Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 1-2 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13780

	Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni — Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di LIRE OTTO scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18.° Migliaio — IL SECOLO — N. 40

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

A bordo del "Mikasa,,

17 luglio.

Stamane alle 6 il *Manchu-Marù* lasciava il suo ancoraggio al nord dell'isola Da-shan-shan-tau (Elliot) e muoveva a piccola velocità verso la baia di Talien-wan.

Appena girato il capo ovest, rivediamo alla nostra sinistra tutta la squadra dell'ammiraglio Togo. Una leggera nebbia vela l'orizzonte, ma tentiamo egualmente di fare delle fotografie.

Navighiamo a circa due miglia dalla costa del Liao-Tung, preceduti dalla cannoniera *Tsukushi* e dalla nave-ospedale *Rosetta-Marù*, che vanno a raggiungere la divisione volante, di guardia alla bocca di Port Arthur. Vediamo la baia di Yen-tai-o, dove sbarcò la 2ª armata al comando del generale Oku. Tutta la costa è a basse colline verdeggianti, e tra i radi alberi biancheggiano delle capanne di pescatori cinesi.

Arriviamo alle 10 all'isola di San-Schantau, davanti alla baia di Talien-wan. Il sole, che aveva fugato le nebbie, ci permette di vedere distintamente, coi binoccoli, le case di Dalni. A 40 miglia, verso sud-ovest, si profilano le montagne di Port Arthur. Un *destroyer* giapponese ci viene incontro a tutta velocità ed avverte il comandante Takarabe che non è prudenza inoltrare, perchè all'alba le giunche pesca-torpedini avevano segnalato dei gavitelli sospetti. Il comandante scambia un telegramma senza fili colla squadra ed il risultato è che il *Manchu-Marù* riceve l'ordine di ritornare alle isole Elliot.

Il *destroyer* ci precede e noi seguiamo la sua rotta.

A mezzo giorno giunge un altro telegramma dell'ammiraglio Togo che dice: « Alle ore 2 pom. sarò lieto di ricevere a bordo del *Mikasa* i signori addetti navali ed i signori corrispondenti esteri ».

Grande orgasmo e grande soddisfazione a bordo. Fra due ore vedremo dunque l'ammiraglio Togo? In uno dei momenti più ardui della guerra, in mezzo alle preoccupazioni delle sue terribili responsabilità, come può egli dedicarci anche una minima parte del suo tempo? Ci domandiamo l'un l'altro a bordo: quale ammiraglio dei nostri paesi farebbe altrettanto in identiche circostanze? Ma siamo tutti unanimi nel giungere ad una conclusione ben mortificante per la nostra nevrotica eccitabilità europea. Non possiamo far nulla fuori dell'ordinario senza che i nostri nervi si tendano sino a spezzarsi, ed allora vediamo le difficoltà ingigantite e gli ostacoli moltiplicati e tutta la nostra povera macchina umana vibra violentemente come scossa da un vento di follia.

Come hanno potuto questi giapponesi arrivare sino al dominio assoluto dei loro nervi?

* * *

Alla una e mezza incontriamo due squadriglie di *destroyers* che montano di fazione a Port Arthur, e siamo a circa un miglia dall'isola Blonde.

Il *Manchù Marù* gira un promontorio e ad un tratto, a cinquecento metri da noi, in mezzo ad una piccola baia, vediamo all'ancora due grandi e maestose corazzate, fiancheggiate da *destroyers* e da torpediniere. Sono il *Mikasa* e l'*Asahi* che avevano mosso dalle isole Elliot alcune ore prima per venirci incontro.

A bordo la curiosità è intensa e regna un silenzio solenne; le faccie dei giapponesi sembrano trasfigurate. Mi pare che da un momento all'altro essi debbano inginocchiarsi davanti ai due sacri colossi che portano nei loro fianchi il fato dell'impero. Il *Manchù-Marù* si avanza lentamente e getta l'ancora tra i *destroyers* e le corazzate.

Appena cessato il fragore delle catene scorrenti entro le cubie, i giapponesi mandano un selvaggio grido di *banzai*.

Gli ufficiali e i marinai che gremiscono la coperta e le passerelle delle due navi, rispondono agitando i berretti. A pochi metri da noi gli equipaggi dei *destroyers* e delle torpediniere, gli eroi degli ultimi disperati attacchi notturni, ci guardano e ci salutano sorridendo.

Sui piccoli scafi gloriosi vediamo le traccie dei proiettili ricevuti. Sono leggere scalfitture o solchi profondi che hanno curvato le lamiere, o ampi squarci stati riparati alla meglio, entro cui l'acqua al momento del colpo, deve essersi precipitata muggendo; ma le paratie stagne hanno scongiurato il naufragio.

Due barche a vapore si staccano dal *Mikasa* e vengono a prenderci. Entrano in una gli addetti navali, i deputati e i senatori, e nell'altra i corrispondenti esteri e giapponesi; pochi minuti dopo mettiamo il piede sulla coperta del *Mikasa*.

Siamo ricevuti da uno stuolo di ufficiali che sembrano lietissimi di vederci. Mentre l'ammiraglio Togo riceve nel suo salotto gli addetti navali, noi siamo guidati al salone da pranzo degli ufficiali dove ci è offerto un rinfresco. Sui *buffets* fanno bizzarra mostra dei magnifici piatti di porcellana, ricolmi di frammenti e di scheggie di granate russe...

— Sono i confetti che abbiamo ricevuto a Port Arthur nella notte del 9 febbraia, durante il primo attacco, mi dice ridendo, un ufficiale.

Mentre stavo chiedendogli dei particolari, il corrispondente del *Times* viene ad avvertirmi che il comandante del *Mikasa* desidera parlarmi. Infatti il collega mi accompagna ad un'altra tavola della sala trovo un capitano di vascello che mi stende la mano e mi dice in corretto italiano:

— Sono il comandante Igichj del *Mikasa*; sono stato più di tre anni a Roma come addetto navale e leggo sempre le vostre riviste marinare anche per tenermi esercitato nella vostra bella lingua. Mai più avrei pensato di vedere Lei qui; mi dia dunque notizie della cara Italia che ho lasciato dodici anni fa con tanto rincrescimento!

Lusingato e confuso gli diedi sommariamente quelle notizie che più gli parevano interessare e fervidamente lo ringraziai di quell'accenno all'Italia che in quel luogo e in quell'istante m'inondava l'anima di particolare commozione. Egli ebbe allora una mossa squisitamente gentile: sul ventaglio che aveva in mano, scrisse colla matita il suo nome e la data, e me lo porse dicendomi: « voglia conservarlo come mia memoria. »

Mi sono inchinato, rispondendo: « lo conserverò. »

La voce del comandante Takarabé che annunziava la visita dell'ammiraglio Togo, dominò il rumore delle conversazioni. Si fece un silenzio religioso: l'ammiraglio entrò lentamente, col berretto in mano, guardandoci con un sorriso di paterna bontà. Piccolo di statura, la faccia abbronzata, i capelli neri, ispidi e radi, tagliati a spazzola; la barbetta brizzolata: gli occhi piccoli e scintillanti, è tale e quale viene raffigurato nei ritratti. Indossava la piccola tunica estiva di tela bianca col *crachat* del *sole levante* sul petto. Nulla di militare nell'insieme. Vestito in borghese, deve sembrare un impiegato governativo a riposo; non ha che 56 anni, ma ne dimostra assai più; quegli addetti navali che lo hanno conosciuto prima della guerra, l'hanno trovato invecchiato.

L'ammiraglio ci rivolge delle parole di benvenuto in giapponese, che il comandanti Takarabé ci traduce in inglese.

Togo, che è stato molti anni in Inghilterra, parla perfettamente l'inglese, ma il cerimoniale esige che ogni discorso tenuto in Giappone da ufficiali pubblici davanti a stranieri, deve essere pronunziato in giapponese.

Il comandante Colguhoun, corrispondente del *Times*, ringrazia per l'onore accordatoci e per la fiducia in noi dimostrata e porge il saluto all'ammiraglio a nome della stampa inglese. Il sig. Straight, corrispondente della *Reuter* e dell'*Associated Press* ripete gli stessi sentimenti a nome della stampa americana, ed infine il vostro corrispondente parla a nome della stampa italiana.

Venne servito lo *champagne*. Togo alza la coppa e beve *alla salute dei rappresentanti della nobile e libera stampa europea ed americana, di quella stampa che scrive la storia contemporanea*.

Tutti abbiamo un medesimo pensiero e gli gridiamo: *e voi la fate, la storia, ammiraglio!*

Circondiamo Togo coi calici alzati e mandiamo tre entusiastici *bauzai!* Il comandante Colguhoun grida: ed ora tre *hip for admiral Togo!* Ed i tre *hip* sono ripetuti a gran voce anche dagli ufficiali giapponesi.

L'ammiraglio ci invita a salire in coperta ed a circolare liberamente sulla nave. Avendo portato con noi i nostri *kodak*, domandiamo all'ammiraglio se possiamo prendere delle fotografie; *yes, yes*, potete

L'ammiraglio Togo e il comandante Igichj.

fotografare tutto quello che volete, ci risponde colla maggior buona grazia l'ammiraglio, e, sempre sorridendo, si adatta a posare egli stesso davanti ai nostri obiettivi.

Ho girato in coperta, sulle passerelle ed in batteria; sono entrato nella grossa torre prodiera, ma nulla ho notato di straordinario e che riveli che quella gran nave tiene il mare da sei mesi durante una guerra formidabile. Ordine e pulizia dovunque. Tutto è dipinto in grigio scuro, persino le volate dei pezzi; i cannoni da 15 cm. erano carichi; quelli di grosso calibro no. Nella torre di prora ho pregato un ufficiale di aprire gli otturatori dei grossi Armstrong da 30 cm.; malgrado l'intenso lavoro di questi ultimi mesi, ho notato che l'anima dei pezzi è in perfetto stato. Le corazze della batteria, delle torri e della cintura non presentano traccie di proiettili. Certamente non sono state toccate. Vedo invece delle gibbosità e delle scalfitture di piccoli calibri, sulle lamiere della batteria leggera delle coffe inferiori. Ho visto a prora le riparazioni eseguite dopo le lacerazioni prodotte da granate russe durante la notte del 9 febbraio.

Trattandosi di tiro curvo, i proiettili caddero sulla coperta, scoppiando; la sfondarono per circa quattro metri quadrati ed i frantumi, attraversando il ponte di corridoio, andarono ad arrestarsi sul ponte corazzato. I danni furono di lieve entità e furono riparati coi mezzi di bordo.

Sono imbarcati sul *Mikasa* 800 marinai e 50 ufficiali. I marinai sono belli, forti e per la maggior parte, di alta statura.

Nella marina giapponese esiste un limite per la statura, mentre non c'è limite per l'esercito. È ingiustificata la credenza, tanto diffusa in Europa, della piccola statura dei soldati giapponesi. Ne ho visti sfilare molti dei reggimenti giapponesi e mi sono convinto che la media della statura è per niente inferiore a quella degli eserciti delle nazioni latine.

* * *

In coperta, la banda del *Mikasa* suonava marcie e ballabili; dei marinai portavano in giro su vassoi sigarette e *champagne* e l'ammiraglio Togo, accompagnato dal suo capo di stato maggiore, contrammiraglio Shimomura, che fu pure a Roma per poco tempo come addetto navale, passeggiava tranquillamente su e giù per la coperta colle mani dietro la schiena e la leggendaria sigaretta in bocca, come un uomo che abbia niente da fare. Lo contemplo e penso che da un momento all'altro il telegrafo senza fili può portargli la notizia che la flotta russa tenta scappare da Port-Arthur... Immagino la scena colla fantasia: mi par di udire l'ammiraglio Togo dare un breve ordine al suo capo di stato maggiore, e pochi istanti dopo vedo le flottiglie dei *destroyers* e delle torpediniere precipitarsi al largo verso sud-ovest. Il *Mikasa* salpa le ancore, gli equipaggi corrono al posto di combattimento ed all'orizzonte, nuvoli di fumo oscurano il cielo. È il rimanente della squadra che si avanza in linea di fila per mettersi al seguito del *Mikasa*. La formidabile flotta muove al largo su una doppia linea lunga parecchi chilometri. Sono il *Michasa*, l'*Asaki*, il *Shikishima*, il *Fuij*, lo *Yashima* e cioè cinque corazzate; sono il *Kasuga* ed il *Nisshin*, due incrociatori corazzati; sono sei incrociatori protetti, la cavalleria leggiera che guarda i fianchi e sorveglia i *destroyers* nemici.

La flotta russa è uscita, ma la squadra di Togo le sbarra il cammino; deve affrontare una battaglia o ritirarsi nuovamente entro Port-Arthur. Preferisce rientrare e vira di bordo. Ma intanto è calata la notte e le torpediniere giapponesi sono sguinzagliate, vere mute di segugi di acciaio, dietro i grossi cinghiali che fuggono. Un cinghiale è ferito a morte dalle zanne di una muta e cade sfinito in un lago di sangue...

* * *

Il comandante Igichj mi richiama alla realtà col presentarmi privatamente all'ammiraglio Togo. Dopo di avere espresso all'ammiraglio i più rispettosi sentimenti di gratitudine e di ammirazione per le cose che m'era stato concesso vedere, aggiunsi che avevo contemplato con speciale piacere la bella figura che facevano in isquadra il *Kasuga* ed il *Nisshin*, al cui varo avevo assistito a Sesto Ponente ed alla cui costruzione ed allestimento avevano atteso antichi miei colleghi ed amici carissimi, ingegneri di forte intelletto.

L'ammiraglio Togo, stringendomi la mano, mi rispose testualmente: « Ed io sono particolarmente contento di vedervi perchè sono soddisfattissimo del *Kasuga* e del *Nisshin*... » (... and I am particulary glad to see you, being very satisfied of the *Kasuga* and *Nisshin*...)

Ringraziai caldamente l'ammiraglio e gli

Il nostro corrispondente D'Adda in colloquio coll'ammiraglio Togo.

dissi che avrei trasmesso questa sua lode in Italia, perchè essa torna a grande onore dell'industria navale italiana.

A bordo del *Mikasa*, raccolsi inoltre altri particolari sullo stato di questi due incrociatori. Malgrado il viaggio del gennaio scorso, da Genova al Giappone e l'ininterrotto servizio di guerra, essi tengono oggi il *record* della velocità fra le navi della flotta giapponese. Di ciò va data lode agli ufficiali della marina argentina, i quali non volendone sapere di caldaie a tubi d'acqua, hanno imposto pei due incrociatori le caldaie cilindriche. A proposito delle caldaie a tubi d'acqua, confermo quindi recisamente quanto scrivevo colla mia corrispondenza del 17 giugno da Kuré.

Potrei dare molti dettagli sulle peripezie della squadra di Kamimura, composta di incrociatori tipo *Asausa* con caldaie a tubi d'acqua Belleville, ma pel momento non posso farlo, essendo vincolato da un riserbo che mi sono imposto di rispettare. Dico solo di tenere ben aperti gli occhi sulle caldaie a sciegliersi per le nostre nuove corazzate.

Pel *Vittorio Emanuele III* e la *Regina Elena* si sono adottate le Belleville. È stato un errore; ma non lo si ripeta, in nome di Dio, col dare delle caldaie Babesch e Wilcox alle corazzate *Roma* e *Napoli* come pare sia stato deciso. Dico nuovamente che le caldaie a tubi d'acqua sono eccellenti ed indicatissime per uso industriale, e cioè come caldaie fisse; lo sono anche per marina mercantile: ma per marina militare, no. Non dimentichiamo che l'Italia non potendo possedere che un piccolo naviglio, in confronto ad altre nazioni marinare più grandi e più ricche, deve almeno sapere compensare colla *qualità* quello che manca in quantità.

E la velocità entra nella qualità come uno degli elementi principali e determinanti.

Una modesta squadra composta di 6 navi tipo *Vittorio Emanuele* della velocità effettiva di 20 a 21 miglia e di una ventina di *destroyers* da 350 tonnellate e 26 miglia effettive — appoggiata ad una formidabile base di operazione come la Maddalena — potrebbe dare del filo da torcere per un tempo indeterminato a qualsiasi nemico che pretendesse contrastarci il dominio del Tirreno anche con forze tre volte superiori di numero, ma inferiori in velocità.

Teniamoci fedeli più che mai al canone ed alla tradizione italiana: costruire sempre delle corazzate con una velocità superiore di almeno due miglia a quella delle più veloci corazzate straniere, sorvegliando particolarmente quelle che possiamo considerare come nostre avversarie più probabili.

Ma per fruire di questa superiorità, dobbiamo poter contare sulla bontà delle macchine e la resistenza delle caldaie.

Una guerra può essere breve, come può essere lunga — e bisogna sempre presumere il secondo caso. Se la guerra durasse un anno, a noi occorre che la velocità sia mantenuta a qualunque costo. È dunque questione di caldaie ed è ad esse che dobbiamo domandare il massimo di resistenza. Non possiamo chiedere questo massimo alla caldaia a tubi d'acqua, causa i caratteri della sua struttura e la delicatezza e leggerezza dei suoi organi; ma possiamo chiederlo alla robusta caldaia cilindrica, la caldaia marina per eccellenza, la quale si accontenta, fra altro, di qualunque combustibile.

Non dimentichiamo che il *Cristobal Colon* è perito a Santiago perchè aveva caldaie a tubi d'acqua e pessimo combustibile. Le caldaie cilindriche gli avrebbero almeno permesso di scappare; ciò che del resto era nelle sue intenzioni!

* * *

Ma debbo conchiudere.

Raggiungendo verso sera il *Manchù-Marù* la banda del *Mikasa* ripeteva i suoi allegri ballabili. Ascoltavamo la musica contemplando ancora una volta le magnifiche corazzate che il sole morente inondava di luce d'oro. Ad un tratto mi giungono vibranti e nervose le note dell'inno reale italiano, suonato da cima a fondo con mirabile assieme. Il tenente di vascello Burzagli mi guarda con un sorriso di profondo compiacimento, ed io gli rispondo con lo stesso sorriso. Ci scopriamo il capo, e tutti, addetti navali, corrispondenti e giapponesi che si trovano con noi in coperta, si scoprono ed ascoltano il nostro inno, in piedi.

Appena dopo, la banda attaccò una mazurka. Il capitano Burzagli mi domanda vivamente: « Hanno anche suonato gli inni delle altre nazioni? »

— No, rispondo io.

Comprendiamo ambidue che il comandante Igichj aveva voluto mandarci, con quell'omaggio all'Italia, il suo ultimo saluto. Non poteva certo trovare forma più nobile e più bella!

Lorenzo D'Adda.

A poppa del Mikasa: *si sta fotografando l'ammiraglio Togo.*

Questione di coerenza

Il *Corriere della Sera* colto in flagrante reato di omissione e di artificiosità nel riferire ai suoi lettori il contenuto degli articoli dell'on. Luigi Lucchini, si difende affermando che le frasi staccate riferite dal *Secolo* (ed omesse deliberatamente dal *Corriere*) non rappresentano nell'articolo del Lucchini che « una concessione vaga alla tradizione in troppa parte parolaia del partito radicale, concessione rappresentante l'esca infilzata nell'amo per attirare il pesce dall'onda alla sponda ».

Questa maniera untuosa e gesuitica di interpretare il pensiero di uno scrittore o di riportare il contenuto di uno scritto, risponde perfettamente al metodo antico e moderno del Tartufo dei moderati.

Ma è un metodo che non ci va e che non lasciamo passare senza protesta.

Affermare che il programma presente del partito radicale in ciò che concerne le spese militari e la trasformazione dell'esercito, non è il programma antico, è dire semplicemente cosa non vera, e la bugia è attenuata forse soltanto dall'ignoranza di chi la asserisce.

Se il *Corriere della Sera* avesse letto semplicemente il *Patto di Roma*, in quella parte che riguarda le economie e trasformazioni militari (da pagina 29 a pagina 42) avrebbe potuto constatare la coerenza continua del partito radicale e del *Secolo*, poichè le dichiarazioni odierne dell'on. Lucchini non differiscono di una linea, se non per la forma, da quelle esposte da Felice Cavallotti nel programma citato.

Se quel giornale versipelle intende di fare un'evoluzione in senso progressivo, non incolpi noi di averne fatta una in senso regressivo; ma sopratutto non faccia credere che le affermazioni *attuali* del partito radicale siano quelle stesse « che il partito costituzionale ha bandito da un pezzo facendone caposaldo del proprio programma d'azione!! ».

Dalla caduta di Minghetti in poi il partito costituzionale non ha più avuto un programma d'azione. S'è contentato, pur di vivere, di accettare i programmi più disparati dei diversi ministri e fu a volta a volta sostenitore di Depretis e di Crispi, di Rudinì e di Pelloux, come lo è oggi di Giolitti.

Questa è la verità vera.

Se il gesuitico *Corriere della Sera* trova che per stare a galla bisogna *radicaleggiare*, faccia pure; ma rispetti almeno il pensiero e la coerenza degli altri.

Le grandi manovre in Carnia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Tolmezzo, agosto.

Le grandi manovre alpine, verso cui è rivolta con intenso interesse l'attenzione di tutta l'Italia, stanno per iniziarsi e riusciranno di eccezionale importanza.

Qui a Tolmezzo si nota una straordinaria animazione che dà alla ridente capitale della Carnia un aspetto di gaio movimento.

Continuo è l'arrivo di truppe d'ogni corpo che dopo breve sosta o si accampano nei pressi di Tolmezzo o procedono verso i punti più avanzati come Paluzza, Cornegliens, Verzegnis e Villa Santina.

In queste località le varie imprese delle forniture militari hanno disposto per gli opportuni servizi, per i viveri, per la paglia e per i foraggi.

Sono giunte pure due ambulanze della Croce Rossa di Verona.

L'ambulanza N. 15 è comandata dal dottor Luigi Messenaglia che ha sotto di sè quali medici assistenti i dottori Saggini e Pancrazio, il maggiore commissario cav. Ridolfi segretario generale della Croce Rossa e 9 militi.

L'ambulanza N. 25 è diretta dal dottor Gaetano Smania e ne fanno parte i medici Perinelli e Martinelli, il capitano commissario Badini, i sorveglianti Mascarello ed Allegro ed 8 militi.

Le due ambulanze si disporranno l'una nei pressi di Forni Avoltri e l'altra nei pressi di Verzegnis.

Sono pure giunti il generale senatore Taverna ed il comm. Miniscalchi, presidente e vicepresidente della Croce Rossa.

Il generale Taverna passò in rivista qui a Tolmezzo i suoi militi prima che partissero per le loro sedi.

Ogni giorno continuano ad arrivare le truppe: artiglieria, alpini, bersaglieri, fanteria e squadroni di cavalleria che accampano nei vari punti ove si svolgeranno le manovre.

Il battaglione a Gemona del 7.° Alpini comandato dal maggiore Colle, si è accampato nei pressi di Villa Santina, ed il battaglione « Cadore » comandato dal maggiore Eurighi, fra Enemonzo e Socchieve. Alle varie compagnie furono aggregati i richiamati.

Gli alpini, che da oltre 40 giorni girano le nostre Alpi e Prealpi, godono ottima salute. Sono giunti a Tolmezzo provenienti da Schio, ove eseguirono i tiri, i due reggimenti 1.° e 2.° formanti la brigata « Re » di stanza a Verona e comandati dal generale Barattieri di San Pietro.

Più tardi arrivarono il 10.° reggimento bersaglieri e i due reggimenti di fanteria 67.° e 68.° (brigata Palermo).

All'inizio delle manovre saranno concentrati nei pressi di Tolmezzo 7000 uomini.

Il partito Sud avrà per centro Tolmezzo col grosso delle truppe a Verzegnis e Preone sulla destra del Tagliamento e sarà formato dalle seguenti truppe:

Comando del partito Sud — comando della brigata « Roma » (79.° e 80.° fanteria) — Comando del 3.° gruppo alpino 6.° reggimento Alpini; battaglione Alpini « Saluzzo » della milizia territoriale; una brigata del 20° artiglieria di campagna ed una brigata di artiglieria di montagna; due squadroni dei cavalleggeri « Vicenza ». Sezione ridotta di Sanità fanteria — Sezione della Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Il grosso delle truppe del partito Nord sarà dislocato a Forni Avoltri, Corneglians e Paluzza e sarà così formato:

Comando del partito Nord. — Comando della brigata « Re », 1.° e 2.° reggimento fanteria; Comando della brigata « Palermo » 67.° e 68.° fanteria; 10.° bersaglieri; 8.° artiglieria (una brigata); 5.° reggimento alpini; una batteria da montagna, due squadroni dei cavalleggeri « Vicenza »; una Sezione della Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Lo Stato Maggiore che ha sede a Tolmezzo è composto dei seguenti ufficiali: tenente generale Gobbo, comandante del quinto Corpo d'armata, direttore delle manovre; maggior generale Toselli, capo dei giudici di campo; colonnello Cigliana, capo di Stato Maggiore. Ufficiali di Stato Maggiore; maggior Fabbri e capitano Battistoni; capitano Guglielmini-Ceresa, addetto al capo dei giudici, capitano Albertini comandante il quartier generale; capitano di artiglieria Giampietra, addetto allo Stato Maggiore; capitano commissario Beraldi; tenente d'artiglieria Franchino, in servizio di Stato Maggiore; tenente Vanzelli, aiutante del generale Gobbo; tenenti d'artiglieria: allievi della Scuola di guerra, Bencivegna e Luzzatti.

Siccome taluni corrispondenti hanno informato che le manovre si svolgeranno anche in Cadore, tengo ad assicurarvi che per quella regione le truppe non saranno che di passaggio e che le manovre avranno luogo esclusivamente in Carnia.

Il partito invasore al principio delle manovre sarà parte alla testata del torrente But e parte alla testata del torrente Degano, mentre il partito nazionale si troverà sulla sponda destra del Tagliamento ove si suppone, secondo il tema, sia stato respinto dal

---

Appendice del SECOLO, 1-2 settembre — 64

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il principe è marito di un'altra, è marito della sventuratissima figlia della signora Grandier, di tua sorella, insomma!... Ricordati, dunque, che nelle vene di Regina e nelle tue scorre lo stesso sangue, ricordati che sei cresciuta, che sei stata allevata insieme a Regina... e che devi essere molto riconoscente alla signora Grandier, la quale fu sempre buona verso di te...

— La signora Grandier?! Che ha fatto, per me, quella donna?! replicò Claudia, aspramente. — Che ha fatto, di me, se non una rivale di sua figlia Regina, per la quale, lo confesso, nutro un odio profondo?...

« Io amavo il principe di Kerandal prima che Regina s'innamorasse di lui, e la signora Grandier lo sapeva.

« Senza pietà, senza alcun rimorso, ella mi sacrificò alla felicità di sua figlia!... Ebbene... ora, ella è punita del suo egoismo!... Ha meritata la punizione!

« Io sono riuscita a riprendere Savino, e me lo tengo!...

« Tuttavia, non è soltanto la mia passione d'amore, che ora mi guida, nella vita!... Anzi, cosa strana, ora che molte lotte sono cessate, sento quasi di non amare più quell'uomo...

— Dunque, allontanalo da questa casa! esclamò Celeste, trionfante. — Dunque, fa che egli ritorni a sua moglie!...

— Ah! no!... Non amo più l'uomo, forse, ma desidero il titolo di principessa!... ma voglio che la figlia di Celeste Morgan, la bastarda del defunto Grandier, colei che tutti disprezzano, diventi principessa di Kerandal!

— Mio Dio!... esclamò Celeste, coprendosi il volto colle mani. — Sei dunque, figlia mia, una creatura maledetta?! È dunque vero tutto ciò che mi hanno raccontato di te?!... È vero, che tu hai rubato quattro milioni alla tua benefattrice, a colei che ci evitò di morir di fame?... È vero, dunque che sei una ladra, tu?!...

Seguì un breve silenzio.

— Ma dimmi, sciagurata, dimmi che non è vero!... Dimmi che chi parla così è spinto dalla gelosia o dall'invidia a dir male di te!

« E infine, te ne supplico, vieni meco!... Tua madre — credimi — saprà difenderti, saprà salvarti e renderti felice!... La ricchezza — dovresti saperlo — non è l'unico elemento della felicità!... Per esser felici, occorre anche la tranquillità dell'anima, occorre anche la pace della coscienza!

« Vieni, Claudia mia! Vieni con me!... Io ti perdonerò ogni colpa. — Il cuore di una madre è una fonte inesauribile di bontà e di affetto!...

« Rispondimi, Claudia, e non continuare a guardarmi così, poichè mi spaventa, il tuo sguardo!...

Ma, con un gesto brutale, Claudia respinse sua madre, e questa si sentì mancare ad un tratto, e stramazzò al suolo, premendosi sulle labbra la piccola pantofola di raso che poco prima aveva sottratta a sua figlia.

IX.

Il principe — come aveva promesso a Claudia — si era recato alla villa che Regina aveva occupata a Vichy.

Ma Regina, come sappiamo, era partita, per andare a raggiungere sua madre, che si era recata a San Salvatore.

Allora, Savino aveva deciso di aspettare che sua moglie fosse ritornata a Rotheneuf, per parlarle, proponendole anzitutto una separazione legale che sarebbe stata il primo passo verso il divorzio.

Quindi, Claudia e il principe erano rimasti ancora per alcuni giorni a Vichy, ed erano appunto ritornati al loro palazzo del *boulevard* Malesherbes da un giorno appena, quando Celeste si era risolutamente presentata a sua figlia.

Il principe non aveva eletto domicilio nel palazzo.

Non volendo che, quando avesse presentata al tribunale una istanza di divorzio, gli si potesse rimproverare la sua convivenza con un'amante, egli aveva occupato un quartierino da scapolo, quasi dirimpetto al palazzo di Claudia, fingendo di stabilirvisi per abitarvi.

Ma vi si recava raramente e soltanto per pochi minuti, quando lo giudicava necessario.

Celeste, dunque, si era presentata a sua figlia l'indomani dell'arrivo di lei.

Riavutasi, dopo esser stata per lunghi minuti stesa, priva di sensi, sul tappeto del salotto, ella si affrettò ad alzarsi e a fuggir via.

Nell'anticamera, incontrò Savino, il quale, al vederla, si mostrò stupito e impacciato.

Egli entrò immediatamente nelle stanze di Claudia, per sapere...

Claudia era ancora commossa e turbata, per la visita di sua madre.

Ma, da abile commediante, ella seppe fingere una calma perfetta.

Sorridendo, disse al principe:

— Regina è a San Salvatore! Non lo sapevate?

— No; non lo sapevo.

— Ma ella partirà fra pochi giorni per Rotheneuf, dove si stabilirà di nuovo, certo per molto tempo.

— Non ho dimenticata la mia promessa, e la manterrò... Andrò a Rotheneuf, per parlare a mia moglie del divorzio che giudico necessario!

— Davvero?... Andrete a Rotheneuf!...

— Un Kerandal mantiene sempre le sue promesse!

« Ma... da chi avete saputo cose che io stesso non sapevo?...

— Da Margot, la fioraia...

— Ah!

— Sì... Margot conosce il buon Giovanni Morgan, e questi senza pensare che la piccina possa venire a ripetermi ciò che le dice, le racconta quanto avviene in casa Grandier...

— È graziosissima, quella ragazza, e scommetterei che Morgan è suo amante!

— Eh! via!... Giovanni non ha tempo da perdere colle donne...

— Tuttavia ne perdeva con voi, una volta... non è vero?...

— Oh! io, avrei potuto indurlo a fare qualunque cosa, per me! Per soddisfare un mio capriccio, avrebbe tentato di staccar dal cielo la luna e di portarmela in dono! Ah! come sono stupidi, gli uomini innamorati!

— Siete tanto bella, che difficilmente vi si può resistere. Quando voleste, voi potreste far commettere le peggiori follie agli uomini meglio armati contro le seduzioni delle donne!...

— Parlate di voi stesso?

— Forse...

— Vi siete forse già pentito della promessa che mi avete fatta?...

— No, Claudia...

— E, davvero, vi recherete a Rotheneuf.

— Sì, davvero!

— Noi siamo ricchi, ora... riprese Claudia sorridendo trionfante. — Siamo ricchi, e potremo essere completamente felici non appena la nostra condizione rispetto al così detto « mondo » sia stabile e regolare...

« Non è possibile che noi continuiamo a vivere divisi, come ora, almeno apparentemente, nè che io sopporti più a lungo di essere considerata come vostra amante!...

« La falsità della nostra condizione reciproca è nota a tutti, e specialmente ai domestici, che si burlano di noi, seminando la maldicenza fra quanti ci conoscono e dovrebbero rispettarci...

— Ammetto volontieri che un tale stato di cose non possa durare.

— Io vi lascio agire come vi par meglio... Tutto ciò che farete sarà ben

partito invasore. Di là, avendo avuti rinforzi, intraprenderà la contro offensiva.

Il 1° settembre, giorno in cui cominceranno le manovre, i due partiti si limiteranno a ricognizioni ed a marcie di aggiramento e di avvicinamento.

Il 2, giunti l'uno di fronte all'altro, i due partiti cercheranno di occupare l'importantissima posizione del monte Arvenis, punto strategico notevolissimo. Quello dei due partiti che giungerà ad occuparla prenderà la posizione di difesa e l'altro darà l'assalto al monte, determinando così la prima battaglia.

Il partito nazionale, respinto, per non esser preso fra due fuochi, supponendo che il Canale del Ferro dia adito ad altra invasione, si ritirerà verso Tolmezzo e qui avrà luogo la seconda battaglia, che sarà la più importante dal punto di vista strategico e, diremo così, teatrale.

Sopraffatto ancora, il partito nazionale riprenderà la sua ritirata appoggiandosi verso Venzone nel Friuli, abbandonando così indifesa la Carnia.

Nella valle del Tagliamento, fra Venzone ed Osoppo, seguirà la terza ed ultima battaglia che darà anche un'idea della resistenza del forte di Osoppo.

Da quanto fin qui vi ho esposto, si comprende facilmente che, scopo di queste grandi manovre alpine si è, oltre che lo studio di questa importantissima zona di difesa, anche la ricerca dei punti ove maggiormente sono necessarie le fortificazioni.

Queste manovre, che si vogliono considerare come di complemento a quelle dell'anno scorso, consistono anche nel dar applicazione in qualche modo agli studi che da qualche tempo si vanno facendo per la difesa della nostra frontiera.

Il tema delle manovre presenti, che nella storia della Carnia trova, diremo così, una applicazione anacronistica, è il seguente: « *Un esercito invasore, senza incontrare ostacoli, ha superato le alpi; un esercito nazionale, forte di truppe in maggior parte di montagna, oppone una efficace difesa.* »

I RAPPORTI FRA ITALIA ED AUSTRIA

sono eccellenti

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(G.) È assai commentato un comunicato della *Politische Correspondenz* circa le relazioni dell'Austria coll'Italia.

Il comunicato, indubbiamente concordato fra i due Governi, esprime il loro doloroso stupore nel constatare le voci insistenti sparsesi, tanto in Austria che in Italia, che esistano fra le due nazioni gravi e profondi dissensi; specialmente doloroso è che certi circoli parlino addirittura della probabilità dello scoppio di una guerra.

Tutti questi voli inauditi di fantasia non si basano su alcun fatto, su alcun sintomo. Si vuol trovare nella questione balcanica la ragione dei dissidi ma si dimentica che la soluzione della questione d'Oriente non dipende solamente dall'Austria e dall'Italia, bensì da tutte le potenze europee.

L'irredentismo in Italia in questi ultimi tempi si è alquanto calmato. Si tratta adunque in queste supposizioni di gravi dissensi tra l'Austria e l'Italia e di eventualità di conflitti, di delittuose invenzioni contro le quali gli organi ragionevoli della pubblica opinione dovrebbero protestare.

Questo comunicato, come vedete, è diretto contro i militaristi e i guerrafondai dei due paesi.

Il *Tagblatt* loda il comunicato che, dice, mette in chiaro le cose.

La militarista *Reichswehr* attacca Goluchowski, criticando aspramente il comunicato perchè ferisce i militaristi.

LA QUESTIONE DI CRETA

La proposta del principe Giorgio L'opposizione della Turchia.

L'Agenzia Stefani ha comunicato il seguente telegramma da Atene:

« Il principe Giorgio è partito martedì 30, per Copenaghen.

« Si recherà successivamente a Pietroburgo, Londra, Roma e Parigi ai cui Governi sottoporrà in tutte le sue parti la questione cretese dichiarando di non essere disposto a riaccettare la conferma del mandato come commissario e rileverà l'urgenza del riconoscimento della riunione di Creta alla Grecia, recentemente proclamata dal plebiscito cretese.

« Il mandato del principe Giorgio scade il 31 dicembre 1905. »

Questa questione che il principe Giorgio andrà agitando nelle Corti europee non pare destinata ad un grande successo.

Infatti, quasi a commento della notizia della Stefani si dice che l'annessione di Creta alla Grecia lederebbe interessi politici legati a quelli italiani, e nel tempo stesso toglierebbe all'Italia ogni sua influenza commerciale e politica in quella regione.

Una delle conseguenze dell'annessione sarebbe far divenire Creta una stazione navale e carbonifera per la Russia.

Un vecchio diplomatico diceva ad un pubblicista di Roma che Creta deve essere uno stato libero.

D'altra parte telegrafano da Costantinopoli che il sultano mandò istruzioni ai suoi rappresentanti a Roma, Parigi, Londra e Pietroburgo incaricandoli di neutralizzare presso i rispettivi governi le domande del principe Giorgio di Grecia tendenti all'annessione di Creta alla Grecia, essendo la Turchia decisa di opporvisi magari colla forza.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'inizio della grande battaglia.

Mezzo milione di combattenti.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Continuiamo a ricevere conferma dell'inizio della grande battaglia, che può durare, data la situazione e il numero degli impegnati, parecchi giorni.

La sola nota discorde in queste notizie, la dà il corrispondente del *Daily Chronicle* da Kuipatse, il quale conferma che la gran battaglia decisiva non avrà luogo finchè i giapponesi non avranno preso Port Arthur e non si trovino in condizioni di utilizzare l'esercito che ora si trova intorno alla fortezza.

Questa informazione del corrispondente del *Daily Chronicle* merita di essere messa in relazione con le dichiarazioni che fece ieri sera l'ambasciata giapponese di qui e che io trasmisi.

Un telegramma del corrispondente del *Daily Express* da Liao Yang, così descrive l'iniziale azione di ieri:

Dopo una giornata relativamente tranquilla, impiegata dai giapponesi a preparare le posizioni, stamane alle 8 essi hanno aperto un tremendo fuoco d'artiglieria sopra l'immensa linea.

Le granate si vedevano splendere vivissime e lampeggiare per la campagna. La popolazione della città salì in fretta sulle case per assistere alla battaglia che si disegnava magnifica di fronte a loro.

I russi spiegano una splendida energia nel loro sforzo per resistere all'avanzata dei giapponesi.

Oltre mezzo milione di combattenti è impegnato nella lotta. L'attacco dei giapponesi è diretto specialmente dalla parte del Taitse e le colonne di Kuroki si sforzano di passarlo allo scopo di girare la posizione e di tagliare la ritirata ai russi.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo telegrafa:

Apprendo da fonte ufficiale che l'esercito russo offre due fronti al nemico. Una potente retroguardia tiene fronte alle colonne difendendo la città dalle sue posizioni trincerate, a circa 8 chilometri dalla città stessa e su una linea di 20 chilometri.

L'altra, la maggior parte dell'esercito, si estende tra Liao Yang e Mukden, e offre la fronte al marciante movimento aggirante di Kuroki.

Il corrispondente è d'opinione che la salvezza di Kuropatkine dipenderà dal respingere e schiacciare l'attacco fatto sul suo fianco sinistro, mentre la retroguardia trattiene il nemico a sud di Liao Yang.

Tre probabilità si presentano ora: se la retroguardia di Kuropatkine può trattenere il nemico a sud e se egli può trattenere il movimento aggirante dei giapponesi, allora Kuropatkine può guadagnare una splendida battaglia.

Se non riesce a tener contro alla colonna aggirante, può ritirarsi a nord, sacrificando la retroguardia.

Se fallissero questi due movimenti rimarrà assediato a Liao Yang.

Formidabile duello di artiglieria.

L'inviato speciale da Liao-Yang del *Journale* telegrafa in data 30 agosto: — Oggi, all'alba i giapponesi che avevano montato le loro batterie durante la notte, hanno aperto lungo tutto il fronte sud-est e sud, un fuoco spaventevole contro le posizioni russe, stabilite all'ultime creste di montagna e addossate al piano.

Le batterie russe risposero e si impegnò un formidabile duello d'artiglieria; l'atmosfera era come tormentata dalle vibrazioni delle cannonate; le montagne ne sono tutte rintronate e scosse come da un terribile cataclisma.

Persone competenti affermano che in questo duello d'artiglieria, durante tutta la giornata fra l'uno e l'altro avversario, saranno stati lanciati più di 100 mila proiettili. Dei rumori gravissimi erano corsi; si diceva che i giapponesi vorrebbero subitamente apparire all'ovest per attaccare il nostro fianco destro, ma finora nessuna manifestazione simile mi è stata segnalata nè all'ovest, nè al nord, nè al pieno est.

Arresto di una spia in Corea

Telegrafano al *Petit Journal* da Seoul che la polizia ha colà messo in istato d'arresto un certo Filippo Gonichon sospetto di spionaggio essendoglisi trovato indosso un *carnet* di annotazioni riguardanti dei forti presso i quali egli lavorava.

Il granduca Boris.

Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che il granduca Boris è arrivato da Liao-Yang per presentare all'imperatore a nome del generalissimo, le felicitazioni dell'armata di Manciuria per la nascita dello czarevicht.

Il granduca deve ritornare sul teatro della guerra fra un mese.

Port Arthur senz'acqua.

Si ha da Londra, 31:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: Si annunzia da Port Arthur che i giapponesi si sono impadroniti degli apparecchi di distribuzione delle acque che sono situati presso Tchouei-Sieng.

LA VERSIONE RUSSA sugli assalti di Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 30:

Il *Novi Kray* riferisce che il 26 corr. dopo un furioso attacco che durò tre giorni, i giapponesi si riposarono fino alle 11 pom. del 27 concentrando allora numerose truppe che avanzarono per attaccare il forte di Zardutui, che è una forte posizione del fianco destro russo.

I giapponesi approfittando di ogni minima accidentalità del terreno, si arrampicarono durante un'ora come veri pelli rosse, e malgrado il fuoco di fucileria giunsero a mezzanotte in perfetto ordine sul declivio del forte. Poi all'improvviso si slanciarono avanti con impeto formidabile, ma lo spietato fuoco di fucileria li bersagliò da ogni parte, eccetto che da una, dove un distaccamento giapponese passando sui cadaveri dei compagni, penetrò nel forte.

I russi accorrendo trafissero quasi tutti gli assalitori alla baionetta ed inflissero ai fuggiaschi gravi perdite. Allora echeggiò un lungo grido di: Vittoria!

I proiettori elettrici dei giapponesi mandando fasci di luce intorno al forte, illuminavano monti di cadaverri. Queste apparizioni che sorgevano improvvisamente dalle tenebre, facevano l'effetto di scene di una lanterna magica.

I giapponesi decisi a vendicare lo scacco subito ed a riuscire a qualunque costo, si fecero venire rinforzi e incominciarono l'assalto con furia frenetica.

Respinti ancora fecero un terzo assalto furioso.

Il *Novi Kray* afferma che le batterie giapponesi lanciavano granate dietro le colonne che procedevano all'assalto, per obbligarle a vincere o a morire. Il fuoco di fucileria inesorabile dei russi arrestò recisamente il terzo assalto dei giapponesi.

I russi indomiti chiesero rinforzi per far fronte al quarto assalto che i giapponesi non osarono di tentare.

Quando sorse il giorno si impegnò un duello di artiglieria.

Il 30 a mezzogiorno i russi scorsero due colonne giapponesi, l'una situata dietro la collina di Painsudre e l'altra vicino al ponte della ferrovia che si ritirarono in seguito al cannoneggiamento dei russi.

I giapponesi posero in posizione alle due del pomeriggio cannoni da dodici centimetri e bombardarono nello stesso tempo una colonna di fanteria.

La cavalleria apparve verso Palichang e alle sei del pomeriggio i giapponesi attaccarono disperatamente tutto il fronte nord est russo e furono respinti con perdite considerevoli.

La stessa sera il capitano Stempneffsky con un piccolo distaccamento operò una sortita e tentò, senza successo, di sloggiare una batteria giapponese collocata sopra una collina di dove i giapponesi crivellavano le trincee dirigendo il fuoco sull'alta collina occupata dai russi.

Il *Novi Krai* non dice se i russi poterono mantenersi sopra una collina così minacciata.

I giapponesi trasformano in forti le case cinesi costruite in pietra ed hanno stabilito un immenso parco di artiglieria nei campi di grano in vicinanza della baia Luisa.

Una dichiarazione autorevole sulla situazione di Port Arthur — Intorno a Liao Yang — L'opinione dei corrispondenti.

Ci telegrafano da Londra, 31:

Il segretario della Legazione giapponese intervistato sulla situazione a Port Arthur, dichiarò che la caduta della piazza non sarà ufficialmente annunziata dal Governo giapponese, prima che la città e i forti siano interamente e assolutamente nelle mani dei giapponesi e i combattimenti non siano finiti.

Nel frattempo i giapponesi manterranno un assoluto silenzio sullo svolgimento delle operazioni.

L'intervistante volle assicurarsi se la Legazione giapponese avesse informazioni in proposito. Domandò quindi se, secondo l'opinione, che si ha alla Legazione, passerà molto tempo prima che si avveri la caduta della piazza.

— No, rispose il segretario. Sono in grado di dichiarare che nonostante le asserzioni dei russi, la caduta della piazza è ora assai prossima. Non è più che questione di giorni.

Sulla situazione a Liao Yang non se ne sa oggi molto più di stamane.

Telegrammi ne sono arrivati, ma essi non dicono nulla di nuovo o dicono troppo, o sono cioè notizie reali, ma passate sotto la matita del censore russo, che ha soppresso tutto ciò che vi era d'importante, o sono pure invenzioni e fantasticherie.

Due punti abbastanza precisi e sicuri sono: 1.° Che durante l'intera giornata di ieri i giapponesi fulminarono le posizioni russe, probabilmente e sopratutto allo scopo di scoprire gli appostamenti delle batterie nemiche, ma non vi riuscirono, perchè i russi non risposero al loro fuoco.

Stamane alle 5 i giapponesi ripresero il bombardamento, dirigendolo specialmente verso le posizioni di sud-est.

Verso le 10 del mattino cominciò poi un grande movimento della fanteria giapponese sulle colline.

I giapponesi avanzarono da tutte le parti sull'intera fronte dei russi; però con ogni probabilità questo movimento non era tale da portare oggi stesso alla grande battaglia, tanto aspettata.

Il movimento avrà avuto soltanto l'effetto di mettere le fanterie giapponesi in posizione per il grande attacco generale, che si svolgerà domani.

Questa almeno è l'opinione dei corrispondenti.

Navi inglesi inseguite da un incrociatore russo.

Si ha da Vigo, 31:

L'incrociatore russo *Don* è partito stamane dopo di avere ricevuto un dispaccio dal Governo russo.

Si suppone che abbia ricevuto indicazioni per cercare steamers inglesi che hanno contrabbando di guerra.

Il *Don* inseguirebbe lo steamer inglese *Kircayal* proveniente da Cardiff e si reca a Costantinopoli, il quale porta dei cannoni nascosti sotto il carbone. Il *Don* ritornerà presto a Vigo e farà una crociera fino in Inghilterra. Fra gli ufficiali del *Don* si trova il figlio del generale Keller che ha appreso a Vigo la morte di suo padre ed ha giurato di vendicare questa morte, servendo, se avrà occasione d'andare in Estremo Oriente, in prima fila come semplice soldato.

La Russia prepara un nuovo esercito.

Si ha da Londra, 31:

Il corrispondente del *Daily Express* a Pietroburgo dice che si sta preparando un esercito di 160.000 uomini composto di truppe superiori ai contingenti siberiani che lottano attualmente. Questo esercito sarà inviato a Karbine. Il suo scopo è quello di mettere le forze russe sopra un piede eguale alle truppe giapponesi per la campagna d'inverno, ovvero liberare Kuropatkine se sarà assediato a Liao Yang od a Mukden.

Le perdite dei combattenti.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Il generale Sakaroff telegrafa: I giapponesi attaccarono ieri tutta la giornata e presero delle posizioni che i russi ripresero alle quattro di sera. Il movimento aggirante del nostro fianco destro fu respinto. Il morale delle truppe è eccellente. Perdemmo tremila uomini. Le perdite giapponesi sono rilevanti.

Telegrafano da Cefù, 31:

I passeggieri di una giunca che ha lasciato Port-Arthur il 28 corrente nel pomeriggio confermano che ha avuto luogo un combattimento a Pa-li-Chang il 26 corrente, e aggiungono che il combattimento in quella regione durò parecchi giorni.

Le perdite giapponesi e russe furono considerevoli. I giapponesi occuparono la posizione e vi piantarono i cannoni e con l'aiuto di quelli posti a Tchao-Tchen-Ko diressero un violento cannoneggiamento contro due forti russi nelle vicinanze di Ta-ping-Tsè. Secondo i cinesi i russi ad An-Tsi-Shan ed a It-Chan fanno cannoneggiamenti quotidiani.

È possibile che abbiano rioccupato il forte di It-Chan o che possiedano un altro forte nelle vicinanze. I detti cinesi hanno dichiarato di essere stati impiegati durante gli ultimi venti giorni della loro permanenza a Port Arthur a togliere i cadaveri russi dai forti nelle vicinanze di Ta-ping-Tsè.

L'ammiraglio russo col mal di mare.

Da Londra e da Parigi era venuta giù la notizia che l'ammiraglio russo Wigheft, comandante l'ex squadra di Port Arthur, soffrisse il mal di mare. Ora è il corrispondente da Pietroburgo del parigino *Journal*, quindi una fonte non sospetta, che scrive in proposito:

« Un ammiraglio col quale discorrevo intorno alla sconfitta della squadra di Port Arthur, mi ha detto:

« — Io avevo sempre predetto all'ammiraglio Wigheft che il mal di mare ci avrebbe giuocato un brutto tiro. La cosa si spiega facilmente. Tutti gli uomini del mestiere vi diranno che la squadra di Port Arthur avendo per iscopo di raggiungere la squadra di Vladivostock, doveva uscire da Port Arthur quando il mare era burrascoso, magari durante una tempesta orribile, perchè il mare agitato rendeva impossibile ogni azione delle torpediniere giapponesi. L'artiglieria delle grosse navi nemiche non avrebbe potuto tirare efficacemente e con precisione. Al contrario la nostra squadra è uscita quando il mare era tranquillo come l'olio e con un tempo superbo. Perchè? Perchè Wigheft temeva terribilmente il mal di mare. Il minimo rullio gli cagionava sofferenze atroci! »

LO SCONFORTO IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

I telegrammi di Sakaroff, specialmente l'ultimo, produssero qui grande scoraggiamento perchè vengono ad aggiungersi alla informazione secondo cui la 12ª e la 13ª divisione giapponesi essendo nei giorni precedenti penetrate fra Liao Yang e Mukden avevano operato il congiungimento con gli eserciti di Knroki e Nodza.

Le indicazioni contenute nei rapporti di Sakaroff dimostrano che i russi furono vigorosamente cannoneggiati e respinti sul loro centro fino sotto Liao Yang e subirono perdite considerevoli e lasciano chiaramente comprendere che l'esercito di Kuropatkine è parzialmente circondato e sotto la minaccia di vedersi tagliare le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche.

Pertanto l'unico modo è di seguire la ritirata e di tentare con sforzi inauditi di rompere il cerchio di ferro che lo circonda, col pericolo di trovarsi in una delle più critiche situazione, ove fallisse questo supremo tentativo.

Un prestito di 500 milioni di rubli

Telegrafano da Londra, 31:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, 30:

I negoziati relativi al futuro prestito intavolati fra il ministro delle Finanze e i rappresentanti dei banchieri tedeschi hanno avuto dei risultati soddisfacenti sui punti principali ma rimangono da regolare alcuni particolari secondari.

L'ammontare del prestito sarà di 500 milioni di rubli.

L'interesse sarà più elevato di quello dell'ultimo prestito.

L'epoca dell'emissione non è ancora definitivamente fissata.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Le manovre di sbarco

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Come vi telegrafai stamane sotto il controllo degli ufficiali appositamente designati, cominciò l'imbarco dei materiali, delle munizioni e dei viveri a bordo dei piroscafi noleggiati.

Le banchine erano guardate dai soldati i quali non permettevano di avvicinarsi ai cittadini.

Al Comando stamane il generale d'Oddone, capo dei giudici di campo, riunì tutti i giudici dando loro le disposizioni relative all'azione che dovranno svolgere.

Stasera giunse il ministro della Guerra per assistere all'imbarco delle truppe.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'interpellanza Bissolati e le scuse del Governo.

31 agosto, *ore 3 pom.* — (*Vice.*) È noto che l'interpellanza dell'on. Bissolati sull'affare dei due russi è specialmente diretta a sapere dal Governo se creda tollerabile che un inviato del Governo russo presso la Santa Sede eserciti in Italia le funzioni di polizia politica.

Ora l'ufficiosa *Tribuna* fa a questa interpellanza dei commenti che vengono giudicati come anticipazioni della risposta che il Governo darà alla Camera quando l'interpellanza sarà svolta.

Dice il giornale ufficioso che certo non deve essere lecito al rappresentante del Governo russo presso un Governo straniero, e tale è verso di noi la Santa Sede, di abbandonarsi in Italia ad illecite inframmettenze, sopratutto non può essere consentito che sotto i privilegi del diplomatico si eserciti in modo non tollerabile il mestiere del poliziotto: anzi è poco lodevole che l'autorità di Pubblica Sicurezza abbia in altro tempo ceduto ad avere qualche rapporto su materia di polizia coll'incaricato diplomatico della Russia presso la Santa Sede.

Ma venendo poi alla pratica quotidiana, si domanda: — e quale atto positivo può compiere il Governo nostro verso il ministro o agente straniero che colla protezione del suo ufficio fa il poliziotto? Quando quel ministro o quell'incaricato fosse accreditato presso l'Italia, il Ministero potrebbe sempre colle debite forme chiederne il trasloco per incompatibilità di clima, di temperamento o di abitudine; ma se si tratta di un preteso diplomatico accreditato presso il Vaticano l'azione del Governo nostro diviene fatalmente ed irremissibilmente molto limitata.

La fine della « Voce della Verità ».

31 agosto, *ore 5 pom.* — (*Vice.*) La *Voce della Verità* cessa stamane le sue pubblicazioni.

In un articolo intitolato: *L'ultima parola* il giornale volge l'estremo saluto ai lettori e ricorda che in trentaquattro anni di vita non venne mai meno al suo programma.

Ringrazia tutti coloro che lo aiutarono, perdona a tutti coloro che lo ostacolarono e termina:

« Siamo col papa e non falliremo, perchè il papa non fallisce: noi passiamo, il papa non muore ».

Il Congresso del Libero Pensiero.

31 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Pervengono giornalmente numerose adesioni dall'Italia e dall'Estero al Comitato ordinatore del Congresso internazionale del Libero Pensiero ciò che dà affidameneo di una buona riuscita del Congresso stesso che si prevede veramente solenne.

Il maggior numero delle adesioni viene dalla Francia; seguono poi in linea di numero di aderenti il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

Poche le adesioni dalla Germania e dall'Austria.

Il Congresso si inaugurerà con un grande pellegrinaggio a Porta Pia, al quale parteciperanno anche le associazioni popolari, e si chiuderà con un pellegrinaggio al monumento di Giordano Bruno in Campo dei Fiori, seppure il Governo o l'autorità politica che dir si voglia, in omaggio al libero pensiero, non proibirà questa manifestazione.

Dopo il Congresso avrà luogo una gita in Sicilia.

Promozioni nella magistratura.

Al ministero di Grazia e Giustizia sono in corso le promozioni degli aggiunti giudiziari e dei pretori.

L'emigrazione al Congo sconsigliata.

Il tenente di vascello Elia, testè ritornato dal Congo, riferendosi a un progetto per l'invio di emigranti in quella regione. Si è dimostrato assolutamente contrario a tale progetto.

Promozioni nell'arma del genio.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nell'arma del genio:

Luigi Rossetti, colonnello, direttore del genio a Venezia, promosso maggior generale, è nominato comandante del genio a Torino, il maggior generale Finardi, comandante del genio a Torino, è nominato ispettore del genio a Roma.

Ufficiali alle manovre di sbarco.

Sono partiti per Napoli per assistere alle manovre di sbarco 14 ufficiali dello Stato Maggiore.

Oggi è partito anche il ministro della Guerra.

Lo sciopero dei vetturini.

Lo sciopero generale dei vetturini è stato dichiarato stamane. Essi, riuniti al teatro Pietro Cossa, e dopo lunga discussione, hanno deliberato di porsi in isciopero di classe con l'adesione completa di tutti i *padroncini*, i vetturini cioè che hanno vetture di loro proprietà, e di perseverare nello sciopero fino a che i proprietari non si decideranno a firmare tutti il concordato.

La deliberazione è stata accolta da applausi e grida di evviva.

Oggi in città non hanno circolato vetture e i *trams* fanno ottimi affari.

Domattina vi sarà un nuovo comizio.

Da Parigi.

Un altro mistero presso Versailles.

31 agosto. — (E.) Un mese fa una giovane *demi-mondaine*, che si faceva chiamare signora D'Arlaud, ma il cui vero nome era Courveille, villeggiava in un'amena villetta, presa in affitto a Thaville fra Parigi e Versailles con un suo fratello e una giovine coppia di amici.

Per 8 giorni i villeggianti fecero vita lieta e rumorosa, sì che gli abitanti delle ville vicine ne erano scandalizzati.

Tre settimane or sono la signora D'Arlaud morì quasi improvvisamente, e fu sepolta nel cimitero del villaggio, senza che nemmeno la madre di lei abitante a Parigi ne fosse avvisata.

Appresa però la morte della figlia, la di lei madre, la vedova Courveille, fece delle indagini, in seguito alle quali si sarebbe convinta che la figlia venne avvelenata.

Oggi, dietro sua querela, venne fatta l'autopsia del cadavere, ma finora se ne ignora il risultato.

Un'emula di Teresa Humbert?

Un alto funzionario, il signor *L...* ha presentato contro una certa signora *P...* una querela, affermando di essere stato da lei truffato.

La signora gli avrebbe fatto credere con falsi documenti che doveva riscuotere una eredità di due milioni e mezzo.

La signora *P...* sostiene che essa era l'amante del signor *L...* e che i 200 mila franchi se li fece dare per soddisfare i di lui capricci, giacchè egli amava che vestisse riccamente.

Si attende **un processo** ricco d'incidenti piccanti.

Congresso internazionale di navigazione aerea.

31 agosto. — (E.) Da Pietroburgo telegrafano che il granduca Costantino Costantinovich ha aperto ieri, in presenza del granduca Pietro Nicolaievich, del conte D'Alvenslebeu, ambasciatore di Germania e di altri personaggi eminenti, il quarto Congresso della Commissione internazionale di navigazione aerea, organizzato dall'Accademia delle scienze.

Erano presenti più di 60 congressisti.

Clemenceau contro Combes.

Nell'*Aurore*, Clemenceau constata che il viaggio di Geay a Roma fu un colpo crudele per Combes, ma dichiara che non comprende come Combes abbia potuto un istante avere l'illusione che un solo curato di villaggio acconsentirebbe a seguirlo nella sua intrapresa di nuova costituzione civile del clero.

È troppo chiaro che manca a Combes, per fare la separazione della Chiesa dallo Stato un chiaro concetto delle condizioni del regime che si propone di istituire. Se le mie informazioni sono esatte, questo progetto non sarebbe infatti che il mantenimento dello *statu quo* con un'etichetta menzognera.

Avverte i ministri radicali che è il fallimento della politica radicale che si propone loro di sottoscrivere.

Il mistero della « demi-mondaine. »

Il medico Jod di Versailles, che ha praticato ieri l'autopsia del cadavere della *demi-mondaine* che si sospetta sia stata avvelenata in un paese vicino a Versailles, attribuisce il decesso, dopo l'esame, a nefrite prodotta dall'abuso della morfina e delle bevande alcooliche.

La signorina Christmann.

Il rapporto del medico alienista che ha esaminato la signorina Christmann di Versailles, conclude perchè essa sia inviata in un manicomio per misure di pubblica sicurezza.

Le elezioni agli Stati Uniti.

Secondo i calcoli del *New York Herald* i democratici sarebbero certi di ottenere la vittoria nelle prossime elezioni legislative e nella futura Camera avrebbero la maggioranza

Se ne deduce che il loro candidato, il giudice Parker, ha le maggiori probabilità di trionfo.

I funerali di Murad V.

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli: I funerali di Murad V hanno avuto luogo oggi con una gran semplicità, senza apparato nè onori militari.

Tutte le missioni estere hanno trasmesso al sultano le loro condoglianze.

È molto notato il laconismo dell'annuncio ufficiale mortuario.

Due disastri in Austria.

Vienna, 31 agosto. — (G.) Si ha da Varsavia che presso Lodz, cento operai attraversavano con una zattera il fiume Mirva; la zattera si rovesciò e settanta di essi annegarono.

⁂ Telegrafano da Praga che in una marcia militare presso Kolin, causa le enormi fatiche, sedici soldati sono morti, 160 sono malati e uno è impazzito.

---

fatto! Voi siete il mio signore e padrone, ed io vi adoro!...

Egli l'abbracciò e la baciò lungamente, mormorandole all'orecchio:

— Anch'io, ti adoro!... E presto sarai mia moglie!... Te lo giuro!...

Ella si svincolò dalle braccia di lui; poi, allegra, si mise al pianoforte e cantò l'*aria* dei gioielli, del *Faust*, che sapeva cara a Savino.

Ed egli, commosso, intenerito all'udir quella voce melodiosissima, dimenticò per un momento ogni preoccupazione, dimenticò Regina e Bérangère, completamente, rimanendo assorto in un'ammirazione intensa, dolce al suo cuore tormentato da tante inquietudini.

Quella sera, appunto, si dava il *Faust* all'*Opéra*.

Claudia manifestò il desiderio di assistere alla rappresentazione, e Savino aderì immediatamente.

Perchè il divertimento fosse completo decisero di pranzare, prima in uno dei grandi *restaurants* del *boulevard*.

Claudia si ritirò nella sua camera, e, senza l'aiuto della cameriera, indossò un elegantissimo vestito di « bengalina » bianca e si gettò sulle spalle l'ammirabile mantello guernito di piume di cigno che aveva portato anche a Vichy.

Poco dopo, mentre ella stava per salire in carrozza, aiutata dal principe, si sentì chiamare da Roscoff, il quale, dalla finestra del suo studio, le disse:

— Devo parlarvi... Vi aspetterò qui, dopo il teatro...

— Mi pare che il vostro segretario vi parli con una famigliarità veramente eccessiva!... mormorò Savino, sedendosi accanto a lei, nella carrozza, che si mise in moto immediatamente.

— Roscoff è un uomo prezioso, per me! replicò Claudia, calmissima. — Egli sa trattar gli affari con rara perizia, e mi aiuta a superare ogni difficoltà... Come sapete, la questione della mia eredità è molto complicata, ed io, da sola, non saprei come trarmi d'impaccio.

Nonostante la sua calma apparente, Claudia si sentiva molto inquieta.

Ella sapeva, infatti che Roscoff si rivolgeva a lei soltanto nei momenti scabrosi... Che mai le avrebbe detto quella sera?

Doveva forse annunciarle qualche catastrofe?...

Ma ella non tardò a ridivenir gaia e spensierata, e quando la carrozza si arrestò alla porta del *restaurant* che Savino aveva scelto, ella era già riuscita a liberarsi completamente da ogni inquietudine.

— Prenderemo anzitutto un « aperitivo »! disse ridendo a Savino...

E andò a sedersi a un tavolino vicino ad una finestra.

Tutti gli uomini che erano nella sala si erano voltati a guardarla, e rimanevano in ammirazione, come se avessero indovinato che ella gustava profondamente simili omaggi alla sua superba bellezza e alla sua eleganza.

Non molto distante da lei, un uomo che, dall'aspetto, pareva uno straniero, la fissava con singolare insistenza.

Non era giovane quell'uomo. I suoi baffi erano brizzolati...

Egli chiamò un cameriere, e gli domandò sottovoce:

— Conoscete quella bella donna?

— È la principessa di Kerandal.

— Dovreste dire « l'amante del principe di Kerandal »!

— Ah! come posso sapere, io, se quel signore e quella signora sono realmente marito e moglie?... Qui, non abbiamo l'abitudine di domandare agli avventori i loro contratti di matrimonio.

— Viene spesso a pranzo qui, quella coppia?...

— Sì, spesso... E il principe è molto generoso.

È veramente ricco?...

Il cameriere strizzò gli occhi, sorrise, ma non rispose.

— Costui la sa lunga! pensò lo sconosciuto.

Questi non era altri che Wolf, il banchiere di Algeri.

Egli si affrettò a pagare la sua « consumazione » e se ne andò.

Claudia era di nuovo inquieta. L'insistenza con cui quello straniero l'aveva fissata era stata causa, per lei, di profondo turbamento.

Le pareva di ricordarsi di aver già visto quell'uomo... Ma dove?... Non avrebbe saputo dirlo.

Da quando era tornata in Francia, aveva visto tanta gente, nel palazzo del boulevard Malesherbes! Come avrebbe potuto ricordarsi esattamente di tutte le persone?...

Il banchiere uscì dal *restaurant*, salì in una carrozza e si fece condurre al palazzo di Claudia.

Egli era un uomo sulla cinquantina.

— Stabilito ad Algeri da circa venticinque anni, egli aveva accumulata una grande ricchezza.

Sedotto dai considerevoli interessi promessi — e pagati — da Cirillo Roscoff, egli non aveva esitato ad accordare a Claudia dei prestiti che ormai avevano raggiunta la cifra di due milioni.

Ma poi aveva pensato che era stato molto imprudente, rischiando così una somma tanto rilevante; e, d'altronde, parecchi dei suoi clienti esigevano la restituzione dei loro capitali.

Infine, egli si era deciso a ritornare in Francia per reclamare il suo denaro.

Roscoff lo aspettava, quel giorno, poichè era stato avvisato del suo arrivo.

— Ho ricevuta la vostra lettera gli disse; — ma vi confesso che non capisco perchè siate ritornato sì presto a Parigi, mentre, se non erro, vi eravate proposto di non lasciare nuovamente Algeri prima dell'anno prossimo.

— Infatti, così avevo deciso... disse il banchiere Wolf, sedendosi davanti a Cirillo senza aspettar l'invito. — Ma, soggiunse, non si può sempre agire come si vorrebbe! I clienti che mi hanno affidati i loro capitali sono molti, e alcuni di essi sono esigenti...

— Suvvia! Ditemi chiaramente il motivo del vostro viaggio!... interruppe Roscoff, risoluto. — Voi siete venuto — lo indovino — per reclamare i due milioni che ci avete prestati all'enorme interesse del 10 per cento.

— Appunto! La vostra perspicacia, signore, è veramente straordinaria!

— Ma è assolutamente impossibile, ora, la restituzione che esigete!... La principessa di Kerandal non può, da un giorno all'altro, sborsare due milioni!

— Non si era stabilito che, alla prima richiesta, il denaro sarebbe stato pronto?..

— Sì.

— Dunque?

— Dunque, mio caro signore, bisogna anzitutto che io parli del vostro affare alla principessa.

— Oh! non continuate, ve ne prego a chiamare così l'amante del principe di Keraudal! lo so che la vera principessa abita a Saint-Malo, o nei dintorni Quanto alla famosa eredità alla quale dice di avere diritto, so che non esiste se non nella sua immaginazione e nella vostra!

Roscoff sorrise.

Si alzò, si avvicinò alla imponente cassaforte che occupava un angolo dello studio, accese una lampadina elettrica ed aprì...

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più buon mercato. — Il numero d'ieri, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 5 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANICA E COLLETTO
per paltoncino.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Como. — *Morta di paura.* — Ad Argegno la signora Adele Nobili, sessantenne, di Milano, che si trovava colà in villeggiatura, ieri venne inseguita da una giovenca e ne ebbe tale spavento che cadde svenuta.

Raccolta prontamente da alcune persone accorse, la disgraziata signora dopo pochi minuti spirava, uccisa da aneurisma.

Asti. — *Un tenente colonnello suicida.* — Si è suicidato, con un colpo di rivoltella il tenente colonnello Carlo Giuseppe Roero, d'anni 54.

L'infelice, che morì sul colpo, aveva già tentato tempo fa di uccidersi. Sulle cause nulla si sa di positivo.

Bergamo. — *La scomparsa d'un plico con 10,000 lire.* — Il direttore dell'agenzia della banca clericale *Piccolo Credito* a Clusone spediva ieri in plico assicurato alla sede centrale la somma di L. 10,000.

Il plico non giunse a destinazione; la Posta non ne sa nulla; l'autorità di P. S. non se ne volle immischiare, mentre l'impiegato postale Gerra, che deve aver avuto nelle mani il danaro è scomparso.

La banca *Piccolo Credito* non avrà a subire danni perchè oltre aver assicurato il plico alla Posta è assicurata anche alla società *Universo.*

Vercelli. — *Le gesta dei malfattori.* — Ieri notte nelle vicinanze del paese di Caresanablot e precisamente sullo stradale Gattinara-Vercelli, certo Rinunzi Giovanni, d'anni 55, mentre si trovava sul proprio carro, venne aggredito, a scopo di furto, da due malfattori armati di rivoltella.

Avendo il Rinunzi tentato di difendersi con un bastone, un dei malandrini gli sparava contro un colpo di rivoltella ferendolo alla testa; indi i due birbanti si eclissarono.

Treviso. — *Feritore del nipote.* — A Godego di Castelfranco, certo Giovanni Battista Campagnolo, di cinquant'anni, venuto a questione per vecchi rancori di famiglia con due suoi nipoti, con una roncola ne ferì uno gravemente alla spalla destra e al dorso. Il feritore fu arrestato.

Belluno. — *Un furier maggiore vittima della bicicletta.* — Il furier maggiore Giuseppe Pecini del 68°, da Pistoia, ora residente al deposito di Belluno, tornava in bicicletta per la strada di Ponte nelle Alpi verso Belluno. Era accompagnato da un brigadiere di finanza.

Arrivato al ponte, in fianco di Losego, battè contro il parapetto, balzando in un precipizio profondo circa sette metri.

Venne trasportato al nostro ospedale con una carrozza di villeggianti, che passavano di là.

Il giudizio del medico è riservato.

Bologna. — *Uno studente suicida.* — Martedì, col treno proveniente da Brindisi, arrivò lo studente G. B. Salvi di Ovada; appena sceso dal treno si sparò una revolverata in direzione del cuore. Trasportato all'ospedale i medici sperano di salvarlo.

Il Salvi ha 22 anni e pare volesse uccidersi per dispiaceri amorosi.

Vaiano (Prato.) — *Per Garibaldi e Cavallotti.* — Promossa dall'Associazione democratica di mutuo soccorso fu quà tenuta la commemorazione di Giuseppe Garibaldi e di Felice Cavallotti. Oratori furono l'on. Socci, l'avv. Corsi socialista e l'ing. Meucci consigliere radicale di Prato; essi, coi loro splendidi discorsi, nei quali non mancarono gli attacchi al trasformismo giolittiano e alla triplice alleanza, entusiasmarono la folla.

Aquila. — *Duello fra un pubblicista e un avvocato.* — Si sono battuti alla sciabola per una polemica giornalista il pubblicista socialista T. B. e l'avvocato moderato G. C.

Quest'ultimo fu ferito al braccio.

Reggio Calabria. — *Le tragedie della gelosia.* — Nella borgata Rovagnese il vecchio Michele Morisani, per gelosia, tirò contro il nipote Vincenzo due colpi di fucile. Rimase uccisa l'amante del nipote interpostasi per impedire la tragedia. L'omicida è latitante.

Una prepotenza del prefetto di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 31.

Il prefetto credendo di esercitare il diritto di censura sequestrò un mio telegramma col quale vi annunciavo la vendita della galleria Santini avvenuta per un' ingente somma ad una nota ditta romana.

Il prefetto credette di opporsi alla trasmissione del telegramma perchè il venditore gli avrebbe denunciato la vendita di un solo quadro. Tralascio i commenti.

I maestri francesi a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 31:

La mattina del due settembre giungeranno qui da Roma un centinaio di insegnanti elementari francesi che compiono un giro di istruzione pedagogica in Italia.

Una commissione, appositamente costituitasi, diramò l'invito ai maestri ed alle maestre di Firenze e del circondario di intervenire tutti al ricevimento degli ospiti graditissimi che visiteranno la nostra città.

UN COMIZIO ANTIMILITARISTA

Abbiamo da Vicenza, 31:

Iersera, promosso dal locale Circolo socialista, ebbe luogo un pubblico Comizio antimilitarista. Vi assistette molto pubblico.

Parlarono, applauditi, il pubblicista Bertalini, di Genova e l'ing. Piccoli di Vicenza.

PER IL LIBERO PENSIERO.

Abbiamo da Cervia (Ravenna):

Sotto la presidenza della professoressa Mina Agnini ebbe luogo un Comizio Pro Libero Pensiero.

Parlarono applauditissimi per il partito repubblicano il pubblicista Umberto Serpieri, per il partito socialista il dott. Armando Bussi. Fu dichiarata costituita la Associazione locale del Libero Pensiero.

** Abbiamo da Adria:

In Adria si riunirono varie persone di diverso colore, politiche, per la fondazione di una sezione del « Libero Pensiero ».

Venne nominata una commissione composta dei signori prof. Pizzini, avv. Cavaglieri ed avv. Berti coll'incarico di redigere lo Statuto e fu scelto l'avv. Umberto Cavagliere a rappresentare detta sezione al Congresso di Roma.

** Ci telegrafano da Salerno:

Si è costituita una numerosa sezione della Società Internazionale il « Libero Pensiero », alla quale hanno fatto adesione molte spicchiate individualità della città e della provincia.

Nella seconda riunione fu nominata una commissione per la compilazione di un regolamento interno, che è riuscita composta dai professori Marti, direttore della Scuola tecnica, Taormina ed Ernesto Rossi del liceo-ginnasio, dall'artista pittore Ermenegildo Caputo e del signor Minneci, direttore dell'ufficio telegrafico. In una prossima tornata si nominerà il rappresentante al Congresso di Roma.

L'ON. BIANCHERI A POSCHIAVO

Abbiamo da Le Prese:

L'on. presidente della Camera italiana è arrivato colla famiglia al *Kurhaus Le Prese* sul lago di Poschiavo (Svizzera) a pochi chilometri dalla Valtellina, coll'intenzione di terminare in questa deliziosissima e tranquilla stazione climatica le sue vacanze estive.

Il soggiorno delle Prese tra estese praterie e dense foreste di abeti pittorescamente svolgentisi sulle rive del più gran lago alpino, riesce graditissimo all'on. Biancheri.

L'ON. PAVIA A SAINT LOUIS

Abbiamo da Varese:

L'on. Pavia, deputato di Soresina e presidente della Commissione reale per l'Esposizione di Saint Louis, è partito per Saint Louis ove si fermerà due mesi.

Nei primi giorni di novembre ritornerà in patria.

Contro l'invasione delle Congregazioni

Abbiamo da Firenze, 31:

Innanzi ad un pubblico numeroso, Otello Masini, della direzione del partito repubblicano italiano, tenne, all'Arena Cavalcanti, una conferenza applauditissima ed efficace sul tema: « l'invasione dei congregazionisti in Italia e il krumiraggio cattolico » per incarico ricevutone dalla sezione del partito medesimo di S. Gallo.

Funzionari, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, molti; ma l'ordine il più perfetto sarebbe stato mantenuto anche senza la loro presenza.

Tuttavia il commissario della sezione del Pellegrino, per far vedere che c'era per qualche cosa, interruppe l'oratore proprio quando non faceva che ripetere le parole dette da un ministro innanzi al Parlamento sui vantaggi materiali che recano all'Italia i congregazionisti!

RESTAURI URGENTI

Abbiamo da Venezia, 31:

(B.) Come ho riferito più volte, viste le condizioni statiche di molte parti del nostro palazzo ducale, si sono da lungo tempo iniziati importantissimi lavori atti a salvare dalla rovina il prezioso edificio. Come ho pure riferito, col concorso del Governo e del Municipio, si è provveduto ad iniziare lavori di ristauro in altri monumenti della città che abbisognano di riparazioni non indifferenti.

Ora improvvisamente sono stati licenziati i 28 operai che lavoravano nel palazzo ducale e, d'ordine dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, sono stati sospesi i lavori già iniziati negli altri edifici.

L'ufficio regionale, interpellato in proposito, risponde che non solo mancano i fondi per la continuazione del lavoro ma che il Ministero pregato e sollecitato più volte a prendere un provvedimento d' urgenza, non si è nemmeno degnato di rispondere.

Una commissione di operai si è recata oggi dal prefetto Ferrari affinchè veda di provvedere nell'importante argomento.

Sono a tutti note purtroppo le cause che originarono la caduta del campanile di San Marco, che si direbbe se domani rovinasse un angolo del Palazzo Ducale o cadessero le volute della chiesa della Salute o le facciate delle chiese di S. Nicolò e di S. Francesco? Che si fa alla Minerva?

SCIOPERI E AGITAZIONI

Le « impiraresse » al lavoro.

Ci telegrafano da Venezia, 31:

Anche lo sciopero delle *impiraresse* è finito. Le ditte Costantini e Valmarana, fino ad ora refrattarie ad assentire al Concordato colle operaie, ha finito col cedere. E ieri le *impiraresse* intervenute in circa duemila nella sala del Ridotto, approvarono il concordato, articolo per articolo, sciogliendosi poi in bell'ordine ed inneggiando alla vittoria ottenuta. Oggi esse tornarono al lavoro colla sicurezza di guadagnare di più e di non essere sfruttate dalle famose *mistre.*

Dopo quelli delle tabacchine, dei muratori e dei fornai è questo il quarto sciopero che viene composto a Venezia colla piena vittoria degli operai.

I pescatori chioggiotti.

Abbiamo da Chioggia, 31:

Non è cessato il vivo allarme suscitato dalle disposizioni della nuova legge sulla pesca e dal contegno tentennante del ministro del Tesoro a proposito della rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria; allarme aumentato da un dispaccio che il ministro Rava diresse ieri al prefetto di Venezia ove era detto: « che lavora per procurare ai pescatori chioggiotti nel trattato coll'Austria il miglior trattamento possibile... »

Ciò in lingua povera significa che la spada di Damocle pende sempre sul capo dei chioggiotti.

E per questo ieri si sono radunati a comizio nel salone del Municipio numerosissimi armatori di bragozzi, pescatori d'alto mare, vallicultori e carpentieri, che dopo lunga ed elevata discussione votarono unanimi un ordine del giorno con cui riaffermando la necessità assoluta della rinnovazione della convenzione di Gorizia coll'Austria-Ungheria nei riguardi della pesca marittima, si deplora di non aver trovato nella legge testè votata dal Parlamento, quei provvedimenti che erano stati solennemente promessi dai rappresentanti del Governo.

I cavatori di marmo.

Ci telegrafano da Serravezza, 31:

In seguito allo sciopero di Carrara anche qui hanno scioperato 300 cavatori per atto di solidarietà con gli altri, non volendo che il marmo sia asportato grezzo ma che venga lavorato nei pressi delle cave.

È un boicotaggio tentato dai cavatori nell'interesse di altri compagni di lavoro; i proprietari però non sono disposti a cedere, determinati invece a sospendere tutti i lavori nel grandioso agro marmifero della Versilia.

Uno sciopero finito.

Ci telegrafano da Salerno, 31:

Lo sciopero degli operai metallurgici di Penta, mercè i buoni uffici delle autorità locali, è stato finalmente composto.

Gli industriali hanno ceduto alle giuste richieste degli operai e hanno accordato loro l'aumento del 20 per cento sui lavori a cottimo.

Tutti hanno ripreso il lavoro senz'alcun inconveniente.

Sciopero di orefici a Bassano.

Ci telegrafano da Vicenza, 31:

A Bassano si sono posti in sciopero gli operai di varie fabbriche di oreficeria poichè i proprietari non accolsero le domande esposte nel loro memoriale. Tale sciopero si collega alla vertenza esistente a Vicenza fra industriali e operai orefici.

GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Abbiamo da Vicenza, 31:

Presso Asiago alcuni montanari da un monte fecero rotolare dei grossi sassi nell'automobile in corsa, proveniente da Schio, del signor Sessa di Milano, in cui questi era con la moglie, un sensale, la bambinaia e lo *chauffeur.*

Il Sessa e lo *chauffeur* riuscirono a rintracciare i malvagi, con i quali impegnarono una fiera collutazione, in cui ambedue rimasero feriti di bastone.

E presso Schio un automobile con la scritta *Milano*, in corsa sfrenata, si trovò sbarrata la via da un cavallo impaurito, attaccato ad un carretto. Il guidatore dell'automobile esplose contro il cavallo un colpo di revolver, per fortuna andato a vuoto.

Il prode rivoltellatore fu denunziato.

NECROLOGIO

A Vignone sopra Intra, dopo penosa malattia, l'industriale Luigi Wiget.

Nato a Schwyz nell'aprile del 1853, si era da molti anni stabilito a Milano.

La colonia svizzera in modo speciale lo ricorda e lo rimpiange.

A Vicenza l'orafo Pilade Zanella, artista valente.

Ad Aquila l'avv. Giuseppe Martini consigliere di quella Corte d'Appello.

A Napoli il maggiore a riposo Angelo Piccini.

A Lodi il patriota Angelo Tramè.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma di Villa Madonnina. Il processo Mapelli.

Avanti i giurati viene oggi tradotto il Mapelli Giuseppe a rispondere della complicità col Vecchio Angelo nel mostruoso delitto di Villa Madonnina contro il signor Beretta Luigi.

Già abbiamo riferito nelle linee generali il fatto e le risultanze dell'istruttoria, già d'altronde sostanzialmente note.

Il processo, come ognuno comprende, ha perduto gran parte del suo interesse colla tragica scomparsa di chi ha ideato il delitto, il cav. Angelo Vecchio, la responsabilità del quale, se col suicidio non si fosse sottratto alla meritata pena, sarebbe pur sempre giuridicamente stata diminuita per il fatto del Mapelli.

Il Vecchio infatti si allontanò da Villa Madonnina e poi da Milano nella convinzione che il Mapelli avrebbe eseguito l'orribile incarico da lui datogli di affogare il povero Beretta.

Tolto di mezzo il Vecchio, il dibattito nei rapporti del Mapelli si riduce ora a questi termini: questi sostiene che il Beretta fu atterrato e legato dal solo Vecchio: che egli aveva semplicemente simulato la complicità col Vecchio: che non minacciò col revolver il Beretta: che anche presente il Vecchio, fece capire al Beretta che lo avrebbe liberato.

Dal canto suo il Beretta afferma che il Mapelli coadiuvò il Vecchio nel legarlo e che il Mapelli teneva nella destra il revolver carico e disse: « Tanto e tanto se parla lo finiamo » poi passò l'arma al Vecchio. Ammette però il Beretta che il Mapelli gli fece dei segni che non comprese bene, e in ogni modo ammette che appena si fu allontanato il Vecchio, il Mapelli lo sciolse e lo lasciò libero.

Le 200 lire perquisite al Mapelli gli erano state date spontaneamente dal Beretta, avendo quegli accennato a bisogno di denaro per mettersi al sicuro dalle vendette del Vecchio, di cui esso Mapelli aveva stornato il diabolico piano.

Nella scuderia della Società degli Omnibus.

Nell'udienza di ieri il processo contro lo stalliere Merloni Egidio fu esaurito.

I giurati esclusero l'intenzione di uccidere il Beltrami, affermando la colpevolezza del Merloni per ferimento e per contravvenzione per porto di rivoltella senza licenza.

La Corte condannava l'accusato a 3 anni e mesi 10 di reclusione e 72 lire di multa.

La ripresa del processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 31:

Domani mattina comincierà al nostro tribunale il processo contro la pseudo contessa Ubaldelli Bice ed altri dieci imputati che, come è noto, era stato rinviato poichè era stata mossa apposizione, ritenendo la difesa che la sede adatta fossero le Assise.

La Corte di Cassazione ha però respinto l'opposizione e ha nuovamente rinviato il processo al Tribunale.

Un grave attacco alla magistratura.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Per la cronaca e perchè il fatto può dare adito a qualche azione importante, credo di dover segnalare un violento articolo sotto il titolo *Magistrati delinquenti*, scritto dall'avvocato Carlo Capo, redattore giudiziario del *Mattino* intorno alla sentenza della Corte d'appello nel processo Casale e soci. L'avvocato Capo afferma che il presidente e i consiglieri della sesta sezione dissero a tutti che ben volontieri la Corte avrebbe diminuito le pene inflitte dal Tribunale se i difensori avessero addotto fra i motivi di appello anche quello dell'eccessività della pena.

A conferma di tale asserzione, in risposta alla mia lettera in proposito, pubblicata nel *Secolo*, dice poi che una identica dichiarazione sarebbe stata fatta dal presidente Ferrone all'on. Simeoni dopo la pubblicazione del dispositivo e che Simeoni impugnando l'affermazione del presidente, gli avrebbe additato la conclusione colla quale si chiedeva appunto una diminuzione di pena; motivo questo che era sfuggito all'attenzione della Corte.

La Corte allora, sempre secondo l'avvocato Capo, profittando della notizia additata da Simeoni avrebbe nei considerando pubblicati ieri e in opposizione a quanto i magistrati avevano prima dichiarato, rigettato il motivo di appello.

Par tale fatto il redattore giudiziario attacca con violenza tale i componenti la sesta sezione da conchiudere che se Casale e gli altri meritano la reclusione i magistrati la meriterebbero anch'essi come autori di un falso.

Corriere scientifico quotidiano

Le lampade all'osmio. — Il professore Lombardi, l'illustre elettricista allievo prediletto di Galileo Ferraris, fu condotto da una lunga serie di esperienze a concludere che nelle lampade elettriche l'*osmio* è da preferirsi al carbone per fare quei filuzzi che devono arroventarsi.

L'eterna economia è ciò che fa il trionfo dell'osmio... del quale tuttavia ce n'è poco in natura.

Una volta si credeva che tutti i corpi mandassero luce quando erano portati ad una certa temperatura, eguale per tutti. Era la *legge di Draper:* una legge che fu distrutta dalle *calze* luminose di Auer a luce incandescente.

Sulle rovine della stessa legge brilla, secondo il Lombardi, anche l'*osmio* arroventito, poichè a parità di luce la sua temperatura è di 100 gradi inferiore a quella del carbone. La lampada a osmio *abbisogna di meno e dura di più.* Non rimane che cercare altre sostanze che abbiano anch'esse le proprietà dell'osmio, ma costino meno.

Erasmo Nullo.

Per sollevare le navi affondate. — Non sarà sfuggita al lettore la corrispondenza scientifica pubblicata nel *Secolo* del 23-24 agosto, nella quale annunciavasi che un giovane italiano P. F. tenne a Davos Platz una conferenza, cui assistevano diversi ingegneri, riguardante un ordigno da lui inventato per sollevare le navi affondate di qualsiasi peso e volume.

Ora ci scrivono che quel giovane è lo studente Pizzigoni Ferruccio di Antegnate, e che, convinto della felice riuscita del suo trovato, sta facendo le pratiche per ottenere dal Governo il brevetto di privativa.

Cordiali auguri al giovane volonteroso affinchè raggiunga lo scopo, e sia premiato così lo studio e il geniale ingegno.

LETTERE ED ARTI

Concorso, Esposizione Nazionale di affissi artistici e di ex-libris in Venezia, dicembre 1904. — Il Comitato Esecutivo ha deliberato di prolungare a tutto il giorno 15 del prossimo settembre il tempo utile a commettere *Affissi ed ex-libris* per le gare da bandirsi fra tutti gli artisti italiani nel *Concorso Esposizione.*

Onoranze a Shelley. — Abbiamo da Spezia:

L'illustre scienziato senatore Paolo Mantegazza ha voluto con nobile pensiero rievocare la memoria del grande poeta inglese Percy Bysse Shelley, che sulle rive del nostro golfo compose i versi più dolci e appassionati indirizzati alla bella inspiratrice sua, Giovanna Williams.

Il Shelley un secolo fa visse gli ultimi giorni di vita nella casa Magni in Santerenzo ove compose il *Trionfo della vita* e la *Mascherata dell'anarchia* che scrisse quando seppe la notizia dell'eccidio di Manchester, ultime sue opere queste due che più lo immortalarono.

Il senatore Mantegazza, che gode modestamente la sua vecchiaia nella graziosa villetta della Serenella sopra a Santerenzo, è riuscito a raccogliere altri ragguardevoli personeggi fra cui il solerte Gervasio Carpanini di Lerici, che il Mantegazza ha voluto nominare presidente del Comitato che lavorerà affinchè nell'estate ventura sia innalzato il monumento al più meraviglioso dei poeti inglesi.

In onore di Vittor Hugo. — Esiste a Parigi la società degli Hugofili, in onore del grande scrittore. Domenica prossima, 4 settembre, verranno commemorati dal detto sodalizio l'anniversario della Repubblica e il ritorno di Vittor Hugo a Parigi dopo l'esilio.

Il dott. Chassagne presiederà la seduta, il cui programma comprende il terzo atto del *Ruy Blas* e una delle poesie più emozionanti di Vittor Hugo: *Sédan.*

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento

per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . .	» 8 —
Estero	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

GRANI DI BUON SENSO

La vita è un'arte nella quale si rimane ben sovente dilettante. Per diventare maestro bisogna versare il sangue del proprio cuore.

Nota Satirica del giorno

IL PROTETTORATO DEI CRISTIANI.

(Dal *Pasquino.*)

— Il protettorato dei cristiani in Oriente?! Io non mi sono mai accorto che esistesse.

SCIARADA

Che *due* noioso, è certo, il mio *primiero*
E tu dir *terzo*, non potrai lettore.
Di costumanze semplici l'*intero*
Fu potente romano imperatore.

Spiegazione della Sciarada precedente
Po-sta.

IN CUCINA

Risotto alla garibaldina. — Mettete in una casseruola un pezzo di burro con un trito di cipolla e prosciutto, fate arrossare, e subito unitevi dei pomidori freschi e anche della buona salsa di pomidoro, riducendola bene, e regolandola con pepe e drogheria. E subito dopo vi aggiungerete il riso in modo da ottenere un risotto bagnando con brodo bollente e cuocendo a fuoco vivo, onde abbia a mantenere una forte ebollizione. A parte avrete cotto dei fagiolini bianchi cosidetti dell' *occhio*, che aggiungerete al risotto. in un quarto d'ora circa sarà raggiunta la cottura: levate dal fuoco la casseruola, sciogliete nel riso un pezzo di burro crudo e una manata di formaggio mescolando per bene; e infine versate nella zuppiera questo « roseo » risotto così detto alla « garibaldina »,

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Pietoso ricordo.

Il 25 corr. giorno anniversario della catastrofe di cui furono vittime lo scorso anno al Monte Rosa il nob. dott. Giacomo Casati ed il rag. Antonio Facetti, ebbe luogo la cerimonia inaugurale della croce-ricordo eretta sul posto a cura della Sezione milanese del Club Alpino Italiano.

Oltre la presidenza della Sezione stessa, intervenne con gentile pensiero il comm. avvocato Grober, presidente della Sede Centrale, in rappresentanza della stessa. Erano pure rappresentati la Sezione di Varallo, il Touring Club e lo Ski-Club di Milano.

Ma la tormenta che imperversava sul ghiacciaio d' Indren impedì alla comitiva, partita dall'Olen, di raggiungere la meta e di deporvi i fiori che recava con sè. Fu forza retrocedere e dallo Stolemberg, prima di perdere di vista la croce che traspariva nella nebbia sullo sfondo chiaro del ghiacciaio di Garstelet, pronunciarono sentite parole il comm. Grober e gli altri rappresentanti, fra la viva commozione di tutti.

Nella notte, cedendo alquanto la tormenta, una più ristretta rappresentanza della Sezione Milanese ritornò sui suoi passi e potè deporre alla croce i pochi fiori, segno dell' affetto imperituro dei parenti e degli amici.

Corse a San Siro.

La prima riunione di Corse autunnali a San Siro avrà luogo nei giorni 4, 8 e 11 settembre.

Nella prima di queste giornate verrà corso il 15° St. Leger Italiano di L. 10000 l'8 settembre l' *handicap* Monza di L. 5000 e l' 11 settembre il premio *Eupili* di L. 5000 pei due anni. L'ultimo *forfeit* pel St. Leger verrà dichiarato venerdì prossimo; è per altro probabile che per questa importante prova pei tre anni rimarranno inscritti lord Kitchener, Kirindi, Andorra, Eureka e Romana.

Il primo *forfeit* dichiarato ieri per l' *handicap* Monza ha lasciato inscritti i seguenti cavalli: Alsacien (62), Andorra (56), Andromeda (59), Verrocchia (59), Leigton (57), Hallaga (56), Pilsener (55), Celio (54). Ushanga (54), Gulden (53), Grande Maitresse (53), Orione (52), Askari (51) Dejazeh (49), Serénade (48), Musa (48), Copshawholm (47).

Le feste sportive di Lissone.

Abbiamo da Monza, 31:

La fiorente Società ginnastica « Pro Lissone » sta organizzando un'attraentissimo programma di festeggiamenti sportivi.

Domenica 4 settembre, solenne inaugurazione della palestra con intervento di autorità — Grande convegno ginnastico cui parteciperanno 300 giovani delle squadre: Pro Patria — Il Sempione — Forza e Coraggio — Pro Milano — Arte Moderna di Milano — Forti e Liberi di Monza — La Gallaratese — La Pavese — Labor di Seregno — La Comense — Unione e Forza di Saronno.

Quindi accademia — cortei e sfilate.

Giovedì 8. — Gare di tiro alla quaglia ed al passero con oltre 500 lire di premii — Pesca di beneficenza — Concerto vocale-istrumentale.

I doni ricchissimi per la pesca furono elargiti dalle ditte e notabilità del paese.

Domenica 11. — Festa popolare, illuminazione pubblica e spettacolo pirotecnico.

Si prevede immenso successo.

Un colonnello vittima della montagna.

Ci telefonano da Roma, 31:

Un telegramma pervenuto al ministero della Guerra informa che il colonnello di Stato Maggiore conte Guido Salvatori, addetto al comando di Stato Maggiore, avendo fatto una escursione alpinistica nei dintorni di Airolo dove si era recato a visitare i suoi nipoti, cadde in un burrone a trecento metri di profondità rimanendo all'istante cadavere.

Gli alpinisti ritrovati.

Si ha da Fiesch che i tre alpinisti Wawra, Klinkicht e Regnery sperduti per tre giorni sulla Jungfrau, dove si erano recati senza guide, furono ritrovati al rifugio *Concordiahütte.*

Il Regnery aveva le estremità gelate e accompagnato da un medico venne trasportato all'Eggischorn.

Essi passarono tre notti terribili sul ghiacciaio del Silberhorn e su quello della Jungfrau fra la neve e una forte tormenta.

Vagarono quattro giorni e quattro notti a quelle altezze finchè le guide li ritrovarono alla capanna del C. A. S.

IL VALORE E I RISULTATI dell'esperimento automobilistico di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 31:

(*el*) Quale è stato l'esito militare dell'esperimento automobilistico di ieri?

Per dare una risposta esatta a questa domanda sarebbe indispensabile che la Commissione degli ufficiali, che ha organizzata la mobilitazione ed ha assunto di dedurne delle considerazioni, si fosse riunita per redigere la relazione che sarà inviata al ministero della Guerra.

Senza questo documento, indubbiamente di grande valore, bisognerà limitarsi a riassumere quanto è evidentemente risultato e l'impressione delle personalità che presenziarono alla mobilitazione.

Presupposta la necessità di impartire da un centro qualunque di comando, che nel nostro caso è stato considerato residente in Brescia, ordini ai comandi di corpi d'esercito dislocati in località e direzioni diverse, posti su punti di confine e sui passi dell'Apennino, il capo dello stato maggiore in Brescia ordina ai corpi automobilistici di dislocarsi e raggiungere i punti di testa di determinate linee con espressi mandati. Si tratta, a seconda del tema assegnato, di portare ordini, di prendere notizie, di prestare rinforzi e soccorsi, di dislocare riparti di truppa, di facilitare spostamenti, di prendere posizioni, di trasportare truppa e materiali per la distruzione di mezzi di comunicazione e per il sostentamento dei combattenti.

Al conducente l'automobile — per la supposta urgenza di guerra — non è data altra indicazione stradale, che quella del punto di arrivo: l'automobilista dovrà orientarsi da sè e colle carte nella scelta dell'itinerario più breve.

Quali deduzioni l'autorità militare può trarre dall'applicazione del nuovo mezzo di locomozione per un genere di servizi come questo al quale si attese in passato con staffette a piedi e a cavallo e coll'aiuto di trasporti a traino animale?

Non occorre dimostrare la superiorità dell'automobilismo in fatto di velocità.

Fin dal 1854 durante la guerra di Crimea, le macchine stradali, applicate dall'esercito inglese, con trazione tipo Boydell mostrarono i primi vantaggi. Più avanti nel 1870-71, nella guerra franco-prussiana e durante l' assedio di Parigi, i prussiani si servirono di macchine stradali pel trasporto dell'artiglieria e per il vettovagliamento.

I vantaggi di queste macchine, oltre alla velocità, consistevano nel supplire alla difficoltà di poter trovare animali disponibili. Essi però contrapponevano svantaggi non indifferenti per l'enormità del peso e delle dimensioni, tali da ostacolare gravemente il passaggio dei ponti e l'accesso a tutte le strade.

Coll'avvento del motore a idrocarburi e col progresso della meccanica automobilistica, si è ora in grado di ovviare a molti di questi inconvenienti, come fu già dimostrato nelle applicazioni estese che si fanno all'estero durante le manovre militari e nella pratica quotidiana, particolarmente in Germania, in Francia ed in Inghilterra.

L'esperimento di ieri prova quanta importanza anche lo Stato Maggiore attribuisca a questo genere di macchine e quanto desiderio si abbia di farne una estesa applicazione.

Si credono da taluni necessarie due specie di automobili: pel il servizio di corrispondenza e per il servizio di trasporto; altri ritengono l'automobile utile esclusivamente per servizi logistici; altri per quelli di informazione e di ricognizione; altri per i soli servizi rapidi; altri per i così detti appigli tattici; altri infine per quelli a grandi distanze.

Il primo esperimento italiano di mobilitazione automobilistica, ha risposto molto soddisfacentemente ai temi proposti tanto sugli itinerari in piano, che su quelli a percorso misto ed a percorso montuoso.

La posizione di Brescia si è prestata a favorire la scelta di itinerari così svariati, su cui basare le osservazioni tanto di indole tecnica, quanto di tattica militare.

Le strade piane dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia, quelle miste di piano e di collina dei dintorni di Brescia e della Brianza, e quelle montuosissime dei valichi alpini quali il Tonale (m. 1884), l'Aprica (m. 1181), lo Stelvio (m. 2156) e lo Spluga (m. 2184), hanno potuto sperimentare l'eccellenza dell'attuale produzione automobilistica.

Quasi tutte le vetture hanno compiuto in perfetto orario, anzi con anticipi rilevanti sui prefissi orari, gli itinerari a loro assegnati.

Per ciò che riguarda la questione finanziaria parrebbe opportuno che il Governo favorisse la formazione di corpi automobilistici volontari — la cui iniziativa è già stata assunta dall'Automobile Club di Milano — sul tipo di quelli creati da lord Roberts coadiuvato dal presidente dell'Automobile Club Inglese — per quanto riguarda la prestazione degli automobilisti nel servizio di informazione e di ricognizione, servizio che sarebbe fornito molto economicamente all'esercito dalla prestazione volontaria degli individui; il ministero della Guerra dovrebbe riservare gli sforzi pecuniari all'acquisto di *camions* da trasporto pei servizi logistici e di vettovagliamento.

Ed eccoci ora alla questione essenzialmente militare.

L'automobile è certamente destinato a servire di grande utilità nel trasporto degli ufficiali addetti al comando, potendo essi attendere con grande velocità ai movimenti, portandosi da un punto ad un altro della linea di battaglia, e potendo presenziare in persona e rendersi conto delle posizioni.

Sembra al contrario che esse non possano servire convenientemente come mezzo di esplorazioni e di informazioni, nel cui servizio speciali esperienze hanno dimostrato più pratico l'uso delle biciclette e delle motociclette.

L'automobile per la sua velocità è mezzo essenziale nei servizi rapidi e nei servizi, in materia militare, detti indiretti, per raccogliere notizie nel campo nemico e completare le intenzioni del comandante sul movimento del nemico stesso.

Appendice del SECOLO, 1-2 settembre — 53

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma che avete oggi? gli chiese Maria, dopo averlo guardato attentamente. M'appiglio tutta al vostro parere ed ecco che subito mi contraddicete... Sareste per caso di malumore?

— Un po', rispose sorridendo Francesco. Scusate... Il problema del matrimonio di Silvia mi tormenta, e m'ero lasciato sedurre dalla speranza di affidare ben presto la mia pupilla ad un bravo giovane conosciuto ed amato da voi...

— Ah, anch'io m'ero lasciata lusingare da una sì bella speranza! E mi dicevo, con una semplicità che mi stupisce ora un po': « Silvia amerà Marcello! » mentre non mi dicevo: « Silvia lo ama! »

— Ah, non l'ama, posso accertarvelo!

La signora Prévost non avea più a tal proposito il menomo dubbio.

— Ma, domandò Francesco, dopo una breve esitazione, credete che ne ami un altro?

Maria posò gli occhi sul ritratto di Silvietta in abito bianco da ballo; indi rispose:

— Tutto quanto posso dirvi è che fino ad ora nulla m'induce a supporlo... Però vi ho confessato la mia impotenza a indovinare gli enigmi di quella sfinge bianca.

Per un momento egli rimase assorto. Un nome si ostinava a venirgli sulle labbra.

Si alzò, mosse alcuni passi per la stanza, andò ad esaminare, con aria di sorpresa e interessamento, una statuetta d'avorio, recente acquisto della signora Prévost, toccò un argomento estraneo affatto alla pupilla, per interrompersi da lì a qualche minuto e dire:

— A proposito... mi dimenticavo di domandarvi un'informazione... per conto d'un mio amico... Conoscete il signor della Vertpilière?

— Il signor della Vertpilière? ripetè Maria stupita.

— Ma sì, continuò egli con un po' di impazienza, il signor della Vertpilière... Si tratta... d'un matrimonio per lui... che uomo è?

— Ma, caro mio, non so nulla. Non lo conosco affatto questo signore.

— Via, non è possibile! Silvia ieri mi ha detto che lo conoscevate.

— Silvia! Non so davvero dove sia andata a ripescare una simile fandonia! esclamò ella sorridendo e senza annettere importanza alla cosa. Non solo non ho mai veduto il vostro signor... della Vertpilière, ma è la prima volta che ne sento proferire il nome.

La Teillais s'era fatto pallidissimo.

— Mi desolate!

E, siccome, colpita dal suono della voce di lui, soffocata, la vecchia signora lo mirava, interrogandolo ansiosamente cogli occhi:

— Non so in verità che credere, cosa pensare, amica mia, egli balbettò. Non uno dei miei amici, ma Silvia medesima m'ha parlato del signor della Vertpilière, confessandomi di... amarlo.

— V'ha detto?!...

— ... D'averlo incontrato in società e... d'amarlo, ripetè Francesco macchinalmente, incapace di trovar altra cosa a rispondere.

— La è troppo grossa! esclamò la signora Prévost, attonita.

Suonò poi con un gesto rapido, deliberato il campanello.

— Dite alla signorina che la prego di venir qui, perchè ho bisogno di parlarle, ordinò non appena il domestico ebbe risposto alla sua chiamata.

Poi, voltasi al conte:

— Siate un po' più preciso, ve ne scongiuro! Vedete che casco dalle nuvole!... Come mai ella s'è indotta a farvi una dichiarazione sì inverosimile?

— Oh, è sicuro che non è venuta ai *Ligustri* appositamente per farmela! Ma, parlandomi — come vi dissi — dei suoi sogni avvenire, d'un fidanzato ideale che ella credeva di amar già, sebbene non l'avesse mai visto, s'è commossa, turbata... turbata al punto che ho presentito il suo segreto. L'ho stretta di domande... e le ho quasi strappato il nome di quell'uomo... La Vertpilière...

Cui Maria scuotendo il capo:

— S'è burlata di voi mio caro!

— Credete che quanto m'ha detto?...

— Credo! credo!! In verità non so che credere... Ella è abbastanza romanzesca e sopratutto abbastanza esaltata per essersi commossa parlando del suo sposo ideale...

« Il fatto certo, inconfutabile è che non la ho mai lasciata sola un istante, che la ho sempre accompagnata in società e dovunque, e che se si fosse imbattuta, in una festa o in qualsiasi altro luogo, in un La Vertpilière qualunque, l'avrei veduto anch'io...

« Del resto ora ne verremo in chiaro.

Poi, visto appena l'uscio aprirsi dinanzi alla ragazza, disse:

— Cara figliuola mia, mi vedi qui meravigliata e afflitta assai. O che scherzo è questo tuo? Che significa codesta storiella ridicola d'un certo signor della Vertpilière che affermi di conoscere e che...

La giovane arretrò con un movimento nel quale parve tutto l'essere suo irrigidirsi; ma i suoi occhi esprimevano assai meno confusione che collera.

Subitamente, con violenza, senza curarsi di rispondere alla madrina — che aveva interrotta — si volse al tutore:

— Come siete gentile! E come si può fidarsi di voi!... Già n'ero sicura, sicurissima!... Tuttavia m'affligge il pensare che non siate stato capace di custodire un segreto neppure un giorno!

Il conte era pallidissimo sempre, d'un pallore in qualche modo meno instabile d'un momento prima, più diffuso e più intenso.

— Avevo l'intenzione di custodirlo il vostro segreto, rispose egli con freddezza; ma preoccupato, inquieto, son ricorso ad un pretesto plausibile, per pronunziare, senza tradirvi, il nome che m'avevate confidato; ed è così che sono riuscito a sapere che il signor della Vertpilière non esisteva, o che almeno la vostra madrina non lo conosceva.

— Egli non esiste, infatti, e non è mai esistito; la madrina ha ragione, rispose Silvia con studiata calma.

— Se è così, mi fareste il favore di spiegarmi?... riprese La Teillais fissandola duramente.

— Che vuoi che dica il tuo tutore, carina? Che ti sei beffata di lui per capriccio, come una ragazza male educata... oppure che hai un pensiero riposto, e che...

La giovane, aspra, eccitata nel suo risentimento, non lasciò a Maria il tempo di completare la frase:

— Sì, esclamò, ho voluto beffarmi di lui. M'ero compiaciuta — stupidamente — a fargli qualche confidenza, a dirgli... cose... che sentivo e pensavo; egli allora s'è immaginato non so quale assurdità; e siccome m'ha interrogata, tormentata, gli ho risposto a vanvera...

« La Vertpilière — soggiunse ridendo del risolino secco, spezzato che aveva, a tratti, fatto udire ai *Ligustri* — è il villaggio in cui è nata Maria Giuseppa, e del quale essa mi vantò sempre le bellezze paradisiache, tanto che, quando ero piccina, chiamavo *La Vertpilière* tutti i paesi meravigliosi che inventavo nei miei giuochi. Non so perchè ieri mi sia venuto alle labbra quel nome.

— E si può sapere con quale scopo vi siate burlata di me? chiese Francesco, senza mostrar ira, calmo e come confitto nel suo rigido atteggiamento.

— Senza alcuno scopo... così, per divertirmi, forse per farvi veder delle donnole sulle nubi... ve ne ricordate? Ora non si può negare che pur voi ne abbiate vedute, come gli altri... E poi, sopratutto, perchè non vi riconoscevo il diritto d'interrogarmi col tono che avevate preso. *(Continua.)*

Così l'automobile diviene indispensabile nella difesa delle coste.

Il recente esperimento di mobilitazione ciclistica sul Garda, ha dimostrato che l'automobile sarebbe stato di grande aiuto per impedire l'effettuazione del simulato sbarco.

Per il trasporto della corrispondenza, del materiale e dei vettovagliamenti l'automobile si è dimostrato mezzo indispensabile.

Gli *omnibus*, i *camions* e tutti gli altri tipi di veicoli da trasporto, mostrarono di servire efficacemente pel rifornimento dai magazzini militari agli accampamenti. Di utilità grande sarebbe l'applicazione estesa nei servizi della Croce Rossa: su questo punto anzi il Comando militare dovrebbe insistere per l'istituzione di veri e propri omnibus-farmacia e omnibus-ospedale automobili: i vantaggi di un portato del progresso devono essere primieramente applicati a fornire i soccorsi all'uomo.

CRONACA

Intorno al Congresso di Amsterdam.

L'altra sera, nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, l'avvocato Claudio Treves riferì ai soci dei gruppi socialisti autonomi intorno all'opera del Congresso internazionale socialista di Amsterdam.

Il pensiero dell'avv. Treves è questo in sostanza che le deliberazioni del Congresso non sono, nel loro spirito, nè contrarie, nè favorevoli ad una delle due famose tendenze.

Il Congresso, che rappresentava la somma delle aspirazioni socialiste di tutte le nazioni più diverse, non poteva entrare a giudicare delle tattiche adottate nelle singole nazionalità, ma doveva limitarsi a un'affermazione generica, uguale a quella che ha fatto e fa sempre al suo costituirsi ogni frazione del partito socialista, quando occorrono formule semplici e semplificate.

Il Congresso di Amsterdam fu caratterizzato da questi due elementi: la preponderanza dei tedeschi, e il gran numero delle piccole nazionalità rappresentate. Le nazionalità, che non hanno più ragione di adottare una politica elementare, si appartarono.

Del resto — disse il Treves — ponete a confronto le deliberazioni di carattere generale e lo spirito di quelle riguardanti questioni particolari, e vedrete patenti contraddizioni.

E citò il voto in favore delle assicurazioni operaie, una forma di previdenza che ha tutto il carattere delle proposte dei riformisti.

Il Congresso ha poi condannato lo sciopero generale, del quale è facile dimostrare l'assurdità, quando lo si ritenga possibile senza violenze.

Il Congresso, è vero, si manifestò avverso a ogni qualsiasi politica coloniale; ma, via, una tale forma di politica è accettabile da socialisti, rivoluzionari o riformisti, che vivono in un paese progredito? Bisogna distinguere tra colonie e colonie: sarebbe pratico e giusto l'abbandonare a sè, senza la protezione della madre patria, la gran colonia, che gli italiani hanno formato nel sud dell'America col lavoro?

Così le mozioni sul primo maggio e sull'emigrazione, tutti hanno sentito, e individualmente ammesso, che non sono poetiche.

L'oratore infine di diffonde a spiegare come la mozione di Dresda abbia potuto essere accettata, nel suo insieme, da tutti, riformisti e rivoluzionari.

Essa è come una sintesi del pensiero, politico generale, affermante le idealità del socialismo; e in questa sintesi entra, senza contraddizioni, il pensiero particolare delle varie frazioni esistenti nelle diverse nazionalità.

Non vi fu vittoria nè sconfitta di riformisti o rivoluzionari.

L'oratore, manco dirlo, fu ascoltato con vivo interesse e applaudito dagli uditori numerosissimi.

Il memoriale dei sott'ufficiali in congedo. — L'assemblea tenuta domenica scorsa dai sottufficiali in congedo in attesa d'impiego, riuscì numerosa.

Fu compilato il memoriale da far pervenire al Governo.

Se ne approvarono i primi articoli. Ecco i principali postulati:

Che l'impiego al quale hanno diritto per legge venga subito conferito e nella peggiore ipotesi essere assunti come straordinarii:

Essere immediatamente considerati impiegati effettivi dello Stato nella posizione di aspettativa;

Equa ricompensa per la lunga attesa;

Suggerimenti intesi a far risentire al bilancio sensibilissime economie, sostituendo ai militari addetti agli uffici impiegati civili;

Svecchiamento degli impiegati dipendenti dal ministero della Guerra, essendosi constatato che ne sono ancora in servizio con 70 e 75 anni di età;

Che sia nell'organico delle Poste e Telegrafi reintegrato il numero dei posti devoluti ai provenienti dai sottufficiali in ragione di metà nei posti di aiutanti;

Venga pubblicato l'annuario dei sottufficiali in attesa d'impiego a salvaguardia dell'interesse di tutti.

Su questi postulati si fonda il memoriale, che sarà definitivamente approvato nella seduta che avrà luogo domani sera alle 8 30 nella scuola comunale di via Bassano Porrone.

Cura climatica. — Un'altra trentina di giovanette, beneficate dalla signora Mylius, lasciò stamattina Milano, col treno delle 7,33.

Le giovinette della « Pensione benefica per giovani lavoratrici » si dirigevano liete e festanti ad Airolo, nella ridente Casina posta all'imboccatura della galleria del Gottardo.

I più vivi ringraziamenti porgono le fortunate scelte per questa provvidenziale cura.

Donnina furente. — Ieri tale Arturo Ferri accompagnava all'Ospedale Maggiore un uomo sulla sessantina scottato all'orecchio e alla guancia con acido solforico. Il ferito, che si chiama Giovanni Solari e abita in via Luciano Manara 29, si era bisticciato poco prima con la sua amante, una donnina, la quale gli ha già spillato molti denari e che di continuo gliene chiedeva.

Un rifiuto da parte del maturo amatore, che vuol stringere i cordoni della borsa, provocò nella donna un tale accesso d'ira, da indurla a gettargli in viso una boccetta piena di acido.

Un ladro che morde. — Ieri alla Guardia medica di porta Venezia venne medicato il fittabile Felice Oldini, di 34 anni, abitante alla cascina Melghera.

Era ferito al pollice della mano destra.

L'Oldini raccontò ai medici di essere stato morsicato da un ladro, che insieme con altri aveva tentato di rubare del fieno.

Impazzito per la morte della moglie. — Verso sera, ieri l'altro, fu visto un uomo inginocchiato dinanzi al cancello del Cimitero di P. Vittoria. Egli piangeva e smaniava, invocando di morire.

Furono tosto avvertiti due vigili urbani, i quali si recarono tosto al Cimitero e vi trovarono il disgraziato, che fu accompagnato all'Ospedale Maggiore e più tardi all'Astanteria di via Alfonso Lamarmora.

Egli è un uomo di 45 anni, di nome Giovanni Malgeri: è nativo di Reggio Emilia; e non ha fissa dimora.

Il poveretto è impazzito per il dolore di aver perduta la moglie.

UN DRAMMATICO SUICIDIO.

Tre altri che vogliono morire.

Da circa un anno il maniscalco Francesco Venerio, di 24 anni, che lavorava in un negozio in via Pier Capponi, aveva sposato una bella e giovane donna, attualmente impiegata quale copista a macchina in un negozio situato nel centro della città.

Tre mesi or sono ai due sposini nacque un bambino, che è ora affidato a una nutrice di Brianza.

Per la difficoltà di trovare alloggio i coniugi s'erano allogati a pigione presso la signora Maria Verdi, che abita in corso Vercelli al N. 80, vicino alla Maddalena.

In questi ultimi giorni — ci si assicura — il Venerio avrebbe ricevuto una lettera di un tale, che minacciava di morte lui e la moglie sua.

Pare che costui sia innamorato pazzamente della donna, e che il suo amore risalga a tempo anteriore alle nozze dei Venerio.

Sta il fatto, che il povero operaio di questi giorni si mostrò assai turbato e triste, in guisa da preoccupare la moglie sua.

Il disgraziato meditava di uccidersi.

E difatti ieri, verso il tocco, entrò in casa, ove sapeva di trovarsi solo, perchè la sua ospite è assente da qualche tempo; scrisse una lunga lettera alla moglie; poi accese due bracieri di carbone, si stese sul letto ed aspettò la morte.

Quando verso sera, la moglie del Venerio tornò dall'ufficio, si stupì non poco che il marito non le avesse lasciato, come di consueto, la chiave dell'appartamento in portineria. La portinaia l'assicurò che il marito di lei era rientrato verso il tocco e non era più uscito. Salì di corsa le scale e bussò: nessuna risposta. La poveretta, atterrita, chiamò soccorso e fece venire delle guardie e per mezzo d'un fabbro la porta dell'appartamento fu aperta. L'odore di acido carbonico confermò subito il sospetto, che si trattasse d'un suicidio. Difatti, su un letto, nella camera, occupata dai coniugi, giaceva cadavere il povero Venerio. Non è descrivibile il dolore e lo strazio della giovane sposa.

L'ispettore Cosenza della Sezione IV di corso Vercelli compiè le constatazioni di legge con un medico comunale, e sequestrò la lettera che il Venerio aveva indirizzato alla moglie e in cui egli dichiarava di uccidersi per sottrarsi a una vita divenutagli tediosa.

*** Teodoro Mauri, che è un calderaio abitante in via Boscaiola 40 ed ha venticinque anni, ieri sera per dispiaceri di famiglia pensò di togliersi la vita segandosi la gola con un rasoio.

Difatti si produsse una lunga ferita che gli fu medicata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Venne poi mandato all'Ospedale maggiore ov'è ricoverato in gravi condizioni.

*** Una giovane donna, Enrichetta Bordigna, di 27 anni, abitante in corso S. Celso n. 14, è afflitta da sì gravi dispiaceri, che ieri tentò di sottrarsi ad essi col darsi la morte. Chiusasi nella sua camera, ieri notte si sparò un colpo di rivoltella al petto. Ma il proiettile deviò e ferì la disgraziata al ventre.

Ebbe le prime cure da un medico della Guardia di piazza del Duomo, e fu quindi accompagnata all'Ospedale Maggiore, ove subì la laparatomia. È morente.

Ingegneri milanesi al Sempione. — Ci telegrafano da Ginevra, 31:

Diretti al Sempione, per visitarne i lavori, partirono oggi 30 ingegneri laureatisi nel vostro Politecnico, condotti dai professori Saino, Saldini, Arnò e Bertolio, reduci da un viaggio di istruzione in Francia. Poi visitarono anche le officine elettriche di Ginevra.

Un agente postale che ruba diecimila lire. — Si ha da Bergamo, 30:

Iersera l'impiegato postale Luigi Gerra, che fa servizio sull'ambulante Bergamo-Clusone, riceveva un piego contenente diecimila lire che l'agenzia della Banca del Piccolo Credito di Clusone spediva alla sede centrale di Bergamo. Arrivato a Bergamo il Gerra consegnava all'ufficio postale tutti i pieghi, meno però quello che conteneva le 10 mila lire.

Venne subito denunciato il furto alla questura la quale si recò alla abitazione del Gerra, ma, non lo trovò. Fu sequestrato il foglio d'accompagnamento del piego assicurato.

Il Gerra, che si è dato alla fuga abbandonando la città, ha 22 anni, ed era stato assunto in servizio da solo un mese in qualità di provvisorio.

Notare questo: gli agenti provvisori sono retribuiti con 800 lire annue!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.45 tram. 7.0 — Roma — leva 5.36 — tram. 6.44 — Palermo leva 5,36 — tram. 6.38.

Luna. — Età giorni 21. Leva 9 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sull'Europa settentrionale.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa specialmente sull'alto Tirreno: minima di 761 sull'alta Italia, massima di 764 sul basso Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali altrove, mari mossi.

Tendenza. — Generalmente vario o nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 30 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.3.
Tem. c. med. + 22°.8. mass. + 29.0 min. + 19.7.
Umidità relativa media 63 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Margherita da Cortona* — *Pamela nubile*, comm. - Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Casa paterna*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La piccola Aida*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argelati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1\|2.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico ieri sera venne rappresentato il nuovo lavoro *Margherita da Cortona*, mistero in un atto di Soldani, autore di *Calendimaggio* e dei *Ciompi*. Seguì *Pamela nubile*.

*** All'Olympia l'altra sera applauditissimo Sichel nella sua serata. Ieri sera ultima recita colle *Pillole d'Ercole*. Oggi inizia un corso di recite la compagnia di Italia Vitaliani con *Casa paterna* di Suderman.

*** Alla Commenda questa sera prima rappresentazione del melodramma *Papà Martin* del maestro Cagnoni. Protagonista Pietro Cesari.

Iersera fu assai festeggiata l'artista Laura Zanon Paladini nella sua serata d'onore con *Famegia in rovina* di Gallina. Stasera ultima recita col *Palazo de le ciacole*.

*** Al Verdi ieri sera prima rappresentazione dell'operetta-parodia *La piccola Aida* in 3 atti e 9 quadri.

*** La commissione esaminatrice per il concorso indetto dai signori Suvini e Zerboni per un libretto d'operetta in uno o due atti, non ha ultimato i suoi lavori a causa del rilevante numero dei concorrenti; viene perciò prorogato il termine per il ritiro dei manoscritti.

La commissione si adunerà nuovamente nei primi di settembre per continuare i suoi lavori e comunicherà alla stampa l'esito del concorso.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori, Agazzi Flli., Milano. Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

IL CONGRESSO DI FISIOLOGIA a Bruxelles

Ci telegrafano da Bruxelles, 31:

(B.) Sotto la presidenza del professor Héger, nella biblioteca dell'Istituto di sociologia Solvay, si è inaugurato ieri il VI Congresso internazionale di fisiologia.

L'Italia è rappresentata da diciannove delegati. Il prof. Mosso di Torino ha pronunciato un elevato discorso ringraziando il sig. Solvay, il ricco industriale, mecenate e filantropo liberale, creatore degli istituti di fisiologia e di sociologia di Bruxelles, dell'accoglienza fatta ai congressisti, dando loro ospitalità nei suoi istituti e segnalando lo spirito nuovo da esso introdotto nella scienza fisiologica unendo gli elementi sociali allo studio di fenomeni fisici e cercando di prolungare il lavoro scientifico con un'opera sociale e morale.

Il Solvay rispose trincerandosi modestamente dietro lo scopo umanitario da esso ricercato.

Annessa al Congresso avvi un'esposizione di apparecchi di fisiologia.

Ieri sera in Municipio vi fu un ricevimento ufficiale dei membri del Congresso.

Grave sciopero a Molinella

Ci telegrafano da Bologna, 30:

I braccianti di Molinella visto che i proprietari non intervennero alle varie convocazioni indette dal commissario di P. S. per concordare la tariffa per la mietitura del riso basata su quella concordata lo scorso anno, deliberarono di scioperare, cominciando dal boicotaggio della mietitura del riso a Marmorta.

Dei crumiri venuti da Argenta stamane, condotti dal delegato di P. S. di quel paese, avvicinati da operai del paese, ebbero spiegazioni circa lo stato delle cose e la maggior parte di essi ritornarono alle loro case. I pochi rimasti sono guardati dalla truppa.

In altra località vennero sciolte 500 risaiole scioperanti e si arrestò certo Fiumi Enrico.

LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO DI MARSIGLIA.

Telegrafano da Barcellona, 31:

In ragione dello sciopero di Marsiglia giungono incessantemente dei lunghi convogli di viaggiatori francesi che vengono ad imbarcarsi nel porto di Barcellona.

Un certo numero di viaggiatori partiranno domani a bordo dell'*Argelia*.

Un vapore spagnuolo proveniente da Majorca è giunto qui oggi.

Il vapore *Ile de France* è venuto in porto per prendere i passeggieri.

CONGRESSO MEDICO UMBRO.

In Rieti, nel giorno 11 settembre, alla presenza delle autorità e molto probabilmente del prefetto della provincia comm. Dallari e dell'on. Pompili, deputato di Perugia, verrà inaugurato il V Congresso medico umbro che durerà tre giorni.

Il giorno 14 i congressisti si recheranno a visitare le celebrate sorgenti di S. Faustino presso Terni.

In questa occasione si riaprirà il teatro Flavio Vespasiano.

Tre nuovi linciaggi negli Stati Uniti.

Si ha da Londra, 31:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a New York segnala tre nuovi casi di linciaggio che avvennero ieri nel Jowa, Texas, Kentuki.

Il terzo negro è stato tagliato a pezzi nella sua prigione dal popolaccio.

Il primo fu appiccato a un palo del telegrafo, il secondo fu appiccato nella cella.

Incidente provocato dai pellegrini belgi.

Si ha da Bordeaux, 30:

Il giornale *France* di Bordeaux, narra che un incidente provocato da pellegrini belgi ritornanti da Lourdes, è avvenuto ieri alla stazione di Saint-Jean.

Questi pellegrini facevano colazione al *buffet* della stazione in attesa della partenza del treno.

Al *dessert* un oratore ecclesiastico, scagliandosi contro gli atti del Governo, parecchie persone protestarono.

Un commissario speciale sopravvenne ed invitò l'oratore a moderare le sue espressioni, ma non fu ascoltato.

IL GROSSO SCANDALO nel mondo elegante romano

La riconciliazione fra i coniugi Agostini.

Ci telefonano da Roma, 30:

Ore 11 p. — I giornali raccolgono stasera la voce delle relazioni intime tra il cameriere Pacifici e Ninì Bucci. È certo su tali relazioni che è imbastita la trama dello scandalo, e forse vi presta fede anche l'amante della Bucci, il negoziante Agostini, poichè si annuncia che egli si è fermato presso sua moglie a Spoleto. Pentimento e perdono!

Che la signora Agostini fosse disposta a perdonare al marito, lo ha confermato oggi il padre della signora, il quale ha poi recisamente smentito che sua figlia possa avere ordito una congiura contro la Ninì.

Un'altra intervista fatta col signor Piacentini, socio dell'Agostini nella proprietà del ricco magazzino di stoffe per signora, smentisce assolutamente che l'Agostini in questi ultimi mesi avesse avuto sovente bisogno di denaro dall'azienda. L'Agostini ha sempre disposto e dispone tuttora di grandi mezzi suoi, avendo parecchie cariture di una grande fabbrica di tessuti.

Particolari sulla traduzione a Como.

La cronaca è ricca poi di particolari sulla traduzione della bionda Ninì da Foligno a Como.

Nelle carceri di Foligno essa fu alloggiata nell'infermeria e fu continuamente sorvegliata dalla moglie del guardiano.

Essendo viva la curiosità a Foligno per assistere alla partenza della bellissima romana, molta folla era adunata alla stazione stanotte alle 12 30; ma la polizia aveva usato uno stratagemma e Ninì partì invece alle 2 30, quando la stazione era semi deserta. Allorchè uscì dalla porta del carcere l'avvocato Gerolami, suo difensore, le si accostò dicendole:

— Coraggio, signora, si faccia animo!

Ella trasalì e chiese:

— Dov'è Tullio?

— Non è qui, signora.

— Sta bene? Come sta mammà? Che cosa si dice di me?

— Stanno tutti bene, rispose l'avvocato, ma procuri di essere tranquilla.

Il colloquio fu interrotto e la carrozza si recò alla stazione.

Qui la Ninì scambiò qualche parola col capo stazione e raccomandò che non si facesse entrare nessuno.

— Non voglio — essa disse — vedere nessuno.

Allorchè giunse il treno un *reporter* riuscì a mettersi al suo fianco e rivolgerle qualche parola.

Ninì, piangendo esclamò:

— Si allontani per amor di Dio! Sono innocente! Mi lasci! Se ne vada!

Quindi, sorretta, riuscì a salire in uno scompartimento di seconda classe, e il treno partì.

In uno scompartimento vicino aveva preso posto il suo avvocato.

Il telegramma anonimo.

Questi, intervistato, dice di vedere in tutto questo un gran mistero, molti fatti non prestandosi ad un concetto preciso. E la prova che il mistero c'è è il fatto che giorni sono giunse al Comando dei carabinieri un telegramma anonimo così concepito:

« A Cernobbio è stato commesso un furto. Ninì Bucci, romana è l'autrice di esso. Perquisite l'abitazione della madre di lei e troverete il corpo del reato. »

Il Comando dei carabinieri non dette alcun peso a quel telegramma perchè anonimo, e solo operò la perquisizione quando giunse l'ordine dalle competenti autorità.

L'arrivo di Ninì Bucci.

Ci telefonano da Como, 30:

Oggi alle 5 30 pom., con l'*omnibus* di Milano, arrivò la signora Ninì Bucci, partita iersera da Foligno, accompagnata dal maresciallo Conti e da un carabiniere.

Viaggiò in un compartimento di seconda classe da lei, pagato.

Quando il treno giunse alla stazione le tende del compartimento erano calate. La signora volle scendere dal lato opposto a quello da cui scesero gli altri viaggiatori.

Vestiva elegantemente ed era coperta da uno spolverino impermeabile, color cenere. Aveva seco una grande valigia di pelle gialla, contenente biancheria.

Discese dal vagone, appoggiata al braccio del maresciallo, attraversò tutta la staziono e salì in una carrozza, che l'attendeva di fuori.

Appariva commossa e tentò, affrettando il passo, di sottrarsi agli sguardi dei curiosi.

Giunse alle carceri poco prima delle 6.

Appena entrata scoppiò in pianto e non volle che il maresciallo l'abbandonasse, finchè non le fu promesso che le avrebbero data una stanza a pagamento e una donna per compagnia.

Le venne infatti data a compagna l'unica detenuta nelle carceri di Como, una contadina, condannata a 6 mesi per furto.

La Ninì volle subito pranzare e chiese le fossero lasciati due libri che aveva portati seco, dei quali uno è *La figlia di Jorio*.

Venne accontentata.

Al medico, che la visitò, disse di non essersi mai sentita così tranquilla.

Durante il viaggio ripetè al maresciallo, che essa si trovò i gioielli nel bagaglio e non sa chi ve li abbia messi. Li aveva mandati alla madre a Roma, perchè ne facesse la restituzione.

Domani la Ninì sarà interrogata dal giudice istruttore.

Altri particolari sulle gesta della Ninì Bucci.

Ci telefonano da Roma, 31:

(Vice). Anche stamane si hanno altri particolari sullo scandalo sorto intorno a Ninì Bucci.

Si sa infatti che allorchè, dopo la sua partenza da Cernobbio, la signora Ninì scese dal treno ad Orte, lasciando proseguire la madre sola per Roma, non si recò subito a Foligno dall'Agostini, ma si fermò all'Hôtel della Posta con un tale che ancora non è stato identificato, ma che si suppone possa essere il Pacifici.

Ma su tale permanenza ad Orte si hanno i seguenti particolari.

Un signore si presentò nelle ore pomeridiane alla proprietaria dell'Albergo della Posta e chiese la migliore camera.

Egli era in compagnia di un frate e di un operaio falegname di Orte. I tre bevvero del vino e si trattennero nell'albergo qualche ora. Il frate era quasi ubbriaco tanto che il signore che aveva chiesto la camera dovette sostenerlo nello scendere le scale.

Fissata la camera e depositate le valigie il signore noleggiò una carrozza e tornò, verso le dieci di sera all'albergo in compagnia di una signora. Alla richiesta dell'albergatore del nome, il signore scrisse sul libro semplicemente: « Silvestri ».

La signora era certamente Ninì perchè all'indomani incaricò un cameriere di spedire un telegramma alla signora Francesca Bucci in Roma.

Il signore, chiusosi in camera, non si fece più vedere fino al giorno seguente ad ora tarda.

La signora, molto irrequieta, passò la mattinata a leggere un libro nell'andito d'entrata dell'albergo.

Durante le poche ore che essi furono assieme, parve che tra loro non regnasse troppa armonia e l'albergatrice assicura che nella notte, dopo una vivace discussione, il signore minacciò di abbandonare la sua compagna.

La smentita del telegramma anonimo.

Il *Messaggero*, a proposito del telegramma anonimo di denuncia che sarebbe pervenuto ai carabinieri, e da me segnalatovi, dice constargli essere una pura invenzione e che i carabinieri non hanno ricevuto nulla di anonimo.

Vi riferisco la smentita come vi segnalai la notizia ed aggiungo che è arrivato il momento in cui la matassa si è talmente intricata, che non ci si raccapezza più e chissà che non ci sia qualcuno interessato ad intricarla ancor di più.

La difesa del Pacifici.

Ci telefonano da Roma, 31:

(Vice.) Notizie da Spoleto recano che la signora Agostini, ivi in villeggiatura, ha provveduto personalmente alla difesa del Pacifici, il cameriere di suo marito. La difesa del Pacifici è stata infatti assunta dall'avv. Fratellini il quale in una intervista ha dichiarato di essere convinto dell'innocenza del Pacifici che deve essere stato coinvolto senza alcuna colpa nello scandalo.

Il Fratellini ha già avanzata domanda di libertà provvisoria per il Pacifici ed ha nello stesso tempo chiesto che per questi non venga ritenuta necessaria la traduzione a Como.

La madre del Pacifici, intervistata, ha protestato per l'arresto del figlio ed ha soggiunto:

« Me lo hanno arrestato sotto i miei occhi, lui così buono che mi ha sempre aiutato! I suoi fratelli per non darmi un dispiacere troppo forte mi dissero che Carlino (è il nome del Pacifici) andava ad una festa da ballo; ma io avevo veduto i carabinieri e coi carabinieri non si balla. »

La povera donna, dopo di aver narrato la vita del figlio suo, ha esclamato piangendo:

« Ed ho dovuto udire un'altra infamia e cioè che tra mio figlio e la Ninì esistessero relazioni intime. Ma ne volete sapere una bella? Ebbene, sentite: Ninì pretendeva, non più tardi di due mesi fa, che Carlino si occupasse della pulizia della sua *toilette*. Carlino fece osservare che egli era il cameriere dell'Agostini e che quindi non spettava a lui tale pulizia. Ninì protestò e raccontò la cosa all'Agostini il quale rimproverò mio figlio con una violenza tale che Carlino si licenziò e mi scrisse dandomi la notizia. »

Solo dopo, l'incidente potè essere accomodato.

Il corrispondente della *Patria*, da Spoleto, dice di avere avuto la lettera scritta dal Pacifici a sua madre, lettera di cui vi accennavo più sopra. È questo un documento che può divenire prezioso poichè toglierebbe il nuovo sapore piccante dato a questa stranissima avventura, escludendo che almeno fino al 24 luglio scorso — la lettera è datata da Cernobbio, 24 luglio 1904 — esistesse la presunta tresca tra la Ninì ed il cameriere.

La lettera dice fra l'altro che nel famoso diverbio il Pacifici rispose alla Ninì in questi termini:

— Scusi, signora, chi è lei? Perchè io non la conosco e non credo di essere il suo cameriere.

« E del resto non la servirei nemmeno se lei mi desse cinque lire al giorno di stipendio.

Altrove, parlando della sua andata a Spoleto, il Pacifici scrive:

« Se non si avverasse la nostra venuta a Spoleto io per la fine dell'estate lascerei il padrone e verrei lo stesso; non per lui, perchè con lui andrei dovunque, ma per quella maledetta donna che tiene insieme. »

La lettera accenna anche all'intenzione dell'Agostini di lasciare Ninì, e ne parla così:

« Parlando della gita a Spoleto mi disse il padrone che non poteva seguitare a fare questa vita lontano dalla sua famiglia, specialmente perchè sua moglie è sempre ammalata ed ha deciso di mandarla a villeggiare a Spoleto, dove l'avrebbe raggiunta.

La signora Francesca Bucci.

La signora Francesca Bucci si trova sempre in letto nella sua camera a pagamento, assistita dalle suore.

Stamane è stata visitata dal medico, il quale ha constatato che l'edema agli arti inferiori è stazionario, come pure l'affezione cardiaca.

Non appena le sue condizioni lo permetteranno, essa verrà tradotta a Como.

Servizio telegrafico e telefonico

I delitti di Berlino.

Berlino, 31 agosto. — (M.) Si scoprì in una cantina dei quartieri nord il cadavere di una ragazzetta undicenne, certa Koschorrek, scomparsa da varie settimane.

Si tratta di un nuovo assassinio preceduto da oltraggio. Il caso impressiona fortemente, venendo dopo altri ed essendo nello stesso quartiere scomparsa un'altra bambina.

La polizia pose un premio di mille marchi allo scopritore.

Un'inchiesta al Congo.

Lucerna, 31 agosto. — Il consigliere di Stato Schumacher è partito per Bruxelles donde partirà pel Congo assieme al senatore belga Janson e ad un delegato italiano di cui ignoro il nome. I tre personaggi sono incaricati dal Governo belga di fare un'inchiesta sulle accuse mosse dall'Inghilterra alle autorità dello Stato libero del Congo.

*** A San Maurice un treno merci si scontrò con un treno di viaggiatori. Parecchie persone rimasero contuse; alcune carrozze furono sfondate.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il rapporto ufficiale giapponese sugli ultimi combattimenti.

Ci telefonano da Parigi, 31:

La Legazione giapponese di Parigi, comunica un estratto del rapporto ufficiale sui combattimenti dal 5 al 27 agosto.

È notevole solamente la conclusione di detto comunicato, che dice testualmente così:

Il 27 tutte le colonne giapponesi ricominciarono l'attacco e la linea intera delle posizioni russe è caduta nelle mani dei giapponesi.

Le perdite di quest'ultimi sono di circa 2000 uomini.

Durante quel tempo, gli altri eserciti giapponesi hanno marciato sopra Aukandian, da cui i russi si sono ritirati senza far resistenza.

Le truppe giapponesi hanno inseguito i russi, ai quali dei distaccamenti sbarravano la strada: e i russi, nel più gran disordine, sono fuggiti verso Liao-Yang.

I russi sembrano aver molto sofferto pel fuoco dei giapponesi, i quali hanno preso loro otto cannoni da campagna, molte munizioni, furgoni e carri di viveri.

Dalle ultime edizioni.

LA SOTTOMISSIONE DEL VESCOVO GEAY.

Ci telegrafano da Roma, 30:

Monsignor Geay ha presentato al papa le dimissioni da vescovo di Laval ed il papa le ha accettate.

L'*Osservatore romano* dandone l'annunzio, dice che le dimissioni sono state presentate spontaneamente.

Si hanno i seguenti particolari circa la sottomissione del vescovo Geay.

Il suo arrivo a Roma recò la massima meraviglia essendo inatteso. Si sapeva che Delcassé per due volte gli aveva rifiutato l'autorizzazione di partire e non si credeva che Geay disubbidisse al Governo rischiando di perdere, come ora ha perduto per decreto di Delcassé, le temporalità vescovili.

Geay telegrafò da Torino a Merry del Val; questi trovandosi a Castelgandolfo ricevette il telegramma ad ora tarda facendo appena in tempo a correre a Roma.

Qui giunto ricevette Geay, lodandolo della decisione presa di sottomettersi e confermandolo nella decisione di rassegnare al papa l'amministrazione canonica della diocesi.

Il papa ricevette Geay in una lunga udienza da cui questi uscì rosso in viso, quasi congestionato, ultracommosso e pressochè piangente.

Alla porta del Vaticano evitò ogni conversazione con due *reporters* che tentarono di parlargli, quindi in vettura si recò nel convento dei Trappisti ove si trova anche il vescovo Le Nordez.

Egli si presenterà subito alla Congregazione del Sant'Ufficio per formulare la sottomissione canonica alle decisioni di quel tribunale, quindi tornerà al suo ritiro in attesa di queste.

La sua condizione giuridica attuale presso l'autorità ecclesiastica è quella di vescovo interdetto, sospeso dalle funzioni pastorali e privato dell'esercizio delle sue canoniche attribuzioni; presso il Governo francese è un vescovo nominato che avendo disubbidito agli ordini del Governo resta sospeso dalla percezione delle temporalità, cosicchè la diocesi di Laval può considerarsi come vacante del suo titolare.

In Vaticano si mena scalpore per codesto minuscolo pseudo trionfo.

In sostanza esso non è altro che un atto di debolezza ed una infedeltà che un vescovo, *rallié* per necessità al tempo di Leone XIII, ha compiuto contro il Governo repubblicano di cui fino ad oggi non aveva sprezzato i cospicui assegni pecuniarii.

Il fatto per sè stesso è privo di qualsiasi politica importanza.

*** Ci telegrafano da Parigi, 30:

Il vescovo di Laval, monsignor Geay, è partito così segretamente per Roma, che nemmeno il suo vicario ne venne informato. Egli l'apprese dai giornali.

Anche Combes ier mattina, assistendo al Consiglio dei ministri, all'Eliseo, non ne sapeva nulla ancora, ed è stato furibondo tanto che ha subito firmato il decreto che sopprime lo stipendio del vescovo.

Il Vaticano era però d'accordo col vescovo, mediante persone che si trovano a Parigi.

Naturalmente monsignor Geay, sottomettendosi al papa ha sottoscritto le sue dimissioni.

Lo sciopero di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 30:

(G.) La Camera di commercio riunita nel pomeriggio per esaminare la situazione diede mandato al presidente ed ai membri dell'ufficio di continuare i negoziati per provocare la fine del conflitto.

Domani mattina il presidente della Camera convocherà gli armatori poi i *dockers* e gli iscritti marittimi.

In una riunione tenuta oggi i padroni carrettieri decisero di applicare le nuove tariffe aumentate a partire del 1° settembre. Questa decisione avrà per conseguenza la chiusura di alcune fabbriche che occupano circa ottomila operai.

Due vapori inglesi provenienti dall'India sono giunti stamane con 800 tonnellate di cereali diversi per Marsiglia. Non si sa se questi vapori potranno effettuare le operazioni di sbarco.

Vi sono 6000 colli postali in sofferenza della Compagnia transatlantica. Il numero delle navi disarmate nel porto di Marsiglia è di 85. Tutte appartengono alle Compagnie marsigliesi di navigazione e stazzano 123,000 tonnellate.

INCENDIO DISASTROSO PRESSO BRUGES

Ville e alberghi in fiamme.

Telegrafano da Bruges (nella Gironda), 30:

Un violento incendio si è sviluppato oggi sulla spiaggia di Muscke, presso Blankenberghe. Due alberghi e parecchie ville sono preda delle fiamme. L'opera di estinzione ed i soccorsi sono difficili.

Il fuoco si manifestò stamane alle 10 al *Grand'Hôtel Faro* sulla spiaggia presso Blankenberghe. Il tetto crollò.

La villa del banchiere Meester di Bruges, adiacente all'*Hôtel* fu ben tosto in fiamme come pure l'*Hôtel Beau Sejour* e la villa vicina.

I pompieri di Heyst, chiamati alle ore 10 e i pompieri di Bruges inviati più tardi, incontrarono difficoltà inaudite a stabilire la presa d'acqua in causa della bassa marea. La causa del sinistro è ignota; si attribuisce allo scoppio di gas o all'incendio di una cucina a petrolio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Regina Manini-Wiget, i figli Gina, Gigi, Franco e Pino, il fratello Adolfo, le sorelle Caterina, Anna e Maria, la suocera Ergina Fässler ved. Manini, i parenti tutti annunciano, coll'animo straziato, la morte del loro amatissimo

LUIGI WIGET
d'anni 51

avvenuta in Vignone il giorno 29 corrente alle ore 23 40, dopo penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo il 31 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in Vignone per la Chiesa Prepositurale di S. Martino. Indi la cara salma verrà tumulata nella cappella di Famiglia.

Vignone sopra Intra, 30 agosto 1904.

Indicazioni per una cura radicale della rachitide.

La rachitide è una malattia grave, ma che si può combattere e guarire radicalmente purchè si voglia eseguire una cura con costanza e regolarità. Il miglior rimedio che si possa consigliare è la Emulsione Scott: rimedio semplice e sicuro, provato da lunghi anni di esperienza e di buon successo, e che non solo agisce vittoriosamente contro il male, ma è di straordinaria potenza per ridare una salute franca e una costituzione robusta.

La cura è attiva sin dal principio. Si può dire che il benessere si sente subito dalle prime dosi: funzioni digestive regolarizzate, sangue puro e in maggior copia distribuentesi nelle più intime fibre, avvisano della nuova energia che trasformandosi, modifica, migliora la costituzione del sistema osseo e muscolare.

Tanto benefico effetto nella Emulsione Scott è dovuto alle proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfiti di calce e di soda. In seguito all'assorbimento di questi sali, le ossa del rachitico, prima molli, sottili e sformate, piglieranno la dovuta consistenza. Questi ipofosfati agiranno poi anche come tonici del sistema nervoso e della materia cerebrale. La Emulsione Scott, come l'aspetto somiglia per alla crema, così ne ha il gusto piacevole e i bambini non solo la prendono volentieri, ma la chiedono con avidità! È, in una parola, il prodotto forse più perfetto della raffinata farmacologia del nostro secolo.

MARCA DI FABBRICA

Prima di entrare dal farmacista, fissatevi bene in mente la marca qui riprodotta; è quella portata da ogni bottiglia di Emulsione Scott. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi* — *Bagni* — *Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 agosto, ore 2 pom.

Parigi nell'odierna apertura ha segnato l'Italiana 103 90 e da noi leggermente migliorati fecesi 104 02 pel prossimo settembre.

Valori incerti, migliori le Terni a 1900 e ricercatissime le azioni del Cotonificio Bergamasco spinte a 296.

3 1[2 102 27. — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 85 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	731 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1130 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 — »	— —
Id. Edison	»	561 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1900 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	433 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,82
Id id. 3 %. .	98,52	Banca Ottom.	569,00
Rend. Italiana	103,87	Argento . . .	95,75
C. su Londra	25,25	Cr. Fondiario	679,00
Cons. Inglese	88,00 5/8	Azioni Suez .	4199
Ferr. Lomb..	327,00	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	87,60	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1183	Ren. Portogh.	62,35
Tunisine . .	477.50	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,60	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,75	Ren.Serba4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 31, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102.10 — — Banca d'Italia 1132,00 — Merid. 735,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1372 — Condotte d'acqua 338,00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Alessandria, 29. — Fieno da L. 8 a 8.50, paglia di frumento da 3 a 3.50 al Ql.

Bergamo 28. — Paglia di frumento prima qualità L. 4, seconda 3.25, fieno prima qual. 9,50 seconda 6,50.

Firenze, 27. — Fieno al Ql fuori dazio da L. 9 a 9,50, paglia da 4 a 4,50.

Pisa 27. — Fieno di prima qual. al Ql. fuori dazio L. 7, seconda 6, paglia 1,75 a 2.

Torino, 28. — Fieno maggengo da L. 7,50 a a 8,40, paglia da 4,50 a 4.80 al Ql. fuori dazio.

Verona, 29. — Fieno prima qualità L. 8,10 a 8,30, dazio escluso, seconda 6,80 a 7, paglia prima qualità 3,30 a 3,40, seconda 3,10 a 3,20 al quintale.

Cereali.

Milano 31. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,—	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin.1°	37,50	38,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27.—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24, –	SemolaSS.	35,—	35,75
Birmania	25,—	26,50	Semolette	29,—	31,50
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19.—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,50	15,—
Risone			Cruschello	13,75	14,25
Nostrano	18,50	19,50	*Far.melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	22,—	23,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18,—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap.nost.	16,—	16,50	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	16,50	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,50	» Bombay	29.—	30,—
Estero	15,75	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	18,50	Lojetto	—,—	—,—

Bologna, 27. — Frumentone qualità fina bolognese al Ql. da L. 16.— a 16.50, farina fiore marca 00 33.50 a 34, marca 0 32,20 a 33, A 32 B 31 a 31.50, C 30,25 a 30,75, D 29,50 a 30.

Cecina, 27. — Grano gentile prima qualità nuovo, in partita L. 19,82 all'ettolitro — idem seconda qualità 19,12, grano Mazzocchio prima qualità 19,12, id. di seconda 18,88, granoturco prima qualità nuovo L. 12,31, seconda 11,61.

Firenze 27. — Farina di grano di prima qual. al minuto entro dazio al kg. L. 0,45. seconda 0,37 a 0,42, farina di granoturco 0,24.

Forlì 29. — Frumento nostrano da L. 22.80 a 23.35 al quintale, fiore di farina da 30 a 32,50 crusca da 14,— a 15,—, granoturco nostrano da 16,25 a 16,50, avena nostrana da 15.50 a 16.

Lucca 29. — Grano da L 24.08 a 26,18, al Ql. al sacco 14.38, segale 19,05 al Ql. granoturco prima qual. 15,09, idem seconda qualità 13,25.

Pisa 27. — Grano gentile prima qual. nuovo L. 20.20 all'El., fuori dazio, id. Maremma 24.25 a 24,75, granoturco prima qual. nuovo L. 11,60.

Rovigo, 30. — Frum. Polesine fino da 23,35 a 23.50 al quintale — Buono mercantile da 22,90 a 23,15 — Mercantile 22,— a 22,25 — Frumentone pignol. da 15,50 a 15,75 — Gialloncino da 14,90 a 15.00 — Friulotto 14,30 a 14,50 Napoletano da 14,50 a 14.75 — Agostano 14,00.

Torino, 30. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 27,— a 27,75, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 17,50 a 18,—, avene superiori e grigie da 18,50 a 19,—, segale da 16,75 a 17,25, riso riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 13.50 a 14,—.

Treviso 30. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —,—, Nuovo 22,— a 22,25, Nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,— a 23,25, Semina Piave vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,50 a 23.75, Granone giallo nostrano vecchio 16,25 a 16,50, Nuovo —.— a —,—, Giallone e pignolo vecchio da L. —,— a —, . Nuovo —,— a —,—, Granone bianco nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo —,— a —,—, Estero (stazione Venezia) Foxani 15,50 a 15,75, Pignolo 16.— a —,—, Cinquantino 16,75 a —,—, Avena nostrana nuova 16.75 a 17,—, Danubio —,—.

Verona, 29. — Frumento fino da L. 23,15 a 23,35 al quintale, buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 22,— a 22,25; granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50, nostrano colorito da 15,50 a 15,75, basso da 14.25 a 14,50; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,— a 16,50; riso nostrano fino, da 37 a 37.50, mercantile da 33.50 a 35.50, ranghino 31.50 a 32.00, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Olii.

Alessandria 29. — Olio d'oliva prima qual. L. 170 a 200 all'El., di seconda 140 a 160.

Bergamo, 28. — D'oliva commest. di prima qualità L. 140,50 al quint., id. di seconda 114.

Bologna, 27. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. — a — al Ql., fino d'Umbria da 125 a 135, mezzo fino di Puglia da 115 a 125. olio comune da ardere di prima qualità da 85 a 90 di seconda da 75 a 80, olio cotone americano da 105 a 107, di sesame soprafino da 98 a 100 fino da 95 a 97, di lino cotto da 79 a 80, crudo da 77 a 78, da ardere da 65 a 67.

Firenze 27. — Olio d'oliva di prima qual. da L. 115 a 120 al quint., idem di seconda qualità da 111 a 113, id. di terza da 105 a 107, da ardere da 75 a 82 fuori dazio.

Lucca 29. — Olio di prima qualità all'ingr. all'El. L. 114,67, di seconda 105,50, al minuto prima qual. al kg. 1,60 a 1,50.

Grosseto. 27. — Olio d'oliva commestib. da L. 90 a 100 al quintale, dazio escluso.

Montepulciano, 27. — Olio d'oliva commest. al quint. da L. 100 a 110, dazio escluso.

Uve.

Treviso. 30. — Dopo le pioggie di questi ultimi giorni la campagna vinicola ha assunto un aspetto migliore.

Il raccolto in generale riuscirà inferiore a quello dello scorso anno, e la differenza sarà più accentu ta nella parte collinosa che nella parte piana d lla provincia. La qualità però sarà ottima in tutte due le zone.

Suini.

Milano, 31. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini Magroni da 100 a 105 — Suini Latt. per capo da 10 a 25, prima della sanatura (15 giorni d'età).

SETE.

Lione 30, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	3	28	7
Asiatiche b.	20	48	79	155
Peso . . .	3268	3468	7704	8224

Peso totale . . . Kg. 22664.

Zurigo, 30 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1580 — Trame 2170 — Greggie 540 — Totale 4290.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 30. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 10[100 — Brasiliani id. id. di 10[100 — Egiziani calma — Surats sosten. in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 3000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportaione 2700 — Importazioni 5000 — Affari a ter ine — Tendenza sosten. Domanda moder. — Cotoni a consegnare — corrente 6,29 — corr. e prossimo 6,08 — terzo e quarto mese 5,86 — quinto e sesto mese 5,76.

Havre, 30. — Vendite della giornata balle 3800 — tendenza calma.

Bestiame.

Parigi, 29. — Mercato alla *Villette:* Prezzi extr. per 1[2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	3516	1 46	1 30	1 15	— 44 a — 47
Vacche .	406	1 40	1 25	1 —	— 43 » — 47
Tori . . .	213	1 25	1 10	1 —	— 37 » — 40
Vitelli . .	956	1 70	1 40	1 10	— 58 » — 64
Montoni .	14524	2 10	1 80	1 60	— 54 » — 58
Suini . .	4293	1 35	1 30	1 25	— 80 » 1 96

Vendita difficile per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, calma per i montoni e lenta per i suini.

Metalli.

Amsterdam, 30. — Zinco pronto 75 -[-, agosto-ottobre 74 7[8.

Rotterdam, 30. — Zinco, Banka pronto fiorini 74 3[4.

Glasgow. 30.— Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42,9 1[2.

Londra, 30.— Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,2,6 — Id. id. 3 mesi 57,2,6 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70.- — Id. elettrolit. 59,—·- Stagno cont. 122,12,6 — Id. 3 mesi 123,15, — Piombo, inglese cont. 11,15, — Id. spagnuolo cont. 12,-,- — Zinco in pani cont. 22,17,6 — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 30. — Rame Doll. 12,68 — Stagno 26,87 — Argento (oncia *troy* tit. 100[100) di doll. — —.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 30. — Argento prezzo al kg. fr. 95,75.

Londra, 30. — Argento pence 26 3[16 all'oncia. Standart di gr. 31, titolo 925 milles.

Londra, 30. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (1836,67).

Amburgo, 29. — Argento in barra per chilog. marchi 77,50.

Nuova York, 30. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 7[8 — per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Cereali.

Winnipeg, 30. — Dei rapporti pervenuti dai mulini di Ogilvie, dicono che la ruggine del grano non è stata così dannosa come fu detto. La compagnia crede sempre che il raccolto sarà più abbondante dell'anno scorso.

L'ispettore capo della compagnia ha telegrafato che tutti i raccolti nel distretto di Minnedolan, Clan-William Betheny e Franklin sono bellissimi e si crede che i grani tardivi devono dare un prodotto di 25 bushels per acro.

Aggiunge che per ora non vi è da temere gelate.

FALLIMENTI.

Alessandria — Barbieri Luigi, droghiere.
Forlì — Magnani A., commestibili.
Milano — Manini e Bavi. — Vincenzi Federico, manifatture.
Asti — Martina E., mobili.
Napoli — Rinaldi Giovanni, lastre.
Vicenza — Rossi F. B., mugnaio.
Pistoia — Signorini Diego, calzolaio.
Arezzo — Martini G. e C.
Brescia — Melchiori G., stoffe. — Sterza e C., manifatture.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Barcellona 31. — Il *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Las Palmas 31. — La *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per il Plata.

Colon 31. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Colombo 31. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di navigaz. a vapore è partito per Venezia. Il *Manin* è partito per Calcutta.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 agosto.

Da Brema 12 agosto, v. Schwan 753 germ., merci — Braila 17 agosto, v. Eleni Sifneo 1446 ellen., grano.

Arrivi del 31 agosto.

Da Alessandretta 17 agosto, v. Cairo 1979 ital., merci — Glascow 19 agosto, v. Iberia 966 ing., merci — Amsterdam 11 agosto, v. Hebe 722 oland., merci — Venezia 18 agosto, v. Iniziativa 1294 it., merci — Newcastle 19 agosto, v. Gleumoor 1982 ing., carbone.

Partenze del 30 agosto.

Per Amsterdam v. Konig Wilhelm I° 2851 oland. — Odessa, v. Birmania 1541 it. — Teodosia, v. Italia 1811 it.

Partenze del 31 agosto.

Per Poti, v. Laura 2049 oland. — Braila, v. Epinis 2138 ellen. — Shangai, v. Zieten 5082 germ. — Azow, v. S. Gothard 2882 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 agosto.

Pessina M. Marta 78, contadina, v. Signora 10.
Cappellini Augusto 16, fatt., v. Ferraris 38.
Villa Raffaele 38, contadino, Gessate.
Mazzola Carlo 58, mediatore, c. Sempione.
Villa Ernesto 24, gommaio, Greco Milanese.
Landini Antonia 11, scolara, v. Canonica 52.
Galbiati Giulia 12, scolara, Triuggio.
Api Arturo g. 18, Brefotrofio.
Pieri Pietro m. 1, Brefotrofio.
Croce Edoardo 40, inserv., Strada Verc., 19.
Bianchi Palmira m. 7, via Olocati 15.
Veneri Francesco 24, fabbro, c. Vercelli 80.
Castoldi Cristina 59, casal., v. Spallanzani 6-8.
Gambini Teresa 18, v. Guicciardini 10.
Malaspina Tomaso 82, agiato, v. C. Farini 5
Stracca avv. Marzio 76, pension., v. Sanzio 2.
Semenza Maria 59, casal., corso Lodi 16.
Tinelli Maria 61, casal., via G. Alessi 1.
Manzotti Carmelita 24, casal., c. Romana 66.
Bernaghi Maria 80, sigaraia, via Varese 13.
Cella Maria 62, casal., viale Romana 20.
Rusconi Maria 94, casal., via Alfieri 18.
Lombardi Severino 32, torn., Alz. Pavese 10.
Brunori Maria 72, casal., via San Calimero 3.

Totale N. 24.
Dichiarazione delle nascite N. 32.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

De Vincenzi Carlo fatt. con Franzini Anita stir.
Chiapparelli Ang. g. daz. con Bertolini Mar. tes.
Lovati Alfredo elettr. con Bergamaschi Clem. stir.
Bettoni Giovanni imp. con Biella Adelaide civ.
Granata Ricc. fabbro con Della Torre Ida ricamat.
Galbiati Luigi fondit. con Porro Virginia cucit.
Garrone Eman. decor. con Gervasi Ment. stir.
Gazzi Angelo mecc. con Novelli Violante sarta.
Selvatico Carlo calz. con Moretti Virginia cas.
Bonetti Angelo fornaio con Taddio Edvige crin.
Gavazzi Luigi dott. chim. con Costa Andr. possid.
Zarri Arturo comm. con Tegner Elisa stiratr.
Mapelli Stefano mag. con Serventi Crist. poss.
Longhi Emilio int. con Bertelli Giuseppa lev.
Riva Romanò E. imp. con Ceola Anna agiata.
Calamari Ang. portal. con Veneroni Virg. sarta.
Sacchetti Emilio contab. con Cortesi Catt. dis.
Gatti Michele caff. con Bosetti Enrichetta ric.
Arienti Pietro calz. con Maffiolini Anna magl.
Barbetta Angelo fal. con Pomi Adelaide oper.
Montini Fermo cam. con Zibolli Maria casal.
Arazzi Attilio pubblicista con Porta A. sarta.
Mentasti Ang. fotografo con Alzati Rinetta cas.
Pelegatta Pietro segr. con Sanvito Ed. civile.
Pirazzi Maffiola A. imp. con Falcioni S. civile.
Vigorelli Domenico mur. con Polloni Rosa dec.
Belotti Giuseppe fond. con Renoldi G. sarta.
Cairo Cesare uff. dog. con Tamiro Clara agiata
Tagliana Emilio imp. con Negri Pia agiata.
Chierichetti Alfredo dec. con Benda B. cartaia.
Nebuloni Giovanni cant. con Ponti Virg. sarta.
Pastorino Giacomo ind. con Zinelli V. ag.
Lajogo Attilio fond. con Monti Enrica, stirat.
Bernasconi Luigi ferr. con Pessina G. trinaia.
Raffaelli Luigi sarto con Fassi Angela casal.
Essiri Enrico bronz. con Chiodaroli E. sarta.
Rizzi Samuele commesso con Melzi A. sigaraia
Vampa Iginio cald. con Fumaroni Cesira cuc.
Pessina Angelo tornit. con Restelli Ester cuc.
De Angeli Antonio drog. con Volpato A. agiata
Barbirolli Libero im. con Gianatti Luchese pos.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CAMERA massiccia intagliata armoir grande, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta 1250, Corso Indipendenza, 23. 24141

LIQUIDAZIONE. Argenteria alpacca per ristoranti, bar, ecc. prezzi eccezionali. Fabbrica argenteria V. Bramante 15, Milano. 24152

LIQUIDAZIONE causa morte del marito pianoforti sala da pranzo, antichi, camere, quadri antichi e moderni, piazza S. Carlo 2. 24040

MOBILI usati d'occasione. Vendonsi in blocco prezzi convenienti. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23746

VENDO occasione bicicletta, due freni al cerchio anteriore, posteriore Bowden, L. 130. Piazza Monforte 1. 24112

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

A DISTINTA e seria persona affittasi stanza pensione. Cantoni, fornaio, piazza Giovane Italia. 24130

AFFITTANSI al presente ed a S. Michele appartamenti mobiliati paraggi Monforte e Venezia con tutto il comfort. Rivolgersi Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23745

AFFITTANSI Appartamenti grandi e piccoli, vasti magazzini, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 4. 23596

AFFITTANSI camere ben ammobigliate signorilissimo e distinto ambiente. Carlo Alberto, 2. 24102

AFFITTASI San Michele Viale Romana, 23 bottega retro grandissimi Lire 450. 24055

AFFITTASI Viale Lodovica, 41 appartamento 5 locali verso corte 430. 24643

APPARTAMENTINO 4 locali, piano primo, comodità moderne affittasi 29 settembre. Rosmini 17. 24040

CAMERA ammobigliata cerco, posizione centrale, senza soggezione. Scrivere condizioni, Valdarini Posta. 24168

CERCASI per giovane tedesco bella camera ammobiliata con o senza pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta L 160 Haasenstein e Vogler, Milano. 24039

CERCANSI subito 5-6 locali spaziosi, ben divisi, 600-700 lire preferibilmente centro. Rivolgere offerte. Sant'Andrea, 6, portiere. 24136

CERCASI camera mobigliata eventualmente con pensione vicinanza Porta Genova, fermo in posta F 2150. 24114

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 5-6 locali con giardino Milano o prossimità. - Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 23919

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23446

SI CERCA una camera ammobiliata, primo piano, entrata libera dalla scala, posizione centrale. Scrivere Cassetta 107 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24100

STANZA vuota oppure ammobigliata ingresso completamente libero cercasi in casa decente. 666 Posta. 24153

Vendite e cessioni.

BICICLETTA seminuova elegante, scatto libero, doppio freno, vendo occasione. Naggi, Guglielmo Pepe, 36. 24072

BUON negozietto alimentari, cederebbesi condizioni favorevoli. Rivolgersi Lonardi, Castaldi, 11. 24135

CAFFÈ Ristorante Bigliardo, posizione centrale adiacenze mercato cedesi motivi famiglia. Scrivere Blasius Vanni posta, Milano. 24126

CANI da caccia mesi 2 vendo. Bergoni, Panfilo Castaldi, 29. 24083

CARTOLERIA avviatissima, chincaglieria, articoli regalo, vicino scuole, vendesi cessazione commercio, Corso Magenta, 13, rivolgersi Proprietario. 24080

CAUSA partenza vendo bicicletta da corsa seminuova. Rivolgersi Bruggi; Goldoni, 12. 24150

CAVALLO morello, altro grigio giovani, charrette vendonsi occasione. Via Arona, 2, Milano. 24125

CEDESI causa ritiro commercio avviata antica azienda macchine, ottima posizione. Offerte Avv. Vaghi, Via Meravigli, 12. 24054

OCCASIONE. Causa immediata partenza cedesi stanza matrimoniale, elegante, buon prezzo. Corso Magenta, 78. 24148

PRESSO Firenze in Comune di Fiesole Collina Settignanese, Vendesi vasto possesso, 3 poderi, bosco, Villa, locali per amministrazione. Valore 98 mila. Rivolgersi Valmori Emilio, Via Proconsolo, 8, Firenze. Esclusi intermediari. 23856

VENDESI mobiglio quasi nuovo posteria. Rivolgersi Portinaio, Lamarmora, 36, Milano.

VENDESI Albergo Ristorante avviatissimo sul Lago Maggiore. Rilievo 15.000 circa. Invernizzi, Via Capre, 15, Milano. 23118

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf in perfettissimo stato. Rivolgersi Viale Garibaldi 15. 24103

VENDESI Stufa americana usata ultimo modello. Occasione. Appenzeller, Via Principe Umberto. 30. 23930

VENDONSI bozzetti ad olio paesaggio L. 22. cadauno corniciati elegantemente. Ricevonsi anche commissioni. Scrivere Cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

Avvisi diversi.

CASA esportatrice che manda proprio viaggiatore Oriente porterebbe campioni fabbricanti generi affini chincaglieria, bijoutteria comperando proprio conto. Scrivere Cassetta 70 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23772

CERCANSI tutta Italia Rappresentanti Ingradimenti, carte postali. Scrivere Comptoir Général Portraits. Rue S. Sauveur, 89. Paris. 24108

CERCASI furgoncino a triciclo per servizio giornali. Rivolgersi Lombardi. San Pietro all'Orto, 23. 24127

CERCO stufa americana usata ottimo stato, scrivere Alei, Corso Venezia, 93, Milano. 24123

CERESIO, Addolorami privazione tue notizie temendo abbiami dimenticato. Ricordami. Scrivimi presto sempre tuo Como. 24106

COMPREREI una bella anticamera seminuova. Offerte con prezzo Cassetta L 110 Haasenstein e Vogler, Milano. 24124

FUCILE usato d'occasione in ottimo stato acquisto. Febo posta. 24084

IMPIEGATO dovendo per miglioramento prestar cauzione, cerca urgenza 1000 rimborsabili 50 mensili, cambiali. Offerte R. C. 350 posta, Milano. 24076

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza. Luigi Canonica, 30. 22790

MANCIA competente chi consegnerà al sig. Paolo Giulini, Meina, un cane razza bracco, mantello grigio a macchie scure, che risponde al nome Tell, scomparso da casa il 29 p. p. 24143

MARIA. Ricevo tuoi saluti carissimi. Non privarmene mai. Sei pensiero costante, sogno purtroppo irrealizzabile. Spero vederti presto. Ricordami sempre. Comprendesti prudente? Mario. 24096

MATRIMONIO. — Signorina trentaquattrenne educata, istruita, distinta, orfana, dote sette mila, la sposerei con signore quarantaduenne onesto, educato con impiego governativo o professione distinta. Massima serietà. Cestino anonime. Scrivere R. 13 posta Milano. 24157

PER sviluppo avviata Fabbrica Liquori con diverse specialità, cercasi socio o accomandante con capitale lire diecimila. Aronne, Posta Milano. 24109

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita prodotto facile esito, necessarie referenze serissime Pedric, posta Milano. 24007

SEMPERVIRENS. Scrivimi: prudenza però. Lavoro molto. Pensiero sempre teco. Immutabilmente. 24101

SOCIO 25-30 mila cercasi per impianto indust ia seria lucrosissima, capitale garantito. Scrivere A. M. 349 posta Milano. Non rispondo anonimi. 24075

TUTTO ritirai colpa non mia, tua perche non leggi o non t'arriva giornalmente, che ostacolo vuoi che il mondo mi sia? I miei pensieri le mie aspirazioni sono quali sempre furono. Neri. 24151

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

CASA commerciale cerca giovinetto apprendista indispensabile bella calligrafia breve tirocinio. Posta 129. 24087

CERCANSI pel Trentino commessi, commesse confezioni, seterie manifatture. Esigonsi ottime referenze, bella presenza. Pronte offerte Brugnara, via Unione 8. 24122

CERCASI abile ritoccatore ingrandimenti fotografici, lavoro casa. Casella postale 1. 23134

CERCASI commesso 15-16 anni pratico articoli mercerie. Esigonsi buone referenze. Scrivere Lena, via Vittoria, 35. 24070

CERCASI in casa privata istitutrice italiana, diploma grado superiore, conoscente anche francese. Offerte U 3266 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23962

CERCASI maestra di pianoforte dando lezioni in casa propria. Dirigere offerte cassetta 108 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23117

CERCASI persona non oltre i 50 anni, con moglie senza figli, pratica giardinaggio, orto, per portineria, giardino, villa Brianza. Esigonsi referenze. Ritiro lettere 10 settembre, posta Milano. A. T. 23737

CERCASI sarta abile pellicciaia. Pellicceria Casati, Piazza Duomo 19. 24149

CHIMICO farmacista dottore, interpreta lingue principali scritte, alquanto parlate, disponibile per ovunque. Scrivere c 23063 m Haasenstein e Vogler, Milano. 23063

COGNITO articoli tecnici elettrici, corrispondenza, contabilità parla scrive francese, conosce inglese, cerca impiegare ore serali. Scrivere Ora 30 posta. 24012

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, francese, inglese, pratico esportazione, lunga esperienza trattare affare, attualmente capo-studio presso primario stabilimento industriale, cerca posto seria Ditta Milano. — Scrivere cassetta L 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 23370

DICIOTTENNE istruito cerca occupazione qualsiasi, miti pretese. Segretezza. A. Z. posta Robecca d'Oglio. 24104

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante. Vallolucano 22707

EX CARABINIERE ammogliato senza figli cerca portineria. Rivolgersi Terzaghi, Viale Garibaldi 8. 23948

EX FURIERE cerca qualsiasi occupazione: 12 servizio militare, ottime referenze, miti pretese, disposto viaggiare. - Scrivere Ferruccio, via Galileo 39, Milano. 24146

GAVIRATI apparecchiatore gas, luce elettrica, cerca abile tornitore rubinetteria e lastra. 24085

GIOVANE impiegato ventenne prenderebbe lezioni d'inglese private. Dirigere offerte con prezzo cassetta 104 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24074

GIOVANE cerca posto quale magazziniere, fattorino studio commerciale, banca, dispone cauzione buona. 121 F. G. fermo posta. 24121

GIOVANE, 17 anni, di tutta fiducia, sapendo leggere e scrivere il francese ed il tedesco, cerca impiego presso albergo o magazzino qualunque onde poter imparare la lingua italiana. Scrivere a Jacob Linder a Cully (Cant. Vaud, Svizzera). 24024

IMPORTANTE fabbrica articoli metallo cerca giovanetto quindicenne lavori magazzino, piccola retribuzione dopo tre mesi prova F 131 fermo posta. 24120

IMPORTANTE Ditta cerca subito provetto contabile corrispondente in francese nonchè contabili con bellissima calligrafia. Inutile offrirsi se sprovvisti d'ottimissime referenze. Scrivere Cassetta L 115 Haasenstein e Vogler, Milano. 24167

LA DITTA G. Contratti e C., cerca abile commesso alla vendita che conosca a fondo l'articolo profumeria in genere. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 24093

LA DITTA G. Contratti e C., cerca abile commesso alla vendita che conosca l'articolo giocattoli in genere, inutile presentarsi senza ottime referenze. 24092

LANIFICIO Fratelli Piacenza-Pollone (Biella) cerca abile capo tintore. 23968

MODELLE per posa cercansi Stabilimento fotog. « Fotos » via F.lli Ruffini 11.

MODISTE mezzane sono urgentemente ricercate. Dirigersi Via Scarlatti, 3. 23116

PERSONA sola ricerca donna servizio per mattina, anche fattorino studio. Indirizzare Portinaio Corso Indipendenza, 18, dalle quindici alle diciotto. 24081

PER studio commerciale cercasi giovanetto quindicenne apprendista bella calligrafia. Scrivere Casella Postale 448 Milano. 24162

PETTINATRICE dà lezione, Cederebbe buona clientela, causa salute. - De-Simoni, Gaud. Ferrari N. 1. 24073

PROFESSORE lettere (laurea dottorale, diploma magistero) prepara giovani scuole secondarie. Cantoni, Panfilo Castaldi, 28. 24131

PROVETTO tailleur cerca occupazione presso sartoria. Serie referenze, fermo posta. Agfa, Milano. 24086

QUARANTENNE serio, istruito, bella presenza, cerca posto fiducia ovunque, cassiere, esattore, cauzione L. 10,000. - Scrivere C 24056 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24056

SETERIE negozio dettaglio cerca commessa banchiera pratica articolo. Serie referenze. Scrivere Cassetta 112 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24147

SIGNORA diplomata, distinta, intelligente, buona famiglia, cauzione, referenze impiegherebbesi, preferibilmente, casa confezione. Viaggerebbe. - Scrivere Cassetta 111 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24142

SIGNORINA orfana cerca posto come aiuto presso esercizio o negozio. Scrivere cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23912

STAMPATORE, litografo bravo tiracopie perfetto, abbisogna litografia Policante, Via Verri, 9, Milano. 24036

TINTORIA importante Lombardia cerca abile colorista per tintura in pezza, già pratico, con ottime referenze. Scrivere Cassetta L. 103. Haasenstein e Vogler, Milano. 24062

VENTENNE di buona famiglia con bella calligrafia e cognizioni di francese, tedesco e contabilità cerca impiego. Miti pretese. Offerte casella postale N. 384. 23767

CESSAZIONE
Negozianti, privati!! 10 giorni soli!!... dalle 9 alle 16 — Via Lanzone, 5, Milano, vendita tutti i mobili, salotti, ecc.. ed esistente. - Infallibile chiusura 15 settembre. 24188

VIAGGIATORE damigiane cercasi condizioni referenze F. B. Posta, Milano. 24163

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco„ con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti **L. 2.25.**

500 Pacco campione assortito 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) **L. 3,90.**

Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000 Catalogo *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - **Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.**

Appendice del SECOLO, 1-2 Settembre 1

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

Sul limitare della via di perdizione.

In una domenica di giugno, verso il mezzogiorno, una donna, entrata nell'ufficio postale del quartiere dei Campi Elisi, e fermatasi dinanzi allo sportello delle « ferme in posta », porgeva silenziosamente all'impiegato di servizio, certo Ruggero Montagny, un pezzo di carta che s'era tirata fuori dal guanto.

Tolto così alla verificazione d'un conto in cui era assorto, il giovane alzò gli occhi, lesse sulla carta queste tre iniziali, tracciatevi colla matita: R. T. B, e, abituato a tali mute richieste, guardò, per prima cosa, in viso alla richiedente e la riconobbe.

Ignorava chi fosse; ma ricordò che, quindici giorni innanzi, s'era presentata allo sportello per ritirare una lettera con suvvi le medesime iniziali.

Lo avevano allora colpito l'eleganza della signora; la sua splendente bellezza di bionda, punto alterata dalla imminente maturità; la vivacità carezzevole degli occhi neri, radiosi sotto la bianca veletta; la perfezione delle mani, da lui scorta nel momento in cui ella s'era levata i guanti; gli anelli che le brillavano alle dita; il penetrante profumo che da lei emanava — tutto quanto insomma che in essa rivelava una creatura privilegiata del mondo e della fortuna.

Si danno visioni indimenticabili, specie per chi, come Ruggero, è giovane, avido dei godimenti della vita, e convinto che il destino, sbalestrandolo nell'umile posto occupato, ha commesso a suo riguardo un atto di somma ingiustizia.

Si ricordava dunque della sconosciuta e, nel rivederla così all'improvviso, si sentì riafferrar dal desiderio, accesosi in lui la prima volta in cui l'aveva vista, di penetrare il mistero di cui la venuta di lei, colà, attestava l'esistenza.

Era evidente che, se, per venire, avea scelto quella mattina d'una bella domenica di primavera, fu nella supposizione, abbastanza giustificata, che, in tal giorno e in tal ora, avrebbe trovato deserto l'ufficio; e più evidente era ancora che, se tale voleva trovarlo, è perchè aveva qualcosa a dissimulare e a nascondere.

— Non è difficile a indovinare che sia, diceva fra sè Montagny. Un romanzo d'amore. Sì, bella signora, noi abbiamo un amante, un dolce, un gentile amante, ed è per la via comoda e sicura delle « ferme in posta » che comunichiamo con lui.

Il sorriso malizioso che gli schiudeva le labbra avrebbe rivelato le sue riflessioni all'incognita, ove costei, in quel momento, lo avesse guardato.

Ma non lo guardava invece. Mentre febbrilmente lacerava in minuti pezzi la carta da lei presentatagli, lo precedeva cogli occhi ad una scansia collocata in fondo all'ufficio, divisa in tante caselle quante vi son lettere dell'alfabeto, e verso la quale l'impiegato, alzatosi da sedere, si dirigeva.

Da una delle caselle tolse un pacco di lettere di tutte le forme e procedè alla ricerca, lasciando cadere, su un tavolo vicino, quelle recanti le iniziali indicate, mano mano le trovava nel mucchio.

Non s'affrettava però; anzi sembrava si compiacesse nell'eccitare, prolungandola, la muta ansietà della donna, sulla quale, tratto tratto, gettava uno sguardo furtivo.

Costei, dall'altra parte dello sportello, seguiva il movimento delle dita di Ruggero e contava mentalmente le lettere che cadevano sul tavolo: una, due, tre, quando d'improvviso si vide sorgere allato un uomo d'alta statura, vigoroso, dall'aspetto altero, dalla fisionomia d'uccello rapace, accentuata dalla curvatura del cappello; un uomo giovane ancora, malgrado le rughe della cinquantina e i capelli grigi; attillato in una *redingote* nera ad un occhiello della quale spiccava la rosetta della Legion d'onore.

Era entrato nell'ufficio e s'era collocato al fianco della signora senza che questa se ne accorgesse.

Impallidì nel vederlo. Un grido rauco, soffocato, svelante il terrore, le uscì dalla gola; poi, dominandosi:

— Voi, Andrea! M'avete fatto paura, balbettò in un sorriso forzato.

— Perdio, me l'aspettavo! — rispose egli duramente. — V'ho colta alla fine. Saprò con chi intratteneto una corrispondenza segreta.

Montagny s'era voltato, tenendo sempre in mano le lettere. Avea udito le parole aspre, minacciose di quell'uomo, nel quale indovinava un marito, sebbene proferite a mezza voce.

Gli occhi dell'impiegato allora tradirono il timore e l'indecisione che s'erano impadroniti di lui nel momento in cui, dal suo operato, dipendevano forse la pace e l'onore e la vita stessa della sconosciuta.

Senonchè una tale indecisione durò ben poco. Egli avea stabilito di non consegnare le lettere, e per superare la difficoltà della situazione, non avea che aspettare lo svolgimento dell'incidente coniugale di cui il caso lo avea voluto testimone.

— Che dite mai! Io intrattenere una corrispondenza segreta? protestava la moglie, che pareva aver ricuperato la propria calma e sangue freddo. È una ingiuria altrettanto stupida che odiosa!

Indi, con voce più alta soggiunse:

— Sono qui entrata, all'uscir dalla messa, per comperar alcuni francobolli.

La breve e semplice spiegazione sconcertò il marito, sui cui tratti, lo stupore e la confusione ora sostituivano l'ira di prima.

Egli, non sapendo più che rispondere, nè come ottener perdono ai suoi sospetti, barbugliava qualche scusa, ripeteva con accento donde un dubbio ancora trapelava:

— Per comperar dei francobolli?

— Sì, confermò la moglie, e, come vedete, li aspetto.

— Che faccia tosta! pensava Ruggero, cui nulla sfuggiva del dialogo. Ha capito che posso salvarla o perderla e mi suggerisce il modo di condurmi.

La guardò di nuovo e fu penetrato dalla fiamma di due occhi pieni di supplicazione, sui suoi puntati, come volessero passarlo fuor fuora.

In quell'istante si svolse fra la donna e lui il dramma muto più patetico.

Da un lato, il silenzio; dall'altro l'angoscia, e che angoscia!

Sì; pungente, torturante, per la donna, in quel punto in cui il caso assegnava al povero impiegato, tanto inferiore a lei per posizione sociale, e ch'ella non conosceva, che non avrebbe forse mai più riveduto, la parte d'arbitro della sua sorte.

Avea egli indovinato ciò che attendeva da lui? Che avrebbe egli deciso? Che avrebbe fatto?

Lo fissava sempre, e sotto l'apparente fermezza, il giovane la sentiva esausta di forze, presso a svenire.

Ne ebbe pietà. Gettate perciò nella casella, e le lettere che teneva in mano, e quelle che avea messe da parte, tornò allo sportello e sedette dicendo:

— Scusate se v'ho fatta aspettare, signora. Dovevo eseguire una verificazione urgente. Mi pare abbiate chiesto alcuni francobolli?

— Sì, signore, trenta da quindici e dieci da venticinque, rispose ella, tutta trasfigurata dalla gioja e dalla riconoscenza, levandosi nervosamente uno dei guanti, per ricevere i francobolli e pagarli.

Quando aprì il borsellino, le tremava la mano.

— Non incomodatevi, le disse premuroso il marito. Ho io della moneta.

Se la tolse infatti dalla tasca dei pan-

GLI INTERESSI DI TUTTI.

VOCI DEL PUBBLICO

Tranquillità notturna.

Ci scrivono:

« È egli possibile che la Milano che si stende fuori porta abbia ad avere regolamenti differenti da quelli che regolano la Milano centrale? E allora che cosa fanno le guardie notturne? Cito per ora un solo caso riprovevole e che è l'oggetto di lagnanze di molti inquilini che abitano nelle vicinanze di via Pasquale Sottocorno ove più che altrove, per esservi anche un asilo notturno, la quiete dovrebbe essere maggiormente rispettata. Molte sere della settimana, e questo già da tempo, più che canti, grida in coro di molte persone impediscono ai cittadini, che hanno lavorato tutto il giorno, di godersi il ben meritato riposo. E pazienza se tale sbraitare si limitasse alle dieci o alle undici, ma seguita spessissimo fin oltre la mezzanotte o l'una quando non si protrae o si riprende anche più tardi. »

Le camere di sicurezza di San Fedele.

Ci informano che le camere di sicurezza di San Fedele sono tenute in uno stato indecente, e che gl'insetti d'ogni natura vi pullulano.

Il Municipio e la Giunta provinciale, a cui tocca la manutenzione dello stabile, dovrebbero provvedere perchè il soggiorno in quelle stanzacce sia meno incomodo.

Non sempre vi entrano delinquenti, ai quali d'altronde non è necessario dar lezione di poca pulizia, ma anche persone che per errore sono tratte in arresto.

La posta e le cartoline illustrate.

La burocrazia, quella simpatica istituzione che fu ideata così a proposito per mantenere in stato di morbosa attività i nervi di quei disgraziati che hanno bisogno dell'opera sua, ne ha fatta finalmente una di buona; ha trovato il mezzo di trarre vantaggio economico da suoi servigi intelligenti, disinteressati, per migliorare il bilancio postale.

Non esagero se dico che in un anno io ricevo almeno una ventina di cartoline illustrate con multa di 20 centesimi e, siccome 20 per 20 fa esattamente 400, ciò vuol dire che così, senza accorgermene, io passo nelle attività del bilancio postale 4 lirette. Ora, metta che la media dei buoni cittadini che ricevono cartoline illustrate sia qui in Italia di soli 10 milioni — sui 32 esistenti — metta che la media annuale di quelle multate sia di 5 per ogni persona, avremo un risparmio effettivo di 10 milioni di lire. Se gli altri Dicasteri sapessero escogitare qualche altra trovata consimile, chissà come fiorirebbero le nostre finanze!! E sa dove sta il perchè burocratico di quella multa? Non nell'essere il piccolo messaggio di saluto insufficientemente affrancato, non perch'esso manchi di francobollo, non perchè contenga parole in numero maggiore di quello prescritto dai regolamenti, no; il mittente dell'innocente rettangolo cartaceo ha dimenticato di tirare una riga sulle parole a stampa *cartolina postale* e questa omissione fa sì che la non cartolina, diventa cartolina, malgrado che l'occhio meno esperto comprenda subito trattarsi di piego, la cui francatura è sufficientemente pagata con 2 centesimi. Cara, simpatica burocrazia.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto 1904:

Lombardia. — Si è verificato un miglioramento nelle condizioni della campagna, in seguito alle ultime pioggie. La maturazione dell'uva è in anticipo, e il raccolto si spera discreto. Assai vario da luogo a luogo lo stato del granturco. Il prodotto del terzo taglio del fieno non è molto abbondante. Le arature si sono rese più facili.

Piemonte. — La campagna soffre ancora per la siccità, nè le pioggie temporalesche della seconda metà della decade le arrecarono tutto quel sollievo che si sarebbe desiderato. Se ne giovarono i prati e la vite, che quest'anno darà luogo ad una vendemmia anticipata, e ne furono pure avvantaggiati i lavori di preparazione dei terreni alle semine autunnali. Si ebbero danni per grandine nelle provincie di Alessandria e Novara.

Veneto. — In generale ha continuato a predominare la siccità con pregiudizio della campagna. L'uva è in discrete condizioni e già si avvia alla maturazione. In qualche luogo è incominciata la raccolta del granturco. Scarseggiano i foraggi.

Emilia. — Lo stato della campagna è poco diverso da quello della decade precedente; la poca pioggia caduta ha reso più facile i lavori dell'aratro, ma è stata insufficiente ai bisogni dei prati; di più qua e là è stata accompagnata da grandinate dannose. Anticipata è la maturazione del granturco e dell'uva: quest'ultima promette discretamente. Poco soddisfacente il raccolto delle barbabietole.

Liguria. — Continuò per quasi tutta la regione la siccità, con danno della campagna e specialmente dei foraggi; caddero però in più punti delle pioggie che ristorarono le condizioni della vite, dell'olivo e del castagno; ma qua e là esse furono accompagnate da grandinate devastatrici. L'uva si mantiene sana; si mette in macerazione la canapa.

Marche ed Umbria. — Perdura la siccità. Il granturco è in molti luoghi maturo e già lo si va raccogliendo. Le viti sono generalmente abbastanza ricche di prodotto e danno a sperare un raccolto ubertoso. La stagione è poco favorevole ai lavori dell'aratro e della vanga. Danni nell'Umbria per intemperie.

Toscana e Lazio. — Nelle zone ove sono cadute più abbondanti le pioggie di questa decade e che non sono state colpite dalla grandine, le condizioni della campagna sono in complesso migliorate. L'uva promette di essere buona e abbondante; anche l'olivo e il castagno si sono avvantaggiati. Ma in gran parte della regione perdura ostinata la siccità, e se ne risente, più che ogni altra coltura, il granturco.

Regione Meridionale Adriatica. — Incomincia la raccolta del granturco; volge al termine quella dei pomodoro; le vigne continuano ad essese qua e là infestate dall'oidio; ma, in generale le condizioni sono buone.

Regione Meridionale Mediterranea. — Pare che il granturco sia per fornire un prodotto discreto. Medio per qualità e quantità risulta quello dei fagioli. L'uva si trova in condizioni complessivamente buone e matura regolarmente. Promettono bene le patate.

Sicilia — Si desidera la pioggia per gli olivi, per gli agrumi e pei lavori campestri. La siccità è causa che i pascoli siano insufficienti ai bisogni del bestiame.

Sardegna. — La campagna è riarsa, difettano i pascoli. Buone le condizioni della vigna; mediocri invece quelle del granturco.

Che tempo farà nel mese di settembre

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di settembre:

Dal 2 al 9 ultimo quarto di luna. Bel tempo relativo nella regione meridionale della Francia. Forti brezze sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 6 all'8. Mare burrascoso sulle coste della Spagna orientale e su quelle del Marocco, dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania. Partenze dalle stazioni balneari del nord della Francia e dell'Europa.

Dal 9 al 16 novilunio. Periodo più specialmente ventoso che piovoso. Brusche variazioni di temperatura, sopratutto a partire dal 15. Tempesta ad acquazzoni al largo dell'Oceano.

Venti forti sull'Adriatico, violenti sul Mediterraneo centrale e occidentale durante il corso di questo periodo relativamente cattivo.

Ancoraggi forzati nei porti della Catalogna, della Provenza, della Corsica, della Sardegna, delle Baleari e della Sicilia. Affluenza di bandiere nelle Isole Jonie, nei porti della Tunisia e dell'Algeria. Stretto di Bonifacio difficilmente abbordabile. Golfo della Sirti pericoloso. Numerosi sinistri marittimi in tutti i mari del continente europeo.

Dal 10 al 24 primo quarto di luna. Periodo variabilissimo alternativamente piovoso e ventoso.

Vento forte sulla terra e sul mare. Disastri marittimi da temersi al largo dell'Oceano, nel golfo di Guascogna e sulle coste del Mediterraneo occidentale, specialmente su quelle della Catalogna. Navigazione difficile all'ovest del golfo del Leone.

Dal 24 al 2 ottobre. Periodo bello. Venti variabilissimi.

Carattere del mese; variabile. Serie di giornate assai belle nella regione meridionale della Francia e per tutta l'estensione del bacino mediterraneo.

Gli autunnali senza gravità. Esercizio della caccia assai favorito dal tempo, come pure la pesca marittima e fluviale.

Lavori campestri facili.

Stato sanitario soddisfacente in Francia e nel resto d'Europa

Il caldo e l'idrofobia nei cani

È l'estate che, colle sue arsure, provoca i maggiori casi di rabbia nei cani; e sono le campagne che più delle città vanno esposte alle gravi conseguenze.

In campagna la sorveglianza è limitata. I cani tanto necessari sia nelle cascine, sia a guardia dei greggi e raccolti, girano pel cascinale e si recano di villaggio in villaggio sprovvisti di museruola.

Un cane arrabbiato costituisce in campagna un serio pericolo, sia attentando direttamente all'uomo, sia comunicando la terribile malattia ai suoi simili o ad altri animali (maiali, cavalli, ecc.).

Tornerà quindi opportuna qualche norma, per avvertire in tempo il pericolo e mettersi in caso di scongiurarlo.

Nozioni generali. — La rabbia colpisce primitivamente il lupo e il cane e da questi può essere trasmessa col morso, a individui della stessa o di diversa specie (gatti, cavie, conigli, polli, buoi, cavalli, ecc.)

La malattia si manifesta in tutte le stagioni.

I cani, affetti da rabbia *non hanno avversioni per l'acqua* come si osserva nell'uomo. Molti cani lambiscono e bevono; talvolta anche nuotano nell'acqua.

Non è vero che i cani rabbiosi perdono schiuma dalla bocca; solo alcuni, per la paralisi dei muscoli masticatori, tengono la bocca semiaperta e da essa fluiscono saliva e muco. Parimenti erra chi crede che i cani rabbiosi corrano in linea retta e colla coda fra le gambe.

Sintomi di rabbia — 1.° Il cane diventa inerte, pigro, cerca l'oscurità, o invece si mostra irrequieto, irritabile, con impulsi a mordere e fuggire.

2.° Il cane rabbioso abbandona il più delle volte e nel principio della malattia, la casa del padrone, e va, più o meno, lontano da essa, ma vi ritorna poi, dopo 24 o 48 ore.

3.° Perde l'appetito pei cibi abituali, e inghiotte invece corpi diversi, come terra, paglia, pezzi di legno, stracci, ecc.

4.° Abbaia in un modo tutto speciale. Non è più il latrato, formato da suoni, che si succedono l'uno all'altro e a tratti, ma è invece l'emissione di un suono unico, lungo, alto e per sè solo, caratteristico della malattia. Tale modo di abbaiare talora è frequente e la voce si fa sempre più fioca, talvolta è raro.

5.° Morde con vero furore. È un vero impulso irresistibile che si manifesta, prima verso gli animali, e, più tardi, anche verso gli uomini e gli oggetti.

Resta però ancora nel cane tanta coscienza da riconoscere il padrone e rispondere alle sue chiamate, ma neanche il padrone spesso viene risparmiato dai micidiali morsi.

6.° Sì al principio della malattia come nel suo decorso, il cane presenta la mandibola pendente in basso e la bocca semiaperta.

7.° Dimagra esso in breve tempo e gli occhi ha foschi e i peli irti, dopo cinque o sei giorni diventa sempre più debole e paralitico, trascina gli arti posteriori. La morte avviene al più tardi in ottava o nona giornata.

La conoscenza della rabbia nei cani non è sempre facile.

Ogni possessore di cani ricorra tosto al consiglio del veterinario ogni qualvolta abbia notato uno speciale mutamento nelle condizioni e nel contegno abituale degli animali. Chi è morsicato da un cane ricorra all'opera del medico, e faccia in modo che l'animale possa essere rintracciato e tenuto in osservazione.

Nessuno si opponga poi all'accalappiacani, ma lo protegga anzi e lo aiuti contro le violenze del volgo ed anco di chi non è volgo.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

EUREKA 1904
Il Re degli Smacchiatori
Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.
L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.
Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.
Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.
Indirizzare gli ordini al Premiato LABORATORIO Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.
Depositi: TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto, e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!
— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'EUREKA SMACCHIATORE OROSI che uso.

La Columbia Phonograph Co.
New-York, Londra, Parigi, ecc. ha aperto in Italia un DEPOSITO dei suoi celebri GRAFOFONI per DISCHI e CILINDRI
Grande repertorio italiano appena ultimato.
Dischi piccoli . L. 2.50
Dischi grandi . » 5.00
applicabili a qualunque macchina a disco
Cilindri di pasta dura L. 1.25.
Domandare Catalogo E gratis.
F. PASSADORO
Rappr. Generale per l'Italia
9, Via Dante, 9
MILANO
— Si cercano rivenditori —

LANA DA MATERASSI a L. 1,50 il Chilo in Viale Volta, 14, Milano.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia VINTE DALL' EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo col Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. — S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

MASTICE PER DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo Soncino - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874.

POLLICULTORI chiedete nuovo Catalogo ill. *gratis* premiato Stab. A. Lorenzini. Pisa, Fornitore di S. A. R. la duchessa di Genova. 23955

CITTÀ DI BIELLA
Premiato Educatorio Manzoni
Scuole Elementari modello - Tecniche Paregg. - R. Ginnasio - Liceo Pareggiato - Scuole Tecnico Commerciali preparatorie alle Professionali - Scuole Professionali - Circa 90 0/0 promossi 1a sessione. 23373
Ampi locali con gas, luce elett., caloriferi, bagni - Sorveglianza assidua - Ripetizione gratuita - Mite retta di Convitto.

Ai Costruttori, Capomastri, Decoratori, ecc.
raccomandiamo l'uso della VANDOLINA, pittura inalterabile, resistente al lavaggio ed alle intemperie. — La VANDOLINA è una polvere bianca solubile all'acqua fredda egualmente adatta per verniciare muri, pareti, legno, pavimenti, ferro, stipidi, ecc. Costa sei volte meno dei colori all'Olio e si possono ottenere tutte le tinte possibili mescolando la VANDOLINA con terre coloranti, oltremare, grafite o altre. — Mandiamo a titolo di campione un pacco postale da Kg. 5 lordo franco nel Regno dietro rimessa di L. 4: sacchi da 100 chg. L. 0.50 il chg. franco Milano. 24091
Unici fabbricanti: E. Haeusler & C., Milano.

CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* E. Bernard e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

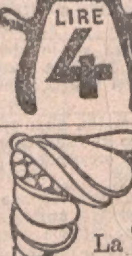
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'Istituto Cavour, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quella che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA
sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.
Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano.
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » »
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » »
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm.
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

...aloni, mise insieme la somma voluta e la depose dinanzi a Montagny, intanto che la moglie s'avviava già verso l'uscio.

Pagato ch'egli ebbe, si affrettò a raggiungerla; ma ella, al momento d'uscire, gridò:

— Ah, ho dimenticato il guanto!

Era infatti rimasto sull'assicella esterna dello sportello.

Ella tornò indietro, per prenderlo, e, profittando della circostanza che la metteva di nuovo faccia a faccia con Montagny, gli disse, con voce sì debole che egli la udì appena:

— Volli ringraziarvi; m'avete salvata.

Poi se ne andò in fretta.

Ruggero la vide raggiungere il marito, che la aspettava alla porta, ed uscire con lui.

— Che l'abbia scampata bella è indubitabile, mormorò il giovane. Sfortunatamente non ne ricaverò un bel nulla, poichè non so chi sia. Tutto il vantaggio che ritrarrò dal fatto sarà di farmene un merito presso i miei colleghi, narrandolo ad essi.

Solamente allora s'avvide d'essere quasi solo nell'ufficio. Era domenica, e, di cinque sportelli, ve n'erano tre chiusi.

A quello del telegrafo il commesso incaricato parlamentava con un signore; il fattorino del telefono sonnecchiava di fianco alla cabina vuota. Nessuno, dunque, era stato testimone dell'incidente.

Ciò constatato, Montagny si fece pensoso. Più imperiosa si ridestava in lui la curiosità. Avrebbe dato non so che per sapere chi fosse quella donna. Lo avrebbe mai saputo?

Sarebbe tornata, non v'ha dubbio, a pigliar le lettere; ma sarebbe egli stato di servizio in quel giorno? E lo fosse anche stato, avrebbe mai avuto il coraggio di chiederle il nome?

Eppure l'aveva salvata, come ella medesima era venuta testè a dichiararglielo, ed avea perciò acquistato un diritto incontestabile alla di lei gratitudine.

Se l'avesse conosciuta, sarebbe stato per lui una fortuna insperata — chè una tal donna doveva avere numerose relazioni, e molta influenza, e la sua protezione perciò non poteva a meno di essere efficacissima.

Ah, era in verità una disdetta il non sapere dove scovarla, nè come giungere sino a lei, proprio quando le sarebbe stato impossibile rifiutar d'aiutarlo!

Codesto pensiero cruccioso ora lo assediava, lo tormentava, e il suo viso più cupo, più pallido attestava la potenza delle malvagie suggestioni da cui era gradatamente dominato.

D'improvviso s'alzò e volto lo sguardo in giro per l'ufficio deserto, si recò diritto alla scansia delle « ferme in posta ». Prese le tre lettere che doveva consegnare alla sconosciuta, e che stavano sopra le altre, e le tenne un momento colla punta delle dita, esitante ancora sul limitar della via criminosa.

Poi con rapido gesto risoluto, dopo essersi di nuovo assicurato che nessuno lo vedeva, se le pose in tasca, mormorando:

— Accada che può! Chi non risica non rosica.

Dodici anni prima dell'epoca in cui comincia il presente racconto, vi furono, in seguito ad una delle crisi ministeriali, sì frequenti nell'epoca nostra, un radicale movimento di prefetti.

Si sa che in Francia ogni cambiamento di ministri, ha per conseguenza un cambiamento di funzionari.

Quando uomini nuovi giungono al potere è loro prima cura di circondarsi di persone assolutamente ligie e di pagare con un posto la fedeltà antica e provata, o quella sperata e promessa.

In uno di questi movimenti, si trovò compreso un avvocato d'Aix in Provenza, Desiderato Montagny; e il capo luogo d'un dipartimento dell'ovest vide un dì sbarcare il nuovo prefetto, accompagnato dalla moglie, una grossa bruna sulla quarantina, priva di qualsiasi attrattiva, e da un figlio quindicenne, bel giovanetto, di fisionomia sveglia, il quale sembrava fiero delle alte funzioni che il padre era stato chiamato ad esercitare.

Le ciarle degli impiegati della Prefettura non tardarono a far sapere agli amministrati che, entrando nel sontuoso edificio destinato alla residenza del primo magistrato del dipartimento, il signor Desiderato Montagny e la sua famiglia apparvero come rapiti in estasi.

Vi si erano stabiliti come gente che non abbia l'abitudine del lusso e delle comodità in cui sta per vivere; e i loro propositi, colti dai subordinati, aveano rivelato essere la famiglia colà giunta come in un paese di conquista, e colla convinzione di trovarvi finalmente la fortuna, da lungo tempo e invano aspettata. Posteriori indiscretezze svelarono a tutti quanti il passato del personaggio, improvvisamente sbalestrato come prefetto d'un grande dipartimento, senza aver prima varcato i gradi inferiori della gerarchia e senza che alcun suo atto avesse offerto una prova qualsiasi delle sue capacità ed attitudini.

Non aveva mai brillato nel Foro della città natale, sebbene egli appartenesse ad un'onorevole famiglia, ed era rimasto nella folla degli avvocati senza clienti.

Rovinato da sfortunate speculazioni, avea contratto un matrimonio tutt'altro che cospicuo; avea sposato cioè una donna di umilissima condizione, colla quale avea vissuto prima a lungo, e cui avea deciso dare il proprio nome sol dopo la nascita del figlio, per legittimarlo.

Come mai, partito da sì basso, era riuscito a salir sì in alto e d'un balzo solo? Ognuno movevasi una tal domanda, ma nessuno era in grado di rispondervi.

Fu solamente più tardi che si giunse a sapere dover egli la nomina a un condiscepolo, suo cugino, da alcuni anni deputato e divenuto di punto in bianco ministro, il quale s'era affrettato a rendere partecipe il parente della buona fortuna capitatagli, portandolo dalla umilissima posizione in cui infracidiva, fin sulle alte cime.

Entrato in funzioni, Desiderato riuscì a rendersi gradito, per aver saputo, sin dal bel principio, mettere in pratica la risoluzione, da lui presa, di andar d'accordo con tutti i partiti e di non crearsi inimicizie.

Si può essere benissimo nullità, aver fallito a più segni, e non essere cattivi. Era appunto il caso suo.

La politica dei suoi capi avea fatto temere che, per meritarsi il loro favore, egli si sarebbe segnalato per misure di violenza. Si distinse invece per la moderazione.

Tale la causa della sua riuscita in un tempo i cui i governati s'aspettano sempre il peggio e in cui il non operare il male è pei governanti il mezzo più sicuro d'essere scusati di non operar bene.

In capo ad un anno gli amministrati erano entusiasti del loro prefetto, e, temendone i successori, altro non chiedevano se non di conservarselo.

Fu lasciato loro e, per quattro anni, durò, fra essi e lui, un'unione, se non d'amore, almeno di convenienza.

Il prefetto dunque, cui una piccola eredità era venuta a indorar l'esistenza e le funzioni, non avrebbe avuto nulla a desiderare, se il quadro della sua vita intima fosse stato ridente come quello delle sue relazioni cogli amministrati.

Ahimè! su tal quadro stendevasi una ombra: la cattiva condotta di Ruggero.

— Non aver che un figlio e non poterne ricavar niente di buono, non è cosa desolante? diceva alla moglie, ogni qualvolta una scappata del cattivo soggetto veniva ad eccitar la sua collera e ad inasprir le sue tristezze.

In quel momento il giovanetto s'avviava ai vent'anni. Egli, che gli abitanti della città avevano veduto giungere un giorno magro bensì, esile ancora come un giunco, ma già ornato delle grazie esteriori della gioventù, aveva mantenuto tutte le promesse d'allora.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 2-3 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13781

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4.50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
18.° Migliaio IL SECOLO N. 40

Col 1.° Settembre 1904
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre il seguente abbonamento
per QUATTRO MESI
a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno	» 8 —
Estero	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 2 settembre

I GIORNALISTI
E IL SEQUESTRO PREVENTIVO

Ho letto il telegramma inviato alla Associazione lombarda dei giornalisti dall'avvocato Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa italiana. Riservando, o, per meglio dire, preannunziando l'azione del maggiore sodalizio giornalistico, di fronte al rincrudire del fisco in materia di sequestri preventivi, il presidente dell'Associazione di Roma tiene intanto a manifestare il suo giudizio personale sul caso dell'*Italia del Popolo*; altro degli incidenti che caratterizzano l'azione spesso incerta, ma paurosamente conservatrice del Governo, in fatto di libertà di stampa.

Sono in grado di assicurarvi che l'onorevole Barzilai ha già investito della questione dei sequestri, tornata d'attualità, il Consiglio direttivo dell'Associazione di Roma e che l'Associazione verrà convocata a tempo opportuno, per quella discussione che non può avere per unica meta prefissa, una protesta consegnata nelle frasi tornite di un ordine del giorno, ma che dovrebbe suscitare una viva eco nella non lontana aula parlamentare, provocando gl'invocati provvedimenti legislativi.

La Camera, lo avete ricordato, si è già occupata del sequestro preventivo dei giornali. Durante la discussione del penultimo bilancio di Grazia e Giustizia, quello difeso dal guardasigilli Cocco-Ortu, in una seduta antimeridiana votava anzi un ordine del giorno Mirabelli, invitante il Governo ad abolire il sequestro.

Ma questa Camera che è tanto cara all'on. Giolitti ch'egli non sa nè vuole abbreviarne i giorni contati, questa Camera ha dimenticato l'ordine del giorno Mirabelli, come non ricorda più il voto per la abolizione dei tribunali militari. Labilità di memoria senile!...

Ma i giornalisti, dal canto loro, faranno opera buona e civile impegnandosi una buona volta a fondo contro l'istituto del sequestro preventivo, il quale è in opposizione patente coi principii di libertà e giustizia.

Perchè, mentre il sequestro dovrebbe essere l'inizio di una procedura giudiziaria, ed aver carattere di provvedimento puramente precauzionale è, nell'essenza propria e nei propri effetti, una condanna irreparabile, che nessuna assolutoria successiva riesce a correggere e sanare.

E, infatti, allorquando il Pubblico Ministero, avuta la prima copia d'un giornale, ne ordina il sequestro, rende impossibile (o così almeno vorrebbe!) la diffusione dello scritto incriminato e confisca tutta l'edizione di un giornale, danneggiandone spesso in modo assai sensibile l'azienda economica.

La condanna del sequestro preventivo risiede in due fatti, dei quali è assai facile constatare la frequenza: nella ripugnanza, cioè, del pubblico ministero a seguire nei procedimenti, di cui il sequestro dovrebbe essere l'inizio, e nelle assoluzioni pronunziate quasi costantemente dai giurati, ogniqualvolta, dopo il sequestro, essi sono chiamati a giudicare del supposto reato di stampa, che lo ha provocato.

I giornalisti, che alla ripresa della vita politica verranno convocati nella loro sede alla capitale faranno opera utile popolarizzando i motivi d'indole morale, giuridica e storica, per i quali il sequestro preventivo già condannato da ogni coscienza liberale, non può più reggere nell'ambiente moderno, in cui ogni istituzione deve modificarsi e progredire.

I conservatori potranno così liberarsi del pregiudizio che l'abolizione del sequestro preventivo possa disarmare il Pubblico Ministero di fronte al reato di stampa. Se reato vi sarà, potrà essere anche senza sequestro preventivo efficacemente colpito secondo che la legge prescrive.

Auguriamoci dunque, pei fini del civile progresso, che la campagna iniziata dai giornalisti sia utilmente condotta al raggiungimento dello scopo che si prefigge.

Ne saranno lieti gli stessi rappresentanti del Pubblico Ministero, i quali in mancanza di disposizioni precise e tassative, sono ora ridotti a regolar l'opera loro, così detta moderatrice della stampa, secondo... il vento che spira, ostentando miopia e sordità quando i ministri *fanno* i liberali, e viceversa diventando sospettosi e irascibili all'esagerazione, quando è dato, più o meno palesemente, il segnale dello *stringimento dei freni*...

Non ultimo risultato dell'azione che le Associazioni di Stampa hanno iniziato, sarà quello notevolissimo di aver liberato la magistratura da incomode ma pur potentissime suggestioni dell'autorità politica. E non sarà poco davvero!

Cortona, 31 agosto.

G. Norsa.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI
COLL'AUSTRIA UNGHERIA

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Vice.*) Le trattative di Vallombrosa, per i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria vanno più in lungo di quanto lasciavano prevedere i comunicati ufficiosi degli scorsi giorni, i quali facevano sperare che per il due od il tre del corrente settembre il trattato sarebbe stato firmato.

Mi consta invece che le trattative sono tutt'altro che prossime alla conclusione, e che attualmente esse vertono sulle questioni che per l'Italia hanno un'importanza fondamentale, vale a dire sui vini e sulla pesca.

Sembra che per i vini i delegati austro-ungarici si siano mostrati in questi ultimi giorni propensi a fare qualche lievissima concessione nel riguardo della quantità, mantenendo però sempre altissimo il relativo dazio di importazione tanto che se la concessione venisse accettata in tali termini, dovrebbe ritenersi come nulla o come non avvenuta.

Quanto alla pesca mi si assicura che l'Austria non intende rinnovare il protocollo di Gorizia, ma chiede che esso sia modificato nelle disposizioni concernenti le reti a strascico e la pesca nelle acque territoriali.

La Delegazione italiana chiede, a buon diritto, che le eventuali modificazioni al protocollo di Gorizia siano compensate dall'impegno formale dell'Austria-Ungheria di rispettare il patto avvenire. Intorno a questo impegno, che dovrebbe essere sancito in un regolamento ben chiaro, le discussioni fervono vivissime e mi si assicura anche che a nessuna conclusione si potrà addivenire in questa prima quindicina di settembre.

La scomparsa di Murad V.

Abbiamo da Vienna:

Il Sultano liberale che regnò solo tre mesi è morto dopo ventotto anni di dolcissima prigionia sulla riva incantata del Bosforo. Dico dolcissima: Murad aveva infatti con sè l'harem e quale harem! Il suo tenero fratello Abdul-Amid aveva tutto l'interesse a che Murad si consumasse al più presto e gli mandava in regalo le più belle schiave insieme ai più alcoolici liquori. Per entrambe queste dolcezze Murad, l'alienato, andava veramente pazzo e infatti è morto a sessantaquattro anni distrutto dal diabete, zuccherino dapprima poi complicatosi con perdita d'albumina e relativa debolezza del cuore. In questi ultimi mesi Murad era diventato d'una magrezza estrema. Pareva uno spettro. Coi capelli bianchi lunghi ed incolti, mezzo cieco e mezzo paralitico — si trascinava penosamente pei viali del parco che circonda il magnifico e tragico palazzo di Tschagaran — in cerca dei piaceri che le odalische — ohimè! — non erano più in grado di offrire che alla sua delirante fantasia di alcoolizzato.

Murad V. (nel 1876)

L'uomo nel quale si erano avidamente posate tante folli speranze, colui che avrebbe avuto il mandato di incivilire la Turchia, fare del truce impero ottomano uno Stato moderno, europeo, è morto saturo d'alcool, infiacchito da ebbrezze inaudite, istupidito dai piaceri ininterrotti e sempre più intensi che i suoi carcerieri travestiti da cortigiani gli suggerivano continuamente per affrettare la fine di quel corpo stanco e corrotto. Gli è che Abdul-Hamid — l'amabile Sultano rosso — si era impegnato, salendo al trono, di ridiscenderne appena i medici avessero dichiarato che l'alienazione mentale di Murad fosse sfumata, cedendolo nuovamente al fratello di maggiore età. Ma Murad rimase tutta la sua vita un allucinato ed è morto senza avere ufficialmente ricuperata la ragione.

Durante la gioventù di Murad, che aveva studiato a Parigi, abbeverandovisi di idee moderne, il Sultano Abdul-Azis aveva portato la Turchia sull'orlo della rovina. Nelle casse non v'era più danaro — Serbia e Montenegro si sollevavano, spaventose rivolte insanguinavano la Bosnia e la Bulgaria. Il popolino turco di Salonicco aveva assassinato i consoli di Francia e di Germania e gli ambasciatori minacciavano di introdurre il controllo su Yildiz-Kiosk, l'harem escluso. Già nel marzo del 1876 Midhat pascià annunziava alle Potenze la prossima detronizzazione del Sultano Abdul-Azis, neghittoso ed incapace.

Abdul Meschid, il Sultano che aveva preceduto sul trono degli Osmani Abdul-Azis, era morto di indigestione per una costoletta mal preparata — versione ufficiosa —; Abdul Azis morì svenato.

Dichiarato decaduto dal potere, venne trasportato nello stesso palazzo di Tschagaran dove morì ieri Murad — e, dopo tre

Il palazzo di Tschagaran.

settimane una commissione esecutiva speciale delle « alte opere » si recava nottetempo a sopprimerlo.

Di solito in Turchia ai grossi personaggi si butta una corda al collo e si stringe — mentre funzionari di minore importanza tengono fermi piedi e mani.

Questa volta, con grande sorpresa dell'Europa, ci fu un' eccezione.

Abdul Azis fu afferrato mentre si coricava, dal lottatore bulgaro Ibrahim, un Sandow dei suoi tempi — eravamo nel giugno del 1876 — e tenuto ben fermo mentre due alti ufficiali gli segavano i polsi. Ibrahim dovette tenere l'ex-sultano sinchè non ebbe perduto tre litri di sangue. Gli lasciò il collo solo quando l'ebbe visto chiudere per sempre l'occhio vitreo che lo fissava con raccapriccio. Era intanto salito al trono Murad V. La notizia della morte atroce del suo predecessore lo fece cadere in deliquio. Ebbe assalti epilettici, sragionò, si diede all'acquavite.

Fu la rovina questa dei liberali turchi.

Murad aveva in animo ampie riforme. Voleva dare a tutti i sudditi di tutte le razze e di tutte le religioni eguali diritti. Voleva un impero ottomano basato sulla supremazia di razza dei musulmani, ma non sulla superstizione religiosa dei figli di Maometto.

Dopo che il professore viennese Leidersdorf ebbe dichiarato Murad pazzo, il disgraziato sultano che si era fatto proclamare imperatore « per la grazia di Dio e volontà del popolo » — venne trasportato colle sue odalische e le sue schiave nella dorata prigione in riva al Bosforo e suo fratello Abdul-Hamid salì il trono solo « per la grazia di Dio ».

Un terribile capitolo della tragica cronologia degli Osmani si è chiuso. Il vecchio imperatore mentecatto si è sprofondato nella voragine della storia portando seco chi sa quali spaventosi segreti, chi sa quanti raccapriccianti misteri di sangue che il mondo degli infedeli non apprenderà forse mai più.

Per l'educazione dei ragazzi

Crediamo utile riportare i punti salienti di un editto municipale di Gryon un piccolo villaggio della Svizzera francese.

Per lo scopo di dare ai ragazzi del Comune abitudini di ordine, di decenza e di buona condotta è promulgato il seguente regolamento:

Tutti i ragazzi senz'eccezione devono essere rientrati al loro domicilio alle 6 e mezza di sera dal 1° settembre alla fine di febbraio, alle 8 di sera dal 1° marzo al 30 aprile e dal 1° settembre al 31 ottobre, alle 9 di sera dal 1° maggio al 31 agosto.

Nei giorni di festa le autorità fisseranno l'ora della ritirata.

I ragazzi che dopo l'ora della ritirata senz'essere accompagnati da una persona grande circoleranno nel villaggio e nei suoi dintorni, saranno denunziati dalla Commissione scolastica al Municipio. Questo, dopo sentiti i parenti, infliggerà la punizione che crederà a proposito. Tutte le decisioni che prenderà il Municipio saranno partecipate alla Commissione scolastica.

* * *

È proibito ai ragazzi: *a*) fumare; *b*) gettar pietre, palle di neve o altri proiettili sulle strade e sulle proprietà altrui; *c*) far giuochi rumorosi o pericolosi; *d*) stuzzicare i cani e maltrattar gli animali; *e*) accender fuoco al di fuori del villaggio e portar addosso fiammiferi o materie esplosive.

Tutti i ragazzi contravventori alle disposizioni precedenti saranno denunziati alla Commissione scolastica.

* * *

Il ragazzo che romperà un vetro della scuola o distruggerà una parte qualsiasi di materiale scolastico o della Casa comunale o degli impianti elettrici sarà tenuto a fare le riparazioni a sue spese e sarà punito dal Comune e denunziato alla Commissione scolastica.

* * *

È severamente proibito ai ragazzi non accompagnati dai genitori entrare negli stabilimenti pubblici; ai tenitori di questi è proibito ricevere bambini sotto qualsiasi pretesto se non vengono da parte dei loro genitori.

È proibito ai ragazzi assistere ai balli della gioventù.

* * *

La legge federale sulla protezione degli animali sarà severamente applicata. I genitori dei ragazzi che distruggono uova, nidi degli uccelli saranno deferiti all'Autorità.

* * *

I membri del Municipio, della Commissione scolastica, della Parrocchia, il personale insegnante, gli agenti di polizia, sono incaricati di vigilare per l'esecuzione del presente regolamento.

Questo regolamento sarà copiato e conservato da tutti gli allievi delle scuole. Un esemplare stampato sarà affisso in tutti i luoghi pubblici.

Ogni commento a questo vero programma di educazione civile dei ragazzi guasterebbe. Ogni confronto della Svizzera coll'Italia sarebbe troppo stridente.

GLI UNGHERESI CONTRO GLI ITALIANI

Ci scrivono da Fiume:

A Fiume, forte presidio d'italianità nella costa dell'antica Liburnia, gli indigeni non sono i più numerosi. Sopra i 50,000 abitanti di Fiume, da 12 a 16.000 sono bensì di nazionalità italiana, al pari degli indigeni, ma sono o cittadini austriaci (dell'Istria, di Trieste, della Dalmazia) o cittadini del Regno. Naturalmente, come in tutte le città italiane soggette all'impero, anche a Fiume, l'elemento italiano non indigeno paetecipa alla vita del paese.

Ora alcuni fiumani e alcuni regnicoli e triestini vollero istituire un Circolo di studi sociali, simile a quello, così operoso, di Trieste. Ma il Governo di Budapest trovò l'istituendo Circolo sospetto, e, per questioni di forma, ne respinse gli statuti, e ripetè la ripulsa altre due volte, sempre per motivi di forma. L'ultima ripulsa però è caratteristica e merita di essere rilevata, per mostrare come i sistemi austriaci vengano un po' alla volta adottati anche dall'Ungheria, specialmente trattandosi di italiani.

Il Governo di Budapest dunque ha respinto per la terza volta gli statuti del Circolo di studi sociali di Fiume, perchè ammettevano fra i soci anche cittadini esteri! Notate che il Circolo ha scopi educativi e letterari e non politici; perciò la domanda del Governo ungherese è vessatoria. Accettando l'ingiunzione governativa il Circolo dovrà respingere dal suo seno tutti i regnicoli e gli italiani dell'Austria, vale a dire due terzi delle persone che avrebbero concorso a formarlo!

UN MONITO DI KOERBER

Telegrafano da Leopoli, 1:

Il presidente del Consiglio Koerber, che fa un viaggio di ispezione nella Galizia dopo aver visitato Cracovia ed altre città della Galizia occidentale, è giunto a Leopoli. In occasione del pranzo offerto in suo onore dal presidente della Dieta, Stanislao Badeni, Koerber, brindando a Badeni, ha pronunciato un importante discorso politico.

Koerber giustificò alcune misure prese dal Governo, che furono negli ultimi tempi oggetto di disapprovazione dei varii partiti. Disse che il Governo mantiene fermamente il suo programma politico di non portare pregiudizio in nessun caso a nessuna nazionalità. Sarebbe una liberazione pei popoli d'Austria se si trovasse un gruppo di patriotti energici animati da ferma volontà di porre fine alle esaltazioni politiche e alle lotte nazionali.

Il Governo è fermamente deciso a fare ogni sforzo per stabilire un compromesso se i partiti sono pronti a concluderlo.

Ma se il Parlamento fa del Governo il curatore dell'impero, il Governo, senza lasciarsi trascinare ad atti di violenza, saprà avere la cura e la prosperità dello Stato finchè i partiti abbandonando il labirinto delle lotte nazionali, non ritorneranno al lavoro comune.

L'invasione tedesca nel Congo

Telegrafano da Capo

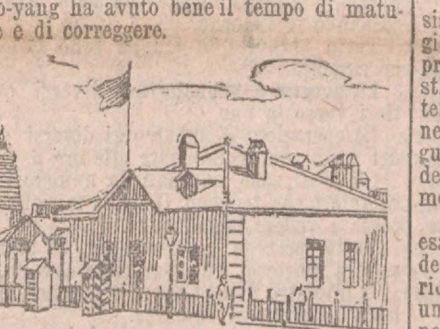
Si annunzia ufficialmente dall'Africa centrale britannica che lo Stato del Congo sta facendo costruire dei forti importantissimi sulla sponda occidentale del lago Tanganika. Uno di essi, armato con 30 cannoni, si innalza a due ore di marcia dalla frontiera tedesca.

Si crede che i belgi temano un'invasione tedesca. Un certo numero di indigeni arrivati dal sud tedesco sono stati espulsi dallo Stato libero. Si crede sapere che i negoziati a questo riguardo sono in corso a Berlino e a Bruxelles.

Il piano di Kuropatkine

Mentre scriviamo continua forse la pioggia di fuoco, che rovesciano sui due eserciti belligeranti i più potenti pezzi di artiglieria, che abbiano mai seminata la morte.

Ma è dubbio se la battaglia, o meglio la serie di combattimenti, che si succedono dal 24 agosto, risponda al famoso piano di Kuropatkine, che nei lunghi mesi d'inazione vissuti al suo quartier generale di Liao-yang ha avuto bene il tempo di maturare e di correggere.



Il quartier generale di Kuropatkine.

Questo comodo e vasto edificio stabile ha sostituito il treno speciale dagli eleganti *sleeping-cars*, che ebbe l'onore di trasportare il Marte russo dalla capitale degli czars al teatro della guerra.

Indubbiamente la costruzione di quest'edificio indica nel generalissimo il proposito di mantenere a lungo Liao-yang, come sua base di operazione.

Ma da questo proposito vennero a distoglierlo i giapponesi col movimento offensivo, cominciato il 24 agosto.

Certo, anche dopo il 24 Kuropatkine sperò di evitar ancora d'impegnarsi a fondo.

Lasciò i suoi avamposti, trasformati in retroguardie a sostenere l'urto delle avanguardie giapponesi, finchè furono costretti a ritirarsi anche loro. E la ritirata fu resa ancor più penosa dai lunghi carriaggi, la cui presenza agli avamposti è un'altra prova che il generalissimo non si aspettava la ripresa offensiva del nemico.

Si può ritenere però che il piano di Kuropatkine di ritirarsi su Mukden sia stato sventato dal movimento avvolgente delle divisioni giapponesi, che hanno arrestato il grosso delle forze russe e le hanno costrette a spiegarsi e a battersi. Questo però non vuol dire che i giapponesi abbiano vinto.

Kuropatkine conserva ancora il vantaggio delle posizioni, che in tanti mesi di aspettativa, ebbe il buon senso di fortificare.

Chi vuol farsi un'idea della situazione strategica dei due eserciti, immagini che i russi occupano intorno a Liao-yang un semicerchio, i cui estremi erano Anping-ling e Anchandjan, occupati poi dai giapponesi.

Di fronte a questo semicerchio, che ricorda il teatro antico, le linee giapponesi coi loro movimenti avvolgenti sono riuscite a disegnarne un secondo più grande. Di qui l'immagine del corrispondente del *Rouss* del pugno russo, pronto a dare un gran colpo. I giapponesi però alla loro volta, stringendo l'aggiramento, possono chiudere questo pugno in una morsa di ferro.

Ma l'impazienza del pubblico, avido di notizie, avrà ancora da attendere prima di averne di risolutive.

Da una parte, secondo i calcoli più probabili, sono dugentomila russi con seicento cannoni, dall'altra sono dugentocinquantamila giapponesi con 700 cannoni. Il maggior effettivo nipponico non è poi tale da garantire un accerchiamento completo, così serrato che Kuropatkine non possa ancora tentare di romperlo e riparare a Mukden col grosso delle sue forze.

In tal caso gli eserciti del mikado sarebbero vincitori, rimanendo padroni del campo, ma la loro non sarebbe una vittoria decisiva.

Ritirandosi, Kuropatkine molto probabilmente lascerà un forte corpo a Liao-yang, destinata a rappresentare una Port Arthur di terra e ad immobilizzare un'altra parte dell'esercito giapponese.

Vi è poi l'ipotesi che Kuropatkine o non possa o non voglia abbandonare le attuali posizioni. In tal caso Kuropatkine potrebbe aver la sorte di Bazaine a Metz. Bisogna però rilevare che l'assedio di Metz durò dal 4 settembre al 27 ottobre. E Kuropatkine avrebbe certo maggior forza di resistenza.

In tutti i casi non vediamo per ora alcuna probabilità che la guerra entri nella sua fase risolutiva.

Le notizie quotidiane di successi dei russi o dei giapponesi non possono riferirsi che a successi parziali.

CORRIERE MONTANINO

XXXV Congresso alpino.

Torino, 31 agosto.

Piove. La scienza non ha ancora ricercato la ragione metereorologica per cui la pioggia bagna e rinfresca tutte le inaugurazioni dei cento mila congressi che si tengono in questo pianterreno degli spazi infiniti. Perchè oramai è un patto stabilito ed ammesso indiscutibilmente da quanti scienziati ebbero a bagnarsi, che non si dà congresso senza pioggia.

Ora se la cosa è ancora tollerabile nei congressi in cui le scorrerie si fanno nei campi della scienza e delle arti, riesce quanto mai incresciosa in un congresso alpino, il quale si svolge nei campi e sui monti veri e reali dove l'acqua bagna e gli ombrelli ingombrano e qualche volta, in montagna, volano di mano.

Con tutto ciò i nostri trecento congressisti passeggiano fieri, incuranti della pioggia sotto i portici di Torino, in attesa del pranzo di questa sera nella Palestra ginnastica sul Monte dei Cappuccini, e della partenza, domani, per la grande escursione nella Valle d'Ala per assistere alla inaugurazione del rifugio Gastaldi ai piedi quasi della Bessanese e della Ciamarella, due monti giganti delle Alpi occidentali.

Per oggi il programma del Congresso sarà esaurito col pranzo alla Palestra, sul Monte dei Cappuccini, un monte che non offre pericoli perchè alto 50 metri e vi si sale per una piccola funicolare, ed una Palestra che non impone ai congressisti speciali fatiche ginnastiche, salvo quella di affrontare il diluvio dei discorsi d'occasione dei rappresentanti le trentadue sezioni, nonchè quelli dei rappresentanti della sede centrale del Club, della sezione di Torino, del sindaco, del prefetto e di tutte le autorità ufficiali. E mi pare che basti. Domani partenza per la grande escursione su per la valle d'Ala, la più bella fra le tre valli di Lanzo, sino al piano della Mussa, e di lì all'inaugurando rifugio Albergo Gastaldi a 2650 metri dove si pernotterà.

Questa valle è per gli alpinisti la Gerusalemme della loro fede, perchè qui prima che Sella gettasse il germe, con quaranta soci di un Club Alpino italiano, il geologo Bartolomeo Gastaldi e l'ingegnere Tonini, per amore dei monti e della scienza, tentarono e compirono le prime ascensioni, infondendo i loro entusiasmi pei monti in un giovine contadino di Balme, Toni dei Tuni, che doveva diventare con lo sviluppo dell'alpinismo, la celebre guida di fama mondiale, Antonio Castagneri.

* * *

Il Club Alpino Torinese non poteva scegliere miglior campo d'azione per unire nel pensiero delle vicende del nostro alpinismo nazionale un quadro vivo della vita sui monti e dell'alta montagna.

La strada ripida, inerpicantesi sulle coste dei monti quasi protesa sul torrente che scorre nel fondo; e qua e là dove la valle si allarga un pochino, paeselli meschini, ove non scende raggio di sole per mesi e mesi, nella stagione invernale, quando tutto è coperto di neve e gli animi trepidano continuamente sotto la minaccia della valanga; e finalmente in fondo alla valle, Balme a 1448 metri, annidato ai piedi di roccie ertissime e brulle.

Qui nell'inverno la neve cade in tanta abbondanza da obbligare gli abitanti a star rinchiusi per giorni interi nelle loro case quasi sepolte.

Le comunicazioni coi paesi vicini restano interrotte e come in un nido di formiche umane, nel paese si consumano le provviste raccolte nell'estate in attesa dell'inverno, mentre nel piccolo camposanto, i morti della stagione riposano nella camera mortuaria attigua alla chiesa, in attesa che l'alta neve indurita si squagli e si possano scavare le fossa.

Non è raro che sul paese, dal monte sovrastante precipiti la valanga seppellendo addirittura le case. Se queste resistono all'urto, dall'una all'altra si scavano gallerie e si attende nell'ansia della disperazione che gli abitanti dei paesi più in giù nella valle accorrano a soccorso dei sepolti vivi.

* * *

Oltre e sopra Balme la valle prosegue un declivio, e ad un tratto si allarga in una vasta pianura erbosa, solcata dal torrente. Un immenso anfiteatro di monti che si elevano giganti a guglie, su di un piano della lunghezza di tre chilometri e della larghezza di un chilometro.

Nel fondo ove la valle finisce e si chiude le vette giganti della Bessanese e della Ciamarella.

È un quadro di tale grandiosità da meritare da solo un congresso alpino.

E apparranno più grandi le benemerenze congressistiche di questo piano alpino quando si sappia che nel suo centro, nelle sale di un modesto albergo montanino, i congressisti si raduneranno in seduta plenaria per discutere a tavola sui meriti alpinistici dei cuochi dell'albergo.

* * *

Dal Pian della Mussa la schiera dei trecento si avvierà all'inaugurando rifugio-al-

---

Appendice del SECOLO, 2-3 settembre

MASSIMO VILLEMER 65

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il banchiere Wolf allora scorse grossi pacchi di *titoli* disposti simmetricamente nelle suddivisioni del prezioso mobile, e potè vedere anche i due cofanetti rubati alla signora Grandier.

Roscoff li aprì, quei due cofanetti, e Wolf allora fu letteralmente abbagliato dallo scintillìo di una straordinaria quantità di ammirabili pietre preziose.

— Guardate e toccate! disse il segretario. — Ecco un enorme capitale in pietre preziose... E, come già vi dissi, i valori contenuti in questa cassaforte costituiscono, complessivamente, i cinquanta milioni ereditati dalla principessa.

« I vostri due milioncini sono veramente un'inezia, per noi!... E quindi siamo pronti a restituirveli, purchè ci lasciate il tempo di vendere alcuni di questi titoli e una certa quantità di questi brillanti.

— Benissimo, signore! Questo m'aspettavo, da voi, e vi prego di scusarmi!

« Potrò, dunque, riportare ad Algeri i fondi che i miei clienti reclamano con insistenza!... E li avrò senza dover lottare contro le difficoltà che credevo di incontrare!... Ne sono contentissimo! Grazie!... Fra alcuni giorni, dunque, ritornerò da voi, per riscuotere il denaro.

Wolf era molto furbo.

Tutto quello sfoggio di « titoli » e di pietre preziose non lo aveva sorpreso. Abituato da molto tempo a trattar grandi affari, egli si pentiva di essersi lasciato trascinare ad accordare prestiti tanto rilevanti a persone le quali non possedevano che una cassa forte che avrebbe potuto sparire assai facilmente!

Soddisfatto della risposta avuta, egli lasciò Roscoff, quella sera, ripetendogli che sarebbe ritornato, per riscuotere, pochi giorni dopo.

Rimasto solo, Cirillo si lasciò cadere, affranto e sgomentato, nella sua poltrona.

Come avrebbe potuto procurarsi i due milioni che Wolf esigeva?

Premette il bottone di un campanello elettrico.

Poco dopo, entrò nello studio una domestica...

Era Giulietta, quella domestica... Giulietta Roscoff, la sorella di Cirillo, introdottasi anch'essa nella casa di Claudia, già da alcuni mesi.

— Hai bisogno di me? domandò, avvicinandosi al fratello.

— Sì...

E, brevemente, Cirillo le narrò quanto era accaduto poco prima, in quello studio.

Giulietta ascoltò attentamente, ed infine alzò le spalle.

Ella non era più la donna quasi cenciosa che noi conoscemmo nei primi capitoli di questo racconto...

Il benessere e l'agiatezza, successi nella sua vita agli stenti della miseria, l'avevano come trasfigurata... La sua fisonomia esprimeva, ora la soddisfazione di chi non deve lottare contro il bisogno... Unico suo timore era quello di ricadere nella triste condizione in cui aveva languito per tanto tempo...

Dapprima, la faccenda dell'eredità inventata da Cirillo e da Claudia l'aveva sgomentata... Poi, a poco a poco, ella si era abituata a quell'idea di enorme ricchezza ed anzi non aveva tardato a convincersi che l'invenzione di suo fratello fosse l'esatta verità...

Allora, ella si era lasciata guidare ciecamente da Cirillo, senza più pensare a sollevare obiezioni, a manifestare timori.

Secondo i consigli del fratello aveva allontanata da sè sua cugina Margot, forse pericolosa per la frequenza delle sue visite e per la sua perspicacia, ed era rimasta completamente isolata, vivendo col pensiero di avere un gran dovere da compiere, una cosa grande da difendere.

Ora, l'incoscienza era completa, in lei... E, per quel fratello al quale obbediva senza discutere, provava un affetto più che mai profondo.

— Dunque, che farai? gli domandò, calmissima, poichè era sicura che egli non avrebbe tardato a trovare un rimedio efficace. — Bisognerà pure che la principessa ti autorizzi a vendere, per restituire quei due milioni!

« La breccia che una tal vendita produrrà nella sua immensa ricchezza sarà insignificante! La tua cassaforte contiene un vero tesoro, e spesso ho pensato, anzi, che dovresti farla sorvegliare, giorno e notte, da una sentinella armata!...

— Ah! mia povera Giulietta! Come sei ingenua!... Non capisci?... Non sai?...

Giulietta si mostrò profondamente stupita.

— Tutti i valori che contiene quel mobile non valgono quanto ciò ch'io tengo in tasca!... riprese Cirillo, traendo dalla tasca interna della sua giacca un voluminoso portafoglio, e prendendo in questo due carte che spiegò e mostrò alla sorella.

« Guarda... Questi sono due *titoli* di rendita di diecimila franchi ciascuno, e rappresentano quindi una somma di circa quattrocentomila franchi!...

« Ora sappi Giulietta, che questa somma è nostra! Io l'ho guadagnata da quando venni in questa casa... Ormai, non dobbiamo più temere la miseria!... Non ne sei contenta?

Giulietta impallidì, e non rispose subito.

— L'hai guadagnata assai rapidamente, questa ricchezza!... disse infine. — E ti confesso che non capisco come tu abbia potuto...

— Non è affatto necessario che tu comprenda! interruppe Roscoff. — Ciò riguarda me solo!

« Certo, io non ho combinata, con Claudia, la più meravigliosa truffa che sia mai stata immaginata, per non trarne alcun profitto positivo!... E conosco troppo la miseria per non cercare di allontanarla da me, per sempre!

« Non ti ricordi di quando arrivammo a Parigi assolutamente privi di denaro e senza asilo?... Non ti ricordi che, per vivere, io dovetti farmi accettare quale facchino alla stazione del Nord?

« Non molto dopo, tuttavia, ci fu possibile stabilirci in un modestissimo quartierino in via Montorgueil, dove fummo quasi felici.

« Poi, continuando la fortuna a sorridermi, riuscii ad avere un posto di *reporter* in un giornale di *sport*... Allora, cominciammo a frequentare gli ippodromi, a scommettere alle corse... Ti ricordi?

— Ah! sì!... di tutto, di tutto, mi ricordo!... È appunto a Longchamps, ritrovai un giorno la bella Claudia che avevo conosciuta in una circostanza dolorosissima.

— Fu una grande fortuna, per noi, quell'incontro! Fin da quel giorno, io compresi che la « bella Claudia » era una donna che avrebbe commesso qualunque pazzia per procurarsi del denaro — molto denaro! Ma compresi altresì, che sarebbe stato facile, usando una certa abilità, spillarle, a poco a poco, una parte considerevole del denaro che si sarebbe procurato!

« Gli avvenimenti mi diedero ragione, poichè, come ti ho detto e dimostrato, noi siamo ricchi, ormai...

« Ma sbaglieresti, sorella mia, se supponessi che io m'accontenti di ciò che ho avuto finora.. Questo non è che il principio... Il nostro capitale sarà presto raddoppiato, e, in pochi anni, anche noi saremo milionari!

— Rubando!... Rubando!... mormorò Giulietta, turbata, senza nemmeno osar di guardare in viso il fratello.

— Ti ripeto che sei una ingenua!... Taci, e lasciami agire a modo mio!

« Ho trovato un buon *filone*, e voglio sfruttarlo interamente!

bergo Gastaldi dove pernotterà a 2649 metri in un baraccamento di legno costrutto appositamente, non bastando le poche camere del rifugio.

Già da tempo in questa località fu eretto un rifugio modesto per cura della sezione torinese del Club Alpino, perchè facilitasse le ascensioni della Bessanese e della Ciamarella, al quale fu dato il nome di rifugio Gastaldi in onore del grande geologo Bartolomeo Gastaldi che qui raccolse i materiali per i suoi studi sui ghiacciai. Ora, cresciuta nel pubblico la passione dei monti, quel piccolo rifugio riusciva ristretto ed il Club Alpino ha pensato di costruire là su addirittura un rifugio-albergo a tre piani, sul disegno dell'altro consimile costruito sul Colle del Gigante.

Il rifugio-albergo potrà dare alloggio a una quarantina di alpinisti oltre alle guide ed al personale.

Sarà tenuto aperto per due mesi dell'anno nell'estate, dal 15 luglio al 15 settembre ed i viaggiatori vi troveranno, in base a una tariffa stabilita dal Club Alpino tutte quelle agiatezze possibili a certe altitudini.

Fatti i dovuti auguri al rifugio Gastaldi, i congressisti, valicato il monte, scenderanno in valle dell'Arc in Savoia, a Lanslebaurg e di lì per il Moncenisio ritorneranno a Susa dove il Congresso si scioglierà.

Oh! se di tutti i Congressi si potesse come di questo fare il rendiconto... in anticipo prima che siano avvenuti, così come ho fatto io, come se ne avvantaggerebbe la digestione dei giornalisti durante i pranzi dei Congressi stessi!

Toga rasa.

L'OSTETRICIA CORTIGIANA

Il cavaliere Rembado telegrafa al *Corriere mercantile* di Genova:

« *Racconigi, 30.* — La salute della regina è ottima. S. M. ha soltanto delle fugaci sensazioni nervose, con lievi dolori di capo e brividi leggerissimi. Questi nuovi sintomi sono interpretati quali precursori della nascita di un maschio. »

Ecco dunque l'ostetricia al servizio della cortigianeria.

E se fosse una femmina?

Quale smacco per la scienza!

Un pericolo corso dal treno reale?

Leggiamo nel *Treno* di ieri, che la toglie dal *Dovere* di Savona a seguente notizia:

« Da persona addentro nelle segrete cose ferroviarie sono venuto a conoscenza di un grave fatto che, per quanto sia accaduto già da qualche tempo, tuttavia credo interessante comunicarvi, data la sua gravità eccezionale e considerato che non mancherà di produrre viva impressione, specialmente nel mondo ufficiale.

Quando il re si recò alla Spezia per il varo della nave *Vittorio Emanuele*, poco mancò non accadesse un disastro che avrebbe assunto le proporzioni di disastro nazionale.

Il treno reale, per ordini errati partiti da questo ispettorato principale del movimento e traffico, andò incontro ad un grave pericolo, e sarebbe senza dubbio andato a sfracellarsi contro un treno merci, se il capo stazione di Spezia con una prontezza ed energia straordinarie non fosse riuscito ad evitare la catastrofe, facendo tutto rientrare in ordine in pochi minuti.

Il fatto venne messo in tacere, e dalla direzione delle ferrovie furono impartiti ordini severissimi onde non trapelasse nel pubblico.

Però vi posso assicurare che regna un vivissimo malcontento fra il personale ferroviario anche perchè mentre con tanta facilità si colpiscono poveri impiegati con multe o sospensioni, si fa di tutto per salvare un pezzo grosso, il quale, per la sua imperizia, poco mancò fosse causa di un disastro nazionale. »

LE DELIZIE FERROVIARIE

Ci telegrafano da Bologna:

Le lagnanze dei viaggiatori per i continui ritardi dei treni provenienti dalla linea Brindisi-Foggia aumentano di giorno in giorno; non si capisce come il Governo non abbia ancora invitato la Società ferroviaria delle ferrovie meridionali a mantenere quello che è stabilito in un articolo delle Convenzioni ferroviarie, cioè di iniziare i lavori per la posa del secondo binario se, come venne già assicurato, l'introito chilometrico della linea ha raggiunto la cifra stabilita di 20 mila lire.

Pare che la Società calcoli su questa inerzia del Governo perchè se lo Stato alla fine delle Convenzioni riscatterà la linea sarà liberata dall'onere assunto di costruire il doppio binario e risparmierà così la spesa di diciotto milioni.

IL PRINCIPE GIORGIO A ROMA

Il proclama ai cretesi.

Il principe Giorgio sarà oggi di passaggio a Roma. Prima di accingersi al suo viaggio egli ha emanato il seguente proclama:

« *Cretesi*,

« Con piacere ho ricevuto le petizioni nelle quali, riuniti in tutta l'isola, avete esternato un'altra volta il vostro inalterabile desiderio per il vostro definitivo assetto.

« Dal momento che ho assunto il mandato non ho mancato di rilevare la necessità del compimento dei vostri voti, e nella presente circostanza come per il passato interpreterò collo stesso zelo i vostri sentimenti per la madre Grecia, e parlerò per la loro completa soddisfazione a coloro che hanno già riconosciuti come giusti i vostri desideri e che di tanta benevolenza circondarono i cretesi.

« Per acquistare però la simpatia delle potenze, facilitare la mia missione ed ottenere il vostro agognato scopo, urge di mostrarsi meritevoli della stima che possedete restando scrupolosamente nella mia assenza all'obbedienza alle leggi per cui fino ad oggi vi siete distinti e rispettare con esemplare tranquillità e concordia le decisioni degli alti protettori dell'isola.

Sono convinto che il patriottismo sincero del santo scopo a cui aspirate vi conservi fedeli al compimento di questo altissimo dovere ».

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) I piroscafi noleggiati furono lungamente visitati dal capo di stato maggiore generale Saletta, dal generale Radicati di Marmorito colla commissione di sbarco.

Oltre i giudici di campo già noti funzioneranno da giudici delle esercitazioni di sbarco parecchi ufficiali di marina che agiranno indipendentemente dai giudici del l'esercito.

Tutte le truppe del partito di difesa (*azzurro*) si trovano da stanotte negli accampamenti loro assegnati; nel quartier generale, a Giuliano, è il maggior nerbo di forze e vi si trova anche la Croce Rossa.

Il generale Tarditi ha fatto una lunga ricognizione lungo la costa passando in automobile per Marano, Pozzuoli, Licula, Patria, Vico di Pantano, Camello, Arnone, passando il Volurno.

Tutta stanotte le truppe sono state in movimento.

La sveglia è suonata nei diversi quartieri verso la una.

Le operazioni d'imbarco ai diversi scali del porto sono cominciate alle ore 5.

Gli scali sono guardati da numerosi carabinieri che tengono indietro la folla accorsa a vedere la manovra.

Tutto procede regolarmente. Si segnala solo la morte di un disgraziato cavallo.

Il ministro della Guerra e il generale Saletta assistono all'imbarco.

Il generale Saletta ispezionò in automobile i diversi scali dove si procede all'imbarco delle truppe. Queste ascendono a poco più di cinquemila uomini.

Da stamane ai dieci piroscafi noleggiati fu imposto il nome di flotta volontaria. Essi issarono la bandiera ma, senza la fiamma di guerra.

L'imbarco finì verso le ore 12. All'una la squadra fece rotta verso Ponza.

L'imbarco continuò ordinatissimo, senza che si fossero verificati gravi incidenti, meno quello, già segnalatovi di un cavallo morto essendo caduto sul ponte mentre lo tiravano su colle grue, di un altro cavallo contuso e di un soldato ferito alla testa dal calcio di un cavallo.

Alle 9.40 il *Montebello*, finito l'imbarco dei soldati, salpò seguito un'ora dopo dal *Manilla* e dal Po.

Poscia dal *Solferino*, dal *Minghetti*, dal *Singapore* e dallo *Scrivia*.

I piroscafi si recarono nella rada di Santa Lucia ancorandosi presso la nave *Carlo Alberto*.

Il ministro Pedotti collo Stato maggiore alle 2 p. si imbarcò all'Arsenale sull'*Etna*, salutato dall'ammiraglio Gualtiero comandante il dipartimento, dall'ammiraglio Calì comandante l'Arsenale.

Il sottosegretario Aubry alla stessa ora, anche con lo stato maggiore, s'imbarcò sul cacciatorpediniere *Strale*.

Le due navi andarono a mettersi in rada per assistere alle manovre della partenza.

Anche l'ammiraglio Morin a bordo della *Sicilia*, che non prende parte alle manovre, uscì dal porto rimanendo in distanza ad assistere alla partenza.

La flottiglia del partito *azzurro*, composta delle navi *Coatit* e *Agordat* e di una squadriglia di torpediniere, poco dopo le 2, andò ad ancorarsi in via Caracciolo.

I piroscafi rimasero in rada ancorati fino alle ore 16, contornati da gran numero di imbarcazioni di ogni specie, mentre un'enorme folla, fra cui molte signore e signorine, malgrado il caldo assisteva impavida attendendo la partenza.

Alle 4 pom. precise, dalla nave ammiraglia *Carlo Alberto* si segnala l'ordine di salpare e i piroscafi cominciarono le manovre disormeggiandosi e mettendo la prora in linea.

Il convoglio si formò su due linee, preceduto dalla *Carlo Alberto* e avente ai lati e indietro la *Saint Bon* e la *Filiberto*.

Venivano poi su due linee i piroscafi che avevano la fiamma e battevano bandiera di guerra, a destra: l'*Orione*, il *Manilla*, il *Minghetti*, il *Po* e l'*Entella*, segnati rispettivamente coi numeri uno, due, tre, quattro e cinque; a sinistra: il *Montebello*, il *Florio*, lo *Scrivia*, il *Solferino* e il *Singapore* segnati coi rimanenti numeri da sei a dieci.

Ai lati dei piroscafi erano le altre navi di guerra *Varese* e *Garibaldi*. Le squadriglie di torpediniere e di cacciatorpediniere fiancheggiavano anche il convoglio.

Formatasi in tal modo la flotta si mise in moto lentamente, mentre la folla agitava i cappelli e i fazzoletti.

I soldati, che erano allegrissimi, da bordo anch'essi corrispondevano alle espansioni della folla.

L'ARRESTO D'UN CAPITANO AUSTRIACO sospetto di spionaggio

Mandano da Asiago all'*Adriatico* che ieri notte alle ore ventitrè il comando della brigata di finanza di Termini consegnò al comando militare di Asiago il capitano Von Soos dello stato maggiore austriaco residente a Vienna. Egli fu scorto sulla malga pascoliva detta Mandrielle dalla guardia forestale Giacomelli di Rotzo, che vistolo munito d'una carta topografica dell'altipiano asiaghese, lo condusse alla vicina brigata di Termine.

L'arrestato asserisce di essersi trovato su quella montagnata diporto; ma aggrava la sua condizione l'aver lasciata la bicicletta a Vezzana ed il permesso di recarsi da Vienna a Venezia. Il capitano vestiva da *touriste*.

Il viaggio dell'on. Turati

La notizia del viaggio dell'onor. Turati e del senatore Colombo a Bardonecchia a conferire col ministro Giolitti, ha dato luogo a infiniti commenti.

La *Tribuna* scrive che domenica scorsa si recarono a Bardonecchia il senatore Colombo e l'on. Turati a conferire col ministro Giolitti a proposito di interesse speciale di Milano, e particolarmente del Politecnico, a cui si interessano il Municipio ed il Governo.

Il colloquio durò poco più di un'ora. Alla sera Colombo e Turati ripartirono per Torino.

Anche l'on. Turati, interpellato, disse pure che s'intrattenne col ministro di vari interessi municipali, scolastici e operai, di cui riferirà agli enti interessati.

IL COMIZIO DI DOMENICA

Il *Giornale d'Italia*, che aveva messo innanzi dei dubbi sul Comizio di Milano e che noi avevamo rimbeccato, scrive che egli non è affatto contrario al Comizio: e noi gli diamo volentieri atto della dichiarazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

COMMENTI E PREVISIONI

sulla gigantesca battaglia di Liao-Yang.

Ci telefonano da Londra, 1:

Dall'ammasso di telegrammi che si ricevono stamane due sole notizie importanti si hanno.

La prima è l'informazione, che il corrispondente della *Reuter* da Liao-Yang trasmetteva ieri mattina, che i giapponesi stanno girando il fianco sinistro dei russi.

La seconda è data da un telegramma brevissimo dello stesso corrispondente, in data di ieri sera, secondo il quale i russi hanno effettuato un'avanzata lungo la ferrovia verso il sud.

Qui, dove si è disposti in senso assai pessimista verso i russi, la prima notizia produce una certa impressione, e non senza ragione, perchè i critici militari di qui hanno sempre fermamente creduto che qualunque movimento dei giapponesi verso l'ovest non poteva essere che una finta e che la maggior minaccia per l'esercito di Kuropatkine fosse l'aggiramento del suo fianco sinistro da parte di Kuroki, aggiramento che, riuscendo, non avrebbe avuto altro effetto per i russi che ripetere una nuova Sédan.

Ora è naturale che l'annuncio che questo movimento si sta eseguendo, o almeno tentando, da parte dei giapponesi produca una vivissima impressione. Il *Times* dice che lo studio delle condizioni strategiche della situazione, come pure l'attitudine spiegata dai giapponesi durante la campagna facevano attendere questo movimento.

L'attitudine della stampa, riguardo alla seconda notizia — che cioè i russi stiano discendendo lungo la ferrovia verso il sud — è scettica, e non a torto, perchè si osserva che tale telegramma richiede non solo una conferma, ma anche dilucidazioni.

Come e con quale scopo i russi possono scendere a sud in questo momento dopo esserne stati scacciati od aver abbandonato, secondo le versioni, le importanti posizioni che vi occupavano? Un tale movimento non potrebbe aver luogo che in due casi: o dopo un notevole successo sul nemico che li attaccava o come una manovra per minacciare le posizioni di Kuroki e paralizzare i suoi movimenti verso il nord-ovest.

Un notevole scetticismo si manifesta pure riguardo alla notizia che i russi abbiano catturato 46 cannoni e fatto prigioniero un intero battaglione giapponese. Si osserva che se questo è accaduto il giorno 30 non si capisce come mai non sia stato riferito dal telegramma con cui Sakaroff riassumeva la storia di quella giornata.

È vero che secondo un telegramma arrivato all'ultimo momento la cattura del battaglione giapponese sarebbe ora confermata ufficialmente, ma ciò è ancora troppo poco.

Nuovi bombardamenti a Port Arthur.

Da Cefù telegrafano al *Matin*, in data di ieri:

« Il vento del nord porta stamane il rumore di un violento cannoneggiamento in direzione di Port Arthur. »

Sarebbe così smentita l'intenzione attribuita ai giapponesi di cessare il bombardamento limitandosi a restringere il blocco.

Orribile aspetto del campo di battaglia

Si ha da Liao Yang, 31:

Il fuoco continuò la notte scorsa. Gli avvenimenti odierni indicano che i russi sono pronti ad ogni eventualità.

La Croce Rossa occupa la stazione di Liao Yang. La pianura sembra un vasto campo i cui limiti estremi non si scorgono ad occhio nudo.

Vetture di ambulanze e feriti che procedono a piedi errano nella pianura di Kowliano sotto una pioggia lenta la quale cominciò a mezzodì.

Tenuto conto dell'estensione delle operazioni della giornata il numero dei feriti russi è minimo.

Si crede che le perdite dei giapponesi siano considerevoli specialmente sulla strada a sud di Liao-Yang ove furono respinti. Si prevede che le operazioni militari avranno luogo a ovest ed a nord-est.

Lungo tutto il fronte sud si vedono nuvole di fumo e si ode un rumore assordante. Un torrente di sangue scorre sul campo. Numerosi artiglieri rimangono feriti sui pezzi i quali colano sangue.

I giapponesi riconobbero con meravigliosa precisione la portata delle batterie russe.

La fanteria giapponese attaccò i russi lungo la ferrovia.

I russi rinforzati in un momento critico tennero in iscacco presso un villaggio ad ovest della ferrovia, la cavalleria e l'artiglieria montata che operavano sul fianco destro.

Sembra che i russi siano incapaci di attaccare il fianco sinistro dei giapponesi. Le alture che costituiscono le posizioni russe, formano un semicerchio intorno alla città, diviso in due parti dal fiume Taitsè.

Oggi non vi è stato alcun combattimento sulle posizioni al di là del fiume. I tentativi dei giapponesi di aggirare i lati dei russi sono falliti. Domani ricorrendo la nascita del principe ereditario del Giappone, i giapponesi faranno sforzi disperati per impossessarsi delle posizioni nemiche.

Il racconto di un reduce da Port Arthur.

Si ha da Cefu:

Una persona giunta da Port Arthur ieri reca i seguenti particolari: Durante un forte bombardamento i giapponesi concentrarono il loro fuoco sulle navi che si trovano nel porto e si impadronirono delle provvigioni e delle munizioni senza cagionare gravi danni. Le navi russe cambiavano costantemente posto per evitare il fuoco giapponese. Nell'ultimo combattimento i giapponesi hanno subito grosse perdite. Per mezzo dei cannocchiali si poteva vederli raccogliere i loro morti. Lo spettacolo era molto impressionante.

Il bombardamento è completamente sospeso ora che i giapponesi hanno abbandonata l'intenzione di prendere la fortezza di assalto. Omai s'accontenteranno di stringerla d'assedio. I russi sono ben lieti di questo risultato, perchè le munizioni si esaurivano. I principali approvvigionamenti sono abbastanza abbondanti per permettere loro la resistenza per molto tempo ancora.

Qualche tempo fa un ufficiale giapponese cercò d'entrare a Port Arthur nascosto in un sacco portato da un cinese sotto i cavoli, ma una sentinella sventrò colla baionetta il sacco e l'ufficiale e il cinese furono fucilati.

Da qualche giorno numerosi giapponesi giungono a Cefu. Si crede che parecchi di essi discesi nel principale albergo siano ufficiali. Si ignora la ragione della loro presenza.

I giapponesi a otto werste da Liao-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(D.) Da Pietroburgo telegrafano in data di ieri sera al *Petit Parisien* che la battaglia è continuata tutta la giornata e che il centro giapponese è a sole otto werste da Liao-Yang.

Alcune bombe sono già cadute sulla città facendo saltare qualche baraccamento.

Molti abitanti fuggono verso Mukden e l'ambulanza della colonia tedesca, che era sul campo di battaglia, ha ricevuto l'ordine di ritirarsi a 150 werste a nord verso Mukden.

Telegrammi da Pietroburgo all'*Echo de Paris* ed al *Petit Journal* dicono che si è sparsa ieri sera colà la voce di una grande vittoria russa e che i giapponesi sarebbero stati respinti sull'intera fronte dai russi.

Conferma della perdita di 46 cannoni giapponesi.

Si ha da Pietroburgo:

La voce che ha circolato qui durante la giornata che le comunicazioni telegrafiche fra Liao Yang e Mukden fossero state tagliate è destituita di fondamento.

Un nuovo telegramma conferma l'informazione del corrispondente del *Rous* che i russi hanno preso 46 cannoni e li hanno poscia trasportati presso la stazione della ferrovia.

Nella battaglia di ieri a Liag Yangh, il generale Samsonoff circondò un battaglione giapponese. Parte degli uomini che lo componevano si arresero. Gli altri avendo rifiutato di capitolare, furono sterminati e morirono gridando *banzai!*

Un telegrafo senza fili smontato.

I giornali del mattino pubblicano un telegramma da Nuova York, in data d'ieri, il quale annuncia che il signor Fowler, console degli Stati Uniti a Cefù, telegrafa che la stazione di telegrafia senza fili elevata dai russi a Cefù, è stata smontata.

Il combattimento del giorno 30.

Si ha da Parigi, 1:

Il *Journal* ha da Liao Yang: Ieri i soldati russi si sono battuti con grande valore. Dopo 15 ore di lotta incessante, la prima linea di difesa russa non potè nemmeno essere investita.

La fanteria, riparata in trincee, dirigeva un fuoco spaventoso sugli assalitori.

Nel pomeriggio una colonna giapponese cercò di ripiegare il fianco destro dei russi, minacciando seriamente il primo corpo. Le batterie russe dovettero avanzare per tagliarle la strada, crivellandola di proiettili.

Il cannoneggiamento si prolungò lungo tempo nella notte.

A un'ora del mattino due lunghe colonne di giapponesi, approfittando della completa oscurità poterono, passando attraverso alle alte erbe avanzare fino a 400 metri sulle linee russe, ma i russi che avevano previsto questo movimento, fecero un fuoco di fanteria e le batterie tirarono a mitraglia.

Le colonne giapponesi dislocate si ripiegarono in disordine.

All'aurora il cannoneggiamento ricominciò e parecchi assalti, favorevoli ai russi, ebbero luogo. I giapponesi tentarono invano di colpire il pallone di cui si servivano i russi.

Tutto il paese circostante è devastato. I villaggi bruciano. La popolazione fugge. Si segnala la presenza di un forte esercito giapponese all'est di Liao Yang.

* * *

Da Londra si hanno questi altri particolari in data di Liao Yang, 30:

I giapponesi hanno attaccato stamane il 3° corpo d'esercito, ma malgrado l'energia e lo slancio del loro attacco sono stati respinti alla baionetta dapprima dal 23° reggimento poi dal 24°. Quest'ultimo ha respinto non meno di sei attacchi.

Due compagnie giapponesi si impadronirono delle trincee avanzate dei russi, ma parecchie batterie giapponesi, avendole scambiate per russi, le annientarono.

Alle 4 del pomeriggio i giapponesi hanno concentrato il loro fuoco sulle truppe russe in posizione al sud, ma furono respinti da un reggimento e da una batteria russa.

Importante cattura di una torpediniera giapponese.

Si ha da Cefù, 31:

Vi è ragione di credere che malgrado tutte le smentite ufficiali l'*Independant* portava una somma di 10 milioni di yens destinati al soldo dell'esercito di Kuroki.

Si assicura che una controtorpediniera giapponese proveniente da Dalny a tutta velocità è giunta qui alle 10 di sera e ha preso a bordo tutto il denaro dell'*Independant* salvo 30 mila yens.

Si assicura da buona fonte che una torpediniera giapponese ha catturato stanotte a un'ora parecchi ufficiali russi, portatori di carte importanti che spiavano da qualche tempo perchè sapevano che questi ufficiali dovevano penetrare in giunche a Port Arthur.

I prigionieri sono portati a Dalny.

Gli orrori della guerra nell'Urugnay

Stranieri massacrati.

I giornali italiani di Buenos Ayres e di Montevideo, giuntici ieri, denunciano il massacro di parecchi italiani, vittime della guerra civile che insanguina la Repubblica dell'Uruguay.

Purtroppo il nembo della guerra civile passando sulle desolate campagne dell'Uruguay vi lascia traccie di delitti di sangue e in molti siti le bande rivoluzionarie compiono atti di rapina, di violenza e di vendetta.

E non è da stupirsi. Le forze di Saravia sono costituite in parte dai peggiori elementi di quella popolazione, di veri briganti. Se anche in una guerra regolarmente guerreggiata le soldatesche son facili a commettere eccessi di ogni maniera, come non devono trascendere ad atti criminosi orde irregolari di insorti, fra cui militano assassini e ladri di professione, individui dagli istinti selvaggi ubbriacati ed eccitati dalla passione politica?

Oltre quello che narrano i giornali italiani, ecco che cosa scrivono *El Eco del Progreso* di Santa Rosa e *El Uruguay* di Paysandù, del 1 agosto 1904:

« Narriamo — dice il primo — una sequela di fatti vandalici consumati dalle forze insorte in Santa Rosa, fatti concreti e perfettamente veridici, che si possono facilmente comprovare in via giudiziaria: Isidoro Gutierrez, spagnuolo, fu battuto e ucciso a colpi di pugnale dal capitano insorto Ciriaco Alvarez.

« Il giovane Legal fu proditoriamente assassinato da Giov. Peralta, appartenente alle forze insorte.

« *Giacomo Conti* e *Agostino Colombo*, italiani, furono brutalmente aggrediti e malconci dall'insorto Pedro Damaceno davanti alla casa di commercio del signor Gallé.

« *Gio. Reina* fu decapitato dallo stesso insorto Pedro Damaceno.

« *Salaberry* e *Galli*, commercianti, uno spagnuolo e l'altro italiano, cedendo a minacce armate, dovettero consegnare agli insorti somme di danaro.

« A certo *Quinteros* gli insorti tagliarono il collo.

« Durante la loro breve fermata in Santa Rosa i rivoluzionari saccheggiarono i negozi, rubarono cavalli e carri, depredarono « troperos » e commisero ogni sorta di violenza e di rapina. »

È l'enumerazione dei misfatti, dice lo stesso periodico, non finisce qui: ve ne sono altri intorno ai quali si stanno raccogliendo dati concreti.

Quella che si combatte ora nell'Uruguay, dunque, non è una guerra fra partiti che si contendono il governo, è un brigantaggio feroce, è lo scatenamento di tutta la peggiore canaglia, che col pretesto della politica ruba, saccheggia, assassina.

È possibile che le nazioni civili continuino ad assistere indifferenti a questa rinascenza di barbarie?

Un capitano dei carabinieri disertore.

Alla *Patria* di Roma mandano questa strana notizia:

« Vi scrissi tempo fa di un capitano dei carabinieri, appartenente a nobile famiglia torinese, il quale, richiamato in servizio, verso la fine di luglio scorso, dall'aspettativa in cui era stato collocato per motivi disciplinari, non si presentò a questo Comando della Legione.

« Si parlò allora di diserzione e di altre cose che certo non fanno onore a chi vesti la divisa della benemerita arma; e subito i parenti smentirono i fatti dichiarando che il termine utile per riprendere il servizio ancora non era scaduto, e che in tutti i modi era intendimento del capitano di rassegnare le proprie dimissioni.

« Non mi consta che a tutt'oggi queste sieno state presentate e accettate e l'autorità militare serba in proposito un silenzio che lascia adito ad infinite supposizioni, tanto più che il suddetto ufficiale si è rifugiato all'estero. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

GROSSO INCENDIO in un deposito di alcool

1 settembre, *ore 5 pom.* — (*Vice*) Stanotte è scoppiato un grave incendio nei depositi di alcool ed essenze in via Monteverde, di proprietà del noto liquorista Domenico Chiara.

Verso mezzanotte alcuni passanti videre che dal tetto del deposito uscivano scintille; immediatamente corsero ad avvertire i carabinieri della stazione ferroviaria di Trastevere.

Certo Laurenti volle con uno spintone aprire la porta del laboratorio, ma questa all'urto gli cadde addosso producendogli una ferita alla testa.

Intanto giungevano i vigili con tre macchine, carri ed attrezzi e una pompa a vapore.

I vigili cercarono di isolare il fuoco affinchè non si propagasse al vicino fabbricato. Dopo un'ora e mezzo di lavoro il tetto crollò.

Della quantità di spiriti e liquori che erano nel laboratorio, solo una botte ed un recipiente di ferro contenente alcool furono potuti ricuperare.

Si potè scongiurare anche che il fuoco si propagasse a due vicini magazzini di fascine e di legname.

Una crisi in Campidoglio.

1 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice*) In Campidoglio le cose vanno male e si assicura prossima una crisi totale di Giunta.

In seguito al fatto che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto alcuni deliberati della Giunta comunale, si adunarono ieri sera gli assessori presenti a Roma e deliberarono di far noto al sindaco, che non si trova attualmente in città, come la posizione della Giunta si trovi scossa per la ripulsa della Giunta provinciale e come sembri a tutti i membri della Giunta comunale, presenti a Roma, opportuno di presentare le dimissioni.

Tale deliberato venne telegrafato tosto al sindaco, in Andorno, e si assicura che questi abbia già avuto un colloquio in proposito coi due assessori Trompeo e Scialoja, assenti da Roma.

Tra i deliberati respinti dalla Giunta provinciale amministrativa ve n'è uno che importava al Comune una spesa di oltre settemila lire per la distribuzione di gratificazioni ad impiegati comunali ed al segretario generale del Comune.

Tali settemila lire costituiscono il due per cento di una somma che il ministero della Guerra dovrà versare al Comune come rimborso di spese sostenute dal Comune stesso per il mantenimento delle truppe.

Per tale versamento era sorta una questione tra il Ministero ed il Municipio e gli impiegati che sarebbero gratificati col due per cento sono quelli che, studiando tale questione, avrebbero motivato la soluzione favorevole al Municipio.

Un nuovo sigaro eritreo.

Presso la Direzione delle Gabelle sono stati compiuti gli studi per un nuovo tipo di sigaro a buon mercato, da fabbricarsi con tabacco eritreo. Non è però accertato che qualora il nuovo tipo di sigaro incontri il gusto dei fumatori, sia poi per essere sufficiente l'attuale coltivazione di quel tabacco nella nostra colonia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino Giudiziario, oltre a numerosissimi aumenti di stipendio ai Giudici di Tribunali, ai Sostituti Procuratori del Re ed ai Pretori, contiene le seguenti disposizioni:

Ambrosoli, Presidente di Tribunale a Pontremoli nominato Consigliere alla Corte di Appello di Milano; Pampana, Giudice al Tribunale di Rocca San Casciano, è collocato a riposo; Uberti, Giudice a Brescia, è collocato in aspettativa.

Girotti, aggiunto giudiziario presso la procura di Milano, è destinato al tribunale di Milano e applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali; Dolfini, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Milano, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali; Lunzatti, aggiunto giudiz.ario presso la regia procura di Venezia, è collocato in aspettativa.

Sarvognan, cancelliere alla pretura di San Damiano Magra è tramutato a Dronero; Agnese, cancelliere alla pretura di Dronero, è tramutato a Cuneo.

Boschero, cancelliere alla Pretura di Montefegano e applicato al ministero della Giustizia, è tramutato alla Pretura di Brienza, continuando nella stessa applicazione; Ciotti, cancelliere alla Pretura di Pellegrino Parmense e applicato al ministero della Giustizia, è tramutato alla Pretura di Auronzo, continuando nella stessa applicazione; Rinaldi, vicecancelliere alla Pretura di Lucca Capannori è nominato cancelliere alla Pretura di Figline Valdarno.

Agnese, vice cancelliere aggiunte al tribunale di Oneglia, è nominato cancelliere alla pretura di San Damiano Macra; Diotallevi, vicecancelliere alla pretura di Chiavenna, e incaricato di reggere la segreteria della regia procura di Fermo, è nominato segretario alla stessa procura di Fermo; Ferrari, vice cancelliere alla pretura di Calice al Cornoviglio, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oneglia; Tonnicchia, vice cancelliere alla pretura di Civitavecchia, è tramutato ad Acquapendente; Lepori, vice cancelliere alla pretura di Empoli, è tramutato a Civitavecchia.

Manfredi, vice cancelliere alla pretura di Cascina è tramutato a Livorno; Leoncioni, vice cancelliere alla pretura di Fucecchio, è tramutato a Cascina; Pizzati, alunno al tribunale di Piacenza, è nominato vice cancelliere alla pretura di Rivergaro; Mennucci, alunno del tribunale di Livorno, è nominato vice cancelliere alla pretura di Rocca San Casciano; Bonazzi, alunno al tribunale di Genova è nominato vice cancelliere alla pretura di Zavattarello.

Damiani, alunno alla Cassazione di Firenze, è nominato vice cancelliere alla pretura di Lucca Capannori: Calestani, alunno al tribunale

---

« Dunque, ecco di che si tratta... L'uomo che dianzi era qui — il banchiere Wolf, di Algeri — insiste per ottenere il rimborso di due milioni che ci prestò alcuni mesi or sono... Egli, dando prova di una perspicacia stupefacente ha intuito il pericolo, e rivuole il suo denaro!...

« Ebbene, poichè è necessario, io glielo restituirò!

— Si tratta, dici, di due milioni?

— Sì...

— E come potrai trovarli?

— La Bevitrice d'oro si deciderà a vendere le pietre preziose che le sono restate!

— E poi?

— E poi Wolf sarà pagato...

— E poi?... e poi?... ripetè Giulietta, atterrita dal presentimento di qualche cosa di terribile.

— E poi, riprenderò a quell'uomo i due milioni che gli avrò ridati! Uno, naturalmente, sarà per noi! Capisci, ora, mia cara Giulietta?!...

— Ma come potrai riprendergli i due milioni?

— Questo riguarda mè solo!

— Ah! Cirillo! te ne supplico! Accontentiamoci di ciò che abbiamo! Ventimila franchi di rendita sono la ricchezza!...

« Tanto ci basterà, certamente, per essere assolutamente felici!

— Forse non hai torto... Ma io sono più ambizioso di te, e voglio riavere i due milioni che dovrò dare a quell'uomo! Certamente, riuscirò nel mio intento... Ma ho bisogno di te, del tuo aiuto!

« Ascoltami attentamente... Fra pochi giorni, quell'uomo verrà a prendere il suo denaro... Ebbene: bisognerà che tu lo segua, che tu riesca a sapere dove abita e quando partirà per Marsiglia! Hai capito, Giulietta?...

— Sì... ho capito! disse la donna, asciugandosi la fronte, madida di un sudore diaccio. — Ma, se ti pregassi di dirmi che cosa vuoi fare di quell'uomo, mi risponderesti?...

— Non interrogarmi! Non voglio dirti nulla.

— Ho capito! ripetè Giulietta, gravemente.

E si levò, ed uscì lentamente...

Rimasto, solo, Roscoff aspettò, assorto in cupi pensieri, che Claudia ritornasse dal teatro.

Era suo dovere informarla quella sera stessa di quanto accadeva, poichè s'imponeva la necessità di non indugiare a procurare i due milioni reclamati dal banchiere d'Algeri.

Certo quell'uomo, che si mostrava risoluto e punto indulgente, non avrebbe esitato — se non avesse riavuto il suo denaro — a sporgere querela contro la sedicente principessa di Kerandal.

Claudia era assai lontana dall'aspettarsi la gravissima notizia che il suo segretario stava per comunicarle.

L'inquietudine prodotta da quanto Roscoff le aveva detto allorchè era salita in carrozza non aveva tardato a svanire dall'animo di lei... Ed ella assisteva, calma e sorridente, alla rappresentazione del *Faust*.

Quando era entrata in teatro, aveva suscitato il lungo mormorio di ammirazione al quale era ormai abituata.

L'abito relativamente semplice che indossava quella sera dava singolare risalto alla sua splendida bellezza.

Non appena ella comparve nel suo palco, tutti gli spettatori si volsero ad ammirarla, e Savino, come ebbro d'orgoglio provò una vivissima gioia che non potè dissimulare.

— Siete tanto bella... mormorò; tanto bella, che tutti vi guardano e v'ammirano!... Forse, non siete mai stata bella come questa sera!... Abbagliate!

— È tua... è tua, la mia bellezza!... mormorò ella, chinandosi verso di lui. Qui, come dovunque, io vedo te solo!... Ma certo il mio amore diverrà anche maggiore, quando sarò veramente tua moglie!...

« Non sarò veramente tua, tutta e per sempre, se non quando avrò il tuo nome, se non quando mi chiamerò principessa di Kerandal!

— Sarà presto, Claudia! Sarà presto!

E, in quel momento, Savino provò quasi irresistibile il desiderio di abbracciare Claudia, di stringersela al cuore, gridando a tutti gl'invidiosi che la guardavano:

— È mia! è mia, questa donna!...

La Bevitrice d'oro trionfava, raggiante.

— Certo la sua meravigliosa bellezza le avrebbe assicurata un'esistenza felice.

E, accanto a lei, il principe si sentiva infinitamente piccolo, ora, e il suo cuore era oppresso da un'angoscia profonda.

Egli temeva di perderla!...

Da un palco di fronte a quello di Claudia, una donna pallidissima, nerovestita, guardava fissamente il principe e la sua amante.

Quella donna... era Regina!

Accanto a lei, Morgan stava affacciato in modo da impedirle di vedere il palco in cui trionfava Claudia, ma inutilmente E, dietro di lei, in fondo, stava immobile e pallida come un cadavere la signora Grandier...

Prima di ritornare a Rotheneuf, Regina aveva deciso di fermarsi a Parigi per due giorni e di assistere ad una rappresentazione dell'Opéra.

La signora Grandier e Giovanni Morgan l'avevano volentieri accompagnata a teatro.

Al vedere Claudia e il principe, Regina provò una stretta al cuore dolorosissima... Poi, si lasciò cadere, semisvenuta, fra le braccia di sua madre.

Morgan, frattanto, non poteva distogliere lo sguardo da Claudia, la cui abbagliante bellezza lo rendeva come pazzo...

In quel momento, egli non vedeva, in tutto il teatro, che quella sirena dai capelli d'ebano. — Regina e la signora Grandier non esistevano più, per lui...

Infine, egli si levò, uscì dal palco, e si diede a passeggiare, febbrilmente, su e giù per i corridoi, sperando d'incontrare Claudia.

In quel momento di profonda pena, il suo cuore era pieno, ad un tempo di odio e di amore...

Il secondo atto dell'opera finì, lungamente applaudito.

I palchi s'aprirono quasi tutti, e i corridoi, sfarzosamente illuminati si popolarono come per incanto.

Anche Claudia uscì dal suo palco al braccio del principe.

Erano entrambi ammirabilmente belli, entrambi erano trionfanti e raggianti.

Morgan li vide, passò accanto a loro; poi — come ipnotizzato — restò immobile a guardare, orribilmente pallido, profondamente turbato...

Aveva visto, ad un tratto, Emmelina Grandier avvicinarsi al principe, quasi minacciosa.

— Siete un miserabile! diss'ella con forza al marito di sua figlia. — Sì! un miserabile!

Tutti coloro che udirono queste parole si arrestarono sorpresi, stupiti, mentre Claudia, spaventata al pensiero di uno scandalo clamoroso, cercava di allontanarsi, di fuggire, aprendosi un passaggio nella folla.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Sono pubblicate le PRIME DUE dispense della

Nuova Edizione Popolare

Economica Illustrata della

STORIA DELLE CROCIATE

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO DORÉ

L'opera completa consterà di 75 dispense, formato in-folio, illustrate con 100 grandi composizioni del suddetto rinomato artista. — Si pubblicano due dispense di otto pagine per settimana.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 75 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno . . . L. 7 —

Estero . . . . Fr. 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, un'elegante copertina, frontispizio ed indice per rilegare 1 volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

nale di Pesaro, è nominato vice cancelliere alla pretura di Auronzo; Coronati, alunno al tribunale di Roma, è nominato vice cancelliere alla pretura di Jesi; Giusfredi, alunno alla segreteria della procura generale di Firenze, è nominato vice cancelliere alla pretura di Firenze.

Da Parigi.

Il successore di Plehwe.

1 settembre. — (E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che al posto di Plehwe verrebbe nominato il principe Sviatopolmirki, governatore di Wilna.

Lazonoff, l'uccisore di Plehwe, è quasi guarito, e fra quindici giorni passerà dall'ospedale alle carceri.

L'istruttoria a suo carico durerà circa otto mesi, e la giustizia pretende avere la certezza che Lazonoff abbia ucciso Plehwe per vendicare la strage di Kischineff.

Il matrimonio di Arturo Meyer.

Si annuncia che Arturo Meyer, il vecchio direttore del *Gaulois*, sposerà fra alcuni giorni la signorina De-Turenne, di 22 anni, imparentata con le più nobili famiglie di Francia!!

Lo sciopero delle vetrerie nel Belgio.

1 settembre. — (E.) Da Charleroi, nel Belgio, telegrafano che il lavoro è cessato in tutte le vetrerie del Belgio e che tre sole di esse continuano a lavorare: la vetreria dell'*Etoile*, in Marchienne, che non fa parte del Sindacato patronale della regione: quella di *Mariée-Monte* e quella di *Yemeppe*.

Gli operai impiegati in questi tre stabilimenti sono circa mille mentre quelli che hanno cessato il lavoro raggiungono i diecimila.

La libertà di stampa in Turchia.

Da Costantinopoli telegrafano che la stampa ha oggi ricevuto l'ordine di non parlare assolutamente dei funerali dell'ex-sultano Murad e perfino di farne un accenno.

La morte di un perseguitato dell'Austria.

Trieste, 1 settembre. In un lettuccio del nostro ospedale maggiore è morto dopo un'agonia lunga e penosa, Federico Giuliuzzi, di trent'anni, docente privato di lingue.

Era entrato all'ospedale il 3 agosto con un ascesso ascellare; il male però si aggravò. Il 10 agosto la sua casa fu invasa dalla polizia, che aveva l'ordine di arrestarlo, perchè coinvolto nell'affare delle bombe. La sua casa fu perquisita; gli sequestrarono alcune lettere e giornali; poi gli agenti si recarono all'ospedale pretendendo di condurre in carcere l'ammalato! Il dottor Marropust, direttore della divisione chirurgica si oppose energicamente a tale arresto.

I poliziotti vollero perquisire le vesti e il letto del malato, ma non trovarono nulla. Se ne andarono lasciando il malato piantonato da una guardia. Il disgraziato Giuliuzzi si trovò così isolato in un lettuccio.

Iersera, quando il medico comprese che il Giuliuzzi era prossimo alla fine, ne fece avvertire segretamente i parenti, i quali però non poterono parlare col malato, che era già in istato comatoso.

Il piantone lasciò il suo posto soltanto dopo che il medico d'ispezione ebbe constatato il decesso.

Un altro attentato in Russia.

Vienna, 1 settembre. — (G.) Si ha da Pietroburgo che ad Adschikut, nel *Caucaso*, il vicegovernatore fu revolverato in mezzo alla strada da due armeni e rimase leggermente ferito, mentre il poliziotto che lo accompagnava fu mortalmente colpito. Gli armeni sono fuggiti.

La tragica fine d'un capitano di pompieri.

Ginevra, 1 settembre. — (D.) Durante le esercitazioni col nuovo sacco di salvataggio in caso di incendi, il capitano dei pompieri Lannuiere, figlio del sindaco di Ginevra, precipitò dall'altezza di un terzo piano, uscendo fuori del sacco, ferendosi in malo modo e spezzandosi le braccia.

Ricoverato all'ospedale vi morì malgrado due operazioni chirurgiche. Era giovane ancora. Grande impressione per la tragica fine della vittima dell'abnegazione.

* * * A Bienne i ladri stanotte svaligiarono la prefettura asportando 40,000 lire.

LA FUGA della principessa Luisa

I particolari della fuga.

Vienna, 1 settembre. — Ecco altri particolari sulla fuga della principessa. Pochi giorni fa essa si trovava sempre circondata dai suoi guardiani a Dresda dove riuscì a vedere Mattassich.

Questi sarebbe stato travestito e camuffato da cameriere d'hôtel. In quel breve colloquio si stabilì la fuga in tutti i particolari.

L'amico di Mattassich stabilitosi nell'hôtel Bad ad Elster doveva aiutarla. Per quanto la fuga fosse preveduta la notizia produce viva sensazione.

Si crede che il marito principe Filippo di Coburgo chiederà ora il divorzio.

La principessa si trovava ad Elster dal sei agosto, vigilata non solo dal dottor Pierson ma anche dalla sua dama baronessa Gebauer. Occupava all'Hôtel Wettingerhof sette camere al primo piano.

Un *detective* passeggiava l'intera notte nel corridoio. Iermattina la cameriera entrata nella camera da letto della principessa per portarle il the trovò il letto vuoto

Durante la notte era scesa dal balcone sulla strada maestra dove si trovava ad attenderla un automobile con un misterioso individuo che sembra fosse il suo amante Mattasich, oppure l'amico di costui incaricatosi del rapimento. Infatti, contemporaneamente alla principessa scomparve un signore proveniente da Graz abitante allo stesso hôtel.

In questi ultimi giorni la baronessa Gebauer aveva osservato diversi individui che avevano tentato di far passare dei bigliettini nella mano della principessa. Essa riceveva in tal modo le lettere di Mattassich.

Si conferma che la principessa portò seco, fuggendo, parecchio danaro e tutti i suoi gioielli.

La fuga avvenne alle ore due di notte. La principessa lasciò alla sua dama una lettera in cui dichiarava di voler essere libera.

Sinora tutte le ricerche furono vane.

Ore 9 pom. — Telegrafano da Dresda che sinora nessuna traccia si ha della principessa.

Si sguinzagliarono dei *detectives* in tutte le direzioni, si telegrafò alle autorità dei confini della Svizzera e dell'Italia di fermare eventualmente la fuggitiva.

Il valore dei gioielli portati seco dalla principessa tocca i trentamila marchi; aveva inoltre in danaro altri quattromila marchi.

Circa il modo della fuga un'altra versione dice che la principessa riuscì dalla sua camera ad uscire nel corridoio eludendo la vigilanza del *detective* perennemente appostato; scese al mezzanino dove un misterioso straniero aveva affittato un appartamento, entrò da lui e scese nella strada dalla finestra.

Lo straniero è scomparso.

Ad Elster l'individuo che favorì la fuga della principessa si era inscritto all'Hotel sotto il nome falso di Weitzer.

Questi condusse la principessa, dopo che ebbero scavalcata la finestra, all'automobile dove sedeva il Matassich che la aspettava. Partirono insieme e passarono il confine austriaco. Furono visti presso Asch poi se ne perdettero le traccie.

Pare che l'antica amante di Matassich, Maria Stoeger, conosciuta nel penitenziario di Woellersdorf dove il Matassich espiò la pena inflittagli dal tribunale militare per l'accusa di falsificazione della firma dell'arciduchessa Stefania su una cambiale, avrebbe pure aiutata la fuga.

Dieci giorni fa si osservò che la principessa durante un concerto di zingari parlò scherzando in ungherese con uno zingaro; forse anche questi era un complice della fuga.

Il Matassich che non ha un quattrino del suo avrebbe ricevuto per preparare la fuga della principessa delle grosse somme da amici francesi. Il mese scorso il Matassich che girava in Germania profuse cinquantamila franchi facendo una vita principesca.

Si assicura che i mezzi pecuniari per rapire la principessa vennero forniti al Matassich dal *Journal* di Parigi che pubblicò con grande successo le memorie di Matassich.

Si posero anche a disposizione del Matassich due automobili che aspettavano giorno e notte vicino all'*hôte. Wiutinerhof*.

Assieme al Matassich si era recato recentemente a Dresda il pubblicista parigino De Neusanne che riuscì ad entrare nel sanatorio del dottor Pierson conferendo colla principessa che dichiarò poscia di aver trovata perfettamente normale di mente e qualificandola vittima di un'atroce ed inqualificabile violenza.

Berlino, 1 settembre. — La polizia sassone, bavarese ed austriaca sono sguinzagliate dietro la principessa fuggiasca.

Si racconta che la principessa e il luogotenente Matassich e altre due persone in sei ore raggiunsero Hof, in Baviera, ove presero il treno lampo Berlino-Monaco.

Da Monaco si sono certo rifugiati in Svizzera.

Ma nello stesso tempo si vuol aver visto passare l'automobile della principessa da Praga e da Parigi!

La fuga desta qui generale soddisfazione. Di tratto in tratto i giornali protestavano contro la reclusione della principessa, alla cui pazzia nessuno credette mai e lamentavano che ciò avvenisse entro i confini dell'impero.

La principessa è imparentata colla Corte germanica, avendo una sua figlia sposato il fratello dell'imperatrice, il duca Guenther, di cui si parlò durante l'affare Mirbach.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Orribile morte di un carrettiere.* — Presso Livorno Vercellese il carrettiere Crova Michele, d'anni 27, mentre guidava un cavallo trainante un carro carico di riso, colpito da epilessia, cadeva a terra privo di sensi, e, disgraziatamente, una ruota del pesante veicolo gli passò sul capo stritolandoglielo orribilmente.

Salerno. — *I ladri in ferrovia.* — Il signor Pecorini Manzoni Umberto, viaggiando in un vagone di seconda classe sulla linea ferroviaria Battipaglia-Sapri, fu avvicinato da due sconosciuti, coi quali prese a discorrere.

Giunti in una stazione intermedia gli sconosciuti scesero e il Pecorini continuò il viaggio dovendo recarsi a Catanzaro.

Alla stazione di Sapri si accorse di essere stato destramente alleggerito del portafogli contenente lire 385 in biglietti di banca.

Torchiara. — *Madre e figlia assassinate.* — L'altro ieri sera, un individuo presentavasi alla caserma dei carabinieri chiedendo cinicamente di essere arrestato per avere ucciso in un casolare, situato nel vicino comune di Prignano, la cognata Cusati Angela, di anni 35, e la madre di costei, Grazia Astore, di anni 75.

Recatisi subito sul luogo il brigadiere dei carabinieri e il prètore avv. De Bellis, un raccapricciante spettacolo si presentò loro.

Dinanzi alla porta del casolare giacevano, a poca distanza l'uno dall'altro il cadavere della vecchia Astore con la testa letteralmente fracassata da colpi di arma contundente, e il cadavere della Cusati, con un colpo alla fronte e un altro terribile all'occipite.

A poca distanza si trovò un paletto di legno, l'arma omicida, spaccato in tre parti dalla violenza dei colpi.

Si potè sapere che l'omicida, Angelo Volpe, dopo la morte del fratello, pretendeva di essere egli il padrone del podere lasciato da questi alla moglie Angela, ciò dava luogo a frequenti litigi che l'altra sera ebbero il tristissimo epilogo.

Messina. — *Il suicidio d'un mugnaio.* — A Novara di Sicilia il mugnaio Furnari Vincenzo di 60 anni, affetto da mania suicida si impiccò nella propria abitazione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Messina:

Come a suo tempo vi ho fatto rilevare, il comune di Milazzo, in segno di protesta, per l'abbandono da parte del governo, decise ed effettuò di astenersi una prima ed una seconda volta dalle urne. Di modo che si ebbe un regio commissario per quasi otto mesi. Ed ora? Il r. commissario non potè riconfermarsi e si ricorse, dopo che nessuno ha voluto andare alle urne, ad un commissario prefettizio nella persona del cav. Buccolini.

Riuscirà meglio del suo predecessore nel convincere gli elettori a formarsi un Consiglio? Ecco quanto è a vedersi.

L'ESPOSIZIONE DI ADRIA

Ci scrivono da Adria:

(*g. g.*) Dodici saloni del palazzo scolastico, due lunghe corsie di settanta metri ciascuna e un'area coperta di 3000 metri raccolgono i prodotti agricoli e dell'industria.

Sotto le tettoie stanno allineate moltissime macchine di tutte le proporzioni; dalla piccola zappetta a mano e dalle sarchiatrici a trazione, alle seminatrici, alle trebbiatrici, agli aratoi dalle molte forme e dimensioni, alle macchine per spandimento di concimi.

Ingresso principale.

E non tutte sono arrivate e non si sa davvero dove si collocheranno quelle che arrivano di continuo.

Nei saloni e nelle corsie sono disposti i campionari di frumenti e di concimi, le collezioni di piante malate e di animali dannosi al frumento, e dei sistemi ed apparecchi di difesa del grano contro tali malattie, e le pubblicazioni sulla cultura del grano.

Anche le altre mostre sono completamente ordinate sotto la direzione solerte ed intelligente del signor Carlo Bisinotto, presidente dell'Esposizione, e del vice-presidente dottor Ferruccio Salvagnini.

Bisinotto.

Questi ebbero dei cooperatori zelanti ed operosi nel direttore della nostra, prof. Muneratti e nei segretari, dottori Rampazzo e Borea.

L'Esposizione, anche dopo una rapida e sommaria visita, appare riuscitissima e tale da fare grande onore a queste laboriose e forti popolazioni.

Ci telegrafano da Adria, 1:

L'inaugurazione dell'Esposizione si è compiuta solennemente stamane.

Salvagnini.

Il ministro d'agricoltura, Rava, è arrivato stamane salutato alla stazione dalle autorità; intervenne ad un solenne ricevimento in municipio.

Indi accompagnato dal sindaco, dal presidente del Comitato dell'Esposizione agraria, Bisinotto, dal deputato Papadopoli e da altre autorità e notabilità, si è recato ad inaugurare l'Esposizione.

Parlarono applauditi Bisinotto e il sindaco Mecenati. Poi l'on. Rava, accolto da applausi, pronunziò il discorso inaugurale.

Il ministro, salutando queste fertili terre, ricordò che pochi nomi storici hanno contenuto e maestà e forza suggestiva, equivalente a quella di Adria: e pochi nomi risplendono di così viva luce nel ciclo della civiltà italiana.

Singolare storia e più singolari vicende quelle di Adria che tanto assomigliano a quelle della vicina Ravenna con la quale ebbe comuni lotte gigantesche contro le invasioni degli uomini e delle acque.

Quando sorse Adria? Nessuno lo seppe mai, nemmeno gli storici che, come Varrone, Catone e Plinio, poterono interrogare i monumenti della più remota antichità. L'opera stessa della natura designa alla grandezza e alla gloria le sedi privilegiate del lavoro umano e le fa popolose e fiorenti, non appena l'aurora dell'incivilimento illumini le prime conquiste del martello, dell'ascia, dell'aratro e del remo. Qui tutti ebbero vasto campo di lavoro questi istrumenti primi del civile progresso, e quando gli Etruschi fondarono le più grandi fra le aziende agricole e i più operosi e fortunati cantieri navali, grandeggiava qui una delle stazioni delle genti autoctone dominanti ampia distesa di terre e di mari.

Così crebbe la potenza di Adria politica e commerciale, nè poteva essere altrimenti, giacchè nessun altro luogo d'Italia offriva così promettenti condizioni di lavoro e di ricchezza. Un seno ampio e sicuro di mare, e dietro ad esso quella immensa ed ubertosa pianura fra l'Adige e il Po che dolcemente si solleva (*lo dolce piano che da Vercelli a Marcabò dechina*) fino alle vallate, ai torrenti e ai laghi delle Alpi.

E il ministro continuò ricordando le gloriose vicende storiche di Adria, le opere di vera bonifica eseguite dai tempi di Adriano sino ai nostri giorni; poi con rapida e chiara sintesi ricordò le principali industrie della provincia di Rovigo, dalle rurali, che vi hanno maggiore importanza, alla mineraria, alla metallurgica ed alle meccaniche.

E dopo esaltate le generose iniziative di queste terre e la lotta eroica sostenuta contro le acque, conchiuse così:

« Se l'antica regina ha perduto il manto dorato, non deve addolorarsi; il lavoro, la salute, il benessere, diffusi nelle classi operaie, l'opera di redenzione economica che deve seguire quella di redenzione agricola, l'equa fissazione dei patti nelle contrattazioni del lavoro quotidiano, la concordia e la feconda operosità che ne derivano sono titolo di nuovo regno: quello del lavoro, del progresso e della pace. »

E con questo augurio in nome del re, dichiarò aperta l'Esposizione del Polesine.

Nota Satirica del giorno

ULTIMO BOLLETTINO MILITARE RUSSO

(Dal *Pasquino.*)

Per decreto imperiale il valoroso generale *Knut* è messo a riposo... Rimangono invece in attività di servizio...

i generali: Forkoff, Bajottewsky e Pallacatcnieff.

SCIARADA

Nice mia, la lontananza.
Che pur troppo ci separa,
Nel mio cor ha messo, o cara,
Un terribile *total*.
Par che *due* della mia fronte
Il sudor di *primo*, e sento
Qui nel core un gran tormento,
Una vampa, un fiero mal.

Spiegazione della Sciarada precedente
Vespa-sia-no.

IN CUCINA

Pasta alla brunatese. — Riducete in un *sautè* della buona salsa ottenuta stacciando dei pomidori freschi, addizionatevi un trito di due o tre cipolline di Brunate fritte con burro a parte, regolando con sale, pepe e noce moscata. All'uopo cuocete degli spaghetti e appena questi sieno cotti e scolati, poneteli nel *sautè* aggiungetevi un po' di sugo d'arrosto. Versateli poi nella zuppiera e copriteli per ultimo col loro sugo e del buon formaggio parmigiano. Al momento di servire in tavola, porrete sulla pasta tre o quattro ricci di burro.

Gualfardo Angelo Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Ciò che è buono ed utile oggi, può essere non lo sia più domani, e più tardi diventare anche nocivo.

NECROLOGIO

A Bra il conte Giovanni Andrea Valfrè di Bonzo, maggiore generale.

A S. Stefano d'Aveto, Chiavari, il signor Pietro Sardi.

A Quattro Castella, Emilia, il tenente commissario a riposo Lorenzo Aschieri.

A Maser, il patriota avv. G. B. De Zen.

A Pescia il dottor Camillo Fantozzi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del complice del Cavalier Vecchio

Udienza antim. del 1° settembre.

L'udienza si apre alle 10 precise: l'aula è affollata e molto curiosi si aggirano nel cortile e nel portico delle Assise.

L'accusato Mapelli Giuseppe è un giovanotto robusto, d'aspetto intelligente: è pallido ed ha due piccoli baffi neri.

Dice di avere 28 anni e di esercitare il mestiere di macellaio.

Quando il presidente Raimondi gli chiede se fu già condannato, risponde:

« Sì, due volte, dieci anni fa. »

Pres. « Foste condannato tre volte per furto. »

Il Mapelli è difeso dagli avvocati Beltramelli e U. Marcora: il Beretta si è costituito parte civile cogli avvocati G. B. Barinetti e Gallina.

Rappresenta il P. M. il sostituto Covin.

Il Mapelli è accusato:

1.° di avere il 7 dicembre 1903 in Milano alla Villa Madonnina in via Rottole in unione ad un altro (Vecchio Angelo) con violenze e minaccie nella vita a mano armata di rivoltella, nonchè mediante restrizione della libertà personale costretto Beretta Luigi a soffrire che si impossessassero della somma di lire trecento; 2.° di avere in unione ad altro con violenze come sopra costretto Beretta a firmare tre cambiali di lire 30 mila ed a scrivere il proprio testamento.

Alle ore 10.30 costituita la Giuria ed esaurite le consuete formalità, il presidente spiega l'accusa al Mapelli che ascolta in piedi, in apparenza, calmissimo. Il pubblico, che è andato man mano aumentando, è attentissimo.

Si procede all'appello dei testimoni: parecchi non rispondono e hanno mandato giustificazioni mediche.

La teste di accusa signora Matilde Valerio ha telegrafato da Como che è ammalata di ischialgia; il signor Folli ha telegrafato da Salsomaggiore che ha bisogno di curarsi proprio fino a domenica; il processo deve finire sabato.

È presente il signor Beretta: è un giovane mingherlino, biondo, elegantemente vestito.

Interrogatorio dell'accusato.

Ritiratisi i testimoni, il presidente passa all'interrogatorio del Mapelli il quale si spiega in italiano con grande rapidità di parola.

Spiega come aveva conosciuto il Vecchio alla Esposizione dei cani del 1901: ne ebbe sempre grande stima. Ultimamente lo aveva incaricato di prendergli in affitto un villino fuori di città per i suoi lavori di pittura. Il Mapelli trovò il villino Madonnina: si fece l'affitto e fu nominato dal Vecchio con stipendio fisso. Fu poi incaricato di comperare delle cinghie per legare i cani che il Vecchio teneva.

« Un giorno — continua il Mapelli — il Vecchio mi disse che aveva vinto al giuoco una somma grossissima a un signore che non voleva pagare: voleva obbligarlo a firmare la ricognizione del debito.

« Per il 7 dicembre il Vecchio mi disse che doveva venire quel signore: al mattino infatti venne questo signore che io vidi essere il Beretta, che conoscevo già. Mi meravigliai, parendomi impossibile che Beretta non pagasse un debito. »

L'accusato continua sempre in italiano e con rapidità vertiginosa narrando il noto fatto escludendo ogni sua responsabilità.

Egli obbediva agli ordini del Vecchio; comprese che questi voleva fare del male al Beretta e trovò subito modo di dirgli sottovoce di non spaventarsi che lo avrebbe liberato.

Nega di avere minacciato col revolver il Beretta: fu il Vecchio che teneva il revolver. Ammette che il revolver era stato comperato da lui per ordine del Vecchio. Nega di avere aiutato il Vecchio nell'aggredire e atterrare il Beretta.

La narrazione prosegue poco interessante: l'accusato, dietro invito dell'avv. Beltramelli, parla in dialetto milanese sempre con grande rapidità e dimostrando di avere buonissima memoria. Egli però si mantenne passivo sempre determinato — dice — nell'idea di non dare sospetti al Vecchio e di liberare, appena lo avesse potuto, il Beretta. Ammette di avere, a richiesta del Vecchio, legato i piedi al Beretta, che già aveva legato le braccia.

Quando il Vecchio se ne andò, disse al Mapelli: « Non lasciarti commuovere dal Beretta perchè è una canaglia e ci farebbe male a tutti e due. Se hai paura resto io. »

Io — dice il Mapelli — risposi: « No, no, resto io. »

Il Vecchio proseguì poi a dare le note ed orribili istruzioni: e cioè di affogare il Beretta in una vasca già preparata e poi nella notte trasportare il cadavere a Greco milanese e gettarlo in un fossato.

Diede al Mapelli cento lire per le spese da farsi.

Appena uscito il Vecchio, il Mapelli sciolse il Beretta: questi era atterrito e supplicava di non fargli del male.

Il Mapelli gli disse che non doveva temere di nulla e che aveva sempre pensato da liberarlo.

Uscirono insieme e salirono sul tram: il Beretta volle quasi per forza — dice il Mapelli — dargli duecento lire: egli non voleva niente. Accompagnò il Beretta, dietro sua richiesta, fino a casa sua.

Il Mapelli rincasò alla sua volta e narrò la cosa a sua madre: poi mise le cento lire in una busta diretta al Vecchio per rifiutare quella somma. Fu arrestato e gli si trovò in casa la lettera colle cento lire.

Pres. Avete provato nella villa a gridare per verificare se si udivano le grida?

Acc. È vero: mi disse di andare di sopra a gridare.

Pres. E avete turato certi buchi nei muri?

Acc. Sì: per non lasciare venire il freddo.

Pres. Il revolver l'avevate voi o il Vecchio quando fu aggredito il Beretta?

Acc. O l'aveva il Vecchio o era sul tavolo: io no.

Il Presidente muove altre contestazioni dirette a mostrare la partecipazione del Mapelli; questi si difende tenacemente.

Acc. Quando io entrai colla legna il Beretta era già legato alle braccia; il Vecchio mi disse di legargli i piedi.

Pres. Pare che non sia così: il Beretta dice diversamente.

Acc. Io non volevo fare del male al Beretta e lo avvisai subito.

Pres. Questa è una circostanza che non avete mai detto. Il Beretta fu legato con una cinghia alla vita e gli fu messa della bambagia sotto le cinghie perchè non restassero segni. Avete fatto voi queste operazioni?

Acc. Sissignore, per ordine del Vecchio.

Pres. Avete visto il Vecchio a levare il portafoglio al Beretta e toglierne 300 lire?

Acc. Nossignore: fu il Beretta quando fu liberato che mi disse delle 300 lire.

Pres. Il Beretta dice che fu soltanto tardi che gli hai fatto dei segni.

Acc. Nossignore, subito.

Il presidente rileva altre contraddizioni fra l'accusato e il Beretta e conclude:

« Dunque tu in sostanza dici che non volevi fare nulla di male contro il Beretta?

Acc. Sì: io fingevo perchè avevo paura del Vecchio.

Pres. Sai che il Vecchio suicidandosi quando lesse il fatto sui giornali, scrisse un biglietto nel quale ti accusa di essere il preparatore del delitto e che lui era sotto il tuo dominio?

Acc. Non è vero, niente: il signor cavaliere Vecchio ha voluto vendicarsi del tradimento che gli ho fatto. Se i giornali avessero taciuto, il Vecchio sarebbe qui anche lui. (*Ilarità*).

Dopo alcune domande del P. M. e degli avvocati, l'udienza è sospesa per il riposo.

* * *

Alla parte civile siede l'avv. Barinetti che è il sindaco dei Partiti Popolari. È un bell'esempio democratico vedere il sindaco esercitare la professione che dà onorevolmente da vivere a lui ed alla sua famiglia.

Egli aveva accettato il patrocinio del signor Beretta quando avvenne il fatto e quindi prima ancora che si pensasse a lui per l'alto ufficio: e non ha creduto di mancare alla fiducia di un cliente che gli aveva affidato la difesa del suo onore.

Egli si è associato nella causa l'avv. Gallina.

Udienza pomeridiana.

La vittima.

Ripresa l'udienza alle 2 pom., avanti ad un numeroso ed attento uditorio, il presidente Raimondi ordina all'usciere Guarnieri di introdurre il signor Luigi Beretta. Ha 28 anni ed è nativo di Milano; si qualifica possidente: non presta giuramento perchè parte lesa.

Egli ripete quasi letteralmente la denuncia fatta subito dopo il delitto e che fu già sostanzialmente riprodotta sui giornali.

Un mese prima del fatto il Vecchio aveva insistito più volte per mostrargli dei quadri di sua fattura, di soggetti sportivi che voleva esporre a Saint Louis; diceva che quei quadri riguardavano personalmente il Beretta.

« Perchè mi riguardano? » chiese il Beretta.

« Non lo dico — rispose il Vecchio — per lasciare vergine la sua impressione. »

Il giorno 7 dicembre alle 9 30, Beretta, come d'accordo, si recò in via Gallo, N. 6, ove il Vecchio diceva di avere studio di pittura: trovatosi con lui salirono sopra un brougham e il Vecchio ordinò di andare in via Rottole. Il Beretta si meravigliò perchè credeva che i quadri fossero in via Gallo nello studio: il Vecchio non aveva mai parlato della Villa Madonnina.

Passando a discorrere della improvvisa violenza usatagli a Villa Madonnina così il Beretta si esprime:

« Mentre il Vecchio mi faceva osservare un acquarello collocato in modo che io per guardare mi dovetti curvare, mi sentii stretto e fortemente atterrato. Mi trovai rovesciato colla schiena sul divano. Non posso dire se mi fossero addosso tanto il Vecchio che il Mapelli: rammento che mentre il Vecchio mi teneva le mani in croce, il Mapelli mi legò colle cinghie. Io protestavo e il Vecchio disse: « È inutile gridare perchè nessuno lo sente. » E il Mapelli, col revolver in pugno, disse: « Tanto se lei parla, lo finiamo! » Chiesi perchè mi si faceva una simile azione. Vecchio rispose: « Lei mi ha fatto del male, perchè due anni fa non mi ha permesso di parlare del suo canile di Tregolo sul mio libro intitolato *Il Cane*. Ciò mi ha fatto perdere duemila lire. Inoltre non mi ha preso come segretario aggiunto nella sua amministrazione malgrado la raccomandazione nientemeno che del cardinal Ferrari. » Allora gli dissi che se voleva del denaro venisse a casa mia: gli avrei dato dei titoli di Borsa. Ma il Vecchio, sogghignando, replicò:

« Non sono così minchione: lei mi consegnerebbe alle prime due guardie che incontriamo. »

Il Beretta, sempre ripetendo fedelmente la deposizione d'istruttoria prosegue nella narrazione confermando sostanzialmente quanto disse il Mapelli.

Accenna alle lettere scritte sotto dettatura del Vecchio per far credere a un duello all'americana, al testamento in tre copie col quale lasciava cospicua parte della sua sostanza al Vecchio, e alle tre cambiali di lire 10 mila cadauna a favore del Vecchio.

Parla della colazione che il Vecchio mandò a prendere dal Mapelli (*roast-beef* e un pollo arrosto).

Il Vecchio lo invitò a mangiare.

« Ma — dice il Beretta — rifiutai perchè non avevo appetito » (*ilarità*).

Allora il Vecchio si mise a mangiare da solo mentre io facevo le copie del testamento. »

Il Beretta dichiara che il Mapelli, dopo essere tornato colla colazione e portata la lettera da lui scritta alla propria madre nella quale diceva che un impegno lo tratteneva fuori di casa, gli si avvicinò e gli disse sottovoce che lo avrebbe salvato.

E così infatti, come sappiamo, fece.

Il Beretta dice che in istrada il Mapelli gli raccomandò di scrivere una lettera al Vecchio ingiungendogli di non tornare più a Milano: poscia Mapelli aggiunse che quando il Vecchio sarebbe partito avrebbe fatto sapere al Beretta la fine che doveva fare.

Poi accennò alle spese che avrebbe dovuto incontrare per sfuggire alle vendette del Vecchio.

« Allora — dice il Beretta — levai il portafoglio e diedi al Mapelli le 260 lire che ancora vi erano. Trecento lire le aveva levate il Vecchio chiedendomene il permesso: io nella condizione in cui mi trovavo risposi che si accomodasse pure » (*ilarità*)

Appendice del SECOLO, 2-3 settembre

Guy Chantepleure 54

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non me ne riconoscete il diritto! La signora Prévost si strinse nelle spalle.

— Sragiona! disse. Va, va nella tua stanza, figliuola. È quanto, pel momento, ti rimane di meglio a fare.

— Credevo, Silvia, riprese il conte, che la fiducia di cui vostro padre m'ha dato prova, e inoltre la premura e l'affetto che mi sono sforzato di dimostrarvi sempre, m'avessero dato il diritto di pigliare a cuore la grave questione del vostro avvenire... del vostro matrimonio... Ma, d'ora innanzi, potete essere sicura che interverrò nella vostra vita sol quel tanto che mi sarà imposto strettamente dalla responsabilità da me assunta, divenendo vostro tutore.

Silvia avea gli occhi gonfi di lagrime, le tremava il mento; nondimeno scosse la testa con un movimento lieve, ma preciso e impertinente.

— Farete benissimo! dichiarò.

Poi, turatasi d'improvviso le orecchie, soggiunse rapidissimamente con voce di fanciulla viziata:

— Ora mi si lasci tranquilla, non mi si parli più di matrimonio, di corteggiatori, di spasimanti, nè d'altre cose simili. Ne ho a sufficienza. Ne ho di troppo!... Preferirei rimaner zitella per tutta quanta la vita!

Detto ciò, corse a rifugiarsi nella sua stanza.

La signora Prévost guardò La Teillais.

— Eh?... Che ve ne pare?

— Per me la cosa è chiara. Sì, ieri, per sfuggire alle mie domande, troppo precise e insistenti, Silvia ha inventato un nome a caso; ma il personaggio immaginario che ella chiama La Vertpilière nasconde un individuo reale, vivente, qualcuno da lei amato e che credo indovinare.

— Chi è? domandò Maria vinta da una curiosità ansiosa.

— Rivière.

E vedendola incredula, soggiunse sordamente:

— Ah, ne sono sicuro! E voi sapete benissimo che un tal sospetto non è nuovo per me!

— Rivière non l'ama. Non si può neanche asserire che le abbia fatto la corte. Poi ripete a tutti che non vuol prender moglie.

— Perciò appunto Silvietta mi ha confessato che non era sicura di essere amata. Tutto quanto m'ha detto del preteso La Vertpilière può riferirsi a Rivière, *tutto!*

« Chi dunque, meglio di lui, avrebbe potuto attirare l'attenzione della mia pupilla, fra tanti giovani sciocchi, affettati, volgari?

« È amabile, bello, spiritoso. Poi è cinto dell'aureola... un letterato, un trionfatore!

« È lui, vi ripeto, ora ne sono sicuro, assolutamente sicuro! E bisognerà bene che Silvia ne convenga, che voi ed io sappiamo la verità.

« S'inganna assai se crede d'averla finita colle mie o vostre interrogazioni ed inchieste.

Aveva parlato con agitazione febbrile e la vecchia signora, che, senza interromperlo, lo aveva ascoltato alquanto pensosa, disse, sedendosi al suo solito posto presso l'ampia finestra, donde lo sguardo abbracciava le verdi prospettive del parco:

— Voglio essere franca, amico. Vi concedo d'essermi ingannata; ammetto che i miei consigli non raggiungono il fine e sembrano derisori; ma, credetemi, non vi ostinate a interrogare Silvietta, e non mi chiedete d'interrogarla. Sarebbe inutile e inabile.

« Prima di tutto, sapete al pari di me che non risponde se non quanto vuol rispondere.

« Oh, la conosco meglio di voi, caro Francesco! ella aggiunse, ad una muta protesta del conte.

« Non si lascierà pigliare alla sprovvista una seconda volta, e non vi dirà *nulla*, se nulla ha deciso di dirvi.

« È spossata, affranta, voi pure... ma sì, sì, anche voi, amico mio! Il vostro intervento non avrebbe altro effetto che una contesa, un nuovo equivoco.

« Mi stupirei grandemente ch'ella amasse Fernando Rivière; ma quand'anche lo amasse, che importa a noi d'esserne edotti oggi, piuttostochè fra qualche giorno?

« Spero non temerete che il giovane mediti il ratto in un'automobile. Non n'è capace assolutamente.

« D'altronde poi partiamo venerdì prossimo. Quand'è che i due giovani s'incontreranno di nuovo? Non prima forse del prossimo inverno... O allora?...

« La vostra pupilla ha mancato gravissimamente; ha dimenticato che avete diritto, non solo al suo rispetto, ma anche alla sua gratitudine; ed io fo conto di darle una solenne lavata di capo, e dimostrarle tutto il ridicolo della sua condotta.

« Ma preferirei di non discutere pel momento sulla veracità delle spiegazioni da lei forniteci or ora, e di aspettare, per provocarne altre, un'occasione più favorevole.

« A Villers, quando saremo tutti tornati in piena calma, quando l'intimità della campagna avrà riavvicinato Silvietta alla vecchia madrina, potrò meglio penetrare il segreto di quella piccola e fiera anima... a meno che da qui ad allora, non siasi svelato da sè.

« Non vi pare che otterrei molto più così che col pigliarmela calda?

La Teillais ebbe un gesto che voleva essere di noncuranza ed era invece di sconforto.

— Date ascolto al vostro cuore materno, amica mia, diss'egli; me ne rimetto ad esso ed a voi. Quella fanciulla m'affligge e mi sconcerta. La comprendete, non v'ha dubbio, meglio di me.

« Dio solo sa s'ero disposto ad adoperarmi per lei con tutte le forze! ma ella mi sfugge ve la affido dunque più completamente, più ciecamente che mai.

« Solo vi avverto che se vuol sposare Rivière, bisognerà che aspetti d'essere divenuta maggiorenne, perchè non darò mai il mio consenso al suo matrimonio con un uomo di cui disprezzo il carattere, uno scombiccheratore di carta, spoglio di qualsiasi valore morale, arido altrettanto che egoista, altrettanto vanitoso che depravato.

— E ne avreste ragione; ma state tranquillo non ve lo si domanderà mai il vostro consenso!

Il conte non comparve nel palazzo della via Alfredo di Vigny, se non parecchi giorni dopo, ossia la vigilia della partenza, invitatovi a pranzo dalla signora Prévost.

Silvia gli rivolse, in presenza di questa, alcune scuse umilissime, quantunque un po' vaghe, e tentò visibili sforzi per ripigliare il tono di prima, per riannodare l'accordo affettuoso, spezzatosi ai *Ligustri*.

Ma Francesco non pareva guari disposto ad appagare un sì vivo desiderio, ingenuamente palesato, d'una più completa riconciliazione.

La giovane non la aveva mai udita quella sua voce fredda; non li aveva mai visti quei suoi occhi senza sorrisi.

Egli le parlava sol per rispondere a qualche sua domanda diretta; e la cortesia gelida delle risposte le pareva più scoraggiante assai d'uno scontento, d'uno sdegno chiaramente espressi.

L'uomo di mondo giudicava conveniente l'obblio; il tutore, l'amico non perdonava.

Il signor della Teillais invece si mostrava tanto amabile e comunicativo con Maria, quanto era, verso la pupilla severo e sobrio di parole.

(Continua.)

Pres. Le cambiali le furono presentate?

Beretta. Nossignore: non ne seppi più nulla.

Pres. Dunque il danno suo ora a quanto ammonta?

Beretta. Alle 300 lire che mi tolse il Vecchio e alle 260 che diedi al Mapelli.

La difesa protesta dicendo che queste 260 lire furono date spontaneamente per ricompensa.

Pres. Ha visto il revolver in mano al Mapelli?

Beretta. Vidi estrarlo dalla tasca.

Pres. Era presente il Mapelli quando il Vecchio levò le 300 lire?

Beretta. Nossignore: vi era quando mi levò il portafoglio: le 300 lire Vecchio le tolse più tardi.

Pres. Vide il Mapelli a scrivere il testamento?

Beretta. Tornò quando finivo di copiarlo.

Pres. Quando lei entrò vide le cinghie?

Beretta. Non le vidi: il Vecchio disse al Mapelli di andare di sopra a prendere i quadri: credo che per quadri si intendessero le cinghie.

Pres. Quando fu che il Mapelli le disse che l'avrebbe liberato?

Beretta. Mezz'ora prima che Vecchio se ne andasse: ma un po' prima mi aveva fatto dei segni.

Pres. Il contegno del Mapelli le fece balenare qualche speranza?

Beretta. Fino a quando mi fece dei segni lo credetti d'accordo col Vecchio.

Pres. Quale impressione ha sul Mapelli? Perchè crede che l'abbia liberato?

Il Beretta è imbarazzato a rispondere: dice che non si è formato una convinzione.

Si nota che il Beretta mentre era franchissimo nell'esporre il fatto risponde confusamente alle domande che dopo la narrazione gli vengono mosse,

Avv. Barinetti. — Crede il Beretta che il delitto come fu ideato dal Vecchio sarebbe stato scoperto se fosse stato completamente eseguito?

Beretta. Io credo di sì.

Pres. Ha risentito conseguenze nella salute per il fatto?

Beretta. Rimasi per qualche tempo abbattuto.

Si mostrano al Beretta le cinghie: ve ne sono parecchie di cuoio e una larga di tela: con questa il Beretta fu legato alla vita: colle altre alle braccia e ai piedi.

Il testamento del Beretta.

In mezzo all'allegra curiosità del pubblico si legge il testamento del Beretta.

È formulato in questi termini:

Salvo quanto per legge è dovuto alla mia amatissima madre e alle mie amatissime sorelle, nomino erede di tutto il resto in parti uguali: 1.° l'Associazione per la difessa dei tubercolosi sedente in Milano via Ugo Foscolo 15; 2.° il dott. Carlo Granata, da Costa Magnaga; 3.° il cav. Angelo Vecchio di Milano.

Gli eredi hanno l'obbligo di pagare dieci mila lire una volta tanto alla Fabbriceria di Costa Magnaga, alla Fabbriceria di San Babila a Milano, all'Istituto sieroteapeutico, al rag. Cantalupi di Milano, ai poveri della parrocchia di San Babila da distribuirsi dal reverendo parroco al Sanatorio dei tubercolosi poveri.

Sono nominati esecutori testamentari il dottor Battista Sessa di Milano e il dottor Granata: per il Sessa vi è il legato di 20 mila lire e di un cavallo.

Inoltre al Vecchio è lasciata la collezione d'armi, i quadri e un cavallo a sua scelta.

Il pubblico commenta vivacemente il bizzarro e delittuoso documento.

Si dà pure lettura della lettera alla madre circa il preteso impegno, e delle lettere al Sutti, al Granata e al dottor Menclozzi circa il duello all'americana.

Si osserva che la calligrafia del Beretta in tutto questo scritto appare piuttosto tronca.

Vi è pure la lettera del Mapelli al Vecchio colla quale rifiuta il biglietto da cento.

Dice: «le ritorno il suo biglietto da cento perchè puzza di sangue».

Nella lettera che viene mostrata ai giurati si trova ancora il biglietto da cento.

I testi.

Alle 3.15 l'interrogatorio del Beretta è esaurito e si procede all'esame testimoniale.

Primo introdotto è il delegato Sedelmaier che riferisce sulle ricerche fatte in seguito alla denuncia Beretta.

Segue l'esame del dott. Granata, altro degli eredi secondo il famoso testamento.

Conosce il Beretta da una dozzina d'anni.

Il presidente chiede al teste la sua impressione sul fatto: si ode una voce dal banco della difesa rispondere: «Il dolore di non avere ereditato.»

Si ride ride anche il presidente e dice al teste:

— Non ci badi: si scherza: dica la sua impressione.

Teste. Data l'indole del Beretta io non avrei creduto nè al duello all'americana nè al suicidio.

Avv. Beltramelli. Ma se il Beretta si suicidasse davvero, il teste non crederebbe?

Avv. Gallina. Di fronte al fatto compiuto le provisioni diventano inutili.

Si rinuncia al teste Vecchio Luigi fratello dell'Angelo e a tutti gli altri testimoni eccetto che alla signora Matilde Valerio teste di difesa ammalata a Como. Il Vecchio Luigi trovasi in America: fu arrestato dopo il fatto e subito prosciolto.

Si delega il giudice Gialdroni a recarsi a Como per l'esame della Valerio e poi l'udienza viene levata.

La difesa del Mapelli vorrebbe provare che il delitto ordito contro il Beretta sarebbe stato prima ideato dal Vecchio contro la Valerio.

Oggi si avranno le arringhe e forse anche il verdetto.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Una sentenza riparata.

Nello scorso luglio la sezione quarta del Tribunale di Milano condannava il tipografo Mondaini a quattro mesi di reclusione, ritenendolo penalmente responsabile, quale tipografo, di un articolo pubblicato sul *Grido della folla*.

Abbiamo censurato la fiscalissima tesi, accolta dal Tribunale epperciò ci compiacciamo di pubblicare che la Corte d'appello ha ieri riformato quella sentenza, assolvendo il Mondaini.

Difendevano gli avvocati Covi e Viazzi.

Un processo di stampa.

Abbiamo da Venezia:

È terminato il processo per violazione di segreto d'ufficio in seguito alla pubblicazione fatta dalla *Gazzetta di Venezia* della memoria di risposta del Municipio all'opuscolo di Luca Beltrami sulla ricostruzione del campanile di San Marco.

Il pretore condannava gli operai della tipografia Ferrari alla multa di lire 53 e 83, il signor Enrico Usigli, ex-redattore della *Gazzetta* pure a lire 83.

Assolveva il prof. Secretant e il direttore della *Gazzetta* Banzatti dalla responsabilità civile e riteneva il tipografo Ferrari civilmente responsabile verso il Municipio dei danni (??) eventuali.

PROCESSO UBALDELLI

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Vice*). Stamane venne ripreso il processo contro la pseudo contessa Bice Ubaldelli e gli altri suoi coimputati.

Le accuse, che loro si fanno e le cause che fecero differire il primo processo sono note.

Stamane l'aula del tribunale era affollata di pubblico e di giornalisti.

Alle 10.30 vengono introdotti gli imputati.

Le due sorelle Colini vestono con eleganza; la Garavaglio ha un velo nero sul volto.

Il presidente emette una ordinanza in tale senso e sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Alle 2.30 si riapre l'udienza ed il cancelliere legge il verbale delle dichiarazioni della Ubaldelli.

In sostanza essa dice di non sentirsi bene in salute ed aggiunge che, anche se effettivamente non fosse sofferente, non si presenterebbe ugualmente all'udienza.

Si legge poi il certificato del medico del carcere col quale si riferisce che la sofferenza cardiaca dell'Ubaldelli non è tale da non permettere il suo intervento al processo, ma lo stato di nevrastenia dal quale è agitata consiglia un relativo riposo mentale.

Il presidente emette ordinanza con cui si stabilisce di proseguire il processo, riservando in seguito la constatazione della necessità o meno dell'intervento della Ubaldelli.

La Parte Civile non si mostra soddisfatta ma il processo continua.

Entrato il tribunale, l'avv. Micucci avverte di avere ricevuto una lettera dalla pseudo contessa Bice con la quale lo avverte, che ella non si sarebbe presentata all'udienza.

Il P. M. chiede che si mandi un usciere al carcere delle Mantellate per constatare le cause, che spingono la Ubaldelli a non presentarsi all'udienza.

La Parte Civile chiede di estendere la sua costituzione anche contro e nei riguardi della Elisa Colini, del Graziotti e degli altri complici nel reato di sequestro di persona.

Il Pubblico Ministero si oppone giudicando questo un armeggio dilatorio.

Il Tribunale respinge la richiesta della Parte Civile, la quale presenta subito una nuova opposizione, chiedendo il rinvio del processo e riservandosi poi di far conoscere e chiarire i motivi del rinvio.

Il collegio di difesa fa osservare che gli imputati sono in prigione da un anno e chiede che venga loro accordata la libertà provvisoria.

Per deliberare in merito alla domanda di rinvio ed alla domanda di libertà provvisoria il tribunale si ritira in Camera di Consiglio.

Condanne austriache.

Abbiamo da Trieste, 1:

Il tribunale di Gorizia ha condannato a due anni di carcere duro un povero operaio goriziano, Lodovico Penicar, di 29 anni, che il 10 agosto, nel villaggio di Sdraussina, avendo avuto un diverbio con un compagno ed essendo stato esortato da due guardie ad allontanarsi, rispose loro «che non voleva che i s'ciavi (slavi) s'intromettessero nei suoi affari».

Arrestato, gridò: viva l'Italia! e ingiuriò le guardie. Per quel grido e per quelle ingiurie gli appiopparono due anni!

Cronaca dello Sport

L'esperimento automobilistico di Brescia

Gli arrivati e i premiati.

Ci telefonano da Brescia 31, (sera):

La lista completa delle vetture qui arrivate, reduci dall'esperimento di mobilitazione è la seguente:

Renault del signor Fusi, Renault del signor Brigatti, Zat dell'ing. Batti, Decanville del signor Bergomanero, Serpollet del signor Dusi, Renault del signor Rossi, Renault del signor Zattini, Isotta Fraschini del signor Agosti, Martini del conte Martinoni, Ceirano del signor Corinaldi, camion De Dietrich della casa Florentia, De Dion Bouton del signor Carpani, Bianchi del signor Morandi, camion Fiat della fabbrica di automobili di Torino, Isotta Fraschini del signor Meda, Isotta Fraschini del signor Massoni, Panhard del sig. Della Morte, Fiat del dottor Riva, camion Daimler del dottor Crespi, Rochet Sneider del conte Gulinelli, Isotta Fraschini del signor Lazzati, Fiat del ministero della Guerra, Mercedes del marchese Soragna, Renault del conte Fo, Clement del signor De Pasquali, Gesellschaft di Finzi.

In base a questo risultato il premio offerto dal re, consistente in una medaglia d'oro, al Club italiano che si fosse fatto rappresentare dal maggior numero di soci, è stato assegnato all'Automobile Club Italiano di Milano rappresentato dai propri soci Massoni, presidente — marchese Di Soragna e signor Meda, vicepresidente — Brigatti, economo — Fusi, Borgomanero, Agosti, conte Martinoni, dott. Riva, dott. Crespi, De Pasquali.

La medaglia del ministero della Guerra per la casa costruttrice maggiormente rappresentata fu assegnata alla Renault che fornì cinque macchine.

A tutti i partecipanti il Comitato ha assegnato medaglie d'argento: i soci dell'A. C. di Milano riceveranno una medaglia speciale offerta da quel Club avendo riportato il premio del re.

Da Genova a Savona a piedi.

Le Società ginnastiche Andrea Doria di Genova e Sport Club di Savona hanno stabilito una *marcia notturna*, Genova-Savona, ch. 51, partendo domani sera sabato, alle 23.

Domenica gare podistiche e di salto nella palestra dello Sport Club di Savona.

Corse sospese.

Ci telegrafano da Lograto, 1:

Le corse automobilistiche odierne furono sospese in causa della pioggia di iernotte.

LE CATASTROFI ALPINE.

Come avvenne la morte del conte Salvadori.

Ci telegrafano da Airolo, 1:

Eccovi i particolari della catastrofe che costò la vita al conte Guido Salvadori, colonnello di stato maggiore da Porto San Giorgio provincia di Ascoli Piceno.

Il conte è partito giovedì mattina dall'albergo d'Ossasco (Valle Pedretto) ove si trovava da alcuni giorni per un'escursione al Gottardo, dicendo all'albergatore che sarebbe ritornato nel pomeriggio pel pranzo. Sull'alpe gli fu offerto del latte, e lo si dissuase dal compiere il viaggio in causa del vento e della neve fresca caduta.

Egli si vantò alpinista e disse che voleva solo andare alla Pibbia e poi ritornare.

Non vedendolo comparire, venne organizzata una spedizione di soccorso, la quale, dopo molte ricerche, trovò ieri mattina alle ore 10 il cadavere a piede del picco Cristallo Sella. L'orologio segnava le sei e mezzo. La caduta fu di 320 metri. La salma fu trasportata ad Airolo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa di **Varietas**, *la piu ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

TRA MAESTRI ITALIANI e maestri francesi.

Cento insegnanti francesi, delegati dal Comitato internazionale di studi pedagogici «il cui intento è di stabilire rapporti amichevoli e fraterni tra i maestri e le maestre di tutte le nazioni, affine di occuparsi in comune mediante una Rivista pedagogica internazionale, congressi e viaggi all'estero, dei metodi pedagogici e degli interessi del personale insegnante di tutti i gradi», stanno compiendo un giro in Italia e dopo esser passati per Genova, Napoli, Roma, Firenze e Venezia giungeranno a Milano domenica 4 settembre al tocco e mezzo alloggiando all'Hotel Concordia.

Scopo della visita si è di accordarsi coi colleghi di qui per organizzare un Comitato italiano in relazione colla sezione francese.

A facilitare l'intesa, la cui importanza pedagogica, professionale e civile a niuno può sfuggire, un gruppo di soci della magistrale invita i colleghi attualmente a Milano a convenire stasera alle ore 8.30 alla sede dell'Associazione impiegati, in via Silvio Pellico, 8, per gli opportuni accordi.

Il Comitato per lo scambio Internazionale dei ragazzi ci comunica che sono giunti da alcuni giorni a Milano i giovinetti marsigliesi scambiati coi cinque ragazzi milanesi mandati a Marsiglia per il tempo delle vacanze. I nostri ospiti sono stati accolti con ogni sorta di premure: già vennero trattenuti a colazione dalla signora Ravizza, la cui inesauribile bontà ha giovato in tanti modi, sin dal suo primo affermarsi, alla nuovissima iniziativa; già ottennero, per il cortese intervento del sindaco, il permesso di visitare gratuitamente i musei municipali: già, infine, ricevettero un certo numero d'inviti per gite nei dintorni della città: a Sesto San Giovanni, dalla Direzione della Scuola Agraria; a Besozzo, sul Lago Maggiore ed a Blevio, su quello di Como, dalle signore Fontana e Calderini, colà villeggianti. Si afferma così di nuovo l'intellettualità gentile di Milano nel rapido simpatico concorso dato all'opera del Comitato, il quale per altro non mira solo a far amare la nostra città ai giovani stranieri, ma vuol che al ricordo dell'ospitalità lombarda si colleghi, nella loro mente, quello di un utile insegnamento pratico della lingua. A questo scopo il Comitato riunisce tre volte alla settimana i piccoli francesi con alcuni loro coetanei italiani per un po' di lavoro manuale e di esercizi ginnastici diretti, in italiano, dalla signorina Rueff.

Il Comitato ha fiducia che l'anno venturo gli scambi si faranno su vasta scala con la Francia e s'inizieranno anche con la Germania,

Il noto ritrattista Filippo Monteverde, di ritorno dall'Algeria e dall'Egitto, dove ha fatto ampia raccolta di impressioni, che esporrà prossimamente, è ritornato a Milano dopo lunghi anni d'assenza.

Per un caso di morte all'Ospedale Maggiore. — A proposito della notizia corsa di un disgraziato rimasto vittima del cloroformio fornitogli in condizioni sfavorevoli, all'Ospedale si dànno queste spiegazioni:

Cinque giorni fa tale Giuseppe Bonelli, di 23 anni, si presentava all'Ospedale Maggiore domandando d'essere operato da un'ernia che lo affliggeva assai.

Messo in osservazione al padiglione Ponti, i medici avvertirono il Bonelli che essendo la sua ernia ancor riducibile non era il caso di operarlo, ma questi insistè tanto per essere operato.

Chiamato lo specialista per la cloroformizzazione del paziente, mentre questa avveniva con tutte le precauzioni prescritte, il Bonelli improvvisamente accennò a morire e, malgrado gli praticassero la tracheotomia, morì infatti quasi subito.

Del fatto veniva inoltrato immediatamente rapporto alla presidenza che ne informò la procura del re; e malgrado si fosse assodato essere la morte avvenuta per degenerazione adiposa al medio cardio, si ordinò l'autopsia del cadare e la conservazione delle parti che potevano fornire indizii.

Si tratterebbe insomma di una disgrazia accaduta in condizioni, delle quali non hanno responsabilità i medici.

Dalle ultime edizioni.

DUE MORTALI DISGRAZIE.

Ieri mattina, verso le 10, il dottor Chiappa della Guardia medica di via Alessandria fu chiamato d'urgenza alla fabbrica di ceramiche Richard, a San Cristoforo, dov'era accaduta una grave disgrazia.

Accorse tosto e vi trovò un giovinotto di diciasette anni in uno stato miserando: il poveretto era precipitato dall'alto di una impalcatura e aveva battuto il capo sul selciato di un cortile. La frattura della base cranica e la commozione cerebrale non lasciavano più alcuna speranza che potesse sopravvivere.

Di fatti verso il tocco il giovanotto spirò. Egli si chiama Daniele Locati e abitava a San Cristoforo.

*** Dinanzi alla casa numero 1 di via Pastrengo, ieri, verso le 5 del pomeriggio, si fermava un carro, tirato da un cavallo, appartenente alla ditta Perego e C., la quale ha stabilimento di vetrerie in via Savona 61-63.

Mentre il carrettiere trasportava una cassa in un negozio di vetraio, che esiste in quella casa, un gruppo di monelli salì sul carro, e uno di essi frustò il cavallo. La bestia, impaurita per l'improvviso schiocco, fece un balzo come per avviarsi di carriera: un bimbo di sette anni, che era lì presso, ne fu investito, travolto e schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo.

Il ragazzetto venne tosto raccolto dai passanti, che assistettero inorriditi alla sciagura, e trasportato alla vicina farmacia, mentre altri bimbi fuggivano impauriti e molta gente s'adunava intorno al carro commentando l'accaduto.

Il disgraziato, che ha nome Giuseppe Sala, morì tosto, e il cadavere fu portato ai genitori, i quali abitano in quella via.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Sole. — Milano — leva 5.46 tram. 6.58 — Roma — leva 5.37 — tram. 6.42 — Palermo leva 5,36 — tram. 6.36.

Luna. — Età giorni 22. Leva 10 50 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sui Pirenei, minima di 757 sulla Finlandia.

Temperatura al mattino: Parigi, 16 nuvoloso, Zurigo 15 pioggia, Trieste 19 coperto, Nizza, 18 vario, Praga, 12 nebbia, Budapest, 14 vario, Madrid, 16 coperto, Vienna, 12 bello, Pietroburgo, 8 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* ancora discesa: minima di 760 sul golfo di Genova, massima di 763 sulla Sardegna; 761 sulla Lombardia.

Venti orientali e sciroccali al nord, di libeccio altrove; mari agitati.

Temperature massime di ieri; Milano 27, Genova 25, Roma 28, Bari 26, Torino 24, Firenze 28, Napoli 26, Palermo 27, Venezia 24, Bologna 27, Foggia 29, Cagliari 26.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

Ieri generalmente vario con qualche temporale al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 31 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Tem. c. med. + 20°.6. mass. + 24.0 min. + 17.8.
Umidità relativa media 81 0[0.
Venti dominanti: Est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mill. 11.1.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Tosca*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Madame Angot*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

UN CONFLITTO SANGUINOSO tra malandrini e carabinieri

Giunge notizia da Ferrera Erbognone di un grave conflitto avvenuto fra alcuni malandrini e tre carabinieri.

Il brigadiere di questi cadde mortalmente ferito da un proiettile di rivoltella, e uno dei malandrini fu ucciso dai colpi di moschetto che due militi spararono quando videro cadere il loro compagno.

Si ignorano ancora i nomi del ferito e del morto.

Nel paese il fatto ha destato grande impressione.

La baronessa bruciata viva A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Sulla disgrazia che costò la vita alla baronessa francese Maria Uyfalvy l'autorità giudiziaria ha accertato che recandosi essa in cucina con in mano una candela accesa si appiccò il fuoco alla veste da camera che indossava.

Vistasi investire pericolosamente dalle fiamme invocò, con grida disperate, soccorso.

Sopraggiunta la donna di compagnia, Maria Benvenuti, si avvinghiò al collo di lei raccomandandole di salvarla; la Benvenuti però temendo le toccasse la stessa sorte col contatto si svincolò e andò a nascondersi con un suo figlioletto di cinque anni sotto il letto nella propria camera, ove li trovò l'autorità.

La povera signora abbandonata così a sè stessa si gettò prima su un materasso che si trovava nella stanza d'ingresso, poi, avendo questo preso fuoco, si recò terrorizzata nella sala da pranzo sulla soglia della quale cadde e divenne carbonizzato cadavere.

Le fiamme che avevano investito il materasso si comunicarono ad alcuni mobili, ma i pompieri prontamente accorsi riuscirono subito ad estinguere l'incendio.

La baronessa abitava in quell'appartamento di via delle Caldaie da due anni; da sei mesi era vedova del barone Huszay.

Si sequestrarono diverse lettere dirette al console francese di Firenze, a parenti ed amici nonchè un plico suggellato con ceralacca che si ritiene contenga il testamento.

Tutte le otto stanze dell'appartamento riccamente mobiliate e adorne di oggetti artistici di molto valore, di quadri, di statue, ecc., ecc. furono chiuse dall'autorità.

La baronessa sarà sepolta a Monte Croci dove aveva acquistato un posto per sè accanto alla tomba del marito.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA,

Sciopero internazionale?

Ci telefonano da Parigi, 1 settembre:

(E.) Gravi notizie giungono da Marsiglia sullo sciopero dei *dockers*. In una riunione tenuta ieri alla Borsa del Lavoro, a cui assistevano più di quattromila *dockers* si è deciso non solamente di far appello alla solidarietà di tutti i *dockers* dei porti del Mediterraneo, ma di domandare alla Federazione Nazionale di decretare lo sciopero in tutti i porti francesi nel termine di tre giorni.

A tale effetto sarà tenuto a Parigi un Congresso di delegati dei *dockers* di tutta la Francia, venerdì, sabato e domenica.

Si assicura inoltre che se fra una decina di giorni il conflitto non sarà terminato, la Federaziond Francese si indirizzerà alla Federazione internazionale, residente ad Amsterdam, domandandole di estendere lo sciopero anche alle altre nazioni, cominciando dalla Spagna e dall'Italia.

La situazione si aggrava sempre più

Il *Journal des Débats* pubblica con riserva il seguente gravissimo telegramma suo particolare da Marsiglia in data d'oggi:

«Ci si afferma che in riunioni segrete tenute dagli scioperanti vennero pronunciati discorsi rivoluzionari e sarebbe stato combinato tutto un piano di insurrezione a cui prenderebbero parte anche le donne ed i fanciulli.

«Gli operai scaricatori di carbone si preparerebbero all'occorenza a gettare i carichi di carbone nel mare.»

Un altro dispaccio dice che sono giunti a Marsiglia tre reggimenti e parecchie centinaia di gendarmi per mantenere l'ordine. Altri gendarmi verranno mandati domani e posdomani.

Anche i *dockers* di Cette, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale dei porti del Mediterraneo hanno smesso il lavoro.

IL GROSSO SCANDALO nel mondo elegante romano

Domande di libertà provvisoria.

Ci telefonano da Como 31:

La Ninì Bucci passò la notte tranquilla. Però disse di non aver potuto dormire. Lamentò di essere stata disturbata dalle zanzare. Fece colazione molto presto. Non volle vino, perchè astemia.

Oggi si trovava a Como l'avv. Girolami, che presentò domanda di libertà provvisoria per la Ninì. Il tribunale non potrà decidere se non compiuto il primo periodo dell'istruttoria.

È giunta notizia da Spoleto che il Pacifici è partito oggi alle 6 pom. e giungerà domani a Como.

Stamane è arrivato a Como l'avvocato Gregoraci di Roma, il quale scrisse una lettera alla Ninì, per informarla che egli è stato nominato dal padre di lei, Alessandro Bucci, difensore di fiducia.

È pure arrivata da Roma una domanda di libertà provvisoria dell'on. Aguglia per la Francesca Bucci, madre della Ninì.

Intanto l'autorità giudiziaria di Como ha provveduto, perchè, stante la sua malattia, la Francesca Bucci rimanga a Roma sospendendo la domanda di traduzione.

L'interrogatorio.

Oggi, alle ore 2, il vice pretore Copparo, che ha condotto fin qui le pratiche dell'intricato affare, si recò in carcere a interrogare la Ninì e vi restò fino alle 5.30.

L'interrogatorio non è finito e verrà ripreso domani alle ore 9. Su di esso si mantiene un assoluto segreto.

Sembra tuttavia che la Ninì abbia fatta un'esposizione minuta di tutta la propria vita, dichiarandosi innocente.

Disse pure al pretore, che nelle carceri di Como viene trattata con ogni riguardo e si profuse in ringraziamenti.

Ninì Bucci cercava lavoro a Milano.

La casa editrice L. Pallestrini di Milano, giorni sono ricorse alla pubblicità dei giornali per richiedere una traduttrice dall'inglese.

Tra le risposte avuta dalla Casa, vi fu anche questa della Ninì Bucci, scritta da Cernobbio.

Ecco il curioso documento:

«Leggo sul *Corriere della Sera* del 5 corrente un avviso per mezzo del quale si richiede una traduttrice dall'inglese con discreta coltura. Io conosco l'inglese e il francese e feci tutti gli studi superiori in Roma nella scuola Erminia Fuà Fusinato. Non ho necessità di lavorare per guadagnare, ma ho bisogno di farlo, sopratutto per occuparmi. Sarei quindi molto contenta se volesse tener conto della mia domanda.

«Può rispondere fino a giovedì a Milano Hôtel Cavour — dopo a Roma, Montecitorio 121.

Maria Jacobini Bucci.

D. S. Se vuole può incominciare a mandarmi una novella o altra cosa per prova.»

Gioielli smarriti anche al «Plinius» e il furto alla signora Aeljon.

È risultata una circostanza nuova in questo intricato romanzo del quale protagonista è Ninì Bucci.

Alcuni giorni prima che i due amanti la-

sciassero il *Plinius* per recarsi a Cernobbio il sig. Agostini notò la mancanza di due bottoni d'oro con brillanti. Furono fatte attive ricerche, ma riuscirono vane. Però il sig. Agostini non si acquietava e andava dicendo che non gli riusciva di persuadersi della sparizione dei due bottoni. Indi partirono per Cernobbio. Due giorni dopo la loro permanenza all'Hôtel Olga i bottoni vennero ritrovati in una camicia sudicia.

Sul furto alla signora Aeljon, che complica tanto più l'altro, si hanno questi particolari:

I due amanti e la famiglia Aeljon si trovavano nel giardino dell'Hôtel Olga. Il signor Agostini propose di fare la fotografia ad un bimbo del signor Aeljon, e così fu fatto. Tutti si diressero in un viale riposto nel giardino, ove venne fatta la fotografia. Questa compiuta tornarono sul luogo di prima: la signora Aeljon riprese alcune cose lasciate sopra un tavolino e salì nelle proprie camere.

Più tardi, essendo a pranzo tutti i villeggianti, la Ninì Bucci notò che nel giardino erano entrati due estranei. La signora Aeljon ebbe un balzo, si ricordò della sua borsetta che conteneva dei gioielli, e corse fuori. La borsetta non c'era più!

Venne chiuso il cancello, furono fatte perquisizioni e ricerche, ma inutilmente. Intanto la signora Aeljon ricorda che, appena fatta la fotografia, era risalita in camera, portandosi altre cosuccie che teneva seco, e non dubitò di avere ripresa anche la borsetta. Salì, ma la borsetta non c'era.

Tutto ciò avveniva mentre erano nell'albergo i carabinieri che compievano perquisizioni per il furto denunciato dal signor Agostini il giorno prima.

La signora Aeljon dubitò subito fortemente della Ninì, e quando questa due giorni dopo partì, ed essa fu costretta a salutarla, disse:

— Sono sicura che mi ha derubata — e pure devo salutarla e farle buon viso!

La convinzione che la Ninì fosse l'autrice del furto era anche in molte signore villeggianti all'Hôtel Olga.

Ci telefonano da Roma, 1:

Stamane si era diffusa la voce che le condizioni di salute della signora Cecchina Bucci fossero allarmanti,

Effettivamente la signora Bucci, che occupa sempre la sua stanza a pagamento nel carcere femminile delle Mantellate, aveva passata una cattiva notte perchè assalita dall'asma, ma stamane alle ore 11 quando sua sorella si recò a chiedere notizie della prigioniera seppe che lo stato della Bucci non ha per nulla peggiorato.

La guerra nell'Estremo Oriente

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Spaventevole massacro al Liao-Yang

Ventimila morti.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Un rapporto di Kuropatkine sulla battaglia di ieri presso Liao-Yang calcola a diecimila morti da ciascuna parte.

Il corrispondente del *Rouss* a Liao-Yang, Kirikow, è stato ferito gravemente nel combattimento di ieri.

Ha telegrafato prima di recarsi all'ambulanza che i giapponesi hanno perduto 46 cannoni per la maggior parte non deteriorati.

Nuova ritirata russa. Due generali feriti.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Un telegramma giunto da Tokio in questo momento dice:

«Il centro e l'ala destra dei russi, al sud di Liao-Yang, battono in ritirata.»

Tale notizia, sparsasi rapidamente nei circoli ufficiali, vi ha prodotto una grande impressione.

Un altro dispaccio dice che il generale russo Morosowski è stato gravemente ferito.

È pure confermato che è stato ferito il generale Stackelberg, il quale però rimane al suo posto.

La manovra avvolgente dei giapponesi.

Un telegramma da Mukden, datato dal giorno 30, dice che una colonna di diecimila giapponesi si avanza a sud-est di Mukden.

Un telegramma da Pietroburgo, in data d'oggi, dice che una parte dell'esercito di Kuroki attraversa in questo momento il fiume Tai-tse, col mezzo di pontoni.

Una divisione ha già passato il fiume ed il resto della colonna continua a passarlo.

Un dispaccio da Pietroburgo del generale Sakaroff, dice che combattimenti accaniti hanno avuto luogo durante tutta la giornata di ieri sull'intera fronte sud.

Si ebbero due combattimenti separati: uno durato fino alla sera, un altro che cominciò alle 10 di sera e finì a mezzanotte.

I russi affermano di avere conservato tutte le loro migliori posizioni.

Il combattimento alle sei del mattino non era ancora ricominciato. Le perdite sono gravissime d'ambo le parti.

La battaglia continua.

Telegrafano da Tokio, 1:

La battaglia a Liao-Yang continua senza risultato.

I dispacci ufficiali spediti ieri a tarda ora dicono che la battaglia non ebbe ancora l'esito definitivo.

I DISASTRI FERROVIARI.

Si ha da Montreale, 1:

Due treni viaggiatori del Great Trunk Railway hanno avuto una collisione presso Richmond nella provincia di Quebec. Cinque viaggiatori sono stati uccisi sul colpo e 25 feriti.

Due morirono in seguito alle ferite. Un membro del Parlamento è fra i morti.

ESPLOSIONE SU UN TRENO.

Si ha da Kiew, 31:

La notte scorsa un'esplosione avvenne non lungi dalla città nel furgone bagagli di un treno misto diretto a Odessa.

Il conduttore è stato ferito e il furgone distrutto.

Si trovò nelle macerie un paniere che sembra aver contenuto della polvere e che apparteneva al conduttore del treno, vittima dell'esplosione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all'

Ultima Moda

non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

False epidemie di tifo.

Mentre ferve la lotta contro la malaria e tutti gli sforzi si fanno per liberare l'umanità da questa piaga, succede pur troppo che in certe località ove mai era stata malaria oppure da un pezzo era scomparsa, scoppia nuovamente l'epidemia.

E intervenendo essa nei mesi caldi e accompagnata da fenomeni piuttosto gravi dell'apparato digerente (come succede nelle così dette tropiche), viene qualche volta scambiata per un'epidemia di tifo o altra infezione intestinale, e sulla base di tale diagnosi si fa la cura che naturalmente lascia il tempo che trova. Intanto si formano nel sangue di questi colpiti i parassiti sessuali contro i quali, quando finalmente dall'ulteriore andamento della malattia la diagnosi è accertata, è tarda ed inutile la cura del chinino.

Infatti sotto forti dosi di questo rimedio l'ammalato può per qualche giorno rimanere apiretico, ma dopo pochi giorni si ha nuova invasione di febbre: e così in queste alternative, sia per le febbri, sia per il chinino il malato cade in estrema debolezza. Queste febbri che resistono al chinino solo, non resistono all'*Esanofele* o all'*Esanofelina* (se si tratta di bambini) noti antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, e questo è stato dimostrato negli esperimenti fatti ad Ostia dall'illustre prof. Grassi, a Nona dal dott. Battara, ecc. ecc. Il rimedio viene benissimo tollerato e la guarigione, quando la cura è fatta razionalmente, è sicura e radicale, qualunque sia la durata e la natura dell'infezione.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il piu completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Cercasi rappresentante ben introdotto.
(Vedi avviso in sesta pagina).

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 settembre ore 2 pom.

La Rendita quasi invariata si quota da noi oggi 104 02 per la fine del mese corrente e Parigi in apertura la segna 103 85.

Nei valori troviamo in aumento le Meridionali pagate 736, le Miani o Silvestri 133, Carburo 1134, Elba 575 e le Terni 1905 circa. — 3 1[2 102 22. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 92 »	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 22 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 50 »	— —
Id. Edison	»	561 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1905 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	157 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,87
Id id. 3 %	98,52	Banca Ottom.	569,00
Rend. Italiana	103,85	Argento . . .	95,75
C. su Londra	25,25	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88,00 1/16	Azioni Suez .	4195
Ferr. Lomb.	326,00	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	125,50
Rendita Turca	87,52	Rendita Russa	75,60
Ban. di Parigi	1187	Ren. Portogh.	62,30
Tunisine . .	476,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,95	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 102,28 — Banca d'Italia 1131,00 — Banca Comm. 778.00 — Credito it. 600.50 — Merid. 735,00 — Mediterr. 465,00 — Navigaz. Generale 466,50 — Raffineria Zuccheri 437,50.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102.05 — — Banca d'Italia 1134,00 — Merid. 734,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1378 — Condotte d'acqua 337.00.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Mediterr. 466.00 — Merid. 733,00 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 602,00.

MERCATI ITALIANI.

Vini ed Uve.

Acqui 30. — Vino comune L. 32 a 40 all'El.

Alessandria, 30. — Rosso comune di prima qual. da L. 42 a 48 all'El., di seconda 32 a 38.

Arezzo 28. — Vino nero vecchio L. 35, prima qualità nuovo 36, seconda 25, bianco di prima qualità 25, seconda 20, fuori dazio.

Bari, 30. — Barletta da — a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fino da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Bergamo, 28. — Comune da pasto di prima qual. L. 38 all'El., di seconda 24.

Bologna 28. — Nostr. bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Desenzano, 30. — Da L. 30,50 a 35 l'ettolil.

Forlì, 31. La vendemmia da noi è incominciata colla vendita di uve fine di vigna — moscato ed aleatico — delle colline circostanti. I prezzi che si praticano sono da L. 20 a L. 22 al quintale.

Nella prossima settimana si vendemmierà la albana ed il trebbiano di vigna e qualche po' di lacciaia.

Il raccolto è abbondante e di qualità ottima, ed è certo l'unico di cui possano accontentarsi quest'anno gli agricoltori essendo stati gli altri prodotti scarsissimi.

Lecce, 30. — Qualche partita di primitivo si è venduta da L. 10 a 11 al quintale. Poca animazione le uve comuni.

Montepulciano, 28. — Vino Chianti e Collina da L. 28 a 32 all'ettolitro, di pianura da 25 a 28, dazio escluso.

Pisa, 28. — Vino di prima qual. del Piano di Pisa L. 28 all'El., di seconda 24, di collina di prima qual. 35, di seconda 29 fuori dazio.

Rovigo 30. — Vino nero nostr. vecchio prima qual da L. 36 a 41, seconda 27 a 31, bianco comune — a —. nero friulano nuovo prima qual. 39 a 44, Polesine seconda 37 a 42, bianco com. 25 a 31, Barletta vecchio fino gr. 14 1[2, Avellino 30 a 38, Brindisi nuovo posto Venezia 24 a 28, Riposto id. id. fusto gratis 23 a 27, Aceto vino primo 17 a 22, vecchio scelto 20 a 22, uso Modena, stravecchio 40 all'El.

Soave, 30. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 28 a —; bianco bollito da 32 a —; Garganico, esaurito; rosso di campagna da — a —; rosso di collina da 30 a —; rosso fino di Costeggiola da 38.

Torino 30. — Barbera pasto da L. 36 a 45, Dolcetto 26 a 28, Freisa 33 a 38, Calabria 30 a 32, Puglia 27 a 29, Sicilia pasto 22 a 28 all'El. fuori dazio. Rosso prima qualità da L. 50 a 60 seconda da 37,50 a 47,50 all'El. dazio compreso,

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

(R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta.)

Barletta. — Il commercio vinario pugliese procede sempre calmo in vista della imminente campagna vinicola.

A Barletta sempre la solita calma sia per mancanza di merce che per mancanza di richieste.

La vegetazione della vite è sempre promettentissime.

Cerignola. — È invariato il commercio dei vini.

La vigna si presenta sempre bellissima, e la maturazione dell'uva procede regolarmente.

Non si comincierà il taglio dei bianchi prima del 10 corrente.

Brindisi. — Continuasi a vendere il primitivo a lire 11 50 al quintale. L'uva matura è splendida e si mantiene sanissima.

Gallipoli. — Le uve da tavola sono finite. Il prezzo del *primitivo* si aggira intorno alle 9 lire. Per le altre uve comuni non si hanno ancora prezzi.

Molfetta. — I prezzi dei vini in Molfetta si mantengono all'incirca nella cifra come nella decade peecedente, e sono come segue:

Il rosso dai 12 ai 13 gradi, da lire 37 a 40 — dai 13 al 14 gradi, da lire 40 a 43 — di 15 gradi, tutta schiuma, da lire 44 a 47. Il bianco di qualità superiore da lire 39 a 42 la salma di litri 175.

Corato. — Situazione vinicola invariata; le richieste sono quasi nulle, e si limitano a qualche botte pel consumo locale.

L'uva da esportazione viene pagata lire 14-17 il quintale, ma c'è scarsa richiesta.

La maturazione delle uve procede bene; si desidera però l'acqua.

Squinzano. — L'andamento del commercio è ridotto al consumo locale, causa la scarsezza del genere e la sostenutezza dei prezzi che variano dalle 34 alle 40 lire al quintale.

Ottimi i vigneti per abbondanza ed immunità di malattie. La maturazione delle uve è precoce; la stagione è buona.

Le uve primitive di Gioia in gran parte sono state quotate dalle 9 alle 10 lire al quintale per consegna in campagna; però al momento difettano le richieste, e quelle invendute si cederebbero dalle 8 50 alle 9 lire.

Riguardo alle uve squinzanesi non ancora si sono delineati i prezzi di piazza. Si è trattato qualche vagone al prezzo di lire 10 al quintale, in campagna.

Bisceglie. — Il commercio del vino in questa città continua ad essere calmo; i prezzi sono variabili, cioè da lire 38 a 45 la soma di litri 175.

Ai municipi, alle Camere di Commercio, alle Commissioni incaricate, ai Privati, saremo grati se, in occasione della campagna vinicola, vorrano farci pervenire i listini dei prezzi delle uve che si praticano sulle rispettive piazze. Indirizzare il tutto: Giornale « Il Secolo » *parte Commerciale.*

Foraggi.

Milano, 31. — Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.50, agostano da 8.50 a 9,00, paglia di frumento e segale da 3,50 a 4.25 al Ql. fuori dazio.

Acqui 30. — Fieno da L. 7 a 8, paglia da 4 a 4,50 al Ql.

Alessandria, 30. — Fieno da L. 8 a 8.50 paglia di frumento da 3 a 3,50 al Ql.

Bologna, 30. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinella da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 5,25 a 5,50, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Cuneo, 30. — Fieno da L. 7 a 8 al Ql. paglia da 4 a 5.

Grosseto, 27. — Fieno da L. 6 a 6,50 al Ql. fuori dazio, paglia 2,15 a 2,25.

Rovigo, 30. — Fieno prima qualità nuovo L. 5,—, seconda 4,50, terza 4,25, quarta 3,75, quinta 3,50, paglia 2,—, strame 1,50 al quint. senza condotta e senza dazio.

Torino, 30. — Fieno agostano da L. 6,40 a 7, paglia pressata 4 a 4.50 al Ql. fuori dazio.

Treviso 30. — Fieno di prato stabile da lire 5.50 a 6.00 al Ql. medica trifoglio 5.00 a 5.50, paglia nuova 2.90 a 3.

Saponi.

Milano, 1.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 57,—	L. 69,—
» » I	» 55,—	» 67,—
» » corrente . . .	» 51,—	» 62,—
» » II	» 47,—	» 57,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I . . .	» 57,—	» 69,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II . . .	» 52,—	» 64,—
» d'olio verde al solfuro I	» 56,—	» 72,—
» d'olio oliva bianco I .	» 70,—	» 90,—
» bianco corrente . . .	» 62,—	» 75,—
» » II	» 55,—	» 67,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 netto mesi.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 1. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.32-0,34 l'unità franco fabbrica. L. 0,34-36 l'unità per quant. fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova. 25,25 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova imbarco settem. L. 30,25, ottobre-dicembre 30,75 gennaio-aprile 31,25.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 75 0[0 finezza e solubilità Fr. 4,50 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 82 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 92 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 26,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50,— franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 1.° settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 1°. settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 985	11 990	34 975	— —
Bozzoli pesati . »	2070	—	2070	— —
Cascami pesati »	—	—	—	— —
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	— —
Ass. campioni N.	498	171	669	— —

Lione 31, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	0	50	6
Asiaticheb.	18	30	68	109
Peso	2204	2040	8496	5865

Peso totale . . . Kg. 18605.

Zurigo, 31 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2470 — Trame 1630 — Greggie 1050 — Totale 5150.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 31. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 30,25 — 4 mesi ultimi 30,60 — pel prossimo Fr. 30,50 — 4 mesi da nov. 31.30 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi ultimi 22,90 — pel prossimo 22,50 — 4 mesi da nov. 23,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,40.

Anversa, 31. — Frumento — Mercato calmo.

Londra, 31. — Frumenti carichi alla costa mercato pesante — carichi flottanti — mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 31. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 42,75 — 4 mesi ultimi 41,00 — pel prossimo fr. 43,00 — 4 mesi primi 40,25.

Petrolio.

Anversa, 31. — Petrolio raffinato — Mercato invar. — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Zucchero e caffè.

Parigi, 31. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 26.25 — pel corr. 29,62 — raffinato 62,25 — 4 mesi da ott. 31.12 — Bianco n. 3, 29,62 — 4 mesi primi 31,87.

Havre, 31. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 17000 — Mercato sostenuto.

Londra, 31. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole calmo — Raffinati fermo — Inpani sosten. — Cristallizzati sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 31. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo in rialzo di 18[100 — Brasiliani id. id. di 14[100 — Egiziani sosten. in rialzo di 1[16 — Surats id. id. di 1[16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportaione 2700 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,18 — corr. e prossimo 5,95 — terzo e quarto mese 5,88 — quinto e sesto mese 5,82.

Havre, 31. — Vendite della giornata balle 8950 — Mercato appena sostenuto.

FALLIMENTI.

Firenze — Bacchi G., frutta.
Crema — Bruno Gerolamo, droghiore.
Saluzzo — Inaudi A.
Venezia — Keber Michele, pellicciaio.
Aquila — Rimini coniugi, tessuti.
Ivrea — Ugrotte V., mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 31 agosto.

Da Buenos Ayres 9 agosto vap. Savoia 3361 italiano merci — Glasgow 19 agosto vap. Sumbeam 1154 inglese carbone.

Arrivi del 1 settembre.

Da New Castle 20 agosto vap. Tistle Roy 2608 inglese carbone — Yokoama 23 luglio v. Prinz Regent Liutpold 3961 germ. merci — Yokoama 28 luglio v. Digmed 3005 inglese merci — Huelva 23 agosto v. Concetta 1115 italiano pirite — Tunisi 29 agosto vap. Enna 1011 italiano merci.

Partenze del 31 agosto.

Per Napoli vap. Marsala 1018 italiano — Nikolajeff vap. Confidenza 1699 italiano — Tunisi vap. Adria 1157 italiano — Buenos Ayres vapore Silvio 2275 italiano.

Partenze del 1 settembre.

Per Palermo vap. Colombo 1616 (rimorchiato vap. Antonino).

Stato civile.

Morti in Milano l'1 settembre.

Caffi Giuseppa g. 11, via Campo Lodigiano 5.
Caccianiga Maria 37, casal. v. Canonica 140.
Mantoli Adele 41, contad. Lonate Ceppino.
Mocchetti Emilia 10, scolara, Castano I.
Pozzetti Angela 59, cas. Alzaia pavese 110.
Fiocchi Teresa 51, contadina, Lacchiarella.
Bioni Domenico 70, v. Benturina 9.
Cannetta Giovanni 56, pens. viale Vittoria 10.
Costantini Pietro 70, pens. vicolo Lavandai 6.
Vincenzi Margher. 19, sarta, v. Vigentina 31.
Maranesi Pietro 62, cart. v. S. M. Segreta 2.
Marini Cesira 45, casalinga, via Canonica 18.
Morselli Fernanda g. 23, via M. Gioia 27.
Bersani Luigi 73, commesso, v. Mazzini 18.
Sala Giuseppe 6, via Pastrengo 1.
Secchi Ernesto 24, cam. via Sant'Eufemia 10.
Annoni Teresa m. 11, via Barona 35.
Doria Felicita 27, magliaia, v. Pisacane 49.
Locati Davide 16, ceramico, rip. S. Cristof. 117.
Milani Aldo m. 7. via Castaldi 28.
Forni Ermellina 31, casalinga, via Comasina 7.
Attame Roberto m. 1. via Montebello 19.
Grilli Teresa 71, casal. vicolo San Carlo 1.
Gaggio Gius. 63, benestante, v. Correnti 20.
Restelli Giuseppa 17, casal. c. Garibaldi 111.
Pensa Margherita 48, agiata, v. Ceresio 5.
De Capitani Basilio 32, calz. via Ravizza 8.
Crivelli Luigi g. 18, via Crocefisso 25.
Barinetti Bice 28, casal. p. S. M. Beltrade 1.
Seregni Elena 83, ben. c. San Gottardo 7.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Tremolada P. contad. con Bonvini Clem. lav.
Monzani Giov. dor. con Bonfiglio Emma crav.
Formaggia G. frutt. con Marabelli F. casal.
Songia Giov. fruttivend. con Andri Elisa serv.
Galloni Luigi orefice con Maverna Amalia pul.
Capè Angelo fattor. con Zappa Giuseppa cuc.
Albertario Enr. ram. con Guerinoni M. sarta.
Seminari Gius. faleg. con Seminari Maria cas.
Sacchi Emilio impieg. con Brioschi R. ricam.
Antonioli Alfredo imp. con Valsecchi E. cuc.
Corvani Camillo leg. con Macchi Annetta nast.
Aliverti Lodovico ing. con Volpati Enr. poss.
Selleroni Enrico rappr. con Pozzoli P. agiata.
Moiraghi Gius. comm. con Crespi Ann. sarta.
Introzzi Pasq. viagg. con Carnelli Adele cas.
Ferrari Gius. legalibri con Zatti Adele cucitr.
Sapelli Aless. cap. r. c. con Bulvetti E. agiata.
Salvadori Alfr. calz. con Bertani Evarista cas.
Gelmi Fabio maestro con Scuri Marianna sarta.
Rho Pietro gommaio con Capè Margh. serv.
Barbetta Leon. comm. con Bruni Teresa sarta.
Sant'Ambrogio Palmiro, c. con Trenta Er. c.
Guglielmo Palm. viol. con Secchi Domit. sarta.
Lotti Umberto cont. con Guragnani Eug. cas.
Besozzi Alb. viagg. con Mainini Gius. agiata.
Casagrande Luigi carr. con Adami Edvige dom.
Lodigiani Ant. pen. con Molinari Gius. giorn.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, salo manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE elegante camera letto, sala pranzo, salotto, metà costo. Via Felice Belotti, N. 5. 23555

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella, 19, Ospedale 24 24243

VENDO occasione bicicletta, due freni al cerchio anteriore, posteriore Bowden, L. 130. Piazza Monforte 1. 24112

MANDOLA Devonuti nuovissima, valore L. 150 cedesi prezzo favorevolissimo. — Rivolgersi portineria, Meravigli, 4. 24259

MOTORE a gas orizzontale 4 cavalli Langen e Wolf quasi nuovo vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi Sigismondo Weil, via Frat. Ruffini 11. 24014

OCCASIONE, Camera matrimoniale, divani, poltrone, sedie, attaccapanni, casellario, quadri, anelli brillanti, orologi, S. Dalmazio, 3. 24221

OCCASIONE. Da vendere banconi, vetrine, scansie, apparecchi gas, macchina bibite calde, registratore cassa, ecc. Ambrogio, S. S. Pietro Lino, 4. Milano. 24187

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19034

VENDESI d'occasione a prezzo conveniéntissimo, macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. 23960

APPARTAMENTINO 4 locali, piano primo, comodità moderne affittasi 29 settembre. Rosmini 17.

Avvisi diversi.

CERCASI socio 4000 circa impiego personale sviluppo industria. Scrivere Antonio fermo posta. 24245

CERCO socio solo capitale 3000 per sviluppo lucrosa industria idraulica avviata. Abitazione campagna saluberrima, legna, luce, giardino, annessi. Marius, posta, Milano, 24228

ELSA; ricevuto, desidero vederti, spero questo giorno non lontano. Saluti affettuosi. Scrivi lungamente. 24202

FABBRICA estera di lucrose specialità farmaceutiche. cerca per una succursale in Italia giovane Farmacista-Droghista oppure commerciante esperto nel ramo. Condizione: Interessenza con piccolo capitale. Scrivere sotto B. 4424 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 22916

IMPIEGATO quarantenne tremila annue sposerebbe signorina, vedova non giovanissima, senza troppi legami parentela, ambirebbe offrire avvenire tranquillo donna onesta senza appoggi, tutto dovesse a lui. Scrivere « Salvazione » posta. 24171

IMPORTANTE casa Francese Rhum, Cognac, Liquori Marche, estratti, eteri, champagne, cerca rappresentanti depositari tutta Italia, buone condizioni. B. 999, Genova. 24265

LIQUIDAZIONE per recesso socio cercasi persona sostituisca. Capitale occorrente 6000. Industria moderna, seria lucrosa. Scrivere Brugnatelli Piazza Fontana, 2, Milano. 24237

MATRIMONIO, Ventottenne, simpatico, illibati costumi, commerciante capitale 400 mila sposerebbe signorina discreta dote. Offerte con fotografia B. Posta Vertova (Bergamo). 24206

MATRIMONIO. Venticinquenne, simpatico, sanissimo, distinto commercio, quattromila annuali aumentabili sposerebbe subito avvenente giovinetta, figura slanciata, sana, democratica, casalinga, dote almeno diecimila contanti. Esclusi intermediari, anonimi. Semplicitas, posta Milano. 24197

RAPPRESENTANTE importante Fabbrica inglese tubi, lastre, ottone, rame, metallo bianco, assorbito da altri affari cerca persona seria intelligente pratica con referenze ineccepibili per trattare della rappresentanza in compartecipazione. Offerte, dettagliate indispensabilmente accompagnate da referenze cassett 83 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23914

MATRIMONIO, — Signorina trentaquattrenne educata, istruita, distinta, orfana, dote sette mila, la sposerei con signore quarantaduenne onesto. educato con impiego governativo o professione distinta. Massima serietà. Cestino anonime. Scrivere R. 13 posta Milano.

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti, massima segretezza, Via San Vito, 28. 24223

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23506

RAPPRESENTANTE. — Chi vuole rappresentante nella Sicilia deve scrivere Bernardi, 59, via Sant'Agostino, Palermo. 23830

VILLEGGIATURA adatta istituto acque sterebbesi. Scrivere Istituto Cavour, Milano. 24189

STABILIMENTO fotografico avviatissimo città primaria Emilia cerca urgentemente socio pratico disponga 2000. Scrivere C 23887 M Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORA sola darebbe alloggio, anche pensione a donna. Rivolgersi M. C. Corso Como 11. 24001

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

CAFFÈ Ristorante Bigliardo, posizione centrale adiacenze mercato cedesi motivi famiglia. Scrivere Blasius Vanni posta, Milano. 24126

CAVALLO morello, altro grigio giovani, charrette vendonsi occasione. Via Arena, 2, Milano. 24125

CEDESI avviato negozio salumiere. Rilievo 1500. Trattative Sonzini. Messina, 16, ore 12. 24233

CEDESI avviatissimo Stabilimento meccanico unico ... Rag. Lampugnani. Via Borgogna, 8. 24307

CEDESI avviato negozio pellami, posizione centrale, condizioni favorevoli Per trattative dirigersi Rag. A. Bianchi, via Pesce, 5. Milano. 23791

CEDESI causa ritiro commercio avviata antica azienda macchine, ottima posizione. Offerte Avv. Vaghi, Via Meravigli, 12. 24054

CONCORSO. Forza elettrica 30 cavalli vendesi affittasi Casalmonferrato oppure conferirebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, rimunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona. Romentino (Novara). 24201

GRAMMOFONO perfettissimo, dieci dischi seminuovi, lire 86. Rachele ... 4. 24238

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

VENDONSI cani puri Setter mesi 2. Viale Vigentina, 9, oste. 24220

VENDESI mobiglio quasi nuovo postoria. Rivolgersi De-Mattei, Pace, 23 Milano.

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno perfabbricare vil ini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

Affitti.

AFFITTASI grande locale uso bottega Corso Porta Romana, 131. Volendo rilievo mobiglio fallimento. 24132

AFFITTASI 29 settembre, posizione contralissima, grande negozio, due vetrine, ampi local., ammezzati annessi, lire duemiladuecento. Portinaio Foro Bonaparte, 5. 24170

APPARTAMENTO centrale, Appartamentino bene ammobigliati parquets. Camera grandissima. Milano, Pietro Orto, 9. 24211

LUGANO. Affittansi subito 4 locali mobigliati vicino stazione, prezzo mite. Scrivere R 3253 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23966

SI CERCA una camera ammobiliata, primo piano, entrata libera dalla scala, posizione centrale. Scrivere Cassetta 107 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24100

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-assorbente

antisettico, regolatore dello stomaco.

« Non dimenticate di prendere un *cachet* di " tot " prima dei pasti. »

Cent. 10 la parola

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA bella calligrafia regalo fine anno, stipendio anno venturo, Via Bigli, 13. 24205

APPRENDISTA diciassettenne circa bella calligrafia, possibilmente disegno, ricercasi da buona casa commerciale. Stipendio aumentabile. Rivolgersi: Corso Porta Vittoria, 52, II piano. 24242

ASSISTENTE carderia cotone attualmente occupato cerca cambiare. Offerte C 23910 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23910

CASA italiana Indirizzi Ciovasso, 11, cerca signorine con bella calligrafia. 24229

CAUSA dispiaceri intimi. studente universitario, bella presenza. pratico commercio, caffè, ristoranti, parla francese, occuperebbesi comunque, ovunque. Non anonimi. Dettagliatamente. Pekar, posta Milano. 24200

CERCANSI pel Trentino commessi, commesse confezioni, seterie manifatture. Esigonsi ottime referenze, bella presenza. Pronte offerte Brugnara, via Unione 8. 24122

CERCASI in casa privata istitutrice italiana, diploma grado superiore. conoscente anche francese. Offerte U 3266 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23362

CERCASI maestra di pianoforte dando lezioni in casa propria. Dirigere offerte cassetta 108 L Haasenstein o Vogler, Milano. 23117

CERCASI commesso merceria, e una donna di servizio. Moscova, 27. 24227

CERCASI da casa privata provetto Cocchiere. Ottimi certificati. Offerte Haasenstein e Vogler Cassetta 122 L Milano. 24219

CERCASI giovane, elegante, intelligente commesso per vend ta dettaglio. Deve parlare perfettamente italiano, francese, possibilmente anche tedesco o inglese. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 116 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24172

CERCASI piazzista a provvigione per saponi e medicinali. Occorre conoscenza articolo e ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler Cassetta 118 L Milano. 24207

CERCASI ragazzo praticante studio rappresentanze. Scrivere G. H., posta, Milano. 24208

CONTABILE provetto, ventenne, disponendo ore diurne terrebbe contabilità, piccole amministrazioni. — Giuseppe V. posta, Milano. 23940

CORRISPONDENTE tedesco francese, italiano, disponibile per ore serali. Z R 700 posta Milano. 24235

CORRISPONDENTE ventitreenne, tedesco, francese, italiano. offresi buona ditta. Chiffre A S 1440 posta, Milano. 24231

DISTINTA signorina tedesca, perfetta in musica e lingua francese, avendo certificati dell'Università di Losanna, cerca buona famiglia. Offerte M 2889 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 24178

EX CARABINIERE ammogliato senza figli cerca portineria. Rivolgersi Terzaghi, Viale Garibaldi 8. 23948

FABBRICA Registri cerca provetto legatore sistema tedesco. Esigonsi serie referenze. Scrivere T 3757 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 24174

GIOVANE diciottenne pratico tessuti lavori magazzeno cerca posto, disposto viaggiare. Alberto 4000 Posta Milano. 24253

GIOVANE 26 anni cerca posto fattorino, facchino, od altro. Ottime referenze, miti pretese. Occorrendo cauzione. - Scrivere Umberto, Via Pantano, 13. 24252

GIOVANE cerca posto quale magazziniere, fattorino studio commerciale, banca, dispone cauzione buona. 121 F. G. fermo posta. 24121

GIOVANE impiegato ventuenne prenderebbe lezioni d inglese privato. Dirigere offerte con prezzo cassetta 104 L Haasenstein o Vogler, Milano. 24074

LA DITTA G. Contratti e C., cerca abile commesso alla vendita che conosca a fondo l'articolo profumeria in genere. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 24093

LA DITTA G. Contratti e C., cerca abile commesso alla vendita che conosca l'articolo giocattoli in genere, inutile presentarsi senza ottime referenze. 24092

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile capo riparto per confezioni giovinette maschietti e bambine. - Buona retribuzione. 24191

LANIFICIO Fratelli Piacenza-Pollone (Biella) cerca abile capo tintore. 23968

MODELLE per posa cercansi Stabilimento fotog. « Fotos » via F.lli Ruffini 11.

PETTINATRICE da lezione. Cederebbe buona clientela, causa salute. - De-Simoni, Gaud. Ferrari N. 1.

PERSONA seria, praticissimo ramo filande, già direttore, occuperebbesi. Scrivere Istituto Cavour, Milano.

PROVETTO tailleur cerca occupazione presso sartoria. Serie referenze, fermo posta, Agfa, Milano. 24086

PIAZZISTA. — Ricercato da buona Casa per la vendita di Vini e liquori fini. Indispensabile la perfetta conoscenza della clientela, bella presenza, ottime referenze, provanti anche di avere già lavorato con buon esito in questi articoli. Si darà la preferenza a chi tiene introdotto con Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Ristoranti di primo ordine e famiglie signorili. Buon stipendio e provvigione. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti Offerte ben dettagliate Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 117 L. 24185

PICCOLA famiglia cerca subito donna servizio onesta pratica lavori casa cucina. Franck, Guicciardini, 10. 24245

QUARANTENNE serio, ist... bella presenza. cerca posto fiducia ovunque, cassiere, esattore, cauzione L. 10,000. - Scrivere C 24056 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24056

RAGIONIERE praticissimo dispone ore serali per impianti. riordinamenti, tenute contabili. Scrivere Ragioniere Mazzini. 6. 24256

SARTI provetti cerca De-Clemente, Corso Magenta, 10. Inutile presentarsi senza serie referenze. 24180

SETERIE. Importante Casa in Milano fa ricerca di Commesso provetto dell'articolo seterio pratico spedizioni. Dirigere offerte con referenze ineccepibili a S. S. P fermo posta Milano. 24125

SIGNORA diplomata, distinta, intelligente, buona famiglia, cauzione, referenze impiegherebbesi, preferibilmente, casa confezione. Viaggerebbe. - Scrivere Cassetta 111 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24142

SIGNORINA, bella calligrafia, praticissima contabilità, accetterebbe casa propria lavori qualsiasi genere. — Scrivere Aurora, Abbadesse, 32.

SIGNORINA, bella calligrafia e presenza occuperebbesi quale banchiera o commessa magazzino. Scrivere C. I. Posta. 24224

SIGNORINA colta, bella calligrafia, pratica contabilità, corrispondenza, chimica-farmaceutica, pittura occuperebbesi. Scrivere Dina, posta. 24184

SIGNORINA impiegata grande Stabilimento, bella calligrafia, francese. cerca migliorare. Scrivere ... Mazzini 6. 24257

TRENTENNE svelto parlando francese, italiano, cerca posto in casa signorile quale domestico capace anche cocchiere, ottime referenze. Scrivere N. 11271 Haasenstein e Vogler, Torino. 23759

Appendice del SECOLO, 2-3 Settembre 2

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel crescere s'era affinato. La nativa eleganza, l'alta statura flessuosa gli occhi vivi, ridenti, l'espressione intelligente e aperta del volto, tutto contribuiva a farne un bell'adolescente, uno di quegli esseri pieni di seduzione e di fascino, sul cui passaggio le donne volentieri si voltano conquise.

Aveva facile la parola, le belle frasi gli venivano naturalmente alle labbra, sparse, non di rado, d'arguzie che rivelavano in lui prontezza d'ingegno e di spirito.

Tale vedendolo, coloro che non sapevano quali cattivi istinti celassero sì prestigiose apparenze, si sentivano tentati a congratularsi coi genitori di lui e a predir loro che avrebbero, a suo tempo, trovato nel figlio tutte le soddisfazioni che erano in diritto di sperarne.

Predizione fallace, da cui i genitori non si sarebbero lasciati ingannare, sapendo essi, per crudele e già lunga esperienza, quanto poco avessero ad aspettarsi di buono da quell'unico erede del loro nome.

Egli era venuto al mondo indolente e pigro. Tutti gli sforzi del padre e dei maestri per ornargli la mente, s'erano spezzati contro la sua incorreggibile infingardaggine.

A vent'anni, dopo essersi a lungo indugiato sui banchi del Liceo, non avea potuto superare ancora un esame, non per difetto d'intelligenza, ma per mancanza d'applicazione, per ripugnanza a compiere qualsiasi sforzo.

Sebbene tutte le carriere fossero aperte all'ambizione di lui, pure i suoi parenti non sapevano verso quale di esse avviarlo.

Viveva con essi, non per esser loro motivo di gioja, bensì di tormento; s'accompagnava a tutti gli oziosi della città; era giuocatore, dissoluto, sprovvisto di ogni decoro; frequentava circoli e case diffamate; si compiaceva nei godimenti più triviali; contraeva debiti, nella sicurezza che il padre avrebbe finito per pagarli; era insensibile alle lagrime della madre e ostinatamente ribelle ai consigli, agli avvertimenti, alle rimostranze.

I suoi genitori, di cui avvelenava l'esistenza, gemevano, si lamentavano, temevano di continuo un qualche irreparabile scandalo.

— Sarà causa della mia morte! diceva Montagny.

Mentre la moglie, che, pentita del triste e torbido passato, incominciava a darsi alla devozione, mormorava, parlando a sè stessa:

— Dio mi punisce nel figlio!

Codesto dramma intimo, di cui il prefetto ingegnavasi a celare le peripezie, non essendo se non il prologo della presente istoria, ci conviene abbreviarlo per giungere allo scioglimento di esso che fu quale appunto il disgraziato padre aveva previsto.

Una sera, dopo la visita d'un creditore, ch'era venuto a reclamare il pagamento d'un debito contratto da Ruggero e a rivelargli che costui doveva danaro a una quantità di persone, vi fu tra i parenti e il figlio una spiegazione procellosa.

La loro pazienza avea tocco il limite estremo; glielo dichiararono apertamente, minacciando di scacciarlo se non cambiava metodo di vita.

Egli chinò la testa sotto tali rimproveri, ma non pronunziò parola che rivelasse un pentimento, nè risoluzioni migliori.

All'indomani il cameriere di Desiderato, entrato, come di consueto, nella costui camera, per svegliarlo, lo trovò morto nel letto.

— Sei stato tu ad ucciderlo! esclamò la vedova rivolta al figlio.

Questi, caduto in ginocchio, pianse, singhiozzò, coprendo di baci la mano del morto, invocando perdono; e fu essa, la povera madre, che dovette, pur nell'ambascia, trovare, pel giovane e già sì grande colpevole, le parole che sollevano e confortano.

— Riparerò! riparerò! proruppe egli allora, in un impeto di risoluzione generosa.

— È ben tardo il tuo proposito, osservò la madre, ma non sarà tardo troppo se perseveri in esso!

Nel medesimo giorno venne aperto il testamento di Montagny, nel quale questi dichiarava che il pagamento dei debiti del figlio avea assorbito, quasi nella totalità, la propria sostanza, e che, con quanto gli rimaneva, avea costituito a favore della moglie, onde non avesse a morir di fame, una rendita vitalizia di quattromila lire.

Quanto a Ruggero, che dovea solo al lavoro chiedere i mezzi per vivere, dipendeva da lui a trovarli nelle Colonie.

Il giovane si dichiarò pronto a partire, poi che tale era la volontà del padre; ma fu la madre allora ad impedirglielo.

Quei figlio, che le era stato causa di tante pene e tormenti, era il suo unico bene, lo amava sempre.

Fidente ora nella sincerità del suo pentimento non voleva più separarsene, e temendo d'espatriare, voleva che in Francia egli si creasse una posizione, mercè anche l'aiuto degli amici del padre.

Alcuni giorni dopo, il giovane giungeva a Parigi in compagnia della madre, ed entrambi si diedero attorno per sollecitar raccomandazioni, che raccolsero numerose pel buon ricordo lasciato da Montagny, come alto funzionario.

Nel mese successivo, infatti, Ruggero, dopo un esame d'ammissione, superato non senza stento, entrava, come soprannumerario, nell'amministrazione delle Poste.

I suoi protettori s'erano pure adoperati a che venisse esonerato dal servizio militare.

Non era punto brillante l'impiego ottenuto. Gli uffici pubblici in Francia danno il pane ai loro impiegati, ma non li arricchiscono certamente.

Retribuito collo stipendio iniziale di seicento lire all'anno, da lì a qualche mese ne avrebbe avute milleduecento, che gli sarebbero poi state aumentate con assai lentezza, a trecento lire per volta ogni tre anni, a contare dal giorno in cui sarebbe stato nominato impiegato effettivo.

Più tardi sarebbe divenuto commesso principale coll'onorario massimo di quattromila, e verso i quarantacinque anni, se favorito dalla sorte o se indicato alla benevolenza dei capi, per importanti servigi resi, avrebbe potuto essere mandato a dirigere un ufficio di provincia, in attesa di un posto d'ispettore che è sempre difficile a conseguire e che sarebbe stato il suo bastone di maresciallo.

L'avvenire dunque che schiudevasi alla sua ambizione era abbastanza precario, mentre il figlio d'un prefetto avrebbe potuto aspirare a qualcosa di meglio.

Ma egli avea contro di sè l'ignoranza crassa, il lungo ozio, la mancanza d'attitudini; perciò, tutto sommato, per quanto modesto fosse l'impiego, dovea stimarsi fortunato d'averlo potuto trovare.

Sarebbe vissuto colla madre, la cui rendita vitalizia, dovuta alla prudenza del marito, e progressivamente aumentata dai guadagni del figlio, avrebbe loro consentito di aspettare giorni migliori.

Se Ruggero s'emendava se, come aveva promesso, s'applicava a riparare il passato, forse ella sarebbe riuscita a sposarlo con qualche ragazza della piccola borghesia, in possesso d'una dote sufficente.

Tale lo scopo verso cui la vedova avrebbe certamente mirato e che sperava di conseguire quando il figlio avesse toccato i venticinque anni.

Invocava dal cielo la grazia di la-

Contro la **FORFORA**

Contro la **CADUTA dei CAPELLI**

Contro i **PARASSITI del PELO**

Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti

Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

Fac-simile del vasetto

CKROOM - POLISH

per tutte le calzature

Compagnia

SENEGAL

MILANO

(Rifiutare le imitazioni)

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione.

Nob. T... de B.

« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno).

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto**, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse** gialla e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ecc.

85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**

GLI AMMALATI

coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri, **L. 3** — Dose per 100 litri, **L. 5** (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a **" L'UTILE ,,** MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.**

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. **0.50** a

SECURITAS

Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per **100** litri **L. 1.25.**

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. **L. 4.25.**

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa **L. 5.**

CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. **L. 4.50.** Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano**, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. *2.50* con istruzione (franco di porto L. *2.80*).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. *1.20* (franco di porto L. *1.50*)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, duriori, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. *1.*— Tre flaconi L. *2.80* franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. *2.80* franco di porto 2 Flaconi con 1 siringa L. *4.50.*

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie**, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. *3.20.*

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. *1.*— (franco di porto L. *1.20*). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati*, **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

Water-Closets

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglese **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa, smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi sorta, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN & VOGLER

GUARIGIONE DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD

CON MOLLA CERCHIALE, OVVERO SENZA MOLLA

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

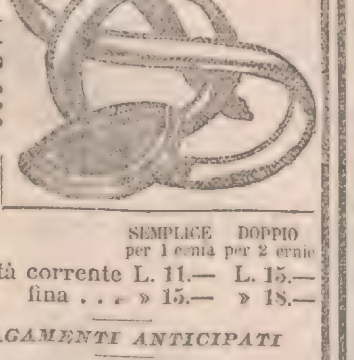
L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente all'obliterazione dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI!

Il Cinto Elettro-Galvanico sia con molla circolare che senza, contiene perfettamente l'ernia. Leggero, impercettibile, s'impronta sul corpo senza arrecar molestie o incomodi di sorta e riuscendo del tutto invisibile. E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza! Il cinto con molla si vende di tre qualità: **corrente**, di pelle scamosciata e pressore girevole; **fina**, di pelle di guanto, pressore girevole, più leggero, lavorazione più elegante del precedente; **extra**, con pressore mobile (spostabile così in senso orizzontale che perpendicolare), lavorato con speciale accuratezza. Il Cinto senza molla (OBTURATOR TRUSS) è un'assoluta novità. Preme l'intumescenza erniosa dal basso in alto, la contiene in modo ammirabile e rende superfluo l'uso del sottocoscia. Non deve perciò confondersi con altri cinti senza molla venduti a prezzi esagerati, privi di ogni valore e che imbragano chi li usa come un cavallo sellato. L'OBTURATOR TRUSS è il **più leggero, più igienico**, (potendosi lavare), il **più economico**, il **più duraturo**, il **più razionale** e il **più comodo** dei cinti senza molla, potendosi togliere e mettere senza necessità di spogliarsi.

PREZZI del Cinto Elettro-Galvanico Dott. WOOD

CINTO CON MOLLA

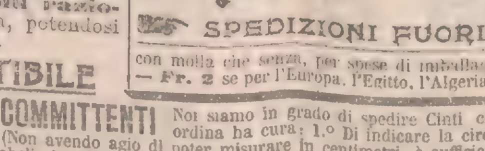


	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 7.50	L. 12.—
» fina . . .	» 10.—	» 16.—
» extra . .	» 11.50	» 18.50

I cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

CINTO SENZA MOLLA
(OBTURATOR TRUSS)

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.—	L. 15.—
» fina . . .	» 15.—	» 18.—

PAGAMENTI ANTICIPATI

SPEDIZIONI FUORI MILANO. Ai prezzi suesposti aggiungere sia per Cinti con molla che senza, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Fr. 2** se per l'Europa, l'Egitto, l'Algeria e la Tunisia. — **Fr. 4** se per altre parti.

LEGGERISSIMO - IMPERCETTIBILE

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Noi siamo in grado di spedire Cinti che vanno perfettamente bene, se chi ce li ordina ha cura: 1.° Di indicare la circonferenza precisa del corpo, la quale si deve prendere misurando al basso al disotto dell'ombelico. (Non avendo agio di poter misurare in centimetri, è sufficiente anche l'invio d'un nastro o d'un filo). — 2.° Dire se l'ernia è inguinale ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 3.° Dire se l'ernia è una sola (in tal caso avvertendo se trovasi a destra od a sinistra) ovvero se è doppia, cioè da ambo i lati (destra e sinistra). — 4.° Accennare alla grossezza dell'ernia, paragonandola ad un fagiuolo, ad un uovo di piccione, ovvero di gallina, ovvero di dindo, ecc.

Le spedizioni si fanno con tutta segretezza, in modo che dall'esterno dei pacchi non si comprenda nulla del loro contenuto.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **Cura delle Ernie** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. — A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata, ma senza segni di provenienza.

NON SI CONFONDA la Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, unica depositaria degli Apparecchi WOOD, con altre che con essa cercano di far confusione, per vendere articoli che di elettrico hanno soltanto il nome. Perciò spedire lettere, vaglia, cartoline, ecc. esattamente al seguente indirizzo, ch'è quello della nostra Ditta:

The Electrical Battery - Via Palestro, 3 - Milano

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO 22, Corso Genova, 22.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

RAPPRESENTANTE

di primo ordine per la Lombardia, residente Milano, introdottissimo presso tutti i consumatori e possibilmente che disponga di magazzini per deposito, ricercasi da rinomatissima primaria Fattoria di Vini Marsala, avente vasta clientela. Inutile offrirsi senz'essere bene conosciuti dalla Clientela e senza primarie referenze sulla solvibilità e moralità. Non si risponde anonimi. Offerte dettagliate Cassetta 57 presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

QUO VADIS ? = AD HYGIENEM. Igiene è forza.

VITAE-ROBUR - elisir vegetale. Potente eccitatore dell'APPETITO; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero di SALUTE rinforzante contro la malaria, anemia, il rachitismo, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastro-enterici; p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA - [illegible] p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 a 2.80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA marca [illegible]

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

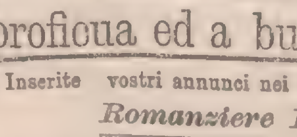
Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.



P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9.
» di palissan. e madrep. »
» più fino ed elegante. »
» » da concerto. »
» extra fino di lusso. . »

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 3 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

COMUNE DI SANREMO

AVVISO D'ASTA

per vendita di pini

Il 26 Settembre prossimo avrà luogo il pubblico ed unico incanto per la vendita di 7000 piante di pino dei boschi comunali.

L'asta avrà luogo a schede segrete ed in base al prezzo di stima dell'Amministrazione forestale, in Lire 18.559,39.

Il taglio ed il trasporto delle piante fuori dei boschi comunali dovranno aver luogo entro il termine di anni sei.

Il deposito per adire all'asta sarà di Lire 2400; quello definitivo dovrà essere eguale ad un quinto del prezzo di vendita. Il deposito per le spese sarà di lire 800.

I capitolati d'appalto ed ogni altro documento possono vedersi nella Segreteria del Comune, nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Sanremo, 24 Agosto 1904.

Il Segretario Capo
G. B. CALVINO.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

sciarla in vita fino a quel giorno e fino a quel lieto evento, dopo il quale avrebbe considerato finito il suo compito.

Il giovane parve in sulle prime disposto a secondare tali disegni. Postosi al lavoro con lena straordinaria, meritò l'aumento regolamentare che gli fu accordato in capo a qualche mese e che portò il suo stipendio a mille e duecento lire.

Senonchè fu quello il suo primo ed ultimo sforzo.

Non tardò a stancarlo la quotiana bisogna. Rimaner seduto da mattina a sera, dietro ad uno sportello; subire le esigenze del pubblico; spacciar francobolli o vaglia postali; ricevere lettere raccomandate e assicurate; e tutto ciò alla lesta, considerava cosa per lui tediosissima.

Era umiliato d'essere a tal punto l'altrui servitore, d'essere uno schiavo gerarchico, incatenato alla disciplina dei regolamenti.

Gli sarebbe stato più facile sopportare il lungo supplizio se, dopo di esso, avesse intravveduto un'esistenza più brillante; ma invece sapeva benissimo quale la sua sarebbe stata.

Vedeva sè stesso percorrerne tutte quante le tappe, senza trovare ad alcuna di esse il modo di appagare la sua spiccata inclinazione pel lusso e i piaceri.

A meno che non s'operasse in suo favore un miracolo, era condannato a starsene per dieci, quindici o vent'anni inchiodato sulla burocratica seggiola. Vi sarebbe certo invecchiato sopra e sarebbe giunto alla fine dei suoi giorni senza aver gustato nessuno di quei godimenti della vita, per cui serbava in sè ardente e irresistibile il desiderio.

Nel paragonare così la sorte che gli era riservata con quella cui aspirava, s'impazientiva e s'inaspriva, e non tardò ad avere la convinzione che l'impiego occupato era indegno di lui, e che non avrebbe potuto tollerarne a lungo l'umiliazione.

Per riuscire in una carriera, bisogna amarla; mentr'egli odiava quella che aveva abbracciata, così che giunse presto a trascurarne i doveri.

Non avea alcun valor professionale, e spenti i primi ardori del suo zelo, che solo aveano potuto illudere i superiori, apparve quale egli era veramente, ossia un impiegato mediocre, capace tutt'al più di tenere il posto nè ben nè male, e immeritevole affatto della calorosa protezione di cui era stato, in principio, l'oggetto, e alla quale dovette esclusivamente di non venir licenziato.

Da quel momento però fu messo nella categoria degli agenti, su cui non si fa assegnamento alcuno, e che non ottengono mai altra promozione all'infuori di quella, che, a termini del regolamento, non può esser loro rifiutata.

Da due anni apparteneva all'amministrazione delle Poste in qualità di soprannumerario, quando lo si nominò impiegato effettivo, sol perchè non si poteva fare altrimenti.

Egli non fu per questo più zelante, nè più capace, e continuò a trascinar la vita vuota, uniforme, turbata ogni dì più dall'ardore dei suoi desideri scompiuti, e sovreccitati dalle innumerevoli tentazioni che Parigi moltiplica dovunque, e che erano tanto più pericolose per lui, quanto più egli desiderava soccombervi.

Impiegato nell'Agenzia postale di un quartiere ricchissimo, vi soggiaceva ad ogni istante col pensiero, dinanzi allo spettacolo delle belle signore, degli equipaggi, dei palazzi sontuosi, di tutto ciò che avrebbe voluto fosse suo.

Allorchè, venuta la sera, usciva dall'ufficio per tornare al modesto alloggio che sua madre occupava ai Ternes, se ne andava lento, come un affamato che ronza per le vie, in cerca dei mezzi atti a procurarsi le soddisfazioni da lui avidamente bramate.

Invidiava tutto quanto non possedeva ripetendosi continuamente d'essere una vittima, di avere al pari di tanti altri non più meritevoli di lui, diritto alla ricchezza e a tutte le soddisfazioni che essa procura.

Sua madre era ben lungi dal sospettare le procelle scatenatesi nel di lui cervello.

Interamente dedita ai suoi doveri di buona massaia, rassegnata al proprio destino, protetta contro le debolezze dalle pratiche religiose, cui s'era data col massimo fervore, e dalla speranza altresì di vedere un giorno lieto e felice il figlio, non dubitava dello stato d'animo in cui egli trovavasi chè a forza di dissimulazione, era pervenuto a nasconderglielo.

Ella lo credeva quindi rassegnato al par di lei e fiducioso nell'avvenire.

Nulla apparivale delle rivolte intime che, poco a poco, lo riconducevano alla crisi morale i cui funesti effetti avevano macchiato la sua prima giovinezza.

Nel vederlo seduto a mensa, partecipe con lei del modesto desinare, contento di quanto essa accontentavasi, ne concludeva essere egli ritornato onest'uomo, e tale voler rimaner per sempre.

Quali gridi avrebbe mandati, da quale inquietudine sarebbe stata colta se avesse conosciuto i vaghi progetti di cui egli alimentava le sue perniciose fantasticherie!

Egli aveva già risolto di lasciar l'impiego, non appena gli venisse pòrta l'occasione di procurarsi i mezzi d'esistenza per altra via che non fosse quella del lavoro.

Tali mezzi egli li cercava avidamente.

Per alcune settimane credette di averli trovati. Cadutogli fra le mani un giornale di corse, nell'ultimo giorno del mese, appena cioè intascato lo stipendio, ebbe l'idea di puntare una piccola somma sul cavallo che il foglio ippico designava come favorito.

Il tentativo sortì un esito lieto e Ruggero vinse il decuplo della posta.

Ripetuto la settimana seguente, il giuoco gli fu ancora propizio. Perdette allora la testa, arrischiò somme più grosse, pronto a rassegnar le dimissioni ove la fortuna gli fosse tornata ad arridere.

Stavolta invece gli fu contraria.

Le speculazioni successive non ottennero miglior risultato: ed egli ebbe il coraggio di arrestarsi, constatando d'aver perduto una somma equivalente a due mesi di stipendio — perdita per lui dolorosissima, che pervenne a celare alla madre, ricorrendo alla menzogna, e che non valse certo a migliorare la sua situazione morale.

Ma l'esperimento ebbe un duplice effetto.

Lo convinse prima di tutto che v'era in lui la stoffa d'uno speculatore e che, con mezzi più larghi, avrebbe potuto riuscire; poi che la Borsa offriva alla sua abilità un campo d'azione ben più vasto e favorevole di quello su cui s'era provato.

— Se giungo ad aver del danaro, disse fra sè, giuocherò più che alla Borsa.

Da quel punto nelle ore d'ozio, la frequentò; ne studiò il meccanismo, si famigliarizzò coi valori, ne seguì i corsi, preparandosi, come avesse dovuto un dì esercitarla, ad una professione in cui si può arricchirsi senza sforzi troppo laboriosi.

Era sicuro d'aver trovato il proprio cammino, e non meno sicuro di far fortuna, se giungeva a procurarsi qualche capitale.

La sua vita, d'allora, ebbe uno scopo.

Non tardò tuttavia a constatare come l'oscurità, l'umiltà del suo stato, la scarsezza delle sue relazioni costituivano un ostacolo insormontabile all'esecuzione dei suoi disegni.

A chi mai avrebbe egli domandato i fondi necessari?

Non era che un povero diavolo; nessuno quindi avrebbe voluto fargli credito d'un soldo.

Solo il caso avrebbe potuto aiutarlo. Nei tre anni che seguirono si rose d'unghie, rabbioso nella impotenza d'arricchirsi, tanto più rabbioso che, più volte, piccole operazioni finanziarie, da lui consigliate ai compagni, erano riuscite.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 3-4 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13782

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

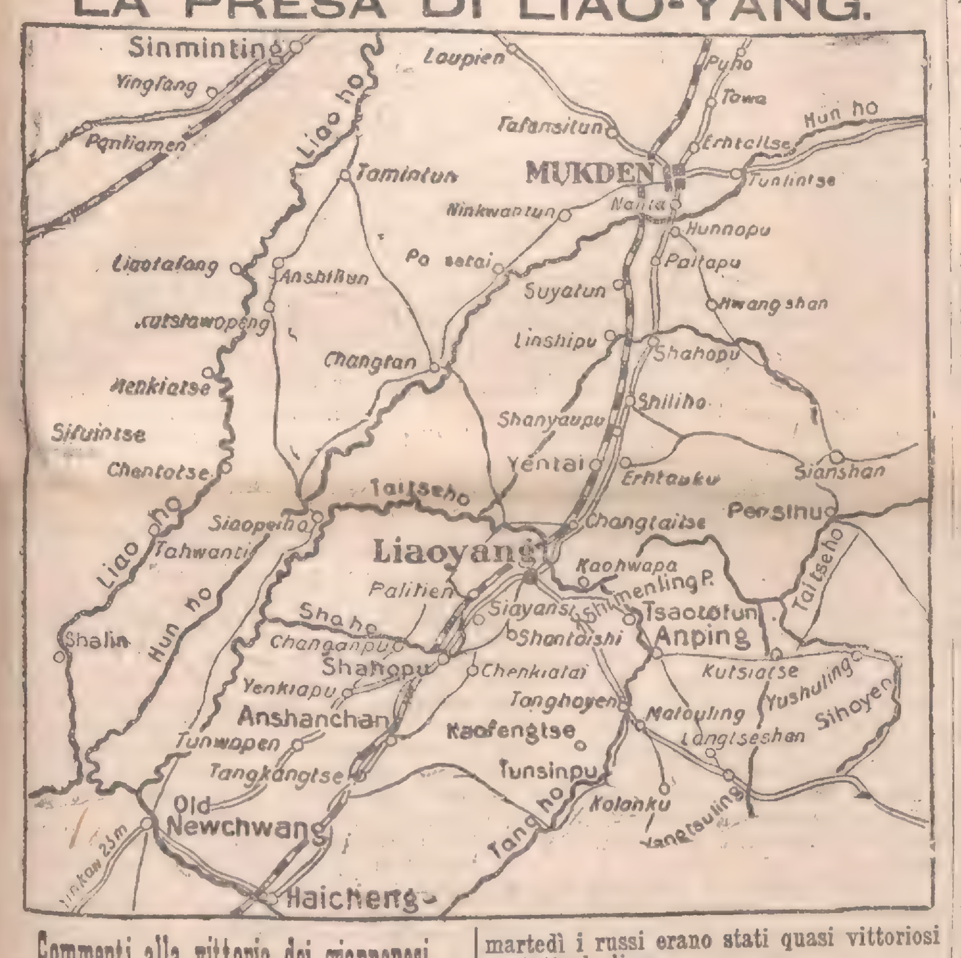
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. . Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Spett. Senato del Biblioteca

LA DISFATTA DEI RUSSI

LA PRESA DI LIAO-YANG.



Commenti alla vittoria dei giapponesi.

Successo tattico o successo strategico?

Ci telefonano da Londra, 2:

Il corrispondente del *Daily Mail* e del *Daily Telegraph* da Tokio, con due brevissimi telegrammi spediti a mezzanotte, dà la conferma che pare officiale che i giapponesi si sono impadroniti di Liao-Yang.

Queste ultime notizie vengono a confermare quelle già gravi arrivate ieri mattina. È assolutamente fuori di dubbio che i giapponesi hanno ottenuto un'importante e brillante vittoria.

Sarebbe vano da parte dei russi qualunque dissimulazione in proposito; anche se essi riuscissero a sfuggire in parte alle conseguenze di una tale disfatta.

Non si concentrano centocinquanta o duecentomila uomini in un dato punto; non si munisce questo punto di formidabili fortificazioni accanitamento per quattro giorni, con l'intenzione anticipata di una ritirata con semplice azione di retroguardia.

Ma quantunque il successo dei giapponesi sia tale da fare onore a qualunque esercito, rimane sempre a vedere quali ne saranno i risultati per poterne misurare il valore.

Il *Daily Telegraph*, un giornale entusiasticamente giapponesofilo scrive:

« Il fatto è ormai certo che i giapponesi hanno sconfitto i russi ed hanno occupato forse anche il grande baluardo di Kuropatkine, fortificato con mesi e mesi di lavoro; ciò è molto ma non è abbastanza. »

« La guerra non è una lotta per occupare delle posizioni, ma una lotta di un'organizzazione contro un' altra organizzazione, un tentativo di un organismo vivente di distruggerne un altro. L' obbiettivo supremo dei giapponesi, secondo la dottrina di Moltke che è stato il loro grande maestro, è quello di distruggere l'esercito nemico.

« Ora bisognerà vedere se i giapponesi vi riusciranno. Tutto dipende da ciò. Se Kuropatkine riesce a sfuggire a loro col grosso delle sue forze, il maresciallo Oyama potrà vantarsi di avere ottenuto un gran successo tattico, ma dovrà confessare di avere fallito strategicamente. Se invece il grosso delle forze russe rimane avviluppato dalle reti dei giapponesi e viene distrutto o fatto prigioniero, allora non si potrà esitare a dichiarare che i giapponesi avranno conseguito un supremo trionfo negli annali militari ed avranno schiacciato l'intera potenza russa nell'Estremo Oriente e deciso con un colpo le sorti della guerra, nonostante gli sforzi convulsivi che l'avversario potrà fare per il futuro.

« Noi non siamo certi che le speranze di Kuropatkine per ritirarsi siano ora vane, ma crediamo che i risultati della lotta di ieri siano i prodromi della sua disfatta. Tutte le nostre previsioni basate sul ragionamento sono state ora confermate dai fatti perchè noi supponemmo che i giapponesi avrebbero dato un attacco al sud per tenere i russi in iscacco, mentre Kuroki avrebbe procurato di passare il fiume Taitsè per girare la sinistra russa impedendone la ritirata.

« Per due giorni i russi hanno resistito a sud colla loro eroica tenacia, tanto che un corrispondente potè parlare della giornata di martedì come di una grande vittoria russa e Sakaroff stesso telegrafava che martedì i russi erano stati quasi vittoriosi su tutta la linea.

« Ma nella notte e nella mattinata di giovedì le truppe di Oku e di Nodzu, nel momento in cui al nemico dovevano parere sfinite, con uno sforzo supremo ed inaspettato, a loro caratteristico, espugnarono ciò che costituiva la chiave della difesa dei russi e piombarono su Liao Yang. E ciò nel momento in cui appunto i generali russi dovevano notare che l'aggiramento di Kuroki sulla loro sinistra era incominciato.

« Sinora il piano dei giapponesi, piano che era evidentissimo ed aspettato da tutti — tranne forse che da quelli che più vi erano interessati, dai russi — fu eseguito con la precisione di un meccanismo.

« Dobbiamo noi credere che essi falliranno nel momento supremo? Noi non lo crediamo ».

Così il *Daily Telegraph*. Gli altri giornali fra i quali lo *Standard* e la *Morning Post* notano le gravi difficoltà che incontreranno i giapponesi per poter raccogliere tutti i frutti della loro vittoria. Si osserva infatti che è inutile parlare ora di un'altra Metz o di un'altra Sédan, perchè se gli eserciti francesi furono allora chiusi nella fortezza bisogna però ricordare che le battaglie che precedettero questo disastro supremo furono combattute sulla stessa loro linea di ritirata.

Ora rimane a vedere se i giapponesi possono gettare sulla linea di ritirata dei russi forze che possano accerchiarli.

La conferma della presa di Liao-Yang.

Si ha da Londra, 2:

I corrispondenti dello *Standard* e del *Daily Telegraph* a Shanghai telegrafano in data primo settembre a mezzanotte:

Liao-Yang è stata presa oggi dai giapponesi.

Tremenda ansietà in Russia.

La ferrovia occupata dai giapponesi!

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) I brevi dispacci da Tokio annuncianti che i giapponesi avrebbero inflitto una grave sconfitta ai russi e che avrebbero preso il Liao Yang hanno prodotto una grande impressione a Pietroburgo, specialmente perchè aggravati dal dispaccio da Mukden che informa essere interrotto il servizio di treni con Liao-Yang e che le strade sono impraticabili.

Si teme che la ferrovia sia stata tagliata ed occupata dai giapponesi.

Telegrammi al *Petit Journal* da Pietroburgo dicono che da Liao-Yang non giungono più notizie. Una bomba avrebbe distrutta la linea telegrafica.

Un telegramma all'*Echo de Paris* dice: « Non vi potete immaginare la nostra ansietà. La ritirata di Kuropatkine verso il nord, quantunque preveduta, sarebbe così precipitata che assomiglierebbe ad una *débacle*.

Però — continua il dispaccio — Kuropatkine in una lettera indirizzata all' imperatore faceva prevedere fin da ieri, che la superiorità numerica di uomini e di artiglieria dei giapponesi lo avrebbero costretto a mettere in esecuzione il suo piano primitivo: indietreggiare cioè, combattendo, verso Mukden.

Le perdite russe, di ieri, oltrepassano i quattromila uomini. Una parte dell'esercito del sud è stato costretto ad una battaglia corpo a corpo per arrestare i giapponesi. Parecchi generali sono rimasti feriti.

La lettera di un volontario russo.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) La *Revue Russe* odierna riproduce un brano di una lettera inviata dal Liao Yang da un volontario russo, a proposito delle fortificazioni di quella città.

La lettera dice:

« La città è circondata da tre linee di ridotti, di forti e di casematte per l'artiglieria come per la fanteria. Le fortificazioni sono costruite in modo da contenere una guarnigione di 64 uomini di fanteria. Noi possediamo una potente artiglieria, un grande numero di cannoni di assedio che si piazzano rapidamente sopra i forti e sopra le alture che dominano la piazza. »

Il contrammiraglio Ouchtomski processato.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che un Consiglio di ammiragli, tenutosi ieri sera sotto la presidenza del granduca Alessio, ha deciso di tradurre davanti ad un Consiglio di guerra il contrammiraglio principe Ouchtomski per disobbedienza all'ordine ricevuto di non rientrare a Port Arthur.

È probabile che il Consiglio di guerra si riunisca a Vladivostock sotto la presidenza di Alexeieff.

I cinesi si preparano.

Si ha da Londra, 2:

Lo *Standard* ha da Tokio, 31:

Secondo un dispaccio da Pekino, il Governo cinese aumenta considerevolmente l'effettivo delle truppe stazionanti sulla sponda destra del Liao. Ha dato al generale Ma l'ordine di far rispettare con fermezza i diritti e i doveri dei neutri nel caso in cui i russi, dopo una sconfitta a Liao Yang cercassero di riparare in territorio cinese.

L'accanimento della battaglia.

La ritirata generale dei russi.

Telegrafano da Tokio, 2:

I particolari complementari che giungono in questo momento dimostrano il carattere accanito della lotta. I giapponesi hanno cambiato la denominazione al loro esercito. Quello di Kuroki è chiamato esercito di destra; quello di Nodzu esercito del centro; quello di Oku esercito di sinistra. L'ala destra dopo aver sloggiato i russi e occupato un'altura a nord di Houchu nella sera del 30 fu esposta ad una violenta offensiva dei russi che avevano ricevuto rinforzi. I giapponesi si ripiegarono durante la lotta verso un altura a picco a sud di Houchu che occuparono. I russi li attendevano per continuare l'attacco ma poi abbandonarono la loro intenzione. La destra e la colonna di destra del centro cominciarono il movimento in avanti. Il 30 agosto, alle 11 di sera attraversando i Taitsè presso Lentaokan questa colonna si avanzò su Huangkufen e occupò una linea che si estende da Kanjalazui a Tzuatno. La violenza del cannoneggiamento dei russi diretto contro la colonna di destra diminuì un po' di intensità, ma il combattimento della fanteria continuò collo stesso vigore.

Giovedì mattina i russi cominciarono a sgombrare le posizioni ad ovest ed a sud di Liao-Yang. I giapponesi presero parecchi cannoni con cui bombardarono Liao-Yang. L'esercito del centro occupò la collina situata ad occidente di Shushanpas.

L'ala destra giapponese attaccò alle ore 11 del mattino una forte colonna russa nelle vicinanze di Heiringtai a nord-est di Liao-Yang.

L'occupazione di Liao-Yang non è ancora confermata.

Il totale delle perdite giapponesi non superano i diecimila uomini dal 29 agosto.

Una nave russa estraente le mine dal canale di Port-Arthur fu affondata.

Telegrafano da Parigi, 2:

La Legazione giapponese comunica il dispaccio seguente da Tokio, 2:

Secondo dispacci ricevuti dal quartier generale in data 1 settembre nel pomeriggio il corpo d' esercito formante la sinistra del l'esercito giapponese si è impadronito ieri all'alba, dopo un attacco vivo e ardito, delle alture che erano occupate dalla destra dei russi.

Tutte le truppe russe che erano al sud di Liao-Yang cominciarono a battere in ritirata.

L'esercito giapponese le insegue.

Liao-Yang in fiamme.

Telegrafano da Tokio, 2:

Si annunzia che Liao-Yang è in fiamme.

LA SCONFITTA RUSSA

La sconfitta dei russi è maggiore di quello che poteva aspettarsi: non tanto per le perdite, la cui cifra non si conosce ancora, quanto per l'importanza delle posizioni che hanno lasciato in mano al nemico.

Fin da quando il generalissimo Kuropatkine raggiunse il teatro della guerra predilesse Liao-Yang, fissandovi il suo quartier generale, d' onde non si mosse quasi mai, se non per qualche escursione nel suo treno

di lusso o per qualche rivista passata a cavallo in gran pompa con brillante seguito di ufficiali di stato maggiore.

Kuropatkine non si era però a Liao-Yang, proprio abbandonato alle delizie di Capua, ma aveva avuto cura di rafforzarsi e di fare di questa sua base di operazioni una vera piazza da guerra.

Ora, per un caso, che non si riesce finora a spiegare, mentre l'ufficio delle piazze forti — e Porto Arthur ne è una nuova prova — è di trattenere il più a lungo possibile le invasioni nemiche, Liao-Yang cede ai giapponesi, appena questi si presentano alle sue porte.

Si attribuiva al generale Kuropatkine il proposito di lasciare a Liao-Yang un corpo di 30 mila uomini.

Attuandolo, non vi è dubbio che avrebbe cagionato ai giapponesi un fastidio ben grande. Liao-Yang avrebbe costituito per i soldati del mikado un vero prugno negli occhi: avrebbero dovuto privarsi di molte truppe per costituirvi per lo meno un campo di osservazione all'intorno.

Il distacco di queste forze, tenuto conto del grosso effettivo, già distaccato a Port Arthur, avrebbe finito per metterli in condizione di inferiorità.

Invece i giapponesi sono riusciti a entrare a Liao-Yang, conquistando così una nuova sicura base di operazione.

Kuropatkine ha lavorato per loro.

Non sappiamo se l'abbandono al nemico delle opere di fortificazioni pazientemente costruite faccia anche parte del piano del generalissimo.

Bisognerebbe allora dire che quella dei moderni supera di molto la *gran bontà de' cavalieri antiqui!*

Questo per noi, anche contrariamente al parere del critico militare del *Daily Telegraph*, costituisce un successo non solo tattico, ma anche strategico, in quanto i giapponesi con l'entrata in Liao-Yang hanno provveduto alla loro sicurezza pel seguito delle operazioni. Hanno scongiurata la necessità di frazionare le loro forze, cui più sopra accennavamo.

Questo successo è stato in gran parte determinato dalla marcia avvolgente del generale Kuroki, che attraversò felicemente il Tai-tse-ho. Tutta la manovra, e specialmente il passaggio del fiume rapidamente eseguito, costituisce una nuova prova delle solide qualità del generale giapponese.

Generale Kuroki.

Ma fin da ieri accennammo alla grande difficoltà della riuscita completa di un avvolgimento tattico, fino a schiacciare il nemico. Perchè questo riesca interamente, come riuscì agl' italiani a Castelfidardo o ai tedeschi a Sédan, occorrono forze quasi doppie dell'effettivo nemico. I giapponesi non avevano invece che il quarto e forse il quinto in più dell'effettivo dei russi, che compensavano la loro inferiorità con le posizioni fortificate e la più numerosa cavalleria.

In tali condizioni, la presa di Liao-Yang, anche se Kuropatkine si è salvato col grosso delle sue forze, costituisce per i giapponesi un successo di grande importanza benchè non decisivo.

Lo stipendio dei ministri

Non c'era ancora stato nessuno in Italia che avesse sentito la necessità di aumentare lo stipendio dei ministri.

Essi ricevono attualmente venticinque mila lire all'anno sulle quali pagano naturalmente la ricchezza mobile, come tutti gli impiegati dello Stato.

Il professore F. Nitti è d'opinione che questo stipendio sia insufficiente ai bisogni dei ministri; e sarà anche vero, se confrontiamo questo stipendio con quello dei ministri inglesi; ma è altresì vero che prima di aumentare lo stipendio dei ministri, sarà necessario pensare alle rimunerazioni dei più umili; e senza uscire dal campo legislativo, l'indennità ai deputati deve necessariamente avere la precedenza.

L'aumento degli stipendi ai ministri senza l'indennità ai deputati sarebbe un'ingiustizia grandissima ed assolutamente inconcepibile.

Se i ministri hanno stipendio relativamente meschino, che cosa dire dei deputati i quali non hanno alcuna rimunerazione?

D'altronde, c'è un'altra ragione che consiglia a mettere nel dimenticatoio la proposta del professore Nitti; ed è la questione della ricchezza pubblica dell'Italia.

L'Inghilterra può concedersi il lusso di dare centomila lire all'anno ai suoi ministri; ma essa è ricca otto o dieci volte più dell'Italia, ed in proporzione della ricchezza siamo ancora noi che concediamo ai ministri il più lauto stipendio — come in proporzione l'Italia è la nazione che ha la più onerosa lista civile.

È necessario dunque di pensare a cose più serie ed a riforme più urgenti, tra le quali l'indennità ai deputati che oramai è praticata da quasi tutte le nazioni civili.

Piccola replica

Gira e rigira, il *Corriere della Sera* non riesce a provare che il programma attuale del partito radicale sia diverso da quello che ha sempre seguito nel passato.

E il nocciolo della polemica è appunto questo.

Abbiamo citato il *Patto di Roma*; avremmo potuto citare altri dieci o venti programmi parziali elaborati o discussi in circostanze diverse, in questi ultimi venti anni, i quali tutti collimano colle idee espresse ultimamente sul *Secolo* dall'onorevole Lucchini.

Se il *Corriere* non lo sa, o finge di non saperlo, peggio per lui: ma non resta meno dimostrato che noi abbiamo sempre voluto ieri ciò che vogliamo oggi.

Ma è un fatto però, che nell'esplicazione di questo programma ci siamo sempre trovati di fronte, come avversario, il partito moderato ed il suo portavoce lombardo.

Se il *Corriere* dichiara ora che le idee dei radicali sono le sue, noi possiamo rallegrarcene o' rammaricarcene, secondo l'umore del momento, ma sempre dire che i plagiari non sono dalla nostra parte.

I brindisi austro-italiani fra i delegati di Vallombrosa

Telegrafano da Vallombrosa, 2:

La delegazione austro-ungarica pei negoziati commerciali offerse iersera alla delegazione italiana un pranzo a cui erano presenti l'ambasciatore conte Lutzow e il ministro Orlando.

Al levare delle mense si scambiarono brindisi cordialissimi fra l' ambasciatore Lutzow e l'on. Orlando e fra il signor De Mikalvich e il senatore Malvano.

Notevoli quelli dell' ambasciatore e del ministro dedicati uno ai sovrani d'Italia e l'altro all' imperatore e re Francesco Giuseppe.

Entrambi accentuarono una nota d'amicizia e d' alleanza fra i due paesi, colla fiducia che gli accordi dei quali si spera ormai prossima la conclusione, giovino non solo al campo economico, ma altresì al campo politico ed ai reciproci rapporti fra i due paesi.

IL NUOVO PRESTITO RUSSO DI 800 MILIONI DI MARCHI

Si ha da Londra, 2:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Bruxelles conferma l'accordo fra il ministro delle finanze russo e un sindacato di banchieri tedeschi per l'emissione di un nuovo prestito di 800 milioni di marchi simile al prestito contratto in Francia.

Le condizioni della sottoscrizione pubblica sarebbero migliori di quelle fatte dai sottoscrittori francesi.

L'interesse non supererebbe il 5 0|0.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

Cure d'estate - I bagni di mare.

Il mare, il mare! Il sogno eterno dei poeti, il gaudio di tutti coloro che amano la bellezza e l'immensità delle cose, la fantasia del movimento nell'infinito! Come per altre cose belle, anche pel mare si è verificato il fatto dell'essere anche incredibilmente utile: e l'utilità multiforme di questo immenso binario liquido che trasporta con stupefacente rapidità pensieri, cose e persone dall'uno all'altro punto del mondo si manifesta anche rispetto alla salute dell'individuo: *il mare fa bene.* Non è una novità.

L'uso dell'acqua di mare risale alla più remota antichità: già Ippocrate parla dell'utilità dei bagni di mare caldi e freddi: Euripide — come ci narra Diogene Laerzio — fu guarito in Egitto mediante una cura marina: Seneca era avvezzo a prendere il suo bagno in mare. Ad Ostia furono trovate delle iscrizioni le quali attestano come i romani avessero quivi costrutto delle grandi stazioni balnearie protette dall'infuriare delle onde.

Il medio evo distese il suo velo fatto di ignorante e superstiziosa caligine anche su questa applicazione dell'igiene e della medicina curativa e solo nella seconda metà del secolo XVIII la storia della balneoterapia registra un risveglio in questo senso ed agli inglesi è toccato il merito di avere di nuovo affermato la considerevole utilità dei bagni di mare.

Da allora in poi la voga dei bagni di mare crebbe sempre più e ormai non v'ha piccolo paesello marino che non vegga comparire ogni anno dopo la chiusura delle scuole numerose turbe di giovani creature esultanti accanto a altre schiere meno liete di fanciulli malaticci e deboli.

* * *

Gli studi e le osservazioni sperimentali che si riferiscono al meccanismo d'azione dei bagni marini non sono così numerose come quelle che vennero fatte a proposito dell'idroterapia: però, specialmente in questi ultimi tempi, sono andate succedendosi importanti pubblicazioni riguardanti l'azione dell'aria e dell'acqua di mare sull'organismo.

Dell'aria e dell'acqua, diciamo, perchè in generale dai profani si usa trascurare quasi completamente l'azione costante, permanente, continua dell'aria marina, mentre si tien calcolo soltanto dell' azione transitoria e breve del bagno di mare.

Se si pensa alle proprietà speciali dell'aria marina in rapporto al suo contenuto in ozono, alla sua maggiore umidità, alla quantità di sale (cloruro di sodio) ad essa commista, si comprende come l' organismo non possa comportarsi in modo indifferente rispetto ad essa.

Ma v'ha di più: l'aria marina è priva di quei germi e di quelle esalazioni nocive che provengono, nell'interno della terraferma, dalla polvere, dagli accumuli delle persone e dalle fabbriche. Naturalmente la ricchezza in germi va diminuendo coll'allontanarsi della spiaggia ed è significantissima a questo proposito l'osservazione di Fischer che a 5 miglia tedesche dalla costa trovò su 20 litri d'aria un solo germe, mentre Miquel in un eguale volume d'aria, raccolta nella via di Rivoli, una delle più frequentate strade di Parigi, trovava ben 4100 germi!

Oltre questa importante caratteristica della purezza dell'aria marina, di cui è facile per ognuno valutare l'immenso valore igienico e curativo, va considerata la maggior pressione atmosferica, la facile ventilazione e la maggiore uniformità di temperatura in confronto ai paesi posti lontano dal mare. Per la maggiore comodità e per l'aumento della pressione atmosferica, la respirazione si fa più lenta e più profonda: inoltre il polso si rallenta e l'attività cardiaca si fa maggiore, mentre il contenuto di sale dell'acqua marina se non può avere le proprietà miracolose descritte da qualcuno (neoformazione dei globuli rossi del sangue, ecc.), modifica però favorevolmente lo stato delle mucose delle prime vie aeree.

La stimolazione della cute e specialmente delle terminazioni nervose si riflette sui vasi della cute e fa sentire per tale meccanismo la sua azione sul sistema nervoso centrale; in questo modo, molto più facilmente che non ammettendo una problematica imbibizione dei nervi della cute mediante l'umidità, si spiega l'influenza sedativa che talvolta il mare può esercitare sull'organismo.

Assai importanti sono le modificazioni nel ricambio materiale che possono derivare da un soggiorno al mare; con queste modificazioni vanno di pari passo i miglioramenti nella composizione del sangue: dalle statistiche di Sorensen risulta che negli scrofolosi che arrivando al mare presentavano una media di 3.800,000 globuli rossi per centimetro cubo di sangue (la media normale è press'a poco di cinque milioni), questa media arrivava dopo alcuni mesi di soggiorno al mare a 4.400,000.

* * *

Quanto all'azione del bagno di mare propriamente detto, ognuno comprende come sia difficile separarla da quella continua dell'aria di mare che abbiamo veduto aver

---

Appendice del SECOLO, 3-4 settembre

MASSIMO VILLEMER 66

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma la signora Grandier la raggiunse, e, pallide le labbra, terribile lo sguardo esclamò indicandola a tutti i presenti:

— Questa donna... è l'amante del marito di mia figlia!...

La scena si era svolta rapidissima, in uno spazio di tempo assai minore di quello che abbiamo dovuto impiegare per narrarla.

L'intermezzo era terminato.

L'orchestra richiamava già gli spettatori ai loro posti.

In breve i corridoi furono deserti.

Claudia, fuori di sè per la collera, lampeggianti gli occhi, si diresse verso l'uscita traendo seco Savino.

Muti, violentemente commossi, uscirono entrambi dal teatro e risalirono in carrozza...

Pareva che Claudia avesse persa la favella.

Essa non aprì bocca, durante il tragitto dal teatro al *boulevard* Malesherbes e il principe, come atterrito, madida la fronte di sudore, non tentò, d'altronde, di farla parlare.

Lo stupore doloroso in lui prodotto da quanto era accaduto era inesprimibile...

Egli non osava nemmeno guardare in viso Claudia, che, frattanto, teneva fisso su di lui uno sguardo terribile, minaccioso.

Certamente Savino temeva quella donna temeva la collera di lei, che non avrebbe tardato a scoppiare formidabile!

Senza aspettare che il principe le porgesse la mano, Claudia scese di carrozza ed entrò rapidamente.

Il principe la seguì.

Roscoff, ritto sulla soglia del suo studio, che s'apriva nel cortile, aspettava Claudia.

— Fra poco sarò da voi... gli disse questa con voce rauca. — Vado a svestirmi e ad indossare una vestaglia.

— Sono dunque molto urgenti gli affari di cui dovete trattare con Roscoff? mormorò timidamente Savino. — Perchè quell'uomo vuol parlarvi proprio adesso, a quest'ora?

— Quando lo saprò, ve lo dirò!

— Oh! Claudia!... temo che non vi fidiate di me!... Avete dei segreti...

— Fidarmi di voi?!... Ah! no!... E chi si fiderebbe d'altronde, di un uomo che lascia insultare una donna, in pubblico, senza nemmen tentare di difenderla?...

— Claudia! Ve ne supplico!...

— Ah, non cercate ora di discolparvi! esclamò la Bevitrice d'oro, strappandosi dalle spalle il candido mantello. — Se la signora Grandier mi avesse anche schiaffeggiata voi non avreste mosso un dito!—

« Ma che cosa si dirà di noi, domani?... Che diranno, le cronache mondane, pronte sempre a riferire ogni scandalo?...

» E che penseranno i nostri amici?... Non temete che tutti, ormai, abbiano a vedersi costretti a non accettare più i nostri inviti?...

« Le nostre sale, forse resteranno deserte, da domani!... Ed io dovrò vivere come una reclusa, senz'altra compagnia che la vostra e quella di Roscoff e di sua sorella Giulietta!... Bella prospettiva!...

« Eppure, se quando ritornammo dall' America voi aveste provveduto immediatamente a far pronunciare il vostro divorzio, ora non ci troveremmo in questa penosissima condizione!... La signora Grandier non avrebbe avuto il diritto di gridarmi in pubblico, che non sono che l'amante del marito di sua figlia!

« Lo scandalo non sarebbe avvenuto se voi aveste fatto il vostro dovere!... E la colpa dell'umiliazione che mi è stata inflitta è tutta vostra!...

— Claudia!... Ve ne supplico!... ripetè il principe con voce tremante.

E volle abbracciarla... Ma ella lo respinse.

In quel momento, ella era sì bella... sì bella che Savino ne fu abbagliato.

Eretto il busto, disdegnosa l'espressione del viso, ella guardava l'amante, quasi inginocchiato ai suoi piedi.

Ed egli tendendo le braccia verso di lei, supplichevolmente, mormorava smarrito:

— Ti amo!... Guardami senza collera!... Claudia! Io sono ormai tuo schiavo, e farò tutto ciò che esigerai da me, e non avrò più altra volontà che la tua!

« Se vorrai, lascieremo la Francia... ritorneremo in America, dove fummo tanto felici!... Ah! perchè hai voluto ritornare a Parigi?... Perchè?...

« Andiamocene, Claudia mia!... Andiamo lontano lontano!... Qui, io soffro troppo, ormai!

Claudia non rispose.

Ella teneva ancora fisso lo sguardo su Savino, ma non pareva più corrucciata. Anzi, l'espressione de' suoi occhi ammirabili, era quasi dolce... e, fra le palpebre, fra le belle palpebre dalle lunghe ciglia nere che parevan metterle un'ombra al sommo delle gote, tremolavano due grosse lagrime.

— Ti amo!... ti amo!... continuava il principe vieppiù commosso. — E non temere, Claudia!... Tu sarai mia moglie! Te lo giuro!... Domani andrò da Regina e le parlerò... Dovunque ella sia, saprò trovarla!... Non temere, Claudia! Non dubitare più!... Tu sarai principessa di Kerandal!

E, come ella taceva ancora, Savino, dopo una breve pausa, riprese con squisita dolcezza:

— Suvvia, Claudia! rispondimi, e guardami senza collera!... È possibile che tu non mi ami più quanto ti amo io?... Chi ama perdona facilmente!... L'amore fa dimenticare ogni torto... ogni dolore!...

« Quante, quante cose ho dimenticate per te, io!... Mi sono ribellato a tutti... ho rinnegato l'affetto più profondo della mia vita... un affetto purissimo, prodigo di gioie e di dolcezze infinite... l'affetto che provavo per la mia piccola Bérangère!...

« La mia povera figliuola ti è stata sacrificata, vittima innocente!... Nel mio cuore, tu sola sei rimasta... tu sola!...

— Dammi dunque una prova convincente di questo tuo amore!... Va da Regina... costringila ad acconsentire al divorzio... e sposami!... Soltanto quando sarò tua moglie crederò che mi ami!...

Egli si raddrizzò, pallide le labbra, umidi gli occhi, e disse:

— Non voglio ripeterti una promessa che ti ho già fatta!... Ti lascio ai tuoi affari, e vado a casa mia...

« Domani, cercherò di parlare a Regina. Se ella non sarà più a Parigi, partirò per Rotheneuf, d'onde non tornerò senza avere ottenuta una risposta definitiva e favorevole...

— Una risposta che mi dia la tranquillità!... disse Claudia, freddamente.

Savino se ne andò.

La Bevitrice d'oro ascoltò il rumore dei passi di lui perdersi nei corridoi deserti, poi udì il pesante portone di quercia del palazzo aprirsi e richiudersi.

Quando tutto tacque, intorno, ella si scosse, sembrò ad un tratto trasfigurata e si lasciò sfuggire una esclamazione di trionfo.

— Finalmente!... Ah! signora Grandier!... Sta dunque per suonare, per me, l'ora della vendetta!... La bastarda di vostro marito sarà principessa di Kerandal!

. . . .

Per non perder tempo a svestirsi, Claudia si accontentò di coprirsi le spalle con una sciarpa di seta, e raggiunse Roscoff che l' aspettava, a pianterreno nel suo studio.

— Ah! eccovi, finalmente!... esclamò egli, soddisfatto. — Temevo già di non potervi parlare questa sera!

— Si tratta dunque di comunicazioni molto importanti?...

— Sì..

tanta influenza sull'organismo: però il bagno di mare ha anche un'azione sua propria che dipende dalla composizione chimica dell'acqua marina, dalle sue proprietà fisiche, dall'azione meccanica che esso esercita. Alcuni hanno sostenuto che la benefica azione stimolante esercitata dal bagno si spiega ammettendo una stimolazione delle terminazioni nervose della cute mediante le parti acuminate degli innumerevoli cristalli di cloruro di sodio contenuti nelle acque del mare: invece ora si inclina dai più a ritenere trattarsi d'un'azione chimica.

Quanto allo stimolo termico e meccanico dell'acqua marina, l'organismo reagisce ad essa mediante un energico restringimento dei vasi cutanei che si comportano in modo d'impedire un troppo rapido raffreddamento: in seguito la temperatura si eleva alquanto.

Noi passiamo sopra gli studii fatti a proposito dell'influenza del bagno sulla respirazione e sul ricambio materiale: essi sono certamente notevoli, ma ai nostri lettori importerà più di conoscere gli effetti e le indicazioni delle cure che non i loro meccanismi d'azione.

È certo però che il bagno di mare esige innanzi tutto un sistema circolatorio (cuore e vasi) perfettamente sano, come il clima di mare (prescindendo anche dai bagni) esige degli organi della digestione sani e validi per poter sopperire alle esigenze dell'aumentato ricambio materiale e una certa capacità di resistenza del sistema nervoso il quale altrimenti reagirà in modo eccessivo e dannoso agli stimoli che gli arriveranno.

* * *

Quanto alle indicazioni curative si può dire che il mare agisce in modo specifico per la maggior parte delle forme scrofolose in alcune forme di anemia e di nevrastenia nei catarri cronici degli organi respiratori negli stadi iniziali della tubercolosi polmonare.

È poi un ottimo fattore igienico di salute e di robustezza nei bambini un po' debolucci, a tipo linfatico, anche non veramente malati. Sono invece delle controindicazioni assolute le forme eretistiche dell'anemia e della scrofola, tutte le malattie febbrili, e le malattie organiche dell'apparecchio digerente.

In generale si è abusato un po' nell'inviare al mare i bambini giovanissimi: di regola i bambini al disotto dei 6 anni non dovrebbero fare bagni freddi: così pure le persone attempate dovrebbero evitare il bagno di mare freddo che esige una certa elasticità dei vasi ed un grado di forza cardiaca che sono difficili a trovarsi nell'età avanzata.

* * *

Soltanto per curiosità diremo che l'acqua di mare venne raccomandata per uso interno a scopo purgativo fin dai tempi di Plinio, il quale la mescolava al miele per mascherarne il sapore.

In rapporto alla benefica utilità dei bagni di mare sorsero per opera di intelligenti filantropi numerosi ospizi marini destinati ad accogliere i ragazzi poveri affetti da forme scrofolose: è merito di un inglese, John Lathem di avere già circa un secolo fa sostenuto l'utilità di tali istituti: l'Italia ha l'onore di avere per la prima seguito l'esempio dell'Inghilterra e nel 1841 sorse a Viareggio il primo istituto italiano di questo genere.

Ora, mentre scrivo, mi veggo dinanzi una fotografia del nuovo Ospizio milanese per gli scrofolosi in Celle Ligure deve tante giovani creature potranno al mare e pel mare ritornare alla vita e al lavoro grazie all'inesauribile carità di questa nostra Milano..,

M. d. M.

Le grandi manovre italiane.

TRA LE ALPI CARNICHE

Tolmezzo, 31 agosto (notte).

Le manovre del V corpo d'esercito nelle aspre convalli della Carnia, conservano anche quest'anno quel carattere eminentemente strategico, sebbene in proporzione più limitata come con tanto frutto professionale si svolsero per la prima volta l'anno passato sulle prealpi bellunesi. Anzi, per certi rispetti il tema generale, che anche senza conoscerlo si può per molti indizii arguire, non sarebbe altro che una specie di continuazione e come quasi un complemento di quello. E non importa ch'io abbia talora censurato senza reticenze, qualche errore o trascuraggine che si potevano di leggeri evitare: resta che quelle nostre manovre furono nel complesso le meglio condotte di quante se ne son fatte per lo innanzi e dal nostro esercito e dagli eserciti stranieri tutti.

Un tema unico da svolgersi liberamente per più giorni di seguito dai condottieri degli opposti campi; con quella continuità di azione come accadrebbe in guerra veramente guerreggiata. Così in questa prova, quasi speciale, di poderosi gruppi alpini manovranti tra le trarupate montagne Carniche, si studierà e si comprenderà quanta forza dia alle difese della patria questa muraglia titanica, che Natura a

. . . schermo
Pose tra noi e la tedesca rabbia.

Ma lasciamo stare il Petrarca, più politico profondo e forse stratego, a un bisogno, se gridando pace fra i signori italiani avesse potuto fin d'allora unirli per respingere ogni ingerenza di armi e dominazioni straniere. Qui ora si deve imparare come meglio convenga munire e difendere i mal segnati confini delle Alpi nostre, senza idee preconcette nè dottrinarie nè sentimentali, ma rigorosamente scientifiche e sperimentali.

Per questo son venuto quassù, nell'aspra Carnia, dove il grandioso, l'orrido e l'ameno formano una bellezza sola. Dopo un viaggio lungo e faticoso giunsi troppo tardi a Tolmezzo per procurarmi notizie sicure sulla dislocazione precisa delle truppe dei due partiti.

M'aggiro per le contrade di questa cittadetta regina dell'alto Tagliamento, e si può dire, metropoli della Carnia, i cui abitatori parlano idioma latinamente armonioso. Le vie e la piazza son tutte uno splendore per l'onda di luce profusa da grandi lampade incandescenti, come nel corso V. E. di Milano. Ma i soldati sono scomparsi; qui non c'è più nessuno, fuori del comando supremo e dei giudici di campo.

Nell'insieme so che la 9ª divisione agl'ordini del tenente generale Bisesti, deve figurare il partito (rosso) invasore, che superati i valichi alpini per la via principale di Montecroci e per le altre tredici o quattordici stradette, viottole e sentieri che attraversano la crina dell'alpe carnica, è disceso ad occupare una fronte, tra Forni d'Avoltri Paluzza e Comeglians colla *direttrice strategica* da Paluzza verso Tolmezzo.

Di contro, la 10ª divisione, partito azzurro al comando del tenente generale Incisa di Camerano, resterebbe tutta sulla riva destra del Tagliamento, con la destra, suppongo, a Cavazzo, il centro a Verzegnis, la sinistra a Preone. Ma battono i tocchi della mezzanotte: incominciano le ostilità. Vedremo domani se gl'invasori saranno i primi a divallare al Tagliamento, e se i difensori si contenteranno di far testa dalle prealpi carniche o se oseranno ributtare i nemici oltre il confine.

Mando questo piccolo schizzo, buttato giù alla lesta con le sole viottole principali ma che può dare una idea abbastanza chiara della situazione iniziale. Il resto a domani.

Demetrio.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas**, *la piu ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una lapide a Giovanni Bovio.

2 settembre, *ore 5 pom.* — (*Vice.*) Per iniziativa del « Fascio della Gioventù repubblicana », il 20 settembre, in occasione del Congresso del Libero Pensiero, verrà murata in Roma una lapide a Giovanni Bovio nella facciata dell'hôtel Cesari.

In tale occasione i giovani del « Fascio » distribuiranno gratuitamente diecimila esemplari del discorso tenuto da Giovanni Bovio nel Congresso Repubblicano di Pisa.

Il nuovo quotidiano cattolico.

Il nuovo giornale cattolico quotidiano, *Il giornale di Roma*, sarà diretto da don Vincenzo Genna, proprietario della tipografia Sallustiana. Redattore capo sarà Gaetano De-Felice.

Un'altra ascensione di Steffanini.

Ieri l'areonauta milanese Steffanini compì un'ascensione libera con la sua mongolfiera.

Alla partenza dell'areostato assisteva una folla plaudente, ed al comando « lasciate tutto » il pallone si innalzò e lo Steffanini rimase attaccato con una sola mano al trapezio volante, agitando con l'altra il fazzoletto.

Dalle alture si vide la mongolfiera che dopo essersi innalzata cadde su un prato e lo Steffanini saltò a terra.

L'areostato liberato dal peso dell'areonauta, si innalzò ancora rapidamente, ricadendo poi sulla via di Cassia.

Lo sciopero dei vetturini.

Lo sciopero generale dei vetturini continua.

Ieri sera si adunarono i rappresentanti di tutte le leghe operaie e dopo lunga discussione approvarono due ordini del giorno: uno che dà mandato alla Camera del lavoro di riunire a comizio tutti gli inscritti per domenica, se lo sciopero non fosse ancora composto; l'altro che afferma il diritto delle organizzazioni operaie e delle Leghe.

Una suora che tenta suicidarsi.

Ieri si gettava nel Tevere, da ponte Quattrocapi, a scopo di suicidio, la suora novizia Maria Calabroni. Tratta in salvo, la disgraziata narrò una lunga serie di dolori e soggiunse che, fatte pratiche per prendere l'abito monacale nel convento delle suore di San Giorgio al Celio, rimase in quell'istituto per oltre sei mesi, ma poi dovette uscirne, non avendo potuto raggranellare la dote stabilita dal regolamento conventuale.

Posti vacanti nella magistratura.

Al ministero di Grazia e Giustizia pervengono molte domande di magistrati aspiranti ai posti rimasti vacanti nell'Ufficio legislativo in seguito alla promozione del comm. Vacca ed alla morte dell'avv. Cavagnari. Sembra però che il Guardasigilli non abbia intenzione di coprire per ora quei posti.

Il giornale *La Giustizia* scrive in proposito non essere esatto, che l'on. Ronchetti voglia chiamare all'ufficio legislativo il consigliere Giacomo Jona della Corte di Appello di Milano.

Lo stipendio al personale degli Istituti scientifici.

Negli scorsi anni si era costantemente verificato l'inconveniente che non pochi degli addetti al personale degli stabilimenti scientifici rimanessero senza stipendio, per la troppo tardiva presentazione delle relative proposte di nomina o di conferma.

Il ministro dell'Istruzione pubblica ha perciò disposto che i capi degli Istituti suddetti presentino tutte le proposte relative a quel personale non più tardi del 1° ottobre.

L'on. Pozzi a Milano.

Alle 2.30 di oggi è partito da Roma per Milano il sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Pozzi.

Le elezioni dei Consigli Comunali ed i prefetti.

2 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Dal Ministero degli Interni è stata diramata una circolare ai prefetti, con la quale si lamenta che il più delle volte il Ministero apprende il risultato delle elezioni per la costituzione dei Consigli Comunali a mezzo della stampa o degli stessi eletti anzichè dalle prefetture. Il ministro raccomanda quindi ai prefetti maggior sollecitudine nel comunicare l'esito delle operazioni elettorali.

I sussidi per le alluvioni.

Per l'esecuzione della legge 3 luglio 1904 relativa ai sussidi da concedersi alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi costituiti e da costituire, le cui opere furono danneggiate dalle alluvioni del secondo semestre 1903, il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che i sussidi siano concessi alle Provincie nella misura di un terzo ed ai Comuni e Consorzi in ragione della metà delle spese strettamente necessarie a ripristinare le opere danneggiate.

Potranno essere corrisposti anticipazioni ed acconti a seconda dell'avanzamento dei lavori.

Il morbillo in vicinanza di Roma.

Notizie da Roccagorga recano che il morbillo nel mese scorso ha fatto una vera strage di bambini. Ne sono morti 107. Le autorità locali, d'accordo con le autorità provinciali di Roma, presero provvedimenti tali da arrestare il fatale morbo.

Roccagorga è un piccolo paese di poco più di duemila abitanti.

Istruttoria del processo Nasi.

Domani partiranno per Trapani, in missione presso quella procura del re, per completare l'istruttoria del processo Nasi, il giudice istruttore Chinni, il sostituto procuratore del re ed un cancelliere.

Si recheranno pure a Trapani in missione per altre indagini da eseguire, il vice commissario Falgni, il delegato Trento e il brigadiere Cassetta.

Il principe Giorgio di Grecia a Roma.

Si trova di passaggio a Roma il principe Giorgio di Grecia, alto commissario dell'isola di Creta.

Al suo arrivo egli venne ricevuto dall'incaricato d'affari e dal console generale di Grecia.

Oggi il principe è uscito a piedi dall'albergo del Quirinale, dove alloggia col suo seguito, per visitare la città.

Da Parigi.

Le solite spie.

2 settembre. — (E.) Da Belfort telegrafano che venne colà arrestato un francese, certo Emilio Taillard, il quale operava lo spionaggio a Belfort ed in diverse altre città di frontiera, cercando di procurarsi informazioni sui forti e sugli armamenti.

Il Taillard avrebbe confessato i fatti che gli sono attribuiti.

Un italiano assassinato in Tunisia.

Da Tunisi telegrafano che presso Mateur venne scoperto il cadavere di un italiano, certo Livolsi, di 30 anni, ammogliato e padre di due figli.

L'infelice era stato quasi completamente schiacciato con grosse pietre. Si ignorano le cause dell'efferato assassinio.

I drammi della Siberia.

Bruxelles, 2 settembre. — (B.) Il *Peuple* pubblica notizie dei deportati politici russi nella Siberia orientale. L'ufficiale Sikorschy, essendosi introdotto nel compartimento delle donne per impossessarsi della deportata Rebecca Weinermann, oggetto delle sue brame, fu ucciso dallo studente Marco Minschy, accorso alle grida della giovane, con un colpo di rivoltella.

Il deportato Chatz, accorso per prestar manforte al Minschy, che è rimasto ferito, venne ucciso dalla sentinella.

Una nave liberata.

Trieste, 2 settembre. — La nave italiana *Giuseppe* sequestrata dal Lloyd fu rilasciata avendo gli armatori pagato l'indennizzo pel salvataggio.

*** Si ha da Gorizia che nell'elezione del deputato alla Dieta fu eletto l'avv. Camillo Egger, nazionale liberale.

*** I funerali del povero Giuliuzzi riuscirono imponenti; sul feretro erano state deposte parecchie corone.

Il kedive d'Egitto.

Ginevra, 2 settembre. — Il kedive d'Egitto è partito oggi diretto in Italia, dopo un mese di soggiorno nella vicina Divonne.

Si imbarcherà a Genova pel Cairo.

Mortale puntura d'una mosca.

Zurigo, 2 settembre. — È morto a Zurigo il farmacista Baumann in seguito alla puntura di una mosca che gli aveva avvelenato il sangue.

Due vittime d'un incendio.

Sciaffusa, 2 settembre. — Un grave incendio, che si ritiene sia stato doloso, distrusse completamente due case a Thayngen, un vecchio ed una bambina, sua nipote, che vi si trovavano, perirono fra le fiamme.

ITALIA ED AUSTRIA

Ci telefonano da Roma:

Il comunicato della *Politische Correspondenz* relativo ai rapporti tra l'Italia e l'Austria è accolto, o fatto accogliere dagli organi ufficiosi quasi come un documento valevole a dissipare ogni nube nelle relazioni esistenti fra i due Stati. Si vuol dare ad intendere che il solo fatto che i due Stati si siano trovati d'accordo per compilare un simile atto è già bastante per dimostrare che entrambi sono inspirati dal desiderio di pace e sentono il bisogno di mantenere le norme di buon vicinato e comprendono l'interesse comune di mantenere una leale amicizia, specialmente quando nei Balcani, e anche altrove, possono da un momento all'altro sorgere movimenti, mutazioni e questioni, nelle quali entrambi i paesi debbono aspirare a trovarvi il proprio tornaconto senza offendere ciascuno quello dell'altro.

E si aggiunge, che, tolta ogni ombra dalle relazioni internazionali, il Governo d'Italia potrà essere ascoltato senza prevenzioni, quando patrocinerà presso il Governo vicino la protezione delle nazionalità, promessa dalla stessa costituzione austro-ungarica; e il Governo austro-ungarico potrà con maggiore libertà tutelare la dignità e gli interessi degli italiani che sono nei suoi Stati. È dunque un orizzonte color di rosa che gli ufficiosi lasciano intravedere. Ma... il ma è che in realtà le cose stanno diversamente. È noto che si stenta nel venire ad una conclusione nelle trattative commerciali. È noto che tutte le questioni di italianità sono in Austria vessate e la cronaca delle prepotenze austriache contro l'elemento italiano nel territorio dell'impero è così eloquente che non è difficile stabilire la discordanza esistente tra le considerazioni degli ufficiosi e quelle della coscienza pubblica italiana.

Il capitano austriaco liberato

Ci telegrafano da Vicenza, 2:

Per ordini venuti dal ministero della Guerra il comando militare di Asiago rilasciò il capitano von Soos dello stato maggiore austriaco, arrestato in territorio italiano e sospetto di spionaggio. Egli aveva seco una carta dei sette comuni dell'istituto topografico militare viennese.

Il Soos assicurò ancora che andava a diporto; fu riaccompagnato al confine.

Dopo la fuga della principessa

Come fu preparata l'evasione.

Telegrafano da Vienna:

Il principe Filippo di Coburgo, marito della principessa Luisa che soggiorna al castello di Ebenthal, ha ricevuto oggi il rapporto particolareggiato sulla fuga della principessa.

La *Neue Presse* apprende che il conte Matassich aveva già nella primavera scorsa tentato di rapire la principessa in automobile, ma il tentativo fallì. Dopo di allora il luogotenente Matassich era sorvegliato dalla polizia di Sassonia. Egli si recò a Vienna la settimana scorsa e narrò ad alcuni amici il suo progetto di rapimento raccomandando il silenzio assoluto.

La famiglia Coburgo non ha preso ancora nessuna decisione. La legge tedesca non punisce i rapimenti; invece la legge austriaca punisce il rapimento anche se vi fu il consenso della donna.

La *Zeit* dice che è ancora dubbioso che dei processi siano intentati coll'applicazione della legge austriaca, perchè nè la Svizzera nè l'Inghilterra consegnerebbero i fuggitivi. Si parla piuttosto di cercare e ritirare la principessa Luisa col concorso delle autorità estere, in causa di debolezza di spirito senza prendere misure contro il luogotenente Matassich.

Oggi il dottore Bachrath, avvocato del principe Filippo di Coburgo, è stato invitato al grande maresciallato della Corte che esercita la cura della principessa.

Si ha da Bruxelles:

Il *Petit Bleu* dice che il progetto di evasione della principessa Luisa di Coburgo era stato preparato da due anni da un Comitato costituito mercè gli sforzi del luogotenente Matassich. Questi si era rivolto specialmente a un gruppo belga incaricato di raccogliere il denaro necessario per il successo dell'impresa. In caso di successo, la principessa Luisa doveva essere condotta nel Belgio per essere sottoposta ad un esame di medici competenti. Ma i fondi non furono raccolti e il Comitato si rivolse altrove.

La Lega francese e belga dei « Diritti degli uomini » sollecitata poscia, diede il suo appoggio morale ai difensori della principessa di cui uno dei più attivi era il deputato socialista tedesco Sudekuin.

I particolari della fuga.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Da buona fonte si ha che il rapimento della principessa di Coburgo fu preparato dal conte Matassic, a Parigi, tre mesi or sono.

Ecco i particolari che dànno i suoi amici:

Presi tutti gli accordi per il rapimento con persone di sua fiducia e devote alla principessa, il Matassic partì il 5 giugno da Parigi per Vienna.

Otto giorni dopo egli era a Dresda in compagnia della signora Stoeger, una viennese intima della principessa, e col giovane figlio di lei. Tutti e tre presero nascostamente alloggio all'albergo *Grunenweide*, non lungi dalla stazione centrale. Tale albergo non è separato dalla casa di salute dove era rinchiusa la principessa che dalla linea della ferrovia e dall'alto della finestra della sua camera il conte Matassic poteva comunicare per mezzo di un alfabeto convenuto, formato di segni, con la cameriera della principessa.

I segni venivano fatti mediante fiori esposti alla finestra e mediante scuotimenti vari alle cortine.

Favorì specialmente la fuga della principessa la malattia della signora Gebanec, che aveva il particolare incarico di sorvegliare la principessa.

Si assicura che i gioielli portati seco dalla principessa di Coburgo valgano circa sette milioni.

Gli amici del conte Matassic sperano che i due amanti riusciranno a venire a Parigi fra una decina di giorni e già si prepara per loro un bellissimo appartamento.

*** Ci telegrafano da Vienna, 2:

Il *chauffeur* dell'automobile col quale è partita la principessa Luisa è tornato ieri sera a Bad Elster.

Egli racconta che la principessa sedeva nell'automobile con Matassic, col famoso Weitzer che aiutò la fuga abitando nel mezzanino dello stesso hotel e con Maria Stoeger della quale Matassic si servì per far passare le lettere alla principessa fingendosi sarta, modista e ricamatrice.

In sei ore di corsa sfrenata l'automobile raggiunse Hof in Baviera dove discesero recandosi in carrozza alla stazione e prendendo il diretto per Monaco.

Probabilmente essi proseguirono per la Svizzera.

Sempre irreperibili.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

(G.) Sinora nessuna traccia dei fuggitivi fu scoperta. Il Mattassich ponendosi in salvo colla principessa intende servirsi della testimonianza di lei per provare che non falsificò le cambiali colla firma di Stefania, e per ottenere la revisione del suo processo; poi vuole querelare il marito della principessa per sequestro arbitrario di persona e i medici che dichiararono pazza la principessa.

Le somme per montare il rapimento gli vennero fornite da un potente amico e da un sindacato formatosi per la liberazione della principessa; al sindacato apparterrebbero anche delle Società umanitarie della Francia e del Belgio.

Il principe marito si rassegna.

Il principe di Coburgo, marito della principessa Luisa, conferì coi suoi avvocati e decise di non presentare denuncia contro i fuggitivi.

Invece pare che il tribunale domanderà l'estradizione della principessa, essendo sotto tutela per debolezza di mente.

Il famoso Weitzer, autore principale del rapimento, sarebbe un oste di Vienna assoldato da Matassich.

Si apprende ora che la Maria Stoeger riuscì ad avvicinare più volte la principessa fingendosi una scrittrice francese mandata ad intervistarla dai giornali di Parigi. Invece essa curava la corrispondenza segreta fra Matassich e la principessa.

Gli amanti si sposeranno?

Gli amici di Matassich dichiarano che la principessa domanderà il divorzio per sposare il suo amante Matassich.

La toilette della fuggitiva.

La polizia iniziò le pratiche per domandare all'estero l'arresto del Matassich.

La principessa, fuggendo, indossò la sua migliore toilette: un mantello di seta rossa, un vestito di seta bleu con pizzi e un magnifico cappellino con grandi penne di struzzo. La principessa, appena fu in automobile con Matassich, si dipinse i capelli biondi con una tintura nera comperata dal Weitzer.

Questi scappò cogli amanti senza aver pagato il conto all'hôtel lasciando nella sua camera tutti i suoi effetti e un mucchio di pezzettini di lettere e di dispacci stracciati.

Sono a Lucerna?

Ci telegrafano da Lucerna 2:

Si suppone che la principessa di Coburgo sia arrivata qui insieme a Matassich e che la coppia sia discesa a Schweizerhof, accompagnata da una governante. Naturalmente diedero altro nome.

La notizia però merita conferma.

LE DIMISSIONI DI MIRBACH

Telegrafano da Berlino, 1:

La *Nord Deutsche Algemeine Zeitung* annunzia che dietro sue ripetute istanze il gran maestro della corte dell'imperatrice barone Mirbach, fu esonerato dalle sue cariche secondarie di segretario del gabinetto dell'imperatrice e di amministratore della cassetta primata dell'imperatrice.

Al posto di Mirbach fu chiamato il dottore Von Behr ciambellano ed ex-consigliere provinciale.

Mirbach si è dimesso anche da presidente del Comitato delle Società religiose di mutuo soccorso.

Per una scuola italiana a Lugano.

Lugano, la vicina e fiorente città del Cantone Ticino, orgogliosa della sua vita italiana, accoglie omai una popolazione composta in maggioranza di regnicoli: 5000 sopra 9200 abitanti.

Vi si sente tanto più il bisogno di scuole nostre. A questo scopo i signori Italia e Francesco Comini pensano di rendere gratuito l'Asilo infantile di Molino Nuovo e fanno appello al concorso dei nostri comuni, delle provincie, delle Opere pie e del Governo.

Richiamiamo la pubblica attenzione su questa proposta.

Le feste popolari di Torino

Abbiamo da Torino, 2:

(P.) Il tradizionale carnevale di Torino, il cui splendore è tramontato da oltre un ventennio, va risorgendo sotto una nuova e più simpatica forma.

È un vero carnevale estivo che i mercati palatini iniziano con l'incoronazione della loro regina, e le feste popolari si svolgono quasi ininterrotte per oltre un mese, diffondendosi con pari entusiasmo dall'una all'altra regione della città. Per cui il ciclo dei festeggiamenti estivi comincia dal 3 al 6 settembre con l'incoronazione della regina del *Mercato* di Porta Palazzo e prosegue con una serie di divertimenti popolari che si svolgono dall'8 al 1[illegible] per il borgo S. Salvario; dal 17 al 20 per Porta Susa, borgo S. Donato e Pilonetto; da 24 al [illegible] pel borgo S. Secondo e dal 9 al 4 ottobre per il borgo del Rubatto.

L'incoronazione della regina del Mercato assume quest'anno un'importanza eccezionale per il gradito intervento delle tre regine dei mercati parigini, alle quali le oneste e laboriose popolazioni palatine preparano cordiali e [illegible] accoglienze.

Dal canto loro, le regine parigine, accolsero con entusiasmo l'invito dei mercatini torinesi e vollero che la loro visita assumesse il carattere di una popolare e spontanea manifestazione di simpatia franco-italiana.

Ed infatti le tre regine rappresenteranno un gruppo simbolico: la *città di Parigi* che si reca a Torino sotto gli auspici della *Pace* e del *Commercio*.

La signorina Giovanna Troupel, che sostituisce Germana Luzena, regina delle Halles impossibilitata a recarsi a Torino stante le sue occupazioni, rappresenterà Parigi ed indosserà un peplo di seta bianca ricamato in oro. Un ampio mantello le scenderà sulle spalle ed avrà diadema e scettro.

La signorina Sara Balmadier, regina delle regine della riva sinistra, raffigurerà la *Pace*: avrà un costume identico a quello della signorina Troupel, ma in rosso degradante al rosa e porterà la corona di lauro ed il ramoscello d'olivo.

La signorina Giovanna Leclinf, regina delle regine della riva destra, simboleggierà il *Commercio*. Avrà una veste di seta azzurra degradante al pallido chiaro e porterà le ali di Mercurio ed il caduceo.

Il gruppo delle tre regine formerà in tal modo i colori della bandiera nazionale francese.

La cerimonia dell'incoronazione avrà luogo alle ore due nel giardino reale.

Al corteo, oltre alle dame ed ai paggi della regina e ad una numerosa cavalcata di cavalieri palatini, prenderanno pure parte venti bande musicali delle quali quattordici provenienti dal circondario.

I carri allegorici saranno otto.

Quello della regina, ideato dallo scultore Graglia, formante un elegante tempietto romano nel cui centro si erge il trono reale.

Il carro degli esercenti, del pittore Gaido, in cui la nota dominante è data da una colossale coppa d'argento.

— Ebbene, vi ascolto... Ma vi avverto che ho sonno!...

— Non temete... Sarò breve.

« Stamane, ho ricevuto una lettera di Wolf...

— Wolf?... Non so chi sia.

— È il banchiere di Algeri...

— Ah! ho capito!...

— È colui che ci ha prestati due milioni!...

— A proposito! Se non erro, l'ho visto, questa sera nel *restaurant* ove sono stata a pranzo con Savino!... Credo anzi che egli mi abbia ravvisata, poichè mi ha guardata con molta insistenza.

— A che ora, lo avete visto?

— Verso le sei...

— Ebbene: alle sette, egli è venuto qui!

— Ah! Che vuole da noi, quel creso africano?

— Vuole che gli si restituiscano i suoi due milioni!

— Ma egli avrebbe dovuto avvisarci alcuni mesi prima! esclamò Claudia, impallidendo.

— Quell'uomo agisce secondo il suo diritto... Non vi ricordate, signora, che si stabilì che i due milioni gli sarebbero stati restituiti alla sua prima richiesta?... Ora, i clienti di Wolf reclamano il loro denaro, e noi dobbiamo adempiere ai nostri obblighi...

— Due milioni!... Due milioni!... Ma è forse una cosa facile, procurarsi tanto denaro da un giorno all'altro?!... E dove volete che io possa trovarli, quei due milioni?... Certo, io non posso domandarli al principe, che è più povero di noi e che non potrebbe darci nemmeno duecentomila franchi!...

« Che fare, mio Dio?... Che fare?...

— Bisogna pagare!

Claudia alzò le spalle, e Roscoff riprese:

— Avete le vostre pietre preziose...

— Sì... Ma chi potrà venderle? Non io, certo! Io conosco la signora Grandier, e la so tanto esasperata contro di me, da non esitare più a farmi arrestare!... No!... no!... Io non posso vendere quelle pietre!...

« In America, dovetti già superare gravi difficoltà, per venderne alcune, ed ora dovrei necessariamente rivolgermi a qualche gioielliere milionario che potesse pagare in contanti...

— La scelta del compratore non sarebbe molto difficile... Ma per noi si tratta, specialmente, di trovare un venditore, e in ciò consiste la difficoltà maggiore del problema che dobbiamo risolvere!... Per conto mio, non voglio, nè potrei, incaricarmi della vendita..

— Ed io non conosco alcuno che possa essere disposto ad affrontare, per me, i pericoli dell'impresa.

— V'è un uomo che certo farebbe, per voi, qualunque cosa...

— Chi è?

— Giovanni Morgan!

— Ah! Ancora quel povero Giovanni!... Sempre lui! esclamò Claudia.

— Sì, lo so... egli forse acconsentirebbe a servirmi, se lo pregassi di occuparsi della vendita delle mie pietre preziose!... Ma non oserò mai fargli una simile proposta!... Ah! no! Mai!...

— Ebbene: noi siamo, entrambi, irremissibilmente perduti! Io conosco il banchiere Wolf... Per ricuperare il suo denaro, egli non trascurerà alcun mezzo! Farà vendere il vostro palazzo, sporgerà contro di voi querela per truffa... Egli è un uomo risoluto, un vero affarista, abituato ad agire in tutto colla massima energia.

— Ebbene... che importa?... sono già stanca, io, di questa esistenza febbrile che non mi lascia un istante di quiete!... Gli affari complicatissimi dei quali devo occuparmi, di tanto in tanto, sono causa, per me, di incessanti angoscie e di penosissime insonnie...

— Dunque, voi rinunciate a tutti i vostri sogni di ambizione!... Il principe di Kerandal non sposerà mai una truffatrice... In breve egli saprà tutta la verità, intorno alla nostra famosa eredità, e questa, d'altronde, ci frutterà molti guai!

« La signora Grandier e sua figlia Regina saranno, naturalmente, assai soddisfatte per la vostra sconfitta, e mostreranno di aver pietà di voi!...

« Oltre ai vostri amori, voi perderete il benessere, il lusso a cui siete abituata... La Bevitrice d'oro, usa a spendere almeno un milione all'anno, sarà ridotta alla più assoluta miseria!

« Reietta, oltraggiata da quanti ora vi adulano, dovrete lasciare questo palazzo per andare a vivere nascosta in un quartiere eccentrico, in un umile alloggio che vi sembrerà una prigione!

« E la vostra bellezza, della quale siete tanto orgogliosa, codesta bellezza che la felicità ed il lusso rendono tanto radiosa, non tarderà ad appassire, a finire miseramente, fra gli stenti della miseria!...

« Ah! signora!... Non pensate a tutto questo?... Come si capisce che non conosceste mai il bisogno... il bisogno che tormenta e che uccide!...

Claudia, pallidissima, guardava fissamente Roscoff, e taceva.

Infine, ella disse:

— Avete ragione, amico mio!... Il lusso mi è indispensabile, per vivere, come l'aria e la luce!... Sì!... bisogna che io trovi un uomo disposto a compiere, per me, un atto di vera abnegazione!... Domani, parlerò a Morgan.

— Ah! Eccovi finalmente tornata alla ragione!... esclamò Roschoff trionfante.

E, dopo un breve silenzio, egli riprese, con voce melliflua:

— Una mia idea che giudico veramente geniale consiste appunto nel cercare di procurar che quell'uomo possa ritornarsene presto ad Algeri coi suoi due milioni, stupito e soddisfatto...

— Agirete con lui come vi parrà meglio... Noi siamo presi, ormai, in un ingranaggio, e dobbiamo dibatterci, per tentare di salvarci!... Abbiamo cominciato a lottare per la vita... Continuiamo coraggiosamente! È sia una lotta a tutta oltranza, la nostra! E non si pensi a cedere ad alcuno, mai, fino alla morte!...

Claudia ritornò nel suo appartamento, quasi tranquilla poichè pensava che certo Giovanni Morgan non le avrebbe negato il suo aiuto...

D'altronde, la Bevitrice d'oro era abituata ad avere una cieca fiducia nella propria stella. — Sapeva con certezza che Regina non avrebbe mai parlato del furto delle pietre preziose.

Regina era un'anima eletta, e il pensiero di accusare sua sorella — colei che aveva tanto amata, per tanti anni — non le avrebbe nemmeno attraversata la mente.

Inoltre, Claudia era sicura che durante il colloquio che avrebbe dovuto sostenere col principe, la buona Regina avrebbe unicamente cercato di evitare il divorzio e si sarebbe astenuta di parlare d'ogni cosa che non fosse il suo povero amore.

Restava la signora Grandier, la madre corrucciata e terribile, che certo si sarebbe vendicata parlando del furto, dicendo tutto a Savino...

(Continua.)

È USCITO

il **QUARTO numero** *(Agosto) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Agosto:

E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — *F. Pastonchi.* Ammonimento. — *V. Pica.* Constantin Meunier. — *L. D'Ambra.* Ricordi di un soggiorno a Roma di Anatole France. — *T. Giordano.* La fiera del mondo (L'esposizione di Saint-Louis). — *G. Damerini.* Il lido di Venezia. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi ecc., ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il carro della verdura e quello dei negozianti di burro, pesci e pollami; ideati dallo scenografo Bosio, nei quali si distinguono carote, funghi, poponi mastodontici e conigli inverosimili.

I carri dei tessuti e dei fiori, furono disegnati dal collega Arturo Calleri, e predomina nell'uno un colossale inaffiatoio, ed una tipica tenda da mercato, nell'altro.

Altri due carri rappresenteranno l'acqua di *Vichy-Giommi* e l'*Abrador*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *L'arresto del segretario capo del Comune.* — Mercoledì venne arrestato a Luino, mentre stava per partire per Bellinzona l'avvocato Francesco Colombaro, segretario capo di questo municipio.

L'ordine d'arresto era partito da questa regia procura in seguito a denuncia di peculato e abuso di fiducia fatta dalla Giunta comunale.

L'avvocato Francesco Colombaro, non ancora trentenne, nativo Villarboit, era arrivato a Pallanza sul principio dello scorso anno 1903, in seguito a concorso bandito dal regio commissario, per coprire la carica di vice-segretario.

Dopo i sei mesi di straordinaria amministrazione, essendo partito il commissario ed avendo anche il nuovo segretario abbandonato il suo posto per altra residenza, il nuovo Consiglio chiamava l'avvocato Colombaro a coprire la carica di segretario capo.

Per oltre sei mesi il segretario Colombaro non pensò che al suo ufficio ed al disbrigo delle incombenze a lui affidate.

Ma più tardi, senza però trascurare il suo lavoro, cominciò a pensare ai divertimenti, e soprattutto al modo di spassarsela allegramente nelle ore della sera.

La vita allegra ed il lusso smodato esigevano somme superiori a quelle che esso potesse trarre dal suo stipendio e dai diversi incerti

Improvvisamente la Giunta venne alla scoperta di piccole irregolarità che portarono alla conoscenza d'un ammanco di cassa, che finora, dicesi, non supera le duemila lire.

Messo alle strette, il Colombaro confessò di essersele appropriate, e domandò due o tre giorni di tempo per porvi riparo.

Partito per Vercelli, corse in cerca del danaro necessario e si rivolse anche al padre, ma la somma non gli fu possibile trovarla.

Venne qui il padre per cercar di salvare il figlio dal disonore, ma la Giunta, passato il tempo concessogli, denunciava il segretario al procuratore del re.

Dicesi che al momento dell'arresto abbia tentato di suicidarsi.

Treviso — *Le furie d'un mentecatto.* — A Osio, presso Vittorio, certo Giovanni Grillo, trentaquattrenne, mentecatto, inferse sette coltellate nella testa e una nel petto a Giovanni Fabbro, friulano, che poco pratico dei luoghi, gli chiedeva delle informazioni. Il malcapitato si trova quasi in fine di vita.

Vicenza. — *I borseggi in ferrovia.* — Certo signor Saloma di Alessandria d'Egitto, proveniente da Recoaro con la famiglia, denunziò di essere stato borseggiato, durante il viaggio da Vicenza a Padova, di un portafogli contenente uno *chèque* del Credito Lionese per l'importo di 6 mila lire, tre biglietti circolari sulle ferrovie e qualche centinaio di lire.

Il grosso *chèque* non potrà essere riscosso dal ladro, poichè gli occorrerebbe presentare un duplicato che si trovava in una valigia rimasta al signor Saloma.

Edolo. — *Disastro in un'officina elettrica.* — Ad Edolo funzionano due officine elettriche per la pubblica e privata illuminazione in antagonismo fra loro.

Mercoledì sera, verso le 8, un forte rumore, un vivissimo guizzo di luce insolito, cui tenne dietro lo spegnimento delle lampade, avvertì la cittadinanza che qualche cosa di sinistro era accaduto alla vecchia officina elettrica.

Una delle due dinamo era infranta, squarciati il soffitto ed il pavimento e avariata anche l'altra dinamo.

Fu vera ventura che l'operaio meccanico Beltracchi Bortolo se ne stesse, in quel terribile momento, in fondo alla sala intento a scrivere, altrimenti sarebbe stato fatto a brandelli. In mezzo però a tutto quel pandemonio, al turbinio dei pezzi d'acciaio che volavano per ogni verso, non si perdette d'animo; d'un balzo attraversò la sala e si portò nel sotterraneo a fermare il motore, così la ridda delle schegge ebbe fine ed il disastro, ad opera del suo coraggio, fu attenuato.

Udine. — *L'evasione di un omicida.* — Il diciannovenne Vittorio Moras da Prata di Pordenone condannato a sette anni di reclusione per omicidio in rissa, era degente al nostro ospedale perchè affetto da tubercolosi. Oggi, eludendo la vigilanza degli infermieri riuscì ad evadere dall'ospedale.

Si crede debba essersi diretto a Trieste, ma malgrado le più attive ricerche, non fu possibile trovare le sue traccie.

Latisana. — *Grandi festeggiamenti.* — Domenica ventura qui a Latisana avranno luogo grandi festeggiamenti a vantaggio della Casa di ricovero. Il programma è attraentissimo: seguirà un convegno regionale ciclistico, pesca di beneficenza, concerti bandistici, spettacolo pirotecnico, regate internazionali sul Tagliamento. Vi è grande aspettativa specialmente per le regate nelle quali sarà disputata la coppa Gerlon-Bennet.

Portoferraio. — *Un tiro alla memoria di Napoleone I.* — Questa confraternita di Misericordia, ha giuocato un brutto tiro alla memoria del primo Napoleone.

In Toscana Pietro Leopoldo, il granduca filosofo, abolì le confraternite religiose: Napoleone I fece allontanare dall'isola d'Elba i frati. Il principe Demidoff, alla memoria del Bonaparte devoto, lasciò in custodia a questa Misericordia, la maschera dell'imperatore tratta dal celebre Antonmarchi sul cadavere di lui a S. Elena, ed un legato per l'ufficio funebre di ogni 5 maggio di ogni anno.

Or bene, questa Misericordia ha inteso così bene il compito suo che ha introdotto in Portoferraio e nei murati del suo tempio i frati e li ha messi a guardia della maschera di Napoleone!

Oh, se il fiero còrso tornasse a rivivere!

Fano. — *Il Collegio Cicognini.* — Dopo un mese e più di permanenza a Fano, ove erano venuti per la cura balneare, gli alunni del Collegio Convitto Cicognini di Prato sono ripartiti per la loro sede a Prato.

Erano a salutarli varie autorità, l'on. Sinibaldi, il provveditore Albertini, molti professori e moltissimi amici. Il censore, Tito Davanzelli, patriota insigne e di sentimenti veramente liberali, geniale oratore e scrittore di storia militare, ringraziò, commosso, in nome anche de' suoi giovani che se n'andavano a malincuore dalla gentile città che li aveva sì bene ospitati

Città di Castello. — *Imprudenza fatale.* — I giovanetti tredicenni Boncompagni Ottavio e Cristini Battista, entrambi studenti di ginnasio, stavano scherzando con un fucile carico a grossi pallini. Ad un tratto, mentre l'arma trovavasi nelle mani del Boncompagni, inavvertitamente è partito un colpo, che ha investito in pieno petto il Cristini.

Il povero giovane trovasi in fin di vita.

La mostra zootecnica di Scansano

Ci telegrafano da Scansano, 2:

La mostra zootecnica tenutasi in questo ridente paese è riuscita egregiamente.

L'inaugurazione è avvenuta in presenza delle autorità e di una folla straordinaria. Parlarono il sindaco Leoneschi, il deputato Sorani, il prefetto, il rappresentante del municipio di Grosseto avv. Pizzetti.

Fu notata l'assenza del ministro d'Agricoltura.

La Giuria, composta di Fogliata, Scotti, Veronesi, Boccetti, Vivarelli, Ercolani e Cattania assegnò i premi.

La mostra alla quale concorsero i principali allevatori della Maremma, ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa; essa riuscì un'affermazione dell'energia di questa popolazione e del cordiale desiderio di rafforzare i vincoli d'amicizia col capoluogo cui, come osservava il sindaco Leoneschi, vorrebbero essere uniti da una migliore viabilità.

I premiati furono Colacchioni Marco, Pellegrini, Tonci, Banchi, Giaquilli, Valle, Biserni, Leoneschi e Peri.

PEL LIBERO PENSIERO

Ci telegrafano da San Remo:

Ieri si riunirono nei locali del Circolo Letterario numerosi aderenti all'Associazione Nazionale del Libero Pensiero.

Venne approvato lo statuto e non appena la sezione fu costituita, si deliberò d'intervenire a Roma per la grandiosa manifestazione del XX Settembre.

*** Ci telegrafano da Lucca:

La locale sezione del Libero Pensiero manderà a Roma una numerosa rappresentanza al Congresso internazionale del Libero Pensiero per il prossimo 20 settembre.

La data gloriosa sarà festeggiata solennemente anche nella nostra città e proverà ai certosini piovutici dalla Francia che questa non è aria per le loro mene reazionarie.

*** Abbiamo da Trieste:

L'Associazione politica « Patria » interpretando i sentimenti che animano la stragrande maggioranza della popolazione triestina, ha deliberato di parteciparo — in rappresentanza di Trieste — al Congresso del Libero Pensiero, che si terrà in Roma il 20 corrente. Il dottor Ernesto Spadoni, capo della parte democratica del partito nazionale, fu investito del mandato di partecipare al Congresso, al quale si recheranno pure altri cittadini di Trieste e della Giulia.

IL SANISMO SCONFITTO A FERRARA

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Il Consiglio comunale elesse il sindaco e la Giunta e non riconfermò il Sani nè i suoi intimi Medini, Divisi, Magnoni e Ludergnani.

Elesse invece a sindaco Grillenzoni che non accetterà, ad assessori effettivi Gatti-Casazza, Magni, Fiaschi, Santini, Martinelli, Avogadri, Magnani e Santini; a supplenti Mazza, Weis, Rastelli e Caroli.

Si giudicano queste elezioni come una eloquente prova della sconfitta saniana.

LA TACCAGNERIA DELLE COMPAGNIE FERROVIARIE

Ci telegrafano da Firenze:

I garibaldini e i reduci dalle patrie battaglie che avevano stabilito di presenziare l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Napoli confidando di ottenere dalla direzione delle ferrovie il ribasso del settantacinque per cento, conseguito altre volte in simili occasioni, lamentano che essa abbia ora limitata la concessione al cinquanta per cento, facendo così a questi benemeriti un trattamento inferiore a quello concesso a quanti si recano ai bagni di mare.

Ove la direzione non recedesse dalla comunicata decisione moltissimi dovrebbero rimanersene a casa.

Il provvedimento restrittivo produsse nella cittadinanza impressione sfavorevole, tantochè si confida ne verrà preso un altro che confermi il ribasso precedentemente accordato in casi simili.

Duello fra maestri di scherma.

Ci telegrafano da Livorno 2:

Ieri ha avuto luogo uno scontro alla sciabola, per questione professionale, fra i maestri di scherma Nadi Giuseppe e Ceselli Giovanni. All'ottavo assalto entrambi rimasero leggermente feriti e si riconciliarono.

Il delitto d'un sagrestano

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Un mostruoso fatto accadde stamane nella chiesa *Mater-Dei* suscitando viva emozione.

In quella chiesa ogni mattina una fanciulla decenne, Maria Copia, si recava a pregare in una delle cappelle laterali; il sagrestano Francesco Basile, quasi quarantenne, la addocchiò più volte e cercò di piegarla alle sue turpi brame, ma inutilmente, perchè la fanciulla gli sfuggiva sempre.

Stamane mentre la fanciulla pregava, il sagrestano le fu addosso e trascinatala nella sagrestia tentò di oltraggiarla. La fanciulla quasi miracolosamente riuscì a svincolarsi ed a fuggire. I genitori denunziarono il fatto alla pubblica sicurezza e il turpe sagrestano fu arrestato.

NECROLOGIO

A Mantova l'industriale Pietro Steiner, suicida.

Ad Alessandria, Carlo Badò, capo ufficio della Banca d'Italia a riposo.

A Cammarata, Girgenti, la principessa Antonietta Alessi Rostagni, vedova Coari.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Il grande osservatorio meteorologico italiano SUL MONTEROSA e il nuovo Istituto scientifico internazionale

Abbiamo da Domodossola:

(*Athos.*) Sull'impianto di questo grande osservatorio che per iniziativa italiana fu inaugurato sulla punta Gnifetti o Signal-Kuppe a metri 4559 di altitudine sul Monterosa, si hanno le seguenti notizie.

Questo osservatorio è il secondo d'Europa per altezza, essendo quello Vallot collocato a metri 4810 sul Monte Bianco. L'osservatorio si trova nella bella e grandiosa capanna *Regina Margherita*, della quale occupa una buona parte. All'andamento scientifico dell'osservatorio concorsero il ministero della Pubblica Istruzione, quello della Guerra che donò due buoni apparecchi fototelegrafici per le comunicazioni con Alagna e Varallo Sesia, e S. A. R. il duca degli Abruzzi che donò alcuni apparecchi usati nella spedizione della *Stella Polare*.

A reggere l'Osservatorio si trovano sulla punta Guifetti il professore dottor Camillo Alessandri e il dottor Federico Rosario, professore di fisica nel R. Istituto tecnico di Pavia.

Venne scelta la località sul colle d'Ollen per l'erezione dell'Istituto scientifico Internazionale di cui sono anima Angelo Mosso e l'avv. Groher presidente del C. A. I. La località fu designata in un ampio ripiano roccioso, ben difeso dal pericolo di frane e valanghe e dall'influenza delle fredde correnti di tramontana, ha la base del Corno del Camoscio e quella della Vincent Pyramide a circa 3000 metri di altezza. In vicinanza vi è un laghetto alpino indispensabile per l'acqua da usarsi nelle esperienze. Il novello Istituto, che sarà unico al mondo nel suo genere, comprenderà al piano terreno 4 ambienti spaziosi per i laboratori di fisica, chimica, biologia, fisiologia, batteriologia, botanica, zoologia, ecc. Al primo piano vi sono 16 camere per l'alloggio degli studiosi designati dai Governi ed Enti morali che concorrono all'impianto dell'Istituto. Su un corpo centrale rialzato vi saranno gli strumenti per le osservazioni astronomiche e metereologiche.

Una sala di biblioteca sarà dedicata alla regina Margherita che ha offerto il suo munifico appoggio all'opera.

Saranno facili le comunicazioni tra questo istituto e quello che già funziona, sebbene in più medeste proporzioni sulla punta Gnifetti, sorto per iniziativa pure del fisiologo Mosso. Alla scelta della località assistette per la parte tecnica l'ing. Richini R. col cui concorso si sono stabiliti i preliminari del contratto d'appalto per la costruzione dell'edificio che si spera possa venir terminato nell'anno 1905. La casa Reale, il Ministero, il C. A. I., varie accademie italiane ed estere, nonchè numerosi privati, concorrono alla grande opera, che pur essendo internazionale, onora l'Italia, da cui è partita l'iniziativa.

LETTERE ED ARTI

Il prof. Alfredo Trombetti ha lasciato Cuneo, ove fu per vari anni e completò nel modesto silenzio della sua vita gli studi che gli hanno dato la gloria.

Prima di andare alla sua nuova sede di Bologna, passerà qualche giorno sul lago di Como a riposare la mente stanca e a ritemprarsi a nuovi cimenti.

Conferenza di Isidoro Del Lungo. — A Montevarchi, ricorrendo il centenario della restaurazione dell'Accademia Valdarnese del Poggio, il 5 settembre l'illustre prof. Isidoro Del Lungo, svolgerà il tema: *Il Petrarca e la Patria italiana.*

Prenderanno parte alla solenne cerimonia autorità, senatori e deputati, l'Accademia della Crusca, sindaci, ecc.

Presiederà il convegno il prof. Giovanni Cappelli, presidente della storica Accademia.

I Saturnali in America — Telegrammi da New York annunziano che è stata pronunciata la sentenza nella causa promossa da Ernesto Biondi contro il *Metropolitan museum.*

La sentenza è favorevole in tutto allo scultore.

I *Saturnalia* saranno dunque esposti al pubblico.

Tutti ricordano il gruppo splendido dei *Saturnalia* che presentava i diversi tipi della decadenza romana, uniti nell'orgia. All'esposizione di Parigi del 1900 ottenne un grande successo.

Quando il *Museum Metropolitan* espose il gruppo in un'ampia sala della sede a New York, le pudibonde donzelle e le fiere, austere matrone americane, strillarono, urlando allo scandalo, sbraitando che quelle figure di bronzo, modellate con tanta efficacia di verità, recavano atrocissima ingiuria al loro pudore.

Ora esse dovranno rassegnarsi perchè il gruppo fu assolto per sentenza di tribunale.

NUPTIALIA

A Milano l'avv. Vincenzo Jorio con la signorina Elisa Ferraiolo.

GRANI DI BUON SENSO

Non ti presentare mai dinanzi l'opinione pubblica colle mani piene, ma colle mani pure; allora nessun dubbio sarà lecito su la rettitudine delle tue intenzioni, e degli atti tuoi.

C. F.

Nota Satirica del giorno

IL VICERÈ DELL'ERITREA

(Dal *Fischietto*).

— Dunque, onorevole, non pensa ancora di lasciare la colonia?

— Le pare? Dal momento che posso governarla... in famiglia!!

SCIARADA

Un numero il *primiero*,
Sgarbato il mio *secondo*.
Corre attraverso il mondo,
Veloce il mio *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Gelo-sia.

IN CUCINA

Costoletta alla fattoresca. — Preparate una costoletta di vitello come per farla alla milanese, ponetela in un tegame unto di burro liquefatto. Copritela con una fetta di prosciutto e abbondante formaggio parmigiano frantumato a pezzetti, e metterete al forno non troppo forte per circa un quarto d'ora.

Lo servirete alla tavola nello stesso tegame.

Gualfardo Angelo Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del complice del Cavalier Vecchio

Udienza antimeridiana del giorno 2.

L'udienza era fissata per le nove ma si apre alle 9,30; l'aula è affollatata nei posti comuni e semivuota nei posti riservati ove si notano due eleganti signore che hanno assistito anche ieri.

Gli ingressi della Corte sono, per provvida disposizione del presidente Raimondi, sorvegliati, epperciò è impedita la solita infiltrazione di sfaccendati e peggio che invadono i banchi degli avvocati e dei giornalisti.

La signora Valerio.

Si dà lettura dell'esame della teste di difesa Matilde Valerio assunto ieri a Como.

Secondo l'accusa il Vecchio affittò la villa Madonnina per fare il *colpo* contro il Beretta: la difesa invece vuole a mezzo della teste Valerio provare che in quella villa il Vecchio aveva invitato anche altri.

La Valerio depone infatti che il Vecchio, quindici giorni prima del fatto Beretta, la invitò a visitare i suoi quadri in quella villa: essa non accettò, osservando essere sconveniente che una signora sola si recasse colà.

Le contestazioni del Mapelli.

Il Mapelli dice che vuol muovere domande al Beretta.

Mapelli. Prima delle 4 pom. il signor Beretta si accorse dei segni che gli ho fatto?

Beretta. No.

Mapelli. Se vuole dire la verità deve dire che ha visto.

Beretta. Non ho visto.

Avv. Beltramelli. Rammenta il Beretta che Vecchio quando gli dettava la lettera alla madre gli disse: « non scriva qualche cosa sulla lettera che possa far capire a sua madre quello che succede, perchè se qui viene qualcuno io col revelver ammazzo lei e poi me? »

Beretta. Non rammento.

Mapelli. Eppure Vecchio lo ha detto: anzi ha aggiunto: « e anche se lei riesce ad andar fuori di qui saprò trovarlo ».

Beretta. Non ricordo.

Mapelli. Quando io l'ho slegato il Beretta aveva ancora paura e io gli ho mostrato il Vecchio in giardino che usciva e Beretta disse: « Se vado in giardino il Vecchio mi uccide. » Io gli risposi che non c'era nemmeno bisogno di passare dal giardino e infatti lo accompagnai fuori da un'altra parte. È vero?

Beretta. È vero.

Un giurato. Ci sono informazioni sul Vecchio nel senso che potesse imporsi pel suo temperamento al Mapelli o viceversa?

Risponde il presidente che tali informazioni non ci sono, nè ci potrebbero essere: dell'influenza che l'uno poteva avere sull'altro discuteranno le parti.

La parte civile.

Qualche minuto prima delle 10 il presidente dà la parola all'avv. Gallina della parte civile.

Premette che per la natura della causa la parte civile è in dovere di usare una speciale moderazione.

Il Vecchio è la figura principale di prospetto nel quadro delittuoso; il Mapelli è una figura di contorno.

Il Vecchio prima di uccidersi scrisse che il delitto era opera del Mapelli e che lui era in dominio di costui; la parte civile crede che il Vecchio, anche negli ultimi singhiozzi della vita, abbia mentito. Però per il delitto da lui ideato il Vecchio aveva bisogno di un complice, e ha scelto il Mapelli che era l'uomo indicato per i suoi precedenti penali ed anche per il suo squilibrio mentale; infatti nelle sentenze di condanna per furto si riconobbe la semi-infermità di mente.

L'oratore prosegue efficacemente esaminando sempre la responsabilità del Mapelli con criterio di indulgenza.

Ma le circostanze di fatto sono tali, anche ritenendo solo quanto Mapelli ammette, che la parte civile non può dubitare che vi sia stato concorso, in senso penale, del Mapelli nel delitto ideato e voluto dal Vecchio.

Mapelli ha aiutato Vecchio a legare Beretta, ha turato i buchi, aveva fatto prima le prove se si udivano le grida, ecc.

Inoltre Beretta afferma che Mapelli lo minacciò col revolver ed il Beretta è pienamente credibile.

L'oratore, mentre prima ha esaminato il fatto nel suo complesso alternando la responsabilità del Mapelli in confronto di quella del Vecchio, insiste invece rigorosamente nel rilevare la colpevolezza del Mapelli per il concorso nel reato.

Si nota nel pubblico qualche movimento di meraviglia ritenendosi generalmente che la parte civile fosse molto pietosa col Mapelli.

La dimostrazione che l'avv. Gallina dà della responsabilità del Mapelli è stringente ed abile.

Riconosce che Mapelli, appena potè, fece segno al Beretta che lo avrebbe liberato: ammette che possa aver fatto segno anche prima senza che Beretta abbia visto.

Ricorda che se Beretta è qui lo deve al Mapelli: i giurati diranno che Mapelli, prima di liberare il Beretta, ha commesso un reato.

Chiude senza chiedere categoricamente un verdetto di colpevolezza: si rimette alla coscienza dei giurati.

La requisitoria del P. M.

All'avvocato Gallina segue il sostituto Covin che pronuncia con grande calore la sua requisitoria.

Presenta senz'altro la questione in questi termini: il Mapelli per avere dopo molte ore di violenze liberato il Beretta, deve andare immune da ogni pena?

Dice che si vuol fare uno strano travolgimento, pretendendo di sostenere l'innocenza del Mapelli.

L'oratore riassume rapidamente il fatto rilevandone la straordinaria atrocità che stupì e indignò la forte ed onesta cittadinanza e manda un saluto riverente al sindaco avv. Barinetti venuto in questa causa non tanto come avvocato a tutela dell'interesse di un cliente quanto per sdegnosa protesta, in nome di Milano, contro l'orrendo delitto.

Ribadisce diffusamente le argomentazioni della parte civile dimostrando la colpevolezza del Mapelli per estorsione e rapina.

Dipingendo la figura del Mapelli, condannato tre volte per furto, aggiunge che conviveva con una mala femmina dividendone i turpi lucri.

L'avv. *Beltramelli* scatta gridando che quest'ultima circostanza non è provata.

Il *P. M.* risponde: Conviveva con quella donna, era disoccupato: ho il diritto di dire che ne divideva i lucri.

Il *Presidente* tronca l'incidente e il P. M. prosegue con diligenza la sua severa requisitoria chiedendo verdetto affermativo per rapina a mano armata e per estorsione.

Poco prima di mezzodì l'udienza è levata: nell'udienza pomeridiana dopo le arringhe di difesa si avrà il verdetto per il quale è vivissima l'aspettazione.

Udienza pomeridiana.

La difesa.

L'interessamento per il processo è aumentato in attesa del verdetto: l'aula è gremita: parecchie signore, oltre le solite due assidue del mattino, occupano i posti riservati.

Dei difensori prende primo la parola l'avvocato Ugo Marcora che tratta rapidamente la causa nelle linee generali. Insiste nel rilevare la parte, per dire così, morale della causa e cioè che il Beretta deve la sua salvezza al Mapelli. Dice che il verdetto sara esemplare.

L'acc. Mapelli.

— Se voi condannerete — osserva — non vi sarà più un secondo Mapelli che si pente prima dell'assassinio, non vi sarà più un secondo Beretta che salva la pelle. — A queste parole parecchi nel pubblico applaudirono battendo le mani. Il presidente ordina lo sgombero dell'aula ma poi non insiste e redarguisce severamente i plaudenti.

L'avv. Barinetti.

Alla difesa replica l'avv. G. B. Barinetti della parte civile.

L'oratore ringrazia il rappresentante del P. M. che volle cortesemente salutare in lui il sindaco di Milano.

« Qui però — egli dice — io sono venuto non come sindaco, ma semplicemente come avvocato. In una notte d'inverno, quando io non ero nè preconizzato all'ufficio del quale mi si volle onorare, nè in me era di tale ufficio alcuna aspettazione, venne da me, ancora tremante, il signor Beretta a invocare il mio patrocinio. Io accettai e volli mantenere il mio compito sino alla fine. (*Approvazioni.*)

Passa poi alla discussione della causa e dice che, dopo le arringhe dell'avv. Gallina e del P. M., si limiterà a correre di volata le risultanze processuali.

Rapidamente ma con molta chiarezza ed efficacia tocca la responsabilità del Mapelli, riconoscendo che il pentimento da parte di questi avvenne. Mette in evidenza come il Beretta abbia agito correttamente e lealmente: egli si è preoccupato unicamente di dire la verità: decideranno i giurati quanto tale verità possa avere pregiudicato il Mapelli. Come il Beretta, senza ira od amore, ma unicamente basandosi sulla giustizia e sulla verità ha compiuto il dovere suo, così i giurati, unicamente nell'interesse della giustizia e della verità pronunceranno il loro verdetto.

Alla chiusa della sobria ma efficace ed elevata arringa si odono approvazioni anche da parte di parecchi giurati.

L'avv. Beltramelli della difesa protesta ed esclama:

— Come posso io trovarmi in condizioni di fare la difesa se persino i giurati applaudono l'oratore della Parte civile?

Pres. I signori giurati hanno applaudito i concetti generali di giustizia esposti dall'avv. Barinetti, non hanno voluto pronunciarsi sul merito della causa (*approvazioni*).

L'avv. Beltramelli risponde che egli è tranquillo nell'adempimento del dovere suo e pronuncia una calorosa e diffusa difesa del Mapelli soffermandosi sulla figura di questi, uno squilibrato nelle mani di un uomo astuto e forte come il Vecchio, e sulle circostanze di fatto dalle quali, secondo il difensore, emerge che manca la responsabilità del Mapelli sotto diversi aspetti che esamina diligentemente alla stregua dei principii di diritto.

Egli sostiene che il Mapelli ha agito in difesa del Beretta e cioè ha obbedito al Vecchio non essendovi altro mezzo per salvare il Beretta: in ogni modo tutti gli atti del Mapelli mancavano di dolo avendo egli deliberato di salvare il Beretta.

Alle 5 30 conclude per un verdetto pienamente assolutorio.

Il presidente dà poi lettura dei quesiti che fra questioni principali e subordinate sono tredici, e leva l'udienza.

Forse il verdetto si avrà oggi prima di mezzogiorno.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di due vigili notturni.

I lettori rammentano la scenata del 5 luglio della quale furono protagonisti Tortorello Saverio e Trovato Angelo, entrambi calabresi, già guardie di P. S. ed ora vigili privati notturni.

I due intraprendenti giovinotti incontrata al ponte di porta Romana la giovinetta Maria Comolli, le rivolsero parole sconce: protestarono la madre e il cognato Galli che la seguiva. Quelli allora percossero il Galli e ciò, come era ben naturale, suscitò l'indignazione dei presenti.

Ne nacque un pandemonio: accorsero le guardie che trassero in arresto, malgrado viva resistenza, quei due individui.

Il tribunale condannava ieri il Tortorello a 1 mese di reclusione e 100 lire di multa; l'altro a 25 giorni e 72 lire di multa.

Entrambi furono scarcerati.

Grave condanna di tre teppisti

Furono tradotti ieri avanti la sezione quarta, Campi Arturo venditore ambulante, Fossati Ugo fabbro e Miotti Daniele tappezziere, imputati di rapina a mano armata commessa il 23 marzo in Milano in danno di un individuo rimasto sconosciuto al quale rubarono parecchi oggetti di poco valore, dopo averlo percosso.

Un tale Antonio Zanaboni tentò di opporsi ai tre farabutti, ma costoro, armati di rivoltella e coltello lo obbligarono a ritirarsi.

Il Campi e il Miotti, contravventori alla sorveglianza, dovevano rispondere di altri minori addebiti.

Il tribunale condannò Campi e Miotti a 6 anni di reclusione e il Fossati a tre.

Fra giornalisti.

Ci telegrafano da Livorno, 2:

Iersera è terminata la causa promossa da Borsi, direttore del *Telegrafo*, contro Orsi, direttore del *Corriere toscano*, per ingiurie.

Ieri ed oggi la discussione fu vivacissima e interessante sostenuta da Fortini per Borsi, dall'on. Pellegrini, Vecchini, Modigliani e Pozzolini per il *Corriere.*

Il tribunale ha ritenuto l'Orsi e il gerente responsabili di ingiurie con aggravante di continuazione e diminuente per causa determinante ingiusta e li condanna insieme al proprietario del *Corriere*, professor Boccara, alla multa di 233 lire, alle spese di giudizio, e il proprietario ai danni a favore di Borsi con provvisionale di 250 lire.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Vice.*) Stamane appena aperta l'udienza del processo Ubaldelli e complici, il presidente ha comunicato un rapporto del medico delle carceri, col quale si annunciava che la Elisa Colini, la presunta morta, è stata attaccata da febbre e mostra sintomi di risipola. Era quindi impossibile che essa potesse presenziare al dibattimento.

D'accordo fra le parti si è stabilito di rinviare il processo a lunedì prossimo.

Un processo fra altezze reali.

Ieri alla Pretura di Lucca è stata discussa una causa importantissima vertente fra due altezze reali e imperiali, e per di più padre e figlio. S. A. R. ed I. Filippo di Borbone e Braganza fu Luigi conte d'Aquila ed il fratello avevano denunziato il rispettivamente nipote e figlio Luigi Alfonso di Borbone conto di Roccaguglielma come usurpatore del titolo di altezza reale ed imperiale.

Quando Luigi Alfonso di Borbone prese moglie, il padre, in un momento di espansione affettuosa, aveva per mezzo di notaio ceduto al figlio il diritto di chiamarsi altezza reale ed imperiale; ma poi, essendo fra loro scoppiato acerbo dissidio, con conflitto di interessi, il padre non voleva riconoscere più la concessione fatta. Ma non così la pensò il magistrato, che, decidendo in linea penale, senza preoccuparsi del diritto da esperirsi in via civile, mandava assolto il principe Luigi Alfonso di Borbone per inesistenza di reato.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani, alle ore 3 pom., si riaprirà l'ippodromo di San Siro per la prima giornata di corse autunnali.

Le scuderie hanno risposto con numerose inscrizioni per tutte le corse indette, compreso il 15° St. Leger italiano pel quale si prevedeva invece un campo molto limitato. A disputarsi il maggior premio autunnale riservato ai tre anni scenderanno in campo Lord Kitchener, Andorra, Kirindi Wallaga, Eureka e Tempesta.

Nel premio dei Laghi pei due anni faranno il loro debutto Orontea, Logistilla, La Duse, Kush, Bianoro, Volta, Disdetta, Labicana, Ombriana e San Graal.

Nella corsa piana per cavalli da caccia rivedremo Mister Candle, Tor di Nona, Pasqualina, Drumroe.

Nel premio per i quattro anni ed oltre (Premio Laveno) Wishuou, Lekama-Soutra, Appia, Leiggton e Foscarina.

La caccia all'aquila.

Abbiamo da Belluno:

Giorni sono nelle vicinanze di Castion e Faverga si vide volteggiare per l'aria un grosso uccello di cui quei buoni montanari non sapevano dire il nome. Quel volatile ieri fu scoperto sopra un alto pioppo a Madeago; il coraggioso montanaro Tomaso Bortot, ventenne, con cinque colpi di fucile riuscì ad atterrarlo. Era un magnifico aquilotto delle Alpi. Non si sa come sia piombato a Madeago.

Appendice del SECOLO, 3-4 settembre 55

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Durante la sera avendogli la vecchia signora domandato se avesse l'intenzione di lasciar presto Parigi e quali fossero, per l'estate, i suoi progetti più recenti, avendone cambiati già parecchi, rispose:

— Lascierò Parigi solo fra qualche giorno

— Aspettate la rosetta della Legion d'Onore? chiese gentilmente Silvia.

— Può farne a meno di me la rosetta... Ho degli affari cui attendere, ecco tutto!

— Ebbene, appena li avrete sbrigati, dovreste concederci una quindicina di giorni, disse cordialmente Maria. Sapete che avete sempre una camera pronta alla Villa delle Torricelle.

« Vi troverete come in famiglia, perchè in quest'anno non avrò per ospiti se non i vostri cugini Morin e i loro tre figliuoli, i quali tutti partono domani con noi.

Seduta in una posa vezzosa, colla testa appoggiata sulla spalla della madrina; la giovane, chinatasi, baciò a questa con dolcezza e sommessamente, la mano.

— Vi ringrazio di tutto cuore, cara signora, rispose Francesco; ma non so se potrò approfittare della vostra squisita ospitalità di Villers, uno dei miei migliori ricordi.

« In ogni caso però verrò a stringervi la mano prima d'imbarcarmi alla fine del mese... credo.

« L'*Alcione* m'aspetta all'Havre... per una piccola crociera di riposo... un viaggetto molto vago, non avendone ancora nè determinato lo scopo, nè fissato la durata.

Alcunchè di dolce e di gajo si diffuse, come un raggio di sole, sul volto, un momento prima oscuratosi di Silvia.

— Ed io! esclamò quasi suo malgrado, avvinta, affascinata dalle delizie della intravvista prospettiva. Oh! tutore mio! se... se voi mi vi conduceste, ne sarei tanto contenta!... Volete?... Non è vero, madrina, che si potrebbe?...

— Ma no, no, figlia mia, è impossibile! rispose la signora Prévost sorridendo e accarezzandole i bei capelli biondi.

— ... Tanto più poi che non condurrò meco nessuno, disse il conte serio serio. Non è solo di riposo che ho bisogno, ma di pace e di solitudine.

La giovane non insistè e riprese sulla spalla di Maria il posto da lei lasciato, mormorando a bassissima voce:

— Siete poco gentile... ecco tutto!

In quella sera non ebbero luogo gli addii della partenza.

La Teillais dovea trovarsi alla stazione domani; ma un incidente volgare, uno di quegli stupidi contrattempi che insorgono talvolta nella nostra vita, a tediarla gli impedì di uscire di casa all'ora convenuta.

Divorò bensì la via, anche a costo di attentare alla vita di un certo numero dei suoi concittadini, e di buscarsi una buona contravvenzione... quando giunse alla stazione il treno se n'era andato.

Allora, benchè si sentisse il cuore stretto, benchè Parigi gli paresse cupo e vuoto, benchè avesse l'impressione di non saper più che fare dei propri pensieri, dei propri passi, della propria vita, disse fra sè:

— Preferisco così!

E scrisse alla signora Maria per esprimerle scuse e rammarichi.

La lettera, dopo una formola di tenero rispetto, terminava così:

« Tanti cordiali saluti a tutti quanti vi circondano ».

— Via, pensò Silvietta, quand'ebbe letto il brevissimo biglietto, mi mette nel mucchio dei Morin!

Dieci giorni dopo verso la fine del pomeriggio, Francesco giunse, inaspettato, alla villa delle Torricelle.

All'indomani doveva imbarcarsi.

VI.

Un po' prima di mettersi a tavola, il piccolo Francesco Morin si introdusse nel gruppo dei grandi, e, colle braccia dietro la schiena, colla bocca torta, col nasino sprezzante, esaminò la minuscola rosetta che, da tre giorni, infiorava l'occhiello del signor della Teillais.

— È stato il ministro a dartela? domandò egli gravemente, dall'alto dei suoi undici anni.

— Appunto.

— Di', padrino, te ne ricordi? aggiunse il fanciullo con un ammiccar sorridente degli occhi.

— Se mi ricordo?... No... O di che devo ricordarmi, biricchino?

— Ma sì... una volta, al Vesinet, m'hai detto che, essendo io tuo figlioccio, toccava a me a regalarti la rosetta... E perciò che te ne ho comperata una... molto più distinta della tua... Guarda!

Il conte che se ne ricordava, a dir vero, assai confusamente, baciò il figlioccio e ammirò l'enorme coso rosso che gli veniva offerto.

— Magnifico! Ma per darmi un simile disco, avresti dovuto aspettare almeno che venissi nominato grande ufficiale, disse ridendo di cuore. Vuoi che faccia voltar tutti i passanti?

— Sì.

— Benissimo! Allora mi ci rassegno.

Tolse fuori dall'occhiello la rosetta disprezzata e prese quella portagli dal ragazzetto con aria di trionfo.

Silvia, intanto, poco discosto, ritta in piedi, guardava senza dir nulla, agitando nervosamente le mani.

— Oh! esclamò ad un tratto, con un lieve grido desolato, vergognosa quasi della decezione un po' infantile, e non più capace di contenersi, ne avevo una anch'io, e da più lungo tempo!

Cui il piccolo Francesco impennatosi:

— Bisognava parlarne prima.

— Ma non sapevo... aspettavo...

Non completò la frase, e nessuno seppe mai ciò che avesse aspettato.

— ... Poi, sono il suo figlioccio, io!

La giovane non cercando di opporre i propri titoli a quel diritto sì altamente proclamato, tacque.

Il conte allora la guardò.

Un po' prima egli, appena giunto, quando, circondato, festeggiato, stordito alquanto, la aveva cercata, tosto avea notato due occhi scintillanti in un viso pallido.

— Non ha un bell'aspetto. La si direbbe dimagrita, s'era detto fra sè.

Ed aveva provato il desiderio d'esserle gentile, di risparmiarle ogni pena — quello stesso desiderio, cioè, che, ai *Ligustri*, aveva saputo vincere la sua gelosia, subitochè aveva visto a piangere la giovinetta.

— Sei mio figlioccio, è vero; ma Silvia è mia pupilla, osservò egli intanto che i suoi occhi, staccatisi dal bianco viso di lei, tornavano ad abbassarsi sul ragazzo.

— Figlioccio è assai più di pupilla! dichiarò questi categoricamente.

— Può darsi, replicò La Teillais. Ma, vedi, *mia* è sempre superiore a *mio*; e *mio* deve sempre inchinarsi a *mia* — il che è pretta cortesia francese!

« Ecco quindi ciò che faremo. Siccome tu sei un uomo, così cederai galantemente il tuo turno a Silvia; m'infilerà nell'occhiello, oggi la sua, e domani la tua rosetta. Va bene così?

— Te la metterai domani per comandare il tuo yacht? domandò Francesco rasserenato.

— Sì, e mi si piglierà addirittura per un ammiraglio!

Dopo ciò, il fanciullo, voltosi a Silvia:

— Fa pure, te lo permetto, perchè sei una donna, concluse, pieno di degnazione.

(*Continua.*

Misura metri 2.20 d'apertura delle ali e pesa kg. 5.200. Precedentemente era stato visto sul Col Visentin. Viene dalle Alpi bellunesi, dove l'aquila è solita a nidificare.

Squalifiche sensazionali nella corsa Bordeaux-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Dopo una minuziosissima inchiesta che durò tre mesi, l'Unione Velocipedistica di Francia ha pronunziato il suo verdetto sull'ultima corsa Berdeaux-Parigi. Si è potuto assodare che tutti e quattro i vincitori si erano fatti allenare da automobili, contrariamente al regolamento della corsa, e che avevano commesse altre infrazioni al regolamento stesso.

In conseguenza dei risultati dell'inchiesta, Georget, arrivato prime, è stato squalificato a vita; Petit Breton, arrivato secondo è stato messo fuori di corso; Garin, arrivato terzo, è stato messo fuori di corsa e squalificato per un anno; Müller, arrivato quarto, è stato messo fuori corsa e squalificato per due anni.

Venne invece dichiarato vincitore della corsa Augeraux, che era arrivato quinto.

DUE COLONNELLI ITALIANI
VITTIME DELLA MONTAGNA

Ci telegrafano da Chiavenna, 2:

Da oltre 40 giorni, si trovava a Madesimo il colonnello in ritiro Paolo Bisesti, fratello del generale comandante il presidio a Verona, alloggiato alla villa Adele in compagnia della nipote signora Tenca di Milano. Sabato scorso si allontanò dall'albergo dicendo che voleva fare una gita verso Motta e Fraciscio; ma più non fece ritorno. Ieri a mezzo giorno, Riccardo Pollavini e la guida del Club Alpino Scaramellini, pregati di farne ricerca, trovarono il cadavere del Bisesti in un precipizio sopra Campodolcino.

Le ricerche durarono due giorni e furono lunghe e laboriose. Il burrone in fondo al quale fu trovato il cadavere si trova precisamente in frazione Motta. È arrivato il fratello generale per le disposizioni dei funerali e pel trasporto della salma.

Il Bisesti era di Milano.

*** Sulla tragica fine del colonnello Salvadori, della quale abbiamo parlato ieri, si hanno da Airolo questi altri particolari:

Nella scorsa settimana, per il passo di San Giacomo, scese dall'Italia in Val Bedretto il conte Guido Salvadori d'anni 47, nativo di Porto S. Giorgio in provincia di Ascoli Piceno, colonnello di Stato Maggiore nell'esercito italiano.

Dopo aver passata una notte nell'ospizio all'Acqua, il conte Salvadori si portò ad Ossasco, ove prese alloggio all'albergo delle Alpi.

Nel mattino di venerdì scorso (26) il colonnello manifestò all'albergatore Leonardi il proposito di fare un'ascensione al pizzo Fibia (m. 2800), monte che domina tutta la valle Levantina e si eleva presso il giogo del S. Gottardo. Benchè sconsigliato di avventurarsi da solo nella difficile impresa, essendo la montagna quasi impraticabile per le recenti nevicate, il temerario alpinista partì senza guida nè compagni alle sei del mattino, ordinando il *dejunèr* per il tocco.

Trascorsa l'ora stabilita per il ritorno, il Leonardi suppose che il conte fosse disceso all'hôtel Prosa sul S. Gottardo; ma non ricevendo in giornata nè nella notte successiva al cun avviso, pensò di organizzare delle squadre di soccorso.

La ricerca durò assidua tutto il sabato, la domenica ed il lunedì, ma senza frutto; quando nel mattino del martedì una delle squadre, composta delle guide Giovanni Iori, Secondo Dotta e Salvatore Filippini, rinvennero il povero conte ai piedi di un'erta, alta più di trecento metri, col capo sfracellato.

Il cadavere fu deposto nella cella mortuaria del cimitero di Airolo in attesa delle disposizioni che crederà di impartire la famiglia.

Il conte Salvadori, a quanto si dice, lascia la moglie ed un figlio.

CRONACA

L'importante riunione degli addetti al Telefono.

L'altra sera nei locali della Federazione postale-telegrafica italiana, in via Agnello 10, si sono riuniti in assemblea generale i soci dell'Associazione di miglioramento fra gli addetti al telefono della nostra città.

Dopo una minuziosa relazione del Consiglio direttivo venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale degli addetti al Telefono approva il memoriale contenente i desiderati del personale telefonico in ordine alla riforma e unificazione dei regolamenti che ne disciplinano i rapporti colle società:

delibera d'inviare il memoriale al Comitato permanente del Consiglio superiore del Lavoro, che fu dal ministro delle P. e T. incaricato di procedere a tale lavoro di riforma:

ed esprime l'augurio che il Comitato stesso apprezzando l'equità e la giustizia dei desideri espressi nel memoriale, abbia ad accoglierlo nella sua integrale sostanza.

L'Assemblea fa inoltre voti perchè il Governo, ispirandosi alle urgenti necessità della vita industriale, commerciale e intellettuale del nostro paese, inizi prontamente gli studi per l'unificazione tecnica e amministrativa del servizio telefonico in Italia, presentando in seguito all'approvazione del Parlamento il progetto per il riscatto dell'esercizio privato e l'adozione di quello statale.

Il Consiglio direttivo comunicò in seguito la relazione compilata dalla sezione fiorentina della F. P. T. I. sul caso della telefonista Giulia Baldini, improvvisamente licenziata dalla Direzione di Firenze, e sul trattamento inumano fatto a tutto il personale di quella città.

L'Assemblea unanime votò al riguardo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale udita la relazione della sezione di Firenze della Federazione postale-telegrafica italiana sul caso della telefonista Giulia Baldini che, in seguito ad un malore da essa avuto l'anno scorso in ufficio, fu dalla direzione costretta a firmare una dichiarazione nella quale si considerava dimissionaria per il giorno in cui sarebbe stata eventualmente colpita da malore in servizio una seconda volta, e che per l'essersi verificato tale caso ai primi dell'agosto di quest'anno fu senz'alcuno preavviso licenziata.

considerato che tale atto della Direzione dell'Agenzia di Firenze è per sè stesso un'offesa alle più elementari norme dell'umanità e della giustizia, e costituisce inoltre un attentato ai diritti della classe tutta: Si associa all'agitazione di protesta iniziata dai compagni di Firenze, e dà mandato al Consiglio direttivo di accordarsi con essi acciocchè l'agitazione abbia a raggiungere il suo scopo, obbligando la Direzione di Firenze a ritirare l'odioso provvedimento preso contro la compagna Giulia Baldini, alla quale l'assemblea manda l'espressione della propria simpatia e di solidarietà ».

L'assemblea approvò in seguito con voto pure unanime la proposta del Consiglio direttivo di cessare dall'essere sezione aggregata della Federazione Postale Telegrafica Italiana per entrare invece a farne parte integrale della Federazione stessa.

La seduta, alla quale il personale telefonico partecipò numerosissimo, si sciolse alle ore 23 circa.

PER IL « LIBERO PENSIERO »

Per un'intesa riguardo il prossimo Congresso di Roma, si riunirono, nelle sale del Circolo Industriale di via San Raffaele, i rappresentanti di ventidue associazioni liberali, altri della stampa, parecchi consiglieri comunali e provinciali.

Il presidente Calderini diede la parola ad Arcangelo Ghisleri, che intrattenne l'uditorio sul movimento internazionale del *Libero Pensiero*, sull'ultimo Congresso di Ginevra e sullo scopo che si prefigge il Comitato italiano.

Giovanni Maino portò l'adesione dei repubblicani; Gino Tavecchia quella dei gruppi socialisti milanesi e la comunicazione che i gruppi indiranno il 18 corrente due grandi comizi popolari su questo argomento; e l'anarchico Braccialarghe propose e difese con calore una mozione in senso antimonarchico.

Infine furono approvati due ordini del giorno, uno del signor Tommaso Albino, l'altro di Comunardo Braccialarghe.

Il primo è del seguente tenore:

« Gli inscritti all'Associazione Nazionale del Libero Pensiero e i simpatizzanti al movimento, riuniti in assemblea la sera del 1 settembre, udita la relazione del prof. Arcangelo Ghisleri, al quale danno plauso per l'opera sua di apostolo, augurano che il Congresso di Roma riesca solenne monito del risveglio della coscienza popolare in tutte le Nazioni verso la Libertà e la Giustizia sociale e fanno voti che nel 20 settembre le città d'Italia, adunate a Comizio, chiedano sia rinnovata la legislazione nostra per ciò che si riferisce ai rapporti dello Stato con la Chiesa ed alla libertà del pensiero in ogni sua manifestazione ».

Il secondo dice:

« I liberi pensatori adunati affermano che le mire del sodalizio devono convergere alla redenzione economica della plebe, solo mezzo per liberarle dalla servitù dei dogmi; — negano che le vigenti istituzioni in Italia siano atte alle integrazioni degli scopi che il libero pensiero si propone ».

Una grandinata secca è caduta ieri verso le 4, seguita subito dopo da una abbondante pioggia.

Settembre finora è stato poco buono: i temporali si alternano ogni giorno senza rinfrescare gran fatto l'aria.

Il comizio in difesa della libertà della stampa, promosso dal Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, si terrà nel pomeriggio di domenica prossima.

Gli oratori sono Filippo Turati, Carlo Romussi, don Vercesi e Arcangelo Ghisleri.

Nel mondo industriale. — Ebbe luogo ier l'altro l'adunanza dei creditori della ditta De Cristoforis-Wührer e C. Dalla relazione del commissario giudiziario Ernesto Cazzaniga, risulta che il totale delle attività, valutate a norma del probabile rispettivo ricavo è di L. 774,674.93. Totale del passivo lire 917,326.47, il quale però, dedotti i crediti in conto corrente del gerente ingegner Nino De Cristoforis (lire 50.456,10) e dell'on. dottor Malacchia De Cristoforis garante del concordato (227,307.95 lire), viene ridotta a L. 639,562.42; cosicchè rimarrebbe un'eccedenza attiva di L. 135,112.51 a maggior garanzia del 100 per cento offerto ai creditori.

La proposta definitiva presentata e previamente approvata dai soci della ditta debitrice, è così formulata:

« L'ing. Nino De Cristoforis e Cesare Vührer, quali gerenti della società in accomandita semplice « De Cristoforis, Wuhrer e C. » offrono di pagare ai creditori della società stessa, a titolo di concordato preventivo, il 100 per cento sull'importo dei rispettivi crediti, valuta 1 agosto 1904, in quattro uguali rate del 25 per cento cadauna, scadenti la prima a fine dicembre 1904, e le altre rispettivamente a fine aprile, fine agosto, e fine dicembre 1905, esclusi i divieti di cui all'art. 21 della legge 24 maggio 1903. L'on. dott. Malachia De Cristoforis presta la propria garanzia solidale per l'esatto adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal concordato di cui sopra. »

Una voce che corre a proposito dell'uccisione di Liborio Cocuzza. — Si dice che il feritore della guardia Cocuzza — il quale, secondo la versione data in questura, sarebbe stato preso di mira dal Cocuzza con quattro colpi di rivoltella e ne sarebbe rimasto ferito — sia stato invece colpito da un cittadino armato di rivoltella, un viaggiatore di commercio. Fu questi che andò alla Sezione ad avvertire il delegato di servizio del passaggio dei ladri.

Il delegato avrebbe ordinato al Cocuzza di unirsi a questo cittadino e di correre in bicicletta sulle traccie dei bricconi. Il Cocuzza sarebbe partito senza prendere con sè la rivoltella.

Correndo, la guardia e il cittadino si sarebbero urtati colle macchine, cadendo entrambi. Il Cocuzza, alzatosi primo, raggiunse tosto due dei ladri, li affrontò, intimò loro l'arresto e si ebbe la coltellata mortale.

Intanto giungeva pure sul luogo del delitto il viaggiatore di commercio, il quale, vista la guardia caduta, sparava sul feritore fuggente.

Tocca ora all'autorità di P. S. di indagare quanto ci sia di vero nella nuova versione del fatto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.48 tram. 6.57 — Roma — leva 5.38 — tram. 6.40 — Palermo leva 5.37 — tram. 6.35.

Luna. — Oggi ultimo quarto. Leva 11 36 p.

Il *Bollettino ufficiale* continua nelle sue ordinarie assenze.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 760 sull'Italia centrale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione* ancora leggermente discesa, specialmente al centro ove si ha un minima di 760, massimo di di 764 su Basso Tirreno. 761-62 al nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti grecali al nord, ponente e libeccio altrove.

Tendenza. — Vario e temporalesco sull'alta Italia, nuvoloso con pioggia al centro, vario al sud.

Ieri generalmente vario con temporali sull'alta Italia, Toscana e versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 1 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Tem. c. med. — 19°.7. mass. + 26.2 min. + 16.4.
Umidità relativa media 77 0/0.
Venti dominanti: Vario sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia. temporale.
Acqua caduta mill. 8.8.

Una chiesa colpita dal fulmine.

Abbiamo da Lodi, 1:

Questa notte s'è scatenato sulla nostra città e nei dintorni un furioso temporale, ch'è durato sei ore all'incirca.

Un fulmine è entrato pel campanile nella bella chiesa della « Maddalena », aprendosi il varco tra i muri, guastando l'orologio, l'organo, alcuni cornicioni e un altare, lasciando nel vastissimo ambiente un forte odore di zolfo.

È da notare che nè sul campanile, nè sulla chiesa esistono parafulmini.

Si parla di altri guai avvenuti nelle circostanti campagne.

Grandinata disastrosa.

Ci telegrafano da Varese, 1:

Questa notte nella valle Ceresio è caduta una violenta grandinata che arrecò danni alla campagna e danneggiò in parte il raccolto dell'uva.

La grandine cadde in grande quantità e i chicchi grossissimi, si raccoglievano ancora stamane.

Terremoto nelle Marche.

Telegrafano da Fermo 2:

Alle 12 20 si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio durata 4 secondi.

Grandinate in Isvizzera.

Ci telegrafano da Chiasso, 2:

(C.) Un violentissimo uragano si è scatenato su Chiasso ed in tutta la plaga circostante, danneggiando assai la campagna ed in ispecial modo i vigneti. I paesi che ebbero a soffrirne di più furono oltre a Chiasso, Capolago, Mendrisio, Castel San Pietro ed i loro dintorni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I Romanzeschi*, comm. — **Ore 9.**
COMMENDA: *Lucia di Lammermoor*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *La seconda moglie*, comm. — **Ore 9.**
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — **Ore 9.**
VERDI: *Boccaccio*, oper. — **Ore 9.**
EDEN: **Varietà. — Ore 9.**

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Da ieri furono rinforzati i posti delle guardie di finanza lungo la costa del Capo di Posillipo fino all'estremità della costa orientale di Napoli; le guardie montano la guardia in completo assetto di guerra.

Ieri sera stessa gli incrociatori del partito di difesa *Agordat* e *Coatit* con una squadriglia di torpediniere salparono dal posto d'ancoraggio in via Caracciolo e si avanzarono nel golfo spiegandosi a ventaglio per sbarrarne l'apertura dal Capo Miseno alla punta Campanella, onde respingere un possibile attacco della flotta nemica.

Le navi avevano i fuochi spenti.

Il convoglio portante le truppe di sbarco scortato dalle navi, giunse alle ore 11 pom. innanzi all'isola di Ponza, base dell'esercito attaccante.

Molta gente attendeva e salutò con entusiastiche grida i soldati. Pare intanto che lo sbarco sarà contemporaneamente tentato su vari punti della costa.

Si assicura che le operazioni di sbarco si anticiperebbero di 24 ore e c'è la probabilità, quasi la certezza, che lo sbarco si possa tentare verso Pozzuoli.

Il partito di difesa sta concentrando tutte le sue forze ad Aversa onde opporre un'azione energica all'avanzata nemica al nord-ovest di Napoli, comprendente le colline di Camaldoli, Montagna Spaccata, Capodimonte e Capodichino, le quali hanno luoghi di maggiore accesso per Napoli.

Stanotte fu dichiarato lo stato di guerra e cominciarono le ostilità per le flotte dei due partiti.

Approfittando dell'oscurità una flottiglia di tre cacciatorpediniere del partito *rosso* tentò di sorprendere una flottiglia della difesa, la quale accortasene, inseguì le tre cacciatorpediniere fino al Capo Miseno, dove, raggiuntala, ingaggiò un'azione riuscendo a mettere fuori di combattimento una controtorpediniera; le altre fuggirono.

ALTRO AFFARE DI SPIONAGGIO
L'arresto di un ufficiale telegrafico

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Il giornale *Roma* riceve un telegramma dal suo corrispondente da Taranto sull'arresto avvenuto in quell'arsenale, in seguito ad indagini segretissime, dell'ufficiale telegrafico Beniamino Montenegro per accusa di aver venduto documenti importantissimi relativi alla difesa dello Stato.

Perciò si sarebbe recato appositamente da Roma un alto funzionario del ministero della marina il quale avrebbe agito insieme alle altre autorità.

Sull'arresto si mantiene un gran segreto. Tutto ieri vi fu un attivissimo scambio di telegrammi cifrati fra l'ammiraglio Luigi Palumbo da Taranto e il ministro che si trova, come sapete, a Napoli.

La conferma dell'arresto.

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Vice*) Mentre è ancora viva l'impressione prodotta dal tradimento del capitano Ercolessi del distretto di Messina giunge da Taranto la notizia che è stato arrestato un impiegato di quell'arsenale sotto l'imputazione di spionaggio a danno della difesa dello Stato.

La notizia si è diffusa oggi in Roma dopo mezzogiorno ed ha destato grandissima impressione. Si credeva dapprima che la notizia fosse un *canard* estivo od una esagerazione sulle cause dell'arresto ma ora invece essa viene ufficialmente confermata.

Le prime voci avevano annunciato che un noto impiegato dell'arsenale di Taranto era stato arrestato ieri sera sotto l'accusa di spionaggio e si soggiungeva che era stata eseguita una perquisizione a suo carico, che avrebbe provocata la decisione dell'arresto.

Il tradimento risaliva a varii mesi addietro ed era eseguito a vantaggio di una grande nazione marinara.

Mi sono recato al ministero della Marina per avere qualche notizia in proposito. Sono stato ricevuto dal tenente di vascello Orsini, il quale regge attualmente il gabinetto della Marina. Egli mi ha detto francamente:

— Il fatto è vero, ma noi non possiamo diffonderci in particolari per la sola ragione che attendiamo rapporti dettagliati da Taranto.

L'on. Mirabello ha avuto un attivissimo scambio di telegrammi con l'ammiraglio Palumbo, comandante la difesa marittima di Taranto. Altro non posso dirle.

— Ma il nome del traditore, almeno.

— Sembra che sia un certo Beniamino Montenegro, telegrafista dell'arsenale.

Da indagini poi fatte al Ministero e fuori ho potuto avere questi altri particolari.

Tempo fa era giunta al ministero la notizia che nell'arsenale di Taranto qualcuno potesse esercitare lo spionaggio. Venne allora inviato a Taranto il cav. Rossi, funzionario del ministero degli Interni, il quale, d'accordo con la questura, iniziò subito una accurata indagine.

Tale indagine, tenuta segretissima, fu coronata da buon successo. Infatti ieri sera, dopo aver ottenuta l'autorizzazione da Roma, fu arrestato nel suo domicilio il telegrafista Beniamino Montenegro. In una perquisizione fatta nella sua abitazione ed al suo ufficio, subito dopo l'arresto, si sarebbero trovate le prove della sua colpabilità.

Le autorità di Taranto avrebbero cercato poi di nascondere per quanto era possibile l'arresto, forse per seguire le traccie di possibili complici. Ma stamane a Taranto la notizia era di dominio pubblico.

Ore 7 pom. — Ecco qualche altro particolare sull'arresto per spionaggio a Taranto.

Nelle perquisizioni operate nell'abitazione e nell'ufficio del Montenegro si sarebbero rinvenute alcune riproduzioni di disegni, un cifrario ad uso militare ed altre carte importanti.

Il Montenegro si sarebbe mantenuto dapprima negativo, ma poi, messo alle strette, avrebbe finito per confessare ogni cosa.

IL GROSSO SCANDALO nel mondo elegante romano
La Ninì si difende.

Ci telefonano da Como, 1:

Si hanno altre informazioni sul primo interrogatorio della Ninì. Essa si mantenne costantemente calma e si mostrò molto abile nella difesa.

Raccontando diffusamente la sua vita, si proclamò donna onesta e dichiarò assurda l'accusa.

La Ninì non sa ancora che sua madre è già arrestata e si commosse parlando di lei.

Non sa neppure dell'arresto del Pacifici, la cui testimonianza invocò parecchie volte, esprimendo però il dubbio che sia stato lui a introdurre nel suo bagaglio i gioielli rubati, allo scopo di sollevare uno scandalo per perderla.

L'interrogatorio non è ancora terminato e si prolungherà per parecchi giorni.

La Ninì si presenta al giudice istruttore sempre in tolette eleganti. Dice di trovarsi relativamente bene nelle carceri di Como.

Nella difesa della Ninì agli avvocati Girolami e Gregoraci sono stati aggiunti gli avvocati Podreider e Cattaneo.

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Vice.*) Ninì Bucci ha fatto anche una fugace apparizione a Napoli. Il signor Agostini, accompagnato dal Pacifici, fu a Napoli il 30 marzo e prese alloggio all'hôtel de Londre. La Ninì vi giunse il mattino del 15 aprile, dopo mezzo mese di attesa. I due amanti però non restarono insieme che un giorno giacchè poco dopo la mezzanotte giunse pure a Napoli la madre di Ninì che ritrovò la figlia, e la mattina dopo, col treno delle otto, ripartiva per Roma con la pecorella smarrita.

Da Zurigo si ha notizia che la Ninì e l'Agostini si intrattennero colà alcuni giorni dal 9 luglio in avanti. Si aggiunge che la Ninì nel suo breve soggiorno in Isvizzera aveva già iniziato un romanzetto con un bel giovane alto e biondo, assai ricco, appartenente ad una distinta famiglia fiorentina e che ella aveva conosciuto in occasione di un ballo a Roma.

Il giovane andava a visitare Ninì all'albergo e l'accompagnava, nelle prime ore della sera, a passeggiare per la città e nei dintorni.

Lo strano si è che quando partì la Ninì, anche il giovanotto si assentò da Zurigo e tutti credettero che egli avesse seguito la bella romana.

*** Ci telefonano da Roma, 2:

(*Vice*) Notizie da Spoleto accennano ad un telegramma giunto recentemente da Orvieto, e diretto al cameriere Pacifici, il cui strano contenuto darebbe assai da pensare agli accusati.

Nel telegramma in questione, a firma Ninì, si raccomanda caldamente una certa scatola che *dà la febbre* alla scrivente.

È probabile che il telegramma si riferisca ai pacchi sequestrati.

Per la Ferrovia elettrica
da Domodossola a Santa Maria Maggiore

La riunione che avevamo annunciata per il 29 agosto u. s. ebbe luogo in Santa Maria Maggiore.

Erano presenti molti sindaci e i relativi segretarii della valle Vigezzo e altre persone che hanno interesse, l'on. Falcioni deputato dell'Ossola, il cav. Fanchiotti ispettore forestale e l'avv. Valli sindaco di Locarno, nonchè gli ingegneri Candiani e Marzoli autori del progetto della ferrovia.

La discussione fu molto animata, il sindaco di Locarno affermò che qualora si decidesse la costruzione della ferrovia Domodossola-Santa Maria Maggiore fino al confine svizzero si sarebbe impegnato di prolungarla sul territorio svizzero fino a Locarno per il qual tratto il suo Governo ha già votato a fondo perduto il concorso del 30 0/0 nelle spese di costruzione.

L'on. Falcioni, rilevando l'importanza delle proposte del sindaco di Locarno e appoggiando vivamente l'idea di dotare la bella valle Vigezzo di una linea ferroviaria, propose un ordine del giorno col quale si deliberava la nomina del Comitato promotore che a sua volta nel suo seno scegliesse il Comitato esecutivo.

In questa seduta si è pure discusso della necessità, per rimboschire la valle, dell'impianto di un vivaio di piante capace di fornire annualmente 200,000 piantine e venne approvato l'ordine del giorno per tale impianto nonchè per l'esecuzione di quelle altre opere atte ad impedire frane ed a regolare il corso dei due torrenti Melezzi.

UN CONFLITTO SANGUINOSO fra carabinieri e malviventi
Un morto ed un ferito.

Ci telegrafano da Pavia, 1:

Quella stessa Ferrera Erbognone, comune del mandamento di Sannazzaro de' Burgondi, che tre anni sono fu spettatrice dell'uccisione di un carabiniere e d'una guardia campestre ad opera del famigerato *Biondin* e del suo compagno il *Moretto*, questa mattina è stata teatro d'un altro truce fatto che si può dire la ripetizione del primo.

Nell'osteria Lavatelli questa mattina, poco prima delle 9, entrarono tre individui dalla faccia molto sospetta; per questo ed anche nel dubbio che tra quei brutti figuri vi fosse il famigerato *Biondin* che in ogni faccia sospetta vien ravvisato, si avvertirono della loro presenza i due carabinieri di Sannazzaro che per caso si trovavano in perlustrazione a Ferrera.

I carabinieri varcarono la soglia dell'osteria Lavatelli e visti i due sconosciuti (il terzo era uscito ad impostare delle cartoline proprio mentre entravano i carabinieri) si accostarono ad essi che stavano seduti a un tavolo, bevendo vino e fumando: vestivano da ciclista ed avevano le scarpe colorate.

— Di dove siete? chiese uno dei militi ai due che scattarono in piedi al loro comparire.

— Di Lomello, risposero pronti, del resto qui siamo conosciuti... se vogliono, andiamo a cercare qualcuno che ci è amico. E fecero per uscire, ma furono trattenuti, uno nell'interno, l'altro fuori dell'osteria.

La scena tragica.

Il brigadiere Francesco Ariatta rivoltosi a quello ch'era rimasto nell'osteria gli fece richiesta delle sue carte.

— Subito! rispose lo sconosciuto, e si pose una mano nella tasca interna della giacca come per cercarle.

Ma, invece delle carte estrasse il revolver. Allora fra i due s'impegnò una lotta corpo a corpo.

Lo sconosciuto era un giovanotto biondo sui venticinque anni; e il brigadiere non riuscì a disarmarlo: due colpi partirono, e il milite mandò un urlo di dolore, lasciò libero il malvivente e s'appoggiò alla parete per non cadere. Era rimasto ferito all'addome e al fianco.

Il feritore fuggiva a precipizio.

Mentre nella stanza echeggiarono i due colpi l'altro carabiniere aveva afferrato il secondo sconosciuto il quale aveva pure estratto il revolver sparando due colpi che per fortuna andarono a vuoto.

Tra i due si impegnò una lotta terribile nella quale lo sconosciuto bruno, grosso e nerboruto avrebbe certo avuto il sopravvento. Allora il brigadiere Ariatta sebbene gravemente ferito venne in soccorso al suo compagno allo prese col giovane.

A questo punto non si sa ancora precisamente che sia accaduto. Pare che il carabiniere incolume sia riuscito a strappare la propria rivoltella dalle mani del malvivente, che la stringeva per la canna, e a far partire il colpo: il malvivente stramazzò al suolo, e si rialzò tosto minaccioso. Allora il carabiniere sparò un secondo colpo, e lo ferì alla gola.

Un terzo colpo, che gli fracassò il cranio e lo distese morto, pare sia stato sparato dal brigadiere Ariatta.

Il carabiniere potè così venire in soccorso del suo superiore. Questi, pallidissimo, appoggiato a uno stipite della porta, si lagnava: « Son rovinato, son rovinato! »

La gente intanto, che cominciava ad accorrere, si imbattè nel feritore, il giovanotto biondo, il quale fuggiva. Costui per farsi largo fra la gente, sparò più colpi, i quali andarono a vuoto, e scomparve attraverso i campi.

Dopo l'avvenimento.

Dietro le traccie del fuggitivo si pose coraggiosamente il carabiniere illeso, dopo di aver affidato il brigadiere alle cure del medico condotto dottor Fraschini e del sindaco avvocato Strada, ma non riuscì a raggiungerlo.

Questa mattina, chiamati, accorsero da Pavia a Ferrera il capitano dei carabinieri, i professori Antonelli e Predieri ed il dottor Boni.

Lo stato del brigadiere Ariatta è gravissimo ed i medici si riservarono ogni pronostico; egli è ferito all'addome da due proiettili.

Il brigadiere Ariatta Francesco, d'anni 35, è nativo di Cerano, presso Novara.

È un bell'uomo d'alta statura. Si trovava da undici mesi a San Nazzaro, dov'era molto ben voluto.

Addosso al pregiudicato ucciso furono trovate 60 lire in argento e una grande quantità di marche da bollo; tutto di provenienza furtiva.

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa da Ferrera Erbognone:

I banditi erano tre; due fuggirono e uno fu ucciso.

Il carabiniere rimasto incolume si chiama Campani Libero, di Cremona.

I banditi non furono ancora identificati; è escluso però che si tratti del *Biondino*; i banditi parlavano il dialetto vercellese.

Il brigadiere Ariatta è ammogliato con figli; sua moglie si trova a Vigevano in casa di parenti avendo partorito da quattro giorni.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA.
Trattative di accordo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1:

Oggi continuarono le trattative di accordo in casa del presidente della Camera di commercio, incaricato dagli armatori e impresarii. Questi propose la ripresa del lavoro alla condizione che i *dockers* e gl'iscritti marittimi accettino la libertà del lavoro e la libertà di contratto e rinunziino definitivamente al boicottaggio. Inoltre tutti i conflitti sarebbero regolati per arbitrato.

I delegati parvero favorevoli alle proposte.

Si riservarono però di rispondere sabato dopo di aver consultata l'assemblea delle corporazioni.

I fabbricanti di olii decisero di prendere la stessa misura degli esportatori di farine e chiudono le officine in conseguenza delle nuove tariffe dei carrettieri.

Sono assai numerosi gli italiani impiegati nelle fabbriche di olii.

Durante la giornata si è avuto qualche incidente.

*** Ci telefonano da Genova, 2:

(E.) Oggi si radunarono d'urgenza i Consigli direttivi delle leghe dei lavoratori del carbone. Intervennero all'assemblea l'inviato speciale della Borsa del Lavoro di Marsiglia, Achille Di Leva, il quale espose le condizioni dell'attuale conflitto dei lavoratori coi padroni e le Società di navigazioni francesi, terminando coll'invocare la solidarietà dei lavoratori del porto di Genova.

I Consigli direttivi, dopo lunga discussione deliberarono di boicottare i piroscafi francesi che fossero loro segnalati dai compagni di Marsiglia.

La ripresa dell'insurrezione dei boxers

Si ha da Shanghai, 1:

I missionari americani hanno lasciato Tanin-fu in seguito alla minaccia di una società segreta.

La missione di Tielian è fuggita pure verso il nord.

Il ritorno del boxerismo offre il più grande pericolo. Bisogna menzionare che la notizia della minaccia di una nuova sollevazione di questo genere si spargo rapidamente e l'effetto si fa sentire a parecchie centinaia di miglia di distanza.

Così come dicevamo nel 1900, dice l'*Herald del Nord China*, una conflagrazione generale è a temersi se quelli che sono interessati a impedirla non esercitano una maggiore vigilanza.

LA FERROVIA ASMARA-GHINDA

Telegrafano da Roma, 1:

All'Asmara si è aperto oggi all'esercizio il nuovo tronco di ferrovia fino a Ghinda.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il figlio Giovanni con la moglie Teresina Biraghi, la figlia Teresa col marito Domenico Baietta, il fratello Ambrogio, la sorella Maddalena, la nuora Faliva Maddalena ved. Pellegatta ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima

CAROLINA VENTURA
Ved. PELLEGATTA
d'anni 83.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 3 alle ore 10 partendo da via Madonnina, 9, per la Chiesa del Carmine e Cimitero.

L'ufficio funebre avrà luogo alle ore 9.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I figli Ambrogio, ing. Emilio, Giuseppina ed Erminia, il genero Angelo Gioncada, le nuore Edvige Lertora ved. Necchi ed Emilia Carcano, gli abbiatici ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare la morte della loro carissima

Teresa Besozzi ved. Necchi

avvenuta ieri in Stresa alle ore 12.

I funerali avranno luogo Domenica 4 settembre alle ore 9 1/2 partendo dalla Stazione ferroviaria di Pavia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Si anticipano vivi ringraziamenti a chi parteciperà alla mesta cerimonia.

Pavia, 2 settembre 1904.

La moglie Maria Selva, i figli Rag. Edoardo ed Aida, la nuora Armida Mentasti, le nipotine Ero ed Elda, il fratello, le sorelle, la pupilla Elisa Strambini ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro amato

LUIGI BRIANZONI

avvenuta ieri Venerdì alle ore 2 in Solbiate Arno.

I funerali avranno luogo domani Domenica, 4 Settembre alle ore 15 30.

Stazione di Albizzate (linea elettrica Milano-Varese).

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Avete mai pensato che vi fosse un originale prima dell'imitazione? E che l'intelletto di colui che inventò l'originale debba mancare a colui che fece l'imitazione? La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo è l'originale che viene giornalmente contrafatto in ogni cosa fuorchè nel suo potere di guarire. La Emulsione Scott guarisce le affezioni di gola, dei polmoni e del sangue, completamente, prontamente. La Emulsione Scott sta in una classe a parte, secondo la quale le altre emulsioni dovrebbero essere giudicate. I medici l'accettano come " Il modello."

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" potendo aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.

Marca di fabbrica.

A QUANTI MILA METRI si sta?
SU QUALE SPIAGGIA?
IN RIVA A QUALE LAGO?

ricordatevi:

Se non trovate nelle locali Droghierie e Farmacie i

Prodotti al Plasmon

mandate cartolina vaglia alla Soc. Italo Svizzera del PLASMON, Milano.

OGNI CURA È INEFFICACE
senza l'alimentazione naturale e perfetta del
PLASMON

Tale è l'opinione di tutti gli illustri scienziati italiani.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA
CONCORSO

A tutto il 20 settembre è aperto il concorso ai posti di **Stimatore dei pegni preziosi** e di **Stimatore dei pegni non preziosi** retribuiti entrambi con lo stipendio di L. 2000 oltre gli aumenti di un decimo ad ogni scadere di ogni decennio di servizio.

Allo Stimatore dei preziosi è assegnato inoltre un aggio di annue L. 500.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto.

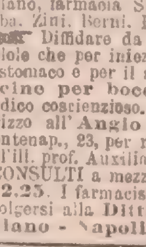
IL PRESIDENTE
Cav. T. ROVERONI.

Viaggio a
COSTANTINOPOLI
Domandare programma all'**AGENZIA CHIARI**
di G. SOMMARIVA e C.
Società Internazionale di Viaggi
MILANO-ROMA

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Risparmia all'organismo il funzionamento digestivo.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

Successo mondiale. — Nuovo sistema di cura utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. Cura benefica raccomandabile a tutti.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda età, chiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno. CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO La PYLTHON guarisce Malattie nervose e cioè: *capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, insonnia, emicranie, nevrastenia, epilessia, spleen* (*ipocondria*), *irritabilità, inquietudine, malessere, continuo ronzio, paralisi, apoplessia* (minacciante o avvenuta), *esaurimento cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati, mali di cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice.* — Cura completa L. 5.70 franco nel Regno. — flaconi L. 15. — Estero L. 1 in più. Mandare vaglia all'**Anglo-American Stores**, Milano, ... poleone, 23. La **Pylthon** ha proprietà ... miracoloso per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai deboli. In tutte le farmacie, vendita al ... Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana ... Erba, Zini, Berni, Biancardi e C. A. ... Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, alcune molto pericolose ... lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores**, Milano, Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo istruttivo dell'ill. prof. Auxilio, già medico di S. M. Umberto I. CONSULTI a mezzo posta per qualsiasi malattia L. 2.25. I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C.** Milano - Napoli - Bari.

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 settembre ore 2 pom.

Parigi ancora invariato segna oggi in apertura 103 85 l'Italiana e da noi si ripete il 104 circa per la fine mese.

Valori piuttosto offerti ai corsi sottonotati con scarse transazioni.

Cambi quasi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 85 a	— —
	f. m.	104 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 22 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1132 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1901 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	157 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	365 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	87,70
» amm. . . .	98,40	Banca Ottom.	569,00
» id. 3 % . .	98,55	Argento . . .	95,75
Rend. Italiana	103,95	Cr. Fondiario	685,00
Camb. su Londra	25,25	Azioni Suez .	4215
Cons. Inglese	88,00 ⁷/₁₆	Lotti Turchi.	122,50
Ferr. Lomb. .	325,75	Meridionali. .	125,50
Camb. su It.	pari	RenditaRussa	75,40
RenditaTurca	87,45	Ren. Portogh.	62,17
Ban. di Parigi	1165	B. di Francia	— —
Tunisine . .	477,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	107,75	Ren.Serba4%	—,—
Ren. Ungher.	100,90		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Comm. 778.00 — Credito it. 601.00 — Merid. 735,00 — Mediterr. 464,50 — Navigaz. Generale 466,00 — Raffineria Zuccheri 436,00

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.05 — — Banca d'Italia 1132,00 — Merid. 736,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1376 — Condotte d'acqua 340.00.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.25 — Mediterr. 465.50 — Merid. 735,00 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Commerc. 779.50 — Credito Ital. 603,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Bergamo, 28, — Di prima qualità L. 2,25, seconda 2 15 al cg.

Brescia, 30. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualita superiore L. 2.25, id. fina 2.15. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 210 al Ql.

Piacenza, 28. — Da 2,10 a 2,15 al chilogr. in partita.

Torino, 28. — Di prima qualità all'ingrosso da L. 2.50 a 2.60, di seconda da 2.20 a 2.40 al kg.

Verona, 30. — Nostrano L. 2.50 al kg., dazio compreso.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 2 settembre 1904.

Capi port.	Capi vend	Bestiame		peso vivo	peso morto
65	60	buoi	1.ª L.	84,—	1,53 a 1,56
			2.ª »	70,—	1,34 » 1,36
			3.ª »	55,—	1,10 » 1,12
235	200	vacche. . . .	1.ª »	74,—	1,42 » 1,45
			2.ª »	63,—	1,25 » 1,28
			3.ª »	57,—	0,95 » 1,—
32	25	tori	1.ª »	73,—	1,28 » 1,31
			2.ª »	65,—	1,23 » 1,25
			3.ª »	—,—	—,— » —,—
450	450	vitelli mat. .	1.ª »		1,15 1,73 » 1,75
			2.ª »		1,10 1,65 » 1,70
			3.ª »		—,— —,— » —,—
121	121	vitel. immat.	1.ª »		—,95 —,— » —,—
			2.ª »		—,85 —,— » —,—
			3.ª »		—,— —,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,93 a 0,98 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Bergamo, 28. — Carne macellata fresca di manzo L. 1.64 al kg., soriana 1.30, vitello 1.68.

Brescia, 30. — Bovini entrati nel mercato 521, contratti avvenuti 49. — Buoi al paia da L. 685 a 1110, medio 825, ogni vacca da 155 a 300 med. 230, ogni vitello da 45 a 295 med. 150.

Cremona, 31. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 65 per capo da L. 55 a 65 al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 120 a 135, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 50 a 60 al Ql., a capo da 250 a 425, vacche da macello grasse a capo da 250 a 450, magre a capo da 150 a 250, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 75 a 115 a peso netto da 105 a 150.

Cuneo, 30. — Buoi da macello al Ql. da L. 65 a 77.50, vitelli da macello da 65 a 72,50, da latte da 105 a 111, maiali da 85 a 90.

Ferrara, 31. — Buoi da macello (peso netto) da L. 130 a 145 al quintale, vacche (peso netto) da 125 a 135, vitelli da latte (peso vivo) da 85 a 100 (dazio escluso).

Firenze, 28. — Carne di vitella da latte da L. — a — al kg fuori dazio, di vitello 1,50 a 2,40 di manzo 1,20 a 2.25, di vacca — a —, di pecora da — a —, d'agnello da 1,20 a 1,50.

Forlì, 29. — Buoi a peso morto da L. 130 a 140 per quintale, vacche da 120 a 130, vitelli 100 a 105.

Piacenza 28. — Carne di manzo prima qual. entro dazio da L. 1,50 a 1,60 al chg., seconda 1 a 1.20, vitello prima qual. 1,80, seconda 1.40 a 1.60.

Torino, 28. — Carne di sanati al minuto, da L. 1.50 a 2.65 al kg. di vitelli da 1.30 a 2.30 di manzi da 1,15 a 2.—, di moggie da 1,— a 1.80, di vacche da 0,70 a 1,—, di maiali da 1,50 a 2.15.

Treviso 30. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 72, dei vitelli L. 6 al quint.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 2. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.60 a 1,65 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.40 a 1,50 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2,10 a 2,70 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 3,25 a 4,75 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1.90 a 2,00 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni d'acqua (alla dozz.) 1,80 a 2.—, Passere (alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,— cadauna.

Mercato animato con buona domanda su tutte le qualità. Si verificò un lieve aumento sulle galline grosse, sui capponi novelli e tacchiini novelli.

Cuneo 30. — Pollame per capo L. 1,25.

Forlì, 29. — Pollame vivo da L. 1.40 a 1,50 al capo, piccioni, al paio, da 1,40 a 1,50.

Torino 28. — Per capo, in città: polli novellini da L. 1,25 a 1,50, galline da 2,00 a 2,25, tacchini da 4 a 4,50, anitre da 1.40 a 1,60 per capo all'ingrosso.

Uova.

Milano, 2. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,90 a 0,91 — id. sporche 0.84 a 0,86 — id. in partita 0.87 a 0,89 — id. piccole 0,72 a 0,74.

Buona richiesta di merce, prezzi in lieve aumento per tutte le qualità, tendenza irregolare, sì che è quasi impossibile fare previsioni.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Cuneo 30. — Alla dozzina L. 0,87.

Firenze, 28. — Da L. 0,95 a 1.00 la dozz.

Forlì, 29. — Da L. 58 a 62 al mille.

Poggibonsi 28. — La dozzina L. 0,70.

Piacenza, 28. — Da L. 7,00 a 7,25 al cento.

Siena 28. — La dozz. L. 0,90 dazio compr.

Torino 28. — Alla dozzina di prima qualità da L. 0,88 a 0,90.

Vini.

Milano, 1. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42 — Idem seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23. Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nitrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Ferrara, 31. — Nero di Codigoro e di Comacchio da L. 26 a 32 l'El. fuori dazio, nero degli altri comuni della provincia da 19 a 22.

Pisa, 31. — Vino di prima qual. del Piano di Pisa L. 28 all'El., di seconda 24, di collina di prima qual. 35, di seconda 29 fuori dazio.

Olii.

Milano, 2. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Pisa 31. — Olio oliva prima qual. L. 129, seconda 114 all'El.

Torino 28. — Olio d'oliva al minuto prima qual. da L. 1,65 a 1,90, sec. 1,50 a 1,60 al kg.

LA VENDEMMIA

Miradolo, 1. — L'uva quest'anno è d'una bellezza rara; la vendemmia si incomincierà verso il 10 corrente; i prezzi si aggirano dalle L. 15 alle 17 al quintale.

Il signor Ardemagni di qui è incaricato di dare agli interessati tutti gli schiarimenti che desiderassero.

Nizza Monferrato, 1. — Il mercato delle uve avrà principio in questa città col giorno 14 corr. mese.

Le uve sono immuni da qualsiasi malattia, per cui si avrà un ottimo risultato nella produzione dei vini.

Vennero impartite dall'autorità municipale disposizioni pel buon andamento dei mercati.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 settembre	Soc. anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 2 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 625	13 680	43 305	78 280
Bozzoli pesati. »	2880	—	2880	4560
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	527	219	746	1415

Lione 1, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesato
Europeo b.	29	4	39	3
Asiaticheb.	13	38	88	188
Peso . . .	3192	2856	9144	7176

Peso totale . . . Kg. 22368.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2700 — Trame 3150 — Greggie 5700 — Totale 13650.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in ribasso di 2[100 — Brasiliani invariati — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 600 — Riesportaione 7400 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza calma Domanda buona — Cotoni a conseguare — corrente 6,21 — corr. e prossimo 5,96 — terzo e quarto mese 5,87 — quinto e sesto mese 5,83.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Venezia 2 — È giunto il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana di navigazione a vapore.

Nuova York 2. — Il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo 2. — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 1 settembre.

Da Barcellona, 30 agosto, vapore Juan Forgas, 1920, spagn. merci — New Port, 22 luglio, vap. Professor, 1684 ital. carbone — New York, 17 agosto, vap. Nord America, 2482, ital. merci — Santos, 10 agosto, vap. Las Palmas, 1222 ital. merci — Buenos Ayres, 14 giugno, brig. Minerva, 993 ital. ferro.

Arrivi del 2 settembre.

Da Nuova York, 16 agosto, vap. Prinz Adalbert, 3979, germ. merci — Liverpool, 21 agosto, vap. Gonfiae, 1075 ingl. carbone — Taganrog, 18 agosto, vap. Teofano, 1102 ellenico grano — Amburgo, 17 agosto, vap. Messina, 1197 germ. merci.

Partenze del 1 settembre.

Per Civitavecchia, vap. Oreto, 789 ital. — Colon, vap. Venezuela, 2227 ital. — Brayla, vap. Mare Valiano, 943 ellenico.

Partenze del 2 settembre.

Per Taganrog, vap. Kadina, 1606 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 settembre.

Lorenzetti Giulio 4, via Savona 20.
Zanin Cirillo 21, soldato, Ospedale Militare.
Villa Carolina m. 10, via Gozzadini 27.
Giannuzzi Genaro 50, impiegato, Rozzano.
Fusi Rosa 26, casalinga, Melegnano.
Mereghetti Giovanni 50, contadino, Musocco.
Mella Emilia 27, giornalaia, viale Lodovica 25.
Ventura Carolina 83, ag., via Madonnina 9.
Mandelli Edvige a. 22, via Spallanzani 18.
Palazzolo Clelia 37, casalinga, v. Bastrelli 5.
Brera Rinaldo 2 m. 6, via Vinci 63.
Dilotti Carlo 76, merciaio, via Barsieri 5.
Bencati Luigi 58, g. nett., via Canonica 50.
Mangiarotti Vittorio 1 m. 1, viale Romana 44.
Verga Giovanni 3 m. 7, Bottole 56.
Lainati Jolanda 1 m. 6, bast. Lodovica 39.
Medaglia Maria 71, casal., via Rivoltana 18.
Ripolla Antonio 72, pens., via S. Sofia 5.
Brandinali Teresa 68, cas., Rip. Ronchetto 225.
De Francesco Filomena 67, serv., v. Monf. 7.
Ventura Carlo 67, fal., cascina Carattera 10.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3, — per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA massiccia intagliata armoir grande, sala lunga, pelle cuoio, salotto seta 320, Corso Indipendenza, 22. 24141

FABBRICATO industria vendesi, affittasi. Trance, trapani, altri attrezzi fabbro, rimanenza mobili giardino vendonsi. Sotterraneo bottega affittansi presente. Milano, Copernico 6 (fuori cinta). 24311

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia e Cinematografia presso l'Amministrazione del Giornale « L'Eco Popolare » via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante Supplemento illustrato con Eccezionali Articoli liquidazione. 12158

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

MOBILIO in liquidazione sale manger, stanze letto, anticamere, salotti, ecc. via San Calimero, 5, Corso Romana, 23. 24133

SPECULAZIONE facilissima esercitata in casa propria. Incassi anticipati. Utile rilevantissimo. Occorrono Lire 500. Smoking posta Milano. 24312

TIPOGRAFI. — Impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. Indirizzo Studio di Liquidazione, Via Carlo Alberto 20, Monza. 23909

VENDONSI camere da letto, salo a manger. Dirigersi Rivolgersi ragioniere Paliani, curatore fallimento, S. Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 24155

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI Appartamenti grandi e piccoli, vasti magazzini, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 4. 23590

AFFITTANSI prossimo San Michele due magazzini Ippolito Rosellini, 20 dietro stazione Centrale. 24390

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 2436.

AFFITTASI San Michele appartamento cinque locali primo piano anche uso studio. Piazza Castello, N. 4. 2432.

AMBIENTI 3 stanze, posizione ariosa affittasi presso Banfi, Calatafimi, 13. 24295

CAMERA, cucina vuote libero ingresso affittansi via Sirtori, 6. 241..

CERCASI camera mobiliata per Signore solo presso distinta famiglia, esclusi affittacamere. Scrivere G. B. 33. Casella 254. 24261

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 5-6 locali con giardino Milano o prossimità. - Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 23919

D'AFFITTARSI appartamenti in Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laboratorio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

SPAZIOSI appartamenti 4, 5, locali, affittansi. Corso Loreto, 4 B. 23300

Vendite e cessioni.

BICICLETTA usata americana scatto libero vendo Paslini Viale Garibaldi, 11. 24262

CAFFÈ Ristorante Bigliardo, posizione centrale adiacenze mercato cedesi motivi famiglia. Scrivere Blasius Vanni posta, Milano. 24126

CAVALLO morello, altro grigio giovani, charrette vendonsi occasione. Via Arona, 2, Milano. 24125

CEDESI antico avviato negozio cartoleria. Dirigersi Luigi Fregozzi, via Lazzaro Palazzi, 18. 212..

CEDESI in Locarno Lago Maggiore il ben avviato Caffè del Teatro. Offerte Uberto Bernasconi, Hôtel Bahnhof, Locarno. 24261

CEDESI avviato negozio posteria, con vendita vino. Portinaio, Lanzone, 11. 24346

CEDESI Caffè Bottiglieria posizione centrale. Abitazione, prezzo modicissimo dirigersi Fusi Savino, Corso Garibaldi, 59. 24358

CEDESI negozio vino, liquori, centro Milano, avviatissimo. Via Stella, 2 (Negozio vino). 24347

ESCLUSIVA e cessione italia per macchina scrivere americana ben introdotta cederebbesi subito. - Scrivere Cassetta L 125 Haasenstein e Vogler, Milano. 24248

FRANCOBOLLI, comuni chiedi, Num. Numero 20.000 vendonsi prezzo conveniente. Rivolgersi portineria, Solferino, 14. 24291

MACCHINETTA tipografica, usata vendesi occasione. Cairoli, San Celso, 6, Milano. 24318

MOTOCICLETTA F. N. 1904 perfette condizioni vendesi. Scrivere Umberto Brustio. - Maccio (Como). 24278

MOTOCICLETTA Zedel 3 ottimo stato funzionamento vendo subito 450. Ravera Castaldi, 32. 24375

OCCASIONE. Davendero banconi, vetrine, scansie, apparecchi gas, macchina bibite calde, registratore cassa, ecc. Ambrogio, S. S. Pietro Lino, 4. Milano. 24157

CONCORSO. Forza elettrica 30 cavalli vendesi, affittasi Casalmonferrato oppure conferirebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, remunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona, Sostino (Novara). 24201

OCCASIONE. Cedesi prezzo modesto camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio 5. 24357

PIANOFORTE mezza coda perfetto stato vendesi Cairoli San Celso, 6, Milano. 24319

REGISTRATORE di Cassa vero americano quasi nuovo vendesi causa partenza. Cassetta L Haasenstein e Vogler, Milano. 24270

TERRIERI piccolissimi maschio femmina vendere Trentin, Via Pottonuto, 1, Milano. 24255

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf in perfettissimo stato. Rivolgersi Viale Garibaldi 15. 24103

VENDONSI cani puri Setter mesi 2. Viale Vigentina, 9, oste. 24220

VENDONSI tre letti di ferro, usati, due con elastici. Stauffer, Via Principe Amedeo, 1. 24315

VENDO locomobile 6 Cavalli buono stato. Abbiati Viale Vigentina, 10. 24349

VERA Occasione. Vendesi Filtro Brevettato Rossi tipo B. Dirigersi A. Brancelli. - Piazza Macello, 1. 24280

VILLINO signorile, Viale Monza, vendesi. Informazioni Sacchi Guido Via Pastrengo. 24...

ZONOFONO perfettissimo dieci dischi seminuovi, lire 86. Rachele, Settala 4. 24031

Avvisi diversi.

ACCOMANDANTE cercasi, disponga almeno 20,000 per azienda avviata sviluppo specialità grande consumo. - Offerte Ragioniere Frigieri. Corso Genova, 29, Milano. 24236

A SEGRETARI Comunali offresi buona rappresentanza. Impresa Preti, Leopardi, 20. 24363

CAPITALISTI cercansi per esercire lucrosissimo premiato brevetto di massima importanza. Industria seria. Rivolgersi Ragionier Galimberti, Milano S. Prospero, 2. 24307

CASA esportatrice che manda proprio viaggiatore Oriente porterebbe campioni fabbricanti generi affini chincaglieria, bijoutteria comperando proprio conto. Scrivere Cassetta 70 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23772

CASA vecchia costruzione, buon interesse acquistasi. Impresa Protti, Leopardi 20. 24361

CERCASI Cilindro per pasta cm 60. - Scrivere Portinaio San Gregorio, 21. 24321

CERCASI da antichissima ditta, causa ingrandimento, socio che disponga dalle 10 alle 15.000 contanti impiego personale. Affare lucroso, denaro garantito. Ritiro corrispondenza giorno 6 settembre. Scrivere Cassetta 141 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24366

CERCASI socio capitale 10 000 per forte impulso avviatissimo studio rappresentanze. Italo Sinigaglia, Corso Garibaldi, 51. 24312

CERCO lire 1000 massima garanzia restituzione centomensili. Non rispondo anonimi ne terzi X. Y. posta. 24289

CERCO capitalista L. 30.000 disposto interessarsi personalmente. Affare brillante da combinarsi subito. Non si risponde anonimo. Scrivere Or A. Q. Posta, Milano. 24327

CERCO rappresentanza per Venezia casa di primissimo ordine. Referenze ineccepibili Tullio Dian, S. Stefano, Venezia. 24175

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13. Milano. 24166

MATRIMONIO, desiderando accasarsi contrarrebbe trentaduenne, ex brigadiere carabinieri, impiegato, laborioso, buona famiglia, con signorina, vedova, dote posizione, pari qualità. Esclusi anonimi. Ritirasi quindici giorni dopo pubblicazione. Discrezione. Possibilmente inviare fotografia restituiscesi. L. posta Campiglia Cervo (Biella). 24324

SI CERCA un socio che disponga di 20 mila circa per una vecchia e rinomata azienda di esportazione. Scrivere S. P. fermo posta, Milano. 24271

SIGNORA distinta, sana, seria, simpatica, colta, sposerebbe signore o vedovo agiato, sano, istruito, massimo 45 anni. Rifiutansi anonimi. 24326

TIPOGRAFO impressore cercato subito da avviata azienda come socio disponendo 6-8000. A. R Posta, Milano. 24301

VILLEGGIATURA adatta istituto acqui sterebbesi. Scrivere Istituto Cavour, Milano. 24189

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE capo fabbrica cerca posto per dirigere lavorazione cartonaggi. - Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Gelmi e Schuler, Milano, Via Vincenzo Monti 23 B. 24272

APPRENDISTA studio quindicenne cerco subito, stipendio. — Negroni Monti, 30 - 12 alle 14. 24341

BAMBINAIA cercasi ventenne per due bambini, buone referenze. — Presentarsi Chebali, via Vincenzo Monti 48.

CASA esportatrice cerca per qualche tempo persona per scrivere indirizzi tedeschi, francesi, ecc. - Offerte Persona, fermo posta. 24376

CERCANSI pel Trentino commessi, commesse confezioni, seterie manifatture. Esigonsi ottime referenze, bella presenza. Pronte offerte Brugnara, via Unione 8. 24122

CERCASI da casa privata provetto Cocchiere. Ottimi certificati. Offerte Haasenstein e Vogler Cassetta 122 L Milano. 24219

CERCASI contabile per azienda ben avviata disponga lire 10 000. Scrivere cassetta 139 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24353

CERCASI per studio commerciale signorina conoscente lingue. Offerte dettagliate con pretese cassetta L 135 Haasenstein e Vogler, Milano. 24335

CERCASI falegname per mobili e quadratura. - via Gaffurio, 6 (Corso Buenos Aires). 24305

CERCASI maestra abile direzione sartoria. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 133 L, Milano. 24281

CERCASI piazzista a provvigione per saponi e medicinali. Occorre conoscenza articolo e ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler Cassetta 118 L Milano. 24207

CERCASI in casa privata istitutrice italiana, diploma grado superiore, conoscente anche francese. Offerte U 3266 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23962

CERCO ex sottufficiale affidaro reggenza azienda importante, cauzione 500 in denaro. Stipendio 100 mensili. Scrivere referenze. Abremano, 124, posta. 24290

CONTABILE provetto, vennenne, disponendo ore diurne terrebbe contabilità, piccole amministrazioni. - Giuseppe V. posta, Milano. 23910

CONTABILITÀ partita doppia, insegnasi praticamente in 15 lezioni. Scrivania 180 posta. 24218

CUOCA che si adatti anche per faccende domestiche richiedesi subito. - Presentarsi Chebali, Via Vincenzo Monti 48. 24337

DICIANOVENNE robusto, istruito occuperebbesi come fattorino, buoni certificati. Emilio, Corso Como 21. 24293

DISTINTA signorina tedesca, perfetta in musica e lingua francese, avendo certificati dell'Università di Losanna, cerca buona famiglia. Offerte M 2889 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 24178

DOMESTICA 25 a 30 cercasi fine mese, inutile senza ottime referenze. Scrivere M. G. 182 posta. 24332

EX FURIERE cerca qualsiasi occupazione: 12 servizio militare, ottime referenze, miti pretese, disposto viaggiare. - Scrivere Ferruccio, via Galileo 39, Milano. 24116

GIARDINIERE trentacinquenne ammogliato senza figli, desidera cambiare posto. Fusi Paolo - Ghiffa. 24355

FABBRICA vogliasi cercasi, provetto lavoratore stoffa tessuto. Esigonsi serie referenze. Scrivere T 3757 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 24174

GIOVANE svizzero con licenza tecnica, cerca posto di maestro in scuola o famiglia. Offerte sotto A 1102 Q a Haasenstein e Vogler (Aarau (Svizzera). 24206

INDUSTRIA tappeti bucati cocco Alfredo Faa e C. Piazzale Magenta, 1 cerca personale già viaggiatore altre ditte. Ottima provvigione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Si ricevono proposte personali giorno 4 ore 17-18. 24354

LEZIONI tedesco professoressa diploma universitario Milano, via Galeazzo Alessi, 5. 24314

MACCHINISTE per biancheria e ricamatrici, in bianco, cercansi Ausonio, 18. 24275

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile capo riparto per confezioni giovinetti, maschietti e bambine. - Buona retribuzione. 24191

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile commesso alla vendita che conosca a fondo l'articolo profumeria in genere Inutile presentarsi senza ottime referenze. 24093

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile commesso alla vendita che conosca l'articolo giocattoli in genere, inutile presentarsi senza ottime referenze. 24092

MODELLE per posa cercansi Stabilimento fotog. « Fotos » via F.lli Ruffini 11.

OPERAI per impianti telefonici e luce richiedonsi Società telefonica, Cordusio. 24316

RAGIONIERE cerca giovinetto apprendista, indispensabile bella calligrafia. Breve tirocinio, posta, 34. 24338

PENSIONATO trentaduenne ammogliato senza figli, cerca custodia stabilimento, portineria signorile. Referenze. Pavesi, Viale Romana, 76. 2430.

PIAZZISTA. — Ricercato da buona Casa per la vendita di Vini e liquori fini, indispensabile la perfetta conoscenza della clientela, bella presenza, ottime referenze, provanti anche di avere già lavorato con buon esito in questi articoli. Si darà la preferenza a chi fosse introdotto con Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Ristoranti di primo ordine e famiglie signorili. Buon stipendio e provvigione. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte ben dettagliate Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 117 L. 24185

SI CERCANO abilissime dattilografe con buone cognizioni di stenografia e di lingue estere. Stipendi adeguati da convenirsi. Rivolgere domande alle Fabbriche Italiane di Seterie: Clerici Braghenti e C., Como, indicando referenze e titoli. 24371

SIGNORA diplomata, distinta, intelligente, buona famiglia, cauzione, referenze impiegherebbesi, preferibilmente casa confezione. Viaggerebbe. - Scrivere Cassetta 111 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24142

SIGNORINA offresi cerca posto come aiuto presso esercizio o negozio. Scrivere cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23812

SIGNORINA anche attempata ma abile corrispondente in italiano e francese, con qualche nozione di contabilità, troverebbe subito impiego presso Stabilimento d'Arti Grafiche con piccola ma immediata retribuzione, e dopo un periodo di prova, stipendio a convenirsi. Scrivere con referenze a G. T. 1949 fermo posta, Milano. 24214

SIGNORINA ventiquattrenne cerca occuparsi come direttrice o oppure Governatrice; parla perfettamente francese, spagnuolo, italiano. Scrivere: Griacca Margherita, Borgoticino. 24348

TESSITURE, Direttore pratico tessitura in bianco ed a colori cerca posto Primario referenze. Scrivere al N. 12173 Haasenstein e Vogler, Torino. 23967

TINTORIA importante Lombardia cerca abile colorista per tintura in pezza, già pratico, con ottime referenze. Scrivere Cassetta L. 103. Haasenstein e Vogler, Milano. 24062

VENTISETTENNE da 8 anni ramo metallurgico, serio, attivo, energico, pratico direzione stabilimento, paga operai, compilazione catalogo, disegno, contabilità desidera migliorare posizione. Referenze ineccepibili. - Scrivere Cassetta 128 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24263

VIAGGIATORE per migliorare condizioni cerca casa grossista tessuti o altri articoli, conosco Sardegna e Toscana. Rivolgere offerte D. D. fermo posta. 24356

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Igiene Eleganza Risparmio

È la vernice di maggior durata in commercio

Chiedere le latte munite del mio nome.

E succ. a Milano, Via Dante, 6.

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella chimica dei soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da se senza i soliti depilatori si spedisce a chi rimette Cent. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Ditta VANDONE & C.

Milano, Viale Magenta 29

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Torchi brevetto Meschini

TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

MALATI CRONICI
provare - scrivere a
CARLO ANNALDI - LECCO 24368

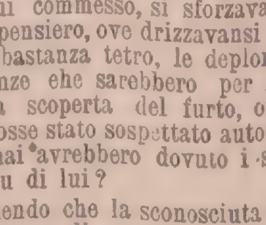
IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??



il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA - UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola.

Appendice del SECOLO, 3-4 Settembre 3

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si scoraggiò di nuovo, s'inasprì maledicendo il destino che lo condannava, a venticinque anni, ad una posizione precaria, da cui null'altro aveva ad aspettarsi all'infuori d'un pezzo di pane ed alla quale non scorgeva alcuna via d'uscita.

Fu in tali circostanze che si svolse l'incidente narrato in principio del presente racconto, e che, obbedendo ad una suggestione imperiosa, Ruggero, dimentico dei propri doveri, s'impadronì delle tre lettere, indirizzate all'incognita, da lui tratta, mercè la propria abilità e presenza di spirito, da un pericolo ch'egli indovinava, ma di cui non era in grado di misurar la portata.

II.

Prospettive di felicità.

Suonate le due, Montagny lasciò l'ufficio per tornarsene a casa. Era libero sino all'indomani e sua madre lo aspettava, avendole, nella mattina, promesso di andarla a prendere per farle fare una passeggiata al Bosco di Boulogne.

Nelle belle domeniche, quando la sua licenza ebdomadaria cadeva in quel giorno, tale passeggiata costituiva la loro unica distrazione.

Essi, abitando nei Ternes, potevano recarsi al Bosco a piedi e senza fatica. Giunti nel viale delle Acacie, s'accordavano il lusso di due sedie, e colà s'indugiavano sino al declinar del giorno, la madre tutta lieta d'essere col figlio, di vederlo riposarsi e distrarsi; egli, pascentesi la vista nello spettacolo di equipaggi e toelette, sfoggiante le sue grazie di bel giovane, carezzante in segreto la speranza che, col mostrarsi spesso nel medesimo luogo, la sua gioventù, eleganza, leggiadro aspetto avrebbero finito per richiamar l'attenzione di qualche bella donna, l'amor della quale l'avrebbe tolto ad un'esistenza monotona e triste, ed aiutatolo ad attuare i suoi sogni ambiziosi.

Sorretto da tale speranza intima, le fermate nel Bosco non le considerava nè troppo lunghe, nè troppo tediose; anzi pur fingendo di non averne contratta l'abitudine, se non per far cosa grata alla madre, vi pigliava, per conto suo, un vivo interessamento e un diletto, di cui ella era ben lungi dal sospettane la causa.

Senonchè, in quel giorno la prospettiva della passeggiata lasciavalo freddo assai.

Si doleva di non essersene, sin dal mattino, dispensato e, procedendo verso la propria dimora, cercava un pretesto di non uscirne più dopo esservi entrato.

Codesto desiderio di rimanere in casa gli era suggerito dall'altro, ben altrimenti imperioso, di leggere le tre lettere, ch'egli teneva nella tasca della giacchetta e sulle quali, ad ogni istante, involontariamente, portava la mano, in un incessante bisogno di assicurarsi che vi erano ancora.

— Le ho, ripeteva.

E, tutto quanto turbato dalla gravità dell'atto da lui commesso, si sforzava a scacciare dal pensiero, ove drizzavansi in un quadro abbastanza tetro, le deplorevoli conseguenze che sarebbero per lui risultate dalla scoperta del furto, ove, per caso, ne fosse stato sospettato autore.

Ma come mai avrebbero dovuto i sospetti cader su di lui?

Pur supponendo che la sconosciuta signora fosse venuta di nuovo a reclamar le lettere, gli sarebbe stato facile risponderle, conformemente alla formula consacrata, che « non c'era nulla. »

Non da lei certamente si poteva temere un'insistenza o la domanda d'una inchiesta esauriente.

Se ne sarebbe andata invece, delusa, e non si sarebbe più parlato della faccenda.

In generale le belle donnine cui è rivolta una simile risposta, vi si acquetano, senza richieder di più. Obbligate a procedere con prudenza e circospezione, è molto se ardiscono tornare, e, dopo due o tre vani tentativi, non compaiono più.

Non era d'altronde sicurissimo che, lette le lettere, egli non avesse a giudicar inutile il conservarle.

Si proponeva d'aprir le buste, senza romperle o guastarle; e se il loro contenuto non corrispondeva alla sua aspettativa, le avrebbe richiuse con abilità, in modo da non lasciarvi traccia alcuna d'effrazione, le avrebbe riportate all'ufficio, messe là dove le aveva prese, e consegnate alla destinataria, ove questa si fosse presentata di nuovo a reclamarle.

Se, al contrario, fosse stato opportuno il serbarle, avrebbe in siffatta guisa dissimulato, che a nessuno sarebbe mai venuto in mente di accusarlo d'una sottrazione.

Assorto in tali pensieri, dominato dalla speranza di giovarsi dell'avvenimento, e sopratutto dall'ansietà, quasi tormentosa, di conoscere il segreto contenuto nelle lettere trafugate, si trovò dinanzi alla porta della sua abitazione, senza, per così dire, essersi accorto di aver camminato.

— Attento! Bisogna usar prudenza, onde la mamma non abbia a sospettar di nulla, mormorò asciugandosi la fronte, imperlata di sudore, e componendosi il volto in modo da non lasciar scorgere il menomo turbamento.

— Temevo ritardassi, gli disse la madre appena lo vide comparire. Orsù, va a vestirti subito ed usciamo, e specialmente procura di farti bello.

— Che fretta hai, mamma? rispose egli baciandola. Abbiamo tutto il tempo imaginabile. Il viale delle Acacie non ha alcuna intenzione di scappare.

— È vero; ma ci siamo aspettati.

Ciò era stato detto con un'aria di mistero che sorprese Ruggero, il quale, allora, guardata con maggior attenzione la madre, la vide parata come nelle grandi solennità: cappellino di paglia chiara, ornato di mammole e nastri color malva, abito di seta grigia a liste nere, il quale era un ricordo della passata opulenza e che di rado avea indossato dopo la vedovanza.

— Aspettati? domandò egli. È perciò che ti sei messa con tanta eleganza e che mi raccomandi di farmi bello?

— Forse sì. Ma spicciati, te ne prego, va a vestirti.

— Non puoi dirmi di che si tratti?

— Te lo dirò per via.

Il giovane, comprendendo che non ne avrebbe ottenuto nulla, si decise di obbedire.

Adesso egli non pensava più a sottrarsi dall'obbligo della passeggiata — la gravità con cui la madre gli aveva parlato provandogli ch'essa non avrebbe acconsentito a lasciarlo in casa.

Per ciò che essa meditava e preparava, la presenza del figlio era necessaria.

— Leggerò le lettere stasera, egli disse entrando nella sua camera. È preferibile d'altronde. La mamma dormirà ed io sarò più tranquillo.

Gettatele quindi in un cassetto di cui portava sempre con sè la chiave, incominciò a vestirsi, a sostituire l'abito un po' frusto dell'ufficio con una *redingote* grigia d'alpaga, con un gilè bianco, con calzoni chiari, con scarpe gialle e con un cappello di paglia — ossia con quanto aveva di meglio e che era di qualità, taglio e fattura irreprensibili.

Quando comparve dinanzi alla madre, era trasformato addirittura.

— Benissimo! ella esclamò dopo averlo esaminato dal capo alle piante con compiacenza. Sei un amorino! Non ti manca che una cosa per avere un'aria di distinzione perfetta.

— Che cosa?

— Ora vedrai.

Andò a prendere da un vaso pieno di fiori, posto sul tavolo, un mazzo d'or-

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda al Municipio.

Tutti gli esercenti e gli inquilini del palazzone posto in fondo al corso Indipendenza di proprietà dei fratelli Bonomi, reclamano per sapere con precisione se detta casa è il proseguimento del corso Indipendenza, e quindi il n. 25, oppure, se deve avere il n. 1 di piazza Indipendenza, poichè con quest'ultimo indirizzo sono state dal Municipio rilasciate le patenti agli esercenti.

Per non conoscere il preciso indirizzo, vi è un disguido continuo di lettere, avvisi, pacchi postali, ecc., con grave danno di tutti e seccature ai portinai, portalettere e fattorini.

Si chiede che il Municipio provveda immediatamente, mettendo l'indicazione sul muro del palazzo.

Richiami all'autorità di P. S.

Riceviamo quanto segue:

« Lo scrivente abita in via Paolo Frisi. Orbene, ogni notte sino a tardissima ora, e, cioè, circa le ore tre o le quattro ant., alcuni teppisti si dilettano a disturbare i pacifici cittadini, che dopo il lavoro cercano riposo, con canti, schiamazzi e discordati suoni.

Non valsero le replicate proteste fatte alla Sezione di Viale Monforte e le guardie non si fanno vive ».

*** Ci scrivono:

Chi ha la disgrazia di passare per corso Ticinese tra le sei e le otto di sera, arrivato all'altezza di via Vetraschi, deve subire le villanie di una comitiva di venditori ambulanti e di giovinastri dediti alla mala vita, che insultano i passanti, gettando a volte contro di essi frutta fradicia e briciole.

E guai a protestare! Tutto ciò presso il centro di Milano.

La giusta lagnanza di un padre di famiglia

« Un proprietario di case, al quale domandai di affittarmi un modesto appartamento per la mia famigliola, nonostante fossi pronto a rassegnarmi al gravoso pagamento, mi rispose: « Non posso a causa dei bambini che ella ha. » — Ne ho tre.

Codesta ripulsa crudele ed illogica è per lo meno la trentesima che mi toccò di sentire in breve tempo ed ora che la mia funzione di novello Giobbe è terminata, narro il caso alla stampa onesta: trovi essa i commenti necessari in difesa della povera gente.

Ma questa deve proprio abitare quelle case alveari dove i bambini danno il triste spettacolo di accomunare le insolenze e coltivare le cattive amicizie? Dica il *Secolo* qualche cosa: non si farà nulla, ma almeno non si dirà che si è tutti rassegnati a sopportare in pace una simile immoralità!

Un abbonato. »

A proposito dei concorsi banditi dal ministero delle Poste e Telegrafi.

Si permetta che anch'io, già aspirante negli impieghi dell'amministrazione postale e telegrafica, dica una parola in merito ai recenti concorsi banditi dal ministero delle Poste e Telegrafi.

Cominciando dal concorso bandito nell'agosto del 1903 dirò, che con danno grandissimo dei concorrenti la revisione degli scritti di poco più di 300 giovani, durò ben 10 mesi consecutivi a cui aggiunti quasi altri due mesi fra gli esami orali e la notizia dell'esito di questi, si hanno 12 mesi, ossia un anno giusto.

Di poco più di 300 ne furono ammessi agli orali ben 218, e tutti opinavano esagerato questo numero in confronto ai 90 posti disponibili, senonchè si sperava, anzi si era quasi certi, che il ministero delle Poste e Telegrafi, trovandosi in bisogno di nuovi impiegati, ne avrebbe presi molto di più, s'intende fra gli idonei. E che ciò non era improbabile nè impossibile lo dimostra il ministero dei Lavori Pubblici, che, trovatosi in bisogno d'impiegati, dopo un concorso bandito per soli 10 posti, impiegò invece tutti gli idonei, e cioè 47, quintuplicando quindi il numero stabilito nel concorso.

Ritornando al concorso delle poste più sopra accennato, dalle cifre indicate, si osserva che ben 128 giovani dopo di avere subito non lievi spese per documenti, per recarsi agli esami scritti in una città, agli esami orali in un'altra (mentre questi per lo stesso disposto del concorso si sarebbero dovuti sostenere unicamente a Roma), benchè riconosciuti idonei, sono stati invece esclusi dall'impiego.

Ed ora, appena appena terminato questo primo concorso, ne vengono banditi altri due, un primo per giovani forniti di laurea, un altro per giovani forniti di licenza di istituti e licei. In questo secondo concorso si è voluto stabilire, senza alcun esempio precedente, l'età massima di anni 24 non oltrepassati, e mentre in tutti i concorsi governativi l'età massima è quella dei 25 o 26 anni, come si è verificato nei recenti concorsi del ministero delle Poste stesso, e delle Finanze sono così esclusi giovani che posseggono requisiti splendidi, e favoriti invece i licenziati giovanissimi, i quali possono ancora avere a loro disposizione molti e molti altri concorsi.

E se si pensa poi, che con tale limitazione sono esclusi dal presente concorso quasi tutti i 128 giovani rimasti fuori nel primo bandito dal ministero delle Poste e Telegrafi nell'agosto 1903, è anche doloroso constatare che si vedano chiusa la via quei giovani, ai quali è passata l'età precisa dei 24 anni per colpa di quella Commissione, che compì i lavori del primo concorso nel lungo periodo di un anno. *Un concorrente.*

Sistemi ferroviari.

Riceviamo da un abbonato:

« Onorevole signor Direttore,

« Mi permetta di raccontarle un piccolo episodio ferroviario occorsomi domenica.

« Arrivato alle ore 15 1|2 da Parigi, mi presento poco dopo ad uno sportello dell'Adriatica domandando un biglietto di andata e ritorno per Mandello, per la corsa delle 16,45. Il biglietto mi viene rilasciato e salgo in treno dove il controllore fa la sua visita regolamentare senza nulla eccepire. Alla stazione di Lecco altra visita dell'impiegato, al quale domando se il treno si ferma a Mandello, e mi risponde affermativamente. Invece alla stazione di Mandello il treno prosegue e mi conduce a Varenna dove mi tocca di attendere la corsa discendente per arrivare finalmente a casa dopo quattr'ore dalla mia partenza da Milano: sorpresa niente affatto piacevole per chi aveva in corpo altre 22 ore di ferrovia!

« Ora io credo che non sarebbe davvero eccessivo pretendere nel personale ferroviario più esatte cognizioni sulla marcia dei treni. Non le pare, signor Direttore? »

SUGGERIMENTI ai fabbricanti ed esportatori di pell[i]

Emerge dai rapporti Consolari american[i]:

1.° sui mercati spagnuoli, ove impera [il pel]lellino di Germania (Worms), vi sare[bbe da] introdurre il prodotto d'altri paesi di con[cor]renza;

2.° le concerie turche perdono terre[no di] fronte al migliore e meno costoso pr[odotto] estero. L'Ungheria e l'Italia forniscono il [...] del consumo in cuojame da suole; la [...] il 20 0|0; in capretti e pelli cerate la G[erma]nia manda il 70 0|0, la Francia il 30 0|0.

La fornitura di pelle lucida, pelle di [...] di articoli da calzoleria è esclusivamente [nelle] mani della Germania.

Il cuojo da stivali e da berretti è [...] dalla Russia, mentre quello da sella si [...] dall'Ungheria e la pelle per scarpe da d[onna] e bambini viene dall'Austria-Ungheria;

3.° in Egitto aumenta l'uso delle calz[ature] estere. Viene prima la Svizzera seguita [dalla] Gran Bretagna, Francia ed Italia;

4.° a Tripoli è in aumento l'importa[zione] del cuojo da suole, in cui viene prima la Gr[an] Bretagna, poi l'Italia.

Scarso raccolto di caffè in Arabia.

Si ha da Aden che le notizie dall'interno [ri]cevute in settimana, sono poco soddisfac[enti], acendo prevedere un raccolto scarso di [...] causato dalla siccità: perciò i prezzi che [...] tendono all'aumento, sono saliti di qual[che] punto, tanto più che finora gli arrivi sia [ad] Aden che a Hodeidah sono limitatissimi.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barda. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.

Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.

Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.

Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA

13, Kohlenberg

CURA RADICALE ANTISIFILITIC[A]

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifili[tiche] ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangu[e]. **INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE** [per go]norree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianc[he]. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e [restrin]gimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di mala[ttie se]grete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRE[MIATO] Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, [...] Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per letter[a]. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dett[aglio Far]macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzo[ni] Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 [...]

I migliori *Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* **PREMIATO LABORATORIO CHIMICO**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

OROSI

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare:

300 BIBITE

versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI

IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

TINTURA GIAPPONESE ISTANTANEA SUPERLATIVA

garantita priva di sostanze venefiche de[i ce]lebri chimici *Jeangrand-Rigaud*, unic[a] oggi usata universalmente per ridonar[e su]bito il bel colore giovanile. L. 1,25 e L. 8 [...]

FLUIDO RIGENERATORE ANTICALVIZ[IE] nuovo scientifico preparato unico per [ri]nare all'istante lo sviluppo dei baffi, b[arba e] capelli. L. 3,25 e L. 5 il flac. Richieste [...] esclusivi depositari DITTA MACCOLINI e [...]NARI a RIMINI. *Listini gratis a richiesta.*

Vendita a rate mensili

DI

Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo

GRATIS

Catalogo illustrato

Scrivere al 16680

CREDITO NAZIONALE

MILANO

Via Aureglio Saffi, 5.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

In poco tempo si impara il tedesco

nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Vürtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore Spoehrer. 24277

CERCANSI

per subito circa 25 - 30 abili

MURATORI

per importanti lavori a cottimo sulla Piazza d'Armi presso Bitsch. Rivolgersi sul luogo oppure presso il capomastro

A. MEYER 23791

a *Saargemuend* (Alsazia-Lorena).

CESSAZIONE

Negozianti, privati! 10 giorni soli!!... dalle 9 alle 16 — Via Lanzone, 5, Milano, vendit. tutti i mobili, salotti, ecc., ed esistente. - infallibile chiusura 15 settembre.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e [...] i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono port[are a] passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed est[erna]mente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuc[cio] sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochi[mico] mico Lombardo**, *Corso Genova, 22, Milano.*

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex"

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Brokè Cy.
MILANO

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a

CARLO PACCHETTI e C. Milano.
(Capitale un milione).

Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.

prendete il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la belleza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e **senza** alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazzeal giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C°. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Per le persone che non hanno più forza

Coloro che soffrono di dispepsia, di varicocele, di debolezza ge[ni]tale, di debilità nervosa, possono essere guariti con l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin.

ESSO RIDONA LA VIRILITÀ

Un uomo spossato dagli eccessi o dagli errori di gioventù, [un] uomo che ha perso tutta la vitalità, usando l'**Electro-Vigor** per un mese riprende l'aspetto di un giovane di 20 anni.

IN CHE MODO? domandate voi: Semplicemente spandend[o] nel suo corpo una corrente d'elettricità vitale, durante il sonno secondo i buoni principii. Esso fa meraviglie in migliaia di casi.

ESSO RISVEGLIA LE ENERGIE ASSOPITE, svi[luppa] il sistema muscolare e nervoso, e ridona l'aspetto giovan[ile], il coraggio e la virilità. Esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Non trovo parole abbastanza per esprimerle la mia riconoscen[za] per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura del di [Lei] **Electro-Vigor**. Dal mese di Settembre mi trovavo affett[o da] Artrite e Reumatismi, che mi producevano gonfiore ai piedi - [...] nelle giunture, e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanch[ezza] generale tanto al mattino quando mi alzavo, tanto alla sera ch[e mi] coricavo.

Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutt[i i] colori. Quando lessi del di lei rimedio volli provarlo, come feci, [per] dubbioso, non conoscendo alcuno che l'avesse provato.

Ora dopo 3 mesi di assidua cura eccomi rimesso allo stato [nor]male, guarito perfettamente in merito del di Lei **Electro-Vigor**.

Pubblichi pure questa mia che servirà ad insegnare agli amm[alati] il di Lei rimedio meraviglioso.

Mille distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute otten[uta].

Distintamente la riverisco

Maldini Paolo
Via Trotti N. 45, Alessandria.

L'insuccesso delle medicine, dei ciarlatani, e di altre cinture sedicenti elettriche, non sono argom[enti] contro l'**Electro-Vigor**, del D.r Maclaughlin.

NESSUN ALTRO STRUMENTO, NESSUN ALTRO APPARECCHIO L'EQUIVALE. Tutti gli altri mezzi possono fallire, ma l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin **deve guarire. ESSO GUARÌ** migliaia di persone che avevano provato invano altri rimedi.

Si può provarlo gratuitamente nei miei uffici. Se non potete venire, io spedisco, dietro richiesta, il [...] magnifico libro illustrato con tutti i dettagli. Venite o scrivete subito. Non perdete tempo.

D.R M.-A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II
Entrata via Ugo Foscolo, 3 — MILANO

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare bene[ficio] alcuno, io vi consiglio di provare come l'Electro-Vigor sia superiore e prenderò in cambio la vostra ve[cchia] batteria. L'Electro-Vigor si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può a[p]plicarsi in tal modo. L'Electro-Vigor dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi [e] diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batter[ia] se ne avete, e prendete un Electro-Vigor.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

chidee bianche e lo infilò nell'occhiello di Ruggero, dicendo:

— Ho pensato a tutto.

Egli allora comprese e sorridendo:

— Indovino: m'hai trovato una moglie e stai per presentarmela.

— Appunto. Non ti si può nasconder nulla. Via, andiamo, chè strada facendo ti racconterò ogni cosa. Avrei preferito parlartene dopo tu avessi veduto la ragazza; ma siccome m'hai cavato i calcetti, così è inutile far soppiatterie.

Uscirono. Il cielo era purissimo e versava sulla terra la gaudiosa luce del sole, il calore del quale era temperato da una lieve e fresca brezza.

Da ogni parte la gente, indossante gli abiti festivi, si avviava verso il Bosco, e ad essa si mescolarono la madre e il figlio, ma quasi senza vederla, tanto erano assorti la prima in ciò che narrava, il secondo in ciò che tali inaspettate confidenze gli svelavano e per cui poteva credere la fortuna stesse per favorirlo.

— È una fanciulla ricca, caro mio, diceva la signora Montagny, ricca davvero!

— Brutta, in tal caso! obbiettò Ruggero con una smorfia.

— Se fosse brutta, non te ne avrei parlato. Figurati, una brunetta, fatta a pennello, bella come una madonnina, educata in convento, mite, buona, con centomila lire nel dì delle nozze e con molte speranze per l'avvenire.

— E si consente a darla a me, povero impiegato postale!

— Ho temuto in sulle prime non vi si avrebbe consentito. I genitori, arricchitisi nel commercio dei ricami, e non aventi che quella figlia, aveano non poche pretenzioni e aspiravano ad un genero ben fornito di valsente.

« Ma, poi, sentendo che tuo padre fu prefetto, che sei un bravo giovane, vittima di immeritate sventure, e capace, se aiutato, di formarti una bella posizione, hanno chiesto di riflettere, poi di conoscerti, e finalmente s'è stabilito di presentarti oggi a Leonilde... si chiama Leonilde... Leonilde Tavers.

« Bene inteso che ella non sa nulla, e tu stesso devi far le mostre di non saperne di più.

« Tutto dipende ora dall'impressione che produrrai e sulla ragazza e sui genitori: ma son sicura che, se ti metti al punto, li ammalierai tutti e tre.

« Son brave persone, fidenti e semplici: procura di piacer loro; misura le parole; evita di gettar polvere nei loro occhi; mostrati qual sei, ordinato, sincero, di cuor generoso, disposto ad amar la moglie e a renderla felice.

— Come mi giudica con esattezza, la mamma! pensava Ruggero, intimamente beffandosi delle illusioni materne. Mi prende per un personaggio di Berquin.

Si guardò bene tuttavia dal disingannarla e quantunque l'offerta di cui egli era l'oggetto gli paresse ben inferiore alle sue aspirazioni, stimò di non doverla respingere.

Gli sorrideva poco il divenire il genero d'un mercantuzzo, di cui si figurava già la figura volgare e comica.

Egli credevasi degno d'un'unione più cospicua, e, se non fosse stata la cifra della dote e l'esca dei futuri vantaggi annunziatigli, avrebbe dichiarato di non essere per nulla aflatto disposto ad accettare.

Ma le centomila lire da intascarsi all'atto del matrimonio gli davano da pensare.

In possesso di tal capitale egli avrebbe potuto spiccare il volo, speculare, tentare una qualche impresa lucrosa.

L'affare, insomma, tal quale gli era presentato, meritava che vi si riflettesse sopra, prima di prendere una decisione; intanto risolse, lì su due piedi, di nulla dire che avesse a impegnarlo, o potesse essere interpretato come un rifiuto.

— E così, che ne dici? chiese la vedova che aveva sperato in un maggior entusiasmo.

— Non dico nè sì, nè no, rispose egli. Mi deciderò dopo aver veduto la ragazza.

— È giusto. Prima di scegliere bisogna vedere. Ed è appunto per ciò che volli precedesse le trattative un colloquio fra la signorina di Tavers e te. Ma, se non hai altre obbiezioni a fare, sono sicura del risultato. Per me è come se foste già belli e sposati. La ragazza ti piacerà e tu pure le piacerai.

La sicurezza con cui esprimevasi la signora Montagny stupiva Ruggero, il quale non sapeva persuadersi come ella avesse preso, a di lui insaputa, l'iniziativa di tali pratiche matrimoniali, e le avesse condotte con tanta abilità e prestezza da assicurarne quasi il successo; concepì quindi per lei un sentimento che s'avvicinava all'ammirazione.

— E tutto ciò l'hai fatto da sola, senza essere consigliata, senza parlarmene?

— M'ero proposta di parlartene sol quando la pera sarebbe stata matura. Non consultai nessuno. Intravveduto lo scopo, non ebbi bisogno d'alcuno per raggiungerlo.

— Ma dove le conoscesti quelle persone? Come s'annodarono le vostre relazioni?

— Fu un mero caso. Essi abitando nel medesimo nostro quartiere, incontrai in chiesa, or son due anni, la madre e la figlia, che sono pie e devote ed assistono ogni giorno alla messa.

« Siamo vicine di sedia, e dopo esserci vedute a lungo senza parlarci, finimmo per discorrere insieme.

« Lusingai l'amor proprio della signora Tavers esaltando l'avvenenza e la grazia di Leonilde, e allorchè seppi che ella e il marito desideravano maritarla, le parlai di te, e non gliene dissi male, come puoi bene figurarti.

« Insomma, dopo parecchi incontri, a forza di abilità, condussi le cose al punto in cui oggi si trovano.

« E sono orgogliosa e fiera dell'opera mia, soggiunse la signora Montagny, pavoneggiandosi. Sì, orgogliosa, perchè, dopo tutto, ho la soddisfazione di recarti contemporaneamente e la moglie e la dote.

— Sei certa che il mio interesse esiga di affrettarmi così, e che io non abbia a trovar di meglio? chiese il giovane.

— Meglio di quella bella ragazza, ricca fin d'ora di centomila lire e di tre o quattro volte tanto nell'avvenire! esclamò la vedova, scandolezzata dalla strana riluttanza. Che pretendi di più, tu che non sei nulla e non hai un soldo?

— A primo aspetto l'affare, non v'ha dubbio, può sedurre; ma la famiglia è di sì umile estrazione, che non mi sarà d'alcun giovamento nella carriera.

— D'alcun giovamento? Ma essa ha una rendita di ventimila lire, che sarà tua dopo la morte dei genitori. [...] miglior prospettiva di questa?

« Non esser troppo ambizioso, [Rug]gero mio! Non puoi già illuderti [su] le tue facoltà intellettuali.

— Non è già l'ingegno che mi ma[nca], ma la fortuna.

— Il solito ritornello! Lo cono[sco a] memoria; ed è inutile l'intonarmelo [di] nuovo. Rifletti piuttosto che in ciò [che] ti propongo sta la fortuna vera e si[cura], che il respingerla sarebbe un atto [di] follia; e che non troverai mai più [una] occasione migliore per uscir di miseria.

— Forse hai ragione, disse egli im[pressionato] pressionato dalla convinzione su cui [ap]parivano basati i consigli materni; [ebbene], d'io cedo e se la ragazza mi piace, sebbene perchè io non le dispiaccia, vada pel connubio.

Nel momento in cui dava una tal ri[sposta] sposta soddisfacente alla madre, por[ta]vano il piede nel viale delle Acacie.

La signora Montagny ora, pienamente rassicurata, rallentò il passo e, appog[giata] giata al braccio del figlio, cercava cogli occhi i Tavers fra le persone sedute in fila. ai lati del viale, e non tardò a scor[gerli].

— Eccoli tutti e tre, disse, là, a d[e]stra, presso la carrozza che s'è test[è fer]mata. Passeremo loro dinanzi ed io fin[gerò] d'essere stupita dell'incontro.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 4-5 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13783*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero » 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (linea in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 5 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

IN COREA

I.

Situazione presente — Riforme e progresso — Effetti benefici dell'influenza giapponese — Chemulpo — La ferrovia Seoul Fusan.

Da bordo del Manchù Marù *alla foce dell'Yalu, luglio 1904.*

Lasciammo Sasebo il 21 del giugno ed arrivammo a Chemulpo il giorno dopo. Viaggio piacevole e senza alcuna scorta di navi da guerra.

Mi attendeva in Chemulpo una vera gioia perchè vi trovammo nuovamente l'incrociatore *Puglia* e ancor nuovamente il comandante Pescetto ed i suoi ufficiali che mi hanno usate le più squisite cortesie. Il comandante Burzalli era l'unico realmente desolato, perchè in porto non c'era l'*Elba*, il suo incrociatore. Di navi da guerra estere v'erano: la *Cincinnati* americana, e il *Fearless* inglese, questo un avviso, l'altra una nave da crociera.

Ma ricevetti anche un'impressione dolorosa; me la diede la vista dei resti del *Variag* e *Korietz*. La mia mente evocò di repente tutti i particolari di quel terribile 9 di febbraio che già appartiene alla storia. Vidi con la fantasia le due navi russe uscir fuor del porto a tutto vapore verso la distruzione e la morte. Gli equipaggi delle navi neutre ancorate le salutano e risalutano con la voce. Immagino il ritorno col carico tragico di feriti e di cadaveri e finalmente il naufragio mentre la banda del *Pascal* suona il maestoso inno nazionale e i marinai russi raccolti dai neutri s'inginocchiano sul ponte diventato in quell'istante per loro asilo e tempio. Questo ho visto in quell'istante, ma il tempo è ormai di vecchia cronaca ed io al contrario devo scrivere sulla situazione presente della Corea. E scrivo infatti dopo aver avuto la sorte di aver visitato le quattro principali città dell'impero: Chemulpo, Seoul, Cinnam-po e Ping-yang.

La Corea è un impero indipendente. Dai tempi più remoti sino al 1895 il re di Corea fu vassallo della Cina; ma appunto la completa rinunzia dell'autorità cinese sulla contrada venne proclamata nel gennaio del 1895. Ecco il frutto della guerra cino-giapponese, e fu ratificato dalla Cina sotto il sigillo del trattato di pace stipulato e firmato a Shimonosaki.

La monarchia è ereditaria nella presente dinastia che ha occupato il trono di Corea senza alcuna interruzione a partire dal 1392.

Nel 1876 la Corea stipulò il suo primo trattato di stile moderno, ma solamente dopo tre anni vi fu scambio di inviati diplomatici fra essa e le potenze contraenti. Pur tuttavia a dispetto del trattato la Corea non palesò alcuna tendenza a trarre profitto dall'esistenza di relazioni nuove sinchè l'apertura al commercio del porto di Chemulpo nell'autunno del 1883 le rivelò i vantaggi commerciali che per codesto nuovo stato di cose essa era in posizione di trarre.

Già da gran tempo la Cina era stata in rapporto coi forastieri, a Pekino le Legazioni avevano il loro quartiere; nei *porti aperti* i consoli esteri funzionavano: trattati commerciali erano stati stipulati. Essa era già vecchia nella sapienza necessaria a trattare con la gente di occidente. Ma con uno spirito di perversità che non ha parallelo nella storia, la Cina si racchiuse in sè stessa in tal misura esagerata che il Giappone, in una sola generazione ha potuto conseguire la posizione avanzata di gran potenza, ed anche la Corea in soli venti anni ha superato la Cina sua antica protettrice.

Anzi, dirò che in un decennio la Corea ha promosso opere di carattere industriale o umanitario cui la Cina al giorno d'oggi tuttora fa una opposizione amara e fatale.

È vero non pertanto che le tendenze liberali della Corea sono state stimolate dalla sua associazione con i giapponesi: senza la guida di questo energico paese la posizione di cui la Corea gode oggidì sarebbe stata infinitamente problematica. Il contatto è stato intieramente benefico. E la sua continuazione costituisce la più sicura guarentigia dello sviluppo delle risorse dell'impero coreano nel futuro.

Oggi in Corea dimorano almeno trentamila giapponesi. Mercè loro in questi ultimi anni il Giappone ha compiuto in Corea un'opera grandissima, utile, ammirevole. La sua influenza si è palesata suprema nella Corea per mezzo del commercio esercitato molto abilmente ed eziandio con la prepotenza della politica giapponese.

Gli anni venturi diranno — e solo essi possono determinarlo — se la Corea debba o non debba essere assorbita dal Giappone.

Al presente la penisola è in istato di transizione: ogni cosa è tuttora indefinita ed anche indeterminata. Il passato è caduto in ruina, mentre il presente ed il futuro sono appena imbastiti. Le riforme datano da dieci anni e mentre molti disordini antichi sono stati distrutti, il movimento di riforma soffre nel proprio sviluppo per mancanza di simpatia governativa, di retta comprensione e di tolleranza.

Le aspirazioni dei pochi illuminati si vanno estendendo nel rimanente della nazione, ma con soverchia lentezza. Il progresso è graduale, è vero; ma l'intervallo è tedioso.

La fase commerciale del movimento riformista è ciò non di meno una prova palese di vitalità; e gli stabilimenti industriali che già son sorti palesano la evoluzione dello spirito d'intrapresa.

I forastieri stanno introducendo un sistema educativo; e non vi è dubbio, che la presente attività commerciale debba attribuirsi, non soltanto ai loro suggerimenti, ma eziandio alla loro assistenza, ma il mediocre rendimento che ricompensa questi sforzi rende molto difficile il lavoro che mira a mantenere la nazione coreana nella vera e desiderata direttiva.

La gente non può ricadere nel conservatismo dei tempi andati, ma per causa delle sventurate circostanze che fanno della presente Corea l'oggetto delle interessate cupidigie e delle ironiche rivalità tra le potenze occidentali, la Corea può perdere del tutto la propria personalità. Le può toccare di essere assorbita, annessa od anche spartita; mentre nella natural ricerca di rimanere indipendente può anche naufragare nell'agitato mare di una anarchia generale e profonda. Promette molto. Ha già istituito un servizio doganale, ha aperto i porti, è entrata nell'Unione Postale, è solcata da ferrovie, lungo le strade sorgono pali telegrafici. Infine ha mostrato cortesia, considerazione ed ospitalità ad ogni condizione e razza di forastieri penetrati nelle sue porte. Ma la sua fiducia è stata quella di un bambino, i suoi errori quelli dello scolaretto. E ad un tempo vecchissima ed infinitamente giovane.

L'introduzione dei ritrovati occidentali in Corea ha eliminato gradualmente dalla vita indigena molte usanze che radicate nel popolo e discese per via di tradizione da tempo immemorabile impartivano al popolo stesso gran parte del riposo e del color pittoresco che ha sin qui distinto l'impero peninsulare. La Corea sull'alba del secolo ventesimo procura prove evidenti del movimento in avanti che ne stimola il popolo. Un tempo fu la contrada d'Estremo Oriente più restia al progresso: oggi nell'assimilazione delle idee e dei metodi occidentali, la Corea vien seconda al Giappone.

* * *

Chemulpo però centro nel quale un porto aperto e un'importante colonia forastiera sono stati fattori di progredimento, non dà l'idea della trasformazione che in pochi anni la capitale ha subìto. Vent'anni fa Chemulpo venne dischiusa al commercio estero: oggi vanta strade larghe, belle botteghe ed un eccellente servizio ferroviario che la lega alla capitale. La più importante colonia forastiera vi è tuttora la giapponese. È ad un tempo la meglio situata territorialmente e la più promettente. Parlando in genere, già, in tutte le città coreane il visitatore riceve l'impressione della trasformazione singolare che la miracolosa energia giapponese ha introdotto nei servizi pubblici. Essa ha aperto strade, costruito la fognatura e forzato gl'indigeni a ripulire case e strade. A Chemulpo in particolar modo un nuovo quartier giapponese è stato edificato in tre o quattro mesi. Gl'interessi del Giappone sono anche predominanti nel commercio d'importazione ed esportazione del porto di Chemulpo la cui posizione si è mutata poichè la ferrovia fra Chemulpo e Seoul (la capitale) con la diramazione a Fusan vi hanno creato interessi vigorosissimi.

Ecco la spartizione per nazionalità della Colonia forastiera in Chemulpo *Seimila* giapponesi: 29 inglesi, 8 americani, 7 portoghesi, 6 tedeschi, 5 francesi, 2 greci. Ed infine 200 cinesi. Le navi entrate a Chemulpo durante l'anno 1902 furono:

	Velieri	*Vapori*
Giapponesi	205	299
Coreani	167	187
Cinesi	73	—
Stati Uniti	6	1
Inglesi	—	3
Tedeschi	—	1
Russi	—	42

I giapponesi esercitano il pieno controllo della linea ferroviaria Chemulpo-Seoul nonchè della diramazione a Fusan, tuttora allo stato di costruzione mercè capitali giapponesi e sotto la immediata sorveglianza del Governo giapponese.

Si lavora attivissimamente, e in tal guisa nel 1904 la linea potrà entrare nel suo periodo operativo. La Seoul Fusan coprirà 287 miglia ed il preventivo di costo è stato calcolato in ragione di 9000 lire sterline per miglio. Questo tronco ferroviario che obbligherà il porto di Fusan di attrezzarsi secondo le moderne esigenze, è già un fattore economico della più alta importanza, ciò è più specialmente manifesto quando si voglia ricordare che il paese attraversato da codesta linea porta il nome di *Granaio della Corea*. Ciò porterà per conseguenza naturale una serie di lavori supplettivi in virtù dei quali la posizione del Giappone in Corea si affermerà solidamente. Si può dire in modo assoluto che la ferrovia costituisce un'opera più civilizzatrice che qualsiasi altra precedentemente fatta nel paese. Promuoverà il rapido sviluppo delle risorse minerarie ed agricole della Corea meridionale: e siccome nuove aree di territorio diverranno accessibili per cagion della ferrovia stessa è difficile prevedere come la parte meridionale dell'impero potrà sfuggire all'infiltrazione ed all'influsso degli emigranti e dei coloni giapponesi.

Già una situazione molto curiosa minaccia la tranquillità del Governo in Corea. La maggior parte degli uomini arruolati al Giappone per costruire la ferrovia Seoul-Fusan hanno significato la loro ferma intenzione di non tornare a casa, ma di prendere dimora permanente nel paese. D'altra parte la compagnia costruttrice ha concesso ad ogni famiglia giapponese che voglia stabilirsi in Corea dei lotti di terreno situati lateralmente alla linea e di cui gode per contratto il possesso. Mentre lo sterratore lavora alla linea ferroviaria la moglie ed i figlioli edificano una casa e coltivano il terreno.

Che l'azione della Compagnia costruttrice sia giustificata o no e nella misura cui alludo, non è il caso ora di discutere. Sta il fatto tangibile della edificazione di una serie non interrotta di villaggi giapponesi, proprio nel cuore della Corea presso la linea da Seoul a Fusan.

È bensì vero che il Governo giapponese ha tentato più volte di frapporre ostacoli alla emigrazione in Corea del proprio popolo.

Ma il successo conseguito dai coloni digià stabiliti ha reso frustanea la manovra del governo mikadonale.

Appena la ferrovia sarà aperta l'ognor maggior stimolo che l'agricoltura riceverà nel mezzogiorno della Corea chiamerà migliaia e migliaia di altri emigranti.

Fa d'uopo per forza che la Corea si prepari ad un accrescimento oltremodo rapido della sua già numerosa popolazione di seme nipponico. E vuolsi qui osservare che se i Coreani non nutrono per i russi viva simpatia, odiano e cordialmente detestano i giapponesi, poichè non sono immemori della feroce invasione giapponese del sedicesimo secolo che terminò colla spogliazione della contrada dei suoi più bei capi d'arte e specialmente delle meravigliose porcellane.

È noto eziandio che l'imperatore di Corea preferisce i russi ai giapponesi. Preferenza che può avere il pesce per la padella o per la brace!

L'anno passato, prima che scoppiasse la guerra, l'influenza giapponese era tuttora così forte che il Governo coreano non osò fare la minima obiezione alla politica del mikado.

Ed ora l'occupazione militare ha terrorizzato le povere autorità coreane! Possiamo quindi fino ad un certo punto pronosticare qual sarà la situazione entro due o tre anni, qualunque possa essere il risultato della guerra.

Lorenzo d'Adda.

LA POSIZIONE DI LIAO-YANG.

Liao-yang, di cui riproduciamo uno schizzo a volo di uccello, è stata già altre volte campo di accanite battaglie, specialmente all'epoca della conquista mancese. Essa è fortificata da solide mura cinesi, mura quadrate che ricordano i sistemi di fortificazioni in uso generalmente nel medio evo.

Queste fortificazioni non sono naturalmente troppo resistenti contro le artiglierie moderne ma costituiscono ancora un valido ostacolo contro la fanteria.

La città, che ha 100 mila abitanti, giace sulla riva sinistra del Taitsevò, che specialmente in questa stagione, ingrossato dalle recenti pioggie, pareva costituire una buona linea di difesa pei russi. I giapponesi però con la loro audacia ne hanno trionfato facilmente, passando il fiume sopra chiatte.

Eliminato quest'ostacolo, la vecchia città cinese per sè stessa non rappresenta una fortezza di gran conto. I russi però ne avevano accresciuta di gran lunga la potenzialità con un efficace sistema di fortificazioni campali, coronando di artiglierie e di trincee tutti i monti circostanti.

Fin dall'inizio del conflitto noi avvertivamo che la guerra moderna è necessariamente una guerra di posizioni. La precisione e la rapidità balistica consigliano di coprirsi quanto più è possibile, traendo profitto di tutti gli ostacoli naturali, di tutte le ineguaglianze di terreno e rinforzandosi coi lavori campali.

Per questo la battaglia intorno a Liao-yang ha potuto prolungarsi tanti giorni, e tener impegnate dall'una parte e dall'altra delle forze così imponenti.

Gli effettivi infatti dei combattenti di Liao-yang trovano appena qualche confronto con gli effettivi delle maggiori battaglie del secolo scorso.

Dallo studio di un generale francese, pubblicato nel *Figaro*, deduciamo in proposito qualche cifra illustrativa.

Alla battaglia di Austerlitz parteciparono 80 mila francesi contro 90 mila austro-russi; alla battaglia di Eylan 70 mila francesi contro 75 mila russi; a quella di Wagram 150 mila francesi contro 140 mila austriaci; alla Moskowa 130 mila francesi contro 140 mila russi, e tuonarono 600 bocche da fuoco da ciascuna delle parti del campo di battaglia; a Lipsia 180 mila francesi contro 310 mila alleati; a Sadowa i prussiani erano 220 mila con 780 cannoni, gli austriaci 200 mila con 700 cannoni; a Saint Privat i francesi si batterono con una straordinaria inferiorità, 120 mila con 450 cannoni, contro 200 mila tedeschi e 750 cannoni; a Sédan 120 mila francesi con 430 pezzi contro 180 mila tedeschi e 550 pezzi.

Di tutte queste la più sanguinosa fu la battaglia della Moskowa. Ma a Lipsia, per gli effettivi impegnati e la durata — tre giorni — fu combattuta la battaglia più formidabile de' tempi moderni. Eppure Lipsia è stata superata. Gli effettivi di Liao-yang sono stati più numerosi e la battaglia è durata parecchi giorni di più.

Per la sola Liao-yang, ripetiamo, non ne valeva la pena. La vecchia città cinese non richiedeva quest'eccesso d'onore sanguinoso. Ma Liao-yang ha un'importanza topografica rilevante, trovandosi sulla strada da Feng-ouang-cheng a Mukden.

ALTRO AFFARE DI SPIONAGGIO

Chi è il Montenegro.

Ci telefonano da Roma, 3:

(*Vice.*) Sono in grado di darvi alcuni particolari su Beniamino Montenegro arrestato a Taranto per sospetto di spionaggio.

Anzitutto egli non è telegrafista, ma operaio elettricista, e la sua posizione nella amministrazione della marina non ha mai potuto essere regolarizzata, malgrado le più alte e ripetute influenze.

Beniamino discende da nobile lignaggio. Molti anni sono suo padre venne da Cettigne in Italia e si dedicò al commercio dei grani nelle Puglie che a quei giorni erano il granaio dell'Italia meridionale. Egli però si chiamava Petrovich e per agevolare i suoi affari abbandonò questo nome esotico per assumere quello del suo paese d'origine.

Il figlio Beniamino è un'abile operaio e molto intelligente. Egli ha moglie e figli. Nel riordinare le carte di famiglia trovò che il padre suo e il principe del Montenegro erano figli di cugini. Mandò questi documenti a Cettigne con una rispettosa lettera e ne ebbe in risposta l'invito di recarsi colà. Beniamino andò dunque nel Montenegro, fu affabilmente ricevuto dal principe a cui offerse in dono alcuni congegni elettrici da lui ideati e assai bene riusciti.

Mi dicono che a Cettigne egli abbia anche presieduto all'impianto dei servizi elettrici nel palazzo del principe; certo è che Beniamino ricevette molto denaro e fu richiesto dal principe in che cosa avrebbe potuto aiutarlo.

Egli avrebbe insistito perchè finalmente fosse regolarizzata la sua posizione, passando da avventizio in pianta stabile, nell'amministrazione della Marina.

Mi sarebbe facile colorire la cosa, ma preferisco attenermi soltanto alla cronaca.

Sta di fatto che, in seguito ad un rapporto del ministro d'Italia a Cettigne, il ministro della Marina, che era allora, se non sbaglio, il Morin, preparò un decreto che accompagnò con una speciale relazione. Ma il decreto non ebbe corso ed il malaccorto nostro diplomatico fu subito richiamato da Cettigne.

Beniamino Montenegro viste deluse le sue speranze ricorse altre volte a Cettigne e ne ebbe sempre delle sovvenzioni. Uno degli addebiti che gli si fanno è che egli conduceva una vita troppo dispendiosa per la sua posizione.

Resta ora a vedere se messo alle strette egli dirà al magistrato la fonte delle sue risorse ed il perchè delle frequenti sovvenzioni ottenute.

Altro arresto.

Secondo notizie pervenute da Taranto, venne arrestato il proprietario di un'agenzia d'affari e scritturazione, certo Montefosco.

Anche presso costui fu praticata una perquisizione, e siccome si sarebbero trovati nel suo ufficio documenti compromettenti sottratti al comando dell'arsenale, anche il Montefosco fu tratto in arresto. Si tiene segreto il nome della potenza a cui costui avrebbe ceduto i documenti militari.

Ancora il cavallo intelligente

Il nostro corrispondente da Berlino ci scrive:

(M.) Torniamo a parlare di Hans, del meraviglioso Hans; esso è ancora, anzi diviene di giorno in giorno più l'avvenimento berlinese, e riempie le colonne dei giornali di psicologia animale.

S'intende che non mancano gli scettici. Nei giorni scorsi la popolare *Morgenpost* aveva intrapresa una campagna contro Hans: tutto trucco; puro addestramento meccanico; il vecchio von Osten s'era divertito a prendere garbatamente in giro scienziati, principi, giornalisti, generali: il cavallo reagiva, come ogni cavallo da circo, a un determinato segno ecc.

Qualche giornale estero ha perfin dato per avvenuto lo smascheramento di Hans in un circo con i fischi della folla. Nulla di tutto questo. Hans non scende in circhi, e chi vuol vederlo deve recarsi lassù al cortiletto che v'ho descritto, nel nord di Berlino, in casa sua, invitato.

E una nuova visita al cavallo non è davvero fatta per persuadere che qui si tratti di un grossolano trucco, di una frode ciarlatana. Gli esperimenti indurrebbero addirittura a credere al lavoro di una intelligenza indipendente. Non starò a ripetervene la descrizione. Essi cominciano ora ad occupare anche la stampa scientifica, nella quale il problema Hans è divenuto il problema dei limiti della intelligenza animale. Haeckel per lettera ha dichiarato possibile l'autenticità delle risposte di Hans.

Nella *National Zeitung* scrive il generale Zobel:

« Ero rimasto circa cinque mesi senza vedere Hans; entrai nella stalla, lo accarezzai e chiesi: « Ebbene, Han, mi riconosci? » Il cavallo accennò di sì con la testa. — Me lo devi provare, diss'io. E Hans *in assenza del signor von Osten* compose dalla tavola alfabetica « General » e con tanta sicurezza e così fuori d'ogni influenza, da dover concludere per l'autonomia del suo pensiero. »

Eccovi del resto la tavola alfabetica da cui Hans compone:

	1	2	3	4	5	6	7
1	a	ae	ai	au	äu	b	ch
2	d	ð	e	ei	eu	f	g
3	h	i	ie	j	k	l	m
4	n	o	ö	p	q	r	s
5	ß	sch	ff	st	t	tt	l
6	ß	u	ü	v	w	h	z

Hans, come vi scrissi l'altra volta, forma le parole indicando colonna e posto delle lettere. Così per comporre ad esempio Baum (albero) gli si chiede: « In quale colonna sta la prima lettera? » Hans risponde battendo una volta, « E in quale posto? » Hans batte sei volte.

E così via.

Per i suoni è convenuto che renda la scala battendo dall'uno al sette. Ogni giorno c'è un paio di maestri di musica a provarlo sugli accordi.

Ier l'altro gli chiesero, ad esempio, se gli paresse giusto o bello l'accordo do-mi-sol-si che per lui è 1-3-5-7. Hans rispose con un energico scrollar di testa. — E dove sta la dissonanza? — Nel « si » rispose Hans!

Già, a raccontar queste cose c'è pericolo che i lettori scrollino la testa ancora più energicamente di Hans.

Eppure son esperimenti che Hans ripete ogni giorno.

A un vero e proprio trucco, come dicevo, pochi credono e non ne danno la prova.

Ma la campagna della *Morgenpost* e di qualche altro giornale s'è lasciato dietro, senza riuscire a convincere, uno strascico di dubbi.

Qualcuno, e già ve l'avevo accennato, suppone una involontaria suggestione esercitata, sia dall'esperimentatore, sia dal pubblico, con quei lievi moti del corpo, del viso, dell'occhio, con cui si vuole inconsciamente dar segno della fine attesa di qualsivoglia esperimento, e che il cavallo afferrerebbe con straordinaria sicurezza.

E la supposizione che fa oggi nel *Tageblatt* il prof. Dessoir.

Egli chiede, come del resto vien chiedendo da un pezzo von Osten, che si formi una commissione scientifica per esaminare il cavallo; ma per evitare anche qui il pericolo d'una involontaria suggestione egli propone che il cavallo venga interrogato per telefono: Hallo, Hans, hallo!

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 4-5 settembre

MASSIMO VILLEMER 67

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E a Claudia premeva appunto di evitare codesta rivelazione o almeno di preparare una efficace difesa contro quella accusa che avrebbe potuto produrre effetti veramente disastrosi.

Quindi, la mattina seguente, per tempo, ella andò risolutamente dal principe, per parlargli.

Savino era già alzato. La notte era trascorsa insonne anche per lui...

Egli era ancora indicibilmente turbato per la drammatica scena che si era svolta nei corridoi dell'*Opéra*, e il solo pensiero dello scandalo lo faceva fremere.

Inquieto ed incapace di calmarsi, egli si aggirava pel suo appartamento, come un'anima in pena.

— Già alzato, mio caro? gli disse Claudia, entrando.

— Anche voi, vi siete alzata prestissimo, stamane...

— Come state?... Avete dormito?

— Non ho potuto chiuder occhio!

— Neanche io...

— Ieri sera non ero turbato quanto lo sono stamane... Ora, il pensiero delle conseguenze dell'odiosa scena provocata dalla signora Grandier mi fa fremere!...

— Io penso semplicemente che nonostante l'accaduto il nostro matrimonio farà tacere tutte le male lingue.

— Dio voglia che abbiate ragione!

— E, soggiunse la Bevitrice d'oro, siccome presto sarete mio marito, io non voglio più fare cosa alcuna senza consultarvi...

La fisionomia di Savino s'illuminò di gioia.

— Questa vostra decisione mi fa molto piacere... Ve ne sono gratissimo, mia cara Claudia!

E, assai commosso, egli avvolse la donna adorata in uno sguardo profondamente dolce, mormorando:

— Sentiamo... di che si tratta?

— Ho deciso di vendere tutti i miei diamanti.

— Ma per quali ragioni? È possibile che abbiate bisogno di denaro, voi che avete ereditati tanti milioni?...

— Oh! non temete!... Conserverò tutti i miei gioielli... Venderò soltanto le pietre sciolte che vi mostrai a New-York e che rappresentano un capitale enorme.

— Di quanto?

— Di tre milioni almeno.

— La vostra dote, forse?

— No... Un regalo che mi fece la signora Grandier, dopo il mio matrimonio. Ella non aveva, allora, denaro disponibile e mi donò quelle gemme ammirabili...

« Pasquale — soggiunse la terribile donna, colla massima naturalezza — avrebbe dovuto vendere, a poco a poco, tutte quelle pietre, o farne dei gioielli... Ma volle, invece, che io le conservassi com'erano.

« Quando fuggii con voi, pensai, naturalmente, di prendere quel piccolo tesoro, esclusivamente mio, e dovete ammettere che agii saggiamente.

Il principe non rispose.

Claudia, allora, riprese, con voce aspra, aggrottate le ciglia:

— Ma forse la signora Grandier vi dirà, un giorno, che io la derubai... che quelle pietre preziose non erano mie... Anzi, mi stupisco che non ve l'abbia già scritto. La signora Grandier mi odia e certo, per vendicarsi, non esiterà a calunniarmi...

— Ah! esclamò il principe; ma sarebbe una cosa veramente mostruosa, da parte sua, l'accusarvi d'un furto!... Ella non vorrà...

« Già a Nuova York voi mi parlaste del vostro tesoretto, e me lo mostraste, dicendo che vi apparteneva... Vi credetti, allora, e perchè, adesso, dovrei dubitare di voi?

« Dunque, se accadrà, come prevedete, che siate accusata d'un furto, io saprò smentire gli accusatori e difendervi con ogni mezzo... Siatene certa!... La signora Grandier non insulterà impunemente colei che amo!

« È bene, tuttavia, che mi abbiate avvertito! soggiunse con dolcezza. Così, ormai, sarò pronto a difendere il vostro onore!...

Claudia era profondamente contenta pel risultato già ottenuto, ma si mostrava triste, e due lagrime vere le rigavano le guancie.

Abilissima commediante, ella sosteneva a meraviglia la sua parte, rivelando una potenza di dissimulazione ed un'astuzia veramente straordinarie.

Savino, al vederla piangere, s'inginocchiò davanti a lei, e, fissandola negli occhi, rimase lungamente assorto e muto.

Poi, disse piano, con voce tremante:

— Ti amo!... Ti amo!...

Negli occhi di Claudia brillò un lampo di gioia.

Ella trionfava...

Savino, ormai, era avvisato, e non sarebbe stato sorpreso, se un giorno la signora Grandier gli avesse parlato del furto delle pietre preziose.

Soddisfatta e raggiante, Claudia lasciò il principe, più innamorato che mai e felice d'averla vista a quell'ora insolita.

X.

Ora s'imponeva a Claudia la necessità di non tardare a parlare a Giovanni Morgan.

Ma ella non poteva andare a cercarlo in casa sua, in via delle Scuole, dove egli non era solo... e nemmeno avrebbe potuto fissargli un appuntamento in un luogo pubblico, poichè doveva dirgli cose tanto gravi ed usare, per vincere la sua resistenza, tutte le arti di seduzione che la rendevano irresistibile.

Infine ella si decise ad invitarlo in casa sua...

Ma bisognava, anzitutto, allontanare il principe... far sì ch'egli non potesse vedere Morgan...

Claudia non tardò a trovare un mezzo.

Savino, quella mattina stessa, si era recato in via Saint-Florentin, e, risolutamente aveva domandato di parlare a Regina...

Lo aveva accolto, appunto, Giovanni Morgan, il quale gli aveva risposto che la principessa di Kerandal era partita il giorno antecedente, per Rotheneuf, e gli aveva detto altresì che la signora Grandier, in seguito alla scandalosa scena avvenuta all'*Opéra*, si era ammalata e non riceveva nessuno.

Claudia seppe tutto questo e se ne rallegrò.

Esortò Savino a partire per Rotheneuf senza più indugiare, e a non ritornare a Parigi se non quando avesse ottenuto un risultato favorevole e decisivo.

L'assenza di lui, quindi, sarebbe certamente durata parecchi giorni... e tutte le circostanze parevano singolarmente propizie al buon esito dei progetti di Claudia.

Nel pomeriggio, ella scrisse a Morgan queste poche righe:

« Domani sera, alle nove, verrai a trovarmi nel mio palazzo del boulevard Malesherbes. — Ti aspetterò. — Devo comunicarti cose gravissime.

« Arrivederci. — Ti amo ancora.

« *Claudia.* »

Quando lesse quella lettera, Morgan provò una violenta commozione.

Il pensiero di rivedere Claudia, di trovarsi ancora una volta solo con lei, lo entusiasmava, lo inebbriava... Ma, per una specie d'istintiva prudenza, egli decise, prima di andare a quel convegno, di parlarne a sua madre, alla quale avrebbe anche mostrata la lettera.

In tutto quel giorno, egli non ebbe un momento di quiete...

A sera, rincasò prima dell'ora consueta.

La signora Morgan, sua madre, non era sola. — Era con la vezzosa Margot, la fioraia che — come sappiamo — abi-

LE GRANDI MANOVRE

Manovre alpine nella Carnia.

Tolmezzo, 1 settembre.

Questa mattina alla prim'alba tutti i battaglioni degli alpini, attendati a Verzegnis scendevano ai guadi sotto Villa, e passavano sulla riva sinistra del Tagliamento, pigliando i sentieri della Claupa e del Durone, aspre e selvese montagne tra le valli del But e del Degàno. Questo voleva dire che il piccolo esercito azzurro non avrebbe aspettato passivamente il nemico, che anzi s'accingeva a combatterlo e ributtarlo.

Appena intesi che s'iniziava quella mossa, mi portai sollecitamente a Caneva e presto raggiunsi a Terzò il 2° battaglione territoriale degli alpini piemontesi, che risaliva la valle del But. Passai oltre fino al ponte di Zuglio seguendo i cavalleggeri d'antiguardo, che quivi appunto si scontrarono coi cavalleggeri appiedati del partito nemico. Anche mezzo battaglione di soldati del 1° reggimento brigata re, avanzando da Arta venne a passare il But al ponte di Zeglio e salì tosto a prendere posizione sulla costa del colle di Sezza. Le due parti erano a contatto.

Pareva che il partito rosso avanzasse molto risolutamente, ma non era altro che l'avanguardia che sostava in buona posizione quasi ponendo in mostra tutti i suoi uomini.

Bisognava dar tempo alla colonna di spiegarsi sui fianchi delle montagne ripidissime e spesso scoscese e impraticabili.

I cavalleggeri rossi tentano un altro passo avanti, scendendo a Formeaso, ma sono accolti a fucilate dagli alpini territoriali e ripiegano. Sono le 8 e già alcune salve dalla foresta di abeti che copre il monte Spin, indica che i battaglioni azzurri del 6° alpini entrano in linea e battono il 2° battaglione avanguardia nemica, schierato sul culmine di Sezza.

La battaglia incomincia davvero, perchè dall'alta costa del monte Cubia, sopra Avosacco, una batteria comincia a tuonare contro gli alpini. Sono le otto e tre quarti; le salve di fucileria diventano più frequenti e si ripetono anche sulla montagna della riva orientale del But.

Da una parte e dall'altra l'avanzata e gli spiegamenti si eseguiscono con cura sempre al coperto, sì che uno non avverte la posizione delle truppe combattenti se non quando il frasore delle fucilate manifesta approssimativamente il sito donde si spara.

Più vivo e più drammatico apparisce invece il compito della cavalleria, che obbligata dall'angustia della valle a battere quasi sempre l'unica strada carrozzabile, doveva approfittare d'ogni spanna di buon terreno per manovrare.

Due o tre volte i cavalleggeri del partito rosso si gettarono da una sponda all'altra, guadando il fiume; e con fortuna postisi in agguato dietro le case di Formeaso, mandarono a sbaraglio la compagnia d'avanguardia del 2° dei territoriali. Ma caricarono forse con troppa furia fin sotto alle lacinie del monte Spin, dove accolti da una nutrita fucilata degli altri alpini dovettero rifare in volta la strada.

Suonano le undici, e le truppe entrate nel fuoco sono ancora scarse. Un altro battaglione del 1° reggimento viene avanti a schierarsi accanto al battaglione d'avanguardia sulla riva destra del But, mentre un terzo battaglione sfilando al coperto della boscaglia sulla riva sinistra, si avanza in modo da colpire di fianco e quasi a rovescio gli alpini territoriali, che dopo aver riguadagnato il villaggio di Formeaso, già si erano avanzati fino al borgo di Zuglio e alla baionetta, avevano conquistato la testata del ponte.

La mossa benchè riuscita, parve troppo azzardosa, poichè quella punta di alpini appariva quasi circondata da tutte le forze del 1° reggimento brigata Re. Ma d'altra parte non si poteva giudicare se alla loro volta i due battaglioni rossi, passati sulla destra del fiume But non fossero a lor volta semicircondati dai battaglioni del 6° alpini, che manovravano sul monte Durone. Il fuoco era vivace da quella parte, e i giudici di campo a cose conosciute decideranno.

Intanto a sostegno dei combattenti azzurri sopraggiungevano i soldati del 79, brigata *Roma*. Questo bel reggimento ch'io iersera avevo visto attendato vicino alla stazione di Ospedaletto, me lo vedo qui entrare nel fuoco presso il ponte di Ziglio, giungendo di corsa a rinforzare gli alpini, dieci minuti prima del tocco dopo mezzodì, ora in cui si sarebbe sospesa la manovra, avendo così percorso una bella tappa di trenta chilometri.

Quali risultati abbia avuto lo scontro dell'altra colonna azzurra, che da Preone risaliva parallelamente la valle del torrente Deyano, incontro alla brigata Palermo che scendeva da Comeglians, è impossibile saperlo al momento attuale. Domani continuando le due fazioni, semplicemente sospese, si potrà avere indizii e notizie dell'andamento complessivo di questo battagliare fra le montagne.

Demetrio.

* * *

Ci telegrafano da Tolmezzo, 3:

Una battaglia di due giorni tra queste montagne quasi inaccessibili non sarebbe lunga abbastanza; ma il partito bianco che intendeva superare il massiccio dell'alta Carnia in due giorni per allargarsi nella valle del Tagliamento fu ben presto arrestato nella mossa.

Scendeva ieri l'altro di buon mattino in tre colonne principali, quella destra per la valle del Degano di cinque battaglioni (brigata Palermo) quella al centro costituita dal 1° fanteria e 10° bersaglieri con tre batterie da campo per valle del But; la colonna di sinistra formata dal 2° fanteria e da due battaglioni di alpini per la valle dell'Incarcio doveva serrarsi alla colonna centrale e fiancheggiarla da Cedarchis, nell'avanzata su Illeggio e Tolmezzo.

La colonna centrale si spinse indisturbata fino ad Arta, ma al ponte di Zuglio urtò nell'antiguardo del partito nero che avanzando dalla valle da Tagliamento aveva lanciato sei battaglioni alpini e due batterie leggere sul groppo montano che separa la valle del But da quella del Degano.

Dalla fortunata manovra di questa colonna centrale dei neri dipendeva l'esito di tutta la difesa. La comandava il generale Cocito, che seppe prevenire il nemico sul giogo strategico dell'Arienis.

I bianchi si spinsero bensì fino a Formeaso ed a Cedarchis con la colonna del centro, ma perchè il decimo bersaglieri da solo non riusciva a scacciare dalle cime dell'Arienis gli alpini del general Cocito, la loro avanzata si arrestò.

E siccome l'appoggio dei tre battaglioni del 68° (Palermo) della colonna di destra, tenuti a bada e sviati dal loro obbiettivo tattico dal fuoco illusorio di poche compagnie alpine, venne a mancare al decimo bersaglieri nel momento che tutti gli alpini del generale Cocito passavano alla controffesa, questi furono rovesciati dalla loro posizione. Perdettero la cima del monte Danda sgombrando così la dorsale della montagna che formava la direttrice vera del partito bianco.

Perduto così il collegamento fra le due colonne principali anche la brigata Re dovette indietreggiare, tanto più che non potè neanche congiungersi con la sua colonna di sinistra fronteggiata dal battaglione alpino Gemona.

Anche la colonna fiancheggiante del quinto alpini che all'estrema destra dei bianchi doveva esplorare il selvoso contrafforte di Col Gentile, fu tenuta a bada da poche compagnie del battaglione Cadore che seppero mascherare molto bene il vuoto dell'ala sinistra del partito nero ritirandosi lentamente, rompendo man mano la strada e i ponti alla chiusa di Claudinico.

Così il partito nero che nella prima e seconda fase del combattimento appariva quasi sopraffatto, si mostrò preponderante e infine irresistibile in quel luogo della battaglia dove, per vincere, importava fortemente colpire.

Oggi si farà riposo, le truppe restano accampate nelle medesime posizioni dove si trovavano all'ultima fase.

Le manovre di sbarco.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(G.) Giunse da Roma il senatore conte Taverna presidente generale della Croce-rossa che, insieme al senatore Atenolfi, presidente del Sottocomitato di Napoli, si recò ad ispezionare l'Ospedale e i posti di soccorso della Croce rossa.

I posti di soccorso furono stabiliti a Licola, Vico, Pantano, Castel Volturno, Minturno e presso il Garigliano, presso le truppe dislocate in quei paraggi.

Ieri da Marano giunsero a Giugliano, proseguendo per Napoli dove li attendevano due ambulanze, 13 ammalati delle varie armi. Un reparto costiero fu dislocato vigilando attivamente la costa e sorvegliando le ferrovie, le gallerie e le opere d'arte.

Il comando della zona risiede ad Ascea agli ordini del maggiore De Stefano.

La flotta volontaria, scortata dalle navi della squadra, cannoneggiò stanotte presso Procida facendo una finta manovra di sbarco.

Poco dopo le ore 7 di stamane in prossimità di Baia e di Lago Lucrino si udì un cannoneggiamento; la squadriglia di torpediniere della difesa fuggì nel porto di Pozzuoli.

La squadra del partito rosso entrò a Baia cominciando poco dopo l'operazione di sbarco delle truppe.

Nessuna traccia del partito azzurro.

Intorno allo sbarco di stamane si hanno questi altri particolari:

La squadra del partito rosso, dopo una finta a Gaeta, si diresse a tutto vapore su Napoli. All'altezza di Capri contro la flotta proteggente i piroscafi si lanciarono il *Coatit* e l'*Agordat* colle torpediniere; ma furono messe subito fuori di combattimento; solo una torpediniera della difesa girando dietro ad Ischia riescì a torpedinare il piroscafo *Montebello* il quale rimase indietro supponendosi fosse affondato.

Alle 6,30 tutta la squadra s'avanzò in ordine di battaglia, circondando i piroscafi. Si avvicinò a Baia cominciando a bombardare a 1500 metri le colline dove apparivano numerosi drappelli di milizia territoriale.

I piroscafi si disposero lungo la costa da Baia a Pozzuoli, all'altezza del lago Lucrino e cominciarono le operazioni di sbarco sotto un'improvvisa pioggia che guastò tutta la grandiosità dello spettacolo.

Prima a sbarcare fu la compagnia della nave *Saint Bon* col tenente di vascello Burazzo; i marinai in prossimità della riva si lanciarono in acqua in completo assetto di guerra; giunti a riva parte fecero servizio d'esplorazione, parte ascesero le colline circostanti piantando a cento metri una dall'altra le bandiere coi distintivi dei punti di sbarco di ciascuna nave.

Dopo i marinai sbarcarono i reparti del genio e 4 compagnie di bersaglieri.

Da Montenuovo un distaccamento della milizia territoriale nascosto dietro una trincea naturale molestò lo sbarco dei bersaglieri con una fitta fucileria.

Subito la nave *Saint-Bon* aprì il fuoco contro il monte, sbaragliando il distaccamento.

Frattanto occupate le colline, lo sbarco continuò col 90° e 89° fanteria: sbarcarono pure parecchi cannoni a tiro rapido.

Da Napoli giunse poi il generale Doddone e altri giudici di campo e ufficiali di stato maggiore che seguono le operazioni. L'obbiettivo delle truppe di sbarco è la collina Montagna Spaccata verso cui si diressero. L'incontro col partito di difesa avverrà verso Soccavo.

Dopo lo sbarco furono collocate delle mine e fu impiantato un piccolo semaforo.

Lo sbarco generale di tutto il materiale terminò alle ore 17.

Il ministro Pedotti assistette allo sbarco dall'*Etna*.

Dopo lo sbarco le truppe del partito rosso si divisero così: compagnie da sbarco sulla collina Montenuovo, bersaglieri e fanterie a Monterosso ed a Monteruscello, cavalleria al lago d'Averno, avamposti alla montagna Spaccata a contatto.

Il partito di difesa avuto notizia dello sbarco si sparpagliò lungo le posizioni del golfo, raccogliendosi agli Astroni, la cavalleria presso il lago Patria.

Le compagnie di bersaglieri del partito rosso giunte presso la montagna Spaccata furono attaccate da un battaglione azzurro che li obbligò a retrocedere.

Più tardi la fanteria rossa riprese l'attacco riuscendo vittoriosa.

Il quartiere generale e la direzione delle manovre si trovano ora nel municipio di Pozzuoli.

Al seguito del generale Valles sono 70 fra carabinieri, ciclisti, guide, ecc.

Il quartier generale è comandato dal capitano Orsi.

Le manovre in Basilicata.

Ci telegrafano da Potenza, 3:

Oggi si iniziarono le manovre di campagna sotto il comando del tenente generale Lamberti.

LO SCANDALO DEL GIORNO

La fuga della pri cipessa di Coburgo

Abbiamo da Vienna:

L'avanzarsi fatale, spietato, atrocemente crudele della età non è riuscito a mitigare gli ardori — ohimè — inestinguibili che tormentano la principessa Luisa di Coburgo.

La bella ma ormai matura figlia del vecchio re belga, dopo aver tanto ammirato il cavaliere di Faublas di eccellente memoria, dopo aver riempito la terra di clamore per la passione per l'ex-tenente di cavalleria Matassich, il recluso graziato di Wöllersdorf, il preteso falsificatore delle cambiali a firma «arciduchessa Stefania» — colui che fu chiamato il Dreyfus austriaco — risuscita uno scandalo ch'era quasi obliato — oggi in cui si vive così presto — e scappa coll'antico amante riaprendo nei giornali di tutto il mondo la rubrica delle sensazioni mondane auliche.

Principessa Luisa.

Tipo di isterica, allevata nel profumato, setoso, monotono ambiente delle più alte sfere, aveva sentito fin dal primo rigoglio del caldo sangue, una voglia irresistibile di libertà.

E appunto per questo, i genitori bigotti e reazionarii a 18 anni, quando già i suoi capelli dorati, opulenti, le sue forme divine, il suo caldo pallore avevano fatto fremere una passione tacita e disperata in una quantità di cuori, la forzarono a unirsi al principe Filippo di Coburgo il predestinato, l'infelice, l'uomo che doveva avvelenare al succo delizioso di quelle labbra ancor pure tutta la propria esistenza.

Spauracchio della corte belga da prima, poi di quella austriaca pei suoi modi liberi, i suoi franchi accessi di ilarità nei momenti più gravi del cerimoniale, le sue satiriche imitazioni dei gesti e delle voci altrui, non andò molto che fu bandita dalle reggie: e si consolò cogli amori. Sapete tutto.

Il duello del duca di Coburgo, che non sapeva di essere ingannato mentre in Austria-Ungheria non si parlava d'altro, col tenente Matassich; la fuga della duchessa col tenente; lo loro peregrinazioni tipo «luna di miele» pel littorale francese: lo sconto delle cambiali avallate da Stefania dal gioielliere di Nizza; l'arresto di Matassich in Croazia, la sua misteriosa condanna; il trasporto dell'infedele nel sanatorio Lindenhof del dottor Pierson vicino a Dresda; la grazia concessa all'ex-tenente; i suoi tentativi per liberare l'amante, la sua espulsione dalla Sassonia dove andava ogni tanto a tentare di avvicinarsi all'amato bene, per parlarle e deciderla a combinare un piano di fuga. Ed ora il piano, preparato con una finezza e una pazienza incredibili, è riuscito, fra lo stupore del pubblico e la disperazione dell'alto consorte rimesso all'onore doloroso della pubblica discussione.

Da Lindenhof la fuga era impossibile. Il Sanatorio, circondato da un parco racchiuso entro alte muraglie, era una specie di fortezza. Bisognava spostare la base delle operazioni. Matassich era riuscito a corrispondere segretamente colla bella peccatrice.

Il suo angelo tutelare era Maria Stöger. L'aveva conosciuta in carcere. Gli era stata consolatrice e forse qualche cosa di più. Cantiniera diligente e affettuosa, gli aveva alleggerito gli orrori della reclusione militare con delle costolette impannate e torte di pomi, segretamente largite. Quando Matassich fu graziato in forza dei mormorii sulla legalità della sua condanna, Maria Stöger lo seguì, si mise al suo servizio e, volta a volta finta sarta, modista, ricamatrice, portava botta e risposta entro e fuori il Sanatorio.

Decisosi adunque di mutare le basi delle operazioni, di cambiare il terreno della lotta fra gli arcigni guardiani della prigioniera e l'amore di Matassich — la principessa venne istruita all'uopo. Un giorno del luglio scorso — essa dichiarò al dottor Pierson che voleva recarsi a fare la doppia cura dei bagni e della bevanda a Bad Elster, un delizioso cantuccio romantico e quieto a due chilometri dalla frontiera austriaca, ma pur sempre in Sassonia, uno di quei luoghi di bagni dove i medici mandano le signore nervose, che vanno soggette a svenimenti, tanto sono sensibili quando il marito rifiuta loro un cappellino nuovo.

Il dottore non ebbe alcun sospetto. La principessa c'era già stata: niente di più naturale che sentisse la voglia di ritornarvi. Venne affittato per la malata e il seguito tutto il primo piano dell'hôtel Wettinerhof. La principessa dormiva in un'ampia camera preceduta da un salone, che dava nel corridoio. Dama di compagnia e cameriera avevano le camere da letto che fiancheggiavano quella della «altezza reale.» Di fronte all'uscio dell'appartamento della principessa, dall'altra parte del corridoio, un servo-detective doveva vegliare tutta la notte nella propria stanza colla porta aperta e, al minimo rumore, dare l'allarme e chiamare prima di tutti il medico addetto alla persona dell'augusta inferma, che occupava la camera vicina a quella del poliziotto in uniforme di lacchè. Per colmo di malizia, il magnifico cane della principessa doveva stare tutta la notte nel corridoio perchè, si pensava, se la sua padrona fosse uscita, esso sarebbe subito accorso a farle festa, tradendola. Si sapeva, è vero, che Matassich si aggirava nei dintorni ma siccome queste sue evoluzioni duravano già da anni, non facevano più fremere nessuno.

E poi la principessa quante volte aveva colla sua voce dolce e insinuante assicurato il dottor Pierson che non sarebbe fuggita, che non voleva più saperne di colui che la aveva ammaliata ma perduta per il mondo «come si deve».

L'altra sera — ella si recò a teatro col medico. Ma era svogliata, indifferente.

— Mi sento male, dottore, ho l'emicrania, voglio andare in letto, gli disse.

Rientrarono all'hotel ed essa ordinò il solito thè per le dieci invece che per le otto della mattina dopo, dicendo che voleva dormire più del solito per far passare il mal di testa. Si fece spogliare dalla cameriera Olga e la licenziò chiudendosi in camera. La notte passò assolutamente tranquilla.

La mattina alle dieci la cameriera terrorizzata aprendo colla doppia chiave che possedeva l'uscio della camera della padrona — trovò il letto vuoto, i cassettoni aperti, tutta la biancheria alla rinfusa...

Intanto, già da otto ore — la principessa era in fuga, fuga *commencement de siecle*, cioè in automobile, terribile istrumento quando si mette al servizio degli amori proibiti!

L'allarme, la disperazione, il terrore di tutti i funzionari alti e bassi ai quali era affidata la catturata, si possono imaginare, non descrivere.

Ma chi, chi aveva potuto fare un tal colpo, operare il miracolo, il prodigio? Quale mago era stato in grado di far sparire così sotto il naso di tali carcerieri patentati, uomini e donne, una principessa di novantadue chili?

Il vicino di sotto, del mezzanino: l'uomo che, nascondendosi modestamente sotto il pseudonimo di Weitzen nato a Graz — si è sottratto, almeno per adesso — all'ammirazione dei suoi contemporanei.

Egli aveva lanciato sul balcone del piano superiore una scala di seta, ne aveva fatto discendere la colomba avida di libertà e di amore sino a terra e l'aveva portata fra le braccia di Matassich, che aspettava trepidante in automobile (quale marca?) per passare con lei la frontiera.

Weitzen, l'uomo di cuore, l'umanitario, l'altruista, è scappato con loro. Almeno si venisse un giorno a sapere il suo nome vero... La storia lo esige.

Le confessioni di Weitzer.

Ci telegrafano da Vienna, 3:

(G). L'oste Weitzer, tornato stanotte da Vienna, venne subito acciuffato da un abilissimo *reporter* della *Zeit*. Il Weitzer gli fece le seguenti dichiarazioni: Il piano della fuga della principessa si combinò il 28 luglio scorso nella galleria dei quadri di Dresda, dove la principessa, malgrado fosse vigilata dal dottor Pierson, riuscì a parlare con Matassich.

La fuga doveva avvenire un giorno prima, ma si rimandò perchè Luisa, essendo troppo sorvegliata, non aveva potuto preparare la valigetta con poca biancheria e coi gioielli del valore di centocinquantamila franchi.

«— Mi èro procurata — disse Weitzer — la chiave dell'uscio dell'appartamento della principessa, ma la serratura venne improvvisamente cambiata; dovetti procurarmi un'altra chiave colla quale Luisa aprì la porta, uscendo nel corridoio a piedi scalzi e passando pacificamente dinanzi al guardiano che si era addormentato.

«Al pianterreno la attendevo con Matassich e con un servo che prese la valigietta; scavalcammo tutti in silenzio la finestra della mia camera scendendo nel giardino; lo attraversammo senza far rumore aprendo il cancello con una chiave falsa e camminammo poscia rapidamente per mezzo chilometro.

«Ci aspettava ad uno svolto una carrozza a due cavalli colla Stoeger. La carrozza ci condusse ad Hof, Baviera, dove prendemmo il treno. La principessa Luisa si mostrò forte, coraggiosa e risoluta più di noi uomini. Ci diceva con voce ferma: «Coraggio, ragazzi! Non mi par vero di essermi liberata da quelle canaglie!»

— Ora gli amanti — continuò Weitzer — si trovano al sicuro. Resteranno nascosti qualche settimana.

«Matassich la farà visitare da alcuni psichiatri per stabilire che la dichiararono falsamente pazza.

«Avevo, per preparare la fuga, una legione di agenti; Matassich si trovava già da quindici giorni nascosto a Bad Elster; le somme occorrenti per preparare la fuga vennero date a Matassich da un ricco signore viennese che volle compiere un atto umanitario essendosi convinto, dalla lettura delle memorie di Matassich, delle violenze patite da lui e dalla principessa.»

Le memorie di Luisa.

La *Zeit* ha da Monaco che la principessa intende pubblicare un libro per narrare tutti i suoi dolori e tutte le macchinazioni dei suoi nemici, nonchè la vera storia del processo contro Matassich.

La stessa *Zeit* assicura che anche il deputato austriaco conte Sternberg aiutò il piano di fuga per amicizia verso Matassich.

Il *Fremdenblatt* conferma che la principessa Luisa si trova attualmente nel sanatorio del celebre psichiatra professore Forel a Zurigo, incaricato da Matassich di dare il suo parere sullo stato mentale della principessa.

L'origine curiosa dei denari.

Il *Prager Tagblatt* dà una curiosissima versione circa l'origine del denaro che servì a Matassich per rapire la principessa. Questa, come è noto, ha cinque milioni di debiti; essendo stata dichiarata pazza i creditori non potevano esigere il danaro.

Ora i creditori stessi diedero a Matassich il denaro per la fuga perchè se gli psichiatri esteri dichiareranno la principessa sana di mente avranno un appiglio per reclamare i loro quattrini.

Il falso.

Si ha da Parigi, 3:

De Noussane, amico del conte Matassich, pubblica in un giornale un articolo nel quale afferma che la persona che commise un falso, per il quale il conte fu condannato non è altro che la principessa Luisa. Questa, stretta dalla necessità potè credere che non commetteva un delitto, imitando la firma di sua sorella Stefania, con la quale era d'altronde in quel tempo in buoni rapporti.

Quando lo s'accusò di falso il conte Matassich rifiutò di rispondere, chiedendo soltanto che si pregasse la principessa Luisa di dire la verità a questo riguardo. Gli si rispose che la principessa era pazza.

Il conte si chiuse allora in un silenzio assoluto, e fu condannato, quantunque non fosse colpevole.

L'impressione nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3:

(B.) La notizia della fuga della principessa Luisa è stata qui accolta con soddisfazione, nessuno credendo alla pazzia di lei.

Il *Soir* scrive:

«Il solo sentimento un po' triste che si risente, leggendo i dettagli dell'avvenimento, è quello che si viene apprendendo che di già si pensa ad arrestare la principessa. Il dottor Bachrath, avvocato del principe Filippo di Coburgo, è stato chiamato presso il maresciallo della Corte.

«Il nome rauco di questo dottore suona come una minaccia. Si crederebbe di sentire stridere la serratura di un carcere. La gioia d'esser libera non sarà stata lunga. E dire che siamo sulla soglia del XX secolo... e nient'affatto in pieno medio evo!»

Alla ricerca della fuggitiva.

Ci telegrafano da Ginevra, 3:

Non si conferma che la principessa di Coburgo sia a Lucerna, e si smentisce che si trovi a Zurigo. È quasi certo però che si è ricoverata in Svizzera dove si nasconde facilmente in mezzo ai numerosissimi forestieri.

Infiniti agenti di polizia austriaca sono sguinzagliati in tutta la Confederazione alla ricerca della fuggiasca, che l'Austria vuol farsi consegnare sotto pretesto che sia affetta da pazzia.

Gli accusati di Alcala del Val.

Si ha da Madrid, 3:

Il Consiglio supremo della Guerra ha emesso il verdetto sull'affare di Alcalà del Val. Sedici imputati sopra vent'uno saranno messi in libertà.

SCIOPERO SANGUINOSO A NEW YORK

Si ha da Londra, 3:

Il *Daily Express* ha da New York: Gli scioperanti sindacati hanno oggi attaccato gli operai non sindacati. Vi sono 3 morti ed un certo numero di feriti. Quando giunse la polizia gli scioperanti avevano cosparso un uomo di petrolio e si preparavano a dargli fuoco.

Il porto della Plata nazionalizzato

Si ha da Buenos Ayres, 3:

Il Governo ha presentato al Congresso un progetto-legge autorizzante il trasferimento alla Nazione del porto provinciale della Plata coi suoi terreni ed impianti accessori. In compenso il Governo argentino si incarica del servizio del debito comprendente 4 0/0 d'interesse e 1 1/4 0/0 di ammortizzamento in provincia di Buenos Ayres, per la somma di 11,871,000 piastre d'oro. Inoltre il Governo eseguirà importanti lavori di miglioramento nel porto della Plata.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una «bricconata» del Governo italiano.

3 settembre, *ore 7 pom.* — (Vic...

Fra gli organi ufficiosi ve n'è qualcuno che fa alte meraviglie per il fatto che nonostante la nota della *Politische Correspondenz* e quelle degli ufficiosi stessi, vi siano dei giornali che non credono alla cordialità dei rapporti italo-austriaci e trova che è una bricconata (è questa la parola ufficiosa) il divulgare notizie secondo le quali l'Italia pensi di fare una squadra attiva per l'Adriatico o che abbia aspirazioni in Albania.

Evidentemente secondo gli ispiratori di queste note ufficiose le sole notizie da diffondersi sarebbero che il Governo italiano vuole lasciare l'Austria arbitra nell'Adriatico e nei Balcani e che è sempre disposto a piegarsi ai voleri del Governo austriaco su tutto quanto può riguardare gli interessi politici o quelli commerciali tra i due Stati.

Scrivere che il Governo italiano possa pensare a tenere alto il prestigio dell'Italia ed a difenderne gli eventuali diritti è dunque, secondo qualche organo ufficioso, una bricconata. Non lo è invece l'affermazione degli stessi ufficiosi che i Governi di Vienna e di Roma si conoscono, si stimano e si rispettano.

Lo sciopero dei vetturini.

Nell'odierno Comizio dei vetturini scioperanti venne nominata la Commissione che interverrà all'adunanza indetta dalla Società per il movimento dei forestieri allo scopo di tentare un accomodamento.

Venne anche approvata all'unanimità la proposta che qualora si ottenga il componimento dello sciopero una delle prime condizioni da porre ai padroni sia quella di far uscire dalle scuderie quei compagni che hanno tradito la causa comune recandosi al lavoro.

Domani mattina gli scioperanti terranno un altro Comizio.

Grave rissa fra soldati e borghesi

Stanotte si è svolta una grave rissa fra militari e borghesi. Le cause pare si debbano ricercare nell'avere i soldati Nicola De Mattei ed Edoardo Capozzi della brigata d'artiglieria, infastidito il negoziante Agostino Bucolotti ed altri suoi amici.

Durante la rissa il soldato De Mattei, estratta la sciabola-baionetta, menò un colpo sulla faccia al Bucolotti, ferendolo gravemente presso un orecchio. Il ferito venne ricoverato al Policlinico ed il feritore fu subito arrestato.

Il soldato Capozzi ha riportato varie contusioni.

Le entrate finanziarie dello Stato.

Oggi è stato distribuito il prospetto delle entrate finanziarie dello Stato.

Le principali entrate dell'esercizio 1904-05, a tutto il mese di agosto, paragonate a quelle dell'esercizio 1903-04, pure a tutto il mese di agosto, hanno dato un aumento di lire 12,181,591.

I maggiori introiti si sono avuti sulle tasse di fabbricazione, che hanno fruttato in più 14,603,774 lire, e sulle tasse degli affari, che hanno fruttato in più 3,361,391 lire.

Sono invece in decadenza le tasse di dogana e di trasporti marittimi, che hanno dato una diminuzione di 6,617,538 lire.

La radio-telegrafia a campo rotante.

Fra le stazioni radio-telegrafiche di Monte Mario in Roma e quelle della Maddalena di Ponza, continuano con ottimo esito esperienze col sistema di radio-telegrafia a campo rotante, ideato dal prof. Artom.

Gli esperimenti hanno confermato la teoria su cui si fonda il sistema. Infatti si è riuscito ad inviare da Monte Mario dei radiogrammi alle due stazioni sopraindicate senza che sia stato possibile all'una di rintracciare i radiogrammi dell'altra.

Gli esiliati turchi al sultano.

A nome dei turchi riformatori esiliati e residenti in Italia, è stato inviato al sultano, da Aly-Aydar-Midhat bey, figlio di Midhat pascià, il seguente telegramma:

«*A S. M. il sultano Abdul Amid*
Costantinopoli.

«La perdita crudele del disgraziato sultano Murad, nostro ben amato sovrano, ci ha dato un profondo dolore. Io presento le nostre umili condoglianze alla famiglia imperiale, e domando a Vostra maestà un rapporto medico sulla causa della morte del compianto Murad, per provarci che la sua morte non ha avuto luogo nelle stesse circostanze di quella di Midhat pascià, la cui morte per strangolamento in esilio è stata riconosciuta dopo venti anni da documenti che rendono Vostra maestà responsabile di quel delitto.»

Il Vaticano contro la Democrazia cristiana.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

«Abbiamo letto in alcuni giornali che il movimento autonomo manifestatosi nel campo della democrazia cristiana è bene accetto nelle sfere superiori ecclesiastiche. A scanso di equivoci siamo autorizzati a dichiarare che la supposta tolleranza e benevolenza non esiste affatto, essendo il suddetto movimento autonomo contrario non solo alle prescrizioni della Santa Sede, ma ancora alla recente circolare del presidente del secondo gruppo.»

---

tava al sesto piano di quella stessa casa.

Quel giorno, Margot aveva potuto vendere rapidamente tutti i suoi fiori, e si era affrettata a ritornarsene a casa... Poco dopo, era venuta dalla signora Morgan, colla quale soleva passare ogni giorno alcune ore, conversando e lavorando.

Al vedere Giovanni, Margot arrossì, divenne raggiante.

— Ah! figlio mio!... esclamò la signora Morgan. — Sei venuto per pranzare con me, non è vero?... Sarà un pranzo assai frugale... Non speravo, oggi, di averti con me!

Margot si alzò, raccolse il suo lavoro, e disse con voce dolcissima:

— Me ne vado... Ridiscenderò fra poco, quando la signora Morgan sarà sola.

— Ma perchè non rimanete, signorina Margot?... Non ci disturbate affatto! disse Giovanni. — Ed anzi, soggiunse, io dovrei domandarvi certe informazioni.

— Di che si tratta?... Ditemelo subito!

— Anzitutto, sedetevi... Poi, discorreremo...

— Vi ascolto, signor Giovanni.

— Andate ancora ogni giorno al *boulevard* Malesherbes per vendere i vostri fiori?

— Sì... Ogni giorno dispongo le mie ceste davanti al palazzo della principessa di Kerandal, sul marciapiede opposto.

— E non supponete che accadano cose sospette, in quel palazzo?...

— Davvero non ne so nulla di positivo! Posso dirvi soltanto che si parla molto nel quartiere, della fantastica ricchezza della signora Valesco, o della *principessa*, o della Bevitrice d'oro, come la chiamano i più...

— Ma la signora Valesco non è ricca quanto generalmente si suppone!

— Sì... sì... è straordinariamente ricca! L'ho saputo da mio cugino Cirillo Roscoff, che è suo segretario ed amministratore...

Seguì un breve silenzio.

Indi Margot riprese, sorridendo:

— Ma quella bella signora è impertinente, insolente quanto è ricca!... Non è punto facile avvicinarla!... Io conosco una povera giornalaia di Auteuil, la quale volle presentarlesi, per parlarle... non so di che cosa. — Mal gliene incolse, poveretta... poichè la vidi uscire dal palazzo tutta in lagrime!

— Come si chiama quella donna?

— «La baronessa».

— Certo, è un soprannome, questo...

— La chiamano anche Celeste...

Poco dopo, Margot se ne andò...

Ed ora, rimasto solo con sua madre, Giovanni esitava a parlare...

Egli pensava che poteva ancora disporre di tutta una notte e di tutto un giorno, per riflettere, per prendere una risoluzione...

Ma, quanto più pensava al convegno che Claudia gli aveva fissato, tanto più si sentiva preso da una inquietudine, da un'ansietà quasi dolorosa.

Tutto ciò che Margot gli aveva detto della famosa eredità di Claudia, lo stupiva profondamente.

D'altronde, egli si domandava d'onde poteva far scaturire, Claudia, tutto il denaro che prodigava con tanta disinvoltura.

Da molto tempo, egli sapeva che il principe era completamente rovinato, e che, da quando si era diviso da Regina non le aveva mai domandato un centesimo. — Unica risorsa, per lui, doveva essere la rendita di poche migliaia di franchi che sua madre gli aveva trasmessa.

Quella rendita non poteva certo bastare a Claudia, per vivere in mezzo al lusso tanto sfarzoso da cui era circondata...

E Giovanni pensava anche:

— Certo, ella ha vendute le pietre preziose che rubò alla signora Grandier.

Alle undici, la signora Morgan si decise a ritirarsi nella propria camera, e Giovanni restò solo...

Allora, egli aprì la finestra, e, affacciatosi, rimase a lungo pensieroso, ascoltando distrattamente gli ultimi rumori della strada, che a poco a poco si estinguevano.

Infine, anch'egli si coricò.

L'indomani, alle nove, si alzò e si dispose a recarsi al suo ufficio, in via Saint-Florentin.

Baciò sua madre più a lungo che non solesse, ed ella, stupita, lo guardò fissamente e gli domandò:

— Che hai, Giovanni?... Vorresti dirmi qualche cosa e non ardisci. Lo capisco dall'espressione de' tuoi occhi... Ah! figlio mio!... Tu non dovresti avere alcun segreto per tua madre!...

— Io non ho segreti, mamma cara!...

— No?... Dunque m'inganno! Meglio così!... Arrivederci, figliuolo mio... Dio ti protegga!

Ella pronunciò queste parole gravemente, con voce di pianto, e Giovanni se ne andò tutto turbato...

Egli si pentiva già di non aver mostrata a sua madre la lettera di Claudia!...

Quel giorno stette pochissimo nel negozio di via Saint-Florentin.

Uscitone presto, errò lungamente per la città.

A sera entrò, per pranzare, in una trattoria del *boulevard*.

Mangiò poco, ma bevve parecchi bicchieri di *champagne*, per procurarsi un po' di energia, almeno fittizia...

Poi si recò risolutamente al palazzo del *boulevard* Malesherbes.

Quando vi giunse erano appena suonate le otto.

Margot era ancora al suo posto e offriva ai passanti gli ultimi mazzolini che le erano rimasti.

Ella riconobbe immediatamente Giovanni, quando questi entrò nel palazzo della Bevitrice d'oro, e allora si sentì indicibilmente commossa.

Già da molto tempo ella amava ardentemente quel buon giovane, che era sempre stato tanto cortese per lei...

Giovanni, dalla Bevitrice d'oro?!... Ma perchè?...

La povera fanciulla provò una dolorosa stretta al cuore, quando egli scomparve nel vestibolo sfarzosamente illuminato, e i suoi occhi s'empirono di lagrime cocenti.

Era quella un'atroce delusione, per lei, sola al mondo, che non aveva altra consolazione che il pensiero di quell'amore senza speranza!

Dopo tutto ciò ch'ella gli aveva rivelato, un giorno, nella piazza dello Châtelet, relativamente a Claudia — allora da poco ritornata in Francia con Savino di Kerandal — Giovanni andava ancora da quella donna spregevole, che trascurava tutti i suoi doveri più sacri?!...

Ah! per agire così, bisognava veramente che egli l'amasse, quella donna!

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL DEMONE DEL GIUOCO di E. CONSCIENCE — Un volume in-4 grande, di pagine 72, illustrato da 17 incisioni. — Prezzo L. 1.—

CHIAROR DI LUNA di GUY DE MAUPASSANT — Un volume in-16 grande di pagine 292. — (113.° volume della *Biblioteca Romantica economica.*) — Prezzo L. 1.—

LE POESIE RELIGIOSE di MARIO RAPISARDI. — 324.° vol. della *Biblioteca Universale.*) — Prezzo Cent. 25.

IL VINO, — Modo di farlo e conservarlo, del prof. G. MARCHESE. — Un volume in-16, di pagine 144, illustrato da 23 disegni. — Prezzo L. 1.— (4.° volume dei *Manualetti pratici.*)

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 157.° e 158.°)

Storia delle Crociate di *A. Michaud.* — (Dispensa 2.°)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camille Flammarion.* — (Dispensa 49.°)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 20.°)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 53.° e 54.°)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg.* — Dispense 31.° e 32.°)

I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 23.° e 24.°)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 21.° e 22.°)

Casa Gogo di *Paolo De Kock.* — (Dispensa ...)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Riunione di postelegrafici rimandata.

Dovevano riunirsi i segretari di prima e di seconda categoria del ministero delle poste e telegrafi per studiare il modo di impedire che impiegati bocciati in precedenti esami, e promossi con salvataggi, od altrimenti immeritevoli, potessero con intrighi e raggiri, sorprendendo la buona fede del ministro conseguire promozioni di merito assolutamente sbalorditive, con evidente danno dei buoni e degli onesti.

La riunione però non ebbe luogo per l'intervento non richiesto di un alto funzionario del ministero stesso. Tale intervento ha allarmato tutto il personale federato di prima categoria che si è affrettato a sospendere la riunione e ad indirla nuovamente per questa sera.

La furia omicida di un marinaio.

Giunge notizia da Anzio di una tragedia svoltasi stanotte verso la mezza fra marinai nel porto. Per ragioni non ancora assodate il marinaio Andrea De Boeses venuto a diverbio con un suo compaesano, certo Angelillo, estrasse un coltello a manico fisso e minacciò di morte l'avversario che si diede alla fuga.

Il De-Boeses divenuto furibondo inseguì l'Angelillo menando colpi all'impazzata a quanti incontrava nel suo cammino.

Ferì così gravemente il marinaio Francesco Bosso e poscia, raggiunto l'Angelillo, lo colpì con quattro coltellate.

I due feriti trasportati all'ospedale vi giunsero moribondi. Il feritore è latitante.

Da Parigi.

L'attentato contro il Sultano.

3 settembre. — (E.) Il corrispondente da Ginevra al *New York-Herald* conferma che il combattimento avvenuto fra due battaglioni albanesi della guardia del sultano, nei dintorni del palazzo del sultano stesso, a Costantinopoli, ebbe origine dall'attentato di un soldato albanese il quale sparò contro il sultano, ma la palla scivolò sulla maglia di ferro che egli indossa sempre.

Il sultano ha domandato al principe del Montenegro di provvedergli una nuova guardia.

Il corrispondente prevede una smentita alla notizia, ma dichiara che essa è la pura verità.

L' eredità dei 100 milioni.

Si ha da Madrid che le autorità spagnuole hanno fatto arrestare un ex giudice di San Martino de Sarroca il quale, dietro accordo coi pretesi eredi del marchese di Casa Riera fece un falso atto di morte del marchese Alessandro Riera per far credere che l'attuale marchese Riera, possessore della eredità è un impostore giacchè il vero erede era morto fino dal 1878.

Sono pure stati arrestati i quattro testimoni che firmarono il falso atto di morte.

Corre voce poi che verranno eseguiti altri arresti.

Contro il principe Giorgio di Grecia.

Il *Temps* pubblica un articolo vivacissimo contro il principe Giorgio di Grecia per gli arbitri del suo Governo in Creta.

Esaminando le diverse misure che l'Europa potrebbe prendere per rimediarvi, il *Temps* dice che si deve nominare di nuovo governatore di Creta un principe greco, ma aggiungendovi un organo di controllo occidentale.

Le regine popolari francesi a Torino.

In seguito al rumore sollevato, come sapete, dalla destituzione della signorina Lezen, la regina della rinascenza dei mercati, specialmente perchè essa figura al teatro Olimpia, i suoi partigiani hanno acconsentito che invece di lei sia inviata a Torino la signorina Troupel, sua ex damigella d'onore.

Le tre regine: la signorina Troupel; la signorina Giovanna Leclinc, regina delle regine della riva destra e la signorina Sara Balmadier, regina delle regine della riva sinistra, partono oggi per Torino con le loro rispettive corti.

Combes spiega il suo progetto di separazione della chiesa dallo Stato.

In un' intervista col redattore del *Matin*, Combes, dopo aver affermata la sua comunanza di pensiero con Waldeck in politica e religione, circa la separazione della Chiesa dallo Stato, rivendica per lui solo la vigorosa iniziativa, che non sarà una proscrizione, ma un divorzio razionale, elegante e cortese, sulla base allargata del progetto Briaud, e dichiara che medita di fondare egli stesso un progetto nuovo più generoso, più largo, che, abbandonando alle chiese il godimento temporario degli edifici e del bilancio, darebbe così modo di crearsi una vita autonoma con l'egida limitata del diritto comune.

Questa separazione di principio, senza arti e senza violenze riceverebbe in Parlamento ed anche nel seno stesso del proprio gabinetto l'adesione dei più timidi.

I sotto-agenti postelegrafici italiani a Parigi.

3 settembre — (E.) La delegazione dei sotto-agenti delle Poste e Telegrafi italiani, venuta a Parigi per rimettere al presidente della repubblica, in ricordo del suo viaggio in Italia, un vaso artistico è stata ricevuta oggi al sottosegretariato delle Poste e Telegrafi.

Il signor Jouhannaud, capo-aggiunto del gabinetto, in assenza del sottosegretario di Stato, ha dato il benvenuto ai delegati italiani, presentati dal presidente e dal segretario dell'Associazione dei sotto-agenti delle Poste e Telegrafi francesi.

Il signor Jouhannaud ha affermato ai delegati italiani la simpatia dell'amministrazione francese delle Poste e Telegrafi per l'amministrazione sorella e per la Nazione italiana.

Diecimila operai licenziati.

Bruxelles, 3 settembre. — (B.) Venti vetrerie di Charleroi hanno spento i forni e licenziati tutti i loro operai — oltre diecimila — onde tentare un colpo decisivo contro i sindacati dei vetrai, di cui dicono di voler vincere lo spirito di tirannia.

Una sola vetreria non ha aderito alla serrata.

Il *Peuple* annunzia un processo degli operai licenziati ai padroni per attentato alla libertà del lavoro ed al diritto d'associazione.

Le dimissioni del governatore di Trieste.

Trieste, 3 settembre. — Si assicura che le dimissioni del conte Goess da governatore di Trieste sono state già accettate. Al conte Goess sarà dato un trattamento di riposo. Non è ancora scelto il suo successore. Secondo informazioni di fonte tedesca, il Goess si dimise non volendo accondiscendere a firmare il decreto di scioglimento della Giunta municipale triestina. A reggere la luogotenenza di Trieste si trova il consigliere di luogotenenza Schwarz, un tedesco tirolese, tutt'altro che amico degli italiani.

La fine del ciambellano.

Berlino, 3 settembre. — (M.) Il barone Mirbach delle cui gesta ciambellano-ecclesiastico-bancarie ci siamo tante volte intrattenuti ha dovuto finalmente dimettersi.

E cioè rimane ciambellano, ma vien dispensato, naturalmente dietro sua replicata richiesta, dalle funzioni di segretario di gabinetto e di amministratore della cassetta privata della imperatrice. Inoltre egli si è dimesso dalla presidenza delle numerose società ecclesiastiche e benefiche che stanno sotto il patronato della stessa.

Insomma il sistema Mirbach, che pareva ancora godere di altissimi appoggi (il barone era riuscito a salvare il patrimonio privato dell' imperatrice ritirandolo dalle banche alla vigilia del fallimento) ha dovuto essere ufficialmente condannato. La stampa liberale festeggia questa caduta come una vittoria della opinione pubblica sulle influenze di corte.

Tuttavia il conte Mirbach non può ancora dirsi saldato.

« Touristes » disgraziati.

Göschenen, 3 settembre. — Un grave incidente accadde ieri sulla strada di Schöllenen ad una comitiva di *touristes* che si crede siano inglesi che viaggiavano in una vettura dell'agenzia Leunn.

La vettura, non si sa come, ribaltò rovesciandosi al disopra del parapetto della strada. Uno dei viaggiatori rimase morto sul colpo, un altro si ebbe rotte le gambe. Le altre due persone che si trovavano nella carrozza, una donna ed il cocchiere, rimasero leggermente ferite.

Un uxoricida che si impicca.

Ginevra, 3 settembre. — Ad Orbe, nel Cantone di Vaud, l'uxoricida Lattion, incarcerato, si impiccò nella propria cella.

*** Si ha da Berna che la fabbrica di fiammiferi Brotensi a Wimmis, fu distrutta da un incendio.

Congresso numismatico.

Friburgo, 3 settembre. — Sotto la presidenza di Stoelin si è aperto il congresso delle società svizzere di numismatica. Ad unanimità si acclamò socio onorario il re d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Le prepotenze di un direttore carcerario e gli abusi della Questura.* — In alta città regna un vivo e giustificato fermento contro il direttore di questo penitenziario, cav. Alfredo Angelelli, il quale denunciò per ladra la propria domestica, una povera vedova con tre piccini, mentre la perquisizione della Questura diede risultato affatto negativo e la disgraziata si protestava e si protesta ancora innocente.

Quello che ha maggiormente indignato il popolino è stato, oltre che la spietata denuncia del cav. Angelelli, zelante frequentatore di sagrestie, l'insolito zelo della nostra Questura la quale, mentre anche recentemente si mostrò poco sollecita ed energica pel fatto sanguinoso di San Pellegrino fu tutta presa da santo zelo alla denuncia del cav. Angelelli e arrestò e trattenne arbitrariamente la povera donna in arresto per ben due giorni.

Non sarebbe ora che a quel signor direttore, già tristemente famoso nel processo Acciarito, si pensasse a cambiargli aria?

Domodossola. — *Lo scoppio micidiale d'una mina.* — Alla cava Cortella dove si cavano i *gneis* per lo scoppio di una mina l'operaio Luigi Mej veniva investito dai pezzi di sasso e gravemente ferito.

Il poveretto ebbe rotta la clavicola e riportò parecchie altre ferite.

Il Mej fu trasportato all'ospedale.

.*. A Masera in una casa in costruzione crollò un ponte di fabbrica travolgendo due operai.

Uno di essi ebbe spezzato il femore. Si chiama Angelo Cottini di Ameno (lago d'Orta).

Pisa. — *Un'orribile disgrazia.* — Nella grande fabbrica di lastre di vetro della Saint-Gobain è accaduta una grave disgrazia.

L'operaio Loni Genesio mentre era intento a spingere un vagoncino non avendo funzionato la piattaforma, il vagoncino precipitava dall'altezza di circa due metri trascinandolo nella caduta.

Lo sventurato operaio rimase schiacciato. Lascia cinque figli; la fabbrica fu chiusa in segno di lutto.

San Remo. — *Aggressione.* — Sulla via da Tenda a Ventimiglia, certo Reis Pietro, di anni 64, nativo di Pont de Mans, falegname, di nottetempo venne aggredito da due malfattori che dopo averlo bendato lo gettarono a terra, gli tolsero tutti i denari che aveva e gli strumenti del mestiere.

I due malfattori vennero arrestati mentre si dividevano il bottino. Sono certi Thibaud Leopoldo, d'anni 21, da Chassinil e Bracco Giovanni da Dolcedo.

Vicenza. — *Un parroco che scompare.* — È scomparso da Camignano sul Brenta senza dar più sue notizie, il parroco don Zenone Rezzadore.

Pare che a suo carico si vadano scoprendo delle operazioni bancarie e finanziarie tutt'altro che oneste.

L'autorità giudiziaria se ne sta occupando.

Potenza. — *La fuga d'un impiegato postale.* — Michele Noce, titolare dell'ufficio postale di Acerenza, è fuggito lasciando un ammanco di molte migliaia di lire.

La maggior parte dei danneggiati sono dei poveri contadini.

Una grande folla piangente si affolla presso l'ufficio chiedendo invano la restituzione dei loro risparmi.

Si è recato sopraluogo l'ispettore Piccinelli.

.*. *Una tragedia coniugale.* — Telegrafano da Ripagandida che nel comune di Ginestra, tale Tacciarvillo Giuseppe, contadino, il quale aveva avuto sentore della tresca amorosa della propria moglie son un giovinotso del paese decise di vendicare il suo onore.

Difatti messosi alle vedette sorprese la moglie e l'amante in flagrante adulterio.

Accecato dall'ira li uccise entrambi a colpi di scure.

Commesso il delitto si presentò ai carabinieri ai quali confessò tutto.

La moglie del Tacciarvillo era una avvenente popolana, che già da qualche tempo aveva detto al marito di non volerne più sapere di lui. Il fatto ha prodotto nel piccolo comune di Ginestra grandissima impressione.

Messina. — *Per i fatti di Giarratana.* — Sono passati di qui, provenienti da Giarratana, un centinaio di detenuti, imputati delle note e sanguinose dimostrazioni.

Con rinforzi di carabinieri sono stati tradotti a Catanzaro, dove nel prossimo ottobre si svolgerà il processo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Laveno, 3:

La persistente siccità di questi giorni ha fatto risorgere a Laveno una questione intorno alla quale — e forse non del tutto disinteressatamente — da tempo si era fatto il silenzio.

Si tratta dell'acqua potabile, elemento indispensabile per la pubblica igiene, in rapporto alla quale Laveno si trova in condizioni peggiori dell'ultimo paesucolo di montagna. La questione non si presenta di difficile soluzione, purchè alcuni fra i principali possidenti del Comune, attualmente detentori delle più abbondanti sorgenti, vi mettano un po' di buona voglia.

La parte più sana e più democratica del Comune si è ora assunto l'impegno di definire nel più breve termine possibile e nell' interesse generale la importantissima questione.

Anche nel Consiglio comunale prevale in massima l'idea di venirne a capo una buona volta.

.*. Ci scrivono da Abbiategrasso, 3:

Come abbiamo preveduto, neanche la seconda convocazione del Consiglio è riuscita.

Ieri stesso venne inviato al prefetto il verbale negativo con l'invito a provvedere d'urgenza affinchè l'Amministrazione possa uscire sollecitamente da questa stasi, e riteniamo che entro il corrente mese il Consiglio verrà sciolto e avremo il commissario regio, il cui compito deve limitarsi a indire le elezioni generali.

I clericali sono gongolanti, e non hanno proprio torto.

E il transfuga dei popolari, che ha tanto fatto per demolire la Giunta, può andar lieto dell'opera sua.

.*. Abbiamo da Lucca:

A Castelnuovo di Garfagnana ha avuto luogo un' importante adunanza dei sindaci di Lucca, Massa, Garfagnana, Lunigiana e Spezia per la famosa ferrovia Lucca-Aulla.

Sono omai più di trenta anni che il Governo prende in giro con le solite burlette burocratiche queste tre provincie, ed anche la pazienza dei contribuenti ha un limite.

L'adunanza dei sindaci è stata presieduta dal marchese Tucci assessore anziano di Lucca e la discussione è stata animatissima.

Fu deliberato con categorico ordine del giorno d'invitare il ministero a sollecitare l'evasione delle domande inoltrate dalle ditte, che hanno domandato la concessione dei tronchi complementari Bagni di Lucca-Castelnuovo: Aulla-Monzone accordando la costruzione immediata alla ditta che sarà prescelta.

Se ciò non avvenisse, saranno date le dimissioni in massa da tutte le cariche elettive delle regioni interessate.

L'ESPOSIZIONE DI ERBA

Abbiamo da Erba:

A breve distanza di spazio e di tempo dalla splendida Esposizione di floricoltura di Cernobbio si aprirà il 7 corrente la Mostra Orticola ed Agricola di Erba, cui andrà unita una Mostra Campionaria dei prodotti dei mandamenti di Erba e di Asso.

L'iniziativa è dovuta alla nuova e benemerita Associazione per gli interessi del Pian di Erba e della Valassina ed ebbe il duplice scopo di dare vita e benessere a questi paesi e in pari tempo di fae conoscere ed ammirare questa magnifica plaga che fu un tempo prediletto soggiorno dei milanesi e che oggi per le poco rapide comunicazioni ferroviarie è meno frequentata di altre regioni lombarde, benchè offra uguali attrattive per le bellezze del paesaggio e per la mitezza del clima.

All'appello del Comitato ha risposto con slancio unanime l'intiera regione e si può dire che tutti — esercenti, agricoltori, giardinieri e villeggianti — portano il loro concorso a questa Mostra.

Il Comitato ebbe la fortuna di trovare una località splendida nella verdeggiante collina che domina il Pian d'Erba ed approfittando delle risorse di un bosco vasto e selvaggio volle dare all'Esposizione un tipo prettamente campestre. Sarà questa la caratteristica particolare della Mostra.

Rustiche tettoie, padiglioni, chioschi e capanne sorgono quà e là, sparse nel folto degli alberi.

Alla Mostra orticola concorrono gli orticoltori e privati delle provincie di Como, Milano e Novara.

Il concorso degli espositori è veramente eccezionale e tale che, ad onta dell'ampiezza del recinto, lo spazio disponibile, è ormai interamente assegnato.

Fra i premi c'è la grande medaglia d'oro del re, un oggetto artistico d'argento della regina madre, le medaglie d'oro del Ministero, di Comizi agrari, di Camere di Commercio, di Comuni e di privati.

L'Esposizione si aprirà il 7 settembre alle ore 14 alla presenza del sotto-segretario Pozzi e coll'intervento delle autorità della provincia.

Per il 18 e 25 settembre è indetto un Concorso bandistico brianteo, comprendente i Circondari di Como, Gallarate, Lecco, Monza, Sondrio e Varese.

Il programma comprende inoltre un Gran Tiro alla quaglia, regate sul lago di Pusiano, concerti, ed altri svariatissimi divertimenti.

La Ferrovia Nord ha fatto straordinarie concessioni e facilitazioni per tutta la durata dell'Esposizione.

Un'ossario di duecent'anni fa

Ci scrivono da Cassano d'Adda, 4:

Compiono in quest'anno i due secoli da che le memorie del Castello di Cassano segnarono l'ecatombe di molti soldati piemontesi.

Erano dessi parte dei soldati che il duca di Savoia Vittorio Amedeo II aveva mandati nel 1701 in Lombardia a combattere gli imperiali, a fianco dei francesi di Luigi XIV, e che questi nel 1703 (avvisando che il duca stesse per disertare la sua alleanza e stringere invece quella coll'Austria) aveva fatto di sorpresa disarmare e imprigionare.

Divisi fra le fortezze e i castelli di Lombardia, quelli che giunsero a Cassano furono gettati nei sotterranei del castello: dove addossati l'uno all'altro, in luoghi angusti al loro numero, senza luce, senz'aria, maltrattati, in pochi mesi tutti vi perirono d'inedia.

Fu negato loro ogni onore di sepolcro, e vennero seppelliti alla rinfusa ai piedi del Castello, lungo la riva della Muzza.

La pietà dei cassanesi provvide a dar loro più degna tomba; e in breve sorse una cappella dove furono raccolte le ossa di quegli infelici.

Si precorse così agli altri ossarii, che a' nostri tempi nei campi d'Italia segnano come pietre miliari la marcia del nostro risorgimento.

E la pietà che circonda quell'ossario e tradizionalmente sempre viva nei cassanesi; ha vinto il corso di duecent'anni alimentata e da quel misticismo, non privo talvolta di superstizione, col quale il popolino coltiva la religione dei trapassati, ed anche dalla leggenda patriotica, per la quale, in quei morti si piangevano dei figli del Piemonte, vittime di barbarie guerresche.

A segnare la ricorrenza del secondo secolo i cassanesi hanno restaurata la Cappella-Ossario, ed oggi con solenne cerimonia vi deporranno le ossa, che pei lavori furono provvisoriamente levate.

I nuovi tempi hanno suggerito ai cassanesi di completare la commemorazione colla manifestazione di sentimenti civili, e sarà scoperta una lapide recante la seguente iscrizione che ne dice il significato:

« Tradizione pietosa — riconsacra il votivo sacello — ai piemontesi di Vittorio Amedeo II — per vendetta di guerra — qui a cruda morte abbandonati — dai soldati di Luigi XIV — nel 1704.

« Riparatrice la Storia — volta all'auspicata conquista — della concorde libertà delle genti — ricorda i francesi caduti — sui piani e sui colli di Lombardia — per affratellarci in Nazione. »

L'epigrafe è del prof. Demetrio Ondei, il quale per la circostanza dettò pure delle magnifiche strofe.

La cerimonia per tal modo significherà protesta contro le guerre conquistatrici e augurio di fratellanza fra i popoli.

LA LINEA ISELLE-DOMODOSSOLA

Abbiamo da Iselle, 3:

Il compimento della linea Iselle-Domodossola è imminente.

Le opere murarie della linea, ad eccezione di qualcuna, sono terminate e costituiscono delle vere meraviglie edilizie, sopratutto i grandiosi muraglioni tra San Giovanni e Iselle. Resta a terminarsi la galleria elicoidale.

Fra poco comincierà il collocamento dei binari a sezione normale. La linea potrebbe così andare in esercizio nel 1905.

Più tardi potrà essere attivata la intera linea attraverso il Sempione.

L'agitazione dei ferrovieri

I signori Brusconi e Galleani, a nome del Comitato d'agitazione, ci comunicano:

« Al *Corriere della sera*, che ci tiene al merito di avere aizzata l'opinione pubblica contro le domande dei ferrovieri, questo Comitato di agitazione per l'assetto ferroviario deve far notare, a rettifica di quanto nel N. 240 del 1° settembre pubblica il detto giornale;

1.° che l'impegno assunto dal Governo, di prendere in esame nell'occasione della scadenza delle Convenzioni la questione del personale, si riferisce a tutte le domande avanzate nel 1902, e che solo dopo tale impegno si acconsentì a rinviare all'epoca suddetta, domande che andavano dall'aumento dei *minimi* e dei *massimi* degli stipendi alla *regolarizzazione* degli stipendi stessi, dalle *competenze accessorie* di qualunque natura alle *ore di lavoro* ecc., ecc.;

2.° che le notizie pescate dal *Corriere nell'altro campo* in riguardo all'aggravio, che importerebbero le richieste dei ferrovieri, sono attendibili tanto quanto quelle pescate nel campo degli organizzati; e perciò hanno proprio lo stesso valore tanto i 30 milioni annui accennati dalle organizzazioni ferroviarie, quanto i 130 affermati oggi dalle compagnie ferroviarie.

3.° che i ferrovieri non si sono limitati a calcolare la spesa che porterebbero gli aumenti dei loro stipendi, dimenticando gli aggravii che portano con sè le altre richieste (diminuzione ore di lavoro, aumenti di congedi, riposo settimanale ecc. ecc.) il che sarebbe stata per lo meno una ingenuità: i ferrovieri vi hanno pensato, in modo da non chiedere in materia di congedi più di quanto oggi godono gl'impiegati civili e militari dello Stato, e di chiedere il riposo settimanale in appoggio a quanto già avviene nelle altre nazioni, ove, pur essendo esse più commerciali della nostra, certi servizi ferroviarii vengono affatto sospesi nella domenica per dar riposo al personale. Si è fatto assegnamento poi su una migliore distribuzione nei vari servizi dell'attuale personale e magari anche sull'abolizione di tutta la pletora dei funzionari attuali; cosa che da sola basterebbe a far trovare una gran parte dei milioni che occorrono per le giuste richieste del personale.

Non neghiamo che per far fronte alle domande dei ferrovieri occorra tutta una riforma generale del servizio ferroviario: ebbene, se questo avverrà, il paese non potrà a meno di avvantaggiarne ed anche per ciò l'agitazione dei ferrovieri avrà un effetto benefico. »

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Ci telegrafano da Varese, 3:

D'ordine del procuratore del re Caobelli ieri sera fu sequestrato il giornale *Nuovo Ideale*, organo settimanale dei socialisti Varesini.

Gli agenti dell'ordine fecero in tempo a requisire alla posta tutta la spedizione del giornale arrecando un non lieve danno all'amministrazione del giornale; così una volta ancora fu salvata la patria.

NECROLOGIO

A Casalbuttano la maestra Teresina Baricelli-Gilardi.

A Torino la signora Paola Sachero, sorella del tenente generale Celestino Sachero.

A Monterubbiano l'avv. Franciosi, segretario capo del comune di Castellammare di Stabia.

.*. Abbiamo da Cremona:

(*C. E.*) Imponenti riuscirono i funebri al compianto dott. *Ferruccio Bolzoni* che a soli 25 anni, rapidamente colpito da terribile morbo si è spento in Milano all'Albergo Concordia.

La salma lagrimata trasportata a Cremona venne tumulata nel sepolcreto di famiglia. Accompagnava all'estrema dimora il giovane e già tanto apprezzato ed amato concittadino un immensa onda di popolo senza distinzione di parte o di classe, il quale volle così attestare alla famiglia del povero morto e specialmente all'avvocato Attilio Bolzoni, vice-presidente dell'associazione democratica, in quale estimazione e tenuto dividendone l'immenso cordoglio.

Difficilmente si ricordano funebri così imponenti. Dodici victorie cariche di fiori completavano l' immenso corteo. Possa questa grande manifestazione della cittadinanza lenire così straziante dolore che annientò una famiglia buona, idolatrata qui da noi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo del complice del Cavalier Vecchio

L'ultima udienza.

Il riassunto e i quesiti.

L'udienza si apre poco dopo le 9: l'aula è discretamente affollata. Il presidente Raimondi, dopo un rapido riassunto del processo che è in sè semplicissimo, spiega minutamente i quesiti, i quali, e per il loro numero e per il formulario imposto dalla legge e per le varie questioni principali e subordinate, non sono punto facili a comprendersi.

Sono dodici: le due accuse principali sono la rapina delle 300 lire e la estorsione per avere costretto il Beretta a rilasciare le cambiali e a fare testamento.

Sono poi specificate le aggravanti delle violenze e minaccie, della mano armata di rivoltella, della restrizione della libertà personale. È stato posto dal presidente, contro il consenso della difesa, un quesito subordinato che comprende solo il reato di sequestro di persona e cioè se i giurati eliminano tutte le imputazioni principali, devono rispondere a tale quesito che riflette un reato molto meno grave.

A favore dell'accusato vi è il quesito che domanda se egli ha agito perchè costretto a difendere in tal modo la vita del Beretta dal Vecchio: un altro quesito chiede se nei fatti del Mapelli vi fu dolo e cioè se egli agì liberamente o costretto. Finalmente si chiede, in caso di risposta affermante la colpevolezza, se il Mapelli trovavasi in istato di infermità di mente da scemare grandemente la sua responsabilità, senza escluderla.

Durante il riassunto e le spiegazioni dei quesiti il Mapelli si mantiene impassibile.

In attesa del verdetto.

Alle 10 30 i giurati si ritirano per il verdetto: l'aula si è fatta sempre più affollata: moltissimi curiosi sono in aspettazione nel cortile.

Si fanno fuori e dentro dell'aula commenti vivaci e appassionati: è difficile fare previsioni.

Parecchi, basandosi unicamente sul fatto del pentimento del Mapelli e che il Beretta gli deve la vita, propendono per una piena assoluzione.

Altri credono in un verdetto assolutorio im meritato anche per i precedenti penali del Mapelli.

Fra i legali poi si discute animatamente e in vario senso, sulle sottili ed eleganti questioni di diritto che l'interessantissimo caso offre.

Il verdetto assolutorio.

Alle 11.5 squilla il campanello della Camera dei giurati: l'aula in un attimo si gremisce: si comprende per il breve tempo impiegato che il verdetto è favorevole.

Il capo dei giurati marchese Brivio legge il verdetto.

I giurati hanno affermato la materialità del fatto della rapina delle 300 lire e della estorsione per il testamento e per le cambiali, ma dichiarano che Mapelli ha agito per salvare il Beretta da un pericolo grave che non si poteva evitare, e al quale esso Mapelli non aveva dato causa.

Il verdetto è assolutorio.

Il pubblico si mantiene silenzioso.

Il presidente ordina che sia fatto entrare nella gabbia il Mapelli e il cancelliere gli legge il verdetto: l' accusato si asciuga la fronte col fazzoletto.

Rapidamente il presidente pronuncia la formola sacramentale che ordina la scarcerazione. Qualche mal consigliato tenta timidamente di applaudire, ma il presidente intima severamente il silenzio.

Alle 11.15 l'udienza è levata e l' enorme pubblico sfolla commentando.

Si osserva che questa soluzione porta a una conclusione bizzarra: il Mapelli fu assolto perchè agì per salvare la vita del Beretta dal Vecchio: e cioè il Beretta si è costituito parte civile contro il proprio... salvatore!

Il verdetto nel campo strettamente giuridico potrà essere discusso, ma umanamente, praticamente, si capisce. Vi fu un uomo che a mezzo di un'azione delittuosa si pentì e non la portò a compimento ed aiutò la vittima a porsi in salvo.

I giurati apprezzarono quel pentimento e generosamente assolsero.

Corriere scientifico quotidiano

Il veleno dei gamberi. — C'è della gente a cui i gamberi, le arragoste e tutti i crostacei delle acque dolci e salate sono cibo non concesso neppure il venerdì per la penitenza di indigestioni e di orticarie che traggono seco.

I medici antichi, non trovando la spiegazione di questa stranezza, ne avevano incolpato il solito sistema nervoso, il che finiva per dire che la colpa era delle persone stesse che non sapevano evitarsi quell'inconveniente.

Il Richet trovò la causa dell'orticaria. I crostacei contengono realmente un veleno, una *talassotossina*.

Come tutte le tossine, se è nociva, cerca almeno di farsi una strada fuori dei... tessuti, e predilige quella della pelle, come fanno d'altronde altre tossine prodotte nel ventricolo in conseguenza di cattive digestioni: ci procura quindi delle pustole alle *labbra* o delle croste erpetiche sul petto e sul ventre.

Altre volte le tossine pigliano la via dei reni... lasciando come ricordo delle nefriti.

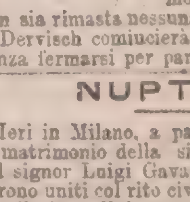
Per fortuna vi sono le *antitossine*, sostanze strane per le proprietà chimiche or ora studiate anche dal grande Arrhenius.

Infatti le antitossine sono più efficaci *in principio*.

Mentre con tanto carbone si ha sempre tanto di calore, per un'eccezione (legge di Ehrlich) il primo milligramma di antitossina introdotto nel corpo è più efficace del decimo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il Dervisch girante. — Sopra una croce fatta con un pezzetto di sughero, si fissa la figurina d'un Dervisch col suo turbante, poi saldate, per mezzo di ceralacca fusa, un frammento di canfora sui bracci della croce, come lo indica la nostra figura.



Posate questa croce, assieme alla figurina che la sormonta, alla superficie dell'acqua di cui riempirete una scodella accuratamente lavata.

Se non avete fatto in modo che nella scodella non sia rimasta nessuna traccia di corpo grasso, il Dervisch comincierà a girare su sè stesso e senza fermarsi per parecchi giorni.

NUPTIALIA

Ieri in Milano, a palazzo Marino, si celebrò il matrimonio della signorina Andreina Costa col signor Luigi Gavazzi. Dopo che gli sposi furono uniti col rito civile, passarono in Duomo per il rito religioso celebrato da mons. Balconi arciprete. La sposa era accompagnata dalla signora Manfredini: testimoni erano il dottor Luigi Morandi e il signor Piero Gavazzi. Auguri cordiali.

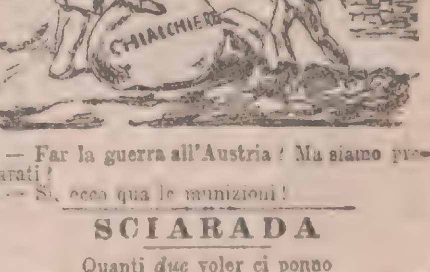
GRANI DI BUON SENSO

Il più importante dei privilegi è quello per cui l'uomo è libero di arricchirsi la mente di cognizioni, senza le quali a niuno è dato di prosperare, di incivilirsi, di rendersi felice e veramente libero. *Smiles.*

Nota Satirica del giorno

IRREDENTISMO DELLA GIORNATA.

(Dall' *Uomo di Pietra.*)



— Far la guerra all'Austria! Ma siamo preparati?

— Sì, ecco qua le munizioni!

SCIARADA

Quanti *due* voler ci ponno
Per vuotar l'immenso *primo*;
Tanti baci, o Nice, imprimo
Sulla bocca, adesso a te.
Il *total* or mi domandi,
O mia Nice pien d'amore...
È un futuro ambasciatore,
Un inetto vicerè.

Spiegazione della Sciarada precedente

Tre-no

IN CUCINA

Polpettine alla monzese. — Sfogliate un bel cavolo grosso, che sia bianco. Tutte le foglie del cavolo, dopo di averle passate in acqua, le metterete in un recipiente pieno di acqua bollente e salata, lasciandovele circa dieci minuti. Poscia scolate e quasi raffreddate, le disporrete ad una ad una sopra un tagliere e le spruzzerete con sale, formaggio e pepe. Infine le farcirete con un pezzo di salsiccia liberata dal budello, le involgerete dando la forma di un turacciolo e le porrete in una padella unta di burro. Mandate al forno lasciandovele circa venti minuti.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Appendice del SECOLO, 4-5 settembre

Guy Chantepleure 56

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signorina Regnier, allora, s' avvicinò e, colle agili dita, infilò nell' occhiello, spoglio, la rosetta piccina e graziosa, che, sei settimane prima, ella — scortata da Maria Giuseppa — aveva scelta in via della Pace, e che — fiera d'averla trovata sì elegante — custodiva senza dir nulla, aspettando il momento opportuno.

— Grazie, figlia mia, disse semplicemente La Teillais. Eccomi decorato tre volte, dal mio ministro, dal mio figlioccio e dalla mia pupilla!

— Quand'è così, offritemi il braccio e andiamo a inaffiare di sciampagna la vostra gloria! esclamò ilare, la signora Prévost.

Seduta a tavola, tra Pietro e Giacomo Morin, ch'erano più giovani di lei, l'uno di due anni, l' altro di alcuni mesi, e coi quali era in buonissima armonia, Silvia rideva e discorreva cogli occhi più brillanti di prima, ma col viso ora roseo.

Onde il conte, contrariato e vagamente afflitto al vederla così puerilmente gaja, e tanto giovane, quanto lo erano quei due adolescenti, disse fra sè:

— M' ero ingannato. Non è vero che sia divenuta magra; ha una bellissima cera; ed io fui uno sciocco a impietosirmi.

Nel medesimo istante una risata vibrante, limpida e fresca scoppiò, si diffuse come un razzo, rinforzata subito dopo dal riso più greve, ma franco e cordiale, del signor Morin.

— Come vedete, Francesco, siamo tutti allegri, anzi un po' matti, qui, nella villa delle Torricelle, notò la signora Morin.

— Abbiamo lasciato a Parigi, confermò Maria, tutte le tristezze e viviamo alla buona, senza fastidi, contenti di vivere!

— Signora? gridò Giacomo dall'estremità della tavola. Non permettereste a Silvia, per domani... se Francesco permettesse?...

— Francesco è il padrone, e se permettesse, non insorgerei certamente contro il suo parere, rispose la signora Prévost; ma a tal proposito sono tranquilla... egli non permetterà.

— Comunque, si può tentare, ed io tento... Di', Francesco.

La giovinetta protestò.

— Non voglio che glielo domandiate. La madrina ha detto di no, e no sia.

— Ma dal momento che ella afferma che se il vostro tutore?...

Questi domandò di che si trattasse.

— Andiamo domani, Pietro ed io, a far colazione ad Ouistreham, in bicicletta bene inteso. Ora Silvia voleva venire con noi; ma la signora Prévost ha trovato che non sarebbe cosa conveniente.

— Nè conveniente, nè prudente confermò Maria. La mia figlioccia non è molto forte in bicicletta e non ho alcuna voglia di affidarvela a voi che siete due... rompicolli.

— Eppoi, mormorò la giovinetta con sorda impazienza, ho deciso di restarmene a casa, e...

— Non siete che una pusillanime, mugolò Giacomo, e non istà bene. Fuggite come un' anitra; ed io ne so il motivo mia cara!

Ella gli somministrò con rabbia, sotto la tavola, una lieve pedata; ma Pietro, caparbio, fingendo di non avvedersi della stizza di lei, rincarò tosto la dose:

— Anch'io ne so il motivo. Ella teme che, in sua assenza il Tiro-a-quattro, (*Attelage*), non senta più il morso... Villers senza di lei!... « O che dolor, Fernando! »

— Che cos'è il Tiro-a-quattro? interrogò il conte.

— Spiegatelo voi, Silvietta, al tutore!

— È un' amabile e spiritosa facezia dei miei figli! disse la signora Morin.

La Teillais posò gli occhi freddissimi su Silvietta, in una muta e punto benevola interrogazione.

Irritata, allora, e snervata sotto quello sguardo di giudice, pronto all' ingiustizia, la giovane si drizzò e rispose con piglio provocante:

— Il signor Rivière e Gastone Berthier, che stanno a Deauville, vengono qualche volta a trovare il signor Rochet e un altro giovane che stanno qui, a Villers, e siccome pare, abbiano tutti certe velleità... a mio riguardo, così Giacomo dice che « vo' a tiro a quattro », ecco!

— Giacomo è un ragazzo male educato, che abusa della gentilezza e della pazienza della sua giovane amica, osservò il signor Morin un po' malcontento.

Francesco che non aveva cessato un istante di guardar la pupilla, disse:

— Ve ne fo i miei complimenti!

Poi, subito, volgendosi a Maria, parlò d'altro.

Silvia servì il caffè in sala, chè non si poteva passare, come di solito, la sera sulla terrazza.

Una pioggia minuta, infatti, cadeva, crepitando e segnando di punti mobili le pozze lasciate dal mare.

Il cielo bassissimo, d' un color grigio plumbeo, sparso qua e là di livide fenditure, schiacciava l' orizzonte, in cui l'acqua pareva immobile e quasi nera.

Pietro e Giacomo, che doveano partire l'indomani, alle sei, e che non volevano ammettere la pioggia potesse intralciare i loro progetti, erano andati a visitare le biciclette e da lì un momento il piccolo Francesco, da essi, dapprincipio, mandato via, li aveva raggiunti, mercè la protezione del padre.

— Temo proprio che la passeggiata di quei poveri ragazzi sarà guastata dall'acqua! Che tempo! esclamò la signora Prévost raccogliendosi sul petto la sciarpa di reticella. Dovreste fermarvi, Francesco, fino a tutto domani... stanotte almeno!

Il conte non si lasciò convincere.

— Impossibile! Ho dato tutti gli ordini necessari. L'*Alcione* viene a prendermi a Trouville. Ce ne andremo domani a marea alta. Stasera ho un convegno alle Roccie Nere con Daublet; ed ho perciò comandato una carrozza per le dieci.

— E per quanto tempo ci lasciate? domandò la signora Morin, che, mai disoccupata, stava cucendo qualcosa di bianco.

— Quindici giorni... un mese... non so.

— Quando spira il vostro congedo?

— Fo' conto d'imbarcarmi il 15 ottobre al più tardi.

— Troppo presto! osservò sospirando Maria.

— Convien riflettere che ho passato più di quattro mesi in Europa...

— Sì, dopo averne passati trenta laggiù, riprese la Morin.

— Non si sta sempre così a lungo senza tornare.

— Poi, chi sa? sarete probabilmente mandato altrove.

— Tutto è possibile.

— Preferireste vi lasciassero al Giappone?

— Sì... mi pare... ma, dopo tutto m' importa ben poco!

— Che strana indifferenza!

Qui la signora Morin cessò di cucire e, coll'ago in aria, guardò con maggior attenzione il cugino.

— Non vi trovo del solito umore, stasera, disse. Avreste qualche motivo di temere?... che so io, una qualche ragione di essere scoraggiato?

Ma La Teillais sorridendo:

— Niente affatto... anzi... vedete bene! rispose accennando con un' occhiata ironica alla rosetta regalatagli da Silvia.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Fra due società di tiro.

Abbiamo da Lecco:

È vivamente commentata a Lecco la decisione della Società mandamentale di Varese che volle indire una gara straordinaria di tiro a segno pei prossimi giorni 8, 9, 10 e 11 del mese corrente, mentre nella stessa epoca fu stabilita sino dalla scorsa primavera la sesta gara provinciale a Lecco col consenso della Direzione provinciale sedente a Como.

La gara di Varese, se si mantiene, arrecherà alla Società di Lecco grave danno morale e materiale.

Più correttamente invece ha agito la città di Brescia, ove essendo stato molto tempo prima stabilita una gara nei giorni suindicati, per un riguardo alla città consorella e per doveroso spirito di colleganza, l'ha rimandata al giorno 14 settembre.

La gara nazionale per la coppa di Milano.

Abbiamo da Vicenza, 3:

Alla gara, che seguirà domani tra noi, di sfratto a palla vibrata per la coppa delle Cinque giornate, dono del Municipio di Milano, parteciperanno la vostra *Mediolanum*, la *Virtus* di Bologna, la *Reyer* di Venezia, la Società di Bassano e la *Umberto I* di Vicenza.

La coppa fu vinta dalla *Mediolanum* nell'anno 1901.

La gara seguirà nella magnifica piazza Vittorio Emanuele, su cui sorge uno dei più classici monumenti di Andrea Palladio. Sarà pubblica.

Misteriosa fine d'un milanese sul Gran San Bernardo.

Abbiamo da Zermatt:

Presso Martigny, sulla strada del Gran San Bernardo, fu trovata una bicicletta di fabbricazione milanese. La bicicletta era fracassata e si trovava presso un ripido salto fiancheggiato da precipizi. Si sà che di là era passato un giovane milanese.

La strada del Gran San Bernardo da otto giorni è impraticabile per le nevi. I burroni furono esplorati, ma senza frutto. Le indagini continuano.

CRONACA

Per il Congresso Magistrale Nazionale.

Considerata l'importanza che avrà per l'organizzazione magistrale il prossimo congresso di Perugia, la sezione Insegnanti della Camera del Lavoro ha invitato i soci dell'*Unione*, presenti in Milano pel terzo corso di pedagogia sperimentale, ad un convegno per uno scambio d'idee sugli argomenti più importanti che sono all'ordine del giorno del congresso stesso.

La riunione ha avuto luogo all'Associazione generale degli impiegati le sere del 31 agosto e 1° settembre e sono intervenuti più di venti rappresentanti delle sezioni di quasi tutte le regioni d'Italia.

La discussione è proceduta ampia e ordinata su tutti gli argomenti, che saranno trattati al Congresso, e sono stati presi degli accordi in merito a ciascuno.

Per ciò che riguarda poi l'elezione del nuovo presidente, è stato approvato questo ordine del giorno:

« L'Assemblea stigmatizza le male arti di coloro che si valgono della calunnia per far prevalere interessi particolari; ritiene per ora intempestiva la scelta di maestro a presidente dell'U. M. N. e riconosce invece l'opportunità che a capo di essa sia un deputato, ma diffidando di quei partiti che hanno mostrato di non intendere e di avversare la libera organizzazione degli impiegati, fa voti che nell'interesse e per l'indipendenza e la vitalità dell' Unione, sia scelto un deputato della Estrema Sinistra. »

L'arrivo del principe Giorgio. — Questa mattina alle sei, proveniente da Roma, giunse a Milano il principe Giorgio, governatore di Creta.

Egli scese all'Hôtel Palace sul piazzale stesso della stazione Centrale, ove ricevette il ministro Tittoni, col quale ebbe un colloquio di un'ora.

Verso le undici il principe partì in automobile con l'on. Tittoni per Desio, dove fu ospite del medesimo.

Verso le cinque del pomeriggio il principe fu di ritorno a Milano. Scese nuovamente all'Hôtel Palace e ripartì col treno delle 11 10 per Chiasso, diretto in Germania.

Le oscillazioni dell'aguglia del Duomo. — Quando due anni sono, dopo la caduta del campanile di San Marco, si elevarono dubbi sulla solidità dell'aguglia del Duomo, il consiglio della Fabbrica fece sapere d'aver già incaricata una commissione per studiare le condizioni statiche del monumento.

La Commissione si affrettò a rassicurare la cittadinanza: l'aguglia è salda e non teme soffiar di venti. Suggerì alcuni restauri, che non riguardano la solidità e che si stanno già eseguendo.

Ma per misurare meglio le oscillazioni della guglia, fu incaricato il chiaro professore Vicentini dell'università di Padova, di fare un istrumento da lui imaginato e che segue i più leggieri moti, che ad altri sfuggono. Ora l'istrumento è compiuto e sarà collocato nell'interno dell'alta guglia dal prof. Vicentini stesso, arrivato appositamente a Milano.

Il segretario del Consiglio dell'Ospedale. — Ieri il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, in seduta segreta e ad unanimità di voti, nominava al posto di segretario generale l'avv. Enrico Mariani che da circa quindici anni copriva il posto di segretario di divisione, acquistandosi in questo frattempo la generale simpatia e stima, in ispecie per gli studi da lui fatti e pubblicati in materia di spedalità.

La lezione a un prete indegno. — Don Giacomo Alietti, un rubicondo prete del biellese, qui di passaggio, entrato, nel pomeriggio d'ieri, in un piccolo esercizio di caffè, sull'angolo di via Napo Torriani, ebbe la impudenza di fare proposte offensive alla giovinetta figlia del proprietario, un fiore diciasettenne, che in quel momento era sola nel negozio.

Ma se ne accorse la madre, sopravvenuta in quel mentre; e senza tanti complimenti, schiaffeggiò il prete svergognandolo di santa ragione, finchè dovette fuggire scorbacchiato e inseguito da una turba di monelli che gridavagli dietro certi titoli che non erano onorifici.

Il don Alietti riparò in una casa di quei paraggi, ove abita un sarto; domandò a questi un abito da borghese, e sotto la nuova apparenza tentò la fuga. Ma la folla dei monelli ch'era rimasta ad assediar la casa, lo riconobbe appena che fu giunto sulla via, e ricominciò il baccano.

Due agenti di P. S. della VII Sezione ch'erano stati nel frattempo, chiamati sul luogo, condussero quel triste prete alla loro sezione; e dopo aver subito l'umiliazione di una severa paternale, venne mandato via.

Disgrazie. — Ieri vennero trasportati all'Ospedale Maggiore: l'assistente capomastro Enrico Comazzi, di 27 anni, abitante in via Brera, 23, il quale, investito e trovato sotto le ruote di una carrozza, aveva riportato contusioni e frattura della gamba destra; ed il fabbro Giuseppe Clerici, di 34 anni, abitante in corso Lodi, 42, il quale, lavorando, si conficcò accidentalmente nel petto una verga di ferro appuntita ed arroventata, riportando una ferita piuttosto grave e delle scottature.

Un terribile morso. — Verso le undici di ieri mattina il brumista Giovanni Carpani d'anni 51 abitante in piazza Sant'Eustorgio n. 8, stava governando il proprio cavallo, quando improvvisamente la bestia, lo afferrò con un formidabile morso al braccio destro.

Alle grida disperate del Carpani, accorsero parecchi che riuscirono a liberarlo dalla terribile stretta.

Il morso è stato così feroce che il Carpani ebbe lacerate le carni e i tendini e fratturato l'osso del braccio.

Dopo i primi soccorsi egli venne d'urgenza trasportato all'Ospedale Maggiore.

I delegati postali milanesi a Parigi.

Si ha da Parigi, 3:

Il *Petit Parisien* scrive che oggi deve giungere nel pomeriggio una delegazione degli agenti postali di Milano.

La delegazione si compone ufficialmente di 4 agenti delle poste, ma essi saranno accompagnati da un certo numero dei loro colleghi che hanno approfittato di questa occasione per fare un viaggio in Francia.

Una delegazione dell'Associazione generale dei Sotto-agenti francesi andrà alla stazione di Lione a riceverli ufficialmente.

La delegazione condurrà dapprima i delegati italiani alla sede sociale: alcune ore più tardi la delegazione italiana ed i membri ufficiali dell'Associazione saranno ricevuti da Berard, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Nella seconda giornata alla delegazione italiana sarà dedicata una escursione a Versailles.

Nel ritorno, all'Associazione, verrà offerto un *punc* d'onore ai visitatori. La giornata di lunedì sarà consacrata alla visita di Parigi. Nel pomeriggio i delegati andranno a far visita al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia. Alla sera assisteranno ad una rappresentazione all'Opéra, la direzione della quale ha messo gentilmente alcuni posti a loro disposizione.

Martedì si recheranno all'Eliseo, ove offriranno a Loubet un vaso artistico contenente una pianta nata e cresciuta sul campo di battaglia di Melegnano.

Nella sera si recheranno al teatro della Torre Eiffel ed all'Olimpia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.49 tram. 6.55 — Roma — leva 5.39 — tram. 6.39 — Palermo leva 5,38 — tram. 6.33.

Luna. — Età giorni 24. — Leva 0 29 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 su Parigi, minima di 757 sul basso Adriatico.

Temperatura al mattino: Parigi, 13 coperto Zurigo 14 pioggia, Trieste 20 vario, Nizza, 20 vario, Praga, 17 coperto, Budapest, 15 bello, Vienna, 17 nuvoloso, Pietroburgo, 10 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* poco variata al nord, discesa altrove: massima di 760-61 sull'alta Italia, minimo di 757 sul basso Adriatico.

Venti alternati di greco e libeccio.

Temperature massime di ieri: Milano 25, Genova 24, Roma 27, Bari 27, Torino 23, Firenze 27, Napoli 26, Palermo 29, Venezia 23, Bologna 27, Foggia 30, Cagliari 28.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi.

Ieri bello in Piemonte, Lombardia, Italia meridionale e Sicilia, vario altrove con pioggia al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 2 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.3.
Tem. c. med. + 18°.8. mass. + 23.7 min. + 13.0.
Umidità relativa media 67 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 2.6.

Fulmine incendiario.

Ci telegrafano da Varese, 2:

Giunge notizia da Ghirla, che oggi durante un temporale un fulmine cadde sulla stazione della ferrovia elettrica incendiandola in parte.

Grandinate devastatrici.

Ci telegrafano da Pavia, 2:

Durante il temporale che ieri si scatenò furioso sui colli oltrepadani, una terribile grandinata devastò gli ubertosi vigneti nei comuni di Montalto Pavese, Mornico Logana, Corvino San Quirico, Oliva Gessi, Santa Giuletta e Robecco Pavese.

In alcuni di questi comuni il disastro fu completo.

In altri il danno ascende al 50 per cento.

Temporali nel Veneto.

Ci telegrafano da Venezia, 2:

(B.) Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato sulla città un terribile temporale con forti scariche elettriche e una gragnuola fittissima che in alcuni punti raggiunse rilevante grossezza. Ne furono specialmente colpiti gli orti e le vigne dell'estuario, danneggiando seriamente i raccolti.

Dalle altre parti del Veneto giungono pure notizie gravi sui danni recati dal temporale d'oggi, specialmente al raccolto dell'uva e del grano turco.

Temporali e fulmini nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza:

Da qualche giorno i temporali si susseguono impetuosi nella nostra provincia.

A Pasino un fulmine incendiò tre capanne: un altro a Madonna di Lonigo uccise un vitello: altri ancora recarono grave scompiglio a Breganze.

Pure a Campese un fulmine danneggiò una casa ed offese un inquilino.

In compenso non si ha notizia di grandinate.

La neve sulle Alpi marittime.

Telegrafano da Cannes, 3:

Un uraganno, seguito da pioggia abbondante si è scatenato sulla regione. La neve ha fatto la sua apparizione sulla cima delle Alpi dominanti il litorale.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Zazà*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Maria Stuarda*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I coscritti*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1\2.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Canèva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Una lettera di Bettolo sullo scrutinio di lista.

Ci telefonano da Genova, 3:

L'on. Bettolo scrive al *Corriere*, di Genova, questa lettera intorno allo scrutinio di lista:

« Di massima non credo che possa dubitarsi che i risultati di una elezione abbiano ad essere più perfetti, o meno difettosi, per quanto maggiore è il numero dei voti che concorrono a determinarli; ma così nel suffragio più ristretto, come in quello più largo si svolgono influenze perturbatrici che possono alterare ed anche falsare la spontaneità del voto, ond'è che pur preferendo, come io preferisco, il sistema delle elezioni su larga base, io penso che la riforma dovrebbe trovare il suo correttivo nel voto obbligatorio. »

Un giornalista aggredito

Ci telefonano da Genova, 3:

Ieri sera prima della mezzanotte, l'avvocato Valentino Coda, redattore del *Corriere*, si avviava verso gli uffici del giornale in via Venti Settembre, allorchè fu avvicinato da tre impiegati del Consorzio portuario i quali, dopo avergli rivolti rimproveri per la campagna iniziata contro il Consorzio lo invitarono a desistere.

L'avvocato Coda reagì ed avvenne una colluttazione.

I tre impiegati tolsero il bastone al Coda e lo percossero replicatamente producendogli contusioni alle gambe e ad un braccio.

Il Coda si recò prima in una farmacia a farsi medicare e poscia in questura a denunziare l'accaduto.

Questa sera il *Corriere* stigmatizza vivamente quest'attentato alla libertà della stampa e annunzia di continuare la già iniziata campagna contro l'amministrazione del Consorzio portuale.

ANCORA IL CONFLITTO SANGUINOSO fra malviventi e carabinieri

Ci telegrafano da Pavia, 2:

Eccovi altri particolari sulla tragica lotta tra carabinieri e banditi della quale fu teatro Ferrera Erbognone. Ecco innanzi tutto come si svolse il conflitto:

Quando i carabinieri entrarono nell'osteria ed il brigadiere chiese ai due chi fossero e donde venissero, gli interrogati diedero nessuna risposta evasiva. Essi invece medicarono delle scuse cercando di svignarsela. Allora uno venne afferrato dal brigadiere, l'altro dal carabiniere ed ebbe così principio la lotta che doveva finire così tragicamente.

Il brigadiere, colluttando con uno dei briganti riuscì, con l'aiuto dell'oste e di altri presenti, ad atterrarlo. Ma il malvivente liberata con uno sforzo supremo la destra, e, tratto il revolver, sparò a bruciapelo sul povero brigadiere.

Questi, con gli abiti incendiati dalla vampa dei colpi, mandò un urlo di dolore ed abbandonò il malfattore il quale dopo aver sparati altri colpi (in tutto cinque), uscì dal negozio e, col revolver in pugno si gettò tra la folla accorsa, gridando: *largo! largo!* La gente, terrorizzata, gli aprì un varco e nessuno avendo osato affrontarlo, egli scomparve per la campagna.

Il carabiniere intanto era nel cortiletto attiguo alle prese con l'altro bandito, cercando di ridurlo all'impotenza.

Più volte tentò di scaricargli contro il revolver, ma il bandito l'aveva afferrato per la canna spostandone la bocca. A un certo punto però il colpo partì e il brigante ebbe il viso rigato di sangue. Egli allora rientrò di corsa nella casa cercando una via di scampo. Il carabiniere vedendolo fuggire gridò ripetutamente: *brigadiere, fuoco, fuoco.*

Il brigadiere che quantunque ferito a morte si reggeva in piedi contro il muro, appena vide spuntare il fuggente insanguinato gli scaricò addosso il revolver ripetutamente. L'altro cadde di schianto, rantolando.

E qui ecco un particolare selvaggio: Il brigante moribondo rantolava dibattendosi nelle ultime convulsioni. La folla che contemplava l'agonia sanguinosa gridò: *si muove ancora, si muove ancora.* Il carabiniere allora gli sparò col moschetto un ultimo colpo, passandolo da parte a parte. Un'estrema contrazione, un fiotto di sangue, poi più nulla.

Si provvide quindi a soccorrere il brigadiere ferito il quale, adagiato in una vettura venne condotto in casa del medico dottor Fraschini Giovanni dal quale ebbe le prime cure. Più tardi il prefetto di Pavia mandò sul luogo i professori Antonelli e Predieri e il dottor Amilcare Boni per tentare la lapparatomia, che non potè essere eseguita perchè ritenuta pericolosa.

Il cadavere sanguinolento del bandito venne rialzato e trasportato nella camera mortuaria del Cimitero.

Un dilettante fotografo di Sannazzaro ne prese alcune fotografie.

L'ucciso misura 1.68 di altezza; di corporatura tarchiata e robusta. Capelli neri e corti, baffi piccoli e lisci. Età apparente 30 anni. Veste pantaloni scuri nuovi, giacca e gilet grigio scuri, scarpe giallognole.

Il volto contratto dagli spasimi dell'agonia ha un'espressione truce di terrore e di rabbia. La bocca ha una piega di scherno e gli occhi semiaperti sembrano spiare di nascosto qualcuno o qualche cosa.

Sul corpo del bandito venne trovato un revolver di grosso calibro, più circa 170 lire in spezzati di carta e d'argento: lettere, cartoline, francobolli, segnatasse, e il ritratto di una bella ragazza, presumibilmente sua amante. — Circa le lettere sequestrate l'autorità mantiene un gran riserbo, ma sappiamo trattarsi di corrispondenze con indirizzi convenzionali, fermo in posta.

C'è per esempio una lettera con questo indirizzo: *Compagnia Vercellese — fermo posta — Vercelli.* Un'altra lettera contiene queste parole misteriose: *Siamo qui, si spera.* All'ufficio postale venne sequestrata la corrispondenza impostata nella mattina, ma si teme che le cartoline messe in posta da uno dei tre fossero già partite.

Dei due briganti scampati, poco ora si sa. Alcuni spettatori dicono che il biondo, quello che si recò alla posta fu visto fermarsi contro una pianta, ma dopo le prime detonazioni si internò in un campo di granoturco nè più si vide. L'altro che fuggì col revolver in pugno, e con gli abiti in disordine si presentò più tardi al fittabile della Cascina Corradina e chiese arrogantemente un capello e una cravatta, aggiungendo:

— Ho ucciso poco fa il brigadiere di Sannazzaro. Fate presto, se no qui ce n'è anche per voi. — E indicò il revolver. Poi scomparve.

Il *Biondin*. All'annuncio della tragedia, questo nome corse sulle labbra di tutti.

Il temuto brigante doveva certamente aver partecipato al fatto. Invece così non è. A detta di tutti quelli che lo conoscono, niuno dei tre era il *Biondin*.

Per l'identificazione del morto venne mandato sul luogo il carabiniere Carlini quello che partecipò al conflitto di Monticelli Novarese, rimanendo gravemente ferito.

Ma il Carlini escluse assolutamente trattarsi del *Biondin*.

È quindi ormai assodato che questi non fosse presente. Si ha invece ragione di ritenere che i malfattori siano gli stessi che giorni sono aggredirono il negoziante Mentegazzi a Carisio presso Santhià. Fra qualche giorno forse ne sapremo di più.

Nella trattoria *Roma* venne trovato per terra un capello e un grosso anello di metallo con incisa una *Z*. I muri e il pavimento portano traccie di proiettili e chiazze di sangue.

Un centinaio tra carabinieri e guardie furono sguinzagliati attraverso i campi di Ferrera e dei comuni vicini alla ricerca dei banditi fuggiti.

Lo stato del brigadiere fu per tutta la giornata stazionario. In queste ultime ore pare però che il ferito accenni ad un leggero miglioramento.

Le ricerche dei briganti da parte della polizia continuano, finora però senza alcun risultato.

Alla posta furono sequestrate alcune cartoline impostate dai banditi e dirette ad alcuni reclusi. Si spera di poter identificare con questo mezzo i due banditi.

LA MANIA DUELLISTICA

Si ha da Livorno che, oltre al duello tra due maestri di scherma di cui ci fu già telegrafato, si sono battuti in duello, il capitano M. e il tenente V., e due nobili signori che ebbero l'altra sera al « Pancaldi », un diverbio su la autenticità di un titolo gentilizio.

∴ Ci telefonano da Potenza:

Due sott'ufficiali dell'80° fanteria si batterono alla sciabola e rimasero entrambi feriti.

∴ L'*Avanti* ha da Aquila che quella sezione del partito socialista ha deliberato di sospendere da socio Tito Blasetti, per aver accettato un duello in seguito a una vivace polemica svoltasi tra il locale corrispondente dell'*Avanti!* e il redattore d'un periodico cittadino.

Il socialista Donatelli, che assistette in qualità di padrino, ebbe un voto di biasimo.

La misterio a morte di un curato.

Ci telegrafano da Udine, 3:

Ieri sul monte Clauras si rinvenne, colla testa orribilmente sfracellata, don Giuseppe Gorgnach curato di Renchia, che si era assentato per una partita di caccia. Si ignora se si tratti di un delitto o di una disgrazia.

∴ Un fulmine caduto ad Orsaria, uccise la quindicenne Anna Pizzoni mentre parlava sotto il focolare con le amiche.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Belluno, 3:

Ci giunge notizia da Sappada, che ieri sera due soldati del 68° fanteria, colà distaccati per le grosse manovre mancavano all'appello.

Spirato il termine utile per la ricomparsa vennero dichiarati disertori. Son ricercati dai carabinieri.

Ai carabinieri di Pontebba si presentava ieri l'altro uno sconosciuto il quale si qualificò disertore degli jäger austriaci. Venne tradotto a Tolmezzo.

Musolino impazzisce.

Ci telegrafano da Portoferraio, 3:

Col postale da Piombino è arrivato qui per recarsi a Portolongone a visitarvi Musolino, una di lui sorella.

Lo sciagurato si dice sia sull'orlo della demenza, e si pensa di traslocarlo ad un manicomio criminale; giorno e notte egli va gridando: *Managgia chilu filu, signor presidente!*

I FRATRICIDI

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Una terribile tragedia famigliare si svolse, causata da quistioni d'interessi, a Pomigliano d'Arco: i contadini Vincenzo e Gennaro D'Onofrio, fratelli, si azzuffarono crivellandosi di coltellate. Sono ambedue in imminente pericolo di morte. Il Vincenzo ebbe l'addome squarciato da tre coltellate, il Gennaro ebbe il corpo forato da dieci altri colpi.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) In seguito alla proclamazione dello sciopero generale di Marsiglia parecchi altri *dockers* si sono messi in isciopero.

Si crede che per tutti i porti della Francia lo sciopero verrà dichiarato lunedì.

I « dockers » di Corsica in isciopero.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Anche i *dockers* di tutti i porti della Corsica hanno dichiarato lo sciopero.

A Marsiglia parecchie altre corporazioni hanno fatto causa comune coi *dockers* e l'agitazione aumenta sempre più, prendendo proporzioni seriissime.

Numerosi rinforzi di truppe arrivano continuamente a Marsiglia e molti abitanti, per timore di disordini abbandonano la città.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'INCERTEZZA PERDURA

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Per tutta la giornata e per tutta la serata d'ieri a Londra perdurò l'attesa ansiosa ed indescrivibile delle notizie dal Liao-Yang, quasi che si trattasse di una guerra inglese.

È l'esercito russo colto nelle reti? È invece Kuropatkine, la vecchia volpe, come è stato soprannominato durante la sua campagna nell'Asia Centrale, riuscito a sfuggire all'aggiramento lasciando nelle mani dei giapponesi la magra soddisfazione di un successo tattico effimero, amareggiato inoltre dalle gravi perdite?

Ebbene, la risposta di questo dilemma supremo della situazione non è ancora venuta.

I telegrammi da Tokio non sono mancati, ma essi aggiungono poco o nulla a quanto noi conoscevamo già.

Il maresciallo Oyama ci dice che i giapponesi col grande assalto di ieri mattina si impadronirono di dieci cannoni che usarono subito per bombardare Liao-Yang. Ma sarebbe una magra preda per una grande battaglia.

I telegrammi giapponesi ci hanno poi detto che i russi tentarono di passare il Taitse fra una grande confusione e che Kuroki con due colonne di cinquantamila uomini l'una aveva già passato il fiume ed aveva anche già cacciati i russi a ventidue chilometri da Liao-Yang; che i giapponesi stavano per trasportare il loro quartier generale a Liao-Yang; che i russi abbandonando la città l'avevano incendiata.

In complesso un assieme di notizie confermanti l'impressione di un disastro crescente dei russi, ma niente però di preciso e di definitivo.

Ieri sera ad aumentare la confusione vennero le notizie di fonte russa.

Già il fatto che Kuropatkine ha telegrafato allo czar è per sè stesso importante perchè spazzi via tutte le voci di fonte giapponese che Kuroki cioè avesse già tagliato oltre che il telegrafo, anche la ferrovia e perfino la ritirata dell'esercito russo.

Si aggiunga che Kuropatkine telegrafa da Liao Yang il che vuol dire che i giapponesi non hanno preso la città e che essa non è incendiata.

In complesso il rapporto del generale russo sembra diminuire l'importanza di ciò che è avvenuto. Secondo lui i russi dal sud non hanno dovuto ritirarsi che per un certo tratto di terreno.

La stazione ferroviaria di Liao-Yang trovandosi sotto il tiro dei cannoni giapponesi, venne stabilita un'altra stazione più a nord.

Le perdite russe nei due ultimi giorni sono state di cinquemila uomini, la metà circa cioè di quelle dei giapponesi.

In conclusione di fronte a queste contraddizioni di notizie che pervengono dall'una e dall'altra fonte non ci rimane che ripetere ancora, benchè questo consiglio possa parere monotono: « Aspettiamo prima di giudicare. »

L'entusiasmo popolare a Tokio

Ci telegrafano da Londra, 3:

Anche stamane nessuna notizia di fonte diretta e di carattere preciso si ha sul grande dramma di Liao-Yang.

I telegrammi inviati dai rappresentanti delle agenzie europee a Tokio continuano a colorire le notizie già conosciute ma il loro è, con ogni probabilità, un lavoro di fantasia.

Alcuni dei corrispondenti inglesi e dei principali giornali europei che dopo 6 mesi di attesa o di prigionia a Tokio avevano finalmente potuto procedere per il Liao-Yang, sono ieri comparsi improvvisamente a Cefù.

Essi dichiarano che arrivati sul fronte di battaglia si videro imposti tali e tante limitazioni da renderli quasi prigionieri e benchè si trovassero sul campo di battaglia preferirono abbandonarlo, decisi a ritornare in Europa.

I corrispondenti rimasti a Tokio ci descrivono i festeggiamenti dei giapponesi per le vittorie ottenute. Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa:

« Quantunque manchino i particolari della grande lotta e non si sappiano ancora le vere misure della vittoria giapponese, la popolazione di qui la crede completa e ritiene che Liao-Yang sia già catturata e che l'esercito russo sia completamente disfatto. È stata fatta una immensa processione con torcie e lanterne, alla quale prese parte una gran folla di uomini donne, e fanciulli.

I dimostranti portavano in giro delle bandiere e delle carte sulle quali era grossolanamente disegnata la fuga di Kuropatkine. Numerose bande suonavano l'inno nazionale e la folla le accompagnava con la voce o con trombette di latta. La processione passò parecchie volte per le strade principali, e verso mezzanotte si arrestò intorno al palazzo del quartier generale militare che era brillantemente illuminato e dove si aspettava un nuovo rapporto di Oyama.

Con questa descrizione dei festeggiamenti di Tokio fa curioso contrasto un telegramma di un altro corrispondente dello stesso *Daily Express* da Pietroburgo. Egli dice nel dispaccio che colà si è ormai d'avviso che Kuropatkine abbia sofferto un grave rovescio ma tutti si rifiutano assolutamente di credere che egli debba trovarsi in pericolo col grosso del suo esercito.

La fede nella fortuna di Kuropatkine è così grande e popolare che nessuno dubita nemmeno per un momento che egli riuscirà a compiere la manovra già prefissasi di ritirarsi, quantunque allo Stato maggiore si abbia l'impressione che egli abbia ritardato troppo.

I giornali di quaggiù stamane continuano a dichiarare che la situazione attuale ormai non può più durare a lungo e dovrà risolversi da un momento all'altro o con un disastro completo od in una fortunata ritirata dell'esercito russo.

Le difficoltà di questa ritirata si considerano tali che non si esita a dichiarare che qualora Kuropatkine potesse effettuarla, anche se sconfitto, egli dovrà ritenersi come uno dei più grandi generali d'Europa.

La battaglia continua.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo, in data di stanotte smentiscono l'abbandono di Liao-Yang e non parlano menomamente dell'incendio!!

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che la battaglia continua all'est, al sud ed al nord-est di Liao Yang.

L'esercito di Kuropatkine continua a tenere in iscacco i tre eserciti giapponesi.

In un lungo dispaccio Kuropatkine ha dato la spiegazione dell'interruzione telegrafica che era stata causata dallo scoppio di una bomba nel vagone telegrafico che serve di stazione per il servizio e che è sempre unito al treno speciale di Kuropatkine, il quale rimane sempre sotto pressione.

Tutti gli apparecchi andarono distrutti ed il capo servizio coi suoi impiegati fuggirono, nè più si sono lasciati vedere.

Però quasi subito venne approntato un altro vagone-stazione ed il servizio fu ripreso.

Quindi il treno venne condotto a dieci chilometri più a nord di Liao-Yang. (Questo indirettamente confermerebbe la ritirata dal Liao-Yang). Del resto un altro telegramma al *Matin*, che dà in breve la stessa notizia dice che se Liao-Yang non è stata ancora abbandonata, bisogna aspettarsi però di apprendere da un momento all'altro che Kuropatkine si è ritirato, ciò che non può tardare.

All'ultima ora un colonnello di Stato Maggiore ha detto al corrispondente del *Matin* che anche se Kuropatkine battesse Kuroki abbandonerebbe ugualmente Liao-Yang!!

I primi particolari della battaglia.

Si ha da Tokio (9 sera):

Alcuni particolari supplementari su Liao-Yang sono giunti stasera a Tokio. L'ala destra di Kuroki continua ad attaccare la linea di Heiling-Tai, e cerca posizione donde l'artiglieria possa demolire la ferrovia. Le truppe di Kuroki sono estenuate dalla fatica. Esse marciano e combattono senza tregua dal giorno 23. Nondimeno attaccano con slancio. La battaglia ha dovuto essere formidabile sulla sponda del Tait-tse. Il fiume straripava e non vi si trovava alcun ponte.

Ora ha concentrato tutte le sue truppe e ha fatto tutti i suoi sforzi a spingere i russi verso il fiume ove un gran numero è probabilmente annegato.

Un telegramma privato che non ha ricevuto conferma ufficiale, annuncia che degli incendi sono scoppiati a Liao Yang. Secondo informazioni non ufficiali i russi hanno nei dintorni di Liao Yang 15 divisioni di 15,000 uomini ciascuna.

Questo calcolo è probabilmente esagerato, ma è certo che i russi sono superiori in numero ai giapponesi. Si calcolano a 30,000 uomini le perdite russe, ma questo è un semplice calcolo, perchè non si hanno informazioni al riguardo.

Liao-Yang è fortificata e non è probabile che i giapponesi attacchino prima di aver completamente isolata la città.

La cattura dei serbatoi d'acqua a Port Arthur.

Il corrispondente del *New York Herald* a Pietroburgo dice che la cattura da parte dei giapponesi delle condotte d'acqua a Port Arthur non sarebbe per i russi che un inconveniente di secondaria importanza, perchè vi è un enorme apparecchio conduttore capace di produrre 50,000 galloni, e delle cisterne per raccogliere le acque piovane. Si è constatato che la seconda squadra del Pacifico è stata danneggiata dallo sforzo fatto al suo ritorno a Kroustad. Si crede che non potrà ripartire all'epoca fissata. Le officine a Boutrow hanno spedito 400 pezzi di cannone a destinazione del teatro della guerra.

L'ultimo attacco a Port Arthur.

Si ha da Londra, 3:

Secondo un dispaccio da Cefu pubblicato dai giornali, i giapponesi diressero il primo settembre contro Port Arthur un vivo combattimento dalla parte di terra.

I grossi pezzi di artiglieria russi rispondevano ai pezzi giapponesi. I giapponesi si sarebbero impadroniti ad Anchandjan di 18 cannoni.

I progressi dei giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 3:

Si crede che il grosso dell'esercito di Oyama riuscì ad attraversare stamane il fiume Taitsè.

Il generale Kuroki si è impadronito ieri di una parte delle colline di Haiyantai e spera di riuscire oggi a dominare la ferrovia.

Sembra che i russi si concentrino presso le miniere di Yentai a nord-est di Liao Yang.

Mancano i telegrammi.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il telegramma di Kuropatkine allo czar segnalato ieri non fu ancora pubblicato dal *Messaggero Ufficiale*, nè comunicato ai giornali russi nè ai corrispondenti dei giornali esteri.

I giornali russi non hanno ricevuto dai loro corrispondenti dal teatro della guerra alcun telegramma da mercoledì.

Questo silenzio prolungato provoca naturalmente le congetture più allarmanti, aumentate anche da voci sensazionali che circolano.

Le caccie del « Don ».

Telegrafano da Vigo, 3:

Dei pescatori hanno visto l'incrociatore russo *Don* all'altezza delle isole Scies.

Il *Don* attendeva l'uscita da Vigo del vapore inglese *Kiskralles* che avrebbe dei cannoni nascosti sotto un carico di carbone.

Due telegrammi del maresciallo Oyama.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) La legazione giapponese di Parigi comunica questo telegramma in data d'oggi:

« Il maresciallo Oyama annuncia che il nemico che si trovava di fronte al nostro esercito di sinistra e del centro ha continuato a battere in ritirata, il giorno 1 verso la riva destra del fiume Taitse, eccezion fatta di un distaccamento che occupa sempre le fortificazioni dal sud a nord-ovest di Liao-Yang e le colline a nord-est di Moute-hang.

« I nostri eserciti continuano l'attacco: la nostra destra ha occupato, il mattino del giorno 2, una parte delle alture all'ovest di Hei-Yan-Tai. »

La stessa Legazione comunica poi questo altro dispaccio:

« Il maresciallo Oyama annuncia alle 9 di stamane, che il rimanente dell'esercito nemico oppone ancora qualche resistenza intorno di Liao-Yang. I nostri eserciti del centro e della destra lo attaccano.

L'intenzione di Kuropatkine è sempre stata la stessa: anche nel caso di una ritirata su Mukden mantenere Liao-Yang come punto di arresto degli eserciti giapponesi, lasciandovi trenta o quarantamila uomini.

Liao-Yang costituisce al di fuori della città un vasto e solido campo trincerato facilmente difendibile ed i russi non lo abbandoneranno.

Un altro telegramma da Pietroburgo in data di quest'oggi dice che gli incendi segnalati ieri a Liao-Yang non furono così importanti come dissero i telegrammi di Tokio. I russi non hanno voluto fare di Liao-Yang una nuova Mosca. Essi hanno sempre semplicemente sbarazzato il terreno intorno al campo trincerato, distruggendo alcune costruzioni.

Liao Yang non sarà abbandonata!

L'inviato particolare della *Liberté* telegrafa da Pietroburgo, in data d'oggi, che contrariamente alle notizie che giungono da Tokio, Liao Yang non è menomamente evacuata non solo, ma non lo sarà.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 3 settembre.

MILANO	61	69	19	31	[illegible]
BARI	29	40	70	26	[illegible]
FIRENZE	39	77	67	41	[illegible]
NAPOLI	61	31	49	81	[illegible]
ROMA	4	71	62	67	[illegible]
TORINO	36	39	7	52	[illegible]
VENEZIA	12	70	44	40	[illegible]
PALERMO	16	35	54	89	[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente

Il Comitato delle caldaie a vapore, nominato dall'Ammiragliato inglese nel 1900, viene di terminare i suoi lavori.

L'ammiraglio sir Compton Domvile, comandante in capo delle forze navali britanniche nel Mediterraneo, viene, nella qualità di presidente di questo Comitato, d'indirizzare il suo rapporto definitivo all'Ammiragliato, accompagnandolo dalla lettera seguente:

« A bordo della nave di Sua Maestà « *Bulwark* », a Rapallo, 12 giugno 1904.

« Egregio signore,

« Ho l'onore di sottomettervi, qui incluso, per essere presentato ai lords dell'Ammiragliato, il rapporto finale della missione delle caldaie a vapore, di cui sono il presidente:

« 1° Benchè non sia stato presente a tutte le esperienze di quest'ultimi due anni, ho ricevuto a suo tempo tutti i rapporti che dànno prova della grande cura e degli sforzi fatti da codesta Commissione per ottenere dei risultati corretti;

« 2° In quanto concerne il nostro rapporto precedente sono costretto a dire che la mia propria esperienza delle caldaie a vapore Belleville nella squadra del Mediterraneo è stato molto favorevole alle medesime dal punto di vista di generatori di vapore ed è chiaro per me che le caldaie di questo tipo erano mal costruite e mal utilizzate. Esse non hanno mai avuto stato alcun difetto serio sui bastimenti in servizio qui, ed il fatto che due navi vanno a raddoppiare la loro campagna dopo aver subìte soltanto le riparazioni ordinarie annuali, dimostra che la loro vita non è così breve come supponevo in origine. Comunque sia, la seconda commissione di questi bastimenti sarà un eccellente prova della qualità di resistenza delle sue caldaie;

« 3° In conclusione non saprei esprimere abbastanza altamente la mia opinione sul lavoro compiuto dai miei colleghi della Commissione.

« Ho l'onore d'essere, egregio signore, vostro devotissimo servitore. »

firmato: COMPTON DOMVILE
Ammiraglio comandante in capo
Presidente della Commissione
delle caldaie a vapore.

Questa lettera emanante d'un ammiraglio, che ha la responsabilità della grande forza navale, attualmente riunita sotto gli ordini d'uno stesso capo, attesta in modo brillante gli eccellenti risultati pratici, forniti dalle caldaie Belleville in servizio attivo sul mare. È la migliore risposta alla campagna condotta contro queste caldaie in Inghilterra, da dieci anni ch'esse furono introdotte nella flotta britannica.

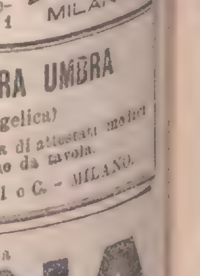
ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO
aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio*
Modici prezzi e scelto trattamento.

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre « è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »

Volete la Salute?



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la

VIRGILIANA

Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiedetela in tutte le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 settembre ore 2 pom.

Parigi quota nell'odierna apertura il nostro consolidato più fermo a 103 97, e pure da noi con buone disposizioni fecesi da 104 a 104 05. Nei valori notiamo la fermezza delle Meridionali che dopo un esordio di 736 chiudono a 741, e delle Dell'Acqua che chiudono a 388 50. Deboli invece sono le Commerciali a 776. Resto quasi intrattato.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 92 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	741 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 — »	— —
Id. Edison	»	560 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1900 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	434 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	157 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	388 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	87,80
amm. . . .	—,—	Banca Ottom.	568,00
Id. id. 3 % . .	98,47	Argento . . .	95,75
Rend. Italiana	103,95	Cr. Fondiario	698,00
C. su Londra	25,24	Azioni Suez .	4210
Cons. Inglese	—,—	Lotti Turchi.	123,00
Ferr. Lomb. .	327,00	Meridionali. .	740,00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	75,20
Rendita Turca	87,47	Ren. Portogh.	62,25
Ban. di Parigi	1188	B. di Francia	— —
Tunisine . .	475,50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Egiziana	107,70	Ren. Serba 4%	—,—
Ren. Ungher.	100,75		

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104.02 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Comm. 777.00 — Credito It. 603,00 — Merid. 737,50 — Mediterr. 465,50 — Navigaz. Generale 465,00 — Raffineria Zuccheri 435,00

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.07 1[2 — Banca d'Italia 1130,00 — Merid. 738,50 — Acqua Pia 1460 — Gas 1382 — Condotte d'acqua 340,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102,20 — Mediterr. 465.00 — Merid. 735,00 — Banca d'Italia 1130,00 — Banca Commerc. 777,00 — Credito Ital. 604,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Boriot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,—	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25,25
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,—	35,75
Birmania	25,—	26,50	Semolette	29,—	31,50
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19,—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,75	15,25
Risone			Cruschello	13,75	14,25
Nostrano	18,50	19,50	*Far. meig.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	22,—	23,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18,—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap. nost.	16,—	16,50	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	16,50	17,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,50	» Bombay	29,—	30,—
Estero	15,75	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	19,—	Lojetto	—,—	—,—

Bari, 1. — Grani duri fini da L. 24.75 a 25.— al quintale, correnti da 24.— a —.—, teneri bianchi da 24.— a 24.50, id. rossi 23.50, a 24.—, granoni da 14.75 a 13,—, orzo —.— a —.—, avena 13,50 a 14. Prezzi schiavi di dazio.

Cuneo, 1. — Frumento da L. 23,70 a 23,70 al Ql., Barbariato da —,— a —,—, Segala da 18,— a 185,0 Granone (meliga) da 14,40 a 15.—, Frumentone da 18,— a 18,50 Miglio da 18,50 a 17,50, Riso da 36,15 a 38.

Genova, 2. — Grani teneri Alta It., L. 25,— a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,75 a 25, , Sicilia 24,75 a 25,— Berdiansca Azima 17,50 a —,—, Id. Ghirca 17.50 a —,—, Nicolaieff Azima 17,25 a 17,50 Id. Ghirca 17,25 a 17.50, Odessa Azima 17,— a 17,25, Id. Ghirca 17,25 a 17.50, Danubio 17,50 a 17,75, Grani duri Sardegna 23,50 a 23.75, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. 24,— a 24,25, Tangarog 16,25 a 16,50 Berdiansca 16,25 a 16,50, Odessa 16,— a 16,25 Soria 14,75 a —,—, Plata —,— a —,—, Granoni Danubio 13,75 a 15,—, Napoli 16,50 a 16,75, Alta Italia 16,50 a 16,75, Plata 12,25 a 13,—, avena nazion 16,75 a 17,— estera 12,25 a 12,50, orzo nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova, 1. — Frumento fino di Po L. 23 23.50 al Ql., mercantile 22.25 a 22,75, frumentone pign. 15,25 a 15,75.

Napoli, 1. — Frumenti Romanella L. 24,50 a 24,75 franco vagone Napoli e stazioni vicine, bianchette di Puglia 25,25 a 25,50, Molise 24,75 a 25,—, aragolle di Puglia 25.25 a id. 24,— a 24,25, Basilicata 23,75 a 24,50, misti duri 23,— a 23.75, soline 23,50 a 24,— grani romani 23,50 a 24.—, risciole Salerno 23,50 a 24.— Taganrog 23.75 a 24,— frnmentoni 14.25 a 14,50 vagone partenza, fagiuoli 24,25 a 24,50, avena 14,— a 14.25 fave 14,50 a 14,75 al Ql.

Padova, 2. — Frumento fino da L. 23,50 a 23.75 al quintale — buono merc. da 23,— a 23,25 granoturco pignol. da 15,50 a 15,65 gialloncino da 15,25 a 15,50, nostrano da 14.75 a 15.—.

Torino, 1. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 27,— a 27,75, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18.— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da —,— a —, marca B comune da —,— a —, marca B superiore da —,— a —, semole dure da paste da —,— a —,—, crusca di frumento da —,— a —,—.

Burro.

Mantova, 1. — L. 2,00 fuori dazio.

Pavia, 2. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,45 al Kg. fuori dazio, quantità venduta kg. 279.

Grassine e Strutti.

Milano, 3. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Vini.

Acqui 1. — Vino comune L. 32 a 40 all'El.

Bari, 1. — Barletta da — a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fino da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Ferrara, 1. — Nero di Codigoro e di Codigoro e di Comacchio da L. 26 a 32 l'El. fuori dazio, nero degli altri comuni della provincia da 19 a 22.

Napoli, 1. — Vino bianco (Sicilia) L. 27 l'El. Riposto 23, Puglia 24 a 26, Mascato Sodano 40 a 41, Taranto nuovo 22, Marsala Ott. 45 a 46.

Suini.

Milano 3. — Prezzo dei suini grassi L. **120** — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (27 agosto) L. 115 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	118 —
» »	140 a 149	»	116 —
» »	130 a 139	»	114 —
» »	120 a 129	»	112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Cuneo, 1. — Maiali da L. 85 a 90 al Ql.

BOVINI E SUINI RUMENI
a buon prezzo.

Avendo la persistente siccità in Rumenia danneggiato oltre ogni dire il raccolto dei foraggi, ne viene di conseguenza che gli agricoltori non sanno come alimentare il loro bestiame e perciò cercano di disfarsene come meglio possono.

È evidente che dato questo stato di cose si possono acquistare colà bovini e suini al massimo buon mercato.

Il Museo commerciale di Milano si mette a disposizione di quelli allevatori o negozianti che volessero avviare delle relazioni.

LA VENDEMMIA

Castellarquato (Piacenza) 21, 22. — Uva rossa da mensa da L. 18 a 20 al quintale, id., bianca da 18 a 20.

Casteisangiovanni (Piacenza) 1. — Uva rossa fina da L. 16 a 18 al quintale, id., bianca da 14 a 15, uva rossa da mensa da 18 a 22, id. bianca da 18 a 22.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 3 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 3 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 045	8875	17 920	96 200
Bozzoli pesati. »	3760	—	3760	8710
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	398	159	557	1972

Lione 2, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	1	33	6
Asiaticheb.	20	36	55	98
Peso . . .	2888	2516	6336	5576

Peso totale . . . Kg. 17316.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1740 — Trame 1090 — Greggie 370 — Totale 3200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 2. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surate sostenuta — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportaione 7 00 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,06 — corrente e prossimo 5,91 — terzo e quarto mese 5,73 — quinto e sesto mese 5,69.

Cereali.

Parigi, 2. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 30.60 — novem.-dicem. 31,10 — pel prossimo Fr. 30,80 — 4 mesi da dicem. 31.40 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,60 — novem-dicem. 23,30 — pel prossimo 23,00 — 4 mesi da nov. 23,70 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 16,20.

Anversa, 2. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 2. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 2. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 43,90 — novembre-dicem. 40,50 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi primi 41,60.

Petrolio.

Anversa, 2. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Zucchero e caffè.

Parigi, 2. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 26.25 — pel corr. 29,37 — raffinato 62,25 — 4 mesi da ott. 30.67 — Bianco n. 3, 28,37 — 4 mesi primi 31,37.

Havre, 2. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 2000 — Mercato sostenuto.

Londra, 2. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati sost. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Bestiame.

Parigi, 31. — Mercato alla *Villette:*

Qualità	Vend.	1a q.	2a q.	3a q.	Prezzi extr. per kg. peso netto
Buoi . .	1977	0,75	0,60	0.45	0.42 a 0,78
Vacche .	417	0,75	0,60	0.45	0,42 » 0,78
Tori . . .	182	0,63	0,51	0.40	0,37 » 0,67
Vitelli . .	1274	0,93	0,83	0.73	0,68 » 0,96
Montoni .	12411	1,05	0,95	0,85	0.80 » 1,10
Suini . .	5188	0,67	0,64	0.61	0,59 » 0,69

Pelli di montone da L. 1,75 a 4,50 secondo la qualità.

Vendita calma per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, lenta per i montoni e calma per i suini.

FALLIMENTI.

Genova — Cornacchia Carlo, tappezziere. — Rusca Giuseppe, appalti. — Taddei A. G. tessuti. — Brusato Ferruccio, meccanico. — Cordini Teodoro, verniciatore.

Acqui — Delprimo Giovanni, ferramenta.

Firenze — Garavini Amedeo, elettricità. — Piamastelli A. — Jengo Eugenio, carboni.

Milano — Pisoni Cesare, estratti carne. — Montalbetti Raimondo, fumista. — Sburlati e Mazzolara, berretti.

Taranto — Chiacchio Francesco.
Como — Cozzi e Grimoldi, segheria.
Novi Ligure — Frascara Paolo, caffè.
Lucca — Giannecchini Luigi.
Alba — Jona Augusto e Arrigo, banca.
Parma — Marchesi Tranquillo, manifatture.
Cremona — Merli Pietro, cappelli.
Napoli — Pappacena Giovanni.
Palermo — Pensovecchio Giuseppe, tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 settembre.

Da Napoli 31 agosto vap. Partenope, 641 italiano, merci e 411 pass. — Cette 31 agosto, vapore Taranto 776 it. merci e 37 passeggieri.

Arrivi del 3 settembre.

Da Cagliari 22 agosto v. Castilla, 1198 inglese merci — Cardiff 24 agosto, v. Starlight 1905, inglese, carbone — Bombay 15 agosto, v. Domenico Balduino, 3044 it., merci, 47 pass. — Buenos Ayres 17 agosto, Governoor 1786 italiano, merci 249 pass.

Partenze del 2 settembre.

Per Taganrog v. Verdenjotis 1579, ellenico. — Kerci v. Calburn, 1319 ingl. — Venezia v. Iniziativa 1294, italiano.

Partenze del 3 settembre.

Per Marsiglia v. Diomede 3031, ing. — Porto Torres v. Cipro 592 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 settembre.

Figini Giuseppe 71, contadino, via Goito 2.
Colombo Adele 22, orlatrice, c. Garibaldi 111.
Cremonesi Giuseppe 76, cont., Liscate.
Ravizza Cristina 66, casalinga, v. Manara 29.
Sandati Luigi 26, commesso, c. S. Gottardo 3.
Bergomozzo Natale 68, cocchiere, v. Messina 2.
De Filippi Luigina 4, via San Vincenzo 3.
Tradeti Giuseppe 40, ortic., v. Canonica 70.
Morelli Clelia 1, corso Vercelli 101 A.
Crippa Angelo m. 4, v. Valassina 14.
Galli Luigi 7, corso Magenta 72.
Vaghi Carlo 72, selciatore, R.to Cagnola 17.
Balzarotti Vito 46, tappezziere, p. Cenisio 8.
Ferrari Rosa 56, casalinga, v. Manin 19.
Pecchio Cesare 61, cuoco, v. Ponte Vetero 23.
Ghizzoni Paolina 35, casal., c. Romana 127.
Ricci M. Rosa 53, casalinga, v. Milazzo 2.
Fumagalli Giulio m. 6, via Arena 33.
Volontè Giovanni 57, fatt., v. C. Lodigiano 3.
Mezzagora Luigia 75, ricov., v. L. Cagnola 11.
Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Rossi Giov. cam. con Pozzoli Carm. passam.
Cavallazzi Enr. drog. con Sculetti Ant. agiata.
Bergamaschi A. fatt. con Migliavacca R. com.
Guberti Gius. ambul. con Cozzi Anna casal.
Granelli Amilcare imp. con Broglia Ces. agiata.
Geremia Guido tip. con Pozzi Rachele sarta.
Clerici Ernesto v. c. p. con Renesi Rita sarta.
Torriani Ant. eban. con Montresori E. pellic.
Cusati Carlo zincog. con Rancati Maria sarta.
Tardani Luigi gaz. con Ferrari Amelia fior.
Chiesa Ernesto sabb. con Giussani Rosa cont.
Suardi Luigi ceram. con Ripamonti M. giorn.
Bonfanti Enrico mecc. con Villa Erm. tuttoc.
Pessina Gaet. fal. con Galimberti Anna port.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ELEGANTISSIMA camera da letto noce nuovissima macchina cucire, vendonsi d'occasione, Portinaio, Castaldi, 19. 24467

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisco campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. Terraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE! Splendida camera matrimoniale elegantissima vendesi lire 385. Altra intagliata tre ante 580. Ospedale, 34. 24481

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti: Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella, 19, Ospedale 24 24263

VENDONSI camere da letto, sale a manger, salottini. Rivolgersi ragioniere Pogliani, curatore fallimento. S. Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 24155

CONCORSO. Forza elettrica 30 cavalli vendesi, affittasi Casalmonferrato oppure conferirebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, rimunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona, Romentino (Novara). 24204

IMPIANTO casa 5 locali nuovo completo vendesi occasione eccezionale L. B. Via Vincenzo Monti, 34 A 24473

OCCASIONE. Cedesi prezzo modesto camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 24357

OCCASIONE negozio avviato vini e olio etruschi cedesi poco rilievo come pure vendo vetrine per magazzino. Gusmini, Felice Casati, 7. 24419

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 18934

PIANO melodico, libri, microscopio, mobiglia seminuovi vendonsi. Arduino, Posta Milano. 24454

PIANOFORTE mezza coda perfetto stato vendesi Cairoli San Celso, 6, Milano. 24319

SALA da pranzo completa usata vendo Lire 190 contanti Corso Magenta, 22. 24390

TIPOGRAFIA avviatissima da vendere con lavoro assicurato. — Rivolgersi al prof. Rag. Giovanni Reti, Via Broletto, 16, tutti i giorni feriali tranne il sabato e il lunedì dalle 14 alle 15. 23688

VENDESI bicicletta buon stato 85, ottomana seminuova. Gioletta, 55, Corso Magenta, 55. 24424

VENDONSI due Bigliardi con accessori. Dirigersi Bar Vittoria, Via Francesco Sforza, 1. 24421

VENDONSI d'occasione vasellami e banco noce. Albergo Lugano, Via Rastrelli, 8. 24406

VENDO locomobile 6 Cavalli buono stato. Abbiati Viale Vigentina, 10. 24349

VERA Occasione. Vendesi Filtro Brevettato Rossi tipo B. Dirigersi A. Brancelli. - Piazza Macello, 1. 24280

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 2 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla I, Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. 24418

AFFITTANSI lire 1975 - Via Aurelio Saffi (quartieri nuovi) locali 9 a-gno, col riforo o acqua. Scrivere Cassetta M 9 Haasenstein e Vogler, Milano. 24483

AFFITTANSI settembre camere due, tre. Rinaldo, via Roma, 11. Affori. 24439

AFFITTASI per S. Michele appartamento 5 locali, comodità moderne Bastioni Ticinese 2. 24425

AFFITTASI grande locale uso bottega Corso Porta Romana, 131. Volendo rilievo mobiglio fallimento. 24182

AVVENIRE assicurati. Affittasi per Albergo casa dirimpetto parco Dania Pattari, 6, Milano. 24468

CERCO subito camera vuota. Scrivere G. B. 50, fermo posta. 24413

D'AFFITTARSI al presente 6 locali uso abitazione. Piazza Mercato Ticinese, 4. Rivolgersi ivi Donnini Luigi. 24422

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23446

D'AFFITTARE Via Carlo Tenca e Cappuccini, diversi locali piano terreno uso studio e magazzeno. Rivolgersi H. Rugabella, 8. 24472

GIOVANE signore cerca Camera ammobigliata vicinanza Foro Bonaparte. E. G. 500 posta Milano. 24432

LAMBRUGO (Erba). Affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate. Viale Sola. 24477

ROBBIATE (Brianza). Affittasi appartamento con o senza mobiglio. parquets, acqua potabile, luce elettrica. - Dirigersi Ing. Albini. 24479

Avvisi diversi.

CERCASI d'occasione un carrello a mano per vetrai. Cazeaux, Carroccio, 8. 24462

CERCASI socio capitalista per Casa Rappresentanze estere, macchine, per acquisti proprio conto. Utili sicuri. Spagnoli, Montebello 18, Milano. 24461

CERCASI socio capitale 10 000 per forte impulso avviatissimo studio rappresentanze. Italo Sinigaglia, Corso Garibaldi, 51. 24312

CERCO dottore, concorso vendita specialità medicinali, grande avvenire. Salus, 4, Posta Milano. 24475

DOVENDO allargare cerchia propri affari azienda avviatissima, cerca urgenza da 12 a 20 mila garantite su macchinario maggior valore. Interesse commerciale, compartecipazione utili da fissare Massima serietà. — Non risponde ai anonimi. Esclusi intermediari Scrivere cassetta M 3 Haasenstein e Vogler, Milano. 24434

FERNANDA. Inquieto lungo silenzio, des de ro vivamente parlarti presto. - Tuo Amleto. 24417

GA. - Posso suo nome indirizzare comunicazione fermo posta? Prego risp ndere monosillabo ottra immediatamente direttamente. Roma, Latero. 24445

GIOVANE italiano, che in Germania non vuol imparare tedesco benissimo, troverebbe gentilissima accoglienza nella famiglia di Edwin ... pp, protesso e in Forzheim (Baden). Ottime referenze.

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

LEVATRICE, Querolì Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza. Luigi Canonica, 30. 22790

MOBILIO. — Acquisterebbesi d'occasione ci gusto senza metri 2 per ... Offerta irriducibile Amministrazione Eco Popolare Cappuccio, 7, Milano. 24464

OCCORREMI lire quattromila garantite. Offerte Salucci Pietro fermo posta Milano indicando onesto interesse desiderato. 24492

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi. Ginevra. 22906

OFFRESI camera, buona pensione famiglia civile. Moscova, 38, Bianchi. 24135

SCALA aerea circa 12 metri, per impianti elettrici cerca Origoni. Cavallotti, 13, Milano. 24443

SI CERCA un socio che disponga di 20 mila circa per una vecchia e rinomata azienda di esportazione. - Scrivere S. P. fermo posta, Milano. 24271

100 lire mancia. Perduto 2 settembre nel pomeriggio, in o vicino S. Satiro fino alla piazza Duomo, una borsettina nera, contenente dei coupons senza titoli e non ancora valevoli, nonchè alcune piccole cose. Pregasi quindi, mediante la ricompensa suddetta, di portarla all'Hotel San Michele, Via Pattari. 24489

3000 Entrerebbe socio azienda commerciale avviatissima serietà impiego esattore amministratore. Pasini, Fermo posta. Milano. 24476

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE cameriera cerca posto, ottime referenze. L. P. Bressana Argine. 24391

BISOGNO operaio tappezziere in mobili di campagna, vicino como. Lavoro tre settimane. Scrivere pretese Bechis fermo posta, Milano. 24404

CAPO sala di tessitura con 20 anni pratica in primari Stabilimenti capacissimo lavori colorati Jacquard Ratieres lisci greggio conoscitore lavori preparazione orditura appretto; cerca cambiare motivi famiglia. Scrivere Hc 8971 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 23961

CERCANSI abili ragazze e apprendiste, lavori passamaneria moda, Corso Romana, 25. 24396

CERCASI da Ditta commerciale giovane corrispondente italiano, francese, sappia stenografia; esigonsi ottime referenze. Casella postale 133. 24450

CERCASI fattorino esperimentato, pratico; occorrono buoni certificati, Via Canova, 37. 24476

CERCASI commesso e commessa, pratici pellicerie, articoli moda. Indirizzare E. C. M., posta. Milano. 24431

CERCASI giovanotto tredicenne, buona famiglia, come fattorino per studio. Presentarsi portinaio via Tre Alberghi, 18. 24411

CERCASI giovine apprendista per studio con bella calligrafia. Scrivere L. C. 54, fermo in posta. 24402

CERCASI mezzane principianti piume, fantasie, boa. Rivolgersi Gandini, Fanfilo, 42. 24435

CERCASI impiegato magazzino 20 30 anni circa pratico tulli, pizzi, per casa ingrosso, bella calligrafia. Scrivere: T. V. 47, fermo posta, Milano. 24407

CERCASI per piccola famiglia donna di servizio, preferibile tedesca, Vi Mascheroni, 7. 24418

CERCASI piazzista viaggiatore conoscenza perfetta articolo e clientela moditeria, indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Padovani Colbacchini, Vicolo Brisa, 3. Milano. 24297

CERCASI maestra abile direzione sartoria. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 133 L, Milano. 24281

CERCASI per studio commerciale signorina conoscente lingue. Offerte dettagliate con preteso cassetta L 135 Haasenstein e Vogler, Milano. 24385

CERCASI piazzista a provvigione per saponi e medicinali. Occorre conoscenza articolo e ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler Cassetta 118 L Milano. 24207

CONSERVATORIO, Studente licenziato teoria pianoforte darebbe lezioni onde prepararo esami ammissione questo istituto. — Scrivere Leandro, posta. 24430

DEUTSCHE sucht Stelle als erstes Kleinmaedchen oder Bonne. Prima Zeugnisse. Offerten unter Cassetta 144 L an Haasenstein e Vogler. Mailand. 24370

DISTINTA signorina tedesca, perfetta in musica e lingua francese, avendo certificati dell'Università di Losanna, cerca buona famiglia. Offerte M 2889 L Haasenstein e Vogler, Losanna. 24478

DITTA importante richiede apprendista studio non oltre quindici anni, licenza almeno seconda tecnica, ottime referenze, prova tre mesi. Piccolo compenso dopo risultato prova. Dirigere offerte E. R. C. posta, Milano. 24467

DITTA produttrice svariati generi alimentari di gran consumo assumerebbe viaggiatore praticissimo per Alta Italia, provvigione adeguata. Indispensabile cauzione 3 mila e referenze serie Scrivere N. 12351 Haasenstein e Vogler. Torino. 24383

EBANISTA cerco capace fare piante o dirigere lavori serie piccoli mobili. Scrivere fermo posta. Lindaro. Milano. 24465

FABBRICA Registri cerca provetto legatore sistema toiles o Esigoni serie referenze. Scrivere T 3787 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 24174

FOTOGRAFO Prof. Zenoni. Novara cerca subito stampatore ritoccatore - Ingrandimenti bromuro. 24388

GIOVANE Germanico, ritornato recentemente dall'Africa del Sud, conoscendo benissimo italiano, inglese, discretamente francese, stenografia, contabilità, cerca posto come corrispondente, oppure come viaggiatore per l'estero. Scrivere: H 9730 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 24416

GIOVINE Ticinese, conoscente tedesco, francese per corrispondenza cerca impiego. - Buoni certificati a richiesta. - Scrivere F 3243 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24373

GIOVANE 26 anni cerca posto fattorino, facchino, od altro. Ottime referenze, miti pretese. Occorrendo cauzione. - Scrivere Umberto, Via Pontaccio, no, 13. 24480

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile capo ricamo per confez. ni giovinette maschietti e bambine. - Buona retribuzione. 24191

MODELLE per posa cercansi Stabilimento fotog. « Fotos » via F.lli Ruffini 11.

OPERAI per impianti telefonici e luce richiedonsi Società telefonica, Cordusio. 24311

PERSONA seria, praticissima ramo filande, ... direttore, occuperebbesi. Scrivere Istituto Cavour, Milano. 24190

PIAZZISTA bene introdotto clientela mani fatture Milano, provincia, cerca casa anche sola provvigione. Ottime referenze. Scrivere Cassetta M 2 Haasenstein e Vogler Milano. 24429

PRIMARIA Ditta cerca viaggiatore ben introdotto bella presenza, educato serio, disponga eventualmente cauzione preferito chi attualmente impiegato desideri migliorare. - Scrivere cassetta 1 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 242..

RAGIONIERE cerca giovinetto apprendista indispensabile bella calligrafia breve tirocinio, posta, 34, 24348

SIGNORA cercasi per copiare indirizzi, altra, per lavoro manuale, semplice facile. - Scrivere Cromotipo, posta, Milano. 24437

SIGNORINA contabile con diploma cercasi da importante Ditta per fine settembre. Preferenza dattilografa Scrivere Cassetta M 5 Haasenstein e Vogler, Milano. 24440

SIGNORINA ventiquattrenne cerca occuparsi come direttrice oppure Governatrice: parla perfettamente francese, spagnuolo, italiano. Scrivere: Briacca Margherita, Borgoticino. 24348

SPEDIZIONIERE trentenne contabile, corrispondente italiano, francese, pratico commerciale viaggi di ponibile Ottobre. Referenze ineccepibili. Scrivere 12246 Haasenstein e Vogler, Torino. 24381

STIRATRICE abile trova posto presso tintoria Trotta, via Larga. Milano. 24410

SVIZZERO tedesco d'anni 26, attualmente impiegato presso Ditta Milano, corrispondente tedesco, francese, italiano, contabile, macchinografo, pratico commercio, desidera cambiare posto. — Offerte 24394 m Haasenstein e Vogler Milano. 24394

SVIZZERO ventenne, corrispondente italiano spagnuolo, parla francese, tedesco, cerca posto viaggiatore o hotel. — Scrivere Giulio Lopez, fermo posta Chiasso, Svizzera. 24380

50 LIRE regalo a chi procura Milano posto contabile-corrispondente, licenza liceale estera, italiano tedesco, pratica commerciale, referenze, cauzione. Italiener, posta Milano. 24483

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Calleri, Rivarolo Ligure. 24446

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AZIENDA Vinicola Dante 4 causa cessazione commercio cede mobili attrezzi enologici diversi di cantina. 24420

BAR avviatissimo, posizione splendida vendesi. Circa 2 mila. Fortuna 90, Posta Milano. 24457

BAR in Monza cedesi circa ottomila. Ottimo affare. — Scrivere Posta, Milano. 24456

BICICLETTA vendesi buonissimo stato vera occasione Rizzi S. Gregorio, 21. 24484

BICICLETTA Wilson seminuova scatto libero vera occasione, Via Lecco, 6. 24133

VENDESI vasta ed antica azienda con ricco macchinario a motore elettrico, buona clientela. Utile garantito dalle 7 alle ottomila lire annue aumentabili accordansi pagamenti rateali. Cambierebbesi anche con immobili qualunque località. Trattative Giorgi via del Corso 15 piano primo Firenze. 24385

VENDESI occasione prezzi eccezionali mobilio buono stato Caffè, Via Manzoni, 18, Gallarate. 24485

VENDESI d'occasione a prezzo convenientissimo, macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. 23960

VENDONSI bozzetti ad olio paesaggio L. 22. cadauno corniciati elegantemente. Riceveonsi anche commissioni. Scrivere Cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDONSI cani puri Setter mesi 2. Viale Vigentina, 9, cste. 24220

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice,** ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione **Cent. 80** (franco L. 1). — Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** — Corso Genova, 22 — Milano. 21493

IGIENE ELEGANZA RISPARMIO

È la vernice di maggior durata in commercio

Chiedere le latte munite del mio nome.

E dalla mia Filiale di Milano, Via Dante, 6.

Water - Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 4-5 Settembre 4

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ruggero, che avea seguito lo sguardo della madre, dovette riconoscere che ella, vantando la bellezza della signorina Tavers, non avea punto esagerato.

Graziosa in un abito chiaro, che le modellava il busto rotondo e fine, Leonilde aveva un volto deliziosamente incorniciato dalla folta e duplice lista dei capelli neri e lucidi.

Su quel viso, pallido alquanto, gli occhi diffondevano un' espressione timida e melanconica. Erano davvero occhi di giovinetta, non ancora animati dalla passione, ma che sarebbero divenuti eloquenti appena questa vi avesse accesa la propria fiamma.

Egli ne vide a sufficienza per persuadersi che l'insieme era promettente e che, con quella moglietta, non avrebbe avuto di che lamentarsi.

Aveva temuto che il meraviglioso uccellino azzurro, vantatogli dalla madre, fosse un mostricciatolo; ed invece era veramente un meraviglioso uccellino azzurro. Ne fu quindi rapito, sebbene non s'affrettasse a confessarlo apertamente.

— E così? interrogò la signora Montagny.

— È certo, rispose egli ancora esitante, che se il canto rassomiglia alle penne...

— Ne giudicherai or ora tu stesso.

Continuarono ad avanzarsi, senza fretta, come gente che vada a spasso, affettando di non guardare dalla parte dei Tavers.

— To', la signora di Montagny! disse ad un tratto una voce limpida e fresca.

La vedova allora finse di cader dalle nuvole, e, staccatasi dal figlio, esclamò:

— La signorina Leonilde! Il signore e la signora Tavers! Che fortunata combinazione! E dire che noi si passava senza vedervi! È vero che non m'aspettavo proprio d'incontrarvi qui.

— Non ci veniamo troppo di spesso.

La giovane e i suoi genitori s' erano alzati, prodigando strette di mano e saluti cordiali.

— Mio figlio, riprese la signora Montagny presentandolo.

Egli, stretta la mano che gli porgeva il signor Tavers, e inchinatosi dinanzi alle signore, disse con gran dignità:

— Son lieto di conoscere i buoni amici di cui mia madre m'ha parlato si spesso.

— Ecco un figliuolo che vi fa onore, signora, disse Tavers.

— Non ha altro merito che di rassomigliare a suo padre, così nel morale come nel fisico.

— E nei tratti più belli, ne sono sicura, soggiunse la signora Tavers, vezzeggiando. Non volete sedervi un momento vicino a noi? Se il signore avesse la compiacenza di recarsi in cerca di due sedie...

Ruggero se ne andò premuroso e tornò ben presto portando le sedie richieste.

Il signor Tavers che avea ceduto la sua alla vedova, ne prese una, mentre il giovane tenne l' altra per sè, collocandola senza esitanza, presso quella della giovinetta.

Ed eccoli là tutti aggruppati, come per caso.

Le due madri si compiacevano internamente del buon esito ottenuto dalla loro astuzia; i loro due figliuoli se ne stavano ora uno di fronte all'altro senza che la cosa sembrasse essere stata preparata.

Il dialogo ch'ebbe luogo fra i due giovani non ismentì la buona opinione che Ruggero s' era formata di Leonilde, basandosi sulle parole della madre.

La ragazza parlava poco; ma i suoi vari propositi rivelavano l'istruzione, il buon gusto, i sentimenti delicati; onde egli, da quanto vedeva e udiva, concluse che l' amabile personcina era una gemma, e che avrebbe fatto male a sprezzarla, specie quando gli veniva offerta, abbellita da una vistosa dote e da speranze tanto lusinghiere.

— Mamma ha ragione, pensava. Nella mia presente situazione è impossibile trovar di meglio, e poichè essa minaccia di durare chi sa fin quando, avrei torto a non afferrare il mezzo che può migliorarla.

« Che cos'è che m'è mancato fino al presente? I fondi. Ora codesta ragazza ne ha piene le saccoccie. Perchè dunque dovrei rifiutare? A cagion dei genitori? Certamente non c'è alcun motivo d' andarne orgogliosi. La mamma è volgare e il babbo sa di bottega lontano un miglio. E per questo? Non è con essi che mi sposo.

E dopo queste saggie ed oneste considerazioni, ebbe solo in animo di rendersi piacente e simpatico.

Avea dimenticato l' avventura della mattina, la bella sconosciuta, di cui qualche ora prima avrebbe voluto conoscere il nome, le lettere che gli aveano eccitato la curiosità e che lo aspettavano a casa.

I progetti da lui formati dopo la mañiti, mercè i begli occhi della signorina l'azione compiuta, sembrava fossero svaniti, mercè i begli occhi della signorina Tavers, alla quale, ora, come cedesse ad un' invincibile attrattiva, parlava a bassa voce.

Gli abbisognava sedurla e conquistarla colle armi di cui disponeva: la voce carezzevole, il leggiadro aspetto, il quale dava l' impressione della forza e della lealtà, lo sguardo volta a volta mite, tenero e appassionato, la barba morbida come seta, la grazia dei gesti e la distinzione del contegno.

Egli, profittando della circostanza che i genitori discorrevano e lo lasciavano a tu per tu colla figlia, rappresentò la propria parte da attore consumato, fingendo d'essere stato colto da un amore fulmineo e di subire già la potenza d'un sentimento, che tradivasi suo malgrado e si esaltava sempre più, ossia mano mano scopriva nuovi pregi nell' oggetto del suo culto.

Condusse abilissimamente il discorso sulle condizioni di felicità in un matrimonio.

A sentirlo, sognava una placida vita, tutta quanta consacrata alla moglie, da lui voluta sempre contenta; e la violenza di tal desiderio gli avrebbe reso facile e lieve il sacrificio che avrebbe dovuto compiere per assicurarle la piena tranquillità.

Spacciava codeste belle cose con accento sincero, vibrato, punto esitante, come se esse fossero state il risultato di lunghe meditazioni, e come se egli avesse preso le risoluzioni più definitive e irrevocabili.

Leonilde, sebbene stupita della piega presa dal colloquio, e ignara di essere l'ispiratrice di sì savi propositi, li ascoltava, rapita, li approvava facendosene eco, ma, timorosamente, senza osar di guardare in faccia al giovane che glieli teneva e che sembrava intento solamente ad interessarla e ad affascinarla.

Egli, che un momento prima era per lei uno sconosciuto, cominciava a svegliarle nel cuore cose fino allora sopite, a suscitarvi un turbamento inesplicabile che per lungo tempo, anche non avesse dovuto più rivedere il giovane, gliene avrebbe reso dolce e soave il ricordo.

Fu d'improvviso tolta a così attraente linguaggio.

— Il tempo scorre lesto quando si è in buona compagnia, disse il padre; ma io devo rammentarvi che è l'ora del desinare.

— Diggià! disse ella con rammarico. Aveva udito una musica deliziosa e tre ore erano passate rapide come minuti. Che peccato il concerto dovesse finire!

III.

Storia d'un amore.

Ruggero, quando, accomiatatosi dalla madre, entrò nella propria camera, ancora impressionato dal gentile incontro,

Gli interessi di tutti

Il raccolto delle olive nel 1903-1904

Il raccolto dell'olio di oliva nell'annata agraria 1903-1904, secondo le notizie pervenute al ministero di Agricoltura, ascende a circa ettolitri 3,260,000 e risulta superiore di ettolitri 1,410,000 a quello dell'annata 1902-1903, di ettolitri 60,000 a quello della campagna 1901-1902 e di ettolitri 220,000 alla produzione media normale.

Il maggior prodotto è dovuto all'essere l'annata di piena fruttificazione e sarebbe stata più abbondante se da luglio a novembre non fosse durata la siccità che fece rimanere le olive piccole o più povere di olio.

La coltivazione dell'olivo è in leggero ma costante aumento. Infatti nell'anno 1901 l'olivo si estendeva su ettari 1,082,000; nell'anno 1902 su ettari 1,086,000 ed in quest'ultimo anno su ettare 1,089,000.

Il prodotto medio per ettare è risultato, nell'ultima campagna, di ettolitri 2,99, superiore di ettolitri 1,29 a quello dell'annata 1902-1903, e di ettolitri 0,18 a quello della raccolta media ordinaria.

La produzione più elevata si è avuta nelle provincie di: Lecce, ettol. 360,000; Bari delle Puglie, 321,760; Reggio-Calabria, 250,000; Roma 170,000; Catanzaro, 165,000; Perugia, 148,000; Cosenza 140,000; Caserta, Palermo e Catania, 110,000; Porto Maurizio, 107,500; Salerno, 105,000; Chieti, 96,000; Messina, 88,000; Foggia 85,000; Trapani, 79,100 Teramo, 75,000; Girgenti, 71,400; Potenza, 70,000; Caltanisetta, 63,500; Firenze e Siracusa, 60,000 Lucca, 58,250; Genova, 50,000.

Ed ora ecco il riassunto per regioni agrarie della produzione 1903-1904:

	Superficie olivata ettari	Media per ettaro ettolitri	Produz. totale ettolitri
Lombardia	9,950	1,02	3,0(?)9
Veneto	2,610	1,09	2,850
Liguria	50,800	3,22	163,000
Emilia	3,920	0,60	3,370
Marche-Umbria	82,710	2,15	177,180
Toscana	118,060	1,88	221,700
Lazio	50,200	3,39	170,006
Merid. adriatico	386,800	2,48	958,009
Merid. mediterr.	226,750	3,96	898,000
Sicilia	139,500	4,18	182,000
Sardegna	24,900	3,24	80,700
Regno	1,089,000	2,89	3,260,000

GLI SCAMBI COMMERCIALI fra l'Italia e gli Stati Uniti

La Camera di commercio italiana in Nuova York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è ammontata a dollari 3,464,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 2,843,382.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 534,300, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 529,307.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 101,171, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 105,412.

Il valore dei vini italiani importati nel giugno scorso è stato di dollari 49,536, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 41,504.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,252,138, mentre nel giugno 1903 era stata di dollari 797,671.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 271,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di 255,527.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,075,000 mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 2,410,962.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 1,119,000, mentre nel giugno 1903 era stata di dollari 994,676.

L'esportazione dell'olio di cotone è ammontata a dollari 39,819 mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 8,670.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 112,600, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 112,252.

Nel mese di giugno sono entrati nei varii porti degli Stati Uniti 11,000 emigranti italiani.

L'ITALIA MERIDIONALE giudicata da inglesi.

Il Console britannico a Napoli, Neville Rolfe, ha mandato al *Foreign Office* un rapporto supplementare al precedente già pubblicato circa le condizioni agricole, economiche e commerciali dell'Italia Meridionale.

In questo secondo rapporto constata che la situazione economica dell'Italia è in continuo progresso, il cambio essendo praticamente alla pari e la rendita mantenendo corsi altissimi, malgrado la sua certa converzione.

Il futuro immediato del paese è confortante: l'agricoltura e le industrie che da questa dipendono sono in assai migliori condizioni quest'anno che non fossero pel passato ed il raccolto si presenta ovunque superiore alla media consueta.

La canapa ed il lino preparano un ottimo raccolto ed i prezzi sono sostenuti, l'olio parimenti; inoltre si attende un largo commercio di esportazione verso il nord di Europa per le frutta e gli ortaggi compromessi in quella parte del continente per i freddi ed i geli primaverili.

Il rapporto riferisce quindi dei molti esperimenti in corso per riattivare la coltivazione del cotone nell'Italia Meridionale e dice che, ove si riuscisse a produrre una buona qualità, una grande era di prosperità comincierebbe per la proprietà fondiaria delle provincie meridionali.

Dal porto di Napoli partirono per l'estero durante l'anno 1903 merci per il valore di lire st. 3,086,172, mentre nel 1902 si erano esportate merci soltanto per il valore di lire sterline 2,983,729.

Le importazioni dall'estero, che nel 1902 erano di sterline 5,216,605, discesero nel corso del 1903 a lire st. 5,196,552.

Questo commercio fu esercitato da 6401 navi stazzanti 4,421,913 tonn. che entrarono ed uscirono dal porto di Napoli durante l'anno 1903.

Il vice-console inglese a Gioia Tauro nota in un rapporto annesso al precedente che l'emigrazione comincia a fare sentire i suoi effetti anche nel suo distretto, ove la mano d'opera va facendosi sempre più scarsa e cara. Bisogna considerare che la massima parte del lavoro agricolo in Italia deve essere fatto a mano. Gli alberi non possono essere potati a macchina, nè le vigne zappate nè le terrazze in montagna riparate con macchine.

Quindi maggiore diventa il danno per la deficienza di lavorator

Il Console nota che i lavori di drenaggio delle paludi sul piano di Gioia Tauro procedono rapidamente. La salute pubblica è ora eccellente, grazie all'ottima acqua potabile che vien... fornita alla città ed ai villaggi circostanti.

Il commercio ed i raccolti in Califo[rnia]

La *Rassegna Commerciale*, bollettino ... Camera di Commercio italiana di San Fra[ncisco] California, reca:

Il movimento del traffico di San Fra[ncisco] dal 15 giugno al 15 luglio, ascese a ... 167,985,430 contro 174,693,880 nel mese ... dente, contro 176,215,813 nel corrisp[on]... periodo del 1903.

Il movimento del traffico estero fu di d... 472,785, inferiore a quello del mese prece... e di dollari 949,366 inferiore a quello del c... rispondente periodo dell'anno scorso.

Dal 15 giugno al 15 luglio l'importazione... merci italiane in California fu di dollari 1... contro 182,015 nel mese precedente contro 18... nel corrispondente periodo del 1903.

Quest'anno si ebbero in California scarsi r... colti in quasi ogni prodotto agricolo, speci... molti generi di frutta, cereali, legumi o fora... dovuti ai geli di maggio che in molte parti ... strussero ogni cosa.

Le uve però promettono bene quasi per ... almeno finora. Si spera in una vendemmia ... bondante, maggiore di un terzo di quella ... l'anno scorso, ossia da 35,000,000 a 40,000,000 ... loni di vini. Anche le uve per passire pro... tono un prodotto considerevolmente ...

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ...
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivend... Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

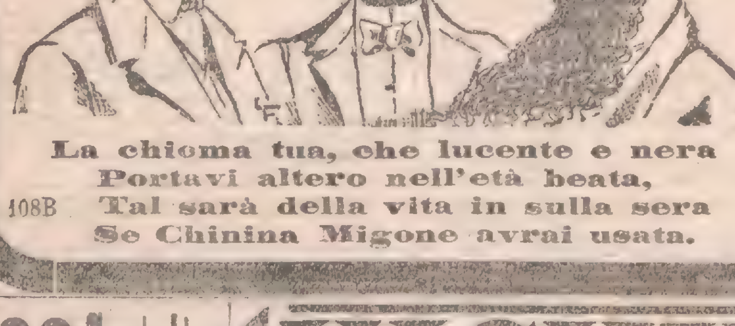
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni



La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

108B

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

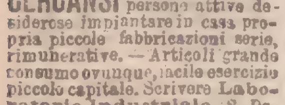
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2. ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie. Saponi e Articoli per toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donno, bagnanti L. 2,25.
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,90.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano.* Laboratorio senza succursali.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

Ai Costruttori, Capomastri, Decoratori, ecc.
raccomandiamo l'uso della VANDOLINA, pittura inalterabile resistente al lavaggio ed alle intemperie. — La VANDOLINA è una polvere bianca solubile all'acqua fredda egualmente per verniciare muri, pareti, legno, pavimenti, ferro, stip... Costa sei volte meno dei colori all'Olio e si ... ottenere tutte le tinte possibili mescolando la VANDOLINA con terre coloranti, oltremare, grafite o altre. — Mand... titolo di campione un pacco postale da Kg. 5 lordo franco Regno dietro rimessa di L. 4; sacchi da 100 chg. L. 0.50 ... franco Milano.
Unici fabbricanti: E. Haeusler & C., Milano.

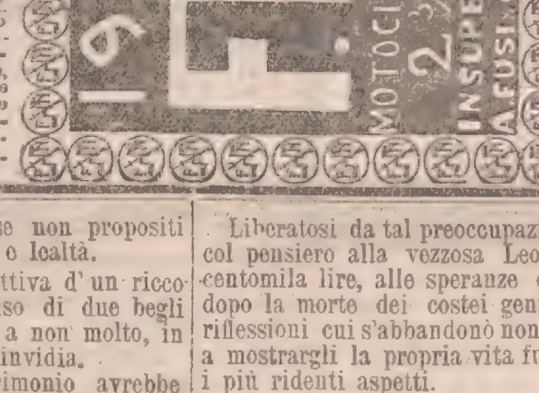
GUARIGIONE DELLE ERNIE
SENZA OPERAZIONI
con l'insuperabile NUOVO CINTO ERNIARIO WOOD
con MOLLA ovvero SENZA MOLLA
Gli erniosi sospendano l'uso di qualsiasi altro Cinto per adottare il Cinto Erniario Wood al quale vengono ogni giorno apportati nuovi perfezionamenti. Esso è l'ideale, il *non plus ultra* dei cinti erniari; assicura la perfetta contenzione e una rapida guarigione mercè la corrente elettrica da esso sviluppata, la quale occlude il foro erniario cicatrizzandone i margini.
MIGLIAIA DI GUARIGIONI
Chiedere al Policonsultorio Medico — Via Palestro, 3 - Milano l'opuscolo illustrato ERNIE E LORO CURA, che spediscesi gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) contrassegnata dalle lettere o. c. o. t. Si spedisce in busta chiusa, senza segni di provenienza a chi lo richiede unendo alla domanda una lira in francobolli o cartolina vaglia.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

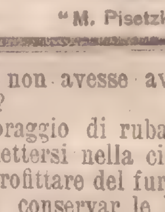
Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 23115

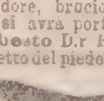
ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'Istituto Cavour. Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre



PIPA LEONE
Si prega il compratore di ben osservare che ogni vera pipa Leone garantita di vera radica, ha impresso la Marca come qui contro.

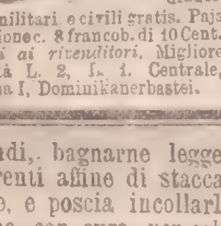


Ricercarla dai Rivenditori o inviare L. 2.50, se con corno brésil L. 3.50 alla premiata fabbrica di pipe Maurizio Pisetzky in Milano, via Vittoria, 21 e sarà spedita franca, dritta o curva secondo richiesta. Estero Cent. 50 in più.
"M. Pisetzky"



MATERASSI di vera Lana di Pecora a Lire 28.—
in Viale Volta, 14, Milano. 23706

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto



portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA!
Per sole L. 32
Imballato e franco vagone MILANO

Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta
G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano.

non volgeva in mente se non propositi di rettitudine, savviezza e lealtà.

Sedotto dalla prospettiva d'un ricco matrimonio, e dal sorriso di due begli occhi, si vedeva, da lì a non molto, in una situazione degna d'invidia.

Subito dopo il matrimonio avrebbe lasciato l'ufficio, e, mercè la dote della moglie, si sarebbe lanciato nella Borsa, ove, non v'ha dubbio, avrebbe fatto fortuna, senza ricorrere a quei mezzi indelicati dinanzi all'uso dei quali non aveva arretrato alcune ore prima.

Deplorava il malfatto, non perchè la coscienza ne lo rimordesse — da lungo tempo non ne udiva più la voce — ma perchè giudicavalo pericoloso ed inutile.

— Ho ceduto in un momento di demenza, confessava a sè medesimo, e ho commesso un atto gravissimo per un risultato incerto assai. Che potrei trovare in quelle lettere? E a qual pericolo mi esporrei aprendole! Se qualcuno dei superiori o compagni potesse sospettare che le ho prese!...

L'inquietudine e non il rimorso lo fece fremere. Poi si tranquillò.

All'indomani si sarebbe recato per tempo all'ufficio, le avrebbe collocate nella casella, donde non avrebbero dovuto uscir mai se non per essere consegnate nelle mani della destinataria, e della sua azione avrebbe solo serbato il ricordo d'un brutto sogno.

Liberatosi da tal preoccupazione, tornò col pensiero alla vezzosa Leonilde, alle centomila lire, alle speranze effettuabili dopo la morte dei costei genitori; e le riflessioni cui s'abbandonò non tardarono a mostrargli la propria vita futura sotto i più ridenti aspetti.

Ma come sul cielo più limpido e azzurro passa talvolta una nube, così sul suo una ne addensò improvvisamente una grave apprensione.

La signorina Tavers non avea ancora rivelato le proprie impressioni. Che pensava di lui? Che direbbe ai parenti? E costoro, fosse ella pur disposta a sposare un uomo che aveva appena intravveduto, consentirebbero a lasciarla libera d'obbedire agl'impulsi del cuore?

Un tal dubbio cadde sul suo entusiasmo come acqua su una fiamma, e lo spense.

Fu assalito da timori, che suscitarono in lui le maggiori perplessità.

Ai naviganti più abili e audaci accade spesso di arenare in vista del porto. Se falliva, che avrebbe egli fatto?

Nel muoversi una tal domanda con precisione e chiarezza la mente gli tornò alle lettere trafugate. Qual sciocchezza commetterebbe a precipitarne la restituzione!

Dal momento ch'erano in suo potere, perchè non se le sarebbe tenute; salvo poi a distruggerle, se non avesse avuto bisogno di servirsene?

Avendo avuto il coraggio di rubarle, gli conveniva forse mettersi nella circostanza di non poter profittare del furto?

E la risoluzione di conservar le lettere ancora, successe a quella più onesta di restituirle subito.

Dopo aver rinunciato a leggerle, vi si induceva di nuovo, giustificando la sua curiosità con ogni sorta di ragioni, da lui credute plausibili e fondate.

Quando si vuol conquistar la fortuna, si ha bisogno di tutte le armi: l'ora quindi non era venuta per lui di gettar quelle di cui s'era impadronito a costo dei più gravi rischi.

Cotali ragionamenti egli teneva, mentre si spogliava, per coricarsi — in preda alle peggiori tentazioni, vacillante, come nella mattina, sulla via sdrucciolevole, già maturo per la colpa irreparabile.

D'improvviso, ripigliò i panni, tornò ad indossarli in fretta e alla meglio, e sedutosi al tavolo, aprì con un rapido colpo di mano il cassetto, nel quale avea gettato le lettere tentatrici.

Se le stese tutte e tre dinanzi, le esaminò una dopo l'altra, per vedere se fosse possibile tirarle fuori dalle buste, senza guastar queste, e si persuase essere l'operazione facilissima.

Le buste erano chiuse, non con ceralacca, ma colla gomma; sarebbe bastato, quindi, bagnarne leggermente le parti aderenti affine di staccarle le une dalle altre, e poscia incollarle di nuovo insieme, con cura, per celare all'occhio più esercitato l'indiscretezza di cui sarebbero state oggetto.

Preso un tal partito, lo pose immediatamente in esecuzione con tale abilità che si sarebbe detto non essersi egli occupato d'altra cosa in vita sua; e in pochi minuti le buste, così violate, erano pronte a svelargli il loro segreto.

Ve n'erano tre, come abbiamo detto. Una, la più leggera portava il timbro d'Algeri e racchiudeva un doppio foglio di carta, coperto d'una scrittura spiccata, ferma, rivelatrice del carattere energico dello scrivente — un uomo non v'ha dubbio.

Recanti il medesimo timbro, le altre due, più grosse e pesanti, lasciarono uscire dalle loro pieghe parecchie lettere tutte vergate da una stessa mano — una mano di donna, come appariva evidente.

Ruggero le contò, erano sedici. La più antica di esse risaliva a sedici anni; mentre la più recente era posteriore di alcuni giorni soltanto a quella su cui egli avea riconosciuto una scrittura maschile.

Apertele, non aveva guardato, per prima cosa, se non la data di ciascuna di esse, giudicando necessario di leggerle nell'ordine in cui erano state scritte.

Senonchè colpito dalla circostanza che una sola emanava da un uomo, si decise di leggerla subito, dopo aver constatato, che, al pari di quelle da lui attribuite a una donna, non portava alcuna firma.

— È appunto ciò che avevo preveduto, diceva a sè stesso, presentendo già che non sarebbe riuscito a penetrare il mistero della corrispondenza e che la sua cattiva azione non gli avrebbe recato alcun vantaggio.

Una tale certezza, proprio nel momento acquistata, in cui gli era impossibile arrestarsi sul cammino delittuoso e tornare indietro, suscitò in lui istantaneamente un'irritazione della quale non fu capace di trattenere lo scoppio e che si manifestò in un violento pugno battuto sul tavolo, e in una volgare bestemmia uscitagli di bocca.

Ma colla medesima rapidità tornò in sè stesso, rimproverandosi per non aver saputo padroneggiarsi, per essersi esposto al pericolo di risvegliare la madre che, nella stanza vicina, dovea essersi appena addormentata.

Come sarebbe mai riuscito a dissimulare le proprie sensazioni dinanzi a testimoni, se non s'abituava a reprimerle quand'era solo?

Nello specchio che gli rifletteva la sua imagine, si vedeva livido addirittura, cogli occhi fuori dell'orbita, come ... colpevole temente il castigo.

Con uno sforzo ricuperò il sangue freddo e già il suo viso ne faceva ..., allorchè riprese la lettura, si ... mente interrotta dalla vivacità del ... spetto da cui s'era lasciato tras...

La lettera cadutagli prima sotto ... occhi — quella dell'uomo — era data... dalla settimana precedente — 1 ma... 1895 — e non portava alcun nome ... città, di modo che, se non ci fosse stato ... il timbro postale, Montagny avrebbe ign... rato che era stata spedita da Algeri.

Egli lesse quanto segue:

« Amica per sempre cara e per sem... pre indimenticabile, non invano vi s... richiamata ai teneri sentimenti che ... tro per voi, e alla mia lealtà.

« Mi domandate ancora se ho distrut... le vostre lettere, come voi avete distrutt... le mie, e vi stupite che io non ... mai risposto nettamente a tal domanda ... rivoltami parecchie volte nelle ... costanze in cui, dopo quindici anni ... ci siamo separati, ci è stato concesso di ... corrispondere un po' liberamente.

« Il mio silenzio a tal riguardo tanto ... v'inquieta quanto vi stupisce; e di con... tinuo tremante, di continuo paurosa ... tali incontestabili testimonianze del ... passato cadano in mani straniere, ... scongiurate di distruggerle, se le possiedo ancora, o di restituirvele.

(Cont.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 5-6 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13784*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

IN COREA

II.

Seoul — La Corte imperiale — Intrighi franco-russi ed alleanza anglo-giapponese.

Da bordo del Manchù Marù *alla foce dell'Yalu, luglio 1904.*

Seoul giace in una situazione incantevole, alti poggi e vette montane sorgono presso la città, hanno pendici rudi monotone e scoscese, salvo dove scure masse di boschi e di macchioni lottano per l'esistenza. Le incavature dentro questo baluardo montano e il terreno fuor delle mura ridentemente verdeggiano. Piccole risaie tra cui si aggruppano capanne di fango coperte di paglia distendonsi fra la capitale e il porto di Chemulpo, l'atmosfera è limpida nell'estate: durante il giorno il calore è soffocante ma nella sera si raffredda.

Il cav. Monaco nostro ministro e Seoul cortesemente mi forzò ad accettare la più cordiale e gentile ospitalità nella residenza di lui; e durante due giorni tra italiani ho avuto l'intenso piacere di respirare l'aria del nostro paese nativo. Ho pure udito i nostri splendidi marinari dell'incrociatore *Puglia* distaccati a formare la guardia d'onore della Legazione cantare le dolci canzoni d'Italia.

Seoul è circondata da un muro il quale è in abbastanza buono stato di conservazione. Qua e là è un terrapieno di fango rivestito con dell'ammattonato: più generalmente è una solida struttura di pietra che gira lungo una circonferenza di 14 miglia, alta tra i 10 e 15 metri, merlata lungo tutta la sua lunghezza e tagliata da quattro grandi porte arcate di pietra. Queste son coronate di alte torri ricoperte di tegoli con gronde ricurve secondo il carattere dominante nell'architettura cinese.

Pochi anni fa si poteva proprio dire che la gloria dell'antica città fosse dipartita. E veramente l'estremo stato di negligenza in cui la capitale era caduta giustificava questa opinione. Ora pertanto ciò che si vede dà la suggestione di prossima prosperità. Il vecchio ordine di cose cede il passo al nuovo, così prontamente la popolazione ha imparato ad apprezzare i risultati della dimestichezza coi forestieri che tra pochi anni sarà certo difficile ritrovare in Seoul qualche anello di congiunzione colla capitale dei tempi andati. I cambiamenti sono stati, conviene dirlo, alquanto radicali: E gli amanti del pittoresco non mancano di qualche ragione per lamentarsene, per esempio l'introduzione della telegrafia elettrica ha reso superflui i fuochi che notte tempo si accendevano sulle vette dei monti e che servivano di segnale per assicurare il sovrano intorno alla sicurezza del suo Stato.

Nemmeno si chiudono più le porte della città al far della notte; nemeno al tramonto le campane della sera sonoramente squillano attraverso la città: e non è gran tempo che i volantini degli ufficiali pubblici hanno cessato di annunziare con voce stridente il passaggio dei loro padroni che

Il nostro corrispondente fotografato in una strada di Seoul.

essi precedevano nelle strade. Miglioramenti d'ogni genere sono stati introdotti, anche nelle condizioni della città, nelle strade e nelle case, nelle misure sanitarie e nei mezzi di comunicazione, buttando nel dimenticatoio antiche e venerate costumanze. Le tramvie elettriche procurano celere transito al cittadino e fuor delle mura. Le tenebre della notte sono spezzate dalla luce elettrica nelle principali vie urbane. Per di più s'è costruito un acquedotto: la polizia è stata riorganizzata; una fognatura esiste per cui in Seoul il malo odore, quell'orribile speciale puzza dell'Asia cinese è oggi mai temperata.

L'anno passato la popolazione di Seoul noverava 194 000 adulti.

Il fuoco, purtroppo, ha distrutto il principal palazzo nuovo dell'Imperatore, ma dei palazzi imperiali a Seoul ce ne sono parecchi altri. Siamo stati ricevuti da S. M. il 24 giugno in una sua provvisoria residenza chiamato Palazzo della libreria che è poi una villetta decorata nel più detestabile stile europeo. La cerimonia fu assai semplice. Si limitò ad una riverenza fatta al sovrano in una sala modesta anzichenò. Il principe ereditario era a lato dell'imperatore;

Palazzo Imperiale a Seoul.

vestivano ambedue il candido costume coreano senza decorazioni.

L'imperatore è un uomo simpatico, apparentemente sessantenne e le sue maniere dinotavano franchezza e una singolar bonomìa. Il principe ereditario mi fece l'impressione di essere quasi un idiota. Ci venne offerto una sontuosacolazione in una sala del vecchio palazzo; alla qual colazione prese parte una incalcolabile banda di generali coreani, tutti in splendide uniformi assai somiglianti alle francesi; non mancavano nemmeno gli ammiragli coreani, perchè ce ne sono 23, quantunque la marina coreana consista in un solo piccolo e vecchio piroscafo il quale tra le altre cose serve da trasporto per l'esercito giapponese; insomma tutti generali ed ammiragli degni di figurare in un'operetta. L'esercito coreano poi è composto di circa 10 000 uomini armati di fucili Mauser, la sua codardia è leggendaria a mettere in fuga tutte le forze coreane un battaglione giapponese sarebbe sufficente.

Dopo la morte dell'imperatrice che nel 1895 fu assassinata dai giapponesi e i cui sentimenti russofili erano noti e che teneva con mano ferma le redini del governo, il potere dell'Imperatore ha oscillato tra le due opposte fazioni del palazzo. S. M. è oggi pressochè un bel zero nel maneggio del suo impero. Nominalmente l'imperatore di Corea gode la prerogativa e l'indipendenza di un autocrate; incruda realtà è stato poi sempre un giocherello nelle mani di quel partito che per qualche tempo può aver sopravanzato il rivale. Egli è stato poi anche lo schiavo della superba immoralità delle sue donne.

Ora che la mano brutale dei giapponesi ha disfatto la potenza e gl'intrighi delle differenti fazioni e che il famoso e non punto scrupoloso ministro Yi-Yong-ik è stato deportato nel Giappone, la fisionomia morale della corte di Corea ha preso un deciso colore di nipponofilia quantunque un po' forzatamente. Yi-Yong-ik era una creatura della Russia in qualità di ministro di Finanze e di tesoriere del Palazzo Imperiale e gli riusciva abilmente a fornir la Corte di denaro sempre con la connivenza delle concubine del palazzo o per via della corruttela diretta dei ministri. Siccome agiva in concerto coi due ministri residenti di Russia e di Francia egli deve esser ritenuto come responsabile primario della recentissima crisi di cui è stato vittima il signor Leavy Brown, il forte e illuminato controllore nonchè amministratore delle dogane marittime coreane.

Il signor Leavy Brown rappresentava esclusivamente gl'interessi veri delle finanze coreane ed in via secondaria anche la politica anglo-giapponese. È curioso che l'uomo che durante gli ultimi pochi anni ha retto il timone dello stato coreano fosse inglese. Il signor Leavy Brown fece la sua prima comparsa in Cina or fanno trent'anni. Oggi tra gl'inglesi, la cui notorietà è associata con i problemi e la politica dell'Estremo Oriente, il nome di lui risuona quasi altrettanto come quella del suo collega sir Robert Hart il celebre ispettor generale delle dogane marittime cinesi. Secondato da queste dogane e distaccato in Corea in servizio speciale, il signor Leavy Brown ha speso parecchi anni della sua vita per sciogliere le difficoltà finanziarie che affliggevano la Corea serbando la duplice situazione di tesorier generale e di commissario in capo delle dogane.

Durante gli ultimi anni la sua operosità fu confinata alla direzione del servizio doganale, dove, quantunque privato della unica e superiore influenza di cui godè come consigliere finanziario dell'imperatore riuscì a compiere un lavoro invalutabile a beneficio della sua patria d'adozione momentanea.

In un istante in cui il servizio dell'imperial casa aveva le casse vuote Yi-Yong ik combinò un'imprestito impegnando come interesse la rendita della cassetta privata dell'imperatore, cui non fu difficile spiegare che gl'imbarazzi finanziari della corte erano esclusivamente dovuti all'azione del commissario in capo delle dogane il quale riteneva per sè i proventi delle medesime. Spalleggiato dall'influenza russa e francese di cui i ministri residenti erano gl'interpreti Yi-Yong-ik suggerì che il reddito delle dogane fosse ipotecato in favor del prestito che un sindacato francese ardeva di fare. Quando il signor Leavy Brown ebbe contezza della transazione tra l'agente del sindacato e il ministro delle Finanze, senza frapporre tempo in mezzo rifiutò qualunque ipoteca del reddito doganale per qualsivoglia forma di prestito. In cooperazione coi ministri di Francia e di Russia Yi-Yung-ik architettando una gran varietà di pretesti tentò di far nascere la perentoria dimissione del signor Leavy Brown. Ma fu vinto di schermo dall'inaspettata dimostrazione navale di una squadretta inglese che ancorò a Chemulpo, mentre a Wei-hai-wei si facevano i preparativi per una sufficiente forza di truppe da sbarco.

Così la coalizione franco-russa venne sconfitta e l'agente del Sindacato francese se ne tornò in Europa con le pive nel sacco.

Io potrei scrivere un libro con la quantità di curiosi particolari che ho raccolti in Corea circa gl'intrighi franco-russi. La cronaca dell'anno passato procura un'idea completa dell'assoluta inevitabilità dello scoppio della guerra presente, la quale non è altro che il frutto dell'antagonismo fra la politica anglo-giapponese e la franco-russa.

Voglio intanto riferire qui ciò che accadde per l'apertura del porto di Wi-jù. Là esisteva un'importantissimo centro commerciale, situato come sapete alla foce del fiume Yalù e la città doveva essere aperta tutta.

Nel frattempo la sua posizione sul confine della Manciuria aveva attratto un rimarchevole commercio d'importazione. Per di più se Wi-ju fosse entrato nella sfera amministrativa delle dogane coreane e fosse stato incluso tra i porti dichiarati aperti ciò avrebbe disturbato i contrabbandieri che avevano costituito quel luogo centro del loro illecito traffico.

Allora il Governo coreano nell'agosto 1903 dichiarò Wi-jù porto aperto ed immediatamente stabilì una dogana a Yong-an-po. La distanza fra i due è a mala pena maggiore di quella che separa Ping-Yang da Cin-nam-po.

Nel settembre fu ufficialmente annunziato dal ministero degli Affari Esteri di Seoul ai rappresentanti delle potenze forestiere la decisione che il Governo coreano aveva preso. Questa comunicazione ufficiale dimostrava che il Gabinetto coreano si preparava ad opporsi alle pretese russe. Il ministro moscovita mostrò sgradire l'apertura di Yong-an-po: e quantunque il ministro francese signor Collin de Plancy appoggiasse il Pauloff, suo collega russo, riguardo all'apertura di Wi-jù il signor Jordan ministro britannico in Seoul scrisse un energico dispaccio al ministro coreano degli Affari Esteri dimandando in qual data Wi-jù sarebbe diventato porto aperto.

Contemporaneamente il residente giapponese reiterava la richiesta degli inglesi; ed ambedue ricevevano l'appoggio di una identica domanda dal ministro cinese degli Affare Esteri per il tramite del ministro coreano a Pekino. Per alcuni giorni le cose rimasero stazionarie; ma poi la situazione si complicò quando Yi-To-Chai ministro degli Affari Esteri di Corea si dimise accampando il pretesto della cattiva salute. Il debole imperatore respinse le dimissioni, il ministro inglese mandò allora un dispaccio urgente col quale si esigeva *entro 7 giorni* l'apertura di Wi-jù.

Non tardarono pochi giorni che il desiderio del ministro inglese fu esaudito e immediatamente un piccolo corpo di milizie giapponesi sbarcò a Wi-jù per proteggere gli abitatori.

Lorenzo d'Adda.

MANOVRE ALPINE NELLA CARNIA

Ci scrivono da Tolmezzo, 2:

La battaglia ieri non era finita, ma le truppe dei due partiti sostando nelle posizioni aspettavano il nuovo giorno per ricominciare la lotta. Ritornando di buon mattino sui luoghi dell'azione, trovai dapprima alcuni reparti di fanteria, una sezione d'artiglieria e gli alpini territoriali negli identici posti, dove si trovavano allo scoccare del tocco pomeridiano di ieri. Ma proseguendo il mio cammino su per la valle del But verso l'amena stazione climatica di Arta, non vidi più gli alpini territoriali piemontesi, nè i soldati del 79° che all'ultima ora occupavano il ponte di Zuglio. Già tra Formeaso e Cedarchis, attraverso la vallata, erano in vedetta i cavalleggeri *bianchi*; segno che sulla *direttrice di manovra*, il partito *nero* era indietreggiato di almeno quattro chilometri. A nulla era valso dunque l'audace avanzata dei territoriali alpini *neri*; non il loro attacco alla baionetta su Zuglio, non l'occupazione della testata del ponte, nè l'aiuto dei soldati del 79°, accorsi all'ultima ora.

Io ho pur detto ieri che quella punta su Zuglio, oltre Sezza e Cedarchis, sulle due sponde del Buta fortemente occupate di *bianchi*, aveva dell'arrischiato e peccava di temerità. Probabilmente il consiglio dei giudici di campo avrà deciso nello stesso senso, condannando alla ritirata quel pugno di effimeri vittoriosi.

Le fronti pertanto erano leggermente modificate. tanto nel basso della valle, quanto sui dorsi delle alte montagne Dauda ed Arvenis si battevano bersaglieri *bianchi*, contro gli alpini del partito *nero*. Io argomentavo che, data la notevole superiorità numerica degli alpini, la loro incontestabile perizia nel manovrare tra i monti, sia individualmente, sia in grossi stuoli, dovessero o circondare o respingere i tre piccoli battaglioni del 10° bersaglieri. E le mosse, per quanto so, furono ben iniziate e dirette in questo senso.

Io mi aspettavo da un momento all'altro di vederli ributtati giù nella conca di Arta; tanto più che essi con noncuranza spavalda, scendendo affatto scoperti dal monte Danda, correvano spensieratamente all'assalto dell'Arvenis, dove non meno di 4000 alpini imboscati e sei cannoni di montagna avrebbero in due minuti vomitato tanto ferro e piombo da sterminare diecimila uomini. In caso vero con un assalto a quel modo sarebbero stati annientati. Sprezzo del pericolo e del nemico va bene; ma bisogna *saper vincere*, non farsi uccidere inutilmente.

Tuttavia anche sulla dorsale tra il But e il Degano. il partito *nero* fu fatto indietreggiare alquanto, secondo una linea che approssimativamente dalle lacinie del monte Spin alla ripa destra del But, e più ad occidente per le cime del Cadruga e del Claupa, giungeva sopra il borgo di Ovaro nell'angusta valle del Degano.

Ad Oriente della valle del But e della *direttrice strategica* del partito *bianco*, questo occupava la valle del Chiarso, dirigendo le sue colonne di sinistra alla conquista delle cime di Oltreviso e di S. Floriano.

I *bianchi* avevano gli alpini lombardi alla loro sinistra rimpetto all'Oltreviso; la brigata Re al centro col 2 reggimento sopra Cedarchis, alla riva sinistra del But, ed il primo sopra Formeaso alla destra di detto fiume. Il 10 bersaglieri sulle falde del monte Arvenis. La brigata Palermo, come ala destra, prolungava la fronte sino al Degano, dove per la via maestra avanzava il 68 reggimento fino ad Ovaro.

In tali posizioni di combattimento le due fronti si tenevano reciprocamente in rispetto, e la battaglia che pure continuava, diventò, piuttosto che un brillante seguito di combattimenti, uno studio minuzioso dell'ossatura di quest'alpe, così piena di risorse e di pericoli, così ricca di difese e di agguati.

Non vidi oggi nè cariche furiose, nè assalti alla baionetta; ma tutto un procedere più paziente e più calmo. Così va bene.

Terminerò domani, che è giorno di riposo, se no, la lettera diventa lunga.

Demetrio

Il romanzo di Luisa di Cobargo

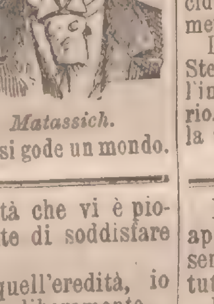
Cosa faceva a Venezia e a Milano.

Abbiamo da Vienna:

La polizia internazionale in borghese lanciata sulle calcagna degli amanti scappati o meglio alla rincorsa delle ruote posteriori dell'automobile bianco, ha fatto sino al momento in cui scrivo un fiasco iperbolico. La lieta comitiva dei fuggiaschi ha saputo fino adesso sottrarsi ai segugi.

Sono in quattro: i due felici peccatori del più dolce peccato (malgrado che la principessa di Coburgo abbia 47 anni suonati, ma è ben conservata e prende bagni di latte perchè non appassisca la setosità della pelle), poi Maria Stöger, l'ex-cantiniera del reclusorio di Wöllersdorf e il famoso Weitzer ex-birraio viennese, grosso, piccolo, baffuto, dal naso scarlatto e dalle labbra grosse sempre pronte alla facezia. Anche un cugino di Matassich, il conte Orsich, si troverebbe con loro: ma non è confermato. E mentre quelli divorano strade, il marito disgraziato, il principe Filippo di Coburgo, prototipo del genere, che vede sfuggire la catturata nel semi-carcere di Lindenhof per ritornare fra le amate robuste braccia dell'ex-tenente, conferisce col suo avvocato, il famoso Bachrach che ha sempre la mano nella pasta profumata degli scandali aulici, sul da farsi. Questione accademica, del resto. Si tratta di domandare l'estradizione della pretesa pazza per riconsegnarla al manicomio del dottor Pierson e dell'antico recluso, colpevole di ratto della moglie altrui...

Ma Matassich che con una formidabile tenacia e una finezza straordinaria preparava da anni la «sensazione» di Bad Elster, avrà ben pensato a tutto e anche ai pericoli dopo il trionfo e avrà scelto per nido futuro un paese che non consegni tale genere di romanzeschi delinquenti agli sgherri della potenza amica. Se l'alto mondo arcigno è in furore pel nuovo scandalo, è un fatto che il pubblico grosso e sottile si gode un mondo.



Matassich.

Specialmente le signore che hanno dato sempre ragione alla principessa — la donna ha la vista acuta — dicono: « — Benissimo,
« il brutale marito che fa passare per pazza
« una donna che possiede tutte le sue fa-
« coltà dalla prima all'ultima, che la tiene
« chiusa entro alte muraglie per il solo
« fatto che non vuol saperne di lui e che
« ama un altro, ha avuto quello che si è
« meritato. Brava principessa! È così che
« va fatto. Bisogna insegnare ai signori uo-
« mini che la libertà non esiste solamente
« per loro. Tiranni! »

Questo giudizio del mondo femminile è unanime, europeo. Da tutte le parti si telegrafa che l'elemento gentile delle diverse Potenze, tripudia per il trionfo dell'amor libero sulle cosidette convenienze sociali, trionfo impersonato nella focosa figlia del regale protettore di Cleo. E anche la principessa ereditaria di Sassonia che lasciò marito, figli e trono per scappare con Giron, oggi scomparso dalla cronaca, non ebbe forse tutte le simpatie delle signore? Vi ricordate le migliaia di lettere di adesione e di incoraggiamento che l'infedele mancata regina riceveva a Ginevra da donne ricche e povere di tutto il mondo?

L'esultanza pubblica femminile è nel caso d'oggi, meno curiosa.

Giacchè man mano che saltano fuori rivelazioni sulla vita che la disgraziata Luisa di Coburgo era condannata a condurre nel Sanatorio del dottor Pierson, dove in base alle perizie dei maggiori professori del genere, la si trattava da pazza da legare, si riesce a figurarsi come dovesse anelare alla libertà.

La chiudevano persino in celle oscure, le comandavano come a una condannata, la chiudevano di notte in camera a doppia chiave, le rifiutavano giornali, lettere, visite E quando ottenne di recarsi a Bad Elster era sempre circondata persino di poliziotti in uniforme che stavano tutta la notte di guardia dentro e fuori l'hôtel. Abbiamo visto con quale successo.

Essa otteneva di tanto in tanto qualcosa facendo in pubblico delle scene. Il dottor Pierson, per terrore dello scandalo, si affrettava ad accontentarla. A questo modo ottenne persino un colloquio con Matassich, tre settimane fa, a Dresda, dove si era recata a vedere la famosa galleria di quadri. In questo colloquio dev'essersi combinata la fuga nei suoi ultimi, decisivi dettagli. Il curioso fatto avvenne così. La principessa. che era accompagnata dal solito dottor Pierson, si mise ad un tratto, mentre il fidente Esculapio osservava un dipinto classico, a conversare con un giovane che le si era avvicinato. Pierson, voltandosi d'un tratto, riconobbe Matassich e lo investì furioso. Matassich si ritirò, ma la principessa si mise a pestare i piedi, a piangere e a urlare, attirando l'attenzione del pubblico. Allora il dottore, terrorizzato, corse dietro a Matassich e lo portò alla principessa concedendo il colloquio a patto di potervi assistere.

I due si misero a parlare in ungherese e il disgraziato sanitario, per quanto aguzzasse le orecchie per afferrare almeno qua e là il senso di qualche parola, non capì un fico secco.

Se non lo sapeste, la scienza di queste parti ha basato la sua decisione definitiva essere la principessa debole di mente e irresponsabile, dal contegno che tenne durante l'ultimo suo viaggio in Italia nell'ottobre dell'anno scorso. Infatti, dice il rapporto ufficiale, piangeva a Venezia in mezzo alla piazza di San Marco perchè non aveva danari per comperare i pizzi di Burano e perchè Don Carlos, il fiero mancato re, non aveva voluto riceverla; stava in letto sino a mezzogiorno, si lamentava di tutto, si grattava continuamente la testa in pubblico e all'hôtel tanto a Venezia che a Milano, finito il pranzo abbondantissimo, si cacciava nella borsetta di seta tutti i dolci ammonticchiati sulle alzate di cristallo...

E allora... quante sono al mondo le signore sane di mente?...

Delizie austriache!

Ci telegrafano da Vienna, 4:

Il deputato conte Sternberg intervistato dalla *Zeit* disse:

« Matassich venne da me mostrandomi un fascio di documenti circa il suo processo che finì colla sua condanna sommaria quale falsario. Mi convinsi dall'esame dei documenti che Matassich fu condannato innocente. Un processo militare così condotto è un fatto inaudito, possibile solamente in uno stato turco quale è l'Austria.

« Appena si riaprirà la Camera interpellerò energicamente circa l'atroce sistema che minaccia, specialmente le persone altolocate, di rinchiudere dei personaggi sgraditi in case di salute, quali pazzi.

« Ho visto recentemente la perizia stesa da un medico specialista che dichiara un principe affetto da demenza. Se questo arciduca è oggi ancora libero lo deve unicamente all'intervento dell'imperatore ».

L'arciduca al quale accenna il deputato Sternberg è l'arciduca Ottone, nipote dell'imperatore, fratello dell'arciduca ereditario. Egli fece ultimamente parlare di sè per la sua vita allegra.

L'INTERNAZIONALE IN ITALIA

I moti del 1874. — Il rifiuto dei briganti. — Arresti, processi, assoluzioni.

Michele Bakunine, evaso nel 1861 dalla Siberia, dopo otto anni di prigionia, e tornato in Europa, aveva lanciato il suo famoso programma rivoluzionario per la costituzione della *Alleanza universale della democrazia socialista*. Forse Carlo Marx nel fondare più tardi la *Internazionale*, ebbe il pensiero di contrapporla all'*Alleanza*, il cui indirizzo anarchico contrastava con le sue tendenze autoritarie.

Sorta la *Internazionale*, Bakunine fece entrare l'*Alleanza* nel nuovo sodalizio mondiale; e così si determinarono subito due correnti, le quali dovevano fatalmente provocarne la scissione.

Questa avvenne infatti, e fu clamorosa, al Congresso dell'Aja del settembre 1872, dove James Guillaume per la *Federazione del Giura* (Svizzera), e Carlo Cafiero per la *Federazione Italiana* dissero le ragioni per cui svizzeri, italiani, belgi, spagnuoli e francesi non volevano più sopportare la tirannia tedesca del Consiglio generale, presieduto dal Marx; e quindi si ritirarono.

D'allora la parte operante dell'Internazionale fu — si può dire — quella soltanto che seguì Michele Bakunine, il quale cercò — come già dissi — d'influire specialmente sulle sezioni d'Italia dove le condizioni politiche ed economiche pareva dovessero agevolare un movimento insurrezionale e dove un giovane, ricco e nobile, Carlo Cafiero, aveva messo a disposizione della Internazionale la sua ingente fortuna.

Nel marzo del 1873 doveva tenersi in Mirandola il secondo Congresso della Federazione italiana; senonchè Celso Ceretti e gli altri membri del Comitato organizzatore furono arrestati. Tuttavia il 15 marzo i congressisti poterono riunirsi in Bologna. Ma ivi pure vennero eseguiti degli arresti: Costa, Cafiero, Malatesta, all'uscire dal locale del Congresso, furono tratti in prigione.

Il Congresso però continuò ne' suoi lavori e riaffermò i propositi rivoluzionari già manifestati da quello di Rimini.

Andrea Costa, uscito poi di carcere, si recò al congresso internazionale di Ginevra ed ivi ripetè che in Italia bisognava agire ad ogni costo.

Tutti i Congressi successivi, provinciali o regionali, ribadirono questa « necessità ineluttabile ».

E così sorse nel seno della Internazionale italiana il *Comitato per la rivoluzione sociale*, che si diede a diffondere manifesti — stampati alla macchia — eccitanti alla rivolta, diretti ai lavoratori delle città e delle campagne ed anche ai soldati.

A titolo di documentazione storica, ecco dei brani caratteristici di taluno di questi manifesti:

« I derubati, i diseredati, gli oppressi di
« tutta la terra vengano a noi, non già per
« discutere varie formule astratte, ma per
« determinare le forze, raccoglierle e spin-
« gerle avanti.

« Non più vane parole. È tempo di scen-
« dere in lotta. Via i maestri, i dottori, gli
« avvocati, i presidenti, i consoli, i ditta-
« tori: non siamo un vile gregge da aver
« bisogno del mandriano che ci accarezzi
« per tosarci la lana. Uniamoci, fratelli!
« Oggi la tirannia inveisce contro tutti noi:
« domani, se lo vorrete, canteremo l'inno
« della vittoria sulla sua tomba maledetta.

« Su via rovesciamo questo mondo che
« ci schiaccia, distruggiamo questa società
« che ci rinnega, vendichiamo tutte le onte,
« gli insulti, le ignominie, le abbiezioni che
« soffrimmo e soffriamo.

« Proletari d'Italia avanti, avanti ener-
« gici e risoluti come i padri nostri, gli
« schiavi di Spartaco, i Ciompi di Lando
« alla grande lotta per la vostra emanci-
« pazione. »

È un altro manifesto — lanciato nel luglio 1874 — diceva:

« Non vi ha al mondo che una sola
« realtà: la forza; e, secondo che essa è
« bene o male adoperata, si chiama *diritto*
« o si chiama *privilegio*. La forza, che i
« nostri nemici adoperano per mantenere il
« privilegio, usiamola noi ad instaurare il
« diritto ed avremo trasformato il mondo.»

E rivolgendosi ai soldati:

« Fratelli, noi siamo parte di voi, le vo-
« stre famiglie sono le nostre, e solo per il
« triste organamento dell'umana società noi
« ci troviamo di fronte gli uni agli altri.

« Il primo dovere dello schiavo, però; è
« quello d'insorgere. Il primo dovere del
« soldato è quello di disertare.

« Proletari, insorgete!

« Soldati, disertate! Le armi che i vo-
« stri padroni vi misero in mano per uc-
« cider noi, rivolgetele contro di loro. A
« questo solo patto noi saremo fratelli, ed
« avrete ben meritato della rivoluzione so-
« ciale. »

La diffusione di questi manifesti incendiari era stata preceduta, accompagnata e seguita da una attiva ed intensa propaganda personale. Andrea Costa, Enrico Malatesta, Gaetano Grassi, Tito Zanardelli e molti altri avevano percorsa l'Italia cer-

---

Appendice del SECOLO, 5-6 settembre

MASSIMO VILLEMER 68

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed ora la gentile fioraia, rannicchiata in un cantuccio pieno d'ombra, piangeva dirottamente.

Morgan, frattanto, era entrato nel palazzo e si era arrestato, dubbioso, appiè del magnifico scalone di marmo.

La lieve ebbrezza che si era procurata bevendo alcuni bicchieri di *champagne* era completamente svanita, e ad essa era successo un profondo abbattimento.

Per effetto dell'aria viva e della reazione, Giovanni si sentiva tremar le gambe, e vacillava...

Un domestico gli si avvicinò.

— La signora Valesco?... domandò egli a quell'uomo, con voce tremante.

E subito il domestico gli rispose, ossequiosamente, che la signora lo aspettava.

Attraversarono una vasta galleria adorna di fiori, di quadri bellissimi e di statue.

Una statua ammirabile, di candido marmo di Carrara, raffigurante *La Cicala*, colpì specialmente l'attenzione di Giovanni.

Come la cicala della favola, Claudia era spensierata, avida di gioia e imprevidente!... E una profonda pietà per quella sciagurata che così si esponeva a tanti pericoli turbò il cuore di Giovanni.

In quel momento decisivo che lo riavvicinava a quella donna che adorava ancora, Morgan sentiva che il suo cuore era chiuso ad ogni altro affetto, e che ormai, per lui, Claudia sola esisteva!...

Entrò, preceduto dal domestico, in un salotto arredato con un lusso inaudito, dove, poco dopo, la Bevitrice d'oro lo raggiunse.

Claudia, sempre adorabilmente bella, entrò sorridente e tosto gli si avvicinò tendendogli le mani e dicendo:

— Finalmente, Giovanni mio! Finalmente!

Poi, dopo una pausa breve, ella riprese fissandogli in viso lo sguardo ammaliatore de' suoi occhioni verdi:

— Sono assai contenta che tu sia venuto!... Ho da dirti tante cose!... tante cose!...

Egli si sedette di fronte a lei, in una poltroncina bassa.

Dalla finestra spalancata, entravano gl'inebbrianti profumi delle rose onde era pieno il giardino.

Morgan taceva, e guardava il cielo stellato.

Una lieve brezza agitava a quando a quando il gran paralume di seta e di merletti che attenuava e rendeva rosea la luce della lampada.

Anche Claudia taceva, ora, come indecisa.

Pareva che, prima di parlare, ella volesse assicurarsi che l'anima di quell'uomo da cui si sapeva amata era completamente sua...

Giovanni, frattanto, si sentiva tutto avvolto in uno sguardo quasi magnetico che lo turbava profondamente...

Ad un tratto, Claudia divenne inquieta, triste...

Con un gesto lento, ella mostrò a Giovanni il lusso sfarzoso che la circondava, quel lusso che ella amava tanto, e, con voce dolcissima, armoniosa, carezzevole, disse infine:

— Forse tu pensi che io debba essere, qui, completamente felice!... Ebbene, no, mio buon Giovanni! Io non sono felice!... Se sapessi... se sapessi quante cure e quante angoscie rendono triste e penosa la mia esistenza!...

— Voi vi siete incamminata per una cattiva strada, signora!

— Lo so... Ma a che serve dirmelo?... Nella vita, ognuno deve obbedire al proprio destino! Io subisco, semplicemente, la fatalità che sempre infierì contro di me!

— Eppure voi siete ricca... possedete molti milioni!... L'eredità che vi è piovuta dal cielo vi consente di soddisfare tutti i vostri capricci!

— È vero... Ma di quell'eredità, io non posso ancora disporre liberamente... In America, ogni procedura è incredibilmente lunga! E forse dovranno ancora passare due o tre anni, prima che io possa avere quei milioni... Ecco, appunto, la causa delle mie preoccupazioni.

« Questo palazzo fu acquistato per cinquecentomila franchi!... È stato pagato, ma non posso dire altrettanto dei mobili e delle opere d'arte ond'è pieno! Ho molti debiti, mio buon Giovanni!... e i creditori cominciano a perseguitarmi, a tormentarmi con continue minaccie di scandali e di sequestri!

Seguì un breve silenzio.

Claudia s'alzò, e, avvicinatasi alla finestra, rimase ritta e immobile in un atteggiamento assai sapiente che permetteva d'ammirare tutta la squisita ed armonica eleganza del suo corpo snello e flessuoso.

I suoi capelli, sciolti sulle spalle, fluivano morbidi e ondulati fino alla gonna attillata sui fianchi, e la rendevano più che mai seducente.

Così vestita e coi capelli sciolti così, Morgan l'aveva vista innumerevoli volte, nel passato, in un salottino rosso della casa di via Saint-Florentin.

Ella aveva appunto voluto, quel giorno, apparirgli quale egli l'aveva amata, e sembrargli ancora giovanissima, pura, tutta grazia e bellezza.

E Giovanni sentiva infatti tremare il proprio cuore, in quel momento, al ricordo delle speranze che aveva lungamente nutrite, ed alle quali, poi, aveva dovuto rinunciare!

Quando eccessivamente turbato, egli chiuse gli occhi per non vedere più quel soave fantasma del suo passato, la bellissima donna si mosse, gli si avvicinò nuovamente, e con voce dolcissima, disse:

— Giovanni!...

Giovanni sussultò, all'udir pronunciare il suo nome così, con accento quasi supplichevole...

Ad un tratto, indovinò che quella sirena stava per proporgli un patto infame!

E allora si alzò risolutamente, per accommiatarsi... per fuggire!...

— Oh! Giovanni!... Perchè vuoi andartene? riprese Claudia. — Perchè vuoi lasciarmi sì presto?... Non ti ho ancora detto nulla!... Ci siamo appena salutati!...

E, dopo una breve pausa, soggiunse malinconicamente:

— Dal tuo contegno, si potrebbe supporre che mi temi!.. Non mi ami più, dunque?...

— No! Non vi amo più... Ed anzi, ora, mi sembra di odiarvi!

— Ma perchè... perchè mi odieresti Giovanni? forse perchè sono infelice? Forse perchè temi ch'io ti preghi di fare qualche cosa per me?...

— Fra noi, v'è un abisso... un ricordo terribile!... mormorò Giovanni, passandosi una mano sulla fronte.

— Un ricordo terribile?...

— Sì... il ricordo della notte maledetta in cui mi associaste ad un furto... Oh! quel ricordo!... Ritorna spesso a tormentarmi, di notte, mi uccide lentamente!... Ed ora mi domando come posso essere qui con voi, stasera... qui con voi che siete causa di tutte le mie angoscie!

Claudia ascoltava, seria, semichiusi gli occhi.

Morgan riprese:

— Ieri, quando ricevetti la vostra lettera, pensai che certo m'ingannavo... Non mi pareva possibile che voi aveste avuto l'impudenza di fissarmi un convegno...

« Dapprima, pensai di dir tutto a mia madre e di domandarle consiglio... Ma poi non osai, e tacqui...

« Stamane sono andato al mio ufficio in via Saint-Florentin, colla ferma risoluzione di distruggere la vostra lettera e di non pensarci più...

« Sono uscito, infine... ho vagato lun-

cando di scuotere, d'infiammare, di indurre alla ribellione anche i più timidi.

E Michele Bakunine — da Locarno, ove Cafiero lo aveva ospite nella villa, comperata per servire di rifugio agli esuli ed ai perseguitati — attendeva ansioso il momento per scendere in Italia a partecipare alla rivoluzione.

Chi teneva nelle mani tutte le file del movimento era Andrea Costa, la cui attività pareva un prodigio. Cospirava; e frequentava l'università, dove il Carducci lo aveva in concetto d'uno dei migliori suoi discepoli.

I moti rivoluzionari dovevano scoppiare il 7 agosto, simultaneamente nell'Emilia, estendendosi poi alla Romagna ed alle Marche, nella Toscana e nelle Puglie. Gli internazionalisti avevano avuto qualche affidamento anche nel Veneto, da Pietro Belloni di Adria, da Emilio Castellani di Venezia, da Vincenzo Girotto di Rovigo e da Cappello di Polesella; ma essi potevano poco sperare da codeste regioni, benchè Enrico Malatesta — studente allora di medicina all'Università di Napoli — saltando da un capo all'altro d'Italia, avesse fatto del suo meglio per trascinarle nell'orbita dell'azione rivoluzionaria.

Il Malatesta aveva persino tentato di guadagnare alla causa dell'Internazionale le bande dei briganti, che infestavano la Sicilia. Con pericolo della propria vita, dopo un'infinità di peripezie romanzesche, era riuscito ad abboccarsi con uno dei capi, al quale aveva spiegato quanto gl'internazionalisti si proponevano.

Se l'insurrezione fosse riuscita vittoriosa, essa avrebbe potuto ridare libertà e vita civile a persone fuori della legge e costrette ad una guerra perpetua contro lo Stato e contro la società.

Il Malatesta si attendeva un'adesione entusiastica: ma, invece, con sua grande sorpresa, vide il Capo scuotere la testa in atto di diffidenza e quindi lo udì dichiarare solennemente: che i briganti erano troppo *religiosi* ed *onesti* per partecipare ad una sommossa, nella quale si sarebbe forse seguito l'esempio della *Comune di Parigi* che aveva fatto fucilare l'arcivescovo!

Intanto Michele Bakunine da Locarno erasi recato a Bologna — che doveva essere il centro insurrezionale. Avute interviste frequenti con Costa, con Serafino Mazzotti, con Alceste Fagiuoli, con Alfonso Leonesi, con Teobaldo Buggini e con altri, egli aveva formato il piano insurrezionale.

I fucili, già arrivati, erano stati portati ai prati di Caprara. Ivi una banda di internazionalisti bolognesi, alla quale si sarebbero uniti un centinaio di repubblicani, avrebbe dovuto attendere le varie bande provenienti da Imola e dalla Romagna. Formatasi così una colonna, forte di alcune migliaia di combattenti questa avrebbe dovuto entrare in città da Porta San Felice e impadronirsi della Prefettura e del Municipio.

Un'altra banda, distaccata a San Michele in Bosco, contemporaneamente, avrebbe dovuto penetrare nell'arsenale — dove due sergenti che erano della congiura, avrebbero tenute aperte le porte — sequestrare i fucili, fare prigioniera la piccola guarnigione e poscia distribuire le armi al popolo.

Senonchè alla vigilia della insurrezione, Andrea Costa ed alcuni altri furono arrestati. La notizia dell'arresto del Costa — diffusasi rapidamente — impressionò assai e rese molti esitanti. Si dubitava già che il governo sapesse tutto.

Certo è che i *compagni* attesi ai Prati di Caprara furono attesi invano!

Una banda d'internazionalisti d'Imola, guidata da Cornacchia e da Castellari, dopo aver rotte le comunicazioni telegrafiche alla stazione di Castel S. Pietro, giunta alla località detta della *Campana*, fu accerchiata dalla truppa e dovette arrendersi senza colpo ferire.

Ai prati di Caprara non giunse che la banda di San Giovanni in Persiceto; ma quando già Alfonso Leonesi, vedendo che non c'era più nulla da sperare, aveva invitati i compagni a disperdersi, preoccupandosi soltanto di nascondere le armi nei monti vicini.

Quanto a Michele Bakunine, reso edotto che il tentativo era abortito — pensò di mettersi in salvo e vi riuscì infatti, benchè ordini severissimi di sorveglianza fossero stati dati alle guardie che custodivano le porte della città di Bologna.

Dice il prof. Angiolini nella sua *Storia dei cinquant'anni di socialismo in Italia* che Bakunine, essendo di corporatura colossale, nell'entrare nel fiacre che doveva condurlo alla stazione, rimase preso tra gli angoli dello sportello, onde si agglomerò molta gente intorno alla vettura: ciò che poteva contribuire a farlo riconoscere ed arrestare.

La storiella fu esagerata; ma ha un fondo di verità, perchè Bakunine stesso quando narrava la sua fuga da Bologna, diceva, tra l'altro, delle difficoltà che aveva avuto per entrare in un fiacre dal piccolo sportello!

Non migliore fortuna ebbero i preparativi rivoluzionari di Firenze, di Pisa, di Livorno, di Taranto, di Molfetta, di Corato e di Casteldimonte.

Le bande, che da Pontassieve dovevano muovere verso Firenze — ove altre bande dovevano essere ad aspettarle — non si mossero. La polizia prevenne ogni manifestazione; facendo arresti in massa in tutta la Toscana.

A Castel del Monte — ove Errico Malatesta aveva radunate le armi e dove i *combattenti* dovevano raccogliersi — il giorno del *cimento* non si trovarono che in sei.

Malatesta, coi cinque compagni, battè la campagna, sperando trovar seguito. Vana speranza! Preso a fucilate dai carabinieri, egli si salvò ficcandosi in un carro di fieno e... rifugiandosi in Isvizzera.

Così finì miseramente un tentativo insurrezionale, preparato con tanti sforzi, tanto entusiasmo e tanta spendita di di denaro. Nè poteva avvenire altrimenti, giacchè, all'infuori dei capi, ben pochi dei gregari sapevano veramente lo scopo che si voleva raggiungere. Non vi era nelle masse nessuna idea chiara e precisa. Gl'internazionalisti avevano fatto a fidanza col malcontento popolare, manifestatosi con alcuni scioperi violenti. Ma questo non poteva rappresentare un *substrato rivoluzionario*. Anche se l'insurrezione fosse scoppiata, non sarebbe riuscita a mutar nulla delle condizioni politiche e sociali. Dopo brevi giorni, non avendo un programma positivo e pratico da attuare, avrebbe rivelata la propria impotenza!

Alle repressioni e ai processi — durati lunghi mesi — finiti con clamorose assoluzioni — di cui i più importanti furono quel di Bologna e quel di Firenze e pel numero e per la qualità degli imputati, internazionalisti e repubblicani insieme confusi dalla polizia.

Nel dibattimento di Firenze emersero, fra i tanti, Salvatore Battaglia ed Ettore Socci, Francesco Natta ed Aurelio Vannini, che affermarono, senza jattanza, ma con fierezza, la loro fede.

Alle Assise di Bologna dominò la figura di Andrea Costa, le cui ultime parole rivolte ai giurati fanno impallidire quelle di Nicola Barbato dinanzi ai Tribunali militari.

Carlo Monticelli.

Intorno allo spionaggio di Taranto

Ci telefonano da Roma:

Finora sono vaghi e contradditori gli indizi che si hanno sui fatti che hanno condotto all'arresto di Beniamino Montenegro. Si dice da taluni che egli avrebbe già ceduto ad una potenza straniera, che sarebbe l'Austria, dei piani riguardanti la difesa dello Stato; altri assicurano che il Montenegro non fosse andato oltre il periodo delle trattative, col tramite di un agente internazionale al quale avrebbe inviato documenti che sarebbero andati a finire nelle mani di un nostro ambasciatore, e questi alla sua volta ne avrebbe avvertito il Governo italiano.

Intorno all'arrestato si hanno i seguenti altri particolari. Egli è nato a Barletta nel 1874. Incominciò a prestare servizio a 20 anni prima nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, poi in quella della Marina. Fu all'arsenale di Spezia, e in quelli di Napoli e Taranto.

Il Montenegro ha numerosa famiglia. La sua signora è di Matera. Egli percepisce lo stipendio mensile di L. 240. Nè lui nè alcuno della sua famiglia hanno dato a ridire sul loro conto.

L'anno scorso gli morì a Napoli il suo primogenito Alberto. La nuora e una nipotina convivevano anche col Montenegro, sul quale, per il reato che avrebbe commesso, continuano interminabili e svariati commenti.

Erano *habitués* di casa Montenegro persone di condizione elevata e specialmente appartenenti all'ufficialità della Marina, non escluso qualche ex direttore di arsenale. Il principe del Montenegro, quando il Beniamino era stato a Cettigne lo aveva fatto cavaliere insignendolo anche della medaglia d'oro al merito del lavoro.

Si ha da Taranto che nella perquisizione fattasi in casa del Montenegro dopo il suo arresto, si trovarono la pianta topografica di Taranto coll'arsenale e il golfo, e uno schizzo dell'impianto della rete telegrafica e telefonica di Taranto e Spezia.

Quest'ultima pianta, il cui possesso è ingiustificato, sarebbe fra i documenti quello più grave che ha determinato l'arresto. Notano alcuni che si tratta della copia di un progetto fatto dallo stesso Montenegro.

Da Bari telegrafano che l'avv. Leonida Colucci, scelto a difensore di fiducia del Montenegro, intervistato, ha dichiarato non esservi nulla di concreto e di accertato a carico del Montenegro. L'avvocato Colucci è convinto che fra qualche giorno il Montenegro sarà ridonato alla libertà.

Disse anche che il contegno dell'accusato dimostra la tranquillità della sua coscienza. Egli domandò qualche libro da leggere per distrarsi.

L'accusa contro il Montenegro.

Ci telefonano da Roma, 4:

Circolano sempre le voci più disparate intorno al modo con cui sarebbe stato scoperto lo spionaggio esercitato da Beniamino Montenegro a Taranto. Vi è chi dice che le prove della colpevolezza dell'arrestato sarebbero sorte durante l'istruttoria del processo Ercolessi; altri invece sostengono si tratti di un'accusa anonima mossa contro il Montenegro per un astio manifestatosi violento contro di lui.

Si dice che un figlio del Montenegro impiegato all'arsenale di Taranto avrebbe fatta una deposizione contraria ad un certo Albano Amendolito, accusato di diffamazione in seguito ad un pettegolezzo diffusosi nella Società degli arsenalotti di Taranto. L'Amendolito fu condannato, ma il Montenegro si formò per tale condanna molte inimicizie.

L'accusa che sarebbe stata formulata contro il Montenegro sarebbe quella di cui all'articolo 107 del Codice Penale, avendo il Montenegro trasmesso ad una potenza estera i piani di mobilitazione e di difesa dell'arsenale di Taranto.

IL BEY DI TUNISI INDISPOSTO.

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi:

Il bey fu assalito avant'ieri da una indisposizione seria che destò inquietudine nel suo *entourage*. Ora è fuori di pericolo, ma rimarrà in camera parecchi giorni.

Il grave disastro russo.

Liao-yang occupato dai giapponesi

Il rapporto di Sakaroff sul combattimento del giorno 2.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Il generale Sakaroff telegrafa in data 2 corr.: « Le nostre truppe hanno attaccato oggi la catena di montagne presso Sikwantun a sedici verste a est, da Liao Yang, sulla sponda destra del fiume Taitsè. Dopo un combattimento accanito tutte le catene di montagne all'ovest di Sikwantun furono prese dai russi. Nel medesimo tempo constatammo che ci trovavamo dinanzi a numerose truppe giapponesi che occupavano il fronte di un'altura presso le miniere di carbone di Yentai fino al fiume Taitsè.

« Il distaccamento del maggior generale Orlow che difendeva le miniere fece un'avanzata arrischiata incontro forze superiori nemiche che occupavano una forte posizione e fu costretto a ritirarsi. Orlow fu ferito, ma il pericolo che le truppe che ripiegavano dalla stazione di Yentai fossero inseguite dai giapponesi fu eliminato. »

Allora si avvicinarono i valorosi reggimenti del 1° corpo d'esercito siberiano ed il generale Stackelberg arrestò l'avanzata dei giapponesi.

In questo notevole combattimento il comandante del secondo reggimento siberiano Oserski rimase gravemente ferito.

Il combattimento finì su tutta la linea alle 9 di sera. Le truppe formanti la guarnigione di Liao-Yang lasciarono questa piazza, secondo l'ordine telegrafico ricevuto ed intrapresero un secondo attacco sul fronte occidentale per constatare le forze nemiche.

In tale occasione constatammo mediante l'avanzata di due reggimenti e dopo un impetuoso combattimento, che i detti due reggimenti si trovavano di fronte, oltre due divisioni giapponesi.

La perdita totale subita dal nostro esercito il 2 corrente non è ancora esattamente accertata, ma supera i tremila uomini fra morti e feriti.

LE CONTRADDIZIONI DEI RAPPORTI RUSSI

Quale è la situazione di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 4:

Nonostante i numerosi rapporti russi, non è facile farsi un'idea esatta del come siano andate le cose e come si trovino attualmente.

Non bastano le contraddizioni naturali che si riscontrano fra i rapporti russi e quelli giapponesi, ma vi sono contraddizioni anche negli stessi rapporti russi.

Come sono andate le cose?

Ecco: un primo telegramma di Kuropatkine di venerdì diceva che giovedì notte i giapponesi avevano conquistata l'importante posizione di Si Kiantung.

Notate che questa posizione minaccia la linea di ritirata dei russi; quindi, soggiungeva Kuropatkine — io oggi ho preso le disposizioni per riconquistare questa posizione ed ho presa l'offensiva contro l'esercito di Kuroki.

Questo accadeva venerdì.

Dopo, abbiamo una specie di parentesi oscura, e non sappiamo più nulla di quanto è avvenuto.

Abbiamo però un telegramma di Sakaroff in data di ieri, il quale dice che le truppe russe avevano preso l'offensiva ed attaccato Si Kiau Tung.

Non erano però riuscite a sloggiare le truppe giapponesi che si vedevano sulle alture di fronte. Alle nove pomeridiane la battaglia era finita su tutta la linea; si udiva soltanto il fuoco dei cannoni di Liao-Yang. Infine Sakaroff diceva che un secondo attacco era stato respinto questo telegramma di Sakaroff rifà la storia dell'intiera giornata di ieri e ci porta fino alle ore 9 di sera. Ora, come si spiega adesso il telegramma di Kuropatkine, il quale pure in data di ieri, dice che i giapponesi hanno preso l'offensiva e si sono impadroniti di Li Kiantung e della grande maggioranza delle posizioni russe?

Ma non basta: Kuropatkine continua dicendo che date queste circostanze egli diede ordine di sgombrare completamente la città e di compiere la ritirata a nord. Ora, quest'informazione di Kuropatkine è in contrasto assoluto con quella di Sakaroff, a meno che i fatti riferiti da Kuropatkine non siano avvenuti dopo le nove di sera, ossia durante la notte.

In complesso l'impressione che si riceve da questi dispacci è che lo sforzo fatto da Kuropatkine per rigettare i giapponesi verso il Tait-sè è completamente fallito.

Questo non vuol dire ancora che Kuroki abbia guadagnato la possibilità di tagliare la ritirata dei russi verso il nord, ma è senza dubbio che mentre il successo di un tal movimento da parte di Kuropatkine avrebbe potuto mutare la situazione in favore dei russi, il fallimento di questo movimento, anche se non seguito da sconfitta è tale da rendere la situazione dei russi sempre più difficile.

Liao-Yang abbandonata dai russi

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Tutti i corrispondenti francesi telegrafano da Pietroburgo che la notizia, pubblicata ieri sera a tarda ora, dell'evacuazione di Liao-Yang, che ancora ieri nel pomeriggio si sperava non fosse vera, ha prodotto un'impressione disastrosa. « Per la prima volta — dice il corrispondente del *Journal* — una vera disperazione invase i circoli ufficiali politici.

L'*Echo de Paris* dice che lo czar ha ricevuto da Kuropatkine questo dispaccio:

« Considerata la superiorità numerica del nemico ho deciso di abbandonare Liao-Yang e di ritirarmi verso Mukden.

Durante la giornata di venerdì ho tenuto Kuroki in iscacco col corpo Bilderling per impedire la congiunzione dell'esercito giapponese dell'est colle truppe del nord.

Nella notte da venerdì a sabato tutta la mia destra ed il centro ricevettero l'ordine di evacuare Liao-Yang continuando a far fronte al nemico. In seguito mi ritirai io stesso attirando il nemico verso Mukden. Attualmente io occupo una posizione a 20 verste al nord est di Liao-Yang ».

Lo stesso corrispondente manda questi altri particolari avuti in una intervista con un ufficiale superiore.

« Voi sapete, ha detto l'ufficiale, che nell'ultimo dispaccio di Kuropatkine era detto che i russi cercavano di riprendere la posizione di Lik-wau-tun, attaccata giovedì da Kuroki ed anche da lui presa. Era infatti Lik-wan-tun una posizione strategica assai importante per arrestare Kuroki ed il distaccamento Bilderling ebbe l'incarico di riprendere la posizione ad ogni costo. La violenza del fuoco nemico però mandò a vuoto l'attacco ed i giapponesi poterono continuare con successo il loro movimento girante contro l'estremità della nostra ala sinistra ed avanzarsi fino a tre verste al nord di Lik-wan-tun.

Sotto la pressione giapponese il generale Orlow, che comandava la brigata estrema del nostro fianco sinistro, diede l'ordine di ritirarsi verso l'ovest indietreggiando così sopra Liao-Yang e lasciando libera la strada al nemico. Orlow commise così un'imprudenza ed un errore funesto giacchè decise delle sorti della battaglia. »

L'ufficiale criticò quindi gravemente il generale Orlow il quale già durante la spedizione in Cina commise un altro errore gravissimo.

Il generale Orlow e molti altri ufficiali nello scontro di Sik-wan-tun rimasero gravemente feriti.

L'intervistato ha poi soggiunto che i giapponesi non troveranno gran che al Liao-Yang perchè i russi hanno potuto portar seco quasi tutte le munizioni ed una buona metà delle provvigioni e tutto quello che rimase venne da loro abbruciato.

Telegrammi di diversi corrispondenti dicono che la ritirata di Kuropatkine è il preludio di avvenimenti gravissimi e che tutti hanno l'impressione di un disastro irreparabile.

Da Tokio telegrafano che il generale Kuroki si è impadronito dell'ultima linea di colline separanti i giapponesi dalla ferrovia al nord di Liao-Yang.

Il combattimento dura tutt'ora violentissimo.

A Parigi si teme che lo stesso Kuropatkine possa da un momento all'altro essere fatto prigioniero.

L'entrata dei Giapponesi a Liao-Yang.

Il generale Stakelberg tagliato fuori.

Si ha da Pietroburgo 3:

I russi sgombrarono Liao-Yang che fu occupato dai giapponesi. I russi si sono concentrati sulle posizioni di Yentai; il primo corpo d'esercito siberiano comandato dal generale Stockelberg e composto di 25 000 uomini è tagliato fuori ad occidente di Liao-Yang.

Il generale Sakaroff telegrafa che le perdite subite ieri dai russi sono valutate a tremila uomini.

Il fatale errore di Stakelberg.

Telegrafano da Parigi, 4:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Fu in seguito ad un errore di interpretazione degli ordini da parte del generale Stakelberg che il 1° corpo d'esercito, che già da cinque giorni aveva subito perdite enormi, indietreggiò verso l'ovest, mentre la concentrazione delle altre truppe veniva effettuata verso l'est.

« Oku approfittò di questo errore e schiacciò completamente il primo corpo, che si considererebbe come perduto.

« A Pietroburgo si ha l'impressione di un disastro. »

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Kuropatkine telegrafa che il generale Stakelberg, capo del primo corpo siberiano, interpretando i suoi ordini invece di limitarsi ad eseguirli, è stato spinto all'ovest di Liao-Yang da Oku che lo ha tagliato dal grosso dell'esercito e schiacciato. Fu questo che determinò il generalissimo a sgombrare prontamente Liao-Yang. L'emozione l'inquietudine sono grandi a Pietroburgo. I giapponesi, estenuati dallo sforzo considerevole di questi giorni, non cercarono di opporsi alla ritirata che si effettuò in buon ordine.

LA CONFERMA UFFICIALE della presa di Liao-Yang.

Tokio, 4 settembre. — **I giapponesi occuparono Liao-Yang alle ore 9 del mattino.**

Come un giornale ufficiale russo descrive la battaglia di Liao-Yang.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Il corrispondente del *Messaggero Ufficiale* telegrafa da Mukden che il fuoco fu aperto il 31 dai giapponesi, senza grande energia fino alle 10 del mattino, momento in cui attaccarono in fitte colonne la fanteria trincerata dalle batterie russe, facendo dei fuochi di pelottone in parecchi punti posti a 150 passi di distanza.

Gli ufficiali russi nelle batterie snodavano le sciabole, mentre le colonne russe decimavano una dopo l'altra le file nemiche. L'artiglieria di riserva rispose al nemico dopo un serio attacco esecutivo in diversi punti, ma gli avversari erano appena separati dalla ferrovia e si vedevano distintamente i visi dei soldati giapponesi e si sentivano i comandi dei loro ufficiali. Le fosse a trappola erano piene di cadaveri giapponesi.

Il cannoneggiamento continuava senza interruzione. I soldati di fanteria russi e giapponesi finirono per scagliarsi dei sassi. Alla sera Kuropatkine dalle posizioni del primo corpo contemplava il combattimento. L'uragano impallidiva dinanzi alla tempesta della guerra.

Le montagne vomitavano fuoco; il cielo scintillava dalle esplosioni degli shrappels. Liao-Yang era immersa in una nube di fumo; la battaglia ferveva rabbiosa ai piedi della montagna. Si sarebbe detto che nessuno sarebbe uscito vivo da quell'inferno. D'altronde nessuno volle uscirne.

Si narra che quando si volle ritirare una batteria, che aveva perduto 40 uomini, per sostituirla con un'altra, i cannonieri rimasti vivi gridavano: È inutile, noi moriamo qui tutti!

Una pioggia torrenziale ridusse al silenzio alle 8 di sera il fuoco dei due eserciti; ma la fucileria ricominciò appena cessata la pioggia.

I giapponesi tentarono ancora di attaccare le trincee, ma furono nuovamente respinti.

Al mattino le truppe del primo corpo si ritirarono dalle posizioni avanzate e occuparono i forti principali. L'abbandono delle posizioni avanzate fu probabilmente motivato dalla necessità di opporsi al tentativo di Kuroki di passare sulla sponda destra del Tait-tse per aggirare il fianco sinistro russo.

Il 1° settembre i giapponesi avanzarono sul fronte est. Alle 3.45 cadde su Liao-Yang una prima bomba che fu seguita da una grandine di proiettili che crivellarono la stazione ferroviaria, i sobborghi e la città. La stazione fu sgombrata e tutto il materiale rotabile fu trasportato.

I primi feriti furono una suora di carità, un medico, parecchi cinesi e un sott'ufficiale di intendenza. Alle ore 5 parecchi incendi vennero appiccati dal bombardamento. Il tuonare del cannone seguiva il nostro treno che trasportava i feriti.

Le perdite russe sono calcolate ad 8 mila uomini e quelle dei giapponesi sono più considerevoli, cioè doppie ed anche triple.

I telegrammi di Oyama.

Ci telegrafano da Tokio, 4:

Il maresciallo Oyama telegrafa che sabato i russi hanno incendiato i loro depositi di approvvigionamenti situati presso la stazione di Liao-Yang.

Kuroki, lasciando un distaccamento a Satzuago per coprire il suo fianco destro ha fatto una conversione rapida verso l'ovest onde guadagnare la ferrovia e circondare Liao-Yang. Gli eserciti di sinistra e del centro hanno terminato l'offensiva contro i russi al sud e all'ovest delle mura di Liao-Yang.

Oyama telegrafa che alle nove del mattino dopo un combattimento accanito durato tutta la notte e nel mattino, Liao-Yang è caduta nelle nostre mani. Le nostre perdite sono senza dubbio elevatissime. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto dalle forze operanti sulla riva destra del Taitsè.

Il disarmo del « Diana ».

Telegrafano da Segon, 4:

Il comandante dell'incrociatore russo *Diana* ha ricevuto l'ordine dall'ammiragliato russo di disarmare la nave.

Generali russi promossi.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Le promozioni seguenti sono accordate per distinzioni dinanzi al nemico: Sono nominati luogotenenti generali il maggiore generale Alexeieff, comandante la quinta brigata tiratori siberiani della Siberia orientale, e i generali Remenchamp, Gerngros e Fock. Il generale Lénjevitch è promosso per distinzione nel servizio generale della fanteria. Lo czar ha inoltre fatto dono al maggior generale Mitkenko di una sciabola d'oro decorata con brillanti e portante l'iscrizione seguente: « Per la bravura dimostrata respingendo gli attacchi dei giapponesi il 25, 26 e 27 luglio. »

Un articolo di Picquard sulla guerra.

Ci telefonano da Parigi, 4:

L'*Aurore* pubblica un articolo lunghissimo sulla tattica giapponese in confronto di quella dei russi; dimostra la grande superiorità della tattica giapponese e conclude:

« In sostanza la tattica dei russi è quella di uomini ignoranti e fanatizzati; quella dei giapponesi ha tutta la superiorità di atti considerati e pensati.

« E se mi è permesso di impiegare, modificandola, una frase che fu a noi applicata in addietro, dirò che i successi riportati dai giapponesi nella guerra attuale sono di una vittoria del maestro giapponese sul *pope* russo. »

Servizio telegrafico e telefo[nico]

Da Roma.

Fra gli addetti alle Poste e Telegrafi.

4 settembre, *ore 4 pom.* — (Vi...)

Una Commissione di fattorini telegrafici anziani appartenenti agli Uffici di Milano, Genova e Roma è stata ieri ricevuta dal ministro Stelluti Scala ed ha avuto con... un lungo colloquio per la sistemazione dei fattorini anziani nell'attuazione del nuovo organico.

Il ministro prendendo in considerazione le ragioni espostegli ha disposto perchè la Commissione sia messa in comunicazione con la Commissione dei capi-servizio incaricati della sistemazione ed attuazione del nuovo organico. E questa, riunitasi insieme ai rappresentanti dei fattorini anziani ha trovato un temperamento atto a risolvere in forma conciliativa i desiderata dei fattorini anziani.

Clamoroso incidente. Un professore fischiato.

In seguito alla pubblicazione delle biografie dei deputati repubblicani fatta dall'*Avanti* ed attribuite al prof. Paolo Orano insegnante di filosofia nel liceo Terenzio Mamiani, avvenne ieri un clamoroso incidente.

Un gruppo di repubblicani si recò ier sera nella sala dei tipografi, dove il professor Orani doveva tenere, con Augusto Sterlini, una conferenza sull'educazione del popolo, e quando lo Sterlini cominciò a parlare, uno dei presenti gli chiese se credeva opportuno di parlare insieme all'Orano che questi aveva indegnamente calunniato i repubblicani.

Orano. Chi vi dice che abbia scritto quegli articoli?

A questa uscita dell'Orano si scatenò una sequela di urli. Si gridava: Vigliacco, nascondi le orecchie! Servitore di Nasi, ...

Finalmente quando l'Orano potè parlare a stento, dichiarò di essere autore degli articoli ma di non aver avuto intenzione di offendere i repubblicani.

Il tumulto però si rinnovò ed egli non potè continuare.

Lo Sterlini dichiarò che, saputa la cosa, rinunziava a parlare.

Seguì Caramitti il quale disse che Orano dopo essere stato massone, *attaché* di Nasi ed aver brindato a lui nelle agape massoniche, si svegliava antimassone e giungeva a calunniare i repubblicani e ad accusare perfino di affarismo Ettore Socci.

Grida di *Viva Socci* si inalzano fra grida di *Nasi, Nasi,* dirette all'Orano. il quale trascinato dai suoi amici approfitta della confusione per svignarsela da una porta laterale.

La sala si sfollò quindi lentamente fra commenti infiniti.

I pellegrini francesi.

4 settembre, *ore 7 pom.* — (Vi...)

Il papa ha ricevuto oggi il secondo gruppo dei pellegrini francesi, a molti dei quali ha affabilmente rivolto la parola.

All'atto del ricevimento i pellegrini hanno consegnato l'obolo per S. Pietro.

Domani sarà ricevuto il terzo gruppo di pellegrini.

Tutti i francesi saranno poi solennemente ricevuti l'8 corrente. Essi hanno visitato stamane la cripta della Basilica Vaticana.

La ferrovia Livorno-Fada!

Tra i rappresentanti del Governo e quelli di Livorno è stato firmato il contratto per la concessione della ferrovia Livorno-Fada.

L'agitazione dei vetturini.

Questa mattina nella sede dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha avuto luogo la seconda riunione tra proprietari e vetturini.

La Commissione dei vetturini ha ... che la classe nel comizio di questa m... aveva deliberato di non recedere dalla deliberazione presa intorno alla forma collettiva del loro contratto.

La Commissione dei proprietari ha dichiarato che non poteva in alcun modo accedere al desiderio dei vetturini.

Dopo lunga discussione, i proprietari hanno però proposto un temperamento, ... che ogni contratto fra proprietario e vetturino debba aver luogo alla presenza ... sotto il controllo di un delegato della ... di resistenza, il quale apporrà la sua firma insieme al vetturino e sarà investito ... l'incarico di sorvegliare che la convenzione ... perfettamente conforme al contratto-tipo che verrà defininito nel contratto in discussione.

La Commissione dei vetturini si è riservata di interpellare domattina la classe sull'accettabilità di questa forma di contratto.

Subito dopo il comizio di domattina si riuniranno di nuovo le due Commissioni per riprendere le trattative.

Il Consiglio di Stato e gli organici.

Il Consiglio di Stato ha emesso, in materia di organici, la seguente massima:

« Lo stanziamento nella parte straordinaria del bilancio di un fondo per gli stipendi di una data categoria di funzionari in aggiunta ai fondi ordinari per i posti previsti nel relativo organico, non importa modificazione od aggiunta all'organico neppure con creazione di funzionari fuori quadro, ma dimostra l'intendimento di provvedere in modo temporaneo e transitorio all'esigenza del pubblico servizio ed a ragioni di equità ».

---

gamente per le vie della città, e, non so come, mi sono trovato davanti alla porta della vostra casa... sono entrato macchinalmente, quasi obbedissi ad una forza irresistibile.

— Tu mi ami ancora! È per questo, che sei venuto!... disse Claudia, freddamente.

— No! no!... non vi amo più!... Vi odio! esclamò Giovanni.

Claudia gli pose sulla bocca la bella mano carica di preziosissimi anelli, e sentì sulle dita sottili e lunghe l'ardore d'un bacio...

Fu quello il primo bacio di Giovanni Morgan, che non aveva mai osato toccarla, e che ora provava una sensazione squisitamente dolce d'ineffabile gioia!...

Poco dopo, egli si lasciò cadere in ginocchio, vinto, ai piedi di Claudia, sulle cui ginocchia reclinò involontariamente il capo.

E pianse...

La sirena era ancora assoluta padrona del cuore e dell'anima di lui, e già un sorriso d'orgoglio soddisfatto errava sulle sue labbra di corallo.

— Piangi?... piangi?... mormorò ella, dopo un lungo silenzio, Dunque mi ami ancora! E se tu volessi, potresti essere riamato da me. Il mio cuore è straziato. Intorno a me, non vedo che malagità ed egoismo!

« Con Pasquale, non potevo essere felice! Io sola so quanto soffersi, dovendo vivere al fianco di quel plebeo, di quell'essere volgare assolutamente incapace di comprendermi!...

— E, d'altronde, amavate il principe!... disse Morgan, amaramente, con voce sorda.

« Ah! se la signora Morgan mi avesse lasciato uccidere quell'uomo per vendicare la mia povera Lidia, forse voi sareste tuttora in via Saint-Florentin, dove vivreste felice e rispettata...

« Ma la signora Grandier volle risparmiare a sua figlia un dolore sì grande, volle evitarle la disperazione di un simile scandalo... ed io le obbedii!...

— Te ne prego, Giovanni!... Evita di parlarmi di Savino! Come ti ho già detto, io credo che ognuno di noi abbia il suo destino!... E bisogna che anche il mio si compia!

« Presi quei gioielli, perchè volevo fuggire, perchè volevo por fine alle continue menzogne a cui avevo dovuto rassegnarmi dopo il matrimonio!... Presi quei gioielli... sì!... Ma non credo di aver commesso un furto!

« Non sono forse figlia, anch'io, del defunto Grandier, e non ho forse diritto a una parte della colossale ricchezza che egli lasciò?

« Io non avevo avuto che l'azienda di via Saint-Florentin e una dote di cinquecentomila franchi... Ben poco — devi ammetterlo — a paragone dei cinque milioni avuti per dote da Regina!...

« Io considerai, dunque, tutte queste cose, le giudicai ingiuste, e presi ciò che la signora Grandier non voleva darmi!

— E fu un furto!... Un furto, che voi commetteste a danno di una donna dal cuore nobilissimo!

«Che ne faceste, di tutte quelle pietre preziose? Dove sono?... Come avete potuto venderle?...

Giovanni si era riavuto... Pallidissimo, egli stava ritto davanti alla Bevitrice d'oro, e la guardava commosso, mentre ella teneva fisso su di lui uno sguardo di sfida.

— Che ne feci?... riprese. Vuoi sapere che ne feci di quei gioielli?... Ebbene: sappi che li ho conservati, che li posseggo ancora, quasi tutti!... Vuoi vederli?... Te li mostrerò.

E, alzatosi, ella aprì un piccolo mobile che era in un angolo, ne estrasse i due cofanetti, e i brillanti, le perle, gli smeraldi ond'erano pieni, scintillarono alla luce della lampada, meravigliosamente.

Ella si chinò a contemplare ancora una volta il suo tesoro, provando un'intensa ebbrezza... La Bevitrice d'oro si ridestò in lei, che ora affondava le mani nello splendore di quella ricchezza, e fremeva tutta per una gioia profonda, ineffabile, quasi sovrumana...

— Tutte queste pietre rappresentano una somma assai considerevole!... disse Giovanni, freddamente. Ma voi non potete « realizzare » il capitale!... Infatti, non dovete nemmen pensare a vendere, voi stessa, ciò che avete rubato, poichè i gioiellieri a cui vi rivolgereste vorrebbero sapere la provenienza di queste gemme e non tarderebbero a scoprire la verità e a denunciarvi secondo il loro dovere!

« La signora Grandier non avrebbe pietà di voi, certamente, poichè vi odia per tutte le lagrime che sua figlia Regina ha versate e versa tuttora per voi!

« Sola nella sua casa di via Saint-Florentin, ella medita, ora, qualche terribile vendetta contro di voi!... Siate prudente, Claudia! Non lo fornite, voi stessa, armi per colpirvi! Io so che quella donna sarebbe inesorabile.

— Che cosa dovrei fare, dunque?...

— Dovreste restituire alla signora Grandier ciò che le carpiste.

— Restituire?! esclamò Claudia ridendo sinistramente. — Dici che dovrei restituire questa ricchezza?... Ah! ah! Ma se anche volessi, non potrei, ora!... Io sono, ora, in una condizione penosissima! Io, che fra un anno potrò disporre di cinquanta milioni, sono esposta, oggi, alle persecuzioni dei miei creditori, ai sequestri... agli scandali! Domani, forse sarò più povera di te! Domani potrà essere venduto questo palazzo, con tutti i mobili, con tutte le opere d'arte che contiene!...

« E, forse, sarò anche accusata di truffa!... Un banchiere d'Algeri mi ha prestato due milioni, ed ora ne esige il rimborso immediato! Se fra pochi giorni non gli avrò resi i suoi capitali, egli sporgerà querela contro di me!...

« Questo pericolo, appunto, io voglio evitare, vendendo tutte queste gemme!

— Ma come potrete venderle?...

— Tu... tu, le venderai per me, mio caro Giovanni!...

— Io?!

— Sì! Tu solo puoi trasformarmi in denaro, in meno d'una settimana, queste pietre preziose!... Ho assoluto bisogno di due milioni!... Capisci?... E queste cassette ne contengono più di tre, lo sai...

— Ah! ma voi siete pazza!... esclamò Morgan. E bisogna che mi disprezziate assai, per aver pensato a me in questa circostanza, giudicandomi tanto disonesto da accettare un simile incarico!...

« Voi vorreste, insomma, che io continuassi ad essere vostro complice! E chiunque, se facessi quanto pretendete da me, potrebbe chiamarmi ladro... e forse sarei arrestato, giudicato, condannato come ricettatore!... Oh! Claudia!...

La Bevitrice d'oro taceva.

Appoggiata al caminetto, ella rimaneva immobile e pensierosa.

La sua fisionomia aveva assunto una espressione di dolore, d'intensa angoscia...

Le sue bianche mani tremavano.

— Dunque, tutto è finito, per me! disse infine, amaramente, con voce di pianto. La mia ultima speranza e la mia ultima illusione svaniscono, irreparabilmente!... Fra pochi giorni, io sarò scacciata da questa casa! Fra pochi giorni il banchiere d'Algeri mi accuserà di truffa e mi farà arrestare!

Seguì un breve silenzio.

Poi, Claudia riprese, risolutamente:

— Ah! Allora, per difendermi contro gli orrori della miseria, non avrò più la mia gioventù e la mia bellezza!... Ma me ne saprò valere! Oh! sì!... E in breve riuscirò a riacquistare la ricchezza e il lusso che mi sono indispensabili, per vivere, più dell'aria e della luce!...

(Continua.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime quattro dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,20 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

LE FESTE PALATINE A TORINO

Ieri a Torino si è celebrata l'incoronazione della terza regina del Mercato, la signorina Rosina Ferro.

Per la circostanza si sono fatti grandi addobbi in tutti i negozi di Porta Palazzo; sulla piazza hanno preso posto molti divertimenti popolari, che interessano grandi e piccini.

Ma la più viva e simpatica curiosità si rivolgeva alla nuova, graziosa sovrana del mercato.

Il negozio della signorina Rosina Pia-Ferro era tutto ornato di fiori e bandierine.

In una vetrina era esposta una grande fotografia della neo-eletta sovrana, oggetto di continua curiosità ed ammirazione da parte del pubblico che faceva ressa intorno al negozio colla speranza di vedere il gentile originale. Ma la signorina Rosina Pia-Ferro non era visibile.

Rosina Ferro.

Anche in piazza Emanuele Filiberto vi fu un enorme concorso di pubblico.

Nel pomeriggio e alla sera di sabato ebbero luogo due concerti di bande musicali.

Solo nel pomeriggio di sabato la regina comparve al banco di beneficenza tra un'elegante e fulgida schiera di signorine. Il banco di beneficenza si trova in piazza Emanuele Filiberto e i suoi prodotti andranno a favore dell'erigenda Colonia alpina.

Il Comitato pei festeggiamenti ha offerto alla neo regina un magnifico ventaglio di penne di struzzo e un orologio con catenella e fermaglio d'oro riccamente ornati di brillanti.

Il carro della regina.

Per la circostanza dell'incoronazione della regina è stata composta una canzone che venne eseguita dalla scuola corale « Arte e Diletto » nel Giardino reale dopo la cerimonia: sono parole di Giacolin Siola e musica del maestro Mangeri. Ne riproduciamo le prime strofe:

« Sôma noi? Bôndì, cerea,
Riveriôma la Regina,
Che dla Porta Palatina
L'è la gioia e l'ôrnament!
Për le stra, s'la nostra piassa
Tut ël mônd ch'adess a passa
Canta fort e alegrament:
L'è 'na gloria dla sità
La Regina del Mërcà! »

I due disegni che qui riproduciamo rappresentano la regina del Mercato nel suo costume regale e il carro sul quale si recò alla cerimonia dell'incoronazione.

***

Ci telefonano da Torino, 4:

Le regine dei mercati di Parigi signorine Balmatier, Lecling e Troupel giunsero stamane alle 8.16 a Torino, accompagnate dal comitato parigino.

All'arrivo del treno numerosa folla, penetrata sotto la tettoia della stazione di Porta Nuova, accolse le ospiti con entusiastiche grida di: *Viva Parigi!* mentre alcune bande musicali alternavano la Marsigliese e l'inno nazionale.

Un'altra folla numerosa attendeva sul piazzale della stazione e lungo via Roma.

Dopo il ricevimento le regine coi loro seguiti vennero fatte salire su eleganti vetture, fiancheggiate da cavalieri in costume.

Il corteo, preceduto dalle bande musicali, si avviò, fra le acclamazioni della folla, per via Roma e piazza Castello all'albergo Dogana Vecchia, ove le regine vennero alloggiate.

All'albergo le regine di Parigi erano attese dalla nuova regina Rosina Ferro e dalle ex-regine Di Palma e Rossi, le quali abbracciarono e baciarono le loro consorelle francesi.

La folla, che avea seguito il corteo fino all'albergo, costrinse con insistenti acclamazioni le regine a presentarsi al balcone.

Queste ringraziarono, commosse, della lieta accoglienza.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Buggiolo (Como). — *Il casotto dei fulmini.* — Durante un violento temporale scatenatosi sulle nostre montagne, cadde un fulmine sul casotto di ricovero delle guardie di finanza, e lasciò tramortito per un paio d'ore il brigadiere Parlani, la guardia Scirè e una donna svizzera con due bambini che si era lì riparata.

Questo casotto sorse sulle rovine di quello che fu incenerito nel 1900 da un fulmine che uccise anche due guardie. Non è pretendere molto quindi chiedendo che si solleciti su quel casotto l'impianto del progettato parafulmini.

Falconara marittima. — *Accidente automobilistico.* — Sabato nella frazione Fiumesino l'automobile del principe Ruspoli, guidata dallo *chauffeur* Simi Carlo, investiva un omnibus che portava ventun donne di Ancona che si recavano a diporto in Sinigallia.

L'urto fu formidabile: l'automobile fece precipitare vettura e cavalli nel sottostante terreno causando ad undici gitanti ferite più o meno gravi.

L'automobile, il conduttore e il vetturino rimasero illesi.

Gravi danni però subirono i cavalli e il veicolo.

È stata accertata l'imprevidenza dello *chauffeur*.

Spavento enorme tra la disgraziata comitiva.

Belluno. — *Il disertore austriaco.* — A complemento della notizia telegrafatavi ieri aggiungerò che il disertore austriaco qui giunto è certo Giovanni Dassler, nativo di Trieste, appartenente al 20° battaglione degli Jäger, di stanza a Villaco. Dopo quattro giorni di diserzione si consegnò ai carabinieri.

Udine. — *Le gesta di un anarchico all'ospedale.* — Ieri sera certo Corradi Silvio di anni ventidue da Ancona, ricoverato al nostro ospedale dopo essere stato sfrattato da Trieste come anarchico pericoloso, doveva essere trasportato alle carceri. All'uopo si recarono nel pio luogo due carabinieri, ma il Corradi, un giovane tarchiato e violentissimo si oppose gettando a terra i militi che lo trattenevano. Gli infermieri accorsero in aiuto dei carabinieri ed il Corradi come un forsennato tenne testa a tutti con una violenza mai più vista. Finalmente, domato, venne fatto salire su una vettura e trasportato alle carceri. Tanto il Corradi quanto i carabinieri uscirono malconci dalla lotta che durò oltre mezz'ora.

Firenze. — *Il suicidio d'un operaio.* — A Sesto venne dalla propria moglie trovato cadavere sul pavimento della camera da letto, l'operaio di 48 anni Pilade Spaventi, tubercoloso all'ultimo stadio, il quale con un coltellaccio da cucina si era sgozzato.

*** Alla libreria Baccani, di via Portarossa, entrarono le tre eleganti sorelle Penco Adele di diciotto anni, Ida di sedici anni e Amelia di diciassette, oriunde di Genova e abitanti a Firenze in piazza della Calza. Esse col pretesto di acquistare delle cartoline illustrate mentre il proprietario nel negozio le stava cercando, gli rubarono destramente diciannove manuali del valore di 104 lire che rivendettero subito dopo alla libreria Danti in via Ghibellina per il giusto prezzo avendo l'acquirente ritenuto trattarsi di signorine distinte trovantesi in estremo bisogno.

Alla denunzia del furto seguì sollecitamente l'arresto e il successivo interrogatorio in cui tutto confessarono. Sembra accertato che le signorine non siano alle loro prime prove.

Napoli. — *Micidiale esplosione di fuochi artificiali.* — Sabato sera a Scassano, presso il comune di Barra, il fuochista Orsini stava disponendo un gran numero di bombe e di altri fuochi pirotecnici, in un magazzino, aiutato dai suoi figliuoli Enrico di 14 e Salvatore di 19 anni; ad un certo punto una bomba urtando contro terra provocò lo scoppio generale dei fuochi che fecero saltare il fabbricato.

Quando accorsero i carabinieri e i popolani furono estratti dalle macerie fumanti i cadaveri dei due giovani; il padre e l'altra figliuola Antonietta, che era sulla soglia della porta, si trovano moribondi per gravi scottature ricevute.

Catanzaro. — *Preti che si bastonano in chiesa.* — Si ha da Petrona che mentre colà si celebrava una messa solenne con coro e musica, l'arciprete don Pace inveì con minaccie, poi venne a vie di fatto colle mani e con un bastone contro il sacerdote don Gallarieo, che rimase ferito alla faccia.

Vi fu un grave panico fra la folla; intervennero i carabinieri a sedare la rissa fra i due poco pacifici sacerdoti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Messina:

Pochi giorni mancano alle elezioni amministrative, fissate per il giorno 11 corrente, e non può dirsi che il lavorio, aperto o segreto, abbia fatto un passo avanti.

L'associazione monarchica liberale ha presentato una lista di 48 nomi, i radicali, i repubblicani ed i socialisti, si presentano separati e con liste di 12 nomi.

I socialisti, poi, dichiarano che, non aspirando al potere, lottano solo per la minoranza onde esercitarvi il necessario controllo.

Mai, come ora, c'era stata tanta calma in periodo di elezione.

Le manovre di sbarco.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

I dieci piroscafi noleggiati che ieri sera sono tornati dalle manovre sbarcarono il materiale militare nell'arsenale e stamane furono consegnati ai rappresentanti della Navigazione.

Per far riposare le truppe che la notte scorsa rimasero sotto il temporale, il generale Valles ordinò riposo per oggi e domani.

Le ostilità si riprenderanno martedì all'alba.

Le manovre avranno fine il giorno nove con una gran battaglia presso Capua; non vi sarà rivista non potendo intervenirvi il re, nè volendo delegare a rappresentarlo alcun principe reale.

Stamane per porre i due eserciti combattenti in eguali condizioni passarono dal partito *azzurro* al *rosso* due reggimenti della brigata Casale e due battaglioni di bersaglieri i quali si attendarono presso Bagnoli.

Il generale Valles in automobile stamane ispezionò gli accampamenti lodando il contegno tenuto dalle truppe.

Ecco intanto il dispositivo emanato da Valles per martedì: Al partito *rosso* l'azione tattica precedente ha assicurato il possesso dell'importante linea di alture di monte Barbaro, monte Cigliano e Astroni. Da informazioni assunte risulta che Napoli salvo pochi costieri, sia sguernita di truppe; coi rinforzi supposti sbarcati durante la notte il comandante del partito ha l'ordine di impossessarsi subito del gruppo collinoso dei campi Flegrei per avere un maggiore spazio possibile per le manovre e una solida testa di sbarco.

Al partito *azzurro* interessa trattenere più a lungo possibile il nemico in attesa di rinforzi.

Se il comandante ritiene che sia costretto a ritirarsi, le truppe si dirigeranno verso il Volturno cercando di raggiungere Capua.

Congresso di Ostetricia e Ginecologia

I soci della Società italiana di ostetricia e ginecologia riuniti a Congresso l'anno decorso a Firenze, stabilirono che la riunione sociale di questo anno fosse convocata nell'ottobre prossimo a Palermo.

Il comitato ordinatore di questa decima adunanza sociale, presieduto dal prof. Giovanni Cosentino, ha stabilito che le sedute sieno tenute nei giorni 20-23 dell'ottobre p. v. ed ha disposto perchè ai soci sia preparata degna accoglienza nella ridente Palermo.

I temi delle relazioni scientifiche, tanto particolarmente importanti: *La terapia nell'endometrite* e *Tubercolosi e gravidanza*, sono rispettivamente affidati ai soci prof. Lauro e Merletti.

Le comunicazioni individuali raccoglieranno i risultati migliori della pratica clinica e degli studi di laboratorio.

I prof. Calderini e Mangiagalli ricorderanno degnamente i soci morti nel volgente anno sociale: Domenico Tibone, decano degli ostetrici italiani e il giovane dott. Enrico Amadei.

Intervenendo all'adunanza di Palermo i soci potranno cogliere l'occasione di prender parte anche ai lavori del III Congresso italiano per l'allattamento, convocato a Messina nei giorni 16-19 dell'ottobre p. v. da un comitato ordinatore, del quale è presidente il nostro consocio prof. Guzzoni.

Quattro tragedie domestiche

Ci telegrafano da Salerno, 4:

A Prignano Cilento il contadino Angelo Volpe conviveva con la suocera Angela Maria Astone e con la cognata Angela Cosati. Venuto a diverbio con costei, per affari d'interessi, afferrò un pezzo di legno massiccio e le assestò tali e tante legnate da stenderla cadavere.

Accorse l'Astone e rimproverò acerbamente il Volpe del delitto commesso: egli allora con lo stesso pezzo di legno e con replicati colpi la uccise.

L'omicida fuggì e poco dopo si presentò ai carabinieri della stazione di Torchiara, ai quali confessò tutto.

*** Telegrafano da Caserta, 4:

Il dottor Francesco Paolo Pagano, medico, da Nola, incontrata qui la propria moglie, Carbone Rosa in un'oreficeria di via del Municipio, le vibrò una coltellata in direzione del cuore.

La Carbone, trasportata all'ospedale, è stata dai sanitari dichiarata in pericolo di vita, avendo il coltello forata la pleura e il polmone.

I coniugi vivevano separati da diverso tempo.

*** Telegrafano da Catania:

Un tal Basilotta Giuseppe, avendo litigato con la moglie, si intromise il fratello di costei, Forte Adolfo, diciassettenne, il quale vibrò al Basilotta alcuni colpi di coltello all'addome perforandogli gli intestini e mettendolo in fin di vita.

Il padre del Basilotta, saputo il fatto, si recò all'Ospedale e conosciuto lo stato grave del figlio suo, ritornò a casa a cercare il feritore.

Vi rinvenne invece i genitori di questi: Forte Arrigo e Terni Carolina, contro i quali inveì, uccidendo il Forte e ferendo gravemente la Terni.

Gli autori del ferimento e dell'omicidio sono latitanti.

*** Sulla spaventevole tragedia coniugale avvenuta a Ginestra e segnalataci ieri da un nostro telegramma da Potenza, si hanno ora questi terribili particolari:

Nel marzo ultimo partì per l'America un contadino a nome Tucciarello Giuseppe, nativo di Ginestra, raccomandando la moglie Sacco Anna Maria e tre figliuoletti al nipote Tucciarello Donato di anni 20.

Partito il marito, non tardarono a stabilirsi rapporti intimi fra zia e nipote.

Avvertito il Tucciarello dell'offesa fattagli, insieme alle assicurazioni più confortanti, mandò alla moglie un'ultimo vaglia di lire 200, e senza far trapelare niente partì dagli Stati Uniti e giunse cinque giorni fa a Ginestra.

Nascosto in casa di un amico, spiò per parecchi giorni gli amanti, aspettando l'occasione propizia per la vendetta.

Ieri l'altro zia e nipote si recarono in un'aia sita fra la strada che mena a Venosa ed una strada di campagna conducente ad un mulino, per mondare le spighe di granoni.

Per tutta la giornata toccò al povero marito di assistere alle carezze dei due.

Sopravvenuta la notte, egli aspettò, nascosto dietro una siepe, che i figliuoli, ch'erano con la madre, si fossero addormentati. Quindi, scavalcò impetuosamente la siepe, e con una piccola scure colpì il nipote alla nuca, alla tempia parietale sinistra, alla gola, ed inferse all'infedele consorte sette colpi della stessa arma.

Mentre si allontanava, dopo aver preso con sè i figli, udì il rantolo della moglie non ancora morta, e tornato presso di lei, le inferse un altro colpo recidendole la carotide.

Questo il duplice delitto, raccontato dallo stesso assassino, e che ha vivamente impressionato le popolazioni dei paesi circonvicini.

Nessuno volle rimuovere i cadaveri che giacquero in sconce posizioni sino ad ora tarda, fino a che il povero padre dell'ucciso non mandò un asino di sua proprietà ed un figlio di piccola età come conducente.

Caricati i corpi sull'asino a guisa di barili, si eseguì il trasporto al cimitero, dove ieri stesso fu fatto l'esame necroscopico.

Un grosso fallimento in Piemonte

I giornali di Torino annunciano che venne dichiarato d'ufficio, dietro denuncia del P. M, il fallimento della Banca Fratelli Jona fu Donato, di Canale, riputatissima, che raccoglieva tutto il piccolo risparmio del mandamento.

Il *crak* fu causato dal fatto che un istituto di emissione le aveva chiuso lo sconto, essendo le condizioni della banca poco floride.

Il passivo è di 1.700.000; non si conosce precisamente l'attivo.

Vi sono dei beni stabili. Il curatore è il geometra Carlo Travaglio.

Si parla d'un concordato sul 40 per cento offerto da taluno che vorrebbe rilevare l'azienda.

L'inchiesta sul lavoro nelle risaie

Abbiamo da Lodi:

La Commissione governativa d'inchiesta sul lavoro nelle risaie composta dei signori prof. Montemartini, Danesi e Canalis, fu qui per una ripresa de' suoi studi, che continueranno poi, fuori della provincia di Milano, in quelle di Mantova, Cremona, Padova, Rovigo, Ravenna, Bologna e Reggio Emilia.

La Commissione tenne un'adunanza alla Sottoprefettura, alla quale intervennero l'onorevole Cornalba pel Comizio Agrario, due rappresentanti la Camera del lavoro e pochi altri invitati.

Gli adunati s'interessarono particolarmente dell'emigrazione dei nostri lavoratori negli altri comuni del regno, per la mondatura del riso, della durata del lavoro e della retribuzione, che ai lavoratori viene corrisposta.

La partenza di Barbato per l'America.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Ieri sera, allo Châlet delle Sirene, parecchi amici offrirono un banchetto all'onorevole Barbato, che è partito oggi per l'America.

NECROLOGIO

A Torino, l'avv. Vittorio Luciano, allievo ufficiale al 25° fanteria.

A Udine, l'avv. G. B. Brusecchi.

A Venezia, il patriota Luigi Dal Bianco.

A Lugo, il conte Vincenzo Borea dei Buzaccherini, canonico di quella cattedrale.

A Roma, il patriota Cesare Maselli, colonnello a riposo.

A Lione, la signora Claudina Morel, vedova Bardon di 102 anni.

LETTERE ED ARTI

Il monumento dell'Unione Postale. — Il giurì internazionale riunito a Berna per esaminare i progetti di un monumento da erigersi prossimamente in quella città per commemorare la fondazione dell'Unione postale universale, ha fatto conoscere la sua decisione.

Fra i centoventidue progetti presentati al concorso ne furono scelti sei fra i più notevoli e limitato il concorso fra questi ultimi. Questo secondo concorso è riuscito favorevole ad un artista francese, il signor René de Saint-Marceaux.

L'opera di Saint-Marceaux è di un simbolismo molto chiaro.

Intorno al globo terrestre roteante fra le nubi, cinque figure di donna che rappresentano le cinque parti del mondo si passano delle lettere di mano in mano, abbracciando la sfera intiera col loro gesto grazioso.

In basso è raffigurata la città di Berna, dove fu segnata la convenzione postale.

Scoperta archeologica a Pola. — Abbiamo da Trieste:

(*B.*) A Pola non solo l'Arena, il tempio d'Augusto e gli archi, attestano la antica grandezza della città latina: basta muovere il suolo che copre la vecchia città e ne escono meraviglie di reliquie romane. Ieri, a mo' d'esempio, in un antico pozzo, detto « il pozzo romano », che gli edili esplorano per conoscerne la portata d'acqua, fu rinvenuto un vaso di bronzo, alto 30 centimetri, magnificamente conservato.

Il vaso è cesellato elegantemente: un sacrificio a Bacco, inghirlandato di pampini. Dinanzi al gran iddio stan l'ara e il sacerdote che tiene un arieto per le corna e sta per vibrare il colpo mortale. Intorno al vaso girano fogliami e festoni di stile pompeiano.

Il Museo di Pola, che si arricchisce con le spoglie tratte dagli scavi della dissepolta città di Nesazio, è divenuto un vero « tesoro » di documenti della prisca latinità dell'Istria.

Corriere scientifico quotidiano

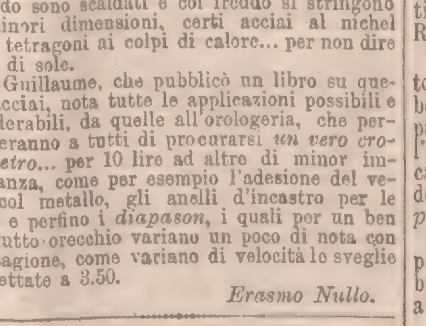
Il nuovo acciaio. — Le nuove qualità di acciaio al nichel presentano parecchi privilegi sopra gli altri corpi metallici e metalloidici e, fra tutti importantissimo, quello di non subire quasi nessun effetto dal calore. Mentre le altre sostanze, salvo la grafite, di cui nessuno potrà mai fare macchine, si dilatano più o meno quando sono scaldati e col freddo si stringono in minori dimensioni, certi acciai al nichel sono tetragoni ai colpi di calore... per non dire colpi di sole.

Il Guillaume, che pubblicò un libro su questi acciai, nota tutte le applicazioni possibili e desiderabili, da quelle all'orologeria, che permetteranno a tutti di procurarsi *un vero cronometro*... per 10 lire ad altro di minor importanza, come per esempio l'adesione del vetro col metallo, gli anelli d'incastro per le lenti e perfino i *diapason*, i quali per un ben costrutto orecchio variano un poco di nota con la stagione, come variano di velocità le sveglie brevettate a 3.50.

Erasmo Nullo.

Nota Satirica del giorno

IL GENERALISSIMO NEONATO.
(Dal *Pasquino*.)



— Forza Stoessel, forza Kuropatkine, fate di resistere ancora una ventina d'anni e poi arrivo io, il maresciallissimo!

SCIARADA

Suol copriti il mio *primiero*.
Suol copriti anche il *totale*.
Il *secondo* è un vegetale,
Che gratissimo ha l'odor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mar-tini.

IN CUCINA

Zucchette alla fiorenza. — Sceglietele non troppo grosse, lavatele senza raschiarle, tagliatele a fette dello spessore di una moneta da cinque centesimi poscia passatele alla farina e per ultimo all'uovo sbattuto. Le metterete a cuocere in una padella con strutto o olio ben caldo. Avrete cura di agitare la padella, e di rivoltare le zucchette con un palettino, onde abbiano a prendere un bel colore dorato, le verserete sopra un panno onde abbiano a perdere l'unto e, spruzzate di sale, le servirete sopra un piatto coperto da tovagliolo frangiato.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Il Comizio popolare contro il sequestro dei giornali

Già molto prima dell'ora stabilita il pubblico comincia ad affollarsi fuori del portone, ancora chiuso, delle scuole di Porta Romana. Entrano intanto i componenti il Comitato Direttivo dell'Associazione dei Giornalisti e i redattori dei giornali cittadini.

Appena aperto il portone il pubblico si riversa numerosissimo, gremendo l'ampio cortile.

L'ing. Manfredini, a nome dell'Associazione Lombarda dei giornalisti dichiara aperto il comizio e ne illustra lo scopo. L'Associazione ha voluto dichiararsi solidale contro le persecuzioni ai giornali, invocando per tutti libertà di stampa. E, ad attestare questo sentimento di solidarietà, ha chiamati a parlare dei soci militanti nei diversi partiti politici.

Legge quindi l'elenco delle adesioni pervenute al Comizio:

Stampa Subalpina, di Torino — Stampa Veneta, Venezia — On. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa romana Roma — Associazione Stampa Romana, Roma — Sindacato dei corrispondenti, Roma — Sindacato Monzese fra i corrispondenti, Monza — Circolo giovanile socialista, Milano — Stampa fiorentina, Firenze — Barsanti, Viareggio — Frazioni politiche democratiche napoletane, Napoli — Democratica Zabeo, Dolo — Ass. Democratici Cristiani Milanesi — Unione radicale, Bologna — Ass. Repubblicana Squilla, Pavia — Ass. Forlivese Libero Pensiero, Forlì — Mercatali, Udine — Camera Federale Impiegati, Genova — Stampa Messinese, Messina — Sindacati corrispondenti Terra di Lavoro, Caserta — Giornale « Brianza », Monza — Sodalizio Stampa Friulana, Udine — Lavoratore Comasco, Como — Radicali, Repubblicani, Socialisti, Libertari, Novara — Giornale « Avvenire » e Sezione del Libero Pensiero, Bergamo.

Fra gli aderenti è l'on. Mangiagalli, il quale telegrafava da Premeno al nostro direttore:

Prego portare mia adesione al Comizio di protesta contro il sequestro preventivo, — illiberale sempre, — illiberale ed illogico nel caso che diede origine alla protesta.

Terminata la lettura, l'ing. Manfredini invita l'assemblea a scegliersi il presidente. Moltissimi hanno già acclamato a quest'ufficio l'avv. Innocenzo Cappa, direttore dell'*Italia del Popolo*. Altri acclamano Costantino Lazzari, mentre altri propongono che resti alla Presidenza il rappresentante dell'Associazione dei giornalisti.

Discorso Cappa.

Finalmente la votazione assicura una grande maggioranza al Cappa; che nell'assumere la Presidenza, dice di compiacersi del comizio e perfino del contrasto di opinioni che già si è accentuato in esso, poichè egli è entusiasta della lotta. Nella lotta è la vita.

Rileva il sentimento di solidarietà, che riunisce in questa battaglia oratori dei partiti i più diversi, da Borelli a Ghisleri, da Romussi a Vercesi.

In omaggio a questo sentimento, l'oratore rievoca la figura di don Davide Albertario, morto in seguito alle persecuzioni patite nelle carceri regie; di Dario Papa, l'austero e pugnace giornalista repubblicano; di Felice Cavallotti, che le battaglie della stampa condussero a tragica fine. (*Applausi.*)

L'oratore si dice sicuro del consenso popolare nella rivendicazione di questa libertà, che è mezzo ed arma per tutte le altre rivendicazioni. (*Applausi.*)

Dà quindi la parola al primo oratore iscritto, Giovanni Borelli, rappresentante il partito dei giovani monarchici.

Discorso Borelli.

Due ragioni convergono a darzli per primo la parola: l'ordine alfabetico ed il fatto di essere lui rappresentante dei monarchici.

I monarchici infatti debbono dimostrare che qualunque atteggiamento virile, qualunque battaglia è possibile con le attuali istituzioni, com'è possibile qualunque progresso, qualunque riforma.

Il sequestro di stampa è infantile, com'è infantile la presenza del funzionario di P. S. nei pubblici comizi. (*Bene*).

L'oratore si rivolge specialmente ai monarchici, ai quali dimostra che l'abolizione del sequestro di stampa è nel loro stesso interesse.

Voi citate in tutte le occasioni l'Inghilterra. Ebbene, in Inghilterra, ove c'è il dato di fatto della monarchia, della monarchia si può parlare e scrivere, mentre in Italia non ne potete nemmeno parlare, se c'è qualcuno che ascolta!

Nella libertà è il senso della misura. — Quando un giornalista saprà di avere in mano uno strumento di libertà, sarà assai più misurato di quello che possa imporglielo quel qualunque comm. Cisotti, che funziona da castrapensieri. (*Applausi*).

Discorso Ghisleri.

L'oratore rileva una prima stranezza: i giornalisti che promuovono un Comizio di popolo.

— Da lunghi anni — egli dice — faccio il giornalista, e non ricordo mai che ci si fosse trovati d'accordo per fare una dimostrazione sovversiva.

Questo atto di volontà concorde dà l'occasione di sperar bene del secolo nuovo. Auguriamocelo nell'interesse della stampa italiana. Questa stampa, che è calunniata ed anche americanizzata: *americanizzata* nella forma peggiore dell'americanismo.

Come negli altri mestieri i lavoratori si affermano, tendendo a emanciparsi dai padroni, auguro ai miei colleghi di far lo stesso, di continuare sulla via iniziata con questo Comizio, che fa onore all'Associazione Lombarda dei giornalisti.

In questo Comizio si spiega perfettamente la presenza dell'oratore monarchico. Se le istituzioni sono capaci di progresso, tocca spingerle innanzi a coloro che ne sono teneri (*bene*)!

Noi restiamo scettici, perchè la storia contemporanea ci dimostra come la monarchia, piuttosto che avvicinarsi alla democrazia, ha fatto cammin ritroso (*approvazioni*).

L'oratore rileva quindi i danni anche morali del bavaglio alla stampa. Si è forzati all'ipocrisia. Se gli articoli degli attuali pubblicisti non sono sequestrati è perchè questi hanno imparato a dissimulare. Per questo capita più facilmente il sequestro, se riproducete, ad esempio, un articolo scritto da Alberto Mario 20 anni fa, quando non ancora si era fatto il tirocinio della dissimulazione.

Qui l'oratore rileva un altro fatto strano, costituito dalla presenza del collega Vercesi.

Il fatto di un cattolico, redattore di un giornale cattolico, che partecipa a un comizio contro il sequestro preventivo, e a favore della libertà della stampa, è un fatto nuovissimo.

L'oratore ricorda le encicliche dei papi e le disposizioni del Sillabo, in cui è detto: « Nessuna libertà, ma solo limitata tolleranza per i mali e gli errori ».

Si congratula quindi, come storico, nel constatare che perfino i preti vadano avanti, che un prete non abbia riguardo d'*incanagliarsi* in un comizio, in omaggio alla libertà.

Aggiunge che è più per un sentimento di orgoglio, che i repubblicani domandano l'abolizione del sequestro di stampa.

Noi ci sentiamo umiliati innanzi alle altre monarchie, che hanno abolito ogni sopravvivenza d'inquisizione.

È in nome della civiltà che noi domandiamo quest'abolizione. (*Vivi applausi*).

Discorso Romussi.

È per la difesa del diritto di pensare, che l'oratore prende la parola, più che come giornalista per fare atto di solidarietà con l'*Italia del Popolo*, come cittadino, che non vuole sia limitata la sua libertà di esprimere opinioni, bisogni, idee.

Il giornalista scompare e resta il giornale, la stampa, e l'oratore ne rileva l'alto ufficio, sia che insegua i malfattori, « come fece Cavallotti con Crispi, come facemmo noi con Pelloux e co' suoi complici »; sia che bolli il Carignano del 21 e della croce al carnefice di Vochieri; sia che presenti il giudizio di Mazzini sopra un re. (*Approvazioni.*)

L'oratore confuta efficacemente l'errore di coloro che dicono, che « appunto perchè la stampa è libera, bisogna frenarla. »

Nella stampa la libertà è la salvaguardia di sè stessa ed è di sè stessa la pena.

Ricorda quindi come l'abolizione del sequestro preventivo di stampa venne propugnata da Felice Cavallotti nel *Patto di Roma*.

Sostiene inoltre che i reati di stampa debbano essere tutti di competenza dei giurati.

Passa a rilevare l'iniquità di non far seguire dai processi la massima parte dei sequestri, sicchè si commettono dei veri furti. (*Approvazioni*).

L'oratore quindi conclude così:

« Superfluo sarebbe entrare nell'esame delle disposizioni del Codice Penale attuale e del decrepito editto sulla stampa. Limitiamoci a domandare che i deputati, nella prossima riunione della Camera abbiano a far rispettare il voto della mozione Mirabelli, col presentare un progetto di legge, chiedendone l'urgenza, per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, che è lo strascico di vecchi tempi in arretrato colla civiltà; come, del resto, lo è lo Statuto, diventato in parte lettera morta, che dovrebbe essere riformato per farlo rispondere ai bisogni dei tempi nostri. Uniamoci, quanti siamo qui di diversi partiti, per ottenere ciò che a tutti profitta: di poter esprimere liberamente quelle idee, che ciascuno crede buone, perchè amiamo la discussione e la vittoria sarà di quelli che avranno dimostrato nel modo più limpido di lavorare sinceramente per il vero e per il bene. » (*Applausi.*)

Discorso Turati.

Mentre l'on. Turati sale sulla tribuna, da alcuni scapigliati sparsi in mezzo al pubblico numeroso partono rumori ed anche qualche fischio. Queste intemperanze inopportune provocano vive proteste. E naturalmente lo scambio di invettive impedisce per qualche tempo al deputato di Milano di prendere la parola.

L'on. Turati rimprovera i perturbatori: « Ci sono dei Cisotti in questo Comizio! »

Dal banco della Presidenza partono richiami energici. « Sarebbe una vergogna per Milano, se s'impedisse di parlare a Filippo Turati! » « I giudici del tribunale militare furono più liberali. Lo lasciarono parlare! »

Finalmente la grande maggioranza del pubblico riesce a imporsi ai pochi sconsigliati e l'on. Turati può pronunziare il suo discorso.

L'oratore comincia col bollare fieramente l'uso del bavaglio, col quale si vuol turare la bocca agli altri per sopprimere la libera manifestazione delle opinioni.

Il bavaglio può venire difeso. Non c'è cosa turpe che non abbia le sue ragioni: sì, il brigante, che mette il bavaglio può invocare la necessità di vivere, e l'importunità della vittima, che coi suoi urli, gli altera il sistema nervoso.

Egli trova il campo già mietuto dai precedenti oratori. Non gli resta, che spigolare.

Appendice del SECOLO, 5-6 settembre

Guy Chantepleure 57

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— ... D'altronde, ho per principio di abbandonarmi alla forza delle circostanze e di preoccuparmi dell'avvenire solo in una misura infima e quando non posso assolutamente esimermi da tal fastidio.

« No; non sono scoraggiato. Forse sarebbe giusto e normale che, dopo avermi tanto e per sì lungo tempo sorriso, il destino fosse con me meno amabile, ed accordasse le sue grazie a qualche altro eletto. Tocca a lui però il decidere, non a me.

« Stasera fa un bruttissimo tempo, triste ed uggioso... L'*Alcione* è pronto a partire e partirà domani!

« Se brillerà il sole, tanto meglio! Ma se la pioggia continuerà a cadere, piegheremo il capo — bene inteso con un po' di tristezza nel cuore — e ci rassegneremo a subirla, senza dimenticare che il sole non può sempre brillare, nè sempre brillare per tutti.

— Quanta mestizia nelle vostre parole!

— E quanta ridicolaggine, specialmente!... In verità non c'è nè capo, nè coda.

— Per me credo che farà bello domani, insinuò con timidezza Silvietta. Sapete bene che dove l'*Alcione* passa, il mare *deve* acquetarsi e tornar liscio e azzurro... sempre.

— Oh, questa è la leggenda, mia cara!... A voi, miratelo codesto mare liscio e azzurro!

Ciò dicendo il conte s'avvicinò alla finestra aperta.

Il mare saliva, e all'incerto chiarore, cadente dal cielo e diffondentesi dalla costa, lo si vedeva inoltrarsi in brevi ondate, grigio, schiumoso e con un aspetto di astiosa malvagità.

Senza badare alla giovane che lo aveva seguito, Francesco, s'era chinato sul davanzale, cogli occhi indifferenti errando sugli oggetti esterni.

L'immenso e sordo clamore, quasi eco dell'infinito, rintronava ad entrambi l'orecchio, separandoli dalla quiete della sala in cui, placide e chiare, le voci delle signore Prévost e Morin si rispondevano a vicenda.

— Tutore, cominciò ad un tratto Silvietta, vorrei... domandarvi...

S'arrestò.

La Teillais la interrogò cogli occhi soltanto.

— M'avete detto un giorno di non volere... ma mi pare che non la sia cosa, poi, tanto impossibile... Vorrei... sì vorrei che mi conduceste con voi...

Parlava con timore.

Lo sguardo di lui, le si appoggiò, allora, sul viso, più diretto, più greve.

— Perchè?

— Ma, ella rispose, tentando di sorridere, perchè... ne avrei piacere.

— Sì, ma io non ne avrei affatto, egli disse quasi duramente. Eppoi vi son cose di cui dovreste capacitarvi. Non mi pare vi sia fra le usanze del mondo in cui vivete, quella che consente ad una ragazza di viaggiare sola con un uomo, fosse pur vecchio al par di me!

— Non è questione d'età... voi...

— Son vostro tutore, siamo d'accordo. Nondimeno persisto a credere che stiate meglio qui, colla signora Prévost, che, con me, sull'*Alcione*.

— Avrete amici a bordo?... mormorò Silvia coi denti serrati.

— Ho dichiarato che desideravo esser solo.

— Ne incontrerete forse... per via...

— ?

— ... Su altri *yachts*?

— Può darsi. La terra è piccola e il mare anche... Ci si incontra dappertutto. Anche voi a Villers avete incontrato amici... su cui sembrava non faceste più alcun conto.

La giovane si rialzò i capelli sulla fronte, divenutile grevi, con un gesto di suprema stanchezza.

— Oh, vedo che siete malcontento a cagion di... che credete che... Giacomo ha parlato come un fanciullo...

— Tranne una parola, non molto... originale, non ha detto nulla che mi riuscisse nuovo. Non dimenticate che il *Tiro-a-quattro* lo conosco, che l'ho veduto in casa della marchesa di Miramon, proprio nel giorno del mio arrivo.

— Sì; ma imaginate certe cose... Credete... Preferirei dirvi...

Dinanzi all'evidente malvolere del conte, ella non trovava le parole, si sentiva impacciata e goffa. Perciò scossa la testa con aria di contrarietà e scoraggiamento, concluse:

— È meglio non discutere stasera, avrei sempre torto.

— E la colpa ne sarebbe mia?

— Non dico questo; ma l'avete con me, sempre, e allora...

— L'ho con voi, io?

— Sì, lo so... dopo la mia venuta ai Ligustri... Avete pensato... vi ho lasciato credere d'aver rappresentato una specie... di commedia, e...

— Non ho creduto nulla, posso assicurarvelo.

Ella mandò un grido soffocato.

— Ma allora!

— Allora avrei torto ad avercela con voi, non è vero?... Ed è perciò appunto che vi ripeto che non ce l'ho con voi per nulla affatto... Siete una civettuola, anche questo non lo ignoravo; tanto più che un tal peccato veniale me l'avete confessato voi stessa.

— Badate che piglierete freddo, voi altri, gridò il signor Morin.

— Avete ragione, rispose Francesco, drizzandosi e chiudendo la finestra.

I giovanetti intanto erano rientrati per mostrare al cugino le fotografie da essi eseguite lungo la spiaggia.

La conversazione s'animò, variata, famigliarissima.

Silvietta s'era seduta dinanzi al telajo della madrina e vi lavorava, muta, cogli occhi chini sul canavaccio, tramato di seta, in cui le sue dita alacri puntavano e rialzavano l'ago.

Quando il conte, avvertito da qualche minuto dell'arrivo della carrozza, si alzò per partire, ella lasciò il lavoro e s'unì al gruppo che s'era formato intorno al viaggiatore e che, insensibilmente, lo accompagnava verso il vestibolo.

I gesti, le voci si mescolavano nella confusione dell'ultimo istante; venivano proferite alla lesta, vivamente, parole, fin allora obliate e che dovevano essere dette; domande erano mosse, che dovevano avere brevi risposte.

Le signore Prévost e Morin e il piccolo Francesco, trattenuto dalla madre, s'erano fermati sulla soglia della sala; e la Teillais prima di varcare la porta già aperta, della villa, si volse a salutarli, sorridendo.

Silvietta gli stava vicino, tremante un po' per l'aria umida esterna; il che vedendo egli le rimproverò l'imprudenza; indi, prestissimo, con un « arrivederci » sulle labbra, le stese la mano, come avea fatto coi cugini, ma per la prima volta non vide o non parve vedere l'aspettativa — in quella sera sì timida e sì lievemente indicata — della consueta carezza.

Allora, d'improvviso e come spremute da una forza potente, irresistibile, due lagrime spuntarono sugli occhi della giovane... di quelle lagrime grevi e solitarie che di rado son seguite da altre, che rimangono celate fra le ciglia e delle quali pare le palpebre serbino il bruciore.

Il vestibolo non essendo chiaro, Silvia pensò che nessuno avea potuto vederlo colare.

Rientrò poscia in sala e, avvicinatasi macchinalmente alla finestra, appoggiò al vetro la fronte.

Dietro a lei v'erano luce e rumore, ma la meditazione in cui s'era immersa la avvolgeva di silenzio e d'oscurità.

(*Continua.*)

E fra le ragioni, che spigola, ne cita una: la definizione giuridica del *corpo di reato*, che vuole applicarsi al giornale.

Il giornale viene sequestrato, come un corpo di reato, allo stesso modo che il coltello, il grimaldello o la chiave falsa. Ma il coltello, o la chiave falsa sono la prova del reato, mentre qui l'avete nel giornale stesso, l'avete nel gerente, vittima predestinata. Il coltello, il grimaldello sono mezzi di reato. Il giornale è il reato stesso.

Quello che voi sequestrate è il pensiero umano.

Forse i varii Cisotti diranno: « Ma si può fare a meno del pensiero! » Viaggio io forse? diceva quel tale capo stazione! Ma anche, sequestrando, il comm. Cisotti è costretto, benchè meschinamente, a pensare.

Ricordate il delitto di Villa Madonnina: Quel povero Beretta imbavagliato! È lo stesso bavaglio che si vuole applicare su più vasta scala.

Nei funerali della povera guardia, vittima di un teppista, il comm. Cisotti disse delle bellissime cose, parlando dell'integrità umana. Ma per lui l'integrità umana è soltanto fisica?

Rileva che nel sequestro il magistrato, che fa da giudice, è anche parte interessata, interessata perchè procuratore della monarchia, interessata, perchè nella vita attuale egli si taglia una fetta di torta.

Una sola persona, dice l'oratore, avrebbe il diritto di sequestrare: Domeneddio! Ma prima di tutto egli dovrebbe provare all'anagrafe la sua reale esistenza; poi dirà perchè vorrebbe sequestrare il pensiero dopo averlo creato, e in ultimo, alla sua volta, il comm. Cisotti dovrebbe esibire la procura di Domeneddio, debitamente bollata.

L'oratore conchiude affermando la sincerità di tutti gli oratori del comizio chè tutti hanno interesse nella libertà di stampa. Chi sosterrà la lotta dovrà trovarsi ai lati o alle spalle il proletariato.

Fa voti che dal comizio esca una forte volontà d'imporsi. Per imporsi è necessario quell'accordo dei partiti popolari, che altre volte, nel 1901 e 1902, riuscì a far diminuire sensibilmente i sequestri di stampa.

Purtroppo delle libertà conquistate, non consolidate non abbiamo fatto buon uso, dilaniandoci a vicenda, per cui ora dobbiamo essere grati a Cisotti, che ci dà il mezzo di gridare: « Abbasso! » a qualcuno che non sia dei nostri (*vivi applausi*).

Discorso Vercesi.

La presenza di un prete pubblicista non è un fuori di posto in questo comizio.

Io credo, o signori, che la presenza di un prete giornalista faccia meglio risaltare la natura del comizio che esprime « l'unione nella opposizione ». L'unione è data dall'amore comune alla libertà; l'opposizione, spesso stridente e radicale, è data dalle opinioni, dalle convinzioni intime, dall'ideale diverso che ciascuno di noi vagheggia nella vita politica. Quest'ideale non lo discuteremo oggi. Ma se l'aspirazione in astratto può essere comune, in concreto non esiste più nella società contemporanea l'unità di fede politica, religiosa, sociale.

In tale contingenza di cose, escluso il sistema delle libertà politiche, della libertà della stampa in modo particolare, la società dovrebbe vivere in una conitnua guerra civile, perchè il partito al potere, sia repubblicano o monarchico, socialista o cattolico, imbavagliando gli altri che non lo sono e che si permettono il lusso di pensare colla loro testa, creerebbe delle agitazioni turbolenti che nuocerebbero al benessere sociale mettendo in pericolo la pace e la sicurezza nazionale. Come vedete, il mio ragionamento lascia impregiudicate le convinzioni più solide, i principii più tenaci, che per mio conto non nascondo nè qui nè altrove; chè anzi domando appunto la libertà per poterli professare ovunque, a visiera alzata, senza provocazioni e senza viltà.

Io non ho bisogno, o signori, di recare dimostrazioni del mio asserto per riguardo alla stampa libera. Basta una constatazione di fatto. La stampa « museruola » è la Russia; la stampa « libertà » è l'Inghilterra. Il contrasto è eloquente.

Signori, prima di finire mi permetterete di fare una constatazione di fatto. Milano è certamente la città d'Italia in cui le idee ed i partiti sono più che altrove ben nette e ben definiti. A Milano ogni partito ha cura grandissima di escludere ogni compromesso in fatto di principii.

Le distanze, le separazioni dottrinali sono più accentuate tra noi che altrove: ma Milano è anche una delle poche città d'Italia in cui i vari partiti possono offrire lo spettacolo altamente civile di dimenticare ciò che divide, per unire gli uomini delle tendenze più opposte in vista di un bene comune. Oggi si rinnova questo spettacolo. Oggi io prete dò la mano volentieri a colleghi di tutte le fedi politiche e sociali per reclamare altamente, a una voce, ciò che deve stare al disopra delle ire di parte: la libertà.

Una volta ancora — checchè se ne pensi altrove — Milano insegna. (*Vivi applausi.*)

***

Dopo don Vercesi pronunzia un discorso, elegante nella forma, il giovane Libero Merlino, che non si meraviglia dei sequestri, come delle altre persecuzioni alla libertà e invoca l'accordo del proletariato.

Segue Costantino Lazzari, che, quale amministratore di giornali, deplora i danni amministrativi che i sequestri arrecano ai giornali.

Esprime il suo scetticismo sull'azione a favore della libertà di stampa degli altri partiti, dal cattolico al monarchico, al socialista riformista.

Segue Docci, che attacca le opinioni manifestate dall'on. Turati.

Il Comizio decide quindi a maggioranza di non approvare ordini del giorno e si scioglie dopo un altro breve, efficace discorso del presidente avv. Cappa, che provoca una interruzione del Commissario di P. S.

Cronaca dello Sport

La prova automobilistica Brescia-Cremona-Mantova-Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 4:

L'esperimento automobilistico sul percorso Brescia-Cremona-Mantova-Brescia — due giri totale 370 chilometri — ebbe luogo stamane alle 5, con un tempo splendido e con un concorso numeroso di macchine.

L'ambito premio della Coppa d'Italia, dono del ministero dei Lavori Pubblici, era dato a chi arrivava primo al traguardo di Mantova, percorrendo cioè 300 chilometri.

Questo premio è conteso da un Fiat di 65 cavalli di Torino e una Tarraq di 80 cavalli.

Seconda arrivata è una Panhard di Vincenzo Florio di Palermo, di 30 cavalli.

Terzo una Daimler pure di Florio.

Il percorso dei 300 chilometri fu coperto dalla Fiat di Torino in 4 ore e 26 minuti.

Nella corsa touristi giunse prima una Fiat dell'ing. Gandini; seconda pure una Fiat di Esorero di Torino; terza una Isotta e Fraschini di Milano.

La corsa si svolse regolarmente.

I servizi di sorveglianza e di segnalazioni furono disimpegnati dai bersaglieri.

Si deplora però una disgrazia: l'automobile sulla quale erano il dottor Riva e l'ispettore Mercanti investì a Castellucchio, in provincia di Mantova, una vecchia ferendola piuttosto gravemente.

La principessa Letizia assistette per un'ora alla corsa presso il controllo di Brescia.

Un'importante ascensione.

Abbiamo da Macugnaga, 4:

L'alpinista Alberto Ganna della sezione bresciana del C. A. I. ascese con due portatori la suprema vetta d'Italia, la Bufourspitze (m. 4635) nel gruppo del Monte Rosa.

Il Ganna partì dalla capanna Margherita e seguì la via del crestone Rey. La discesa si effettuò per la cresta sud-est quasi mai praticata.

Un'altra catastrofe alpina.

Telegrafano da Aosta alla *Gazzetta del popolo* di Torino che l'altro iera sera vennero rinvenuti i cadaveri di 4 alpinisti sul Gran Paradiso, sul versante di Valsavaranche. Mancano finora altri particolari della disgrazia.

Le salme vennero trasportate a Valsavaranche in attesa delle disposizioni delle famiglie.

Le regate a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Ieri prima delle due giornate di gare a vela promosse dal *Sailing club*. Le regate si svolsero così:

Prima gara *Yachts* da più di cinque a 20 tonnellate, percorso 21 miglia, premi: primo 250, secondo 150 lire: arrivono primo *Todo* del principe Fondi, secondo *Molly* del *Sailing Club*, terzo *Fern* di Dandrea; però la giurìa assegna il secondo premio a *Fern* che giunge in tempo compensato.

Seconda gara per *Yachts* da 2 1|2 a 5 tonnellate, percorso 14 miglia, premi L. 200 e 100: arrivano *Sfinge* dei fratelli Anatra, *Demon* di Dimarzo.

Terza gara di *Yachts* da una a due tonnellate e mezzo, percorso 14 miglia, premi L. 150 e 75; arrivano *Dai Dai secondo* di Kernot, *Dai Dai primo* di Gigli.

Quarta gara per *Yachts* da una tonnellata in meno, percorso 7 miglia, premi 100 e 50; arrivano *Omen* di Visetti, *Leandro* di Anatra.

Quinta Gara (*Corinthian*) riservata a monotip del *Sailing Club*, percorso 7 miglia, premi due oggetti ricordo, arrivano in quest'ordine il *Yacht* numero 2, il *Yacht* numero 1, il *Yacht* numero 3, il *Yacht* numero 4.

Il congresso aereostatico.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il congresso internazionale aereostatico è stato chiuso ieri. Il prossimo Congresso avrà luogo a Roma nel 1906.

CRONACA

LA SCUOLA DI ELETTRO-CHIMICA AL POLITECNICO.

L'ing. E. Troncone, in un articolo del *Monitore Tecnico*, fa rilevare come sia doloroso il dover constatare che nel nostro paese non si hanno ancora scuole di chimica tecnica nel giusto senso della parola, non si sono istituite nelle nostre Scuole di applicazione per ingegneri delle sezioni speciali di ingegneria chimica. Perciò la direzione dei più importanti stabilimenti industriali chimici, che pur da noi vanno sempre più sviluppandosi, si deve ognora provvedere con tecnici stranieri, e in maggior numero tedeschi.

Eppure non sarebbe difficile l'organizzare una tale sezione presso le scuole d'applicazione per gl'ingegneri, dove vi sarebbe modo di riunire tutte le discipline necessarie in un programma armonico che potrebbe dare all'Italia dei veri chimici tecnici.

Oggi poi la cosa resterebbe assai agevolata dal fatto che presso i politecnici principali sono sorti casi di elettro-chimica, la quale fu sempre ritenuta come un ramo secondario della chimica fisica. Ma questa, aumentando poi sempre colle nuove teorie l'importanza sua, e rapidamente facendosi campo di numerose ed importanti applicazioni di carattere industriale, riesce ora di alto interesse così ai chimici come agli ingegneri.

Iniziatosi infatti il suo insegnamento a Padova, si ebbe poi un Istituto elettro-chimico a Torino ed ora, da un anno circa, anche a Milano, fondato dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con un lascito di 50,000 lire.

È questo Istituto che ha dato l'impulso alla trasformazione dell'Istituto tecnico superiore della nostra città in un vero Politecnico. In esso infatti oltre che a quelli di ingegnere civile ed architetto, oltre che a quelli di ingegneri industriali meccanici ed elettrotecnici, l'allievo può ora concorrere anche a quello di ingegnere chimico.

La nuova Scuola di elettro-chimica per ciò che riguarda la distribuzione di laboratori, gabinetti ed aule, l'equipaggiamento e disposizione relativa di materiale sperimentale e di misura, ed infine la scelta del sistema di distribuzione di energia, è davvero un istituto modello.

È stato costruito su disegno dell'ing. Pinciroli e sorge in un'area confinante coll'Istituto Tecnico Superiore e appartenente al giardino della Villa Reale.

Esso ha il grande vantaggio di essere completamente isolato da ogni altro fabbricato e lontano da strade carrettiere polverose, da vie cittadine rumorose. Riceve luce da ogni punto dell'orizzonte e va esente da quel continuo scuotimento dovuto alla circolazione stradale, e dall'influenza sia meccanica sia elettrica di altri centri di energia che vi fossero adiacenti.

L'Istituto non è una semplice scuola di elettrochimica, ma è anche laboratorio per ricerche industriali, per il trattamento di questioni che il progresso in questa scienza va indicando come interessanti ai vari cultori suoi.

Esso è perciò diviso in due parti: la scuola, che è al piano superiore, e la camera di lavoro e il laboratorio industriale disposti al pianterreno.

L'arredamento dell'Istituto è pressochè completo: forse — osserva l'ing. Tronconi — il riparto laboratorio industriale è ancora deficiente per la limitazione dell'energia di cui si può disporre, che non basta alla trattazione di questioni di grande importanza ed interesse. Con l'aiuto però che certamente non mancherà di avere dalla vicina Scuola di elettrotecnica non solo, ma anche dagli industriali stessi che nella coltura di questa scienza troveranno sempre nuove fonti di applicazione della loro attività e nuove sorgenti di utilizzazione della ricchezza nazionale, c'è da sperare che l'Istituto possa raggiungere quel grado di perfezione a cui mirano i suoi fondatori.

Statistica cittadina. — Dal bollettino statistico mensile, pubblicato per cura della ragioneria municipale, rileviamo che nello scorso mese di luglio la popolazione di Milano era di 519,801 abitanti. Durante il mese si ebbero 282 matrimoni, 1210 nascite, 888 decessi, 659 immigrati e 263 emigranti. L'ufficio sanitario eseguì 3487 vaccinazioni, delle quali 3464 in ufficio e 23 a domicilio. Il laboratorio chimico eseguì 132 analisi; l'ufficio tecnico fece 950 visite a fabbricati; i diversi delegati mandamentali eseguirono 2873 visite ad esercizi pubblici e constatarono 1037 contravvenzioni al regolamento d'igiene. Al macello pubblico vennero abbattuti 11,321 capi di bestiame, dei quali 735 buoi, 4869 vitelli, 2316 soriani, 463 equini, 2697 suini, 210 pecore e capre, 31 agnelli e capretti. Allo scalo e mercato bestiame si ebbe un movimento di 14,965 capi di bestiame. Si consumarono 1,082,553 metri cubi d'acqua potabile, dei quali 704,025 per uso privato, 110,365 per stabili comunali e 267,893 per inaffiamento stradale. I trams elettrici di città trasportarono 7,293,363 passeggeri, con una media giornaliera di 235,237.

Per non pagare la carrozza. — Ieri sera, uno sconosciuto, salito sulla pubblica vettura N. 295 di stazione nei paraggi di via Marsala, dopo essersi fatto scarrozzare per oltre un'ora, si fece condurre in corso Garibaldi N. 84, dove scese ed entrò nell'osteria del signor Santino Sala dicendo al vetturino di attenderlo.

Questi dopo qualche tempo, visto che il suo cliente non faceva ritorno, ne fece ricerca e seppe che lo sconosciuto era uscito da una porta interna che dà sul cortile della casa ed era scomparso.

Il vigile urbano Eugenio Pasca, informato di quanto era accaduto, entrò nella casa e dopo diligenti ricerche trovò lo sconosciuto, che per non pagare, s'era nascosto in un angolo al quarto piano di quella casa. All'invito del vigile di seguirlo, lo sconosciuto oppose una viva resistenza e solo dopo una lotta accanita, il vigile potè tradurlo in arresto alla V sezione di P. S. di via Giuseppe Giusti.

Quivi egli venne tosto identificato pel pregiudicato e vigilato speciale, Giuseppe Tavani fu Gerolamo di 50 anni, da Castiglione d'Adda, disoccupato e senza fissa dimora.

Indosso al Tavani vennero sequestrati una cinquantina di sigari toscani e non poco di tabacco in foglia ed in polvere, che si ritiene prodotto di qualche furto.

*** Pure ieri il garzone d'osteria Giuseppe Passetti fu Giacomo, abitante in via Fabbri 12, dopo aver scarrozzato parecchie ore colla vettura pubblica n. 64 per le vie e sobborghi si rifiutò di pagare l'importo delle corse in lire 11 offrendo solo lire 3 60. Il vetturino chiese allora l'intervento dei vigili urbani Ponti e De Fiori i quali tradussero il Passetti, ubbriaco e molesto, alla Questura Centrale, di dove venne mandato al Cellulare.

Caduto da un'altalena. Nel pomeriggio d'ieri il garzone falegname Angelo Martini di undici anni, abitante in corso porta Vittoria, 21, stava giocando con altri suoi compagni in un oratorio di via Benvenuto Cellini, quando cadde da un'altalena, riportando contusioni gravi e frattura del braccio destro.

Fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore.

Non scendete dal tram in moto. — Emilia Bertoni di 48 anni, portinaia della casa Bocconi in corso Venezia, 78, nel pomeriggio d'ieri, nello scendere da un carrozzone del tram elettrico in moto, cadde così malamente da riportare contusioni piuttosto gravi.

La Bertoni venne trasportata alla guardia medica di porta Venezia dove ebbe pronte cure.

Festeggiamenti. — Abbiamo da Sant'Angelo Lodigiano:

In occasione dell'inaugurazione dell'edificio scolastico avranno luogo grandi festeggiamenti dall'8 all'11 di settembre, con un convegno ciclistico nazionale, un convegno magistrale, una pesca di beneficenza ecc. Sarà collaudata l'opera di restauro della Torre Viscontea.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.50 tram. 6.53 — Roma — leva 5.40 — tram. 6.37 — Palermo leva 5,39 — tram. 6.31.

Luna. — Età giorni 25. — Leva 1 29 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Francia, minima di 757 sulla Grecia.

Temperatura al mattino: Parigi, 10 vario, Zurigo 11 coperto, Trieste 18 nuvoloso, Nizza, 18 bello, Praga, 12 nebbia, Budapest, 14 pioggia, Madrid, 15 bello, Vienna, 13 coperto, Pietroburgo, 11 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* salita al nord, discesa al sud: massima di 762, in valle Padana, minima di 758 sul basso Adriatico.

Venti boreali al nord, occidentali altrove.

Temperature massime di ieri: Milano 24, Genova 25, Roma 26, Bari 27, Torino 23, Firenze 25, Napoli 23, Palermo 31, Venezia 23, Bologna 24, Foggia 27, Cagliari 27.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali al sud.

Ieri quasi sereno al nord-ovest, vario altrove con pioggie sparse specialmente nel Veneto e al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 3 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.3.
Tem. c. med. — 18°.7. mass. + 26.0 min. + 11.8.
Umidità relativa media 61 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Due vittime d'un temporale.

Ci telegrafano da Ortona a Mare, 4:

Sul vicino comune di Crecchio e dintorni, si scatenò un violento temporale con forte grandinata. Oltre la rovina del raccolto, il temporale cagionò pure la morte dei fratelli Elisabetta e Giuseppe Granata, la prima di 11 anni e il secondo di 5, che dalla torrenziale pioggia furono trascinati nel torrente Arielli, ove perirono miseramente.

I cadaveri furono rinvenuti nel nostro territorio.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Amor mio*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Lucia di Lammermoor*. opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le carambole dell'amore*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I granatieri*, oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

ECO DEI TEATRI

*** Questa sera al teatro Lirico vi è la beneficiata di Cesare Dondini colla brillante commedia: *Amor mio*.

Quanto prima vedremo *Il Principe Consorte* commedia satirica di Chaucil e Xanzoff, nuovissima per l'Italia.

*** Ci telegrafano da Cento che la *Manon* di Massenet ebbe a quel teatro un successo trionfale: sei *bis*.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

La morte del brigadiere Ariatta vittima del conflitto di Ferrera

Ci telegrafano da Pavia, 3:

(M.) Il brigadiere dei carabinieri Ariatta che fu mortalmente ferito, nel conflitto coi malandrini, a Ferrera Erbognone, è morto oggi alle 2 40 pomeridiane.

L'agonia fu lunga e straziante.

Gli si prepareranno grandiosi funerali.

Dei malfattori fuggiti nessuna traccia finora.

*** Abbiamo da Vercelli, 3:

Ormai è accertato che i tre malfattori venuti a conflitto coi carabinieri a Ferrera Erbognone sono vercellesi. Uno di costoro venne già identificato.

Egli è un giovane sorvegliato speciale. La nostra autorità fa attivi indagini per riuscire ad identificare gli altri due; cioè l'ucciso ed il feritore del brigadiere Ariatta.

Non faccio il nome dell'identificato per non intralciare l'operato della questura.

Da Pavia giunse oggi un funzionario di P. S. per interrogare la ragazza, alla quale erano state dirette le cartoline illustrate dal malfattore ucciso, ma questa, nonostante le insistenti domande, affermò di non conoscere l'individuo che le mandava le cartoline.

LO SCOPPIO DI UNA MINA

Un soldato morto e un altro ferito.

Ci telegrafano da Genova, 4:

Telefonano da Savona che sulla strada militare in costruzione, tra Millesimo e Melogno, scoppiò improvvisamente una mina che colpì al capo un soldato del genio. Il poveretto, orribilmente sfracellato, morì quasi subito. Un altro soldato rimase gravemente ferito in diverse parti del corpo.

È stata aperta un'inchiesta.

La vendetta d'una tradita.

Stasera, alle 5 20, certa Badano Carmela di Perlo (Cuneo) in vicinanza dell'affollatissima via Carlo Felice, sparò tre colpi di rivoltella contro certo Isola Luigi di anni 22.

L'Isola era accompagnato dalla madre. Le ferite ricevute non sono gravi.

La Badano fu subito arrestata da un soldato d'artiglieria. Essa disse che l'Isola l'aveva tradita, dopo nove mesi di amoreggiamento e formale promessa di matrimonio.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Ci telegrafano da Marsiglia, 3:

L'accordo sembra stabilito cogli iscritti i quali, accettando il principio della libertà del lavoro e la soppressione della messa all'indice, discuteranno lunedì cogli armatori alla presenza del presidente della Camera di Commercio e del direttore della marina sappresentante il ministro, il regolamento del lavoro a bordo.

I *dockers* nella riunione tenuta stasera alla Borsa del Lavoro respinsero le proposte dei padroni e decisero di mantenere la condizione della giornata di otto ore.

I carrettieri scioperanti impedirono la circolazione dei veicoli provocando incidenti tumultuosi

Si temono dei disordini per domani; delle pattuglie di cavalleria circolano per la città.

I carrettieri dei traslochi si sono messi pure in sciopero.

Gli operai addetti alla nettezza pubblica di Marsiglia hanno cessato il lavoro stamane e la pulizia dovette essere fatta dagli addetti alle strade pubbliche e dagli agenti del dazio sotto la sorveglianza della polizia.

Abbiamo da Marsiglia, 4:

I direttori della nuova Società che deve inaugurare il servizio fra Marsiglia e la Corsica, sono risoluti a trattare direttamente con i sindacati degli inscritti marittimi, dei *dockers* e degli scaricatori.

Un progetto di contratto è stato elaborato. Gli inscritti marittimi sono decisi in massima ad entrare in trattative, ma i *dockers* mantengono le loro rivendicazioni.

Altri scioperi.

Telegrafano da Nantes, 3:

Gli operai panettieri si sono messi stamane in sciopero e percorrono la città cantando l'*Internazionale*.

Telegrafano da Cette, 3:

Si assicura che lunedì i porti di Barcellona e di Cartagena dichiareranno lo sciopero. Il mezzo di comunicazione coll'Algeria sarebbe così pure soppresso da questa parte. Il porto di Alicante seguirebbe l'esempio. Tre negozianti di vini, non potendo fare i loro trasporti, chiudono oggi. Se non interverrà un accordo, la misura può divenire generale nella prossima settimana.

Telegrafano da Parigi, 3:

Il *Temps* ha da Ajaccio che i *dokers* di tutti i porti della Corsica hanno dichiarato lo sciopero per ordine dei sindacati.

I caffè di Ajaccio hanno esaurito le provviste di birra.

Timori di sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi 4:

Telegrammi da Marsiglia dicono che i *dockers* sono risoluti alla resistenza.

L'annunciato congresso dei delegati di tutti i *dockers* di Francia si riunirà domani a Parigi. Si crede che decreti lo sciopero generale in tutti i porti.

Corre voce che si siano mandati emissari a Genova ed in altri porti esteri per invitare i compagni a sostenere pecuniariamente gli scioperanti di Marsiglia, oppure cessare dal lavoro in segno di solidarietà.

La fuga della principessa di Coburgo

Parla sempre Weitzer.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

Il Weitzer non viene lasciato in pace; quale principale autore del rapimento della principessa è uno degli eroi del giorno I *reporters* lo sequestrarono sino al pomeriggio pendendo avidamente dalle sue labbra.

Il Weitzer fece alla *Zeit* un nuovo emozionante racconto della notte storica; disse che tutto era preparato nei minimi dettagli.

— Il Matassich — disse — riuscì, senza esser visto, ad entrare alla 1 di notte nella mia camera insieme ad un altro personaggio, chè mi rifiutò assolutamente di nominare, e che ci accompagnò nella fuga. Aspettammo ansiosi all'oscuro guardando il corridoio; Matassich era agitatissimo; udimmo dei passi, era un servo da me comperato che portava nella mia camera un enorme fagotto cogli effetti della principessa. Il servo risalì per prendere anche le valigie. Improvvisamente lo udimmo inciampare nel corridoio contro le scarpe messe fuori dinanzi ad un uscio e battere colla testa contro un armadio violentemente; ci si agghiacciò il sangue nelle vene; trattenemmo il respiro, nessuno si mosse. Udimmo il servo salire la scala; ci comparve poco dopo con due pesanti valigie contenenti il resto degli effetti della principessa.

« Ora aspettavamo lei; passarono dei minuti che ci sembrarono ore; la nostra ansia era diventata un'indescrivibile tortura; finalmente udimmo dei leggeri passi e l'alta figura della principessa comparve sull'uscio. »

« Le sue prime parole furono: « silenzio! tutto è andato sinora magnificamente; aspettiamo un momento. »

« Voltandosi vide in quell'istante Matassich; gli amanti, senza dire una parola caddero nelle braccia l'uno dell'altra, stringendosi in un impeto indicibile d'amore. Poi la principessa si sciolse.

« Siccome era cogli stivaletti in mano (che bella caricatura per un giornale umoristico) li calzò in fretta; presi il fagotto, aprii adagio la porta del giardino e uscii; la principessa mi seguiva al braccio di Matassich; dietro veniva l'amico di Matassich colle valigie. Passammo dinanzi alle stalle e alle camere del personale, nessuno ci vide. Faceva un magnifico chiaro di luna. Così raggiungemmo la piccola cancellata di legno che aprimmo uscendo nella strada, camminando quasi per cinquanta minuti per raggiungere la carrozza che ci attendeva. Arrivammo ad Hof solo alle 6 di mattina.

« La principessa appare un po' sofferente; il viso di lei si è fatto magro e pallido, i suoi capelli cominciano a farsi grigi, ma la sua figura conserva la maestosa bellezza. Era felice e la gioia le raggiava dal volto. »

Il fidanzamento del Kronprinz

Ci telegrafano da Berlino, 3:

Si assicura che il Kronprinz si è fidanzato colla duchessa Cecilia Mecklemburg Schwerin, sorella del granduca regnante.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il principe di Roma.

4 settembre, *ore 8 pom.) — Vice.)* Oggi si sono riunite alla sede della Cooperativa pittori le associazioni liberali di Roma.

Sono stati fatti voti perchè al reale nascituro, se maschio, venga imposto il titolo di principe di Roma.

Il capitano suicida.

Quel capitano contabile Filippo Antonicelli che ieri sera tentò di suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio, questa notte all'improvviso, eludendo la vigilanza degli infermieri, tentò di gettarsi dalla finestra.

Fu trattenuto in tempo. Ora versa in pericolo di vita.

La riunione del personale di prima categoria.

Ieri sera potè finalmente essere tenuta la riunione del personale di prima categoria del ministero delle Poste e Telegrafi, riunione che per l'intervento non richiesto di un alto funzionario del ministero stesso non aveva potuto aver luogo l'altra sera.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale di prima categoria, riunito in assemblea per invito del sindacato degli aderenti alla Federazione postale-telegrafica italiana, di fronte ad alcune voci corse circa il modo col quale verranno conferiti alcuni posti di capo-sezione e di segretario, fa voti che il ministro si avvalga, occorrendo, della facoltà concessagli dall'articolo 19 della legge organica in modo che il conferimento dei posti medesimi venga unicamente fatto in base a quei criteri di giustizia pei quali egli finora si è reso benemerito dell'amministrazione, tenendo anche conto dei titoli degli esami già sostenuti. »

La solidarietà della stampa.

Si è adunato sotto la presidenza dell'onorevole Barzilai l'ufficio di presidenza dell'Associazione della stampa italiana e prese in esame l'ordine del giorno votato dall'Associazione lombarda dei socialisti, deliberando di inviare al Comizio di Milano un telegramma di solidarietà e di saluto.

Anche il sindacato dei corrispondenti di giornali invierà un telegramma di solidarietà

Un capitano suicida.

Il capitano contabile Antonicelli Filippo, addetto al ministero della Guerra, nella sua abitazione dopo aver fatto colazione si munì di un rasoio e si tagliò con vari colpi la gola scoprendosi la trachea. Dalla prossima farmacia si chiamò un chirurgo che gli diede 32 punti; il ferito è in stato grave. L'Antonicelli ha moglie e cinque figli.

Da Parigi

Gli impiegati italiani a Parigi.

3 settembre. (E.) I sotto-agenti delle Poste e Telegrafi italiani hanno presentato al signor Berard, sottosegretario delle Poste un gruppo artistico rappresentante Volta e Marconi.

Il capo aggiunto del Gabinetto, ringraziandoli vivamente, ha rimesso a ognuno di loro la medaglia della Mutualità del Ministero dell'Interno.

Domani verrà loro offerto un *punch* d'onore che sarà servito nel salone del Palazzo Orleans in Avenue du Maine. Lunedì nel pomeriggio saranno ricevuti all'ambasciata italiana dal conte Tornielli.

Alla sera poi, per invito del ministro della Pubblica Istruzione, assisteranno ad una rappresentazione all'Opéra.

Martedì si recheranno all'Eliseo e rimetteranno alla casa militare di Loubet, in assenza del presidente, il vaso prezioso contenente la pianticella cresciuta a Magenta nel luogo ove caddero i soldati francesi.

Il Consiglio dell'Associazione generale dei sotto agenti francesi farà loro visitare i principali monumenti e musei di Parigi e di Versailles. »

I delegati italiani partiranno per Milano mercoledì.

LA STRAORDINARIA EVASIONE dell'uccisore di Plehwe!

4 settembre. — (E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Rappel* — unico giornale che abbia questa notizia — che Lazonoff, il preteso uccisore di Plehwe è fuggito dall'ospedale.

L'evasione ha avuto luogo in circostanze straordinarie.

Un uomo vestito con l'uniforme di colonnello dei gendarmi si è presentato all'ospedale insieme ad un medico militare ed un gendarme, mostrando un ordine firmato dal ministro Murawieff.

L'ordine diceva di rimettere alla gendarmeria Lazonoff, se però egli fosse in grado di sopportare il trasporto.

Il medico militare che accompagnava il colonnello ha esaminato Lazonoff ed ha dichiarato che il prigioniero poteva lasciare l'ospedale.

Lazonoff venne quindi rimesso nelle mani del colonnello e dopo d'allora non si è più udito parlare di lui.

Si è constatato che l'ordine firmato Murawieff era falso e che il preteso colonnello dei gendarmi era un amico del prigioniero.

Questa notizia si era sparsa a Milano fino da due o tre giorni. Molto probabilmente si tratta di un'invenzione fantastica.

N. d. r.

Daurignac in libertà.

Ieri sera venne rimesso in libertà Emilio Daurignac, implicato nell'affare Humbert, che si trovava nella prigione a Poissy.

Egli è tornato a Parigi e appare assai invecchiato.

La morte del senatore Saisy.

È morto uno dei dieci ultimi senatori inamovibili, Ervé de Saisy, famoso reazionario.

Una madre che si uccide con tre sue figlie.

A Ghillermy una povera donna, certa Chervin, moglie di un operaio, in un accesso di pazzia buttava in uno stagno tre sue bambine, una di nove, l'altra di otto e l'altra di due anni. La disgraziata in seguito si gettava essa pure nell'acqua.

IL VENEZUELA CONDANNATO

Si ha da Londra:

Il *Daily Mail* ha da Washington:

Il ministro degli Stati Uniti a Caracas telegrafa:

La Commissione incaricata di esaminare le rivendicazioni delle potenze neutrali contro il Venezuela terminò i lavori.

Il Venezuela fu condannato a pagare complessivamente trentotto milioni e mezzo di franchi.

Il trattato italo-austriaco conchiuso?

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) Il comm. Nicola Miraglia è partito stanotte per Vallombrosa.

Pare che veramente tutte le maggiori difficoltà per la conclusione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sieno eliminate.

Si crede anzi che, tranne casi imprevoduti, le trattative saranno chiuse domani sera.

Il trattato colla Svizzera prorogato

Telegrafano da Berna, 3:

Il Bundfrath in odierna seduta, considerando che allorchè si concluse il trattato di commercio italo-svizzero, firmato a Roma il 13 marzo 1904, i Governi dei due paesi convennero, mediante il protocollo firmato nello stesso giorno, che il trattato concluso il 19 aprile 1892 sarebbe stato mantenuto in pieno vigore fino al 31 dicembre 1904, decretò che il trattato concluso il 19 aprile 1892 fra l'Italia e la Svizzera sarà prorogato fino al 31 dicembre 1904.

Scontro ferroviario a Saint-Louis.

Telegrafano da Saint-Louis:

Un treno che andava alla velocità di ... miglia all'ora, ha schiacciato un tramway al passaggio a livello di Saratied. Sei viaggiatori del tramwai furono uccisi; ... feriti, fra cui parecchi mortalmente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Cercate e troverete.

Soffrite allo stomaco? In verità la cosa è sorprendente, poichè sapete in modo positivo che le Pillole Pink hanno guarito casi più gravi, anzi disperati, come non si era visto in Italia. Non c'è su questo proposito alcun dubbio. Cercate e troverete delle guarigioni nella vostra città, fra i vostri vicini, fra le vostre conoscenze di cui non potete mettere in dubbio la sincerità. Ecco, come prova, diamo la testimonianza del signor Germanico Abbruzzese, calzolaio ben conosciuto a Melissa (Catanzaro) via Santa Caterina, 21-22.

« Da 4 anni — egli ha scritto — soffrivo di una malattia al fegato ed allo stomaco. Digerivo con grandissima difficoltà; le mie digestioni erano accompagnate da sofferenze che non augurerei al mio più mortale nemico.

La febbre, la sete, la testa indolenzita per le emicranie, le nausee, i vomiti, il fuoco in corpo, ecco il diletto che mi procuravano i pasti obbligatori. Di più, ero davo stitico. Ho dimagrato, sono divenuto pallido, le mie forze sono scomparse, il minimo lavoro mi estenuava; non ero più buono a nulla, quando ho preso le Pillole Pink che mi hanno salvato. Avevo perduto ogni speranza, perchè una cinquantina di rimedi presi durante 4 anni non mi avevano dato alcun benessere. Considero dunque le Pillole Pink come una vera meraviglia. »

È dunque noto che le Pillole Pink guariscono le malattie di stomaco. Si trovano in tutte le farmacie, ed in caso di qualsiasi difficoltà non c'è che scrivere al depositario A. Merenda, Via S. Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole. Se le Pillole Pink guariscono così facilmente i casi più gravi di malattie di stomaco si è perchè sole hanno il potere di dar sangue ricco e puro e il sangue ricco e puro fa funzionare gli organi indeboliti. Per questa stessa ragione esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, la debolezza nervosa, il reumatismo, la sciatica, le conseguenze di lavoro eccessivo, le palpitazioni di cuore, le irregolarità delle donne.

Plasmon

quattro volte più nutritivo della carne stessa

CAUTELE NECESSARIE

In tanti e tanti giornali d'Italia ... questa sensazionale notizia: che un ... di tre anni avendo ingoiato, credendoli confetti, 4 o 5 tabloidi di chinino di Stato, ... 2 ore di spasimi moriva.

Certo la notizia merita conferma e l'autorità giudiziaria e medici indagheranno se veramente tal morte devesi attribuire a quei tabloidi: chè se così realmente fosse, salta subito agli occhi il gran pericolo della diffusione cieca di un rimedio che può aver azione malefica o dannosa non solo nei bambini, ma anche negli adulti, come pure nelle donne in stato di gravidanza; perchè è provato che certi organismi non tollerano le dosi anche piccole di chinino senza andare incontro a grave emoglobinuria, cioè orina sanguigna; come pure tal volta in donne incinte, o non incinte, il chinino produce contrazioni uterine che possono portare aborto, parti prematuri od emorragie specialmente se soffrono di qualche affezione all'utero, come endometrite, ecc.: E ciò è tanto vero che ormai è pratica comune di somministrare contro la debolezza dei dolori durante il parto delle cartine di chinino, anzichè la segale.

Inconvenienti di questa sorta, finora almeno, non si sono riscontrati mai coll'uso dell'Esanofele (pillole, per gli adulti) nè coll'Esanofelina (soluzione pei bambini) che pure hanno una diffusione grandissima, essendo considerati ormai da tutti i medici come il rimedio antimalarico per eccellenza, il più razionale e di più facile somministrazione e di effetto sicuro.

INCISORE LITOGRAFO

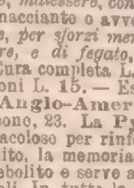
abilissimo in lavori artistici di lusso e caratteri inglesi, che abbia lavorato presso importanti stabilimenti cercasi per nuovo stabilimento di arti moderne. Chiedonsi serie referenze. Inviare ca... proposte **Salvatore Vitale**, Piazza delle Terme, Roma.

A. FILIBERTI

Maison ... Haute ... Manteaux ... Costumes ... Sorties ... Modeles ... sifs, ... pour ... d'Hiver ... COMMISSION EXPORTATION PARIS 1, Rue ...

Adresse télégraphique Filiberti, Paris.

Successo mondiale. — Nuovo sistema ... utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. Cura benefica raccomandabile a tutti.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere ... e robusto sino alla più tarda ... chiaia, deve fare questa benefica ... ra almeno 20 giorni all'anno. CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO

La PYLTHON guarisce ... Malattie nervose ... e cioè: *capogiri, vertigini, ... sioni, isterismo, nevralgie, ... emicranie, nevrastenia, ... spleen (ipocondria), irritabilità, ... dine, malessere, continuo ronzio, paralisi, ... (minacciante o avvenuta), esaurimento ... nale, per sforzi mentali od abusi ... cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice* ... — Cura completa **L. 5,70** franco nel Regno ... flaconi **L. 15.** — Estero L. 1 in più. ... all'**Anglo-American Stores** ... poleone, 23. **La Pylthon** ha proprietà ... miracolose per rinforzare i nervi, il sangue, ... l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai deboli. In tutte le farmacie, vendita al minuto ... Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana, ... Erba, Zini, Berni, Biancardi e C. ...

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, alcune molto pericolose ... lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato ... medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores** ... Montenapoleone, 23, per ricevere gratis Opuscolo ... dell'Ill. prof. Auxilj, già medico ... CONSULTI a mezzo posta ... L. 2,25. I farmacisti od i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C.** Milano - Napoli - Bari.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari del mondo segnarono ribassi dappertutto tranne che a Odessa ove si verificò un aumento di prezzo di oltre una lira per quintale.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono poco inferiori a quelle della settimana precedente ammontando a 13.021.000 ett., di cui 8.671.000 per l'Inghilterra e 4.350.000 per il continente. Le quantità di frumento disponibile agli Stati Uniti d'America e pronte per l'esportazione ascendono a 4.195.300 ett. mentre l'anno scorso a questo tempo erano 4.621.050.

In Italia la situazione dei mercati granari è rimasta invariata. Si ritiene sempre però che i prezzi dovranno subire rialzi più o meno notevoli in vista del sostegno che si verifica all'estero.

Le quotazioni oscillarono sempre fra L. 22.50 e L. 24.75 per quintale.

Milano. — Essendo i mercati di frumento all'estero in aumento, non è certo giustificato il ribasso di cent. 25 segnato dall'ultimo listino della nostra piazza, tanto è vero che gli acquirenti sono costretti a pagare ad un prezzo superiore e cioè in base al listino precedente.

Il commercio dei melgoni all'estero è sempre sostenuto, invece da noi è fiacco essendo insistente l'offerta e limitatissima la richiesta.

L'avena e la segale sono in sostegno ed assai ricercate le qualità fine che vengono pagate con aumento di prezzo.

Sono in ribasso i risi ed i risoni in seguito alle pioggie di questi giorni.

Paste alimentari.

Milano. — Più volte abbiamo posto in rilievo il notevole sviluppo dell'industria delle paste alimentari nella regione napoletana, da dove se ne esporta all'estero non solo, ma anche all'interno ingente quantità.

La ragione di quello sviluppo va cercata negli aumentati bisogni del consumo nazionale e dall'uso sempre più propagantesi di questa derrata.

Se nel napoletano questa industria, favorita dal clima e da abbondanza di mano d'opera, di costo molto, anzi troppo mite, ha assunto tanta importanza, non le sono state seconde le altre regioni, specie la lombarda, ove i pastifici vanno crescendo di numero e di importanza.

Quantunque la quantità del prodotto assuma ogni dì maggiori proporzioni, la ricerca si mantiene abbastanza viva, specialmente per la pasta di fabbricazione locale.

In conseguenza dell'ultimo sciopero di Torre Annunziata gli industriali hanno dovuto sottoporsi ad un sensibile aumento di salario. Questa maggior spesa, aggiunta agli aumenti subiti dalle semole hanno obbligati i fabbricanti a rialzare i prezzi della pasta che così non si cede ai prezzi mitissimi di prima.

I fabbricanti del settentrione, le cui condizioni non sono molto differenti, avrebbero potuto seguire l'esempio, ma per ragioni di concorrenza non l'hanno fatto; per cui i prezzi si sono mantenuti al livello dei precedenti.

Meglio così, se chi ne approfitta sono i consumatori.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi: Pasta di Napoli di prima qualità da L. 46 a 48 al quintale, id. di seconda da 44 a 46, pasta uso Napoli di prima qualità da 43 a 45, id. di seconda da 40 a 42.

Genova. — I mercati delle paste qui da noi si succedono calmi e senza variazione alcuna nei prezzi.

Quotiamo: Pasta fina uso Genova da L. 38 a 46 al quintale, avvantaggiata da 33 a 35, uso Londra ed America 50.

FORAGGI.

Fieni.

Milano. — Il mercato dei foraggi ha risentito un pochino i benefici effetti delle pioggie testè avutesi, però non è a credersi che queste pioggie abbiano potuto d'un tratto mutare l'andamento delle campagne, no, hanno servito solo ad impedire un peggioramento ed a mantenere un po' di calma ed un andamento regolare sul mercato, evitando nuovi rialzi di prezzo.

L'acqua è venuta un po' troppo in ritardo, sì che il raccolto del fieno terzuolo, che in linea generale è stato un po' scarso, non potè risentire alcun benefico influsso.

Ora le speranze dei nostri agricoltori sono riposte nel fieno quartirolo. — Fu ripreso il pascolo del bestiame nelle praterie, le quali trassero dalle pioggie grande giovamento. E così si fa un po' di economia di fieno secco, consumato in abbondanza pel mangime delle bestie durante la prolungata siccità.

Di conseguenza, come abbiamo detto sopra i mercati si succedettero calmi, senza che nulla di anormale venisse a turbarli, e con affari limitatissimi e quasi nulli.

Di ribassi nei prezzi, nonostante le benefiche pioggie, però non si parla, e probabilmente non se ne avranno nemmeno in seguito; è ancor molto se i mercati non segnano rialzi che si avrebbero indubbiamente avuti, ed abbastanza rilevanti, se la siccità avesse perdurato ancor per qualche tempo.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Fieno maggengo da L. 9 50 a 10 50 al quintale fuori dazio, fieno agostano da 8 a 9, terzuolo da 5 a 6 50.

Paglie.

Milano. — Continua a mantenersi invariato il mercato delle paglie, per il che nulla di nuovo havvi a segnalare.

Gli affari si succedono calmi, essendo limitatissima la ricerca in seguito all'abbondante produzione ed anche perchè si è alla vigilia del raccolto della paglia di riso.

Il prezzo delle paglie, fuori dazio, da noi si aggira dalle lire 3 25 alle 4 25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — I mercati del bestiame nella scorsa ottava furono generalmente improntati a quella animazione che da tempo aveva abbandonato la nostra piazza.

Il quantitativo bestiame grosso portato fu discretamente abbondante e superiore a quello delle ottave precedenti, come pure la vendita fu sufficentemente attiva e la rimanenza del bestiame invenduto si ridusse a cifra trascurabile.

Poco vi è da dire sull'andamento dei prezzi. Ferme le quotazioni dei buoi; furono in sensibile rialzo (L. 3 al quintale circa a peso vivo) le vacche di prima qualità, di seconda qualità, ed i tori.

Effettivamente da alcun tempo notiamo una certa scarsità di vacche di prima qualità e per alcune di esse si pagano anche prezzi superiori a quelli portati dal listino.

I tori erano in entrambi i mercati di lunedì e venerdì in numero limitatissimo; da qui la ricerca molto accentuata e la giustificazione del rialzo.

Essendo cominciata in questi giorni l'operazione annuale di scarto che i nostri agricoltori fanno alle loro bergamine, è presumibile che nei prossimi mercati il numero del bestiame posto in vendita vada sensibilmente aumentando, come dal pari andrà aumentando il consumo delle carni per effetto del clima più temperato che oggi noi abbiamo e del conseguente ritorno dalle campagne di tante famiglie milanesi.

Vitelli maturi. — Minore invece fu il quantitativo dei vitelli maturi che fecero capo al nostro mercato in confronto della settimana precedente.

Martedì il mercato si svolse con una eccezionale stanchezza per effetto della ricerca minima dei nostri macellai. La vendita riuscì piuttosto difficile, ed i prezzi diminuirono di L. 3 al quintale a peso vivo per la prima qualità, e di L. 4 per la seconda.

Venerdì invece il mercato fu piuttosto animato con vendita più facile e coll'aumento di L. 1 al quintale a peso vivo pei vitelli di prima qualità, e di L. 2 per quelli di seconda, poichè i prezzi fissati furono rispettivamente L. 115 e 110 al quintale a peso vivo.

Vitelli immaturi. — Complessivamente fra martedì e venerdì il quantitavo dei vitelli immaturi che si trovavano sul mercato era normale.

Martedì però il numero dei capi posti in vendita era abbondante (222) e non certo proporzionato alla domanda che fu limitatissima. Perciò la corrente di ribasso colla quale chiuse la precedente settimana fu martedì ancora sensibilmente accentuata, poichè tanto i vitelli quanto le vitelle d'allevamento ribassarono di altre L. 5 al quintale.

Venerdì il numero era limitatissimo (121) si poteva prevedere una ripresa; la domanda fu invece ancora minima e vennero confermate le quotazioni precedenti pei vitelli di prima e di seconda qualità e vennero ribassate di altre 2 lire al quintale le vitelle d'allevamento.

Esportazione. — Il mercato di domenica 28 scorso mese fu abbastanza buono e quale da tempo non si poteva registrare. Aumentarono i capi esportati che furono N. 126 buoi e N. 42 tori.

Le cifre non sono certo paragonabili all'esportazione dello scorso anno; bisogna però notare che il quantitativo bestiame posto in vendita (N. 190 buoi e N. 55 tori) era relativamente scarso e poco numerosi erano pure i negozianti svizzeri venuti fra di noi.

Perciò relativamente al numero del bestiame disponibile ed al concorso dei negozianti esportatori, il mercato di domenica 28 si svolse in ottime condizioni.

Sarà questo l'inizio dell'attivo commercio di esportazione che da tempo andiamo auspicando? *Quod est in votis!*

Suini.

Milano. — Anche il commercio di queste carni incomincia a sentire il benefico influsso della mite stagione, cosicchè il consumo è un po' maggiore e di conseguenza i mercati, i quali abbondano sempre di merce, si vanno animando.

Sabato si ebbe un aumento di prezzo di L. 5 al quintale solamente pei suini grassi (L. 120); i prezzi dei suini magroni e dei lattonzoli rimasero invariati e cioè rispettivamente da L. 100 a 105 al quintale e di L. 10 a 25 per capo.

Pure l'anno scorso a quest'epoca i suini grassi si pagavano L. 120 al quintale, prezzo che si mantenne sino al 12 settembre, per scendere poi a 115 e salire indi a 125 e 130. Nel 1902, di questi giorni, si pagavano L. 130.

Dal canto nostro riteniamo che per qualche settimana non si parli di novelli aumenti, perchè non sarebbero troppo giustificati, essendo il prezzo attuale di L. 120 rispondente alle condizioni del mercato.

È indiscutibile poi che la stagione fredda porterà con sè maggior consumo di carni e quindi un rialzo nel prezzo.

Ecco il movimento dei prezzi dei suini grassi dal 1° gennaio 1904 ad oggi: al 1° gennaio vigeva ancora il prezzo di L. 120 al quintale fattosi in sulla fine dell'anno 1903, 2 gennaio 125, 9 gennaio 130, 6 febbraio 125, 7 maggio 120, 14 maggio 115, 21 maggio 110, 28 maggio 105, 4 giugno 100, 14 giugno 105, 18 giugno 115, 9 luglio 110, 13 agosto 115, 3 settembre 120.

Polleria e selvaggina.

Milano. — I mercati della settimana si svolsero abbastanza animati con buona domanda su tutte le qualità.

Lunedì si verificò un lieve aumento sui polli della bassa e venerdì altro lieve aumento sulle galline grosse, sui capponi novelli e sui tacchini novelli; tutti gli altri prezzi rimasero invariati.

La selvaggina, stante le pioggie avutesi in questi giorni, è scarsa.

Uova.

Milano. — Sui mercati settimanali si ebbe una buona richiesta di merce. In complesso i prezzi si mantennero quasi invariati perchè sul mercato di martedì si ebbe una piccola diminuzione su tutte le qualità, e su quello del venerdì un aumento che portò le condizioni della piazza allo *statu quo*.

La tendenza è però irregolare, sì che è quasi impossibile fare previsioni.

Le uova di 1.ª qualità si pagano da cent. 90 a 91 la dozzina, quelle sporche da 84 a 86, in partita da 87 a 89 e le piccole da 77 a 78.

Frattanto si annuncia da Padova, prossima la formazione di un *trust* fra gli esportatori di uova. La notizia in tesi generale non è smentita neppure da taluni interessati.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La stagione mite porta con sè un risveglio per tutti i generi alimentari cui il caldo reca non poco detrimento.

I mercati del burro sono da parecchi giorni abbastanza animati e la ricerca della merce, per quanto questa abbondi sulla piazza, è viva ed insistente.

Nel mercato di martedì si confermò il prezzo di L. 2,50 al chilogramma stabilitosi il 26 scorso mese, e venerdì u. s. si ebbe un ribasso di centesimi 5 al chilogramma, cosicchè attualmente vige il prezzo di L. 2,45.

Non crediamo per altro pel momento possano verificarsi dei rialzi di prezzo, rialzi che non sarebbero punto giustificati, essendo il prezzo attuale rispondente alle esigenze della piazza.

L'anno scorso di questi giorni il burro si pagava L. 2,30 al Kg., L. 2,20 al 4 settembre e L. 2,15 al 15 successivo.

Facciamo seguire il movimento del mercato del burro sulla nostra piazza durante il testè decorso mese di agosto: al 1.° agosto vigeva il prezzo di L. 2,20 al Kg. fattosi il 26 luglio, L. 2,25 al 5, L. 2,30 al 12, L. 2,35 al 16, L. 2,45 al 19, L. 2,50 al 26; adeguato mensile L. 2,36.

Formaggi.

Milano. — Un lievissimo movimento incomincia a verificarsi sulla piazza circa l'andamento del commercio del formaggio, risveglio anch'esso dovuto alla diminuzione degli eccessivi calori, i quali sono un acerrimo nemico di questa industria.

I prezzi per le qualità comuni sono ancora bassi, ma è sperabile che quanto prima avremo un maggior impulso, non appena cioè la ricerca della merce si farà sentire.

Le qualità fine tuttavia sono sempre ben pagate e se vogliamo anche discretamente ricercate. Pei formaggi grassi la richiesta non manca e ciò ha dato luogo tosto ad un aumento nei prezzi.

Zucchero e Caffè. Cacao.

Genova. — Continua pel caffè la tendenza al sostegno, tanto all'origine che sui mercati regolatori. Anche sulla nostra piazza gli affari sono più attivi ed una ripresa non è molto lontana.

La domanda è sempre attiva pei zuccheri raffinati, più calmi i greggi.

Le vendite di cacao sono limitate al consumo, ma a prezzi sempre sostenuti.

Conserva di pomidoro.

Genova. — Mercato calmo, con affari limitati. Abbiamo molti arrivi e si vendono da lire 36 a 37 i 100 chili, le provenienze di Sardegna e Sicilia.

Pepe e Garofani chiodi.

Genova. — Il mercato del pepe è calmo. — Quotidiano: Singapore nero da fr. oro 135 a 137 — id. bianco da 210 a 220 — Tellichery da 135 a 137 — Giava da 124 a 125 — Penang da 190 a 195 — nero da 120 a 122 al quintale — schiavo di dazio.

Si riscontra una spiccata debolezza nel commercio dei garofani chiodi. Si offrono a Zanzibar pronti a L. 195 e per consegna a 190 per cento chilogrammi, schiavo di dazio.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i mercati vinari continuano calmi e invariati con tendenza piuttosto debole.

Tutti sono in attesa dell'esito della vendemmia nella speranza che, stante l'abbondanza delle uve, i prezzi abbiano a diminuire.

In *Piemonte* i prezzi dei vini subirono qualche lieve ribasso.

Nelle *Puglie* si concludono pochi affari in vini ed i prezzi sono stazionari. Ogni attenzione è assorbita dalla vendemmia.

Pure in *Sicilia* i prezzi dei vini sono stazionari e gli affari si riducono quasi a nulla. Anche qui la vendemmia assorbe tutta l'attenzione degli acquirenti.

Olii.

Genova. — Stante le poco buone notizie dalle piazze di produzione intorno ai nuovi raccolti, abbiamo sostegno negli oli d'oliva benchè la nostra piazza sia alquanto in calma. Però con gli aumenti abbiamo un po' di risveglio. Tali sostegni ci vengono pure segnati dalle Riviere, Calabria, Spagna, Tunisi, ecc., ed il nuovo raccolto si calcola: 1/4 a Taranto e limitrofi; 1/3 a Lecce e limitrofi; 1/2 Bari, limitrofi e Calabria.

I prezzi che si praticano sul nostro mercato sono: da L. 90 a 125 per i Riviera, da 80 a 90 per i Calabria, da 90 a 100 per i Tunisi, da 90 a 100 per gli Spagna.

Petrolio.

Genova. — Il mercato si mantiene sempre calmo con affari quasi nulli. Prezzi invariati ma sempre sostenuti.

Prodotti chimici INGLESI.

Genova. — In questa settimana abbiamo avuto un più viva domanda specie nelle sode e nel solfato di rame, quest'ultimo in buona vista per la prossima campagna a seguito di accordi coi nostri fabbricanti; si vende da L. 53 a 55 per 100 Kg. reso al vagone.

Pare che i produttori del cloruro di calce «Gaskell» si ritireranno dal nostro mercato italiano.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Certamente non possiamo registrare nella scorsa settimana i numerosi affari che furono conclusi nella precedente; ma abbiamo constatato anche nella testè decorsa una buona corrente di trattative che ha dato luogo ad un numero non grande, ma continuato di transazioni.

I compratori d'America sono sempre stati sul mercato e si conoscono alcuni affari importanti in greggie veramente classiche a lunga consegna e con preferenza pel tipo friulano, da L. 40 50 a 41.

Nel complesso si può dire che i prezzi, senza aver fatto aumenti, si sono raffermati sulla loro base, pur notandosi fermamente la disparità di quotazioni fra i titoli fini e i più tondi.

Le piazze di consumo europee sono ancora restie a dare ordini, e ciò porta di conseguenza la presente stasi d'affari negli articoli che a tali piazze interessano.

Negli organzini si ebbero domande limitatissime; mentre maggior interesse destarono le trame, di cui si sono trattate direttamente in fabbrica quantità rilevanti.

Asiatiche. — Il sostegno continuato delle piazze d'Estremo Oriente non permette agli affari di prendere un sufficiente sviluppo. Le transazioni che abbiamo notato sono tutte determinate da bisogni del momento. La merce pronta è scarsa, ed i prezzi sono stazionari.

Canton è specialmente sostenuto, anzi segnala un nuovo aumento nelle native di detta qualità.

Bozzoli. — Poco contingente d'affari hanno dato le trattative di questo articolo. La maggior parte degli ammassi di speculazione si stanno ora pesando, ed è probabile che dal soddisfacente risultato di resa, che pare quest'anno generale, i proprietari traggono motivo per facilitare le trattative della loro merce.

Le provenienze levantine in genere, non sono quest'anno abbondanti e certi articoli, come ad esempio i bozzoli bianchi Adrianopoli a consegna, sono tanto scarsi da giustificare le elevate quotazioni che di loro si danno.

Cascami. — In generale continua la calma per molti di questi articoli, però si accenna a qualche domanda nelle struse classiche con affari a prezzi leggermente migliori.

Maggior attività di trattative, con buon esito di conclusioni, pure a prezzi migliorati, si ebbe nei bozzoli sfarfallati di cui, insolitamente quest'anno a tale epoca, esistevano ancora numerose partite invendute.

Carboni.

Milano. — Nella settimana testè decorsa nessuna variazione havvi a registrare.

All'origine prevale sempre l'idea di futuri aumenti, ma l'andamento però dei nostri mercati non giustifica sino ad ora tale opinione.

I prezzi normalmente sono quelli della scorsa ottava, perciò ne omettiamo il listino.

Genova. — Gli arrivi di carbon fossile della scorsa ottava furono assai numerosi e corrispondenti ai bisogni della piazza. La richiesta è sempre più attiva con buoni ordini dall'interno, e più specialmente sulle migliori qualità di Cardiff e Antracite.

Pellami.

Milano. — Sulla nostra piazza continua la calma e perciò anche per la passata settimana non si hanno novità a registrare.

I prezzi si mantengono fermi, ma si spera sempre in un prossimo aumento per il fatto che non esistono depositi e che il costo delle pelli estere, ed in particolare le americane, sono in continuo aumento.

Anche i detentori di pelli in pelo di macello spuntano dei buoni prezzi, come pure in Francia la pelle di macello è in buonissima vista ed in aumento.

Si omette il solito listino dei prezzi, essendo questi invariati.

Metalli.

Genova. — La posizione dei metalli in generale è sempre calma, tanto qui che sui principali mercati mondiali. Domina sempre attivissima la domanda del materiale vecchio di qualsiasi genere, nonchè del rame, bronzo, ottone, zinco, ferro, piombo e ghisa greggi. Calmi i generi lavorati. Nessuna variazione a segnare nei prezzi delle quotazioni.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

CAMERA massiccia intagliata armoir grande, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta 1350, Corso Indipendenza, 23. 24141

CAUSA decesso si liquida pianoforti, sala da pranzo, anticamera, studio, quadri. Piazza S. Carlo, 2. 22603

CERCO dappertutto rappresentanti articoli novità, 25 mensili, nessuna cauzione. Inviando cartolina 0.50 rimborsabile, spedirò catalogo condizioni. Casa; Ilario Mamo, Napoli. 24692

FABBRICATO industria vendesi, affittasi. Trance, trapani, altri attrezzi fabbro, rimanenza mobili giardino vendonsi. Sotterraneo bottega affittansi presente. Milano, Copernico 6 (fuori cinta). 24311

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE vendo camera letto, salotto, ottomana, guardaroba, portabito, libreria stile impero. Corso Romana, 51, portinaio. 24108

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro corde incrociate, vera occasione, mite prezzo. Corso Genova 24. 22601

VENDESI a prezzi straordinariamente ribassati elegante appartamento solido, stagionato armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta 1400. Con garanzia, Corso Garibaldi, 59, Milano. 24607

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI 4 camere L. 340 Corso Indipendenza 23 S. Michele. [illegible]

AFFITTANSI appartamenti 2 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla J. Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. 24141

AFFITTANSI lire 1975 - Via Aurelio Saffi locali 9 (quartieri nuovi) locali 9 bagno, calorifero e acqua. Scrivere Cassetta M 9 Haasenstein e Vogler, Milano. 24483

AFFITTANSI settembre camere due, tre. Rinaldo, via Roma, 11, Affori. 24439

AFFITTANSI prossimo San Michele due magazzini Ippolito Rosellini, 20 dietro s azione Centrale. 24390

AFFITTANSI Via San Pietro all'Orto, 4 appartamenti 2, 6, 7, 8 locali disimpegnati latrine speciali, acqua potabile. 27712

AFFITTASI bella camera ammobiliata per coniugi volendo comodo cucina o pensione, vicino stazione centrale scrivere cassetta 7 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24469

AFFITTASI per 29 settembre 1904 appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 24360

AMBIENTI 3 stanze, posizione ariosa affittasi proprietà Banfi, Calatafimi, 13. 24298

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 5-6 locali con giardino Milano o prossimità. - Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 23319

D'AFFITTARE Via Carlo Tenca e Cappellini, diversi locali piano terreno uso studio e magazzeno. Rivolgersi H. Rugabella, 8. 24172

PERSONA sola cerca due stanze vuote pel 29 settembre. Scrivere Cassetta 11 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24597

Vendite e cessioni.

BAR avviatissimo, posizione splendida vendesi. Circa 20 mila. Fortuna 90, Posta Milano. 24457

CEDESI in Locarno Lago Maggiore il ben avviato Caffè del Teatro. Offerte Uberto Bernasconi, Hôtel Bahnhof, Locarno. 24261

BAR in Monza cedesi circa ottomila. Ottimo affare. — Savetti Posta, Milano. 24456

CEDESI, causa partenza, avviatissimo negozio coloniali e cereali, posizione centrale. Condizioni: al presente ovvero 11 novembre. Rivolgersi al sig. Fontanella Luigi, Corso Vittorio Emanuele, 2, Stradella. 22600

CONCORSO. Forza elettrica 30 cavalli vendesi, affittasi Casalmonferrato oppure conterrebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, rimunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona, Romentino (Novara). 24204

MACCHINETTA tipografica, usata vendesi occasione. Cairoli, San Celso, 6, Milano. 24318

MOBIGLIO usato. Causa partenza vendonsi subito mobili salotto e stanza da letto. Rivolgersi portinaio San Vicenzino 5. 22399

MOTOCICLETTA F. N. 1904 perfette condizioni vendesi. Scrivere Umberto Brustio. - Maccio (Como). 24278

OCCASIONE, Cedesi prezzo modesto camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 24357

OCCASIONE negozio avviato vini e olio etruschi cedesi poco rilievo come pure vendo vetrine per magazzino. Gusmini, Felice Casati, 7. 24119

PARRUCCHIERI Vendesi negozio avviatissimo Piazza Fontana. Rivolgersi Ghidoli, Via Alciato, 2. 24707

PIANOFORTE mezza coda perfetto stato vendesi Cairoli San Celso, 6, Milano. 24319

PIANO melodico, libri, microscopio, mobiglia seminuovi vendonsi. Arduino, Posta Milano. 24454

REGISTRATORE di Cassa vero americano quasi nuovo vendesi causa partenza. Cassetta L Haasenstein e Vogler, Milano. 24270

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24727

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf in perfettissimo stato. Rivolgersi Viale Garibaldi 15. 24103

VENDESI occasione prezzi eccezionali mobilio buono stato Caffè, Via Manzoni, 18, Gallarate. 24485

VENDO locomobile 6 Cavalli buono stato. Abbiati Viale Vigentina, 10. 24349

VENDONSI in Broni 70 pertiche fertilissimo terreno, coltivo vitato sol pezzo. Casa, stalle. Porticati, fienili, adatto anche per osteria lire 20.000. Rivolgersi Floriani Brunate. 23305

VERA Occasione. Vendesi Filtro Brevettato Rossi tipo B. Dirigersi A. Brancelli. - Piazza Macello, 1. 24280

Avvisi diversi.

AGOSTO. Grazie affettuosissime lettera. Tristis sumo dapprima, sommi rassere-nato pensando fede immutabile, certezza avvenire vicino. Scriverò. Cercherovvi ottenere! Desidererei ardentissimamente. Saluti. Na n. 24695

A SECRETARI Comunali offresi buona rappresentanza. Impresa Preti, Leopardi, 20. 24363

AVVIATA industria, clientela numerosa, affermata, cerca capitale 15.000 Corrisponderei mensile 200 quale amministratore e premio fisso annuo L. 2000, oppure comparteciparione utili netti 20 0/0. - Rivolgersi Rag. Signorelli, Via Kramer, 19. 24705

BATTAGLIA. Grazie. Sto bene. Arrivato stamane ripar o domani. Non posso darti itinerario viaggiando con famiglia. Sarò ritorno undici. Continua assidua vigilanza. All'erta! Saluti. 24747

CAPITALISTI cercansi per esercire lucrosissimo premiato brevetto di massima importanza. Industria serica. Rivolgersi Ragionier Galimberti, Milano S. Prospero, 2. 24307

CASA vecchia costruzione, buon interesse acquistasi. Impresa Preti, Leopardi 20. 24361

CERCANSI persone per facile lavoro in casa propria. Andre, rue Lamartine, 17. Paris. 24703

CERCANSI diversi scaffali usati. Offerte G. C. fermo posta, Milano. 27714

CERCASI taglierina usata lama 125 a 130 luce. Offerte R. F. posta. Milano. 27716

CERCO capitalista socio impiantare studio tecnico, ramo illuminazione, importanti brevetti. Scrivere Cassetta M 13 presso Haasenstein e Vogler Milano. 24398

CERCO dottore, concorso vendita specialità medicinali, grande avvenire. Salus, 4, Posta Milano. 24455

COMMERCIANTE esperto trentaquenne disponendo 8000 cerca seria occupazione o buona combinazione sociale. Scrivere cassetta M 12 Haasenstein e Vogler, Milano. 24693

GIOVANE con rappresentanza generi alimentari, associerebbesi con persona che abbia altre rappresentanze scopo impianto studio provincia. Mercurio, posta. Busto Arsizio. 24701

IMPORTANTE Casa Confezioni cerca in ogni capoluogo Provincia rappresentante per la vendita a rate mensili ai privati articoli confezionati, ultima novità-taglio moderno ed elegante. - Inutile scrivere se non muniti di referenze primissimo ordine. Scrivere Cassetta 22 Haasenstein e Vogler. Torino. 23664

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 24720

LEVATRICE. Pensione gestanti, cure famigliari. Via Pinamonte da Vimercate, 11. 24719

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita prodotto facile esito, necessarie referenze serissime Pedric, posta Milano. 24007

SI CERCA un socio che disponga di 20 mila circa per una vecchia e rinomata azienda di esportazione. - Scrivere S. P. fermo posta. Milano. 24271

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI copisti di musica troverebbero occupazione presso importante casa musicale. - Inutile presentare domande senza certificati ineccepibili e saggio calligrafico. Dola, posta, Milano. 24704

AMMINISTRATORE trentenne serio, attivo, dispone cauzione 10.000, per impiego fiducia. Associerebbesi industria commercio avviato. Esigo persona ordinata stimata moralità. Posizione chiara. Proposte dettagliate. — Giulio, Genova. 24486

CAPOMASTRO cerca pratico assistente capace dirigere o liquidare lavori. Indicare referenze e pretese. Scrivere Cassetta 5 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24729

CAPO sala di tessitura con 20 anni pratica in primari Stabilimenti capacissimo lavori colorati Jacquard Ratieros liscigreggio conoscitore lavori preparazione orditura appretto; cerca cambiare motivi famiglia. Scrivere Hc 8971 G presso Haasenstein e Vogler. Genova. 23951

CERCANSI mezzane o piccinine modiste. Rivolgersi. Chiossetto. 14. 24690

CERCASI domestica che sappia cucina. Ottime referenze. Bronis, Aurelio Saffi, 7. 24731

CERCASI preparatrice macchinista, apprendista genere bianheria. Tagliabue Vittorio Emanuele, 31. 22631

CERCASI corrispondente contabile tedesco che sappia anche corrispondere perfettamente Italiano. Primarie referenze. Scrivere L 9785 Haasenstein Vogler, Roma. 24710

CERCASI operaia lavorante in veli e più specialmente per terminare i bordi, Ristorante Bologna. S. Marta Beltrade, 1, Milano. 24605

CERCASI da Ditta commerciale giovane corrispondente italiano, francese, sappia stenografia; esigonsi ottime referenze. Casella postale 133. 24450

CERCASI giovine apprendista per studio con bella calligrafia. Scrivere L. C. 51, fermo in posta. 24403

CERCASI impiegato magazzino 20-30 anni circa pratico tulli, pizzi, per casa ingrosso, bella calligrafia. Scrivere: T. V. 47, fermo posta, Milano. 24407

CERCASI maestra abile direzione sartoria. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 133 L, Milano. 24281

CERCO ragazzi quindicenni 1-16, puliti. Venditasigari giornali in Teatro. Buono stipendio. Presentarsi Colombo S. M. Porta, 12. 24720

CONTABILE corrispondente italiano, francese, disponibile parte giornata 58, posta, Milano. 24478

DEUTSCHE sucht Stelle als erstes Kleinmaedchen oder Bonne. Prima Zeugnisse. Offerten unter Cassetta 144 L an Haasenstein e Vogler. Mailand. 24370

EX FURIERE cerca qualsiasi occupazione: 12 servizio militare, ottime referenze, miti pretese, disposto viaggiare. - Scrivere Ferruccio, via Galileo 39. Milano. 24146

FARMACISTA approvato cinquantenne, solo, cercasi dalla Farmacia Franchini in Campagna Lupia di Dolo. 24378

FOTOGRAFO Prof. Zenoni. Novara cerca subito stampatore ritoccatore. - Ingrandimenti bromuro. 24383

GIOVANE di bella presenza, istruito, abile pizzista, pratico contabilità partita doppia cerca occuparsi, ottime referenze, Scrivere Cassetta 17 M Haasenstein e Vogler. Milano. 24738

GIOVANETTA cerchiamo preferibilmente orfana, possibilmente residente Milano. — Scrivere Sangemini, Bergamo Città Alta. 24691

ISTITUTRICE senese, ventisettenne, diploma superiore, insegnante pianoforte, lavori, francese, cerca distinta famiglia o posto signorina compagnia. Scrivere Carloni, Montepulciano Acquaviva (Siena). 24590

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24741

MODELLE cercansi da studio fotografico. - Viale Vittoria 15, Milano. 24702

OPERAI per impianti telefonici e luce richiedonsi Società telefonica, Cordusio. 24316

PERSONALE serio, attivo, lunga esperienza commerciale, ineccepibili referenze, capace tenere amministrazione e trattare affari, cerca posto presso buona Ditta, anche fuori Milano. Scrivere Ezio 598, posta Milano. 24708

PRIMARIA Ditta cerca viaggiatore ben introdotto bella presenza, educato serio, disposto eventualmente cauzione preferito chi attualmente impiegato desidera migliorare. - Scrivere cassetta 142 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 24370

PROFESSORE lettere (laurea dottorale, diploma magistero) preparo ginnasio scuole secondarie. Cantoni, Panfilo Castaldi, 28. 24131

RICERCASI da primario Stabilimento Cromo-Tipo-Litografico abile piazzista per Milano e Provincia, abile compositore di lavori fantasia, provetto capo-macchinista per lavori comuni e di lusso per macchine a cilindro ed a platina, operaio lavorante in cartonaggi e legatura di libri. Dirigere offerte e referenze a Cremona N. 108 fermo posta. 24726

SI CERCANO abilissime dattilografe con buone cognizioni di stenografia e di lingue estere. Stipendi adeguati da convenirsi. Rivolgere domande alle Fabbriche Italiane di Soterie: Clerici Braghenti e C., Como, indicando referenze e titoli. 24374

SIGNORINA orfana cerca posto come aiuto presso esercizio o negozio. Scrivere cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23912

SIGNORINA ventiduenne, dattilografa conosce francese, cerca posto come commessa negozio, studio, damigella compagnia, istitutrice bambini. disposta viaggi ecc. — Referenze Michieli 330 posta Milano. 24188

VENTUNENNE, coltura seconda liceo, desideroso iniziarsi commercio, cerca posto d'apprendista presso importante Ditta, disposto a breve tirocinio. Offerte Benaco, posta Milano. 24690

VENTITREENNE, licenza scuole commercio, ottime referenze, pratico articoli sarte, mode signora, occuperebbesi presso seria ditta. E. M. posta. 24696

VENTIQUATTRENNE ex sottufficiale, serio, attivo, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico uffici, cerca posto segretario, praticante, commesso o qualsiasi decorosa occupazione. Referenze primarie, certificati. Offerte P M. 100 posta Milano. 27715

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese. Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia. Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

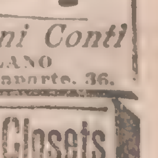
VIAGGIATORE trentottenne, parlando per fettamente francese, spagnuolo, conoscenza oreficeria, pagli rie, tessuti, mode, altro, cerca posto, viaggerebbe Italia od estero. Referenze 1.o ordine. - Scrivere Digiorgi, Canestrari, Napoli. 24594

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'Impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO, 5-6 Settembre 5

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Rispondendo a tal preghiera, vi devo dire la verità, e la verità è che ne ho conservate alcune, quelle cioè in cui meglio vi ritrovavo quale vi ho conosciuta.

« Le ho conservate come un tesoro e nel corso della mia esistenza, sempre piena di occupazioni e di cure, non è trascorso un giorno senza che le abbia rilette, per forticare in esse la mia immutabile fede nell'avvenire.

« Ciò lo sapreste già se, da quando viviamo lontani l'uno dall'altro, non vi foste sistematicamente rifiutata di rivedermi, e non aveste lasciato Parigi ogni qualvolta mi sapevate in procinto di ritornarvi.

« Se avessi potuto discorrere con voi, avrei detto il perchè conservassi quelle sacre reliquie, unica mia consolazione, dopochè v'ho perduta, e tanto vi avrei supplicata che avreste consentito a lasciarmele.

« In mano mia esse erano perfettamente al sicuro.

« Ma per convincervene, per strapparvi un tal consenso sarebbe stata necessaria la parola e non la penna.

« Ho temuto che le mie suppliche scritte vi avrebbero lasciata insensibile; onde ciò che desideravo ardentemente di dirvi a viva voce, ho rinunciato a scrivervelo.

« Oggi non posso più tergiversare! Non saprei mentire, coll'affermarvi che le vostre lettere non esistono più, mentre le ho meco e sì sovente le premo sul mio cuore.

« Una menzogna sarebbe un'ingiuria recata al mio amore, sempre vivo; e siccome, d'altra parte, non voglio che possiate credermene capace; siccome mi preme di tranquillarvi; siccome mi parve comprendere che, col rimandarvele, preverrei il vostro desiderio; così ve le spedisco ferme in posta, dopo averne formato due pieghi, con suvvi le solite iniziali, i quali riceverete in unione alla presente, che mando pure ferma in posta, come m'avete raccomandato.

« Amica mia, obbedendovi, compio il più eroico dei sacrifici; in quanto che esso mi spoglia del solo ricordo tangibile che mi fosse rimasto delle belle ore di un tempo.

« In queste lettere, vi vedevo, vi udivo. Soffrivo nel rileggerle; ma almeno potevo credermi ancora amato.

« Sì, è immenso il sacrificio. Ma mi ci rassegno, sperando sarà da voi considerato come una prova della mia incrollabile tenerezza, della tenerezza di cui il vostro volere ha troncato nella mia bocca gli accenti appassionati, allorquando m'avete imposto d'allontanarmi da voi, che amo ed amerò sempre ».

La lettera, letta da Ruggero, se non designava la donna di cui s'era meritata la riconoscenza, lo iniziava al segreto di lei e gliela mostrava, quindici anni dopo un legame, da lei volontariamente spezzato, in preda al rimorso e al tormento, preoccupata solo di far sparire le prove accusatrici della sua colpa.

Il romanzo d'amore, di cui le parole d'uno degli attori attestavano l'esistenza passata, aveva avuto il suo scioglimento.

La restituzione delle lettere, sollecitata dalla amante e consentita dall'amante, ne costituiva l'ultimo capitolo; e di tal romanzo, del quale era facile indovinare le peripezie, non sarebbe rimasta più traccia alcuna, ove la corrispondenza, in cui esso riviveva, fosse stata distrutta.

Ma essa non lo era, e certamente era abbastanza eloquente per giustificare i terrori della donna, sì visibili nella lettera dell'uomo.

Poco importava che il legame fosse stato spezzato.

Una persona indelicata e senza moralità, come Montagny, poteva, delle testimonianze sopravviventi alla rottura, formarsi un'arma micidiale contro i colpevoli, se riusciva a scoprirli.

Questo egli avea intravveduto, allorchè la sconosciuta s'era presentata allo sportello delle « ferme in posta »; e, terminata la lettura della prima lettera, si chiedeva, ancor più impaziente di trarne giovamento, come avrebbe mai scoperto il nome degli eroi dell'istoria.

Finchè non li avesse conosciuti, non avrebbe potuto tentar nulla; e perciò non doveva trascurar alcun mezzo di conoscerli.

Tal convinzione spiega la curiosità più ardente colla quale si precipitò sulle lettere che gli rimanevano di leggere.

Sperava di trovarvi dei nomi o almeno qualche frase rivelatrice, atta a facilitare le sue ricerche e ad assicurarne il successo.

Ora chino sui fogli misteriosi e divorandoli collo sguardo, ne scrutava ogni parola, tentando di cogliere fin tra le linee la rivelazione che da essi invocava e che s'ostinavano a rifiutargli.

I due amanti erano stati prudenti. Quasi avessero presentito che la loro corrispondenza sarebbe caduta un giorno in mani malevole e cupide, s'erano adoperati con ogni cura a nulla porvi che avesse ad indicarli.

Ce ne siamo convinti leggendo la lettera dell'uomo; ce ne convinceremo viemmeglio, leggendo quelle della donna:

« 3 marzo 1881.

« Del nostro colloquio di ieri, caro signore ed amico, serbo un'impressione dolce e riconfortante. Le vostre parole tanto delicate, sì carezzevoli, m'hanno fatto bene. Ma mi par di sognare, ogni qualvolta mi sovvengo che il linguaggio affettuoso, da voi tenutomi, sono stata io a provocarlo colle mie confidenze.

« Confidenze! Come sono stata io indotta a farvene?

« Non ho mai parlato a nessuno, come ho parlato con voi.

« Intrattenere altrui di me, delle mie pene, del mio isolamento, delle delusioni patite nella vita coniugale, del mio dolore per non essere madre, m'ha sempre fatto ripugnanza, e dovunque mi si è vista, son passata come un libro chiuso, nel quale siete il primo e il solo che abbia potuto leggere, e ne sono tutta sgomenta!

« Nulla rimpiango, tuttavia, se dalla amicizia, che m'avete offerta, dovrò sempre ritrarre un ugual beneficio.

« Quando ci siamo separati, dopo quell'ora di delizie, avevo fatto provvista di coraggio e ciò che in me vibrava più vivamente, era il desiderio di bere ancora alla sorgente di forza che m'avete dischiusa.

« Vedete come vi parlo. Che penserete della vostra nuova amica?

« Checchè ne pensiate però, conservatemi la vostra amicizia e credete che son degna di comprenderla e d'apprezzarla. »

(*Firma cancellata.*)

« 16 marzo

« Amico mio, non dissimulerò mai con voi, ed io vi apro il cuore, affinchè possiate vedervi il turbamento che è penetrato in esso, dopochè le nostre relazioni son divenute più frequenti.

« Prima di affezionarvi vieppiù a me, riflettete. Dove andiamo? Dove mi conducete?

« Mi conoscete troppo bene per aver concepito la speranza di vedermi pronta a seguirvi dovunque, e per dubitare della cura con cui procurerò di salvarci entrambi da un pericolo verso il quale mi sembra vi lasciate troppo facilmente trascinare.

« Oh, non l'affrontiamo, ve ne scongiuro!

« Non è ch'io tema di soccombervi; ma se, per evitarlo, bisognasse cessar di vederci?... Ci avete riflettuto? »

« 25 marzo.

« Mio marito, cui siete d'altronde molto simpatico, si stupisce che v'osti-

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Form... Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti ***eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti,*** e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e **conveniente**; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi **altro** sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

ISTITUTO INTERNAZIONALE TECNICO COMMERCIALE

pei giovani dai 13 ai 22 anni

Apertura del corso 20 settembre.

a) **Riparto commerciale.** Preparazione alla carriera commerciale ed industriale. Contabilità semplice ed americana, corrispondenza commerciale, geografia di commercio. Stenografia.

b) **Riparto tecnico.** Disegni tecnici a mano libera, aritmetica. Studio sistemato delle lingue moderne, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. — Prezzo di pensione moderato Vita di famiglia. Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri, meccanici, ecc.

La Direzione: EUGÈNE SCHMITT, Basilea
Gundeldingerstrasse 446. 24596

Fac-simile del vasetto CKROOM - POLISH per tutte le calzature

Compagnia **SENEGAL** **MILANO** *(Rifiutare le imitazioni)*

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — **1 litro Rhum**
1 litro Chartreuse — **1 litro Menta**
1 litro Maraschino — **1 litro Anisette**
1 litro Acqua Cedro — **1 litro Amarena**
1 litro Benedictine — **1 litro Arancio**
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo** pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

Capperi - Olive

Capperi sotto sale o **Olive** bianche in salamoja Kg. 5 L. 4. Spediscònsi franco in apposite cassette di latta. — In assegno cent. 35 in più. Ditta **S. Comaselli,** *Paternò* (Sicilia). 24593

Manganesite

Guarnizione Sovrana **usata da tutti in tutti i paesi** per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza ... cerchiale e senza leve. Breve... Nuova invenzione dell'ortop...

G. CROCCHI...
Milano, *Via S. Radegonda...*
Unica invenzione che pres... taggi senza pari, sopra qualsia... cinto. (Istruzione gratis a r... R cco assortimento in *Ventriere* ... *per varici.* — Con deposito pr... Farmacia **Beltrame,** Udine.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

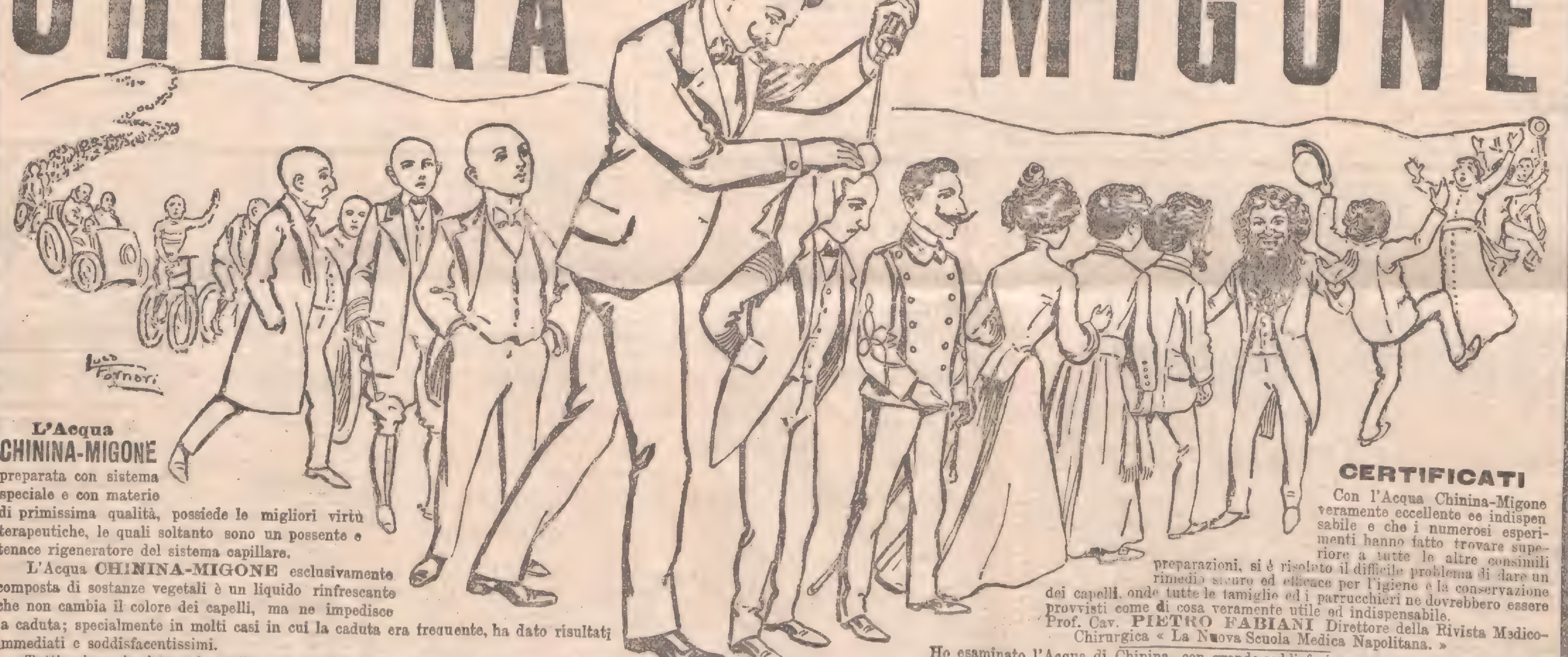
La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

CHININA MIGONE



L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. **PIETRO FABIANI** Direttore della Rivista Medico-Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napolitana. »

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione e posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale e la più igienica, la più rispondente allo scopo.
FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, Bologna — *Si trovano in tutte le farmacie.*

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano. (Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

OBESITÀ GUARITA senza PERICOLI

SENZA RIMEDI INTERNI SENZA MEDICINE DI SORTA

col metodo vitalistico del Dott. Wood. Chiedere istruzioni — contrassegnando la richiesta con la lettera S — al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3 - MILANO.

CESSAZIONE

Negozianti, privati! ? 10 giorni soli!!... dalle 9 alle 16 — Via Lanzone, 5, Milano, vendita tutti i mobili, salotti, ecc., ed esistente. - Infallibile chiusura 15 settembre. 24188

Fabbrica di Pasticcini a Strasburgo cerca per le principali città dell'Alta Italia abile **RAPPRESENTANTE** ben introdotto presso i negozi di commestibili. Scrivere sotto M. 2466 a Haasenstein e Vogler, A. G. Strasburgo (Alsazia). 24025

GIOVANI COLPITI

da *Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.,* **sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo,** vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute.— Prezzo del ... L. 4. Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non **riguardano** pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein** e **Vogler,** concessionaria per la sola réclame.

niate a non venire mai in casa nostra, quando riceviamo.

« Ha notato, e me l'ha detto in un tuono ben singolare, che quasi sempre, durante le vostre ultime visite, io ero sempre sola.

« Non è in mio potere di nascondergli tali visite, e siccome lo so diffidente, sospettoso, geloso, così comincio a temere egli se ne adombri.

« Fate dunque uno sforzo e venite qualche volta nel giorno in cui ricevo.

« Non sarà cosa allegra, nè interessante per voi, e forse soffriremo di non poterci dir nulla; ma solo a tal prezzo, saremo un po' tranquilli, e ci assicureremo la possibilità di vederci in altri giorni, senza testimoni. »

« 12 aprile.

« Caro amico, domani non venite — chè sento librarsi su di noi il sospetto. Ieri avevo detto a mio marito ch'ero indisposta e che sarei quindi rimasta in casa e non avrei ricevuto assolutamente nessuno. E tale era appunto la mia intenzione, non aspettando nè voi, nè altri.

« Quale non fu la mia sorpresa nel vedere quell'uomo, sempre ingolfato negli affari e occupatissimo, capitar due volte nel pomeriggio col pretesto d'informarsi della mia salute!

« Suppongo ch'egli ha creduto aver io disposto ogni cosa per combinare un convegno con voi da solo a solo.

« Può darsi che m'inganni; ma, nell'incertezza, è preferibile che i miei domestici non vi vedano domani.

« Andrò a prendere il the alle cinque, nel solito luogo, e se avrò il bene d'incontrarvi, stabiliremo insieme il giorno della nostra prossima visita.

« A domani dunque, amico mio. »

« 22 aprile.

« Non mi sono ancora rimessa dalla emozione in me cagionata dai consigli e dalle preghiere che m'avete ieri rivolte.

« Sì, certamente, non v'è altro mezzo per sottrarci, tratto tratto, ai sorveglianti che ci attorniano quando siete con me, e per distruggere i sospetti fatti nascere dalle vostre visite; ma recarmi io a casa vostra!... Ci avete ben riflettuto?

« Mai fino ad oggi, da quando il caso, che io benedico, ci ha avvicinati e rivelati l'uno all'altro, non avevo intravveduto codesta eventualità, e solo al pensarci e al credere che abbisogni ricorrervi se vogliamo salvare la nostra cara amicizia, mi sento tutta rabbrividire. Che devo fare?

« Oh, non vi offendete, caro amico, per la mia indecisione, la quale non proviene, ve lo giuro, da un sentimento di sfiducia verso di voi!

« So che siete onesto e leale, di guisa che, sotto la vostra salvaguardia, non cesserei mai di credermi in perfetta sicurezza.

« Vi son troppo cara perchè vogliate aggiungere un nuovo dolore ai tormenti che provo nel vedere sì chiaramente minacciata la nostra amicizia da una gelosia, punto giustificata dalla mia condotta.

« No, non temo nulla da voi. Ma, sicura di voi, posso esserlo di me stessa?

« Ahimè! Allorchè scendo nell'anima mia — è un delitto il confessarvelo? E non l'avete già compreso? — rimango atterrita dalla violenza dei miei sentimenti per voi.

« Essi erano puri quando il mio cuore li ha concepiti. Vedervi di tempo in tempo; accogliervi come un raggio luminoso e caldo, sceso sugli affanni e l'oscurità della mia vita; ascoltare le vostre soavi parole; attingere in esse la forza a me necessaria: ecco a quanto si limitavano i miei desideri, i miei sogni.

« Vi salutavo e vi benedicevo come il viaggiatore smarrito nel deserto saluta e benedice l'oasi da lui scoperta e dove troveranno riposo le sue membra stanche.

« Null'altro volevo, a null'altro aspiravo.

« Ciò v'ho detto e ripetuto. Ve ne ho convinto, e vi siete rassegnato a non chiedermi se non quanto potevo concedervi senza tradire la fede giurata a colui del quale porto il nome, e senza offendere Iddio.

« E fu appunto per non aver io mai dubitato nè della vostra rassegnazione, nè della vostra parola, che mi sono abbandonata, colla coscienza tranquilla, ad un sentimento che mi prometteva consolazione e tenerezza.

« Ma coll'offenderlo, col costringermi a rinunziarvi, col volerlo soffocare, lo si è snaturato, trasformato, esaltato, ed ora è tutta quanta la mia vita che vorrei potervi offrire!...

« Vi ho scritto un giorno che con voi non avrei mai dissimulato, e, come vedete, non dissimulo.

« Ma dopo avervi dato una tal prova della mia completa fiducia, dopo avervi fatto una tal confessione, posso io esaudire la vostra preghiera? Posso io venire in casa vostra?

« Così parlandovi, non ho io creato, colle mie stesse mani, l'ostacolo che mi impedisce di cedere alle vostre istanze?

« Il pericolo mi sta dinanzi agli occhi. Ve l'ho descritto. Non sarei io ben colpevole, se, misuratolo, corressi io medesima ad affrontarlo?

« Lascio a voi il giudicare. »

« 24 aprile.

« Quali parole avete mai proferite! Son rassicurata e vinta: rassicurata dalle vostre promesse, dal giuramento di non tentar nulla contro di me, di difendermi contro me stessa; vinta dalla grandezza del vostro affetto, che si rivela in tutte le vostre frasi. Persistete a chiamarmi: vengo. A domani. Che Dio ci guardi e se è male a cedere al vostro invito, che Egli mi perdoni! »

Montagny aveva letto tutto d'un fiato pigliando vivissimo interesse a quelle successive dichiarazioni d'un'anima altrettanto ardente che candida, dalle quali apparivano i progressi d'una passione, di cui ella subiva, malgrado suo, la violenza.

Senonchè a questo punto della lettura egli si fermò.

La vibrante emozione che si svolgeva da quei fogli, avea finito per comunicarsi a lui; onde egli ripigliava fiato, nello stesso stato d'animo d'uno spettatore che vede il sipario calare sulle peripezie d'un primo atto commoventissimo.

Si alzò, accese una sigaretta e ne trasse alcune buffate, camminando su e giù per la stanza come per lasciare alla propria esultazione il tempo di calmarsi.

In quel momento non pensava punto al modo con cui s'era impadronito della corrispondenza, e neppure allo scopo che s'era proposto compiendo il deplorevole atto.

Era un uomo subitamente att... dalla bellezza d'un dramma e meno ... sideroso di conoscerne lo sciogli... che di prolungare il proprio diletto.

S'intratteneva seco stesso sul car... dei personaggi. Trovava la donna ... ziosa; s'augurava a sè medesimo ... amante che le rassomigliasse, e ... diava l'uomo che aveva saputo ... stare una creatura sì degna d'e... amata.

Egli, ricordando d'averla veduta, ... aver parlato con lei, d'averle pre... un servigio, pel quale ella gli avea ... nifestato la propria riconoscenza, si ra... marico di non conoscerla meglio, d'i... rare chi fosse.

Ma un tal rammarico non s'ispira... più a mire d'interesse, basso e cupi... risultava unicamente da un desideri... d'uomo giovane: quello, cioè, di tr... vare nel cuore, di cui avea sorpreso il segreto, un po' di felicità per sè stes... e di gustare i febbrili godimenti, di c... i gridi di quel cuore gli rivelavano le delizie.

Poi schernì un simile desiderio, ... trovò ridicolo per averlo concepito, ... allontanò da sè, e non pensò più c... ad appagare la curiosità destata in ... dalle lettere già lette, coll'affrettarsi ... leggere le altre.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 6-7 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13785

		Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscri[tti]
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., [...] dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª [...] pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. [...] Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la par[ola] minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1[5 la] parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. [...] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca 18. ... Senato del Regno ROMA N. 40

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

IN COREA

III.

Interessi russi — Commercio e bilancio — Fisiche peculiarità — Carattere del popolo — I cacciatori.

A bordo del Manchù Marù
Alla foce dell'Yalu, luglio 1904.

L'attività industriale dei russi in Corea dev'essere riguardata come un mantello che ricopre disegni politici. A partire dal giorno in cui l'imperatore divenne l'ospite protetto della Legazione russa l'influenza della Russia stessa in Corea è stata più definita assistita da capitali francesi una compagnia russa si è lanciata in un'intrapresa di allevamento di bestiame bovino ed ovino a A-ya-chin lungo la costa di Kang-vah con l'intento d'impiantare un'officina di carni in conserva la cui costruzione ebbe luogo nello scorso dicembre. In aggiunta a questa, la stessa Casa inaugurò una vetreria a Seoul, ed ha promosso la *Compagnia della pesca della balena nel Pacifico* la quale operasse industrialmente lungo la costa di Corea.

Questa Compagnia che di tanto in tanto acchiappava una balena mandava i suoi dodici bastimenti a raccogliere utili informazioni di baie mal tracciate sulle carte,

Ponte della ferrovia, vicino a Seul sul fiume Han.

di sorgitori di cui non si conosceva la profondità, d'insenature di luoghi in cui mettere depositi di carbone, di correnti; e insomma questa Compagnia lavorava di fine per mandare notizie all'ammiragliato russo e le balene non erano che un pretesto. La Russia non possedè mai nessuna linea ferroviaria in Corea, per quanto si sia interessata in una linea che i francesi stavano costruendo: nemmeno possiede miniere d'oro: pur tuttavia un manipolo di ufficiali di marina è andato esplorando topograficamente per alcuni anni la regione prossima a Yalù. La Russia ha ottenuto intanto alcuni diritti in Ma-san-po; stava anzi cercando di assicurarvisi la concessione di un luogo adatto per stazione navale e mercè ed in virtù di una concessione di caccia su Yalù è riuscita a stabilirsi a Yung-an-po. Nel maggio 1903 una Commissione commerciale attraversò il territorio che intercede tra Seoul e Wi-ju.

Colla rapidità che le circostanze permettevano, alla fine dell'anno passato la Russia stava connettendo il suo sistema telegrafico di Manciuria colle linee principali della Corea, mentre si stabilivano comunicazioni telegrafiche (erano in corso di costruzione) tra Mukden o Wi-ju e tra Vladivostock e Wou-san.

In questo rispetto l'azione della Russia ha incontrato grandissima opposizione in Corea, ma quando il Gabinetto coreano rifiutò di dare il permesso di alzare pali telegrafici, permesso che i meccanici russi avevano trascurato di chiedere per non perder tempo, il signor Pauloff, ministro russo, delicatamente accennò che la rimozione dei pali sarebbe stata riguardata come un atto non amichevole e tale da creare incidenti spiacevoli presso il Governo. Ma il ministero coreano non si impaurì per questo e per alcuni mesi gli ufficiali provinciali si son dati d'attorno in segare altrettanti pali quanti i russi ne alzavano.

La Russia propose pure di ricostruire la linea telegrafica da Pekino a Seoul, passando per Wi-ju mentre è noto che era sua intenzione di costruire a sue spese una diramazione ferroviaria da Mukden ad Autung che giace sul fiume Yalù.

* * *

Commercio. — Il progresso del traffico di Corea prova ad esuberanza la sua possibilità innata sotto un amministrazione decente.

Nel 1902 il commercio estero totale ammontò a lire sterline 2.745.346 le quali vanno decomposte come segue:

Importazione	L. sterline	1.382.351
Esportazione	»	846.034
Metalli prez. (oro)	»	516.961

Il traffico costiero fra i porti aperti e forastieri di soli prodotti indigeni (al netto) fu nel 1902 come segue:

		Import.	Esport.
Chemulpo	Yen	2.517.819	91.443
Wousan	»	514.936	573.025
Fusan	»	443.235	587.513
Chin-nam-po	»	83.805	803.828
Mok-po	»	105.577	817.359
Kun-san	»	73.691	527.187
Ma-sam-po	»	10.896	191.547
Syöng-chin	»	94.997	84.892

I diritti doganali negli ultimi 5 anni furono:

1898	Lire sterl.		101.087
1899	»	»	90.296
1900	»	»	109.710
1901	»	»	135.303
1902	»	»	122.783

Le navi che entrarono nei porti aperti della Corea nel 1902 furono:

	Velieri		Piroscafi	
	Num. del bastim.	tonnell.	Num. del bastim.	tonnell.
Koreani	641	12.277	845	165.782
Giapponesi	1516	61.123	1904	877.198
Chinesi	339	3.531	— —	— —
Russi	4	294	113	101.222
Stati Uniti	59	1.570	32	480
Francesi	1	1.744	— —	— —
Tedeschi	— —	— —	1	1.379
Italiani	— —	— —	1	2.791
Norvegiani	— —	— —	2	50
Inglesi	— —	— —	4	11.898

Bilancio. — Il bilancio pel 1903 fu il seguente:

Totale introito preventiv.	Yen	10.766.115
Totale spesa preventivata	»	10,765.491

Gl'imbarazzi finanziari del governo Koreano ultimamente ed anche oggi sono il frutto della anormale stravaganza economica della Corte. Qualunque cosa che tenda ad accrescere il peso del debito che l'Imperatore fa gravare sulle meschine risorse della ricchezza nazionale non è certo politico e nemmanco desiderabile.

Le sorgenti della rendita imperiale rassomigliano, quantunque in iscala minore a quelle della Cina.

Sono la tassa fondiaria che non si paga più in frumento, il quale rappresentava quattro milioni e mezzo sopra i sette milioni di yens che rappresentavano il totale della rendita del 1901: la tassa sulle case, la quale è distribuita un po' capricciosamente dagli agenti delle imposte, ma alla quale si sfugge praticando discretamente e silenziosamente l'usanza di ungere le ruote ai funzionari: i proventi doganali depurati dalle spese e le quote di tassa che si prelevano sulle varie concessioni e monopolii sulle miniere e sulla zecca: e finalmente le somme derivate da tutte quelle miscellanee e irregolari tassazioni che può suggerire un fantastico ministro di Finanza.

Le imposte sono grevi e spietate.

La lista dei più importanti oggetti sui quali la fiscalità si diletta, include oltre la torra, le case e le dogane già nominate, il sale, il tabacco, i pesci, le pelliccie, i boschi, i minerali, i *Ginsen*, i battelli da carico, le Associazioni, le licenze, la carta, i cuoi verdi, gli strozzini, ecc.

Ma questa lista con tutto ciò, per quanto lunga, non comprende i mezzi mercè i quali l'imperatore procura ài suoi soggetti l'onore di pagare i *violini*.

Sussidiari ai casi regolari pur di gran valore in sè stessi sono i *donativi* che convergono dalle varie parti del paese verso il sovrano per la costui gratificazione, questi regali comprendono frutti della terra nonchè i prodotti del mare.

Poca roba sfugge alla lista dei donativi e non si può intervenire per far cessare una vecchia costumanza, tanto più che se un prefetto oblia di occuparsi in ispecial modo di questa parte dell'Amministrazione è sicuro di perdere il posto.

* * *

Fisiche Peculiarità. — La Corea è terra montana di bellezze eccezionali. Le isole, i porti ed i monti ne sono le fattezze naturali più pronunziate e quasi la totalità delle coste consiste nei pendii delle varie categorie di montagne che si adimano in mare. Lungo la costa di ponente v'hanno molti luoghi il cui pendio è più dolce che lungo la costa opposta. Il litorale sembra seguire il contorno della montagna e presenta specialmente a levante quella elevata ed inaccessibile barriera di monte selvoso che desta l'ammirazione di tutti i navigatori e incute tanto terrore nel cuor dei marinai minacciati di naufragio presso le deserte piaggie rocciose. Da Paik-tusa a Wi-ju v'è un possente e natural panorama di vette coperte di neve, di picchi avvolti nelle nubi e di belle vallate ove ricco è il raccolto nei campi che attorniano le case dai tetti bassissimi. Dovunque nel Settentrione predominano le montagne mostruose di forme e di grandezza, ricche di minerali, son diventate sepolcri per i morti e mine per i vivi, poichè l'opulenza delle smarrite età, il carbone, il ferro e l'oro vi giacciono attendendo l'opera dell'uomo. Sulle loro cime dormienti sotto il cielo o dentro buche scavate nei fianchi rugosi stanno le tombe dei morti.

L'industria mineraria e l'agricola sono quasi le sole risorse naturali dell'impero.

Le usanze, la letteratura e la nomenclatura geografica di questo paese provano che lo scenario superbo della penisola è stato apprezzato dalla sua gente e l'ha ispirata. Nello stesso modo che il littorale Koreano porta la testimonianza dello spirito avventuroso di molti marinari occidentali, i nomi dati alle montagne ed ai fiumi dagli abitanti stessi riflettono la semplicità e la superstizione delle loro menti elementari e della cruda fede. Ciascuna montagna è impersonata in Korea. Nella volgar credenza le montagne sono associate coi draghi, ogni villaggio offre sacrifizi agli spiriti del mondo. Lungo le strade e nei valichi alpini sono rizzati certi altari a ciò i viaggiatori possano deporvi le offerte agli spiriti che favoriscano il viaggio. Il Koreano crede che la montagna può in certa guisa esercitare un'influenza benigna e protettrice. Le tombe eziandio hanno ad avere vette montanine che le custodiscano, se no la famiglia non prospera. Prevale l'impressione che ognuno nasce in armonia con la formazione dei poggi sui quali sono situate le tombe degli antenati.

* * *

Carattere del popolo. — Gli uomini di Corea sono maestri dell'arte del non far niente ma con grazia. Essi sono di un'inef-

Copia coreana del ceto signorile.

fabile accidia, prendono i loro piaceri passivamente e la loro incapacità costituzionale sta quasi a provare che l'unico scopo della loro vita consiste nel fare passeggiate al sole o nello stare accoccolati all'ombra delle case.

L'inazione si attaglia loro. Nulla sarebbe meno armonico col taglio del loro peculiar vestiario che le vigorose movenze. La dignità un po' stolida della loro apparenza e il loro contegno maestoso donano molto al pittoresco delle scene di strada.

Quella popolazione vestita di bianco, con bianchi pantaloni, con bianche scarpe, che passeggia lentamente affascina l'occhio. Le donne non son men interessanti degli uomini. L'unica moda del loro vestiario che è dissimile da tutte le altre forme di abbigliamento femminile le rende interessanti. Le donne si vedono di rado per strada durante il giorno e il grado della loro seclusione dipende dal grado di elevatura sociale.

Egli è impossibile di non ammirare l'attività e l'energia della donna Coreana. Malgrado il disprezzo con cui è trattata, essa è il grande fattore economico nella casa nonchè nella vita di tutta la nazione. La forza delle circostanze ne ha fatto una bestia da soma; essa lavora perchè il suo signore e padrone possa vivere in ozio nella bambagia ed in pace. A dispetto degli effetti dolorosi e deprimenti di questo dogma assurdo della sua inferiorità, anzi in contraddizione con la filosofia teorica di varii secoli, la sua diligente attività è più evidente nella vita nazionale che l'industria di suo marito.

Sin qui la posizione della donna coreana è stata così umile che non fu necessario nemmeno pensare ad educarla, salvo fra quelle donne che appartengono alle classi meno rispettabili, le facoltà letterarie ed artistiche sono lasciate incoltivate. Tra le cortigiane però le capacità intellettuali sono addestrate e sviluppate per far di esse delle compagne piacenti e brillanti. Il segno della loro professione è la cultura, la grazia è lo scopo delle loro attrattive.

Queste *foglie di sole*, stanno a parte in una classe speciale, sono chiamate *giseng* e corrispondono alla gheisa giapponese. Il tenore d'esistenza delle due è quasi identico.

Ufficialmente sono assegnate ad un dipartimento del governo e sono governate da un ufficio speciale in comune coi virtuosi di musica della Corte. Il Tesoro nazionale le sovvenziona, e in ogni pranzo ufficiale e nei trattenimenti della reggia esse sono in evidenza. Leggono, recitano, ballano e can-

Giseng o cortigiana coreana.

tano e vanno sempre vestite con gusto eccezionale.

* * *

Durante una delle nostre prossime fermate nel settentrione della Corea speriamo dedicare alcuni giorni alla caccia del capriolo, dell'orso e del tigre, tutte bestie assai numerose nei distretti alpestri. La caccia in generale è considerata dai coreani occupazione servile, e la persecuzione di questi nobili animali non trova favore fra i giovani eleganti dell'impero. I nobili, salvo quelli appartenenti a famiglie impoverite del settentrione della contrada e cui la caccia produce un supplemento di risorse, non ne hanno la passione. Ciò nullameno la caccia è libera, non vi son leggi che la limitino, non proibizioni d'armi, nemmeno porto d'armi e poche bandite. Non v'è stagione interdetta in nessuna regione del paese. È solamente proibito di distruggere i falchi.

Ci sono nonpertanto cacciatori professionali che formano una casta a parte in tutto il paese. Mutano costantemente e rapidamente il loro campo di operazioni nella ricerca della selvaggina, vivendo alle spese del villaggio dove temporaneamente dimorano, in giuste compenso per la protezione contro gli animali rapaci che la loro maestria e prodezza assicura al popolo rurale. Ho visto a Chin-nam-po e Ping-Yang parecchi di questi cacciatori: il loro vestiario è caratteristico: sono anche distinti dagli altri per ardire, intrepidezza e contegno indipendente. Adottano come uniforme una camicia di tela azzurra, cui aggiungono un turbante di cotonina azzurra o verde, attorcigliato due volte nei capelli coll'estremità frastagliata a penero pendente sulla fronte. Imitano il canto dei varii uccelli e i gridi dei folchi con molta precisione. I cacciatori di tigri si danno l'aria di sprezzare quella nobile selvaggina ed in talune occasiooi l'attaccano corpo a corpo con una lancia o con una corta spada, assistiti da cani. Talora le tigri sono prese in certe trappole ricoperte di terra, e di sterpi e col fondo irto di aguzzi pali.

È facile in siffatte condizioni uccidere il tigre. I cacciatori ne mangiano la carne, vendono la pelle e le ossa. Siccome questi cacciatori di tigri sono eccezionalmente coraggiosi, nè è requisito il servizio dal Governo per la difesa dell'impero.

Armati col fucile a miccia, lancia e spada, sconfissero i francesi dell'ammiraglio Rooze nel 1876 e resistettero all'avanzata degli americani nel 1871,

Nel 1901 furono radunati per proteggere la frontiera settentrionale dalle incursioni dei banditi mancesi.

Nella mia prossima lettera vi parlerò specialmente della Corea Settentrionale.

Lorenzo D'Adda.

Ecco che cosa è la guerra!

Il corrispondente del *Temps* dal campo russo fa sul suo giornale una terribile descrizione degli orrori della guerra.

È uno che descrive ciò che ha visto. Sentite:

« Tristezza, bruttezza e orrore! La guerra non è altro. Per alcuni istanti di bellezza, la bellezza dello slancio, del sacrifizio, la visione delle grandi forze in movimento, quante ore tetre e sconfortanti!

« Ciò che io ho visto della guerra è un'infinità di piccole cose mediocri e noiose, delle intiere giornate passate con gli ufficiali in stamberghe puzzolenti, fra migliaia di mosche e in mezzo a vivande fradicie; viaggi interminabili, il traballamento nei vagoni, la disperazione di non arrivare mai con questi treni che si fermano ad ogni stazione, e che non vanno più lesti di un ronzino sfinito! vagoni pieni di uomini e di cavalli mescolati, il puzzo del cuojo, del sudore e dello sterco; la lenta discesa dai treni nelle stazioni piene di fango, lo sbalordimento dei soldati all'uscire dai vagoni, le loro meraviglie di essere venuti tanto lontano in un paese tanto brutto.

« Gli accampamenti, le tende basse allineate a perdita d'occhio, fra le sporcizie, le immondezze, nella polvere o nel fango; le lunghe colonne che marciano nelle strade, come una mandra senza fine, la ressa dei ritardatari.

« Poi, un giorno, la battaglia, delle masse si formano nei campi, si avanzano o rinculano, e degli uomini, molti uomini, cadono sotto gli *shrapnels* o le palle venute non si sa di dove, lanciate non si sa da chi!

« Ecco ciò che si vede alla guerra! E coloro che l'hanno dipinta diversamente, gli storiografi, i romanzieri, gli entusiasti amanti delle mischie che, nella loro tranquilla stanza, coi piedi caldi nelle pantofole, la berretta in testa hanno esaltato le sue fantastiche bellezze, sono dei sognatori stupidi o pazzi! »

GARIBALDI A NAPOLI

Napoli, 4 settembre.

(Das). Napoli che, prima fra le città d'Italia, avrebbe dovuto innalzare un monumento al suo Liberatore, a Giuseppe Garibaldi, è, invece, una delle ultime ad adempiere a questo sacro e nobile dovere.

Le condizioni di Napoli, dal 1866 in poi, hanno rappresentato o rappresentano tuttora uno strano anacronismo: mentre tutto ringiovanisce, mentre tutto si rinnova, e strade, e case e persino il sottosuolo, l'organizzazione politica ed amministrativa della città è rimasta quasi stazionaria, è sempre più attaccata, colla tenacità di un'ostrica, ai vecchi e neri scogli della reazione e del clericalismo.

Napoli non ha fede, anzi, ha in sospetto tutto ciò che è nuovo, tutto ciò che sorge e ambisce a mettersi in evidenza; epperò è attratta, per atavismo un po' spagnolesco, verso gli nomini e le cose che portano dei nomi lunghi e altisonanti, per quanto essi ricoprano, adesso, miserissimi elementi di intelligenza e di vita.

Ed è stato appunto per queste speciali condizioni di Napoli che il monumento a Garibaldi, del quale ogni anno si parlava non viene scoperto agli occhi dei napoletani se non dopo quarantaquattro anni dal fausto giorno, in cui l'Eroe dei due mondi, inerme e senza scorta, entrò in carrozza scoperta nella nostra città.

L'accoglienza che la cittadinanza napoletana fece in quella bella giornata del 7 settembre 1860 a Garibaldi, nessuno potè mai descriverla: fu la frenesia, fu il delirio di un popolo intero, nel quale l'esuberanza dei clamorosi entusiasmi ha esplicazioni enormi, prodigiose, immani.

I soldati borbonici, in quel giorno, solitari custodi di Castel Nuovo, vedendo apparire l'Eroe, sereno e sorridente, gli presentarono le armi, che dovevano volgergli contro; cinquecentomila persone, pazze di gioia, mentre gridavano « evviva! » da rintronarne il cielo, a una parola partita dal verone di palazzo d'Angri, che diceva: « Il Dittatore dorme! », ammutolirono di un tratto: Napoli intera tacque per tutta un'ora, per dar riposo a quel Grande!...

Ed ora, dopo tanti anni, la nobile e poetica figura di Garibaldi si eleva infine sulla sua Napoli, nella gran piazza di fronte alla stazione.

Il monumento, opera pregevole del noto scultore fiorentino Cesare Zocchi, è veramente maestoso. Esso misura diciotto metri di altezza. La statua, alta sei metri, è in bronzo; il piedistallo è di granito rosso di Baveno con scalini di pietrarsa. Circondano il piedistallo due belle statue, alte tre metri e quaranta centimetri ognuna, rappresentanti Partenope e Roma, e due bassorilievi con figure a grandezza naturale, ricordanti, l'uno, l'entrata di Garibaldi a Napoli; l'altro l'incontro di Garibaldi e Vittorio Emanuele a Teano.

Per la solenne inaugurazione, che avrà luogo mercoledì prossimo, la piazza è riccamente addobbata.

Una immensa tribuna, capace di duemila persone, darà posto agli invitati, mentre che per le rappresentanze della casa reale, del Governo, degli alti dignitari, del municipio, della provincia ecc., venne eretto un apposito padiglione. Le associazioni patriotiche e popolari piglieranno, poi, posto nei siti ad esse designati.

Si può esser certi, intanto, che Napoli saprà rendere indimenticabilmente solenne l'inaugurazione del monumento al suo immortale Liberatore!

L'AVVELENAMENTO
E LA NARCOSI DEI METALLI

Improvvisamente lo studio dei già famo[si] raggi N fa risorgere la elegantissima qu[e]stione esposta pochi anni or sono dal [fi]sico di Calcutta Jagadis-Chunder Bose.

Fu in un rapporto presentato al Co[n]gresso internazionale dei Fisici tenuto [a] Parigi nel 1900 che il geniale Indiano pu[b]blicò i risultati delle sue prime esperienze sulla... fisiologia dei metalli, o per esser più precisi, sull'analogo comportamento dei metalli e dei tessuti organizzati (di animali e di piante) rispetto agli stimoli esterni e all'azione degli eccitanti e dei veleni!

Questo nuovo legame fra il mondo organico e l'inorganico, fra i due primi e il terzo *regno della Natura* come la vieta didattica insegna, apparve inaspettato poichè con le comuni nozioni Fisiche e Chimiche non era possibile nè prevedere nè spiegare la simiglianza delle azioni, per esempio, del sublimato corrosivo o dell'acido cianidrico su un nervo, su una radice di carota e su un... filo di platino! Forse soltanto le modernissime teorie elettrochimiche gettano un barlume sugli strani fenomeni.

Evidentemente che nervi, muscoli, fibre e metalli si comportino analogamente sotto certi riguardi, non significa certo che non sieno cose essenzialmente diverse; ma la importanza filosofica della scoperta del Bose è grande rispetto alle ipotesi dei Fisiologi vitalisti, poichè essa mostrando ancora una volta la coesistenza degli stessi fenomeni nei corpi organizzati o negli inorganici porta un nuovo contributo alla concezione razionale dei fenomeni naturali contro i sostenitori della misteriosa *forza vitale*, di questa forza ipermecanica che dovrebbe agire anche in contrasto di tutte le leggi fisiche e chimiche.

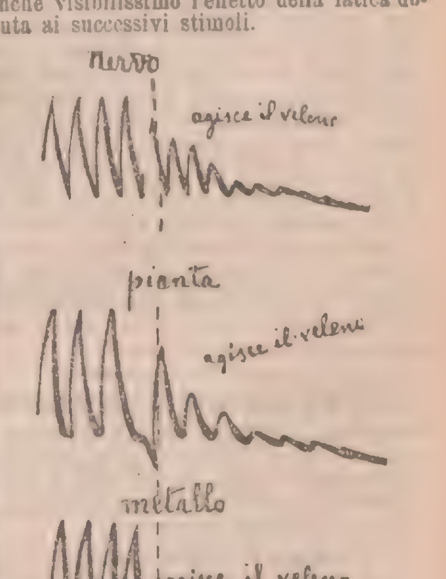
* * *

I fisiologi generalmente ammettono come indice della vitalità di un tessuto la reazione colla quale esso risponde a uno stimolo esteriore; la reazione consiste in una rapida modificazione visibile o invisibile delle proprietà della sostanza dopo di che essa riprende più o meno esattamente quelle primitive, La sostanza quindi *risponde* allo stimolo e le risposte successive sono messe assai bene in evidenza dalle corrispondenti modificazioni delle sue condizioni elettriche, anzi è usufruendo di queste ultime che è facilitata la iscrizione grafica di tali fenomeni.

La morte del tessuto impedisce che esso risponda allo stimolo esterno, la fatica lo fa rispondere meno energicamente e meno ancora gli avvelenamenti; gli eccitanti accrescono la sua attività e invece i narcotici (cloroformio, etere, ecc.) producono uno stato di morte apparente.

Ebbene il Chunder Bose mostrò sperimentalmente che la risposta allo stimolo non si limita allo sostanze viventi, ma appartiene anche ai corpi inorganici; e tutte le particolarità corrispondenti alla sua variaziono nei tessuti organizzati (e già attribuite a variazioni della loro vitalità), si osservano, e per le stesse cause, anche negli inorganici.

Per dara un'idea di tali analogie, ecco i diagrammi delle risposte successive di una pianta e di un filo di Platino; in queste è anche visibilissimo l'effetto della fatica dovuta ai successivi stimoli.



La fatica rende le risposte mano a mano decrescenti.

I veleni uccidono il tessuto organizzato, lo riducono alla immobilità cadaverica e perciò lo rendono insensibile agli stimoli, e poichè soltanto *ciò che vive può morire*, dalla possibilità di acquistare in tal modo la insensibilità, risulterebbe la differenza visibile fra i due modi di essere della materia: ma invece anche un metallo (in questo senso si intende) è *capace di morire*, e l'analogia arriva al punto che come nel mondo organizzato un veleno propinato in

---

Appendice del SECOLO, 6-7 settembre

MASSIMO VILLEMER 69

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Claudia! Claudia!

— Tu lo avrai voluto, Giovanni!... Invece di salvarmi, mi avrai gettata nel fango, mi avrai condannata all'ignominia, all'infamia!... Una tua consanguinea, una Morgan, finirà forse, per colpa tua, in qualche orribile prigione, fra gli esseri più spregevoli, più ributtanti!...

Seguì un breve silenzio. Poi, con voce vibrante, ella riprese:

— Sì! Tu lo avrai voluto!... E così mi avrai data una prova veramente singolare del tuo amore! Poichè tu mi ami... lo so! non ne dubito!...

« Ah! mi ami, e non vuoi far nulla, per me... per salvarmi!... Potresti aiutarmi, e non vuoi!...

« Eppure, sarebbe tanto facile, per te, vendere queste pietre!... Basterebbe che ti recassi in Inghilterra, dove il tuo nome e la tua qualità d'impiegato della ditta Grandier ti proteggerebbero da qualunque sospetto, da qualunque investigazione!

Giovanni si era lasciato cadere, accasciato, in una poltroncina bassa. Claudia gli si sedette accanto, si chinò verso di lui, ed egli si sentì accarezzato il viso dal suo alito profumato, dalle sue labbra ardenti...

Poi, supplichevolmente, Claudia mormorò:

— Salvami, Giovanni!... Salvami!... Se mi salverai, avrai diritto a tutta la mia riconoscenza!... D'altronde, sento che una simile prova d'abnegazione, da parte tua, ti renderebbe degno di un premio maggiore della riconoscenza!... Sento che se tu facessi per me quello che ti domando, potrei amarti, finalmente!...

« Salvami, Giovanni, ed io ti considererò come un essere assai diverso da ogni altro... superiore ad ogni altro!...

« Salvami! Salvami! Te ne supplico!

Morgan si alzò, si passò una mano sulla fronte, guardò lungamente Claudia, come per imprimersi nella mente l'adorata immagine di lei, per sempre, e, in breve, contemplando così quel volto ammirabile, che aveva in quel momento, una espressione di dolore e di candore, la quale ne rendeva più che mai irresistibile il fascino, egli dimenticò tutti i principii d'onore che gli erano sempre stati sacri, e cedette!

Prese i due cofanetti, li coprì col suo soprabito, e, senza aggiungere parola, se ne andò, chino il capo, in preda a una violenta commozione...

Claudia aveva vinto!

Claudia trionfava!

Ella non pensò nemmeno vagamente che Morgan avrebbe potuto ingannarla, e che forse egli avrebbe restituite alla signora Grandier le gemme rubate.

Conosceva quell'uomo, e sapeva che per lui ogni promessa era sacra.

Ora, prendendo i gioielli, egli le aveva tacitamente promesso di venderli e di portarle il denaro che ne avrebbe ricavato...

XI.

L'indomani, una donna nerovestita passeggiava lentamente, come se aspettasse qualcuno, davanti ad un palazzo del *boulevard* Malesherbes.

Infine, ella entrò in un caffè vicino, e si fece portare un *grog* bollente.

Aspettò ancora lungamente, sfogliando giornali e sorbendo altre bibite.

Al cameriere che si mostrava inquieto, vedendola rimanere per tanto tempo — disse semplicemente:

— Aspetto una persona che deve raggiungermi qui... Non me ne andrò, forse, prima delle otto, poichè si tratta di un convegno importantissimo...

E, per evitare ogni commento, acquistandosi la benevolenza del proprietario, domandò una mezza bottiglia di *champagne* della qualità più costosa.

Ogni volta che la porta del caffè si apriva, quella donna, che era Giulietta Roscoff, guardava attentamente il nuovo venuto, e poi, visibilmente irritata per la lunga attesa, ricominciava a sfogliare i giornali.

Finalmente, alle sette e mezza, la porta s'aprì di nuovo, rumorosamente... ed un uomo piuttosto pingue, dal volto abbronzato, entrò nel caffè e andò a sedersi a un tavolino vicino a quello di Giulietta.

Questa, allora, si alzò, e, cortesemente, domandò a quell'uomo:

— Il signor Wolf, banchiere, se non m'inganno...

— Sì, signorina... Io sono appunto il banchiere Wolf.

— Dovrei parlarvi, signore... riprese la sorella di Cirillo, sedendoglisi accanto senza cerimonie.

— Anzitutto, ditemi come mai mi conoscete, mentre io non vi conosco affatto...

« Io non sto a Parigi... ed anzi, come certamente sapete, sono uno straniero.

— Vi conosco perfettamente, signore...

— Ma io non vi ho mai vista, e non capisco...

— Ecco... interruppe Giulietta; io vi vidi, due giorni or sono, in un palazzo del *boulevard* Malesherbes...

— Ah! davvero?

— Sì... nel palazzo della principessa di Kerandal, della quale sono cameriera.

— Ah! benissimo!... Poichè vivete in casa di quella bellissima donna, potrete dirmi la verità, sul suo conto!... È un'avventuriera, se non erro... E non è più principessa di voi... non è vero?

« Anzitutto, mi fu presentata col nome di « vedova Valesco », e con questo nome, appunto, trattò importanti affari, con me, mentre tutti coloro che la circondano si ostinano a chiamarla « principessa di Kerandal! »

« Appunto questi diversi nomi hanno destati in me i primi sospetti...

« Ma — soggiunse ridendo — poco mi curo, ormai, di tutto questo!... Ditemi, piuttosto, che volete da me...

— Ve lo dico subito! mormorò Giulietta, abbassando il capo, come per timidezza. Io vorrei andare ad Algeri, dove, mi dicono, una cameriera può trovare ottimi posti... Quindi, signore, sapendo il vostro nome e quello dell'albergo nel quale siete alloggiato, ho raccolto informazioni sul conto vostro.

« Ho saputo che ogni giorno venite qui a prendere il caffè, ed oggi mi sono permessa di venire ad aspettarvi, per parlarvi, sperando di essere perdonata...

— Vi perdono volentieri! disse il banchiere ridendo. Chi non perdonerebbe, d'altronde, a una bella parigina?... Infatti voi siete parigina, certamente! Si capisce dai vostri modi, e anche — scusate — dal vostro nasino all'insù!

Giulietta, ora, presa subitamente da una specie di rimorso, guardava con tristezza quel buon uomo dalla faccia gioviale, che sembrava tanto contento di vivere, e fremeva pensando che forse i giorni di lui erano contati!

Ella conosceva Cirillo, e sapeva come egli solesse realizzare sempre, a qualunque costo, ogni suo progetto...

Per acquistare un po' di audacia ella bevve una seconda coppa di *champagne*.

— Vi piace molto, lo *champagne*? riprese Wolf, ridendo. — Se permettete, ne berremo insieme una buona bottiglia, alla salute della principessa di Kerandal!

Anche Giulietta rideva, ora, ma non sinceramente. — Ella aveva una seria preoccupazione: quella di sapere il giorno e l'ora della partenza del banchiere alla volta di Algeri.

Infine, ella disse:

— Dunque, signore... non potreste voi stesso, guidarmi e consigliarmi, ad Algeri?... Certo, raccomandata da voi, io potrei trovare, laggiù un ottimo posto.

— Farò volentieri quanto desiderate, mia cara ragazza...

— Partirete presto?

— Non lo so ancora esattamente...

piccole dosi agisce talora come eccitante e accresce la risposta del tessuto, così pure avviene nell'inorganico!

Ecco i diagrammi che mostrano gli effetti dell'avvelenamento con la potassa caustica su un nervo, su una pianta e su un metallo (stagno)!

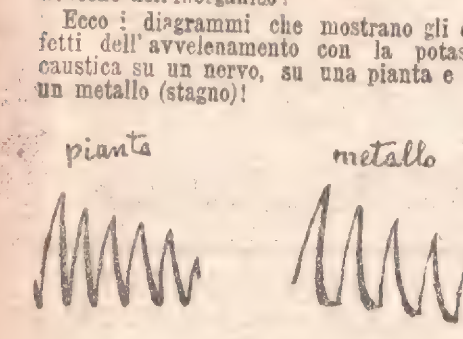


Fig. 2.

Il Bose così concluse nel 1902:

« Non vi è soltanto una delle circostanze della risposta dei muscoli e dei nervi che non sia parallela a un fenomeno di risposta nei metalli o nelle piante.

« ... Questi fenomeni non richiedono la supposizione di una forza vitale, ma sono invece fenomeni fisico-chimici suscettibili dell'esame con i comuni metodi fisici e quindi soggetti alle leggi che reggono egualmente e uniformemente il mondo organico e l'inorganico ».

Ora, all'improvviso, il Jean Bécquerel di Parigi fa risorgere la questione: i raggi N (raggi di Bloudlot) accompagnano tutti i fenomeni naturali, essi vengono emessi dalle reazioni chimiche « *in vitro* » e da quelle negli organismi, essi seguono tutte le fasi della vitalità degli animali e la loro emissione è modificata dai narcotici e dagli anestetici. Avviene lo stesso per i corpi inorganici?

In seguito ai lavori del Bose la risposta era forse prevedibile, ma prima ancora che questa ipotesi sorgesse la esperienza trovò la nuova analogia.

La esperienza, unico mezzo di ricerca della verità, esalta ora assieme i nomi di due scienziati diversi di razza e di indole ma simili nel culto della scienza positiva: Renato Blondlot e Jagadis Chunder Bose.

Physicus.

Per la libertà di stampa

Ed ora che il Comizio è finito e che l'eco della forte, vibrata ed elevata discussione si perde nelle colonne dei giornali, che cosa rimane da fare?

Rimane precisamente da fare il più.

Un Comizio, per quanto riuscito, non può essere fine a sè stesso. Esso non deve essere un punto di arrivo, ma bensì un punto di partenza. È soltanto a questa condizione che un Comizio di popolo può avere quell'efficacia che è nei desiderii di coloro che l'hanno promosso. Esso deve rappresentare l'inizio di un'azione deliberata, concorde e costante.

Il Comizio per la libertà di stampa, e per l'abolizione di quell'anticaglia medioevale che è il sequestro preventivo, a cui hanno partecipato, oppure hanno fatto adesione uomini dei più opposti partiti politici, dal socialista al democratico, al clericale, non ha votato un ordine del giorno, come si usa sempre in simili circostanze. Ed è stato un bene. Quale necessità di un ordine del giorno dal momento che tutti si è concordi e che tutti conoscono con matematica certezza il fine a cui si tende? Un ordine del giorno sarebbe stato un pleonasma. In Francia, in Inghilterra, nell'America del Nord e in quella del Sud non esiste più il sequestro preventivo dei giornali. Ebbene, noi vogliamo che sia abolito anche in Italia; ma per ottenere questo scopo noi non dobbiamo arrestarci all'opera esteriore del Comizio, non dobbiamo addormentarci. Tutti coloro che al Comizio di Milano hanno partecipato o colla presenza, o coll'adesione palese o tacita, hanno incontrato l'obbligo morale di perseverare nell'agitazione e di fare pressione specialmente presso i deputati del loro partito, perchè la libertà assoluta della stampa sia riconosciuta da una legge dello Stato.

Le elezioni generali non sono lontane e questa dell'abolizione del sequestro preventivo deve essere una delle piattaforme delle elezioni stesse, — se non si potesse ottenerlo prima.

Contro il sequestro preventivo.

Per completare una volta di più il nostro pensiero contro i sequestri preventivi, pubblichiamo per intero quanto disse il nostro direttore Romussi nel Comizio di domenica. Egli così riassunse la questione:

« È la difesa del diritto di pensare — perchè il pensiero si estrinseca nella parola e nella stampa, — che ha unito oggi in una sola protesta uomini diversi, abituati a battagliare gli uni contro gli altri. È la difesa di un diritto superiore a partiti e a classi, — perchè io non parlo qui come giornalista, soltanto per atto di solidarietà colla *Italia del Popolo*, ma come cittadino che non vuole sia limitata la sua libertà di esprimere opinioni, bisogni, idee. Il giornalista scompare dalla odierna disputa: resta il giornale, questa potente macchina che nessuno può distruggere, ma che distrugge invece man mano il vecchio mondo dei pregiudizi, e ne crea uno nuovo che quello sostituisce progredendo nella civiltà.

Noi lottiamo per questa difesa perchè il giornale è il tramite che unisce le forze disperse e le indirizza a uno scopo: esso intima alle coscienze dubitose di non uscire dalla retta via; essa insegue i malfattori anche quando sono al sommo della potenza come fece Cavallotti con Crispi, come facemmo noi con Pelloux e co' suoi complici.

La stampa è storia, è vita, è scuola; essa è storia e giudica anche dei morti e bolla il Carignano traditore del 21 che adorna il collo del carnefice di Vochieri del collare dell'Annunziata: essa presenta il giudizio su di un re, scritto da Mazzini, ed ha diritto di esercitare il suo ufficio.

La stampa è vita ed esamina tutti i problemi che ci affaticano, tutte le teorie che sorgono e porge gli elementi per discernere il vero dal falso: esalta i buoni e smaschera gli ipocriti: la stampa è scuola e propaga le idee; e peggio per quelli che il correre delle idee spaventa! Essa infine è luce della coscienza e conduce le masse incontro all'avvenire.

Napoleone I, che non amava la stampa, soleva dire che temeva più quattro giornali che un esercito di 100 mila soldati: il grande prepotente riconosceva, così dicendo, che la forza della ragione è superiore a quella bruta delle armi.

Ma appunto perchè la stampa è potente, bisogna frenarla, — si dice da molti. La stampa non è sempre onesta: essa talora falsa gli avvenimenti, calunnia e vilipende gli uomini.

È vero: e questi torti della stampa sono l'espiazione della sua gloria. Ma nella stampa la libertà è la salvaguardia di sè stessa ed è di sè stessa la pena. Nella libertà si oppone la difesa all'accusa, si smentiscono i calunniatori, si fa trionfare la verità.

La pena del discredito che colpisce quelli che abusano della stampa non è il solo castigo: vi sono anche le giuste sanzioni penali.

Felice Cavallotti, nel Patto di Roma, fondamento del programma del partito radicale, scriveva:

« Libertà di stampa: competenza dei giudici popolari (giudici del fatto) per tutti indistintamente i reati commessi col mezzo della stampa, qualunque la specie ed entità del reato e della pena. Abolito ogni sequestro preventivo. »

Forse che si chiedono cose nuove e strane? Forse che in Francia non vige una simile legislazione? Colà non esiste sequestro preventivo: i giornali possono essere sequestrati soltanto dopo che sono stati condannati, e il giudizio dei reati di stampa è riserbato ai giurati.

In Italia invece i giornalisti sono chiamati il più delle volte davanti ai giudici dei tribunali, che non dividono sempre i criteri della pubblica opinione della quale il giornale è la voce.

Nè si tema che i giurati siano troppo indulgenti: essi sono soltanto più indipendenti nei loro giudizi da ogni autorità, essi vivono in mezzo alla folla e partecipano ai suoi pensieri, ai suoi giudizi, alle sue aspirazioni, — sono parte dell'anima del popolo che il giornale interpreta.

E che dire del sequestro preventivo, che è un furto commesso da un arbitrio irresponsabile? Sopra cento sequestri preventivi di giornali non si fanno dieci processi; perchè i giudici, nella calma del loro gabinetto, non riconoscono la reità che i procuratori del re avevano creduto di scoprire in mezzo alle linee di un giornale — il che significa che novanta volte su cento furono portate via indebitamente degli stampati vale a dire che furono rubati.

E quale vantaggio ne ritrae l'autorità che sequestra? Se in quel giornale sequestrato si contiene una verità, questa non si sopprime col sequestro di un foglio di carta: se vi si contiene un errore o una bugia, non si corregge e non si smentisce col sequestro: anzi al contrario.

I sequestri preventivi fanno pensare all'episodio comico del re Mida che aveva le orecchie d'asino. Nessuno, all'infuori del suo parrucchiere, conosceva il segreto: e il predecessore di Figaro, che aveva giurato di non rivelarlo ad uomo vivo, scavò una buca e lo confidò al seno della terra. Ma dalla terra smossa nacquero le canne che, agitate dal vento, ripetevano nel loro mormorio: « Re Mida ha le orecchie d'asino. »

Lo stesso avviene dei sequestri preventivi: possono le guardie portare nelle cantine del fisco, i pacchi dei giornali sequestrati; ma la notizia che ad esso premeva di tener nascosta, si propala per cento modi e per mille bocche, ed ognuno la ripete per le vie e per le piazze.

E al giornale che si sequestra, si aggiunge maggiore autorità colla paura che si mostra di avere di esso, si accrescono simpatie colla persecuzione. Ma son così labili di memoria i governanti di tutti i colori, da non ricordare che la rivoluzione di luglio del 1830, in Francia, che rovesciò il trono di Carlo X, fu provocato dalle persecuzioni alla stampa?

Superfluo sarebbe entrare nell'esame delle disposizioni del Codice Penale attuale e del decrepito editto sulla stampa. Limitiamoci a domandare che i deputati, nella prossima riunione della Camera abbiano a far rispettare il voto della mozione Mirabelli, col presentare un progetto di legge, chiedendone l'urgenza, per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, che è lo strascico di vecchi tempi in arretrato colla civiltà; come, del resto, lo è lo Statuto, diventato in parte lettera morta, che dovrebbe essere riformato per farlo rispondere ai bisogni dei tempi nostri. Uniamoci, quanti siamo qui di diversi partiti, per ottenere ciò che a tutti profitta: di poter esprimere liberamente quelle idee, che ciascuno crede buone, perchè amiamo la discussione e la vittoria sarà di quelli che avranno dimostrato nel modo più limpido di lavorare sinceramente per il vero e per il bene. »

Manovre alpine nella Carnia

Ampezzo, 3 settembre.

Una battaglia che dura due giornate, anche se non è quella di Liao-Yang tra russi e giapponesi, richiederebbe pure una descrizione alquanto più lunga di quello che lo consenta lo spazio d'una colonna del giornale.

Anche qui i due minuscoli eserciti si stendono su fronti di una trentina di chilometri da Col Gentile a ponente alla cima del Sernio a levante; sì che a voler identificare tutta la situazione dei reparti di truppe per i profondi canali del Degano, del Buti e del Chiarso, con dislivelli enormi di 1500 metri e più, bisognerebbe volare come le rondini.

Tuttavia iermattina, al cominciare della terza fase del combattimento, ero passato da Terzo a Formeaso, dove l'azione avrebbe dovuto svolgersi col massimo vigore. Tanto più che gli alpini del generale Cocito avendo respinto il 10° bersaglieri dal monte Dauda calando comunque per le coste dell'Arvenis potevano riuscire alle spalle del 1° Reggimento Re, e catturare gran parte della colonna centrale.

Invece l'azione di codesti alpini vittoriosi non si fece viva, anzi langui del tutto; mentre nelle valli del Buti e dell'Incarojo i *neri* della brigata Roma barattavano ogni tanto qualche salva e qualche cannonata coi battaglioni *bianchi* della Brigata Re.

Stimando che con quel combattere pauroso e temporeggiante, tanto l'uno che l'altro partito restasse nell'aspettativa di qualche manovra più decisiva per parte delle truppe operanti nella valle del Degano, io passai di gran fretta a Villa Santina su per il Cane di Gorto. Giunto a Claudinico trovai una compagnia di alpini *Cadore*, che rovinata la strada e rotto il ponte a quella chiusa si ritiravano lentamente.

Sulla sponda destra del Degano altri alpini di Feltre restavano appiattati nel bosco. Proseguii verso Corvo, imbattendomi nei cavalleggeri *bianchi* che non erano in caso di proseguire per la strada interrotta. Poco avanti di Ovaro incontrai il 68° fanteria che con un solo battaglione avanzava lento per quella strada serrata tra la scogliera inaccessibile della montagna e il fiume; dove ad ogni passo, uno stormo di alpini avrebbe potuto trattenere un reggimento di nemici.

Questa colonna fu poco fortunata, perchè i tre battaglioni del 67° avviati da Ovaro sull'alto della montagna insieme col battaglione alpino di Venzone, per puntare sull'Arvenis, si smarrirono dietro ad alcune squadre di alpini *neri* che li molestavano mentre salivano. Impegnato così anzi tempo il 67° trascurò il suo vero obbiettivo tattico per inseguire una larva nemica.

Per questa angustissima stretta da Ovaro ad Avaglio, io credo che non vi sia un posto dove la grossa artiglieria da campo, trovi spazio per mettersi in batteria. Gli alpini *neri* dal monte Arvenis erano ormai padroni assoluti di tutto il campo dell'azione. Avevano perfettamente intercettato ogni collegamento della principale colonna nemica e avrebbero potuto spingersi senza paura tanto a Sutrio quanto a Comeglians per costringere alla fuga tutte le altre colonne del partito *bianco*.

Invece l'inazione inesplicabile di questo stuolo vittorioso consentì che anche una quarta colonna di alpini bianchi, che alla loro estrema destra esplorava le boscose montagne di Forchia e di Col Gentile, potè avanzare senza troppa pena, essendo l'ala sinistra dei *neri* una rada catena di due battaglioni alpini (*Feltre* e *Cadore*) che, opportunamente coperti dalle boscaglie, dissimulavano il loro scarso numero.

Così mentre tre reggimenti dell'ala destra *bianca* badaluccavano con due soli battaglioni di alpini *neri*, tutta la brigata *Roma* e i sette battaglioni alpini del Cocito avrebbero dovuto stringere e disfare metà delle forze nemiche, senza paura che l'altra metà, ingolfata nella gola di Gorto potesse mai sboccare da Avoglio, nè accorrere a tempo in soccorso.

Questa era in generale la situazione dei due partiti quando al tocco si doveva arrestare ogni mossa. Le truppe si fermarono sul posto quasi per continuare domani l'azione interrotta, alla quarta fase.

Sarà una battaglia triduana, invece che di due sole giornate? Io non lo so dire. Domani si vedrà se l'azione ripiglia davvero o se si cambia tema.

Demetrio.

LE TRAGICHE MARCIE MILITARI

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Si ha da Budapest che durante una marcia dei richiamati sotto le armi, presso Tordo, caddero morti nove soldati uccisi dall'insolazione.

Altri 150 si trovano all'ospedale.

Le energiche dichiarazioni di Combes

Il ministro Combes ha pronunciato ad Auxerre un nuovo energico ed importante discorso sulla grande questione che da tanti mesi agita la Francia, quella delle Congregazioni religiose e dei rapporti tra la repubblica e il papato.

Combes, questa volta, ha posto nettamente la questione della denunzia del Concordato e della separazione della Chiesa dallo Stato. Oramai il dado è tratto e all'apertura della Camera francese assisteremo all'ultimo atto della grandiosa lotta che deve significare il trionfo del laicismo in Francia e speriamo anche in Europa.

La parte del discorso che riguarda il papato.

La parte del discorso di Combes che riguarda il papato è la seguente:

« Ma il papato si abusa. Esso s'immagina di ricondurci nella resipiscenza con un procedimento comminatorio. Noi non abbiamo più la stessa pretesa del titolo di *figlia maggiore* di cui la monarchia si faceva argomento di orgoglio per la Francia e noi abbiamo la convinzione che la nostra considerazione e il nostro ascendente dipendono esclusivamente oggi dalla nostra potenza materiale come dai principii di onore, di giustizia e di solidarietà che hanno valso alla Francia moderna, erede della grande macchina sociale della rivoluzione, un posto a parte nel mondo. Mi rifiuto dunque di considerare i privilegi di cui si tratta come di un motivo capace di distoglierci dalla separazione ed a più forte ragione di farci passare sotto le forche caudine del papato. Inoltre osservo che le altre potenze non hanno atteso che la separazione fosse votata per sostituire verso i loro connazionali, come lo suggerisce la ragione e la natura delle cose, la loro iniziativa propria a quella della nostra diplomazia. »

I commenti dei giornali parigini.

Tutti i giornali commentano il discorso di Combes:

Il *Radical* ne registra con soddisfazione le dichiarazioni. Dice che la separazione si impone: è la soluzione logica e degna verso la quale conviene orientare l'azione repubblicana.

La *Petite Republique* constata pure che risulta dalle importanti dichiarazioni di Combes che noi camminiamo a grandi passi verso la separazione: per realizzarla Combes può contare sul concorso di tutti i repubblicani.

La *Lanterne* trova il discorso di Combes troppo conciliante. Crede che la sola soluzione possibile del conflitto sia la separazione immediata e definitiva.

L'*Humanité* dichiara che il discorso di Auxerre è stato ciò che si attendeva. Le parole del presidente del Consiglio fanno di più che annunziare un atto: esse costituiscono da sole il compimento irrevocabile. La democrazia francese saluterà oggi con gioia l'ordine dei lavori tracciati da Combes e offerti da lui all'attività riformatrice del Parlamento.

L'*Action* si augura che Combes vada fino in fondo della sua opera e che passi la seconda tappa come ha passato la prima, cioè finisca colla chiesa come ha finito colle congregazioni.

Il *Rappel* constata che il discorso è stato la liquidazione di Combes e dell'opera di Combes. Circa la separazione si felicita che la discussione parlamentare di questa questione sia prossima.

La *Republique Française* crede che Combes si contraddica egli stesso e si meraviglia che non abbia parlato dello sciopero di Marsiglia.

Il *Figaro* riconosce che l'adesione di Combes alla tesi della separazione è un fatto considerevole, ma pensa che in ragione della maggioranza delle riforme inscritte all'ordine del giorno del Parlamento prima della denunzia del concordato, i difensori del concordato non hanno ancora da disperare.

GLI EBREI IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo:

Considerando come giusto, in attesa delle riforme generali della legge sugli ebrei, modificare le disposizioni relative alla legge sui diritti di soggiorno, un editto imperiale prescrive le misure seguenti:

L'interdizione di stabilirsi all'infuori della città o dei villaggi nell'interno della zona che sarebbe stata loro assegnata non si applicherà agli ebrei che hanno un certo grado di istruzione superiore nè alle loro donne e fanciulli; ai commercianti della prima *guilde* (corporazione) nè alle loro famiglie; ai commercianti che hanno appartenuto durante quindici anni a questa stessa classe; agli artigiani finchè esercitano il loro mestiere; ai sotto ufficiali e soldati congedati dal loro servizio.

Sarà permesso a queste categorie di israeliti di affittare immobili all'infuori della città e dei villaggi delle zone loro assegnate, sia per abitarvi, sia per esercitarvi un commercio ovvero un'industria.

Gli israeliti che hanno un certo grado di istruzione superiore e che non hanno subito nessuna condanna possono esercitare ovunque il loro commercio o la loro industria; gli israeliti che hanno il titolo di consigliere di commercio o consigliere di manifattura possono stabilirsi colla loro famiglia in tutto l'impero. Gli israeliti che hanno preso parte alla guerra di estremo Oriente e hanno ricevuto distinzioni onorifiche o quelli che hanno servito in modo lodevole nell'esercito attivo ottengono il diritto di fissarsi in tutto l'impero; i commercianti israeliti della prima e seconda *guilde* ottengono il diritto di recarsi senza limitazione di alcun genere in tutte le città o governi dell'interno allo scopo di commercio o di industrie senza poter nondimeno prolungare il loro soggiorno ogni anno oltre sei mesi per la prima *guilde* e più di tre mesi per la seconda.

In caso di malattia potranno farsi rappresentare in questi villaggi da commessi o da persone munite di procura. Le donne degli israeliti che hanno ricevuto un certo grado di istruzione superiore e quelle che hanno ricevuto il titolo di consigliere di commercio o di manifatture hanno il diritto di vivere durante tutta l'esistenza non importa in qual parte dell'impero.

I figli degli israeliti di questa categoria non godono di questi diritti che fino alla maggiorità ovvero fino alla fine della frequentazione dell'Università.

Le figlie non ne godono che fino al loro matrimonio.

Le nuove disposizioni non si applicheranno alle località ove misure speciali limitano il diritto degli israeliti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un momento di tregua.

Ci telefonano da Londra, 5:

Le notizie che si hanno oggi non indicano alcun mutamento nella situazione. È probabile quindi che nessun movimento nuovo importante abbia avuto luogo.

Dopo lo sforzo colossale di un'intera settimana un momento di riposo si impone certamente per i due eserciti, nonostante l'ansia dei russi di ritirarsi verso il nord ed il desiderio dei giapponesi di impedire questa ritirata.

Parecchi telegrammi ci descrivono il terribile stato in cui si trovano ora le truppe specialmente quelle giapponesi le quali hanno dovuto compiere in questi giorni degli sforzi ancora più gravi di quelli compiuti dai russi. Si dice che migliaia e migliaia di uomini hanno dovuto rimanere per delle giornate nelle trincee all'umido, senza nemmeno poter cambiar vestito, senza poter quasi dormire e che siano rimaste anche delle intere giornate senza mangiare.

Le truppe erano così esauste da far pietà e ci furono momenti in cui i soldati erano tanto spossati che avevano nemmen più la forza di far scattare il grilletto del fucile.

In ogni modo la situazione, quale si presenta oggi è questa: i russi hanno potuto compiere quasi completamente la concentrazione presso le miniere di Yentai, forte posizione a circa venti chilometri a nord di Liao-Yang.

Da tutto ciò che sappiamo noi, possiamo argomentare che questa concentrazione deve essere stata fatta in buon ordine.

I giapponesi non sono riusciti a disturbarla in nessun modo; che cosa abbiano fatto i giapponesi non sappiamo, anzi non lo sa perfettamente il generale Oyama, il quale ieri stesso telegrafava dal sud di Liao-Yang che non sapeva in quali condizioni fossero le truppe al nord del fiume Taitse.

Il segretario della Legazione giapponese a Londra, interrogato ieri sera, dichiarò che dopo le notizie già comunicate la Legazione non aveva ricevuto alcun altro dispaccio sullo sviluppo della situazione.

Alla domanda, direttagli dall'intervistante, su che cosa pensassero alla Legazione sulla situazione attuale, il diplomatico si schermì dicendo che la sua posizione e l'interesse del suo paese gli vietavano di parlare. Incalzato, il segretario, ammise però che tutto il piano dei giapponesi in questo momento ha per iscopo supremo la distruzione o la cattura dell'esercito russo.

Aggiunse poi che i giapponesi hanno compiuto il loro massimo sforzo possibile per raggiungere tale meta.

Questa dichiarazione va messa in relazione col sospetto già espresso dalla stampa, che cioè quando i giapponesi facevano spargere, per mezzo dei loro abili agenti, la voce che avessero ritirato parte delle forze del generale Oku per usarne contro Port Arthur, vista la formidabile condizione della fortezza, in verità abbiano fatto l'opposto e che, abbandonando le operazioni di attacco contro Port Arthur, abbiano portato al nord gran parte delle forze che prima erano dirette contro la fortezza stessa, raggiungendo così una superiorità numerica che rese loro possibile la complessa e brillantissima operazione strategica intorno a Liao Yang.

La stampa d'oggi viene, in generale, a confermare l'impressione da me già espressavi.

Lo *Standard* dice che i combattimenti continuano ancora e potranno magari continuare ancora durante la ritirata dei russi fino a Mukden e forse più a nord ancora.

Continua poi dicendo che le voci di un completo trionfo, sparse dai giapponesi, siano esagerate o per lo meno premature.

Il rovescio patito dai russi a Liao-Yang non è così disastroso come i dispacci di Oyama, pubblicati giovedì o sabato, ci davano ragione di credere, tanto più che la notizia arrivata che il generale Kuroki era giunto già a 20 chilometri a nord-est di Liao-Yang rendeva naturale che pensassimo che tutte queste notizie volessero dire la rovina completa dell'esercito dello czar.

Ma mentre tutte queste cose avvenivano giovedì viceversa noi troviamo che Liao-Yang non è stato preso dai giapponesi che domenica mattina. Noi troviamo che l'intero esercito russo ha potuto passare il fiume e concentrarsi al nord (1). Possiamo quindi concludere che nel suo complesso la battaglia, quantunque si sia risolta in una sconfitta per i russi non ha avuto per loro l'effetto disastroso che dapprima avevamo ragione di credere in base ai rapporti giapponesi.

Gli altri giornali, fra cui il *Times* parlano nello stesso senso.

I russi hanno perduto 30 mila uomini.

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: I giapponesi hanno respinto, dopo un combattimento accanito durato da iersera fino alle nove di stamane, gli ultimi russi rimasti a Liao-Yang. Si calcolano a 30 mila le perdite russe.

(1) L'ultimo dispaccio giunto dal quartiere generale di Kuroki, contrasta assai collo strano ottimismo dei giornali inglesi i quali vedono già Kuropatkine in salvo a Mukden.

Il dispaccio dice che Kuroki avanza a nord-ovest della ferrovia e che i giapponesi si sono impadroniti di una posizione dalla quale possono sbarrare la strada di Mukden.

Se questo dispaccio è esatto — e non abbiamo ragione di credere il contrario poichè proviene dal quartier generale — temiamo che la *via crucis* di Kuropatkine e del suo esercito non sia finita. *N. d. R.*

Kuroki sbarra la strada di Mukden.

Telegrafano da Tokio, 4:

Esercito di Kuroki — Via Fusan, 3: Da due giorni l'esercito di Kuroki si avanza al nord-ovest della ferrovia. Stasera l'ala destra si è impadronita dell'ultima linea delle colline.

I giapponesi occupano ora una posizione dalla quale possono sbarrare la strada di Mukden. Un combattimento violento continua nel quale ha parte principale l'artiglieria.

Ieri sera i giapponesi hanno preso alla baionetta una posizione solidamente fortificata, situata al nord di Taitse e all'ovest di Sinouantoung.

Le loro perdite sono state poco rilevanti.

KUROPATKINE chiede l'invio di sei corpi d'esercito.

Si ha da Londra, 5:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo in data 4 settembre:

Lo czar ricevette nel pomeriggio un telegramma da Kuropatkine chiedente l'invio immediato di sei corpi d'esercito.

L'enorme impressione in Russia per la presa di Liao-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Telegrafano al *New York Herald* da Pietroburgo che la sconfitta e la ritirata di Kuropatkine hanno prodotto colà l'effetto d'un colpo di tuono.

Sembra incredibile che col potente esercito che comanda, combattendo sopra un terreno di sua scelta, in una posizione fortissimo fortificata e col vantaggio di una ferrovia che gli conduceva continuamente dei rinforzi. Kuropatkine abbia dovuto soccombere davanti ad un esercito appena più forte del suo.

Per comprendere l'importanza del disinganno patito dai russi basta ricordare che si assicurava che Liao-Yang avrebbe arrestato il corso dei disastri russi e che i giapponesi vi sarebbero stati sconfitti, e che quindi Port-Arthur avrebbe subito avuto soccorsi.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Pietrobuego che ieri sera correva la voce che il generale Bildering aveva dato una nuova battaglia a Kuroki e che Kuropatkine aveva lanciato truppe fresche contro i giapponesi.

Lo czar avrebbe deciso di mobilizzare tre nuovi corpi di esercito per aumentare di 100 mila uomini l'effettivo previsto.

Da due giorni mancano notizie riguardo a Port-Arthur.

Si assicura però che esista una linea telegrafica segreta che permette di comunicare da Port-Arthur con Kuropatkine e con Pietroburgo e che questa non abbia mai cessato di funzionare.

Port Arthur bombardato da 400 cannoni.

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù: Dopo il 27 agosto, giorno dell'attacco generale di Port Arthur, tutto è calmo intorno alla fortezza: 45,000 uomini hanno preso parte all'attacco. Fu la 9a divisione quella che sofferse maggiormente. L'idea di un assalto immediato da parte della fanteria è abbandonato. I giapponesi piazzarono 400 cannoni sulle loro posizioni onde poter bombardare la città e ridurre al silenzio l'artiglieria russa prima che la fanteria rinnovi il suo attacco. Si assicura che Nogi è disperato e che si ha molta pena ad impedirgli di caricare alla testa delle colonne d'assalto.

Altri particolari del disastro.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Il corrispondente del *Messaggero Ufficiale* telegrafa da Mukden che i treni della ferrovia hanno circolato il 3 settembre fino a Yentay.

Il bombardamento di Liao-Yang, cominciato il 1 settembre continuò i due giorni seguenti.

I forti circondanti la città subirono durante due giorni un forte cannoneggiamento e un violento attacco della fanteria. Tutti gli attacchi furono respinti.

I russi abbandonarono nondimeno la corrente Liao-Yang e le loro due fortificazioni e bruciarono i due magazzini di approvvigionamenti. I sobborghi e la città cinese, abbandonati dai loro abitanti hanno molto sofferto.

Il corrispondente della *Novoie Vremia* dice che i giapponesi hanno cominciato l'offensiva dinanzi a Liao-Yang il 30 agosto su tutto il fronte.

Un duello spaventoso di artiglieria ha durato fino alla notte. Gli attacchi furono respinti su tutti i punti con enormi perdite per gli assalitori. Parecchie batterie nemiche furono smontate e i movimenti [illegible] ranti evitati.

All'indomani i giapponesi hanno avuto una batteria e 34 cannoni ridotti al silenzio. Cinque reggimenti russi hanno respinto energicamente gli attacchi e si sono impadroniti delle armi, cartuccie e munizioni durante un contro attacco. Vi furono [illegible] feriti russi, ma sono feriti leggermente. Il morale delle truppe è eccellente.

Lo stato sanitario soddisfacente. Kuropatkine si trova dappertutto sulle posizioni.

Il nemico ha cannoneggiato la stazione di Liao Yang coi cannoni d'assedio. Dopo il suo passaggio sulla riva destra, il nemico ha tentato di aggirare il fianco sinistro dei russi. Fu trattenuto dall'artiglieria. Il combattimento è continuato il 2 settembre.

Il corrispondente del *Rouss* dice che il bombardamento di Liao Yang era previsto. Onde permettere che lo sgombero si facesse tranquillamente si organizzò a parecchi chilometri a nord una stazione provvisoria.

Dovrò, prima, terminare certi affari importantissimi. Capirete... io non sono venuto a Parigi, dall'Africa, unicamente per divertirmi e per bere dello *champagne* con le belle donnine...

— Ah! riprese Giulietta; — ed io avevo quasi sperato di poter partire con voi, per non viaggiare sola!... Ma poichè, mi darete qualche lettera di raccomandazione, certo riuscirò ugualmente a trarmi d'impaccio, durante il viaggio ed appena arrivata ad Algeri...

— Se voleste, potrei prendervi al mio servizio... sono un vecchio scapolo e non ho che due domestici maschi... Potrei, dunque, permettermi il lusso di tenere anche una governante.

— Oh! signore!... Sarebbe, per me, una fortuna insperata... una fortuna troppo grande, quella di divenire vostra governante! esclamò Giulietta avvicinandosi maggiormente al banchiere.

— Ebbene... se accettate, vi darò subito cento franchi al mese... Va bene?

— Accetto con entusiasmo, signore!...

— Dunque, affare concluso! Vi troverete a Marsiglia il 15 di questo mese. Un piroscafo salperà in quel giorno, per Algeri... Partiremo insieme.

« Arrivata a Marsiglia — soggiunse il banchiere — vi farete condurre all'*Albergo d'Inghilterra*, dove domanderete di me... I proprietari mi conoscono da trent'anni...

— Dunque, fra dodici giorni partiremo per Algeri?...

— Sì... purchè i miei affari non restino incagliati... Che volete? Ogni guaio è possibile, quando si ha a che fare con persone poco scrupolose, come, per esempio, la bella signora Valesco e il suo segretario!... Ah! quel segretario è un uomo straordinariamente abile e furbo... un affarista perfetto!... Basta! Per fortuna, presto non dovrò più avere alcun rapporto con quella gente! E anche voi, mia cara, dovreste essere assai contenta di lasciare quella casa... una casa strana, per non dir di peggio!

Poco dopo, Wolf chiamò il cameriere, pagò per sè ed anche per Giulietta, poi, stringendo la mano che costei gli porgeva, concluse:

— Dunque, arrivederci a Marsiglia, all'*Albergo d'Inghilterra!*... Ricordatevi che il piroscafo per Algeri partirà il giorno 15.

Giulietta uscì dal caffè, e ritornò, pensierosa, al palazzo di Claudia, dove Cirillo l'aspettava con febbrile impazienza.

— Ebbene?... le domandò egli appena la vide.

— Wolf sarà a Marsiglia il 15 di questo mese, per imbarcarsi. Partirà probabilmente da Parigi verso il 12, ossia fra otto o nove giorni.

— E non hai altro da dirmi? domandò Roscoff.

Allora, brevemente, Giulietta ripetè al fratello tutta la sua conversazione col banchiere.

— Ah! tu sei una donna intelligentissima... veramente degna di me!... esclamò Cirillo, ridendo. — Hai dato prova di un'abilità poco comune, riuscendo a far chiacchierare quell'uomo tanto sospettoso!... Non avrei sperato tanto, da te!

E, dopo una pausa, soggiunse:

— Dunque, l'amico Wolf arriverà a Marsiglia fra il 12 e il 15 di questo mese?

— Sì... Tale, almeno, è la sua intenzione.

— Benissimo! Grazie, mia cara Giulietta!

— Io ti ho detto tutto... ma tu hai dei segreti, per me!... Lo capisco dall'espressione de' tuoi occhi!... Sì, Cirillo!... Tu stai maturando un progetto che non vuoi comunicarmi!... È certo si tratta di un progetto terribile!

— Può darsi... Ma tu non devi più occuparti di nulla... Hai fatto ciò che dovevi fare, ed ora devo agire io!... Non avere alcun timore, Giulietta mia... E non parlarmi più del banchiere Wolf!... D'altronde, se me ne parlassi, non riusciresti ad ottenere da me alcuna risposta!

« Sta tranquilla, sorella mia, e pensa soltanto all'avvenire felice che si prepara per noi.

Giulietta era abituata a considerare come Vangelo tutto ciò che Cirillo diceva.

Ella ritornò al suo lavoro, proponendosi di non occuparsi più, in alcun modo del banchiere Wolf.

Trascorsero quattro giorni.

Quattro giorni di terribile angoscia, per Claudia, alla quale non giungeva ancora nessuna notizia di Giovanni Morgan...

Infine, profondamente turbata, ella entrò, una mattina, nello studio di Roscoff.

— Niente ancora? domandò; — nessuna lettera di Morgan?

— Nessuna... Ma non dovreste essere inquieta!... Diamine!... Ci vuol del tempo, per condurre a buon fine certi affari!

— Morgan è andato a Londra, dove è assai conosciuto e dove avrà potuto vendere colla massima facilità le pietre preziose che gli ho affidate!... Quindi...

— Quindi, interruppe Roscoff, egli ritornerà domani, probabilmente...

— E se domani non arriverà?

— In tal caso, cercheremo semplicemente di acquistar tempo, giacchè non è possibile che egli ritorni a mani vuote.

Erano suonate le sette, da poco.

Annottava; la facciata del palazzo era tutta dorata dai riflessi del tramonto.

Claudia era sola, con Roscoff e coi domestici, nella sua sontuosa dimora.

Da parecchi giorni il principe era partito per Rotheneuf, e, come Morgan, non aveva ancora scritto a Claudia, la cui inquietudine, quindi, era quasi esasperazione.

In quel momento ella provava uno sconforto profondo, e, sopratutto, la sensazione d'un abbandono assoluto.

Tacque lungamente, accasciata, davanti a Roscoff che la guardava sogghignando.

Roscoff, il genio del male, trionfava più che mai, mentre ella si lasciava vincere dallo scoraggiamento.

Entrò Giulietta, recando le lampade.

Alla luce, il volto della Bevitrice d'oro sembrò livido, a Giulietta, che domandò premurosamente.

— Che avete, signora?... Siete forse ammalata?

— Perchè, questa domanda?... Sono dunque tanto mutata?... L'inquietudine nella quale vivo da alcuni giorni ha dunque alterata tanto la mia fisonomia?...

— Ma perchè, signora, siete tanto inquieta?... Il principe è partito, ma certo ritornerà presto!

— Oh! lo spero!

— Se mi permetteste di consultare, per voi, le mie carte, potrei dirvi molte cose interessantissime!

— Ah! non sapevo che tu fossi indovina!

— Nel passato, studiai la cartomanzia, e, senza vantarmi, posso dire di essere molto abile, in quest'arte...

(Continua.

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La **Biblioteca Romantica Economica** ha iniziato la SECONDA SERIE col seguenti romanzi:

301. **I VERI RICCHI** di *F. Coppée*.
302. **IL GIGLIO NELLA VALLE** di *O. Balzac*.
303. **IL MERCIAJUOLO AMBULANTE** di *Guy De Maupassant*.
304. **IL ROMANZO DELLA MUMMIA** di *Teofilo Gautier*.
305. **ADOLFO** di *Beniamino Constant*.
306. **FANNY** di *E. Feydeau*.
307. **L'INUTILE BELLEZZA** di *Guy de Maupassant*.
308. **LA VIA DELLA GLORIA** di *G. Ohnet*.
309. **UNA DONNA PURA** di *T. Hardy*.
310. **STORIA DEI TREDICI** di *O. Balzac*.
311. **LA PELLE DI ZIGRINO** dello stesso.
312. **TUTTA UNA GIOVINEZZA** di *Fr. Coppée*.
313. **CHIAROR DI LUNA** di *Guy De Maupassant*.

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian-Antonio Nau*.
EGLI ED ELLA di *Giorgio Sand*.

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

i trasporti del materiale rotabile dei morti e feriti si fece con calma e con assoluto disprezzo della morte sotto una grandine di proiettili.

Liao-Yang distrutta.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Liao Yang è completamente distrutta. Venerdì e sabato vi furono accaniti combattimenti all'est della stazione di Yentay e presso le miniere di carbone. I russi ripiegano. I giapponesi li inseguono da vicino.

Nuovi assalti a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 4:

Un profugo cinese dice che i giapponesi rinnovarono il 2 corrente dalle 3 alle 6 del mattino un assalto furioso contro Port Arthur, ma furono respinti e ripresero il bombardamento.

L'accordo fra la Corea ed il Giappone

Telegrafano da Tokio, 5:

Ecco il testo dell'accordo concluso il 29 agosto a Seul fra i rappresentanti del Giappone e della Corea:

1° Il governo coreano si assicurerà il servizio, come consigliere finanziario del governo, di un suddito giapponese presentato dal governo stesso; tutte le questioni finanziarie saranno risolte dopo che ne sarà riferito a questo consigliere.

2.° Il governo coreano si assicurerà il servizio come consigliere diplomatico presso il dipartimento degli affari esteri di un suddito estero presentato dal governo stesso; tutte le questioni importanti riguardanti relazioni estere dovranno essere sottoposte a questo consigliere.

3.° Il governo coreano dovrà consultare il governo giapponese prima di concludere trattati ovvero convenzioni colle potenze estere ovvero quando si tratterà di regolare altre questioni diplomatiche importanti.

Il membro del governo giapponese che fornisce queste informazioni sulla convenzione dichiara che questa convenzione è conseguenza naturale e logica del protocollo del 23 febbraio. Si ricorda infatti che a termini di questo protocollo il governo giapponese si assumeva l'incarico di assistere il governo coreano coi suoi consigli per ciò che concerne le riforme da fare nel governo, consigli che la Corea si impegnava di accettare con tutta fiducia. Gli imbarazzi finanziari del governo coreano hanno costituito nel passato una causa di disordine imperioso e hanno ritardato considerevolmente lo sviluppo del commercio estero; è perciò da questo lato della questione che si portò l'attenzione del governo giapponese. Inoltre si ricorda che il protocollo stipulava che nel caso in cui la sicurezza della casa imperiale di Corea ovvero la sua integrità sarebbe minacciata dal fatto delle ostilità di una terza potenza, il governo giapponese avrebbe ricorso alle misure che la situazione esigerebbe.

Questa causa del protocollo mette il Giappone nell'obbligo di esercitare un controllo prudente per ciò che concerne l'indipendenza coreana.

Le responsabilità risultanti dal Governo giapponese esigono che il Giappone abbia due voti consultivi in tutte le questioni importanti che si riferiscono alle regioni estere e alla neutralità della Corea e si procuri consiglieri incaricati di studiare sul posto le questioni aventi un carattere internazionale. Le misure prese per assicurare il controllo finanziario coreano e le relazioni diplomatiche non toccano la validità dei trattati esistenti conclusi dalla Corea.

L'art. 4 non ha scopo di ostacolare alle legittime imprese commerciali e industriali degli stranieri, ma di costituire una misura precauzionale destinata ad impedire la conclusione di affari pericolosi e mal fatti come quelli che nel passato furono causa di complicazioni serie come la locazione di Yunampo alla Russia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La direzione del partito radicale.

5 settembre, *ore 4 pom.* — (*Vice*) Per il 18 settembre è convocata in Roma la direzione del partito radicale.

L'accordo anglo-turco pei confini della Tripolitania.

Rilevando la nota di fonte ufficiosa colla quale si dicevano infondate le notizie corse sull'accordo anglo-turco pei confini orientali tripolini, il *Giornale d'Italia* oppone affermazioni precise, dicendo che il ministero degli Esteri dovrebbe a sua volta poter affermare;

1.° che non esiste nessun accordo fra il Governo anglo-egiziano e il Governo ottomano per la delimitazione di confini tra l'Egitto e la Cirenaica; 2° che il Governo italiano è informato dei termini precisi di quest'accordo, il che è da negarsi. 3° che la delimitazione dei confini orientali tripolini come è stata stabilita tra il Governo anglo-egiziano e la Turchia non diminuisce il valore politico e commerciale della Tripolitania.

Insiste invece nell'assicurare che a ciascuna di queste affermazioni il Governo italiano non può dare nessuna risposta soddisfacente per gli interessi e le nostre aspirazioni nazionali, perchè il ministero italiano si trova oggi nelle stesse condizioni di disorientazione e di insufficienza in cui si trovava quando avvenne l'accordo anglo-francese del 1889 (per l'*hinterland* tripolino) e quando è avvenuto il recente nuovo accordo anglo-francese per la questione dell'Egitto e del Mediterraneo in generale.

Allora il nostro Governo non seppe le cose se non a fatti compiuti.

Il secondo interrogatorio di Beniamino Montenegro.

Si hanno i seguenti altri particolari sullo spionaggio di Taranto. Beniamino Montenegro fu arrestato senza mandato di cattura, il quale fu emesso soltanto 24 ore dopo dall'autorità giudiziaria.

Fra le carte sequestrate a casa del Montenegro vi era, a quanto si assicura, il piano delle mine subacquee dal Montenegro stesso eseguito nei golfi di Spezia e Taranto.

Il Montenegro stamane fu sottoposto dal giudice Epifani ad un secondo interrogatorio. Egli respinse recisamente la grave accusa fatta a suo carico.

Oggi si è sparsa insistentemente anche un'altra voce, che cioè si fossero arrestati altri due operai dell'Arsenale ed un ufficiale. La notizia è assolutamente falsa.

Si è detto che il Montenegro aveva ricevuto da Cattaro un pacco di valori e che un giorno prima del suo arresto venne sequestrato alla posta un vaglia di L. 300 proveniente da Parigi a lui diretto.

Quanto al pacco di valori, sembra che il Montenegro o qualcuno di sua famiglia avesse impegnato al Banco di Napoli alcuni oggetti d'oro. Quando il pegno stava per scadere il Montenegro spedì il denaro per riscattare la sua roba, la quale gli fu spedita per pacco raccomandato. Quanto al vaglia di L. 300, pare sia stato mandato al Montenegro nella sua qualità di rappresentante locale dell'istituto « La Confidenza Meridionale » che ha per scopo di raccogliere informazioni segrete sul conto di commercianti locali, come compenso di servizi resi dal Montenegro.

Sul conto del Montenegro si aggiunge inoltre che quando il duca di Genova si recò l'ultima volta a Taranto, egli voleva offrirgli una pianta del suo sistema per impianti telegrafici, ma a ciò si oppose il contrammiraglio Grillo che era in quel tempo direttore generale dell'Arsenale

Si dice che una macchina simile a quella donata al principe Nicola il Montenegro la voleva offrire al presidente Loubet quando venne a Roma, ma ne fu impedito da circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il riordinamento delle colonie.

5 settembre. — (*Vice.*) Si assicura che entro il corrente mese verranno concretate le annunciate riforme nell'ordinamento della Colonia Eritrea. Queste riforme proposte dal governatore Martini sarebbero già state approvate in massima dal governo e mirerebbero a favorire lo sviluppo agricolo e commerciale della Colonia.

È superfluo ricordare che di dare tale sviluppo alla colonia Eritrea si è sempre parlato in questi ultimi anni e che in Eritrea si sono tentate molte imprese con esito negativo: motivo per cui vi sono molti increduli sul nuovo tentativo delle attuali riforme. Esse consisterebbero principalmente nell'apertura di nuove strade, nell'impianto di nuove industrie (industrie però indeterminate, non si deve certamente trattare delle famose miniere d'oro che finora furono come l'araba fenice) e nella fondazione di un Istituto finanziario a scopo agricolo.

Si insiste poi nell'assicurare che i mezzi per attuare le annunziate riforme si potranno ottenere senza aggravio per lo Stato con una riduzione delle spese militari per la colonia.

Unitamente alle riforme per l'Eritrea verrebbero quelle per il Benadir e la nomina del Commissario governativo per quest'altra colonia.

L'on. Martini, che doveva partire in questi giorni per l'Eritrea, ha rinviato, come avviene ogni anno, la sua partenza fino a metà ottobre.

Lo sciopero dei vetturini.

Anche stamane gli scioperanti vetturini si riunirono a comizio al teatro Cossa.

Questa eterna agitazione, che sembra ad ogni momento prossima ad una soluzione, tira in lungo senza che la popolazione se ne accorga nè ne risenta in alcun modo. È forse perciò che le autorità si tengono estranee alle trattative.

Al Comizio di stamane è intervenuto anche l'on. Barzilai, salutato da fragorosi applausi, quasi come protesta contro gli articoli del prof. Orano, che ha pure toccato l'on. Barzilai. L'on. Barzilai ha raccomandato la calma con un discorso applauditissimo.

Venne infine votato un ordine del giorno nel senso di non transigere sulla forma del contratto legale coi proprietari.

La Società per il movimento dei forastieri continua a far pratiche per la soluzione dello sciopero.

L'ascensione libera di un pallone del genio militare.

Ieri un pallone di 240 metri cubi, del genio militare, si è inalzato per un'ascensione libera. Erano nella navicella il tenente Ettore Cianitti ed il soldato Tito Calza. Il pallone è partito senza zavorra, si è diretto verso il mare e dopo un'ora e mezza è disceso nella tenuta reale di Castel Fusano.

L'ascensione è specialmente notevole perchè è la prima alla quale partecipa un soldato di truppa.

Disgrazia mortale.

Si ha da Civitavecchia che presso quella stazione si era fermato per circa un'ora un treno da materiale, perchè una quindicina di operai vi caricassero della terra.

Sopraggiunto un forte acquazzone, gli operai ripararono sotto al treno.

Disgraziatamente il treno si mise in moto, e tal Domenica Giovanni si ebbe spezzate tutte e due le gambe.

Trasportato all'ospedale cessò poco dopo di vivere.

Il macchinista Di Palma ed il fuochista Luciani vennero arrestati.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Induno Olona. — *Arte e beneficenza.* — (B.) Prodromo di una serie di spettacoli organizzati da un solerte Comitato del quale è anima il prof. Nappi, si è tenuto l'altro dì un riuscitissimo concerto, al quale intervenne un pubblico distinto, anche dai vicini paesi e da Varese. Ebbero applausi meritati la violinista Angiola Gabriola, la pianista Severina Orsi e il celebre tenore Valero, che volle gentilmente unirsi ai giovani artisti. Una breve scena musicale, egregiamente interpretata da bambini dai cinque agli undici anni fu pure assai applaudita e procurò rallegramenti anche al paziente istruttore signor Rotta. Il Comitato è grato all'editore Sonzogno che pel benefico scopo, rinunciò ai diritti sulla esecuzione della musica di sua proprietà.

Chiavenna. — *Un assassinio in montagna.* — In una valle del Comune di San Giacomo Filippo, frazione San Bernardo, ieri fu trovato il cadavere di un giovane di quel Comune, certo Geronimi, pollivendolo. Aveva quattro ferite al capo, prodotte da colpi di pietra, che fu trovata vicina e insanguinata. In tasca aveva soli 55 centesimi; mentre doveva avere, dopo 5 mesi di assenza da casa un buon gruzzolo.

Suo compagno di viaggio era un tal Braga Silvio. pure di San Giacomo e pollivendolo, col quale era partito da Soazza-Valle Mesolina, e aveva passato la montagna della Forcola. La posizione del cadavere, le ferite al capo, la mancanza di ferite sul resto del corpo, le graffiature alle mani, danno gravi indizi che si tratti di assassinio a scopo di rapina; il Braga quindi fu arrestato.

Furono sul luogo le autorità e i medici per le pratiche solite d'ufficio.

Voghera. — *Un parroco che prende moglie.* — Il parroco di Pietra Gavina, don Luigi Chiesa, il quale ai tempi del suo sacro ministero s'intratteneva colle sue pecorelle più intimamente di quanto fosse consentito dai canoni della Chiesa, rese madre una delle sue divote.

Denunziato al vescovo, venne trasferito in altra sede, mentre la ragazza fu mandata in America. Il buon parroco però, invece di raggiungere la nuova sede, raggiunse in America la ragazza, e se la sposò bravamente, gettando alle ortiche la non beata veste.

Questa è la notizia giunta in paese, che è stata accolta con sensi di orrore dagli ex colleghi impenitenti, ma che ha avuto l'approvazione piena di tutti gli onesti.

Udine. — *Due gravi disgrazie.* — A Gemona scoppiò accidentalmente un apparato di gaz acetilene, facendo rovinare una bottiglieria condotta da Giacomina Castellani.

La proprietaria, sepolta dalle macerie, fu estratta agonizzante.

A Codroipo, un cavallo impaurito da una bicicletta travolse i coniugi Luigi Amabile e Pasquetta; questa riportò lievi ferite, l'Amabile versa in fin di vita.

Padova. — *Le vendette delle tradite.* — Nel vicino paese di Camin la sarta Regina Boscaro, di ventotto anni, abbandonata dal fidanzato Serafino Pollin, pure di ventotto anni, incontratolo in campagna gli sparò contro tre colpi di rivoltella, fortunatamente senza ferirlo. Indi si diede alla fuga.

San Remo. — *Un dramma passionale.* — Ieri arrivava da Mentone Pesante Mario, di 25 anni, muratore, di San Remo, amante di certa Angela Ferrando, maritata con Angelo Tommassoni, il quale, condannato a quattro mesi di reclusione per ribellione alle guardie, era fuggito in Francia.

Stamattina nella regione Berigo, in un terreno fiancheggiante la passeggiata, fu scoperto il cadavere del Pesante.

Si crede ad un delitto perchè fu trovato senza carte e senza denari. La sua amante, domestica in una villa vicina, passando, appresa la notizia e disperata coprì il cadavere di baci; indi si gettò da un alto muro. Fu trasportata moribonda all'ospedale.

Spezia. — *Festa operaia.* — È riuscita imponente la festa dei lavoranti panattieri i quali hanno solennizzato il loro anniversario sociale con un sontuoso banchetto. La musica cittadina rallegrò il geniale convegno cogli inni patriottici. Alle frutta parlarono il presidente Cordera Pezzali ed altri, ed in ultimo il segretario Bertolieri, calorosamente applauditi. Si pensò anche alla beneficenza.

.˙. Gli operai di questo regio arsenale sottoporranno al Congresso dei lavoratori dello Stato, che avrà luogo a Firenze il giorno 8 corrente, delle importantissime pratiche nell'interesse generale di tutti gli operai degli arsenali marittimi.

Ferrara. — *Una donna scannata.* — Certa Carlotta Pareschi, moglie del piccolo possidente Zanella, venne stanotte scannata sotto il porticato della propria abitazione a Villa Vigarano, dopo essere stata derubata del denaro che possedeva.

Rincasato a mezzanotte il marito trovò la moglie morta in un lago di sangue. Su gli autori del truce misfatto nessun indizio.

Firenze. — *Rapina e ribellione.* — La scorsa notte parecchi giovinastri fra i diciotto ed i venti anni, tutti avvinazzati stavano bevendo nella trattoria Sbrachi, in piazza Barriera Aretina, un fiasco di vino quando al momento di pagarlo si rivolsero a certo Francesco Dellungo cui, senza conoscerlo, intimarono di pagar per loro.

Rifiutatosi, fu accerchiato dai teppisti, frugato e derubato del portamonete contenente dodici lire.

Il Dellungo tentò di reagire, ma sopraffatto dal numero, si allontanò protestando, recandosi a denunziare il fatto alla Sezione di pubblica sicurezza di Santa Croce, da dove le guardie Luigi Auria e Oreste Giancolini furono inviate alla ricerca degli autori della rapina. Li trovarono, cresciuti di numero in piazza Beccaria, schiamazzanti ebbri in gran parte. Avvicinatili, li invitarono a desistere dal fare schiamazzo, ma furono accolte con ingiurie, fischi ed urtoni. Quindi vennero accerchiate, strette, malmenate da una trentina di forsennati.

Le guardie estrassero il revolver e spararono in aria diversi colpi.

Alle detonazioni accorsero tre altri agenti della squadra mobile, i quali, con altri spari, impaurirono i teppisti, che si dettero alla fuga.

Rincorsi, le guardie poterono arrestare il diciannovenne Giuseppe Pieri, il quindicenne Assuero Santi, il ventitreenne Guido Fanfani. Perquisiti si trovò che il Pieri, riconosciuto dal derubato, era autore della rapina di dodici lire sottratte al Dellungo.

Al momento dell'arresto opposero nuova resistenza e nuovi colpi di rivoltella dovettero spararsi per intimorirli.

Gran parte dei partecipanti alla ribellione, furono identificati e saranno tratti pur essi in arresto.

L'agente Auria ebbe un pugno sulla faccia e riportò contusioni lievi.

Il fatto ha impressionato la cittadinanza.

Prato. — *Le risse tragiche.* — A Prato, in piazza San Marco, in seguito ad un vivace diverbio, il tessitore ventenne Campani Aristide vibrò una tremenda coltellata all'altro tessitore Leonardelli Giuseppe trentottenne, il quale, trasportato all'ospedale, venne dichiarato in pericolo di vita.

Messina. — *Un truffatore travestito da capitano.* — Ieri sera al caffè Peloro, mentre pranzava con altri ufficiali, fu arrestato tal Bernardelli, che indossava l'uniforme di capitano di fanteria.

Gli si trovarono addosso una discreta somma di danaro e degli oggetti di valore.

Egli disse che si era travestito da capitano per scoprire i complici di Ercolessi. L'arresto avvenne perchè il Bernardelli era colpito da mandato di cattura per truffa dal procuratore del re di Napoli.

PEL LIBERO PENSIERO e per la libertà di stampa

Ci telefonano da Bergamo:

Un comitato di cittadini si è fatto iniziatore di una riunione per fondare anche in questa città, rocca del clericalismo, una sezione del Libero Pensiero.

In tale riunione, che si tiene stasera, il professore Arcangelo Ghisleri esporrà particolareggiatamente gli scopi della associazione mettendo poi in discussione lo schema dello statuto.

.˙. Abbiamo da Forlì:

Il comitato della sezione forlivese del Libero Pensiero nella sua prima adunanza ordinaria ha deliberato di associarsi con energia e fede alla promossa agitazione contro il sequestro preventivo, perchè solo nella libertà del dibattito si matura l'evoluzione del pensiero secondo i tempi; di redigere nelle sue linee più generali il programma dell'azione futura.

Lo stesso Comitato mandò alla presidenza del Comizio tenuto a Milano un telegramma d'augurio che la pressante volontà popolare affretti l'abolizione del sequestro preventivo.

.˙. Ci telegrafano da Siena:

Questo Circolo della Stampa approvava un ordine del giorno, col quale si faceva adesione alla agitazione giornalistica verificatasi in questi giorni per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, senza che poi ne sussegua il relativo processo.

Le feste patriottiche di Cassano.

Abbiamo da Cassano d'Adda, 5:

(*C. B.*) — Le feste commemorative colle quali ieri Cassano onorò la sventura dei prodi piemontesi per selvaggia vendetta di guerra morti or sono due secoli nel suo Castello, e ricordò i francesi nel 1859 caduti per l'Italia, riuscirono completamente e benissimo. — Dopo le funzioni chiesastiche e un discorso del parroco, le ossa dei piemontesi vennero trasportate alla Cappella rifatta dalle fondamenta e bellamente decorata, con un corteo imponente per numero di rappresentanze, e bandiere d'ogni colore in mezzo a moltissimo popolo. Deposte le ossa e scoperta la lapide ricordo — murata sulla parete esteriore dell'Ospizio — da uno spalto del vecchio castello che vi sovrasta parlò primo il sindaco conte Borromeo rilevando il significato della cerimonia che onorava il paese, poi il dott. Enrico Giumelli di Fara. Il discorso commemorativo del signor Giumelli immaginoso, poetico, denso di sentimenti patriotici e civili fece attenta e commossa quella folla di uditori e ne strappò più volte gli applausi. — Il fiorente Circolo Ciclistico con pubbliche gare su un'improvvisata pista, divertì gli accorsi numerosi, guadagnandosi le simpatie e il plauso di tutti. Alla sera col concerto della Banda Civica, assai ammirata la illuminazione delle sponde della Muzza e del ponte militare costruito dai pontieri qui distaccati.

La luce elettrica a Meina

Ci scrivono da Meina, 5:

Ieri sera fu inaugurata la illuminazione elettrica in questo fiorente paese, al quale la linea ferroviaria del Sempione schiude un nuovo avvenire.

L'impianto si deve al signor Raul Bedone di Felice, che ha voluto dotare il paese di questa nuova forza; i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Fratelli Lafleur di Intra, e l'onor. ing. De Andreis felicemente li diresse fino al compimento.

Meina era ieri sera in festa: i musicanti nella loro elegante divisa percorrevano le vie eseguendo scelti pezzi: le lampade, opportunamente disposte, spandevano la bianca e abbondante luce per tutte le vie: sotto gli alberi davanti all'imbarcadero erano convenuti tutti i meinesi e i numerosi villeggianti dei dintorni, tutti plaudendo all'iniziativa che segna un importante progresso.

COMIZI E CONGRESSI

Abbiamo da Ravenna:

La direzione centrale del partito repubblicano, di fronte a varii ed importanti problemi di carattere regionale che reclamano una pronta soluzione, ha deliberato di convocare per il 9 ottobre prossimo, in Russi, il congresso annuale delle società repubblicane della Romagna.

Si tratterà, fra l'altro, della disoccupazione operaia e dei conflitti d'interesse tra le classi lavoratrici, dell'azione del partito nelle società cooperative e di mutuo soccorso e del progetto per la fondazione di un giornale unico settimanale repubblicano in Romagna.

.˙. Ci telegrafano da Siena:

A giorni, ad iniziativa della locale associazione socialista e razionalista, avrà luogo un pubblico comizio contro una deliberazione presa recentemente da questo comune di corrispondere una cospicua somma a questo arcivescovo in compenso a pretesi suoi diritti sull'ex convento delle Cappuccine, che (come già vi scrissi) dovrà essere adibito ad uso delle scuole municipali, e quindi non più sacrato al culto.

Saranno oratori del comizio due noti socialisti e cioè il Tozzi ed il Gabbrielli.

UN NUOVO PAESE NEL FERRARESE

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Ieri nella zona delle bonifiche ferraresi, presso Copparo, si inaugurò il cosidetto *Centro delle Venezie*, e si pose la prima pietra della chiesa che diverrà la parrocchia di un nuovo paese.

Assistevano alla cerimonia il prefetto Salvarezza, il cardinale Boschi, il deputato Melli, il presidente della Deputazione provinciale Gatti-Casazza, il sindaco di Copparo Padovani ed altre autorità.

L'amministratore avv. Marangoni pronunziò un notevole discorso inneggiando alla concordia fra capitale e lavoro.

Parlarono poscia il sindaco Padovani e l'onorevole Melli, deputato del collegio, vivamente applauditi.

I clericali.

Oggi al palazzo dell'Arcivescovado vi fu l'adunanza di 170 sacerdoti della diocesi presieduta dal cardinale Boschi, al quale venne presentato un indirizzo d'omaggio.

Il presule pronunziò un discorso spiegando che gli ordini di Roma devono essere scrupolosamente eseguiti sia nello spirito che nella pratica di tutta la diocesi.

L'adunanza ebbe un significato di obbedienza al cardinale. Ora si vedrà quale attitudine assumeranno i democratici.

La commemorazione di Petrarca a Montevarchi

Ci telegrafano da Montevarchi, 5:

(*G.*) La commemorazione di Petrarca al teatro Varchi è riuscita splendidamente per il concorso della cittadinanza, di eleganti signore, delle autorità politiche, dei deputati Luzzatto e Landucci, dei sindaci di Valdarno e di Arezzo, degli accademici della Crusca e Petrarca di Arezzo, di scienziati e di letterati.

Parlò dapprima Cappellini, presidente dell'Accademia Valdarnese, poi il segretario dell'Accademia stessa prof. Berlingozzi, applauditissimo, e quindi l'illustre professor Dellungo, che parlò di Petrarca in modo degno di lui e con intonazione veramente italiana e patriottica, rilevandone l'opera letteraria, filosofica e antesignana di civiltà vera, confrontandola con quella di Dante.

Ebbe accenni felicissimi alla non compiuta unità d'Italia ed a quanto operarono Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Veri uragani di applausi salutarono l'impareggiabile oratore della memorabile tornata centenaria dell'Accademia di Val d'Arno.

UN GIORNALISTA MODERATO bastonato a Verona

Ci telegrafano da Verona, 5:

In seguito alle polemiche vivacissime di questi giorni fra l'*Adige* e l'*Arena*, rese più acute dal diniego della Giunta clericomoderata dell'area per erigervi un ricordo a Cavallotti, Antonio Mantovani direttore della reazionaria *Arena* sfidò ad una partita d'armi Luigi Bellini Carnesali direttore dell'*Adige*.

Alberto Colantuoni redattore capo dell'*Adige* si dichiarò autore dell'intera polemica, mettendosi a disposizione del Mantovani.

Questi persistette nella sfida al Bellini che accettò. Senonchè i padrini del Mantovani dichiarandosi fermi nella clausola della partita d'armi, condizione inaccettabile essendo il Bellini ufficiale, anche lo scontro fra Bellini e Mantovani è sfumato.

Visto ciò il Colantuoni, completamente inerme, oggi nel pomeriggio si recò in piazza Erbe, che era affollatissima e mentre il Mantovani gli si avvicinava accompagnato da tre amici, il Colantuoni lo investì percuotendolo violentemente con una gragnuola di pugni al capo e accompagnandoli colle parole: *mascalzone! ineducato!*

Il pugilato terminò per l'intervento delle persone che si erano affollate.

Il Mantovani tentò invano di reagire.

Il Colantuoni espresse il rincrescimento di aver dovuto ricorrere a simili mezzi per troncare gli attacchi che sono universalmente deplorati.

Disgrazie di ufficiali alle manovre

Ci telegrafano da Tolmezzo, 5:

Ieri sera il capitano Corfini del 5° alpini, uscendo dalla sua tenda per impartire degli ordini, nell'oscurità, a pochi passi inciampicava in un muricciuolo e cadendo malamente si fratturava un piede.

Fu medicato nell'ambulanza della Croce Rossa.

Passò la notte tranquilla e stamane migliora.

Lo stato sanitario delle truppe è ottimo e dà finora una media di malati inferiore a quella degli altri anni.

.˙. Scrivono da Pragelato:

La notte dal 1 al 2 settembre, un sasso staccatosi dall'alto veniva a colpire violentemente al capo il tenente del 3° alpini, Bonetto Arnaldo, mentre i suoi soldati eseguivano una manovra.

Soccorso subito dal suo capitano Catalchino, e dagli altri ufficiali, fu, in barella, trasportato a Ruà di Pragelato, e quindi sopra un carro all'infermeria del forte di Fenestrelle ove il triste corteo giunse alle 7 del mattino.

Il disgraziato tenente rimase privo della favella sino alle ore 13, dal momento della disgrazia.

Gli fu riscontrata, oltre a varie lesioni al viso, una profonda ferita al capo.

GLI UXORICIDI

Sulla terribile tragedia domestica avvenuta a Caserta e che ci fu segnalata dal telegrafo, si hanno questi particolari: il fatto si svolse sabato scorso, verso la 1 pom., in piena via Municipio, davanti al negozio dell'orefice Altieri. Il dottor F. Paolo Pagano di Nola, mentre attraversava la via, si è incontrato con la moglie, signora Rosina Carbone, di Maddaloni, che, in compagnia di una bambina dell'avvocato Messore, usciva dal negozio Altieri.

Repentinamente, il Pagano ha tratto di tasca un grosso bisturì ed ha colpito la moglie al disotto della scapola a sinistra.

Trasportata all'ospedale, la signora Carbone è stata dichiarata in pericolo di vita, essendo il bisturi penetrato in cavità ed impegnando la ferita la pleura ed anche l'apice del polmone.

Il dottor Pagano è stato immediatamente arrestato senza che avesse opposta la minima resistenza.

Movente del delitto, che ha impressionato pare siano intimi affari di famiglia. Da vario tempo il Pagano viveva diviso dalla moglie e fra i coniugi pendeva giudizio di separazione. Varie volte il Pagano aveva tentato di riconciliarsi con la moglie; ma questa aveva sempre opposto un diniego.

Sabato, davanti al presidente del tribunale di Santa Maria, Cimorelli, prima dell'omologazione del verbale di separazione bonaria, il Pagano ebbe a subire un altro rifiuto alle sue preghiere di conciliazione. Poco dopo è avvenuto il tragico fatto.

Da vario tempo il Pagano però dimostrava di non essere padrone di se stesso, e con tutti parlava delle sue sventure domestiche. Le condizioni di salute intanto della signora Rosina permangono ora gravi.

.˙. Ci telegrafano da Bruxelles, 5:

A Walcourt, presso Dinant, certo Boulanger ha ucciso nel proprio letto sua moglie, squarciandole il petto ed asportandole il cuore, che tagliò a pezzi.

Il Boulanger si è quindi impiccato. Egli era rincasato ubbriaco fradicio.

Grosso furto.

Ci telefonano da Genova, 5:

Stamane nell'aprire il proprio negozio di biancheria, in via Venti Settembre, sotto i Portici, il signor Emiliano Pessina trovò che i ladri gli avevano fatto una brutta visita, asportando seterie, *foulards* e biancheria di lusso per un valore di oltre novemila lire.

I ladri calatisi in un sotterraneo del viadotto avevano praticato un foro largo 60 centimetri nella parete dello studio.

Entrando poi nel negozio e rotta la cassa-registro, rubarono 600 lire in monete d'argento.

La questura incaricò due ingegneri di fare indagini per scoprire da qual punto del condotto sotterraneo i malandrini abbiano potuto giungere sotto il negozio; ma fino a questo momento non si è trovato alcun indizio.

NECROLOGIO

A Chinduno (Bergamo), il signor Luigi Signorelli.

A Genova, il pittore Carlo Caruta.

A Verona, il conte Eriprando Montanari.

Ad Fermo, il conte Guiscardo Bonarelli della Colonna.

I funerali del prefetto Bondi.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 5:

Stamane in duomo si celebrarono i solenni funerali del prefetto Bondi. L'accompagnamento della salma alla stazione ferroviaria, dovendosi essa tumulare a Palermo, riuscì imponentissimo, per l'intervento dell'autorità, della truppa, delle rappresentanze della provincia, della studentesca, dei Circoli e dei sodalizii con le bandiere abbrunate, delle tre musiche della città e di un lunghissimo stuolo di carrozze signorili. Numerose e magnifiche le corone; stupenda quella inviata dal presidente dei ministri.

Diedero l'addio alla salma vari oratori tra cui l'on. Colaianni fra la commozione profonda.

GRANI DI BUON SENSO

Allorchè trattasi del bene pubblico non sono lecite le transazioni con considerazioni personali; a quello devesi sempre postergare il bene privato, individuale, o consorziale ch'ei sia.

C. F.

Nota Satirica del giorno

LA VOCE DELLA RAGIONE...RIA.

(Dal *Fischietto*.)

— Sarebbe ora d'intervenire come pacieri. Se li lasciamo continuare la barbara lotta finiranno col rovinarci... il commercio... e quest sarebbe una grande inciviltà!

SCIARADA

Potente il *primiero*.
Impulso il *secondo*.
La mente confondo,
Nel tempo *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Vesti-menta.

IN CUCINA

Salsa alla Menagère. — Togliete la buccia a quattro o cinque pomidori, premeteli leggermente onde abbiano a perdere l'acqua, tagliateli a piccolissimi dadi e metteteli in una salsiera. Formerete poi un trito composto dei seguenti ingredienti: due spicchi d'aglio, basilico, cerfoglio, prezzemolo e cipolla. Questo trito lo mescolerete coi pomidori, e diluirete il tutto con olio e aceto in modo da ottenere una salsa non troppo densa. Sarà ottima con qualunque carne, sia a lesso sia arrosto

Gualfardo Angelo Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un carabiniere aggredito.

Nella sera del 27 marzo, verso le 11, in un'osteria in via Zucchi a Monza entrava il carabiniere Binda Attilio che era in permesso serale. Colà vi era un tal Ceroli Edoardo, soldato di fanteria in congedo, ma richiamato sotto le armi sino dal giorno 25: il Ceroli era in compagnia del fratello Filippo e di parecchi amici.

Il soldato, senza motivo di sorta, dileggiò il Binda per la sua qualità di carabiniere passando poi subito a vie di fatto, spalleggiato dagli amici. Ne nacque un tafferuglio che fu presto sedato dall'oste e da altri. Pochi minuti dopo il carabiniere usciva da una porta secondaria dell'osteria, ma giunto in via Manzoni fu aggredito da quegli stessi individui che lo avevano malmenato prima, gettato a terra, disarmato della sciabola e spogliato del mantello.

Il Binda appena entrato in caserma narrò il fatto e si fecero subito le ricerche dei colpevoli.

L'istruttoria si chiuse coll'accusa contro il Ceroli Edoardo a sensi del Codice penale militare per violenze a un suo superiore essendo, come è noto, il carabiniere nella sua gerarchia militare superiore al soldato.

Appendice del SECOLO, 6-7 settembre

Guy Chantepleure 58

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rimase così per un lungo momento, poi, ad uno scoppio della voce un po' rauca di Giacomo Morin, si volse, si ravviò i capelli con un movimento istintivo e raggiunse i due giovanetti che giuocavano a scacchi e che, tanto per non perderne l'abitudine, si sforzavano di convincere il piccolo Francesco essere cosa inopportuna l'averlo sempre attaccato alle costole.

Schiuse ella le labbra ad un lieve sorriso che le era particolare e che recava in qualche modo l'impronta d'uno dei tratti salienti del suo carattere: la serenità nella decisione.

— Perchè lo scacciate sempre quel povero ragazzo? disse. È male!... Eppoi, sapete che siete noiosi coi vostri scacchi!... Io ho voglia di divertirmi.

All'udir ciò Giacomo e Pietro balzarono tosto in piedi.

— Eh, divertiamoci, Silvietta!... Noi si ricorre agli scacchi in mancanza di meglio.

— Prima di andare a letto, abbiamo il tempo di eseguire una sciarada in azione... Vi torna?... Francesco ed io ci stiamo di sicuro! E la parola è assai bizzarra. Uditela!

Indi, chinatasi, bisbigliò all'orecchio di Giacomo:

— *Attelage!*

— Oh, bene, bene! gridò Francesco che l'aveva colta al volo e batteva le mani.

Gli altri approvarono.

Le sciarade costituivano una gran risorsa nei giorni piovosi e l'elemento giovane della villa, Silvia per la prima, vi impiegava, nell'eseguirle, tutto il brio e l'imaginazione.

Sul viso della signorina Regnier non c'era più traccia di lagrime: parlava, rideva, suggeriva, dirigeva, distribuiva le parti, componeva i costumi.

Si giuocò *A*... ed ella comparve travestita da vecchia maestra di scuola, insegnante l'alfabeto a tre ragazzi burleschi, vestiti di bianco e serrati alla vita d'una cintura azzurra.

Si giuocò *Tell*... e intanto che, sotto gli occhi feroci di Pietro raffigurante il tiranno austriaco, Giacomo, sotto le spoglie dell'eroe svizzero, mirava una mela sulla testa del piccolo Francesco, ella fu la madre tremante e desolata del figliuoletto minacciato.

Si giuocò *Age*, e, ammantata di mussola, coronata di rose, con un fiore in mano, fu tra le quattro età della vita, una Gioventù deliziosa e raggiante.

Si giuocò *Attelage*, e quando, indossante, per figurare Fernando Rivière, l'abito completo, fattosi prestare da Giacomo, fece il proprio ingresso, coi suoi tre amici, coll'occhio munito della lente e colla sigaretta in bocca, era tanto graziosa e comica, che la signora Prévost non potè a meno di ridere e non ebbe il coraggio di sgridarla.

Finita la sciarada, gli spettatori si alzarono dando il segnale della ritirata, e la giovane, elegante e corretta negli abiti maschili, si accomiatò, coll'atteggiamento, i modi e il fare dell'autore del *Bluff*.

— Com'è piena di brio e di spirito codesta Silvietta! esclamò la Morin che rideva e si divertiva come un fanciullo.

— È un riposo per me il non essere più Silvietta Regnier! dichiarò l'attrice. Se sapeste come son stufa alle volte di quella povera Silvietta!

— Vi trovo ben difficile di gusto, osservò il signor Morin sorridendo.

Ella fece allora, sotto il berretto inglese, uno sberleffo da monello, dicendo:

— Già, non si è mai contenti... nè, sopratutto, contente, non è vero?

VII.

Intanto che la carrozza correva lungo la spiaggia con un rumor di campanacci, il signor della Teillais pensava, e gli pareva sempre di vedere due grosse lagrime, immobili e luccicanti, rimordentilo come una cattiva azione ch'egli avesse commessa.

Povere lagrime giovanili e tenere, che non erano state capaci di frenarsi e che i grandi occhi alteri aveano voluto tener segrete!

Un dì, con violenza commossa pel pericolo corso dal tutore, la giovane aveva detto a questi:

— Ho solo voi al mondo!...

Non aveva che lui e su di lui faceva assegnamento con fermezza, con toccante fiducia.

Ed invece, nel momento in cui forse sperava dal protettore legale, dal fido e securo amico, la sollecitudine nuova, l'aiuto più delicato, statole promesso, si era sentita respingere con durezza.

Ne era parsa dolorosamente stupita! Gli aveva gettato uno sguardo triste, lo sguardo dei fanciulli affettuosi e carezzevoli, allor che sono trattati con sgarbo.

Ah, fanciulla cara, saresti stata lieta e subitamente consolata, se un qualche pietoso e vero amante le avesse indovinate le tue lagrime, ed asciugate, e bevute, baciandole, sugli stessi tuoi occhi afflitti?...

Francesco appoggiava le labbra sulle palpebre inumidite, ne sentiva la vibrante dolcezza, mentre le tempia gli battevano a colpi sordi, precipitati, come nei dì di febbre.

— Quegli che ama è Rivière, ripeteva..., sì, Rivière— oppure è... è...

Il suo pensiero smarrivasi nel completare la frase — chè alcuni giorni fa, e per la prima volta, una tale idea lo aveva sfiorato.

Scacciatala, era tornata.

In certi momenti gli si figgeva nel cervello, spossandolo in un lavorio senza posa rinnovato, il quale consisteva a riunire fatti, parole, ricordi chiari o confusi, a volgerli, a rivolgerli, a spremerli in cento modi, e a ristacciarne all'infinito il senso vero o supposto, nel vano desiderio di strappare a quei vaghi indizi una certezza che erano impotenti a dare.

Egli poteva bensì deriderla quella idea crudele e dolce insieme, ma non sfuggirle.

Lo trasportava; da essa trascinato, si perdeva in un oceano di delizie; poi rientrava in sè stesso, urtava contro la terra, e rimproveravasi simile ebbrezza di speranza come un'aberrazione della sua fatuità d'uomo spesso amato.

Gli è che s'era veramente compiaciuto nella ridicola credenza d'essere « irresistibile », nato per ispirare l'amore, com'era nato per provarlo; gli è che di tale cieca fiducia in sè stesso, s'era fatto una fede... e forse un forza che ora schiacciavalo.

Oggi, come ieri, come sempre, fosse pure contro ogni evidenza, il « bel La Teillais » doveva credersi amato: era una fatalità dell'indole sua, della sua vita; il « bel La Teillais » doveva obbliare che, agli occhi di Silvia, non poteva essere che un « buon tutore... »

Silvietta amarlo, lui? amarlo d'amore? Follia! Follia!

(*Continua.*)

Le Glorie Italiane del secolo XIX

di PALMIRO PREMOLI. — Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pag. 204, illustrato da 110 inc.

Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 95 incisioni.

Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 110 incisioni.

Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 115 disegni.

Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 204, illustrato da 104 disegni.

Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 220, illustrato da 130 disegni.

Prezzo dell'opera completa: legata in brochure L. 15. — Legata elegantemente in tela L. 21. —

Prezzo di ciascun volume: Legato in *brochure* L. 2,50 — In tela L. 3,50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano.

Il Ceroli poi essendo sottoposto alla sorveglianza della P. S. fu dichiarato in contravvenzione perchè trovato fuori della sua abitazione a ora tarda e con persone sospette.

Furono poi imputati di violenze e ingiurie al carabiniere Binda, Ceroli Filippo, Seigeritz Giuseppe e Bergomi Felice.

Il Ceroli Edoardo avrebbe dovuto essere giudicato dal tribunale militare, ma essendovi dei complici che per la loro qualità di borghesi devono essere giudicati dai tribunali ordinari, così, come prescrive la legge, anche il militare Ceroli Edoardo fu cogli altri tre rinviato alla Corte di assise.

Ieri i quattro accusati, arrestati pochi giorni dopo il fatto, furono tradotti avanti i giurati.

Essi si sforzarono di scagionarsi dalle imputazioni ma le risultanze del dibattimento furono loro contrarie.

Oggi sarà pronunciato il verdetto.

Difendono gli avvocati Alessandro Ferrario di Milano e Sironi di Monza.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Vice*). Stamane è stato ripreso il processo contro la pseudo contessa Ubaldelli Bice e compagnia.

La pseudo contessa è intervenuta all'udienza vestita con ricercata eleganza. Erano presenti anche tutti gli altri imputati, ad eccezione della finta morta, Elisa Colini, tuttora ammalata di risipola e giacente nell'infermeria del carcere femminile delle Mantellate.

Appena aperta l'udienza, il cancelliere ha letto una lettera dell'Elisa Colini, nella quale essa dice di essere ammalata, ma fa istanza che non venga rinviato il processo, poichè essa si sente innocente e spera di essere posta in libertà.

È stato poi letto un rapporto del perito De-Pedys, che affermava essere la Elisa a letto per una risipola infettiva e che quindi essa non può recarsi in udienza, almeno per una ventina di giorni.

Gli avvocati Nardelli e Colmayer hanno chiesto allora il rinvio ed alla loro richiesta si è aggiunta quella dell'avv. Pinci della parte civile.

Anche l'avv. Micucci, difensore dell'Ubaldelli, è d'accordo con la parte civile ed avanza la domanda di libertà provvisoria per tutti gli imputati.

Il Pubblico Ministero si oppone alla domanda di rinvio e ne segue un lungo dibattito circa l'opportunità, che gli avvocati si rechino alle Mantellate a conferire con l'ammalata.

A tale punto chiede la parola la pseudo contessa, che con voce sicura afferma che sua sorella Elisa è sempre andata soggetta a crisi passeggere e che può quindi darsi che domani sia guarita. Chiede perciò che non si rinvii il processo per non prolungare le torture della prigionia.

Alle 11.15 il tribunale si ritira per deliberare e dopo venti minuti rientra e legge l'ordinanza con la quale si autorizzano i difensori a conferire con la Elisa Colini e si incarica il cancelliere di recarsi alle Mantellate a domandare alla malata se insiste nel pregare che venga continuato il dibattito anche senza la sua presenza, e la seduta si sospende.

Il processo rinviato a nuovo ruolo.

Udienza pomeridiana.

Alle 3 30 si riapre l'udienza. Il presidente comunica che il cancelliere recatosi alle Mantellate, ha saputo dalla Colini che assisterebbe volentieri al processo.

In seguito a ciò gli avvocati insistono per il rinvio della causa e per la libertà provvisoria agli imputati.

D'improvviso una voce nel fondo del pretorio grida: « Vogliamo vendicare la morte di nostra madre. »

È uno dei fratelli Allegrini la di cui vecchia madre morì in casa della Ubaldelli e servì così al trucco del certificato di morte con falso nome.

Il giovanotto si agita e grida altre invettive contro la Ubaldelli, la quale solleva fieramente il capo e lo fissa in aria di sarcastico compatimento.

Il presidente intima al giovanotto di tacere, minacciando di farlo mettere alla porta dai carabinieri. Il giovane allora risponde: « Sì, sì, me ne vado, non verrò più »; ma invece resta, si siede e si calma dietro le esortazioni di un carabiniere che gli si trova vicino.

Dopo questo incidente il tribunale si ritira per deliberare ed alle cinque rientra. Il presidente legge l'ordinanza con la quale si rinvia il dibattimento a nuovo ruolo e si accorda la libertà provvisoria alla sola Elisa Colini, ammalata, e la si nega agli altri imputati.

E l'udienza è tolta.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Tempo bello e molta gente all'ippodromo di San Siro per l'inaugurazione della riunione di autunno.

Premio Erba (corsa piana per cavalli di caccia) lire 1200. Distanza m. 2800.

Dei quattro inscritti corrono tutti meno Pasqualino.

Arriva primo Minster Candle (75 e mezzo Prop.) di G. Ceresole: secondo Tor di Nona (76 e mezzo Prop) di Simonetta; terzo Drumroe (79 e mezzo Prop) Caracillo-Orilia.

Vinto per due lunghezze: cattivo terzo.

Premio Lecco (corsa a Vendere) lire 1500. Distanza m. 2000.

Nove sono gli inscritti: otto i partenti.

Arriva primo Kitten (54 Soliani) cav. Licata; secondo Cambise (56 Gabrielli) di Simonetta; terzo Casch Box (54 Willam) di sir Tower.

Vinto per tre lunghezze; tre lunghezze e mezza dal secondo al terzo.

Il vincitore, messo all'asta, fu acquistato per 6100 lire dalla « Petite Ecurie. ».

Premio Pusiano — lire 2000. Distanza metri 1400.

Otto gli inscritti: sei i partenti.

Arriva primo Andromeda (51 Bockbank) di G. F. Bocconi: secondo Verrocchia (53 e mezzo Hemmine) di Tesio; terzo Alsacien (53 e mezzo Jacob) razza Gerbido.

Vinto per due lunghezze: un'incollatura tra il secondo e il terzo.

Premio dei Laghi — lire 2000. Distanza m. 1000 circa. Pista dritta, arrivo al secondo traguardo.

Corrono tutti e dieci gli inscritti.

Arriva primo Labicana (54 French) Sir Rholand; secondo La Duse (54 Goddard) del conte Ravaschieri; terzo Rush (54 Jacob) razza Volta.

Vinto per due lunghezze: due lunghezze dal secondo al terzo.

15.° St. Leger Italiano — lire 10,000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1901. Distanza m. 2800.

Dei nove inscritti non corrono Varedo, Kainska, Leonetto.

Arriva primo Eurekà (54 Jacob) razza Gerbido; secondo Vallaga (56 French) di Sir Rholand; terzo Kirindi (56 Barlett) di Sir Rholand.

Vinto per due lunghezze; quindici lunghezze tra il secondo ed il terzo. Andorra cadde a metà percorso senza farsi gran male.

Per la Coppa della città di Milano.

È noto che all'ultimo banchetto che ebbe luogo in occasione del cennio di vita della Società Canottieri « Olona » fu proposto che alle prossime gare annuali si disputasse una Coppa intitolata « della Città di Milano » — ora che dalle Società di Canottaggio Milanesi si sta per indire una gara di resistenza sul Naviglio Grande (Milano-Abbiategrasso, Km. 17) — ora che le Società di Canottaggio d'Italia col darsi convegno a disputare sul Naviglio Massimo la gran Coppa già offerta dalla Città d'Abbiategrasso, porgono l'occasione ai milanesi di ricambiar loro le festose accoglienze sempre raccolte ovunque — ora, si dovrebbe tradurre in pratica la proposta.

Viene pertanto aperta dal sig. Banfi Edoardo la sottoscrizione con L. 50; ed altrettante sono offerte dall'egregio presidente della Società « Olona » avv. G. B. Barinetti.

La sottoscrizione può essere indirizzata pure alla sede della « Società Canottieri Olona » (Viale porta Genova, 9). Si tratta di raccogliere 1000 lire circa affinchè la Coppa che si disputerà annualmente sia degna di Milano e dei milanesi.

Grandioso Convegno ciclistico.

Ci telefonano da Como, 4:

Oggi a Cernobbio ebbe luogo l'annunziato Convegno ciclistico, cui parteciparono quasi tutte le città italiane e parecchie della Svizzera.

Giunsero oltre mille ciclisti.

Il paese è animatissimo. Moltissimi milanesi sono venuti a visitare l'esposizione.

Ecco l'elenco dei premiati:

Società provenienti da maggiori distanze:

Primo Unione velocipedistica Alessandria — secondo Sezione *Audax* Sondrio — terzo Unione ciclista di Morbegno.

Società più numerose:

Primo premio: Società franco-italiana di Magenta — secondo Unione sportiva di Lugano — terzo *Velosport* di Chiasso.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare ciclistiche con i seguenti risultati:

Corsa *Lombarda*: Primo Bernasconi, secondo *Cieulat*, terzo Introssi.

Corsa *Tavernola*: Primo, Purini, secondo Vecchi, terzo Introssi.

Corsa *Cernobbio*: Primo Purini, secondo Negri, terzo Garantin.

Corsa *Como*: Primo Bernasconi, secondo Introssi, terzo Vecchi, quarto Belfanti.

Questa sera i ciclisti organizzarono una fiaccolata riuscita splendida.

Il secondo battaglione dei ciclisti volontari.

Ci telefonano da Bergamo, 5:

Sull'esempio di Padova, alcuni benemeriti cittadini hanno promosso nella nostra Città la costituzione di un battaglione di ciclisti volontari *Pro Patria* che viene ad essere così il secondo in Italia.

Possono iscriversi al battaglione tutti i cittadini che non abbiano meno di 17 nè più di 45 anni e abbiano a disposizione una bicicletta. I volontari dovranno prender parte alle esercitazioni.

A presidente effettivo della nuova Società sportiva venne nominato il colonnello Havel cav. Giuseppe; a vice-presidente il cav. Giovanni Mora.

La prova automobilistica

Brescia-Cremona-Mantova-Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 4:

Ore 11 pom. — La coppa d'Italia fu vinta dal signor Lancia di Torino che conduceva una Fiat.

La corsa del circuito fu pure vinta dal Lancia che raggiunse una velocità media di 116 chilometri all'ora e una massima di 170; secondo nel circuito arrivò Teste con una Panhard di 80 cavalli di Florio; terzo Florio con una 60 cavalli e quarto Duray con una 80 cavalli.

Le corse al trotto a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 4:

Oggi ebbero luogo le corse al trotto; vi assisteva la principessa Letizia.

Nella corsa *Brescia* arrivò primo B. B. P. della scuderia Orobia, secondo Abnet di Tamberi Gargiullo, terzo Miss Feareng dei fratelli Giorgi; il quarto premio fu diviso fra Carrio Shields ed Henriette.

Nella corsa *Cidneo* arrivò primo Paleocapa della scuderia Orobia, secondo Frejus di Sesana, terzo Adige dei fratelli Giorgi, quarto Glenville di Guidi.

Nella corsa *Mella*, primo arrivò Zanella di Sesana secondo Alliano della scuderia Ambrosiana, terzo Carmen di Menarini.

La palla vibrata.

Ci telegrafano da Vicenza, 4:

Oggi vi fu la gara internazionale di *Palla vibrata* per la Coppa donata dal Comune di Milano.

Le Società di Vicenza, di Bassano e la Virtus di Bologna furono battute, furono rimaste in gara la Reyer di Venezia e la Mediolanum di Milano che sono pari.

Sorse una contestazione e la decisione fu rimessa alla federazione.

La gara fu sospesa. Assisteva un pubblico enorme.

Le vittime delle Alpi.

Abbiamo da Zermatt, 5:

Due cercatori di edelweis hanno fatto una tragica fine in montagna.

Delfina Seguien d'anni 45, da Morgex, cogliendo degli edelweiss sul colle di Orpey, essendole scivolato un piede, precipitò da un'erta rupe, sfracellandosi.

Dalla vetta del Saentis precipitò il giovane diciannovenne Schvendemann il quale si era arrischiato in luogo pericoloso per cercare quei fiori alpini.

Trasportato all'alpe di Schveg, morì due ore dopo.

Da Sciaffusa, giunge notizia che il capitano medico Rahm, è precipitato da un burrone del forte Stoeckli, al Gottardo, e rimase ucciso sul colpo.

Un barone vittima dell'automobile.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Si ha da Salisburgo che l'automobile del barone Carlo Erlanger urtò un tram a vapore. Il barone ebbe le gambe rotte è riportò una commozione viscerale per la quale morì poco dopo.

Dalle ultime edizioni.

LE FESTE PALATINE A TORINO

L'incoronazione della nuova regina.

Ci telefonano da Torino:

Se Torino non ebbe, come Roma, l'onore di essere visitata dal signor Loubet, ha però avuto in compenso la fortuna di ospitare le tre graziose regine della *Mi-Carême* che la repubblicana Parigi volle inviarle quale nuovo pegno dei sinceri ed affettuosi sensi di amicizia e fratellanza che omai uniscono in modo indissolubile le due nazioni sorelle.

L'accoglienza fatta dalla cittadinanza torinese alle gentili rappresentanti del commercio parigino è stata clamorosa e cordiale e non è esagerazione l'affermare che se anche si fosse trattato del presidente Loubet in persona, al ricevimento non vi sarebbe stato nè maggior folla, nè maggior entusiasmo.

Il che conferma ancora una volta come ogni pretesto sia buono per dar campo ai torinesi di manifestare i loro sentimenti schiettamente francofili.

Ed il pretesto era questa volta assai gentile perchè dovuto alla potenza del fascino muliebre e la folla non poteva che calorosamente compiacersi dell'omaggio che le regine parigine tributavano alla regina palatina, sovrane tutte della grazia e della bellezza e consacrate tali dalla sincerità di un suffragio popolare.

Le più raggianti, fra tanto clamore di musiche e di ovazioni, erano senza dubbio le regine francesi, che probabilmente non si sognavano di destare a Torino tanto entusiasmo.

La Giovanna Leclinf, regina delle regine della riva destra, non ha che 13 anni e fa la modista. È una graziosa biondina dagli occhi cilestri ed appartiene al mercato Lenoir.

La signorina Sara Bolmadier, regina delle regine della riva sinistra, è una gentile brunetta ventenne, appartenente al mercato S. Germano, ed attende al commercio delle frutta e dei legumi nel negozio del babbo e della mamma.

A sostituire la regina delle Halles, signorina Luzeux, che come si sa venne destituita per aver abbandonato i mercati per il teatro, venne inviata la signorina Giovanna Troupel, anche essa ventenne, dalla figura alta, slanciata, con occhi cilestri e vivaci e che accudisce coi genitori ad un avviato negozio di calzoleria.

Le tre regine erano accompagnate dal signor Brezillon, presidente delle feste della Mi-Carême, dal signor Tricot, presidente del mercato Lenoir e dalla signora Massot, presidentessa della Società des Halles.

La cerimonia dell'incoronazione si svolse oggi alle 2.30 nel giardino reale innanzi a un affollato pubblico, che si pigiava nei viali fronteggianti il palco eretto per la cerimonia.

Le regine parigine si recarono al giardino in *landeaux*, ornati di fiori. Vestivano i costumi simbolici già descrittivi.

La nuova regina del mercato torinese si recò alla cerimonia indossando una ricca toeletta bianca con manto tempestato di perle e sali sul trono, attorno al quale presero posto le altre regine coi loro seguiti, le dame, i paggi e i cavalieri formanti la corte palatina.

Non appena le due dame d'onore ebbero posta sul capo della neo eletta la turrita corona palatina, la musica municipale e il coro intonarono la cantica in onore della nuova regina.

I discorsi.

Poscia l'avvocato Piccinini, a nome del Comitato, e l'assessore Tacconis, a nome del Municipio, pronunciarono brevi parole di circostanza e il signor Tricot, per gli ospiti parigini, ringraziò delle cordiali, entusiastiche accoglienze cui furono fatti segno dalla cittadinanza torinese, augurandosi di potere ricambiare nella prossima quaresima a Parigi l'affettuosa ospitalità qui ricevuta.

Il corteo.

Fra l'echeggiare della *Marsigliese* e dell'inno reale si formò il corteo, il quale, pel corso Regina Margherita si recò in piazza Castello e poscia proseguì per le principali vie della città sciogliendosi alle 7 1|2 in via Genè.

Nel corteo sfilarono parecchie bande musicali.

Oltre ai carri, che già vi descrissi nella corrispondenza dell'altro ieri — cioè il carro della Regina, delle Fioraie, dei Tessuti, della Verdura, dei Pescivendoli, dei Pollivendoli e degli Esercenti, — sfilò un numeroso corteo di cavalieri palatini in costume originale di popolani del mercato, secondo il figurino ideato dal collega Calleri.

Le regine parigine seguivano il corteo in *landaux* e lungo tutto il percorso furono vivamente acclamate dalla folla e coperte di fior che con vera profusione venivano gettati dai balconi.

Questa sera al teatro Vittorio Emanuele vi fu serata di gala con scelto programma musicale.

E gli ospiti francesi furono nuovamente e a lungo applauditi.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

FRA MAESTRI FRANCESI E ITALIANI.

Ierl'altro abbiamo avuto ospiti nella nostra città, i maestri francesi venuti per accordarsi coi colleghi italiani circa la costituzione di una sezione nostra nel Comitato internazionale per degli studi pedagogici. La Comitiva, arrivata alla 4 30 pom. dal Veneto, era di quasi cento fra maestri e maestre, ma s'è assottigliata lungo il viaggio; erano già tornati in Francia, il signor Buisson e madama Bourgeois, capi della comitiva, la quale è diretta ora dal signor Charles Druard, ispettore delle scuole di Parigi.

Ad accogliere gli ospiti si trovarono in stazione una larga rappresentanza dell'Associazione Magistrale milanese col signor Osculati, Merlini e Mastropaolo della Sezione maestri e maestre della Camera del Lavoro, il prof. Visconti, direttore della Scuola Magistrale, l'ispettore scolastico, prof. Graziani, del provveditorato agli studi e vari maestri delle diverse regioni venuti a Milano per seguire il corso di pedagogia sperimentale.

L'assessore prof. Angiolini in nome del Sindaco mise a disposizione degli ospiti buon numero di *landaux* dell'Anonima per visitare la città e fece gli onori di casa.

Gli ospiti francesi, dopo essere scesi alla *Concordia* sul piazzale della Stazione, visitarono gli edifici scolastici di via Galvani e di via Jacopo Dal Verme, mostrandosi ammirati dell'ordinamento, dell'ampiezza e della pulizia dei locali, del servizio delle doccie, dei grandi cortili per la ricreazione d'uso comune agli scolari dei due sessi, delle palestre ecc.

Dopo altre visite al Cimitero Monumentale, all'Arco della Pace, gli ospiti si recarono ai Musei in Castello e poscia in Duomo.

La delegazione dei maestri italiani, adempiendo il mandato conferitole dall'assemblea degli insegnanti, salutò con viva e fraterna simpatia i colleghi di Francia; dichiarò di apprezzare altamente il significato civile e l'importanza della loro iniziativa sia in ordine alle odierne idealità scientifiche, politiche e sociali, sia per l'utilità pratica che ne potrà derivare a vantaggio della scuola, della educazione degli insegnanti stessi; e di accogliere con entusiasmo la proposta venuta di Francia confidando che l'organizzazione internazionale dell'insegnamento, irradiatrice di fratellanza, sarà espressione e tramite del trionfante pensiero laico, glorioso emancipatore e rinnovatore della coscienza sociale.

I maestri francesi erano commossi delle accoglienze cordiali dei loro colleghi italiani, e dolenti di non poter intrattenersi più oltre in Italia. Infatti sono ripartiti iermattina alle 7 per la via del Cenisio.

Il Regolamento per la nuova legge sanitaria. — Il dottor Villa, presidente dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, per tranquillizzare i colleghi che scrivono ogni giorno alla presidenza per sapere quando verrà pubblicato il Regolamento promesso, col quale avranno seguito i concorsi alle condotte, ora sospesi in ogni parte d'Italia, informa che il Ministero con sua circolare telegrafica avvertì tutte le prefetture che il decreto approvante quel Regolamento provvisorio fu già sottoposto alla firma reale, e prestissimo sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. La presidenza dell'Associazione spera poterlo pubblicare nel Bollettino che verrà a giorni spedito ai soci.

La morte dell'editore Giuseppe Treves. — Stamane alle sette, moriva quasi improvvisamente, nella sua casa in via Conservatorio, il comm. Giuseppe Treves, che era tornato il primo corrente da una cura a San Moritz, nell'Engadina.

Il Treves aveva 65 anni, essendo nato nel 1839, a Trieste, e si è spento di una crisi della malattia di cuore che lo affliggeva da circa venticinque anni.

In gioventù aveva viaggiato e commerciato nell'America del Nord, ritornando a intervalli in Italia.

Verso il 1886, stabilitosi a Milano, si associò al fratello Emilio, nella ditta editrice da questi fondata.

Per la madre della guardia di P. S. Cocuzza, uccisa giorni or sono presso Corsico, alcuni amici, frequentatori del ristorante *Orologio*, ci hanno mandato 20 lire.

La chitarra di un povero cieco. — In via Aleardo Aleardi N. 3, abita un povero cieco, Gaetano Gelali che vive col padre — calzolaio di mestiere — suonando la chitarra nei caffè e nelle osterie.

L'altra mattina, verso le undici, mentre il padre del Gelali era fuori di casa, il cieco ebbe la visita di un tale che si qualificò per certo Fiori, abitante in via Saronno, il quale, col pretesto di aver del lavoro da affidare al calzolaio, s'intrattenne alquanto col disgraziato, poi se ne andò portandogli via la chitarra, sola sua ricchezza!

Il ladro malvagio fu visto da alcuni vicini scendere le scale colla chitarra, ma non venne sospettato: si credette che lo stesso Gelali gli avesse affidato lo strumento per qualche riparazione.

Quale non fu invece il rammarico del derubato, allorchè non trovò più la sua fida compagna e dovette persuadersi d'esser stato vittima di un furfante! Il padre del cieco non conosce nessuno che si chiami Fiori, nè che abiti in via Saronno e sarà ben difficile che si riesca a scoprire il briccone!

Due gravi disgrazie. — Verso le quattro del pomeriggio d'ieri, il commissario Vittorio Vacchi, di 40 anni, abitante in via San Sisto N. 12, se ne veniva pei bastioni di porta Vittoria, seduto su un carro carico di merci, quando in vicinanza dell'ex barriera, un trabalzo lo fece precipitare a terra.

Nella caduta il Vacchi battè così malamente la testa sul suolo, da riportare una grave ferita, con scopertura delle ossa del cranio.

Il Vacchi fu tosto soccorso dal vigile urbano Mainini e quindi trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Quasi all'istessa ora, il commesso Attilio Valentini, di 21 anni, abitante in via Antonio Sciesa N. 2, percorreva di corsa in bicicletta la via Stella, quando dirimpetto alla casa n. 25, per un guasto della bicicletta, cadde e rotolò a terra, parecchi metri lontano.

Il povero Valentini giacque a terra ferito gravemente alla faccia ed alla fronte e privo di sensi.

In di lui aiuto accorsero parecchi passanti ed il vigile urbano Denti: il povero giovane fu adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove giunse in preda a delirio ed incapace di pronunciare parola, per la grave commozione cerebrale sopravvenutagli.

Un suicidio in carrozza. — Abbiamo da Lodi, 5:

Il cinquantenne Giuseppe Belloni, fittabile di S. Fedele, da Lodi, dove si era recato pel mercato, andò alla Cascina Romagna, poco lungi da qui, a far visita al vecchio suo padre.

Sul far della sera al ritorno, su di un biroccio dove era col fratello Luigi, si tirò improvvisamente un colpo di revolver alla testa, rimanendo sull'istante cadavere.

Il Belloni ha otto figli; è ricco, nè si può trovare altra ragione che l'abbia spinto al mal passo all'infuori d'un esaurimento nervoso pel quale appunto era in cura.

L'ESPOSIZIONE DI ERBA.

La festa inaugurale dell'Esposizione orticola, agricola e campionaria ad Erba, avrà luogo domani, 7 corr. Le autorità e le rappresentanze saranno ricevute alla stazione d'Incino all'arrivo del treno da Milano delle ore 11 47 ant. Al ristorante Crotta vi sarà il banchetto d'onore offerto dal Comitato della Mostra, e alle ore 2 30 verrà inaugurata ufficialmente la triplice Esposizione, che sarà poi aperta al pubblico. Alle ore 2 vi sarà un gran concerto bandistico, e alla sera l'illuminazione fantastica delle ville e dei paesi vicini.

Dal 18 al 25 corr. avrà luogo un importante concorso bandistico brianteo, a cui partecipano i circondari di Como, Gallarate, Lecco, Monza, Sondrio e Varese. Inoltre sono assicurati: un gran tiro alla quaglia, le regate sul lago di Pusiano, un *garden party*, concerti, ecc., oltre a un gran convegno automobilistico, di cui avrà la direzione l'*Automobile Club* di Milano.

In occasione dell'inaugurazione della Mostra, verrà pure inaugurata la linea telefonica Como-Erba, servizio che era da lungo tempo desiderato.

La ferrovia Nord effettuerà il giorno 7 corrente due treni speciali: 1° partenza da Erba 5 14 pom. arrivo Milano 6 40 con fermata a Merone, Lambrugo, Inverigo, Mariano, Meda, S. Pietro, Bovisio, Paderno, Cusano, Bruzzano, Bovisa.

2° partenza da Erba 9 13 pom. con orario e fermate dell'attuale festivo.

La stessa ferrovia Nord accorda la validità straordinaria di cinque giorni ai biglietti normali emessi da qualunque stazione della rete per Erba, e ciò per tutta la durata dell'Esposizione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.51 tram. 6.51 — Roma — leva 5.41 — tram. 6.35 — Palermo leva 5.40 — tram. 6.30.

Luna. — Età giorni 26. — Leva 2 36 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Russia, minima di 749 sull'Irlanda.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente salita: massima di 764 al nord, minima di 761 sul basso Adriatico.

Venti variabili, volgenti all'est.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia sul versante adriatico.

Ieri quasi sereno al nord vario altrove con qualche temporale al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 4 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. c. med. — 20°.9. mass. + 27.0 min. + 15.4.
Umidità relativa media 62 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Grandinate smentite.

Il sindaco di San Giulietta, in provincia di Pavia, ci scrive che, contrariamente a quanto fu pubblicato, la grandine non ha recato fortunatamente nessun danno alle uve in quel comune.

Il raccolto è bellissimo ed immune da qualsiasi malattia.

Tanto meglio così e buona vendemmia.

IL VESUVIO IN ERUZIONE.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Da alcuni giorni il Vesuvio è nuovamente in eruzione, ma la notte scorsa questa fu più intensa e dal vulcano si elevò un enorme getto di lava durato quasi ininterrottamente fino al mattino.

La nuova fase eruttiva è differente dalle altre, giacchè invece di scorie e bombe lanciate da diverse bocche crateriche, il vulcano non mette fuori che lava incandescente dal cratere terminale.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *L'aiglon*, comm. — Ore 9.
Commenda: *Il barbiere di Siviglia*. opera. — Ore 9.
Olimpia: *Hedda Gabler*, comm. — Ore 9.
Fossati: *I granatieri*, oper. — Ore 9.
Verdi: *I Moschettieri al convento*, operetta. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Bagno Ticino: Acqua corrente: Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Le proteste dei « dockers ».

Ci telegrafano da Marsiglia, 4:

(G.) I *dockers* si recarono stamane dal prefetto per protestare contro lo spiegamento di forze nelle vie quando nulla nell'attitudine degli operai giustifica simili misure.

Il prefetto rispose che doveva assicurare la libertà del lavoro e la libera circolazione dei veicoli e che le misure prese non dovevano spaventare i veri operai.

I delegati parlarono in seguito della situazione e il prefetto disse che sperava nella ripresa delle trattative.

Gli iscritti marittimi ricevettero le testimonianze di solidarietà dei compagni di Genova.

I proprietari fornai annunciano che fra qualche giorno chiuderanno i forni.

*** Telegrafano da Tolone, 5:

In una riunione tenuta iersera, gli operai appartenenti ai sindacati dei carrettieri e caricatori e scaricatori di navi hanno deliberato di fare atto di solidarietà coi dokers di Marsiglia e dichiarare lo sciopero generale.

Pertanto i lavori sui *quais* verranno sospesi come a Marsiglia.

Fra scioperanti e soldati

I soldati sparano sulla folla.

Un morto e feriti.

Ancora del sangue sparso! Pare impossibile che il ministero non sappia impedire il ripetersi periodico di questi tragici fatti, impartendo ordini severi per vietare che si spari contro la folla.

In Francia, per l'espulsione dei frati, vi furono pure le folle che gettavano tegole e sassi sui soldati; ma non vi fu un solo conflitto sanguinoso.

Al ministero dell'Interno si dà, come al solito, la colpa dello sciagurato fatto agli operai che avrebbero lanciato sassi. Ma però non un solo soldato fu ferito, — mentre fra gli operai vi sono un morto e parecchi feriti.

Si ha fretta di far fuoco: chi comanda ai soldati, perde la testa per paura o per brutale sentimento autoritario, e fa succedere il fratricidio. Si telegrafa che il sotto-segretario di Stato cerca i responsabili. Stia sicuro che — al pari delle altre volte, — non si troveranno mai perchè non si vogliono trovare.

Ecco quanto ci si telefona da Roma:

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Vice.*) Giunge notizia da Cagliari di gravissimi disordini avvenuti nella miniera di Buggerru.

Sarebbe stato necessario l'intervento della truppa, sarebbero stati lanciati dei sassi contro i soldati, uno scioperante sarebbe rimasto ucciso da una scarica dei militari ed infine parecchi altri sarebbero feriti.

Mi sono recato al ministero dell'Interno e ho potuto avere questi particolari:

Ieri sera, in seguito ad un dissenso sugli orari, fra la Direzione e gli operai addetti alla miniera di Buggerru, questi ultimi si posero in sciopero, dichiarando di non voler accettare le modificazioni introdotte nel regolamento di miniera, dalla Direzione dei lavori.

Le locali autorità credettero necessario far intervenire sul posto due compagnie di soldati della guarnigione di Cagliari per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Le due compagnie si recarono a Buggerru, ma pare — stando almeno alla prima versione — che gli scioperanti le accogliessero a sassate.

Parecchi soldati furono colpiti dai sassi e spararono contro la folla. Un operaio è rimasto ucciso in questo doloroso scontro, e diversi altri rimasero più o meno gravemente feriti.

Questa la versione che del fatto si dà al ministero dell'Interno.

L'on. Di Sant'Onofrio ha ordinato al prefetto di Cagliari di recarsi immediatamente sul posto ed ha fatto pure subito partire l'ispettore generale del ministero, Dolmazzo, con l'incarico di procedere ad un'inchiesta e di porre in chiaro le responsabilità.

L'on. Del Balzo, sottosegretario all'Agricoltura, ha telegrafato per istruzioni all'ingegnere capo del Ministero di recarsi subito a Buggerru per adoperarsi insieme all'ingegnere che è già sul posto, a comporre la vertenza dalla quale è sorto il conflitto.

Che la *Perseveranza* inspirata e scritta da « informatori » del 1898, non conosca politica onestà, è noto: il resoconto del comizio di domenica, specie per quanto riguarda l'on. Turati, lo dimostra. Ma sono parecchi mesi che la *Perseveranza* ruba quotidianamente al *Secolo*, lunghi telegrammi da Londra sulle fasi della guerra russo-giapponese, senza neppur citare la fonte.

Il giornale della vecchia consorteria, collo scegliere i nostri telegrammi, ci dà prova di ritenerli i meglio fatti e i più esatti; ma nello stesso tempo commette una appropriazione indebita e dimostra di non conoscere neppure la onestà della comune dei galantuomini.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

Combes a Auxerre. Importante discorso.

4 settembre. — (E.) Telegrammi da Auxerre annunziano che il primo ministro Combes è giunto alle 10.45 per assistere all'inaugurazione del mercato coperto e pronunziare un discorso politico al banchetto che gli venne offerto.

Era accompagnato da numerosi deputati e senatori.

Il ricevimento ebbe luogo alla prefettura.

Rispondendo al presidente del Consiglio generale, Combes ha detto che credeva esagerato il rimprovero di seguire la maggioranza anzichè guidarla, ma riconosce di ispirarsi ai sentimenti della maggioranza, giudicando questa una tradizione repubblicana.

Al generale che gli presentava gli ufficiali della guarnigione, Combes ha detto che questo generale ha compreso che un esercito deve avere unione di sentimenti colla nazione per formare un corpo solo con essa.

Fu notato al ricevimento che, contrariamente all'uso quasi sempre seguito, il clero cattolico non si fece rappresentare.

Il presidente Combes ricevette invece il pastore protestante, che l'assicurò della sua devozione alla Repubblica.

Combes gli rispose:

Abbiamo fatto finora buon *ménage*. Se dovremo separarci, spero che ci lascieremo da buoni amici (*alludendo alla separazione dello Stato da tutte le Confessioni religiose*).

Ebbe luogo quindi il banchetto di duemila coperti.

Parlarono il prefetto, il sindaco e il deputato Benvenuto Martin.

Combes rispose pronunziando un discorso molto energico.

Constatò che i reazionari sono sbaragliati, mentre i più rabbiosi tentativi furono fatti dai clericali, che vorrebbero ancora la servitù intellettuale e morale della nazione.

All'avvento dell'attuale ministero la Francia era quasi conculcata degli ordini religiosi. Grazie all'accordo della maggioranza repubblicana si è ristabilito l'ordine.

L'applicazione della legge continuerà.

Necessita la denunzia del concordato, divenuto per la Santa Sede uno strumento di lotta. Dimostra pure che il Concordato fu violato da Roma continuamente.

Combes dichiara in ultimo, fra nuove acclamazioni, che la rottura dei rapporti diplomatici col Vaticano sarà la prima questione all'ordine del giorno alla riapertura della Camera.

I rappresentanti delle poste italiane a Parigi.

Stamane alle ore 10 il Comitato della Società dei sotto agenti postali e telegrafici francesi ricevè nella sua sede i delegati italiani e li condusse a Versailles, ove offrì un'eccellente colazione.

Li condusse quindi a visitare il museo, il parco, i Trianons.

Il ritorno a Parigi ebbe luogo alle 7. Alle 9 vi fu il ricevimento al palazzo d'Orleans, ove parlarono fra grande entusiasmo il presidente della Società francese, il cavaliere Marnelli, il sig. Coltadini, che lesse un telegramma del sindaco Barinetti.

IL NUOVO SCIOPERO DEI MACELLAI di Nuova York.

Si ha da Nuova York, 4:

L'unione dei macellai di Nuova York e dei dintorni, in seguito a un *referendum* ha dichiarato lo sciopero.

La fuga della principessa di Coburgo

La principessa è in Inghilterra

Si ha da Londra, 5:

Parecchi giornali dicono che una signora che alcune persone hanno riconosciuto per la principessa Luisa di Coburgo è discesa dal battello che è giunto sabato sera a Hâvres proveniente da Calais. Essa era accompagnata da due signore e da un signore. Tutti sono immediatamente partiti per Londra.

Leopoldo se ne infischia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5:

Re Leopoldo ebbe notizia dell'evasione di sua figlia, la principessa Luisa, ad Anversa ove giunse reduce da una crociera in Norvegia. Re Leopoldo ha visitato i lavori del porto, diede un banchetto agli ufficiali della nave da guerra argentina *Presidente Sarmiento* colà ancorata, e quindi riprese il mare a bordo dell'*Alberto*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Ercolina Monti ed il figlio ... rio annunciano, addolorati, a parenti ed amici la morte del loro caro

MOJOLI ODILLO

d'anni 60

avvenuta ieri ad ore 23, dopo lunga, e penosa malattia sopportata con esemplare coraggio.

I funebri, in forma puramente civile, ... luogo martedì 6 corr., alle ore 16, partendo dalla casa in via Bovara, N. 23, per il Cimitero.

La salma verrà poi trasportata a Milano per esservi cremata.

Si anticipano ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire a rendere le ultime onoranze al caro estinto.

Lecco, 5 settembre 1904.

La moglie Virginia Treves Tedeschi, i fratelli Emilio ed Enrico Treves, la sorella ... Janni, annunziano con straziante dolore la perdita irreparabile di

GIUSEPPE TREVES

avvenuta a Milano la mattina del 5 corrente.

I funerali avranno luogo il 7 corrente alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Conservatorio N. 7.

Non si mandano partecipazioni private.

La Famiglia Brianzoni e Selva e la signora Elisa Strambini ringraziano sentitamente ... intervenuti ad onorare la salma del loro ...

LUIGI BRIANZONI

I BAMBINI GRACILI

possono diventare robusti e coloriti.

Se il bambino è magro, non si può dire per questo che sia malato: bisogna però considerare che si trova in uno stato di salute precaria e senza sufficienti mezzi di difesa contro il probabile attacco di malattia. Per allontanare dal bambino il pericolo, nulla di meglio che sottoporlo a una cura preventiva di Emulsione Scott.

La salute è la condizione nella quale si trova il nostro organismo quando la nutrizione corrisponde esattamente al consumo. Quando il consumo fosse maggiore, bisogna prontamente ristabilire l'equilibrio con un mezzo adatto che nutrisca e nello stesso tempo riordini le funzioni dello stomaco.

Se il bambino è magro, vuol dire che questa deficiente l'alimentazione o che questa non è totalmente digerita ed assimilata: allora è bene somministrargli la Emulsione Scott e sopratutto continuarne regolarmente la cura. Il bambino riavrà così la sua robustezza ed il suo roseo colore.

La Emulsione Scott trae la sua efficacia dall'olio di fegato di merluzzo, suo principale componente; essa però il sapore sgradito dell'olio è stato completamente ... L'Emulsione Scott ha buon sapore e i bambini non solo la prendono senza ripugnanza, ma ne chiedono ... del necessario. ... zionati all'olio, ... gli ipofosfiti di calce e soda i quali costituiscono il materiale più idoneo per la formazione di ossa, muscoli e nervi.

Una precauzione: usare acquistando Emulsione Scott: controllare se la marca di fabbrica è la medesima di quella qui riprodotta: l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. ... Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.

L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE

È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

La vera acqua di Vichy

Bisogna sempre chiedere una delle tre sorgenti appartenenti allo Stato Francese: *Vichy-Celestins*, *Vichy-Hôpital* o *Vichy-Grande-Grille* ed esigere sul collo della bottiglia il ... bleu *Vichy-Etat* che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo dello Stato.

Esposizione di MOBILI CANTÙ

Entrata libera Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

MANCIA GENEROSA

a chi consegnerà al Signor Victor Brun ... gerente del *Grand Restaurant Caffè* ... un braccialetto per Signora (ferro cavallo) con turchesa e brillanti, smarrito la sera del 4 corr. settembre nelle adiacenze del *Restaurant* stesso.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 settembre ore 2 pom.

Meno sostenuta è l'apertura di Parigi per il nostro consolidato quotato 103.90: da noi pressochè invariato a 104,02.

Nei valori abbiamo un po' di calma e alcuni valori perdono buona parte del terreno guadagnato stamane come le Meridionali che da 747,50 chiudono a 744,50 le Terni a 1892. Ferme ancora sono invece le Veneziane che chiudono a 323. Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	744 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	469 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	608 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 50 »	— —
Id. Edison	»	560 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1892 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	323 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. .	25 24 »	— —
Germania »	. .	128 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5; ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,30
Id id. 3 %.	98.67	Banca Ottom.	571,00
Rend. Italiana	103,85	Argento	96,00
C. su Londra	25,24	Cr. Fondiario	703,00
Cons. Inglese	88,0 ¹/₁₆	Azioni Suez	4220
Ferr. Lomb.	326,75	Lotti Turchi	122,00
Camb. su It.	pari	Meridionali	747,00
Rendita Turca	87,87	Rendita Russa	75,35
Ban. di Parigi	1189	Ren. Portogh.	62,35
Tunisine	476,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,70	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,80	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 5, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102,22 — Banca d'Italia 1131,00 — Banca Comm. 778.50 — Credito it. 606.50 — Merid. 745,50 — Mediterr. 469,00 — Navigaz. Generale 464,00 — Raffineria Zuccheri 436.00

Borsa di Roma.

Roma, 5, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,02 — Id. 3 1[2 0[0 102.20 — — Banca d'Italia 1129,50 — Merid. 747,00 — Acqua Pia 1490 — Gas 1392 — Condotte d'acqua 330,50.

Borsa di Torino.

Torino, 5, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.20 — Mediterr. 468.00 — Merid. 740.00 — Banca d'Italia 1132.00 — Banca Commerc. 779.00 — Credito Ital. 608.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Bologna, 3. — Emiliano da 190 a 200 al Ql. fuori dazio, Lombardo da 220 a 230.

Brescia, 2. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 2.29, id. fina 2.21. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 215 al Ql.

Firenze, 5. — Da L. 240 a 290 al quintale fuori dazio.

Reggio Emilia, 3. — Nostrano, all ingrosso fuori dazio da L. 2,10 a 2,20 al chilogr.

Savigliano, 27. — L. 2,80 a 2,40 al kg.

Verona, 30. — Nostrano L. 240 a 250 al Ql. dazio compreso.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 5 settembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo		peso morto
274	260	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
380	370	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
97	97	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Bologna, 3. — Buoi da macello netto di tara d'uso, qualità superiore da L. 135 a 140 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135, vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 115 a 120, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzia ragg. da 165 a 170.

Borgomanero 2. — Buoi grassi venduti 32 da L. 300 a 520 al capo, id. da lavoro 45 da 300 a 430, manzi 42 da 300 a 420, giovenche e vacche grasse 35 da 200 a 330, id fattrici 55 da 250 a 500, vitelli grassi 26 da 85 a 117, lattonzoli 25 da 22 a 37, maiali 485 da 30 a 95, pecore 27 da 8 a 22.

Firenze, 3. — Carne di vitella da latte da L. 172 a 185 al Ql. fuori dazio, di vitello 134 a 239.50, di manzo 116.30 a 131,10, di vacca 108.85 a 120 di pecora da 90 a 95, d'agnello da 120 a 125.

Moncalieri 2. — Bestiame vivo da macello per miriagr. sanati esposti 17 da 10.50 a 11.75 vitelli prima qualità 124 da 8.50 a 9.—, seconda qual. 48 da 7.80 a 8.25, buoi prima qual. 6 da 7.50 a 8,—, seconda qual. 13 da 6.85 a 7.25, moggie 10 da 5.75 a 6.40, tori da 18 da 6.85 a 6.90 vacche 315 da 5.10 a 5.75, maiali — da —.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 5. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.60 a 1.65 — id. mezzani da 1.20 a 1.30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.55 a 1,65 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1.35 a 1,70 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2,10 a 2,70 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1.50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli grossi 3,90 a 5,25 — id. mezzani 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,90 a 2,00 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni d'acqua (alla dozz.) 1,80 a 2,—, Passere alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,—.

Buona tendenza. Si ebbe un aumento di prezzo nei polli della Bassa, in quelli del Veneto e della Romagna grossi e nei tacchini, gli altri prezzi rimasero invariati.

Carmagnola 1. — Per copia: polli da L. 2,— a 3,50 al paio, faraone da 2,50 a 3,00, anitre da 2 a 2,50, piccioni da 1 a 1,10 per capo.

Moncalieri 2. — Polli e galline da L. 1 a 1,50, capponi da 2 a 2,25, tacchini da 2 a 4, anitre da 1 a 1,50 per capo.

Uova.

Milano, 5. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,93 a 0,94 — id. sporche 0.89 a 0,90 — id. in partita 0,90 a 0,91 — id. piccole 0,80 a 0,82.

Buona tendenza, mercato invariato. Tutte le qualità subirono un forte aumento di prezzo.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Carmagnola 1. — Alla doz. da L. 0,90 a 0,93.

Lodi, 3. — L. 1,40 a 1,50 la ventina.

Moncalieri 2. — L. 0,95 a 1. la dozzina.

Savigliano 2. — L. 0,80 alla dozzina.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 3. — Sego colato comune L. 65,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 105,00 — Oleina di saponif. 54,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 97,00 — Candele steariche 1.° Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 61,—
	Sego di Provincia	» 61,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 58,50
	Grease Stearine	» 56,50
	Suif N. 1. - 43°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	Ls. 27,—
	» di montone	» 27,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 67,50
	Matadero	» 65,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 50,—
	alla benzina	» —,—

Vini.

Firenze 5. — Rosso comune vecchio da L. 45 a 50 all'ett., Rosso dell'anno 1903 prima qualità da 32 a 35 — id. di seconda da 26 a 30 id. di terza da 22 a 25 bianco 1903 da 24 a 34 all'ingrosso, aceto da 22 a 30 fuori dazio.

Verona, 5. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

LA VENDEMMIA

Alba, 3. — Il mercato giornaliero delle uve si apre il 10 corrente. Il raccolto è abbondante, di ottima qualità, immune da malattie e da grandine.

Brindisi, 1. — Prezzi dalle L. 9 50 alle 10 50 stazione e per quintale oltre la provvigione di cent. 50 per quintale e resa in stazione.

Canale (Alba), *2.* — Uva da mensa da lire 15 a 20 al quintale.

Gavi (Alessandria), *4.* — Le uve sono bellissime e immuni da qualsiasi malattia: in quantità normale le nere, abbondanti le bianche. Si prevedono mosti sino ai 12° e contrattazioni non difficili.

Lecce, 2. — Il prezzo medio dei primitivi si è aggirato sulle L. 10 il quintale, con un minimo di L. 9 ad un massimo di L. 11 50, mentre le qualità provenienti da vigne peronosporate, si son cedute anche a 7 e 7 50.

Nizza (Sicilia), *1.* — Il raccolto dell'uva è buona e promettente, immune da peronospora.

Pei vini mosti, non si è ancor fatto alcun prezzo.

Novi Ligure, 4. — Le uve sono ormai giunte a buon punto di maturazione; il mercato delle stesse incomincierà il 6 corrente., e sarà tenuto nello piazze di porta Pozzolo e XX settembre e per le uve già sdaziate in cesti e banastre si terrà sulla piazza Carenzi.

Ecco intanto i prezzi che furono effettuati sulla piazza Carenzi ad uso frutta:

Nebioli da L. 1 60 a L. 2 30
Mista » » 1 50 » » 2 10
Bianca » » 1 50 » » 2 20

Ovada, 4. — In qualche località della pianura la vendemmia fu già cominciata e fra una settimana alla più lunga si farà generale.

L'uva è bella, dolce, vellutata quale non vedemmo da molti anni, ed i vini, è ormai certo, riusciranno ottimi.

Peccato che finora le contrattazioni non sieno corrispondenti alla eccezionale qualità del prodotto. Speriamo in un benefico risveglio che venga a coronare gli sforzi assidui dei nostri bravi viticoltori.

Si fecero alcuni contratti a riporto sulla mercuriale di Acqui, e pochissimi a prezzo finito, aggirantosi fra le L. 1 50 e le L. 1 75.

L'atteso arrivo di grossi negozianti lombardi e liguri si spera valga ad animare il mercato e a migliorare i prezzi.

Pachino, 1. — La vendemmia è incominciata e si hanno ottime qualità. I prezzi variano dalle L. 12 alle 12 50 la salma di litri 96.

Palermo, 4. — Le notizie che ci pervennero dai vari luoghi di produzione ci fanno sperare che la prossima vendemmia sarà alquanto favorevole, benchè dall'uva non si spera quel grado di ricchezza zuccherina necessaria per la buona riuscita del vino a causa della mancanza assoluta delle pioggie primaverili.

Si parla già di trattativa pel nuovo raccolto, ma finora senza alcun contratto importante.

Reggio Emilia, 3. — Venduti quintali 2750 di uva nera da 10 50 a 15, medio 11 58.

Stradella, 2. — La vendemmia, per la perfetta maturanza delle uve, anticiperà almeno di otto giorni. Mai come in quest'anno le uve furono così belle ed esenti da malattia, per cui si ha la certezza che daranno un vino ricco ...

I prezzi varieranno a seconda delle località come segue:

Per le uve nostrane da L. 12 alle 15 al quintale, per le uve mezze fine da 15 a 20, per le fine da 20 a 25.

Ai Municipi, alle Camere di Commercio, alle Commissioni incaricate, ai Privati, saremo grati se, in occasione della campgana vinicola, vorranno farci pervenire i listini dei prezzi delle uve che si praticano sulle rispettive piazze. Indirizzare le notizie: Giornale « Il Secolo » Parte Commerciale. Milano.

SETE.

Lione 3, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	2	0	22	1
Asiatiche b.	12	28	37	49
Peso	1064	1901	4248	2584

Peso totale . . . Kg. 9800.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1880 — Trame 1450 — Greggie 230 — Totale 3560.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 1[100 — Brasiliani id. id. di 18[100 — Egiziani calma in ribasso di 1[16 — Surata invariata — Domanda per il mercato generale morata — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4 00 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,90 — corrente e prossimo 5,6 — terzo e quarto mese 5,57 — quinto e sesto mese 5,54.

Havre, 3. — Vendite della giornata balle 3000 — Mercato facile.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 30,50 — novem.-dicem. 31,10 — pel prossimo Fr. 30,80 — 4 mesi da dicem. 31.40 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,75 — novem-dicem. 23,40 — pel prossimo 22,90 — 4 mesi da nov. 23,75 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,40 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,25.

Anversa, 3. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 3. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato in favore dei compratori

Spiriti.

Parigi, 3. — Spiriti 1.° qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 44,00 — novembre-dicem. 41,25 — pel prossimo fr. 43,00 — 4 mesprimi 41,25.

FALLIMENTI.

Monza — Brusato Ferruccio, meccanico. — Cordini Teodoro, verniciatore.
Massa — Ferrarini Corrado, scultore.
Asti — Nebioli Germano, macelleria.
Como — Prayer Diego, calzoleria.
Bari — Rosano Pasquale, tipografia.
Milano — Rovida Luigi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 settembre.

Teodosia, 25 agosto, v. Natale 1398, it., grano. — Manilla 2 id. v. Isla de Luzon 2580, spagn., pass. 40, merci. — Sidney id. 23. Carlsrhue, p. 3189, germ., pass. 101, merci. — Livorno, 4 settembre, v. Meissen, 2292, germ., merci.

Arrivi del 5 settembre.

Manchester 26 agosto, v. Tirlerner 597, ingl., carbone e merci. — West-harderpool, 24 id., v. Katherine 1891, ingl., carbone. — Sfax, 1 id., v. Smienta 1168, it., pass. 5, fosfato. — Odessa, 19 id., v. Stura 1154, it., pass. 43, merci. — Cardiff, 25 id., v. Zorkzvirak Bach 2006, spag., carbone. — Braila, 2 id., v. Esterbelle 1669, franc., pass. 15, merci.

Partenze del 4 settembre.

Per Livorno, v. Malaga 922, germ. — Barcellona, v. Isla de Luzon 2580, spagnuolo.

Partenze del 5 settembre.

Per Dianaca, v. Colombo 789, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 settembre.

Garuè Amleto m. 8, v. Niccolini 14.
Bordogna Enrichetta 27, commessa.
Milanesi Teresa 4, Greco Milanese.
Rognoni Luigia 8, scolara.
Guzzetti Augusto 4, Mezzate.
Balzaretti Pietro 70, falegname, v. Pace 2.
Benuzzi Giuseppa 17, cucitrice.
Lampugnani Alfredo m. 1. Brefotrofio.
Cessina Marion 20, agiata, v. Monte Rosa 12.
Ripamonti Virginia 4, v. Buonarroti 2.
Scarioni Domenico 65, cont., San Cristof. 125.
Pasquet Franc. 61, pens., v. Monte Rosa 12.
Barbieri Angelo 70, falegn., v. Bezzecca 10.
Cavadino Virgilio 54, imp., v. N. Torriani 27.
Merzagora Luigia 74, cas., v. L. Cagnola 11.
Bonati Gius. 64, falegn., v. Bergamini 9.
Morlino Ettore 2, v. Adda 14.
Veronelli Tarcisio 1, Rip.° Cagnola 80.
Brunetti Ernesta 32, calzettaia, c. Ticinese 6-8.
Lovati Erminia 40, casal., p. Vetra 13.
Buzzoni Ugolina 35, civile, v. Cerva 20.

Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 69.

Morti in Milano il 5 settembre.

Olcese Carolina 18, casal., v. Anfiteatro 15.
Mascalchi Enrichetta 61, casal., Milano.
Asnaghi Angelo 56, contadino, v. S. Siro 92.
Marocco Pietro 75, v. Rosmini 2 A
Repossi Giulia 67, casal., c. Magenta 54.
Painelli Maria 35, tessitr., viale Lodovica 42.
Montagna Ernesta 21, filatrice, Pioltello.
Manzolini Teresa, 54, servente, b. Genova 1.
Boracchi Edoardo 56, ortol., v. Palazzetta 22.
Alberti Alessandrina 2, Cerro Maggiore.
Gianoli Luigi 1 m. 8, Brefotrofio.
Rivaroni Edvige m. 4, Brefotrofio.
Villa Carlo 42, orefice, v. Lamarmora 23.
Lazzarini Giuseppa 1, c. Vercelli 101 B.
Speranza Odoardo 76, pensionato, v. Agnello 8.
Lancia Maria 72, cucitr., v. Lanzone 21.
Traves comm. Gius. 65, ed., v. Conservatorio 7.
Natali Maria 17, sarta, v. Sarpi 40.

Totale N. 18.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

SARTORIA di Giglioli Guelfo, mediatore sarti, sarto, Corso S. Gottardo, 3. Recapito via Chiaravalle 16. 24774

SPOSI! Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella, 19, Ospedale 21 24213

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 14079

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AZIENDA Vinicola Dante 4 causa cessazione commercio cede mobilio attrezzi enologici diversi di cantina. 24120

BICICLETTA Neckarsulmer elegantissima, seminuova, scatto libero, 2 freni vendesi. Albisetti, Via S. Calocero, 31. 24759

CAVALLO irlandese cinquenne, 160, bellissimo, sella, carrozza, vendo, partenza. Zumbla, Posta, Milano. 24773

CEDO avviata, matura forte depositi stoppini poco prezzo. Goria (Rogoredo). 24733

CONCORSO. Forza elettrica 30 cavalli vendesi, affittasi Casalmonferrato oppure conferirebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, remunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona, Romentino (Novara). 24203

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

OCCASIONE. Cedesi prezzo modesto camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 24357

PARIGLIA cavalli distinti, cinquenni, alti centosessantaquattro, vendo occasione anche separati, e con attacco: massime garanzie, comodità pagamento. Contoriani, Posta, Milano. 24772

PARRUCCHIERI Vendesi negozio avviatissimo Piazza Fontana. Rivolgersi Ghidoli, Via Alciato. 2. 24707

PIGIATRICE piccola, cucina gaz grande, usate, ... Via To tona 1. 24775

PIANO melodico, libri, microscopio, mobiglia seminuovi vendonsi. Arduino, Posta Milano. 24454

PER DECESSO cedesi proprietario Caffè Bonfichi, Treviglio. Rivolgersi subito Roza Bonfichi in luogo. 21928

SALOTTO usato vendo 240 contanti. - Rivolgersi portinaio Corso Loreto, 20. 24760

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24727

VENDONSI tre lotti di ferro, usati, due con elastici. Stauffer, Via Principe Amedeo, 1. 24315

VENDESI d'occasione a prezzo convenientissimo, macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. 23620

VENDESI limatrice a mano torchio seminuovi due colonne, Lanzone, 11, Milano. 24778

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7. Milano. 23103

VENDO locomobile 6 Cavalli buono stato. Abbiati Viale Vigentina. 10. 24319

VILLINO signorile, Viale Monza, vendesi. Informazioni Sacchi Guido Via Pasteur. 24313

Affitti.

AFFITTANSI settembre camere due, tre. Rinaldo, via Roma, 11. Affori. 24130

AFFITTANSI appartamenti 2, 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla I, Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al dortinaio della Casa. 24418

AFFITTASI presente antica osteria giuoco b. c. cie vicino Stazione Pavia. Dirigersi via Guicciardini, 10, Corr. Milano. 24735

ALBERGATORI! Splendida occasione. Affittasi o vendesi grandioso caseggiato signorile per uso albergo di primo ordine arteria principalissima Milano. Esclusi mediatori ed anonimi. Rivolgersi Rag. Finzi, Santa Radegonda, 12 sino 11 settembre corrente. 24750

CAMERA bene ammobigliata centrale fuori tram, ... cercasi da persona distinta presso famiglia di primo ordine. Scrivere Cassetta M 22 Haasenstein e Vogler, Milano. 24766

D'AFFITTARSI appartamenti Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. vastissimo lavorerio. Botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

CERCO vicinanze Via Unione camera ammobiliata libera ingresso, posta Svalezzano, 77. 24755

SIGNORE solo cerca camere ingresso libero, pensione, famiglia distinta. Abrador, posta, Milano. 24752

Avvisi diversi.

ASSOCIEREI fabbrica liquori lucrosa, persona disponente mille contanti. ... scrivere Gino, posta. 24767

CHIASSO, Osti. ricevuta cartolina. Ricevesti telegramma? Rispondi subito. Causa imprevisti impedisce scrivere. Cordiali saluti. Camilla. 24760

GIOVANE recandosi nel Perù cerca rappresentanze. E. Moltoni, Cinisello (Milano). 24770

HO RITIRATO domenica le aspirazioni, i pensieri come sempre sono i medesimi per entrambi. Tutto con fermezza e zelo adempisco e conservo a te, vivi tranquilla. Nella fausta ricorrenza ti mando un augurio che in esso tutto racchiudo. Neri. 24757

MATRIMONIO incontrerebbe immediatamente ragioniere ventiquattrenne negoziante massima serietà. Bolinger, posta Milano. 24781

MIMOSA, Scrissi giovedì indirizzo inteso posta. Attendo ansiosamente notizie confortanti vivo dolore. - Scrivimi o fammi scrivere subito Salute e coraggio. 24771

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni, Attanasi, Ginevra. 23506

SIGNORA distinta, sana, seria, simpatica, colta, sp serebbe signore o vedovo agiato, sano, ist uito, massimo 45 anni. Rifiutansi anonimi. S. S. 13, posta Milano. 24326

500 lire cercansi da due impiegati, restituzione in solido 30 mensile interessi c n-venirsi. Lorenzo 5.° posta Milano. 24794

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ALBERGO provincia cerca donna servizio accudire bambini, casa. — Ganna, Vimercate 24788

BONNE tedesca e fossetti ... lisno, cerca posto città apoluogo provincia Lombardia Veneto, escluso Milano. Ottime referenze. — Scrivere c 24794 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24794

CAPOMASTRO cerca pratico assistente capace dirigere e liquidare lavori. Indicare referenze pretese. Scrivere Cassetta 15 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24722

CERCANSI lavoranti per biancheria, mezzane e piccinine. Piazza Monforte, 2. 24758

CERCANSI piazzisti bene introdotti vendita dita rateale stoffe. Ottime provvigioni Cercasi esattore con cauzione, stipendio 75, provvigioni, percentuale sugli incassi. Cercasi fattorino miti pretese. Rivolgersi Stabilimento Industriale, corso Venezia, 78. 24756

CERCASI bambinaia ventenne per assumere subito servizio, Presentarsi Ghebali, via Vincenzo Monti 48. 24753

CERCASI corrispondente contabile tedesco che sappia anche corrispondere perfettamente Italiano Primarie referenze. Scrivere: L 9785 Haasenstein Vogler, Roma. 24710

CERCASI da Ditta commerciale giovane corrispondente italiano, francese, sappia stenografia; esigonsi ottimo referenze. Casella postale 133. 24450

CERCASI impiegato magazzino 20-30 anni circa pratico tulli, pizzi, per casa ingrosso, bella calligrafia. Scrivere T. V. 47, fermo posta, Milano. 24407

CERCASI maestra abile direzione sartoria. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 133 L. Milano. 24281

CERCASI piazzista viaggiatore conoscenza perfetta articolo e clientela medisteria, indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Padovani Colbacchini, Vicolo Brisa, 3. Milano. 24297

DEUTSCHE sucht Stelle als erstes Kleinmaedchen oder Bonne. Prima Zeugnisse. Offerten unter Cassetta 144 L an Haasenstein e Vogler Mailand. 24277

DISTILLERIA estratti, essenze, cerca piazzista per Milano, provincia, conoscenza articolo possibilmente cauzione o garanzia. Buono stipendio e provvigione. Offerte referenze Dinka 88 posta Milano. 24779

DISTINTA signorina cerca posto dama compagnia o cameriera all'estero. Ada fermo posta Varese. 24776

DONNA servizio capace anche cucina cercasi subito. Ticinese, 43. 24751

ITALIANA cent. ... frequentato scuola Bergamo cerca posto come pr... icanto. Nicaise, posta Milano 2477

LEZIONI tedesco professore diplomato universitario Milano, via Galeazzo Alessi 5. 243

PIAZZISTI pubblicità ottime referenze ricer ... Via San Pietro all'Orto, 24 2478

PRIMARIA Ditta cerca viaggiatore ben introdotto bella presenza, educato serio, disponga eventualmente cauzione proferito chi attualmente impiegato desidera migliorare. - Scrivere cassetta 14 L presso Haasenstein e Vogler. Milano. 24370

SIGNORINA parlando tedesco italiano e francese occuperebbesi cassiera o commessa magazzino. Scrivere Cassetta 23 ... Haasenstein e Vogler, Milano. 24785

VENTINOVENNE con buona conoscenza lingua tedesca, francese cerca occupazione anche quale fattorino. - Scrivere Carletti Corso Como, 10. 24748

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese. Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

Macchine da cucire *(Singer sistema)* a pedale garantite. Chi ne ha fatto acquisto è entusiasta. Prezzo L. 64.— Dirigersi alla Casa MICHELE DE CLEMENTE *Corso Magenta, 10 — Milano*

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** **Lavabos - Toilettes** **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

MATRIMONIO. **AVVERTIAMO** che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte. Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.* HAASENSTEIN E VOGLER.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

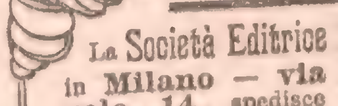
Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale. Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

CICLOLUX **Vernice nera a freddo per Biciclette, brillante, essicantissima, di celere applicazione.** Ogni possessore di Macchina, ne deve essere sempre provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante. *Costo di un flacone con pennello L. 1, franco nel Regno L.* **1.40.** In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici. **Paramatti Annibale** TORINO **Milano, via Dante, 6,** ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, Droghierie, Negozianti Biciclette. **Specialità vernici a smalto. Vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria. Chiedere Catalogo.**

CARBURO DI CALCIO **"ELECTRON,"** altissimo rendimento **MARIO OLIVARI & C. — MILANO** Via Manzoni, 38 CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

Fabbrica di Becchi per gas acetilene Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro **I von SCHWARZ** NORIMBERGA **Deposito:** presso tutti i rivenditori d'Italia. I migliori becchi esistenti nel mondo.



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di paliasan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 25,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Gratis La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo al Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amor cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più convalescente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via S. Radegonda, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

GRATIS A TUTTI

IL SEGRETO DELLA VITA
Salute, CON OLTRE 100 ILLUSTRAZIONI
Forza,
Vigore
ossia
RINGIOVINIMENTO E PROLUNGAZIONE DELLA VITA
NON PIÙ MALATTIE CRONICHE

AMMALATI *prima di intraprendere cure farmaceutiche o fisiche, prima di spendere danari in specialità o articoli che non conoscete, leggete, meditate questo libro. — Viene spedito gratis a chiunque lo richiede alla Ditta* **The Electrical Battery - Via Palestro, 3 - Milano -** *con cartolina postale doppia lasciando la risposta in bianco.*

Collegio Convitto Maschile **SALÒ** (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuola Ginnasiale con esami legali — Scuola di lingue straniere — Lettere interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20025

Appendice del SECOLO, 6-7 Settembre 6

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ciò che sta per accadere è molto facile indovinarlo, mormorò egli tornandosi a sedere. È imbertonita la mia bella incognita!... Ma quante smorfie prima di spiccare il salto!

E senz'altro indugio proseguì nella lettura:

« *25 aprile.*

« Diletto mio, sono le sei e mezza, e son tornata a casa senza incidenti. Non mi si è domandato nulla.

« Siccome diamo un pranzo di dodici persone, così si dimenticherà che sono stata assente durante tutto il pomeriggio e non mi si interrogherà sull'uso da me fatto del tempo.

« Lascia dunque ogni inquietudine. Non sarò neanche costretta a mentire.

« Sopra un'altra cosa pure, tesoro mio, vogl o tranquillarti.

« Poco fa, nel momento in cui mi strappavo dalle tue braccia, mi dicesti:

« — Purchè ora tu non abbia a rimpiangere e a serbarmi rancore!

« Mia sola risposta fu di stringerti più fortemente al mio seno e di chiuderti la bocca coi baci; ma mi sembra di non averti detto a sufficienza quanto mi stava a cuore di dirti.

« Serbarti rancore, io! Perchè, gran Dio? Forse per la mia debolezza? Come posso io accusartene mentre ho ancora, sulle mie, il profumo delle tue labbra, e su tutta me stessa il bruciore delle tue ardenti carezze; mentre mi risuonano ancora alle orecchie le tue dolci e tenere parole, e mentre odo ripetermi che sono e sarò sempre la tua cara, la tua adorata moglie?

« No; non nutro alcun rancore contro di te, anima mia, non ne nutrirò mai! Mai rimpiangerò... Non potrei accogliere in me un rimpianto tranne nel caso tu dimenticassi le tue promesse.

« Non t'accuso di ciò che è accaduto più di quanto ne accusi me stessa. Era fatale... così doveva essere!...

« Ci amavamo troppo per poter resistere al desiderio imperioso d'essere l'uno dell'altro, di unirci per l'eternità.

« Non ne ho più dubitato, quando il tuo uscio s'è aperto dinanzi a me, quando t'ho visto sulla soglia di esso, col viso estatico per la felicità che ti recavo, e cogli occhi raggianti dell'amore che ti riempie il cuore.

« Se avessi potuto concepire un rammarico, è in quel punto che esso si sarebbe svegliato in me, perchè capivo che non ero più in grado di sfuggire al mio destino. Gli ero però andata incontro liberamente, onde non devo accusar che me sola.

« Come d'altronde avrei provato un rammarico in quel momento in cui per le prime parole da te proferite, sentivo fino a qual punto fossi la tua donna, la tua unica donna?...

« Potevo provarne dopo? Oh, dopo!... quando io ero sì turbata e tremante, e tu sì timido e dolce dapprima, poi sì eloquente!...

« Sta tranquillo dunque amor mio! Lungi dal serbarti rancore, ti benedico; ti benedico per la tua bontà, per la tua tenerezza, per la felicità di cui ti son debitrice.

« Poichè poi tu non abbia a ignorar nulla di me, aggiungerò che sono senza rimorsi. Mantieni le tue promesse, ed io, come non avrò rimpianti, così non avrò rimorsi.

« Che se, poi, contro la mia aspettativa, un dì dovessi averne, non li saprai, non li conoscerai e ne subirò io sola la tortura.

« In quest'ora, una ne provo, orribile e contro la quale tu solo sei capace di proteggermi: quella cioè di pensare a tutto quanto ci separa, alla muraglia che la vita innalza tra noi, inesorabile, a tutti gli sforzi la volontà, l'astuzia che ci saranno necessari per farvi una breccia; quella di volerti senza posa vicino a me e di non vederti; di chiamarti, senza che la tua cara voce mi risponda; d'essere obbligati a dissimulare e di presentire che, se un qualche giorno il nostro segreto venisse scoperto, non si vorrebbe scorgere nel nostro amore, sì bello e sì grande, se non una volgare avventura.

« Allontano da me tali idee e mi rassicuro dicendomi che sono assai forti due esseri quando si amano come noi ci amiamo.

« Ed ora m'accingo a vivere col ricordo di te, dolcezza mia, fino a domenica. Come ti dissi, in quel giorno egli si assenta, ed io sarò libera di venire da te.

« Scegli fra tutti i baci che qui depongo, quello che preferisci e che è appunto quello che ti do con tutta quanta l'anima. »

« *4 giugno.*

« Eravamo troppo felici, mio tesoro, e tanta felicità non poteva durare. Sul mio cielo, la aspettavo la nube, ed eccola.

« Dinanzi a noi si drizza lo spettro della separazione. Mi si esposero stamane i progetti di villeggiatura per la presente stagione.

« Nel mese prossimo, partenza per le acque, ove egli si reca ogni anno e dove esige che lo accompagni; poi, sino a dicembre il soggiorno obbligato nelle nostre terre.

« M'ha soggiunto che avrebbe regolato in modo gli affari da rendere, durante il detto periodo, presso che inutile la sua presenza a Parigi, e da lasciarmi sola il meno possibile.

« È la muraglia, l'orribile e cupa muraglia che s'innalza sempre più!

« Avremo noi il coraggio di passare cinque mesi senza vederci?

« Come faremo? Potrai scrivermi? Sono alla disperazione. Bisognerà nondimeno trovare il modo di abbreviare un tal supplizio. »

« *15 luglio.*

« Tenero amico, ti ricordi d'una confidenza da me fattati, alcune settimane or sono, nel dì precedente la partenza cui fu necessario rassegnarci?

« Essa aveva per oggetto un timore o meglio una speranza, in me suscitata da certi sintomi accidentali.

« Ti mostrasti tanto incredulo, e facesti sì poco caso delle mie parole che dubito tu le abbia dimenticate.

« Eppure conviene io te le rammenti, perchè ciò che ora allora soltanto un sospetto, una supposizione, è divenuta una certezza. Comprendi tu Alberto mio?

« Mi amerai di più non è vero? Non ho mai, come al presente, avuto maggior bisogno d'essere amata, e d'essere altresì convinta, che, al par di me, benedirai il Signore il quale l'uno all'altro ci unisce più strettamente ancora che nel passato.

« Un figlio! Il nostro figlio! Oh, dolce amico, la gioia mi soffoca! Essa sarebbe poi illimitata se non la adombrasse quella di mio marito.

« Egli che, dopo cinque anni di matrimonio, avea perduto la speranza di essere padre, è giubilante, va a spargere dovunque la notizia con frasi tali che, talvolta, sento la tentazione di ribellarmi e di rivelargli ogni cosa.

« Ma mi contengo e taccio. Il confessargli la verità equivarrebbe a perdermi e a travolgere nella rovina te e il povero caro essere, di cui i primi palpiti mi hanno rivelato l'esistenza.

« Se si sapesse, egli non sarebbe che un paria, una vittima, e il dì in cui non potessimo più nascondergli il vero, ci rimprovererebbe forse di averlo messo al mondo.

« Occorre dunque serbare il silenzio.

« Tu non inquietarti. Non mi sono mai sentita sì coraggiosa e forte. Faccio ogni giorno lunghe camminate, donde torno con una fame divoratrice. Se mi vedessi, ti rallegrerebbe il mio aspetto prospero.

(*Continua.*

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Esperienze clinico-pratiche

10ª CENTURIA

Quando, gli uomini si persuaderanno che è inutile e pericoloso il cercare vitalità ed energia ad espedienti artificiali, ed all'infuori di quanto possono dare gli agenti naturali coll'aria (cura climatica) coll'acqua, (idroterapia) e con una nutrizione buona, mista, igienica, e ben digerita?

PISA, Via Risorgimento. — Ho potuto esperimentare il « Tot » in sei casi di *catarro gastro-intestinale cronico*, con sintomi chiari di *autointossicazione*, ed in quattro casi di altre affezioni gastro intestinali.

Le molestie notevoli che abitualmente accompagnano le *digestioni lunghe e difficili*, di solito rappresentate da *senso di pesantezza* dello stomaco e di distensione di esso, da *eruttazioni*, da *nausee*, da *cefalee*, da *malessere generale* e da impossibilità ad attendere alle occupazioni materiali o mentali, sono state prontamente vinte dall'uso di questo rimedio, fino dai primi giorni della sua somministrazione.

Dottor Prof. **Lando Landi**
Pareggiato di Patologia Spec. Med. nella R. U. di Pisa già Aiuto di Clinica Medica Generale.

SCANSANO (Grosseto). — Avendo usato il « Tot » in un caso d'*atonia gastrica* mi ha corrisposto pienamente con grande soddisfazione dell'ammalato e del curante.

Dott. **Onorato Bianchi** Medico-Chirurgo.

MALVITO (Cosenza). 21 Agosto 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un *catarro cronico* del tubo gastro-enterico *impotenza, stipsi, fermentazioni acide dello stomaco*, e ne ho ottenuti dei miglioramenti positivi fin dall'inizio di cura.

Dott. **D'Arconto Lucio** Medico-Chirurgo.

GALBIATE (Como). — Avendo verso la fine dello scorso marzo amministrato il « Tot » a certa sig. S. C. di Galbiate, convalescente di grave *ittero catarrale* e tuttora in preda ad *anoressia fra le più ostinate*, ebbi a rilevare con vero compiacimento, *la rapida scomparsa dei fenomeni dispeptici* che ancora accusava ed un pronto risorgere dell'appetito.

Dott. **Moretti Angelo**
Med.-Chir. Comun. di Galbiate e Med. delle Ferr. Mer.

PIAZZA DEL SERCHIO (Massa), 6 agosto 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in una paziente affetta da *dispepsia* e i risultati furono soddisfacenti.

Dr. **Giuseppe Corsi** Medico-Chirurgo Cond.

CASSANO ALL'IONIO (Cosenza). — Prescrivo da più tempo ai miei clienti il « Tot » nelle *dispepsie*, nelle *gastriche croniche* e nelle forme intense di *atonia gastrica*, e mi ha dato sempre eccellenti risultati. È un preparato che consiglio con tutta coscienza.

Dott. **Giacinto Tortorano**
Medico-Chirurgo — Clinica Privata

S. ANTONIO D'ADDA (Bergamo) — Sperimentato su di una donna di 35 anni, affetta da *dispepsia*, il « Tot », e con vera soddisfazione mi è grato dichiarare che ne ottenni un *buonissimo risultato*.

Dott. **Bognini Pietro** Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Campobasso), Agosto 1903. — Il « Tot » è da ritenersi *come un utile e felice rimedio* delle sofferenze gastro-enteriche, per l'azione terapeutica che ha in virtù degli elementi medicinali dei quali è chimicamente composto.

Dott. **Corvinelli Melchiorre** Medico-Chirurgo.

CAPRINO VERONESE (Verona) — Ho adoperato il « Tot » in alcuni casi di *atonia gastrica con lieve dilatazione*, e ne ho ricavato *brillanti risultati*.

Dott. Cav. **Sangirardi Alessandro**
Medico-Chirurgo.

FIANO (Torino), 26 giugno 1903. — In due infermi, l'uno affetto da *gastro-enterite*, l'altro *da febbre tifoidea*, si ottennero coll'uso del « Tot » *effetti eccellenti ed insperati*.

Dott. **Ballario Fiorenzo** Medico-Chirurgo.

SALERNO, via Dogana Vecchia. — Sia nelle *dispepsie* di origine nervosa sia in quelle sintomatiche il « Tot » *facilita le digestioni*, alleviando quei sintomi che così insistentemente turbano il sistema nervoso di simili ammalati...

Dottor **Greco Raffaele**
Già chirurgo aiuto nell'Ospedale degli Incurabili (Napoli) — Medico delle Ferrovie del Mediterraneo.

SURIACO per AFFILE (Roma). — Per i risultati *personali ottenuti* il « Tot » è *rimedio sovrano* contro le *tossine e ptomaine gastro intestinali*, per me causa principale se non unica dei disturbi riflessi delle *forme nevrasteniche*.

Dr. **Filippo Grazia** Medico-Chirurgo Condotto.

POTENZA, 21 settembre 1903. — Ho potuto esperimentare il « Tot » ed ebbi sempre a lodarmene per le sue *proprietà antisettiche e delle vie digerenti veramente inapprezzabili*.

Dott. **Giuseppe Gilio**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

VILMINORE (Bergamo), 7-9-03. — Il « Tot » da me sperimentato in soggetto affetto da *catarro gastro intestinale di antica data* mi ha dato *risultati inaspettati...* Dott. **Grassi Silvestro**
Direttore medico dell'Ospedale Vilminore.

CINGOLI (Macerata). — Avrei dovuto e potuto molto prima d'oggi dare relazione dell'effetto ottenuto dall'uso del « Tot », uso che ha dato *sempre eccellente risultato* in molti casi di *stitichezza* e di *flatulenza ribelli già ad ogni altra cura*; ma il ritardo non fu inutile giacchè ho potuto osservare che *non solo gli ammalati guariscono, ma si sono mantenuti e si mantengono in salute anche oggi dopo molti mesi da che sospesero o tralasciarono completamente la cura del « Tot »*.

Dr. **Melletti Pietro** Medico-Chirurgo-Primario.

PALERMO, via Carrettieri, 42. — Ho voluto usare il « Tot » di preferenza nelle *infezioni colibacillari* e nelle *dispepsie flatulenti*, in cui mi è grato poter affermare che mi ha risposto sempre così bene, che lo giudico adesso il miglior rimedio *sovrano nelle contingenze morbose sopra accennate*.

Dottor **Francesco Mercadante.**

RIVAROLO FUORI (Mantova), 20 luglio 1903. — Per la verità posso dichiarare che in tutti i casi nei quali ho esperimentato il « Tot » esso mi ha dato sempre ottimi risultati come il migliore e il più sicuro degli eupeptici antifermentativi che io conosca.

De-Franceschi Dr. **Pietro** Medico-Chirurgo.

RIVISONDOLI (Aquila), 12 luglio 1903. — Ho avuto occasione di sperimentare il « Tot » in una donna della provincia di Chieti, presa da forte *sviluppo di gaz* nello stomaco accompagnato da *profusa diarrea*, ecc.

Ho somministrati i cachets di « Tot », corrisposero mirabilmente.

Dr. **Gaudenzio Canigliol**i Professore oculista.

RIOLO (Ravenna). — Ho usato il « Tot », in un ammalato da lungo tempo da *dispepsia accoppiata da abnormi fermentazioni gastro-intestinali*.

Sono lieto di poter dichiarare che questo rimedio davvero prezioso, è riuscito utilissimo.

Dr. **Sabbatini Paolo** Medico-Chirurgo Condotto.

VITERBO (Roma). — Ho prescritto più volte il « Tot » e ne ho *trovato vantaggio* nelle dispepsie e nei *catarri gastro intestinali cronici*.

Dott. **Giulio Paganini** Medico-Chirurgo.

MANTOVA, 8 Giugno, 1904. — Fui per qualche tempo affetto di *dispepsia e forti gastralgie*, con varie cure e rimedi ero migliorato: *ma obbligato ad avere molti riguardi nella nutrizione per la qualità e quantità dei cibi e delle bevande*.

Allora richiesi ed usai il « Tot » che la Compagnia gentilmente mi favorì, e con questo tubo e un altro che acquistai qui *sono completamente guarito*, le mie funzioni digerenti sono tornate normali, ora posso ingerire qualunque cibo o bevanda, perciò devo per esperienza personale, ritenere che il « *Tot » è un vero ed efficace medicamento*, un potente antisettico specialmente *nelle affezioni gastriche*.

Cav. Dott. **Ettore Righini**
Maggiore Medico già Dirett. Osped. Milit. di Mantova.

CALDAROLE (Macerata), 2 luglio 1903. — Mi è grato significare che il « Tot » esperimentato già in parecchi casi, mi *corrispose splendidamente*, e non esito a prescriverlo ai sofferenti di malattie *gastro-enteriche*, che se ne trovano *pienamente soddisfatti*.

Dott. **Rocci Benigno** Medico-Chirurgo.

PERUGIA, 19 giugno 1903, via del Bufalo N. 2. — L'ammalata su cui sto provando il « Tot », prima *ribelle a qualunque rimedio*, pare si avvantaggi sempre più di questo medicamento.

La prego inviarmi in assegno un'altra scatola come le precedenti.

Dott. **Giuseppe Paoletti** Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Coppola, 15. — Adoperato il « Tot » in un caso di *febbre continua da infezioni gastro-intestinali*, posso assicurare di aver ottenuto in pohi giorni *il più felice risultato*.

Dott. **Urso Magri Luigi** Medico-Chirurgo.

ROSSANO (Cosenza), 16-2 1903. — Ho amministrato in alcuni casi di catarro intestinali *ribelli ad ogni trattamento*, il farmaco « Tot » *con effetti davvero meravigliosi*.

Dott. **Edoardo Amantea** Medico-Chirurgo.

ROCCA DI PAPA (Roma), 21 luglio 1903. — Ho avuto in cura una signora, la quale soffriva di disturbi intestinali, consistenti in *alternativa di stitichezza e di diarrea* con *fermentazioni anormali* delle sostanze ingerite. Somministrai tre cachets di « Tot » al giorno ed ebbi subito la soddisfazione di sapere che la defecazione erasi *regolarizzata* ed era *scomparsa la decomposizione delle sostanze intestinali*

Dott. **Bonanome Giuseppe** Medico-Chirur.

ORTANOVA (Foggia). — Ho esperimentato il preparato « Tot », e sono lieto poter dichiarare di averlo trovato un *ottimo rimedio*, il più *razionale* ed *efficace* nelle malattie *gastro-enteriche*.

Dott. **Domenico Battaglini** Medico-Chir.

CASTELNUOVO GARFAGNANA (Massa-Carrara) 23 agosto 1903. — In una *signorina nevrastenica con fenomeni di dispepsia*, furono ottimi i risultati ottenuti dall'uso di cachets di « Tot. »

Dott. **Francesco Franchi** Medico-Chirur.

NAPOLI, via Rosario a Portamedina, 25. — . . . . Posso asserire aver il « Tot » *dato splendidi risultati* in due miei malati che attualmente ne stanno continuando la cura. Tengo anzi ad assicurare di *aver abolito in taluni casi ogni altro medicamento*, prescrivendo esclusivamente cachets di « Tot ».

Prof. **G. Pivetta.**

TORINO, via Verrua, 3. — Siccome il « Tot » ha già dati *buoni risultati*, prego la spettabile Compagnia di farmene tenere due altri tubi per proseguire la cura così bene iniziata.

Dott. **Ettore Mascheroni** Medico-Chirurgo.

FRATTE DI SALERNO (Salerno), 18 luglio 1903. — In un caso di *cronico catarro gastro-enterico* ho avuto a lodarmi del « Tot » poichè è stato l'unico farmaco che ha risollevato i poteri digestivi ed assimilativi dell'infermo che era ridotto in uno stato di notevole esaurimento.

Dott. **Alfredo De-Majo** Medico-Chirurgo.

FIRENZE, 18 agosto 1903, R. Ospedali degli Innocenti. — Ho usato i cachets di « Tot » in un mio cliente affetto da *ostinato catarro cronico*, stato ribelle ad altre cure e ci compiacciamo entrambi dei *veramente buoni risultati* ottenuti fin ora.

Dott. **Giuseppe Fanelli** Medico-Chirurgo.

PIEDIMONTE ETNEO (Catania) 1 settembre 1903. — Il « Tot » è veramente il *migliore rimedio* in tutte le molteplici malattie in cui s'impone *l'antisespi gastro-enterica*.

Dott. **Vincenzo Fragala**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

BORGOMANERO (Novara), 31-1-1904. — *Quantunque scettico sistematico per tutto ciò che in medicina si spande come specifico, ho dovuto però ricredermi per l'impareggiabile preparato « Tot »*, dall'amministrazione del quale ho ottenuto *due insperate guarigioni*. Trattavasi di due individui affetti l'uno da *gastrite cronica*, l'altro da *sospetta ulcerazione stomacale*.

Dopo due mesi di cura col « Tot » migliorarono al punto da giudicarli completamente guariti.

Ciò per la verità.

Cav. Dr. **Angelo Vercellotti** Medico-Chirurgo.

S. MARINO (Repubblica), 27 settembre 1903. — Ho sperimentato i cachets di « Tot » e li ho trovati di molto sollievo nelle *ipercloridrie* e nelle *fermentazioni anomale da atonia gastrica*.

Dott. **Oscar Lancellotti**
Direttore Ospedale della Misericordia.

PORTIGLIOLA (Reggio Calabria) 25 maggio 1903. — Ho il piacere significare che il « Tot » ha spiegato una *favorevole influenza* al mio ammalato di *catarro gastro-enterico cronico*. Dopo l'uso di tal rimedio ha cessato di soffrire dopo il pasto, mangia con appetito, e digerisce discretamente bene.

Dott. **Francesco Mortelli** Medico-Chirurgo.

COMO, via Garibaldi. — Per quanto non abbia potuto che fare un solo esperimento sul « Tot » od avessi desiderato di ripeterlo in qualche altro caso, pur tuttavia ho potuto trarne *una buona impressione* e l'ho trovato *veramente efficace nei disturbi del ventricolo a base di catarro gastrico-cronico*.

Dott. Prof. Cav. **Gervasoni Tullio**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via S. Mandato, 64, 14-7-1903. — In due casi di *enterite* l'uno acuto in un bambino decenne, l'altro cronico in una donna sui quaranta, ho usato il « Tot ». In ambedue ho avuto la *massima tolleranza* pel rimedio e la *scomparsa*, in breve tempo, di fenomeni di *dispepsia*.

Dott. **Enrico De' Sio Cesari** Medico-Chirurgo.

FIRENZE, Via Artisti, 20. — Avendo avuto occasione di sperimentare il « Tot » su persone *di mia famiglia* ed avendone *ottenuti buoni risultati*, mi è lieto poter far fede della efficacia terapeutica di questo preparato in alcune forme di dispepsia gastrica.

Dott. **Ugo Orefici** Medico-Chirurgo.

TORINO, Via Barolo, 29. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso molto grave di *autointossicazione* d'origine *gastro-intestinale*, con fenomeni nervosi riflessi, simulanti l'inizio di una lesione cerebro spinale.

Inappetenza, torpore intestini, perdita delle forze, dimagramento, atrofia muscolare, indebolimento intellettuale e della memoria, inettitudine ad ogni occupazione, tristezza profonda, agitazioni, terrori, disturbi visivi, polso intermittente, ecc., ecc.

Mediante l'amministrazione del « Tot » alle dosi di quattro, cinque *cachets* al giorno, coadiuvati nel loro benefico effetto dalla più minuziosa cura per quattro mesi consecutivi, si ebbe il risultato considerevole della scomparsa graduale dei più gravi fenomeni morbosi, per cui l'infermo ha ripreso oramai le ordinarie sue difficili occupazioni.

Dott. **Michele Aicardi** Medico-Chirurgo
Consulti speciali di Medicina Dosimetrica
Malattie dei bambini — Malattie nervose e di petto.

SANTOPADRE (Caserta), 7 agosto 1903. — Avendo sperimentato il « Tot » ho constatato che esso è un prezioso rimedio in tutte le *affezioni gastro-intestinali croniche* dipendenti da fermentazioni anormali, ipercloridrie, ecc.

Dott. **Carlo d'Emilia**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

BRUGNERA (Udine). — Il preparato « Tot » sperimentato nella mia pratica ha dato *risultati soddisfacentissimi*, nelle forme *oligoemiche*, tale da giustificare i vantaggi che se ne ritraggono nelle varie forme di *atonie locali degli organi digerenti ribelli a tutti gli altri preparati fin qui esperiti*.

Dott. **Ugolini Morettini**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

OPPIDO MAMERTINA (Reggio Calabria). — Mi pregio significare che, eperimentato il « Tot » l'ho trovato di un *effetto superiore alle mie aspettative*.

Dr. **Matteo Pinneri** Med.-Chir. Condotto.

BIANCO (Reggio Calabria), 27 settembre 1903. — Avendo sperimentato il « Tot » in soggetto affetto da *neurastenia*, è riuscito *mirabile nei suoi effetti*, di guisa che lo stesso ammalato continua l'uso con sua grande soddisfazione.

Dott. **Jelasi Alfonso** Medico-Chirurgo.

CORCHIANO (Roma). — Sperimentai il « Tot » nel signor F. L., il quale ne ha risentito i benefici effetti poichè è di molto migliorato dei suoi *disturbi gastro-intestinali*.

Dott. **Baldoni Antonio** Med.-Chirurgo.

MILIZZANO (Benevento). — Prescrivo da parecchio tempo il « Tot » e posso dichiarare con coscienza che lo trovo *ottimo* nei catarri *gastro-enterici*, specie nella *dispepsia ipercloridrica*.

Dott. **Vincenzo Bellucci** Medico-Chirurgo.

DEZZO (Bergamo). — Iniziata una cura di « Tot » e avendo finora avuti *ottimi risultati* avrei piacere di poterla continuare e finirla.

Dott. **Faustino Messa** Medico-Chirurgo.

ROSSANO (Cosenza). — Usati tanto nella pratica privata, che in questo ospedale civile i *cachets* « Tot » ho sempre constatato non indubbi *risultati soddisfacenti*, sia pel loro modo di preparazione, sia per il loro *effetto immediato e duraturo*.

Francesco Pisani
Med.-Chir., Direttore della Congregaz. di Carità.

MONSAVITO (Ancona). — Volendo proseguire nella cura intrapresa facendo uso del « Tot », che dà *ottimi risultati*, pregovi spedirmi altri due tubi.

Dott. **Vito Medi** Med.-Chirurgo.

ENEGO (Vicenza). — Avendo usato il « Tot », il *successo superò le mie previsioni, essendosi avuta guarigione completa con grande soddisfazione mia e del cliente*. Non mancherò di usarlo in casi simili.

Dott. **Stivanin Domenico** Medico-chirurgo.

ASOLA (Mantova). — In gravi disturbi nervosi, in relazione ad *una ostinata stitichezza ed assorbimenti ptominici da putrefazioni intestinali*, ho ottenuto *grande giovamento* dal « Tot » somministrato dopo un purgante salino.

Dott. **Cesare Salvetat** Medico-Chirurgo.

VETRALLA (Roma). — Esperimentai il « Tot » in persona di tal G. P. di Vetralla affetto da parecchio tempo da *catarro intestinale cronico*. Ne potei riscontrare notevole miglioramento e non dispero della guarigione perfetta dopo un uso più prolungato di tale specifico.

Le funzioni del ventre si sono riordinate, la sangnificazione si è fatta normale. Tanto in omaggio della verità.

Dott. **Testori Renzo** Medico-Condotto.

CATTOLICA (Forlì). — Sento il dovere di attestare la somma efficacia del « Tot » *nelle forme subacute e croniche di catarro gastro-intestinale*.

Dr. **Virginio Sega** Medico-Chirurgo-Primario.

ROBELLA (Alessandria). — Ho esperimentato fino ad ora il « Tot » in due casi di *ipercloridia* ed in un caso di *atonia intestinale, ribelli a qualsiasi cura medicamentosa e dietetica precedentemente fatta per parecchi mesi*.

E debbo con vera soddisfazione proclamare che la cura antisettica dei cachets di « Tot » assieme ad un regime alimentare dei più rigorosi hanno migliorato assai i disturbi dei miei ammalati che continuano la cura per guarire totalmente.

Dottor **Marco Quaglia**
Medico chirurgo-Ufficiale sanitario.

FLORIDIA (Siracusa), 24 settembre 1903. — Ho usato il preparato « Tot ». L'ho trovato oltre ogni credere *rimedio sovrano* in un caso di *dispepsia acida* e di *anormali fermentazioni dell'intestino*.

Dottor **Ierna Raffaele di Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CADEO (Piacenza). — Somministrai il « Tot » in un individuo povero, e da tempo sofferente di *dispepsia flatulenta con atonia gastrica*, diede risultati *veramente insperati*.

Dott. **Rodi Giovanni** Medico-Chirurgo.

SELVA DI CADORE (Belluno). — Ho adoperato il « Tot » in un caso di *fermentazioni anormali* del tubo digerente con *forti eruttazioni* ed anoressia, e sono ben lieto di poter attestare d'averne ottenuto *un ottimo risultato*.

Dott. **Tognetti Giovanni**
Medico Chirurgo-Ufficiale Sanitario.

MODENA, Corso Umberto, 1-33. — In certa S. A. di anni 52, mia cliente, da mesi affetta *da enterite catarrale con diarrea*, si è ottenuto *rapido miglioramento e quindi la guarigione* coll'uso dei cachets di « Tot » e con due soli tubi.

Dott. **Umberto Campani**
Medico-Chirurgo condotto del Riparto centrale.

MODICA (Siracusa), 31 agosto 1903. — Sono lieto di significarle che resto soddisfatto del » Tot ». L'ho impiegato due volte con *successo ammirabile*.

Dott. Cav. Uff. **Riccardo Giardina**
Medico Chirurgo.

CAGLIARI. — Ho esperimentato il « Tot » in diversi casi di *catarro gastro-duodenale* e *mi ha corrisposto assai bene* per il suo *alto potere disinfettante*.

Dott. **Aurelio Napoleone** Medico-Chirurgo.
Assistente alla Clinica Chirurgica nella R. Università.

CASTELFRANCO IN MISCANO (Benevento). — Usai i cachets di « Tot » in un caso di *stitichezza* con fenomeni di *autointossicazione*; riuscirono di *gran giovamento*, e ne ho fatto continuare l'uso con la certezza di risultati migliori e duraturi.

Dott. **Luigi Antinozzi** Medico Chirurgo.

ARTOGNE (Brescia), 24 agosto 1903. — Sono lieto di testificare di aver usato il « Tot » con *ottimo risultato*. — Con stima.

Dott. **Giovanni Farrari Lelli.**
Medico-Chirurgo.

CASAPULLA (Caserta). — Avendo sperimentato il « Tot » in diversi casi di *dispepsia con autointossicazione gastro-intestinale*, ho avuto a lodarmi della sua azione, sicchè non esito a dichiararlo uno dei migliori antisettici delle vie digerenti.

Dott. **Nicola Natale** Medico-Chirurgo.

SCORRANO (Lecce). — Assicuro V. S. che avendo io esperimentato il « Tot » tempo fa ho avuto eccellente risultato, in caso di *disturbi gastro-enterici*. Dr. **Michele Minossi** Medico Chir.

PROSSEDI (Roma). — Il « Tot » venne da me usato in un caso di *dispepsia atonica con accessi di gastralgia*. L'infermo ne risentì notevole vantaggio, cosa che non si era mai ottenuta con altri farmaci.

Dottor **Achille Marcello**
Medico-Chir. Condotto.

ACIREALE (Catania). — Il « Tot » il più prezioso antisettico intestinale, esplica la sua azione curativa in un modo sorprendente in tutte le forme di *catarri gastro-intestinali acuti e subacuti* nelle *più ostinate atonie intestinali e dispepsie*.

Dott. **Quattrocchi Gaetano**
Medico-Chirurgo Primario Ospedale S. Marta.

S. ZENONE PO (Pavia). — Ho usato il « Tot » in due casi di *atonia gastrica* semplice in soggetti nevrastenici, ottenendone miglioramento *delle forme nervose con la scomparsa dei fenomeni dispeptici*.

Dott. **Ambrogio Scuri**
Medico del Consorzio — Medico-Chirurgo condotto ed Ufficiale Sanitario.

MELITO (Reggio Calabria). — Adoperai il preparato « Tot » in due casi di *pirosi ostinata dello stomaco*, ebbi risultati soddisfacenti. Non esito pertanto a dichiarare che il « Tot » è uno tra i migliori preparati digestibili.

Dr. **Giovanni Familiari**
Medico-Chirurgo.

GUARDISTALLO (Pisa), 13 luglio 1903. — Esperimentai il « Tot » in un ammalato affetto da *grave catarro con marcatissima dispepsia* e rimasi *molto soddisfatto* del resultato ottenuto, tanto che ho deciso di farne largo uso nella mia clientela.

Dott. **Niccolò Camaiori**
Medico Chirurgo.

AGNOSINE (Brescia), 19 novembre 1903. — Il « Tot » è per me la più preziosa preparazione nel trattamento delle *dispepsie da fermentazioni anormali* e nelle *atonie gastro intestinali*.

Nell'uso che ne ho fatto ho visto rapidamente scomparire *stitichezze e meteorismi, ritornando il benessere e l'appetito*.

Dott. **Pio Monti** Medico-Chirurgo.

S. GREGORIO MAGNO (Salerno), 17 luglio 1903. — Ho esperimentato il « Tot » e sono lieto di poterne segnalare gli ottimi risultati. Il « Tot » è un eccellente assorbente *antisettico* nelle *affezioni* del *tubo gastro enterico*.

Dott. **Giuseppe Calabrese**
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario.

BORGOVERCELLI (Novara). — Ho provato il « Tot » ed ho potuto constatare che è un *ottimo preparato, ben corrispondente allo scopo*, di azione abbastanza rapida.

Dottor **Achille Piccinini**
Medico-Chirurgo condotto.

MINIERE DI SPOLETO (Perugia). — Posso con piacere attestare che limitatamente alla quantità avuta in esperimento, il « Tot » mi *ha ben corrisposto*. Dottor **Giuseppe Marenzi**
Medico-Chirurgo delle Miniere di Spoleto (Perugia).

CORTE DA' FRATI (Cremona). — Il « Tot » in un caso di dispepsia da ipercloridria, dette *risultati pronti e soddisfacenti*.

Dott. **Tagliasacchi Antonio**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

S. GIOVANNI IN MARIGNANO (Forlì). — Sperimentato il « Tot » in un caso di *atonia del ventricolo* ed ipercloridria, sono lieto di potere significare che ho ottenuto *ottimi risultati*.

Dottor **Luigi Ballotta** Medico-Chirurgo.

LIVORNO, Piazza Magenta, 4. — Ho usato il « Tot » *con buon risultato* come disinfettante gastro- intestinale.

Benni Dottor **Assunto** Medico-Chirurgo.

CORPOLO' DI RIMINI (Forlì). — Pregiomi significare che il « Tot » risponde allo scopo pel quale fu inventato.

Il preparato del resto è basato sulla *fisio-patologia* e quindi *non può fallire*,

Dott. **Pietro Tommasetti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ROSBURGO (Teramo). — Il « Tot » speditomi è *riuscito di efficacia sorprendente* in un mio ammalato povero. Posso assicurare che, ove posso, ne farò uso costante nei disturbi dell'apparato gastro-enterico riconoscendo in esso un rimedio *pronto ed efficace* in sommo grado.

Dottor **Gennaro Passamonti**
Medico-Chirurgo.

CANNETO PAVESE (Pavia). — Somministrai il « Tot » ad una ammalata di *catarro intestinale* ed ho potuto constatare un sensibile miglioramento, certamente dovuto all'azione antisettica del medicamento, tanto che *ora lo prescrivo sempre* nei vari casi di malattie del tubo gastro-enterico e *non ho che da lodarmi dei favorevoli risultati ottenuti*.

Dottor **Giuseppe Perduca**
Medico-Chirurgo.

BANZI (Potenza). — In quei casi di gastrite cronica, in cui adoperai il « Tot », tale farmaco *produsse effetti sorprendenti*. Gli infermi provarono un sollievo immenso, e riacquistarono l'appetito, da tanto tempo scomparso, con sollevazione del morale, acquistando una nota gaia, laddove prima della somministrazione del farmaco erano tetri e cupi.

Dottor **Giuseppe Patarino**
Medico-Chirurgo condotto.

SERRUNGARINA (Pesaro Urbino). — Il « Tot » è *una eccellente preparazione* in tutte le forme di dispepsia ed atonia dello stomaco.

Dottor **Uberto Pianferini**
Medico-Chirurgo.

S. MINIATO (Firenze). — Sono circa sei mesi che principiai a sperimentare il « Tot » su mia moglie *affetta da quattordici anni da catarro gastro-intestinale con atonia gravissima ribelle ad ogni cura*, l'ho sperimentato su me stesso e nella mia clientela privata ed oggi mi sento in dovere di dichiarare che ne ho avuti *splendidi risultati*, e che *il « Tot » è per me il rimedio sovrano delle malattie in genere, delle vie digerenti*.

In prova di quanto sopra favorisca *spedirmi altri dodici tubi in assegno*.

Dr. **Francesco Bernardi**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario

MOGLIANO (Macerata). — Ho adoperato il « Tot » in una donna affetta da *catarro gastro-intestinale cronico* e l'ammalata, avendone *ottenuti buoni risultati*, ha continuato la cura fino a completa guarigione. Dott. **Palombari Nazzareno**
Medico-Chirurgo.

BEVAGNA (Perugia). — Ho presentato il « Tot » in alcuni casi di catarro gastro-intestinale *ribelle a qualsiasi cura* e ottenni dei *risultati immediati soddisfacentissimi*.

Dott. **Rondelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo Primario.

TORINO, via Roma, 9. — Ho avuto spesso occasione di prescrivere i cachets di « Tot », e posso assicurare che sono *eminentemente efficaci* nel combattere ogni genere di malattia causata da *cattive digestioni*.

Dott. **Achille Pezzoli**, Medico-Chirurgo.

ROMA, via d'Azeglio, 16. — Ministero della Guerra. — Dall'esperimento da me eseguito col « Tot » sono lieto di dichiarare che avendo con esso medicinale curata una Signora affetta da *neurastenia gastrica, con ectasia dello stomaco e del colon*, ne ha ritratto tantò giovamento, da potersi dire *quasi completamente guarita*.

Dottor **De Renzi** Comm. **Giuseppe**
Generale Ispettore di Sanità Militare.

MOSCHIANO (Avellino). — Ho usato il « Tot » in casi di gastro-enterite infettive con *grande giovamento*. Dott. **Giuseppe Pacia**
Medico-Chirurgo condotto.

GORLA MINORE (Milano). — Somministrai il « Tot » inviatomi ad gastrectasio il quale ne ritrasse *evidente miglioramento*.

Dottor **Giacomo Rotondi**
Medico-Chirurgo.

NERVIANO (Milano). — Posso attestare che nei disturbi gastro-intestinali ove vi è *anormale fermentazione* viene *tosto corretta* dalla somministrazione del « Tot ».

Dottor **Offredi Guglielmo**
Medico-Chirurgo.

SARTIRANA LOMELLINA (Pavia). — Il « Tot » in alcune forme di dispepsia gastrica *lo trovai efficacissimo*. Dottor **Camillo Navaretti**
Medico-Chirurgo.

RIMINI (Forlì). — Esperimentai in un mio cliente *convalescente di una febbre tifoidea* il « Tot ». Fu tale il vantaggio che ne risentì che ne ha acquistati molti altri tubi a Rimini e ne usa tuttora con *molta soddisfazione* essendosi liberato da un disturbo di stomaco che lo travagliava anche prima della malattia patita.

Dottor **Aldo Matteucci**
Medico-Chirurgo.

MILANO, Piazzale Staz. Centrale, 11. — Ebbi occasione di prescrivere il « Tot » come antisepsi gastro-intestinale e mi trovai *soddisfattissimo*. Un caso poi di una signora che da anni aveva *alito fetido per cattiva digestione, ribelle ad ogni cura*, coll'uso di pochi giorni del « Tot » *guarì perfettamente*. Un impiegato ferroviario da anni in cura per enterite stanco di tutte le specialità: docce, bagni, cura di Montecatini, ecc., si lasciò persuadere di usare il « Tot » e *se ne trovò così bene* che tornò alle sue occupazioni abituali lasciate da due anni.

Dottor **Boggio Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONE DI SICILIA (Catania) 15-4-1904. — Sono lieto riferire che avendo somministrato il « Tot » ad un individuo affetto da *catarro intestinale cronico*, immediatamente ottenni dei risultati soddisfacenti ed il paziente che da circa due mesi consumava quattro cachets al giorno del vostro preparato ora si trova *completamente guarito*.

Dr. **Lanza Antonino** Medico-Chirurgo-Condotto.

VALFABBRICA (Perugia). — Ho consigliato ad una mia cliente, affetta da *atonia gastro-intestinale consecutiva a febbre tifoidea*, con accessi di gastralgia, ribelle a qualsiasi cura i cachets di « Tot » e posso affermare che solo dopo la somministrazione di questi l'ammalata ha cominciato a migliorare. Incoraggiato da questo successo ho continuato, fino ad ottenere *la completa scomparsa* dei modesti e dolorosi sintomi, la somministrazione del « Tot » ed oggi con soddisfazione comunico questo risultato e continuerò a somministrare detto medicamento ogni volta che lo crederò opportuno.

Dr. **Angelo Ugolini** Medico-Chir. Condotto.

FINALMARINA (Genova). — Ho sperimentato il « Tot » *in un caso inveterato di dispepsia da ipercloridria* e con lo stesso ho ottenuto un *buonissimo risultato*.

Dott. **Tommaso Maglio** Medico-Chirurgo.

ROMA, Via dei Serpenti, 157. — Ho consigliato l'uso del preparato « Tot » a *persona di mia famiglia* sofferente da *gastrite cronica catarrale ribelle*, e già comincia ad apparire *un evidente miglioramento* che son certo *si farà completo* col proseguimento della cura.

Dott. **Francesco Morelli** Medico-Chirurgo.

S. SALVATORE MONFERRATO (Alessandria). — Non ebbi campo di sperimentare a lungo il « Tot » ma da quel poco che feci uso, posso assicurare che è *di buon e sicuro effetto nelle affezioni lente gastro-enteriche*.

Cav. Dr. **Ollearo Giovanni** Medico-Chirurgo.

VALLECORSA (Roma). — In qualità di Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario di Vallecorsa, prego S. V. Ill. di volermi favorire ancora qualche tubo di « Tot » avendo già ottenuto col medesimo *ottimi risultati*.

Dottor **Donato Abagnale**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario
già Chirurgo dell'Ospedale di Loreto in Napoli.

TREVI (Perugia). — Avendo sperimentato il « Tot » in disturbi gastro-intestinali, ne ottenni buoni effetti, che prima furono ribelli ad altre cure.

Annibale Dottor **Bestianelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

DIAMANTE (Cosenza). — Un mio cliente affetto da leggiero *meteorisma* disse trovarsi bene coll'uso del « Tot ».

Dott. **Ordini Filippo** Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company–Milano

Perchè i medici prendono il « Tot »?

Come si può verificare dalle centurie che noi andiamo pubblicando, un gran numero di Medici Chirurghi, Primari d'Ospedali e parecchi Professori d'Università fanno uso dei cachets di « Tot » tanto personalmente, quanto in famiglia, ritraendone reali ed insperati vantaggi.

Questo onore, di diventare di uso comune presso la classe Medica, non toccato mai finora a nessuna specialità medicinale, è la prova palmare della straordinaria efficacia digestivo-antisettica dei cachets di « Tot » sopra l'organismo.

Ed il perchè di ciò consiste nel fatto che, come affermano i luminari della Scienza, il « Tot », più che un rimedio nel vero senso della parola, è un dietetico indispensabile ai lavoratcri della penna e del pensiero ed a tutti coloro che affaticano il cervello, per ricondurre e per mantenere il buon funzionamento dell'apparato digerente.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 7-8 Settembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13786**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 7 settembre

L CONFLITTO DI BUGGERRU

Buggerru, teatro del nuovo doloroso eccidio, è una cittadina che conta più di sei mila abitanti: una cittadina sorta in pochi anni, dove prima erano roccia e deserto, benchè nelle vicinanze si trovino le vestigia di antiche città romane. Essa deve la sua origine e la sua prosperità ai minerali di cui è ricca.

Non lontano da Buggerru, presso il Montevecchio, è un'antica miniera di piombo argentifero, che data dall'epoca dei Romani e di cui attualmente è proprietario il deputato ing. Castoldi, in società coi deputati Giordano-Apostoli e Solinas-Apostoli.

Lo sfruttamento delle miniere di Buggerru è di data molto recente. Vi sono la miniera di Baneddu che produce zinco, le miniere di piombo argentifero di Perdas de solias e di Perdas de fogu, quelle di Planudentis e Montescarra, che producono calamina. La più ricca sarebbe quella del Flumendosa, che dava in abbondanza l'argento nativo filiforme. Ma i lavori furono impediti da un'abbondantissima sorgente. Vi è però la miniera di Perdas de fogu che produce galena argentifera.

Ma il punto ove più fervono i lavori è Malfidano (da *Malefidau*, luogo da non fidarsi: forse un antico covo di banditi.) Colà a forza di mine la montagna è in gran parte distrutta.

Dopo alcune ricerche parziali cominciate dalla Società « La Fortuna » fu nel 1866 che si fecero ricerche esaurienti, per cui venne costituita a Parigi la *Société anonyme des Mines de Malfidano*, che divenne proprietaria delle miniere.

« La miniera di Buggerru — scrive il pubblicista sardo A. Pirodda — è una delle prime miniere di calamina (minerale di zinco) non solo dell'Italia, ma di Europa, sì per la gran mole di lavori in essa eseguiti e per le più recenti macchine a questi applicate, quanto per la gran quantità di minerale estratto, per lo sviluppo e la ricchezza dei giacimenti metalliferi. »

La stessa nuova cittadina di Buggerru è una prova della prosperità dell'industria mineraria. Buggerru ha un grande ospedale, scuole elementari, biblioteca ed una fiorente cooperativa. Ha pure belle case e ville, che attestano delle buone condizioni, in cui trovasi l'alto personale delle miniere.

Alla prosperità degli affari sembra però non corrispondere il trattamento fatto agli operai.

Da una pregevole pubblicazione del già citato Pirodda, che fu stampata nel 1899, rileviamo infatti le seguenti cifre:

« Le paghe degli operai oscillano dalle lire 1,70 alle 4 per i minatori, i quali lavorano otto ore nell'interno e dieci all'esterno; dalle lire 1,30 alle lire 2.50 nelle laverie; e dalle lire 1,50 alle lire 2,05 nelle cernite (le donne: dalle lire 0,70 alle lire 1,10 e i bambini da 0,60 a 0,90.) ».

Queste paghe parvero sufficienti nei primi tempi, specie se confrontate al magro salario del contadino della Gallura e dei Campidani. Ma certo non corrispondono nè al pesante ed insalubre lavoro delle miniere e delle laverie, nè ai cresciuti bisogni, conseguenza del progresso della vita civile.

Si aggiunga quest' inconveniente, cui accenna il Pirodda, che pure sulle condizioni di quegli operai, mostrasi generalmente ottimista:

« Mi limito per ora a dire che una delle piaghe che infestano anche questa, come le altre miniere, pare sia appunto quella che un egregio conferenziere tratteggiò una volta in un felicissimo epilogo. « Tizio — egli dice — si affatica, e prende L. 1,80 al giorno. Caio guarda Tizio a lavorare e prende 2,50; Sempronio guarda Caio guardante Tizio e prende 3,80 ed anche 4 lire. Ma Caio e Sempronio non rubano forse il denaro e non sarebbe meglio — per non essere chiamati parassiti — che curvassero il dorso e lavorassero al pari di Tizio? ». E si aggiunga pure che il sistema delle paghe non è il migliore, nè il più commendevole. Dal già citato lavoro apprendiamo infatti che:

« Ogni mese, ordinariamente tra la prima e la terza decade, si fa la paga degli operai. Agli impiegati (*perchè questa disparità di trattamento?*) si fa il 31. Sin dalla vigilia allora è un accorrere di persone d'ogni qualità, parecchie avvisate telegraficamente da persone appositamente incaricate ».

Così il giorno di paga si traduce in perdita di una e forse anche di più giornate di lavoro, che divengono invece giornate di sperpero. Basta dire che a Buggerru ogni mese nel giorno di paga si tiene una fiera e che l'ingenuo lavoratore lascia talvolta nelle mani de' venditori girovaghi buona parte della sua mesata!

Tutte queste cose certo non potevano contribuire a tenere di buon animo gli operai.

Il numero di questi operai qualche anno fa superava i tremila, così ripartito: fanciulli, 125; fanciulle, 65; uomini, 2707; donne, 409. Quanto al carattere della popolazione il Pirodda, che vive sul luogo da molti anni scrive:

« A proposito, mi piace far notare che gl' impiegati sono in numero di parecchie diecine, tra italiani e francesi, e che fra gli uni e gli altri regna buon accordo, come buon accordo regna in genere fra la popolazione, pacifica quant' altri mai e niente affatto turbolenta come s' eran studiati di dipingerla... »

Se la popolazione quindi si è abbandonata a qualche atto deplorevole la causa non va attribuita al suo carattere, ma al malanimo di altri, che già da tempo la calunniano. Poichè è da notare che in questa parte operosa e industriale della Sardegna già da vari anni alcuni malintenzionati reazionari fanno triste propaganda di odii e fanno opere di rappresaglie e di vendette.

Il processo della lega dei battellieri di Carloforte, denunziata come associazione a delinquere fu l'episodio più saliente di quest'opera malvagia. Allora però la magistratura di Cagliari giudicò secondo coscienza, senza farsi influenzare dall'odio altrui.

Auguriamo che anche questa volta la magistratura sappia mostrarsi all' altezza del suo compito, con un' inchiesta e una sentenza serena e imparziale, colpendo i veri responsabili del funesto eccidio.

Il monumento a Garibaldi
IN NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Il monumento a Garibaldi che si inaugura domani nella nostra città sorge in piazza Indipendenza, al corso Garibaldi, dirimpetto alla stazione ferroviaria.

Lo scultore Cesare Zocchi, nell'ideare il monumento, si inspirò ad un alto e nobile ideale. Garibaldi è in piedi e pensoso, e posa le mani sull' elsa della spada; egli è già in Napoli fra i deliri inebbrianti di tutto un popolo, ma pensa a Roma e volge ad essa, schiava e lontana, i suoi grandi occhi fatati; senza Roma il coronamento dell' epopea italiana è mancato, il gran fatto si riduce a un bel sogno!

E, bisogna dirlo, sul volto del generale lo scultore Zocchi seppe imprimere tutto il profondo pensiero e tutta la leonina energia dell' eroe.

Sono anche belle le due grandi statue di Napoli e di Roma. Quella di Partenope ritrae il carattere della donna meridionale; nel volto espressivo raggia la gioia della liberazione. La statua di Roma è mesta, pensierosa, matronale; porta l' elmo e lo scudo e poggia la mano sul fascio delle verghe, sul simbolo del buon diritto e della giustizia.

In uno degli altorilievi, quello più prossimo alla statua di Napoli, Cesare Zocchi ha riprodotto una scena caratteristica della liberazione di Napoli: precede un gruppo di volontari recanti le bandiere e suonanti le trombe; viene subito Garibaldi a cavallo ed accanto un *guaglioncello* che gli bacia il lembo del *poncho*. Dietro al piccolo lazzarone è una donna, una simpatica figura di popolana, e poi un altro gruppo di garibaldini e pescatori che si abbracciano.

Nell' altro altorilievo lo Zocchi ha riprodotto l' incontro di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi a Teano; attorno al re e al generale che, avvicinati i loro destrieri, si danno la mano, sono ufficiali e soldati dell'esercito regolare e garibaldini che fraternizzano, tuniche azzurre e rosse camicie, ed in mezzo al gruppo sono frammisti ciociari e ciociare, una delle quali, graziosissima, tiene al collo un bimbo che getta dei baci.

La patriottica scena è resa felicemente.

Per la fusione delle statue, eseguita dalla fonderia Vignola di Firenze, occorsero venti tonnellate di bronzo, delle quali sette per la sola statua di Garibaldi.

Molti manifesti tappezzano le mura della città, rievocando i gloriosi ricordi del 1860, caldo di sensi patriottici è il manifesto della Lega democratica, esso tra l'altro dice:

« Oggi Napoli consacra alla memoria di Giuseppe Garibaldi il monumento imperituro della sua gratitudine e tramanda ai posteri il nome dell'eroe purissimo che dovunque fosse pianto di oppressi, grido di ribelli, portò l' impeto generoso della sua anima indomita e la patria italiana, volle una dal Quarnero all'Etna. »

Tutta la cittadinanza è lietissima per l' inaugurazione del monumento al suo liberatore.

Ore 6 pom. — Il movimento per la grande solennità dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi comincia ad accentuarsi.

Vennero invitate alla cerimonia tutte le più alte autorità della magistratura, dell'esercito, della marina e delle amministrazioni civili della nostra città.

Sono stati anche invitati i sindaci dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Roma, Palermo, Messina, Catania, Caserta, Salerno, Benevento, Avellino, Foggia, Campobasso, Teramo, Chieti, Aquila, Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro, Santa Maria Capua Vetere e tutti quelli dei comuni appartenenti alla nostra provincia.

Ecco i nomi dei garibaldini che appartennero alla spedizione dei Mille e che, oltre al generale Ricciotti Garibaldi, sono stati invitati all'inaugurazione del monumento:

Generale Canzio, senatori Francesco Cucchi e Luigi Cavalli, colonnello Augusto Elia, onor. Francesco Pais, senatore Luigi Miceli, generale Stefano Türr, colonnello Missori, prof. Cesare Abba, generale Giovanni Pittaluga, tenente generale senatore Giuseppe Mirri, senatore Augusto Pierantoni, on. Riccardo Luzzatto, colonnello Carbone, tenente generale Pietro Chierzi, colonnello Achille Maiocchi, senatore Massarucci, cav. Galia, prof. Grandi direttore della scuola d'intarsio di Sorrento.

Sono stati pure invitati fra le notabilità garibaldine, il senatore Augusto Pierantoni e l'on. colonnello Federico Gattorno.

Ecco le rappresentanze che interverranno. deputato Civelli, presidente dei reduci garibaldini di Firenze, avv. Pacifico dell'Unione radicale, Benevento; Lombardo, Associazione garibaldini di Pistoia; presidente della Società reduci patrie battaglie di Roma; Società superstiti garibaldini di Roma; Società garibaldini di Santa Maria Capua Vetere; presidente del Comizio veterani e reduci di Perugia; presidenza del Tiro a segno nazionale di Benevento; presidenza della Federazione superstiti garibaldini di Monterotondo, e Mentana, Roma; presidenza Società reduci patrie battaglie di Foggia e garibaldini; presidenza Società veterani e reduci di Perugia; Fratellanza militare « Vittorio Emanuele II » di Firenze; presidenza della Società di mutuo soccorso della Campagna di Roma; presidenza della Deputazione provinciale di Caserta.

I municipi di Campobasso e Serino saranno rappresentati dal comm. Teodorico Finizio.

Da Santa Maria Capua Vetere interverranno il sindaco con la Giunta con il gonfalone e bandiera commemorativa del 1860.

Per iniziativa del garibaldino Vincenzo Deo la sera di Piedigrotta avrà luogo una fiaccolata simboleggiante l'entrata di Garibaldi a Napoli in carrozza, seguito da un largo stuolo di camicie rosse.

LE STELLE, LA LUNA
e l'elezione presidenziale agli Stati Uniti

Come c'entrano la luna e le stelle nell'elezione del presidente degli Stati Uniti?

Vedrete che c'entrano.

Pare che il presidente Roosevelt creda agli astrologi come lo czar crede agli spiriti.

Il presidente degli Stati Uniti ha dunque consultato e fatto consultare un famoso indovino egiziano intorno all'esito della prossima lotta presidenziale.

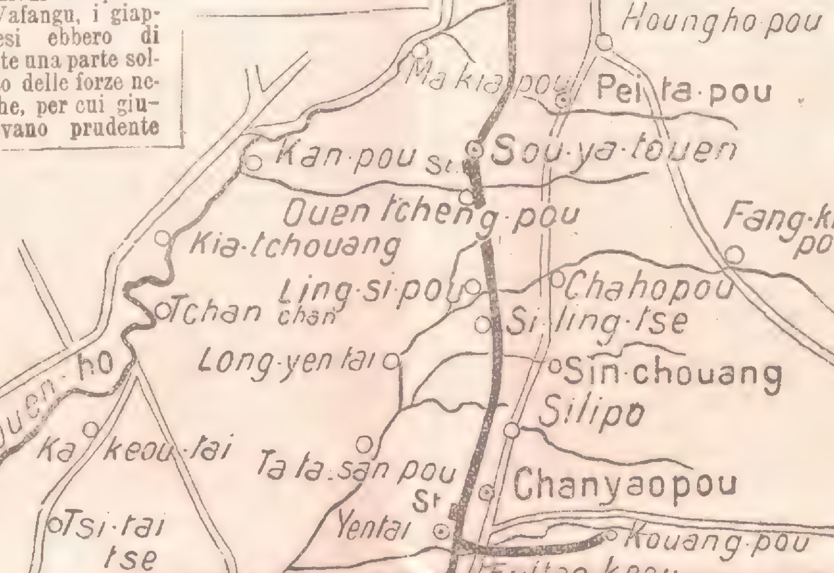
L'indovino ha risposto sibillinamente come gli oracoli usano sempre nell' esercizio del loro mestiere, ed ha detto così:

« Le stelle sono in favore del giudice Parker, ma la luna è favorevole a Roosevelt. »

Ecco una risposta degna degli antichi oracoli.

L'OBBIETTIVO DI MUKDEN.

I giapponesi spiegano nell' inseguimento di Kuropatkine una straordinaria attività, che è in antitesi assoluta col metodo seguito dopo le loro precedenti vittorie, in cui prima di riprendere la loro lenta marcia in avanti badavano a rafforzarsi sulle posizioni conquistate. Al Yalu però, come a Wafangu, i giapponesi ebbero di fronte una parte soltanto delle forze nemiche, per cui giucavano prudente



di non impegnarsi a fondo, potendo sempre temere qualche sorpresa offensiva da parte del grosso dell'esercito di Kuropatkine.

Nella grande battaglia di Liao-Yang invece hanno avuto di fronte tutto l' esercito russo della Manciuria, per cui l'inseguimento non offre il pericolo di alcuna sorpresa. L'inseguimento anzi è conseguenza della stessa marcia avvolgente del generale Kuroki, che decise della vittoria di Liao-Yang e che tutto consigliava al comandante l'ala destra nipponica di continuare.

Infatti, proseguendo questa marcia, oltre il varcato Tai-tse, Kuroki ha potuto conseguire un altro grande successo, vincendo il 3 settembre a Sikvantoung, puntando di sopra Yen-taï con grave minaccia per la ferrovia della Manciuria e circondando gran parte del 1.° corpo siberiano. Il nemico alla sua volta era stato costretto alla ritirata precipitosa e alla distruzione de' suoi magazzini di approvvigionamento, alla distruzione cioè di quanto aveva penosamente raccolto in tanti mesi.

Così pei russi a un disastro strategico e tattico è successo anche un disastro logistico.

Ma l'obbiettivo finale de' due eserciti nemici in questo momento era Mukden. Sarebbe importato moltissimo al generale Kuroki di arrivare prima dei russi per tagliar loro la ritirata, mentre i generali Oku e Nodzu li inseguono con la spada alle reni.

Ma questa parte dell'attuale problema strategico della guerra, come confermano anche i telegrammi da Londra era tutt'altro che di facile soluzione per i giapponesi. Abbiamo già rilevato negli scorsi giorni la difficoltà dell'aggiramento decisivo. Quando non si dispone di forze straordinariamente superiori, il nemico può sempre rompere il cerchio di ferro, in cui si sia riuscití a stringerlo.

Del resto Kuropatkine ha avuto il vantaggio della ferrovia contro le gambe, per quanto veloci, dei soldati di Kuroki. Egli quindi ha potuto raggiungere l'obbiettivo.

Ma appena raggiuntolo — come c' informano gli ultimi telegrammi — è stato condannato a perderlo.

I russi sgombrano Mukden, da cui i giapponesi sono a dieci chilometri appena.

Dopo la prodigiosa battaglia di Liao Yang, abbiamo dunque un inseguimento anche più prodigioso: un miracolo di marcia offensiva e di marcia avvolgente, che resterà nella storia militare.

La fuga dei russi da Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Il *Rouss* ha da Mukden: Lo sgombro di Mukden da parte delle truppe russe è cominciato in causa dell'avvicinarsi del nemico che si trova a 40 chilometri al sud della città.

È possibile che il servizio telegsafico venga sospeso per qualche tempo.

Un successivo telegramma da Pietroburgo reca:

Si conferma che i giapponesi sono giunti ieri a 10 chilometri a sud di Mukden e che i russi hanno cominciato ieri ad abbandonare questa città.

La stazione militare è trasferita a Karbin, ciò che costringerà probabilmente i corrispondenti dei giornali ad interrompere provvisoriamente i loro servizi telegrafici.

I RAPPORTI ITALO-AUSTRIACI

Ci telefonano da Parigi.:

(E.) Il *Temps* dedica il suo primo articolo alle relazioni fra l'Austria e l'Italia.

Lo scrittore dice che Bismarck non ha inventato la Triplice Alleanza con uno spirito di pace e di concordia. Esso l'ha fatta con lo scopo di rendere impossibile un accordo franco-italiano ed attaccare al fianco sud-est della Repubblica francese una minaccia permanente.

Lo scrittore osserva che la Francia e l'Italia con una buona volontà, ed una buona fede reciproca sono riuscite ad eliminare tutto il veleno delle combinazioni esistenti e ad arrestare un accordo cordiale sulla Triplice, mantenuta nella sua lettera ma profondamente alterata nel suo spirito, per cui fra Vienna e Roma l'incompatibilità di umore si rivela sempre più.

Da qualche tempo si era manifestato un nuovo motivo di discordia; la penisola dei Balcani offre troppi motivi di rivalità fra le due nazioni. A torto od a ragione si sospetta l'Austria di non vedere nella Bosnia e nella Erzegovina che un lento aperitivo destinato a darle appetito per prepararla ad impadronirsi di una porzione della Macedonia e di quello sbocco meraviglioso che è Salonicco.

In Italia un partito ha gettato il suo zampino sull'Albania donde dalle due parti accuse e recriminazioni.

Conclude poi, l'articolista, dicendo che Tittoni e Golukowski dovranno fare molti sforzi per riparare il male fatto e prevenire il peggio.

SÉVERINE PER IL LIBERO PENSIERO

L'illustre scrittrice francese, Séverine, in una lettera aperta diretta a Ferdinando Buisson, e nella quale svela i misteri della sua anima credente, finisce col concedere la sua adesione al Congresso del Libero Pensiero che si terrà a Roma il giorno 20 settembre.

Séverine cita un brano di un libro di Buisson e poi dice:

E voi concludete per l'indipendenza assoluta di tutte le credenze, ovvero di tutte le superstizioni, a patto solo che rimangano nel dominio privato, fuori dello Stato, senza ingerenze nella vita pubblica. È ciò che Albert Bayet, riassumendo la vostra teoria e quella di Gabriele Séaille, traduceva l'altro giorno: « chiedere che si possa essere atei senza passare per uno stravagante e che si possa credere in Dio senza esser preso per un imbecille. »

« Il Libero Pensiero così inteso non può, signore, che collegare tra loro gli elementi di progresso.

« Vogliate, sotto la vostra egida, inscrivere il mio nome per il Congresso di Roma. Io avrei esitato, forse, se il grande Vecchio che mi accolse paternamente e dalla cui bocca raccolsi le parole di pace, si fosse trovato ancora a Roma.

« Ma egli è morto, e, con lui, tutta la politica di concordia. Niente, adunque, può più rattenermi dal collocarmi a voi daccanto nel grande combattimento, che sta per impegnarsi fra la notte e il giorno... »

Fra un re e un socialista

L'*Arbreiter Zeitung* in una corrispondenza da Copenaghen narra che re Cristiano IX di Danimarca assistè l'altro giorno all'inaugurazione del canale che congiunge la città di Odensee col mare.

Nel palazzo del Comune si diede un banchetto in onore del re, al quale parteciparono anche i capi delle organizzazioni operaie e il deputato socialista Marott.

Il re espresse il desiderio di conoscere i capi delle organizzazioni e il Marott.

Il colloquio fu cordialissimo:

« Godo — disse il re — di vedere qui i rappresentanti delle organizzazioni operaie e del partito socialista, e vi ringrazio per l'interesse che prendete allo sviluppo della città. »

Il re si disse poi lieto di constatare che in Danimarca non ci sono anarchici.

L'on. Marott gli rispose che dove il popolo può manifestare legalmente i suoi bisogni e le sue aspirazioni, l'anarchia non trova terreno propizio.

I fuochi d'artifizio

Il nostro Mezzogiorno, avvinto in una cerchia luminosa di mare e di cielo perennemente azzurri, poco lontano dall' Oriente delizioso e sfolgorante, sente al più alto grado la potenza dei colori.

Alcuni seguaci della scuola positiva negarono al Leopardi una completa sensibilità cromatica; davvero, se questa opinione avesse trovato credito, noi avremmo dovuto conchiudere, che il poeta del *Passero Solitario* e dell'*Inno dei Patriarchi* non fu che un artista mancato.

Ut pictura pöesis, la poesia si nutre sopratutto di colori e di luci, e il popolo che predilige queste liete parvenze non è che poeta.

La nostra civiltà grigia ha introdotto nelle tinte degli abiti delle gradazioni pallide, talvolta addirittura prive di ogni regola e tendenti a dare un'aria di lutto al vestito; mentre dai monti, dove tutto si serba più puro a contatto del cielo e dell'aria, scende ancora un popolo dagli abiti dai colori vivaci, foggiati con eleganza settecentesca, che ricordano le sale odoranti di rose e risonanti dei minuetti.

Quante volte io ho salutato come ombre di una poesia svanita, i forti montanari e le loro donne dai seni e dalle anche giunoniche, anelanti per la nostra valle di Puglia alla vetta, al monte luminoso!

Ma anche in questa Puglia, come in tutto il Mezzogiorno, vive un popolo, che sente la poesia, e specialmente, la forma più visibile di essa, il colore.

* * *

Trascurando altre prove, una per tutte basta a rivelare la conformazione psicofisiologica della nostra folla, cioè la passione, che essa ha pei fuochi d'artifizio.

Non a caso ho accennato alla *psicofisiologia* della nostra folla, perchè il sentimento del bello, non è soltanto di natura spirituale, ma risponde anche ad un bisogno fisiologico. Mentre questo sentimento è l'espressione più elevata ed armonica della coscienza umana, trae le sue origini dalle umili fonti della vita per ascendere come ondata vigorosa, alle più alte cime del nostro spirito. Perciò il bello non deve andar considerato come *inutil pompa*, poichè il desiderio di esso è fisiologico, la ricerca è attività psicologica, e l'uomo nel soddisfacimento trova il completo equilibrio della sua coscienza e dei suoi sensi.

La folla guarda e ammira; (non sono gli occhi la via più diretta delle impressioni estetiche?) anche questa moltitudine, come un mare, sente il rezzo delle albe e dei tramonti d'oro, la raffica dell' uragano e del turbine. Essa cerca il colore, la tinta viva che abbaglia, segue quella degradante e tenue per poi riascendere allo sfolgorio del rosso rutilante.

Il colore è anche alimento. Lo dicono i poveri occhi dei minatori e dei fabbri, le talpe umane costrette nelle viscere della terra o nelle tenebre fumose. Poveri occhi, piccoli, quasi atrofici, malati, come fiori senza luce, pure voi desiderate e sognate le dolci impressioni, che dànno le cose belle, le cose piene di sole e di aria, nelle quali il colore vive con la linea pura, che ascende in curve dolci o ardite, e si frastaglia in mille seni deliziosi!

* * *

La folla del nostro Mezzogiorno ha una squisita sensibilità cromatica, e i fuochi di artifizio, che essa ama, rispondono al contenuto di un' arte, che merita davvero tal nome.

Arte semplice nei suoi elementi: il colore e la linea, da cui essa trae motivi luminosamente belli e perfetti, che rivaleggiano con quelli architettonici del Bramante, del Buonarroti e del Bernini, e con quelli che si ammirano negli antichi mosaici romani. Anche il nuovo stile floreale porge motivi alla pirotecnica, ma la fantasia dell'artista, che si vale del fuoco piuttosto che del marmo e dello stucco, o della biacca e del carminio, non ha confini, viaggia sul Pegaseo della immaginazione, nei cieli luminosi del magnesio o dello stranzio.

In seguito lo stile tarperà le ali della fantasia; ma ora siamo nell'età aurea dei fuochi di artifizio, e l'artista, come giovinetto, sente l'amore della sua arte e

....nota e a quel modo,
ch'ei detta dentro, va significando.

Onor di quest'arte, che può dirsi *nostra*, è il Baciocchi, un abbruzzese puro sangue.

I fuochi di artificio si fanno dappertutto nel Mezzogiorno. Non vi ha città, paesello o borgata, da San Benedetto del Tronto a Gallipoli, dove durante i mesi della lunga estate non si incendino parecchi fuochi di artifizio in onore di questo o di quel santo. La religione non c' entra gran fatto negli spari; pure essa legittima il gusto della folla, che si delizia ai colori dei razzi.

Il quadro è bello; la notte gli dà lo sfondo di un colore tra il nero e l'azzurro, il colore κυάνεος con cui Omero dipinge gli occhi di Giove; su questo sfondo i fuochi ardono con la velocità di un lampeggiamento. Ecco le girandole da cui vengon fuori zampilli di oro e di scintille multicolori; poi tutt' ad un tratto si illumina una torre o un padiglione

---

Appendice del SECOLO, 7-8 settembre

MASSIMO VILLEMER 70

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ah! Se Cirillo avesse voluto, si sarebbe impiantato un « gabinetto di consultazione » in uno dei quartieri più signorili di Parigi, e certo avremmo guadagnato tanto, da arricchirci in poco tempo.

« Saremmo assolutamente indipendenti, ora, e di tanto in tanto s'andrebbe ancora alle corse, dove si vincerebbe sempre, poichè io riuscirei a farmi suggerire dalle mie carte, il nome del cavallo pel quale dovremmo scommettere!

— Ah! mia povera Giulietta! — Voi siete pazza!

— Io, disse Cirillo, la penso precisamente come la signora principessa.

« Mia sorella, purtroppo, non gode del pieno possesso delle sue facoltà mentali!

« Quindi, Giulietta, ti prego di non parlare mai più di simili sciocchezze, e di andartene, ora, a vedere che fanno gli altri domestici!

Giulietta uscì, umiliata, dallo studio del fratello... e Claudia la seguì.

Come tutti coloro che, per le contrarietà contro le quali devono lottare — hanno l'anima inquieta, ella provava intenso il desiderio di sapere che cosa le serbasse l'avvenire...

Nel vestibolo, ella si volse, e disse a Giulietta:

— Venite... venite meco!

E la condusse nel suo salotto, in quello stesso salotto in cui si era svolta la drammatica scena con Giovanni Morgan.

Appena entrata, ella si lasciò cadere in una poltroncina bassa, e i suoi occhi profondi, stanchi per lunghe e penosissime insonnie, si posarono, inquieti, su Giulietta, che era rimasta in piedi davanti a lei.

— Dunque, disse, voi potete sapere il futuro?... E siete veramente convinta di potermi dire quale sarà il mio avvenire?

— Sì, signora...

— Io, credo soltanto al destino, e penso che questo sia assolutamente impenetrabile, per noi. Certo, quando nasciamo, tutta la nostra vita è già tracciata, e nessuno di noi potrebbe sottrarsi agli avvenimenti prestabiliti da un oscuro potere...

— Eppure, signora, solo esaminando la vostra mano, io potrei dirvi molte cose future!... Nella mano, è scritto l'avvenire.

— Ah! siete dunque un'emula di Desbarolles?... Conosceste forse, quello scienziato?...

— Sì... lo conobbi. Ma non da lui imparai l'arte di interpretare le linee della mano... Imparai nella Martinica, dove gli uomini credono nello spiritismo e nelle scienze occulte. Una vecchia negra che tutti chiamavano « la profetessa » fu la mia iniziatrice, e in breve io ne seppi più di lei.

Claudia porse la propria mano a Giulietta.

Questa la prese fra le sue, la guardò lungamente, poi disse:

— Mano piccola... dita affusolate... Vediamo il palmo...

La Bevitrice d'oro rideva, ora, divertendosi per la serietà con cui Giulietta parlava.

— Che cosa vedete, nella mia mano? Che cosa vi leggete?...

— Tutta la vostra vita vi è scritta chiaramente!... Il vostro matrimonio, la vostra fuga con un amante... tutto!

— Ma questo è il passato!... Ed io vorrei sapere l'avvenire!

— Mio Dio!... mio Dio!... mormorò Giulietta impallidendo e stringendo forte nella sua destra, tremante, la mano di Claudia.

Questa rideva, ancora incredula.

— Oh! riprese Giulietta; nella vostra mano, sono profondamente impresse tutte le linee del delitto! Il pollice, specialmente, vi accusa...

« Avrete molto... molto denaro!... La linea dell'oro è più visibile d'ogni altra, nella vostra mano... E la linea della vita...

— Ebbene?...

— È spezzata... è interrotta in parecchi punti...

— E che significa, questo?...

— Che voi morirete di morte violenta.

— Mi ucciderò?

— Forse!

— Chi vivrà, vedrà!... Ma ditemi piuttosto se sono vedova e se sono destinata a rimaritarmi.

Giulietta prese di nuovo la mano di Claudia ed esaminò con molta attenzione alcune linee appena accennate ma visibili e, dopo un momento, disse piano, con sicurezza:

— Voi non siete vedova!

Claudia impallidì, fremette, e per poco non gridò:

« Domandate... domandate a vostro fratello, se non sono vedova! Egli vi dirà che avvenne di Pasquale Valesco, e vi dimostrerà che sbagliate!... »

Rizzatasi ad un tratto, quasi minacciosa, la Bevitrice d'oro licenziò Giulietta, con un gesto e, rimasta sola, si lasciò sfuggire un'esclamazione di collera.

— Dunque, pensava, può darsi che Valesco sia vivo... che io non sia vedova, come credo!... E, il giorno del mio matrimonio con Savino, quell'uomo potrebbe comparire improvvisamente, come uno spettro, per accusarmi di un atroce delitto!... È possibile?... Ah! è pazza, la sorella di Roscoff! È veramente pazza!... Io so, con assoluta certezza, di essere vedova!

Provando un imperioso bisogno d'aria e di moto, Claudia scese in giardino.

Passando davanti alla finestra aperta dello studio di Cirillo, disse ridendo:

— Sapete?... Vostra sorella è pazza! Vi prego di liberarmene... Potrebbe diventare pericolosa!

E si allontanò, rapidamente, fra le piante fiorite.

Ad un tratto, udì una scampanellata, che la fece trasalire, e poco dopo un domestico le si avvicinò e le porse, su un vassoio d'argento, una lettera arrivata in quel momento.

Era una lettera di Morgan, da Londra.

Ella ne lacerò la busta, con impazienza, e lesse:

« Ho il denaro. Domani sera alle sei arriverò alla stazione del Nord, dove sarete ad aspettarmi.

« MORGAN. »

La Bevitrice d'oro non potè trattenere un grido di trionfo.

Finalmente!... Finalmente!

E corse da Roscoff, che, all'udire la lieta notizia, manifestò alla sua volta la massima gioia.

L'indomani, alle sei pomeridiane, Claudia aspettava ansiosamente, alla stazione del Nord, il treno proveniente da Calais.

Ella era raggiante. Pareva, infatti, che la fortuna dovesse ormai favorirla in tutto...

Poche ore prima aveva ricevuta una lettera del principe di Kerendal, il quale, avendo saputo che Regina era ammalata, non era ancora andato da lei per parlarle del divorzio.

Tale ritardo sembrava veramente provvidenziale a Claudia, che, dovendo trattare affari tanto importanti con Morgan e con Wolf, aveva bisogno d'esser sola con Roscoff, la sua anima dannata.

Indossato un abito di colore cupo, e copertasi il viso con un fittissimo velo, ella si era dunque recata alla stazione del Nord, dove aspettava con impazienza Giovanni Morgan e... i milioni che questi doveva portarle.

Finalmente s' udì un fischio acuto e prolungato, e poco dopo il treno di Calais entrò rumorosamente nella stazione.

Ne scese Morgan, pallidissimo, quasi irriconoscibile, che subito disse alla Bevitrice d' oro, mostrandole una valigia

lazzo incantato, ora dai riflessi di croco, ora azzurrini, ora di argento.

Il popolo sogna: sogna una cavalcata di dame e cavalieri, che vien fuori dal portone, o le trecce bionde di una castellana, che fa capolino da una bifora. Ma il palazzo incantato si spegne e la notte ritorna più scura.

Peraltro la parte più bella del fuoco comincia proprio ora. Sale al cielo la prima granata, con lo strascico di una cometa, e scoppia in una pioggia luminosa e variopinta; altre granate ascendono fulmineamente. Tutti gli occhi son lì, a quella parte di cielo, a quella battaglia di colori!

* *

Mettendo da banda la parte estetica dei fuochi di artifizio, io credo essi abbiano anche qualcosa di morale, poichè, da quando la polvere fu inventata, l'uso comune ne fece un mezzo di distruzione e di morte; ma, come da una spada può farsi una falce, la granata omicida è diventata il razzo dai vivaci colori, che porge tanto diletto alla nostra pupilla. *Cedant arma!...*

Nonostante questa riflessione, che potrebbe fare chiunque, alcuni vedono nella passione per fuochi di artifizio una delle tante tendenze di questa Italia barbara contemporanea, e per i di più un desiderio di sprecar quattrini.

Non credo che i fuochi di artifizio abbiano nulla a che vedere con le fantasie degli Ottentotti o di qualche altro popolo barbaro; la pirotecnica è un'arte, che pure il [illegible] ufficiale riconosce con la girandola di Roma.

A darle l'altezza di arte contribuiscono le gare fra gli artefici, molto frequenti nelle città del Mezzogiorno.

Come i trovatori nelle loro *tenzoni*, i pirotecnici ricorrono alle trovate più ingegnose, alle sorprese più imprevedute e meravigliose per vincere l'avversario ed ottenere il premio.

Il popolo saluta ed acclama il vincitore.

Talvolta gli applausi sono tanto calorosi da esser quasi deliranti; la vasta platea

luctum... ter crepat sonum;

l'arte ingegnosa del pirotecnico ha provocato il vero entusiasmo!

Di fronte a questa forza e sincerità di sentimento sgorga tutt'altro giudizio di quello che i plaudenti siano dei barbari.

Non lascio immuni gli argomenti di risparmio, che gli avversari pongono contro i fuochi di artifizio. Essi mobilitano tali argomenti con ragioni economiche e sociali. Ho detto che le sensazioni estetiche sono un bisogno del nostro organismo; ora se il fuoco di artifizio diletta una moltitudine, mi pare per ciò solo che la spesa sia insensurabile.

Il nostro popolo ama i colori: colori, adunque, e luce! Costino cento o più, poco importa; un momento di gioia, di piacere, che si trasporta lontano dalla vita tenebrosa del giorno, vale ben più di una manata di lire.

Il nostro popolo è poeta, e chi volesse governarlo sopprimendo le sue tendenze al bello, al luminoso, sia pure non sgombri di sfarzo e di fragore, essiccherebbe la più ricca onda di vita, che pulsa nella razza.

Gli avversari di quel bello, che chiamano *inutil pompa*, leggeranno con maggior profitto, che non il mio scritto, questo frammento di una lettera del Leopardi al Giordani, frammento che si attaglia bene al nostro argomento « ... mi comincia a stomacare » scrisse il Leopardi « il superbo disprezzo, che... si professa d'ogni bello e... « massimamente... che la sommità del sapere umano stia nel saper la politica e « la statistica. Anzi considerando, filosoficamente, l'inutilità quasi perfetta degli « studi, fatti dall'età di Solone in poi, per « ottenere la perfezione degli stati civili e « la felicità dei popoli, mi viene un poco « da ridere di questo furore di calcoli e di « arzigogoli... per conforto della infelicità « inevitabile, mi pare che vagliono sopra « ogni cosa gli studi del bello, gli affetti, « le *immaginazioni*, le *illusioni*. Così avviene che il *dilettevole mi pare utile*, « *sopra tutti gli utili*. »

Proprio così: utile è l'arte che il Bacciocchi ha nobilitato, elevandola ai vertici dell'estetica; e Edmondo De Amicis non ha avuto a sdegno di prestare omaggio di poeta all'artista e all'arte sua.

Molfetta.

GIOVANNI PANSINI.

IL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO

I vini italiani in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(G.) Secondo la *Neue Freie Presse* potrebbero entrare in Austria-Ungheria, in base al nuovo trattato commerciale coll'Italia, circa quattrocento mila ettolitri di vino al dazio di diciotto lire per ettolitro.

Però a questo quantitativo potrebbero partecipare anche le altre nazioni più favorite. Inoltre tale favore durerebbe relativamente poco tempo.

Queste notizie non possono considerarsi come sicure giacchè ambo le parti si impegnarono al segreto.

Dopo la fuga della principessa

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(G.) La *Zeit* rivela che mentre tutti credevano che la principessa Luisa e Matassich fuggendo avessero presa la via della Svizzera, essi, avendo perduto a Hof il treno di Monaco, presero invece il treno di Berlino dove un amico del Matassich aveva preparata una vettura chiusa alla stazione di Anhalt.

I fuggitivi arrivati a Berlino si recarono in casa di un notissimo deputato socialista dove rimasero nascosti in preda a grande trepidazione sino a domenica sera, ripartirono poi per Londra.

L'avvocato di Matassich, dottor Stimmer, tornato stanotte a Vienna dopo aver conferito a Berlino coi fuggitivi, dice che trovò la principessa perfettamente normale di mente; essa gli disse che piuttosto morrebbe che tornare nel sanatorio. — L'avvocato ha fiducia che la faccenda si aggiusterà senza misure coercitive.

Il deputato socialista tedesco che diede ospitalità in casa sua a Berlino a Luisa ed a Matassich è Suedekum, che già da tempo pubblica degli articoli in favore della principessa.

Suedekum fu anche colui che procurò a Matassich il primo incontro colla principessa in un bosco vicino al sanatorio di Lindenhof.

Secondo notizie arrivate poco fa a Vienna i fuggiaschi si troverebbero nell'isola di Jersey, nella Manica; l'isola ha una costituzione propria e fu sempre un asilo sicuro per i fuggiaschi politici.

Manovre alpine nella Carnia

Tolmezzo, 4 settembre 1904.

Come l'azione tattica incominciata al primo di settembre si dovrebbe naturalmente sviluppare di seguito, tal quale succederebbe nel caso vero, così oggi si ripiglia il combattere dalle identiche posizioni occupate fin da venerdì.

Tuttavia si concede e si suppone che l'ala destra del partito *bianco*, astutamente intrattenuta dai due soli battaglioni alpini Feltre e Cadore comandati dal colonnello Oro, e che mascheravano il vuoto di quell'aia del partito *nero* quasi rifiutata, si avanzi come vittoriosa non avendo realmente troppe forze dinanzi a sè.

Ma questa concessione è bastante per farmi capire che invece di manovre strategico-tattiche, com'io sperava che si continuasse a fare sempre meglio dopo le magnifiche prove e veramente istruttive dell'anno passato, la manovra attuale finirà col restringersi ad uno studio tattico di posizioni per rilevarne la reciproca difendibilità.

Detto questo veniamo alla manovra odierna che appunto deve avere il suo luogo di maggiore sviluppo tattico, dove l'ala destra del partito *bianco* tenta di sforzare lo sbocco della sua colonna principale di destra dalla gola angustissima e dirupata del Degano allo sbocco nel Tagliamento; mentre con una colonna secondaria d'ala all'estrema destra tenterebbe di avviluppare l'ala sinistra del partito nero, il giorno innanzi così debole in questa posizione.

Naturalmente il condottiero del partito *nero* conoscendo la minaccia che gli veniva dalla sua sinistra studiò modo di rinforzarla, mandando a rincalzo tutto l'80° reggimento, due squadroni di cavalleria e due batterie: sicchè quando le prime pattuglie dei bianchi si affacciarono dal canale di Gorto sopra Trana e sopra Raveo, trovarono dappertutto come una interminabile catena di scolte, che le accolse col fuoco. Erano le 7 30.

Parve che quasi al tempo stesso i due partiti si trovassero a contatto su tutto il fronte, perchè in meno di mezz'ora uno scoppiettio più o meno nutrito, più o meno intermittente si fece udire lungo una gran linea arcata dal monte Nolia al monte Falchia, attraverso le valli del Degano e del Chiarso.

Il partito *bianco* avanzava con i quattro battaglioni alpini lombardi a destra, sulla destra del Degano; con fanteria della brigata Palermo sull'alta e dirupata sponda orientale di detto fiume. Gli alpini di Tirano e di Morbegno formavano ala aggirante all'estrema destra. La manovra era bene ideata, bisogna saperla eseguire bene in un terreno accidentato come non ve ne può essere di peggiore, tatticamente parlando.

I *neri* che per ben dominare il campo d'azione avevano collocate due batterie una sulla collinetta di Enemonzo e l'altra su l'alta riva destra del Tagliamento, cominciarono a cannoneggiare le teste di colonna, che si lasciarono scoprire lungo i sentieri non celati dalla boscaglia. Le strade carrozzabili erano sempre deserte affatto; i combattenti si scoprivano per puro caso, durante qualche spostamento. Tuttavia lo schioppettio era vivace e addirittura assordante quando io mi trovai in mezzo a un cerchio di fuoco tra le scogliose e tranupate colline Nuvolare e il poggio selvoso di Tartinis. Non si vedeva uno schioppo nè una penna, ma pure tremila uomini forse si offendevano sopra il mio capo a colpi di fucile. Erano gli alpini di *Edolo* e di *Vestone* che fulminavano un battaglione dell'ottantesimo.

Poco stante gli alpini bianchi di Tirano coronarono la cima del Monte Colza appostandovi una batteria che cominciò subito a tirare a salve.

Sulle pendici di questo colle s'impegnò una lotta veramente epica fra i due battaglioni alpini lombardi e tutti gli alpini friulani, che finirono per accerchiare il colle e mettere in serio pericolo la batteria. Non so se l'abbiano catturata. Così finiva la prima fase del combattimento dopo cinque ore di azione: ma la colonna principale che doveva avanzare da Clandico allo sbocco di Villa Santina, fuor del Canale di Gorto, non giunse che al dorso meridionale del Monte Carbolan, fronteggiata com'era da due battaglioni dell'80°.

Alle dieci la fazione fu sospesa, ma già si poteva dire che in cinque ore di contatto e di fuoco i due avversari avevano potuto misurarsi e quasi riconoscere le posizioni occupate: pronti a toglierle o a difenderle virilmente alla ripresa.

Dopo un'ora di riposo il fuoco ricominciò. Ero tornato presso la testa del magnifico ponte del Degano, donde si poteva seguire coll'occhio per l'ampio anfiteatro della montagna di contro il combattimento che, ripigliato con nuova lena, ferveva furioso. Due o tre ciclisti pedalando affannati correvano verso Villa Santina in cerca d'ajuti. Capitava di corsa qualche pattuglia dell'80°, ma si vide che non giungevano a tempo, perchè un piccolo stuolo di fantaccini uscendo da Esemon di sopra, correvano in fuga scalmanata al di là del ponte. Gli alpini di Edolo con la baionetta in canna sbucarono dal villaggio venendo a schierarsi ai lati della testata del ponte.

Non so se i giudici di campo abbiano stimato questa mossa come risolutiva. Sta il fatto che il reggimento degli alpini friulani restava separato dalla fanteria dell'80° e la fronte di difesa di questa brigata *nera* rimaneva come spezzata.

Il generale fece tosto sospendere la manovra che non so come potrebbe continuare più oltre. Nella valle del But le altre due opposte brigate mantennero rispettivamente le loro posizioni con un combattimento temporeggiante aspettando l'esito in questo lato del campo, che non fu fortunato per il partito nero.

Tolmezzo, 5 settembre.

Ieri fin dal principio della seconda fase del combattimento, s'era convenuto che il partito *bianco* dovesse avanzare ad ogni modo fuor dalle strette dei canali di Gorto e di San Pietro, sbucando nella valle più ampia dell'alto Tagliamento.

Per questo nel pomeriggio i *neri* ripiegarono lasciando appena un cordone di avamposti, che a loro volta si ritirarono sollecitati alle tre di questa mattina su Maina [illegible] Amaro.

Al comparire dei primi esploratori *bianchi*, il posto d'avviso dei *neri* fuggiva al galoppo, sì che in breve anche i fantaccini del 2° brigata Re si accostarono al magnifico ponte del But pigliando posizione di contro a Tolmezzo. Quasi tutto il reggimento si schierò dalla cima del monte Dobis giù per la costa fino alla chiesetta di Pribur. Due batterie da campo si appostarono in una buca lì sotto, fra la diga del But e il piede del monte, mirando a mezzodì verso Verzegnis, posto sulla riva destra del Tagliamento.

Gli artiglieri avean creduto di scoprire tra i casali di quel villaggio un attendamento di alpini e una batteria di montagna, talchè alle 8.45 aprirono il fuoco a piene salve. Il nemico non rispose affatto. Qualche altra salva non servì a destare i supposti alpini *neri* dalla loro inazione. Le ore trascorrevano in una inazione noiosa, quando s'udì finalmente il cannone e la moschetteria della colonna di destra che sbucando dalla gola del Degano pareva che avanzasse con fortuna sulla strada di Villa Santina-Tolmezzo. Ma il rumore da quella parte era grande, quanto erano scarsi i vantaggi.

Finalmente il comando della brigata Re vedendo che il ponte era abbandonato e la città affatto sgombra dai *neri*, ordinò che due battaglioni del 2° reggimento facessero un balzo avanti per occuparla. Così alle nove e tre quarti in punto, il partito *bianco* s'impadronì della piccola metropoli della Carnia, senza spendere una cartuccia.

Una batteria attraversò l'abitato al galoppo, e andò ad occupare l'ultima radice meridionale del monte Strabut a pochi passi dall'oratorio di Santa Maria, e tutto il 2° reggimento si schierò, sopra la stradetta d'Illeggio, tra Staroli Grialbo e la Sega. Intendevasi di fronteggiare le forze del partito *nero*, che con qualche rara cannonata si faceva sentire come preparato ad aspettare e rintuzzare gli assalti e dal monte Amarianutta e dal Feltròn.

Il vero è che la brigata Roma dei *neri* si rifiutava alla controffesa aspettando la brigata Re, che avanzasse allo scoperto attraverso i ghiaioni del Rugo Bianco.

L'impresa sarebbe stata ardua al sommo, ove non fosse stata assecondata dall'altra colonna *bianca* che sulla destra del Tagliamento avrebbe dovuto avanzare per Verzegnis su Cavazzo Carnico. Ma i progressi di questa colonna erano affatto meschini dopo cinque ore di combattimento più o meno vivace non era appena ad Invillino. Era impossibile che al finire della manovra si trovasse in faccia a Tolmezzo.

La giornata finiva dunque senza successo per la colonna *bianca* di destra, e molto modestamente per la brigata Re a sinistra, quando all'ultimo momento, dieci minuti prima del tocco, all'improvviso ecco apparire sul pendio del monte Strabut il battaglione alpini di Genova, che spiegato sul ciglio tattico della boscaglia alle spalle del 2° reggimento, lo fulminava di sorpresa impunemente.

Questa, non propriamente battaglia, ma *marcia manovra* delle due colonne del partito *bianco* non furon gran fatto fortunate, e ad ogni modo si può capire le infinite risorse difensive di queste montagne, ove i nostri soldati montanari sappiano valersene.

Demetrio.

Un grosso industriale che distrugge le sue officine colla dinamite.

Si ha da Londra, 6:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, 5: Telegrafano da Merivian nel Mississipi che Greham, ricco negoziante di legna, ha fatto saltare colla dinamite tutte le sue officine e il materiale per sottrarsi alle esigenze dei sindacati. Dichiara che si ritira dagli affari.

UNA BOMBA A BARCELLONA.

Telegrafano da Barcellona:

Una bomba è scoppiata nel cortile del palazzo di Giustizia ove era stata portata da un agente di polizia che l'aveva trovata in un orinatoio della Rambla de Flores.

L'esplosione distrusse una parte dell'edificio. Nessun ferito.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

KUROPATKINE INSEGUITO

Gara di velocità su Mukden.

Ci telefonano da Londra, 6:

Dalle ultime notizie si apprende che è ormai certo che l'esercito russo è uscito dalla rete tesagli e si trova oggi libero sulla strada per giungere a Mukden.

Nonostante lo sforzo fatto da Kuroki l'esercito giapponese non è riuscito a mettersi attraverso alla ferrovia in tempo e più tardi dovette retrocedere di fronte all'esercito concentrato di Kuropatkine.

Ciò significa che la battaglia di Liao-Yang è finita. Nulla però impedisce che i giapponesi possano fare un nuovo sforzo per cogliere i russi sulla strada. Infatti un telegramma da Yentai, dice che i giapponesi stanno passando il fiume Taitse in vari punti, ma specialmente a Pensi che è il punto dove Kuroki iniziò il suo movimento.

Per passare il fiume a Pensi i giapponesi devono fare una lunga marcia all'ovest ed al sud perdendo così un tempo prezioso; ma non possono farne a meno perchè i russi hanno distrutto i ponti al Liao Yang dove il fiume è profondo ed inguadabile, mentre a Pensi, dove il fiume sbocca dalla collina, può essere guadabile ed inoltre vi sono i pontoni gettati da Kuroki.

Il grosso del corpo d'esercito giapponese si è diretto, dopo aver passato il fiume, verso Mukden ed ora la situazione fra i due eserciti si risolve in una gara a chi arriva prima a Mukden.

In complesso però i pronostici sono favorevoli ai russi che hanno il doppio vantaggio del tempo e della ferrovia.

Inoltre essi vanno incontro ai depositi ed alle truppe di riserva, mentre i giapponesi se ne allontanano.

Anzi il corrispondente del *Daily Mail*, da Sil-min-ting, telegrafa che i russi sono già arrivati colla loro avanguardia nelle vicinanze di Cinting; nello stesso tempo un grosso nerbo di truppe russe si è avanzato a sud-est di Mukden fino a Tapiygin, per opporsi a qualunque movimento dei giapponesi in quella direzione.

Lo stesso corrispondente aggiunge che oltre a ciò diciottomila russi hanno preso posizione all'est di Mukden. Insomma la città è sicura, mentre le truppe fresche ivi accampate passerebbero a far fronte ai giapponesi esausti dalle aspre lotte che durano da tanto tempo.

Le perdite dei russi durante cinque giorni di combattimento sono state meno di 20,000 uomini mentre quelle dei giapponesi sono state superiori ai 30,000.

Anche a Tokio, dove fino a due giorni fa si credeva che Oyama fosse ormai assoluto padrone della situazione, si riconosce che il generalissimo russo, con abili manovre di retroguardia e sui fianchi è riuscito a districare il suo esercito, ed ormai le difficoltà sia di tempo, sia quelle che possono opporre i russi concentrati, sono tali contro il generale Kuroki che si dubita del successo del suo movimento.

Il ministro della Guerra ha ricevuto un gran pacco di telegrammi, ma ritarda a pubblicarli fino a che siano ordinati in modo da costituire un rapporto completo e preciso.

Vi è una grande aspettativa riguardo alle perdite subite. Fra i morti vi sono il figlio del ministro della Guerra e quello del ministro dello stato maggiore. Ciò nonostante questi hanno dato un grande banchetto in presenza dei principi imperiali, per festeggiare le vittorie conseguite.

Al banchetto vennero pure invitati i ministri, i più celebri statisti ed i rappresentanti dell'esercito e della marina.

La ritirata su Mukden.

Ci telefonano da Parigi, 6:

Da Pietroburgo telegrafano che un redattore del *Novosti* ha intervistato un capitano che trovasi a Pietroburgo dove ha portato un importante rapporto di Kuropatkine.

Il capitano gli ha dichiarato che era da prevedersi che Kuropatkine avrebbe deliberato di continuare la ritirata infliggendo al nemico le maggiori perdite possibili, tanto che egli aveva fatto, da lungo tempo, trasferire fuori di Liao Yang tutti gli uffici governativi.

Al 15 agosto non vi rimanevano più che le succursali della Banca di Stato, della Banca di Cina e della Banca Orientale e l'amministrazione delle Poste.

Il capitano ha soggiunto che Kuropatkine è fresco e robusto, adorato dall'esercito ed assai affabile coi suoi soldati che li incoraggia recandosi spesso fra di essi e permettendo loro giuochi, canti e suoni.

Kuropatkine poche settimane sono ha detto: « Tutto finora va bene secondo il mio preventivo programma! »

Tutti i corrispondenti francesi hanno telegrafato ieri sera da Pietroburgo la voce corsa che la retroguardia del generale Kuropatkine era quasi annientata, che l'artiglieria era in gran pericolo e che Kuropatkine correva il rischio di essere circondato.

Alle due di stamane invece il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafava:

« Kuropatkine, in un nuovo dispaccio, smentisce che sia riuscito il tentativo fatto da Kuroki per circondarlo. »

Ieri Alexeieff si è recato a Yentai per conferire con Kuropatkine ed il colloquio durò a lungo sulla scelta delle posizioni da fortificarsi.

Mukden sarà il quartier generale provvisorio di Kuropatkine il quale oggi stesso lascierà Yentai.

Un telegramma da Pietroburgo dice che il generale Linjewich col suo corpo d'esercito sta per congiungersi a Kuropatkine.

Un altro dispaccio da Pietroburgo dice che la ritirata su Mukden si sta compiendo in buon ordine.

I russi furono inseguiti da vicino dai giapponesi che attaccarono ieri senza successo la retroguardia di Kuropatkine. Lo stesso giorno i giapponesi attraversarono il Taitse presso Boustiko e si diressero a nord-est verso Mukden minacciando l'ala sinistra dei russi. Lo stato maggiore assicura che i giapponesi non occupano attualmente alcuna posizione sulla linea ferroviaria al nord dell'esercito russo.

Le perdite dei russi durante tutti i combattimenti intorno a Liao-Yang si calcolano a 16.000 uomini.

Lo stato maggiore riconosce vero che Kupatkine abbia dovuto abbandonare i cannoni di grosso calibro ma dice che il numero di essi è molto inferiore a quello di duecento come ne corre voce.

I russi sono contenti.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Le *Novosti*, la *Novoje Vremia* e altri giornali non considerano lo sgombero di Liao-Yang come un disastro irreparabile, ma semplicemente come un fatto previsto e preparato dal mese di luglio da Kuropatkine in virtù di costruzioni strategiche. Esso è la realizzazione di un piano consistente nell'attirare i giapponesi più innanzi possibile in Manciuria, esaurendoli in successivi combattimenti e infliggendo loro la maggior quantità possibile di perdite finchè Kuropatkine sarà in grado di dar loro il colpo finale.

Questa interpretazione è quella dello stato maggiore e di altre costituzioni militari superiori russe.

Le *Novosti* aggiungono che se anche questa battaglia fosse una disfatta, essa non determinerebbe la fine della guerra nè la conclusione della pace, perchè la Russia non acconsentirà mai che ad una pace onorevole e gloriosa, garantente il suo onore e il suo decoro e il mantenimento della sua influenza politica in estremo Oriente.

L'eterna preparazione della flotta del Baltico.

In seguito alla visita fatta ieri dallo czar alla flotta del Baltico a Cronstadt è corsa voce che essa partirà il giorno 10 corr.

Un telegramma del corrispondente del *Petit Parisien* dice invece che la squadra non sarà pronta prima del 23 corrente e che anzi parecchie delle navi che la compongono non potranno partire.

Josama e Kuroki a Casale.

Abbiamo da Casale Monferrato, 6:

Oltre al generalissimo Jagamata, altri due generali giapponesi, che hanno parte principalissima nel terribile duello fra Russia e Giappone, ebbero occasione di visitare il secondo reggimento del genio, qui di stanza.

Essi sono i generali Josama e Kuroki che furono accompagnati qui dall'ammiraglio Camillo Candiani e ospitati in casa del congiunto di questi, conte Riccardi, allora comandante il 2.° genio.

Un combattimento a Yentai.

Telegrafano da Tokio, 6:

Kuroki avrebbe occupato Yentai.

I russi ripiegarono al di là di questo punto.

Telegrafano da Yentai, 6:

Un violento combattimento vi fu oggi al nord-ovest di Yentai. I giapponesi marciano verso nord, seguendo le colline situate all'est della ferrovia. Parecchie scaramuccie avvengono al sud-est.

Il bilancio dell'Argentina.

Si ha da Buenos Ayres:

Il progetto di bilancio del 1905 presentato oggi alla Camera espone che dal 1898 al 1903 il debito esterno ed interno è diminuito di 84.900.000 piastre in oro e 27.000,000 piastre in carta.

Il debito esterno attuale è di 360.000.000 circa di piastre in oro. Il debito interno attuale è di 75.000 000 piastre in carta e 3.000.000 piastre in oro. Il debito fluttuante fino a giugno 1904 è di 314.000 piastre oro e 2.000.000 piastre carta. Il debito esigibile al giugno 1904 è di 613.000 piastre carta e 58.000 piastre oro. I buoni del tesoro a questo giorno sono di 1.500.000 piastre oro e 8.000.000 piastre carta. Il bilancio per il 1905 porta l'entrata ordinaria a 43 milioni piastre oro e a 64.500.000 piastre carta.

Le spese sono di 24.800.000 piastre oro e di 105.500.000 piastre carta. Il bilancio del 1905 che è pareggiato comprende il servizio dei titoli da emettersi per i lavori pubblici. Il bilancio straordinario comprende come spese 2.800.000 piastre oro in effettivo, 7 milioni in titoli oro e 15.800.000 in titoli carta. Le spese pareggiano le entrate.

Il Governo chiede l'autorizzazione di rimborsare alla cassa di conversione 11.000.000 in titoli oro prelevati per le spese di armamento all'epoca dei timori di guerra col Cilì.

Il disastroso incendio di Nuova York

La *Patrie* di Parigi ha dispacci da Nuova York che recano particolari sull'incendio di domenica nel quartiere israelita.

Vi furono 14 morti e 25 feriti.

Il panico è stato spaventoso. Una scala essendo stata bruciata i disgraziati fuggirono in camicia e lottarono uno contro l'altro per raggiungere la scala di salvataggio.

La polizia dovette proteggere i bambini e le donne che venivano spinti dagli uomini presi dal panico.

Molti precipitarono nella strada rimanendo morti sul colpo. Una scala piena di persone si ruppe e tutti precipitarono al suolo.

Questa orribile tragedia durò soltanto dieci minuti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il prossimo Consiglio dei ministri.

6 settembre, *ore 4 pom.* — (Vita) Nella seconda quindicina di settembre si adunerà il Consiglio dei ministri. Fra gli affari di cui dovrà occuparsi, è il regolamento per il personale dei tabacchi, coordinato dal ministero delle finanze, in base al parere dell'Ufficio del lavoro, del Consiglio di Stato e dell'ufficio tecnico dei tabacchi.

Il Consiglio dei ministri tratterà pure la questione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria che si spera sia concluso per quell'epoca.

Ove non lo fosse, il Consiglio dei ministri dovrà esaminare, se allo stato dei negoziati vi sarà certezza che l'accordo avvenga entro un mese; poichè altrimenti bisognerebbe pensare a una proroga.

Fra le questioni che saranno portate in Consiglio dei ministri vi sarà pure quella dei ferrovieri che ha certo non piccola importanza sullo scioglimento del problema ferroviario.

Il papa editore.

6 settembre, *ore 5 pom.*) — (Vita) Il *Messaggero* dice che dal Vaticano si sono iniziate trattative per la stampa e la pubblicazione delle *Ecloghe* del Petrarca, il cui codice, com'è noto, si conserva nella Biblioteca Vaticana.

A parte la singolarità del caso — nota il giornale — che fa il papa editore dell'opera di un poeta che pur ieri Isidoro Del Lungo celebrava a Montevarchi, artefice sapiente di italianità, vorremmo sapere se, a tenore della legge delle guarentigie, il papato ha il diritto di servirsi, come di roba propria, di quanto è nei palazzi vaticani.

La questione del soprassoldo di guerra.

Il ministero della Guerra ha prodotto appello contro la sentenza che lo condannava al pagamento del soprassoldo giornaliero di guerra insieme con l'indennità d'entrata portata dalla legge 4 luglio ultimo scorso.

Però coll'appello nulla si domanda in merito contrariamente al giudicato che assegna anche il soprassoldo, e si fa soltanto una questione di rito, come se fosse d'uopo, pare, di liti di tal fatta nell'interesse dell'erario.

L'inchiesta telefonica.

Tre o quattro mesi or sono, in seguito ad alcune irregolarità verificatesi nel servizio telefonico di Venezia, il ministro delle Poste e Telegrafi credette opportuno ordinare una inchiesta generale per tutte le linee esercite da società private.

Fino ad oggi, per quanto le indagini siano esaurite, al Ministero non è ancora pronta la relazione di questa inchiesta il cui annuncio ebbe eco anche in Parlamento ed interessò l'opinione pubblica.

Si assicura che il ministro Stelluti-Scala abbia sospeso ogni deliberazione in attesa del responso dell'autorità giudiziaria che si sta occupando di irregolarità le quali ricadrebbero sotto la sanzione del codice penale.

I giapponesi studiano gli ospedali di Europa.

Da un anno e mezzo una Commissione di medici giapponesi, composta dei dottori T[illegible]dokoso, Motokiki, Nakai e Kanija, si è mossa da Tokio per fare un giro in Europa e visitarvi i migliori ospedali onde riportare in patria un criterio esatto di tutte le migliorie arrecate dai recenti studi scientifici.

La Commissione è giunta oggi a Roma e si è recata a visitare il Policlinico, soffermandosi in ogni clinica ed interessandosi minutamente di tutto.

La visita durò tre ore ed al termine di essa i medici italiani offersero alla Commissione giapponese un rinfresco che diede origine a parecchi cordialissimi brindisi.

Importante accordo fra le repubbliche sud-americane.

È imminente la stipulazione di un accordo telegrafico fra i principali Governi sud-americani, che comprenderà disposizioni importanti relative alle comunicazioni internazionali ed all'esercizio di nuove linee.

Prendono parte attivissima ai negoziati i rappresentanti del Brasile, dell'Argentina, della Bolivia, del Paraguay, dell'Uruguay.

I Governi del Cile e del Perù non risposero ancora favorevolmente al progetto di massima.

I vescovi francesi ed il Vaticano

5 settembre, *ore 7 pom.* — (Vita) Domenica, insalutato ospite, il vescovo di Laval, monsignor Geay, lasciava il seminario francese e ripartiva alla volta della Francia terminando così una commedia alla quale ben imboccato e ben preparato non durò fatica a prestarsi.

Chiamato a Roma per subire un processo *de res graves*, innanzi al Sant'Uffizio, monsignor Geay si presentò al papa e ad esso sottopose le sue dimissioni.

Presentatosi l'indomani mattina al Sant'Ufficio gli fu notificato che di fronte alle dimissioni date al papa non sarebbe stato ulteriormente necessario il provvedimento rituale.

Lo si invitava a raccogliersi nella preghiera e lo si autorizzava a ritornare in Francia ove il papa avrebbe pensato a provvederlo dei mezzi necessari per vivere degnamente.

Monsignor Geay non se lo fece ripetere due volte e si affrettò — dopo un breve riposo nel seminario francese — a rifare le sue valigie per la Francia.

Lo scopo di questo salvataggio è abilmente pensato. Infatti: o il governo francese [illegible]

---

che doveva esser piena di biglietti di banca:

— Il denaro è qui!

Evidentemente gli premeva di sbarazzarsi di quel fardello.

Si diresse frettolosamente verso l'uscita, ma i suoi passi erano pesanti ed incerti. — Egli vacillava, titubava, come per effetto di qualche liquore inebbriante.

Insieme con Claudia, percorse il *boulevard* Magenta.

Giunti alla piazza dello Château d'Eau, entrarono in una trattoria, salirono al primo piano, e domandarono da pranzo in un gabinetto particolare.

Morgan non aveva appetito... Ma doveva consegnare a Claudia il denaro ricavato dalla vendita delle pietre preziose, e quella trattoria sembrava perfettamente adatta per tale faccenda.

Claudia non osava parlare. La fisonomia di Morgan rivelava una profonda tristezza che la sgomentava.

Il pranzo fu servito. Poi, per ordine di Morgan, il cameriere se ne andò, chiudendo l'uscio del gabinetto.

— Ecco il denaro! disse ancora Morgan, mettendo sulla tavola la piccola valigia quando si fu accertato che nessuno avrebbe potuto udire le sue parole.

— Quanto? domandò la Bevitrice d'oro.

— Due milioni.

Claudia si mostrò sorpresa e alquanto delusa.

— Non ho potuto ottenere di più... disse Giovanni, ed anzi ho potuto riscuotere subito questa enorme somma unicamente perchè a Londra sono conosciuto quale impiegato della ditta Grandier.

Aperta la valigia, egli ne estrasse cento pacchi di biglietti di Banca, da ventimila franchi ciascuno, e li contò davanti a Claudia, che era alquanto turbata.

Poi, con voce cupa, concluse:

— Totale... due milioni!

— Grazie! disse allora Claudia. — Non mi scorderò mai di ciò che hai fatto per me!... Grazie, mio caro Giovanni!

— I vostri ringraziamenti sono inutili, signora! Per quello che ho fatto non vi domando alcuna ricompensa. Certi debiti non possono essere pagati!

Entrambi si levarono, senza aver toccate le vivande che erano sulla tavola, e, quando Giovanni ebbe pagato il conto, uscirono dalla trattoria senza profferir parola. — Poi Claudia disse:

— Perchè non sei venuto direttamente a casa mia, per consegnarmi il denaro?... Avresti potuto passare con me tutta la serata... Saremmo stati soli, ed io avrei potuto dirti molte cose che vorrei farti sapere...

— Io non entrerò mai più in casa vostra! disse Morgan gravemente. Per prudenza, ora vi accompagnerò fino al vostro palazzo... Ma, alla porta, vi lascierò, salutandovi per sempre.

Claudia non protestò, assai stupita per quella risposta quasi brutale.

Perchè le parlava così, quell'uomo che l'aveva tanto amata?...

Senza nemmeno accorgersi della pioggerella fine che li bagnava, proseguirono lentamente per i *boulevards*.

Quando arrivarono davanti al palazzo di Claudia, la pioggia era cessata... Il cielo, ridivenuto azzurro, era tutto stellato.

Nella casa dirimpetto, v'era stata una festa pel fidanzamento di una ricchissima signorina americana, e Margot era rimasta al suo solito posto, per vender fiori agl'invitati.

A quando a quando, la gentile fioraia guardava le finestre del palazzo di Claudia, quasi tutte buie, e sospirava.

Dalla sera in cui aveva visto Giovanni Morgan entrare in quel palazzo, ella era inquieta, triste, come per un presentimento di sventura...

Ad un tratto, la povera fanciulla trasalì, si passò una mano sugli occhi, come per accertarsi che era desta, che non sognava...

Davanti al palazzo, si erano arrestati un uomo e una donna, che le parevano... Giovanni e Claudia

Giovanni e Claudia, insieme?!... Era possibile?

Rapidamente, ella gettò nelle ceste i mazzi che aveva in mano, portò ogni cosa in un cantuccio buio del cortile, e, quando ritornò, vide ancora quell'uomo e quella donna, fermi a breve distanza dal portone del palazzo.

Morgan, tuttora pallidissimo e indicibilmente turbato, aveva consegnata a Claudia la valigetta piena di biglietti di banca...

E Claudia, inquieta, gli domandava:

— Quando ti rivedrò, Giovanni?

— Mai!

— Dovunque tu vada, io ti rivedrò certamente, un giorno o l'altro... E allora potrò ripeterti che ti sono infinitamente riconoscente e che nutro per te un affetto profondo...

— No, Claudia... Voi non mi rivedrete mai! Ve lo giuro!... Come potrei vivere, ormai, dopo aver commessa un'infamia?... Oggi è l'ultimo giorno della mia vita!

« Domani, quando vi desterete, sarò morto e liberato finalmente, dai rimorsi che mi tormentano, che mi straziano il cuore!

« Oh! Claudia! Pensate!... Noi siamo due ladri... Capite?... Due ladri!... Certo, fra pochi giorni, la signora Grandier saprà della vendita colossale di pietre preziose da me effettuata a Londra... ed io, se non m'uccidessi, dovrei dirle tutta la verità!

« Allora ella avrebbe diritto di pentirsi di avermi soccorso, nel passato... di avermi raccolto e protetto, quantunque mio padre fosse stato assai colpevole verso di lei!...

« Mio padre rubò, e poi si uccise... Così io mi ucciderò dopo aver commesso un'infamia.... Come mio padre! Esattamente come mio padre!... Il destino lo avrà voluto!

Pronunziate queste parole, Giovanni mosse qualche passo per allontanarsi, ma Claudia, violentemente commossa, lo trattenne.

Egli la respinse, ad un tratto, e attraversò rapidamente la strada.

Claudia, allora, dopo un momento di esitazione, entrò nel suo palazzo, mentre egli si allontanava.

Suonavano le otto, quando egli giunse alla piazza della Maddalena.

Ivi esitò per alcuni minuti, non sapendo da che parte dirigersi, e, ad un tratto, un pensiero gli attraversò la mente...

Pensò a sua madre... alla povera donna che, l'indomani, sarebbe stata sola al mondo, e provò un imperioso desiderio di rivederla.

Quasi involontariamente si diresse allora verso la via delle Scuole.

Dietro a lui, a breve distanza, camminava una donna, la quale doveva arrestarsi, di tanto in tanto, vinta da una eccessiva commozione.

Quella donna... era Margot.

Margot non lo aveva perso di vista un istante, da quando egli si era separato da Claudia, e, vedendolo arrestarsi dubbioso, in piazza della Maddalena, aveva provata una dolorosa stretta al cuore.

Ma ora, ella si sentiva calma... Morgan ritornava da sua madre... dalla sua buona mamma, che lo aspettava, affacciata alla finestra, cercando di distinguerlo fra i numerosi passanti.

Infine, Giovanni, tuttora seguito da Margot, arrivò in via delle Scuole e s'arrestò davanti alla sua casa.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **due dispense** *della nuova edizione popolare economica illustrata della*

STORIA delle CROCIATE

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO DORÉ

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA Cent. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

onoscerà la diocesi di Laval come vacante ed in tal caso il governo approverebbe implicitamente l'atto compiuto dal Vaticano; oppure non riconoscerebbe come vacante la diocesi di Laval ed in tal caso la Francia avrà una diocesi non vacante di cui nessuno è vescovo e per la quale il governo francese, a norma del concordato non potrà mai nominare il titolare.

Monsignor Geay, a cui la portata di questa commedia non poteva sfuggire, ed alla quale anzi si dice sia stato opportunamente ammaestrato, si è prestato volontieri a recitarne una parte, ben sapendo di accapararsi così una impunità a cui aveva un diritto assai discutibile.

Il suo collega di Digione, invece, monsignor Le Nordez è sempre più deciso ad affrontare il suo processo dinanzi al Sant'Uffizio ove come è noto, è comparso quale reo.

Il primo atto del nero tribunale è stato quello di dichiararlo decaduto dalle sue funzioni di vescovo. Ma il resto verrà poi ed il vescovo è deciso di attendere con rassegnata fiducia la sua sentenza. Frattanto gli è stato proibito di uscir fuori dal convento dei trappisti, in cui alloggia, senza essere accompagnato da due frati di quel convento stesso che sono stati designati come suoi custodi o guardie del corpo.

Il Congresso delle Associazioni Mariane.

Domani al palazzo Massa, presso la stazione di Termini, si riunirà il Congresso delle così dette Associazioni Mariane. Queste associazioni sono sorte e prosperano sotto l'egida dei gesuiti, i quali sotto un titolo religioso ne hanno fatta una organizzazione politica.

I congressisti sono una sessantina, rappresentanti le varie associazioni d'Italia, intervenute a questo Congresso. Essi alloggiano al Collegio germanico, al Collegio americano, ai Prati di Castello ed in altri istituti dei gesuiti, che di questo Congresso hanno il più perfetto monopolio e l'assoluta direzione.

Lo scopo di questo Congresso dicono che è quello di formulare una protesta della così detta gioventù cattolica italiana contro la democrazia cristiana e la sua agitazione per l'autonomia e la indipendenza dai poteri ecclesiastici; e quello, in pari tempo di formulare voti e proteste anti-italiane, specialmente in vista del prossimo parto reale.

Non mancherà di intervenire al Congresso il cardinale Steinhüber e probabilmente interverrà anche il padre Martin, generale dei gesuiti.

Congresso dell'Igiene.

Il Congresso sull'igiene dell'allattamento e tutela della prima infanzia si terrà a Messina dal 13 al 19 ottobre.

Dei quattro temi che verranno discussi sono tra gli altri relatori i professori Grassi, Gobbi e Pestalozza.

Il re di Serbia non va al Quirinale.

È ufficialmente smentita la visita del re di Serbia alla Corte italiana.

Di tale visita si era parlato nella scorsa estate e corsero anche trattative da parte della Serbia, ma esse fallirono completamente.

I giornalisti italiani al Congresso di Vienna.

Sono già partiti per Vienna alcuni giornalisti, che partecipano al Congresso internazionale della Stampa.

Complessivamente i giornalisti italiani saranno una quarantina di delegati dalle Associazioni di Roma, Milano, Genova, Palermo, ecc.

Conferenze ferroviarie.

Ha avuto luogo una conferenza tra i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, il sottosegretario delle Finanze, i direttori generali dell'Adriatica e della Mediterranea, intorno alle liquidazioni tra lo Stato e le Società.

Come è noto, le conferenze per la liquidazione della Mediterranea sono terminate. Tra giorni si inizieranno le conferenze con l'Adriatica.

Una sentenza di Cassazione favorevole all'Adriatica.

Oggi la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso della Rete Adriatica, cassando, senza rinvio, la sentenza della Corte d'Assise di Udine sul disastro di Beano.

Difendevano la Società l'onor. Grippo e l'avv. Natalini.

Nel Genio civile.

In occasione dell'attuazione del nuovo organico del Genio civile, l'on. Tedesco ha disposto che gl'ingegneri capi non possano abbandonare senza espressa autorizzazione le loro sedi, specialmente per recarsi al ministero ed ha invitato i funzionari del Genio civile a non farsi raccomandare fuori della via gerarchica.

Pei lavori pubblici.

È stata nominata una Commissione presieduta dall'ispettore del Genio civile, Miceli, e composta di funzionari tecnici ed amministrativi per studiare la riforma del regolamento vigente per la compilazione del progetto dello Stato e per proporre lo schema di un capitolato speciale per ogni categoria di lavori.

La Commissione dovrà finire i suoi lavori prima del 30 novembre.

Il compito della Commissione si riferisce alla modificazione del capitolato generale e del regolamento sulla direzione, contabilità e collaudo dei lavori dello Stato. Tale modificazione è già stata studiata da un'altra Commissione la quale ha formulate le sue proposte approvate ormai dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e che ora si trovano per l'esame all'avvocatura generale ed erariale.

Un curioso arresto.

Stamane, tal Domenico Chialastro, mentre veniva tratto in arresto sotto l'imputazione di truffa, ingoiava velocemente un foglio, che sembra ora appurato fosse un falso mandato di pagamento di oltre cinquemila lire da riscuotersi al ministero della Marina.

Sembra che di tale mandato falso il Chialastro si sia servito per aver credito presso alcuni privati.

Il Chialastro ha dichiarato di essere stato segretario del defunto ammiraglio Parenti e di avere, altra volta, viaggiato per conto delle Terni sotto il nome di Rossi.

Si assicura che il Chialastro abbia confessato, sotto il suggello del più assoluto segreto, di essere un agente della polizia internazionale, nonchè possessore di importantissimi documenti che varii giornali, oltre al Governo ed a forti istituti industriali, avrebbero acquistato a caro prezzo.

Finì poi col dichiarare anche che si sarebbe piegato a cederli al ministro della Marina.

Infatti in questi giorni gli avrebbero esibito due mandati simili a quello che oggi ha tentato di ingoiare, per la somma complessiva di cinquemila lire.

Soggiunse ancora che riscuoteva lauti proventi dalle Terni per delicati servizi.

Da Parigi.

Il successore di Plehwe.

6 settembre. — (E.) È confermato che a successore di Plehwe venne nominato come ministro dell'Interno il signor Pladonoff, consigliere di Stato.

Arresto misterioso di un russo.

Il *Radical* annuncia che ieri venne arrestato a Parigi, per motivi ancora ignoti, il russo Atkimieff al quale vennero trovati indosso lettere dalla Russia confermanti i particolari pubblicati sull'evasione di Sasonoff.

Una bomba contro il deputato Lerroux.

Da Barcellona telegrafano che in seguito allo scoppio di una bomba avvenuto nel corridoio del palazzo di giustizia è stato arrestato un italiano che si crede sia l'istigatore del complotto per attentare alla vita del deputato repubblicano Lerroux.

Previsioni di torbidi in Macedonia e in Armenia.

6 settembre. — (E.) Telegrafano al *Temps* da Sofia che nei circoli macedoni di Sofia si aspetta sempre più una insurrezione in Armenia la quale obbligherebbe la Turchia a mobilizzare tutti i suoi quattro corpi d'esercito di Asia ed a prendere delle truppe dai tre corpi d'esercito di Europa.

In tal caso i macedoni, esasperati dalle sofferenze morali e materiali alle quali sono soggetti e scoraggiati dal poco effetto delle riforme austro-russe e dai risultati avuti dalla gendarmeria europea, rimarrebbero forse sordi ai consigli di saggezza dei capi dell'organizzazione interna ed insorgerebbero insieme ai terroristi.

Il Governo bulgaro, che non ha attualmente nessun interesse ad una guerra con la Turchia, sorveglia rigorosamente i maneggi dei macedoni sul suo territorio.

Da Costantinopoli telegrafano che, secondo le ultime notizie da Van, gli armeni rivoluzionari continuano a resistere alle truppe che fino a ieri, furono impotenti a disperderli.

Gli abitanti sono fuggiti nei conventi per paura dei musulmani o dei soldati regolari che sono più di duemila.

Due italiani uccisi in rissa a Marsiglia.

Si ha da Marsiglia che ieri in un bar del quartiere delle Maldagues è avvenuta una rissa feroce nella quale due operai italiani furono uccisi ed uno gravemente ferito.

Il Congresso di fisiologia.

Bruxelles, 6 settembre. — (B.) Il Congresso internazionale di fisiologia ha finito i suoi lavori decidendo di riunirsi fra tre anni, in agosto, a Heidelberg.

Vennero nominati due membri del Congresso quali aggiunti al prof. Mosso nell'amministrazione dell'istituto internazionale del Monte Rosa.

Il conte di Torino a Belgrado?

Vienna, 6 settembre. — (G.) Si ha da Belgrado che il conte di Torino assisterebbe all'incoronazione del re di Serbia, rappresentandovi il re d'Italia.

Come si arresta in Austria.

Trieste, 6 settembre. — In seguito ad una perquisizione fatta nel caffè Verdi ne fu arrestato il proprietario Fausto Zuccherich che poi venne rilasciato.

La perquisizione fu determinata dalla denuncia anonima che lo Zuccherich avesse ricevuta una cassetta portatagli da un marinaio italiano.

La cassetta non fu scoperta.

Lo Zuccherich venne trovato in possesso di una lettera di un amico suo di Milano che lo informava di avergli inviato una cassetta con primizie e commestibili.

*** Si assicura che a nuovo governatore di Trieste verrebbe nominato il principe Hohenlohe, attuale luogotenente nella Bucovina.

Il Congresso di oculistica.

Lucera, 6 settembre. — Dal 13 al 17 corrente avrà luogo il Congresso internazionale di oculistica alla presenza di 800 congressisti. Si inaugurerà anche una esposizione oftalmica.

La Direzione del IV dipartimento delle ferrovie federali annunzia che non accetterà più merci dirette a Marsiglia causa lo sciopero in quel porto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Grande festa floreale.* — Promossa dal Comitato « pro-Varese » mercoledì e giovedì, 7 ed 8 corrente, in onore della colonia villeggiante, nel Politeama Varesino avrà luogo una grande festa floreale col seguente programma:

Mercoledì dalle ore 16 alle 18 grande concerto orchestrale delle dame internazionale; dalle 20 alle 24 trattenimento danzante con gettito di fiori. Giovedì dalle 20 alle 24 gran festival di gala.

Suicida a 13 anni! — Giunge notizia da Cittiglio, che ieri moriva appena giunto in quell'ospedale il giovinetto Realini Pietro, di anni 13 da Ispra, il quale per ragioni che non si conoscono, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa.

Il disgraziato giovinetto da sette mesi era impiegato in qualità di cameriere nella trattoria Campo dei fiori della nostra città.

Angera. — *Grosso incendio.* — Nel vicino paese di Taino, un violento incendio scoppiato in un vasto caseggiato di proprietà della duchessa Maria Serbelloni, distrusse buona parte dello stabile; perirono anche otto capi di bestiame, che furono rinvenuti carbonizzati fra le macerie.

Una povera donna che trovavasi nell'interno della casa fu salvata per miracolo da alcuni coraggiosi.

Crema. — *Le vittime della caccia.* — Lunedì i carabinieri perlustrando il comune di Carpegnanica, scorsero un cacciatore che, per non essere dichiarato in contravvenzione, si dava alla fuga abbandonando la doppietta di cui era armato.

Il cacciatore si gettò nel canale Marsano per raggiungere la riva opposta; ma annegò miseramente e il cadavere non è stato ancora ripescato.

Vicenza. — *Un prete falsario e malversatore.* — Don Zenone Rezzadore, parroco di Carmignano sul Brenta, fu denunziato all'autorità giudiziaria quale falsario di una cambiale di 1700 lire che gli fu scontata dalla locale banca cattolica.

Il bravo prete ha preso il volo per lidi ignoti.

Si stanno inoltre accertando rilevanti vuoti in quella cassa rurale, affidata alle amorose cure di don Rezzadore. Gli ammanchi pare che ammontino a 35 mila lire.

Rovigo. — *Fratricida involontario.* — A Boara Polesine il giovane Cappato Achille d'anni 16, preso in mano un vecchio fucile che stava in un angolo della cucina, per fare uno scherzo alla propria sorella Cesira Maria tredicenne, vi applicò una capsula; quindi presala di mira, fece scattare il grilletto. Disgraziatamente l'arma era carica, ed un colpo terribile feriva la povera fanciulla in più parti.

Trasportata al nostro ospedale nonostante le cure affettuose del prof. Calzavarra e del dottor Baglioni, soccombeva nella scorsa notte.

Il Cappato Achille venne tratto in arresto dai carabinieri.

Udine. — *La morte di Enrico Metz.* — Giunge notizia della morte di Enrico Metz, il signorotto di Villutta, tristemente noto per le sue gesta e per la sua prepotenza.

Il Metz attualmente si trovava alla casa di pena di Padova ove scontava la pena di 6 anni di detenzione cui fu condannato dalle Assise di quella città per l'omicidio di un suo colono, certo Giacomo Mis.

Fra brevi mesi doveva uscire dal carcere.

.*. È morto Carlo Bisoffi, capo-treno del fatale convoglio 2465 che nella notte del 27 agosto 1903 si scontrò col treno-merci proveniente da Codroipo causando il disastro di Beano.

Il Bisoffi era ammalato di cuore e malgrado l'assoluzione, le ansie del processo hanno affrettato la sua fine.

Treviso. — *Precipitato in un burrone.* — Ieri sera quattro contadini avvinazzati provenienti dal colle di Tombola, percorrevano un viottolo angustissimo diretti a Susegana, quando uno di essi precipitò nel burrone sottostante profondo centocinquanta metri donde fu estratto moribondo.

Palermo. — *Ucciso per 15 centesimi.* — A Favari tre contadini credendo d'essere stati derubati di 15 centesimi da un certo Greco, per conto del quale avevano lavorato della terra, lo assalirono.

Il Greco con un colpo di rivoltella venne atterrato e allora uno dei manigoldi lo tenne fermo vibrandogli dei colpi con un pugnale, mentre l'altro gli sparava a bruciapelo una revolverata alla testa uccidendolo. Il Greco cadde tra le braccia della moglie che cercava difenderlo.

Agli urli dei rissanti accorsero molte donne, che assistettero alla scena selvaggia e si avventarono poi risolutamente contro i manigoldi i quali però riuscirono a fuggire.

Lucera. — *La tentata evasione di 38 carcerati.* — Questa notte nelle carceri giudiziarie trentotto detenuti usciti dalla camerata si agglomerarono nel cortile tentando di evadere.

Sorpresi vennero fatti entrare nella camerata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Pavia, 6:

Riuscite vane le pratiche per farle ritirare, il Consiglio Provinciale ha accettato le dimissioni da consigliere presentate un mese fa, dall'ing. Pietra. Il Pietra era uno dei rappresentanti del mandamento di Corteolona.

Nella stessa seduta il Consiglio non accettò l'aumento dello stipendio ai capi cantonieri provinciali proposto dall'on. Montemartini e passò all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda di concorso pel monumento a Giuseppe Zanardelli in Brescia.

Abbiamo da Rovigo, 6:

Al commissario regio di Canaro sono stati prorogati i poteri per altri tre mesi, mentre la popolazione era pressochè unanime nel volere la sollecita convocazione dei Comizi.

Come scrissi altra volta il Consiglio era stato sciolto non già per disordini amministrativi, ma per la poca assiduità dei consiglieri ad intervenire alle adunanze, il che ostacolava il regolare funzionamento della azienda.

.*. Abbiamo da Vicenza:

In seguito alle dimissioni dell'avv. Domenico Bortoli fu eletto sindaco di Asiago Emilio Colpi nipote dell'ex deputato di Padova Pasquale Colpi.

Ed a Thiene ha finalmente accettato la carica di sindaco il dottor Enrico Tretti.

Pio desiderio d'un giornalista

I giornali ufficiosi e i moderati fanno a gara nel pubblicare corrispondenze da Racconigi che contengono le più ghiotte amenità.

Uno degli scrittori di tali corrispondenze, il signor Carlo Paladini, recatosi a quel castello « in attesa del lieto evento » chiude così una lettera al *Giornale d'Italia*:

« Appena varcata la soglia del gran cancellone d'ingresso al castello comparisce spesso, trotterellando rapidamente e festosamente incontro ai potenti automobili, un cocchio lilipuziano tutto giubilante e squillante di campanelli: è la graziosa vetturina delle principessine; la carrozzella fila, quasi di volata, attaccata a due vispi ciuchini sardi che hanno proprio l'argento vivo addosso, nei finimenti e... nel sangue. *Ah se io potessi essere uno di loro*, chi sa quante cose potrei raccontare ai lettori... Ma raglio di ciuco non arriva al cielo e... desiderio di cronista non arriva al Palazzo. »

Non si affanni il signor Paladini di non credersi un ciuco: lo è! lo è!

DUELLO FRA GIORNALISTI

*** Ci telegrafano da Verona, 6:

Il Mantovani, direttore dell'*Arena* iersera ha riaperta la questione con il direttore dell'*Adige*, dottor Bellini Carnesali per gli articoli polemici pubblicati in sua assenza dal redattore capo Colantuoni, provocandolo a battersi e dicendo che sulla partita d'armi o d'onore un giurì giudicherà.

Il dott. Bellini Carnesali inviò subito al Mantovani i suoi padrini avvocato Giulio Segala e conte Ottavio Orti Manara.

Nel cortiletto interno del palazzo Orti in via del Leoncino, ebbe luogo lo scontro alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Al primo assalto il Mantovani fu colpito da un fendente alla parte destra del capo. La ferita è piuttosto grave. Occorsero a medicarla circa quindici punti in sutura.

Dietro replicate proposte dei padrini del Mantovani stesso, gli avversari si riconciliarono, lasciando, come patto assoluto, impregiudicate le questioni giornalistiche.

*** Il sig. Antonio Mantovani ci telegrafa:

« L'aggressore a cui accenna il suo giornale, venne da me ridotto subito all'impotenza limitandomi a circuirlo colle braccia finchè qualcuno lo tolse alla stretta. Superfluo aggiungere che io rimasi completamente illeso. Quanto alle ingiurie sono probabili perchè non potevo circuirgli anche la testa. Però io che era il più vicino non le udii. ANTONIO MANTOVANI direttore dell'*Arena*. »

Cose della Marina

Abbiamo da Venezia:

(B.) Una notizia fresca da servire alla Commissione d'inchiesta sulla Marina pel momento in cui verrà a visitare il terzo dipartimento marittimo: da vari mesi una commissione ministeriale verifica i materiali dei diversi depositi dell'arsenale e delle navi verificando dovunque una confusione enorme ed inventari tenuti come... Dio non vorrebbe.

Ora vi ha qualche cosa di più: dall'inventario dell'officina armaiuoli dell'arsenale e dei relativi magazzini di deposito, apparirebbe che il valore del materiale ascendesse a circa *settecentomila* lire.

Verificata e officina e magazzini si è riscontrato esistere materiale che non giunge a lire *trecentomila!!*

Senza commenti.

Contro i calunniatori dell'on. Battelli

Ci telegrafano da Macerata Feltria, 6:

I partiti popolari di Macerata Feltria, espressamente riuniti, i socialisti compresi, vista la biografia dell'on. Battelli, inserita nell'*Avanti!* contestando le insinuazioni ingiuriose contro l'illustre concittadino che nel campo politico e scientifico onora altamente l'Italia, soddisfatti dell'opera sua, riaffermano orgogliosi piena stima ed affetto all'amico carissimo e protestano contro l'ignobile sistema di denigrazione.

Un nuovo piroscafo sul Lago Maggiore.

Abbiamo da Baveno, 6:

Ha fatto le prove di velocità il nuovo grandioso piroscafo *Regina Margherita*.

A bordo durante le prove erano solo l'ingegnere capo della casa di Zurigo Escher, Wiss, l'ing. Carosio, i macchinisti, i fuochisti, e poco personale.

Il nuovo piroscafo fece 25 chilom. in 70 minuti e supera in velocità gli altri del lago.

L'addobbo è veramente sontuoso.

Arrestati per furto in Chiesa.

Ci telegrafano da Bari, 6:

Dietro indagini venne arrestato il De Palma Vito, autore dell'audace furto a Sannicola. Gli agenti, perquisitolo, gli trovarono due leve e un grimaldello, corrispondenti esattamente alle traccie lasciate sulla porta e lo scarabattolo della chiesa di Sangregorio, ove si commise il furto.

Al momento dell'arresto del De Palma, vistosi scoperto, disse agli agenti:

Ringraziate il cielo che non mi trovo la rivoltella per accomodarvi tutti.

Inoltre furono arrestati quali complici il fabbro Ferrigno, il fratello Sabino e il figlio di questi Donato che entrato per l'apertura praticata dalle leve, avrebbe aperto la porta agli altri.

Gli oggetti rubati, senza valore, vennero buttati a mare dai ladri.

Il De Palma avrebbe dovuto trovarsi a domicilio coatto come pericoloso malfattore.

Per processi subiti egli passò dalle carceri di Bari a quella di Serra Capriola, d'onde venne messo in libertà, scontata la pena, all'insaputa della questura, che lo avrebbe ricondotto a Tremiti.

Si trovava a Bari dell'11 luglio; perciò è creduto autore di altri furti.

Egli vestiva elegantemente ed era munito di grosse lenti per non essere riconosciuto.

TUMULTI NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Foggia, 6:

A Sanferdinando di Puglia durante la seduta del Consiglio comunale il pubblico inveì contro i consiglieri impedendo la discussione. Vi furono dei clamori e delle scene violente per cui si fece sgombrare l'aula.

In piazza si organizzò una dimostrazione ostile al municipio che fu sciolta dalla forza.

È partito di qui un funzionario di pubblica sicurezza oltre un commissario prefettizio per reggere l'amministrazione.

Un terribile incendio presso Salerno

Ci telegrafano da Salerno, 6:

È scoppiato oggi nel vicino comune di Rocca d'Aspide un terribile incendio che dal fienile del possidente Galdieri comunicò il fuoco a varie case vicine distruggendole.

La città è costernatissima; i cittadini gareggiano di zelo coi carabinieri pei salvataggi. Finora non furono rinvenute vittime umane.

Il sindaco telegrafò alla Prefettura di Salerno per avere soccorsi.

I danni sono ingentissimi.

UN'ARTISTA ITALIANA derubata di 100.000 lire

Il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro che l'artista italiana Tatti ha avuto una ben dolorosa sorpresa: ignoti ladri l'hanno derubata di gran parte delle sue splendide gioie per l'importo di circa centomila lire.

La polizia è sulle tracce dei ladri.

NECROLOGIO

A Lecco il patriota Odille Mojoli.

A Bologna il patriota Enrico Carra maggiore a riposo.

A Caprino Bergamasco il cav. Gian Giacomo Pontiggia, tenente colonnello dei bersaglieri.

A Sansevero il duca Luigi Caracciolo di S. Vito.

Corriere scientifico quotidiano

Il metallo calcio. — Benchè sia un metallo leggero, che non pesa due volte l'acqua, ed argentino come l'alluminio, non ha un avvenire come metallo usuale. All'aria umida si altera infatti rapidissimamente, si irrugginisce e diventa « calce spenta. »

Un inconveniente, come vedete, per una chiave o per una catena di pozzo.

Non si faranno mai corazzate di questo metallo.

Inoltre costava 250 lire il chilo.

Ora il Borchers di Aix-la-Chapelle ottiene per elettrolisi dal cloruro di calcio e lo può vendere a 5 centesimi al chilo.

La riduzione sarebbe ad un cinque millesimo?

Il vantaggio?

In generale in fondo a tutte le scoperte si trova il vantaggio pratico e qui sarebbe nell'avidità che è propria del calcio per il zolfo e pel fosforo.

Aggiungendo il calcio all'acciaio fuso si potrà liberarli di questi due suoi soci imbarazzanti.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Arte e industria. — L'istituto d'incoraggiamento di Napoli ha pubblicato questo tema di concorso per l'anno 1905:

« Quali industrie artistiche possono avere maggiore sviluppo nella città di Napoli e quali trovano condizioni più adatte nell'indole della popolazione, nelle condizioni del passato e sopratutto nelle condizioni presenti della vita economica. »

Le memorie presentate possono anche riguardare una sola industria e costituire una monografia speciale sulla ceramica, o l'oreficeria, o l'industria del legno scolpito, ecc. Bisogna presentare la monografia alla Segreteria del regio Istituto prima delle ore 4 pom. del 30 novembre 1905.

I lavori devono essere anonimi: il premio è di L. 1000

Tutta una giovinezza è un romanzo appassionato di Francesco Coppèe. Al pari del celebre romanzo *Davide Coppenfield* di Dikens, questo libro del Coppèe non è una autobiografia; però l'autore vi si sente coi suoi pensieri e colle sue giovanili passioni.

È questo uno dei più interessanti romanzi, perchè palpita di verità: nelle pagine vi è la traccia di gioie profondamente sentite, e di amarissime lagrime sparse.

È così affascinante il racconto che non se ne può smettere la lettura. Vi si trova un cuore sincero e un quadro di costumi dal 1846 al 1870.

Tutta una giovinezza è stata pubblicata nella *Biblioteca Romantica* a una lira al volume, della Società Editrice Sonzogno.

Riparleremo in modo più analitico di questo libro, perchè lo merita assolutamente.

GRANI DI BUON SENSO

Niuna avversità, foss'anche la più dura miseria, può impedire all'intelletto, ed alla coscienza dell'uomo di elevarsi, ove acciò sia fermamente deliberato. *Smiles.*

Nota Satirica del giorno

IL TRUST NAVALE.

(Dal *Fischietto*.)

« S. E. Mirabello si accinge a sperimentare le piastre che corazzano il nido dei patriottici fornitori inevitabili della marina. Le troverà certamente più resistenti di quelle destinate alle navi italiane »,

SCIARADA

Mentre l'*altro* suol negare,
Affermar vuole il *primiero*.
Della pace un dio l'*intero*,
Dei romani al tempo fu.

Spiegazione della Sciarada precedente

Re-moto.

IN CUCINA

Pollo alla Plinius. — Dividete un pollo novello in otto parti, e ponetelo in un recipiente con un po' d'olio, il sugo di un limone, qualche droga e una frasca d'alloro e un mezzo bicchiere di vino bianco: lasciatelo così in fusione circa tre ore. In una capace casseruola, con un pezzo di burro, mettete il pollo col suo infuso e fate cuocere a fuoco vivo fintanto che il liquido sia evaporato e il pollo abbia preso un bel color d'oro. Scolerete l'unto che avrà lasciato l'intingolo, verserete dentro una tazzetta di brodo, e terminerete la cottura coll'aggiungere un cucchiaio di farina d'Ungheria già cotta in un piccolo tegame con un pezzo di burro. Qualche minuto prima di levare dal fuoco il pollo, lo coprirete con un pesto di prezzemolo, qualche nocciuola e due noci finemente tritate. Servite in tavola sopra un vassoio ben caldo questo manicaretto gustosissimo.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Carabiniere aggredito.

Come le risultanze della prima udienza lasciavano prevedere, il verdetto ieri pronunciato fu di colpevolezza per tutti e quattro gli accusati.

La Corte applicando il Codice penale militare al Ceroli Edoardo come soldato colpevole di violenze e ingiurie contro un superiore, lo condannò a due anni di reclusione militare e 250 lire di multa.

Condannò il Ceroli Filippo e il Seigeritz Giuseppe a quattro mesi, giorni 5 di reclusione e 83 lire di multa, e il Bergomi Felice a cinque mesi e 100 lire di multa.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo della « sartina ».

La sezione terza fu ieri per tutta la giornata occupata, e ne avrà anche per oggi, dal processo contro Colombano Francesca imputata di furto.

La Colombano, una figurina delicata nervosissima e piacente, è comparsa fra i carabinieri e si è difesa con grande vivacità. Essa era ultimamente addetta al negozio di mode *Sekules* sul corso Vitt. Emanuele e ha commesso, secondo l'accusa, una quantità di piccoli furti di pezzi di seta, nastri, fiori, garze, ecc. in danno della ditta *Sekules* e di altre ditte presso le quali era prima impiegata.

Il banco del Tribunale era gremito da quei graziosi corpi di reato tantochè pareva che la giustizia fosse parata a festa.

Si presentarono a deporre come testi avanti quel banco esultante di vivaci colori numerose crestaine simpaticissime e vestite, con *toilettes* armonizzanti coi... corpi di reato.

Uno spettacolo delizioso ed affatto insolito in quell'aula e che richiamò per tutto il giorno una folla di curiosi che volevano assistere al processo della « sartina ».

La Colombano in sostanza si mantiene sulla negativa: viceversa le testi d'accusa confermano i furti ed alcune dicono che la Colombano regalava largamente di qua e di là gli effetti rubati.

L'imputata è figlia di un capitano morto da parecchi anni: la madre è morta al manicomio di Mombello.

Fu introdotto come perito sulle condizioni mentali dell'imputata il prof. Venanzio.

La sentenza sarà pronunciata oggi.

I fatti di Valle Lomellina.

Abbiamo da Vigevano, 6:

È continuato oggi il processo contro i 27 imputati dei disordini avvenuti l'8 agosto scorso a Valle Lomellina. Di essi 8 sono detenuti, gli altri a piede libero.

Le più gravi imputazioni pesano su Pistoia Umberto, accusato di contravvenzione con recidiva per aver tenuto una conferenza malgrado il divieto del sindaco e di minacce al delegato di P. S.; tutti gli altri sono imputati di violenza contro i funzionari ed i carabinieri, di violenze e minacce ad un pubblico ufficiale (art. 195), per aver gridato *abbasso e morte al sindaco*; di contravvenzione per aver emesse grida sediziose.

La difesa è rappresentata dagli avvocati Cavallini di Pavia; Sandri, Biffignandi, Antonioli e Grillo di qui.

Vennero interrogati tutti gli imputati, alcuni dei quali riuscirono a dimostrare con valevoli testimonianze di non essere stati presenti al tumulto.

Grave fu la deposizione del vecchio Bossi Carlo, corroborata dalla deposizione di suo figlio Pietro e da Cattaneo Angela, tutti e tre imputati; secondo essa il delegato di Mortara e il brigadiere l'avrebbero gettato a terra a furia di spintoni.

Il processo minaccia di andare per le lunghe per l'insufficenza — da tutti lamentata, e non da oggi soltanto, del presidente.

Ancora la vertenza di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Il famoso Sgherbi, condannato in contumacia ad anni due di reclusione per millantato credito, ha incaricato con procura datata da Ginevra gli avvocati Brunelli e Aldini d'interporre appello alla sentenza del tribunale.

L'assassinio della contessa.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Il giudice istruttore Crescuolo stamane riferì alla Camera di consiglio a carico di Javarone, l'uccisore della contessina Capano e feritore della sorella e uno zio della morta perchè pronunzi accusa a carico del Javarone, pel rinvio all'Assise come responsabile di omicidio premeditato e due mancati omicidi.

Chiese poi il rinvio anche della duchessa Lavriano, ava materna della signorina Capano, sotto imputazione di lenocinio.

Appendice del SECOLO, 7-8 settembre

59

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'avesse anche amato, per un illusione della sua immaginazione sbrigliata — avesse ella, civettuola e curiosa, per un momento sognato una conquista, da lei forse creduta difficile; aveva il diritto egli, il tutore, la guida responsabile, di approfittare d'un capriccio di ragazza romanzesca, per legare i suoi trent'otto anni alla meravigliosa gioventù, alla purezza di fiore, alla freschezza d'aurora, della fanciulla adorata?

...Imperocchè contava vent'anni di più di lei! Quand'era venuta al mondo egli era già entrato nella giovinezza; e negli anni successivi, che non erano stati per lei se non un'ingenua aspettativa della vita, egli aveva vissuto ... e piuttosto male che bene!

Ricordava l'ultima lettera di Gabriele Regnier, lettera candida, e disperata insieme, con cui egli gli dava Silvia... ma tutto allora era ben diverso! Chi mai sarebbe stato in grado d'identificare l'orfanella del Clos-Belloy, sola e abbandonata, nella donna fascinatrice e desiderabile, amata da Marcello Brémontier?

Era lontano il tempo ormai delle mezze verità... Marcello era proprio l'uomo cui Gabriele sarebbe stato lieto di accordare la figlia, il genero che avrebbe preferito.

Marcello era un Gabriele a venticinque anni, più energico, più maschio bensì, ma dotato della stessa bontà, della medesima delicatezza, congiunte ad una volontà più sicura, in un più robusto involucro.

Sì, la signora Prévost aveva ragione: era cosa naturale e giusta che Silvietta amasse Marcello.

Giunto all'albergo delle Roccie Nere, La Teillais trovò Daublet, che lo aspettava da un momento e che lo condusse al Casino; ma egli pretestò una grande stanchezza per ritirarsi di buon'ora.

S'esasperava in lui il desiderio d'isolamento e di fuga.

Maria non aveva ancora ottenuto da Silvia alcuna confidenza — lo seppe da alcune parole scambiate in fretta colla sua vecchia amica — ed egli, invece di invocare un colloquio più completo, s'era rifiutato di prolungare di ventiquattro ore il soggiorno nella villa delle Torricelle.

Gli è che sentivasi tanto nervoso, indeciso, sì poco padrone di sè, che gli sarebbe stato impossibile di parlare di Silvia, ragionevolmente, da « buon tutore », di considerare con sangue freddo, in una seria conversazione, l'eventualità del matrimonio di lei con un altro.

Poi avea temuto di tradirsi o di volontariamente svelare alla signora Prévost, un segreto di cui avrebbe tosto deplorato la confessione.

Occorreva egli partisse. Forse in quella pace affatto speciale che si trova nella vita condotta fra cielo e mare, avrebbe ricuperato, insieme alla calma e all'equilibrio perduti, la nozione esatta delle cose.

Troppi pensieri contradditori lo sbalestravano dall'estrema gioia alla disperazione più profonda. Si sentiva infelice e temeva di sentirsi ridicolo. Alla sua tristezza mescevasi non so qual intima umiliazione, qual falsa vergogna infinitamente dolorosa.

L'aveva con Silvia per la civetteria — innocente forse, ma innegabile — con cui lo aveva vinto, preso, inebbriato, senza parer ella ne avesse mai avuto il pensiero.

E nondimeno... nondimeno rivedeva il tenero sguardo dolente, rivedeva le lagrime silenziose da lui sorprese nell'ombra... Se quello sguardo, quelle lagrime fossero il segreto della piccola e bianca sfinge?

Oh, essere di ciò sicuro!... Oh, crederlo sinceramente, *poterlo* credere!

...Nella medesima ora Silvietta, colla testa sprofondata sul guanciale, pregava e narrava le sue pene pregando, con grande ingenuità e fervore, come una fanciulla:

— ...In altri tempi, Dio mio, avevo paura che non comprendesse, ed ora, ecco che non vuol comprendere... Fa ch'egli comprenda, te ne supplico... fa ch'egli comprenda Signore Iddio!...

VIII.

Un vento forte e fresco aveva spazzato le nuvole; e quando nel cielo tutto cosparso d'oro, apparve, al di sopra delle colline, il sole, una carezza sfiorò il mare calmo, ingemmande la cresta delle onde, e la sana freschezza dell'acquazzone del dì innanzi, splendette sulla campagna più verde.

Quel cielo invaso dal sole, quel mare rutilante, quella bella campagna già riscaldatasi, parevano assorbire tutta l'attenzione d'un giovanetto quindicenne, trasportato in quel momento dalla diligenza, che fa il servizio della spiaggia tra Villers e Trouville.

Biondissimo, sottile, delicato nell'ampio abito di flanella turchina, e sotto l'elegante berretto, era modesto e timido nel portamento e nei modi.

Puntuale alla prima partenza, s'era seduto in fondo alla carrozza, e durante l'intero tragitto serbò il silenzio, non parve neppure accorgersi della presenza dei compagni di viaggio, poco numerosi in quell'ora mattutina.

A Trouville saltò per primo a terra e s'avviò tosto verso il porto.

Cercava qualcuno o qualche cosa; e alcuni operai che lavoravano sulla riva, da lui interrogati, ne lo informarono.

— Guardate là, esclamò uno di essi indicando a cinquanta metri distante, vicinissima al mare, una figura immobile, quell'uomo è appunto il capitano in seconda del bastimento.

Il viaggiatore ringraziò con dolcezza e col suo molle passo raggiunse il personaggio statogli designato — un vecchio uomo di mare, colla barba a collare grigia, il quale, ritto in piedi, sull'estremità del molo, fumava beatamente, intento a guardar il mar che saliva.

— Ho l'onore di parlare col secondo dell'*Alcione?* chiese l'adolescente con somma cortesia.

Il marinaio si tolse gravemente di bocca la breve pipa di schiuma, si levò il berretto, adorno d'una lista su cui luccicavano alcune lettere ricamate.

— Appunto, signore, rispose egli con uno spiccato accento meridionale.

— L'*Alcione* è a Trouville, non è vero?

Le grosse labbra s'aprirono piene di benevolenza:

— Eh, ...guardate là!

Il giovinetto alzò gli occhi per seguire il gesto indicatore e, in una fantasiosa visione, nel barbaglio delle onde azzurre e scintillanti, scorse, abbastanza lontana dalla riva, una nave tutta bianca, che bordeggiava al largo, aspettando l'alta marea. (*Continua.*)

È USCITO

il **QUARTO numero** (*Agosto*) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Agosto:

E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — *F. Pastonchi.* Ammonimento. — *V. Pica.* Constantin Meunier. — *L. D'Ambra.* Ricordi di un soggiorno a Roma di Anatole France. — *T. Giordano.* La fiera del mondo (L'esposizione di Saint-Louis). — *G. Damerini.* Il lido di Venezia. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi, ecc., ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

LA MADONNINA DEL DUOMO.

Sfolgora al sole settembrino la statua della Madonna al sommo dell'alta guglia del Duomo. Per i milanesi è un avvenimento: e dai colli briantei e dai monti bergamaschi guardando giù nella pianura si vede un punto luminoso che si alza dal fondo e che irradia dolcemente intorno la linea uniforme e grigia.

La guglia maggiore del Duomo non è molto vecchia: conta appena un secolo e mezzo di vita; e quando si trattò di costruirla molti si opponevano per il pericolo che la sua altezza dovesse attirare i fulmini. Vennero interrogati i più dotti fisici del tempo: e il padre Beccaria di Torino mandò una risposta molto semplice: « Avete perfettamente ragione; ma per non sentire i danni del fulmine, metteteci i parafulmini. » E la guglia sorse.

Ma lasciarla così monca alla fine del pinacolo, non si poteva: e si stabilì di collocarvi una statua. Il tempio è dedicato a « Maria nascente »: quindi la statua doveva essere quella della Madonna. Lo scultore Perego fece parecchi modelli: gli amministratori della Fabbrica scelsero quello che oggi si vede tradotto nelle grandi proporzioni. L'intagliatore Antignati fece il modello in legno della testa (che oggi si trova nel Museo civico del Castello); l'orefice Giuseppe Bini la sbalzò in lastre di rame. Perocchè la statua, alta 7 braccia milanesi, corrispondenti a metri 4.10, è fatta di tante lamine di rame di notevole spessore, che sono messe insieme da grosse viti.

La faccia è bellissima. Ha il tipo della fiorente bellezza lombarda, con una espressione di calma e di dolcezza; vista di sbieco assume un carattere egizio, ieratico.

Da questo schizzo, copiato da una foto-

grafia, si possono giudicare anche le proporzioni. Le linee della figura sono giuste e piacevoli: ed è da lodare il Bini d'aver saputo conservare un così armonico complesso. Ebbe ragione di voler ricordare il suo nome nel cartello affisso fra le nubi ai piedi della statua: *Josephus Bini aurifex.*

Quando si trattò di dorare il simulacro (nel cui interno vi è un'armatura di ferro opera del fabbro Varino) si interrogarono parecchi artisti se conveniva il sistema della doratura a fuoco o a mordente: prevalse il parere del pittore Raffaele Mengs di usare il mordente.

La statua costò L. 14,750: e per la prima doratura fatta allora (anno 1774) si spesero L. 1050.

È interessante leggere nella fattura che si coperse la statua dorata di *caravè a olio*, che era una vernice trasparente fatta con ambra pestata che si credeva dovesse conservare l'aureo colore.

Una cinquantina d'anni dopo la statua era diventata tutta nera; e la Fabbrica la fece di nuovo dorare nel 1830, come lo si rileva dai libri dell'amministrazione e dalla elegante iscrizione scolpita appiedi della Madonna: *Aureo velamine restituto jul 1830.* Si spesero allora austriache l. 2118,62 per la doratura eseguita da Camillo Fontana, e L. 397,24 per la costruzione dei ponti: totale L. 2515,86.

La spesa era stata fatta da un nobile signore a nome Giuseppe Fossani: e lo ricorda anche una poesia inedita favoritaci da un amico, che loda iperbolicamente il mecenate e comincia:

Tolto al fragor de' bellici tormenti
E al tintinnio dell'arme,
Alzo devoto un carme
Su per le vie de' venti.
E là su quelle cime ove torreggia
La vergine nascente
Intorno intorno aleggia
Lo spirito mio fervente.

E il poeta, certo D. Biorci, prosegue in altri versi bruttini a celebrare il Fossani che aumenta « lustro e splendore » al tempio

Ch'egual mai vide il sole.

Quattro anni dopo don Giuseppe Fossani faceva testamento lasciando erede del suo patrimonio il Duomo affinchè provvedesse ad elemosine e ad opere d'arte, fra le quali raccomandava di far dorare la Madonna, a patto però che il guasto all'oro non provenisse dal fumo delle illuminazioni che si facevano sulla guglia. Chi sa che avrebbe detto se avesse veduto, per parecchi anni, le nuvole di nero fumo che dal camino della vicina officina elettrica circondarono la gran guglia.

Ormai, dopo 74 anni, di doratura, non v'erano più traccie, e la Fabbrica pensò che era tempo di adoperare i fondi Fossani. Era davvero tempo. Le lastre di rame si erano guaste, i bulloni di ferro erano arrugginiti: l'acqua penetrava nell'interno e corrodeva l'armatura. Bisognò togliere alcune lastre, mandar dentro la statua dei manovali a raschiare la ruggine (ne furono portati fuori tre secchi) verniciare i ferri, metterci dei bulloni di bronzo, cambiare la corona di stelle tagliate rozzamente nella lamina di rame, sostituendovi forme più artistiche.

La costruzione dei ponti, per cui si saliva più alti della testa della statua, fu lavoro veramente lodevole: una robusta rete di ferro circondava l'impalcatura: e quanti salirono lassù (vi fu anche il cardinale Ferrari) poterono ammirare la solidità dell'opera. E si deve a queste precauzioni se il lavoro si compì a quell'altezza senza essere stato funestato da alcuna disgrazia.

La fabbrica fece provvedere l'oro da Giovanni Amadeo, che conserva degnamente in Milano la tradizione dell'industria degli antichi battiloro: e furono fatti assaggiare i 260 libretti occorrenti dal chimico professor Lucchini che li trovò al titolo di 999: così si fece pure esaminare anche il mordente.

L'operazione fu fatta dal verniciatore Antonio Rusconi. La foglia d'oro costò L. 1040; la mano d'opera, il mordente, ecc., L. 1300; al fabbro per il restauro dell'armatura, la corona nuova, i bulloni, ecc., si pagarono L. 1000; e i ponti, che servirono anche per il restauro del pinacolo, circa L. 500; in tutto L. 3840. Ai piedi fu posta l'iscrizione: *Velamine iterum restituto aug. 1904.*

Un poeta in vernacolo milanese, Gaetano Crespi, cantò la rinnovata Madonna in una poesia che fa parte d'una conferenza sulla *Poesia del noster Dòmm;* e l'editore Carlo Ronchi ne fece un'elegante edizioncina fuori commercio. Il Crespi fa parlare la statua che ebbe tanta parte nel cuore dei milanesi:

Fan a gara per famm bella
Luna, sol e nott e dì;
Meneghin guarda su chi,
In sul Domm gh'è la toa stella...

r.

L'Esposizione del 1906

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA.

Il Comitato dell'Esposizione ci comunica:

« L'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli, ha informato il Governo che il presidente della Commissione permanente dei congressi internazionali del Commercio e dell'Industria, colà residente, ha manifestato l'intenzione di tenere il prossimo Congresso a Milano, nel 1906, in occasione dell'Esposizione.

« Il Governo trovò tale proposta più che opportuna e promise di accordare all'impresa tutto il suo appoggio morale, facendosi anche rappresentare ai lavori del Congresso da appositi delegati.

« Per tutto quanto riguarda però l'organizzazione del Congresso stesso il ministero d'Agricoltura, industria e commercio si rivolse al Comitato esecutivo della Esposizione, che parve a lui più idoneo per le sue attribuzioni, ad un simile lavoro.

« Il comm. Mangili rispose tosto accettando volonterosamente la proposta, cosicchè il Congresso internazionale commerciale ed industriale del 1906, può ritenersi ormai assicurato a Milano. »

Il fatto che il Comitato ci partecipa è della maggiore importanza.

Il convegno a Milano, per il 1906, delle maggiori rappresentanze industriali e commerciali del mondo è la prova più convincente del conto in cui è tenuta all'estero la grande Esposizione che si sta organizzando.

Le industrie straniere oltre al parteciparvi largamente come espositrici, il che è già assicurato dal numero e dall'importanza delle domande pervenute al Comitato, vi accorreranno in occasione del Congresso commerciale, a darvi l'autorevole loro giudizio. Sia questo tenuto sin d'ora presente dai nostri industriali e nulla trascurino per preparare la dimostrazione più completa e convincente dei progressi che la nostra industria ha indiscutibilmente compiuti in questi ultimi decenni. È ciò richiesto da un alto interesse nazionale superiore all'istinto di tenere gelosamente riservati speciali sistemi di lavorazione.

La Galleria del lavoro ha appunto lo scopo di presentare al visitatore i processi della produzione moderna, ad essa rivolgono sopratutto gli sguardi gli industriali dell'Italia tutta, e della Lombardia specialmente che deve anche in quella occasione dimostrare il suo primato.

Sarebbe assurdo, il supporre però che tutti gli industriali, anche minori, potessero fare largo sacrificio finanziario per esporre impianti grandiosi.

Per essi, si dovrebbe però, come si è fatto già ripetute volte, organizzare speciali mostre collettive.

L'Associazione Serica e la Cotoniera che, come rappresentanti di due industrie giunte tra noi ad un grado altissimo di perfezione, hanno già provveduto, parecchie volte, a simile organizzazione, non devono indugiare ora a dare il buon esempio.

Teodoro Moneta, presidente dell'Unione Lombarda per la Pace e l'Arbitrato internazionale, è partito ieri per Genova, donde andrà a Saint Louis e parteciperà poi al Congresso mondiale delle Società per la Pace, che si raccoglierà il 6 ottobre a Boston.

La coppa della Città di Milano. — I canottieri milanesi, per iniziativa del signor Edoardo Banfi, hanno aperta una sottoscrizione perchè alle prossime gare annuali sia disputata una coppa intitolata « della Città di Milano. » Il signor Banfi ha aperta la sottoscrizione con L. 50 ed altrettanto ha sottoscritto il presidente della società « Olona », avv. G. B. Barinetti.

Le sottoscrizioni possono essere indirizzate pure alla sede della società Canottieri « Olona » in viale porta Genova, 9.

Si tratta di raccogliere almeno 1000 lire affinchè la coppa che si disputerà annualmente sia degna di Milano e dei milanesi.

Cambio di guarnigione. — In quest'anno non avrà più luogo alcun cambio di sede fra i reggimenti di fanteria e cavalleria, essendo ormai intenzione del Ministero della guerra di stabilire con sede fissa tutti i reggimenti suddetti.

Però due soli reggimenti di cavalleria quest'anno effettueranno il giorno 7 di settembre lo scambio di sede, il 4° Genova e il 1° Nizza da Milano a Padova e viceversa.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 100 del Banco di Napoli, egregiamente imitati, e sono quelli con la figura dell'agricoltura in nero a destra del retto.

I biglietti veri hanno due lettere della serie divise da un trattino nero orizzontale; quelli falsi hanno il trattino soltanto tra le lettere nella serie stessa ripetuta a sinistra in basso.

Nei biglietti buoni la mietitrice ha cinque spighe di frumento sulla testa, tra i capelli (2 a destra di chi guarda e 3 a sinistra): sui falsi le spighe sono 6 (2 a destra e 4 a sinistra).

Nei biglietti veri sulla scritta in nero sul retto (art. 2 legge 10 agosto 1893 n. 449) vi è un punto in nero al basso del 449, in quelli falsi invece il punto è in alto.

Imprese ladresche. — Ieri tre ladri, avendo osservato che il tabaccaio Carlo Bonalumi, si trovava solo nel proprio negozio in via Vigentina sull'angolo del bastione di porta Lodovica, decisero di giocargli un tiro. Detto fatto. I tre finsero di litigare fra loro dal lato di via Vigentina, e a un certo punto ruppero la lastra di una vetrina. Il tabaccaio, messo in timore pei suoi vetri, uscì sulla via e disse ai litiganti di bastonarsi a piacer loro, ma a qualche passo dalle sue vetrine. Mentre il Bonalumi così parlava e due dei ladri lo tenevano a bada, il terzo svoltato l'angolo, entrò non visto nel negozio dalla seconda porta che dà sul bastione, s'accostò al banco, e in men che non si dice, s'impossessò della cartella contenente 300 lire di francobolli. Quindi se n'andò, seguito poi da' suoi compagni, lungo il bastione.

Poco dopo il Bonalumi stava raccontando la rissa e la rottura del vetro ad alcuni clienti, quando s'accorse del tiro giuocatogli.

*** In via Torino, al n. 75 abita insieme colla propria madre il marionettista Camillo Moretti. Tutte le mattine la madre del Moretti, appena questi si è recato al suo lavoro, chiude la casa, depone la chiave in un angolo nascosto di una finestra e se ne va a messa.

Ieri mattina ritornando dalla messa essa trovò l'uscio aperto, e con suo dispiacere constatò che erano scomparsi di casa sua un fornello a gas ed altri oggetti casalinghi. Un ladro s'era accorto delle abitudini della vecchia e ne aveva approfittato per derubarla.

*** Ladri ignoti, scalato un muro di cinta, penetrarono nel laboratorio della ditta Giovanni Baietta che derubarono di pezzi d'ottone ed altri oggetti per un valore di 150 lire.

Il suicidio di un giovanetto. — Si ha da Ispra:

Ieri verso le dieci e mezza il giovanetto Realini Pietro di Carlo di anni 13 abitante nella casa colonica detta Mombello sulla collina di Ispra, si ferì con un colpo d'arma da fuoco.

Come il fatto sia avvenuto, è mistero.

Solo si sa che quando il medico dottor Napoleone Soma accorse a prestare le prime cure al ferito, questi non volle gli si guardasse nelle tasche, proferì delle bestemmie lamentandosi e si mantenne assolutamente muto intorno alle circostanze che hanno determinato il fatto.

Pur troppo lo sciagurato giovanetto appena giunto a Cittiglio cessò di vivere. Si crede che all'ospedale faranno oggi l'autopsia del cadavere.

Il Pietro Realini si trovava da circa sette mesi in qualità di cameriere presso la trattoria del « Campo dei fiori » in via Bernascone a Varese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.52 tram. 6.49 — Roma — leva 5.42 — tram. 6.34 — Palermo leva 5.41 — tram. 6.28.

Luna. — Età giorni 27. — Leva 3 46 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul Baltico centrale, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura al mattino:

Parigi 12 bello — Zurigo, 11 coperto — Trieste, 18 coperto — Nizza, 20 vario — Praga, 13 nuvoloso — Budapest, 14 vario — Madrid, 17 bello — Vienna, 15 nuvoloso — Pietroburgo, 9 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa sull'alto Tirreno, salita altrove: massima di 765 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura generalmente discesa: massime di ieri:

Milano, 26 — Torino, 24 — Venezia 24 — Genova, 25 — Firenze, 25 — Bologna, 24 — Roma, 25 — Napoli 24 — Foggia, 22 — Bari, 22 — Palermo, 25 — Cagliari 29.

Venti Orientali.

Tendenza. — Generalmente vario con pioggerelle sparse specialmente al centro.

Ieri vario con qualche pioggia al nord e versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 5 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0.
Tem. c. med. — 21°.2. mass. — 28.0 min. + 15.2.
Umidità relativa media 64 0/0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Il barbiere di Siviglia*. opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *La locandiera*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Alda*, oper. — Ore 9.
TEATRO: *I Moschettieri al convento*, operetta. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Dirr. P. Venezia.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico, si è ripreso da ieri sera *L'aiglon*, protagonista Gemma Caimmi, che ha creato in Italia il personaggio di Sardou. Frattanto la compagnia annuncia prossimo *Il principe consorte*, nuova commedia in tre atti di J. Chancil e L. Kanzoff, allestita con grande cura di scene e costumi. La commedia che si dà per la prima volta in Italia, ha avuto a Parigi oltre duecento repliche.

*** Stasera al Fossati la compagnia di Luigi Maresca darà l'operetta *Alda*, del maestro Lombardo, nuova per quelle scene.

*** Abbiamo da Este:

È uscito il cartellone dello spettacolo al nostro Sociale ove si darà la fortunata opera del maestro Cilèa: *Adriana Lecouvreur*.

Ecco il nome degli artisti: Petri Elisa, soprano (Adriana) — Fede Fassini Perya, mezzo soprano (Principessa) — Giuseppe Krismer, tenore (Maurizio) — Moreo Enrico, baritono (Michonnet) — cav. Alessandro Silvestri, basso (Principe) — Angelo Algos, secondo tenore (Abatino). Altre parti: Giuseppe Aguillo, Silvio Faccio, Ester e Ida Petrocchi. Direttore d'orchestra il bravissimo Egisto Tango.

Un complesso tale degno dei migliori teatri e degno della venuta dell'autore che congratulandosi per la scelta degli artisti ha promesso di assistere alla prima rappresentazione, che sarà un vero avvenimento artistico.

*** Ci scrivono da Lugo:

La prima della *Mignon* al nostro Comunale è stata accolta festosamente dal pubblico numeroso ed intelligente.

Furono applauditissimi i protagonisti Currellich (Mignon), De Gigli (Filina), Tomisani (Guglielmo), Tronti (Lotario).

Vennero chiesti e concessi parecchi *bis*. L'orchestra è stata inappuntabile sotto la direzione del maestro Falconi.

*** Abbiamo da Perugia, 5:

La seconda dell'*Andrea Chénier* di Giordano confermò il pieno successo.

La signorina Marcello (Maddalena) fu buona. Il tenore Martinez bissò l'*improvviso* del primo atto e la *discolpa* del terzo; il baritono Cattadori (Gerard) fu molto applaudito.

*** Abbiamo da Lanciano:

Si è inaugurata la stagione d'autunno al teatro Comunale Fenaroli con la *Fedora* di Giordano.

Venne subito gustata dal nostro intelligente pubblico, e tutti i pezzi principali dell'opera vennero applauditi; si bissarono l'aria del tenore, l'intermezzo orchestrale, il duetto finale del secondo atto e la preghiera.

Ebbero molti applausi il direttore d'orchestra Pietro Duffau, il soprano Edda Berth, il tenore Galileo Gasparri ed il baritono Giuseppe Zanini. Benissimo la signora Matinzoli e i signori Cecchi e Stefani.

L'orchestra, composta di valenti professori, suonò egregiamente. La messa in scena elegantissima.

Fra breve *Cavalleria rusticana, Pagliacci* e *Maestro di cappella.*

Cronaca dello Sport

Canelli vince il Gran premio di Vigo.

Abbiamo da Vigo 6:

Oggi si tennero qui alcune corse ciclistiche. Nel Gran premio giunsero: primo Canelli, italiano; secondo Bourotte francese.

Molti italiani, francesi, portoghesi e spagnuoli hanno preso parte alla corsa.

QUATTRO ALPINISTI INGLESI morti sul ghiacciaio del Gran Paradiso.

Si hanno da Aosta altri particolari della gravissima disgrazia avvenuta sul ghiacciaio del Piccolo Paradiso, e della quale rimasero vittime quattro inglesi, cioè i signori Wright Clay, direttore di un collegio inglese; Wonterbottan-Homay, d'anni 24, studente in legge; Moryon Lovis, Bermond Gritton, pure ventiquattrenne, professore di matematica.

Essi partirono da Courmayeur domenica 28 dello scorso agosto allo scopo di fare alcune ascensioni sulla catena del Gran Paradiso; alle quattro del martedì successivo partirono dal rifugio Vittorio Emanuele II.

Essi erano senza guide e vollero tentare l'ascensione del Gran Paradiso, benchè venissero avvertiti del grave pericolo cui s'esponevano a causa delle pessime condizioni del ghiacciaio dovuto alla nevicata dei giorni precedenti.

Trascorsi alcuni giorni senza loro notizie, si organizzò una carovana di soccorso, la quale dopo lunghe ricerche trovò i cadaveri degli infelici alpinisti sul ghiacciaio del Piccolo Paradiso.

Pare che i poveri alpinisti siano scivolati sul ghiaccio, attraversando un ghiacciaio, e che siano caduti nel ghiacciaio sottostante.

L'eccidio di Buggerru

Ci telefonano da Roma, 5:

Le notizie dell'eccidio di Buggerru sono assai più gravi di quanto si lasciava supporre al ministero degli Interni. Si tratta non di uno ma di tre morti.

Buggerru è una frazione del comune di Flumini Maggiore nel circondario di Iglesias, dove come è noto esiste una delle più importanti zone minerarie d'Europa.

La maggioranza della popolazione è composta di minatori e impiegati delle miniere. Eccovi i particolari precisi dal luogo dell'eccidio.

La truppa arrivò da Iglesias alle 4,20 p. di ieri e prese alloggio nel grande laboratorio di falegname, nel quale erano pochi operai che sgombravano.

La minoranza degli scioperanti pretendeva l'uscita degli sgombratori: la truppa si oppose respingendo colla baionetta la folla eccitata. Grande confusione da ambe le parti; qualche sasso colpì dei soldati che spararono quasi a bruciapelo dodici colpi.

Fuga, urli e terrore generale.

I primi colpi furono sparati alle ore 4,45. La Commissione che si trovava nei locali della direzione a discutere si precipitò sopra il luogo dell'eccidio.

L'operaio Battelli tratteneva, arringandoli, la maggioranza degli scioperanti sul piazzale della direzione. Il dottor Cavallera, noto socialista, insieme col capitano di fanteria si precipitò fra i sassi e le palle per calmare gli animi ed ottenere la cessazione del fuoco e della sassaiola.

Trovarono a dieci metri dai soldati un operaio morto e due feriti stesi a terra.

Altri feriti fuggivano.

Parecchi soldati avevano ferite non gravi. A stento fu ristabilita la calma.

L'intervento del delegato Mattei e del sottoprefetto Valle valse a pacificare la gente, ma troppo tardi.

Gli arrestati sono tre.

Degli operai feriti tre sono morti; altri tre sono ricoverati all'ospedale.

I morti si chiamano: Littera Felice di 31 anni, Pilloni Giovanni di 34 anni, Montini Salvatore di 37 anni; tutti minatori.

La popolazione è costernata.

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Vice.*) Perdura vivissima l'impressione per l'eccidio di Buggerru e si attende di conoscere la verità sul come si svolsero i fatti per appurare le responsabilità.

Dalle prime notizie però pervenute e dalla stessa versione che del luttuoso avvenimento si dava al ministero degli Interni si è formato generalmente il convincimento, che si sarebbe potuto evitare l'uso delle armi, tanto più essendo risaputo che la massa dei lavoratori della zona mineraria sarda si è finora dimostrata tutt'altro che turbolenta.

Anche ammesso che dei sassi siano stati tirati dagli scioperanti contro la truppa non è risultato che la situazione tra i difensori ed i pretesi perturbatori dell'ordine fosse giunta a tal punto da giustificare l'uso dei fucili da parte delle truppe per le quali si potrebbe trovare un'attenuante nel caso che fossero state veramente sopraffatte.

Ma questo sembra non sia proprio il caso di Buggerru.

I telegrammi dal luogo dell'eccidio subiscono intanto ritardi e mutilazioni. Sembra che lo sciopero continui tuttora e, che si preparino solenni funerali alle vittime.

Vennero inviati a Buggerru rinforzi di truppa e si sono recati sul posto il prefetto di Cagliari ed il comandante del 42° fanteria colonnello Cisterna.

Tra il sottosegretario degli Interni e l'onorevole Giolitti vi è uno scambio attivo di telegrammi e tutti gli ordini impartiti alle autorità di Cagliari provengono dal presidente del Consiglio.

Gli scioperanti sono circa tremila.

LO SPIONAGGIO DI TARANTO

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Vice*). Al ministero della Marina si continua a mantenere un inspiegabile silenzio intorno al tradimento di Taranto, ciò che fa credere a taluno che si tenti di soffocare la cosa.

A me però consta che continua attivissimo lo scambio di informazioni tra i ministeri della Marina, dell'Interno e degli Esteri e che ieri nel pomeriggio l'on. Mirabello si è recato personalmente a conferire alla Consulta.

Dal momento che la cronaca è soffocata, anche perchè i dispacci da Taranto subiscono inqualificabili ritardi e mutilazioni, mi limito a raccogliere le voci che corrono. Si dice oggi con insistenza, che prima di recarsi nel Montenegro, il Beniamino, abbia avanzata una supplica al defunto re Umberto, chiedendo la sua protezione, data la parentela col principe Nicola.

Re Umberto, per mezzo del ministro della real casa, avrebbe risposto, e non una sola volta, assai benevolmente alle premure di Beniamino Montenegro.

Si aggiunge poi che il principe Nicola nei primi tempi abbia in più modi manifestata la sua stima per il Montenegro. Si dice anzi fino al punto di fargli rimettere, in una volta sola, venticinque mila lire, dopo il dono della macchina telegrafica da campagna.

Altre voci corrono, ma non tutte offrono guarentigie tali da poter essere coscienziosamente raccolte.

Ci telegrafano da Bari, 6:

A Taranto continuano oltremodo vivaci i commenti sulle notizie sempre vaghe. L'opinione pubblica, dapprima favorevole al Montenegro, ora lo condanna, stimandolo colpevole.

Fu notata la differenza di modi e di abitudini della famiglia dell'accusato, prima molto modeste, poi lussuose: incompatibili quindi con lo stipendio meschino e la numerosa famiglia.

Alcuni affermano l'esistenza di sussidi e di compensi del principe Nicola, altri escludono che questi possano spiegare il lusso, essendosi questo avverato molto dopo.

Si parla anche di *soirées* splendide tenute dalla signora Montenegro.

Le autorità continuano a mantenere un completo riserbo.

È assolutamente falsa la notizia dell'arresto avvenuto a Taranto di certo Montefusco questi non esiste come non esiste l'omonima agenzia d'affari.

Dopo l'arresto del Montenegro non ve ne furono altri, nè per ora ve ne saranno.

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Ecco come saranno dislocate le truppe stasera alla ripresa delle ostilità.

Il partito azzurro con 5 squadroni di cavalleria *Aosta* sulla via di Licola; 2 compagnie del 45° territoriale di Roma a Monterosso; 2 sostegni a cascina Majorani; 2 riserve a Torre Santa Chiara, 2 a Montagna Spaccata. La brigata *Abbruzzi* è fra Torre Poerio e cascina Romana.

Il partito rosso con un battaglione di bersaglieri a Monte Cervaro, un battaglione del 89° fanteria al nord della strada di Montenuovo; 2 battaglioni alla falda del monte Cigliano e Monte Barbaro; 2 battaglioni del 90° fanteria a Montagna Spaccata al sud di Monte Barbara: un altro a cascina Lucignano ai Bagnoli. Come riserva brigata *Casale* e 2 battaglioni di bersaglieri.

In causa degli acquazzoni moltissimi soldati hanno la febbre. Fino ad oggi furono ricoverati al nostro ospedale militare 200 fra soldati del presidio e territoriali, quasi tutti ammalati di febbri reumatiche.

Fu fatta una grande distribuzione di chinino a richiesta della Croce Rossa, la quale fornisce il chinino al prezzo che vien dato dai Municipi.

Oggi una torpediniera appartenente al partito azzurro, essendosi avvicinata troppo alle navi del partito rosso ancorate nel porto di Baia, fu fatta prigioniera dalla *Filiberto*.

Gli ufficiali scesero a visitare la macchina della torpediniera, un cui guasto avrebbe determinata la cattura della nave.

Erano appena tornati a bordo che la torpediniera cominciò un cannoneggiamento.

Un cannoniere, nel tirare, rimase ferito leggermente.

Il generale Valles, direttore delle esercitazioni, accompagnato dal colonnello di stato maggiore Broccoli e da altri ufficiali, visitò i luoghi sui quali dovranno svolgersi le manovre domani.

Una vittima delle manovre.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Il marinaio che fu colpito ieri, come vi telegrafai, dall'otturatore del cannone di una torpediniera, stamane è morto all'ospedale di marina a Piedigrotta dove era stato trasportato.

Si chiamava Nello Ferrara ed era marinaio a bordo della nave *Garibaldi.*

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Telegrafano da Cette, 5:

In seguito alle decisioni prese ieri i commercianti hanno licenziato il personale in notevoli proporzioni.

La città sembra deserta. La commissione esecutiva dello sciopero di fronte alle decisioni dei commercianti ha rivolto un appello ai dockers invitandoli alla calma.

*** Telegrafano da Parigi, 5:

Il *Temps* dice che gli risulta che sir Tommaso Sutherling, presidente della Compagnia Peninsular Oriental, di passaggio a Parigi, ha dichiarato, circa l'incidente di Marsiglia, che se il conflitto non termina, sarebbe costretto con suo grande rammarico, a trasportare a Genova le scalo che i piroscafi della Peninsular Oriental fanno ora a Marsiglia.

Marsiglia senza pane.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(*E.*) Da Marsiglia telegrafano che i padroni panattieri hanno pubblicato un manifesto avvisante la popolazione che essi hanno quasi interamente esaurito le provviste di farina e che verso la fine della settimana saranno obbligati a chiudere i negozii.

Corre voce a Marsiglia che anche i *dockers* di Genova sono disposti a cessare il lavoro se lo sciopero di Marsiglia si prolunga.

Da Brest telegrafano che anche i *dockers* di quella città, in seguito allo sciopero di Marsiglia, hanno cessato essi pure il lavoro per solidarietà.

Da Marsiglia telegrafano che sir Tommaso Suhterland, amministratore del canale di Suez e presidente della Compagnia inglese « Peninsular and Oriental » ha dichiarato che se gli incidenti di Marsiglia non avranno presto un termine egli sarà presto costretto con suo grande rammarico a sopprimere la fermata che i suoi battelli fanno a Marsiglia.

Altri scioperi in Francia.

Telegrafano da La Rochelle, 6:

In seguito a una riunione tenuta iersera i *dokers* di La Rochelle e La Palice si sono messi in isciopero per solidarietà coi camerati di Marsiglia. Tutto è calmo.

Telegrafano da Perpignano, 6:

A Porto Vendres i *quais* sono sempre deserti. Gli scioperanti sono calmi. Le derrate subiscono rincari sensibili.

Servizio telegrafico e telefonico

Il palazzo della pace.

Bruxelles, 6 settembre. — (B.) In seguito alla protesta della popolazione dell'Aja ed ai voti di quel Consiglio comunale neganti il terreno necessario per la costruzione del palazzo della pace nei parchi della città, passeggiate pubbliche di cui gli olandesi sono gelosi, il governo ha rinunciato al progetto di costruirlo all'Aja.

Il palazzo della pace, per il quale il miliardario Carnegie diede sette milioni e mezzo di lire, e che sarà sede del tribunale internazionale d'arbitrato, sorgerà probabilmente nei boschi di Schevingue, sul punto culminante delle dune.

Una stazione marconigrafica a Fiume.

Fiume, 6 settembre. — Il Governo ungherese ha qui inviato degli ingegneri per studiare l'impianto d'una potente stazione radiotelegrafica, sistema Marconi, sul vicino colle di Tersatto.

Questa stazione si vorrebbe mettere in corrispondenza con quella ultrapotente che il Governo greco erigerà a Corfù, la quale collegherebbe così l'Ungheria alla rete mondiale marconigrafica.

I maltrattamenti nell'esercito tedesco.

Berlino, 6 settembre. — (M.) Al tribunale militare di Landau il sottufficiale bavarese Rueby doveva rispondere di percosse, pugni, calci e frustate date a ventiquattro soldati. Il Rueby chiese che si citassero come testimoni altri sottufficiali i quali avrebbero dimostrato aver egli unicamente seguito la consuetudine del reggimento.

Il tribunale respinse la richiesta e condannò il Rueby ad un anno di carcere ed alla degradazione.

Le vittime della montagna.

Airolo, 6 settembre. — Due ufficiali, il capitano di stato maggiore Heggli ed il capitano medico Rham dell'artiglieria di fortezza, addetti alla compagnia in esercizio sul forte Stökli, caddero accidentalmente in un burrone, ove vennero rinvenuti qualche tempo dopo.

L'Heggli, orrendamente mutilato, era già cadavere ed il Rham gravemente ferito. Vennero trasportati, l'uno all'ospedale e l'altro alla camera mortuaria di Andermatt.

Propaganda antimilitarista in Isvizzera.

Berna, 6 settembre. — Il Comitato centrale dell'Unione degli operai metallurgici svizzeri, riunitosi a Berna, ha deciso di sottoporre alle sezioni la proposta dei colleghi di Zurigo, concernente il rifiuto del servizio militare in caso di sciopero e di invitare le sezioni ad esaminare, se non sia il caso di cominciare nei sindacati una propaganda antimilitarista e di invitare gli operai svizzeri a non prender parte, sino a nuovo ordine agli esercizi militari volontari, quali i tiri, le istruzioni, le scuole militari preparatorie, ecc., e di combattere in modo generale il militarismo fra gli operai, fin a che i governi cantonali non avranno cominciato a eliminare l'uso delle truppe in caso di sciopero.

Il prossimo Congresso di filosofia

Ginevra, 6 settembre. — È deciso che il prossimo congresso di filosofia si terrà ad Heidelberg nel 1908.

Dunant.

I giornali diedero la notizia che il premio Nobel, accordato a Dunant, fondatore della Croce Rossa, sia stato speso dal [illegible] reato in opere di beneficenza. Si tratta di una fantasticheria, poichè il premio fu sequestrato dai creditori.

Dunant vive ora con una pensione concessagli dall'imperatrice madre di Russia.

La guerra nell'Estremo Oriente

Nuovi assalti a Port Arthur

Ci telefonano da Londra, 6:

Un telegramma della *Reuter* da Pietroburgo, dice che nei circoli politici e per tutta la città circola la voce che i russi hanno dovuto abbandonare circa due [illegible] cannoni a Liao Yang. La maggior parte di questi cannoni erano stati guastati durante il bombardamento, ma una parte era rimasta intatta.

Non potendoli trasportare per il loro peso e per le strade cattivissime, Kuropatkin li fece inchiodare.

Gli sguardi tornano a fissarsi un'altra volta su Port Arthur, dove i giapponesi sembra che abbiano fatto un altro sforzo, ma non sarebbero riusciti nell'intento, rimanendo ancora il successo ai russi.

Le informazioni che si raccolgono su questo nuovo avvenimento intorno alla grande fortezza sono abbastanza definitive e [illegible]

Il corpo di Stakelberg annientato.

Telegrafano da Parigi, 5:

La *Liberté* pubblica un dispaccio da Londra del *Central News*, dicente che lunedì, il corpo d'armata di Stakelberg è stato annientato dai giapponesi.

L'AGITAZIONE DEI CRETESI PER L'UNIONE COLLA GRECIA

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily Chronicle* pubblica un telegramma ricevuto da Venizelo, [illegible] Manos, capi dell'opposizione in Creta i quali pregano i giornali ad annunziare che l'opposizione cretese ha sempre chiesto l'unione di Creta colla Grecia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I genitori Pietro e Gina C[illegible], la [illegible] Carolina, gli zii i cugini e i parenti tutti angosciati annunciano che il loro amatissimo

LUIGINO

d'anni diciassette

allievo del R. Istituto Tecnico di Milano, colpito da improvviso malore, ieri, nelle ore pomeridiane, finiva miseramente la sua bella, promettente vita nelle acque del lago di Como presso Lenno.

La cara salma, dopo l'ufficio, da Lenno verrà trasportata a Milano e muoverà dalla Stazione Centrale giovedì, 8 corrente, alle ore 16, per il Cimitero di Musocco.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Lenno, 5 settembre 1904.

Il primo aiuto nei casi di diarrea [illegible] la somministrazione di Farina Kufeke con [illegible] sione di ogni latte, il quale prepara ai [illegible] malattia un favorevole terreno di sviluppo [illegible] viene digerito dall'intestino ammalato [illegible] ministrazione della Farina Kufeke [illegible] quale per mezzo delle esistenti particelle [illegible] sotto forma di destrina e zucchero offre [illegible] terreno di coltura ai germi della malattia [illegible] diminuisce i casi di fermentazione, riesce [illegible] vente, sul principio della malattia, di [illegible] vomito, di rendere nuovamente possibile [illegible] del nutrimento e di aumentare la forza di [illegible] del corpo alla malattia. Anche sulla diarrea [illegible] Kufeke ha un'efficace virtù.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - A O
Grande importazione Stoffe
per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

BOGNANCO: Regina della Minerali
Deposito Manzoni, 31.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 settembre ore 2 pom.

Sempre più debole è il nostro Consolidato a Parigi quotato nell'odierna apertura 103.80, e da noi segnasi 104, senza affari alcuni. In aumento abbiamo in questa riunione le Raffinerie L. L. che sfiorando un 440 chiudono a 439,50; leggermente più sostenute sono anche le Terni che chiudono 1886.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	104 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 15 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1139 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	606 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1886 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	439 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	174 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	185 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 24 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6; ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.. . . .	98,60	Rend. Spagn.	88,47
Id id. 3 %. .	98,67	Banca Ottom.	573,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	96,00
C. su Londra	25,24	Cr. Fondiario	701,00
Cons. Inglese	88,00 11/16	Azioni Suez .	4220
Ferr. Lomb..	228,00	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	745,00
Rendita Turca	87,75	Rendita Russa	75,90
Ban. di Parigi	1186	Ren. Portogh.	62,20
Tunisine . .	477.00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,70	B. Comm. Ital.	775,00
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	75,27

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, , *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104.00 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Banca d'Italia 1131,00 — Banca Comm. 777.50 — Credito It. 606.00 — Merid. 743,00 — Mediterr. 468,00 — Navigaz. Generale 464,00 — Raffineria Zuccheri 441,00

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.00 — Id. 3 1[2 0[0 102.20 — — Banca d'Italia 1130,00 — Merid. 743,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1393 — Condotte d'acqua 338.50.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 102,20 — Mediterr. 468.00 — Merid. 744.00 — Banca d'Italia 1130.00 — Banca Commerc. 776,50 — Credito Ital. 606,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 6 settembre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
274	260	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
380	370	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
97	97	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli mat. .	1.ª	» 1,14	1,73 » 1,75
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
207	207	vitel. immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Formaggi.

Milano, 6. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (fr. Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Pellami.

Milano, 6. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3.10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2.30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Seagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem, da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 6. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale da L. 268 a 272

» 96	» extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	L.	52 —
» 90	» industriale denatur.	»	72 —
» 95	rettificato di vino . .	»	268 —
» 95	» » vinaccia .	»	258 —
Acquavite	Piemonte di gradi 50 .	»	130 —
»	uso Piem. di gradi 50 .	»	124 —
»	Puglia base 50 gradi .	»	118 —

LA VENDEMMIA

Alessandria, 6. — L'apertura del mercato dell'uva è fissata per domani, tanto per le uve della Fraschetta quanto per quelle di collina.

Non si stabilirà la mercuriale nei giorni in cui non saranno venduti almeno 500 mg. d'uva, e ciò avvenendo per tre giorni consecutivi il mercato, agli effetti della mercuriale, verrà senz'altro dichiarato chiuso.

La tassa daziaria sull'uva è stabilita in lire tre ogni quintale.

Il raccolto dell'uva si presenta bellissimo in tutte le località, specialmente per la qualità.

Si è già fatto qualche contratto, ma basato sul prezzo della mercuriale. In genere si parla di L. 1,50 al mg.

Asti, 5. — La vendemmia e il mercato delle uve comincieranno col giorno 14 corrente.

Castel S. Pietro (Bologna), 5. — Uve nere fine da L. 15 50 a 17 50 al quintale, uvaggi negri (negrettino) da 10 50 a 13, uve bianche fine da 16 a 19, uvaggi bianchi da 13 a 15 50.

Saggi glucometrici delle uve presentate al mercato: Sangiovese, glucosio (Babo) 18 0[0, Negrettino 15 0[0, Albana 20 0[0.

Erbusco (Brescia), 5. — Non si ricorda una quantità di uva si abbondante come quest'anno. Aggiungasi che trovasi in ottime condizioni e che oramai è tutta matura. I prezzi si aggirano dalle L. 13 50 alle 15. Diversi contratti furono già conclusi su queste basi.

Gadrone (Brescia), 5. — Non si parla ancora di prezzi; fra una quindicina di giorni incomincierà la vendemmia. Le nostre uve, come di consueto, finiranno nelle mani di compratori di Brescia, che conoscono già la partita.

Gavi (Alessandria), 5. — Il raccolto dell'uva, come vi ho informati, si presenta quest'anno assai promettente per quantità e qualità, e, benchè l'uva ci dia già fin d'ora un'illusione di maturazione quasi perfetta, è sperabile che una deplorevole fretta non vorrà spingere i nostri proprietari alla vendemmia prima del 12 corr. al più presto, cosa che tornerebbe a grave danno del prodotto.

Non parliamo del prezzo che è ancora un'incognita per tutti, regnando una calma assoluta in fatto di contratti, ma è opinione generale, opinione molto fondata del resto, che avremo un'annata poco rimunerativa, causa la sovrabbondanza del raccolto in Italia, preventivato in 10 milioni in più che nel 1903.

Sul deprezzamento delle nostre uve influisce quel famoso decreto Balenzano a tutto favore dei trasporti ferroviari dal Meridionale, in virtù del quale un serbatoio di mosto dall'estremità della penisola in Isvizzera è soggetto ad una tassa di trasporto di poco maggiore di un serbatoio direttovi dal Piemonte.

Conseguenza di questo favoritismo è l'esser già stati fatti forti acquisti da Svizzeri a San Severo ed a Squinzano, mentre, per ora almeno, non si rivolsero ancora a questi centri di produzione.

Gazzo (Verona), 5. — Fra non molto avrà principio la vendemmia; i prezzi s'aggirano dalle L. 10 alle 12 al quintale. Il negrone ha danneggiato un po' l'uva nostrana, di contro però abbiamo il clinton che assicura un prodotto abbondante e bellissimo.

Jesi, 5. — Il raccolto dell'uva sarà buono ed abbondante se la stagione continuerà a mantenersi favorevole, avendo le ultime pioggie apportato un forte beneficio. Sino ad ora di prezzi non si parla.

Manerbio (Brescia), 5. — Entro una quindicina di giorni incomincierà la vendemmia. Prezzi non se ne sono ancor fatti. La produzione, *more solito*, finirà nelle mani dei compratori di Brescia, già cogniti della qualità.

Monferrato (Loreto), 5. — Dopo il 15 corr. avrà principio la vendemmia. Sino ad ora si sono conclusi pochi contratti. I prezzi si aggirano da L. 14 a 16 al quint., franco stazione.

Moniga (Brescia), 5. — Verso il 20 corr. incomincierà la vendemmia, essendo, come è noto, la maturazione in anticipazione d'una quindicina di giorni. L'uva, sebbene non troppo abbondante, pure è bellissima e scevra da malattie. Finora non si parla di prezzi. Certo il nostro prodotto, secondo il solito, finirà nelle mani di acquirenti di Brescia, già cogniti della qualità.

Monticello (Brescia), 5. — Si ha la prospettiva di una abbondante ed ottima vendemmia. Le uve sono sanissime, le viti lussureggianti; nessuna grandinata venne a colpirle. Di prezzi finora non si parla.

Ome (Brescia), 5. — Qui havvi grande abbondanza di uva, presso a maturanza, bellissima, immune da malattie e da tempesta. Si conclusero parecchi contratti varianti dalle L. 13 50-15 e 16 al quintale, per un ammontare di quintali 140 circa.

Reggio Emilia, 5. — Furono venduti quintali 2185,60 di uva nera da L. 11 a 15 e Ql. 65 di bianca a L. 7.

Tortona, 5. — Il nostro importantissimo mercato delle uve venne aperto oggi.

Essendo stato abolito il dazio sull'uva, i signori negozianti possono, per la confezione del mosto e del vino, usufruire delle cantine urbane senza dover sottostare al benchè minimo aggravio od all'osservanza di disposizioni disciplinari di vigilanza.

Vittorito (Aquila), 5. — Qui da noi la vendemmia subirà un ritardo ed avrà principio verso la fine del mese in corso. La qualità dell'uva è discreta e si calcola in un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Non si fece fino ad ora alcun prezzo.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 6 settembre		Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliera	Entrate del 1.° al 6 settem.
Sete stagionate e pesate. . . .	kg.	25 000	10 600	35 600	175 980
Bozzoli pesati.	»	2580	—	2580	20 260
Cascami pesati	»	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . .	kg.	—	—	—	1680
Ass. campioni	N.	443	201	644	3360

Lione 5, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesato
Europee b.	13	5	22	5
Asiatiche b.	25	33	87	134
Peso	2850	2574	8806	7181

Peso totale . . . Kg. 21411.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1590 — Trame 1140 — Greggie 200 — Totale 2930.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 6[100 — Brasiliani id. id. di 6[100 — Egiziani calma — Surats calma in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportaione 7700 — Importazioni 000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,84 — corrente e prossimo 5,60 — terzo e quarto mese 5,53 — quinto e sesto mese 5,50.

Zucchero e caffè.

Parigi, 5. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 23,62 — raffinato 62,25 — 4 mesi da ott. 30.87 — Bianco n. 3, 23,62 — 4 mesi primi 31,62.

Havre, 5. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 4000 — Mercato calmo.

Londra, 5. — Zuccari greggi calmo — Barbabietole sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Spiriti.

Parigi, 5. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,75 — novembre-dicem. 41,00 — pel prossimo fr. 43,25 — 4 mesi primi 41,00.

FALLIMENTI.

Milano — Bianchi Luigi, meccanico.
Rovigo — Cecchetti V., grani.
Udine — Durli Adamo, biciclette.
S. Miniato — Fiaschi A., farmacia.
Bari — Lossano P., tipografia.
Perugia — Patulli M., manifatture.
Lucera — Tedeschi R., mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenza

Arrivi del 5 settembre.

Da Cardif 26 agosto vap. Binni 1905 italiano carbone — Liverpool 20 agosto vap. Veria 2061 inglese merci — Amsterdam 27 agosto v. Oragnie 2797 olandese pass. 50, merci — Cagliari 2 settembre v. Adriatico 742 italiano merci —

Arrivi del 6 settembre.

Da Buenos Ayres 13 agosto vap. Antonina 2551, germ., pass. 470, merci — Newport 27 agosto vap. Janthope 1810, inglese carbone — Dublino 22 agosto vap. Toscana F. 967 italiano rotaie — Napoli 4 settembre vap. Marsala 1013 italiano pass 143 merci — Amburgo 28 agosto vap. Neko 2558 germ. merci.

Partenze del 5 settembre.

Per Cagliari vap. Asia 897 italiano.

Partenze del 6 settembre.

Per Nicolajef vap. Lonardos Hellenos 1568 ellenico — Costantinopoli vap. Collingowod 1543 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 settembre.

Rossi Angelo 74, giornalaio, via Signora 10.
Negri Luigia 14, operaia, Opera.
Casati Filippo 14, molinaio, Lambrate.
Brusa Teresa 75, casalinga, viale Magenta 59.
Ceroni Carlo 70, acc. lamp., via Visconti 11.
Rosa Carlo 11, scolaro, Greco.
Ramponi Francesco 75, cocch., via Orti 25.
Branduardi Carlo 13, scolaro, corso B. Ayres 41.
Oldani Rosa 4, Alzaia Naviglio Grande 6.
Porazzi Angela m. 10, via Conca 2.
Fiori Teresa g. 15, Foro Bonaparte 7.
Gaioni Donato 61, prestinaio, viale Vigentina 4.
Rapetti Carlo m. 1, Gratosoglio 143.
Lamaroli Elvezia 3, via Pattari 4.
Rossi Giuseppe 48, contabile, vic. Colonnetta 1.
Schneider Eva 16, studentessa via Sambuco 9.
Ramponi Celestina 7, viale Magenta 72.
Squassoni Archimede 20, faleg., v. Borsieri 63.
Buffoni Mario g. 25, via Bertani 14.
Fossati Clotilde 58, cas., via S. Damiano 42.
Astri Angela 10, via Guicciardini 11.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 24.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CHI VUOLE ritratti eseguiti bene, a prezzi limitati, vada alla Fotografia Fumagalli, San Damiano, 12, Unione, 26. 24812

MOBILI, Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE, Camera matrimoniale, divani, poltrone, sedie, attaccapanni, casellario, quadri, anelli brillanti, orologi, S. Dalmazio, 3. 24221

OCCASIONE! Splendida camera matrimoniale vendesi 385. Altra intagliata tre ante 580. Concorrenza impossibile! Ospedale 34. 24903

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 2 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla I, Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. 24415

AFFITTANSI prossimo San Michele due magazzini Ippolito Rosellini. 20 dietro stazione Centrale. 24309

AFFITTANSI settembre locali terreni mq 400 industria, magazzino anche divisibili. Viale Romana 66. 24324

AFFITTANSI 29 settembre due appartamenti cinque locali. Via Ariberto, 24. 24833

AFFITTASI al presente negozio posteria e drogheria. Via Foro 8. 24897

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 24369

CERCASI negozio più luci annesso magazzini terreni posizione centrale. Scrivere cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24843

CERCO camera ammobigliata corso Vigentina o vicino magari con pensione. Scrivere Vogel 154 posta. 24837

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 5-6 locali con giardino Milano o prossimità. - Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 23919

SPAZIOSI appartamenti 4, 5, locali, affittansi. Corso Loreto, 4 B. 23300

TENUTA di buon reddito, cercata in amministrazione, affitto o mezzadria da svizzero-tedesco. Offerte dettagliate. Bertol, posta Milano. 24883

7 LOCALI piano rialzato Foro Bonaparto, 56, affittansi prossimo settembre uso studio con riscaldamento, luce elettrica, acqua potabile. 24908

Vendite e cessioni.

CAUSA vedovanza cedo fabbrica pasta diecimila. Vasagini, Ciro Menotti, 3, Milano. Esclusi anonimi. 24868

CEDESI lucrosa Tabaccheria centrale motivi salute. Abba, S. Vito 22. 24898

CEDESI motivi famiglia negozio erbaggi, frutta, polenta avviatissimo, splendida posizione. Commissionario posta. 24850

CEDESI subito avviatissimo negozio stoffe mercerie, poco rilievo. Viale Monza 15. 24840

CEDO avviato negozio di vino trattoria, giuoco boccie, giardino. Rivolgersi portinaio Viale Vigentina. 6. 24886

CONCORSO, Forza elettrica 30 cavalli vendesi, affittasi Casalmonferrato oppure conferirebbesi in società con tecnico proponga dettagliatamente industria facile, rimunerativa, atta utilizzare suddetta forza. Manzona, Romontino (Novara). 24204

CUCCIOLI San Bernardo coppia splendida vendersi puro loro madre. Afa, posta Affori. 24907

FONDO caseggiati vicino Milano vendonsi 175.000, reddito 5.50. Scrivere: Possidente posta Milano. 24892

MOBIGLIO seminuovo vendesi occasione causa partenza. Giordano, Piazza Risorgimento, 8. 24819

NEGOZIO posteria, quartiere popolare, cedorebbesi condizione vantaggiosa. Lonardi Castaldi 11. 24811

OCCASIONE, Vendesi elegante salotto, perfetto stato, mite prezzo. Curtatone 21. 24841

PIANOFORTE coda Boesendorf ottimo stato vendesi occasione. Portinaio, Brisa 2. 24867

VENDONSI in Broni 70 pertiche fertilissimo terreno, coltivo vitato sol pezzo. Casa, stalle. Porticati, fienili, adatto anche per osteria lire 20.000. Rivolgersi Floriani Brunate. 23305

REGISTRATORE di Cassa vero americano quasi nuovo vendesi causa partenza. Cassetta L Haasenstein e Vogler, Milano. 24270

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24727

VENDONSI bozzetti ad olio paesaggio L. 22, cadauno corniciati elegantemente. Riceronsi anche commissioni. Scrivere Cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO locomobile 6 Cavalli buono stato. Abbiati Viale Vigentina, 10. 24849

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI carrozzella usata per condurre bambini passeggio. Versè, Agnello 3. 24903

A SEGRETARI Comunali offresi buona rappresentanza. Impresa Preti, Leopardi, 20. 24363

CAPITALISTI cercansi per esercire lucrosissimo premiato brevetto di massima importanza. Industri serica. Rivolgersi Ragionier Galimberti, Milano S. Prospero, 2 24307

CASA vecchia costruzione, buon interesse acquistasi. Impresa Preti, Leopardi 20. 24364

CERCANSI persone per facile lavoro in casa propria bene retribuite. Cosson, place Monge 6, Paris. 24708

CERCASI gramofono Monarch usato d'occasione. - Scrivere Casella postale 272 Milano. 24865

CERCO imprestito lire cinquecento solidamente garantito. Scrivere cassetta M 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 24866

CHIASSO, Ricevo terza cartolina. Grazie. Spedisco giornale. Attendo nuove. Camilla. 24893

COMPRIAMO ottone, bronzo, ramo laminato in rottami. — Offrire G. R. Via Giustiniani 9 int. 4, Genova. 24802

FOTOGRAFI, Cercasi macchina per terrazza, obiettivi, quadri, torchietti. Marelli, Marco Polo 9. 24863

MARCO, Ricevute, t'inganni. immutabile sarò soffro, Scrivimi lunga lettera accludendovi, risponderò. Anettuosissimi mille dei cinque. 24906

NENNÈ, Ricevuto. Ringrazioti. Cerca mezzo rispondorti direttamente furtivamente. Saluto mille volte e riconfermo immensa amicizia. Scrivi. 24845

SI CERCA una macchina a pressione da caffè seminuova. - A. B. fermo posta Casale Pusterlengo. 24848

VENTENNE, ricca, piacente, sposerebbe giovane simpatico, preferibilmente ufficiale. Germana, Posta, Salsomaggiore. 24844

200 lire a prestito cerca da persona onesta un galantuomo. Fida in tale segnalato favore intendendosi verbal ente. — Restituzione con interesse termine quattro mesi. — Scrivere S. Q. 222 fermo posta. 24861

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

BONNE tedesca conoscendo italiano, cerca posto città capoluogo provincia Lombardo-Veneto, escluso Milano. Ottime referenze. — Scrivere c 24794 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24794

CASA primaria cerca saldacontista italiano con perfetta conoscenza del tedesco e francese. — Scrivere H 24830 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24830

CAPPELLI signora. Abili lavoranti in ciniglia sono urgentemente ricercati. — Dirigersi via Scarlatti 3. 24864

CERCANSI giovanotti lavoranti bronitori, lavoro continuo. Scrivere Zolda, posta Milano 20849

CERCANSI subito mezzana e piscinina per stiratrice. - Vestrini, Corso Vittoria, 51. 24817

CERCANSI gommatrici per confezionare impermeabili. G. Hermann, via Santa Margherita. 24835

CERCASI da primaria Ditta industriale giovane apprendista di buona famiglia e che abbia fatto almeno le scuole tecniche. Scrivere cassetta 32 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 24872

CERCASI contabile per azienda ben avviata di spugna lire 10 000. Scrivere cassetta 139 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24353

CERCASI maestra abile direzione sartoria. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 133 L, Milano. 24281

CERCASI mezzane principianti piume, fantasie. boa. Rivolgersi Gandini, Panfilo, 42. 24135

CERCASI commesso studio ragioniere, splendida calligrafia, mite retribuzione subito Pax posta Milano. 24862

CERCASI giovinotto per facchino lavori di magazzino che sappia scrivere. Maglieria, fermo posta. 24821

CHAUFFEUR meccanicien parlant italien français allemand disponible. Ecrire cassetta 31 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24871

CORRISPONDENTE italiano giovane età cercasi da primario stabilimento. Preferisi pratico di consenzioso. Cassetta 21 M presso Haasenstein e Vogler. Milano 24845

DISTINTA signorina cerca posto dama compagnia o cameriera all'estero. Ada fermo posta Varese. 24790

DOMESTICA trentaduenne, cuciniera, indipendente occuperebbesi qualunque paese. Amalia posta Milano. 24818

DUE signorine, bella presenza, cercano impiegarsi commessa qualunque negozio. Offerte Dalma fermo posta. 24825

EX FURIERE cerca qualsiasi occupazione: 12 servizio militare, ottime referenze, miti pretese, disposto viaggiare. - Scrivere Ferruccio, via Galileo 39, Milano. 24146

FARMACISTA approvato cinquantenne, solo. cercasi dalla Farmacia Franchini in Campagna Lupia di Dolo. 24378

OROLOGIAIO onesto miti pretese volesse perfezionarsi troverebbe posto scrivendo dettagliatamente S. F. 257 posta. 24896

PENSIONATO cerca amministrazioni disposto dare sovvenzioni solidissimamente garantite. Rolandi fermo posta. 24888

SARTE accetterei lezioni taglio confezioni a guerà, offerte « Arsinoe » posta Milano. 24842

SI CERCANO abilissime dattilografe con buone cognizioni di stenografia e di lingue estere. Stipendi adeguati da convenirsi. Rivolgere domande alle Fabbriche Italiane di Seterie: Clerici Braghenti e C., Como, indicando referenze e titoli. 24374

SIGNORINA bella calligrafia, abile partita doppia occuperebbesi subito studio vini ingrosso. Scrivere cassetta M 28 Haasenstein e Vogler, Milano. 24840

SIGNORINA ventenne, bella presenza, offresi commessa banchiera o studio. Serie ottime referenze. Canonica 4, T. R. 24854

SIGNORINA ventiduenne, dattilografa conosce francese, cerca posto come commessa negozio, studio, damigella compagnia, istitutrice bambini, disposta viaggiare. — Referenze Michieli 330 posta Milano. 24888

STUDIO seterie con deposito cerca giovane signorina pratica contabilità elementare, buone referenze. Scrivere Magazzino Seterio, Zecca Vecchia 6, Milano. 24846

TRADUTTRICE corrispondenza commerciale inglese tedesca cercasi alcune ore settimanali con miti pretese. Offerte Bianco 47 posta Milano. 24874

VENTUNENNE, coltura seconda liceo, desideroso iniziarsi commercio, cerca posto d'apprendista presso importante Ditta, disposto a breve tirocinio. Offerte Benaco, posta Milano. 24609

VIAGGIATORI di qualunque ramo senza sacrificare loro caso, affari e tempo possono contemporaneamente guadagnare offrendo loro clientela nuovo articolo. brevettato utilissimo per qualunque commerciante, industria e qualunque ramo. Indirizzare offerte sollecitamente B 3853 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 24803

VENDEMMIA
Castelnuovo - Belbo (Alessandria)
La vendemmia si presenta in quest'anno eccezionalmente bella e precoce. L'uva è matura, immune da grandine e da malattia ed i compratori non si troveranno imbarazzati nel carico alla stazione essendo questa stata ampliata. 24860
Il Sindaco **A. Robba.**

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui **"Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.**

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80, Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BRESSELLI,** MILANO, via Broletto, N. 50.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 7-8 Settembre 7

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Eppoi, vuoi che te la dica? Non t'ho mai amato tanto. Penso a te di continuo; la tua imagine mi segue dovunque, fino nel sonno. Odo la tua voce, vedo gli occhi tuoi, tocco la tua mano; tutta l'anima mia intuona per te un inno gaudioso di gratitudine e muoio d'impazienza aspettando il momento che sta per riunirci...

» Ah, le povere cose queste, quando le si scrivono! Come sarebbero diverse se te le dicessi! Alberto mio, vorrei dirtele, ma stretta fra le tue braccia, colla testa appoggiata sulla tua spalla, sul posto, cioè, delizioso, in cui, quand'io mi ci poso, mi pare tu mi protegga e nessuna sventura possa colpirmi.

« Figurati di tenermi così e di udirmi parlare... Ah, tesoro mio, che peccato il non esserci conosciuti prima, e il non avermi tu sposata! Come saremmo felici! specialmente in quest'ora in cui aspetteremmo di veder sbocciare, tra noi, un puro e bel fior d'amore! »

« 28 marzo 1882.

« Voglio associarti alla mia gioia, anima mia. È una bambina, una vezzosa, adorabile bambina.

« Quando, or ora, per la prima volta, s'è sospesa al mio seno — chè volli io allattarla — ho tanto pensato a te, vero autore di sì leggiadro capolavoro della natura, che non è possibile non sia passato in lei, col mio latte, qualcosa della tenerezza riconoscente che t'ho consacrata pel magnifico dono che m'hai fatto.

« Son sicura ch'ella avrà per te un amor figliale ardente come l'amore che ti porto io, tua moglie.

« Volli si chiamasse Alberta per procurarmi la gioja di pronunziare spesso e liberamente il tuo nome.

« Non darti pensiero di me, nè di nulla. Il mio stato fisico non lascia nulla a desiderare; e quanto a quello morale...

« Ah, Alberto mio, mio unico amore, sovvengati le ore in cui hai potuto lusingarti d'essere più ardentemente amato del dì innanzi, e di' a te stesso, con piena sicurezza, che t'amo ancor di più.

« Sopratutto contienti; non tentar di varcare il mio uscio per vederci più presto, e aspetta, per venire, una mia lettera.

« Vorrei parlarti sino a domani; ma bisogna che mi arresti. Sono stanca, affranta. E poi, il mio vecchio e caro dottore, che m'ha vista nascere, sta aspettando questo biglietto, per impostarlo, come io ne lo ho pregato, senza dubitare il pover'uomo che, in questo momento, io di lui un messaggero di gioia e d'amore.

« A rivederci, diletto mio. »

« 15 dicembre.

« Carissimo Alberto, ci siamo promessi un giorno di dirci tutto, di non nasconderci nulla. Perchè manchi tu a tal promessa in una circostanza della vita sì grave e decisiva?

« Seppi che ci hai mancato, per caso, da mio marito, il quale mi disse esserti stato offerto un posto magnifico ad Algeri, un posto insperato, ed verlo tu rifiutato senza che nessuno ne comprendesse il motivo e tutti sapendo invece che, rifiutandolo, danneggiavi i tuoi veri interessi.

« Ciò che gli altri non comprendevano, io l'ho compreso. Indovinai tosto che il tuo rifiuto s'ispirava al desiderio di non separarti da me.

« Codesto sentimento è tanto naturale che non ne sono sorpresa. Fai ciò che avrei fatto io nei tuoi panni, e temerei col dirti sino a qual punto ne sia lieta e commossa, di recarti ingiuria.

« La qual cosa però non impedisce che io sia spiacentissima di tal sopiatteria, e che l'unico mezzo per ripararla è di non pigliare alcuna risoluzione definitiva senza prima avere parlato con me.

« Qual donna sarei io mai se intralciassi i tuoi disegni, e se ti dessi il diritto di rimproverarmene un giorno?

« Sei il mio unico bene, la mia luce, la mia ragion d'essere; tremo tutta alla sola idea che, accettando quanto ti si propone, staremmo lunghi mesi senza vederci; ma accetterei un tal sacrificio se il tuo interesse lo esigesse.

« Se tu avessi a partire, aspetterei, malgrado il mio dolore, che il cielo ti restituisse a me, convinta come sono, che, da lungi come da vicino, mi ameresti sempre.

« Vieni domani sera, chè sono sicura d'esser sola: e così potremo discorrere in piena libertà ».

» 16 dicembre.

« Non venir questa sera. La nostra Alberta è ammalata. Il suo stato m'inquieta. Temperatura: 39.° Non la lascio un istante, e non potrei riceverti. Aspetto il medico... È qui... Finirò questo biglietto fra poco... Ah, amico mio, che orribile notizia ho ricevuta! Il medico crede sia il crup! Mi par di smarrire il senno. Tutto si sconta quaggiù e mi domando se, amandoci, ci siamo meritata la collera divina! Incomincia forse il castigo? »

« 20 dicembre.

« È salva! L'operazione è riuscita benissimo. La nostra cara bimba è molto abbattuta ancora; ma il dottore ne garantisce la completa guarigione; ond'io, per la prima volta, dopo quattro giorni di strazi inenarrabili, rinasco alla vita e alla speranza.

« Ed ora avrò io il coraggio di dirti ciò che ho fatto? Di confessarti a qual prezzo ho ottenuto la salvezza di nostra figlia?

« Protesterai, mi maledirai forse, mi accuserai di non amarti più!

« Eppure Iddio sa se il mio cuore non è sempre e unicamente pieno di te, se tu non sei sempre, per la tua infelicissima moglie, l'uomo adorato, l'eletto dell'anima sua, l'essere squisito e preferito fra tutti gli esseri, quegli per cui ella vorrebbe e vivere e morire.

« Gli è che tanti pensieri mi hanno assalito durante le interminabili giornate del mio martirio, nelle quali ad ogni istante credevo la cara bambina mi spirasse nelle braccia!...

« I medici avevano perduto ogni speranza, e fu solo per non aver nulla a rimproverarsi ch'essi hanno tentato l'operazione sebbene da essa non sperassero alcun risultato.

« Allora io, adorato Alberto, ho perduto la testa. Il velo che mi nascondeva il carattere colpevole della nostra relazione s'è squarciato. Mi si è ridestata la coscienza sopita; i rimorsi vi si sono scatenati, e ciò che fino allora m'era sembrato legittimo: — l'ardore del mio sentimento per te, il dono che di me stessa t'ho fatto, la gioia d'abbandonarmi alle tue carezze, la speranza di goderle sempre, la ferma volontà di restringere vieppiù i nodi che ci uniscono — tutto ciò m'è apparso delittuoso e meritevole fin troppo del castigo che stava per essermi inflitto.

« Mi sono gettata ai piedi del mio crocefisso; ho pregato con fervore e, tremante, smarrita, mi sono immolata, e te con me, anima mia.

« Sì, ho avuto un tal coraggio, e per placare l'ira del cielo, gli ho offerto in olocausto il tuo amore, il mio, la nostra felità avvenire.

« Sì, ho fatto il voto, non già di non amarti più — nol potrei — ma di non più vederti se la nostra figliuoletta fosse scampata alla morte.

« Fui esaudita; è salva; e a me non resta se non di mantenere il solenne impegno da me preso in espiazione della mia colpa.

« Comprenderai tu in quale stato sia il mio povero cuore nel momento in cui sto per significarti tal sentenza che spezzerà il tuo e t'avvolgerà la vita d'un'ombra eterna?

Consulto Medico Gratuito

OFFERTO GRATUITAMENTE AD OGNI LETTORE DI QUESTO GIORNALE

☞ *Ogni lettore di questo giornale ha diritto, in qualunque parte del mondo esso risieda, a ricevere* **GRATUITAMENTE**, *col solo rimborso delle spese postali* (*perciò unire alla domanda un francobollo da cent. 20, ovvero se dall'Estero cent. 50 in francobolli dello Stato da cui si scrive*) *un diffuso Consulto Medico sia per sè stesso, che per qualunque persona della propria famiglia. Coloro che intendono usufruirne, dovranno riempire questo* QUADRO SINTOMATICO *rispondendo a tutte le domande in esso contenute, indi tagliarlo, chiuderlo in busta affrancata con bollo da 20 cent.* (*da cent. 25 se dall'Estero*) *e indirizzarlo al* **Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO - Via Palestro, 3 - MILANO.** — *Le lettere tassate si respingono senza eccezione di sorta.* — Coloro che desiderassero questo **Quadro Sintomatico** stampato a parte su carta lucida, lo chiedano al predetto **Policonsultorio Medico** a mezzo di cartolina con risposta, lasciando questa in bianco.

li .... *190*....

Indirizzo esatto { Nome e Cognome ....
Domicilio .... Via o Piazza ....
.... N. ...... Provincia di ....
.... Ufficio postale di ....

Professione .... *Età, anni* ...... *Peso* (Possibilmente indicarlo)
Chg. ...... *Circonferenza della vita* (Presa all'altezza dell'ombelico) *Centim.* ......
Avete ancora il padre? ...... *la madre?* ...... (In caso negativo): *di che malattia è morto il padre?* .... *la madre?* ....
.... (In caso positivo): *hanno essi fatte malattie?* ....
Quali? ....
Siete coniugato-a? ...... *Con figli?* ...... *Viventi tutti?* ...... *I figli hanno passato malattie?* ...... *Quali?* ....
Siete stato altra volta ammalato? ...... *Per quali malattie?* ....
.... *La vostra abitazione è sana?* ......
Stato delle vie digerenti: *Grado dell'appetito* ...... *Digerite bene?* ......
Soffrite dolori di stomaco? ...... *Prima o dopo del pasto?* ...... *Tali dolori sono molto vivi?* ...... *Accompagnati da diarrea?* ...... *Accusate bruciori di stomaco e vomiti mattutini?* ...... *Nei vomiti esiste sangue?* ...... *Di che colore?* (rosso-vivo o bruno-caffè?) ...... *Al mattino, alzandovi dal letto, avete il capo libero?* ...... *la lingua pulita?* ...... *bianca?* ...... *patinosa?* ...... *la bocca cattiva?* ...... *Defecate regolarmente?* ...... *In caso di stitichezza: in qual modo avete cercato di combatterla?* ....
.... Stato delle vie respiratorie: *Accusate raucedine?* ...... *laringite?* ...... *catarro?* ...... *sofferenze al petto?* ......
Stato del sistema nervoso: *qual'è il vostro temperamento?* ...... *Accusate mali di capo?* ...... *abitualmente?* ...... *vertigini?* ...... *rumori agli orecchi?* ......
Siete eccessivamente impressionabile? ...... *Provate senso d'angoscia?* ...... *ansietà?* ...... *malinconia?* ...... *prostrazione mentale o di spirito?* ...... *insonnia?* ...... *Avete nevralgie?* ...... *Paralisi?* ...... *Dove?* ......
.... *Camminate bene, speditamente?* ......
Sentite il terreno sotto la pianta dei piedi? ...... *Ad occhi chiusi, o all'oscuro, potete camminar bene?* ....
Speciale per gli ammalati di sesso maschile: *Accusate perdite seminali?* ...... *Debolezza o impotenza virile?* ...... *Avete vizî segreti?* ......
Indicazioni diverse: *Come funzionano i reni?* ...... *Come sono le vostre orine: scarse?* ...... *chiare?* ...... *torbide?* ...... *schiumose?* ...... *Orinate molto frequentemente: durante il giorno?* ...... *durante la notte?* ...... *Accusate dolori di vita?* ...... *freddo ai piedi?* ...... *gonfiore agli arti inferiori?* ......
Siete affetto da ernia? ...... *doppia?* (biterale) ...... Se semplice: *a destra?* ...... *a sinistra?* ...... *Natura dell'ernia* ....
Molto voluminosa? ...... *Soffrite reumatismi?* ...... *palpitazione di cuore?* ......
Siete stato qualificato anemico? ...... *scrofoloso?* ...... *Vostro regime abituale?* .... *Quanti pasti fate al giorno?*
...... *Usate in eccesso: vino?* ...... *liquori?* ...... *tabacco?* ......
Qual'è l'origine della vostra malattia? ....
La sua causa probabile? ....
Quale nome le han dato i medici? ....
.... *Quali diversi trattamenti avete seguito?* ....
.... *Descrivere la malattia* (in un foglio a parte) *le sue fasi diverse, indicando le sofferenze provate dall'inizio della malattia stessa sino ad oggi* ....

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

EIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 211

ISTITUTO RAUSCH STOCCARDA
Istituto scientifico ... tezione del ministero ... zione pubblica. Convitto ... vani di ogni età. Corsi ... per gli stranieri. Otti... cesso. Eccellenti referenze. **Programma gratis.**

CESSAZIONE
Negozianti, privati ... soli!!... dalle 9 alle 16 — Lanzone, 5, Milano, ... tutti i mobili, stoffe, ... esistente. - Ingallione ... 15 settembre.

COMPRESSE CASALI
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy. Scatola metallica da 50 ... per 10 litri d'acqua ... Bonavia, Negri, Bal...

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI

IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

Ultime Novità Soprascarpe.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 15, sopra la ... tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

CONTRO LA SORDITÀ
e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO
per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).
Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24710

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA
Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

CITTÀ DI BIELLA
Premiato Educatorio Manzoni
Scuole Elementari modello - Tecniche Paregg. - R. Ginnasio - Liceo Pareggiato - Scuole Tecnico Commerciali preparatorie alle Professionali - **Scuole Professionali - Circa 90 0/0 promossi 1ª sessione.** 24930
Ampi locali con gas, luce elett., caloriferi, bagni - Sorveglianza assidua - Ripetizione gratuita - Mite retta di Convitto.

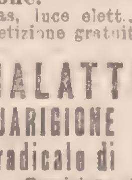
Cercasi rappresentante. *Primaria fabbrica svizzera di apparecchi refrigeranti* cerca rappresentante per l'Italia, rispettivamente per alcune provincie, i quali siano specialmente ben introdotti presso gli **alberghi, stabilimenti climatici, balneari**, ecc. Buona provvigione. Si desidera conoscenza delle lingue tedesca e francese. Scrivere dettagliatamente condizioni e referenze a Nc 4863 Z. presso Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 24851

GENITORI!
Scuola Commerciale di Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Fondata 1862. Istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programma gratis dal Direttore.
Il direttore si troverà a Milano e Torino nel corso di Settembre e sarà a disposizione per dare informazioni. Giovani potranno fare viaggio con lui. Si prega di avvisare prima l'Istituto. 24816

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

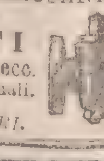
CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.º - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

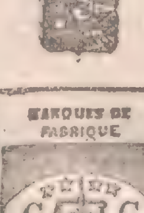
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

FIALUX

Meravigliosa lampadina elettrica, tascabile. Toccando il bottone la luce è fatta, serve per illuminare a giorno, scale, passaggi oscuri, stanze, ecc.
Indispensabile a tutti. Si ottiene franco di porto nel Regno inviando L. 1.50 alla Ditta A. Griffo, Piazza S. Nazaro, N. 1, Milano. 24847

I repentini abbassamenti
DI TEMPERATURA
sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate o sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.
Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano
(Capitale un milione)
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-...
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano
Karlsruhe (Germania).

CASA FONDATA NEL 1887.

PICOLLI e C. - MILANO
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
per la fabbricazione
di RUBINETTI
per VAPORE, ACQUA POTABILE, ecc.
Deposito di Pompe Excelsior originali.
Chiedere Catalogo illustrato.
SCONTI AI RIVENDITORI.


MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco


Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI - Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

CERCANSI ... persone ... siderose ... pria piccola ... rimunerative. ... consumo ... Piccolo capitale ... ratorio Industriale ... Milano N. 26 Milano ... ratorio senza ...

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono ... i ... quei proprietari di case ... vogliono persuadersi ... **Avvisi economici** ... **COLO** il mezzo ... trovare inquilini.

Miracolo di buon mercato. La rivista più ricca e più interessante che si pubblichi in Italia.
Ogni dispensa Cent. 30.

VARIETAS
* * * Rivista mensile illustrata * * *
Diretta da **Giannino Antona-Traversi,** *e nella quale collaborano:* E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

Massimo lusso e massimo buon mercato.
La più splendida edizione in fatto di Riviste illustrate.

« Li udirai i miei gridi, i miei singhiozzi?

« La saprai misurare l'estensione del mio dolor disperato, sì grande che, estè — Dio voglia perdonarmelo! — son giunta perfino a deplorare che la morte della fanciulla non m'abbia sciolta dal voto?

« Vedrai il mio strazio, i dubbi, le rivolte, il sangue che colerà da una ferita inguaribile?

« Lo desidero e lo spero, imperocchè allora avrai pietà di me e un tal sentimento perorerà in mio favore, e t'impedirà di maledirmi.

« Ah, l'atroce ironia della vita che ci ha largito l'amore sol per trasformarlo in patimento!

« Eravamo nati l'uno per l'altro ed essa non si è compiaciuta a rivelarcelo, se non quando era troppo tardi.

« Essa ci ha permesso di intravvedere la felicità e ci obbliga a rinunziarvi.

« Io ci ho rinunziato, diletto mio, irrevocabilmente, ed esigo che tu non cerchi più di avvicinarti a me.

« Voglio anzi che tu accetti il posto che te offerto in Algeri; che sia frapposto tra di noi il mare.

« Ho giurato, e non dobbiamo quindi rivederci più... a meno che un giorno — se, come ne sono certa, non hai cessato d'amarmi, — un avvenimento che m'è inibito di desiderare sotto pena di essere una delinquente, non venga a spezzare le mie catene e non mi consenta di venire a dirti ciò, di cui non avrai mai dubitato, ossia che io pure non ho cessato d'amarti.

» Ed ora, Alberto adorato, poichè tua moglie, la tua cara moglie, come la chiamavi, ti parla per l'ultima volta, lasciale per un istante la gioia di ringraziarti delle troppo brevi ore d'amore e d'ebbrezza; lasciale...

« Ma, no, non devo, non posso!...

« Addio a te che sei stato la mia luce, carne della mia carne, sangue del mio sangue... addio!

« Pensa a me, non dimenticarmi. Sappi che, senza di te, sarò sempre infelice.

« Non t'ho mai tanto amato e invocato, come in questo momento, in cui t'impongo la legge crudele di fuggirmi, e t'amerò così fino alla morte.

« Addio. Addio ».

« 24 maggio 1895.

« Caro amico, la lettera tanto delicata e tenera che m'avete scritta in occasione del mio onomastico, m'ha colmata di gioja.

« Sento battere il vostro cuore sotto le forme convenzionali, cui siete costretto di ricorrere, perchè — ove qualcun altro, all'infuori di me, leggesse la lettera — non abbiano a ridestarsi sospetti da lunga pezza sospiti; fra linea e linea aspiro, come un profumo delizioso, la fedeltà del vostro ricordo.

« Col convincermi di tal fedeltà, mi versate nell'anima una letizia infinita e, gustatala, vi ringrazio d'avermela procurata.

« Il che è quanto confessarvi che i miei sentimenti non sono mutati, che sono quali furono nelle nostre ore indimenticabili, quali erano l'anno passato, quali saranno sempre.

« Mi chiedete notizie di mia figlia. Sono consolantissime per voi. La cara fanciulla cresce in grazia e in bellezza. Vi rassomiglia non solo nell'intelligenza e nel cuore, ma anche nei lineamenti. Ha i vostri medesimi occhi e temo sempre si abbia ad avvedersene. Andate dunque orgoglioso di lei, perchè ne avete il diritto.

« Ora devo rivolgervi un piccolo rimprovero. L'anno scorso, nella medesima occasione della mia festa, dopo avervi ringraziato dei vostri cari voti, vi ho chiesto se la mia corrispondenza era stata distrutta.

« Vi ho altresì indicato con quali frasi convenzionali potevate, in una vostra lettera insignificante, rispondermi a tal proposito — frasi di cui io sola avrei compreso il significato.

« Non mi avete scritto — il che m'aspettavo, tale essendo l'ordine da me datovi; ma fu grande la mia sorpresa di non aver trovato nella lettera ricevuta alcuni giorni fa, le parole convenute.

« Non saprei dirvi sino a qual punto ne sia turbata. Alberta ha quindici anni, è dunque in età di comprendere, e tremo pensando che il segreto della sua nascita, se le lettere che lo rivelano non siano distrutte, si trovi in balìa del caso, che so io? d'un'indiscretezza, d'uno smarrimento, d'un furto.

« Vi supplico di tranquillarmi. Mandate la vostra risposta, nella prossima settimana, ferma in posta, al medesimo ufficio d'un tempo, colle medesime iniziali.

« Aspetto con impazienza codesta nuova prova nella vostra sollecitudine e del vostro affetto ».

« 31 maggio.

« Sono in possesso della vostra risposta, amico mio, ma essa non mi soddisfa punto.

« Mi dite di calmarmi, di non inquietarmi, mi assicurate che non c'è pericolo; ma non rispondete alla mia domanda.

« Ve lo ripeto dunque e con precisione.

« Avete distrutto le mie lettere? Potete affermarmi sul vostro onore che non esistono più?

« Solo una tale affermazione può tranquillarmi. E mi domando anzi — tanto grande è la mia inquietudine — se non sarebbe meglio, caso esse siano sempre in vostro potere, fossi messa in grado di distruggerle colle mie mani.

« Mi recherò da qui a una settimana, contando da domani, all'ufficio delle « ferme in posta », ove spero trovare la risposta leale che invoco dalla vostra affezione ».

IV.

Montagny si rivela.

Era finito. Montagny avea letto tutto.

Ma se la lettura lo avea vivissimamente interessato, iniziandolo a un commovente romanzo d'amore, nulla, all'opposto, gli avea essa svelato sull'identità dei tre personaggi.

Di due conosceva la figura bensì, ma ne ignorava e nome e posizione; poi appartenevano, almeno apparentemente, ad un rango sociale sì elevato, vivevano in una società sì diversa dalla sua, che, probabilmente, egli non avrebbe mai avuto l'occasione d'incontrarli.

Ne sapeva ancor meno sul terzo, l'amante, quegli che la dama chiamava Alberto. Troppi individui rispondono a tal nome, perchè simile indicazione potesse ajutarlo nelle ricerche.

Il fatto che quell'uomo occupava in Algeria un posto importante non era maggiormente rivelatore.

In una grande colonia i posti ... tanti sono numerosissimi. Ve ne ... nelle amministrazioni pubbliche ... vate, nella magistratura, nell'esercito ...

Come sapere se il personaggio ... funzionario civile o militare, un ... striale o un professionista?

A questo punto delle proprie ... sioni, Ruggero fu costretto a conv... che, dopo la lettura, era rimasto ... gnoranza di prima, e che quindi la ... cattiva azione a nulla gli avrebbe ... vato.

Veramente un tal risultato ... egli lo avea presentito sin dal ... in cui s'era accinto ad aprir le ... non ne provò dunque alcun disappunto ... nè un maggior dispetto.

Si domandava anzi se non fosse ... bene per lui il non essere in grado ... penetrare il mistero che, in sulle prime ... gli aveva sì vivamente eccitato la ... riosità.

Egli, continuando ad ignorarlo, s'e... rebbe sottratto a pericolose tentazioni ... cui forse avrebbe soggiaciuto se ne avesse ... saputo di più.

Dal momento che, se sposava la ... gnorina Tavers, il suo avvenire era ... sicurato, con mezzi onesti, era ... bile non fosse incitato a rendersi ... brillante, col ricorrere a procedimenti ... indegni d'un galantuomo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 8-9 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13787.*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Milano, 8 settembre

IL PROGRAMMA POLITICO E SOCIALE DI COMBES

L'energica dichiarazione del ministro Combes relativa ai rapporti della Repubblica francese col papato, ha fatto passare in seconda linea quella parte del discorso di Auxerre che riguarda il programma politico e sociale dell'attuale Gabinetto francese.

Eppure è di straordinaria importanza il programma tracciato da Combes per la prossima ripresa dei lavori parlamentari È un programma semplice e pratico, lontano dalle nebulosità che ordinariamente accompagnano i programmi dei ministri, specialmente quando sono esposti in un banchetto.

Le petit père Combes, come lo chiamano famigliarmente i giornali popolari francesi, non s'è lasciato annebbiare il cervello dal fumo dello *champagne*, non ha fatto alcuna volata lirica, nè s'è lasciato sedurre dal facile dottrinarismo che è di moda specialmente nei paesi latini, ma ha detto semplicemente che, se le ambizioni impazienti che gli ingiungono di lasciare il potere, gli concedono soltanto qualche mese di vita, egli vuole che nella prossima sessione parlamentare di ottobre sia inscritto in testa all'ordine del giorno il progetto di legge sulla pensione agli operai. Subito dopo egli domanderà che sia discussa la questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Infine, l'imposta sulla rendita e la riduzione del servizio militare.

« Noi contiamo — egli disse — sull'unione persistente dei gruppi della Sinistra per superare tutte le difficoltà. Noi facciamo assegnamento su quest'unione perchè vi abbiamo diritto, fino a tanto che le ragioni che l'hanno determinata non saranno svanite, e fino a tanto che i gruppi animati dallo spirito clericale si uniranno alla loro volta per mettere ostacolo alla marcia del progresso repubblicano ».

Alla ripresa dei lavori parlamentari assisteremo dunque in Francia ad un importante dibattito, forse al più importante della laboriosa legislatura a cui hanno dato tutta l'energia del loro pensiero Waldeck Rousseau ed Emilio Combes.

L' ON. LUCCHINI e la questione militare

L'onor. Lucchini ci manda questa lettera che collima perfettamente con quanto avevamo scritto per smentire le false interpretazioni sulla parte del programma radicale che riguarda la questione militare. Siamo ben lieti di pubblicare le parole dell'onor. Lucchini perchè nessuno con maggiore autorità di lui poteva illustrare il già perspicuo pensiero.

Bolzano, 6 settembre.

Carissimo Direttore,

Non potevi rispondere più vittoriosamente alle... canzonature del *Corriere della sera*; cui sento ora tener bordone la *Patria* e altri giornali, che qui non potei vedere.

Dicesti bene; non è modo corretto questo di apprezzare e giudicare gli assunti e discorsi altrui: prenderne in considerazione soltanto una parte, e lasciare il resto nell'ombra. Così faceano un tempo i tribunali dell'inquisizione, e fanno sempre quelli dei Governi assoluti; e così vorrebbero che si facesse a loro riguardo i Governi di coalizione e senza carattere.

Noi vogliamo bensì poderosa la difesa nazionale, al punto (per dirla con Carlo Cattaneo) che ogni cittadino valido sia un soldato, senza che perciò alla patria operosa sia sottratto un cittadino, ma appunto con metodi e obiettivi assai diversi da quelli fin qui seguiti, ottenendo a un tempo due risultati: che il dispendio sia giusto, adeguato e il minor possibile, e che massimo sia invece, e non nullo come ora, l'effetto utile.

Ma pigliamo pure in parola i corifei dei ministeri presenti e passati.

Essi affermano (non per compiacenza di trovarsi con noi d'accordo nell'interesse del paese, ma per burlarsi, se loro fosse possibile, di noi): ecco i radicali che finalmente si ravvedono e riconoscono quello che noi abbiamo sempre detto e fatto, ossia che le esigenze della difesa nazionale sono le supreme e più urgenti di un popolo, che non soltanto vuol essere rispettato e tenuto in conto nei rapporti internazionali, ma che vuol pure trovarvi i migliori e indispensabili coefficenti del suo sviluppo economico e il vero mezzo di contribuire efficacemente al consolidamento di una pace alacre e feconda.

« Affermazioni queste (dice il *Corriere*) che il *partito costituzionale* ha sempre propugnato, facendone caposaldo del proprio programma di azione. »

Lasciamo andare che, dunque, vi è gente tanto poco rispettosa delle istituzioni da considerar un *partito* quanti vi son devoti, ammettendo quindi la conseguente legittima sussistenza di partiti... anticostituzionali.

Ma io domando cos'abbia mai fatto sul serio codesto partito... costituzionale, in tanti anni da che si trova al Governo, per dimostrare che realmente esso ritiene « un caposaldo del proprio programma di azione » quello che ai radicali a torto si rimprovera d'aver fin qui disconosciuto.

È lo stesso *Corriere* che dichiara « non felici le reali condizioni del nostro esercito e della nostra marina militare ». È desso medesimo che fa completamente sue le mie melanconiche considerazioni sulla inettitudine della nostra politica estera, passata e presente.

Nè venga a dirci che, ammesso pure tutto dovesse ridursi a un aumento dell'esercito stanziale e del bilancio militare, neppure in questo sbagliatissimo indirizzo abbiano il *Corriere* e gli amici suoi *fatto* nulla, nel loro programma... d'azione, pur sapendo di aver con loro una schiacciante maggioranza parlamentare. Essi non fecero che continuar a spendere un'enormità, per conservare o peggiorare le *condizioni infelici* riconosciute da tutti e dal *Corriere* in prima linea.

In conclusione, adunque, non è nemmeno vero codesto, che anche cioè in quella parte in cui apparentemente i radicali sarebbero d'accordo col partito... costituzionale, essi non farebbero che seguirne le traccie. Tutt'altro! In ciò pure, come in tante altre questioni, i signori di quel partito hanno detto e strillato e sacramentato di voler tante belle cose, ma, in sostanza, non ne compirono mai una di concreta, giusta o errata che fosse, e non fecero che proseguire inconsciamente a sciupar un monte di quattrini, strappati coi denti alla miseria nazionale, senza alcun risultato, tranne quello di far venire sempre più in odio alle popolazioni la difesa nazionale e la politica estera e far perdere la visione dei più alti e urgenti interessi morali ed economici del paese.

Coi sensi più cordiali

tuo affezionatissimo
LUIGI LUCCHINI.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GARIBALDI

Ci telegrafano da Napoli, 7:

(D.) Giungono al sindaco molti dispacci di adesione dai superstiti garibaldini. Ricciotti Garibaldi scrive al sindaco ringraziando del gentile invito e scusando la sua assenza col ricordare che fu costante abitudine della sua famiglia non intervenire alle dimostrazioni in onore del proprio genitore. Missori telegrafa da Levanto associandosi commosso e mandando col cuore un fraterno saluto. Anche il generale Turr aderisce, rimpiangendo l'età che gli impedisce di assistere all'inaugurazione del monumento del grande che redense le provincie meridionali. Ugualmente si duole di non poter prender parte alla grande festa il senatore Luigi Cavalli dei Mille.

La rappresentanza comunale interverrà non completa alla cerimonia dell'inaugurazione.

I clericali non vi piglieranno parte. Anche gli assessori clericali che ieri sera si recarono alla stazione ad ossequiare il duca di Genova e che piglieranno parte alla colazione offerta dal sindaco al duca stesso non interverranno allo scoprimento del simulacro dell'Eroe rimasto agli occhi loro simbolo terrificante della loro rovina e della loro vergogna.

La giornata è splendida. La città è animatissima e lieta.

Alle sette i carabinieri a cavallo e le truppe scendono verso la piazza della Stazione che si chiamerà da ora in poi piazza Garibaldi.

I balconi di via Roma, piazza Municipio, corso Umberto si adornano di bandiere nazionali.

I treni del mattino riversano nella città un immenso numero di forestieri.

Ieri sera giunse il generale Canzio con le rappresentanze dei Mille. Piazza Garibaldi è addobbata festosamente.

Intorno alla pedana formante la tribuna per gl'invitati, cui fa centro di fronte al monumento, il padiglione di velluto granata, sormontato dalla corona reale, sorgono alti pennoni ornati di corone d'alloro e sui quali sventolano gli orifiamma dai colori nazionali e quelli del nostro comune.

Tutti gli edifizi chiudenti la piazza sono imbandierati ed hanno ai balconi arazzi e coltri dai vivaci colori. Il colpo d'occhio è simpatico e pittoresco.

Alle otto e mezza l'immensa piazza è già affollatissima.

Da ogni lato giungono, precedute dalle bande suonanti l'Inno di Garibaldi, le associazioni patriotiche e i garibaldini superstiti indossanti la camicia rossa. Sono molti e quasi inverosimilmente numerosi. Ma la nota viva che essi portano in mezzo alla folla aumenta l'infinita vivacità in questo paese che tutti colori trionfalmente accoglie e armonizza.

Tutte le bandiere delle associazioni man mano che arrivano, vanno a collocarsi alle spalle del monumento. L'arrivo del generale Canzio e del Comitato dei garibaldini fiorentini, è salutato da scroscianti applausi e clamorosi evviva.

Tutti gli sbocchi delle strade che dànno sulla piazza sono chiusi da forti cordoni di truppe, dietro le quali si assiepa una folla enorme.

La vasta piazza sembra quindi poco affollata.

Nessuno può penetrare senza permessi rilasciati dalla prefettura e inviti del municipio, dispensati con grande parsimonia.

Alle ore 9 30 i garibaldini in camicia rossa pigliano posto sui gradini del monumento, spiegando la loro bandiera.

Le camice rosse spiccano simpaticamente sul cupo colore della base di pietrarsa.

Il numero delle Società popolari e delle rappresentanze man mano aumenta.

Giunge in vettura di gala la rappresentanza della provincia di Napoli; poi, preceduta da carabinieri a cavallo, quella del Senato, quindi quella della Camera e, infine nella prima vettura di gala municipale scortata dai carabinieri, il duca di Genova avente alla sua sinistra il sindaco di Napoli e a fronte i suoi aiutanti.

Il duca è in alta uniforme di ammiraglio.

L'arrivo del duca è salutato da applausi.

L' inaugurazione.

Ci telegrafano da Napoli:

Nella piazza e nelle vie adiacenti si pigia una folla enorme.

Alle ore 10 il velario cade e si scopre il bel monumento fra una profonda emozione, applausi ed evviva frenetici.

Le bandiere, i cappelli e migliaia di fazzoletti sventolano da ogni lato.

Il duca si congratula della riuscitissima opera.

Quindi il sindaco pronuncia un discorso.

Porta un saluto al duca di Genova, al re, al rappresentante del Governo on. Ronchetti, che nella sua prima giovinezza vestì con onore la gloriosa camicia rossa.

Tratteggia l'eroica figura di Garibaldi rievocando la spedizione dei Mille e la liberazione delle due Sicilie e conclude dicendo che Napoli scioglie il voto alla grande memoria di Garibaldi e sa che dal cuore di tutta Italia si eleva un inno beneaugurante alla fortuna della patria.

Dopo il sindaco, il ministro Ronchetti pronuncia un elevato discorso, interrotto spesso da vivissimi applausi e salutato alla fine da una grande e prolungata ovazione.

Indi si redige la consegna del monumento che è firmata dal duca di Genova, dal ministro Ronchetti e da tutte le autorità.

Il duca di Genova, ossequiato dall'onorevole Ronchetti e dalle autorità, lascia indi la piazza al suono delle musiche fra nuove ed entusiastiche ovazioni, che si ripetono lungo tutto il percorso fino alla Reggia.

La cerimonia inaugurale che è solennemente riuscita, è terminata alle 10 5.

Stasera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle pubbliche piazze.

Fra le rappresentanze presenti alla cerimonia venne notata ed applaudita quella di Trento e Trieste, della quale fanno parte i signori Carlo Coretti ed Enrico Scodenik.

Si grida *Viva Trento e Trieste!*

Lo scultore Zocchi, dopo l'inaugurazione, fu felicitato dal duca di Genova.

Il monumento però è molto discusso.

Il discorso Ronchetti.

Ecco i punti principali del discorso pronunciato dall'on. Ronchetti all'inaugurazione del monumento a Garibaldi:

« È mia somma ventura e mio grande onore l'assistere in questa Napoli, che lo salutò raggiante di gloria nel momento supremo del trionfo, all'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi.

« Essa è nuova e vera attestazione che qui palpitano generosi i cuori, come nei giorni fortunosi delle nostre battaglie,

« Dinanzi a questo monumento, che così mirabilmente ritrae la figura dell'Eroe del popolo, mi passano innanzi, come se stessero sotto il mio sguardo, tutte le sue glorie.

« Passano i veterani d'America, che diventeranno più tardi i campioni d'Italia; passano i difensori immortali di Roma immortale; passano i Mille, i vindici del destin come li chiamò Carducci; passano ad uno ad uno gli epici capitani che stanno intorno al Duce e ne furon i fratelli d'arme, e Medici e Cosenz, e Bixio, e Sirtori e Cairoli; passa la cara, gentil figura di Matteo Renato Imbriani, lo strenuo combattente di Castel Morone; passano tant'altri che formano una grande schiera; passano volando le leggendarie legioni.

« È ad uno ad uno, in un baleno si affaccia al mio pensiero la storia di quei combattimenti, nella quale, Duce e soldato a un tempo, insegna il culto delle più grandi idealità, la patria e la libertà, il sentimento del dovere, l'amore al sacrificio. Egli fu grande: grande perchè ebbe in ogni evento l'intuito dei maggiori capitani; grande sul mare che pareva domare come Nettuno fra le tempeste, levando sulle onde il *placidum caput* virgiliano; grande fra i monti del Tirolo, come nelle pianure lombarde; grande per la calma con la quale, o meditata o improvvisa sopravvenisse l'ora del conflitto, dirigeva il combattimento, sicchè fu detto di lui che se gli altri combattevano, egli *pontificava;* grande infine perchè, animato dalla fede, dall'avvenire della patria, o vincitore o vinto, mai ne dubitò.

« Io non so se sia esatta una frase che gli è attribuita; ma la penso vera perchè rispecchierebbe tutta l'anima sua. Chiestogli qual'era il segreto delle sue vittorie rispose: Credo, credo, credo (ripetè sorridendo) come San Paolo!

« Ed è per questa fede che aveva ed ispirava, che così straordinario era il fàscino che esercitava. Chi ha mai dubitato di vincere con lui? Chi non ricorda, di coloro ch'ebbero la fortuna di seguirlo, quale effetto produceva la sua sola presenza, il suo improvviso comparire innanzi alle file? Le fatiche, gli stenti, le veglie, i combattimenti potevano aver stremate le forze anche dei più gagliardi: ma bastava che egli si mostrasse, desse uno sguardo, pronunciasse una parola con quella sua voce armoniosa che rimane nel cuore di quanti la udirono, perchè scomparisse ogni sofferenza e volassero... volassero le sue camicie rosse contro il nemico, frenetiche, votate sia pure alla morte, ma per dar la vita alla patria!

« Egli fu grande e Napoli fece opera degna innalzando la statua di Lui, all'ingresso della città, oggi 7 settembre, il giorno in cui 44 anni or sono si compiva uno di quei fatti mirabili che irradiano luce gloriosa sull'Eroe, ma altresì irradiano di gloria il popolo napoletano ».

Qui l'oratore illustra la giornata del 7 settembre e esalta Napoli, Quindi aggiunge:

« E in nome del Governo del re, io saluto riverente e commosso la statua di lui. Eretta per concorde volontà di questo popolo che l'adorò vivente, circondata da quelli che furono suoi soldati, fra le sfolgoranti bandiere che fan fede della insurrezione della patria; alla presenza dell'augusto rappresentante del nostro re, che personifica l'unità d'Italia e ne è il sicuro presidio come lo è delle nostre libere istituzioni. Napoli, e a Napoli si unisce con l'animo l'Italia, rende con questo monumento ancora una volta all'eroe degno tributo d'onore.

« Ma gli italiani sanno che un altro tributo gli devono e glielo renderanno. Cooperare concordi con tutte le forze della mente e dell'anima — colla fede del nostro avvenire — coll'inflessibile devozione che non sa chiamare sacrificio ciò che è dovere — perchè la patria che egli ha voluta, diventi prospera e grande. »

Una colazione al duca di Genova.

Stamane all'hotel Bertolini il duca di Genova si recò coi suoi due aiutanti alla colazione offertagli dal sindaco e dalla Giunta.

La colazione, alla quale intervennero il ministro Ronchetti, gli assessori, il segretario generale del Municipio, fu di 17 coperti e venne servita nel salone moresco dell'albergo.

Durante la colazione, dei suonatori ambulanti suonarono e cantarono canzonette napoletane, dopo l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Dopo la colazione il duca recossi alla reggia, quindi alle ore 2,55, salutato alla stazione dal sindaco, da Ronchetti e da altre autorità, ripartì per Roma.

L'IMBARAZZO AULICO per la fuga della principessa

Minaccie gravi dei fuggiaschi.

Abbiamo da Vienna:

« Si può o non si può chiedere all'estero la estradizione di una bella donna che le autorità hanno dichiarata debole di mente e che si trova sotto curatela: e dell'amante che l'ha rapita sostenendo arbitraria e crudele la cattura dell'oggetto amato? » Qui dicono di sì.

I luminari del « diritto » non conoscono in questi casi specialissimi, ostacoli. Il marito, dicono, può farsi riportare a viva forza la moglie scappata in un paese incivilito e tornarla ad internare nel manicomio dove gli piace tenerla malgrado i di lei pianti, le di lei proteste, le assicurazioni che non è pazza, che ragiona benissimo, tanto che si ricorda perfettamente di aver fatto cinque milioni di debiti.

E però il mondo aulico è in emozione. Il principe Filippo di Coburgo, che si trovava in villeggiatura nel suo castello presso Budapest, dove pochi giorni fa lo andò a trovare il fratello, principe di Bulgaria, è corso a Vienna, ha conferito coll'avvocato Bachrach, con altri grandi del foro, nonchè col gran maggiordomo di Corte per decidere il da farsi in così fatale frangente. La decisione fu presa dopo brevissima ma calda discussione: denunciare l'ex-tenente Matassich per ratto e domandare la consegna al marito infelice della consorte colpevole. Così fu fatto.

E già i protocolli bollati viaggiano ufficialmente ma viaggia anche ufficiosamente l'avvocato di Matassich dottor Stimmer, che arriverà domattina a Zurigo dove il suo sensazionale cliente lo aspetta. Tutto dice che questa agitazione delle alte sfere non intende adesso subito sfogarsi con atti di repressione. Prima — è sistema che ha serie tradizioni — si tenterà tutto quanto al mondo è possibile per evitare che lo scandalo dilaghi e diventi non europeo ma mondiale. Perchè i fuggiaschi minacciano,

La principessa che, sia detto subito a tranquillità dei di lei ammiratori, è riuscita, scappando dall'hôtel Wettinerhof di Bad Elster, a portar seco nella borsetta gli orecchini con due brillanti grossi come nocciuole (valore centosessantamila franchi) più tre collane di perle e il prezioso rosario donatole da papa Leone — aveva, durante questi anni di prigionia semi-dorata, scritte, giorno per giorno, le sue memorie, nelle quali i retroscena del famoso processo di Matassich vengono illustrati coi nomi e cognomi di una quantità di personaggi che oggi si grattano la zucca dimostrando una certa tal quale inquietudine. La gente quieta non ama vedersi stampata.

L'hôtel Wettinerhof a Bad Elster.

È chiaro che tali « memorie » di tanta penna avrebbero per qualche editore di Parigi o di Londra un valore di forse cinque o sei volte centomila franchi, somma che una principessa in fuga non può disprezzare, tanto più se la tormenta, come pare, la acuta, acre voluttà del vendicarsi. Dunque prima di tutto si tratterà di impedire che il manoscritto della altezza reale cada in tipografia: il resto poi. Ci riuscirà il Coburgo? Troppo odio è andato accumulandosi in quei due cuori.

Nell'ebbrezza del trionfo — vorrà la donna donna di quarantasette anni — rinunciare a far squillare nel mondo il suo grido di protesta, la difesa sua e dell'uomo che ama, condannato come falsario e rinchiuso fra i ladri e gli assassini, mentr'essa veniva isolata dal mondo quale pazza da legare? Gli avvocati delle tre parti in lotta sono in azione: non disturbiamo i loro nobili sforzi.

Intanto anche all'hôtel Wettinerhof di Bad Elster salito così in celebrità improvvisa, c'è confusione e rammarico. Camerieri e serve, detectives e guardiani presi al momento, non riescono a salvarsi dai sospetti. Specialmente l'egregio uomo di polizia che doveva vegliare l'intera notte nel corridoio pare ormai assai compromesso nella sua carriera. Ha dormito spontaneamente? O gli hanno messo una polverina nella birra a sua disposizione per cacciare la noia di un simile servizio? L'inchiesta è in corso e mentre la disgraziata cameriera Olga alla quale la principessa scappando lasciò sul tavolo l'affettuoso ben servito « di proprio pugno », è a spasso la schiera dei mastini alti e bassi geme le grosse prebende perdute. Una sola fra le curiose e discutibili figure che circondavano l'augusta prigioniera — fa oggi pietà perchè era veramente rispettabile e buona: il « barone Kiki » uno splendido cane-tasso, unico campione che si trovasse in Tedescheria, d'una nobilissima razza quasi spenta e che, abbandonato dalla fuggiasca, non ha da tre giorni, pel dolore — voluto più prendere cibo. Chi sa che Kiki, il barone quadrupede, non riesca un giorno, se non morrà adesso di strazio — a raggiungere l'infedele? Ogni cuore gentile deve far voti caldi, sinceri per questa unica, vera e dolorosa vittima del passionale romanzo della figlia d'un re.

Il nuovo trattato italo-svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 7:

Il Consiglio Federale dirama un comunicato che dice che il nuovo trattato di commercio con l'Italia entrerà in vigore il 1° luglio 1905 per quanto concerne le merci che entrano in Italia: ma per l'esportazione italiana nella Svizzera la nuova tariffa entrerà in vigore solo quando la Svizzera avrà conclusi tutti i trattati colle altre nazioni. Fino allora funzionerà il vecchio trattato fra l'Italia e la Svizzera.

La grande stazione svizzera del Sempione

Abbiamo da Briga:

Venne compiuta e inaugurata la bella e grandiosa stazione svizzera del Sempione, costrutta interamente da operai italiani.

Essa sorge sulla sinistra del Rodano ed è in stile svizzero.

LE CANZONI DI PIEDIGROTTA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Napoli, 6 settembre.

(*Das.*) Non è una pioggia, è un diluvio di canzoni che invade Napoli quest'anno!

Nei caffè, nei teatri, nelle piazze, sulle colline, in riva al mare, nei treni a scartamento ridotto, dai balconi, dalle porte, dalle finestre, da ogni dove, insomma, vengono fuori canti e suoni, sboccano modeste, o zampillanti e vivaci le canzoni di Piedigrotta del 1904.

Se in alcun tempo Napoli ha meritato il nome di « città della musica » quest'anno, veramente, nessuno glielo può più contendere!

Oltre le gare all'aperto, a incoraggiare e premiare la produzione canzonettistica, vennero banditi parecchi concorsi. Fra questi è importantissimo quello dell'editore Poideri, svoltosi al *Politeama*, sotto l'abile direzione di Ferdinando Mugnone. Nè il numero delle strenne e dei *numeri unici* per Piedigrotta va trascurata. Ve ne saranno un centinaio, almeno!

Fra le prime, però, io debbo segnalarvi la strenna del simpatico e popolare « Monsignor Perrelli », che è veramente all'altezza della situazione, che è proprio *'a capa strenna!*

Si tratta di un fascicolo illustrato a colori e fregiato da una copertina di Fortuny Matania che costituisce un quadretto squisito dal punto di vista dello spirito e del colore locale. Ciò non sorprende chi conosce la mirabile genialità di questo *enfant-prodige* della matita e del pennello.

Naturalmente il « Monsignor Perrelli a Piedigrotta » ha avuto un successo enorme. E i redattori di esso, il chiomato *Mascarillo*, il *C. O. Lardini*, *Rambaldo*, *Enoel*, *Ruber* e gli altri, si sono ancora una volta coperti di gloria, gloria fraternamente divisa coi maestri Valente, De Curtis, Maurelli, Criscuolo, Nutile e Buongiovanni, che hanno musicate le liete e belle canzoni di Piedigrotta.

Fra le canzoni nuove debbo intanto segnalarvene una, graziosissima e piena di colore e di *verve*, del nostro collega e musicista Guido Taranto. Essa s'intitola *'A femmena zetella* ed ha avuto un successo unanime completo, colossale!

Anche quest'anno, poi, fra gli editori, chi porta la bandiera è Peppino Santojanni. Vi mando i versi delle più riuscite canzoni da lui stampate, cioè di quelle canzoni destinate a fare il giro del mondo e a rimanere, come si suol dire, nel repertorio.

Eccole:

'A Canzone 'e Marechiaro.

Versi di R. FERRARO-CORRERA. *Musica di* G. DE GREGORIO.

Tutt' 'e sere cu Carmela
ce ne iammo a Marechiaro,
core a core, a riva 'e mare
na mez' ora a passiggià.
Saglie addore a dinto 'e scoglie'
vene 'a museca a' luntano...
e 'accordammo chiano chiano,
vocca e vocca, llà pe llà!
Marechiaro, Marechià...,
Comme 'a femmena si tu:
Chi na vòta l'ha provata
n' âta vota ha dda tornà...
Marechiaro, Marechià!
Tutto l'anno fanno ammore
cielo e mare a Marechiaro;
comme vanno a paro a paro
l' acqua e 'o cielo mmiezo llà!
Comme faccio i' cu Carmela,
sempe 'o stesso e ogne momento
'a luntano 'o sentimento
e a' vicino a sfezzià!
Marechiaro, Marechià..., ecc.
Sotto 'o sole e sotto 'a luna
l'acqua chiara 'e Marechiaro
mena 'e lampe comme acciaro,
stralucente comme a che!
Tale e quale l' uocchie belle
'e Carmela mia sciasciona,
quanno ammore l'abbandona
sana sana mbraccio a me!
Marechiaro, Marechià..., ecc.

La Canzone di Marechiaro.

Ogni sera, con Carmela, andiamo a Marechiaro, per un po' a passeggiare, soli, soletti, in riva al mare.

Dagli scogli sale a noi un grato odore, mentre da lungi si ode una musica... Noi allora, pian pianino, mettiamo gli accordi, a suon di baci.

Marechiaro, Marechiaro, tu sei come la donna: chi la saggia una sola volta, a lei ritorna.

Durante tutto l'anno a Marechiaro, amoreg-

Appendice del SECOLO, 8-9 settembre

MASSIMO VILLEMER 71

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come indeciso, egli alzò il capo, guardò le finestre illuminate del suo modesto appartamento, e, ad un tratto, sul balconcino del salotto, distinse la forma nera di una donna che pareva guardarlo.

— Addio, mamma!... Addio! mormorò, intenerito.

Margot comprese quel supremo saluto...

Per quella facoltà d'intuizione di cui è dotata ogni donna che ama, ella presentiva che una terribile catastrofe minacciava Morgan, e, immobile a breve distanza da lui, continuava a guardarlo fissamente, sentendo forte più che mai l'amore che a lui la vincolava già da tanto tempo.

Che era accaduto, fra Giovanni e la Bevitrice d'oro?... Margot non lo sapeva, ma indovinava, nella vita di quei due esseri, un terribile dramma.

Ad un tratto, ella si lasciò sfuggire un grido...

Giovanni non era più dove lo aveva visto poco prima... Non era più davanti alla casa in cui sua madre lo aspettava, e le finestre del suo appartamento si erano chiuse.

Certo, la signora Morgan aveva visto Giovanni ed era corsa ad aprire la porta, per abbracciarlo non appena egli avesse salite le scale...

Ma Giovanni non era entrato nella casa.

Egli percorreva, ora, il *boulevard* San Michele.

Margot, avendolo visto all'estremità della via delle Scuole, si era affrettata a raggiungerlo, e lo seguiva ancora.

Giunsero in breve alla ripa della Senna, assolutamente deserta, a quell'ora...

Margot non perdeva di vista Giovanni, che la precedeva sul marciapiede scarsamente illuminato, e, correndo un poco, avrebbe potuto giungergli al fianco in pochi secondi.

Spirava un vento violentissimo, che fischiava sinistro fra gli alberi... Le acque del fiume lucciccavano vagamente nel buio.

Giunto al ponte delle Tuileries, Morgan passò sull'altra riva, e continuò a camminare rapidamente.

Dove andava? Egli stesso non lo sapeva.

Andava dove lo spingeva il caso, nell'oscurità, nel silenzio, nella solitudine, forse sperando di poter trovare la calma di cui provava un intenso bisogno...

Ad un tratto, egli si arrestò, spossato, e si lasciò cadere su un sedile.

Il cielo si era oscurato: le stelle erano scomparse, e, fra gli alberi dei viali, il vento fischiava ancora, sinistramente.

Ora Giovanni si sentiva come annientato, aveva persa tutta la sua energia...

L'amore immenso che nutriva per Claudia lo aveva reso, ormai, assolutamente incapace di sostenere una qualunque lotta morale.

In quel memento, egli provava soltanto un gran bisogno di piangere come un fanciullo, di dar sfogo al dolore che gli straziava il cuore.

Del colloquio avuto con Claudia nel palazzo del *boulevard* Malesherbes, gli era rimasto un ricordo incancellabile, e ancora, mentre era sull'orlo della tomba, egli pensava a quella donna... unicamente a lei!

Non le serbava rancore. No!... L'amava troppo, per poterle serbar rancore!...

E appunto perchè l'amava, egli voleva morire.

Si alzò, riprese la sua corsa nel silenzio e nel buio.

Camminava, camminava rapidamente, senza arrestarsi, senza volgersi... senza allontanarsi dal fiume.

Certo voleva giungere a qualche punto lontano della riva, ove nessuno potesse soccorrerlo, impedirgli di morire!

Margot, ormai, aveva compresa la sinistra intenzione di lui, e provava, mentre ancora lo inseguiva, un'angoscia profonda, atroce...

Egli, frattanto, camminava sempre più rapidamente... correva, quasi, e la povera fanciulla cominciava a sentirsi stanchissima.

Infine, ella si decise a chiamarlo:

— Giovanni!... Giovanni!...

Egli si volse, ma certo non vide nessuno, nell'oscurità, e prosegui, rapidissimo.

Allora Margot si mise a correre e lo raggiunse sulla ripa di Boulogne.

Intorno, nessuno... Un silenzio profondo, assoluto, regnava in quel luogo deserto, dove anche la povera Lidia, era venuta, per morire, certo non pensando che suo fratello, un giorno, vi si sarebbe recato con lo stesso proposito.

Margot si avvicinò risolutamente a Giovanni, appunto nel momento in cui questo si accingeva a gettarsi nel fiume.

Al vederla, il povero giovane provò una commozione sì violenta che per poco non ne svenne...

Si lasciò cadere, affranto, accasciato, su un mucchio di sassi, e, copertosi il volto con le mani, pianse dirottamente.

Immobile e muta davanti a lui, Margot lo guardava con affettuosa pietà, e anch'ella piangeva...

Infine, ella s'inginocchiò accanto a Giovanni, gli prese le mani, gliele strinse, e con voce dolcissima, disse:

— Da molto tempo, vi seguivo, signor Giovanni!... Perdonatemi!... Io non sono che una povera fioraia... una povera fanciulla della quale un uomo come voi non può curarsi... ma ho compreso che volevate uccidervi, e vi ho seguito per impedirvi di realizzare il vostro sinistro progetto...

« Sì, signor Giovanni!... Voi volevate morire?!... Ma è possibile, forse, che un figlio cagioni a sua madre un dolore tanto atroce?... E non avete dunque pensato che, per la vostra mamma, voi siete la vita?...

— Mia madre?!... Ah! io non pensavo più a lei!... esclamò Giovanni. — Nell'esistenza, certi momenti sono veramente terribili!... E voi, mia cara Margot... voi che siete sola al mondo, siete certamente assai più felice di me!...

— È vero... Io sono sola al mondo!... mormorò Margot, con voce tremante.

« Quando, a sera, dopo una lunga giornata di lavoro, rientro nella mia cameretta, provo una profonda tristezza!...

« Sì! Sono sola, e sola resterò sempre!... La mia giovinezza trascorrerà rapida: e, il triste ricordo di essa addolcirà, la mia solitaria vecchiaia!

« Io... io, — soggiunse con amarezza, — io, dovrei desiderare la morte e procurarmela!... Ma voi, signor Giovanni... voi che avete una madre che vi adora, commettereste, uccidendovi, un delitto mostruoso!...

Morgan taceva, ora, e piangeva.

Quella fanciulla era riuscita a toccargli il cuore, a commuovergli l'animo, destando in lui degli scrupoli e dei rimorsi...

Ed ora, nella mente di lui, l'immagine di Claudia si velava, a poco a poco, sì che gli pareva di uscire da un lungo sogno.

Egli si stupiva, ora, di ciò che aveva fatto per la Bevitrice d'oro!... Era possibile ch'egli fosse sceso tanto in basso, nonostante la sua integrità?

Supplichevolmente, tese le mani verso la casta fanciulla che lo guardava con profonda pietà, e mormorò:

— Lasciatemi morire, Margot! Lasciatemi morire!

— Se movete un passo verso il fiume, io mi getto nell'acqua prima di voi! Così, voi sarete causa della mia morte!

— Margot! Abbiate pietà di me!... Certe cose, non posso dirvele! Ma vi basti sapere che io non posso più vivere!... Bisogna ch'io muoia! È necessario!... Se non morissi, domani, forse, anche voi mi disprezzereste!

« Margot! Ve ne supplico! Ritornate

giano cielo e mare; oh! come vanno all'unisono l'acqua ed il cielo, laggiù!

Così fo io con Carmela, ogni momento: da lontano il sentimento e, vicini, godiamo.

Marechiaro, Marechiaro, ecc.

Sotto il sole e sotto la luna, l'acqua chiara di Marechiaro luccica e splende come l'acciaio. Proprio così brillano gli occhi belli della mia Carmela, quando essa, per amore, si abbandona, intera, a me.

Marechiaro, Marechiaro, ecc.

Rosa Rusella.

Versi di P. Cinquegrana. *Musica di* V. Di Chiara.

Ogne figliola 'o Napolo è nu fiore,
e mmiez'a tanta sciure nc'è na rosa,
Rosa, Rusella mia, si proprio tu.
Rosa, Rusella
cianciosa e bella,
sta passiuncella
accir' a mme!
Si me ne cacce,
i' nun 'o ssaccio
chello che faccio,
ossà, Rusè.
Quanno te veco fora a stu barcone,
sott'a sta pergulella d'uva rosa,
Rosa, Rusè, me faie venì na cosa...
Resto accussì: ncantato nnanz'a tte.
Rôsa, Rusella, ecc.
Ajere tu cusive e i' te guardavo...
Che bella mana janca e piccerella!
Embè chesta manella accussì bella
s'à pezzecato 'o core 'a piett' a mme.
Rosa, Rusella, ecc.

Rosa, Rosella.

Ogni ragazza a Napoli è un fiore: fra tanti fiori c'è una rosa, e questa rosa, bella e vezzosa, sei proprio tu, Rosina mia.

Rosa, Rosella, vezzosa e bella, questa passione mi ucciderà. Se tu mi scacci, io non so che cosa farò.

Quando ti vedo fuori al balcone, sotto la piccola pergola di uva-rosa, Rosa Rosella, mi fai sdilinquire, ed io resto come incantato, innanzi a te.

Rosa, Rosella, ecc.

Ieri tu cucivi ed io ti guardavo... Che mano bianca, bella e piccolina!... Ebbene, questa manina così bella, ha strappato il cuore dal petto mio!

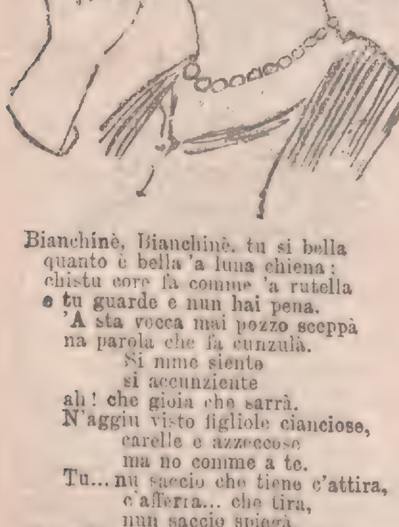
Rosa, Rosella, ecc.

Questa del di Chiara è una canzone sentimentale insinuante e suggestiva.

Questa canzone appartiene al genere tipico della *canzone a stesa* napoletana, con un ritornello delizioso e molto originale.

Nun saccio spiegà...

Versi di G. Capurro. *Musica di* P. E. Fonzo.



Bianchinè, Bianchinè, tu si bella
quanto è bella 'a luna chiena:
chistu core fa comme 'a rutella
e tu guarde e nun hai pena.
'A sta vocca mai pozzo sceppà
na parola che fa cunzulà.
Si mme siente
si accunziente
ah! che gioia che sarrà.
N'aggiu visto figliole cianciose,
carelle e azzeccose
ma no comme a te.
Tu... nu saccio che tiene c'attira,
c'afferra... che tira,
nun saccio spiegà.
Si gentile, si fine e aggiustata,
maniarella, maniarella,
Dimme, dimme addò t'hanno accattata?
pupatella, pupatella!
'A sta vocca vulesse sentì
chi bazzarro t'ha fatto accussì.
St'uocchie fine
so curvine
Ca te 'ntocano a guardà.
N'aggio visto figliole cianciose, ecc.
'A ducezza m'abbasta 'a vucchella
ch'è nu mele, gioia mia!
Tu si tutto: vainiglia, cannella,
Tu vai cchiù 'e 'na speziaria.
Nfaccio 'o mmele 'e sta vocca che fa
si mme fa 'nu mumento azzeccà?
Ah, tu ride,
tu mme ride,
ma pecchè m' 'o ffai stentà?
N'aggio visto figliole cianciose, ecc.

Non so spiegare.

Bianchinella, tu sei bella, come è bella la luna piena; il mio cuore fa come una rotella e tu guardi e non ne hai pena.

Alla tua bocca non posso mai strappare una parola che mi consoli. Se mi senti, se acconsenti, quale gioia sarà per me!

Ne ho vedute ragazze aggraziate, carine e vezzose, ma non come te. Che cosa hai tu che attira, che afferra, che tira e che non so spiegare?

Sei gentile, sei fine, aggiustata e flessuosa; dimmi un po' dove t'hanno comperata, bambola mia.

Dalla tua bocca vorrei sentire chi ti ha fatta così. I tuoi occhi corvini destano un incendio nel cuore.

Ne ho vedute, ecc.

La dolcezza della tua bocca è un miele, gioia mia. Il profumo della vainiglia e della cannella è sorpassato da quello che tramanda la tua persona.

Che cosa ti costa, se mi fai gustare un poco il miele della tua bocca?

Ah! tu ridi, dunque mi credi? ed allora perchè mi fai tanto stentare?

Ne ho vedute, ecc.

Nun saccio spiegà è un tempo di *tarantella* piena di *verve* e di un brio affatto meridionale.

'Mbraccia a te!...

Versi di T. Rovito. *Musica di* V. Ricciardi.

Dint'all'acqua 'o Pusilleco bello
doce doce sta varca s'avanza,
ma 'e vederte nun tengo speranza,
pecchè troppo crudele tu si.
Quann' 'o cielo celeste s'ascura,
e po' 'a luna, serena, accumpare,
'sta varchetta na cònnola pare,
e i' me sonno 'e durmì 'mbraccia a te.
Ma pe quanto i' suspiro e te chiammo
sulo ll' eco, p' 'o mare, risponne,
e ogne tuffo d' 'e rimme 'int' all'onne
e nu pàrpeto mpietto pe me!
Quann' 'o cielo celeste s'ascura, ecc.
E suspiro, pecchè sta fenesta,
a dispietto d' 'a sera ncantata,
se mantene, schiattosa, nzerrata,
e i' me sento 'o curaggio mancà.
Quann' 'o cielo celeste s'ascura.

Fra le tue braccia.

Nelle limpide acque di Posillipo, la mia barca si avanza dolcemente, ma io non ho speranza di vederti, poichè tu sei troppo crudele!

Quando il cielo, celeste, si oscura, e poi, serena appare la luna, la mia barca mi sembra una culla, ed io sogno di dormire fra le tue braccia.

Ma per quanto io sospiri e ti chiami, solo l'eco, nel mare, risponde, ed ogni colpo di remo nell'onda, è un palpito pel mio cuore.

Quando il cielo, ecc.

E sospiro, perchè la tua finestra, a dispetto della sera incantata, si mantiene costantemente chiusa, ed io sento che il coraggio mi vien meno.

Quando il cielo, ecc.

Questa del Ricciardi, infine, è una deliziosa barcarola con una frase al ritornello davvero fine ed elegante, di sapore costiano. Ricciardi è l'autore della *Calamita*, che ha avuto tanto successo popolare.

I SALAMELECCHI DEL SULTANO
all'ammiraglio ed alla squadra inglese

Telegrafano da Costantinopoli, 7:

L'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo di cui la censura ha vietato ieri di segnalare lo sbarco, è giunto accompagnato da due vice ammiragli e quaranta ufficiali.

Gli ufficiali inglesi hanno ricevuto un'accoglienza cordiale.

Il sultano aveva inviato a bordo del suo yacht una missione per salutare l'ammiraglio a Smirne e pregarlo di recarsi a Costantinopoli.

Il sultano ha inoltre fatto consegnare 1500 lire per gli equipaggi della squadra in occasione della commemorazione del suo avvento al trono. Egli ha insistito personalmente presso il re d'Inghilterra affinchè l'ammiraglio fosse autorizzato a fargli una visita.

La partenza della squadra avrà luogo probabilmente sabato.

Nei circoli diplomatici si crede che esista una relazione fra questa dimostrazione di amicizia per l'Inghilterra e gli ultimi incidenti relativi alla chiusura dello stretto.

Un discorso di Guglielmo

Si ha da Amburgo, 7:

In occasione delle manovre l'imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri la città. Il Senato offerse un pranzo in loro onore nel palazzo di città.

Il borgomastro brindò ai Sovrani. L'imperatore rispose ricordando il suo discorso ad Amburgo del 18 ottobre 1898. Soggiunge che l'appello che rivolse alla nazione per la creazione della flotta ebbe il successo che si può constatare vedendo il nerbo della flotta tedesca ancorata attualmente alla foce dell'Elba.

La nazione tedesca ha diritto di mantenere l'esercito e la flotta di cui abbisogna per garantire i suoi interessi.

Nessuno potrà impedirle di svilupparli secondo il desiderio e la sua volontà. La rivista delle truppe di ieri ricordò agli spettatori ciò che vogliono dire esercito e marina, vogliono dire cioè che questi reggimenti che hanno una storia aiutarono a creare l'unità della patria e a costituire un impero forte e armato e che fu l'esercito formato da Guglielmo il grande che ci dette l'unità della patria e che quando siano uniti e completamente armati abbiamo pace. L'imperatore annunziò di aver dato ai reggimenti della guarnigione di Amburgo, Brema e Lubecca il nome di queste città.

Terminò brindando ad Amburgo ed alle città anseatiche.

Operai italiani uccisi dai tedeschi

Ci telegrafano da Berlino, 7:

A Quedlinburg (Prussia) i muratori scioperanti esasperati contro gl'italiani che li sostituivano nel lavoro, penetrarono nel locale dove gl'italiani alloggiavano, ne uccisero due e ne ferirono cinque.

Da parte degli scioperanti vi è un solo ferito.

LE TRATTATIVE COL TIBET

Telegrafano da Lhassa, 7:

Il colonnello Younghusband ha presentato ieri all'Assemblea Nazionale riunita davanti all'Amban cinese il progetto del trattato anglo-tibetiano.

Il modo con cui il progetto fu accolto migliora la situazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La precipitosa ritirata di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 7:

Un telegramma della *Reuter* annuncia da Mukden, che l'avanguardia col grosso dei trasporti dell'esercito russo è già giunto a Mukden arrivando dalle principali strade da Yentai.

Parte del convoglio è anzi proceduto verso il nord passando per la città, segno questo che Kuropatkine non intende di fermarsi a Mukden, dove potrebbe nuovamente correre il rischio di venir circondato.

L'esercito russo non si fermerà probabilmente in modo definitivo fino a che non abbia passato il Sili che è a circa 50 o 60 chilometri da Mukden e dove disporrebbe di posizioni vantaggiose contro qualsiasi attacco. Nel frattempo però l'esercito russo potrà considerarsi pressochè sicuro dopo che avrà passato il fiume Hun a sud di Mukden.

Non vi è dubbio che questo fiume è stato provveduto dei necessari ponti da Kuropatkine, in vista di una possibile ritirata, ed una volta che tali ponti siano distrutti l'esercito giapponese si troverà di fronte ad ostacoli insormontabili per i suoi movimenti.

Questi telegrammi di fonte russa, assicuranti che l'avanguardia ed il bagaglio sono giunti a Mukden, non sono realmente in contraddizione con quelli di fonte giapponese i quali dicono che il grosso dell'esercito russo si trova a Yentai, perchè la ritirata dell'avanguardia col bagaglio doveva necessariamente precedere l'esercito il quale una volta che il bagaglio sia al sicuro potrà muoversi rapidamente. Eppoi sia che le truppe che si trovano a Yentai rappresentino il grosso dell'esercito, sia che esse costituiscano la retroguardia, il mantenimento di questa posizione si spiega col desiderio, da parte dei russi, di utilizzare il carbone delle miniere che vi si trovano, cosa di cui avranno assai bisogno in questo momento per il grande movimento di treni necessario per trasportare a nord i bagagli.

Quanto all'azione dei giapponesi ed alle mosse che ora essi stanno facendo, le indicazioni sono assai scarse. Dall'ultimo rapporto di Oyama apprendiamo che i due eserciti del sud avevano fatto *alt* sulla riva meridionale del Taitse.

Perchè non sono essi passati sulla riva settentrionale per prendere parte all'investimento? Probabilmente in parte perchè le truppe sono esauste dal combattimento dei giorni precedenti ed in parte perchè dopo il taglio dei ponti sul Taitse non deve essere stato troppo facile nè breve il passaggio del fiume.

Per ciò che riguarda Kuroki, il corrispondente del *Daily Telegraph*, in data di domenica, telegrafava che Kuroki col suo esercito avrebbe cominciato subito l'investimento nella notte stessa della battaglia ma le sue truppe erano ormai esauste.

Secondo lo scrittore giapponese che collabora alla *Morning Post* c'è ancora la possibilità che una delle divisioni di Kuroki abbia marciato verso Mukden prima di concentrarsi, nel qual caso essa sarebbe arrivata sotto la città prima dell'esercito russo.

Da Mukden, il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che durante la notte da domenica a lunedì ci furono continui temporali i quali impedirono i movimenti dei trasporti russi che marciavano con Kuropatkine.

Il corrispondente rileva un fatto assai caratteristico e cioè che oggi la situazione generale dei due eserciti rimane praticamente inalterata, dopo la grande battaglia.

I giapponesi due mesi fa, a Taki-Ciao, attaccavano il nemico a sud e cercavano di girarlo sul fianco ovest per poi inseguirlo in due direzioni. Così hanno fatto al Liao-Yang.

Anche oggi l'esercito russo si trova in ritirata verso il nord mentre i giapponesi lo incalzano a sud e gli marciano di fianco all'est.

Dove avrà luogo la prossima battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che Kuropatkine, non trovando intorno a Mukden una posizione topografica favorevole, sceglierà di preferenza per dare la grande battaglia il paese di Teline, situato a 70 verste al nord di Mukden, sulla linea di Kharbin.

La posizione di Teline offre infatti una serie di fortificazioni naturali eccellenti.

I giapponesi a Sakaline.

Telegrafano, pure da Pietroburgo, all'*Echo de Paris* che due navi giapponesi si sono avvicinate all'isola di Sakaline. I russi la difenderanno soltanto apparentemente perchè l'isola di Sakaline si considera dai russi come momentaneamente perduta.

I russi non vogliono sentire la verità.

Al *Matin* telegrafano da Pietroburgo che il numero del giornale *Novoje Vremia* uscito ieri sera venne immediatamente sequestrato perchè conteneva un dispaccio suo particolare, da Mukden, il quale diceva: « La precipitazione della marcia dei giapponesi su Mukden è sempre più accentuata. Essi si avanzano su due colonne, una ad ovest e l'altra, la più forte, all'est, restringendosi continuamente intorno all'esercito di Kuropatkine che batte in ritirata, dandogli innumerevoli combattimenti. Si segnala l'artiglieria giapponese a soli 20 chilometri da Mukden. »

È ricominciata la battaglia.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Secondo un dispaccio da Mukden la ritirata di Kuropatkine si opera in condizioni deplorevoli. Le pioggie torrenziali hanno cambiato le strade in pantani. L'esercito si avanza con lentezza desolante.

I giapponesi con forze considerevoli avanzano parallelamente tentando di assalire la sinistra e la destra dei russi e chiuderli con immenso cerchio intorno a Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Un telegramma al *Novoje Vremia* in data 5, dice che sulle principali strade di Yentai e Mukden si avanzano i cariaggi dell'esercito russo e sono seguiti dall'artiglieria.

I primi convogli giunsero già a Mukden e si sono diretti oltre la città. Tutte le forze russe coprono la ritirata; il combattimento si svolge su quasi tutto il fronte.

Le truppe russe si ritirano in buon ordine malgrado le strade deteriorate dalle pioggie. Il nemico spinge tutta la sua energia per giungere al più presto a Mukden che è però difeso da forze molto superiori specialmente di artiglieria. Un cannoneggiamento si fece già udire a venti chilometri da Mukden. Il cielo si coprè di nubi e l'uragano imminente fa presagire una ritirata terribile.

La speranza dei russi.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che è stato dato ordine al servizio dei trasporti dell'esercito di trasportare da Mukden a Kharbin i bagagli e le ambulanze.

Il movimento parallelo dei giapponesi sul fianco dell'esercito in ritirata lo stringe da vicino e preoccupa vivamente a Pietroburgo, perchè si credeva che i giapponesi indeboliti dalle perdite, estenuati dalle fatiche non continuassero l'inseguimento.

Ora Nodzu dopo qualche ora di riposo si spinge al centro con tutte le sue forze riunite, Oku all'est cannoneggia il fianco destro dell'esercito in ritirata. Kuroki allunga le sue colonne verso Mukden tentando di prendere innanzi a questa città una posizione di combattimento prima dell'arrivo delle forze di Kuropatkine.

Si dice anche che già le avanguardie dei russi sono alle prese con un distaccamento di cavalleria giapponese.

La speranza dei russi è che le truppe di rinforzo provenienti da Kharbin possano arrivare in tempo per partecipare alla battaglia che considera come vicina nei dintorni di Mukden.

Il bery-bery.

Ci telefonano da Londra, 7:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Cefù, telegrafa che non meno di 10 mila giapponesi si trovano ammalati a Dalny.

Essi soccombono rapidamente, assaliti dal terribile male al quale sono inclini, il *bery-bery*.

Si dice che i russi a Port-Arthur hanno abbondanza di provvigioni e secondo le notizie date da rifugiati giunti a Cefù, essi sono pieni di speranza nella loro prossima liberazione per opera di Kuropatkine.

I giapponesi hanno mandato a Dalny cento mila sacchi perchè, riempiti di sabbia abbiano a servire negli assalti contro Port-Arthur.

I prigionieri giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Pensa: Il primo gruppo dei prigionieri giapponesi è arrivato ieri. Sono tutti marinai dei trasporti affondati dalla squadra di Vladivostock: 256 uomini e 63 ufficiali di cui 4 inglesi.

Partiranno domani per Kiajsk.

Kuropatkine telegrafa allo czar.

Si ha da Pietroburgo, 7:

Kuropatkine telegrafa all'Imperatore in data 5 settembre.

L'esercito russo si avanzò con successo il 5 settembre verso nord sfuggendo la situazione pericolosa in cui si trovava perchè minacciato dal nemico alla fronte ed all'ala sinistra. Durante tutta la giornata vi furono scaramuccie poco importanti specialmente coll'ala sinistra.

Le nostre perdite odierne ascendono a circa cento uomini.

La Russia mobilizza la riserva.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Sarà imminentemente pubblicato l'ordine che richiama una ingentissima quantità di truppe di riserva.

Persone competenti asseriscono che dal principio della guerra Kuropatkine ricevè 315 mila uomini oltre le truppe che si trovavano a guardia della ferrovia transiberiana.

Saranno inviati ancora dei rinforzi considerevoli composti del 4° dell'8° e del 13° corpo d'esercito cioè di 192 mila uomini i quali arriveranno in Manciuria alla fine di ottobre.

Alla stessa epoca Kuropatkine avrà 1100 cannoni mentre fino ad ora ne ebbe 600 ossia, a quanto si crede, il 50 per cento meno dei giapponesi.

La reazione della stampa russa.

Si ha da Pietroburgo, 7:

L'attitudine della stampa comincia a diventare assai caratteristica. Alcuni dei suoi organi escono alfine dalla letargia morale, nella quale erano piombati da molto tempo, scuotono bravamente il giogo della parola d'ordine della censura, imponente l'ordine di tacere o riflettere esclusivamente la nota ufficiale nei loro apprezzamenti sugli avvenimenti in Estremo Oriente, sembrano osare di guardare essi stessi in faccia la realtà.

La *Novoie Vremia*, la *Viedomosti* e la *Rouss* dànno un impulso a questo curioso movimento di stampa con articoli, la cui concezione e forma nuova impressionano i loro lettori vivamente e li sorprendono a un tempo, facendo presentire evidentemente che il grande pericolo della situazione russa attuale sembra generare la reazione contro la folle apatia ordinaria e far risorgere uno slancio vigoroso di energia nazionale, il solo capace di rimediare a questa situazione attualmente critica sotto tutti i rapporti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Probabile crisi in Campidoglio.

7 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Le cose in Campidoglio continuano ad andare di male in peggio. La Giunta provinciale amministrativa ha respinto un'altra deliberazione del Consiglio, cioè l'incarico dato ad una impresa per la costruzione di dodici edifici scolastici pel valore di quattro milioni e mezzo senza provare il sistema dell'asta pubblica. Ora è giunto a Roma don Prospero Colonna. Stasera si adunerà la Giunta e non è improbabile una crisi capitolina.

Gli esami di avvocato e di procuratore.

È spesso avvenuto che qualcuno degli aspiranti all'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, rimandato nell'esame teorico di pratica sostenuto davanti ad una Commissione di Corte d'Appello, si sia poi ripresentato nella stessa sessione davanti alla Commissione di altra Corte, riuscendo ad ottenere talora, a distanza di pochi giorni, quell'approvazione che non aveva potuto conseguire prima.

Per evitare questo grave inconveniente, il guardasigilli ha preso alcuni provvedimenti primo dei quali quello che stabilisce che detti esami abbiano luogo tutti nella stessa epoca e cioè nella seconda domenica dei mesi di aprile ed ottobre di ogni anno.

L'on. Biancheri si dimetterebbe.

L'on. Biancheri, nella sua ultima visita fatta al re, a Racconigi, avrebbe espresso l'intenzione di ritirarsi dalla presidenza della Camera, la grave età non permettendogli più di adempiere all'altissimo ufficio.

Il venerando presidente aveva già da qualche tempo manifestata questa sua decisione ma numerosi amici lo avevano sempre fatto recedere da tale proposito.

La caccia ed i proprietari di fondi.

L'Associazione mutua agraria per la provincia di Firenze ha informato il ministro dell'Agricoltura e Commercio di una sua recente deliberazione con la quale si fanno voti perchè nella nuova legge sulla caccia sia mantenuto integro, nel proprietario del fondo rustico, il diritto di vietare l'accesso nelle sue terre, anche per fini di caccia, o tale diritto venga esercitato senza imposizione di alcune nuove tasse, essendo la proprietà fondiaria già ad esuberanza gravata.

Merry del Val torna a Roma.

Il cardinale Merry del Val deve aver pensato che la sua presenza non sarà troppo opportuna a Castelgandolfo domenica, giorno fissato per il Congresso anticongregazionista, indetto dalle associazioni liberali anticlericali.

Il cardinale segretario di Stato ha dato le disposizioni per il suo ritorno a Roma che avverrà venerdì mattina.

Merry Del Val ha dichiarato che tornerà giovedì della prossima settimana a Castelgandolfo ma è probabile che egli resti invece a Roma definitivamente troncando per quest'anno la sua villeggiatura.

La sostituzione dei vescovi francesi.

Si assicura che il papa, in sostituzione dei vescovi Le Nordez e Geay nominerà due amministratori apostolici per le diocesi di Digione e Laval, con un assegno che verrà pagato dal Vaticano.

Come si vede, il Vaticano tenta di ricorrere a tutti i mezzi per far fronte all'attitudine risoluta assunta dal Governo francese.

La promozione del colonnello Gazzola.

Il tenente colonnello Gazzola è stato promosso colonnello e nominato comandante del 5.° reggimento di fanteria.

Il suicidio di un garibaldino.

Stamane un vecchio alto, magro, dalla barba bianca, ascese, appoggiandosi ad un bastone, la scaletta del ponte sant'Angelo e giunto sulla banchina, svestitosi in fretta, si è poi gettato nell'acqua.

Il barcaiuolo degli Asfittici riuscì a trarlo in salvo.

Il disgraziato, trasportato all'ospedale di Santo Spirito, venne identificato per l'ex garibaldino Gianfranzuti Anacleto di 74 anni. Egli ha dichiarato ai medici che la squallida miseria lo aveva spinto al triste passo.

Sulla banchina del Tevere vennero trovati i suoi vestiti fra cui la camicia rossa alla quale erano attaccate tre medaglie, di cui una al valore.

Ancora l'arresto del Chialastro.

Quel Domenico Chialastro che fu ieri arrestato, e del quale vi narrai le avventure, è tuttora in carcere e sul suo conto pare se ne assodino delle belle.

Si è potuto sapere che con raggiri egli spillava danari a delle signore troppo credenzone promettendo dei favori che non venivano mai, come, per esempio, facendo credere alla signora Pia Calza che egli aveva in vista un brillante matrimonio per sua figlia e conducendola, in prova delle sue affermazioni, a scegliere nel negozio Schosta un corredo di 1300 franchi che diceva di essere già stato incaricato di acquistare per la giovane. Naturalmente il corredo non venne più da lui comperato.

Ad un'altra signora, certa Renzi, aveva promesso di far ammettere un suo figliuolo in un collegio, mentre il fanciullo non vi entrò mai.

Il giudice istruttore continua le indagini attivamente ed è probabile che altre gesta si scopriranno di questo cavaliere di industria.

Probabile scarcerazione del Montenegro.

Telegrafano da Taranto che l'autorità giudiziaria non ha ancora spiccato mandato di cattura contro il Montenegro. Quindi il suo arresto non è ancora legittimato.

Non essendo però finora risultata la verità dell'accusa a cui è fatto segno, molto probabilmente il Montenegro verrà rimesso in libertà.

La questione dei vescovi francesi.

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota annunziante le dimissioni di monsignor Lenordez da vescovo di Digione.

Naturalmente la nota dice che le dimissioni furono spontanee, come quelle di monsignor Geay.

La fine dello sciopero dei vetturini.

Essendo intervenuto un accordo tra i proprietari e gli scioperanti, stasera è terminato lo sciopero dei vetturini.

Lo sciopero di Magliano Sabina.

Continua lo sciopero dei contadini a Magliano Sabina.

Stanotte vennero incendiati due fienili e saccheggiate larghe estensioni di piantagioni. In paese regna un fermento, mentre le Commissioni pacificatrici tengono quotidiane adunanze per addivenire ad una soluzione.

L'arresto d'un parroco.

Malgrado la scoperta di una serie di truffe e di falsi per una somma complessiva di 25 mila lire, perpetrati a Carmignano di Brenta, dal parroco don Zenone Rozzato questi se ne era venuto a Roma in pellegrinaggio.

Il segretario comunale di Carmignano oggi, presso il ponte Sant'Angelo lo riconobbe e lo mostrò agli agenti perchè lo arrestassero.

Il reverendo accortosene si diede alla fuga ma venne tosto raggiunto ed arrestato.

La disgrazia di una bambina.

La bambina di quattro anni, Delia Giammicari, mentre stamane accendeva dei pezzetti di carta ad una candela, si ebbe le vesti incendiate.

La poverina rimase tutta abbruciata e venne trasportata in fin di vita all'ospedale.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Gatto, pretore a Pontedecimo, è tramutato a Genova — Moraglia, pretore ad Ancona, è tramutato a Pontedecimo — Rossi, pretore a Urbania è tramutato a Pergola.

Chiavelli, uditore in funzioni di vicepretore a Bagolino, è tramutato con lo stesso incarico a Sermide — Carcani, vicepretore a Perugia, è tramutato a Roma — Accardi, è nominato vicepretore a Castellammare del Golfo — Id. Bianco id. a Genova, Sartorelli id a Conegliano, Pozzolini id. a Vicopisano.

Quaranta, pretore a Montella, è tramutato a Stigliano — Papa, pretore a Stigliano, è tramutato a Montella — Bonzanini è nominato vicepretore del mandamento di Salò pel triennio 1904-906 — Francavilla, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Chieti, è nominato pretore a Vico del Gargano — Cimino, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Milano, è nominato pretore a Missaglia — Grondona, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, è nominato pretore a Castelnuovo di Garfagnana — Stasi, aggiunto al tribunale di Ferrara, è nominato pretore a Lama — Maggi, aggiunto al tribunale di Milano, è nominato pretore a Mombercelli — Prigioni, aggiunto presso la regia procura di Voghera, è nominato pretore a Sannazzaro de' Burgondi — Abiuso, aggiunto alla regia procura di Sarzana, è nominato pretore ad Urbania.

Rossi, procuratore del re a Casale, tempora-

---

a casa! Lasciatemi!... Abbandonatemi alla mia sorte!

— No! No!... Non voglio!... Non ritornerò in via delle Scuole che con voi! Altrimenti, anch'io mi getterò nella Senna! anch'io morirò!...

— Sentite!... riprese Morgan; ascoltatemi attentamente!... Sappiate che io ho commesso una colpa mostruosa! Domani, forse, sarò arrestato!

— Non è vero!

— Margot! Io sono un miserabile! Ho rubato!

— Mentite! Non può essere vero! esclamò la fanciulla, smarrita.

— Sì! Ho rubato!... Ho rubato!

— Avrete commesso, forse, qualche azione disonesta, per quella donna... per la Bevitrice d'oro!... Ma la colpa è tutta sua! mormorò Margot, con voce di pianto. — Voi avete agito come ella ha voluto, perchè l'amate pazzamente! Ma certo verrà un giorno in cui l'odierete quanto ora l'amate!

« Ladro?! Voi?!... Eh! via! Non vi credo! Non è vero!...

E, dolcemente, Margot traeva seco, lontano dal fiume, il povero giovane, cercando di consolarlo, di calmarlo.

Si allontanarono, camminarono lungamente, giunsero ad una piazza illuminata.

Morgan, affranto, incapace di resistere, si era lasciato guidare come un cieco.

Suonavano le due del mattino, alla Sorbona, quando arrivarono in via delle Scuole.

Le finestre del piccolo appartamento della signora Morgan erano ancora illuminate, e, sul balcone del salotto, la povera madre, abbrividendo nel freddo della notte, aspettava ancora il ritorno di suo figlio.

— La vostra mamma è ancora alzata! disse Margot. — Affrettiamoci!

La crisi era passata.

La signora Morgan non domandò a Giovanni d'onde venisse.

Giovanni si coricò immediatamente, ma l'indomani dovette rimanere a letto per una febbre intensa che lo aveva assalito durante la notte.

Il medico dichiarò che si trattava di una febbre cerebrale.

XII.

Arrivato a Saint-Malo, Savino aveva preso alloggio in uno dei migliori alberghi della città, per aspettarvi che la principessa di Kerandal guarisse...

Aveva saputo, infatti, che ella era ammalata abbastanza gravemente, certo per effetto della tragica scena provocata dalla signora Grandier nei corridoi dell'Opera...

Alcuni giorni dopo, il medico che curava sua moglie, gli disse che ella era ormai in convalescenza e che egli avrebbe potuto presentarlesi e parlarle senza timore d'inconvenienti.

Tuttavia, Savino decise di aspettare ancora alcuni giorni, per esser certo di trovare completamente guarita la buona Regina...

Per combattere la noia, frattanto, attraversò la Rance e si recò a Dinard.

Quell'orizzonte ammirabile, quel mare immenso che gli ricordava gli anni felici dell'infanzia, tutto quel panorama di sogno, valsero a dare un po' di calma alla sua anima turbata.

Sullo scoglio di Decollé, trovò il vecchio Maheu, ed anche Daniele che era cresciuto ed era divenuto, ormai, un robusto giovanetto.

Anche Daniele, quasi ogni giorno, attraversava la Rance in una piccola barca, e si recava dall'Abate Merlot, che continuava ad insegnargli il latino e a prepararlo ad entrare con onore in un collegio.

Quel ragazzo era l'unica consolazione che il buon Maheu avesse nella sua triste vecchiaia. — E il buon uomo provava una riconoscenza profonda, un affetto senza limiti, per la principessa di Kerandal, che continuava ad occuparsi tanto premurosamente dell'educazione di suo nipote.

Quindi, Savino, quando si presentò sor dente al vecchio marinaio, salutandolo con la solita cordialità, s'ebbe una accoglienza freddissima.

Maheu si ricordava ancora, d'altronde, dello strano duello del quale avrebbe dovuto essere testimonio, e della disperazione della signora Grandier sopraggiunta nel momento decisivo.

Quei ricordi tornavano spesso alla memoria del vecchio marinaio, che, in segreto, compiangeva Regina.

Savino restò per lunghe ore, taciturno e pensieroso, su quella roccia isolata nel mare, e spingendo lontano lo sguardo, cercò di scorgere, fra gli alberi il castello di Rotheneuf, dove Regina languiva.

Ad un tratto, egli vide distintamente l'antica dimora de' suoi avi, illuminata in quel momento, da un vivido raggio di sole.

Provò, allora, una dolorosa stretta al cuore, pensando che fra quelle mura avrebbe certamente potuto godere di una calma e durevole felicità...

Il rimorso, così, tormentava già quell'anima della quale Claudia non aveva ancora potuto impossessarsi interamente.

Ma, presto, il cattivo genio che guidava tutte le sue azioni e tutti i suoi pensieri ridivenne padrone assoluto del suo spirito, e il ricordo di Claudia dominò nuovamente, unico, nel cuore di lui, in quel cuore dal quale, per un momento, era rimasto escluso.

« Claudia! »

Egli pronunciò questo nome, sottovoce, ripetutamente con intensa passione...

Infine, si decise a ritornare verso la capanna del vecchio Maheu.

Questi stava ritto sulla soglia, e fumava, apparentemente tranquillo.

— Resterete molti giorni a Saint-Malo, monsignore?

— Forse ripartirò domani, mio buon Maheu!

— Così presto?

— È necessario!

— E la signora principessa?... E la signorina Berangère?

— Tu vuoi molto bene a mia moglie e a mia figlia, non è vero?

— Oh! sì!... Immensamente!... Sono due angeli!... E tanto buona la principessa, pel mio caro Daniele!... E la signorina Bérangère è una bambina veramente adorabile!...

Il volto di Savino si velò di tristezza.

— Ti par bella la mia figliuola?

— Bella come Gesù bambino!... E assomiglia a voi, monsignore, tanto da stupire!...

« Ah! sì!... Nessuno potrebbe affermare ch'ella non sia una Kerandal! È un piccolo ritratto vivente della principessa vostra madre!...

— Queste tue parole mi fanno molto piacere, mio buon Maheu.

— Da molto tempo, monsignore, non avete vista la signorina Bérangère?...

Ah! se la vedeste ora!...

« È cresciuta, ed è sana e robusta. Ogni giorno ella giuoca per lunghe ore con Daniele, nel parco, sempre sorvegliata dalla principessa, che è ancora molto bella, ma sempre triste, inconsolabilmente!

Il principe non volle udire altro.

Lasciò il vecchio Maheu, tornò a Dinard, riattraversò la Rance, e in breve fu di ritorno a Saint-Malo.

Quella mattina, egli aveva ricevuto una lettera di Claudia...

(*Continua.*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

neamente applicato alla procura generale di Milano, è tramutato a Domodossola continuando nella detta applicazione — Pasquario, vice-presidente al tribunale di Genova, è nominato presidente del tribunale di Pontremoli — Bertolini, sostituto procuratore del re a Genova, incaricato di reggere la regia procura di Casale, è nominato procuratore del re presso lo stesso tribunale di Casale — Rocca, sostituto procuratore del re a Verona, e tramutato ad Oristano — Gobbi, id. a Milano, è tramutato a Genova e incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale di Domodossola.

Bacchetti giudice al tribunale di Breno è nominato procuratore del re a Bergamo — Dolfin, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Bergamo, è tramutato a Verona — Micozzi da Lanciano è tramutato a Solmona — Casella da Solmona è tramutato a Lanciano.

Gerardenghi-Ricci, pretore a Sestri Ponente, è nominato giudice al tribunale di Breno — Nardi, pretore a Borgo San Lorenzo, è nominato giudice al tribunale di Rocca San Casciano — Mazzoni Della Stella, pretore a Livorno, è nominato giudice ad Avezzano.

Zagaglia, alunno presso la segreteria della procura generale di Ancona, è tramutato alla cancelleria della pretura di Mondavio — Sartori, vicecancelliere alla pretura di Perugia, è tramutato a Mirandola — Maldari, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bari, è nominato vicecancelliere alla pretura di Lucca-Capannori — Damiani vicecancelliere alla pretura di Lucca-Capannori, è tramutato a Empoli — De Gobbis, alunno al tribunale di Rovigo, è tramutato al tribunale di Treviso — Fornasari, alunno al tribunale di Padova, è tramutato alla pretura di Venezia — Tallini, cancelliere alla pretura di Arcidosso, e tramutato alla pretura di Colle Val d'Elsa — Samueli, cancelliere alla pretura di San Daniele nel Friuli, è tramutato ad Aviano — Pravisani, cancelliere alla pretura di Aviano, è tramutato a San Daniele nel Friuli.

Notai. — Gaspari Antonio è nominato notaio a Santhià — Belpietro Antonio, notaio a Ponte di Legno, e traslocato a Remedello Sopra — Zane Francesco, notaio a Vobarno, è traslocato a Salò — Feroldi Virginio, notaio a Passirano, è traslocato a Brescia — Rolfo Tullio, notaio a Buriasco, è traslocato a Cavour — Tallone Bartolomeo, notaio a San Lazzaro Realc, è traslocato a Diano Marina.

Da Parigi.

I postelegrafici milanesi in Francia.

7 settembre. — (E.) I delegati postali e telegrafici di Milano sono partiti stamane per Fontainebleau e Digione, da dove ritorneranno in patria, accompagnati da tre delegati dell'Associazione generale dei postelegrafici francesi.

Ieri i delegati milanesi hanno minutamente visitato il palazzo delle Poste, il palazzo di Città ed il Museo del Louvre.

L'Associazione generale francese ha ricevuto un cordiale dispaccio del ministro del Commercio italiano in risposta ad un indirizzo di simpatia rivoltogli.

L'Associazione ha deciso fin d'ora di accettare l'invito fattole di inviare i propri delegati all'Esposizione del 1906 di Milano.

L'arresto di un rivoluzionario russo.

7 settembre. — (E.) Sull'arresto del russo Atkineff, di cui vi ho telefonato stamane, si hanno questi particolari:

Nella notte dal 24 al 25 agosto alcune guardie arrestarono in una via del quartiere latino due giovanotti ebbri che cantavano e schiamazzavano.

Al mattino dopo uno degli arrestati, chiamato Popoff, fu liberato, e l'altro, che dichiarò di chiamarsi Atkineff, fu trattenuto in arresto perchè aveva in tasca una rivoltella ed era armato di un bastone animato. Interrogato, disse di essere seguace delle idee di Tolstoi.

Dall'inchiesta iniziata non si potè ancora stabilire l'identità di Atkineff.

Si dubita che questo sia il suo vero nome e che egli si chiami invece Atkimoff, nato ad Ascol nel 1872 e che nel 1902 venne espulso da Parigi, dopo una condanna di tre mesi di carcere per insulti alle guardie e poi si sarebbe diretto a Genova sotto il nome di Makowetz, e fondò un organo terrorista intitolato *Le drapeau rouge*.

L'inchiesta continua.

Atkineff rimesso in libertà.

Il nazionalista russo Atkineff, arrestato l'altro giorno, è stato ora rimesso in libertà provvisoria.

Egli nega di essere un terrorista.

La fuga di Sazonoff smentita.

7 settembre. — (E). Un telegramma da Pietroburgo smentisce in modo assoluto la fuga dell'uccisore di Plehwe, Sazonoff, il quale si troverebbe tuttora in carcere.

Contro i briganti marocchini.

7 settembre. — (E.) I giornali nazionalisti pubblicano dispacci dall'Algeria annunzianti che ad El-Arich ai confini del Marocco si sta preparando una spedizione di cinquemila soldati di varie armi, per combattere, e possibilmente distruggere, le forze comandate dal famoso capo Be-Amama il quale possiede pure circa altrettanti armati.

Uno scandalo rientrato.

Alcuni giorni sono i giornali nazionalisti avevano annunziato che era stata ordinata una istruttoria contro lo scrittore socialista Laurent-Taillade per fatti immorali.

La notizia era esatta, ma il giudice istruttore ha constatato che Laurent era vittima di una infernale macchinazione. Il giudice ha emesso un'ordinanza di non luogo in suo favore.

Disgrazie gravi.

Trieste, 7 settembre. — Telegrafano da Rovereto che un tale Zandonai, cacciando a Villagarina, sparò una fucilata in un cespuglio uccidendo il possidente Pietro Gasparotti che vi si era nascosto per uccellare.

*** Si ha da Pola che crollò la torretta di una villa in costruzione, seppellendo due operai che furono portati moribondi all'ospedale.

L'Esposizione di Erba

Erba, 7 settembre.

Oggi si è inaugurata ad Erba l'esposizione agricola, di fiori, di frutta, di orticoltura, di macchine agricole.

C'è bisogno che io vi dica della plaga ridente e deliziosa nella quale la esposizione è collocata?

Oh, chi non conosce Erba, la sua pianura tutta verde, i suoi laghi così poetici, le sue colline meravigliose, l'aria balsamica che vi si respira?

Non dunque vi parlerò ora di Erba, ma della esposizione, e neppure degnamente come essa si meriterebbe, chè dovrei assai dilungarmi.

La scelta soltanto della località nella quale la esposizione sorge è stata una trovata felicissima! È piccolo colle dal quale si domina tutto il piano d'Erba e le colline che tutt'attorno lo circondano e chiudono. Il colle è coperto di boschi di castani antichissimi e di pinete profumate.

Da ogni punto del colle si dominano panorami indescrivibili.

Ed all'ammirazione per il panorama si unisce ora quello per la esposizione.

Il Comitato — che si può trovare sempre raccolto in una specie di capanna generosamente protetta da un altissimo cipresso, che ha tutta una storia — il Comitato è stato infaticabile, ed ha veramente saputo fare le cose in modo perfettissimo.

La Esposizione di Erba si distingue fra le sue simili... per questa ragione. Essa non si compone di gallerie piene di piante e prodotti, e di lunghi, interminabili banchi colmi di vasi fioriti e di fiori. Nulla di tutto ciò. Le gallerie sono due sole: quella per la mostra delle macchine e quella per la mostra campionaria.

Del resto gli espositori dei fiori non hanno addensato i loro prodotti in grandi, colossali ammassi, che nulla permettono di vedere... non solo d'ammirare. Invece si sono studiati di render tutto il colle un solo giardino, mettendo aiuole piccole e grandi, in ogni angolo, e mettendo fiori e fiori in tutti i viali.

E così è avvenuto per gli espositori di prodotti agricoli, di frutta, di erbaggi; non gallerie e neppure mostre d'assieme. Ogni espositore si è fatto un chiosco. E dalla gara sono usciti dei veri capolavori.

Quello del marchese Stanga, che s'incontra in fondo ad una grande gradinata che si inerpica sul colle, è ad imitazione giapponese, ed è, nel suo genere, un capolavoro.

E quello del podere Orsenigo, proprietà dell'on. Baragiola, in istile rustico, imitazione di un cascinale svizzero, è un vero prodigio di eleganza... rustica. Sarà il più grande successo della esposizione!

Altro dei chioschi più belli è quello del cav. Bozzotti, pur essa ad imitazione rusticana, con uno sfondo a roccia.

Ed altri ve ne sono: del signor Corti, della villa Besana, dei conti Parravicini, della contessa Padulli, del conte Padulli..... Tutte le ville della Brianza hanno mandate valanghe di fiori; e sopratutto quelle Amman, Tittoni, Sala, Radaelli, Recalli, ecc.

La costruzione della galleria delle macchine, che si innalza a tergo del chiosco del podere Orsenigo, è pure, nella sua semplicità, elegantissimo.

Il *buffet*, in istile floreale, è un gioiello d'arte, circondato da un immenso giardino, al quale non mancano neppure il laghetto e le fontane...

La esposizione rimane aperta fino al due ottobre, ed avrò, quindi, tempo di riparlarvene, poichè lo merita veramente.

L'inaugurazione.

Col treno della *Nord* che parte alle ore 10 18 del mattino e che arriva a Erba verso il mezzodì, giungono gl'invitati all'inaugurazione dell'Esposizione orticola e agricola. Sono tra essi l'on. Pozzi, sotto-segretario di Stato ai Lavori Pubblici, e il generale Della Noce.

Alla stazione si trovano ad attendere gli invitati tutti i membri della Commissione che ha organizzato l'Esposizione, il prefetto di Como, avv. Ferri.

Dopo gli ossequi e le presentazioni d'uso, la comitiva s'avvia in carrozza al ristorante del *Crotto* Rosa, dove ha luogo la colazione offerta dal Comitato.

I commensali siedono a una lunga tavolata, disposta su un terrazzo, donde si domina la sottostante conca verde, in mezzo alla quale luccica lo specchio del lago. La vista è incantevole, e il banchetto, a cui partecipano cento e trenta persone, riesce lieto e cordiale.

Naturalmente, molti i brindisi, alla prosperità del Piano d'Erba e di Valassina, all'avvenire sempre più lieto di quella regione ridente e fertile, le cui bellezze naturali e i cui prodotti meritano d'essere fatti conoscere ampiamente.

Parlò prima il conte Giulio Padulli, presidente del Comitato e dell'Associazione Pian d'Erba, ecc., il quale rammentò l'apatia degli anni scorsi e fece constatare il felice risvegliarsi di un desiderio d'attività, che in meno d'un anno ha già trovato modo di produrre assai frutti.

Seguirono il prefetto di Como, avv. Ferri, il signor Bozzotti che ringraziò i rappresentanti della stampa per il loro intervento e interessamento all'iniziativa; il signor Massuero, della *Provincia di Como*, che a nome dei colleghi ringraziò. Infine prese la parola il sottosegretario di Stato, on. Pozzi, che portò il saluto del Governo alla forte e gentile popolazione della plaga amena.

Levate le mense, tutti si recano all'Esposizione, dov'ebbe luogo la cerimonia ufficiale.

Alla comitiva tutta maschile di coloro che parteciparono alla colazione, s'è unito un gaio sciame femminile: signore e signorine, convenute dai paeselli e dalle ville dei dintorni. Si camminava in un giardino stupendo, tra aiuole e banchi carichi di fiori e frutta. Su un rialzo del terrazzo prendono posto le autorità e i convitati. Notiamo l'on. Bergamaschi di Mortara, l'assessore di Milano Morosini, il consiglier Ingegnoli, l'onorevole Arnaboldi, l'on. Gavazzi, ecc.

E tosto cominciarono i discorsi d'uso, subito dopo la lettura del telegramma d'adesione alla festa e d'augurio del ministro Rava. L'on. Baragiola, deputato di Erba, fece la storia dell'iniziativa, che spera debba tornare di gran vantaggio alla regione.

L'on. Pozzi, dopo di aver lodata l'impresa del Comitato, che ha fatto rapidamente e bene, e dopo di aver augurato per quella località l'aprirsi di nuove e più rapide vie di comunicazione, dichiara aperta l'Esposizione. Il sindaco di Erba, ing. Zappa, ringrazia a nome della popolazione che rappresenta.

La parte ufficiale della festa è ormai finita; e la folla si disperde per i viali del parco, a godersi il panorama, ad ascoltare la musica della banda municipale, e ammirare i prodotti radunati nel recinto.

Ai piedi della collinetta, ove è disposta l'Esposizione agricola e orticola, un piccolo padiglione attende anch'esso l'apertura: è la Mostra campionaria dei prodotti industriali dei due mandamenti di Asso ed Erba.

Poche parole del presidente della Commissione signor Achille Arcellazzi, che saluta il rappresentante del governo, e la cerimonia è compiuta.

Il pubblico è ammesso a visitarla: v'è di tutto, dal pianoforte ai lavori in celluloide; dalle scarpe ai saponi; dai marmi fioriti ai bei lavori in granito finissimo.

Contemporaneamente fu inaugurata la linea telefonica Erba-Como che mette in comunicazione Erba con Milano.

Alla sera, fuochi d'artifizio, concerti, illuminazioni, divertimenti popolari chiusero con lieti festeggiamenti la giornata.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Albairate. — *Tre alla volta.* — La contadina Baroli Maria maritata ad Albini Rinaldo alla dipendenza del signor Salpi Albino, diede alla luce tre bambini!

Sala Comacina (*c. c.*). — *Una strada necessaria contrastata.* — Si fa sempre più vivo in questi paesi del Lario il giustissimo malcontento per il ritardo che viene nuovamente e senza alcuna seria ragione frapposto al prolungamento della strada provinciale Argegno-Cadenabbia. Si confidava che tali lavori sarebbero cominciati nell'autunno di quest'anno, almeno pel tronco Argegno-Sala-Comacina, di appena cinque chilometri e la cui necessità è palese quanto urgente. I comuni interessati sono pronti ai maggiori sagrifici possibili pur di avere il tanto desiderato prolungamento, ma la Provincia non ne tien conto e continua a menare il can per l'aja! Già nelle pubbliche manifestazioni dello scorso anno, intervennero deputati provinciali ed amministrativi ed ora gli abitanti di questi paesi si domandano a che cosa si riduca il loro promesso interessamento, per ricordarsene al caso all'epoca delle elezioni!

Mondovì. — *Un bersagliere annegato.* — Il soldato Favretto G. B. venticinquenne, d'Annone Veneto, appartenente all'11° reggimento bersaglieri, ottava compagnia, qui occupato per le manovre di campagna, recatosi a prendere un bagno nell'Ellero, scomparve in un gorgo, senza più tornare a galla.

Corsero in suo aiuto il compagno Giovanni Zanino e tal Comina Giuseppe, i quali però non riuscirono che ad estrarre dall'acqua un cadavere.

Il povero Favretto stava per essere congedato.

Truce delitto. — Nel vicino comune di Mombasiglio fu assassinato tal Michelotti Amedeo, d'anni 70, ex sindaco del paese, ricco proprietario. Il cadavere fu letteralmente coperto di ferite.

Nessuna traccia degli assassini, che involarono all'ucciso il portafogli contenente circa 1500 lire.

Vicenza. — *Affoga nel mosto.* — A Lugo la cinquantenne Caterina Cavallo Manzardo, recatasi nella tinaia a prendervi del mosto, cadde in un tino colmo.

Vinta dagli effluvi del mosto, morì affogata ed asfissiata.

Un ottantenne suicida. — A Marostica Gio. Batt. Berton di 80 anni, in un accesso di pazzia si gettò da una finestra alta sette metri.

Fu risollevato malconcio. Si teme che abbia a soccombere.

Udine. — *Vittime della barbabietola.* — Gli operai Maroni Giovanni e Menegazzi Valentino, ventenni, addetti allo zuccherificio Sangiorgio, lavorando presso il macchinario, furono investiti dalla barbabietola bollente e riportarono orribili scottature in varie parti del corpo.

Versano in grave stato.

Venezia. — *Un'utile istituzione.* — A cura della società dei bagni di Lido è stato costruito testè un elegante edificio da destinarsi ad uso di *acquarium*.

Ne affidò la direzione al bolognese Amadori che dopo fatiche non poche originate dal caldo eccezionale dei giorni passati, ha saputo popolare le trenta vasche che costituiscono l'acquario delle più variate e più rare specie di pesci, di crostacei e molluschi viventi nell'Adriatico e nei fiumi delle provincie venete.

Il pubblico accorse oggi in folla all'inaugurazione della raccolta, interessandosi vivamente della vita in specialità di alcuni organismi che passano la loro esistenza nel fondo del mare ed hanno gli aspetti più strani e i colori più vivaci dei fiori.

Belluno. — *Un comprovinciale suicida.* — Nelle acque del fiume Crema, a Bassano, venne pescato il cadavere di certo Antonio Sossei, di 56 anni da Nervesa (Treviso) ed ora domiciliato in Alano, in provincia di Belluno.

Si trovava in pessime condizioni finanziarie e disse alla moglie che se ne partiva per l'estero, manifestando però la intenzione di finire la sua vita.

Firenze. — *Mania suicida.* — Ferdinando Gabrielli, di 53 anni, tappezziere, vedovo, abitante colla propria madre settantenne in via dei Servi, causa dissesti finanziari, si impiccò nella sua camera da letto.

La madre già ammalata, si aggravò in seguito alla morte del figlio e dovette poco dopo essere trasportata all'ospedale.

.*. A Settignano, nel Bosco di Casteldipoggio, si uccise con un colpo di rivoltella il vetraio Antonio Betti di anni 25.

Si ignorano finora le cause.

Pistoia. — *Morte orribile.* — Nel vicino castello di Valdibrana il colono Giuseppe Lotti, giovane di 25 anni, di ritorno da una cava con un barroccio carico di sassi, cadeva sotto una ruota del pesante veicolo rimanendo orribilmente schiacciato.

Benevento. — *Un ragazzo assassinato.* — Un barbaro delitto è stato scoperto nel territorio del comune di San Bartolomeo in Galdo.

In contrada Cavallara fu trovato morto il giovanetto Pelosi Donato, orfano, appena undicenne. Il Pelosi era disteso bocconi per terra con le traccie visibilissime di un reato immondo. Proceduto si all'autopsia cadaverica, fu accertato che la morte era avvenuta per asfissia.

L'autore di sì nefando delitto è tuttora avvolto nel mistero. Il Pelosi era garzone insieme, con certo Ferro Giacomo, del signor Jannelli Michele. Il Ferro, arrestato, ha ostinatamente negato tutto.

Casoria. — *Un nipote che ammazza lo zio.* — Nel comune di Curti, il barbiere Girolamo Arzillo, aveva nella sua bottega, oltre un figliuolo a nome Giovanni, un nipote a nome Giuseppe Nuzzo. Sere or sono il Nuzzo pensò bene di sottrarre dalla bottega dello zio una cartolina illustrata e, richiestone, incolpò il proprio cugino.

Ma il barbiere, chiamato in disparte il nipote, gli disse che il ladro era lui.

Allora il giovane rispose allo zio che gli avrebbe pagato cara quella parola.

L'altra sera, sullo stradale provinciale di Curti, uno sconosciuto improvvisamente esplose un colpo di arma da fuoco contro il povero Arzillo, che, colpito mortalmente al cuore, spirava poco dopo.

I sospetti caddero subito sul giovane barbiere il quale, interrogato, negò cinicamente il delitto, ma in seguito ad altre indagini venne accertata la sua responsabilità.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Udine:

La nostra Giunta trattò l'importante questione della municipalizzazione del pane e viste le ragioni degli operai e dei conduttori di forno, decise di proporre al Consiglio di indire il referendum per conoscere la volontà dei cittadini sull'assunzione, da parte del Comune, di questo servizio.

La decisione della Giunta democratica ottenne il plauso della cittadinanza perchè è stanca delle continue lotte volute specialmente dai proprietari di forno, i quali aumentano continuamente i prezzi a danno del consumatore.

È certo che il Consiglio voterà la proposta della Giunta e che i cittadini tutti risponderanno affermativamente per la municipalizzazione.

.*. Ci scrivono da Chiari:

L'epilogo della lotta sostenuta con tanta energia e compattezza dai Partiti popolari il 17 luglio per la rinnovazione di un terzo del Consiglio comunale, si ebbe colle dimissioni dei diciotto consiglieri clerico-moderati che erano rimasti in carica dopo il sorteggio. In seguito a ciò l'autorità prefettizia ordinava la convocazione dei Comizi elettorali per il 18 corrente.

I Partiti popolari fusi in una stretta unione per il raggiungimento e l'effettuazione del comune programma, affrontano fidenti la nuova lotta che va a svolgersi e non curando le voci che ad arte si spargono metteranno in pratica tutta l'azione possibile per far riuscire vittoriosa la propria lista.

Un comitato esecutivo ha già preso la direzione della campagna e promette molto per l'esperienza e l'attività di coloro che lo compongono; frattanto per primo atto rivolge appello colla stampa, a tutti gli elettori democratici clarensi assenti, perchè nessuno manchi alla votazione.

.*. Ci telegrafano da Messina:

Il consiglio di prefettura dopo lunga discussione respingendo la giustificazione degli assessori della disciolta amministrazione, li dichiarò responsabili e quindi illeggibili nelle elezioni di domenica.

NECROLOGIO

A Senna lodigiana l'ex sindaco Francesco Beltrami.

A Torino l'avv. Giuseppe Barazzo, consigliere di quella Corte d'appello.

A Cuneo il conte Filippo Gondolo Della Riva.

A Venezia, Carlo Orsenigo, tenente colonnello nella riserva.

A Ferrara l'ing. Parmiano Parmiani.

A Ravenna l'ing. Leopoldo Brunelli.

Ad Ancona, Rinaldo Algranati, ispettore delle ferrovie meridionali.

A Pitigliano il dott. Piero Martinucci.

A Parigi, dove viveva da circa quarant'anni, il patrizio milanese conte Achille Arese-Lucini, di 55 anni, figlio del conte Francesco e della nobile Carolina dei marchesi Fontanelli. Il padre conte Francesco fu patriota e cospiratore; il suo nome si trova nella lapide esposta nel palazzo del Tribunale di Milano, con quello degli altri condannati dall'Austria alla pena capitale, fortunatamente da lui evitata fuggendo all'estero.

Il conte Achille già capitano di cavalleria e aiutante di campo di Vittorio Emanuele, era stato anche deputato del collegio di Casalmaggiore durante l'11ª e la 12ª legislatura.

Egli lascia un'unica figlia maritata al barone Rienzo de Renzis, figlio del defunto ambasciatore italiano a Londra.

Per il libero pensiero e per la libertà di stampa

Ci telegrafano da Perugia:

La locale sezione del Libero pensiero in sua adunanza generale ha deliberato di partecipare, inviando i suoi rappresentanti, al Congresso internazionale di Roma.

Deliberò anche di partecipare al movimento per la libertà della stampa aderendo alle decisioni del comizio di Milano.

.*. Ci telegrafano da Messina:

L'Associazione della stampa nella sua ultima adunanza, considerando che la censura storica è intangibile, ha votato un ordine del giorno di protesta contro la violenza consumata in danno del giornale repubblicano milanese. Ha deciso anche di aderire al comizio indetto dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

.*. Ci telegrafano da Potenza:

Il consiglio comunale dopo aver proceduto alla nomina del Sindaco e della giunta approvò ad unanimità un ordine del giorno di adesione al Congresso internazionale del libero pensiero.

.*. Ci telegrafano da Catanzaro:

In una numerosa riunione si deliberò d'istituire una Sezione dell'associazione del libero pensiero.

Fu nominata una Commissione composta dell'avv. Squillace, del prof. Mannarin-Poerio, del direttore del *Calabria*, e dell'operaio Ciambrone, per compilare lo statuto.

Si mandò subito l'adesione al Congresso di Roma.

.*. Ci telegrafano da Sassari:

Tra pochi giorni si costituirà una sezione dell'Associazione Nazionale del libero pensiero che manderà una rappresentanza al Congresso internazionale di Roma.

.*. Ci telegrafano da Aquila:

A Sulmona ha avuto luogo un Comizio per il libero pensiero: oratori applauditi Riparbelli propagandista del partito repubblicano e l'avvocato Archita Valente, direttore del periodico *l'Umanità*.

I preti e i clericali hanno tentato d'impedire questa libera manifestazione, ma sono riusciti a conseguire l'intento opposto, per il numeroso concorso di popolo e per i risultati del comizio.

Il patriottismo del sindaco di Firenze

Abbiamo da Firenze:

(C.) Fin dal 10 giugno decorso la Fratellanza artigiana invitava il nostro comune a tributare doverose onoranze a F. D. Guerrazzi, che, come patriota e come scrittore, aveva specialmente illustrato Firenze. Ma il sindaco, marchese Ippolito Niccolini, occupato solo a tenere sui trampoli in un equilibrio da stenterello l'arlecchinesca maggioranza massonico-clerico-democristo-moderata, ha creduto utile di non rispondere ancora, pensando che, mentre il silenzio non compromette, risparmia, d'altra parte, un difficile diniego, per esprimere il quale occorre sempre un po' di coraggio civile, virtù mai conosciuta ormai da certi ex uomini pseudo-politici.

Il *Bruscolo* pubblica, al proposito, un salace articolo, di cui ci piace riprodurre il periodo seguente:

« F. D. Guerrazzi, on. signor marchese, rimane tale e quale anche se la Eccellenza vostra non trova il tempo di occuparsene, sia pure in una modestissima deliberazione di Giunta: nè perde un briciolo della sua fama anche se i marchesi del secolo ventesimo e i loro amici non sanno che egli scrisse l'*Assedio di Firenze* e la *Vita di Francesco Ferrucci*... Rimane, soltanto, nei bassifondi della cronaca cittadina, il *fattaccio* di un'amministrazione del comune di Firenze, presiednta da un marchese-senatore, la quale offende un morto e commette una scortesia verso i vivi che intendono onorarlo. »

Contro i calunniatori dell'on. Battelli

Ci telegrafano da Pisa, 7:

Una numerosa adunanza di repubblicani ha votato un vibrato ordine del giorno biasimante la calunniosa campagna dell'*Avanti* ed ha inviato un telegramma affettuoso di solidarietà all'illustre Battelli, onesto uomo politico e valoroso difensore degli interessi del popolo.

Anche altre associazioni si uniranno alla protesta.

IL PARTITO RADICALE A MESSINA

Ci telegrafano da Messina:

Si è costituita una sezione del partito radicale, e sono entrate a farne parte spiccate individualità cittadine. L'inaugurazione ufficiale seguirà fra pochi giorni.

Il pericolo del treno reale smentito.

Il signor Tarchi, ispettore capo del movimento e traffico, a proposito di una notizia da noi tolta dal giornale *Il Treno*, ci scrive da Genova smentendo formalmente che il treno reale abbia corso un pericolo che si pretende scongiurato e che si siano impartiti ordini per celare la cosa al pubblico.

Il Treno alla sua volta aveva tolto la notizia dal giornale *Il Dovere* di Savona.

I DRAMMI DEL REGIONALISMO.

Ci telegrafano da Domodossola, 7:

Giunge notizia che alcuni operai siciliani, dopo numerose liti promosse dal solito spirito regionalistico, uccisero barbaramente con 12 colpi di rasoio e pugnale l'operaio piemontese Cossa al ponte di Vernayaz (colonia italiana del Vallese).

Si operarono 12 arresti.

PUGNI... RICONFERMATI

A proposito dell'incidente avvenuto a Verona tra i pubblicisti Colantuoni e Mantovani, e che ci procurò un telegramma da quest'ultimo, il nostro corrispondente da Verona ci manda il seguente dispaccio che noi pubblichiamo dichiarando per nostro conto chiusa la vertenza.

« Meravigliato leggo la rettifica di Antonio Mantovani direttore dell'*Arena*, riguardante il fatto dei pugni sonori da lui ricevuti e somministratigli dal collega Alberto Colantuoni. Accompagnavo il Colantuoni, e fui testimonio del fatto e vi confermo interamente la relazione telegrafatavi ».

GLI SCIOPERI

Gli orefici di Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza:

Alla Camera del Lavoro di qui la Lega fra orefici, riuniti in assemblea, deliberò con 202 voti contro 2 lo sciopero generale.

Questo era alle viste da lungo tempo: fu determinato occasionalmente da un severo regolamento di lavoro che dovea andare in vigore a giorni in alcune tra le maggiori fabbriche d'oreficeria.

Gli operai orefici tra noi sono oltre 350.

I gazisti di Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Vi ho telegrafato che gli operai lavoranti nelle officine private dei gazisti ed elettricisti, sono in isciopero. Qualche giornale, cui piace pescar nel torbido per invocare manette, truppe e magari cannoni, ebbe ad annunciare che a questo sciopero potrebbe seguire quello degli operai dell'officina del gaz colla probabilità conseguente che la città restasse all'oscuro. Mi affretto a tranquillare i timidi, assicurando che tale pericolo è lontanissimo. Pratiche efficaci sono in corso da due giorni per conseguire l'accordo fra padroni ed operai e tutto lascia credere che l'accordo sarà conseguito.

I risicultori dell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna:

I leghisti del mandamento di Minerbio impressionati dell'incetta di krumiri fatta dai risicultori non concordati, a Mantova ed a Piacenza, fecero dimostrazioni contro tale misura perchè essa importa una spesa maggiore che se i risicultori concordassero colle leghe.

Il sottoprefetto di Imola si recò a Medicina per mettere d'accordo le leghe coi risicultori ma trovò questi mal disposti.

I mugnai di Catania.

Ci telegrafano da Catania:

Gli scioperanti mugnai di Catania e di Misterbianco avendo saputo che gli operai mugnai di Acireale avevano oggi ripreso il lavoro accettando solamente un aumento di tariffa offerto dai padroni e dagli industriali, si recarono colà per indurre i compagni ad abbandonare il lavoro.

Le autorità di pubblica sicurezza li fecero ritornare in città.

Vi fu qualche arresto, ma venne subito rilasciato.

Oggi poi i mugnai, mercè l'energia spiegata dalle autorità, si son decisi a riprendere il lavoro rinunziando all'ufficio di collocamento. La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla popolazione che ha risentito le conseguenze dello sciopero pagando le farine a prezzi elevati.

Le organizzazioni degli impiegati.

Abbiamo da Vercelli:

Si sono riuniti tutti gli impiegati del nostro ufficio postale-telegrafico e costituirono anche a Vercelli una sezione della Federazione postale telegrafica.

A presidente onorario venne eletto per acclamazione l'avv. Mario Abbiate; a presidente effettivo Savoia Pietro; a cassiere-segretario Mario Bigatti; ed a consiglieri: Desio Beniamino, Fracchia Giovanni e Besta Pietro.

IL RISORGIMENTO
dei romanzi d'appendice

Nel *Gaulois* venne posto ai principali romanzieri francesi il seguente quesito: « È possibile il risorgimento letterario del romanzo d'appendice? » Han risposto Bourget, Claretie, Houssaye, Edoardo Rod, Leon Daudet, Brisson, Hervieu ed altri molti; e tutti sono concordi nel ritenere che letteratura e romanzo d'appendice non sono due termini inconciliabili, anzi si possono e si devono accordare nell'interesse del racconto e nell'arte.

Il quesito era stato posto a proposito del nuovo romanzo di Daniel Lesueur intitolato *Maschera d'amore* e diviso in due parti: *Il marchese di Valcor* e *La contessa di Ferneuse*.

H. Houssaye giudica che si può scrivere: « per gli intellettuali e per tutto il mondo. » E. Rod loda Lesueur d'aver iniziato i romanzi a tendenze artistiche pur mantenendo la ricchezza dell'imaginazione.

Il romanziere Ad. Brisson giudica che « i tempi hanno camminato, che i costumi hanno subito una evoluzione, che la massa si è elevata ed esige un nutrimento più raffinato: ed è ciò che ha compreso Daniel Lesueur nel *Marchese di Valcor*.

Hervieu trova in questo romanzo popolare tutto l'ingegno e il gusto letterario. E L. Daudet opina che questo romanzo di Lesueur così completamente riuscito nel suo scopo incoraggerà gli scrittori a curare la forma e l'intreccio, a fare delle vere opere d'arte.

Tacciamo di altri giudizi intorno a questo fortunato romanzo che incontrò tanto successo, — perchè i lettori lo potranno giudicare da sè. Il *Secolo* ha acquistato la proprietà del *Marchese di Valcor* e lo pubblicherà nelle sue appendici a cominciare da domenica 11 corrente.

GRANI DI BUON SENSO

Apprenda dai fatti il popolo che nell'ora stessa della rivoluzione esso deve avere pronta la sua bandiera, se non vuole perdere il frutto de' suoi sagrifici di sangue e di vite, nè essere raggirato e deluso. *Democrato.*

Nota Satirica del giorno

A LIAO-YANG.
(*Dal Fischietto.*)

— *Banzai!*

— Ah! sei qui di nuovo, scimiotto della malora? Benissimo! Un successo di più nel nostro piano di ritirata! Corro ad aspettarti a Charbin!

SCIARADA

Il *primo* fu d'Italia anticamente
un popolo-lettor — questo ti accerto.
Valgon talvolta gli *altri* poco o niente
se il mondo a migliorar non ànno il merto.
Col fine volle dar prova evidente
del suo sapere — un dì — pittore esperto...
Uom che la mente ha de l'*intero* priva,
male ragiona — sia che parli o scriva.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada precedente
Gia-no.

IN CUCINA

Pesche alla portoghese. — Scegliete una mezza dozzina di pesche così dette « duracine », sbucciatele, poi mettetele in una casseruola con due bicchieri di vino bianco e un ettogramma di zucchero in polvere, ed esponetele a fuoco lento sotto e sopra.

Raggiunto che avranno il punto di cottura, versatele in una zuppiera col loro sciroppo, e unitevi un bicchierino di « Rhum Giammaico. » Prima di servirle in tavola lasciatele raffreddare. *Gualfardo Angelo Marinoni*

Appendice del SECOLO, 8-9 settembre 60

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Armonico e leggero nella forma allungata, cogli alberi svelti, col minuto intreccio dell'attrezzatura, colle piccole vele stese come ali di farfalla, staccantesi sulla gloria d'uno sfondo azzurro e luminoso, l'*Alcione* appariva in tutta la sua maestà tranquilla.

Il piccolo viaggiatore ebbe un sorriso estatico, e, ad un tratto, mescendosi al miraggio, la magia del sole, la squisita trasparenza dell'aria, il serico riflesso delle onde, gli sembrò che la carena bianca, scivolante sui flutti azzurri, fosse di puro avorio, le vele di seta, e le sartie d'argento.

— Oh, come è bello! egli sospirò.

— Eh, sì, una nave perfetta! approvò il marinaio.

— È a bordo il signor della Teillais?

— No; non lo vedremo che al momento dell'imbarco; ma, voi...

— Sono il segretario del conte, soggiunse l'adolescente, comprendendo la necessità di giustificare la sua domanda.

Il secondo dell'*Alcione* allora guardò attentamente il suo interlocutore; e subito gli occhietti si arrotondarono, ridenti, nella mite faccia abbronzata.

— ... Bene! rispose. In che posso servirvi, signorino?

Il signorino cominciò a proferire una parola; indi s'interruppe, chinò gli occhi, esitò, e finalmente riprese, collo sguardo ardito e colla voce ferma:

— Devo chiedervi un gran servizio, signore... Ieri ancora non credevo di poter accompagnare il conte della Teillais nel suo viaggio; ma poi le cose si son sistemate meglio di quanto osassi sperare...

Qui ebbe una nuova esitazione; poi continuò:

— ... Il signor della Teillais sarà contentissimo che parta con lui... io, quindi, vorrei fargli una sorpresa ... ed ho pensato che...

Gli occhietti del marinaio ridevano sempre interrogatori.

— ... Ho pensato, concluse il giovinetto che, se voleste... potrei imbarcarmi sull'*Alcione* senza... senza che egli lo sappia. Appena saremmo in alto mare, poi...

Il secondo fece un balzo.

— Eh, ma, ragazzo mio, è impossibile!

— Perchè? domandò l'altro costernato.

— Perchè non ho il diritto di prendere a bordo un passaggero senza l'autorizzazione del capitano, o del signor della Teillais... Supponiamo che s'arrabbi il signor della Teillais!...

— Sono sicuro di no!

— Ne siete sicuro, ne siete sicuro!... Lo si può essere forse?

— Vi scuserei... Direi che tutta la colpa è mia.

— Sì, sta bene, se il padrone è contento di vedervi, la cosa va; ma se, al contrario, gli date noia?...

— Se gli do noia, ripetè il giovinetto, colla sua vocina dolce e coi suoi begli occhi azzurri, pieni di lagrime, avrà sempre il modo di farmi condurre a terra.

Il vecchio fece un gesto d'approvazione.

— È vero, disse. Eppoi, forse non gli darete noia, ragazzo. Via, consolatevi, non piangete, che diamine!... Ebbene, sentite, se mi giurate che, nel caso lo infastidiste, non farete smorfie...

— Smorfie?...

— Ma sì, non farete resistenza nel caso il signor della Teillais non volesse tenervi a bordo...

— Oh, me ne andrei, semplicemente, senza farmi pregare, ve l'assicuro! rispose il viaggiatore piccato.

— Ne piglio nota... Ebbene, tornate da qui a tre quarti d'ora, ed io m'adoprerò a imbarcarvi, senza incidenti. È affar mio codesto.

Il giovincello ringraziò con effusione; i suoi begli occhi sorrisero purissimi, innocenti nella loro gioia evidente.

— Vedrete che non s'adirerà, che sarà anzi assai contento, disse stendendo con candore la manina delicata al benevolo complice.

— Corpo del diavolo! borbottò costui appena fu solo, se non fosse contento, bisognerebbe dire che è ben difficile di gusto!

IX.

Ritto, sulla poppa, appoggiato sulla impagliettatura, Francesco mirava fuggire e allungarsi la costa.

Una greve malinconia lo opprimeva, intanto che cogli occhi cercava istintivamente, in mezzo alla massa biancheggiante di Villers, il punto indeterminabile a tanta distanza, che doveva essere la villa delle Torricelle.

Muovevasi vane domande che non doveano sperar risposta: « Dov'è? nella sua stanza o sulla spiaggia?... A che o a chi pensa?... È triste?... Chi vedrà essa oggi?... »

Silvia gli appariva, come nel dì innanzi, in abito bianco, coll'ampio cappello di mussola e trine che le ringiovanivano ancor più il giovanissimo volto.

E volgeva in mente strani propositi. Sì; sarebbe guarito da quella sua sciagurata e ridicola passione, e allora — poi che la giovane lo desiderava tanto — l'avrebbe condotta seco al Giappone.

Chi avrebbe trovato a ridirvi? Non era la sua pupilla? D'altronde, la presenza d'una istitutrice avrebbe salvato le convenienze.

In questo modo avrebbe sottratto la fanciulla troppo amata a Rivière e agli altri; l'avrebbe avuta dappresso, accarezzata, guastata, avrebbe gustato un po' di felicità sino al momento in cui si sarebbe sposata... più tardi possibile — che egli aveva sempre biasimato i genitori che danno marito alle loro figliuole prima dei venti o ventidue anni.

Era a tal punto della meditazione, allorchè notò come qualcuno stesse osservandolo e aspettasse — non c'era alcun dubbio — ch'egli, con una parola o uno sguardo, avesse svelato il ritorno del suo pensiero al mondo delle cose reali e positive.

— Che c'è, Labegude? domandò egli, voltandosi a mezzo e con un po' d'impazienza.

Labegude, un tolonese, ex ufficiale di marina, decorato all'epoca della spedizione nel Tonchino e divenuto per raccomandazione d'uno dei suoi capi, il comandante in seconda dell'*Alcione*, Labegude sorrideva con una cert'aria impacciata che, certo, non gli era abituale.

— C'è, signor ministro, incominciò, c'è... che vorrei confessarvi una cosa.

Poi abbassando la voce:

— Il signor ministro l'avrebbe per caso veduta la... piccola signora.

— La piccola signora!... Quale?

— ... L'ho condotta in una delle cabine, vicino alla sala, e ho chiuso l'uscio.

— Olà, Labegude, esclamò il conte drizzandosi, siete pazzo? Di chi parlate?

La seconda delle domande era alquanto imbarazzante. Il marinaio, che pur si lusingava di possedere tutta quanta la propria ragione, era nell'impossibilità di dire di chi parlava, per la semplice ragione che neppur egli lo sapeva. (*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'ieri, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 43 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di

FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Sessantamila lire truffate.

Alla Sezione IV è incominciato ieri il processo contro quel Gabriele Montano, arrestato il 12 aprile quale autore di una audace e fortunata, fino a quel giorno, impresa ladresca.

Egli, a mezzo di avvisi in quarta pagina dei giornali, faceva richiesta di commessi.

In via Carlo Alberto N. 2 il Montano aveva un ufficio che secondo la di lui fantasia era solidissimo e seriissimo: trattavasi di scegliere un personale molto distinto che desse informazioni a degli... strozzini disposti a prestare denaro soltanto a persone... serie. Insomma tutto era il *non plus ultra* della serietà, e per corroborarla vieppiù il personale assunto doveva dare cauzioni che variavano da qualche centinaio a parecchie migliaia di lire.

In tal modo, sebbene il sistema sia abusatissimo, il Montano lucrò la bagattella di 60 mila lire, e non si sa dove sarebbe arrivato se non lo avesse fermato la denuncia di tal Giacinto Pantier, al quale aveva carpito la cauzione di L. 3000.

Tratto in arresto, tutto l'edificio brigantesco crollò sotto la gragnuola delle querele.

Col Montano fu imputata di complicità la di lui sorella Teresa.

Le imputazioni di truffa delle quali deve rispondere il Montano sono una ventina.

Sfilarono a deporre come testi le vittime e per la sua ingenuità più di una deposizione fu esilarante.

È incredibile come da una parte sia grande la furberia, e dall'altra la... buona fede.

Parecchi dei danneggiati si sono costituiti parte civile.

Il processo sarà esaurito venerdì o sabato.

Lo strascico di una causa piccante.

A proposito della recente sentenza della Corte di Appello di Milano colla quale si respinse la domanda per pagamento di parcella dell'avvocato ungherese il signor Corrado Dal Pozzo scrive da Budapest che l'origine della causa non fu il disaccordo coll'avvocato ungherese, ma ragioni particolari dei clienti, i quali gli avevano già versato cinquemila corone rinunciando poscia al di lui patrocinio: che la signora, di cui alla nota precedente causa, è diventata fino dall'agosto 1902 cittadina ungherese e in tale qualità ha ottenuto il divorzio in prima e seconda istanza; la questione è ora in Cassazione.

Il signor Dal Pozzo confuta poi la motivazione della sentenza la quale è oggetto di viva discussione negli ambienti giudiziari.

Il processo della « sartina ».

Avanti un pubblico numeroso, composto in gran parte di sarte e di modiste furono ieri pronunciate le arringhe nel processo per furto contro la giovane Colombano.

Alle 5 pom. il Tribunale pronunciò la sentenza colla quale la Colombano è stata condannata ad 11 mesi di reclusione per furto continuato. Venne ammessa la semi-responsabilità invocata dal difensore avvocato Viazzi.

Un regalo ad un presidente.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Il dottor Giuseppe Mannini, condannato dal Tribunale di Siena a 250 lire di multa per lesioni gravi colpose, in danno di Ester Marzi, appellava contro quella sentenza, e questa nostra Corte doveva discutere tale appello ieri.

Entrata essa nella sala d'udienza, il presidente, cav. Miglietta, annunziò che l'imputato, per mezzo di sua moglie, gli aveva fatto pervenire in regalo un orologio d'oro, che egli respinse; dichiarò quindi che per quel fatto non poteva altrimenti giudicare nella causa la quale veniva perciò rinviata.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Martedì furono chiuse le iscrizioni pel premio Nord (Corsa a vendere), premio Lambro pei cavalli di tre anni ed oltre, ed il premio del Ponte, corsa di siepi per cavalli nati in Italia nel 1901 che fanno parte del programma che si correrà oggi a San Siro alle ore 15.

Il premio Nord ebbe otto iscrizioni, pel premio Lambro furono inscritti: Tempesta, Appia e Pilsener: pel premio del Ponte s'inscrissero: Vermouth Selz, Madama, Ranavalo, Askari e Adone.

La corsa più importante della giornata è l'handicap Monza è dopo l'ultimo *forfeit* dichiaratosi ieri rimasero inscritti:

Andromeda (62), Verrocchia (60), Andorra (57), Wallaga (57), Celio (55), Ushanga (55), Gulden (54 1/2), Grande Maitresse (54), Drio (53), Dejazet (54), Serènade (49) Copsham-holm (48 1/2.)

Corsa ciclistica Pavia-Bologna.

Domenica prossima sul percorso Pavia-Bologna di 210 chilometri si terrà una corsa ciclistica organizzata dalla Sezione Sport del *Circolo Filo Cantanti* di Milano.

La partenza sarà data a Pavia, l'arrivo si effettuerà nell'ippodromo Zappoli di Bologna dove si svolgeranno anche delle gare di velocità e di mezzo fondo in bicicletta e motocicletta.

Il tempo massimo fissato nella corsa di resistenza su strada è di 8 ore; essa è libera ai soli dilettanti.

Premi 1 medaglia d'oro od oggetto del valore di L. 100 — 2 idem di L. 60 — 2 idem di L. 40 — idem di L. 25.

Dal 7 al 10 grandissima medaglia vermeil con contorno. A tutti diploma.

A tutti gli arrivati in tempo massimo artistica medaglia d'argento e diploma. Tassa d'iscrizione L. 5.

Avrà pure luogo una grande marcia di motociclette libera a macchine di qualsiasi tipo, da turista in completo assetto da viaggio. Percorso come sopra.

Agli arrivati in tempo massimo e come prescrive la tabella specificata all'apposito programma: medaglia d'oro con contorno e diploma.

Alla marca che avrà maggior numero di arrivati in tempo dei partenti artistica Coppa. Tassa d'iscrizione L. 10.

La marcia *Ciclisti Touristi* sarà libera a tutti i ciclisti. È obbligatoria la marcia a squadre. Percorso come sopra.

Agli arrivati in tempo massimo come prescrive la tabella specificata nell'apposito programma, artistica medaglia d'argento con contorno e diploma. Saranno assegnati anche premi alle società. Tassa d'iscrizione L. 3.

Rivolgersi per schiarimenti alla sede del circolo Filo cantanti, via Gozzadini, 7.

Gara di tiro a Varese.

Abbiamo da Varese:

Promossa dalla fiorente nostra Società Mandamentale di tiro a segno, nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre al nostro poligono di Sant'Ambrogio, avrà luogo una grande gara di tiro a segno con importanti premi in denaro e ricche medaglie d'oro, e d'argento, oggetti artistici di valore e una coppa d'argento, dono delle signorine della città e una grande medaglia d'oro, dono del Municipio di Varese.

Il programma attraentissimo, illustrato da vedute del Varesotto, comprende quattro categorie.

Sono già iscritti i tiratori di tutte le principali città italiane.

La traversata delle Alpi in pallone.

Abbiamo da Zermatt:

Sono giunti al piccolo Sheidegg 280 tubi d'acciaio contenenti 1052 metri cubi di idrogeno puro compresso a 160 atmosfere. L'aspettazione è vivissima per la partenza del pallone.

L'areonauta Spellorini partirà il giorno 10 dalla Iungfrau a 2323 metri.

Ignorasi chi l'accompagnerà.

Si sta spianando colla dinamite la roccia a fine di preparare la spianata per la partenza dell'aerostato *Stella*.

La traversata della Manica a nuoto.

Abbiamo da Londra, 7:

Burges ha abbandonato il suo tentativo di attraversare la Manica a nuoto per la ragione che non aveva battelli a sua disposizione e non poteva contare che su quello che accompagnava Weidmann.

Ora siccome questi nuota assai più lentamente di Berges, era pericoloso per lui di allontanarsi.

CRONACA

Vendemmia precoce.

La lunga estate, così prodiga di giornate soleggiate e calde, ha fatto maturare innanzitempo sui tralci i bei grappoli opimi, dai quali sta per essere spremuto il dolce licore di Bacco!

La vendemmia è imminente anche nelle nostre campagne lombarde e si annuncia eccezionalmente buona, così per la quantità delle uve, copiose e consistenti, come per la loro qualità, in generale ottima, tranne in qualche plaga ove hanno imperversato, nella seconda metà dell'agosto scorso, le grandinate devastatrici.

Anche le malattie che di consueto affliggono la vite, sono state circoscritte quest'anno a poche regioni e poterono in altre essere combattute in tempo e con fortuna, cosicchè si può contare sur una produzione vinicola assai rimuneratrice.

Dalle notizie che si hanno, si può stabilire che la vendemmia sarà anticipata in tutta Italia di una quindicina di giorni, in confronto degli altri anni, e che in Lombardia vi si porrà mano verso il 15 corr.

Gli enologi insegnano, e l'esperienza conferma, che quando l'uva ha assorbito 2100 gradi di calore, è allo stato perfetto di maturanza, e questa somma si forma addizionando le temperature medie giornaliere a partire dal termine della fioritura dei grappoli. Ora si può dire che questo limite è presso che raggiunto in ogni regione, e del resto l'occhio del viticoltore esperto non ha bisogno di calcoli aritmetici per decidere del momento opportuno.

Frattanto il buon odore, per così dire, della vendemmia imminente, alita anche nell'aria delle vie cittadine, e fra non molto ci pungerà le nari quello più acuto dei mosti.

In previsione del lavoro di pigiatura e dell'aprirsi dei mercati, si stanno dal Municipio concertando le norme opportune per l'uso degli spazi pubblici o le misure d'igiene che debbono essere osservate.

Finora però intorno ai prezzi dell'uva regna la più grande incertezza. Gli speculatori che comprano le uve per fabbricare e vendere vino, pare che in qualche centro importante vogliano coalizzarsi pel ribasso, basandosi sul fatto che nello scorso anno il prezzo del vino non corrispose a quello dell'uva.

Durante la campagna vinicola terremo informati i lettori, nella rubrica commerciale, dei prezzi delle uve che si praticano nelle principali città, non astenendoci da opportuni commenti che serviranno di norma ai produttori ed agli acquirenti.

* * *

La Mediterranea pubblica un manifesto nel quale, all'intento di rendere più sollecito il trasporto delle uve fresche pigiate, e dei mosti d'uva ed eliminare le principali cause che possono dar luogo a ritardi e disguidi nelle spedizioni, da effettuarsi nella imminente stagione vendemmiale, sono riassunte, a nome del pubblico, alcune delle più importanti disposizioni di regolamento.

Nel manifesto seguono le seguenti disposizioni speciali per Milano:

Dal giorno 10 settembre a tutto ottobre p. v. il servizio delle uve fresche o pigiate e del mosto d'uva nelle stazioni di Milano è regolato come segue:

Milano Centrale. — È abilitata a ricevere ed a spedire i soli trasporti a Grande Velocità, esclusi quindi quelli a P. V. accelerata.

Milano P. G. (compreso lo Scalo Farini). — Non è ammessa a ricevere nè a spedire trasporti a P. V. accelerata ed ordinaria a carro completo.

Milano Sempione. — Come Milano P. Garibaldi.

Milano P. Romana. — È ammessa senza limitazione a ricevere ed a spedire trasporti a P. V. accelerata.

La stazione di Milano P. R. è altresì abilitata, durante il periodo della vendemmia, ad eseguire le rispedizioni a Grande Velocità di uve o mosti colà in arrivo, anche se in piccole partite ed a spedire pure a Grande Velocità i recipienti vuoti usati di ritorno.

Milano P. Ticinese. — È solo abilitata a cevere i trasporti a P. V. accelerata ed a P. V. ordinaria a vagone completo, per le provenienze dalle linee o dai tronchi di linee seguenti:

Modane-Torino, Bussoleno-Susa, Torino-Alessandria-Frugarolo, Trofarello-Chieri, Torino-Novara, Chivasso-Ivrea-Aosta, Novara-Domodossola, Alessandria-Novara, Valenza-Vercelli, Vercelli-Mortara Garlasco, Torreberetti-Mede, Mortara-Vigevano-Milano P. T., Alessandria-Spinetta, Torino-Pinerolo-Torre Pellice, Bricherasio-Barge, Airasca-Cavallermaggiore, Moretta-Saluzzo, Torino-Fossano-Cuneo, Savigliano-Saluzzo, Bra-Carmagnola, Bra-Savona-Acqui, Acqui-Alessandria, Savona-Ventimiglia, Alessandria-Cavallermaggiore, Castagnole-Asti-Mortara, Chivasso-Casale, Bastia-Mondovì-Cuneo, Cuneo-Vievola, Asti-Acqui-Acquasanta, Ceva-Ormea, Cuneo-Saluzzo.

In conseguenza di ciò, la stazione di Milano P. T., durante il suaccennato periodo di tempo, non può ricevere trasporti di uve e mosti a P. V. ordinaria in provenienza dalle altre linee, i quali trasporti devono essere invece indirizzati a Milano P. R.

UNA PROTESTA del personale postale e telegrafico.

Il personale subalterno delle Poste e Telegrafi, riunito ieri sera in assemblea, ha inviato ai loro colleghi di Francia riuniti in Congresso per la rivendicazione dei loro diritti, il saluto di fratellanza e di solidarietà inspirandosi a quei principi che debbono affratellare i lavoratori tutti. Gli agenti nostri nella stessa assemblea presero visione di una circolare a firma Soldavini nella quale si ostentava un mandato di rappresentanza dei colleghi italiani da nessuno conferito, e in seguito a ciò venne votato un ordine del giorno in cui è detto:

Il personale subalterno postale e telegrafico di Milano biasima la condotta subdola del portalettere Soldavini perchè si permise di elemosinare sfacciatamente presso la cittadinanza a nome di una classe che egli non era delegato a rappresentare; deplora la connivenza degli altri commissari, che sia pure in buona fede, si recarono non autorizzati a rappresentare la classe presso i colleghi francesi; protesta per la condotta inqualificabile di detta Commissione che sfruttando l'occasione di un fatto politico, quale la rinnovazione dei trattati commerciali con la Francia e relativa visita scambiatasi fra i capi delle due nazioni, si nominarono commissari ufficiali a rappresentare sè stessi: delibera di portare a conoscenza della cittadinanza che il personale postale e telegrafico di quarta categoria di Milano non riconosce l'ufficiosità di detta commissione a rappresentarla al Congresso degli agenti postali, telegrafici e telefonici della Francia e Colonie, perchè tale atto, non essendo emanazione diretta della classe, ne menoma la moralità ed il decoro; fa voto che fra tutti i commissari, solo uno è da pochi giorni inscritto nella Federazione P. T. S.; e convinti che tale fatto è conseguenza della disorganizzazione nella quale si trova il personale di quarta categoria; delibera che seduta stante tutti si inscrivano nella Federazione Postale Telegrafica, e costituicansi in sezione locale fra tutto il personale postale, telegrafico e telefonico per la tutela dei loro interessi e della dignità collettiva, nonchè di adoperarsi per migliorare una delle principali aziende dello Stato, inspirandosi ai capisaldi che formano il programma della Federazione Postale e Telegrafica italiana e infine da un voto di disapprovazione dell'atto illegale del Soldavini.

Il Concorso governativo per la Casa di Turate. — Da parecchio tempo è stata votata la legge per la concessione di un sussidio governativo di cinquantamila lire a favore della Casa di Turate. Il Consiglio direttivo, fidando su questo concorso, ha tutto predisposto per l'accoglimento nella Casa di una quarantina di veterani poveri che attendono di esservi ammessi, per finire meno miseramente i loro giorni.

Che cosa attende il Governo ad accordare il sussidio votato? Che quegli infelici superstiti delle battaglie nazionali si spengano nella miseria?

Un comizio per l'eccidio di Buggerru. — La Sezione milanese della Federazione giovanile socialista ha preso la iniziativa di un comizio pubblico da tenersi domenica prossima per protestare contro i tragici fatti di Buggerru.

Uno dei soliti arbitrii della Questura. — Una trista avventura è capitata al giovane Francesco Traversi, frenatore ferroviario della Rete Adriatica. Per essere stato di servizio su un treno sul quale era stato commesso un borseggio, la mattina del primo corrente il Traversi fu chiamato alla sezione di questura in corso Porta Nuova perquisito e chiuso in guardina, senza sapere di che cosa fosse imputato o sospettato.

In quel lurido luogo, in compagnia di due pregiudicati, lasciato pressochè senza cibo, il giovane ferroviere, che è incensurato, dovette rimanere ben ventiquattro ore! Soltanto il dì dopo fu interrogato e rilasciato, avendo potuto provare d'essere affatto estraneo al furto avvenuto.

Ma chi lo compensa del danno e della vergogna inflittigli? Se a quella sezione di questura si fosse proceduto colla regolare prontezza che la legge impone, la verità a favore del Traversi sarebbe risultata in men d'un'ora!

I tentati suicidii di due tramvieri. — Verso l'1.30 della scorsa notte, il giovane Giovanni Concato, di 24 anni, abitante in via Pietro Borsieri N. 12, in un momento di esaltazione, tentava di togliersi la vita gettandosi da una finestra al terzo piano di casa sua, nel sottostante cortile.

L'infelice giacque al suolo, con parecchie ferite gravi alla testa, frattura complicata della gamba sinistra, commozione viscerale ed altre lesioni.

Fu trasportato all'istituto di via Paolo Sarpi dove ebbe pronte cure dal dott. Poggi e si trova tuttora nell'infermeria dell'istituto stante il suo stato gravissimo.

Il Concato era stato assunto in prova presso la Società Edison, quale cantoniere, ma non avendo potuto essere confermato nel posto se ne accorò tanto da decidersi al tragico passo!

* * Questa mattina un altro tramviere, certo Pietro Andreoli, di 51 anni, abitante colla moglie e due figlie in viale Monforte n. 32, tentava di togliersi la vita, ingoiando una forte dose di *rossetto*.

Soccorso dai parenti, ebbe le prime cure dal dottor Cagnola alla Guardia medica di porta Venezia, quindi fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

L'Andreoli pare sia affetto da mania suicida, avendo altra volta tentato di por fine a' suoi giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.54 tram. 6.48 — Roma — leva 5.43 — tram. 6.32 — Palermo leva 5.42 — tram. 6.27.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 5 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sul Baltico centrale, minima di 760 sul Mare del Nord.

Temperatura al mattino:

Parigi 13 bello — Zurigo, 11 nebbia — Trieste. 17 bello — Nizza, 22 nebbia — Praga, 12 bello — Budapest, 17 coperto — Vienna, 13 bello — Pietroburgo, 13 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 766 in Valle Padana, 765 altrove.

Temperatura in generale discesa.

Venti grecali ed orientali.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Ieri vario al nord e Sardegna, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 6 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.1.
Tem. c. mod. — 20°.0. mass. + 26.4 min. + 15.8.
Umidità relativa media 69 0/0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno.

Vittime del fulmine.

Ci telefonano da Roma, 7:

Un violento temporale si è scatenato su Ariccia e dintorni, nelle vicinanze di Roma, con una infinità spaventosa di scariche elettriche.

In una capanna in costruzione dove si erano ricoverati due vignaiuoli, certo Ignazio Romano ed il di lui figlio Mariano, scoppiò un fulmine che incenerì il Mariano e fece rimaner paralitico il padre.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Lucia*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Zazà*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Aida*, oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argelati.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

* * Oggi all'Olympia, nel pomeriggio: *I provinciali a Parigi* e alla sera: *Zazà*, protagonista Italia Vitaliani, che a Milano non si è ancora prodotta nella difficile parte.

Uno spettacolo a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 7:

Questa sera, qui al Châlet Excelsior si avrà un concerto di beneficienza a favore degli asili e del Corpo musicale.

Il programma promette numeri svariati ed interessantissimi. È assicurato l'intervento degli artisti signorina Parboni e signor Roda e di una piccola celebrità di nove anni, signorina Margherita Beltramo.

Sabato sera poi vi sarà la grande veglia danzante allo Châlet Brunate, e domenica l'estrazione dei premi della fiera di beneficenza.

PICCOLA CRONACA

Per cura della Direzione della Scuola di Commercio A. C. Widemann di Basilea, venne compilato il 28° rapporto annuale, riassumente l'andamento generale dell'Istituto, durante lo scorso anno scolastico. (1 settembre 1903-1 settembre 1904).

Da questo si rileva, come durante detto periodo la scuola sia stata frequentata da ben 232 alunni appartenenti alle diverse nazioni civili, dei quali 107 diedero gli esami finali riportando il diploma di licenza.

Quest'ottimo istituto, che ha corsi annuali e semestrali nei quali s'insegnano esclusivamente le materie commerciali come pure tutte le lingue moderne, è raccomandabile a tutti quelli che desiderano abbracciare la carriera del commercio.

La Direzione, dietro semplice richiesta, fornisce gratuitamente prospetti e schiarimenti.

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori, Agazzi F.lli., Milano. Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

CACCIATORE che domenica sera sul tram Melegnano-Milano scambiò il fucile è pregato consegnarlo questura porta Romana 98 ove troverà il suo.

Antonio Chiattone.

È morto a Lugano di soli 47 anni, lo scultore Antonio Chiattone ticinese. Mandato a Milano a studiare da un munifico mecenate luganese, studiò a Brera e modellò la statua, di gusto veramente greco, il *Riposo* che gli ottenne il gran premio all'Esposizione di Parigi del 1900.

L'imperatrice Elisabetta d'Austria gli affidò l'esecuzione del monumento in memoria del figlio Rodolfo, eretto nella classica villa imperiale dell'*Akilleion*, nella incantevole isola di Corfù.

Più tardi scolpì il monumento alla stessa imperatrice a Montreux, in protesta contro l'assassinio.

Era squisito modellatore e coscienzioso artista.

Manovre alpine nella Carnia

Ci telegrafano da Tolmezzo, 7:

Oggi, ultima giornata, cominciò con un brillante contrattacco del partito nero ritiratosi sul Col Amaro contro i bianchi occupanti Tolmezzo.

I neri giunsero ad occupare le prime case di Tolmezzo; entrò in azione la cavalleria bianca costringendoli a ripiegare. Nel frattempo le colonne dei bianchi respinsero colla propria ala destra il contrattacco dei neri, poi girando la posizione di Monte Navado proteggente l'altipiano Verzegnis e la chiave degli sbocchi delle vallate di But e di Degano, presero il monte e calarono sulle altre posizioni di Vergenis costringendo i neri a ripiegare.

Da Tolmezzo, centro dei bianchi, avente alle spalle le valli di But e di Degano la colonna di fanteria girò il monte Strabut, ascese Allegio, ributtò gli alpini, ridiscese per l'altro versante del Canalone.

Il partito nero assalito sulla fronte dalle colonne e dall'artiglieria uscenti da Tolmezzo, minacciato di esser circuito, si ritirò verso le strette di Amaro.

La parte utile delle manovre sembrò piuttosto coreografica, forse anche per la grandiosità dell'anfiteatro dove si svolsero.

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano di Napoli, 6:

(D.) Nelle prime ore del mattino le truppe del partito rosso tolsero il campo e si misero in movimento andando a prendere posizione, disponendosi con l'artiglieria verso la montagna spaccata e Montenuovo, a sinistra la brigata Casale, a destra la brigata Salerno, e all'estrema destra i bersaglieri, all'estrema sinistra la cavalleria.

Il partito azzurro aveva disposto le forze in modo da sbarrare la via che da Pozzoli mena a Qualiano dominandola con l'artiglieria alle cascine Monticello ed Amodio, al nord dei monti Flegrei.

La fanteria era schierata lateralmente all'artiglieria, la brigata Reggio a sinistra, la brigata Abbruzzi a destra in linea di battaglia, la cavalleria sul fianco destro, sulla via Licola.

Alle 5 25 dopo un vivo scambio di fucileria, due squadroni del partito azzurro, che tentavano di distruggere i magazzini di approvvigionamento del partito rosso, furono invece respinti al bivio di Cuma da un battaglione del 90.° fanteria.

Però il battaglione, trovandosi esposto all'artiglieria del partito azzurro, occupante la cascina Monticelli, si ritirò dietro ordine del giudice di campo, perchè impossibilitato a sostenersi.

Frattanto la pugna continuò; la batteria dei rossi prese posizione a 500 metri dalla via tra Montagna Spaccata e Pozzuoli; tutti i movimenti dell'ala destra del partito rosso riescirono perfettamente secondo l'obbiettivo prescritto, cioè impadronirsi della Montagna Spaccata.

Alle 6 40 la brigata Abruzzi, del partito azzurro, si avanzò con splendido movimento da Monte Sanseverino contro la cavalleria del partito rosso, che percorreva la strada Licola.

Contemporaneamente l'artiglieria azzurra diresse i suoi tiri dalla via presso Cascina Amodio sulla cavalleria del partito rosso. Scacciata la cavalleria, la brigata Abruzzi ha tentato la controffensiva, ma si trovò contro la brigata Casale del partito rosso.

Da questo momento la battaglia diventò generale, tranne per i bersaglieri che continuarono a restare inoperosi agli Astroni.

La brigata Casale del partito rosso avanzò rapidamente al coperto dei tiri e, dopo aver percorso la strada carreggiata di Moscaglione, si mise contro la brigata Abruzzi, che tentò di occupare il monte Ruscello.

La battaglia diventò generale. La brigata Casale si spiegò ad ala, l'undecimo reggimento a sinistra, il dodicesimo a destra, su tre schiere ciascuno.

Frattanto sulla pendice del Monte Nuovo presero posizione due compagnie di sbarco con quattro cannoncini, operando contro la cavalleria del partito nemico. La squadra fece delle evoluzioni ed eseguì dei tiri coadiuvando le truppe del partito rosso.

Alle 7.30 le due brigate avversarie si scoprirono ed a 600 metri iniziarono il fuoco che diventò nutritissimo. Il 57° reggimento del partito azzurro fu costretto a ritirarsi malgrado l'arrivo del 58°; la brigata Casale fu rinforzata dalla cavalleria.

Questo combattimento riuscì interessantissimo. La brigata Casale si impadronì di Monte Ruscello ed avanzò per conquistare il contrafforte che chiude a nord il Piano di Quarto. La brigata Abruzzi (azzurro) si ritirò presso Cavone. Ed ecco un'altra splendida carica di cavalleria sul Bivio di Cuma: tre squadroni del Foggia (rosso) respinsero in breve tempo due squadroni dell'Aosta (azzurri) i quali vennero poi inseguiti dal fuoco di fucileria della brigata Casale.

Alle 10 il direttore delle manovre ordinò mezz'ora di riposo.

Ripresosi il combattimento continuò l'inseguimento della brigata Abruzzi da parte della brigata Casale del partito rosso e gli azzurri si ritirarono anche sul centro.

La manovra terminò alle undici. Essa verrà ripresa domani e sarà informata alle seguenti direttive: partito rosso farà delle punte in direzione di Capua smuovendo le difese del partito azzurro che cercherà di contrastare l'avanzata dell'avversario in posizione opportuna a mezzogiorno di tale piazza forte.

Il partito azzurro si ritirerà dietro a Regilaghi su Capua; ma questa ritirata sarà mascherata da un combattimento di retroguardia che avverrà da Ponte Salice a Ponte S. Antuono. Il 35° fanteria territoriale oggi fu dislocato a Napoli per essere congedato.

L'eccidio di Buggerru

Il numero dei morti aumenta. La versione ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 6:

Mancano ancora notizie precise intorno al saguinoso eccidio di Buggerru.

Soltanto un telegramma da Cagliari annunzia con la laconicità di linguaggio consentita dalla censura, che nella notte sono morti alcuni dei feriti dalle cariche delle truppe. Quanti? Non si sa. I fatti si presentano dunque sempre più gravi, ed in tali condizioni appare deplorevole il silenzio che si mantiene al Ministero dell'Interno.

Anche i giornali ufficiosi pare che non abbiano trovato l'eccidio di Buggerru un fatto abbastanza interessante per essere registrato, e stassera non se ne occupano affatto.

Telegrammi da Buggerru recano intanto che è impedito l'accesso all'ospedale dove giacciono i feriti. Uno dei feriti, certo Pilloni, ha una ferita alla regione occipitale prodotta da un proiettile di fucile, e alla coscia una ferita di baionetta; ciò che dimostra che fu colpito a tergo mentre fuggiva.

La giornata passò calma. Le trattative sono laboriosissime. La cittadinanza nominò una commissione per recarsi dal direttore ad implorare di recedere dalla sua imposizione.

Unitamente al sotto prefetto la Commissione degli scioperanti ottenne la ripresa dell'antico orario incominciando da domani, insistendo il direttore nel puntiglio di fare eseguire oggi l'orario ultimamente imposto.

I muri delle case sono coperti da scritti: *Lutto cittadino.*

Iersera Cavallera e Battelli parlarono sulla pubblica piazza raccomandando solidarietà e calma.

Arrivò altra truppa e molti carabinieri.

Da Cagliari telegrafano che la versione ufficiale dei fatti è la seguente:

Mentre la Commissione degli operai era adunata insieme al sottoprefetto Valle nel gabinetto del direttore per trattare un accordo dello sciopero, erano arrivate due compagnie di truppa. Quattrocento operai si avventarono contro i soldati e avrebbero cercato di disarmarli, mentre altri avrebbero incominciato una sassaiuola fittissima contro i soldati, accompagnata da qualche colpo di rivoltella.

I soldati allora esplosero dei colpi di fucile in aria. Sette soldati però sarebbero stati feriti dai sassi, ed allora avrebbero sparato senza ordine superiore e per legittima difesa. Gli ufficiali invece, subito intervenuti avrebbero fatto cessare il fuoco.

Lo sciopero composto.

Ci telefonano da Roma, 7:

Secondo le notizie che si danno al ministero degli Interni lo sciopero di Buggerru sarebbe stato risolto.

I proprietari delle miniere avrebbero aderito al desiderio manifestato dagli scioperanti ed avrebbero deliberato di mettere nuovamente in vigore l'orario antico.

La calma si dice sia ritornata e le truppe sarebbero state ritirate.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Telegrafano da Parigi, 6:

I giornali hanno da Lione: i dokers percorsero le strade cantando l'Internazionale, acclamando lo sciopero generale e impedendo lo sbarco sui *quais*.

Telegrafano da Brest, 6:

I dokers hanno ripreso il lavoro.

Telegrafano da Dunkerque, 6:

I lavoratori del porto si misero in isciopero.

Telegrafano da Cette, 6:

Gli operai dei trams si sono messi in isciopero chiedendo la giornata di dieci ore e la revoca del capo contabile.

Gli scioperi in Francia.

Telegrafano da La Rochelle, 7:

In seguito a una nuova riunione che ha avuto luogo iersera, i dokers hanno ripreso il lavoro stamane.

Telegrafano da Perpignan, 7:

A Estagel lo sciopero dei lavoratori agrari continua. Gli scioperanti impediscono ai refrattari di recarsi al lavoro. A Perpignan e a Rivesaltes il movimento degli scioperanti si comincia a manifestare. Lo sciopero dei panettieri continua

I padroni riuniti iersera non hanno potuto accordarsi. In alcune panetterie manca il pane. Gli scioperanti sono calmi.

Telegrafano da Cannes, 7:

Le trattative intervenute fra il Municipio e i panettieri non essendo riuscite, il sindaco ha pubblicato un decreto fissante il prezzo del pane a 40 centesimi. Malgrado ciò i panettieri continuano a venderlo 42 centesimi e mezzo, ciò che ha provocato delle generali proteste.

Lo sciopero dei « dockers » si compone.

Ci telefonano da Parigi:

Lo sciopero dei *dockers* è terminato a Brest ed alla Rochelle, e si spera che anche a Marsiglia oggi si possa addivenire ad un accordo.

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

Il libro e i debiti di Luisa.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) La principessa Luisa intervistata a Parigi dal corrispondente del *Fremdenblatt* disse:

— Pubblicherò con Matassich un libro narrante la nostra avventurosa fuga. Nel 1898 il principe di Coburgo pensava di separarsi legalmente da me, ma nel frattempo venni dichiarata pazza e la separazione andò a monte.

« Io non penso alla separazione e non penso nemmeno a sposare Matassich; conosco i riguardi che debbo al mio rango e ai miei figli; solo l'ardente brama di libertà mi decise alla fuga. Voglio ritirarmi in qualche tranquillo castello della Francia e vivere in pace

« Intanto domando che si tolga la curatela che mi opprime. »

Circa la notizia che la principessa domandi la restituzione della sua dote, i giornali amici del principe di Coburgo, dicono che la principessa portò in dote due milioni e mezzo e che il principe ne pagò tre milioni a 163 creditori della moglie.

Servizio telegrafico e telefonico

Disastro ferroviario presso Ginevra

Ginevra, 7 settembre. — Ieri sera l'ultimo treno proveniente da Chamonix si scontrò sul ponte di Etrambieres, a mezz'ora da Ginevra, col treno partito da Bellegarde.

Lo scontro fu impetuoso; tutte le vetture furono danneggiate e alcune demolite.

I due macchinisti rimasero uccisi e trenta feriti vennero trasportati a Ginevra. Due di essi sono morenti.

Poco prima era passato il treno speciale che riconduceva a Ginevra i membri del Congresso di filosofia e sfuggiti fortunatamente al disastro.

Don Carlos a Lugano.

Lugano, 7 settembre. — È qui giunto il pretendente al trono di Spagna, Don Carlos di Borbone, con la consorte e il seguito.

La guerra nell'Estremo Oriente

La ritirata verso il nord.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano in data d'oggi all'*Agence Russe*, tre dispacci successivi indirizzati ieri sera allo czar da Kuropatkine i quali riferiscono che la ritirata si effettua in buon ordine sopra Mukden.

Il movimento aggirante tentato da Kuroki è stato completamente sventato. Il fianco sinistro della retroguardia russa minacciata da quel movimento ha dovuto combattere il nemico, dopo di che ha raggiunto il grosso dell'esercito.

Dal complesso delle informazioni finora pervenute risulta che sopra nessun punto la ritirata dei russi verso il nord è minacciata.

Invece un telegramma dell'ultim'ora da Pietroburgo, dice che le ultime informazioni da Mukden constatano che lo scopo attuale dei russi consiste nel ritirarsi al nord per concentrarsi.

La cosa è resa difficilissima dallo stato delle strade guastate dalle pioggie e dallo straripamento dei fiumi e dalle molestie arrecate dal nemico che insegue i russi facendo loro passare giornate penose e notti ancor peggiori.

La Croce Rossa fa ogni sforzo per diminuire le pene dei soldati, distribuendo oltre ai soccorsi medicali, anche dei nutrimenti caldi e del the ai malati ed ai feriti che sono affamati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il fratello Guglielmo colla moglie Maria Pozzi, la sorella Ambrogina maritata Lonati, gli zii Maddalena ved. Pozzoli, Clotilde ved. Viganò, Francesco Viganò, Carolina Meregalli e Camillo Perego, il cognato Marco Lonati, la suocera Marietta Meregalli ved. Santambrogio, i parenti e gli amici tutti, con animo profondamente straziato, annunciano la repentina morte del loro amatissimo

CESARE VIGANÒ

d'anni 28

che santamente rassegnato, volò ad unirsi all'amata, che da soli due mesi l'aveva preceduto in cielo.

I funerali avranno luogo venerdì, 9 settembre, alle ore 10.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Casatenuovo, 7 settembre 1904.

La moglie Angela Candiani col figlio Lodovico, i fratelli Angelo, Giuseppe e Ing. Pietro, la sorella Carlotta col marito Pietro Candiani, i cognati, le cognate e parenti tutti, annunciano addoloratissimi la perdita del loro amato

Francesco Minorini

CAPOMASTRO

oggi avvenuta, alle ore 11, dopo lunga e crudele malattia.

Il trasporto avrà luogo Sabato 10 alle ore 9, partendo dalla casa Ripa Ticinese 89, per la Chiesa di S. Maria al Naviglio, indi al Cimitero monumentale.

I funebri si faranno nella Chiesa omonima il giorno di Venerdì 9 corrente alle ore 9.

Milano, 7 Settembre 1904.

La moglie Luigia Fossati, il figlio Cesare, la nuora ed i parenti tutti annunciano con dolore la perdita del loro amatissimo

GIUSEPPE PEREGO

Viaggiatore di commercio

avvenuta stamane alle ore 1 30, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo domani corrente alle ore 14 partendo dalla Casa di via S. Giuseppe in via S. Vittore 12.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto.

La sorella Zaira, i fratelli Tancredi l'avv. Antonio Arturo ed i parenti tutti, nel dolore annunciano agli amici e conoscenti la morte avvenuta la notte scorsa del loro amatissimo

Cav. Alessandro Ettore nob. Vimercati

INGEGNERE CAPO SEZIONE FERROVIE RETE ADRIATICA.

Si omettono le partecipazioni.

Castellanza, 7 settembre 1904.

La vedova Gina Scotti, i fratelli, le sorelle, le cognate, il suocero ed i nipoti con profondo dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

ENRICO PIETRA

spentosi serenamente ancor nel vigore degli anni dopo penosa malattia. Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 9 corrente alle ore 15.30 partendo dalla stazione centrale di Milano per il Cimitero Monumentale. Serva il presente annunzio a coloro cui per involontaria dimenticanza non fosse giunta diretta partecipazione.

Ambrì Piotta (Svizzera), 6 settembre 1904.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi. — *Mancanza di appetito, indigestioni, pallidezza, debolezza e sviluppo stentato.*

Malattia. — *Linfatismo.*

Cura. — *Emulsione Scott.*

Risultati. — *"Il medico ordinò di somministrare al piccino un buon ricostituente ed indicò la Emulsione Scott. Da circa due mesi gli somministro questo preparato e giorno per giorno lo vedo rifiorire in salute. Mangia e digerisce bene, ha un bel colorito roseo, si è ringagliardito e sviluppato."* *Togliamo questi periodi da una lettera del signor Pietro Sabola, Via Ferriera No. 31, Avellino.*

Vendesi in tutte le farmacie. chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.

Milano, Acquabella, 13

Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

G. CONTRATTI & C.

Novità Abbigliamenti Mezza stagione per SIGNORA e UOMO

(Vedi avviso in quinta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 settembre ore 2 pom.

Parigi quota la nostra Rendita in apertura meno sostenuta a 103,95 e da noi invariati fecisi 104,05.

Nei valori troviamo di nuovo ferme le Raffinerie L. L. a 445, le Credito Italiano a 609, deboli invece sono le Terni che dopo un 1863 chiudono a 1861, le Elba a 566, la Banca Italia a 1127,50, obbligazioni Meridionali ferme. *Chèque* Parigi 99,97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 95 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 15 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	741 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1127 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	609 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 75 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1861 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	445 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	174 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	159 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	135 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 21 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,05
Id id. 3 %.	98,60	Banca Ottom.	572,00
Rend. Italiana	103,85	Argento	95,50
C. su Londra	25,24½	Cr. Fondiario	704,00
Cons. Inglese	88,00¹³/₁₆	Azioni Suez	4210
Ferr. Lomb.	328,00	Lotti Turchi.	122,50
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	87,35	Rendita Russa	75,60
Ban. di Parigi	1181	Ren. Portogh.	62,05
Tunisine	—,—	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,30	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	75,40

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, , *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 102,17 — Banca d'Italia 1128,50 — Banca Comm. 777.— — Credito it. 606.50 — Merid. 740,50 — Mediterr. 465,00 — Navigaz. Generale 463,00 — Raffineria Zuccheri 445,00

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,32 1[2. Id. 3 1[2 0[0 102,15 — — Banca d'Italia 1129.00 — Merid. 742,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1393 — Condotte d'acqua 343,—.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.15 — Mediterr. 467.50 — Merid. 742.50 — Banca d'Italia 1130,00 — Banca Commerc. 776.50 — Credito Ital. 607.—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 6. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 2.30, id. fina 2.23. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 215 al Ql.

Cereali.

Torino, 6. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 27,— a 27,75, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —.— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dura da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 13,50 a 14,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 7 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 7 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 810	11 800	33 610	209 590
Bozzoli pesati. »	5370	—	5370	25 630
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1680
Ass. campioni N.	532	163	700	4060

Lione 6, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	19	8	40	10
Asiatiche b.	33	70	79	195
Peso . . .	3900	5148	8836	10 820

Peso totale . . . Kg. 28704.

Zurigo, 6 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 710 — Trame 2270 — Greggie 940 — Totale 3920.

LA VENDEMMIA

A *Marsala* gli affari che riguardano i vini vecchi sono invariati dalla settimana precedente.

La vendemmia delle uve primaticce è cominciata da qualche giorno, e si confermano le previsioni buone di qualità e quantità, per quanto si debba tener presente che i 3[4 dei migliori vigneti non esistono più. Pel momento le uve si acquistano a lire 13 il quintale ed i mosti a L. 80 per botte di 468 litri dai qualche stabilimento.

I grandi stabilimenti però acquistano alla solita condizione dei prezzi che si faranno la prima domenica di ottobre.

A *Castellamare del G.* si lamenta la mancanza di pioggia, ciò che ha danneggiato discretamente il prodotto.

Il mercato è inattivo.

A *Milsimeri* pure si desidera la pioggia per le vigne, e se cadesse si farebbe un discreto raccolto per quanto le vigne nostrali ancora esistenti siano poche.

Pei vini vecchi si quota:

Bianchi L. 110-120 — Rossi L. 120-130, per botte di 417 litri alla proprietà.

Alessandria, 7. — Oggi si è aperto il nostro mercato delle uve. La vendemmia qui da noi quest'anno è in anticipazione di una ventina di giorni su quella dell'anno scorso.

Casale Monferrato, 5. — Questo mercato delle uve — dichiarato fuori dazio — avrà principio il 12 corrente mese e si terrà calcolo dei prezzi per la compilazione della mercuriale se sulla piazza vi si presenteranno non meno di 15 albi o bigonce.

Castelnuovo d'Asti, 6. — In questo capoluogo l'apertura della vendemmia è imminente.

Questa si presenta in quest'anno per la totalità del territorio in condizione di eccezionale abbondanza.

Le rinomate speciali uve freisa e bonarda sono giunte già alla quasi perfetta maturità e sopratutto pienamente immuni da grandine e dalle malattie.

Cocconato (Asti), 5. — Per norma del pubblico si fa conoscere che la vendemmia, che si aprirà in questo Comune col giorno 19 corrente mese, offre molte buone promesse, le uve essendo belle, pulite, mature ed immuni da ogni malattia.

Si spera quindi di vedere accorrere qui fra noi numerosi compratori che conoscono per prova le pregievoli qualità dei nostri vini.

Gavi (Alessandria), 6. — Si prevedono mosti sino ai 12 gradi.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 6. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,10 — Id. id. 3 mesi 57,10 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,- — Id. elettrolit. 59,— - Stagno cont. 126. 10—.- Id. 3 mesi 126,10. — Piombo, inglese cont. 11,15-,— Id. spagnuolo cont. 12,-,- — Zinco in pani cont. 22,12 — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 6. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 43,2.

Nuova York, 5. — Rame Doll. 12,68 — Stagno 27,19 — Argento (oncia *troy* tit. 100[100) di doll. — —.

Rotterdam, 6. — Zinco, Banka pronto fiorini 75 1[4.

Amsterdam, 6. — Zinco pronto 75 1[2, dicembre 75 3[8.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenza

Arrivi del 6 settembre.

Da Liverpool, 27 agosto, vap. Avon, 1395, ingl. merci — Buenos Ayres, 6 agosto, v. Umbria, 8383 ital. pass. 768 e merci — Cardiff, 27 agosto, vap. William Storrg, 2824 ingl. carbone.

Arrivi del 7 settembre.

Da Rotterdam, 18 agosto, vap. Saturnus, 537 oland. merci — Alessandria, 1 settembre, vap. Tebe, 1973 ital. pass. 86 merci — Cardiff, 27 agosto, vap. Vera, 1536 germ. carb. — Cardiff, 26 agosto, vap. Diana, 1505 ital. carb.

Partenze del 6 settembre.

Per Fiume, vap. Zrniji, 1011 austr. ung. — Mazarona, vap. Lumbeam, 1154 ingl. — New York, vap. Sardegna, 3591 ital. — Odessa, vap. Giava, 827 ital.

Partenze del 7 settembre.

Per Savona, vap. Amicizia, 1556 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 7 settembre.

Perego Giuseppe 63, viagg., p. S. Stefano 11.
Landini Rosa 1,2 operaia, via G. Cardano 1.
Terragni Pietro 2, Affori.
Villa Domenico 71, contad., via Valassina 35.
Giudici Virginia 47, operaia, Greco.
Bergamaschi Carolina 3, Greco.
Como Davide 60, muratore, via A. Sciesa 10.
Verga Angela 21, gommaia, Greco.
Corti Maria 16, scatolaia, via Lamarmora 34.
Agnelli Edoardo 37, falegname, via Giusti 16.
Dondè Luigi 49, magazziniere, via Prina 1.
Bovina Angela 76, casal., via Camminadella 8.
Cremaschi Caterina 77, con., S. Donato Mil.
Barbaglio Elvira 32, sarta, via Volta 8.
Rustini Alfredo 12, via Vannucci 22.
Carbone Tito 41, professore, via Ausonio 12.
Lazzati Enrico m. 2, via Morivione 10.
Locatelli Ersilia 2, via Maddonina 23.
De Micheli Rosa 7, Alzaia Pavese 10.
Mantegazza Angelo 50, alb., viale Venezia 30.
Gabaglio Irma 1, via Vigentina 54.
Balzarotti Adele g. 13, R. Cagnola 36.
Minorini Francesco 47, capom., R. Ticinese 8.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 18.

VARICI DOLORI alle GAMBE
Pronto Sollievo Rapida Guarigione
col metodo Wood. - Chiedere istruzioni al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

FABBRICATO industria vendesi, affittasi. Trance, trapani, altri attrezzi fabbro, rimanenza mobili giardino vendonsi. Sotterraneo bottega affittansi presente. Milano, Copernico 6 (fuori cinta). 24311

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze di letto, salo manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE eccezionale. Causa trasloco vendesi artistica e massiccia camera completa da letto, divano con sedie stile Luigi XV, specchiera dorata pure antica, due scrivanie massiccie. Pleto Vittorio, falegname, via San Vincenzo, 18. 25002

POLLI, Fagiani, Palmipedi, Conigli, trovansi sempre disponibili presso Premiato Giardino Avicolo Pozzi a Porlezza (Como).

SARTORIA di ragioni cucina mediatore sarti, arte, Corso S. Gottardo, 3. Recapito via Chiaravalle 16. 24774

MACCHINETTA tipografica usata vendesi occasione. Cairoli San Celso sei, Milano. 24998

MOTOCICLETTA splendida vendesi vera occasione. Brambilla, Quadronno, 12. 24962

OCCASIONE, Tornio Inegh. seminuovo, metri 1,20 tra Ponto Barbavara, 12 Quinto. 25031

OCCASIONE vendesi camera da letto completa per sposi. - Visibile dalle 16 alle 18. Rivolgersi Isabella, Molino Armi, 37, Milano. 24922

PIANOFORTE coda Boesendorf ottimo stato vendesi occasione. Portinaio, Brisa 2. 24867

PRESSO Firenze in Comune di Fiesole Collina Settignanese. Vendesi vasto possesso, 3 poderi, bosco, Villa, locali per amministrazione. Valore 98 mila. Rivolgersi Valmori Emilio, Via Proconsolo, 8, Firenze. Esclusi intermediari. 23856

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24787

SPLENDIDE Villa a vendre cause de départ. Ecrire Antiglio, Stresa. 24963

SPOSI. Causa trasloco vendo subito camera matrimoniale seminuova. - Via Poltraffio, 3. 24919

TENUTA di buon reddito, cercata in amministrazione, affitto o mezzadria da svizzero-tedesco. Offerte dettagliate. Bertol, posta Milano. 24883

VENDESI d'occasione a prezzo convenientissimo, macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. 23900

VENDESI bigliardo usato completo. — Rivolgersi proprietario Osteria, Via Arena, 37. 24983

VENDESI casa centralissima Milano, 55,000, interesse 6 0[0. Balbianelli, posta. 24961

VENDESI in Cassano d'Adda, casa eredità Giuseppina Ragazzoni. Rivolgersi Cav. Mussita, Treviglio. — Notaio Bracchi Saronno. 24947

VENDESI in Milano, casa in corso Porta Nuova N. 21. Rivolgersi Cav. Mussita, Treviglio. - Notaio Bracchi, Saronno. 24946

VENDESI palazzo signorile, nonchè villa con fondo. Disponibile mutuo 70.000 prima 4 0[0. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 24924

Affitti.

AFFITTANSI al presente Bottorno (Bergamo) vasti locali superiori uso per uso industria o per qualsiasi. Buona posizione, forza elettrica. Dirigersi Legoretti. - S. Maurilio, 6, Milano. 24901

AFFITTANSI anche al presente vastissimi locali piano ammezzato uso studio e piccola industria. - Viale Venezia, 18. 24859

AFFITTANSI settembre locali terreni mq 400 industria, magazzino anche divisibili. Viale Romana 66. 24321

AFFITTANSI 29 settembre due appartamenti cinque locali. Via Ariberto, 24. 21833

AFFITTANSI appartamenti 2 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Goria 1, Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. 2441

AFFITTANSI 5 stanze al II piano. 7 al III ed 8 al IV. Viale Venezia, 18. 24860

AFFITTASI appartamento nove locali con due entrate secondo piano, altro qua tro locali, ambedue con terrazzo. — Angioletti, Rosolino Pilo, 11. 24952

AFFITTO San Michele villino sei locali, anticamera terrazza, giardino, comodità moderne, nuova circonvallazione Monforte. Benassi, Viale Monforte, 24. 24942

BELLISSIMO appartamento 5 locali comodità moderne, balconi verso strada, affittasi subito. Scolari, Guicciardini, 5. 24978

CERCASI negozio più luci annesso magazzini terreni posizione centrale. Scrivere cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24843

CERCO camera ammobigliata corso Vigentina o vicino magari con pensione. Scrivere Vogel 154 posta. 24837

CERCO anche subito nel centro camera vuota per signore solo. Portinaio, via Pesce, 25. 24992

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23446

D'AFFITTARSI Via Principe Umberto, 14, grandiosi locali uso magazzino o esposizione, volendo divisibili. 25013

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

ROBBIATE (Brianza). Affittasi appartamento con o senza mobiglio, parquets, acqua potabile, luce elettrica. Dirigersi Ing. Albini. 24479

SIGNORE solo cerca camera ingresso libero, pensione, famiglia distinta. Abrador, posta, Milano. 24752

Avvisi diversi.

A SERIA persona, piccola distinta famiglia darebbe stanza pensione. Cantoni, Fornaio Piazza Giovane Italia. 24958

CASA rappresentante in relazione con grandi industriali e negozianti assumerebbe rappresentanza Stabilimenti o Negozianti di primissimo ordine; dirigere offerte cassetta 34 Haasenstein e Vogler, Milano. 24904

CERCANSI nelle Provincie Lombarde abili Rappresentanti vendita rateale oggetti casalinghi, stoffe, ecc. - Stipendio 100. Occorrono serie referenze, cauzione. - Rivolgersi Stabilimento Industriale, Corso Venezia, 78. 24960

CERCASI. Impiegato governativo L. 260 mensili cerca da 4 a 5 mila lire imprestito pagamento e interessi a convenirsi. Scrivere A. B. 100 fermo posta Milano. 24967

CERCASI per giovane germanico di ottima famiglia pensione presso distinta famiglia, preferito quartiere fra Parco e Corso Magenta. Risposta Casella Postale, 101. 24969

CERCASI rappresentante pratico seterie, tendeerie, panneggi, ecc. Indirizzo e referenze fermo in posta. Milano, A. L. 24. 25008

CERCO persona seria, istruita primarie referenze per impiego importante. - Preferito chi mi presta duemila. Orlando Posta, Milano. 24953

CHIMICO - Farmacista cerca socio quattro, cinquemila sviluppo farmacia e laboratorio specialità provinciale. - Trattasi anche vendita. - Bressi Corso Garibaldi, 26. 24933

DISPONENDO cinquemila po trei essi associarsi o rilevare azienda modista. Ottimo affare, assoluta serietà, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 39 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24943

CHIEDO Filantropo elargisca 1000 attuazione idea, trasformatrice società. - Dottor Franzò, Roma. 24964

DISTINTISSIMA, onesta persona, desidera conoscere persona seria, onesta intermediaria matrimoni. Massima segretezza. Scrivere A. B. 60, Como. 23018

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. - Buon trattamento. Via Capre. 13. Milano. 25087

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza Luigi Canonica. 30. 22790

MADONNINA come stai? tuo silenzio mi dispera, ritira posta, sempre tua. 22 Luglio. 24016

MATRIMONIO. Laureato buona posizione sociale sposerebbe signorina età non superiore venticinque, anche poca dote purchè istruita, sana, simpatica, affettuosa, famiglia irreprensibili costumi. - Non rispondo anonime: Assicurasi, massima segretezza. Scrivere M. 75. fermo posta, Milano. 24988

MATRIMONIO. Signora sola, quarantenne decaduta, bella presenza molto simpatica, istruita, robusta, affettuosa, sposerebbe impiegato governativo o persona agiata. - Indirizzo: Levatrice, 47 fermo posta, Parma. 24970

MATRIMONIO. Trentaduenne affettuoso, educato, modesto impiego, sposerebbe signorina o vedova dote o professione, Posta, 3. 25022

N. T. Sii sempre la bella ispiratrice delle mie opere, la costante confortatrice del cuore, ma non essere così avara di parole affettuose per chi vive di te e per te. 24559

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23506

PENSIONE centralissima, comodità moderne, ambiente signorile. Via Cesare Cantù, 2. 25005

PERSONA distinta (38 anni) sola, seria, cerca persona seria disposta anticipargli subito 500 lire per stabilirsi Milano. — Michaela, 169, posta. 24776

RAPPRESENTANTE, pratico ottime referenze cerca per Como e Provincia, case serie, olii, vini, liquori, formaggi, derrate, conserve alimentari, ecc. M. H. 15. posta Como. 24940

SERIA ditta generi alimentari desidera rappresentare buon fornitore uova, polleria, ottime referenze. Scrivere Eros, Posta Milano. 24981

STABILIMENTO fotografico avviatissimo città primaria Emilia cerca urgentemente socio pratico disponga 2000. Scrivere C 23887 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24995

TRENTENNE clientela Alta Italia mobili, tappezzieri, ecc. cerca seria Ditta speso viaggio, provvigione. Scrivere A. B. posta Genova. 24930

28. Sto meglio, vederti speranza mia, mio animo si acquieto. Salutoti, vespa cara, vive per te. 24997

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatore sarto da parecchi anni in primaria Ditta di Torino, cerca posto presso seria Casa. Dispone ottimi certificati sia per abilità che moralità. Scrivere N. 12618 Haasenstein e Vogler, Torino. 24932

BONNE tedesca conoscendo italiano, cerca posto città agaleo provincia Lombardo-Veneto, escluso Milano. Ottime referenze. — Scrivere c 24794 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24794

BREVETTATA fabbrica apparecchi illuminazione ed idraulica, Vismara Francesco, Passione 9, occorrono abili operai montatori, piombieri. Inutile presentarsi senza ottima capacità. 24936

CAPO cioccolattiere cerca posto qualunque città. — Ottime referenze Via Saccarelli, 39, Torino. 24931

CERCANSI abili ragazze e apprendiste passamaneria moda. — Corso Romana, 25. 25024

CERCANSI cucitrici in biancheria a mano e a macchina. Via Ausonio 18. 24968

CERCANSI giovanetti lavoranti bronitori, lavoro continuo. Scrivere Zelda, posta Milano 20849

CERCASI abile lucidatore mobili capace da falegname per trasporto mobilio. Via Terraggio, 11. 24941

CERCASI a provvigione piazzista vini clientela privati. Eros, posta, Milano. 24980

CERCASI donna servizio, sana, pulita, pratica cucina, piccola famiglia, libera alla sera. Referenze. Scrivere casella postale 22. 25042

CERCASI garzone pasticceria di anni 14 circa pratico mestiere e di Milano. Stipendio, vitto, alloggio. Rivolgersi Longa Carlo, Corso Ticinese, 103. 24985

CERCASI portinaio pensionato. Rivolgersi via Volta, 21, Fontana. 25059

CERCO d'urgenza giovani sposi, bella presenza, seri, attivi, onesti, per affidargli direzione importante negozio in Milano. Indispensabili ottime referenze o cauzione garantita. Rivolgersi portinaio, via Torino 23. 25003

CONFEZIONI per signora. — Cercansi lavoranti sarte e ricamatrici a macchina. Hofmann, via Vittoria 35 24920

CONIUGI con bambino cercano portineria. Scrivere R 118, posta. 25027

CORRISPONDENTE contabile perfetto nelle lingue francese e tedesca, con qualche conoscenza dell'inglese e spagnuola, contabile provetto, da parecchi anni impiegato in primaria Casa d'esportazione dell'Austria, desiderando rimpatriare cerca impiego duraturo presso importante Casa d'esportazione o stabilimento industriale dell'Alta Italia. Dirigere offerte sotto le iniziali C. D. D. 4, posta restante Bergamo alta. 24017

CORRISPONDENTE tedesco giovane eta cercasi da primario stabilimento. Preferisce pratico di consenziosо. Cassetta 24 M pres so Haasenstein e Vogler, Milano 24845

DISTINTA signorina cerca posto dama compagnia o cameriera all'estero. Ada fermo posta Varese. 24790

ELETTRICISTA per installazioni pratico anche ramo impianti gas cercasi subito lavoro continuo. Corbella, posta, Milano. 25049

FILANDIERI! Giovane ventunenne pratico ramo filanda e filatoio occuperebbesi. Servito primarie ditte. Possiede licenza tecnica, conoscenza del francese. Miti pretese. Scrivere A. C. 21, fermo posta, Milano. 25025

FOTOGRAFIA. Cercasi abile operatore ritoccatore pratico stampa bromuro. - Ruggeri, fotografo, Domodossola. 25011

GERMANICA del Nord, ventenne, evang desiderando imparare la lingua italiana collocherebbesi in distinta famiglia con prole, amante musica. Darebbe lezioni di tedesco, di pianoforte, anche di svedese. Marga Liebetreu, 8, Leonhard, Neberlingen. 24931

GIOVANE istruito, scrive a macchina, già occupato presso seria Ditta cerca posto. Scrivere cassetta 43 M Haasenstein e Vogler, Milano 24909

GIOVANE ventiquenne cerca posto guardaroba per caffè, piccolo albergo. Scrivere via Abbadesso 32. L. V. Milano 25059

GIOVANE ventenne perfettamente tedesco, francese, inglese, italiano, macchina scrivere cerca posto. Scrivere Hoffmann, 15 rue des Archives, Parigi. 24972

GIOVANE ventinovenne, distinto, fornito licenza liceale, conosce francese, macchina scrivere, cerca posto. Le migliori referenze. O. D. posta Milano. 24982

GIOVANETTA cerchiamo, preferiscesi orfana possibilmente residente Milano. Scrivere Saugemini, Bergamo. Città alta. 25017

IMPIEGATO governativo occuperebbe ore libere lavori scritturazione o contabili. Scrivere L. N. 52, fermo posta. 25007

LEZIONI inglese, francese, materie classiche. Preparazione esami. Straordinari convenienza. Scrivere E. F. posta Milano. 24986

PRIMARIA Ditta cerca giovane sulla ventina cognizione tedesco, francese, inglese, come corrispondente e piazzista. Casella postale, 120. 25029

RAGIONIERE trentenne ampia pratica commerciale, capacissimo riordinare dirigere aziende importanti, intelligente, attualmente occupato, desidera cambiare. Scrivere cassetta M 47 Haasenstein e Vogler, Milano. 25048

RICAMATRICI pagliettatrici, passamantiera, moda, cercasi urgentemente. Gini, Kramer, 19, Montorfe. 25040

SARTORIA esclusiva per Signora cerca abili lavoranti sarti. Calza, Via Lucoli. 17, Genova. 24935

SIGNORINA diciassettenne sapendo benissimo francese e italiano cerca posto studio, come apprendista. Scrivere E. C. fermo posta, Chiasso. 25009

SIGNORINA ventenne, bella presenza, offresi commessa tabaccheria o studio. Serie ottime referenze. Canonica 4, 1. K. 24854

STUDIO serio cerca giovane, licenza tecnica, indispensabile bella calligrafia, piccola retribuzione dopo 3 mesi. - Offerte italiano e francese. Clemens Posta Milano. 24945

TOSCANA ventisettenne, distintissima, parlando perfettamente francese impiegherebbesi decorosamente in Italia o all'Estero. Rocchi, 121 Rue la Pompe, Parigi. 24941

TRENTADUENNE, sobrio, occuperebbesi guardarobiera o governante presso persona sola anche fuori Milano, buonissime referenze. - Vitali, Solferino, 27. 24971

UNA GIOVINE tedesca, 20 anni cerca posto in buona casa onde iniziarsi nella economia domestica. A richiesta impartirebbe lezioni di pianoforte e di lingua tedesca. Pagherebbesi piccola pensione. Marga Liebetreu, F. Leonhard, Ueberlingen. 24933

TRENTENNE, cauzione, conoscenza francese impiegherebbe lavorare cerca impiego buona Ditta anche fuori Milano viaggiatore. Scrivere cassetta M 40 Haasenstein e Vogler, Milano. 25044

VENTITREENNE licenza scuole commercio, ottime referenze, pratico articoli sarto, mode signora cerca posto presso seria ditta. - E. M. 100, posta. 25039

VENTITREENNE ottima istruzione, buone referenze, cerca impiego. Eolo, fermo posta. 25023

VENTISETTENNE da 8 anni ramo metallurgico, serio, attivo, energico, pratico direzione stabilimento, paga operai, compilazione cataloghi, disegno, contabilità desidera migliorare posizione. Referenze ineccepibili. - Scrivere Cassetta 128 in Haasenstein e Vogler, Milano. 24263

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 109 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24861

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE francese 4 posti, ottimo stato, elegantissimo, vendesi. Portineria Via Statuto, 13, Milano. 24831

CALORIFERO usato, aria calda, vendesi buona occasione. Carlo Alberto 3. 25043

CAUSA partenza vendesi mobiglio stile, semplice, seminuovo. Corso Vitt. Eman. 28, 3.° piano. 25019

CAUSA vedovanza cedo fabbrica pasta diecimila. Vagagini, Ciro Menotti, 3, Milano. Esclusi anonimi. 24868

CAVALLO pronto sella carrozza, scevro difetti, phaeton primaria fabbrica vendo cocchiere Piazza Castello, 1, Milano. 25016

CEDESI per ritiro commercio Negozio Mode. Rivolgersi studio Rag. Menni. - San Primo, 6, Milano. 24959

CEDO avviato antico negozio di vino. Fermo posta Milano, Orsi. 24017

CEDO avviato negozio di vino trattoria, giuoco bocce, giardino. Rivolgersi portinaio Viale Vigentina, 6. 24886

FABBRI. Vendo attrezzi completa officina, rilievo L. 1000. Scrivere cassetta 45 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25025

FARMACIA Drogheria unica paese Brianza abitanti 4000 circa, vendesi buone condizioni. Rivolgersi Sguina Mario, Viale Monforte, 22. 25032

LANCIA nuovissima, motore benzina sedici cavalli cedesi favorevolevendesi prezzo eccezionale. Star 45, posta, Milano. 24956

ATTUALMENTE

i Grandiosi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

Via Tommaso Grossi

sono già provvisti di tutte le novità per

ABBIGLIAMENTO DI MEZZA STAGIONE

PER SIGNORA
Confezioni — Cappelli — Kapes — Pipistrelli — Novità — Mantelli — Giacche — Visites — Costumi Façon Tailleurs — Vatterproof — Impermeabili.

PER UOMO
Soprabiti, Raglan, Loden, Impermeabili, Costumi completi fatti. — Le più grandiosi ed assolute novità in Stoffe inglesi per Abiti sopra misura.

Tecniche Sarte e Tailleurs di primissimo ordine. Lavoranti operai i più scelti.

L'abbonamento per 16 mesi alla **Ricchezza delle Famiglie** costa solo **Lire DUE** con L. 6 e più di premi gratuiti e franchi di porto.
Gratis si spedisce numero di saggio a chi invia il suo indirizzo alla Direzione della **RICCHEZZA** - Milano.

Comune di Romagnano Sesia (Novara)
Si avvertono gli acquisitori di uve che il prodotto si presenta in questo Comune immune totalmente da tempesta e malattia, ottimo ed abbondante e che la vendemmia avrà principio col 19 corrente.
Il Sindaco TORELLI GAUDENZIO.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale l'Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MASTICE PER DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni* al LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

VENDITA GIUDIZIALE
il 17 settembre in Pinerolo alle ore 9
Incanto di tutto il **Macchinario ed accessori** già costituenti lo Stabilimento Meccanico **BOSSHARDT** in Pinerolo consistente in Torni grandi e piccoli - Trapani - Torchi - Pompe da giardino e da travaso - Locomobile - Magli - Paranchi - Puleggie - Cassa forte - Macchine da piallare - Macchine per fresare - Trapani - Incudini - Crick - Belloni - Filiere - Morse - Tarandi - Carbone - Armoir - Tavole - Pianoforte - Serra - Rottame ghisa - Rottame ferro - Banchi per morse, ecc., ordinato con Decreto Pretoriale 21-25-27 Agosto 1911.
Rivolgersi in *Pinerolo*, Geometra **Dante Vigliani.** 24381

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio.

Appendice del SECOLO, 8-9 Settembre

ERNEST DAUDET 8

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sembrerebbe che, conseguenza logica d'un simile ragionamento dovesse essere la restituzione delle lettere.

Senonchè certi uomini sono veri abissi di contraddizione; ed egli era del numero. Perciò, mentre, vuoi per savіezza, vuoi per timore di compromettersi, vuoi per pietà verso i disgraziati amanti, di cui avea sorpreso il segreto, si confermava nella risoluzione di non servirsi contro di essi della violata corrispondenza, non voleva più restituirla.

Si sa mai ciò che possa accadere, a quale estremo un uomo si trovi ridotto? E non è utile serbarsi una pera per la sete?

— Io metto in serbo questa! esclamò, strappato alle sue meditazioni dallo squillar della pendola che suonava la mezzanotte.

Riposte nelle buste, le lettere furono nascoste sotto altre carte, in fondo al cassetto, del quale sempre portava seco la chiave.

D'altronde ora non voleva più pensarci, risoluto a non far uso della corrispondenza se non quando vi fosse costretto nell'interesse della propria fortuna.

All'indomani tuttavia, quando, fin dal mattino, si pose in cammino verso l'ufficio, lo assalì una vaga inquietudine.

Quella donna non sarebbe tornata a reclamare le lettere? Che avrebbe detto all'udire che non c'era nulla per lei?

Se non vi si era recata nel pomeriggio del dì innanzi, vi sarebbe certo tornata in quel giorno o il dì successivo, e se si fosse rivolta a lui, avrebbe avuto l'audacia necessaria per mentire e per sostenere poi la menzogna?

Tali domande che si rivolgeva lo angustiarono lungo tutta la via; ma, appena entrato nell'ufficio, appena ebbe constatato, dall'accoglienza dei compagni, che nessun incidente s'era prodotto, si tranquillò.

La reclamante non avea che a venire. Le avrebbe saputo rispondere a dovere, senza menomamente turbarsi.

Che avrebbe potuto obbiettare la bella signora, allorchè in risposta ai suoi reclami — sempre supposto che osasse insistere, stupirsi, lagnarsi — le avrebbe detto che il pericolo inerente al modo di spedizione da lei usato — le ferme in posta, cioè, con le iniziali — consiste appunto in ciò che tali lettere sono consegnate al primo che le domanda, e che poteva darsi benissimo che quelle da lei aspettate avessero fatto una tal fine?

A codesto argomento ella non avrebbe potuto replicare e non avrebbe replicato.

Nella sua situazione, avea tutto l'interesse a non suscitare uno scandalo per alcune lettere smarrite.

Non avrebbe quindi osato di esigere fossero trovate.

Più ci rifletteva e più egli si considerava al sicuro da ogni pericolo e si beffava internamente d'averne temuto qualcuno.

Poi che non era stato sorpreso al momento del furto, era cosa bell'e finita. In tali casi, per costituire una prova, occorre il delitto flagrante, vale a dire occorre che il ladro sia colto sul fatto.

In quello stesso giorno, nel pomeriggio, un po' prima dell'ora in cui, all'avvicinarsi della partenza dei corrieri, il pubblico s'affolla più numeroso agli sportelli, Ruggero vide entrar la sconosciuta.

Egli, essendo in quel punto occupato a staccare un vaglia per un vecchio signore, che gliene allineava dinanzi l'ammontare, finse di essere assorto nel lavoro e di non accorgersi della presenza di quella donna.

La quale, appena entrata, avea percorso con sguardo timoroso la sala di aspetto; poi, rassicuratasi, s'era avvicinata allo sportello di Montagny, aspettandovi il suo turno, cogli occhi fissi sulla porta, e con un pezzetto di carta nella mano tremante.

Appena il posto fu libero, porse la carta stessa all'impiegato, senza proferir una parola, come se il dì innanzi, ringraziandolo con effusione, avesse esaurito tutte quante le manifestazioni della sua gratitudine.

Ella non voleva dunque riconoscerlo.

Dal canto suo il giovane finse di non ravvisarla e, affettando la massima indifferenza, gettò un'occhiata sulle iniziali, e rimase in apparenza freddissimo come se, fra l'incognita e lui, non fosse avvenuto nulla d'anormale.

S'alzò con indolenza, s'avvicinò alla scansia, tolse dalla casella le lettere, le esaminò ad una ad una, e tornato a mani vuote, disse:

— Nulla..

— Nulla! esclamò la signora, pallidissima, tremante, scomposta in viso. Ne siete sicuro? Avete guardato bene?

« Ieri, giacchè, come dovete certo ricordarvi, sono venuta anche ieri, mi parve metteste da parte tre lettere, e credetti comprendere fossero a me indirizzate.

— Mi ricordo, infatti, rispose Montagny usando maggior gentilezza di prima; ma ieri, come oggi, non c'erano lettere alle iniziali da voi indicatemi, e ve lo avrei detto se non mi fosse sembrato che preferivate non se ne parlasse in presenza della persona che vi accompagnava.

Ella non rilevò le frasi, forse perchè l'ambascia che non curavasi più di dissimulare, le avea impedito di udirle.

— È impossibile che non vi sia nulla. Sono sicura che m'è stato scritto, riprese con accento di timore e di dubbio. Guardate meglio, ve ne prego.

— Voglio accontentarvi, signora, quantunque io sia convinto dell'inutilità di una nuova ricerca, a meno che le lettere non siano state poste per errore in un'altra casella; il che mi stupirebbe.

Andò a verificare, colto ora nuovamente dal desiderio di sapere e di cercare il modo di costringere la donna a confidarglisi, a rivelargli il proprio nome.

Ella lo seguiva cogli occhi, ansiosa, impaziente; e peggio ancora fu, quando, tornando verso di lei, egli le dichiarò il risulta o negativo della seconda verifica.

— Me le hanno dunque rubate! gemette l'incognita.

— Qualcuno sapeva che le aspettavate

— Nessuno poteva saperlo.

— Allora non vi sono state rubate. È più probabile non vi siano state scritte, oppure che siano in ritardo, e in quest'ultimo caso, giungeranno stasera, domani, e se volete ritornare o mandarle a prendere...

— Sarà certamente impossibile che ritorni e nessuno è in grado di sostituirmi...

A questa dichiarazione seguì un silenzio, durante il quale la donna se ne stava immobile, sgomenta, non sapendo che fare, interrogando collo sguardo il suo interlocutore, sperando forse da lui un soccorso, un consiglio. In tal guisa almeno egli interpretava il di lei silenzio, ed una tale interpretazione lo rese audace.

— Altro non chiedo se non d'esservi giovevole, come ho già fatto, ad onta anche dei nostri regolamenti, egli disse abbassando la voce; e se vi pare di potervi fidare di me e pormi in grado di farvi recapitare le lettere, quando arriveranno, se arriveranno...

— Mai, mai! esclamò essa. Oh, no signore, questo no, mai!... Non che diffidi di voi, ma...

Ruggero le troncò la parola in bocca, essendosi accorto che la lunghezza del colloquio e la desolazione della sconosciuta incominciavano a richiamar l'attenzione dei compagni.

— Non se ne discorra più, egli soggiunse. Ciò che v'ho detto era nel vostro interesse.

(Continua.

CESSAZIONE di COMMERCIO

Causa la nostra liquidazione volontaria abbiamo deciso di cedere il nostro intero *STOK* di

Diamanti Tait

Allo scopo di rendere sicura questa vendita abbiamo ridotto il prezzo a

QUASI UN TERZO DEL PRIMITIVO

Siamo forzati a far ciò malgrado l'immenso sacrificio di denaro

È questa l'unica occasione per poter acquistare

magnifici e splendenti **DIAMANTI TAIT** montati in **Anelli, Orecchini, Fermagli, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia**, ecc., ecc., al prezzo ridotto e derisorio

di L. 3 cad. - *Montatura compresa* - L. 3 cad.

Prima L. 8

ANELLO SOLITAIRE

Con diamante Tait, pieno di fuoco, senza foglia artificiale e montato come un vero solitaire.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI

294

Diamante Tait montato con una perla, la cui apparenza inganna i conoscitori, essendo la più bella imitazione che esista.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio

FERMAGLIO

1408

Doppia mezza luna, con molta vivacità, fuoco e splendore. Modello tolto da un fermaglio di veri diamanti.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

BOTTONI PER POLSINI

Brevetto Americano. Le pietre non si possono spezzare nè perdere, di durata illimitata. Le pietre non hanno foglia artificiale.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio

SPILLA PER CRAVATTA

302

Bellissimo disegno a forma di nodo.

La pietra ha molto fuoco e splendore.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI

Magnifico diamante Tait che ricorda la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro o turchese. Sistema uguale a quello di orecchini montati in veri diamanti.

846

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio

ANELLO MARQUISE

518

Noi garantiamo che ogni pietra conserva il suo splendore. Il centro è contornato della più bella imitazione di pietre del colore che si desidera.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

FERMAGLIO

1214

Questa bellissima broche è la riproduzione precisa d'un fermaglio montato con veri diamanti ed esposto nella vetrina d'uno dei più importanti giojellieri di Parigi.

Prezzo eccezionale L. 3 cad.

ANELLO PER SIGNORA

515

Meraviglioso disegno. Si può averlo con qualsiasi combinazione di Diamanti Tait e pietre colorate.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI

789

Due pietre senza foglia artificiale, montate in argento come i veri diamanti; sistema brevettato, «American rolled gold».

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio

ANELLO PER UOMO

604

«American rolled gold» garantito per cinque anni. La durata della pietra è pure garantita; essa si può lavare e pulire come un vero diamante.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

SPILLA PER CRAVATTA

1804

Nel mezzo una pietra colorata circondata di brillanti Tait.

Noi garantiamo la durata del loro splendore.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ANELLO PER UOMO

521

Senza foglia artificiale, si può avere con qualsiasi combinazione del meraviglioso diamante Tait con la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro, turchese.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

FERMAGLIO

666

Fermagli splendidi montati con diamanti Tait molto brillanti. Il oro valore apparente è di almeno L. 1000. - Noi ne garantiamo la durata illimitata.

Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

Non lasciatevi sfuggire questa grande opportunità

NB. - Preghiamo prendere nota che dopo questa inserzione, noi respingeremo qualsiasi ordinazione a mezzo posta.

DOMANDATE IL CATALOGO ILLUSTRATO A PREZZI RIDOTTI

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 9-10 Setembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13788*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1° e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Milano, 9 settembre

MAZZINI

Si è parlato molto, in questi ultimi tempi, di Giuseppe Mazzini. Il prof. D'Ancona, ha lamentato che uno stato monarchico si faccia editore degli scritti di chi della monarchia fu il più acerbo e implicabile nemico. Nel tempo stesso il procuratore generale di Milano ha colpito di sequestro una lettera del grande agitatore, in cui si dava un aspro giudizio su Vittorio Emanuele II: l'ha colpita una prima, una seconda, una terza volta, sull'*Italia del popolo* e su altri giornali, quasi a illustrare e documentare praticamente quella autonomia e contradizione, che il D'Ancona aveva fatto oggetto del suo sdegno.

E davvero innanzi a questi sequestri è difficile non domandarsi: ma che fede, che zelo, che scrupolo di editore porterà lo Stato italiano nel dare alla luce le opere di Giuseppe Mazzini, se una sua letterina contro un re morto da tanti anni agita così vivamente uno degli alti dignitari della giustizia?

Eppure gli sdegni del D'Ancona sono un poco ingenui. Certamente, considerato il fatto in sè, mi parea strano che uno Stato onori di monumenti, curi l'edizione definitiva delle opere del suo grande nemico. Ma questa riconciliazione postuma non avviene per caso. Posta tra il Vaticano da una parte e le grandi correnti democratiche del sentimento popolare dall'altra, la monarchia non ha in sè tanta luce di gloria e di prestigio da poter vincere la luce che il passato riflette ancora sulla Chiesa e la storia recente su certi partiti a lei avversi. Come non può impegnarsi in una guerra a oltranza contro la Chiesa, ma deve sempre contentarsi di scaramucce, dimostrazioni ostili, schermaglie, così non può ostinarsi a ignorare i meriti storici, la grandezza intellettuale degli uomini e dei partiti che agitarono e risvegliarono il popolo, nel periodo critico della rivoluzione. Coloro che desiderano una monarchia potentissima posata su fondamenta granitiche, tetragona contro i pericoli di fuori e di dentro, possono lamentare questo destino: ma gli eventi degli ultimi cinquanta anni non si possono annullare e ad essi noi dobbiamo la situazione presente.

Le forze conservatrici vivono di compromessi: compromessi con il passato, compromessi con l'avvenire. L'edizione statale di Giuseppe Mazzini non è che uno di questi compromessi, naturalmente sgradito così ai monarchici fanatici come ai repubblicani veri, e pur troppo indifferente o quasi al maggior numero.

Questa infatti mi pare la cosa più singolare e anche meno lieta, in questo episodio. Il Governo curerà una magnifica edizione, probabilmente in grandi volumi accuratamente corretti, stupendamente stampati: ma quei volumi resteranno poi sepolti nel silenzio discreto delle biblioteche, appena cercati di tempo in tempo da qualche curioso erudito... Non so perchè: ma questa edizione nazionale mi par quasi il solenne mausoleo che noi edifichiamo, non più per il corpo ma per il pensiero del grande agitatore ligure.

Se l'influsso intellettuale di tutti i grandi scrittori e pensatori della età rivoluzionaria è venuto rapidamente affievolendosi tra le nuove generazioni obliose, questo destino ha colpito il Mazzini forse più duramente che gli altri. Ben pochi dei giovani hanno letto alcuno di quegli scritti che settanta anni fa empivano di lagrime tanti occhi, facevan battere tanti cuori, concitavano tanti sdegni e tanti ardimenti.

« È passato il tempo — dirà qualcuno: Scritti d'occasione, i più; passata l'occasione tragica che li suggerì, dovevano parer come morti e senza ragione ». Eppure si potrebbe rispondere che in molti c'è tanta vita e passione, da farli quasi ancora presenti a noi; che se le tragiche occasioni in mezzo a cui furono dettati, sono passate, la storia di quell'età, di quegli eventi dovrebbe almeno essere viva come tradizione e memoria. Si potrebbe rispondere che c'è, in quegli scritti, una incomparabile bellezza di forma, da cui avrebbe dovuto esser tòcco il D'Ancona, antico professore di letteratura italiana; che in quegli scritti tutto, la polemica politica come la critica letteraria o l'opuscolo di propaganda, è pervaso da un soffio potente di ideale, a cui non si sa perchè troppi cuori si vogliono chiudere.

Ricordo, ad esempio, quel che successe, quando il Nasi ebbe l'idea di porre i *Doveri degli uomini* tra i testi di scuola. L'idea era eccellente, sebbene forse guastata poi con mutilazioni, che non dovrebbero esser mai tollerate in opere consacrate dal tempo. Ma l'idea ebbe più avversari che ammiratori: i clericali protestarono contro un libro di intonazione così religiosa, ma così contrario al cattolicismo, come se fosse toccato un loro privilegio o monopolio; i socialisti protestarono che il libro era reazionario, metafisico, teologico, che quindi non poteva servire se non come opuscolo di propaganda conservatrice.

Chi sa? Forse questa duplice opposizione, che si levò allora contro i *Doveri degli uomini*, ci spiega perchè, mentre il nome restò grande e venerato nella memoria dei posteri, la dottrina del Mazzini non solo non esercita più un grande influsso, ma è oggi quasi sconosciuta. Tra il cattolicismo che è la religione dei più, per tradizione se non per viva fede, e il razionalismo che in forme più o meno consapevoli e risolute prevalse nell'altro campo, in quello che si oppose alla Chiesa, il fervente teismo che informa la dottrina del Mazzini non trovò modo a diffondersi. Per gli uni era una eresia detestabile, che negava non solo le dottrine della Chiesa, ma metteva a repentaglio il suo potere e quello delle classi conservatrici; per gli altri era ancora religione, sia pure raffinata, depurata, idealizzata; e quindi fu confusa nell'odio antiteologico che è stato così vivo dopo il 1848 in una parte delle classi colte dell'Italia.

I partiti al potere da parte loro, se cercarono di valersi del nome di Mazzini, fecero quanto poterono per scoraggiare dalla lettura dei suoi scritti, che erano troppo pericolosi per i ricordi e per le idee: onde a poco a poco su questi libri cadde la polvere.

E fu male. Se il pensiero del Mazzini non è immune da un misticismo che a certi momenti si infervora troppo, conteneva preziosi elementi che, diffusi nel popolo, avrebbero potuto contribuire davvero a formare una coscienza nazionale più sana, più forte, più serena della presente. Ad esempio, egli solo avrebbe potuto insegnare alle nuove generazioni, e in modo alto e nobile, quell'amore della nuova patria italiana, che si è invece voluto diffondere nella nazione, senza riuscirci, per il veicolo di barocche infatuazioni dinastiche.

Perciò i sequestri del procuratore generale di Milano farebbero ridere, se non fossero che uno sfregio alla memoria del Mazzini, se non toccassero una questione più alta e più generale di libertà pubblica. Perciò i lamenti del prof. D'Ancona sono in gran parte accademici. Rinuncieremmo volentieri alle edizioni nazionali e monumentali di Giuseppe Mazzini, se l'antologia dei suoi scritti, raccolta in piccoli volumi modesti, si diffondesse nel popolo, se la lettura di una parte dei suoi scritti diventasse come un rito nazionale.

Guglielmo Ferrero.

Le "autonomie cattoliche,, scomunicate

Roma, 7 settembre.

« — ... si sarebbe tentati di dire che le ombre fresche di Castel Gandolfo irritano il fegato di Sua Eminenza » — così mi diceva iersera un pezzo grosso fra i vincitori del Congresso di Bologna... che sono poi, o sembrano, gli sconfitti di oggi, commentando il *comunicato* dell'*Osservatore Romano*, scomunicante il cosidetto movimento autonomo della cosidetta Democraza Cristiana.

La giornata di ieri, infatti, fu ben laboriosa per il fegato spagnuolo del cardinale Merry del Val.

Egli arrivò in Roma giovedì sera, portando seco un grosso fascio di carte, in cui erano raccolte numerose domande, provenienti da molte provincie, per sollecitare o l'approvazione, o l'appoggio, o soltanto la benedizione pontificia sull'opera personale di Tizio, di Caio o di Sempronio... — ovverosia di altrettanti uomini politicanti del mondo clericale, i quali aspirano o chiedono nettamente la facoltà di porre la loro candidatura politica nelle più o meno prossime elezioni. Per precisione, dovrò notare che codesti aspiranti a Montecitorio sono circa *sessanta*, e tutti, nessuno eccettuato, appartengono o hanno base in quelle « associazioni neutre » o non confessionali, caldeggiate dai murriani nel Congresso di Bologna.

Questo Congresso fu una pillola che il bollente Merry del Val non ha potuto ancora deglutire, e che gli diventò poi assolutamente indigeribile, quando l'avvocato Ambrosini, *missus dominicus* del cardinale Svampa, recatosi a Roma per concertare la famosa visita a Vittorio Emanuele, lasciò in disparte lui, Merry del Val, segretario di Stato, e si rivolse direttamente al papa.

Così è che il cardinale Svampa e i democratici murristi sono rimasti oggetto di odio spagnuolo nel cuore del giovine eminentissimo.

— Si deve finirla con queste agitazioni! esclamò concitatissimo Merry del Val, entrando dal papa, pur facendogli le genuflessioni d'uso.

Codesta comparsa, degna di un tiranno delle vecchie commedie, era stata opportunamente preparata da mons. Bisleti, e così il papa potè risentirne impressione forte e potente sul suo spirito indeterminato.

Merry Del Val, presentando al papa quel fascio di aspirazioni parlamentari di sudditi modernizzanti, gli ricordò la lettera pontificia del 19 marzo 1904 al conte Stanislao Medolago Albani: ove le « associazioni neutre » e, come tali, indipendenti dall'autorità ecclesiastica, erano qualificate come « Società, che sono una causa diretta di « pervertimento intellettuale... e sotto il « pretesto di proteggere gli operai, mirano « ad *un fine ben diverso* dal vantaggio « economico e morale dei privati e delle « famiglie. »

— Questo « fine » è tutto elettorale — commentò il Merry Del Val — ed è contrario alla disciplina della Chiesa!

A questa conversazione... vivace, seguì tutta una giornata tempestosa. Il Merry Del Val voleva pubblicare una nota condannatrice e del Congresso di Bologna e degli aspiranti alla... infrazione del *non expedit*; ma il papa nicchiava, ed esitava nelle solite incertezze.

Il comunicato per l'*Osservatore* fu fatto e rifatto, riveduto e corretto per più volte; ma, in definitiva, Merry del Val, adiratissimo, ebbe il sopravvento e nella sera, si proclamava che « il movimento autonomo (della democrazia cristiana) è contrario *non solo* alle prescrizioni della Santa Sede, ma anche alla recente circolare del presidente del secondo gruppo. »

Questa comicissima scomunica, di novello conio, ha fatto piangere, di pietà, parecchi illuminati che militano per la fede, per la Chiesa, per il papato... In compenso, ha fatto ridere altri pensatori più spregiudicati.

Infatti, il movimento autonomo dei cattolici, i quali non intendono di dipendere dai mille e più vescovi italiani — sovente ignoranti, più spesso profani a qualsiasi pensiero moderno, e sempre discordi fra loro — è *perfettamente* nell'ordine delle idee espresse, e assai chiaramente, nelle encicliche *Quod apostolici muneris* del 28 dicembre 1878 — *Rerum novarum* del 15 maggio 1891 — e *Graves de comuni* del 18 gennaio 1901; lo stesso Pio X, nel dicembre del 1903, approvava con suo *Motu proprio* l'azione e le decisioni murriste del Congresso di Bologna... — Dunque?... — si dimandano certi cattolici che pensano — dunque? quali sono le « prescrizioni » della S. Sede che sarebbero violate dal nostro movimento autonomo?

Ma il comico assurge allo inverosimile quando, accanto alle pretese « prescrizioni » della Santa Sede, si cita come un testo di legge novissima, la « recente circolare » del conte Medolago Albani...

Ogni commento è inutile.

Mery Del Val ha voluto colpire lo Svampa e vendicarsi di lui. Così il cardinale di Bologna si trova nella condizione di essere scomunicato politicamente dalla segreteria di Stato in Roma, e revocato in dubbio anche dai liberali moderati e parrucconi di Bologna, i quali non vogliono saperne di novatori murristi... — essi infatti preferiscono di avere alleati dei clericali pesanti e tabaccosi, i quali votino bensì come pecore cieche, la loro lista alleata, ma poi non si agitino, restino a casa e lascino fare il resto a loro...

Ma, comunque siasi, lo Svampa è uomo da non lasciarsi pestare i calli neppure dal papa... Egli, lavorando con più abilità del fu cardinal D'Andrea, saprà ben trovare l'ora della giustizia... — sopratutto — come mi dice il mio amico sopracitato — lo Svampa « saprà aspettare » perchè la giustizia gli verrà fatalmente dalle cose, non dagli uomini.

Ma frattanto — concludo all'unisono coll'amico mio, demo-cristiano finchè si vuole, ma mente che pensa e occhio che vede — frattanto, quanta pietà! Il Vaticano, come il tempio di Gerusalemme, è diventato un ospizio di farisei, su cui il novello vicario non sa operare colla evangelica energia del Cristo... — e la segreteria di Stato poi è diventata una losca agenzia politica di affari piccini, governata da un fegato malato, anzichè da una testa sana.

Tutt'al più, codesti *affari* fruttano abbastanza bene per il conte Paganuzzi, che vuol comandare; per gli Scotton, che sognano la porpora; per gli Acquaderni e Compagnie, che non vedono altro che pellegrinaggi e grandi masse di pellegrini in giro — a tariffe ridotte... in terza classe — sulle ferrovie. E il cardinal Mocenni, può bene aggirarsi nei musei vaticani e nelle loggie di Raffaello, fumando dei *panatellas* autentici dell'Avana a un franco il pezzo, pensando che le casse dell'obolo non si riempiranno più, il giorno che nella testa dei cattolici penetrasse perfino l'uzzolo pericoloso di portarsi deputati!... Eh! anche gli elettori cattolici sarebbero teneri dello scudo... elettorale e... cogli elettori, a un tanto il voto, non si scherza... A Montecitorio lo sanno bene!...

E il mondo miscredente, il vecchio mondaccio scettico, ride e si diverte, chiedendo a sè stesso se mai non sia vero che il successore di Leone XIII non abbia lasciata vuota la sede di Lui; e se proprio le tradizioni di Consalvi, di Pacca, di Antonelli, di Franchi, e dello stesso Rampolla sieno state mai mantenute da quel povero gonfietto ispano-anglo-olandese, che, con sua sorpresa e per disgrazia della chiesa, pretende dirigere la politica del Vaticano!

D. Prospero C...

SULLO SCRUTINIO DI LISTA

Ci telefonano da Genova, 8:

L'onorevole Enrico Pessano scrive al *Corriere di Genova* una lettera sulla questione dello scrutinio di lista.

Il deputato di Savona crede non temibile per alcun partito questa restaurata forma di convocazione degli elettori, anzi per qualche lato la crede desiderabile. In primo luogo perchè la più larga base topografica abituerà qualche mandatario e moltissimi mandanti alle più esatte concezioni dell'ufficio politico pur rispettando la legittima difesa degli interessi regionali non contrastanti ma cospiranti con quelli del paese; in secondo luogo perchè il maggior numero di mandanti allontanerà il pericolo della corruttela.

« Vero è che la democrazia alla quale noi dobbiamo l'opera, avendo le sue forze almeno quelle organizzate, disseminate in piccoli nuclei che ora costituiscono Collegi dispersi dall'ampliata base di operazione elettorale ne verrebbe che quei nuclei sarebbero dispersi e debellati. Ma sarebbe dubitare della fatalità ascensionale delle forze democratiche il pensare che i nuclei momentaneamente schiacciati o assorbiti, non abbiano a trovare colla propaganda più larga in questo sistema apparentemente deleterio non solo la rivendicazione della loro esistenza, ma il mezzo di espansione più sollecito e intenso. »

DOPO L'INAUGURAZIONE del monumento a Garibaldi in Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Ieri dopo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, convocati da Ernesto Della Torre, dei mille, presidente dei nostri superstiti, si riunirono a Santa Maria La Nova per una bicchierata tutti i garibaldini napoletani e qui convenuti da ogni parte d'Italia per la lieta occasione.

I vecchi camerati fraternizzando rievocarono vecchi ricordi gloriosi e brindarono alla prosperità d'Italia.

Mentre contro il monumento eseguito dal Zocchi continuano le discussioni, le critiche sempre più acri, non esenti da osservazioni poco benevole, si fanno al discorso pronunziato dal sindaco.

Il povero marchese Del Carretto obbligato a navigare fra i liberali e i clerico-borbonici della Giunta, fu costretto nel suo discorso su Garibaldi ad evitare studiatamente ciò che era il più alto sogno dell'eroe, cioè la rievocazione di Roma; per i clericali di Napoli è una vera fissazione, è un incubo il grande e glorioso nome della capitale d'Italia.

Molto lodato invece è il discorso dell'on. Ronchetti che ricordò, fra le glorie dell'epopea garibaldina i nomi d'Imbriani, di Mario e di Cavallotti. L'on. Ronchetti è rimasto ancor oggi a Napoli e visitò stamane Castel Capuano ove fu ricevuto dai capi della magistratura. È partito stasera per Roma.

LIAO-YANG INCENDIATA

Non c'è stata mai durante questi lunghi sei mesi di guerra, una mancanza di notizie simile a quella d'oggi. Sono già sei giorni che i giapponesi sono entrati trionfanti a Liao-Yang e ancora non sappiamo nulla delle condizioni in cui fu lasciato l'antico quartier generale di Kuropatkine. Soltanto un dispaccio, sulla cui autenticità non sapremmo giurare, dice che Liao-Yang è stata completamente distrutta. Il generale Kuropatkine avrebbe incendiato Liao-Yang, prima dell'arrivo dei giapponesi, sull'esempio del suo antecessore Rostopschine che bruciò Mosca davanti ai francesi.

Probabilmente questa notizia è esagerata, come avviene generalmente di tutte le notizie in tempo di guerra; ma è un fatto che i depositi di viveri che esistevano fuori

La porta principale di Liao-Yang.

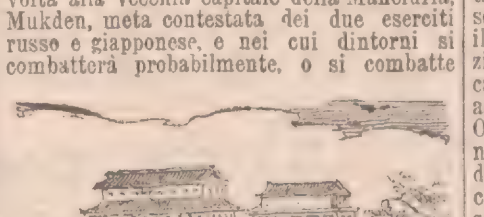
delle mura della vecchia città mancese furono distrutti dai russi.

La stazione fu distrutta invece dalle bombe giapponesi. Due giorni continui di bombardamento, devono infine aver recato danni gravissimi alle mura ed agli edifici della città.

Comunque sia, i giapponesi sono oramai padroni di quasi tutta la Manciuria meridionale, e la giornata di domenica 4 settembre, nella quale i soldati del mikado entrarono a Liao-Yang, segnerà nell'avvenire dell'Estremo Oriente una data storica.

MUKDEN

L'attenzione di tutto il mondo è oggi rivolta alla vecchia capitale della Manciuria, Mukden, meta contestata dei due eserciti russo e giapponese, e nei cui dintorni si combatterà probabilmente, o si combatte



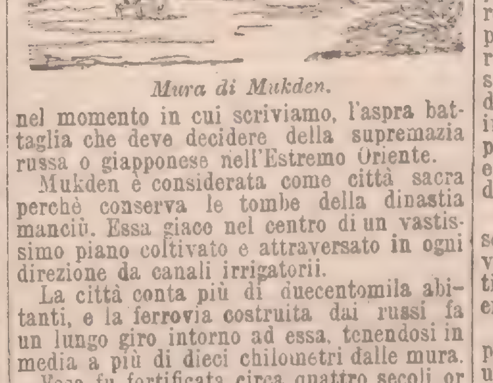
Mura di Mukden.

nel momento in cui scriviamo, l'aspra battaglia che deve decidere della supremazia russa o giapponese nell'Estremo Oriente.

Mukden è considerata come città sacra perchè conserva le tombe della dinastia manciù. Essa giace nel centro di un vastissimo piano coltivato e attraversato in ogni direzione da canali irrigatorii.

La città conta più di duecentomila abitanti, e la ferrovia costruita dai russi fa un lungo giro intorno ad essa, tenendosi in media a più di dieci chilometri dalle mura.

Essa fu fortificata circa quattro secoli or sono, e ognuno può immaginarsi che quelle fortificazioni non valgono assolutamente nulla di fronte ai moderni cannoni d'asse-



Quartier generale di Mukden.

dio. I russi che in questi ultimi anni l'hanno occupata militarmente, hanno senza alcun dubbio fatto delle opere di difesa, ma queste non bastano a fermare lo slancio irresistibile dei giapponesi.

Tanto è vero che il generalissimo Kuropatkine ha deciso di sgombrare la città prima dell'arrivo dei giapponesi.

Una porta di Mukden.

Come Liao Yang, l'antica capitale mancese avrebbe potuto essere una base formidabile di difesa militare; e se non lo è, lo si deve alla straordinaria imprevidenza dello stato maggiore russo, il quale non ha mai neppur sognato che un giorno le giovani schiere dei soldati del Mikado avrebbero potuto arrivare fino a quella lontana città, spingendo avanti in una spaventevole fuga gli agguerriti soldati dello czar. Eppure è quanto è accaduto.

I giapponesi non sono ancora entrati a Mukden, ma saranno padroni della vecchia città cinese, indubbiamente, fra alcuni giorni.

TESTE GARIBALDINE

Il Maggiore Stefano Siccoli

Chi nei belli anni del Risorgimento visse almeno un po' di giorni traverso i campi garibaldini, non ricordò poi sempre d'avervi incontrato un bel Maggiore di trenta o trentacinque anni, biondo, ricciuto, alto, ora legato in sella sul suo cavallo, ora agile a piedi sulla sua gruccia di mutilato? In sella, visto dalla parte sana, era un magnifico cavaliero; visto dall'altra la sua bellezza faceva dolore per quel moncone di coscia che il Maggiore sapeva avvolgere molto bene in una elegante piega dei panni, ma quasi quasi era un dolore senza malinconia, perchè sebbene egli avesse sul viso un sottile velo di tristezza, era sempre giocondo negli atti e nei discorsi, sempre fiammante negli occhi.

Allora che era anche un po' di moda ammirare e fino invidiare le belle ferite in faccia, non pareva troppo grande sventura avere un braccio o magari una gamba di meno. Eppoi si sapeva che quella gamba il Maggiore l'aveva perduta combattendo, chi diceva per i liberali del Perù, chi del Chilì, e talvolta inventando si raccontavano di lui romanzesche avventure dietro a Garibaldi. Certo era che lo aveva seguito da marinaio quando, uscito di Roma per non riconoscere capitolazioni, fatta la meravigliosa ritirata di San Marino, ripresa la via dell'esilio, lavorato un pezzo da operaio alla Nuova York, il Generale si era alla fine rimesso al mare su d'un bastimento mercantile che conduceva tra l'America e l'Asia sempre con l'Italia nel cuore. E chi sa come il marinaio aveva vissuto nella contemplazione dell'originalissimo uomo, durante le calme tediose del Pacifico? Forse lo aveva anche veduto nell'ora mistica che, in pieno Oceano, colto da turbamento improvviso e novo, era disceso dal ponte del comando dove non aveva più potuto reggere, e s'era chiuso nella sua stanzetta a scrivere di sentir che in quell'ora a Nizza moriva sua madre.

Tornato in Italia dopo aver lasciato una gamba in America nel 1857, il Siccoli si provava nel '59, nel '60, nel '66 a dar il resto di sè alla patria che s'andava ricomponendo; e perciò si vedeva ne' campi garibaldini e anche nei combattimenti in cui si presentava a cavallo. Non aveva sperato di poter fare così Goffredo Mameli mutilato in Roma? Il Siccoli lo sapeva; pensava al poeta, poeta un poco egli stesso nell'anima, e si inebbriava di poesia come un'allodola del proprio canto salendo.

« Uomo intelligentissimo, perspicace, osservatore finissimo, era geniale nella conversazione, ardito nelle teorie; se in politica tendeva alla repubblica, in economia era un precursore del socialismo.

« Dopo la campagna del 1860, fu eletto deputato al Parlamento, e portò nella Camera una parola nuova, vibrante, fraintesa. Chi oggi scrivesse la storia della penetrazione dei principii socialisti nel Parlamento e nel Governo, dovrebbe risalire a quella legislatura, nella quale il Siccoli dalla tribuna parlava di cooperative, di partecipazioni degli operai agli utili dei prodotti del capitale e del lavoro, della giustizia sociale. » Così dice del Siccoli il generale Pittaluga nel suo recente libro *La Diversione*, in cui narra le vicende di quel piccolo drappello che Garibaldi, andando in Sicilia, lanciò da Talamone nel Pontificio, a portarvi la minaccia di quella guerra, che egli portava per davvero nell'isola.

Il Siccoli voleva seguirlo laggiù, fors'anche fantasticando poeticamente tra il proprio nome e quello dei popoli cui Garibaldi andava a liberare; ma questi lo costrinse al sacrificio di rinunciare. Egli allora se ne andò col drappello di Talamone. E ora il Pittaluga che anche ne fece parte, dice di lui soldato, ma dal soldato fa balzar fuori e lumeggia con due tratti la figura dell'uomo politico, che guardava più lontano dei punti allora per così dire incerti ancora, l'indipendenza, l'unità, la forma di governo da dare all'Italia.

È vero. Il Siccoli si rivelò precursore del socialismo in Parlamento, quando il Governo sedeva ancora in Torino capitale, e i deputati tenevano le loro adunanze in quel palazzo Carignano che a molti doveva col nome ricordare i loro fremiti giovanili contro il principe ancora bestemmiato.

Allora il partito d'azione mazziniano garibaldino era quasi uno Stato nello Stato, sì! e aveva un esercito in aspettativa pronto sempre a ogni prova per affrettare il compimento dell'opera nazionale: ma i suoi uomini più arditi o non accettavano la deputazione, o non agitavano che questioni di forme; il Crispi lontanissimo sin dalla speranza del potere non aveva ancor detto che la repubblica divideva e che la monarchia univa; al Nicotera giovava poco l'esser caduto sul campo di Sapri per rialzarsi fiero di eloquenza sul banco d'accusa dinanzi ai giudici borbonici. Di Benedetto Cairoli si rispettavano le grucce e il nome, però troppo rivoluzionario pareva, e se tutta la sua famiglia era comparsa in guerra e vi aveva versato il proprio sangue, altre famiglie avevano fatto altrettanto senza bisogno di essere rivoluzionarie, esempi i Brunetta, i

---

Appendice del SECOLO, 9-10 settembre

MASSIMO VILLEMER 72

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Questa lo pregava di agire prontamente, di cercar d'ottenere rapidamente una soluzione, inducendo Regina, oltraggiata e tradita, ad accettare la proposta del divorzio.

Quando egli sbarcò a Saint-Malo, suonavano le quattro.

Andò direttamente a Rotheneuf, senza incontrare, per via, alcuno che conoscesse.

L'estate era ormai finita, e già le sere erano piuttosto fredde. Quindi, tutte le finestre dell'antico castello di Kerandal erano ermeticamente chiuse.

Anche il pesante portone di quercia era chiuso, e Savino dovette agitare parecchie volte la campanella di bronzo che annunziava i visitatori, prima che il giardiniere si decidesse ad aprirgli.

Al vedere il principe, quel vecchio domestico diè un grido di lieta sorpresa, e, commosso, strinse forte la mano che Savino gli porgeva.

— Ah! finalmente, monsignore!... Finalmente siete venuto!... Eravamo tanto inquieti e tristi, tutti noi, per la vostra lunga assenza!...

— La principessa è stata ammalata, non è vero?

— Sì... molto ammalata!... Anzi, il medico, che veniva due volte ogni giorno, si mostrava molto inquieto, e diceva di voler scrivere alla signora Grandier perchè venisse...

« Ma l'abate Merlot ha consolata, ha confortata la signora... e il medico, infine, ha dichiarato che presto ella sarà completamente guarita.

— Ed è continuato il miglioramento?

— Sì, stamane il dottore non è venuto.

— Potrei, ora, parlare alla signora?

Giuseppe Plouarnec — così si chiamava quel vecchio servitore — sembrò sorpreso per quella domanda, e mormorò confuso;

— Oh! signore!... Non siete forse il padrone, qui?... E non sapete che la principessa vi aspetta da quando ritornò!... Come sarà contenta, pel vostro arrivo! ... Volete che io stesso vada a darle la lieta notizia?

— No, no... mio buon Giuseppe.

Il vecchio domestico rientrò, pensieroso, nella sua casetta, dove sua moglie lo aspettava con impazienza.

— È ritornato!... disse entrando.

— Il nostro padrone?!... il nostro piccolo Savino, che vedemmo crescere e a cui volemmo sempre tanto bene?...

— Sì... è venuto, e spero che voglia rimanere!... Ora riabbraccerà la signora e la piccola Bérangère!

« V'è stato un po' di discordia nella famiglia... Io lo sapevo, ma non te ne parlavo per non addolorarti...

— Oh! anch'io avevo compreso... Da troppo tempo, la principessa viveva qui, sola con la sua bambina.

— Certo, v'è di mezzo un'altra donna, in questa faccenda!

— Sì... forse, la bella bruna che venne qui due anni or sono!

— Credo che tu abbia ragione, Caterina...

— Il vecchio Maheu deve sapere tutto... Certo, sa anche chi è quella donna...

— Ma, ormai, tutto è finito!... Il principe è ritornato a sua moglie, e non vorrà più farla soffrire...

Mentre il vecchio Giuseppe e sua moglie parlavano così, Savino attraversava le sale del pianterreno, senza incontrarvi anima viva, indi saliva l'ampia scala di pietra che conduceva al primo piano.

Egli provava un'indicibile commozione, ora, pensando a Regina, alla quale era tanto vicino... alla quale stava per parlare...

Forse, ella aveva già udito il rumore dei suoi passi, pei lunghi corridoi, deserti e già semioscuri...

Nulla era cambiato, nel castello...

Savino aprì, senza far rumore, una porta imbottita di velluto rosso, entrò in una stanza arredata con un lusso veramente principesco, e si trovò davanti a Regina, il cui volto pallidissimo spiccava nella penombra.

— Savino!... Savino!... diss'ella con voce debolissima...

E volle alzarsi, ma non potè...

Il principe s'avanzò verso di lei, rispettoso, dicendo gravemente:

— Rimanete... rimanete seduta, ve ne prego! So che siete stata ammalata... Già da parecchi giorni ero a Saint-Malo, ma avevo deciso di non venire qui prima che foste guarita... Devo parlarvi di molte cose!...

— Di cose per me penose, certamente!... mormorò Regina, fissando in viso a Savino i begli occhi limpidi e pieni di dolcezza.

— Oh! no!... La soluzione che io voglio proporvi vi renderà libera... Potrete amare un altro uomo, cominciare una vita nuova... e non dovrete più vivere in un triste esilio, come una vedova inconsolabile...

— Come una vedova, io porto già il lutto per le mie gioie svanite! disse Regina, reclinata la testa sulla spalliera della sua poltrona, e chiusi gli occhi, pallide le labbra.

Ella era infatti tutta vestita di nero, e quel nero faceva risaltare il biondo ardente de' suoi capelli, il pallore madreperlaceo del suo volto emaciato...

Savino la guardava come stupito, non osando più parlare poichè temeva, ora, di cagionarle una commozione eccessiva, che certo, debole com'era, ella non avrebbe potuto sopportare...

Entrambi tacquero, dolorosamente turbati, per lunghi minuti...

Intrecciate le mani sulle ginocchia, delle quali s'indovinava la magrezza, sotto la lieve stoffa nera, Regina rimaneva come ipnotizzata, e fremeva tutta, in preda a un'indefinibile ansietà.

Savino, anche, era come trepidante.

Ella si riebbe un poco, infine, e, lentamente, gravemente, domandò:

— Che cosa volete da me?... Quale sarebbe la soluzione che vorreste propormi?...

— Sarò sincero, con voi... assolutamente sincero!... rispose Savino, quasi sottovoce. La vita che conduciamo, così lontani l'uno dall'altra, non è più possibile!

« Ammetto che tutti i torti sono miei... Io vi abbandonai, poco tempo dopo il nostro matrimonio, e già da due anni sto lontano dalla mia casa, da questa mia antica dimora, alla quale, tuttavia, mi vincolano tanti ricordi...

— Questo è un esordio che non annuncia nulla di buono, ma sembra destinato, piuttosto, a prepararmi a qualche catastrofe!... mormorò Regina, chiudendo quasi completamente gli occhi...

« Perchè sareste venuto, se non per arrecarmi un nuovo dolore?...

« Eppure, io so di non meritare alcun rimprovero, da voi!... Verso di voi, io fui sempre indulgente e buona!...

« In questa vecchia casa, vivo sola, soffrendo indicibilmente, come una reclusa. Dio sa come mi sembrano lunghi i giorni e ancora più lunghe le notti!... Ah! veramente credo che non sia possibile soffrire più di quanto io soffro ...

« Già molte volte, ho pensato di lasciare questi luoghi e di ritornare a Parigi, presso mia madre... Ma qui mi trattiene la preoccupazione della salute di Bérangère, per la quale mi sacrifico...

— Ah! Regina!... Voi siete una santa!...

— Io faccio semplicemente il mio dovere... e voi dovreste fare altrettanto.

« Ma no... voi non ve ne curate, del dovere!

« Una donna fatale m'ha rubato il vostro cuore, e a lei, ormai, avete consacrata tutta la vostra vita! A lei avete sacrificata la madre e la figliuola.. la

Govone, i Savio. Così parlavano i moderati, non molto paurosi ancora di vedersi levar di mano la direzione del paese; ma erano già avvenuti i fatti di Sarnico e d'Aspromonte; Mazzini lavorava da Londra, Garibaldi in Caprera guariva ed aspettava. Non ostante la propria sicurezza, il Governo aveva dunque un bel da fare a tener d'occhio i rivoluzionarii, e, a capacitare l'Austria e l'imperator dei francesi di non temer di loro: quando d'un tratto si trovò tra i piedi una grande questione inattesa.

In Torino da tre anni la vita ferveva intensissima. La capitale del Piemonte divenuta capitale d'Italia rigurgitava di gente d'ogni nostra contrada. Per le sue vie, dove pochi anni avanti non si sentiva parlare che il dialetto, allora si udivano tutte le parlate della penisola, molto la romana, molto più la veneta, e quelli che le parlavano destavano pensieri di dolore. Ma il peggio era che per quel soverchio di popolazione tutto era rincarato via via; era cresciuto il lavoro e non le mercedi ai lavoratori; le strette quotidiane della vita cominciate dal 1861, nel 1863 non erano più possibili a passarsi. E allora una moltitudine d'operai, *scioperò*; forma d'azione e parola quasi sconosciuta in Italia, dove fino allora non si era mai udito parlare che di rivolte politiche contro oppressioni politiche, stando celate appunto sotto quella politica tutte le altre questioni. E alla maniera che si reprimevano le manifestazioni politiche violente, essendosi creduto che si potesse soffocare anche quella manifestazione, il Governo adoperò le manette. Allora il deputato Siccoli mosse al Governo un'interpellanza.

Era ministro dell'Interno Ubaldino Peruzzi, uno degli uomini più malveduti dal partito d'azione; presiedeva la Camera il Cassinis, piemontese, uomo del vecchio stampo di *rivoluzionari nell'ordine*, dei quali il Piemonte diede il tipo perfetto.

E l'11 giugno, tra una grande aspettazione, il deputato Siccoli s'alzò dal suo scanno d'Estrema Sinistra a parlare. Tutti gli occhi erano fissi in lui, dal banco dei ministri, da quelli dei deputati, dalle tribune. Ritto sulla gruccia la bella persona, con la voce sonante la dolce sua parlata toscana, egli cominciò pacatamente, narrando:

« Durava da più giorni lo sciopero degli operai in legno, prodotto dalla insufficienza delle paghe comparativamente al rincaro straordinario delle pigioni e delle derrate. La città di Torino desiderava ardentemente il componimento di questa vertenza, quando improvvisamente l'autorità procedè all'arresto di molti di questi operai, violando così manifestamente con atto improvvido e illegale quello Statuto che vieta l'arresto preventivo e dichiara inviolabile il domicilio. Con qual diritto, domando, voleva il Governo imporre ai liberi cittadini di lavorare a un dato prezzo sotto pena del carcere? Questa è una questione più seria di quello che sembri a prima vista.

« Il Ministero s'inganna a partito se crede poco pericolosa l'illegalità quando ferisce un piccolo numero di cittadini. Il pretesto dell'abuso di potere da me segnalato a danno dei lavoranti in legno è una coalizione che dicevasi formata tra le diverse classi operaie della città. »

Qui il Siccoli accendendosi rilevò che se una coalizione esisteva questa era dei padroni sotto il nome di « Confederazione dei capi officina », la quale permetteva « una facile vittoria alla cupidigia che sa aspettare sulla fame che non ammette dilazione ». Ma, tornando subito alla narrazione pacata, proseguì:

« Gli operai, prima di decidersi allo sciopero, deliberarono di domandare un aumento del venticinque per cento; in caso di rifiuto accordare otto giorni perchè i padroni si provvedessero d'altri operai, mentre essi si sarebbero recati a trovar altrove migliori paghe o minori spese. I padroni licenziarono immediatamente gli operai, e si costituirono in confederazione, per impedire a ciascuno tra loro di accettar nuovamente quegli operai che si fossero ripresentati. Nè seguì miseria e fame ».

Poi il Siccoli narrò ancora l'appello degli operai al questore onde intervenisse a far sì che la Confederazione dei capi-officina aderisse a rimettere ad una Commissione mista, arbitro lui, la questione; narrò il divieto fattogli dal ministro dell'Interno d'ingerirsene; le intimazioni del procuratore del re agli operai, e finalmente gli arresti. Accalorandosi via via, il Siccoli domandò la liberazione degli arrestati. E « ricordiamoci, diceva, che quel potere unico e forte che coronerà davvero l'edificio della nostra unità, non riposa solo su l'armata, ma riposa anche e forse più sul popolo che lavora, su quel popolo che fa i troni e che fa le barricate! » Dalla sinistra gli gridavano *bene!* dagli altri settori della Camera gli andavano mormorazioni fiere; egli proseguiva più forte: « Non tolleriamo che il popolo dica che noi lo abbiamo chiamato a parte dei pericoli della lotta per farci poi nella vittoria la parte del leone, vale a dire la libertà tutta per noi, che cioè non contenti di negare il voto a tanti operai intelligenti al pari di noi, ci riserbiamo il diritto di metterli in carcere perchè hanno fame, o perchè così ci fa comodo. »

E perchè le mormorazioni crescevano, egli con tono di bonario rimprovero: « Signori, mi sorprende che ogni volta che si nomina la parola popolo vi irritiate tanto! » « Siamo tutti popolo! » gridò il conte Michelini, vecchio rivoluzionario del 1821; ma il Siccoli non gli badò, e perchè il rumore quasi lo soverchiava, elevò il tono della voce a nota che parvero squilli ed empì l'aula di queste parole: « Persuadiamoci che l'ultima formula del movimento attuale non è la monarchia, non la Costituzione, non la repubblica; è qualche cosa di più grande, di più degno degli sforzi di due generazioni, è la questione sociale! »

Fu un uragano da Destra e dai Centri, voci irate gridavano al presidente di richiamar all'ordine l'oratore: il presidente lo pregava di mitigar le frasi. Ed egli tornando con la voce al tono bonario: « Queste non sono parole mie — diceva — sono di Chateaubriand, un moderato. Il campo è così vasto che l'immaginazione se ne sgomenta: Nondimeno è così.

E dopo un'esortazione a esser giusti, a prevenire il male, propose come ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a proporre una legge per l'istituzione dei probiviri, giudici nelle questioni che possono insorgere fra gli operai e i capi officina, ed ordina al potere esecutivo l'immediata liberazione degli operai arrestati. »

Scoppi d'ilarità rumorosa, sdegni da tutte le parti anche dalla Sinistra, domande di parlare contro quell'ordine del giorno, proteste del ministro dell'Interno, Ubaldino Peruzzi. Protestò questi contro il discorso del Siccoli dalla prima all'ultima parola! Lo biasimò di sollevare questioni che « Grazie al cielo, disse, in Italia non sentiamo e non sentimmo giammai il bisogno di sollevare. » E diceva in buona fede veramente commosso, armato dell'art. 386 del Codice penale in cui era scritto:

« Ogni concerto d'operai che tenda senza ragionevole causa a sospendere, impedire o rincarare i lavori, sarà punito col carcere estensibile a tre mesi, semprechè il concerto abbia abbia avuto principio d'esecuzione. »

L'ordine del giorno fu sepolto, ma il Siccoli non si confuse, stette ritto interrogando, per dir così, l'aria con gli occhi. Dunque neppur in quella gente che popolava la parte della Camera in cui egli sedeva e cui dava l'opera sua, nessuno capiva nulla della gran questione ch'egli aveva messo innanzi? Oppure non la volevano capire per qualche loro fine? I suoi occhi cadevano ora sul Bertani ora sul Crispi, su questo, su quello dei maggiorenti ch'ei ben conosceva; e pareva che non gli paresse cosa vera trovarsi così solo a pensare e a sentire ciò che aveva detto. Persino Mauro Macchi, l'amico di tutti gli addolorati, quella bell'anima di apostolo che se per incanto fosse divenuto ricco come il mare sarebbe in due giorni tornato a mani vuote per aver dato via tutto, persino lui non era balzato su di scatto a chiedere di parlare contro il suo ordine del giorno?

Rimasto un po' a guardare tentennando il capo, con entro chi sa quali pensieri, uscì poi dall'aula. Lo accompagnavano nell'uscita gli sguardi derisori della Destra, dei Centri e anche di molta parte della Sinistra. Egli era sembrato per lo meno uno stravagante, a uomini che tra tutti insieme rappresentavano il 1821, il '31, il '48 e tutti i moti e i tentativi rivoluzionari minori intermedi. Ed essi non si erano accorti di aver ascoltato parole che appartenevano a un linguaggio maturato nel sentimento, ma non ancora sistemato nè quasi ancora espresso in Italia, mentre lo era già altrove. Non era l'Italia il paese dove solo a pronunciar l'aggettivo *sociale* uno correva rischio di passare per cattivo arnese?

Eppure di tra le righe delle scritture politiche di tutti i partiti venne fuori il linguaggio che servì a esprimere tutte le verità e a rivelare tutte le ingiustizie coscienti o incoscienti che si celavano; e della parola *sociale* non s'ha più paura. Chi mai, poichè fu cancellato, oserebbe proporre di rimettere nel Codice penale l'articolo di cui il Peruzzi contro il Siccoli si fece forte? E chi oserebbe affermare che il Peruzzi e il Siccoli se fossero ancor vivi non si potrebbero trovare a studiar insieme qualche miglioramento a qualcuno di quei congegni che si vennero formando in quarant'anni, e che il Siccoli vedeva già, ma il Peruzzi no? E se ne cercheranno e se ne formeranno ancora per mandar avanti la gran macchina della vita finchè si trovi la via grande, agevole, aperta, sulla quale la gran macchina porti tutti e tutto senza che altri vi stia su con troppa baldanza, altri sotto curvo e quasi schiacciato. Non rimarranno indietro neppur coloro ai quali, e lo gridano, pare che la gran macchina corra a rovina.

A ricordare il Siccoli e quella sua avvisaglia, e a vedere dove si è giunti già; viene voglia di narrare che mezzo secolo fa, in una valletta dell'Appennino ligure, certi scolaretti andavano a spasso con un frate loro maestro, insigne uomo, grande d'ingegno e d'animo. In quella valletta erano apparsi degli ingegneri a tracciare una strada ferrata, e già si vedevano qua e là, tra il verde dei boschi, biancheggiar i capisaldi che vi avevano fatti sorgere. Ahi! ahi! il tumulto del mondo sarebbe penetrato anche in quella valletta così tranquilla. E il frate se ne doleva, e per imitazione quasi devota se ne dolevano gli scolaretti con lui. Vent'anni di poi il vapore fischiava tra quei monti, passava il treno per le loro viscere traforate, portando la gente nuova e la vecchia gente che si ricordava d'aver in gioventù fatta la via, stentando a piedi, per uscir dalla valle. E un giorno il frate, vecchio omai, e lo scolaretto divenuto uomo, si trovarono a viaggiare soli in treno nella stessa carrozza, su quella strada.

Fra i tempi di quando gli ingegneri la avevano tracciata e quello in cui i due vi viaggiavano su, erano avvenute le grandi cose d'Italia, l'indipendenza, l'unità, Roma. Ed essi ne parlavano, e parlavano anche di cose recenti, naturalmente in esse molto discordi. Ma giunti alla metà e discesi per avviarsi ognuno ai fatti suoi, l'antico scolaro disse all'antico maestro: « Ricorda, padre, di quando si doleva tanto perchè la strada ferrata sarebbe venuta a passare anche nella nostra valle? »

— Ho capito! rispose il frate — tu vuoi dire che nonostante i miei lamenti di allora la strada ferrata fu fatta, e che ora anch'io mi faccio portare: vuoi dire che nonostante le nostre dispute, abbiamo viaggiato e siamo giunti insieme. Ma avverrà sempre così?

— Sempre! È il fatal andare!

G. C. Abba.

Manovre alpine nella Carnia

Stazione di Carnia il 7 settembre.

La fortuna oggi mi ha soccorso col mostrarmi indizii preziosi fin dal principio dell'azione, onde in breve ho potuto formarmi un chiaro concetto della battaglia che stava per impegnarsi. Perchè ancor prima di giorno i soldati erano in moto, e sul chiarire dell'alba già il cannone bombava forte, piuttosto come sveglia, che non offesa di truppe che mal si potevano scorgere al chiaro della luna. Comunque fosse, uscii all'aperto, e subito vidi che i battaglioni della brigata *Re* pigliavano varii sentieri salendo e contornando il piramidale massiccio del monte Strabut, che verso greco, domina a strapiombo la vaga cittadina di Tolmezzo.

Non volli altro: da questa parte i *bianchi* andavano di certo a fronteggiare la brigata *nera* di Roma e gli alpini di *Gemona*, che mantenevano la loro posizione sulle crode occidentali della Amariana, fortemente difese l'antivigilia. Mi volsi verso ponente correndo a Caneva su Invillino, dove la cannonata muggiva rabbiosamente.

La colonna *bianca* di destra, formata dalla brigata *Palermo* e dagli alpini lombardi, era già uscita dalle strette del canale di Gorto nella largura di Villa Santina, ma per passare sulla riva destra del Tagliamento, bisognava scacciar da Preone e dalla falda dirupata del Lovinza gli alpini *neri* guidati dal generale Cocito.

Intanto a giorno fatto s'udivano spari intermittenti di pattuglie in esplorazione su tutta una fronte interminabile di dodici chilometri lungo la valle del Tagliamento, da Enemonzo in alto, ad Amaro in basso della corrente. L'ossatura della battaglia si delineava quasi evidente dalle posizioni delle batterie che tuonavano, piuttosto che dalle truppe quasi totalmente nascoste nella profondità della boscaglia.

Ma qui la sorte mi favorisce un'altra volta; perchè giunto su la salita della Madonna del Sasso, posso scorgere da lungi la sfilata di soldati bianchi, che passano frettolosi il ponte di Esemon di sotto, si gettano nel letto del Tagliamento e spariscono nella selva rampicandosi sulla destra riva. A un tratto sopra il mio capo rintrona una nutrita moschetteria di tiratori che non avrei sospettati nè così numerosi nè così vicini. Erano il 13° e il 34° battaglione del 10° bersaglieri, che appiattati tra i larici servivano di collegamento tra le due brigate *bianche*, tanto lontane fra loro; ed avevano aspettato di far fuoco quando già il grosso della brigata *Palermo* faceva lo sforzo di salire sull'alto colle di Campamano. Erano le 6 e mezza.

Se non che i battaglioni di *Edolo* e di *Tirano* che avevano iniziato quell'attacco furono sopraffatti dagli alpini neri del 6° reggimento e si ritirarono per ricominciare la prova quando tutta la fanteria bianca della brigata *Palermo* fu in pronto per concorrere all'assalto. Così i battaglioni del 6° alpini furono a lor volta sopraffatti dalla forza numerica di tre reggimenti (8 battaglioni), mentre venivano anche molestati più o meno di fianco e di rovescio dai miei due battaglioni di bersaglieri che tiravano a salve.

Alle 7 45 questi battaglioni abbandonano la loro elevata posizione e vengono giù sulla strada, poi calano ancora a serrarsi ed appiattarsi dietro siepi e cespugli vicino al letto del fiume.

La moschetteria infuria verso levante dal monte Amariana; il cannone tuona da ponente per due batterie, che presso Invillino fulminano l'alta collina di Campamano donde gli *alpini neri* sgombrano ritirandosi a Raviaso. Alle 8 20 una perfetta calma in tutta la valle sorprende; pare che per un tacito accordo il combattimento sia cessato.

Ma è calma men che effimera: gli alpini *bianchi* cominciano a coronare la cima del colle.

Alle 8 50 un lontano fragore assordante di fittissimi spari indica che per il vallone del Rio Lavandaia i *bianchi* devono aver compiuto una mossa aggirante sopra i casali di Verzeguis.

Forse i bersaglieri bianchi si mossero a un segnale ottico o altro perchè tosto si levarono dal loro appiattamento, e una dopo l'altra le compagnie avanzando allo scoperto sul greto, cominciarono ad attraversare l'ampio letto del fiume. Ma ben presto dovettero coprirsi dietro il ciglio del primo alveo che offrisse riparo. Una tempesta di colpi li fulminava. Pure dopo più rincorse di 200 metri arrivarono all'alveo principale e più profondo, e qui dovettero arrestarsi, chè in mezzo a quel formicaio di bersaglieri i tiri incrociati di una vastissima fronte di fuoco, avrebbero fatto grande strage. Fortunatamente le due batterie *bianche* da Invillino s'erano venute a postare presso il ponte del burrone Vinadia e con colpi affrettati disimpegnarono i bersaglieri da quel pericolo, chè gli alpini abbandonarono la sponda, e il passo fu compiuto.

Verzeguis era caduto in mano della brigata Palermo e i bianchi erano quasi sulla stessa linea di schieramento tattico su ambedue le rive del Tagliamento.

* * *

Ci telegrafano da Tolmezzo, 8:

Tutti i generali ed ufficiali del V corpo d'esercito escono ora dal palazzo del comando. Il tenente generale Gobbo li ha intrattenuti ad una conferenza sulle manovre alpine oggi compiute, lodando il contegno, la disciplina e la resistenza della truppa e singolarmente dei richiamati, elogiando anche i capi dei servizi secondari, mostrandosi soddisfatto assai dell'ordine e della condotta delle milizie durante l'azione di questa finta guerra.

Il sindaco, Dante Zinusio, ieri sera invitava i corrispondenti dei giornali ad una bicchierata in onore della stampa; invitò per questa sera ad un vermouth d'onore tutti gli ufficiali del V corpo qui presenti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA SITUAZIONE

Mancanza di notizie sicure.

Il micidiale effetto delle granate — I giapponesi sono preparati ad una campagna lunghissima.

Ci telefonano da Londra, 8:

(M. B.) Nemmeno stamane abbiamo notizie precise.

Alcuni giornali dubitano che l'arrivo di Kuropatkine a Mukden significhi pure l'arrivo di tutto l'esercito russo. Si crede però certo che le truppe russe esauste ed affamate arrivando in quella città ricca e popolosa troveranno di che cibarsi almeno per alcuni giorni.

Sotto questo aspetto la loro precedenza implica un altro grande vantaggio sulle truppe giapponesi perchè queste, venendo seconde sulla via già percorsa da un esercito come è quello dei russi, troveranno ben poche provviste e dovranno trascinarsi dietro tutto quanto loro occorre.

L'occupazione di Mukden da parte dei giapponesi si crede però certa, inevitabile ed imminente.

La vecchia città imperiale, colle sue mura di fango che rassomigliano a quelle di Pechino e che sono a metà crollate, non offre alcun vantaggio per la difensiva.

L'esercito russo, se fosse attaccato a Mukden dai giapponesi, si troverebbe in condizioni più sfavorevoli che al Liao-Yang. E quindi sicuro che essi si ritireranno più a nord, fermandosi probabilmente a Teline, che è una posizione forte, situata ad una sessantina di chilometri da Mukden.

Che i giapponesi li possano seguire ed attaccare colà è assai dubbio. Il centro naturale di concentrazione dei giapponesi era Liao-Yang e quivi potevano premere con tutto l'impeto delle loro forze raccolte.

Ora invece ad ogni miglio che si allontanano verso il nord si indeboliscono e si espongono a gravi pericoli finchè tutta l'organizzazione che richiede quest'avanzata non sia completa.

Che però i giapponesi contemplino l'eventualità di una lunga campagna anche più a nord è fuori di dubbio.

Un telegramma del *Times*, da Tokio, dice infatti che il messaggio di congratulazione rivolto dal Mikado alle sue truppe dopo la vittoria di Liao-Yang, mentre è insolitamente lungo, il che dimostra l'importanza data dal Governo giapponese a tale successo, avverte però i soldati che si devono tener pronti ad altri sforzi e ad altri sacrifici perchè la fine è ancora assai lontana.

Il corrispondente del *Daily Mail* che si trova a Mukden telegrafa che l'arrivo dei feriti in quella città dimostra l'effetto disastroso che producono le granate, poichè quasi tutti i feriti semplicemente da colpi di fucile guariscono facilmente, mentre i feriti dallo scoppio delle granate soccombono quasi tutti prima di arrivare all'ospedale.

Due corrispondenti, uno del *Times* e l'altro del *New York Herald*, che trovavansi coll'esercito giapponese a Liao Yang, sono arrivati a Mukden con l'esercito russo. Essi si lamentano del trattamento loro fatto dai giapponesi i quali hanno impedito che i corrispondenti esteri potessero vedere qualche cosa della battaglia e li trattavano come se fossero spie, mentre i giornalisti giapponesi avevano libero il passo dappertutto.

UNA BATTAGLIA INTORNO A MUKDEN.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) All'*Echo de Paris* mandano da Pietroburgo un dispaccio, in data di ieri, annunciante che una grande battaglia è impegnata davanti a Mukden.

Il primo corpo del generale Meyendorf ed il 17° corpo del generale Binderling sono impegnati contro Kuroki. Il comando generale dei due corpi è affidato al generale Meyendorf.

Kuropatkine risale col grosso delle sue truppe verso Teline.

L'intervento di Guglielmo?

Al *Journal* telegrafano da Pietroburgo la conferma che l'imperatore di Germania passerà in rivista la squadra del Baltico, che deve partire per l'estremo Oriente, a Kiel.

Lo czar partirebbe a bordo della nave comandata dall'ammiraglio Rodjewenski ed incontrerebbe Guglielmo II allo sbocco del canale che i due sovrani attraverserebbero insieme ed all'uscita del quale assisterebbero alla sfilata della squadra.

Si va più lungi ancora. Si parla con insistenza dell'intervento brutale (!?) dell'imperatore Guglielmo nel conflitto attuale e ciò è qui oggetto di tutte le conversazioni e di infiniti commenti.

Vi trasmetto però con tutte le riserve la notizia.

La ritirata dei russi è tagliata?

Si ha da Londra, 8:

Lo *Standard* ha da Tokio, 7: Secondo le ultime notizie dal teatro della guerra un corpo russo considerevole si troverebbe ancora nei dintorni di Yentai.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul:

Corre voce con persistenza che la ritirata dei distaccamenti russi che si opera nel nord-est della Corea è completamente tagliata, i giapponesi avendo sbarcati parecchi nuovi contingenti di truppe nelle vicinanze della baia di Pessiet.

Kuroki è al nord di Mukden.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 7: Kuroki marcia al nord-est di Mukden colla speranza di intercettare il grosso delle forze russe.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* apprende da buona fonte che si attende di ricevere fra qualche ora la notizia della presa di Mukden da parte dei giapponesi.

Un vivo scontro di retroguardia ha luogo attualmente al sud di questa città.

Notizie di Port Arthur.

Si ha da Londra, 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Un messaggio ufficiale giunto oggi di Stoessel dice che da 4 giorni tutto è tranquillo a Port Arthur e che non vi è più che un fuoco intermittente.

I giapponesi hanno cessato di cannoneggiare i russi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tientsin dopo aver enumerati tutti i forti, di cui si compone la difesa di Port Arthur dice che le sole batterie che sono state prese dai giapponesi sono due, situate presso il forte di Chi-chuang-kang, il forte armato di pezzi di campagna che si trova al nord della baia del Piccione e il forte di Liao Tichau.

I pratici considerano Port Arthur imprendibile con una guarnigione e un approvvigionamento conveniente. Il vapore che ha forzato il blocco trasportava non solo farina, ma anche munizioni. I giapponesi hanno reso il blocco più severo; due giunche cariche di viveri sono state affondate.

La posizione principale dell'artiglieria giapponese si trova sulla montagna del Lupo.

I giapponesi andranno in Siberia?

Ci telegrafano da Bruxelles, 8:

Il signor Kameyama, di questa legazione giapponese, ha dichiarato ad un redattore della *Gazette* che la situazione finanziaria del Giappone è ottima.

La guerra non è che al suo esordio; sloggiati i russi dalla Manciuria i giapponesi li inseguiranno in Siberia.

Lo czar a Cronstadt.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Lo czar è partito stamane per Cronstadt per passare in rivista la squadra del Baltico.

Si stanno mobilizzando a Vilna, Kiew, Kazan e ad Odessa due corpi di esercito che partiranno contemporaneamente pel teatro della guerra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il riordinamento del Benadir.

8 settembre, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Il nuovo progetto governativo per il riordinamento della Colonia del Benadir è stato ultimato. Il progetto regola le norme amministrative da applicarsi nei riguardi dei varii servizii, propone i mezzi più efficaci per esercitare il controllo, determina le varie attribuzioni, si occupa dell'incremento commerciale ed agricolo, della pubblica sicurezza, del pagamento dei tributi, delle tasse doganali, della risoluzione delle controversie, e dell'amministrazione della giustizia.

In ordine alla schiavitù il progetto, considerando le condizioni speciali della regione e ricordando le convenzioni internazionali considera la schiavitù come abolita, dando le norme per procedere all'abolizione e fissandone il termine.

Ai liberati si concederanno delle zone di terreno coltivabile affrancato, per un certo periodo di anni, da ogni peso fiscale.

L' « Osservatore Romano » contro don Vercesi.

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo biasimante don Vercesi (senza nominarlo), perchè nel comizio di Milano difese la libertà della stampa senza riserve.

L'articolo condanna la libertà di stampa come principio.

La crisi municipale momentaneamente risolta.

8 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) La crisi municipale sembra per ora scongiurata.

Nell'ultima seduta della Giunta, il sindaco ha fatto comprendere che sarebbe stato mancare al proprio dovere e fuggire innanzi alle accuse, e perciò nell'attesa degli eventi le preannunziate dimissioni non vennero deliberate.

Sembra però che il sindaco abbia proposto che i componenti la Giunta rifondano di tasca propria le settemila lire date come percentuale agli impiegati del Comune che portarono a buon fine la vertenza tra il Municipio ed il ministero della Guerra per le spese di casermaggio.

La Giunta si sarebbe mostrata pronta ad assumere la responsabilità ed il danno dichiarando di dovere, ora più che mai, resistere alle opposizioni della Giunta provinciale e del Governo.

Allorchè si adunerà il Consiglio comunale, spetterà ad esso di dare il suo giudizio sull'opera della Giunta.

Il Congresso del Libero pensiero.

Numerosissime sono le adesioni che quotidianamente pervengono da ogni parte d'Italia e dell'estero al Comitato ordinatore del Congresso del Libero pensiero. Si calcola che i congressisti saranno oltre tremila dei quali qualche centinaio stranieri.

La seduta inaugurale avrà luogo, come è noto, nell'aula magna del Collegio Romano.

Si formeranno poi varie sezioni a seconda dei temi da discutersi.

Il Congresso deporrà poi una grande corona sulla lapide che ricorda i caduti sulla storica breccia di Porta Pia ed un'altra corona verrà posta sul monumento a Giordano Bruno, in Campo de' fiori.

Il disordine nell'ufficio d'istruzione di Napoli

Si dice che una sommaria inchiesta praticata dal nuovo capo ufficio di istruzione presso il tribunale di Napoli, avv. [illegible]glione abbia condotto alla constatazione che nell'ufficio stesso siano rimasti da alcuni anni sospesi ed abbandonati oltre tredici mila processi.

È superfluo aggiungere che per la grande maggioranza dei reati che avevano dato luogo a quelle procedure è sopravvenuta la prescrizione o si è altrimenti estinta l'azione penale.

I certificati penali.

La Corte di Cassazione ha ritenuto che gli attestati di penalità rilasciati sotto l'antica legge del casellario si devono considerare come semplici certificati e che la omissione di una imputazione in essi non sia da reputarsi una falsità agli effetti penali perchè per la nuova legge nei certificati rilasciati dietro richiesta di privati si debbono menzionare soltanto le sentenze di condanna.

I liberali ed il reale nascituro.

Stamane la Commissione nominata nella adunanza tenuta all'Associazione monarchica per discutere circa il titolo da dare al nascituro, se sarà un maschio, si è recata al Ministero dell'Interno dove venne ricevuta dall'on. Di Sant'Onofrio sotto segretario di quel ministero.

La Commissione ha presentato al sotto segretario degli Interni una copia dell'ordine votato dalla riunione, facente voti che venga imposto il titolo di principe di Roma al nascituro.

L'on. Di Sant'Onofrio ha promesso di inviare oggi stesso l'ordine al presidente del Consiglio, aggiungendovi il voto espresso dalla Commissione, che cioè l'on. Giolitti voglia al più presto informare il re del deliberato delle associazioni liberali romane.

Pellegrini francesi dal papa.

Oggi il papa doveva ricevere i pellegrini francesi nel cortile della Pigna ma, causa il cattivo tempo, questi vennero ammessi alla presenza del papa nell'aula della beatificazione.

I pellegrini erano circa diecimila ed accolsero l'entrata del papa con una salva di applausi e di « Viva il papa degli operai » (!?!).

Pio X si è intrattenuto col capo del pellegrinaggio ed ha poi rivolto la parola a molti pellegrini.

Un indirizzo di devozione venne quindi letto a Pio X il quale rispose dicendosi lieto di vedersi presenti tanti figli di Francia, in questo periodo di persecuzioni contro la Chiesa ed incitando i pellegrini alla preghiera.

Il papa ha impartito ai pellegrini la benedizione e si è ritirato fra le acclamazioni.

I pellegrini visitarono in seguito la basilica di San Pietro.

Gli impegni della Pubblica Istruzione.

Si è annunziato negli scorsi giorni che il ministro dell'Istruzione aveva ottenuto da quello del Tesoro la concessione di avvalersi dei fondi dell'esercizio corrente per saldare gl'impegni dell'esercizio scorso.

Si rileva che a ciò si oppone la legge di contabilità dello Stato, e in tutti i casi la Corte dei Conti, ammaestrata dai recenti tristi avvenimenti dovrebbe opporsi ad accordi di tal genere tra ministri.

L'Italia illustrata negli Stati Uniti.

L'Associazione per il movimento dei forestieri comunica che ieri sera l'on. Brunialti, suo presidente, ha tenuto a New York una conferenza sull'Italia, sulle sue bellezze naturali e sui suoi più originali costumi alla quale assistevano circa milleduecento persone.

Man mano che l'oratore svolgeva la sua conferenza illustrativa delle bellezze naturali dell'Italia più di 300 vedute passavano nella lanterna magica rendendo ancor più interessante la conferenza stessa.

Suicida per miseria.

Stamane si è rinvenuto cadavere, appiccato ad uno degli alberi del Viale delle milizie, il bracciante disoccupato Luigi Bra[illegible]nelli, il quale per dissesti finanziari si è tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Un pescatore annegato.

Stanotte certo Augusto Antonucci, mentre si trovava a pescare nelle acque dell'Aniene venne travolto dalla corrente, e, non avendo potuto i suoi amici prestargli soccorso perchè incapaci di nuotare, l'infelice miseramente annegò.

Il suo cadavere non fu ancora rinvenuto.

Da Parigi.

Il successore di Plehwe.

8 settembre. — (E.) Sembra che la nomina del successore del ministro Plehwe non presenti troppa facilità poichè ad ogni momento si annuncia qualche nome che poi viene smentito e mutato.

Un telegramma da Pietroburgo, ufficiale [illegible] annuncia che in sostituzione di Plehwe [illegible]

---

figliuola vostra, che un giorno avrà il diritto di domandarvi conto del vostro abbandono!...

— Oh! Regina!... Ve ne prego...

— Tutto ciò che vi dico è vero... lo sapete! E se vi narrassi la mia vita; da quando ci lasciammo, forse provereste, dolorosissimo, il rimorso di essere stato tanto colpevole verso di me!

— Tutto... tutto, potete dirmi, Regina! Ne avete diritto! Ed io devo chinare il capo davanti a voi!

« Vi ho fatta soffrire, lo so... e mi addolora immensamente il sapere che avete pianto per me...

« Che volete? Ho agito come un uomo privo della ragione e della nozione del bene!... Ma ora sarebbe vano ogni mio sforzo per retrocedere, per rimediare al mal fatto... Non potrei!

— Ma dunque perchè siete venuto? Che volete?

— Voglio restituirvi la libertà e riprendere la mia!

— Ah! mi proponete la separazione legale?

— No! Vi propongo il divorzio.

— Il divorzio?! ripetè Regina con voce vibrante. — Mi proponete di commettere un sacrilegio!...

« Il divorzio!... Ma è forse possibile che una donna la quale sa di non meritare alcun biasimo acconsenta ad accettare una sì odiosa soluzione?

« E come potrei io dimenticare i miei giuramenti più sacri?... Nella mia solitudine, m'accade spesso di analizzare i miei più intimi sentimenti, e sempre constato che la mia anima è ancora piena dell'amore che voi m'ispiraste!

« Ed ora voi venite a propormi di rompere quel sacro contratto, di separare le nostre vite, che furono unite davanti a un altare, e di rinnegare i giuramenti fatti a Dio!...

« Oh! Savino!... Io comprendo, io sento che una donna vi mandò qui, ed ora aspetta ansiosa il vostro ritorno, colla speranza di poter divenire vostra moglie!...

« Ah! Savino! Savino!...

— Regina! Non possiamo più vivere così!... Pensate, Regina, che siete giovane, ricca... e che potete aspirare alle gioie di una nuova famiglia!

« Verrà certamente un giorno in cui mi odierete: ma saranno passati degli anni, e vi troverete sola, col rimpianto della felicità che non avrete gustata!

E dopo una pausa breve, egli soggiunse gravemente:

— Avete appena vent'anni! Pensate! Se non accetterete la mia proposta, mi riterrete colpevole di avervi crudelmente sacrificata nel fior degli anni... mentre io avrò cercato di salvarvi!...

Copertasi il volto colle mani, Regina taceva, meditabonda.

— No, disse infine, aspramente. No, io non accetto la vostra proposta!... Io non voglio il divorzio!... Nessuna legge potrà costringermi ad adattarmi a questa mostruosità che voi mi proponete unicamente per esser libero di sposare un'altra donna!...

« Sì!... Io mi ribello, alfine!... Direte a Claudia, da parte mia, che, me viva, ella non sarà mai principessa di Kerandal...

« Le direte che per raggiungere il suo scopo, dovrà uccidermi, prima!... E forse ella ne sarebbe capace!

« Ah! se potessi dirvi tutto! Se potessi aprire il petto di quella donna e mostrarvi nudo il suo cuore, rimarreste atterrito! Ma devo tacere, poichè ho giurato di serbare certi segreti... Oh! non certo perchè io voglia usare dei riguardi a lei, ma solo perchè mi è ancora profondamente cara la memoria di mio padre... di nostro padre!

— Dunque, riprese Savino, voi volete continuare a vivere sola e a soffrire?... Voi rifiutate, insomma, la libertà che vi offro!

— Sì... rifiuto, per due ragioni gravissime!

— Quali sono?...

— Anzitutto, Bérangère!

— E poi?...

— E poi, la mia religione!...

Pronunciate queste parole, Regina si alzò, e passò nella stanza attigua, d'onde ritornò poco dopo, recando in braccio la piccola Bérangère.

— Ecco vostra figlia! riprese, riavvicinandosi a Savino. — Guardatela bene, questa povera creaturina che amaste tanto e che è vostra!...

« Sì! Guardatela bene, poichè forse non la rivedrete mai più!...

« Ella crescerà, e certo nell'avvenire, mi parlerà di suo padre, mi domanderà che cosa ne sia accaduto...

« Che cosa dovrò risponderle, allora?... Dovrò condurla in casa della vostra amante, oppure dirle...

Savino trasalì e indietreggiò. — E Regina, implacabile, riprese:

— Oppure dirle: « tuo padre è morto »?...

« Infatti, voi siete morto, per me e per lei, soggiunse con forza la povera madre. — Certo non mi rivedrete più, nè rivedrete Bérangère!... Io la porterò lontano, assai lontano, perchè voi non possiate mai più ritrovarla sul vostro cammino, ed ella crescerà colla certezza di essere orfana di padre!

La piccola Bérangère piangeva, ora, vedendo piangere sua madre, e Regina le baciò gli occhi, le baciò i riccioli biondi, se la strinse forte al cuore, come per proteggerla.

Il padre, violentemente commosso, taceva, non osava più parlare di divorzio.

S'avvicinò alla piccina, volle anch'egli accarezzarla e baciarla, ma Regina lo allontanò, come spaventata, esclamando:

— No!... No!... Andatevene! Andatevene! Tutto è finito, fra noi... poichè lo avete voluto!...

« Soltanto, io serbo tutti i miei diritti di moglie e di madre! Claudia non sarà mai altro che la vostra amante!...

« Addio, Savino!...

Ed egli uscì, piangendo.

XIII.

Quella sera stessa il principe ripartì per Parigi.

L'indomani, si recò da Claudia, che aspettava con febbrile impazienza il suo ritorno.

— Ebbene? gli disse immediatamente la Bevitrice d'oro; avete parlato a Regina?

— Sì.

— Ed ella ha accettata la proposta del divorzio, non è vero?...

— No! non ha accettato!

— Ah! Bisogna dunque ch'ella muoia, perchè io possa divenire vostra moglie!... esclamò la terribile donna in una esplosione di collera.

Il principe sussultò, atterrito, e mormorò:

— Claudia! Che mostruoso pensiero vi ha attraversata la mente!... Siete dunque un demonio?

— Sono semplicemente una donna che ama... Avevo fatto un bel sogno... quel sogno svanisce!... Mi rassegno... Ma perchè avete attribuito un senso tragico alle parole che ho pronunciate? Ah! non temete, amico mio!... Viva o muoia, Regina, che importa a me?...

« D'altronde, sono convinta che ella stessa, un giorno, stanca di un'attesa troppo lunga, vorrà divorziare, permettendoci infine di regolarizzare la nostra condizione.

— Finalmente, ora siete ragionevole! disse Savino abbracciando Claudia. La nostra attesa non potrà essere lunga... Regina è troppo giovane, per rassegnarsi a sopportare ancora lungamente un'esistenza triste e solitaria come quella che ora conduce... Certo, ella non tarderà a riflettere.

— Lo spero.

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime quattro dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.20 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

stato nominato il principe Swetopolk-Mirki attuale governatore di Wilna.

Egli ha 47 anni ed è, a quanto si dice, partigiano delle idee pacifiche dello czar.

Il processo del rivoluzionario Atkineff.

Il russo rivoluzionario Atkineff, arrestato a Parigi e poi rilasciato in libertà provvisoria, comparirà sabato a piede libero, davanti al Tribunale correzionale sotto la semplice accusa di porto d'armi proibite.

Un altro processo Humbert.

Un negoziante di polizze del Monte di Pietà ha presentato uua querela per abuso di fiducia contro la vedova Maria Humbert sorella della famosa Teresa, e che aveva sposato un cugino degli Humbert morto a Taku, dove era in qualità di console francese nel 1893

Giorni sono questa vedova ha venduto una polizza di quattro mila franchi di gioielli da lei impegnati, ora sembra che tale polizza non le appartenesse e quindi venne querelata.

La morte dell'ex boia di Parigi.

È morto nella sua villa di Auteil il signor Luigi Deibler, ex boia di Parigi, padre del carnefice Anatolio Deibler.

La questione dei vescovi francesi.

8 settembre. — (E.) Attualmente le sedi vescovili vacanti in Francia, perchè il Governo e la Santa Sede non poterono accordarsi sui prelati da nominarsi, sono sette, senza contare i vescovati di Digione e di Laval rimasti vacanti ora in seguito ai noti incidenti.

Corre voce che il Vaticano voglia nominare in tutte le nove sedi vacanti degli amministratori apostolici, pagati dalla Santa Sede.

Il Vaticano sosterrebbe che secondo le regole religiose esso è in pieno diritto di nominare gli amministratori; invece i giornali ufficiosi dichiarano che il concordato vi si oppone, e che se tale nomina avvenisse si inizierebbe immediatamente un processo.

Si attribuisce perfino a Combes il progetto di nominare dei vescovi senza l'approvazione del papa.

Ammutinamento in una prigione militare.

Telegrafano da Lione che i condannati detenuti nella prigione militare così detta dei reclusi si sono ammutinati e barricati in una camera dopo essersi muniti delle provvigioni.

Durante tutta la notte e parte del giorno, hanno turbato l'ordine coi loro canti.

L'autorità militare è stata avvertita; i gendarmi sotto gli ordini di un ufficiale si sono recati alla prigione.

Le scuderie Lehmann in fiamme.

8 settembre. — (E.) A mezzogiorno di oggi è scoppiato a Parigi, in via della Fiandre, un terribile incendio, che in breve invase tutto il fabbricato, ove si trovano le scuderie del noto negoziaute di cavalli Lehmann. L'incendio assunse proporzioni spaventose e si comunicò anche a parecchi stabili vicini. Vi sono delle persone ferite anche gravemente.

L'affare D'Autriche.

Il *Petit Parisien* dice che a torto si è annunziato che l'istruttoria attualmente in corso contro il tenente colonnello Rellin, i capitani François, Marechal e D'Autriche, stava per essere chiusa e che il capitano Cassel, relatore, avrebbe emesso quanto prima l'ordinanza di non luogo.

Il *Petit Parisien* crede sapere che non sarà statuito sul caso dei quattro ufficiali prima della fine del mese e forse nei primi giorni di ottobre. Cassel ha ancora da interrogare parecchi testimoni e il suo rapporto non potrà essere trasmesso prima del 20 settembre al governatore di Parigi, che delibererà.

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

La principessa e Matassich a Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Il *Journal*, che è sempre bene informato di quanto riguarda la fuga di Luisa di Coburgo, conferma la voce che il tenente Matassich sia a Parigi, alloggiato al Grand Hôtel, dove sarebbe giunto nella notte di martedì. La principessa si sarebbe separata da lui alla linea di circonvallazione a Noisy-le-sec e sarebbe ospitata in qualche villa dei dintorni.

NUOVA INTERVISTA.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

La *Zeit* pubblica una nuova intervista colla principessa di Coburgo: essa disse:

« Fui trattata, nel sanatorio del dottor Pierson, crudelmente, ma mi diede sempre coraggio il fermo proposito di dimostrare l'innocenza di Matassich. Il dottor Pierson stesso mi disse che io non ero pazza e che la mia pazzia consisteva solamente nel mio amore per Matassich ».

Maria Stoeger raccontò allo stesso corrispondente che durante la corsa in automobile da Berlino ad Hildesheim, la macchina si ruppe due volte.

« A Hildesheim — disse — salimmo nel treno per Parigi io e la principessa. Ci chiudemmo nel vagone letto e ci spogliammo in camicia per essere ben sicure che la polizia non avrebbe potuto obbligarci a scendere dal treno in quel costume ».

Il Congresso internazionale parlamentare.

Si ha da Filadelfia, 7:

I delegati al Congresso internazionale parlamentare di Saint Louis in numero di 252 sono giunti.

Si crede sapere che il Congresso internazionale di arbitrato che si vuol organizzare sarà convocata fra un anno.

CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Stamane alla sede della Camera del lavoro, s'inaugurava il terzo Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato con un applaudito discorso di Sebastiano Del Buono segretario di questa Camera del lavoro.

Erano presenti 65 rappresentanti le varie categorie di operai dei tabacchi, della marina, della guerra, di Milano, Venezia, Taranto, Napoli, Castellamare, Bologna, Piacenza, Roma, Torino, Gardone Valditrompia, Spezia, Firenze.

Sono pure presenti gli onorevoli Rosadi e Pescetti.

Le adesioni sono numerosissime e fra esse quelle dei deputati Turati, Marescalchi, Bonardi, Morgari, Cabrini, Ciccotti, Rispoli.

Risultano eletti per scheda segreta a presidente Metello Vannini di Venezia, a vicepresidenti Egisto Agresti e Mario Ricci di Firenze, a segretari Parrocchia e Borgarino di Torino e Sanfelice di Genova.

Su proposta di Luongo di Napoli si vota per acclamazione l'ordine del giosno di protesta contro gli eccidi di Buggerru e si delibera di raccogliere l'oblazione per le famiglie delle vittime.

Si approva quindi un altro ordine del giorno di Mezzo di Napoli per la riammissione in servizio degli operai licenziati dell'Arsenale di Spezia.

Sulla proposta Luongo per la designazione della sede del futuro, dopo un vivace dibattito, cui partecipano Simeoni e Sanfelice, si delibera che esso si tenga in una città dell'Italia Centrale, lasciandone la scelta al *referendum* da farsi in tempo opportuno.

Si accoglie con plauso la relazione finanziaria della Sede centrale e dell'Unione, compilato dal segretario Simeone, dopo discorsi in vario senso di Luongo, Sanfelici, Crestini, Cattabriga, Borgarino, Berutto, Vantaggi.

A questo punto gli onorevoli Pescetti e Rosadi, pronunziano brevi e acclamate parole, riconfermando tutto il loro illimitato appoggio alla causa dei lavoratori dello Stato.

Nella seduta del pomeriggio s'imprende la discussione sulla relazione morale.

Interloquiscono, Marcello Stanchino, Argentin, Bettini, Simeone. La seduta continua. Stasera se ne terrà un'altra per modifiche allo statuto federale, e per la scelta della sede centrale della federazione.

Domani si radunano i congressi delle singole categorie.

Congresso Nazionale degli agricoltori

Telegrafano da Brescia, 8:

Stamane si è inaugurato il Congresso Nazionale degli agricoltori: presenti circa 250 congressisti, fra cui moltissimi tra i più noti e benemeriti dell'agricoltura italiana.

Parlarono applauditi il sindaco conte Bettoni, portando ai convenuti il saluto di Brescia, il prefetto, a nome del ministro Rava, recando il saluto del Governo, il comm. Cavalieri, spiegando l'importanza dell'odierno convegno.

A presidente effettivo del congresso venne nominato il comm. Cavalieri.

Dopo alcune comunicazioni circa l'ordine dei lavori, venne tolta la seduta inaugurale rimandando a domani la discussione per l'ordine del giorno.

IL MOVIMENTO RADICALE.

Ci telegrafano da Messina, 8:

Onde por fine al confusionismo di partiti e sotto partiti che hanno turbata e rovinata Messina, con patriottico intento s'è fondata un'associazione radicale, sezione del partito italiano, secondo l'ultimo congresso di Roma.

Vi hanno aderito le personalità più spiccate.

Auguriamo che abbia prospera e feconda vita, nell'interesse della vera democrazia messinese e sopratutto della sincerità politica.

Le proteste dei repubblicani.

Ci telegrafano da Livorno, 8:

In una numerosa riunione, il partito repubblicano votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'*Avanti!* per gli articoli oltraggianti i patrioti illibati e degni dell'universale rispetto.

PER IL LIBERO PENSIERO

Ci telegrafano da Venezia, 8:

Stasera si è costituita la sezione veneziana del Libero pensiero.

È stata nominata una commissione coll'incarico della compilazione dello statuto e di redigere un programma concreto di propaganda.

Il 20 settembre, a cura della sezione, verrà pubblicato un numero unico, per la redazione del quale venne fatto appello ai più noti liberi pensatori italiani.

.*. Abbiamo da Piombino:

Questo Consiglio comunale approvò all'unanimità, un voto di protesta contro la calata delle congregazioni francesi in Italia, e di adesione al congresso del libero pensiero, che si terrà in Roma il 20 settembre, delegando a rappresentarlo un deputato di estrema sinistra.

Una lapide a Francesco Querini

Abbiamo da Venezia, 8:

(B.) Nel cimitero comunale venne scoperta sulla tomba della famiglia Querini una lapide con medaglione alla memoria del tenente Francesco, morto fra i ghiacci del polo.

Alla mesta cerimonia assistevano i genitori, le due sorelle e i parenti del compianto tenente, molti amici e la rappresentanza ufficiale della Società di sport F. Querini.

Notata l'assenza dei rappresentanti la Giunta municipale.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

La torre viscontea a S. Angelo Lodigiano

Sant'Angelo è un'amena borgata sulle sponde del Lambro, circondata da ubertose campagne e che ha l'aspetto di una piccola città graziosa e pulita, in cui ferve la vita, fra un'aria salubre e una giocondità proverbiale. Conta circa 8700 abitanti.

In questi giorni l'industre borgata è in festa per l'inaugurazione dell'edificio scolastico, una ampia, ben disposta e bellissima costruzione, opera dell'architetto Gianchi di Milano, e della quale i santangiolini si sentono giustamente orgogliosi.

Da tempo era sentito il bisogno di locali

scolastici che rispondessero alle esigenze del continuo allargarsi dell'istruzione, e va data lode a quell'amministrazione comunale, che ha saputo provvedervi in modo tanto invidiabile.

Ed è confortante ancora il vedere un intere paese festeggiare un tale avvenimento: è un fatto sintomatico e che dà adito alle più liete speranze per l'avvenire.

Coll'inaugurazione delle nuove scuole, si fece anche il collaudo dei ristauri alla torre viscontea, addossata all'ampio e vetusto castello.

I lavori furono diretti dall'architetto Luca Beltrami ed eseguiti per conto dell'onorevole Gian Giacomo Morando Bolognini.

La torre, che veramente aveva bisogno d'essere restaurata, venne fatta innalzare nel 1381 da Regina della Scala, moglie di Barnabò Visconti, dal quale, coi possessi di Somaglia, Castelnuovo Bocca d'Adda, Montedrado, Merlino, Maiano, aveva pure avute in dono le terre di Sant'Angelo.

Era costata, come afferma il Corio, 100 mila fiorini d'oro, pari a un milione delle nostre lire. Essa è passata attraverso a molte vicende burrascose dei tempi antichi ed ha, in più d'un'occasione, sentiti gli effetti delle guerre. Ora torna a far bella mostra di sè, e ricorda colle sue forme imponenti la torre del vostro storico castello. *L. Giulini.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Le vittime del lavoro.* — Ad Oneta l'operaio minatore Vito Savoldi, di 16 anni, addetto ai lavori della miniera di zinco, fu colpito in pieno viso dallo scoppio di una scatola di capsule.

All'ospedale gli si dovette d'urgenza enucleare l'occhio sinistro.

.*. Sullo stradale provinciale di Valle Brembana, nei pressi di Clanezzo, un giovanotto venticinquenne, certo Gimondi, cadde dal proprio carro, restando sotto le ruote, che gli passarono attraverso il petto lasciandolo moribondo.

Belgioioso. — *Le prossime feste.* — Un nucleo di benemeriti cittadini con a capo il sindaco Rovida si è costituito in Comitato promotore di feste « pro-Belgioioso » fissate al 25-26 corrente in occasione delle feste patronali, attuando svariati ed attraentissimi divertimenti, non dimenticando la beneficenza.

Il circolo sportivo inaugurerà il vessillo sociale ed indice perciò un convegno ciclistico.

Genova. — *Le vittime dei treni.* — La scorsa notte presso il ponte della stazione di Sori, fu rinvenuto cadavere orribilmente sfracellato, il cantoniere ferroviario Primo Tartarini d'anni 38, ammogliato con figli.

Sembra accertato che l'infelice si trovasse sul treno e sia disceso mentre le carrozze erano in moto.

Treviso. — *Cinque operai precipitati.* — A Montebelluna cinque operai, sfasciatasi l'impalcatura sulla quale si trovavano, per la caduta di un grosso marmo che stavano collocando sul cornicione di una casa, precipitarono dall'altezza di sette metri ferendosi gravemente; uno di essi, Giovanni Bardin, è moribondo.

.*. I bambini Carmela e Costante Sassari si trovavano sulla linea ferroviaria presso Santa Lucia di Piave, quando sopraggiunse un treno; nonostante l'allarme della casellante e il controvapore dato dal macchinista, la locomotiva li colpì coi repulsori ferendoli gravemente.

Rovigo. — *La navigazione fluviale.* — La Commissione reale per gli studi sulla navigazione fluviale reduce dal Basso Polesine col presidente senatore Casana, è partita per Roma.

Essa ha fatto studi e rilievi sulle varie foci del Po e precisamente al *Bastimento*, alla *Pila*, a *Maistra*, *Scardovari*, a *Gnochetta* e *Porto Levante*.

Quindi passò a fare una visita a Porto Caleri che la nostra Camera di Commercio interpretando i desideri degli interessati nella navigazione proporrebbe di unire, con apposito canale al Po.

Per gli opportuni studi la Commissione lasciò sul luogo uno dei membri coadiuvato dalla missione idrografica militare della regia nave *Staffetta*.

Padova. — *Il suicidio di un cantiniere.* — Stamane alle ore 8, Natale Barzan, quarantatreenne, da diciotto anni capo cantiniere del commendatore Giuseppe Da Zara, gettavasi nel Bacchiglione da Porta Saracinesca coi polsi legati da un fazzoletto, annegando miseramente.

Il cadavere venne tosto ripescato.

Causa del suicidio l'alcoolismo.

Il suicida lascia quattro teneri figli e la moglie sgravatasi dell'ultimo otto giorni addietro.

Parma. — *Nuovo circolo socialista.* — Anche a Parma si è costituito il circolo socialista autonomo a cui ogni giorno pervengono numerose adesioni notevoli tra le altre quelle degli onorevoli Albertelli e Berenini.

Il circolo ha dato ieri la prima prova della sua vitalità con aprire una viva agitazione per le case operaie.

Fu oratore potente e persuasivo il sig. Soglia direttore delle scuole elementari di Reggio: presiedeva l'on. Olivieri.

Fossano. — *Uno scoppio nel polverificio.* — Mentre quattro operai del polverificio attendevano a far cariche di spolette, s'incendiò improvvisamente un mucchio di polvere presso di loro e la fiamma li investì, ustionandoli. Furono tutti trasportati all'ospedale.

Uno dei disgraziati, l'operaio Giovanni Bori, di quarant'anni, è morto dopo gravi strazi per le orribili bruciature; un altro, Antonio Bergeso, si trova in gravissimo stato e i dottori non assicurano di poterlo salvare. Meno gravi sono le condizioni degli altri due, Bartolomeo Agodino e Bartolomeo Rivero.

Lucca. — *Delitto feroce.* — È stato trovato sgozzato nella sua stalla, fra le zampe del cavallo, il vetturale Ferdinando Marchesini, vetturale possidente.

Finora non si conoscono gli autori e le cause del delitto, che ha impressionato tutti, essendo il Marchesini un onesto lavoratore stimato da tutti.

L'infelice aveva cinque profondissime ferite al collo.

Lucera. — *Una cameriera suicida.* — La cameriera Aguzzi Maria, ventenne, al servizio della famiglia Colucci, scoperta autrice di un furto di lire 2500, per timore di essere arrestata si precipitò nel pozzo del palazzo, donde fu estratta cadavere.

Cesena. — *Il suicidio di un operaio.* — Nel canale dei molini si rinvenne il cadavere di certo Riciputi Ernesto di Enrico di anni 18, operaio in questo zuccherificio, da alcuni giorni scomparso di casa.

Vuolsi che sia stato spinto all'insano proposito da dispiaceri domestici.

Avellino. — *Lo stendardo della Federazione magistrale irpina.* — Al teatro comunale coll'intervento di tutte le autorità e grande folla il ministro Tedesco assistè all'inaugurazione dello stendardo della Federazione magistrale irpina e pronunciò un discorso che fu applaudito.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Parma:

Nella prossima seduta consigliare sarà presentato un progetto delle case operaie a sistema di case isolate: i luoghi scelti sono diversi: si spera che prevarrà il concetto di fabbricare case operaie comode ma senza lusso di fregi architettonici come è usanza fastosa dell'ufficio tecnico comunale.

A tal uopo il Comune contrarrà colla Cassa di Risparmio un debito di 500.000 lire il cui frutto al 4 0[0 sarà pel primo anno condonato dalla Cassa a titolo d'incoraggiamento.

NECROLOGIO

A Pallanza il signor Andrea Franzi.

A Cremona il comm. Eugenio Chiaro, conservatore delle ipoteche.

A Forlì il patriota e fervente repubblicano Ottavio Tapparelli.

A Treja il dott. Augusto Agostini.

A Roma il colonnello d'artiglieria a riposo E. De Bartolomeis; aveva combattuto nelle guerre dell'indipendenza. Era comandante della fortezza di Gaeta quando vi fu rinchiuso Mazzini e seppe circondare di rispetto il grande profugo.

A Napoli l'architetto prof. Oscarre Capocci.

A Melfi l'avv. Tomaso D'Andrea.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

A Figline Valdarno, dopo soli tre giorni di malattia, cessava di vivere fra il compianto di tutti gli onesti Luigi Bernardi, una delle più spiccate personalità del partito repubblicano toscano.

La reazione, che nel 1898 vilmente, per ignobile livore politico, riempì le galere italiane d'innocenti, lo fece condannare dal Tribunale di guerra a dieci anni di reclusione.

Amnistiato e, mentre andava con indicibili sacrifici, riordinando i propri affari la solita reazione consortesca, che ha Figline a sua più sicura rocca, tentò d'involgerlo, senza però riuscire nel perfido intento, nel famoso ipotetico sventato complotto per l'omicidio del monarchico Giani.

La democrazia valdarnese perde col Bernardi un grande ausilio, poichè egli fu in ogni tempo a capo delle più nobili iniziative.

Amico sincero di Garibaldi, Cavallotti, Fratti, rese alla causa italiana servigi incommensurabili.

Oggi si faranno i funerali che riusciranno certo imponenti.

ORRIBILE TRAGEDIA

Ci telegrafano da San Remo, 8:

A Nizza, presso Antibo, in seguito a una violenta discussione d'interesse nella proprietà dei coniugi Camous, certo Galfrè Giovanni, loro socio, li uccise a colpi di mazza, deformandoli. Quindi si suicidò con una fucilata.

I piccoli figli del Camous assistettero impotenti all'efferato delitto.

LA FESTA DI PIEDIGROTTA

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Il pellegrinaggio popolare a Piedigrotta e nelle grotte vicine è riuscito, al solito, strepitosamente fragoroso per suoni, canti e chiasso, dell'enorme folla riversatasi da ogni parte di Napoli e della Provincia verso il lato occidentale della nostra città.

Fortunatamente quest'anno non si debbono registrare gravi fattacci di cronaca.

L'allegria è stata grande ma senza eccessi.

LO SCOPPIO DISASTROSO di una fabbrica di fuochi artificiali

Ci telegrafano da Caserta, 8:

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel comune di Cava dei Tirreni presso Caserta. Per cause non ancora note si incendiarono alcuni fuochi artificiali che provocarono lo scoppio di grande quantità di altri.

La fabbrica intera saltò in aria.

All'orribile fragore i cittadini terrorizzati accorsero sul luogo; fra gli altri il sindaco Atenolfi, l'on. Talamo ed altri.

Essendosi propagato l'incendio alle case vicine furono chiamati telegraficamente i pompieri che giunsero da Salerno.

Nella rimozione delle macerie si estrassero i cadaveri di Luigi Norrello, di 26 anni, e di Maria Maioni, di 75 anni.

Furono gravemente feriti il proprietario della fabbrica Alfonso Tagliaferro e il fratello suo Francesco, i fuochisti Luigi Pisacane, Antonio Barbaro e Antonio Della Corte.

Corriere scientifico quotidiano

Laghi alpini. — Più di una volta si tentò di popolare di trote gli alti laghi delle nostre Alpi: ma non si ebbe nessun vantaggio serio.

In quei laghi manca l'alimento: e chi vuole le belle trote trionfanti nel loro argento sull'oro della *maionnaise* o sul verde tenero del crescione di fontana occorre vada a cercarle in torrenti od in laghi che non gelino.

Di questo argomento si occupò il prof. Rino Monti

Egli trovò alcuni laghi in cui esiste il nutrimento, il *plancton* sufficiente ad una vera *exploitation* industriale e che pur sono completamente spopolati.

Negli altri il pesce sarebbe costretto d'*aspettare*... quel poco di animali che cadono nell'acqua.

Lampada Keith. — È una lampada a gas in cui si abbrucia un miscuglio di gas con aria nella proporzione migliore che è di 1[5. L'aspirazione è ottenuta dalle migliori condutture di acqua potabile ed abbisogna di una pressione di 1[50 di *atmosfera*.

Bastano 25 litri d'acqua per un metro cubo di gas.

La luce?

Da un becco Auer si ottiene *sei volte più di luce*.

In cifre esatte, quasi a pari spesa, 2960 candele invece di 480.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Una lapide a Lazzaro Papi. — Abbiamo da Lucca:

Lazzaro Papi studiò medicina, e come medico si recò nelle Indie, ove raggiunse il grado di colonnello dell'esercito coloniale inglese.

Pubblicò interessantissime lettere dalle Indie, e quindi i *Commentari della rivoluzione francese*.

Tornato iu patria fu professore nel patrio Ateneo, ed ebbe carteggio con tutti i dotti di Europa.

L'opera che rese illustre il Papi fu la splendida traduzione del *Paradiso perduto* di Milton che la Società Editrice Sonzogno pubblicò in ricca edizione illustrata da Doré.

Il Papi nacque nel vicino paesello di Pontito, ed ora i suoi conterranei si preparano ad onorarne la memoria apponendo un'artistica lapide alla casetta ove ebbe i natali.

Petrarca secondo Isidoro Del Lungo

Una delle più importanti commemorazioni del Petrarca per l'autorità dell'oratore, fu quella fatta a Montevarchi dall'illustre Isidoro Del Lungo.

Per questo crediamo far cosa grata agli studiosi pubblicandone un largo sunto.

Le proscrizioni feroci che tolsero a Firenze la tomba di Dante e la culla del Petrarca, fecero nel 1302 teatro d'esilio il Valdarno Superiore. Pisa imperiale aveva aperte le braccia ai fuorusciti ghibellini, il Valdarno verso Arezzo accolse i guelfi bianchi cacciati dai Neri.

Così ad una di queste famiglie di esuli fiorentini deve Arezzo la gloria oggi secentenaria della nascita di Francesco Petrarca e l'Incisa quello di averlo ospitato fanciullo fino ai sette anni in quel poderetto paterno ricordato con tenerezze dal poeta. Ser Petracco e la moglie Fiorentina Eletta dei Canigiani passarono cavalcando per queste valli e l'infante predestinato era portato a spalla da un servo che nel passar l'Arno corse pericolo d'esser travolto col prezioso deposito. Arezzo e l'Incisa e poi Pisa, dove il piccolo Francesco passò l'ottavo anno e potè vedere fra gli accorsi intorno ad Arrigo VII il magro volto di Dante, furono dunque della terra Toscana i luoghi consacrati dalla presenza di lui fanciullo, evitando Firenze dove la madre prosciolta dal bando avrebbe potuto riparare.

Avignone, centro di traffici fiorentini e sede della corte papale attrasse con altre la profuga famigliola. Lo studioso giovinetto, avviato dal padre agli uffici curiali, vuole essere e si fa umanista e degno inizio alla futura grandezza è che forse la sua prima ispirazione poetica a quindici anni siano i versi latini sulla tomba della giovane madre. Ancora otto anni nella penombra di una chiesa di Avignone, si affacceranno al poeta le gentili sembianze di Laura e in servigio di questo ardente amore dal latino di Roma, vagheggiato in sogni superbi, egli si restituirà quasi senza accorgersene alla lingua toscana insegnatagli dalla madre perduta e il nome della bella avignonese nelle rime di lui rimarrà simbolo italico immortale di virtù e di bellezza.

Dopo questa introduzione l'oratore passando a considerare l'opera del Petrarca dice che non risponde al vero la tradizionale separazione in lui dell'umanità dal poeta italiano. Umanista dall'adolescenza fu portato alla poesia volgare dalla squisita delicatezza dell'animo e dal senso vivo della realtà.

E così divenne ammirabile evolutore dell'idioma italiano ed uno dei padri della lingua e della poesia nostra. Nel Petrarca poi l'umanismo non sopraffece mai come nei suoi discepoli del secolo XV la schietta fede cristiana. Roma, a cui invocò con animo italiano la restituzione del pontefice dalla schiavitù babilonica di Avignone, lo ebbe con egual sincerità poeta coronato nel pagano Campidoglio e pio pellegrino nel giubileo del 1350. E mentre le temporali cupidigie e le sozzure del clero sollevarono dal fondo dell'anima sua cristiana turbini d'ira nei sonetti terribili e nelle epistole, il canzoniere ha per epilogo la canzone alla vergine che parve il più bell'inno del mondo. La patria italiana come per Dante così per il Petrarca ha capo in Roma, sede delle due podestà, ma il concetto politico del Petrarca non ha come per Dante la base positiva di una mutazione politica in Firenze. Il Petrarca non ha una città italiana da amare come sua e rimpiangere perduta, i suoi genitori giacciono in terra straniera d'esilio. Roma sembra accogliere Petrarca come una solenne personificazione dell'Italia tutta. Cosicchè a quest'esule fiorentino, ma cittadino di nessuna città, patria è la grande patria italiana quanto forse non fu a nessun altro dei nostri pensatori, nessuno poteva a miglior diritto di lui far della propria la voce degli italiani tutti, quale è rimasta nei secoli della servitù la canzone all'Italia. La visione dell'Italia è nel saluto entusiastico che il poeta mandava da Monginevra rimpatriando.

Dalla tomba di Arquà, conclude l'oratore, con quella parola, il poeta ci raccomanda i destini della patria, pace tra i congiunti fraternamente dal suggello divino dell'idioma e dalla storia di tante glorie e di tanti dolori, pace tra i lavoratori del pensiero ai quali spetta una eredità di fede e di martirio che disperdere sarebbe empietà sacrilega, pace di libertà reciproca alle due forze che governano l'una il segreto delle coscienze inviolabili, l'altra i sacri diritti della convivenza civile, pace alle plebi italiche nella consapevolezza del proprio diritto verso sè stesse e l'umanità, ma altresì del dover loro verso la patria italiana.

Infine l'oratore ricorda che fra pochi giorni s'inaugurerà all'Incisa il monumento al Petrarca, opera dello scultore montevarchino Pietro Guerri e conchiude: un ricordo di Francesco Petrarca, che col voto di quanti più si possa italiani sia posto nel paese donde era d'origine la sua famiglia e dove egli ebbe la prima sua stanza, sarà monumento del pensiero e degli affetti, con la virtù dei quali Laura fu possente trionfatrice della morte che Dio divietò alle nazioni: è risorta l'Italia.

La rubrica per le signore

Le amarezze di una regina. — Non credano le lettrici che uno scrittore temerario, o, un *reporter* indiscreto voglia mettere in pubblico i risultati d'indagini irriverenti su qualche regina autentica.

Si tratta di una regina di Parigi repubblicana, cioè di una consorella delle regine dei tornei e delle corti di amore nel medio-evo, di una regina dal regno fugace di un giorno.

A proposito dell'apoteosi fatta a Torino alle regine del Mercato di Parigi, una scrittrice sul *Petit Provençal*, richiama una sua intervista di qualche anno fa con una regina:

— Ahimè, disse la graziosa creatura, l'avventura ci è costata un po' di danaro e in casa ve n'era così poco.

— Ma, e i doni?

— Ah! i doni... per me, un braccialetto, niente di più; esso è al monte; mi hanno prestati trenta franchi su di esso.

— Il vestito?

— Era di tullo a pagliuzze: non ne è rimasto tanto da farne una cravatta.

— Ma siete stata nelle redazioni dei grandi giornali, molto ricchi?

— Sì; mi hanno baciata la punta delle dita e offerta una superba cesta di fiori.

— Nient'altro?

— Niente, niente... eppure a casa ci aspettavamo qualcosa di più solido!... In breve, essere regina negli anni passati era una bella cosa, ma oggi è soltanto un onere.

E come non dovrebb'essere così in quest'epoca, in cui le principesse son passate al romanzo alla cronaca.

Tutto decade.

GRANI DI BUON SENSO

L'equilibrio del fisico e del morale è una delle prime necessità della vita: un genio privo di salute, od un atleta imbecille sono due uomini incompleti.

Nota Satirica del giorno

LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO.
(Dal *Fischietto*.)

Gran bel paese l'Italia pei *fantasiosi* prestidigitatori d'occasione! — Quasi quasi fanno toccar con mano i fenomeni i più meravigliosi, quello della moltiplicazione delle uova d'oro p. e.; ma le uova però si riducono sempre ad un solo ed unico esemplare che il prestidigitatore conserva troppo bene nelle sue tasche per provvedere quando se ne ricorda alle... cambiali in sofferenza.

SCIARADA

Anche piccolo che sia,
Se un *primo due*, o lettore,
Ti dirò camminatore,
Se la gita a piè sarà.
Il *total*, gentil paese
Di Toscana, ha ricordato,
Il poeta innamorato,
Della Laura gentil.

Spiegazione della Sciarada precedente
Equi-libri-o.

IN CUCINA

Coniglio alla S. Fermo. — Dividete il coniglio a pezzi, a seconda della sua grossezza, lavatelo, asciugatelo e passatelo alla farina. Poi in un'ampia padella con burro e lardo fatelo arrossare da ambo le parti; spruzzatelo con un quinto di vino bianco, e quando il vino sia evaporato, addizionatevi un trito di cipolla, pancetta, prezzemolo, una foglia di erba salvia e dei funghi freschi affettati sottilmente. Bagnate a tutt'altezza di brodo e coprite dopo d'aver regolato con sale, pepe, noce moscata, spezieria e qualche foglia d'alloro. In circa tre quarti d'ora avrà raggiunto la cottura. Nel frattempo avrete preparato una buona polenta alla « Bergamasca » che servirete alla tavola col coniglio.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Appendice del SECOLO, 9-10 settembre — 61

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In poche parole riferì l'incontro fatto nella mattina, dipinse il biondino che, con tanta gentilezza, lo aveva implorato, e tentò giustificare la propria condiscendenza.

— Ho detto, signora, per modo di dire: ma è una ragazza, un angioletto biondo, se vedeste!... Mi supplicava colla sua bella vocina... I magnifici occhi piangevano...

Il signor della Teillais non ascoltava più, e Labegude ad un tratto si trovò solo, senza essersi potuto definire la natura dell'impressione da lui cagionata nel proprietario dell'*Alcione*, senza aver potuto leggere nei costui occhi alteri se lodava o biasimava il suo operato, s'era contento o infastidito.

Forse il piccolo viaggiatore, il quale un po' pallido, un po' stanco, aspettava tra le pareti foderate di legno di cedro chiaro e ornate di mussola, della cabina in cui era stato preziosamente rinchiuso, come una gemma in un elegante astuccio; forse il prigioniero di Labegude si sentiva altrettanto imbarazzato del suo carceriere dinanzi al medesimo problema, quando l'uscio, sì a lungo immobile, si aprì sotto la mano nervosa di Francesco.

— Mi domando, povera figliuola, quale nuovo assurdo vi rimanga ad inventare.

Silvia indossava bensì ancora gli abiti di Giacomo Morin; ma aveva evidentemente lasciato alla villa delle Torricelle le maniere disinvolte di Fernando Rivière; onde le mancò ogni forza di lasciare il cantuccio del divano ove avea passato interminabili ore, senza quasi muoversi, rialzando solo, di quando in quando, la testa, appoggiata ai cuscini di seta, per tender l'orecchio.

— Non sono stata io a inventarlo, mormorò essa. Non volevate condurre con voi una giovane...

— O vi figurate forse che vi si possa pigliare per un giovane? Sciagurata, Dio sa cosa s'è già pensato!

— Non vedo perchè non si avrebbe a pigliarmi per un giovane, dal momento che gli abiti di Giacomo mi vanno benissimo, sebbene un po' larghi...

— E i vostri capelli? Vi pare che s'adattino al berretto di Giacomo? chiese afferrandoglielo e gettandolo sul canapè.

Ma tosto mandò un grido di desolazione:

— Oh, Silvietta che avete fatto dei vostri bei capelli?

La capigliatura di Melisanda era caduta sotto le forbici. Ciò che scopriva il moderno copricapo del giovane Morin, era la testa ricciuta di un paggio.

— Non volevate condurmi con voi... ripetè essa con un filo di voce.

— Lo potevo forse, cara?

La fanciulla ora piangeva convulsamente sulla spalla, tra le braccia del tutore.

— Vedete bene che vi son giorni e giorni in cui non oso parlare, in cui soffro, in cui ho paura di esser pazzo... Silvietta, Silvietta mia, vi amo... vi amo perdutamente!

La sentì farsi piccina piccina, nel tenero amplesso, raccoglierviși tutta in un brivido di gioia suprema.

— Non come tutore? balbettò.

— Non come tutore! Ah, Dio, no, no!... Silvietta mia, vi amo come un innamorato, come un promesso sposo... Vorrei, vorrei a prezzo di non so quale immenso sacrifizio essere il vostro marito.

« Vi amo... ti amo tanto, anima mia, d'avere la certezza, assurda certamente, che nessun altri, neppure il povero Marcello, che vale dieci volte più di me, potrebbe amarti come t'amo, darti la felicità che ti darei io...

« E nondimeno, adorata fanciulla mia, quando resistevo all'incanto, che mi avvinse tutto, quando combattevo un amor sì bello, sì soave, sì delizioso, lo facevo colla parte migliore di me stesso.

E intanto ch'ella sorrideva, cogli occhi bassi, scuotendo il capo:

— Avete ben riflettuto. Vi siete interrogata, Silvietta? Per amarvi, ho vent'anni; la mia tenerezza per voi è un bel fiore fresco che m'è sbocciato nel cuore, trasformandolo, purificandolo, rincuorandolo, giovanendolo... ma quanti anni ci separano!

« Verrà un tempo in cui sarete ancora una giovane donna, ed io quasi un vecchio.

« Ci avete pensato, figliuola? Mi ci vuole un gran coraggio per dirvelo!... Oh diletta mia, lo concepite bene il prezzo del dono che fate?... Più tardi...

Ella lo vide ansioso, affannato dinanzi ad una gioia cui si sarebbe detto egli non osasse credere; e fu commossa infinitamente da tal pusillanimità, da tal dubbio timoroso e tenero, sì nuovo, quasi strano in un uomo del suo carattere.

— Più tardi, saremo vecchi insieme, vedrete! ella disse. Più tardi? ma è così lontano! Mentre noi siamo giovani, abbiamo davanti a noi, tanti anni belli!... La felicità passa... Oh, dolce amico, non ce la lasciamo sfuggire!... Afferriamola, custodiamola bene!

Francesco se la strinse più fortemente al petto, deliziosa e fragile al pari della felicità che bisognava afferrare e custodire. Egli rinunziava alla lotta vana. Non s'era sentito vinto in precedenza? e, in fondo al cuore, si deciso alla disfatta?

— Mi volete? sospirò la giovane. Non vi sembro più piccina troppo, troppo brutta come quando il mio povero papà vi chiedeva di sposarmi?

A tali parole La Teillais trasalì, tutto sossopra.

— Come avete saputo?... chi vi ha detto?... esclamò.

Silvietta, sciolitasi dalla stretta, lo guardava.

— Giacomina Lecoutellier, molto tempo fa, rispose.

— Essa?... Sciagurata!

L'esclamazione svelava uno sdegno profondo, quasi ingenuo nella sua sincera espressione; onde la giovane sorrideva, ricomponendo a piccoli colpi delle dita le pieghe dei cuscini color verde pallido.

— Giacomina era gelosa di me, quantunque non ve ne fosse alcun motivo; ed ha voluto vendicarsi. Ha agito malissimo; ma qualcheduno assai colpevole, gliene ha fornito il mezzo e merita pur lui dei rimproveri.

— Io, non è vero? chiese con dolore La Teillais. Io che ho rivelato alla signora Lecoutellier il desiderio di vostro padre?

Ella fece un segno affermativo.

— Oh, Silvia, ve l'assicuro, ho deplorato quella mia debolezza, il mio involontario tradimento... l'ho deplorato subito. Vi spiegherò... e leggerete la lettera del vostro povero padre, colla quale egli vi affidava a me, cara, gentile moglie mia!... Oh, perdonatemi, ero tanto turbato, triste, esitante!... Eravate ai miei occhi tanto fanciulla ancora!

S'era inginocchiato, ed ora tenendole strette nelle sue le mani, ora premendosele alle labbra, la implorava tenerissimamente.

(*Continua.*)

Le meravigliose produzioni romantiche, che tanto fanatismo ed ammirazione destarono in tutto il mondo sono raccolte nella splendidissima

Biblioteca Romantica economica

che dalla Società Editrice Sonzogno si vende a L. 1 — il volume. I capolavori di Balzac, Belot, Constant, Coppée, Daudet, Di Pont-Jest, Du Boisgobey, idue Dumas, Gaboriau, Gagneur, Gauthier, Malot, Maupassant, Montepin, Ponson du Terrail, Richebourg, Sales, ecc., ecc., nonchè tutti i più grandi romanzi Italiani, fan parte della *Biblioteca Romantica economica* che è ricercatissima sempre. Chi desidera il catalogo si rivolga a Milano alla Società Editrice Sonzogno.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Ieri a San Siro si tenne la seconda giornata della riunione autunnale di corse al galoppo. Il tempo ha favorito il concorso del pubblico: in complesso le gare riuscirono interessanti.

Premio *Lambro.* — L. 1500, m. 2000. Tre partenti.

Primo Appia di Sir Rholand, secondo Tempesta di Razza Volta, terzo Pilsener del principe di Deliella.

Premio *Nord* (a vendere). — L. 1500, metri 1000. Sette partenti.

Primo Olimpia di Bocconi, secondo Velia della scuderia Napoletana, terzo Marguerite della razza Solferino.

Premio *Segrino.* — L. 2000, m. 1000. Undici partenti.

Primo Kuru di Sir Rholand, secondo Attila della razza Gerbido, terzo Rugiada della razza Volta.

Premio *Monza.* — Handicap discendente, L. 5000, m. 1600. Undici partenti.

Primo Celio di sir Rholand — secondo Verrocchia di Tesio — terzo Capshaw Lolm di Cassito-De Boltis.

Premio *Incino.* — Corsa di siepi, L. 1200, m. 300. Tre partenti.

Primo Mister Caudle di Ceresole — secondo Pasqualino di Mazzino — terzo Cithare del marchese Solaroli.

Premio *del Ponte.* — Corsa di siepi, L. 1500, m. 2600. Cinque partenti.

Primo Askari di Ferrati — secondo Adone di Bocconi.

Attraverso la Manica a nuoto.

Abbiamo da Londra, 7:

Il nuotatore Weissamann sorpreso dal crampo ha nuovamente abbandonato la scorsa notte il tentativo di traversare la Manica.

Burgey ha ripetuto la prova stamane, lasciando la costa, alle ore 9 20. Nella prima ora malgrado il mare agitato percorse 4800 metri.

Stasera alle ore 5 45 Burgey ha rinunciato al tentativo a sole due miglia dalla costa francese.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

NUOVE CASE OPERAIE.

Circa un mese fa abbiamo dato la notizia che il Consiglio direttivo della Società Umanitaria aveva allo studio un suo progetto per investire due milioni di capitale nella costruzione di abitazioni operaie.

Oggi il progetto nelle sue linee generali è definitivamente stabilito, e la deliberazione è stata presa,

L' « Umanitaria, » che naturalmente non vuol far opera di speculazione, intende di costruire delle case, le quali possano servire di tipo, d'esperimento e d'incitamento sia ai concorrenti privati sia alle istituzioni, che intendono di soddisfare alla ricerca sempre crescente di abitazioni e di rimediare al rincaro degli affitti.

Così, fra non molto, in una località posta nel quartiere tra porta Genova e porta Magenta, sorgerà un edificio capace di dare ospitalità a circa cinque mila persone,

Il fabbricato, che occuperà una superficie di 21,000 metri quadrati, sarà diviso in tre corpi, di tre piani ciascuno e diversi tra loro per decorazione architettonica esteriore, sì che non riescano monotoni all'occhio. Esso avrà annessi una lavanderia, un locale per bagni e doccie, un asilo infantile, un'ampia sala per riunioni, una succursale delle Biblioteche popolari, alcuni negozi cooperativi, e fors'anche una *créche-rie*, cioè una stanza di allattamento artificiale per i bimbi delle mamme senza latte o costrette al lavoro della fabbrica.

Gli appartamentini, ben inteso, oltre ad avere i servizi richiesti dall'igiene e dalle esigenze moderne, saranno decorati con un certo gusto artistico. La pulizia degli ambienti comuni sarà affidata agl'inquilini stessi.

L' « Umanitaria » pare abbia anche intenzione di costruire all'ultimo piano d'uno dei corpi di fabbrica uno o due dormitori per ragazzi dagli otto ai quindici anni, con un custode e con dei bagni, allo scopo di sfollare le camere e di avvezzare i giovanetti alle pratiche igieniche.

L'idea è davvero geniale, e, quando sia attuata con le dovute cautele, tale da meritare ogni incoraggiamento. L'innovazione tornerebbe di somma utilità per le famiglie, in cui i figliuoli sono molti e i guadagni piccoli: si eviterebbe loro di sentire i rifiuti dei padroni di casa che non vogliono bambini nelle loro case, e si impedirebbe o di spendere assai per affittare un appartamento grande o di mettere a dormire quattro o cinque persone in una camera stretta.

Il pagamento del fitto sarà settimanale e garantito dal mobiglio.

Inoltre nell'ufficio saranno aperte delle cooperative di consumo, i cui utili potranno essere lasciati dall'inquilino in conto affitto.

Com'è facile vedere, il progetto dell' « Umanitaria » che attende il consenso della Giunta provinciale amministrativa, e che sarà tosto attuato, in guisa che l'edificio sorga per il 1906, è davvero grandioso e ammirevole.

L' « Umanitaria » meno impacciata da difficoltà burocratiche che non il Municipio, impastoiato dalla legge e dal regolamento sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, potrà così fornire un esempio di iniziativa, che è da sperare sia imitato da altri enti morali.

Agenti postali italiani a Parigi. — In occasione della visita degli agenti postali milanesi ai colleghi francesi a Parigi, il sindaco Barinetti spediva il seguente telegramma ad A. Courbon, segretario generale dell'Associazione dei sotto-agenti postali telegrafici di Francia:

« Il saluto di Milano memore si unisce di cuore a quello dei messi postali e telegrafici ed augura fra le due nazioni fratellanza imperitura. »

E il signor Courbon rispondeva ieri con questo telegramma:

« Barinetti, sindaco Milano: Il Consiglio dell'Associazione dei sotto-agenti delle poste e telegrafi, in nome di trentaduemila aderenti, ringrazia profondamente dei sentimenti espressi dalla popolazione milanese e prega il sindaco di gradire i rispettosi omaggi di simpatia del personale intiero dei sotto-agenti postali-telegrafici francesi.

« *Courbon*, segretario generale. »

La « Corda Fratres » a Parigi. — In seguito ad invito dell'Associazione generale degli studenti di Parigi, la sezione italiana della « Corda Fratres » sta organizzando una gita a Parigi di studenti italiani allo scopo di restituire la visita fatta lo scorso marzo dagli studenti francesi in Italia, gita che avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

Verrà presto pubblicato un apposito e dettagliato programma. Vi saranno notevoli ribassi, tanto sulle ferrovie italiane che francesi, ed a Parigi speciali alberghi saranno adibiti a ricevere i gitanti, concedendo loro forti riduzioni.

Alla gita sono invitati pure i professori ed i rettori delle Università, i quali, si spera vi parteciperanno in buon numero, tenuto conto che nella passata visita degli studenti francesi, questi erano accompagnati ufficialmente dal capo di gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione francese.

Alla sede del Consolato della « Corda Fratres », in via Aurelio Saffi, 12, sono dati tutti gli schiarimenti possibili a chi li desideri.

La morte del prof. Carbone. — L'altro dì si è spento in Milano, di soli quarantun' anni, il professore Tito Carbone, della Università di Pisa, vittima di febbri malariche acquisite nelle sue lunghe e laboriose ricerche necroscopiche intorno alla « febbre mediterranea o febbre di Malta » una forma di cui la scienza ha scoperto il microbo generatore, ma intorno alla quale sono ancora molti i punti oscuri.

Il prof. Carbone a questi studi si era applicato con singolare ardore e purtroppo durante gli esperimenti e le coltivazioni dei microbi, contrasse il germe della fatale malattia, invano combattuta con ogni mezzo ed ogni sforzo. La morte dell'insigne e coraggioso martire della scienza ha prodotto la più dolorosa impressione e i suoi funerali che ebbero luogo in forma strettamente civile riuscirono commoventi e imponenti. Il corteo partendo dalla casa di abitazione del defunto, in via Ausonio, 12, era aperto dallo stendardo della Società di cremazione dei cadaveri e da una carrozza sulla quale era una splendida corona, mandata dall'Università di Pisa.

Ai lati del feretro, gremito d'altre corone di fiori freschi, reggevano i cordoni i professori Pio Foà dell'Università di Torino e Devoto dell'Università di Pavia, ed i dottori Belfanti direttore dell'Istituto sieroterapico milanese e che rappresentava anche l'Università di Modena, e Cevidalli, allievo dell'estinto.

Al Cimitero Monumentale, prima che la salma fosse condotta nella camera crematoria diedero l'ultimo saluto all'estinto i prof. Foà, Devoto e Cevidalli.

Un arresto per l'assassinio della guardia Cocuzza. — Ieri il delegato Staiano, comandante della squadra mobile, procedette all'arresto di certo Pietro Vai di Francesco, di 18 anni, nativo di Treno.

Si ritiene che il Vai sia uno dei complici nell'assassinio della guardia Cocuzza. imminente l'arresto di un terzo sospettato.

Medicinali pei poveri. — Perchè potessimo annuire alle molte domande di ammalati poveri, la ditta G. Fattori ci ha mandate altre scatole delle sue pillole universali Fattori, di Cascara Sagrada, contro le malattie dello stomaco, del fegato e degli intestini.

Un grave incendio a Greco Milanese. — Questa notte, verso il tocco, i nostri pompieri furono chiamati telefonicamente dal segretario comunale di Greco Milanese, il quale avvertiva che un grosso incendio era scoppiato in un cascinale posto al numero 20 di via Vittorio Emanuele III.

Accorsero tosto i nostri pompieri al comando dell'ing. Villa.

L'incendio però aveva già preso vaste proporzioni; a stento alcuni coraggiosi popolani erano riusciti a salvare sette vacche di proprietà del venditore di legna Fumagalli, e inutilmente tentarono poi di strappare al fuoco due cavalli di proprietà del signor Veiss.

Il fabbricato che ha un'area di cinquecento mq. andò completamente distrutto, e così pure la stalla del macellaio Egidio Torti.

Si temeva che le faville potessero propagare l'incendio alla vicina carpenteria di proprietà Lorini, ma il pericolo fu completamente scongiurato.

I danni ascendono alle 20 mila lire, ma i danneggiati sono assicurati.

La cronaca dei suicidii.

Una giovanetta dell'aspetto distinto, ieri nel pomeriggio si aggirava lungo i viali dei Giardini pubblici in preda ad un palese profondo accasciamento.

Dopo qualche tempo, sempre più mesta, la poveretta fu vista sedere su una panchina e cavare di tasca una boccetta piena di un liquido incolore. Poi appressata rapidamente la fiala alla bocca, ingoiò un lungo sorso del liquido e gettò via il vetro. L'infelice aveva bevuto dell'acido solforico e assalita quasi subito da atroci dolori, fu accompagnata da alcuni cittadini all'Ospedale Maggiore.

Colà ebbe pronte cure da quei medici che le praticarono anche lavature dello stomaco cosicchè potè dirsi dopo poche ore fuori di pericolo.

Circa le cause, per quanto interrogata la giovane nulla volle dire.

*** L'operaia Clotilde Guffanti, una giovane di 23 anni, la quale abita alla Cagnola, ieri sera, verso le ore 5, tentò di uccidersi per dispiaceri d'amore.

La poveretta ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo; ma colta da atroci dolori, dovette rivelare ciò che aveva fatto al fratello Luigi, che con un vigile urbano la accompagnò all'Ospedale Maggiore.

Lo stato della Guffanti non è grave.

*** Verso le 11,30 di ieri sera il giovane macellaio Fortunato Banchieri, di 20 anni, abitante in via Tre Alberghi N. 18, mentre passava in via Spadari in preda a vivissima esaltazione mentale, tentò di togliersi la vita vibrandosi due colpi di coltello all'addome.

Il Banchieri, trattenuto da alcuni passanti venne accompagnato alla Guardia medica di piazza del Duomo, dove il dottor Castelli constatò che aveva riportato ferite non gravi. Dopo la medicazione il Banchieri venne accompagnato a casa.

*** Nel pomeriggio di ieri, dopo un'atroce agonia, cessò di vivere, all'Ospedale Maggiore, il tramviere Andreoli, che ieri tentò di uccidersi ingoiando dell'acido fenico puro.

*** Il facchino della Società Gondrand, Giovanni Cirelli di 23 anni, passaò la notte all'Albergo popolare e stamane alle sette, si chiuse in una latrina dell'albergo ed ingoiò ottanta grammi d'acido fenico puro, che aveva portato con sè ieri sera.

Il disgraziato ebbe la forza di uscire dall'albergo, ma fatti pochi passi, cadde a terra presso la casa nella stessa via Marco d'Oggiono n. 7, colle viscere straziate dal potente veleno pochi minuti dopo spirava. La morte venne constatata dal dottor Lanzavecchia che fece trasportare il cadavere al cimitero del Gentilino.

Il Cirelli si è ucciso, dicesi, per una infelice passione amorosa!

*** Nel pomeriggio d'ieri, il commesso Giuseppe Costantini, un giovanotto di 23 anni, abitante in via Settala, N. 17, stanco di soffrire per una malattia che egli ritiene incurabile, decise di togliersi la vita.

Munitosi di una corda, si recò in una località appartata, presso la cascina dei Pomi, fuori di Porta Nuova, e s'appiccò a un albero.

Ma un contadino che passava poco lontano, visto il Costantini attaccare la corda e immaginando quanto stava per accadere, era corso al vicino posto daziario e aveva avvertite le guardie. Due di queste accorsero, tagliarono la corda, alla quale il Costantini s'era appeso allora allora e lo salvarono.

Dopo qualche cura egli venne affidato ad una guardia di P. S., che con una vettura lo trasportò all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.55 tram. 6.46 — Roma — leva 5.44 — tram. 6.30 — Palermo leva 5.43 — tram. 6.25.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 9 43 p., Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sul mar Bianco, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa e livellata intorno a 765.

Temperatura alquanto aumentata.

Venti deboli del primo quadrante.

Tendenza. — Vario con pioggie sparse.

Ieri nuvoloso poi vario con pioggie al mattino sull'alta Italia.

Eclisse solare.

Questa sera avverrà una eclisse totale di sole che sarà visibile soltanto nell' Oceano Pacifico e sulle coste occidentali dell' America meridionale.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 7 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.3.
Tem. c. med. + 19°.7. mass. + 24.2 min. + 14.1.
Umidità relativa media 71 0|0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Barbiere di Siviglia*, opera. Ore 9.
OLIMPIA: *Odette*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Alda*, oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Lucca, 7:

Ottimo successo ottenne la *Fedora* di Giordano. Benissimo l'orchestra diretta da Zanetti. Al primo atto vi furono due chiamate agli artisti; al secondo fu applaudita l'aria del baritono, si bissarono l'aria del tenore, cantata bene da Gengardi, e l'intermezzo orchestrale. Si applaudirono il racconto di Loris e il duetto successivo; quattro chiamate agli artisti.

Il terzo atto ha coronato il successo dell'opera. Il pubblico ha apprezzato tutte le finezze musicali dello spartito. Il tenore Genzardi fu applauditissimo.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

L'ORRIBILE MORTE di un ispettore delle imposte.

Ci telefonano da Treviglio, 8:

Alla stazione di Treviglio è successa una grave disgrazia. Il cav. Carlo della Carlina, ispettore delle imposte a Milano, partito dalla vostra città alle 10.30 di stamane giungeva alle 11 a Treviglio onde prendere il treno per Soresina, dove villeggia la sua famiglia.

Attraversando i binari fu preso tra due vagoni e schiacciato.

Venne portato cadavere a quest'ospedale. Sono giunti da Soresina i fratelli e le sorelle dell'infelice.

TRE BAMBINI AVVELENATI

Ci telefonano da Laveno, 7:

Giunge notizia da Grantola di una orribile disgrazia.

Un pizzicagnolo, certo Eliseo Contini, di 78 anni, commise l'errore gravissimo, di somministrare della stricnina in luogo di santonina ai bambini Cerruti Antonio, Lisa e Antonia, di due, cinque e otto anni, i quali poco dopo morirono.

Il Contini è fuggito.

I cadaverini vennero trasportati al cimitero e saranno sezionati.

Tragedia domestica

Ci telegrafano da Bari, 8:

A Cassano Murge iersera una grave tragedia domestica impressionò vivamente la pacifica cittadina.

L'ing. Giulio Laudati e il fratello Giovanni dovevano prendere per i lavori campestri uno zappatore.

Sebbene abitassero insieme, avevano interessi a parte, per cui nacque una discussione volendo ognuno per sè un ottimo contadino, di cui s'ignora il nome.

I due fratelli cominciarono a scambiarsi parole vivaci. In un momento di esaltazione il Giovanni, estratta la rivoltella ferì mortalmente il fratello Giulio.

Poi vistolo atterrato, e giacente nel proprio sangue, pentito del delitto commesso, puntò contro sè stesso la medesima arma rimanendo cadavere.

La truce scena... rapidamente svoltasi avvenne alle ore venti. Stamane intanto l'ingegnere Giulio Laudati in seguito alla ferita cessò di vivere.

La penosissima impressione di Cassano, trovò eco in Bari, ove erano conosciuti i fratelli Laudati, appartenenti a una rispettabile famiglia, che gode la stima di questa cittadinanza.

Un procedimento contro un ufficiale

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Secondo un'informazione pervenuta da Roma al *Giorno* sarebbe stato sottoposto a Consiglio di disciplina l'ufficiale del porto di Castellamare di Stabia, di nome Alagno, per avere scritto degli articoli contro il Ministero e per avere inoltre incitato dei colleghi a scriverne.

Sarebbe implicato nella faccenda anche l'ufficiale della Capitaneria del porto di Palermo.

LA CALMA A BUGGERRU

I FUNERALI DELLE VITTIME

Ci telefonano da Roma, 7:

Telegrammi da Buggerru recano che è ritornata una relativa calma tra la popolazione operaia.

Gli uccisi nel conflitto sono: Monticchi Salvatore e Littera Felice, padre di 7 figli, colpito mentre con una brocca d'acqua rientrava in casa. Il terzo ferito gravemente è in fin di vita. È certo Giovanni Billoni.

I funerali delle vittime sono riusciti imponenti. Parteciparono al corteo 3000 persone tra le quali molte donne con fanciulli piangenti.

Al cimitero parlò commovendo profondamente il dottor socialista Cavallera, raccomandando la calma.

Oggi gli operai hanno ripreso il lavoro.

L'on. Campus Serra dinanzi ad una folla di operai ha pronunciato un discorso invitando alla serenità e alla calma.

Il colonnello Cisterni ha iniziato subito un'inchiesta per stabilire quali responsabilità abbiano avuto i soldati e gli ufficiali nel doloroso avvenimento.

Gli interrogatori giudiziari sono cominciati oggi. Finora non sono stati operati che tre arresti, in persona dei fratelli Caocinna e di certo Granella, che sarebbero stati veduti scagliare sassi contro i soldati.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che siano accordate 1000 lire di sussidio alle famiglie delle vittime; altre 200 lire ha accordate la direzione delle miniere.

Intanto la direzione delle miniere ha ristabilito l'antico orario causa della contestazione che ha condotto ai luttuosi fatti.

L'on. Monti Guarnieri rappresentante a Roma delle miniere di Buggerru scrive al *Giornale d'Italia* difendendo la Società e dicendo che le pretese che gli operai vanno affacciando da qualche tempo in qua sono effetto della propaganda socialista.

Ci telefonano da Roma, 8:

(*Vice*). A Buggerru, secondo le ultime notizie, è ritornata la calma perfetta dopo la ripresa del lavoro.

L'inchiesta militare e quella ordinata dal ministro degli Interni sono a buon punto, ma specialmente fra l'elemento operaio si nutre poca fiducia sui risultati di tali inchieste.

Ormai chi è morto è morto e non rimangono che le vedove e gli orfani che hanno perduto i loro maggiori sostegni.

Si dice anche che l'inchiesta condotta dal colonnello Cisterni concluderebbe affermando che i soldati furono costretti a sparare per legittima difesa, escludendo però che l'ordine di far fuoco sia stato loro dato dai superiori.

Si vanno frattanto organizzando ad Iglesias ed a Cagliari pubbliche sottoscrizioni per venire in soccorso alle famiglie delle vittime.

Anche fra gli operai delle miniere è stata aperta una sottoscrizione.

Proteste popolari.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, votando un vibrato ordine del giorno contro il nuovo eccidio di Buggerru, esortava l'ufficio centrale delle Camere del Lavoro, a pronunziarsi senza indugio sulla proposta della consorella di Spezia, indicante l'atteggiamento dei lavoratori organizzati di fronte al Governo.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Le fasi del conflitto.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7:

(G.) I *dockers* dovevano regolare oggi le condizioni per la ripresa del loro lavoro, ma gli intraprenditori avendo introdotte due clausole complementari, riguardanti la soppressione dei delegati dei cantieri e i contratti individuali, i delegati riferirono all'assemblea generale la quale decise di rifiutare simili condizioni.

In seguito a questa riunione i dockers si dichiararono pronti a riprendere il lavoro puramente e semplicemente sotto il regime del contratto del 1903 e si tengono a disposizione degli imprenditori.

È poco probabile che questi accettino e il conflitto, pur entrando in una nuova fase, non è vicino alla soluzione.

Le corporazioni affini riprenderanno il lavoro domani. I carrettieri terranno una riunione per esaminare le condizioni per la ripresa del servizio.

Stasera gli armatori fecero conoscere agli iscritti marittimi che rifiutano di discutere sul regolamento del lavoro a bordo; la discussione doveva aver luogo domani. L'irritazione è grandissima.

Un'inchiesta del ministero sullo sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Il ministro del Commercio ha incaricato il signor Destrem, sotto direttore di quel ministero di recarsi a Marsiglia e farvi una inchiesta sulle accuse che si fanno dagli operai alle compagnie dei *dockers*.

A causa delle esigenze delle Compagnie dei *dockers* e di quelle di navigazione lo sciopero accenna a prolungarsi.

La guerra nell'Estremo Oriente

Si teme una diversione contro Vladivostock.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'agenzia l'*Information* che il ministro della Guerra russo sembra prevedere una prossima diversione dei giapponesi contro Vladivostock.

Fra breve verrà istituito un servizio postale per mezzo dei piccioni viaggiatori fra Vladivostock e le regioni vicine.

Telegrafano da New-York che l'addetto navale degli Stati Uniti, il quale trovavasi a Port Arthur, annuncia che egli parte per Vladivostock che sarà il prossimo punto di attacco.

Combattimenti a Port Arthur.

Telegrafano da Wei-Hai-Wei che ieri sera si è udito un violentissimo cannoneggiamento a Port Arthur.

Un grave incidente franco-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Marsiglia alla *Patrie* che il piroscafo *Océanien*, corriere della Cina e del Giappone, arrivato ieri sera, ebbe un incidente con delle navi giapponesi.

Dopo la sua partenza da Yokohama, a circa trenta miglia da questo porto, l'*Océanien* venne fermato da una divisione della squadra giapponese composta di quattro incrociatori corazzati.

Un gruppo di ufficiali giapponesi, saliti sull'*Océanien* lo ispezionarono da cima a fondo, ritirandosi poi senza fare scuse. Nessuna poi delle navi giapponesi rese il saluto alla bandiera francese.

Il comandante dell'*Océanien*, signor Oliver, appena arrivato a Saigon ha presentato le sue proteste alle autorità competenti.

I russi si fortificano a Tienling.

Telegrafano da Pietroburgo all' *Agence Russe*:

Si annuncia ufficialmente che le truppe russe giunte a Mukden, dopo quarantotto ore di riposo, saranno inviate a nord sopra Tienling dove, per ordine di Kuropatkine, sono state costruite da più di un mese delle fortificazioni.

Nel piano del generalissimo russo era prevista la ritirata su Kharbin e Tienling era stato designato come primo punto di resistenza al nemico.

Il quartier generale è ormai stabilito a Tienling e soltanto le amministrazioni civili hanno ricevuto l'ordine di stabilirsi a Kharbin.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Il papa e i democristiani.

7 settembre, *ore 11 25 p.* — (*Vice*) Nella riunione tenutasi negli appartamenti di Pio X alla quale intervennero i cardinali Vives, Rampolla, Ferrata, Vannutelli e monsignor Radini Tedeschi (riunione durata oltre due ore) Pio X, dopo essere stato ragguagliato sulle prossime feste per la proclamazione del dogma dell'immacolata, volle avere dai presenti il loro parere sulla attuale crisi del partito cattolico italiano.

A quanto si afferma in Vaticano, monsignor Radini Tedeschi e i cardinali Ferrata e Vannutelli si mostrarono del parere di agire con la massima prudenza circa la repressione del movimento autonomo, facendo concessioni ai giovani democristiani, purchè non disprezzino l'opera di raccoglimento del partito, tentata dal II gruppo dell'Opera dei Congressi.

Invece i cardinali Vives e Rampolla consigliarono risolutamente al pontefice la repressione completa.

La discussione sarebbe divenuta a un certo punto tanto animata da indurre Pio X, il quale dimostrava grande inclinazione a qualche componimento, a sospenderla.

Minaccie di attentato contro il re di Serbia.

Vienna, 7 settembre. — (G) Si ha da Belgrado che re Pietro ricevette avviso dai partigiani degli Obrenovich, che preparano un attentato pel giorno dell'incoronazione.

Anche la direzione di polizia ebbe un identico avvertimento, al quale però non si dà importanza, parendo trattarsi di vuote minaccie. Ciò nondimeno si prenderanno precauzioni.

Un disastro nel Trentino.

Trento, 7 settembre. — La ditta Perosi, di Schio, teneva una funicolare per il trasporto del legname da Fiorentino (Lavarone) al fondo della valle.

Stamane la corda metallica, corrosa dal tempo, si spezzò; due operai furono investiti, trascinati per un lungo tratto e dilaniati; un altro fu gettato in un burrone e morì. Due altri furono gravemente feriti; gli infelici sono tutti da Sampietro Vallastico.

L'arresto di un banchiere fallito.

Nizza, 7 settembre. — Mandano da Bruxelles che fu ieri arrestato il banchiere Gueyraud che nell'aprile scorso fuggì da Nizza lasciando un passivo di due milioni e molta cartaccia dentro la cassaforte.

Al momento dell'arresto si qualificò per Giuseppe Dorval, negoziante di bestiame. Messo alle strette confessò. Aveva una forte somma addosso. Disse che con qualunque mezzo si suiciderà, non volendo esser tradotto in Francia come malfattore.

ESPLOSIONE A BORDO DI UNA CANNONIERA

Due morti.

Si ha da Londra, 8:

Durante degli esercizi di tiro a Sphite Head un pezzo di quattro pollici è esplos a bordo della cannoniera *Comet*.

Due uomini sono rimasti morti sul colpo quattro gravemente feriti.

IL RE DI SPAGNA A PARIGI

Si ha da Madrid, 8:

Da buona fonte si apprende che il viaggio del re a Parigi potrà effettuarsi in autunno. Il re visiterà prima le provincie dell'est del regno.

La vendemmia nell'oltre Po pavese

Ci telegrafano da Pavia, 8:

A giorni i negozianti e gli osti del Lombardo e della Lomellina si recheranno numerosi nei ridenti colli oltrepadani a far acquisto di quella prelibata uva, e perciò sento il dovere di renderli, nel modo più scrupoloso, informati delle condizioni della presente vendemmia.

Nei passati giorni ho percorso quella immensa distesa di ubertosi e lussureggianti vigneti, e dappertutto, tanto in collina quanto in pianura (fatta eccezione di due o tre località Corvino, Mairano, Oliva e Calvignano flagellate in parte, dico in parte, dalla grandine) ho trovato l'uva più che bella, splendida.

Fra gli altri ho visitato i territori di Stradella, di San Damiano, di Rovescala, di Santa Maria della Versa, di Montu Beccaria, di Castana, di Canneto Pavese, di Broni, di Pietro de' Giorgi, di Cicognola, di Redavalle, di Santa Giuletta, di Mornico, di Torricella spingendomi fino a Casteggio, ed invano cercai di stabilire confronti fra l'uva d'un territorio con quella dell'altro: la trovai ovunque poi abbondante e di gran lunga più bella dello scorso anno.

Favoriti da un tempo eccezionalmente sempre splendido i grappoli pendono numerosi e vellutati fra i verdeggianti pampini, sono in piena maturanza, sicchè il raccolto in quest'anno sarà anticipato d'una diecina di giorni, anzi quello del Nebbiolo, si può dire pressochè ultimato.

I negozianti han già cominciato a far capolino nei mercati di Broni, di Stradella e di Casteggio, e molte grosse partite han già trovato il compratore.

I prezzi dell'uva di pianura ondeggiano tra le 12 e le 15 lire; quelli di collina tra le 18 e le 24.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, in rappresentanza dell'Ospedale Maggiore di Milano, erede, ed i fratelli Estore, maggior generale nella riserva, e Francesco, tenente colonnello nella riserva, annunciano il decesso ieri avvenuto della signora

VIRGINIA ZUFFI
ved. PARAVICINI

Il trasporto funebre avrà luogo Venerdì 9 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa in Via Napo Torriani 17, per la parrocchiale di San Gioachimo, indi pel Cimitero Monumentale.

La Ditta Oderico e C. annuncia con vivo dolore la morte ieri avvenuta in Milano del socio e consigliere di vigilanza

CAPOMASTRO
FRANCESCO MINORINI.

I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 9, partendo dalla casa in Ripa Ticinese, 83.

Comperate
Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e speniamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio a domicilio.*

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

TOSSE ASININA

Il sottoscritto compie il dovere d'esprimere la sua profonda gratitudine, perchè lo **Sciroppo Negri** ordinato dal Dott. Cav. Vincenzo Rossi di questa città, ha reso la salute ed assicurato la vita al proprio figlio Luigino di 14 mesi, minacciato di consunzione dalla tosse asinina e dalle conseguenti convulsioni: Ora il bambino è bene sviluppato, ed il suo aspetto è floridissimo.

Dev. **Camillo Perino** Guardia Municipale
Torino, Via Alessandria N. 7. 14-3 1903.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

I DIABETICI.

Il loro trattamento mediante la cura d...

Un diabetico, che si cura, scriveva professore Bouchardat, ha altrettanta probabilità di vivere come un uomo di buona salute! È questa, crediamo noi, un'affermazione, di cui l'autorità non sfuggirà a nessuno e che ci sembra fatta per ... questa classe numerosa di ammalati. ... si offerse loro delle vaghe ed illusorie panacee, ma ecco finalmente che il diabete al suo turno comparisce alla sbarra della terapeutica e che perde il suo processo.

Ha bastato che, meglio informati da comunicazione del sig. Giorgio Jac... all'Accademia di medicina, i pratici abbiano applicato a questa malattia, proveniente da un disturbo fisiologico e funzionale, una medicazione fisiologica e rettificatrice della funzione del fegato.

Perchè il diabetico possa guarire, occorre che bruci il suo zucchero. Questa affermazione controllata, è anzi un assioma.

Per bruciare questo zucchero bisogna tutto indirizzarsi al globulo sanguigno, ricato di principi eterogenei, e siccome il sangue passa pel fegato, questo lambicco della nostra economia, ... inoltre, regolare la vita della cellula ...

I lieviti di birra altre volte adoperati a questo scopo favorivano la combustione chiesta dallo stato dell'ammalato e si ... fondato su di essi delle grandi speranze ... disillusioni furono frequenti. Di ... raggiamento ed all'abbandono non v... che un passo, che fu presto superato.

Ma se, al posto di *lieviti di birra* ... *non possono sopportare il caldo* ... *stomaco, si adopera dei fermenti* ... *dei paesi caldi,* fermenti che vivono ... *didamente* al contatto della cellula ... tutto cambia ed i risultati sono allora ... tematicamente precisi.

È così che il mio eminente confratello dott. Durand ha potuto scriverci:

Cannes, 20 dicembre 190...

Egregio Signore,

Il risultato ottenuto mediante il lievito fermento, dopo otto giorni del suo uso è troppo insperato e non voglio aspettare la fine della boccetta per farvene parte. Prima dell'uso del fermento e prima di tutto, fabbricavo otto grammi di zucchero, in media, oggi non mi ... di nulla e ne elimino più che 4 grammi. Ringraziandovi mille volte, egregio Signore, del servizio indimenticabile che mi avete reso, vi prego di ben voler gradire l'espressione dei miei sentimenti più distinti. Dottore A. DURAND.

Insisto su questa frase « Non mi ... di nulla », perchè pel passato nessun trattamento aveva probabilità di riuscire non seguendo un regime.

Oggi, con infinitamente meno di severità nell'alimentazione il successo è fornito ... perchè l'osservazione del dottore Durand vale sopratutto per la qualità dell'... lato, ma essa è presa fra centinaia d'altre non meno comprovanti.

Il trattamento instituito da Jacquemin presentato all'Accademia di medicina ... novembre 1902 è oggi ufficialmente e universalmente ammesso. I diabetici ne potranno convincersi leggendo la comunicazione dell'illustre scienziato di Nancy, specialmente esperimentando presto questo trattamento efficace e gradevole. È il *cito et jucunde* degli antichi.

Dott. PASSY-TEISSIER.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy *(Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente l'opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari.* Deposito: *Zini Berni Biancardi e C., Farmaceutici, Corso Garibaldi,* ... Milano. *Enrico Detken, piazza* ... Napoli. *Taricco, Farmacia Chimica* ... *S. Carlo, angolo via Roma,* Torino. *Baker e C., Farmacisti. 41-12* ... *di Spagna,* Roma. *Moscatelli,* ... *Internazionale, Via Carlo* ... nova. *Farmacia Zarri, Via* ... Bologna. *H. Roberts e C., Farmacia* ... *Legazione Britannica, 17, Via* ... *buoni,* Firenze. *Dottor G. Paoli* ... *macista, Via Voghera 17,* Alessandria.

INCISORE LITOGRAFO abilissimo in lavori artistici di lusso e ... glesi, che abbia lavorato presso importanti ... menti cercasi per nuovo stabilimento di arti ... moderne. Chiedonsi serie referenze. Inviare ... proposte Salvatore Vitale, Piazza dello ... Roma.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne ...

Di male in peggio.

Non mi rammento bene dove ho letto, mi pare certo nel *Giornale di Sicilia*, ... mese di giugno, che a Spadaforo San M... son comparse da un pezzo le febbri malariche in quantità e gravi. Ora io dico che se ... cano i mezzi e la possibilità di fare una ... bonifica, almeno dovrebbesi assolutamente impedire che nuove zone malariche, oltre le esistenti, si formino; altrimenti come ... remo mai a liberare la nostra penisola da ... piaga se mentre si bonifica da una parte ... scia malarizzare (sit venia verbo) San ... Non è molto tempo che Spadaforo San ... per la sua posizione sopra una amena ... marittima, per esser privo di terreni ... per la sua ventilazione, per la dolcezza del clima e sopratutto per la sua buon'aria ... ricercato luogo di villeggiatura: ora ... febbri vi dominano e pare che ciò dipenda ... pozze d'acqua stagnante, da cattiva m... zione delle cunette delle strade. ... dinenti, si capisce, sono stati ... superiori autorità, ma quanto a ... ora non se ne ragiona e intanto gli Spadaforesi battono la febbre. Io do loro un buon consiglio. Se essi aspettano che la bonifica del suolo (che sarebbe il rimedio più radicale) sia eseguita, ne batteranno delle febbri ... allora! Quel che otterranno di sicuro ... avere dal tabaccaio o dal Comune, a buon mercato o gratis, tabloidi di chinino a ... con questi saranno mantenuti a bocca ... guaio è che i tabloidi di chinino non sono ... vero di effetto sicuro per guarire ...

Ma se con quelli non guariscono, ... rimedio sicurissimo e ben provato: ... pillole *Esanofele* preparate dalla Ditta ... di Milano: ai loro bambini, che non ... prendere le pillole, diano l'*Esanofele* ... un liquido gustoso: e le febbri ... sani poi ne prendano a piccole dosi per ... profilattica. È così sarà loro possibile ... con più pazienza che alle pozze d'acqua e ... sistemazione delle cunette... qualche ... provveda!

G. CONTRATTI & C.
Novità Abbigliamenti Mezza stagione
per SIGNORA e UOMO
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,45
Id id. 3 %.	98,77	Banca Ottom.	575,00
Rend.Italiana	103,95	Argento	96,00
C. su Londra	25,28	Cr. Fondiario	699,00
Cons. Inglese	88,00 1/16	Azioni Suez	4210
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi	—,—
Camb. su It.	1 1/4	Meridionali	—,—
RenditaTurca	87,72	RenditaRussa	75,60
Ban. di Parigi	1183	Ren. Portogh.	62,10
Tunisine	477,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,30	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,75	Ren.Serba4%	—,—

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 7. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—.—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—.—	—,—
Camolin.1°	37,50	38,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34.75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F.gr.duro*		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	35,—	35,75
Birmania	25,—	26,50	Semolette	29,—	31,50
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19.—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,75	15,50
Risone			Cruschello	11,—	14,50
Nostrano	18,50	19,50	*Far.melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	22,—	23,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18.—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap.nost.	16,—	16,50	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12.—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	16,50	17,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,50	» Bombay	29 —	30,—
Estero	15,75	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. cr. m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	19,—	Lojetto	—,—	—,—

Risi, amidi e ciprie.

Milano, 6. — (Società ind. e comm. italiana risi, cereali, amidi). Il raccolto del nuovo risone bertone è quasi ultimato, con esito soddisfacente, sia riguardo alla resa che alla stagionatura.

Si stanno ora mietendo le altre qualità novaresi, ranghini, giapponesi, ecc., e le primizie apparse sui mercati danno impressione buonissima circa la qualità che si dimostra ben nutrita e di peso.

I prezzi dopo avere subito nuovi ribassi, ridivennero lievemente sostenuti per il maltempo: ora però che il tempo sembra rimesso al bello, predomina la calma, dovuta all'affluenza ai mercati delle prime partite nuove, a cui si uniscono le vecchie rimanenze ancora numerose. I cascami, in seguito alla siccità del mese scorso ebbero un subitaneo risveglio e l'estero fece importanti acquisti di partite pronte ed a consegna a prezzi sostenuti, sia dai nostri che dagli stabilimenti esteri.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Marsiglia, 7. — Frumenti. Mercato fermo. — Importazione della giornata Ql. 23210 — Vendite della giornata Ql. 1500 di cui a consegnare Ql. 1500. Duro Tunisia Fr. 22,87, consegna 3 mesi da ottobre.

Zucchero e caffè.

Parigi, 7. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 26.25 — pel corr. 29,62 — raffinato 62,25 — 4 mesi da ott. 30.87 — Bianco n. 3, 29,62 — 4 mesi primi 31,50.

Havre, 7. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 7. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole fermo — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati sostenuto.

Petrolio.

Anversa, 7. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Metalli.

Londra, 7. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,2.6 — Id. id. 3 mesi 57,5 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,- — Id. elettrolit. 58,15 - Stagno cont. 125,17,6 — Id. 3 mesi 126,7.6 — Piombo, inglese cont. 11,15-,— Id. spagnuolo cont. 12,-,- — Zinco in pani cont. 22,12.6 — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 e Cokes G. —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,- — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 7. — Ghisa contanti Scollini —,— — Id. Middlesbrough 43,2 1/2.

Nuova York, 7. — Rame Doll. 12,68 — Stagno 26,62 — Argento (oncia *troy* tit. 100/100) di doll. — —.

Rotterdam, 7. — Zinco, Banka pronto fiorini 75 3/8.

Amsterdam, 7. — Zinco pronto 76, dicembre 75 7/8.

Parigi, 5. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 148,75 marche ord. 147,— in lingotti e lastre 153,50, a —,—, atto per ottone 153,25, cathodes 153,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 336,50, Billiton —,—, Stretti 327, inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 325,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34,50, consegn. Parigi 35.— — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 60,75, altre buone marche a 60,—, consegnabile a Parigi 60,50.

Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo di 10/100 — Brasiliani id. in rialzo di 6/100 — Egiziani sostenuta — Surats d. in rialzo di 1/10 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportaione 7.00 — Importazioni — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corr. 5.98 — corrente e prossimo 5,69 — terzo e quarto mese 5,61 — quinto e sesto mese 5,58.

LA CRISI DEL COTONE È FINITA

Si ha da Boston, 7:

L'industria del cotone riprende per la prima volta il più brillante assetto dopo la seria depressione che ha subito.

Tredicimila operai disoccupati sono rientrati in città; si è ricevuto avviso che si avrà bisogno della loro opera fra qualche giorno.

Si può dire senza esagerazione che 75.000 operai sono stati disoccupati totalmente o parzialmente durante il periodo di depressione.

LA VENDEMMIA

Acqui, 7. — Malgrado che l'apertura del mercato delle uve sia stata stabilita per il 12 corrente, la vendemmia è già incominciata in alcuni comuni limitrofi e nelle adiacenze della nostra città, essendo le uve, dopo le ultime pioggie, arrivate già ad uno stato di completa maturazione.

Alessandria, 7. — Oggi, come vi ho già informati, venne aperto il mercato dell'uva, ma a causa della pioggia fu poco frequentato tanto da venditori quanto da compratori.

Le vendite non arrivarono ai 500 miriagrammi, motivo per cui non venne fatta la mercuriale della giornata.

I prezzi fatti si aggirarono da un minimo di lire 1.60 al miriagramma ad un massimo di lire 1.90, dazio compreso.

Capriano (Brescia), 7. — La qualità dell'uva è stupenda e la quantità invidiabile, e pare incredibile che sino ad oggi non si siano stabiliti prezzi.

Nessuno sa decidersi a spuntare una prima cifra, anche qualche acquisitore venuto a visitare l'uva, si è mostrato incerto e tutti stanno in attesa di qualche prezzo fuori paese; credesi però che i primi contratti siano imminenti alla conclusione.

Castel San Pietro (Bologna), 6. — Uve nere fine da L. 15.50 a 17.50 al quintale, uvaggi neri (negrettino) da 10.50 a 13, uve bianche fine da 16 a 19, uvaggi bianchi da 13 a 15.50.

Cesena, 6. — Uva bianca da L. 10.46 a 18.02 al quintale.

Predore, 6. — Uva abbondante, di ottima qualità, immune da qualsiasi malattia e da tempesta. Si conclusero contratti da L. 20 a 24 il quintale. La vendemmia comincerà il 12 corr.

Date le condizioni favorevolissime, in cui l'uva è giunta alla perfetta maturazione, vi è l'assoluta certezza che quest'anno si otterrà il classico « Predorino » principe dei vini di Val Caleppio, che non teme i confronti colle altre qualità nostrane, anche più celebrate.

Ravenna, 6. — Il raccolto dell'uva che è già incominciato, si presenta quest'anno piuttosto abbondante in tutto il territorio.

L'ottima qualità dell'uva e la stagione propizia, influiscono sui prezzi che si aggirano sulle dieci e undici lire al quintale per le qualità scelte.

Per le uve bianche, di cui è tipico il rinomato *trebbiano*, si hanno pretese maggiori.

Reggio Emilia, 6. — Venduti quintali 1606 di uva nera da L. 11 a 15.50 al quintale, medio 12.70.

S. Colombano al Lambro (Lodi), *6.* — Qui la vendemmia è incominciata ieri. Ecco i prezzi fattisi: Uva fina di collina da L. 18 a 20, bastarda (piano di collina) da 16 a 18, nostrana da 12 a 15, bianca da 12 a 15.

Strevi (Acqui), *7.* — Col giorno 12 corr., si apre il mercato delle uve sulla piazza d'Acqui, il quale servirà a stabilire definitivamente i prezzi.

La nostra plaga è fra le prime dell'Alto Monferrato per fertilità, produttività e qualità, fra le quali primeggia il moscato spumante di Strevi.

Il raccolto risulterà non troppo abbondante essendo stata qualche collina danneggiata dalla grandine, mentre in quelle che ne andarono esenti è piuttosto abbondante e di qualità ottima.

Nelle uve rosse si stipulò contrattazioni di qualche rilievo da L. 12 a 16 al quintale. Nei moscati nulla finora, causa le alte pretese dei proprietari, ma si prevede si finirà per accordarsi intorno al prezzo da L. 22 a 23 al quintale.

Tortona, 6. — Le uve, giunte già a maturazione, sono bellissime ed immuni da qualsiasi malattia. In seguito alle numerose richieste di agricoltori l'apertura del mercato, che si tiene in piazza Milano, venne anticipata al 5 corr., invece del 10, come era stato stabilito con manifesto del 23 agosto u. s. Non concorreranno però a formare la mercuriale che i prezzi denunziati alle pese pubbliche a partire dal 10 corrente.

I prezzi dell'uva nera scelta di collina dei giorni 5 e 6 corr. variarono dalle L. 15 alle 17 al quintale.

Treviso, 6. — Siamo in pieno periodo di contrattazioni per le uve, ma dinanzi alle pretese dei venditori, i compratori esitano nel concludere affari. I pochi conclusi vennero stabiliti per le varietà bianche e s'aggirano sulle L. 12 al quintale per quelle di pianura e L. 14-15 per quelle di collina.

Per le uve rabose si hanno poche transazioni per ora, poichè manca ancora un mese alla raccolta.

Trino (Vercelli), *6.* — Il nostro mercato delle uve avrà principio lunedì 12 corrente mese sulla piazza Garibaldi.

Il mercato di Trino ha preso in questi ultimi anni un considerevole incremento, grazie alla costruzione del ponte sul Po che unisce quell'importante centro del Monferrato, ed è in continuo e crescente sviluppo.

Quest'anno poi, date le eccellenti condizioni della vendemmia nei vicini paesi del Monferrato, darà certo anche migliori risultati.

Per facilitare l'accesso al mercato i Tramways Vercellesi istituiranno corse straordinarie in partenza da Vercelli alle 5 e con ritorno alle 21 nei giorni di giovedì e domenica dal 15 settembre.

La vendemmia nelle Puglie.

R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta.

Barletta. — Le previsioni di un abbondante raccolto mantengono immutata la situazione vinicola pugliese, e i prezzi dei vini rimangono stazionari su quasi tutti i mercati.

A Barletta notasi sempre la solita calma per mancanza di merce e di richieste. Il giorno 31 agosto si effettuò da questa stazione la prima spedizione di uve bianche in casse provenienti dai tenimenti di Andria e dirette a Chiavari, della portata di quintali 112,40.

La maturazione delle uve, favorita dal succedersi delle belle giornate e da qualche benefica pioggerella, fa dei rapidi progressi.

Gallipoli. — La vendemmia delle uve primitive è quasi ultimata; anche le altre uve maturano precocemente.

È stata venduta una grossa partita (circa 6000 quintali) al prezzo di L. 9,75.

Canosa. — Pel commercio vinicolo come nella precedente settimana.

Per le uve manca ancora qualsiasi contratto.

In queste campagne lamentasi qualche danno prodotto dall'aeremoto dei giorni scorsi.

Ascoli Satriano. — Le condizioni del mercato sono le stesse delle settimane precedenti. La maturazione delle uve procede regolarmente. Su questa piazza non si sono ancora veduti compratori di uve.

Brindisi. — Continuasi a pagare il primitivo a L. 11,50 al quintale: si son fatti contratti di uva comune a L. 9 e 10 al quintale. L'ultima pioggia caduta ha fatto sviluppare in diversi vigneti il *Black rot* e la *Botritis cinerea* che fino ad oggi erano sconosciuti in questo territorio.

Cerignola. — Situazione vinicola immutata. La maturazione dell'uva procede bene, ma si desidera la pioggia.

Nessun contratto si è ancora fatto per le uve e nessun prezzo.

Lecce. — Benchè la maturazione dell'uva sia quasi al termine, pur tuttavia la vendemmia languisce. Si sono fatti dei contratti al prezzo di L. 10 e 10,50 al quintale, ma limitati.

Si spera che nell'entrante settimana la vendemmia entri in una fase risolutiva circa i prezzi.

Grumo Appula. — Continua la solita mancanza di affari su questa piazza e sulle limitrofe di Toritto e di Binetto.

Le stesse notizie valgono per *Acquaviva delle Fonti* e per *Cassano Murge*.

Andria. — Il commercio vinario continua a mantenersi calmo, malgrado la mancanza di merce, ed i prezzi oscillano dalle L. 21,50 alle L. 25,50.

Dove furono eseguiti i trattamenti anticrittogamici, la qualità dell'uva è buona ed il raccolto si prevede abbondante.

L'uva si quota a L. 8,50 e 9,50 il quintale, ma le domande sono scarse; pochi sono i commercianti forestieri. È stata iniziata la vendemmia dei vigneti bianchi e dell'uva colpita dalla *Botritis*.

Sansevero. — Mercato calmo.

Pel prossimo raccolto non sono ancora ben delineati i prezzi.

L'acqua caduta nei giorni scorsi e l'abbassamento di temperatura hanno giovato grandemente alla normale maturazione dell'uva.

Bitonto. — I pochi vini rimasti salgono di prezzo, avvicinandosi alle L. 50 richieste dai proprietari. Però servono pel consumo locale.

Per i mosti e per le uve fanno ritenere possibile il prezzo di circa L. 7 al quintale, alla proprietà.

Corato. — Nessuna variazione nel mercato vinario. Le uve da tavola pagansi L. 15 a 18 il quintale, ma sono esportate in poca quantità.

Foggia. — Il raccolto dell'uva è promettentissimo.

La maturazione procede bene, e tutto dà a sperare che il prodotto non lascerà nulla a desiderare anche per la qualità.

Pochi sono gli acquirenti d'uva, ed i prezzi stabili variano da L. 8,50 a 9 il quintale.

La vendemmia in Sicilia.

Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto.

Per quanto le vendemmie si siano iniziate o stiano per iniziarsi qua e là nella zona più soleggiata della Sicilia, la corrente d'affari non accenna a pronunziarsi con sicurezza, e c'è molta indecisione per le compre del nuovo raccolto. Qualche prezzo si è fatto, ma riguarda compre limitate, e non può servire di norma.

Il commercio dei vini vecchi segue il suo solito andamento stentato, e riguarda i bisogni commerciali della giornata o il consumo locale. Lo stock disponibile per altro è molto limitato, e i prezzi sono sempre sostenuti.

Le notizie che si hanno sulla presente produzione attenuano un po' le rosee previsioni di raccolto nella provincia di Messina, ma confermano quelle non tanto confortanti della provincia di Catania, e quelle buone delle provincie occidentali.

A *Riposto* la maturazione dell'uva procede con regolarità, e dovunque è in anticipo. Le trattative d'affari per la presente raccolta si svolgono molto stentate e poco numerose: qualche compra s'è fatta sulla base di L. 9.50-9.75 per carico per contrade secondarie, ma i prezzi non sono ancora ben delineati e si parla di L. 10.50-11 e più per contrade primarie.

Comunque, il mercato è molto indeciso e circospetto.

Il tempo volge propizio all'ultimo periodo della maturazione.

Di vini vecchi si parla molto poco, e si attende alle ultime consegne degli impegni assunti precedentemente. I prezzi continuano però ad essere sostenuti, per le limitate quantità disponibili.

Nello scorso mese d'agosto si esportarono in totale da Riposto El. di vino 35549 di cui El. 35345 per l'interno (Genova, Livorno, Venezia, Spezia, Ortona a mare ecc.) ed El. 204 per l'Estero (Brasile, Austria, Malta). Di fronte all'esportazione dello stesso periodo di tempo del 1903, si ha un aumento totale di El. 10074, tutto devoluto alle destinazioni per l'Interno, perchè per l'Estero si riscontra una diminuzione totale di El. 2049.

A *Milazzo* il commercio dei vini vecchi volge verso il suo termine. Durante quest'ultima settimana si sono spediti, per Genova, dal porto di Milazzo, n. 23 fusti di vino da 6 ettolitri l'uno e non altro.

Il raccolto che si prevedeva abbondante è stato molto decimato dal marciume e dal secco.

La qualità che si otterrà non riuscirà come si era prevista. La quantità di vino che si produrrà sarà sempre però superiore a quella degli anni passati.

L'uva non ancora in perfetto stato di maturazione industriale, si comincierà a raccogliere al principio della ventura settimana.

Mancano le richieste di mosti e di uve per cui tutte le attenzioni dei proprietari sono rivolte ai lavori preparatori della vendemmia quali la costruzione e il riattamento dei vasi vinari.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA occasione vendo con due freni anteriore al cerchio, posteriore Bowden. Piazza Monforte, 1. 25110

LIQUIDAZIONE prezzo di costo, causa morte del proprietario, pianoforte, anticamera, sala da pranzo, quadri. Piazza San Carlo 2. 25088

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 24196

OCCASIONE. Camera da letto matrimoniale noce e cera, quasi nuova, rendesi completa. — Corso Colombo, 4. 25090

PER ESTINZIONE e subingresso ipoteca bancaria I rango su magnifico tenimento (villeggiatura) Mendrisiotto località preferita villeggianti cercansi mutuo ca. 12-13.000 fr. Garanzie indiscutibili, buon interesse. — Lauta provvigione mediatore. Pregasi inoltrare subito proposte a Rc 4016 Z ad Haasenstein e Vogler, Milano. 25119

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Affitti.

AFFITTANSI anche al presente vastissimi locali piano ammezzato uso studio o piccola industria. — Viale Venezia, 18. 21859

AFFITTANSI al presente Bottanuco (Bergamo) vasti locali superiori mq. 320 per uso industria o per qualsiasi. Buona posizione, forza elettrica. Dirigersi Logoretti. — S. Maurilio, 6, Milano. 24991

AFFITTANSI appartamenti 2 3-4 o più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla I, Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Galleria Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. 2441

AFFITTANSI 29 settembre due appartamenti cinque locali. Via Ariberto, 24. 24833

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino Via Gaetano Donizetti N. 36. 2436

AFFITTANSI prossimo San Michele due magazzini Ippolito Rosellini, 20 dietro stazione Centrale. 24309

AFFITTANSI 5 stanze al II piano 7 al III ed 8 al IV. Viale Venezia, 18. 21860

CERCASI al presente o anche pel 29 Marzo appartamentino 5, 6 camere con comodità moderne rione P. Garibaldi, porta Volta, porta Tenaglia. Dirigere offerte con prezzo a Velatti, Via Solferino, 33. 25078

CERCASI negozio più luci annesso magazzini terreni posizione centrale. Scrivere cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24843

CINQUE locali primo piano, oltre anticamera splendida terrazzo, cantina, affittansi Via Luigi Canonica, 122 A. 25086

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 3-6 locali con giardino Milano o prossimità. — Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 25019

7 LOCALI piano rialzato Foro Bonaparte, 56, affittansi prossimo settembre uso studio con riscaldamento, luce elettrica, acqua potabile. 24908

Vendite e cessioni.

CEDESI per ritiro commercio Negozio Mode. Rivolgersi studio Rag. Menni. — San Primo, 6, Milano. 24950

CEDESI subito avviatissimo negozio stoffe mercerie, poco rilievo. Viale Monza 15. 24890

CEDEREI 3 azioni Caffè Ristorante Cooperativo. — Offerte Fortuny Fermo posta Milano. 25077

CEDESI subito avviata Cartoleria vicinanze scuole. Rivolgersi via Broggi, 15. 25102

D'OCCASIONE Sala pranzo, tappeto, lampada gaz, servizio piatti. Unione, 6. 25084

MACCHINETTA tipografica usata vendesi occasione. Cairoli San Celso sei, Milano. 21998

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24727

VENDESI in Milano, casa in corso Porta Nuova N. 21. Rivolgersi Cav. Mussita, Treviglio. — Notaio Bracchi, Saronno. 24946

VENDESI in Cassano d'Adda, casa eredità Giuseppina Ragazzoni. Rivolgersi Cav. Mussita, Treviglio. — Notaio Bracchi Saronno. 24947

VENDESI palazzo signorile, nonchè villa con fondo. Disponibile mutuo 70.000 prima 4 0/0. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 21921

VENDESI occasione: vetrina, cassettiera, scanzie, tendone usati. Corso Romana. 56. 25089

VENDONSI vari libri, minerali, fossili, ecc. Ricapito Pedretti, Pontaccio, 19. 25032

VENDONSI 7 pertiche terreno, posizione centrale Magenta, adatto per stabilimento. Valisi, Piazza Umberto, Magenta. 25121

VILLINO signorile, Viale Monza, vendesi. Informazioni Sacchi Guido Via Pasteur. 24313

Avvisi diversi.

A SECRETARI Comunali offresi buona rappresentanza. Impresa Preti, Leopardi, 20. 24363

CASA vecchia costruzione, buon interesse acquistasi. Impresa Preti, Leopardi 20. 24364

CERCANSI duemila lire interesse 5 0/0 solidamente garantite. — Per schiarimenti rivolgersi Avvocato Della Giusta, Via Ariberto, 13, Milano. 25114

CERCASI macchina Perrotine a stampare a un colore con annessi stampi. — Dirigere offerte con descrizioni e prezzo cassetta 53 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25099

DINAMO cercasi a corrente continua, volts 150 massimo, eccitazione in derivazione, lubrificazione ad anello, spazzole carbone da 100 a 150 ampères. Dirigere offerte allo Stabilimento Industriale Toscano, Borgo Stella, 9, Firenze. 25060

LEVATRICE, Pensione gestanti, cure famigliari. Via Pinamonte da Vimercate, 11. 24719

MATRIMONIO, Ventiseienne, distinto, impiegato governativo 150 mensili, sposerebbe immediatamente signorina brava o vedova, dote. — Scrivere M N posta, Milano. 25072

OBBIETTIVO Misura 50 × 60 cercasi dalla ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini. N. 11, Milano. 25145

PICCOLO Uccello 22. Memorie strazianti dilanianmi... Sorella... fraternamente... angelicamente. Soccorrimi! 25064

SIGNORA indipendente con capitale non inferiore 5000 cointeresserebbe commercio rappresentanze e sconto serio, commerciante stabilito Genova, assicurandole subito buon dividendo mensile. — Scrivere Alberti, 24, posta Genova. 25117

22-5. Quando partirà per...? La prego al suo arrivo darmi immediatamente desiderate notizie, esse saranno sempre accolte da gioia infinita e sincera tenerezza. 25109

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI falegnami trovano lavoro durevole e ben pagato nella fabbrica di mobili Luetzelflueh (Emmenthal. Svizzera). 25098

AMMINISTRATORE trentenne serio, attivo, dispone cauzione 10.000, per impiego fiducia. Associerebbesi industria commercio avviato. Esige persona ordinata specchiata moralità, posizione chiara. Proposte dettagliate. — Giulio, posta, Genova. 24486

BONNE tedesca conoscendo italiano, cerca posto città capoluogo provincia Lombardo-Veneto, escluso Milano. Ottime referenze. — Scrivere e 24794 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24794

CAPO-TINTORE, Importante fabbrica cappelli all'estero cerca esperto capo-tintore. — Offerte dirigersi alla casella postale, 235, Milano. 25125

CERCANSI abili lavoranti e giovani finite per sottane tailleur, anche mezzane. Benda, 2 Gabrio Casati. 25100

CERCANSI operaie capaci cucire a macchina. Via Sant'Agnese, 14. 25062

CERCASI abile disegnatrice per riproduzione ricami e figurini moda. Rivolgersi: Sabbioni, 19. Via Palermo. 25060

CERCASI Ingegnere o abile disegnatore per costruzioni meccaniche. Scrivere H 25052 M Haasenstein e Vogler. Milano. 25052

CERCASI per studio commerciale signorina conoscente stenografia, macchina scrivere. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 50 M, Haasenstein e Vogler. Milano. 25079

CERCASI abile lucidatore mobili capace da falegname per trasporto mobilio. Via Terraggio, 11. 24914

CERCASI garzone pasticceria di anni 14 e rea pratico mestiere e di Milano, stipendio, vitto, alloggio. Rivolgersi Longa Carlo, Corso Ticinese, 103. 24985

CERCASI giovinotto per facchino lavori di magazzino che sappia scrivere. Maglieria, fermo posta. 24821

CERCASI portinaio pensionato. Rivolgersi via Volta, 21, Fontana. 25059

CERCASI subito sarta primo ordine. tagliatrice provetta, abile dirigere lavoratorie sartoria per signora. Referenze. Casa Mode Vicenza. 25122

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Scrivere subito indicando età, pretese, seguente indirizzo: Riccardi. Ugo Foscolo, N. 3, Milano. 25103

EX FURIERE cerca qualsiasi occupazione: 12 servizio militare, ottime referenze, miti pretese, disposto viaggiare. — Scrivere Ferruccio, via Galileo 39, Milano. 21146

FARMACISTA approvato cinquanteune, solo, cercasi dalla Farmacia Franchini in Campagna Lupia di Dolo. 2437

FILANDIERI! Giovane ventunenne prati co ramo filanda e filatoio occuperebbesi. Servito primarie ditte. Possiede licenza tecnica, conoscenza del francese. Miti pretese. Scrivere A. C. 21, fermo posta, Milano. 25035

GIOVANE ventiseienne cerca posto fattorino, facchino, altro. Ottime referenze miti pretese. Scrivere Umberto. Via Pantano. 13. 25067

MECCANICA piccola opera piovetti buoni antecedenti occuperebbesi. — Bruno. Scarreria, 23, Genova. 25[illegible]

SARTORIA esclusiva per Signora cerca abili lavoranti sarti. Calza, Via Luccoli. 17, Genova. 24935

SI CERCANO abilissime dattilografe con buone cognizioni di stenografia e di lingue estere. Stipendi adeguati da convenirsi. Rivolgere domande alle Fabbriche Italiane di Seterie Clerici Braghenti e C., Como, indicando referenze e titoli. 24374

SIGNORINA ventiduenne, dattilografa conosce francese, cerca posto come commessa negozio, studio, damigella compagnia, istitutrice bambini, disposta viaggiare. — Referenze Michieli 330 posta Milano. 24888

SIGNORINA desidera impararare contabilità, partita doppia, metodo breve. — Offerte Underwoder Posta. 25113

SIGNORINA Stenografa, dactilografa pratica corrispondenza, contabilità, lavori studio, cognizioni tedesco, cerca posto. Scrivere Williames Posta. 25112

URGONO bravi lavoranti sarto genere fantasia tailleur, Davanzo, 18, Via Ponte [illegible] 25[illegible]

VENTIDUENNE italiano, bella presenza, perfettamente conoscenza francese, disponendo 15 o 20 mila lire cauzione cerca impiegarsi, buon stipendio presso seria importante ditta commerciale come cassiere viaggiatore. — Scrivere cassetta M 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 25094

VENTIQUATTRENNE serio cerca presso seria ditta posto cassiere dando cauzione. Trattative scrivere O. P. 408 posta Siena. 25070

VIAGGIATORE pratico articoli novità, mode, tulli, pizzi, cravatte, gemelli, cerca posto. Scrivere cassetta 51 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25081

VIAGGIATORI di qualunque ramo senza sacrificare loro case, affari e tempo possono contemporaneamente guadagnare offrendo loro clienti nuovo articolo. brevettato utilissimo per qualunque commerciante, industriale, qualunque ramo. Indirizzare offerte sollecitamente B 3853 \ Haasenstein e Vogler, Venezia. 25[illegible]

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

Comune di Romagnano Sesia (Novara)

Si avvertono gli acquisitori di uve che il prodotto si presenta in questo Comune immune totalmente da tempesta e malattia, ottimo ed abbondante e che la vendemmia avrà principio col 19 corrente.

Il Sindaco
TORELLI GAUDENZIO.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno con **esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24[illegible]

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Condizioni di programma uniche. Scuole tutte interne. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — **Scuole Elementari e Scuola Tecnica** con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi. **Scuola Commerciale** di 4 corsi, premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. È la Scuola di primo grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno assolto le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senza esami.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
TECNICO COMMERCIALE
pei giovani dai 13 ai 22 anni

Apertura del corso 20 settembre.

a) **Riparto commerciale.**
Preparazione alla carriera commerciale ed industriale Contabilità semplice ed americana, corrispondenza commerciale, geografia di commercio. Stenografia.

b) **Riparto tecnico.**
Disegni tecnici a mano libera, aritmetica. Studio sistemato delle lingue moderne, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. — Prezzo di pensione moderato Vita di famiglia. Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri, meccanici, ecc.

La Direzione: EUGÈNE SCHMITT, Basilea
Gundeldingerstrasse 446. 24596

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Appendice del SECOLO, 9-10 Settembre 9

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La donna voleva rispondere; ma siccome molte persone entravano nell'ufficio e si recavano ai diversi sportelli, compreso quello di Montagny, così ella non osò prolungare un colloquio che avrebbe avuto troppi testimoni; s'allontanò quindi lasciando persuaso l'impiegato che era cosa finita e che ella non sarebbe più ritornata.

Egli allora, credendo necessario appagare la curiosità dei compagni, si chinò verso quello che gli era vicino e, ad alta voce per essere udito anche dagli altri, disse in tono canzonatorio:

— È un po' troppo che si voglia pigliarsela con me, perchè non giungono le lettere che si aspettano! O che c'entro io?

— Sono gli incerti del mestiere, mio caro, rispose l'impiegato, i capelli grigi del quale attestavano i lunghi servigi e la lunga esperienza; ma quando avrete a mia età, non ve la piglierete calda per così poco.

Nello stesso momento il ricevitore dell'ufficio apparve in sull'uscio del suo gabinetto; e subito tutti, fattisi seri, abbassarono il naso sullo scrittoio e non aprirono più bocca.

— Ho fatto fiasco! pensava intanto Ruggero non sapendo bene se dovesse dolersene o rallegrarsene.

Un tal dubbio lo tormentò sino a sera, sino a quando cioè, rincasato, si vide venire incontro la madre tutta giuliva e la udì esclamare:

— Siamo in porto! Il padre è appena uscito di qui; la madre ti trova simpaticissimo; la figlia t'adora; sono tutti entusiasti di te.

Una sì buona notizia terminò di dissipare il malessere cui il giovane era in preda; le nubi che oscuravano il suo cielo si sciolsero e il viso di lui tornò sereno.

Tuttavia non osava credere ancora alla propria felicità.

— A quando le nozze? chiese ironicamente, con un'aria di dubbio.

— Oh, tosto che la cosa sia decisa, la non andrà per le lunghe. Si fisserà il giorno appena ci si sarà messi d'accordo sulle condizioni del contratto. Ne ho già discorso col signor Tavers, e ci siamo presso a poco intesi. Vi sposate sotto il regime della comunione dei beni compresi quelli acquisiti durante il matrimonio.

— Avrò facoltà di disporre della dote?

A tal domanda gli occhi della madre espressero una viva inquietudine.

— Certo. Ma perchè vorresti disporne? Essa ti sarà consegnata in valori depositati, m'ha detto il signor Travers, il quale è un uomo prudente e serio, ed ha impiegato bene il suo danaro. Che interesse avresti mai a ritirare il capitale donde è sì ben collocato, e a intaccarlo?

— Ho interesse a che esso mi renda assai più del tre per cento che si ricava da codesti valori « ben collocati ». È solo coll'utilizzarlo io medesimo che lo farò fruttar meglio.

— Utilizzarlo tu medesimo! Che significa ciò?

— Significa comperare valori quando sono a prezzo basso e rivenderli appena ne hanno raggiunto uno superiore.

— In altre parole giuocare alla Borsa! proruppe la signora Montagny. Al giuoco si perde assai più di quel che si guadagni. Eppoi per tentare tali operazioni bisogna esserne cogniti, averne l'abitudine, dedicarvisi interamente, e tu nol potresti, chè l'impiego ti occupa tutto il tuo tempo.

— L'impiego! E tu supponi, o candida mamma, che lo conserverò, quando sarò ammogliato.

— Avresti l'intenzione di lasciarlo?

— Senza dubbio. O che forse non mi sposo appunto per lasciarlo? Ne sono ristucco e se non te ne sei avveduta, gli è che sei cieca.

« Per subire una sì pesante catena mi fu necessario avere un impero assai grande su di me, una volontà ferrea.

« Dacchè occupo il magnifico posto non passò un giorno, non trascorse un'ora, senza che abbia avuto arrovesciata l'anima dalle umiliazioni dovute subire.

« Ah, sì, voglio lasciarlo! Sono stufo di vegetare, di dirmi ogni mattina, alzandomi, ed ogni sera, coricandomi, che l'insipida esistenza da me condotta, sarà l'esistenza d'ogni dì, e che, dopo trent'anni di sforzi e di pene, essa m'avrà dato soltanto il modo di non crepar di fame.

« Il giorno dopo il mio matrimonio darò le mie dimissioni, tientelo per sicuro.

Parlava con ira, misurando a gran passi la stanza, sottolineando con ampi gesti ciascuna delle sue frasi; di guisa che nell'ambizioso ad un tratto rivelatolesi, la signora di Montagny non ravvisava più il figlio.

Abbandonatasi su una sedia, sospirava, attonita, in preda ad una specie di terrore.

— Taci! Non parlar così! Mi spaventi!

Egli terminò poi di confonderla col replicare, stringendosi nelle spalle:

— Ti spaventi per poco assai!

Indi le prese le mani e, raddolcito, proseguì:

— Procura di calmarti, ed ascoltami. La risoluzione che t'ho comunicata non l'ho già presa alla leggera, e se non te ne ho parlato prima fu solo per non inquietarti senza necessità, mancandomi ancora i mezzi di effettuare i miei progetti.

« Ma è molto tempo che ci penso e che, frequentando la Borsa, appena ho un momento di libertà, studiando i valori, i corsi, il meccanismo del rialzo e del ribasso, mi preparo alla carriera che voglio abbracciare.

« Se avessi avuto qualche capitale a mia disposizione e avessi fatto davvero tutte quante le operazioni da me concepite e viste riuscire, da un bel po' saremmo ricchi.

« In mancanza di pratica, sono fortissimo nella teoria, e lo studio, l'applicazione, l'osservazione sostituiscono in me l'esperienza.

« Di più poi, sarò cauto, avveduto, mi circonderò di buoni consiglieri, e non mi vedrai commettere corbellerie. Sta dunque tranquilla.

— Non son io che bisogna tranquillare, obbiettò la vedova, la cui incredulità era stata scossa dai ragionamenti del figlio, e i cui allarmi s'erano alquanto calmati; bensì il tuo futuro suocero.

« Come testè egli mi diceva, se la tua posizione è modesta, è per lo meno sicura, in quanto essa occupa la tua vita e la regola.

« Siccome poi il tuo matrimonio t'arricchisce, il signor Tavers è contento di sapere che sei impiegato, e pensa con ragione che l'applicazione e la perseveranza assicureranno il tuo avanzamento.

« Rifletti, Ruggero, e credi che rivelandoti a lui come uno spirito instabile, imprudente, audace, t'esponi a scoraggiare le sue buone disposizioni.

— Non temere, protestò il giovane. Non sono nè un fanciullo, nè un imbecille. T'imagini forse che io vada subito a comunicargli i miei disegni? Aspetterò, per farlo, d'essere ammogliato.

« D'altronde mi provi che ho avuto torto a non aspettare di comunicarli a te pure; ma supponevo tu avessi altre idee, meno stantie. Vedo che mi sono ingannato.

« Non ne parliamo dunque più; fa, come non t'avessi detto nulla, e non pensare che a godere della fortuna che ci capita addosso.

— Appunto perchè si tratta della tua fortuna, non vorrei tu la sciupassi, insistè la signora Montagny. Stai per ac-

Gli interessi di tutti

I metalli preziosi nel 1903

Secondo le statistiche pubblicate dal signor A. Meyer, nell'*Annuario finanziario della Svizzera*, la produzione dell'oro ha raggiunto nel 1903 la cifra di 494.300 kg., con un valore di 1700 milioni di franchi in cifra tonda. Questa produzione era calcolata a 1578 milioni nel 1902 e a 1364 nel 1901, anno della guerra sud-Africana.

L'Africa del Sud ha già raddoppiato le sue spedizioni a Londra e l'introduzione della mano d'opera cinese le permetterà senza dubbio di raggiungere fra poco le cifre ottenute prima della guerra.

Dopo avere inviato 7 milioni di libbre d'oro in Inghilterra nel 1901, le Indie hanno fortemente diminuito nel corso del 1903. In quest'ultimo anno la Gran Bretagna ha esportato in Germania per 218,36 milioni di marchi in oro, contro 34,94 nel 1902. Una parte però di queste esportazioni e più precisamente 48,09 milioni, era destinata alla Russia e non passò quindi dalla Germania che in semplice transito.

Sa produzione dell'argento non è stato che di 5,60 milioni di kg. con un valore di circa 1,240 milioni di franchi, contro 1,236 milioni di lire nel 1902.

Il raccolto delle barbabietole.

Stime preliminari fanno ascendere il futuro raccolto delle barbabietole in Germania a tonnellate 1,800,000.

Si prevede poi per l'Europa una deficienza complessiva di 659,000 tonnellate in confronto alla produzione totale dell'anno scorso. Gli altri paesi produttori d'Europa sono, secondo alcuni nell'identica situazione della Germania.

Per altro in Austria si constata un leggerissimo miglioramento nei distretti della Boemia.

IL TEMPO CHE FARÀ

Abbiamo già dato le previsioni di Mathieu de la Drôme riguardo al mese di settembre, ed ora ecco quelle del Bollettino Meteorologico del padre Rodriguez della Specola Vaticana per la prima quindicina del mese in corso:

Dal 31 agosto al 2 settembre riappariranno i caratteri temporaleschi specie al nord d'Italia. Dal 2 al 6 sarà tempo più sereno che tornerà a guastarsi dal 6 all'11, specie fra il 7 ed il 9. Migliorerà poi dall'11 al 12, restando però variabile fino al 13, giorno in cui, per l'arrivo di nuove depressioni barometriche, il tempo peggiorerà fino al 15, per arrivare poi ad un periodo più sereno che incomincierà il 16.

Importazioni di bovini dalla Russia

Nello interesse del commercio pubblichiamo il seguente decreto emanato dal Ministero dell'Interno:

« A parziale modificazione dell'articolo 3 del decreto ministeriale del 31 marzo 1898, è permessa l'importazione nel regno degli animali bovini, provenienti dalle provincie russe poste sui mari Nero e d'Azoff a condizione:

a) che gli animali stessi siano scortati da regolari certificati di origine e di sanità, vidimati dai RR. Consoli od Agenti Consolari;

b) che a norma delle leggi suindicate e dell'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904 siano riconosciuti sani dai veterinari governativi nei porti di sbarco del Regno ».

Il raccolto dei cereali in Russia

Dai rapporti pervenuti al ministero francese dell'Agricoltura risultano le seguenti previsioni intorno ai raccolti delle varie specie di cereali in Russia.

Il raccolto del frumento d'inverno promette d'essere soddisfacente, salvo in alcune regioni della Bessarabia, ove è molto compromesso; sarà mediocre nella Volinia.

Il frumento d'estate darà un raccolto medio; tuttavia si prevedono rendimenti cattivi, al disotto della media in contrade del Sud-Ovest ed in alcuni punti dei governatorati di Poltawa, della Volinia e della regione dell'Ural.

Il raccolto medio, sarà ottenuto nella maggior parte dei distretti dei governatorati di Kharkow, Koursk, Pensa e Poltawa, soprattutto sul corso medio del Volga; nei bacini della Kama e della Bielaia.

La segala permette di sperare in un raccolto superiore alla media, ad eccezione tuttavia della Bessarabia e d'una parte dei governatorati di Kherson, Poltawa e Kiew.

Le avene sono belle in generale, fuorchè nel Sud-Ovest, nell'Ural ed in alcune regioni dei governatorati di Poltawa, della Volinia e della Tauride.

Lo stato dell'orzo è ora meno soddisfacente che non al principio della stagione; tuttavia il rendimento sarà superiore alla media. Il raccolto però si annuncia cattivo nell'Ural e nel Sud della Bessarabia, mediocre in una gran parte del governatorato di Kherson ed in alcuni distretti della Tauride, della Volinia e della Vistola.

Il raccolto dei grani di primavera è incominciato in alcuni punti della regione del Volga; ma in generale il tempo freddo e le pioggie hanno ritardato alquanto la mietitura.

La coltivazione della canna da zucchero all' Avana

Il ministro di Francia all' Avana, signor Edmondo Bruwaert, ha inviato un rapporto sulla industria degli zuccheri a Cuba.

La campagna zuccherifera cubana può considerarsi terminata. S'incominciò a tagliare verso la fine di dicembre la canna d'autunno, che aveva dodici mesi o più, e la raccolta è proseguita fino a giugno, alimentandosi progressivamente delle canne cresciute dopo il taglio precedente, un anno prima, secondo l'ordinamento normale delle piantagioni. Tuttavia il lavoro fu reso difficile da un lato dalla mancanza di braccia e dall'altro dalle pioggie precoci e sovrabbondanti.

Dei campi interi non poterono essere toccati e per conseguenza le canne furono condannate a marcire sul piede.

Perciò sembra non siasi potuto raggiungere il rendimento di 1,200,000 tonnellate, che era calcolato come probabile quest'anno.

Il risultato che sembra sicuro sarebbe di 983,957 tonnellate, superiore del 9 per cento al rendimento dell'anno scorso, mentre si era sperato un aumento del 20 per cento. È [illegible] tenersi però che le cifre definitive saranno [illegible] elevate perchè le pioggie hanno finora ostacolato il trasporto delle canne; d'altro canto si crede che i piantatori meno bisognosi d'immediata realizzazione abbiano conservato nei magazzini il loro prodotto per beneficiare [illegible] corsi che sperano più rimuneratori nell'ulteriore scorcio della stagione.

Prezzi e rendimenti sono stati buoni: a giudicare dall'estensione che ha presa la [illegible] tura della canna, sopratutto nelle provincie [illegible] l'Avana, di Matanzas e di Santa Clara, il [illegible] tatore dev'essere soddisfatto.

Evidentemente è il ritorno alla prosperità [illegible]

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.

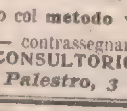
Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

SORDITÀ RONZII di ORECCHIO
si vincono in breve tempo col **metodo vitalistico Wood.**
Domandare opuscolo — contrassegnando richiesta con le iniziali **o. s.** — al **POLICONSULTORIO MEDICO**
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

CESSAZIONE
Negozianti, privati!? 10 giorni soli!!... dalle 9 alle 16 — Via Lanzone, 5, Milano, vendita tutti i mobili, salotti, ecc., ed esistente. - Infallibile chiusura 15 settembre. 24188

Cercasi rappresentante.
Primaria fabbrica svizzera di apparecchi refrigeranti cerca rappresentante per l' Italia, rispettivamente per alcune provincie, i quali siano specialmente ben introdotti presso gli alberghi, stabilimenti climatici, balneari, ecc. Buona provvigione. Si desidera conoscenza delle lingue tedesca e francese. Scrivere dettagliatamente condizioni e referenze a Nc 1863 Z. presso Haasenstein e Vogler, Zurigo. (Svizzera). 24851

Favorevole occasione. - Paletots, Costumi per Signora. — Piazza Cavour, 2. 25036



LANA DA MATERASSI a L. **1,50** il Chilo in Viale Volta, 14, Milano.

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, Concordia, 54, *Napoli.* 24805

D'AFFITTARE
forza idraulica di cavalli 25 con annessi locali ora adibiti ad uso pastificio e molino. — Rivolgersi
Unione Elettrica Gardone *Valtrompia* (Brescia). 25050

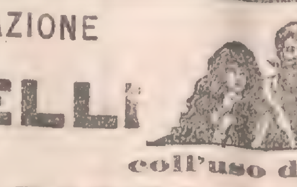
CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi E. Bernard e C.ie Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 600, Genova. 25045

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON,,
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

Un consulto medico gratuito
è inviato per lettera dallo **Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi** di Firenze *Piazza Santa Croce 7*, **a tutti i sofferenti di malattie della pelle.** Gli affetti da *Eczema, psoriasi, rogna, tigna, Acne o foroncoli, vene varicose*, con *impiagamento, emorroidi, prurito, bruciature*, si rivolgano con tutta fiducia allo **Stabilimento Calosi** per ricevere gratuita e immediata risposta.
Indicare chiaramente e brevemente i sintomi principali della malattia cutanea da cui si è affetti.
L'IDRODERMINA CALOSI specifico per le malattie della pelle trovasi in vendita in tutte le buone farmacie, e si spedisce contro Vaglia di L. 3,25 inviato allo **Stab. Chimico Farm. Calosi** in Firenze. Opuscolo gratis.
Depositi principali **A. MANZONI** R. Milano — **CESARE PEGNA e FIGLI**, Firenze. 22452

CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** E SVILUPPO DELLA **BARBA**



coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli, durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50** — **2** — ed in bottiglie da L. **3.50** — **5** — **8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

In poco tempo si impara il tedesco
nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Vürtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore Spochrer. 24277

La Columbia Phonograph Co.
New-York, Londra, Parigi, ecc. ha aperto in **Italia** un **DEPOSITO** dei suoi celebri
GRAFOFONI per **DISCHI e CILINDRI**
Grande repertorio **italiano** appena ultimato.
Dischi piccoli . L. **2.50**
Dischi grandi . » **5.00**
applicabili a qualunque macchina a disco
Cilindri di pasta dura L. **1.25.**
Domandare Catalogo E gratis.
F. PASSADORO
Rappr. Generale per l'Italia
9, Via Dante, 9
MILANO
— *Si cercano rivenditori* —

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [illegible] suo Cabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle [illegible] e dalle 13 alle 15.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 [illegible] nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, [illegible] Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, [illegible] soni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. [illegible] taccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'[illegible]*

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** [illegible] **Salolo** vero antisettico delle [illegible] — Non temono le artificiose imitazioni [illegible] concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita tutte le Farmacie e Drogherie

ATTUALMENTE
i Grandiosi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C.
Via Tommaso Grossi
sono già provvisti di tutte le novità per
ABBIGLIAMENTO DI MEZZA STAGIONE
PER SIGNORA
Confezioni — Cappelli — Kapes — Pipistrelli — Novità — Mantelli — Giacche — Visites — Costumi Façon Tailleurs — Vatterproof — Impermeabili.
PER UOMO
Soprabiti, Raglan, Loden, Impermeabili, Costumi completi fatti. — Le più grandiosi ed assolute novità in Stoffe inglesi per Abiti sopra misura.
Tecniche Sarte e Tailleurs di primissimo ordine. Lavoranti operai i più scelti.

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA
sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.
Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano.
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.
Stabilimenti Milano - Bollate - Brussano - Karlsruhe (Germania).

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

ciuffarla. Procura di accontentarti di ciò che essa è, del modo con cui ti si offre, e di approfittarne.

Ruggero non rispose, parendogli inutile una più lunga discussione; preferì quindi troncarla e avviare il discorso su un altro argomento.

Dopo un breve silenzio, infatti, egli riprese:

— Insomma, ciò che v'è di chiaro e incontestabile in tutta codesta faccenda si è che i Tavers consentono a darmi la loro figliuola.

— Come avrebbero fatto a non consentirvi, dal momento ch'essa ha dichiarato apertamente che non si sarebbe sposata con altri se non con te?

« Non so in verità cosa tu le abbia detto e in qual modo ti sia comportato, ma il fatto è che l'hai stregata addirittura.

— Fu come un colpo di folgore! osservò egli scherzosamente. Com'è infiammabile quella cara ragazza!

— Devi essere stato con lei gentile, seducente, come sai esserlo quando vuoi. Ora si tratta di continuare sino alla fine, a cominciare da oggi stesso, chè siamo invitati a passar la sera in casa di Leonilde.

« Prima di pronunziare il sì definitivo, ella vuole discorrere un' altra volta con te, e fu perciò stabilito di predisporre per voi due un colloquio da solo a solo.

« Orsù andiamo a desinare; poi ci vestiremo e ci porremo in cammino. Ci si aspetta alle nove.

Un'ora dopo circa la madre ed il figlio, giunti nel centro d'una via, sbucante sul viale dei Ternes, si fermarono dinanzi ad un rastrello, praticato in una vecchia muraglia, la quale stendevasi lungo la via stessa per una lunghezza di circa cinquanta metri.

— È qui, disse la signora Montagny.

Il giovane, che non era mai stato in casa dei Tavers e che credeva abitassero in un qualche piccolo appartamento al quarto piano, cadde dalle nuvole, nello scorgere, attraverso il cancello, un ampio giardino, pieno d'ombre, in mezzo al quale un'antica e angusta casa aspettava il piccone demolitore per essere sostituita da un edificio che meglio corrispondesse a quella verdeggiante cornice.

— Appartiene ad essi, egli chiese, codesta proprietà, oppure la occupano a titolo di pigionanti?

— Non lo so; ma ciò poco importa.

— Importa anzi moltissimo, mamma. Se appartiene ad essi, il signor Tavers è ancora più ricco di quel che si dica.

« Al prezzo che i terreni hanno raggiunto in questo quartiere, tale stabile rappresenta molto danaro e perchè il proprietario lasci improduttivo un sì grosso capitale, conviene ammettere che egli goda d'una rendita considerevole.

Indi, misurato collo sguardo l'area arborata e la cinta, mormorò:

— Deve costare per lo meno quattrocentomila lire.

— Davvero?

— Ne son sicuro.

— Schiariremo la cosa. Fino ad ora non ci ho fatto caso, e non sono in grado di informarti.

Una serva alla scampanellata, corse loro ad aprire, e li guidò attraverso il giardino alla casa che, nella luce grigiastra di quella sera estiva, appariva ancor più decrepita di quanto fosse in realtà.

I coniugi Tavers, seduti sulla piccola terrazza, che vi dava accesso, si lasciavano cullare dai suoni d'un pianoforte, che giungevano fino ad essi da una finestra aperta al pian terreno.

— Ecco l'immagine della vita che mi aspetta se non ci metto riparo, e delle serate monotone che mi si preparano, disse fra sè Montagny, troppo ribelle alle idee di quiete, per sentirsi impressionato dall'atmosfera calma e serena, che ad un tratto lo avvolgeva. Io sulla terrazza, e mia moglie al pianoforte! Ne ho la pelle accapponata solo al pensarci.

Ciò volgendo in mente, sorrideva con disprezzo, prometteva a sè stesso che non si sarebbe mai indotto a marcire in siffatta esistenza borghese e che avrebbe trasformato da cima a fondo la casa se un dì ne fosse divenuto il padrone.

Non ebbe però il tempo di soffermarsi su tali pensieri, perchè i signori Tavers si alzarono per accogliere i visitatori.

Intanto che li conducevano, dopo averli calorosamente salutati, sulla terrazza, e li invitavano ad accomodarvisi, comparve sulla soglia della porta la gentile figurina di Leonilde, di cui un abito bianco disegnava il flessuoso busto e la vita rotonda e snella.

— È così mite l'aria oggi, che abbiamo pensato preferiste rimaner fuori piuttostochè che in casa, disse il signor Tavers.

— Staremo bene dovunque insieme a voi, rispose cortesemente la vedova.

La quale aveva stretto la mano al padre, e baciato la madre e la figlia, mentre Giorgio s'inchinava dinanzi a tutti e tre con fare cerimonioso.

Compiuti tali doveri, le tre signore sedettero, e i due uomini si avvicinarono manifestando entrambi il desiderio di discorrere un momento in disparte.

Il vecchio, perciò, trascinato dolcemente Montagny all'estremità della terrazza, venne senza ambagi all'argomento.

— La vostra presenza qui mi prova che vostra madre vi ha riferito quanto oggi le dissi.

— Sì. Mi ha ripetuto le vostre buone parole e ne ho concluso che mi è permesso di sperare in un' unione che mi onora e alla quale aspiro con tutta l'anima.

— Abbiamo, infatti, deciso, mia moglie ed io, di non opporci a questo matrimonio, se, come pare, nostra figlia lo desidera.

« Non siete per noi, devo confessarvelo il genero ideale cui tendevano i nostri desideri.

« Sebbene Leonilde sia abbastanza ricca da maritarsi coll'uomo della sua scelta, avremmo preferito egli le recasse una ricchezza per lo meno uguale alla sua, e ci fosse così allontanato il timore di vederla sposata, non per sè stessa, ma per la sua dote.

— Oh, signore, sono superiore ad un tal sospetto! esclamò Ruggero affettando uno sdegno che appariva contenuto dal rispetto.

— Ella ne è convinta: e siccome è una ragazza sensata, giudiziosa, altrettanto ragionevole nei suoi apprezzamenti che tenace nelle deliberazioni da lei prese così non durò gran fatica a farci dividere le sue convinzioni.

« Avete saputo piacerle e bastarono per ciò alcune ore. Ella crede che sarà con voi felice — e ciò fu sufficiente per determinarci a non rifiutarle il nostro consenso.

Il giovane fece un bellissimo inchino e mormorò come se parlasse a sè medesimo:

— Non dimenticherò che ne sono a lei debitore e un tal ricordo me la renderà più cara.

— Or ora discorrerete insieme con lei e se l'impressione che ha serbato di voi dopo il colloquio di ieri, non si modifica sarete autorizzato a corteggiarla.

« Prima però di lasciarvi soli, ho voluto parlarvi, dirvi chi siamo. Bisogna bene conoscersi, prima d'impegnarsi a vicenda.

— È cosa assolutamente indispensabile.

— Quand'è così, sedetevi, proseguì il padre, pigliando per sè una sedia, dopo essersi assicurato che le signore s'intrattenevano insieme, famigliarmente.

« Siamo gente alla buona, giovanotto mio, e mai, quantunque in possesso di un'onesta agiatezza, dovuta, in massima parte, ai nostri sforzi laboriosi, abbiamo tentato di farci credere più di quel che siamo.

« Umili fummo fin dal principio e umili siamo rimasti. La fortuna non ci ha mutati.

— Lo si vede, pensò Ruggiero, [illegible] quale, l'attenzione con cui ascoltava il futuro suocero, non paralizzava il naturale spirito caustico.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 10-11 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13789*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum **L. 1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

Milano, 10 settembre

I principii democratici nell'esercito francese

In Francia il ministero Combes, mentre sostiene la lotta contro le Congregazioni e contro le pretese del Vaticano, compie opera riformatrice in tutt'i rami della pubblica amministrazione, avvicinando sempre più le leggi e gl'istituti del paese ai veri principii democratici, che debbono ispirare uno Stato repubblicano moderno.

Anche nell'esercito, ove più tenace era lo spirito reazionario, il ministro della guerra, generale André, è riuscito a vincere le maggiori resistenze dei *gros bonnets* e viene compiendo una serie di riforme degne dei tempi progrediti.

Il suo è lavoro di tutti i giorni, lavoro modesto, compiuto in silenzio, ma che finirà col rigenerare gl'istituti militari del suo paese.

Una delle ultime circolari del generale André merita di venir segnalata per l'altezza del concetto riformatore che contiene.

Si tratta della promozione dei sottufficiali anziani (aiutanti) a sottotenenti. A sollevare il morale dei sottufficiali il ministro André ha già provveduto con decreto del 18 giugno che tutti gli anni possano essere promossi a sottotenenti in tutte le armi gli aiutanti fino alla concorrenza del decimo dei posti disponibili.

Ora con una circolare il ministro stabilisce le norme di queste promozioni.

In questa circolare è disposto che fra i criterii di apprezzamento dei meriti dei singoli aiutanti si debba tener conto del giudizio dei loro colleghi. Questo principio innovatore riceve più degna attuazione dal metodo che il ministro prescrive:

« È costituita in ciascun corpo una Commissione composta di tre ufficiali..

« Questa Commissione convoca gli aiutanti e chiede a ciascun di loro di indicarle in piego suggellato e senza firma il nome di quello fra' camerati, considerato il più degno di diventare ufficiale.

« Il risultato dello spoglio fatto in una seduta della Commissione è menzionato in un verbale, firmato dai membri della Commissione, trasmesso al capo di corpo e accluso in appoggio allo stato delle proposte. »

Finora per le promozioni, in tutte le potenze militari si richiedeva il parere dei capi di corpo, degli ufficiali superiori e dei comandanti di compagnie.

Il generale André solleva la classe dei sott'ufficiali, chiamandoli alla delicata funzione di giudici. E introduce nell'esercito, rimasto finora un istituto feudale, il principio dell'elegibilità.

Ci piace ricordare che questo concetto del giudizio dei compagni di grado figura in un libro scritto più di mezzo secolo fa da un italiano, da Carlo Pisacane, nel volume: *Come ordinare la Nazione armata.*

È vero che questo giudizio ha carattere soltanto consultivo, ma non si può negare che la riforma del generale André, pel principio che la ispira, segni un primo passo verso la democratizzazione degli eserciti.

VATICANO E MONTECITORIO

Il Sant'Uffizio alla Camera.

Nel recinto di certi monasteri tranquilli e melanconici, dove i cortili verdeggiano della vegetazione esuberante, che somiglia a quella dei cimiteri, non giungono le notizie anche più emozionanti della vita mondana, e si sa forse appena, per quel che narra una lettera di qualche missionario, che nell'Estremo Oriente si combatte la più cruenta e la più crudele delle lotte fra uomini.

Assai note vi sono al contrario le vicende che interessano il popolo cosmopolita che fa capo al Vaticano e che spesso noi liberali consideriamo a traverso lenti non perfette o colla scorta di indicazioni incomplete o frammentarie.

L'Umbria verde e le festanti pendici dell'Appennino toscano spesseggiano di monasteri o di eremi situati dove più pure sono le acque, più cortesi le ombre degli abeti e più ridente il panorama. È di frequente accade d'incontrarvi, alla meta di escursioni deliziose, il monaco ciarliero che la sa lunga, l'uomo di spirito che, senza averne l'aria e forse anche senza saperlo, vi fornisce l'interessante informazione intorno a quanto nelle anticamere vaticane o nelle sacristie delle basiliche di Roma non vi riesce di indovinare.

A me hanno narrato — e permettete che io non vi dica nè dove nè come — quanto di interessante sto per riferirvi.

Sono cinquantotto le domande di candidati o di aspiranti, i quali, in barba al *non expedit*, chiedono al Vaticano una più o meno esplicita autorizzazione di tentare la salita (se non vogliamo chiamarla scalata) a Montecitorio.

Il cardinale Merry del Val avrebbe proposto di rinviare senz'altro *agli atti* queste sollecitazioni ambiziose; ma il cardinale Serafino Vannutelli, nella sua qualità di segretario del Sant'Uffizio e di penitenziere maggiore, secondando l'umore di Pio X che ha sempre avuto un debole per il pasticcio politico-elettorale, avrebbe ottenuto di avviare la faccenda delle candidature ad altra soluzione. — E dopo una prima selezione, fatta con criterii piuttosto mondani e opportunistici, le domande saranno inviate al Sant'Uffizio per l'esaurimento degli atti così detti di foro interno o di coscienza. Il Sant'Uffizio, pel tramite dei vescovi e, occorrendo, dei confessori, si metterà in contatto coi proposti candidati e si terrà ad essi un discorsetto che presso a poco suonerà così:

— Visto che il *non expedit* è semplicemente una disposizione pontificia, la quale impegna le coscienze, ma non la fede nè il dogma, così la Santa Sede è disposta a proscioglierv dall'obbligo di coscienza e ad autorizzarvi a porre la vostra candidatura alle prossime elezioni politiche. La Santa Sede però pone, come condizione imprescindibile a tale consenso, l'obbligo formale, che deve risultare da *obbligazione scritta*, che nell'esercizio del mandato legislativo, giammai e senza nessun pretesto, concorrerete ad appoggiare qualsiasi legge comunque contraria alla fede, al dogma, alle istituzioni pontificie.

I candidati che accetteranno queste condizioni saranno autorizzati a presentarsi, e gli elettori saranno prosciolti dal divieto del *non expedit*.

Questa concessione non è nuova; e mi si assicura che se *le carte* del Sant'uffizio potessero essere esaminate, troverebbero subito la loro spiegazione certe inesplicabili eclissi di deputati nei giorni di voto su leggi importanti che... *non riusciranno mai ad essere approvate.*

E a complemento di queste gustose informazioni, mi fu narrato il seguente fatterello.

Un deputato italiano chiese al suo confessore (un cappuccino francese) la dispensa del *non expedit*. Il confessore, udito il Sant'Uffizio, gli concesse la dispensa, a patto ch'egli firmasse l'obbligazione di non concorrere col suo voto... ecc... ecc... vedi sopra. Il deputato, allora soltanto candidato, obbiettò che trattandosi della coscienza, una obbligazione scritta non avrebbe potuto avere nessuna efficacia esteriore, ed offrì invece di impegnarsi sulla sua *parola di galantuomo*. Il cappuccino riferì nuovamente al Sant'Uffizio — e questo, preso atto dell'impegnativa *morale* del candidato concesse la dispensa.

Ma pei 58 candidati attualmente *sub judice*, la impegnativa scritta è richiesta come condizione imprescindibile ed inevitabile. Che il candidato dal confessore cappuccino abbia, da deputato, dimenticato la parola di galantuomo?...

Quel che è certo si è che per cento indizi è lecito arguire che Pio X intende di applicare su più vasta scala i sistemi politico elettorali prediletti dal cardinal Sarto patriarca di Venezia.

Valdichiana, 8 settembre.

G. Norsa.

Le Trades Unions

contro il protezionismo e il militarismo

Le *Trades Unions* inglesi che costituiscono forse la più potente organizzazione operaia del mondo, nel Congresso inaugurato giorni sono a Londra, hanno emesso un voto contrario al protezionismo, ed al militarismo.

Per ben comprendere il valore di questo voto ed in questo momento, bisogna considerare che i protezionisti alla cui testa si agita il Chamberlain, si dichiararono pronti a votare in Parlamento larghe pensioni agli operai purchè i lavoratori si convertano alla politica protezionista.

Ed i lavoratori hanno risposto no!

Essi sanno perfettamente che una volta adottata la politica protezionista di Chamberlain, essi dovrebbero rimborsare molto di più di ciò che lo Stato potrà dar loro sotto forma di pensione.

Benissimo. Così agiscono gli operai organizzati e coscienti.

Le spese militari nel Giappone

Yves Guyot ha pubblicato nel *Siècle* un articolo sulla situazione finanziaria nel Giappone.

Sono assai interessanti le cifre riguardanti le spese militari sostenute dal Giappone sul piede di pace: quelle spese che gli hanno permesso di preparare l'esercito e la marina a' successi attuali.

Nell'esercizio finanziario, chiuso il 31 marzo 1903, cioè quando già era intensa la preparazione alla campagna ritenuta inevitabile contro un impero colossale, il bilancio ordinario dell'esercito ha raggiunti 98 milioni e quello straordinario 21: totale 119 milioni. Il bilancio ordinario della marina — che ha preparata la vittoriosa flotta dell'ammiraglio Togo — è stato di 54.300.000 franchi, e il bilancio straordinario di 17.850.000 franchi: totale 72.150.000.

Tutta la sua meravigliosa organizzazione militare e marittima, che forma oggi la meraviglia dell'Europa, è costata 191.150.000.

In Italia invece spendiamo più del doppio e tutti lamentano che il nostro esercito e la nostra marina non sono in grado di far fronte alle eventualità di una guerra.

Non è dunque la nostra tesi della possibilità di economie, che è ingiusta, ma il sistema di spendere molto e male.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi

SULL'IRREDENTISMO

e sulla questione d'Oriente.

Ci telefonano da Roma, 9:

(Vice.) Il generale Ricciotti Garibaldi indirizza una lettera alla *Tribuna* intorno ai rapporti austro-italiani ed alla questione d'Oriente.

A proposito del comunicato della *Politische Correspondenz* il generale Ricciotti Garibaldi scrive che il voler sostenere che l'agitazione irredentista italiana non esiste od esiste in proporzioni trascurabili, se fosse una convinzione vera negli elementi più interessati, potrebbe essere sorgente di sorprese.

L'esistenza di questo movimento dovrebbe essere invece utilizzata come base a quell'accordo a raggiungere il quale i Gabinetti di Vienna e di Roma dedicano, secondo la *Politische Correspondenz* tutto il loro zelo.

Rileva poi che se l'Austria facesse delle concessioni su quanto riguarda la nazionalità, anzichè osteggiare l'elemento italiano toglierebbe la maggiore difficoltà al raggiungimento di un accordo che in tal modo potrebbe avere una solidità assoluta.

Potrebbero essere così quetati i partiti italiani che non osteggiano l'irredentismo. Questo non sarebbe un atto di debolezza da parte del Governo austro-ungarico, ma un atto assai proficuo per la compagine dell'impero, in quantochè sarebbe garanzia per le altre nazionalità che sarebbero portate a restringersi sempre più intorno al potere centrale.

Dice che l'organizzazione irredentista sarebbe lieta di poter contribuire a raggiungere un tale stato di cose, e conclude che le occasioni per far questo probabilmente non mancheranno e l'azione che il Governo austriaco crederà di aggiungere darà la giusta misura, alla fiducia del pubblico italiano.

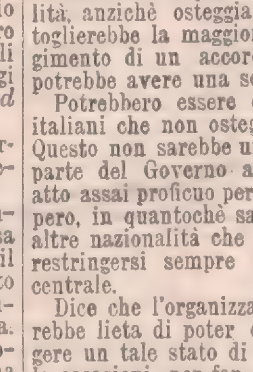
Annuncia infine che sarà tra breve presentata alle potenze una protesta contro alcuni fatti dell'amministrazione internazionale De Giorgis a danno degli albanesi, ma forse utili alla diplomazia austriaca.

Questa protesta sarà fatta a nome di 56 consigli rsppresentanti di oltre 70 mila albanesi residenti in Italia.

Echi della fuga della principessa

Abbiamo da Vienna:

Proprio tre giorni prima di prendere il largo attraverso lo stretto corridoio dell'hôtel Wettinerhof di Bad Elster, la romantica principessa di Coburgo si era fatta fotografare... per ironia. Infatti lasciò sulla sua scrivania *mignonne* all'albergo questo suo recentissimo ritratto con una dedica alquanto frizzante all'indirizzo del dottor Pierson, il direttore-proprietario del Sanatorio di Coswig, dove la disgraziata altezza venne bassamente rinchiusa — e che perde, colla volata via della bella prigioniera — ventimila marchi all'anno di retribuzione.



L'ultimo ritratto della principessa

Povero Pierson! Egli scrive alla *Neue Freie Presse* una lettera di una colonna e mezza per dire — poveraccio — che aveva fatto tutto il possibile per non lasciarsi scappare la preda, che aveva valorosamente respinto per anni un vero assedio da parte di quel birbone di Matassich e dei suoi accoliti, resistendo meglio dei russi a Port-Arthur; che la principessa era felice in casa sua, che stava benone e che conduceva una vita beata. E conclude:

« — La faccenda ha aspetto romanzesco.
« Al pubblico sembrerà che siano in ballo
« degli affetti irresistibili. Non è vero niente.
« Fra poco la gente si accorgerà che si tratta
« di cosa indegna e gli attori della attuale
« tenera commedia appariranno sotto ben
« altro aspetto all'opinione pubblica! »

Psichiatra burlone! Vuol negare l'amore. Forse non l'avrà provato mai, ma i suoi studi e la sua professione — perdio, possiede un Sanatorio anche per la gente pazza d'amore — dovrebbero fargli capire che non si vive solo di polli arrosto.

Pierson — che cura con coscienza scientifico-politica i pazzi altolocati — certamente nell'interesse delle famiglie e più per amor proprio che per danari — non ha ombra di colpa.

Non fu abbastanza uomo di polizia. Ma non si va all'Università e nelle cliniche per finire a fare il commissario. Un semplice birraio dabbene glie l'ha fatta.

Weitzer.

Il semi-popolano viennese ha sbaragliato tutta una legione di alti e bassi mastini sassoni.

E quale trionfo oggi!

Giuseppe Weitzer non ha più voce, a forza di raccontare la fuga, come fu e come non fu. Il suo ristorante di Florisdorf è pieno zeppo giorno e notte. E lui tiene conferenze. La gente pende dalle sue labbra e il gioviale omaccione deve ripetere venti volte ogni diciotto ore il romanzetto del quale è stato il curiosissimo eroe.

— Perchè l'ho fatto? Ma, per simpatia per i poveri innamorati. Io ero l'individuo adatto a preparare il colpo. Prima di tutto ho la faccia da bietolone, poi peso centodiciassette chili e nessuno poteva sospettare ch'io potessi scavalcare finestre. Ma il più importante è che io ero buon amico dei padroni dell'hotel Wettinerhof. Credevano che io facessi a Bad Elster la cura del digrassamento.

« Le serate le passavo coi padroni. La figlia mi accompagnava al pianoforte, io cantavo le canzonette viennesi in chiave da tenore.

« Una volta ci passò dinanzi la principessa e i proprietari dell'hôtel mi dissero: « Guardate quella è la famosa Luisa di Coburgo... » Non guardai neppure e risposi: « — È che importa a me? Sono cose che non mi riguardano... Non è poi un personaggio tanto interessante... una pazza come se ne vedono tutti i giorni. » E continuai a cantare. Poveri amici! Chi sa quante ne avranno dette dopo alle mie spalle!... »

E la birraria non ha mai un tavolo vuoto e Weitzer incassa, ogni giorno, dieci volte di più di quello che il dottor Pierson non ha più, da una settimana — il diritto di percepire.

Il principe-consorte, Filippo di Coburgo, giudica la posizione creatagli dalla fuga della catturata Luisa coll'extenente Matassich con una certa calma serena. Ne ha viste tante in vita sua. Il famoso suo avvocato Bachrach si mostra dignitosamente tranquillo. Dopo aver cooperato all'arresto di Matassich e al sequestro della bella peccatrice — il curioso togato che si è fatto nel mondo un nome e sinonimo di cavillo « extralegale » in servizio dei grandi della terra — vede senza batter ciglio o corrugar fronte precipitare in frantumi l'edificio ad alte muraglie da lui costrutto.

Il principe Filippo di Coburgo.

La principessa libera equivale per lui a venti processi perduti. Ma spera nell'avvenire. Intanto giuoca di furberia.

L'avvocato di Matassich, Stimmer, tornato da Berlino dove conferì coi colombi nascosti sino a iersera in casa del deputato socialista — ha portato a Bachrach buone notizie. La principessa — dice — non vuol far scandali, non vuol scrivere libri che caratterizzino il marito disgraziato, da lei aborrito fin dal primo giorno; vuole semplicemente la revisione del giudizio dei professoroni viennesi che l'han dichiarata pazza e, in conseguenza, la sua libertà, condita da una buona separazione del consorte non diletto.

E una volta ritornata ufficialmente alla ragione per la scienza e pel mondo — vuole che si riapra il processo militare che finì colla curiosa condanna sommaria di Matassich a sei anni di reclusione per la firma « Stefania » apposta alla famosa cambiale scontata a Nizza dai due amanti durante la loro peccaminosa luna di miele.

La principessa dichiarerà cioè che fu essa stessa ad avallare quel tragico effetto col nome della sorella, e allora Matassich dovrà venire assolto e riabilitato, reinsediato nel suo grado e nel suo titolo.

E allora un trionfo completo da quarto atto di antico dramma con ovazioni del pubblico e comparsa degli attori sorridenti al proscenio... Purchè finisca davvero così!

Les affaires sont les affaires!

Abbiamo da Trieste:

Si ricorderà del grande scalpore menato dalla stampa, allorchè finalmente una società di navigazione di bandiera italiana si mise ad esercitare il grande cabotaggio nell'Adriatico, finora esercitato dal Lloyd e da altre società austriache e ungheresi. Furono sciolti inni in prosa alla società « Puglia » e al suo coraggio. Ebbene: dopo un paio d'anni di lotta, « Puglia » e « Lloyd » si sono accordate con uno dei cosidetti « cartelli » una convenzione che divide gli utili di alcune linee finora esercitate in concorrenza, secondo una determinata quota, fra le due società: la « Puglia » avrà 2[5, il « Lloyd » 3[5.

Il successore di De Plehwe

Sul principe Pwetopolk Mirski, nominato ministro dell'Interno in Russia e successore dell'assassinato De Plehwe, la *Stampa* ha da Pietroburgo queste notizie:

Il principe è d'origine nobilissima, giacchè i suoi antenati furono granduchi di Lituania. Suo padre era egualmente generale, e fu addetto al viceré del Caucaso; un suo zio ebbe una parte brillante nella guerra di Turchia, e si trovava a lato di Skobeleff alla presa di Schipka.

Il nuovo ministro è nato nel 1857, ha quindi appena 47 anni, ma sembra assai più d'età. È piccolo di statura, magro, ed ha l'aspetto di un asceta; ha occhi vivi e maliziosi: i capelli e la barba tagliata a punta, sono già grigi.

Terminati i suoi studi nel corpo dei paggi nel 1874, venne nominato ufficiale, ed era colonnello di stato maggiore nel 1884, quando cominciò la sua carriera amministrativa. Fu governatore di Pensa nel 1895, di Ekaterinoslaw dal 1897 al 1900. Amico di Sipiaguine, fu nominato quindi addetto al ministero degli Interni.

Quando fu capo del corpo dei gendarmi, compì sempre le sue funzioni con equità e bontà.

Il padre del generale Pwetopolk fu vittima, mentre era prefetto di polizia a Pietroburgo, di un tentativo d'assassinio per parte di Vera Sassulich, sorella del generale omonimo, che combattè in Estremo Oriente.

Vera Sassulich, affigliata ai nihilisti, aveva tirato contro il prefetto di polizia Pwetopolk parecchie rivoltellate per vendicare un suo fratello arrestato sotto l'imputazione di una cospirazione politica.

I cretesi si preparano alla rivolta

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Il *Petit Bleu* riceve da Atene che alla vigilia della partenza del principe Giorgio il Comitato cretese ha fatto affiggere in tutti i comuni dell'isola un appello all'insurrezione, appello che esordisce con queste parole: Annessione o morte!

In seguito alla partenza del principe venne pubblicato un nuovo manifesto invitante la popolazione a restar calma, in attesa del risultato del viaggio principesco, ma a prepararsi alla lotta armata in caso di risultato negativo.

Alcuni capi politici cretesi, fra cui Venizelos e Phumis, intraprendono pure un viaggio in Europa per insistere in favore delle rivendicazioni cretesi.

Essi sono arrivati ad Atene ove visitarono i consoli stranieri e s'intrattennero con deputati e ministri.

I deputati greci senza distinzione promisero il loro appoggio al movimento annessionista; i ministri fecero delle riserve in quanto all'attitudine ufficiale del governo, che in ogni caso s'ispirerà alla volontà della nazione greca.

La Grecia è visibilmente favorevole anche ad un intervento armato e se ne ha la prova nell'accoglienza fatta dal popolo alla decisione del Governo di creare una *cassa della flotta* per l'aumento delle forze navali richiesto dalla Commissione della marina. Si organizzarono dappertutto sottoscrizioni, feste e rappresentazioni patriotiche, raccogliendo somme cospicue. Si organizza pure una lotteria eccezionale per pagare l'interesse ed ammortizzare un prestito che due stabilimenti finanziari inglesi s'offrono di emettere.

La Turchia preoccupandosi di tali avvenimenti è riuscita ad introdurre delle spie persino nei comitatj cretesi. Certo Tsakakis, riconosciuto per spia, è stato ucciso pochi giorni or sono, ad Alessandria, da un ufficiale, il capitano Meneagi, dopo che il comitato l'aveva segretamente condannato a morte.

Si parla dell'invio nelle acque cretesi di una squadra turca, invio che, se le potenze non vi si opporranno, non farà che esasperare i cretesi e precipitare l'ora degli avvenimenti violenti.

Orribili particolari di un linciaggio

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Express* ha da New York:

A Hutsville il popolaccio ha attaccato le prigioni allo scopo di linciare un negro accusato di assassinio e siccome la guardia rifiutava di consegnare il prigioniero, i linciatori accumularono delle sostanze infiammabili attorno alla prigione e vi appiccarono il fuoco per affumicare i soldati. Questi soffocati dal fumo dovettero fuggire e il negro fu appiccato e crivellato di palle.

ANTICHITÀ ROMANE

REGINA VIARUM

I.

Ogni monumento ha la sua propria significazione, e dalle sue vertebre di marmo o di granito si esprime un pensiero: alcuni di questi colossi hanno le linee tragiche di una volontà minacciosa, che ha sfidato il destino, altri hanno lo squallore della cosa finita, irreparabilmente morta, e precipitata nell'oscurità in cui le cose non hanno più nome.

Nessun monumento, nè romano, nè d'altre stirpi, ha un significato così limpido e profondo come le grandi vie militari romane. Le piramidi Egizie significarono, per chi le edificò, la volontà di gettare l'ombra del proprio essere attraverso la sterminata luce dei secoli, queste vie diritte, interminabili, fondate, come edifici, su massicciate enormi, significarono la incrollabile sicurezza romana nella sorte futura della città imperiale, la fede certa che infinite generazioni avrebbero percorso quelle stesse vie, calcando le pietre titaniche del suolo col passo grave di trofei conquistati.

Nessun monumento espresse con maggior evidenza la fede di un popolo nel proprio avvenire.

E la presenza del *popolo* è sempre formidabilmente viva, anche nei monumenti che vi sorsero nei periodi più assolutisti dell'Impero.

È sempre lo stesso pensiero logico fino all'inesorabile, pratico come il meccanismo d'una macchina moderna, che stabilisce la curva poderosa degli archi e le formule incrollabili del diritto, la disciplina d'acciaio dell'esercito e le prescrizioni inviolate del rito.

* * *

E ciò avviene perchè anche i più assoluti fra i monarchi che ressero la sorti romane durante l'impero, riconobbero indirettamente la propria autorità dalla poderosa plutocrazia latina, che teneva in pugno le sorti dell'Impero, e che segnò con la sua ascensione ed il suo sfacelo l'ascensione e lo sfacelo dell'impero stesso: contro di essa lottarono ferocemente gli imperatori stessi, quasi per scuotersene il giogo dal collo: se se ne tolgono le persecuzioni di cristiani, la storia delle crudeltà imperiali si può riassumere in un continuo, inesorabile falciamento delle teste più elevate.

* * *

E sulla via Appia, sulla *Regina delle vie*, questo mondo romano opulento e fastoso aveva l'esposizione permanente della sua grandiosità.

Anche ora, partendo dall'antica via Appia, oggi di San Sebastiano, non lungi dal sepolcro degli Scipioni, il viaggiatore che si avvii per essa verso i colli albani, può dire di vedersi sfilare innanzi agli occhi le tracce di tutta la vita romana, dalla sua più clamorosa gloria al più triste sfacelo.

La vecchia porta, riedificata in fretta, tumultuariamente, da Belisario, dopo lo smantellamento delle mura fatto da Totila, è rimasta ancora nella forma in cui, erta sulla via ancora biancheggiante di marmi, vide i cavalieri goti galoppare verso la città triste e quasi deserta.

Nella parte interna, sull'arco irregolare e rozzo, è tuttora scolpita una croce greca, ed una iscrizione anche greca, ai santi Giorgio e Conone, protettori delle milizie bizantine.

Le due maestose torri laterali posano su

contrafforti quadrati, costruiti con blocchi di marmo del vicino tempio di Marte.

Quel fantasma di fortezza, ancora in piedi malgrado i secoli e l'affrettata costruzione, sembra avere ancora nelle sue forme eroilanti e ferrigne qualcosa di malinconico: sembra che egli rammenti quello spaventevole periodo delle guerre Gotico-Bizantine, di cui i rari e inutili cronisti ci hanno lasciato frammenti di descrizione che sembrano incubi d'infermi.

Fu quella l'epoca in cui Totila decise di *distruggere Roma*, e fu distolto a stento dal sacrilego pensiero. Però egli se ne andò verso la Campania, cacciando innanzi a sè il popolo, ed i lupi neri dell'Appennino urlarono per le vie desolate e vuote... Fu quella l'epoca in cui, nella terribile desolazione dei campi devastati, una spedizione di Burgundj tornò in patria perchè non trovò da mangiare altro che uva nei vigneti abbandonati: la gente moriva di fame e di peste, ed i corpi si annerivano talmente che gli uccelli di rapina schifavano le loro carni.

Quella porta, con le sue vecchie torri, ha veduto tutto ciò; essa ha veduto anche i tempi rozzi, e pure non ingloriosi, dello

---

Appendice del SECOLO, 10-11 settembre

MASSIMO VILLEMER 73

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel momento la porta si aprì e Giulietta Roscoff entrò.

— Ah! scusate, signora! disse confusa, guardando il principe, che stava già per uscire. — Credevo che foste sola...

— Rimanete, Giulietta... le disse Claudia. — Il principe mi lascia.

E, accompagnato Savino sino alla porta del salotto, la Bevitrice d'oro si riavvicinò alla sorella di Cirillo Roscoff e le domandò:

— Che avete da dirmi?

— Wolf, il banchiere di Algeri, verrà qui verso le sei.

— Ah! benissimo!

— Sì... Ma mio fratello non ha ancora avuti i due milioni che deve pagare.

— La somma è pronta, disse Claudia con indifferenza, poichè era specialmente preoccupata per l'esito negativo del viaggio di Savino. — Dite a vostro fratello che fra poco lo raggiungerò nel suo studio.

Giulietta si ritirò.

Claudia aprì un cassetto, vi prese due voluminosi pacchi di biglietti di banca, poi scese lentamente a pianterreno, ed entrò nello studio di Roscoff.

Ivi, si lasciò cadere in una poltrona, e disse sospirando:

— Ecco il denaro... ecco i due milioni che dovete dare, stasera, a quel maledetto Wolf!... Due milioni! il prodotto della vendita di tutte le gemme meravigliose che possedevo ancora alcuni giorni or sono!...

« Ora non ho più brillanti!... Wolf ci prenderà tutto ciò che possediamo... e noi resteremo assolutamente privi di denaro!...

« Ah! Roscoff! — soggiunse, sottovoce; — quante sventure, in una volta! Oggi è un giorno tanto infausto, che io temo, quasi, di veder ricomparire anche Pasquale!...

— È ritornato il principe?

— Sì.

— Da Rotheneuf?

— Sì.

— Ebbene?...

— Pessime notizie! Regina non vuol intendere ragione; Regina non vuol divorziare!

— Dunque?...

— Dunque, io non potrò mai diventare principessa di Kerandal.

E dopo una breve pausa, Claudia soggiunse con voce rauca:

— Bisognerebbe che quella donna morisse... Ecco!...

« Chi avrebbe potuto prevedere che ella vivrebbe tanto?... Non muoiono mai, questi tisici!...

« Regina vivrà ancora molti anni, ed io non sarò mai moglie di Savino!

— Peccato! Codesto matrimonio ci gioverebbe assai! disse Roscoff, contando con indifferenza i biglietti di banca.

« Per condurre a buon fine la grande impresa che abbiamo ideata, un gran nome ci sarebbe molto utile, ci servirebbe di garanzia, per i gonzi!... Così, invece, non potremo fare assegnamento che sulla mia abilità di diplomatico e di finanziere, per trarci d'impaccio...

— Ah! mio caro Roscoff!... La disdetta mi perseguita!... esclamò Claudia, aggrottando le ciglia.

— Ma voi siete giovane e bella, e non dovete rinunciare alla speranza di uno splendido avvenire!

— Dunque, che cosa mi consigliate!

— Anzitutto, la tranquillità.

— E poi?

— E poi di non cambiar nulla, nella vostra vita, di non lasciare alcuna delle vostre abitudini, di conservare tutte le vostre relazioni...

« Continuerete a dare delle grandi feste, a far giuocare i vostri invitati, a tener lontane le donne dalla vostra casa, a circondarvi d'uomini potenti. — Insomma, nessun cambiamento... e coraggio! Sarebbe follia avvilirsi per un insuccesso parziale!...

« Un altro consiglio che voglio darvi è questo: — Non amate! L'amore, mia cara principessa, è una debolezza imperdonabile, che può far commettere le più incredibili pazzie!

« La Bevitrice d'oro deve restare quale è: una donna avida, ricca di denaro, e povera d'amore... Se non doveste essere tale, io m'allontanerei da voi... vi abbandonerei al vostro destino!

— Supponete forse che io ami ancora il principe?

« Ah! mio caro Roscoff! Già da molto tempo ne sono sazia, di quell'amore! I due anni passati a New York, con Savino, hanno servito ad estinguere a poco a poco la vivida fiamma d'una volta.

« Sì... l'amore è morto, in me... Ma io sono ancora molto ambiziosa, e il titolo di principessa mi attrae irresistibilmente!... Ah! che gioia proverei, quando potessi gridare alla signora Grandier che la sola principessa di Kerandal sono io!...

« Ah! se sapeste, Roscoff, con quanta violenza di desiderio aspiro alla soddisfazione di quest'ambizione... all'ebbrezza di questo trionfo!...

— E chi potrebbe biasimarvi, signora?...

— Ma, purtroppo, nulla accadrà di ciò che ho sognato, di ciò che desidero ardentemente!... Forse, noi vedremo crollare ogni cosa, intorno a noi, e sarà miracolo se non resteremo sepolti sotto le rovine...

« Vi ripeto che una terribile disdetta mi perseguita, ormai, e che non spero di vederla cessare!

Seguì un breve silenzio.

Poi Claudia riprese aspramente:

— Savino, dunque, è ritornato da Rotheneuf, e appunto dianzi mi ha riferita la risposta definitiva di Regina. Per un momento m'è sembrato di sentirmi morire... Ah! che cosa atroce, veder svanire ad un tratto tutti i sogni più rosei, tutte le più care speranze!...

« Per riuscire a farmi sposare da Savino, io lasciai Valesco, prima, e poi m'incaricai di sopprimerlo!... Era necessario, infatti, ch'io rimanessi vedova, per non dover più temere un uomo che poteva vantar dei diritti su di me e minacciare seriamente la mia tranquillità, la mia sicurezza, la mia libertà...

« Forse, se Pasquale fosse ancora vivo, oggi sarei in prigione! Ma finora la fortuna mi ha sorriso... ed è per questo, appunto, che soffro tanto per le prime contrarietà gravi e per le prime delusioni.

— Ah! signora!... Voi non siete una donna forte!

— Ma non vi pare, Roscoff, che io debba dubitare della mia stella?...

« La vedo impallidire, dissolversi, svanire, quella stella fulgidissima che, una volta, illuminava di vivida luce i miei sogni!... E la mia coscienza era muta, nel passato, e non mi dava alcuna inquietudine... Ora, invece, essa parla!...

« Gli occhi della mia mente vedono di continuo un triste viso... quello di Morgan, del povero Morgan, che non potrà mai scordarsi di quanto ha fatto per me!

« Se quell'uomo non avesse ceduto alle mie preghiere, noi non avremmo mai potuto trasformare in denaro le pietre preziose che io rubai alla signora Grandier.

« Per me, il povero Morgan è divenuto un disonesto, ha calpestato il suo onore!... Per me, egli ha acconsentito a recarsi a Londra, come se vi fosse stato mandato dalla signora Grandier, e ne è ritornato recandomi il prodotto della vendita del tesoro che gli affidai, recandomi la somma della quale avevo assoluto bisogno!

« Per me, quell'uomo integro ha fatto tutto questo!... Per me, egli è divenuto complice d'un furto!

« Presto, inevitabilmente, alla signora Grandier giungerà notizia della vendita colossale fatta a Londra, a nome suo... o forse scaccierà Morgan!

— Era assolutamente necessario ven-

sventurato comune di Roma, che la mole enorme del Papato condannò sempre a vita affannosa e selvaggia.

Dietro il battente destro della porta, che si apre verso l'arco trionfale detto di Druso,

è praticato in un fornice d'acquedotto, si vede tuttora scolpito un rozzo angelo nella pietra tiburtina, con una scritta in barbarissimo latino, commemorante la vittoria dei Romani sulle milizie del re Roberto d'Angiò, venute in Napoli a sottometter la città, il 29 settembre 1327.

« Intravit gens foresteria in urbe et fuit debellata a Populo Romano », così dice il latino... selvatico dell'iscrizione.

Oltre la porta, lungo la via, incomincia la serie ininterrotta dei ricordi sepolcrali: passato il fiumicello Almone, queste reliquie si incontrano a dovizie, ora racchiuse in qualche casupola moderna, ora abbandonate in piena campagna. Il tempo, e l'ingordigia cieca degli uomini hanno siffattamente corroso la maggior parte di questi monumenti, che essi sembrano piuttosto scabre rupi che costruzioni romane; ad alcuni qualche frammento di iscrizione ha salvato un lembo di ricordi. Una massicciata di forma piramidale, su cui sorge una casetta, si dice sia stata la tomba dell'infelice Geta, ucciso dal fratello Caracalla, un altro rudero passa per la tomba di Priscilla, moglie di Abascanto, favorito di Domiziano; altre rovine e se ne riscontrano ad ogni passo, sono per sempre mute; nè una parola nè un segno rammenta il nome dell'antico abitatore.

Al bivio della via Ardeatina una chiesuola rammenta la pietosa leggenda del *Quo vadis?* È una chiesetta misera e nuda, senza alcun interesse artistico.

Nel mezzo della chiesa c'è una fila di lastroni della via Appia, con l'impronta del piede di Gesù Cristo, come crede l'ingenua leggenda.

Più oltre, fra innumerevoli avanzi di monumenti anonimi, che hanno fornito materiale ai muri di cinta della via, dormono frammenti di lapidi con nomi smozzicati dal tempo, delle lapidi sono state murate nelle pareti, dei capitelli formano il contorno di aiuole nei giardini.

Tutto rivela la portentosa intensità di vita vissuta in quel luogo, l'enorme numero di gente che ivi è vissuta ed è morta.

I colombari dei liberti di Augusto, il meraviglioso ipogeo cristiano di S. Callisto, le catacombe ebraiche, quelle di San Sebastiano, mostrano la strana ripercussione sotterranea di quella meravigliosa intensità di vita che animava tutta la via Appia.

Lì sotto, nella tenebra densa, cinta dalle muraglie di tufo, a pochi passi di distanza, gli ebrei graffivano sulle urne il candelabro che Roma aveva strappato a Gerusalemme; i cristiani incidevano la colomba ed il pesce, sigle misteriose della fatale ideologia, ed i patrizi della vecchia Roma pagana, raccolti nel sarcofago istoriato, sembravano sognare ancora il dominio del mondo, in cui avevano steso le mani imperiose.

Di fuori, nella luce rutilante del sole, una folla gaia correva, amava, rideva, in un rinnovarsi inesauribile di vita, e pure le tombe, coronate di boschetti e di fiori, sembravano sorridere alla sempre rinascente fortuna di Roma.

Luigi Lucatelli.

Manovre alpine nella Carnia

Amaro, 8 settembre 1904.

Dallo scoglio della Madonna del Sasso avrei potuto dominare benissimo tanto il fronte di combattimento, che mi si spiegava dinanzi sulla riva destra del Tagliamento sulla pendice delle Prealpi Carniche, quanto l'azione che si svolgeva sulla sinistra del detto fiume attraverso il vallone del Rugo Bianco; mi l'aere leggermente infoscato e più la gran luce diffusa del sole, levante di sopra l'alta cima dell'Amariana abbagliando, non consentivano di usare del cannocchiale. Così mentre avevo potuto seguire di minuto in minuto i principali movimenti della colonna *bianca* di destra contro il gruppo degli otto battaglioni alpini *neri* annidati sul Verzegnis, non potei far altro che notare i momenti di violenza del fuoco che s'udiva sotto l'Amariana, onde era dato di supporre anche da quella parte la successione di attacchi e di scontri.

Ma perchè con la passata dei due battaglioni bersaglieri (16.°, 34.°) all'altra riva si poteva credere che gli otto battaglioni *neri* del generale Cocito restassero soprafatti dalla preponderanza numerica dei bianchi, stimando che da questo lato l'azione dovesse considerarsi finita, abbandonai il mio scoglioso osservatorio per correre sul fronte orientale verso Tolmezzo dove il fuoco imperversava furioso.

Nella mia corsa fui raggiunto dalle due batterie addette alla brigata Palermo che a galoppo allungato volavano addirittura giù verso Caneva, tra un polverone accecante.

Mancavano pochi minuti alle 10, ora della tregua; e quegli artiglieri *bianchi* procuravano di giungere in tempo per entrare nel fuoco ed assistere anche la colonna di sinistra, come avevano dato il colpo di grazia ai nemici della loro colonna di destra.

Ma l'ora scoccava mentre attraversavano la città e dovettero fermarsi e appiedare. Io proseguii allora non impedito fin sulla linea di schieramento della brigata Re. Trovai il 35.° bersaglieri a cavaliere della strada poco più avanti dell'oratorio di Santa Maria, e notai subito la lunga fila dei chepì bianchi per così dire allineati dietro il muro della strada che mena a Illeggio. Proseguii ancora passando avanti, e in breve mi trovai sul fronte del partito *nero*. Il 79.° reggimento era schierato dietro le prime siepaglie che fanno contorno ai ghiaioni del Rugo Bianco davanti al casale di Spinat.

Evidentemente i *neri* durante la prima fase della battaglia avevano guadagnato terreno, occupando in parte la strada d'Illeggio con gli alpini di *Gemona*.

Mentre m'inoltravo ancora per scoprire dove le batterie *nere* fossero appostate, ecco che la battaglia ricomincia e i bersaglieri *bianchi* del 35°, avanzano sullo stradone e tutto il 79° *Roma* ripiega man mano dietro il *ciglio tattico* di quel gran cono di dejezione, che ha nome Rugo bianco. Il sollazzo di qualche piccolo assalto alla baionetta non mancò; ma i *neri* si ritiravano... perchè dovevano ritirarsi.

Nè mancò neanche la nota comica. Mentre più fieramente si combatteva, un grosso drappello di soldati delle sussistenze, dovendo recarsi ad Amaro, come se niente fosse, marciava per quattro, attraversando le due fronti del fuoco. Il loro chepì bianco li fece scambiare per una testa di colonna attaccante, e tanto meglio, che per attraversare più presto la zona dei fuochi si misero a correre.

Dapprima la batteria *nera* da Col Feltron cominciò a cannonare a furia quel drappello; poi lo squadrone di cavalleggeri *neri*, che restava dietro a Spinat, nascosto nell'imboscata, al momento opportuno, sbucò fuori caricando, tra un gridìo di *Ferma, ferma*, di tutti quei malcapitati, che levando in alto le braccia inermi, mostravano di non essere soldati da battaglia. E quei cavalieri a lor volta, ritornavano mogi al loro agguato, come indispettiti d'aver speso il loro ardore di lotta e di pericolo contro un branco di panettieri.

Nè basta, chè costoro correndo sempre più per sottrarsi da ogni nuovo malincontro, furono scorti da una vedetta dell'artiglieria *nera* di riserva incolonnata sulla strada presso Maina. Alla vista dei chepì bianchi avvicinantisi di corsa, quel vigilante artigliere a briglia sciolta volò ad avvertire del pericolo il suo comandante, il quale senz'altro voltò di galoppo tutta la sua colonna verso Amaro. — Quel granchio avrà costata una galoppata di circa sei chilometri a quella sezione.

I giapponesi fanno uso frequentissimo di banderuole variopinte per indicare e segnalare da lontano, tante cose utili, che, nè telegrafo, nè telefono, potrebbero annunciare.

Demetrio.

Ieri sera, con isquisita cortesia il cavaliere Dante Linussio, facente funzioni di sindaco invitava nelle sale del municipio di Tolmezzo i rappresentanti della stampa, venuti in Carnia per assistere alle manovre. Il municipio offriva una bicchierata in loro onore.

All'invito gentile non ho potuto corrispondere, perchè le circostanze e la fortuna dell'azione di ieri m'avevano, all'ultima ora, trascinato fino ad Amaro, nè tornai nella notte a Tolmezzo. Gradisco tanto l'invito e ringrazio di gran cuore.

Demetrio.

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Ieri le manovre si ridussero a faticosissime marcie senza alcuno scontro, non avendo il partito invasore raggiunto il contatto colla retroguardia del partito di difesa. I rossi mandando innanzi delle pattuglie di bersaglieri ciclisti e di cavalleggieri cominciarono la marcia per le vie di Marano, Qualiano e Calvizzano.

Gli azzurri avevano due battaglioni di fanteria sui due ponti di Salice di Santantuono dove, per non far accedere i nemici, c'era un segnale significante che il ponte era distrutto.

La fanteria degli azzurri si trovava a Sant'Antimo e a San Tammaro, la cavalleria a Ponte Annecchino, l'artiglieria presso Santa Maria di Capua.

Non essendosi avuto fino alle 11 alcun contatto ed essendo la giornata calda assai il direttore delle esercitazioni ordinò che fossero sospese le ostilità.

Molti soldati per le fatiche del giorno caddero lungo la via e furono raccolti dai carri dell'ambulanza. Oggi le truppe riposeranno in attesa della battaglia che chiuderà il ciclo delle esercitazioni.

Sabato il partito azzurro pare prenderà l'offensiva con un rinforzo della brigata di cavalleria comandata dal generale Mattioli. Il quartier generale delle manovre fu trasferito a Caserta dove stamane si recarono il generale Valles, il generale D'Oddone capo dei giudici di campo e lo stato maggiore.

L'« Aquila Rossa » al ministro Mirabello.

Si ha da Berlino:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha conferito l'ordine dell'« Aquila Rossa » di prima classe al ministro Mirabello ed al viceammiraglio Gualtiero.

ACQUA CALDA NEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Briga, 9:

Nella galleria del Sempione fu incontrata una nuova sorgente calda.

Si dovette sospendere il traforo.

L'incidente inaspettato ritarda l'atteso avvenimento del traforo della galleria.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

In attesa della battaglia.

Ci telefonano da Londra, 9:

(M. B.) Le notizie che si hanno stamane sulla situazione in Manciuria sono assai scarse, tuttavia dai pochi telegrammi che si ricevono si ha l'impressione che una grande battaglia sia probabilmente vicina o che possa essere anche già cominciata. Questa almeno è l'impressione dei competenti.

Si osserva infatti che da parte dei giapponesi si ha ora quel misterioso silenzio che procede sempre i loro grandi movimenti.

Ma un messaggio di fonte russa, datato da mercoledì ci rivela che la posizione di Mukden è minacciata dai due fianchi: all'est si troverebbe Kuroki alla distanza di circa quaranta chilometri ed all'ovest Oku alla distanza di una trentina. Nulla si dice del centro dell'esercito giapponese ma indubbiamente anche questo esercito si troverà sulla strada a sud con la retroguardia russa che ha protetto così tenacemente la ritirata dell'esercito di Kuropatkine.

Ora si osserva che le distanze a cui si trovano Kuroki ed Oku, ai due lati della ferrovia, sono tali da far pensare che l'obbiettivo dei giapponesi non sia in questo momento Mukden ma che anche qui tentino come hanno fatto al Liao-Yang di tagliare, più a nord, la ritirata ai russi.

Fino a che punto l'esercito russo sia riuscito a spingersi nella sua ritirata non è evidente; non si sa se abbia raggiunto Mukden tutto intero o se una parte di esso si trovi ancora a sud del fiume Kuen o se l'avanguardia si sia avanzata verso Tien-ling. Dalla rapidità con cui l'esercito russo potrà raggiungere Tien-ling dipenderà quasi esclusivamente la sua salvezza.

Il corrispondente da Tokio dello *Standard* dice di essere informato che le operazioni di Kuroki contro l'esercito russo in ritirata hanno buon successo e che egli arreca grandi danni al nemico. Non è ancora stato pubblicato alcun rapporto sulle perdite sofferte dai giapponesi al Liao Yang ma, continua il corrispondente, dai frammenti di informazioni che si ricevono possiamo dedurre che esse sono enormi. Per esempio certi reggimenti appartenenti all'esercito centrale, nelle operazioni di Liao Yang ebbero a perdere tutti i loro ufficiali superiori ed una compagnia d'un altro reggimento perdette tutti gli ufficiali e sott'ufficiali ed in ultimo non rimasero di essa che 138 uomini comandati da un soldato.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* telegrafa di avere ricevuto da una autorità dei particolari sulle perdite subite a Liao-Yang.

I giapponesi computano a non meno di 30 mila uomini le loro perdite ed a non meno quelle dei russi.

Il *Times* pubblica una lunghissima lettera, di circa quattro colonne, del suo corrispondente speciale che si trova coll'esercito di Oku. È impossibile riassumere tale lettera la quale in complesso dà l'impressione che le probabilità di vittoria nella battaglia di Liao-Yang si devono essere bilanciate per qualche tempo assai più di quello che a tutta prima si è creduto.

I preparativi fatti dai russi per la difesa erano stati eseguiti secondo i criterii militari più moderni e la resistenza è stata ostinatissima.

I giapponesi in principio hanno commesso un grave errore; fra l'altro il corrispondente dice che il generale Oku, dati i facili successi riportati per l'addietro, si era dato a disprezzare il nemico e cominciò il suo attacco senza tutti i preparativi adeguati talchè risultarono ai giapponesi perdite assai più numerose di quello che non fosse stato necessario. Lo stesso corrispondente dice pure che l'evacuazione delle posizioni russe a sud non fu dovuta agli assalti diretti ma all'aggiramento di Kuroki.

Per un momento lo stato maggiore giapponese ebbe l'impressione che i russi fossero assolutamente disfatti, ma poi rimase assai meravigliato ed alquanto sconcertato per la resistenza oppostagli in seguito dal nemico.

Kuropatkine sarebbe ferito.

Il corrispondente del *Morning Leader* da Niu-Chuang telegrafa al suo giornale che secondo informazioni avute da buona fonte il generale Kuropatkine è stato gravemente ferito nella battaglia di Liao-Yang e che per quanto egli possa continuare a dirigere il suo esercito le sue ferite sono causa di grave esaurimento.

Notizie di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Da Cefù telegrafano all'*Eclair* che il *Novjkrai*, il giornale di Port Arthur, annuncia che una colonna giapponese di settecento uomini che si avanzava nella valle è stata interamente distrutta dall'esplosione di una mina sotterranea.

Particolari retrospettivi.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Si ha da Pietroburgo che il corrispondente della *Novoie Vremia*, che fu presente ai combattimenti che vennero dati dal 31 agosto al 5 corrente mese, telegrafa che i cannoni russi ridussero al silenzio, nel solo giorno del tre, quindici batterie giapponesi, mettendo fuori di combattimento tutti gli ufficiali e gli artiglieri. Le perdite dei giapponesi in quelle battaglie ascenderebbero a più di quarantamila uomini.

Sempre secondo quel corrispondente la maggior parte dei soldati russi messi fuori di combattimento, sarebbero feriti leggermente grazie alla piccolezza dei proiettili dei giapponesi.

A proposito del poco effetto dei proiettili giapponesi il corrispondente del *Viedomosti* scrive che un sottufficiale ebbe la testa trapassata da una palla; la ferita era considerata come mortale mentre quattro giorni dopo egli sedeva già nel letto e si mise a mangiare, a bere ed a cantare.

Quindici giorni dopo egli era completamente ristabilito.

La palla, entrata sotto la tempia destra, è uscita dalla parte inferiore della mascella sinistra.

Un altro ferito ebbe attraversato il collo da una palla ed un altro si ebbe una palla che entrata dal ventre è uscita all'altezza delle reni: ebbene, ambedue guarirono entro due giorni.

L'intervento della Cina nel conflitto.

Da Marsiglia telefonano che il console francese in Cina, signor François, è arrivato col piroscafo *Océanien*.

Interrogato da alcuni giornalisti egli ha espresso il timore che i cinesi di fronte ad una grande vittoria giapponese si uniscano ai loro fratelli di razza.

Il generale Ma, ha soggiunto il signor François, dispone attualmente di un esercito di 60 mila uomini perfettamente armati all'europea, provvisti di cannoni usciti dalle officine Grupp ed anche del Creusot.

La Cina osserva gli avvenimenti con cura ed aspetta: ed è da temersi che essa invada il Tonkino.

I giapponesi sarebbero entrati a Mukden.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Un telegramma dell'ultima ora, da Londra, annuncia che secondo un dispaccio pervenuto alla *Central News* i giapponesi sarebbero entrati a Mukden senza serio combattimento.

Tale telegramma viene pubblicato con riserva.

Il successore del principe Ouchtomsky.

Si ha da Pietroburgo, 9:

Un decreto dello czar del 7 corrente promuove il capitano Wiren comandante dell'incrociatore *Bajan* al grado di contrammiraglio.

I russi volgono al nord.

Telegrafano da Mukden, 9, via Pechino:

Il grosso dell'esercito russo attaccato lunedì sulle colline dell'est ha attraversato la ferrovia ed avanza verso il nord per le strade dell'ovest.

La retroguardia al sud di Mukden avanza difficilmente in causa del cattivo stato delle strade.

La Banca russo-cinese a Mukden è chiusa.

La calma a Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Il corrispondente a Mukden del *Novoie Wremia* telegrafa che tutto ritorna in calma.

Convogli, bagagli e truppe avanzano tranquillamente.

Si ignora ove avrà luogo la nuova conflagrazione; è probabile che avverrà sotto Mukden e forse anche più al nord.

Noi non abbiamo occasione di opporre resistenza, ma se essa si presenta non la eviteremo.

Il corrispondente del *Rouss* dice che la marcia dell'esercito giapponese su Tieling è assai contrastata da uragani e pioggie.

L'orribile carneficina di settecento giapponesi

Telegrafano da Cefù, 9:

Ecco come il 1 settembre una colonna leggiera giapponese, di circa 700 uomini, fu decimata da una mina elettrica a Port Arthur nella valle che separa Long Hing dalla Division Hill.

Questa mina era stata fatta tre settimane fa e ricoperta sopra circa un miglio di lunghezza. Alla base si trovava un esplosivo, al disotto delle roccie e della terra, deposta naturalmente.

Tutto sembra indicare che l'attività dei giapponesi in questa regione aveva messo in allarme i russi. Verso mezzanotte gli avamposti segnalarono l'avanzata dei giapponesi; i russi non fecero fuoco, ma improvvisamente diressero sulla valle la luce di un proiettore. I giapponesi aprirono la fucileria; i russi non risposero.

Ben tosto la colonna giapponese tutta intera occupava la regione pericolosa. Allora un'esplosione terribile avvenne, la cui commozione gettò a terra i russi stessi. Alla luce del proiettore si videro volare in aria fucili, arnesi frammisti a braccia e a gambe. Per un momento la guarnigione stessa rimase come inebetita, poi tutto ritornò calmo.

Il proiettore non illuminava che cadaveri e brandelli umani sparsi sulla strada e sui fianchi delle colline. Il giorno dopo i russi seppellirono i morti. I cadaveri erano tanto mutilati che fu impossibile calcolare esattamente il numero delle vittime, ma ben pochi giapponesi erano sfuggiti alla carneficina.

Questo racconto fu pubblicato in un piccolo foglio del *Novikrai* che non aveva potuto pubblicare un'edizione completa del giornale, le sue macchine essendo ridotte inservibili.

Le peripezie dei disertori russi.

Al giornale *Volkszeitung* di Vienna telegrafano da Bistritz:

« La gendarmeria di Magyra arrestò un individuo sprovvisto di mezzi e di documenti, il quale disse chiamarsi Horewitsch, e di essere disertore russo. Raccontò di essere fuggito con quarantasette suoi compagni da un convoglio di seicento uomini, in viaggio per Mukden. I quarantotto disertori misero insieme una somma di un migliaio di rubli, per attraversare le steppe, tra disagi innumerevoli. Essi avevano ceduto le loro uniformi ai contadini, ricevendone in cambio vestiti da borghesi.

« Sette disertori morirono di fame e di stenti. Gli altri raggiunsero parte il confine rumeno, parte quello austriaco. »

Maschera d'amore

Il marchese di Valcor.

Abbiamo riassunto il plebiscito dei romanzieri francesi in lode del nuovo romanzo di *Daniele Lesueur*, **Maschera d'amore**, diviso in due parti: **Il marchese di Valcor** e **La contessa di Ferneuse.**

Tutti riconoscono che quest'opera è un felice connubio dell'interesse drammatico che richiede il romanzo d'appendice, col gusto letterario, ed è un vero lavoro d'arte.

Domani (domenica)

comincieremo a pubblicarlo nelle nostre appendici di prima pagina.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I magistrati italiani al Congo.

9 settembre, *ore 5 pom.* — (*Vice.*)

È stato nominato magistrato allo Stato libero del Congo, l'avv. Saverio Donati, di Roma, che è stato prescelto fra gli altri aspiranti perchè possiede il diploma della Scuola diplomatica di Lione.

D'ora innanzi i magistrati italiani al Congo saranno cinque e cioè gli avvocati Nischi, Cuciniello, Folcetti, Polimanti e Donati.

Lo stato giuridico delle navi ambulanza.

Si fa smentire in via ufficiosa la notizia che siano in corso fra le varie potenze delle pratiche per definire in una conferenza, che si terrebbe all'Aja, la situazione delle navi-ospedale in tempo di guerra e le loro condizioni giuridiche.

Il papa e i vescovi francesi.

Un alto prelato che avvicina il papa avrebbe dichiarato infondata la notizia che il Vaticano pensi di inviare dei delegati apostolici nelle sedi di Digione e di Laval sapendosi che in tal modo si violerebbe il Concordato e si metterebbero gli eletti nella condizione pericolosa di farsi arrestare.

Quanto alle sedi vacanti, che presentemente sono sei in Francia, il papa accorderebbe dei poteri interinali ai vicari generali attualmente residenti nelle sedi vacanti.

Il Congresso mariano ha deliberato che tutte le Congregazioni mariane abbiano un codice delle norme comuni e sostanziali cui si debbono attenere, e ha deliberato la pubblicazione di un periodico che comincierà ad uscire l'8 dicembre.

L'agitazione anticongregazionista.

9 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

L'autorità politica è sopra pensiero per il Comizio anticongregazionista indetto a Castelgandolfo, l'amenissima cittadina laziale nella quale ha villeggiato quest'anno il cardinale segretario Merry Del Val, partecipando in pompa magna a funzioni ed a processioni religiose.

Per primo atto di paura o di ossequienza alla Santa Sede la suddetta autorità politica ha comunicato agli organizzatori del Comizio che non potrà venir permesso il Comizio stesso davanti all'abitato e precisamente nella piazza sottostante al Castello papale e che tutt'al più potrà essere tenuto in una località presso al cimitero. Ho detto *tutt'al più*, perchè non vi sarebbe da meravigliarsi che all'ultimo momento il Comizio stesso possa essere proibito.

Intanto il cardinale Merry del Val, al quale questo Comizio ha turbato le delizie della villeggiatura, è tornato a Roma fin da ieri sera.

Frodi nei vini.

Il ministro dell'Agricoltura avverte i produttori italiani che la falsificazione dei vini e dei liquori italiani ha preso in questi ultimi tempi in San Paolo proporzioni impressionanti e che le cose sono a tal punto che l'importazione dei genuini prodotti nazionali, specialmente i vini in Brasile e segnatamente nello Stato di San Paolo, è stata fortemente danneggiata perchè ai nostri vini sono preferiti quelli di altri paesi.

Sarà utile che i produttori italiani a tutela dei loro interessi, e per decoro dell'industria nazionale stiano in guardia contro le falsificazioni, che si mettono in commercio sotto il nome delle più spettabili ditte.

La Camera di Commercio di San Paolo, già interessata della questione, e il ministero dell'Agricoltura d'accordo con essa faranno opportune pratiche per combattere tali frodi.

Lo spionaggio di Taranto.

Notizie da Taranto confermano che le ulteriori indagini sui fatti addebitati al Beniamino Montenegro, arrestato per spionaggio, avrebbero diminuito assai la gravità che si attribuisce ai fatti stessi.

Non so infatti con quanto fondamento si fa anzi circolare nuovamente la voce che sia imminente la scarcerazione del Montenegro.

Pel Congresso del Libero Pensiero.

Parecchi consiglieri comunali hanno comunicato al Comitato ordinatore del Congresso del Libero Pensiero che invieranno al Congresso in forma ufficiale le loro rappresentanze.

Ferita mortale.

Oggi certo Conelli Antonio, caduto da carro sopra una falce, conficcata su un m... di erba, riportò una ferita tale, che condotto all'ospedale, vi giunse cadavere.

La questione delle cattedre italiane.

Vienna, 8 settembre. — A In... bruck il Governo volendo, come sa... separare i corsi universitari italiani ... quelli tedeschi, non è riuscito a trovare ... padrone di casa che volesse affittare i loc... per tenervi le lezioni italiane, neppure ... sobborgo.

Ora il Governo cerca di affittare i loc... in qualche borgata vicina, ma i professori italiani dichiararono che non andranno assolutamente a far lezione fuori di Innsbruck.

Grave incendio.

Trieste, 8 settembre. — Stanotte nel sobborgo di Rojano un incendio distrusse la fabbrica di asfalto e di tele cerate della ditta Zuccolin.

I pompieri, ingannati da erronee indicazioni, giunsero sul luogo tre ore dopo scoppiato l'incendio. I danni superano le cen... trentamila corone.

S'ignora la causa dell'incendio.

Il congresso di filosofia.

Ginevra, 9 settembre. — Il congresso di filosofia si è sciolto acclamando definitivamente Heidelberg a sede del prossimo congresso; il successivo fu stabilito che si terrà in Italia nel 1912, forse a Milano.

Al banchetto offerto dal municipio fu applaudito a nome degli italiani il ... Cantoni, inneggiando alla libertà della Svizzera.

L'arresto d'un ladro postale.

Basilea, 9 settembre. — Fu arrestato il ladro che derubò di diecimila ... l'Ufficio postale di Bergamo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Verona. — *Si suicida perchè maltrattato dai figli.* — Sulla strada fra Mantova e Verona, in vicinanza al paese di Villafranca, fu trovato esanime al suolo, ed in grave stato, il ... niere Carlo Ghisi, d'anni 60, nato a Campitello e domiciliato a Comesaggio.

Venne trasportato all'ospedale di Villafranca dove il medico gli estrasse un proiettile dalla ferita che aveva nello spazio intercostale.

Nelle tasche si rinvenne un biglietto in cui era scritto: « Non potendo più resistere alla brutalità dei miei figli, mi uccido ».

E più sotto si leggeva: « Desidero essere sepolto come mi trovo vestito, e non venga pubblicata la mia fine con la stampa ».

Il suo stato è grave, ma non si dispera di salvarlo.

Padova. — *La disgrazia orribile d'un contadino.* — Stamane alle ore sette fuori di porta San Giovanni, un carro guidato dal carrettiere Luigi Capon, causa la fuga del cavallo, investì una trebbiatrice guidata da contadino Rampazzo Dante, di anni cinquantaquattro, il quale rimase schiacciato.

Il capo venne arrestato.

Belluno. — *Le vittime dell'alpinismo.* — Ci arriva notizia che in Tirolo certo Tonio Spinolo-Riz Umberto, di anni 21, da Padola (Provincia di Belluno) recatosi con altri suoi compagni in cerca di *edelweiss* sopra un'alta montagna, posò il piede in fallo e rotolò lungo tratto, rimanendo cadavere deforme.

Porto Maurizio. — *Ancora del suicidio del signor Carli.* — Il suicidio del signor Carli, deputato provinciale del mandamento di Triora, continua ad essere oggetto di svariati commenti.

Il suicida era appena sessantenne ed era popolarissimo non solo a Porto Maurizio, ma anche a San Remo e a Triora, per la sua filantropia e per le sue idee schiettamente democratiche.

Il Carli, già ricchissimo, per la sua generosità in pochi anni si era veduto scemare rapidamente l'ingente patrimonio.

Si ignora la vera causa che spinse il ... Carli all'estremo passo.

Ferrara. — *Un assassino suicida.* — La notte del 4 settembre nella villa Vigarano ... scannata la moglie del piccolo possidente ... nella che si trovava nella propria abitazione. L'inchiesta procedeva rapidamente, quando il boaro Ovi Alessandro, un bastardo ... dopo subito un interrogatorio dal brigadiere dei carabinieri, riuscì a spararsi un colpo di fucile nell'orecchio, rimanendo cadavere.

Regna ancora il mistero sul movente dell'assassinio.

Siena. — *Un atto di brigantaggio.* — Presso Val di Merse, luogo deserto situato vicino al paese di Monteriggioni, uno sconosciuto bendato e armato di fucile, aggredì il possidente Terrosi, che sferzando il cavallo si diede alla fuga.

Il malandrino esplose un colpo di fucile che fortunatamente non ferì il fuggitivo.

Ortona a Mare. — *Festa operaia.* — La Società operaia di M. S. di Guardiagrele ha celebrato le sue nozze d'argento, col concorso di molte consorelle della provincia.

Oratore per la circostanza è stato il professore Ciampoli, che ha inneggiato alla fratellanza ed all'amore sociale, ed ha invitato gli operai ad unirsi sempre più fra loro, per ottenere la tanto desiderata emancipazione e redenzione del proletariato.

Bari, 9. — *Fratricidio.* — A Ruvo, per frivoli motivi, il cantiniere Giuseppe ..., d'anni 45, produceva ferite guaribili ... decimo giorno, al proprio padre Arcangelo, di anni 72, contadino.

Poscia si intromise nella questione un altro figlio di questi, Gaudenzio il quale colpiva con un'arma acuminata il fratello Giuseppe che cadde trafitto e spirava poco dopo.

Il fratricida si è costituito ai carabinieri di Ruvo.

La tragedia raccapricciante si è svolta ... mineamente produsse triste impressione.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

---

dere quelle pietre! disse Roscoff, freddamente.

— Questi pensieri mi turbano... mi tormentano!... riprese Claudia, irritata, — ed ora temo di soccombere, con voi, nella terribile impresa a cui ci siamo accinti.

— Suvvia! disse Roscoff, stringendo fra le sue le mani di Claudia; — una donna giovane e bella come voi non deve parlar così!... Morgan ha fatto quello che ha fatto, per voi, semplicemente perchè vi ama.

« E quanti altri, per un vostro sorriso, per una vostra parola dolce, farebbero altrettanto ed anche di più!...

« Sperate! Sperate ancora, e fidatevi di me! La Bevitrice d'oro avrà sempre dei milioni a sua disposizione... sarà regina di Parigi, avrà sempre tutto ciò che desidererà, e nulla sarà troppo bello, per lei! La vedova di Pasquale Valesco trionferà... perchè io voglio ch'ella trionfi!

Claudia, svincolandosi mormorò con ammirazione:

— Oh! Roscoff! Voi siete assai più forte di me!...

— È perchè nel passato io conobbi la miseria!... Allora, vegetavo miseramente, non mangiavo ogni giorno... e allora, appunto, giurai alla così detta società un odio implacabile.

« Voi, signora, non patiste mai, e il pensiero della miseria non vi sgomenta...

— Oh! sì! esclamò Claudia. — La miseria!... Che cosa orribile, per chi è abituato al lusso e all'abbondanza!... Se sapessi di doverne provare le torture, mi ucciderei!

— Voi siete giovane e bella!... ripetè Roscoff.

— Ma la gioventù e la bellezza non sono eterne!... E la mia bellezza, d'altronde, ha bisogno, per rifulgere, di una cornice d'oro e del lusso più raffinato!... Mi occorre del denaro, molto denaro! La ricchezza è per me una condizione essenziale di vita... Io mi sento capace di spendere con indifferenza parecchi milioni in un anno!

— Vi tenta, insomma, la vita delle grandi cortigiane...

— Oh! no!... Io sono troppo orgogliosa e troppo ambiziosa, per scendere al livello delle donne che si vendono!... So benissimo che, facendo ciò che molte fanno, potrei, colla massima facilità, procurarmi l'oro di cui sono assetata!... Ma io non potrò mai vendere nemmeno un mio sorriso!... Mai! Avete capito, amico mio?..

E, con forza, Claudia soggiunse:

— Io aspiro unicamente ad essere la Récamier della mia epoca... a poter riunire in casa mia, nelle mie sale, il fiore degli uomini politici, delle « celebrità »...

« Questo è il mio sogno! Ma per realizzarlo, mi occorre una ricchezza colossale... lo sapete!...

— Ebbene, signora... L'avrete!

Claudia alzò le spalle.

— Frattanto, disse ironicamente, bisognerà, fra poco, consegnare due milioni al banchiere d'Algeri...

— Sì... Fra poco, egli sarà qui.

Le mani della Bevitrice d'oro si tesero, frementi, verso il mucchio di biglietti di banca formato da Roscoff sul piccolo scrittoio, che ne era quasi interamente occupato.

— Due milioni!... ripetè; due milioni!

— E se io vi promettessi di renderveli, questi due milioni?... Se io vi promettessi di riportarveli fra pochi giorni?...

Claudia, stupita, guardò fissamente Roscoff.

— Come avete potuto supporre, riprese costui, che io mi sia rassegnato a rinunciare completamente ad una simile somma..

— Che dite, Roscoff?... Voi sareste capace di riavere questo denaro, e di metterlo nella nostra cassaforte, la quale così conterrebbe davvero un valore enorme, che servirebbe d'esca irresistibile ai nostri futuri clienti?...

— Sì!... Compirò un viaggio, e, fra cinque giorni, quando sarò tornato, il miracolo sarà fatto!

— Ah! esclamò Claudia, fremendo; temo di avere indovinato il vostro progetto!

— Siete molto perspicace, signora!...

— Voi vi proponete di uccidere quell'uomo... per riprendergli il denaro che gli avrete dato!

— La vostra perspicacia è davvero stupefacente!

— Dunque, voi state per commettere un altro assassinio!...

— È necessario!... Dovrei forse lasciarvi completamente sprovvista di denaro?...

In quel momento, si udì una scampanellata annunciante un visitatore.

— Ecco il nostro algerino! disse Roscoff. Vi prego di lasciarmi solo con lui.

Claudia stava per ritirarsi, quando la porta dello studio si aprì senza rumore, e Giulietta entrò, inquieta, dicendo:

— È venuto il banchiere d'Algeri. L'ho pregato di aspettare nel salotto, per alcuni minuti.

— Avresti dovuto condurlo qui...

— Eh! via! riprese Giulietta; noi abbiamo, nel salotto, molti quadri che lo costringeranno a comprendere che siamo ricchissimi!...

Claudia era già uscita, lasciando soli il fratello e la sorella.

— Ecco un affare che ci frutterà molto! disse Roscoff, accomodandosi la cravatta. È ancora tanto cortese, verso di te, l'amico Wolf?... E ti ha detto la data precisa della sua partenza?...

— Sì... Partirà da Parigi domani sera, coll'*express*...

— E si propone ancora d'imbarcarsi a Marsiglia, non è vero?

— Sì.

— Benissimo! Domani sera, alla stazione di Lione alle otto e mezza...

Giulietta uscì, un po' turbata, e poco dopo ricomparve, conducendo il banchiere.

I due uomini si salutarono e si strinsero la mano...

— Siete puntuale, signor Wolf! disse Roscoff, sorridendo. — Per fortuna, il denaro è pronto.

Nei piccoli occhi del banchiere brillò un lampo di gioia.

— Vorrei avere a che fare sempre con persone come voi, signor Roscoff! È così, che si trattano gli affari!... Volete un buon sigaro? Prendete! Questi sono *avana* autentici, della miglior qualità.

Poi, con disinvoltura, Wolf riprese:

— Dunque tutto è pronto?

— I biglietti di banca che vedete lì, sul mio scrittoio, sono per voi... rispose Roscoff. Contate, ve ne prego! — Sono cento pacchi di venti biglietti da mille franchi.

Wolf s'avvicinò allo scrittoio e co...

Poi disse:

— Benissimo! Grazie... Eccovi le ric... cevute.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la seconda serie coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *F. ...*
309. UNA DONNA PURA di ...
310. STORIA DEI TREDICI di ...
311. LA PELLE DI ZIGRINO di ...
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *... Coppée.*
313. CHIARO DI LUNA di *Guy De Maupassant.*

Prezzo di ciascun volume L. 1.—

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian Antonio ...*
EGLI ED ELLA di *Giorgio Sand.*

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ACQUE E MONTI

Ci scrivono da Cannero:

(*Castoretto*). Cannero - dolce clima, si legge sulla targhetta della stazione di questa ridente borgata del Verbano, posta di fronte a Luino, alle porte della Svizzera.

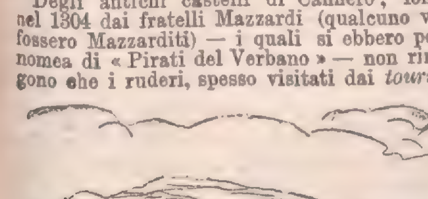
Ed invero Cannero può considerarsi come il San Remo del Lago Maggiore, poichè è eminentemente una stagione climatica invernale. Con tutte le sue case disposte a gradinata e rivolte a mezzodì in modo che il sole vi penetra ad ogni ora del giorno, con le spalle appoggiate alla montagna, Cannero non risente degli abbassamenti della temperatura, e durante tutto l'inverno i suoi giardini forniscono in gran copia splendidi fiori.

Cannero.

La protezione naturale del promontorio, detto la *Puncetta*, evita a Cannero l'urto impetuoso dei venti del nord che quotidianamente sferzano invece la vicina Cannobbio e Luino.

Gli antichi castelli di Cannero, poi, che sorgono nel lago, ad un centinaio di metri dalla riva, proprio di fronte alla *Puncetta*, costituiscono come una diga naturale che, sostenendo l'urto delle onde sollevate talvolta furiosamente dai venti, mantiene nel bacino di Cannero una quiete perenne propizia alle gite in barchetta ed alla pesca che infatti vi è sempre copiosa.

Degli antichi castelli di Cannero, fondati nel 1304 dai fratelli Mazzardi (qualcuno vuole fossero Mazzarditi) — i quali si ebbero poi la nomea di « Pirati del Verbano » — non rimangono che i ruderi, spesso visitati dai *touristes*



I Castelli.

che passano per Cannero. Le grandi mura merlate, le numerosissime feritoie praticate in tutti i sensi, tanto nei muri di cinta che in quelli dei varii cortili interni, le massiccie inferriate che ancora rimangono su alcune finestre, i sotterranei non ancora completamente esplorati — che vuolsi comunichino sott'acqua con la riva — fanno comprendere come i Mazzardi, rinchiusi nei castelli ed aiutati dagli abitanti di Cannero, abbiano potuto resistere per undici anni ai ripetuti attacchi ed all'assedio dei Visconti.

Iscrizioni antiche ed avanzi di preziosi affreschi si possono scorgere là ove si crede esistessero la cappella, la sala da pranzo, il vestibolo, ecc., ma malgrado i tentativi fatti eseguire dal Borromeo, al quale i castelli ora appartengono, non è stato possibile il restaurarli.

Il più piccolo dei due castelli, detto Malpaga, è più massiccio e pare abbia servito come prigione o deposito. Certo è che passando sotto quelle basse e massiccie volte ed entrando in quelle stanze strette, con una sola apertura, la porta, strane supposizioni di ancor più strani delitti si affacciano alla mente del visitatore.

CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Il Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato ha continuata la discussione sulla relazione morale sulla sede centrale e sull'unione.

I rappresentanti di Venezia muovono appunti all'opera del Comitato centrale circa l'ultimo sciopero delle sigaraie veneziane. Dopo vivacissimo, ampio dibattito, cui partecipano Sanfelice, Este, Simeone, Stanchino, Luongo, Borelli, Broggi, Vantaggi, Ricci, Bruzzi, Cerione, Costantini, Beccamorte, Vian, si decide all'unanimità la nomina di una Commissione d'inchiesta, che sappia stabilire le responsabilità.

La relazione morale, infine, è approvata. Sulle modifiche allo Statuto federale (relatore Simeone) si ha pure una lunga discussione. Con alcune modifiche si decide di escludere i sorveglianti, gli scritturali, i maestri dell'amministrazione dei tabacchi dal far parte della federazione e di ammettere invece il personale subalterno delle Poste e Telegrafi.

Quindi l'avv. Nardone, esprimendo efficacemente il suo giudizio sui fatti del polverificio di Fontana del Liri, presenta e il Congresso acclama, un ordine del giorno di solidarietà con gli operai di quel polverificio, domandando il trasloco di quel direttore ed un'inchiesta severa.

UNA STORIELLA DA RIDERE a proposito dell'Arsenale di Pola

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nella nostra città è sorta una Società di giovincelli monarchici che con una trovata degna del gran genio di colui che la costituiva si è chiamata bellamente col nome di *Legione Giovane Re!*

Ora avvenne che i giovincelli, feroci avversari di tutti gli Ercolessi e di tutti i Montenegro di questo mondo, s'imbattessero un bel giorno in quattro non meno giovani e non meno patrioti di loro, che da Trieste si erano recati a Venezia coll'onesto scopo... di vendere al Governo italiano nientemeno che i piani della piazza forte di Pola!

C'era di che diventare di punto in bianco... almeno cavalieri; quindi si trasformarono in altrettanti Dreyfus in sessantaquattresimo, ed ebbero conciliaboli e colloqui e negli uffici di un giornale veneziano concretarono l'affare e perfino... il prezzo del, chiamiamolo pure, tradimento.

Ma la questura veneziana ieri arrestava i quattro galantuomini come imputati di vari falsi e naturalmente ha constatato che il piano di Pola... consisteva in un pezzo di carta qualunque.

S'immaginino le proporzioni dei nasi dei giovani della *Giovane Re!*

Ancora lo scandalo Ninì Bucci

Ci telefonano da Roma, 9:

Il signor Tullio Agostini, interrogato a Spoleto intorno al furto di gioielli, escluse nel modo più assoluto che Ninì Bucci per la quale egli ebbe sempre grande stima, possa essere autrice del furto.

Espresse alcuni dubbi sulle persone che frequentavano la Ninì e disse di ritenere che trattisi di una congiura ordita da persone interessate a perdere la sua amante.

Aggiunse poi che il cameriere Pacifici è di un'onestà insospettabile.

Checchina Bucci rilasciata.

Ci telefonano da Roma, 9:

(*Vice*). Oggi alle 4.30 è giunto un telegramma alla Procura del re annunciante che la Camera di Consiglio di Como aveva accordata la scarcerazione della signora Checchina Bucci, perchè imputata di reato che non importa carcere preventivo.

Il telegramma avvertiva inoltre che al Pacifici era stata concessa la libertà provvisoria.

In seguito a tale telegramma la Procura ha inviato al carcere delle Mantellate l'ordine di scarcerazione della signora Checchina.

Alle 5.30 si recarono al carcere l'avvocato Aguglia e il marito della signora.

Checchina Bucci si è recata, appena uscita dal carcere, in casa Sopranzi. Essa ha chiesto subito notizie di sua figlia Ninì, ma si crede che finora non le abbiano detto che essa è trattenuta ancora nelle carceri di Como.

GENOVA E MARSIGLIA

Il *Figaro* ha da Genova una corrispondenza, in cui, prendendo occasione dell'attuale sciopero di Marsiglia, si fa un'importante paragone fra i due porti. Eccolo:

« Certo Genova, col suo « arco marmoreo di palagi » ha su Marsiglia la deliziosa superiorità dell'aspetto. Genova coi suoi bacini aggruppati armonicamente in fondo all'enorme emiciclo del suo porto dà un'impressione di singolare potenza. Marsiglia è più dispersa e e la sua grandezza sfugge, per così dire, all'occhio.

« Ma se Genova ha nel suo porto una superficie d'acqua superiore a quella del primo porto francese, e gode di un maggior sviluppo di reti ferroviarie, è inferiore a Marsiglia per tutto il resto.

« Marsiglia la vince per la estensione delle calate e per le macchine idrauliche che sono il doppio delle genovesi, e specialmente per il traffico.

« Nel porto di Marsiglia entrano ed escono annualmente 5000 navi più che in quello di Genova, e il traffico marsigliese supera di un milione di tonnellate il genovese.

« Certo Genova progredisce più rapidamente.

« In attesa dell'apertura del Sempione, il Consorzio intraprende lavori di grande mole. Esso ha ottenuto l'autorizzazione di mutuare 60 milioni per migliorare le rade e creare nuovi bacini, e i lavori cominciarono prima che l'imprestito fosse emesso. Una nuova linea, da Genova a Rivarolo, agevola lo sgombro delle merci mediante il parco del Campasso. È allo studio una nuova linea per l'Appennino...

« Genova progredisce.

« Ma i genovesi hanno anche un'altra ambizione, la più interessante di tutte: hanno pensato che non bastava, per essere forti, creare nuovi mezzi di ricchezza: che bisognava organizzare la forza attuale. Ed hanno inventato il Consorzio.

« Col Consorzio il porto di Genova è diventato una specie di Stato nello Stato — una potenza libera e autonoma, padrona delle sue iniziative e delle sue risorse, che elimina le crisi che travagliano il porto di Marsiglia. »

L'incremento industriale di Napoli

In seguito alle facilitazioni accordate dalla legge recente per l'incremento industriale di Napoli, ecco l'elenco degli industriali che fino ad oggi hanno presentato domande per ottenere concessioni di terreno: Cooperativa risparmio e previdenza; Negozianti frutta e verdura; Società Napoletana ascensori, officina; Vincenzo Monticelli, setificio; Michele e Gennaro Monticelli, tessitura seta; Carrera Gennaro, motori a gas; Pezzoni e Paladino, lavori in cemento; Davide Donvito, carte da parati; Ferraris e Benvenuti, vagoni ferroviari; *Société Universelle de Paris*, mattoni: Santoro Luigi, produzione di materiale di prima necessità; E. Sinigallia, tessitura; Lapanca, stabilimento frigorifero.

In totale, tutti questi industriali richiedono 99,000 mq. di suolo.

Incendio a bordo d'un piroscafo

Ci telefonano da Genova, 9:

(C). Il giorno 7 corrente arrivò da Rotterdam il vapore olandese Ariadne con un carico di carbone e di merci diverse raccomandate ai fratelli Gondrand.

Ieri sera un marinaio di guardia vide uscire del fumo da una stiva nella quale erano oltre 180 tonnellate di carbone.

Dato l'allarme la capitaneria inviò delle barcacce a vapore con delle pompe per incendio, ma malgrado gli sforzi fatti finora l'incendio continua.

Siccome poi la stiva incendiata confina con le caldaie della macchina si teme uno scoppio e si procede prudentemente ad innondare la stiva.

Pare che l'incendio debba attribuirsi alla naturale combustione del carbone.

Gravi malversazioni a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 9:

Dall'esame consuntivo della gestione municipale 1903 risultò la responsabilità dei passati assessori per uno storno di fondi non ratificati dai pagamenti e per deliberazioni annullate di lire 19.890.

Tenuto conto dei consuntivi 1901 e 1902, la cifra ammonta a lire 130.000. Grande impressione nella cittadinanza.

DISOCCUPAZIONE E SCIOPERI

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

Continua l'agitazione nelle provincie di Ravenna, Ferrara e Bologna per mantenere viva la questione della disoccupazione dei braccianti, che quest'anno, causa la cattiva annata agricola, si presenta con caratteri di maggiore gravità.

Il Comitato consorziale delle cooperative della provincia di Ravenna ha indetto per domenica 11 ad Alfonsine un pubblico comizio pro-disoccupati.

Nel manifesto affisso è detto che la crisi della disoccupazione grava dolorosa, immane, terribile per le sue conseguenze.

Centinaia e centinaia di famiglie di lavoratori, lottano oggi colle tribolazioni, le angustie della denutrizione proprio quando l'autunno e l'inverno si avanzano tristi presagi di stenti e di miseria.

Di qui la necessità di un'opera attiva, energica per richiamare sopra le tristi condizioni dei lavoratori non solo l'attenzione della pubblica opinione, ma del Governo.

*** Ci telegrafano da Firenze, 9:

I gazisti fiorentini, d'accordo con quelli di Verona e di Venezia, con i quali dipendono dalla stessa società lionese, stanno promuovendo una gravissima agitazione allo scopo di costringere detta società a concedere il contratto di lavoro promesso da lungo tempo invano.

Nel caso che il contratto venisse rifiutato, secondo quanto si afferma, si proclamerebbe lo sciopero

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Sessantamila lire truffate.

Il processo contro il Gabriele Montano di cui ci siamo occupati nel *Secolo* dell'altro dì, non potè essere esaurito nell'udienza di ieri per il rilevante numero di testimoni e per la gravità e la complicazione delle imputazioni.

Il Montano si difende vivacemente ma le risultanze non gli sono punto favorevoli: molto meno grave è la posizione della coimputata sorella Teresa.

Come già notammo alla prima udienza, il dibattimento non manca, da parte dei danneggiati di incidenti comici.

Ieri la moglie di una delle vittime del Montano protestava energicamente avanti il tribunale contro la... ingenuità del marito.

Siedono alla difesa gli avvocati Caldara e Ferrario: le parti civili sono patrocinate dagli avvocati Panighetti, Canetta, Lavagna, Jarach, Badò e Crivelli.

La corazza imperforabile Benedetti.

Il giorno 21 corr. alla Sezione I del Tribunale civile di Milano si discuteranno tre cause originate dalla nota commissione di 100 mila corazze imperforabili Benedetti data dal ministero russo della guerra alla Società Monopolio Italiano per la fabbricazione delle corazze Benedetti.

Le corazze non furono eseguite e sorsero invece le cause: due fra il Monopolio e la Società Bancaria Milanese che ebbero rapporti di interesse in dipendenza della commissione russa, e una terza causa promossa da alcuni azionisti del Monopolio contro il gerente Battista Manzoni del Monopolio stesso in dipendenza di una transazione che il Manzoni fece col Benedetti inventore delle corazze.

Le tre cause sono, come dicemmo, chiamate alla stessa udienza, e la discussione si prevede interessante anche per certi particolari ai quali ora sarebbe prematuro accennare.

Il Monopolio è patrocinato dall'avvocato Muzzetto, la Bancaria dall'avv. Bronzini, e gli azionisti dall'on. Luzzatto.

NECROLOGIO

A Vico Canavese il sacerdote prof. Felice Borgnino.

A Casteggio il dott. Giovanni Vittadini.

A Gazzola, Piacenza, nella sua villa Boriana di Rivalta Trebbia, la contessa Luisa Mill Anguissola d'Altoè.

A Vicenza il dottor Giovanni Gonzati; il dottor Tiziano Dalla Vecchia.

A Venezia il canonico monsignor Celestino Pittoni.

A Ponzano Veneto l'ing. dott. Pietro Gaspari.

A Treviso, Valerio Michieletto, maggiore dell'esercito a riposo,

A Roma il padre don Bonifacio Oeslandes, procuratore generale della Congregazione Cassinense d'Italia.

Corriere scientifico quotidiano

La nuova macchina a vapore combustibile. — Se invece di acqua si mette nella caldaia un liquido combustibile, per esempio dell'alcool, si otterrà la nuova macchina del Friedenthal.

Il vantaggio è che il vapore prodotto, invece di essere disperso, come nelle locomotive ed usato a riscaldare l'acqua di scorta, è abbrucciato subito dopo che ha lavorato e serve di nuovo al lavoro.

Tutto il calore che non si è trasformato in lavoro meccanico è ricondotto così alla caldaia.

Il calore prodotto dalla combustione scalda il liquido della caldaia e lo vaporizza: il rimanente è il *calore utile*.

Nei cilindri la condensazione dell'alcool è minima ed il combustibile di ritorno arriva gassoso al focolare.

Si usa l'alcool misto ad una certa quantità di acqua onde regolare la consumazione ed il prodotto utile. Il miscuglio di alcool e di vapore deve naturalmente essere ancora combustibile.

Ecco delle novità che potranno interessare tanto i meccanici che i fabbricanti di alcool, che potranno così sopravvivere alla vittoria degli anti-alcoolisti. *Erasmo Nullo.*

DOMANI

comincierà la pubblicazione nelle appendici del **Secolo** dell'acclamato romanzo di *Daniele Lesueur*, **Il marchese di Valcor.**

Su e giù per il mondo

Il barone e l'automobile.

Un signore molto a modo, molto elegante, entra in un grande magazzino d'automobili nell'Avenue della Grande Armée, a Parigi.

— Un'automobile, rapida e che non faccia *pannes*.

— Si accomodi, signore. Ne abbiamo d'ogni genere.

Il signore guarda in giro, visita accuratamente le numerose vetture esposte, fa delle obbiezioni. Quindi, dopo mezz'ora di discussione e di chiacchiere, sceglie l'automobile.

— Diecimila franchi. Benissimo. Riempite i serbatoi con dell'essenza. La prendo subito e partirò per l'Italia.

E così dicendo stende un vaglia di 10 mila franchi per una grande e nota casa bancaria del *boulevard*. Il vaglia è firmato così: Barone Lauthier de Zebasco.

Mentre gli impiegati lavoravano intorno al l'automobile, il fabbricante corre al telefono.

— Pronti! Il signor direttore! — Pronti! Il barone Lauthier de Zebasco ha del denaro deposto nella vostra Banca?

— Sì, signore. Il barone dispone di un credito di 15 mila franchi.

Il padrone è rassicurato. Intanto l'automobile rumoreggiava. Salendoci sopra e prendendo le ruote di direzione, il barone dichiarò:

— Vado fino ai Campi Elisi per provare la vettura e torno subito.

— Ai vostri ordini, signo barone!

E l'automobile partì a grande velocità.

Si diresse veramente verso i Campi Elisi? No: si diresse invece al grande stabilimento bancario di cui sopra; il barone discese e ritirò immediatamente il deposito di 15 mila franchi che realmente vi aveva. Poi se ne andò con i 15 mila franchi... e con l'automobile.

Dieci minuti più tardi il fabbricante si presentava agli sportelli della Banca per farsi pagare il vaglia, ma si sentì rispondere che il signor barone aveva ritirato tutto il suo deposito qualche minuto prima.

Lo sfortunato rimase a bocca aperta... e ci rimane ancora.

* * *

La riabilitazione di Hans.

Hans, il cavallo ormai celebre, sui cui talenti erano già cominciati i dubbi maligni, ha già presa la sua rivincita. L'altro ieri è stato esaminato dal maestro di musica Schilling, recatosi appositamente a Berlino, e dal professore di psicologia, Massimiliano Dessoir. Dopo che il padrone del cavallo ebbe detto ai due signori con quali cifre il cavallo fenomeno designasse le singole note, il maestro Schilling picchiò un tasto di un suo pianino e Hans picchiò una volta il suolo. La nota era il *do* e il cavallo aveva indovinato. Il maestro variò i toni e il cavallo seppe dire... a furia di colpi... quali e quante erano le note... Il cavallo ripetè poi i nomi dei presenti e la loro età..

Ecco una vera riabilitazione.

* * *

Una burla reale.

Nel Consiglio federale dell'impero tedesco vi fu nei giorni scorsi un grande subbuglio.

Il governo del Brunswick aveva inviato una protesta indignata contro il modo col quale era stato innalzato al trono il granduca di Mecklemburgo Strelitz.

Il documento era accompagnato da una quantità di considerando, che gli davano tutte le apparenze d'una indiscutibile autenticità.

Dopo una discussione delle più tempestose sulle conseguenze di un atto sì inatteso, si venne a scoprire che il documento era opera di un burlone che aveva voluto burlarsi del Consiglio federale.

Inutile aggiungere che l'autore di questa canzonatura è rimasto, e rimane, per ora sconosciuto.

Procuri di star ben nascosto, perchè se lo scoprono, la farsa può costargli cara.

* * *

Per finire.

Il mendicante cieco.

— Mi pareva che foste cieco.

— Eh, che vuole, signore! I tempi sono così difficili e la concorrenza è tanto grande, che oggidì anche un cieco deve tenere gli occhi aperti, se vuole tirare innanzi.

La rubrica per le signore

Patriottismo femminile. — Un grande magazzino di porcellane a Königsberg è stato teatro di una scena comica, originata dalla guerra russo-giapponese.

Si presenta una cliente russa la quale passa in visita parecchi oggetti, mostrandosi indecisa nella scelta. Infine la commessa presenta alla cliente una magnifica tazza giapponese di grande valore.

La signora russa viene presa da una collera violenta ed afferrando la tazza la scaglia sul pavimento rompendola in mille pezzi:

— Ecco — disse quale dovrebbe essere la sorte di quei maledetti giapponesi!

La commessa fa notare rispettosamente alla cliente che essa dovrà pagare la tazza.

La signora annuisce di buona grazia, ma allorquando la commessa le presenta la sottocoppa che era rimasta intatta, l'irascibile russa trovò che quell'atto costituiva un nuovo insulto al suo patriottismo e gettò la sotto-coppa a terra, come aveva già fatto della tazza, esclamando:

— Ecco quale dovrebbe essere la sorte di questi maledetti tedeschi!

Quelle parole misero in furore la commessa del magazzino la quale diede uno schiaffo sonoro alla cliente, esclamando:

— Ed ecco quale dovrebbe essere la sorte di questi maledetti russi!

L'affare avrà il suo epilogo in tribunale.

LETTERE E ARTI

Il monumento di Garibaldi a Napoli. — Abbiamo già parlato diffusamente del monumento innalzato in Napoli a Garibaldi.

Oggi diamo il ritratto dello scultore Cesare Zocchi, che fu il valente creatore dell'insigne e grandiosa opera d'arte.

Aggiungiamo il bassorilievo dell'ingresso di Garibaldi in Napoli, gruppo pieno di vita e che presenta il Generale nella sua calma olimpica, che lo accompagnava sempre nel dì della vittoria, come in mezzo alle battaglie e anche nelle catastrofi di Aspromonte e di Mentana.

Il gruppo è racchiuso dalle grandi statue rappresentanti Roma e Partenope.

La spada di un pittore. — Il pittore Carolus Duran fu recentemente eletto membro dell'Accademia di Belle Arti in sostituzione di Gérome. Dovrà quindi vestire l'uniforme e portare la sua brava spada di membro dell'Istituto.

Ora gli artisti del Champs del Mars hanno aperta una sottoscrizione per regalargli la spada, cesellata da Dunapt.

La decorazione dell'elsa è formata da ghirlande di lauro circondanti la guardia e facenti da cornice alla conchiglia, al centro della quale figura in rilievo una tavolozza da pittore sormontata da un sole splendente. Il pomo che sormonta l'elsa reca la classica testa di Minerva.

La spada sarà offerta al grande artista con una cerimonia solenne.

GRANI DI BUON SENSO

Lorquando le madri avranno ben compreso il valore ed il potere della indipendenza del pensiero e della libertà di coscienza, il paese avrà grandezza, dignità e libertà. C. F.

Nota Satirica del giorno

SULLE GRUCCIE.

(Dall'*Indiscret*).

Ecco i risultati ai quali arriveranno russi e giapponesi con le loro vittorie.

SCIARADA

Il mio *primier* fu biblica eroina,
Che un popolo d'oppressi, un dì salvava
Dall'empio *inter*, che Aman ordinava.
L'*altro* è di viva tinta porporina.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Monte-varchi.

IN CUCINA

Giambonetti di vitello. — Battete poco alcune fette di fesa di vitello e illardellatele. Passatele alla farina, e disponetele su uno strato di cipolle e carote tagliate con pepe contuso e strisciolino di prosciutto.

Fate dorare il tutto con burro, bagnate con vino di Marsala, e aggiungete poca polpa di pomodoro e del brodo.

Passate l'intingolo allo staccio e servite con legumi. *Mario Marinoni.*

Il monumento a Garibaldi

che fu inaugurato il 7 settembre, è riprodotto in un disegno di C. Linzaghi per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, che nelle pagine centrali ha magnifiche fototipie della guerra russo-giapponese, tratte da fotografie inviateci dal corrispondente del *Secolo*, ingegnere Lorenzo D'Adda; e ne ha una nitidissima della festa di Piedigrotta.

Nel testo interessantissimo, oltre allo studio sul medagliere garibaldino, vi sono novelle, poesie, articoli di varietà, giuochi, sciarade, ecc. ecc.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I CHIOSCHI ED I PADIGLIONI ISOLATI.

Il regolamento generale della prossima Esposizione dà facoltà al Comitato di concedere, a chi ne fa domanda e previi speciali accordi, di esporre i proprii prodotti in località o chioschi proprii ed il regolamento stesso fissa al 15 febbraio prossimo l'estremo termine delle domande relative.

Si comprende come l'ubicazione di questi chioschi debba essere coordinata al piano architettonico generale delle Mostre, specialmente per certe sezioni, che, come le Belle Arti e le Arti decorative hanno speciali esigenze di luce. Occorre quindi che quanti desiderano fare esposizioni in chioschi speciali, ed arredare ambienti completi in arte decorativa, non attendano di presentare le relative domande allo scadere del termine suddetto, ma si affrettino a farlo sin d'ora. Le loro richieste avranno modo di essere meglio esaudite.

L'OSPEDALE PROVVISORIO PEI CRONICI.

Com'è noto, Milano deve provvedere a più d'un migliaio di cronici, i quali sono ricoverati negli ospedali della città a spese del Comune, che deve pagare una diaria rilevante pel mantenimento e la cura di ciascun malato. Fu perciò deliberato, or non è molto, dall'attuale amministrazione, di erigere un apposito edificio, capace di circa mille e duecento letti, che sorgerà fra un paio d'anni in una località fuori di Porta Venezia e costerà al Comune un paio di milioni. Ivi saranno accolti tutti i poveri infermi di malattie lunghissime e incurabili, molti dei quali oggi restano senza assistenza pubblica sia per la difficoltà di trovare ad essi un ricovero, sia per la gravezza della spesa che il Comune deve sostenere.

E mentre si sta provvedendo perchè il grande Ospedale sia costruito con tutte le norme dell'igiene moderna, la Giunta comunale ha proposto, e il Consiglio ha deliberato, di innalzare un fabbricato provvisorio, ove possano trovare ospitalità parte di quei malati che hanno urgente bisogno della cura ospitaliera e che tutti gli anni si vedono esclusi, specie d'inverno, da ogni istituto cittadino per la mancanza di posti disponibili.

Gli assessori avv. Aporti e dott. Tibaldi, accompagnati dal medico capo del Comune, prof. Bordoni-Uffreduzzi e dell'economo municipale Porrini, ieri l'altro si recarono appunto a Derganino a visitarvi la località, in cui sarà eretto l'edificio, e a disporvi perchè i lavori abbiano tosto a cominciare.

La costruzione, le cui fondamenta saranno in muratura e il resto in legno, sarà fatta sul tipo delle scuole-baracche che il Comune ha esperimentato con così buon successo. Sarà divisa in tre padiglioni, che differiranno da quelli di sistema Döcker per la loro relativa stabilità: potranno fare buon servizio durante un periodo di dieci anni, il che è assai quando si pensi che non costeranno più di sessantamila lire.

L'area disponibile, di proprietà del Comune, è assai grande, sì che un vasto giardino cintato circonderà il caseggiato, ove avranno posto circa centocinquanta malati, cinquanta per padiglione.

I padiglioni provvisori, che avranno tutti i comodi di quelli stabili, saranno costruiti direttamente dal Comune in economia, e in poco più di un mese saranno compiuti, si che fra tre mesi al più i malati vi potranno alloggiare. Quando sarà pronto il grande ospedale stabile, le tre baracche potranno ancor servire ad assai usi: come stazioni, per esempio, d'isolamento e d'osservazione in caso — *quod dii avertant* — di epidemia: come scuole, come laboratori ecc.

In vista appunto dell'uso affatto transitorio di quest'ospedale, si è stabilito che la cucina del vicino Ospedale di contagiosi fornisca il vitto ai degenti.

Tale provvedimento è un passo verso la risoluzione del problema ospitaliero, che ci preoccupa assai.

Col grande ospedale pei cronici non s'è fatto tutto: anzi! A Milano la tubercolosi è spaventosamente diffusa, perchè non v'è modo di isolare i malati: e quando si penserà all'erezione di un ospizio per i malati di tubercolosi?

In Italia, grazie all'apatica indifferenza del Governo, s'è fatto e si fa troppo poco in questo campo della prevenzione sociale.

Ogni cura in proposito è lasciata all'iniziativa privata, la quale, per nostra fortuna, in una città come Milano non ha necessità di eccitamenti. Non vorrà essa, in un caso di sì grande importanza, porre rimedio al male?

C'è da sperare che il buon volere dei privati e l'avvedutezza dell'amministrazione comunale cooperino a sanare la città dalla piaga che l'affligge.

Per visitare i nostri monumenti. — L'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia ci comunica le nuove norme per i visitatori della regia Pinacoteca, del cenacolo Leonardesco e della Certosa di Pavia.

La Pinacoteca e il Cenacolo restano aperti al pubblico nei giorni a pagamento dal 1° marzo al 31 ottobre dalle ore 9 alle 4.30 e dal 1° novembre a tutto febbraio dalle 10 alle 16, e nei giorni d'ingresso gratuito dalle 12 alle 15. La Pinacoteca e il Cenacolo sono chiusi nelle feste civili e religiose qui appresso indicate: Capo d'anno, Epifania, Pasqua. Ascensione, Corpus Domini, Statuto, S. Pietro e Paolo, Ascensione di

---

Appendice del SECOLO, 10-11 settembre

Guy Chantepleure 62

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lo so, lo so, ella disse, volgendo un po' altrove il capo. Non potevo già serbarvi rancore perchè mi consideravate come una fanciulla, ed anche perchè mi trovavate brutta; ma, tant'è, era triste e crudele assai, e n'ho sofferto!

— Già allora?!... È possibile che?...

Non completò la frase tanto la cosa gli pareva inverosimile.

— Sì, allora, nel collegio Decharme, confermò la giovane.

La quale, soggiunse a bassa voce:

— Vi rammentate? Ai *Ligustri* vi ho confessato che, da molti anni, pensavo al marito, che lo aspettavo... ed era vero. Vedete dunque se ho avuto il tempo di riflettere, d'interrogare me stessa.

Sedutole vicino, tenendosela stretta al cuore, cullandola fra le braccia, Francesco la contemplava con rapimento, e la vedeva bella, deliziosamente femminea nel vestito maschile, che la ringiovaniva vieppiù, la rimpiccioliva.

Gli si aprirono alla fine gli occhi; spontaneamente il suo spirito ripigliava il lungo lavorio, tanto vano nei giorni precedenti, e donde ora la verità scaturiva palese.

— Oh, amor mio, credo di sognare!... È per me... per me...

— È per voi che, per lo spazio di due anni, ho vissuto ogni istante della mia vita, concluse Silvia, quasi gravemente, mentre le lunghe ciglia abbassate le ombreggiavano il volto, ove affluiva il sangue giovanile e caldo.

— Ed io non ho compreso nulla... nulla indovinato!

— Non volevo che indovinaste. Se aveste indovinato, in quel tempo, credo che vi avrei detestato, o che sarei morta di dolore e di vergogna.

« Ho molto orgoglio e molta forza di volontà e molta me ne abbisognò, di questa, ve lo assicuro, per chiudere tutto in me, pene, desideri, timori e speranze... Ah, se sapeste!...

Come nel giardino dei *Ligustri*, l'emozione le troncò la parola.

— Continuate, supplicò egli baciandole i folti riccioli biondi che le folleggiavano sulla fronte, sugli orecchi, sugli occhi. Parlate ancora... voglio saper tutto.

— ... Se sapeste con quale apprensione aspettavo il vostro ritorno!... Ora mi è dolce il confidarvi tutto.

« In casa della signora di Miramon, quando la madrina m'ha annunziato che stavo per vedervi, non ho potuto a meno di mandare un grido; ed allora mi sono punta apposta e forte un dito, per spiegare quel grido, e poi anche perchè provavo, nella mia gioia piena d'angoscia, come un bisogno di farmi del male, di sentire, violentemente e dolorosamente che vivevo... che ero là... che tutto era vero.

« Per un momento ho creduto di svenire nelle braccia della madrina, ma ciò non avvenne che più tardi... nelle vostre

— E nondimeno fin da quel giorno m'avete detto cose assai mortificanti, che m'hanno rattristato, m'avete trattato come un vecchio zio...

— L'ho fatto espressamente, interruppe ella, ridente, col lieve tono risoluto, a lui ben noto.

— Cercavate una rivincita?

— No, ma il vostro amore, un amor vero, profondo... e sapete? io gli uomini li conosco!

Il conte sorrideva.

— Sì, li conosco, in generale, e voi in particolare... Oh, sì, vi conosco a fondo!

« Quando ci siamo riveduti, ho compreso subito che alcunchè era mutato in voi, che non mi guardavate coi medesimi occhi, che non parlavate colla stessa voce, che eravate un uomo nuovo, perchè io ero una ragazza nuova.

« Ne gioii. Tuttavia, se aveste sentito, allora, che vi sarebbe bastato tendere la mano per vedermi tosto mettere in essa la mia, e che, secondo il vostro capriccio, il vostro umore del momento, potevate, con una parola, con uno sguardo, procurarmi una gran gioia, ovvero un gran dolore, avreste trovato la cosa naturalissima .. oh, non dite di no!

« Avreste avuto pietà di me, perchè siete buono; sareste stato commosso, lusingato forse d'occupare sì esclusivamente il mio povero cuore, nuovo affatto, sol perchè non ero più brutta... ma non m'avreste amata come volevo io.

— Vi amavo fin d'allora... V'ho amata, sì, v'ho amata prima ancora di sapere che foste voi.

— Appunto quando non ero ancora io... Oh, l'avete accolta con grande stento l'idea che potevate amare la piccola Silvia!... V'infastidiva, solo, che gli altri potessero amarla — il che è ben differente... benchè fosse per voi il principio della saviezza.

— Ero geloso appunto perchè vi amavo.

— No, non mi amavate ancora... Sono una fanciulla, della vita nulla conosco, ma ho l'istinto dell'esperienza! Ero vostra, ma voi non eravate mio, e volevo conquistarvi.

« Credo, sì, che allora, trattandovi come un vecchio zio, sono stata... un po' civetta.

— Ah, lo credo io pure! esclamò egli con un tuono di lievissima amarezza.

Del che avvedendosi, la giovane soggiunse:

— Convien perdonarmi. V'erano, in quella civetteria, insieme a un gran desiderio d'essere amata, molte altre cose: un po' di timore, d'orgoglio, di tenerezza, un bisogno quasi morboso d'assicurarmi, senza posa, d'un potere nuovissimo, e che sentivo fragile.

« Non svelavo il mio segreto a nessuno e pertanto esso mi opprimeva, mi soffocava.

« Col sorridere in aria di noncuranza, ponevo a repentaglio la mia felicità, ed ero ben lungi dall'essere tanto coraggiosa come sembrava io fossi.

« Poi ad un tratto siete scomparso...

— Ho cercato uno scampo, Silvietta.

— Non molto lontano, nè con troppo dolore, poi che ho saputo, un giorno, al Bosco, ascoltando una conversazione, non destinata certo alle mie orecchie, che vi recavate a Parigi ogni sera, che v'incontravate spesso colla marchesa Calini, da voi amata a Londra, che le regalavate dei cani, e che...

— Chi è stato l'imbecille?...

— Non è un imbecille... Il cane l'ho visto... una bruttissima bestia... Ho saputo anche che dovevate partire il dì vegnente con quella donna, in *yacht*... Oh, era male assai!

— Con lei e con dieci o dodici altre persone...

— Credete che dieci o dodici persone impediscano l'amore?... È vecchia colei! Sono sicura che ha almeno trent'an ni... Però è bellissima!...

« Perchè ridete? Sapete, non v'ha dubbio, che l'odio, sebbene non la tema... ma in quel momento la temevo.

« Quando venni ai *Ligustri*, non avevo che un pretesto: il passo fatto dalla signora Brèmontier presso la madrina. Un piano non l'avevo; non sapevo neppure ciò che v'avrei detto; non volevo che una cosa soltanto: impedirvi di partire e quanto al modo, avrei ben saputo trovarlo.

D'improvviso Francesco si ricordò le orribili ore passate nell'ombra del giardino, dai profumi inebbrianti, sì vicino alla candida palazzina, dove dormiva l'amata.

— ... E l'avete infatti trovato, ed anzi confesso in ciò v'ha superiormente guidata, Silvietta, il vostro « istinto dell'esperienza. »

« Siete stata amabile, civettuola, seducente in modo da perdere un santo: m'avete reso quasi pazzo, me, che son ben lontano dall'essere un santo.

(*Continua.*

M. V., Natività di M. V., XX Settembre, Ogni Santi. S. Ambrogio, Concezione, Natale. I giorni festivi in cui non cade alcuna delle solennità qui indicate l'ingresso è gratuito. La Certosa di Pavia resta aperta al pubblico nei giorni a pagamento dal 1° marzo al 31 ottobre dalle 8.30 alle 17.30, dal 1° novembre a tutto febbraio dalle 9 alle 16 e nei giorni d'ingresso gratuito dalle 9 alle 15. È però chiusa nelle solennità di Capo d'anno, Pasqua, Natale.

La tassa d'ingresso ai tre monumenti è la seguente: per gli adulti L. 1, per i ragazzi L. 0.50.

Un nuovo lascito all'Ospedale Maggiore. — Il Consiglio dei Luoghi Pii Ospitalieri ci comunica che l'altro dì, 7 corr., è morta nella propria casa in Milano, via Napo Torriani 17, la signora Virginia Zuffi vedova Parravicini, lasciando erede del suo patrimonio l'Ospedale Maggiore. La rappresentanza ospitaliera segnala l'atto munifico colla più viva riconoscenza.

La signora Zuffi abitava in via Napo Torriani una artistica villetta, adorna di affreschi e di pitture del defunto di lei marito, Tito Vespasiano Parravicini, che era valente architetto e pittore, morto cinque anni or sono. Viveva modestamente e da tempo era afflitta dalla malattia che l'ha tratta alla morte. Non lascia figliuoli: solo due fratelli, entrambi ufficiali superiori nella riserva. Tenuto conto dei legati di beneficenza a favore dei deficienti ed altri, contemplati nel testamento, l'eredità per l'Ospedale Maggiore sarà di circa centomila lire.

Preti in guerra. — L'intervento del prete don Vercesi al Comizio di domenica per la libertà di stampa, ha riacceso i vecchi dissidi fra i due *Osservatori* di carta: l'*Osservatore romano* e l'*Osservatore cattolico*. Il primo rimprovera don Vercesi, l'altro difende il suo redattore e ricorda che l'*Osservatore romano* applica all'intervento di don Vercesi in un Comizio per un caso di stampa gli stessi criterii che dieci anni fa gli fecero scrivere aspre parole contro don Albertario reo di aver partecipato ad un banchetto di giornalisti liberali e d'avervi brindato alla solidarietà professionale. L'*Osservatore cattolico* conclude dichiarando che certi contatti nella vita moderna non han più ragione di scandolizzare.

Ancora dell'uccisione dell'agente Cocuzza. — Da Carini, in Sicilia, il padre del povero agente di P. S. Liborio Cucuzza, ucciso sullo stradale di Corsico, ci scrive:

Egregio signor Direttore,

Nel profondo dolore, che io provo, per la perdita del mio caro figliuolo, mi è di sollievo il nobile sentimento di cotesta illustre città, che si è compiaciuta onorare l'estinto con solenne dimostrazione d'affetto.

Io, umile e vecchio operaio, non ho altro mezzo che la parola per rispondere con sincera gratitudine a tanta nobiltà di pensieri. Prego quindi la S. V. di dare pubblicità alla presente quale attestazione della mia più viva riconoscenza verso coteste rispettabili autorità e cittadinanza.

Con devota stima devotissimo

ROSARIO CUCUZZA.

*** Iermattina è stato assicurato alla giustizia il terzo complice nell'assassinio della guardia di P. S. Cucuzza.

Il delegato Staiano arrestava in Ripa Ticinese tale Alvidio Roversi di Pietro, un giovinotto di vent'anni, nativo di Canale e abitante in via Vigevano, 45.

Costui col Vai arrestato ieri e col Suighi, che si ritiene sia l'autore materiale dell'uccisione, avrebbe preso parte al furto della bicicletta e della motocicletta, il quale diede origine al tragico avvenimento.

Il Roversi è già noto alla Questura per sue imprese ladresche, specie in fatto di biciclette.

L'autorità di P. S. ritiene così d'essere pervenuta ad avere prove sicure che i tre giovani, i quali si trovano ora al Cellulare, siano i responsabili della morte del povero Cucuzza.

Per gli scioperanti delle bonifiche mantovane. — Nei grandi lavori di bonifica in provincia di Mantova è scoppiato un vasto sciopero. I lavoratori, stanchi di un salario insufficiente, e vittime di uno sfruttamento che dura da moltissimi mesi, hanno impegnata la lotta contro il Consorzio della Bonifica, il quale ricorre all'opera dei krumiri con la compiacente tutela delle autorità politiche.

Come atto di solidarietà coi lavoratori mantovani, la nostra Camera del Lavoro ha inviato all'on. Gatti a Suzzara un telegramma di saluto solidale, augurante vittoria nella rivendicazione dei sacrosanti diritti.

Tra giovanetti. — Poco dopo le 11 di ieri sera, nel teatrino Antonio Sciesa, fuori di Porta Vittoria, un giovanetto di 15 anni, tal Vincenzo Proverbio, mentre assisteva allo spettacolo venne a diverbio con un suo compagno e s'ebbe da questo un colpo di temperino all'addome.

Il Proverbio riportò una ferita piuttosto grave, essendo la lama penetrata in cavità: ne uscivano gli intestini!

Il disgraziato, la cui famiglia abita in vicolo Verziere, 4, fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, mentre il feritore veniva arrestato.

Un'altra grassazione sullo stradale di Musocco. — Si direbbe che gli stessi luoghi suburbani ove un tempo esisteva il famigerato bosco della Merlata, sieno tuttora convegno preferito dei malandrini, sebbene sieno scomparse le fitte boscaglie di comodo rifugio e la plaga ubertosa nei dintorni di Musocco sia attraversata ora da strade, ferrovie e tramvie, e popolata di case e di ville.

Anche ieri, di pieno giorno, verso le 3.30 del pomeriggio, è avvenuta colà un'altra audacissima grassazione.

Il carrettiere Gerolamo Sassi percorreva lo stradale napoleonico da Milano a Saronno, seduto sul proprio carro carico di merci e diretto a Busto Arsizio. Giunto sul tratto di stradale in vicinanza del cimitero di Musocco dove appunto circa un anno fa fu aggredito e assassinato un altro carrettiere, tre malfattori, sbucati da una siepe laterale e visto che il Sassi s'era addormentato, si avvicinarono al carro e tagliate alcune corde s'impossessarono di tre ceste contenenti forme di stracchino di Gorgonzola.

L'operazione compiuta alla chetichella, era riescita splendidamente, quando i ladri si accorsero del sopraggiungere d'una carrozzella guidata da un giovanetto che doveva aver assistito al fatto e che anzi frustava il cavallo coll'evidente intenzione di raggiungerli e di svegliare il carrettiere addormentato, ma i furfanti non gliene lasciarono tempo: gli si fecero incontro, gli fermarono il cavallo e puntate contro il giovanetto le rivoltelle, gli intimarono di fermarsi, minacciandolo di fargli fuoco addosso, se avesse aperto bocca.

Così, dopo aver trasportate lontano le forme di stracchino, i ladri poterono sparire nelle campagne.

Il giovane, appena libero, sferzò il cavallo e poco dopo, raggiunto il Sassi, lo svegliò informandolo dell'accaduto.

Il carrettiere ritornò subito verso Milano e giunto al cimitero di Musocco avvertì quei funzionari quanto gli era capitato. Telefonicamente vennero avvertiti i carabinieri di stazione nel paese di Musocco e la questura Centrale di Milano. Per le indagini accorsero sul luogo i carabinieri suddetti col loro maresciallo ed il delegato Stajano con alcune guardie.

L'amante del Mapelli tenta di avvelenarsi. — Ieri notte, quella Angelina Marnoni, donna di facili costumi abitante in via Larga N. 5 ch'era notoriamente l'amante del macellaio Mapelli, il compagno del Vecchio nel dramma di Villa Madonnina, tentava di togliersi la vita ingoiando una soluzione di cappocchie di fiammiferi.

Soccorsa e accompagnata alla guardia Medica di via Gabrio Casati, il dottor Tagliazucchi praticò alla Marnoni pronte lavature dello stomaco che valsero a trarla di pericolo.

Durante la prigionia del Mapelli la Marnoni s'era fatta un altro amante che pareva avesse l'intenzione di sposarla. Ma il Mapelli appena uscito di carcere volle riannodare l'antica relazione colla Marnoni, e costei, atterrita e disperata, pensò di por fine a' suoi giorni.

La disgraziata del resto, già nell'inverno scorso aveva tentato di avvelenarsi col sublimato corrosivo, ma anche allora era stata soccorsa in tempo.

Una grave disgrazia. — La notte scorsa un giovanotto di vent'anni volle salire sul tram che partiva, ultimo, da Gorla diretto a Milano, mentre già il carrozzone era in moto.

Fallì il salto, rimase qualche istante aggrappato alle maniglie facendosi trascinare, poi cadde al suolo.

I passeggeri, che atterriti avevano vista la scena tragica svolgersi in un baleno, quando poterono scendere, trovarono il disgraziato ch'era rotolato nel fossetto costeggiante lo stradale: aveva una grave ferita alla gamba e varie contusioni per il corpo.

Per ordine dell'ispettore della Edison il ferito fu condotto col tram medesimo alla Guardia medica di Porta Venezia, donde fu poi accompagnato all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato non è così allarmante come dapprima si temeva. Egli si chiama Dante Pozzi, ed abita in via Alessandro Tadino, 8.

Abbruciato in un incendio. — Abbiamo da Monza, 8:

(B.) Da Albiate Brianza mi giunge notizia che in una delle abitazioni operaie attigue allo stabilimento di tessitura meccanica Galeazzo Viganò si è manifestato un incendio e che vi rimase abbruciato un vecchio settantenne — ex portinajo — che i figli, intenti all'opera di spegnimento, ignoravano si trovasse in casa.

Per l'eccidio di Buggerru.

Abbiamo da Monza, 8:

(B.) Se non affollatissimo, il Politeama «Villa Monza» era sino dalle 3 pom. assai animato per il Comizio di protesta contro i nuovi eccidi di Sardegna.

Parlarono, applauditi tutti, il prof. Bonomi, un repubblicano, Ettore Reina, uscito stamane dal carcere ove scontò dieci giorni a saldo della multa avuta per le dimostrazioni contro la Lega Cattolica del Lavoro, l'ex consigliere comunale Lombardi, ed un giovinetto che caldeggiò la liberazione dei condannati politici.

Una forte corrente si era manifestata favorevole ad una giornata di sciopero generale come efficace protesta, ma si finì coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

Un comizio di cittadini monzesi riuniti per protestare contro il nuovo eccidio su lavoratori che chiedevano il riconoscimento dei loro diritti, ritiene ormai inutile di rinnovare le solite proteste verbali e delibera: 1.°) di intensificare la propaganda antimilitarista, specialmente fra i giovani; 2.°) di invitare i lavoratori organizzati d'Italia a smettere senz'altro il lavoro al primo annuncio di un nuovo delitto commesso sulla vita dei lavoratori, così come si propongono di fare essi stessi.

Grande apparato di forze nel teatro ed adiacenze; però nessun incidente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.56 tram. 6.44 — Roma — leva 5.45 — tram. 6.29 — Palermo leva 5.43 — tram. 6.24.

Luna. — Età giorni 1, Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sull'Austria e Baviera, minima di 751 sulla Scozia.

Temperatura al mattino — Parigi 9 vario — Zurigo, 12 pioggia — Trieste, 18 nuvoloso — Nizza, 19 bello — Praga, 14 nuvoloso — Budapest, 16 bello — Vienna, 13 vario — Pietroburgo. 8 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord più al sud: massima di 765 sull'Alta Italia, minima a 762 al sud.

Venti grecali ed orientali al nord, occidentali altrove.

Temperature massime di ieri:

Milano, 25 — Torino, 21 — Venezia, 24 — Genova, 24 — Firenze, 26 — Bologna, 24 — Roma, 27 — Napoli, 25 Foggia, 25 — Bari, 23 Palermo, 27 — Cagliari 28.

Tendenza. — Vario al nord, nuvoloso altrove, pioggie sparse.

Ieri, Vario al nord-ovest e centro, nuvoloso altrove con qualche temporale al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 8 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Tem. c. mod. + 20°.1. mass. + 25.0 min. + 16.6.
Umidità relativa media 73 0[0.
Venti dominanti: Sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo.
Acqua caduta nella notte dal 7 all'8 mm. 3.2.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Lucia.* opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Fedora*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il mulino delle rose*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La fronda*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Oggi all'Olympia, serata d'onore del valente artista, Carlo Duse, colla *Fedora*, di Sardou.

*** Stasera al teatro Gerolamo spettacolo a favore del fondo per un busto a Davide Carnaghi, promosso dal Circolo Ambrosiano che s'intitola dal rimpianto attore milanese. Alla recita parteciperanno i signori A. Meloni, L. Lampugnani, S. Mariani, G. Scalfi, A. Gilardi.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 8:

(B.) Il teatro della Monnaie ha riaperto i suoi battenti riprendendo con successo l'opera *I pagliacci* di Leoncavallo. Seguì il ballo *Coppelia*, sotto la direzione d'Ambrosini, danzato dalla signorina Boni.

Lo spettacolo a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 9:

Ieri sera il salone del Châlet Excelsior era gremito di pubblico distinto ed elegante. Il programma dell'interessante concerto di beneficenza si svolse brillantemente con generale soddisfazione.

Gli esimi artisti signorina Bianca Parboni e signor Umberto Rota furono apprezzati ed applauditissimi nei diversi pezzi d'opera e specialmente nel duetto del primo atto della *Manon* di Massenet che eseguirono alla perfezione.

La signorina Margherita Beltramo, di soli nove anni, deliziò l'uditorio cantando le *Variazioni* di Proch, il valzer della *Mirella* ed altri pezzi con sentimento, grazia e precoce strardinaria virtuosità. Il pubblico si mostrò entusiasta della piccola celebrità, e volle il *bis* di tutti i pezzi.

Fu pure assai festeggiata dal pubblico la bambina Pia Manfredini d'anni sei, una graziosissima ballerina in miniatura.

Completò lo spettacolo la breve commedia *Tazza di thè*, interpretata assai bene dai dilettanti signorine Marta Checchi, Aristea Bollani e signori Renzo Monti ed Antonio Mussi.

Accompagnarono al piano i pezzi musicali, la signora Giulia Valesi ed il maestro Raffaele Delli-Ponti.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Cronaca dello Sport

Corse ciclo-motociclistiche a Brescia.

Il 10 e 11 settembre a Brescia, indette da quella Sezione dell'*Audax* e dall'*Unione Sportiva Milanese* si terranno due giornate di corse ciclo-motociclistiche sulla pista dell'Ippodromo sviluppante 804 metri.

Il programma fissato è il seguente:

10 settembre. — Campionato ciclistico della Sezione *Audax* di Brescia: batterie — Arrivo dei partecipanti alla marcia motociclistica Milano-Crema-Brescia.

Campionato ciclistico Bresciano: batterie e semifinali — Corsa motociclistica di 50 chilometri: batterie. — Corsa motociclistica di 25 chilometri.

11 settembre. — Campionato ciclistico della Sezione *Audax* di Brescia: finale — Corsa motociclistica di 10 chilometri — Campionato ciclistico bresciano, finale — Corsa motociclistica di 50 chilometri, finale.

Il giorno 10 settembre si effettuerà nell'ippodromo di Brescia l'arrivo dei partecipanti alla marcia motociclistica Milano-Crema-Brescia, libera a tutti. La partenza sarà data a Milano alle ore 12: i motociclisti dovranno proseguire in base ad un prefisso orario di marcia. Tassa d'iscrizione lire 10; medaglia d'oro ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'*Unione Sportiva Milanese*, via Fiori Oscuri 5, Milano, sino a mercoledì 7 settembre e presso la Sezione *Audax* di Brescia, corso Zanardelli 2 sino a martedì 6 settembre.

Gare di tiro.

A *Goito*, lunedì, 12 settembre si terranno alcune gare di tiro al piccione. Il gran tiro Sordello ha premi per 600 lire in contanti oltre a diverse medaglie.

A *Varese*, domenica prossima si disputerà una gara di tiro al piccione dotata di 1000 lire di premi: la gara si svolgerà a 24 metri.

Si terranno inoltre due tiri: un *handicap* e un tiro ordinario a un piccione e a 24 metri.

A *Treviglio*, pure domenica, si terranno 4 gare di tiro al passero: il tiro generale ha in totale 210 lire di premi.

A *Pallanza*, domenica 11, avrà luogo una gara mandamentale di tiro a segno. Il programma porta quattro categorie di gare; esse consistono in una incoraggiamento, una libera a soci della Società Esercito, il premio Pallanza, una gara di rappresentanza e il premio Fortuna.

Ciclisti romani a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Una squadra di ciclisti romani dell'*Audax* che fece il viaggio da Roma a Napoli, ieri sera giunse a Napoli; molti ciclisti napoletani si recarono ad incontrarla, facendo ritorno insieme.

Iersera, dopo il pranzo a Posillipo, i ciclisti si recarono alla festa di Piedigrotta.

Prima gara nazionale al bigliardo.

La rassegna *Fra stecche e birilli*, organo degli amatori del bigliardo, che si pubblica in Roma, ha indetto la «Prima gara nazionale al bigliardo» per partite da giuocarsi in ogni città e in qualsiasi sala da bigliardo o circolo. Vennero stabiliti premi.

Per il programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della rassegna *Fra stecche e birilli*, Roma, via Principe Amedeo, 137-13.

La visita dei commercianti italiani in Francia

Ci telefonano da Torino:

Il signor Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano per l'industria e commercio di Parigi, e l'on. Teofilo Rossi, presidente della nostra Camera di Commercio, attendono alacremente ad organizzare la visita dei nostri commercianti ed industriali in Francia.

Questa visita, che si effettuerà dal 15 al 22 del prossimo novembre, comprenderà oltre la visita a Parigi, una sosta a Lione ed un'altra a Marsiglia; le due città già hanno espresso vivissimo desiderio di ricevere i gitanti cui preparano accoglienze entusiastiche.

Si prevede che a Parigi le feste in onore degli italiani riusciranno degne delle tradizioni della grande metropoli e del popolo francese.

In onore dei gitanti si daranno, oltre ad una serata di gala all'Opèra, un banchetto ed un ricevimento al municipio ed una grandiosa festa da ballo.

Il signor Mascuraud, a questo proposito, ha scritto all'on. Rossi che è vivo desiderio di tutti i francesi di dare uno splendore senza precedenti alle feste in onore degli italiani, perchè da tutti si desidera e si attende con impazienza questa nuova occasione per rinsaldare i vincoli d'imperitura amicizia che dovranno nell'avvenire esistere fra le due nazioni.

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

La principessa Luisa è a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) I giornali di ieri davano la notizia dell'arrivo della principessa Luisa di Coburgo e del tenente Matassich ed aggiungevano che oggi si sarebbero pubblicati i risultati di vari consulti di alienisti celebri confermanti che la principessa gode di tutte le sue facoltà mentali.

Oggi il *Journal*, che ha notoriamente cooperato all'evasione della principessa, pubblica una intervista avuta dal suo collaboratore Enrico De Nossanne con la principessa in una villa che, come si può comprendere da qualche vago accenno contenuto nell'intervista, deve essere situata in rue de la Paix dirimpetto al balcone fiorito del notissimo sarto Paquid.

All'intervista assistevano il tenente Matassich e la signora Stoeger, la viennese che ha tanto cooperato alla riuscita della fuga.

La principessa ha dichiarato di essersi completamente rimessa dalle fatiche della fuga e che appena giunta in Francia si è sentita subito sollevata e veramente libera.

«I miei progetti — ella disse — sono di vivere felice ed ignorata. Io attendo le proposte che a mezzo dell'avv. Stimmer, il quale domani sarà a Parigi, mi farà il principe di Coburgo. Che io possa almeno esser libera da tutte le preoccupazioni materiali e poi non domando altro. Si è detto, parlando dei miei gusti, che io sono amante del lusso e tante altre cose, ebbene, io confesso che ho sempre disprezzato le ricchezze, ma che ora più che mai, dopo che a Lindenhoff ho avuto tutto il tempo di meditare sul valore delle cose, non domando che il giusto ed il ragionevole e bisognerà che mi venga accordato.«

L'intervistante racconta poi la fuga della principessa da Elstern.

Alle 2.30 del mattino, con un bel chiaro di luna, la principessa è partita tranquillamente dalla sua prigione.

Il guardiano di notte aveva le sue buone ragioni per non udire.

Una carrozza a due cavalli accolse la principessa e la signora Stoeger che l'accompagnava e la trasportò velocemente ad Hof, da dove partirono immediatamente per Berlino.

Quivi furono ospiti del deputato socialista tedesco Sudekum, il quale facendo passare per sua moglie la principessa, in automobile, la condusse a Makdeburgo.

Diversi incidenti avvennero durante il viaggio in causa dell'automobile, ma non ebbero conseguenza alcuna.

Da Magdeburgo, attraversando il Belgio, la principessa arrivò in un vagone letto a Parigi.

L'*Humanité* pubblica una lettera del deputato socialista Sudekum, amico di Jaurès, che racconta la fuga nello stesso modo.

Ancora il conflitto di Ferrera Erbognone

Il malfattore ucciso identificato

Ci telegrafano da Vercelli:

(B.) In seguito ad attive indagini fatte dai carabinieri, venne identificato il malfattore ucciso nel conflitto di Ferrera Erbognone.

Egli è certo Malinverni Francesco, fu Giuseppe, d'anni 34, di Asigliano Vercellese.

Costui aveva scontato già cinque mesi di carcere per porto abusivo di rivoltella ed era colpito da due mandati di cattura, uno per furto e l'altro per associazione a delinquere.

Il Malinverni aveva fatto parte della banda Billo, Cassavella e Turba. Quest'ultimo potè essere arrestato in territorio di Cavaglià.

Il Malinverni venne riconosciuto, dalla fotografia presagli dopo morto, anche dai suoi parenti e dalle autorità di Asigliano.

La *Perseveranza* è abituata a negare anche la luce del sole: figurarsi se non voleva negare d'essere ladra di telegrammi quando noi l'abbiamo presa colle mani nel sacco!

Essa espone la nuova teoria; e cioè che i telegrammi, che un giornale paga del suo appartengono a tutti, una volta che siano stati pubblicati! Si noti che quei telegrammi non sono composti di semplici notizie; ma sono invece articoli riassuntivi e considerazioni dovute alla mente del nostro corrispondente.

Abbiamo, per curiosità, fatto passare i numeri della *Perseveranza* degli ultimi venti giorni: e abbiamo misurato i telegrammi e i fonogrammi rubati a noi: sono quindici colonne di stampa!

Questi sono fatti eloquenti che dimostrano quale sia l'onestà della *Perseveranza*.

Quanto poi alle trivialità personali colle quali cerca sviare la questione, non ci occupiamo: crederemmo di aver commessa una brutta azione o di non contar più niente, il giorno in cui la *Perseveranza* ci lodasse.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Le corazze delle Terni.

8 settembre, *ore 4 pom. — (Vice.)* Telegrafano da Spezia che la sottocommissione di inchiesta per la marina che ha visitato quell'arsenale dopo i recenti esperimenti di Muggiano sulle corazze fornite dalle Terni, e dopo un minuto esame dei verbali e delle fotografie degli esperimenti stessi e di quelli precedentemente eseguiti non si formò una convinzione favorevole sulla resistenza delle corazze.

La sottocommissione ha deliberato di proporre nella prossima riunione plenaria della Commissione d'inchiesta di eseguire prove di tiro identiche a quelle del 22 agosto 1904 su tutte le corazze finora fornite dalle Terni.

Una dichiarazione di Pantano.

L'on. Pantano scrive all'*Avanti* di non avere firmato, come alcuni giornali avevano annunziato, la circolare del Comitato radicale con la quale si rinviava l'adunanza parlamentare radicale.

La scoperta di un nuovo metallo.

Si hanno da Firenze interessanti particolari sul nuovo metallo-oro scoperto dopo lunghe fatiche dai signori Fabiani e Travaglini, i quali hanno ceduto il loro brevetto di invenzione per sei milioni alla Società belga per l'elettricità. Da un'intervista col fratello del Fabiani stralciamo il seguente brano:

— Di che si compone cotesto nuovo metallo?

— In maggior parte di rame, di ferro, di argento, di radio e di fosforo. Tutto il segreto sta nel fosforo, come lo si deve mettere nel crogiuolo bollente e quali gradi siano necessari. Il radio è in quantità infinitesimali, come l'argento; altrimenti il radioargentifero non verrebbe a costare anche meno del bronzo. Capirà poi che c'è il suo segreto.

— E le proprietà del nuovo metallo per cui gli stranieri vi dettero sei milioni?

— È più resistente dell'acciaio e quindi più adatto per la fabbricazione dei cannoni, corazze, munizioni, ecc. Ottimo conduttore dell'elettricità, è destinato a sostituire tutti i fili elettrici.

« Eclisserà tutti gli altri metalli anche per monete ed oreficerie. Più si fonde, e rifonde e più acquista di resistenza. È del color dell'oro, dal quale non è possibile distinguerlo.

Un aneddoto: Il radio argentifero si salda con il solo argento.

Mentre uno dei suoi inventori, il Travaglini, coll'animo assai travagliato in verità, faceva i primi esperimenti e la cosa non tornava come egli desiderava, prese, infuriato dalle tasche l'unico pezzo da due lire che possedeva e lo gettò nel crogiuolo. Quel giorno la sua famiglia mangiò pane solo;... ed oggi egli è milionario.

La guerra nell'Estremo Oriente

Quanti erano i russi a Liao-yang.

Telegrafano da Tokio, 8:

L'esercito russo che combattè a Liao-yang comprendeva 184 battaglioni, 128 squadroni e 572 cannoni.

Ufficiali giapponesi inviati per esaminare le condizioni del *Novik*, annunciano che la nave è affondata a 900 metri sud-ovest di Korsakowa ed è quasi interamente sommersa. La parte superiore soffrì molto per il fuoco giapponese.

È impossibile determinare le avarie della parte inferiore, ma evidentemente sono importanti.

Le truppe russe tirarono sui giapponesi che si ritirarono incolumi.

Nuovi combattimenti a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 8:

Un giapponese venuto da Dalny annunzia che i giapponesi assalteranno Port Arthur il 10 corrente.

Agenti giapponesi di qui inviano a Dalny 70,000, sacchi vuoti e ne invieranno 60,000 altri, si crede per riempirli di sabbia per colmare certe, parti di fossato proteggente il piano destro dei russi.

I cinesi dicono che i russi pagano un rublo ogni granata non scoppiata adoperata nella guerra cino-giapponese: ciò indicherebbe che i russi difettano di munizioni per grossi cannoni.

Secondo alcuni cinesi partiti il 5 corrente da Port Arthur, un grave combattimento vi fu il 3 corrente.

I giapponesi attaccarono alcune posizioni sui fianchi est-ovest: i russi lasciarono che i giapponesi si avvicinassero a piccola distanza ed indi aprirono contro di loro un fuoco nutrito, obbligandoli a battere in ritirata dopo tre ore di combattimento, durante il quale si produsse un urto con un reggimento di cavalleria che terminò colla ritirata dei giapponesi.

I giapponesi restaurarono il bacino di raddobbo russo a Dalny. Una controtorpediniera giapponese vi viene riparata.

Il Giappone ordina corazze.

Telegrafano da Pitzburg, 8:

Il Giappone ha ordinato all'officina di acciaio Carnegie 7500 tonnellate di placche di acciaio nichelato di prima qualità per corazzate.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

L'accordo sfumato.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8:

Le trattative furono definitivamente rotte fra gli iscritti e gli armatori, fra i *dockers* e gli imprenditori.

Si crede che il lavoro sarà ripreso allo *statu quo ante*.

I carrettieri riprenderanno domani il lavoro, avendo i proprietari accettato le loro condizioni.

La cattedrale di Orleans crollata

Telegrafano da Parigi, 8:

La *Croix* annunzia che la volta del santuario della cattedrale di Orleans è crollata alle 2 10 del mattino, coprendo di macerie e pietre il crocefisso e i candelabri dell'altare, donati da Luigi Filippo. Non vi furono accidenti alle persone.

La catastrofe è dovuta alla mancanza di riparazioni da molto tempo urgenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Virginia Treves Tedeschi, i fratelli comm. Emilio e cav. avv. Enrico, la sorella Anna Janni e i parenti tutti ringraziano commossi gli amici, le società e le rappresentanze per la spontanea dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

COMM. GIUSEPPE TREVES

La famiglia i parenti e congiunti di

ANGELO MANTEGAZZA

ringraziano vivamente tutti coloro che intervennero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Il marito Carlo Vuilliomenet, direttore della Compagnia d'Assicurazioni « L'Universo » a Milano, il figlio Enrico e la madre Caterina Compagnoni vedova Stucchi hanno il dolore di partecipare la perdita irreparabile della loro amatissima

ADELE VUILLIOMENET
nata STUCCHI

avvenuta il 6 settembre dopo lunga e crudele malattia.

I funerali ebbero luogo a Vicosoprano (Val Pregaglia) il giorno 8 settembre.

Milano, 10 settembre 1904.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.
Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI — In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone Farmacie.

Viaggio a
COSTANTINOPOLI
Domandare programma all'AGENZIA CHIARI
di G. SOMMARIVA e C.
Società Internazionale di Viaggi
MILANO-ROMA

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM a/D.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AC
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

G. CONTRATTI & C.
Vendita Speciale Stoffe Mobiglio
TAPPETI - SOPPEDANEI - TENDERIE
(Vedi avviso in sesta pagina).

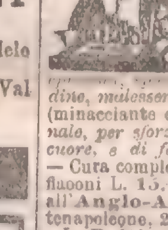
CURA DELLA SCROFOLA
La scrofola è una di quelle malattie che da sè non guariscono; per combatterla bisogna aiutare le forze della natura con un rimedio adatto e sicuro. Non curata predispone l'organismo al morbo fatale, alla consunzione.
Affermiamo con sicurezza che una cura regolare ed assidua di Emulsione Scott è l'unico valido aiuto che possiamo prestare al nostro organismo contro la scrofola. È notorio che l'olio di fegato di merluzzo è una sostanza medicamentosa e ricostituente di esito sicuro nelle affezioni del sangue. Per la scrofola non v'è nulla che uguagli l'Emulsione Scott che è composta principalmente di olio puro di fegato di merluzzo. Non ha la pesantezza digestiva e l'ingrato sapore dell'olio; essa è invece immensamente più digeribile e giova tre volte tanto mercè l'aggiunta degli ipofosfiti di calce e di soda, ricostituenti sicuri delle ossa e dei nervi.

MARCA DI FABBRICA

Nella cura della scrofola, l'aiuto da prestarsi alla natura per aiutarla in condizione di vincere il male deve consistere nell'uso di questi elementi. La massima purezza ... sono tali solo nella Emulsione Scott ... usate prodotti ... la guarigione non può venirvi che dalle bottiglie portanti sulla fasciatura la marca qui riprodotta. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. ... Milano.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Malattie Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).
Depositario in Milano, Carlo Zilli, via Dante ...

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto le più alte onorificenze.
CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO A TUTTI
Preserva dalle malattie. Prolunga la vita.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, ... e robusto sino alla ... chinia, deve fare questa ... ra almeno 20 giorni ...
CURA ESTERNA LAVACRO ...
La PYLTHON ...
o cioè: *capogiri, vertigini, ... sioni, isterismo, nevralgie ... emicranie, nevrastenia ... (ipocondria), ... dine, malessere continuo ronzio, paralisi (minacciante o avvenuta), esaurimento cerebrale, per sforzi mentali od abusi esagerati, ... cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice.*
— Cura completa L. 5,70 franco nel Regno, flaconi L. 15. — Estero L. 1 in più. Mandare all'Anglo-American Stores, Milano, ... tenapoleone, 23. Si spedisce anche ...
La Pylthon ha proprietà pressochè miracolose: rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo ... serve a prolungare la vita anche ai più deboli ... le farmacie, vendita al minuto in Milano ... Strazza, Piazza Fontana. Carlo Erba, Zin... Biancardi e C.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, alcune molto per... lo stomaco e per il sangue. Non prendere medicine per bocca prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'Anglo American Stores, ... Montenap., 23, per ricevere gratis Opus... dell'ill. prof. Auxilia, già medico di S. M. ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2,25. I farmacisti e i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta ... ganini, Villani e C. ed A. Manzoni e C.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo, albuminoso
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro o manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 settembre ore 2 pom.

Buona è l'apertura di Parigi, per il nostro consolidato quotato 103,95, ma da noi più deboli fecesi 103.95. Mercato generale debole ad eccezione delle Credito a 612 e delle Bancarie a 306,50.

Debolissime sono le Terni che da 1842 caddero a 1825, deboli sono la Banca d'Italia a 1125, le Meridionali a 738, le Rubattino a 459. Cambi quasi invariati col *chèque* Parigi a 99,97.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	103 95 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	738 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1125 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 50 »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1842 — »	1825 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	413 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	175 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 23 »	— —
Germania »	. .	123 50 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,25
Id id. 3 %.	98,70	Banca Ottom.	576,00
Rend. Italiana	104,00	Argento	95,00
C. su Londra	25,23½	Cr. Fondiario	705,00
Cons. Inglese	88,06 11/16	Azioni Suez	4280
Ferr. Lomb.	228,75	Lotti Turchi.	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	87,47	Rendita Russa	75,95
Ban. di Parigi	1183	Ren. Portogh.	62,07
Tunisine	477,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,65	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren.Serba 4%	—,—

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 103,95 — Id. 3 1|2 0|0 102,12 — Banca d'Italia 1126.00 — Banca Comm. 778.— — Credito it. 610.00 — Merid. 738.50 — Mediterr. 465,00 — Navigaz. Generale 459,50 — Raffineria Zuccheri 444.00

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104.32 1|2. Id. 3 1|2 0|0 102.15 — — Banca d'Italia 1129.00 — Merid. 742,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1393 — Condotte d'acqua 343.—.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104.00 — Id. 3 1|2 0|0 102.15 — Mediterr. 466.00 — Merid. 740,50 — Banca d'Italia 1127.00 — Banca Commerc. 777,50 — Credito Ital. 610,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 9. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Guastalla, 7. — Burro di prima qualità L. 1,90 al chilogrammo.

Mantova, 8. — Burro all'ingrosso, fuori dazio, L. 2,05 al chilogrammo.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 9 settembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
70	50	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,38
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,12
275	255	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
27	27	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
575	575	vitelli mat.	1.ª	»	1,14 1.71 » 1,73
			2.ª	»	1,10 1,65 » 1,67
			3.ª	»	—,— —,— » —,—
174	174	vitel. immat.	1.ª	»	-,95 —,— » —,—
			2.ª	»	-,85 —,— » —,—
			3.ª	»	—,— —,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Gonzaga, 7. — Suini grassi, a peso vivo, da L. 90 a 95 al quintale. Suini magroni da L. 100 a 105. Lattonzoli da L. 15 a 20 per capo.

Guastalla, 7. — Suini grassi, a peso vivo, da L. 85 a 90. Suini magroni da L. 87 a 90. Lattonzoli per capo da L. 12 a 15.

Mantova, 8. — Suini grassi, a peso vivo, da L. 92 a 95 al quintale. Lattonzoli per capo da L. 15 a 18.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 9. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.60 a 1.70 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,55 a 1,65 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,00 a 2,10 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 2,30 a 2,70 — id. novelli 1,70 a 1,80 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,50 a 1,60 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,90 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1.70 a 2,20 — Quaglie -,— a -,— — Storni d'acqua (alla dozz.) 1.80 a 2.—, Passere alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,—.

Buona tendenza. Si ebbe un aumento di prezzo nei polli della Bassa, in quelli del Veneto e della Romagna grossi e nei tacchini, gli altri prezzi rimasero invariati.

Uova.

Milano, 9. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0.93 a 0.95 — id. grosse del refrigerante 0,87 a 0,89 — id. in partita 0,91 a 0,92 — id. piccole 0,82 a 0,84.

Buona tendenza, mercato invariato. Tutte le qualità subirono un forte aumento di prezzo.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

SETE.

Lione 8, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	4	34	5
Asiatiche b.	16	41	62	102
Peso	2325	2070	7104	5348

Peso totale . . . Kg. 17747.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1120 — Trame 2820 — Greggie nulle — Totale 3940.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 20|100 — Brasiliani id. in rialzo di 20|100 — Egiziani sostenuti — Surats id. in rialzo di 1|16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 700 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corr. 6,15 — corrente e prossimo 5,78 — terzo e quarto mese 5,68 — quinto e sesto mese 5,65.

Zucchero e caffè.

Parigi, 8. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 26.25 — pel corr. 29,62 — raffinato 62,25 — 4 mesi da ott. 30.62 — Bianco n. 3, 29,62 — 4 mesi primi 31.37.

Havre, 8. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 12000 — Mercato calmo.

Londra, 8. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole fermo — Raffinati sost. — In pani calmo — Cristallizzati sostenuto.

LA VENDEMMIA

Acqui, 8. — Finora i prezzi delle uve nere si mantengono in uno stato di incertezza.

I contratti già fattisi sulla nostra piazza sono in gran parte basati sulla mercuriale, e per pochissimi si è determinato il prezzo che eccede di poco le lire 1.50 al miriagramma.

Fer i mercati invece la ricerca è già attiva ed i prezzi abbastanza rimuneratori, superando in lire 2 al miriagramma.

Canelli, 8. — Martedì, 13 corrente, avrà luogo l'apertura del nostro mercato delle uve.

Sulla quantità e prezzo consegnati al peso pubblico si formeranno le medie giornaliera e generale delle seguenti qualità di uve: moscato, barbera, freisa, uvaggio.

Il mercato sarà regolato e sorvegliato da apposita Commissione.

Catania, 7. — Qui c'è completa inattività d'affari sia per vini vecchi che per quelli d'imminente produzione.

I prezzi dei vini vecchi si sostengono sulle stesse basi dei listini precedenti, e si liquidano solo pel consumo locale.

Si calcola il nuovo raccolto al disotto della media.

Lecce, 7. — La vendemmia iniziatasi con i primitivi, prosegue con le uve di vigne giovanissime e fra giorni si darà principio al taglio delle uve comuni.

La campagna non procede con quell'attività che lasciavano prevedere i numerosi impegni, vantaggiosi per i produttori, presi da negozianti quando la vite era ancora in fiore e si annunziava allora universalmente promettentissima.

Il prezzo medio dei primitivi si è aggirato sulle lire 10 il quintale, con un minimo di lire 9 ad un massimo di lire 11.50, mentre le qualità provenienti da vigne peronosporate si sono cedute anche a 7 e 7.50.

La maturazione di uve comuni, di vigne stagionate, volge al suo termine e non poteva compiersi in condizioni migliori.

Qualche contratto si è iniziato sulla base di lire 10: la tendenza dei prezzi però è subordinata a questo ultimo periodo di maturazione dell'uva.

Si prevedono aumenti, se la vendemmia si svolgerà con tempi asciutti, perchè ciò darà ottima qualità di mosti e quantitativo inferiore ad ogni previsione; ribasseranno certamente i prezzi, se verranno delle pioggie abbondanti.

Molfetta, 7. — I prezzi dei vini in Molfetta continuano ad essere stazionari, e sono come segue:

Il rosso dai 12 ai 13 gradi, da L. 37 a 40; dai 13 ai 14 gradi, da L. 39 a 42; ai 15 gradi tutta schiuma, da L. 45 a 46. Il bianco di qualità superiore, da L. 38 a 42, per ogni soma di litri 175.

Monticelli Brusati (Brescia), 7. — Da molti ma molti anni non s'è visto una abbondanza simile di uva e di qualità così perfetta che desta l'ammirazione in quanti scorrono questo paese viticolo, immune di peronospora e di marciume. L'uva è giunta a maturanza precoce, inaffiata durante la passata siccità da ristoranti acquazzoni, non guastata dalla grandine.

Le pretese dei detentori si presentano miti e così si spera d'avere un copioso numero di acquirenti.

Modena, 7. — Ecco i prezzi delle uve contrattate dal giorno 5 corrente ad oggi, dazio escluso:

Di pianura Nera lambrusca Sorbara (Saldino di Secchia) L. 25 a 30 — Nera Saldino tipo di Secchia da 18 a 21 — id. comune di 1ª qualità da 14 a 17 — id. comune di 1ª qualità da 11 a 14 — id. comune di 2ª qualità (tenera e di vigna) da 9 a 11 — D'Oro da 11 a 13 — Bianca trebbiano comune da 8 a 10.

Difficoltà di collocamento delle uve; tendenza al ribasso.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 8 settembre.

Nicolaieff 28 agosto vapore Lamia 1435 ital. grano — Napoli 6 settembre v. Artois 698 it., merci — Portoferraio 7 settembre v. Lina 140 ital. ghisa — Sunderland 2 agosto v. Mendelhson 1668 ingl. carbone — Porto Tallo 27 agosto v. Delichion 1398 ellen. carbone — Nuova York 24 agosto v. Lombardia 3323 ital. passeggeri 91 e merci — Hull 24 agosto v. Finland, 1170 ingl. carbone — Tunisi 5 settembre vap. Persia 858 ital. pass. 50 e merci — Avana 4 agosto v. Buenos Aires 3764 spagn. pass. 28 e merci.

Arrivi del 9 settembre.

Swanzea 30 agosto vap. Fides 1311 ital. carbone — Trieste 19 agosto v. Marchese di San Giuliano 230 ital. legname.

Partenze del 8 settembre.

Per Napoli v. Palmaria 662 ital. — Per Batavia vap. Oranie 2797 oland. — Per Nuova York v. Konigin Luise 6823 germ. pass. 386 — Per Colon v. Cataluna 2088 spagn. — Trieste v. Aron 1477 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 settembre.

Amaretti Paolo 22, negoz., c. Buenos Ayres 171. Arnaboldi Angela 79, religiosa, c. Magenta 79. Sacchi Giovanna 35, casalinga, via Lecco 15. Tonelli Giuseppe 70, Colturano. Barlocco Pietro 63, badilante, v. Spallanzani 10. Andreoli Pietro 51, tramviere, viale Monforte 32. Madonnini Giuseppe 66, via Lamarmora 33. Gaggianesi Franc. 58, portin., v. M. Napol. 35. Stagni Caterina 72, casalinga, piazza Vetra 24. Osnaghi Pietro 75, pension., via Cappuccio 2 A. Rastelli Olga 5, viale Romana 65. Villa Paolina 65, casal., via Conservatorio 12. Zaffi Virginia 56, agiata, via N. Torriani 17. Manderioli Vittorio mesi 5, via Sirtori 11. Fumagalli Elisa 24, orlatrice, v. Vigentina 21. Pasini Angela 70, servente, via Custodi 10. Pischi Cleto 68, sarto, via Mazzini 7. Giudici Rosa giorni 33, via Moscova 45. Meda Luigi 25, bronzista, via Confalonieri 11.

Totale N. 19.

Dichiarazione delle nascite N. 63.

Morti in Milano il 9 settembre.

Turini G. B. 78, fattorino, via Signora 10. Pontiggia Carlo 74, via San Vincenzo 16. Trezzi Gaetano 68, contadino, via Cordusio 8. Peroni Angelo 70, giornaliero, via Gentilino 6. Brioschi Enrico 68, pensionato, Musocco. Ghezzi G. B. 3, facchino, Riparto Vallazza 12. Cerelli Giuseppa 24, casalinga, via Custodi 12. Farina Adriana mesi 1, Brefotrofio. Geni Giovanni giorni 14, Brefotrofio. Legnani Luigi mesi 1, Brefotrofio. Isardi Ida mesi 1, Brefotrofio. Quattrini Umberto giorni 15, Brefotrofio. Rendini Rosa giorni 12, Brefotrofio. Seregni Maria 70, pension., corso Vercelli 113. Sioli Luigi 64, giornaliero, via Volta 9. Oldani Giuseppina g. 12, Alzaia Nav. Grande 6. Aletti Luigi 24, battiloro, via Ospedale 24. Scudeletti Ettore mesi 5, via Moscova 46. Tadini Tilde 4, via Alzaguarda 10. Botta Gaetano 11, scolaro, corso Romana 48. Politi Angelo 1, Ripa Ticinese 117. Maganza Ferruccio mesi 7, corso S. Gottardo 13. Brambilla Laura 42, agiata, via Fieno 1. Fumagalli Rachele 73, agiata, via Marcona 2. Cassago Adele 44, lavand., via Ponte Seveso 19. Rera Giuseppe 69, agiato, via Paullese 24.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 21.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.60. — Giovanni Hutter, piazza San Sepolcro, 7. Milano. [illegible]

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale liquidazione macchine ed accessori per Fotografie e sempre presso l'Amministrazione del Giornale «L'Eco Popolare» via Cappuccio 7. Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti sala, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 34. 24106

MOBILIO in liquidazione salotto, sale manger, stanze letto, anticamere, salotti. Sormani, San Calimero, 5, Corso Romana, 23. 24233

SARTORIA di Giglioli Guelfo, mediatore sarti, Sarte. Corso S. Gottardo, 3. Recapito via Chiaravalle 15. 24771

VENDESI per mancato matrimonio, camera da letto con marmi, luci molate. Gaudenzio Ferrari, 9, Milano. 25204

VIAGGIATORI per sole lire due, la fotografia Fumagalli, San Damiano 12. Unione 26. eseguisce consegna, in due ore, tre ritratti in platinotipia inalterabile, necessarie per tessere abbonamenti ferrovia. 24813

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE francese 4 posti, ottimo stato, elegantissimo, vendesi. Portiner a Via Statuto, 13, Milano. 24831

BICICLETTA seminuova primaria marca vendo prezzo convenientissimo. Via Casale, 5. 25193

CAUSA matrimonio cedesi subito per fine mese avviata coloreria, oreficeria, quartiere popolare. Rilievo L. 7000 circa. Scrivere F. G. posta città (ritiro corrispondenza 20 p. v.). 25212

CAUSA traslocco vendo mobiglio, panneggi impianto luce elettrica. Viale Lodovica, 51. Sacerdote. [illegible]

CEDESI per ritiro commercio Droghe in poi L. 4000. vendita circa 1500 mensili. Rivolgersi sig. Cursi, Speronari, 6 dalle 13 alle 15. 25131

CEDESI per ritiro commercio Negozio Mode. Rivolgersi studio Rag. Menni. - San Primo, 6, Milano. 24959

LANCIA nuovissima, motore benzina sedici cavalli occasione favorevole vendesi prezzo eccezionale. Star 45, posta, Milano. [illegible]

PHAETON leggerissimo semi nuovo con meccanica e domatrice vendo occasione. Columbia Posta, Milano. 25182

SALOTTO elegantissimo usato armi africane vendonsi subito. San Vicenzino, 5. 25158

SCAFFALI, vetrine, mobili, merci vendonsi a prezzi eccezionali ridotti per definitiva chiusura Valigeria Selleria Internazionale, Corso Vittorio Emanuele, 39. 24727

VENDESI d'occasione a prezzo convenientissimo, macchina produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. [illegible]

VENDESI occasione Caffè Bottiglieria, Bigliardo, avviatissimo posizione centrale. Lucroso affare. Rivolgersi Gatti dalle 6 alle 8. Vicolo Monumento, 6 (Porta Vittoria). 25155

VENDESI occasione una dinamo cento amperes, centodieci volts, variate pulitrici colonna, trancia doppia a leva vapore, usati. Custode, Cesare da Sesto, 22. 25177

VENDESI motore elettrico quasi nuovo Brown Boveri, due cavalli. Ramporti Restelli. Cerva, 36. 25194

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7. Milano. 25195

Affitti.

AFFITTASI Affori 29 settembre, appartamento civile quattro locali, giardino. - Villetta, Pavesi. 25093

AFFITTANSI anche al presente vastissimi locali piano ammezzato uso studio o piccola industria. - Viale Venezia, 18. [illegible]

AFFITTANSI appartamenti 3-4 e più locali, ampi negozi nel nuovo Caseggiato in Gorla I. Viale Monza. Dirigersi F.lli Cazzaniga Gaetano Via Vitt. Eman. 70, oppure al portinaio della Casa. [illegible]

AFFITTASI appartamento nove locali con due entrate secondo piano, altro quattro locali, ambedue con terrazzo. — Angioletti, Rosolino Pilo, 11. 24932

AFFITTANSI 5 stanze al II piano 7 al III ed 8 al IV. Viale Venezia, 18. 24850

AFFITTANSI, Corso Ticinese, colonne San Carlo a via Pioppette, botteghe, locali attigui, cantine, appartamenti superiori. Rivolgersi portinaio Vicolo Aquilino, 2 oppure Ragioniere Valsecchi, Via Stella, 17. 25418

AFFITTO San Michele villino sei locali, anticamera terrazza, giardino, comodità moderne, nuova circonvallazione Monforte. Benassi, Viale Monforte, 24. 24942

APPARTAMENTO 6 locali signorili con caloriferi, affittasi. — Via Spontini, 3 (Corso Loreto). 25190

CERCANSI per S. Michele, tra Via Principe Umberto e Via Volta, due stanze da letto, salotto oppure studio, e cucina ammobigliati. Felicino posta, Milano. 25201

CERCASI in affitto in Milano o vicinanze area chiusa di circa 6000 mq. di cui almeno 2000 coperti. Offerte sotto cassetta 57 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25141

CERCANSI subito tre locali, di cui uno grande con quattro finestre per uso laboratorio, e due ad uso studio. Preferisconsi adiacenze Porta Venezia. Offerte cassetta M 63 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25225

D'AFFITTARSI appartamenti Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo laverio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 25601

D'AFFITTARSI Via Principe Umberto, 14, grandiosi locali uso magazzino o esposizione, volendo divisibili. 25013

STRESA (Lago Maggiore) Affittasi vicino palazzo Ducale appartamento mobiliato, cucina, salotto, due camere letto. Rivolgersi Nobili Federico 25161

Avvisi diversi.

AVVIATA azienda cerca socio otto diecimila impiego personale. Scrivere Zerboni Viale Monforte, 7. 25228

BUON impiego contraccambi a persona disposta prestito 3000 dietro garanzia, restituibili breve scadenza. Marchio 712 posta, Milano. 25143

CASA rappresentante in relazione con grandi industriali e negozianti assumerebbe rappresentanze Stabilimenti o Negozianti di primissimo ordine: dirigere offerte cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Milano. 24961

CENTOMILA darebbonsi mutuo contro prima ipoteca 6 per cento netto. - Scrivere Cassetta M 54 Haasenstein e Vogler, Milano. 25126

CERCASI, Impiegato governativo L. 260 mensili cerca da 4 a 5 mila lire imprestito pagamento e interessi a convenirsi. Scrivere A. B. 100 fermo posta Milano. 24997

CERCASI macchina Perrotine a stampare a un colore con annessi stampi. - Dirigere offerte con descrizioni e prezzo cassetta 53 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25099

CERCASI capitale L. 5000 per azienda bene avviata Garanzie sicurissime. Rivolgersi al Rag. Nazari, Via Cesare Correnti N. 20. 25200

CERCO capitale di 12 oppure 15 mila per sviluppo azienda seria avviatissima, interesse 6 0|0 massima garanzia. Per trattative Scrivere S. P. posta, Milano. 25192

CERCO mobili rate mensili. - Condizioni Cassetta M 61 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25180

CERCO stanza vuota in famiglia, possibilmente in situazione centrale. Scrivere C 42 fermo posta. 25156

CERCO motore Otto gas 10 cavalli fitto mesi due. - Offerte Pizzi, Rastrelli, 10. 25221

ERA mio desiderio essere il primo ecco il perchè anticipai di tre giorni. Tutto scrupolosamente osservo. Neri. 25179

GIOIA?? Sempre penso a te e al giorno in cui potremo trovarci. 25159

LIRE 20-30 mila cercansi da avviata, lucrosa azienda in sostituzione socio uscente, impiego amministratore. - Scrivere per dettagli R. M. fermo posta Milano. Esclusi anonimi. 25149

SCALA a chiocciola d'occasione cercansi. Viale Monza, 40, Milano. [illegible]

MAESTRA cerca piccola sovvenzione per impianto laboratorio, condizioni convenirsi. Olimpius posta Milano. 25202

MAGAZZINO vino cerca grua a mano occasione. Offerte casella postale 141, Milano. 25185

MIMOSA. Ricevuto cara tua: impossibile adattarmi quanto scrivi, rispondi subito indirizzo: [illegible] far ritirare lettera. Saluti affettuosi. 25172

OBBIETTIVO Misura 50×60 cercasi dalla ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini, N. 11, Milano. 25145

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23503

PENSIONE centralissima, comodità moderne, ambiente signorile. Via Cesare Cantù, 2. 25005

PERSONA distinta (28 anni) sola, seria, cerca persona seria disposta anticipargli subito 500 lire per stabilirsi Milano. — Michaela, 169, posta. 24776

PIAZZISTA mercerie a provvigione, con clientela, cerca rappresentanze. Giulio Posta. 25165

SMARRITO stamani da piazza C. s ello al corso Vittorio Emanuele L. 100 Riportatore Mancia. Piazza Castello, 9. 25278

SIGNORINA cerca pensione presso onestissima famiglia preferibilmente madre figlia, vicinanza Cordusio. Scrivere dettagliatamente casella postale N. 213. 25162

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatore sarto da parecchi anni in primaria Ditta di Torino, cerca posto presso seria Casa. Dispone ottimi certificati sia per abilità che moralità. Scrivere N. 12618 Haasenstein e Vogler, Torino. 24932

A FONDERIA, officina meccanica, offresi tecnico espertissimo, dispone lavoro e credito. Fermo posta G. Z. 245. 25186

CAPO cioccolattiere cerca posto qualunque città. — Ottime referenze Via Sacarelli, 39, Torino. 24931

CAPO-FABBRICA ebanisteria, già capo-fabbrica Stabilimento Quarti. Perfetta conoscenza disegno. Serie referenze, disponibile. Scrivere A. Vanutell, Via Nirone, 8. 25178

CERCANSI abili lavoranti e giovani finita per sottane tailleur, anche mezzane. Benda, 2 Gabrio Casati. 25136

CERCANSI operaie capaci cucire a macchina. Via Sant'Agnese, 14. 25064

CERCASI Ingegnere o abile disegnatore per costruzioni meccaniche. Scrivere H 25052 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25052

CERCASI per studio commerciale signorina conoscente stenografia, macchina scrivere. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 50 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 25079

CERCASI subito sarta primo ordine, tagliatrice provetta, abile dirigere lavoratorio sartoria per signora. Referenze. Casa Mode Vicenza. 25122

CERCASI abile lavorante sartoria uomo e mezzani per sartoria donna. - Sonrati, Marco Polo N. 16. 25196

CERCASI bravo ritoccatore negative. Fotos. Via Fratelli Ruffini, 11. Milano. 25161

CERCASI Maestrina condurre passeggio due bambini 5 e 2 anni per studio dalle 2 alle 6, miti pretese. Leimer, Via Dante, 4. 25152

CONTABILE corrispondente provetto cerca impiego qualsiasi. Vigia, 36, posta Milano. 25191

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Scrivere subito indicando età, pretese, seguente indirizzo Ricciardi, Ugo Foscolo, N. 3, Milano. 25163

ELETTRICISTA per installazioni pratico anche ramo impianti gas cercasi subito lavoro continuo Corbella, posta, Milano. 25040

FATTORINO [illegible] pratico biciclette, ottimo certificato cerca posto. - Posta, S. Antonio, 5. 25183

FONDITORI in metalli esperti cercansi argentomonte. Viale Monza, 60, Milano. [illegible]

FOTOGRAFIA. Cercasi abilissima ritoccatrice. Referenze. Viale Monforte, Portineria, 19. 25178

GIOVANE abile falegname per mobili (svizzero) con buoni certificati, cerca posto in Italia. Scrivere con dettagli [illegible] Zurigo [illegible]

MECCANICA piccola operai provetti buoni antecedenti occuperebbensi. — Bruno, Scarteria, 23, Genova. 25145

MODELLE cercansi per posa. Fotos. Via Fratelli Ruffini, 11. 25181

PIAZZISTA manifatture ben introdotto presso grossisti coloniali e grosso dettaglio Milano e circondario, urgentemente ricercato da rappresentante case primissimo ordine. Preferito chi abbia cognizione francese. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta M 58 presso Haasenstein e Vogler. Milano. 25171

PRIMARIA Ditta estera a Milano, cerca [illegible] grata macchinista [illegible] Condizioni buone. Scrivere Cassetta M. 19 Haasenstein e Vogler, Milano. 25173

PROFESSORESSA lettere [illegible] ingegnere prepara [illegible] secondarie. San Marco, 15. [illegible]

TESSITURA. Direttore [illegible] cerca posto. [illegible] fermo posta Milano. [illegible]

TRENTENNE, [illegible] conoscenza francese per migliorare cerca impiego buona Ditta anche fuori Milano o viaggiatore. Scrivere cassetta M 46 Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

VENTUNENNE, [illegible] contabile, corrispondente italiana, francese, tedesca, stenografia diplomato, dattilografo, occuperebbesi presso seria casa. Primarie referenze. [illegible] Romana, 96, Milano. [illegible]

VENTITREENNE [illegible] commercio, ottime referenze pratico articoli sarte, mode [illegible] cerca posto presso seria ditta. - L. M. 100, posta. [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente-Angelica)

la regina delle acque da tavola

GOTTA

REUMATISMI - ARTRITE

25 anni di successo

ELIXIR ANTIGOTTOSO FATTORI

a base di Sali di Litina e Soda

Raccomandato da notabilità Mediche quale rimedio il più sicuro, il più razionale ed il più innocuo per combattere e debellare prontamente in tutte le loro manifestazioni:

La Gotta, l'Artrite, i Reumatismi, la Renella, gl'Indurimenti alle articolazioni.

In tutte le Farmacie a L. **2** la boccetta e dai Chimici Farmacisti **G. Fattori e C., Milano,** Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

STITICHEZZA GASTRICISMO

Guarigione infallibile con le

Pillole Universali Fattori

di Cascara Sagrada

Purgano, senza cagionare coliche nell'intestino. Guariscono la stitichezza abituale e le malattie del fegato.

Undici anni di continuo e sempre crescente successo. Migliaia di attestazioni autentiche di Medici e privati.

Si trovano in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in fiaconcini di vetro. Scatola contenente 25 pillole L. **1**, 60 pillole L. **2** — da **G. Fattori e C.,** Chimici Farmacisti, **Milano,** Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

Chi è affetto da tale malattia, sia pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **"Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.,,**

Scatola Pillole L. **2,50.**
Vaso Unguento L. **2.**

In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.,** Via Monforte, 16, **Milano.**

Opuscolo gratis e franco a semplice richiesta.

NB. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali, od all'*Italia Termale,* Via Dante, 6, Milano.

Appendice del SECOLO, 10-11 Settembre — 40

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Amiamo il nostro nido; contiamo amici fidati; rifuggiamo dalle nuove relazioni.

« È quanto dirvi che saremmo desolati se il nostro genero non ci rassomigliasse, e non adattandosi alla nostra maniera di vivere, tentasse di farcela cambiare.

— Ma la vostra maniera di vivere è pure la mia, esclamò Ruggero, e non sarò certo io quello che v'imporrà di modificarla.

— Quand'è così, permettetemi di esprimervi un altro desiderio che mia moglie ed io abbiamo comune.

« Il nostro voto più caro, signor Montagny, è che nostra figlia, quando sarà maritata, non ci abbandoni e rimanga in casa nostra.

« Ci avete nulla in contrario?

— Nulla affatto; e poichè vi piacerà tenerci, io ne sarò, per parte mia, contentissimo.

— Mercè tale combinazione non avrete a spendere un soldo. Sarete spesato di tutto e così potrete risparmiare la quasi totalità del vostro stipendio.

— Non potrei desiderare di più e di meglio! dichiarò il giovane, deciso a cedere in tutto, checchè ne pensasse.

« Solamente, continuò col fare di buon intenditore, e affettando di raddoppiare di condiscendenza e di rispetto, mi permetterò di farvi osservare che, col continuare a vivere qui, immobilizzate un capitale considerevole dal quale potreste ricavare un vantaggio infinitamente maggiore.

« Il terreno sul quale questa casa è costruita rappresenta un valore ingente; e se lo vendeste, o se vi faceste erigere una casa di fitto, aumentereste di molto la vostra rendita.

— A chi lo dite? rispose il vecchio. So quanto vale questa proprietà; e parecchie volte ebbi l'occasione di disfarmene con profitto; ma ho sempre rifiutato.

« Sono in grado di concedermi il lusso di una casa in cui son solo, senza vicini seccanti, e d'un giardino che piace a mia moglie e a mia figlia.

« Mia moglie è nata qui; ha avuto lo stabile per eredità, dopo la morte dei suoi genitori.

« Esso allora era affittato a certi redditari; poscia, noi, lasciato il commercio, ne abbiamo reclamato il libero possesso e ci siamo stabiliti.

« Ella vuol finirvi i suoi giorni; ed io non tenterò mai di spossessarnela; perciò finchè sarò vivo, non cambierà di padrone.

— Opererete saviamente, approvò Ruggero, cambiando subito tattica. Ciò che vi dissi fu solo in previsione del desiderio che avreste potuto naturalmente concepire di aumentare la vostra sostanza.

— Quale essa è, basta ai nostri bisogni. Di più, poi, il conservare codesta proprietà il valore venale della quale ogni dì aumenta, costituisce un'eccellente speculazione.

« Morti noi, mia figlia e suo marito se ne disfaranno, se vogliono: aspettando non ci avranno perduto nulla.

Era vero. Montagny ne convenne e da quanto aveva udito trasse questa conclusione che, se il suo futuro suocero rinunziava a capitalizzare, fin d'ora, il terreno improduttivo, era segno che aveva la cassa ben fornita.

Tutto gongolante dalla constatazione, riprese:

— Non mi rimane dunque, signor mio, che rinnovare la mia promessa: vostra figlia non vi abbandonerà e noi vivremo vicino a voi.

— Ecco ciò che vincerebbe le mie ultime esitazioni, soggiunse il signor Tavers, visibilmente soddisfatto, se ne avessi ancora; mentre non ne ho proprio più; ed è perciò che con sincerità vi stendo la mano in segno d'accordo.

« Il rimanente riguarda mia figlia. Avete l'aggradimento dei genitori, procurate di ottenere il suo, la qual cosa, credo, vi riuscirà facilissima.

Poi, gioviale, voltandosi verso le signore, il valent'uomo chiamò Leonilde, che accorse con tanta fretta da far credere al giovane ella stesse in attesa della chiamata.

— Che vuoi, papà?

— Il signor Ruggero desidera visitare il giardino. Accompagnalo, figlia mia.

Per quanto cinico fosse, Montagny non potè a meno di provare un po' d'emozione, allorchè, dando il braccio alla bella ragazza, penetrò in un viale di tigli, stendentesi lungo il muro di cinta.

La notte era serena e il chiaror della luna, passando tra foglia e foglia, inargentava qua e là il suolo, su cui allungavansi due mobili ombre, quella di Ruggero e quella di Leonilde.

In quel momento gli si affacciò alla mente la visione limpida della vita che il destino gli avea preparata e che sarebbe stata sì tranquilla e lieta, ov'egli avesse risolutamente voluto rimanere onesto, e accontentarsi dei benefici largitigli in copia sebbene da lui non meritati ancora.

Pensando che quel cuore candido e puro, di cui sentiva il palpito, gli si offriva con tutti i tesori d'amore, di devozione e d'innocenza, in esso racchiusi, si sentì intenerire.

Fors'anche egli ebbe allora la volontà d'entrare, senza esitazione, nella via retta, e di procedervi senza debolezze. Forse l'anima sua tortuosa, oscurata fin là da tanti propositi bassi e da tanti vili calcoli, fu rischiarata da un raggio purificatore.

Al vederlo, all'udirlo, si doveva credere che non pensava più al male e che, zimbello della mobilità delle proprie impressioni, diveniva migliore, convertivasi a idee nuove, sincero in tale trasformazione subitanea e accidentale, come lo era stato alcuni anni prima allorchè, dinanzi al cadavere del padre, della cui morte accusavasi autore, il cuore gli si era schiuso al pentimento e alle nobili risoluzioni che questo consiglia.

Tale fu o parve essere l'effetto immediato del fascino esercitato su lui dalla deliziosa creatura che s'abbandonava, fidente, al suo amore.

Avevano camminato per un po' senza parlare volendo ciascuno lasciarne all'altro l'iniziativa.

Finalmente, Montagny incominciò con voce che svelava il di lui turbamento:

— Avete desiderato, signorina, d'intrattenervi con me, e i vostri genitori hanno permesso a voi d'interrogarmi e a me di rispondervi.

« Senza dissimularmi che dalle mie risposte e dall'impressione ch'esse produrranno su voi dipende la mia sorte avvenire, mi sottometto volontieri alla prova ed aspetto le vostre domande.

Se avesse osservato in quel momento Leonilde, avrebbe compreso, vedendone l'espressione dei lineamenti e la nube rosea che le si diffondeva sulle guancie, che tal maniera di iniziare il colloquio la gettava in un imbarazzo uguale all'estasi cui era in preda, e che, dopo aver voluto discorrere col giovane in piena libertà, non sapeva da qual parte incominciare.

Senonchè l'imbarazzo svanì prontamente ed ella, superata la timidezza, rispose:

— È vero che, costretta a dichiarare il mio pensiero, volli sapere se ieri, lasciandomi dalle cose amabili che mi avete dette sedurre al punto da desiderare, prima ancora di conoscervi meglio, che il mio futuro sposo avesse a rassomigliarvi, mi fossi ingannata.

« Una conversazione tra noi mi pareva tanto più necessaria in quanto io so ben poco di voi, e voi non sapete nulla di me.

Si fermò, per ripigliar fiato, tanto era commossa, dando così a divedere ch'ella era già tutta di Ruggero, il quale, con-

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. **2** *l'Elisir, L.* **1** *la Polvere, L.* **0,75** *la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.*

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Vendita a rate mensili di

Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo

GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

Fabbrica di Pasticcini a Strasburgo cerca per le principali città dell'Alta Italia abile **RAPPRESENTANTE** ben introdotto presso i negozi di commestibili. Scrivere sotto M. 2166 a Haasenstein e Vogler, A. G. Strasburgo (Alsazia). 24025

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. ...

APPELLO AL POPOLO

Anche durante la vecchiaia, voi potete provare il vigore della gioventù, col suo cuore brillante, il passo elastico, il suo coraggio e la sua energia instancabile. Voi potete liberarvi delle malattie e delle sofferenze e schermirvi della vostra età.

Ecco una fonte di eterna gioventù, e voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete berne fino a che il vostro cuore esulti di gioia, e voi proclamerete ciò con tutta la vostra forza, come hanno fatto gli altri. Al pari dei giganti di altri tempi, voi potete trovarvi ad ottant'anni nella primavera della vita, forti, vigorosi e pieni di giovanile entusiasmo.

Egregio sig. Dottor Maclaughlin,

Mi trovo in dovere di dirle che ho ottenuto dei buoni risultati col suo **Electro-Vigor** dopo un mese di applicazione. I disordini degli organi genitali che mi producevano dei dolori acuti sono completamente scomparsi.

Anche riguardo al mio male alle reni, che da molto tempo soffrivo, le dirò che giorno per giorno, sento dei miglioramenti: ho acquistato l'antica forza, ho ripreso nuovamente il mio lavoro, mentre prima ne ero impossibilitato, insomma mi sento interamente cambiato.

Dopo quattro anni che consultavo invano parecchi medici, ho speso tanto denaro in medicine, senza alcun risultato; finalmente la fortuna volle che io conoscessi il suo **Electro-Vigor** che è la mano di Dio per i sofferenti.

Mi faccio un dovere di coscienza di raccomandarlo a tutte le persone che soffrono e disperano di trovare il rimedio per il loro male. L'autorizzo, egregio signor dottore, a dare alla mia lettera la dovuta pubblicità, considerandomi il di lei cliente rispettoso e riconoscente.

L. Giovanni Capriolo
6, Boulevard Guichard (St. Charles) Marsiglia.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo. La gioventù è la forza. Se voi possedete la forza voi potete schermirvi degli anni. Il ELECTRO-VIGOR riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo d'un fuoco di gioventù. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e darà elasticità alle vostre gambe. Esso vi darà la felicità e le gioie del vigore giovanile.

Egregio sig. Dottore Maclaughlin,

Non trovo parole abbastanza per esprimerle la mia riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura del di Lei **Electro-Vigor.** Dal mese di Settembre mi trovavo affetto da artrite e reumatismi, che mi producevano gonfiore ai piedi, dolori nelle giunture, e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanchezza generale tanto al mattino quando mi alzavo, tanto alla sera che mi coricavo.

Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutti i colori. Quando lessi del di lei rimedio volli provarlo, come feci, però dubbioso, non conoscendo alcuno che l'avesse provato.

Ora dopo tre mesi di assidua cura eccomi rimesso allo stato normale, guarito perfettamente in merito al di Lei **Electro-Vigor.**

Pubblichi pure questa mia che servirà ad insegnare agli ammalati il di Lei rimedio meraviglioso.

Mille distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute ottenuta. Distintamente la riverisco

Maldini Paolo, *Via Trotti N. 15, Alessandria.*

Cosa diranno gli scettici di tali prove? Lettere come quelle che noi riceviamo convinceranno anche il medico più retrogrado, ed egli non potrà trovare miglior rimedio che la cura fisica. Datemi un uomo che abbia dolori alla schiena, dolori acuti nei muscoli e nelle articolazioni, dolori intermittenti alle spalle, al petto ed al costato, che abbia la sciatica alle anche, la lombaggine, reumatismi e qualsiasi altra sofferenza o dolore ed il mio ELECTRO-VIGOR spanderà un fluido di vita nel suo corpo sofferente e farà sparire tutte le apparenze di dolore. *Nessuna sofferenza può sussistere ov'è impiegato l'ELECTRO-VIGOR.*

Esso vale tanto per le donne come per gli uomini. Portato durante il sonno, non può causare disturbo qualsiasi. Si sente la corrente dolce, calda e costante spandersi ma senza che ferisca o bruci, come le cinture di vecchio sistema. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se potete, e provate la sua forza. Se non potete venire, chiedete il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne leggeranno volentieri, se desiderano diventar forti.

D.R M.-A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II Entrata via Ugo Foscolo, 3 — MILANO

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'Electro-Vigor le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. L'Electro-Vigor si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'Electro-Vigor dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria se ne avete, e prendete un Electro-Vigor.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole **L. 3.75** (franco di porto L. 3.95).

Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochimico Lombardo,** *Corso Genova, 22, Milano.* 21493

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia, sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » » 6,60

Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI,** *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto,** e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!

— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'**EUREKA** *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

COLLEGIO CAZZULANI
CASSANO D'ADDA

A mezz'ora da Milano colla ferrovia Milano-Venezia. A un'ora e mezza da Milano col Tram interprovinc. Milano-Caravaggio.

Scuole interne con Esami Legali.

I bambini che si allontanano per la prima volta dalla casa trovano in questo Collegio il Confort più completo: **Educazione** famigliare — affettuose cure materne — **assistenza** continua di Signore della Direzione. — **Località raccomandabile per Salubrità d'aria** e splendore di posizione. — **Edificio e giardino** del Collegio situati in pieno mezzogiorno. — **Le più serie garanzie** sotto ogni rapporto. Si accettano anche bambini e ragazzi in qualunque epoca per **Cura climatica temporanea.** — Bagni di mare — Villeggiatura e Ripetizioni autunnali - Retta modicissima. 25074

Per programmi o schiarimenti rivolgersi alla Direzione (Visitare i locali del Collegio). in **CASSANO D'ADDA.**

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

LA CENTRALE

per la vendita dell'alcool industriale

Milano. Via Andegari, 8

ha aperto presso la sua sede un vasto Magazzino di

APPARECCHI A GAS D'ALCOOL

Becchi, Lampade

Fornelli da cucina, ferri da stirare, stufe, ecc.

— A PREZZO DI COSTO —

Economia, praticità, pulizia, assenza di odore e di fumo.

Prossima apertura di un secondo Magazzino al Carrobbio - MILANO - S. Vito 41

D'AFFITTARE

forza idraulica di cavalli 25 con annessi locali ora adibiti ad uso pastificio e molino. — Rivolgersi **Unione Elettrica Gardone** *Valtrompia* (Brescia). 25050

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Emporio Vinicolo
GIUSEPPE BAJ
Milano, Via Giusti, 24.

Si rammenta alla numerosa Clientela che col 15 corr. settembre l'attuale Società Ditta Giuseppe Baj viene sciolta continuando nel commercio dei vini il solo sig.

GIUSEPPE BAJ

il quale ha disposto di un servizio pronto ed accurato offrendo scelte qualità di vini fini e da pasto a prezzo da non temere concorrenza. 25108

Istituto Femminile
ACHILLI

Via Frisi, 18, Monza — Villa Acchinto. Giardino Froebeliano, Classi elementari. R. Tecniche femminili, Ginnasio pareggiato, Corsi complementari, Musica, Pittura, Lingue straniere. — Retta mite. Chiedere programmi. Numero limitato di allieve. 25128

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex"

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Brake Cy.
MILANO

Tutti Tipografi

In pochi minuti tutti possono diventare tipografi e stampare da sè biglietti da visita, carta da lettere, buste, memorandum, circolari, avvisi, ecc.

1. Scatola composta di 105 fra caratteri, fregi e spazi, un compositoio a una riga, un cuscinetto, flacone inchiostro, una pinzetta per comporre L. **1,75.**
2. Scatola con 130 caratteri e compositoio a 2 righe L. **2,25**
4. Cassetta in legno elegantissima con 230 caratteri e compositoio a 4 righe, ecc. L. **4,50.**
8. Cassetta con 650 caratteri e compositoio a 6 righe, più un compositoio ad una riga supplementare L. **16.**—

Caratteri in più per lunghe composizioni da conservarsi ogni 100 L. **1.**— Compositoi in più a 2 righe L. **0,60,** a 4 righe L. **1,20.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
10, Corso Magenta, 10.

Catalogo gratis a richiesta.

Aggiungere L. 0,25 per trasporto delle scatole N. 1 e N. 2 e L. 0,60 per le cassette N. 4 e N. 8.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Da Lunedì 12 Settembre
nei Grandi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C.
Via Tommaso Grossi

Vendita Speciale di Stoffe per Mobiglio
TAPPETI -- SOPPEDANEI -- TENDERIE

Stoore e Vitrages — Tappeti Carpettes Vellutati — Foyers Smirne — Foyer Axminter
Tappeti Carpettes Cannetes — Stoffe per mobili — Tende Guipure bianche
Tendoni in pezza — Scendiletto Manilla — Zerbini
Coperte lana Jacquard — Coperte lana Bianche — Coperte lana Bianche finissime
Coperte Seta Orientali — Coperte Mollettone Damascate
Coperte Tricot — Trapunte imbottite — Coperte Mollettone Bianche
Coperte Tricot finissime — Foyers Lana Cannetes

Prossimamente Apertura del Nuovo Grandioso Riparto

ARTICOLI CASALINGHI

con ricco assortimento di Articoli Speciali per la stagione invernale a prezzi di fabbrica.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

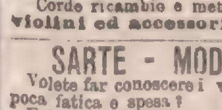
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami ... — Scuola di lingue straniere — tutte interne — ... per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua ... LANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — ... curo - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 ... per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI ... S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino* ...) riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — lavorazione in Capelli.

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio ...
» di palissan. e ma ...
» più fino ed ele ...
» » da concerto ...
» extra fino di lusso ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numero di saggio gratis a richiesta.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

statata la propria vittoria, ne fu rapito addirittura.

Egli stretto più fortemente il braccio, che tremava sotto il suo, disse con accento penetrato, sospirando e alzando gli occhi al cielo:

— Che ho bisogno di sapere di voi, dal momento che vi amo? Sì, vi amo fin dal primo momento in cui vi ho veduta.

— Come me, confessò Leonilde che sentivasi mancare a sì ardenti parole.

— Non ditemi nulla di voi, continuò Montagny con esaltazione, perchè quanto mi direste, non mi rivelerebbe nulla che già non sappia, nulla aggiungerebbe all'ardore dei sentimenti che ho concepiti.

« Avete voluto interrogarmi. Son pronto a rispondervi; ma v'assicuro che da ogni mia risposta non trasparirà se non la tenerezza.

Recitava una commedia? Era sincero? Leonilde non pensò menomamente a dubitarne, palpitante com'era nella infinita beatitudine che invade l'anima delle vergini allorchè essa si apre all'amore.

Nella giovinetta accendevasi una fiamma di riconoscenza e di fede per l'uomo cui, da quell'istante, ella si dava, con tutta la semplicità e il candore.

V.
Il passo decisivo.

Montagny, il cui matrimonio colla signorina Tavers era stato fissato fra sei settimane, si recava ogni dì a visitarla, ed anche parecchie volte al giorno, quando glielo consentivano le sue occupazioni, le quali mai, come allora, gli sembrarono sì penose e grevi.

Se avesse dato retta a sè stesso, avrebbe rassegnato le proprie dimissioni il dì successivo a quello degli sponsali; ma ne lo avevano trattenuto le preghiere della madre e il timore di spaventare, con una decisione troppo precipitosa quegli che già chiamava « papà Tavers ».

S'era limitato perciò ad annunziare l'avvenimento al suo capo immediato, il ricevitore dell'ufficio, pregandolo di essere suo testimonio, e di chiedere ufficialmente una licenza d'un mese, la quale dovea incominciare nella settimana precedente il matrimonio.

Mercè le opportune pratiche, la benevole prestazioni del ricevitore e la compiacenza dei compagni, avea ottenuto di poter lasciare, tratto tratto, per qualche ora l'ufficio — favore di cui non tardò poi anche ad abusare — per essere il più spesso vicino a Leonilde.

S'era guadagnato l'intera fiducia di lei, e comprendeva la necessità di conservarsela fino al momento in cui, padrone della moglie e della dote, avrebbe potuto, senza più il rischio di vedersi sfuggire e l'una e l'altra, agire a suo talento.

Sedotta, fin dal primo giorno, dai bei modi e dalle parole melate, la gentile fidanzata subiva ogni dì più l'incanto.

Ella amava con tutta l'anima sua; d'ora in ora s'affezionava da vantaggio al fortunato vincitore che sì rapidamente l'avea soggiogata, e l'amore del quale ella credeva uguale al suo.

Egli le aveva promesso d'amarla sempre, di adorarla, avvalorando le proprie promesse con giuramenti solenni, rivestendo le proprie parole delle forme più eloquenti.

Perchè la giovanetta avrebbe dovuto dubitare di lui? Gli credeva e rispondeva alle dichiarazioni amorose con tutto l'ardore geniale, convinta che non avrebbe mai pagato a troppo caro prezzo la tenerezza di cui le si dava ad ogni momento le prove più convincenti.

D'altronde, in casa, Ruggero li aveva tutti conquistati, il padre e la madre, al pari della figlia.

Dopo esser stati dapprincipio impensieriti d'aver accordato sì presto il loro consenso, i due vecchi s'erano tranquillati dinanzi alla giovialità e al felice temperamento di quel bel giovane, che pareva si fosse proposto di prevenire tutti i loro desideri.

— Adora la sua fidanzata, lo si vede diceva il padre.

— E ce la lascia, soggiungeva la madre. Non ci sarà dunque nulla di mutato in casa, se ne togli la venuta di un bel nipotino.

In tal modo manifestavasi la loro contentezza, che si tradusse poi in una promessa alla quale Montagny non si sarebbe mai aspettato.

Un giorno, nel momento in cui egli se ne andava dopo una lunga visita, accompagnato sino all'uscio dalla ragazza e dai costei genitori, Tavers, nell'eccesso della gioia, dichiarò che nel dì della firma del contratto nuziale, vi sarebbero state delle sorprese.

All'indomani Ruggero seppe dalla fidanzata che il padre avea spontaneamente stabilito d'ingrossare la cifra della dote.

— Povero papà, soggiunse Leonilde, non sa come provare la sua riconoscenza per la felicità che recate nella nostra casa!

— Ma una tal felicità è opera vostra, esclamò il giovane, e la conobbi sin dal momento in cui avete consentito a divenire mia moglie.

La risposta colmò di gioia Leonilde, che consideravasi come la più felice delle donne, per aver trovato un tal marito, e benediceva il Signore che lo avea messo sul suo cammino ed avea voluto unire l'esistenza di lei a quella d'un uomo sì perfetto.

Erano quindici giorni dacchè portava in dito l'anello degli sponsali, e nel frattempo non avea cessato un istante di congratularsi seco stessa della scelta fatta.

Il fidanzato le si rivelava buono, docile e tenero, pronto a consentire a tutto quanto ella desiderava, alieno dal contraddire o dal criticare i di lei progetti.

Ella non avea saputo ancora trovargli il più piccolo difetto, all'opposto gli scopriva ogni dì una qualità nuova.

Perciò la si vedeva da mattina a sera raggiante, e la si udiva riempire di canzoni la casa, nella quale l'amore era entrato con tutte le sue gioje ed ebbrezze.

Ogni qualvolta Ruggero giungeva, gli si precipitava incontro per riceverlo; lo voleva unico compagno nelle sue passeggiate; piena di confidenza, gli diceva ogni cosa, preoccupandosi solo di provargli essere egli il padrone del suo cuore e temendo sempre di non averglielo abbastanza provato.

Simile fiducia avrebbe commosso l'essere più insensibile, e il giovane, per quanto poco disposto fosse a cogliere tutta la bellezza di sentimenti sì delicati e potenti, non si dissimulava il valore del tesoro sul quale avea posto la mano.

Tardandogli di possederlo, riconosceva quanto la sua vita sarebbe stata ... invidiabile, allorchè, entratone in ... sesso, avesse saputo apprezzarlo e ... dersene degno; e le buone risoluzioni ... cui per tanto tempo s'era ribellato ... si imponevano ora più di frequente ... lo trovavano maggiormente inclinato ... porle in esecuzione.

Poi che col seguire la via diritta ... rebbe stato felice, egli la avrebbe ... guita.

Certo non sarebbe rimasto impiegato postale, chè tale ufficio era troppo ... coso e improduttivo; ma nella ... carriera, cui aspirava, si sarebbe ... dotto da uomo onesto.

Era già troppo l'aver cessato d'esserlo per un momento, violando il segreto di una corrispondenza privata: non ... rebbe però cascato un'altra volta ... chè cosa inutile e troppo pericolosa ... perchè, ora, faceva consistere la sua ... ma abilità nel conseguir la ricchezza con procedimenti retti e leali.

Da ciò è lecito dedurre che l'influenza d'una donna già incominciava in lui ad operare inaspettati cambiamenti.

La cattiva azione da lui commessa ... smarriva sempre più nella nebbia ... suoi ricordi; non ci pensava e se ... volta ricordava le lettere della ... sciuta, era per rimproverarsi d'averle ... lette e per promettersi di non farne ... uso.

(Continua).

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 11-12 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13790

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pu... Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la ... minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale C... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 11 settembre

La ritirata di Kuropatkine

Apprendendo da più di una settimana e continuamente il disastro dell'armata russa in Manciuria, seguendo passo per passo le notizie telegrafiche monche, incerte, ma sempre disastrose per l'esercito russo, non si può fare a meno di pensare ad una delle più terribili, rovinose ritirate di circa un secolo addietro, cioè quella di Napoleone dalla Russia. Le circostanze erano differenti, gli scopi erano anche diversi, ma il fenomeno è assai simile nel modo in cui si svolse la ritirata di Napoleone e ora si svolge quella di Kuropatkine.

E senza bisogno di essere stratega, io mi permetto di dire che il generalissimo russo si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti, che poteva e doveva prevedere; e non afferma la verità, quando lascia intendere che egli non pensasse a resistere a Liao-Yang, perchè soltanto questa città aveva fortificato e aveva anzi fatto credere che fosse imprendibile. Se avesse avuto istruzioni di ritirarsi più a nord, avrebbe disposto prima e a tempo opportuno un luogo di resistenza che non ha: Mudken è completamente sfornita.

Il vero è che egli voleva dagli eventi prender consiglio e si affidava alle sue forze, come sufficienti a resistere ai giapponesi, che invero gli diedero molto tempo a determinarsi. Che se i giapponesi avessero avuto più corte e più facili le marcie dopo l'ultima loro vittoria, avrebbero assai prima assalito e preso Liao-Yang. Quindi non vi ha dubbio che la ritirata dell'esercito russo fu obbligata dall'opera strategica dell'esercito giapponese, il quale da qualche tempo mirava a chiudere la strada al nemico.

Ma più singolare di tutto è che si attribuisce al generale russo la tattica del vecchio Kutussof contro l'esercito invasore della Russia. Oh Kuropatkine attirerà i giapponesi nell'interno e li distruggerà come Kutussof fece perire l'armata francese! Tutto ciò è senza criterio, perchè l'esercito giapponese ha ed avrebbe avuto i suoi rifornimenti molto più vicini di quelli russi, che devono attenderli dall'Europa. Vero è anche che i russi hanno tentato d'imitare con gli incendi di Liao-Yang e di altre località l'incendio di Mosca: ma questa volta questo tentativo non poteva produrre i medesimi effetti che subì la grande armata, e perchè i giapponesi recarono dal mare di cui sono padroni, i loro viveri, e perchè non è l'inverno della Russia, nè la Manciuria è la pianura da Mosca a Varsavia.

Curioso fenomeno ora avviene! Il generale russo è lui stesso costretto a subire la sorte che egli sperava, o faceva intendere di sperare, di far subire al nemico. Egli si deve ritirare disastrosamente per non essere tagliato fuori e dar prigioniero l'esercito; e fugge, fugge, inseguito, come fuggiva la grande armata, costretto a combattere da tutti i lati, contro i nemici che lo inseguono e lo molestano senza tregua. Fugge, senza riposo, senza aver tempo di far dormire e mangiare i soldati, senza un istante di riposo che sarebbe ancor più disastroso. Fugge Kuropatkine, lasciando nell'interminabile corsa cannoni, carri, cavalli, uomini stanchi, malati, feriti, morenti, come avvenne a Napoleone, che primo di tutti, però, giunse ai confini e salvo.

Così le parti di Kutussof ora sono prese dal maresciallo giapponese, che insegue senza pietà da ogni lato il nemico, lo molesta, l'invita a battaglia, lo decima e lo disordina definitivamente; e Kuropatkine assume le parti del generalissimo della grande armata, che non può fermarsi, a Mukden, e deve ancor correre disperatamente per salvare l'esercito, o meglio le migliaie di uomini sotto il suo comando.

Povere umane creature! che sono ora quei soldati russi, strappati dalle loro case per una guerra iniqua ed evitabile per uno stupido orgoglio nazionale, no, per orgoglio militare, e costretti a morire di stenti a tremila chilometri dalla loro terra natale! Orgoglio militare fiaccato, meritamente fiaccato e che mai più ritroverà la rivincita! Povere umane creature, costrette a morire così orribilmente senza colpe e senza giusto motivo, non v'illudete, io spero, per gli elogi che vi si fanno alla vostra resistenza, alla vostra vigorosa resistenza al nemico; questi sono lenocini di macellatori di uomini, che accarezzano le loro vittime prima e dopo il macello.

E le vittime siete sempre voi, perchè gli Alexeieff, gli Stoessel, i Kuropathine saranno decorati, lodati, anche quando vi trascinano alla fuga, alla morte certa, e voi avrete dato il vostro sangue e la vostra vita così lontano da una patria, che vi ricompenserebbe con la fustigazione e con la deportazione e anche col laccio, se ardireste di chiedere di parlare nella vostra lingua nativa, o di respirare schiaveschiamente. *G. Sergi.*

PER MAZZINI

L'egregio cittadino Otello Masini ci scrive appoggiando caldamente la proposta di Guglielmo Ferrero per la pubblicazione delle opere di Mazzini che devono essere diffuse nel popolo come scuola di oneste e alte idealità: e pubblichiamo volontieri la lettera anche per il giusto giudizio che proferisce sullo scritto di Guglielmo Ferrero:

Firenze, lì 9 settembre 1904.

Ill.mo sig. direttore del Secolo
MILANO.

È così difficile leggere su pei giornali politici — quando si tratta di Giuseppe Mazzini — una nota equa e serena, una conclusione che non esorbiti nelle consuete esagerazioni, dettate dallo spirito di parte; che leggendo l'articolo odierno di Guglielmo Ferrero: « Mazzini », ho sentito subito vivo il desiderio di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine d'italiano e di mazziniano.

Nessuno, meglio dell'illustre pubblicista, ha saputo rilevare l'aperta contraddizione che esiste tra lo Stato monarchico e la pubblicazione delle opere del Maestro, ponendo in evidenza che, in definitivo, si tratta di uno dei soliti espedienti di liberalismo, ai quali il Governo suole ricorrere ogni qual volta ha bisogno di rintonacare la facciata delle scalcinate istituzioni. Pur troppo, il guaio peggiore si è che in Italia si trovano sempre dei galantuomini disposti a favorire certi *trucchi*, e rarissimi sono invece quelli che, appunto, come il Ferrero, abbiano il coraggio di pigliare la verità per il collo mostrandola al pubblico, e mettendolo così in guardia contro le falsificazioni. Ma io non voglio fermarmi a queste melanconiche riflessioni. L'articolo del Ferrero ha una conclusione logica, pratica e tale da meritare tutta la considerazione di quanti in Italia desiderano di vedere iniziato quel lavoro di ricostituzione morale del nostro popolo, così seriamente e profondamente guasto dal clericalismo e dalle negazioni materialistiche di altre dottrine. Io vorrei che la proposta dell'egregio scrittore non rimanesse lettera morta nelle colonne, del di lei pregiato giornale; ma che la si raccogliesse e s'insistesse tanto, presso il Governo, da costringerlo ad accoglierla, facendo così di un progetto di puro lusso e di parata, una opera buona per la nazione.

Nella Commissione incaricata dell'edizione mazziniana, vi sono uomini integri e capaci d'intendere tutta la portata della proposta. L'amico carissimo Ettore Socci, che già sente il disagio di trovarsi in tale Commissione, dopo i recenti sequestri, potrà pel primo alzare la voce a caldeggiare la pubblicazione di piccoli volumi modesti nella veste e nel prezzo, che raccolgano l'antologia mazziniana e che diano adito al popolo di conoscere, finalmente, nella sua integrità il pensiero di colui che il compianto Bovio definì, con sintesi degna: Un fondatore di civiltà.

Scusi, egregio signor Romussi la libertà che mi sono presa importunandola, in grazia del pensiero che mi muove a scriverle. Con distinto ossequio

Dev. *Otello Masini.*

Il trattato coll'Austria

La fretta di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Vice.*) Il ministro degli Esteri, on. Tittoni, ha intramezzato la sua villeggiatura con un viaggio a Roma e con una temporanea ripresa della direzione del suo dicastero.

Da fonte ufficiosa si annuncia che l'arrivo del ministro degli Esteri a Roma non è estraneo alla conclusione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, intendendo l'on. Tittoni di sottoscrivere il trattato a Roma. Ma... c'è un ma.

Le trattative non sono ancora ultimate essendo tuttora controverse fra i delegati austriaci e quelli italiani alcune di quelle questioni che il ministro del Tesoro, nei comunicati ufficiosi, fa definire come secondarie.

Rivelazioni interessanti.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

(G.) La *Neue Freie Presse* rivela che nel nuovo trattato di commercio coll'Italia il trattamento doganale di favore per quattrocentomila ettolitri di vini bianchi da taglio a 18 lire all'ettolitro durerà solamente sino alla fine di questo anno; poi scomparirà dal trattato qualsiasi traccia della clausola dei vini e qualsiasi favore pei vini italiani.

Si noti poi che alla introduzione di quei quattrocentomila ettolitri sino al 31 dicembre possono anche partecipare le altre nazioni più favorite!

* * *

La *Neue Freie Presse* è un giornale troppo serio e troppo autorevole perchè sia permesso mettere in dubbio le sue rivelazioni. Stando dunque così le cose, anche il tanto strombazzato trattato di commercio coll'Austria si risolve in un fiasco enorme per l'on. Luzzatti e per i suoi più o meno interessati adoratori.

Come il Governo rispetta la legge

Un nostro abbonato, avendo letto sul *Secolo* che il Governo non ha ancora sborsato il sussidio di lire 50 mila all'Opera Pia Casa di Turate, dice che non c'è da meravigliarsene. Abbondano gli esempi dello stesso genere.

1.° Ai comuni spetterebbe il quarto delle rendite dei beni ecclesiastici soppressi, in virtù dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, ma il Governo rimborsò ben poco agli aventi diritto, e per di più egli ne ricusa il rimborso ai comuni della Lombardia, adducendo il pretesto che il trattato di Zurigo precedette la legge di soppressione!

2.° Con legge 2 luglio 1882, n. 883, lo Stato dovrebbe sussidiare convenientemente i tiri a segno nazionali: orbene egli sussidia, sullo stanziamento di lire 600.000 in bilancio, con sole lire cento — L. 100!! il Tiro a segno nazionale di Crema.

3.° Con legge 11 aprile 1886, n. 3798, l'erario è tenuto a concorrere all'aumento degli stipendi ai maestri elementari: orbene, molti e molti comuni non hanno ancora percepito il legale sussidio del decorso anno 1903, e tanto meno quello del corr. 1904.

4.° L'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5921, stabiliva la cessazione di certe gravose spese a carico dei comuni in vari dati anni incominciando dal 1895; ma la legge 22 luglio 1894 n. 399 sui provvedimenti finanziari, sospese la disposizione di detto articolo.

5.° Lo Stato garantì molti prestiti comunali; ma molti comuni, fra cui Barletta, sospesero i pagamenti e lo Stato non vi arrischia nemmeno un centesimo e li lascia andar in malora, malgrado la continua vigilanza politica.

E tutto questo, naturalmente non è che una piccola parte dell'enumerazione che potrebbe continuare all'infinito.

IL GOVERNO AUSTRIACO boycottato a Innsbruck

Le cattedre italiane in una casa rusticana.

Abbiamo da Innsbruck:

Sapete bene — è tanto che se ne parla! — che il Governo austriaco ha promesso di allontanare le cattedre italiane dall'Università tedesca di Innsbruck.

Con quel sorprendente buon umore che l'i. r. Governo di Vienna mette in tutte le cose che toccano gli italiani, il Governo si mise alla ricerca di una casa ad Innsbruck, per mettervi le cattedre italiane.

Così il Governo austriaco intende « allontanare » le cattedre italiane da Innsbruck!

Però gli innsbruckesi che hanno già boycottato gli italiani e i loro circoli, saputa l'intenzione del Governo, si sono messi a boycottare anche l'i. r. Governo.

Un funzionario, avendo ricevute varie repulse da proprietari di case, minacciò rappresaglie.

Ma trovò dappertutto rosei e panciuti bevitori di birra che gli risposero:

— Oh! queste minaccie ci fanno ridere, noi non abbiamo paura del Governo!

Il Governo, non trovando ad Innsbruck alcun proprietario disposto ad affittargli la sua casa, dovette rivolgersi ai sobborghi, dove però incontrò eguale resistenza.

Ora si annunzia che il Governo trovò una casa, a qualche chilometro dalla città, presso una polveriera, dove, pagando salato, potrà collocare le famose cattedre italiane.

Però ora sono gli studenti e i professori italiani che non acconsentono a recarsi in quell'edificio rustico — una topaia! — lontano dalla città, e posto accanto ad una polveriera!

La stessa stampa tedesca ne è scandalizzata, e reclama dal Governo austriaco un po' di saggezza.

Il *Tiroler Tageblatt*, ultranazionalista tedesco, rileva la testardaggine del Governo a voler per forza tenere ad Innsbruck le cattedre italiane facendosi eccitatore di odio ingiustificato fra italiani e tedeschi!

La fine della spedizione del Tibet

Ci telefonano da Londra, 10:

I giornali liberali criticano severissimamente la fine della spedizione del Tibet. Il *Daily News* dichiara che la spedizione termina così misteriosamente come essa è cominciata.

Nessuno conosce i termini del trattato perchè esso è segreto; ed è probabile che l'affare del Tibet, continua il giornale, sia simile a quello del Somaliland e che dopo la spesa di parecchi milioni, le cose rimangano come erano prima.

La scomparsa del Dalai Lama.

Si ha da Lhassa, 9:

Mancano notizie del *Dalai Lama.* Si crede che sia in viaggio per la Mongolia. Gli alti funzionari considerano la partenza equivalente all'abdicazione.

Il *Tibet* è governato adesso da un consiglio di reggenza presieduto da un abate. Si crede che il Dalai Lama sarà soltanto riconosciuto come capo religioso supremo.

I negozianti tibettani offrono oggetti di grande valore artistico, antichità, vasi d'argento battuto, ceramiche e pietre preziose, ma chiedono prezzi enormi. Le truppe inglesi ripartiranno per l'India fra 15 giorni.

Il nuovo comandante della squadra DI PORT ARTHUR

Il principe Ouchtomsky, come è risaputo è caduto in disgrazia dello czar, il quale lo ha destituito dal comando della squadra di Port Arthur, e l'ha mandato diritto davanti ad un consiglio di guerra.

La ragione della sua disgrazia risale alla famosa sortita della squadra di Port Arthur la mattina del 10 agosto.

Contrammiraglio Viren.

Egli aveva ordine di raggiungere, a qualunque costo il porto di Vladivostock, ed invece rientrò a Port Arthur con parte della squadra la quale si trova tuttora bloccata in quel porto.

Il principe Ouchtomsky era conosciuto soltanto perchè aveva fatto il viaggio del Giappone insieme allo czarevitch — l'attuale imperatore — e per il disprezzo che egli ha dimostrato sempre per i giapponesi. Li chiamava *i mezzi uomini!*

Il suo successore è il capitano Viren il quale fu innanzato di questi giorni al grado di contrammiraglio.

I circoli militari di Pietroburgo lodano unanimamente questa scelta e dicono ch'egli è il vero successore dell'eroico Witheft, ucciso nel combattimento navale del 10 agosto, mentre cercava di attraversare le linee del nemico.

I ferrovieri e la stampa moderata

Il Comitato di agitazione per l'assetto ferroviario, a mezzo dei suoi delegati Galleani e Branconi ci comunica quanto segue a risposta delle artificiose argomentazioni comparse di recente sulle questioni che riguardano il personale:

In aiuto al *Corriere della Sera* che ha scritto abbondantemente *sulle esagerate pretese dei ferrovieri*, è corso, con armonico e non nuovo connubio, il *Popolo Romano*, il quale dispone in compiacenti specchietti cifre sbalorditive che non si saprebbero come discutere.

Questo Comitato di agitazione sta facendo fare i calcoli sopra i memoriali presentati, da persone competenti, e quel che è più disinteressate, ed a suo tempo darà pubblicità ai risultati, che dimostreranno quale impasto di esagerazione e di malafede siano i calcoli del *Popolo Romano*. Frattanto, a destituire di qualsiasi attendibilità le cifre per la *regolarizzazione* sballate dal *Popolo Romano* espone questa semplice e incontrovertibile osservazione.

Durante le trattative del 1902, a dimostrare che era impossibile a concedersi la regolarizzazione degli stipendi in base all'organico concordato, i funzionari del Governo ed i ministri stessi hanno avuto ad affermare che la regolarizzazione richiesta importava la spesa di circa 5 milioni all'anno, la quale, calcolando che il personale attuale stia in servizio per la media di 17 anni ancora, avrebbe portato per tale ripercussione una spesa totale di circa 80 milioni. Oggi, secondo gli specchietti del *Popolo Romano*, la stessa regolarizzazione importerebbe la spesa annua di 66 milioni!!

Se sulla stessa falsariga sono calcolate le altre spese, davvero è a stigmatizzarsi il sistema poco onesto di ingannare l'opinione pubblica allo scopo di servire umilmente a due padroni.

Quando poi si osservino le spese che il *Popolo Romano* afferma necessarie pel personale da assumersi in più per effetto della diminuzione delle ore di lavoro, aumenti di riposo, congedi, riposo festivo ecc. e si ponga mente alla sproporzione enorme fra quello che dovrebbe spendere l'Adriatica in confronto della Mediterranea, bisognerebbe conchiudere semplicemente che attualmente l'Adriatica eserciti le linee senza personale (ed è notorio invece che il servizio va assai meglio sulle linee dell'Adriatica che non su quelle della Mediterranea) se per effetto delle richieste dei ferrovieri dovrà spendere assai più del doppio di quanto dovrebbe spendere la Mediterranea.

Queste due semplici osservazioni bastano a destituire di ogni fondamento e serietà le pubblicazioni del *Popolo Romano*, fatte per sollevare l'opinione pubblica contro le richieste dei ferrovieri.

A giustificare per abbondanza le richieste di maggiori riposi e di congedi da parte del personale, possiamo aggiungere, desumendolo da una pubblicazione fatta dalla stessa Società Mediterranea, che nel 1883 la percentuale degli agenti per ogni chilometro era di 11,283, mentre oggi la detta percentuale con un prodotto chilometrico di oltre 70,000 lire è scesa all'8,75.

DOPO CINQUANT'ANNI

Il *Coltivatore* che è il più vecchio dei giornali agricoli italiani ha pubblicato una storia retrospettiva dell'agricoltura in Italia, dalla quale si desume che in questi ultimi cinquant'anni noi abbiamo fatto dei progressi costanti in questo ramo della produzione, progressi che lasciano bene sperare nell'avvenire.

Ecco un sunto dell'interessante pubblicazione del *Coltivatore*:

Cinquant'anni indietro, come istituto di credito fondiario, esisteva solo il *Monte dei Paschi* di Siena; istituti di credito agrario non esistevano, ed erano del tutto ignote le istituzioni cooperative.

Oggi abbiamo cinque grandi istituti di credito fondiario, più di venti istituti di credito agrario, duecento banche popolari, mille casse rurali, cinquecentotrentotto consorzi agrari, ottocento latterie sociali, cinquanta cantine sociali, quattordici distillerie cooperative, venticinque forni cooperativi, due oleifici sociali, 5 essiccatoi sociali, venticinque cooperative di vendita dei prodotti agrari, centocinquanta società cooperative di assicurazione, ecc., ecc.

Nel campo dell'istruzione cinquant'anni fa in tutta Italia esistevano solo otto istituzioni per lo più privati.

Oggi abbiamo quattro scuole superiori di agricoltura, un istituto forestale (a Vallombrosa), 5 scuole di viticoltura ed enologia, 1 scuola di zootecnica e caseificio, 1 di pomologia e frutticoltura, 27 scuole pratiche di agricoltura, 5 stazioni sperimentali agrarie, 4 stazioni speciali (enologia, caseificio, entomologia e patologia vegetale), 5 cantine sperimentali, 5 oleifici-modello, 62 depositi governativi di macchine agrarie. Tutto ciò è ufficiale, cioè mantenuto e dipendente direttamente dallo Stato.

Oltre a ciò, in dipendenza delle amministrazioni locali si hanno oggi 78 cattedre ambulanti d'agricoltura, 6 cattedre speciali.

Cinquant'anni fa vi erano appena una quindicina di accademie o associazioni agrarie: oggi abbiamo 52 accademie o società agrarie diverse, e 216 comizi agrari circondariali.

Allora si avevano appena tre giornali o meglio bollettini, oggi si pubblicano più di 150 giornali agrari.

Allora si conosceva appena appena qualche aratro in ferro; oggi aratri e macchine agrarie d'ogni specie sono diffusi in tutto il paese; basti dire che si hanno 6050 macchine a vapore destinate alla trebbiatura del grano, 706 all'irrigazione, 275 al prosciugamento, 614 all'industria dell'olio, 7 all'aratura a vapore e 2672 in altre industrie.

Cinquant'anni fa i concimi artificiali erano quasi affatto ignoti in Italia; oggi abbiamo in paese 50 fabbriche di concimi e il consumo generale sorpassa i cinque milioni di quintali all'anno!

Le produzioni agrarie — non ostante che anche oggi lascino a desiderare — tuttavia hanno fatto un notevole progresso.

Cinquant'anni fa si producevano appena 30 milioni di ettolitri di frumento, mentre oggi siamo saliti a 50; tutta la grande vallata padana produceva in ragione di 10-12 ettolitri per ettaro, mentre oggi la media è colà dai 20-25 ettolitri.

Di vino allora producevamo 25 milioni di ettolitri, e ne esportavamo appena 100 mila, mentre oggi ne produciamo in media 42 milioni e ne esportiamo più di 2 milioni all'anno.

Di olio si produceva è vero più o meno quanto adesso, cioè dai 2 ai 3 milioni di ettolitri, ma se ne esportavano appena centomila, mentre oggi se n'esporta più di un milione.

La frutticoltura allora era bambina; non si esportavano che 20 mila quintali di frutta, mentre oggi siamo arrivati ad esportarne 800 mila quintali.

Allora non si conosceva neppure la barbabietola da zucchero; ora se ne coltivano 35 mila ettari che dànno 11 milioni di quintali di bietole, le quali lavorate in 33 fabbriche producono oltre 700 mila quintali di zucchero.

In quei tempi la produzione del tabacco raggiungeva appena due milioni di chilogrammi; oggi supera i 6 milioni; così pure crebbe la produzione della canapa, della iuta, delle ortaglie di cui oggi esportiamo per 787 mila quintali all'anno.

Il primo censimento della popolazione bovina fatto nel 1869 dava, senza il Lazio, 3 milioni di capi; oggi superiamo i sei. La produzione del formaggio e del burro si è accresciuta di venticinque volte; oggi l'Italia esporta 65 mila quintali di burro e centocinquanta mila di formaggio.

In proporzione si sono aumentati e migliorati gli altri allevamenti.

Nella produzione della seta il progresso fu notevole e costante.

Oggi l'Italia tiene il secondo posto nel mondo. Funzionano da noi 54 mila bacinelle, 1,600,000 fusi, 15 mila telai che impiegano 170 mila operai. La produzione è di quasi 4 milioni di chilogrammi di seta greggia, mentre la Cina — ch'è la prima del mondo — ne produce quattro e mezzo.

Sei regine per un soldo

— Sei regine per un soldo, sei regin... un soldo! — e i venditori di cartoli... assediano, vi perseguitano ciascuno giur... che i suoi ritratti regali sono più aut... di quelli del concorrente.

Intorno alla stazione prima e lun... corteo poi, un pigia pigia, una folla scoppia ad ogni tratto in irrefrenabili g... di entusiasmo e di applauso: — ogni momento marcia reale, marcia palatina, e *Marsigliese*: — veterani delle patrie battaglie e garibaldini colla tunica rossa fanno ala riverenti e le regine benignamente stringono loro la mano (quando mai regine e principesse non han largito generosamente strette di mano ai fedeli e vecchi soldati che hanno versato il sangue per la patria?): le autorità sono *finte* ma esattamente in tuba o marsina come le *vere* autorità, scorazzano in carrozza sù e giù...

Torino si sbraccia ad accogliere, applaudire, esaltare le sei regine (non una ma sei per sopramercato!) E i monarchici debbono essere esultanti.

Quale prova più evidente, più spontanea della vigile, santa e solerte fede monarchica del nostro popolo? che titolo ha dunque tirato fuori il « mercato » per onorare la donna che lo deve impersonare? il titolo di regina! » quale festa per renderle l'omaggio dovuto? la cerimonia dell'incoronazione.

E con che fedeltà, con che finezza, con quale amore della verità tutta la cerimonia è stata copiata, ricalcata fin nei minimi particolari dalla vera regalità; son gli stessi drappi e bandiere e archi di trionfo che si usano per gli autentici reali di cui è pavesata la città — le musiche intuonano con la stessa enfasi la marcia reale e i veterani con la stessa reverenza s'inchinano e si inorgogliscono della fuggevole stretta di mano.

E le regine? Si credeva che la grazia, l'eleganza, la venustà fossero un privilegio che solo può dar la razza, la lunga, raffinata selezione e il pingue appannaggio!... nient'affatto; avevamo sbagliato: ecco delle ragazze del mercato che finora non avevano fatto altro che pesar mele o misurar percalina, spedir pacchi, far cartocci; vestitele di raso bianco con lo strascico, gettate sulle loro spalle il manto e poggiate sulla loro fronte la corona, date loro la Corte, i paggi, le dame d'onore, gli ambasciatori e le vedete muoversi, agire, rispondere, sostenere la loro parte, distribuir sorrisi, inchini, complimenti con tanta dignità e gentile e regale compitezza come se fossero regine di professione.

Avete sentito l'arguta e spontanea risposta che ha data sua maestà Rosina Ferro a chi l'interpellava perchè ella non fosse andata incontro alle colleghe estere?

— L'etichetta di Corte vuole che una regina attenda le altre maestà a palazzo... (albergo Dogana Vecchia).

E come delle vere regine esse pregano i gentiluomini di Corte... palatina di farsi interpreti presso la popolazione della loro gratitudine per le calde e entusiastiche accoglienze.

È un protocollo lungamente discusso e combinato a chi dar la precedenza nel corteo, a chi rivolgere i brindisi e in che misura distribuire le lodi e gli urrah!...

E, quando avranno finito, quando, chiuso nell'armadio come Cenerentola nel guscio di noce, il vestito a strascico, manto e corona, torneranno al loro banco sul mercato, penseranno che dopo tutto non è un mestiere di gran difficoltà e fatica la regalità...

E ardiranno magari dubitare che una vera regina possa trovarsi forse più imbarazzata a pesar mele e a misurar *percalle* di quello ch'esse non lo sian state a professar di punto in bianco il regale impero.

* * *

Ma questo momentaneo regno delle fiorenti ragazze del mercato ha ancora un altro significato.

La regalità è una funzione molto delicata che va contemplata di lontano, per non essere sfatata.

Lo sapevano gli antichi re e sacerdoti che non si lasciavano mai vedere per restar circondati di quel mistero e da quella venustà che li fa apparir superiori agli occhi del popolo.

Il gran Lahma e il Mikado vivevan murati nel loro palazzi per mantenersi regali e divini e ancor adesso lo czar vive fuori da ogni contatto immediato della folla.

Ottenere un'udienza dal re era un privilegio grandissimo una volta, e non lo si doveva mai guardar in faccia e si dovevan far venti inchini prima di pronunciare una parola.

Ma sono questi i tempi della vera regalità autoritaria, autocratica, assoluta.

Adesso il giuocattolo che il bambino ammira a bocca aperta alla sfuggita nella bacheca del magazzino, è passato nelle sue mani; egli può tirarne i fili, far agire gli scatti e i meccanismi.

Così il popolo s'è impadronito del giuochetto della regalità; e ne ha montato in un momento lo scenario e ha tirato fuori dei personaggi che fan la loro parte alla perfezione.

Appendice del SECOLO, 11-12 Settembre 1

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

La festa notturna.

— Guardatelo. Ciò che è non lo deve alla fortuna, ma a sè stesso. Da qualunque oscura condizione fosse uscito egli si sarebbe trovato sempre in prima fila. Non c'è che dire: è un uomo di vaglia.

— Di vaglia... sì, sì, sta bene... Ma di che vaglia? chiese l'interlocutore con accento singolare.

— Come!? O non è il marchese Rinaldo di Valcor, il celebre esploratore, il *conquistador* moderno, che avrebbe dotato il nostro paese d'una nuova colonia se il Governo non avesse temuto conflitti nell'America del Sud? Non è come il re dei territori più estesi, posseduti da un privato — ossia della Valcoria, statagli ceduta dal Brasile, dalla Bolivia e dal Perù, imbarazzatissimi a fissare i confini dei loro Stati in quella regione fino allora inesplorata?

« Del resto nulla potrei dire di nuovo a voi, signor Escaldas, sulla persona e sulla carriera di mio cugino, poi che siete stato il direttore d'una delle sue fabbriche di cauciù sul fiume delle Amazzoni, e lo sareste ancora, se la vostra salute...

Uno strano sorriso, indovinato più che veduto, nella penombra, interruppe tosto sì calda eloquenza.

Marco di Plesguen — chiamato anche talvolta, per adulazione, il signor di Valcor-Plesguen, benchè fosse cugino del marchese solo in secondo grado e dal lato materno, e non avesse quindi alcun diritto a portarne il nome — era stato scosso dal brivido d'inquieta antipatia che da qualche tempo provava dinanzi a certe espressioni e a certi atteggiamenti di José Escaldas.

Entrambi, per assaporare i fini sigari dell'ospite loro, erano andati a sedersi nel giardino, sull'orlo del prato fiorito di corolle elettriche — chè una delle sorprese della festa notturna era appunto la fioritura multicolore e luminosa, apparente nei boschetti, nelle aiuole, nei prati ed anche tra il fogliame degli alti alberi più vicini alla meravigliosa dimora.

Al di là della magica, splendente, zona, il parco stendevasi buio, immenso e solitario.

Da un lato esso metteva capo ad una monumentale terrazza, lunga mezzo chilometro, dinanzi alla quale aprivasi il vuoto immane dell'oceano.

Imperocchè il dominio di Valcor, situato su un promontorio del Finistère, nelle vicinanze di Brest, s'ammanta di tutta la selvaggia poesia che fa dell'estrema Bretagna una regione sì terribilmente pittoresca.

Qui la terra e l'acqua stanno in un perpetuo e formidabile tu per tu. I marosi che flagellano le coste, contengono nel loro impeto l'urto di tutto quanto l'Atlantico; e la spiaggia non resiste ad essi se non per una muraglia di granito irta di punte, di roccie, di scogli, frastagliata, mostruosa — forza inerte, non meno imponente della forza furibonda e scatenata del mare.

In quel momento sul castello di Valcor — la magnificenza architettonica del quale e la meravigliosa situazione costituiscono una delle curiosità della costa, già per sè stessa tanto grandiosa — libravasi la dolcezza d'una splendida notte estiva.

In alto, sul velluto cupo del cielo, le costellazioni parevano anch'esse fiori di fuoco, in un prato fantastico.

L'ampio alito della brezza spirante dall'Oceano recava una mite freschezza, impregnata d'aromi salini.

Dagli alti finestroni, aperti dovunque e sulla stupenda facciata del Rinascimento, e fra le torricelle, e sotto i grandi tetti Luigi XIII, e sulle sporgenze dell'edifizio, sfuggivano ondate di musica e fiotti di luce, insieme al fremito della danza.

Sotto gli abbaglianti lampadari delle sale, turbinavano le coppie — tutta la gioventù aristocratica di Brest e dintorni festeggiando così, nell'ebbrezza del piacere, il diciottesimo anniversario della bella Michelina di Valcor.

Nel frattempo i due uomini che si erano isolati, per fumare, nell'aria deliziosa della sera, uniti solo là casualmente da tal loro capriccio, pareva non avessero a scambiarsi alcuna idea.

Eppure quegli di cui aveano parlato, e che per la seconda volta passava dinanzi ad essi, era, come avea detto con tanto calore il cugino, un personaggio ben poco volgare, e in grado di fornire da solo un argomento interessante ai loro discorsi.

Il marchese di Valcor passeggiava con lentezza a fianco d'una donna che, alla distanza donde la vedevano i due fumatori, e nell'assidue, brusche alternative d'ombra e di luce, appariva quasi giovane e certamente ancor bella.

Era la contessa Gaetana di Ferneuse. Vedova, abitava l'intero anno nelle proprie terre, contigue a quelle dei Valcor.

Da secoli, si può dire, un'amicizia tradizionale legava le due famiglie. Si trovano infatti nella storia, combattenti l'uno a fianco dell'altro, come fratelli d'armi, su più d'un campo famoso di battaglia, non pochi Ferneuse e Valcor.

Sulla scollatura dell'abito di mussola color crema, ornato di *Chantilly* nero, la contessa s'era avvolta un largo collare di morbida piuma.

La testa di lei bionda, su cui tremolava una libellula in diamanti, emergeva dalla nivea spuma, come quella d'una sirena nell'avvallamento d'un'ondata; e appunto il viso bianco, immobile, di Gaetana, dagli occhi aperti e fissi, prestavasi a simile illusione.

L'espressione di esso era triste e fiera insieme.

Nondimeno la dama chinava lievemente la fronte verso il marchese, con profonda attenzione, quasi avesse voluto cogliere fin le menome inflessioni della voce di lui.

— Ecco un *flirt* che mi pare serio assai, mormorò Escaldas.

— Un *flirt!* ripetè di Plesguen, offeso dalla parola. Per conto dei loro figliuoli, allora, di Michelina, cioè, e di Ervardo che sono destinati l'uno all'altro e i cui sponsali stanno per essere annunziati ufficialmente.

— Eh, che i giovani s'amino è naturale! Ma perchè volete che i genitori non possano fare altrettanto?... Guardate, formano una bellissima copia.

Per la terza volta il padrone di casa e la sua compagna s'avvicinavano, e in quel punto un fascio di luce elettrica rischiarò il viso e la figura di Rinaldo.

Era vero: al solo vederlo si doveva dire che era un uomo di vaglia.

L'alta statura slanciata, le spalle larghe si disegnavano, sotto l'abito, con eleganza e vigore.

Siccome era a capo scoperto, se ne constatava facilmente la folta capigliatura scura, brizzolata appena sulle tempie.

Una barba bruna e appuntita completava il disegno generale del cranio vasto, delle guancie asciutte, e contribuiva a rendere la fisionomia energica e marziale.

I lineamenti risentiti li si sarebbero forse giudicati troppo duri, ove non fosse stata la fiamma ammaliatrice dello sguardo.

Pur nell'artificiale e ineguale chiarore s'intuiva quale potenza di suggestione emanasse da quelle pupille che d'un azzurro vellutato in piena luce, erano allora indistinte e tenebrose.

Ma ciò che sfugge alla descrizione era il fascino altero, ma irresistibile, volitivo, ma docile, di cui il marchese sentivasi

Quanto gustoso fu il giuoco e gustato il divertimento, altrettanto sfatata e sfrondata ne uscì l'illusione che sia necessaria un'essenza superiore e sublime per rappresentare queste altezze auguste: le dame mercatine e i paggi palatini constatarono che il mestiere non è così difficile e che attori per investirsi della parte si trovano a bizzeffe.

Sei regine per un soldo!!

Paola Lombroso.

SISTEMI ELETTORALI

Fa il giro dei giornali una lettera del signor De Venuto ex sindaco di Ruvo, diretta al deputato Spagnoletti, nella quale domandava danari e favori per sostenere a Minervino Murge la candidatura di Romussi.

Si noti che nel mentre il signor De Venuto scriveva quella lettera il Romussi, che nulla sapeva di questi armeggi, scriveva la nota dichiarazione colla quale declinava la candidatura per non volere che si facesse sul suo nome una questione di regionalismo contrario al sentimento patrio.

Ma questa lettera — che non ci tocca nenomamente — mostra in qual modo si facciano le elezioni in molti, in troppi luoghi

L'intervento del Governo — ci affrettiamo a dire che in questo caso non ci fu perchè la strana domanda non venne esaudita — è ciò che avvelena l'azione elettorale e crea nella Camera una maggioranza servile e affaristica.

Le elezioni generali si avvicinano: è bene che sia venuta fuori questa lettera per far tenere ben aperti gli occhi agli elettori.

Un ministero onesto non deve prestarsi nè ad aiutare nè a combattere alcuno: deve rispettare la volontà del paese.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Biancheri rimane alla presidenza della Camera.

10 settembre, *ore 6 pom.* — (*Vice*) La notizia data dalla *Patria* che l'on. Biancheri, avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi da presidente della Camera, e da me trasmessavi per debito di cronaca, viene ora smentita dall'on. Biancheri stesso che si trova attualmente in villeggiatura a Como.

Il comizio anticongregazionista.

Il comizio anticongregazionista indetto per domani a Castel Gandolfo, riuscirà imponente per il numero delle adesioni sinora pervenute.

Parleranno per l'associazione Giuditta Tavani Arquati, Augusto Sterlini; per il partito repubblicano l'avv. Francesco Pagliaro; per il partito socialista Archito Valevite; per il partito radicale Meuccio Ruini; per gli anarchici Aristide Ceccarelli; per l'associazione del Libero Pensiero il professor Alcide De-Angeli.

Il comizio per il motivo che ieri sera vi segnalai si terrà di fronte all'ingresso del Cimitero.

La crisi municipale di Roma.

10 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) A quanto si assicura la crisi comunale di Roma è latente.

Il sindaco Colonna si sarebbe mostrato restio a favorire le dimissioni della Giunta per i fatti che vi ho riferiti, ritenendo che, della situazione, possa meglio giudicare il Consiglio comunale.

D'altra parte sembra che il Consiglio nella sua maggioranza, ritenuto che alcune delle deliberazioni respinte dalla Giunta provinciale amministrativa, provenivano dall'iniziativa del Consiglio stesso, sarebbe propenso alle dimissioni non della sola Giunta, ma di tutto il Consiglio.

Però secondo informazioni della *Patria*, questi tentennamenti della Giunta e del Consiglio sarebbero prossimamente prevenuti da un atto del Governo.

Il Consiglio comunale di Roma, verrebbe sciolto; il giornale indica anzi il commissario regio nella persona del comm. Salice, capo di Gabinetto del presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La concessione degli incarichi scolastici.

Il ministro dell'Istruzione pubblica tenendo conto delle legittime aspirazioni ripetutamente manifestate dai candidati che avendo negli ultimi concorsi conseguita l'eleggibilità non furono sinora assunti in servizio per mancanza di posti di ruolo disponibili, ha determinato di dare loro la precedenza nella concessione di incarichi di insegnamento nelle classi aggiunte degli Istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche quando essi per ragioni di orario o per altri motivi non possano essere assunti dai professori delle classi o delle cattedre ordinarie.

I presidi ed i provveditori degli studi si asterranno perciò dal prendere qualsiasi impegno per la concessione degli incarichi nelle classi aggiunte, riservandosi il Ministero di provvedere direttamente oppure di invitare le autorità scolastiche a presentare le necessarie proposte.

Lo sciopero di Magliano Sabino.

Per ordine del ministero dell'Interno è partito per Magliano Sabino l'ispettore generale Arnoldi, con l'incarico di riferire circa alle ragioni del dissidio tra contadini e proprietari in quel comune.

La situazione dello sciopero è però in via di componimento.

Per non esacerbare gli animi, le autorità di Magliano Sabino, dietro ordine ricevuto da Roma, hanno restituito le chiavi dei locali alle Leghe di resistenza.

Stamane il sottosegretario di Stato degli Interni, ha ricevuto a palazzo Braschi il sindaco di Magliano e l'assessore anziano di quel comune, promettendo loro di adoperarsi perchè lo sciopero abbia una sollecita ed equa soluzione.

Nasi non ha scritto al re.

Il figlio di Nasi smentisce stasera, nella *Patria*, la notizia diffusasi e raccolta dai giornali che il padre suo abbia scritto una nuova lettera al re.

Aggiunge che una sola lettera fu scritta da suo padre, ma diretta al generale Brusati, qualche mese fa.

Conclude dicendo quindi essere infondata la voce che il re abbia inviato questa lettera per essere acclusa agli atti dell'istruttoria.

Il decreto-legge sulle case popolari.

Con recente circolare il ministro Rava invita i prefetti ad avvertire i corpi morali e le loro società cooperative, costituite prima della pubblicazione della legge sulle case popolari, delle condizioni che occorrono per ottenere il decreto reale che estende i benefici della legge alle case popolari, costruite nel periodo di tre anni, avanti la pubblicazione della legge stessa.

Encomio al personale della marina.

Il *Foglio d'ordine* del ministero della Marina pubblica un ordine del giorno del ministro Mirabello, col quale si esterna al personale della marina la soddisfazione del ministro della Guerra per l'appoggio prestato dal detto personale alle truppe di terra nelle esercitazioni di sbarco compiute a Napoli e per la buona fratellanza addimostratasi fra marinai e soldati.

Il capo d'anno israelitico.

Secondo il calendario israelitico, oggi ricorre il capo d'anno Rosch-Haschanah, una delle feste più osservate. Per gli israeliti comincia l'anno 5665.

Molta gente assistette ieri sera alle funzioni nel nuovo tempio al Lungo-Tevere.

Stamane vi furono altre funzioni.

Un soldato impazzito.

Il soldato Pietro Agresti, del 4° Reggimento Genio, doveva rispondere di un reato giudicabile dal tribunale militare, e contro di lui sembra che sia stato spiccato mandato di cattura.

L'Agresti, mentre si trovava nel carcere della caserma del Genio, è stato improvvisamente colto da pazzia e dovette essere inviato al manicomio.

Da Parigi.

Un'orribile disgrazia a bordo.

10 settembre. — (*E.*) Da Tolone telegrafano che stamane alle 6 30, l'incrociatore *Descartes*, lasciava Tolone, con due controtorpediniere e dieci torpediniere. Tale flottiglia era destinata per metà alle difese mobili dell'Indo Cina e l'altra metà del Madagascar.

Malgrado l'ora mattinale c'era gran folla sulla spiaggia, tra cui parenti e amici dei marinai, per assistere alla partenza, e godere dello spettacolo molto pittoresco.

A poco a poco la flottiglia si allontanò e un momento dopo tutte le navi scomparivano all'orizzonte e la folla si disperse.

Ma verso le 11 i segnali marittimi annunciarono che era avvenuta, su una delle torpediniere, un'orribile disgrazia.

Durante una manovra, l'albero della macchina aveva afferrato un quartier mastro, che rimase addirittura stritolato.

Per toglierlo dall'albero si dovette strapparlo a pezzi.

Un marinaio che ha voluto soccorrere il disgraziato quartier mastro, fu ferito, ma leggermente.

Le navi sono rientrate in porto e aspettano l'ordine del ministro per ripartire.

Si crede che la torpediniera sarà riparata stasera.

Conferenza di diplomatici.

A Parigi corre insistente la voce che la prossima venuta del signor Lansdowne a Parigi, dove conferirà col signor Delcassé, ha specialmente per oggetto di accordarsi sulla maniera di proporre la mediazione nel conflitto fra il Giappone e la Russia.

Un curato suicida.

Telegrafano da Poitiers che il curato di Pindray, chiamato Pillandeau, si è ucciso la notte scorsa con due colpi di rivoltella al capo. I motivi del suicidio sono ignoti.

Da Londra.

Strage di donne e di fanciulli.

10 settembre. — (*M. B.*) Telegrafano al *Central News*:

Si annuncia che tutte le donne e i fanciulli dell'isola di Simalsir, nell'arcipelago di Kunile, sono stati uccisi da una banda d'indigeni provenienti dal Kanitchala.

Al momento dell'invasione gli uomini erano assenti dall'isola per i loro lavori.

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

La giornata della principessa.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Il *Journal*, organo ufficiale della principessa, dice che essa ieri non è uscita per tutta la giornata: è rimasta in conferenza quasi tutto il pomeriggio coll'avvocato Stimmer, giunto da Vienna, e che rimarrà a Parigi alcuni giorni.

La principessa ha dato all'avv. Stimmer pieni poteri di agire in suo nome.

Il principe di Coburgo, visto di avere contro di lui l'opinione pubblica di tutti i paesi, smette di minacciare la principessa e comincia a discutere.

Il *Journal* smentisce assolutamente che la principessa abbia scritto la lunga lettera pubblicata dal *Vooruit* di Gand, e smentisce pure assolutamente che la principessa abbia avuto un colloquio e abbia fatte le dichiarazioni attribuitele dal *Fremdenblatt*.

Un altro giornale, dichiara che Matassich, da quando è fuggito con la principessa, non è mai rimasto un minuto, solo con lei e non abita con lei.

Un'avventura alla duchessa d'Aosta

Il *Petit Journal* di Parigi narra una bizzarra avventura che sarebbe capitata alla duchessa Elena d'Aosta, che si trova ai bagni di Nieuport. Ella si faceva condurre incontro alla marea montante in una cabina mobile per prendere un bagno. Improvvisamente, per un incidente sopravvenuto, la cabina si rovesciò cadendo sulla parte nella quale è aperta la porticina e imprigionando così la duchessa. Fortunatamente questa non è corpulenta e la si potè ritirare dalla sua sgradevole posizione per la finestra della piccola cabina.

La duchessa non si era fatto alcun male e fu la prima a ridere della piccola disgrazia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I RUSSI AL SICURO.

Ci telefonano da Londra, 10:

Il corrispondente del *Daily Mail*, che si trova con l'esercito russo, telegrafa da Mukden che la confusione causata sul principio della grande ritirata è ora cessata ed il resto delle truppe e dei trasporti stanno arrivando, in buon ordine e con precisione. Fino ad oggi, 8 sett., la ritirata non è stata disturbata dai giapponesi e l'esercito non ha sofferto nessun danno.

Così pure dice il *Daily Express*, che negli ultimi giorni si era abbandonato ad un sensazionalismo dei più esagerati, oggi dichiara di essere informato che la posizione dell'esercito russo non è affatto pericolosa come si era finora creduto.

Il *Times* riceve l'ultima parte della grande descrizione della battaglia che il suo corrispondente, il quale si trova con l'esercito giapponese, ha saputo trovare il modo di fargli pervenire da Pekino. Egli scrive:

« Le spoglie di guerra che caddero nelle mani dei giapponesi sono state assolutamente insignificanti: essendo i russi riusciti a rimuoverne la maggior parte e le altre essendo andate distrutte dal fuoco da loro appositamente appiccatovi.

« Essi non riuscirono ad impadronirsi nemmeno di una locomotiva che pure sarebbe stata a loro più utile dei cannoni in questo momento. Non riuscirono a prendere che quattro cannoni ed una quindicina di prigionieri.

« Riguardo alle perdite — continua il corrispondente — sono convinto che i giapponesi, soltanto delle cinque divisioni del sud, abbiano sacrificato 20 mila uomini. Per parte dei russi molto meno perchè il grosso delle loro truppe era concentrato evidentemente contro l'esercito di Kuroki.

« Contro i centomila uomini giapponesi del sud i russi ne opponevano forse soltanto 80 mila circa, con 80 cannoni contro i 240 dei giapponesi.

« Io credo che le perdite dei russi su questa parte del campo di battaglia siano state la metà di quelle giapponesi.

« Riguardo alla critica devo limitarmi a ciò che ho veduto: dirò che tutto quello che ho letto circa l'eccellenza della strategia giapponese, da quello che vidi in pratica non corrispose alla mia aspettativa.

« La mia modesta opinione è che non vi fu nulla di eccellente dal punto di vista strategico nè da una parte nè dall'altra. Ad ogni modo se un successo strategico vi fu questo sarebbe di Kuropatkine il quale può dire di avere sventato completamente il piano strategico del nemico. Quanto alla tattica dei giapponesi essa si è ridotta a quello del violento e resistente attacco frontale mentre per ciò che riguarda i russi è evidente che essi persistono nel loro punto cardinale di avanzare molte truppe da ammassare nelle loro posizioni difensive.

« Dall'impressione da me avuta posso però dichiarare che il generale Oku comanda la più splendida fanteria che si possa immaginare perchè io non credo che nessun altro esercito vi sia al mondo che possa per cinque giorni consecutivi fare otto attacchi di fronte contro posizioni trincerate senza riuscirvi, ma pure persistendovi.

« Quanto al futuro delle operazioni è certo che Kuropatkine indietreggiando verso i rinforzi che gli arrivano dall'Europa si troverà in grado di prendere posizione sulla strada di Kharbin mentre l'esercito giapponese una volta arrivato a Mukden dovrà riposare per un certo tempo dopo il terribile esaurimento di questi giorni. Esso ha inoltre bisogno di rimettere in ordine la ferrovia e se è vero poi che l'esercito del generale Linievich avanza da est può essere necessario per Kuroki di essere messo nella stessa linea di comunicazioni sulla quale si trovano i generali Oku e Nodzu e ciò aumenterà le difficoltà dei giapponesi, quantunque la situazione possa essere migliorata con l'occupazione di Liao Yang ».

La Russia è disposta alla pace?

Si ha da Londra, 10:

Il *Daily News* dice di avere buone ragioni per credere che i russi non ripugnerebbero di fare la pace a certe condizioni. Proposte sono già fatte in questi giorni in questo senso da parte di terzi.

Il corrispondente a Londra del *Daily Post* di Birmingham dice di aver visto una corrispondenza, dalla quale risulta che non soltanto i russi accoglierebbero una mediazione, ma che le condizioni nelle quali accetterebbero la pace sono già in discussione.

Secondo questo corrispondente sarebbe Guglielmo II che ha preso quest'iniziativa e le condizioni che i russi sarebbero disposti a fare al Giappone sarebbero le seguenti.

I russi riconoscerebbero la preponderanza del Giappone nella Corea a condizione che le concessioni commerciali di questo paese non subiscano modificazioni e nessuna restrizione sia fatta al commercio russo.

Port Arthur e Dalny sarebbero dichiarati porti aperti, come pure gli altri porti della Manciuria, già menzionati nell'accordo fra la Cina, gli Stati Uniti e l'Inghilterra. I consoli esteri sarebbero autorizzati a rimanere a Mukden, ma a condizione che la dominazione della Russia in tutta la Manciuria sia riconosciuta dai giapponesi e confermata da un accordo internazionale, al quale la Cina prenderebbe parte.

La questione delle indennità e delle spese di guerra non è ancora stata decisa nella corrispondenza in questione.

GRAVE INQUIETUDINE A PIETROBURGO per la mancanza di notizie.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che mancano assolutamente notizie: ieri sera non si è comunicata che la smentita della ferita di Kuropatkine.

Tale silenzio ostinato in un momento così grave, inquieta la popopolazione, e si vocifera che il sindaco di Pietroburgo, accompagnato da una delegazione, si recherà oggi al Ministero della Guerra, per protestare contro l'ignoranza sugli avvenimenti in cui si lascia il pubblico.

Si tacciono da un mese anche i nomi dei morti e dei feriti.

La famosa flotta del Baltico.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo. Si afferma che la flotta del Baltico non si recherà in estremo Oriente.

Partirà da Kronstad per una crociera nella Manica ovvero nel Mediterraneo e ritornerà in un porto del Baltico, Kronstad ovvero Liban.

Kuropatkine non è ferito.

Si ha da Pietroburgo:

La voce che Kuropatkine sarebbe rimasto ferito è assolutamente falsa.

Un'intervista col successore di Plehwe.

L'inviato particolare dell'*Echo de Paris*, telegrafa una lunga intervista che ha avuto ieri sera col successore di Plehwe.

Il principe Swetopolk-Mirki ha idee pacifiche per l'estero e conciliantissime per l'interno: ha esposto tutto un programma di progresso e di riforme.

Interrogato sulla guerra che il corrispondente gli disse non essere popolare in Russia il ministro ha risposto: È vero che la guerra non è popolare. Noi non la volevamo, non l'avevamo prevista, non eravamo pronti.

L'opinione pubblica sarebbe ancora più malcontenta se ora che il vino è spillato noi non lo bevessimo.

Noi assistiamo a una fase penosa che si svolge a diecimila verste dalla metropoli, e non pensavamo menomamente di aver a fare col popolo giapponese, le cui qualità militari sono state una rivelazione pel mondo intero e per noi in particolare.

I nostri soldati marciano alla morte per dovere, ma i giapponesi per piacere e noi non risparmiamo loro la nostra ammirazione...

L'ASSALTO A PORT-ARTHUR.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(*E.*) Da Cefù telegrafano, in data di oggi, che un cinese partito ieri da Dalny assicurò che il grande attacco generale dei giapponesi era progettato per oggi sabato, ma che probabilmente sarà ritardato.

I giapponesi desiderano fare tutti i preparativi possibili prima di lanciarsi contro gli assediati.

Secondo un altro cinese partito da Port Arthur il giorno 5, i russi si dispongono a resistere strenuamente all'attacco.

La squadra di Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* in data di ieri sera:

Corre voce stasera che la squadra di Port Arthur ha tentato una nuova sortita e che è impegnata una battaglia navale.

I ministri della Marina e degli Esteri, non hanno però ricevuto alcuna notizia a tale riguardo.

Le perdite russe a Liao-Yang.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

Sulle perdite intorno a Liao-Yang, secondo un dispaccio di Sakaroff, datato da Mukden la Croce Rossa ha soccorso più di 12 mila feriti nelle battaglie intorno a Liao-Yang.

L'opinione del Ministero della Guerra è che la cifra dei morti oltrepassa i quattromila.

La divisione Orloff, avrebbe avuto circa 500 fra feriti e prigionieri sul campo di battaglia.

Il totale delle perdite è di circa 7000 uomini.

L'inseguimento cessato Migliaia di feriti.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

La calma continua presso Mukden. I convogli e i bagagli dell'esercito russo avanzano ora senza pericolo.

I giapponesi hanno cessato l'inseguimento e il bombardamento: hanno attraversato il fiume Chakhè e si sono fermati.

Le truppe russe hanno ripreso la marcia da Camp, ma rimangono nondimeno in contatto immediato col nemico.

La Croce Rossa ha avuto un gran lavoro per il gran numero dei feriti.

Un uragano spaventoso si è scatenato la notte del 9 settembre al sud di Mukden. Tutti i soldati che dormivano nella parte bassa furono sorpresi dall'acqua. Le truppe hanno sofferto molto.

I villaggi dei dintorni di Liao Yang furono incendiati durante la settimana della battaglia. Tutto il bestiame fu sterminato dal fuoco e dalle truppe.

L'ammiraglio Alexeieff ha decorato della Croce di San Giorgio quattro infermieri che avevano trasportato i feriti sotto il fuoco del nemico durante la battaglia di Liao Yang. Due di essi furono pure feriti.

Si trasportano migliaia di feriti verso il nord.

Il tribunale delle prede.

Si ha da Vladivostock, 10:

Il tribunale delle prede esaminerà il 13 corrente la questione del vapore inglese *Kolchas* catturato nel luglio dagli incrociatori di Vladivostock nel Pacifico. L'esame della questione fu rinviato a dopo che la nave fosse completamente scaricata o si fosse constatata l'esatta quantità del carico di contrabbando.

La maggior parte dei feriti russi nel combattimento del 14 agosto sono guariti e ritornati a bordo delle navi.

I telegrammi in ritardo.

La censura giapponese è inesorabile. Non ha ancora lasciato trasmettere tutti i telegrammi che riguardano la battaglia di Liao Yang. Soltanto ieri la Stefani ci ha comunicato una parte di un rapporto che viene dal campo di Kuroki e che riguarda la battaglia del 30 agosto!

Questa pubblicazione retrospettiva perde così tutto il suo valore di attualità, ossia il più grande dei valori per un giornale quotidiano.

Giudichiamo quindi inutile pubblicare le notizie con tanto ritardo e che non dicono nulla di nuovo.

Gli scioperi di Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 10:

Un'animazione maggiore regna sui *quais*, ove circa 500 dokers lavorano a sbarcare le merci dai vapori. I carri sono pure in maggior numero. Le pattuglie non circolano più sui *quais*.

Il vice direttore del ministero del commercio, incaricato dell'inchiesta presso le compagnie dei docks, ha cominciato stamane alla prefettura ad interrogare le persone che hanno informazioni da fornire circa i docks.

Stamane un colloquio importante ebbe luogo fra gli inscritti marittimi, il direttore della Compagnia transatlantica, giunto stamane a Marsiglia, e l'agente generale di questa Compagnia.

Il direttore della marina a Marsiglia ha sottoposto agli inscritti marittimi il progetto di regolamento del servizio a bordo delle navi transatlantiche.

Dopo l'esame, due punti soltanto in tutto il progetto sono rimasti controversi, sui quali una discussione avrà luogo stasera al palazzo della Marina. Tutto fa sperare che interverrà un accordo perchè il direttore della Compagnia è animato da sentimenti concilianti e sembra disposto a veder terminare il conflitto.

ARRESTI DI ANARCHICI

Si ha da Barcellona, 10

Sono stati arrestati molti anarchici, fra i quali un precoce propagandista di 14 anni. Nessun fatto risultando a loro carico, la maggior parte di questi arrestati sono stati rilasciati in libertà.

L'analisi chimica della bomba trovata nel palazzo della Giustizia ha dimostrato che l'ordigno conteneva nitrobenzina. Questa scoperta sorprende le autorità, perchè nessun anarchico residente a Barcellona possiede cognizioni tecniche sufficienti per preparare una simile sostanza.

IL RIPOSO FESTIVO IN SPAGNA

Telegrafano da Madrid, 10:

Il Consiglio dei ministri risponderà oggi ai reclami dei direttori di giornali relativi al riposo domenicale.

L'opinione pubblica è molto impressionata

Si conferma da buona fonte che la pubblicazione e la vendita dei giornali sarà probabilmente proibita al lunedì mattina.

Il sindaco ha pubblicato il decreto ordinante la messa in vigore da domani del regolamento sul riposo domenicale.

UN PITTORE ESPULSO DA TRIESTE per una denunzia anonima

Abbiamo da Trieste:

La polizia si è sbottonata, ed ha detto il motivo per cui il pittore Emilio Magliaretta, nato a Trieste da genitori regnicoli, fu espulso dai territori austriaci.

Il Magliaretta — dice la polizia — il 15 agosto fu ad Udine, ove in un locale, a Porta Gemona, assistette, assieme ad altre 14 persone giunte per l'occasione da Trieste, ad una riunione segreta tenuta per decidere sul modo di « festeggiare » a Trieste il genetliaco imperiale (18 agosto).

Tutto ciò la polizia lo seppe dai suoi confidenti!

Ebbene il Magliaretta oppone una smentita con giuramento a questa informazione di confidenti della polizia, e presenta un'altra testimonianza giurata. Non giova; la polizia *non vuol sentire testimonianze*, e conferma l'espulsione del Magliaretta, perchè regnicolo.

Il *Piccolo* chiama *abominevole* il sistema della polizia austriaca che autorizza ogni canaglia che vuol consumare una vendetta, a denunciare il suo nemico di un reato immaginario, sicuro che la polizia gli crederà, e manderà in rovina innocenti cittadini e intere famiglie.

Ciò che è deplorevole, in questa faccenda del bando inflitto al Magliaretta è che il governo italiano non abbia fatto alcun passo per la tutela del suo cittadino offeso.

Chiedere a tutti i chioschi e rivenditori di giornali la quarta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente varia Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze**)

Fino Morsnasco. — *Eco della fiera di bestiame.* — Il comitato della fiera di bestiame tenutasi in questo comune il giorno .. agosto, rende noto che trovansi tutt'ora giacenti tre premii di L. 10 cadauno.

Detti premii toccarono ai N. 199, 336 e 4..

I possessori dei biglietti sono pregati di recarsi a ritirarli non più tardi del 15 ottobre p. v., scaduto il quale termine i medesimi restano prescritti.

Domodossola. — *Tragedia fra operai.* — A Fornale (Sempione), l'operaio Palermo Domenico di Bartolomeo, d'anni 27, veniva assassinato con una fucilata al ventre dal compagno di lavoro Giovanni Ferretti da Mandopoli. Il Ferretti fuggì.

*** Sulla strada di Balmalonesca gli operai A. Enrico e D. Petittoi, il primo di 20 anni, l'altro di 22, venivano mortalmente feriti di coltello dal canavesano Andrea Malvasio.

Vercelli. — *Contravvenzioni ai risaioli.* — I carabinieri vanno elevando quasi ogni giorno contravvenzioni sia ai lavoratori che agli agricoltori per inosservanza all'orario prescritto dal regolamento Cantelli, per la monda tura dei risi.

In questi ultimi giorni vennero dichiarati in contravvenzione nel territorio vercellese quattro fittabili ed una settantina di mietitori.

Verona. — *La sciagura di due fratelli.* — Stamane, a Illasi, due fratelli, certi Bi..coni, attaccati due buoi ad un carro, si recarono alla frazione Cogolo. I buoi, spaventatisi, si diedero improvvisamente alla corsa investendo i due fratelli che caddero sotto il carro. Accorsi i passanti, uno cui le ruote erano passate attraverso il corpo, fu raccolto cadavere e l'altro gravemente contuso e moribondo.

Vicenza. — *L'orribile disgrazia di due boscaiuoli.* — Presso Lastebasse, a breve distanza dalla frontiera, i boscaiuoli Matteo Prato di 40 anni, e Luigi Sartori, di 18, stavano sulla vetta di una montagna con alcuni compagni di lavoro, intenti ad accomodare i sostegni di una corda metallica tesa dalla cima della montagna alla pianura sottostante per calare a valle i carichi di legname.

Improvvisamente la corda si spezzò, attorcigliandosi intorno ai corpi del Prato e del Sartori e lanciandoli lontani, al di là del confine, in un profondo burrone.

Fu la stretta della corda che li rese cadaveri ambedue. Gli altri compagni di lavoro furono feriti in varie parti del corpo.

Spezia. — *Una strana disgrazia.* — Nella località Antognana presso la frazione di Migliarina, il contadino Cozzani Agostino, avendo messo dell'acqua e della calce in una botte nuova, la chiuse ermeticamente, e dopo la agitò perchè il liquido penetrasse meglio nei pori delle doghe: la soverchia ebollizione provocò lo scoppio delle doghe una delle quali colpì con violenza nella testa una bambina di Cozzani appena decenne, di nome Celestina. La poverina dopo pochi minuti cessava di vivere.

Il povero padre è quasi impazzito dal dolore.

Firenze. — *Una famiglia avvelenata dai funghi.* — La famiglia dell'avv. Do.. Nave, sindaco di Dicomano, avendo mangiato dei funghi velenosissimi, fu colta da atroci spasimi. Fortunatamente potè essere messa fuori di pericolo dal pronto accorrere di due medici.

*** Sotto l'accusa di furti e truffe in relazione con quelli scoperti a Venezia, vennero tratti in arresto il forlivese Carlo Frezzi, Giovanni Casamenti e Carlo Ponsecchi.

Osimo. — *Un trittico rubato.* — Ieri notte ignoti ladri, penetrati nel Duomo, rubarono un trittico di legno, di autore non conosciuto, ma che affermasi di rilevante pregio, contenente cinque dipinti, il primo dei quali, nel centro, rappresenta la Crocifissione; inoltre rubarono la tovaglia dell'altare con ricami e pizzi antichi, per cui era stimata del valore di circa 1000 lire.

Il delegato di P. S. ha proceduto all'arresto di un antiquario giunto a Osimo da Roma, su cui graverebbe il sospetto di avere acquistato la refurtiva e di essere quindi in relazione coi ladri.

Napoli, 10. — *Il dono di un arciduca d'Austria.* — L'arciduca d'Austria D. Lodovico Salvatore fece dono alla nostra Società africana, di cui è presidente onorario, di una copia della sua opera intorno alle Isole ... magnificamente illustrata.

Messina. — *Il suicidio di una signorina.* — La signorina ventiquattrenne, Lotteria ..., a causa di dissidii, questioni col fratello, ingoiò una forte dose di acido fenico. Morì all'ospedale fra spasimi indicibili.

Girgenti. — *Un ingegnere sequestrato.* — L'ing. Angelo Terrana, persona facoltosa, recandosi in campagna col proprio garzone, presso Comitini aggredito da cinque individui mascherati che lo sequestrarono conducendolo a mano in una casipola vicina e costringendolo a mandare il garzone a Comitini a richiedere alla famiglia una ingente somma.

L'ing. Terrana spaventato obbedì. Infatti il garzone, andato a Comitini ritornò portando la somma richiesta.

I malfattori non soddisfatti pretesero altra somma, che venne allo stesso modo pagata.

Indi il sequestrato fu rilasciato. Si dice che le somme estorte ascendano circa a lire 100 mila.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pontremoli:

L'amministrazione comunale ha fatto ricorso alla carità pubblica per migliorare le condizioni del nostro ospedale.

Si raccolsero circa L. 10,000, ed oggi può dirsi che il nostro nosocomio risponde alle più esigenti richieste della scienza moderna.

Ne è, dal primo luglio, direttore sanitario il distinto chirurgo dott. Pietro Pozza, a tutti caro, da tutti stimato, la cui presenza richiama numerosissimi malati dalle città vicine.

Basti l'accennare che, mentre per l'innanzi s'incassavano per spedalità dalle 4000 alle 4500 annue nel solo mese d'agosto s'incassarono lire 2000.

---

fornito e che sapeva usare, avendolo esercitato su una gran quantità di esseri, dai più rozzi e selvaggi indigeni, sino alle anime femminili le più delicate e complesse, della civiltà.

— Eppure ha i suoi cinquant'anni il mio bel cugino, osservò Marco, impressionato da sì persistente gioventù.

— Se non ci fosse sua figlia, chiese l'altro, non sareste suo erede?

— Sì, rispose il rappresentante del ramo cadetto.

La risposta gli cadde dalle labbra senza rammarico, nè enfasi.

Nondimeno era povero ed egli pure aveva una figlia, la sua diletta Francesca, per la quale avrebbe desiderato i principeschi splendori da cui ripeteva gran parte del suo prestigio il capo della famiglia.

Senonchè Marco aveva l'anima d'un vero gentiluomo; e così nelle più profonde pieghe del suo pensiero, come sulle sue labbra, v'era sempre, riguardo alla ricchezza, il sentimento delicato che non è disprezzo e neppure indifferenza, ma sì bene una specie di fiera neutralità.

D'altronde nel suo dialogo attuale dominava la concisione. Era evidente che scambiava qualche frase col compagno sol per pura urbanità.

Questi, poi, sembrava non pronunziasse una parola senza un'intenzione deliberata e nello stesso tempo esaminava la fisionomia distinta, ma poco espressiva, del signor di Valcor-Plesguen.

Gettava verso di lui sguardi furtivi e acuti, come se gli importasse, più assai di quanto lasciasse scorgere, la conoscenza del suo carattere.

Quei due uomini, uniti momentaneamente dalle esigenze della cortesia, avevano avuto fino a quella sera pochissimi rapporti.

Marco non vedeva in José che un impiegato, quasi un parassita del cugino.

Dacchè il marchese lo avea condotto seco in Europa, tornando da una delle sue prime esplorazioni, Escaldas gli rimase attaccato ai panni, senza che nessuno sapesse a qual titolo, nè per quali servigi da lui resi al suo tollerante padrone

Il signor di Plesguen non avea mai provato alcuna simpatia pel meticcio spagnuolo; e tal freddezza era degenerata in diffidenza allorchè questi, dopo aver per due anni occupato il posto di direttore d'una delle fabbriche di caucciù fondate da Rinaldo sui propri territori americani, se n'era precipitosamente tornato in Europa.

Tal ritorno, effettuato in apparenza per motivi di salute, fu contrassegnato da un cambiamento nelle maniere del boliviano; così che Marco si maravigliava come mai il cugino non se ne inquietasse e continuasse ad aver per commensale un individuo tanto sospetto, e a farne quasi il suo uomo di fiducia.

In quella sera, poi, l'intonazione sarcastica presa dalla voce d'Escaldas nel parlare del benefattore, e ciò altresì che l'ombra lasciava scorgere d'insistenza e acutezza negli occhi di lui, neri e vivi come perle di giavazzo, rischiarantigli il magro volto olivastro, producevano su Plesguen un'impressione che, col prolungarsi, diveniva quasi intollerabile.

— Sensate, disse ad un tratto, torno nelle sale. Mia figlia non ha più una madre che la segua cogli occhi quando balla; e la cara fanciulla non si diverte mai completamente quando non vede in qualche canto la vecchia faccia del suo babbo.

José aprì la bocca per protestare contro la frase di « vecchia faccia » dettata da una modestia veramente eccessiva.

Ma non ne ebbe il tempo, come pure non l'ebbe Marco di eseguire il suo progetto; chè una scena strana li inchiodò sulle sedie, semicelate da un gruppo di piante, là dove l'ombra, addensata dalla vicinanza d'un fascio di luce elettrica abbagliante, rendeva invisibile la loro presenza.

In quel preciso istante Rinaldo di Valcor e la signora di Ferneuse penetravano nella zona illuminata.

Eleganti e gravi entrambi, proseguivano a bassa voce il dialogo, il carattere del quale non era indicato da nessun gesto, da nessuna esclamazione.

Erano argomenti comuni, insignificanti? Era un sincero scambio di preoccupazioni, di sentimenti? Qualcosa di più ancora? Chi avrebbe potuto dirlo?

Senonchè d'improvviso interrompono la lenta passeggiata; ed alzato, con stupore, il viso, si volgono entrambi verso la stessa direzione.

Passi rapidi calpestano la sabbia del viale. Qualcuno veniva incontro ad essi, diritto, per far loro qualche comunicazione che non soffriva indugio.

Pochi secondi dopo, la marchesa di Valcor era là, in mezzo alla luce, e con tale espressione diffusa sul volto, che i due involontari testimoni trattenevano il respiro.

Neppure la coppia cui ella s'accostò, ebbe a farsi illusione: una catastrofe stava per piombare sulla dimora in festa, e si sarebbe prodotta non appena le labbra tremanti di quella donna, pallida, esitante, fossero riuscite a proferire una prima parola.

— Lorenza!... Che avete?... Che v'accade? esclamò Rinaldo.

La marchesa non gli rispose.

Puntava lo sguardo, carico d'un'ira furibonda e sinistra, sulla signora di Ferneuse.

La quale si smarrì per un istante, malgrado la sua fermezza, ed arretrò di un passo, intanto che le si scomponevano in modo visibile i lineamenti.

— Andatevene subito! proruppe Lorenza. E con vostro figlio!... Andatevene! Che non vi veda mai più, nè voi... nè quel ragazzo sciagurato!...

— Lorenza... Perdete la testa?... domandò il marchese, coll'accento d'un uomo veramente stupefatto.

Un intervallo d'angoscia e di silenzio sospese il dramma fulmineo.

Le due donne, fissandosi a vicenda, sembravano come ipnotizzate l'una dall'altra.

Nello scompiglio delle loro reciproche sensazioni credevano trovarsi faccia a faccia per la prima volta.

In apparenza il vantaggio non istava dalla parte di colei che insultava in modo sì atroce un'antica amica.

Lorenza di Valcor non possedeva punto la bellezza, nè l'imponente figura di Gaetana di Ferneuse.

Questa, superato il primo intenso turbamento, drizzò l'altero corpo e squadrò la marchesa con assai meno orgoglio e provocazione che dignità vera.

— Non m'avete capito?... Vi scaccio, signora!... Vi scaccio!... riprese Lorenza, che, malgrado l'agitazione in cui si trovava, non alzava la voce, non faceva un gesto e serbava, in tanta tempesta di passione astiosa, il contegno che s'addiceva al suo rango, la padronanza esteriore che è, per l'educazione secolare, il distintivo della razza.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA LEPRE DEL NONNO di ALESSANDRO DUMAS. — Un volume in-4 grande, di pagine 32, illustrato da 6 incisioni. — Prezzo Cent. 40.

IL MICROSCOPIO. — Manuale pratico per i primi esercizi di microscopia. — (348.° volumetto della Biblioteca del Popolo). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 169.ª e 170.ª)

Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 49.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 21.ª)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 65.ª e 66.ª)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 33.ª e 34.ª)

I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 25.ª e 26.ª)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 23.ª e 24.ª)

Casa Gogo di *Paolo De Kock*. — (Dispensa ...)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ACQUE E MONTI

Abbiamo da Pracchia, settembre:

I fortunati frequentatori dell'Appennino Toscano, che si estende fin su alle piramidi dell'Abetone, non dimenticano mai di godere, sia pure per breve tempo, il delizioso soggiorno di Pracchia.

È qui che in settembre la gente affluisce dalle bagnature e dai luoghi più elevati per respirare di quest'aria sempre più pura ed ossigenata.

È in settembre che si fanno delle gite numerosissime e piacevole ai paesi vicini di *Maresca* (?) San Mommè e ci si inoltra fino all'Abetone ed al lago Scaffaiola per ammirare le bellezze della natura, le creazioni dell'arte, i

veri costumi montanini, le ricchezze dei pascoli.

In questi ultimi giorni abbiamo avuto delle grandiose feste popolari e solenni onoranze al compianto pittore Francesco Vinca, ed i Pracchiesi e villeggianti, han voluto apporre alla villa del grande maestro del pennello, una lapide commemorativa la di cui iscrizione è stata dettata dal prof. Orazio Bacci.

Ma intanto citerò alcuni nomi degli ospiti notevoli giunti qui.

Principe Ruffo, conte Francesetti e signora, prof. Ulivi e famiglia, barone Perrella, principessa Ruffi di Calabria e famiglia, comm. Colucci e signora, signor Callaini, signor Caudrion e signora, signori Rosalba, ing. Gozzini e famiglia, signori Cioni, signora Marchesini, conte Galetti Dottis Fano e signora, signori Minerbi, Zamorani, avv. Lanza e signora, avv. Tazzari, ing. avv. Calosi, contessa Dolfin, signori Vicentini, Lombardo Bey e famiglia, contessa Lemon e famiglia, console Gardini, capitano Roani, ing. Valentini e signora.

IL CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Oggi terza giornata del Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato; venne riconfermata Torino a sede centrale della Federazione.

Si sono astenuti i rappresentanti di Napoli di Venezia e di Taranto i quali avevano proposto Roma.

Sull'industria e l'esercizio di Stato e sulla stabilità pei lavoratori adibitivi, parlò il relatore Stanchino, che terminò invocando dal congresso un voto onde il Governo provveda nell'interesse del paese ad eliminare gli sprechi elevando la condizione degli operai e assicurando la loro stabilità.

Domani si riprenderà la discussione sopra questo tema.

Ad essa parteciperà l'on. Ferri.

Frattanto i congressisti si divisero i lavori.

I SOCIALISTI DELL'UMBRIA

Abbiamo da Città di Castello:

Coll'intervento di una ventina di rappresentanti di varie sezioni è stato tenuto in Umbertide il congresso dei socialisti del collegio di Città di Castello.

Venne proclamata ad unanimità la candidatura politica del socialista avv. Bonavita, e furono votati ordini del giorno di adesione al congresso del Libero pensiero ed all'agitazione promossa dal Comitato pro vittime politiche.

Comizi, agitazioni, proteste

Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Al Congresso del Libero Pensiero a Roma si recheranno venti soci della sezione del Libero Pensiero di Ferrara.

Anche l'Associazione razionalista aderì al Congresso deliberando di inviare delle rappresentanze.

*** Ci telegrafano da Pisa, 10:

Una numerosa assemblea della sezione pisana della federazione postale telegrafica, ieri sera votò una vibrata e dignitosa protesta contro le bugiarde insinuazioni dell'*Avanti!* lanciate contro l'on. Battelli, loro presidente onorario.

*** Ci telegrafano da Firenze, 10:

Il Comitato federale socialista fiorentino deliberava di indire per domani nel cortile dell'ex-caserma del Carmine un pubblico Comizio contro l'eccidio di Buggerru, invitando a parlarvi gli onorevoli Enrico Ferri, Cabrini e Pescetti ed i signori Simeone, Luongo ed avvocato Carlo Corsi.

*** Ci telegrafano da Macerata, 10:

Si radunarono i redattori dei giornali cittadini ed i corrispondenti dei più importanti quotidiani di ogni colore politico, per discutere in merito all'agitazione sul sequestro preventivo.

Venne all'unanimità votata una protesta contro il sequestro subito dall'*Italia del Popolo* facendo inoltre voti che alla prossima sessione legislativa il Parlamento esamini tale questione e vi provvoda seriamente.

Lo sciopero degli orefici di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 10:

Lo sciopero generale dei lavoranti orefici, che sono circa 400, continua nè si crede prossimo un componimento, poichè sono molto tesi, da tanto tempo, i rapporti fra industriali ed operai e poichè manca un intermediario autorevole accetto agli uni ed agli altri.

In ogni modo il Comitato della Lega ha approntato un memoriale da presentare agli industriali, che sarà presto sottoposto al voto dell'assemblea.

Fra altro chiede la riammissione nella fabbrica Vallotto dei quattro operai il cui licenziamento fu causa prima dello sciopero parziale; la riduzione della giornata di lavoro da dieci a nove ore e la ripartizione in quattro categorie degli operai con la mercede di 50 centesimi all'ora i primi, di 42 i secondi, di 35 i terzi e di 25 i quarti.

È facile prevedere che a tale memoriale gli industriali faranno ostile accoglienza.

Gli scioperanti si mantengono tranquillissimi e decisi a resistere.

L'INCHIESTA SULLE RISAIE

Ci telegrafano da Bologna, 10:

È arrivato stanotte l'on. Montemartini colla Commissione d'inchiesta sulle risaie.

Furono avvisati i rappresentanti delle organizzazioni di lavoratori per esporre i loro desiderati

Domani alle 13 parte per Massaua la Commissione di lavoratori di Molinella e di Ravenna, diretta dall'agronomo dotto Zannoni e assistita dal prof. Baldrati.

Ritornerà nel prossimo febbraio.

IL MISTERIOSO STRANGOLAMENTO di una maestra inglese a Roma

Ci telegrafano da Roma, 10:

Presso la famiglia Proietti conviveva fino dal mese di giugno scorso la signora Elisa Butz, inglese, maestra di lingue estere.

Sentendosi attaccata da forte nevrastenia la signora, per consiglio della famiglia Proietti e d'un sacerdote, certo Don Domenico, si recò a Nettuno, nel sanatorio dei fatebenefratelli.

Visitata una prima volta dalla famiglia Proietti, l'ammalata si sentiva meglio in salute, e anzi chiedeva la compagnia per tornare a Roma perchè aveva una somma da portare con se, che non reputava prudente portarla in viaggio da sola.

La persona di compagnia fu inviata, ma l'ammalata non voleva più tornare a Roma.

In una seconda visita fatta dopo dalla famiglia Proietti, questa constatò che l'ammalata non era più nelle precedenti condizioni: era avvilita, addolorata e dichiarò di non poter più pagare la pigione della casa di Roma.

La famiglia Proietti si mostrò sorpresa a tale dichiarazione, tanto più che il rettore dell'Istituto dei Fatebenefratelli, consigliò di spedire, dato ormai il male incurabile della Butz, tutti gli effetti dell'ammalata a Nettuno.

Per far ciò la famiglia Proietti chiese consiglio alla Butz, la quale si oppose, pregando di vendere invece tutto quanto le apparteneva.

Ieri giunse una lettera della Butz alla famiglia Proietti, nella quale l'ammalata chiedeva che si bruciassero due sue fotografie che erano in un tiretto nella sua stanza a Roma.

Le fotografie furono bruciate, ma stamane il Consolato Inglese partecipò ai Proietti, che la Butz era stata trovata strangolata nella sua stanza alla casa di salute di Nettuno.

In tutto ciò v'è qualcosa di misterioso, e l'autorità indaga per dipanare la intricata matassa.

Un tenente che si uccide nel Colosseo

Ci telefonano da Roma, 10:

Da circa una settimana era stata segnalata da Arezzo la scomparsa del tenente Giovanni Fontana, del 34° fanteria, di guarnigione in quella città.

Il tenente Fontana si è ucciso stamane a Roma nel Colosseo, davanti alla Cappella Santa. Egli è stato ritrovato cadavere, disteso sui gradini della Cappella, da un custode del Colosseo.

Il Fontana stringeva nella destra una rivoltella colla quale si era sparato un colpo al cuore. Il cadavere era ancora caldo quando venne rinvenuto.

Il Fontana fu visto fino da ieri mattina aggirarsi fra le rovine dell'anfiteatro. Anzi un custode lo aveva pedinato apparendo il suo aspetto preoccupato e sospetto.

S'ignorano le cause che spinsero il Fontana al suicidio, ma si ha ragione di credere che si tratti di motivi intimi di famiglia. Il Fontana lascia la moglie e due figli.

SCOPERTA DI MALVERSAZIONI A BARI

Ci telegrafano da Bari, 10:

La lega dei marinai mercantili denunziò all'autorità giudiziaria l'ex suo segretario Giuseppe Longo. Dalle verifiche fatte in questi giorni risulterebbe che il Longo si è appropriato circa lire duemila di contribuzioni mensili e settimanali dei soci.

Le indagini continuano e si crede vi siano altre irregolarità per parecchie migliaia di lire.

La pubblica sicurezza eseguì una perquisizione nella casa del denunciato rintracciando dei fogli di bollettari lacerati.

Il Longo era inscritto al partito socialista che ad unanimità lo espulse dal suo seno, sollecitando avvenuta denuncia da parte della lega dei marinai.

Un'invasione di monache francesi a Palermo

Si assicura che parecchie suore del Sacro Cuore di Gesù, espulse dalla Francia, pianteranno le loro tende a Palermo, in contrada Olivuzza, dove già acquistarono il vasto palazzo Monteleone, con la relativa villa, che si stanno attualmente riattando per uso scuole. Per ottenere il permesso di riconoscimento dell'istituto congregazionista, reclutarono diverse suore italiane fornite dei necessari titoli, che si rivolgeranno esse medesime al provveditore degli studi per avere l'autorizzazione. La direzione però sarà prettamente francese.

Nel prossimo anno scolastico si apriranno scuole elementari, scuole complementari, e in seguito si istituiranno una scuola normale, un ginnasio e un liceo femminile. E dire che tutto ciò avviene con l'ausilio di un senatore, principe e moderato, che fu già sindaco di Palermo!

***

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Oltre la congregazione del Sacro Cuore che comprò la villa e il palazzo Monteleone in piazza Olivuzza, le dame di Nantes acquistarono il palazzo e villa Florio nella vicina borgata di San Lorenzo per 400 mila lire in enfiteusi.

Pare dunque che le congregazioniste espulse dalla Francia faranno Palermo centro della loro vita e della loro propaganda.

Il senatore Camporeale cui si attribuivano le pratiche per questi acquisti, smentisce di avervi partecipato.

L'arresto d'un disertore austriaco.

Ci telegrafano da Vicenza, 10:

Il soldato del 1° reggimento bersaglieri austriaco, Carlo Bonvecchio, della guarnigione di Trento disertò e si costituì ai carabinieri di Asiago.

Il più alto tunnel d' Europa.

Ci scrivono da Zermatt:

Venne compiuto il tunnel del Rothwand a 3000 metri, d'altezza, sulla linea della Jungfrau.

Questo tunnel è il più elevato d'Europa.

Furono gli operai italiani che attesero al poderoso lavoro compiuto fra mille difficoltà ed un freddo intenso.

NECROLOGIO

L'altro dì a Milano hanno avuto luogo i funerali del rimpianto signor Enrico Pietra, morto ad Ambri-Piotta. Il Pietra era un noto e stimato commerciante, benemerito anche di molte istituzioni ch'erano rappresentate ai funebri, quali il Soccorso Fraterno, il Circolo Interessi industriali, la Società democratica dell' Unione Lombarda, tra i negozianti di vino, il Pane Quotidiano, ed altre.

I funerali furono strettamente civili è la salma venne cremata.

Ai fratelli dell'estinto cav. Luigi e Vittorio, essi pure conosciutissimi e benvoluti nel ceto commerciale milanese, le nostre condoglianze.

A Ferrara il tenente colonnello Francesco Gotti-Saraceni.

A Venezia il prof. Francesco Albanese; avea combattuto nelle file garibaldine.

Ad Ancona il patriota Luciano Oriundi.

A Spezia il capitano di quel porto, Giuseppe Coppi.

A Terra del Sole il dottor Gaspare Vaccari.

A Capodimonte, il nobile Francesco Spada, ricchissimo proprietario di Terra di Bari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

A porte chiuse.

La cronaca ebbe nel settembre dello scorso anno a riferire l'arresto del tipografo Benedetti Alfredo, nativo di Sant Arcangelo di Romagna e residente a Milano, sotto l'imputazione di violenze innominabili contro una bambina.

Venerdì il Benedetti fu tradotto avanti i giurati e ieri fu pronunciato il verdetto che attenuò in parte la gravissima accusa. La Corte lo condannava a 6 anni e 3 mesi di reclusione.

Il Benedetti era difeso dagli avvocati Vasalli e Finzi; rappresentava la parte civile l'avv. E. Re.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Vendemmia disgraziata.

L'altro dì cinque o sei giovinotti ebbero l'infelicissima idea di entrare nella vigna di certo Girola Giosuè a mangiare l'uva. Furono sorpresi, ma uno solo, certo Luigi Colombo, d'anni 20, potè essere arrestato.

Il tribunale, per direttissima, lo condannava ieri a 83 giorni di reclusione.

Il valore dell'uva rubata era di sei lire.

***

Il vigile notturno Angelo Trovato processato insieme ad un altro per la scenata al ponte di porta Roma, fu condannato semplicemente per contravvenzione al porto d'armi con applicazione della legge del perdono.

Un Garibaldino che non crede alla Giustizia.

Abbiamo da Siena:

Tempo fa il garibaldino Mannini, un uomo un po' strano, ma pieno di cuore e di entusiasmo pel suo morto generale, transitando con un barocino per una strada vicino alla città, ebbe ad investire, senza ombra di colpa, una signora attempata ed un po' sorda.

Per questo fatto si svolse un processo, che terminò — nella contumacia del Mannini — con la condanna di esso ad una semplice multa: il che dimostrava la poca gravità del fatto.

Il Mannini, che è anche dottore in legge, appellava dalla sentenza, e prima cosa come già vi fu telegrafato da Firenze, cominciò ad inviare al Presidente della Corte d'Appello di Firenze un orologio d'oro con catena, che naturalmente l'egregio magistrato respinse e per tal fatto si rinviava la discussione dell'appello.

Il Mannini giustifica tale suo operato, dichiarando che crede poco o nulla alla umana giustizia, e tutto crede in questi tempi suscettibile di corruzione.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Su e giù per il mondo

Un concorso di bellezza con trecento mila franchi di premio!

Tale è la consolante notizia che diamo alle più belle fra le nostre lettrici. Lo straordinario concorso avrà luogo l'anno prossimo al Kursaal di Ostenda.

È facile immaginare che in quell'occasione si vedranno sfilare per le vie di Ostenda le più sensazionali bellezze dei due mondi, desiderose di disputarsi non più il pomo di Paride, ma qualche cosa di molto più sostanzioso. Trecento biglietti da mille!

***

Maternità incerta.

In una foresta presso Cabezon, piccola città della provincia di Santander in Spagna, due donne incinte mentre passeggiavano, furono colte contemporaneamente dai dolori del parto e diedero alla luce ciascuna un bel maschietto.

Sopraggiunsero intanto sul luogo diverse donne da un villaggio vicino dove esse trasportarono con delle barelle le madri e i neonati.

Quindi cominciarono a passarsi l'una coll'altra i piccini per ammirarli finchè fu impossibile fare una distinzione fra i due.

Come accomodamento temporaneo le madri acconsentirono di accettarne uno ciascuna senza preoccuparsi se fosse o no il proprio.

Le famiglie delle due donne hanno ora deciso di tenere un consiglio, nel quale si tenterà di identificare i bambini da qualche speciale caratteristica di famiglia.

***

Una beltà offesa.

Pierre Mille, il noto *chroniqueur* del *Temps* è stato vittima di un terribile errore — un vero orrore! — tipografico.

Egli dava di recente una novella umoristica a un giornale illustrato. Fra i disegni da riprodurre nella novella ve n'era uno con questa dicitura:

— E dire che vi sono degli uomini che abbracciano delle donne come questa!

È superfluo aggiungere che il viso femminile al quale si riferiva questo complimento doveva essere orribile.

Invece — burlone d'un proto! — al posto della bruttissima figura venne messo il ritratto di madamigella Thomassin, una delle più belle artiste di Parigi.

Un vero finimondo!

Si assicura che tutti gli ammiratori della bellezza della signorina Thomassin abbiano mandati i padrini a Pierre Mille.

Il disgraziato novelliere ha dovuto prendere un segretario, per farsi aiutare a scrivere lettere di scuse.

***

Per finire.

Fra marito e moglie.

— Che il diavolo ti porti via...

— Vedi io sono più buono di te. Io invece domando a Dio che ti chiami il più presto possibile.

Corriere scientifico quotidiano

Benefizi del verme solitario!? — La scienza ci procura ogni giorno delle sorprese. Il verme solitario, se era realmente meno terribile che non credesse il pubblico e se fu accusato anche oggetto di parecchi pregiudizi, non poteva essere collocato nel gruppo degli *animali utili*. Per vero dire, neppure oggi si può consigliare a chi ha il verme solitario di tenerselo prezioso... ma un lavoro di Jammes e Mandoul presentato all'Accademia delle scienze di Parigi contiene osservazioni curiosissime sull'azione benefica che *in certi casi* il verme parassita può esercitare sull'ospite.

L'essenziale sarebbe il vedere se il benefizio ipotetico compensi i danni reali, riconosciuti fin dai tempi di Mosè.

Il sugo della tenia avrebbe un'azione ritardante sull'evoluzione della tubercolosi.

Ciò risulterebbe da esperienze fatte su tubercolotici.

Il *Corriere* non discute: il suo compito è di notare le novità a misura che sbocciano e... possibilmente prima degli altri.

Erasmo Nullo.

Cura l'anima e il corpo

L'alcoolismo. — Il Congresso antialcoolista italiano riunito in Venezia, votò il seguente ordine del giorno:

1.° L'alcool è superfluo a tutti gli individui sani.

2.° Il limite massimo che può essere concesso all'individuo adulto e normale non deve oltrepassare i 20-40 cmc. d'alcool assoluto al giorno.

3.° L'alcool deve essere abolito nei bambini fino alla pubertà, nelle nutrici, nelle gestanti, nei predisposti alla neuropatia, epilessia, alcoolismo, nei bevitori guariti.

4.° Si sconsiglia l'alcool alle persone che devono compiere lavori intellettuali.

5.° Non si devono mai usare bevande distillate.

7.° Sarà opportuno che in seno alle Leghe sorgano sezioni di astinenti a scopo di propaganda e di sostegno a quelli che non debbono usare alcool.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il bicchiere inversabile. — Si tratta di un esperimento, in qualche modo, classico.

Per cominciare, versate dell'acqua in un bicchiere col piede, fino a che sia pieno fino all'orlo. Copritelo con un foglio di carta che aderisca esattamente alla circonferenza.

Voltate bruscamente il bicchiere capovolgendolo, e sostenendo con la mano sinistra, leggermente il foglio, durante questo movimento.

Potete quindi ritirare la mano.

Il foglio basterà ad impedire all'acqua di uscire dal bicchiere, perchè sarà mantenuta aderente all'orlo dalla pressione atmosferica.

LETTERE ED ARTI

Le poesie religiose, di Mario Rapisardi. — Il grande poeta siciliano ha cortesemente concesso che le sue poesie religiose sieno ristampate in un volumetto della Biblioteca Universale della Società Editrice Sonzogno, il quale oggi stesso vede la luce.

Dire di esse brevemente non è possibile, e ci ripromettiamo di riparlarne a lungo in altra parte del giornale, accontentandoci per ora del cenno bibliografico.

Il nome di Mario Rapisardi è ormai così raccomandato alla fama, che ogni più piccola cosa di lui riesce di sommo interesse. È facile quindi immaginare con quanto piacere i lettori accoglieranno questa raccolta di poesie, che è tra le più notevoli del poeta.

Aurelio Saffi, parlando delle *Poesie religiose*, si esprimeva in questi termini: «L'arte in questo libro si leva, parmi, al suo più alto ufficio: quello di interprete della universa mente che agita e governa la Natura nel vario moto delle sue forme, e del pensiero religioso che sorge dal connubio fra l'intelletto umano e la riposta ragion delle cose, spoglia dei fantasmi della fanciullezza civile delle genti. Io non ho facoltà, nè autorità di critico di componimenti poetici, ma non credo di ingannarmi affermando che le *Poesie religiose* segnano un punto importante della evoluzione del pensiero moderno nelle manifestazioni dell'Arte.»

Il libro, che porta il numero 324 della Biblioteca Universale, è in vendita al prezzo di venticinque centesimi.

Scoperta di quadri antichi. — Scrivono da Padova che sono state scoperte due tele pregevolissime in Piove di Sacco; una nel Santuario di Santa Maria delle Grazie e l'altra nel Duomo di quella città.

La Commissione per la conservazione dei nostri monumenti trovò che l'immagine di Santa Maria delle Grazie, benchè deteriorata, è un capolavoro del Giambellino nella sua prima maniera, cioè Mantegnesca. La stessa Commissione rilevò pure essere opera pregiata del Tiepolo una madonna del Rosario esistente nel Duomo.

Uno schizzo di Saint-Just. — Il museo Carnavalet di Parigi si è arricchito in questi ultimi giorni di oggetti storici appartenenti a personaggi della rivoluzione.

Fra questi è una pistola di Saint-Just, il celebre amico di Robespierre, ucciso nella giornata del 9 termidoro. Sembra anzi che quest'arma sia stata impugnata da Saint-Just durante la tragica giornata della sua morte.

Oltre a questa pistola il signor Fouquier de Caenne ha donato al Museo un piccolo schizzo eseguito da Saint-Just.

Si sa che questi coltivò con successo la pittura, ma dei suoi lavori resta molto poco.

Agitazione di artisti a Firenze. — Abbiamo da Firenze, 10:

(C.) Contro il nuovo regolamento per le r. Gallerie, col quale viene imposta anche una tassa agli artisti che vogliono copiare, sarà promossa una viva agitazione da molti pittori e fotografi fiorentini. Ciò deliberava iersera un comitato eletto dagli interessati.

La rubrica per le signore

Le donne all'aria aperta. — Davanti alla villa, sul prato verde ed ampio, le palle dei *tennis* volano da una racchetta all' altra, spinte e respinte da un'allegra comitiva di giovinette.

Più lungi, accanto alle colline dalle quali scende l'alito di uno zeffiro gentile sotto un cielo di cobalto, il giuoco del *golfo*, si stende a perdita di vista, occupando una quantità di leggiadrissime figlie di Eva.

Sulla strada, che fa dei zig zag attraverso gli alberi e le siepi, un automobile guidato da una signora va a grande velocità, oltrepassando uno sciame di fanciulle che corrono allegramente, in bicicletta, dritte, rapide, e che passano come graziose apparizioni.

Sul fiume se ne veggono altre egualmente gaie, che remano con l'abilità di provetti canottieri.

Una quantità di uomini accompagna dappertutto queste donne moderne, che sembrano felici di vivere, anzi avide di divorare lo spazio, d'aspirarlo e di espandersi liberamente.

La donna ha ritrovato, mercè lo sport, quella sana robustezza e quella freschezza che, delle mode troppo estetiche o pretendenti all'estetismo, avevano voluto far loro perdere.

Le faccie livide, gli occhi cerchiati, le forme floscie, la magrezza e le sue conseguenze, i deliqui, l'uso dell'etere e della morfina, non sono più in voga come per il passato.

Le giovani non hanno oggi ripugnanza a mostrar le apparenze della salute.

È ammesso che le loro labbra siano rosse senza carminio, le loro guancie color di rosa, senza cipria e le loro mani imbrunite dall'aria o dal sole.

Non è più di *bon ton* l'esser afflitte da tutti i mali nervosi conosciuti o sospetti e non si danno più per causa di una infinità di riprovevoli abitudini quelle complicate morbidezze che si chiamano isterismo, nevrosi e nevrastenia.

Una donna che si producesse in pubblico con questa collezione di malanni, sarebbe mal vista e messa in ridicolo.

Le poesie decadenti, i versi amorfi, le musiche stravaganti e le pitture simboliche hanno, anch'esse fatto il loro tempo.

Oggi la vita è più vera, più libera, più sana, e per conseguenza più bella.

L'esercizio anima il volto e lo colorisce di un sangue più caldo, mentre gli occhi acquistano quello splendore che rivela un benessere pieno e completo e le forme prendono uno sviluppo più armonico e più artistico che ricorda le classiche statue della Grecia antica!

Moto dunque ed aria libera, o signore e signorine e vi guadagnerete in leggiadria, in salute e in bellezza.

Satirica del giorno

IL PIATTO DEL GIORNO.
(Dall'*Asino*).

— Altri diecimila morti a Port Arthur, signor padrone!

SCIARADA

Per volar ove tu *due*,
Della rondin, Nice invoco
Le *primiere* e al dolce loco,
Vorrei subito venir.
O sui venti detti *intero*
Per il tramite veloce,
Farti giunger la mia voce
E gli ardenti miei sospir.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ester-minio.

IN CUCINA

Vitello alla montanara. — Un pezzo di *fesa* di vitello dev'essere tagliato a strisciolinè che saranno infarinate. Fate dorare e spruzzate con un mezzo bicchiere di vino bianco; poi coprite con brodo.

Cinque minuti prima di ritirare dal fuoco, aggiungete un trito di cipolle, funghi, prezzemolo e acciughe. Regolate con sale e pepe. Presentate in tavola con verdura.

Angelo Gualfardo Marinoni.

NUPTIALIA

Ci telegrafano da Rimini, 10:

Oggi si celebrarono qui le nozze d'oro dei coniugi Giovanna e Pietro Bianchini, genitori dell'artista Elena Bianchini Cappelli. Fu celebrata nel tempio malatestiano, affollatissimo, una messa del maestro Perosi diretta dal distinto maestro Abbati.

Molti doni e ricchissimi mazzi di fiori si offrirono ai festeggiati.

GRANI DI BUON SENSO

Le impressioni che si ricevono nella prima età per quanto possano sembrare leggiere, non si cancellano più; le idee formatesi allora nella mente sono come semi caduti in un terreno, che vi giaciono, e germinano per un certo tempo, finchè traduconsi in atti, pensieri e costume.

Smiles.

Il monumento dell'Unione Postale

Non è molto, abbiamo riportato sul *Secolo* la notizia che il vincitore del concorso pel monumento commemorativo dell'Unione postale, che dovrà sorgere a Berna, è lo scultore francese Saint-Marceaux.

Oggi, diamo un disegno dell'originalissimo monumento dell' artista francese, che ricorda uno degli avvenimenti più grandi dei tempi moderni.

L'Unione postale universale che fu suggellata a Berna nel 1874 è il più importante atto di accordo internazionale che sia stato mai compiuto.

Per esso tutte le regioni del mondo hanno convenuto di avere dei rapporti reciproci di interessi che superano i confini nazionali. Le idee di arbitrato internazionale si diffusero appunto in seguito al completo successo dell' Unione postale.

— Perchè — si disse — non si potrà applicare lo stesso principio a tutte le questioni che dividono le nazioni? Perchè le barriere doganali? Perchè gli eserciti armati ai confini? Ma queste sono tutte questioni che saranno certo risolte in un tempo non molto remoto e che serviranno a distruggere per sempre l'attuale anarchia dei rapporti internazionali.

Il monumento di Berna rimarrà come documento di questa felice iniziativa.

Appendice del SECOLO, 11-12 Settembre

ERNEST DAUDET 11

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un così salutare pentimento e una sì savia risoluzione si afforzarono ben presto in modo da incitarlo a liberarsi per l'avvenire dalla tentazione alla quale avea una volta soggiaciuto, col distruggere le carte misteriose.

— Sì, le distruggerò, le brucierò, si promise egli una sera in cui, negli occhi carezzevoli di Leonilde avea letto la certezza d'una felicità, che non avrebbe dovuto che a sè stesso, e che sarebbe stata spoglia d'ogni rimorso.

Sfortunatamente Ruggero, invece di porre subito in atto un sì buon proponimento, lo rimise all'indomani, ben lungi dal dubitare che, in tal giorno, un accidente impensato gli avrebbe riaperto l'animo alle malsane speranze e ai calcoli colpevoli di cui era pur riuscito a scuotere il giogo.

Quel dì era una domenica; e il giovane avea condotto la madre al Bosco, ove dovea trovarsi con Leonilde e coi costei genitori; ed era andato a sedersi, per aspettarvela, proprio nel viale delle Acacie — luogo del loro primo incontro.

Tutto pieno del desiderio di vederla comparire, guardava distrattamente la solita sfilata delle carrozze e dei passeggiatori — spettacolo per lui famigliare, che non avrebbe certo, a suo credere, potuto recargli alcuna nuova sorpresa.

Ma ecco che, attraverso la monotona processione, s'apre il cammino un equipaggio, la cui eccezionale eleganza spicca sulla volgarità delle carrozze, fiacre, calessi, landò da nolo, ordinario modo di trasporto del pubblico delle domeniche.

Era una vittoria, tirata da due cavalli neri, di cui stentava a contener la foga, un cocchiere in livrea scura, accanto al quale se ne stava seduto, al par di lui vestito, uno staffiere dalla faccia impassibile e colle braccia conserte.

L'equipaggio rivelava sì visibilmente l'opulenza dei suoi proprietari, che tutti si voltavano per vederli.

Erano un uomo d'aspetto imponente, grigio di capelli e decorato; una donna bionda — sua moglie di sicuro — dalla fisionomia melanconica e pensosa, bella ancora, quantunque non giovanissima; e in faccia ad essi una ragazza — la loro figlia indubitabilmente — tutt'al più quindicenne, vestita di bianco, al pari della madre, e, come questa, ornata di un'opulenta capigliatura bionda, le cui anella uscentile da un cappello di paglia, guarnito di margherite, le scendevano, sciolte, sulle spalle.

— Guarda, disse vivamente la signora Montagny al figlio.

Costui seguì il di lei sguardo e rimase immobile, incapace di proferire una parola, soffocato dall'emozione.

Quei felici del mondo, eccitanti l'invidia della folla, che scostavasi premurosa, per dar loro il passo, egli li riconobbe.

La donna era la stessa da lui veduta due volte, tutta tremante, dinanzi allo sportello dell'ufficio postale.

Come avrebbe potuto ingannarsi, egli che aveva nell'orecchio, ancora, il suono della sua voce, e, nella memoria, impressa l'imagine della bellezza di lei, ammaliatrice, degli occhi pensosi, enigmatici, perturbatori?

Sì, era proprio lei! E se ne avesse avuto il più lieve dubbio, glielo avrebbe tosto dissipato la presenza del marito, da lui pure riconosciuto.

Il caso gli riconduceva dinanzi gli attori del dramma, non soli, ma in compagnia dell'innocente fanciulla, portante un nome che non le spettava; il frutto della colpa, la cui nascita avea cagionato la separazione degli amanti, ai quali doveva la vita.

— Eccone tre dei quattro, disse fra sè Montagny; tre di cui tengo nelle mani il destino, poi che il loro segreto non è più tale per me. Se volessi...

Un sorriso di scherno e di minaccia completò il suo pensiero.

L'apparizione avea risuscitato in lui l'uomo antico, quegli su cui le suggestioni del male aveano tanto impero; ne aveva risvegliato le ambizioni, e mostratogli, nei personaggi d'una storia d'amore ignorata, gli artefici della sua fortuna avvenire, ove fosse stato abile abbastanza ed abbastanza audace, per costringerli a servirlo.

In quell'istante la vezzosa Leonilde perdette quasi per intero il terreno da lei conquistato in quindici giorni.

Altre influenze s'impadronirono di Ruggero, avvolgendolo dei loro lacci, riaccendendogli il desiderio di sapere finalmente chi era quella gente.

— Fo' una piccola passeggiata, e torno subito, disse d'improvviso alla madre, alzandosi.

E senza neppure aspettare che ella gli rispondesse, si slanciò in mezzo alla folla, vi giuocò di gomiti per aprirsi il passo, per seguire a distanza il brillante equipaggio.

Gli era facile non perderlo di vista, i cavalli procedendo con lentezza.

L'unica sua preoccupazione consisteva nel non lasciarsi cogliere, dai sorvegliati, in flagrante delitto di sorveglianza.

Come sarebbe riuscito a conoscere il nome, dal momento che non poteva chiederlo ad essi medesimi, non lo sapeva; ma era deciso a conoscerlo.

Il caso lo aveva servito col farglieli comparir dinanzi; ed era sul caso stesso che egli contava per raggiungere lo scopo prefissosi.

Da cinque minuti appena seguiva la carrozza, quando vide venirgli incontro un uomo, il cui portamento da vecchio militare, ed una spiccata impronta di aristocrazia lo distinguevano da tutte le persone che incontrava, e in mezzo alle quali appariva come un estraneo.

Camminava a testa alta, collo sguardo fisso sulla fila delle carrozze in cui sembrava cercasse qualcuno.

L'attenzione di Montagny, per un momento richiamata su quel personaggio, non vi si sarebbe sopra indugiata, se egli non lo avesse visto, al passaggio della carrozza, da lui seguita, fare un gran saluto, cui rispose pure una gran levata di cappello; fermarsi appena passata la vittoria, e volgersi per accompagnarla cogli occhi, dando prova così che egli conosceva coloro che v'erano dentro.

Una tal circostanza ne fece, agli occhi di Ruggero, un personaggio di grande importanza, come quegli che era in grado di fornirgli le bramate informazioni.

Ma come ottenerle se non ricorrendo all'audacia?

In fatto d'audacia, il fidanzato della signorina Tavers non aveva nulla da invidiare a nessuno.

Già lo si è giudicato come un uomo intraprendente, che non s'arretra dinanzi agli ostacoli; e quale lo si è già visto, tale egli si mostrò, sotto l'impero dell'idea fissa che in quel momento lo dominava.

Altrettanto pieno d'inventiva che di arditezza, s'era armato prestamente di tutte le ragioni atte a giustificare l'atto anormale che s'era deciso a compiere.

— Ammirate quei superbi cavalli, non è vero, signore? egli chiese con disinvoltura come fosse cosa naturalissima rivolgere il discorso ad un estraneo. Potreste dirmi il nome del loro proprietario?

Cadde su di lui uno sguardo in cui non si sapeva se era maggiore l'impertinenza o la sorpresa, e una voce beffarda gli rispose:

— Volete comperarli?

Una tal domanda suggerita dal disprezzo non lo scompose punto; ma anzi gli fornì un pretesto per continuare il dialogo.

(Continua.)

COSE DEL BENADIR.

L'incontro a Milano di vari personaggi interessati nelle cose d'Africa, e in particolare in quelle del Benadir, ha dato motivo di rioccuparsi delle faccende di laggiù. Il capitano Sapelli, che di questi giorni s'è sposato qui a Milano con una signora romana, sta per ripartire per il Benadir, ove conduce la moglie.

Con lui il 4 ottobre partiranno altri tre ufficiali dell'esercito destinati col capitano De Vitto — che già trovasi a Mogadiscio e vi sostituisce provvisoriamente il Sapelli — e con altri ufficiali a riordinare su nuove e più larghe basi il corpo delle truppe coloniali che dovrebbero garantire la sicurezza del Benadir.

Questo aumento di forze con le quali, grazie a nuovi assoldamenti di arabi somali e suakeli, si vorrebbero costituire dodici o quindici compagnie di 200 uomini comandate da bianchi, fa parte del piano ormai concordato fra il Governo e la Società del Benadir per il nuovo assetto della colonia in base ad uno schema di convenzione che sostituirebbe quella del 1889, la quale ha fatto così cattiva prova.

Pare intanto che una nuova convenzione stia per essere conchiusa tra il Governo e la società.

La società rinunzierebbe all'attuale canone governativo di 400 mila lire annue; e il Governo assumerebbe gli oneri per l'ordinamento politico e militare della colonia. Insomma tornerebbero al Governo l'esercizio diretto dei diritti d'imperio, la cura dell'ordinamento politico e tributario, i provvedimenti per la sicurezza del Benadir; e la Società provvederebbe all'incremento commerciale della colonia mediante apposito personale tecnico ed agricolo destinato all'organizzazione dei *settlements* o stabilimenti coloniali privilegiati per la coltivazione e sfruttamento dei dominii demaniali, terreni, foreste, acque, miniere.

Le dogane saranno regolate dallo Stato, ma l'esercizio ne potrebbe esser dato alla Società. Perchè il Governo possa esercitare sul litorale e nell'hinterland una effettiva sovranità della quale la Società dovrebbe poi profittare per svolgervi l'azione sua commerciale si autorizzerebbe la Società a radpiare il corpo degli ascari che la Convenzione prescrive non debba contare meno di 600 uomini, e che ora è composta di circa 1200 neri.

Il Governo consente che i propri magazzini militari forniscano a prezzo di costo alla Società armi e munizioni, che saranno poi rilevate dal Governo stesso quando vada in vigore la nuova convenzione per la quale occorrerà il consenso formale del Consiglio della Società convocato pel 30 corr., e l'approvazione del Parlamento.

Saranno migliorate le comunicazioni con la colonia, e sono in corso pratiche con la « Deutsche Oest Afrika Linie ».

La navigazione nei mari africani vuol essere facilitata mediante più numerosi fari, e il nostro Governo par deciso ad assumersi l'impianto di un possente faro al Capo Guardafui sulla costa somala nordica, che è sotto il nostro protettorato.

Si pensa anche a stabilire una stazione radio-telegrafica potente a Mogadisci o da collegarsi con altra al Guardafui o a quella progettata all'Asmara — con che si assicurerebbero comunicazioni celerissime fra i nostri possedimenti africani, senza dipendere dai cavi inglesi.

Molte buoni intenzioni, a quel che si vede!

CRONACA

GLI AGENTI DELLE TASSE.

Poichè le tasse ci sono e bisogna pagarle, e il Governo per esigerle ha bisogno di un esercito di impiegati, sarebbe giusto e doveroso che anche questi agenti fossero compensati in ragione del duro ed ingrato ufficio, fruissero di quel relativo benessere e di quella sicurezza, che sono nelle aspirazioni di tutti gli altri funzionarii dello Stato.

Senonchè, la categoria degli agenti delle tasse, ha rappresentato sin qui la Cenerentola fra le moltissime della burocrazia governativa ed ora anche quegli impiegati cominciano a comprendere come la sola via per la rivendicazione dei loro diritti sia quella di una benintesa organizzazione.

L'iniziativa è sorta, come tant'altre nella nostra Milano, col costituirsi di una Associazione che è indubbiamente fra le migliori.

Dall'ultimo numero del *Nostro giornale* che ne è l'organo ufficiale, rileviamo infatti che essa conta oltre 1250 soci, cifra che rappresenta oltre il 75 0|0 della totalità dei funzionari in servizio.

Questa percentuale altissima di organizzati è davvero impressionante, la più elevata che sia stata finora raggiunta fra le Associazioni consimili. Degno di nota ancora è come questa percentuale si mantenga uguale anche di fronte alle diverse categorie del personale, rispetto cioè agli Agenti superiori, agli Agenti ed ai Vice-Agenti.

Il suo ordinamento interno, forse un po' complicato, permette per mezzo dei ventidue Comitati compartimentali sparsi nei centri più importanti del regno che i bisogni dei soci vengano rapidamente ed esattamente esaminati e può permettere la massima energia di azione.

L'Associazione nata or sono pochi mesi a Milano ha qui il suo Comitato Centrale come posto di elementi giovani ma pieni di slancio e di iniziativa. Ne è presidente l'avvocato Luigi Gasparotto il quale, già provato in queste lotte di rivendicazione, conta spingere la nuova e già fiorente Federazione a conquiste utili e pratiche.

Nessuna limitazione all'esame delle liste elettorali. — A proposito delle accuse mosse negli scorsi giorni dalla stampa moderata all'Amministrazione comunale circa le liste elettorali, abbiamo voluto assumere informazioni e siamo in grado ora di affermare che gli uffici municipali non hanno affatto prese disposizioni *proibitive* dell'esercizio del diritto di ispezionare e copiare le liste elettorali da parte di chiunque. Solo detti uffici hanno creduto conveniente di richiedere una domanda scritta a chi intendeva esercitare tale diritto, non per proibirne l'esercizio, ma perchè si tratta di accordare e regolare l'accesso agli uffici municipali da parte di persone non addette agli uffici stessi e più specialmente nell'intento di far risultare in modo certo la data delle varie domande in guisa che non potessero gli interessati far sorgere contestazioni circa il diritto di precedenza nell'uso degli atti d'ufficio.

La Giunta poi ha prese nuove disposizioni, dirette a rendere anche più facile l'ispezione delle liste da parte degli interessati.

Per il Congresso navale del 1905. — Nel pomeriggio di ieri, presieduto dal sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici on. Domenico Pozzi, si radunò in Milano il Comitato italiano per il Congresso internazionale sulla navigazione marittima ed interna. Congresso che si terrà in Milano nel 1905.

All'adunanza intervennero l'ispettore superiore del genio civile ing. cav. Torri, l'ispettore del genio navale ing. cav. Rota, i senatori onor. ing. Colombo e Candiani d'Olivola, presidenti del Congresso, il senatore on. Piola presidente del Comitato di organizzazione, due capitani di vascello in rappresentanza del ministero della Marina, il sindaco di Milano avv. Barinetti.

Mancava solo il deputato Romanin Jacour che si scusò.

Venne approvato il lavoro del segretario generale. Le decisioni prese in riguardo all'organizzazione del Congresso saranno pubblicate sul *Monitore tecnico*.

Furono nominate varie sottocommissioni, e fu deciso di tenere una prossima adunanza nel mese di ottobre.

Il culto di un rinnovato santo. — Il cardinal Ferrari ha diretta al clero una pastorale per il culto di Arialdo, un santo molto dubbio che non era più in uso e che ora vien rimesso a nuovo con un decreto del papa.

Arialdo era stato uno dei più accaniti per togliere l'uso del matrimonio dei preti che vi era nella chiesa ambrosiana; e insieme al famoso Erlembaldo aveva suscitato la guerra civile. Venne poi barbaramente ucciso con raffinatezza di supplizio; e i suoi partigiani trionfanti lo vollero onorare di culto.

Il sac. Pellegrini, proposto di San Calimero, scrisse un'opera molto diligente in difesa di Arialdo e per farne ristabilire il culto, mentre, a parer nostro, sarebbe stato meglio non rievocare questa figura che predomina nei feroci eventi che insanguinarono Milano nel secolo decimoprimo.

A proposito della morte d'un ispettore delle imposte. — Ieri ci venne telegrafata la notizia della morte del cav. Carlo Della Carlina, ispettore delle imposte a Milano.

Secondo le ultime notizie egli sarebbe rimasto vittima non di un accidente ferroviario, bensì di un aneurisma.

Egli era partito l'altra mattina alle 10.20 dalla Stazione Centrale insieme con un suo cugino, il signor Cesare Perona.

Giunti entrambi alla stazione di Treviglio il Della Carlina consegnò il *paletot* ed alcuni oggetti al cugino dicendo che si allontanava momentaneamenti per recarsi alla ritirata.

Passati cinque minuti e non vedendolo ricomparire, il signor Perona mosse alla ricerca di lui e lo trovò esanime al suolo sulla passerella che corre frammezzo i binari. Si tentarono subito i soccorsi, ma inutilmente. Il povero cav. Della Carlina era morto.

Si credette da principio ad una disgrazia ferroviaria, nel senso che il Della Carlina fosse stato preso fra i repulsori di due carrozzoni in manovra; ma tale ipotesi pare debba escludersi poichè il cadavere non presenta alcuna traccia di contusioni nè di lesioni.

Si crede invece si tratti di malore improvviso, tanto più che il cav. Della Carlina soffriva di gravi disturbi di circolazione al capo, per i quali stava anzi intraprendendo una cura.

Il capo d'anno degli Israeliti. — Ieri sera venerdì è cominciata per gli israeliti la festa annuale del Rosch-Haschanah, cioè ricorreva il loro capo d'anno. Oggi all'alba i fedeli si sono recati alle sinagoghe ove hanno vestiti gli abiti bianchi ed hanno assistito alle funzioni di rito.

Una vittima del '98. — Ieri l'altro con gran concorso di popolo ebbero luogo i funerali di un giovanotto di 25 anni, Luigi Meda, morto dopo sei anni di ignorato martirio.

La sera dell'8 maggio 1898, la cannonata a mitraglia in corso Como, che uccideva Carlo Arosio, feriva il Meda stroncandogli una gamba, che doveva in tre riprese essergli amputata.

Rimase all'Ospedale Maggiore quattordici mesi, spasimando.

Dopo lunghissima istruttoria fu assolto dai suoi assassini per *inesistenza di reato*. Uscito d'ospedale non godette più salute: lavorava qualche mese ad intervalli, ma era tosto sfinito. Giovedì mattina, alle 7, spirava.

Il corteo partì dalla casa n. 11 di via Confalonieri. Al Cimitero parlarono tre amici del morto e Comunardo Braccialarghe.

Che spavento! — Verso le 3 30 del pomeriggio d'ieri in piazza Cordusio, si spezzò il filo di rame conduttore dell'energia elettrica pei tram.

Al contatto del filo con le rotaie scoppiarono larghi sprazzi di scintille elettriche. Tal Cesare Nespola, di 53 anni, del paese di Muggiò, che passava in quel momento, sentì il filo rasentargli la testa, e stramazzò al suolo mandando un grido.

In un attimo si formò attorno al povero uomo una gran ressa di gente. Accorsero tosto i vigili urbani Cesari e Barbaglia. Il Nespola venne adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove rinvenne dallo spavento e i medici constatarono ch'era rimasto incolume. Potè quindi andarsene tosto pei fatti suoi.

Investito dal tram. — Il signor Francesco Comolli, di 70 anni, abitante in via Sant'Orsola n. 12, ieri verso il tocco percorreva via Torino, quando, presso la chiesa di San Satiro fu investito e gettato a terra dal carrozzone del tram elettrico n. 277. Il Comolli fu tosto soccorso dai vigili urbani De Fiori e Ponti che lo trasportarono alla Guardia medica di piazza del Duomo. Non si fece gran male, e dopo le prime cure potè essere accompagnato a casa sua.

Quattro disgrazie. — Ieri vennero trasportati all'Ospedale Maggiore i contadini Angelo Sala, di 48 anni, di Cassano Magnago, che riportò gravi contusioni e sospetto di commozione spinale, cadendo da una scala a piuoli; Domenico Milani, di 62 anni, di Cusago, che si produsse vaste scottature alla gamba sinistra cadendo sul focolare; Battista Gianni, di 36, di Magnago, che si lasciò cogliere un piede sotto la ruota d'un carro; il macellaio Cesare Orioli, di 65 anni, di Niguarda, il quale cadendo da un fienile, aveva pure riportato contusioni gravi.

GRAVE FATTO DI SANGUE
fra ciclisti e contadini.

La scorsa notte dal vicino Comune di Chiaravalle Milanese, fuori di Porta Romana, venne trasportato all'Ospedale Maggiore il contadino Domenico Redaelli, di 26 anni, ferito gravemente di coltello in parecchie parti del corpo.

Il ferimento del Redaelli pare sia avvenuto domenica sera, in queste circostanze.

Tre giovanotti, dilettanti pescatori, verso le sette se ne tornavano verso Milano in bicicletta e giunti sul tratto dello stradale presso San Donato, s'imbatterono in un gruppo di contadini che occupavano la così detta *banchina* laterale della strada.

Per quanto i ciclisti suonassero i campanelli, i contadini non si mossero per lasciar loro il passo, e come è facile immaginare, corsero male parole da una parte e dall'altra.

I contadini, quando i tre proseguirono la via, si diedero a scagliar loro dei sassi uno dei quali colpì un ciclista, che si fermò, scese di bicicletta e mosse incontro ai contadini. Questi gli furono sopra tempestandolo di pugni e il ciclista allora avrebbe tratto il coltello e colpito alla cieca quanti lo serravano intorno. Così, caddero a terra feriti il Domenico Redaelli e un suo compagno Giovanni Casiroli e pare che altri dei contadini sieno rimasti pure colpiti.

Il ciclista si eclissò co' suoi amici, ma le indagini fatte ora dai carabinieri hanno determinato l'arresto di certo Ercole Scotti che si ritiene sia il feritore, e le ricerche continuano per arrestare gli altri.

Due bimbi avvelenati. — Si ha da Abbiategrasso, 9:

I due bambini Recalcati Angelo, di 4 anni e Lovati Luigi di 6 anni, ritornati dall'asilo si recarono l'altro ieri in campagna. Rincasato il Recalcati accusò subito dolori all'addome, e rifiutò di cenare, mentre il Lovati prima mangiò e poi accusò esso pure lo stesso male. Alle ore 3 dopo mezzanotte il Recalcati morì col ventre gonfio ed il medico Magugliani chiamato alle ore 6 ne constatò la morte per avvelenamento, causato da sostanze vegetali. Il Lovati invece, che volle cenare, fu preso dopo da vomiti, e così si salvò ed ora è fuori pericolo. Si crede che i ragazzini abbiano mangiato nei campi delle radici, erbe o frutti velenosi. A buon conto l'autorità giudiziaria sta occupandosi del triste caso

Bambino che annega in un secchio. — Si ha da Pavia, 9:

Stamane alla cascina Alperolo di Albuzzano è morto annegato in un secchio il bimbo d'un anno, Gaetano Tesini, figlio del cancelliere della nostra Pretura.

Il poverino si era posto a saltellare sul letto e dal letto era precipitato capofitto in una secchia d'acqua, nella quale la balia aveva messo delle pezzuole. Il bambino vi perì soffocato.

Un tentativo di fuga dal manicomio di Voghera. — Si ha da Voghera:

L'altra notte verso le 11, il demente Tranquillo Guarino di Vigevano, da alcuni anni colà ricoverato, trovò modo di eludere la vigilanza degli infermieri, ed annodate alcune lenzuola si calò da una finestra del dormitorio giù nel campo sottostante... ma durante la discesa un nodo si sciolse ed il poveraccio precipitò a terra da un'altezza di 4 metri circa. Fu raccolto con una gamba spezzata e portato all'infermeria del manicomio.

Una rivolta ai carabinieri. — Ci scrivono da Gorgonzola, 10:

Ieri accadde un fatto a Camporisso, che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Nella ricorrenza della festa patronale le osterie erano piene. In una di esse, quella del *Falcone*, sedevano a un tavolo i due fratelli Mandelli e il figlio di uno di essi; e poco discosto da loro stava un fittabile. Una parola ingiuriosa, detta per ischerzo da quest'ultimo, offese i Mandelli, che attaccarono briga col fittabile e lo picchiarono ben bene.

Furono chiamati i carabinieri, che imposero ai Mandelli di cessare dalle loro prepotenze; ma i Mandelli risposero malamente e si rivoltarono contro di essi. Si dovette alla prudenza dei militi se non accadde di peggio.

Si dovettero chiamare altri carabinieri da Gorgonzola per poter arrestare i tre inferociti, i quali furono tradotti alle carceri di Gorgonzola.

LA LIBERTÀ PROVVISORIA negata a Ninì Bucci
La madre e il cameriere liberi.

Ci scrivono da Como:

La Camera di Consiglio del Tribunale di Como, si riunì ieri mattina per deliberare intorno alle domande di libertà provvisoria presentate da Ninì Bucci, dalla madre di lei, e dal cameriere Carlo Pacifici ed emise la propria ordinanza colla quale respinse la domanda di Ninì Bucci, accolse quella del cameriere, ed ordinò la scarcerazione di Francesca Bucci, madre di Ninì, scarcerazione già avvenuta come diciamo in terza pagina.

Il cameriere Carlo Pacifici, previo atto di sottomissione, perchè si trovi sempre, fino a nuovo ordine, a disposizione del giudice — venne rilasciato dal carcere alle 12.

La Ninì non fu informata dell'esito della sua domanda, ma per riguardo del suo stato di salute, sempre depresso, le si disse che la Camera di Consiglio non aveva ancor potuto deliberare.

Ninì credette e si rassegnò, pregando di affrettare la deliberazione felice di sapere che era stata liberata la madre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.57 tram. 6.42 — Roma — leva 5.46 — tram. 6.27 — Palermo leva 5.44 — tram. 6.22.

Luna. — Età giorni 2, tram. 7 23 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura al mattino — Parigi 14 coperto — Zurigo, 18 nebbia — Trieste, 20 nuvoloso — Nizza, 18 quasi sereno — Praga, 14 coperto — Budapest, 15 bello — Madrid, 14 bello — Vienna 15 nuvoloso — Pietroburgo, 10 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, salita al sud: 761-65 sulla penisola, minima di 762 al sud di Sicilia.

Temperatura poco variata.

Venti prevalentemente boreali.

Tendenza. — Generalmente vario con acquazzoni temporaleschi sull'alta e media Italia.

Ieri, Vario al nord, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 9 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Tem. c. med. + 20°.5. mass. + 26.7 min. + 14.8.
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest ovest.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI
Il principe consorte di I. Chancil e L. Xanzoff.

Il pubblico elegantissimo che affollava venerdì il Lirico ha fatto a questa bizzarra produzione la stessa accoglienza del pubblico parigino. Ha compreso dalle prime *battute* a qual genere satirico la commedia appartiene, ha riso, si è divertito, ha anche applaudito, lasciando alla critica la cura ingrata... della critica.

Siamo in un immaginario regno di Coreonia, la cui bella regina Sonia si prende per marito un giovane e gagliardo principe Cirillo, figlio di papà, vale a dire dell'ex-re d'Ingra, prototipo del re in esilio alla Daudet, spiantato, indebitato, gaudente e donnaiuolo.

Lo sposo è nella curiosa e increscíosa situazione del principe consorte, chiamato cioè non a regnare, ma... a dare un futuro re alla Coreonia e su questa unica missione si aggira — e nel secondo atto si trascina anche un pochino grossolana e insistente — la *donnée* comica della commedia. Ma la *donnée* non è che il pretesto alla satira implacabile di tutto ciò che s'annette al regime monarchico dalla tirannia della ragion di stato, alle ridicolaggini del cerimoniale, dalla tronfia mediocrità di ciambellani e ministri, alla corruzione dorata e ai segreti d'alcova: satira talvolta arguta e caustica, come in *Arlecchino re* di Lothar, ma non mai profonda nè filosofica come in Ibsen o in Björnson: tal'altra troppo audace e scollacciata, tanto da deprimere la commedia al livello dell'operetta o della *pochade*.

Così al personaggio non originale ma divertente, d'una principessa del sangue, zia della regina matura ed impenitente peccatrice nella sua terza vedovanza, gli autori non hanno saputo serbare sempre distinzione artistica e soltanto il buon umore continuamente dilagante dalle situazioni e dalle frecciate, ha procurato ad essa, come agli altri personaggi, l'allegra assoluzione delle risate e degli applausi.

Sebbene alle prese colle difficoltà di un lavoro d'un ibridismo tanto pericoloso, gli interpreti hanno contribuito abilmente al successo.

La signora Gemma Caimmi fu imponente quale regina, per lo sfarzo e la maestà e seducente quale donna, negli abbandoni teneri e appassionati che per fortuna ricorrono frequenti nei tre atti: distinto e appassionato del pari il Zoncada, corretto nella comicità il Bracci, piacevolissima la Rossetti e misurato quasi sempre anche il Dondini colla barba e gli occhiali di primo ministro. Grande sfoggio di *toilettes* e ricca la messa in scena; cosicchè, tirando le somme, uno spettacolo bizzarro, interessante, pel quale il pubblico si diverte... alle spalle dei potenti della terra. Se non le duecento di Parigi, certo questo *Principe consorte* avrà anche da noi molte repliche.

am.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Lucia*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Fedora*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il mulino delle rose*, oper. — Ore 9.

Cronaca dello Sport
Convegno ciclo-automobilistico tosco-romagnolo.

Ci telegrafano da Firenze:

(C.) Il consolato fiorentino del Touring Club Italiano, in unione al console di Dovadola, stabiliva di effettuare il 18 corr. un convegno ciclo-automobilistico tosco-romagnolo alle Baldacce presso San Benedetto in Alpe a circa 63 chilometri da Firenze sulla strada Pontassieve-Forlì.

Una delle attrazioni di questo convegno sarà la gita all'Acquacheta, luogo incantevole a 700 metri sul livello del mare, immortalato da Dante. Sono già pervenute numerosissime adesioni.

Esperimenti schermistici.

Il prof. Galante, insegnante al Club di scherma in Amburgo, ha creato un suo modello di spada da terreno tipo italiano.

In questi giorni terrà diversi assalti a Monaco e Berlino, onde dimostrare i vantaggi di questa *Epée du combat* che in Francia è con interesse esercitata.

I premiati all'Esposizione di Erba

Diamo l'elenco delle premiazioni assegnate dalla giuria agli espositori di Erba:

Grande medaglia d'oro del re: Podere Restelli di Olgiate Molgora.

Grande diploma d'onore con felicitazioni della giuria: Meroni Giuseppe, giardiniere capo casa Bozzotti Tassera; Bianchi Alessandro, idem, casa Ponti di Cassano d'Adda; Volpi Davide, podere Volpi, Certosa di Caregnano.

Grande diploma d'onore: Meroni Lazzaro, Villa Besana Castelnuovo; Viglezzi Riccardo, giardiniere capo nobile casa D'Adda, Arcore; Millebrand Uberto, orticoltore, Pallanza; Secchi Cosianzo, giardiniere capo nobile casa Stanga-Parravicino; Della Porta Davide, giardiniere capo casa Padulli Amman, Erba; Podere Restelli, Olgiate Olona; Croci fratelli, Albese; Redaelli Angelo, fiorista, Milano; Colombo Vincenzo, agente della nobile casa Padulli, Cabiate.

Medaglia d'oro: Cappellini fratelli, Carugo; De Lazzaro Biagio, Masnago; Dubois Emilio, Varese; Longoni Angelo, Milano; Giuliani e Rusconi, Milano; Cantoni Giuseppe, Vando; Vicini Giulio, Desio, Giovanni Sala, di Milano, medaglia d'oro e L. 100 nel concorso reale.

Medaglia d'argento dorato: Pro Orticoltura, Milano; Isella Alberico, Ello; Trezzi Eligio, Longone; Dubois Emilio, Varese; Beccalli Angelo, Ghiffa; Longone Angelo, Milano; Capecchi M., Pistoia; Gualdoni Carlo, Carimate; Giudici G. A., Milano; Piazzoli Mosè, Menaggio.

Medaglia d'argento: Selle Luigi, Milano; Ronchetti Isaia, Como; Fratelli Sala, Merate; Arienti Luigi, Arcore; Coccetti Europe, Novate; De Lazzari Biagio, Masnago; Gatti Luigi, Monza; Isella Alberico, Ello; Trezzi Eligio, Longone; Berti Ettore, Milano; Pontiggia Ambrogio, Erba; Longone Angelo, Milano; Capecchi M., Pistoia; Villa Giuseppe, Carate Brianza; Fregonara Giorgio, Novara; Mauri G. B., Mariano; Gualdoni Carlo, Carimate: Corti Pietro, Erba: Tettamanti Antonio, Como; Castiglioni Flaviano, Legnano; Colombo Angelo, Sovico; Andreotti Luigi, Oggiono.

Medaglia di bronzo: Selle Luigi, Milano; Ronchetti Isaia, Como; Nava Ernesto, Asso; Cappellini Fr.lli, Carugo; Isella Alberico, Ello; Limonta Giovanni, Carate Brianza; Gualdoni Carlo, Carimate; Motta Giulia ved. Comi, Erba; Lavezzari Luigi, Milano.

Diploma d'onore: Podere Restelli, Olgiate Olona.

Diploma di lode: De-Lazzari Biagio, Masnago; Trezzi Eligio, Longone; Dubois Emilio, Varese; Berti Ettore, Milano; Pontiggia Ambrogio, Erba; Radice Antonio, Mariano; Frigerio Carlo, Albese: Fratelli Mauri, Mariano; Mauri G. B., id.; Cattaneo Ernesto, Cermenate.

Diploma d'incoraggiamento: Selle Luigi, Milano; Trezzi Eligio, Longone; Bertola Cesare, Milano; Limonta Giovanni, Carate Brianza.

Contro l'opera di monsignor Bonomelli
UN COMIZIO A CHIASSO.

Si ha da Chiasso:

Ebbe luogo un grande Comizio contro l'Opera pia *Pro emigratis*, iniziata dal vescovo Bonomelli.

Il Comizio numerosissimo aveva lo scopo di chiarire, l'essenza dell'opera bonomelliana e di mettere in guardia contro di essa i cittadini di Chiasso, i quali da principio la guardavano con simpatia.

Il Comizio era presieduto dal socialista ticinese, dott. Mario Ferri e gli oratori sono stati il deputato Rondani, il socialista Macchi, il socialista Olivetti, il socialista dottor Bertola, il prof. Ghisleri, il socialista Barboni ed altri.

L'avv. Angelo Oliviero Olivetti, per la Commissione esecutiva del partito socialista italiano in Isvizzera, parlò a lungo e illustrò la propaganda di krumiraggio esercitata dall'Opera d'assistenza, e dell'opera nefanda scagionò i poveri operai sulla cui ignoranza speculano i preti dell'Opera.

Illustrò il retroscena delle concessioni di sussidio da parte del Governo italiano all'Opera, e rivelò che questi non consistono solo nelle famose 40.000 lire di cui tanto si parlò, ma anche in altre L. 25.000 date all'Opera per la costruzione della sua casa.

Infine il Comizio votò il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Chiasso, convocati la sera del 9 corrente a pubblico Comizio dalla Commissione Esecutiva del Partito socialista italiano in Svizzera per discutere sull'azione dell'Opera d'assistenza degli operai italiani emigrati all'estero;

dichiarano che reputano dannosa agli interessi della classe operaia la divisione dei lavoratori a seconda della loro origine religiosa o nazionale;

considerano che i missionari dell'Opera di assistenza, per la loro incompetenza in questioni economiche, per il fatto che gli interessi terreni dei lavoratori devono essere nell'anima loro materia di secondaria importanza, per l'opera di krumiraggio che l'Opera esercita pubblicamente in tutte le Provincie d'Italia anche se l'organo dell'Opera ha di recente dichiarato di non esercitarla all'estero; non possono essere ritenuti amici sinceri dell'emancipazione dei lavoratori;

deliberano che l'agitazione contro l'invadenza clericale, nascosta sotto la bandiera del patriottismo e della filantropia, sia continuata; plaudono all'azione del Consorzio per l'emigrazione della Società Umanitaria di Milano, e nominano un Comitato di tutti gli elementi liberali perchè sia provveduto alla difesa e all'educazione degli emigranti senza reconditi fini e senza intendimenti di speculazione. »

IL PROCESSO DI DIFFAMAZIONE contro la « Nazione » di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Stamane al nostro tribunale presieduto dal giudice Gori, si è ripresa la causa di diffamazione intentata da Sebastiano Del Buono, consigliere comunale, provinciale, socialista e segretario della Camera del lavoro, contro Ettore Bernabei, direttore della *Nazione* e contro il gerente del giornale. La parte civile era rappresentata dall'onorevole Ferri e dagli avvocati Corsi e Terzaghi.

Il tribunale ha deciso di non citare tre testimoni aggiunti dalla difesa; nè essendo riuscito, opponendosi il Del Buono, a conciliare le parti, diede la parola a Bernabei che naturalmente cercò nel modo suo di spiegare gli espliciti attacchi mossi al querelante e finì col dirsi sicuro dell'assoluzione! Si esamina poi il Del Buono, il quale respinge vivamente le accuse gesuitiche e protesta contro la nuova insinuazione detta per bocca dell'avvocato Lumachi amministratore della *Nazione* dall'avvocato Nobili, asserente avere con altri ricevuto denari per il noto affare dell'acqua potabile.

Esige che si portino finalmente queste prove. Si inizia quindi l'audizione dei testimoni.

Si interrogano il prof. Mario Aglietti che ad un certo punto ha un vivace battibecco col Delbuono Lorenzo, Piccioli Poggiali e Rodini; il funzionario dei Lavori pubblici avv. Mario Pegna, l'onorevole Pescetti, Arturo Gherardi, l'avvocato Casini, il senatore marchese Torrigiani, ex sindaco, e Giulio Ricci, i quali depongono in favore di Delbuono a seconda dei rapporti da lui avuti circa il famoso monopolio dell'acqua potabile.

Il processo continua. Terminerà, credesi, mercoledì o giovedì.

LE NUOVE TRAMVIE NEL VENETO

Abbiamo da Treviso:

Pare che gli studi e le pratiche intorno alle tanto discusse tramvie elettriche interprovinciali entrino finalmente in una fase risolutiva.

Infatti è stato or ora compilato con molte probabilità di buon esito un progetto di una prima linea tramviaria, cioè quella Treviso-Zeco Branco-Scorrè-Noale-Salzano-Mirano e Marano di Km. 36.

Per questa prima linea la trazione sarebbe a vapore, salvo a trasformarla in elettrica non appena i mezzi lo permettessero.

Il capitale necessario è di L. 800,000. Vi concorrerebbero tutti gli enti amministrativi interessati ed un forte gruppo di finanzieri milanesi; e però possiamo affermare che si avrà la sopradetta linea tramviaria, ed in seguito si avranno anche le altre, se a mezzo del concorso cittadino si raccoglieranno le 200,000 lire necessarie a raggiungere il capitale.

A tal uopo sono state aperte delle sottoscrizioni di prenotazione di azioni da L. 100 l'una; e notiamo con soddisfazione come una prima lista ne registri per la somma di L. 46,400.

Vogliamo ora sperare che la cittadinanza vorrà dare tutto il suo appoggio morale e finanziario alla nobile ed importante iniziativa affinchè essa abbia quel successo che veramente si merita.

LA FINE DELLE MANOVRE IN PIEMONTE
La rivista passata dal re.

Telegrafano da Torino, 10:

Stamane alle 7 30 il re, in piccola tenuta da generale, è giunto in automobile da Racconigi e si è recato alla caserma Cernaia ove salito a cavallo si è recato in piazza d'armi a passare in rivista le truppe reduci dalle manovre.

Il re seguito da numeroso e brillante stato maggiore, percorse il fronte delle truppe vestite in tenuta da campagna: poscia assistette allo sfilamento compiutosi nel seguente ordine: fanteria, artiglieria da fortezza, genio, bersaglieri ciclisti, da montagna e da treno, artiglieria da campagna e cavalleria.

Un'immensa folla assistette alla rivista e fece calorose ovazioni al re e vivamente applaudì le truppe, specialmente i bersaglieri ciclisti.

Il re si recò nuovamente alla caserma Cernaia e alle ore 9 30 rimontò in automobile, ripartendo per Racconigi.

LE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Stamane all'alba i rossi cominciarono il movimento dirigendosi verso Santamaria di Capua e Santammaro; si appostarono fra il Casino reale e Santammaro e si allungarono coi bersaglieri nel bosco Carditello; avevano i reggimenti 89°, 90°, 12°, 11°.

Gli azzurri avevano 4 battaglioni della brigata Reggio alla destra, due batterie, due battaglioni del 57° e del 58° al centro, un altro battaglione del 57° e due squadroni di cavalleria alla sinistra.

Cominciò il fuoco fra i battaglioni dell'89° contro il 58°; frattanto dalla sinistra i rossi accorrevano con l'11° fanteria il quale però, quando non si trovò più riparato dal bosco fu sagliato dal fuoco delle batterie e dai soldati della brigata Reggio.

I bersaglieri, con una marcia brillante, attraversando il bosco si recarono a sostenere l'11° fanteria. La battaglia divenne generale: i due altri battaglioni che la brigata Reggio aveva in seconda linea, entrarono in azione: il fuoco si aprì ordinato e violento su tutta la linea.

Anche l'artiglieria continuava a cannoneggiare sul fianco.

La battaglia continuò intensa per oltre un'ora, sinchè la brigata Reggio, degli azzurri, si avanzò per respingere i bersaglieri; ciò vedendo, dall'altro lato fu ordinato alla riserva di entrare in azione a sostenere l'attacco.

Questo non riuscì perchè i rossi impegnarono tutte le forze per respingerlo, ma molti ufficiali superiori presenti all'azione, opinano che il partito di difesa avesse virtualmente vinto essendo i rinforzi rossi giunti tardi.

La cavalleria rossa quando vide avanzare la riserva nemica si lanciò all'assalto ma dovette indietreggiare sotto il fuoco e il contrattacco degli azzurri.

Appena a posto la riserva del partito di difesa i bersaglieri si lanciarono all'assalto alla baionetta seguiti dall'undecimo fanteria; però la brigata Reggio con un fuoco molto nudrito li arrestò e la manovra terminò.

Domani seconda parte delle manovre; l'azione si svolgerà fra Capua e San Tammaro.

Gli artisti italiani premiati a Saint-Louis

La Giurìa per la pittura all'Esposizione universale di Saint-Louis, ha decretato nove medaglie d'oro e 292 medaglie d'argento alla pittura italiana.

Il gran premio della pittura, dopo viva discussione, rimane sospeso. Il grande premio per la scultura è stato assegnato agli scultori Monteverde e Romanelli.

ACQUA CALDA NEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Briga, 9:

Nella galleria del Sempione fu incontrata una nuova sorgente calda.

Si dovette sospendere il traforo.

L'incidente inaspettato ritarda l'atteso avvenimento del traforo della galleria.

Lo sciopero di Chicago finito.

Telegrafano da Chicago:

Il presidente dell'Unione macellai ha annunziato ufficialmente la fine dello sciopero degli ammazzatoi.

I *parckers* dicono di non riprendere la maggioranza degli operai non pratici, il cui impiego fu la causa originale dello sciopero.

Servizio telegrafico e telefonico
(Dalle ultime edizioni di ieri)

Da Roma
Echi dell'eccidio di Buggerru

9 settembre, *ore 11 pom.* — Da Buggerru telegrafano che i feriti nei dolorosi fatti degli scorsi giorni ... ad eccezione dell'operaio Billoni ... sempre in istato gravissimo. Vengono mantenuti i due arresti che vi seguirono.

Il signor Arola, un sardo che ... bene le condizioni dei lavoratori ... niere in quella regione smentisce nel *Giornale d'Italia* l'affermazione dell'on. ... Guarnieri che i luttuosi avvenimenti di Buggerru siano un effetto della propaganda socialista. Dice che si tratta invece di lotta feroce che esiste da più di un ... di secolo tra capitale estero e lavoro indigeno.

Le mercedi sono bassissime ... da un minimo di una lira, e ... ad un massimo di lire 2 50!

Congedo della classe an...

I depositi dei reggimenti granatieri, fanteria, bersaglieri, alpini, artiglieria, le compagnie di sussistenza e ... zieranno domani le operazioni di ... della classe anziana. È stato disposto ... i congedati nel più breve tempo ... possano raggiungere il proprio paese.

Da Parigi
De Courcelles non tornerà a Roma.

9 settembre. — Nei circoli ... nativi si smentisce la notizia pubblicata da un giornale clericale di Torino ... cui il signor De Courcelles avrebbe ... l'ordine di tornare a Roma.

La difesa delle idee di Waldeck-Rousseau

La famiglia del deputato Waldeck-Rousseau comunica una nota ai giornali ... quale dice che dopo la morte di Waldeck-Rousseau si sono pubblicate le più ... e più inesatte informazioni sulle ... sui sentimenti dell'ex-presidente del Consiglio. La sua famiglia ed i suoi amici propongono di pubblicare a tempo ... dei documenti che dimostreranno, come ... fecero i suoi discorsi al Senato, ... rimase invariabilmente fedele alla sua dottrina politica.

Un suicidio in treno

Ci telefonano da Genova, 9:

(C.) Questa sera alle 8 30 un guardiano del treno 165 diretto alla Spezia, aperto lo sportello d'uno scompartimento di seconda classe alla fermata della stazione Brignole, ... un lago di sangue il corpo di un uomo ... capo ferito da un colpo di rivoltella.

Intervenuta l'autorità giudiziaria si procedette alla identificazione del cadavere.

Si potè stabilire che il disgraziato è ... Giovanni Petriccioni, fu Pasquale, di anni ... da Napoli.

In tasca dell'abito si trovarono poche ... un biglietto ferroviario per Sestri Levante ... un altro biglietto dal quale si è assodato ... tarsi di suicidio.

Lotto pubblico del Regno
Estrazione del 10 settembre.

MILANO	63	25	18	35	[illegible]
BARI	87	47	53	32	[illegible]
FIRENZE	32	68	79	26	[illegible]
NAPOLI	74	16	72	31	[illegible]
PALERMO	10	33	24	16	[illegible]
ROMA	48	9	58	81	[illegible]
TORINO	79	47	23	64	[illegible]
VENEZIA	62	31	46	60	[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La vedova Gina Scotti, i fratelli ... Luigi e i parenti tutti, ringraziano ... tutti i numerosi amici, le Società e le rappresentanze per la grande dimostrazione di ... tributata al loro caro

ENRICO PIETRA

accompagnandone la salma al Cimitero Monumentale.

I coniugi Alfredo e Rachele ..., il nonno Giosuè, la nonna, lo zio e parenti partecipano la morte della loro adorata

PIERINA
d'anni 4 e mezzo

rapita all'immenso loro affetto da morbo crudele alle ore 15 di ieri, 9 corrente.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Condir bene le vivande, ecco una delle maggiori virtù del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne ...

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine « nelle convalescenze protratte « e stentate. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

G. CONTRATTI & C.
Vendita Speciale Stoffe Mobili ...
TAPPETI - SOPPEDANEI - TENDERIE
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 settembre ore 2 pom.

Parigi quota in apertura d'oggi il nostro consolidato meno sostenuto a 103,95; da noi sempre invariati quotasi pure a 103,95. Valori fermi; le Terni da 1837 progredirono a 1858, le Credito da 612 a 613,50, le Banca Italia a 1127, le Meridionali a 739.

Oggi furono introdotte alla nostra Borsa le azioni Zuccchereria Valsano ed ebbero larghe contrattazioni da 155 a 160.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 85 a		— —
	f. m.	103 95 »		— —
Id. 3 1[20[0	»	102 10 »		— —
Azioni Ferr. Merid.	»	739 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1127 — »		— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »		— —
Id. Credito Italiano	»	613 50 »		— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 — »		— —
Id. Edison	»	560 — »		— —
Id. Accialerie Terni	»	1837 — »	1858	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »		— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	449 — »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »		— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	586 — »		— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »		— —
Id. Linif. e Canap.	»	175 — »		— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »		— —
Id. Metall. Italiana	»	159 — »		— —
Id. Ferriere	»	85 — »		— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	135 — »		— —
Id. Pantanella	»	86 — »		— —
Id. De Angeli	»	290 — »		— —
Id. Dell'Acqua	»	390 — »		— —
Id. Marconi	»	45 — »		— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »		— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »		— —
Id. » Italiane	»	358 50 »		— —
Id. » Tirreno	»	516 — »		— —
Francia chèque	. . .	99 97 »		— —
Svizzera »	. . .	99 92 »		— —
Londra »	. . .	25 23 »		— —
Germania »	. . .	123 50 »		— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,95	Rend. Spagn.	88,30
Id id. 3 %	98,92	Banca Ottom.	578,00
Rend. Italiana	104,00	Argento	96,00
C. su Londra	25,23	Cr. Fondiario	708,00
Cons. Inglese	88,00 $^1/_{16}$	Azioni Suez	4265
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi.	123,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	740,00
Rendita Turca	87,55	Rendita Russa	75,80
Ban. di Parigi	1190	Ren. Portogh.	62,15
Parisine	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,65	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,10	Ren. Serba 4%	75,20

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,97 — Id. 3 1[2 0[0 102,10 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Comm. 778.— — Credito it. 612.00 — Merid. 737,00 — Mediterr. 465,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 449,00.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,97 1[2. Id. 3 1[2 0[0 102,00 — — Banca d'Italia 1128,00 — Merid. 738,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1385 — Condotte d'acqua 343,50.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 102,10 — Mediterr. 465,00 — Merid. 735,50 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Commerc. 777,00 — Credito Ital. 611,00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 10. — Prezzo dei suini grassi L. **120** — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (3 settembre) L. 115 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 118 —
» »	140 a 149	» 116 —
» »	130 a 139	» 114 —
» »	120 a 129	» 112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 10 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 10 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 290	7910	26 200	277 410
Bozzoli pesati. »	19 870	—	19 870	49 700
Cascami pesati »	1280	—	1280	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2030
Ass. campioni N.	376	161	537	5498

Lione 9, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	3	40	1
Asiaticheb.	29	37	76	184
Peso. . . .	2550	2640	8584	9466

Peso totale . . . Kg. 23240.

Zurigo, 9 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 750 — Trame 1240 — Greggie 2440 — Totale 4430.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 30,25 — 30,80 pel prossimo Fr. 30,60 — 31,25. — Frumenti Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,60 — 23,30 pel prossimo 22,90 — 23,60 — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,25.

Marsiglia, 9. — Frumenti. Mercato nullo. — Importazione della giornata Ql. 21407 — Vendite della giornata Ql. —— di cui a consegnare Ql. ——. Duro Tunisia Fr. —,—, consegna 3 mesi da ottobre.

Cotoni.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportaione 000 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corr. 6,00 — corrente e prossimo 5,65 — terzo e quarto mese 5,57 — quinto e sesto mese 5,54.

Spiriti.

Parigi, 8. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 44,25 — novembre-dicem. 41,25 — pel prossimo fr. 43,00 — 4 mesi primi 41,00.

LA VENDEMMIA

Acqui, 9. Sebbene l'apertura del mercato sia stata stabilita per il 12 corr., la vendemmia è già incominciata in alcuni Comuni limitrofi e nelle adiacenze della nostra città, essendo le uve, dopo le ultime pioggie, arrivate già ad uno stato di completa maturazione.

Alessandria, 8. — Ieri, come vi ho già informati, venne aperto il mercato delle uve, sia di Fraschetto che di collina.

Naturalmente, essendo il primo giorno, ed essendo il mercato in anticipo di diciassette giorni su quello dello scorso anno, non si ebbe grande affluenza nè molti contratti. Tuttavia fu buona cosa anticiparlo di otto giorni sui mercati di Acqui e di Asti, poichè molte uve dei vicini paesi sono in piena maturazione e si presentono ottimamente, sì da rendersi necessario il raccoglierle.

Si è certi che il mercato sarà affollato di uve e di compratori a cominciare da venerdì, nove corrente. La tassa daziaria sull'uva è fissata in lire tre al quintale ed un decreto ministeriale permette la esportazione delle uve dei comuni infetti o sospetti di fillossera purchè monde di foglie e tralci.

Oggi si vendettero quintali 97,50 di uvaggio da lire 15,50 a lire 18,50 al quintale, media lire 16.26.

9. — Oggi si vendettero Ql. 127 agli stessi prezzi di ieri, e Ql. 6,65 per fuori città. Poco ancora di compratori anche oggi.

Bisceglie, 7. — Il commercio del vino in questa città continua ad esser calmo; i prezzi sono invariabili, cioè da L. 38 a 45 la soma di litri 175.

Cesena, 7. — Uva bianca da L. 10,45 a 18 al kg.

Borgonovo, (Piacenza) *9.* — Uva rossa fina da L. 18 a 20 al quintale, rossa mercantile da L. 12 a 13, bianca fina da 15 a 16, bianca mercantile da 8 a 10, rossa da mensa da 20 a 22, bianca da mensa da 20 a 22.

Carmagnola, 9. — Venduto: mg. 3000 diverso da lire 1 50 a 1 90.

Capriano del Colle (Brescia) *9.* — Di prezzi ancora non si parla, ma credesi dovranno essere elevati, essendo l'uva splendida.

Casteggio, 8. — Per quanto non sia ancora ufficialmente aperto il mercato delle uve, pure al mercato si sono già fatti prezzi e affari.

Le uve fine oscillarono dalle L. 22 a 25 al quintale. Il nebbiolo da 14 a 16 50. Uvaggi da L. 13 a 18 al quintale.

Il definitivo mercato si aprirà mercoledì venturo.

Novara, 8. — Il mercato del vino, dell'aceto e delle uve si apre col giorno di giovedì 15 corrente settembre ed avrà luogo, come negli anni passati, esclusivamente nel locale annesso al deposito civico (dok) sul viale di circonvallazione tra la stazione della R. M. e porta Milano.

L'introduzione delle merci nel locale sovraindicato potrà effettuarsi in qualunque ora sia di giorno che di notte e la vendita dalle ore 6 alle 15.

Ecco i diritti spettanti ai mediatori e facchini per ogni quintale d'uva o ettolitro di vino:

Mediazione: dal venditore L. 0,25; dal compratore L. 0,25; L. 0,50. Facchinaggio L. 0.10.

Novi Ligure, 7. — Quest'anno il raccolto dell'uva si presenta bello e promettente non solo per quantità, ma anche per qualità.

L'uva fu immune da grandine e dalla peronospora.

La vendemmia comincierà verso la fine della prima quindicina di settembre.

I prezzi sinora fatti si aggirano sulle lire 25 al quintale.

Oleggio (Novara), *9.* — L'apertura del solito mercato delle uve in questo comune avrà luogo il giorno 16 corrente.

Pavia, 7. — Dall'Oltre Po giungono ora desolantissime notizie sullo stato dei nostri vigneti.

La gragnuola ha imperversato e danneggiato i promettenti raccolti quasi ovunque su quelle colline!

Prima a Voghera, Retorbido e Codevilla, Torrazza Coste, Valverde, Varzi, Pietra Gavina; poi nella sera del 1° corrente, lungo tutta la distesa di colline che dal Coppa va a Santa Giuletta, la grandine colpì, più o meno devastando, Mairano, Oliva Gessi, Mornico, Losanna, Torricella Verzate, Montalto Pavese, Corvino San Quirico, Santa Giuletta, Robecco Pavese, Casteggio...

In alcuni di questi comuni la gragnuola, asciutta e grossa, distrusse quasi tutto il raccolto, spezzando piante di viti, tagliuzzando tralci, rompendo pali di filari.

E, dicesi, nessuno di quei viticultori è assicurato contro la grandine!

A Broni, Redavalle, Canneto, il raccolto dell'uva, invece, si presenta abbastanza bene.

Si sono già fatti alcuni contratti di nebiolo a 17 e 19 lire il quintale.

Polpenazze (Brescia), 7. — Anche in questa rinomata plaga dell'uva se ne trova una quantità che davvero non si sperava. Non solo la maggior parte ma tutta noi in generale, è bellissima e già matura.

A giorni incomincierà la vendemmia.

San Zenone Po (Pavia), *8.* — La vendemmia si presenta buona per la quantità e qualità. La grandine non arrecò quei danni che al momento parvero tanto gravi.

Si parla di prezzi bassi.

Terlizzi, 7. — I prezzi del vino in questa piazza sono da L. 22 a 25 l'ettolitro.

Trino (Novara), *8.* — Lunedì, 12, come vi ho informato, incomincierà il mercato delle uve in tinozzi e cestoni.

Per l'occupazione del suolo in piazza Garibaldi si pagherà all'appaltatore il solo diritto fisso di una lira per ogni giorno e per ogni carro.

L'appaltatore non può esigere alcun diritto di posteggio, ma solo quello del peso per l'uva in cestoni collocata sul suolo secondo la seguente tariffa:

Per ogni pesata fino a chilogr. 35 inclusivi cent. 10

Per ogni pesata di oltre chilogr. 35 e fino a 60 cent. 15.

Per ogni pesata di oltre chilogr. 60 a fino a 100 cent. 25.

Per ogni pesata maggiore di 100 chilogrammi cent. 35.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 settembre.

Da New York 17 agosto v. Prinzess Irene 6855 germ., pass. 126, merci — Cardiff 30 agosto v. Uranus 2640 it., carbone — Nicolajeff 31 agosto v. Quinto 1175 it., grano — Novorossich 16 v. Piemonte 1619 it., merci.

Arrivi del 10 settembre.

Da Cardiff 30 agosto v. Goldsdroff 1447 ing., carbone — Newport 30 agosto v. Georges 1569 ell., carbone — Nicolajeff 30 agosto v. Anaronachi 1326 ell., grano — Taganrog 22 agosto v. Export 1794 russo, grano — Corfù 2 settembre v. Edwig Menzell 980 germ., pass., merci — Venezia 24 agosto v. Assiria 1056, it. merci.

Partenze del 9 settembre.

Per Tunisi v. Marco Minghetti 1636 it. — Buenos Ayres v. Aquitaine 2188 franc. — Trieste v. Solferino 1433 it. — Palermo v. Preston 1888 ing. — Mancester v. Thirlmere 609 ingl.

Partenze del 10 settembre.

Per Costantinopoli v. Glenmoorg 2035 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 settembre.

Brusatori Pasquale 69, mecc. via Gorio 2.
Sartorio Lucrezia 52, portin. via B. Luini 9.
De Capitani Maria 65, cuoca, via Laghetto 3.
Galbiati Antonio 22, calzolaio, Bughosio.
Astolfi Francesco 49, carr., via Arzaga 20.
Rognoni Pietro 58, contadino, Vernate.
Caprra Antonietta 21, oper., via Lario 12.
Resini Aristea m. 1, via F. Sforza 33.
Maffini Maria m. 11, v. a P. Sforza 33.
Oriani Giuseppina m. 6, via Farini 64.
Belloni Ernestina m. 3, via Alzaia Pavesi 32.
Giani Giulia 60, agiata, via Lauro 6.
Schieppati Teresa 76, cas., v. Balestrieri 10.
Cortelletti Enrico 17, comm., v. Monforte 39.
Ramponi Pierino 4, via Durini 30.
Pessina Giuseppina, g. 18, v. S. Carpoforo 4.
Luisetti Oreste m. 3, viale Romana 87.
Gerosa Guglielmo 5, via C. Lodigiano 14.
Piazza Maddalena 70 lav. Lav., Sociale 13.
Fantocci Alberto 1, corso Venezia 23.
Bolletti Pietro 71, via Cagnola 2.
Ragazzi Tancredi 48, portiere, corso V. E. 6.
Re Guglielmina 27, casal., via Sambuco 15.
Crivallini Bartolomeo 42, infer., via Sarpi 38
Totale N. 24.
Dichiarazione delle nascite N. 28.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ASTA presso notaio Zanzi, Varese, giorno 26 settembre, ore 11, vendita casa affitto vani 6, rustici, fondo, in Gazzada, cinque minuti dalla stazione. Prezzo di asta L. 8000. 25213

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisce campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 25289

MOBILIO. Blocco elegantissime camere matrimoniali rilevate fallimento cedonsi prezzi rovinosi! Vedere per credere! Ospedale, 31. 25305

OCCASIONE. Camera da letto matrimoniale noce o cera, quasi nuova, vendesi completa. — Corso Colombo, 4. 25090

SCOPE reclamo col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

SPOSI! Bellissime camere, salotti pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Como 20. Lavolo 22. Ottomana meccanica 150. Rugabella 19, Ospedale 24. 25413

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI anche al presente vastissimi locali piano ammezzato uso studio o piccola industria. - Viale Venezia, 18. 24859

AFFITTANSI 5 stanze al II piano 7 al III ed 8 al IV. Viale Venezia, 18. 24860

AFFITTANSI in Arcisate (Ferrovia Milano-Porto Ceresio) 3 camere bene ammobigliate con tutti i comodi e pianoforte. Villa Teresa. 25280

AFFITTANSI vasti locali per industria. Villetta anche uso Ristorante posizione indicatissima. - Ricapito Via Farini, 50. 25307

CERCASI camera ammobigliata nel centro. Indicare prezzo sotto R. S. 243 fermo posta. 25259

CERCASI subito camera letto, salotto disimpegnati posizione centrale. — Scrivere Hotel Falcone. 25234

CERCASI al presente o anche pel 29 Marzo appartamentino 5, 6 camere con comodità moderne rione P. Garibaldi, porta Volta, porta Tenaglia. Dirigere offerte con prezzo a Velatti, Via Solferino, 38. 25078

CERCASI in affitto in Milano o vicinanze area casa di circa 6000 mq. di cui almeno 2000 coperti. Offerte sotto cassetta 57 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25141

CERCO stanza vuota in famiglia, possibilmente in situazione centrale. Scrivere C 42 fermo posta. 25156

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23146

PRIMO ottobre libera bella camera centralissima, due letti, tutti comodi. Al presente bella camera, balcone. Scrivere A. 100 fermo posta. 25299

7 LOCALI piano rialzato Foro Bonaparte, 56, affittansi prossimo settembre uso studio con riscaldamento, luce elettrica, acqua potabile. 24908

Vendite e cessioni.

ABITI signorili, mantella, mobili, vende famiglia partendo. R. 89 posta. 25402

AUTOMOBILE Darracq 7 HP 4 posti tonneau quasi nuova vendo grande occasione L. 2600 con garanzia. Bonomo, Via Dante 15, Milano. 25214

CAUSA partenza cedo appartamento 5 locali bene ammobigliato centralissimo con avviata pensione. Musiani, Posta Milano. 25428

CEDEREI 3 azioni Caffè Ristorante Cooperativo. - Offerte Fortuny Fermo posta Milano. 25077

CEDESI al presente Fiaschetteria, bottiglieria posizione centrale vasti locali e cantine, pochissimo affitto o rilievo. Scrivere C. A. 351, posta, Milano. 25296

CEDESI ben avviato negozio frutta e verdura. Via Lamarmora, 2. 25281

DA CEDERSI in città di provincia, avviato albergo, posizione centrale. Rivolgersi via Velasca, 3. Bossi. Santagostino Milano. 25288

ELEGANTISSIMA camera letto tre ante, marmi, luci molate 550; Sala pranzo, salotto seta, 270. - Corso Romana, 94. 25263

LAGO Maggiore, Intra, Cissano. Vendo casa mobigliata, 10 vani e giardino. Campanella, Intra. 25420

OCCASIONE cedesi prezzo modesto, camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 25257

PER albergo o pensione. Si vende o si affitta in Lugano anche subito: Nuova ed elegante casa con giardino, munita di tutti i moderni comodi, composta di circa 60 locali, sita al Paradiso di Lugano. Possibilità di aver aggiunta in locazione altra casa di 20 locali circa. Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo studio del notaio Avv. Luigi Balestra, via alla Cattedrale N. 6, Lugano. 23965

SEGA bindello 70 pialla lavorazione legno a motore, tornio inglese pedale, foratrice seminuovo vendesi occasione. - Via Foro, 13. 25267

STABILIMENTO presso stazione ferroviaria vicino Milano, fabbricato 1000 metri quadrati, forza idraulica 30 cavalli, annesso casino 8 locali vendesi 90 mila, affittasi 7000. Scrivere H 25218 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25218

VENDESI occasione una dinamo centro amperes, centodieci volts, variate pulitrici colonna, trancia doppia a leva vapore, usati. Custode. Cesare da Sesto, 22. 25177

VENDESI motore elettrico quasi nuovo Brown Boveri, due cavalli. Ramperti Rastelli, Cerva, 36. 2519

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio (Canton Ticino) casoggiato rustico uso Molino con terreno e prato annessi e forza idraulica di HP 14 effettivi. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del signor Ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 2525

VETRINE, scansie, banchi usati vendesi subito Corso Buenos Ayres, 25, Milano 25410

Avvisi diversi.

A COMMERCIANTE preferibilmente grossista frutta, derrate, pollami, m'associerei 1800, Venticinquenne ottime referenze Napoleone, posta, Milano. 25253

A PERSONA abile, seria, responsabile e conosciuta, darebbesi esclusiva rappresentanza in Italia per la vendita azioni di Società teste costituita per sfruttare diverse ricche miniere d'oro in California. Affare lucrosissimo di facile realizzazione. Esigonsi referenze, garanzie. Scrivere cassetta M 71 Haasenstein e Vogler, Milano. 25300

A SECRETARI Comunali offresi buona rappresentanza. Impresa Preti, Leopardi, 20. 24363

CASA vecchia costruzione, buon interesse acquistasi. Impresa Preti, Leopardi 20. 24364

CENTOMILA darebbonsi mutuo contro prima ipoteca 6 per cento netto. - Scrivere Cassetta M 54 Haasenstein e Vogler, Milano. 25126

CERCASI macchina Perrotine a stampare a un colore con annessi stampi. - Dirigere offerte con descrizioni e prezzo cassetta 53 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25099

CERCASI Satina per Cartiera occasione. - Offerte cassetta M 66 Haasenstein e Vogler, Milano. 25275

CERCO capitale di 12 oppure 15 mila per sviluppo azienda seria avviatissima, interesse 6 0[0 massima garanzia. Per trattative Scrivere S. P. posta, Milano. 25192

CHIASSO. Ostb. sempre sarà. Ricevo quarta cartolina, lettera, mille grazie. Camilla. 25270

COMPREREBBESI terrazza smontabile ferro occasione circa metri 10 × 4. Rivolgersi ifa, Viale Vittoria, 15, Milano. 25256

DISTINTA signora vedova, venota, unirebbesi matrimonio persona coscenziosa onesta. — S. 857. fermo posta, Roma. 25238

ERMANNA. — Cuore, mente, azioni, unicamente sempre teco. Straziata, invoco Cristo, tuo cuore. 25445

INDUSTRIA, seria, avviatissima, per maggior sviluppo articolo sua produzione cerca socio 6000 versabili anche ratealmente. Occupazione Cassiere, stipendio. Esclusi anonimi. Villa, posta, Milano. 25276

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza Luigi Canonica, 30. 22790

LEVATRICE. Pensione gestanti, cure famigliari. Via Pinamonte da Vimercate, 11. 24719

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 24739

MATRIMONIO. Trentanovenne sano, simpatico, affettuoso, capitale, impiego, vedovo, figli minorenni, sposerebbe signorina, vedova, sana da 35, 42 anni, dote minima quindicimila assicurabili immobile quarantamila, possibilmente, fotografia, segretezza, distruggo anonimi. M. Ferdinando, posta, Verona. 25251

MIO TUTTO, Ribadisco tua assicurazione, tienlo ben presente. Ricambio infiniti. Eternamente. 25423

M. P. 15 niento. Quanto dolore. Fior alisa è morta per me? 25265

OBBIETTIVO Misura 50 × 60 cercasi dalla ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini. N. 11, Milano. 25145

PRIMARIA avviatissima casa mode e confezioni cerca socia amministratrice, capitale almeno 5000. Scrivere C. C. fermo posta Milano. Non si ris onde anonimi. 25412

RAPPRESENTANTE, pratico ottime referenze cerca per Como e Provincia, case serie, olii, vini, liquori, formaggi, derrate, conserve alimentari, ecc. M. H. 15. posta Como. 24940

STRESA. Cercasi comperare od affittare piccola casa per coniugi soli a Stresa o vicinanze. — Offerte H 1215 P. Haasenstein e Vogler, Palermo. 25240

22-5. Inviandole i miei più affettuosi saluti, auguro felicità. 25401

3000 Lire prestito cercansi da persona seria in ottima posizione trovantesi in momentaneo imbarazzo. Condizioni, rimborso e interesse a convenirsi. Neve, posta, Milano. 25268

7 7 bre. Penso, combatto, soffro. Deploro, derido mia inutile prodigalità d'infinita tenerezza. Qualifico debolezza vile i cca mio per istante cieco attaccamento: fissazione in pos, affidarsi all'anonimo, forse creazione dell'imagi osa fanta ia. Vorrei poter perpetuare assenza, per non contrariarla mai involontariamente. Luglio. 25444

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE giardiniere, anni 35, buoni certificati e referenze cerca posto Alta Italia. - Scrivere Zagni in Sondrio. 25308

ABILISSIMI tagliatori e lavoranti sarti per uomo e signora disponibili anche per l'estero. Rivolgersi A. Colombo, via Larga, 4. Milano. 25258

AL COLLEGIO Tito Speri, Brescia si cercano provetti insegnanti. Mandare documenti. 25223

BAMBINAIA fiorentina, anni 23, cerca casa signorile, anche fuori Milano. - Ottime referenze. Scrivere e mo in posta Signorina Gina. 25285

CASA Italiana Indirizzi Ciovasso, 11, cerca fattorino 16 anni circa. 25295

CERCANSI abili lavoranti donne in paletots, tailleur per signora. - Rossi, Monte Napoleone. 26. 25298

CERCANSI subito abili mezzane ricamatrici. Marzocchi, Felice Casati, 12. 25411

CERCASI Banchiera pratica di esercizio, esperta nel tenere amministrazione dolcetà dai trenta a quarant'anni, nubile, stipendio vitto e alloggio. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta M 74 Haasenstein e Vogler, Milano. 25427

CERCASI governante 30, 35, indipendente, servizio persona sola. Scrivere Chiaramonte, posta Milano. 25254

CERCASI giovane domestica abilissima cucitrice a mano e macchina pedale. A C. 188, Posta. 25290

CERCASI per negozio centrale ombrello e chincaglierie, ventagli, commesso gerente di bella presenza. Preferito chi già impiegato, voglia migliorare. Discretezza assoluta. Scrivere Cantelli, Nino Bixio, 13, Milano. 25429

CERCASI persona seria, disponga ore serali, sappia tenere corrispondenza tedesca, inglese. - Inviare pretese, referenze. Scrivere cassetta 64 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25260

CERCASI per studio commerciale signorina conoscente stenografia, macchine scrivere. Offerte dettagliate con pretese cassetta 56 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25137

CERCASI ragazzo dodicenne fattorino, dareb e alloggio. — Viale Monforte, 44, Milano. 25301

CERCASI uomo pratico cuocere marroni. Chiedere, Erbivendolo Corso Genova, 1. 25418

CERCASI subito esperto giovine vetraio. Rivolgersi Antonio Biaggi. Lugano (Svizzera). 25249

CERCASI bravo ritoccatore negative. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11, Milano. 25164

CERCASI Ingegnere o abile disegnatore per costruzioni meccaniche. Scrivere Il 25052 M Haasenstein e Vogler, Milano 25052

CERCASI subito sarta primo ordine, tagliatrice provetta, abile dirigere lavoratorio sartoria per signora. Referenze. Casa Mode Venezia. 25122

CERCO giovane per studio industriale, possibilmente capace scrivere macchina. - Scrivere cassetta 73 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25126

CERCO ragazza bella presenza per piccole faccende casa e negozio. età 16-20, senza impegni. Cappellaio, Panfilo Castaldi, 32. 25149

CONTABILE corrispondente provetto cerca impiego qualsiasi. Vigia, 36, posta Milano. 25191

COLLEGIO Facchetti Treviglio cerca Istitutore francese. Esigonsi referenze per moralità e capacità ottenere disciplina. 25304

CONIUGI senza figli desiderano portineria civile, ottime referenze. - Vicolo Laghetto, 1. Conforti. 25282

CONTRE-MAITRE in maglieria per macchine circolari è ricercato dalla Manifattura Naretto, Torino. 25246

CORRISPONDENTE-contabile perfetto nelle lingue francese e tedesca, con qualche conoscenza dell'inglese e spagnuola, contabile provetto, da parecchi anni impiegato in primaria Casa d'esportazione dell'Austria, desiderando rimpatriare cerca impiego duraturo presso importante Casa d'esportazione o stabilimento industriale dell'alta Italia. Dirigere offerte sotto le iniziali C. D. D. 4, posta restante Bergamo alta. 24015

DOMESTICA età 30 al 40 anni, libera, cercasi da signora sola. Sappia cucinare e accudire tutte facce de di casa. Rivolgersi dalle 14 alle 17. Dufresne, Petrarca, 24, Milano. 25252

DAME française de passage au grand Hôtel Bellagio, desirerait très bonne femme de chambre de préférence Suisse ou allemand parlant couramment le français et sachant surtout très-bien coudre. — Conciergerie, Grand Hôtel Bellagio, Bellagio. 25418

FABBRICANTE essenze estratti, vermouth, liquori, cerca posto, B. 42 Torino. 25217

FATTORINO quindicenne pratico far pacchi, cerca Amadori, Pattari 7. 25432

GERMANICO diciottenne cerca posto casa commerciale o albergo. Ottime referenze. Serietà, 180, posta. 25294

GIOVANETTO quindicenne cercasi come fattorino studio. — Offerte 1532 fermo posta. 25292

GIOVANE 19 anni impiegato postale telegrafico volendo dimettersi cerca occupazione industriale o commerciale. Dispone Lire 500 cauzione. Regala lire 30 a chi gli troverà posto. Scrivere Amedeo Michieri, posta Filadelfia (Catanzaro). 25405

IMPIEGO. Urge per fabbrica di sapone in Piombino uomo pratico e serio. Il mensile da convenirsi. Scrivere a Ercole Carli, posta, Piombino. 25303

IMPORTANTE Lanificio della Toscana cerca capo tessitura che conosca tutte le fasi della orditura, tessitura, follatura e della apparecchiatura. Che sia abilissimo nella tessitura meccanica, tessitura meccanica, nella tessitura a mano, nella disegnatura e produzione di Campionari. È preferibile chi è fornito di lunga pratica in altri importanti Lanifici che desideri cambiare posto. Occorrono serie referenze. Massima riservatezza. Scrivere a 6251 Haasenstein e Vogler, Firenze. 25242

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25181

MODISTA cerca subito bravissima lavorante, buona retribuzione. Rivolgersi Corso Indipendenza, 10. 25430

PIAZZISTA manifatture ben introdotto presso grossisti cotonieri e grosso dettaglio Milano o circondario, urgentemente ricerca o da rappresentante casa primissimo ordine. Preferito chi abbia cognizione francese. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta M 58 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25171

SI CERCANO abilissime dattilografe con buone cognizioni di stenografia e di lingue estere. Stipendi adeguati da convenirsi. Rivolgere domande alle Fabbriche Italiane di seterie Clerici Braghenti e C. Como, indicando referenze e titoli. 2433

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori e pietre semi-dure nonche tagliatori, minatori. Indirizzarsi a M. M. Fevre e C. a Chassiguelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

TESSITURA cotoni colorati, duecento telai meccanici, cerca direttore capacissimo, provetto, specialista tende. Inviare offerte cassetta M 12 Haasenstein e Vegler, Milano. 25409

TESSITURE colorato cotoni Direttore tecnico, 23 anni pratica, istruitissimo, serio, energico, provetto campionar., calcoli, disposizioni, macchinari finissages ecc., referenze ineccepibili, sarebbe disponibile. - Scrivere C 25406 M Haasenstein e Vogler, Milano

TESSITURA, Direttore greggio, colorato cerca posto. — Scrivere Guido, fermo posta, Milano. 25205

URGONO bravi lavoranti sarte genere fantasia tailleur. Davanzo, 18, Via Pontaccio. 25150

VENTIDUENNE italiano, bella presenza perfettamente conoscenza francese, disponendo 15 o 20 mila lire cauzione cerca impiegarsi, buon stipendio presso seria importante ditta commerciale come cassiere viaggiatore. — Scrivere cassetta M 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 25094

VIAGGIATORE pratico articoli novità, mode, tulli, pizzi, cravatte, gomelli, cerca posto. Scrivere cassetta 51 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25081

MOBILI E SALOTTO vendonsi a prezzo mai praticato! Chiusura infallibile 15 settembre. Dalle 9 alle 16. — Via Lanzone, 5, Milano. 24188

Viaggiatori commercio DI **qualunque ramo** senza sacrificare loro case, affari e tempo, possono contemporaneamente guadagnare offrendo loro clientela nuovo articolo irriproducibile, utilissimo per qualunque commerciante, industriale, qualunque ramo. Indirizzare offerte sollecitamente sotto H 25453 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25453

Comune di Romagnano Sesia (Novara)

Si avvertono gli acquisitori di uve che il prodotto si presenta in questo Comune immune totalmente da tempesta o malattia, ottimo ed abbondante e che la vendemmia avrà principio col 19 corrente.

Il Sindaco TORELLI GAUDENZIO.

VENTICINQUENNE perfetta conoscenza clientela provincie Umbria, Marche, cerca viaggiare seria ditta qualunque articolo. Floriani, Spoleto. 25403

TOSSI
PILLOLE DI CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Prem. Brevett. Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da ... mediche.
Roma: P. Venezia, 132 — Milano: Dante 4. — Napoli: P. Borsa, 23
LODEN DAL BRUN
Palermo: C.° V. E. 150 — Bari: Sparano 83. — Forlì: P. V. E. ...
CONFEZIONI per Uomo ...
Lavorazione completa della lana greggia fine — Confezioni ultimate — Campioni e Cata ogni gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - Schio

Appendice del SECOLO, 11-12 settembre 74

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E prese ad uno ad uno i pacchi di biglietti di banca, che dispose metodicamente in una valigetta che aveva portata, indi si alzò per accomiatarsi.

— Partirete domani?

— Sì: per Marsiglia, col direttissimo della sera.

— Dunque, buon viaggio, signor Wolf! E sorvegliate il vostro denaro!... Qualche ladro intraprendente potrebbe privarvene!

— Oh! non c'è pericolo!... Metterò il contenuto di questa valigetta in una valigia più grande che terrò sempre con me... E chi potrà indovinare che io porto meco due milioni in biglietti di banca?

Pronunciate queste parole, Wolf salutò Roscoff, che lo accompagnò fino alla porta, ripetendo:

— Buon viaggio!... Buon viaggio!...

Rimasto solo, il segretario di Claudia si mise a passeggiare, meditabondo, su e giù pel vasto studio.

Il banchiere d'Algeri dunque, aveva avuti i due milioni ricavati dalla vendita del tesoro della Bevitrice d'oro!... Questa, oramai non aveva più brillanti, nè denaro, e in quella casa in cui si spendevano più di venticinquemila franchi al mese, non rimanevano più che dei valori «fuori corso!»

Dopo alcuni minuti, Roscoff chiamò Giulietta.

— Preparami la mia valigia — le disse; — domani sera partirò.

— Dove andrai?

— Lo sai... Non dovresti domandarmelo...

Giulietta si allontanò, senza aggiungere parola.

. . . .

L'indomani, alle sette pomeridiane, un *gentleman* vestito di grigio, col cappello a cilindro, pure grigio, passeggiava, calmissimo davanti ad uno dei grandi alberghi del *boulevard* Poissonnière, come se aspettasse qualcuno.

In quell'uomo dai lunghi favoriti rossicci, nessuno avrebbe potuto ravvisare Cirillo Roscoff.

Egli s'avvicinò, infine, ad un inserviente dell'albergo e, ostentando la massima indifferenza, gli domandò:

— ... ancora qui, il signor Wolf?...

— Sta pranzando... Ma se volete parlargli...

— No... no!... Non voglio disturbarlo! Ritornerò domani.

— Domani non lo troverete più... Egli partirà fra un'ora, per Marsiglia...

— Ah! benissimo!... Lo vedrò alla stazione... Grazie!

E Roscoff si allontanò, ancora perfettamente calmo.

Poco dopo, salì in una carrozza pubblica e si fece condurre alla stazione di Lione, dove arrivò alle otto precise.

Il direttissimo partiva alle otto e mezza... Egli, dunque, non aveva tempo da perdere.

Si munì di un biglietto di prima classe ed entrò nella stazione.

Il treno era già formato, e i viaggiatori cominciavano già a prendervi posto.

Roscoff non tardò a scorgere, fra gli altri, il banchiere Wolf, che portava la sua preziosa valigia, rifiutando ostinatamente i servigi dei facchini che gli si avvicinavano.

Egli entrò rapidamente in uno scompartimento di prima classe, nel quale non aveva ancora preso posto alcun viaggiatore.

Roscoff si astenne dal seguire immediatamente il suo esempio, ed aspettò, per salire, gli ultimi segnali degl'impiegati addetti al treno.

Infine, egli entrò, d'un balzo, nello scompartimento già occupato da Wolf, e, pochi secondi dopo, lo sportello fu chiuso e il treno si mise in moto.

Wolf guardò sottecchi il suo compagno di viaggio, constatò con soddisfazione che era un perfetto gentiluomo, e, senz'altro, cominciò a prepararsi per passare comodamente la notte.

Si levò le scarpe, si mise le pantofole, e, coperta la sua calvizie incipiente con una berretta di seta, pose la valigia sul sedile, in modo che potesse servirgli da guanciale, e si stese per dormire.

Roscoff, dal canto suo, fece press'a poco altrettanto, e non era ancora trascorso un quarto d'ora quando entrambi cominciarono a russare.

Wolf si era addormentato davvero; Roscoff fingeva di dormire.

Il treno correva rapidissimo, e il segretario di Claudia sapeva che per circa due ore avrebbe continuato a correre così senza mai arrestarsi...

Ma egli aveva deciso di aspettare che fosse notte, per realizzare il progetto che aveva concepito...

Non avrebbe agito che quando ogni conversazione sarebbe cessata, negli scompartimenti attigui.

Il banchiere dormiva profondamente.

Il cielo era nuvoloso. Presto cominciò a piovere e i vetri degli sportelli si coprirono di goccioline minute.

— Benissimo! Anche questa è una circostanza favorevole! pensò Roscoff.

E, coscienziosamente, continuò a fingere di dormire.

A quando a quando, tuttavia, apriva gli occhi e li fissava su Wolf, il cui russare sonoro non accennava a cessare.

E il treno correva, correva ancora attraverso la campagna buia e silenziosa, arrestandosi raramente e solo per pochi secondi...

Infine, Roscoff si sollevò un poco e consultò il suo orologio.

Erano le due del mattino...

Quella, appunto, era l'ora ch'egli aveva fissata!

Risolutamente, si alzò, estrasse da una tasca del panciotto una bottiglietta di cloroformio e la sturò...

Poi, strisciando, si avvicinò al dormente, e gli applicò alle narici quella bottiglietta...

Il banchiere si scosse, tentò di sollevarsi... ma non potè, e ricadde sul sedile, completamente privo di forza.

L'azione del cloroformio era stata rapidissima, ed ora Wolf, inerte, come morto, non poteva più ispirare al ladro alcun timore.

Roscoff s'impadronì della preziosa valigia che conteneva i due milioni, poi, rapidamente, frugò nelle tasche del banchiere.

Vi trovò un portamonete pieno d'oro, un bellissimo orologio e un portafoglio... Lasciò dov'erano il portamonete e l'orologio, che giudicò trascurabili, e prese, invece, il portafoglio, che conteneva carte le quali avrebbero servito a stabilire immediatamente l'identità del viaggiatore...

Ora, rimaneva da compiere la parte più terribile dell'impresa...

In quel momento, Roscoff provò una stretta al cuore e si sentì gelare il sangue nelle vene...

Gli era parso che il treno rallentasse!

Abbassò bruscamente il vetro d'uno sportello, guardò fuori, e all'incerta luce d'un fanale, scorse l'imboccatura di un *tunnel* nel quale il treno stava per precipitarsi.

Il momento era favorevole.

Roscoff aprì pianamente lo sportello, si riavvicinò, risoluto, al dormente, lo sollevò... e lo lanciò fuori, nel vuoto!

Così compiuto il delitto, Roscoff richiuse con cura lo sportello e riprese tranquillamente il suo posto in un angolo dello scompartimento.

Ma, ad un tratto, egli fu preso da un terrore istintivo.

Forse Wolf non era morto... forse si era già riavuto e correva attraverso la campagna!

Ma gli bastò riflettere un poco per calmarsi... Infatti, anche supponendo che Wolf non fosse morto sul colpo, era logico pensare che dovesse essere ferito gravemente e quindi incapace di muoversi.

(*Continua.*)

ERNIE E LORO GUARIGIONE SENZA OPERAZIONI GRATIS

si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.**

VENDITA GIUDIZIALE

il 17 settembre in Pinerolo alle ore 9

Incanto di tutto il **Macchinario ed accessori** già costituenti le Stabilimento Meccanico BOSSHARDT in Pinerolo consistente in: Torni grandi e piccoli - Trapani - Torchi - Pompe da giardino e da travaso - Locomobile - Magli - Paranchi - Puleggie - Cassa forte - Macchine da piallare - Macchine per fresare - Trapani - Incudini - Crick - Bolloni - Filiere - Morse - Taraudi - Carbone - Armoir - Tavole - Pianoforte - Serra carte - Rottame ghisa - Rottame ferro - Banchi per morse, ecc., ordinato con Decreto Pretoriale 21-25-27 Agosto 1904.

Rivolgersi in *Pinerolo*. Geometra **Dante Vigliani**, 24381

Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata! è la pipa MAGINUS

garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la Marca in oro qui contro impressa.

Cercatela presso i Rivenditori o inviate alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, Via Vittoria, N. 21, cartolina vaglia di L. 3 e la ricevete franca dritta o curva, secondo richiesta.

Estero Cent. 50 in più.

MOBILI principeschi

vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria, quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo vendesi il tutto ad un quarto del valore reale. D'urgenza *Viale Monforte, 32,* **Milano.** 25089

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice**, ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione **Cent. 80** (franco L. 1). — Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** — Corso Genova, 22 — Milano. 21492

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — **Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.**

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.

Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1899, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.,** ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico.

GAS D'ALCOOL

DENATURATO

Rappresentanza per l'ITALIA

Becchi Brevettati Lampade - Bracci Cucine, ecc.

Chiedere listini:

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(indicare Sezione Alcool)

Milano, *Via Cairoli, 2.*

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)

del Chimico Farm.ª G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.

Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; Id. di kamala Gr. 2.

Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

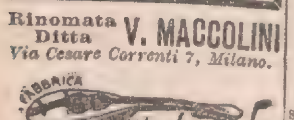
TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4,50**. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'in- G. Violani

Rinomata Ditta V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti 7, Milano.



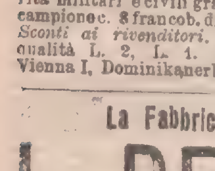
FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**

Aspetto del piede portando suo lette di asbesto portando suolette di cuoio.



Prosp. certif. diauto-rità militari e civili gratis. Paja campione. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

MILANO

Capitale interamente versato L. 8,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 28 corrente mese alle ore 15 nella sala dell'Associazione delle Sete in via Brera, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio chiuso al 30 Giugno 1904 e relative deliberazioni;
4. Nomina di tre Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci e fissazione della loro retribuzione.
6. Modificazioni allo Statuto Sociale.

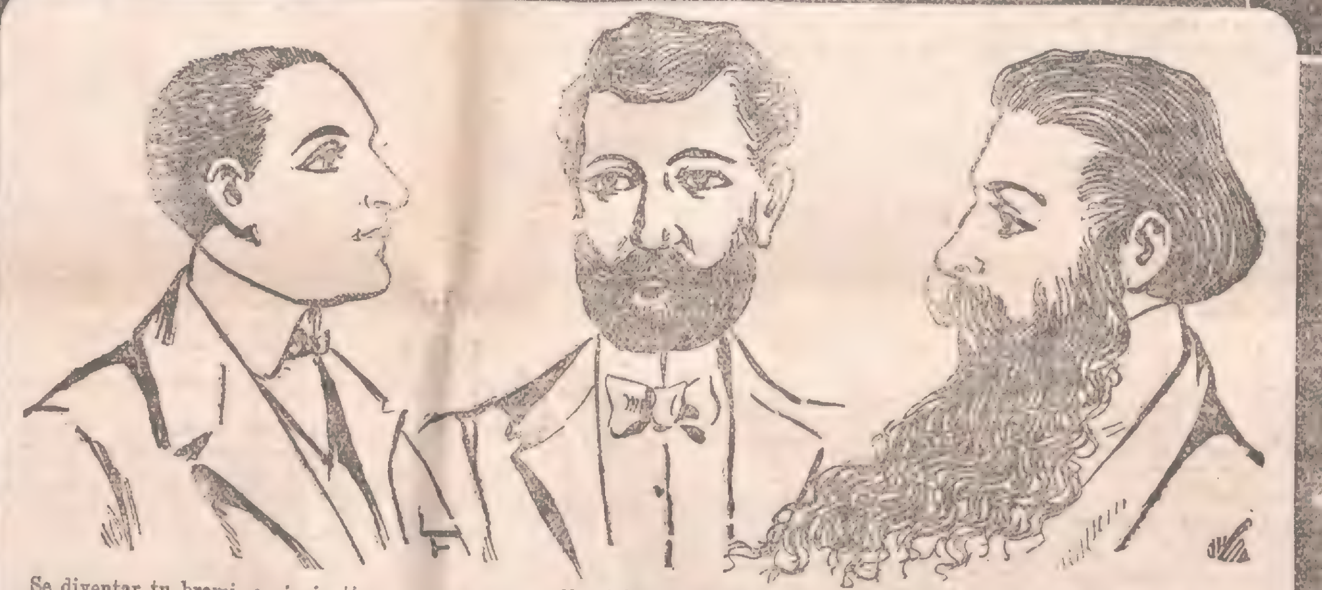
Milano, 7 Settembre, 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Per la validità delle deliberazioni negli oggetti ai N. 1, 2, 3, 4, 5, occorrerà che all'Assemblea siano presenti almeno dodici Azionisti rappresentanti non meno di un terzo del Capitale Sociale. Per le deliberazioni sull'altro oggetto occorrerà la presenza di non meno di trenta Azionisti rappresentanti almeno una metà del Capitale Sociale.

Nel caso che non si raggiungessero alla prima convocazione i numeri legali sopraindicati l'Assemblea vien fin d'ora riunita in seconda convocazione per lo stesso giorno alle ore 16 nei locali suacconnati e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni 21, 22, 23, 24 dalle ore 10 alle ore 14 presso i signori E. Mylius e C. via Clerici, 4, la Banca Commerciale Italiana in Milano e Filiali e la sede Sociale a S. Cristoforo.



Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata. 2

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati o soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di ossi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI

Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 dell-medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.

FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, **MILANO.**

Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

GENITORI!

Scuola Commerciale di Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Fondata 1862. Istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programmi gratis dal Direttore.

Il direttore si troverà a Milano e Torino nel corso di Settembre e sarà a disposizione per dare informazioni. Giovani potranno fare viaggio con lui. Si prega di avvisare prima l'Istituto. 24816

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15.

Water-Closets

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano

ISTITUTO INTERNAZIONALE TECNICO COMMERCIALE

pei giovani dai 13 ai 22 anni

Apertura del corso 20 settembre.

a) **Riparto commerciale.**

Preparazione alla carriera commerciale ed industriale. Contabilità semplice ed americana, corrispondenza commerciale, geografia di commercio. Stenografia.

b) **Riparto tecnico.**

Disegni tecnici a mano libera, aritmetica. Studio sistemato delle lingue moderne, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. — Prezzo di pensione modico. Vita di famiglia. Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri, meccanici, ecc.

La Direzione: EUGENE SCHMITT, Basilea

Gundeldingerstrasse 446.

1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP

L. DEL GROSSO & C.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini

MILANO

Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000

AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904,** che, come per il passato, assume

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS

nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione

Dirigere richieste al Negozio in via **G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo Stabilimento in via **Petrarca, 20** (angolo via Tasso).

Preventivi - Prezzi limitati. 2510.

Marca depositata

"LUOLIN,,

POTENTE DISINFETTANTE

da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.

Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1

Sconto ai Grossisti

COTONE IDROFILO e MEDICATO

Garze, Bende e Saponi Medicinali

LUIGI GRASSI E C: - LUINO

Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA

La denominazione « LUOLIN » è depositata

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

Ultime Novità Soprascarpe.

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti, ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a

CARLO PACCHETTI e C. Milano.

(Capitale un milione).

Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-33.

Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

Esportazione Uve

Domandate campioni allo

Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth

dei **F.lli DI LEO fu M.°** di **Bisceglie** (Bari).

I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI di BRESCIA.

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

ROMA - ALBERGO TRITONE

Ingressi via Tritone, 161, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

Eccellente **LANA da Materassi** di vera Pecora viva a **L. 1.60 il Chilo!** *nel Viale Volta, N. 14.* **Milano.**

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Da Lunedì 12 Settembre

nei Grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

Via Tommaso Grossi

Vendita Speciale di Stoffe per Mobiglio

TAPPETI -- SOPPEDANEI -- TENDERIE

Stoore e Vitrages — Tappeti Carpettes Vellutati — Foyers Smirne — Foyer Axminter
Tappeti Carpettes Cannetes — Stoffe per mobili — Tende Guipure bianche
Tendoni in pezza — Scendiletto Manilla — Zerbini
Coperte lana Jacquard — Coperte lana Bianche — Coperte lana Bianche finissime
Coperte Seta Orientali — Coperte Mollettone Damascate
Coperte Tricot — Trapunte imbottite — Coperte Mollettone Bianche
Coperte Tricot finissime — Foyers Lana Cannetes

Prossimamente Apertura del Nuovo Grandioso Riparto

ARTICOLI CASALINGHI

con ricco assortimento di Articoli Speciali per la stagione invernale a prezzi di fabbrica.

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

AVVERTIAMO che nella

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e la raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 12-13 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13791

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

Ferrovie e ferrovieri

Pubblichiamo in questo numero del *Secolo* un sunto della prima parte del « Memoriale » dei ferrovieri. Esso viene in buon punto per ricordare al Governo l'impegno che si è assunto di procedere ad un'ampia ed esauriente discussione della questione ferroviaria, a cui sono legati i più importanti interessi economici del paese.

Tutto il mese di giugno doveva essere dedicato a questa discussione, ma poi non se ne fece nulla.

Il novembre si avvicina ed il Governo dovrà assolutamente mantenere la promessa fatta.

I ferrovieri hanno presentato naturalmente la questione dal lato del loro interesse economico immediato, ed hanno fatto bene; ma ci sono ben altri lati della questione che meritano la più larga discussione parlamentare.

È prima di tutto quella della forma dell'esercizio: esercizio di Stato od esercizio privato? Se non si risolve prima questo problema preliminare, ogni discussione degenera in accademia.

È da augurarsi quindi che questo « Memoriale » dei ferrovieri che fa risorgere la discussione ferroviaria nella stampa, convinca il Governo della necessità di affrontare subito, non appena riaperta la Camera, la discussione dell'assetto definitivo delle ferrovie.

Ci sono di mezzo gli interessi più vitali della nostra industria e del nostro commercio.

Si vuole che la Camera debba essere riaperta quest'anno più presto che non nel passato: sarebbe opportuno per avere il tempo di discutere. Dal momento che l'onor. Giolitti non la vuol sciogliere, come avrebbe dovuto, la faccia almeno lavorare!

Il memoriale dei ferrovieri

Nel 1902, quando l'agitazione ferroviaria era giunta al suo stadio acuto, il Governo propose ai capi dei ferrovieri una linea di conciliazione, cioè di contentarsi delle poche concessioni fatte ed aspettare, per le concessioni ulteriori, il 1905, epoca della scadenza dei vigenti contratti colle grandi reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

I ferrovieri accettarono, e frutto della tregua è il presente memoriale, nel quale i ferrovieri propongono importanti modificazioni al regolamento organico del 1902.

Il « Pro memoria » che abbiamo oggi sott'occhio e che fu già sfruttato, prima di conoscerlo, da taluni giornali che sono al servizio delle compagnie ferroviarie, si occupa di tutte le più importanti questioni riflettenti gli interessi economici dei ferrovieri, come ad esempio il regolamento unico per tutti gli operai delle ferrovie, la giornata di lavoro, le trasferte, i congedi, i biglietti di servizio, il lavoro a cottimo, il lavoro straordinario, il soprassoldo del 25 0[0 in sostituzione del cottimo, il pagamento dei giorni festivi agli operai dei depositi locomotive, manovali, manovratori, capi squadra, ecc. Tutte queste varie questioni sono sviluppate con molta chiarezza.

Il regolamento unico — dice il « Pro memoria » — mentre facilita il controllo e determina gli oneri, ha pure il vantaggio di eliminare tutte quelle vertenze od attriti che possono verificarsi fra dipendenti di una Società e quelli di un'altra, o perchè più evoluti o perchè la Società stessa è più umanitaria e tratta meglio il proprio personale.

La questione degli avventizii è la più spinosa e già fu causa delle lunghe trattative nel 1902, questione che si credette d'aver risolta col limitare il numero degli operai avventizii al 10 0[0, ma che pur troppo rimane ancora da risolversi. Difatti, il 10 0[0 di avventizii coll'interpretazione data dalle Amministrazioni ora esercenti e cioè *per qualifiche*, porta per conseguenza che molti operai devono rimanere avventizii un così lungo tempo da far loro temere che più non si verifichi la probabilità della promozione a stabile.

Di più si nota il passaggio dei meno anziani pel fatto che maggiori posti possono esservi fatti in una qualifica piuttosto che un'altra. Inoltre — aggiunge il « Memoriale » — quale controllo si ha con tale sistema? Evidentemente ancora la libertà del favoritismo e quindi dell'ingiustizia.

I lavoratori in generale chiedono e lottano per le otto ore di lavoro. Oramai è dimostrato come le forze fisiche di un lavoratore possono dare una medesima produzione in otto ore come la si vorrebbe in dieci.

Gli esperimenti fatti in Inghilterra e in Francia hanno dato ottimi risultati ora, nelle ferrovie, specie nelle officine, le difficoltà per ridurre a otto le ore di lavoro dovrebbero essere minori, inquantochè si lavora a cottimo, e quindi le due ore in meno ridonderebbero piuttosto in vantaggio del capitale anzichè dell'operaio, e ciò pel minor consumo del macchinario, combustibile, luce, ecc.

Per ciò che riguarda le trasferte, i congedi e i biglietti di servizio i ferrovieri domandano un lieve aumento alle indennità vigenti, le quali non bastano a sopperire alle spese che l'operaio in genere o il verificatore o visitatore in ispecie è costretto a sopportare quando si trova — perchè ordinato e per conseguenza per conto dell'amministrazione — fuori di residenza.

Lieve è pure l'aumento delle giornate di congedo tanto ordinario che straordinario, e non havvi ragione di negarlo quando si consideri che esso non porta con sè lo stipendio.

Di quelle con paga si chiede l'aumento da 5 a 10 e ciò per parificare anche gli operai agli agenti della medesima famiglia appartenenti agli altri servizi.

In generale le giornate di congedo con paga sono da 7 a 10 per tutto il personale: solo agli operai se ne accordano 5, mentre non può negarsi che l'opera di questi nelle ferrovie ha una importanza, se non superiore, certo non inferiore a quella dei loro colleghi, per cui chiedere i medesimi riguardi non vorrà dire essere troppo esigenti.

Anche per i biglietti di servizio si invoca un trattamento migliore, e cioè il biglietto a seconda del grado.

Questa domanda che non riveste un carattere economico ha però quello essenzialmente morale. L'operaio del braccio è oramai giunto ad un grado di civiltà tale da non doversi più considerare il rozzo di un tempo: e perchè dunque questa concessione di cui altri fruiscono, non deve pure essere data anche a lui?

Vogliamo sperare, dice il « Memoriale », che queste distinzioni di classe si vorranno togliere e il biglietto di seconda sarà pure concesso all'operaio: per conseguenza si chiede la modifica dei rispettivi ordini di servizio e regolamento concordato fra le tre Società e approvato dal ministero dei LL. PP. in esecuzione alle disposizioni relative ai contratti di esercizio approvati con legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3, considerando gli operai nei gradi 12, 13 e 15.

Detto regolamento ammette la concessione, sia pure limitata ad un solo biglietto, al personale avventizio, disposizione che dal 1896 in avanti fu violata dalle amministrazioni, e per conseguenza si invoca il rispetto del regolamento stesso.

Venendo a parlare del lavoro a cottimo, i ferrovieri non ne chiedono l'abrogazione. Però, avvertono che nelle forme in cui esso oggi viene dato, è causa di continue vertenze, proteste e dimostrazioni nelle officine, alle quali è giusto provvedere, disciplinandolo, affinchè per l'avvenire più non avvenga quanto nel passato ebbesi a lamentare.

I ferrovieri domandano per conseguenza la nomina di una Commissione speciale nella quale sia, pure in minor misura, rappresentato il personale.

Sul lavoro straordinario il personale dice:

« È noto come nelle amministrazioni sia invalso il sistema, per il personale addetto agli altri servizi che non sia quello della Trazione e Officine, di costringere i proprii dipendenti a lavorare oltre le dieci ore normali e cioè 12 e anche 13 ore senza corrispondere l'equivalente compenso.

Tale sfruttamento è d'uopo che cessi ed un provvedimento all'uopo è più che necessario, col far sì che quel lavoro straordinario venga almeno pagato nella misura del 25 0[0 in più per ogni ora oltre le 10 ordinarie. Pelle competenze accessorie che consistono nelle indennità di galleria, di residenza in centri popolosi o di malaria, si domanda che esse siano corrisposte nella medesima misura in cui vengono date all'altro personale di servizi diversi e regolati da appositi regolamenti o ordini di servizio. »

In merito al soprassoldo del 25 0[0 in sostituzione del cottimo, i ferrovieri così spiegano le loro ragioni.

« L'intesa nostra si è di riparare alla diversità di trattamento che esiste fra gli operai addetti alle squadre rialzo e depositi e quelli delle officine.

Questi ultimi fruiscono del cottimo, che permette loro maggior guadagno e che in media si può ritenere del 50 0[0. »

Ora ciò non è nè equo nè giusto, e mentre prima poteva esservi la ragione che all'operaio assunto nei depositi o squadre rialzo normalmente venisse assegnata una paga assai maggiore di quella che veniva determinata per gli operai delle officine, oggi questo sistema più non regge inquantochè la tabella organica è identica per tutti.

Il valore della produzione degli uni e degli altri è pure identico: anzi si può affermare, senza tema di smentita, che specialmente gli addetti ai depositi sono meritevoli di maggiori riguardi, dati gli ambienti e la specie di lavoro, sia rispetto all'igiene che all'importanza dell'opera, cui essi sono costretti adempiere.

Non meno importante è quella delle squadre rialzo, le quali colla così detta *piccola riparazione* facilitano il servizio e procurano non indifferenti economie all'Amministrazione. A queste poi è affidata la riparazione momentanea dei carri o vetture che lungo il viaggio sono soggetti a riscaldi, rotture, ecc., da non permettere che proseguano alla località destinata. Tali riparazioni vengono fatte all'aperto, e quindi l'operaio trovasi esposto a tutte le intemperie a cui deve assoggettarsi data l'urgenza, non ammettendosi una lunga permanenza del veicolo nella stazione dove venne trasbordato, dovendo l'Amministrazione provvedere tosto al recapito della merce che contiene.

È questo del 25 0[0 agli operai delle squadre rialzo e depositi l'unico maggior onere che si chiede — che d'altronde viene già quasi applicato ora, sia nel promettere loro maggiore assegno di ore di lavoro, perchè occorre una urgente riparazione, da parte della R. M., specie nei depositi, e sia coll'essersi già concesso il 15 o il 25 0[0 per parte della Sicula.

È da notarsi poi che già un gran numero di essi fruiscono di tale soprassoldo od in base all'art. 25 del vigente Regolamento perchè provenienti dalle officine. Per questo si constata anzi che agenti meno anziani sono forniti di una paga superiore a quella di altri agenti aventi più anni di servizio. Ciò non è regolare, e giustizia vuole che anche questi ultimi siano compensati alla medesima stregua.

A domani il resto.

L'INAUGURAZIONE
del Congresso della stampa a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 11:

(G.) Nel magnifico peristilio del palazzo del Parlamento, trasformato in aula per le discussioni, si inaugurò stamane con grande solennità il Congresso internazionale della stampa.

L'arciduca Ranieri, rappresentante l'imperatore, portò il saluto ai pubblicisti accorsi da tutti i paesi.

Il ministro presidente Koerber pronunciò un elegante e vivace discorso di intonazione tenera e liberale.

L'illustre pubblicista Guglielmo Singer, direttore del *Tagblatt* e presidente del Congresso, seppe trovare una nota sentimentale e simpatica della solidarietà internazionale fra la grande famiglia giornalistica.

Il borgomastro di Vienna, Lueger, oratore di speciale indole viennese dialettale, ebbe il solito successo pei suoi frizzi di sapore suburbano. Regnò vivo entusiasmo.

Seguì un *déjuner* al giardino popolare.

Parecchi palazzi della Ringstrasse sono imbandierati; sugli *hôtels* che ospitano i congressisti sventolano tutti i colori immaginabili.

Prevalgono nel Congresso i giornalisti francesi che hanno portato le loro bellissime signore, delle quali la stampa internazionale non si sazia di ammirare lo *charme* e l'eleganza, proprietà esclusiva delle parigine.

* * *

La *Stefani* ci comunica questo commovente riassunto del discorso del ministro Koerber:

« Koerber porse ai congressisti il saluto del Governo austriaco. Elogiò l'opera della stampa che non si limita a diffondere le notizie attraverso il mondo intero ma si mette anche al servizio delle scienze. Koerber rilevò pure la forza, la prosperità e il prestigio di cui gode la monarchia austro-ungarica malgrado la lotta interna che si pretende tanto nefasta.

« La nostra monarchia, — concluse Koerber, — ha forte il braccio, ma è uno Stato pacifico e votato con tutte le sue forze al lavoro ed alla pace. Diffondete questa affermazione nei vostri rispettivi paesi ».

Quanto alla forza, alla prosperità ed al prestigio della monarchia austro-ungarica la vedremo alla prova suprema alla morte di Francesco Giuseppe.

La conferenza parlamentare internazionale.

Si ha da Saint Louis, 11:

Barthodt è stato eletto presidente del Comitato esecutivo per la conferenza parlamentare internazionale. Presiederà le conferenze egli stesso.

Il programma stabilito dal consiglio esecutivo comprende l'esame di una proposta, tendente alla convocazione di una seconda conferenza all'Aja.

L'oggetto della sessione è l'unione della corte dell'Aja e l'unione Pan-Americana. Fra gli argomenti che saranno trattati figurano la guerra russo-giapponese, l'arbitrato obbligatorio, l'impiego degli esplosivi e la propaganda delle idee pacifiche.

Come muoiono gli ufficiali giapponesi

Un ufficiale della marina russa, ferito in uno dei combattimenti dei mesi scorsi, e che ora si trova in convalescenza in Italia, ha narrato in questi termini in una lettera che troviamo nella *Tribuna*, i particolari della morte eroica di due ufficiali giapponesi condannati e giustiziati come spie a Kharbin.

« Io vidi — scrive egli ad un amico — quando le due spie furono portate a Kharbin, e assistetti al giudizio e fui testimonio dell'esecuzione.

Le formalità del processo furono molto semplici. Gli accusati si dichiararono ad alta voce e non senza orgoglio patriottico, colpevoli del delitto che loro si attribuiva.

Essi declinarono i loro nomi e titoli senza il minimo tremito della voce.

— Ciomo Jokoka, di 43 anni, maggiore di stato maggiore, uscito dalla Scuola superiore di Jeddo — disse il più anziano degli accusati, un uomo piccolo e grosso, dalla testa energica.

— Tersko Jokki, di 31 anni, capitano di stato maggiore — disse il suo compagno, di statura più alta e più sottile, col viso angoloso e colore assai bruno, facendo scivolare sull'assemblea uno sguardo di disprezzo — buddista — aggiunse egli inoltre, dopo un momento.

Si mostrarono dopo ciò agli accusati le materie esplosive, trovate presso di loro, e che dovevano servire per far saltare un ponte.

Gli interpreti spiegarono agli accusati la parola del presidente, che chiese la pena di morte con l'impiccagione.

Io osservavo intanto i lineamenti dei due uomini, e non potei scorgere in essi la minima traccia di commozione. Essi rimasero immobili, e il loro intenso dolore non si palesava in niente, e niente tradiva i loro pensieri.

Siccome la legge concedeva un'attenuazione della pena, tutti ci aspettavamo la commutazione. La riunione dei giudici durò una mezz'ora, dopo di che il tribunale condannò i due accusati al massimo della pena, alla forca.

Il mattino seguente la condanna doveva essere eseguita: si aspettava solo un telegramma di conferma da Kuropatkine. Questo non tardò a venire. Il generalissimo convalidava la sentenza, ma commutava l'avvilente pena della forca con quella più onorifica della fucilazione.

Io ero presente quando il comandante lesse ai due prigionieri l'ordine di Kuropatkine.

— Sta bene — disse il maggiore Jokoka — sono pronto.

Il capitano non disse nulla. Il suo sguardo, che diveniva sempre più sprezzante, espresse la sua indifferenza per la grazia concessa.

Il maggiore Jokoka chiese il permesso di scrivere alla sua famiglia. Dopo abbracciò il capitano e volle da questi l'autorizzazione di poter donare alla Croce Rossa russa alcuni biglietti di banca cinesi, pel valore di mille rubli circa, che loro erano rimasti dopo l'arresto. Il capitano, dopo un momento di riflessione, assentì.

Quindi il maggiore porse al comandante un pacco di biglietti bianchi con segni rossi, e disse:

— Qui, sono press'a poco mille rubli! Noi la preghiamo di voler donare questa somma alla Croce Rossa pei poveri feriti.

— Ma non sarebbe meglio che io li spedissi alle loro famiglie?

— No, no! — esclamarono i due accusati — il Mikado non dimenticherà le nostre donne e i figli.

Il comandante chiese loro se desideravano ancora qualche cosa.

— Io piglierei volontieri un bagno, se è possibile — disse il capitano — poi saremo a sua disposizione.

Il maggiore invece chiese di vedere un sacerdote cristiano. Gli si mandò un *pope* del reggimento. Dopo aver alquanto pregato con lui, egli si rivolse al suo compagno:

— Jokki — egli disse — ella ha ragione, ella muore più tranquillo di me, giacchè io mai più di adesso ho provato come la mia vita sia in disaccordo con la parola di Gesù.

I due ufficiali giapponesi procedettero al luogo dell'esecuzione pur sempre impassibili. Si poteva però scorgere che il maggiore era in preda a dolorosi pensieri.

Entrambi accesero una sigaretta e chiesero che non li si legasse ai pali. Il comandante trasse di tasca due fazzoletti e li porse ai giapponesi.

Il maggiore si bendò da sè stesso gli occhi.

Jokki rifiutò sprezzantemente e disse che voleva guardare in faccia i soldati.

Dodici soldati si schierarono innanzi al maggiore; altrettanti innanzi al capitano. « Se avete pietà di questi infelici — disse il comandante al plotone di esecuzione — mirate al cuore. »

La sciabola si abbassò, i colpi risuonarono secchi.

Jokoka cadde sul fianco sinistro. Jokki, senza battere ciglio, si abbattè innanzi. Entrambi caddero come fulminati. I nostri soldati avevano avuto « pietà di loro. »

SCOPERTE ITALIANE
L'oro-metallo.

Il gentil sangue latino, sacro alle arti ed ai suoni ha dato una novella prova della genialità e della duttilità del suo ingegno, per cui noi vediamo nel nostro paese — sino a qualche tempo fa considerato fra gli ultimi nel movimento industriale del mondo — ingrossare sempre più una profonda e larga corrente di pratiche e moderne idee che prepara all'Italia più prosperi destini e avvia i suoi figli a mietere nel vasto campo delle scienze industriali gli allori dovuti al genio ed ai tenaci sperimentatori, intesi alla sagace ricerca del nuovo e dell'utile.

La rigogliosa fioritura di tempre capaci delle più fulgide ed audaci scoperte, data, in Italia, — tenendo conto, beninteso, solo dell'epoca presente e lasciando perciò in disparte i Volta, i Galvani e gli altri grandi italiani del principio del secolo scorso — dal giorno in cui Galileo Ferraris (questo grande ingegno così prematuramente tolto alle scienze ed a cui ogni paese del mondo dovrebbe innalzare un monumento) scoprì il modo di ottenere un campo magnetico rotante mediante correnti alternate. La grande importanza di questa invenzione la si può desumere considerando che non vi è paese civile in cui la geniale scoperta del fisico piemontese non abbia trovato la sua pratica applicazione.

Il Ferraris avrebbe potuto, brevettando la sua trovata, essere uno dei più ricchi e dei più sfondolati milionari del mondo ed invece con un atto di non mai imitato disinteresse volle che la sua invenzione fosse libera da ogni bavaglio speculativo e la diede in dono all'intera umanità.

Da quel momento il risorgimento industriale d'Italia seguì un continuo incremento, tanto che, attualmente e in determinati rami d'industria, il nostro paese lotta all'estero con successo, nel campo della concorrenza, con nazioni industrialmente di gran lunga superiori a noi.

E crebbero e prosperarono le scuole d'applicazione e i nostri giovani, colla pieghevolezza e collo spirito d'adattamento, che distingue la nostra razza ebbero campo di assimilare, di applicare e di migliorare quanto forma il corredo delle più moderne scienze positive. Tale adattamento doveva fruttare e mentre Marconi provò la genialità della mente latina nel campo delle comunicazioni, creando una scienza nuova, due altri italiani mostrano — contrariamente all'opinione ingiustamente diffusa — di quanta tenacia e di quale perseveranza siano capaci anche i nostri connazionali quando i loro sforzi sono diretti alla ricerca del nuovo. Dico questo, perchè è veramente degna della lode più larga e più sincera l'opera di questi due inventori, i quali non mai scoraggiati, nè vinti, perseguirono la meta sino a raggiungerla, malgrado ogni ostacolo ed ogni difficoltà.

Il lettore avrà già compreso che io intendo parlare dell'ing. Fabiani e dell'operaio Travaglini, ideatore questo e quello suo collaboratore nel periodo degli esperimenti che condussero alla scoperta dell'oro-metallo.

Secondo gli stessi inventori si tratta di un metallo, o meglio di una lega risultante dalla fusione di diversi metalli quali il rame, il ferro, l'argento, il radio argentifero ed il fosforo. Evidentemente per radio argentifero si vuole intendere la *pechblenda* argentifera da cui esso viene estratto e che ha un valore di molto inferiore a quello del radio, imperocchè se così non fosse e se nella fusione occorresse realmente il sale di radio, sia pure in quantità infinitesimale, il prezzo del nuovo metallo non potrebb'essere, come pare, che sia inferiore a quello del bronzo, tenuto anche conto della presenza dell'argento.

L'ing. Fabiani in una intervista recente asserisce che l'agente più importante della nuova lega è il fosforo, ed infatti così deve essere perchè esso venne già impiegato per indurire o rendere elettricamente meno resistenti i metalli, talchè noi possiamo constatare che i siluri, in origine costruiti in acciaio, lo sono ora generalmente in bronzo fosforoso, è così pure è noto che va estendendosi nella telefonia e nella telegrafia l'uso dei conduttori aerei in bronzo fosforoso, perchè questo metallo conduce meglio del ferro l'elettricità, ed è inoltre più duttile e singolarmente tenace.

Non vogliamo qui elencare tutte le possibili e utili applicazioni che potrà avere l'oro-metallo, perchè se esso è veramente dotato di tutte le proprietà affermate dagli inventori, sostituirà certamente il rame e l'acciaio in tutte le loro molteplici forme d'utilizzazione; ci basta il notare che se la sua conducibilità elettrica è realmente superiore a quella del rame, in modo da poter vantaggiosamente sostituire questo in tutte le applicazioni dell'elettricità, i signori Fabiani e Travaglini avranno reso un grande servizio al progresso dell'elettrotecnica e, di riflesso, all'umanità.

Il consumo del rame adoperato dalle industrie elettrotecniche è di circa un miliardo all'anno, per cui se il prezzo dell'oro-metallo fosse, come pare, non superiore ai due terzi di quello del rame, si realizze-

La città delle tombe.

Mukden, capitale della Manciuria meridionale, è la città santa dei cinesi, è la tomba degli imperatori, la culla della dinastia attuale.

Il capitano francese Enselme che ha visitato la città di Mukden nel 1900 così ne scrive:

— Le mura di Mukden sono appena una miniatura di quelle di Pekino. Non hanno che un chilometro per lato. La città ha la forma di un quadrato i cui lati sono volti ai punti cardinali, secondo il costume invariabile di tutte le città e di tutte le costruzioni del paese.

Vi si penetra per mezzo di porte monumentali che si trovano in assai cattivo stato.

Nell'interno vi sono vie larghe e spaziose che attraversano la città in tutta la sua lunghezza, cosa abbastanza rara nei paesi del celeste impero. Ma per quanto larghe e spaziose, le vie non sono meno sucide di quelle di un qualsiasi villaggio. Sono vere cloache dove affondano le ruote dei veicoli. I cinesi che vanno a piedi seguono un sentiero press'a poco praticabile, che rasenta i muri delle case. Tutta una popolazione di cani e di porci dà la caccia alle immondizie.

Intorno alle mura la città si prolunga in vasti sobborghi nei quali si rifugia la maggior parte della popolazione. Ivi si nota la maggiore animazione commerciale perchè Mukden non è che un grande mercato di grano e di pellicce. Ma ciò che rende la città alquanto originale e graziosa è la quantità e la diversità dei monumenti, il palazzo imperiale, le case dei mandarini, le pagode, gli archi di trionfo che fanno pompa di un'ornamentazione ricchissima e varia.

Le tombe degli imperatori sono tre; sono situate al nord ed all'est della città. La più lontana dista quindici chilometri; la più vicina, otto. Queste tombe sono d'una grande semplicità e sono costituite dal classico tumulo di terra che si vede in tutti i cimiteri cinesi. Unica particolarità è quella di uno zoccolo di pietra e di un pino piantato sulla sommità del tumulo.

Appendice del SECOLO, 12-13 Settembre

DANIELE LESUEUR 2

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Piccola e bruna, con una certa scipidezza di lineamenti, compensata dalla distinzione e dallo splendore degli occhi scuri, avea un non so che di sottile e minuto in tutta la persona che procuravale un aspetto giovanile, sebbene toccasse la quarantina.

Il marito, presele le mani, la costrinse a volgersi verso di lui, e la guardò col fare affettuosamente dominatore, cui sapeva ella non resisteva mai.

Indi le parlò colla sua voce calda e carezzevole, come si rivolgesse ad un fanciullo.

— Via, cara, calmatevi. Se qualche cosa vi affanna e vi conturba, vi spiegherete domani... Ma è certo un errore... un malinteso... Consentitemi di scusarvi presso la contessa.

— Scusarmi!...

Balzò all'indietro, svincolando le esili mani con uno strappo violento, più forte assai del prestigio che su lei esercitava nel marito adorato.

Rinaldo insistè, ora con tono imperioso:

— Non vorrete, spero, guastar la festa della nostra Michelina...

— La nostra Michelina!... Ah, figlia mia, mia povera figlia!

— Divaga... È una crisi di sonnambulismo, osservò sdegnosamente la signora di Ferneuse. Sapete, Valcor, non convien discutere coi pazzi... Mi ritiro.

Il marchese protestò per semplice forma giudicando presso a poco nel medesimo modo e temendo uno scandalo peggiore se avesse resistito alla volontà stravagante della moglie.

Quell'uomo, tanto autoritario e sicuro di sè, pareva — per la prima volta in vita sua — effettivamente imbarazzato.

Ebbe, fra le due donne, un momento d'esitazione.

Che fare? Doveva offrire il braccio alla contessa, per metterla egli stesso alla porta, cosa — ai suoi occhi — assolutamente assurda.

Ella gli venne in aiuto con scioltezza e ironia, volendo serbare per sè la parte migliore.

— Caro marchese, occupatevi di Lorenza che ha assai più di me bisogno del vostro appoggio; e mandate qui mio figlio, dicendogli che sono un po' indisposta e che lo aspetto perchè mi accompagni a casa.

Il signor di Valcor, smarrito alquanto in una situazione sì sconcertante, obbedì macchinalmente.

Si posò sul braccio la mano della moglie che non oppose più resistenza, ma che, sentendosi svenire, dovette avvinghiarsi a quel sostegno per poter camminare.

Gaetana li seguì cogli occhi, senza mutar posizione.

I due spettatori ascosi della inesplicabile scena, rimasero delusi, se aveano sperato che la donna, sì indegnamente trattata, avrebbe mandato una sola esclamazione di rivolta, di dolore o di apprensione, che avesse dato loro la chiave del mistero.

Ella rimase ferma, nel posto in cui i suoi ospiti l'aveano lasciata, in atteggiamento pensoso.

Raccolse solo sul petto, col gesto di chi sente freddo, e con un brivido, il collare di piume.

Nessuno le si appressò, sebbene nei viali vicini, sotto gli alberi illuminati, più d'una coppia cercasse freschezza, isolamento, la poesia di quella bella sera.

Ma chi avrebbe dovuto imaginare che, pei più invidiati e brillanti attori di quella parata mondana, l'ora del piacere si mutava in un'ora di disastro e di lotta?

I fiori elettrici sbocciavano sotto le stelle.

S'udivano i bisbigli e le risa sommesse sotto l'immobile fogliame. L'enorme castello scintillava da tutte le finestre e fremeva al ritmo dell'orchestra che suonava lenti ballabili.

Nell'ombra Marco cercò cogli occhi gli occhi di Josè, e all'inquietudine degli occhi di Josè, e all'inquietudine desolata del suo sguardo rispose un'occhiata di ferocia trionfante.

Il cugino di Rinaldo si sentì un brivido correr per le spalle e interrogò di nuovo coll'occhio e ansiosamente il boliviano.

Ma questi scrollò il capo e coll'alzar del mento indicò la contessa, vicinissima.

Intanto un giovane con passi rapidi e leggeri le correva appresso.

— Cara mamma!... Che m'è stato detto?... Siete stanca?... Vi sentite male?... Ma perchè restar qui sola?

Era un leggiadro e svelto giovanotto, coi lineamenti d'una delicatezza quasi femminea, malgrado la virilità dei baffi biondi.

Nella luce un riflesso d'oro brillava sulla folta ciocca ondulata che gli abbelliva la fronte graziosa.

La voce di lui tutta piena in quel punto di tenerezza e rispetto, si modulava nelle inflessioni più penetranti.

— È vero, mamma, che desiderate partire?

Non poteva capacitarsene.

Non sapeva ella qual fosse la gioia di lui nello starsene presso Michelina?

La conosceva quella madre adorata. Che non avrebbe ella sofferto prima di cagionargli un dispiacere!

— Ho dato l'ordine di attaccare, e vi condurrò a casa; ma ove non abbiate veramente bisogno di me, converrà io ritorni. Devo guidare il *cotillon* colla signorina di Valcor.

— No, no, Ervardo mio, non tornerai.

— Perchè? Ferneuse dista da qui due leghe soltanto, e stasera abbiamo gli irlandesi. Con simili cavalli posso essere di ritorno qui fra un'ora.

Gaetana scosse dolcemente la testa.

Il che vedendo il giovane esclamò con voce alterata:

— Oh, ma allora... vi sentite proprio male!

— No, ragazzo mio... C'è qualcosa di peggio.

— Di peggio?

— Tu ed io, Ervardo, siamo scacciati da Valcor.

La guardò senza neppur commuoversi, tanto quelle parole gli riescirono incomprensibili.

— Fuggiamo, figlio mio, da questa casa, dove non riporremo mai più il piede.

— Che dite, mamma?

— Orsù, andiamo. Hai detto che si portassero i nostri mantelli nella carrozza? Se no, manda lo staffiere a prenderli. Non voglio più entrare nelle sale.

— Mamma, mi par di smarrir la ragione.

— Ti ripeto che siamo scacciati. Aspetterai che ci si getti fuori, tu, un Ferneuse?

Ervardo si lisciò la fronte colla mano,

— Ci si scaccia!... Chi ci scaccia?

— La marchesa.

— Perchè?

— Non l'ha detto.

— Lo sapete il motivo?

— Forse.

— Ne ha essa il diritto?

Muovendo una tal domanda il povero giovane fissò sulla madre le pupille piene di un raccapriccio e d'un dolore, i quali sembravano implorar perdono sulla loro invincibile e violenta manifestazione.

V'era sul volto di lui una fiera inquietudine e nello stesso tempo un fervore figliale che s'umiliava di tale inquietudine e si malediceva di non potervi resistere.

A sua volta la contessa guardò a lungo il figlio, poi con voce calma:

— Se ne ha il diritto ... Darei la mia vita per saperlo!

Nella profondità dell'accento scoppiò sì sincera l'apprensione d'alcunchè di ignoto e terribile, che una sensazione dolorosa strinse il giovane, ma nello

rebbe un'economia annuale di fabbricazione pari a quasi mezzo miliardo, computando anche il risparmio che si realizzerebbe pel minor peso specifico del nuovo metallo.

Non si può inoltre dimenticare l'altro enorme vantaggio che si otterrebbe per la minor perdita d'energia nelle condutture.

Infatti è chiaro che se, per esempio, la linea aerea che conduce la corrente della Società Edison da Paderno a Milano, invece di essere in rame, fosse di un metallo di conducibilità di un quarto maggiore a quello, si verrebbero a perdere nei fili a pieno carico, soltanto 800 cavalli di forza circa, anzichè i 1100, o poco più, cavalli di forza che ora sono interamente assorbiti dalla resistenza della trasmissione aerea.

Ben venga adunque il nuovo metallo, e se esso potrà dare illusione d'oro alle macchine, alle stoviglie, alle nostre cucine ed a tutti quegli oggetti metallici che formano il corredo delle nostre case, anche l'estetica non avrà che da avvantaggiarsene.

Se vi è un solo rimpianto in noi si è quello che questa industria nuova — per la poca fiducia dei nostri capitalisti nel valore delle invenzioni paesane — abbia esulato all'estero a vantaggio del capitale straniero.

Masin Faliero

La guerra del Vaticano ai demo-cristiani

Le minaccie di scomunica

Ci telegrafano da Roma, 11:

I democratici cristiani, secondo il *Messaggero*, sono in grande agitazione. La guerra spietata dichiarata loro seminò il malumore tra i giovani cattolici ed anche tra i vecchi transigenti, i quali ormai vengono qualificati *sovversivi*.

Si accennò vagamente, fra le altre punizioni da infliggere loro, alla scomunica. Questa minaccia ottenne di accrescere l'agitazione che si estese pure in curia ove sono in numero assai maggiore i democratici.

Essi ora trattano di cambiare il nome al loro partito, disposti a dichiarare apertamente che mentre affermano la loro assoluta, incondizionata obbedienza alla Santa Sede in materia religiosa, intendono rivendicare la loro libertà di pensiero e fino ad un certo punto anche d'azione in materia politica.

Il Comizio anticongregazionista DI CASTELGANDOLFO

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Vice.*) Stamane in Castelgandolfo è stato tenuto il Comizio anticongregazionista indetto dalla Società Giuditta Tavani Arquati.

La bella cittadina posta sul lago azzurro di Albano era stamane discretamente animata. Lungo le mura erano attaccati ampi e multicolori manifesti. Da tutti i paesi laziali giungevano popolani e la folla si accrebbe ancor più dopo l'arrivo dei treni da Roma.

Solo intorno al Castello papale tutto era silenzio: il cardinale segretario di Stato aveva creduto bene di rimanersene a Roma... la prudenza in certi casi non è mai soverchia.

L'autorità di pubblica sicurezza aveva stamane popolato di guardie e di carabinieri la pacifica cittadina ed aveva perfin fatto chiudere l'osteria del capo repubblicano di Castello, certo Costa Cecchino.

Col primo treno di stamane sono giunti a Castelgandolfo anche un battaglione del 40° fanteria e 100 carabinieri.

Alle 10 sono giunte le rappresentanze delle associazioni Giuditta Tavani Arquati, Democratica Romana, Unione socialista romana, Federazione degli anarchici, Circolo Giuseppe Garibaldi, ecc.

Alle 11,30, in un prato situato dietro il cimitero, attorno ad una sedia che doveva servire di tribuna oratoria, erano adunate circa seicento persone.

Aperto il Comizio, Pasquale Arquati, che ne aveva assunto la presidenza, prese la parola protestando vibratamente contro la calata delle Congregazioni religiose in Italia.

Sterlini, del gruppo repubblicano, ed altri oratori fra cui il prof. Alcide De-Angelis, per il Libero Pensiero, ebbero parole aspre contro la rumorosa invasione dei corvi.

L'avv. Valenti, dell'Unione Socialista romana, parlò con grande calore terminando con l'augurio che il prossimo Congresso del Libero Pensiero si affermi come imponente manifestazione della data indimenticabile del 20 settembre.

L'avv. Ruini, per il partito radicale, osservò come la politica anticlericale della Francia fa spiccare, fra i risultati ottenuti, la bella figura di Jaurès che trasse seco tutte le idealità del popolo. Terminò ben augurando all'unione dei partiti popolari contro la coalizione clericale.

Ceccarelli, per gli anarchici, plaudì alla proposta della coalizione popolare per muovere guerra ad oltranza ai preti.

L'ultimo oratore, Guido Podrecca, il quale alluse alla politica del presidente del Consiglio, provocò un'interruzione del Commissario di servizio. Vi fu un po' di confusione ma, ristabilita la calma, Podrecca potè illustrare il seguente ordine del giorno, che venne approvato fra grandi ovazioni:

« Il Comizio popolare di Castelgandolfo non emette voti per la liberazione dell'Italia dal dominio spirituale ed anche temporale, perchè il Governo quei voti non è in grado di comprendere. Invece perchè la legge del 1866 e del 1867, sulla repressione delle Corporazioni religiose e la devoluzione dei loro stabili e redditi ad opere di pubblica utilità, non sia sfacciata irrisione, il Comizio propone o che detta legge sia abrogata o che venga ad essa aggiunto il seguente comma dichiarativo:

« Tutti gli stabili abitati da corporazioni religiose si presumono di proprietà di queste, anche se intestate a terze persone ».

Terminato il Comizio vi fu un lieve incidente, perchè un delegato volle sequestrare alcuni manifesti all'anarchico Del Bravo, ma l'incidente non ebbe seguito, perchè venne esaurito per l'intervento dei presenti.

30 palazzi di Roma comprati dai congregazionisti francesi.

Si dice che un ordine religioso francese è in trattative col principe di Palestrina per l'acquisto del monumentale palazzo Barberini, in Roma. Un altro ordine religioso acquisterebbe lo storico palazzo e parco di Caprarola, che furono già offerti alla Casa Reale per farne una residenza estiva per i sovrani.

Si calcola che gli edifizii acquistati dalle congregazioni francesi in Roma e dintorni siano almeno una trentina.

Nuova lettera del figlio Nasi

L'avv. Virgilio Nasi ha pubblicato una nuova lettera in difesa del padre.

In questa accusa il deputato Saporito di aver « diviso gli utili nel giuoco di Borsa » e d'essere fuggito quando si trattava di pagare le perdite: e cita in appoggio una sentenza del 18 agosto 1866: aggiunge che vi fu un processo finito però col « non farsi luogo ».

Continua dicendo che non possono addebitarsi a suo padre nè abusi nè irregolarità: « i consuntivi delle gestioni precedenti sono là: domanderò ad essi le cifre spese dai ministri precedenti e si vedrà la differenza, spessissimo quasi grave, che passa tra l'operato del ministro Nasi e quello degli altri che lo hanno preceduto ».

Questa promessa minacciosa di scandali per quelli che precedettero il Nasi nella Pubblica Istruzione, ha messo a rumore il campo degli antichi ministri.

Infatti ci telefonano da Roma:

(*Vice.*) Oggi il figlio Nasi indirizzò una lettera a un giornale romano che rilevava come il *signorino* Nasi rimproverasse in blocco e senza accenno di prove, i predecessori del padre alla Minerva di non corretta amministrazione. Ora il figlio Nasi risponde che dimostrerà come da quegli amministratori sia stato speso il pubblico denaro e come le accuse contro il padre siano false. Poscia si mostra offeso che quel giornale abbia qualificato le sue lettere componimenti letterari, esortando i giornali a non dare loro pubblicità.

« Non so se il giornale al quale è diretta la lettera di Virgilio Nasi, la pubblicherà.

« Però il Nasi ne ha diffuso delle copie e ne ho una anch'io sott'occhio, che vi riassunsi. »

Per parte nostra ripetiamo: riveli pure il signor Virgilio Nasi tutto quanto vi è di marcio nella Minerva; è opportuno che vengano alla luce gli abusi e le colpe di tutti; ma non dimentichi che egli ha promesso le prove dell'innocenza paterna, e che finora non ce ne ha data nessuna.

La colpa degli altri non giustifica quella del padre.

La grave situazione a Magliano

Ci telegrafano da Roma, 11:

L'on. Lollini ha inviato alla Presidenza della Camera un'interrogazione sui fatti di Buggerru ed un'altra sull'operato dell'autorità di pubblica sicurezza di Magliano Sabino, postasi a servizio dei padroni contro i contadini scioperanti.

Il Governo intanto fa rispondere a mezzo degli organi ufficiosi che esso nello sciopero di Magliano Sabino si è voluto attenere alla più stretta neutralità, che non ha mai pensato di sciogliere la lega dei contadini e che tutti gli arresti furono eseguiti di accordo con l'autorità giudiziaria.

Da Magliano Sabino si ha intanto che ebbe luogo una riunione presieduta dall'ispettore generale Rinaldi, inviato dal Ministero, alla quale intervennero il sottoprefetto Calvi, l'on. Varazzani, l'avv. Volpi e una rappresentanza dei contadini e dei proprietari.

Vi fu una lunga discussione; i proprietari insistettero nell'impossibilità di fare concessioni circa la questione del raccolto, ma si dissero disposti a fare delle concessioni minori, circa le quali discuteranno coi contadini se questi riprenderanno il lavoro. Non si è deciso nulla.

L'on. Varazzani è partito e vi si è recato invece l'avvocato Pozzi per formulare le risposte della Lega. Si teme che queste risposte saranno negative e che le proposte dei proprietarii non saranno accettate, continuandosi lo sciopero.

I locali della Lega, che non fu sciolta ma solamente perquisita, sono stati riaperti ai soci.

Contro i dieci arrestati per i noti fatti, il pretore di Magliano ha istruito un processo per reati di minaccie e di associazione a delinquere a norma degli articoli 154 e 248 del codice penale.

A SAN MARINO.

Abbiamo da San Marino, 11:

Il busto in bronzo all'archeologo Bartolomeo Borghesi sarà inaugurato sui primi del prossimo ottobre.

L'elezione dei capitani reggenti pel futuro semestre avrà luogo giovedì prossimo 15 corrente.

IL VARO DEL « BRONTE. »

Telegrafano da Livorno, 11:

Alle ore 11,5 si è varato felicemente nel cantiere Orlando la regia nave trasporto *Bronte*.

Assistevano le autorità civili e militari ed enorme folla plaudente.

Il riposo festivo a Madrid

Telegrafano da Madrid, 11:

Mercè l'iniziativa privata e la sorveglianza rigorosa delle autorità, il riposo domenicale è completamente osservato oggi a Madrid.

Tutti i negozi, le officine e i cantieri sono chiusi. I giornali di stamane, che furono stampati prima della mezzanotte, sono privi di qualsiasi interesse d'attualità. Le *corride* dei tori sono rimandate a giovedì.

La popolazione, soddisfatta di queste misure, va a passare la giornata in campagna.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime quattro dispense** *della nuova edizione popolare economica illustrata della*

STORIA delle CROCIATE

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO DORÉ

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Orloff non avrebbe commesso errori.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Si telegrafa da Pietroburgo al *Petit Parisien* che si aspetta da un momento all'altro il rapporto ufficiale sulla battaglia di Liao-Yang e si è già prodotto uno strano cambiamento di opinioni. Affermasi adesso che il generale Orloff, che era stato tanto biasimato per aver preso una intempestiva offensiva e che si diceva avesse causato un disastro, ha invece salvato l'esercito russo e che Stackelberg e Kuropatkine avrebbero torto di biasimarlo giacchè egli, colla sua mossa, costrinse i giapponesi a smascherare il loro movimento aggirante, impedendo così che le forze russe fossero schiacciate.

Le difficoltà della ritirata russa.

Telegrafasi da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che le strade fra Mukden e Tienling sono impraticabili a cagione delle pioggie torrenziali.

Il fiume Chounkhee è straripato; la ferrovia funziona difficilmente e si producono continuamente dei guasti.

A mezzanotte un altro dispaccio all'*Echo de Paris* annuncia che è giunto un nuovo dispaccio di Kuropatkine. Egli segnala una grande attività nell'avanguardia di Kuroki ma nessun tentativo serio, però.

Il nemico avanza al nord-est di Mukden.

La squadra del Baltico partirà o no?

Lo stesso giornale, *Echo de Paris*, annuncia che l'altro ieri, durante la rivista che lo czar ha passato alla flotta del Baltico, a Kronstadt, l'imperatore ha partecipato agli ufficiali che la partenza della squadra per l'Estremo Oriente è ritardata affinchè gli ufficiali e gli uomini degli equipaggi possano completare la loro istruzione.

Sarebbero per ciò necessari due mesi; è per conseguenza difficile che la squadra parta prima della fine dell'anno, o al principio dell'anno prossimo.

Si osserva inoltre che la Russia manca nell'Estremo Oriente di porti d'appoggio e che l'Inghilterra rifiuta formalmente di provvederla di carbone anche nelle condizioni previste dai regolamenti di neutralità.

Un altro dispaccio dice che secondo alcuni critici militari, se la flotta partisse in questi momenti, sarebbe un vero suicidio.

Sostituzione di ammiraglio.

Corre voce a Pietroburgo che l'ammiraglio Rojestvensky, comandante la seconda squadra del Pacifico sarebbe sostituito dall'ammiraglio Tchounine.

Kuropatkine non accetta battaglia.

Il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo dice che la marcia di Kuroki e di Kuropatkine sembra essere diretta sul ponte del Kouen.

Si crede, nei circoli militari, che Kuropatkine rifiuterà di accettare battaglia decisiva e continuerà a battere in ritirata per prendere l'offensiva nella primavera prossima.

I giapponesi se continuano ad avanzare disturberebbero assai il piano di Kuropatkine.

Un dispaccio del maresciallo Oyama.

Si ha da Tokio, 10:

Il maresciallo Oyama conferma che dopo i combattimenti del 4 e del 5 corr., i giapponesi occuparono le miniere di carbone di Yentai e le montagne di Yumentse. Il grosso dell'esercito russo si crede si sia ritirato a nord del fiume Hien. Gli indigeni riferiscono che i russi trasportarono mediante la ferrovia oltre diecimila fra morti e feriti. I giapponesi hanno seppellito tremila russi. Prima di sgombrare Liao-Yang, i russi incendiarono i loro depositi presso la stazione, ma i giapponesi si impadronirono di immense quantità di provvigioni e di munizioni.

Le riserve russe.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Telegrafano da Pietroburgo in data di stamane che l'imperatore ha chiamato sotto le armi gli ussari della riserva in ventidue distretti dei dipartimenti di Kherson, Jekaterinslaw, Tauride e Bessarabia, appartenenti alla circoscrizione militare di Odessa.

Una categoria di ufficiali di riserva è chiamata sotto le armi nello stesso tempo in tutto l'impero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Riunione di ministri.

11 settembre, *ore 8 pom.* — (*Vice*) Oggi non ha avuto luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. Vi è stata invece una conferenza tra il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed i ministri Tittoni, Luzzatti e Rava, il senatore Malvano e l'on. Pantano, intorno alle conclusioni a cui pervennero i delegati italiani ed austriaci per il trattato di commercio.

I Comizii e le solite proibizioni.

Per stamane era indetto al teatro *Pietro Cossa* in Trastevere un comizio promosso dalla Camera del Lavoro e dai repubblicani per protestare contro l'eccidio di Buggerru e l'azione dell'autorità politica nello sciopero di Magliano Sabino.

La questura però fin da ieri sera aveva chiamato il proprietario del teatro Cossa, proibendogli l'apertura del teatro per il comizio.

Stamane poi le adiacenze del teatro e lo sbocco del Ponte Cavour erano guardati dalla cavalleria e da numerose guardie e carabinieri.

Il comizio sarebbe riuscito senza dubbio solenne, dato il gran numero di persone, in gran parte operai, che approfittando della giornata festiva si recavano al luogo del convegno.

Ma le guardie ed i carabinieri invitavano subito gli arrivati a circolare.

Così il Comizio non ha avuto luogo. Il divieto è vivamente commentato.

Molti di coloro che si recavano al Comizio, saputo che esso non avrebbe avuto luogo, si recarono a Castelgandolfo per partecipare a quello anticongregazionista. Altri si recarono invece al Comizio degli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele, tra i quali serpeggia una grave agitazione per timore di una nuova sospensione di lavoro e per questione di salario.

Gli scalpellini deliberarono di insistere per le otto ore di lavoro, per una media di sei giornate di lavoro alla settimana, per l'abolizione del cottimo e per una mercede di cinque lire al giorno.

Al Comizio è intervenuto Quaglino di Torino, membro del Comitato centrale della Federazione edilizia italiana. Egli occupandosi delle questioni degli scalpellini trovò modo di protestare contro l'eccidio di Buggerru, proponendo un saluto alle vittime ed ai lavoratori di quelle miniere. Il saluto venne votato fra applausi prolungati.

Inutili proteste turche.

A proposito della commentata protesta presentata dal governo ottomano alle potenze riguardo al viaggio del principe Giorgio a Roma, a Vienna ed a Pietroburgo, si afferma da fonte ufficiosa che tale protesta non ha ragione d'essere non essendo alcuna delle potenze protettrici di Creta disposta ad acconsentire che venga menomata la sovranità del sultano sull'isola; e si aggiunge che le potenze si accorderanno nel senso di dare delle facilitazioni amministrative e finanziarie al governo del principe Giorgio onde rendergli più agevole il suo compito di alto commissario a Creta.

Gli impieghi pei sottufficiali.

I sottufficiali in attesa d'impiego possono aspirare ad ufficiale d'ordine di terza classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza e di quarta classe nelle intendenze di finanza con stipendio di lire 1200.

Le prove del « Delfino ».

A proposito dell'assenza degli addetti militari esteri dalle manovre di sbarco si disse che essa era voluta dal fatto che si doveva esperimentare ufficialmente il sottomarino *Delfino*.

Ora si annunzia che l'azione di questa nave da guerra non era contemplata nel programma tattico delle manovre e che solamente nella prossima settimana il *Delfino* lascerà Spezia diretto a Napoli per compiere da solo alcuni esperimenti di navigazione.

Quattro capomusica.

Venne aperto il concorso per titoli e per esame a quattro posti di capomusica nell'esercito con l'annuo stipendio di lire 2000 aumentato ad ogni quinquennio di lire 300 fino al limite massimo di lire 3200.

Esplosione a bordo della « Marco Polo »

Si ha notizia che il 9 corr. a Chemulpo in Corea, nella Santabarbara della nave da guerra *Marco Polo* esplose fortuitamente una carica di 152 millimetri.

Venne immediatamente allagata la Santabarbara per evitare un certo disastro.

Tra i primi accorsi nel deposito delle polveri, si verificarono tre casi gravi di avvelenamento, seguiti da morte, nelle persone del marinaio Francesco Cuomo e dei fuochisti Angelo D'Ippolito e Summa Fiore.

Altre 17 persone tra cui il tenente di vascello Ricciardi e il tenente macchinista Russo, furono colpite più leggermente ed ora si trovano in via di guarigione.

Questa almeno è la versione che del fatto si dà al ministero della Marina.

La nave non avrebbe subito rilevanti danni.

Il furto della Cassa di risparmio di Fano.

Riguardo alla sottrazione di cui sarebbe stata vittima la Cassa di Risparmio di Fano per opera di un impiegato già tratto in arresto, il ministro dell'Agricoltura fa noto che lo stesso giorno in cui ne ebbe notizia telegrafica dal prefetto di Pesaro, inviò a Fano un ispettore il quale ha subito riferito i risultati delle prime indagini.

Si tratta di fatti che non recano alcun danno all'Istituto, tanto che non si è verificato alcun timore fra i depositanti.

Improvvisa morte d'un maggiore.

Oggi il maggiore Ernesto Casani del 47° fanteria, è stato colto improvvisamente da malore in tram.

Trasportato all'ospedale, vi giunse cadavere.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore generale. — Finardi, maggiore generale comandante il genio a Torino, esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio — Rossetti, colonnello direttore del genio di Venezia, promosso maggiore generale comandante del genio a Torino.

Arma di fanteria. — Petri capitano in aspettativa speciale a Pistoia richiamato al 34° fanteria — Gallucci id. a Faeto (Foggia) richiamato all'88° — Marucco id. a Torino richiamato al 2° alpini — Calcagno id. a Chioggia id. al 32° fanteria — Cane id. a Roma id. al 42° — Tarugi idem a Milano idem al 33° — Ferrighi idem a Verona idem all'86°. Pinelli, idem a Milano, idem al quarto bersaglieri — Sapelli, idem a Milano, idem al 2° fanteria — De Angelis, idem a Roma, idem al 21° — Franco, idem a Sant'Angelo d'Alife, idem al 57° — Longagnani, idem a Torino, idem al 31° — Spreafico, idem a Monza, idem al 73° — Sardagna, idem a Napoli, idem all'89° — Bonetti, idem a Cremona, idem al 37° — Castagneris, idem a Torino, idem al 47°.

Pezzani capitano in aspettativa speciale a Milano richiamato al 17° fanteria — Manetti idem a Brescia idem al 74° — Giunti idem a Livorno idem al 34° — Montano idem a Irsina idem al 20° — Corsi idem a Capestrano idem al 10° bersaglieri — Cipriani idem a Pesaro idem al 42° fanteria — Amabile tenente a disposizione del ministero degli Esteri destinato al 81° fanteria — Di Colloredo Mels idem in aspettativa a Venezia richiamato al 71° fanteria — Moretti idem a Roma richiamato al 3° bersaglieri — Guglielmini Ceresa capitano aiutante di campo della brigata Ravenna esonerato della carica e trasferito al 37° fanteria — Ortolani idem al 75° fanteria nominato aiutante di campo nella brigata Ravenna — Calderara idem aiutante di campo nella brigata Siena esonerato dalla carica e trasferito al 12° bersaglieri — Gadolini idem della Scuola centrale di tiro fanteria nominato aiutante di campo della brigata Siena — Citerni idem a disposizione del Ministero destinato al 47° fanteria — Ravajoli idem applicato di Stato maggiore al comando della divisione Cuneo trasferito al 30° fanteria — Bertolini idem del 2° alpini nominato applicato di Stato maggiore al comando della divisione di Cuneo.

Arma di cavalleria. — De Maldè sottotenente in aspettativa, per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado — Bracco sottotenente al reggimento cavalleggeri di Foggia accettata la dimissione dal grado.

Arma di artiglieria. — Somaini tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, l'aspettativa è prorogata per sei mesi.

I seguenti sottotenenti di artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato: Ostuni al 1° artiglieria di fortezza — Berti al 2° Costa — Gambelli al reggimento di artiglieria d. Montagna — Fiorenzoli al 2° artiglieria di campagna — Pinto al 3° Costa — Gloria al reggimento d'artiglieria di montagna — De Risi alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna — Medotti al 16° artiglieria da campagna — Corte al 1° di fortezza — Ferrari al 24° campagna — Biondi al 24° artiglieria di campagna — Pentimalli al 22° id. — Voglino all'11° id. — Beverini al 2° Costa — Valerio al reggimento artiglieria a cavallo; Laviano al 16° artiglieria di campagna — Mazzuca al 12° id. — Gamaleri al 3° id. — Cesano al 1° costa — De Cesare al 3° fortezza — Arrighi all'8° campagna — Palieri al 7° id. — Guarienti al 2° fortezza — Stefani al 1° id. — Adorni al 1° id.

De Luca al 3° costa — Bianchetti al 7° campagna — Suppa al 3° fortezza — Profumi al 12° campagna — Gentile al 2° fortezza — Orsi al 3° id. — Asinari di San Marzano al 3° campagna — Franceschetti all'2° id. — Tabis al 7° id. — Sersale di Cerisano al 3° costa — D'Aria id. — Susi al 3° campagna — Zambianchi al 14° id. — Santovito alla brigata d'artiglieria da costa della Sardegna — Sbriscia Fioretti al 1° artiglieria di fortezza — Fiechi al 1° costa — Oddo al 1° fortezza — Malinverni al 12° campagna — Renzi al 3° costa — Bordonese al 2° fortezza — Alazan capitano alla scuola di applicazione di artiglieria genio collocato a disposizione del ministero e comandato alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio cessando dal controllato incarico — Ferrario capitano del 9° artiglieria di campagna trasferito alla scuola d'applicazione dell'artiglieria e genio — Rotti tenente alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio nominato professore titolare — Manca id. della brigata costa della Sardegna trasferito alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio — Gloria del 1° artiglieria da fortezza id. all'8° artiglieria da campagna — Sesia id. al 1° id. trasferito al 4° id. — Savarino Corti id. al 1° id. trasferito al 6° id. — Caracciolo id. 3° trasferito al 1° id. — Maritano al 1° id. trasferito al 23° id. — Gargiulo id. al 3° id. trasferito al 9° id.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato:

Pasinotti destinato al 5° genio — Giamberini al 2° — Rovetti al 5° — Cappelli al 5° — Crespi al 5° — Mammoli al 1° — Arnaud al 2° — Campini al 2° Bezzi al 4° — Milone al 2° — Mercadante al 1° — Vaccaneo al 5° — Marrullier, maggiore del 2° genio, a Torino comandato alla scuola di applicazione di artiglieria e genio — De Antoni, capitano alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio trasferito alla direzione del genio a Torino — Guidetti idem a disposizione del Ministero, trasferito alla scuola d'applicazione artiglieria e genio — Savoino idem della brigata ferrovieri, trasferito alla sottodirezione autonoma del genio di Cuneo — Segadelli, tenente nella sottodirezione autonoma del genio a Novara, trasferito al 1° genio — Ippolito, idem della direzione del genio a Torino, trasferito alla sottodirezione autonoma del genio a Maddalena.

Penna id. della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio nominato professore titolare — Mina id. del 3° genio trasferito alla scuola di applicazione di artiglieria e genio — Manari del 1° trasferito al 4° genio — Ventrella id. del 1° trasferito al 3° — Ferri id. del 5° trasferito al 3° — Forestieri id. del 2° trasferito al 3° — Romano tenente del 1° trasferito al 4° genio — Migliozzi id. del 1° trasferito alla brigata ferrovieri — Parmeli id. del 2° trasferito al 4° genio — Cintolesi del 2° trasferito al 1° id. — De Lauso id. del 5° trasferito alla brigata ferrovieri — Genesio id. del 2° trasferito id. id.

Corpo sanitario. — Mozzetti capitano medico a disposizione del ministero degli Esteri collocato in soprannumero al corpo truppe coloniali — Barietta id. dell'infermeria presidiaria di Girgenti trasferito all'84° fanteria — Canas id. dell'ospedale di Milano id. all'infermeria di Girgenti — Canegallo id. dell'84° fanteria id. al 63° fanteria — Santini tenente medico del 1° reclusorio militare id. all'ospedale succursale di Udine — Satta Paletto id. dell'ospedale succursale di Udine id. al 1° reclusorio militare di Peschiera.

Da Parigi.

La legge contro gli anarchici.

11 settembre. — (E.) Il *Matin* annuncia che sono terminate le trattative diplomatiche relative al famoso progetto di convenzione, proposto dalla Russia, contro gli anarchici, progetto immaginato dal defunto De Plehwe.

In quel progetto, che come si rammenterà, è del 4 marzo corrente anno, la Russia proponeva alle potenze una convenzione per la quale ogni anarchico straniero espulso da uno Stato, partecipante alla convenzione deve essere rimesso alla polizia del suo paese d'origine.

Il *Matin* assicura che Inghilterra, Stati Uniti, Italia e Francia hanno rifiutato definitivamente di aderire alla convenzione.

L'hanno invece accettata la Germania, l'Austria, la Turchia, la Danimarca, la Svezia, la Rumania, la Bulgaria, la Serbia e la Svizzera.

La sorella di Daurignac impazzita?

La vedova Luisa Humbert, sorella della Teresa, contro la quale un negoziante di polizze del Monte di Pietà ha sporto querela per truffa, pare che sia debole di mente e dietro istanza di suo fratello Daurignac uscito ora di prigione, sarà esaminata dai medici.

Il viaggio del re di Spagna in Francia.

Il marchese di Novellaz, cancelliere all'Ambasciata di Spagna a Parigi, intervistato dall'*Eclair*, ha dichiarato che è certo che il re di Spagna verrà in Francia e che in massima il viaggio è stato fissato da sei mesi, ma che la data non è ancora stabilita. Sembra probabile che avrà luogo nel mese di aprile o di maggio prossimo.

Il marchese smentisce che l'aggiornamento del viaggio del re in Francia sia dovuto all'intervento del papa, perchè le relazioni fra la Spagna e la Francia sono tanto cordiali ed eccellenti quanto possono essere. La prima visita di Alfonso XIII sarà per la Francia.

Elezioni senatoriali dell'Aisne.

Inscritti 1344: votanti 1329. Il signor Ermant, deputato progressista è stato eletto con 823 voti contro di Magnavier, radicale ministeriale, che ottenne 427 voti.

Si trattava di rimpiazzare il signor Macherez, defunto, che era stato eletto nel 1900.

Il ritorno delle regine.

Le tre regine delle *halles* e dei mercati sono arrivati nel pomeriggio, a un'ora e mezza, a Parigi, di ritorno dalle feste di Torino. Allo scendere dal treno furono accolte dalla Marsigliese e dall'Inno reale italiano.

Il presidente del Comitato delle *halles* ha rivolto loro qualche parola e furono offerti alle tre regine, dei *bouquets*.

La folla all'uscita della stazione le applaudì con frenesia, gridando: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Luisa Michel ritorna alle sue battaglie.

È tornata da Londra Luisa Michel, la famosa comunista ristabilita dalla lunga malattia che la tenne in fin di vita. Essa comincierà domani una serie di conferenze nei dintorni di Parigi contro la guerra e specialmente contro il conflitto dell'Estremo Oriente.

Compiuto il giro di Parigi e dintorni, andrà in parecchie città di provincia ed anche a Barcellona.

Le esequie del quartiermastro della torpediniera 290.

Telegrafano da Tolone che le torpediniere 290 e 287 sono rimaste in porto per permettere agli equipaggi di assistere alle esequie del quartiermastro, ucciso ieri a bordo della torpediniera 290.

Le torpediniere partiranno dopo che le riparazioni delle avarie saranno state effettuate, e quando l'inchiesta sopra il disgraziato incidente saranno ultimate.

Misteriosa tragedia fra donne.

Telegrafano da Tunisi, che è avvenuto colà un dramma misterioso.

Tre sorelle, certe Lorenzano, hanno aggredito ieri, in una via di Tunisi, una tal Pugliese, che alcuni anni fa era stata processata ed assolta, per aver tratto in un agguato a Lasnera, un signore che si diceva principe di Belmente, e di averlo ucciso e gettato in un pozzo.

La Pugliese venne uccisa dalle Lorenzano a colpi di rasoio e di pugnale.

L'autorità indaga per far luce su questo dramma misterioso.

Chiedere a tutti i chioschi e rivenditori di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

---

stesso tempo i vili sospetti cessarono di violentare il suo cuore di figlio.

Fece l'atto d'inginocchiarsi.

— Oh, perdono... perdono... madre mia!

— Bada!... Qualcuno può vederci.

— Mamma, ne verrò in chiaro. V'è un uomo che me ne renderà conto.

Ella non rispose nulla e infilò il suo nel di lui braccio, ed entrambi si allontanarono.

Coppia piena di grazia eletta e fascinante quella madre e quel figlio, belli tutti e due — egli d'una gioventù sì fresca e virile insieme — ella d'una sì nobile femminilità, invulnerati pur sotto l'oltraggio, e tanto fidenti l'uno nell'altro!

Le loro figure sparvero, in breve, nelle tenebre.

— Dio mio!... È orribile! mormorò Marco alzandosi.

Parlava dell'ingiusta espulsione, del supplizio inflitto a quella donna, cui, malgrado tutto, il figlio avrebbe domandato strani conti? del brutale annientamento dell'amore nel cuore dei due giovani irresponsabili? o dell'opprimente mistero che tutto ciò avvolgeva.

Egli medesimo non sapeva penetrare nei suoi sentimenti. Scosso tutto, nell'indole sua timida, benevola, affettuosa, dal soffio equivoco e violento di quel conflitto appassionato.

— Signor di Valcor-Plesguen, disse una voce piena di un misterioso significato.

Marco si volse, e, gelido, rispose:

— No, signor Escaldas, risparmiatemi i vostri commenti. È già troppo che un estraneo alla nostra famiglia abbia assistito a un sì triste incidente della sua storia intima che, temo, non sarà per esserle molto onorevole e di cui m'increscerebbe il discorrere.

— Come! chiese l'altro ghignando, è così che la pigliate?...

« Fate pure. Non vi serberò rancore. So tuttavia che con una parola vi vedrei tender l'orecchio. Avreste allora tanti motivi per supplicarmi di parlare, che mi sembra assolutamente ameno l'obbedirvi allorchè m'ingiungete di tacere.

— Non tento neppure di indovinare i *rebus*, caro signore, rispose Marco.

Il quale, col passo elastico, misurato, d'uomo d'alta stirpe e d'uomo di mondo, si diresse verso la casa, affrettandosi quando vi fu vicino, colto dall'improvviso desiderio di veder subito la figlia, la sua cara Francesca, di constatare che si divertiva, spensieratamente, e che nulla del cupo nembo addensatosi era venuto a rattristarla.

— Malgrado la nostra povertà, pensò, stasera ella s'addormenterà più placidamente della sua ricca cugina.

Fu il suo come un sentimento di rivincita contro la ricchezza del ramo primogenito, che determinava uno stridente contrasto fra i destini delle due ragazze.

Appena entrò nelle sale, le vide entrambe in atto d'eseguire un minuetto, in mezzo a un cerchio di vesti vaporose e d'abiti neri.

Moltissime coppie s'erano fermate per mirare i passi e le figure della danza, accompagnata in sordina da un unico violino, mentre nella grande galleria l'orchestra continuava a suonare un valzer.

Michelina di Valcor e Francesca di Plesguen erano deliziosamente graziose ad un modo; ma in quell'istante la prima, sebbene generalmente più ammirata della seconda, non sollevava come questa, ad ogni evoluzione, mormorii lusinghieri.

Gli è che essa, con meraviglia di tutti, strisciava i piedini in cadenza, rigida e distratta, senza i gesti e i sorrisi richiesti da tal genere di danza vezzosa, nella quale invece l'altra eccelleva per l'abilità e la grazia.

Michelina era pallidissima; la si credette anzi indisposta.

Solo Marco intuiva l'angoscia di quel giovane cuore.

Ella avea veduto Ervardo di Fernense lasciare il ballo ad una parola mormorata da un servo, proprio allora in cui la giovane, ballando con un altro, non poteva avere da lui, nè una spiegazione, nè un saluto.

Subito dopo, corsa in un vestibolo, per tentar di sapere quanto accadeva, avea udito presso la soglia la voce dei genitori che entravano insieme dal parco ed avea colto la seguente frase pronunziata dalla madre:

— Domani, signore, saprete ciò che, d'altronde, non vi riuscirà nuovo. Non voglio dimenticar, stasera, che sono padrona di casa e devo dedicarmi interamente agli ospiti.

Poi, scorgendo la figlia:

— Michelina, aveva soggiunto tutta sconvolta da una strana disperazione, fatti coraggio, cara, balla, mostrati allegra!... Ricordati che sei una Valcor.

Dopo di che la giovane era tornata nelle sale; ma, nonostante il suo coraggio — chè non mancava d'energia e fierezza — non era più in grado di sfoggiare il brio, la nobile vivacità che, nel principio della festa, ne aveano fatto la imagine stessa della gioventù.

E quale imagine seducente! Vi aveano contribuito e l'alta statura elegante, flessuosa, e il viso dai lineamenti puri, riproducente, ma con maggiore finezza, quello del padre e illuminato, ma con maggior ardore e dolcezza, dagli occhi scuri, vellutati della madre; e il meraviglioso sorriso e la capigliatura bruna, folta, spiccante sulla delicata bianchezza della nuca e della fronte

Michelina di Valcor, la cui bellezza era vantata non solo tra l'antica aristocrazia brettone cui apparteneva la sua famiglia, ma altresì nell'alta società parigina, ove incominciava a comparire; Michelina, figlia unica d'un uomo ricco, la carriera del quale, già sì brillante, non sembrava giunta ancora al punto sommo, non aveva compiuto i diciott'anni, in quella sera festeggiati, senza aver veduto offrirlesi partiti più o meno accettabili, alcuni dei quali anzi degni assolutamente di lei.

Ma li aveva rifiutati tutti.

I genitori, malgrado le lor vive istanze a favore di alcuni pretendenti eccezionali, s'erano astenuti dallo spingere le proprie preferenze fino alla imposizione.

Amavano con troppa tenerezza la figlia per tentar di prepararle una felicità che ella non avrebbe gradita.

Non fu cosa difficile per essi indovinare i sentimenti di lei verso l'amico della sua infanzia, Ervardo di Fernense.

Non vi avevano nulla in contrario; solo vollero che un po' di tempo scorresse affine di assicurarsi se tali sentimenti erano saldi, durevoli, quelli cioè che non possono essere contrariati senza conseguenze funeste e crudeli.

Il padre e la madre n'erano al presente sicuri — l'inclinazione reciproca dei due giovani avendo resistito alla separazione di tre anni, passati da Ervardo in un reggimento di cavalleria.

Il figlio di Gaetana era dotato d'uno spirito singolare, assai serio, noncurante del piacere e attratto dalla scienza.

(*Continua.*)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy de Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet.*
309. UNA DONNA PURA di *E. Hardy.*
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac.*
311. LA PELLE DI ZIGRINO
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *F. Coppée.*
313. CHIARO DI LUNA di *Guy De Maupassant.*

Prezzo di ciascun volume L. 1. —

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA

EGLI ED ELLA

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

PER IL LIBERO PENSIERO

Abbiamo da Biella:

Anche Biella, la città più apatica e scettica in materia religiosa e filosofica, ha costituito la sezione della Società internazionale del libero pensiero, con discreto intervento di associati.

La direzione fu composta dei signori Corte ragioniere Ermanno, il principale promotore che fu eletto a voti unanimi, Savio avv. Umberto, Pignone ing. Vittorio, Guelpa avv. Eugenio di Luigi, e avv. Luigi Neri. Fu subito decisa l'adesione al congresso internazionale di Roma e si stabilì di solennizzare il 20 settembre con un pubblico comizio ed un corteo che andrà a deporre una corona sul piccolo monumento a Garibaldi.

Il municipio accorda l'uso della maggiore palestra ginnastica per il comizio.

La direzione elesse l'avv. L. Neri presidente, l'avv. U. Savio segretario e il rag. E. Corte cassiere.

*** Ci telegrafano da Udine, 11:

La Giunta comunale deliberò di aderire al prossimo congresso del libero pensiero, che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21, 22 corrente. All'uopo è stato incaricato il sindaco com. Perissini di designare la persona cui sarà delegata la rappresentanza dell'amministrazione comunale.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Le associazioni repubblicane del ravennate hanno ufficialmente aderito al congresso del libero pensiero, delegando a proprio rappresentante il pubblicista Umberto Serpieri.

Altre organizzazioni locali saranno pure rappresentate.

*** Ci telegrafano da Messina, 11:

La locale sezione del libero pensiero ha deliberato di partecipare al grande congresso internazionale, che avrà luogo a Roma. Vi interverrà una rappresentanza col presidente dottor Scuderi.

*** Telegrafano da Bruxelles, 11:

La partecipazione belga al Congresso del Libero pensiero a Roma, il 20 settembre, sarà brillantissima. Oltre cento delegati parlamentari ovvero ex-parlamentari, Consigli provinciali e comunali, professori, ecc., affermeranno la potenza del movimento razionalista nei villaggi. All'infuori dei partecipanti al Congresso, adesioni morali sono giunte in gran numero da parte di notabilità appartenenti alla stessa classe. L'Università liberale e l'Università nuova di Bruxelles sono tutte e due rappresentate, come pure i gruppi del Libero pensiero, parecchie loggie massoniche e la Gioventù laica.

Il deputato Denis è inscritto per prendere la parola il primo giorno con Berthelot e Haecker sul dogma della scienza, Il deputato Lorand è relatore della questione principale della separazione della Chiesa dallo Stato. Il deputato Furnemond, principale organizzatore, è segretario generale del Congresso.

La fillossera presso Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna:

In questi giorni si sono scoperte delle infezioni fillosseriche nel comune di Castel Bolognese e precisamente in parrocchia Serra.

I centri infetti pel momento sono due, ma se non si provvede in tempo con mezzi energici questo terribile malanno può seriamente minacciare la viticoltura ravennate.

La Camera di commercio e la cattedra ambulante di agricoltura hanno invocato energici e pronti provvedimenti dal competente ministero per scongiurare la propagazione.

LA FERROVIA ELETTRICA
da Domodossola a Locarno

Il Comitato promotore si riunì a Santa Maria Maggiore e passò alla nomina del Comitato esecutivo di 11 persone fra cui tre appartenenti al Canton Ticino.

Il sindaco di Locarno, avv. Balli, che s'è già tanto interessato per questa ferrovia, fa parte di detto Comitato. È certo, che mercè il suo valido appoggio, e per le condizioni in cui si trova il Canton Ticino per aver assicurato il concorso del suo governo per le ferrovie regionali, in breve potranno esser completati gli studi necessari e si potrà chiedere al nostro governo la concessione. L'iniziativa quindi, che prima era limitata ad una ferrovia di piccolo interesse locale, va oggi ad assumere una notevole importanza e ad assicurarsi maggiormente la sua esecuzione.

I DEMOCRISTIANI.

Ci telegrafano da Ferrara, 11:

A giorni avrà luogo un convegno democratico-cristiano, capitanato dal conte Grosoli.

I democristiani intendono mantenere assoluta indipendenza d'azione, dopo la nomina fatta dal cardinale Boschi di una commissione per la formazione del Comitato diocesano.

Per la biblioteca nazionale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

L'on. Rosadi ha interpellato il ministro dell'Istruzione pubblica come già lo interrogò nello scorso giugno per saper quale assetto intendasi dare finalmente al servizio della biblioteca nazionale di Firenze oggi ridotto all'ultimo grado di insufficienza e confusione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Udine. — *Echi di un truce delitto.* — Nell'ottobre scorso a Teor, presso Codroipo, avveniva un orribile delitto di cui si occupò lungamente anche il *Secolo*.

Una povera sposa, certa Maria Battistutta, veniva orrendamente assassinata a colpi di accetta. I colpevoli per breve tempo rimasero sconosciuti, ma dopo poco, mercè una diligente istruttoria, furono arrestati due suoi cognati ed il suocero Francesco Corrado.

Il più giovane dei cognati finì per confessarsi autore del delitto ed il vecchio si mantenne sempre negativo.

Stante però i gravi indizi che pesano a di lui carico, quale principale autore dell'orribile dramma, ora il Francesco Corrado, ha pensato di cambiare tattica fingendosi pazzo.

In seguito a ciò il giudice istruttore avvocato Contin ordinò la sua traduzione al manicomio provinciale per un rigoroso esame temendo trattisi di simulazione.

Sembra difatti che il vecchio adoperi una straordinaria abilità nel dimostrarsi privo di senno.

Belluno. — *Uno squilibrato che si taglia a pezzi.* — Un raccapricciante fatto è avvenuto ad Agordo l'altra sera. Verso le sette Agostino Scussel fu Antonio di anni 40, in località detta « ai Tedeschi » presso le Loccie di Rivamonte, dopo aver dato manifesti segni di pazzia, trovatosi solo in stanza da letto si cacciò un coltello nel basso ventre. Prodottasi così un'ampia ferita, tirò fuori con le dita gli intestini e si diede a tagliuzzarli.

Entrata in stanza la madre sentì che l'Agostino si lagnava e gliene chiese la ragione.

Il pazzo scoprì le lenzuola e lasciò vedere un ammasso informe di sangue e di intestini. Accorsi prontamente i medici, lo trovarono agonizzante per le forti perdite di sangue e si limitarono unicamente a fasciare il disgraziato, per il quale tornava inutile ogni rimedio, essendo stati asportati alcuni pezzi dell'intestino retto ed essendo molte le ferite. Di più si era sviluppata la peritonite. Frattanto il povero incosciente continuava ancora a cacciarsi le dita sotto le bende, cercando di strapparsi gli intestini!

Spezia. — *L'evasione di tre bricconi.* — La scorsa notte da queste carceri mandamentali riuscirono a fuggire i tre cavalieri d'industria Banchieri, Carboni e Cambiaso che nel mese scorso tentarono di estorcere diecimila lire al commerciante Derchi Ignazio il quale doveva loro vendere una sua villa.

Il Banchieri, nativo del Canadà, era il compratore, il Carboni il mediatore dell'affare e il Cambiaso un pregiudicato matricolato pronto a tutto.

Sembra che i fuggiaschi si siano serviti di una chiave falsa.

Intanto è stato arrestato il custode delle carceri, e l'autorità giudiziaria ha iniziato stamane una inchiesta.

Lerici. — *Muore mangiando.* — Certo Collotto Lorenzo, d'anni 42, mentre stava mangiando fu colpito da grave malore rimanendo quasi all'istante fulminato. Era impiegato nel regio Arsenale di Spezia. Lascia moglie e tre figli nella desolazione.

A Lerici era ben voluto e stimato.

Pesaro. — *La misera fine d'un sergente nipote del Bresci.* — Il sergente di artiglieria Pagnini, figliastro del capitano Bresci, che cambiò nome dopo il tragico fatto di Monza, l'altra sera investì in un carro che gli veniva incontro privo di fanali.

L'urto fu tremendo ed il Pagnini rimase sulla strada privo di sensi.

Fu quindi trasportato all'ospedale dove spirò quasi subito, causa il forte colpo ricevuto in pieno petto.

Potenza. — *Le donne che uccidono.* — Certo Tammone Tommaso, di Albano di Lucania, corteggiava da qualche tempo la compaesana Perrone Antonia, il cui marito trovasi in America, e le aveva rivolte ripetute proteste di amore.

La donna aveva sempre risposto con isdegnoso rifiuto.

L'altra sera, il Tammone, profittando di una momentanea assenza della Perrone, entrò in casa e si nascose in un armadio; rientrata l'Antonia andò a dormire, ma poco dopo destata dal rumore prodotto dall'intruso che stava per uscire dal nascondiglio, scese di letto ed accortasi dell'uomo, presa una scure, lo colpì mortalmente al capo, varie volte. Il Perroni cessò di vivere poco dopo.

Aquila. — *Spaccato a metà.* — È stato identificato l'uomo investito dal treno sul tronco ferroviario Sulmona-Isernia.

Egli era un certo Gaetano Rossini, ferroviere messo in pensione, appunto perchè perdette una gamba in servizio.

Non si conoscono ancora i motivi che lo abbiano spinto a gettarsi sotto il treno.

Il disgraziato è rimasto tagliato quasi a metà.

Catanzaro. — *La donna murata.* — A proposito della donna murata, di cui già feci cenno, la Camera di Consiglio del tribunale, escluse il sequestro di persona e rinviò il Ricevitore del lotto della Marina, sig. Aricò, al giudizio del tribunale per rispondere soltanto di maltrattamenti, in persona della propria moglie.

Napoli. *Un prete morto nel confessionale.* — Nella chiesa di Santa Rosa ai Cinesi stasera mentre il sacerdote don Gaetano Nasti stava confessando un penitente morì improvvisamente. Il popolino che gremiva la chiesa rimase vivamente impressionato.

Mania suicida. — Continua la manìa suicida. Ieri sera, Carmela Marinaro, appena ventenne, distinta ed elegante signorina, disperata perchè la madre Eugenia Penne non voleva accondiscendere al suo amore colla guardia carceraria Calogero Andronico si precipitò dalla finestra del terzo piano della sua casa in via Silvio Spaventa sfracellandosi il cranio sul selciato.

La madre è come pazza dal dolore.

Sempre per amore contrastato la signorina diciottenne Elisa Bracco si avvelenò ingoiando tre pastiglie di sublimato. Versa in pericolo di vita non avendo voluto a nessun costo ingoiare un contraveleno.

Messina. — *Orribile fine di un ragazzo.* — Nel territorio di Limina l'undicenne Longo Carmelo, arrampicatosi per trastullarsi su di una roccia alta 100 metri, precipitò nel burrone sottostante, informe cadavere.

NECROLOGIO

A Livorno, il dottor Tosi, veterinario municipale.

A Monte Santa Lucia, Prato, il colonnello Mantovani.

A Cagliari, Vincenzo Schivo, sostituto segretario a quella Procura generale.

AMMINISTRATORE INFEDELE

Ci telegrafano da Bari, 11:

A Bitonto, presso il molino del barone Valente, si trovava come ragioniere Alceste Crescenzo con ottanta lire mensili. Il modesto stipendio stonava con la vita lussuosa che questi da tempo menava.

Infatti, andando gli affari malissimo, il barone Valente decise di cessare l'industria, invitando il Crescenzo Alceste a dare i conti.

Furono accertate gravi irregolarità e il Crescenzo, denunziato alle autorità e chiamato dal questore di Bari, dopo una perquisizione fatta alla casa e al suo studio, nello stabilimento fu tradotto nelle carceri.

La notizia dell'arresto produsse impressione.

L'ammanco ascende a circa 15 mila lire.

La moglie del Crescenzo alla notizia dell'arresto del marito svenne ignorandone la colpa.

Il Crescenzo, tempo fa, acquistò a Bari, ove era conosciuto per un modesto impiegato, dei brillanti, una catena d'oro e una splendida collana, che regalò a un'attrice del teatro, ove sempre recavasi, ultimamente fissando per lui una poltrona.

I FRATRICIDI

Si ha da Cercola, presso Napoli:

Tempo fa il contadino Giorgio Savarese, di anni 27, da Ma si di Somma, si invaghì perdutamente di una bella contadina, certa Mariuccella, e tanto seppe fare che riuscì infine a sedurla.

Il Savarese volendo però riparare al suo fallo si recò venerdì sera dal fratello Domenico e gli chiese un po' di denaro per far fronte alle spese più necessarie alle nozze, ma il fratello rifiutò recisamente di soccorrerlo.

Nacque da ciò vivacissimo diverbio durante il quale i due fratelli si scambiarono le più turpi villanie. Indi Domenico Savarese, armatosi di un ronciglio, fece per slanciarsi contro il fratello. Ma questi, più agile, fece un passo indietro e spianò il fucile contro di lui ingiungendogli di non avvicinarsi, pena la vita.

L'altro volle essere audace, ma pagò a caro prezzo la sua temerità stramazzando al suolo fulminato da un proiettile che gli perforò il cranio.

Il fratricida è latitante.

ACQUE E BAGNI

Santa Margherita Ligure.

Settembre.

(*Gius. Cav.*) A specchio del golfo Tigullio, in quella ideale insenatura fra Rapallo e Portofino, su cui attraverso il verde cinereo degli olivi e il verde diffuso degli ontani occhieg-

Santa Margherita.

giano civettuolamente le ville nei loro più vari stili architettonici e nella gaiezza delle tinte più vive, Santa Margherita s'adagia come in un sogno di poeta.

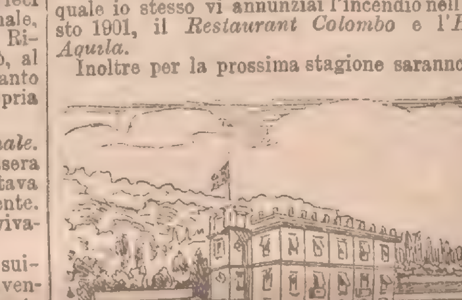
Ed ogni anno, che passa, l'intraprendenza privata vi apporta così notevoli abbellimenti da renderla irriconoscibile.

Infatti ai noti alberghi *Métropole, Grand Hôtel, Belle Vue, Rome, Villa Elena* si sono aggiunti ora l'immenso *Hôtel Miramare* a cinque piani, l'elegantissimo *Kursaal Hôtel*

Hôtel Miramare.

con annesso stabilimento balneare, ricco di 120 cabine, sorto sulle rovine dell'antico *Elio*, del quale io stesso vi annunziai l'incendio nell'agosto 1901, il *Restaurant Colombo* e l'*Hôtel Aquila*.

Inoltre per la prossima stagione saranno ter-



Kursaal Hôtel.

minati ed aperti al pubblico cosmopolita, che suole scegliere questo lembo di eterna primavera come dimora invernale, il *Grand Hôtel Continental*, con sessanta camere sul mare, a sud del *Métropole*, che diverrà di quello una *dépendance*, l'*Imperial Hôtel* e l'*Hôtel Ragliano*.

Gli alberghi suddetti e gli stabilimenti *Kursaal* e *Flora* sono adesso frequentatissimi. I lombardi ed i milanesi, in ispecie, costituiscono la maggioranza della colonia bagnante, formata anche di toscani, bolognesi, piemontesi, russi, tedeschi e francesi, i quali vi conducono una vita serena, libera, senza preoccupazioni di lusso, alternando le escursioni... a nuoto o in barca con le passeggiate a Portofino, a San Lorenzo, incantevole paesaggio fra i più pittoreschi della spiaggia ligure.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una querela ritirata.

Abbiamo da Spezia, 11:

Alcuni mesi or sono comparve sul giornale locale socialista *la Libera Parola*, un articoletto tendente a mettere in dubbio l'onorabilità della moglie dell'on. De Nobili, signora Elisa Hausen; — Il De Nobili querelò il giornale e per esso il suo gerente. Il processo si svolse al tribunale di Sarzana che condannò Ugo Posani, redattore e il gerente Giusto Gaboardi, a quattordici mesi di reclusione ciascuno come convinti del reato di diffamazione.

Ieri mattina alla Corte d'Appello di Genova, dopo una spontanea dichiarazione degli imputati i quali deplorando di avere raccolto sul giornale la voce calunniosa, chiesero scusa alla marchesa De Nobili. L'onorevole De Nobili, animato sempre da generosi sentimenti e dalla bontà del cuore, ritirò la querela.

Una sentenza impugnata di falso.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Gli avvocati che difesero Casale, Summonte e soci, condannati nel clamoroso processo, tennero una riunione nella quale decisero di impugnare di falso la sentenza della sesta sezione della nostra Corte d'Appello per avere i componenti di essa inserito nella sentenza di aver tenuto presente, vagliato e respinto il motivo sulla eccessività della pena, dedotto nell'interesse di tutti gli appellanti, mentre secondo le dichiarazioni fatte verbalmente dagli stessi consiglieri è dimostrato che quel motivo sfuggì al loro esame.

Leggere in sesta pagina la fine del romanzo di Cantepleure **LA SFINGE BIANCA**

Corriere scientifico quotidiano

Le emanazioni dell'argento. — Il fisico Blondot, lo scopritore dei raggi *N*. dimostrò recentemente che molti corpi lasciano cadere una materia sottilissima.

Come uscendo dal bagno piove dal corpo l'acqua, uno scudo abbandona una parte di sè stesso... poco tuttavia, giacchè a tenerlo sospeso per secoli non diminuisce di peso. Il fatto è curiosissimo ed il Blondot lo paragona precisamente all'acqua che cade da un inaffiatoio o da una doccia verticale.

Per verificarlo basta tenere lo scudo nell'oscurità sopra di uno strato di solfuro di calcio, che è fosforescente.

La fosforescenza aumenta sotto lo scudo. Allontanandolo, diminuisce perchè nella caduta la materia è dispersa

« Come le foglie che mulina il vento. »

Altre sostanze, e le più disparate, hanno la stessa proprietà. Il piombo, il rame, l'ossigeno, il cartone... lascian cadere un effluvio. Ed è materia vera quella che agisce sul sulfuro di calcio.

Sono veri minuscolissimi chicchi di una grandine invisibile.

LETTERE ED ARTI

Una biblioteca alpina a 3000 metri. — Al colle d'Ollen, m. 3000 sul Monte Rosa, sarà aperta nel nuovo istituto scientifico internazionale una ricca biblioteca alpina intitolata al nome di « Regina Margherita ».

Questa biblioteca, unica nel suo genere, comprenderà le opere, i rilievi, i panorami, le fotografie riguardanti le nostre Alpi.

L'iniziativa di questa novella istituzione è italiana. Ad essa concorreranno oltre la regina Margherita, il C. A. I., i Ministeri, numerose accademie italiane e straniere e privati.

Un « Van Dyck » ignorato. — La stampa francese segnala l'esistenza ignorata a Parigi, nella chiesa di Saint Nicolas des champs di un *Cristo* del Van Dyck.

È un *Cristo* de' più eloquenti di questo pittore *viveur* e mondano, di cui fu relativamente scarsa la produzione di bei quadri di soggetto religioso.

Si dubita se questo sia il *Cristo* offerto da Van Dyck nel 1627 a Jansenius e poi venduto, o se sia *L'ultimo sospiro di Cristo*, offerto da Krenelm alla principessa di Guéménée e poi disperso.

Fiestas escolares nel Guatemala. — Il presidente della repubblica del Guatemala, Don Manuel Estrada Cabrera, con un decreto del 28 ottobre 1899, stabiliva una festa nazionale da celebrarsi ogni anno nell'ultima domenica di ottobre, ed alla quale devono partecipare tutti i direttori, i professori ed alunni di tutte le scuole della Repubblica.

Queste feste patriottiche hanno preso il nome di *Fiestas escolares*, vengono infatti celebrate ogni anno con grande solennità, non solo con divertimenti e giuochi, ma anche con pubblicazioni speciali.

Per le feste del 1903 venne infatti compilato un ricchissimo album, di cui venne favorita una copia, ed a cui collaborarono, si può dire, artisti, scrittori, musicisti, poeti e uomini politici di tutto il mondo.

L'album è ricco di decorazioni originali, ritratti, vedute del Guatemala e fotografie della graziosissima festa, che attestano il grande sviluppo educativo della fiorente repubblica del Centro America.

La rubrica per le signore

Per le mamme operaie. — Le ultime ricerche scientifiche hanno dimostrato che una delle malattie più micidiali per i bambini è la gastro-enterite, malattia che infierisce specialmente fra i bambini allevati con la nutrizione artificiale.

Bisogna dunque con tutti i mezzi favorire l'allattamento dei bambini, ma disgraziatamente un gran numero di donne, nonostante tutta la loro buona volontà, non possono nutrire i loro figli, perchè sono costrette al lavoro delle officine.

Tali condizioni sociali sono dannose dal punto di vista morale e da quello degl'interessi del paese. Ma come rimediare?

Va perciò segnalata la benemerenza di alcuni industriali stranieri, che hanno pensato al rimedio, incoraggiando le donne ad adempiere ai loro doveri di madri.

Ecco, come saggio, il riassunto di un manifesto affisso nelle officine di Elbeuf.

« I proprietarii delle officine invitano le loro operaie a portare i loro neonati tutte le mattine nella casa di maternità principale, che è vicina alle officine.

« Le maggiori facilitazioni saranno concesse a tutte le madri, per recarsi ad allattarli, nelle ore che saranno da loro stesse stabilite.

« Un libretto di cassa di risparmio da 100 franchi sarà intestato a ogni bambino, la cui madre si sarà incaricata di allattarlo. »

Anche a titolo di onore si può rilevare l'organizzazione, che funziona dal principio di quest'anno alla fabbrica dei signori Hayem a Parigi.

Ogni mattina le operaie, entrando alla fabbrica, depositano i bambini in una sala speciale, ove sono affidati a una bambinaia, che presta loro le cure necessarie, durante la giornata, mentre ogni tre ore le operaie lasciano il loro lavoro per allattarli. Uno dei più distinti medici della Facoltà di Parigi ha cura della loro salute.

Ma anche il Governo francese mostra d'interessarsi all'importante problema.

Il ministro delle Finanze, Rouvier, e il sottosegretario delle Poste e Telegrafi, Berard, hanno promesso al signor Budin, vicepresidente della lega contro la mortalità dei fanciulli, di dare le disposizioni necessarie, perchè le impiegate e le operaie, dipendenti dalle loro amministrazioni, possano allattare i loro figli. Le donne potranno così compiere uno dei loro principali doveri e sarà in gran parte bandito l'allattamento artificiale così dannoso ai bambini, con grande diminuzione della loro mortalità.

Segnaliamo questi buoni esempi a quanti in Italia s'interessano di questo elevato problema morale e sociale.

GRANI DI BUON SENSO

Non è possibile difendersi dalla malinconia, ma è possibilissimo scacciare il malumore. Nella prima vi è ancora un certo incanto, vi è un profumo di poesia; ma il cattivo umore non ispira alcuna simpatia, è la prosa volgare della vita, il compagno della pigrizia e della noia, la coscienza d'aver fatto un'azione non buona.

IN CUCINA

Pollo all' « hôtelière ». — Tagliate a pezzi un pollo novello e ponetelo a cuocere, finchè bolla per cinque minuti, con un bicchiere fra aceto e vin bianco, un cucchiaio di olio, della cipolla, del sedano, della carota, una foglia di alloro, un gambo di timo, del pepe contuso. Dopo la bollitura, ponete in disparte il recipiente e lasciatelo per tre ore.

Leverete poi il pollo pezzo per pezzo, lo passerete alla farina e all'uovo sbattuto, e poscia lo porrete in padella con olio o strutto ben caldo. Quando sarà dorato, lo adagierete su un panno spruzzandolo di sale. Servirete con prezzemolo fritto.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Nota Satirica del giorno

VISITATORI IMPORTUNI.

La Fame, la Rivoluzione e la guerra dell'Estremo Oriente.

(Dal *Wahre Jacob* di Stuttgart.)

— Maestà, non vogliono andarsene.

SCIARADA

Il *primo* ed il *secondo*
Son musicali accenti.
Il *terzo* fra i parenti
Puoi ricercarlo ognor.
Nega recisamente
Il *quarto* mio severo;
Ed eccoti l'*intero*
Romano imperator.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ali-sei.

Il comizio di protesta contro l'eccidio di Buggerru

Un invito allo sciopero generale.
Dimostrazioni in istrada — Una ventina di arresti.

Il senso di indignazione e di raccapriccio destato nell'anima del paese dal nuovo, tragico conflitto fra operai e soldati in Sardegna, ha dato vibrazioni profonde, talvolta veementi alla manifestazione di protesta, promossa dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Dalle 2 alle 3 del pomeriggio, il vasto cortile delle Scuole di corso Romana si andò ieri affollando in modo che allorchè il Comizio fu aperto, esso era gremito di parecchie migliaia di persone. La prevalenza era del ceto operaio, ma non mancavano anche gruppi numerosi di cittadini d'altri ceti e molte pure erano le donne. Quanto a guardie, in uniforme e in borghese, a funzionari e carabinieri si sarebbero potuti contare a centinaia, tra la folla, sotto i porticati, nei locali attigui, fuori nelle vie, dovunque.

Mentre veniva fatta larga diffusione di un manifesto a stampa pei reclusi politici di Minervino, Figline e Massa, *Scaramuccia* aprì il comizio, a nome della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, dichiarando che questa avrebbe sperato più spontanea ed eloquente protesta del popolo nelle vie.

Accennando brevemente ai fatti di Buggerru, osservò come i soldati sieno omai facili ad usar l'armi contro il popolo, perchè sanno d'essere impuniti non solo, ma spesso encomiati. Occorre quindi combattere il male nelle sue cause prime: militarismo e fiscalismo: educare i giovani che saranno soldati a non più sparare contro i fratelli.

Scaramuccia conclude annunciando che la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Milano, di fronte al ripetersi di questi lutti pel proletariato, intende presentare al Congresso delle organizzazioni che si terrà in Genova nel prossimo ottobre, formale proposta che al nuovo primo eccidio tutti i lavoratori d'Italia, abbandonino, in segno di protesta il lavoro. (*Applausi*). Invita infine gli accorsi ad eleggere un presidente del Comizio, ma tosto sorgono grida di: Nessun presidente! Non vogliamo presidenti! e messa ai voti questa proposta è approvata alla unanimità che di presidenti si faccia senza. In sostanza però rimane a presiedere o almeno a regolare la discussione lo stesso Scaramuccia.

Codevilla, della Federazione socialista milanese, prende primo la parola per sostenere la pregiudiziale della inutilità delle proteste a parole, dei discorsi, dei comizi. Si scaglia contro i propagandisti, gli organizzatori, i dirigenti che addormentano il proletariato, invece di formargli una « coscienza d'odio contro il sistema massacratore », lamenta che nelle Camere del lavoro e nelle Leghe di resistenza vi sieno dei ritratti di deputati e non i quadri del martirologio operaio, e propone, quale sola protesta, una passeggiata di beneficenza per domenica ventura, a favore delle famiglie degli uccisi di Buggerru.

Sulla pregiudiziale parlano *Straneo*, anarchico, favorevole allo sciopero generale, ma più ancora ai mezzi isolati e rivoluzionari; *Sassu*, altro anarchico, che apre il fuoco delle allusioni e delle invettive contro Turati, i radicali, ecc., e propone che senz'altro tutti se ne vadano, dando l'obolo per le vittime e infine *Dugoni* socialista rivoluzionario, che ha parola facile e buoni polmoni e riesce a dimostrare l'inopportunità della pregiudiziale Codevilla, per mettere innanzi un monito al proletariato, nel senso dello sciopero generale fra otto giorni. Ricorda che anche i riformisti di Monza ne hanno di recenti ammessa la necessità, ad onta del voto del Congresso socialista di Amsterdam, assicura che nel Mantovano l'invito che venisse da Milano, sarebbe accolto con entusiasmo.

Conclude applauditissimo affermando essere questo il solo mezzo per far intendere all'*antipatico* ministro Giolitti che il popolo italiano non si rassegna più al sangue.

***

La proposta del Codevilla viene così respinta per alzata di mano alla quasi unanimità e il Comizio continua.

Corradi, della Camera del lavoro, parla a lungo e con scarsa efficacia, insistendo sulla necessità di combattere il sistema di cui gli eccidii deplorati non sono che gli episodi.

Maffioli, consigliere provinciale, socialista riformista, prende la parola a nome dei Gruppi autonomi e vincendo le ostilità degli intransigenti che circondano il tavolo degli oratori, dimostra che la classe operaia non ha coscienza politica matura alla gravità di uno sciopero politico.

« Questo ha nondimeno potuto esplicarsi a Genova, pur in un ambiente riformista.

« Soltanto se voi — continua il Maffioli rivolto agli intransigenti — vi sentiste in grado di promuovere una larga, civile, matura manifestazione di protesta, senza violenze, tutti i socialisti d'Italia vi seguirebbero. » (*Applausi, opposizioni e rumori*).

Straneo parla intorno allo sciopero economico e allo sciopero politico, ma finisce per ripetere molto di quanto ha detto nel primo discorso.

L'avv. Fabio Luzzatto, oratore dei repubblicani, con un arguto esordio di... protesta contro coloro che lo hanno forzato a salire sul tavolo, mentr'egli si accingeva a parlare... presso il tavolo, dimostra come purtroppo sia a desiderarsi un concetto... più liberale della libertà e deplora come già sieno cominciate, anche di fronte agli uccisi di Sardegna, le solite competizioni di partiti e di persone.

« Mi auguro di poter recare io qui — continua — la voce dell'umanità che trovi la via del cuore, così di coloro che vorrebbero quale protesta, il disordine, come degli agenti e dei militi cui è affidato il mantenimento dell'ordine. (*Applausi, interruzioni*).

In nome dell'umanità è a deplorarsi la violenza e la ferocia, tanto allorchè l'ucciso è un re, od un detenuto, od un soldato, od un operaio. (*Applausi*).

Al primo annuncio della strage, ci assalì l'impeto dell'indignazione contro gli esecutori; ma poichè l'uomo civile, quand'è colpito, non può scagliarsi contro l'istrumento, bensì contro la volontà, noi abbiamo riflesso alle cause e fra le cause annoveriamo anche le colpe delle folle adunate, ma soggette ancora all'ignoranza, per cui si provocano sacrifici inutili e vani.

L'oratore volgendosi man mano, più direttamente ai socialisti rivoluzionarii e agli anarchici che gli si manifestano ostili prosegue con eloquente calore: « Il nostro ideale è la fine del capitalismo, ma sapete pure che per la ferrea legge delle evoluzioni economiche passeranno secoli prima dell'avvento del collettivismo. E perchè allora pensate che in questi secoli d'attesa, la lotta debba proseguire selvaggia e sanguinosa? Il solo possibile lenimento al profondo dissidio sta in quella santa parola che voi avete diffusa pel mondo e della quale non bisogna dimenticare il significato: Solidarietà! Questa ci deve far pensare che anche fra i soldati sonvi giovani cuori, insofferenti d'offesa, cosicchè perchè sangue non scorra è d'uopo ottenere che i soldati non sieno più chiamati nei conflitti fra chi lavora e chi fa lavorare.

Dobbiamo ottenere che le leggi che questo stabiliscono sieno revocate o revocare i legislatori che le mantengono! (*Applausi e contrasti*).

***

Parlano poscia Rodriguez, Balista, Luraghi, Greppi, Maretti ed altri giovani anarchici, tutti vivacemente pro e contro lo

---

Appendice del SECOLO, 12-13 Settembre — 1

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non per me, rispose perchè non ne ho i mezzi. Ma siccome m'occupo di cavalli, così un ricco inglese m'ha incaricato di acquistargli una bella pariglia; e se il proprietario di quella là fosse disposto a venderla...

— Andate a domandarglielo, rispose l'interpellato. È il signor Giacomo Rivals, banchiere di Parigi.

E senz'altro aggiungere voltò le spalle all'importuno, mostrando così quanto gli tardasse di liberarsene.

Montagny non se ne sentì punto umiliato. Sapeva ormai ciò che voleva sapere; onde fu con vera riconoscenza che salutò lo sconosciuto il quale gli avea dato la preziosa informazione.

Dopo di che tornò sui suoi passi, tutto giulivo.

In altri il nome udito non avrebbe forse prodotto alcuna impressione; ma egli era a sufficienza edotto delle cose della finanza perchè avesse ad ignorare che quel nome apparteneva ad un uomo ricchissimo, godente d'una grandissima influenza e d'un credito illimitato.

La ditta Rivals esisteva da più d'un secolo; figurava in prima linea tra le banche di Parigi; avea parte in tutti i maggiori affari, ed era nota e stimata in tutti i mercati d'Europa.

Le sue operazioni s'elevavano ad una cifra considerevole di milioni, e alla Borsa ogni valore saliva di prezzo quando si sapeva che il banchiere ne era acquisitore: mentre scendeva quando si sapeva che aveva intenzione di vendere.

Entrare nelle buone grazie d'un uomo simile, era come assicurarsi la fortuna in breve volger di tempo; ed era appunto quell'uomo che Montagny poteva far agire non direttamente, ma col mezzo della moglie, della quale egli possedeva il segreto.

Non aveva che a fare un gesto, a dire una parola perchè ella si mostrasse docile ai desideri di lui, e si adoperasse per appagarglieli.

Che non poteva attendersi da lei, dal momento che ella stessa avea confessato dovergli la propria salvezza? Col confessargliela non s'era forse impegnata a servirlo? E se la riconoscenza non fosse bastata a renderla pieghevole e sommessa, non sarebbe riuscita la minaccia?

Codeste considerazioni assalirono tutte insieme lo spirito di Montagny, rianimando le speranze cui avea rinunziato, ponendogli sotto gli occhi la ridente prospettiva d'un'opulenza che avrebbe prontamente conseguita ove avesse saputo utilizzare la leva che teneva in mano.

Stavolta l'effetto delle sue riflessioni fu decisivo, altrettanto che rapido.

Formò un piano che avrebbe eseguito, affrontando ogni rischio; e quando, dopo una mezz'ora, raggiunse la madre, s'era ricomposto il viso alla consueta calma e serenità; di modo che essa non vi potè sorprendere alcun vestigio delle risoluzioni che avevano definitivamente fatto del figlio un briccone.

Durante la costui breve assenza erano giunti i Tavers, e Leonilde aspettava con impazienza il di lui ritorno.

Il giovane non durò fatica a giustificare il suo momentaneo allontanamento; ella credette al futile pretesto da lui addotto, e al pari dei suoi genitori e della signora Montagny, non ebbe alcun sospetto dei disegni formati dal fidanzato.

Il quale s'adoperò del resto a tenerla a bada, non rinunziando ancora a sposarla, e gli scudi di papà Tavers esercitando su lui la medesima attrattiva.

Qualunque dovesse essere un dì la sua fortuna, essi non la avrebbero già menomata, ed egli trovava cosa utile e giudiziosa intascarli.

Non vi fu dunque alcun mutamento nel suo contegno verso Leonilde.

Fino a sera la intrattenne dell'amor suo, la ammaliò colle sue parole; e quando s'avviarono tutti verso la casa dei Tavers, ove doveasi pranzare, ella gustò in tutta la sua pienezza la gioia di camminare liberamente appoggiata al braccio di colui che amava; e quando, dopo una sera divina, venne l'ora di separarsi, il cuore di lei traboccava di letizia e d'ebbrezza — tanto s'era sentita amata, e tanto ella amava.

Ah se avesse potuto seguire il miserabile cui s'era data con tanto ardore, e accompagnarlo fin nella di lui stanza!

Avrebbe veduto allora cadere la maschera menzognera, sotto la quale egli aveva nascosto, durante la giornata, le mire odiose e i vili progetti.

Lo avrebbe anche veduto prendere nel cassetto, in cui le teneva rinchiuse, le lettere scritte dalla signora Rivals all'amante, rileggerle, attingervi argomenti utili a quanto macchinava.

E se avesse potuto penetrare nelle pieghe di quell'anima oscura ella avrebbe assistito alla formazione lenta e ragionata del piano sul quale egli innalzava l'edifizio dei suoi loschi e astuti tentativi.

Ma nell'ora in cui egli s'accingeva al delitto, la giovinetta s'addormentava fiduciosa, cullata dalla speranza d'un fulgente avvenire.

Ruggero non dormì d'un sonno altrettanto placido — chè troppi pensieri lo agitavano, e quali pensieri!

Essi lo angustiarono sino al mattino. I primi bagliori infatti del giorno imbiancavano il cielo quando gli occhi di lui si chiusero; e il sole spuntava appena quando essi si riaprirono.

Tuttavia egli non s'indugiò nel letto, avendo fretta d'uscire, per procurarsi l'indirizzo della signora Rivals, e per informarsi del momento in cui avrebbe potuto presentarlesi dinanzi.

Costretto ad essere in ufficio alle otto, avea appena il tempo di raccogliere codeste informazioni.

Sulla piazza dei Ternes entrò in un caffè, ove un cameriere che stava scopando, gli portò, dietro sua domanda, la guida intitolata « Tutta-Parigi ».

La sfogliò e non tardò a trovare l'indirizzo che cercava: Rivals (Andrea), banchiere, e moglie nata di Brucourt, corso della Regina, 50, con castello a Bellache, (Blois-Loira e Cher) ».

Non perdette tempo a cercare la sede della Banca, pel momento bastandogli il domicilio privato.

È là che dovea fare il primo passo; e la casa del banchiere trovavasi appunto nelle vicinanze del suo ufficio.

Un quarto d'ora dopo egli, sul corso della Regina, fermavasi dinanzi ad un sontuoso palazzo, separato dalla riva da un giardino a terrazza, a destra del quale v'era il monumentale portone d'ingresso.

Nello stesso istante questo aprivasi e dal fondo dell'alto androne, Montagny vide avanzarsi un cupè, che ben presto gli passò dinanzi lentamente, in modo che egli potè, non visto, vedervi seduta, da sola, la signora Rivals.

Subito, fingendo di non averla riconosciuta, il giovane s'avvicinò al portiere che già chiudeva il portone.

— È a Parigi la signora Rivals? gli chiese.

— Vi è fino a domani, giorno in cui essa e il signor Rivals partono per la campagna.

— A che ora riceve?

— Quand'è in casa. Vi torna a mezzogiorno. Vi prevengo però che non riceve tutti.

Cui Ruggero, risentito:

— Allorchè vedrà il mio nome, mi riceverà. Ecco il mio biglietto da visita. Alle due sarò di ritorno. Vi sarà anche il vostro padrone?

Il portiere cambiò subito accento, e rispose con premura:

— Oh, no, signore! Alle due egli è alla Banca, e se è con lui che volete discorrere...

— No, colla signora, rispose l'altro dignitosamente. Vi prego di annunziarle la mia visita.

(*Continua.*)

sciopero, determinando frequenti interruzioni del funzionario di questura che è presso il tavolo e suscitando applausi dai gruppi dei loro amici.

Infine il Dugoni presenta una sua proposta, la legge e ad onta delle interruzioni del delegato, la illustra e la difende dagli attacchi di altri oratori anarchici.

Lo Scaramuccia, dopo molto da fare perchè la folla è nervosa e rumorosa, riesce a metterlo in votazione.

L'ordine del giorno è un esplicito invito che i cittadini riuniti rivolgono al proletariato italiano, perchè proclami, in segno di protesta contro l'eccidio di Buggerru, lo sciopero generale entro otto giorni, lasciando alla Camera del lavoro di Milano di appoggiarlo presso le organizzazioni operaie delle varie regioni.

* * *

La proposta del Dugoni è approvata, per alzata di mano, dalla folla che gremisce tuttora il cortile, sebbene sieno quasi le cinque e mezza e che fra applausi e discussioni si riversa sul corso di porta Romana.

Non approvano e protestano i socialisti transigenti, i repubblicani e gli anarchici.

Una colonna serrata di giovani si dirige cantando l'inno dei lavoratori, verso Piazza del Duomo; presso lo sbocco di via Carlo Alberto, i nugoli di agenti e di carabinieri che serrano ai fianchi la colonna, accelerano per opporsi al passaggio nella piazza: sorgono diverbi e colluttazioni, suonano gli squilli, la massa enorme — a meno di non sparire sotterra — non può, anche se lo volesse, sciogliersi in un attimo e da ciò al solito gli arresti.

Nondimeno gran parte della folla attraversa la piazza, percorre la Galleria e prima e dopo nascono altri incidenti colla forza pubblica.

In meno di un quarto d'ora gli arrestati sono una ventina e alle sei e mezza si rinnovavano ancora dinanzi alla questura gli squilli per disperdere gli ultimi gruppi dei dimostranti.

CRONACA

IL COMITATO DIOCESANO contro il libero pensiero

Il Comitato diocesano milanese ha pubblicato una protesta contro il Congresso del libero pensiero che si terrà in Roma. È la cosa più naturale del mondo: il Congresso è fatto contro i clericali, e i clericali strillano: si apre in Roma il 20 settembre, e i clericali si offendono per il luogo e la data che significano glorificazione della fine del potere temporale dei papi.

La protesta comincia:

« Un fatto grave sta per compiersi nella nostra Italia: Roma è stata scelta a sede del Congresso promosso dalla *Federazione internazionale del libero pensiero*, che verrà inaugurato il XX settembre col concorso di uomini di vari paesi, i quali non dissimulano, anzi apertamente annunciano il loro proposito di lanciare più da vicino, e sotto gli occhi del pastore supremo, una sfida alla Chiesa.

« I cittadini cattolici, pur prescindendo dal rilevare il significato politico che la manifestazione viene ad assumere per il luogo, la data e gli oggetti in discussione, hanno il dovere di considerare principalmente nel fatto un attentato alla loro religione che è quella della grandissima maggioranza del popolo italiano. »

Prosegue dicendo che si vuol negare il « diritto che l'uomo ha di cercare in una concezione spiritualista della vita, le ragioni, i fini, le leggi della vita medesima. »

Conclude:

« Legittima è dunque la protesta che noi emettiamo: al libero pensiero, che è vera e propria anarchia intellettuale e morale, e che elabora nell'ordine delle idee i terribili germi della negazione e della distruzione nell'ordine dei fatti, noi opponiamo la affermazione convinta della nostra fede in un creatore e in un legislatore eterno, in una redenzione divina, in una esistenza oltremondana, come professa e insegna la Chiesa cattolica, apostolica, romana.

La questione è abilmente girata. I clericali presentano i liberi pensatori come gli eredi dei Neroni antichi, che perseguitavano i credenti in una fede, o come gli inquisitori che bruciavano quelli che non credevano come loro: e in tal modo fuorviano le messe ignoranti.

Il Libero Pensiero difende e proclama il diritto di tutti alle conquiste della verità e della scienza.

Il nuovo campo di Tiro a segno. — Il giorno 29 corr. mese, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo di Tiro a segno.

Esso sorge, com'è noto, al ponte della Mussa, tra Milano e Musocco.

Si assicura che il re abbia promesso d'intervenire alla cerimonia.

Sciopero finito. — Finalmente è terminato lo sciopero degli operai dello stabilimento Zen.

In questi giorni l'operaio il cui licenziamento diede origine allo sciopero dopo di aver ringraziato i compagni dell'opera loro di colleganza, fece sapere che non avrebbe più messo piede nella fabbrica Zen.

Eliminata questa causa, gli scioperanti insistettero per ottenere alcuni miglioramenti dalla ditta.

Questa rispose, e dimostrò, che già s'era occupata per migliorare le condizioni de' suoi operai; per la qual cosa l'accordo fu reso più facile.

Domani gli operai riprenderanno tutti il lavoro.

Il noto Giuseppe Mapelli, assolto dai giurati dall'imputazione di complicità nel delitto di Villa Madonnina, viene a dichiararci che dacchè è uscito dal carcere non ha mai visto ne ha avuto rapporti colla sua ex-amante Marnoni Angela, cosicchè ritiene che non sia da attribuirsi a lui, il nuovo tentativo di suicidio della Marnoni.

Un maestro di musica aggredito e derubato. — Il maestro di musica Marsilio Ceccarelli di 22 anni, nativo di Cesena, abitante in piazza Sant'Ambrogio n. 4, si recava ieri verso il tocco a passeggio verso la nuova piazza d'armi, quando s'imbattè in quattro sconosciuti che gli imposero di consegnar loro tutto ciò che teneva con sè.

Il Ceccarelli si provò a protestare e a reagire, ma fu dai quattro malandrini malmenato, perquisito e derubato dell'orologio d'argento e di sessanta centesimi.

Visto poi che l'impresa aveva procurato loro così magro bottino i quattro malandrini rinnovarono le violenze contro il Ceccarelli intimandogli di allontanarsi subito e di non recarsi più in quei paraggi.

Il Ceccarelli aveva in tasca un altro orologio di maggior valore e dell'altro denaro, ma i malandrini non se ne erano accorti.

Quel povero cieco Gaetano Gelati, che giorni or sono fu derubato della chitarra colla quale campava la vita, come suonatore ambulante, ha avuto un generoso compenso alla sua disgrazia.

Un benefattore incognito, suddito austriaco, ha trasmesso da Torino, ad un fabbricante di Milano, 35 lire perchè al Gelati sia data una chitarra nuova.

E il buon Gelati, commosso, ringrazia lo conosciuto soccorritore.

Frattanto è risultato che il ladro della chitarra si è falsamente qualificato per Egidio Fiori, il quale abitava realmente in via Saronno 15, ma è un onesto viaggiatore di commercio affatto estraneo alla cosa.

(Dalle ultime edizioni.)

UNA NUOVA IMPRESA della *Morettin di lader* a base di narcotico

È la stagione in cui Milano comincia a formicolare di forestieri ed anche i ladri cercano di fare, a loro modo, gli onori di casa verso gli ospiti.

Veramente nel caso accaduto l'altro di e che siamo per narrare, non si tratta di ladri, ma di ladre, protagonista nell'ombra, quella Maria Galvani, di 47 anni, di Melegnano, notissima nei fasti della delinquenza milanese col nomignolo di *Morettin di lader*, per le sue intime e innumerevoli relazioni coi più famigerati furfanti dei nostri bassifondi.

Un ricco commerciante di una borgata del Tirolo era venuto a Milano giorni sono per affari e venerdì, nel pomeriggio, si era seduto ad un tavolino esterno del caffè Carini sotto i portici Meridionali di piazza del Duomo, allorchè gli si avvicinò una delle molte... veneri errabonde, che si aggirano a tutte l'ore in quei paraggi.

La donna, già alquanto matura e scaltra conoscitrice... del marciapiede, fiutò subito il provinciale, gli sedette vicino e imitando le sue più illustri emule dei *boulevards* parigini, lo invitò a pagarle una tazza di birra.

Il nostro galante tirolese non si fece punto pregare e parve anzi gradire assai la disinvoltura della... signora, tanto che questa ne fu incoraggiata sino ad insistere per essere accompagnata a casa sua.

I due si recarono ad un quartierino al terzo piano della casa in via Armorari, N. 4, ove si trovava, per caso! anche un'amica dell'amica ed entrambe le donne colmarono l'ospite di cortesie, quasi costringendolo anzi ad accettare un caffè, quale ricambio della birra offerta poco prima.

Senonchè, pochi minuti dopo aver bevuto il caffè presentatogli, il tirolese si sentì preso da un sonno invincibile; tentò con ogni sforzo di reagire, ma invano: poco dopo giaceva sdrajato sur un canapè addormentato come un ghiro!

Si sveglia, crede lui, dopo tre quarti d'ora circa. Si guarda in giro, non capisce dove si trova, non vede nessuno... Poi comincia a raccapezzarsi: chiama: nessuno risponde: le due donne sono scomparse e poichè l'uscio del quartierino è aperto, il commerciante lo infila senz'altro, rifà le scale a quattro gradini per volta ed eccolo finalmente nella via, felice dopo tutto d'essersela cavata con una dormitina fuori programma!

Ma ahimè! Fatti pochi passi nella strada, un dubbio atroce gli attraversa la mente e il dubbio un momento dopo è dolorosa certezza.

Mette mano al portafogli: conta, verifica e constata che delle 2500 lire che esso conteneva non gliene rimangono che duemila. Dopo qualche momento di perplessità, trova che 500 lire sono troppe e che il caso merita di essere segnalato alle Autorità. Si reca infatti alla questura, narra l'accaduto e dalle informazioni che fornisce a quei funzionari ha subito la consolazione di apprendere che la casa ove si è recato è proprio quella della famosa *morettin di lader*. Fornisce anche i connotati delle due donne ed il delegato Staiano, in brevi ore, stabilisce che la *Morettin* ha rappresentato realmente la parte di padrona di casa, e che la donna che ha condotto a lei il tirolese, è certa Virginia Ostinelli, di 37 anni, che abita invece in via Capre 4.

Poco dopo, entrambe le donne sono tratte in arresto, vengono messe a confronto col derubato, che le riconosce perfettamente e sebbene neghino, così di aver messo un sonnifero nel caffè come d'aver trafugato le 500 lire dal portafogli, sono denunciate all'autorità giudiziaria e tradotte al Cellulare.

Il commerciante è ripartito pel natio Tirolo, forse pensando che se nelle grandi città ne capitano di barbine, s'incontrano tuttavia delle donnine discrete, che si accontentano di 500 lire, quando potrebbero prendersene 2500!

Truffe di falsi agenti del fisco.

Dall'Intendenza di finanza è stato diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto che si è scoperto, in questi giorni dall'autorità di P. S. come alcuni contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile e dei fabbricati, si sieno lasciati trarre in inganno da individui che spacciandosi per impiegati dell'agenzia delle imposte, concessero, mediante compenso, facili riduzioni al pagamento delle predette imposte.

Uno di tali truffatori è già stato arrestato, e la questura sta facendo diligenti ricerche per rintracciare i colleghi ed i complici. Intanto è opportuno che i contribuenti si guardino da simili proposte, e si ricordino che qualsiasi trattativa circa la determinazione dei loro redditi deve essere fatta negli uffici competenti, in concorso di funzionari sulla cui autenticità non sia possibile alcun dubbio.

Di queste truffe abbiamo già avuto occasione di occuparci tempo fa ed ora si conferma che fra i pregiudicati di cui maggiormente la questura ha ragione di temere, sono in prima linea certi Giuseppe Bargoni e Giovanni Ferrari.

Essi, in unione ad altri conducevano vita elegante e spendereccia senza che alcuno sapesse, dove ne attingessero i mezzi.

Il Giovanni Ferrari — noto anche sotto il nome di Plinio Ferrari — parecchie volte ricevendo lettere non sue, si era accorto della omonimia esistente tra lui ed il capo ufficio delle imposte sui fabbricati, cavalier Giovanni Ferrari, che non è neppur lontanamente suo congiunto.

Di ciò si valse l'intraprendente Ferrari, uscito dal carcere ove aveva soggiornato per altre ladresche imprese e insieme al Bargoni, aveva inaugurato il sistema di fingersi agenti superiori delle imposte sui fabbricati e d'intromettersi fra i proprietari di nuove case e il fisco, per ritardare o diminuire l'applicazione della imposta, rilasciando moduli falsi ed esigendo segretamente compensi non indifferenti.

Questo sistema aveva già fruttato non poco ai due soci, allorchè il Bargoni, tentando di rinnovare il tiro con un proprietario di stabili di Greco Milanese, ci lasciò la coda. Il proprietario aveva un amico presso l'agenzia delle imposte cui riferì della proposta di transazione prezzolata che gli veniva fatta.

L'impiegato fiutò la truffa e quando il Bargoni tornò a Greco per continuare le trattative fu accolto... con un sacco di legnate, poi arrestato e tradotto verso l'ufficio.

Il Bargoni, durante il tragitto, era riuscito a sfuggire, ma omai il giuoco era scoperto, ed ora la Questura si è assicurata, a quanto pare, tanto di lui quanto del suo compare, il Ferrari.

La questione del gas a Monza. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 10:

(B.) Fallita — lo scorso anno — la pratica per ottenere una sensibile riduzione sul prezzo del gas, la locale Federazione Esercenti, coll'appoggio avuto dagli industriali, dalla Camera del lavoro e dalla stampa, ha rinnovato la domanda comprovando che è ingiusta la disparità di trattamento che la stessa Società Italiana del gas qui mantiene in confronto di altri centri di minore importanza.

Sono 3000 abbonati che consumano oltre 4000 m. c. di gas al giorno: eppure hanno il poco gradito privilegio di pagare il gas a cent. 20, oltre la tassa governativa, mentre a Casale Monferrato con metà abbonati e neanche un terzo di consumo il prezzo è di cent. 17.

È bene altresì rilevare che se in quella cittadina la concessione dell'esercizio alla Società Italiana fu di recente prorogata al 1919, a Monza la proroga fu fatta sine dal 1863 ed a tutto il luglio 1922.

Le istanze quindi dei consumatori monzesi sono più che legittime e fondate, ed è a ritenersi che nel proprio interesse vengano da chi di ragione favorevolmente accolte.

Giornata di disgrazie. — Ci scrivono da Legnano, 10:

Ieri fu una giornata di sventure. Al mattino veniva trasportato d'urgenza all'ospedale certo Parini Giovanni colla gamba destra fratturata. Fu d'uopo cloroformizzarlo per la riduzione della frattura.

Egli ebbe la gamba ferita per una frana del terreno, lavorando nell'officina Tosi.

Terminata tale operazione sopravveniva certo Colombo Carlo della ditta Banfi col braccio destro rovinato sotto un'apprettatrice.

Mentre durava l'operazione del Colombo ecco arrivare da Castellanza una carrozza ove stava adagiato il carrettiere Airoldi Giuseppe con grave frattura della gamba destra: il disgraziato era caduto sotto le ruote del proprio carro. Dovrebbe essere finita, non è vero?

Lo supponevano i chirurgi dell'ospedale ma avevano fatto male i conti, perchè mentre si accingevano a far pulizia per poi passare in visita gli ammalati dei quali rigurgita l'ospedale, si videro arrivare altri quattro contusi più o meno gravemente.

Il ciclista precipitato dal Gran San Bernardo. — Ci si scrive da Zermatt che il ciclista precipitato in un burrone presso Martigny sulla strada del Gran San Bernardo si crede fosse certo signor Bosio, residente a Milano, però di famiglia torinese. Finora il cadavere non fu trovato.

NAVIGAZIONE FLUVIALE

Ci scrivono da Pavia, 10:

Lunedì, 12 corrente mese la Commissione Reale per la navigazione interna d'Italia presieduta dal senatore ing. Severino Casana e della quale fanno parte i chiari nomi dell'on. Leone Romanin Jacur, conte Gerolamo Giusso, Ludovico Ceriana Maineri, Cornelio Guerci e dell'olandese Pietro Smit junior, muoverà da Polesella sopra di un piroscafo del genio militare e percorrerà tutta la linea del Po fino a Pavia dove arriverà tra il 16 ed il 18 corrente settembre.

Durante il tragitto la Commissione assisterà pure alle esperienze della draga escavatrice aspirante che il Governo ha noleggiato dalla ditta Vianello e che presentemente trovasi in esercizio nelle adiacenze del ponte in chiatte di Viadana.

Il fatto solo che la Commissione perverrà fino a Pavia lascia credere che questa città certamente non verrà tagliata fuori dalla grande linea principale di comunicazione Venezia-Milano come taluno ha supposto.

Sappiamo di articoli non sereni comparsi su di un giornale di Milano contro il funzionamento della draga, sappiamo benissimo qual'è il movente che spinge certi innominabili interessi ad aprire una campagna contro la navigazione fluviale dalla quale Pavia e Milano sperano di ritrarre non indifferenti vantaggi, ma di questo e di altro diremo a suo tempo e cioè quando le esperienze di escavazione saranno compiuti; possiamo però fin d'ora assicurare che l'inizio delle esperienze stesse non poteva incominciare sotto migliori auspici.

UN DELITTO simile a quello di Villa Madonnina compiuto presso Lugano.

In una località vicina a Lugano, detta Loreto, è accaduto l'altro dì un fatto che pare la riproduzione del famoso delitto compiuto dal Vecchio, a danno del signor Beretta, nella Villa Madonnina vicino a Milano.

In un villino di quella località abitava da tempo certo signor Braun, uomo già alquanto attempato e molto ricco.

Or non è molto, egli aveva fatto conoscenza con un altro straniero, dall'aspetto distinto, che si qualificava per certo Juntzeler e che viaggiava con una sua nipote, giovane ed avvenente signorina.

I due espressero il desiderio di trattenersi qualche tempo a Lugano ed ebbero in affitto dal Braun alcuni locali del villino.

L'altra notte la giovane ospite s'introdusse nella camera del signor Braun, tentando con tutte le arti, di accendere in lui galanti propositi, coll'evidente intenzione d'esserne sedotta per poscia ricattarlo. Ma poichè il Braun pare avesse fiutato l'insidia, ecco comparire anche il sedicente zio della avventuriera, che coll'aiuto di questa lo atterrò e lo legò sulla sua poltrona. Al malcapitato non fu lasciata libera che la mano destra, colla quale fu costretto a firmare parecchie cambiali del valore di 1000, 900 e 500 lire.

Il fatto non sarebbe stato scoperto che il giorno dopo e ancora non risulta che le autorità federali sieno riuscite ad arrestare i due audaci bricconi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il principe consorte*, comm. Ore 9.
Commenda: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
Olimpia: *Maria Antonietta*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Il mulino delle rose*, oper. — Ore 9.
Verdi: *La Befana*, operetta. — Ore 9.
Eden - Varietà. — Ore 9.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 10 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Tem. c. med. + 21.8. mass. + 27.4 min. + 16.4.
Umidità relativa media 68 0/0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Si tenne ieri a San Siro la terza giornata di corse al galoppo.

Favorita dal tempo, questa riunione autunnale ha avuto ottimo successo.

Colla giornata di ieri l'ippodromo si chiude fino al prossimo ottobre: in quel mese si terranno corse nei giorni 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27 e 30.

L'esito delle corse di ieri è stato il seguente:

Premio *Ghisolfa*. — Steeple chase L. 1500, m. 3600. — Quattro partenti.

Primo Cautions Queen del conte Sorrivoli — secondo Alardo di Ferrati — terzo Sport di Ferrati.

Premio *Brianza*. — Corsa a vendere, L. 1500, m. 2400. — Tre partenti.

Primo Asturia di Guastalla — secondo Cambise di Simonetta — terzo Lord Kitchener della Scuderia Napoletana.

Premio *Omnibus*. — Handicap ascendente L. 2000 m. 2000. Dieci partenti.

Primo Grande Maitresse di Sineo — secondo Appia di sir Rholand — terzo Gulden di Bocconi.

Premio *Eupili*. — L. 5000 m. 1000. Sei partenti.

Primo Rugiada di razza Volta — secondo Onorio di Sir Rholand — terzo Ingegna di Tesio.

Premio di *Consolazione*. — L. 1500. Nove partenti.

Primo Sirdar di sir Rholand — secondo Serenade del duca Areneila — terzo Tempesta di razza Volta.

Premio *Arosio* per cavalli da caccia, handicap L. 1200 m. 2800. Cinque partenti.

Primo Anna Victoria di sir Goodhope — secondo Tor di Nona di Simonetta.

Le corse automobilistiche di Pontassieve.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Per la corsa automobilistica della coppa della Consuma, intervennero stamane da Pontassieve moltissimi *sportmens* da ogni parte d'Italia. La coppa fu vinta da una lancia con fiat di 75 cavalli che superò quindici miglia in 13 primi venti secondi.

Delle vetture leggere (velocità) primo Barraco 60 hp; secondo Spinelli Florentia 8 hp; terzo Alberti Florentia 8 hp.

Categoria touristi. Primo Cagno con fiat, secondo Gandini pure fiat. Motociclette primo Riva.

Un grosso incendio presso Premeno.

Ci telegrafano da Intra, 10:

A Pallino, presso Premeno scoppiò per cause ignote un gravissimo incendio.

Quattordici cascine e una casa furono preda alle fiamme.

Morirono bruciati tre bovine e altri animali. Il fieno offriva facile esca alle fiamme che tutto distrussero.

Si ritiene da alcuni che l'incendio sia doloso.

IL CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Al riaprirsi del Congresso, Stanchino riassume la relazione già letta sulla industria dello Stato e la stabilità dei lavoratori che vi sono adibiti, e presenta un ordine del giorno con cui, dopo vari considerando si invita il Governo ad affidare esclusivamente tutti i lavori all'industria dello Stato, riformando l'organismo burocratico dell'amministrazione nel senso che non sia d'inciampo al regolare andamento dei servizi, nè gravi menomamente sul capitolo della mano d'opera materiale: di dare inoltre maggiore sviluppo all'incremento delle lavorazioni, migliorando le condizioni dei lavoratori adibitivi, le mercedi, agli orari, la disciplina, le pensioni ecc., assicurando loro la stabilità, facendo voti perchè l'inchiesta sull'amministrazione della marina si estenda a tutti i rami dell'industria statale.

A favore di questo ordine del giorno parlano diffusamente i deputati Ferri, Pescetti, Cabrini, e Luongo, Vantaggi, Vian, Cerioni, Cella, Mezza, i quali ultimi protestano vivacemente contro gli sperperi e le ruberie degli arsenali.

Infine l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Mentre telegrafo, l'on. Cabrini riferisce sul segretariato nazionale di resistenza.

Una festa civile a Cologna Veneta

Stamane a Cologna Veneta, lieta e festante, ha avuto luogo l'inaugurazione della grandiosa opera di difesa e deviazione del fiume Guà.

La rotta del fiume spesse volte aveva portata la devastazione; nell'ultima del 1901 rimasero vittima tre persone.

A ricordare l'avvenimento venne scoperta una lapide la cui iscrizione, dettata da Fogazzaro, è: « Volere concorde di Municipio e Stato, impose altro cammino al Guà irruente che tuonò qui un tempo terribile ad uomini e mura.

I lavori incominciati nel 1892 costarono al Governo un milione e mezzo. Il canale è lungo metri 1812, largo 38, profondo 9.

Alla cerimonia odierna parlarono il sindaco di Cologna, Dea Piccini, significando la riconoscenza del paese a coloro che si adoprarono alla civile impresa: il deputato Pullè e Dorigo per la deputazione provinciale in un breve e felicissimo discorso.

Gli invitati si recarono a Villa Sabbione gentilmente ospiti del deputato Papadopoli.

Le riunioni e i comizi di domenica

Ci telegrafano da Pisa, 11:

In un'adunanza della Camera del lavoro si protestò contro le calunnie dell'*Avanti* e si constatò invece l'interessamento e l'operosità dell'on. Battelli per tutti gli scioperi e le vertenze della classe operaia.

* * Ci telegrafano da Orsara, Puglia, 11:

L'on. Borciani, salutato entusiasticamente dall'intera popolazione, presentato dal compagno Franza, ha tenuto in piazza una conferenza applauditissima. Sono intervenute le rappresentanze di Ariano, Accadia e Montaguto.

Continuo entusiasmo ha destato la parola dell'illustre deputato socialista.

LE ELEZIONI NEL PORTO DI GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 11;

Oggi ebbero luogo le elezioni dei Consoli delle Compagnie merci varie e cereali, nel porto.

Gli iscritti erano 1491, i votanti 908; riuscirono eletti i candidati delle leghe e della Camera del Lavoro; nessun incidente.

LE ELEZIONI A MESSINA.

Ci telegrafano da Messina, 11:

Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

Nella formazione dei seggi ottenne una notevole maggioranza l'Associazione monarchica liberale.

Il lavoro procede calmissimo quasi fra la generale indifferenza.

Il *perseverare diabolicum* di quelli che commettono azioni illecite, si direbbe scritto per la *Perseveranza*. Invece di riconoscere di aver rubato per mesi le nostre corrispondenze telefoniche di Londra (non aride notizie impersonali di fatti, ma corrispondenze personali e intellettuali) cerca di cavarsela con due righe scipite che significano niente.

Prendiamo atto della ritirata del decrepito giornale consortesco: e tutte le volte che scriverà di onestà, gli rinfacceremo la sua disonestà e il suo furto.

NUOVI GUAI A BUGGERRU?

Ci telegrafano da Roma, 10:

I telegrammi da Buggerru recano che si teme nuovamente si stiano accumulando dei gravi malumori; finora però nulla ha disturbato la rinnovata calma. La ragione è questa: la Società ha stabilito che per i nuovi operai minatori la ritenuta del due per cento sulla paga, a favore della cassa soccorso, diventi obbligatoria; ora invece gli operai vorrebbero che questa ritenuta fosse facoltativa per tutti, senza distinzione tra operai vecchi o nuovi.

L'inchiesta dell'Ispettore governativo Dalmazzo, procede alacremente.

L'operaio Pilloni, quello che fu ferito nella mischia, è sempre in pericolo di vita.

LO SCANDALO DI TARANTO SFUMA

Ci telegrafano da Taranto, 10:

Si confermano i dubbi sulla colpabilità di Beniamino Montenegro.

Intanto si pubblica la lettera con cui il Montenegro espose nel 1898 al principe Nicola i suoi documenti comprovanti la sua discendenza dalla principesca famiglia e si pubblicano le lettere con cui dalla Corte del principe Nicola lo si ringrazia per l'offerta di apparati telefonici e telegrafici promettendogli che sarebbe stato preso in considerazione il suo promemoria.

LA FINE DELLE MANOVRE DI SBARCO

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Il tempo splendido favorì l'ultimo giorno delle manovre. Il partito *rosso* occupava una fronte limitata al Bosco Selvetelle, colla sinistra nella contrada foresta presso Grazzanise. La destra degli *azzurri* faceva fronte al Convento dei cappuccini ed alla strada Capua e Aversa ed era rinforzata da tre reggimenti di cavalleria.

Alle ore sei e treata cominciò la manovra. La destra del partito *azzurro* avanzò in ordine di combattimento contro Selvetelle con una brigata di fanteria e una batteria. Si oppose un reggimento di fanteria dei *rossi*. L'azione si limitò a temporeggiare.

Il comandante degli *azzurri*, volendo ingannare il nemico, ordinò a cinque squadroni di portarsi a Grazzanise per costringerlo a spostarvi il massimo delle forze; l'ala sinistra degli *azzurri* avanzò sulla destra del nemico sicura che un forte rinforzo di cavalleria riuscirebbe nell'avvolgimento dell'ala destra tagliando la strada alla ritirata. Il movimento riuscì perfettamente. I *rossi* ingannati spostarono le forze, indebolendo così l'ala destra che assalita con grande slancio dalla fanteria nemica, insieme ad una carica di cavalleria, ripiegò disordinata verso Ponte Selice.

I *rossi* si ritirarono con tutte le forze protetti da un battaglione di fanteria sul Ponte Selice, ma avendo divise le loro forze in due ali gli *azzurri* vi penetrarono in mezzo, scompigliando la ritirata. Gli *azzurri* conseguirono così mirabilmente l'obbiettivo odierno di respingere con rinforzi di cavalleria le truppe di sbarco oltre i regi lagni, ritornando a Pozzuoli.

Alle nove e mezzo si sospesero definitivamente le manovre.

Il tenente generale Valles, comandante le manovre, emanò un ordine del giorno con interessanti notizie su tutto l'andamento delle manovre.

Ricordò lo scopo principale dell'esperimento di imbarco di un reparto organicamente composto e del successivo sbarco che, benchè nuovo per il personale che lo operava, procedette in modo soddisfacente.

Nota che la flotta mercantile italiana si presta ai grandi trasporti specie di cavalli e di carreggio e fa voti che in avvenire la costruzione dei piroscafi venga studiata con un tipo determinato anche riguardo alle esigenze militari.

Loda le opportune disposizioni della regia marina osservate con ammirevole precisione e con lodevole impegno dal personale governativo della Navigazione Generale.

Loda poi il generale Tarditi, comandante il partito di difesa, che operò un concentramento strategico pronto e razionale, procurandosi la possibilità di opporsi al progredire dell'attaccante e la probabilità di batterlo, ricacciandolo sulla spiaggia.

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA

Le idee della principessa Luisa.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Approfittando della splendida giornata la principessa Luisa di Coburgo è uscita stamane in carrozza ed ha fatto un lungo giro al Bosco di Boulogne.

Nel pomeriggio ha avuto una lunga conferenza col dottor Stinner che ha l'incarico di trattare con l'avvocato Barakch per le condizioni offerte dal marito.

Si ritiene che sia prossimo un accomodamento.

La principessa desidera di avere piena libertà e la sua eredità futura, quella di suo padre e di sua zia, quest'ultima vedova dell'imperatore Massimiliano!

UNA BATTAGLIA fra arnauti e montenegrini

Telegrafano da Cettigne, 10:

Nelle vicinanze del villaggio Zeta alla frontiera gli arnauti attaccarono dei montenegrini che attendevano tranquillamente ai lavori. Lo scontro fu sanguinoso: sette montenegrini rimasero uccisi, uno ferito.

Le perdite degli arnauti sono sconosciute.

Il governo del Montenegro diresse vive proteste alla Porta chiedendo di frenare gli arnauti e di fissare un'indennità per i morti ed i feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le famiglie Minorini e Candiani coi parenti tutti del carissimo estinto

FRANCESCO MINORINI
CAPOMASTRO

ringraziano con sentita gratitudine coloro che presenziarono i funebri e ne vollero dare il saluto estremo, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Alla spettabile famiglia Luigi Candiani, alla Ditta Odorico e C., alla Banca Agricola Milanese ed al Collegio dei Capomastri ed Imprenditori, che in modo speciale lo vollero ricordare inviando fiori, i maggiori sensi di vera devozione.

Milano, 11 settembre 1904.

I figli Rag. Arturo, Avv. Ferruccio, Edvige in Falsina, Cinzica, Dina e Ida, le sorelle Beatrice e Hélène Fache, il genero Carlo Falsina, la nuora Elvira Carazzi, il cognato Jules Fache, la suocera Giacinta Beltrami, i nipoti ed i parenti tutti annunciano angosciati la morte del loro padre, fratello, suocero, cognato, genero ed avo

Cav. Uff. Ing.
NUMA FERRARIO
Ispettore del Catasto a riposo.

avvenuta la mattina dell'11 settembre.

I funerali seguiranno lunedì, 12 settembre, alle ore 11 ant., partendo dalla casa di via Tadino 1 pel Cimitero Monumentale.

Ai numerosi amici e colleghi del defunto la famiglia manda questa da lui desiderata partecipazione, anticipando vivi ringraziamenti.

I fratelli Enrico e Luigi, la sorella Maria, il cognato Giorgio Fossati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

GAETANO ROSSI

avvenuta in Milano ieri alle ore 18.

I funerali in Milano avranno luogo domani, lunedì, alle ore 10 ant., partendo dalla casa in Viale Vittoria 27, per la chiesa di S. M. del Suffragio per essere trasportato nello stesso giorno a Monza, dove arriverà al Rondò del Molinetto alle 17.

ESPOSIZIONI E RÉCLAME

Le esposizioni mondiali, nazionali, campionarie e così via vanno assumendo giorno in giorno una sempre maggiore importanza. Ormai non v'è più città povera di popolazione, di industrie o di dotti, che non abbia od abbia avuto non paese che faccia ad un qualsiasi appello del genere, quand'esso venga di lontano. E questa importanza prima di tutto, e specialmente nella della istituzione — antica fiera mercato attraente e simpatico, ove il blico — che è il grande compratore prende atto di quanto il produttore ha puto fare.

Già si sa, la *réclame* se ha per iscopo chiamar l'attenzione della gente attorno a un nome e farle sapere che qualcosa di nuovo e di utile al consorzio del vivere civile è sorto; e se pur tale scopo — indubbiamente ottimo — essa raggiunge non è però sufficiente a stabilire una lama...

La *réclame* avvertirà il mondo intero che finalmente un giorno un rimedio infallibile è stato scoperto, od è stato inventato un meccanismo che eseguisce automaticamente tutti i lavori che l'uomo ha fatto fino ad ora con le proprie mani; ma non garantisce che l'una o l'altra cosa sia realmente meritevole della più illimitata fiducia; che il farmaco sia sicuro, il meccanismo perfetto, encomiabile l'opera compiuta.

Coloro dunque cui spetta produrre il giudizio, emanare questa sentenza, sono i giudici delle giurie ove il concorrente ha esposto.

* * *

La *réclame* è diventata anch'essa una importante industria, e delle più ... Conta i suoi progressi, le sue invenzioni, acuisce gli ingegni a crear sempre nuovi mezzi ingegnosi, bizzarri, serii, ridicoli ... essere veramente efficace, ma non dà la ... zione del merito reale dell'artefice o dell'industriale o dell'inventore.

Di fronte alla evoluzione avvenuta nell'arte della *réclame*, il valore degli annunzi in quarta pagina, salito a cifre altissime nel passato, ha dovuto discendere a contenersi in più modesti limiti, sì che oggi taluni specialisti che spendono centinaia di biglietti da mille all'anno, della quarta pagina se ne servono quasi più e hanno invaso la terza, dopo e magari prima della firma del gerente. Altri ancora penetrarono nel corpo del giornale, ma i più avveduti ricorrono oggi all'articolo sorpresa. Con un titolo originale, fra la notizia di un suicidio per amore e una corrispondenza da Catania, si annuncia un caso strano, nel quale per diritto o per isbieco si fa entrare la notizia dell'esistenza al mondo dell'ultima invenzione, o della mirabolante scoperta.

Altro mezzo comunissimo è l'avviso affisso sui muri. Si cercarono prima i titoli più reboanti e le notizie più sensazionali, che però caddero presto in disuso. Ma permanendo il bisogno per gli affissi di distinguersi dagli altri, si invocarono le risorse dei colori, dei grandi cartelloni a disegni artistici con vignette interessanti, infine dei veri quadri.

In questo genere tengono il *record* gli americani con avvisi mastodontici rappresentando battaglie o spettacoli della natura con figure grandi al vero.

Da noi prevale il senso artistico e di buon gusto. Gli italiani mirano a sedurre i loro concittadini con soggetti semplici ed eleganti. Infatti in tutti i concorsi aperti in Germania ed in America per questo genere d'arte, gli italiani portarono sempre la palma.

E non disdegnano di cooperare le più valorose matite. I nomi più belli — da Caramba a Pipein Gamba — non sono nuovi in questo genere di lavori, nei quali talvolta lasciarono radici profonde della loro genialità e della loro suggestiva potenza.

Ma fatta pure alla *réclame* la sua parte importantissima, essa presenta pur sempre il difetto d'origine, quello d'essere un omaggio che il produttore fa al suo prodotto, l'inventore fa a sè stesso; un auto-elogio al postutto, o quanto meno un semplice avviso. Così pure l'esposizione presenta il grave difetto, non sempre completa ... desiderata. Per quanto essa costituisca un avvenimento cittadino o mondiale, ... chiama gli interessati ed i curiosi ad occuparsi delle cose che si espongono, ... può darsi, e non è infrequente, ... una premiazione conquistata di sorpresa, un verdetto ottenuto per corruzione, ... lode ufficiale immeritata, strappata con ... pudenza.

* * *

Ne viene logica conseguenza una con... ostinata, implacabile diffidenza da parte del pubblico il quale ormai più non crede ... laddove egli stesso può toccare con mano.

Ecco perchè la « Tot Company » ... trionfa. In luogo di autoacclamare il suo *tot*, di invadere le quarte pagine ... la gran cassa con disegni stravaganti ... affermazioni campate in aria, si limita a portare a cognizione di tutti i verdetti ... competenti, i pareri degli altissimi ... ziati interpellati, le analisi chimiche di ... reni indagatori.

Essa non si scalmana a dire che ... svariate forme di dispepsia, dovute ... rato chimismo stomacale dalla iperclor... alla nevrastenia gastrica, dalla dilatazione dello stomaco alle congestioni di fegato ... tutte le dolorose forme d'un ammalato ... parato digerente, i medici prescrivono ... l'impareggiabile assorbente-antisettico ... golarizzatore delle funzioni gastriche ... il « tot »; ma subito fa noto come ... detto un *referendum* fra 6401 medici italiani — professori e liberi docenti ... versità, primari di cliniche, ufficiali sanitari e medici liberi e militari — sulle esperienze da loro liberamente intraprese ... *cachets* digestivi di « tot »; 6020 affermarono d'aver ottenuto esito buono o brillante, solo 300 incerto, appena 81 negativo.

Essa non si limita d'affermare: il « tot » guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti biliari e intestinali; ma correda le proprie asserzioni pubblicando numerosissimi attestati, spontaneamente rilasciati dai più noti scienziati d'Italia, fra i quali è ben vanto annoverare un Mantegazza, un De Giovanni, un Ferrari, un Bufalini, un Calderini, un Maniboni, un Massalongo, un La Torre ed altri il cui nome ci sfugge.

Infine la « tot » Company, lontana d'ogni ciarlataneria, posa le proprie affermazioni sopra una base scientifica, e nel garantire che il suo ritrovato contribuisce a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo, squaderna al pubblico la relazione del Chimico dottor Vittorio Gavina, del Gabinetto d'igiene dell'Università di Pavia, diretto da quell'Illustrazione della Scienza che è il Prof. Sormani, nella quale è detto come, dopo l'introduzione di un *cachet* ... « tot » rimasero sterili i più tenaci e pericolosi bacilli, nemici costanti del nostro corpo e della nostra salute, annoverando fra gli altri i neutralizzati il bacillo tifoso e gli altri fra i più terribili che albergano entro il tubo gastro-enterico, turbandone a nostra insaputa il regolare funzionamento.

Questa è la *réclame* che il pubblico esige a base di scienza, di constatazione, di sperimentalismo, non quella strombazzante magari la più stolta menzogna.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in rialzo e in ribasso, però poco notevoli. Benchè i dati ufficiali non siano ancora stati pubblicati sulla produzione mensile del frumento, pure è opinione generale che essa sia stata molto scarsa e che il *deficit* maggiore siasi verificato agli Stati Uniti d'America ove il raccolto si valuta dai 171 ai 201 milioni di etl. Se il primo calcolo fosse esatto, gli Stati Uniti non avrebbero quest'anno da esportare nulla per l'Europa. Nel secondo caso l'esportazione sarebbe molto ridotta. L'Argentina è dunque chiamata quest'anno ad avere una parte importante nell'approvvigionamento mondiale. In Russia i raccolti, senza essere molto rilevanti, sono però molto soddisfacenti, salvo al sud-ovest. Nelle Indie continuano le esportazioni che hanno raggiunto una media settimanale di circa 580,000 etl. La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, ascende a 13.164.500 etl., di cui 8.729.000 per l'Inghilterra e 4.435.500 diretti per il continente. In Italia i mercati continuano a mantenersi calmi e senza affari. Le quotazioni nella passata settimana rimasero invariate, oscillando sempre fra L. 22.50 e L. 24.75 per quintale.

* * *

Il senatore Washburn di Minnesota, un'autorità statistica riconosciuta, in un'intervista che ebbe con un redattore del *Sun* di Nuova York, previde una diminuzione di 200.000.000 di *bushel* nella produzione granaria mondiale dell'anno in corso. La metà di questa mancanza verrà fornita dagli Stati Uniti, l'altra dagli altri paesi.

* * *

Milano. — I nostri mercati come furono pronti a risentire l'influsso dell'andamento estero quando si trattava di aumentare il prezzo dei *grani*, sembra che non se ne diano per inteso ora che l'estero segna qualche ribasso, e continuano a mantenersi invariati senza tampoco accennare la minima tendenza a diminuire di prezzo.

Se i affari non sono troppo animati, però non si può dire che sieno scarsi, il che vale a dire che la movimentazione segue un corso regolare.

I frumenti nazionali nell'ultimo mercato si mantennero stazionari, invece si ebbe un lieve ribasso nei grani esteri.

Per la *segale* la richiesta è limitata, di fronte all'abbondante offerta, cosa che genera una debolezza nei prezzi.

L'*avena*, dopo la spiccata variazione avvenuta nel suo prezzo, si mostra ferma ai prezzi quotati, i quali sono certo più conformi alle attuali esigenze.

Il nuovo prodotto del *melgone*, è soddisfacente sotto il punto di vista della qualità e sotto quello della quantità. Frattanto i mercati si susseguono calmi.

Per le qualità fine del *riso*, si ebbe già qualche notevole rialzo; nell'ultimo mercato infatti il listino segnò un aumento di cent. 50 al quintale, il che si attribuisce allo scarso raccolto del prodotto nuovo.

I *risoni* sono a prezzi assai sostenuti, e ciò devesi al fatto di avere i produttori venduto il raccolto vecchio per tenere il nuovo.

Poca richiesta pei *cascami di riso.*

Foraggi.

Milano, 8. — Fieni. — Nessuna variazione circa l'andamento del mercato dei foraggi, perciò ci rimettiamo a quanto abbiamo detto nella rivista della scorsa settimana, rimandando i lettori alle dette considerazioni.

Ripetiamo che il fieno terzuolo è stato generalmente scarso, nonostante le ultime pioggie avutesi, le quali giunsero troppo in ritardo, si da poter mutarne le condizioni. Ora il raccolto di questo è pressochè terminato.

Laddove si poterono godere durante la persistente siccità i benefici dell'irrigazione, si ebbe un raccolto discreto; invece laddove i prodotti del suolo prosperano in relazione alle temperatura più o meno favorevole e dove non fu possibile alcuna irrigazione artificiale, il raccolto risultò ridotto ai minimi termini o quasi a nulla.

Le pioggie cadute, come già si disse, portarono un po' di refrigerio alle arse campagne e servirono a mitigare lievemente i danni della forte siccità. Di questo refrigerio non ne risentirono però altro che i pascoli ed il raccolto del fieno quartirolo, perchè per tutto il resto a nulla giovarono essendo già ogni prodotto abbruciato dal sole.

Ora però è desiderabile un po' di tempo asciutto ed un po' di caldo ancora, altrimenti le erbe dei prati non potranno riprendere quella vigoria necessaria perchè il raccolto del quarto taglio e la resa dei pascoli possano dare completamente quel beneficio che le pioggie hanno iniziato.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi: fieno maghengo da L. 9 50 a 10 50, agostano da L. 8 a 9, al quintale fuori dazio; il fieno terzuolo, sul posto, viene pagato da L. 6 a 6 50 al quintale, e le contrattazioni del medesimo sono già incominciate.

Milano, 8. — Paglie. — Per le paglie nulla di nuovo havvi a segnalare: il commercio delle stesse si mantiene sempre calmo, ed altrettanto scarsi sono gli affari che si concludono. In ogni modo in questi ultimi giorni si ebbe una lieve ripresa.

La paglia di riso verrà quanto prima raccolta e a quanto pare è abbondante. È indubitato che dall'esito di questo raccolto dipenderà il rialzo od il ribasso nell'attuale prezzo delle paglie di segale e di frumento.

I prezzi che si praticano sulla nostra piazza per la paglia di frumento o di segale variano dalle L. 3 50 alle 4 50 al quintale fuori dazio.

BESTIME.

Bovini.

Milano. — Già è cominciata la stagione favorevole al consumo delle carni e già i mercati ne hanno risentito i benefici effetti.

Nell'ottava testè decorsa complessivamente furono in vendita sul nostro mercato n. 1123 capi grossi, e cioè 344 buoi, 655 vacche e 124 buoi.

Quantitativo simile da tempo non si aveva, epperò la domanda fu in generale discretamente attiva per modo che i prezzi restarono invariati.

Tanto pel mercato di lunedì che per quello di venerdì la vendita riuscì facile e piuttosto abbondante con una rimanenza di bestiam invenduta relativamente minima.

In discreto aumento fu pure il quantitativo dei vitelli maturi ed anche i relativi mercati cominciano a riacquistare un po' di attività frutto dell'attuale maggior consumo.

In totale i vitelli maturi che nella scorsa settimana si vendettero sulla nostra piazza furono 1050 che trovarono in generale ottimo collocamento a prezzi invariati, poichè anche sul mercato di venerdì i vitelli di prima qualità a peso vivo furono quotati L. 114 al quintale, differenziando di L. 2 in meno al quintale i prezzo a peso morto, non avendo la commissione di martedì applicato, pel ragguaglio dei prezzi a peso vivo e peso morto, il prontuario vigente sulla piazza di Milano.

Continuano invece ad esser scarsi i vitelli d'allevamento, come del pari si mantengono sempre scarsi gli affari per effetto dell'attuale limitatissima ricerca dipendente dal limitato allevamento del bestiame frutto del deprezzamento odierno del latte e del prezzo elevato dei foraggi.

I prezzi pertanto rimasero fermi e le quotazioni portati dal listino furono inalterati.

Esportazione. — Si sperava che il mercato d'esportazione, domenica, 28 scorso mese, svoltosi con discreta animazione, fosse il prodromo della tanto augurata attivazione dell'esportazione svizzera, invece ci è duopo constatare che sul mercato della domenica successiva (4 corr.) si verificò il contrario.

Malgrado che il bestiame in vendita in detto giorno fosse stato abbondante ed ottimo per qualità, malgrado il numeroso concorso dei negozianti svizzeri e le limitate pretese dei nostri negozianti, la domanda fu scarsissima e difficilissima la vendita.

Ormai cominciamo a disperare per quest'anno ne le sorti dell'esportazione abbiano a rialzarsi.

La stagione è già troppo inoltrata ed il consumo in Svizzera comincia ad essere limitata.

Suini.

Milano. — Il clima temperato per quanto non abbia ancora dato al commercio dei suini quell'incremento che sarebbe desiderabile, però è fuor di dubbio che il consumo di queste carni hanno risentito da esso clima un beneficio.

Infatti sulla nostra piazza le contrattazioni si succedono più numerose e fra non molto raggiungeranno certo un limite assai maggiore, ciò che avviene colla fredda stagione.

Merce sul mercato, se non abbonda, certo non ne manca, anzi è sperabile andrà di giorno in giorno aumentando in vista del consumo.

Sabato venne confermato il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, prezzo stabilitosi il 3 corr., L. 100-105 pei suini magroni e L. 10 a 25 per capo pei lattonzoli.

Pollerie e selvaggina.

Milano. — I mercati della testè decorsa settimana si svolsero un po' in antagonismo l'uno all'altro e cioè il primo, quello di lunedì, assai animato e con buona tendenza, il secondo quello di venerdì, oltremodo calmo e non troppo promettente.

In ogni modo non è il caso di darsene pensiero, perchè trattasi di cosa passeggiera e quanto prima il mercato riprenderà il suo buon andamento, abituale in questa stagione.

Lunedì i prezzi si mantennero pressochè invariati, venerdì si ebbe un ribasso nelle galline grosse, un aumento nelle anitre grosse ed un lieve aumento nei polli brianzoli, nei capponi novelli grossi, nei piccioni e nelle pernici.

Sempre abbondanti sul mercato le quaglie e le passere, con scarsezza invece di tutte le altre qualità di selvaggina.

Facendo un confronto coi prezzi praticatisi pel pollame a quest'epoca l'anno scorso si rileva come attualmente questi siano, in linea generale, in ribasso.

Uova.

Milano. — Animato e con buona tendenza il mercato delle uova, le quali, tanto lunedì che venerdì, hanno seguito la vita dell'aumento su tutte indistintamente le qualità.

L'anno scorso di questi giorni le uova in genere si pagavano meno e cioè, quelle di prima qualità, da L. 0,90 a 0,91 la dozzina, mentre oggi costano da L. 0,93 a 0,95.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nel mercato di venerdì venne confermato il prezzo di L. 2 40 al chil., già stabilitosi martedì, e dobbiamo con piacere notare come il commercio del burro vada sul nostro mercato prendendo sempre più un andamento promettente e per la quantità della merce posta in vendita e per le abbondanti richieste dei compratori.

Non fa bisogno dire che questa attività è il prodotto della stagione favorevole, in ogni modo ci piace rilevarla appunto perchè il prezzo del burro è elevato, il che non impedisce agli acquirenti di andar parchi negli acquisti.

Quando il prezzo alto di una data merce non rallenta le compere, vuol dire che l'industria non soffre alcun rinvilio, cosa certo che noi registriamo di buon grado.

Nello scorso agosto siamo saliti man mano a 2 25, 2 30, 2 35, 2 45, 2 50. Dopo il famoso 1901, anno in cui il burro raggiunse prezzi veramente eccezionali per la stagione, è la prima volta che esso viene quotato così alto nel mese di agosto.

Nel 1900 si pagò da lire 2 50 a 2 70, nel 1901 da 2 70 a 2 80, nel 1902 da 2 05 a 2 10, nel 1903 da 2 15 a 2 25, nel 1904 da 2 20 a 2 50.

Formaggi.

Milano. — Come abbiamo già rilevato nella precedente rivista, il commercio del formaggio incomincia a risollevarsi dalla depressione in cui giaceva, favorito dalla stagione.

Infatti da qualche po' i contratti pei formaggi si succedono più frequenti ed un po' più animati, essendo discreta la ricerca.

Ed è indubitato che questa andrà assumendo sempre proporzioni maggiori, non appena la stagione farà sentire i suoi primi freddi.

Tuttavia non abbiamo a lamentarci perchè siamo sulla via della movimentazione, che apporterà i desiderati benefici a questa importante industria dei latticini.

Frattanto i prezzi dei formaggi continuano a mantenersi invariati.

Vini e uve.

Milano. — Nulla di nuovo riguardo all'andamento del commercio dei vini vecchi, perchè questo procede calmissimo, essendo ogni attenzione assorbita dal prossimo raccolto delle uve.

Anche per la nuova campagna i contratti che si concludono sono pochissimi, essendo le pretese dei produttori un po' elevate in confronto al raccolto in generale buono ed abbondante, eccezione fatta per alcune plaghe colpite dalla grandine.

Quindi anche nell'acquistare uve si è lenti e perplessi, nella convinzione di comperare meglio a raccolto compiuto.

Incomincia l'arrivo di qualche partita di primitivo: con oggi avrà principio in molte parti la vendemmia e verso il 20 corrente avremo i primi arrivi dei mosti nuovi.

Per le uve si registra l'arrivo di qualche vagone, ma cosa da poco.

Ai Municipi, alle Camere di Commercio, alle Commissioni incaricate, ai Privati, saremo grati se, in occasione della campagna vinicola, vorranno farci pervenire i listini dei prezzi delle uve che si praticano sulle rispettive piazze. Indirizzare le notizie: Giornale « Il Secolo » Parte Commerciale — Milano.

Concimi e prodotti chimici per agricoltura.

In questi ultimi tempi si ebbe un sensibile miglioramento nel corso di queste materie.

Specie il *solfato rame* ha avuto un rialzo alquanto forte nelle marche estere, con ripercussione sulle offerte di marche nazionali, e ciò era ben naturale e da aspettarsi, dato la fermezza nel corso del rame metallico e da solfato.

Oggi si praticano le quotazioni seguenti:

Solfato rame inglese in barili di legno duro fcs. 50,75 cif. Genova, solite condizioni di pagamento, tara reale, ecc.

Solfato rame nazionale in sacchi L. 51,50 franco vagone partenza.

Le offerte basse e non in relazione all'andamento del mercato del metallo di giorni addietro, sono state ritirate, e tutto fa credere in un lento ma costante rialzo, più ci inoltriamo nella campagna.

Solfato ammoniaca. — Dopo un periodo di fiacchezza ha ripreso fortemente, tanto che dall'Inghilterra furono rifiutati ordini rotondi ai limiti antecedenti.

Quotasi oggi la merce estera a:

L. 30,50 pronto, vagone Genova.

L. 30,60 cif. Genova, imbarco novembre-dicembre.

L. 31,50, idem, idem, gennaio-marzo.

Sacco semplice, tara 1 0[0 contanti ai documenti, sconto 11 2 0[0.

I consumatori faranno bene ad approfittare del momento pei loro acquisti, prima che si abbiano ulteriori rialzi.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — Sete d'Italia. — Il riassunto di quest'ultimo periodo non presentò alcuna variazione sul precedente, nel quale già accennavasi ad un rallentamento delle transazioni.

Scarsa influenza del resto poteva avere simile modificazione nelle evoluzioni del nostro mercato per le sete greggie d'esportazione, perchè la pluralità dei produttori trovasi impegnata per vendite a consegna che la occupano per parecchio tempo.

Quantunque si ripeta, e certamente con sincerità da tutte le parti, che la fabbrica si trova sempre in condizioni angustiate, pure i bassi prezzi attuali della seta la consigliano a rifornire le scorte, ed in ogni caso a non mantenere posizioni allo scoperto.

Per l'America sussistevano tutt'ora singole importanti richieste per merce a lunga consegna, la di cui conclusione non era punto facile, se non pagando un premio sul valore della giornata: ciò che non volevasi accordare dal committente.

Per l'Europa le negoziazioni rivestivano maggiori difficoltà, per lo squilibrio esistente fra greggie e lavorate: si presentarono anche domande assortite nei vari generi, ma al dibattito dei prezzi gli ordini rimanevano insoluti.

Riassumendo: troviamo che gli affari si mantengono relativamente soddisfacenti nelle greggie per l'esportazione, ed all'opposto invece, per quanto riguarda quelli della torcitura.

Asiatiche. — Le domande nella scorsa settimana non si può dire che siano mancate, ma fu la difficoltà d'intendersi sui prezzi che rese le transazioni laboriose ed assai limitate.

I lotti pronti o a brevissima consegna furono i preferiti e pagati bene, relativamente a quelli a lunga consegna: così vennero spuntati franchi 33 3[4 per gold kiling e 32 3[4 per choey kiling disponibili, mentre stentatamente si fecero fr. 32 1[4 e 31, rispettivamente per gli stessi chops, consegna ottobre.

In giapponesi possiamo citare qualche affare in 1 1[2 13[15 a 41 1[2 ed in 12[14 a 41 3[4 — 42, merce pronta.

I mercati d'origine sono discretamente attivi, con prezzi stazionari, Jokohama però accenna a qualche rialzo.

Bozzoli. — In questa ottava le domande e l'interessamento aumentarono e si sono combinati diversi affari con leggiero miglioramento nei prezzi.

La prospettiva lascia intravvedere numerosi affari quando i bisogni di materia prima saranno più accentuati.

Cascami. — Non sono numerosi i compratori di tali articoli data l'astensione di alcune principali case, continuarono tuttavia anche nella scorsa settimana le trattative in strusa e negli ultimi giorni furono conclusi discreti affari a prezzi che raggiunsero le L. 7 come ricavo massimo.

LA DECADE AGRARIA

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie dell'ultima decade di agosto:

Si raccoglie il riso che promette un ottimo prodotto. Anche i risultati della incominciata raccolta del granturco paiono, in complesso, superiori alle previsioni.

L'olivo è generalmente in buone condizioni, ma in Liguria e in Sardegna si manifestano i danni operati dalla mosca olearia. L'uva matura regolarmente: in parecchi luoghi ne è già incominciata la vendemmia e, malgrado i tristi effetti delle grandinate e della peronospora, si spera tuttavia in un raccolto discreto.

I prati abbisognano ancora d'acqua. Si conferma assai mediocre quello delle barbabietole da zucchero, e scarso addirittura quello delle mandorle. Le ultime pioggie hanno permesso l'inizio dei lavori di preparazione alle semine autunnali.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

VENDO vetrine per musei, esposizione, bazar, negozio, mobili diversi, piccoli canapè trasformabili in letti. Luzzani, Manzoni 33. 25433

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE elegante quattro posti, 6 HP, due cilindri, ottimo stato, vendesi 1800. Accetterebbesi sul prezzo bicicletta signora, giovanetto, tornio, fucile, ecc. Scarami Pietro, Gallarate. 25499

AUTOMOBILE francese 4 posti, ottimo stato, elegantissimo, vendesi. Portineria Via Statuto, 13, Milano. 24831

CARTOLERIA posizione centralissima cedesi poco rilievo. Schiarimenti Tanzi Raffaele, Alciato, 1, Milano. 25461

CAUSA partenza cedo appartamento 5 locali bene ammobigliato centralissimo con avviata pensione. Musiani, Posta Milano. 25428

CEDESI al presente fiaschetteria, bottiglieria posizione centrale vasti locali e cantine, pochissimo affitto e rilievo. Scrivere C. A. 351, posta, Milano. 25296

FARMACISTI, Vendesi Genova farmacia avviatissima combinazione per soci. Dassi prova. Rivolgersi Notaio Temistocle Sartirana. 25489

FAVOREVOLE occasione. Per causa imprevista, rimettesi in Domodossola, città con stazione internazionale, Hôtel Restaurant in piena attività, grandi scuderie, rimessa. Scrivere 12803 Haasenstein e Vogler, Torino. 25452

FIASCHETTERIA vendesi. — Posizione ottima. Rivolgersi al sig. Cereda, via Circoli N. 10. 25460

FUSTI usati per vino vendo occasione. Caffè Garibaldi piazza Fontana. 25177

LAGO Maggiore, Intra, Cissano. Vendo casa mobigliata, 10 vani e giardino. Campanella, Intra. 25420

OCCASIONE cedesi prezzo modesto, camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 25257

OCCASIONE negozio avviato vini e olio etruschi cedesi poco rilievo, come pure vendo votrine per magazzino. Gusmini, Felice Casati, 7. 25497

STABILIMENTO presso stazione ferroviaria vicino Milano, fabbricato 1000 metri quadrati, forza idraulica 30 cavalli, annesso casino 8 locali vendesi 90 mila, affittasi 7500. Scrivere H 25218 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25218

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio (Canton Ticino) caseggiato rustico uso Molino con terreni e prati annessi e forza idraulica di HP 14 effettivi. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del signor Ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 25250

VILLINO signorile, Viale Monza, vendesi. Informazioni Sacchi Guido Via Pasteur. 24913

Affitti.

AFFITTANSI anche al presente vastissimi locali piano ammezzato uso studio o piccola industria. — Viale Venezia, 18. 24859

AFFITTANSI 5 stanze al II piano 7 al III ed 8 al IV. Viale Venezia, 18. 24860

AFFITTASI appartamento nuovo locali con due entrate secondo piano, altro quattro locali, ambedue con terrazzo. — Angioletti, Rosolino Pilo, 11. 24952

AFFITTASI Affori 29 settembre, appartamento civile quattro locali, giardino. - Villetta, Pavesi. 25093

AFFITTASI col 29 settembre alloggio 4 camere quarto piano, via Capellini, 11. Rivolgersi Burzio, Broggi 4. 25083

AFFITTASI subito spazioso locale mq. 2000 (divisibile) via Napo Torriani. Rivolgersi Cooperativa Case Alloggi, Silvio Pellico, 8, oppure Salvaneschi, Poerio, 4. 25460

AFFITTO San Michele villino sei locali, anticamera terrazza, giardino, comodità moderne, nuova circonvallazione Monforte. Benassi, Viale Monforte, 24. 24942

CERCASI in affitto in Milano o vicinanze area chiusa di circa 6000 mq. di cui almeno 2000 coperti. Offerte sotto cassetta 57 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25141

CHI abbisogna di piccolo conveniente locale con energia elettrica e motori scriva Darwin posta. 25498

CERCO bella camera ammobigliata vicinanze via Broletto. Scrivere cassetta M 78 Haasenstein e Vogler, Milano. 25467

Avvisi diversi.

AGENZIE informazioni, agenzie polizia privata, milano indirizzo 5408 posta Genova desiderandosi informazioni persona milanese. 25486

AUTOMOBILE forza 6 cavalli circa, funzionamento modernissimo cercasi prezzo occasione. Ritiransi offerte a tutto il 15 settembre sotto Y 10054 Haasenstein e Vogler, Milano. 25485

CANE cucciolo, ma di razza molto grossa per guardia, cercasi. Ritiransi offerte a tutto il 15 settembre sotto Z. 10.055 Haasenstein e Vogler, Milano. 25401

CASA rappresentante in relazione con grandi industriali e negozianti assumerebbe rappresentanza Stabilimenti o Negozianti di primissimo ordine: dirigere offerte cassetta 34 Haasenstein e Vogler, Milano. 24901

CERCASI Satina per Cartiera occasione. - Offerte cassetta M 66 Haasenstein e Vogler, Milano. 25275

CERCO capitale di 12 oppure 15 mila per sviluppo azienda seria avviatissima, interesse 6 0[0 massima garanzia. Per trattative Scrivere S. P. posta, Milano. 25192

LILIAN, Pensoti eternamente. Arrivederci dicembro occasione arruolamento militare. Saluti. 25491

LIRE 20-30 mila cercansi da avviata, lucrosa azienda in sostituzione socio uscente, impiego amministratore. - Scrivere per dettagli R. M. fermo posta. Milano. Esclusi anonimi. 25149

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 22506

PENSIONE centralissima, comodità moderne, ambiente signorile. Via Cesare Cantu, 2. 25005

SCALA a chiocciola d'occasione cercasi. Viale Monza, 60, Milano. 25168

SIGNORINA giovane, distintissima famiglia, figura avvenentissima, colta, seria, desiderosa viaggiare, priva conoscenze, corrisponderebbe scopo matrimonio con ricchissimo giovane signore distinto amante sport. Tratterrebbe anche genitori. Esclusi anonimi. Scrivere Ginevra Z. posta Torino. 25483

SVILUPPO negozio persona cerca Lire 1000, garanzia, interesse convenirsi. Fermo posta 13-16 Milano. 25482

TRENTENNE ricco negoziante bella presenza, contrarrebbe matrimonio giovane provinciale figlia negoziante, età 20-25, dote massima serietà C. V. posta. 25462

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE giardiniere, anni 35, buoni certificati e referenze cerca posto Alta Italia. - Scrivere Zagni in Sondrio. 25308

ABILE tagliatore sarto da parecchi anni in primaria Ditta di Torino, cerca posto presso seria Casa. Dispone ottimi certificati sia per abilità che moralità. Scrivere N. 12618 Haasenstein e Vogler, Torino. 24932

ABILI falegnami trovano lavoro durevole e ben pagato nella fabbrica di mobili Luetzelfiueh (Emmenthal, Svizzera). 25098

AL COLLEGIO Tito Speri, Brescia si cercano provetti insegnanti. Mandare documenti. 25223

CAMERIERA venticinquenne bella presenza abile anche cucina occuperebbesi subito, Adelaide posta Milano. 25479

CERCASI commessa alla vendita per negozio lingeria, maglierie, busti, pratica articolo. — Scrivere dando referenze Lingeria posta Milano. 25458

CERCASI da seria ditta sedicenne fattorino, modesta retribuzione migliorabile secondo attitudini. Occorrono buone referenze. Scrivere cassetta M. 81 Haasenstein e Vogler, Milano. 25504

CERCASI donna esperta cucina lavori casalinghi, via Petrarca 24. 25476

CERCASI ragazzo quindicenne con un po' di pratica automobili, disposto occuparsi anche servizi domestici, andare all'estero. — Esigonsi referenze ineccepibili. Ritiransi offerte a tutto il 15 settembre sotto X 10.053 Haasenstein e Vogler Milano. 25484

CERCASI Banchiera pratica di esercizio, esperta nel tenere ammin.strazione dell'età dai trenta a quarant'anni, nubile, stipendio vitto e alloggio. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta M 74 Haasenstein e Vogler, Milano. 25427

CERCASI bravo ritoccatore negative. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11, Milano. 25164

CERCASI subito esperto giovine vetraio. Rivolgersi Antonio Biaggi. Lugano (Svizzera). 25249

CERCO giovane per studio industriale, possibilmente capace scrivere macchina. — Scrivere cassetta 73 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25426

CONTABILE corrispondente provetto cerca impiego qualsiasi. Vigia, 36, posta Milano. 25191

Prezzo L. 3 al flacone grande

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito gen.le in MILANO Corso Vitt. Em. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia:

VALSECCHI & MOROSETTI - Milano, Corso Indipendenza, 14

DAME française de passage au grand Hôtel Bellagio, désirerait très bonne femme de chambre de préférence Suissesse ou allemand parlant couramment le français et sachant surtout très-bien coudre. — Concierge, Grand Hôtel Bellagio, Bellagio. 25418

DISTINTA signora cerca posto governare casa presso persona sola anche fuori città preferibilmente Genova. — Scrivere Iris 48 posta Milano.

DONNA attempata, sana, pulita, educata, cerca subito, referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 76 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25506

FABBRICANTE essenze estratti, vermouth, liquori, cerca posto, B. 42 Torino. 25247

FONDITORI in metalli esperti cercansi urgentemente. Viale Monza, 60, Milano. 25169

FOTOGRAFIA. Cercasi abilissima stampatrice. Referenze. Viale Monforte. Portineria 10. 25176

GIOVANE ottimi certificati e referenze, attualmente occupato quale primo viaggiatore ramo mercerie desiderando migliorare cerca posto presso seria casa possibilmente fabbricante. Scrivere cassetta 80 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25502

LEZIONI inglese, francese, materie classiche. Preparazione rapidissima esami. Straordinaria convenienza. Scrivere E. F. fermo posta Milano.

MECCANICO esperto assumendo funzione capo operaio ed un fattorino cercansi subito da importante officina meccanica. Chiedonsi referenze ineccepibili, posta 129 A. 25424

LIRE 50 chi procura discreto impiego ex carabiniere. Costamagna posta Milano. 25471

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

PIAZZISTA manifatture ben introdotto presso grossisti cotonieri e grosso dettaglio Milano e circondario, urgentemente ricercato da rappresentante casa primissimo ordine. Preferito chi abbia cognizione francese. Scrivere dettagliata-mente con referenze cassetta M 58 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25471

SIGNORINA serissima, 16 a presenza occuperebbesi quale commessa negozio e governante presso signora sola. Lambda posta Milano. 25480

TAGLIATORE sarto con certificati di case estero di primo ordine, cerca posto presso seria casa, conosce il taglio anche per signora. G. 437 fermo posta Genova. 25487

URGENTE domanda di commesso venditore e vetrinista pratico sartoria. Scrivere cassetta 77 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25505

VENTISETTENNE direttore primaria Ditta chincagliere di lusso, pelletterie, bigiotterie, ventagli, profumerie, ecc. cerca posto direttore, primo commesso, o viaggiatore presso importante Casa qualunque città. Referenze primo ordine. Disponibile 2 gennaio 1905. Scrivere R. S. 911, posta, Genova. 25488

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24804

Ditta VANDONE & C.

Milano, Viale Magenta 29

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Torchi brevetto Meschini

TORCHI IDRAULICI

Pigiatrici — Sgranatrici

Filtri - Pompe - Accessori per cantine

DISTILLATRICI BREVETTATE

Tubi di gomma e di canape

PROFESSORESSA lettere - laureata ingegnere preparano esami scuole secondarie. San Marco, 43. 25487

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

MALATI CRONICI

provate a scrivere a 23068

CARLO ARNALDI — RECCO (Genova)

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, Via S. Radegonda, 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere. Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

MILANO

Capitale interamente versato L. 8.000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 28 corrente mese alle ore 15 nella sala dell'Associazione delle Sete in via Brera, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio chiuso al 30 Giugno 1904 e relative deliberazioni;
4. Nomina di tre Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci e fissazione della loro retribuzione.
6. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Milano, 7 Settembre, 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Per la validità delle deliberazioni negli oggetti ai N. 1, 2, 3, 4, 5, occorrerà che all'Assemblea siano presenti almeno dodici Azionisti rappresentanti non meno di un terzo del Capitale Sociale. Per le deliberazioni sull'altro oggetto occorrerà la presenza di non meno di trenta Azionisti rappresentanti almeno una metà del Capitale Sociale.

Nel caso che non si raggiungessero alla prima convocazione i numeri legali sopraindicati l'Assemblea vien fin d'ora riunita in seconda convocazione per lo stesso giorno alle ore 16 nei locali suaccennati e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni 21, 22, 23, 24 dalle ore 10 alle ore 11 presso i signori E. Mylius e C., via Clerici, 4, la Banca Commerciale Italiana in Milano e Filiali e la sede Sociale a S. Cristoforo.

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia. 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P. Borsa, 23, PALERMO: C.° V. E., BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P. V. E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Appendice del SECOLO, 12-13 settembre

MASSIMO VILLEMER 75

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altronde, il banchiere doveva essere rimasto sull'altro binario di quella grande linea, sulla quale i treni si succedono con straordinaria frequenza, e, assai probabilmente, sarebbe stato sfracellato dal primo convoglio che sarebbe passato!

E poco dopo, quando un treno diretto a Parigi, passò fragorosamente, rapido come un uragano, accanto al direttissimo di Marsiglia, Roscoff esalò un sospiro di sollievo, e mormorò:

— Wolf è spacciato!... Sono salvo!

Con una chiavetta che aveva trovata in una tasca del banchiere, aprì la valigia, e subito scorse i pacchi di biglietti di banca.

I due milioni erano ricuperati!... L'indomani egli avrebbe potuto dire alla Bevitrice d'oro:

— Eccovi la somma che abbiamo dovuto restituire a Wolf... Ma, per ricompensa, dovete darmi almeno duecentomila franchi!

Contento di sè, soddisfatto dell'opera propria, si levò la barba finta colla quale si era camuffato da inglese, e, fattala a pezzi minutissimi, la gettò dal finestrino.

Continuò il viaggio fino a Marsiglia, dove si trattenne un giorno, indi ritornò a Parigi.

Durante il viaggio, lesse avidamente tutti i giornali che potè procurarsi, e, in uno, trovò finalmente la seguente notizia, che agli altri non era ancora giunta:

« Ieri fu trovato sulla linea fra Mâcon e Lione il cadavere di un uomo orribilmente sfracellato.

« Non si sa ancora se si tratta di un suicidio o di un delitto. — Dovendosi ammettere quest'ultima ipotesi, bisognerebbe, d'altronde, attribuire l'assassinio ad una vendetta, poichè nelle tasche della vittima si trovò un portamonete contenente una somma considerevole e un orologio d'oro, con relativa catena, del valore di circa mille franchi. — Si spera che questi oggetti possano servire a stabilire l'identità del morto, sul quale non si trovò alcuna carta. »

Roscoff ritagliò l'articoletto e se lo mise in tasca, pensando:

— Lo mostrerò alla Bevitrice d'oro, e così eviterò di raccontarle i particolari della morte dell'ottimo Wolf. — Questo pezzetto di carta mi servirà anche per tranquillizzare Giulietta, che dev'essere in preda a una terribile ansietà!

Rientrato tranquillamente nel palazzo di Claudia, si trovò, subito, a faccia a faccia con sua sorella, il cui volto pallido e stravolto rivelava una violenta commozione.

— Finalmente!... Finalmente!... diss'ella, piano, aspettando ansiosa ch'egli parlasse.

Roscoff depose la preziosa valigia in un angolo del suo studio; poi, rivoltosi verso Giulietta, disse sorridendo:

— Che hai?... Perchè sei tanto turbata?... E che cosa vuoi sapere?... Sentiamo!

— Che ne fu, di quel povero Wolf?... balbettò Giulietta, con un fil di voce.

— Ah! sei veramente troppo curiosa, sorellina mia!... E ti occupi di cose che non ti riguardano! Lasciami tranquillo... e taci!

— Cirillo! esclamò allora Giulietta, aspramente. — Tu non avresti mai dovuto iniziarmi alle tue infamie!... Ed ora ti consiglio di non parlarmi con tanta insolenza!... Potresti pentirtene!

— Calma! Calma, piccina mia! disse Roscoff abbracciandola. — Perchè sei tanto cattiva oggi?... E perchè vuoi proprio obbligarmi a parlare di certe cose?... Ti basti sapere che la mia impresa ha avuto buon esito... e che il denaro è lì, in quella valigia!...

« Sì, mia cara! Ho ricuperati i due milioni della Bevitrice d'oro, guadagnando, per noi, almeno duecentomila franchi.

— Ah! Cirillo!... Tu hai ucciso quel pover'uomo! mormorò Giulietta, atterrita.

In quel momento, prima che Roscoff potesse rispondere alla sorella, s'udì una forte scampanellata annunziante il ritorno di Claudia.

La Bevitrice d'oro, infatti, entrò poco dopo nello studio del suo segretario.

— Ebbene?... domandò richiudendo la porta.

Poi, volgendo intorno uno sguardo investigatore, soggiunse:

— Siamo soli, non è vero? E possiamo parlare...

— Sì... Nessuno può udirci.

— Dunque?...

— Dunque... vittoria!

— Avete ricuperato qualche cosa?

— Sì...

— Quanto?

— Tutta la somma! Due milioni!

La Bevitrice d'oro impallidì, fremette.

— Davvero?... mormorò; davvero?!

— Sì... Ecco tutto il denaro che Morgan vi ha portato!

Così dicendo, Roscoff aprì la valigia e ne estrasse i voluminosi pacchi di biglietti da mille franchi.

— Ciò che avete fatto per me è veramente ammirabile!... esclamò Claudia. Io ve ne sarò eternamente riconoscente!... Ma come potrei sdebitarmi verso di voi?...

— Anzitutto, regalandomi una parte di questa enorme somma.

— Siete molto... « pratico »! disse la Bevitrice d'oro, sorridendo ironicamente.

— Eh! sì!... Anch'io voglio arricchirmi! Non sono qui soltanto per guardare i vostri begli occhi, e colgo ogni occasione per aumentare le mie risorse. Non vi par logico il mio modo di agire? Ogni lavoro merita compenso.

— Avete ragione!... Ed io avrei già dovuto pensare che voi agite soltanto per interesse, e quindi offrirvi il premio che avete meritato... Nell'epoca nostra, tutti lottano, pel pane o per la ricchezza, e i più furbi vincono.

— Ciò che dite, signora, è perfettamente vero.

— Avete conservate le ricevute del banchiere?

— Sì... sono nella cassaforte. Non dovete avere alcun timore.

— E... qual'è la somma che esigete, su questi due milioni che avete ricuperati?

— Duecentomila franchi.

— Benissimo! disse Claudia alzando le spalle. — Prendeteli... prendete quanto volete.

— Spero non vi sembri una pretesa eccessiva, la mia... — riprese Roscoff avvicinandosi alla Bevitrice d'oro. — Guardate... leggete e saprete che cosa ho fatto per voi!

Il miserabile porse a Claudia il pezzo di giornale su cui era narrata la triste fine di Wolf, ed ella, atterrita, indietreggiò, balbettando:

— Oh! Roscoff!... Voi avete ucciso quell'uomo?!...

— Era necessario!...

— Un assassinio! Un delitto nel quale io sono in qualche modo vostra complice!...

— Appunto, signora...

— Mio Dio!... Mio Dio!...

— Come uccisi Pasquale Valesco, gettandolo in mare, così ho ucciso Wolf, precipitandolo sulla strada ferrata poco prima del passaggio d'un treno... Due procedimenti press'a poco uguali! Soltanto, il primo delitto lo concepiste voi, mentre questo secondo l'ho immaginato io... che ne assumo tutta la responsabilità...

Claudia non ascoltava più. Teneva fissi gli occhi sui pacchi di biglietti di banca allineati da Roscoff sullo scrittoio, e si sentiva come inebbriata da tanta ricchezza.

(*Continua.*)

Appendice del SECOLO, 12-13 settembre

Guy Chantepleure 63

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Poi, allorchè v'è parso d'avermi condotto al punto... da voi voluto, vi siete divertita a torturarmi, proferendo il nome di un individuo qualunque che affermavate d'amare.

— Oh, non per divertirmi l'ho proferito!...Siete stato voi a chiedermelo, quel nome, e in che modo!!

— Vi avevo domandato la verità.

— Potevo dirvela forse? Ero venuta in casa vostra, sola, di nascosto; vi avevo confidato tutti quanti i miei pensieri, tutto quanto il mio cuore, ve ne rammentate?

« Eppoi, non so, v'erano negli occhi vostri qualcosa che mi atterriva. Mi avete imposto di parlare; sentivo il mio segreto trasparirmi dagli occhi, posarmisi sulle labbra: mi sembrava che l'avreste colto o che, sotto il vostro sguardo, mio malgrado, l'avrei rivelato.

« Ebbi un istante di smarrimento; e fu allora che, senza riflettere, istintivamente, ho mandato fuori il nome della Vertpilière, che non dovea esservi poi tanto estraneo, e che non trovavo in quel momento sì ridicolo, poichè riuniva nel mio pensiero il paese meraviglioso dei miei primi sogni, e l'imagine vivente dell'uomo che amavo.

« Ah, non prevedevo in quel punto la gravità del malinteso che dovea sorgere tra di noi... Vi ho chiesto un mese di silenzio e pensavo che in un mese tutto poteva aggiustarsi.

— Ma non avete pensato che in quel mese avrei orribilmente sofferto?

Cui ella scuotendo il capo mormorò:

— Non ne ero abbastanza sicura.

Poi con dolcezza:

— Credo in verità, che la sia una specie di dichiarazione quella che vi faccio. In altri tempi quando soffrii tanto, quando la cattiveria di Giacomina mi permise di comprendere che il povero papà ed io avevamo coltivato il medesimo sogno, non solo giurai a me stessa di nascondervi quanto avveniva in me, ma mi ribellai altresì contro la vostra sentenza.

« In mezzo alla mia desolazione, dissi: « Voglio che m'ami che soffra al pari di me, perchè quando s'ama, si soffre... Voglio che un dì mi supplichi, in ginocchio, d'amarlo... »

« Ciò che poteva essere detto ai *Ligustri*, ciò che doveva esser detto, non mi pareva veramente toccasse a me il dirlo.

Per un momento La Teillais fu soggiogato da un'impressione di dispetto, abbastanza complessa, cui mescevasi il rancore acuto per una sofferenza ancor tanto recente.

— È forse per costringermi a parlare che non vi siete mai lasciata sfuggir l'occasione di ricordarmi che ero vostro tutore, che non dovevo essere « annoverato tra i giovani » e che...

« Ah, Silvietta, rammentate a vostra volta!... Vi siete trastullata col mio cuore, ecco la verità, cara!

« No, non mi riconosco in diritto di lamentarmene! Per l'età mia, ero in grado di difendermi, e sono stato invece ingenuo e ridicolo come un fanciullo.

« Ma poi che avevate desiderato di farmi soffrire, siatene soddisfatta... Ho sofferto molto, infatti, infinitamente più di quanto supponete.

Ma Silvia, non pensando più a negare i propri torti:

— Se il mio orgoglio è stato eccessivo, se mi son trastullata col vostro cuore e col mio, disse, ne sono stata ben punita, imperocchè, dopo quell'ora crudele, in cui, in casa della madrina, ci siamo fatti tanto male a vicenda, siete stato assai crudele o assai severo!

« Erano le mie stesse armi che mi si rivolgevano contro, lo confesso. Ciò che avevo temuto di lasciarvi indovinare, non volevate comprenderlo.

« E ieri, ah, sì, ieri vi fu un momento in cui ho creduto che tutto fosse finito; mi pareva che mai più avreste voluto credermi sincera, amante e vera.

« Fu allora che, d'un tratto, avendo voi rifiutato di condurmi nell'*Alcione*, mi son ricordata di nonna Teresa, che s'era travestita da uomo per andar a trovare il marito, in fondo alla Germania.

« Poco a poco, un'idea, un progetto s'è formato nella mia mente. Una fiera, irresistibile tentazione s'è impadronita di me.

« Sapevo bene che era cosa gravissima, irreparabile; ma sono partita ugualmente, e siccome non potevo andar in cerca di mio marito in paese sì lontano, come nonna Teresa, nè incorrere per lui gli stessi rischi...

Qui s'interruppe, per nascondere, con un subito e grazioso movimento, il viso sul petto del conte.

— ...M'avevate detto un giorno che la maggior prova d'amore da lei data al marito fu il sacrificio dei suoi capelli biondi; ed io allora, onde foste ben sicuro che vi amavo, ho tagliato i miei...

— Oh, cara, oh, adorata! Son io un orgoglioso e un cattivo... Avete fatto ciò per me, ed io vi sgrido, e...

Gettatolesi alle ginocchia, le premeva colle labbra le mani aperte.

— Silvietta, riprese, ricordando il desiderio poco prima confessato, vi supplico in ginocchio d'amarmi colla stessa tenerezza, colla medesima passione con cui vi amo.

Muta allora, in uno slancio dell'amor suo fidente e casto, gettò le braccia al collo del suo fidanzato.

— Guardatemi, pregò Francesco, lasciatemi goder degli occhi vostri, anima mia! degli occhi della piccola sfinge che tanto sconcertava Maria... Li voglio miei, ora, miei sino in fondo, onde io abbia a vedervi per entro ciò che nessuno vi ha mai veduto.

Ella con timidezza obbedì per un brevissimo istante, ed egli, sotto le ciglia frementi, nell'abisso azzurro dello sguardo che gli si offriva tutto, vide brillar la fiamma dolce e ardente.

— Era così semplice cosa il segreto della sfinge! mormorò ella. Un grande amore, cioè, che aveva paura e si celava. O diletto mio, ora non ho più forza, nè volontà, ma solo il desiderio che mi prendiate, mi trasportiate nella vita, mi teniate sempre così, stretta al cuore.

Il grande *yacht* scivolava intanto sul mare dei giorni alcionidi e le onde, sfiorandone la carena bianca della lor carezza, sommessamente cantavano.

Silvietta ricordava l'ora di dolore e d'amore in cui aveva sognato un meraviglioso viaggio e una gioia sovrumana.

Ma in quel punto non sognava ella e quanto la realtà concedevale era una letizia sì intensa, sì deliziosa quale mai i più bei sogni le avevano promessa.

Taceva, esultante del suo silenzio e d'inabissarsi nella incomparabile felicità; poi d'un tratto fu assalita da un pensiero, da un'inquietudine.

— Sapete, son tutti crespi... ed anche corti saranno graziosi, vedrete... Oh, dite, non mi trovate brutta non è vero?

— Brutta, tesoro mio! Rassomigliate a quei cherubini biondi — troppo deliziosi per non essere alquanto profani — che si ammirano in certi quadri religiosi. Siete bella in modo da far girar tutte le teste.

Ma ella, seguendo la propria idea, riprese:

— Ci vorrà molto tempo perchè crescano. Checchè diciate, sono sicura che un po' li rimpiangete.

Se li rimpiangeva! In quello stesso momento egli rivedeva Silvia quale gli era apparsa nel palazzo di Miramon coi lunghi capelli ricoprentela tutta.

E a tal ricordo si mescevano per lui e l'impressione delle sensazioni, vanamente invocate, e l'ebbrezza lenta e prolungata del contatto, del profumo esalato dalla magnifica chioma d'oro vivo, dalle sue mani, dalle sue labbra, carezzate solo nei sogni.

Nondimeno il sacrifizio compiuto dalla giovane gli versava nel cuore l'estasi d'una gioia trionfale.

Tal sacrificio ingenuo della fanciulla, la quale per palesargli la tenerezza che egli non osava indovinare s'era spogliata del più prezioso ornamento femminile; tal sacrificio assurdo, sol potuto spiegare e giustificare dalle sottili ragioni del cuore « non riconosciute dalla ragione »; tal sacrificio pazzo, La Teillais lo adorava come cosa d'amore squisita e santa, compiuta lontano assai, in regioni prodigiose, ove l'anima sua non era mai penetrata.

— *Li* rimpiango con passione, cara! Ma appunto perchè così li rimpiango, vi amo forse più ancora pel fatto che ve li siete tagliati per me.

Si sforzò di esprimere alcunchè di quanto provava nel profondo del cuore; ed ella ascoltava, sorridendo, colle lagrime agli occhi.

— Come è dolce, e tenero, e buono ciò che dite! esclamò. Io pure li piango i miei poveri capelli, piango la gioia di cui mi son privata, col privarvi d'una gioia.

Allora egli, stringendosela ancor più al petto, mormorò a bassissima voce:

— Piangiamoli, Silvietta. Chi sa? Era forse l'oblazione necessaria, la parte fatta volontariamente al destino avverso...

« Vi ricordate la coppa d'oro, gettata in mare dal tiranno di Siracusa, perchè egli sentivasi troppo felice?...

« Avremmo forse paura d'esserlo troppo noi pure, se non avessimo nel cuore un tal rammarico.

Di ritorno a Villers verso la fine del pomeriggio, Silvia abbracciata Maria disse cogli occhi splendenti:

— Madrina mia, perdonatemi codesto nuovo viaggio eccentrico, e l'inquietudine che vi ho cagionata. In verità divengo insopportabile e bisogna assolutamente che mi mariti per sbarazzarvi di me. Volete permettermi di sposare il conte Francesco della Teillais?... Ne ho già ottenuto il consenso dal mio tutore.

Questo fu, in sostanza, il suo *mea culpa*, commosso e gaudioso.

Alla villa delle Torricelle, si era abbastanza logicamente spiegata la sparizione della signorina Regnier.

Costei, per spirito d'indipendenza, se n'era andata di buon mattino con Giacomo e Pietro su una bicicletta presa a nolo il dì innanzi.

Tutto era stato in precedenza combinato e, a tavola, la piccola ribelle aveva stimato inutile il far ratificare dal tutore una proibizione che avea stabilito di non tenere in alcun conto.

La minaccia d'un'accoglienza poco entusiasta s'era, per parecchie ore, librata sulla testa degli innocenti ciclisti che divoravano la via da Villers a Caen, senza la menoma intenzione di risparmiare la meno innocente fuggitiva, che navigava nel senso opposto.

La signora Prévost, che s'era sentita a dir vero, più malcontenta che inquieta, ora sorrideva, silenziosa, guardando il « buon tutore ».

— Comprendo la vostra meraviglia, amica mia, questi le disse colla massima umiltà; e posso assicurarvi che, quando si trattò di lottare contro me stesso, non ho mancato di coraggio, per quanto aspro fosse il combattimento; ma allorchè mi avvidi che bisognava lottare anche contro di lei, trovai ciò superiore alle mie forze.

— Sono assai stupita di quanto ho udito, caro Francesco, rispose ella sempre sorridendo. Ho riflettuto però molto in questi ultimi tempi, e volete che ve la dica?... sono molto meno stupita di quel che sembro.

FINE.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline — Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A **Conservar le volete? Usate, usate**
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

UN BEL SENO

sviluppato e sodo

oltre essere indizio di sanità fisica, è la gemma più iridiscente della bellezza femminile pel doppio fascino ch'esso esercita sul cuore e sui sensi. E ben lo sanno i manipolatori di certe Pillole od altre preparazioni medicamentose, le quali se possono momentaneamente eccitare le glandule mammarie per effetto della cantaride od altri afrodisiaci che contengono, cagionano disturbi gravissimi all'utero e danno luogo a malattie nervose pericolosissime, tra le quali l'isterismo. Un seno ben sviluppato e turgido, che rimarrà sempre tale, si ottiene senza pericoli di sorta colle innocue applicazioni elettro-ricostituenti del premiato

Apparecchio Miogenico

Dott. WOOD

di effetto sicuro tanto in coloro cui lo sviluppo del seno non si è verificato o ritarda, quanto in coloro nelle quali il seno s'è reso flaccido, avvizzito, rilassato sia per allattamento, che per malattie od altro.

Questo prezioso Apparecchio (di piccole dimensioni, che si può tener nascosto ovunque) serve per tutte le applicazioni della miogenia (ricostituzione dei muscoli).

RUGHE
GRINZE
CICATRICI
MUSCOLI RILASSATI
ecc., ecc.
facilmente si vincono

colle assolutamente innocue applicazioni elettro-ricostituenti fatte con tale apparecchio, di uso facilissimo e segreto.

PREZZO LIRE **50.** = (franco di porto a domicilio in tutta Italia: **Lire 52.**—)

completo con tutti gli accessori necessari e pratica istruzione per l'uso.

Si spedisce l'opuscolo illustrato **LA BELLEZZA RIACQUISTATA E CONSERVATA MEDIANTE LA MIOGENIA** *a chi ne fa richiesta con cartolina-vaglia da Cent. 50 alla Ditta sottoscritta.*

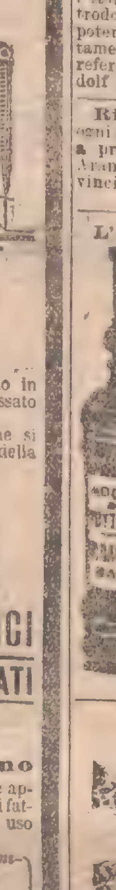
Rivolgersi per le ordinazioni all'unica concessionaria Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.

PASSAMANI

Fabbrica tedesca cerca per l'Italia **rappresentante** ben introdotto presso i compratori all'ingrosso nonchè presso i negozi. Saranno prese in considerazione solamente le offerte di persone che viaggiano regolarmente 4 volte all'anno tutta l'Italia e le quali siano ben introdotte presso la clientela, onde poter promettere d'ottenere certamente successo. Scrivere con referenze sotto K. R. 4427 a Rudolf Mosse, Colonia s|R. 25473

Rivoltelle, pistole nonchè ogni genere **d'armi da fuoco a** prezzi mitissimi. Scrivere a Aranguren y C.a, Placencia provincia di Guipuzcoa) Spagna. 25474

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

CARBURO DI CALCIO
ELECTRON
MARIO OLIVARI & C
GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 38

Cassa Kg. 50 L. 17,50 *imball. compreso*

Prezzi speciali per Vagoni *A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti*

Si riprendono le casse vuote a L. 1

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

QUO VADIS? = AD HYGIENEM. Igiene è forza.

VITAE-ROBUR - elisir vegetale. Potente eccitatore dell'**APPETITO**: digestivo, antineurastenico; Ricostituente vero d. **SALUTE** rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastricismi; e p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA - bontà sorprendente p. fazzolotti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 20 a 2.80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19309

CASSA MUTUA C. ITALIANA PER LE PENSIONI

Soci N. 211,826 Via Pietro Micca, 9 - TORINO - Capitale L. 16,933,530.41 *Quote N. 290.296*

È aperto il Concorso per titoli ai seguenti posti nell'Amministrazione della Cassa M. C. Italiana per le Pensioni, con sede in Torino, via Pietro Micca, 9.

DI DIRETTORE

I concorrenti devono avere non meno di 25 e non più di 45 anni.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti: *a)* Atto di nascita; *b)* Certificato di cittadinanza italiana; *c)* Certificato penale; *d)* Certificato di sana e robusta costituzione fisica; *e)* Libretto di iscrizione a socio; *f)* Tutti quei titoli che i concorrenti riterranno opportuni per dimostrare la loro capacità a coprire il posto messo a concorso.

I documenti di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno essere di data non superiore a 3 mesi.

L'eletto dovrà prestare nel termine di 15 giorni dalla nomina una cauzione di L. 25.000 in rendita italiana o in titoli garantiti dallo Stato.

I termini per il concorso scadono con la mezzanotte del giorno 31 ottobre 1904. Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Società in plico chiuso e raccomandato.

L'eletto entrerà in carica il 1° gennaio 1905; con speciale deliberazione del Consiglio potrà però essere autorizzato a ritardare la sua entrata in carica.

La nomina è fatta per un anno a titolo di prova. Trascorso l'anno di prova su conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la nomina assumerà carattere definitivo a seconda dell'organico e del regolamento interno sul personale.

L'esame dei titoli sarà fatto da apposita Commissione composta di 7 commissari eletti dal Consiglio d'Amministrazione: 3 fra i suoi membri e 4 fra persone estranee di speciale competenza tecnico-amministrativa.

La scelta sarà fatta dal Consiglio sopra una terna proposta dalla Commissione esaminatrice.

Lo stipendio annuo del Direttore è stabilito in L. **6000** nette da R. M. con diritto a quattro aumenti quinquennali di L. 500 fino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 8000.

Al Direttore competerà inoltre una percentuale sugli avanzi che si verificassero annualmente sul fondo di riserva, percentuale da fissarsi di volta in volta dal Consiglio d'Amministrazione, ma che non potrà mai in ogni caso superare l'1 010 dell'avanzo stesso.

Il Direttore entrando in carica accetta implicitamente le norme stabilite dal regolamento interno sul personale e dagli altri regolamenti esistenti o che fossero emanati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva espressamente la facoltà, ove lo creda, di annullare il presente concorso e di indirne uno ulteriore ove non riconoscesse in nessuno dei candidati le qualità ed attitudini richieste per coprire la carica.

Per ogni maggior schiarimento i concorrenti possono rivolgersi alla presidenza della Società.

Torino, 2 Settembre 1904.

L'Amministratore-Delegato
Dottor CARLO CHIAPPORI.

DI ISPETTORE

I concorrenti devono avere non meno di 25 e non più di 45 anni d'età.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti: *a)* Atto di nascita; *b)* Certificato di cittadinanza italiana; *c)* Certificato penale; *d)* Certificato di sana e robusta costituzione fisica; *e)* Libretto di iscrizione a socio; *f)* Tutti questi titoli che i concorrenti riterranno opportuni per dimostrare la loro capacità a coprire il posto messo a concorso.

I documenti di cui alle lettere *c)* e *d)* devono essere di data non superiore a 3 mesi.

L'eletto dovrà prestare nel termine di 15 giorni dalla nomina una cauzione di L. **10,000** in rendita italiana o in titoli garantiti dallo Stato.

I termini per il concorso scadono con la mezzanotte del giorno 31 ottobre 1904. Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Società in plico chiuso e raccomandato.

L'eletto entrerà in carica il 1° gennaio 1905; con speciale deliberazione del Consiglio potrà essere autorizzato a ritardare la sua entrata in carica.

La nomina è fatta per un anno a titolo di prova. Trascorso l'anno di prova, su conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, la nomina assumerà carattere definitivo a seconda delle norme dell'organico, e del regolamento interno sul personale.

L'esame dei titoli sarà fatto da apposita Commissione nominata nel suo seno dal Consiglio di Amministrazione.

Lo stipendio annuo dell'ispettore è stabilito in L.**3000** nette da R. M. con diritto a 4 aumenti quinquennali di L. 300 fino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 4200. L'Ispettore avrà inoltre l'abbonamento ferroviario in 2ª classe in ferrovia e in 1ª sui piroscafi e una indennità kilometrica di L. 0 40 pei luoghi non muniti di ferrovia; il tutto a norma dei regolamenti vigenti. Percepirà quando viaggia una indennità giornaliera di L. 8.

All'Ispettore competerà inoltre, a norma del regolamento interno sul personale, una percentuale sugli avanzi che si verificassero annualmente sul fondo di riserva.

L'Ispettore entrando in carica accetta implicitamente le norme stabilite dal regolamento interno sul personale e dagli altri regolamenti esistenti o che fossero emanati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva espressamente la facoltà, ove lo creda, di annullare il presente concorso e di indirne uno ulteriore ove non riconoscesse in nessuno dei candidati le qualità ed attitudini richieste per coprire la carica.

Per ogni maggior schiarimento i concorrenti possono rivolgersi alla Presidenza della Società.

Il Presidente
Rag. DONATO BACHI.

25449

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor **Dr. Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.

Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani depurativo contro la sifilide più ostinata e le impurità del sangue in genere, anche più gravi.

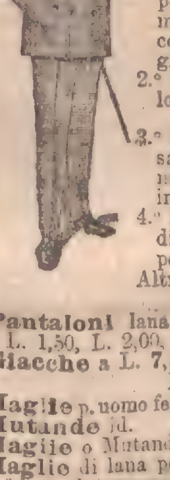
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane**.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più costoso per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, Milano, **Via Spadari, 15**. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Consultive anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galeani** pei dolori reumatici e pei calli.

Un vestito da Uomo L. 12.90



Allo scopo di réclame, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:

1.° **Vestito** cheviot lana, morbida, pesante e forte, colori solidi: nero, bleu, marrone o fantasia con fodere satin, confezionati secondo l'ultimo figurino, giacca e gilè a uno o due petti L. 12.90

2.° **Cheviot**, qualità superiore, fine, colori: nero, bleu, marrone o fantasia L. 15

3.° **Saglia** lana pettinata finissima, pesante a granitè, lana pettinata pesante ma o boucle pesantissimo ed elegante inverno freddissimo sui monti L. 22

4.° **Zierino** lana pettinata nera, ... di gala o sposalizio o altra ... pettinata fantasia finissima. L. 20

Altri vestiti a L. 10,95, L. 12,00.

Pantaloni.

Pantaloni lana mista pesanti e forti, confezionati L. 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 5,50 L. 13

Giacche a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00

Maglierie.

Maglie p. uomo felpate misura media, pesante a L. 0,95

Mutande id. id. id. id. » 1,—

Maglie o Mutande felpate finissime a L. 1,25

Maglie di lana pettinata, finissime pesanti o morbide felpate internamente per uomo medio a L. 3,—

Id. 2ª gran. per uomo grande maglia o mutande » 3,25

Id. 3ª id. per uomo grandissimo, maglia o mutande » 4,25

Spencer gilet lana, L. 2,25. Id. qual. superiore » 2,75

Maglie per ciclisti a L. 1,35. L. 1,75 e » 1,—

Camicie di flanella a

Vestiti per signora.

Vestito drap. lana folè pesante per inverno composto di gonna e camicetta, per sole L. 6,95

Camicette sole, ultima moda L. 1,95

Costumini alla Marinara

in cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. 2,50 fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 » 4,50

Mantelli a ruota intera a L. 6,95, L. 8,95, L. 30,00 L. 15,00, L. 18, L. 25.

Loden a forma raclan con maniche e cappuccio distaccabile L. 9,95

Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio senza maniche L. 12,95

Id. con maniche, mantellina e cappuccio L. 14,95

Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano

Catalogo e campioni di stoffe gratis a richiesta. Spedizione contro assegno in Italia a chi anticipa L. 1 per ogni L. 10 di ordinazioni.

PULITORI " ESPERIA "

Nuovo sistema meccanico di pulitura assortito di pavimenti, mobili imbottiti, tappeti, arazzi, arredi, vari, ecc. a mezzo del vuoto. Indispensabili per le grandi amministrazioni, Hôtels, Istituti, Ospedali, ecc. — Note spiegative. — Preventivi per impianti fissi e portabili a richiesta. — Ad eque condizioni si danno licenze per esercizi pubblici, Milano escluso. — Richieste Stabilimento Meccanico: **G. Todeschini**, Via Galeazzo Alessi, 11-13, Milano. Cercansi attivi rappresentanti.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 13-14 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13792*

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 3 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum **L. 1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 13 settembre

Il "Memoriale" dei ferrovieri

II.

Il *promemoria* dei ferrovieri continua occupandosi del pagamento dei giorni festivi agli operai dei depositi locomotive, delle tabelle organiche graduatorie e qualifiche, degli elettricisti, della regolarizzazione del personale anziano, dei capi squadra, ecc.

Le tabelle organiche graduatorie sembrano formare l'ostacolo principale che si frappone fra la veduta degli operai e quella delle società esercenti le ferrovie. Su questo punto il « Memoriale » dice:

Si è detto che nel regolamento vi sono disposizioni che possono costituire vere e proprie utopie. Queste sono contenute nella Tabella degli avanzamenti divisa in minimi medii e massimi.

Si capisce subito, senza dover troppo dilungarci, come non si possa conseguire il massimo, data la limitazione del 10 0[0, salvo a raggiungere un'età assai superiore a quella media raggiungibile dagli operai. Convenga con noi, il Governo e se non ne è persuaso faccia fare degli studi e dovrà convincersi che quanto asseriamo è la verità.

Diffatti fra pochi anni la maggioranza degli operai avrà raggiunta la media, e di essi solo il 10 0[0 saranno i fortunati che potranno andare ancora avanti. Ora, tenuto conto che gli operai saranno circa 12000, è chiaro che occorreranno almeno sei o forse anche otto anni per ottenere un aumento oltre la media. È questa la rivendicazione principale che i ferrovieri vogliono ottenere e per cui intendono dare tutta l'attività e la forza della propria organizzazione. Non chiedono cosa che altri non abbiano, ma viceversa invocano uguale trattamento. Nelle trattative del 1902 fu fatto rilevare come le amministrazioni si valessero della capacità teorica degli operai adibendoli a lavori superiori alle loro qualifiche, il che voleva dire corrispondere una paga inferiore a quella che avrebbero dovuto dare loro se a tale qualifica fossero stati assegnati.

Questo sistema continua, ed è uno sfruttamento che il Governo, speriamo, non vorrà permettere, e per conseguenza è giusto che ognuno abbia quella qualifica che corrisponde al lavoro che disimpegna, coi relativi maggiori oneri per l'amministrazione.

Questa inoltre si vale dell'opera degli aiuti-operai, adibendoli a lavori da operai mentre tale qualifica deve riferirsi esclusivamente ai battimazza o aiuti caldaiai, non già ai tornitori, aggiustatori, ecc. L'operaio che con tanti sacrifici ha imparato una professione non deve subire l'avvilimento di non essere considerato tale pel solo fatto che presta la sua opera nell'industria delle ferrovie.

Quanto agli elettricisti, il «Memoriale» dice che non si deve dimenticare che l'operaio elettricista è meritevole di un compenso maggiore rispetto al salario, inquantochè da lui si esige perfetta conoscenza non solo della professione dell'aggiustatore e del tornitore, ma di tutto quanto è macchinario elettrico, accumulatori, produzioni di correnti, ecc.

Non occorre illustrare poi quale responsabilità incombe a quelli specialmente addetti alle stazioni generatrici o sottostazioni ai quali è affidato si può dire il servizio completo di una linea a trazione elettrica — responsabilità certo uguale a quella di un macchinista o conduttore di una macchina.

Il servizio assegnato a costoro è pieno di pericoli ed anche gravoso, richiede un'attenzione continua e vi sono addetti operai dai quali si richiede conoscenza perfetta di elettrotecnica.

Così dicasi degli operai meccanici.

Venendo alla domanda di regolarizzazione per il personale anziano il « Memoriale » fa osservare che se le Compagnie avessero ottemperato ai loro obblighi, non si riscontrerebbe quanto oggi si verifica e cioè: degli operai con parecchi anni di servizio, con paghe di poco superiore a quelle degli ultimi entrati.

Ora, non è giusto che non si debba tener calcolo dell'anzianità; ed è doveroso riparare ai danni che questi agenti risentono. Non si domanda per la regolarizzazione effetto retroattivo, ma si chiede che almeno gli agenti anziani abbiano la qualifica e la paga che dovrebbero avere se l'organico conquistato nel 1902 fosse stato, come ne avevano l'obbligo di fare le Compagnie, promulgato nel 1885.

Per i capi squadra il « Memoriale » domanda: il passaggio (sempre se l'età lo consenta e nulla osti) dagli Istituti di Cassa Soccorso alle Casse Pensioni e per conseguenza, stipendiati mensilmente anzichè quindicinalmente.

Da 10 a 20 giorni di congedo con paga, come da regolamento per i capi d'arte.

Siano conservati i biglietti di 2a classe.

Siano sottoposti alle disposizioni che si contemplano nel regolamento del personale a cui i capi d'arte appartengono, malgrado non appartengano a un servizio attivo quale il loro.

A questo stato di cose è d'uopo riparare con un trattamento uniforme per tutte le tre reti, avendo per base i capi d'arte della Mediterranea, pareggiando a questi tutti gli aventi la qualifica di capi squadra e addetti alla sorveglianza degli operai e dirigenza dei lavori delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Questa è la modesta ed equa domanda che fa al Governo questa categoria di agenti, di cui non si possono disconoscere le molte ragioni che militano in loro favore.

Infine il « Memoriale » così conclude:

« Tralasciamo di far cenno di tutte le altre modifiche che si propongono inerenti alla disciplina, alle disposizioni speciali per le officine, alle disposizioni transitorie, ecc., che si riferiscono al regolamento unico degli operai per le tre reti, imperocchè queste hanno più carattere morale che di maggiori oneri e per conseguenza si nutre ferma speranza che vorranno essere prese benignamente in esame ed accordate; come pure ci rimettiamo alle disposizioni che verranno concretate per il regolamento del personale in genere — nel quale sono pure compresi gli operai dei servizi diversi — fermi restando i miglioramenti economici richiesti — e terminiamo questa nostra relazione illustrante i *desiderata* di maggior importanza, convinti e speranzosi che il Governo si convincerà a sua volta che le domande che gli operai ferrovieri italiani avanzano, ponderate e nel limite del ragionevole in occasione del nuovo assetto delle ferrovie, alle quali e per le quali dànno il loro lavoro, non esorbitano per nulla dal campo del Concordato del marzo 1902, e dei conseguenti ordinamenti: ma solo tendono a riparare alle ingiustizie ancora esistenti ed alle lacune lasciate vuote in quei momenti di febbrile lavoro di ricostituzione conciliativa.

Si è perciò che essi nutrono fiducia che le loro domande vorranno essere benevolmente esaminate d'accordo colla loro rappresentanza naturale, ed in massima comunque bene accolte, costituendo esse il minimo compatibile a richiedersi dai lavoratori delle ferrovie ed a concedersi dalle industrie, alle quali hanno consacrata e consacreranno l'opera loro. »

* * *

Questo, nel suo complesso, il sunto di ciò che chiedono i ferrovieri nel « Pro memoria » trasmesso al Governo, intorno al quale s'è fatto tanto rumore e furono suscitate ad arte tante diffidenze.

A noi fa l'impressione che le domande dei ferrovieri siano tutt'altro che esagerate, e ben lontane dal richiedere dalle Società esercenti il sacrificio di centotrenta milioni.

Questa falsa asserzione era stata posta in circolazione collo scopo evidente di mettere in cattiva luce le domande dei ferrovieri, ma ora il documento che abbiamo riassunto mette le cose a posto e non resta che da augurare che il Governo voglia esaminare con spirito equo e sereno le domande dei ferrovieri e soddisfarle nel limite del giusto e del possibile.

PER L'ATTESA NASCITA

I giornalisti ufficiosi continuano ad occuparsi della attesa nascita del principe o della principessa, parlando delle balie che si offrono, dei passi che fanno i reali ed entrando in certi particolari che farebbero bene ad omettere, visto che il re e la regina hanno diritto, come tutti, ad essere lasciati tranquilli in un'ora di ansietà domestica.

Ma il più comico di questi giornalisti vien fuori nella *Tribuna* a fare la questione: chi dovrà battezzare il futuro principe? »

Udite la risposta, perchè è veramente umoristica.

« ... Non si deve lasciare che un cappellano di Corte compia la sacra cerimonia. Se un vescovo o un cardinale spontaneamente si rifiutassero di accettare nel grembo della Chiesa un'anima, come è loro dovere, si potrebbe ben passare sopra alla *cognatio spiritualis* delle leggi canoniche, e, secondo dànno facoltà queste leggi medesime, il re stesso dovrebbe versare sul neonato l'acqua battesimale e pronunziare le sacramentali parole. »

Ci sembra di cascare dalle nuvole. Dove mai l'articolista della *Tribuna* è andato a pescare l'idea di questa usurpazione che consiglia al re di fare degli uffici ecclesiastici?

Ciascuno deve stare a suo posto.

Piuttosto sarebbe tempo di procedere alla revisione dello Statuto e cancellare il primo articolo relativo alla religione dello Stato. Lo Stato non deve essere nè ateo, nè credente: deve essere semplicemente laico.

L'INSUCCESSO DI LUZZATTI pel trattato con l'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma, 12:

(Vice.) Il *Secolo* è stato, se non l'unico, certo uno dei pochissimi giornali che fin dall'inizio delle trattative per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria non abbia prestato fede all'ottimismo dei comunicati ufficiosi, di cui è sempre stato notoriamente ispiratore il ministro Luzzatti. Questi, nel fantasticare a suo onore e gloria, i risultati finali delle trattative, fece i conti come se egli impersonasse l'Italia e l'impero austro-ungarico tutt'e due insieme; senonchè l'impero è rappresentato da delegati austriaci ed ungheresi autentici, i quali in questi giorni appaiono come uno spauracchio a scombussolare i piani architettati dal ministro del Tesoro.

Oggi pare che le cose siano giunte ad un punto tale che gli stessi comunicati ufficiosi (sembra che con la presenza del presidente del Consiglio a Roma l'on. Luzzatti sia stato destituito da ispiratore dei medesimi) non possono tenere più oltre celata la verità, che è quella stessa che vi veniva comunicata in addietro, quando si smentivano le troppo ottimiste speranze che si dicevano nutrite nelle alte sfere ministeriali per il trattato con l'Austria.

Vi ho già riferito i pessimistici comunicati odierni. I negoziatori austriaci sulle cosidette « questioni secondarie » — che non debbono essere tanto secondarie se hanno costretto i negoziatori italiani a venire a Roma a conferire col Governo, ed il presidente del Consiglio a ritornare improvvisamente alla capitale — hanno affacciato nuove pretese per discutere le quali, a ratifica delle deliberazioni prese nella conferenza di ieri, è stato convocato per oggi il Consiglio dei ministri, non sembrando sufficiente per l'intera responsabilità del Governo l'intesa stabilita fra i ministri particolarmente competenti nella questione dei trattati di commercio.

Si annuncia frattanto che non si dubita che il trattato possa finalmente essere concluso, ma che occorrerà ancora molto tempo per le trattative.

Si dice anzi addirittura, da fonte ufficiosissima, che gli accordi definitivi e la firma del trattato non potranno aver luogo che all'ultima ora, quando cioè sarà per scadere la proroga del trattato esistente.

Dopo ciò mi sembra inutile ogni ulteriore commento.

I disordini di Anguillara Sabazia

Ci telefonano da Roma, 12:

(Vice.) Giungono gravissime notizie di disordini avvenuti ieri sera ad Anguillara Sabazia.

Ieri l'altro ottocento contadini invasero, come vi annunciai, le terre del principe Torlonia sulle quali vantano dei diritti civici. Si recò sul luogo Alberto Paglierini, della Camera del lavoro, che raccomandò la calma, promettendo l'interessamento della massima istituzione operaia.

Infatti ieri mattina Sabbatini e Paglierini si recarono a conferire col prefetto Colmayer al quale esposero la grave situazione.

Il prefetto promise di interessarsi, mostrando loro una sentenza della Corte di appello che non dà definitivamente ragione a nessuna delle due parti in causa, ma le rimette innanzi alla Giunta degli arbitri.

Egli promise che come già aveva fatto chiamare il principe Torlonia ed altri proprietari dell'ex proprietà feudale, farà pure pressione acciocchè la Giunta degli arbitri emetta il suo responso al più presto.

I contadini, recatisi fuori del paese per invadere le terre, dopo le esortazioni dei carabinieri rientrarono nell'abitato ed, in gruppo, assalirono il Municipio, chiudendone i cancelli d'ingresso con catene di ferro e con grossi lucchetti tenendo poi con loro le chiavi.

Nelle ore pomeridiane avvenivano fatti gravissimi.

I contadini, con le loro donne, si riunirono verso le quattro in piazza. Accorsero i carabinieri armati di moschetto, ma vennero accolti con grida ostili, mentre le donne gettavano loro sul viso della cenere che tenevano nei grembiali.

Avvenne allora un serio conflitto. I carabinieri con le baionette innastate sui moschetti si fecero avanti per sciogliere l'assembramento ed arrestarono una decina di dimostranti, mentre altrettante donne rimanevano ferite.

La folla alla vista dei carabinieri colla baionetta innastata divenne furibonda. Accorsero la cavalleria e la fanteria per proteggere i carabinieri e gli arrestati vennero trasportati fuori del paese sempre tra la truppa a baionetta in canna, fino all'ex-convento poco distante dall'abitato.

Usciti dalla porta del paese le truppe ed i carabinieri furono presi a sassate ed i soldati spararono alcuni colpi di fucile in aria per impaurire i dimostranti.

Molte famiglie temendo chiesà quali disordini si chiusero in casa e le truppe ed i carabinieri durarono non poca fatica a ristabilire la calma.

L'agitazione perdura però vivissima ed in questi giorni si sono dovuti deplorare parecchi atti vandalici: incendi di boschi, stecconate fracassate ed altri simili atti che forse si ripeteranno ancora.

Ore 5 pom. — Scarse notizie oltre quelle segnalatevi stamane, giungono da Anguillara Sabazia. Si sa solo che vi sono due carabinieri feriti e che gli arrestati sono stati rilasciati.

Stamane sono partiti da Roma per Anguillara cento carabinieri di rinforzo.

Pel Congresso del Libero Pensiero

Ci telefonano da Roma, 12:

Al Comitato ordinatore del Congresso del Libero Pensiero è pervenuta l'adesione degli anarchici di Patterson.

La Massoneria offrirà ai congressisti del Libero Pensiero un ricevimento nella sua sede a palazzo Giustiniani, la sera del 20 settembre.

I delegati belgi.

Ci mandano da Bruxelles:

(B.) I delegati belgi al Congresso del Libero Pensiero supereranno il centinaio.

Hanno aderito al Congresso tutti i gruppi del Libero Pensiero, parecchie Loggie, l'Università libera e l'Università nuova e quasi tutti i deputati e senatori socialisti e liberali.

Fra i delegati noto la signora Gatti de Gamond, direttrice dell'Orfanotrofio razionalista, l'on. Hector Denis dell'Università libera, l'on. Lorand, l'on. Delbastée e l'on. Demblon, Luciano Aussach professore all'Università libera, De Ponse e Ghende professori all'Università nuova, nonchè l'ex deputato Furnemont principale organizzatore e segretario generale del Congresso.

L'on. Denis prenderà la parola sul dogma e la scienza: l'on. Lorand sulla separazione della Chiesa e dello Stato.

I GIORNALISTI A VIENNA

I Congressi della stampa dovrebbero avere non solamente una importanza professionista ma essere improntati a un carattere di superiore intellettualità.

Di questo carattere ci sembra che manchi il Congresso della stampa che in questi giorni è riunito in Vienna.

Le autorità viennesi che hanno accolto i rappresentanti del giornalismo di tutto il mondo, non si sono d'altro curate che di fare gli elogi del loro imperatore e re e di inneggiare grossolanamente (come fece il De Koerber) alla forza dell'Austria, facendo capire che, se volesse, potrebbe fare a guerra, ma che per sua grande bontà ce la risparmia, essendo animata da sentimenti pacifici.

Il direttore della *Neue Freje Presse* ha sciolto gli inni di lode all'imperatore Francesco Giuseppe « dalla bontà inesauribile dal carattere cavalleresco, dalla sublime (!) coscienza del dovere che è in lui virtù e principio ».

Vi erano giornalisti italiani presenti; e questi avrebbero potuto opporre delle date, dei fatti, dei nomi: avrebbero potuto interromperlo ricordando le date del 48, del 49, del 53, del 59, i fatti e i nomi di Brescia, di Mantova, di Milano, e finire coll'evocazione del giovinetto biondo cui il capestro strozzò in gola l'evviva estremo all'Italia. No, no: fu imprudente il discorso del giornalista di Casa d'Austria: compiangiamo i giornalisti italiani che l'hanno dovuto ascoltare.

In nessun altro Congresso internazionale s'era mai udita una siffatta auto-apologia, che costituisce un abuso dell'ospitalità.

Il nuovo governatore DELLA VENEZIA GIULIA

Abbiamo da Trieste, 12:

Il Governo austriaco manda dunque a Trieste il principe Corrado Hohenlohe, nipote del defunto cardinale, che per un quarto d'ora fu creduto l'uomo mediatore della conciliazione fra Quirinale e Vaticano, e nipote dell'ex-luogotenente dell'impero a Strassburgo, e poi gran cancelliere dell'impero germanico.

Queste le commendatizie da cui il luogotenente dell'imperatore a Trieste vien fatto precedere. E poichè si pensa che tali illustri parentadi possono lasciar indifferenti i sudditi italiani che popolano «la più incontentabile» o meglio « la più malcontenta » delle regioni soggette all'Austria, si ricorda ai triestini, friulani e istriani, che il principe Corrado Hohenlohe ha altri parenti molto vicini agli italiani: gli Hohenlohe di Duino, uno dei quali fu, dieci anni fa, deputato *italiano* alla Dieta di Gorizia e alla Camera austriaca, e fu il primo negoziatore dell'accordo fra trentini e giuliani per la fusione delle due deputazioni in un solo gruppo parlamentare italiano.

Certo tale parentela potrebbe essere una raccomandazione; ma il guaio è che il principe Corrado, nato a Vienna, educato a Vienna, funzionario a Vienna, a Praga, a Salisburgo, a Teplitz ed ora a Cernovitz, fu sempre lontano dalle provincie italiane soggette all'Austria, delle quali non conosce nè il linguaggio, nè i sentimenti, nè i bisogni, nè le aspirazioni: nulla. Di più gli italiani sanno che il nuovo governatore è « uomo di fiducia » del dott. Koerber, il ministro che ha un quarto d'ora di fortuna più lungo di tutti i suoi predecessori. Essere « uomo di fiducia » del dott. Koerber vuol dire venire a governare un paese con preconcetti ostili al paese. È perciò gli italiani diffidano.

Il principe Corrado Hohenlohe ha 41 anni. È nato a Vienna. Ha in moglie una contessa Schönborn che gli ha dato già cinque figliuoli.

Il fidanzamento del Kronprinz

L'erede del trono di Germania ha ricevuto dal suo illustre genitore il permesso di prendere moglie.

Il fidanzato è il principe Federico Guglielmo Vittorio Augusto Ernesto.

La fidanzata si chiama Cecilia, Augusta, Maria duchessa di Mecklembourg.

Il principe è nato il 6 maggio 1882 in un castello presso Postdam. Benchè giovanissimo ha fatto parlare di sè in questi ultimi anni. Si è innamorato perdutamente di una cantante dell'Opera di Berlino, la signorina Geraldina Farrar, per i cui begli occhi ha commesso parecchie pazzie, minacciando perfino di gettare alle ortiche la sua futura corona.

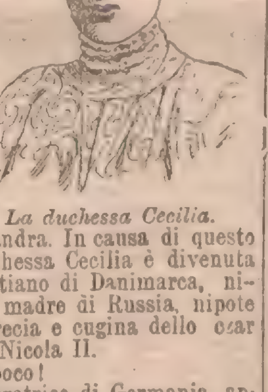
Il principe Federico Guglielmo.

L'intervento personale di Guglielmo ha raffreddato alquanto quest'amore romanzesco.

È noto pure che il principe Federico ha manifestato, or non è molto, delle velleità rivoluzionarie (!!) assistendo con ostentazione alla rappresentazione di un dramma proibito. Per questa ragione egli fu anche messo agli arresti per ordine di suo padre.

Il Kronprinz è luogotenente del primo reggimento della guardia imperiale, ed è decorato dell'ordine del Toson d'oro e dell'Annunciata. Per merito di quest'ultima decorazione egli è cugino del re.

La fidanzata Cecilia di Mecklembourg è nata a Schwerin il 20 settembre 1886. Non ha quindi ancora compiti i 18 anni. È figlia del granduca di Mecklembourg-Schwerin, Federico-Francesco III, morto nel 1897. È sorella di Federico Francesco IV, granduca attualmente regnante del Mecklembourg-Schwerin. Questo principe ha sposato recentemente la principessa Alessandra di Cumberland, nipote di re Edoardo VII d'Inghilterra e della regina Alessandra. In causa di questo matrimonio la duchessa Cecilia è divenuta nipote del re Cristiano di Danimarca, nipote della czarina madre di Russia, nipote del re Oscar di Grecia e cugina dello czar attuale di Russia Nicola II.



La duchessa Cecilia.

È scusate se è poco!

La futura imperatrice di Germania appartiene alla religione greco-ortodossa, come sua madre, mentre il suo fidanzato è luterano. Ha ricevuto una perfetta educazione a Schwerin ed a Berlino. Parla il francese, l'inglese, il russo; è un'intrepida amazzone, e non sdegna di occuparsi anche della cucina.

La casa granducale sovrana del Mecklembourg è una delle più antiche d'Europa. Dal 1871 il granducato forma uno degli Stati confederati dell'impero tedesco.

I continui discorsi di Guglielmo

Telegrafano da Schwerin Mecklemburg 12:

L'imperatore e l'imperatrice giunsero nel pomeriggio, ricevuti entusiasticamente.

Stasera vi fu al castello pranzo di gala in cui il granduca dette il benvenuto alle loro maestà e al principe imperiale.

L'imperatore rispose ringraziando ed esprimendo la sua grande gioia pel fidanzamento del principe imperiale colla duchessa Cecilia che la casa imperiale riceverà a braccia aperte e terrà in gran pregio e il cui carattere garantisce all'imperatore la felicità di suo figlio e perciò quella della sua casa e della patria.

Concluse ricordando le relazioni intime, fide e tradizionali esistenti tra le due case e i due paesi. Bevette alla salute della casa granducale.

LIBRI DI ESULI

Sciocchezze sentimentali, di Tullo d'Ormea (1). — *La Casa paterna*, racconto in versi di G. F. Damiani (2).

Da quelle particolari condizioni di spirito in cui vengono a trovarsi coloro che, nelle molteplici necessità della vita moderna, sono dal loro destino inviati a vivere e ad operare in paesi lontani e diversi da quello ove son nati e cresciuti, pur rimanendo nei confini della patria e che istituiscono così una nuova specie di esiglio, traggono l'origine prima due racconti di giovani autori, sebbene poi quelli si svolgano con intendimenti e con forme differenti del tutto.

Sciocchezze sentimentali sono il libro genuino di un professore delle scuole secondarie che dalla nativa Lombardia è mandato a insegnare in una città del Tavoliere. L'accorata tristezza degli ultimi giorni passati in casa, tra il vecchio padre e la sorella buona, col vuoto intorno della morte che ha rapito poco innanzi la povera mamma; il pianto dell'ultimo addio, alla stazione; il viaggio triste, in terza classe, tra gente povera, stata esule anch'essa, il viaggio lungo la penisola, tra l'Adriatico e l'Appennino piovoso; e finalmente l'arrivo nella città sconosciuta, dove non è un volto caro che aspetta... questa si può dire la prima parte del racconto, in cui quasi sola ci si offre, nel suo dolore grande e puro, la figura di Guido Arnoldi, giovine professore di filosofia.

Solo dopo queste prime pagine, contristate di solitudine e imbevute di pianto, il libro si anima, il quadro si vien popolando. Guido Arnoldi ha conosciuto i colleghi, resi efficacemente dallo scrittore nella varietà e nel contrasto dei tipi; apre già l'animo a qualche nascente amicizia; ha trovato una stanzetta, ed è accolto a pensione in casa del collega Bernoni, un brav'uomo che insegna matematica e che non odia se non i fastidi.

Ma in casa Bernoni pranzano pure una signora, assai misteriosa, specialmente in principio, e un povero segretario dell'Intendenza di finanza, che l'adora in silenzio e senza costrutto.

Ed ecco nascere il dramma: certe ritrosie sentimentali di Guido, che parrebbero per lo meno ingenue, ove non fosse la confessione maliziosamente implicita nel titolo del libro, esposte come sono ai pericoli di una lenta seduzione quotidiana, si arrendono alfine; una donna, Elena, lo ama di reale amore; e le ragioni di questa prepotente realtà travolgono uno dopo l'altro i lunghi e maturi proponimenti del giovine idealista. Anche si ritrae in silenzio, nel trionfante cospetto di quella donna già matura, il moto soave di passione che l'ospite pallido e triste aveva, involontario, suscitato nell'animo o nella fantasia adolescente di Anna Bernoni, figlia del professore.

Nasce dunque il dramma, che nella sua intima parte ricorda, senza punto somigliarvi, la *Sapho* di Daudet, e che io non riassumerò.

Il sentimento nostalgico, che scorre pur sempre nel fondo della storia appassionata, è interrotto sovente e turbato dal tumulto di un amore che sembra ognor più ottenebrarsi di mistero e di colpa. Ma quel richiamarsi appunto che nel racconto si fa alle memorie e alle imagini di una casa lontana, accresce, con la virtù dei contrasti, l'efficacia del racconto, che ne acquista uno spirito più vivo, più mosso, più appassionato.

Che se un altro elemento fondamentale, oltre a questo dell'*esiglio*, io dovessi ricercare nel libro, credo lo troverei nella speciale condizione in cui versa l'amore di Guido non già di fronte ad Elena quale essa è nel presente, bensì di fronte all'ignoto passato di lei...

« Ignorare il passato della donna che si ama — avverte a un certo punto l'autore — e dubitare e aver quasi la certezza che il cuore di lei abbia già provato altri e fortissimi amori, è per le anime ingenue uno de' più strazianti martirii... »

Che voglia esser questa la morale del libro? Non lo so nè credo importi saperlo. Dirò solo, passando ad altro, che il volume di G. B. Marchesi... cioè, di Tullo d'Ormea non rivela grandi pretese letterarie. Se è esso scritto in buona lingua, ciò sembra doversi solo al fatto che l'autore ha l'abitudine di scriver bene: quanto alla grande schiettezza che vi si riscontra, essa si direbbe scaturisca da quella beata indolenza di chi scrive ascoltando solo le proprie voci più immediate e quotidiane.

Chiede taluno: — Che volete di più? — Rispondo: — Qualche cosa... Una maggiore elaborazione, per esempio: e anche, perchè no? un qualche maggior tormento di spiriti e di forme, una qualche gagliarda disuguaglianza di espressione e di pensiero...

* * *

Altre cose ci dice, e in modi assolutamente diversi, G. F. Damiani nel racconto poetico *La casa paterna*, dove pur si muove da uno stato d'animo originariamente affine. Anche questo autore è un *esule*, e certo dovè trarre dai propri esperimenti la

(1) Milano, Ditta Editrice I. Clerc, 1904.
(2) Milano, Sandron. 1904.

Appendice del SECOLO, 13-14 Settembre 3

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Di ritorno a Ferneuse, dopo il servizio militare, vi organizzò un laboratorio, ove d'allora passò le giornate.

All'infuori dei problemi di cui ricercava con indefesso studio la soluzione, tutti i suoi pensieri erano rivolti alla signorina di Valcor.

Educato e istruito sotto gli occhi materni da precettori ecclesiastici, era un uomo casto, alquanto inclinato al misticismo, uno di quegli esseri fatti per dedicarsi interamente ad un unico amore e per riporre in esso tutto quanto l'ideale dell'anima loro, insieme a tutto quanto il fervore del loro sangue.

Mai non lo aveva compreso come in quella sera, in cui quasi ufficialmente, la sua vita s'incatenava, alla fine, con quella di Michelina.

Sì l'una che l'altro non temevano più di ballare insieme troppo di frequente.

Tutti sapevano ormai che gli sponsali sarebbero stati annunziati fra breve; perciò, nonostante le esigenze sociali obbliganti la signorina di Valcor a non manifestare alcuna preferenza fra gli invitati, ella poteva serbare, pel suo caro Ervardo, non pochi giri di danza, grazie alla discretezza degli altri cavalieri, che s'astenevano a reclamare un valzer dalla gentile innamorata.

Fu appunto nel bel mezzo di tale idillio che cadde la folgore.

La signora di Valcor, sebbene sollecita dell'avvenire della propria figlia, più della figlia stessa, aveva, con irreparabile violenza, distrutto questo avvenire.

Senza comprendere ancora la gravità tragica del dramma in cui domani si sarebbero sommersi la propria felicità e il miracolo divino del suo giovanile e abbagliante destino, Michelina sentivasi gravar il presentimento d'una catastrofe sulle fresche spalle scollate.

Ah, come per sopportare ciò che sarebbe ben presto caduto su di esse, erano esili quelle spalle dalla carne sì pura, ignare di qualsiasi brivido voluttuoso o brutale, conscie solo del lieve e candido contatto delle perle riunite in numerose file, perchè più sottile e delicato s'adergesse il collo gigliaceo!

Subito che il minuetto — un supplizio per lei! — ebbe termine, Michelina uscì in cerca del padre, il quale le avrebbe dato un'impressione precisa del fatto; le avrebbe detto una parola decisiva.

Aveva una fiducia assoluta nelle di lui risoluzioni d'uomo dalle vedute pronte, dal fermo e sicuro volere, agente nella vita come un capitano sul campo di battaglia, sempre apparecchiato alle sorprese, di tal coraggio fornito da fronteggiarle sempre.

Lo trovò nella sala del buffè, verso il quale s'avviava conducendovi una signora con grazia disinvolta e sorridente, così, che la giovinetta si domandò se ella fosse finalmente uscita dal suo sogno pauroso.

Ah, no, povera fanciulla, v'era ancora! Peggio anzi, piombò, un istante dopo, nella realtà desolante, quando, cioè, egli, potutosi avvicinare a lei senza dare altrui nell'occhio — a lei più bianca della nivea veste — le disse con voce bassa ed espressiva:

— Michelina, faccio su di te assegnamento onde questa casa rimanga al di sopra della malevolenza e dei giudizi volgari. Ervardo non ricomparirà stasera...

— Stasera? ripetè ella con labbra tremanti d'ansietà come per chiedere: « Stasera soltanto, non è vero? »

Ma non ebbe risposta. Pure non poteva dubitare suo padre non avesse compreso.

Egli aggiunse semplicemente:

— Per tutti, un'indisposizione della signora di Ferneuse ha costretto il figlio a condurla a casa. Capisci, Michelina?... Posso fidare nel tuo orgoglio, figlia mia?

Cui ella balbettando:

— Ah, dunque, c'è qualche altra cosa?

— No, stasera, no, non interrogarmi... più per me che per te, egli rispose.

Si volse. E l'angoscia personale da lei creduta cogliere nell'accento del padre non fu certo atta a toglierle l'apprensione terribile che le opprimeva il cuore.

Tornò al ballo, camminando come una sonnambula, ma colla volontà intenta a rappresentare la parte di fanciulla lieta, tutt'al più rattristata dalla partenza — contrattempo spiacevole e accidentale — d'un'amica della famiglia.

— La signora di Ferneuse s'è sentita male d'improvviso, ella disse a Francesca di Plesguen, e suo figlio ha dovuto accompagnarla.

« Vuoi cedermi il tuo cavaliere pel *cotillon* ?

« Il principe Gilberto, che ne è il secondo conduttore, conosce tutte le figure; ed io non posso chiedere a nessun'altri...

La fisionomia bionda e leggiadra di Francesca — il visetto fresco e vezzoso come un pastello di La Tour, il quale nel minuetto, pigliava colle grazie antiquate un farino alla Luigi XV, assolutamente di circostanza — si turbò subito in modo che la cugina se ne sarebbe accorta, ove non fosse stato il velo stesosi fra lo sguardo di lei, e le cose esteriori.

Sì, Michelina non vedeva più nulla distintamente; non notò quindi la cupa fiamma accesasi nelle chiare pupille di Francesca.

La quale con tono secco rispose:

— Il principe Gilberto deve ballare il *cotillon* con me...

— Il principe Gilberto! ripetè qualcuno vicino alle due giovinette. Che malignità spacciate sul conto suo, signorine?

Entrambe si volsero, e videro un giovane, piccolo di statura, ben fatto, dalla fisionomia in particolar modo seducente, colla tinta smorta, con due bei baffi bruni, cogli occhi color d'oro, che talvolta s'oscuravano, illanguidendosi.

Un'espressione attraente, mobile e insieme voluttuosa, sparsa d'una certa malinconia, poetizzava in qualche modo e abbelliva quel volto, i cui lineamenti, osservati uno ad uno, non avrebbero offerto nulla di notevole.

Era il pronipote d'un eroe dell'Impero, il maresciallo Gairlance, principe di Willingen, del quale aveva ereditato il titolo, meno d'un anno prima, dopo la fine tragica d'uno zio, che rappresentava il ramo primogenito e che, quasi ottuagenario, si era fatto uccidere in duello.

Il principe Gi-Gi — come, a motivo delle iniziali del nome e prenome, veniva chiamato a Parigi nei luoghi in cui ci si diverte e dove egli si divertiva ad oltranza, assai più di qualsiasi altro — terminava di scialacquare nei piaceri il patrimonio ch'era stato dal bisavolo acquistato colle proprie alte gesta, e ch'egli aveva, d'altronde, ricevuto in proporzioni assai ridotte.

Abile schermidore e giuocatore incorreggibile, sciupava pure gli ultimi vestigi dell'arditezza avita nelle sale di scherma o dinanzi il tappeto verde.

Orbene, Francesca di Plesguen s'era invaghita del giovane gaudente, con tutto l'acciecamento dell'età sua e colla sua inesperienza della vita.

All'udirne la voce aveva trasalito.

Poi, nervosamente, senza dubitare un istante che egli avesse a rivendicare il proprio diritto di ballare con lei il *cotillon* — chè le faceva la corte, come a tutte, e in modo che ciascuna credevasi la preferita — gli rispose:

— Non spacciavamo nessuna malignità. Si tratta — nel dir ciò sorrise con finezza, sfoggiando graziette e vezzi alla Watteau — d'un affare gravissimo. Michelina ha perduto il suo conduttore di *cotillon*.

— Il signor di Ferneuse?

— Sì.

disposizione a concepire e a svolgere quel dato argomento, che è esso pure, nella sua prima ragione, di natura nostalgica.

Valerio è ritornato al paese natio, per la morte del padre, che viveva solo nella vecchia casa. È tornato dalle città lontane, dove ha conosciuto l'avventuroso amore di una sua Cestilia, dove ha pellegrinato sognando, dove ha parlato alle turbe un verbo di « giustizia e d'amore. »

La novella, in versi sciolti, comprende appunto il tempo che Valerio rivive nel suo borgo, dentro la casa paterna, prima di ripartire sospinto dall'amor di Cestilia, chiamato dal dolor de' fratelli; comprende i sentimenti e le memorie e gli intimi episodi che occupano il cuore del giovine ritornato, e gli argomenti soavemente appassionati onde la donna si adopera di riguadagnarlo al vasto mondo lontano.

Il Damiani inquadra dunque il suo eroe in uno sfondo più vasto e, direi così più obbiettivo, che non sia quello dell'altro; di là da Valerio si schiude, a quando a quando, la vita sociale con le sue tumultuarie passioni. Ma la novella non ha, nè intende di avere molti elementi narrativi; si svolge piuttosto per momenti e per episodi psicologici, ora contornati da fedeli evocazioni di paesaggi, ora divaganti in considerazioni più generali, esposte con più lirico accento.

Lo stato d'animo di Valerio fluttua fra il reale e l'utopistico: il concetto dei grandi fatti sociali ha in lui molto ancora del catastrofico: il che inevitabilmente ingenera, nei rispetti dell'arte, irrequietezza ed enfasi di concezione e di espressione; e poichè un tal modo di scrivere, come un tal modo di sentire ricorrono assai frequenti in autori di altre età, così può accadere che questo Valerio ci convinca di più nelle cose che, di fronte alla grande idea umanitaria; sembrano avere per l'autore una importanza minore. Ed è là dove ricorre la patria, coi fuggevoli accenni delle sue tradizioni; e la casa, con le sue memorie; e il paesaggio natio, con la varietà de' suoi monti e delle sue valli; dovunque, insomma, il poeta sente od ascolta qualcosa di più lungamente provato di più vicino al proprio temperamento, quale in altre cose sue, come negli idilli *Le due fontane* e in parecchie altre liriche sparse, si è venuto, già da tempo, e si viene manifestando.

Che se l'elemento, a dir così, casalingo non ha nel poemetto quell'intima efficacia di significato che pur dovrebbe, anche per offrire sufficiente riscontro all'altro elemento che chiameremo forestiero, ciò forse si deve all'avere il Damiani troppo obbedito alle facili lusinghe di un certo sentimentalismo individuale e collettivo, per il quale la stessa diretta e sentita osservazione delle cose realmente vissute assai spesso si smarrisce in divagazioni e invocazioni d'antica memoria.

Con che non intenderei limitare in alcun modo all'autore l'ambito della ispirazione e del canto; noto solo quel che de' suoi intendimenti mi sembra più o men bene osservato nell'opera quale essa è.

E del resto non porta egli forse il lettore qualche cosa di sè nelle pagine stesse ch'ei legge? Non è egli forse a sua volta governato da cagioni inavvertite di tempo e di luogo?

Così è nel caso presente, mio diletto Damiani: mentre io m'indugio nel desiderio che forse più lungamente perseguito, il motivo nostalgico nel tuo verso, che per se stesso trascorre così limpidamente armonioso e pensosamente rifuso, ecco le brume dorate dell'autunno già sendono sulle mie vecchie montagne; fra pochi giorni si saran colte le uve, e i bronzi degli armenti che calano alle fiere dei borghi, ripetono ai reduci dell'estate il segnale delle partenze...

G. Bertacchi.

Chiavenna,

La sottomissione del vescovo di Laval

La sommissione è compiuta: il vescovo di Laval si è dimesso.

Il *Matin* d'ieri 12, pubblica una lettera di monsignor Geay ai preti della sua diocesi e quella del cardinal Merry del Val colla quale si accettano le dimissioni dal vescovado di Laval in nome del papa. Ecco la lettera di Merry del Val che ci vien data dal telegrafo:

« *Vaticano, 30 agosto.*

« Monsignore! Ho consegnato al S. Padre la lettera che V. Grandezza ha indirizzato stamane e che ha ben voluto confidarmi. S. S. mi incarica di dirvi, monsignore, che accetta le vostre dimissioni irrevocabili come vescovo di Laval, dimissioni che, come mi dicevate stamane, voi presentate spontaneamente nelle mani del sovrano pontefice. Il S. Padre mi ordina di aggiungere che vi accorderà un titolo episcopale e non avrà difficoltà a soddisfare gli altri desideri espresei nella vostra lettera. E dopo ciò, monsignore, non mi resta che dirvi quanto il S. Padre apprezza quest'atto spontaneo e veramente degno di un vescovo francese, sinceramente devoto alla S. Sede ed animato da sentimenti di affezione figliale, che voi avete sempre professato verso il vicario di Gesù Cristo. Il buon Dio, monsignore, benedirà senza alcun dubbio la risoluzione generosa che voi avete presa coraggiosamente oggi e voi potete contare sopra tutta la benevolenza paterna del S. Padre a vostro riguardo. Per parte mia monsignore, mi affretto a mettermi a intera disposizione di V. Grandezza per tutti i servizi che potrò rendervi e colgo l'occasione per offrirvi l'espressione dei miei sentimenti rispettosi e devoti.

« *Merry del Val.* »

Ecco la lettera di Grey ai preti della sua diocesi:

« *Cannes, Villa Paolina, 11.*

« Signori! ho atteso di essere giunto al luogo temporario del mio ritiro per farvi i miei saluti di addio. Sono dei malintesi più che dei dissensi che hanno scavato fra il vescovo e la sua diocesi l'abisso della separazione. E per essere fedele alla verità devo dire che sono delle ostinate e insaziabili vendette che hanno resi questi malintesi e quest'abisso insuperabile. È constadandolo che mi sono deciso a rassegnare nelle mani benedicenti del sovrano pontefice le funzioni episcopali che non potevo più compiere pel grande bene delle anime che mi erano affidate.

« Quando sono giunto a Roma il Santo Padre mi ha detto: « *Nec te condamnavi, nec te condamno;* ma, voi comprenderete, che è impossibile a un vescovo di conciliare la sua missione di carica e di devozione per tutti con la lotta senza fine contro un prete del suo gregge che è deciso, noi lo sappiamo da fonte certa, a non cedere senza che voi partiate »

« Questo linguaggio e questa necessità concordavano coi miei propri sentimenti, mi sono sottomesso figlialmente nelle mani del Santo Padre, la cui bontà è stata senza limiti a mio riguardo, e non mi resta più che a ricordarmi con un rispetto non meno doloroso che commosso gli otto anni che ho passati fra voi. Metterò questo ricordo nelle mie preghiere e vi chiedo di restituirmelo nelle vostre, a voi sopratutto che avete ricevuto da me il vostro potere e la vostra dignità di preti. Conservo tutti i vostri nomi nella memoria e metto più profondamente nel mio cuore i nomi di quelli che mi hanno consolato.

« Abbiate, signori del Capitolo e del clero della Mayenne i miei addii senza amarezza e col solo sentimento che convenga a un vescovo l'oblio, la devozione e la carità.

« Firmato *Pietro Giuseppe*, vescovo. »

Prima di lasciare Roma lunedì sera il prelato aveva inviato al presidente del Consiglio della Repubblica francese una lettera confermando le sue dimissioni e supplicandolo nello stesso tempo di credere che quest'atto imposto dalla necessità di circostanze imperiose e dolorose, non costituisce la ritrattazione dei suoi sentimenti e non altera in nulla la fedeltà di tutta la sua vita alle idee e al governo della repubblica.

L'esplosione a bordo del "Marco Polo"

Telegrafano da Roma, 12:

Un telegramma al *New York Herald* da Seoul circa il disgraziato accidente a bordo del *Marco Polo* conferma la comunicazione fatta ieri dal Ministero della marina, dove è giunta notizia che tutti i malati in seguito all'esplosione migliorano, nè vi sono feriti o malati oltre quelli annunciati ieri. La carica che prese fuoco a bordo del *Marco Polo* è eguale a quelle in uso per tutti i cannoni della marina italiana.

Tali cariche sono in servizio da oltre 14 anni ed esperimentate largamente non dettero luogo mai ad inconvenienti; quindi ogni congettura sulla causa del disgraziato accidente è prematura.

L'inchiesta in corso farà note le cause a cui attribuire il doloroso avvenimento.

Telegrafano da Nuova York, 12:

Il *New York Herald* riceve da Seoul:

Martedì scorso dopo l'arrivo della nave italiana *Marco Polo* nella rada di Cimulpo una carica di cannone di sei pollici esplose nei magazzini di poppa riempiendoli di gas deleteri.

Subito il comandante fece inondare i magazzini per prevenire ulteriori esplosioni. Otto ore dopo l'accidente quattro ufficiali e venti marinai presentavano sintomi di intossicamento.

Tre uomini morirono. Gli ufficiali sono in via di guarigione.

* * *

Il *Marco Polo* è una nave da battaglia di terza classe con barbetta, cintura e murata centrali corazzate, e ponte cellulare corazzato; fa parte della divisione navale oceanica, composta delle navi *Marco Polo*, *Elba* e *Puglia*, al comando del contrammiraglio Grenet, la cui bandiera sventola appunto sul *Marco Polo*.

Varato a Castellammare nel 1894, è lungo 99 metri e largo 14, stazza 1453 tonnellate, ha 10 663 cavalli di forza; il suo armamento consiste in 6 cannoni da 152, 10 da 120, due da 75, 9 da 57, 4 da 37 e due mitragliatrici.

Il suo equipaggio è composto di 22 ufficiali e 572 uomini.

Lo stato maggiore del *Marco Polo* è così composto: comandante in 1°. capitano di vascello Presbitero; comandante in 2°. capitano di corvetta Como; tenenti di vascello Ruta, Miraglia, Stasile, Gambardella, Riccardi; sottotenenti di vascello Caretti, Monroy; guardiamarine Lovisetti, Derbelley, Biancheri, Belloni; capitani macchinisti Parmigiano, Russo; sottotenenti macchinisti De Simone, Marinozzi; capitano medico Trocello; capitano commissario Bocca.

All'inizio della guerra russo-giapponese il *Marco Polo* si trovava nel porto di Cemulpo, in Corea, dove assistette con altre navi estere al terribile duello impegnatosi fra gli incrociatori giapponesi e gli incrociatori russi *Koreietz* e *Variag* che colà erano ancorati, ignari che le ostilità fossero scoppiate. Il *Marco Polo* prese al suo bordo numerosi ufficiali e marinai russi superstiti del tragico combattimento e gettatisi in mare dopo aver fatto saltare le loro navi; trasportò i russi fino a Shanghai, donde i valorosi marinai ripresero la via di Pietroburgo e tornarono ad imbarcarsi sulle navi della squadra del Baltico.

TREMENDA COLLISIONE IN MARE
Un vapore affondato.

Si ha da Lisbona, 12:

I vapori inglesi *Inventor* e *Golitan* si sono urtati a 170 miglia da Lisbona.

L'*Inventor* è giunto con 28 passeggieri del *Golitan*, che è affondato.

Un massacro di tedeschi
nella Nuova Brettagna.

Telegrafano da Parigi, 12:

L'*Echo de Paris* e l'*Eclair* riproducono un dispaccio da Melbourne annunziante un massacro di coloni tedeschi che avvenne il 13 agosto a Saupong nelle isole della Nuova Brettagna.

Fra le vittime si trovano cinque preti cattolici.

Il governatore dell'Arcipelago Bismarck ha organizzata una spedizione per punire gli autori del massacro; 25 indigeni sono stati uccisi e 20 sono stati catturati.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Echi della battaglia di Liao-Yang

Il calcolo delle perdite giapponesi — Il malcontento dei corrispondenti — La causa della sconfitta — Le orgie degli ufficiali russi.

Ci telefonano da Londra, 12:

La notizia più importante di stamane è il calcolo delle perdite sofferte dai giapponesi fatto dal generale Oyama il quale le fissa in 17500 circa, cifra che deve essere di gran lunga inferiore a quella finora calcolata dai corrispondenti non esclusi quelli che telegrafano oggi i quali calcolano a circa trentamila le vittime.

È difficile giudicare se abbiano ragione i corrispondenti od il generale Oyama benchè noi dobbiamo naturalmente accettare le cifre ufficiali le quali proverebbero però che la battaglia di Liao-Yang non è stata tanto tremenda, dal punto di vista delle vittime umane che ha cagionato, come dapprincipio si era creduto.

Basta ricordare infatti che in certe battaglie europee tra le più recenti come quelle di Gravelotte e di Sédan, in una giornata sola le perdite delle due parti furono di gran lunga superiori di quello che non siano state le perdite russe e giapponesi, quali sono date ufficialmente in non meno di cinque giorni di battaglia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* che si trovava con l'esercito giapponese, ha anche lui abbandonato il suo posto ed è corso a Tien-Tsin per poter telegrafare. Da là egli dichiara che mentre i giovani ufficiali giapponesi si mostrano pieni di cortesia e di sentimenti di cordialità verso gli europei, invece i pezzi grossi dello stato maggiore nipponico mostrano ancora verso gli europei le tradizionali antipatie dei giapponesi, e tanto verso i corrispondenti che verso gli *attachés* militari hanno usato modi incredibili tentando di impedire che essi vedessero qualche cosa.

Il corrispondente dice che per queste ragioni, egli ed i suoi colleghi hanno finito col rompere la catena del corrispondente e col giudicare che la battaglia di Liao-Yang è stata vinta sopratutto per lo straordinario valore e per la energia spiegata dalle truppe e dagli ufficiali inferiori ma non certo per l'abilità e per la capacità dello stato maggiore.

« Vi faccio poi notare — continua il corrispondente citato — che gli ultimi telegrammi sulla battaglia mandati dai corrispondenti della *Reuter*, del *Daily Telegraph* e di altri giornali non si accordano con quelli del *Times* e del *New York Herald* nel giudizio sulla situazione.

« Così il corrispondente del *Reuter* telegrafa che la battaglia di Liao-Yang è stata vinta dai giapponesi con forze eguali a quelle dei russi, nonostante il grande vantaggio delle posizioni che i russi occupavano ed egli giudica pure che le perdite russe siano state superiori. La ragione della sconfitta dei russi a Liao-Yang è dovuta, secondo lui, in gran parte alla demoralizzazione subita dall'esercito per quattro mesi di continue sconfitte e ritirate.

Durante tutto il mese di luglio l'esercito non potè essere rinforzato perchè le truppe che arrivavano bastavano appena a riempire i vuoti lasciati dai combattimenti e dalle malattie. Le scene che accaddero a Liao-Yang, afferma il corrispondente della *Reuter*, erano tali da causare la più triste impressione.

«Quando già i giapponesi erano riusciti nei loro attacchi e marciavano contro la città, gli ufficiali russi scordando la loro responsabilità si immergevano nella dissipazione e pareva che lo facessero espressamente per dimenticare il loro disastro.

I giardini delle pagode presentavano scene di allegria indescrivibile. Dal quartiere ufficiale si poteva sentire il suono degli organetti ed il tintinnio dei bicchieri e delle bottiglie. Durante la battaglia molti ufficiali dovettero essere cercati in cattivi luoghi per essere condotti al loro posto di battaglia. »

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* dice che l'esercito giapponese si riposerà soltanto quattro settimane, prima di ripigliare gli attacchi contro Kuropatkine.

La mediazione.

Ci telefonano da Parigi, 12:

È molto notato un articolo pubblicato nel *Matin* da un ex ministro della Marina, intitolato: « Per la pace. » Egli dice che l'opinione pubblica diviene molto favorevole a un intervento pacifico e amichevole e conclude che Francia ed Inghilterra dovrebbero intervenire proponendo la mediazione fra la Russia e il Giappone.

Se l'Inghilterra non credesse bene di prendere essa l'iniziativa, il Governo della Repubblica, servirebbe gli interessi del regime a cui la Francia si è data, e quelli della Francia stessa, prendendo un'iniziativa da cui verrebbe la pace.

UN NUOVO IMMINENTE ATTACCO a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù:

Il prossimo assalto generale di Port Arthur da parte delle truppe del generale Nozu sarà diretto principalmente contro i forti Rhlungshan e Kikoushan, le più importanti posizioni sul fianco nord est.

Questa informazione proviene da una persona assolutamente degna di fede, che ha proceduto ad una ispezione completa delle linee giapponesi intorno alla fortezza.

Essa ha conversato cogli ufficiali giapponesi ed ha potuto fare osservazioni personali. La posizione di Rhlungshan ha un'altitudine di 350 piedi, ed a 300 yards al di là della stessa linea di colline si trova l'altra collina, la cui sommità è posta più in basso al disotto di quella del Rhlungshan; e quest'ultimo forte la protegge dal bombardamento se non è un bombardamento venuto da Itzichau.

Ogni collina fa parte della stazione chiamata dai cinesi Palichouang, ove i giapponesi perdettero tanti uomini.

I giapponesi hanno rinforzato la difesa di due forti la cui posizione fu già menzionata in precedenti dispacci.

Questa posizione costituirà la base dei giapponesi nel prossimo assalto.

I preparativi per l'assalto di Kikoushan continuano, in condizioni identiche.

Le colline coronate dai forti di Kikoushan e di Rhlungshan sono occupate da truppe giapponesi accampate sotto le tende. Esse ricevono viveri soltanto di notte.

Le trincee stabilite dai giapponesi sono scavate vicinissime ai russi. Esse sono parzialmente terminate.

I russi si sforzano ad appianare le pendenze del terreno bombardando irregolarmente il suolo che offre un riparo ai giapponesi.

Da parte loro i giapponesi bombardano i russi per impedire loro di compiere il loro piano.

È probabile che l'assalto di queste posizioni sia uno dei più vigorosi che i russi abbiano avuto da combattere.

Due divisioni complete comandate dai generali Oshima e Toukina si trovano da queste parti.

L'effettivo totale delle truppe giapponesi intorno a Port Arthur è di 80 000 uomini.

I russi si servono ora esclusivamente di polveri ordinarie fabbricate evidentemente a Port Arthur.

Questa polvere permette di determinare la posizione delle loro batterie. La sua forza esplosiva è molto minore di quella della polvere senza fumo.

Si trovano talvolta degli obici lanciati dai russi provenienti dai cinesi e che sono stati limati per poter essere introdotti nei cannoni russi.

I giapponesi hanno rinunziato all'assalto di Itzichau che ha già costato loro tante vittime, ma bombardano la posizione della baia Luisa e quella di Siu-shi-Yen, onde stornare il loro fuoco dagli attacchi delle colonne assalitrici.

Quando Rhlungshan e Kikoushan saranno catturati, i giapponesi domineranno virtualmente il settore, nel quale la ferrovia entra a Port Arthur.

Il saccheggio di Liao-Yang?

Telegrafano da Liao-Yang:

Le truppe giapponesi estenuate dalla fame, dopo dieci giorni di combattimento, dimenticando ogni sentimento di disciplina, si sono ieri abbandonate al saccheggio generale della città.

Alcuni soldati attaccarono gli edifici delle missioni e della Croce rossa e ferirono a colpi di baionetta un vecchio missionario scozzese.

Il campo di battaglia è percorso dagli indigeni in cerca di bottino.

Centinaia di coolies trascinano treni di feriti verso sud. Mancano le locomotive.

Rinforzi giapponesi vengono inviati verso nord in tutta fretta e per tutte le strade.

La notizia ufficiale delle perdite giapponesi.

Si ha da Tokio:

Le perdite totali approssimative giapponesi, secondo il corpo medico, compresi quelle del 26 agosto ammontano a 17,539 tra morti e feriti così ripartiti: Esercito di Kuroki destra 4866; esercito di Nodzu (centro) 4992; esercito di Oku (sinistra) 7681 tra cui 139 ufficiali uccisi e 464 feriti.

TERRIBILI EPISODII della battaglia di Liao-Yang.

Si ha da Londra, 12:

Il corrispondente a Liao-Yang del *Daily Telegraph* manda al suo giornale un lungo telegramma, nel quale reca i seguenti particolari:

I giapponesi avevano da 500 a 700 cannoni e 250 000 fucili. I soldati giapponesi, quantunque combattenti col più grande accanimento, non si battono come pazzi: hanno del sangue freddo ed ubbidiscono ai loro ufficiali in tutte le circostanze, ma quando diviene evidente che le posizioni dinnanzi ad essi costano troppe vittime, si ritirano lentamente. I loro ufficiali marciano in rasa pianura con essi e le palle ronzano alle loro orecchie come api.

Il 34° reggimento prese con un attacco di fronte la posizione centrale dei russi attraverso fili di ferro fra una grandine di palle che piombavano su di essi. Gli uomini cadevano come mosche, ma i superstiti salivano sempre la collina con un superbo disprezzo della morte. Infine giunsero in cima alla collina, ove dopo un combattimento ad arma bianca issarono la bandiera giapponese. Ma la loro azione era troppo bella per essere compresa e un reggimento di artiglieria giapponese, credendo a un movimento dei russi, fece piovere sopra ai suoi fratelli d'armi una grandine di proiettili.

I russi da parte loro facevano altrettanto e fra questo fuoco la collina si trovò trasformata in un inferno spaventoso. Infine i russi essendosi rafforzati caricarono quelli che rimanevano dello sventurato 34° reggimento giapponese e ripresero la posizione. Si dice che 300 uomini soltanto sfuggirono a questo massacro e ciascuno di essi aveva da tre a cinque ferite.

La cavalleria cosacca così temuta è un mito; i russi non hanno fatto nulla colla loro cavalleria.

Tutti i corrispondenti si trovano nell'impossibilità di compiere la loro missione e tutti gli addetti militari quasi senza eccezione esprimono nelle loro conversazioni private il loro malcontento, poichè nessun corrispondente e nessun addetto militare è autorizzato a vedere il combattimento a meno di 6 miglia di distanza ed anche dopo il combattimento lo Stato Maggiore non permette di visitare il terreno che al secondo giorno.

Il generale Kuroki è stato respinto; si trova ora a 5 miglia nord-est di Liao-Yang. Fu perchè non riuscì ad avanzare di là dalla collina e gettarsi sulla ferrovia che Kuropatkine riuscì ad effettuare la sua ritirata.

La situazione giapponese era stata gravissima durante 24 ore e non fu salvata che per un magnifico assalto del 2° esercito comandato da Oku.

Le informazioni di un cinese reduce da Port Arthur.

Si ha da Cefù, 12:

Un cinese che ha lasciato Port Arthur nella notte del 6 dichiara che i giapponesi hanno 5000 uomini intorno alla baia Luisa; delle colonne sorvegliano pure la baia dei Piccioni.

Questo cinese voleva giungere a Cefù, ma i giapponesi gliel'hanno impedito e lo hanno condotto a Dalny. Attraversò 5 villaggi occupati da distaccamenti giapponesi di 2 o 3 mila uomini.

Questo cinese dice che i giapponesi si servono di un pallone che assomiglia molto ai dirigibili di Santos Dumont.

Dei rinforzi giungono costantemente da Dalny.

L'ospedale di Dalny è colmo; i trasporti portano i feriti nel Giappone il più rapidamente possibile.

I cinesi sulle due sponde del Liao.

Si ha da Londra, 12:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 11: Corre voce che delle forze cinesi, vengono da due parti della grande muraglia della Manciuria e che occupano ora le sponde del Liao. Si dice che queste truppe saranno impiegate all'occupazione dei territori conquistati dai giapponesi.

Gli ufficiali tedeschi si preparano a fare un'inchiesta su questo fatto. Sembra che le truppe siano spedite dietro le montagne, dimodochè è impossibile calcolarne il numero.

I rinforzi giapponesi.

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Express* ha da Tokio, 11:

I rinforzi importanti destinati a colmare i vuoti delle perdite del mese scorso sono già inviati a New Chuang, ove colla ferrovia si recheranno a Liao-Yang.

L'esercito di Kuroki è accampato sulle colline all'est di Mukden e gli altri eserciti sono al sud della capitale.

Il maresciallo Oyama è a Liao-Yang.

Un terzo prestito giapponese.

Telegrafano da Londra, 12:

Si crede che il governo del Mikado emetterà un terzo prestito interno di 80 milioni di yens al principio del mese prossimo. Le condizioni non sono ancora decretate, ma è probabile che saranno le stesse di quelle dell'ultimo prestito.

Arresto di spie giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Sono stati arrestati nei giorni scorsi due giapponesi che erano, prima della guerra, commessi di negozio nella città. Uno di essi si è fatto cattolico greco ed aveva sposato una russa.

Dalla perquisizione fatta al domicilio di questi due giapponesi è stato provato che entrambi sono ufficiali della marina giapponese e facevano dello spionaggio.

Altri particolari sul combattimento del Liao-Yang

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Il corrispondente del *Novoie Vremia* riassume così il combattimento di Liao-Yang che terminò colla ritirata di Kuropatkine: La posizione fortificata di Liao-Yang si componeva di tre linee di fronte e di un fortino riunito da trincee. L'ultima linea copriva i ponti della ferrovia e dei ponti provvisori di diverso tipo.

Le truppe occuparono la notte del 1° settembre le posizioni indicate.

Il mattino il nemico cominciò il bombardamento delle nostre posizioni fortificate, contro le quali tirò senza interruzione fino alle ore tre.

I grossi cannoni giapponesi erano posti al nord del villaggio di Schoong Chanpou.

Il 10 settembre, al mattino, si affrettò il compimento dell'ultimo lavoro di difesa ed avendo stabilito una batteria dissimulata nelle alte erbe ed avendo posti dei cannoni revolvers, occupato il fortino e completate le riserve di cartucce, il distaccamento di Zaroubaiew era capace di respingere qualunque attacco.

Il nemico bombardato tutta la giornata con bombe alla liddite il nostro raggio fortificato e sotto la protezione dell'artiglieria avanzò le sue compagnie a una breve distanza e sviluppò il suo ordine di battaglia.

I giapponesi avendo diretto un attacco contro il quarto forte della seconda linea di fortificazioni presso la ferrovia, lanciarono contro questo punto una forte colonna. Si oppose ad essa una vigorosa resistenza sostenuta dalle batterie vicine e dai forti N. 3 e 5. L'attacco fu respinto con numerose perdite.

I giapponesi lasciarono allora qualche tregua ai difensori di Liao-Yang che non avevano avuto riposo giorno e notte dal 27 agosto, ma un'ora dopo ricominciò un violento attacco contro i forti R. 3 e 4 ed è probabile che abbiano subìto gravi perdite, perchè si ritirarono presto, limitandosi a continuare il bombardamento del raggio fortificato.

La guarnigione di Liao-yang attese con ansietà tutta la notte il nuovo attacco, che ebbe soltanto luogo il 2 settembre contro il forte n. 1. Quest'attacco accanito fallì. La necessità si imponeva di alleggerire la situazione dei forti del fronte sud; perciò si fece il 2 settembre una sortita dal forte n. 6, che cagionò ai russi grandi perdite, ma che attirò su questo forte una divisione giapponese e liberò sensibilmente i forti n. 1 e 4.

Il 2 settembre il villaggio di Dalintza bruciava. Il combattimento non cessò che alle 10, e ricominciò un'ora dopo e durò senza interruzione tutta la giornata del [illegible] Il mattino dello stesso giorno il deposito dell'Intendenza, situato presso la ferrovia bruciava.

Nel centro del raggio fortificato i giapponesi fecero un attacco reiterato contro i forti n. 1 e 4, ma ogni volta furono respinti con grandi perdite, e nondimeno l'ordine, motivato dallo stato generale delle cose, fu dato di abbandonare le fortificazioni di Liao-yang e di passare la sponda destra del Taitsè.

La prima linea si ritirò sotto la protezione della seconda e della terza linea, che esse stesse la seguirono, poi i forti furono incendiati.

La consacrazione dell' « Orel. »

Telegrafano da Tolone, 11:

Una grande cerimonia ha avuto luogo a bordo della nave-ospedale russa *Orel* che deve partire pel teatro della guerra.

L'ambasciatore russo, venuto appositamente, e la sua signora, hanno presieduto alla consacrazione di questa nave. Fu celebrata una cerimonia religiosa, mentre le giovani delle grandi famiglie russe al servizio della nave-ospedale come suore di carità intonavano canti liturgici.

Le peregrinazioni del « Lena. »

Telegrafano da San Francisco, 12:

Uno degli ufficiali del trasporto russo *Lena* dice che questa nave è venuta a San Francisco in seguito alle informazioni del console di Russia.

Si presume che il suo viaggio abbia relazione colla spedizione destinata ai porti giapponesi.

Il direttore della linea di navigazione giapponese ha telegrafato a Yokohama di ritenere l'*American Maru* fino alla partenza del *Lena*.

Si dichiara che il governo di Washington, avvertito dell'arrivo del *Lena*, fisserà a questa nave una dilazione per effettuare le riparazioni e riprendere il mare.

Sanguinosi tumulti antisemiti

Si ha da Pietroburgo, 12:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Kiew i seguenti particolari sui disordini che avvennero il 4 ed il 5 corr. a Smida, nel governo di Kiew.

Il proprietario di un negozio israelita percosse una contadina perchè sospettata di aver rubato uno scialle. La folla ammassatasi saccheggiò e distrusse cento case e centocinquanta negozi appartenenti ad israeliti.

La sera del 4 corr. un gruppo di sessanta israeliti cominciò a battersi coi cristiani.

La polizia accorsa fece uso delle rivoltelle e ferì due persone.

La mattina del 5 corr. in una stazione vicina a Bobrinskain parecchie centinaia di operai di una ferrovia privata, nonostante l'opposizione del personale del treno, si diressero a Smida dove i disordini continuarono.

La truppa chiamata sul luogo fece fuoco ferendo 5 persone gravemente e molte leggermente.

Sono stati eseguiti molti arresti.

UNO SCANDALO nel gran mondo di Londra

Ci telefonano da Londra, 12:

Oggi alle due doveva aver luogo il matrimonio della figlia del Lord Mayor con un notissimo signore di Londra, il ricco Mac Colman.

Senonchè lo sposo non si è presentato e finora si conosce il motivo della sua scomparsa.

Ieri sera doveva aver luogo il pranzo ufficiale, al quale erano invitate più di trecento persone, fra cui anche l'ex cancelliere dello Scacchiere, lord Ritchie. Si attese lungamente lo sposo Mac Colman, ma inutilmente, e la riunione si sciolse fra commenti infiniti e piccantissimi.

Lo scandalo ha destato grande impressione nelle alte sfere londinesi.

All'Esposizione di Saint Louis

Ci telegrafano da Saint Louis:

Il presidente on. Pavia offerse un banchetto nel padiglione della nostra sezione ai deputati e giurati italiani.

Intervennero i commissari esteri e le autorità.

Pronunciò un applauditissimo discorso l'on. Pavia, illustrando la necessità del nostro concorso nell'America che ospita milioni d'italiani.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione mutò in suo favore l'opinione pubblica americana.

Parlarono quindi Branchi, Sanguiliano e Carito.

Il naufragio del piroscafo "Tamigi"

Telegrafano da Londra, 12:

Il Lloyd pubblica il seguente dispaccio da Saigon:

Il piroscafo francese *Tamigi* diretto a Haiphong si è perduto sulla costa dell'Annam. I passeggieri, l'equipaggio e il carico vennero salvati.

Il principe guardò la signorina di Valcor.

Che strano viso ella aveva, con quel suo tremito sull'orlo delle labbra!

— Che gli è accaduto? chiese egli.

— Oh, nulla di grave! rispose Michelina con una vivacità affettata. Sua madre è un po' indisposta...

— Avreste dovuto già guidarlo il povero Ervardo — riprese Francesca, imprudente nella sicurezza in cui era — perchè non riesce ancora a sbrogliarsi nelle figure dopo quindici giorni di ripetizione.

« I vostri lumi, principe, saranno ancor più indispensabili. E se non avessi affermato la promessa fattavi di tal danza, mia cugina avrebbe voluto pregarvi...

— ... Di supplire il signor di Ferneuse? interruppe Gilberto con gioia sì viva che ne ebbe alterata la voce... Sarebbe un tale onore per me!.. soggiunse rivolto a Michelina. Mi metto umilmente ai vostri ordini.

« Vostra cugina è troppo amabile per non cedere il suo cavaliere. . alla ragion di Stato. D'altronde poi la signorina di Plesguen non stenterà certo a sostituirmi con uno più degno di me.

Francesca si sentì mancare il cuore.

Era il suo primo esperimento della vita, vale a dire della lotta in cui più spesso la forza prevale.

Sua cugina rappresentava una forza suprema: il danaro; mentre ella, Francesca, possedeva solo la grazia molle, languida, sorridente, per cui tutti la credevano priva di fermezza.

Eppure, sotto la maschera puerile di pastorella di porcellana si celava un sentimento tenace e terribile: la gelosia.

Sin dall'infanzia invidiava Michelina.

In quella sera poi, allorchè coll'occhio seguì la signorina di Valcor, allontanantesi a braccio del principe, per andar ad organizzare il *cotillon*, non solo l'invidia, ma scoppiò in lei un micidiale furore.

Quale speranza non aveva riposto in quell'ora, in cui il capriccio delle figure l'avrebbe trascinata, leggera e veloce nelle braccia del giovane, o l'avrebbe lasciata seduta vicino a lui a scambiar dolci e sommesse parole!

S'era lusingata egli pure la aspettasse una tal ora, con impazienza uguale alla sua; imperocchè alla di lei ingenuità non erano occorse molte delle scipitezze, che il bel Gilberto sapeva spacciar così bene, per supporlo innamorato di lei.

Povera fanciulla! Uscita appena dal convento in cui la aveva tenuta la sollecitudine timorosa del padre, dopo aver essa perduta la madre così presto che non se la ricordava neppure, v'era nell'anima sua, mal secura, un misto di candore, di aspirazioni chimeriche, di istinti pericolosi, d'entusiasmi indomabili, che l'avrebbe spinta alle azioni estreme così nel bene come nel male, ma che specialmente l'avrebbe lasciata inerme contro le insidie del destino.

— Ti manderò un cavaliere, le aveva detto Michelina.

Francesca era rimasta muta, come impietrita; talchè fu scossa da un tremito improvviso allorchè s'udì bisbigliare all'orecchio:

— Tornerà a voi il bel principe Gilberto, signorina di Valcor... Tornerà, quando io lo vorrò.

Il primo movimento della giovane fu quello dell'orgoglio offeso; ma appena ebbe riconosciuto colui che le parlava, la vinse in lei la sorpresa.

— Siete voi, signor Josè!... Perchè mi chiamate signorina di Valcor? Siete meglio d'ogni altro in grado di sapere che abbiamo appena il diritto di aggiungere codesto nome al nostro di Plesguen.

— So forse, meglio d'ogni altro, qualche altra cosa ancora, rispose Josè.

Egli sorrideva coll'aria misteriosa con cui, molti anni fa, avea narrato alle due cugine qualche terribile storia delle pampe.

Era stato per esse un camerata anziano e nè l'una, nè l'altra avrebbero mai pensato di diffidare di lui o di tenerlo a segno, come poco prima avea fatto il padre di Francesca.

Questa, senza neppure adombrarsi per la diretta allusione al principe Gairlance, distratta e curiosa ad un tratto, da quella bambina ch'era ancora, interrogava, cogli occhi spalancati e scintillanti, il bruno viso famigliare.

I lineamenti adusti di Josè, i capelli tirati all'indietro così da scoprirgli tutta la fronte gialla, la breve barba ricciuta e brizzolata, il corpo strozzato nell'abito nero, assumevano una certa aria fatidica, per quella sbrigliata imaginazione ventenne, pronta dal timore a balzare alla speranza.

— Che mi narrate mai? chiese ella col facile suo sorriso. Siete uno stregone?

— Forse.

— Ed eserciteresste il vostro potere a mio vantaggio? soggiunse la giovane, stimando seguire uno scherzo, ma in fondo concitata dai desideri potenti della gioventù, i quali non considerano come inverosimile nessuna delle loro effettuazioni.

— Lo eserciterò a vostro vantaggio in modo, egli rispose con gravità impressionante, che vi parrà il principe un misero partito.

Nelle pupille trasparenti, color acqua marina, di Francesca, brillò un lampo maligno e gaudioso, in cui leggevasi come ella l'avesse proclamato a voce alta:

— Un partito?... Meglio assai... È quegli che amo... quegli che io sarò sempre troppo lieta di aver scelto!...

— Ah, sospirò Escaldas, se avessi meco un alleato... un solo!

— Chi?

— Vostro padre.

— Mio padre! esclamò la giovane stupita. Non ha altro in mente che la felicità di sua figlia. Del resto poi gli fo' fare tutto ciò che voglio.

— Dunque persuadetelo ad ascoltarmi.

— O che non potete parlargli quando vi pare e piace?

— Temo di no, sopra un certo argomento.

— Dio, come siete enigmatico! Brucio dalla curiosità, lo confesso. Domani parlerete col papà.

— Dove?

— Non è difficile trovare il luogo, visto che pel momento abitiamo nel castello, al pari di voi.

— A domani, dunque, signorina... Vi lascio, perchè credo qualcuno aspetti per invitarvi al ballo.

Un giovane, infatti, tanto indifferente a Francesca che lo avrebbe accettato per cavaliere, senza neppur guardarlo in faccia, s'inchinò non appena vide Josè allontanarsi e invocò l'onore di ballare insieme a lei il *cotillon*.

Ella gli appoggiò la mano sul braccio e si lasciò condurre verso la grande galleria dove Michelina e il principe Gilberto iniziavano la prima figura.

(*Continua.*)

DOMANI
uscirà il QUINTO numero (*Settembre*) *della nuova importantissima pubblicazione*
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Settembre:
Enrico Corradini. Lo scoglio dei gnomi nella solitudine dei mari (novella). — *V. A. Pompili.* Per l'album della contessa (versi). — *Roberto Bracco.* Le canzoni di Piedigrotta. — *C. A. Traversi.* *Patrizi.* Senza cervelletto. — *M. L.* Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. — *Giulio Bechi.* Vita di caserma: Quel che bolle in pentola. — *R. B. Crivelli.* Una gita in valle Brembana. — *Francesco Pica.* Gli Edifici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — *Francesco Savorgnan.* La Medicina italiana nel 1700. — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il suo Yanna — Pagina Musicale (note inedite). — *Fra e Gaud.* — Pagine utili. — Articoli diversi: — libri e giornali — Passatempi e giuochi. — (Circa 80 illustrazioni.)
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 35 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Perabbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Acque, bagni e villeggiature

Caramanico (Chieti).

(S.) Credo che questo nome riuscirà affatto nuovo ai lettori del *Secolo*, i quali in questa interessante rubrica hanno veduto passare sotto i loro occhi le più importanti stazioni balnearie d'Italia ampiamente descritte ed illustrate.

Questa località era in passato notissima ai turisti, agli amatori delle bellezze naturali.

Dagli orridi burroni del fiume Orta, dicesi abbia tratto G. D'Annunzio l'inspirazione per le sue *Vergini delle Roccie*; qui Michetti, il valoroso pittore abruzzese, veniva e viene ogni anno ad arricchire la sua tavolozza di tinte meravigliose.

Ma oltre a ciò qui trovavasi una copiosa sorgente di acqua minerale solforosa, a gas volatile e libero, pregiata dai tre Abruzzi confinanti, ma poco nota fuori di essi. Perciò nè lo Schivardi nella sua *Guida alle acque minerali d'Italia*, nè il Marieni nel suo grande *Trattato* ne parlano, e la stessa pubblicazione ministeriale la confonde con altre.

Infatti il luogo, ove scaturiva l'acqua, era quasi inaccessibile, e le vasche in cui prendere bagni affatto primitive.

Ma nel 1900 trovavansi qui a lavorare alla strada provinciale alcuni vostri lombardi, del lago di Como, Ponti, Mirani, Ceschina, i quali invaghitisi della località pensarono di erigervi uno stabilimento balneare, degno del luogo.

Ci voleva un bel coraggio, una forza d'ener-

Caramanico.

gia e mezzi non pochi per raggiungere lo scopo. Ma per quei valorosi non v'erano ostacoli e nel 1901 si potè inaugurare col concorso di moltissime persone, e con una solennità ufficiale, il *Grande albergo* e lo stabilimento balneare.

La posizione loro non potrebbe essere più pittoresca. Sono quasi ai piedi della romantica Majella, che pare li difenda alle spalle; han davanti a loro il Gran Sasso, le due più eccelse altezze dell'italico Appennino. L'Orta e l'Orfento scorrono attorno, formando varie vallette, prima di sboccare nel classico Pescara.

L'acqua minerale fu fatta appositamente esaminare dall'Università di Napoli, e l'illustre prof. De Giaxa pubblicò su di essa un diligente lavoro analitico. Risultò che contiene, oltre molte altre sostanze, cent. cub. 68 di acido solfidrico libero, per cui può rivaleggiare colle più potenti solforose d'Italia e dell'estero.

Chi fondò questo paese? Chi primo qui piantò le sue tende? La tradizione storica è interessante. Narrasi che un monaco francese, di nome Caro, comune in Francia, e portato oggi ancora da uno dei 40 *immortali* della famosa *Académie*, fosse qui mandato nel 980 a fondarvi un monastero.

Il convento da lui fondato fu detto dal suo nome *Caro-Monaco*, e per corruzione *Caramanico*.

I proprietari lombardi, e per essi il loro infaticabile gerente D. Mirani, vollero poi quest'anno completare lo stabilimento con apposita *Sala d'Inalazione* per l'acqua solforosa e prescelsero a questo scopo il sistema Bulling che polverizza le acque minerali, che viene praticato per la prima volta in Italia e che sarà esclusivo per Caramanico.

Ma non basta ancora! Il signor Mirani quest'anno ha chiamato a dirigere l'albergo il signor C. De Gasperis, proprietario dell'*Hôtel Sirena* a Tivoli, presso Roma, il quale vi introdusse notevoli miglioramenti e tutto il *comfort* desiderabile.

La direzione sanitaria è costituita da due bravi medici del paese, che costantemente e con amore vi attendono. Quest'anno poi vi soggiorna un medico tedesco, che si occupa... indovinate di cosa?... della cura della bruttezza fisica. Egli infatti ha portato qui tutto un macchinario per togliere le rughe, far sparire le macchie della pelle, raddrizzare ciò che non è... diritto, ecc. ecc., sia coll'elettricità, sia coll'applicazione di alcuni fra i raggi solari.

Come vedete, qui non manca nulla. Siamo a 500 metri sul mare, fra montagne, al fresco, con un'aria fina e vivificante, e vi si sta benone.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Casale Corte Cerro. — *Tasse di nuovo genere.* — Si trovano qui a lavorare molti operai milanesi e di altre parti e sono alloggiati parte in osterie parte in case private. Il municipio ha pensato bene di far pagare ad ognuno di loro una tassa di lire 3 43 annue, gabellandola come tassa fuocatico. Si tratta invece di una vera tassa di dimora che non è consentita da nessuna legge dello Stato. Gli operai faranno bene a non pagarla, sebbene esigua, per insegnare a questo comune quali sono e come devono essere applicate le tasse.

Padova. — *Omicidio al ballo.* — Stanotte nel vicino paese di Correzzola, in seguito a questione di ballo in un'osteria, Finesso Luigi, venticinquenne, vibrava una coltellata mortale al ventre a Giuseppe Barufaldi.

Questi, trasportato all'ospedale Pione, venne operato di laparatomia.

Il suo stato è gravissimo. I carabinieri arrestarono feritore e complici.

Rovigo. — *La disgrazia di un ortolano.* — L'erbivendolo Martini Giovanni d'anni 54, di Geneselli, dirigevasi al mercato di Massa Superiore su di un carretto carico di erbaggi. Giunto alla località Vegri, impauritosi il cavallo, venne ribaltato nel profondo fossato che fiancheggia la strada, battendo la testa contro un ferro, rimanendo cadavere.

Sopraluogo recossi l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il povero Martini lascia moglie e cinque figli.

Belluno. — *Vittima del carbonchio.* — Il vecchio settantenne Giuseppe Fiabane di Sedico, cavando sangue ad un bue ammalato di carbonchio, venne colpito dall'infezione, perchè in quel lavoro si era servito della mano con un piccolo taglio. Perciò si inoculò l'infezione. Morì al nostro ospitale fra atroci spasimi.

Treviso. — *Un pastificio incendiato.* — Stanotte un gravissimo incendio è scoppiato nella fabbrica di paste dei fratelli Zaro a Santa Maria del Rovere.

Pare sia stato causato dalla caduta di un fulmine durante un temporale. Il fuoco distrusse, nonostante il pronto accorrere dei nostri pompieri, il fabbricato con i macchinari e gli attrezzi e la pasta confezionata.

Si presume che i danni siano di circa quarantamila lire. Fortunatamente nessuna disgrazia alle persone.

Foggia. — *Un vignaiuolo assassinato.* — Ad Apricena per vecchi rancori certo Michele Stizza, appostatosi in una vigna colpì con una fucilata nella schiena il vignaiuolo Zecchino Raffaele e lo uccise.

L'omicida fu arrestato.

Genova. — *Ferito per vendetta.* — Stanotte, dopo le due, presso le Officine elettriche in via Canevaro, venne trovato mortalmente ferito all'addome con fuoruscita degli intestini il giornaliero Gaetano Gandolfo, d'anni 40.

Nessuna traccia del feritore; credesi si tratti di vendetta.

Il Gandolfo venne trasportato all'ospedale, sopra un tram a cavalli, e giudicato in pericolo di vita.

Arezzo. — *Una spaventevole tragedia.* — Certo Pietro Mencattini, fattore di Cappannoli, aveva avuto rapporti intimi con la figlia di un certo Pietro Gori, colono da lui dipendente, tanto che questa si trova in istato interessante. Il fattore si recò alla casa di quel colono per la divisione dei fagioli; in questa circostanza i genitori della ragazza chiesero spiegazioni al fattore di come intendeva contenersi verso la figlia. Sembra che i genitori, forse non soddisfatti delle risposte, siano trascesi a vie di fatto verso il fattore. Certo è che questi, levato il revolver, esplose due colpi. Il Pietro Gori cadde morto e fu ferita mortalmente la madre. Alle detonazioni accorsero i figli del colono che inseguirono l'uccisore, ma questi potè riuscire a scappare, e sembra che si sia già costituito ai carabinieri.

Napoli. — *Grave disgrazia ad una corsa di cavalli.* — Oggi in Aversa, durante una corsa di cavalli, il giovinetto Pasquale Andreozzi essendosi inoltrato nella pista fu travolto da un cavallo sopraggiungente a corsa sfrenata e rimase morto sul colpo.

All'urto cadde anche il fantino Domenico Ginaldi, che rimase ferito gravemente. Più lievemente rimasero feriti una donna ed un altro ragazzo.

IL CONGRESSO
dei lavoratori dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Il Congresso dei lavoratori dello Stato approvò il comma sesto, sulla statistica, relatore Berrutto, il comma settimo, sul segretariato nazionale di resistenza, relatore l'onor. Cabrini, con un ordine del giorno, col quale si dà incarico al nuovo Comitato centrale di propugnare nel prossimo Congresso la resistenza.

Sul comma ottavo, Scuole professionali, riferì Bettini di cui si accolse un ordine del giorno dichiarante che le istituzioni scolastiche debbono trasformarsi in modo di creare dovunque la Scuola popolare, con relative istituzioni integratrici, capace di istruire ed educare i figli del proletariato durante le ore in cui i genitori sono chiusi nelle officine e nei laboratori; dichiara inoltre che lo Stato deve organizzare delle Scuole professionali atte a preparare i fanciulli al lavoro specializzato, reclamando l'istituzione di una Scuola elementare nelle vicinanze del polverificio di isola del Liri.

Sul comma nono, legislazione sociale, lesse la relazione l'on. Cabrini. Si votò quindi un ordine del giorno col quale riconoscendo che le leggi sociali possono giovare al proletariato quando questo, considerandole come uno dei molteplici mezzi per l'elevazione della vita dell'operaio, si valga dell'elevazione stessa per intensificare la lotta di classe per la conquista delle finalità del movimento proletario; si constata che le riforme per la difesa della vita dell'operaio possono nella loro attuazione ferire gli interessi del proletariato combattente, quando una vigile coscienza e una salda organizzazione di classe non ne controllino l'applicazione stessa.

Come corollario a questo ordine del giorno se ne approvò un altro reclamante la revisione radicale delle attuali leggi sul lavoro e nuove disposizioni legislative sul riposo festivo, sui probiviri agricoli, sull'emigrazione e sul contratto di lavoro nelle risaie e nelle miniere.

Sul comma 10 « Cooperazione e mutualità » riferirono Sanfelici e Cerioni, i quali invitarono i congressisti a istituire nel proprio seno oppure a incorporarle laddove già esistono e sono separate le mutue cooperative composte di lavoratori dello Stato, onde esse abbiano a integrare l'azione dei comitati di resistenza.

Sul tema 11 « Consiglio superiore e ufficio del lavoro » riferiva pure Cabrini che, constatandone il difettoso funzionamento, essendo la rappresentanza del lavoro sacrificata a quella del capitale, reclama che se ne limitino radicalmente le basi, secondo i voti dei Congressi dei proletari e invita le sezioni a sentire il parere del Comitato Centrale della Federazione, prima di rispondere ai questionari che fossero per essere mandati dall'ufficio del lavoro.

Si accolsero poscia le proposte discusse nei Congressi delle categorie della marina, guerra, tabacchi e l'invito della Sede Centrale d'insistere presso il Governo per la parificazione completa delle condizioni, della pensione, dei cottimi; e trasmettere i deliberati immediatamente ai ministri competenti.

Si deliberava quindi di stampare il resoconto del Congresso.

Infine, esaurita la discussione, i congressisti si scioglievano al canto dell'inno dei lavoratori.

Si recarono a visitare, accompagnati da Simeoni, la manifattura dei tabacchi.

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto all'Alhambra, dove intervennero anche gli onorevoli Ferri, Pescetti e Cabrini, i quali parlarono applauditissimi.

Il Congresso della « Misericordia »

Ci telegrafano da Livorno, 12:

Ieri fu aperto il quinto Congresso delle Confraternite della « Misericordia ».

Da ogni paese della Toscana sono qui pervenute le rappresentanze delle Confraternite della « Misericordia » con bandiere e corone.

Il corteo riuscì imponente.

Il Congresso si aprì con un discorso inaugurale del professor comm. Cappelletti, applauditissimo.

Al « Palace Hôtel » alle ore 2 pom., ebbe luogo un banchetto di 150 coperti. Il Congresso ha iniziati i suoi lavori.

Le elezioni amministrative

Ci telegrafano da Pisa, 12:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative il cui risultato fu una manifestazione splendida di repubblicanismo, la migliore risposta che si potesse dare alle calunnie dell'*Avanti!* contro il deputato Battelli.

Malgrado l'astensione dei socialisti, dei clericali e dei monarchici si sono recati alle urne 1900 elettori rivolgendo i loro suffragi sui candidati del Comitato popolare.

La democrazia repubblicana pisana è esultante di questo splendido risultato, che servirà ai nostri avversari di monito per l'avvenire e di lezione ai denigratori.

INAUGURAZIONI E COMIZI

Ci telegrafano da Parma:

Si è inaugurato il vessillo della Società tra i muratori. Parlò con forma veemente l'anarchico Alfieri: tenne invece un discorso chiaro, semplice e mite Ferdinando Cornacchia, padrino del vessillo e già grande propagandista del partito socialista parmense.

.·. Ci telegrafano da Rimini:

Presenti l'autorità comunale, le rappresentanze della stampa e moltissimi invitati, l'« Italo-Argentina » di Milano inaugurò sul nostro lido le case popolari costruite dall'industriale Fabbri Mauro.

Parlarono il signor Picozzi rappresentante la società, spiegando i nobili scopi della previdenza e della filantropia di cui è animata la società costruttrice, l'avv. Pugliese, consigliere comunale, ed altri.

Il popolo visitò le eleganti case; prestava servizio la banda cittadina.

.·. Abbiamo da Alfonsine:

Indetto da apposito Comitato ebbe luogo un comizio in piazza Vincenzo Monti per i disoccupati.

Grandissimo il concorso, specie delle associazioni braccianti dei dintorni. Parlarono, tutti applauditi, gli onorevoli Mirabelli, Ruffoni, e Maroni, il dott. Bussi e il direttore dell'*aurora*, Zavattaro.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si invoca prontamente l'esecuzione di lavori già in progetto.

Massimo ordine.

Un Comizio contro Sani
L'invito a dimettersi.

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

A Massafiscaglia ebbe luogo un Comizio per discutere sulla condotta politica e morale del deputato del Collegio, Severino Sani, il quale, sebbene invitato a discolparsi, non comparve.

C'erano molte associazioni con bandiere e fanfare e un grande apparato di forze.

Parlarono gli avvocati Cavallari e Bonavita e il conte Mosti innanzi a circa tremila persone, e furono applauditissimi.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno col quale si dice che è dovere del deputato Sani di dimettersi fino a che non siasi purgato delle accuse formali di azioni indegne e criminose e si dichiara il Sani violatore del mandato affidatogli dalla democrazia, considerandolo illecito detentore del mandato politico pel Collegio di Portomaggiore.

Ancora il tenente suicida

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Notizie particolari da Arezzo recano che ivi è giunta una lettera del suicida tenente Fontana, nella quale sono acclusi un testamento in data del 4 gennaio 1904 e cento lire.

Cadrebbe così la supposizione che la causa del suicidio dovesse ricercarsi, come si disse, in un diverbio avuto poco tempo fa dal tenente colla moglie, che gli trovò in tasca una fotografia muliebre.

Un villaggio del bresciano
incendiato per vendetta dagli zingari

Verso le ore otto di domenica mattina a Davena, piccola frazione di Vezza, scoppiò un gravissimo e disastroso incendio. Il fuoco, non si sa ancora per quali cause si era sviluppato in una povera casa di contadini, e siccome tutte le abitazioni di quella disgraziata frazione sono a ridosso le une alle altre, così le fiamme; alimentate anche dal vento, ebbero campo di propagarsi con una straordinaria rapidità.

Sorpresi dal fuoco mentre stavano alzandosi dal letto, molti avendo trovata sbarrata la via dall'infuriare delle fiamme, dovettero lasciarsi calare dalle finestre, e dovunque era un piangere, un gridare di uomini, di donne, di fanciulli che correvano all'impazzata qua e là, accrescendo così il terrore lo scompiglio.

Da Vezza, da Vione, Ponte di Legno, Pontagna e Monno, accorsero diverse pompe accompagnate da numerosissimi terrazzani ma ad onta di tanti e tanti sforzi generosi il fuoco verso il mezzogiorno non accennava a scemare.

Dieci case a quell'ora erano già completamente distrutte, e si prevede purtroppo che eguale sorte subiranno tutte le altre, dimodochè della frazione di Davena non rimarranno che mucchi di rovine, intorno alle quali, come spettri della miseria e della fame, si aggireranno senza tetto e senza una risorsa quegli infelici abitanti.

A proposito delle cause che hanno provocato il disastro, corre insistente questa notizia: l'altra sera alcuni zingari pezzenti, dall'aspetto sinistro, che da qualche tempo infestano quelle campagne vivendo col frutto della prepotenza e del furto, trovandosi a Davena bussarono inutilmente a parecchie porte per ottenere alloggio.

Dopo l'ultimo e sempre inutile tentativo che fecero per ottenere il loro scopo, nell'allontanarsi provocarono una scenaccia e soggiunsero: « Questa sera non dormiremo noi, ma domani sera non dormiranno gli abitanti di questa frazione ».

E difatti al mattino tutte le case erano in fiamme.

Furono sul luogo autorità e carabinieri, e tutti fanno attivissime indagini per scoprire dove si sieno rifugiati i maledetti zingari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela del generale Canzio.

Ci telefonano da Genova, 12:

Oggi l'usciere del giudice istruttore, intimò al direttore, ai due condirettori e al gerente del giornale il *Corriere* mandato di comparizione per il giorno 16, per la nota querela del generale Canzio.

La causa contro Matilde Serao.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Dopo parecchie udienze, oggi alla sesta sezione del tribunale finì la causa contro Matilde Serao.

Ricorderete che il processo fu originato dall'inchiesta Saredo e la signora Serao era imputata di millantato credito a danno di certo Desimone e della guardia municipale Foti ora defunta.

Difendevano la Serao gli avvocati Manfredi e Marramo.

Il P. M. Cedrangolo dopo lunga requisitoria, ritirò l'accusa.

Il tribunale pronunziò sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Una tragedia fra i coatti di Tremiti.

Oggi alla Corte di Assise di Lucera comincia un grave processo.

Nella sera del 1 gennaio 1904 nel camerone numero 7 della colonia di Tremiti si raccolsero i coatti: Carquini Pietro, Giovanni Gaspare, Rozzi Achille, Vivarelli Natale, Soffiatti Alfredo, Conte Salvatore, Satariano Serafino, Ragliante Francesco, Ragosta Domenico, ed altri cinque, e Musolino Giuseppe, cugino del famigerato brigante. Come fu chiuso l'uscio e quando si videro fuori della sorveglianza del personale di custodia, presero a giuocare *a capa e croce*, stendendo a terra una coperta di lana per non far sentire il rumore delle monete.

Il Satariano a un certo punto si lagnò di essere stato derubato di lire 20 e di un orologio di nichelio che aveva indosso.

A tale accusa il Musolino apostrofò il Satariano e gli tirò un calcio ed un manrovescio col dorso di un coltello a manico fisso. A difesa del Satariano si levò il Rozzi che toccò dallo stesso Musolino un colpo di coltello al braccio destro.

Fu quello il segnale di una lotta accanita, per cui tutti inferociti (meno De Palma che era a letto ubbriaco fradicio e altri tre coatti i quali andarono a barricarsi nella latrina) rotti i cavalletti dei letti di ferro ed inalberando le assicelle e le aste in ferro, mossero compatti contro il Musolino che per tener fronte ai nemici, faceva balenare la lama del suo pugnale. Ma eran nove contro uno e la lotta, per quanto terribile, fu breve.

I formidabili avversari si asseragliarono, investirono il Musolino, gli fecero cadere di mano il coltello e poscia sospintolo in fondo al camerone lo tempestarono di colpi sul capo, sul torace ed anche in altre parti del corpo ed in breve lo uccisero.

Gli agenti di custodia, accorsi alle grida, ebbero solo a constatare la tragedia e procedere allo arresto degli autori del fatto. La perizia necroscopica rilevò sul capo dell'ucciso ben ventidue lesioni.

Dalla sentenza della sezione d'accusa si rileva che il Carquini, dopo aver vibrato un terribile colpo all'occipite del Musolino, con un'asta di ferro, selvaggiamente gridò alla vittima:

— Vigliacco! Trenta mesi debbo fare ed ora ti ammazzo io!

Poi, rivolto ai compagni:

— L'avete capito? Vedete come si fa? L'ho ammazzato io e voi fate gli uomini!

Al che i coatti risposero:

— Noi faremo gli uomini!

Il processo durerà parecchi giorni.

Petizione per una grazia dopo trentacinque anni di pena

Sono noti i fasti del brigantaggio nel Mezzogiorno d'Italia: brigantaggio incoraggiato apertamente, fin dall'epoca dell'occupazione francese, dal governo borbonico riparato in Sicilia, che ad uomini come *Fra Diavolo*, *Chiavone*, *Ningo-Nango*, vere belve feroci in forma umana, concesse onorificenze e gradi di colonnelli e di generali delle regie truppe.

Il sistema fu continuato dopo il 1860 dai Borboni rifugiati a Roma e i briganti, che invadevano le provincie romane, ebbero base di operazioni e ritirata sicura nello Stato pontificio.

La lotta durò molti anni, finchè dei briganti parte furono uccisi nei conflitti, parte arrestati e passati per le armi o rinchiusi nei bagni penali.

Fra questi ultimi fu Alfonso Carbone di Montella che, condannato a morte dai giurati di Avellino, ebbe commutata la pena nel bagno penale a vita.

Ed ora, dopo 35 anni, una petizione a stampa della cittadinanza di Montella, coperta da molte centinaia di firme, invoca la grazia sovrana per l'ex-bandito.

Fra i motivi di detta petizione è ricordato il fatto che il Carbone si rese indirettamente benemerito della causa dell'ordine, uccidendo di propria mano un brigante anche più pericoloso, il feroce capobanda Ferdinando Pico.

Inoltre il Carbone, nell'arrendersi coi suoi compagni al generale Pallavicini, avrebbe avuta non solo la promessa della vita, ma di una graduale diminuzione di pena.

Nella petizione quindi s'invoca che, dopo 35 anni, la promessa venga mantenuta.

NECROLOGIO

A Saluzzo il prof. Giuseppe Vassallo.

A Zubiena l'ex colonnello Emilio Canova.

A Terni il prof. Graziano Mauri.

A Roma il maggiore del 47° fanteria Ernesto Cassani.

A Oriolo Romano, il referendario alla Corte dei Conti comm. Francesco Pia.

A Rieti l'attore drammatico Carlo Cardosi.

A Massa il comm. avv. Cesare Betti, ex presidente della deputazione provinciale.

Corriere scientifico quotidiano

Ancora della scoperta del Blondot. — La materia che si stacca, invisibile, da un oggetto d'argento e cade obbedendo alla gravità come vuole Newton attraversa facilmente un foglio di carta ed anche una tavola spessa due centimetri!

Invece il vetro l'arresta; ma si sviluppa la reazione elastica e l'emanazione è respinta come una palla di cauciù.

Si può incanalarla in un tubo inclinato come l'acqua potabile.

Pare che si tratti di combinazioni chimiche che si formano alla superficie dei corpi.

Berthelot pensa che non *piova argento*, che non vi sia distruzione di metallo perchè se l'argento è soffregato cessa l'emanazione discendente per qualche minuto e dopo il giuoco ricomincia della più bella.

Ecco, ogni giorno, delle sorprendenti rivelazioni di fenomeni che possono facilmente essere verificati e che pochi anni fa sarebbero stati giudicati a priori come favole.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il palazzo ducale di Venezia. — La commissione incaricata di approvare i progetti di restauro del palazzo ducale, ha presentato oggi al prefetto la sua relazione che approva completamente i restauri stessi. Si dice che vi siano 250 mila lire disponibili per i restauri stessi. E allora, perchè la settimana scorsa sono stati sospesi i lavori per mancanza di fondi?

Il furto del trittico d'Osimo. — Abbiamo detto negli scorsi giorni che nel Duomo di Osimo fu rubato un trittico valutato ben 30.000 lire, opera eseguita sullo scorcio del 1500 da un pittore greco e una tovaglia di tela batista lavorata finemente nel 1700 circa, in oro a trapunti sottilissimi, di gran pregio, valutata dalle due alle tre mila lire.

Per mettere sull'avviso chi potesse comperare — in Italia o all'estero — quel trittico, giova descriverlo.

Nella tavoletta di mezzo è raffigurato il Redentore in croce in mezzo ai due ladroni; al disotto, soldati a cavallo, la Vergine in terra sostenuta da un uomo, attorniata da quattro figure di donne, e da San Giovanni.

In un canto due soldati ed un altro spettatore giocano con i dadi.

Nella facciata di destra sono descritti i misteri: Gesù in terra, con un angelo in alto, e più in basso un uomo rozzo disteso; poi Giuda con tre sacerdoti, e al disotto lo sposalizio di S. Giuseppe, l'angelo annunziatore e la Vergine a sedere.

Nella facciata al di fuori della tavoletta di destra si scorge un altro Cristo assiso in sedia da cinque gradini benedicendo con un volume in mano con lettere greche. In basso quattro figure che vuolsi sieno S. Giorgio, S. Nicolò, S. Antonio e S. Teodoro.

Nella facciata di dentro della tavoletta di sinistra, si ha superiormente l'arcangelo San Michele imbrandendo la spada e tenendo nell'altra mano la bilancia e calpestante il demonio; al disotto si hanno quattro santi che si crede siano S. Cristoforo, S. Biagio, S. Spiridione e S. Francesco.

Nell'ultima facciata al di fuori cioè del terzo sportello si raffigura S. Caterina con la palma, la croce e la ruota; ed al disotto quattro figure di sante.

Questo cimelio dovè servire per un oratorio privato, o forse per usarlo in viaggio a guisa di piccolo altare; si suppone eseguito da pittore greco, venuto in Italia da Costantinopoli.

GRANI DI BUON SENSO

Che importano tutte le ricchezze d'un territorio, se in esso non trovansi uomini probi e savii? Nel sapere, nella virtù e nel carattere della nazione stanno i veri germi della prosperità e del progresso, e le ricchezze più sicure d'uno Stato.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

LE SPERANZE DI KUROPATKINE.

(Dal *Lustige Blaetter* di Vienna).

Kuropatkine, ricevendo dallo czar un telegramma di augurii pel successo del suo esercito, chiede ai giapponesi di non contrariare la realizzazione dei voti imperiali.

SCIARADA

Fra le vocali l'*uno* esser non può.
È l'*altro* gran pittore rinomato
Sulle rive del Bosforo dorato,
Giace città che *tutto* si nomò.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Do-mi-zia-no.

IN CUCINA

Agoni alla Comense. — Puliteli bene, passateli alla farina, metteteli in padella con olio e strutto ben caldi; quand'abbiano preso un bel colore d'oro da ambo le parti, poneteli su un panno perchè perdano l'unto.

Su un tagliere fate un trito d'acciughe, prezzemolo, aglio, due o tre cipolline di Como; diluitelo poi in olio, aceto, vino bianco e il sugo d'un limone. Aggiungete a quest'intingolo della senape in polvere e del pepe; poi versatela sugli agoni. Servite due ore dopo con limone.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

Gli architetti di Milano.

Il nuovo regolamento edilizio di Milano prescrive che i progetti delle nuove costruzioni da presentarsi al Comune debbano essere firmati da un ingegnere o da un architetto laureato in una Scuola d'applicazione d'ingegneri.

Questa prescrizione ha messo a tumulto la maggior parte degli architetti milanesi, — quelli che studiarono all'Accademia di Brera e ottennero il diploma di professore di disegno architettonico, ma che non sono veri architetti e vengono designati comunemente per « architetti di Brera. » Questi sono capacissimi di disegnare una facciata, talora anche una pianta costruttiva, ma non hanno fatto nessun corso di meccanica, di statica, di costruzioni.

La prescrizione del Comune non si può biasimare; perchè altro è fare un buon disegno e colorire brillantemente un acquerello, altro è costruire un edifizio che risponda a tutte le necessità statiche e costruttive: e molte volte si trovano pur troppo delle case che mal rispondono ai bisogni privati e pubblici per cui furono erette.

Ma d'altra parte che dovran fare gli « architetti di Brera » che sono in realtà professori disegno, molti dei quali già costruiscono in Milano e i giovani che si avviarono per quella carriera, sperando di potere onestamente lavorare?

L'ing. Manfredini si occupa di questa questione nel suo *Monitore tecnico*: e studia parecchie soluzioni, preoccupato della condizione in cui verrebbero a trovarsi egregi uomini e studiosi giovani.

Parecchi « architetti di Brera » hanno ottenuto, per titoli di importanti lavori eseguiti, il diploma governativo di architetto civile: e il Manfredini cita il Moretti, il Locati, il Borsani: e questi sono in regola col regolamento municipale. Ma gli altri tutti?

Si propone dal Manfredini che il Comune possa dare *ad personam* la facoltà di continuare nell'esercizio professionale a quelli che han dimostrato di aver acquistato colla pratica una competenza costruttiva: e che i giovani, i quali non hanno ancor potuto fare, debbano conseguire anche il diploma di geometra di una scuola del regno o di capomastro dell'Istituto tecnico di Milano.

Questa concessione però dovrebbe essere data solamente a quelli che si trovano già in carriera o che stanno per entrarvi; per gli altri si dovrebbe modificare l'ordinamento dei corsi di architettura dell'Accademia di Belle Arti, quando di questa si voglia fare veramente una scuola fabbricatrice di architetti. Occorrerà cioè aggiungere ai corsi artistici, già numerosi, diffusi e largamente svolti, degli insegnamenti tecnici intesi con indirizzo serio e pratico; dei corsi, i quali ammaestrino i giovani nella pratica e nella teoria della costruzione, nei confini del necessario, senza svolgimenti soverchi di formule e di integrali, ma limitatamente a quel po' di scienza delle costruzioni che nella pratica delle costruzioni civili si richiede, a quel po' di fisica tecnica che può occorrere per saper progettare nelle linee generali un impianto di riscaldamento, di ventilazione, di illuminazione, e a tutta quella larga messe di cognizioni pratiche applicative, che costituiscono il bagaglio indispensabile dell'architetto che sappia veramente e sagacemente progettare e costrurre un edificio.

La proposta dell'ing. Manfredini ci sembra pratica e buona: e l'appoggiamo vivamente sperando possa essere accolta dal Comune e dall'Accademia.

La passeggiata dei reduci. — Il Consiglio direttivo della Società democratica fra i reduci ha deliberato che la passeggiata sociale, prescritta dallo statuto, avvenga domenica 18 corr. ed abbia per meta Sesto Calende.

La partenza avrà luogo alle ore 6.24, col treno della Mediterranea (Stazione Centrale), al quale possono essere ammesse anche le rappresentanze di altre società.

Il personale della Cooperativa suburbana dei ferrovieri. — La Lega degli addetti alle Cooperative, nell'assemblea straordinaria tenuta ieri per la discussione di sentiti desiderati del gruppo appartenente alla Cooperativa suburbana dei ferrovieri, deliberò d'inviare alla presidenza della predetta Cooperativa un memoriale giustificante le domande dei suoi consoci.

Il banchetto dell'unità. — Domenica 18, per invito della Federazione socialista milanese, Enrico Ferri terrà una pubblica conferenza sulla « Unità del partito ». Vi sarà poi un banchetto nel salone dell'Arte Moderna, e l'*Avanguardia* lo intitola il banchetto dell'unità.

Sul tema « Il Capitale » per iniziativa della sezione milanese della Federazione socialista italiana, sabato 17 corrente, nelle scuole di via Bassano Porrone, il prof. Ettore Fabietti terrà una conferenza

---

Appendice del SECOLO, 13-14 Settembre 43

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

VI.
Nella piazza.

Allo scoccar del mezzogiorno, il banchiere Andrea Rivals, che, com'era suo costume, avea passato la mattina nei suoi uffici in via di Provenza, tornò a casa.

D'un'esatteza scrupolosa, lo si vedeva venire ogni giorno nell'ora fissata, la mattina per la colazione, la sera pel pranzo, come un uomo il quale, colla regolarità propria, vuol dare l'esempio di quella che esige dagli altri.

« Udito che « la signora non c'era » si recò diritto nella sala di studio ove sua figlia lavorava sotto la direzione della istitutrice.

La lezione era finita ed Alberta stava già raccogliendo quaderni e libri quando visto il padre, gli corse incontro e, gettategli le braccia al collo, lo baciò teneramente.

Non era ancora una ragazza, ma non era più una fanciulla; e se non fossero state e la veste corta e i capelli sparsi sulle spalle, la si sarebbe creduta più attempata di quanto era in realtà, sebbene non avesse raggiunto ancora tutto il crescimento, e i lineamenti, nei quali già riproducevasi la bellezza materna, non si fossero interamente formati.

— Non è tornata tua madre? le chiese il banchiere.

— Non vi aveva detto, caro papà, che forse avrebbe ritardato alquanto?

— Ritardato, perchè? Non m'ha detto nulla! brontolò egli, malcontento.

— Allora se n'è dimenticata. È andata a presiedere l'adunanza mensile delle Dame dell'Orfanotrofio, e siccome lasciamo domani Parigi e che per tre mesi non vi ritorneremo, così ella doveva dare non poche istruzioni ed ordini... Ma eccola qui.

Il rotar infatti d'una carrozza sotto la volta imprimeva ai vetri una lieve vibrazione.

La signora Rivals rincasava; e il padre e la figlia si recarono ad incontrarla nella larga e magnifica loggia cui metteva lo scalone.

Chini sulla balaustrata in marmo, la videro salire con un passo stanco, da lei accelerato tostochè s'accorse della loro presenza.

— Buon giorno, mamma! le gridò Alberta, con voce giuliva.

— Buon giorno, cara! rispose la signora Rivals.

La quale, poi, rivolta al marito, soggiunse:

— M'aspettavate! Sono in ritardo?

Egli stava per rispondere; ma ne fu impedito dalla figlia che rispose per lui:

— Il papà è rincasato un momento fa.

— Mi sono affrettata più che ho potuto, continuò la madre; ma avevo tanto da fare.

Ella giunse intanto all'ultimo gradino della scala, e mentre saliva aveva sciolto la mantellina di color scuro che le avvolgeva le spalle, e che ella gettò poi alla cameriera, accorsa al rumore della carrozza.

Si tolse quindi la veletta attaccata al cappello, scoprendo così il volto su cui le grazie giovanili persistevano a rimanere, quantunque ella s'avvicinasse alla quarantina, ma lo splendore del quale era attenuato ora da un pallore insolito.

Abbracciata la figlia, porse la fronte al marito.

— Non ne potete più, cara Dionigia, questi le disse con malumore. Vi affaticate troppo. Sta bene dedicarsi alle opere buone, e non vi biasimo, come sapete, per aver consacrato la vostra vita ad un sì nobile scopo; ma temo che abusiate delle vostre forze.

— Da che lo arguite?

— Dal vostro viso pallido e stanco, dal vostro atteggiamento... Vi affaticate troppo, ripeto.

— La campagna mi rimetterà.

Il banchiere tacque, rassicurato dalla prospettiva di un lungo soggiorno nelle loro terre, dal quale sua moglie avrebbe avuto infatti un gran giovamento, e ben lontano dal sospettare la causa vera di quel pallore per cui s'era tanto preoccupato.

Nel momento in cui Dionigia scendeva di carrozza, il portiere le aveva annunziato la visita di Montagny, consegnandole il biglietto da visita.

Prima di porselo in tasca, ella vi aveva gettato sopra un'occhiata, e il nome e cognome, seguiti dalle parole: « Impiegato alle Poste e Telegrafi, » avevano in lei suscitato un brutto presentimento, e prodotto l'emozione, da cui, nonostante gli sforzi fatti per dominarla, non avea saputo ancora riaversi, allorchè s'era trovata alla presenza della figlia e del marito.

Quel nome gli riusciva nuovo affatto; nessuno lo avea proferito dinanzi a lei; ma le era impossibile non associarlo al ricordo del giovane impiegato, dal quale, alcuni giorni innanzi, in una circostanza pericolosissima, aveva ricevuto un soccorso insperato; come pure le era impossibile non supporre che fosse egli medesimo quegli che desiderava parlarle.

Cosa voleva? Che veniva a dirle? Le portava le lettere? Come era pervenuto a sapere chi ella fosse? Domande tutte inquietanti codeste e ben atte a turbarla, poi che non poteva rispondere ad esse, se non con ipotesi, nessuna delle quali era capace di tranquillarla.

Era pertanto necessario non avesse a tradirsi.

Nel sedersi a tavola, col marito e la figlia, volle reagire con tutta la forza del suo volere contro i propri allarmi, affine di non lasciar sorprendere il segreto che da sì lungo tempo agitavala.

— Quali sono i vostri progetti pel pomeriggio? le chiese Andrea.

— Non ne ho alcuno. Or ora Alberta andrà a fare la quotidiana passeggiata colla sua istitutrice.

« Quanto a me, non uscirò — chè, alla vigilia della partenza per un soggiorno di tre mesi in campagna, la mia sorveglianza è qui necessarissima.

— Avete ragione; ma vi affaticherete da vantaggio. Vi conosco troppo bene; siete al pari di me. È raro che siate soddisfatta dell'opera altrui. Volete fare da voi ogni cosa; e forse, sarebbe opportuno vi fidaste delle persone di servizio.

— È impossibile. Non temete però: mi limiterò a dirigere, ve lo assicuro.

Rivals vi si rassegnò, tanto più facilmente in quanto Alberta promise, con gravità, che avrebbe abbreviato la passeggiata, per aiutare la madre e sopratutto per impedirle di occuparsi eccessivamente.

Un'ora dopo, Dionigia, rimasta sola, diede i propri ordini al maggiordomo, dicendogli che, aspettando ella un visitatore, si dovesse introdur questi nel salottino e venir immediatamente ad avvertirnela.

All'infuori di lui, non avrebbe ricevuto nessuno.

Dopo di che entrò nella sua stanza, e avvicinatasi ad una psiche, e miratavisi, si vide talmente pallida e disfatta che ne fu tutta sconvolta.

Come mai il marito e la figlia non ne erano rimasti colpiti?

Egli specialmente, tanto sospettoso, sì pronto ad adombrarsi, come mai s'era accontentato della spiegazione ch'ella gliene aveva data?

Se non avesse saputo meglio padroneggiarsi, avrebbe finito per tradirsi, e fu un miracolo ella non si fosse appunto tradita in quel giorno.

Si sentiva mancare, nel pensarlo, e tremava in modo che fu costretta a sedersi.

Si trasse di tasca il biglietto da visita, evocatore del suo passato, ricordanteglielo con tutti i pericoli fino allora scongiurati, dopo aver ella compiuti tanti sforzi, se non per dimenticarlo, almeno per espiarlo.

(Continua.)

Dopo il Comizio per i fatti di Buggerru. — Di tutti gli arrestati per la dimostrazione avvenuta l'altra sera, dopo il Comizio pei fatti di Buggerru, tre soli vennero trattenuti: Antonio Sassu, di trentadue anni; Fermo Grassini, di ventisei e Vitaliano Marchini, di diciassette.

Essi furono mandati al Cellulare, dovendo rispondere di oltraggio agli agenti e di disobbedienza alle intimazioni di scioglimento.

Tra pregiudicato e guardie. — Ieri sera, in via Panfilo Castaldi, il brigadiere Migliorini della VII sezione di pubblica sicurezza, di viale Monforte, s'imbattè nel pregiudicato Ernesto Folli, di trent'anni, abitante in viale Romana n. 50, al quale intimò l'arresto essendo costui da tempo ricercato. Il Folli però così non l'intese, e, ribellatosi, venne ad una violenta colluttazione col brigadiere. In aiuto di questo accorsero i vigili urbani Maraschi e Zuccheri, ma anche col loro intervento ci volle non poca fatica per poter ridurre all'impotenza il Folli e tradurlo quindi in arresto alla sezione.

Quattro tentati suicidi in poche ore.

Una bella sartina sui diciannove anni, di nome Achillina Agrati, che sta di casa in via Nerino, 10, alle 4 30 del pomeriggio di ieri si gettava nel *tombone* di San Marco, per annegarvisi.

Da alcuni animosi cittadini, la sconsigliata giovanetta venne tratta in salvo e portata all'Ospedale Maggiore in grave stato di eccitazione.

L'Agrati era uscita al mattino di casa per recarsi a messa e aveva vagato tutto il dì per le vie, prima di decidersi al funesto tentativo, che è da attribuirsi, pare, a dissensi in famiglia.

***

Così pure, per un rimprovero del padre, il giovane diciannovenne Pietro Donini, parrucchiere in via Vigentina N. 38, ieri sera tentava di avvelenarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

L'atto insano del giovane fu scoperto in tempo dalla sua stessa madre, che lo accompagnò all'Ospedale Maggiore, ove mercè le pronte cure di quei medici, pare fuori di pericolo.

***

Più tardi, nella notte, certo Enrico Grandi, pure di 19 anni, abitante in via Lambro 9, — giovane di mente debole, che non è mai riuscito a trovare stabile professione — tentò di porre fine a' suoi giorni, appiccandosi ad una fune legata ad un gancio di una parete della sua camera. Il padre del grandi s'accorse in tempo, del lugubre caso, tagliò la corda e chiamò un medico che prestò al disgraziato le cure di cui aveva d'uopo.

***

Infine, stamane, in seguito a un diverbio con un fratello maggiore, il giovanetto diciasettenne Emilio Rossi, tappezziere, che abita in corso Vercelli 66, ingoiava una soluzione venefica preparatasi con delle capocchie di fiammiferi. Colto poco dopo da atroci dolori, il Rossi confessò la stoltezza commessa e fu ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove pare già fuori di pericolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 11 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.4.
Tem. c. med. — 22°.3. mass. + 28.0 min. + 17.6.
Umidità relativa media 60 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, lampi e tuoni la sera.

L'eclisse di sole di sabato.

I giornali di Londra ricevono dalle isole Fanning, situate nel centro dell' Oceano Pacifico, che sono in possesso degli inglesi dal 1861, la prima notizia dell'eclisse di sole di sabato scorso.

Il sole risplendeva fulgidissimamente su di un cielo terso e pallidissimo, allorchè alle 7.45 del mattino precise la sua luce cominciò ad essere intercettata e dal lato nord-ovest fu gradualmente nascosto dalla luna. Alle 8,52 il sole era totalmente coperto.

Questa fase progressiva, cioè dalla luce rutilante all'oscurità profonda, fu estremamente impressionante. Si udivano cantare gli uccelli notturni nei boschi. Gli indigeni guardavano lo svolgimento del fenomeno presi da grande terrore affermando che il sole era morto.

Appena dopo il diradamento dell'oscurità, il sole riapparve dal lato sud-est, di fronte. Il raggio di luce, prima e dopo la totalità, quantunque fosse sottilissimo era grandemente luminoso.

La caratteristica *corona* solare e le *prominenze* non si sono potute osservare per mancanza di telescopi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Le donne curiose*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Maria Stuarda*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il mulino delle rose*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La Befana*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Alla Commenda, l'annunciata unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con la signorina Carolina Galletti-Gianoli richiamò ieri sera un pubblico affollatissimo e distinto.

La Galletti-Gianoli sfoggiò voce molto estesa ed agile, e in tutti i suoi pezzi riscosse clamorosi applausi, in ispecie dopo le variazioni di Proch, irte di difficoltà vocali.

Applauditi furono pure il tenore Tedeschi il Badini (Figaro), il Baldelli, un don Basilio di prim'ordine, dotato di voce eccezionale per bellezza ed estensione, e il Cesari (Don Bartolo) artista incomparabile che sa tener costantemente vivo il buon umore nella platea.

Allo stesso teatro quanto prima verranno ripresentate le *Donne curiose* del maestro E. Usiglio.

*** I componenti la Commissione esaminatrice per concorso di un libretto d'operetta indetto dai signori Suvini Zerboni e Comp., letti e discussi i 35 lavori presentati in tempo utile, si sono accordati nel criterio che nessuno dei libretti abbia pregi artistici, teatrali e letterari tali da consigliare l'assegnazione del premio indetto, e molto meno la messa in scena del lavoro.

Due dei componenti la Commissione sono incaricati di dare al più presto più estesa e motivata relazione del presente giudizio.

Cronaca dello Sport

Corsa di campionato ciclistico a Cantù.

A Cantù vi fu ieri una corsa ciclistica di campionato sociale.

Iscritti 10, partenti 7. — Percorso da Cantù a Como. — Arrivarono:

Primo Anguardo Enrico, gran medaglia d'oro e sciarpa di campionato — Secondo Bargna Faustino, med. vermeil — Terzo Dergna Ettore, med. argento — Quarto Giussani Giuseppe, med. bronzo.

Domenica, 18, avrà luogo la marcia ufficiale per la formazione della Sezione *Audax*. — Inscritti 12.

Concorso ginnastico a Brescia.

Abbiamo da Brescia:

Presso la locale società *Forza e Costanza* fervono i lavori di organizzazione del concorso ginnastico interregionale che avrà luogo nei giorni 17 e 18 corrente.

Si annuncia il grande saggio collettivo di squadre.

Ricchissimi e innumeri doni artistici sono pervenuti alla *Forza e Costanza* fra cui quelli del re, dei ministeri della Guerra e della P. I., del sindaco, di senatori, deputati e della cittadinanza.

Si preparano grandi feste ai ginnasti; il municipio emanerà apposito manifesto.

Le gare di Tiro a Varese.

Ci scrivono da Varese, 12:

Ecco i risultati della grande gara di Tiro a segno avvenuta con grande concorso di Tiratori nei giorni 8, 9, 10, 11, u. s. nel poligono della Società di Varese:

Categoria prima, *Varese*. — Primo Grignola di Milano — Secondo Lanela Lodovico di Varese — Terzo Bianchi Alberto id.

Al signor Grignola quale campione sociale viene affidata la Coppa delle signorine.

Categoria seconda, *Lombardia*. — Primo Pansa Ernesto di Milano — Grignola Giannino idem — Terzo Conti Attilio idem che vengono rispettivamente proclamati primo, secondo e terzo campione della gara.

Categoria terza, *Prealpi*. Sezione A. — Primo Conti Attilio di Milano — Secondo Grignola Giannino idem — Terzo Panza Ernesto idem.

Sezione B. — Primo Grignola — Secondo Conti — Terzo Panza.

Il signor Grignola è proclamato maestro tiratore e campione italiano.

***

Allo *stand* sociale di tiro al piccione sono domenica continuate le gare.

Il primo premio del tiro n. 30 fu vinto dal signor Lainati dott. Antonio di Milano con 20 su 20.

Il primo e secondo del tiro n. 31 furono vinti e divisi fra i sigg. Fumagalli e Redaelli con 11 su 11. Terzo premio da Schiavanini Attilio di Varese con 10 su 11. Quarto e quinto premio divisi fra Forti Senofonte, Bellòni Enrico e De-Stopani Giorgio con 8 su 8.

La prima *poule* fu divisa fra Lovati e Galimberti con 10 su 10.

Il primo doppietto fu vinto da Polastri e Girardi; il secondo da Ghirlanda Agostino.

La corsa ciclistica 20 settembre.

L'Unione Velocipedistica Italiana ci comunica ufficialmente:

Si avvisano i corridori dilettanti e professionisti che la corsa su strada organizzata dalla Società ginnastica *Forza e Coraggio* di Roma per il XX settembre 1904 non è approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana.

Per conseguenza la partecipazione a detta corsa porrà i corridori nell'impossibilità di disputare in avvenire gare che siano poste sotto i regolamenti dell' Unione Velocipedistica Italiana e dell' « Union Cycliste Internationale » poichè a norma dell'art. 106 del Regolamento Corse, contro i corridori partecipanti alla gara XX settembre, verrà pronunziata la squalifica.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Per far conoscere ai forestieri IL LAGO D'ORTA

Ci scrivono da Orta Miasino, 11:

Com'è noto, la Sezione Lombarda e dei Laghi dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri si suddivide in vari Comitati. Tra questi ve n'è uno incaricato di promuovere il movimento dei forestieri al lago d'Orta.

Orbene, questo Comitato ha organizzato la gita, la quale ha avuto luogo ieri ed a cui hanno partecipato i rappresentanti della stampa di Milano, e una comitiva di milanesi amatori delle bellezze naturali di questi luoghi si poco conosciuti.

All'arrivo dei gitanti, accompagnati dal signor Camona, dal dottor Curti e altri, a Orta Miasino si trovarono a far gli onori di casa i membri della giunta comunale di qui, il sindaco signor Benedetto Ragazzoni, il quale ebbe cortesi parole di benvenuti, e moltissimi villeggianti, che da Milano e da Torino vengono ogni anno a passare presso queste amene rive i mesi estivi.

Le carrozze portarono la numerosa comitiva a Carcegna, al villino del signor Mazzola, che offrì ai convenuti una colazione. Alla frutta brindarono il dottor Ettore Candiani, il signor Camona, il deputato di Borgomanero on. Curioni, il signor Spatz, tutti augurando avvenire lieto a questa regione incantevole.

E via poi, a far conoscenza più diretta col lago. Un cortese signore di Torino, che è in villa a Orta, il signor Durio, mise a disposizione dei gitanti il suo battello a vapore. Il tempo fa il broncio: lampeggia e tuona, ma si parte egualmente.

Il *Durio* fila rapidamente, seguito da due piccole lancie a vapore, *Ondina* e *Ninfea*, sotto la pioggia, che a un tratto vien giù a catinelle. Il paesaggio è variato: sprazzi di sole, che scappano di tra le nubi, indorano tratti del monte che contrastano con l'altre schiene tutte d'un verde cupo... Il lago così è bello davvero. Ma chi ci viene, di forestieri, con sì scarsi mezzi di comunicazione? Di quante cose non ha bisogno questa plaga.

A Omegna, gran folla all'imbarcadero; la banda comunale; il sindaco, signor Agostino Cane; i consiglieri, ecc.

All'albergo della *Croce Bianca* del signor Giovani è offerto un rinfresco ai gitanti, che ripartono poi per compiere il giro del lago.

Il cielo s'è quasi rasserenato, e il sole di sbieco illumina le rive tutt'anfratti selvaggi, ove s'annidano piccoli villaggi.

Si gira l'isola San Giulio, e si è di ritorno a Orta.

Sotto l'atrio del Municipio tutt'è disposto per una conferenza.

Parlò, applauditissimo, il dott. Ettore Candiani sul movimento dei forestieri e la riviera del lago d'Orta. Egli, che è vicepresidente della Sezione lombarda e dei laghi, disse da persona competente dei bisogni della regione, e dell'indirizzo da seguirsi nel promuovere la venuta dei forestieri.

Alle sette i gitanti si riunirono a banchetto all'albergo Belvedere sul Sacro Monte; e alla sera alla *soirée* offerta dal Municipio. Di nuovo discorsi, brindisi, progetti e proposte per l'avvenire dei paesi circondanti il lago, che gli ultimi lampi del temporale svelavano tratto tratto di tra le tenebre.

Parlarono il sindaco Regazzoni, che lesse anche le adesioni dei signori Mangili, Bertarelli, Bedone; il signor Ettore Candiani l'on. Curioni, deputato di Borgomanero, il signor Pugliesi, del *Commercio* di Milano, che a nome dei colleghi della stampa ringraziò delle cortesie ad essi usate con spontanea cordialità; il dott. Curti, il sindaco di Omegna dott. Agostino Cane, ecc.

Congresso provinciale socialista

Ci telefonano da Torino, 11:

(P.) Stamane, nel salone dell'Associazione generale degli operai, si svolse il primo Congresso provinciale socialista al quale parteciparono i rappresentanti di 45 Comuni del Piemonte oltre a quelli di quattro sezioni socialiste di Torino.

Dopo un breve saluto rivolto ai congressisti dal signor Riccadonna a nome del Comitato ordinatore, per alzata di mano si votò a presidente il signor Marchetti e vice presidenti i signori Razzetti e Bertocchio.

Prima di iniziare i lavori i congressisti approvarono l'invio di un telegramma di protesta a Giolitti pei fatti di Buggerru, nonchè un ordine del giorno, in cui si invita il gruppo parlamentare socialista ad agire più energicamente contro il Governo per evitare maggiori e continui massacri.

Sul tema riflettente la tattica il Congresso approvò a grande maggioranza, la necessità di una tattica intransigente nelle elezioni politiche ed amministrative.

Nella seduta pomeridiana, dopo lunghe e animate discussioni, il Congresso dichiarava formalmente costituita la Federazione provinciale socialista piemontese e passava alla nomina di una commissione esecutiva provinciale a cui affidò l'incarico di convocare un nuovo Congresso per l'approvazione definitiva dello Statuto.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

UNA COLLISIONE EVITATA PER MIRACOLO

11 settembre, *ore 11 pom. — (Vice.)* Durante le recenti manovre combinate tra l'esercito e la marina sarebbe stata evitata per miracolo una collisione tra la corazzata *Emanuele Filiberto* e la nave *Minerva*.

L'*Avanti!* ha potuto avere copia del rapporto scritto dal comandante della *Minerva* sul giornale ufficiale di bordo, e lo pubblica deplorando che in pieno giorno possano avvenire fatti di tale gravità.

Ecco la parte sostanziale del rapporto:

....Alle 8 dirigo per Pozzuoli, alle 8 10 il *Filiberto* che naviga sulla mia sinistra in rotta normale alla mia, non accenna a manovrare come è prescritto dalle regole per evitare gli abbordi in mare.

Il pericolo di collisione è imminente.

Metto le macchine indietro alla massima forza e metto il timone tutto a dritta per accostare verso quel lato, durante l'abbrivo in avanti che conserva ancora la nave, onde tentare di ricevere l' urto in caso di collisione sotto un angolo più acuto. — Non si comprende la manovra del *Filiberto*. Nel momento in cui la *Minerva* ha dato indietro a tutta forza, esso continuava ad andare in avanti con molto abbrivo avendo il pallone di dritta alzato; la qual cosa fa supporre che volesse tentare di passare di poppa alla *Minerva*, cosa impossibile a conseguire data la breve distanza fra le due navi.

Tale accenno di manovra avrebbe avuto per conseguenza certa la collisione.

Dopo che la *Minerva* ha dato indietro si è visto che anche il *Filiberto* ha mosso indietro, ma non si è potuto scorgere se lo facesse con una sola o entrambe le macchine.

Ritengo che la sola marcia indietro della *Minerva* abbia evitato la collisione.

La posizione relativa fra le due navi dopo che la collisione fu evitata era la seguente: prua del *Filiberto* con rotta normale a quella della *Minerva*, distanza circa 12 metri dal fianco sinistro della *Minerva* all'altezza del pezzo da 120 brodiero. Allorchè sono libero del *Filiberto* riprendo la rotta, ecc.

Il grave incidente a bordo della « Polo ».

Nello scoppio a bordo della *Marco Polo* pare si debba soltanto alla prontezza e al coraggio del personale di bordo, se si potè evitare un terribile disastro, quale sarebbe stato lo scoppio di tutta la *Santabarbara*, che avrebbe fatto saltare in aria la nave. Epperciò gli ufficiali e i marinai che, senza por tempo in mezzo, si lanciarono nella *Santabarbara* per allagarla, compirono un atto veramente eroico.

L'avvelenamento di ufficiali e marinai è dovuto evidentemente allo sprigionarsi dei gas dalla carica esplosa in un ambiente chiuso e ristretto come la *Santabarbara*.

L'on. Giolitti.

12 settembre, *ore 7 pom. — (Vice.)* Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, si tratterrà a Roma fin quando dovrà recarsi a Racconigi per la registrazione dell'atto civile della nascita del futuro principe o della futura principessa di casa Savoja.

Una smentita del ministero della Marina.

Al ministero della Marina si dice di nulla sapere sul grave pericolo di una collisione fra le navi *Minerva* ed *Emanuele Filiberto* nel golfo di Napoli.

Il ministero della Marina farà eseguire un'inchiesta per sapere come abbia potuto pervenire al giornale l'*Avanti!* il rapporto inserito nel giornale ufficiale di bordo.

Ma non vi sarebbe un po' di contraddizione tra l'affermazione che nulla si sa al ministero e l'inchiesta accennata?

A meno che non si tratti di... una finta manovra!!

Concorsi.

È stato prorogato a tutto il 10 ottobre prossimo il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione agli esami di concorso a quindici posti di volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della Marina.

Rimane inalterata la data dell'inizio degli esami stessi, fissati per il 24 ottobre.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri si è adunato oggi alle quattro, a palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri e presiedeva l'onorevole Giolitti.

Il presidente del Consiglio, dopo aver riferito le notizie da Racconigi, secondo le quali si annunciava che il parto della regina Elena è atteso da un momento all'altro, ha posto in discussione la questione relativa ai trattati di commercio con l'Austria.

Le cose stanno come io già vi ho riferito e il Consiglio dei ministri non ha dovuto far altro che ratificare le deliberazioni già prese, e confermare la piena fiducia ai delegati italiani; si è accennato poi alla questione ferroviaria, specialmente in riguardo alle liquidazioni dei conti.

Il Consiglio è terminato alle 5 30.

Nelle Poste e Telegrafi.

In seguito al nuovo organico telegrafico, al ministero delle Poste si è constatato che il bilancio non può far fronte alla spesa di 1.800.000 lire destinate specialmente ai capitoli del lavoro straordinario, del materiale e del miglioramento dei servizi.

Si sono quindi riuniti, presieduti dal ministro Stelluti-Scala, i capi servizio del ministero per studiare i mezzi atti a coprire almeno in parte le deficienze colle economie su altri capitoli del bilancio.

In proposito v'è stata oggi una conferenza tra il ministro del Tesoro e quello delle Poste e Telegrafi e si assicura che il *deficit* lamentato, non porterà alcuna conseguenza nell'attuazione dell'organico.

Il regolamento degli esami.

Alla Minerva si è riunita, con l'intervento del sotto segretario di Stato, onorevole Pinchia, la Commissione pel regolamento degli esami.

L'onorevole Pinchia ha ringraziato la Commissione per il lavoro compiuto, di cui è stata data relazione in seno alla Commissione.

Si è poi iniziata la discussione degli articoli del regolamento.

Ritardo di treni.

Il treno proveniente da Milano-Firenze, che doveva giungere qui alla 1,10 dopo mezzogiorno, ha subito oggi un ritardo di due ore e mezza, per un guasto avvenuto nel macchinario, poco prima di Firenze.

Una grave rissa.

Stamane, nei depositi frigoriferi della ditta Peroni, fuori di Porta Pia, sono venuti a questione due macellai, certi Antonio Micheli e Attilio Conti.

Il Micheli, estratto un coltello, si scagliò contro il Conti, vibrandogli ben 12 coltellate.

Il feritore, che ha solo 15 anni, si è dato alla fuga.

Il Conti è moribondo nel policlinico.

Da Parigi.

Eccidio di coloni a San-Pong.

12 settembre. — (E.) Un dispaccio da Melbourne, di fonte inglese, annuncia che sono arrivate notizie di un eccidio di coloni tedeschi a San-Pong, nell'isola della Novelle Bretagne dell'arcipelago di Bismarck. Tale eccidio ha avuto luogo il 13 agosto.

Fra le vittime si trovano cinque preti cattolici e cinque religiose.

Il governatore dell'arcipelago ha organizzato, con le forze disponibili, una spedizione per punire gli assassini.

Venticinque indiani sono stati uccisi e un'altra ventina catturati.

Un vecchio ucciso dall'automobile di una cantante.

Ieri nel pomeriggio l' automobile della celebre cantante signora Elba, passando sul *boulevard* Percire, investì ed uccise un vecchio benestante ottantenne.

L'emozione dell'artista fu tale che dovette, appena rincasata, mettersi a letto.

Una domatrice assalita da un leone.

Ieri ricorreva la festa di Saint Cloud, e fra le diverse baracche da fiera vi si trovava pure quella della famosa ex ballerina La Goulue, fattasi domatrice di belve feroci nel serraglio di suo marito Droxener.

La Goulue, entrata nella gabbia del suo leone *Negus*, per la solita rappresentazione, venne atterrata dall' animale che con un colpo di zanne le squarciò orribilmente il petto.

Diversi soldati accorsero e provvidero a trasportare la digraziata domatrice all'ospedale, dove giunse in fin di vita.

La presa di Van smentita.

Telegrafano da Costantinopoli, che la notizia della presa di Van per parte di Andranik data dall'*Havas*, è di pura invenzione.

Oggi gli ambasciatori di Russia e di Austria hanno richiamato l'attenzione del ministro degli Affari Esteri sulla entrata di parecchie migliaia di albanesi a Pritzrend, per provocare una insurrezione.

Gli albanesi hanno fatto a Kogna delle dimostrazioni davanti al palazzo del governatore reclamando perchè venissero messi in libertà i soldati arrestati.

Il governatore ha dovuto telegrafare a Costantinopoli.

L'assemblea degli zappatori-pompieri.

Questa mattina al *Grand Palais*, ha avuto luogo l'assemblea dei zappatori-pompieri (sapeurs-pompiers) sotto la presidenza del signor Gustavo Fort, direttore del Gabinetto del Ministero dell' Interno.

Assistevano numerosi ufficiali e sott'ufficiali.

Erano presenti deputati di *sapeurs-pompiers* di Russia, di Inghilterra e dell'Ungheria.

Tragedie d'amore.

Oggi poco dopo il mezzogiorno, mentre all'*Hôtel Francais*, in via di Strasburgo, si serviva il pranzo, si udirono, al piano superiore, due colpi di rivoltella.

Accorsi tosto il personale d'albergo e qualche forastiero, trovarono socchiuso l'uscio di una camera dalla quale uscivano dei gemiti.

Un giovanotto ne uscì precipitosamente e scese le scale uscendo immediatamente nella strada.

Nella camera, sopra un seggiolone, si trovò una signora, priva di sensi dell'età di circa 25 anni, non bella, e vestita elegantemente con un gran cappello in testa.

Il sangue le usciva da due ferite: una alla tempia destra e l'altra alla guancia, pure destra.

La disgraziata morì quasi subito.

Il giovane che è fuggito, era da tre giorni all'albergo dove successe il dramma, e non aveva dato che il nome di George.

La polizia non ha ancora potuto rintracciarlo.

Da informazioni assunte risulta però che egli sarebbe un impiegato di banca, che qualche anno fa aveva commesso degli storni di fondi, per il che era stato obbligato a fuggire ed ora viveva con una pensione che gli passava la famiglia.

Egli aveva ricevuto la signorina venerdì e sabato ed oggi questa era appena entrata da dieci minuti nella sua camera.

*** In un altro *hôtel* stamane, in rue Kabille, un soldato in permesso, certo Rinier, dopo una viva discussione con la sua amante, Bianca Suiffon, la uccise con un colpo di rivoltella, andando poi a consegnarsi tranquillamente alla polizia.

Siccome egli era in congedo regolare, non passerà al Consiglio di guerra, ma alle Assise.

Espulsione di barnabiti.

La polizia ha espulso stamane colla forza i barnabiti dimoranti in via Legendre.

Parecchie porte vennero sfondate. Nessuna dimostrazione.

L'assassinio dell' « Hôtel Français ».

12 settembre. — (E.) Ecco dei particolari sull'assassinio di quella signorina trovata ieri morta in una camera dell'*Hôtel Francais*.

L'uccisore è certo Giorgio Peslerbe, di circa 30 anni, figlio di un medico di Nancy. Egli venne arrestato davanti alla prefettura di polizia da due agenti, che uscivano dalla prefettura stessa, dove avevano appena ricevuto la di lui fotografia per rintracciarlo.

Il Peslerbe era tempo fa impiegato alla Banca Alleaume, nel sobborgo di Sant'Antonio. Essendosi però scoperto che egli aveva rubato parecchie migliaja di franchi, malgrado che la sua famiglia li rifondesse al banchiere, egli venne licenziato.

Trovandosi così spostato e senza un soldo, si vide respinto anche dalla sua amante, la giovane trovata uccisa ieri, con la quale conviveva.

La giovane, che si chiamava Renata Potelin, ieri acconsentì a recarsi per l'ultima volta dal Peslerbe, che aveva preso da tre giorni una camera all'Hôtel Français.

Fra i due avvenne una scena violenta.

La giovane esplicitamente gli dichiarò di non volerne più sapere di lui ed allora egli la uccise rubandole poi il portamonete, che conteneva trenta lire.

Dopo aver commesso il delitto Peslerbe uscì dall'albergo ed andò a fare un giro per Parigi. Gettò via la rivoltella ai Campi Elisi e quindi passò la notte in un albergo. Stamane si alzò verso le sette e scese, dirigendosi verso la prefettura di polizia, dove venne arrestato.

Si crede che egli si recasse a costituirsi

Un altro duello di Max Regis.

Giorni sono il noto Max Regis ebbe uno dei suoi soliti alterchi col conosciutissimo *sportman* Fontane.

L'alterco finì con un duello alla spada, nel quale il Fontane rimase ferito all'avambraccio.

Congresso degli studenti irredenti.

Trieste, 12 settembre. — A Levico si tenne il congresso delle società di studenti Trentini.

Erano presenti i deputati italiani.

Lo studente Scotoni fece la relazione sull'insostenibile situazione degl'italiani di Insbruck, invocando che il Governo faccia giustizia agli italiani, erigendo la dovuta Università a Trieste.

Il deputato Tambosi espose l'attività dei deputati italiani pro Università.

Fu votato un ordine del giorno col voto che tutti gli studenti italiani affluiscano a Insbruck finchè sia ottenuta l'Università a Trieste.

Incendio micidiale.

Trieste, 12 settembre. — Stamane scoppiò un incendio nell' officina del pirotecnico Brandolin: il deposito di materie esplodenti scoppiò.

L' operaio Mario Pelizzoni, di ventidue anni, che stava lavorando non potè fuggire e i pompieri ne estrassero il cadavere carbonizzato.

La riapertura del Reichstag.

Berlino, 12 settembre. — Il Reichstag si aprirà verso la metà di ottobre.

La prima legge discussa sarà quella della fissazione del massimo di dieci ore alla giornata di lavoro.

LA SITUAZIONE A BUGGERRU

Ci telegrafano da Roma:

Si ha da Buggerru che si attende ansiosamente l'esito dell'inchiesta fatta per conto del Governo dall'ispettore Dalmazzi.

Intanto si dice che essa escluda qualsiasi responsabilità per l'avvenuto conflitto da parte della direzione delle miniere. In essa poi proporrebbe al Ministero di deliberare la permanenza ad Iglesias di un battaglione di fanteria, del quale si invierebbe un distaccamento a Buggerru. Si è intanto scoperto un furto di dinamite. La notizia desta qualche allarme, sebbene la calma regni in tutto il paese e i lavori delle miniere proseguano indisturbati.

Le autorità attivano indagini per iscoprire gli autori.

Si attende l'arrivo da Parigi dell'amministratore della società, Le Breton.

La firma del trattato anglo-tibetano.

Si ha da Lhassa 12:

Il trattato anglo-tibetano è redatto in inglese-tibetano e cinese sopra un enorme foglio di carta, i tibetani essendosi opposti per superstizione a che fosse scritto sopra più di un foglio.

Dopo la firma del trattato il colonnello Junghusbandt ha pronunziato un discorso, nel quale ha espresso la speranza che la pace così stabilita sia durevole.

Il presidente del Perù

Si ha da Lima:

Alla fine del mese, Pardo salirà alla presidenza. Egli ha ottenuto 120 mila voti di maggioranza, cosa mai vista.

Eccidio di missionari.

Telegrafano da Brisbane, 11:

Gli indigeni attaccarono le missioni cattoliche tedesche della Nuova Guinea tedesca e massacrarono parecchi missionari.

Si arrestarono 36 indigeni, di cui sedici si giustiziarono.

Gli indigeni si proponevano di massacrare tutti i bianchi.

La vendemmia nell'oltre Po Pavese

Ci telegrafano da Pavia, 11:

Certo al vostro redattore commerciale deve essere sfuggita la mia corrispondenza di tre giorni sono pubblicata dal *Secolo* in cui rettificavo le notizie riguardanti i territori flagellati dalla grandinata del 10 settembre In essa vi dicevo che i territori che sopportarono i danni della grandine si limitavano a Oliva Gessi, a Mairano a Calvignano ed a Corvino.

In tutti gli altri territori l'uva è abbondante e bella,

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

Esposizione di MOBILI CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
guariscone radicalmente coll' ANTIGOTTOSO ARNALDI. I principii per i quali esso riesce così efficace si basano sulla riattivazione del ricambio organico, sulla perfetta sistemazione dei fenomeni della digestione e sulla facilità con cui vengono disciolti ed eliminati dall'organismo gli urati alcalini. A richiesta si spediscono *gratis* eleganti opuscoli dal Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI, Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni
d.r Monteguacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

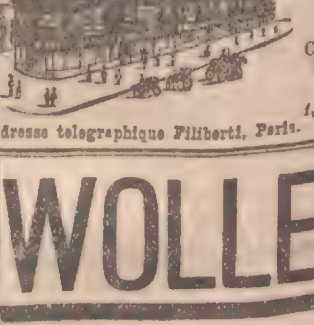
Liberiamoci subito dalla bronchite!
La bronchite è una malattia a lento decorso, noiosa e pericolosa. Bisogna guarirla presto e con un rimedio sicuro; se si può combatterla sin dall'inizio, appena ci si faccia il dubbio di esserne affetti. Senza una sollecita ed adeguata cura, il male si farà certamente acuto con tutti i suoi pericoli di maggiori complicazioni, oppure cronico, cioè uno stato morboso difficilmente rimovibile e di letale influenza per l'organismo. A questa insidiosa malattia, bisogna contrapporre una cura di Emulsione Scott che è un rimedio potente e di effetto sicuro. La bronchite è malattia a lento decorso: per poco che ci sia rimasta addosso, l'organismo ne avrà risentito; pur avendo rimosso il pericolo immediato, occorre continuare la cura per qualche tempo ancora onde rimettere completamente; possedere cioè il vigore di un organismo sano e robusto.
Come l'Emulsione Scott possegga tanta efficacia è facile spiegare. Non si conoscono costituenti più validi dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e di soda. L'Emulsione Scott è una sapiente combinazione di questi elementi purissimi. Sopra di essi la Emulsione Scott ha il vantaggio del sapore, della facile digeribilità e del maggior valore terapeutico.

MARCA DI FABBRICA
La marca di fabbrica qui riprodotta è quella della Emulsione Scott del rimedio che guarisce la bronchite e rinnova gli organismi. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia di L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Sola fides sufficit.
Il prof. Bonardi, in un suo pregevole lavoro, a proposito di un caso clinico molto interessante da lui studiato, riporta certe guarigioni miracolose non solo di malattie nervose gravi, ma anche di piaghe e seni fistolosi avvenute apparentemente per sola forza della fede. Naturalmente egli non crede ai miracoli (la scienza medica non può ammetterli, anche se non può sfatarli) ma a spiegare questi fatti che hanno del miracoloso per i profani, egli dice che questa cieca fede, questa esaltazione mistica dei credenti agirebbe potentemente sulla corteccia cerebrale, che è la sede dei fenomeni psichici: e siccome egli appunto sostiene che nella corteccia cerebrale esistono centri del trofismo organico, così anche questi, secondo lui, vengono beneficamente influenzati, tanto da vedere piaghe atoniche antiche vivificarsi, riempirsi di nuove rigogliose vegetazioni e guarire rapidamente.
Peccato che questa cura non possa estendersi a tante altre malattie, specialmente della povera gente in cui appunto la fede è così radicata: sarebbe davvero un giusto compenso. Ma i poveri malarici, ad esempio, avrebbero il diritto di pretendere: ma è facile prevedere che se non prenderanno l' *Esanofele* (pillole, per gli adulti), o l'*Esanofelina* (soluzione pei bambini) della Ditta Bisleri di Milano, malgrado la fede non guariranno. E forse ciò non è giusto...

D'imminente pubblicazione:
300000 Copie
Catalogo Generale
Straordinario
dei Grandi Magazzini
G. CONTRATTI & C.
i quali sono sempre prima d'ogni altro i più forniti, delle più grandi Novità della stagione a prezzi di massima convenienza.
Preannotarsi per avere senza ritardo il Catalogo Generale, che verrà spedito franco gratis.

A. FILIBERTI



Maison fondée en 1884
Haute Nouveauté
Manteaux
Costumes
Sorties de Bal
Modeles exclusifs, inédits pour la clientèle d'hiver.
COMMISSION EXPORTATION
PARIS
1, Rue ...
Adresse telegraphique Filiberti, Paris.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

COTONIFICIO BERGAMASCO
Aumento di capitale.
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 settembre ore 2 pom.

Invariata è l'apertura di Parigi per la nostra Rendita quotata nell'odierna apertura 104; da noi fecesi 104 02.

Mercato dei valori sostenuto ove troviamo la Banca d'Italia a 1130, le Commerciali a 780, le Credito Italiano a 615, le Terni a 1882 dopo d'aver fatto 1878, sostenute le Valsacco a 159. Cambi invariati col *chèque* Parigi a 99 97.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 92 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1130 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1877 — »	1882 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	450 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	175 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	159 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 50 »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	389 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque		99 97 »	— —
Svizzera »		99 92 »	— —
Londra »		25 22 »	— —
Germania »		123 50 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	99,00	Rend. Spagn.	88,35
Id. id. 3 % . .	99,02	Banca Ottom.	582,00
Rend. Italiana	104,00	Argento .	95,50
C. su Londra	25,23	Cr. Fondiario	710,00
Cons. Inglese	88,00 $^{9}/_{16}$	Azioni Suez .	4266
Ferr. Lomb..	329,00	Lotti Turchi.	123,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	742,00
Rendita Turca	87,75	Rendita Russa	75,95
Ban. di Parigi	1207	Ren. Portogh.	62,10
Tunisine . .	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,70	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,40	Ren. Serba 4%.	75,40

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103.95. Id. 3 1|2 0|0 102.10 — — Banca d'Italia 1129,00 — Merid. 739,50 — Acqua Pia 1400 — Gas 1332 — Condotte d'acqua 343.00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,05 — Id. 3 1|2 0|0 102.10 — Mediterr. 466.00 — Merid. 739,00 — Banca d'Italia 1130,00 — Banca Commerc. 779,50 — Credito Ital. 615,50.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 103,88 — Id. 3 1|2 0|0 102,12 — Banca d'Italia 1128,00 — Banca Comm. 781.— — Credito it. 616.00 — Merid. 740.00 — Mediterr. 467,00 — Navigaz. Generale 450,00 — Raffineria Zuccheri 448,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 settembre 1904.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
238	200	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,53
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
410	350	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 34,—	0,90 » 0,95
79	70	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli mat. .	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 16).

Milano, 9. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.60 a 1,70 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.50 a 1,60 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1.10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,00 a 2,20 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 2.30 a 2.70 — id. novelli 1.70 a 1.90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chil. gr. 1,50 a 1,60 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,90 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1.70 a 2,20 — Quaglie -,— a -,— — Storni (alla dozz.) 1,40 a 1,60, Passere alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,—.

Mercato calmo. Si ebbe un ribasso appena sensibile nei prezzi dei polli della Bassa ed un marcato ribasso nel prezzo degli storni.

Uova.

Milano, 9. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,99 — id. grosse del refrigerante 0,87 a 0,89 — id. in partita 0,92 a 0,95 — id. piccole 0,84 a 0,85.

Buona tendenza, mercato animato. Tutte le qualità subirono un aumento di prezzo, specie le uova di prima qualità. Forte ricerca di merce.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 12 settembre	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 12 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 855	10 165	31 020	308 430
Bozzoli pesati. »	4440	—	4440	54 140
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2030
Ass. campioni N.	520	227	747	6245

Lunedì 19 corr., giorno intermedio fra due festività, gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi.

Lione 10, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Tramo	Greggie	Pesate
Europee b.	7	4	26	4
Asiatiche b.	21	36	30	92
Peso	2100	2640	4144	5130

Peso totale . . . Kg. 14014.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2310 — Trame 1330 — Greggie 3600 — Totale 7300.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Rapporto mensile dell'Ufficio di Washington.

Condizioni medie. — Grano di primavera 66,2 — Mais 84,6 — Avena 85,6 — Segale 86,9 — Orzo 87,4.

Condizioni medie del Mais. — Ohio 78, Indiana 80. Illinois 86. Jowa 85. Missouri 74. Kansas 68. Nebratka 87.

Valutazione di Brown.

Grano d'inverno e primavera insieme . .	53 909 000
Mais.	2 491 363 000
Avena	885 320 000
Segale	28 135 000
Orzo.	137 913 000

LA VENDEMMIA

Alba. — Dolcetti venduti miriag. 5707, massimo L. 2, minimo 1,75. media 1,89. A detta quantità devonsi aggiungere miriag. 4880 di uve vendute a prezzo medio miriag. 1500 d'uve non dichiarate al peso pubblico, e miriag. 18500 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato, delle quali miriag. 8000 furono vendute dopo le ore 3 pom. Uve complessivamente esposte in vendita miriag. 30,587.

Alessandria. — Uvaggio venduti miriagrammi 2570, prezzo massimo L. 1,85, minimo 1,60, medio 1.737. Venduti inoltre miriag. 2370 per fuori città.

Dopo la chiusura del precedente mercato si ebbe una vendita di miriag. 70 a L. 1,65 al miriag.

Canneto Pavese. — Sulle nostre colline che danno prodotti molto apprezzati in Lombardia, l'uva sana e bella è giunta a maturanza. A giorni incomincierà la vendemmia. Ecco alcuni prezzi praticati a seconda delle qualità in uva finissima da L. 28 a 30 al quintale, uva fina da 23 a 26, uva di collina da 18 a 22.

Castiglione delle Stiviere (Mantova). — L'uva nostrana è a perfetta maturanza; l'americana, come al solito, è in ritardo causa non solo la siccità, ma anche per l'enorme quantità di cui è sovraccarica la vite.

Il raccolto della nostrana si presenta ottimo, sia per qualità che per quantitativo.

La plaga di Pozzolengo porta il primato.

Partite bellissime si presentano a San Martino della Battaglia, Solferino, Cavriana e nella ridente e rinomata zona confinante con Lonato. La nostra Congregazione di Carità, amministratrice di vari istituti, ne acquistò, per l'ordinario consumo circa 600 quintali.

Venne pagata con un minimo di L. 12.50 e un massimo di L. 15, viti vecchie, qualità omogenee, posizioni scelte.

Domani verrà iniziata la vendemmia su tutta la linea.

I prezzi sono stazionari. Il bel tempo oltre favorire il raffinamento del frutto prezioso, tien lontane le apprensioni giustificate degli agricoltori.

Nizza (Piemonte). — Il nostro mercato delle uve si aprirà il giorno 14 corr.

Quest'anno il raccolto è eccezionale, le uve sono pervenute anzitempo alla maturazione, immuni da qualsiasi malattia. Per fortuna la grandine ha risparmiato i nostri vigneti, cosicchè il nostro mercato presenterà maggior convenienza per le qualità e pei prezzi.

Quinzano d'Oglio (Brescia). Qui da noi la vendemmia è incominciata e l'uva (chinton) è bellissima e abbondante. I prezzi oscillano dalle L. 5 alle 8 al quintale.

Tortona. — Venduti miriag. d'uva nera di collina 3221 a prezzo di rapporto e miriagrammi 6357 a prezzo dichiarato, massimo L. 1.90, minimo 1.05, medio 1.375; miriag. 1587 di uva nera di pianura a prezzo di rapporto, miriagrammi 2068 a prezzo dichiarato, massimo lire 1.65, minimo 1.20, medio 1.366; uva bianca a prezzo dichiarato miriag. 150, massimo L. 1.20, minimo 1.10, medio 1.182.

Quantità complessiva venduta al mercato di oggi miriag. 13.083.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 11. — È giunto il piroscafo *France.*

Venezia, 11. — Il piroscafo *New Orleans* è arrivato da Calcutta e scali.

New York, 12. — È giunto il *Città di Torino* (Veloce).

Buenos Ayres, 12. — Il *Toscana* (Società Italia) è partito per Genova.

Santos, 12. — Il piroscafo *Città di Genova* (Veloce) è partito per Buenos Ayres.

FALLIMENTI.

Milano — Angeleri Carolina, trattoria. — Pastorini C., vini. — Limonta Giovanni, mugnaio. — Pasini Enrico, off. meccanica.

Firenze — Innocenti A. e F., forno. — Petrucci Martino, sartoria. — Cappelli Attilio, oreficeria. — Gori Adele, sartoria.

Lodi — Peroni Sante, caffè.

Torino — Pozzi e Varese.

Venezia — Trevisani e soci, ottici.

Ferrara — Vecchi Giuseppe, tessuti.

S. M. Capua Vetere — Barbato Nicola, vini.

Pavia — Bettaglio Battista, drogheria.

Grosseto — Bordigoni Guerrino, tessuti.

Genova — Demartini Angiolo. — Olper Angelo, tessuti. — Giunio F. Edgar. — Rolla Alessandro, carboni.

Trani — Di Marzo Vincenzo, pizzicheria. — Russo Luigi, cartoleria.

Legnago — Pallaro S. ed E., cappelli.

Roma — Pirrami Giovanni. — Kust e Cardellini, commestibili. — Pirrani Giovanni, oreficeria. — Rinaldi Luigi, calzoleria.

Alessandria — Vaccario Alessandro, oreficeria.

Napoli — Alizieri Marco, sartoria. — Pastore Luigi, cereali.

Sondrio — Bando Giacomo, tessuti.

Montepulciano — Guerrini Federico.

Bari — Musi Palma.

Novara — Soffiantini Guido, panetteria.

Tolmezzo — Vegel Federico, tele metalliche.

Catania — Balestrazzi Giacomo, ottica.

Bologna — Bonazzi e Gagliardi, cart. ill. — Tagliavini Giovanni, bozzoli.

Savona — Bruno Mattia, trattoria.

Arezzo — Giachini G. B., manifatture.

Massa — Pratesi Alberto, cappelli.

Sarzana — Vizzini D'Amico A., profumerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'11 settembre.

Da Liverpool 30 agosto v. Beushau 1077 ing., carbone — Glascow 30 agosto v. Redruth 1503 ing., carbone — Amsterdam 25 agosto v. Elena 694 ol., merci — Newport 1 settembre v. Maria 1403 austro-ung., carbone — Brema 31 agosto v. Charleshorst 5058 germ., pass. 200, merci — Taganrog 26 agosto v. Cefalonia 1028 ell. grano — Tripoli 4 settembre v. Sumatra 1228 it. pass. 175, merci — Barry 30 agosto v. Afonwen 2128 ing., carbone.

Arrivi del 12 settembre.

Da Barcellona 10 settembre v. Alicante 2849 spag., pass. 66, merci — Livorno 11 settembre v. Bormida 1499 it., pass. 36, merci — Brema 11 settembre v. Prinzess Alice 6879 ger. pass. 265, merci — Nizza 11 settembre v. Mathias Kiralie 944 aus.-ung., merci — Napoli 10 settembre v. Partenope 641 it., pass. 34, merci — Trieste 10 settembre v. Lederer Sandor 607 aus.-ung., pass. 266 merci.

Partenze del 12 settembre.

Per Manilla v. Alicante 2849 spag.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 settembre.

Chiesa Martigniano, 78, prest. via Settala 2.
Broglia Carlo, 79, cont., Basiglio.
Provani Maria, 46, casal., v. S. Carpoforo 15.
Pizzocchero Angela, 53, casal. Cor. Romana 50.
Orioli Cesare, 65, macell., Niguarda.
Redaelli Domenico, 26, cont., Chiaravalle M.
Restelli Armando, m. 8, Rip. Gambaloita 45.
Bondioni Enrichetta, 16, C. Magenta 59.
Villa Giovanni, 56, cont., Trenno.
Lusiardi Antonio, 20, falegn., v. Lario 24 *B.*
Muzzola Vincenzo, 44, frutt., v. Antiteatro 12.
Vercesi Maria, 31, cont., S. Donato Mil.
Selmi Mario, 12, v. L. da Vinci 9.
Visurgo Teresa, 66, cas., v. L. Canonica 58.
Tedeschi Bartolomeo, 81, poss., v. Lanzone 28.
Veneziani Silvio, 28, ing. v. M. Polo 17.
Cardani Angelo, 33, comm., v. Pantano 30.
Picolli cav. G. B., 86, pens., v. S. vitt. T. 17.
Rossi Gaetano, 52, agiato, viale Vittoria 27.
Prina Giuseppe, 71, merciaio, v. D. Crespi 11.
Mangiagalli Pietro, 51 poss., v. Vepra 48.
Ferrario cav. Numa, 75, pens., v. A. Tadino 1.
Franciosi Estor, 2, v. Vigevano 43.
Borsani Pietro, m. 8, Rip. Vepra 50.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 65.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

ELEGANTE camera letto, salla manger, cucina, completa vendonsi causa partenza. Mario Pagano, 25. 25513

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 25289

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti etc., anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

VENDO vetrine per musei, esposizione, bazar, negozio, mobili diversi, piccoli canapè trasformabili in letti. Luzzani, Manzoni 33. 25433

GIOVANE impiegato cerca camera, pensione in piccola famiglia. Ugovaldi posta Milano. 25547

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE Daracq 7 HP 4 posti tonneau quasi nuova vendo grande occasione L. 2600 con garanzia. Bonomo, Via Dante 15, Milano. 25214

CAUSA partenza cedo appartamento 5 locali bene ammobigliato centralissimo con avviata pensione. Musiani, Posta Milano. 25428

CEDEREBBESI avviata posteria causa ritiro commercio. Rilievo 1200. Rivolgersi Rebuglio, Panfilo Castaldi 19. 25509

CEDESI avviato negozio trattoria, caffè, con giuoco bocce, giardino, fermata tram interprovinciale. Stalla 12 cavalli, affitto 420. Cascina de Pecchi fuori porta Venezia 14 chilometri. Rivolgersi in luogo. 25577

CEDESI modisteria primo ordine, poco rilievo. Ottimo affare, contanti. Scrivere cassetta 94 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25536

CEDESI subito causa malattia avviatissima posteria, prezzo eccezionale. — Rivolgersi Drogheria Farina alla Montagnetta. 25523

CEDO avviato antico negozio di vino. Fermo posta Milano, Orsi. 24017

FARMACISTI. Vendesi Genova farmacia avviatissima combinazione per soci. Dassi prova. Rivolgersi Notaio Temistocle Sartirana. 25489

FUMISTI. — Vendesi a prezzo conveniente calorifero usato corpo ghisa con serpentina ed una stufa ghisa colonna sistema Besana. — Sassi. Strada Vercellese 13. 25576

IDRAULICI. — Vendesi occasione pompa centrifuga completa mm 70 usata buono stato. Sassi, Strada Vercellese 13. 25575

OCCASIONE. Camera seminuova letto 1|30 armadio due luci, sala pranzo, anticamera, tappeti, lampade gas, tende, pizzo, piatti, ottomana, poltrona uguali. — Unione, 6. 25583

OCCASIONE cedesi prezzo modesto, camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 25257

OCCASIONE vendesi drogheria con buvette, un salotto, due vasi giapponesi e specchio. Maza, via Beccaria.

SALOTTO elegante, altri mobili usati vendonsi subito San Vincenzo 5. 25524

STABILIMENTO presso stazione ferroviaria vicino Milano, fabbricato 1600 metri quadrati, forza idraulica 30 cavalli, annesso casino 8 locali vendesi 90 mila, affittasi 7500. Scrivere H 25218 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25218

VENDESI occasione prezzo eccezionale, mobilio caffè, via Manzoni 18, Gallarate. 25552

5000 cedesi automatico brevettato lucroso già funzionante causa partenza. Rivolgersi Orologeria Rusconi, Corso Magenta 10. 25512

Avvisi diversi.

AGENZIE informazioni, agenzie polizia privata, diano indirizzo 5408 posta Genova desiderandosi informazioni persona milanese. 25486

AVVIATA azienda cerca socio otto diecimila impiego personale. Scrivere Zerboni Viale Monforte, 7. 25225

CERCASI Satina per Cartiera occasione. - Offerte cassetta M 66 Haasenstein e Vogler, Milano. 25275

CERCASI incudine usata 30-40 chili con o senza ceppo. Offerte A. G. Brisa 2, Milano. 25527

CERCASI occasione finimento, charrette o military elegante, leggera. Makkok posta Milano. 25540

CERCO socio 3000 sviluppo azienda, impiego personale. Baldini posta Milano. 25592

GIOVANE trentaduenne, serio, bella presenza, abile per negozio, possidente lire 2000 contanti, sposerebbe giovane o vedova senza prole esercente proprietaria negozio qualsiasi anche albergo ristorante. Scrivere Giacomino, fermo posta Uggiate (Como). 25544

MATRIMONIO. Quarantacinquenne vedovo una bambina, colto, distinto, possidente rendita annua seimila circa, sposerebbe signorina vedova trentacinquenne, dote corrispondente, preferibilmente parli bene francese, musicista. Scrivere fiduciosamente fino 20 settembre V. A. 99 posta Monza. 25564

TIPOGRAFIA con lavoro assicurato cerca mutuo Lire 5000-6000. Interessi e durata da convenirsi. — Per schiarimenti dirigersi a Bentivoglio Luciano, 123, posta Milano. 25537

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI tre camere, cantina, gaz. Corso Loreto. - Dirigersi Zema, Viale Monforte 10. 25511

ALBERGATORI! - Splendida occasione. - Affittasi o vendesi grandioso casseggiato signorile per uso albergo, di primo ordine, arteria principalissima Milano. Esclusi mediatori ed anonimi. - Rivolgersi Rag. Finzi, Santa Radegonda 12, fino 18 settembre corrente. 25549

D'AFFITTARSI appartamenti Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

SUBAFFITTANSI subito cinque camere primo piano verso ampi giardini, adiacenze via San Damiano 500 annue. - Adami, fermo posta. 25553

NELLE SVARIATE FORME DI

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Iperchloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia, gastrite
Infiammazione intestinale
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica

I Medici prescrivono il

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche

Opuscolo sui « Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

"TOT" Company, Milano.

In tutte le Farmacie

MATRIMONIO. - Trentaquattrenne sano, serio, ottima persona, ottantamila contanti, desidera corrispondere con signorina anche vedova bella presenza, distinto carattere buona famiglia, media dote. Riguardo la massima segretezza, ritiro lettere 20 settembre. — Scrivere Star of the East fermo posta Milano. 25514

22, cinque. Grazie! Con inesprimibile effusione all'X de' miei sogni nel sonno, che mi assorbe, mi conquide nella veglia continuamente. Divinazione pensiero incrociò notizie. Troverei serena fermezza nel sacrificio impostomi scrivendo una volta Potendolo favorisca indirizzo posta domicilio, p... prossima.

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AL COLLEGIO Tito Speri, Brescia si cercano provetti insegnanti. Mandare documenti. 25233

CERCANSI perfette bracciatrici di recuelle per gaz. — Offerte Iulius Zanz, piazza Risorgimento, 5. 25581

CERCASI abilissimo disegnatore e campionista per importante cotonificio. — Scrivere He. 9562 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25605

CERCASI donna servizio, sana, pulita, pratica cucina, piccola famiglia, libera alla sera. Referenze. Scrivere casella postale 522. 25042

CERCASI brava domestica vogliente ottime referenze, capace cucina casalinga. Presentarsi subito Ghebali, via Vincenzo Monti 48. 25548

CERCASI cuoca tedesca che intenda italiano. — Richiedonsi buoni certificati. Pauly, C. Venezia. 25456

CERCASI giovanotto tappezziere lavoro giornata, buona retribuzione. Costato Panfilo, 15. 25561

CERCASI governante 30, 35, indipendente, servizio persona sola. Scrivere Chiaramonte, posta Milano. 25284

CERCASI per negozio centrale ombrelle pelliccerie, ventagli, commesso gerente di bella presenza. Preferito chi già impiegato, voglia migliorare. Discretezza assoluta. Scrivere Cantelli, Nino Bixio, 13, Milano. 25429

CERCASI subito esperto giovine vetraio. Rivolgersi Antonio Biaggi. Lugano (Svizzera). 25249

CERCASI subito fattorino quattordicenne. Rivolgersi Biblioteca Meiners, San Dalmazio, 6. 25597

CHAUFFEUR per furgone è ricercato da importante Ditta di Milano. Casella postale 472, Milano. 25571

COIFFEUR. Prenderei lezioni pettinatura signore, migliori sistemi, divertimento. Scrivere subito Antonio, posta, Milano. 25591

COMMESSA conoscenza perfetta lingeria per signora è richiesta da casa specialità. - Rivolgere domande con serie referenze cassetta 90 M Haasenstein e Vogler, Milano.

COMMESSA espertissima vendita, vetrina cercasi per negozio nuovo mode novità offresi buone condizioni. Scrivere dettagliatamente cassetta 79 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25595

COMMESSO pratico per la vendita manifatture al dettaglio, disponendo cauzione troverebbe buonissimo impiego. Scrivere V. Robbiani, Santa Maria Valle, 2, Milano.

CONTRE-MAITRE in maglieria per macchine circolari è ricercato dalla Manifattura Naretto. Torino. 25246

DAME française de passage au grand Hôtel Bellagio, désirerait très bonne femme de chambre de préférence Suisse ou allemand parlant couramment le français et sachant surtout très-bien coudre. — Concierge, Grand Hôtel Bellagio, Bellagio. 25418

DATTILOGRAFA, stenografa, conoscendo francese, qualche cognizione inglese, cerca posto. Clarice fermo posta. 25509

GIOVANE abile falegname per modelli (Svizzero) con buoni certificati, cerca posto in Italia. Scrivere con dettagli G c. 4948 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 25151

GIOVANE distinto, serio, contabile presso Ditta Torino, cercherebbe impiego Milano onde migliorare posizione Ampie, distinte referenze, occorrendo anche garanzia. Scrivere cassetta M 91 Haasenstein e Vogler, Milano. 25517

GIOVANE signora, parlando, scrivendo correntemente inglese, tedesco, francese, italiano, abbastanza bene espagnolo cerca posto corrispondenza vendita interprete. Buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta M 78, Milano. 25578

GIOVINETTO bella calligrafia referenze cercasi studio avvocato. Retribuzione. — Avv. Cavallotti, Via Verdi 11. 25585

IMPIEGATO cercasi da importante casa commerciale, conosca bene la corrispondenza francese, contabilità. Inutile fare offerte senza esibire ottime referenze. Scrivere cassetta 92 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25528

IMPORTANTE Casa stoffe e confezioni ricerca subito viaggiatori per visitare clientela privata della Lombardia, Piemonte e Liguria. Indispensabili ottimi certificati. Casella postale 472 Milano. 25570

INCISORI in metallo e apprendista cercansi da Moreo, Verziere 10. 25521

LITOGRAFO fototipista trentenne cerca posto come operatore possibilmente Milano, serie referenze. Scrivere cassetta 93 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25533

MODELLE cercansi per pose. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

RICERCHIAMO abile direttore meccanico per maglieria Tricot. Hirsch e C. Ferrara. 25580

SIGNORINA ventenne cerca posto come cassiera negozio di macelleria. Scrivere fermo posta V. I. 24587. 25542

SIGNORINE intelligenti, svelte, con bella calligrafia, pratiche studi commerciali ricercansi urgentemente. — De Clemente, Corso Magenta 10. 25586

TEDESCO parlando francese, inglese, al corrente del ramo passamani e pizzi cerco posto. Miti pretese. Primarie referenze. Possiede alcune nozioni dell'italiano. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25539

VENTITREENNE distinta famiglia, impiegato seria Ditta, cerca posto viaggiatore tessuti o mercerie, ottime referenze, miti pretese, completa conoscenza meridionale. Scrivere cassetta M 82 Haasenstein e Vogler, Milano. 25510

VENTITREENNE impiegherebbesi magazziniere, viaggiatore anche fuori Milano. Serie referenze. Titonzi, posta Milano. 25567

VOLONTARIO cercasi da ditta tedesca che sappia scrivere bene per scritturazioni facili. Offerte Iulius Zanz, Piazza Risorgimento 5. 25582

DOMANI si pubblicherà in tutta Italia la QUINTA DISPENSA Cent. 30.

VARIETAS

DOMANI si pubblicherà in tutta Italia la QUINTA DISPENSA Cent. 30.

SOMMARIO: Enrico Corradini. Lo scoglio dei gnomi nella solitudine de' mari *(novella)*. — **V. A. Pompilj.** Per l'album della contessa *(versi)*. — **Roberto Bracco.** Le canzoni di Piedigrotta. — **M. L. Patrizi.** Senza cervelletto. — **C. A. Traversi.** Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. — **Giulio Bechi.** Vita di Caserma: Quel che bolle in pentola. — **R. B. Crivelli.** Una gita in valle Brembana. — **Francesco Picco.** Codici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — **Francesco Savorgnan.** La Medicina italiana nel 1500. — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il suo *Yann e Gaud.* — **Pagina Musicale** *(Note inedite)*. — **Articoli diversi:** Istantanee di una scarica elettrica. — Una sega di nuovo genere. — Lucertole vive come ornamento. — L'ultimo pervertimento sportivo (La barca di terra ferma). — Un albero... proprietario di terreno. — Cento anni di mode infantili in Francia. — **Pagine utili.** — **Fra libri e giornali.** — **Passatempi e giuochi.** — *(Circa 80 illustrazioni.)*

Appendice del SECOLO, 13-14 settembre

MASSIMO VILLEMER 76

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah! Essere ricca... enormemente ricca! Non era sempre stato quello il suo desiderio più vivo e più intenso?...

Lentamente, ella dispose i preziosi pacchi nella cassa forte, in modo che ognuno potesse vederli... Quel denaro, infatti, doveva essere un'esca pei futuri prestatori, più o meno ingenui.

Poi, come parlando a se stessa, ella mormorò:

— Che importano i mezzi, purchè io abbia quanto mi è indispensabile per essere felice?...

XIV.

Per tre settimane, Giovanni Morgan, fu tra la vita e la morte.

Finalmente, il medico dichiarò ch'egli era salvo.

Al capezzale dell'ammalato due donne vegliavano instancabilmente: Margot e la madre inconsolabile.

Un giorno, il medico annunciò sorridendo che Giovanni era ormai convalescente e che presto avrebbe potuto alzarsi.

Durante quella lunga malattia, la buona Margot era costantemente rimasta presso la signora Morgan, senza nemmeno pensare ai suoi fiori e alla sua clientela.

La povera madre aveva avuto da lei un aiuto efficacissimo, in quei tristi giorni, e gliene era oltremodo riconoscente.

Una mattina, finalmente, Giovanni si alzò e andò a sedersi in una poltrona, vicino alla finestra.

Era uno splendido mattino di primavera.

Da una gabbia appesa al balcone, un cardellino trillava instancabilmente inebbriandosi del proprio canto.

Margot, seduta accanto a Giovanni, cuciva, e a quando a quando guardava con infinita tenerezza il convalescente, senza parlare.

Con la salute, ritornavano al povero giovane i ricordi, che, dapprima vaghi, come velati, divennero a poco a poco precisi e chiari nella sua mente ancora intorpidita dalle febbri.

Margot spiava inquieta il lento ridestarsi della memoria del caro convalescente... e fremeva tutta, pensando che i ricordi avrebbero potuto provocare una crisi, forse pericolosa...

Il giorno seguente, Giovanni, essendo solo colla cara fanciulla, prese fra le sue una mano di lei, gliel'accarezzò, gliela baciò ripetutamente.

Margot, che non si ricordava d'aver mai avuto un bacio, si sentì mancare...

Non ritirò la mano, e lungamente ella e Giovanni si guardarono, provando una commozione intensa e dolcissima.

— Presto dovremo separarci, amica mia!... disse infine Morgan con voce tremante. Io non posso rimanere a Parigi! Non ho alcuna notizia della signora Grandier, e questo silenzio mi prova che ella non mi perdona... Se mi avesse perdonato, sarebbe venuta ad informarsi della mia salute.

— La signora Grandier è venuta... disse Margot.

— Ah! Davvero?... E l'avete ricevuta voi?

— Sì.

— Non c'era mia madre?

— No... Era andata alla farmacia.

— E cosa vi disse la signora Grandier?

— Quasi nulla... Entrò nella vostra camera, e rimase lungamente ritta al vostro letto, profondamente triste e pieni di lagrime gli occhi.

— E poi?

— E poi aspettò vostra madre, alla quale disse soltanto: « Avvertirete Giovanni che devo parlargli... E, appena sarà guarito, lo manderete da me, in via Saint-Florentin.

— E null'altro?

— Null'altro. La signora Grandier se ne andò e non ritornò più.

— Ah! mia buona Margot! Ella sa la mia colpa... la mia infamia!...

— Ella vi perdonerà, signor Giovanni!...

— Forse... Ma non potrà mai dimenticare ciò che ho fatto!... Mai!

« Già una volta mi perdonò... Ma allora avevo quasi diritto alla sua indulgenza, per certe circostanze, mentre questa volta non posso giustificarmi in alcun modo e sono colpevole quanto Claudia stessa.

« Cedendo alle preghiere di quella donna, ho commesso un furto!... La signora Grandier non può perdonarmi!

Margot chinò il capo, e due grosse lagrime le rigarono le gote.

— La mia vita è finita! riprese Morgan. — Io non ritornerò mai in via Saint Florentin! Per uccidere in me il ricordo terribile del passato, mi esilierò, lascierò la Francia, forse per sempre!... Andrò lontano, in America, per cercar l'oblio e per nascondere a chi mi conosce il mio rossore.

« Ah! sì!... Andar lontano, lontano assai dalla Francia!... Solo quando l'Oceano mi separerà da Claudia, io potrò avere un po' di pace!

« Partire! partire!...

« Quante volte, durante la mia malattia, ho sognato di questa fuga verso altri cieli!... E questo, questo solo, è il mio pensiero dominante: fuggire!

« A voi, Margot, che siete mia amica, che conoscete tutta la mia vita, e che avete indovinati i miei segreti più intimi, io posso dire — non è vero? — tutte le mie angoscie, e rivelare i rimorsi che mi tormentano l'anima...

Margot taceva, meditabonda.

Morgan riprese.

— Sì... Io voglio anche che sappiate tutti i miei progetti, voi che resterete qui colla mia povera mamma... che vivrete con lei — ve ne supplico! — occupando al suo fianco, il posto del figlio scomparso!...

— Oh! signor Giovanni!... Io devo, purtroppo, lavorare per vivere!

— No... no! Io provvederò a tutti i vostri bisogni, come a quelli di mia madre!...

— A vostra madre sola, dovete pensare, signor Giovanni!... Io sono giovane e coraggiosa, e lavoro volontieri. — Continuerò a vender fiori, sul *boulevard* Malesherbes... e vedrò ancora spesso la Bevitrice d'oro!

Ella pronunciò questo nome con sprezzante ironia.

E Morgan, pallidissimo, la guardò fissamente e s'accorse dell'espressione di profonda tristezza che il volto di lei aveva assunta.

— Mio Dio!... Voi dunque partirete, signor Giovanni! E andrete lontano... e forse non ritornerete mai!... Come sarà doloroso, per vostra madre e per me, il pensare che, probabilmente, non vi rivedremo mai più!... Ma che importa? Fuggite!

« Andate lontano assai, e cercate, sopratutto, di dimenticare la Bevitrice d'oro, quella donna che per voi è stata fatale, quella infame contro la quale voi non potete difendervi!... Sì! Fuggite! Andate!... Ritornerete soltanto quando sarete completamente guarito!

Pronunziate queste parole, con voce vibrante, Margot chinò il capo e riprese il suo lavoro... un lavoro che si era procurato per guadagnare qualche soldo...

Ma le sue dita tremavano, in quel momento, e l'ago s'arrestava spesso...

Ella era tutta turbata per quello che aveva detto a Giovanni, e non riusciva a calmarsi.

Il giovane la fissava ancora, con insistenza, ugualmente commosso.

Per la prima volta, forse, egli constatava che quella fanciulla umile e buona era adorabilmente bella...

Certo, la bellezza di lei era assai diversa da quella di Claudia... Ma com'era soave e consolante, l'espressione di quel

I PREMIATI
della Mostra tipografica operaia

Ieri l'altro venne chiusa la Mostra tipografica operaia, ch'era stata aperta nei locali della « Scuola del Libro » in via Goldoni 10, in occasione dei festeggiamenti pel centenario del Pio Istituto Tipografico.

Ecco l'elenco dei premiati:

Compositori.

Concorso speciale per diploma (premio lire 100). Toffaloni Luigi, tip. Modiano, Milano.

Lavori commerciali. Diploma d'onore e oggetto d'arte (dono della Sezione compositori): Corsetti Amleto, tip. Pilade Rocco, Milano, punti 10.

Medaglia d'oro: Lissoni Arrigo, fonderia Commoretti, punti 10.

Medaglia vermeil di 1° grado: Collettiva Bonetti, punti 9,5.

Medaglia vermeil di 2° grado: Collettiva Modiano, punti 9,5.

Medaglia d'argento: Collettiva Operai, punti 9 — Pisani Paolo Milano, id.

Medaglia di bronzo di 1° grado: Collettiva del Risparmio, Genova, punti 8,5 — Resegotti Alessandro, Milano, id. — Collettiva Eredi Vercellini, Pallanza, id. — De Conti V., Sondrio, id.

Medaglia di bronzo: Ostinelli A., Como, punti 8 — Grismondi Carlo, Bergamo, id.

Menzione onorevole di 1° grado: Giudici Evaristo, Genova, punti 7,5 — Spaziani G., Frosinone, id. — Simonetta, Piacenza, punti 7.

Attestato d'incoraggiamento: Mercadent E., Belluno, punti 6 — Basilico Carlo, Milano, punti 5.

Lavoro libero. — Diploma d'onore e oggetto d'arte (dono della Sezione compositori): Cogliati Carlo tip. Treves, Milano punti 9,2.

Medaglia d'argento: Mascheroni A., Milano, punti 9.

Medaglia di bronzo di primo grado: Mariuzza G., e Grassi A., Venezia, punti 8,5 — Rusconi C., Milano, id.

Medaglia di bronzo di secondo grado: Montorfano Romeo, Milano, punti 8 — Matarelli A. id. id. — Ferrari Emanuele, id. id. — Belinzaghi E. id. id. — Zerosi F., Bologna, id. — Giorgetti A., Varese, id. — Landi P. e Mauri R., id.

Menzione onorevole: Fiumali L., Milano, punti 7,5 — Cacciamatta A., punti 7 — Villa Luigi, Monza, id.

Attestato d'incoraggiamento: Gatti Giovanni, Milano, punti 6,5 — Dubini Michele, Monza, punti 6.

Lavori formato. — Diploma d'onore e oggetto d'arte (dono della Sezione compositori): Pusterla G. B., Milano, punti 8,5.

Medaglia di bronzo: Stucchi G. e Bianchi P., Milano, punti 8.

Menzione onorevole: Dell'Acqua R., Milano, punti 7.

Previdenza e gruppo libero. — Medaglia d'oro. — Sezione compositori della Federazione del Libro, per un quadro statistico illustrativo.

Medaglia vermeil. — Cooperativa Tipografica Operai, Milano.

Medaglia d'argento. — Società M. S. fra gli operai dello stab. Sonzogno — Id. ditta fratelli Treves — Id. ditta Vallardi Antonio — Unione tip. di Torino — Cassa di prev. personale della *Tribuna* di Roma — Cassa di previdenza fra addetti alla tipografia del Senato, Roma.

Menzione onorevole. — Manca Cesare, Milano — Borgogna Francesco, Torino — Belinzaghi Ettore e Politti Giorgio, Milano.

Uno « speciale encomio » vien dato al direttore dello stab. Treves, signor Enrico Brunetti, per il lavoro statistico del secolare e glorioso Pio Istituto, ammirando la sua certosina pazienza e deliberando di darlo alle stampe.

La *Tipografia Milanese* fu ritenuta fuori sede del campo della previdenza, pure encomiandola per la sua opera educativa.

Per il gruppo libero fu assegnata la Menzione onorevole a Formentino Romeo, ai fonditori dello stab. Treves, a Grimoldi Giovanni, Maroni Pietro e Resentini Domenico.

Impressori.

Diploma d'onore: Vaghi Giulio, punti 10.

Medaglia d'oro: Sasso Luigi, punti 10 e Collettiva Bonetti, id.

Medaglia d'argento dorata: Gavoni Guido, Napoli, punti 9 1/2 — Marzio Arnaldo, Milano, id. — Salvadori Alfredo, Napoli, id. — Levati Giuseppe, Milano, id. — Carrara Italo, id. id.

Medaglia d'argento e diploma di 1° grado: Corbetta Clemente, Milano, punti 9 — Orlandi Ercole, id. id. — Piacentini Domenico, id., id.

Medaglia d'argento e diploma di 2° grado: Frigerio Giovanni, Milano, punti 9 — Colombo Giuseppe id., id. — Spinazzi Emilio, id., id. — Cooperativa operai, id., id.

Medaglia di bronzo e diploma di 1° grado: Benaglia Riccardo, Milano — Villardi e Frigerio, id. — Bernardoni Pietro, Cannes — Villa Carlo, Milano — Cattaneo Enrico, id. — Cozzi Emilio, id. Ciglio Guido, Roma — Sisti Eugenio, Bologna — Villa Pietro, Milano.

Menzione di 1° grado: Magni Ambrogio, Milano — Martinenghi Carlo, id. — De Felice Giuseppe, id. — Coretti Guolfardo, id.

Menzione di 2° grado: Monti Angelo, Como — Pulzato Umberto, Milano — Brambilla Angelo, id. — Giuliani Felice, id. — Antonini Massimo, id. — Della Corna Egidio, id. — Caramella Ettore, Pallanza — Mariani Eugenio, Milano.

Attestato: Provasi Ettore, Milano — Comolli Giuseppe, id. — Zocchetti Edoardo, id. — Giorgetti Alessandro, Varese — Mariani Eugenio, Milano — Fiumati Antonio, Bergamo — Filippini Felice, Milano — Commi Achille, Bologna.

Legatori.

Medaglia vermeil: Amati Giuseppe.

Medaglia vermeil (premio speciale): Bianchi Ambrogio.

Medaglia d'argento di 1° grado: Del Zoppo Augusto.

Medaglia d'argento di 2° grado: Gruppo Cooperativa.

Medaglia di bronzo: Rurali Vincenzo e Furtuna Teodoro.

Diploma d'incoraggiamento: Serafini Luigi.

Diploma di benemerenza: Bertarelli — Restelli L. — Treves — Cooperativa legatori — Turati e C.

Galvanotipisti-stereotipisti.

Diploma speciale di 1° grado: Collettiva stereotipisti-galvanisti Treves.

Medaglia d'argento dorata: Arpiani Celeste, punti 27 su 30.

Medaglia d'argento di 1° grado: Monesi Luigi, punti 26 su 30.

Medaglia d'argento di 2° grado: Conti Antonio, punti 25 su 30.

Medaglia d'argento: Pozzi Ettore, punti 24 su 30 — Cerutti e Cairoli, id.

Medaglia di bronzo di 1° grado: De Marco Antonio, punti 21 su 30.

Medaglia di bronzo: Roncaglioni Gaspare, punti 20 su 30 — Ciprandi Vittorio, id. — Turati Giuseppe, punti 19 su 30.

Menzione onorevole: Locatelli Gaetano — Garimoldi Luigi — Botta Ernesto — Spa[illegible] Oreste, Frosinone.

Zincografi.

Medaglia d'oro e diploma d'onore: Co[illegible] Alfieri e Lacroix.

Medaglia d'oro: Collettiva Unione zinc[illegible]

Medaglia vermeil: Collettiva zincografi [illegible]

Medaglia d'argento: Brambilla Carlo.

Xilografi.

Medaglia d'oro: Incisori dello stab. Tre[ves]

Medaglia di bronzo: Brambilla Carlo.

Litografi.

Medaglia d'argento: Ronchi G. e Frigi [illegible] menico

Medaglia di Bronzo: Tomasi F. — Mar[illegible] — Cardinali.

Menzione onorevole: Gatti L. e Malossi [illegible] turo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendi[tori di] giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* var[ia] *Rivista illustrata mensile. Cent. 30* [in] *tutta Italia.*

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25**.

500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90.**

Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.

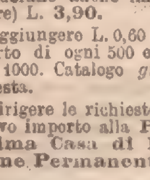
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Rivoltelle, pistole nonchè ogni genere d'armi **da fuoco a prezzi** mitissimi. Scrivere a Aranguren y C.a, Placenaia (provincia di Guipùzcua) Spagna. 25474

MOBILI E SALOTTO vendonsi a prezzo mai praticato! Chiusura infallibile 15 settembre. **Dalle 9 alle 16.** — Via Lanzone, 5, Milano. 24183

MOBILI principeschi vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo vendesi il tutto ad un quarto del valore reale. D'urgenza *Viale Monforte, 32*, **Milano.** 25080


IL PIÙ CELERE TORCHIO per VINACCIE l'ARCHIMEDE Chiedere catal. G. BARBIERI MODENA.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute. prendete il **THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS**

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la belleza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminriscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vègètale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E.FOSSATI & C°. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE RUSSE
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
CORRADO FRERA & C. - MILANO *Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.*

IMPOTENZA E STERILIT[À] curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PR[illegible] CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevr[illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e [dalle] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

Un consulto medico gratuito

è inviato per lettera dallo **Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi** di Firenze Piazza *Santa Croce 7*, **a tutti i sofferenti di malattie della pelle.** Gli affetti da *Eczema, psoriasi, rogna, tigna, Acne o foroncoli, vene varicose, con impiagamento, emorroidi, prurito, bruciature*, si rivolgano con tutta fiducia allo **Stabilimento Calosi** per ricevere gratuita e immediata risposta.

Indicare chiaramente e brevemente i sintomi principali della malattia cutanea da cui si è affetti.

L'IDRODERMINA CALOSI specifico per le malattie della pelle trovasi in vendita in tutte le buone farmacie, e si spedisce contro Vaglia di **L. 3,25** inviato allo **Stab. Chimico Farm. Calosi** in Firenze. Opuscolo gratis.

Depositi principali **A. MANZONI** R. Milano — **CESARE PEGNA e FIGLI**, Firenze. 22[illegible]

COTONIFICIO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Lire 8,000,000 di cui Lire 5,000,000 completamente versati
SEDE IN MILANO

Aumento di Capitale Sociale da L. 5.000.000 a L. 8.000.000 mediante l'emissione di 12.000 Azioni nuove da L. 250 cadauna come dalla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 15 Luglio 1904 omologata con Decreto 8 Agosto del R. Tribunale Civile e Penale di Milano.

Sottoscrizione a 12,000 Azioni nuove tutte riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione suddetta è riservato alle **20.000 Azioni** del **Cotonificio Bergamasco** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di *tre Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie* alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da **Lire 250** nominali cadauna avranno il godimento dal 1.° Gennaio 1905.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 21 al 26 Settembre corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il 26 settembre, senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **Lire 270.**

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

Lire 45 all'atto dell'opzione contro rilascio d'una ricevuta provvisoria emessa dalle Banche incaricate.
» **75 dal 28 al 30 Novembre contro rilascio d'un titolo nominativo liberato di 4 decimi.**
» **75 dal 28 al 31 Gennaio 1905.**
» **75 dal 29 al 31 Marzo 1905 contro ritiro dei titoli nominativi e consegna delle Azioni al portatore.**

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle L. 270, sotto deduzione degli interessi al 5 0\0 dal giorno del versamento sino alle date rispettivamente stabilite per i versamenti degli altri nove decimi.

I titoli al portatore provvisori saranno consegnati dal 28 Novembre p. v. ai sottoscrittori che avranno liberate le azioni optate.

I titoli definitivi delle nuove Azioni saranno consegnati dal 29 Marzo 1905.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di tre azioni nuove, saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni presentate. La consegna di cinque buoni riuniti fatta entro l'8 Ottobre p. v. darà diritto alla sottoscrizione di tre azioni nuove alle condizioni suindicate. Trascorso l'8 Ottobre i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti che non fossero fatti entro le date suindicate decorrera a partire dai giorni stabiliti come ultimo termine pei versamenti, l'interesse di mora in ragione del 6 0\0 annuo, riservandosi il Cotonificio Bergamasco di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio. — L'opzione sarà esercitata

a *MILANO* presso il **Credito Italiano.**

a *BERGAMO* presso la **Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti**, i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 5 Settembre 1904.

COTONIFICIO BERGAMASCO
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione EDOARDO AMMAN.

PULITORI "ESPERIA"

Nuovo sistema meccanico di pulitura assorbente le polveri [illegible] mobili imbottiti, tappeti, arazzi, arredi, varii, ecc. a mezzo [del] vuoto. Indispensabili per le grandi amministrazioni, Hôtels, [Istituti], Ospedali, ecc. — Note spiegative. — Preventivi per impianti fissi e portabili a richiesta. — Ad eque condizioni [si] danno licenze per esercizi pubblici, Milano escluso. Cercansi attivi rappresentanti. — Richieste Stabilimento Meccanico: **G. Todeschini**, Via Galeazzo Alessi, 11-13, Mi[lano].

CONCORSO

Il Comune di Villafranca di Verona ha aperto il concorso al posto di Segretario Capo a tutto il mese di Settembre 1904.

Stipendio lire 2800 lordo da R. M. e quota Concorso Cassa Governativa per le pensioni. Tre aumenti sessennali del decimo. Titoli di legge. Diritti ed obblighi disciplinati da speciali Regolamenti degli impiegati.

p. il Sindaco
Avv. A. Tedeschi.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 8 0, Genova. 25507

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo** pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0\0.

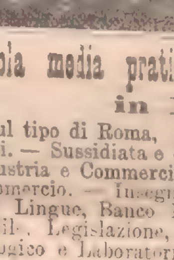
Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

Scuola media pratica commerciale "PERONI" in BRESCIA

Sul tipo di Roma, Torino, Milano, Palermo, di tre corsi. — Sussidiata e diretta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Provincia, Comune e Camera di Commercio. — Insegnamenti specializzati per il commercio: Lingue, Banco Modello, Merceologia, Calcolo mercantile, Legislazione, Dattilografia, ecc. — Museo merceologico e Laboratorio chimico. — Visite ad opifici ed aziende. — Ammissione: licenza tecnica o commerciale inferiore, od esame totale o parziale. — Iscrizione annua L. 70, per la licenza L. 30. — Al 1.° Ottobre gli esami, al 16 le lezioni.

Per informazioni rivolgersi al 25554
Direttore Prof. **G. B. Alberti in Brescia.**



Specialità **RIVOLTELLE** tascabili delle migliori fabbriche *provate ed esperimentate in fabbrica a doppia carica.*

N. 2 Revolver	Bulldog 7 m/m	L.	9,75
» »	» 9 »	»	10,75
» 1 »	Puppy 5 »	»	15,75
» 20 »	Sistema Smith e Wesson come disegno 7 m/m	»	15,50
	9 »	»	16,50

Aggiungere L. 1 per imballo e spedizione. **Gratis:** *Catalogo rivoltelle ed articoli per regalo.*

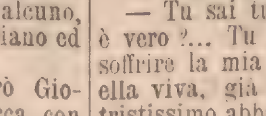
VINCENZO BONOMI Milano Via Vincenzo Monti, 32.

I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo, come non raffreddarvi se durante la notte durante sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono il corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano. (Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-80.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano Karlsruhe (Germania).

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio. . L. [illegible]
» di palissan. e madrep. » [illegible]
» più fino ed elegante. » [illegible]
» » da concerto. » [illegible]
» extra fino di lusso. » [illegible]

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

FERNET-BRANCA DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

volte gentile di bionda, ora pallido per le lunghe veglie!

Egli chiuse gli occhi e meditò lungamente...

Pensò che quella buona creatura gli avrebbe data certamente una felicità dolce e tranquilla...

Ma, purtroppo, il suo cuore apparteneva ormai interamente a Claudia, forse per sempre.

E la buona Margot comprendeva l'angoscia di lui, ma non gli serbava rancore. Già da moto tempo, ella gli aveva sacrificato il proprio amore.

Presto, Giovanni non avrebbe più avuto bisogno che alcuno lo vegliasse, e la signora Morgan avrebbe ripreso, a poco a poco, il suo consueto metodo di vita, e la povera fioraia sarebbe ritornata, col cuore pieno del suo doloroso segreto, ad offrir mazzolini ai passanti!... Dell'orribile sogno dal quale Giovanni si era destato, non sarebbe rimasto che un penoso ricordo.

L'indomani e i giorni seguenti, Margot ritornò in casa Morgan soltanto la sera.

Finalmente, Giovanni uscì per la prima volta al braccio di sua madre, colla quale andò fino al Lussemburgo.

La giornata era splendida, e dalle aiuole fiorite s'effondevano intorno inebbrianti profumi.

Allo svolto d'un viale, il convalescente e sua madre, incontrarono Margot, che s'avanzava lentamente, portando un cestello colmo di rose.

Ella s'arrestò, sorridente, ed offrì a Giovanni il più bello de' suoi fiori.

Egli lo accettò, ringraziando, e se lo mise all'occhiello, dicendo:

— Serberò questa rosa, anche quando sarà appassita, come un vostro ricordo, mia piccola Margot!

— Quando sarete in mare, lontano, penserete ancora a me, non è vero?... disse la fanciulla tentando di ridere.

— Oh! sì!... Non mi scorderò mai, credetemi, di quanto avete fatto per me!

— Siete molto buono, signor Giovanni!...

Ella pareva allegra, ora, e come inebbriata dal profumo delle sue rose... Tuttavia, le risa di lei non sgorgavano dal cuore, e i suoi occhioni erano umidi.

— Ed ora, dove andate? le domandò Giovanni?

— Ritorno al mio solito posto, sul *boulevard* Malesherbes, dirimpetto al palazzo della Bevitrice d'oro... Poi, andrò anche in via Saint-Florentin, dove mi sono rimasti parecchi clienti, fra i quali è la signora Grandier, che fu sempre molto buona, per me...

« Alla signora Grandier piacciono immensamente le rose, e queste che le offrirò sono bellissime...

— Dunque, buona fortuna, mia cara Margot!

— Grazie, signor Giovanni.

E la gentile fioraia si allontanò.

Giovanni la seguì lungamente collo sguardo, e, quando non potè più vederla, rimase pensieroso e triste.

— Margot va in via Saint-Florentin... mormorò la signora Morgan; e tu quando ci andrai, figlio mio?

— Domani.

— Certe parole di Margot mi hanno fatto supporre che tu abbia deciso d'intraprendere un lungo viaggio... riprese la povera madre, ch'era in preda a una profonda inquietudine.

— Sì, mamma... rispose Giovanni; — un viaggio, il cambiamento d'ambiente, mi gioveranno per guarire completamente... e per dimenticare!... Anzi, mi propongo di non ritornare mai più a Parigi!

— Ah! Vuoi lasciare per sempre il nostro modesto alloggio di via delle Scuole dove abbiamo sofferto tanto, ma che ci ricorda ancora la nostra piccola Lidia?!

— Tu, mammà, resterai in quell'umile casa che ami... Nulla ti mancherà, poichè potrai disporre dei risparmi che abbiamo accumulati in questi ultimi anni, e poichè io continuerò ad aiutarti, anche da lontano...

« Io ti scriverò spesso, mamma cara, e, d'altronde, non sarai sola. La buona Margot vivrà con te.

La signora Morgan non rispose. Ella sapeva già da molto tempo il segreto d'amore di suo figlio, e stimava inutile domandare spiegazioni...

D'altra parte, non aveva saputo nulla del tentativo di suicidio di suo figlio, poichè questi e Margot avevano taciuto... Ma, ad ogni modo, ella indovinava che una terribile catastrofe era scoppiata nella vita di Giovanni.

Non protestò, ma già il pensiero dell'isolamento nel quale ormai avrebbe vissuto straziava il suo cuore di madre... E aveva già tanto sofferto per la fuga di Lidia, della figliuola adorata della quale ignorava ancora la morte!...

L'indomani, Giovanni uscì di casa per tempo.

Non si sentiva più debole, e provava un imperioso bisogno d'aria e di moto.

Vagò lungamente per la città, pensando con vivissima inquietudine al colloquio che stava per avere colla signora Grandier.

Questa, infatti, doveva aver saputo ch'egli era guarito, e certo aspettava la sua visita...

Ma, forse, ella ignorava ancora la vendita delle pietre preziose, e questo pensiero dava un po' di coraggio a Giovanni in quei momenti penosissimi.

Alle dieci, egli giunse infine in via Saint-Florentin, attraversò il cortile di casa Grandier, senza incontrarvi alcuno, poi, barcollando, salì al primo piano ed entrò nello studio di Emmelina.

Questa era sola. Quando entrò Giovanni, si alzò, e, senza aprir bocca, con un gesto lento, gli offrì una sedia.

Ma Giovanni rimase immobile e ritto.

— Puoi sederti... disse allora la signora Grandier, passandosi una mano sulla fronte solcata da profonde rughe. Puoi sederti, poichè dobbiamo parlare di molte cose, a lungo...

« Guardami!... riprese, I miei capelli sono bianchi, ormai, e mi fanno sembrare una vecchia!... Soffro profondamente, e ormai sento di non poter più lottare contro la sventura che mi perseguita!

« Una volta, almeno, avevo intorno a me degl'impiegati fedeli, che consideravo come amici e sui quali potevo fare assegnamento. Ora, mi sento sola... e sola debo lottare contro l'avversità... Anche tu, Morgan... anche tu, sei come gli altri!...

Ella non accennava ancora alla vendita delle pietre preziose, e Giovanni aspettava, ansioso e trepidante, quasi tremando davanti a quella donna già sì forte e ormai vinta dal dolore.

Ah! quel pallido viso e quegli occhi rossi pel lungo pianto... quali sofferenze profonde rivelavano!...

La signora Grandier riprese:

— Tu sai tutte le mie sventure, [non] è vero?... Tu sai quanto abbia do[vuto] soffrire la mia povera Regina e [come] ella viva, già da molto tempo, in [un] tristissimo abbandono!... Tu sai, in[oltre] la causa di tutte queste pene... [tu] continui ad aver rapporti con la nostra nemica implacabile, con Claudia, con quell'infame che visse qui per questi dieci anni, avvelenando col suo odio la mia povera figliuola!

« Certo ella ti ha detto che Regina [e] Savino sono ormai divisi, ma forse non sa ancora che mia figlia ha risolutamente rifiutato di acconsentire al divorzio!

Giovanni, vieppiù turbato, non p[otè] parlare.

— Sul conto tuo, poi... riprese fred[da]damente la signora Grandier, ho saputo cose terribili, fatti che ti disonorano...

« Tu, Morgan, sei divenuto complice di una ladra! Tu, mi hai ingannata di nuovo, dopo che, la prima volta, ti [ricordi], sai, ti compiansi... ti perdonai!

« Quando si trattò del furto delle pietre preziose, io non mi adirai contro di te... Commossa e impietosita pel tuo caso, ne piansi... Ti ricordi, non è vero, che allora, invece di rimproverarti, cercai di confortarti, di calmare la tua disperazione..

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 14-15 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13793

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. **1** —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 14 settembre

I TRATTATI DI COMMERCIO
e il ministro Luzzatti

Le strane vicende delle trattative per l'accordo commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria costituiscono uno dei fenomeni più curiosi del presente periodo politico.

Mai si ebbe un caso di più completo, di più assoluto insuccesso; il quale è tanto più grave e significante inquantochè il ministro che maggiormente si è affaccendato intorno a questo grave problema, è proprio colui che, prima di salire al potere, andava strombazzando la sua immensa competenza in materia, l'autorità che godeva presso il Governo austro-ungarico, la sicurezza che egli aveva di vincere in breve tempo, quasi come per incanto, ogni specie di difficoltà, politiche ed economiche.

Non venne forse udito l'on. Zanardelli lagnarsi, or non è ancor compiuto l'anno, che l'on. Luzzatti per farsi far ministro, diceva che l'ambasciatore austro-ungarico voleva lui, nessun altro che lui, per concludere il trattato di commercio?

Ed ora, — dopo i comunicati mandati dall'on. Luzzatti ai giornali compiacenti per annunziare che il trattato era concluso, — si dovette confessare che non solamente quel trattato non è concluso, ma che le pretese dell'Austria-Ungheria continuano insistenti: e i negoziatori dell'impero cercano di strappare le maggiori concessioni a nostro svantaggio.

Se in Italia non dominasse sovrana l'indifferenza, e le responsabilità degli uomini di governo fossero prese sul serio dall'opinione pubblica, in modo che la loro maggiore o minore attitudine fosse giudicata, non dal vano rumore che essi medesimi riescono a sollevare intorno al loro nome, ma dai benefizi o dai danni che dalla loro opera derivano, l'on. Luzzatti si sarebbe da sè stesso liquidato, già da parecchi mesi.

Ricordiamo cose note, ma è pur necessario ripeterle di tratto in tratto, di fronte all'audacia di un' auto-reclame che non ha esempio, neppure nei tempi della politica più allegra e più spensierata.

Chi non sa che la rapida conclusione dei trattati di commercio doveva essere la prova decisiva di una volontà a tutto disposta e di tutto capace?

Lo stesso Giolitti, che pur non è uomo da lasciarsi facilmente abbindolare, prestò fede alle virtù taumaturgiche dell'impareggiabile *tecnico*, e solo per questo, si decise a rifare la verginità di un uomo politico, che aveva legato il suo nome alle più brutte memorie del passato, e che, anche in epoca recentissima, si era stretto ai peggiori arnesi della reazione contro la politica della libertà e della giustizia.

Un grave problema preoccupava, prima che si costituisse il presente Ministero, e preoccupa ancora oggi gli agricoltori del Mezzogiorno d'Italia: quello della esportazione dei nostri vini in Austria-Ungheria. E il Luzzatti, che non era ministro ed era tormentato dal morboso furore di ridiventarlo, andava scrivendo sui giornali e predicando nei Comizi che base delle trattative doveva essere la rinnovazione della clausola; che il non insistervi, a costo di provocare la guerra doganale, sarebbe stato un tradire gli interessi della patria; che egli, egli solo, si sentiva l'animo di lottare fino a che questa rinnovazione avesse ottenuta.

Ebbene, dopo mesi di faticosi negoziati, siamo prossimi alla conclusione del trattato, ma oramai si sa che la famosa clausola è relegata fra i ricordi storici.

Si dirà che vi sono degli ostacoli, dinanzi ai quali la più tenace volontà si vede costretta a piegare: ma è appunto per questo che gli uomini di governo seri e prudenti si guardano bene dal promettere quello che non son sicuri di poter mantenere.

I ciarlatani, al contrario, chiamano la folla intorno alla loro carrozza e la ubbriacano di speranze e di illusioni, perchè son queste che creano i successi effimeri.

Così l'on. Luzzatti ha colto il quarto d'ora delle questioni economiche e si è messo a gridare sulle piazze:

— Volete i trattati di commercio? Volete la conversione della rendita? volete l'assetto delle ferrovie? Eccomi qua! In un batter d'occhio io vi risolvo questi grossi problemi!

Ed ha fallito in tutto: proprio come quei dulcamara che dicono di ridare la vista ai ciechi e di far correre gli sciancati. Ma intanto egli resta ministro. Fino a quando?

Ora che si è dimostrato incapace alla prova, non sarebbe tempo che lo si ritornasse ai suoi studi ed alle sue declamazioni private?

I TRATTATI ALLA CAMERA

A proposito di quanto abbiamo più sopra scritto, riferiamo dalla *Stampa* quanto avrebbe detto l'on. Giolitti:

« Noi cerchiamo di dimostrare alla Camera che abbiamo firmato il trattato precisamente perchè ci siamo convinti che era il più e il meglio che l'Italia potesse ottenere.

« Se, ciò malgrado, la Camera ci darà torto, è presto fatto; noi ce n'andremo e lasceremo ad altri il còmpito di assumere la responsabilità della guerra doganale. »

Due risposte brevi.

Anzitutto la Camera attuale che è al servizio dell'on. Giolitti e lo teme per le future elezioni, non gli darà mai torto, e voterà per lui anche se vuol coprire colla sua responsabilità l'on. Luzzatti: di questo si può essere sicuri conoscendosi la viltà della maggioranza; — ma dal momento che l'onorevole Luzzatti concluse un trattato cattivo per l'Italia, perchè l'on. Giolitti si ostina a tenere con sè questo jettatore politico, incapace d'ogni lavoro utile?

Il trattato italo-austriaco si firmerà domenica a Roma

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Firenze che la settimana scorsa il dissidio fra i delegati italiani e quelli austriaci a Vallombrosa, circa la questione dei vini, era tale che l'on. Pantano minacciava di ritirarsi.

Le cose si aggiustarono: l'Italia rinunzia ad un'ulteriore resistenza circa la questione dei vini e si accontenta di poter importare per questo anno, cioè per una volta tanto, solamente oltre quattrocentomila ettolitri di vini bianchi da taglio a circa diciotto lire. I vini della vendemmia 1905 pagheranno 60 corone.

Gli agrumi e le mandorle italiani godranno ancora la franchigia doganale.

Circa il cabottaggio, la pesca e l'introduzione del legname austriaco, tutto rimarrà come era prima.

I cavalli austro-ungarici pagheranno un lieve dazio. Alcuni articoli industriali austro-ungarici avranno in cambio dei vantaggi doganali.

Giovedì per il definitivo accordo vi sarà un banchetto offerto dall'ambasciatore Luetzow. Il trattato si firmerà domenica a Roma. I delegati italiani riceveranno delle alte decorazioni austriache; l'on. Pantano dichiarò già di rifiutarla.

Un altro affare di spionaggio?

Ci telegrafano da Venezia, 13:

La nostra questura ricerca attivamente un suddito austriaco, certo Umberto Dominici, italiano di nascita, sospetto di spionaggio a danno dell'Italia.

Il Dominici viaggierebbe continuamente da Venezia a Pola, per recare allo stato maggiore della marina austriaca i risultati delle sue scoperte.

Egli si distingue specialmente nello spionaggio di cose militari marittime e particolarmente delle questioni navali.

La questura ha già mandato rapporto al ministero della Marina.

Onoranze ad un vecchio patriota

Ci scrivono da Avellino 12:

(V.) Ieri ebbero luogo le onoranze a Giovanni Masucci per l'ottantesimo anno di sua vita. Ardente patriota, esimio giureconsulto, è lustro e decoro della magistratura italiana. Attualmente egli è sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Napoli.

Giovanni Masucci.

Al civico teatro sono intervenute autorità, associazioni, rappresentanze, cittadini. Hanno parlato il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il magistrato Peluso, il rappresentante il comune di Napoli, i delegati di quella curia, i sindaci di Solofra ed Avellino. Commosso e con inspirate parole ha risposto il Masucci.

Ecco l'epigrafe contenuta nell'artistica pergamena offerta dal Comitato.

« Giovanni Masucci — Nei suoi ottant'anni — Nel suo ideale di vita e di sapere — Giovane — Evocatore fedele delle tradizioni patrie — Affermò il potere ampio dello Stato — Avversò le pretese del sacerdozio — E giudice sovranamente umano — Rende vera — La Giustizia — Tanta virtù — Tanta luce di bene — Onoriamo. »

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Costeggiando la Corea

Da Chemulpo a Cin-nam-po — I nostri marinai — La stazione radiotelegrafica di Hai-jù — Caccia alla tigre — In attesa dei russi — Le sciabole dei giapponesi.

27 giugno. — Il *Manchù-Marù* lascia Chemulpo a mezzogiorno con rotta per Cin-nam-po.

Il caldo è soffocante e la nebbia fittissima. Burgagli ed io salutiamo ancora una volta gli amici del *Puglia* coi quali avevamo trascorse, la sera prima, delle ore indimenticabili, fra le invocazioni ed i brindisi alla patria!

Ah se tutta Italia sapesse come sanno tenere alto e rispettato il nome italiano, nei mari lontani, questi giovani e splendidi ufficiali della marina nostra, questi equipaggi che per la magnifica prestanza e l'impeccabile disciplina, destano in tutti i porti esteri l'universale ammirazione!

Bisogna sentire gli ufficiali inglesi, americani e giapponesi, a giudicarli. E non ho udito i soliti elogi stereotipati; ma ho raccolto elogi motivati, basati su fatti e su osservazioni minuziose e che indicano chiaramente come le qualità eminenti dei nostri equipaggi sono studiate all'estero con cura particolare.

Ho parlato a diverse riprese ed in occasioni diverse con ufficiali giapponesi che furono in Cina durante la sollevazione dei *boxers*.

Erano singolarmente concordi nel dire che i marinai italiani, per attitudini militari, valore e resistenza, vanno collocati al primissimo posto.

Un colonnello del genio giapponese mi diceva a Ci-mulpo, mentre ci passava davanti un drappello di marinai del *Puglia*;

— Li ho veduti all'opera in Cina, i vostri marinai; erano meravigliosi... La vostra truppa di terra sarà pure eccellente, non ne dubito, ma non mi fece la stessa impressione, forse perchè era così *miseramente* equipaggiata!

* * *

28 giugno. — La nebbia diviene sempre più fitta ed il *Manchù-Maru* procede lentissimamente lungo la costa seminata di pericolose scogliere.

Arriviamo la sera ad una piccola isola davanti alla baia di Hai-jù. Vi si trova una stazione radio-telegrafica giapponese custodita da un gruppo di marinai provvisti di mitragliatrici.

Prima della guerra l'isola era disabitata, ora attorno agli alberi marconiani, sono sorte delle baracche di legno che servono di ufficio e di abitazione ai telegrafisti ed ai marinai.

Un'alta palizzata circonda le baracche, a difesa delle tigri; ogni notte esse giungono all'isola in cerca di preda ed attraversano a nuoto il braccio di mare di mezzo miglio che la divide dal continente coreano.

L'isola è popolata di cicogne e la sua costa frastagliata e sinuosa è gremita di grosse tartarughe.

Si capisce quindi come le tigri coreane, sazie di cani magri e rognosi, amino di quando in quando spassarsela colle carni più delicate delle cicogne e delle tartarughe.

Il comandante Takarabè ci promette per domani notte una caccia magnifica. Saremo favoriti dal chiaro di luna.

* * *

29 giugno. — La nebbia si va diradando. Il *Manchù-Marù* riceve l'ordine di non muoversi dall'isola sino a nuove istruzioni che saranno telegrafate dall'ammiraglio Togo.

Al mattino sbarchiamo quasi tutti per dare la caccia alle tartarughe; ma uno dopo l'altro ritorniamo precipitosamente a bordo per metterci i gambali di cuoio. L'isola è infestata di serpi. Passiamo la giornata a terra e tiriamo al bersaglio coi fucili dei marinai, pregustando l'emozione di tirare stanotte sulle tigri. Alla sera il nostro pranzo americo-giapponese, conta finalmente un buon piatto: stufato di tartaruga con carote! Meno male!

La cucina del *Manchù-Marù*, affidata alle cure di un cuoco giapponese, ci ha rovinato lo stomaco. Chi non può abituarsi, come è appunto il caso mio, al pesce crudo, al riso bollito nell'acqua pura e semplice, ai legumi inaffiati di miele ed a tutte le abbominevoli salse che formano la delizia dei palati nipponici, non resta altra risorsa che cibarsi di vivande conservate.

Così, dopo l'esperienza fatta a bordo durante il viaggio da Yokosuka alla Corea, abbiamo dovuto acquistare a Chemulpo delle casse di carne conservata, delle scatole di sardine e di prosciutto, tutta roba di preparazione americana che un *onesto* commerciante greco ci fece pagare a peso d'oro. Ma anche questi cibi carichi di droghe finiscono per nauseare e quindi le squisite tartarughe furono accolte con entusiasmo.

Verso mezzanotte scendiamo a terra per la caccia. Le tigri giungono abitualmente all'isola nelle prime ore del mattino.

Siamo una diecina in tutto. Attraverso la nebbia leggiera, la luna diffonde un chiarore lattiginoso.

Vuotiamo coi marinai una coppa di saki, poi, a passo di lupo, ci mettiamo in agguato lungo la palizzata; siamo distribuiti in catena due a due; ogni coppia è lontana dall'altra una trentina di metri ed ognuno di noi ha per compagno un marinaio giapponese, col quale cerchiamo parlare a gesti.

Trovandoci all'interno della palizzata, possiamo spiare al di fuori, tra i larghi interstizi degli assi, e per attirare le belve sono state legate delle cicogne lungo la periferia esterna.

Accoccolati sull'erba, aspettiamo pazientemente che qualcosa si riveli attraverso le alte erbe; ma purtroppo, due lunghe ore passano nella più noiosa delle attese. Le cicogne dormono stupidamente su di una zampa ed il loro lungo becco immobile esprime la serena tranquillità del loro spirito.

Ma verso le 3, quando all'orizzonte incominciavano a delinearsi i primi accenni dell'alba, scoppia una detonazione alla mia sinistra ed immediatamente dopo, vedo un rapido guizzo nell'erba mentre una linea oscura traccia nell'aria come degli archi giganteschi di un ponte.

Il marinaio mi dice: *tora, tora...* la tigre, la tigre. Tiriamo a caso fa gli archi che la belva disegna coi suoi salti, ed alla mia destra, lungo la linea della palizzata, gli spari si moltiplicano. Un ufficiale giapponese arriva correndo per avvertirci che delle tigri scappano verso lo stretto e che per tagliar loro la ritirata bisogna uscire dal recinto; potremo così colpirne qualcuna mentre tenteranno di lasciare a nuoto la riva.

Ci precipitiamo fuori e corriamo a precipizio verso il mare, preceduti dai marinai pratici dei sentieri e ci appostiamo sugli scogli che dominano lo stretto. Le tigri spaventate dalle fucilate eseguivano un largo giro, ma erano obbligate a passare sotto il tiro dei nostri fucili se volevano riparare sul continente.

Restiamo in attesa circa mezz'ora. La nebbia era svanita ed io contemplavo le belle montagne della Corea le cui vette si illuminavano ai primi chiarori del mattino.

Un poeta cinese ha definito la Corea « il paese dall'alba tranquilla. »

In quel momento dall'alto scoglio dove mi trovavo, godevo la dolce sensazione di quell'alba magnifica ed il mare azzurro e gli evanescenti contorni della costa coreana e la fresca brezza che mi portava degli effluvi di alghe, mi facevano obliare e la caccia e le tigri...

Ma non dovevo fantasticare più a lungo. Ad una quarantina di metri da noi lo starnazzare di una cicogna ci mette sull'attenti. Vediamo il dorso giallastro di un felino, fendere lentamente le alte erbe... Tutti facciamo fuoco su quel punto, nello stesso tempo. Il dorso dispare, ma alcuni secondi dopo ecco due tigri balzare come freccie sotto i nostri scogli e precipitarsi in mare senza lasciarci il tempo di inviar loro una palla. Tempestiamo di proiettili la scia che esse tracciano nuotando, ma le tigri si allontanano con singolare celerità e solo di quando in quando le due teste emergono per respirare.

Ma una delle tigri è stata colpita; più non vediamo che una scia, ed una sola testa emerge ad intervalli; in pochi minuti essa raggiunge le scogliere della costa e dispare.

Aspettiamo ancora mezz'ora in attesa di qualche altra tigre in ritardo; ma i marinai abituati quasi ogni notte a queste caccie, ci dicono che ormai possiamo ritirarci non essendo probabile che una tigre resti nell'isola dopo spuntato il sole. Due marinai si avvicinano prudentemente, coi fucili carichi, al punto dove avevamo sparato fra le erbe sul dorso di una belva. È un momento di ansia. Quando le tigri coreane sono ferite, si appiattano tra le erbe od i canneti e non si muovono sino a che il pericolo sembri loro cessato. Ma sebbene ferite, è sempre pericoloso l'andare a cercarle nel loro nascondiglio. Vediamo i marinai chinarsi tra le erbe, e subito dopo mandano un grido di trionfo. Uno di essi ci corre incontro esclamando: *Tora aru shinda...* la tigre è morta!

Ci avviciniamo curiosi: la belva, una giovane femmina, giaceva morta, stringendo fra le zampe una cicogna.

Era stata letteralmente crivellata di proiettili; una palla penetrandole nella testa, le aveva asportato un occhio che penzolava dall'occhiaia.

Il muso era immerso in una pozza di sangue.

* * *

30 giugno. — Partiremo stasera per Cin-nam-po. Il comandante spera arrivarci nella mattina del 1° luglio. Il telegrafo segnala di navigare con somma prudenza, con lumi spenti e tenendoci alla costa più che sia possibile. Tutto ciò ci conferma che delle torpediniere russe sieno uscite da Port Arthur coll'obiettivo di riunirsi agli incrociatori di Vladivostock.

Il *Manchù-Marù* salpa alle 9 di sera. È calata la nebbia e ciò favorisce la nostra rotta.

Stasera a pranzo, i giapponesi non militari e cioè senatori, deputati e giornalisti, ci parevano preoccupati e taciturni più del consueto. Un particolare curioso ha specialmente colpito noi europei. Ogni giapponese ha portato a tavola la propria sciabola collocandola, trasversalmente, davanti al proprio piatto. Domandiamo il perchè di questa strana cosa: « per aprirci il ventre se stanotte saremo assaliti dai russi » ci rispondono calmamente i giapponesi.

Il gesto è bello, ma esso urta la nostra sensibilità europea. Non possiamo nascondere ai nostri compagni di viaggio che questi feroci *harakiri* rappresentano ai nostri occhi qualcosa di barbaro e di selvaggio, una nota stonata in mezzo alla luce di civilizzazione che così splendidamente si è oggi diffusa sul Giappone. Al senatore visconte Inouyè che voleva persuadermi della bellezza eroica dell'*harakiri*, ho francamente risposto: « Scusate; un'europeo non potrà mai dividere su questo punto il vostro modo di vedere. Poichè avete adottato i nostri sistemi di guerra, attenetevi ad essi per intero. Nulla può giustificare il vostro suicidio. Voi vi prendete un'attribuzione che non vi spetta; tocca ai vostri soldati il morire quando è necessario; ma sul campo ed in battaglia e cioè nella forma legale della guerra. Voi siete dei civili, dei cittadini, e colla vostra morte volontaria nessun vantaggio recate alla patria.

Il senatore Inouye un vecchio vigoroso dal profilo napoleonico, ha ascoltato pazientemente la mia filippica, ma pare che io l'abbia convinto assai poco.

Così mi rispose, scotendo la testa:

« Ma se abbiamo sempre fatto così!? » ed ha cambiato discorso mostrandomi la sua magnifica sciabola di *daymio* che per cinque secoli era stata cinta dai suoi antenati.

Ho veduto sciabole di ogni forma e dimensione. Piccole lame grandi come un tagliacarte ed affilate come rasoi; lunghe sciabole damascate di un lavoro prodigioso, dall'elsa di vecchio avorio e di tartaruga incrostata d'oro. Ho veduto la sciabola del marchese Kuroda, vice-presidente della Camera dei Pari, che nel 1601, all'epoca della spedizione di Hideyski, era stata portata da un suo avo a quella sanguinosa battaglia di Sekigahara in cui erano periti 50 mila coreani; la sciabola del conte Hirosawa la cui fama va superba di sette *harakiri*, quella del barone Sanada che ha squarciato la gola di una moglie infedele; e ch'era stata brandita in cento combattimenti ed infine ho veduto quella del deputato Honde che nel mostrármela mi disse: « Vedete; questa sciabola l'ho raccolta io stesso sul cadavere di mio padre, quand'ero appena undicenne.

— In quali circostanze? gli domando io con una certa curiosità.

— Nel 1868, durante la sollevazione contro il Shogun; mio padre era un *choshu*. Caduto prigioniero, fu decapitato, con questa sciabola, sotto i miei occhi...

E diceva questo placidamente, quasi sorridendo, come se parlasse di un incidente senza importanza...; e dalla larga lama ricurva, scintillante al riverbero della luce elettrica, mi pareva stillassero delle goccie di sangue.

* * *

A mezzanotte il *Manchù-Marù* rallenta poco a poco di velocità e si arresta.

Dalla passerella di comando gli ufficiali di guardia hanno scorto attraverso la nebbia la luce di un riflettore. Grande animazione a bordo. Tutti i marinai sono in coperta coi fucili carichi, e quattro cannoni Hotchkiss sono pronti ad aprire il fuoco. Il comandante Takarabè ci ordina di metterci le cinture di salvataggio.

I giapponesi passeggiano in coperta colle loro sciabole sotto l'ascella. Attachés e corrispondenti siamo di buon umore; ci punge l'egoistica curiosità di assistere ad un combattimento. Ma tutti caschiamo dal sonno; non dormiamo da due notti. Essendoci proibito di scendere in cabina, mandiamo a cercare le nostre coperte, ed uno dopo l'altro ci stendiamo sul ponte e ci addormentiamo profondamente.

Ho il sonno pieno di incubi; sogno le tigri, i russi, gli *harakiri*, i siluri ed altre allegrie di simil genere.

Siamo risvegliati dalla brezza pungente dell'alba; è un mattino uggioso e triste. Pioviggina e c'è ancora la nebbia. I nostri abiti sono inzuppati d'acqua. Un buon thè ci riscalda, e ci raccontiamo i nostri sogni; troviamo che abbiamo tutti sognato le stesse cose.

1 luglio. — Alle 6 del mattino il *Manchu-Maru* si rimette in cammino. Non c'è più alcun indizio del supposto destroyer russo, ed alle 10 arriviamo alla foce del Ta-dong. Mezz'ora dopo il battello getta l'àncora nel porto di Cin-nam-po.

Lorenzo D'Adda.

Una visita all'Ospizio milanese
DI CELLE LIGURE

Scendendo alla piccola stazione di Celle, dopo pochi passi all'aperto sulla strada provinciale che conduce a Varazze, l'occhio spazia a destra sull'infinita distesa del mare, a sinistra sulla lunga catena di monti.

Poche villette sul principio verso Celle, indi più nulla, solo monti e mare.

Un quarto d'ora ancora di strada e poi a interrompere tale maestosa solitudine, si scorge lontano, sugli avanzi di un monte vinto colla mina, un grande fabbricato. Man mano che ci si avvicina esso appare maggiore e sempre più distinte se ne leggono le lettere che, impresse sulla sua facciata, ne dicono lo scopo benefico e umanitario « Ospizio marino milanese. »

Accanto al primo palazzo se ne vede un

altro meno imponente, ma pure assai grande, che fa anche parte dell'Ospizio.

Una comoda strada, staccandosi dalla principale, con lieve pendio, conduce sino all'entrata.

Appena nel vestibolo fa gradita impressione l'ordine e la nettezza che riluce all'intorno.

È l'ora della colazione: i 500 bagnanti sono tutti riuniti negli ampi refettorii nei quali mi guida l'egregio direttore dottor Brianza.

Vi sono fanciulli, giovanetti e giovani, poichè l'istituto estende l'opera sua benefica sino ai venti anni, ma la massima parte sta fra i 5 ed i 15.

Quante e quante sofferenze! I più di questi poveri scrofolosi portano visibili i segni della malattia al collo, alle mani od al viso. Pallidi quasi tutti, hanno sul volto e nello sguardo un'espressione malinconica che nei più grandicelli giunge alla vera tristezza. Anche ai piccoli manca la vivacità propria dell'infanzia, e non tanto per il dolore fisico che nella scrofolosi non è continuo, ma perchè questi disgraziati ragazzi pur non avendo precisa la coscienza della loro inferiorità, si sentono, si capiscono coll'intuito particolare dei ragazzi, di essere più deboli degli altri.

Ma ad interrompere le mie osservazioni mi chiama la visita al magnifico Ospizio.

Dei due fabbricati che lo compongono il più vasto consta di cinque piani: uno semisotterraneo, uno terreno e tre superiori. Nel sotterraneo, è posta la spaziosa cucina, la ghiacciaia, la lavanderia e l'apparecchio per la disinfezione. Al piano terreno stanno i vastissimi refettorii ai quali viene portato il cibo dalle cucine mediante due ascensori. Nei tre piani superiori sono distribuiti gli ampi e numerosi dormitorii femminili ed i locali annessi di servizio.

Il secondo fabbricato è destinato invece ai dormitorii maschili con le relative stanze di servizio.

Numerosissime finestre lasciano entrare aria e sole in grande quantità; l'igiene più scrupolosa è osservata anche nei minuti particolari, in proporzione ai mezzi economici.

Intorno all'Ospizio sta un vasto terreno coltivato a pini marittimi e ad altre piante d'alto fusto, che una volta cresciute, porteranno fresca ombra alla numerosa colonia di bagnanti nelle ore di ricreazione. Acqua potabile in abbondanza e luce elettrica da per tutto completano lo splendido Istituto.

In faccia ad esso si stende l'ampia spiaggia con fondo di minutissima ghiaja; qui si recano tutti i giorni i bagnanti per una breve strada che va dal fabbricato maggiore alla grande cabina per una galleria sottostante alla strada provinciale. A tutto si è provveduto con giusto criterio; ma i mezzi finanziarii, purtroppo scarsi ancora, non hanno permesso di completare in qualche punto il vasto progetto. Così manca un piccolo fabbricato, indipendente dal resto, per l'infermeria, tanto necessaria.

Infatti tra quel piccolo popolo di 500 ragazzi, malgrado tutte le precauzioni igieniche, malgrado l'aria ed il clima salubre, può svilupparsi una di quelle malattie infettive facili nell'infanzia, facilissime poi a difondersi tra ragazzi così predisposti a contrarle. Coll'aggiunta della piccola infermeria isolata l'Ospizio sarà veramente completo.

Nella disposizione dei locali si è dovuto anche tener presente che due terzi dei bagnanti sono femmine, un terzo solo maschi; tale proporzione si è constatata identica tutti gli anni ed è una prova del fatto oramai accertato che la scrofolosi è più diffusa nel sesso femminile.

Appendice del SECOLO, 14-15 Settembre 4

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nonostante l'inebbriante illusione fatta sorgere in Francesca dagli strani propositi del boliviano, ella non riuscì a vincere il grave cruccio nel constatare l'aria di trionfo e di fatuità, la galanteria premurosa verso la sua ballerina, che apparivano in tutti gli atteggiamenti e le maniere, d'altronde improntate a perfetta eleganza, del principe Gairlance.

Costui e la signorina di Valcor formavano una bellissima coppia, malgrado la statura mediocre di lui, che appena giungeva ad uguagliare quella di Michelina.

Senonchè egli possedeva una grazia virile e sicura, d'un fascino incontestabile; poi egli trovavasi nel proprio elemento, di compito uomo di mondo, in atto di dirigere con amabile arte le capricciose figure del *cotillon*, e di ballare a meraviglia con una certa noncuranza che indicava il compiacente suo disdegno pel frivolo esercizio nel quale eccelleva. Tante virtù conquistatrici, di cui erano ammirate tutte le signore presenti, rimanevano senza alcun effetto sulla sua incantevole danzatrice, la sola fra tutte ch'egli avrebbe voluto conquistare.

Michelina di Valcor, cogli occhi smarriti in un triste sogno, con un sorriso forzato sulle labbra, danzava senza parlargli, senza, per così dire, vederlo; ed egli, pur quando cingevale il corpo flessuoso, la sentiva da sè ben lontana.

— Ah, pensò, non sarebbe sì assorta se si trattasse solo d'una indisposizione della sua futura suocera... Una ragazza sì piena di volontà e d'energia!... Ci deve essere qualche altra cosa... Deve trovarsi nelle peste il suo bel Ferneuse, il piccolo seminarista... Se così fosse, mi sarebbe evitata la pena d'eliminare il giovincello, come me ne prudono le mani... Vorrei trovarmelo faccia a faccia sul terreno... Ma la cosa più sicura sarebbe una rottura completa fra i due innamorati. Forse già codesta bella creatura cogli occhi di bragia e di velluto, sta persuadendosi che non le conviene affatto una simile figura da quaresimale...

Nel frattempo le sale di Valcor andavano poco a poco vuotandosi; gli invitati venuti da Brest o dai castelli lontani si ritiravano gli uni dopo gli altri; così che una ventina di coppie al più terminavano il *cotillon*.

Erano, per la maggior parte, gli amici intimi cui era data ospitalità nell'immenso castello.

Già il pallore d'un'alba estiva diffondevasi sulle piante, costellate di fiori elettrici, e scoloriva, avvizziva di essi le corolle luminose.

In un attimo queste si spensero tutte nel parco, mentre sotto gli abbaglianti soffitti la gioventù instancabile non credeva che quella notte di piacere avesse mai a cedere il posto al giorno.

In quel momento Rinaldo di Valcor, lasciando finalmente liberi i propri lineamenti di alterarsi nell'inquietudine, andò a rifugiarsi, per togliersi dalla penosa soggezione, in un salottino da lui creduto deserto.

Vi scorse subito la moglie, seduta su un divano, colla testa rovesciata sui cuscini, cogli occhi semichiusi, pallida come una morta.

Le scomponeva il volto tale un dolore, che il marito non osò più trattarla nè come un'ammalata, nè come una fanciulla.

— Saliamo, le disse. Non ci sono più che i nostri ospiti i quali perciò sono in casa loro; e voi potrete alla fine spiegarmi...

La marchesa volse a lui gli occhi scuri e miti in cui egli vide un'espressione simile a quella d'un animale sul quale s'alzasse il coltello del cacciatore.

Ella non avea mai lottato con lui neanche un momento; e Rinaldo intuendo la terribile angoscia cui la povera donna era in preda per doverlo accusare, disse a sè stesso che avrebbe facilmente trionfato di quel tenero cuore, checchè fosse stata l'accusa.

— Cara Lorenza, mormorò, qualunque sia il male che siete in procinto di farvi, giuro di guarirvene. Venite. Ditemi ciò che v'affanna, e abbiate fiducia in me.

Senza rispondere una parola, ella si lasciò prendere la mano, s'alzò e lo seguì.

II.

Il nascondiglio.

Il marchese e la marchesa di Valcor, salendo gli immensi scaloni di marmo, a gradini bassi, coperti di tappeti sontuosi e percorrendo i corridoi larghi come loggie, si allontanavano dal gran salone di gala, ove il *cotillon* era giunto alle ultime figure.

Ad un tratto messo il piede su un pianerottolo del secondo piano, nell'ala del castello in cui erano i loro appartamenti privati, Rinaldo e Lorenza si trovarono avvolti nella smorta luce dell'alba.

Il giorno nascente rischiarava una vasta anticamera tappezzata di scuro, tra le impiallacciature intagliate.

Dagli alti finestroni, tutti a piccoli vetri, si godeva un grandioso spettacolo d'una solitudine infinita, riempito di tristezza dall'ora incerta e misteriosa.

La spianata, cingente il castello, metteva, da quella parte, alla terrazza eretta a picco sul mare.

Le cime degli alberi secolari, che orlavano la terrazza stessa, e una fila abbastanza lunga delle sue bianche colonnine spiccavano sul glauco abisso.

Verso destra, la cima aguzza d'un promontorio roccioso ergeva, contro la lividezza dell'acqua e del cielo, le merlature nere come l'inchiostro, ricamate con un filo d'oro roseo dal sole appena sorto.

Malgrado le fosse famigliare lo spettacolo, pure la coppia turbata rabbrividì nel passare improvvisamente dai vivi chiarori della festa e dai suoi echi giocondi, a quel pallore e a quel silenzio della natura.

Nello stesso tempo, miratisi, si videro a vicenda le fattezze alterate non più difese dalla giovinezza contro i guasti d'una veglia, le ore della quale erano state allungate più dall'inquietudine che dal piacere.

— Dove mi conducete, Lorenza? Nel nuovo appartamento di Michelina?

La signora di Valcor fece colla testa un cenno affermativo.

Rinaldo offriva alla figlia a festeggiarne i diciott'anni compiuti, una serie di stanze che doveano sostituire l'unica camera finora da lei occupata, e la decorazione e l'arredamento delle quali costituivano un dono sontuoso.

— Quando verrà a visitarci col marito, s'erano detti i genitori, bisogna che trovi qui un alloggio tutto suo e di suo pieno gradimento.

Senonchè, malgrado gli sforzi dell'architetto e del tappezziere che dovevano consegnare l'appartamento in perfetto ordine per l'anniversario della nascita della fanciulla, una stanza era rimasta incompiuta.

In essa Lorenza condusse il marito.

Doveva essere un salottino-biblioteca.

Michelina, che adorava i libri e ne possedeva di veramente belli — edizioni rare, rilegature preziose, minuscoli volumi quasi illeggibili nella loro piccolezza — aveva manifestato il desiderio che fosse ad essi assegnata la stanza in cui ella si sarebbe trattenuta più spesso e volontieri.

In vista di ciò ne avea scelta una poco spaziosa bensì, ma meglio situata di tutte, nella torricella d'angolo, più vicina al mare.

Era un gabinetto di forma irregolare, cui si accedeva mediante tre gradini.

Due finestre anguste e accoppiate si aprivano sull'Oceano, cinto a perdita d'occhi da rupi selvaggie.

Le ragioni di tale differenza sono complesse: prima di tutto la costituzione più delicata dell'organismo muliebre, poi la vita più casalinga delle ragazze, da ultimo il numero lievemente maggiore dei nati-femmine.

Di queste tre cause quella che più ci interessa e ci addita la via della cura, è la seconda: la vita casalinga delle ragazze. Ecco come:

La scrofolosi è una delle malattie causate dalla miseria; miseria non solo di pane, ma anche di aria, di luce e di sole: lo provano i figli dei contadini che quando sono scrofolosi, quasi sempre lo diventano in grado meno profondo dei ragazzi cittadini, perchè se a quelli fa difetto il pane, non mancano nè luce, nè aria, nè sole.

Ai figli della città invece non è tanto il pane che scarseggia provvedendovi la beneficenza per parecchie vie, ma gli alloggi sono loro micidiali, alloggi anti-igienici, vera negazione della salute. Ebbene il maschio appena tocca i quattro o cinque anni sfugge dalla casa e passa quasi tutta la giornata sulla via, il che non avviene per la ragazzina che vi resta quasi di continuo

Se le case avessero tutte abbastanza luce e sole di giorno, aria sufficiente a tante respirazioni anche di notte, quanto sarebbe minore il numero degli scrofolosi! Se tutti potessero poi avere sino dai primi anni, alimentazione nutriente e abbondante, non è esagerato il dire che scrofolosi sarebbero solo i pochi condannati dall'eredità e questi pure potrebbero guarire.

È incredibile quanto sia efficace per questi ammalati la cura marina e la vita igienica.

Lo vediamo chiaramente anche nei bagnanti di Celle. Nei primi giorni dopo l'arrivo all'Ospizio e per le novità dell'ambiente e per la lontananza dai loro cari, fanno poco onore al vitto ottimo dell'Istituto; ma dopo una settimana appena il cibo non avanza più ed in seguito bisogna sempre aumentarne la quantità.

Quando partono dopo 45 bagni marini, dopo 45 giorni passati quasi sempre all'aperto, sono tanto cambiati, molti completamente guariti, altri assai migliorati; meno poche eccezioni tutti aumentano di peso, aumento che arriva sino ai quattro chili nel breve periodo di un mese e mezzo.

L'ospizio di Celle è appena al suo secondo anno di vita: nel 1903 raccolse circa 800 bagnanti; quest'anno ha potuto con nuovi proventi della beneficenza riunirne 1000, cifra elevata se si pensa che prima di fondare l'Istituto gli scrofolosi condotti al mare dall'Opera Pia si aggiravano sui 750 divisi in due ospizii, l'uno a Sestri Levante, l'altro ai bagni salsojodici di Rivanazzano. Si è sempre aumentato il numero degli accolti, è vero, ma ancora quanto si è lontani dal poter accettare tutti quelli che lo domandano.

Anche quest'anno la Commissione sanitaria ha dovuto con vero rincrescimento rimandarne 1500, essendo stati i richiedenti 2500; s'impone quindi la necessità di un nuovo fabbricato vicino ai due già esistenti.

La beneficenza milanese che risponde sempre ad opere che hanno scopi tanto umanitaria non mancherà di offrire i fondi necessarii per esaudire questo voto; ma intanto qualche cosa di più semplice, di meno costoso, ma pure immensamente utile si può fare presto: tenere aperto l'istituto anche di inverno più a lungo che sia possibile.

Infatti non è la sola acqua marina che porta la guarigione agli scrofolosi, ma anche l'aria del mare. Si è osservato tra i ragazzi mandati a Celle che molti dopo i quarantacinque giorni di dimora colà avevano assai migliorato; se questi fossero rimasti alla spiaggia qualche mese di più, anche colla sola cura dell'aria sarebbero guariti del tutto.

Lo stabilire quindi colonie invernali, mentre ridarebbe la salute a centinaia e centinaia di poveri fanciulli ammalati, dal lato economico richiederebbe una spesa non gravissima, permettendo di usufruire i locali che d'inverno restano vuoti e di taluni servizii che sono a contratto annuo.

Inoltre si è già fatto l'impianto per il riscaldamento, guidati appunto dalla speranza di poter creare colonie invernali come già hanno con risultati brillanti molti ospizii dello stesso genere all'estero.

La cura di questi poveri ragazzi non è solo un'opera altamente umanitaria, ma è anche un'opera di previdenza, perchè gli scrofolosi d'oggi saranno in gran parte i tubercolosi di domani; guariti invece, saranno tante vittime sottratte alla terribile malattia.

L'Opera pia di via Morone è nata dalla carità milanese: per la stessa carità è sorto lo splendido Ospizio di Celle Ligure, ed è ancora dalla beneficenza che esso aspetta nuovo e generoso aiuto per soccorrere maggior numero di fanciulli.

I buoni che comprendono quanto è immenso il valore della salute specialmente per i poveri, non negheranno il loro appoggio.

Fino al giorno in cui tutti potranno avere sufficiente e buon vitto, casa igienica, che sono i veri mezzi di difesa contro la scrofolosi e la tisi, fino allora dobbiamo aiutare in tutti i modi gli infelici ai quali la sorte avversa ha reso la vita dolorosa fino dai primi anni.

Dottoressa *Emma Modena*.

IL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI MARITTIMI

Ci telegrafano da Roma, 13:

(Vice.) Il prossimo novembre la Commissione reale dei servizi marittimi si riunirà in seduta plenaria e deciderà per la sollecita ultimazione dei suoi lavori.

Intanto l'on. Pantano, che dirige i lavori della sotto-commissione incaricata di riferire sui porti italiani, verrà nell'entrante settimana a Milano ove insieme agli onorevoli Tecchio e Carboni-Boi, assisterà alle conferenze indette presso il Museo commerciale, sulle convenzioni marittime.

Da Milano la sotto-commissione passerà a Torino, Genova e Livorno, ed in ultimo visiterà i porti della Sardegna.

La relazione di questa sotto-commissione sarà presentata a novembre alla Commissione plenaria e su di essa naturalmente saranno basate le proposte per le future convenzioni marittime.

La Commissione dovrà presentare le sue conclusioni nei primi mesi del prossimo anno, dopo di che il Governo presenterà senz'altro al Parlamento le sue proposte in merito alle convenzioni marittime, la cui discussione dovrà aver luogo prima della chiusura della legislatura.

A norma dell'ultima legge circa le modificazioni alla legge sui provvedimenti a favore della Marina mercantile, il Governo avrebbe dovuto presentare fin dallo scorso dicembre le sue proposte per le convenzioni marittime che cadono tutte contemporaneamente nel 1908, ma il ritardo è causato appunto dal fatto che il Governo deve tener conto delle sue proposte nelle conclusioni della Commissione reale appositamente nominata.

Sembra però difficile che l'attuale legislatura giunga in tempo ad occuparsi anche delle Convenzioni marittime che, date le crescinte esigenze delle diverse regioni, daranno inevitabilmente luogo ad una discussione ampia e non del tutto spassionata.

La massoneria e il Libero Pensiero

Arcangelo Ghisleri ci scrive:

Caro amico,

Colgo l'occasione della notizia parzialmente inesatta telefonata al *Secolo* da Roma che la massoneria offrirà ai congressisti (?) del Libero Pensiero un ricevimento nella sua sede a palazzo Giustiniani, la sera del 20 settembre » per dichiarare: che come il Libero Pensiero è aperto a repubblicani, a socialisti, a libertari, così è aperto a massoni e a liberali moderati, che — sul terreno del Libero Pensiero — concordino con quelli, nel volere il *libero esame* assicurato e difeso nella legislazione e nelle istituzioni. Ma l'Associazione del Libero Pensiero *è al di sopra* d'ogni confraternita massonica, agisce col metodo della più *larga pubblicità*, pubblica i nomi di tutti i suoi aderenti, si dirige alle masse ed è quindi, se non nei fini, nei metodi, l'antitesi dei sistemi massonici.

Il *ricevimento* annunciato a palazzo Giustiniani va quindi inteso come offerto dalla massoneria di Roma *soltanto* a quei congressisti, che appartengono alla sua fratellanza.

Infatti, la sera stessa le Società repubblicane offrono un *ricevimento* ai congressisti che fan parte del P. R. E i libertari e socialisti faranno altrettanto.

Tanto per evitare equivoci e commenti infondati. Tuo affezionato

A. Ghisleri.

Lo sciopero di Magliano Sabina

Episodi commoventi fra scioperanti e "krumiri,,

Ci telefonano da Roma, 13:

(Vice) Mentre ad Anguillara Sabazia l'agitazione dei contadini ha avuto il suo episodio doloroso nella giornata d'ieri l'altro, a Magliano Sabina lo sciopero dei contadini si trascina da qualche settimana tra il favore della popolazione.

Un lungo dispaccio del *Messaggero* così descrive la giornata di ieri, e tale descrizione delinea nettamente la grave situazione:

« Il rappresentante dei contadini venne informato segretamente che nella nottata sarebbero arrivati i *krumiri*; non si sapeva però se provenissero da Falerica di Roma o da Nepi. La notizia apparve confermata dallo straordinario movimento di cavalleria e di carabinieri, e nei locali della Lega si era notato, unitamente all'aumentata folla di pattuglie, una insolita agitazione, data l'ora tarda.

« Erano uomini, donne e ragazze che davano la voce ai loro compagni di lotta e battevano la sveglia inaspettata nel buio della mezzanotte! Poco dopo i locali della Lega erano affollati e le donne numerosissime si avviavano, a gruppi, verso il luogo del convegno. Questo era il Ponte Felice, a due chilometri e mezzo dal paese. Certamente a questo forte nucleo di donne spettava un ben difficile incarico, quello cioè di consigliare i krumiri a ritornare ai loro luoghi od a far causa comune con gli scioperanti.

« Le autorità, tutrici dell'ordine e della libertà del lavoro, avevano imparzialmente preparato la forza: sul ponte dovevano trovarsi molti carabinieri e parecchia cavalleria.

« La nottata però era passata tranquilla e la popolazione di Magliano, che simpatizza con gli scioperanti, era tutta, al sorgere del sole, sui bastioni di porta Roma. Dai bastioni si gode la vista dell'ampia e bellissima vallata che si stende fino al Tevere.

« Ad un tratto i krumiri sono apparsi, scortati dalla cavalleria, sulla strada bianca che dalla stazione di Borghetto-Civitacastellana si porta al Ponte Felice. Ma mentre tutti si aspettavano, col respiro represso, un grave conflitto, i krumiri si sono fermati

« È stato un momento di ansia opprimente: si è capito subito che non intendevano di procedere oltre poichè si gettavano a terra al di là del Ponte Felice. La cavalleria occupava, numerosa, il ponte ed al di qua stavano oltre cinquecento donne della Lega di miglioramento, alle quali si erano congiunte le loro compagne di lavoro della frazione di Foglia. Uno spettacolo imponente.

« Ad un tratto, da Borghetto è spuntata la *corriera* e si è fermata presso il ponte. Si è poi saputo che ne era disceso l'avvocato Pozzi di Roma, il quale aveva arringato i krumiri sconsigliandoli caldamente dal rovinare i loro compagni di Magliano; l'effetto non doveva essere totalmente infruttuoso.

« L'avv. Pozzi al suo arrivo venne applaudito calorosamente dalla folla immensa. Egli ha detto che i krumiri avevano fame. È stata allora una gara generale ed un carro di viveri e di vino giunse.

« L'avv. Pozzi lasciava Magliano e si recava sul luogo della contestazione. Lo scopo appariva chiaro: tentare di consigliare i krumiri a far causa comune, e questo ottenne.

« Uno scroscio generale di applausi scoppiò allora; le donne intuonarono l'inno dei lavoratori e la folla ritornava in paese.

« Nel frattempo la cavalleria passava al galoppo e raggiungeva Magliano. La giornata è stata indimenticabile. »

REDUCI DAL POLO SUD

Il ritorno del *Discovery*.

Dopo tre anni di navigazione, è ritornato a Portsmouth il *Discovery* il quale ha fatto un viaggio dei più interessanti, dei più pericolosi e dei più proficui nei mari antartici.

Nei circoli scientifici inglesi si opina che questa spedizione, a parte il lato avventuroso dell'impresa, ha dato preziosi risultati, tanto dal punto di vista geologico quanto dal punto di vista geografico. Nel corso del suo viaggio il *Discovery* ha seguito la costa della Terra Vittoria ed è passato davanti alla grande barriera di ghiaccio, scoprendo dei territori finora ignoti, i quali formano un vero continente antartico.

Gruppi di esploratori si sono diretti per mezzo di traini verso il polo Sud, attraverso i ghiacci. Il capitano Scott, capo della spedizione, penetrò coi suoi compagni sino ad 82° 17' di latitudine sud, sorpassando di 384 chilometri tutte le spedizioni antecedenti.

La spedizione aveva per scopo principale di determinare la natura e l'estensione delle terre antartiche, stabilire il regime della formazione dei ghiacci e fare osservazioni magnetiche.

Sir Clements Markham, presidente della Società reale di geografia di Londra, che è forse la più importante del mondo, si dichiara entusiasta dei risultati dati da questa spedizione. Egli dice: Il capitano Scott ha potuto svernare ad una distanza di 640 chilometri verso il sud superiore alla distanza massima raggiunta dalle spedizioni precedenti. Ha scoperto una vasta regione fino ad ora completamente sconosciuta, la quale sembra indicare che la terra si stende fino al polo Sud in una serie di alte montagne.

È questo il risultato geografico più importante che si sia ottenuto nelle terre antartiche.

La spedizione è costata 1,125,000 franchi. Dei cinquanta membri che la componevano uno solo è morto vittima di una disgrazia. Tutti gli altri sono ritornati sani e salvi in Inghilterra. Quando partirono sui traini verso il sud per raggiungere il punto più vicino al polo, gli esploratori dovettero sopportare le più terribili privazioni. Tutti i cani morirono e gli uomini dovettero sostituirli per trascinare i traini.

Due navi di soccorso, il *Morning* ed il *Terra Nova* andarono alla ricerca del *Discovery* verso la fine del terzo anno di navigazione e tutte e tre le navi giunsero il primo di aprile scorso alla Nuova Zelanda.

Il re Edoardo ha ordinata la coniazione di una medaglia che sarà data a tutti i membri della spedizione, compresi gli uomini dell'equipaggio del *Discovery*.

GRAVE SCANDALO CLERICALE

Traffico di emigranti italiani

La *Gazzetta Ticinese* di Lugano ci arriva colla seguente notizia:

« La questione dell'emigrazione italiana sta per entrare in una nuova fase. Abbiamo sott'occhio documenti autentici della più grave portata, i quali compromettono un pezzo grosso del clericalismo ticinese che occupa un'alta carica nella magistratura. Costui faceva l'accaparatore di emigranti per conto delle agenzie d'emigrazione, *vendendo all'uopo anche la sua influenza di magistrato!!* Cose da codice penale...

Si vedrà come preti e prelati e giudici e funzionari e giornalisti clericali se l'intendevano per mandare gli emigranti italiani a morir di gelo e di fame.

Si vedranno cose mai più viste.

UNA NAVE IN FIAMME

Si ha da Tunisi, 13:

La controtorpediniera *Dunois* assicurante il servizio postale fra Marsiglia e Tunisi scorse questa notte, prima del suo arrivo nel porto della Goletta una nave in fiamme nella direzione del capo Bona. Il Dunois andò in soccorso di questa nave, di cui si ignora la nazionalità.

Si ha da Tunisi, 13:

La *Dunois* è rientrata a Tunisi ieri sera senza aver ritrovate tracce della nave che aveva vista in fiamme.

Le ricerche della *Fleche* e della *Ciclope* della divisione navale di Tunisi, inviate immediatamente sul luogo dall'ammiraglio Aubert furono pure infruttuose

Si crede che la nave fosse carica di legname ed ha continuata la sua rotta dopochè l'equipaggio l'aveva sbarazzata della legna infiammata. Non doveva essere in pericolo, perchè non rispose ai segnali e proiezioni del *Dunois*.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LO CZAR BELLIGERO.

Ci telefonano da Londra, 13:

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* telegrafa:

« Sono in grado di dirvi da quanto ho appreso da una altissima autorità, che qualunque tentativo di intervento da parte delle potenze sarebbe respinto dalla Russia con sdegno. Lo czar è deciso a combattere sino all'esaurimento delle risorse della Russia.

Quando il principe Luigi di Battenberg era qui, tre settimane fa, per rappresentare il re Edoardo al battesimo dello Czarevicht egli parlando della guerra fece accenno a una possibile pace, non sfavorevole alla Russia, nel prossimo futuro. Lo czar alzandosi in piedi e parlando con solennità disse:

« Fino a che un soldato russo rimane in piedi e finchè un solo rublo resta del tesoro imperiale, continuerò questa guerra contro i giapponesi che mi hanno forzato a prendere le armi. Non ci saranno disastri che mi possano rimuovere da questa risoluzione. »

Il corrispondente dice che si crede che la dichiarazione dello czar sia stata fatta coll'intenzione che essa fosse ripetuta e mettesse in guardia le potenze contro qualunque tentativo di intervento.

Malcontento nel Giappone.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa che la incapacità di prendere Port Arthur insieme con la rigida soppressione di tutte le notizie concernenti l'assedio, è causa di crescente malcontento nel Giappone. Da un mese a questa parte nessuna informazione è stata data al pubblico sulla situazione di Port Arthur, e parecchi giornali sono stati multati per avere pubblicato interviste con dei soldati tornati malati o feriti.

Il successo del maresciallo Oyama a Liao-Yang non è riuscito a distogliere in nessun modo l'attenzione dalle operazioni intorno alla fortezza.

Secondo i soldati arrivati invalidi a casa, le truppe giapponesi soffrono gravemente; molti soldati giapponesi sono stati accecati con della polvere di calce lanciata loro dalle trincee russe durante le lotte corpo a corpo.

Qui a Londra ieri sera corse voce che dei dispacci ufficiali russi, arrivati a Londra, annunziavano che il generale Sassoulich, che formava parte della retroguardia proteggente la ritirata, era stato ferito e fatto prigioniero con 3000 uomini.

La voce va accolta con ogni riserva, perchè da quel tanto che sappiamo dalle notizie ufficiali, dopo vani tentativi l'inseguimento non ha avuto luogo, e i giapponesi non sono passati al di là di Yantai.

Il corrispondente del *Daily Mail* che era coll'esercito di Kuroki, telegrafa da Tien-Tsin che il generale Linievich con 50 mila uomini era disceso nella Corea nord-est, e aveva tagliato le comunicazioni che Kuroki aveva colla Corea.

Anche questa voce va accolta con beneficio d'inventario, specialmente per ciò che riguarda il numero.

Perchè Kuropatkine non ha vinto a Liao-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) L'inviato speciale del *Journal* in Manciuria per poter far pervenire al suo giornale un dispaccio sulla situazione che non fosse sottoposto alla censura, ha fatto appositamente il viaggio da Liao-Yang a Tien-Tsin e manda di là in data di ieri sera questa notizia: La prima parte della campagna può essere considerata come perduta. Il valoroso esercito russo ha compiuto una ritirata rapida verso il nord nella direzione di Tienling, se non più lontano. L'inferiorità dell'esercito russo tanto nell'effettivo che nel numero dei cannoni, e, possiamo dire, la mancanza d'entusiasmo, hanno impedito al generale Kuropatkine di resistere più a lungo a Liao-Yang e di avere al Yantai una vittoria che avrebbe obbligato i giapponesi a indietreggiare, mentre ora questi faranno una trionfale entrata a Moukden.

Lo stato maggiore russo che al principio della campagna calcolava il numero dei giapponesi al massimo a 250 mila uomini dichiara ora che tutti gli eserciti nemici devono formare un totale da 450 a 500 mila combattenti

Quanto all'esercito russo esso si riformerà al nord; ma gli occorreranno parecchi mesi per colmare i suoi vuoti, aumentare il numero dei corpi che bisognerà raddoppiare, e sostituire tutti i riservisti con soldati dell'esercito attivo.

Bisognerà sopratutto rialzare il morale indebolito dalle difficoltà senza precedenti, forse nella storia.

Abbiamo il coraggio di riconoscere l'evidenza: l'offensiva dei russi non è più possibile per qualche tempo certamente; se la Russia si ostina in quest'opera potrà vincere ancora, ma non sarà che dopo sforzi inauditi, sproporzionati del resto ai risultati che ne raccoglierebbe.

Un testimonio imparziale è forzatamente rattristato da questa lotta. Io sono per parte mia persuaso che i due belligeranti avrebbero interesse a fare abnegazione dell'orgoglio nazionale e con mutue concessioni mettere fine a questa guerra, a questo vero cataclisma che li rovinerà ambedue, e non parlo qui di tutta l'infelice sfortunata popolazione di una vasta provincia che, non appartenendo nè all'uno nè all'altro, è la vittima sanguinosa della loro terribile lotta.

Linievitch in Corea? (1)

Il *Daily Mail* ha da Tientsin, 12:

Corre voce che Linievitch alla testa di 50.000 uomini è entrato nella parte nord della Corea e ha tagliato le comunicazioni di Kuroki con Ououang-ting.

Un intervento delle potenze sarebbe prematuro.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Quest'oggi è tornato a Parigi dalle sue vacanze il ministro Delcassé.

Alla Borsa si è sparsa oggi la voce che egli abbia detto stamane a un personaggio importante: « Alla prima vittoria russa, saranno subito fatte delle proposte di mediazione ai due belligeranti. »

Alla Borsa, in generale, non si credette a questa voce, tanto più dopo l'articolo pubblicato ieri dalla *Nord deutsche Allegemeine Zeitung*, nel quale è dichiarato che la Germania non interverrà che in caso di sollecitazione da parte dei belligeranti, e che in ogni caso è ancora lontano il giorno in cui si parlerà di mediazione.

La guerra infatti è solamente al suo primo periodo; e vi son tanti morti!

Movimenti inesplicabili dei russi.

Telegrafasi al *New York Herald*, da Gensan, che una colonna russa di 2000 uomini con 6 cannoni da campagna, ha lasciato Haiucheang, ripigliando la strada del nord. Una gran quantità di riso e di orzo è stata abbandonata.

I movimenti dei russi sono inesplicabili; non c'era nessuna ragione apparente che si ritirassero a nord, abbandonando le posizioni, rendendo inutili i preparativi che avevano fatto da tre mesi sulla costa orientale della Corea.

Pratiche per l'intervento.

Il Bollettino dell'Ufficio permanente dell'Associazione della pace assicura che si fanno pratiche presso parecchi ministri degli Esteri affinchè intervengano nel conflitto fra la Russia ed il Giappone.

Esso ritiene che il momento sia favorevole e confida nelle pratiche conciliative.

Dicesi che l'iniziativa dell'intervento sarà presa dal re di Danimarca che è il decano dei sovrani d'Europa.

Scoperta di armi e munizioni a Port Arthur.

Si ha da Colonia:

La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data d'oggi:

I russi scoprirono a Port Arthur un deposito segreto di munizioni stabilito dai cinesi prima della guerra col Giappone contenente da 60 a 100.000 granate, qualche centinaio di cannoni Krupp usati ancora buoni, grande quantità di polvere di qualità buona fucili e cartuccie.

I russi adoperano le palle dum-dum.

Si ha da Parigi, 13:

La Legazione Giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio:

Mandano dall'esercito di Manciuria che si sono trovate nel bottino fatto alla battaglia di Liao-Yang, molte specie di palle *Dum-dum*. Esse somigliano alle munizioni impiegate nei fucili russi modello 1891.

Si suppone che parecchie ferite constatate ai nostri uomini siano state fatte da queste palle.

La questione del trasporto « Lena. »

Si ha da Washington, 13:

L'arrivo inatteso del trasporto armato russo *Lena* a San Francisco ha provocato grande emozione nei circoli ufficiali. In seguito alla conferenza tenuta nel Dipartimento di Stato, si annunzia che la questione non era pel momento che d'ordine interno semplicemente, ma che potrebbe divenire di carattere estero e motivare l'intervento del Dipartimento di Stato nel caso in cui un'altra nazione richiamasse l'attenzione degli Stati Uniti sulla presenza del *Lena*.

È probabile che gli Stati Uniti adotteranno un'attitudine conforme a quella seguita dalla Francia, Germania e Cina in circostanze simili e ingiungeranno alla nave russa di partire entro 24 ore se è in grado di prendere il mare. Sarà allora autorizzata di imbarcare la quantità di carbone sufficiente per giungere nel porto russo più prossimo

Nondimeno l'impressione dominante è che il *Lena* resterà a San Francisco fino alla fine della guerra.

Si ha da San Francisco 13:

Gli istruttori della navigazione a vapore hanno ricevuto l'ordine di fare l'esame completo del *Lena*.

La durata del soggiorno di questa nave dipenderà dalle conclusioni del rapporto.

Comincia la carestia pei russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Le pioggie torrenziali continuano a Mukden. La stagione delle pioggie in Manciuria quest'anno sembra prolungarsi più del solito. Le strade sono in pessimo stato e rendono le operazioni militari difficilissime. — L'agglomeramento straordinario delle truppe nella regione di Mukden ha provocato un rincaro eccessivo nei prodotti alimentari. I negozianti hanno esaurito da molto tempo le riserve.

È impossibile ottenere il the alla stazione ferroviaria. La società economica militare manda una quantità considerevole di provvigioni sul teatro della guerra, e le vende agli ufficiali, ma i bisogni del consumo sono così grandi che queste spedizioni non bastano.

Una folla di ufficiali staziona delle ore intere presso i vagoni della ferrovia per ricevere le provvigioni che si disputano a prezzo d'oro.

La maggior parte dei viveri che seguono l'esercito è stata perduta per mancanza di mezzi di trasporto durante l'ultima rapida ritirata.

La condizione dei soldati è peggiore naturalmente di quella degli ufficiali e produce grande impressione fra quelli che vi assistono, poichè il disordine è allo stesso livello della deficienza dell'alimentazione.

(1) Il nostro corrispondente da Londra ci fa osservare giustamente che questa pretesa incursione di Linievitch in Corea va accolta colla massima diffidenza. *N. d. R.*

Il congresso della stampa

Telegrafano da Vienna, 13:

La terza seduta del congresso della stampa ha avuto luogo stamane. Tauuay e Albert Menu hanno presentato un rapporto sulla carta internazionale di identità. Il rapporto rileva l'utilità dell'innovazione dal punto di vista tecnico e professionale. Essa servirà come passaporto prezioso ed estenderà e riaffermerà i rapporti fra le associazioni. Il rapporto conclude che un'inchiesta è aperta dal congresso allo scopo di stringere i legami che uniscono le associazioni. L'inchiesta esaminerà specialmente i mezzi atti a creare e sviluppare i gruppi professionali e il miglioramento dell'istituzione della carta di identità.

Il Congresso approva all'unanimità le conclusioni del rapporto e parimenti all'unanimità approva due voti del delegato inglese Burlami sulle facilitazioni da fare ai corrispondenti nei paesi esteri e sull'assistenza che devono trovare i giornalisti dal paese

Il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia offerse un *lunch* ai delegati italiani e a numerosi altri membri del congresso della stampa.

I RAPPORTI AUSTRO-BULGARI

Telegrafano da Vienna, 13:

Parecchi giornali rilevano l'importanza dell'intervista tra Francesco Giuseppe e il principe di Bulgaria.

Da quattro anni questi non era ricevuto dall'imperatore quantunque avesse soggiornato a Vienna parecchie volte.

La lunghezza dell'udienza di ieri è molto commentata. Si crede che questa intervista avrà i migliori effetti sulle relazioni fra l'Austria e la Bulgaria.

LA QUESTIONE CRETESE RISORGE

Telegrafano da Atene:

Il primo ministro Theotokis ha rifiutato di ricevere anche come privati i delegati dell'opposizione di Creta venuti ad Atene.

Gli altri capi partiti hanno ricevuto i delegati ma furono assai riservati nelle loro dichiarazioni. Le voci sensazionali sparse all'estero di una rivoluzione a Creta sono assolutamente false.

Se il principe Giorgio, come ha dichiarato a parecchie riprese, non accetta la rinnovazione del suo mandato, a Creta, i cretesi cercheranno di ottenere l'annessione alla Grecia con mezzi pacifici. Nei circoli militari informati si è molto pessimisti sui risultati del viaggio del principe Giorgio. A Parigi il principe quantunque non abbia potuto vedere Delcassé fu nondimeno informato che la Francia considera che qualsiasi iniziativa nella questione cretese spetta alla Russia che propose per prima la nomina del principe Giorgio a Creta.

Le grandi manovre in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 13:

Le manovre militari ad Essex hanno preso un inaspettato sviluppo. Il generale French, comandante il partito invasore, dopo essere sbarcato senza opposizione e dopo aver occupato Colchester cacciandone il partito difensore, comandato dal generale Wynne, ha fatto prigionieri mille uomini fra cui il maggior generale con tutto il seguito ed obbligando il giudice di campo a intimare un armistizio.

Allo spirare di questo ricevette un telegramma dal direttore delle manovre annunziantegli che doveva ritenersi sconfitto perchè un ipotetico corpo d'esercito del stesso partito che marciava al sud sulla sponda del Tamigi verso Londra era stato distrutto; perciò intimava al generale French una pronta ritirata sul mare coll'obbligo di rimbarcarsi colla massima sollecitudine.

Così il generale French che si credeva vittorioso, dovette abbandonare tutte le posizioni occupate e concentrare le sue truppe in marcia e per strade parallele rimettersi in marcia verso il mare inseguito dalle truppe del generale Wynne le quali hanno ripreso l'offensiva. Questa ritirata si è effettuata quindi con una serie continua di combattimenti di retroguardia che hanno molto stancato le truppe.

I primi reparti hanno raggiunto la costa ed hanno incominciato ad imbarcarsi stamane. Le operazioni continueranno se il mare sarà favorevole. Esse però riescono straordinariamente difficili perchè la costa manca di argini, pontoni e altro materiale necessario per imbarcare il cariaggio dell'artiglieria e i cavalli.

Tutti gli addetti militari esteri assistono con grande interesse alle manovre servendosi di automobili.

L'Italia è rappresentata dal colonnello Trombi e tutte le altre nazioni dai rispettivi addetti militari.

Attentati contro un treno

Si ha da Madrid, 13:

Un'esplosione di cinque petardi è avvenuta al passaggio del treno proveniente da Madrid presso la stazione di Verinaz. Il treno si fermò.

Si scoperse una bomba posta un po' più lungi.

L'idea di trovarsi sola in quel recesso e di sognarvi a sua posta, ammaliava Michelina.

Il desiderio che aveva di renderlo il più possibile originale e le sue esitazioni a tal proposito aveano non poco contribuito al ritardo dei lavori.

Solo il dì prima gli operai avevano incominciato a smaltonare una parte di muro, nel quale ella voleva fosse scavata una nicchia, che poi sarebbe stata guarnita di scansie per riporvi alcuni dei suoi volumi.

— Riconoscete questa camera? domandò Lorenza al marito.

— Era il mio gabinetto di lavoro quand'ero giovane. Ve l'ho detto cento volte. E la nostra cara Michelina ha trovato in ciò una ragione per farne il suo studio.

— Non dovete allora aver dimenticato, riprese la marchesa con voce tremante, il nascondiglio.

— Il nascondiglio!...

Egli apparve come annientato; il che agghiacciò Lorenza, punto preparata a vedere sui lineamenti di lui un pallore sì improvviso, una tale contrazione di spavento.

Valcor non tardò a riaversi. Pochi istanti bastarono perchè quel maschio viso, pieno di placida energia, si ricomponesse.

Troppo tardi però!

La moglie, che fino allora aveva sperato in non so quale inverosimile giustificazione, si sentì piombata sino in fondo al dubbio.

Se ne stava immobile, costernata del successo ottenuto, smarrita per simile scambio di parti, ella, timida, solitamente sì lieta di piegare dinanzi a quello spirito superiore.

— Sì, Rinaldo, riprese essa, il vostro nascondiglio, così ben celato nel muro che abbisognò il piccone dei muratori per rimetterlo alla luce, il nascondiglio contenente il vostro orribile segreto.

— Avete osato, chiese egli lanciandole uno sguardo violento, toccar qui qualche cosa senza prevenirmene, senza chiamarmi?

— Fu oggi stesso che, scavando la parete, gli operai hanno scoperto una cavità in cui avete un tempo nascoste alcune lettere.

« Michelina, ch'era presente e dava ai muratori certe indicazioni, mi portò ad un tratto il sottile pacchetto, ridendo dello strano caso e, grazie al cielo, senza spezzarne il suggello.

« Ella ed io credemmo a qualche antichissima reliquia.

« — L'aprirà tuo padre, dissi.

« Distratte dai preparativi della festa, non ci pensammo più nè l'una, nè l'altra; ma più tardi, vestendomi pel ballo, su una piega sporgente di quelle carte credetti riconoscere la vostra scrittura...

— E avete letto?

Rinaldo ora avea riacquistato la consueta calma, così da rinunziar perfino a manifestare la menoma ira; onde fu con una certa benevola ironia che fece la domanda.

Il turbamento di Lorenza all'opposto aumentava.

— L'ho letta... l'ho letta la cosa orrenda! ella rispose torcendosi le mani. Ah credete non è la gelosia che più mi strazii... Fossi sola almeno a soffrire!...

L'angoscia la soffocava. Le parole le morirono nella gola mentre fissava sul marito gli occhi che non riuscivano a perdere la loro infinita dolcezza; gli occhi amorosi, offuscati da un dolore indicibile.

Egli ebbe pietà di lei, poi che ne apprezzava l'innocua grazia, la devozione illimitata.

D'altronde parevagli la cosa andasse riducendosi ad una semplice bufera sentimentale; onde sentì diminuire il suo primo spavento.

— Non è bene, cara Lorenza, il tormentarvi in siffatta guisa. V'è al mondo qualche cosa che sia irreparabile?

— Quale riparazione siete in grado d'offrire ai due disgraziati figliuoli?

Rinaldo guardò la moglie senza rispondere.

— Che pensiero era il vostro? ripigliò ella dopo un istante. Perchè lasciarli in un'illusione sì pericolosa? Che aspettavate per annientare il loro bel sogno?

Valcor continuava a tacere. Non staccava gli occhi dalle labbra di lei, quasi volesse sorprendervi parole ch'ella non proferiva.

— Eppure non era certo vostra intenzione il lasciarli cadere in un tranello sì infernale?... Oh, Rinaldo, parlate, ve ne scongiuro!... Negate!... Protestate!... La mia ragione si smarrisce...

— Infatti non siete nel pieno possesso delle vostre facoltà. Ora non posso rispondervi.

Qui ella gemette nelle strette d'un pensiero più atroce e in quelle puranche d'una tortura fisica.

— Oh Dio!... se Michelina ne morisse!

Il marchese trasalì anch'egli, come fosse stato tocco improvvisamente da un ferro rovente.

La fisionomia gli si alterò di nuovo, malgrado la padronanza di sè stesso.

Perchè sarebbe morta Michelina? La sua figlia adorata, l'orgoglio suo, la sua gioja?...

— Via, soggiunse egli con voce aspra, non più recriminazioni ed equivoci! Dove sono codeste carte? Lasciatemele leggere. Vi risponderò quando avrò bene considerato ogni circostanza del fatto.

— Ogni circostanza!... Ve n'è una sola grave e questa non può esservi uscita di mente neppure un minuto!

« Credete dunque che il dolore ch'io provo sia quello della sposa schernita?

« Qual bisogno avete di verificare le vostre antiche lettere d'amore per misurare l'offesa recatami e per scoprire il mezzo di attenuarla.

« Poco m'importa che la vostra avventura abbia avuto termine prima del nostro matrimonio, o che abbiate tradito più tardi il mio amore. Ciò che m'avrebbe uccisa se ne fossi stata io sola la vittima, mi tocca appena dopo l'orribile rivelazione...

— Ma quale rivelazione! esclamò Valcor afferrandole il braccio quasi brutalmente.

— Ervardo è vostro figlio.

— Mio figlio!...

Egli arretrò. L'espressione del volto era quella d'un immenso e sincero stupore.

— Che uomo siete dunque per rappresentare una tal commedia dinanzi a me che ha visto!... Avevo tanta fiducia in voi!...

— Che avete veduto! ripetè il marito colla prontezza d'un duellante che para una botta. Ma imprudente che siete, mi fate l'effetto di persona che abbia bevuto il veleno destinato ad un altro.

« Avete letto ciò che doveva ingannare altri occhi. Il tranello non è stato teso per voi. La vostra scoperta è falsa.

« Ervardo non è mio figlio. Non c'è stato mai nulla fra me e la signora di Ferneuse.

(Continua.)

È USCITO

il QUINTO numero *(Settembre)* della *nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE: Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre: *Enrico Corradini*. Lo scoglio dei gnomi nella solitudine dei mari (novella). — *V. A. Pompeati*. Per l'album della contessa (versi). — *R. Bracco*. Le canzoni di Piedigrotta. — *M. L. Patrizi*. Senza cervelletto. — *C. A. Traversi*. Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. — *Giulio Bechi*. Vita di caserma. — *R. B. Crivelli*. ... bolle in pentola. — *Francesco Picco*. ... in valle Brembana. — ... Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — *Francesco Savorgnan*. La Medicina italiana ... — *L. s.* Leopoldo Mugnone ... (note inedite). — ... *e Gand*. — Pagina Musicale. — Pagine utili. — Articoli diversi: — Passatempi e giuochi. — libri e giornali — (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco nel Regno L. 3.50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

FERRI CONTRO SANI.

Ci telegrafano da Ferrara, 13:

I rappresentanti di trentotto circoli socialisti del collegio politico di Portomaggiore si riunirono a Congresso e designarono a candidato nelle future elezioni politiche l'onorevole Enrico Ferri contro Severino Sani.

Una gara di candidati
in un collegio della Basilicata

Abbiamo da Potenza:

Come vi telegrafai l'on. Lovito, deputato di Basilicata da oltre quarant'anni, è completamente impazzito e per quanto il suo stato di salute accenni a lieve miglioria, tuttavia non v'è alcuna speranza di guarigione. Perciò fin da ora la successione politica è aperta e da ogni parte sbucano candidati e candidature nel collegio di Brienza.

Il primo a farsi innanzi è stato il tenente generale Mazzitelli, di Moliterno, principale centro del collegio; ma in Basilicata non si vuol saperne di candidature guerrafondaie ed il generale ha battuto in ritirata.

Le candidature che oggi permangono e che rimarranno fino all'ultimo sono quelle dell'avvocato Francesco Dagosto vicepresidente del Consiglio provinciale, del comm. Racioppi, professore di diritto costituzionale all'Università di Cagliari: sono entrambi di Moliterno e contano sullo spirito di campanile dei propri elettori.

L'avv. Rossi di Marsiconuovo mette anche egli la sua candidatura ed il suo paese, che pur conta molti elettori, si è dichiarato completamente a favore del proprio concittadino. Infine si presenta l'avv. Francesco Perrone, professore di diritto commerciale nella Università di Napoli, che non porta con sè nessun blocco campanilistico, ma che pel suo valore, pel suo programma radicale-socialista raccoglie dovunque adesioni e simpatie.

I socialisti, abbastanza numerosi nel collegio, potranno far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, ed è forse per questo che — a quanto dicesi — tutti i candidati si professano radicali. Ma, a quanto pare, se i socialisti non dovessero decidere di portare un candidato proprio, i loro voti cadrebbero sul nome del prof. Perrone, la cui vittoria sarebbe in tal caso sicura.

PEL LIBERO PENSIERO

Ci telegrafano da Mantova:

Si è costituita anche a Mantova una Sezione della Federazione del Libero Pensiero.

La riunione fu un po' tumultuosa perchè gli anarchici volevano che la Sezione si costituisse senza norme e senza cariche sociali.

Si approvarono in seguito tutti gli articoli dello statuto e fu nominata una Commissione composta di Scalori e Vecchia (radicali), Simonetta (socialista riformista) Sinigaglia (socialista rivoluzionario) Dannua (anarchico).

*** Abbiamo da Cervia:

In questi giorni si è costituita una numerosa Sezione locale del Libero Pensiero, alla quale hanno aderito molte donne.

È degno di nota e sintomatico questo risveglio anticlericale.

*** Abbiamo da Parma:

La Sezione parmense del Libero Pensiero, nella seduta di ieri deliberava: di associarsi all'Associazione Lombarda ed Associazione nazionale della Stampa nell'agitazione contro gli arbitrari sequestri dei giornali; di rendere pubblica, ad esempio per gli altri comuni, la lettera inviata dal Municipio di Parma alla Sezione parmense, in cui aderisce alla Federazione internazionale del Libero Pensiero e delega a rappresentare il Municipio al Congresso di Roma l'on. avv. Olivieri.; di commemorare il 20 settembre con un pubblico Comizio sul Libero Pensiero, associandosi alle proposte fatte in merito dal Circolo socialista autonomo e dal Circolo repubblicano A. Fratti; di nominare sei rappresentanti della Sezione al Congresso di Roma.

GLI OPERAI CREMONESI A BRESCIA

Abbiamo da Cremona, 13:

(e. c.) Accompagnati dal Sindaco di Cremona partirono alla volta di Brescia, 200 operai, cremonesi.

Furono ricevuti cordialmente dai bresciani, visitarono l'Esposizione e si riunirono verso le ore 15, a fraterno banchetto nel Ristorante Casinetto Svizzero Berardi.

Acclamato freneticamente il signor Cazzaniga, sindaco di Cremona, pronunciò un applaudito discorso. Seguì il sig. Giuseppe Bertè che portò in forma smagliante il saluto degli operai cremonesi a Brescia, città ospitale, alla Leonessa d'Italia.

Seguirono discorsi dei signori avv. Casazza, Arvedi e di altri, tutti applauditissimi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Galliate. — *L'inaugurazione d'un gazometro.* — Per iniziativa di una società cooperativa, a cui partecipano esercenti, industriali e operai, venne qui impiantato un gazometro, che fu domenica inaugurato con un banchetto nello storico Castello.

È stato costruito per combattere il monopolio della luce elettrica.

È sperabile che il Municipio proceda alla municipalizzazione di tale servizio.

Va poi notato che a Galliate la mutualità e la cooperazione hanno un notevole sviluppo, degno d'essere conosciuto e studiato.

Domodossola. — *Precipitato da cento metri.* — Il vecchio ottantenne Tobia Ciottolini mentre stava sopra una rupe a Trasquera (Sempione) precipitò da cento metri d'altezza sfracellandosi. Alla tragica scena assisteva il figlio della vittima.

Porto Maurizio. — *Quattro alla volta!* — Presso il villaggio di Orba, la signora Caterina Strevio, moglie d'una guardia campestre ha dato alla luce quattro bambini, di cui tre femmine e un maschio. Il maschio che nacque ultimo morì quasi subito. Le tre bambine sono sane e vitali. La puerpera sta relativamente bene.

Goito. — *Le feste per Sordello.* — Domenica e lunedì Goito è stata in gran festa per onorare un suo grande ed antico cittadino, Sordello.

Oltre a corse ciclistiche, concerti, fiaccolate, ecc., fu inaugurata una lapide commemorativa con un discorso del prof. Bertolini.

Lunedì ebbe luogo una lotteria di beneficenza e un tiro al piccione. Di questo, il primo premio (L. 300 e medaglia d'oro) fu vinto dal signor Nascimbeni, il secondo dal signor Forti, il terzo dal signor Marco.

Enorme fu il concorso di pubblico da Mantova e dai paesi vicini.

L'inaugurazione della lapide fu presenziata anche dal rappresentante il prefetto, dai deputati, dai sindaci e da altre autorità della provincia.

Castellamare Adriatico. — *Avvelenatore della moglie?* — È stato arrestato il signor Eugenio Roncati, vice segretario al ministero della Casa reale, sotto l'accusa di avere avvelenata la moglie morta ieri l'altro.

Subito dopo la sua morte si era sparsa la voce che il marito l'aveva avvelenata; in appoggio a questa voce si diceva che marito e moglie avevano continui litigi. È stata ordinata l'autopsia del cadavere.

Siena. — *Un botteghino del lotto svaligiato.* — Ad opera di ladri rimasti tuttora sconosciuti, venne completamente svaligiato di notte il botteghino del lotto, situato in via delle Belle Arti, e di cui è titolare certo Lanzara di Napoli.

*** In una delle principali vie della città, i coniugi Campini vennero a seria questione per motivi di gelosia e sembra che il marito, accecato dall'ira, producesse una grave ferita alla consorte con un coltello da cucina.

La donna venne portata all'ospedale.

Firenze. — *I martiri del lavoro.* — Due operai, mentre lavoravano nella Fornace di Cascina in quel di Grassina, furono sepolti sotto una frana, caduta inaspettatamente. Vennero poco dopo tratti cadaveri dalle macerie!

*** In una piccola fabbrica di polvere pirica, presso le cave di Maiano, successe, per cause ignote, una esplosione che produsse tali ustioni all'operaio Sante Ristori, di 22 anni, da ridurlo in fin di vita.

Chiusi. — *Una famiglia di suicidi.* — In una casa adiacente al gran deposito d'acqua presso la cartiera Civelli, situata nel comune di Sarteano, abita un falegname, certo Tanfani Francesco, ammogliato, con tre figli. Per le sue idee politiche l'anno scorso fu licenziato dalla cartiera suddetta.

Pochi giorni prima una di lui sorella incinta si annegò gettandosi in quel deposito d'acqua. Nel 1902 altra sua sorella si suicidò mediante avvelenamento. Nel 1901 altra di lui sorella divenne pazza a Firenze.

Ieri l'altro infine la moglie del Tanfani a nome Maria, una bellissima donna sulla trentina, dopo avere scritto una lettera al marito, volle porre fine ai suoi giorni, gettandosi nel deposito d'acqua ridetto, da dove fu ripescata cadavere dopo circa un'ora.

Corigliano Calabro. — *Un tipografo uxoricida.* — Certo Dragosei Francesco, tipografo, da qualche tempo conciliato colla moglie con cui aveva avuto continui dissapori, feriva mortalmente la moglie signora Maria Fanelli, che dopo poco spirava.

La cognata signora Luretta Fanelli, giovane e distinta signora, accorsa in aiuto della Maria, venne pure gravemente ferita. Altre ferite riportò poi un'altra giovane signora.

Il signor Giuseppe Longo fu Domenico ci scrive da Bari che egli non ha nulla a che fare con quel Giuseppe Longo, ex segretario di quella Lega marinai, delle cui gesta si è occupato il nostro corrispondente.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Lucca:

Il nostro Consiglio comunale ha con voto unanime aderito alla agitazione per la costruzione della Lucca-Aulla che da trenta anni promessa non è mai stata costruita.

Il Comune di Capannori ha votato un sussidio di L. 1500 per 50 anni alla società costruttrice del tram Lucca-Pescia-Monsummano.

*** Abbiamo da Udine:

Ieri si riunì in seduta ordinaria il nostro Consiglio Provinciale composto in maggioranza dei più arrabbiati forcaioli uniti a qualche prete.

L'egregio nostro sindaco Perissini tentò di riproporre l'ormai vecchia questione del sussidio alla Camera del lavoro, ma come fu fatto altra volta, i reazionari per pochi voti vinsero e la proposta Perissini venne respinta.

Quindi il sindaco stesso domandò che il Consiglio votasse un suo ordine del giorno intento a domandare la liberazione dei condannati politici; non l'avesse mai detto: i moderati ed i preti fuggirono lasciando nell'aula i soli democratici i quali a mezzo dell'avv. Cavarzerani protestarono contro l'astenzionismo della maggioranza reazionaria.

Queste lezioni però non stanno male e dovrebbero servire di ammaestramento a quei tali socialisti che nelle ultime elezioni amministrative predicarono l'intransigenza.

Le elezioni di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 13:

Il risultato definitivo delle elezioni generali amministrative dà completa vittoria alla lista monarchica liberale con 48 nomi.

Entrano nel Consiglio 5 repubblicani, 4 monarchici popolari, 2 socialisti e un clericale.

Si deplora la caduta di alte personalità e di caratteri spiccati.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Vicenza:

Lo sciopero generale degli orefici continua e non se ne vede prossimo il componimento.

I proprietari delle maggiori fabbriche d'oreficeria si rifiutano di prendere in esame il memoriale presentato dagli operai e proprietari delle fabbriche minori; invece sarebbero disposti ad avviare trattative di conciliazione.

A favore degli scioperanti, che sono 350, avranno luogo a giorni pubblici Comizi qui, a Schio, a Venezia ed a Padova.

Agli scioperanti pervengono numerosi sussidi.

*** Abbiamo da Ravenna:

Nel recente Congresso della Federazione dei fornaciai, tenutosi a Russi, presenti i rappresentanti di tutte le sezioni, fra le altre deliberazioni, venne stabilito a grande maggioranza, di agitarsi per ottenere nell'anno 1905 la giornata di otto ore per tutte le categorie dei lavoratori, lasciando autonome le sezioni per la compilazione delle nuove tariffe.

L'arresto di due sergenti disertori

Una squadra di guardie di finanza di S. Teresa Gallura presso Sassari, comandata dal brigadiere F. Peras, ha arrestato i due sergenti del deposito di Oziere: A. Gai, di Roma e F. Cerruti di Torino.

Essi stavano per imbarcarsi su di una barca a vela che doveva trasportarli alla vicina Corsica.

La sera del 6 corrente, verso le ore 8 tutta la fanteria era ritirata nel proprio quartiere di S. Francesco; però siccome non era ancora suonato il silenzio il portone della caserma trovavasi aperto. Fu allora che i due sergenti uscirono portando con loro due abiti borghesi che presero al furiere maggiore Manara.

Lasciarono una lettera indirizzata al furiere pregandolo di non fare alcun rapporto perchè gli abiti dopo pochi giorni glieli avrebbero rimandati, ma il Manara fece rapporto di ogni cosa.

Non era stata ancora dichiarata la loro diserzione perchè era necessario che fossero prima trascorsi i cinque giorni contemplati dal regolamento.

NECROLOGIO

A Gabbro, Pisa, il conte Edoardo Rosselmini Gualandi.

A Signa l'industriale Giuseppe Cinelli.

A Roma il patriota e cospiratore G. B. Loreti.

A Lucerna l'insigne oculista dott. Fischer.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Miseria e delitto.
Quarantasette imputazioni.

Nella gabbia sono ieri comparsi i coniugi Gaetano Collini e Amalia Colombo, impiegati postali ad Arconate.

È un triste dramma della miseria!

Quei due disgraziati, con tre bambini, avevano uno stipendio mensile di 40 lire lorde!

Il marito era ricevitore postale e la moglie aiutante, e tutti sanno quanto quelle mansioni, malgrado la meschinità dello stipendio, siano delicate, dovendo passare continuamente somme di denaro dalle mani di quegli affamati.

Verso la fine dello scorso anno si constatarono irregolarità ed ammanchi a carico dei coniugi Collini; la moglie veniva arrestata il 1 novembre, e il marito, fuggito a Lugano, veniva estradato.

L'istruttoria assodò a carico dei Collini 47 capi di accusa per falsi, appropriazione indebita, peculato ecc.

Il danno però dell'amministrazione postale e dei privati fu interamente rimborsato sulla cauzione di L. 3500 depositata dai Collini prima di assumere l'impiego.

Sono introdotti circa 60 testimoni: i giurati dovranno rispondere a 377 quesiti e staranno perciò rinchiusi nella camera delle deliberazioni più di un' intiera giornata.

Lo svolgimento del processo presenta pochissimo interesse e difficilmente sarà esaurito prima di sabato.

Presiede il consigliere Raimondi; P. M. Vedovi; difesa avvocati Minoli e Lavagna.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Contro la madre!

Il giorno 7 corr. fu arrestato un tal Michele Bottigelli, abitante alla Ripa Ticinese, d'anni 29, in flagrante reato di brutali percosse alla propria madre.

Fu poi constatato che egli da tempo maltrattava la disgraziata vecchia.

Ieri il Tribunale per direttissima lo condannava a un anno di reclusione.

Sessantamila lire truffate.

Finalmente ieri sera a tarda ora fu pronunciata la sentenza contro il Gabriele Montano e la di lui sorella Teresa, imputati di truffa continuata per l'importo di lire sessantamila mediante avvisi pubblicati sulle quarte pagine dei giornali, coi quali offrivano impieghi dietro cauzione.

Come era facilmente prevedibile la sentenza fu di condanna: al Gabriele Montano fu inflitta la pena di 5 anni di reclusione e 3243 lire di multa e alla Teresa 4 anni e 2666 lire di multa.

Il processo Del Buono-Bernabei.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Stamane si riprese al tribunale il processo per diffamazione promosso da Sebastiano Del Buono contro Ettore Bernabei, direttore della *Nazione* e il gerente della medesima.

L'aula è affollatissima. Continuandosi l'audizione dei testimoni si interrogarono Giovanni Balzani, segretario del Gabinetto del sindaco, l'avvocato Domenico Pucci, il quale nel 1893 difese il gerente del libello elettorale *Alle urne*, contenente un articolo diffamatorio, sempre a proposito dell'acqua potabile, per Del Buono e Ciotti, articolo che i giovani monarchici, editori, affermarono essere stato inserito senza la loro autorizzazione e quindi rilasciarono agli stessi, Del Buono e Ciotti, che si erano querelati, un'ampia dichiarazione asserente falsi i fatti narrati.

A domanda di Ferri, il Bernabei convenne che la dichiarazione fra i querelanti e i giovani monarchici si combinò negli uffici della *Nazione*.

Secondo il Del Buono egli era presente e la dichiarazione venne poi pubblicata nello stesso organo moderato.

L'avvocato Martelli Tito, già presidente dell'Associazione dei giovani monarchici, asserì che fu rilasciata la dichiarazione a Ciotti e a Del Buono dopo che essi gli ebbero mostrato l'originale del verdetto con cui il partito socialista constatava che non avevano avuto ingerenza nel monopolio dell'acqua potabile.

L'on. Rosadi disse che nè Del Buono nè Ciotti gli parlarono a favore del progetto stesso, anzi il Ciotti gli suggerì un nuovo particolare per far opposizione al progetto per l'acqua potabile onde se ne servisse per combatterlo come consigliere comunale.

Vennero poi uditi gli avvocati Guido Nobili ed Alfredo Lumachi che, come vi telegrafai, fu quegli il quale discutendosi la stessa causa nel marzo scorso, venne fuori all'ultimo momento a deporre di aver saputo dal Nobili che esisteva, secondo quanto gli avrebbe riferito il Del Poggetto, autore del progetto per l'acqua potabile, una nota ove erano registrati i nomi di Del Buono, Ciotti e Ciacchi da ricompensarsi.

A domanda di Donati, il Nobili riferì con minori particolari il colloquio col Lumachi, e dichiarò che la nota era stata bruciata alla morte di Del Poggetto.

Il Lumachi ripetè a sua volta le cose dette dal precedente teste.

Ferri, confermando la frase proferita a proposito di questa deposizione nel marzo scorso e cioè, che essa era una coltellata alle spalle, chiese al Lumachi, e questi rispose, che è comproprietario ed amministratore della *Nazione*.

Il pubblico accolse con prolungati mormorii, assai eloquenti, il racconto interessantissimo del Nobili e del Lumachi.

Seguirono poi il pubblicista Giovanni Ciaramelli, Boggio Antonio e De Niccolò Ercole costituenti la nota ditta per l'acqua potabile, Gemisto Boni che fu mediatore fra la ditta e il municipio fiorentino e che depose a favore di Del Buono.

Nell'udienza pomeridiana si udirono l'avvocato Sebastiano Burresi il quale ripetè circostanze già acquisite al dibattimento e Pompeo Ciotti.

Questi disse come avvenne che Gemisto Boni, suo cognato, entrasse in trattative d'affari col De Niccolò; ad un certo punto essendo nati fra il Boni e il De Niccolò dei dissensi diedero motivo ad atti giudiziari da parte dello stesso Boni e quindi alle obbligazioni per venticinquemila lire riscuotibili dopo tre mesi che il contratto dell'acqua potabile era concluso.

Nel 1897 egli e Del Buono lavoravano per rendere esigibili quelle obbligazioni; allora il Ciotti era corrispondente dell'*Avanti!* e in un numero di questo giornale pubblicò un ordine del giorno da lui proposto e dalla Camera del lavoro accolto combattente il monopolio dell'acqua potabile, stato poi approvato da 25 associazioni.

Ferri deposita la raccolta dell'*Avanti!* ove vi sono quattro corrispondenze fiorentine contro il monopolio privato, tre dei quali sono del Ciotti.

È così provato che l'*Avanti!* contro le asserzioni della difesa, non difese mai il monopolio Boggio e De Niccolò, nè quello privato.

A domanda dello stesso Ferri, cui preme dimostrare nel Bernabei l'abitudine di diffamare, parla della notizia venuta da Napoli di una truffa di diecimila lire commessa in danno dell'avv. Barazzuoli, dal redattore capo della *Nazione*; la notizia inviata dal Ciotti all'*Avanti!* diede motivo ad una polemica.

« Ma mentre il Ciotti in detta polemica invitava il Bernabei a formulare chiaramente le sue velenose accuse per poterlo querelare, il Bernabei spediva contro di lui una lettera privata e diffamatoria a Bissolati, che allora era direttore dell'*Avanti!* mettendosi così al coperto da ogni responsabilità diretta. »

A questo punto sorse il Del Buono, eccitatissimo, e gridò fuori di sè rivolto al Bernabei, pallidissimo:

« Sono sei anni che ci perseguita! — e pronunziò altre frasi che non si poterono udire, giacchè il pubblico scoppiò in applausi fragorosi.

Il presidente fece sgombrare l'aula e si ritirò.

Gli amici condussero fuori il Del Buono in uno stato di suprema eccitazione.

Il tribunale, rientrato, legge l'ordinanza determinante che il processo proceda a porte chiuse. Ferri protesta.

Riprendendosi l'interrogatorio di Ciotti, Ferri, a proposito della ricerca della capacità di diffamare del Bernabei, chiede al teste se ha altri fatti da riferire.

Ciotti accenna alla nota vertenza Bernabei-D'Annunzio del 1900.

La difesa si oppone alla domanda; la parte civile insiste. L'incidente è risolto dal tribunale favorevolmente alla parte civile.

Ciotti dice che nel 1900, mentre si combatteva la battaglia elettorale, essendo candidato D'Annunzio, Bernabei pubblicò contro di esso un articolo diffamatorio.

A domanda, con ragionamenti, sostiene che la nota di cui parlarono stamane Nobili e Lumachi, non poteva esistere; ad ogni modo non poteva figurarvi il suo nome. Si odono poi su varie circostanze secondarie, Franchi, Della Seta, De Simone, Vestrini e Dorini.

L'udienza terminò alle ore sei.

Un processo inquinato dalla mafia.

Abbiamo da Carlentini (Sicilia):

Il 7 gennaio 1903, alle ore 4 pom. mentre tornava dalle sue terre, veniva ucciso, con due colpi d'arma da fuoco, il signor Carlo Modica.

Il punto ove fu consumato il delitto poteva offrire delle prove sul vero colpevole, ma la famiglia non ci pensò nemmeno.

Se ne volle fare ad ogni costo un delitto politico-amministrativo, e s'incominciò coll'arrestare il prof. Scolari, un galantuomo lombardo che da molti anni insegna lodevolmente in Sicilia.

Movente del delitto sarebbe stato l'essere stato licenziato dall'insegnamento, per avere votato col partito democratico. Non pensarono gli accusatori che il Consiglio provinciale scolastico lo aveva reintegrato, costringendo l'amministrazione comunale — nella quale il Modica non era che un modesto assessore — a pagargli i mesi di forzato riposo.

Si pensò allora ai fratelli Marino che, per sopprimere un testimone (il Modica) in una causa di eredità, si sarebbero messi d'accordo: e uno dei fratelli avrebbe dato mandato all'unico suo figlio per la comune vendetta!!

Tale assurdità non poteva attecchire nemmeno, e la Camera di Consiglio di Siracusa proscioglieva gli imputati.

Il processo fu messo a giacere fino al gennaio di quest'anno.

Intanto la consorteria, che da venti anni spadroneggia in questo comune, ebbe il tempo di ordire un vero processo politico, intessuto di calunnie ed avente per base quanto di più immondo possa immaginarsi.

Nel gennaio ultimo, la sessione d'accusa di Catania avocava a sè il processo, affidandolo ai magistrati Mondio e Marmo — che sono troppo lungi dal poter immaginare e tanto meno conoscere il nostro ambiente; — e fu mandato sul luogo il capitano dei carabinieri Masi che non tardò ad essere suggestionato dalle arti loiolesche della estesa parte lesa.

Basta far notare che le denunzie di complotto sono bastate per gettare in galera 28 fra i migliori galantuomini di Carlentini che conta appena 8000 abitanti.

Fra gli arrestati abbiamo: un dottore in medicina, già ufficiale nell'esercito, due notai esercenti, di cui uno ex-vice pretore e l'altro già impiegato al Ministero dei LL. PP., un pretore in funzione, due antichi amministratori di fiducia della benemerita casa Riso, un ufficiale telegrafico, un proprietario ottantenne, lo stesso prof. Scolari ed altri proprietari ed operai stimati sempre da tutti come ottimi ed onesti cittadini, colpevoli solo di avere desiderato un'amministrazione democratica.

Si è poi ricorso ad un altro espediente che, mentre ha il pregio della varietà, soddisfa assai bene allo scopo di estendere il numero degli arrestati.

I testimoni d'accusa sono spesso pretese vittime di attentati che verrebbero consumati da persone impiegate presso qualcuno degl'imputati e quindi — si vorrebbe sostenere — per volere, o almeno col consenso dei parenti non arrestati!!

Sarebbe intanto desiderabile che i magistrati — sulla cui integrità ed onestà di propositi nessuno ha mai dubitato — non continuassero ad essere corrivi in una interpretazione che non è altro se non il frutto d'una falsa suggestione; e che la quiete di tante famiglie onestissime non venisse più oltre turbata.

Corriere scientifico quotidiano

Veleni utili. — Vi sono veleni di una potenza straordinaria, come l'acido prussico che per poco non giocò un brutto tiro al suo inventore, e le tossine dei serpenti a sonaglio o dei cobra-capello, che paralizzano il cuore e spediscono in un tempo più o meno breve un infelice

E fu sì diro e avvelenato il morso
Che a un tempo finì la vita e il corso,

ma finora non si sapeva che gli stessi propinati a piccole dosi diventassero un rimedio.

Fu appunto in America che si tentarono degli esperimenti su conigli, porcellini d'India ed anche sull'uomo, da cui risulta per es. che la selezione velenosa del cobra-capello è un ottimo stimolante per il cuore. Di più funzionerebbe anche come contravveleno contro la stessa morsicatura del serpente, giustificando così il nome dato a questo di *ferro di lancia*.

Ci si passi infatti il *calembourg* zoologico, sarebbe una nuova lancia di Achille, capace di ferire e di risanare ad un tempo.

Il metodo di raccolta del veleno rende necessario certo sangue freddo nell'operatore. Si deve infatti irritare l'animale e quindi presentargli l'indice della mano destra... naturalmente dietro una lastra di vetro. Con tre o quattro sottrazioni parziali si ha una dose di liquido sufficiente.

Ed anche le api ci provvederebbero una droga farmaceutica di questo genere. Questi modesti animaletti, tanto sfruttati dall'uomo,

Vaghe augellette dell'erbose rive

come li diceva il Rucellai saprebbero confezionare coi loro pungiglioni uno specifico sovrano dei reumatismi che già si vende a Chicago col nome di *apitosin*. Finora veramente poco apprezzato, il merito di averlo fatto conoscere spetterebbe ad un fittaiuolo americano, certo Harrison Willougleby, che essendo mezzo rattrappito dai dolori artritici, ebbe un giorno la fortuna di rovinare addosso ad un alveare.

La morale di questa scoperta ce la danno gli americani stessi colle parole di un loro autore: « Sempre pensate che Dio ha in serbo qualche utilità per questi esseri (zanzare, serpenti a sonagli, ecc.) anche se noi non la conosciamo ancora. »

Disgraziatamente questo concetto che tutto debba servire all'uomo, non è più sostenibile allo stato attuale della scienza.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Fausto Ferraro. — Il naturalismo di Giovanni Bovio (Genova, *Rivista ligure di Scienze ed Arti*). — Commemorando all'Università Popolare di Genova il primo anniversario della morte di Giovanni Bovio, l'autore volle riassumere e illustrare il sistema, in cui il pensiero del Maestro rivive.

Bovio, come già rilevammo, ebbe costante il proposito di sistemare la sua dottrina del *Naturalismo*, negl'intervalli di tempo, che gli lasciarono la cattedra, altri lavori e i doveri di uomo politico. Ma il volume, lasciato incompleto non venne pubblicato, che dopo la sua morte, a cura della vedova signora Bianca Bovio Nicosia.

Il Ferraro fa dunque l'esposizione oggettiva di questo volume, di cui demmo a suo tempo largo cenno, facendo risaltare l'importanza scientifica e « la personale originalità nuova della dottrina boviana. »

« Nuova, perchè il Bovio, dall'evoluzione viva e documentata del pensiero, trae — inevitabile risultamento della storia — diversamente da ogni passato sistema, un naturalismo che non s'agghiaccia sulle deserte altezze del pensiero, ma che è fuoco e fiamma delle presenti insurrezioni spirituali, ragione profinita dell'evo che s'annunzia. Nuova, perchè non è travestimento di scuole secolari, moribonde, non è impressione cinematografica, non è un ricordo: i neo-ricordi (neo-arcaismi nella forma e neoplasmi nel cervello) sono segni d'immancabile decadenza. »

L'autore rileva, come nell'*Unità delle forze fisiche* il padre Secchi, che Bovio definiva rivoluzionario quanto Carlo Cattaneo, scriveva che « resta a riconoscere interni (della Natura) e ridurli a leggi reciproche. » Ora il Naturalismo di Bovio si fonda appunto sul principio di reciprocità.

Conchiude affermando molto opportunamente che Giovanni Bovio ha sempre vissuto col pensiero rivolto all'avvenire, anche quando profondava gli occhi sulle remote bellezze del passato. Bovio che fu detto un solitario non ha mai ignorati i bisogni, i costumi, la fede, la lingua, gli uomini e le classi del suo tempo.

Domani esce il quinto fascicolo di **Varietas.** *Contiene una novella di Enrico Corradini,* Lo scoglio dei Gnomi, *una poesia della notissima poetessa Vittoria Aganoor Pompilj, un articolo di Roberto Bracco su* Le canzoni di Piedigrotta, *un altro di Camillo Antona Traversi intitolato* Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. Una gita in Valle Brembana; Vita di caserma; Codici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca « Nazionale » di Torino; Leopoldo Mugnone ed il suo « Yann e Gand » *un brano del quale è riprodotto nelle pagine musicali;* La medicina italiana nel 1500: L'ultimo pervertimento sportivo — La barca di terra ferma, *ecc., ecc., sono i titoli d'altri scritti, tutti di grande interesse, che con le rubriche* Pagine utili *e* Fra libri e giornali *completano il testo di* **Varietas.** *Una speciale menzione poi merita lo studio di M. L. Patrizi sugli animali privi di cervelletto.*

Varietas *si pubblica in un elegante fascicolo, pieno di fini incisioni e di fototipie, che illustrano in modo perfetto e rendono attraenti le diverse materie trattate con tanto garbo da scrittori chiarissimi.*

La nuova rivista, che ogni giorno più s'acquista il favore del pubblico, è in vendita per tutt'Italia al prezzo di **centesimi 30.**

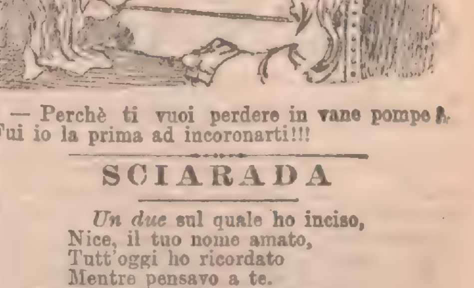
GRANI DI BUON SENSO

La conoscenza d'una lingua equivale ad una lettera di credito: basta mostrarla per essere il benvenuto ovunque. *V. Hippel.*

Nota Satirica del giorno

L'INCORONAZIONE DI RE PIETRO.

(Dal *Fischietto.*)



— Perchè ti vuoi perdere in vane pompe?... Fui io la prima ad incoronarti!!!

SCIARADA

Un due sul quale ho inciso,
Nice, il tuo nome amato,
Tutt'oggi ho ricordato
Mentre pensavo a te.
Oh! Se all'amico *intero*,
Pensasse pur la Nice...
Mortale più felice,
Non vi saria di me.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Bi-sanzio.

IN CUCINA

Carne di maiale alla dock. — Prendete cinque o sei costolette di maiale; toglietene l'osso, sgrassatele un poco; infarinatele e passatele all'uovo e al pane, sul fondo d'un tegame ponete dei dadi di grassello e di lardo, e su di essi collocate le costolette. Ponete a fuoco debole, e coll'unto, che si vien formando, velate di continuo la carne; cospargete di sale, e aromatizzate con foglie di ramerino. Non voltate mai le costolette. Quando sieno ben cotte e dorate, presentatele in tavola con del crescione all'aceto. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Automobile Club Italiano di Milano

La Direzione dell'Automobile Club Italiano di Milano, in seguito all'avere ottenuto la medaglia d'oro donata dal re al Comitato della Settimana automobilistica di Brescia e da questo destinata al Club Italiano che sarebbe stato rappresentato nell'esperimento di mobilitazione dal maggior numero di soci a mezzo del suo presidente Augusto Massoni, appena ricevuto il premio, ha trasmesso un telegramma di ringraziamento al re che è presidente onorario del Club.

Il ministro della casa reale Ponzio Vaglia rispondeva ringraziando per la notizia trasmessagli e felicitandosi dell'ottenuto premio.

Intanto la Direzione del Club, accogliendo l'invito del Comitato dell'Esposizione di Erba, ha deliberato di tenere una gita sociale, domenica, 18 corr. All'uopo ha inviato una circolare ai soci avvisando che il ritrovo si effettuerà nella mattinata di quel giorno sul piazzale della Camerlata (bivio per Erba), da dove si partirà in carovana per Erba.

Le adesioni dei soci vanno dirette alla sede del Club, piazzale Stazione Nord, Milano.

Gara di football a Casteggio.

A Casteggio martedì 20 settembre si terrà una gara di « football » indetta dal « Casteggio. Club ».

I premi consistono in un oggetto artistico da assegnarsi alla squadra vincitrice e in medaglie d'argento ai componenti: alle squadre che riusciranno seconda e terza medaglie d'oro e ai componenti medaglie d'argento: alle squadre che riusciranno quarta e quinta medaglie

---

Appendice del SECOLO, 14-15 Settembre

ERNEST DAUDET 14

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lettolo e rilettolo, il piccolo cartoncino, lo teneva colle dita, atterrita, come fosse stato il vaso di Pandora donde dovevano uscire tutti i mali da essa, per tanto tempo, temuti.

Che sarebbe stato di lei, se il marito, nel quale, poche settimane prima, aveva veduto risvegliarsi i sospetti, fosse venuto a sapere che le proteste della moglie, da cui s'era lasciato convincere, non erano che soperchieria e menzogna? Se fosse venuto a scoprire d'essere stato da lei ingannato, ed essere figlia d'un altro colei che chiamava sua figlia?

Quali procelle e quanti guai non avrebbe provocati una tal scoperta! E quale sarebbe stata, in tale scatenamento d'ira e di vendetta, la sorte d'Alberta, la figliuola diletta, la fata e la speranza della casa?

— Dunque, continuava a pensare Dionigia, invano avrò tanto pregato e sofferto tanto?

« Avrò volontariamente spezzato invano il nodo, legittimato, per così dire, dall'amore il più sincero?

« Invano avrò, per redimermi, rinunziato, giovane ancora, alle gioje della vita, per dedicarmi tutta quanta alla famiglia, alla casa, al sollievo dei miseri?

« Nulla avrà dunque piegato il cielo, e dopo tanti anni, allora che dovevo lusingarmi d'averne ottenuto il perdono, l'ira sua scende a minacciarmi nell'onor mio, nelle mie gioje materne, nella mia pace? »

Il quadro da lei evocato, e caricato delle più cupe tinte, era così sinistro che non avrebbe potuto sopportarne a lungo la vista.

Ma dalla stessa esagerazione dei suoi timori, non tardarono ad uscire riflessioni più tranquillanti.

Non si spaventava forse troppo presto dal momento che ignorava le intenzioni del visitatore? e prima di ritenerlo per un uomo cattivo e temibile, non conveniva ascoltarlo?

Sol quando egli avesse parlato, esposto lo scopo della sua visita, avrebbe potuto darsi alla disperazione, se ne fosse stato il caso.

Un tal ragionamento le restituì un po' di calma e freddezza.

Comprese la necessità di dissimulare il proprio turbamento dinanzi a quell'uomo, di non lasciargli scorgere ch'ella ne diffidava.

Quali si fossero le di lui intenzioni, doveva prima convincerlo che ella non aveva paura; accoglierlo premurosamente se si presentava come un postulante; trattarlo con alterigia, se minacciava.

Poco a poco si ricomponeva, diveniva quale era sempre stata nelle circostanze più gravi della vita. Energica e risoluta, opponeva alle sinistre apprensioni che l'avevano assalita la convinzione d'essere in grado di affrontare i pericoli che le si sarebbero drizzati intorno.

Un colpo dato all'uscio la tolse alla sua meditazione.

— Signora, c'è di là la persona che aspettavate.

— Pregatela di pazientare un momento... Scendo subito.

Era venuta l'ora di richiamare tutto il proprio coraggio. Si pose una mano al cuore, i cui battiti, sebbene ancora alquanto precipitati, lo erano meno di prima — prova codesta che gradatamente ripigliava l'usata fiducia in sè stessa.

Tuttavia, al momento di ricevere il visitatore, si pentiva di non averlo fatto mettere all'uscio; ma era troppo tardi. Egli era là ad attenderla; e se avesse rifiutato di parlargli, avrebbe forse provocato uno scandalo.

Meglio era dunque udirlo, sapere ciò che voleva e regolarsi conforme il di lui contegno.

Ora ella non tremava più.

Montagny intanto, nella sala ove era stato introdotto ammirava le meraviglie artistiche che ne abbellivano la decorazione generale.

Le tappezzerie damascate, dai colori scuri, di cui erano i muri coperti, sparivano quasi sotto i quadri appesi dovunque, al di sopra dei marmi e dei bronzi, sparsi là, come in un museo, fra i mobili antichi.

Un gusto squisito non sarebbe da solo bastato a raccogliere tutti quei ricordi d'altre età, oggetti preziosi e rari il costo dei quali era aumentato dalla loro vetustà; ma era stato necessario molto danaro, per procurarseli.

Ruggero, entrando nel palazzo, salendo il monumentale scalone dietro il cameriere che gli serviva di guida, attraversando la loggia e le sale, era stato intimidito da simile fastosa esposizione d'un lusso da lui non sospettato, e fu colto da rispetto per la potenza finanziaria che avea messo in una sola mano tanti tesori.

Nello stesso tempo che questi avevano eccitato in lui l'ammirazione, gli avevano destato più vivamente ancora l'invidia, inducendolo a ripetersi la domanda che già s'era, in altre circostanze, rivolta:

— Perchè la ricchezza così mal distribuita?... Perchè tutto a lui e a me nulla?

Una così bassa invidia che non alligna se non nelle anime perverse, precipitava lo sboccio d'altri sentimenti peggiori, creando in lui, fin da quel momento, un implacabile nemico per gli abitanti della casa ov'era penetrato.

Se non avesse temuto di essere preso per un pazzo o per un malfattore, e di farsi scacciare, avrebbe gridato volontieri:

— È troppo per un solo! Ne voglio anch'io la mia parte!

E in tal modo o sott'altra forma il livore astioso che gonfiavagli il cuore si sarebbe manifestato: ma si contenne.

Il suo sguardo esprimeva solo rispetto, ammirazione, timidezza, quali si convengono a un postulante introdotto, come per grazia, in un palazzo, e che null'altro si ripromette da coloro dinanzi ai quali si presenta, se non generosità e benevolenza.

Si volse al rumore di un uscio aprentesi.

Vide la signora Rivals richiudere l'uscio stesso e avanzarsi colla elegante scioltezza d'una donna usa a ricevere, sebben sorpresa di trovarsi alla presenza di persona da lei non aspettata.

Dionigia avrebbe potuto fingere di non riconoscerlo; ma sarebbe stata cosa indegna di lei; e le sue prime parole provarono a Ruggero che ella non voleva ricorrere ad un tal sotterfugio.

— Voi, signore! gli disse. Avete ritrovato le mie lettere? Me le avete portate?

— No, signora, egli rispose, contentissimo di udirla, per la prima, ricordare il servizio da lui resole e dispensandolo quindi dall'obbligo di rammentarglielo egli stesso; non le ho ritrovate.

« Non mi sono passate per le mani e giurerei che non sono venute all'ufficio.

« Sono più che mai convinto che non vi sono state spedite.

— Ho motivo di credere il contrario.

— In tal caso si sono smarrite probabilmente perchè l'indirizzo non era chiaro abbastanza.

« Avreste torto però ad inquietarvi, signora, giacchè in qualunque luogo esse si trovino, non tarderanno ad essere portate nell'ufficio degli scarti, ove esse saranno distrutte, semprechè non contengano valori — il che, come suppongo, non è il caso.

— Ed è per darmi questa risposta che siete venuto? chiese la signora Rivals, già tranquillata dal contegno e dal tuono del suo interlocutore.

(*Continua.*)

d'argento dorato e ai componenti medaglie di bronzo.

Si terrà anche una gara di palla vibrata con premi in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

Le inscrizioni alle gare, che assumono una certa importanza, si chiuderanno il 19 settembre presso la direzione del suddetto Club.

Gara di Tiro a segno. La vittoria dei tiratori milanesi

Ci scrivono da Lecco, 12:

Ieri sera, coll'intervento delle autorità civili e militari si effettuò la distribuzione dei premi ai tiratori intervenuti alla VI gara provinciale nel poligono di Lecco.

Cat. incoraggiamento: I. Guido Guida di Bellagio; II. Torri G. B., di Lecco; III. Fioroni Cesare, di Bellagio. — *Cat. II.* I. Gilardi ing. G. B., di Brivio; II. Guido Guida, di Bellagio; III. Fioroni Cesare, di Bellagio — *Cat. III.* I. Panza Ernesto, di Milano; II. Fumagalli Ignazio, di Bergamo; III. Cozzi rag. Mario, di Milano.

Gara di rappresentanze: I. Milano; II. Barzanò; III. Como; IV. Bellagio; V. Chiavenna.

Rappresentanze provinciali: I. Barzanò; II. Como; III. Bellagio; IV. Lecco; V. Porlezza. — *Cat. IV.* I. Panza Ernesto, di Milano; II. Ferrario Alessio, di Bellagio; III. Carcano Cristoforo, di Como; *Cat. V.* I. Mauri rag. Edoardo, di Lecco; II. Cetti Guido, di Como: III. Gattini Francesco di Lecco.

La gara di tiro a San Daniele.

Ci telegrafano da Udine:

Ieri a San Daniele è stata chiusa la grande gara di tiro a segno che durava da quattro giorni.

Il labaro federale, uno splendido lavoro d'arte, disputato a Udine nel 1901 e vinto dalla Società di Gemona, poi da quella di Cividale nel 1903, ieri venne vinto dalla Società di San Daniele.

Nel campionato riuscì primo il signor Cappelletti di San Daniele. Alla gara d'onore, cui parteciparono i più forti tiratori della provincia, riuscì primo il conte Filippo Florio.

Una nuotatrice intrepida.

Telegrafano da Gaeta che la signora Elena De Mardi, moglie di quel capitano dei carabinieri, ha compiuto, a nuoto, la traversata da Elena a Gaeta, malgrado una forte corrente ed il vento contrario.

Da Elena a Gaeta vi sono 6 chilometri di mare, in linea retta.

Il progresso dell'automobilismo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 13:

Il progresso dell'automobilismo è sorprendente. Dalla statistica ufficiale, pubblicata oggi, risulta che nel 1900 le automobili di tutta la Francia erano 2897. Alla fine del 1903 esse erano già salite a 12,984 ed i fabbricanti calcolano che quest'anno in Francia ve ne siano almeno 18 mila.

L'assalto Greco-Kirchoffer.

Telegrafano da Buenos Ayres, 13:

Iersera al teatro Argentino ha avuto luogo l'accademia di scherma alla quale hanno preso parte i due maestri Greco e Kirchoffer. I due campioni fecero brillantissimi assalti e furono applauditi dall'immenso pubblico che vi assisteva.

CRONACA

Gasisti, sarti e commesse

Alle nostre officine del gas le disgrazie succedono con una frequenza impressionante. Ieri, all'officina di San Celso, accaddero quattro infortuni: uno degli infelici, di cui demmo notizia, è morente all'Ospedale.

Di fronte al ripetersi di questi casi, i fuochisti e i manovali addetti al gas vogliono trovare un rimedio, e l'altra sera si radunarono in assemblea alla Camera del lavoro, ove, dopo, breve discussione, votarono un ordine del giorno di protesta contro la mancanza di cautele da parte della Direzione e di provvedimenti diretti a tutelare la vita degli operai. Invitano poi le autorità governative e comunali a intervenire con inchieste e imposizioni alla Società. Chiedono infine che la Direzione acquisti una lettiga per il trasporto degli infortunati!

Ciò che è da notarsi particolarmente in questo ordine del giorno, è l'invito alla Direzione, perchè si provveda di una lettiga per i feriti.

Ma come! un'amministrazione così grande, dalla quale dipendono parecchie centinaia d'operai, obbligati a un lavoro che pur troppo può essere origine di disgrazie, non ha pensato di procurare alle proprie infermerie tutto il materiale occorrente per un prontissimo soccorso a chi resta vittima di un accidente? È grossa davvero!

*** L'altra sera nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, circa 400 tra sarti e sarte, tennero un comizio deliberando di mantenere viva l'agitazione della classe per ottenere: 1.° un aumento di tariffa, 2.° una diminuzione d'orario, 3.° l'abolizione della messa in prova di abiti da parte di operai a cottimo.

Parlarono a lungo numerosi interessati, deplorando che, mentre i sarti che lavorano nelle 850 sartorie di Milano, sommano a diciotto mila, soltanto duecento circa siano ascritti alla Federazione.

La discussione fu turbata dalla partecipazione di alcuni appartenenti al partito anarchico e socialista rivoluzionario, i quali suscitarono un po' di tumulto, talchè il funzionario di servizio fece telefonare a San Fedele, donde furono mandati subito sul luogo alcuni agenti in divisa e in borghese, seguiti da diversi carabinieri.

Il gruppo dei sovversivi abbandonò l'aula. Così i sarti poterono discutere ancora e deliberarono di tenere lunedì un altro comizio per compilare il memoriale da presentare ai proprietari.

*** Domenica scorsa, nella sede dell'« Unione fra impiegati e commessi di aziende private, » ebbe luogo una conferenza pro-riposo festivo, indetta dalla sezione femminile. Parlò la signorina Maria Rygier, dimostrando la necessità di agitarsi per ottenere il desiderato miglioramento ed esponendo i benefici dell'organizzazione. Venne pure votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: — « Le impiegate e commesse, radunate nella sede dell'Unione, domenica 11 settembre, aderiscono alle proteste e alle dimostrazioni, che in tutta l'Italia si stanno promuovendo per stigmatizzare l'eccidio di Buggerru e per imporre al Governo il rispetto alla vita dei lavoratori, il rispetto alle libertà cittadine e al diritto di sciopero. Esprimono l'augurio, che l'agitazione riesca imponente ed energica, e tale da far cessare i soprusi lamentati ».

Il pellegrinaggio lombardo a Roma. — Con un treno speciale, formato da circa trenta carrozze è partito l'altra sera alla volta di Roma il pellegrinaggio lombardo.

Circa 600 erano i partenti; lungo la strada il treno doveva raccogliere altri pellegrini, circa cinquecento.

A capo di tutti questi fedeli c'era il cardinale Ferrari, al quale facevano corona, l'arciprete del Duomo Mons. Balconi ed altri monsignori.

Il Cardinale ha con sè, come segretario, il cerimoniere del capitolo metropolitano, Don Fortunato Zocchi.

Alla Camera del lavoro. — In seguito all'ordine del giorno votato domenica scorsa nel Comizio di protesta per i fatti di Buggerru, si è convocato il Consiglio generale delle Leghe per questa sera.

Esso delibererà se il voto suddetto dovrà restare una vana minaccia, od essere tradotto in realtà.

Un pericolo permanente. — I casi di rottura del filo di rame conduttore dell'energia elettrica per i tram di Milano sonoo ramai diventati assai frequenti, con grave pericolo del pubblico.

In Germania le reti aeree conduttrici dell'energia elettrica, sono provviste di semplici apparecchi che, oltre al diminuire il numero delle rotture, impediscono la caduta del filo stesso quando le rotture avvengono. Perchè la Società Edison, che segue le più moderne ed utili applicazioni, non addotta anch'essa lo stesso od un analogo sistema? Non ha essa, colla Convenzione col Municipio di Milano l'obbligo di ottemperare a tutte le disposizioni d'ordine, di sicurezza ecc. emanate tanto dalla prefettura quanto dal Municipio stesso?

Trovata morta. — Da due giorni gli inquilini della casa in corso Vercelli N. 15 non vedevano uscire nè rientrare nella propria stanzetta, al quarto piano di quella casa, una donnetta sulla quarantina, tale Giuseppina Villa, che viveva da sola. Temendo che le fosse toccata qualche disgrazia, avvertirono la IV Sezione di P. S. di quel corso.

Sul luogo si recò tosto il commissario Cosenza, il quale fece abbattere l'uscio e trovò la Villa giacente sul letto e morta.

Il medico comunale dottor Bosi, chiamato a constatare il decesso, si riservò di pronunciare definitivo giudizio, non sapendo se attribuire la morte della Villa a sincope o ad asfissia volontaria.

Si farà l'autopsia del cadavere.

A proposito dei padiglioni ospitalieri che saranno costruiti dal Comune — come abbiamo detto nell'articolo del 10 corrente *L'ospedale provvisorio pei cronici* — il signor Svend H. Salomon, rappresentante della Società per i padiglioni Döcker, citati nell'articolo, ci fa osservare, nell'interesse della sua Società, che tali padiglioni, i quali sono facilmente trasportabili, hanno essi pure una stabilità, al bisogno anche di un periodo oltre i dieci anni accennati.

Un cavallo ucciso dal tram a vapore. — Ieri, verso le ore 11 ant., un treno merci dei trams interprovinciali, sullo stradale di Crescenzago, presso il Molino Nuovo, investì uno di quei carri che servono allo spurgo dei pozzi neri. Dei due cavalli attaccati al veicolo, appartenente alla ditta Radaelli e C., uno restò ucciso sul colpo.

Il conducente restò illeso per miracolo e se la cavò collo spavento.

Le disgrazie. — Ieri vennero trasportati all'Ospedale Maggiore: il venditore ambulante Alessandro Granata, di 61 anni abitante in viale Romana N. 12, il quale, dibattendosi in un accesso di epilessia, s'era fratturato alcune costole; Giuseppe Sangiorgi, di 15 anni, apprendista litografo, abitante in piazza Castello N. 6-8, che riportò profonde ferite alla mano destra cadendo sui cocci di una bottiglia; la contadina Amalia Colombo, di 50 anni, nativa di Bollate, che s'era rotta la gamba destra cadendo accidentalmente a terra nel cortile di casa; il bambino Pierino Colombo, di 4 anni, da Pioltello, ferito gravemente alla testa essendo precipitato dalle scale di casa.

Una rissa. — Ieri, verso le 4 del pomeriggio, in piazza Mercato Ticinese, due facchini vennero fra loro a rissa. Uno d'essi, tal Giovanni Giacometti, di 28 anni, senza stabile dimora, nella colluttazione riportò parecchie ferite alla testa prodotte da colpi di scalpello, che il suo avversario gli vibrò e una vasta ferita al pollice della mano destra per un morso terribile. Il Giacometti, che era anche alquanto alterato dalle copiose libazioni, cadde a terra contorcendosi in preda a convulsioni. Ci vollero quattro guardie di P. S. accorse alla prima chiamata dalla IX sezione, per adagiare e trasportare il Giacometti all'Ospedale Maggiore, dove fu medicato.

Il suo stato non è molto grave. Il feritore che venne arrestato, anch'egli era rimasto ferito, ma leggermente.

Rissa fra militari e borghesi a Lodi. — Si ha da Lodi, 12:

Verso le ore 11 pom. di ieri notte una rissa è scoppiata fra militari del reggimento cavalleggeri Lodi ed alcuni giovani che trovavansi nella via Quartieri.

Un gruppo di soldati percorrevano la via Quartieri, diretti al vicino ponte sull'Adda. Alcuni di essi lasciavano che la sciabola, abbandonata, strisciasse per terra. Avvenne che il gruppo di soldati s'imbattè in alcuni giovani e pare che uno dei soldati urtasse un borghese colla sciabola.

In breve si venne alle mani e nel furioso pugilato fu estratta qualche sciabola.

I soldati Focca Romolo e Solino Salvatore rimasero feriti, l'uno ad una mano con arma da taglio e l'altro con una grave contusione all'occhio destro; certo Pedotti Abele di 20 anni si ebbe una ferita alla gamba destra, prodottagli con punta d'arma e giudicata guaribile non oltre i 10 giorni.

Mentre tutto sembrava finito, più tardi, verso la mezzanotte, è accaduto un altro fatto consimile. Il soldato Pietro Riccio trovavasi conversando colla propria fidanzata sulla porta della casa di lei. Poichè, data la vicinanza al luogo della rissa prima avvenuta, alcuni giovani credettero che il milite fosse uno dei provocatori del primo incidente, si diedero a tempestarlo d'improperi e a tirargli dei sassi. A poco a poco i giovani ch'erano in breve diventati una quindicina, avvicinarono il Riccio, cercando di disarmarlo. Così questi, per difendersi, estrasse la sciabola e ferì piuttosto gravemente alla testa certo Luigi Meazza, di 23 anni, pure di Lodi.

Si deve all'intervento di alcuni cittadini e del furiere Conelli se non è accaduto di peggio.

L'autorità sta procedendo ad un'inchiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.00 tram. 6.38 — Roma — leva 5.48 — tram. 6.23 — Palermo leva 5.46 — tram. 6.19.

Luna. — Età giorni 5, tram. 11 2 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 in Transilvania, minima di 58 su Pietroburgo.

Temperatura al mattino — Parigi 14 vario — Zurigo, 14 nuvoloso — Trieste, 20 vario — Nizza, 19 bello — Praga, 12 vario — Budapest, 17 coperto — Madrid, 17 coperto — Vienna 15 vario — Pietroburgo. 9 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al sud, discesa al nord: massima di 766 sull'Italia meridionale, minima di 763-64 sulla Sardegna e Valle Padana.

Venti forti di greco e levante, mari agitati.

Temperature massime di ieri:

Milano, 26 — Torino, 25 — Venezia, 24 — Genova, 25 — Firenze, 27 — Bologna, 26 — Roma, 28 — Napoli, 27 — Foggia, 30 — Bari, 25 Palermo, 27 — Cagliari 28.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie e temporali nell'alta e media Italia e sulle Isole, vario al sud.

Ieri. cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord, vario al centro ed isole, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 12 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Tem. c. mod. — 21°.5. mass. + 28.2 min. + 15.1.
Umidità relativa media 67 0[0.
Venti dominanti: Est-sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Un fulmine a Varese.

Abbiamo da Varese:

Un fulmine cadde sulla palazzina dell'industriale Pasquale Erba, presso la Villetta, suscitandovi un incendio presto domato. Due ragazze caddero tramortite e non ripresero i sensi che dopo un po' di tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'Aiglon*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Le donne curiose*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *La figlia di Jefte* — *Adriana Lecouvreur*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Fanfan la Tulip*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Wollen Tuch. — Questa importante Casa, con sede in Milano, ci comunica che avrà, fra pochi giorni, allestito per la clientela d'Italia il suo ricchissimo campionario e catalogo. Cosicchè anche ai più lontani paesi possono giungere colla massima sollecitudine, precisione e puntualità le più splendide e recenti creazioni, in disegni e confezioni, stoffe per uomo e signora. Unica nel suo sistema di vendita la Ditta Wollen Tuch, è vivamente da raccomandare, non solo ai nostri lontani lettori e gentili lettrici, i quali possono essere serviti prontamente inviando richiesta specificata per il ricchissimo campionario o catalogo, ma anche ai più vicini che possono avere il vantaggio, recandosi nei rigurgitanti depositi e vastissimi magazzini, di constatare come sia giusta e meritata la fama di questa Casa, che, per la bontà, convenienza e specialità de' suoi articoli, si è resa invidiabile anche in Italia.

(Dalle ultime edizioni.)

Una terribile tragedia a Torino

Ci telefonano da Torino, 12:

Stamane, verso le 3, si è svolta in via Carlo Alberto un'orribile tragedia.

Il pregiudicato Carlo Davico, d'anni 29, decoratore, uccideva brutalmente l'amante della sua sorella Clelia, certo Luigi Grossi d'anni 41, calzolaio, inferendogli con inaudita ferocia ben 17 coltellate.

La tragedia si svolse nel seguente modo:

Al quinto piano della casa in via Carlo Alberto 37, abita la famiglia Davico composta del padre e madre, di due fratelli dell'assassino e della sorella Clelia, giovane d'anni 17 che fu pretesto alla tragedia.

Il Carlo Davico invece vive separato dalla famiglia ed abita una modesta cameretta in via Po.

Sullo stesso pianerottolo dei Davico occupa una soffitta il calzolaio Luigi Grossi il quale convive maritalmente con certa Clotilde Bonatti d'anni 37.

Il Grossi, che viveva in ottimi rapporti con la famiglia Davico, malgrado la sua età matura aveva corteggiato con successo la giovane Clelia rendendola in stato interessante.

Il Carlo Davico, venuto a conoscenza della tresca della sorella, decise di vendicarne l'onore uccidendo l'amante.

Ieri i Davico ed il Grossi, con la vecchia amante Bonatti, trascorsero la giornata e la serata insieme visitando parecchie osterie e verso le 2.30 di questa notte riucasavano ritirandosi nelle rispettive soffitte.

Il Carlo Davico, che invece di recarsi alla sua abitazione in via Po, era salito nella soffitta coi genitori, dopo un breve alterco con essi mandò la madre a chiamare il Grossi dicendo di voler discutere con lui circa lo stato della sorella.

Il Grossi il quale già si stava spogliando aderì all'invito ed in camicia coi soli calzoni si recò nella soffitta dei Davico.

Ma appena giuntovi il Carlo Davico ne chiuse la porta alle spalle e dopo averlo vivamente apostrofato gli menò all'improvviso due tremende coltellate che lo fecero stramazzare al suolo.

Alle grida strazianti del Grossi accorse la sua sorella Luigia, abitante pure una soffitta vicina, ma l'assassino, appena vistala, le vibrò in pieno petto una coltellata urlando: *questa è per te!* poscia chinatosi ancora sulla vittima agonizzante continuò a tempestarla di coltellate mentre il padre, la madre ed i fratelli, accovacciati in un angolo assistevano esterrefatti dalla paura all'orribile scempio.

Quando giunsero le guardie attratte dalle grida disperate dei coinquilini dovettero sfondare la porta con le rivoltelle in mano e non senza stenti riescirono a disarmare il feroce assassino ed a trarlo in arresto dopo aver constatato la morte del Grossi.

Il Carlo Davico è un pericolosissimo pregiudicato che subì già quattordici condanne delle quali nove per furto e cinque per ferimento.

La ferita riportata dalla Luigia, sorella del morto, non è fortunatamente grave non essendo l'arma penetrata in cavità.

CICLISTI DISGRAZIATI

Ci telegrafano da Parma, 12:

In una discesa in curva, correndo celeremente, presso Collecchio, precipitarono nel sottostante boschetto i ciclisti parmigiani Bertoni, di venticinque anni, riportando gravi lesioni, e Belli, ventenne, che è agonizzante per commozione cerebrale.

L'agitazione per i fatti di Buggerru E LA STAMPA ROMANA

Ci telegrafano da Roma, 12:

I giornali si occupano dell'ordine del giorno votato dal Comizio di Milano contro i fatti di Buggerru.

La *Tribuna* scrive, che chi ha lanciato la proposta dello sciopero generale, prevedeva che lo sciopero non ci sarà, e lanciò la proposta tanto per fare, e unicamente perchè i rivoluzionari non sentono altro bisogno, che quello di insidiare l'autorità intellettuale dei riformisti.

Dice che invece di lanciare una bomba i rivoluzionari milanesi hanno acceso un fiammifero da cui finiranno per avere scottate le dita.

Il *Giornale d'Italia* non crede che le associazioni operaie si lasceranno trarre in inganno da quello che vorrebbe essere un gesto rivoluzionario ed è semplicemente una assurdità politica, che si risolverebbe in danno per gli stessi operai.

Il *Fracassa* scrive: È doloroso che gli uomini che sono a capo del movimento operaio in contingenze così serie, come quella che ha dato motivo al comizio di Milano, mostrino tanta povertà di idee e tanta sconclusionatezza di intenti.

L'*Avanti*, pure incoraggiando coi suoi voti le pratiche per l'attuazione della proposta di Dugoni, ne prevede l'inattuabilità.

Dice che occorre però provvedere per l'avvenire.

Una intesa della direzione del partito socialista con la Federazione della resistenza italiana sarebbe ciò che occorre per concretare un piano preventivo e preordinato da eseguire al verificarsi di questi ripetuti massacri.

UNO SCANDALO nel gran mondo di Londra

Ci telefonano da Londra, 13:

Finora non si ha ancora notizia del signor Mac Colman, il fidanzato della figlia del lord Mayor, ieri scomparso.

Egli era impiegato nell'amministrazione delle acque del Cairo, presso il Governo egiziano e la sua famiglia è una delle più cospicue di Londra.

Si crede che Mac Colman sia partito per la Francia, ma non si sa trovare una giustificazione qualsiasi a questo suo atto, poichè nulla era accaduto precedentemente.

Si era solamente notato che lunedì, al ritorno da una passeggiata che i due fidanzati avevano fatto in carrozza, la signorina si era mostrata preoccupata, silenziosa e triste. Ma siccome si credeva generalmente che si adorassero, non si diede alcuna importanza alla cosa.

Ieri la signorina ha dovuto mettersi a letto ammalata per la grave emozione provata.

Tutti gli splendidi doni che erano stati inviati ai fidanzati, vennero ritornati ai donatori.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il monumento a Vittorio Emanuele.

13 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Stamane il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Tedesco, si è recato a visitare i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele, l'eterno monumento che già è costato tanti milioni senza che sull'orizzonte appaia neppur prossima la possibilità di vedere compiuti una buona volta i lavori.

Dopo la recente agitazione degli scalpellini, il ministro ha creduto di doversi recare a visitare i lavori del monumento.

Dopo essersi trattenuto qualche tempo nei sotterranei nei quali verranno poste le corone votive al re defunto, il ministro ha visitato i locali degli stucchi e la sala dei modelli, ove gli venne mostrato il modello in creta, al naturale, del capitello che dovrà sorgere sopra le colonne del portico. In ciascuno di questi capitelli vi sarà lo stemma delle città italiane. Quello che attualmente si sta eseguendo, porta il giglio fiorentino.

Prima di abbandonare il cantiere il ministro, riferendosi alle recenti minaccie di sciopero, soggiunse:

— I denari ci sono, non manca che un poco di buona volontà per appianare tante piccole questioni e tanti lievi conflitti.

Il Congresso del Libero Pensiero.

Continuano a pervenire numerose le adesioni al Comitato ordinatore del Congresso del Libero Pensiero.

Il programma dei lavori del Congresso e quello dei festeggiamenti sarà concretato entro domani.

Vi sarà tra l'altro un banchetto di tutti i congressisti al Palatino e una serata di gala.

Ai congressisti è stata accordata una forte concessione ferroviaria; infatti la tessera dei congressisti ha attaccati 20 tagliandi che danno diritto a 20 viaggi in Italia, con la tariffa ridotta differenziale del 40 o 60 0[0; per godere di tale facilitazione è necessario però che il primo tagliando porti il timbro della stazione della città dalla quale si è partiti per recarsi a Roma.

Una stazione sanitaria marittima.

Alla Direzione generale di sanità pubblica sono in corso studi per l'impianto di una grande stazione sanitaria marittima nel Tirreno. Tale stazione dovrà avere un'importanza internazionale e servire per le quarantene di disinfezione, ecc., di navi destinate anche a porti esteri.

Il vice direttore generale sanitario Lutrario, si recherà a visitare l'impianto di simili stazioni in alcuni porti europei.

La navigazione fluviale.

Il Comitato esecutivo della Commissione per la navigazione interna, presieduta dall'on. Romanin-Jacour ha compiuti gli studi e i rilievi che stava eseguendo nelle parti basse e nel delta del Po.

Sarà tra breve pubblicato il programma dei lavori della Commissione che saranno ripresi con alacrità.

Tumulti popolari.

A Gallese, presso Roma, oggi vi sono stati dei tumulti, perchè la popolazione non voleva che si congedasse il medico condotto. Fu tentato un assalto al municipio; vi furono conflitti e arresti.

Suora decorata.

È stata concessa la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica a suor Carolina, al secolo Angela Bruno, superiora dell'ospedale di Sarzana.

L'incidente « Marco Polo. »

Nessun nuovo telegramma è pervenuto finora al Ministero della marina circa il disastro avvenuto a bordo della *Marco Polo*.

Nell'intento di tranquillizzare le famiglie che hanno dei figli a bordo della *Marco Polo*, e chiedono di continuo ansiosamente notizie, il ministro della Marina ha telegrafato perchè gli venga inviato l'elenco nominativo dei feriti e degli ammalati.

Il ministro non ha ancora ricevuto notizia circa le avarie che si dicono essersi verificate in seguito alla esplosione.

La carica del cannone da 152 millimetri, causa del disgraziato incidente verificatosi sulla *Marco Polo*, appartiene (dice un comunicato della Marina) ad un lotto di cariche sottoposto all'accettazione, alle prove ed al collaudo prescritti, nonchè alle prove di stabilità che si ripetono periodicamente per accertarsi del buono stato di conservazione.

L'ultima prova delle cariche, alle quali apparteneva quella scoppiata, fu eseguita nella polveriera di Capo Miseno, il 10 novembre 1903 e dette risultati ottimi.

Il certo è che:

I. L'esplosivo medesimo è stato sottoposto ad una serie di prolungati esperimenti alle più svariate temperature, compresa quella altissima adottata in servizio:

II. Che è da oltre 14 anni in servizio sulle navi senza che si sia mai lamentato il benchè minimo inconveniente;

III. Le prove periodiche prescritte furono sempre scrupolosamente eseguite.

Sono quindi destituite di fondamento tutte le notizie pubblicate circa la cattiva qualità dell'esplosivo o, come si è detto da qualcuno, che l'incidente doloroso sia dovuto al maggior o minor grado di umidità della carica perchè qui non si tratta di fulmicotone. Perciò è prematura ogni spiegazione del fatto fino a quando non saranno conosciuti i risultati dell'inchiesta e le cause dell'esplosione.

La morte dell'autore della « Nuova divina commedia. »

È morto per apoplessia il dottor Pietro Lollobrigida, una delle macchiette più caratteristiche di Roma, autore di una *Nuova divina commedia*, nonchè medico chirurgico.

Il dottor Lollobrigida ha trascorso la sua vita bersaglio degli studenti i cui ritrovi egli frequentava recitando con compiacimento le terzine del suo poema e lamentando che a lui autore della *Nuova divina commedia* non fosse stata concessa una cattedra dantesca.

E gli studenti fecero parecchi scherzi al prof. Lollobrigida.

Si ricorda che una volta, dopo avergli legato attorno alla vita alcuni pezzi di trippa, lo rinchiusero in una camera buia insieme ad alcuni gatti coi quali il poeta si trovò a dover aspramente combattere.

Un'altra volta gli studenti lo condussero in Campidoglio, di notte, e per mezzo di una scala lo fecero salire sul gran cavallo di bronzo dietro a Marc'Aurelio, abbandonandolo poi in quella posizione.

Passò qualche ora prima che giungessero le guardie che lo trassero giù dal cavallo.

Tanti altri aneddoti si ricordano del professor Lollobrigida il quale in fondo era un'ottima persona. Egli si faceva chiamare « *poeta sublacensis* » poichè Subiaco gli aveva dato i natali.

Misterioso ferimento.

Il legatore di libri Giovanni Bainardi, di 24 anni, fu accompagnato all'ospedale Santo Spirito da una donnina allegra, sua amante.

Egli era gravemente ferito di coltello; disse di essere stato aggredito da uno sconosciuto sul ponte Cavour.

Poche ore dopo era morto. La ragazza venne tradotta in arresto.

Da Parigi.

Alberto Bismark gravemente ammalato.

13 settembre. — (E.) Si telegrafa da Berlino che si dispera di salvare il principe Alberto Bismark.

I medici hanno potuto assodare che la sua malattia è stata prodotta da pesce guasto che egli ha mangiato alcuni mesi sono in Inghilterra, e che gli ha causato un lento avvelenamento.

Riunione della Massoneria francese.

Quest'oggi nel salone del Grand'Oriente di Francia si è riunito il convegno annuo della massoneria francese.

Erano presenti i delegati di tutte le Loggie di Francia. L'assemblea quest'anno avrà un'importanza grandissima, essendo in prima linea la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

La massoneria francese ad Emilio Combes.

13 settembre. — (E.) L'assemblea generale della massoneria, ha eletto a suo presidente il signor Desmons, vicepresidente del Senato, e appena costituita la presidenza, l'assemblea ha votato quest'ordine del giorno, all'indirizzo del presidente del Consiglio Combes.

« L'assemblea generale del Grand'Oriente di Francia, indirizza al signor Combes, presidente del Consiglio, la testimonianza delle sue calorose simpatie e della sua intiera fiducia.

« Essa lo esorta a proseguire fino al termine la lotta che ha coraggiosamente intrapreso per difendere la Repubblica contro il clericalismo e per effettuare le riforme politiche, militare, fiscale e sociale.

« Essa gli domanda di far discutere simultaneamente nella sessione di gennaio la separazione della chiesa dallo Stato, e la Cassa delle pensioni per gli operai. »

Restituzioni tardive alla Cina.

Da Pechino telegrafano che la Legazione francese ha fatto restituire al Governo cinese i famosi istrumenti dell'Osservatorio astronomico di Pechino, che eran stati sequestrati nel 1900.

Tragica traversata.

Fiume, 13 settembre. — A bordo del veliero inglese *Andromeda*, proveniente da Valparaiso, iersera una decina di marinai assalirono con intenzioni omicide il cuoco Nathenfort, per vendicarsi del cattivo cibo avuto durante la traversata.

Il cuoco si rifugiò nella cabina del comandante da dove sparò la rivoltella sugli assalitori, uccidendone uno, ferendone gravemente altri.

Arrestato, il cuoco narrò che durante la traversata il timoniere assassinò il comandante, gettandolo in mare!

Le automobili sul Lago Maggiore.

Bellinzona, 13 settembre. — Da Locarno annunciano che si è fatta stamane la prova dell'automobile destinata al servizio passeggieri da Locarno a Gravellona.

L'automobile è stata costrutta dalla casa Martini di Frauenfeld; è della capacità di 14 posti.

Giovedì mattina incominceranno le corse regolari; la prova, fatta per cura del dipartimento cantonale per le pubbliche costruzioni, è riuscita perfettamente, senza alcun incidente.

Un italiano fulminato.

Briga, 13 settembre. — L'italiano Tondetta F. fu Angelo, d'anni 29, lavorando all'officina elettrica di Chevres, venne fulminato da una corrente di 5000 volts, carbonizzato e lanciato nel Rodano.

La colonia italiana rese commoventi onori funebri alla povera vittima del lavoro.

Le vittime degli automobili.

Ginevra, 13 settembre. — Un automobile con cinque persone provenienti da Losanna, giunto a Morges, per lo scoppio di un pneumatico precipitò nel torrente Venoge. Il meccanico fu ferito alle gambe; la signora Neveux, fu ferita gravemente alla testa; le altre tre persone riportarono ferite meno gravi.

*** A Montreux nei lavori della chiesa cattolica l'operaio italiano Cacciali, precipitato da un'impalcatura, si uccise.

*** A Territet in una rissa tra giovanotti svizzeri ed italiani, uno svizzero ricevette una coltellata che lo mette in fin di vita.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Dolores Arrigoni, la figlia Ada il fratello, le sorelle, i suoceri, il cognato, nipoti e parenti tutti annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

EMILIO BORGHI

avvenuta il giorno 12 alle ore 21.30.

L'ufficio funebre avrà luogo nella chiesa di S. Stefano alle ore 10 del giorno 14.

Il trasporto della cara salma si farà nello stesso giorno alle ore 15 partendo dalla casa S. Antonio 3 al Cimitero Monumentale.

Il marito rag. Giuseppe Cogito, il padre ing. Paolo Ravizza e i congiunti tutti annunciano col massimo cordoglio la perdita della loro amata

Francesca Cogito Ravizza

avvenuta il 10 corrente a Genova, ove ebbero luogo i funerali e la tumulazione provvisoria.

Si omettono speciali partecipazioni.

Milano, 13 settembre 1904.

La moglie, i figli ed i parenti tutti, annunciano costernati la repentina morte del loro amato

CELESTE PERELLI

pellicciaio in via Meravigli

avvenuta il 12 andante a Bobbio Trebbia dove la cara salma verrà tumulata.

I figli cav. Angelo, Luigi, Vittorio, Vit... e Adele in Zoli, i nipoti, le nuore, il ... Zoli Romolo, i parenti tutti annunciano ... nimo straziato la morte della loro madre, ... e suocera

CATERINA MICHELINI Ved. CASALI

avvenuta ieri alle ore 13.

I funerali avranno luogo in Suzzara oggi alle ore 17 partendo dalla casa d'abitazione in Viale Vittorio Emanuele N. 24.

Suzzara, 13 settembre 1904.

Le donne mangiano troppo?
Una relazione sorprendente.

Uno dei principali fogli di Londra afferma che le dame dell'aristocrazia, perdono ... datamente la loro salute e la loro bellezza in seguito all'abitudine contratta di prendere un nutrimento troppo abbondante. Lord ... ron che si rannuvolava a vedere una signora mangiar troppo, si sarebbe assai indignato constatando l'appetito di queste distinte dame. Se ci poniamo dal punto di vista italiano, il pericolo di cadere nell'abuso dei piaceri della tavola è ben ... poichè le statistiche sembrano provare ... le signore italiane tendono piuttosto ... rore opposto. Molte di esse mancano di appetito: indizio certo di un serio disturbo organico. A questo proposito citeremo il caso della Signora Ida Ferrari in ... Marcaria (Mantova).

Da una lettera che essa scriveva recentemente, togliamo questo passaggio:

« Da lungo tempo non avevo avuto l'appetito che godo dacchè le Pillole Pink mi hanno guarito del mal di stomaco e ... cattivo stato di salute in cui mi trovavo. Il mio stomaco mi ha causato molti tormenti e molte sofferenze. Non potevo più vedere una vivanda senza esserne disgustata. Tuttavia bisognava mangiare un poco e poscia digerire. Ma le mie digestioni erano penose, il bruciore, l'acidità, il peso allo stomaco erano tanto dolorosi che ogni giorno mi decidevo a non prendere più cibo. Impallidivo, dimagravo, divenivo ... debole e soffrivo quotidianamente di emicranie. Infine, ogni mese, passavo tristi giornate a causa di irregolarità. Finalmente una buona stella fece sì ch'io sentissi fare l'elogio delle Pillole Pink. Me ne procurai subito, le presi e tosto ne ottenni un grande miglioramento ed in poche settimane di cura fui completamente guarita. »

Le persone che volessero imitare la signora Ida Ferrari possono procurarsi le Pillole Pink in tutte le farmacie e presso il depositario A. Merenda, 4, Via S. Vicenzino, Milano. L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole. Le persone sofferenti, desiderose di qualche schiarimento sul loro caso, non hanno che da scrivere a questo indirizzo. Un distinto medico risponderà loro gratuitamente. Migliaia di attestati provano che le Pillole Pink rigenerando e purificando il sangue guarirono dei casi gravi nelle malattie seguenti: anemia, clorosi, perdita d'appetito, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, affievolimento nervoso, conseguenze ... cranie, insonnie, sciatica, conseguenze ... eccessivo lavoro, eczema, irregolarità delle donne.

Si usi sempre a Tavola la DIGESTIVA BOGNANCO.
Arrivi settimanali Via Manzoni, 31, ovvero Stabilimento BOGNANCO (Sempione).

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne

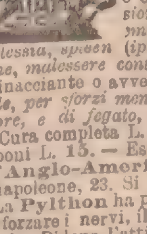
Tosse ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzando ... assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto ... alte onorificenze.

CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO A TUTTI
Preserva dalle malattie. Prolunga la vita.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, ... e robusto sino alla più ... chiaia, deve fare questa ... ra almeno 20 giorni ... CURA ESTERNA LAVACRO ... La PYLTHON ... e cioè: *capogiri, vertigini, nevralgie, sioni, isterismo, nevrastenia, emicranie, epilessia, spleen (ipocondria), irritabilità, ... dine, malessere continuo ronzio, paralisi, (minacciante o avvenuta), esaurimento ... nale, per sforzi mentali od abusi ... cuore, e di fegato, asma, atassia ...* — Cura completa L. 5.70 franco nel Regno ... flaconi L. 15. — Estero L. 1 in più ... all'Anglo-American Stores, Milano ... tenapoleone, 23. Si spedisce anche ...

La Pylthon ha proprietà pressochè miracolose per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, ... moria. Ridona l'attività ad ogni organo ... serve a prolungare la vita anche ai più ... le farmacie, vendita al minuto in Milano ... Strazza, Piazza Fontana. Carlo Erba, ... Biancardi e C.

Diffidare da ciarlatanesche iniezioni ... pillole che per iniezione, alcune molto ... lo stomaco e per il sangue. Non prendete medicine per bocca prima di aver consultato ... medico costienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'Anglo American Stores ... Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo ... dell'ill. prof. Auxilia, già medico di S. M. ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2,25. I ... i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta ... ganini, Villani e C. od A. Manzoni e C.

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la

VIRGILIANA

Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiedersi in tutte le farmacie. Deposito in Milano, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 settembre ore 2 pom.

Leggermente più debole è l'apertura di Parigi per il nostro Consolidato quotato 103 95, ma da noi invariati fecesi 104 02. Nei valori trovi mo deboli le Terni a 1872 dopo d'aver fatto un 1878, le Raffinerie L.L. a 448 50, la Banca d'Italia a 1128. Sempre domandate sono le Bancarie Milano a 307 50. Obbligazioni domandate, *chèque* Parigi 99 97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 92 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 12 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	739 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1128 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1872 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	448 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	175 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	131 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 50 »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	386 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 23 »	— —
Germania »	. . .	123 50 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	88,35
» amm. . .	98,95	Banca Ottom.	585,00
» id. 3 %. .	99,00	Argento . . .	95,50
Rend. Italiana	104,00	Cr. Fondiario	710,00
Camb. su Londra	25,23	Azioni Suez .	4267
Cons. Inglese	88,00 1/16	Lotti Turchi.	124,25
Ferr. Lomb..	328,75	Meridionali. .	743,00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	75,52
Rendita Turca	87,85	Ren. Portogh.	62,40
Ban. di Parigi	1207	B. di Francia	—,—
Tunisine . .	477,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	107,90	Ren.Serba4%	75,50
Ren. Ungher.	101,00		

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,00. Id. 3 1[2 0[0 102,10 — — Banca d'Italia 1128,00 — Merid. 441,00 — Acqua Pia 1402 — Gas 1390 — Condotte d'acqua 348,00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,07 — Id. 3 1[2 0[0 102.10 — Mediterr. 467,50 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1130,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 616,00.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 101,02 — Id. 3 1[2 0[0 102,12 — Banca d'Italia 1128,00 — Banca Comm. 779,— — Credito it. 615,50 — Merid. 739,00 — Mediterr. 467,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 447,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 settembre 1904.

Capi port.	Capi vend	Bestiame		peso vivo	peso morto
238	200	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,55
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
410	350	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 34,—	0,90 » 0,95
79	70	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
400	400	vitelli mat. .	1.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			2.ª	» 1,07	1,60 » 1,63
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
230	230	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Castagne.

Canale (Alba), *11.* — Castagne fresche, Ql. 120, da L. 30 a 40 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 13 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 005	11 745	36 750	345 180
Bozzoli pesati. »	8470	—	8470	62 610
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2030
Ass. campioni N.	480	131	661	6914

Lione 12, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	5	43	8
Asiaticheb.	21	48	80	116
Peso . . .	3300	3498	9102	6373

Peso totale . . . Kg. 22273.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1680 — Trame 4340 — Greggie 1290 — Totale 7310.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 2[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 5,00 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza a ... — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corr. 5,95 — corrente e prossimo 5,58 — terzo e quarto mese 5,49 — quinto e sesto mese 5,46.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 8150 — Mercato sostenuto.

Cereali.

Parigi, 12. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 30,50 — 31,00 pel prossimo Fr. 30,75 — 31,30 — Frumenti Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,70 — 23,40 pel prossimo 23,00 — 23,70 — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,50 — Avena — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 16,25.

Londra, 12. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato moderato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 12. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25,25 — pel corr. 29,30 — raffinato 26,25 — 4 mesi da ott. 30.50 — Bianco n. 3, 29,50 — 4 mesi primi 31,12.

Havre, 12. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato sostenuto.

Londra, 12. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 12. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 19 1[4 — 3 mesi ult. 19 3[4.

Spiriti.

Parigi, 12. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 45,— — novembre-dicem. 41,50 — pel prossimo fr. 43,50 — 4 mesi primi 41,25.

Pelli fresche.

Parigi. — Prezzi delle pelli fresche dei Macelli di Parigi e dintorni presi e pagati alla macelleria. Mese di Settembre 1904.

Buoi grossi da kg. 45 in avanti L. 49 — id. medi da kg. 35 a 47 L. 47,75 — id. piccoli da kg. 35 in avanti L. 41.

Vacche da kg. 30 in avanti L. 44 — id. da kg. 29 1[2 in avanti L. 41.

Tori da kg. 35 e 34 1[2 in avanti L. 35.

Vitelli senza testa da kg. 12 1[2 in avanti L. 64 — id. id. da kg. 7 a 12 L. 75 — id. id. da kg. 6 3[4 in avanti L. 84.

I prezzi s'intendono per ogni 50 chilogrammi.

Le pelli sgozzate valgono L. 2 in meno per pelle.

Mancia ai garzoni L. 0,15 per pelle grossa e L. 0,10 per pelle di vitello.

Ai Municipi, alle Camere di Commercio, alle Commissioni incaricate, ai Privati, saremo grati se, in occasione della campagna vinicola, vorranno farci pervenire i listini dei prezzi delle uve che si praticano sulle rispettive piazze. Indirizzare le notizie: Giornale « Il Secolo » Parte Commerciale, Milano.

LA VENDEMMIA

Alba, 12. — Dolcetti da L. 1,75 a 2 al miriagramma.

Canale (Cuneo), *12.* — Uva da mensa da L. 1.75 a 2,25 al miriag.; uvaggio da L. 1,40 a 1,65.

Castel S. Pietro (Bologna), *12.* — Uve nere fine da L. 15 a 16,50 al quintale, uvaggi neri (negrettino) da L. 10,50 a 13,50, uve bianche fine da L. 16 a 17,50, uvaggi bianchi da L. 13 a 16.—

Chieri, 12. — Il 21 corr. verrà aperto il mercato delle uve, come da deliberazione della Giunta. Si avrà un raccolto ottimo ed abbondante, specie delle rinomate freise dei nostri colli.

Fossano, 12. — Ieri si aprì il nostro mercato delle uve con miriag. 2500 di dolcetti da L. 1,65 a 1.80 al miriag. Oggi si vendettero miriag. 2500 di dolcetti da L. 1,60 a 1,85.

Gattinara, 12. — Il 19 corr. incomincierà la vendemmia, come da manifesto del sindaco. Una buona parte del territorio che non fu danneggiata dalla grandine darà un prodotto ottimo sotto ogni rapporto.

Imola, 12. — Uve bianche da L. 14 a 15, sangiovese da 15 a 16, negretto da 10 a 15, uva bianca traversa (trebbiano, bianchino, ecc.) da 12 a 13. Tendenza all'aumento.

Modena, 12. — Nera lambrusco Sorbara, saldino vecchio da L. 24 a 27, id. tipo Sorbara da 13 a 20, salamino da 14 a 16, comune di prima qualità da 11 a 13, id. di seconda tenera di vigna da 9 a 12, d'oro da 11 a 13, bianca comune da 8 a 10.

Nori Ligure, 12. — Le uve sono ormai giunte a buon punto di maturanza; il mercato delle stesse è incominciato da qualche giorno.

Ecco intanto i prezzi che furono effettuati sin qui; Nebioli da L. 1,60 a 2,30 al Mg., uva mista da L. 1,50 a 2,10, uva bianca da L. 1,50 a 2,20.

Ovada, 12. — Domani avrà principio la vendemmia. L'uva è bella, dolce, vellutata, immune da malattie e dalla grandine, ed il vino riuscirà ottimo quale da anni non si faceva.

I prezzi praticati si aggirano dalle 15 alle 17 lire al quintale.

Parma, 12. — Uva rossa mercantile da lire 12,50 a 13, rossa fina da 12,25 a 15.

Piacenza, 12. — Ecco i prezzi praticati sui principali mercati della provincia: Pianello Valtidone, rossa fina da 18 a 20, mercantile da 17 a 18, bianca fina da 16 a 17, mercantile da 15 a 16, Rivergaro, rossa fina da 20 a 25, mercantile da 15 a 19, bianca fina da 18 a 22, mercantile da 14 a 17.

Porto Maurizio, 12. — Il raccolto dell'uva è già incominciato in molti Comuni del nostro Circondario e si presenta quest'anno piuttosto abbondante in tutto il territorio, meno che in pochi Comuni infetti dalla fillossera.

La qualità dell'uva è in generale sanissima e darà un ottimo vino.

I prezzi variano dalle L. 16 alle 20 al quintale per le qualità scelte. Per le uve bianche, di cui è tipico il rinomato « Carapacialla » si fanno dei prezzi maggiori.

Ravenna, 12. — Uva scelta L. 75 il carro ravennate; gli altri prezzi oscillano sulle L. 60.

Reggio Emilia, 12. — Uva nera da L. 12 a 16 50, bianca da 9 a 10.

S. Damiano d'Asti, 12. — Uvaggio da L. 1 ... 1 ... al mg. — Uva da mensa da L. 1 50 a 1 75.

Sassello (Genova), *12.* — È incominciata la vendemmia in questo ubertoso territorio, che è eccezionalmente buona, così per la quantità delle uve, copiose e consistenti, come per la loro qualità, in generale ottima sotto ogni rapporto ed immune da malattie.

La nostra plaga è fra le prime delle alte colline dei Giovi, per fertilità, produttività e qualità.

I prezzi che si praticano variano da L. 12 a 15 al quintale.

Tortona, 12. — Uva nera di collina, venduti a prezzo di rapporto miriag. 4485 e a prezzo dichiarato miriag. 8696; prezzo massimo al miriag. L. 1,70, minimo 1,10, medio 1,439; uva di pianura a prezzo di rapporto miriagrammi 687, a prezzo dichiarato miriag. 3686, prezzo massimo L. 1,50, minimo 1,20, medio 1,423; uva bianca a prezzo di rapporto miriag. 522. Quantità venduta nel mercato d'oggi miriag. 18,076, nei mercati precedenti 26,256, totale miriag. 44,332. Media a tutt'oggi per l'uva di collina L. 1,428, per quella di pianura 1,407, per quella bianca 1,259.

Venezia, 12. — Meno male che il diavolo non si presenta così brutto come lo si dipingeva. La pioggia non eccessiva caduta negli scorsi giorni in tutto il Veneto, ha siffattamente migliorate le condizioni delle nostre campagne e specialmente delle viti da assicurare un ottimo raccolto, non tanto per quantità quanto per qualità.

La vendemmia incomincierà fra qualche giorno e si annuncia promettentissima, specialmente nei territori vinicoli di Mirano e del Piave. Di prezzi non è il caso per ora di parlare. Sembra per altro che saranno abbastanza rimunerativi per i produttori.

Voghera, 12. — Uva di collina: moscato bianco da L. 18 a 19, rossa da 17 a 20, bianca da 15 a 16. Di pianura: rossa da 15 a 18, bianca da 14 a 15.

FALLIMENTI.

Milano — Albertazzi Fratelli, meccanici.
Napoli — Auditairt Maria, mode. — Borrelli Giuseppe, tessuti.
Lucera — De Pasquale Giuseppe, tessuti.
Caltagirone — Maggio Michelangelo. — Novara Salvatore.
Genova — Roldi Serafina.
Pavia — Schira Libero, pellami.
Salerno — Tagliaferri Alfonso, mode.
Caltanissetta — Testera Giuseppe, tessuti.

LAVORI AGRICOLI NEL MESE DI SETTEMBRE

Nella stalla. — Adibisconsi a pascolo i trifogliai e medicai da rompere, ed i prati ove non si fa il taglio del quartirolo. Su questi però è d'uopo evitare il pascolo nelle giornate in cui il terreno è umido per le recenti pioggie. I prati di graminacee sono talvolta pericolosi a motivo dello svilupparsi in essi, e più specialmente sulla segale, di un fungo *Claviceps purpurea*, appartenenti all'ordine dei pirenomiceti, e conosciuto sotto il nome di « Segale cornuta ». L'ingestione di foraggi su cui siasi sviluppato questo fungo riesce dannosissima alle bestie, talvolta letale. — I sintomi principali dell'avvelenamento, cagionato dall'introduzione nell'economia animale della segale cornuta, sono le vertigini, gli spasimi, le convulsioni, ed infine la cancrena secca di qualche membro.

Appena si abbia dubbio che una bestia abbia ingerito foraggio affetto da segale cornuta, si mandi immediatamente pel veterinario, per i rimedi del caso. Si riduce gradatamente, agli animali a stabulazione permanente, la razione di foraggio verde, avviandoli al regime secco. — Agli animali da lavoro è duopo aumentare la razione giornaliera, preparandoli a sostenere le gravi fatiche cagionate dai lavori inerenti alle prossime semine.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 settembre.

Da Trieste 12 sett. vap. Japigia 789 italiano pass. 10 merci — Tanga 28 ag. vap. President 2103 germ. pass. 29 merci — Cagliari 9 sett. vap. India 872 it. pass. 9 merci — Nicolaieff 4 sett. vap. Hardartas 2208 ing. grano e orzo — Livorno 12 sett. vap. Iberia 1043 italiano merci.

Partenze del 13 settembre.

Per New York vap. Nord America 2482 italiano — Marsiglia vap. Lederer Sandor 646 austro-ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 settembre.

Vignola Umberto, 23, parr., v. Fatebenefr. 9
Decarlini Alberto, 2, viale Romana 50
Filipello Giovanni, 1, corso Vittoria 13
Boffi Carlo, 70, domestico, vic. Rasini 1
Valisi Maria, 64, casalinga, v. Madonnina 15
Ferrari Gio. Pietro, m. 8, corso Sempione 139
Giussani Luigia, 47, tabacc., c. C. Colombo 5
Scotti Rosa, 63, casal., v. Corsico 3
Scacciavillani Pietro, m. 6, c. Genova 23
Dubini Marianna, 75, agiata, c. Venezia 51
Pravertoni Erminio, 9, scol. v. S. Barnaba 37
Vossi Virginio, 23, incisore, c. Lodi 12
Giambelli Pietro, 16, mecc., v. Osti 6
Mantovani Carlo, 39, ginnasta, Arluno
Kacke Rodolfo, 44, civ., v. S. Vittore 12
Vincenzini Bernardo, g. 22
Ballarani Giuditta, 74, cont., casc. Caimera 97
Precilla Ersilia, 26, cucitr., vic. Sarpi 4
Ponzoni Emilia, m. 4, c. Ticinese 76
Piglione Lucia, 70, tabacc., v. Rovello 6
Urello Giuseppa, 1, c. Ticinese 32
Faccioli Margherita, 63, casal., v. Vigent. 21
Dossena Giuseppe, 54, cont. Pioltello
Bestetti Gius., 24, portalett., v. S. M. Valle 5
Locati Giuseppe, 67, magazz. v. Barbavara 12
Visconti Caterina, 65, casal., v. Sirtori 11
Galliena Ester, 75, casal., v. Fatebenefr. 13
Bruschi Ambrogio, 58, meccanico, c. Ticin. 71
Gorla Ersilia, 12, cont., Varedo
Salati Angelo, 67, cont., Lucchiarella
Spoldi Luigi, 40, lavandaio, casc. Baggina 27
Violini Mario, 8, viale Ticinese 11
Besozzi Enrichetta, 49, casal., v. Argellati 2
Vitale Pietro, 44, facch., v. Novara 3

Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobigliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 3. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi meravigliosa camera letto principesca, ricca di sfarzosi intagli fatti artisticamente in stile cinquecento, prezzo convenirsi. Corso Garibaldi 59. 25677

CAMERA intagliata 3 ante, divani, poltrone, salottini, remontoir d'oro, anelli brillanti, quadri, articoli casalinghi, metà costo. Embolo, San Dalmazio, 3. 25701

CAMERA letto, armoir grande 3 cristalli, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta 1050 Guicciardini, 8. 25720

CESSAZIONE commercio causa morte principale, cedonsi a prezzi di costo, pianoforti, anticaglie, studio, sale da pranzo, quadri. Piazza San Carlo, 2. 25644

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

PIANOFORTE occasione corde incrociate in ferro, vendo prezzo mite. Corso Genova, 2, Ercole Paleari, Milano. 25722

SPOSI desiderando ritratti veramente artistici, eleganti, novità, prezzi limitatissimi, richiedono prezzi, campionario Studi Fotografici Fumagalli, San Damiano, 12, Unione, 26. 25704

VENDESI L. 2 prodigioso specifico contro il mal di denti. Arthur, via Agnello 15 Milano. 25733

VENDONSI apparecchi gas, rame, attrezzi, per liquidazione. — Rivolgersi Rag. Nicolich, Milano, via Passerella, 3. 25692

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE francese 4 posti, ottimo stato, elegantissimo, vendesi. Porta ... Via Statuto, 13, Milano. 24881

CEDESI modisteria primo ordine, poco rilievo. Ottimo affare, contanti. Scrivere cassetta 81 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25536

CARTOLERIA avviatissima, chincaglieria, articoli regalo, vicino scuole, Corso Magenta, 13, vendesi, ritiro commercio. Rivolgersi Proprietario. 25631

CEDEREBBESI posteria, abitazione, poco affitto rilievo, rivolgersi Lonardi Gastaldi 11. 25885

CEDESI avviatissima trattoria alloggio, stallazzo centro Monza, G. B. 150 posta Monza. 25675

FARMACISTI! Farmacia bella, avviatissima, in ricca città Piemonte, rimettesi buonissime condizioni. Rivolgersi Costantino Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano. 25608

L. 1500 cedesi subito antica macelleria con mobilio chiusasi per interessi famiglia. Rivolgersi Contardi. Vicolo Vigevano. 25625

OCCASIONE cedesi prezzo modesto, camera matrimoniale, salotto, sala da pranzo. Metastasio, 5. 25257

OCCASIONE vendo usate sedie, poltrone, sofà stile antico uso sala o studio professionista. — Via Borromei 5. 25650

SALOTTO elegante, altri mobili usati vendonsi subito. San Vincenzo 5. 25524

SALOTTO usato vendesi; divano, poltrone, poltroncine, panneggio, tavolino 140. Isotta posta Milano. 25647

STUFA americana quasi nuova vendo causa partenza. Bresciani, Viale Umberto 16. Milano. 25695

VENDESI occasione prezzo eccezionale, mobilio caffè, via Manzoni 18, Gallarate. 25552

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

Affitti.

ACQUATE su Lecco, affittansi presentemente due camere ammobigliate. — Zanoni Giuseppina. 25667

AFFITTARSI appartamento 6 locali 3.o piano nobile, Corso Genova 3. 25620

AFFITTANSI locali terreni anche divisibili, industria, magazzino. Rivolgersi Pepe 38. 25708

AFFITTANSI 29 settembre, quattro locali Bigli 16, prospicienti Monte Napoleone, acqua, gabinetto, gaz. Quattrocentoventi annue. 25712

AFFITTANSI tre camere, cantina, gaz. Corso Loreto. - Dirigersi Zema, Viale Monforte 10. 25511

AFFITTASI col 29 settembre alloggio 4 camere quarto piano, via Capellini, 11. Rivolgersi Burzio, Broggi 4. 25083

AFFITTASI al presente grande cantina. Nino Bixio appena fuori Dazio nuovo 7. 25615

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta i A Haasenstein e Vogler, Milano. 24707

CERCASI da medico appartamento signorile piano terreno o primo piano, casa elegante. - Scrivere cassetta M 82-25651 Haasenstein e Vogler, Milano. 25651

CERCO affittare prossimo 11 novembre masseria pertinente 104. Per schiarimenti rivolgersi Boscolo Giovanni, via Perseghini 75, Lugano. 25612

CORSO Lodi, 5, affittansi due grandi botteghe con retro, anche riunibili, adatte anche per lavorerio. 25663

DISTINTA signora impiegata Milano cerca camera elegantemente ammobigliata con o senza salottino centralissima casa signorile. Uso cucina, gas, entrata indipendente. Scrivere L. 650 posta. 25630

DUE camere affittansi San Michele casa civile rimodernata. Camminadella 18. 25759

LOCALE disponibile per officina, energia elettrica. Farinati 80 posta Milano. 25727

POSIZIONE centralissima cercasi appartamento 6 locali, confort moderno, al piano terreno con giardino esclusivo. Indicazioni e prezzo: Ribaldi posta Milano. 25594

Avvisi diversi.

CERCASI da avviata azienda persona disposta versare 10.000 lire dandole buono impiego in ditta. Urgente scrivere Vicentini, Galeazzo Alessi 1 25614

CERCASI per un anno, fabbricazione articolo attualità, 12.000, utile 25 0[0 garantito. Scrivere cassetta 83 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25665

CERCO Lire 500, lauto interesse 50 mensili. - Offerte fermo posta Giorgio 50. 25632

CERCO socio impianto industria rimunerativa capitale 6000. Scrivere Firt fermo posta Milano. 25884

COMPREREI subito casa signorile cento - centocinquantamila e villetta o casetta campagna. Proposte in scritto. Hemmens posta Milano. 25678

COMPRO, affitto piccolo fondo adiacenze Rogoredo, Chiaravalle, San Giuliano. Scrivere D r G. F. Furno, Durini 29. 25714

IO pura la ricordo e desidero parlarle. g. ? ? 25654

INGEGNERE inventore nuovo becco gaz, eccezionalissimo, cerca piccolo capitale, costituire sindacato. Luce 40 posta Milano. 25675

LAMPADARIO elegante per salotto acquisterebbe B. E. 104 posta Milano. 25715

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Secretezza, prezzi miti. Viale Romana 74. 25637

MATRIMONIO. Corrisponderei signorina trentenne, bruna, onesta, brava massaia, dote quindici mila. Aurelio fermo posta Milano. 25675

MATRIMONIO. - Trentaquattrenne sano, serio, ottima persona, ottantamila contanti, desidera corrispondere con signorina anche vedova bella presenza, distinto carattere buona famiglia, media dote. Riguardo la massima segretezza, ritiro lettere 25 settembre. — Scrivere Star of the East fermo posta Milano. 25544

M. P. 15. Fiordaliso per me crudele? Ignoro tutto, bramo sapere. 25630

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attainsi. Ginevra.

PER rimedio nuovo, sosp. rato da secoli, cerco socio modesto capitale. - Casella postale 514 Milano. 25721

PICCOLAFONTE. Oggi trediei scrivo solito indirizzo. Cose intime. Ritira subito. 25736

RAPPRESENTANTE, pratico ottime referenze cerca per Como e Provincia, case serie, olii, vini, liquori, formaggi, derrate, conserve alimentari, ecc. M. H. 15. posta Como. 24940

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica Timbri F. Lobbia, Milano. 25689

SEIMILA lire cerco seconda ipoteca. — Scrivere Orsi, posta Milano. 25700

SOGNO. Ricevuto tua lettera, rispondo attenendomi tue istruzioni. Grazie e saluti. 25709

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI apprendista buona famiglia ottima calligrafia, possibilmente licenza tecnica. Presentarsi Stabilimento Caravaggio, via Giuseppe Sirtori 11. 25693

CERCASI per America del Sud abile capo-sala tessitura cotone, articoli colorati, molto pratico ratieres, Jacquard, montaggio telai. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Dirigere offerte cassetta 86 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25886

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

CERCASI apprendista per studio, occorre bella calligrafia, licenza tecnica, tirocinio. Quinzani, Confalonieri 4. 25603

CERCASI cuoco con ottime referenze per famiglia. Presentarsi ore 9 mattina via 20 Settembre 22. 25522

CERCASI per Chiasso al Monte maestro scuola disegno che sappia insegnare anche musica. Preposte Cooperativa Lombarda, Carlo Alberto 28, Milano. 25574

CERCASI piazzista già introdotto articolo carta per salumieri, droghieri, prestinai, ecc. Esigonsi ottime referenze. - Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 68 M. Milano. 25...

CERCASI abilissimo disegnatore e campionista per importante cotonificio. — Scrivere Hc. 9562 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano 25605

CERCASI subito esperto giovine vetraio. Rivolgersi Antonio Biaggi. Lugano (Svizzera). 25219

CERCO ragazzo per fattorino magazzino seterie. — Scrivere A. S. 22 posta 25702

CHAUFFEUR per fargone ricercasi da importante Ditta di Milano. Casella postale 472, Milano. 25771

COMMESSO pratico per la vendita manifatture al dettaglio, disponendo cauzione troverebbe buonissimo impiego. Scrivere V. Robbiani, Santa Maria Valle, 2, Milano. 25588

CONTABILE presso seria impresa dispone ore diurne o serali. — Miti pretese Scrivere 45 Alba posta Milano. 25585

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio, posta. 25623

COTONIFICIO importante cerca viaggiatore serio esperto, conosca principalmente clientela Lombarda filati tessuti greggi. Scrivere cassetta 81 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25626

DIRETTORE per maestranza biancheria da signora e camicette ricercasi da importante Ditta di Milano. Offerte con referenze Casella postale 311 Milano. 25619

DISPONIBILI giovani coniugi presenza, istruiti, lingua francese, contabilità, anche direzione importante caffè, ristorante, albergo. Serietà, garanzie, referenze. Franz Vargas Posta Milano. 25...

FARMACISTA diplomato, serio, pratico disimpegnerebbe supplenza. Viz, Sarpi, 54, Milano. 25636

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVANE piazzista viaggiatore articoli cancelleria, conosciuto da primari cartolai, ricercato subito. - Occorre cauzione banca. Offerte dettagliate, referenze fermo posta Importazione 2030 Milano. 25681

GIOVANE tedesca cerca posizione quale contabile o corrispondente presso banca o casa di commercio, parla l'italiano. Scrivere sotto K 5042 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25667

GIOVANE 25 anni, contabile corrispondente conosce francese, ottime referenze, cerca posto qualsiasi città, disposto viaggiare. Miti pretese. — Scrivere cassetta M 101 Haasenstein e Vogler. Milano. 25718

GIOVANE signora, parlando, scrivendo correntemente inglese, tedesco, francese, italiano, abbastanza bene spagnuolo cerca posto corrispondente vendita interprete. Buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta M 78, Milano. 25578

IMPIEGO. Urge per fabbrica di sapone in Piombino uomo pratico e serio. Il mensile da convenirsi. Scrivere a Ercole Carli, posta, Piombino. 25309

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

OREFICI lavoranti gioielleria e canna, cerca ditta Crivelli, Brera, 3, Milano. 25691

PIAZZISTI, apprendisti cerca rappresentante. - Offerte dettagliate, referenze a Ferruccio, posta. 25679

PORTINAIO pensionato o sarto senza figli, cercasi da B. E. 104, fermo posta, Milano. 25716

PROFESSORESSA lettere - laureata, insegnerebbe preparando esami scuole secondarie. San Marco, 46. 25487

QUARANTENNE, italiano - francese - spagnuolo, cauzione, cerca impiego Casa importante. Spada, Rosolino Pilo, 4. 25696

RICERCANSI abili montatori per impianti di riscaldamento termosifone ed a vapore. Indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Corso Porta Vittoria, 52, secondo piano. 25...

RICERCHIAMO abile direttore meccanico per maglieria Tricot. Hirsch e C. Ferrara. 25...

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori per pietre semi-dure nonchè tagliatori, minatori. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

SIGNORA distinta, colta, offresi governante, dama compagnia presso famiglia signorile. Scrivere Speranza, posta. Pavia. 25639

SIGNORINA bella presenza, con diploma pianoforte, conosce francese, cerca posto possibilmente in Milano come dama compagnia o direttrice casa presso signora sola o famiglia signorile. Scrivere S. P. Q. T. 90, fermo posta, Milano. 25723

STUDENTE terrebbe corrispondenza con studenti, argomenti scientifici, letterari. Adolfo Donati, Varese per Gemonio. 25643

TEDESCO parlando francese, inglese, ... del ramo passamani e pizzi cerca posto. Miti pretese. Primarie referenze. Possiede alcune nozioni dell'italiano. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25530

VIAGGIATORE esperto Ge... troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze ... Haasenstein e Vogler, Milano. 24891

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Comune di Romagnano Sesia
(Novara)

Si avvertono gli acquisitori di uve che il prodotto si presenta in questo Comune immune totalmente da tempesta e malattia, ottimo ed abbondante e che la vendemmia avrà principio col 19 corrente.

Il Sindaco
TORELLI GAUDENZIO.

CONCORSO

Il Comune di Villafranca di Verona ha aperto il concorso al posto di Segretario Capo a tutto il mese di Settembre 1904.

Stipendio lire 2300, lordo da R. M. e quota Concorso Cassa Governativa per le pensioni. Tre aumenti sessennali del decimo. Titoli di legge. Diritti ed obblighi disciplinati da speciali Regolamenti degli impiegati.

p. il Sindaco
Avv. A. Tedeschi.

MOBILI

principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a mangiare, salotti, studi, anticaglie, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1[4 del valore reale, d'urgenza. — *Viale Monforte, 32,* **Milano.** 25080

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

CITTÀ DI BIELLA
Premiato Educatorio Manzoni

Scuole Elementari modello - Tecniche Pareggiate - R. Ginnasio - Liceo Pareggiato - Scuole Tecnico Commerciali preparatorie alle Professionali - **Scuole Professionali - Circa 90 0[0 promossi 1ª sessione.** 24930

Ampi locali con gas, luce elett., caloriferi, bagni - Sorveglianza assidua - Ripetizione gratuita - Mite retta di Convitto.

CICLOLUX

Vernice nera a freddo per Biciclette, brillante, essicantissima, di celere applicazione. Ogni possessore di Macchina, ne deve essere sempre provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante.

Costo di un flacone con pennello L. **1.**
franco nel Regno L. **1.40.**

In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici.

Paramatti Annibale TORINO { **Milano, via Dante, 6,**

ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, Drogherie, Negozianti Biciclette.

Specialità vernici a smalto. Vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria. Chiedere Catalogo.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - **Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.**

Appendice del SECOLO, 14-15 settembre

MASSIMO VILLEMER 77

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! perdonatemi!... Perdonatemi, signora!...

— E tu, che hai fatto, per ricompensarmi di tanta bontà?...

« Due anni dopo, quando io non potevo più fare assegnamento su altro aiuto che sul tuo, tu mi hai vilmente abbandonata per obbedire ciecamente a quell'infame.

« Per quella donna che si è burlata di te, hai ingannata, tradita, colei che dovresti considerare come una seconda madre!... Quella donna ti ha ordinato di andare a Londra a vendere le pietre preziose che rubò a me, e tu le hai obbedito, diventando, così, complice d'una ladra!...

— Oh! signora! Abbiate pietà di me!...

Emmelina Grandier riprese:

— Valendoti del mio nome, tu hai venduto quelle pietre per due milioni, e il denaro lo hai dato alla ladra!

« Ah! Morgan! Morgan! Speravi forse che io non avessi a sapere questi fatti?... Il compratore delle gemme, m'informò telegraficamente, come avresti potuto prevedere, della vendita da te effettuata e dell'enorme somma che avevi incassata...

« Quando fui a visitarti, a casa tua, sapevo già tutto; ma tacqui... perchè compresi il dramma della tua vita! — Dopo il delitto — poichè hai veramente commesso un delitto — tu volesti morire — lo so — e, per questo, ho avuto pietà di te un'altra volta!...

« Ora, fra noi due, tutto è finito! Non ci rivedremo più!... Che farai, tu? Dove andrai a nascondere i tuoi rimorsi e il rossore della tua fronte?... Cerca almeno di sottrarti, mentre ancora puoi, agli artigli di Claudia!... Ella ti ha già reso complice d'un furto... e chi sa a che cosa potrebbe condurti, nell'avvenire!...

— Partirò... Lascierò la Francia!

— Sì! riprese la signora Grandier, asciugandosi gli occhi; — sì! allontanati da quella donna maledetta!... Allontanati per sempre da lei! Vattene, Morgan!... Vattene!...

PARTE TERZA

Bluette e Bérangere.

I.

Tredici anni dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati, la vigilia di Natale, una ragazza disinvolta e distinta percorreva frettolosamente la via Monge.

Ella si arrestò davanti ad una casa altissima d'aspetto modesto, e domandò alla portinaia, ritta sulla soglia:

— È in casa la signorina Margot?...

— È rientrata appunto poc'anzi... salite, signorina...

— Sesto piano, porta a destra... non è vero?...

— Lo sapete, mia bella signorina... Non venite quasi ogni giorno?...

— Sì... ma volevo farvi parlare, cara signora Thomas, poichè oggi mi sembrate molto preoccupata.

— Eh! che volete? Si avvicina la fine dell'anno, ed io temo di raccogliere troppo poco, fra i miei inquilini, molti dei quali lottano colla miseria e certo non possono mostrarsi generosi!...

— Eh! via!... Margot vi regalerà un bel mazzo di violette di Nizza, e voi sarete contenta, signora Thomas...

— Ecco una ragazza che vuol burlarsi di me!... mormorò la portinaia, rientrando lentamente nella sua abitazione e richiudendone bruscamente la porta, mentre la fanciulla saliva correndo le scale, e bussava alla porta di destra del sesto piano.

Venne ad aprire una giovane donna, recando una lampada che inondò di vivida luce il pianerottolo.

— Ah! sei tu?! Buonasera, mia piccola Bluette!...

— Buonasera, signorina Margot!... Come state oggi?...

Come una povera donna che ha lavorato tutto il giorno...

— Dovete essere stanca! vi affaticate tanto!...

— Eh! sì! Ogni mattina m'alzo alle cinque per andare ai Mercati ad acquistare i fiori che poi vendo durante la giornata... E spesso non ritorno a casa che ad ora tarda, la sera...

Nei tredici anni che erano trascorsi, il volto di Margot aveva assunta una espressione un po' grave, ma era rimasto fresco e giovanile, cosicchè la bella fioraia sembrava non avere più di venticinque anni, quantunque avesse già varcata la trentina.

Questo perchè, malgrado le tentazioni, ella era rimasta onesta, fedele al ricordo di Giovanni Morgan, del povero Giovanni ch'ella non aveva riveduto mai più, e che, d'altronde, non l'aveva mai amata!

Con accento dolcissimo, Margot riprese:

— Sì, mia piccola Bluette!... Mi sento un po' stanca:... Ma ciò prova soltanto che comincio ad invecchiare! Anche tu quando avrai la mia età non potrai più salire tanto rapidamente le scale!

— Ma anch'io sono vecchia, ormai! Presto avrò diciassette anni!...

— Tu sei ancora una bambina, e solo da pochi mesi non porti più le gonnelle corte.

— Diamine! Perchè non ne volevo altre!... Ed io non volevo che la buona Celeste, che certo non nuota nell'oro, spendesse per me...

Era veramente adorabile, la vezzosa Bluette, co' suoi occhioni pieni di dolcezza, illuminanti un volto soavissimo, e co' suoi capelli d'oro, foltissimi, che le formavano in testa come una corona.

Ella somigliava a sua madre, alla povera Lidia, ma, cosa strana, aveva lo sguardo, il sorriso, la voce armoniosa di Savino, e tutta l'eleganza innata dei Kerandal.

Indossava una veste semplicissima di lanetta nera, una graziosa giacchetta pure nera, sobriamente guernita, aveva in testa un cappellino assai modesto, ma di forma elegante... e, così vestita, poteva veramente sembrare una principessina travestita.

Margot la guardava fissamente, ora, e non poteva nascondere la propria ammirazione.

— Come sei bella, Bluette! Ma guai a te se darai ascolto ai vagheggini!... Guai a te, se non saprai difendere il tuo cuore!...

— Oh! non temete!... Questa, d'altronde, è una raccomandazione che la buona Celeste mi ripete spesso... è una canzone che Baldini mi canta ogni giorno, su tutti i toni...

« Povero Baldini! Se sapeste com'è inquieto, quando tardo un poco a rincasare!... Se sapeste con quanta ansiosa cura mi sorvegliò sempre da quando, a dodici anni, cominciai ad andare da una modista per imparare il mestiere!...

— Lo so... E so inoltre che non hai mai avuto molto entusiasmo per il lavoro!...

— Che volete?... Non mi piace affatto star seduta dalla mattina alla sera!

— Preferisci fantasticare e cantare, non è vero?...

— Sì!... sì!... Cantare, cantare tutto il giorno! esclamò Bluette. — Le mie compagne di lavoro mi avevano soprannominata la « capinera di Clignancourt »!

E sorridendo, soggiunse:

— Baldini, che se ne intende, assicura che ho una bella voce, e che coltivandola, potrei cantare nei teatri... Ma non appena egli tocca questo tasto, la buona mamma Celeste si ribella e protesta.

— Ha ragione.

— Ma perchè?... Una brava ragazza può rimanere onesta in qualunque ambiente!...

« Ed è sì bello, il teatro!... Come sapete, da quando guarii dalla mia grave

NOTIZIARIO MILANESE

Concorso nella Prefettura. — Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 2 agosto 1904, ha prorogato a tutto il 31 ottobre venturo il termine utile, stabilito dall'art. 2 dello stesso decreto, per la presentazione delle relative domande.

S'intende che le domande presentate a tutto il primo settembre saranno tenute valide insieme ai documenti alle medesime allegati e compilati in conformità dell'articolo terzo del decreto ministeriale 17 maggio 1904.

Invece le domande di concorso che saranno presentate alle prefetture designate dall'art. 2 dello stesso decreto, posteriormente al primo settembre e fino al 31 ottobre dovranno essere corredate da tutti i documenti enumerati all'art. 3 di esso, avvertendo:

a) che dalla fede di nascita dovrà risultare che l'aspirante al 31 ottobre prossimo avrà compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

b) che i certificati di buona condotta e di immunità penale non dovranno avere data anteriore al 30 settembre 1904.

In conseguenza di siffatta proroga del concorso, gli esami scritti in cui all'art. 5 del decreto ministeriale 17 maggio 1904 avranno luogo nei giorni 26, 28, 29 e 30 novembre 1904 presso le prefetture e con le formalità indicate nel detto decreto ministeriale.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa prefettura div. 3ª.

Camera italiana di Commercio in Rumenia. — A Bukarest si è costituita di recente una Camera di commercio sotto la presidenza onoraria dell'ambasciatore italiano e quella effettiva del cav. uff. Augusto Dell'Orso. La Rumenia è diventata per noi italiani un mercato molto importante, tanto per i cereali che ne ritiriamo, quanto per le manifatture che vi spediamo in quantità sempre maggiori. Vi è poi luogo a sperare che si riprendano colà i lavori ferroviari nei quali i nostri imprenditori ed i nostri operai hanno già dimostrato il loro valore, poichè è coll'opera loro che gran parte delle linee ora in azione è stata costruita. Questo complesso di fatti dimostra di per sè l'opportunità della nuova istituzione, la quale potrà svolgere l'opera sua con vero vantaggio dei nostri negozianti, industriali e costruttori. Maggiori ragguagli sui suoi intendimenti e sul suo modo di funzionare potranno aversi presso il nostro Museo commerciale.

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione delle feste religiose a Como i biglietti di andata e ritorno per Como lago Nord distribuiti alla stazione della ferrovia Nord saranno validi dall'11 a tutto il successivo 18 corrente. Inoltre il giorno 14 si effettuerà il seguente treno speciale tra Como e Varese:

Como lago Nord partenza ore 21 — Borghi di Como 21.5 — Camerlata 21.13 — Grandate-Breccia 21.19 — Civello 21.26 — Lurate-Caccivio 21.32 — Olgiate Comasco 21.40 — Solbiate-Albiolo 21.47 — Binago-S. Salvatore 21.53 — Malnate 21.59 — Varese Nord 22.10.

NUOVA SOCIETÀ.

A rogito del notaio Piazzi Riccardo si è costituita fra il signor Baelz Augusto di Milano e la ditta Franz R. Kirchner con stabilimenti ad Ilversgehoffen presso Erfurt, la Società in nome collettivo « Kischner e C. » con sede Viale Genova, 12, Milano, pel commercio in prodotti farmaceutici, medicinali, droghe e coloniali. Capitale L. 50.000.

Durata dieci anni, dal 1 aprile 1904 al 31 marzo 1914. Gerenti e liberi firmatari della ditta i signori Baelz cav. Augusto e Roberto Kirchner.

LE DELIZIE FERROVIARIE

Abbiamo da Rovigo:

I ritardi dei treni ferroviari sono sempre all'ordine del giorno e l'onor. Rava ministro d'agricoltura, deve essersene ben accorto quando venne pochi giorni sono ad inaugurare le *Esposizioni agrarie Adriesi*.

È poi enorme il fatto che i ritardi avvengono nei treni in arrivo da Chioggia lungo il cui percorso non ci sono coincidenze da aspettare.

Mercoledì sera, ad esempio, l'ultimo treno arrivò col ritardo di oltre mezz'ora: dimodochè i viaggiatori che intendevano proseguire per Venezia trovarono che il treno era partito e dovettero rimanersene a Rovigo fino a ieri mattina con quanto vantaggio dei loro interessi immagini ognuno.

E dire che sulla linea Chioggia e Rovigo venne applicato il servizio economico!

LE ADULTERAZIONI NEL SALAGGIO DELLE PELLI IN PELO

In tutti i paesi, il conciatore se non si dirige a delle case rispettabili ed oneste, e grazie a Dio, ne esistono ancora buon numero, si vede esposto a ricevere dei cuoi salati o secchi sopracarichi di materie mescolate al sale.

Nel 1903 la maggioranza degli arrivi all'Havre delle cuoia secche della Cina diedero luogo a delle perizie pel cattivo condizionamento, ed i conciatori hanno constatato che da oltre due anni i risultati in cuoio conciato danno delle differenze del 10 0|0 di meno della resa abituale per dei cuoi della medesima scelta, medesima marca e del medesimo stato di quelle acquistate negli anni addietro.

Diversi importanti commissionari dell'Havre hanno prima d'ora prese delle serie misure onde mettere un freno all'appetito dei cinesi per questo loro illecito beneficio.

Questi signori dell'Havre hanno stabilite delle condizioni di consegna alle case rispettabili esportatrici europee residenti in Cina, le quali vennero senza alcuna esitanza accettate.

Uno dei sistemi generalmente addottato dai disonesti nella salatura delle pelli, è quello di mescolare al sale del vetro ridotto in finissima polvere, altro sistema si è di mescolare al sale della sabbia finissima, e ciò succede nelle provenienze dalla California, dal Messico e dall'America del sud; ma anche in Europa è invalso questo cattivo sistema.

Le pelli in questo modo adulterate, quantunque in apparenza non mostrano alcunchè di anormale, tuttavia il loro peso in confronto alle loro dimensioni è tale da destare nell'acquirente serie impressioni.

Il conciatore però non s'accorge che troppo tardi della frode tesagli, cioè dopo aver conciate tali pelli salate fraudolentemente, cosicchè in luogo del solito risultato, con sua massima sorpresa, trova che la resa dei cuoi è minore di Kg. 5-6 ed anche Kg. 7 per pelle.

Per scampare da simili e da altre frodi nella salatura delle pelli si consiglierebbe di esigere da qualsiasi venditore, che sulle fatture sia fatta esplicita dichiarazione « che i cuoi sono salati con puro sale e che non contengono « altra materia all'infuori del sale ».

In tal modo, dato che adulterazione vi fosse, questa si potrebbe constatare per mezzo di una analisi chimica, e allora il venditore si vedrebbe esposto a tutti i rigori della legge.

Molti sono coloro che amano trattare onestamente, ma assai anche sono quelli che ligi alla loro coscienza non hanno altro miraggio che l'avidità dell'oro.

Il raccolto del riso nel Giappone

Si ha da Londra, 7:

Parecchi giornali sono informati ufficialmente che il raccolto del riso è eccellente quest'anno al Giappone; il prodotto è di circa 50 milioni di cocus al di sopra della media di 41 milioni di cocus.

Nel Giappone il cocus è una misura calcolata un po' meno di cinque staia.

IL RISVEGLIO DI CIPRO

Come tante altre contrade dell'Oriente, anche l'isola di Cipro è all'alba del risveglio delle sue latenti forze agricole. I costruttori di macchine e di attrezzi per l'agricoltura trovano libero ora un campo facile per la vendita dei loro articoli. I raccolti dell'isola diventano ogni anno più abbondanti, grazie alla crescente utilizzazione dei mezzi che la scienza agraria prima, e la meccanica poi, additano.

Sono il doppio di quello che erano nel 1890, riassumendosi pel 1903 a

Kiles	2,445,641	per il grano
»	3,907,117	» l'orzo
»	157,329	» le veccie
»	475,705	» l'avena.

Il Kile cipriota corrisponde a libbre ... (misura di aridi) a galloni 7.13 (misura di liquidi).

La fiera di Nijni Nowgorod in ribasso

Notizie da Njini Nowgorod in data recente recano che ivi la fiera è ufficialmente chiusa.

Il totale degli affari per quest'anno è in diminuzione del 20 0|0 in confronto a quello dell'anno scorso.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assetta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

DEPILAZIONE

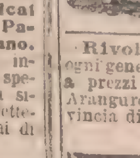
Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Macchine da cucire *(Singer sistema)* a pedale garantite. Chi ne ha fatto acquisto è entusiasta. **Prezzo L. 64.—** Dirigersi alla Casa MICHELE DE CLEMENTE *Corso Magenta, 10 — Milano*



IL PIÙ CELERE TORCHIO per VINACCIE l'ARCHIMEDE Chiedere catal. BARBIERI MODENA.

Rivoltelle, pistole nonchè ogni genere **d'armi da fuoco** a prezzi mitissimi. Scrivere a Aranguren y C.a, Placenaia (provincia di Guipúzcoa) Spagna. 2547

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).

Ordinazioni e Vaglia al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO, Corso Genova, 22.**

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10034 **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**

a) **gommati inglesi** — b) **di Loden tirolesi ed inglesi** — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

Ultime Novità Soprascarpe.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, con **esami di ammissione legali.** Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24710

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Provate l'inimitabile e insuperabile **SAPONE BANFI** (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Vendita d'una proprietà signorile in BAVIERA.

Nella immediata vicinanza della reale capitale e residenza Monaco (Baviera) vendesi subito, causa circostanze particolari un castello installato in modo principesco, situato in mezzo ad un parco della superficie di 5 ettari, tenuto molto bene e ricco di vecchi conniferi, panorama splendido su tutta la montagna.

Da Monaco si arriva a questa proprietà, situata in magnifica e salubre posizione, non lontana dalla foresta dello stato di circa 7000 ettari, colla ferrovia in circa 20 minuti oppure in 50 minuti di carrozza. Per cacciatori offresi anche l'occasione della caccia.

Il castello con torre massiccia è costruito nell'antico stile di rinascimento e contiene 15 camere provviste di ogni comfort. Inoltre vi è un peristilio con lavori in marmo ed un bagno lavorato artisticamente nello stile romano, una grande cucina, cantine ed altre camere accessorie; è pure annesso alla proprietà una scuderia con alloggio per la servitù ed una rimessa per le carrozze. Presso il castello trovasi inoltre una casa con torre ed orologio. Tutta la proprietà è provvista di luce elettrica.

Tutte le stanze sono provviste di tappezzerie di stoffa di seta, i pavimenti sono di legno (parquets); vi sono poi maiolicati veri di stucco e tutto il pavimento è coperto di veri tappeti Persia. La costruzione del possedimento si trova in ottimo stato; l'acqua viene fornita da un'acquedotto di sorgente.

La proprietà è libera d'ipoteche.

Prezzo: Marchi 300.000; pagamento acconto Marchi 250-200.000.

Scrivere sotto M. O. 3121 a **Rudolf Mosse**, Monaco (Baviera). Mediatori esclusi. Ricevono ... l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 1.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** **Lavabos - Toilettes** **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

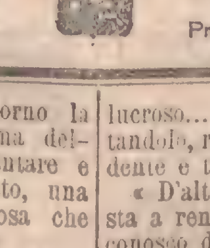
Prestito Bevilacqua Riassunto completo di tutte le obbligazioni estratte non presentate al pagamento e parecchi premi da L. 50,000 che cadono in prescrizione. Inviare cartolina vaglia di centesimi 50 al *Bollettino Estrazioni*, Corso Vittorio Emanuele, 13 - Milano.

Per trovare rapidamente ... in ... Francia o all'Estero, ... all'Agenzia David a Ginevra.

GENITORI! Scuola Commerciale ... Chneim-Teck presso ... fondata 1862, istituto ... scientifico tecnico e ... ciale tingue ... Giovani di ogni ... ciali per gli ... successi. Referenze, programmi gratis dal Direttore. Il direttore si troverà a Milano e Torino nel corso di settembre e sarà a disposizione ... dare informazioni ... tranno fare ... pregadi avvisare ...

MATRIMONIO. AVVERTIAMO ... visi di matrimonio ... solamente se portano ... rizzo delle iniziali ... sta. Gli avvisi con ... saranno senz'altro ...

MALATTIE SEGRETE Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricere dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

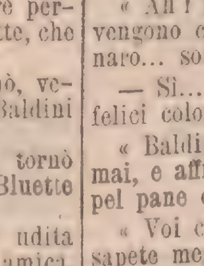


L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO contro **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle ... e contro i porri. — Efficace garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — Contiene: gomma ... ammoniaco, galbano, ... — Acido salicilico crist., ... Prezzo L. 1.... al rotolo ... L. 1.65 ... Vendita da A. MANZONI e C., ... Milano, via S. Paolo, 11 — ... Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Collegio Convitto Maschile SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esam... — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi ... per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione.



ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza, ...*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segreteria. Professore Dott. Cav. Lamp... MILANO — Via San Maurilio ...

malattia di due anni or sono, Baldini mi conduce spesso con sè, quando va a suonare... Orbene: ieri sera andai con lui, e, in teatrino suburbano, recitai una particina d'ingenua e cantai due romanze.

« Pare che io abbia cantato e recitato a meraviglia! Comunque, non mi furono risparmiati gli applausi...

« Era un pubblico poco esigente — lo confesso, — composto di modesti impiegati e d'operai... Ma Baldini dice che gli applausi di simili spettatori hanno molto valore, poichè l'ammirazione degli umili è sempre sincera e prodotta da una vera emozione...

« Ah! come sono stata contenta!... Tanto più, poi, che ieri sera guadagnammo trenta franchi!...

« Non sono pochi, trenta franchi, per una prima recita!... Ma purtroppo — soggiunse la fanciulla, sospirando — Baldini dovette spenderne dieci pel nolo d'un costume...

— Ad ogni modo, puoi essere davvero contenta del tuo guadagno! Io impiego talvolta otto giorni, per guadagnare venti franchi!... E, per riuscirvi, devo vendere ogni giorno i fiori che compro la mattina e che, se mi restano nei cesti, l'indomani sono appassiti!

Suonarono in quel momento le otto alla piccola pendola che ornava il caminetto della cameretta di Margot.

Era assai piccola e modesta, quella stanza, ma gaia e pulita...

Un lettino di ferro, un armadio collo specchio, una tavola di noce e tre sedie ne costituivano tutto l'arredamento.

— Ogni volta che vengo qui rimango meravigliata! riprese Bluette, volgendo intorno lo sguardo e sorridendo. Dovete aver speso molto, per avere tutti questi bei mobili!

— Eh! mia cara piccina!... Ho dovuto impormi molte privazioni — lo confesso, — per pagare ogni cosa, a poco a poco regolarmente, e per liberarmi dalla fastidiosa preoccupazione del debito!

« Talvolta, quando avevo pagata la quota settimanale che il negoziante mi aveva fissata, rimanevo senza un centesimo!...

Così parlando, Margot, preparava sulla tavola la sua cenetta: un po' di prosciutto affumicato, un pezzo di formaggio di Brie, ed un fiaschetto di vino.

— Vuoi cenare con me, Bluette?...

— Vi ringrazio... Ho pranzato poco prima d'uscire. Ma, scusate... sono venuta per dirvi una cosa...

— Parla, piccina cara... Ti ascolto.

— So che domani avrete molto lavoro... Tutti coloro che possono, comprano fiori, il giorno di Natale... E Baldini e Celeste m'hanno consigliato di venire ad offrirvi il mio aiuto...

— Ah! quanto è buona sempre, la povera Celeste!...

« Dal giorno in cui le parlai per la prima volta, compresi che è dotata di un cuore eccellente e che è capace di qualunque atto di abnegazione, per chi ama... Diventammo amiche in via Saint-Florentin, or sono già molti anni, e la nostra amicizia andò sempre crescendo... Celeste gridava i titoli de' suoi giornali, ed io offrivo i miei fiori ai passanti... Provammo immediatamente una vivissima simpatia reciproca...

— Sì... Celeste mi vuol molto bene, e appunto per questo ha pensato di mandarmi da voi, per aiutarvi.

— Accetto... accetto con molto piacere la gentile offerta, mia cara Bluette!... Ah! come son buoni, Baldini e Celeste!... Essi pensano a tutto!...

— Dunque, riprese Bluette, dormirò qui, e domani all'alba andremo insieme ai Mercati.

— Sì... sì, cara! Ti ringrazio!...

Bluette si alzò, si levò il cappellino; e, mentre Margot cenava, cantò una dolcissima canzone che il buon Baldini le aveva insegnata.

La bella voce della fanciulla saliva senza sforzo alle note più alte, sempre limpida, fresca e singolarmente armoniosa. — Margot ascoltava, stupita.

— Ah! piccina mia cara! La tua voce è meravigliosa, e, se vorrai, ti darà la ricchezza! Dovresti iscriverti al Conservatorio... Quando tu avessi studiato, i principali teatri d'opera ti spalancherebbero le loro porte!...

Bluette sorrideva, raggiante, mostrandosi profondamente grata a Margot, per quegli elogi.

Già spesso ella aveva pensato a quella bella carriera, che forse un giorno sarebbe stata la sua; già spesso aveva pensato di dedicarsi a serii studi musicali.

Ma, purtroppo, Celeste non voleva sentir parlare di Conservatorio, nè di teatri... quantunque Baldini le desse torto e sognasse per Bluette la gloria teatrale...

Senza parlarne alla sua vecchia amica, il buon uomo aveva preso a nolo, per sei franchi al mese, un pessimo pianoforte, e lo aveva messo nella sua camera, dove, appunto, la fanciulla andava a studiare, mentre la povera Celeste, che non sapeva nulla, s'aggirava pel quartiere, curva sotto il peso dei giornali che doveva distribuire.

E quando ella tornava a casa, stanca e triste — triste sopratutto perchè pensava incessantemente a Claudia, — trovava pronta la colazione e ogni cosa in assetto.

Bluette, infatti, non perdeva tempo. Dopo la sua lezione di musica, ella si affrettava ad accudire a tutte le faccende domestiche, e Celeste non poteva accorgersi di nulla. Ma un giorno la buona donna tornò a casa prima dell'ora consueta, e udì Bluette cantare e suonare, e provò, per quel fatto, una commozione sì profonda e dolorosa che per poco non ne cadde svenuta!

Per alcuni giorni, ella tenne il broncio a Baldini, serbandogli rancore perchè favoriva le tendenze di Bluette, che le parevano assai riprovevoli.

Ma poi, a poco a poco, perdonò, vedendo tristi e accorati, per lei, Baldini e la fanciulla.

Così, fra quei tre esseri buoni tornò a regnare la massima armonia, e Bluette riprese le sue lezioni di musica.

Margot sapeva tutto, e, avendo udita la bellissima voce della sua piccola amica, non riusciva a comprendere perchè Celeste si ostinasse ad opporsi alle idee di Baldini.

— Io non voglio che quella buona donna, per la quale nutro un affetto filiale, abbia a soffrire per me, e mi rassegno a non andare al Conservatorio... disse Bluette, malinconicamente. — Forse sarà un male, per me, ma potrebbe anche essere un bene... Chi sa?

« Frattanto, domani, verrò con voi a vender fiori sui *boulevards*... Ne venderemo molti, e voi realizzerete un bel guadagno!...

— Non sperar troppo, mia buona Bluette... Il mio mestiere non è molto lucroso... Però mi piace, perchè ... tandolo, rimango assolutamente indipendente e tranquilla.

« D'altronde, cara, il denaro non basta a rendere felici... Fra i miei clienti conosco degli arcimilionari che sono infelicissimi!

« Ah! se sapessi quante cattive azioni vengono commesse, nel mondo, pel denaro... soltanto pel denaro!...

— Sì... ma chi sia ricco può rendere felici coloro che ama!

« Baldini e Celeste sono vecchi, ormai, e affranti per la loro lunga lotta pel pane quotidiano!

« Voi che li conoscete da molti anni, sapete meglio di me che lavorarono sempre, senza tregua, senza riposo... Quando andavate a portar fiori in via Grandier, incontravate ogni giorno la povera Celeste, in via Saint-Florentin, curva sotto pesanti pacchi di giornali... Poi, quando ella aveva percorso tutto quel quartiere, si affrettava a ritornare, a piedi, ad Auteuil, dove lavorava ancora fino a sera.

« Ed io frattanto dormivo o mi trastullavo nella mia culla, ignara degli stenti e delle fatiche di chi mi allevava con immenso affetto, senza lasciarmi mancare cosa alcuna!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 15-16 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13794*

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Senato del Regno — ROMA — N. 40

Milano, 15 settembre

DENARI E VITTORIE

C'è in Italia una coalizione di interessi potente per clientele politiche, per giornali, per l'ingenuità pubblica, la quale cerca di persuadere la nazione che essa non sarà felice se non quando sia formidabile per armi; e che non sarà formidabile se non spenderà senza contare per l'esercito e per l'armata. Non discutiamo la prima delle due proposizioni e accettiamola — pel momento — come vera: ma a illustrare la seconda delle due proposizioni viene opportuna la guerra russo giapponese.

Seppellita in parte nei gorghi del mare profondi, in parte rotta sfracellata contusa, o dispersa e disarmata nei porti dell'Asia, la flotta russa dell'Estremo Oriente è annientata, caduta è la potenza navale russa nei mari della Cina e del Giappone. Troppo tardi e troppo lenta si avvia al soccorso delle spiaggie solitarie del Baltico l'armata preparata con tanta fretta. Il viaggio è lungo; ed anche se la armata nuova riuscisse ad arrivare al termine del suo viaggio prima che Port Arthur cada dovrà combattere con le sole sue forze, così come è composta: di molte vecchie navi e di qualche potente arnese nuovo, finito in grande fretta. Se non interviene un miracolo, la guerra sul mare è definitivamente perduta per i russi: l'armata giapponese domina vittoriosa i mari dell'Estremo Oriente.

Eppure non si potrebbero accusare i russi di essere stati parsimoniosi o avari con l'armata. In Russia non esiste quel parlamento, che i militaristi accusano come la cagione precipua della nostra debolezza militare; non ci sono socialisti e radicali che tormentino implacabili i ministeri della guerra e della marina; non ci sono giornalacci come il *Secolo* o l'*Avanti*, che gridino al saccheggio per ogni milione di più che si spenda in armi. Vige invece una idillica armonia tra il ministro delle finanze e i due ministri delle armi: quando c'è bisogno di denari si domandano e sono concessi, intermediario lo czar, che consiglia alle altre nazioni di ridurre le spese militari.

E difatti la Russia spese per l'armata nel 1895, 57 milioni di rubli, cioè — calcolando il rublo a 2 franchi e mezzo — circa 142 milioni e circa 147 milioni (59 milioni di rubli) nell'anno seguente: ma questa somma ancora, relativamente, piccola cresce a un tratto nel 1897 a 212 milioni e a 207 nel 1899 (85 e 83 milioni di rubli); cresce ancora a 231 milioni nel 1901, a 250 milioni nel 1902. Non so quel che fu speso l'anno scorso: so che nei preventivi si pensava di estorcere per la flotta al felice popolo russo 116 milioni di rubli, cioè circa 290 milioni...

Il Giappone invece, nel 1899 e nel 1900, ha speso per l'armata tra 17 e 18 milioni di *yen*, cioè, contando lo *yen* a 2 franchi e 50 — ed in verità vale un poco meno — tra 42 e 45 milioni; e negli anni seguenti, fino al 31 marzo del 1904, somme diverse, che non hanno superato mai i 22 milioni di *yen*, cioè i 55 milioni. Solo nell'ultimo anno finanziario, terminato con il 31 marzo del 1904, nell'imminenza della guerra, si aggiunse una spesa straordinaria di circa 20 milioni.

Insomma, ha vinto chi ha speso meno. Nè si dica che la Russia pur spendendo più, fu vinta, perchè ha tre mari da vigilare: il Baltico, il Nero ed il Giallo; per i quali la sua flotta era ed è dispersa. La Russia, prima della guerra, aveva raccolto nei mari dell'Estremo Oriente la parte migliore di tutte le sue armate, quella che poteva misurarsi davvero con la flotta giapponese, piccola ma tutta nuova, ma tutta veloce, ma tutta lucida, e accuratamente costruita nei primi cantieri del mondo, sotto gli occhi di ufficiali che hanno procurato al Giappone la fama di « cliente esigentissimo »... Erano restati nel Baltico gli avanzi inutili o quasi per vecchiaia: e ora una nuova flotta par si accinga a muoversi dal Baltico, perchè frattanto sono state finite alcune navi, che erano in costruzione...

* * *

Il fatto, per quanto possa apparire strano in sè, è facilmente spiegabile; e illustra uno dei fatti più gravi della vita contemporanea, una delle cagioni più profonde della progressiva decadenza militare di tutta l'Europa. L'armata giapponese fu costruita per la guerra da una classe dominatrice che capiva essere imminente un conflitto decisivo, di vita o di morte, per la nazione; l'armata russa fu costruita, come tutte le armate europee, per far prosperare industrie, favorire affari, accelerar carriere di ammiragli e ufficiali, da una classe dominatrice, scettica, orgogliosa, senza scrupoli, che non ha mai sospettato di scatenare nell'Estremo Oriente una tempesta con la sua politica mancese e che si adagiava nella sicura certezza che la pace durerebbe, anche quando la armata giapponese navigava a tutto vapore verso Port Arthur per incominciare la guerra con la famosa sorpresa notturna.

Le flotte moderne sono i Minotauri della favola, nati da un amplesso mostruoso del militarismo e dell'industria. Non la necessità della difesa, ma l'interesse della siderurgia, di una cioè tra le industrie più potenti, ha fatto costruire negli ultimi anni tante flotte, diffondere tante teorie esagerate o addirittura assurde sul dominio del mare. L'effetto, specialmente per le nazioni non molto ricche, come l'Italia, è un irrimediabile indebolimento militare: quell'indebolimento, di cui la Russia ha dato ora al mondo un così terribile esempio. Se nazioni molto ricche, capaci quindi di profonder miliardi, possono fabbricarsi armate potenti, anche saziando le più insaziabili avidità capitalistiche, nazioni poco ricche, come noi siamo, non possono, pur spendendo somme gravi per la loro modesta condizione, creare che apparenze o caricature di armate. Difatti sebbene da molti anni noi spendiamo sempre più di 100 milioni ogni anno, noi siamo più deboli anche del Giappone, che pure ha sempre speso tanto meno.

La guerra russo-giapponese dimostra ancora una volta all'Italia che o essa avrà forza sufficiente a reprimere gli interessi parassitari capitalistici, affaristici che corrodono a guisa di cancro la flotta, come il Giappone ha saputo fare finora, o la sua potenza navale sarà sempre una vana apparenza. Noi non abbiamo ricchezza sufficiente per ottenere il doppio intento: saziare questi interessi e costruire una flotta che valga qualche cosa; noi perciò saremo sempre condannati a spender molto denaro e ad aver navi che scendono in mare già vecchie, e non per viaggiare ma ad arrugginire la chiglia nei porti dell'Italia; ad avere ammiragli di terra ferma e tutto un corpo di ufficiali condannato per metà all'ozio; macchine sgangherate, corazze che si forano, disordine e corruzione in ogni cosa.

Il partito militarista non l'ha mai capito; e quindi non ha reso all'Italia il solo servizio di cui poteva esser capace, distruggendo questo focolaio di corruzione e di disordine. Quindi meritamente nessuno lo piglia più neanche sul serio. D'altra parte dovranno venire le forze risanatrici di questa degenerazione burocratica: degenerazione progressiva, che non curata ridurrebbe alla fine l'Italia nelle condizioni in cui si trova la Cina.

Guglielmo Ferrero.

I TRATTATI DI COMMERCIO
e gli interessi meridionali

La *Neue Freie Presse*, che dei negoziati di Vallombrosa si è mostrata ordinariamente bene informata, ha un telegramma da Firenze in cui si dice che in seguito all'intervento dell'on. Giolitti i delegati italiani rappresentanti degli interessi del Mezzogiorno furono indotti ad abbandonare la loro tenace resistenza!

Gli interessi del Mezzogiorno sono gli interessi dell'Italia tutta. Non si può immaginare un'Italia economica prospera ed attiva, quando una metà di essa dovesse essere sacrificata a chi sa quali interessi. Quindi è impossibile credere che Giolitti abbia usato della sua alta influenza per un simile scopo antipatriottico, e che i commissari meridionali abbiano ceduto così facilmente.

Pur troppo, ciò che si intravede di vero intorno a questi negoziati è ciò che abbiamo notato fino da ieri, ossia che costituiscono un insuccesso del genere di quello che abbiamo subito nei negoziati colla Svizzera.

Il fatale esperimento di Luzzatti nel ministero Giolitti ha dato tutti i frutti che si prevedevano.

Le furie del ministro Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Vice.*) Il ministro del Tesoro è furibondo per le pubblicazioni dei giornali che constatano il suo ultimo insuccesso nelle trattative commerciali con l'Austria.

L'on. Luzzatti si è messe in testa l'idea della propria infallibilità, e, dandosi l'illusione di aver fatto un gran trattato, vorrebbe che intorno a lui non si elevassero che inni di lode.

Con una simile idea nel cervello, l'onorevole Luzzatti ha ottenuto che la censura telegrafica sia inesorabile quando si tratta di appunti alle trattative di Vallombrosa: Se si tratta di lodi i telegrammi passino, altrimenti siano sequestrati. E la censura si è messa infatti in funzione.

So che stamane non è stato dato corso ad alcuni telegrammi indirizzati ai giornali. Uno, fra gli altri, diceva questa semplice verità: « Ormai è indubitato che il trattato con l'Austria è poco vantaggioso per l'Italia. »

Ebbene: il Luzzatti lo fece trattenere!

(E poi manda a Vienna i telegrammi che inneggiano alla stampa. Ma non s'accorge che il pallone è stato gonfiato?)

(Nota della Red.)

IL GOVERNO
e il " Memoriale dei ferrovieri „

Abbiamo già detto che le domande dei ferrovieri contenute nel *Memoriale* che abbiamo riassunto nei giorni scorsi, non presentano nulla di eccessivo. Potranno essere accettate in tutto od in parte, potranno essere modificate, si potrà venire a transazioni reciproche, ma è impossibile che vengano respinte in blocco dal Consiglio dei ministri, come alcuni giornali ufficiosi assicurano che sarà fatto.

Probabilmente si tratta di un pio desiderio di quei giornali che si spaventano tutte le volte che i lavoratori invocano un miglioramento della loro condizione.

Non si sente assolutamente il bisogno di una nuova agitazione ferroviaria; e il Governo sa benissimo che il *Memoriale* attuale non è che il prodotto logico delle trattative interrotte nel 1902, dietro assicurazione formale che sarebbero state riprese prima della scadenza delle Convenzioni.

La Commissione dei ferrovieri ha dunque fatto semplicemente il suo dovere compilando il *Memoriale*, il quale non contiene nulla di polemico, ma è una semplice raccolta di dati, di cifre e di fatti che il Governo ha il dovere di esaminare, prima di rigettarli in blocco, come consigliano ed affermano gli ufficiosi, che sono sempre i consiglieri della paura che non ragiona.

NUOVI CONFLITTI FRA ARNAUTI E MONTENEGRINI

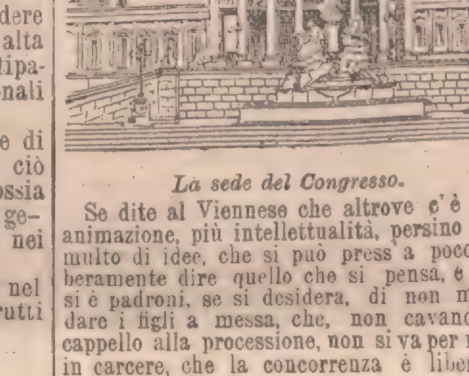
Si ha da Cettigne che presso Mecra Planina avvenne un nuovo incidente: alcuni arnauti assalirono dei pastori montenegrini, ma questi ricevettero dei rinforzi e respinsero gli assalitori.

Un pastore fu ferito, due arnauti rimasero uccisi e uno ferito.

I giornalisti di tutta Europa
A VIENNA

Abbiamo da Vienna:

Vienna non vedeva l'ora di venire finalmente scelta a sede del Congresso internazionale della Stampa, per questo motivo: i viennesi non hanno mai potuto capacitarsi come sia possibile che si sia detto e si dica, qualche volta, male all'estero della vita che si vive qui e generalmente in Austria, e volevano mostrare al mondo che stampa, che da queste parti è solo un piacere l'esistere.



La sede del Congresso.

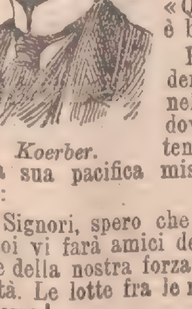
Se dite al Viennese che altrove c'è più animazione, più intellettualità, persino tumulto di idee, che si può press'a poco liberamente dire quello che si pensa, e che si è padroni, se si desidera, di non mandare i figli a messa, che, non cavando il cappello alla processione, non si va per mesi in carcere, che la concorrenza è libera e così via, sgranerà i suoi occhi attoniti e vi dirà con un sorriso che pretenderà di essere ironico: « Ma che! non è possibile! Son frottole! » Egli è profondamente convinto che da per tutto sia lo stesso e anzi che nel resto del mondo si prenda per modello il vivere che ha sempre vissuto lui.

Questa gioia bonaria dell'aver qui ospiti pubblicisti di tutta Europa è sfavillata qua e là persino nel discorso del borgomastro Lueger, che non può soffrire i giornalisti in genere, che ne ha sempre detto male e che coi suoi frizzi alquanto suburbani ha fatto penetrare l'uditorio in fondo ai propri pensieri, dicendo: « La stampa è una grande potenza, ma a me non è riuscita a far del male ». Lueger nel suo bizzarro discorso ha aggiunto che venne a salutare i giornalisti anche per una speciale ragione:

Arciduca Raineri.

— È un fatto, disse, che specialmente nei giornali esteri si leggono notizie false circa la vita che si vive a Vienna e in Austria. Spero che vi convincerete della vera situazione nella nostra cara patria. Troverete che non è affatto pericoloso il risiedere fra noi e che i popoli d'Austria, malgrado le lotte parlamentari, si sopportano a vicenda molto bene. Vedrete quanto i viennesi siano bonarii, simpatici, come in Austria si viva bene e potrete dire; « Quanto abbiamo letto è bugia... »

E il ministro presidente stesso, Körber, nel suo vivace discorso dove s'inchinò alla potenza della stampa e alla sua pacifica missione civilizzatrice disse:



Koerber.

— Signori, spero che il vostro soggiorno fra noi vi farà amici dell'Austria. Non dubitate della nostra forza e della nostra prosperità. Le lotte fra le nazionalità non sono debolezza.

E si dichiarò in pari tempo nemico delle misure poliziesche contro la stampa.

Qui il ministro ha detto il vero. Se si vuole essere giusti, oggettivi, bisogna riconoscere che da che Körber è al potere i sequestri di giornali sono diventati rarissimi, come i processi di stampa, mentre prima di lui la carta stampata veniva ogni giorno atrocemente straziata. Ma le sue intenzioni, spesso veramente lucide, moderne e intellettuali, non possono mutare leggi, regolamenti e consuetudini che non sono neppure da rinfacciarsi tutti alla libidine reazionaria dei differenti governi che si sono succeduti in Austria, ma proprio — ohimè! alla volontà, all'indole, all'abitudine delle popolazioni.

Prima dell'arciduca Ranieri che lesse il saluto ai pubblicisti internazionali in nome dell'imperatore, pronunciò un discorso Guglielmo Singer, presidente del Congresso, che fece appello alla fratellanza, alla solidarietà di tutti i giornalisti di tutti i paesi e di tutti i partiti perchè tutti hanno la identica missione altamente civile e umanitaria. Facciamo voti — senza sperarlo troppo — che i lavori del Congresso siano attivi e fecondi e segnino un passo in avanti sulla gran via della organizzazione internazionale degli scrittori quotidiani.

Singer.

Il riavvicinare i popoli così non può essere che un profitto per la civiltà, pel progresso: ma l'assemblea dovrà tener presente prima d'ogni altra cosa che solo una illuminata libertà della stampa in tutto il mondo potrà darle la forza e il prestigio per la sua grandiosa missione.

IL PRINCIPE GIORGIO IN RUSSIA.

Si ha da Pietroburgo, 13:

Il principe Giorgio di Grecia è giunto oggi a Peteroff, ove fu ricevuto dal granduca.

L'affermazione dei democratici cristiani

Il Comitato direttivo provvisorio della Federazione autonoma dei democratici cristiani dell'Italia centrale ha diramato una circolare riservata la quale dopo di avere asserito che: « se due anni di fedele obbedienza e attività nell'Opera dei Congressi non sono bastati a disperdere un assurdo cumulo di accuse e di sospetti e se le molteplici ripetizioni di crisi ingiustificate mostrarono di paralizzare e disperdere l'azione di propaganda, era logico che dopo gli ultimi fatti, i giovani riacquistassero piena libertà di azione, padronanza di dirigersi e contarsi da sè sul vasto ed utile campo delle iniziative sociali e civili », viene a parlare della nuova organizzazione che è a base individuale e non già a base di associazioni e ne dimostra ampiamente i vantaggi.

Il Comitato direttivo annuncia che i suoi poteri di direzione, rappresentanza, controllo, organizzazione e iniziativa dureranno fino al Convegno democratico cristiano nazionale che sarà convocato appena le singole federazioni interregionali avranno condotto a termine il primo lavoro di organizzazione e sistemazione delle loro forze.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
del Libero Pensiero

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Vice.*) Pochi giorni ancora e il Congresso del Libero Pensiero, tanto osteggiato dai clericali, verrà solennemente inaugurato; senza discorsi ufficiali di ministri, perchè tali discorsi non ha voluto l'orientamento attuale della nostra politica interna, nell'aula magna del Collegio Romano.

Checchè si vada dicendo e ripetendo da coloro che hanno tutto l'interesse a togliere importanza a questo Congresso di liberi pensatori, posso assicurarvi che esso riuscirà, a giudicare almeno dalle adesioni finora pervenute, una solenne manifestazione internazionale con spiccato carattere anticlericale.

Ho avuto per alcuni istanti sott'occhio l'elenco degli aderenti a tale Congresso e mi sono convinto che all'appello lanciato dal prof. Sergi, presidente del Comitato ordinatore, non si poteva rispondere con maggiore slancio. Sono infatti attesi a Roma circa 1000 congressisti francesi, 250 dal Belgio, 50 dall'Inghilterra e 400 dalla cattolica Spagna.

I congressisti spagnuoli si imbarcheranno su un vapore speciale a Barcellona e giungeranno a Roma la mattina del 20 settembre.

Dall'Italia finora sono giunte oltre 1000 adesioni; sono in maggioranza insegnanti e professori che promettono di venire a Roma a prendere parte ai lavori attivi del Congresso.

Grande è il numero dei Municipii d'Italia che mandano il loro rappresentante e tra questi figura in prima linea il Municipio di Milano. Saranno anche rappresentate le municipalità di Parigi, Lione, Barcellona ecc.

Invieranno inoltre rappresentanti tutte le sezioni del Libero Pensiero e molte Loggie massoniche. Tra coloro che hanno preannunziato la loro partecipazione al Congresso noto i professori Lombroso, Ardigò, Echle e Berthelot.

La caccia agli italiani nell'irredenta
LE PROTESTE DEL CONSOLE D'ITALIA

Abbiamo da Trieste, 14:

Ricorderete i gravi fatti avvenuti nel maggio scorso ad Opicina, fra operai italiani e slavi occupati nella costruzione della nuova ferrovia transalpina. Allora vari furono i regnicoli — abruzzesi — feriti, e uno, tal Delgrego, di Aquila, ventenne, rimase ucciso. Ora i tristi fatti accennano a rinnovarsi.

Domenica sera una turba di operai sloveni si mise in agguato in un punto dove i regnicoli sogliono passare per recarsi a comperare il pane. Gli slavi erano sessanta.

I regnicoli, come passavano, venivano accerchiati e percossi e insultati con grida di *Morte ai 'taliani, morte all'Italia!*

Qualche regnicolo reagì, ma ebbe la peggio. Tra i feriti vi sono: Carmelo, calabrese Pietro Manopulo da Brescia, Ferdinando Lapresa, Domenico Mingucci, Giacomo Sciarpi da Martina Franca (Lecce).

Poi la turba briaca si recò a far piovere una fitta sassaiola su una casupola abitata dal Lapresa e da altri operai; ruppero tutti i vetri e nell'interno della casa penetrò una settantina di grossi ciottoli. Dei gendarmi nemmeno ombra.

Del fatto fu portata notizia al consolato.

Più tardi ci telegrafano da Trieste:

Il console italiano si è recato alla luogotenenza a protestare pei fatti di Opicina. Lamentò che la sicurezza pubblica nell'irrequieto villaggio, dove si addensano duemila operai, sia affidata soltanto a quattro gendarmi.

La Luogotenenza promise dei provvedimenti.

* * Quel caporale tedesco Bernhardt che nell'aprile scorso violò ed uccise la latisanese Maria Medeotti e che era evaso dall'ospedale militare di Trieste, fu ricatturato.

Superstizioni intorno alla cul[illegible]

Il mirabile mistero per cui una picc[illegible] creatura si forma e poi balza viva e co[illegible]pleta al bacio materno, ha sempre eser[illegible]tato un fascino vivissimo sulla mente [illegible] gli uomini primitivi e degli uomini de[illegible]polo che vi han tessuto intorno una s[illegible] di oroscopi e di tradizioni molto curio[illegible]

Ancora poco tempo fa un giornale r[illegible]tava qualcuna delle numerevoli lettere [illegible] di peregrini consigli e di avvertiment[illegible] ricette che le buone contadine russe [illegible]gevano alla czarina perchè essa potesse dare alla Russia uno czarevitch.

Adesso un medico tedesco ha fatto una originale raccolta di tutte le credenze e le superstizioni che presiedono e circondano la venuta al mondo di tutti i bambini — anche non czarevitch...

* * *

Quando una donna sta per diventar madre, non deve lavare in acqua torbida perchè altrimenti il suo bambino avrà orribili mani.

Essa non deve asciugarsi col grembiale perchè il bambino avrà allora un biterzolo in testa, non deve portar sul petto un mazzo di fiori, perchè il bambino allora avrà fiato cattivo.

Se una donna incinta sente una voglia di pesce, cattivo segno, il parto sarà anticipato e il bambino morirà presto.

Se la madre durante la gravidanza ha qualche voglia che non può soddisfare, il piccino crescendo, sentirà un impulso misterioso a rubare quella tal cosa che la madre non ha ottenuta. Se una donna incinta cammina sopra un campo o in un giardino, là dove passa per un anno non cresce più nulla e quello che era germinato muore.

Se una donna incinta porta grembiali neri il bambino diventerà pauroso.

Se delle donne entrano in camera della nuova madre, esse devono rapidamente sciogliere i nastri del grembiale, fare una croce sulla schiena della madre e rimettere il grembiale rapidamente; in questo modo alleggeriscono le doglie della compagna e fanno sè stesse feconde; un buon effetto lo darà anche il bruciare qualche filo della scopa con cui si spazza la camera.

Per cacciare gli spiriti maligni una savia precauzione consiste nel nascondere un paio di calzoni del marito dentro il letto della donna in travaglio.

Infiniti poi sono i pregiudizi e i suggerimenti perchè il piccolo nascituro o neonato cresca bello, forte e robusto.

Così si raccomanda alla madre di non filare per quaranta giorni dopo la nascita del bambino: perchè il figlio acquisti una abbondante capigliatura: se poi appena nato lo si inviluppa in una pelliccia di montone si può esser sicuri che avrà capelli ricciuti.

Nel primo bagno in cui lo si immerge, non bisogna dimenticare di gettar tre soldi perchè il bambino più tardi non debba restar senza denari, una penna da scrivere perchè possa imparar facilmente le belle lettere, e un uovo perchè acquisti una bella voce. Tolti dal bagno l'uovo e i soldi devono essere donati al primo mendicante che passa.

Durante le prime sei settimane non si deve mai lasciar distesi di notte i pannilini del neonato su spranghe di ferro: il bambino potrebbe prender dolori reumatici.

Non si deve mai lasciarlo giacere sul lato destro altrimenti diviene mancino.

Non tagliargli i capelli prima del settimo anno, per non tagliargli insieme « l'intelletto d'amore ».

Non si deve mai svezzarlo nè quando il campo è coperto di spiche, nè quando il campo è coperto di neve.

Particolarmente felici sono i bambini nati in domenica e quelli che hanno avanti a sè sei fratelli!

Non bisogna lasciar che un bambino prima che compia l'anno sia bagnato dalla pioggia, perchè allora la sua pelle si coprirà più tardi di macchie e di lentiggini.

Il padrino e la madrina devono, al pranzo del battesimo mangiar di ogni vivanda altrimenti il loro figlioccio adulto, sentirà disgusto per i cibi che essi non mangiarono.

Tutte queste superstizioni sono molto interessanti, perchè mostrano possibile e viva ai nostri tempi quella strana tendenza dello spirito che tanto ci meraviglia nei popoli selvaggi e primitivi — i quali come gli esquimesi — danno al bambino a mangiare occhi di foca perchè abbia begli occhi, il cuore dell'orso perchè acquisti forza e coraggio, o come gli Indù lo provvedono appena nato di minuscole freccie e di minuscoli archi perchè abbia a diventar buon cacciatore, e voglion che la donna partorisca sotto un albero perchè il Dio della foresta diventi propizio al bambino!

Un'altra serie di superstizioni curiose e che corrispondono a un altro ordine d'idee dei popoli primitivi sono quelle che si riattaccano alla madre, considerata anche dai contadini, precisamente come dai popoli primitivi, « impura ».

Una donna che ha avuto un bambino non deve entrare in una birreria prima che sian passato sei settimane dal momento del parto,

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Settembre

DANIELE LESUEUR — 5

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un lampo di gioia liberatrice, un debole sorriso rischiararono quella fisionomia di donna, svelando meglio così tutto quanto il suo dolore.

Fu cosa toccante, poi crudele, per la immediata ricaduta.

— Ah, Rinaldo, darei il mio sangue per credervi!

— Vi dico la verità, Lorenza. Ve lo giuro sulla testa di Michelina.

Ella sperò di nuovo, tanto il giuramento vibrava di verità. Il marchese, spirito audace, non avea che una superstizione: la figlia, e per nulla al mondo avrebbe spergiurato sulla costei testa a lui sacra.

La signora di Valcor, ch'era rimasta sino allora in piedi, si lasciò cadere su uno sgabello, unico sedile in quella stanza tutta ingombra di scale e di ordigni da muratore.

Le mancava la forza per credere all'inverosimile salvezza; soffriva per non poter lasciarsi convincere.

Il marito la vide più bianca della vicina muraglia su cui asciugavasi il recente intonaco.

L'infelice tremava senza neppur accorgersene, in quel mattino scialbo e con quella veste scollata, donde le uscivano l'esili spalle.

Una pietà non finta, allora, si diffuse sui tratti e riempì l'accento dell'uomo che pure non avea amato d'amore colei che soffriva tanto orribilmente, là, dinanzi a lui.

— Venite nella vostra camera, povera amica mia. Qui si gela. Vi metterete uno scialle.

« O che non possiamo spiegarci altrove?

Ella guardò verso l'angolo in cui gli operai aveano scoperto il nascondiglio.

Vi si vedeva ancora una scatola di latta aperta, una semplice cassetta da biscotti, nella quale certo le carte s'erano trovate al sicuro dall'umidità.

— Oh, riprese Lorenza come se le esortazioni del marito non le fossero neppur giunte all'orecchio, è trascorso tanto tempo, che non vi rammentate più quali prove avete voi stesso là accumulate. Quando le rivedrete ne sarete confuso!...

— Siete sicura che sono stato io ad accumularle?

— Chi, se non un amante in procinto d'espatriare, come eravate voi in quel tempo, può celare in un muro — sopra il quale fu poi stesa accuratamente una tappezzeria — le testimonianze di gioie colpevoli e d'un'illecita paternità?

« Se foste tornato, li avreste ritrovati i preziosi ricordi; se foste stato ferito lontano avreste potuto indicarne, prima di morire, il segreto ad un amico, oppure lasciarli sepolti per secoli, fino a che cioè il castello fosse caduto in rovina.

— Come spiegate il fatto d'aver io offerto codesto appartamento a mia figlia e d'averle permesso di farvi scavare la parete nella quale si trovavano nascosti documenti sì pericolosi?

Ella tacque. Lo sguardo di lei vacillò come se la ragione pure le vacillasse.

— E voi avete potuto concepire una simile mostruosità?

« Avete potuto credere che avrei lasciato mia figlia sposar il proprio fratello, anche vi fosse stata una sola probabilità su mille che fra lei ed Ervardo esistesse un legame sì scandaloso?

La voce del marchese esprimeva ora la riprovazione, l'onore offeso.

Spariva il turbamento — così insolito in lui — che non avea saputo dominare al principio del tragico dialogo.

Pareva vieppiù ergersi nell'alta statura. I lineamenti con finezza modellati ripigliavano la loro precisione energica. Le pupille, imperiose nella soggiogante dolcezza, scintillavano in un azzurro trasparente di gemma.

Lorenza posò su di lui lo sguardo ognor più torbido.

Lo sgomento di non essere mai in grado di penetrare nell'anima di quell'uomo da lei troppo temuto, da lei amato troppo, e l'orribile convinzione fattasi, la opprimevano, come si dibattesse nelle paure d'un incubo, da cui non sperasse svegliarsi mai più.

Alla fine la sventurata balbettò, quasi parlando a sè stessa:

— Ma Gaetana di Ferneuse lo sa... Signore Iddio! forse è la sua vendetta! Forse suo figlio non la ama veramente la nostra figliuola!

Colpito da tale idea, Rinaldo trasalì lievemente, aggrottò le sopracciglia, e stette silenzioso, valutando l'ipotesi — mentre la moglie, torcendosi le mani, esclamava:

— Mi rivolgerò ad essa... M'umilierò, me le getterò ai ginocchi, le domanderò perdono per averla scacciata... ma voglio sapere... voglio sapere!...

Le mancava il fiato... barbugliava; il marchese allora, afferratala ai polsi, chinò verso lei il volto, su cui il furore cancellava ogni vestigio di pietà, e con voce rauca e terribile, le disse:

— Te lo proibisco, capisci?... Ti proibisco di chiedere a Gaetana di Ferneuse qualsiasi spiegazione!

I bracci, da lui serrati con estrema violenza, s'allentarono nella stretta. Fortunatamente egli continuava a tenerli avvinti, imperocchè Lorenza d'improvviso si sospese, con tutto il pondo del povero corpo affranto, a quel sostegno, senza il quale, ella, mentre perdeva i sensi, sarebbe caduta, dallo sgabello, a terra.

Valcor s'abbassò, le cinse la vita, la sollevò senza alcuna fatica — essendo dotato d'una forza poco comune e pesando ella pochissimo — e la portò, svenuta nella camera di lei, situata presso il nuovo appartamento della figlia.

Durante il breve tragitto non s'imbattè in alcun servo — chè tutti erano abbasso, intenti al servizio della festa e ignari che i padroni fossero già saliti alle loro stanze.

Rinaldo stava per porre il dito sopra una suoneria per chiamar soccorso; ma tosto mutò consiglio.

Stesa ch'egli ebbe Lorenza inanimata sul letto adorno di cortinaggi d'antica foggia, ma sontuoso, egli percorse tutto all'ingiro, cogli occhi, la vasta camera.

La luce del dì ora vi entrava in quasi tutto il suo fulgore, dalle ampie finestre una delle quali era rimasta socchiusa fin dal dì innanzi.

Nella languida tinta delle tappezzerie in velluto azzurro di pastello, spiccavano pel color più scuro, graziosi stipi antichi, un piccolo armadio panciuto e ornato in bronzo, una scrivania a ribalta.

Codesti mobili, uno dei quali indubbiamente occultava le lettere, attrassero, un dopo l'altro, l'attenzione del marchese.

Ciò che egli cercava non dovea esser difficile ad essere trovato.

La signora di Valcor, data appena una rapida occhiata alle carte misteriose, nel momento in cui il dovere di padrona di casa la chiamava nelle sale parate a festa, e forse, durante il ballo, sottrattasi di nascosto agli invitati, per correre a terminarne la lettura, avea dovuto gettarle in un qualche cassetto, per poi scender tosto nel parco a compiervi contro la contessa l'atto violento, suggeritole dalla disperazione e dallo sdegno.

Ciò appunto era accaduto. E fu tale anzi lo smarrimento della povera donna, colpita in modo sì fulmineo, che l'angolo d'uno dei fogli appariva fuori della scrivania sotto la ribalta, abbassata con soverchia precipitazione.

Rinaldo non tardò a scorgere il lieve punto bianco della carta.

Gli brillarono gli occhi, le labbra gli si contrassero. S'avvicinò al mobile, ma si fermò a riflettere un istante; poi tornò a Lorenza.

Toccatole l'abito da ballo, udì, nel fruscio della sottana di seta, un tintinnio metallico. Le chiavi.

Cercò, trovò la tasca, le prese; e ...

perchè altrimenti la birra maledisce, così non deve andare alla fontana perchè l'acqua s'intorbida, non in cantina perchè il vino si guasta, non impastare il pane che riescirebbe cattivo.

Essa non deve tagliarsi i capelli perchè altrimenti non le cresceranno più.

Finchè la donna è in letto non si deve dar nessun oggetto in prestito, perchè gli spiriti maligni potrebbero gettarvi sopra la sorte.

La prima visita che la donna fa muover fuori di casa deve esser per la chiesa, dove vien benedetta e purificata.

Una donna sterile può diventar feconda se va a dormire adoperando come lenzuolo una tovaglia che abbia servito a un pranzo battesimale, e se si crede tormentata dai cattivi spiriti può mettere a capo del letto un coltello o una daga con la punta in fuori per tenerli lontani.

* * *

Così intorno alla culla che la donna vivifica con un atto meraviglioso, si formano e si perpetuano queste leggende che mostrano come il popolo, pur nella sua ignoranza, sia colpito dalla grandiosità di questo magnifico mistero.

Paola Lombroso.

LA COSPIRAZIONE MILITARE contro re Pietro di Serbia

Si sapeva da un pezzo che in Serbia, fra gli ufficiali e gli impiegati rimasti fedeli agli Obrenovich, esiste una cospirazione contro l'attuale re Pietro I. Nei giorni scorsi si è parlato anche di una minaccia di morte trovata dal nuovo re sulla sua tavola da pranzo.

A voler credere poi alle notizie tendenziose austriache, re Pietro sarebbe alla vigilia d'essere scannato come il suo predecessore; ma le notizie di cose serbe provenienti dall'Austria, sarà bene metterle in quarantena.

Più seria sembra invece un'informazione dell'*Independance Belge*, la quale dice che in Serbia si è scoperta una congiura militare contro re Pietro. La cosa viene tenuta segreta per quanto possibile, temendosi che ne vengano turbate le feste dell'incoronazione. Sarebbero stati arrestati tre ufficiali, noti come fanatici partigiani degli Obrenovich. In loro possesso si sarebbero trovate carte oltremodo compromettenti. Da lettere cifrate cadute in mano dell'autorità, risulta indubitato che i congiurati avevano deciso di assassinare re Pietro. Fra queste lettere ce ne sarebbe una della regina Natalia, diretta ad un alto ufficiale, che dice:

« Se il corpo degli ufficiali serbi lascia invendicato l'assassinio di cui fu vittima il suo legittimo re, peserà su di esso vergogna eterna. »

L'ATTITUDINE DEI DEMOCRISTI NEL BELGIO

Ci telegrafano da Bruxelles, 14:

(B.) I democratici cristiani indipendenti del Belgio, riuniti in Congresso a Bruges, sotto la presidenza del deputato abate Daens, hanno votato un ordine del giorno col quale riconfermano la loro obbedienza all'autorità ecclesiastica in tutte le cose concernenti la religione e rivendicano la massima libertà ed indipendenza nelle questioni politiche e sociali.

Nel discorso di chiusura del Congresso l'abate Daens disse:

« L'ordine, la pace, la prosperità della Società dipendono dalla distinzione naturale degli interessi spirituali e temporali: la loro confusione è funesta al popolo ed alla religione. Il nostro partito resta dunque fedele alla parola di Cristo: Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio ».

DOPO LA FUGA DELLA PRINCIPESSA. Un'intervista con Luisa di Coburgo.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Un redattore della *Presse* è stato oggi dalla principessa Luisa di Coburgo, che lo ha ricevuto affabilmente.

La principessa, che è alta e robusta, era vestita di bianco con assai buon gusto; ella si espresse in puro ed elegante francese col giornalista.

— Ho sofferto per sette anni — disse — durante i quali mi pareva di essere all'inferno...

— Sua altezza ora è in paradiso, mormorò il conte Matassich, che si teneva in piedi davanti alla principessa.

— In paradiso... Oh, non ancora; mettiamo al purgatorio, se volete... Ho sofferto tanto che mi sembra di soffrire ancora. Ma tutto finirà, l'incubo si dileguerà, sarò libera, libera finalmente. Come sarò felice!

Interrogata, la principessa dichiarò essere inesatto che ella voglia farsi ora esaminare da medici alienisti, e soggiunse:

— A quale scopo? io non sono pazza. Non sono pazza come vedete. Io ragiono come tutti ragionano. A Vienna lo sanno bene, e così cominciano a capire che commisero una iniquità, e mi fanno proposte di pace. Se mi lasciano libera accetterò tutto, piuttosto che la guerra.

*** Ci telegrafano da Vienna, 14:

La principessa di Coburgo domanda che si sospenda al più presto possibile la curatela e le si assegni un appannaggio annuale; ma vuole continuare a vivere con Matassich.

Il marito ha respinto subito tali condizioni, perchè vuole prima di tutto la separazione da Matassich.

Gli avvocati di ambo le parti continuano intanto l'andirivieni sulla linea Vienna-Parigi.

I feriti del MARCO POLO

Il ministero della Marina comunica:

Da notizie telegrafiche giunte stamane dalla regia nave *Marco Polo*, ancorata a Chemulpo, circa il noto disgraziato accidente avvenuto a bordo il 9 corrente, risulta che il tenente di vascello Riccardi e il tenente macchinista Rossi sono quasi completamente guariti. L'altro personale di bordo, leggermente attaccato da avvelenamento, è già del tutto guarito. Sono ottime le condizioni sanitarie di tutto il rimanente dell'equipaggio.

È quindi da escludere ogni preoccupazione per parte delle famiglie degli ufficiali, sott'ufficiali ed uomini imbarcati sulla regia nave *Marco Polo*.

Nini Bucci in libertà provvisoria

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Vice.*) Alla signora Cecchina Bucci è giunto un telegramma dell'avv. Gregoracci, da Como, col quale le si annunciava che stamane sua figlia Ninì era stata rilasciata in libertà provvisoria.

La signora Cecchina apprese la notizia con le lagrime agli occhi, mostrando il desiderio di recarsi ad incontrare la figlia. Ma la grave sua età non permettendole assolutamente di lasciare Roma, ella fece telegrafare alla Ninì invitandola a recarsi subito presso di lei.

Così si chiude il primo atto di questa commedia che ha occupato tante colonne di giornali. Ora tutti gli imputati sono in libertà, ma si assicura che nuove sorprese si preparano a meglio colorire l'intreccio dello scandaloso romanzo della bella Ninì.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'invasione dei congregazionisti francesi.

14 settembre, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Il *Fracassa* raccoglie la voce che sieno arrivati a Roma degli agenti francesi col preciso incarico di acquistare locali o prenderli in affitto per allogarvi delle comitive di congregazionisti francesi espulsi dalla Francia.

Se questi locali non si trovassero gli agenti francesi avrebbero la facoltà, ed oltre a questa i quattrini, di comperare delle aree, pagandole anche a caro prezzo, per costruirvi i fabbricati necessari.

L'opera del partito repubblicano.

Si è riunito il Comitato centrale del partito repubblicano. Presiedeva l'on. Pellegrini.

In merito alle accuse mosse dai socialisti di Molfetta contro i repubblicani di quella città, il Comitato ha deliberato una inchiesta incaricando l'avv. Buonopera di raccogliere documenti completandone, per quanto è possibile, la serie e di riferirne alla prossima adunanza nella quale saranno prese le deliberazioni del caso.

Il Comitato ha anche deciso di aderire al Congresso internazionale del Libero Pensiero.

Per la libertà di stampa il Comitato ha deliberato di invitare tutte le sezioni e gli amici del Partito a promuovere una manifestazione del comune sentimento di riprovazione per tutto ciò che inceppa la libertà di stampa e il sequestro preventivo.

Per i fatti di Buggerru il Comitato ha deliberato di pubblicare un manifesto che esprima il pensiero del Partito per i dolorosi fatti.

Per il Congresso magistrale di Perugia il Comitato ha deliberato di inviare al Comitato promotore del Congresso magistrale una lettera in cui siano affermati i sensi di solidarietà e di simpatia del Partito repubblicano per questa classe benemerita della civiltà e pur sempre trascurata dalle istituzioni avverse alla redenzione del proletariato.

Le concessioni ai contadini d'Anguillara.

Ha avuto luogo nei locali dell'amministrazione di casa Torlonia una conferenza tra il principe Torlonia, il suo amministratore e gli affittuari della tenuta d'Anguillara, dove avvennero i noti disordini.

Gli affittuari hanno consigliato il principe a mostrarsi arrendevole, concedendo ai contadini provvisoriamente ciò che chiedono in attesa del giudizio degli arbitri.

Il principe si è mostrato molto arrendevole e ha dato il proprio consenso alle seguenti concessioni:

1° i contadini saranno provvisoriamente autorizzati a seminare ed a lavorare il quarto di Valiacciano, tenuta di circa cento rubbia, sulla quale pagheranno la quota stabilita nelle richieste dei contadini stessi;

2° la concessione avrà effetto soltanto fino alla decisione degli arbitri;

3° il Comune si impegnerà a riscuotere le quote dei contadini e le passerà all'amministrazione Torlonia.

Un altro sciopero minerario in Sardegna.

Telegrafano da Iglesias che i lavoratori della miniera di San Giovanni si sono posti in sciopero.

Le autorità si sono recate sul posto.

Vertono le trattative per un componimento.

Mancano i particolari, ma si assicura che finora regna la calma.

I socialisti e i fatti di Buggerru.

Oggi si riunirà il Comitato esecutivo della Direzione del Partito socialista, con l'intervento dell'on. Cabrini quale rappresentante della Federazione delle Camere del Lavoro, per esaminare la situazione creata dai fatti di Buggerru e deliberare sulla agitazione da promuoversi nel Paese.

L'assunzione del personale postale.

È stato deciso di non ammettere più agenti subalterni nel personale postale fino a che non sarà regolarizzata la posizione di quelli che si trovano in servizio.

Promozioni nel corpo insegnante.

Si sono fatte le seguenti promozioni nel personale insegnante;

Negli istituti tecnici e nautici. — Da professore titolare di terza classe a titolare di seconda: Stefini, Gaudini, Tartarini, Risso, Pession, Barielli, Campari, Baldassarri, Corvetto, Pierantoni, Errera, Corsini, Sensi, Manzi, Piola, Lo Cascio, Ricci.

Da reggente a titolare di terza classe: Grassi, Ortoleva, Del Fabbro, De Franchis, Pasquinelli, Sollina, Bergamini, Ravoire, Setti, Corso, Oliveri, Gregorini, Ferreno, Giordano, Vailati, Andrich, Rosi, Genovino, Ratto, Ciurlo, Piatti, Condonelli, Fraccavigli, Marenduzzo, Erbani, Menasci, Egidi.

Nelle scuole tecniche: Da professore titolare di seconda classe a titolare di prima classe; Burali, Forti, Masi, Mariani, Laurens. Da titolare di terza classe a titolare di seconda classe: Simonotti, Frontini, Mericci, Storchi, Amori, Dalle Vacche.

Da titolare di quarta a titolare di terza classe: Masi, Crivelli, Guarini, Ghisandi, Sella, Rossi, Pecchio, Chiminelli, Ferreri, Marcucci, Petrizzi, Di Martino, Fomentoni, De Munari, Malagodi, Anghissola.

Da reggente a titolare di quarta classe: Maugeri, Spedalieri, Cibelli, Carletti, Baccalario, Farina, Vania, Pio, Formaroli, Bella, Torchiana, Falucci, Masetto, Dal Pozzolo, Favezzani, Salvatori, Quiccini, Checchia, Marinelli, Frassi, Morenchi, Pappalardo.

Da incaricato di seconda classe a incaricato di prima classe: De Donato, Vianelli, Salvatici, Cavalcoli, Lugari, Panetti, Monti, Parmeggiani, Franchi, Rava, Ferrari, Grassi, Sismondi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Castiglioni, presidente del tribunale di Este è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Bologna — Miceli, vice-presidente al tribunale di Catanzaro è nominato consigliere alla Corte d'Appello d'Aquila — Bortolusei è nominato vice-presidente al tribunale di Este — Piacenza, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Acqui, è tramutato a Voghera — Stasi, uditore, con funzioni di vice-pretore a Masserano, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura di Milano — Lanero idem a Sampierdarena idem in Genova — Ferroni id. a Terni idem a Sarzana — Frezzolini idem a Crevacuore idem ad Acqui — Rotondi idem a Milano idem a Milano — Martinelli idem ad Avigliano idem a Chieti — Morelli idem a Lugo idem a Patti.

Nicodemo pretore a Lagagiano Val d'Arda è tramutato a Villaminozzo — Fontana pretore a Bardi è tramutato a Lugagnano Val d'Arda — Gattini pretore a Fiorenzuola d'Arda è tramutato a Borgo San Lorenzo — Cecere pretore a Copparo è tramutato a Fiorenzuola d'Arda — Averara è nominato vice-pretore a Gallarate Bruna idem a Vinadio — Piccinini id. a Giaveno — Gerardi, aggiunto alla regia procura di Bergamo, è temporaneamente applicato alla regia procura del tribunale di Crema.

Leggiardi, alunno presso il tribunale di Varallo è tramutato al tribunale d'Ivrea — Ornato, alunno alla procura generale di Torino è tramutato al tribunale di Alba.

Cattadori è nominato notaio a Cortemaggiore — Giacoboni id. a Castelsangiovanni — Vitali id. a Gropparello — Bolduri id. ad Agazzano — Tammi id. a Travo — Douglas-Scotti, notaio a Ziano, è trasferito a Vernasca — Drasmid, notaio a Pieve d'Olmi, è trasferito a Cremona.

Da Parigi

Il sequestro d'una fanciulla. Tragico suicidio della madre.

14 settembre. — (E.) Da cinque anni abitava in un piccolo appartamento al quarto piano del n. 41, in via Berzelius, presso il *boulevard* de Clichy, la famiglia Duchêne, composta del padre, fabbricante d'etichette, della madre e di una fanciulla.

La famiglia non entrava mai in relazione coi vicini e viveva in modo abbastanza misterioso. Da quasi tre anni, nessuno aveva più visto la fanciulla uscire di casa e da qualche tempo correvano con insistenza delle voci nel quartiere, che essa fosse sequestrata e maltrattata.

In seguito a parecchie denuncie, stamane alle 8, quattro agenti di polizia arrestarono il Duchêne nella via, mentre andava a fare le sue provviste di casa, e lo condussero alla prefettura.

Dopo un lungo interrogatorio, alle 11, il signor Hamard, capo della sicurezza, il suo segretario Jouin, e il giudice istruttore Bocard si recarono col Duchêne a casa sua e bussarono alla porta dell'appartamento per farsi aprire.

La moglie del Duchêne però, vi si rifiutò per più d'un ora, malgrado i reiterati inviti.

I quattro funzionari si ritirarono infine, lasciando due guardie a custodia dell'uscio, ma erano appena giunti nella via, quando si udì una forte detonazione.

La porta dell'appartamento venne allora forzata e si presentò agli occhi dei funzionari e degli agenti un orribile spettacolo.

La signora Duchêne era distesa sul suolo presso il cammino: si era fatto saltare le cervella con un fucile da caccia.

In una camera vicina, venne trovata la di lei figlia, macilenta, in un'incredibile sporcizia.

Si tentò di interrogarla, ma era tale la sua debolezza, che non potè dare spiegazione alcuna sui motivi del suo sequestro.

Il padre venne ricondotto al Deposito della Prefettura.

Corre voce che si tratti di un altro dramma della pazzia.

Si è accertato che la famiglia Duchêne è stata vittima della campagna contro la così detta tratta delle bianche. Il Duchêne, debole di mente e che adorava sua figlia, si era fisso in mente che questa gli sarebbe stata rubata un momento o l'altro.

La moglie e anche la figlia avevano finito per condividere la sua mania.

Il padre e la figlia dovranno essere mandati all'ospedale.

In memoria di Waldeck-Rousseau.

L'*Alliance republicaine démocratique*, pubblica la prima lista della sottoscrizione per un monumento alla memoria di Waldeck-Rousseau in Parigi.

Vi furono tra i sottoscrittori il presidente della Repubblica per 500 franchi, i presidenti delle Camere, e molte notabilità politiche, letterarie, artistiche e finanziarie.

Lo scià di Persia.

Un funzionario belga stabilito in Persia è tornato ieri a Bruxelles e annuncia che l'anno prossimo lo scià di Persia farà un'altra gita in Europa.

Si recherà a Parigi, Bruxelles e Ostenda.

Guardatevi dalla « chartreuse ».

Il liquidatore giudiziario della fabbrica di liquori della *chartreuse*, certo La Couturier ha pensato in questi giorni di proseguire la produzione della *chartreuse* con dell'alcool che v'era in magazzino.

Allora l'ex-direttore e proprietario della fabbrica, padre Rey, gli ha scritto protestando contro il furto che il liquidatore intendeva di perpetrare e soggiunse:

— Se voi userete di quell'alcool, ve ne lascio tutta la responsabilità; quell'alcool è stato ed è tuttora di mia proprietà e io ho potuto accomodarlo come mi garbava.

Lascierebbe con ciò supporre ch'egli ha avvelenato l'alcool.

L'annessione di Creta alla Grecia è contrariata.

Si assicura che il principe Giorgio di Grecia non è riuscito nel suo tentativo per ottenere l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia, nè a Roma, nè a Vienna, nè a Parigi. Si crede che non riuscirà nel suo intento, nè presso la Russia, nè presso l'Inghilterra.

Il tentato suicidio di un autore drammatico.

Il signor Lucien Cressonnois, di 42 anni, autore drammatico abbastanza noto, ha tentato ieri mattina di suicidarsi, sulla terrazza del Caffè Brébant, al boulevard Montmartre, mettendo del laudano in una bibita che s'era fatta servire.

Il suo stato è grave.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'orribile aspetto del campo di battaglia DI LIAO-YANG.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Arrivano oggi delle descrizioni dello spettacolo che presenta il campo di battaglia, intorno a Liao-Yang, dopo la terribile settimana di combattimento. Il corrispondente della *Reuter*, così telegrafa:

« L'area sopra la quale ebbe luogo la battaglia, dalla parte del nord del fiume, presenta uno spettacolo terribile: i campi sono addirittura tagliati da centinaia di trincee, le quali segnano le fasi successive della ritirata dei russi; immensi fuochi sono accesi dappertutto, per bruciare i cadaveri dei morti in battaglia, e da questi grandi roghi umani esala un vapore nauseabondo; a ogni passo si possono scorgere tombe di caduti.

Alla cima di una sola collina si trovano 300 tombe di russi segnate con rozze croci improvvisate; in mezzo alla campagna, nascosti tra l'erba foltissima, vi sono centinaia e centinaia di cadaveri che non sono ancora stati sepolti, e in alto, sopra di essi, si vedono volteggiare immensi stormi di corvi; tutti i cani di Liao-yang pare si siano dati la posta per un orribile festino, e nella notte si sentono abbaiare da lontano.

Lo spettacolo che presenta la collina di Yentai non è forse mai stato uguagliato in nessuna guerra.

La cima della collina non è lunga nemmeno mezzo chilometro; e la cresta e il declivio sono addirittura tagliati con trincee, con fossi, con casematte e controtrincee, che corrono in tutte le direzioni, facendo testimonianza del numero e della direzione degli attacchi e dei differenti punti dai quali gli assalitori le hanno tentate.

Vicino alla cima 200 russi giacciono in una lunga striscia coi loro fucili vicino; essi si erano avanzati colà in ordine di battaglia e l'intera linea era caduta, quasi sopra le trincee.

Liao-Yang, continua il corrispondente, in pochi giorni è stata saccheggiata tre volte: prima, dai soldati russi, affamati, che distruggevano tutto ciò che loro non serviva, sventrando pacchi e casse; quindi sono sopraggiunti i soldati e i poliziotti cinesi, che si sono messi alla lor volta a svaligiare i magazzini; finalmente i soldati giapponesi, che non avendo mangiato che del riso secco durante 5 giorni, violarono la disciplina e saccheggiarono le case dei privati.

Kuropatkine consiglia la pace.

Ci telefonano da Parigi:

La socialista *Action* pubblica questo telegramma da Pietroburgo in data del 13:

Lo czar ha ricevuto ieri a Peterhoff un rapporto dettagliato del generale Kuropatkine, esponente la situazione militare. Si crede di sapere che questo rapporto tratta ugualmente del lato politico della situazione e il contenuto di questo rapporto non sarà divulgato. Si dice infatti che Kuropatkine annuncia che gli è impossibile continuare la lotta e conclude per la pace.

Il piano di guerra dei giapponesi.

Il corrispondente del *Journal* a Yokoama segnala gli sforzi fatti dalla stampa giapponese per calmare l'inquietudine dell'opinione pubblica spaventata dal vedere che la Russia è risoluta a continuare la guerra ad oltranza. Cita a questo proposito un articolo comparso nel giornale *Tai-Yo* con firma dell'antico ministro della Pubblica Istruzione, Ozoki Yukio, attualmente deputato e sindaco di Tokio, spiegante alla popolazione il piano del Governo del Mikado. Dopo aver preso Port-Arthur, Liao-Yang, Mukden, Vladivostok, respingendo i russi al nord-ovest della Manciuria ed aver tagliata la strada verso il mare all'est e al sud, le truppe giapponesi si accamperanno nel terreno limitato dal Yalu superiore e dalla Montagna Bianca, occupandone fortemente alcuni punti strategici ben scelti, ove attenderanno l'attacco dei russi finchè essi si siano scoraggiati. 250000 uomini basteranno a questo compito e i giapponesi potranno agevolmente mantenerli sul piede di guerra pur lavorando in casa allo sviluppo della loro ricchezza.

Egli crede che questi mezzi saranno molto preferibili a un intervento delle potenze, ma fa notare che se i giapponesi credessero di voler provocare questo intervento per terminare la guerra, ne sarebbero padroni assoluti, e ciò basterebbe per trascinare nella lotta la China, che non si è dichiarata neutrale che dietro i loro consigli. Crede che la conflagrazione a cui trascinerebbe questa modificazione dell'attitudine della Cina condurrebbe alla cessazione delle ostilità attuali.

Grave incidente per la questione del « Lena. »

Telegrafano da San Francisco che il console giapponese, protestando contro l'autorizzazione data al trasporto *Lena* di effettuare le sue riparazioni nei docks di quel porto, ha avuto un violento alterco col rappresentante del Governo generale degli Stati Uniti.

Il funzionario americano ha dovuto infine dire al console che la sua condotta oltrepassava i limiti permessi a un rappresentante diplomatico e costituiva un affronto agli Stati Uniti.

Vogliono dinamitare il « Lena. »

Si ha da Londra, 14:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da San Francisco, 13, dicente che i giapponesi abitanti qui hanno offerto al Console del Giappone di dinamitare il *Lena*.

Il console ha consigliato la calma.

Gli agenti della polizia segreta sorvegliano da vicino la nave per evitare disordini.

Sottomarini pel Giappone.

Si ha da Londra, 14:

Il corrispondente del *Morning Post* a Washington telegrafa in data del 13:

Il *World* di New York dice che cinque sottomarini tipo *Olland* sono in costruzione per conto del Giappone nei cantieri marittimi del Massachusset.

Questi battelli hanno 58 piedi di lunghezza, 11 di larghezza, la loro velocità è di 10 nodi: possono essere sommersi a una profondità di 125 piedi e rimanere 28 ore sott'acqua.

La prima di queste navi sarà imbarcata pel Giappone in novembre.

Oyama giudica disperata La situazione di Kuropatkine.

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin, 13:

Si è udito il generale Oyama dire a Liao Yang che Kuropatkine deve essere ora in una situazione disperata e che malgrado il suo accanimento, non riuscirà a nulla. Ad ogni corpo che i russi possono mobilizzare, il Giappone ne oppone uno nuovo comprendente migliori truppe e può portarlo più rapidamente sul teatro della guerra.

Secondo le ultime notizie da Mukden, vi erano 40,000 russi in questa città il 6 e 7 settembre.

Le truppe del Mikado occupano segretamente, ma fortemente, tutti i distretti al nord di Liao.

I tongussi organizzati in importanti distaccamenti, si concentrano, in vista di operazioni considerevoli, verso il nord.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* crede sapere che si preparano ad operare al nord di Mukden.

Il *Times* ha da Tokio 13:

Si fa notare qui che la Russia dipende per approvvigionamento di carbone per la ferrovia della Manciuria da tre miniere, Kaiping, Yentai e Ouchew. Le due prime non sono più utilizzabili, la terza è situata a 23 miglia all'est di Mukden e cadrà probabilmente presto in mano dei giapponesi.

Ciò che vogliono i giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Mandano da Tokio il sunto di un importante articolo pubblicato nel giornale *Tayo* da Osaki Yukio, ex ministro dell'Istruzione, deputato e sindaco di quella città. Egli dice:

La serie continua delle nostre vittorie e le sconfitte perpetue dei nostri nemici, hanno provato al mondo che i nostri soldati non hanno uguali.

La vittoria finale non fa più dubbio per nessuno: Liao Yang, Mukden e Port Arthur si possono già considerare nostre; tuttavia è evidente che la Russia non domanderà la pace dopo tali sconfitte.

Supponiamo pure che noi inseguiamo i russi fino a Kharbin, fino al Baikal, dipenderà da loro il disarmare.

Così è assolutamente impossibile fissare ora il tempo in cui il Giappone potrà dormire sui suoi allori.

Osaki constata che l'entusiasmo del popolo giapponese è cessato dopo le prime vittorie e che il popolo adesso rimane indifferente.

A suo parere, il popolo si è accorto che il Giappone non è libero di limitare la guerra ed è inquieto per l'avvenire.

Egli studia quindi il modo di terminare la guerra: propone che dopo aver preso Port Arthur, Liao-Yang, Mukden e Vladivostock, respinti i russi a nord-ovest della Manciuria, i giapponesi taglino loro la via verso il mare dall'est e dal sud e si fortifichino nel terreno limitato dall'Yalu superiore e dalle Montagne bianche.

Un esercito di 250 mila uomini … parere, renderebbe impossibile a … riprendere l'offensiva; il Giappone … organizzare il suo possesso in Manciuria.

Il deputato di Tokio crede che … di una potenza straniera riuscirebbe … al Giappone; se per un motivo o altro paresse necessario l'intervento delle potenze, ci sarebbe un modo semplice, secondo lui, di procurarlo: quello di spingere la Cina a rompere la neutralità … pena la Cina avesse dichiarata la … alla Russia, che invade il suo territorio, sorgerebbero enormi complicazioni.

La Francia, per il suo trattato d'alleanza con la Russia, dovrebbe invadere la Cina dal Sud; l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti non potrebbero restare colle braccia incrociate e la guerra tra il Giappone e la Russia cesserebbe …

Il mezzo sembra bizzarro, dice … ma in realtà sarebbe dei più … terribile paura del pericolo giallo … rebbe l'Europa e spingerebbe le … tutti i sacrifici per arrestare una … così disastrosa.

Un altro giornale del Giappone … diffuso e popolare, il *Yiji Sin* … di premunire i giapponesi contro … chezza e una brama intempestiva …

Anche dopo Liao Yang e Port … dice il giornale, bisogna guardarsi … stare orecchio a quelli che … pace; presto o tardi noi saremo … Lo fummo già troppo dopo la … Cina! Bisogna mettere la Russia … possibilità materiale di nuocere.

Ogni altro compromesso sarebbe … ganno.

I giapponesi battuti nel Kamtschatka

Telegrafano da Petropawlosk (Kamtchatka), 14:

Dal 28 marzo degli schooner … hanno fatto la loro apparizione … fiumi del Kamtschatka. Nella … gno il luogotenente giapponese … sbarcato con 150 riservisti armati … e cannoni nelle località di Yavino … Iyghino, situate sulla costa occidentale della penisola.

Si inalberò la bandiera giapponese sul tetto della cappella di Yavino e … un palo colla seguente iscrizione: … ritorio appartiene d'ora innanzi al Giappone. Chiunque non riconoscerà questo … di cose sarà messo a morte ».

Il 13 giugno una nave a vela … vava a Petropawlosk fu inviata … gione con cento uomini della … mandati dal luogotenente di …

Un altro distaccamento di … comandato da un sotto ufficiale … da Boleberyetsk per ferrovia. Il … due distaccamenti si sono riuniti … Yavino e hanno interamente battuto … ponesi facendo prigionieri due dei … i luogotenenti Satchi e Boundsi.

I russi hanno avuto un morto e … feriti. I giapponesi hanno avuto … I giapponesi portarono via i feriti … diera e il manifesto furono tolti … che hanno bruciato i colori giapponesi … hanno ucciso anche un certo numero di nemici.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Pavia. — *Furto di fili telefonici.* — … linea telefonica Milano-Pavia avvengono frequente le interruzioni di servizio. … Queste sono causate dai furti di fili … che avvengono ad opera dei soliti ignoti.

Figuratevi che dal giugno a questi … giorni si verificarono quattro furti, ed il … rubato ascende a 7500 metri.

Questi furti si verificano sempre … stessa località, cioè tra Vigentino e P… La Società telefonica ha fatto le relative denuncie alla Procura di Milano, ma le … finora non hanno attivato alcun servizio di sorveglianza lungo la linea.

Voghera. — *Disgrazia mortale.* — … strada provinciale Voghera-Varzi, … mune di Cecima è stato trovato il … Giorgio Bergamini, d'anni 34, di …

Il Bergamini proveniva da Voghera … retto pieno di carbone. Per un … veicolo precipitò a terra; le ruote … rono sul corpo rendendolo all'istante … informe.

Porto Ceresio. — *Contrabbando.* — … notte il maresciallo Vignetti, comandante la brigata di Casanova, in un giro di … sorprese, alla punta del *Moro*, una … quale si gettavano delle bricolle …

I contrabbandieri, accortisi della … senza, lestamente abbandonarono … gia quattro sacchi del peso di 111 chilogrammi contenenti del tabacco in corda.

Domodossola. — *Le vittime della* … — Ieri sulla Arona-Domodossola, presso … melletto, è scoppiata una mina.

Gli operai che stavano presso la … numero di tre furono gravemente feriti …

Uno di essi, padre di famiglia, ha … gli occhi.

Schio. — *Il fatale errore d'un farmacista.* — Un farmacista somministrò … voco del sale d'acetosella per tartaro … a due malati: uno, certo Giuseppe … 80 anni, morì avvelenato: l'altro …

Messina. — *Un comizio contro* … *tico.* — Nel comune di Montalbano … s'è tenuto un pubblico comizio di … contro la tassa focatico.

Parlò l'avv. Menasale, facendo approvare un ordine del giorno, con cui si invocava … torità almeno una più umana ripartizione … tassa.

.·. Nel villaggio Contesse il noto … commerciante Nicola Amodeo si tirò … di rivoltella alla testa rimanendo cadavere.

Diverse sono le dicerie che corrono … cidio che pare cagionato da motivi d'interesse.

Porto Maurizio. — *La scoperta di un tesoro.* — Alcuni contadini alla dipendenza del proprietario Vallarino, mentre lavoravano una sua campagna presso Santa … vennero ai piedi d'un secolare olivo … setta di ferro contenente tante monete d'argento per una somma di oltre … franchi.

---

bito andò ad aprire la scrivania, sulla cui assicella vide sparsi alcuni fogli ingialliti e lungo gli orli cincischiati dal tempo.

Li raccolse tutti, con gesto rapido, e introdottisili nella tasca dell'abito, chiuse di nuovo e ripose le chiavi là donde le aveva prese.

Solo allora suonò.

Da lì a un momento comparve una cameriera.

— Che ha la signora marchesa? gridò appena il padrone gliela indicò giacente sul letto.

— Fu colta da uno svenimento, egli rispose. Spero sia cosa lieve. S'è affaticata troppo per la festa. Spogliatela. Fatele aspirare dei sali. Applicatele ai piedi un recipiente d'acqua calda. Non tarderà a ricuperare i sensi; ma se ciò non si verificasse prontamente, mi chiamerete, non è vero?

Uscito dalla camera della moglie da una porta che dava accesso al di lui appartamento, si trovò in una stanza presso a poco simile, arredata più severamente, nella quale si sentì alla fine padrone dei suoi atti, solo dinanzi alle carte, che forse stavano per mutare il suo destino, ma pronto almeno alla lotta, e liberato dall'incertezza.

Andò per prima cosa dall'uno all'altro dei tre usci, il legno dei quali spiccava sulla tappezzeria di damasco scuro, e li chiuse a chiave.

Tornò poi alla tavola nel mezzo della camera, vi appoggiò sopra il pacco delle lettere, d'altronde abbastanza sottile, sedette e, verificate le date, prese il foglio più recente.

Questo che dovea essere stato avvolto attorno gli altri, non recava che poche linee, vergate con una scrittura nella quale, nonostante i vent'anni trascorsi, Rinaldo non potè non riconoscere la sua, tal quale era ancora oggidì.

Furono certo le medesime linee a richiamar l'attenzione di Lorenza.

Esse doveano essere state quasi per intero nascoste da un nastro di cui scorgevasi la più volte ripetuta traccia bianca sulla carta ingiallita e che la signora di Valcor avea sciolto, dopochè la figlia le avea portato il fascio delle lettere, lasciandolo fortunatamente intatto.

Così che la giovine ignorava le parole terribili, da cui la madre avea avuto il cuore straziato, come da un pugnale.

« Io Renato Ivo Alessio, marchese di Valcor, nel momento di espatriare, per togliermi a forza dal cuore un amore che sarà l'unico della mia vita; nel momento di allontanarmi per la volontà espressa di colei che adoro e da cui son separato da un terribile dovere, rinchiudo qui, non potendomi io risolvermi a distruggerle, queste lettere che custodiscono il segreto della nostra sublime e straziante passione.

« O figlio mio!... figlio della mia nobile Gaetana!... figlio della nostra carne e dell'anima nostra!... ti vedrò io mai?...

« Sii la sua consolazione!

« Ti benedico.

« RINALDO ».

« 20 febbraio 1877. »

Il marchese lesse a mezza voce la data e, dopo aver riflettuto, mormorò:

— Siamo nel 1901 ed Ervardo compie i ventiquattro anni nel 12 maggio: è nato dunque tre mesi dopo scritte queste parole.

« Lorenza ha potuto facilmente calcolar ciò, prima ancora di percorrer le lettere.

Valcour posò le mani sulle logore carte in cui scorgevasi una scrittura diversa dalla sua, caratteri fini e slanciati, femminili bensì, ma singolarmente fermi.

Sia che quelle linee le avesse presenti alla memoria, così, che non avrebbero potuto rivelargli nulla di nuovo, sia che gli premesse assai più di riafferrare immediatamente un qualche filo d'una macchinazione, la quale andava complicandosi in modo da sconcertargli la lucida mente, egli non si curò punto di sfogliare le pagine che racchiudevano un passato misterioso, e si immerse invece in una meditazione profonda.

Puntati i gomiti sul tavolo, congiunse le mani sulle quali appoggiò poi il mento.

Chi l'avesse veduto nella solitudine e nel silenzio di quella stanza, collo sguardo fisso e diritto, colle sopracciglia aggrottate, colle labbra chiuse in una piega arcigna, con non so qual fiamma interiore che trasparivagli dalle fattezze energiche, avrebbe presentito quanta resistenza possa opporre al Destino la volontà d'un uomo.

Quel volto sì bello avrebbe messo paura fino al punto in cui un improvviso allentamento ne raddolcì la feroce espressione.

Alcunchè di doloroso e passionato fremè intorno alla bocca che si socchiuse, e negli occhi che si velarono.

Poi egli chinò, lento, la faccia nelle mani giunte, a nasconderla, mentre sfuggivagli dal petto un gemito soffocato:

— Gaetana!... Oh, Gaetana!

III.

Ciò che il mare udì.

Il dì successivo alla festa segnò per Michelina di Valcor la data più lugubre della sua vita; fu il giorno che la iniziò al dolore.

La giovane esistenza le era trascorsa fino allora in una meravigliosa placidezza, e non avrebbe saputo che sulla terra si versassero lagrime, ove non si fosse compiaciuta nell'esercizio della carità.

Rassomigliava un po' a quel principe di Oriente cui i cortigiani aveano nascosto ogni bruttura e ogni affanno umani, con tal cura che, per scoprire le malattie, la vecchiaja e la morte, dovette fuggir dal suo palazzo.

È vero che dopo ad altro non pensò se non a consolare l'umanità, e divenne, sotto il nome di Buddha, il dio più adorato della terra.

Michelina non avrebbe voluto consolare che un essere solo, quegli che amava e che figuravasi dolente e infelice al par di lei.

Quanto ai suoi genitori, chiusisi nelle loro stanze fin dal momento in cui avevano lasciato il ballo, e ai quali non le era consentito di avvicinarsi, si rifiutava, nonostante la sua tenerezza filiale, di compiangerli, imperocchè le loro pene, se ne provavano, s'erano manifestate in una maniera sì incomprensibile e crudele, che ella tutt'al più si asteneva dal giudicarli con spirito di biasimo e di rivolta.

— D'altra parte, pensava, non dovrebbero tenermi estranea così alle loro afflizioni.

« Se hanno creduto opportuno d'agire tanto atrocemente contro il mio fidanzato e la di lui madre, sono tenuti a spiegarmene i motivi.

« Non sono i miei sentimenti … lacerano? Non è la mia fe… messa a repentaglio?

(Continua)

È USCITO
il QUINTO numero … nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Settembre … Enrico Corradini. Lo scoglio dei … solitudine dei mari (novella). — … Per l'album della contessa (versi). — … Bracco. Le canzoni di Piedigrotta. — … Patrizi. Senza cervelletto. — … Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-… Giulio Bechi. Vita di caserma. — … bolle in pentola. — Francesco … in valle Brembana. — Codici restaurati … dici danneggiati e Codici … blioteca Nazionale di Torino. — … Sarorgnan. La Medicina italiana … — I. s. Leopoldo Mugnone ed il … e Gaud. — Pagina Musicale … — Articoli diversi; — Pagine … libri e giornali — Passatempi e giuochi. (Circa 80 illustrazioni.)
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3.50 — Estero …
Un numero separato Cent. 30 …
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo …

Queste monete sono per la maggior parte marenghi francesi coll'effigie di Napoleone III e sterline.

Pare che la cassetta sia stata nascosta ai piedi dell'olmo da una zia del Vallarino per paura che i ladri gliela rubassero; ed essendo la zia morta improvvisamente non potè svelare al nipote il nascondiglio ove era deposto il tesoretto.

Savona. — *Un soldato vittima di una mina.* — L'altro giorno, mentre alcuni soldati del 1° Genio zappatori, la cui compagnia si trova sulle montagne di Melogno, pel proseguimento dei lavori nella strada Melogno-Osiglia, stavano scaricando una mina non esplosa la sera prima, uno dei soldati rimase vittima dello scoppio improvviso della mina stessa.

Un altro rimase ferito, ma è in via di totale guarigione.

Il masso ove la mina era stata praticata si aprì nettamente in due parti, come un libro, non frantumandosi, evitando così più tristi e luttuose conseguenze.

Lontano, in un paesello del Molise, una famiglia desolata piange intanto il figlio estinto che non vedrà mai più!

Ortona a mare. — *Tre bambini carbonizzati.* — Ieri verso le 8 pomeridiane l'abitazione dei coniugi Gazzarelli Tommaso e Gagliardi Maria, situata in contrada «Saraceni» prendeva fuoco, mentre essi attendevano ai lavori campestri.

Accorsi prontamente non poterono entrare causa le fiamme onde salvare i loro tre bambini, che ivi avevano lasciati.

Le autorità furono in un attimo sul luogo, ed aiutate da molta gente riuscirono a domare l'incendio.

Rimosse le macerie, si rinvennero i corpi carbonizzati e resi quasi irriconoscibili dei tre fanciulli.

Aquila. — *Il ferroviere suicida.* — Quel tale Giacomo Rossini, ferroviere, che si suicidò alcuni giorni or sono gettandosi sotto il treno, era un capo treno a riposo, ancor giovane, poichè non aveva più di 50 anni.

L'infelice alcuni anni addietro cadde sotto il treno e perdette una gamba. Reso inabile al servizio, fu messo a riposo dalla generosa amministrazione delle ferrovie con il lauto stipendio di 25 lire al mese.

Pare dunque che si sia deciso a togliersi la vita per le incalzanti ristrettezze finanziarie.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

La clericale Giunta comunale Marzotto quasi due anni fa istituiva una macelleria municipale che non recò alcun utile alla cittadinanza e che costò invece al Comune un dispendio di oltre diecimila lire: per cui fu oggetto di vivaci questioni.

Ora, mentre dovrebbe essere stata chiusa da tempo, la Giunta dice di aver scoperto che da due anni nella macelleria comunale si compiva dal personale ogni sorta di ladrerie, per cui lo spaccio di carne che avrebbe dovuto essere attivo fu sempre passivo. Fatta tale constatazione e licenziato il personale, la Giunta non ha creduto di dover fare di più.

La minoranza socialista del Consiglio s'adoprerà per vedere il fondo della misteriosa e grave faccenda.

*** Abbiamo da Piombino:

Il 25 corrente avremo le elezioni generali amministrative. Due saranno le liste: quella socialista alla quale aderiranno tutti i liberali e i democratici e un'altra che rappresenta un ibrido connubio clerico-massonico-moderato. I socialisti hanno iniziato già una vigorosa campagna.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 14:

La Giunta provinciale amministrativa annullò la nomina del sindaco del comune di Codigoro nella persona di Luigi Telloli. I maggiorenti del partito locale clericale si riunirono e presero delle importanti decisioni non ancora rese pubbliche.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Vicenza:

I proprietari di fabbriche d'oreficeria raccolti in adunanza decisero iersera di respingere il memoriale presentato dagli operai e rinnovarono il proposito di attuare nei loro opifici il regolamento di lavoro che fu causa dello sciopero.

Per cui di questo non si vede prossima la fine.

*** Abbiamo da Venezia:

Si è composto lo sciopero degli operai gasisti addetti alle officine private.

I proprietari di queste hanno finito col cedere, accordando un aumento del 25 per cento sulle mercedi fin qui pagate.

Avendo la direzione della Società del petrolio licenziato un operaio per la sola colpa di esser segretario della Lega istituita fra gli operai dello stabilimento, questi si son messi in isciopero. Le autorità hanno già iniziato pratiche per comporre anche questa vertenza.

*** Ci telegrafano da Serravezza:

Lo sciopero dei cavatori della Versilia sta per finire essendo intervenuta un'intesa fra lavoratori e proprietari, per merito della commissione nominata dal sindaco che entrò con sereno concetto di pace nel conflitto. Molti operai hanno ripreso il lavoro ed altri lo riprenderanno fra breve.

*** Ci telegrafano da Verona:

Scadendo il 19 corrente il concordato stipulato dopo lo sciopero del 1902 la lega dei panettieri ha oggi presentato ai padroni di forno un memoriale per altri miglioramenti.

Domandano che il prezzo per la lavorazione del pane, di pasta soda come molle, venga elevato da 4,50 a 6 lire il quint.; che un quintale di pane comune non debba essere minore di quattro infornate; che venga nominata una commissione mista con due tecnici per l'esame dell'igiene dei laboratori; chiedono il riconoscimento dell'ufficio di collocamento, il turno pei disoccupati, la festa del primo maggio e dell'ultimo giorno dell'anno.

I lavoranti attenderanno cinque giorni la risposta.

In previsione di uno sciopero il sindaco, il prefetto e l'autorità militare presero le disposizioni per la distribuzione del pane alla cittadinanza.

PER IL LIBERO PENSIERO

Ci telegrafano da San Remo:

La Giunta comunale ha sufficientemente aderito al Congresso del Libero Pensiero e sarà rappresentata da due consiglieri.

Pure le sezioni di Porto Maurizio, San Remo, Ventimiglia e Nizza interverranno con buon numero di soci.

*** Ci telegrafano da Rovigo:

In una riunione tenutasi nella sala della tipografia popolare si è istituita una sezione del Libero Pensiero.

Una commissione composta dei signori Girolamo Trebbi, dottor Ausonio Colorni, onorevole Italo Pozzato, dott. Ivan Bernini, avv. Gino Degan venne incaricata di provvedere a tutte le pratiche necessarie per assicurare la vita al nuovo sodalizio.

Al prossimo Congresso a Roma la sezione sarà rappresentata.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:

La nostra città sarà degnamente rappresentata al prossimo Congresso del Libero Pensiero che si terrà in Roma il 20 corrente.

*** Ci telegrafano da Napoli, 14:

L'arcivescovo di Napoli, cardinale Prisco, il 20 settembre farà distribuire gratuitamente un numero unico nel quale sarà dimostrato essere il Congresso del Libero Pensiero un'offesa arrecata al sommo pontefice, contro cui i fedeli protestano!

Il Congresso degli impiegati civili A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Domani sera con un ricevimento che l'associazione degli impiegati civili di Napoli darà agli impiegati che qui converranno da ogni parte d'Italia, potrà dirsi virtualmente inaugurato il secondo Congresso degli impiegati civili.

Venerdì, 16, cominceranno i lavori. Questo Congresso assume uno speciale interesse per gli importanti temi che si collegano all'indirizzo dell'organizzazione degli impiegati civili e per il valore e l'autorità dei vari relatori.

Da notizie assunte apprendo che nel Congresso si delineeranno sino dalle prime sedute due correnti: una conservatrice e quietista, aborrente da ogni affermazione che possa avere colore d'audacia: l'altra animata dallo spirito moderno e democratico che vorrebbe gli impiegati non costituissero come finora, quasi una casta a parte, ma una parte pensante e partecipante all'attività nazionale e al movimento della vita moderna.

In questo punto, e sopratutto sul carattere democratico che si intende dare all'organizzazione nazionale degli impiegati, si impegnerà una viva discussione. Si prevedono quindi varie sedute assai animate.

A questo Congresso interverranno numerosi impiegati appartenenti ai partiti estrem. Tra i temi più importanti che susciteranno più larghe discussioni, vi sono quello riflettente i rapporti tra la Confederazione e le organizzazioni federate e le associazioni degli impiegati, e quello sull'azione politica della Confederazione.

Ai congressisti saranno offerti numerosi festeggiamenti, gite e banchetti.

Il prof. Garofalo stritolato dal tram

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Un'orribile disgrazia avvenne stamane sul corso Vittorio Emanuele. Il giovane professore Paolo Garofalo, pareggiato nella nostra Università, e molto stimato per la sua vasta coltura, volendo stamane salire in un tram in corsa, proveniente dalla Torretta, mise un piede in fallo e cadde; il tram passandogli addosso lo stritolò in modo orrendo.

Alle grida di terrore dei passanti e di quanti erano sul tram, questo si fermò.

Il corpo sanguinante del professore fu sollecitamente raccolto e collocato in vettura da nolo, ma l'infelice che già non dava più segno di vita, quando la vettura era per giungere all'ospedale esalò l'ultimo respiro.

Il morto aveva circa 40 anni ed era nipote dell'ex ministro Gallo. Lascia la moglie e cinque figli. Il manovratore del tram venne arrestato.

UNA SOMMOSSA DI CARCERATI

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Causa alcune punizioni per insubordinazione ieri sera scoppiò un tumulto nel carcere giudiziario di Pozzuoli. I detenuti si abbandonarono a grida e schiamazzi e ruppero le porte e le panche.

Accorsero le guardie e i soldati ma non riuscendo a ristabilire la calma intervenne il sottoprefetto Pia il quale ascoltò i reclami e pacificò gli animi.

Stamane alcuni dei più turbolenti furono chiusi in cella.

*** Certo Michele Barbuto, affetto da alienazione mentale e che era uscito dal manicomio, stamane avendo dati nuovi segni di alienazione fu ripreso e rinchiuso nel manicomio. Però appena fu nel cortile trasse una rivoltella e ne esplose quattro colpi contro i guardiani ferendone uno; poi si puntò l'arma al mento e rimase anche ferito.

Uno spaventevole eccidio NEGLI ABRUZZI

Ci telegrafano da Lanciano, 14:

Ieri si è sparsa nella nostra città la notizia di un eccidio avvenuto in Archi, grosso paese di qui poco lontano.

Si diceva anche che l'autore dell'eccidio si era diretto a Lanciano. Infatti ieri sera mentre due carabinieri uscivano dal teatro Fenaroli dopo il secondo atto della *Fedora*, si videro venire incontro un giovane contadino, alto e aitante, il quale disse loro:

«Arrestatemi perchè io sono l'assassino di Archi!»

Subito lo condussero in caserma ove lo sciagurato confermò, col più ributtante cinismo, quanto già si vociferava.

Verso le ore 3 pom., Nicomede Pasquini, — quest'è il nome dell'omicida — tornava in paese dal fiume Sangro, ov'era stato a prendere un bagno.

Alla distanza di un chilometro scorse la carrozza del medico Francesco Paolo Pugliese, che accompagnava la sua giovine sposa in Perano. Il Pasquini spianò il fucile contro di loro; col primo colpo freddò la signora, col secondo ferì gravemente il dottore; con altro colpo tirò al cavallo, e poi tornò a sparare addosso al povero dottor Pugliese.

Poi si rimise il fucile a tracolla e scese nella vallata del Sangro. In prossimità del ponte dell'Aventino vide un contadino, certo Antonio Carpineto, e con un altro colpo di fucile lo uccise.

Indi verso le ore 20 si diresse verso Lanciano; qui arrivato entrò in una cantina ove mangiò con molta calma e discreto appetito della trippa e del pesce; non avendo da pagare lasciò in pegno il fucile e si fece dare dall'ostessa anche due lire in prestito. Poco dopo si fece arrestare.

Quali le cause di questo orribile eccidio? Dice il Pasquini che il medico lo voleva ammazzare con delle iniezioni di veleno che gli faceva e che era istigato a ciò dalla moglie; quanto al Carpineto lo accusa di avergli messo del tabacco nel vino per farlo impazzire.

Perquisito, gli si trovarono addosso altre sette cartucce cariche a pallettoni, una roncola a serramanico ed il permesso pel porto d'arma lunga, rilasciatogli nel mese di aprile.

Tutti ritengono che il Pasquini abbia agito in un momento di squilibrio mentale; perchè nessuna causa poteva spingerlo ad uccidere chi conosceva solo di vista. Pare che i suoi precedenti sieno ottimi, tanto che facilmente potè avere il permesso d'arma.

Il povero dottor Pugliese, di 27 anni, aveva sposato da poco la signorina Maria Totoro; egli benchè ferito gravemente, ebbe la forza di far trascinare la carrozza dal cavallo, pure ferito, col cadavere dell'infelise sua sposa!

Lo stato del Pugliese è gravissimo, e si dispera di salvarlo.

NECROLOGIO

A Voghera il dott. Luigi Ferrari.

A Padova l'industriale Francesco Zamarello.

A San Polo d'Enza l'avv. Genesio Mazzucchi.

A Bologna il dott. Italo Gaiba.

A Roma l'avv. G. B. Fabri, uno dei caporioni del partito clericale; l'ing. Achille Paraccini.

A Lecce, Raffaele Bellone, presidente di quella Camera di Commercio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Olivo.

Abbiamo da Bergamo:

Era stato detto che l'autorità giudiziaria di qui avesse aderito all'istanza fatta da un collegio di periti psichiatri acciò Alberto Olivo venisse per il termine di un mese rinchiuso nel nostro manicomio provinciale per presentare l'Olivo ai giurati accompagnato da una perizia psichiatrica completa ed esauriente.

Ora invece si viene informati che venne sollevata obbiezione che, avendo la Cassazione annullato il processo e non l'istruttoria, questa, che deve considerarsi completamente chiusa, non potrebbe comportare una perizia d'accusa.

Si afferma però che, in qualunque caso, la questione della perizia verrà sollevata dalla difesa. Sarebbe stato meglio cominciare subito colla perizia medica.

Il giorno che l'Olivo verrà tradotto nelle nostre carceri non è ancora fissato, ma sarà fra pochi giorni. Si assicura anche che ad evitare le indiscrete curiosità del pubblico, le autorità di Bergamo e di Milano sono già d'accordo perchè l'Olivo venga condotto nelle carceri di Bergamo per traduzione straordinaria.

Al processo, che si svolgerà dinanzi alle nostre Assise, l'Olivo sarà rappresentato di nuovo dagli avvocati Panighetti e De Grandi di Milano.

Alla difesa poi si è associato l'avvocato Costa di qui.

Il processo Del Buono-Bernabei.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Nel resoconto telegrafico di ieri del processo Del Buono-Bernabei incorsero due strani errori di trasmissione che urge, in omaggio alla verità, rettificare.

Nel suo interrogatorio il Ciotti non disse che egli e il Dal Buono lavoravano per rendere esigibili le obbligazioni di venticinquemila lire rilasciate da Deniccolò a Gemisto Boni: al contrario lo esclusero in termini perentori. Inoltre egli non riferì, per dimostrare nel Bernabei l'abitudine di diffamare, che la truffa di diecimila lire si era commessa dal redattore capo della *Nazione* in danno dell'avvocato Barazzuoli, ma invece fu sofferta da questi che era ed è redattore capo dell'organo moderato.

Stamane l'udienza si riprese a porte chiuse.

Mancava Ferri che si è recato a Roma per affari professionali.

L'avvocato Corsi della Parte Civile sollevò formale incidente per la riammissione del pubblico. Il Pubblico Ministero si oppose ed il tribunale emise un'ordinanza colla quale si riservava di deliberare ad istruttoria compiuta. Continuò quindi l'audizione dei testimoni.

Malenotti disse che a richiesta di Ciotti e quindi di Del Buono scrisse la lettera all'avvocato Burresi, legale della ditta Boggio e Deniccolò, a proposito dei diritti vantati da Gemisto Doni.

Lamentò inoltre che la *Nazione*, pubblicando ieri il testo della lettera, omettesse alcune frasi.

Delbuono e Ciotti messi a confronto col Malenotti dichiararono di non ricordare di essere andati dal Malenotti per lo scopo indicato.

Il Ciotti poi negò di aver domandato la lettera e di averla ritirata dalle mani del Malenotti.

Si udì poscia l'avvocato Giuseppe Coselchi, già legale della vedova Delpoggetto, a domanda della difesa rispose che i documenti riguardanti l'affare dell'acqua potabile non presentavano traccia materiale di mancanza e che si erano spesi molti denari per comprare varie persone (a questo proposito sappiamo che esiste presso il tribunale un *dossier* compromettente diversi uomini più o meno politici e un noto giornale italiano).

Seguì Ferruccio Tongiorgi, che fece parte del Comitato socialista dal quale furono giudicati Delbuono e Ciotti; ripetè cose note.

Rigettata dal tribunale l'istanza per l'ammissione dei testi Ciofi, Lenci e Novelli, il giovane avvocato Terzaghi, primo della Parte Civile, iniziò brillantemente la discussione.

Il pubblico venne riammesso.

Nell'udienza pomeridiana l'avvocato Terzaghi continuò la sua arringa mettendo in evidenza la figura morale di Del Buono, attraverso la questione dell'acqua potabile in contrapposto colla azione diffamatoria continuata di Bernabei, nonostante la dichiarazione dei giovani monarchici deploranti le false accuse formulate da mano vile e nell'ombra dal loro giornalucolo.

Dimostrata con questi fatti ed altri la capacità a delinquere di Bernabei, criticò quindi la famosa rivelazione dell'avvocato Nobili, il quale, se l'avesse creduta importante, non avrebbe atteso tanto per salvare le persone del suo partito colla rivelazione non presa sul serio neppure dalle persone in cui favore la fece.

Chiuse infine applaudito la sua analisi particolareggiata invocando dal tribunale la condanna del Bernabei e la rigenerazione morale di Del Buono.

Seguì quindi l'avvocato Corsi, pure della Parte Civile, che con ornata parola e serrata argomentazione fece la sintesi della causa incominciando col commentare l'articolo libellistico nei punti incriminati, per giungere a dimostrare l'*animus diffamandi* nello scrittore medesimo, che dopo tutto, non seppe suffragare le accuse con documenti, per la semplice ragione che questi documenti non esistevano.

Continuando citò vari documenti gravissimi, a cui già accennai, presentati coartatamente dall'avvocato Pegna, dai quali risulterebbe che si esercitò una grande corruzione.

In essi si leggono, fra altri, i nomi degli ex-ministri Barazzuoli, Mocenni, del sottosegretario Galli, dell'avvocato Nobili.

Impressione straordinaria nel pubblico.

Corsi proseguì rilevando che in quella nota non appare mai il nome di Del Buono e concluse con una splendida perorazione reclamando dal tribunale una severa sentenza di condanna pel Bernabei,

L'udienza fu tolta alle sei e mezzo.

Corriere scientifico quotidiano

Le malattie dei metalli. — Ormai si sa che la malattia, oltre al *mal seme di Adamo*, incoglie anche i metalli. Sono in generale fatti traumatici, di spettanza della chirurgia: ma esistono anche malattie appartenenti alla cosidetta *patologia interna*.

Alcuno dirà che non era necessaria la risurrezione delle figure rettoriche nella meccanica industriale, ma ora è di moda di chiamarle malattie, ed è naturale che vi siano dei medici che cercano di guarirle.

L'acciaio può essere colpito da *scottature*, episodio abbastanza facile per un metallo di cui si fanno caldaie, e questo disturbo presenta gravi inconvenienti.

Quando l'acciaio subì una temperatura superiore a 1200° diventa malato, ad uno stato cristallino per cui si rompe facilmente.

Per le macchine è un inconveniente serio...

Fortunatamente i signori *Steade* e *Richards* scoprirono un metodo di cura... termale che lo guarisce infallibilmente. Anche l'acciaio invecchiato ritorna giovane e sano — chi non conosce il vecchio proverbio *senectus ipsa morbus?* — mediante un riscaldamento a 850° o 900°.

Simile rimedio veniva già applicato nella *cottura* del filo di ferro e nella *ricottura* del vetro, che, senza questa precauzione, è fragilissimo.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Leon Battista Alberti. — A Rimini venne commemorato uno dei principali artisti del Rinascimento, Leon Battista Alberti. Egli fu scrittore, fu filosofo, pittore, architetto: ma per la sua grande modestia non fu onorato quanto meritò: ed appena ora si celebrò, senza clamore il quinto centenario della sua nascita. E questo si fece non nella città natale, perchè è incerta, bensì prima a Mantova e a Bologna con una conferenza del prof. Vizzotto, poi a Rimini, dove sorge una delle sue opere maggiori, il tempio malatestiano che servì di modello agli architetti suoi contemporanei e a quelli che seguirono.

L'Alberti era di famiglia fiorentina, e nacque, secondo gli uni a Venezia, ma secondo gli ultimi ricercatori, a Genova il 28 febbrajo del 1404.

Egli che scriveva in latino con tanta eleganza che una sua commedia, il *Filodosso*, fu creduta lavoro di un classico, fu tra i più ardenti nel diffondere l'uso della lingua italiana nello scrivere di scienza e di morale, perchè voleva che le idee potessero diffondersi in tutto il popolo: e lo dimostrò coi certami pubblici in Firenze.

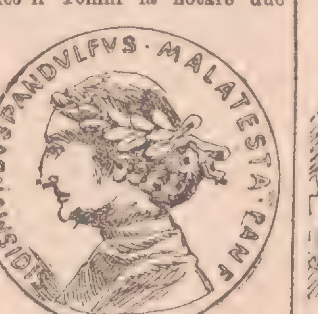
Egli scrisse *La famiglia*, libro inteso a rendere prospera e onorata una casa: e il *Governo della famiglia* attribuito ad Agnolo Pandolfini e tanto meritamente lodato, altro non è che il terzo libro della *Famiglia* di L. B. Alberti.

Egli diede i precetti dell'arte agli statuari inventando per essi uno strumento per rettificare il lavoro: diede le norme della pittura, e dell'architettura sì che fu soprannominato «il fiorentino Vitruvio». Inventò il «reticolo» per i pittori, la camera oscura o di prospettiva un secolo prima del Della Porta cui venne attribuita e non finiremmo sì presto se di lui si volessero ricordare le fabbriche, le opere d'arte e gli scritti.

A Rimini venne ricordato con una conferenza di C. Ricci: e colla pubblicazione di un numero unico, che contiene scritti importanti per la storia dell'arte di Girolamo Mancini, di E. Bernich, di M. Mancini, di Carlo Tonini, di Carlo Vizzotto, del cav. Venturini, oltre a una poesia di F. Rocchi e a un brano d'un poema drammatico di Giuseppe Albini, intitolato *Sigismondo e Isotta.*

Perocchè fu per onorare la sua bella amante Isotta degli Atti, diventata poi sua moglie, che Sigismondo Malatesta, il famoso condottiero del secolo XV fece erigere il tempio di San Francesco in Rimini: in quei tempi l'amore, l'arte e il valore si fondevano insieme e davano vita a opere sfidatrici dei secoli.

Nel numero unico il Tonini fa notare due importanti medaglie del Museo civico riminese che sono lavoro di Matteo dei Pasti, e ci tramandano l'una il ritratto di Leon Battista Alberti e l'altra di Sigismondo Malatesta il valoroso mecenate.



Quest'ultima reca la data del 1450 nel quale anno, in occasione del giubileo, fu aperto il tempio eretto dall'Alberti; da un lato vi è il ritratto del Malatesta, dall'altro il tempio quale l'Alberti lo aveva disegnato: e che al pari di tanti edifizi del medio-evo, rimase incompiuto nella rapidità delle varie vicende che si succedevano.

L'altra medaglia è più rara: da una parte ha il ritratto di Leon Battista Alberti colla iscrizione: *Leo Baptista Alber.* I lettori osserveranno la rassomiglianza che indusse in errore anche molti scrittori e fece credere che un medaglione sulla tomba di Sigismondo rappresentasse l'Alberti.

Nell'altro lato si vede un occhio sormontato da due ali col nome dell'artefice della medaglia intorno: *Opus Matthei Pasth Veronensis*: e sotto all'occhio *Quid. Tum*, che un commentatore vuole significhi: «Quando mai l'occhio dell'Alberti così esercitato nelle cose terrestri potrà godere la contemplazione delle celesti?»

Per noi quell'occhio alato col motto che formavano l'impresa dell'Alberti, vorrebbe significare l'ansia dell'artista che, costretto a lottare colla materia, anela ad una superiore idea che travede nebulosamente e che cerca raggiungere coll'ali della mente.

Le canzoni di Piedigrotta

«Scrivere una canzone a Napoli — dice il Bracco — è un diritto di tutti. Il che non significa che tutti aspirino alla celebrità. C'è chi fa la canzone per la sua innamorata; c'è chi la fa per il babbo e la mamma; c'è chi la fa per i suoi amici intimi; c'è chi la fa per il suo avvocato o per il suo medico o per il suo farmacista; e c'è anche chi la fa solamente per sè stesso.»

Roberto Bracco, il notissimo scrittore di commedie, di novelle e di studi psicologici, compose anch'egli un giorno (era alle sue prime armi nel giornalismo, allora) una canzonetta per la tradizionale festa di Piedigrotta. Salamelic, *musicata da Luigi Caracciolo, ebbe il suo giorno di celebrità e fu cantata per le vie di Napoli.*

Di questo suo primo trionfo parla il Bracco stesso in un articolo di **Varietas**, *adorno di fototipie e d'incisioni bellissime. Sono reminiscenze di giorni non lontani, ma che al commediografo divenuto celebre devono parere tali. Egli le narra con un accento di vaga tristezza, e, napoletano autentico, sa dare un'impressione giusta di ciò che fu e di ciò che è la festa di Piedigrotta.*

GRANI DI BUON SENSO

Fra tutti i piaceri che ci produce la natura, quelli che ci provvengono dalle piante a fiori, sia che si riscontrino nei campi e nelle foreste, sia che vengano educate in giardini dalla mano dell'uomo, esercitano un'attrattiva sullo spirito nostro, che ne è guidato insensibilmente verso il bello, il gentile, e l'elevato. Le emozioni del cuore si succedono, e si moltiplicano, quasi come l'occhio possa di fiore in fiore, e il senso di diletto in diletto.

SADA.

IN CUCINA

Zuppa Parmentier. — Fate dorare con burro delle cipolle e della pancetta tritate a dadi, unitevi delle patate di qualità gialla, tagliate a pezzi irregolari, coprite a tutt'altezza con brodo e lasciate cuocere.

Passate poi il tutto allo staccio, e aggiungete un pezzo di burro, poca panna e del formaggio grattuggiato.

Salate e servite con crostini di pane al burro.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Crema, il signor Giovanni Valdameri con la signorina Rachele Pesadori.

Ad Agnona, il signor Enrico Colombo con la signorina Silvia Segre.

Nota Satirica del giorno

TEATRO DELLA GUERRA.
(Dal *Fischietto.*)

Pare che sul cartellone annunziante lo straordinario emozionante spettacolo della presa di Port Arthur e dell'ultima ritirata di Kuropatkine con grandiosi combattimenti a fuoco vivo ed arma bianca per cui immensa è l'aspettativa del solito pubblico da Arena, sia stata posta la striscia d'un rinvio *pro tempore* per indisposizione di qualche artista. In nome del buon gusto, della civiltà e della morale, facciamo voti che per miglior *disposizione* degli attori, il barbaro spettacolo venga rimandato definitivamente!

SCIARADA

Nome il *primier* che in ogni cor ridesta
patrî ricordi e d'un eroe la sorte
che, del Borbon, le sanguinose gesta,
vollero tratto a inesorabil morte.
Fu truce l'*altro* in tempi ormai passati,
o tale almen lo dice una leggenda;
ma fûr suoi giorni da Teseo troncati
e n'ebbe — a quanto par — ben giusta ammenda.
Capitano l'*inter* fra i più valenti
ti dàn d'Italia i gloriosi eventi.

EPSILON.

Spiegazione della Sciarada precedente
L-ontano.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

La questione degli architetti.

L'articolo dell'altro ieri sulla questione degli «architetti di Brera» che il nuovo regolamento edilizio municipale esclude dalla firma dei progetti di costruzioni, è stato accolto con piacere dalla classe artistica. Pubblichiamo più sotto la lettera di uno studente d'architettura che sostiene la proposta fatta dall'ing. Manfredini e da noi appoggiata: «Perchè non sorge in Milano una vera scuola di architettura civile?»

L'Accademia di Brera e tutti i sodalizi artistici dovrebbero occuparsene.

L'architettura, che è l'arte madre della civiltà, ha ben diritto di avere una scuola ove si addestrino gli ingegni al bello e si impartiscano le nozioni scientifiche e pratiche che permettano di attuare le idee negli edifizi che la fantasia educata dallo studio sa creare.

Ecco intanto la lettera dello studente:

«Ben a ragione il *Secolo* ha dato nella cronaca il posto d'onore all'articolo *Gli architetti di Milano*. È buona opera trattare la questione non solo nei libri e nelle riviste artistiche ma anche nei giornali quotidiani.

«Sarebbe una splendida vittoria il condurre a buon fine la questione fino ad ora infruttuosamente e solo platonicamente discussa.

«Ascoltate la voce dei giovani: molti di essi hanno letto e udito con desiderio le idee di C. Boito e dei molti che invocarono o in iscritto o a voce una *Scuola speciale* maestra anche della parte costruttiva e che legalizzi la posizione dei futuri architetti, senza costringerli, fra il diluviare di calcoli sublimi, in un ambiente di cifre e di formole fredde e minaccianti di spegnere le giovani fiamme dell'arte. Pare impossibile che in *tutta* Italia non si sia ancor potuto fondare una Scuola per gli architetti civili, una scuola riconosciuta negli anni scorsi necessaria anche dal Governo e da tutti gli artisti invocata.

«Non siamo ancora tanto scettici e sfiduciati di chi è in alto da cessare di sperare nella *nostra* scuola.

«È bello per la nostra arte il ricostruire con zelo archeologico opere morte e l'occuparsi di quadri e piviali antichi, ma pur bello e forse più necessario è il coltivare quei sentimenti, verso la prima arte, che noi giovani dedichiamo all'Italia di domani.

«Forse noi giovani tutti dovremo unirci per far sentire la nostra voce per intanto ascolti il giornale la voce: di coloro che, primi nella gran famiglia studentesca, hanno ragione di gridare alla madre patria:

«— Aiuto, aiuto!

E. B., *studente d'architettura*».

COME FINISCE L'ESTATE

L'estate — questa estate torrida e afosa della quale rimarrà a lungo memoria, sopratutto per noi milanesi — finisce non già nelle belle, miti e serene giornate autunnali che il settembre sembrava volesse recarci: bensì in una serie di uragani e di temporali... che provano come il famoso anticiclonismo abbia esaurite le sue ultime resistenze!

Depressioni sensibili sono segnalate in tutto il nord d'Europa, e noi ne sentiamo immediato il riflesso. Anche ieri nel pomeriggio, verso le 4, si rovesciò un violento acquazzone che in brevi minuti inondò le vie, senza per altro dissipare l'afa incombente.

Infatti il cielo si mantenne nuvoloso e minaccioso per tutta la serata, e si prevede che dopo tanto cosidetto «bel tempo» di brutto tempo ne avremo a josa!

Appendice del SECOLO, 15-16 Settembre

ERNEST DAUDET 15

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi, senza attendere la risposta, soggiunse:

— Prima di tutto desidererei sapere come siate riuscito a trovarmi. Non ve l'avevo detto il mio nome?

La seconda domanda, aggiunta alla prima, non scompose per nulla affatto Montagny, il quale, per rispondere, non aveva bisogno alcuno di mentire.

— Il vostro nome, egli disse, fu proferito dinanzi a me da uno sconosciuto, ieri, al Bosco di Boulogne, sul viale delle Acacie, nel momento in cui passavate in carrozza.

«Conosciuto il vostro nome, mi fu facilissimo procurarmi il vostro indirizzo.

— Non mi resta che pregarvi di espormi lo scopo della vostra visita.

L'interrogazione era precisa; stringeva Montagny fra l'uscio e il muro, e non permettevagli di più tergiversare.

Bisognava svelarsi: ma troppo abile per lasciarsi cogliere alla sprovvista, si era tracciato già un programma che eseguì arditamente.

— Ho bisogno di tutta quanta la vostra indulgenza, signora, imperocchè non mi dissimulo quanto potrebbe sembrarvi sconveniente il mio passo, se aveste smarrito il ricordo delle parole che un giorno avete avuto la bontà di dirmi.

«È appunto ricordandomele che ho concepito il pensiero di rivolgermi a voi, in una circostanza nella quale ho bisogno d'un po' d'appoggio.

Ella comprendeva, o almeno credeva di comprendere, e i suoi timori perciò svanirono completamente.

Si rimproverava d'essersi tanto allarmata. Le stava dinanzi un bisognoso che, avendole recato un grande servizio, era venuto a reclamarne il compenso.

Ella avrebbe dovuto imaginarselo e specialmente non spaventarsi tanto.

Allorchè lo avesse pagato, non avrebbe più udito discorrere di lui; di ciò era convinta e fu appunto la sua convinzione che le dettò la risposta:

— Quantunque ogni allusione al fatto da voi ricordato, mi sia penosa, pure non posso contestare che m'avete immensamente giovato.

«Il dimenticarlo o il negarlo sarebbe per parte mia il colmo dell'ingratitudine.

«Sono pronta quindi a darvi l'appoggio che desiderate e siccome m'è lecito supporre si tratti di danaro, così se vi compiaceste fissare la somma di cui avete bisogno...

Egli se l'aspettava una tale offerta; l'aveva anzi desiderata, e vi si era apparecchiato.

— La somma di cui ho bisogno! esclamò egli con un accento di profonda amarezza. Oh, signora!... Come avete potuto imaginare che, avendo avuto la fortuna di trarvi da un grave imbarazzo, avrei osato reclamare un pagamento? Mi giudicate assai male ed io simile ingiuria non me la son meritata.

L'atteggiamento del giovane significava, al pari delle sue parole, una fiera protesta, laonde Dionigia rimase sconcertata e confusa per essersi a tal punto ingannata e sentì poi accrescere il proprio rammarico, allorchè vide Ruggero asciugarsi col rovescio della mano gli occhi bagnati di lagrime.

— Non ho voluto offendervi, signore, ella balbettò. Se fui inabile, incolpatene la mia inesperienza e non le mie intenzioni.

— Oh, non ve ne scusate! Dopo tutto la colpa è mia. Il passo da me fatto qui ha potuto indurvi in errore...

Esitava a proseguire; ma la signora di Rivals ve lo incoraggiò.

— Mi tarda di riparare un tale errore e di provarvi la mia gratitudine. Vi prego dunque di dirmi ciò che aspettate da me.

Allora Ruggero incominciò col narrare a modo suo la storia della propria famiglia; parlò di suo padre, di sua madre, delle loro disgrazie; descrisse la sua vita di povero impiegato, senza avvenire, senza speranza di miglior fortuna, e finì per confessare con voce resa tremante dall'emozione che, quando la nobile donna, la quale era per lui una sconosciuta, s'era degnata dirgli che gli andava debitrice della propria salvezza, avea accolto nell'animo la dolce lusinga, ella sarebbe stata un dì la sua protettrice, e, toltolo all'umile posizione, lo avrebbe avviato su un più vasta e più brillante carriera.

— Non ho se non nobili ambizioni, signora, egli proseguì, le quali sono legittime, poichè mi sento atto a compiere grandi cose.

«Ciò che aspetto da voi è che mi aiutiate a salir più in alto, poichè laddove sono mi sfinisco senza alcun profitto:

Il discorso, venne pronunziato con molta arte; gesti misurati, efficaci, sottolinearono ogni frase; mentre dalla fisionomia dell'eloquente parlatore spiravano la lealtà e la franchezza; così che Dionigia ne rimase impaniata: ed altri più furbi di lei se ne sarebbero lasciati abbindolare.

— Desiderate dunque lasciare l'impiego e trovarne uno più lucrativo? chiese essa.

— Sì, signora, più lucrativo ed atto sopratutto ad offrirmi maggiori probabilità di fortuna e maggiori occasioni di mostrare quanto valgo.

«Le mie inclinazioni mi portano verso i grandi affari; m'è famigliare il meccanismo della Borsa...

«Ho sperato e spero che se acconsentiste a raccomandarmi al signor Rivals, a ispirargli di me un buon concetto, onde egli abbia a prendermi al suo servizio, io...

Ella trasalì, e scartò istintivamente siffatta soluzione.

Avvicinare al marito il giovane, dal caso iniziato ad un episodio della vita di lei, che avea tanto interesse a celare a tutti, le pareva imprudente e pericoloso.

Nel sapere poi vicino a Rivals, vicino a lei, l'uomo, cui non era ignoto ella corrispondeva, poco tempo fa ancora, con un antico amante, sarebbe stata troppo e di continuo inquieta.

Fidente nella lealtà di Montagny, fu sul punto di confessarglielo, a costo di offenderlo nuovamente; ma ella se ne trattenne a tempo, e dissimulando il motivo pel quale le ripugnava di adottare la di lui proposta, espose le difficoltà che vi si opponevano.

— Se vi raccomando a mio marito, disse, vorrebbe sapere dove e come vi ho conosciuto, l'origine dell'interessamento che m'avete ispirato.

«Che potrei rispondergli?

«Devo risparmiare le sue suscettibilità, prevenire i suoi sospetti.

«Siete già stato in grado di vedere a quali estremi è capace di spingersi.

— È fin troppo vero. Ma non potreste accennare ad un incontro, ad una presentazione avvenuta in qualche casa amica?...

— Non convien precipitare... Una casa amica?... Bisogna trovarla...

«Eppoi se mio marito volesse recarvisi per informarsi di voi, della vostra famiglia?... È un caso da prevedersi.

«Tutto ciò è grave, caro signore, e merita riflessione.

«D'altronde, poi, domani parto per la campagna; non è quindi subito che mi sarà dato d'occuparmi di voi.

«Vi prometto però d'occuparmene fra poco, perchè mi preme, ve lo assicuro, venirvi in aiuto e secondare le vostre aspirazioni.

Non diceva nulla che non pensasse e lo diceva con tal grazia da non permettere a Montagny il menomo dubbio.

(*Continua.*)

Il prezzo delle carni. — La Commissione Municipale nominata allo scopo di stabilire i prezzi delle carni, ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Sindaco fa noto al pubblico che l'apposita Commissione, convocata per stabilire la normale del prezzo delle carni pel mese di settembre, considerando che i prezzi del bestiame tendono ora a ritornare al livello dello scorso anno, e richiamando il principio che il listino mensile del Comune segna il *prezzo medio* delle diverse qualità di carni, senza escludere tuttavia che le primissime qualità possano essere vendute ai consumatori, che le richiedono, anche a prezzi maggiori, ha deliberato di confermare pel mese di settembre la normale, già pubblicata, colle seguenti modificazioni:

Carne di prima qualità: Carne di prima qualità con giunta al kg. L. 1,60; parti medie, con giunta 1; polpa di prima qualità 2,20; Roast beef senza giunta 2,20; polpa di roast beef 2,80; polpa di filetto 3,80; fegato 1,80; corata 1,20; rognone 2.

Carne di seconda qualità: Carne di seconda qualità con giunta al kg. L. 1,40; parti medie con giunta 1; polpa di seconda qualità 1,80; roast beef senza giunta 1,80; polpa di roast beef 2,30; polpa di filetto 3; fegato 1,60; corata 1; rognone 2.

Carne di vitello. Vitello in genere con giunta al kg. L. 1,90; idem senza giunta 2,20; costolette e nodini 2,50; fesa 3,50; fritture bianche 3.50; fegato 3,50; corata 2,50.

La riproduzione di un monumento all'Esposizione di Milano. — Si ha da Roma che il Ministero intende approvare la proposta d'inviare all'Esposizione di Milano del 1906 un modello del monumento a Vittorio Emanuele nella capitale. Il modello, in proporzione di un ventesimo del vero, avrà un'estensione di otto metri e sarà collocato, anche coi modelli de' suoi bassorilievi, in una sala dell'edificio per le Belle Arti.

La riproduzione sarà fatta dal signor Consolani, collaboratore del modello Sacconi e noto già per altri consimili lavori.

Una serata di commiato fra maestre. — Le maestre che frequentano il terzo corso di pedagogia scientifica sperimentale, prima di lasciare Milano desiderano salutare le colleghe del Comitato per il Risveglio dell'attività femminile dell'Associazione magistrale e delle sezioni maestri e maestre alla Camera del Lavoro.

Il ritrovo è fissato per questa sera, giovedì 15 corrente, alle 20 nel locale gentilmente concesso dall'Associazione Impiegati civili in via Silvio Pellico, 8. Le maestre attualmente in Milano non manchino al geniale convegno.

La Commissione Pedagogica Forense è stata, con decreto reale, eretta in ente morale, e l'assemblea dei soci ha nominato a far parte del Consiglio direttivo i signori Martinazzoli prof. Antonio, Tedeschi prof. Guglielmo, Ellero dott. Lorenzo, Geromini don Torquato, Medea dott. Eugenio, Bassi dott. Ercole, Goldfinger rag. Isidoro, Marcora avv. Speri, Greppi ing. nobile Carlo Emanuele.

A favore della provvida istituzione, dal tribunale di Milano vennero erogate L. 50 frutto di transazione nella causa Morellini-Faey.

IL SUICIDIO
del giovane industriale Franco Reiser.

Un fatto raccapricciante è accaduto ieri nel pomeriggio, gettando nella desolazione una delle più note famiglie della colonia svizzera a Milano e del nostro ceto industriale.

Il signor Franco Reiser, di 34 anni, un bel giovane alto, robusto, elegante ed altresì intelligente ed attivo, faceva parte del personale dirigente delle ditte riunite Reiser e Cattoretti, Gola, Norsa e C., notissime nella produzione dei ricami a macchina.

Il giovane Reiser da parecchio tempo era afflitto da grave malattia nervosa che andava complicandosi con allarmanti fenomeni cerebrali, cosicchè la famiglia era stata, appunto in questi ultimi giorni, consigliata dai medici a provvedere perchè fosse accolto in una casa di salute e vigilato ed assistito con cure speciali.

Egli abitava frattanto coi parenti, in via Pergolese 6 e il suo stato, come quasi sempre in queste forme, offriva continue alternative di miglioramenti e di peggioramenti.

Ieri mattina il Franco uscì di casa per tempo, in apparenza più tranquillo del consueto, ma appena lontano dai paraggi della sua abitazione si diresse a passi affrettati fuor di porta Venezia, verso Gorla.

Forse era istintivamente diretto allo stabilimento che le ditte riunite hanno riedificato in comune di Greco Milanese, dopo il disastroso incendio dell'estate dell'anno scorso; ma invece di recarsi colà, il Franco proseguì lungo il viale Monza e per tutta la mattinata e poscia ancora nelle prime ore del pomeriggio, continuò ad aggirarsi in quelle campagne, per le viottole ed i sentieri, in preda ad esaltazione crescente e meditando ciò che, purtroppo, doveva compiere.

Mancavano pochi minuti alle 3.30 quando il Reiser si trovò presso l'abitato detto di Villanuova, fra Gorla e Precotto e precisamente dietro un grosso albero presso quel caffè-ristorante e lungo i binari del tram elettrico Milano-Monza. In quel mentre sopravveniva da Milano il carrozzone 660, seguito da un'altra vettura a rimorchio e tosto il Reiser buttò a terra il cappello di paglia, vi gettò dentro una lettera preparata, pare, sin dalla sera innanzi, e spiccato un salto attraverso il rigagnolo dello stradale si lanciò sui binari.

Il convoglio correva veloce ed entrambi i pesanti carrozzoni passarono sul corpo dell'infelice, che fu ridotto letteralmente un ammasso informe di ossa rotte e di carni straziate.

Il manovratore Meregalli non aveva avuto che una fulminea visione del fatto e invano aveva tentato, con uno sforzo disperato, di arrestare i carrozzoni.

Non è facile descrivere l'orrore da cui furono presi i molti passaggeri che erano nelle vetture, allorchè furono scorti sui binari quei miseri avanzi...

Dopo le prime pratiche di legge da parte dei carabinieri di Gorla, il cadavere venne fatto trasportare nel cimitero di Gorla e del luttuoso evento fu dato avviso ai congiunti a Milano.

(*Dalle ultime edizioni di ieri.*)

Sanguinoso tafferuglio
A PORTA TICINESE
per le furie d'un facchino ubbriaco.

Il quartiere di porta Ticinese fu ieri, verso le quattro del pomeriggio, tutto a rumore per una rissa sanguinosa cui tenne dietro una più sanguinosa ribellione alle guardie.

Il fruttivendolo Bogni Pietro, di 36 anni e il falegname Felice Canesi di 33, entrambi abitanti in via Sambuco N. 17, incontratisi presso l'ex-barriera di porta Ticinese, si azzuffarono ferocemente per vecchi rancori derivanti dai pettegolezzi delle rispettive donne e stavano picchiandosi di santa ragione, allorchè nella rissa s'intromise, in difesa del Canesi, il facchino Giovanni Giacometti, un pezzo d'uomo forte e violento, sui 28 anni, senza stabile dimora.

Il Giacometti, che era anche alterato dal vino, si lanciò contro il Bogni e lo ferì alle spalle con un punteruolo di cui era munito.

Al baccano era accorsa molta gente e la guardia di P. S. Giuseppe Mauro, giunta poco dopo sul luogo, si fece largo fra i contendenti. Il Bogni e il Giacometti, visto l'agente, si diedero alla fuga ed il Mauro afferrò il Canesi, per tradurlo in Questura.

Il Giacometti però fu rincorso da un'altra guardia di P. S. sopraggiunta in quel punto, di nome Carlo Mondurlo e vistosi in procinto di essere arrestato, si fermò, attese il Mondurlo e gli sferrò un così formidabile pugno nel viso, da stordirlo e produrgli una non lieve contusione.

L'agente così colpito, appena riavutosi dal primo stordimento, trasse la daga e colpì di punta il Giacometti al braccio sinistro. Il facchino allora, semprepiù furente ed esaltato, gli saltò addosso, gli strappò la daga tentando con essa di ferire il Mondurlo. Questi, vistosi soprafatto, cavò allora la rivoltella e la spianò contro il Giacometti, ma per fortuna di costui, per ben tre volte dall'arma non partì il colpo, cosicchè i due finirono per afferrarsi rabbiosamente a vicenda, e percuotersi e rotolarsi per terra, entrambi colla schiuma alla bocca, gli occhi iniettati di sangue, come presi da un pazzo furore di vendetta e di sangue.

Meglio tardi che mai, fra i molti che stavano esterrefatti ad osservare la scena truce e selvaggia senza osare di separare i due inferociti, giunsero il vigile urbano Angelo Sferlazza ed il tenente Sacco, del 7° reggimento bersaglieri, che afferrarono il facchino e dopo non pochi sforzi riuscirono a ridurlo all'impotenza, cosicchè il Mondurlo, potè mettergli le manette, cercando di tradurlo verso i casini dell'ex-barriera, ove ha sede un posto di soccorso.

Ma durante il tragitto, e sebbene ammanettato e ferito, il Giacometti, nel quale l'esaltazione andava sempre più aumentando, trovò modo di scagliarsi di nuovo contro il Modurlo, e di percuoterlo violentemente.

Poi, appena messo piede nel posto di guardia e mentre il dottor Banda si accingeva a prestargli qualche cura contro il morboso furore cui era in preda, il Giacometti vista sur un tavolo una fiala di acido solforico, la prese colle mani chiuse nei ferri, e tentò di berne, dal che fu però in tempo impedito. E come se non bastasse, poco dopo, dato un balzo si precipitò verso i gradini d'uscita e battè della testa nei muri, ferendosi ad un orecchio.

Finalmente, intervenuti anche due carabinieri, il disgraziato che faceva pietà per le grida, i singhiozzi, i lamenti, per la congestione del volto e le convulsioni che gli scotevano il corpo, fu caricato sur una vettura, ove quattro guardie durarono fatica a trattenerlo, e trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi venne ricoverato nella sala dei deliranti, in istato d'arresto. Il Canesi e il Bogni, dopo qualche medicazione, furono rilasciati e poterono tornarsene a casa loro.

I PELLEGRINI LOMBARDI DAL PAPA.

Ci telefonano da Roma, 14:

Oggi, nella sala regia, Pio X ha ricevuto i sacerdoti che fanno parte del pellegrinaggio lombardo a Roma.

Era con loro il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

Pio X ha loro rivolto brevi parole, quindi ha impartito a tutti la benedizione.

Domani l'intero pellegrinaggio lombardo sarà ricevuto dal papa.

Nell'udienza di stamane furono ammessi anche i sacerdoti degli altri gruppi di pellegrini giunti in Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.2 tram. 6.34 — Roma — leva 5.50 — tram. 6.20 — Palermo leva 5.48 — tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 6, tram. 10 17 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Minima di 743 sull'Irlanda (ciclone atlantico), massima di 767 sul mar Nero.

Temperatura al mattino — Parigi 15 pioggia — Zurigo, 16 nuvoloso — Trieste, 20 vario Nizza, 20 vario — Praga, 8 nebbia — Budapest, 15 vario — Madrid, 19 coperto — Vienna 12 nuvoloso — Pietroburgo, 10 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente disceso: minima di 759 in Piemonte, massima di 765 al sud.

Venti forti meridionali.

Temperature massime di ieri: Milano, 26 — Torino, 24 — Venezia, 25 — Genova, 26 — Firenze, 27 — Bologna, 26 — Roma, 28 — Napoli, 26 — Foggia, 30 — Bari, 26 Palermo, 27 — Cagliari 28.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie.

Ieri, vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie e temporali nell'Alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 13 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Tem. c. med. — 21°.4. mass. — 25.5 min. + 17.2.
Umidità relativa media 77 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi, nuvolo.
Acqua caduta mill. 11.8.

Nella notte del 12 al 13 temporale con pioggia dirotta e fulmini.

Violenti temporali a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Stamane si rovesciarono sulla città a brevi intervalli l'uno dall'altro parecchi acquazzoni accompagnati da vento e scariche elettriche.

L'acqua ridusse le strade in torrenti allagando le cantine, le botteghe e i piani terreni e danneggiando i tetti e specialmente i depositi del mercato centrale nei quali raggiunse anche l'altezza di un uomo.

In via Scala e San Niccolò sono rovinati due lunghi pezzi di grondaie.

I pompieri hanno dovuto faticare assai per provvedere alle numerose chiamate telefoniche da ogni parte della città. In via Sant'Ambrogio salvarono alcune persone che non avevano avuto il tempo di fuggire. La pioggia continua.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I nostri buoni villici*, comm. Ore 9.
COMMENDA: *Lucia di Lammermoor*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Come le foglie*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Il pubblico recatosi l'altra sera alla Commenda vi passò alcune ore veramente piacevoli. L'antica opera giocosa italiana, della quale le *Donne curiose* del chiaro maestro Usiglio sono un'eco felice, ebbe una esecuzione, nel suo complesso, degna dell'elogio della critica, come ebbe ampio e clamoroso l'applauso del pubblico.

Alle graziose situazioni, nelle quali brilla vivace il genio Goldoniano, il maestro Usiglio sposò una musica spontanea, scorrevole, tutta brio e festosità, una musica che si ascolta senza fatica e che alletta l'udito e gioconda l'anima.

Queste *Donne curiose* sono un getto non mai interrotto di facili e graziose melodie, affidate costantemente — come nell'antica opera nostrale — alla voce umana, e per ciò perchè la musica ottenga il suo effetto, fa mestieri che gli esecutori siano dotati di voce buona e ben educata al canto.

L'impresa della Commenda seppe far le cose a modo, e va encomiata per la scelta della compagnia canora l'altra sera tanto acclamata.

Ci tornò gradita la conoscenza del tenore Arrosio Ghelardini, che ha tutti i requisiti di voce e di scuola per il canto di grazia e le opere di mezzo carattere.

Nella sua aria e nel duetto con Laura ebbe modulazioni vocali delicate e simpatiche che gli valsero molti applausi.

Come cantante dalla voce intonata, sicura ed agile e dal fraseggiare corretto, si distinse e fu applaudita vivamente la signorina Emma Trentini, uno dei migliori elementi di questa riproduzione delle *Donne curiose.*

Un'artista padrona assoluta della scena e della parte interpretata, la Coliva, alle cui qualità artistiche si addatta assai bene l'opera giocosa. Il pubblico non mancò di tributarle il suo plauso.

Il Carbonetti emerse da quel provetto artista ch'egli è: la interpretazione da lui data al personaggio di Trivella piacque e suscitò applausi frequenti.

Buoni pure gli altri esecutori: la Nelli, il Rossi e il Badini.

Il coro femminile nulla lasciò a desiderare e dovette ripetere la congiura.

Fra i *bis* della serata non va dimenticato quello del duetto fra Coralina e Trivella, nel quale la Coliva e il Carbonetti riuscirono a divertire senza trasmodare nei lazzi comici.

Il maestro Puccetti ha concertato l'opera con cure intelligenti.

*** Coll'*Adriana Lecouvreur* di Cilea si aprirà la grande stagione d'autunno e carnevale al teatro Vittorio Emanuele di Torino, durante la quale verranno date la *Siberia* di Giordano, pure nuova per Torino e la *Bohême* di Leoncavallo.

*** Il cartellone del San Carlo di Napoli comprenderà il *Rolando* di Leoncavallo, prima riproduzione in Italia, colla quale verrà inaugurata la stagione, la nuova opera di Mugnone *Jann e Gaud*, la *Cabrera* di Dupont, *Manuel Menendez* di Filiasi, i *Pescatori di perle* di Bizet e la riproduzione dell'*Adriana* di Cilea.

*** Quello del Costanzi di Roma comprenderà pure l'*Adriana* di Cilea, *Cabrera* di Dupont, *Manuel Menendez* di Filiasi, nonchè *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

*** Anche al Vittorio Emanuele di Messina si daranno *Cabrera* e *Menendez* e si riprodurrà l'*Adriana*, le quali opere verranno pure date a Bari unitamente alla *Siberia* di Giordano ed a *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

*** L'*Adriana* di Cilea andrà pure in scena a giorni ad Este e poi a Conegliano.

*** Ci telegrafano da Vicenza:

Al teatro Sociale di Bassano ebbe luogo un concorso corale a cui parteciparono numerose Società di tutto il Veneto.

Ebbero il primo premio la Società Zuavi di Verona, il secondo la Società S. Cecilia di Treviso, il terzo la massa corale di Treviso, il quarto la Schola cantorum di Thiene il quinto la Società Verdi di Cittadella, il sesto la Società Puntiglio di Padova ed il settimo la Schola cantorum di Castello di Godego.

Al concorso assistette grande folla.

*** Abbiamo da Lanciano:

Continuano con crescente successo le rappresentazioni della *Fedora*, la fortunata opera del maestro Giordano. Il teatro è sempre affollato e gli artisti ed il maestro Duffau sono applauditissimi.

La signorina Berth bissa tutte le sere il *giuramento* del primo atto; il tenore Gasparri il *racconto* e l'orchestra l'intermezzo.

Il bravissimo baritono Zanini per malattia sopravenutagli, s'è sciolto dall'impresa; è venuto a sostituirlo un altro valente e giovane artista, il Quercia che viene pure applaudito e che deve bissare la Canzone della donna russa.

Giovedì *Cavalleria* e *Pagliacci* col tenore Chiericati e la signorina Mattinzoli, indi il *Maestro di Cappella* col baritono comico Checchi.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

LA SCOPERTA DELL'AUTORE
del delitto di San Pellegrino

Ci telefonano da Bergamo, 13:

Stanotte fu arrestato tal Ghisalberti Pietro detto *Bri* gravemente indiziato dell'assassinio consumato il primo agosto scorso a danno dell'agente della Banca « Piccolo Credito » in San Giovanni Bianco, rag. Angelo Tadolti, che in quel giorno erasi recato a San Pellegrino per la conclusione d'affari per la Banca stessa.

Il Ghisalberti era un disoccupato ed i sospetti che l'autorità di P. S. andava accumulando a carico suo si completavano con quelli elevati contro di lui dalla voce pubblica.

A questi sospetti diede una certa consistenza la sparizione del Ghisalberti subito dopo il delitto di San Pellegrino per un periodo di venti giorni circa, dopo del quale fece ritorno in paese, sparendo poi ancora.

La voce pubblica era, si può dire, unanime nell'indicare il Ghisalberti come autore del misfatto. La P. S. però volle approfondire le indagini e si ebbe come risultato l'arresto di stanotte col quale si crede di aver trovata la chiave del terribile mistero.

Al Ghisalberti venne sequestrata una forte somma di denaro di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Si dice che fra l'altro si trovò un biglietto da 100 che aveva questa particolarità: era diviso in mezzo e ricongiunto con una striscia di carta gommata, tolta da una busta da lettera che è stata ritrovata nel cassetto dell'agenzia del *Piccolo Credito* a San Pellegrino.

La notizia dell'arresto dell'autore del misfatto di San Pellegrino, venne appresa con compiacimento generale.

Il Ghisalberti conta 24 anni ed era in procinto di ammogliarsi.

Pare che siano imminenti altri arresti.

A proposito di questo arresto, ci telegrafano da Monza, 13:

La notizia dell'arresto del Ghisalberti ritenuto autore dell'assassinio di S. Pellegrino, giunse consolatrice per le famiglie dei tre ciclisti monzesi che accanitamente erano stati perseguitati come autori del delitto stesso; esse sono ora compensate delle ansie e delle angoscie provate per la triste prevenzione a loro riguardo da parte delle autorità e della stampa di Bergamo.

GLI SCIOPERANTI DI GARDONE
invadono le carceri e liberano un compagno

Ci telefonano da Brescia, 13:

Questa mattina a Gardone Val Trompia si è proceduto all'arresto di un operaio dello stabilimento Radaelli, che da qualche tempo è chiuso, causa lo sciopero.

L'arrestato, Angelo Bronzi, era accusato d'aver preso parte ad una rissa scoppiata domenica tra socialisti e democristiani.

L'arresto avvenne alle otto del mattino.

Subito i compagni del Bronzi, pure scioperanti, fecero pratiche presso il pretore per ottenere la scarcerazione e s'ebbero promessa che per il mezzodì l'arrestato sarebbe stato rimesso in libertà.

Vennero le dodici, venne l'una ed il Bronzi era sempre in carcere.

Gli scioperanti si riunirono allora numerosissimi, in piazza Garibaldi, da cui, preceduti da molte donne e seguiti da un'immensa folla si recarono alle carceri.

Ivi, senza altro attendere, cominciarono coll'abbattere la prima porta, indi per mezzo di leve e martelli atterrarono la seconda.

Una rappresentanza degli scioperanti intanto andò dal pretore a reclamare la messa in libertà del Bronzi.

Il pretore non sapeva decidersi, ma infine firmò l'ordine di scarcerazione.

Quando questo giunse alle prigioni, la folla stava già abbattendo l'uscio della cella del Bronzi che fu accolto all'uscita da grandi applausi.

LA RELAZIONE RUBINI
sull'esercizio di Stato delle ferrovie

Ci telegrafano da Roma, 13:

(*Vice.*) È pronta per essere distribuita ai deputati la relazione dell'on. Rubini sul progetto ministeriale per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesso a imprese private.

Il relatore rileva che la Commissione approvò il disegno di legge introducendovi alcune modificazioni che non ne ledono i principii fondamentali. Essa propone di accrescere i poteri della direzione e prescrive che l'ufficio di consigliere ed ogni altro retribuito siano incompatibili con qualunque carica parlamentare, diversamente da quanto proponeva il Governo che limitava l'incompatibilità a qualunque carica pubblica elettiva; fa però un'eccezione pel direttore generale che può essere senatore del Regno.

Fu unanime nell'ammettere che l'esercizio sia condotto con le norme comuni dove il traffico è intenso e che si semplifichi nel caso opposto.

Mentre il progetto governativo stabiliva un direttore unico di esercizio, la Commissione vuole dei direttori compartimentali con larghi poteri che riassumano gli uffici locali, pur avendo uffici distaccati per la manutenzione e la trazione.

Fa plauso a tutte le disposizioni del progetto governativo riguardanti la materia finanziaria; mantiene l'intervento preventivo della Corte dei conti solo per i contratti e i mandati per somme superiori a dati limiti; per le somme minori provvederà l'amministrazione e la Corte ne verrà informata periodicamente.

Il bilancio dell'azienda invece che in appendice dovrà essere allegato a quello del ministero dei lavori pubblici.

Al primo fondo di dotazione si aggiunge la facoltà dell'apertura con la tesoreria di un conto fruttifero di anticipazioni. Trova commendevole che con l'esercizio di Stato si abbandoni il pensiero di istituire fondi speciali analoghi a quelli ora disciplinati nelle vigenti convenzioni pei lavori di ripristino delle linee e pel rinnovamento del materiale, le cui spese saranno da comprendersi in quelle ordinarie di esercizio.

Per una parte delle spese patrimoniali propone che il Tesoro sia autorizzato ad emettere delle Obbligazioni ammortizzabili. Plaude al proposito di semplificare la congerie delle tariffe. Ma per evitare gli inasprimenti toglie la condizione, posta nel progetto governativo, che dal coordinamento e dalla semplificazione di esse non risulti diminuito complessivamente il prodotto.

Propone che nella tassazione dei trasporti delle merci per mezzo di ferrovie allacciate si applichi il principio del cumulo delle distanze per la via più breve, salva la facoltà di istradare diversamente le merci.

Accoglie la disposizione circa la decisione in sede giudiziaria delle controversie per mancato adempimento delle condizioni di trasporto, previa domanda in via amministrativa; riduce però da 60 a 40 giorni il termine a decorrere dalla presentazione della domanda.

Nessuna modificazione introduce sulle tariffe pei viaggiatori; invita però il Governo a studiare il miglior modo di applicare il principio della tariffa differenziale al trasporto dei viaggiatori, evitando gli inconvenienti di eccessiva complicazione.

Accetta con qualche lieve ritocco le disposizioni sul personale. Approva i concetti che ispirarono il capitolo delle disposizioni diverse e loda il proposito di conservare normalmente al Paese le forniture del materiale.

Aggiunge che le ordinazioni siano a pari condizioni equamente ripartite fra gli stabilimenti nazionali. Al Consiglio generale del traffico, proposto nel disegno ministeriale, aggiunge l'istituzione di una commissione consultiva locale presso ogni singola direzione compartimentale; tre rappresentanti dei ferrovieri, da essi eletti, parteciperanno al Consiglio generale del traffico e un rappresentante, pure elettivo, dei ferrovieri, farà anche parte di ogni commissione consultiva.

In complesso, tranne per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle tariffe, le modificazioni e le aggiunte furono tutte concordate fra il Governo e la Commissione.

IL DRAMMA DI CASTELLAMARE ADRIATICO
L'arresto dell'avvocato Roncali segretario del ministero della Casa reale.

Ci telefonano da Roma, 13:

Si hanno i seguenti particolari intorno all'arresto avvenuto a Castellammare Adriatico dell'avvocato Eugenio Roncali, vicesegretario al ministero della Casa reale.

Il Roncali, figlio di un capo divisione al ministero di Agricoltura, è sospetto di veneficio in danno della sua signora Maria Rosa Montani, morta improvvisamente ieri mattina.

La signora Roncali si trovava a Castelamare Adriatico fino dai primi giorni di agosto. Sofferente di disturbi nervosi, la signora era anche qui a Roma sottoposta alla cura di iniezioni ipodermiche di morfina e i medici avevano appunto consigliato come efficace mezzo di cura ricostituente un prolungato soggiorno in una stazione marina.

La signora era partita per Castellamare col suo bambino e colla balia. Ma sembra che le pesasse il rimanere lontana dal marito, perchè durante il mese di agosto scrisse ripetutamente al marito perchè andasse a raggiungerla. Il Roncali cercò la possibilità di assecondare il desiderio della signora e il primo di settembre partì per Castellamare. Tutti coloro che conoscevano la signora ne parlano molto bene e rimpiangono vivamente la sua dolorosa fine.

Il Roncali, di ottima famiglia, era colto, attivo, intelligente. Copriva con soddisfazione dei superiori e colla stima dei colleghi, il suo ufficio al ministero della Casa reale. Sembra però che i rapporti fra i due coniugi non fossero troppo cordiali e che frequenti dissidii con conseguenti minaccie di separazione ne insidiassero la pace.

Nel giorno tre corrente, da un fiammifero gettato acceso, la signora Rosa ebbe le vesti incendiate e riportava ustioni gravi al braccio destro e al petto. L'opinione pubblica è divisa in due correnti.

Una ritiene la signora vittima delle persecuzioni maritali, e ritiene che il Roncali l'abbia avvelenata, chi sa come.

L'altra, attribuisce la morte di lei ad uno dei tanti accidenti improvvisi che possono insorgere in dipendenza di gravi ustioni causate per intensità di dolore o per assorbimento di prodotti tossici. Alcuni parlano anche di errato dosaggio di morfina adoperata per vie ipodermiche onde lenire i dolori. Il marito avrebbe con premeditazione aumentato le dosi.

A Roma ho potuto raccogliere questi altri particolari.

Tre anni or sono il Roncali conobbe la signora Rosa Montani e se ne innamorò perdutamente. La signorina andò poi ad abitare in un appartamento della stessa casa insieme alla zia. Ebbe luogo il fidanzamento dei due giovani a cui seguì il matrimonio. L'unione sembrava felicissima. Nacque poi un bambino. La signora era snella, bruna, gentile, ed attirava unanimi simpatie. La sua condotta era irreprensibile, anzi, austera.

Ci telefonano da Roma, 14:

Perdura vivissima l'impressione prodotta dall'arresto del signor Roncali, impiegato di casa reale, sul quale pesano gravi indizi in seguito all'improvvisa morte di sua moglie avvenuta a Castellamare Adriatico.

Si dice che il signor Roncali, aiutato dalla bellissima balia, abbia ripetuto dopo poche ore le iniezioni di morfina alla consorte e che in seguito a ciò la signora si sia placidamente addormentata del sonno della morte, sotto l'influenza del potente narcotico.

Alcuni ritengono che la causa della morte, accettata la versione ora segnalatavi, vada ricercata nella poca pratica del signor Roncali nell'eseguire le iniezioni. Niente di più naturale che egli abbia iniettato una quantità di morfina superiore a quella indicata dal medico.

Per trovare la causale di tale morte si dice che mentre da un lato il Roncali pare se la intendesse con una bella popolana, altri mormorano che la signora Rosa, la morta, si faceva corteggiare da qualcuno dei giovanotti intraprendenti della colonia villeggiante di Castellamare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il regolamento per gli appalti alle cooperative.

14 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Oggi ha terminato i suoi lavori, dopo sei sedute, la Commissione per la compilazione del regolamento sugli appalti alle cooperative.

Presiedettero, alternativamente, il ministro del Tesoro, on. Luzzatti ed il senatore Pisa. Erano presenti: Maffi, Bonacci, Vigna, Cabrini, Comandini, Bizzozzero, Magaldi, Melani, Franza, Riccio e De Joannis.

Sono state approvate le disposizioni per la indennità ai membri operai delle Commissioni provinciali e centrali.

Si approvarono anche le disposizioni per l'estensione degli appalti a tutte le amministrazioni soggette alla vigilanza governativa.

La proposta Maffi, per estendere i benefici della legge sulle cauzioni anche alle cooperative che concorrono alle pubbliche gare, venne pure approvata.

Si è deliberato, su proposta della Seza delle cooperative, una disposizione transitoria perchè possano essere inscritte nel registro prefettizio anche le cooperative con soci non operai, purchè, entro il periodo di tre anni, le stesse provvedano ad eliminare i predetti soci non operai.

Esaurita così la discussione, su proposta di Maffi, si è emesso un voto di raccomandazione al Ministero perchè voglia diramare istruzioni a tutte le amministrazioni governative, comunali e provinciali ed agli enti soggetti alla vigilanza della legge affinchè tale legge sia largamente interpretata ed applicata.

Per ciò che riguarda le disposizioni circa le cooperative agricole è stato nominato un sotto-commissario con l'incarico di riferire entro ottobre.

Il partito socialista per Buggerru.

Oggi si è riunito il Comitato centrale del partito socialista. Si discusse circa la opportunità di un'azione del Partito in seguito all'eccidio di Buggerru.

Riguardo all'ordine del giorno invitante allo sciopero generale, approvato a Milano, nel Comizio di domenica scorsa, il Comitato ha preso una deliberazione che è stata comunicata ai membri della Direzione del Partito assenti da Roma.

Nell'attesa che gli assenti si pronuncino su tale proposta, la deliberazione è tenuta segreta.

I disordini di Anguillara Sabazia

Ad Anguillara Sabazia il fermento perdura fra quei contadini. Anche oggi si sono rinnovate le dimostrazioni con grida di: « Abbasso il sindaco! Vogliamo il commissario regio! »

Nuove truppe sono state inviate. Mancano ulteriori particolari.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito **Rodolfo Origgi**, i figli **Antonietta** e **Giuseppina Origgi, Alfredo, Ernesta** e **Luigia Panzarasa**, i generi e la nuora, angosciati, annunciano a tutti i parenti, amici e conoscenti, l'improvvisa morte della loro amatissima moglie, madre e suocera

MARIA VITALONI-ORIGGI
Ved. PANZARASA

avvenuta ieri alle ore 14 nell'ancor florida età d'anni 50.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 15 corr., alle ore 13.30, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi, N. 38, per la chiesa della SS. Trinità, indi al Cimitero.

Milano, 14 settembre 1904.

Una prece

Serva il presente anche di ringraziamento a tutti coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

I figli, il fratello, la cognata ed il genero coi parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

ALLÉGRE Ing. VITTORE

avvenuta oggi alle ore 0,25.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 15 corrente partendo dalla casa Via Andrea Appiani N. 10 per la Parrocchia di S. Bartolomeo.

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, in rappresentanza dell'Ospedale Maggiore di Milano, eredo, annuncia la morte del signor

LUIGI ROSSI

avvenuta in Sumirago (Milano) il giorno 13 settembre.

I funerali avranno luogo domani, 15, in Sumirago alle ore 9. (Ferrovia Milano-Varese — Stazione Albizzate).

Per bambini lattanti affetti da catarro intestinale cronico, non vi è miglior mezzo di nutrizione che la Farina Kufeke per bambini, la quale, prima senza latte e più tardi corretta col latte, toglie la fermentazione dell'intestino, offre un terreno sfavorevole alla vita dei microorganismi proprii della malattia, è contemporaneamente di facile digestione e viene assorbita dall'intestino ammalato. Col nutrire questi bambini colla Farina Kufeke, non soltanto si ottiene la sparizione della diarrea, ma il peso del corpo si eleva altresì molto sensibilmente.

G. CONTRATTI & C.
Novità Abbigliamenti Mezza stagione
per SIGNORA e UOMO
(Vedi avviso in sesta pagina).

Un Disturbo noioso. La bronchite, specialmente se acuta e grave dev'essere curata energicamente con altrettanto riguardo quanto con metodo appropriato; moltissimi però ne soffrono leggermente quasi in permanenza, un attacco dopo l'altro. Sanno come sia noiosa, forse pericolosa, eppure ogni giorno aumentano il pericolo ritardando la cura. Vi è solamente una cura per la bronchite cronica, la Emulsione Scott. La prima dose sollieva, la seconda comincia a scacciarla, ogni dose continua il lavoro di epurazione delle vie respiratorie fino a completa guarigione. La Emulsione Scott ha sempre scacciato la bronchite, scaccierà sempre la bronchite; scaccierà la vostra!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.
Marca di fabbrica.

LE PASTIGLIE VICHY-ETAT.
Conosciute da tutti gli stomachi delicati non hanno altra pretesa che di guarire i piccoli disturbi della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta ai sali *Vichy-Etat* che contengono e di cui possiedono tutti i principii. Diffidare dalle imitazioni ed esigere sempre la marca *Vichy-Etat.*

Viaggio a
COSTANTINOPOLI
Domandare programma all'AGENZIA
CHIARI
di G. SOMMARIVA e C.
Società Internazionale di Viaggi
MILANO-ROMA

PEI MEDICI
Abbonamento di saggio al « Corriere Sanitario » *Milano*, da oggi al 31 dicembre L. 2,50.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:
1. **Nè Peptici** (*pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** (*oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** (*noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito ritorna a farsi sentire all'ora solita... Il nutrimento assorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: *Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente*, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, a la "TOT" COMPANY, **Passaggio Centrale Milano**, che lo invia **gratis e franco.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 settembre ore 2 pom.

Benchè Parigi quotasse meno fermo in apertura d'oggi la nostra Rendita a 103 90, da noi restiamo invariati a 104 02.

Nei Valori meno sostenuti sono la Banca d'Italia a 1125 — le Terni a 1877 — le Savona a 388 — più fermi, le Raffinerie a 451 — le Linificio a 179 50 — le Venete a 122 — le Dell'Acqua a 387.

Cambi sostenuti.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 92 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 12 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1128 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1882 — »	1877 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	451 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	179 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 50 »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	387 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 — »	— —
Svizzera	» . . .	99 97 »	— —
Londra	» . . .	25 23 »	— —
Germania	» . . .	123 55 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	88,17
amm. . . .	98,95	Banca Ottom.	585,00
Id id. 3 %. .	98.92	Argento . . .	95,00
Rend.Italiana	103,95	Cr. Fondiario	709,00
C. su Londra	25,23	Azioni Suez .	4310
Cons. Inglese	88,00 1/16	Lotti Turchi.	129.00
Ferr. Lomb. .	328,50	Meridionali. .	741,00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	76,00
Rendita Turca	98,02	Ren. Portogh.	62,45
Ban. di Parigi	1201	B. di Francia	—,—
Tunisine . .	477,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	106,15	Ren.Serba 4%	—,—
Ren. Ungher.	100,50		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 104,00 — Id. 3 1|2 0|0 102,10 — Banca d'Italia 1128.00 — Banca Comm. 780.— — Credito it. 615.00 — Merid. 740,00 — Mediterr. 467,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 450.00.

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104.00. Id. 3 1|2 0|0 102,10 — — Banca d'Italia 1128.00 — Merid. 441,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1890 — Condotte d'acqua 348.00.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,00 — Id. 3 1|2 0|0 102,10 — Mediterr. 467.00 — Merid. 740.00 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 615,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—.—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,—	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,50	39,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,—	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,50	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,50	31,50	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27.25	28,75	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,--	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,–	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,—	Semolette	30,—	32,—
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19.—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,75	15,50
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,—	20,—	*Far.melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem.bram.	22,50	23,50
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18,50	19,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,75	18,25
Giap.nost.	16,25	17,—	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	17,—	18,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,25	15,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,25	17,25	» Bombay	29.—	30,—
Estero	15,50	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	19,—	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 14 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 14 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 760	8835	30 595	375 665
Bozzoli pesati »	9770	—	9770	72 380
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2030
Ass. campioni N.	515	225	740	7654

Lione 13, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	9	49	4
Asiatiche b.	21	46	46	131
Peso . . .	2025	3630	7030	7042

Peso totale . . . Kg. 19727.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2600 — Trame 1380 — Greggie 2290 — Totale 6270.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma — Brasiliani id. — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 12000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corr. 6,09 — corrente e prossimo 5,72 — terzo e quarto mese 5,61 — quinto e sesto mese 5,58.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 4400 — Mercato calmo.

Cereali.

Parigi, 13. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 30,60 — 31.10 pel prossimo Fr. 30,90 — 31.50 — Frumenti Mercato sost. — pel corrente Fr. 22,80 — 23,50 pel prossimo 23,10 — 23,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,10.

Londra, 13. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato attivo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 13. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 29.50 — raffinato 26,25 — 4 mesi da ott. 30.50 — Bianco n. 3, 29,50 — 4 mesi primi 31,25.

Havre, 13. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 18000 — Mercato sostenuto.

Londra, 13. — Zuccari greggi calmo — Barbabietole fermo — Raffinati calmo — In pani sostenuto — Cristallizzati sostenuto.

Petrolio.

Anversa, 13. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 19 1|4 — 3 mesi ult. 19 3|4.

Spiriti.

Parigi, 13. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 45,25 — novembre-dicem. 41,75 — pel prossimo fr. 43,75 — 4 mesi primi 41,25.

Metalli.

Londra, 13. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,7.6 — Id. id. 3 mesi 57,10 — Id. Best selected cont. 61,00 — Id. in fogli 70,- — Id. elettrolit. 58.15 - - Stagno cont. 126.7.6 — Id. 3 mesi 126,17.6 — Piombo, inglese cont. 11.17.6 — Id. spagnuolo cont. 12.2.6 — Zinco in pani cont. 22.10.- — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 e Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —, — — Nikel da —.—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 13. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42,11.

Nuova York, 13. — Rame Doll. 12,48 — Stagno 26,62 — Argento (oncia *troy* tit. 100|100) di doll. — —.

Rotterdam, 13. — Stagno, Banka pronto fiorini 75 3|4.

Amsterdam, 13. — Stagno pronto 76 1|4, dicembre 75 1|8.

Parigi, 13. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 148,75 marche ord. 147,— in lingotti e lastre 152,75, a —,—, atto per ottone 153,25, cathodes 153,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 338,50, Billiton 330,50, Stretti 330,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 325,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34,75, consegn. Parigi 35.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 60,75, altre buone marche a 60,—, consegnabile a Parigi 60,50.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 13. — Tendenza ferma. — Grani — settem. 7,5 3|4 — dicem. 7,7 7|8 — Mais tend. sost. — settembre 4,6 7|8 — dicembre 4,6 1|2.

Berlino, 13. — Frumento — tendenza calmo. — settembre 178,00 — ottobre 178.00 — Segale — Tend. calmo. — settembre 140,75 — ottobre 142,00 — Avena — Tendenza calmo — settemb. 138,00 — ottobre 137,50 — Olio di colza — Tend. fermo — ottobre 44,10 — dicembre 44,40.

Magdeburgo, 13. — Zuccheri — Mercato sosten. — settembre 21.35 — ottobre 21,80 — dicembre 22,00 — gennaio 22.25.

Rio, 13. — Calati di caffè 21000.

Santos, 13 — Calati di caffè 67000.

FALLIMENTI.

Venezia — Dalla Chiara Giorgio, biade.
Napoli — Gargiulo Andrea, ferro.
Avellino — Leprino Carlo, libreria.
Pisa — Lorenzini Ferdinando, coloniali.
Finalborgo — Società « Charbonnage des Alpes ».
Genova — Verri Antonio, farinaia.
Milano — Vitali Angelo, prestino.

Il signor Enrico Pasini che ha officina idraulica in Via Montebello 18, non è da confondersi col suo omonimo, dichiarato nei fallimenti del giorno 13 corrente.

LA VENDEMMIA

Alessandria, 13. Uvaggio mg. 3375, prezzo massimo L. 2,15, minimo 1.85, medio 1.992. Inoltre furono venduti a prezzo di rapporto 80 mg. e per fuori città 1125 mg.

Brescia, 13. — Questa mattina al Civico mercato furono portati ql. 25 di nostrana, e ne furono venduti 10 dalle L. 15 alle 17.

Allo scalo merci finora nessun arrivo.

Capriano del Colle (Brescia), *13.* — Da tre giorni numerosi compratori affluiscono in paese e l'uva venduta supera ora i mille quintali. I prezzi sono quasi fermi; si arrivò anche alle L. 15,50 al quintale, condotta a domicilio del compratore.

Se la ricerca continuasse così per qualche giorno, presto avremo la produzione esaurita.

Correggio Emilia, 13. — Sino ad oggi sulla nostra piazza si sono praticati i prezzi seguenti: Uve nostrane da L. 12 a 14 al quintale, partite finissime da L. 15 a 16.

Dorzano (Novara). *13.* — La vendemmia avrà principio il 19 corr. Il raccolto si presenta abbondante ed immune da qualsiasi malattia.

Gavardo (Brescia), *13.* — Comincia la ricerca delle uve. Oggi si conchiusero per qualità al piano contratti dalle L. 13,50 alle 15 per quintale. Le uve sono sanissime e prossime alla completa maturazione.

Modena, 13. — Ecco il listino dei prezzi delle uve contrattate in provincia dal giorno 9 al 12 corr., escluso il dazio:

Uva di pianura: Nera Lambrusca Sorbara (Saldino di Secchia da L. 24 a 27 al quintale — Nera Lambrusca tipo Sorbara da L. 18 a 20 — Nera salamino da L. 14 a 17 — Nera comune di prima qualità da L. 12 a 14,50 — id. seconda qualità (tenera o di vigna) da L. 10 a 12 — D'Oro da L. 11 a 13 — Bianca comune da L. 9 a 11.

Uva di colle: Nera lambrusca tipo e graspa rossa da L. 18 a 22 — Comune di prima qualità da L. 14 a 16 — id. seconda qualita da L. 11 a 13.

Oneglia 13. — In questo territorio e in quasi tutto il Mandamento è incominciata la vendemmia. Si confermano le previsioni buone di qualità e quantità, per quanto si debba tener presente che in diversi Comuni del Mandamento i 3|4 dei migliori vigneti sono stati distrutti dalla filossera.

Parma 13. — Eccovi i prezzi delle uve vendute nel quarto pubblico mercato dell'11 corr., con indicazione delle quantità esposte in vendita, Uva rossa fina, prezzo massimo L. 15, minimo 13.50, medio 14.32. Uva rossa mercantile posta in vendita quintali 60, rossa fina 150, bianca mercantile 10, bianca fina 12. Quantità daziata complessivamente a tutto detto giorno quintali 4304.10. Nei prezzi segnati non è compreso il dazio consumo di L. 4.25 per quintale.

San Felice di Scovolo (*Brescia*) *13.* — Il raccolto dell'uva è soddisfacente, per la quantità che si presume, e più che importa per la qualità bellissima, immune da peronospora e da qualunque altra malattia.

La vendemmia si inizierà circa il 20 corr. Finora contratti non ne vennero conclusi e di prezzi non si parla.

Tortona 13. — Uva nera di collina venduta a prezzo di rapporto mg. 5624, a prezzo dichiarato mg. 7761, massimo L. 2, minimo 1,25, medio 1.556; uva bianca a prezzo di rapporto mg. 167, a prezzo dichiarato mg. 648, massimo 1.70, minimo 1.30, medio 1.491.

Quantità venduta al mercato d'oggi mg. 19701, nei mercati precedenti 44352, totale mg. 64053. Media a tutt'oggi: uva media di collina L. 1.467, di pianura 1.415, bianca 1.425. L'uva è esente da dazio.

La vendemmia in Sicilia.

Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto.

La vendemmia è iniziata quasi dappertutto: il raccolto generalmente è scarso, causa in alcune contrade la siccità prolungata ed in altre le malattie crittogamiche e le grandinate; le qualità invece si sperano buone.

I pochi vini vecchi rimasti invenduti si vanno consumando lentamente, specie per il consumo locale.

La stagione si mantiene un po' incostante: di tanto in tanto cade qualche leggera pioggerella che contribuisce a far marcire l'uva. Dato ciò, taluni proprietari sono proclivi ad anticipare di qualche giorno la vendemmia.

A *Riposto* la vendemmia è iniziata nelle zone più soleggiate. Nessuna nuova trattativa fin oggi s'è fatta, perchè dato il mercato non ancora ben delineato, i negozianti non si decidono a comprare: i proprietari intanto si mantengono molto sostenuti.

La stagione si mantiene un po' incostante e favorisce il marciume dell'uva.

Poco o anzi nulla c'è da aggiungere per i vini vecchi: prezzi sempre sostenuti, attesa l'esiguità dello stock disponibile.

A *Castiglione di Sicilia* le offerte per il nuovo prodotto sono ancora così poche da non potere delineare l'andamento del commercio. Piccole partite della montagna si sono contrattate a L. 12 l'el. — I mosti di Terreforti hanno avuto offerte di L. 14,50 l'el. ma per compre microscopiche.

Il raccolto vinicolo, se sarà buono per la qualità, lascerà molto a desiderare per la quantità giacchè le previsioni si vanno sempre limitando, e si finirà per avere un prodotto inferiore al medio ordinario.

Il tempo è sempre incostante, ed il 3 corr. s'è avuta una nuova grandinata.

A *Randazzo* il commercio dei vini vecchi procede regolarmente; le qualità buone vengono pagate in media L. 12 il carico di litri 68,800.

Per quelli della nuova produzione si è fatta qualche vendita da L. 10 a L. 12 sempre per carico.

A *Milazzo* siccome quest'anno la maturazione dell'uva è stata più precoce degli anni passati, le vendemmie si anticiparono di una diecina di giorni; difatti sono iniziate da diversi giorni: il raccolto non è abbondante come si prevedeva, molta uva essendo stata maltrattata dalla siccità e dal marciume, le qualità invece promettono molto, essendo molto buona l'uva non avariata. C'è poi mancanza assoluta di richieste di uve e di mosto, ciò non pertanto i proprietari non sono decisi a diminuire le pretese. Alcune partite di uva acquistate dai cantinieri locali si sono quotate a L. 11,50 per quintale ed alcune partite di mosto sino a L. 18. Tali prezzi però rappresentano un'eccezione e non potranno considerarsi come base della presente campagna vinicola. Il quantitativo di produzione si calcola da 25 a 30 mila quintali circa.

Lo stock disponibile dei vini vecchi s'è ridotto a ben poco, purtuttavia questa settimana si sono esportati in Germania 30 fusti di vino da el. 6 l'uno.

Nella provincia di Messina il vino per il consumo locale si quota da L. 20 a L. 30 l'el. nei paesi produttori; in quelli invece, dove il vino si importa, si quota fino a L. 40 per ett.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 settembre.

Acierno Rosa 16, sarta, viale Venezia 14.
Garanzelli G. Batt. 50, chincagl., Ric.° mend.
Banfi Antonio 70, calzolaio, Ricovero mendicità.
Pastori Maria. m. 10, guard. med. P. Venezia.
Romagnoli Pietro 46, fornac, c. Vercelli 16.
Carimati Giovanni 87, giardin. v. Gozzadini 4.
Borghi Emilio 43, negoziante, v. S. Antonio 3,
Costa Regina 3, via Galileo 43.
Noro Stella 6, via Castaldi 35.
Ghezzi Camilla 60, contadina, v. Q. Sella 5.
Valsecchi Enrico 70, giorn., v. Lamarmora 17.
Fiorenzi Luigia 62, casal., Greco Milanese.
Borgonovo Gilberto 48, facc., v. Anfiteatro 20.
Maccabelli Benedetto 36, mecc., v. M. Gioia 53.
De Lazzari Gaetano 73, contadino, Gaggiano.
Carrera Rosa 78, casalinga, Opera.
Meolin Marco 75, servitore, Ricov. mendicità.
Bisini Ida 8, v. Confalonieri 7.
Pozzoli Bassano 26, gasista, v. Sirtori 18.
Giorgi Maria 4, Riparto Gamboloita 45.
Vago Maria 24, contadina, Gurone.
Ripamonti Temistocle 55, scrivano, v. Marsala 6.
Brigiolla Giovanni 24, rappres., v. Moscova 50.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

CAMERA letto, armoir grande 3 cristalli, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta 1050 Guicciardini, 8. 25720

IDROESTRATTORI per asciugare biancheria o altra materia, sempre pronti in magazzino. Rossi, Quadronno, 9, Milano. 25825

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 25289

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

OCCASIONE. Elegante salotto da pranzo nuovo vendesi. Rivolgersi Tonani, corso Ticinese, 58, Milano. 25773

SPOSI! Eleganti camere, sale pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Comò 20. Tavolo 23. Rugabella 19, Ospedale 24. 25867

VERA occasione. Vendo camera letto, salotto, guardaroba, anticamera, ottomana, libreria impero. Corso Romana 54, portinaio. 25819

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

APPARTAMENTINO 3 locali ammobigliati, ingresso libero, gas, acqua, tutto indipendente, affittasi. Edicola Piazza Risorgimento. 25765

AFFITTANSI tre camere, cantina, gaz. Corso Loreto. - Dirigersi Zema, Viale Monforte 10. 25541

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

CERCO fine Settembre presso famiglia civile camera ben mobigliata, riscaldamento, parquet o tappeto, aria, luce, paraggi Duomo, Castello, quartieri Nord. Bianiscer, fermo posta. 25751

STANZA ammobigliata pel 29 settembre affittasi prospiciente Parco presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi Marchionni, Marsala, 6. 25839

Vendite e cessioni.

CAGNA danese 8 mesi vendo. Scrivere L 1420, posta Milano. 25762

CAUSA partenza vendo cane segugio anni 4. Miti pretese. Rivolgersi Caffè Commercio, Sesto Calende. 25748

CEDESI negozio orologeria avviato. motivo leva militare. - Rivolgersi Via Madonnina, 3 (Ponte Vetero). 25834

FOTOGRAFIA importante ben avviata, reddito annuo 12000, città meridionale, eccellente posizione, vendesi. — Trattative Garofali-Martorelli, Milano. 25767

MOTOCICLETTA ottimo stato vendesi trecentottanta. Rivolgersi Farmacia Dell'Acqua. Ospedaletto Lodigiano. 25822

OCCASIONE. Cedesi negozio mode posizione centrale. Rag. Menni. S. Primo, 6. 25838

OCCASIONE vendo usate sedie, poltrone, sofà stile antico uso sala o studio professionista. — Via Borromei 5. 25650

SOLE 3000, cedesi subito causa serii impegni, avviata facile azienda. Redditto annuo 4000. Khaww posta Milano. 25776

PARRUCCHIERI! Vendo avviatissimo Salon Toilette, ottima posizione, volendo, camera da letto ben arredata; tutto per sole 3000. - Vero affarone. Rivolgetevi Via Ferruccio, 1, Alberti. 25756

PRESSO Firenze in Comune di Fiesole Collina Settignanese. Vendesi vasto possesso, 3 poderi, bosco, Villa, locali per amministrazione. Valore 98 mila. Rivolgersi Valmori Emilio, Via Proconsolo, 8, Firenze. Esclusi intermediari. 23856

SALOTTO elegante, altri mobili usati vendonsi subito. San Vincenzino 15. 25524

VENDESI L. 100 splendido grammofono Monarc seminuovo 13 dischi, tromba gigante Volontieri, Corso Buenos Ayres N. 39, Milano. 25763

VENDESI Macchina per guanti a pedali. - Bascula portata Kg. 1000 e carello a mano. Portinaio Ponte Seveso, 6. 25800

Avvisi diversi.

A FONDERIA, officina meccanica offresi tecnico espertissimo, porterebbe lavoro importante fonderia, occorrendo anche capitale. G. Z. 245, fermo posta, Milano. 25770

BRILLANTI d'occasione cercansi. — Offer e prezzi C 23831 M Haasenstein e Vogler, Milano. Inutili offerte senza prezzi. 23831

CERCASI motore valvola da mezzo cavallo ad uno Prospero, Via Gozzadini, 38, Milano. 25805

GAZOGENE acetilene 30 fiamme affitto, se rispondente, compero. F. P. posta Genova. 25742

G. M. 177. Ricevuto tua, grazie. Scrivi presto. Ultimo indirizzo.

INGEGNERE inventore nuovo becco gaz, economicissimo, cerca piccolo capitale, costituire sindacato. Luce 40 posta Milano. 25635

LAMPADARIO elegante per salotto acquisterebbe B. E. 104 posta Milano. 25715

LEVATRICE. Pensione gestanti, cure famigliari. Via Pinamonte da Vimercate, 11. 24719

MAI. Tacqui finora per riguardo. Ti fui però sempre vicino col cuore soffersi per te. Coraggio e pensa a chi ti ricorda e ti ricorderà sempre. M. b. Eter amente. 25906

N. 21. Sempre privo tue notizie, desidero ardentemente vederti. Decidi: scrivi almeno. Prima quindicina Ottobre sarò assente. Addio.

PERSONA cercasi con 1500 impianto studio ingrandimenti a colori. (Lavoro speciale). Affare positivo lucroso. Scrivere Cassetta 115 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25792

PER rimedio nuovo, sospirato da secoli, cerco socio modesto capitale. - Casella postale 514 Milano. 25724

PRIMARIA fabbrica inglese di marocchini per cappelli producendo l'articolo bello e medio ed avendo già clientela in Italia cerca rappresentante attivo che conosce a fondo la clientela fabbricanti di cappelli. Esigonsi ottime referenze. - Offerte cassetta 109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25778

STABILIMENTO litografico, avviatissimo per maggior sviluppo cerca socio quindicimila tecnico o accomandante affare serio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta M 108 Haasenstein e Vogler. Milano. 25774

TELESFORO. Inquieto attendiamo tue nuove, aggiusteremo. Erminia. 25837

SPEME. Col nome tuo sulle labbra, coll'imagine nel cuore, ricordandoti sempre, coll'animo affranto, invio i più affettuosi saluti. - Invoco vederti presto, saper tue nuove, sapermi sempre ricordato da te. — Scrivi se vuoi darmi la vita. Infiniti, ardentissimi... Nino. 25816

TIPOGRAFIA con lavoro assicurato cerca mutuo Lire 5000-6000. Interessi e durata da convenirsi. — Per schiarimenti dirigersi a Bentivoglio Luciano, 123, posta Milano. 25537

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI mezzane, mezzanelle, sarta. Carlo Goldoni, 12, Bruggi. 25809

ABILI falegnami trovano lavoro duravole e ben pagato nella fabbrica di mobili Luetzelflueh (Emmenthal. Svizzera). 25098

CERCASI abilissimo disegnatore e campionista per importante cotonificio. — Scrivere Hc. 9562 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25605

CERCASI cuoca tedesca che intenda italiano. — Richiedonsi buoni certificati. Pauly, C. Venezia. 25456

CERCASI abile fattorino imballatore, offerte con referenze e pretese per iscritto. F H fermo posta. 25820

CERCASI allievo pittore abile ritoccare contorno quadretti. Lavoro facile, continuo. - Scrivere cassetta M 118 Haasenstein e Vogler. Milano. 25804

CERCASI domestica dai 22 ai 35 anni, pratica lavori casa e cucina per piccola famiglia. Presentarsi Weitz Via Poerio, 3. 25759

CERCASI d'urgenza abilissimo falegname macchine fotografiche quale caposquadra. Scrivere Industria, posta Milano. 25818

CERCASI lavorante pellicciaio capace che sappia disimpegnarsi discretamente per la stagione. Rivolgersi, Giorgi, via Milano, 14, Torino. 25743

CERCASI piazzista pratico nel ramo carta, cartoni. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere A. L. fermo posta, Milano. 25699

CERCASI robusta bambinaia dai 14 a 16 anni per una bambina. Weitz, Via Poerio, 3. 25760

CERCASI piazzista abile mode mercerie per casa introdotta. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 102 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25721

CERCASI signorina fatturista contabile bella calligrafia. Rivolgersi dalle 14 alle 18, portineria, Panfilo Castaldi, 11. 25832

CERCASI subito esperto giovine vetraio. Rivolgersi Antonio Biaggi. Lugano (Svizzera). 25249

CERCO abile agente informazioni private 113 posta. 25785

CERCO ragazzo anni 12 buon parlatore, altro giovane dai venti a trenta anni disinvolto commerciante. - Ghigini, San Damiano, 24. 25849

COLLEGIO Facchetti Trevigilio cerca Istitutore francese. Esigonsi referenze per moralità e capacità ottenere disciplina. 25304

COTONIFICIO. - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25813 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

COTONIFICIO importante cerca viaggiatore serio esperto, conosca principalmente clientela Lombarda filati tessuti greggi. Scrivere cassetta 84 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25626

CONTRE-MAITRE in maglieria per macchine circolari è ricercato dalla Manifattura Naretto. Torino. 25246

DIRETTRICE di Casa, onesta sperimentata, media età, cercasi da famiglia civile in Milano. Esigonsi certificati buoni recapiti informazioni, domicilio. Scrivere A. C. 332, fermo posta, Milano. 25834

EX-CARABINIERE cerca occupazione quale fattorino, occorrendo piccola cauzione. Scrivere Annibale Berignani, Via Palermo, 18. 25823

EX-VICEBRIGADIERE Carabinieri, disponendo sei ore al giorno cerca occuparsi come fattorino, scrivano commissioni, buone referenze, occorrendo piccola cauzione, mitissime pretese. Scrivere cassetta M 116 Haasenstein e Vogler, Milano. 25793

FALEGNAME cerco stabile pratico mobiglio, lucidare ottime referenze. Sormani, S. Calimero, 5. 25753

FOTOINCISORE. Ventenne, abile, ottime referenze, cerca occupazione. Cicchetti, posta, Ancona. 25828

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler. Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVANE 25 anni, contabile corrispondente conosce francese, ottime referenze, cerca posto qualsiasi città, disposto viaggiare. Miti pretese. - Scrivere cassetta M 101 Haasenstein e Vogler. Milano. 25718

IMPIEGO immediatamente persona capace amministrazione disponente circa 1500. Garanzie, referenze. Scrivere M. S. 200 posta Torino.

IMPIEGO personale, oppure socio, prestito 800, commercio lucroso. - Pestalozza, Posta. 25790

LITOGRAFO fototipista trentenne cerca posto come operatore possibilmente Milano, serie referenze. Scrivere cassetta 93 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25533

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

OREFICI lavoranti gioielleria e canna, cerca ditta Crivelli, Brera, 3, Milano. 25691

RICERCHIAMO abile direttore meccanico per maglieria Tricot. Hirsch e C. Ferrara. 25680

SIGNORA distinta, colta, offresi governante, dama compagnia presso famiglia signorile. Scrivere Speranza, posta, Pavia. 25639

SIGNORINA bella presenza, con diploma pianoforte, conosce francese, cerca posto possibilmente in Milano come dama compagnia o direttrice casa presso signora sola o famiglia signorile. Scrivere S. P. Q. T. 99, fermo posta, Milano. 25723

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia, 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P.Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi. Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Igiene e bellezza della carnagione.

VALMOR-SAPONE

Positivamente migliore e più economico di tutti i saponi da toeletta

VALSECCHI & MOROSETTI MILANO (ITALIE)

Un pezzo L. 0,70 - Tre Pezzi L. 2 · Dodici pezzi L. 7,60

In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO - Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MOROSETTI - MILANO, Corso Indipendenza, 14

Si è pubblicato in tutta Italia la QUINTA DISPENSA Cent. 30.

VARIETAS

Si è pubblicato in tutta Italia la QUINTA DISPENSA Cent. 30.

SOMMARIO: Enrico Corradini. Lo scoglio dei gnomi nella solitudine de' mari *(novella)*. — **V. A. Pompilj.** Per l'album della contessa *(versi)*. — **Roberto Bracco.** Le canzoni di Piedigrotta. — **M. L. Patrizi.** Senza cervelletto. — **C. A. Traversi.** Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. — **Giulio Bechi.** Vita di Caserma: Quel che bolle in pentola. — **R. B. Crivelli.** Una gita in valle Brembana. — **Francesco Picco.** Codici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — **Francesco Savorgnan.** La Medicina italiana nel 1500. — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il suo *Yann e Gaud*. — **Pagina Musicale** *(Note inedite)*. — **Articoli diversi:** Istantanee di una scarica elettrica. — Una sega di nuovo genere. — Lucertole vive come ornamento. — L'ultimo pervertimento sportivo (La barca di terra ferma). — Un albero... proprietario di terreno. — Cento anni di mode infantili in Francia. — **Pagine utili.** — **Fra libri e giornali.** — **Passatempi e giuochi.** — *(Circa 80 illustrazioni.)*

Appendice del SECOLO, 15-16 settembre

MASSIMO VILLEMER 78

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! sì!... Baldini e Celeste sono due esseri veramente eccezionali, per la loro bontà!... disse Margot, convinta.

— Voi potete dirlo, perchè li conoscete perfettamente e da molto tempo...

« Mi ricordo che una volta venivate a casa nostra ogni domenica, per rimanervi a lungo... E mi ricordo anche che eravate assai triste, e che spesso vi si vedeva piangere...

— Sì... sì... Ma sono passati molti anni. dopo quel tristissimo periodo della mia vita!... mormorò Margot, umidi gli occhi.

— Soffrivate molto, allora?

— Oh! sì!... Soffrivo, perchè amavo!... Difendi sempre il tuo cuore contro le passioni, mia piccola amica!... Io non seppi difendere il mio, e quel primo, quell'unico amore della mia vita, mi fece soffrire atrocemente!

Ancora, in quel momento, il ricordo di Giovanni Morgan fece brillar le lagrime negli occhi della povera Margot, che non era mai stata compresa, che era stata abbandonata e forse dimenticata!...

— E non rivedeste mai l'uomo che amaste tanto, mia buona Margot? domandò Bluette.

— Mai!... Partì, si esiliò per sempre, per allontanarsi da una donna che amava ardentemente e che era indegna del suo amore... Era un'infame, quella donna, che sarebbe stata capace di fargli commettere qualunque pazzia!... Non hai mai sentita nominare la Bevitrice d'Oro? Ancora oggidì, tutti se ne occupano, a Parigi!... È colui che amavo partì per lei, abbandonando la sua vecchia mamma, la quale — poveretta! — non ebbe più, da allora, altra compagnia che la mia!... Ma ogni mio sforzo per consolarla, per attenuare il suo immenso dolore, fu sempre vano!...

« Sì, mia cara Bluette!... sappi difendere il tuo cuore, per darlo soltanto a chi ti offrirà il suo nome.

— Oh! io sono assolutamente tranquilla!.. Non amo nessuno!

— Ti auguro di poter dire sempre così, mia cara Bluette!...

E dopo un breve silenzio, Margot riprese:

— Io abitavo, in via delle Scuole, nella casa stessa in cui abitava la signora Morgan...

« Avevo una stanzetta sola, e pagavo duecento franchi di pigione... Era un po' troppo per me... Quindi mi decisi a sloggiare, e venni qui, dove pago soltanto centodieci franchi.

« Ma sono ancora nello stesso quartiere, e non passa giorno senza ch' io vada a trovare la mamma del povero Giovanni.

— Però, il quartiere dei Gobelins è il più bello di tutta Parigi! disse Bluette, ridendo.

— È per questo che voi vi siete stabiliti nelle vicinanze della Barriera d'Italia?

— No... Lasciammo il *boulevard* Exelmans, soltanto perchè la nostra casetta fu demolita per far posto a un grande edificio a sei piani.

« Se sapeste quanto piansi — soggiunse Bluette, rattristata — quando dovetti lasciare per sempre quella casetta ove nacqui e dove, m'hanno detto, morì la mia povera mamma!...

Margot tacque.

Baldini e Celeste non avevano mai raccontata a Bluette la dolorosa storia della povera Lidia Morgan. — Essi aspettavano pazientemente che la fanciulla arrivasse ai vent' anni, per rivelarle il segreto della sua nascita, le angoscie di sua madre, e il nome del miserabile da cui questa era stata sedotta e abbandonata.

— Già da tre anni abitiamo alla Barriera d'Italia, ma io non ho ancora potuto dimenticare la nostra bella casetta di Auteuil, e quando ritorno in quel lontano quartiere non posso trattener le lagrime!

— Suvvia! .. È perchè sei molto giovane! Presto non resterà più, nella tua mente, alcuna traccia di codesti ricordi del passato...

Margot si alzò, piegò il suo tovagliuolo e tolse dalla tavola il piatto, il bicchiere e il fiaschetto.

Poi, rivolgendosi a Bluette, propose:

— Vuoi che andiamo a casa tua, per fare una passeggiata?

— Ottima idea, signorina Margot!

— Porteremo a Baldini e a Celeste qualche buona cosa, ceneremo tutti insieme, poichè si usa cenare, la notte di Natale, e all' alba andremo ai Mercati, come si è già combinato...

— Benissimo... Andiamo!

Le due ragazze uscirono, e s'incamminarono lentamente verso il quartiere dei Gobelins.

A quell'epoca, questo quartiere aveva appena cominciato a sorgere, e le grandi case che lo costituiscono erano ancora rare...

In molti punti, vi si vedevano ancora capanne e baracche, abitate da saltimbanchi, da venditori ambulanti, da miserabili d'ogni specie.

Appunto in una di quelle casupole di legno si erano rifugiati Celeste, Baldini e Bluette, quando avevano dovuto sloggiare dal *boulevard* Exelmans.

Non erano ancora suonate le nove, quando, Bluette, e Margot arrivarono alla Barriera d'Italia.

La serata era splendida. Il cielo era tutto stellato.

Le due ragazze, ora, camminavano rapidamente, a braccetto, entrambe felici al pensiero della gradevole sorpresa che stavano per fare ai due buoni vecchi, che certo non le aspettavano.

— Siamo giunte! disse Bluette, arrestandosi davanti a una casetta di legno, della quale spinse pianamente la porta sconnessa.

E, sorridendo, soggiunse:

— Sono ancora alzati! Vedo un po' di luce nella cameretta del vecchio Baldini... Ah! come saranno contenti, per questa nostra sorpresa!

Attraversarono un piccolo recinto incolto, e videro ritta sulla soglia dell'abituro una vecchia, un po' curva.

— Ah! sei tu, mia piccola Bluette?!... Siete voi, signorina Margot?!...

— Sì! esclamò quest'ultima, lietamente... Siamo venute per chiedervi ospitalità fino a domani!... Ceneremo insieme!...

— Volontieri!... Volontieri!... Entrate, signorina Margot!

In quel momento, comparve Baldini, recando una piccola lampada accesa...

— Vi porto la luce, piccine care!... esclamò il buon vecchio, ridendo.

« Ah! come sono contento di vedervi qui tutte e due... Eravamo già rassegnati a restare senza Bluette, stasera e domani, e voi, signorina Margot, ce l'avete ricondotta!... Ah! siete una buona ragazza! Avete pensato, non è vero? che il nostro Natale sarebbe stato troppo triste, se avessimo dovuto restar soli! Grazie!... Grazie!...

— Starò con voi questa notte... riprese Margot, e domani mattina me ne andrò, colla vostra Bluette, che mi aiuterà a vendere i fiori, sui *boulevards*.

« A proposito... L'ho sentita cantare la vostra allieva, e devo congratularmi col maestro...

— Oh! che dite, signorina?... Il merito è tutto di Bluette!... Ha una voce ammirabile, questa piccina, ed io, che me ne intendo, posso assicurarvi ch'ella potrebbe diventare facilmente un'artista celebre!

« Ma Celeste non vuole che si tocchi questo tasto!... Preferisce che Bluette vada a lavorare, nelle case o ritorni al suo laboratorio di via Clignancourt.

« Questo è un grande errore, io credo... Per conto mio, sono ambizioso, e vorrei che la nostra cara piccina potesse arricchirsi colla sua voce!...

Margot e Bluette erano entrate in una stanzetta che serviva ad un tempo da

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3.60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto**, e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!

— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'**EUREKA** ***SMACCHIATORE OROSI*** che uso.

MASTICE PER DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

Amor

Il migliore lucido per metalli
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

CONTABILE CORRISPOND. Signorina, che sa corrispondere in francese, tedesco, capisce l'italiano, buona contabile, dattilogr. cerca posto stabile presso studio. Miti pretese. Refer. a disposizione. Scriv. M.me **Assignare**, Ecublens (Vaud-Svizzera). 25750

In poco tempo si impara il tedesco
nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Vürtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore Spoehrer. 24277

Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard e C.ie** *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Cedo attrezzi fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15. Rivarolo. 25814

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina. 3

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.**, VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

La Fabbrica Mobili BASAGLIA

20, Viale Vittoria — MILANO — 20, Viale Vittoria
Casa propria — Telefono 86-23.

spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta l'*Estratto Catalogo*; e contro l'invio di L. **3.50** manda a domicilio il suo *Catalogo Generale*, splendido album di 3236 incisioni, coi prezzi relativi, legato in brochure. — Ribasso del 5 0|0 su preventivo d'acquisto. **Esposizione serale.**

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI

di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

I repentini abbassamenti

DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano.
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-80.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi e di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.** Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la** pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

LE ZANZARE

che in località di malaria possono innestare le febbri malariche

allontanatele abbruciando alla sera nelle camere la **Razzia, Coni Fumanti di Razzia**, o tenete almeno un *soffietto con Razzia* sotto il capezzale, e se sentite le zanzare, soffiate per aria la **Razzia**: dormirete tranquilli!... La **Razzia** serve anche per distruggere gli altri insetti del letto, per distruggere le Tarme che rovinano le tappezzerie, gli abiti ecc., distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti, ecc.; colla **Razzia** allontanate anche le mosche (che sono tramite di malattie infettive) e distruggerete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, i pidocchi delle rose.

Solo *in scatole piombate i* **Coni di Razzia,** *la* **Razzia insetticida,** *il* **Sapone insetticida,** *i* **Serros,** *la* **Razzia Topicida,** *si vendono da tutti i principali Droghieri e da*

J. Neumann & C.
MILANO — Corso Buenos Ayres, 18

Catalogo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita.

ATTUALMENTE

i Grandiosi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

Via Tommaso Grossi

sono già provvisti di tutte le novità per

ABBIGLIAMENTO DI MEZZA STAGIONE

PER SIGNORA

Confezioni — Cappelli — Kapes — Pipistrelli — Novità — Mantelli — Giacche — Visites — Costumi Façon Tailleurs — Vatterproof — Impermeabili.

PER UOMO

Soprabiti, Raglan, Loden, Impermeabili, Costumi completi fatti. — Le più grandiosi ed assolute novità in Stoffe inglesi per Abiti sopra misura.

Tecniche Sarte e Tailleurs di primissimo ordine. Lavoranti operai i più scelti.

cucina e da sala da pranzo, e nella quale era una stufa di ghisa che riscaldava tutta la casa.

La cameretta che Celeste e Bluette occupavano insieme non conteneva che due letti di ferro, un grande armadio di legno bianco, una tavola e quattro seggiole.

In quell'umile abitazione, regnavano un ordine, una pulizia che la facevano sembrare migliore, e non vi mancava qualche modesto ornamento — fiori di carta e ninnoli poco costosi — a cui Bluette teneva moltissimo.

Inoltre, accanto a una finestra, era appesa una gabbietta in cui svolazzavano un cardellino e una canarina, ch'erano oggetto d'un grande amore e delle più diligenti cure della buona fanciulla...

— Avete una casa veramente principesca! disse Margot, ammirando.

« E, dunque, ceneremo tutti insieme in questa magnifica sala da pranzo!

Così dicendo, la fioraia depose sulla tavola alcuni cartocci che aveva portati.

— Oh! signorina Margot!... Voi siete veramente troppo buona!... Perchè avete voluto sostenere tutte le spese della nostra cenetta?! Non è giusto...

Celeste era molto invecchiata, nei tredici anni ch'erano trascorsi.

I suoi capelli, già nerissimi, erano tutti bianchi, e la sua fronte, come le sue guancie, erano solcate da profonde rughe.

Baldini, invece, non sembrava mutato, ed era allegro come una volta. Si sarebbe potuto supporre che l'immenso affetto ch'egli nutriva per Bluette lo conservasse immutabilmente giovane.

— Qui si sta bene, e noi siamo felici!... diss'egli a Margot, offrendole una sedia.

« Ah! cara amica! Il miglior mezzo per essere contenti, consiste nel pensare a chi sta peggio di noi!...

« Stando qui, noi vediamo ogni giorno miserie assai più penose della nostra! E spesso ospitiamo nel piccolo recinto su cui s'apre la nostra porta degli sventurati che vengono a chiederci asilo, umilmente...

« Oh! sì!... sono molti, gl'infelici che cerchiamo di soccorrere, nonostante la nostra povertà!... La *baronessa* non sa negare a nessuno la carità, e talvolta s'impone delle vere privazioni per beneficare chi viene a bussare alla nostra porta!

Celeste stava preparando la tavola a breve distanza dalla stufa, che aveva riempita di carbone.

— Si andrebbe alla messa di mezzanotte... diss'ella, dopo un breve silenzio, se non fosse un'imprudenza uscire a quest'ora, in questo quartiere, dove i vagabondi e i malfattori sono tanto numerosi e pericolosi!...

E, malinconicamente, soggiunse:

— Diamine! Stavamo assai meglio nella nostra casetta del *boulevard* Exelmans.

« Quei paraggi erano abitati soltanto da onesti operai, e solo raramente vi accadeva qualche fatto di cui dovessero occuparsi i giornali...

« Qui, invece, di sera e di notte non si può mai essere completamente tranquilli!...

I due vecchi e le due ragazze cenarono lietamente.

La visita della fioraia e il ritorno di Bluette avevano empita di gioia l'umile casetta.

Quand'ebbe bevuto l'ultimo bicchier di vino, Baldini s'alzò e, sorridendo, recitò alle tre donne una breve poesia che aveva per argomento la festa del Natale.

Poi, prese il suo violoncello e cominciò a trarne dei suoni dolcissimi, soavemente mesti, modulati con rara maestria...

E infine, avuti dal suo piccolo pubblico i meritati applausi, egli si volse a guardare Bluette e la vide assai commossa.

Ella aveva infatti, per la musica, una sensibilità quasi morbosa.

— Che ne dici, piccina?...

— Ah! com'è bella, la musica!... Che cosa divina!...

— E tu, cara, non vuoi cantarci una delle tue canzoni?... Così, la nostra festicciuola sarà completa!...

« Canta, Bluette! Canta!...

— Me lo permette, mamma Celeste?...

— Sì... sì, figlia mia! disse allora la buona vecchia. Accontenta il nostro caro Baldini!

— Canterò, dunque la *Canzone di Coletta*.

— Sì; è graziosissima! disse il vecchio musicante.

E, quando la fanciulla ebbe finito di cantare, egli soggiunse, entusiasmato:

— Ah! che voce!... che voce!... Scommetterei che da moltissimo tempo non se n'è udita una simile, nei nostri principali teatri!

« Ma la baronessa non vuol credermi, quando le dico che la nostra cara piccina potrebbe guadagnar dei milioni, nell'avvenire, e insiste nel volere che Bluette diventi una modista, una povera operaia che sarà sempre condannata a lavorare molto per avere appena quanto può bastare per non morir di fame!

— Ma, mio buon Baldini, non riflettete che se Bluette diventerà un'artista si penserà che noi vogliamo speculare su di lei e vivere de' suoi guadagni? È questo, è questo, che io non voglio!...

« Inoltre, dovreste considerare tutti i pericoli a cui sarebbe esposta la nostra figliuola adottiva quando noi l'avessimo avviata alla carriera teatrale!

« È tanto bella, Bluette, che io tremo se soltanto penso che ogni giorno dovrebbe andar sola fino al Conservatorio, e ritornarne!...

« Infatti, come potremmo accompagnarla, noi, che dobbiamo lavorare dalla mattina alla sera?

— Ella è dotata di tutte le qualità che sono necessarie per riuscire... insistè Baldini; — ed è un vero delitto da parte nostra, non aiutarla a trarne profitto e condannarla a vegetare per tutta la vita, mentre potrebbe aspirare a tutte le gioie della ricchezza e della rinomanza.

« Oh! gli entusiasmi delle folle!... gli applausi frenetici!... lo scrosciare dei battimani! Pensate, mia buona Celeste, alla felicità di chi può gustare simili ebbrezze!...

« A me, la sorte ha negate le gioie della celebrità nell'arte mia... ma io vorrei rivivere nella nostra cara Bluette.

La fanciulla si era seduta accanto a Margot. Era triste, ora... e pensava che forse Baldini aveva ragione, e che, se Celeste non vi si fosse opposta, ella avrebbe veramente potuto aspirare a quella celebrità della quale il buon vecchio parlava con tanto ardore d'entusiasmo.

Ma non poteva anche darsi che la felicità dovesse consistere, per lei, nel continuare a seguire il cammino che la Provvidenza le aveva tracciato e rimanere per sempre una onesta operaia contenta della propria sorte?...

Questi pensieri le cagionavano una profonda angoscia, e i suoi occhi si empirono di lagrime...

Con voce tremante, disse:

— Io m'affido interamente a voi... Decidete voi del mio avvenire!...

« Aspettando la vostra decisione, andrò, domani, a vender fiori con la mia buona amica Margot...

II.

Eran suonate da poco le due del mattino.

Ad un tratto, s'udirono altissime grida:

— Aiuto!... Aiuto!...

Baldini s'affrettò ad aprire la finestra e guardò fuori.

La notte era splendida. La luna era luminosissima nel cielo perfettamente sereno.

— Si assassina qualcuno; sulla strada!... disse il vecchio musicante.

— Certo si tratta di una rissa fra malfattori! mormorò Celeste, spaventata.

— Vado a vedere!... soggiunse Baldini, che, quantunque vecchio era coraggioso e sempre pronto ad affrontare un pericolo...

(*Continua*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 16-17 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13795

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Senato del Regno — ROMA

L'ECCIDIO DI CASTELLUZZO

Sciopero generale?

L'Italia è il paese dove si uccide di più, dove la vita umana è tenuta in minor conto ancora che nel Giappone. Uccidono i delinquenti del basso, uccidono i delinquenti dell'alto. Con questa differenza però che i delinquenti del basso sono sempre o quasi sempre consegnati alla giustizia inesorabile che li manda quasi sempre in galera, mentre i delinquenti dell'alto sono alcune volte premiati, promossi e decorati.

Sono queste vergognose indulgenze, queste spaventevoli complicità, queste decorazioni obbrobriose perchè macchiate di sangue fraterno — che i romani non concedevano ai combattenti delle guerre civili — che danno il maggior impulso a questa vera epidemia di delitti, a questa ferocia omicida a cui assistiamo da tanto tempo.

Cominciate col mandare in prigione tutti coloro che abusano della forza ed uccidono per il semplice piacere di uccidere, e allora si vedrà che carabinieri e soldati saranno più cauti, e penseranno mille volte prima di sparare sulla folla inerme ed esaltata.

Noi abbiamo assistito in questi ultimi anni, ed anche in questi ultimi mesi, a tumulti gravissimi nel Belgio ed in Francia, tumulti di carattere politico, che in Italia e in Spagna avrebbero fatto spargere fiumi di sangue; eppure nel Belgio e in Francia non vi furono tante vittime quante se ne contano in Italia soltanto nella primavera e nell'estate di quest'anno.

Che significa questo? Evidentemente significa che nelle alte sfere del Belgio e della Francia prevale un sentimento molto più alto che in Italia e in Spagna, della rispettabilità della vita umana. dall'alto che deve venire l'esempio della calma, della fermezza, non disgiunte dall'energia, la quale è ben diversa dalla violenza e dalla brutalità.

D'altra parte che cosa risponde la popolazione italiana, o almeno quella parte della popolazione che è più colta, più evoluta, più organizzata? Risponde: Lo sciopero generale!

È possibile immaginare una follia maggiore?

C'è un solo esempio nella storia di questi ultimi trent'anni di lotte economiche che possa dimostrare non che il successo, la possibilità pratica di uno sciopero generale?

Tanto varrebbe ordinare alla terra di cessare dal suo moto di rotazione.

Ci troviamo nel campo della pura utopia.

Lo sciopero che non sarà generale, ma infinitamente parziale, non farà che aumentare il numero delle vittime, perturbando inutilmente la vita delle città — spaventando la gente pacifica che non sa farsi un criterio preciso delle lotte economiche che si combattono in quasi tutti i centri agricoli ed industriali d'Italia — eccitando e spingendo i reazionari a domandare al governo sempre nuove e più sanguinose repressioni.

Lo sciopero generale è un'arma spuntata: alla sua riuscita non credono neppure coloro che l'hanno proposto, i quali dopo avere invocato il diavolo non sanno più trovare il mezzo di mandarlo via.

Il governo intanto non si sente menomamente intimidito da questa minaccia perchè ne conosce il valore — e se ne serve anzi per giustificare davanti alla pubblica opinione la violenza dei suoi soldati e dei suoi poliziotti.

Che sciopero! Ci vuole qualchecosa di più meditato, di più concreto e di effetto più sicuro: ossia la concentrazione di tutte le forze vive della nazione, l'azione di tutti i democratici sinceri e di tutte le gradazioni politiche e sociali, per instaurare un governo morale e libero.

Ciò che ha fatto il *blocco* repubblicano francese per salvare la Repubblica dalle mene dei clericali, dei bonapartisti e degli orleanisti, noi dobbiamo farlo in Italia per salvare le pubbliche libertà.

Voi direte che il processo è troppo lento; ma non è vero. Pensate a ciò che è avvenuto a Milano dopo le infauste giornate del maggio 1898. È bastato un solo attimo di concordia fra i partiti popolari perchè non solo l'amministrazione municipale ma anche tutte le cariche politiche di tutti i collegi di Milano cadessero nelle mani dei popolari. I responsabili delle stragi del maggio furono spazzati via da un'ondata della volontà popolare ed eliminati per sempre — speriamo — dalla vita pubblica.

Se a Milano dopo le stragi del novantotto, si fosse proclamato lo sciopero generale, oggi avremmo ancora il Municipio clerico-moderato e la rappresentanza politica in mano dei reazionari. Perchè dunque l'esempio di Milano non potrebbe essere imitato dalla maggior parte delle città italiane?

Bisogna persuadersi che non è colle violenze, colle minaccie e colle utopie che si conquista il mondo; ma col volere concorde, pacifico, non inquinato da basse gelosie e da odiose personalità.

Come la violenza non è che la degenerazione della forza, così la demagogia non è che la degenerazione della democrazia.

Non siamo dunque nè violenti nè demagoghi, e invece di preparare scioperi inutili e dannosi, diamoci la mano e procediamo uniti quanti siamo figli del lavoro e credenti nel progresso umano e nell'avvenire della democrazia.

COME AVVENNE L'ECCIDIO.

Ci telegrafano da Trapani, 14:

(R.) A Castelluzzo, borgata presso San Vito, un brigadiere e tre carabinieri penetrarono nei locali della Lega socialista pretendendo la consegna dell'elenco dei soci.

Poi ammanettarono il segretario Raiti che opponeva un rifiuto.

I presenti, che erano inermi, protestarono energicamente contro l'atto violento.

Allora il brigadiere dei carabinieri ordinò il fuoco e parecchi dei leghisti caddero nel sangue.

Le notizie recano che vi sono un morto, certo Toma contadino, e alcuni gravemente feriti che vennero condotti in questo ospedale.

Molti feriti non si sono fatti medicare all'Ospedale.

Un certo Bonotomasi, calzolaio, fra gli altri, reca undici ferite di sciabola alla testa: è moribondo. Un altro, Francesco Lombardo, pure calzolajo, fu colpito da due palle: a Salvatore Spata, contadino, un colpo di arma da fuoco spezzò il braccio destro.

I contadini erano riuniti per trattare di questioni relative all'affitto dei terreni.

Nulla quindi dava diritto ai carabinieri, di violare il domicilio della Lega — nulla può giustificare, davanti al più feroce conservatore, la feroce strage.

Il deputato Pipitone, appena conobbe il fatto, andò dal prefetto a protestare: il prefetto promise l'inchiesta.

Una versione ufficiosa.

La *Stefani* comunica:

Roma, 15. — È giunta notizia al ministero degli Interni, che ieri alle ore 19 circa, in territorio di Castelluzzo, nel comune di Monte S. Giuliano distante circa 30 km. da Trapani, sei carabinieri e due soldati ivi di servizio sono venuti a conflitto coi componenti la lega dei contadini.

I militari, forse perchè sopraffatti dal numero, fecero uso delle armi, rimanendo feriti parecchi individui, tre dei quali furono ricoverati all'ospedale di Trapani e un altro morì lungo la via. Si ignorano finora i particolari del fatto.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Vice.*) Dopo i morti di Buggerru, dopo le donne ferite di Anguillara Sabazia nei conflitti con le truppe, impressiona che nel volger di pochi giorni un altro conflitto sia avvenuto con morti e feriti.

La notizia dei gravi fatti con morti e feriti a San Giuliano si è diffusa a Roma nel mattino producendo profonda e dolorosa sensazione.

Monte San Giuliano è un piccolo comune del circondario di Trapani ed ivi si erano costituite da qualche anno potenti leghe di contadini.

Le condizioni punto floride di questi umili lavoratori, costretti a dure fatiche per ricavarne tenui mercedi, avevano già da qualche tempo dato origine ad una latente agitazione, che minacciava di produrre da un momento all'altro tristi conseguenze.

Le autorità ne erano avvertite, ma sembra che invece di studiare i mezzi atti a migliorare le condizioni di quei contadini si preoccupassero soltanto — a quanto almeno si lascia credere dai laconici telegrammi giunti — di chiedere invii di truppe di rinforzo.

Il Ministero dell'Interno era stato anche avvertito ed aveva dato severe disposizioni.

Sul fatto avvenuto ieri mancano ancora dei particolari dettagliati, perchè la censura impera e non è possibile sapere nulla di preciso.

Si dice che un forte gruppo di contadini da Monte San Giuliano si dirigesse ieri verso Castelluzzo per fare propaganda per lo sciopero. Ivi i dimostranti furono incontrati dai carabinieri che fecero fuoco.

Fu un istante di spavento. La massa dei contadini fuggì tra grida di orrore e rimasero in terra un morto e parecchi feriti, dei quali uno moribondo.

All'ufficio stampa, al ministero dell'Interno, dove mi sono recato, si dice che il governo tiene a far sapere che agirà senza riguardi e severamente contro i responsabili.

Intanto i carabinieri sono stati posti agli arresti.

Sul luogo si è recato il prefetto di Trapani.

Il Ministero non ha particolari!

UNA NUOVA VERSIONE.

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Vice*). Al ministero dell'Interno dicono di non essere ancora in grado di dare particolari precisi sul conflitto di Monte San Giuliano. Naturalmente c'è da prestare poca fede a questa dichiarazione di ignoranza dei fatti da parte del Ministero, e certo si tratta del solito sotterfugio per tenere celato, fin che è possibile, la verità.

Che se poi al ministero dell'Interno effettivamente non fossero ancora pervenuti i particolari di un conflitto avvenuto ieri, allora bisognerebbe dire che le autorità provinciali, incapaci di prevenire il frequente ripetersi di questi eccidii, sono incapaci anche di compiere il più elementare dovere burocratico che è quello di informare il Governo; e ci sarebbe davvero da esserne sconfortati per l'avvenire.

Ma al ministero dell'Interno debbono sapere e debbono anzi sapere molto a giudicare da un certo senso di sgomento che trapela dalle dichiarazioni che certi funzionari fanno a chi li richiede di particolari. Essi insistono specialmente nell'assicurare che si agirà con grande energia acciocchè i colpevoli non sfuggano alla punizione, qualora la meritino.

In questo senso dànno assicurazioni anche i giornali ufficiosi.

L'impressione pubblica per questo nuovo eccidio è dolorosissima e non esclude la responsabilità del Governo.

Attraverso alle frasi sconnesse dei telegrammi mutilati dalla censura ancora non è possibile ricostruire l'episodio doloroso di Castelluzzo.

Alla versione che vi ho data stamane se ne aggiunge ora un'altra. Secondo questa, mentre i contadini di Castelluzzo erano addensati presso la sede della cooperativa locale per il versamento delle azioni si sarebbe presentato un brigadiere dei carabinieri che avrebbe intimato l'arresto del segretario della Lega, Raini.

La massa dei contadini indignata per questo atto, ritenuto arbitrario, avrebbe protestato vigorosamente e ne sarebbe sorto un vivace conflitto.

I carabinieri accorsi avrebbero fatto fuoco, per ordine dello stesso brigadiere che aveva intimato l'arresto del Raini.

Uno dei contadini, certo Buontomasi, sarebbe rimasto in terra cadavere, colpito da 11 colpi, un bersaglio addirittura. Un altro contadino sarebbe morto mentre lo si trasportava all'ospedale. Vi sarebbero poi parecchi altri feriti.

Questa seconda versione è forse più probabile, ma ripeto, nulla si può dire di positivo.

Chi farà l'inchiesta.

Ci telegrafano da Palermo, 15:

I fatti di Castelluzzo producono penosissima impressione.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica severi commenti contro l'eccidio.

Oggi è partito per Castelluzzo il procuratore generale della nostra Corte d'Appello; e ciò conferma che si farà una regolare inchiesta giudiziaria.

Sono pure partite per Castelluzzo numerose guardie.

* * *

Le solite inchieste! finirà anche questa come le precedenti e si darà una medaglia al brigadiere, come fu data al Centanni.

È tempo che la si finisca con questi assassinii! Senza alcun motivo, — per puro spirito di brutalità che si manifesta pur troppo sovente negli ignoranti che sono in possesso di un'arme, — i carabinieri hanno ferito e ucciso degli inermi.

Invano si domanda da tutte le parti che il Governo comandi ai suoi dipendenti, carabinieri e soldati, di non far uso delle armi: son parole al vento: e le uccisioni continuano.

Nulla si otterrà, se non quando si considereranno gli uccisori quali volgari assassini, coll'aggravante dell'uniforme che vestono, e come tali non saranno deferiti alle assise per essere giudicati.

E intanto si cominci coll'arrestare il brigadiere e i suoi carabinieri.

È la prima soddisfazione che esige la coscienza pubblica commossa e irritata per questo nuovo spargimento di sangue fraterno.

IL PARTITO RADICALE

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Vice.*) La Direzione del partito radicale mi comunica;

« Su molti giornali è annunziato che la Direzione generale del partito radicale, convocata per il 18 corrente, dovrà prendere in esame quello schema di programma pel partito, che fu tempo fa compilato dall'on. Lucchini, per incarico del Gruppo parlamentare.

« Ciò non è esatto: il partito radicale ha un programma proprio, formatosi per tradizione e per l'evoluzione degli istituti politici e le particolarità di esso sono state e saranno precisate dai Congressi.

« Nè la Direzione pensa, neppure lontanamente, di approvare uno schema qualsiasi per quanto elaborato da persona autorevole.

« Al più avrebbe discusso una specie di proclama elettorale da lanciare al paese se i Comizi elettorali fossero stati precipitosamente convocati, come sembrava da principio; ma allontanata tale evenienza l'argomento non fu neppur messo all'ordine del giorno.

« La Direzione invece, oltre il riconoscimento di parecchie nuove associazioni e alla discussione di alcune questioni sottoposte dalle sezioni, tratterà ancora della formazione del nuovo giornale e del modo di intensificare la propaganda del partito ».

UN AMMONIMENTO

La stampa di Venezia ha pubblicato, in questi giorni, un documento sul quale dovrebbero meditare tutti coloro che ritengono non essere più necessaria l'unione dei partiti popolari nelle lotte elettorali.

L'amministrazione comunale di quella città è da vari anni infeudata ad una consorteria clerico-moderata, che si formò e riuscì a prevalere per l'opera del cardinal Sarto, ora papa Pio X.

L'indirizzo amministrativo rappresenta, naturalmente, quanto vi può essere di più retrivo; nell'istruzione, nella beneficenza, nella distribuzione delle imposte, nell'azione che esercita il Comune di fronte ai conflitti economici.

Ora il sindaco ha indetto per domenica prossima un *referendum* per la municipalizzazione dei vaporetti: una proposta che non possiamo discutere perchè non la conosciamo, ma che probabilmente sarà un *trucco*, come tutti quei progetti di riforma che i conservatori mettono innanzi per far breccia nelle classi popolari e per prendere la mano ai partiti avanzati.

Comunque, il Patriarca di Venezia ha sentita la necessità di diramare ai parroci della città una circolare, che costituisce un caso nuovo di diretta inframmettenza episcopale nell'amministrazione civile e che è quindi una rivelazione molto istruttiva.

Ordina, dunque, il cardinale Cavallari ai suoi dipendenti di eccitare gli aventi diritto alla votazione a non mancare nell'esercizio del diritto stesso, non già perchè si tratti di assicurare un beneficio ai contribuenti (del progetto della Giunta non si parla affatto) ma perchè « il *referendum* riesca ad una splendida manifestazione di stima, fiducia e riconoscenza verso coloro che con tanta saggezza e abnegazione, e di fronte a tante difficoltà e opposizioni, si occupano per il sempre miglior interesse morale e materiale della città. »

La circolare del Patriarca (e questo è il colmo!) trova opportuno dispensare domenica prossima i parroci dall'obbligo del solito esercizio della dottrina cristiana affinchè tutti — clero e laici — abbiano agio di concorrere al prospero risultato del pubblico Comizio.

Questo documento offrirebbe materia a lunghe e interessanti discussioni: ma noi preferiamo soffermarci su quello che ci sembra essere il suo principale significato.

Ed è questo: che i clericali mettono al di sopra di ogni considerazione amministrativa, in un argomento che è essenzialmente finanziario, la necessità di dar forza ad una compagine politica che rappresenta gl'interessi del partito dominante, perchè esso possa, meglio agguerrito, resistere all'onda delle tendenze liberali e democratiche.

Un giornale di Venezia, che non è sospetto di sovversivismo, ha detto con felicissima arguzia:

« Monsignor Cavallari non si cura di sapere se il progetto di municipalizzazione del servizio dei vaporetti sia buono o disastroso, perchè quello che sovratutto gl'importa è di salvare la municipalizzazione degli uomini che sono al suo servizio! »

Ebbene, non è vero che dovrebbe essere questo un grande ammonimento per coloro che predicano a cuor leggiero la divisione nel campo della democrazia?

A noi par di vedere che quanto più i partiti popolari si scindono e si dilaniano per futili questioni di forma, tanto più clericali e moderati rinsaldano il loro connubio.

Oramai molti scrupoli sono stati vinti e da una parte e dall'altra: ciò che avvince i conservatori di ogni gradazione, da quelli che si chiamano ancora costituzionali a quelli che obbediscono agli ordini del Vaticano, è la paura di vedere attuato nella vita del Comune un programma di rinnovamento, che porterebbe alla soppressione dei vieti pregiudizi, alla rovina di interessi illegittimi.

Che cosa potrà opporre domani la democrazia a questo blocco formidabile degli elementi reazionari, se la discordia continuerà ad infierire e a disperdere tante forze rigogliose, alle quali la vittoria ha pure arriso nell'ora dei maggiori pericoli per la libertà?

E si badi bene che ciò che avviene ora a Venezia si verificherebbe indubbiamente in altri Comuni. E allora, quanto lavoro sprecato, quante conquiste perdute, quante maggiori difficoltà per ritornare al punto in cui oggi ci troviamo!

L'inventore del radioro

Nel *Secolo*, dei competenti scrittori hanno parlato i giorni scorsi della scoperta del *radioro-argentinos* e del suo valore. Oggi, riproducendo l'effigie di Ugo Travaglini, autore della scoperta, accanto ad uno di quei forni che chiudono tutti i suoi sogni e tutte le sue speranze, daremo qualche cenno biografico di lui.

Ugo Travaglini è pisano ed ha 36 anni; è ammogliato ed ha cinque figli. Fu impiegato nell'arsenale di Spezia, ma causa la misera paga di lire 2.50 si licenziò, e si diede alla ricerca di nuovi metalli e di nuove invenzioni.

Suo padre si trasferì a Torino ove ebbe un piccolo stabilimento metallurgico e fu nella sua giovinezza un valoroso soldato che nella battaglia di Nuova Orleans si guadagnò il titolo di primo soldato della legione straniera e fu insignito della medaglia al valore militare.

Egli è morto da soli 3 mesi, lasciando varie invenzioni che saranno sfruttate da Ugo; specialmente una riguardante certi forni, i cui progetti sono al ministero della Marina e che si dice desteranno meraviglia.

Il Travaglini e il suo compagno Tito Fabiani possiedono più di 60 brevetti.

Si dice che col metallo scoperto dal Travaglini e dal Fabiani, l'Inghilterra, sostituendolo ai presenti fili telegrafici pei quali annualmente spende circa 60 milioni, avrà un risparmio di più di 30 milioni.

Molte sono le fonderie e le fabbriche del nuovo metallo che verranno impiantate; gli inventori si sono riservati di metterne due fra le più grandi a Spezia e in Toscana.

IL PRINCIPE MIRSKY

Il principe Sviatopolk Mirsky, governatore di Wilna, è stato nominato ministro degli Interni in Russia, al posto del trucidato Plehwe. Si dice o si spera che il principe Mirsky sia disposto a seguire una via affatto diversa di quella che condusse all'uccisione dei suoi due predecessori, Sipiagnine e Plehwe.

Il suo primo atto dà una certa parvenza di realtà a questa speranza. Egli disse di essere liberale « fino a tanto però che il liberalismo non sia di natura da cangiare l'ordine di cose stabilito. »

La restrizione è piuttosto equivoca. Aggiunse ch'egli è risoluto ad aumentare nella più larga misura possibile, le attribuzioni dei *zemstros*, od assemblee provinciali, che sono i soli organi, per mezzo dei quali il popolo russo può fare intendere la sua voce, esprimere i suoi voti e i suoi desideri.

Il nuovo ministro si è dichiarato anche disposto a favorire la più grande tolleranza religiosa, desiderando di mostrarsi in tutto uomo di progresso « poichè il progresso non si può evitare. »

Ecco per esempio una dichiarazione che in bocca di un ministro russo vale qualche cosa.

Che sia il principio della resipiscenza dello czarismo?

I « si dice » del processo Murri

Torino, 15 settembre.

Di questo processo, del quale si discorre negli atrii del Tribunale con lo stesso interesse, con la stessa aspettativa con cui nei corridoi della Scala si suol discorrere di un prossimo spettacolo destinato a interessare grandemente il pubblico, il pubblico torinese poco o punto s'interessa.

L'Italia è un paese regionale; regionale in politica, regionale in arte e persino nell'interessamento pei suoi delitti. Il processo di un qualunque barabba di Porta Palazzo farebbe presa nell'animo della popolazione torinese più di questo processo che rappresenta nella storia della delinquenza la pagina più vibrante che si sia scritta con la punta di un coltello in quest'ultimo decennio.

L'interesse dunque resta sinora limitato al campo ed all'ambiente giudiziario, dove se ne discute con una mal simulata preoccupazione.

L'accusa resta invariabilmente affidata al cav. Colli, contrariamente alle voci corse che egli sarebbe stato promosso alla Cassazione per consentire che la causa venisse affidata a Pecoraro, il quale ebbe occasione di studiare il processo nella Procura generale di Bologna.

Il processo resta fissato per il giorno 11 ottobre e terrà dietro a due processini, diremo così, di *assaggio* della giuria. Starà nell'abilità dei difensori dei due processini saper trarre profitto della posizione eccezionale delle due cause facendo comprendere ai cittadini giurati che dall'assolutoria o dalla condanna dei due imputati può dipendere che essi, i giurati, devano o no prestare il lungo servizio nel processo Murri.

Un'assolutoria di quei primi due imputati varrà certo a far dispensare dal Pubblico Ministero quei giudici popolari clementi, da un ulteriore e più gravoso servizio nel processo Murri.

Da che può dipendere talvolta l'esito di una causa d'Assise!

Ed è forse sotto una simile considerazione che un toscano, spirito bizzarro, canzonando il Comune di Firenze che allogava in uno stesso locale, il tribunale e la Direzione del lotto, scriveva nell'atrio di quei locali questo motto:

Firenze collocava in un locale
La direzion del lotto e il tribunale
Sul portone si scriva questo motto:
Chieder giustizia gli è un giuocare al lotto.

* * *

Nel campo della difesa intanto si arrotano le armi ed avvengono schermaglie tendenti a colpi definitivi di cui non è facile sin d'ora apprezzare tutta la portata e la gravità.

Una radunanza fra tutti i difensori non fu possibile sinora stabilirla, per quanto sia stata fissata e rimandata diverse volte.

Si dice che per le difese dei diversi imputati non sia troppo facile stabilire accordi.

Le discordanze in istruttoria fra taluni di essi sono troppo stridenti perchè possano all'udienza battere una unica solfa.

Naldi, a quanto dicono, pare il meno arrendevole, volendo egli tenere un contegno indipendente.

E si comprende data la sua speciale posizione in causa; posizione che può rendere possibili all'udienza sorprese non troppo prevedibili sin d'ora.

L'accordo è invariato, conformemente alle linee tracciate nell'istruttoria, fra i due fratelli Murri che hanno una comune difesa, di cui le parti paiono affidate, per la Linda, a Cavaglià, Vecchini, Berenini, e per Tullio a Gottardi, Palberti, Altobelli e Calissano.

* * *

Contrariamente alla notizia corsa su per i giornali il Pubblico Ministero rappresentato da Colli (il quale attualmente gode le sue ferie) non ha ancora notificato alle parti la lista dei testimoni, per il che non è possibile, sino a che non si conosca il numero di essi e quelli che si produrranno dalla difesa e dalla Parte Civile, calcolare approssimativamente la durata del processo.

Solo in via di desiderio, i difensori hanno una *lontana speranziella* che esso possa finire prima del Natale.

Altro che i quindici giorni fatti balenare dalla solerzia del presidente!

* * *

Notizie sugli imputati?

Sono dentro. Questa è l'unica cosa che si sa di certo. Sul resto, poco si può sapere, e quel poco è privo d'interesse perchè l'ambiente monotono del carcere non è troppo indicato per *creare le varietà*.

Tullio legge, Linda lavora di cucito, Rosina Bonetti prega, prega, prega, santa Rosa e la Consolata, raccomandandosi alle due per un certo miracolo che dovrebbero fare poi i giurati.

Tullio e Naldi sono vigilati con speciale attenzione, ed a tale mansione, si dice che siano state mandate a Torino due guardie già incaricate di un tale servizio nel carcere di Bologna.

È da augurarsi che il servizio sia fatto meglio che a Bologna dove pare. (l'istruttore ne registra il sospetto negli atti del

---

Appendice del SECOLO, 16-17 Settembre 6

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella nulla sapeva all'infuori delle poche parole sorprese fra il padre e la madre, e quelle meno esplicite ancora, da essi rivoltele.

Ma, unite alla repentina partenza della signora di Ferneuse e del costei figlio, erano sufficienti, nell'intuito del suo giovane cuore innamorato e delicatamente vibrante, a ispirarle i più fieri timori.

Non essendosi coricata dopo il ballo, aspettava con impazienza la colazione, fissata per la una, sperando di vedervi i genitori.

Nè l'uno, nè l'altra vi comparvero, e così pure gli ospiti, che dormivano ancora dopo la lunga veglia.

La signorina di Valcor, allora col mezzo d'un servo, mandò al padre un biglietto suggellato, con cui lo supplicava di riceverla.

Il domestico tornò colla risposta, ugualmente scritta e chiusa.

« *Figlia mia,* diceva il marchese, *affari gravissimi m'assorbono interamente e tua madre, un po' indisposta deve esser lasciata tranquilla.*

« *Abbi fiducia in me. Non sei tu, Michelina, la mia sola ragion di vivere? e non sai che la felicità non ha alcun senso per me, se non in quanto essa ti concerne?*

« *Sono in grado di ottenertela, come la brami, checchè accada.*

« *Sii paziente, intanto, calma e silenziosa, come dev'essere una Valcor.*

« *Tuo padre che t'ama sopra ogni cosa* ».

Il biglietto invece di tranquillare la giovane, le fece tremare il cuore in un presentimento di pericolo e di mistero.

Per affrettare il lento corso delle ore delle quali l'atterriva l'angosciosa aspettativa, ella risolse di uscire nel parco.

Si sarebbe recata sulla terrazza, in un angolo di questa a lei ben noto, e cui lo spettacolo dell'Oceano s'offriva più selvaggio che altrove.

Colà, pur nella bonaccia, le onde s'infrangevano e si lamentavano sempre, e la loro voce triste, infinita, l'avrebbero ajutata ad assopirle la pena.

La terrazza di Valcor, che si stende per una lunghezza di mezzo chilometro e ad un'altezza di cento piedi al disopra del mare, ha, come muro di sostegno, la stessa costa rocciosa, sì scoscesa, sì ripida in certi punti, che la balaustrata di pietra si trova a picco sui flutti e li domina verticalmente.

Alle sue due estremità la terrazza stessa s'appoggia a promontori naturali, le cime dei quali la chiudono come limiti giganteschi.

Quello a nord è d'un disegno particolarmente travagliato.

Se ci si appoggia col gomito, alla sua ombra, sopra l'ultimo balaustro, se ne segue coll'occhio la cresta frastagliata che va abbassandosi rapidamente, sino a che si tuffa nelle onde; oppure se si immerge lo sguardo sotto di sè, lungo la sua parete, la si vede precipitare a picco, piena di scabrosità, sulle quali solo gli uccelli marini possono trovare un punto d'appoggio.

Colà la spiaggia non è che un caos di roccie, la cui massa, vista dall'alto, s'aderge nera nella bianchezza d'una perpetua schiuma.

È sempre da tale abisso sale il rumore d'acque poderose, ora tranquillo e monotono come una nenia di balia, ora assordante e terribile, come scoppi di fulmine, come urli soprannaturali.

Mai esso non era stato più carezzevole come in quel pomeriggio di giugno in cui Michelina venne ad ascoltarlo.

Il sole brillava; il mare brettone era azzurro e liscio; sparso di qualche vela triangolare di pescatori, tinta nel color dell'ocra.

Tuttavia, malgrado la bellezza dell'ora la mestizia degli spazi immensi, che rende sì gravi gli occhi dei marinai, vagava sotto il cielo, fin verso l'orizzonte infinito.

La giovinetta s'avvicinò alla balaustrata, tenendo un ombrellino bianco aperto sopra la sua testa ch'era protetta inoltre da un ampio cappello di paglia leggera. Pure la veste di lei era bianca.

Si sarebbe potuto vederla, vezzosa apparizione, presso la cupa roccia, se fosse stato possibile ad un essere umano di errare sulla terribile costa impervia.

Ma dalla parte del parco Michelina era nascosta da un ultimo scoscendimento del granito.

Ella avea avuto appena il tempo di esplorare, con uno sguardo, la grandiosa e famigliare prospettiva, quando arretrò atterrita, mandando una sorda esclamazione.

Ad alcuni metri sotto di lei avea visto una forma umana muoversi contro la vertiginosa muraglia.

Lo spavento della giovane non era stato che la conseguenza d'una sensazione nervosa cagionata da quell'agitarsi d'essere vivente sulla roccia perpetuamente deserta.

Ma un fatto sì strano non implicava nulla di pericoloso per lei; e poi avea un'indole calma e coraggiosa.

Il secondo movimento quindi la trasse di nuovo al parapetto marmoreo, al di sopra del quale sporse il busto in una attitudine dà viva curiosità.

Un uomo issavasi verso di lei, avvinghiandosi colle mani, reggendosi coi piedi ad ogni sporgenza del granito, salendo con circospezione e lentezza bensì ma anche con una singolare sicurezza.

Si sarebbe detto che la ripida erta spingesse fuori per lui gradini soccorrevoli, con tale abilità e prestezza sapeva approfittare della menoma asperità.

La sua posizione nondimeno era spaventosa, raccapricciante, imperocchè al di sotto di lui c'era il vuoto ed ogni piccola mossa sbagliata poteva precipitarlo al fondo.

Michelina guardava, ansando, quella forma sottile ed agile.

Diveniva pazza? Le pareva di riconoscerla...

Ma il fantastico passeggiatore, fermato finalmente il piede su una superficie relativamente larga, alzò il capo, come per mirurare lo sforzo che gli rimaneva a compiere, e tosto la signorina di Valcor mandò un grido:

— Ervardo!...

— Sì, io, egli disse, non abbiate paura.

Qua suono dolce e velato ebbero queste parole nell'enormità dello spazio!

La giovanetta non l'avrebbe mai dimenticata la loro sonorità eccezionale che acuì l'emozione da cui era tutta sconvolta.

— Corro a invocare aiuto, Ervardo! esclamò tremante. Vi sarà gettata una corda.

— No, no, non ne ho bisogno...

— Se cadeste!

Aveva posato l'ombrellino e congiunte convulsivamente le mani; il suo viso era bianco più della veste.

— Se sapeste come son sicuro e tranquillo! disse egli per rassicurarla. Non ho ombra di vertigine.

Poi cambiò tono. La voce gli uscì dal petto come un tenue soffio, dolcissimo.

— Michelina... mi amate?

— Ah, lo sapete bene!

Entrambi tacquero e si contemplarono, dimentichi già della pericolosa situazione, del terrifico scenario, nonchè delle circostanze minacciose che aveano condotto il giovane alla temeraria impresa.

Gli occhi neri della signorina di Valcor e gli occhi azzurri del signor di Ferneuse si penetravano a vicenda più fascinanti e profondi di tutto quanto il mare, di tutto quanto il cielo, più gravi di presagi dello stesso Destino.

Fu essa, meno chimerica, più riflessiva, a parlar per la prima.

— Perchè una tal pazzia, Ervardo?

— Per parlarvi e perchè ho giurato a mia madre di non riporre più il piede a Valcor.

processo) che gli imputati siano riusciti ad avere comunicazioni fra di loro.

Il dottor Carlo Secchi, lasciato da parte la laringo..., ecc. (la parola è troppo lunga e non mi viene) che era la sua specialità, si è dedicato ora allo studio dell'agricoltura, augurandosi che i giurati gli consentano con una assolutoria, di passare dalla teoria alla pratica, abbandonando per l'agricoltura l'esercizio della medicina, nella quale molto probabilmente verrebbe poco simpaticamente designato coll'appellativo di *dottore del curaro*.

* * *

Si è parlato molto dei preparativi che si dovevano fare nella sala d'Assise per renderla adatta alla discussione di un grande processo.

Dopo molto discutere gl'ingegneri dell'ufficio municipale hanno deciso di lasciare le cose come sono, salvo piccole varianti, quale il rimpicciolimento del gabbione degli imputati, l'aumento dei banchi della difesa e la relegazione del banco della stampa in fondo alla sala, perchè essa possa veder poco e sentir meno, presa di mezzo fra la legione degli avvocati della difesa e i... bolidi del pubblico grosso che la incalza alle spalle.

Se ci saranno morti e feriti i cronisti superstiti ne prenderanno nota per rendere interessanti i rendiconti.

Toga-rasa.

CONFERENZA INTERNAZIONALE per la repressione della tratta delle bianche

Zurigo, 11 settembre.

Nei giorni 15 e 16 corrente avrà luogo a Zurigo una conferenza internazionale per la repressione della tratta delle bianche.

Eccone il programma:

Giovedì 15 settembre: Ore 9 ant. prima seduta. Apertura della conferenza da parte del signor prof. C. Hilty di Berna, presidente d'onore del Comitato nazionale svizzero.

Ore 10. — Nomina dei presidenti delle diverse sedute. Fissazione definitiva del programma. Proposte relative al regolamento delle deliberazioni.

Ore 10 30. — *Origini e cause della tratta delle bianche*, relatore dott. A. de Graaf di Utrect. Discussione.

Ore 11 30. — Rapporto del signor Montefiori sull'Egitto. Rapporto del signor canonico dottor Muller-Simonis di Strasburgo sul suo viaggio nell'America del Sud.

Ore 12 30. — Colazione all'albergo. I delegati ufficiali vi sono invitati dal Comitato nazionale svizzero.

Ore 2 pom. — Deliberazioni a porte chiuse a) *dell'utilità d'un accordo da stabilirsi fra i Comitati nazionali dei diversi paesi per la comunicazione reciproca dei processi intentati e delle condanne pronunciate per fatti concernenti la tratta delle bianche*, relatore il senatore Béranger di Parigi. — b) *Sviluppo della nostra organizzazione internazionale*, relatori i membri del Comitato nazionale svizzero. — c) *Istruzioni confidenziali ai nostri membri, rappresentanti e corrispondenti*, relatore il signor Pastore J. Burckhardt di Berlino. — d) Rapporto dell'agente segreto svizzero sul risultato della sua inchiesta.

Ore 5. — In caso di bel tempo, partenza pel Zurichberg, visita dell'*Alkoholfreies Kurhaus*, fondato e diretto dalle dame della Società di Temperanza e del Bene pubblico.

Ore 6. — Pranzo al Kurhaus, offerto da alcune signore di Zurigo. Eventualmente, visita di altri stabilimenti di Zurigo.

Venerdì, 16 settembre. — Ore 9 ant. — Seconda seduta. *Con quali mezzi si può impedire agli impresari di dedicarsi alla tratta delle bianche*, relatore il maggiore Wagener di Berlino. Discussione.

Ore 10. — Rapporto dell'ufficio centrale. Rapporti dei Comitati nazionali. Esecuzione delle decisioni delle conferenze di Parigi e di Francoforte. Il prossimo Congresso. Proposte diverse. Relazione delle decisioni della presente conferenza.

Ore 12 30. — Colazione all'albergo.

Ore 2 pom. — *L'azione della Polizia nella repressione della tratta delle bianche*, pel prof. C. Hilty di Berna. Discussione confidenziale, alla quale sono specialmente invitati a partecipare gli agenti e le autorità di polizia.

Ore 3 30. — Chiusura della conferenza.

Ore 4. — In caso di bel tempo, escursione in piroscafo sul lago di Zurigo.

I partecipanti alla Conferenza annunciatisi sino al 6 settembre sono 54, di cui 6 della Germania, 14 dell'Inghilterra, 2 dell'Austria, 1 del Belgio, 1 della Danimarca, 4 della Spagna, 4 della Francia, 4 dell'Olanda, 2 dell'Italia (dott. A. Garofalo, segretario del Comitato nazionale, e signorina Anna Celli), 1 della Norvegia, 5 della Russia, 2 della Svezia, 10 della Svizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 15:

Stamane vi fu la prima seduta del Congresso contro la tratta delle bianche.

Quattordici Stati sono rappresentati, fra cui l'Italia. Sono presenti duecento congressisti.

Furono scambiati dei discorsi di saluto.

Il rifiuto di pagare le imposte

Si ha da Parigi, 15:

L'*Eclair* ha da Londra:

Parecchi giornali annunziano che il numero di persone che si rifiutano di pagare le tasse per le scuole, che in conformità della nuova legge sono molto aumentate nel paese di Galles è enorme.

Il *Daily News* dichiara che si tratta di una vera ribellione, alla quale il Governo è obbligato di far fronte.

In alcuni villaggi tutti gli abitanti vanno in prigione piuttosto che pagare i pochi centesimi della nuova imposta. La situazione è molto seria.

Grosso incendio a Marsiglia.

Si ha da Marsiglia, 14:

Un incendio è scoppiato nel quartiere saponerie e negli stabilimenti di filatura.

Il fuoco prese proporzioni considerevoli: si lavora vigorosamente per estinguere l'incendio.

Vi sono 4 feriti.

L'orribile vendetta di tre fratelli

Ci telegrafano da Bruxelles, 14:

(B.) Ieri sera ad Anversa due facchini del porto, certi Willemsens e Sportman, vennero alle mani ed il primo, rimasto soccombente, ricevette una buona dose di pugni. I due contendenti vennero finalmente separati. Willemsens, rincasato, raccontò la cosa ai suoi tre fratelli, che giurarono di vendicarlo.

Armati di randelli, si recarono al domicilio di Sportman, ne sfondarono la porta d'entrata e sorpresero lo Sportman colla moglie ed i suoi tre figli in letto.

I Willemsens gettarono giù dal letto la donna ed i bimbi, di cui il maggiore non ha che quattr'anni, e si misero a bastonare lo Sportman fino a che non diede più segno di vita. Mentre stavano allontanandosi, credendo d'intendere rumore o supponendo che la loro vittima fosse ancora in vita, ritornarono sui loro passi e per un quarto d'ora ancora si accanirono sul disgraziato.

La donna, nel frattempo era accorsa per avvertire la polizia, che giunse soltanto per constatare la morte dello Sportman.

I tre bimbi assistettero all'orribile scena.

I tre assassini si sono dati alla fuga, ma non tarderanno ad essere arrestati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Strane paure del Governo.

15 settembre, *ore 6 pom.* — (*Vice.*) Il Governo ha dato fin d'ora disposizioni perchè vengano a Roma centinaia di carabinieri di rinforzo pel 20 settembre. Anche per le truppe del presidio si sono prese disposizioni perchè vengano rinforzate.

Non si capisce questa paura del Governo per una festa che si usava celebrare da tutti i partiti senza che si verificassero inconvenienti.

Pare che i timori siano pel Congresso del Libero Pensiero.

Il regolamento pei lavori dello Stato.

Il regolamento unico per i lavori dello Stato, compilato dall'apposita Commissione ed esaminato dal Consiglio di Stato ed in seguito da quello dei ministri, è stato inviato al ministero delle Finanze per essere messo in vigore.

Pei congressisti del Libero Pensiero.

In previsione della grande affluenza dei delegati al Congresso del Libero Pensiero che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 del corrente mese, il Comitato ordinatore ha aperto nell'interno della stazione ferroviaria un ufficio al quale i congressisti venuti da ogni parte del mondo, potranno rivolgersi per tutte le spiegazioni di cui avranno bisogno.

All'ufficio sono adibite persone competenti ed un interprete e fin d'ora esso funziona in modo da rendere efficaci servizii.

Le indennità all'ex ministro Lacava.

La Corte dei Conti ha liquidato una volta tanto all'ex ministro Lacava, dietro sua domanda, una indennità di 21,660 lire per gli anni di servizio prestato.

I pellegrini dal papa.

Nella Galleria delle lapidi il papa ha oggi ricevuto il pellegrinaggio lombardo, veneto e marchigiano che gli è stato presentato dal cardinal Ferrari.

Il papa rivolse la parola a molti pellegrini ammettendoli al bacio della mano e si è ritirato dopo impartita la benedizione.

La conferenza radio-telegrafica.

Come è noto, nella conferenza radio telegrafica internazionale che si terrà Berlino il 4 ottobre per iniziativa dell'imperatore di Germania, verrà discusso il progetto della convenzione internazionale.

Si assicura che l'Inghilterra abbia aderito all'invito, domandando però una proroga per studiare le convenzioni proposte.

Si ritiene che interverrà anche l'Italia, ma i delegati italiani difficilmente potranno partecipare all'accordo internazionale, per gli obblighi già assunti dal Governo italiano verso la Compagnia Marconi, di adoperare cioè per 14 anni solo il sistema Marconi per il servizio commerciale e di non accettare comunicazioni radio-telegrafiche trasmesse con altri sistemi.

Non si ridurranno i corpi d'armata.

Il ministro della Guerra smentisce la notizia data ieri sera dall'on. Ferri nell'*Avanti!* che una delle basi della prossima lotta elettorale sarà la riduzione di 2 corpi di armata.

I granchi della censura.

La censura in questi giorni non lascia passare occasione alcuna per manifestarsi. Sentite questa che è curiosa.

A Yambo, il noto scrittore, la sua gentile signora regalò ieri un bel maschietto. Yambo corse al telegrafo, prese un modulo e vi scrisse la partecipazione del lieto evento domestico per il padre suo Ermete Novelli, che attualmente si trova a Buenos Aires.

Il telegramma, così concepito: « Ermete Novelli, maschio, Yambo, » venne accettato allo sportello e pagato... ma dopo due ore Yambo riceve a casa l'avviso che il suo telegramma era stato sequestrato.

La censura aveva creduto che Yambo avesse voluto partecipare, per mezzo di suo padre, a qualche giornale argentino che la regina aveva dato alla luce il principe ereditario.

I commenti guasterebbero...

Un fulminatore elettrico.

Scrivono da Canosa di Puglia alla *Tribuna* che il giovane Sabino Ditrani è in relazione col ministero della Guerra per una invenzione che sarebbe destinata a sconvolgere le arti della guerra. Si tratterebbe di un fulminatore elettrico che agirebbe a distanza di parecchi chilometri sulle mine e sugli esplodenti in genere. Potrebbe anzi addirittura sostituire le artiglierie e mettere fuori di combattimento un esercito in pochi minuti mediante scosse anche non mortali!

La fuga di quattro pazzi dal manicomio.

Da parecchio tempo erano stati rinchiusi nel Manicomio di Roma perchè riconosciuti pazzi furiosi, certi Sparapani Pietro, Baggioni Nicola, Pigliacelli Antonio e Pellegrini Angelo.

Soggetti alla sorveglianza speciale da parte degli infermieri, perchè dichiarati pericolosi, essi erano stati ricoverati nella sezione detta Albergo della Speranza.

Il luogo però non deve essere stato troppo piacevole per gli infelici che riuscirono a combinare un audace piano di fuga completamente riuscito.

Ieri sera attorcigliate le lenzuola dei loro letti in modo da farne una corda e rotte le spranghe dell'inferriata di una finestra, con molta cautela, cogliendo un momento in cui l'attenzione dei sorveglianti era rivolta altrove, ne legarono un capo ad un ferro sporgente e si lasciarono calare ad uno ad uno nel sottostante cortile. Quindi, approfittando dell'oscurità scavalcarono il muro di cinta e vestiti del loro camiciotto bianco si diedero alla fuga per ignota destinazione.

Pellegrini e Pigliacelli andarono sotto il colonnato di San Pietro dove stava ferma una vettura, vi entrarono e dissero al vetturino: « Via Luciano Manara: una buona mancia se corri ».

Quando, più tardi, il personale del Manicomio constatò la mancanza diede l'allarme, e la fuga dei quattro pazzi venne subito comunicata alla questura centrale che mise immediatamente in moto squadre di agenti per rintracciare i fuggitivi.

Il Pellegrini infatti venne trovato verso mezzanotte, presso la sua abitazione. Egli si era vestito elegantemente e diceva di voler andare a trovare la sua amante. L'infelice si lasciò prendere, pregando che non lo si maltrattasse.

Poco dopo venne ripreso anche il Pigliacelli, ma degli altri due non si ha ancora notizia.

Ore 8 pom. — I due pazzi Pigliacelli e Sparapani vennero ora rintracciati.

Il Pigliacelli, dopo aver passato la notte insieme alla sua antica amante, si presentò spontaneamente al Manicomio; lo Sparapani invece venne trovato in un caffè.

Da Parigi.

Un « déjeuner » di Delcassé.

15 settembre. — (E.) Il ministro degli affari esteri ha dato questa mattina un *déjeuner* in onore del generale Petroff, presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, e del signor Payakoff, ministro delle finanze del principato.

Erano invitati il signor Rouvier, ministro delle finanze francesi, due principi bulgari e parecchi altri funzionari del ministero degli esteri.

Per la revisione del processo di Rennes.

Il capitano Cassel, relatore del Consiglio di guerra di Parigi, ha convocato per domani il colonnello Rollin ed i capitani François, Dautriche e Mareschal per comunicare loro le sue conclusioni. Egli presenterà il suo rapporto nel pomeriggio.

I giornali nazionalisti pretendono che egli concluda domandando un non luogo, quantunque i tre ufficiali abbiano espresso il desiderio di essere inviati davanti ad un Consiglio di guerra per provare che i famosi 25 mila franchi furono veramente pagati all'agente Austerlitz.

Una festa alle regine del Mercato.

Domenica nel pomeriggio i caporioni delle *Halles* daranno una festa, in un padiglione delle *Halles Centrales*, alle tre regine reduci dalle feste di Torino.

Le regine distribuiranno in pubblico i graziosi ricordi delle splendide feste a cui assistettero.

Parteciperanno alla festa di domenica le musiche delle varie Società italiane.

La Commissione organizzatrice ha invitato alla festa i deputati ed i consiglieri comunali di Parigi.

Arresto di un anarchico a Madrid.

Telegrafano da Madrid che il prefetto di colà era stato prevenuto da una quindicina di giorni del viaggio in Spagna d'un anarchico, che diceva di chiamarsi Clément Charles Durand, proveniente da Parigi, col progetto di commettere oggi stesso un attentato contro un alto personaggio politico.

L'ispettore Caro ha arrestato oggi, nella direzione del giornale anarchico *El rebelle* l'anarchico César Florèt, che era infatti l'anarchico proveniente da Parigi.

Pare accertato che si tratti di un complotto.

Da Londra.

Una congiura contro Roosevelt.

15 settembre. — Il corrispondente della *New York Presse Houston* (Texas) telegrafa che la polizia messicana era informata che due cospiratori, si erano imbarcati a Barcellona per Vera Cruz con l'intenzione di recarsi negli Stati Uniti per assassinare il presidente Roosevelt. I due individui vennero arrestati al loro arrivo e la loro sorte è sconosciuta.

Si ritiene che essi siano stati giustiziati dalle autorità messicane. La polizia spagnuola fa attivissime indagini per scoprire le fila della congiura.

Un incontro di Guglielmo con lo czar.

Vienna, 15 settembre. — (G.) Il giornale polacco *Czas* ha da Pietroburgo che lo czar si recherà prossimamente a Skiernewice, dove l'imperatore Guglielmo andrà a visitarlo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL RAPPORTO DI KUROPATKINE ALLO CZAR.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Un dispaccio del generale Kuropatkine allo czar in data 11 corr., dice:

« Sulla base dei particolari ora accertati sulle battaglie combattute dai vari corpi d'esercito dal 25 agosto in poi è ora possibile presentare a V. M. l'apprezzamento seguente sulle dette battaglie.

Il 26 agosto l'esercito della Manciuria fu attaccato dai giapponesi che presero l'offensiva su tutto il fronte e contro il centro.

Tutti i loro attacchi furono respinti sul fianco sinistro dopo un ostinato combattimento.

Conservammo la posizione di An-ping, ma i giapponesi, essendosi impadroniti di un'altra importante, minacciarono così la via di ritirata dei corpi sul fianco sinistro lungo la valle del fiume Taitse.

Simultaneamente si manifestò un movimento aggirante da parte di notevoli forze giapponesi sul fianco sinistro della nostra posizione di Anchantchau. Mettendo a profitto la posizione di Lianmtasian e di Auping, onde guadagnare tempo ed infliggere al nemico le massime perdite, condussi tutto il corpo d'esercito che occupava le posizioni avanzate verso Liao-Yang.

Stante la configurazione montuosa della località e l'affossamento delle strade prodotto dalle pioggie, sul fronte sud la marcia delle truppe verso Liao-Yang fu per due giorni difficilissima. Fu soltanto per l'abnegazione di tutti i soldati dell'esercito sul fronte est che la ritirata fu compiuta in buon ordine, ma con sofferenze incredibili, e che si poterono trascinare per le gole delle montagne tutte le artiglierie, nessuna eccettuata e tutti i bagagli. Nello stesso tempo una parte dei cannoni fu trascinata a braccia dalla fanteria attraverso i monti.

Per quanto il passaggio attraverso i monti sia stato difficile, sotto la pressione del nemico i movimenti erano ancora più penosi in pianura nelle colonne di sinistra e del centro. Riuscimmo tuttavia con successo a trasportare verso Liao Yang tutta l'artiglieria e il bagaglio.

La marcia della colonna destra che procedeva per luoghi maggiormente innondati ad occidente della ferrovia fu sopratutto penosa. Simultaneamente il nemico con forze considerevoli marciava sulle nostre retroguardie che combattevano con esso in accanita battaglia.

Una batteria ritirandosi dalla posizione che occupava cadde in un luogo paludoso e cominciò ad affondare; un distaccamento fece ogni sforzo per salvare la batteria ed attaccò fino a 24 cavalli per cannone. Alcune compagnie di fanteria cercarono di trasportare i cannoni coll'aiuto di corde ma cavalli e uomini affondavano talmente che i nostri soldati non potevano uscire dalle paludi e si dovette portare loro soccorso. Nello scopo di dar tempo di trar fuori dalla melma la batteria, la retroguardia del maggior generale Rauskowski, restò sulla posizione più a lungo di quel che occorresse e subì gravi perdite.

Il generale Rauskowski e il comandante del 4° reggimento fucilieri siberiani orientali, tenente colonnello Raaben, rimasero uccisi nonostante tutti questi sforzi e sacrifici bisognò abbandonare la batteria affondata nel suolo fin quasi al livello delle ruote.

Il 29 agosto l'esercito si concentrò a Liao yang. Un corpo prese posizione sulla riva destra del Taitsè un altro corpo sulla sinistra.

Il 30 e 31 agosto i giapponesi attaccarono con grande energia le nostre posizioni avanzate ma furono respinti dappertutto con perdite enormi.

Un combattimento accanito impegnato sul nostro fianco destro e al centro accompagnato da numerosi attacchi che giunsero fino a scontri alla baionetta, richiese non soltanto l'impiego della riserva particolare ma anche di una parte della riserva generale.

Durante il 31 agosto si delineò completamente il passaggio sulla riva destra del Taitsè di forze considesevoli dell'esercito del generale Kuroki, siccome durante il 30 e 31 agosto gli attacchi furono diretti contro il nostro fianco sinistro contro il quale doveva operare l'esercito del generale Kuroki in modo molto più debole degli attacchi contro le posizioni del centro e del fianco destro, si potè sicuramente supporre che le forze principali di Kuroki erano destinate a girare il fianco sinistro della nostra posizione e ad agire contro le nostre comunicazioni.

Dinanzi a un simile stato di cose decisi di condurre considerevoli truppe contro l'esercito di Kuroki e di tentare di serrarlo contro il fiume Taitse praticabile con guado su un certo numero di punti.

Presa questa risoluzione essa fu eseguita con pieno successo.

Al cader della notte abbiamo, senza essere affatto molestati dai giapponesi, cominciato a sgomberare.

Grazie ai provvedimenti presi, al numero sufficiente di ponti e alla loro situazione e all'organizzazione delle strade che conducevano ai ponti, malgrado la notte molto oscura, il primo settembre tutte le nostre truppe destinate all'offensiva passarono sulla riva destra del Taitse.

Il nemico occupò le nostre posizioni avanzate già occupate da noi soltanto la sera del primo settembre ed aprì il fuoco dell'artiglieria su Liao-Yang: nessuna bandiera cadde nelle mani del nemico.

Adottai il piano seguente: l'azione delle truppe essendo passate sulla riva destra mi proposi di dislocare l'esercito tra il villaggio di Si Kuantung e le colline presso Yen tai che doveva occupare il distaccamento del generale Orloff composto di tredici battaglioni, poi occupando una posizione presso Sikwautung di effettuare il movimento dell'esercito verso destra per prendere di fianco le posizioni dei giapponesi che si stendevano dal fiume Tai-tse-fin presso il villaggio di Kuantung in direzione delle miniere di carbone di Yentai.

L'offensiva cominciò il 2 settembre allorchè tutte le disposizioni erano state prese. Nella notte del 2, il comandante del corpo al fianco destro inviò l'annunzio che i giapponesi essendo passati all'offensiva, si erano impossessati durante la notte del distretto nord-est.

La posizione di Sikwantung era di grande importanza per noi. Dopo di aver costretto a ritirarsi il reggimento che occupava il distretto bisognò cambiare il piano destinando la giornata del 2 alla riconquista delle posizioni che avevamo perdute.

Fu soltanto la sera del 2 settembre che il territorio montuoso intorno a Sikwantung ed il villaggio stesso caddero nelle nostre mani.

L'assalto delle colline a nord-est di Sikwantung d'onde le nostre truppe erano state cacciate la notte precedente, cominciò alle 6 pomeridiane. Dapprima gli attacchi non riuscirono, ma la battaglia continuò con tanto vigore, fino al tramonto, che riprendemmo a varie riprese il possesso delle colline.

Finalmente fummo obbligati a riunirci provvisoriamente, parecchi distaccamenti trovandosi confusi e in disordine ciocchè rendeva difficile l'unità del comando.

Nondimeno i comandanti di vari distaccamenti continuarono ad attaccare corpo a corpo.

Finalmente riuscimmo ad occupare la posizione desiderata, raggiungendo così lo scopo delle operazioni sul fianco destro. Sul fianco sinistro, situato nelle vicinanze delle miniere di Yen Tay, il distaccamento di Orloff occupava il 2 settembre le colline al sud delle miniere in fortissima posizione fronteggiando il sud; due batterie aprirono il fuoco e il duello di artiglieria si impegnò col nemico trovantesi in posizione a parecchie verste verso sud. L'ala sinistra di Orloff era allora a sei verste dalla destra e dal rimanente dell'esercito mirando a soccorrere quelle nostre truppe occupanti le posizioni presso Sikwantung.

Il movimento fu effettuato nei campi di Sorgho.

I nostri uomini erano esposti al fuoco di fronte e di fianco; perdettero la loro direzione a Sorgho e cominciarono a ritirarsi anche verso l'ovest. In questo momento il distaccamento di Orloff era a due verste dalle altre truppe.

Orloff era ferito, come pure il generale Foming, che morì poi in seguito alle sue ferite.

Dopo l'abbandono delle posizioni sulla collina che doveva servire come base del nostro attacco, l'ala destra giapponese si avanzò verso nord e alle ore 5 circa occupò tutta la catena delle colline delle miniere di Yentai.

Delle *sotnie* di cosacchi siberiani del generale Sansonoff discesero da cavallo e difesero le nostre posizioni col più grande coraggio, ma furono gradatamente respinte. Il nemico era allora stabilito in una posizione estremamente forte sulle colline.

L'impresa delle truppe del nostro fianco sinistro d'attaccarlo sarebbe stata troppo azzardosa, considerate anche le perdite subite nei 5 giorni precedenti.

Ci ritirammo perciò verso il villaggio Fi-Lian-Ghao. Ho visto che nella notte del 2 settembre le nostre truppe erano state forzate ad abbandonare le loro posizioni presso il villaggio Sik-Vang-Tung, dove esse si trovavano maggiormente a contatto col fianco destro giapponese e che esse costituivano l'asse di un movimento aggirante del nemico. Decisi allora la ritirata su Mukden che fu operata il 7 settembre.

Lo sgombro di Liao-Yang è cominciato alle 3 del pomeriggio ed è terminato alle [illegible] del mattino seguente.

Tutti i reggimenti salvarono i loro approvvigionamenti, ma mancò il tempo di portar via le riserve dell'intendenza che erano in quantità sufficiente per nutrire l'intero esercito per 8 giorni. Tutto fu distrutto.

Alcuni ponti di barche furono smontati e portati via dalle truppe.

I giapponesi non presero vigorosa iniziativa a sud, ma ad est.

Kuropatkine prese l'offensiva.

Le nostre truppe occupanti le possessioni di Karicagou sostennero furiosi attacchi che furono specialmente accaniti durante la notte.

Conservammo le nostre posizioni, ma subimmo gravi perdite.

Il reggimento che sostenne il combattimento più accanito ebbe 500 morti e feriti.

Alle ore 5 di sera l'attacco simultaneo sul fianco sinistro cessò.

La ritirata dell'artiglieria da treno e degli equipaggi si è compiuta con successo: in immense difficoltà effettuammo la ritirata su Mukden il 7 settembre coperti da una forte retroguardia e dalla cavalleria.

Non abbandonammo nulla.

Dal 30 ottobre fino al nostro arrivo a Mukden il genio lavora colla massima abnegazione, durante tutte le battaglie rese servigi inapprezzabili, così pure durante la ritirata, riparando strade e facilitando le operazioni sulla ferrovia.

Commenti alla relazione di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Il rapporto sulla battaglia di Liao-Yang del generale Kuropatkine, produce qui un'impressione favorevole.

Lo *Standard* dice che questo dispaccio è un documento sincero e soddisfacente scritto in uno stile modesto e senza il minimo tentativo di nascondere il fatto che il generale russo ha sofferto una sconfitta e di ingrandire i meriti spiegati dalle truppe russe.

Inoltre esso è una descrizione lucida e intelligibile per molti rispetti, assai più chiara che non le descrizioni troppo colorite inviate dai corrispondenti.

Il *Daily Graphic* lo chiama un documento franco, il quale mostra che il generale Kuropatkine è assai superiore a quei suoi compagni che lo hanno quasi messo in ridicolo colle loro teorie delle ritirate vittoriose.

Il documento mostra che Kuropatkine ha voluto dare una gran battaglia e ha creduto di poterla vincere; le disposizioni prese dal Kuropatkine erano ottime e probabilmente il suo piano è caduto per l'incapacità di alcuni suoi ufficiali superiori.

La battaglia pare, dal rapporto di Kuropatkine, sia stata decisa intorno alla collina di Sikwangtung.

La flotta volontaria giapponese.

Il corrispondente del *Daily Express* da Tokio telegrafa:

Sono informato che il Giappone ha deciso di organizzare una flotta volontaria la quale dovrebbe essere pagata per mezzo di sottoscrizioni pubbliche, vale a dire per una specie di tassa volontaria.

Un certo numero dei migliori piroscafi appartenenti alle grandi linee commerciali giapponesi saranno probabilmente acquistati dal Governo e quindi equipaggiati con cannoni a tiro rapido.

Compito di questa flotta sarà di pattugliare i mari del Giappone per proteggere il commercio giapponese contro gli attacchi della flotta russa.

La futura offensiva russa.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Da Pietroburgo mandano che il generale Gueysman, dello stato maggiore russo pubblica su un giornale un lungo studio sulle ultime operazioni.

Esaminando le posizioni strategiche di Mukden e di Tieling egli dice che la situazione di Tieling permetterebbe di trattenere per un tempo abbastanza lungo un nemico molto superiore di forze.

Ma la questione principale non è di sapere dove si fermerà il nostro esercito per opporre una resistenza definitiva al nemico, il quale diventerà sempre meno pericoloso a misura che si avanzerà verso il nord.

Si troverà un punto in cui Kuropatkine vedrà finalmente il suo esercito sufficientemente forte non solo per potere ma per dover passare all'offensiva, a meno di contravvenire alle regole più elementari della strategia.

Nessuno dei critici militari potrebbe sapere nè indovinare dove e quando questo avrà luogo ed in quale momento avverrà la *crisi* nelle operazioni militari, crisi tanto desiderata e commentata dalla stampa anticipatamente, crisi che segnerà il principio di un nuovo periodo della guerra.

Altri chiamano tale nuovo periodo una nuova *campagna*. Esso potrebbe essere definito in due parole: *Offensiva russa*.

PORT ARTHUR AFFAMATA.

Telegrafano al *Journal* da Pietroburgo che l'imperatore ha ricevuto un lungo telegramma dal generale Stoessel, il quale annuncia che la situazione di Port Arthur è molto critica. Da otto giorni non c'è più carne ma solamente una piccola provvigione di farina; le munizioni non sono sufficienti per una lunga resistenza.

Tutto è pronto per far saltare le fortificazioni e una parte della città, nel caso che i giapponesi riuscissero nel loro attacco generale.

Malgrado tutto però, i bravi difensori non disperano e confidano sempre che arriveranno loro in tempo dei soccorsi.

— A questo punto siam giunti? proruppe la giovane con disperazione.

Egli non rispose subito. Guardava al di sopra di lui, se potesse innalzarsi ancora di qualche metro o due, per avvicinarlesi vieppiù.

Credutolo possibile si pose in movimento.

Ed ella allora se ne stette muta, immobile, trattenendo il fiato, con tutta l'anima intenta ad ogni gesto del giovane corpo flessibile, che continuava ad arrampicarsi, appiccicato alla roccia, come vivente liana.

Trasse un sospiro, sollevata dall'orrenda oppressione, allorchè Ervardo, finalmente, si trovò in una specie di nicchia abbastanza vasta, e sì poco distante da lei, che le loro mani, ov'essi avessero, non senza un'estrema imprudenza, steso il braccio, si sarebbero forse toccate.

— Il più difficile l'ho fatto sotto i vostri occhi, disse il signor di Ferneuse. Ho superato la costa per un sentiero non molto arduo, che gli escursionisti seguono senza fatica per procurarsi l'emozione di vedere il mare infrangersi contro il promontorio.

« Ma le guide non hanno previsto oggi la mia visita e i gradini mancano affatto per salire su questo versante.

— Sapevate di trovarmi qui?

— Me ne sono rimesso al caso. Non è questo il [illegible] luogo favorito? Ci sarei venuto ogni giorno, salvo ad aspettare, come ho fatto, due o tre ore, su un posto d'osservazione.

— Ervardo mio, disse la giovanetta con profonda intonazione, un tal fatto ci unisce per sempre. Non eravamo ieri fidanzati. Oggi lo siamo.

— Michelina, è vero? chiese egli rapito. V'impegnate con me?

— Con tutta l'anima mia, davanti a Dio che ci ascolta, dinanzi a questo cielo e a questo mare. Quali più sublimi testimoni potremmo invocare?

Stendeva in ciò dire il braccio come a prestar giuramento e l'immensità circostante riflettevasi nei suoi begli occhi — sì che pareva, di contro alla pietra primitiva, eretta dietro a lei come un *menhir*, una giovane profetessa ispirata.

— Mi sento capace di sfidar tutto per conquistarvi. Ma se occorre di lottare, dite, non piegherete?

— Mai!

— Vostro padre ha tanta influenza su di voi!

— Egli non vuole se non la mia felicità: me lo ha fatto sapere anche stamane.

— Come mia madre, la quale però mi vieta di pensare a voi d'ora innanzi.

— Che prova le date mai d'obbedienza figliale! esclamò Michelina colla pronta allegrezza dell'età sua.

— Non le ho promesso obbedienza; le ho dato solo la mia parola d'onore di non varcare il cancello del vostro parco.

« Nulla al mondo, infatti, neppure l'amore che vi porto, diletta mia, saprebbe costringermi a ripor oggi il piede sulle terre di Valcor; perciò mia madre avrebbe potuto benissimo dispensarmi dal giuramento.

Il sorriso con cui aveva accolto la facezia della fidanzata, gli morì sulle labbra.

Un'espressione, nuova affatto per lei, quella di un amaro orgoglio, si fissò sul volto giovanile di Ervardo, reso virile appena dai biondi baffetti, tanto esso era delicato nel colorito bianco, dolce tanto negli occhi limpidi.

Michelina rimase muta, guardandolo con assai più confusione che tristezza.

Non sapeva di quali parole servirsi per chiedergli se era possibile i genitori di lei avessero ignominiosamente scacciata la madre di lui.

Quale strazio fu il suo allorchè udì quegli che amava dirle:

— Senza di voi, cara, e a malgrado di mia madre, il marchese di Valcor avrebbe già ricevuto i miei padrini.

— Dio! Un duello fra mio padre e voi!

— Oh, rispose egli con breve ironia, son tornato calmo, assai più padrone di me. Non ho alcuna intenzione di recitarvi il monologo del *Cid*: eppure la mia situazione non è meno tragica della sua.

« Spero però di non derogare alla fierezza del mio nome col trattenermi dal rappresentare qui l'eroe di Corneille.

« Se disgrazia vuole che, dopo aver tutto tentato, scorga il mio dovere in un atto pel quale avessi a rinunziare a voi per sempre, ebbene...

— Ebbene? ripetè ella col cuor palpitante d'angoscia.

— Via, non pensiamo al peggio, tesoro mio.

— Spiegatevi. Mi dovete il segreto di tutti i vostri pensieri. Chi mi parlerà, se non voi? Vivo nel mistero. I miei genitori mi tengono occulta ogni cosa. Codesto colloquio che avete combinato con pericolo della vostra vita rimarrà forse l'ultimo per lungo tempo.

« Oh, come tutto ciò è orribile! gemette essa, quasi le fosse ad un tratto apparsa la crudeltà della loro sorte.

— È vero, ci abbisognerà molto coraggio e probabilmente anche una lunga pazienza.

« Fra le nostre due famiglie esiste di sicuro un terribile segreto; mia madre m'ha consigliato a sperare, poi che essa crede un tal segreto non costituirà fra voi e me un ostacolo insuperabile.

« Pertanto, ascoltate, voi, mia fidanzata al cospetto di Dio, voi che sola possederete il mio cuore sino alla morte: se tutto il nostro amore, tutta l'energia nostra, tutta la nostra fedeltà non riuscissero a vincere un tale ostacolo...

— Che fareste? domandò vivamente la signorina di Valcor. Domandereste ragione a mio padre?...

Ervardo scosse la testa.

— Sono un credente, rispose. La scienza non m'ha da Dio allontanato, ed è lui che cerco nella sua misteriosa creazione.

« Ho fede che egli mi darà la forza di rinunziare ai miei vani titoli di gentiluomo e ai pregiudizi sanguinari, la tradizione dei quali offuscano le anime.

« Lascierò il mondo in cui non potrò divenir vostro sposo e in cui sentirei troppo irresistibile la tentazione di vendicarmi del marchese di Valcor.

— Vi uccidereste!

— No, Michelina, giacchè eviterei un delitto per commetterne uno peggiore.

« Andrò a proseguire in fondo ad un chiostro gli studi da cui tento ritrarre qualche frutto pel mio paese.

Parve sorpresa e tacque; mentre una improvvisa ansietà alterava la fisionomia d'Ervardo, il quale interpretava male quel silenzio.

— Riedificherest così un avvenire nuovo!... mormorò egli.

— E potete crederlo! Oh, no, Ervardo, no!... La vostra risoluzione mi stupisce perchè mi pare che io invece preferirei morire.

(Continua.)

È USCITO
il **QUINTO numero** *(Settembre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre: *Enrico Corradini.* Lo scoglio dei gnomi nella solitudine dei mari (novella). — *V. A. [illegible]* Per l'album della contessa (versi). — *Roberto Bracco.* Le canzoni di Piedigrotta. — *M. [illegible] Patrizi.* Senza cervelletto. — *C. A. Traversi.* Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. Quei del... — *Giulio Bechi.* Vita di caserma: Una ... bolle in pentola. — *R. B. Cricelli.* ... — *Francesco Picco.* ... in valle Brembana. — Codici restaurati alla Biblioteca ... dici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — *Sarogna.* La Medicina italiana nel ... — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il suo ... (note inedite). — *Fr. e Gaud.* — Pagina Musicale — Pagine utili. — Articoli diversi: — Passatempi e giuochi — libri e giornali — (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3.50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pas[illegible]

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Brescia. — *Suicida poche ore prima delle nozze.* — A Castro, presso Lovere, il possidente Gualeni Mariano, d'anni 32, amoreggiava da parecchio tempo con una bella e buona fanciulla. Ieri l'altro doveva sposarla; ma al mattino, mentre la fidanzata, che aveva già indossato gli abiti nuziali, attendeva impaziente, insieme ai padrini e ai congiunti, l'arrivo dello sposo, giunse la notizia che il Gualeni si era due ore prima impiccato ad un albero.

S'ignorano le cause del suicidio.

Domodossola. — *La prima linea internazionale di automobili.* — Oggi fu inaugurata la prima linea internazionale di automobili fra Locarno e Gravellona Toce.

Le automobili sono della casa Martini e a 14 posti. Questa linea unisce il Sempione al Gottardo e passa per Suna, Pallanza, Intra, Cannobbio e Locarno.

Sulmona. — *I drammi dei reclusori.* — Nel reclusorio Badia è avvenuto un grave fatto di sangue.

Dopo la seconda visita, il recluso Colafiore Gaetano colpì in piena fronte, con un violentissimo colpo di boccale, il compagno De Amicis Bonaventura, producendogli una tremenda ferita che ha messo il disgraziato in pericolo di vita.

Forlì. — *L'amante uccisore del marito.* — Per questioni intime certo Lelli Pietro, boaro, uccideva con tre colpi di revolver alla testa, il colono Minghetti Gerolamo. Pare che il Minghetti avesse saputo che il Lelli era l'amante della propria moglie di cui vantavasi pubblicamente; quindi l'amante avrebbe ucciso il marito dandosi alla latitanza.

San Benedetto del Tronto. — *La misera fine d'un soldato.* — Venne trasportato a questo ospedale, da Tortoreto, il soldato Rigoni Vincenzo, del 69° fanteria.

Il Rigoni, mentre il treno era ancora in movimento nella stazione di Tortoreto, volle scendere, ma perdette l'equilibrio e andò a battere violentemente il capo sulla terra.

Raccolto in gravissimo stato, venne portato a San Benedetto, dove poco dopo è morto, avendo riportata la frattura della base del cranio.

Mondovì. — *Ucciso per mezzo litro di vino.* — Nei pressi della stazione di San Stefano Belbo fu ritrovato cadavere tal Gio Batta Barbero, ucciso con due ferite di coltello.

Il morto non contava che 24 anni. Autore del delitto sarebbe un pregiudicato che avrebbe compiuto l'omicidio dopo un alterco per il pagamento di mezzo litro di vino!

L'autorità è sulle traccie dell'omicida.

Porto Maurizio. — *Suicida per disperazione.* — Quell'individuo che ieri l'altro, come vi telegrafai, si gettò sotto al treno di rimpetto alla villa del parroco don Thomatis, venne identificato per l'operaio disoccupato Giovanni fu Giuseppe Delledonne nato a Codogno presso Lodi il 10 settembre 1841. L'infelice da molti mesi girovagava per il litorale senza mai potersi occupare in qualche parte e spesse volte soffriva la fame. Stanco di tale genere di vita preferì finirla uccidendosi.

Il cadavere venne inumato ieri nel cimitero di Porto Maurizio.

Udine. — *Echi della morte di Enrico Metz.* — Il signorotto di Vilbutta del quale giorni fa annunziammo la morte avvenuta nella casa di pena di Pesaro, ha lasciato una sostanza che depurata da debiti, ammonta a 600 mila lire. Il Metz che fece il suo testamento nelle carceri di Udine nel 31 maggio 1899 dispose per la propria cremazione da eseguirsi o a Venezia o a Padova, non a Udine, ove non volle che rimanessero nemmeno le sue ceneri.

All'unica sua figlia legittima toccherà la metà della sostanza, alla vedova l'usufrutto di un terzo, le altre 350 mila lire vanno ad altri sei figli illegittimi dello stesso Metz.

.*. *Una mostra bovina a Tarcento.* — Sabato e domenica nella vicina Tarcento avrà luogo una importante mostra bovina cui potranno concorrere tutti gli allevatori del mandamento. Vi saranno per l'occasione vari festeggiamenti e la premiazione seguirà domenica.

Catania. — *Pel 20 settembre.* — L'Associazione « Avanguardia del libero pensiero » ha deliberato di commemorare il 20 settembre facendo eco al Congresso internazionale di Roma. L'avvocato Luigi Macchi ha accettato l'incarico per una conferenza.

IL CONGRESSO „PRO INFANTIA" DI BRESCIA

Brescia, 15 settembre.

Si chiude oggi questo importantissimo Congresso, inaugurato lunedì, 12, nel quale, dinanzi a un pubblico sempre numeroso, vennero trattati da uomini di speciale competenza e con larga ed illuminata discussione i più importanti argomenti, che riguardano l'educazione e la medicina infantile.

Di particolare interesse è stata la seduta antimeridiana del giorno 13, dedicata agli Asili infantili, sui temi del loro indirizzo educativo e della loro condizione giuridica in Italia. Sul primo tema riferì il dott. Raimondo Guaita di Milano, trattando dell'*Educatrice di Asili infantili*, e proponendo le riforme necessarie per meglio preparare le maestre al nobile ufficio del Giardino d'Infanzia, che non dev'essere più semplice ricovero di bambini sottratti alla strada, ma vero e proprio istituto educativo. E su tema affine — *Scuole ed Educatori* — riferì pure il dott. U. Loreta di Bologna, illustrando una migliore disciplina di certe materie di insegnamento.

Sul secondo tema parlarono il prof. Luigi Friso di Pavia — che ne fu il relatore — e la signora Cleofe Pellegrini di Milano. L'ordine di idee da essi svolto, e che fu calorosamente applaudito e approvato alla unanimità col relativo ordine del giorno, è importantissimo, perchè sarà la direttiva di un'agitazione, che si inizierà prossimamente dalle maestre d'Asilo organizzate ed appoggiate dalla Unione Magistrale Nazionale, allo scopo di ottenere dei provvedimenti legislativi, che disciplinino gli Istituti Infantili secondo le ragioni che la nuova civiltà e scienza imperiosamente domandano.

E le idee furono che, pure non rifiutando per la creazione e il mantenimento di questi Istituti le risorse della pubblica e privata beneficenza, il concetto di *carità* debba essere bandito dalle finalità loro, che si volgono principalmente, non a dare il ricovero e la minestra ai bambini delle classi povere, ma — oltre a ciò — dare a tutti indistintamente, i primi elementi di una educazione fisica, morale e intellettuale, come integrazione dell'opera della famiglia e, preparazione a quella della Scuola elementare.

Trasformati perciò da asili di Carità in Istituti di educazione infantile, devono essi passare dalla dipendenza del ministero dell'Interno, che li vigila ora come Opere Pie solo nei riguardi amministrativi, tollerando l'anarchia più deplorevole nei riguardi pedagogici, a quella del ministero dell'Istruzione, condizione assoluta d'ogni ragionevole loro riforma, non essendo giustificato il pericolo, temuto da certuni, che per questo passaggio debbano inaridirsi le fonti della pubblica beneficenza. E quindi ordinamento della loro funzione, in modo che siano rigorosamente ed esclusivamente istituti prescolastici, obbligo nel personale addettovi di possedere il diploma di maestra giardiniera, ispezioni di competenti, parificamento delle maestre agli insegnanti delle scuole elementari.

Questo programma sarà svolto nuovamente in un Congresso che si terrà in Milano il 2 ottobre, e dal quale auguriamo esca una agitazione seria e feconda, che porti sollecitamente l'Italia, nel gravissimo e delicatissimo servizio dell'educazione infantile, al punto, a cui sono giunte da tempo le nazioni civili, al punto a cui è giunta, p. e., la Francia fino dal 1881, quando J. Ferry teneva insieme con la presidenza del Consiglio dei ministri il portafoglio dell'Istruzione, caso inaudito in Italia!

Il Congresso degli impiegati a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Con gran solennità si inaugurerà domani il secondo Congresso degli impiegati civili al teatro Verdi.

Vi interverranno tutte le autorità cittadine.

Parleranno, oltre al presidente del Comitato di Napoli, Delpezzo, il sindaco, i presidenti del Consiglio, della Deputazione provinciale e della Camera di commercio.

Alle 13 vi sarà ricevimento al Municipio.

PER IL LIBERO PENSIERO

Abbiamo da Varese, 15:

La storica data della presa di Roma, che per molti anni fu da noi dimenticata in modo vergognoso, sarà quest'anno degnamente ricordata per cura della fiorente nostra sezione del Libero pensiero, la quale ha già deliberato di promuovere un banchetto per detto giorno, e di pubblicare un manifesto.

In pari tempo ha deliberato di partecipare all'inaugurazione del ricordo marmoreo del valoroso patriota avv. Giuseppe Bolchini, che si farà la successiva domenica 25 corrente e di indire nel medesimo giorno una pubblica conferenza sul significato del XX settembre e sulle invasioni in Italia dei congregazionisti francesi.

.*. Ci telegrafano da Porto Maurizio:

La locale e fiorentissima sezione del Libero pensiero, degnamente presieduta dal dott. Laura, figlio al noto professore patriota, sarà largamente rappresentata al prossimo Congresso internazionale che si terrà a Roma.

.*. Ci telegrafano da Faenza:

La Sezione locale facendo adesione al prossimo Congresso che si terrà a Roma nominò a suo rappresentante l'on. Caldesi.

.*. Ci telegrafano da Catania:

L'Amministrazione comunale ha incaricato l'illustre prof. Mario Rapisardi a rappresentare Catania al Congresso del Libero pensiero che avrà luogo a Roma il venti settembre.

Oltre all'illustre poeta l'onorevole De Felice si recherà al Congresso.

.*. Ci telegrafano da Trieste:

Il Comitato democratico socialista promotore della Sezione triestina dell'associazione del Libero pensiero voleva tenere un comizio di propaganda; ma la polizia lo vietò. Fu proibita pure la pubblicazione di un manifesto invitante i cittadini ad affigliarsi al nuovo sodalizio.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come è noto ai lettori la famosissima nave *Eridano*, le di cui vicende costarono il posto al contrammiraglio Farina e ad altri ufficiali del nostro dipartimento, è stata riparata alla meglio ad anzichè esser mandata a Saint-Louis, fece un giretto... di piacere lungo le coste adriatiche.

E poichè gli arti quando sono paralizzati si ricuperano difficilmente, anche alla povera *Eridano* ora non resta che il modesto compito di servire a nave-trasporto di materiali fra i vari dipartimenti.

Il guaio si è peraltro che la nave, quantunque sia servita da 15 ufficiali e 200 marinai e che per questo fatto costi un occhio del capo ai contribuenti: quantunque possa portare 2500 tonnellate di materiale, non ne trasporta che quattro o cinque, per la semplicissima ragione che... non c'è materiale da trasportare.

È di conseguenza una nave da diporto che l'ottimo Pantalone paga troppo profumatamente.

Non sarebbe meglio disfare anche questa?

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Biella, 15:

Continua da cinque settimane il doloroso sciopero Balada, provocato dal puntiglio del fabbricante di non volere più operai organizzati. Questi all'entrata ed all'uscita dei pochi krumiri dalla fabbrica radunavansi alla porta e col loro contegno più che colle parole, tentavano di ottenere dai krumiri l'abbandono del lavoro.

Ora il sottoprefetto e per esso il segretario Sormano emanò un decreto che vieta ogni assembramento anche di pochi presso la detta fabbrica, sotto pena dell'applicazione degli articoli 434 e 458 del codice penale.

Ogni parola è interpretata per minaccia e si imbastiscono processi per pretesa violazione della libertà del lavoro, mentre si vuole piuttosto proteggere il krumiraggio e la prepotenza del proprietario.

.*. Ci telegrafano da Ravenna, 15:

Invitato di comune accordo dell'Associazione agraria e della Camera del lavoro, il professore Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro, è intervenuto oggi alla riunione dei proprietari e dei braccianti, per stabilire possibilmente degli accordi duratori che regolino lo svolgimento dei diversi lavori agricoli.

Ninì Bucci in libertà provvisoria

Si ha da Como che l'anticipo della cauzione, in attesa dell'invio da parte della famiglia, venne fatto dall'avv. Podreider che attese all'uscita, coll'avv. Girolami di Spoleto, la Bucci.

Per sottrarla alla curiosità del pubblico, si era mandato avanti una carrozza, con valigia e guanciale diretta all'*Hôtel Suisse*; tuttavia l'altra carrozza, colla Ninì e gli avvocati, fu pure avvertita e seguita da un codazzo di gente lungo via Giovio, via Ravelli e via Cantù. Quivi, la Ninì si sentì male e fu fatta scendere in casa dei signori Spadoni, che hanno fonderia in quella via e che furono cortesissimi con lei. Più tardi potè recarsi inosservata all'albergo della Corona, ove fece colazione co' suoi avvocati.

Intervistata da un redattore della *Provincia di Como*, parlò poco del processo, disse di essere stata assai bene trattata in carcere.

La Ninì si protestò innocente: non può accusare nessuno del miserabile tranello che, secondo la sua deposizione, le sarebbe stato teso, ma dichiarò che a molte persone ella poteva dar ombra. Parlò anche del signor Agostini, ma naturalmente lo fece con grande riserbo.

Volle quindi telegrafare a sua madre e pianse al ricordo di lei. Conta ora di ritirarsi in un convento, in una cittadina tra la Romagna e la Toscana, fino all'epoca del processo.

La Bucci è partita da Como alle 16,25 e da Milano ieri sera stessa, per Firenze. L'hanno accompagnata da Como a Milano gli avvocati Podreider e Girolami e da Milano a Firenze l'avvocato Girolami che torna a Spoleto.

Un agente ucciso da un pregiudicato

Ci telegrafano da Foggia, 15:

In via Barra la notte scorsa il delegato di pubblica sicurezza Benigni, assieme alle guardie Dagostino e Carella avendo intimato ad una comitiva di pregiudicati di smettere dal disturbare la pubblica quiete venne oltraggiato.

Mentre gli agenti li perquisivano uno della comitiva, certo Pellecchia Lorenzo, fuggì per non essere perquisito.

Il delegato e gli agenti lo inseguirono.

Il Pellecchia fuggendo si volse contro la guardia Dagostino e gli tirò un colpo di rivoltella nel petto uccidendolo.

L'omicida inseguito sparì protetto dell'oscurità; ma fu arrestato poco dopo.

UN ATTENTATO CONTRO L'ON. SAPORITO

Ci telegrafano da Palermo, 15:

Il deputato Saporito scrive alla sua famiglia, a Castelvetrano, da Innichen, ove si trova, di essere stato fatto segno colà ad un attentato da parte di due sicari armati, probabilmente siciliani, giunti due giorni prima.

Dalle indagini della polizia risulta che i due sicari, che erano accompagnati da una persona civilmente vestita, sono scomparsi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Lo strascico del Comizio.

Per direttissima furono ieri processati alla Sezione III l'Antonio Sassu e il Vitaliano Marchini arrestati domenica in galleria Vittorio Emanuele dopo il Comizio per i fatti di Buggerru.

La Questura li imputò di non essersi sciolti dopo gli squilli e di oltraggi agli agenti: il Marchini inoltre doveva rispondere di avere tentato di sottrarre il Sassu all'arresto.

Il dibattimento si svolse come già cento altri in casi simili: comparvero le guardie come testi d'accusa e deposero contro gli imputati: viceversa si presentarono dei cittadini come testi da difesa a confutare recisamente le guardie.

Il Tribunale credette alle guardie e condannò il Marchini d'anni 17 a 16 giorni di reclusione e il Sassu a 11 giorni.

Subito dopo la lettura della sentenza una sorella del Sassu fu colpita da attacco epilettico.

Difendeva l'avv. Beltrami.

La condanna d'un prete.

Davanti al tribunale di Legnago ieri l'altro fu discussa la causa penale contro il cappellano di Santo Stefano di Zimella, don Angelo Dalla Vecchia, ex cassiere della fallita Cassa rurale cattolica di quel paese, e della Confraternita del Santissimo Sacramento, imputato di bancarotta semplice e fraudolenta, e appropriazione indebita di L. 1000 di proprietà della detta Confraternita.

Il poco reverendo sacerdote dal dì in cui scoppiò la bomba fatale, che fu la causa della rovina di quel già tranquillo paese, si è reso irreperibile.

Escussi i testi, il P. M. domanda la condanna in anni 3 e 20 giorni di reclusione; ma il tribunale gliene appioppò 5, oltre gli accessori di legge!

I truffatori di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 15:

Dopo la sentenza del tribunale, nel processo dei truffatori, che su diciasette imputati ne condannava quattordici, pareva che avesse dovuto preponderare il parere di molti avvocati propensi ad accettare senza ricorrere in appello il verdetto dei giudici. Viceversa i condannati appellarono e la Corte d'appello ha prosciolti altri tre che erano stati condannati. In città si commenta moltissimo il giudicato della Corte.

Gli imputati che vennero prosciolti avevano incaricato della loro difesa i migliori penalisti del nostro foro ed anche gli onorevoli Fabbri e Galimberti.

Strascico del processo D'Antona.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Alla nona sezione della Corte d'Appello finì il processo promosso dal senatore D'Antona contro De Luca, Pietralta e Barbato per le note accuse che originarono il clamoroso processo contro il senatore all'alta Corte di giustizia.

La Corte su requisitoria del P. M. condannò gli imputati a 14 mesi di reclusione ed a 883 lire di multa, ai danni e alla pubblicazione della sentenza nei giornali *Tribuna* e *Mattino*.

Il processo Del Buono-Bernabei.

Ci telefonano da Firenze, 15:

Nell'udienza antimeridiana dopochè l'onorevole Ferri ebbe comunicato al tribunale la fierissima protesta inviata dal Ciacchi al segretario della Camera del Lavoro Mazza, contro la deposizione a suo carico fatta dall'avvocato Nobili, parlò il Pubblico Ministero.

Questi sostenne che nell'articolo del Bernabei c'è la mancanza assoluta di ogni elemento costituente la diffamazione. Poi disse delle parole di stima pel Bernabei e chiuse testualmente così, fra i rumori del pubblico:

« Nella sua sentenza il tribunale affermi che c'è un diffamatore e un diffamato di meno e lasci al Del-Buono la libertà di pensare che altri pensi come lui di essere cioè o di parere un galantuomo! »

Seguì poscia il primo dei difensori il quale naturalmente tirò l'acqua al suo molino e così bene da dichiarare che dai centodue documenti depositati al tribunale dall'avvocato Pegna per intimazione del giudice istruttore, risulta che quello dell'acqua potabile fu un affare sudicio e losco.

Terminò chiedendo l'assoluzione del Bernabei.

Nell'udienza pomeridiana cominciò la sua arringa l'on. Ferri col ritirare l'accusa contro il gerente della *Nazione* conoscendosi l'autore dell'articolo.

Dopo spiegato come la querela del Del Buono fosse mossa da una ragione morale e giuridica dimostrò, riassumendo i fatti già noti, l'attitudine e l'abitudine del Bernabei a diffamare con imputazioni che sanno di fango e di latrina e, nel caso speciale del Del Buono, con malafede gesuitica.

Circa il deposto dal Nobili rilevò che rimaneva distrutto per essere venuto fuori dopo la morte di Del Poggetto e il Ciotti e il Del Buono si occuparono dell'affare Boni un anno dopo il decesso di Del Poggetto.

Esaminò quindi tre punti dell'articolo di Bernabei costituenti tre fatti specifici, e dimostrò, contro l'asserto del Pubblico Ministero, che essi contenevano una diffamazione vera e propria sebbene lievemente coperta dal noto metodo loiolesco.

L'on. Ferri concluse dicendo che da questa causa il Delbuono esce puro; ciò era indispensabile: qualunque sia la sentenza del tribunale l'opinione pubblica sa che l'articolo della *Nazione* è, una calunnia gesuitica, non la verità.

Il pubblico numerosissimo accolse con prolungati applausi la splendida arringa del Ferri.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Su e giù per il mondo

Guglielmo Stead e il teatro.

Il nome di Guglielmo Stead è ricorso troppo spesso in questi ultimi anni, perchè i lettori possano aver dimenticato il pubblicista inglese, direttore della *Review of Reviews*, amico della pace e dello czar — quando era pacifico! — e grande avversario della guerra del Transvaal, di Chamberlain e di Cecil Rhodes.

Ora William Stead ha deciso di fare della critica d'arte. Il curioso è che fino a 55 anni non solo egli non ha mai fatto della critica d'arte, ma non è stato a teatro che una volta sola.

Egli anzi ci spiega di essere stato educato ad odiare il teatro dai suoi parenti che gl'insegnarono anzi a detestare la seguente trinità diabolica: « Il teatro, che è la cappella del diavolo, le carte che ne sono il libro di preghiera e il romanzo che ne è la Bibbia. »

E con questi criterii gli autori, gli attori e, specialmente, le attrici hanno da star allegri.

* * *

La facoltà d'indovinare.

Alcuni giorni prima della battaglia di Liao-Yang l'*Agence Havas* comunicava ai giornali la frase seguente: *Una battaglia è imminente.*

La battaglia c'è stata, ma non è meno azzardata questa frase: essa ricorda quella di un dramma intitolato *Napoleone*, nel quale un servitore dell'eroe, ancora generale, gli grida: *Generale, io vi sarò fedele fino... a Sant'Elena!*

* * *

Si ammoglia a 92 anni.

Oren Williams, un vecchio di South Amerst, che conta la bellezza di 92 inverni e un patrimonio di 50 mila franchi — che non è poi molto in America — aveva fatto mettere un annunzio su di un giornale, chiedendo una giovane contabile.

Si era presentata il giorno dopo miss Alice Lula Baker, di Shutesbury, graziosa giovane di 24 anni, la quale discorrendo con Williams gli propose se voleva sposarla.

Il vecchio accettò con entusiasmo, dichiarandosi felice di aver trovato finalmente una donna la quale non considerava gli anni di lui come una barriera al matrimonio.

Le nozze furono subito concertate e la coppia andò a City Hall, per chiedere la sua licenza. L'impiegato cercò di dissuadere Williams dal tardivo matrimonio, ma il vecchio insistette con molto ardore, dichiarando che avrebbe sposata la fanciulla anche a dispetto del diavolo.

Il certificato dovette quindi esser concesso, ma quando i due andarono in cerca di un prete che benedisse le loro nozze, nessuno ne trovarono che volesse assumersi la responsabilità di effettuare la cerimonia.

* * *

Per finire.

Si discute una causa di divorzio.

La signora Cretinet dichiara che non vuol più saperne del marito.

— Perchè dunque? chiede il presidente.

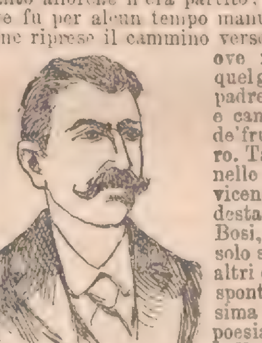
— Non sapevo che fosse tanto bestia.

Il marito interrompendo con vivacità:

— Perdoni, signor presidente, lo sapeva benissimo.

LETTERE ED ARTI

Il Canzoniere d'un contadino. — Massimo Fioravanti Bosi, di Calto, nella provincia di Rovigo, dov'egli è nato il 1863, è figlio di poveri contadini, seguì un corso regolare di studi solo fino alla terza classe, poi, insieme coi genitori, si dette alla coltivazione dei campi. Sedotto dal miraggio di più lieta sorte in lontane terre, emigrò a Costarica, nell'America di mezzo, donde, dopo due anni di vane fatiche, ritornava in patria tanto povero quanto allorchè n'era partito; si recò a Roma, dove fu per alcun tempo manuale muratore, e infine riprese il cammino verso la nativa Calto, ove restò sempre da quel giorno, divenendo padre di molta prole e campando con essa de'frutti del suo lavoro. Tale fino ad oggi, nelle sue principali vicende, la vita modesta del Fioravanti-Bosi, il quale in ciò solo si distingue dagli altri contadini, in una spontanea e felicissima tendenza alla poesia.



Egli compone in versi con istintiva naturalezza, e scrive un'ode e un sonetto con la sobrietà e l'eleganza di un artista eletto.

Non manca di coltura tuttavia: la lettura è stata per il poeta contadino la prima sorgente di educazione spirituale. Egli è giunto a intendere e a gustare la *Divina Commedia*, e si è così, a poco a poco, affinato il gusto.

I suoi canti, dapprima impacciati e talvolta rudi, si son fatti sempre più studiati e adorni. Qualcuno li notò questi canti, e già furono elogiati dalla stampa quotidiana e letteraria; ma nel fervore della lotta quotidiana le voci di plauso si sarebbero spente senz'eco, se per impulso del prof. Gherardini non si fossero riuniti alcuni amici e ammiratori del poeta a raccogliere la somma sufficiente per la stampa dei migliori versi scritti dal Fioravanti Bosi. Oggi appunto questi versi vedono la luce presso l'editore Antonio Vallardi, che li pubblica in un volumetto di un centinaio di pagine, con prefazione del prof. Avancinio Avancini.

Motivi dei componimenti del Bosi sono, di solito, l'amore della madre, dei fratelli, la pietà per i poveri, gli operai, i contadini, i derelitti; e più raramente sono scatti di collera, imprecazioni e sdegni per l'umiltà della vita propria e le ingiustizie sociali, di cui è vittima. Alcuni di essi sono usciti dalla mente di lui così garbati nella forma, da darci il sapore di quell'ispirazione fresca e naturale, che tanto ci piace ne' poeti de' primi tempi.

Leggete per esempio questo sonetto intitolato *Sul Tevere*

Io era stanco, colla faccia smorta,
Sul margine del Tebro e riposava:
Ell'era lungo il ponte e mi guardava
Coll'occhio astuto di fanciulla accorta.

Ma, del suo sguardo la vivace scorta,
Nell'anima, gentil mi penetrava
E mi voleva dir che la baciava
Il labbro di chi paga e non conforta.

Mi venne poscia lentamente accanto
Tutta commossa, e, con favella onesta,
Mi disse quel che le concesse il pianto:

« È ben triste, soggiunse, alla modesta
Vita dar bando, per un cor gentile
Sol per amor tradito, e reso vile! »

Corriere scientifico quotidiano

Le fotografie fosforescenti. — Un dilettante — i dilettanti sono i nostri più assidui corrispondenti — domanda il segreto per ottenere delle cartoline luminose. Supponendo la ipotesi più probabile che il prefato sia anche dilettante fotografo, potrà ricorrere ad una vecchia *piccola invenzione* fotografica che furoreggiò una ventina di anni fa nel mondo degli amatori. Si prepara all'oscuro una carta spalmata di un miscuglio di miele, destrina e bicromato d'ammonio.

Mentre è ancora umida, viene esposta al sole sotto la solita negativa fotografica.

La luce indurisce questa sostanza dove la negativa le concede il passaggio, mentre le parti protette rimangono più o meno appiccaticcie.

Allora con un finissimo setaccio si fa piovere del solfuro di calcio in polvere che viene trattenuto solamente dai *bianchi*, come si dice in linguaggio fotografico.

Il solfuro di calcio esposto alla luce ha la proprietà di metterne un poco in disparte... per proprio uso.

Ne avviene che la cartolina brillerà all'oscuro per qualche tempo dopo una *insolazione* preventiva. *Erasmo Nullo.*

La rubrica per le signore

La czarina nell'intimità. — L'imperatrice, che da qualche giorno è la più felice donna del mondo per aver dato un erede allo czar, ha voluto che i suoi doveri di sovrana non avessero alcuna influenza sulla sua esistenza intima.

A Pietroburgo, come a Livadia, come a Peterhof, essa dedica la maggior parte della giornata alle sue figlie ed assiste al loro alzarsi, ai loro pasti, alle loro lezioni e alla loro preghiera, non lasciandole, finchè non le ha vedute in letto.

La czarina, che è di gusti semplicissimi, detesta i ricevimenti ufficiali, sottoponendovisi di assai mala voglia, quando le circostanze lo esigono.

Alice d'Assia, divenuta l'imperatrice Alexandra Feodorowna, si compiace assai più nelle piccole riunioni famigliari dalle quali è priscritta ogni etichetta al pari del lusso.

In quelle riunioni la sovrana russa si mostra in abito di velluto scuro, con un solo fermaglio al collo. La sua capigliatura, naturalmente ricciuta, non è adorna nè di diadema, nè di pettine tempestato di diamanti, ma di una semplice rosa che è il suo fiore prediletto. Ai polsi nessun braccialetto. Alle dita, oltre l'anello matrimoniale, nient'altro.

La semplicità dell'imperatrice mette alla disperazione le sue dame che sono obbligate a seguirne l'esempio.

L'alta società russa ama il fasto e il lusso pomposo; perciò cerca ogni occasione di sfoggiar l'uno e l'altro.

Non è che nei ricevimenti di gala che le signore e signori della Corte possono soddisfare la loro vanità.

L'imperatrice vi comparisce con le sue cento dame d'onore e fa pensare a una di quelle visioni cantate dai poeti d'Oriente.

Il suo sorriso si dirige graziosamente a coloro che s'inchinano sul suo passaggio. Il suo abito di velluto chiaro, scintilla sotto gli sprazzi di fuoco d'innumerevoli diamanti. Sulla sua pettinatura, vera meraviglia artistica, si erge uno splendido augello bianco con le ali spiegate, con le piume cosparse di brillanti, con gli occhi di rubino e il becco di corallo. La bellezza e la maestà imperiale trionfano.

Ma quando il ricevimento è finito, quando questi attributi della magnificenza hanno ripreso il loro posto negli scrigni, quando la czarina è rientrata nei suoi appartamenti dove la richiamano la sollecitudine materna, essa non si occupa più che delle sue bambine.

Si può dire, con certezza, che Alexandra Feodorovna è l'idolo delle madri russe, e gli stessi nihilisti rendono omaggio alla « cura religiosa con la quale essa adempie alla più alta e più nobile missione della donna ».

Quale insegnamento da questa semplicità e questa modestia dell'imperatrice di « tutte le Russie! »

NUPTIALIA

A Meina si sposarono l'avv. Angelo Mauri direttore del *Momento*, giornale cattolico di Torino e la signorina Maria Cappa Legora.

A Benevagienna l'avv. Luigi Fenoglio con la signorina Rina Borra.

GRANI DI BUON SENSO

La coltura nasce dalle relazioni, come le relazioni dalla coltura; se manca la conoscenza delle lingue non si hanno nè utili relazioni nè coltura. *Moltke.*

Nota Satirica del giorno

EFFETTI DELL'AMNISTIA

(Dal *Fischietto*.

— Bisogna affrettarsi a fare il colpo prima che la regina....

SCIARADA

Fra sette suore sta la *prima* mia,
Ed è l'*altro* qui presso, o a te d'innante.
Del *tre* Leandro, sventurato amante,
Nelle braccia di lei, ahimè morìa!...
E fu il *totale* anch'egli sventurato,
Veneto doge, morto giustiziato.

Aletto.

Spiegazione della Sciarada precedente **Moro-sini.**

IN CUCINA

Torta di zucche. — Spalmate di burro una tortiera, ricopritene l'interno di pasta frolla, e adagiatala poi su uno strato di cenere vegetale.

Tagliuzzate un mezzo chilogrammo di zucca gialla, cuocetela in poca acqua, e quando sia cotta, passatela allo staccio.

Impastatela con 50 grammi di burro, un quinto di panna, poco sale, zucchero, due ova intere.

Versate il tutto nel concavo di pasta frolla, mettendo a forno debole. In un'ora circa la torta è cotta. *Mario Marinoni.*

NECROLOGIO

A Bergamo l'ing. Giulio Moroni.

A Torino l'impresario Luigi Buzzetti.

Ad Entraque il patriota Giovanni Baretto.

A Savona il patriota Luigi Carino, capitano a riposo.

A Piacenza l'industriale Giovanni Maserati.

A Faenza il prof. Giovanni Montigiani.

A Palermo il patriota e cospiratore Salvatore Laprati.

A Budapest il celebre ritrattista scozzese James Archer.

A Copenaghen il noto autore drammatico Gustav Esmann; fu trovato morto nella sua camera per una palla di revolver nella testa; in una stanza attigua fu trovata morente una giovane donna con un revolver accanto; si suppone che essa abbia prima tirato un colpo ad Esmann e quindi abbia rivolto l'arma contro sè stessa.

A Parigi il generale di brigata d'artiglieria in ritiro Mainiein; aveva 80 anni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 16-17 Settembre 46

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Costui, come elettrizzato dalle promesse si battè il petto, esclamando:

— Ah, signora, non dimenticherò mai la vostra buona disposizione a mio riguardo. Vi appartengo interamente, fino alla morte.

Poi, ricordandosi una scena di commedia e il gesto d'un attore che egli aveva applaudito, s'inginocchiò curvando la fronte sino a terra per baciare il lembo dell'abito della sua benefattrice.

Tale fu la subitaneità dell'atto, che essa non ebbe il tempo di prevenirlo.

Stupefatta e commossa da simile manifestazione di gratitudine, e d'altra parte tranquilla ormai sulle intenzioni di quel giovane, sulla cui sincerità non nutriva più alcun dubbio, non potè che mormorare:

— Oh, signore, che fate?

Ma egli non l'aveva finita colle dimostrazioni.

Dopo aver toccato colle labbra l'orlo dell'abito, si drizzò, sempre rimanendo in ginocchio, s'impadronì delle mani delicate e bianche che erano a sua portata, le congiunse nelle sue e fingendo di abbandonarsi ad una esaltazione che non fosse capace di padroneggiare, le coperse di baci e le bagnò di lagrime, ripetendo febbrilmente:

— Sì, sì, son vostro per sempre... sino alla morte!...

All'improvviso si udirono nella stanza attigua a quella in cui egli, attore consumato, rappresentava tale scena, un rumore di passi e quello d'una voce fresca, giovanile e giuliva.

— Mia figlia! disse vivamente la signora Rivals. Alzatevi.

Ruggero fu tosto in piedi, e calmatosi come per incanto, prese il cappello e assunse una posa che non lasciava alcun dubbio sulla sua abilità di trasformarsi.

L'uscio si spalancò ad un urto violento, e la signorina Alberta comparve, deliziosa in una toeletta chiara.

Tornava dalla passeggiata, cogli occhi raggianti di tutta la luce del sole che fuori brillava, colle guancie rubiconde dell'aria che le aveva sferzate.

— Mamma, mamma, venite a vedere il bel *poney* che m'ha regalato il babbo.

Queste parole le avea proferite gridando, prima d'entrare; ma s'arrestò sull'uscio, appena scorse Montagny, che se ne stava nell'atteggiamento più umile.

— Scusate... Credevo foste sola, soggiunse, senza inoltrarsi.

— Ora sono con te, cara, rispose Dionigia. Vedete, signore, continuò, tostochè Alberta si fu allontanata, come sia difficile io rimanga sola e sfugga alla sorveglianza dei miei.

« Se le vostre visite si rinnovassero, non potrei nasconderle, nè giustificarle.

— Preferite che non ritorni? chiese egli docile e rassegnato.

— Sarà meglio. Ho il vostro indirizzo, e appena avrò qualcosa a comunicarvi, vi scriverò.

Il giovane s'accomiatò, ripetendo e ringraziamenti e scuse, da lei accompagnato fino all'uscio della seconda sala che metteva allo scalone.

Egli scese come in vago sogno. Non sapeva capacitarsi d'essere riuscito nel suo intento, con tanta prontezza e facilità, sol pregando, senza bisogno di ricorrere ai grandi mezzi.

Fra poco avrebbe potuto mettere il piede in istaffa, e allora, guadagnatasi, per mezzo della sua protettrice, la fiducia d'un uomo come Andrea Rivals, o di qualsiasi altro, al par di lui potente, a qual meta invidiata non avrebbe potuto egli giungere?

Gli riempiva il cuore un'immensa gioia, cui mescevasi un sentimento d'orgoglio: quanto aveva ottenuto non lo doveva forse a sè stesso, ai suoi calcoli, alla sua abilità?

C'era di che andarne alteri.

In fondo alla scala, mentre egli sbucava nell'androne, udì ancora la voce di Alberta, risuonante nel cortile situato all'estremità del medesimo androne, dalla parte opposta all'uscita.

Si fermò a guardare e vide la giovinetta che, coll'aiuto d'uno stalliere, issatasi sul poney, lo aveva messo al trotto per provarlo, ben salda in sella, coi capelli sparsi al vento, irrigidita nella posa delle braccia e del busto, e riempiendo la corte di gridi e risa argentine.

Fu una rapida visione, imperocchè non volendo parere importuno ripigliò subito il cammino; ma ne aveva veduto abbastanza per misurare tutti quanti gl'immensi vantaggi che un uomo poteva ritrarre dal suo matrimonio con quella fanciulla sì ricca e sì bella.

Vi pensava con invidia, già assalito dal cruccio di non essere più in grado di chiederne e d'ottenerne la mano.

Fra due, tre anni, tutt'al più, ella sarebbe stata in età da marito, ed egli stesso giovane ancora in modo da potersi mettere fra gli aspiranti.

Ma, come un tal matrimonio gli avrebbe convenuto meglio assai di quello che era stato per lui combinato?

Leonilde, non v'ha dubbio, era leggiadra, fornita d'una ricca dote, e sicura di entrare un giorno in possesso dei risparmi paterni: ma fra lei e la ricca erede dei Rivals, qual differenza! Differenza d'educazione, di fortuna, di posizione sociale.

Il marito d'Alberta avrebbe rimestato i milioni colla pala; avrebbe potuto salire fin sulle più alte cime, appagare tutti i capricci; mentre quello di Leonilde, quantunque nell'agiatezza, sarebbe costretto a vivere fra borghesucci, e, giungesse pure ad uscire da simile ambiente, si sarebbe sempre trascinato addietro, come la palla d'un galeotto, l'umile origine dei suoceri.

Montagny si tolse a tali riflessioni; indugiarvisi sarebbe stato sognar l'impossibile; ma l'impressione accidentale che gliele avea suggerite rimaneva in lui per quanto fugace essa paresse; era vicina l'ora in cui avrebbe risvegliato le mire ambiziose, da lui credute non conseguibili.

Sebbene giunto in ritardo all'ufficio, pure non gliene venne mosso alcun rimprovero.

Dacchè si sapeva che dovea contrarre un ricco matrimonio, gli si dimostravano riguardi e tolleranza.

Se la cavò quindi con un semplice ringraziamento al compagno che lo avea, per pochi istanti, sostituito nel lavoro.

In quella medesima sera annunziò alla madre essere imminente un cambiamento nel suo stato, grazie a un personaggio influentissimo che frequentava il suo ufficio, e del quale avea saputo cattivarsi la benevolenza e meritarsi la protezione.

La cosa era verosimile e la vedova non la pose in dubbio; perciò egli provò ancora la soddisfazione di veder accolta, come verità, una sfacciata menzogna.

— Riconoscerai, spero, d'aver avuto torto a spaventarti, quando t'ho annunziato che volevo cambiare d'impiego, egli aggiunse.

« Or son sicuro d'ottenerne uno migliore assai di quello che occupo.

— Crederò quando lo avrai ottenuto, rispose ella ancora diffidente.

— Ah, cara ostinata, esclamò Ruggero tra lo scherzoso e l'adirato, vorrai dunque considerarmi sempre un illuso, un imprevidente e un buono a nulla?

« Sappi che, non una speranza ti esprimo, ma una certezza.

« L'impiego che mi è stato promesso, è sicuro, avendo la persona che me lo procura, un obbligo di riconoscenza verso di me.

« Che se mancasse ai suoi impegni, ho tanto in mano da farla arare diritto.

La signora di Montagny ora si mostrò convinta.

(Continua.)

CRONACA

SCIOPERO GENERALE?

Le riunioni alla Camera del Lavoro

L'altra sera il Consiglio generale della Camera del Lavoro si è adunato nel gran salone di via Crocefisso.

A termini del regolamento i soci della Camera possono assistere alle sedute con diritto alla parola, ma non al voto: e ieri circa cinquecento persone parteciparono all'assemblea di mercoledì.

Era all'ordine del giorno la discussione della proposta votata dal Comizio di domenica scorsa, in segno di protesta per l'eccidio di Buggerrù, che cioè la Camera del Lavoro di Milano dovesse rendersi interprete della volontà del Comizio di proclamare lo sciopero generale verso tutte le organizzazioni operaie d'Italia.

Alla presidenza dell'adunanza è chiamato Costantino Lazzari; e dopo l'approvazione di una proposta di Cattorini, il quale chiedeva l'uso del salone per una festa in favore degli scioperanti di Gardone Val Trompia, si passa a trattare della questione che interessa tutti.

Parla primo Corradi della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, il quale, a nome de' suoi colleghi, si dichiara favorevole allo sciopero, purchè sia tolto il termine di otto giorni per la sua attuazione, la quale richiede assai più lunga preparazione. D'altronde, la Commissione ritiene che il Consiglio generale possa esprimere il suo pensiero in merito alla convenienza o no della grave dimostrazione, ma d'altra parte spetti all'assemblea generale di tutti i soci il deliberare intorno alla decisione definitiva. Perciò propone che per domenica mattina sieno convocati tutti i lavoratori organizzati — circa venticinque mila iscritti.

Galli, a cui s'associano Brambilla e altri, propone di sospendere ogni discussione da parte dei delegati, membri del Consiglio generale, e di rimettersi a quanto delibererà l'assemblea: Ghezzi invece vorrebbe l'assemblea degli iscritti per sabato, e un Comizio di tutti gli operai anche non organizzati per domenica, e Pesci che si provochi con la massima sollecitudine le risposte delle diverse Camere del Lavoro d'Italia, alle quali la Camera del Lavoro di Milano ha inviato una circolare per chiedere l'espressione del loro voto in merito alla questione.

Sorge poi Suzzani, con una proposta che riscuote gli applausi dell'assemblea: che cioè i delegati interpellino i componenti delle rispettive sezioni sulla maggiore o minor convenienza di proclamar lo sciopero generale, e che in base al risultato delle votazioni venga portata una conclusione definitiva a un Comizio di operai.

Corradi, per la Commissione, accetta l'emendamento Suzzani, e aggiunge, a complemento di esso, che sarà bene tenere dinanzi ai principali stabilimenti industriali, nelle ore del riposo, una serie di conferenze di propaganda in favore dello sciopero, affinchè anche la massa proletaria non organizzata possa essere preparata nell'eventualità di esso.

Lazzari vuole inoltre che l'assemblea dei delegati al Consiglio generale riconosca come logica e ragionevole la deliberazione presa nel Comizio di domenica scorsa.

Su proposta della signorina Rygier la proposta Suzzani è messa ai voti per appello nominale, ed è approvata con voti 73 contro 39 sfavorevoli.

Infine Suzzani raccomanda che le sezioni diano una risposta per sabato sera o al più tardi domenica mattina: la Commissione s'impegna a indire in seguito un Comizio nel più breve termine possibile, e Lazzari ottiene che il Consiglio generale riconosca per logica e ragionevole la deliberazione del Comizio di domenica.

Monicelli informa che a Roma la Direzione del partito socialista si sarebbe pronunciata per una giornata di astensione generale del lavoro — ma a Galli non garba questa limitazione e men che meno il suggerimento estemporaneo di restar tutti a casa in quel giorno.

L'ordine del giorno non è esaurito, ma dopo la vivacissima discussione intorno all'argomento del maggior interesse, durata più di due ore, i convenuti sono stanchi, e la seduta è rimandata ad altro giorno.

Ieri mattina, sparsasi la notizia dei nuovi fatti di Sicilia, parecchi gruppi di operai, della Cooperativa lattonieri e di stabilimenti della città, recaronsi alla Camera del lavoro, manifestando intenzioni di sciopero immediato ma ne furono dissuasi.

La grave decisione del pomeriggio.

Ieri, nel pomeriggio, si adunarono i membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e i membri del Comitato di resistenza, per deliberare sul da farsi di fronte alla nuova situazione creata dai fatti di Trapani. Era presente l'on. Cabrini, arrivato da Roma appositamente per recare i deliberati della Direzione del partito socialista.

Venne deliberato di convocare nella serata stessa tutti gl'iscritti alla Camera del lavoro e di proporre loro subito l'astensione completa dal lavoro.

Non si sa ancora se lo sciopero debba essere proclamato per un numero determinato di ore (ventiquattro o quarantotto), oppure se debba prolungarsi finchè non sia stata ottenuta una formale dichiarazione da parte del governo in proposito degli eccidi deplorevoli.

Vennero tosto inviati numerosi operai a distribuire nei varii stabilimenti le circolari d'invito per l'adunanza della serata.

La decisione del Comitato Centrale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15:

(V.) Il Comitato centrale della Direzione del partito socialista discusse ieri, come vi comunicai, relativamente ai dolorosi fatti di Buggerru ed all'ordine del giorno approvato domenica a Milano, e si sciolse dicendo di aver preso una deliberazione segreta.

Ora vi assicuro che non sarebbe stata presa alcuna deliberazione essendosi i presenti mostrati divisi a parità di voti sulla proposta di aderire al significato dell'ordine del giorno di Milano proponente lo sciopero generale per tutte le classi organizzate.

Prima di prendere una deliberazione definitiva il Comitato ha deciso su ciò di interrogare i componenti la direzione del partito.

Lo sciopero a Monza.

Alle ore 6 pomeridiane di ieri 15 ci venne telefonato da Monza:

(B.) Siamo in isciopero generale. Migliaia di operai si sono riuniti oggi alle due alla Camera del lavoro, ove tennero un grande Comizio, stigmatizzando i nuovi fatti di sangue di Castelluzzo.

Pronunciarono applauditi discorsi l'onorevole Pennati, il segretario della Camera del Lavoro, Ciacchi, e parecchi ex consiglieri comunali di parte socialista.

Infine si deliberò, come protesta contro il ripetersi degli eccidii su popolazioni inermi, di astenersi oggi e domani dal lavoro.

Domani mattina alle nove si prenderanno le decisioni circa la continuazione o meno dello sciopero.

Frattanto trenta stabilimenti d'ogni genere sono chiusi, in pochissimi soltanto continua il lavoro, ma anche in questi domani mattina verrà sospeso.

Alla loro volta gli industriali si sono convocati oggi alle cinque nella sede della propria Federazione per discutere sulla condizione presente di cose e decisero di mandare una protesta alla Camera del Lavoro per il mancato preavviso dello sciopero e ritenendo ciò contrario alle condizioni contrattuali stabilite, si riservano di reclamare dagli operai la rifusione dei danni per la forzata chiusura degli stabilimenti.

Le misure dell'autorità.

Tanto a Milano quanto a Monza, l'autorità politica ha preso misure straordinarie.

Il questore fu a colloquio col prefetto, più volte nel pomeriggio. Tutti gli ispettori, commissari e delegati hanno avuto comunicazioni e ordini speciali, che si tengono segretissimi. In questura vi fu sin dal mattino e andò aumentando per tutto il giorno il viavai delle guardie in borghese e in montura e il questore ebbe frequenti comunicazioni anche colle autorità militari.

Non parliamo poi dello sfoggio di forza armata nei paraggi della Camera del lavoro, e intorno ai principali stabilimenti.

Il Congresso internazionale dei litografi.

Iermattina, in una sala della Camera del lavoro, si sono riuniti i delegati delle varie organizzazioni di litografi, esistenti nei principali centri d'Europa e d'America.

Questo è il quinto di una serie di congressi che si tengono ogni due anni per discutere delle più importanti questioni le quali interessano la classe di tali lavoratori. L'ultimo fu tenuto nel 1902 a Berlino. Nel congresso che s'è ieri aperto, la discussione si svolgerà particolarmente intorno alle tariffe e al *viaticum* da concedersi agli operai disoccupati per il loro rimpatrio.

I delegati sono una quindicina; e alla riunione inaugurale, a cui intervennero numerosi operai litografi, era presente il sindaco Barinetti. Tommasini, per il Comitato Centrale della federazione italiana, diede il benvenuto agli ospiti; e il sindaco, avvocato Barinetti, portò ai Congressisti il saluto di Milano e l'augurio che i loro lavori sieno fecondi di buoni frutti e risultati. Ruggeri, rivolgendosi ai delegati stranieri, accennò agli eccidi avvenuti di questi giorni e a quello di mercoledì sera di Trapani, e deplorò il ripetersi di tali dolorosi casi. Naturalmente i discorsi venivano tradotti in inglese, tedesco e francese da traduttori incaricati.

Terminata la cerimonia inaugurale, il sindaco si ritirò e cominciarono i lavori del Congresso, che dureranno fino a sabato.

Ecco l'elenco delle organizzazioni, coi nomi dei loro rappresentanti.

Verein der Lithographen, Steindrucker und Berufsgenossen, Deutschlands, O. Sillier, A. Czech, M. Sahm — Unterstützungs-Verein der Lithograhen und Steindrucker in Wien, Karl Mühlberger, Josef Herzog — Schweizerischer Lithographenbund — Fédération Lithographique Française, E. Dreyfus, Vanden Brugge — Federazione dei Litografi, Ferrari Angelo e Enrico Catenacci — Dansk Lithographen Forbund — Amalgamated Lithographic Printers' Society, Great Britain and Ireland, W. Stevens — Amalgamated Lithographic Artists, Designers, and Engravers' Society, R. Barnes — London Lithographic Printers' Society, W. Stevens — Stone and Plate Preparers' Society, W. Stevens — Lithographic Printers' Provident and Benevolent Association of United States of America, J. C. Pritchard — Executive Committee of the Secretariat, G. D. Kelley and C. Harrap.

Un dono artistico alla città di Milano. — Un signore americano, don Enrique Fynn, di Buenos Ayres, possiede il marmo e il gesso originale di una statua, *Lucifero*, di uno scultore milanese di chiara fama, Costantino Corti, il quale è autore del monumento al cardinale Federigo Borromeo posto di fianco all'ingresso della chiesa di San Sepolcro, ed è morto nel 1873. Il *Lucifero* è stato esposto la prima volta alla Mostra artistica di Brera nel 1859, e più tardi nel 1867 all'Esposizione di Parigi. Ottenne gran successo specie per l'audacia della concezione. Un polacco, il conte Branscki, lo fece eseguire in marmo e comprò insieme anche il gesso. Come, attraverso gli anni, i due lavori sieno andati a finire in America non sappiamo. Il fatto sta che per mezzo del signor Camillo Barrett, ex-console della Repubblica dell'Uruguay a Genova, la famiglia ha ottenuto dal signor Fynn di Buenos Ayres di rinunciare al modello in gesso a beneficio della Galleria d'arte moderna in Milano. L'altro ieri venne comunicato alla Giunta municipale che il Fynn è disposto a regalare alla nostra Galleria moderna il gesso del *Lucifero*, a condizione che il municipio stesso provveda a ritirarlo e debba vietarne ogni ulteriore riproduzione.

E così, dopo 45 anni di vagabondaggio, la bella statua del Corti tornerà a Milano.

ECO DEI TEATRI

Al teatro Lirico si alternano con fortuna *L'Aiglon* e *Il Principe consorte*. I due lavori così dissimili fra loro che passano dalla poesia epica alla satira delle Corti, hanno incontrato il favore del pubblico che applaude ogni sera i bravi artisti che li rappresentano.

Una stagione musicale italiana a Parigi

L'annuncio d'una stagione musicale italiana a Parigi promossa dall'editore Sonzogno, venne accolta colà, dal pubblico e dalla stampa, col massimo favore, desiderosi tutti di conoscere i nuovi migliori lavori della giovane scuola italiana.

Si tratta stavolta di una vera manifestazione italiana coi migliori elementi artistici formanti un complesso esclusivamente nazionale che metta in evidenza i progressi fatti dai nostri giovani compositori non solo, ma anche quelli fatti, nell'esecuzione degli spettacoli, dalle nostre orchestre e masse corali, dai nostri scenografi e dalle nostre sartorie teatrali. Tutto verrà mandato dall'Italia.

Vari giornali hanno già dato notizie sul probabile repertorio di questa stagione, ma sono inesatte.

Di stabilito finora c'è solo che verrà riprodotta un'opera, non ancora stata data a Parigi, di ciascuno dei maestri Mascagni, Leoncavallo, Giordano, Cilea, Orefice e Filiasi.

La stagione avrà luogo dal 1° maggio al 15 giugno del prossimo anno al teatro Sarah Bernhardt, che è oggi il più elegante teatro parigino, e verranno scritturati i migliori artisti che sono ancora liberi per quell'epoca.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Madame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Le donne curiose*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 930. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.3 tram. 6.32 — Roma — leva 5.51 — tram. 6.18 — Palermo leva 5.49 — tram. 6.15.

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 4 13 pom. Tram. 11 5 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Spagna, minima di 747 sul mar Bianco.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa, minima di 756-57 al nord, massima di 762 sul Capo Tirreno.

Temperatura aumentata.

Venti forti occidentali e di libeccio al nord, scirocali e meridionali altrove.

Tendenza. — Vario con temporali in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggia altrove.

Ieri generalmente nuvoloso al mattino, poi vario al nord, centro ed isole con pioggie sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 14 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9.
Tem. c. mod. — 20°.3. mass. + 23.7 min. + 17.8.
Umidità relativa media 85 0|0.
Venti dominanti: nord-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, temporali, pioggie.
Acqua caduta mill. 6.3.

Grandinata devastatrice nel varesotto.

Ci telegrafano da Varese, 15:

Verso le ore sei di stamane, il cielo in pochi minuti si oscurò e una terribile grandinata cadde sulle campagne del varesotto devastandole.

La grandine caduta senz'acqua e in grande quantità, era di una grossezza straordinaria tanto che in pochi minuti coprì il suolo di un alto strato.

La vendemmia in molti paesi è completamente perduta.

UN NUBIFRAGIO SU VERONA.
Quattro vittime.

Ci telegrafano da Verona, 15:

Stamane un furioso nubifragio con grandine si scatenò sulla città e sui paesi circonvicini, recando gravi danni specie ai vigneti di Valpantena. A Quinzano per l'uragano ruppe il torrente allagando gran parte dei campi.

Il ragazzino Caciordini Oreste, undicenne, assieme alle ragazze Emma Farinati, di 20 anni, e Gisla Avesani, di sedici anni, si trovava in un campo a raccogliere della verdura: per ripararsi dal nubifragio, corsero a rifugiarsi lungo un muro che fiancheggia il torrente; ma travolti dalla furiosa corrente sparvero.

Il ragazzino più tardi fu pescato cadavere sulla riva dell'Adige nella località Carotto: delle ragazze nessuna traccia.

Il torrente vorticoso certamente le ha trascinate nel fiume. Il paese risuonava delle grida disperate della madre della Farinati che ha perduta l'unica figlia: la poveretta sembrava impazzita.

A Roncà, mentre l'uccellatore Carlo Zambon, di anni 48, stava nel casotto del raccolto, fu colpito da un fulmine e reso all'istante cadavere: lascia moglie e figli.

La morte del senatore Di Marco.

Ci telefonano da Roma, 15:

Stamane è morto il senatore Pietro Di Marco presidente della Corte di Cassazione a riposo.

I funerali avranno luogo domani.

Terremoto ad Ancona.

Ad Ancona, ieri mattina 14, si è avvertita una brevissima scossa di terremoto sussultorio segnalata anche a Falconara pochi minuti dopo.

La scossa è durata tre secondi.

Furioso temporale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Un furiosissimo temporale imperversò la notte scorsa su Napoli con accompagnamento di fulmini e di pioggia dirottissima. In mare la tempesta è durata fino a stamane e produsse avarie ai bastimenti che erano nel porto. La goletta *Michele Richiche* di Torre Annunziata ieri nella traversata per Napoli fu sorpresa dalla tempesta, perdette l'ancora e fu sbattuta con la poppa sfasciata sugli scogli del molo orientale. L'equipaggio si salvò nelle barche e si recò alla capitaneria a domandare aiuto. Dovettero accorrere i marinai nelle barche a vapore della capitaneria del porto che rimorchiarono la goletta a terra.

Il temporale produsse anche dei danni. Caddero parecchi fulmini nei dintorni di Napoli che produssero fortunatamente dei danni solo ai fabbricati.

Cronaca dello Sport

Gare sportive a Bellagio.

La Società *Pro Bellagio* indice per domenica 18 corr. alcune gare sportive.

Eccone riassunto il programma: Gara podistica di m. 1600 libera a tutti — Gara podistica di m. 100 libera a tutti — Gara dilettanti di laucie a un vogatore e timoniere, percorso m. 1000 in linea retta — Gara di nuoto per dilettanti m. 100 — Corsa barcaiuoli lancia a 2 vogatori e timoniere, percorso m. 2000 in linea retta.

I premi per ogni gara consistono in medaglia d'oro, d'argento e bronzo.

Le iscrizioni si ricevono in Bellagio presso l'ing. Miro Gamba.

Gare di tiro a volo.

A Salsomaggiore nei giorni 26 e 27 settembre si terranno importanti gare di tiro al piccione con premi in danaro per un valore complessivo di L. 2750; il solo Gran tiro Clubs des Thermes ha per L. 1850 di premi, il Gran tiro Milano L. 900.

Per schiarimenti dirigersi alla *Società di tiro al piccione*, stand Romagnosi, Salsomaggiore.

*** La *Società Cacciatori Melegnanesi* indice per domenica 18 corr. due gare di tiri alla quaglia. Il tiro Melegnano ha premi per L. 300.

Corse di cavalli a Cernobbio.

Domenica 18 e martedì 20 settembre si terranno nell'ippodromo di Cernobbio due giornate di corse al galoppo.

Le iscrizioni chiuse il 13 settembre sono le seguenti:

Premio *Cernobbio:* Le Kama Soutra 69, Sirdar 61 1|2, Verrocchia 58, Alsacien 58, Appia 57 1|2, Wallaga 54 1|2, Kirindi 53, Andorra 51, Ushanga 50 1|2, Tiberina 49 1|2, Orione 47 1|2, Askari 47, Milena 45, Cash Box 46, Déjazet 43, Rododendron 43.

Premio *Mornello:* Arunte, Ushanga, Kirindi, Peveril, Askari, Grande Maitresse, Asturia, Varedo.

Premio del *Jockey Club:* Andorra, Ushanga, Kirindi, Cambise, Milena.

Premio *Tavernola:* Arietta, Potentilla (3000), Velia (3000), Birena, Pietro, Katiuska, Tor di Nona, Pasqualino.

Premio delle *Patronesse:* Arietta, Potentilla (3000), Birena, Pietro, Reno (3000), Tor di Nona, Katiuska, Pasqualino, Anna Victoria (3000).

Premio *Volta:* Durdura (4000), Onorio, Giselda (4000), Attila (6000), Sansovino (4000), Ombriana (6000), La Duse, Gavotte (6000).

Due alpinisti morti.

Si ha da Zermatt che l'alpinista A. W. Parcker e un suo compagno precipitarono dalle rupi del Schoelberg, rimanendo cadaveri.

Quest'anno le vittime delle Alpi sono già novantotto.

LE PROTESTE CONTRO GLI ECCIDII

Scrivono da San Zenone Po:

Il Circolo socialista ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo socialista di San Zenone al Po e paesi vicini si unisce a tutti i liberi invocanti sian ridati alle loro famiglie i condannati politici del 94 e 98, nessuno eccettuato e davanti al nuovo caso dolorosissimo di eccidio proletario coi fucilati di Buggerru, manda un grido di protesta contro il brutale sistema che la civiltà, che l'umanità condannano ».

*** Abbiamo da Padova:

Iersera, la sezione calzolai della Camera del lavoro deliberò di aderire alla proposta di uno sciopero generale quale protesta per l'eccidio di Buggerru.

Per promuovere un'agitazione al riguardo, è convocato il Consiglio generale della Camera per venerdì sera.

È inutile aggiungere che la nostra classe operaia, forte e cosciente, non approverà nella sua maggioranza la proposta stessa, che non si risolverebbe che in un'arma in mano dei reazionari.

*** Ci telegrafano da Firenze, 15:

In un'adunanza tenutasi ad iniziativa del Fascio Oberdan fra i rappresentanti di oltre quaranta associazioni politiche ed economiche, dopo lungo dibattito, deliberavasi di indire per domenica prossima un pubblico comizio, ove si discuteranno e si approveranno i mezzi più opportuni onde non abbiano da ripetersi gli eccidi dei lavoratori.

URTO DI TRENI
Un morto e quattordici feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Ieri sera verso le ore 10 la locomotiva facoltativa proveniente da Nocera, entrando nella stazione di Napoli, si dovette fermare essendo chiuso il disco.

Poco dopo sopraggiunse il treno 80 proveniente da Reggio, e il disco essendo stato aperto, entrò prima nella stazione la locomotiva facoltativa, quindi il treno che urtò violentemente la locomotiva facendo sbalzare al suolo il capotreno Giuseppe Torrano, che fu poi travolto dalle pesanti ruote del treno 80.

Nell'urto rimasero feriti e contusi quattordici persone, fra cui il sottotenente medico Giovanni De Angelis, il dottor Adolfo Filotico, il capo bagagliaio Gaetano Pepe, e gli agenti ferroviari Alfonso Viola e Egisto Sperandei.

Il disgraziato capo treno, che ebbe le gambe quasi completamente staccate, fu trasportato all'ospedale Loreto, dove appena giunto spirò.

Le autorità iniziarono le opportune indagini per possibili responsabilità del personale.

Dall'urto le due macchine riportarono gravi danni.

La responsabilità del disastro.

Complessivamente i feriti, fortunatamente lievi, della collisione di iersera alla stazione ascendono a quattordici.

Ebbero le prime cure alla stazione stessa. Appena saputa la notizia si recarono sul luogo il giudice istruttore Damato, il questore Callanti, il rappresentante del prefetto, Saibante i quali assistettero all'interrogatorio del capo deviatore Rota e del capostazione Valentini.

Parrebbe che benchè qualcuno fosse avvertito dell'arrivo del treno facoltativo dalla stazione di San Giovanni Teduccio, non venne avvisata la cabina scambi della nostra stazione, in modo che il facoltativo entrò nella linea stabilita per il treno N. 80 che sopraggiunto pochi minuti dopo con tutta velocità lo urtò producendo il disastro.

Anche gli ispettori ferroviari Ragui Gherardi e il capo stazione Cabursi procedono ad una inchiesta per conto loro.

Il capostazione Valenti e il capo deviatore Rota, che tutta notte furono interrogati dall'autorità intorno al disastro, stamane furono mandati al carcere imputati di omicidio colposo.

IL DRAMMA DI CASTELLAMARE ADRIATICO

Ci telefonano da Roma, 14:

Si hanno da Castellamare Adriatico altri interessanti particolari sul misterioso dramma della signora Roncali.

Si assicura che una delle principali cause che contribuirono all'arresto del Roncali fu il suo cinismo dopo la morte della moglie. Si ricorda in proposito che la sera di giovedì scorso, mentre la moglie era a letto con 40 gradi di febbre, il marito si recò ad una festa da ballo nello stabilimento balneare e danzò tutta la notte. Il mattino della morte della moglie il Roncali si trattenne sulla spiaggia.

Interrogato rispose che la moglie aveva trascorso una notte insonne ed agitata per i vagiti del bambino e pel dolore prodottole dalle scottature; verso l'alba si era addormentata.

A mezzogiorno l'avvocato tornò a casa. Dopo cinque minuti uscì nuovamente in bicicletta dopo aver chiusa a chiave la porta della camera da letto della moglie.

Il decesso fu constatato verso le tre del pomeriggio.

Il Roncali con la massima indifferenza ripeteva: « Ma non vedete che è morta da quattro ore? Potete rianimare un cadavere? »

Dopo le constatazioni il Roncali si recò a girare tranquillamente per Castellamare; quando fu chiamato dal pretore, attendendo, si mise a leggere un giornale.

Verso mezzanotte fu incontrato nel piazzale esterno della stazione da un amico che ignorava la disgrazia e che scherzò dicendogli che un uomo ammogliato non poteva andare in giro a quell'ora. Il Roncali rispose:

« È morta mia moglie oggi. »

Il Roncali dopo la morte della moglie spedì molte cartoline illustrate annunzianti la morte della moglie, attribuendola però sempre a cause diverse.

Al suo capo divisione scrisse laconicamente così:

« In seguito ad un'iniezione di morfina, mia moglie fu trovata morta in letto. Pregola partecipare notizia al Ministero. »

Alle cinque e mezza dello scorso lunedì, al ristorante della stazione, il Roncali fu arrestato, ammanettato e tradotto nella caserma dei carabinieri. Appena giuntovi, dopo aver subito un nuovo interrogatorio, domandò delle sigarette, del marsala e dei romanzi.

Sotto il letto della morta sono stato trovate una bottiglia con dei preparati fotografici ed una tovaglia; la bottiglia era metà vuota.

La signora Accettella, presso cui i coniugi Roncali alloggiavano a Castellamare, dichiarò che la signora Roncali soleva ripetere:

— Se muoio, è mio marito che mi ha avvelenata.

Essa mostrava una grande diffidenza a ricevere cibi e bevande che fossero somministrati dal marito e dalla balia.

Oggi si è compiuta l'autopsia del cadavere della signora Roncali; è risultato doversi ammettere l'avvelenamento, senza però che si possa stabilire per ora in modo certo come e per opera di chi l'avvelenamento è avvenuto.

I visceri saranno inviati a Bologna per l'esame.

Il Roncali sarà tradotto alle carceri di Teramo.

Tali dolorose notizie da Castellamare producono viva impressione a Roma ove i coniugi Roncali sono notissimi.

L'avvocato De Sanctis Mangelli, difensore del Roncali e suo amico, definisce il Roncali come un temperamento strano ma buonissimo e dà le seguenti informazioni. Un suo zio, il comm. Enrico Pani-Rossi, ricco possidente, desiderava dargli in isposa una sua figliastra che aveva una dote cospicua; l'Eugenio amava la signorina Rosa Montani e ad onta delle esortazioni e delle preghiere dello zio si unì alla fidanzata a cui la zia, signora Linda, dopo il matrimonio, donò diecimila lire, promettendole di regalarle altre trentamila lire.

La moglie del Pani Rossi interrogata dice che la Rosa Montani si mostrava coi parenti del marito molto imperiosa e aveva un grande ascendente sul marito.

Una sera, dopo un lungo sfogo di Rosa, il Roncali esclamò: « Un giorno o l'altro mi ammazzo! »

E la moglie rispose: « Uccìditi! »

A tali parole l'Eugenio in preda ad una grande esaltazione corse in un'altra camera, aprì un tiretto del cassettone e afferrò la rivoltella; fu però trattenuto da un amico che si trovava presente.

L'Eugenio amava sempre sua moglie.

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Vice.*) L'avvocato Roncali non voleva che la moglie si recasse a villeggiare a Castellamare, ove era stata invitata dai signori Accettella, e non lo voleva forse perchè uno dei fratelli Accettella era stato innamoratissimo della sua signora quando essa era ancora zitella e l'aveva anche chiesta in isposa, ma la zia di lei respinse l'offerta preferendo sposarla al Roncali.

La signora Rosa però, di carattere imperioso, volle partire per Castellamare contro la volontà del marito.

Fu questa una delle cause di litigio fra i coniugi, perchè il Roncali, a Castellamare, mostrò di dubitare della fedeltà della moglie, la quale, difendendosi vigorosamente, accusò il marito di amorazzi con qualche popolana.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
(Dalle ultime edizioni di ieri.)

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL GOVERNO.

14 settembre, *ore 11 pom.* — (*Vice.*) L'on. Ferri occupandosi sull'*Avanti!* delle prossime elezioni generali dice di aver saputo in modo positivo e preciso che fino a oggi i principali capisaldi della piattaforma elettorale governativa saranno i seguenti: 1° Proposta di diminuzione di almeno cinque milioni della lista civile — 2° diminuzione di almeno due corpi d'armata — 3° proroga per altri cinque anni delle Convenzioni ferroviarie.

L'on. Ferri dice che nello studio del progetto di riduzione dei corpi d'armata è implicato un colonnello che è anche professore di economia politica e che ha veramente sotto il copricapo militare delle idee moderne, e che verrebbe portato come candidato del Governo in un collegio marino attualmente rappresentato da un libero docente.

Evidentemente l'on. Ferri allude al colonnello di stato maggiore Barone e forse al collegio di Gaeta.

Lo sciopero di Magliano-Sabina si aggrava.

Si ha da Magliano-Sabina che lo sciopero invece di volgere alla fine, si aggrava.

Si è già al 40° giorno e i forni sono sempre chiusi tranne quello municipale.

I danni sono incalcolabili.

La « Lega » ha pubblicato un manifesto ove dice che i coloni oggi abbandonano il bestiame. Intanto si ha notizia che al ponte di Rangellini la cavalleria nel caricare per sgombrare la strada ha calpestato una scioperante, certa Caterina Bertini. Le ferite fortunatamente sono leggiere. Regna grande fermento.

Si dice che arriveranno una sessantina di krumiri dagli Abruzzi assoldati da vari proprietari.

Circa 300 donne si sono recate nella tenuta della ditta Marini ed hanno impedito il lavoro a 20 bifolchi che stavano ripassando le maggesi per il grano e li hanno condotti alla residenza della « Lega. »

Da Parigi.

La separazione fra Chiesa e Stato.

14 settembre. — (E.) Si assicura che il presidente dei ministri Combes ha deciso di procedere nel modo seguente alla soluzione della grave questione tra la Chiesa e lo Stato.

Alla riapertura della Camera, in ottobre, egli domanderà alla Camera la discussione immediata di tutte le interpellanze riguardanti gli affari di Roma, il conflitto dei vescovi, il richiamo dell'ambasciatore, ecc.

Combes farà presentare infine, dai suoi amici, un ordine del giorno affermante la supremazia del potere civile e conforme alle sue precedenti dichiarazioni.

Se i deputati dell'Estrema Sinistra, come si prevede, domanderanno la denunzia del Concordato, Combes chiederà che la discussione sia differita a dopo le discussioni del bilancio, cioè in gennaio.

Intanto egli preparerà un disegno di legge portante l'abrogazione delle leggi concordatarie e il regolamento delle nuove condizioni del clero.

Sarebbe un disegno semplicissimo: si denunzierebbe il concordato, si sopprimerebbe il bilancio dei Culti assegnando delle pensioni ai membri del clero e l'ambasciata presso il Vaticano verrebbe soppressa.

Bourgeois ritorna alla politica.

Si assicura che Leone Bourgeois, perfettamente ristabilito in salute, riprenderà in ottobre il suo posto nella politica effettiva.

La morte del gen. Clamorgan.

Telegrafano da Hanoi che il generale Clamorgan, il quale comandava la brigata coloniale dell'Indocina, è morto di colera.

Da Londra.

Mac Colman ha le sue buone ragioni...

14 settembre. — (M. B.) Non si ha ancora nessuna notizia di Mac Colman, il fidanzato della figlia del Lord Mayor, scomparso alla vigilia delle nozze.

Alcuni suoi amici assicurano però che egli ha scritto al Lord Mayor esponendogli le ragioni per cui si rifiuta di sposare sua figlia e dichiarandogli che egli si astiene dal rendere pubblici tali ragioni lasciando però pienamente libero lui, se crede, di pubblicarle.

Un'altra scoperta italiana.

Berlino, 14 settembre. — (M.) Nell'odierna seduta del Congresso di dermatologia si presentò una nuova scoperta dei professori Risso e Cipollina dell'Università di Genova, consistente in un siero curativo della sifilide. Essi iniettarono degli animali con materiali sifilitici ottenendo del siero che adoperato sopra dodici ammalati diede ottimi risultati. Persino un caso terziario venne guarito col siero.

La comunicazione destò grande interesse.

Fuggito con 230,000 corone.

Vienna, 14 settembre. — Giuseppe Jenner, fattorino della Banca Centrale delle Casse di risparmio tedesche della Boemia, è fuggito con 230,000 corone che dovea portare alla Banca Austro-ungarica e al Giroundcassaverein.

La mediazione respinta.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Stasera corre voce nei Circoli militari che le pratiche impegnate fra le principali cancellerie europee per trovare il mezzo di intervenire amichevolmente fra il Giappone e la Russia non sono riuscite quantunque l'imperatore Guglielmo abbia fatto sapere che era disposto a prenderne la direzione.

I Gabinetti di Tokio e di Pietroburgo, ufficiosamente interrogati, avrebbero recisamente respinta ogni idea di mediazione.

L'eroismo d'un reggimento.

Telegrafano da Tokio, 14:

Il generale Nozu dice che lo scontro più serio dell'esercito presso Liao Yang, ebbe luogo il 3 settembre. Il 20° reggimento che aveva perduto successivamente due dei suoi comandanti e quattro capi di battaglione, fece un assalto quasi disperato contro la posizione russa di Yus-Fang-Kiao e riuscì a sloggiare il nemico dal fortino. Un [...] tano alla testa del reggimento lo [...] alla carica. Le riserve colmavano i [...] Su tutta la linea d'assalto gli uomini [...] ciarono al grido di: *banzai!* senza [...] cuparsi dei fili di ferro nè degli altri [...] coli che si opponevano. Un soldato di [...] classe comandava un battaglione che [...] perduto tutti gli ufficiali. Una com[...] fu ridotta a quindici uomini. Le perdi[...] tali del reggimento furono da 1200 [...] uomini tra morti e feriti. Fu la ma[...] di ponti che costrinse i giapponesi a [...] nere al sud del Taitsè.

IL CONGRESSO dell'Unione interparlamentare

Si ha da Saint Louis:

Il Congresso dell'Unione interparlamentare ha inviato al presidente Roosevelt [...] proposta del dott. Gobat, svizzero [...] legramma dicente che il Congresso si [...] citava di sedere in un paese, il cui [...] magistrato è considerato da tutte le [...] come il campione della giustizia [...] zionale.

Il Congresso approvò poscia a [...] maggioranza una mozione presentata [...] conte Alviella del Belgio dicente che [...] nione Interparlamentare è vivamente [...] mossa dagli orrori della guerra, che [...] luogo in Estremo Oriente fra stati [...] zati e deplora che le potenze firmatarie [...] convenzione dell'Aja non siano an[...] corse agli articoli di questa convenzione [...] prescrive loro di offrire la media[...] dal principio delle ostilità: domanda [...] ste potenze di intervenire insieme [...] ratamente per facilitare la rista[...] della pace e incaricare l'ufficio inter[...] mentare di portare la presente riso[...] a conoscenza delle dette potenze.

Presentando questa mozione il con[...] viella esprime il parere che il pres[...] degli Stati Uniti era la persona me[...] gnata per offrire tale mediazione [...] il Congresso approva all'unanimità una [...] soluzione chiedente a Roosevelt di pro[...] care una seconda sezione della con[...] dell'Aja.

I rivoluzionari dell'Uruguay SI SOTTOMETTONO.

Telegrafano da Parigi, 15:

La Legazione dell'Uruguay ha [...] un dispaccio dal Governo annunziante [...] i rivoluzionari, battuti in parecchi [...] dopo la morte di Saravia, hanno [...] ciato a fare proposte di sottomissione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all' **Ultima Moda** non tralascino di chiedere i campioni [...] nostre novità. — Specialità Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorate. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA I. 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di S. [...]

D.r JOHN BIAVA e di ritorno America
Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che nell' [...] prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso [...] ciale di fianco all'attuale porta.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne [...]

LA MALARIA AL BRASILE
Nel bacino delle Amazzoni e precisamente nelle due regioni più malariche di quella immensa zona, il Macapà e l'Acre, è stato [...] dal dott. Romolo Peretti, un esperimento [...] importante di cura antimalarica con l'Esanofele.
Non si tratta certo di un esperimento [...] come quello fatto ad Ostia dal Prof. [...] a Nona dal dott. Battara: pure, [...] tato ad una cinquantina di individui, [...] esso una grande importanza per vari [...] che mi piace di rilevare.
Anzitutto risalta sempre più la [...] l'*Esanofele* contro ogni forma d'infezione [...] larica, appartenga essa al clima temperato [...] l'Europa o al clima tropicale dell'America [...] dell'Africa.
Di più devesi notare che tutti gli in[...] assoggettati dal dott. Peretti alla cura [...] *sanofele* versavano in un grave stato [...] chessia, dovuta, non solo alla forma [...] l'infezione e al lungo tempo da cui [...] tava, ma anche alle pessime condizioni [...] niche di clima, di vitto, di abitazione [...] gime abituale di vita nelle quali [...] vidui vivevano. E nonostante questo [...] stanze aggravanti, nonostante la brevità [...] cura, oscillante fra i 15 e i [...] giorni, [...] tati furono davvero stupefacenti: [...] rono di riconoscerlo le autorità locali [...] tive; a Macapà il tenente D'Avila, co[...] la fortezza ed il dott. Mello Procura[...] Repubblica: nell'Acre il Comandante [...] Mathos capo della spedizione Brasiliana [...] rono pure osservati i benefici effetti dell'Esa[...] *nofele* nell'Ospedale di Belem do Para [...] medici e fra questi dall'illustre dottor [...] Silva Miranda, capo del servizio sanitario [...] Stato

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA [...]
Guarigione completa col celebre [...]
Liquore Arnaldi. — Chiedere [...]
informazioni e opuscolo allo Stabilimento [...]
CARLO ARNALDI - Milano

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Via [...]
Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

G. CONTRATTI & C.
Vendita Speciale Stoffe Mobiglia
TAPPETI - SOPPEDANEI - TENDINE
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la
VIRGILIANA
Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, [...] scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiedere [...] le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 21-22 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13796*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

(scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 5. Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

1374 18.° Medigl. Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA IL SECOLO N. 40

CINQUE GIORNI DI SCIOPERO

IL PRINCIPIO.

Per cinque giorni Milano è stata tagliata fuori dal mondo civile.

Intanto, per tutta Italia, si diffondevano le voci più esagerate su quanto in Milano accadeva; e a noi dalle altre città pervenivano le notizie false e paurose.

Finalmente abbiamo ricuperato il diritto di parola, di discussione, di giudizio: e possiamo riassumere e vagliare quanto è successo in questi giorni.

Dopo l'eccidio di Buggerru i cittadini italiani avevano deciso di formulare una protesta contro il tragico ripetersi di repressioni sanguinose: e la domenica, 18 settembre, era il giorno stabilito per determinare la forma di tale protesta, che da molte parti si formulava in un motto: « Sciopero generale! ».

D'un subito giunse novella di un nuovo orribile fatto che sorpassava gli antecedenti per la sua bestiale brutalità: il fatto del brigadiere di Castelluzzo che violava il domicilio entrando coi suoi armati nella sala d'una società, ed arrestava arbitrariamente il segretario d'una Lega di contadini: e contro i riuniti in quel luogo sparava e faceva sparere le fucilate, e feriva e uccideva.

Bastò l'annunzio di quell'eccidio per fas precipitare le risoluzioni.

Non si discusse più: e nella Camera del lavoro di Milano la notte dal giovedì al venerdì si votò lo sciopero generale.

Scrivevamo in quel mentre — e l'articolo fu stampato nel giornale della prima e della seconda edizione — che noi non credevamo che lo sciopero fosse la forma migliore per tale protesta: e ripetevamo l'antico consiglio di sostituire allo sciopero generale — che non è mai generale, come i fatti l'hanno ancora una volta dimostrato, — la unione di tutti i democratici per costituire alla Camera una maggioranza che possa imporre, con serio effetto, con efficace risultato, la sua volontà.

Il consiglio del SECOLO.

Nel numero del *Secolo* che fu pubblicato in tutta Italia, tranne che a Milano perchè la Camera del lavoro vietò che si potesse leggere il giornale del venerdì mattina, — noi, dopo aver stigmatizzato gli eccidi, e sconsigliato lo sciopero, così concludevamo:

Che sciopero! Ci vuole qualchecosa di più meditato, di più concreto e di effetto più sicuro: ossia la concentrazione di tutte le forze vive della nazione, l'azione di tutti i democratici sinceri e di tutte le gradazioni politiche e sociali, per instaurare un governo morale e libero.

Ciò che ha fatto il *blocco* repubblicano francese per salvare la Repubblica dalle mene dei clericali, dei bonapartisti e degli orleanisti, noi dobbiamo farlo in Italia per salvare le pubbliche libertà.

Voi direte che il processo è troppo lento; ma non è vero. Pensate a ciò che è avvenuto a Milano dopo le infauste giornate del maggio 1898. È bastato un solo attimo di concordia fra i partiti popolari perchè non solo l'amministrazione municipale ma anche tutte le cariche politiche di tutti i collegi di Milano cadessero nelle mani dei popolari. I responsabili delle stragi del maggio furono spazzati via da un'ondata della volontà popolare ed eliminati per sempre — speriamo — dalla vita pubblica.

Se a Milano dopo le stragi del novantotto, si fosse proclamato lo sciopero generale, oggi avremmo ancora il Municipio clerico-moderato e la rappresentanza politica in mano dei reazionari. Perchè dunque l'esempio di Milano non potrebbe essere imitato dalla maggior parte delle città italiane?

Bisogna persuadersi che non è colle violenze, colle minaccie e colle utopie che si conquista il mondo; ma col volere concorde, pacifico, non inquinato da basse gelosie e da odiose personalità.

Come la violenza non è che la degenerazione della forza, così la demagogia non è che la degenerazione della democrazia.

Non siamo dunque nè violenti nè demagoghi, e invece di preparare scioperi inutili e dannosi, diamoci la mano e procediamo uniti quanti siamo figli del lavoro e credenti nel progresso umano e nell'avvenire della democrazia.

Lo sciopero si propaga.

Ma nel mentre noi parlavamo il linguaggio della ragione (l'on. Turati disse press'a poco le stesse cose al Comizio di venerdì e fu fischiato) lo sciopero veniva deciso.

Era stato adottato come la manifestazione più sollecita ed evidente della protesta popolare.

E non crediamo di essere smentiti dicendo che, in quel momento, tutti i cittadini erano concordi.

Il vedere tante migliaia di operai che offrivano una giornata del loro lavoro ad un'idea, che sacrificavano il guadagno quotidiano e il pane dei figliuoli per attestare l'orrore in essi destato dalle effusioni di sangue dei compagni ignoti e lontani, — presentava uno spettacolo bello, generoso, commovente.

Tutti i cittadini erano cogli scioperanti, perchè in tutti ferveva uno stesso sentimento di riprovazione.

Se l'abbandono del lavoro fosse stato indetto, — come accadde in parecchi luoghi, — per un giorno solo, e in tutta Italia si fosse manifestato simultaneamente — l'effetto sarebbe stato tale da far riflettere molto i reggitori dello Stato sul suo significato. Avrebbe dimostrato anzitutto la esistenza di una organizzazione potente, mentre invece si scioperò a spizzico, in questa e in quella città trascinati dallo spirito d'imitazione: e la fiera protesta avrebbe raccolto l'unanime adesione, accrescendone il valore. Le proteste che si fanno nel nome dell'umanità offesa non sono privilegio di questa o quella classe, ma sono a tutti comuni, perchè in ciascuno palpita un cuore che si ribella alle violenze, alle effusioni di sangue italiano.

Un giorno di sciopero in tutta Italia — sarebbe stato il trionfo della protesta: ed è a deplorare che lo sciopero si sia manifestato in diversi tempi e in modi non sempre corretti e si sia prolungato oltre misura.

La pagina bella.

Uno spettacolo meraviglioso porse l'ampia Arena di Milano durante i primi tre giorni dello sciopero. Erano venticinque o trentamila operai che si stringevano gli uni contro gli altri nel vasto prato davanti al Pulvinare donde parlavano gli oratori: e sotto il sole, che nel mattino dardeggiava, seguivano con ansiosa attenzione l'andamento delle discussioni. Naturalmente, per legge acustica, non tutti potevano udire le parole; ma i più vicini comunicavano ai lontani le parole, e tutti partecipavano alle risoluzioni.

Gli operai veri si contennero seriamente e dignitosamente: e lo sciopero, considerato dall'alto, nel suo complesso, si svolse con ordine e con serietà.

L'ALTRA PAGINA

Gli scioperi somigliano a Mefistofele ed hanno due facce: quella che ride e quella che piange.

Nello sciopero or ora finito si notarono due correnti. Gli uni si affaticavano a mantenerlo entro determinati confini per impedire che degenerasse; ed altri invece guidavano dei gruppi di ragazzi che sfogavano un odio villano e stupido contro quanti non sapevano loro resistere, a cominciare dai forestieri che arrivavano a Milano, credendo di entrare in una città che ha meritata fama di ospitalità e di gentilezza e che si trovavano assaliti brutalmente, trascinati giù dalle carrozze e caricati d'ingiurie. Nessun riguardo era usato nè ai vecchi, nè alle donne: e questi fatti dimostrano quale assenza di coscienza morale e di educazione vi fosse nei loro autori. Quei ragazzi bisogna educarli; bisogna far comprendere loro che il diritto alla libertà si deve saper meritarlo e che le violenze contro gli imbelli sono azioni di vili.

Eppure abbiamo cercato invano nell'unico foglio che si pubblicava in quei giorni, una parola di riprovazione contro quei fatti: quanta bassezza d'animo!

Il gruppo che si impadronì dello sciopero, diminuì la importanza della protesta: rinnegò la Camera del lavoro, che aveva stabilito dovesse finire lo sciopero domenica sera (e la Camera si acconciò evangelicamente a ricevere in pieno Comizio lo schiaffo di quelli che vollero prolungarlo): dileggiò i deputati socialisti che avevano fatta la stessa proposta: e impose che si prolungasse fino alla mezzanotte di martedì.

Che ne avvenne? che i cittadini, non volendo sopportare la imposizione di una microscopica minoranza, insorsero ribellandosi e lo sciopero che domenica sera sarebbe finito seriamente, morì di inanizione, senza neppure l'onore dei funerali.

LA GENESI.

La dimostrazione di tutta Italia in questi giorni è la conseguenza di un lungo deplorato ordine di cose. Bisogna risalire lontani; risalire fino ai fatti di Berra causati dal comando di un tenente nevrotico che fece sparare sulla folla inerme.

Si domandò allora — e noi del *Secolo* alzammo forte la voce di protesta — che fosse fatta giustizia: e avevamo anzi raccolto i documenti per il giudizio.

Ma non si vollero trovare i colpevoli: perchè per un falso principio di autorità si vogliono sempre salvare quelli che vestono un' uniforme di soldato o di carabiniere.

Gli eccidii si rinnovarono: le proteste si rinnovarono del pari; ma non venne mai la volta che fosse fatta giustizia. I giudici — indotti per naturale abitudine a considerare come colleghi gli agenti del potere, — non proferirono mai sentenza di condanna, neppure quando il delitto era palese e lampante alla luce del sole.

Nella memoria popolare la medaglia del Centanni rimase abbominevole, come la medaglia agli ufficiali del 1898.

Questi fatti che si sono accumulati, lasciarono un lungo strascico dietro di sè: e nelle coscienze italiane si accumulavano il disgusto, la sfiducia nella giustizia e si formava una sorda e profonda irritazione contro i governanti. Quale meraviglia se al manifestarsi di un nuovo eccidio, scoppiò in forma violenta la irresistibile indignazione popolare?

Questa è la genesi del moto cominciato venerdì scorso a Milano e propagatosi in tutta Italia.

Non si offende mai impunemente la giustizia e neppure è lecito trascurarla: questa trascuranza sembra ai governanti un incidente senza conseguenza: invece arriva sempre l'ora in cui si fanno scontare.

Se fosse stata fatta giustizia la prima volta che soldati e carabinieri uccisero dei cittadini, non si sarebbero ripetuti i fatti che oggi tutti addolorano, e non saremmo venuti alle discussioni dei giorni presenti.

Giolitti.

Si è domandata la testa di Giolitti. In tutti i Comizi la nota dominante era: « Non cesseremo dallo sciopero fin quando Giolitti non si sarà dimesso. » Qualcuno disse un giorno: « Andrà al potere un altro peggiore. » E la risposta fu: « E noi faremo un altro sciopero per far cadere anche quello. » Cosicchè i ministeri d'Italia sarebbero fatti e disfatti dalla Camera del lavoro di Milano.

L'on. Giolitti sarà giudicato dalla Camera dei deputati: l'Estrema Sinistra si è impegnata a dargli battaglia senza tregua e senza pietà. L'on. Giolitti si è difeso col telegramma che pubblichiamo più sotto, diretto al sindaco di Torino: si difenderà alla Camera che deciderà di lui.

A noi poco importa che l'on. Giolitti resti al Ministero o se ne vada. Solamente non ameremmo vedere un ministero Sonnino rappresentante del moderatume gesuitico, o Rudinì, l' uomo del '98, o Pelloux che voleva colle leggi eccezionali imbavagliare l'Italia.

Andare avanti sempre con un Ministero veramente onesto e liberale, questo sì, lo desideriamo: retrocedere mai.

Le conseguenze.

Il pericolo oggi è quello appunto di tornar indietro. È cieco chi vuol dissimularselo.

L'aver prolungato lo sciopero fino alla scorsa mezzanotte — e l'aver voluto imprimere allo sciopero stesso un carattere speciale col togliere il gas, il pane, i veicoli necessari ad una grande città — hanno eccitato la borghesia a sentimenti di ribellione.

Quella borghesia era partecipe alla protesta contro gli eccidi: e fu un torto della Camera del Lavoro l'aversela inimicata.

A tutto ciò si aggiunga la soppressione dei giornali che fu un atto stolto di violenza da parte dei promotori dello sciopero e del quale parleremo nei giorni venturi, — atto che mantenne la cittadinanza all'oscuro di quanto avveniva nella stessa Milano.

Intanto il partito moderato si rallegra perchè crede che sia giunto il momento di alzare la testa. Esso approfitta di tutti gli incidenti spiacevoli avvenuti per ingrandirli colla lente partigiana, per combattere l'amministrazione comunale, predicare contro la libertà.

Ma gli imparziali non devono dimenticare che Milano ha attraversato giorni difficili e ne è uscita serenamente, senza che vi sia stato bisogno di ricorrere a misure di repressione, senza che a nessuno siano neppur mai passati per la mente gli stati d'assedio che l'ex-sindaco Vigoni si era affrettato a invocare sei anni or sono.

Sindaco e prefetto.

E l'ultima nota riassuntiva di questi cinque giorni sia per le autorità.

Il sindaco Barinetti, fatto segno a una guerra partigiana e sleale, si mostrò fedele osservatore del principio di libertà.

Egli dichiarò di associarsi alla protesta contro gli eccidii: e così dicendo interpretò il sentimento della cittadinanza: egli partì per Roma a presentare i voti espressi dai cittadini; spetta agli italiani far sì che le assicurazioni a lui date non siano parole vane. Quanto è diverso il contegno del sindaco Barinetti da quello del sindaco del 98!

Egli, confortato dall'appoggio di tutti i suoi assessori, cooperò con acume, con saggezza, con dignità, a conservare l'ordine cittadino.

Anche l'autorità politica ebbe il tatto di tutelare gli interessi milanesi e di vigilare attentamente senza mostrarsi troppo.

Così si avesse a comprendere sempre per l'avvenire che l'ordine viene più facilmente osservato quanto meno si mostrano i soldati e gli agenti della forza pubblica!

La voce del buon senso.

E con questa osservazione chiudiamo le nostre brevi impressioni sui cinque passati giorni di sciopero — colla imparzialità che invocava l'on. Turati nel suo ultimo discorso all'Arena, dichiarandosi « non servo dei mutabili umori nè di re, nè di folle. »

Lo sciopero è finito: la protesta è stata fatta: ed è l'ora di riedere concordi al lavoro; perchè Milano, il grande centro industriale, ritorna, dopo un breve oblio, la città che fra le sue braccia richiama gli ospiti internazionali che a lei scendono dalla vicina corona delle Alpi.

Un telegramma di Giolitti AL SINDACO DI TORINO

Abbiamo da Torino:

Domenica mattina il gruppo consigliare socialista conferiva col sindaco Frola e lo pregava di esprimere telegraficamente voti al Governo affinchè non venga più impiegata la truppa nei conflitti fra capitale e lavoro.

Il senatore Frola accettava di buon grado l'invito e spediva senz'altro il seguente telegramma:

« *S. E. Ministro Interni*
ROMA.

« Commissione consiglieri socialisti chiede al sindaco di farsi interprete presso il Governo del desiderio della classe lavoratrice di evitare l'intervento delle truppe nei *civili e pacifici* conflitti tra capitale e lavoro.

« Nei termini esposti parendomi giusto il il desiderio non dubito aderirvi.

Sindaco: Senatore FROLA. »

L'onorevole Giolitti rispondeva così:

« *Senatore Frola - Sindaco*
TORINO.

« Rispondo subito ed esplicitamente al telegramma che Ella mi spedisce a nome dei Consiglieri comunali socialisti di codesta illustre città.

« Da più di tre anni come ministro dell'Interno ho costantemente sostenuto in Parlamento, contro vivaci opposizioni, la libertà assoluta di sciopero e il dovere del Governo di non intervenire nei pacifici conflitti fra capitale e lavoro.

« Gli ordini da me dati e che darò, finchè a questo posto ho il dovere di stare per la fiducia del re e del Parlamento, furono e saranno sempre senza eccezione conformi alle teorie da me sostenute.

« I dolorosi fatti che tutti rimpiangiamo sono sventure non dipendenti da alcun mutamento di indirizzo di Governo.

« Alle miniere di Buggerru l'autorità politica mandò due compagnie di soldati per mantenere l'ordine pubblico gravemente minacciato, anche per un grosso furto di dinamite. i cui autori furono oggi arrestati.

« Quei soldati non intervennero in alcun modo contro gli scioperanti, ma furono invece aggrediti da numero molto preponderante, e solamente dopo che molti di essi erano feriti fecero uso delle armi per difesa personale istintiva senza ordine dei superiori. Si tratta quindi di disgrazia non imputabile nè al Governo nè ad autorità locali. L'autorità giudiziaria procede per accertare eventuali responsabilità.

« A Castelluzzo si tratta di un conflitto con la forza pubblica normalmente di servizio sul luogo, non mandata per alcuna missione speciale, che agì senza alcun ordine di superiori. Vista la gravità delle conseguenze del conflitto, immediatamente e prima che giungesse qualunque reclamo, mandai il prefetto sul posto con ordine di fare una severa inchiesta: il comando dell'arma dei carabinieri mise contemporaneamente agli arresti i militari a disposizione dell'autorità giudiziaria; e questa procede con la massima severità e indipendenza. Nessun governo avrebbe potuto fare di più per accertare possibili responsabilità.

« Nell'esercizio del mio ufficio sono rimasto e rimarrò sempre nei limiti della legge, ma adempirò sempre al dovere che ho di fare che la legge sia osservata da tutti. Se gli egregi consiglieri, a nome dei quali ella mi telegrafa, riflettono al radicale mutamento di politica interna da me iniziato, alle enormi difficoltà che ebbi a superare per attuarlo e ai benefici che il proletariato di tutta Italia ne ricavò, essi comprenderanno non essere lecito supporre che io voglia con insane violenze compromettere così splendido risultato, e si persuaderanno, ne sono certo, della necessità di raccomandare la calma e di evitare che deplorevoli violenze compromettano la causa della libertà così indispensabile al benessere e al progresso materiale e morale delle classi popolari.

« Cordiali saluti.

« *Presidente Consiglio Ministri*
GIOLITTI. »

Il testo dei due telegrammi venne pubblicato in un manifesto del sindaco alla cittadinanza.

La proclamazione dello sciopero giovedì sera, 15 settembre.

Com'è noto nel pomeriggio di giovedì si erano adunati i membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e del Segretariato di resistenza per deliberare sul da farsi in seguito ai fatti di Castelluzzo.

Era presente l'onor. Cabrini, venuto da Roma per incarico della Direzione generale del partito socialista, e tosto si decise di convocare per la sera stessa tutti gli operai iscritti e proporre loro senz'altro la generale astensione dal lavoro.

Squadre di delegati si sparsero in bicicletta pei vari quartieri, diffondendo a mano e affiggendo nei paraggi degli stabilimenti, manifesti d'invito all'assemblea della sera.

Questa riuscì straordinariamente imponente. I dintorni della Camera del lavoro andarono affollandosi verso le 7. Nella casa di via Crocefisso non accedevano che gli iscritti muniti di tessera, e alle 8 il gran salone era gremito d'una folla ansiosa e rumorosa, d'operai d'ogni categoria.

Aprì l'assemblea Corradi, della Commissione esecutiva, e parlarono poscia Cabrini, acclamato, Labriola, Walter Mocchi e Scaramuccia, il quale finì proponendo un vibrato ordine del giorno — che la massa approvò fra grida ed applausi — e col quale veniva deliberato, a datare dal mattino seguente, *lo sciopero generale in segno di protesta e di indignazione, volendo che la truppa non abbia più a intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro.*

La folla si riversò dalla Camera del lavoro verso il centro della città, cantando l'inno dei lavoratori e gridando: *Viva lo sciopero generale!*

La giornata di venerdì.

Tempo splendido, serenamente autunnale... Pur troppo però alla bellezza del cielo, non corrispondeva, venerdì mattina, in Milano, nè l'aspetto della città, nè lo stato degli animi.

Prima nota caratteristica, la mancanza dei *trams,* giacchè i tramvieri si erano tosto uniti allo sciopero: le case in costruzione, silenziose e deserte per la mancanza dei muratori: chiusi i principali stabilimenti e man mano anche i minori, già scarso il numero delle vetture da piazza, pochi i carri in volta, per trasporto di merci e di mercanzie e le strade percorse da numerose squadre di operai a piedi e in bicicletta; molti colla fascia al braccio e la parola *vigilanza*. Erano le squadre organizzate nella notte dalla Camera del lavoro, per assicurarsi la solidarietà degli operai in ogni punto della città, le quali compievano il loro ufficio con una rapidità ed una energia, tali da entusiasmare la massa degli scioperanti e suscitare in pari tempo vivaci proteste, così da parte degli industriali, come anche da alcuni gruppi di operai che non erano affatto contenti di scioperare.

Il manifesto della Camera del Lavoro

Verso le dieci venne affisso alle cantonate questo manifesto della Camera del lavoro:

Cittadini lavoratori!

Ieri sera i lavoratori organizzati alla Camera del lavoro deliberarono lo sciopero generale datando da stamattina in segno di protesta contro le continue stragi di proletari compiute dai rappresentanti del Governo.

Nessuno di voi tradisca, rendetevi tutti solidali e facciamo vedere ai nostri governanti che incrociando le braccia, sappiamo imporre il *Basta! W lo sciopero generale!*

« La Commissione esecutiva. »

Il primo comizio all'Arena.

Frattanto, alle dieci, gran parte della massa degli scioperanti andò affluendo verso l'Arena. Non erano ancora state fatte le pratiche per ottenerne l' occupazione, e il portone era chiuso. Ma un gran numero dei primi arrivati, scalando le mura, entrò nell'Anfiteatro, aprì la porta maggiore e la massa entrò, affollandosi sotto il pulvinare.

Vi parlarono Scaramuccia, Cabrini, De Andreis, Bracciallarghe, proponendo di prolungare lo sciopero fino alla caduta di Giolitti.

GESTA DI TEPPISTI.

Come sempre è avvenuto ed avverrà, in ogni periodo di perturbamento della vita normale di un grande centro, la notizia dello sciopero appena diffusasi nei bassifondi cittadini, fece sì che ne sbucassero fuori quegli sciagurati affamati e malviventi, senza cognizioni nè convinzioni politiche, pei quali dimostrazione di popolo è sinonimo di disordine e sciopero di vandalismo.

Così, mentre la massa degli operai che avevano lasciato il lavoro era riunita all'Arena, le strade furono corse da gruppi di giovinastri scamiciati, di ragazzacci protervi, di sinistri figuri che vociando e minacciando prendevano di mira specialmente le botteghe e i *restaurants*, imponendosi perchè fossero chiusi. Si trattava di qualche centinaio di pregiudicati e disoccupati in gran parte dai quindici ai diciott'anni, ma il loro apparire bastava per impressionare i cittadini e massime gli esercenti, già preoccupatissimi per le temibili conseguenze e pei danni dello sciopero.

Gruppi di giovinastri entravano nei caffè e nelle botteghe, pretendendo burbanzosamente che si chiudesse: altri salivano anche ai laboratorii minori nelle case ed esigevano che si cessasse il lavoro. Peggio poi, in parecchi punti rovesciarono i tavolini all'esterno dei caffè e delle trattorie e fecero chiassate sconcie sulle soglie d'altri esercizi.

Ma ciò che più di tutto ha nauseato e indignato, fu l'aggressione dei teppisti alle carrozze da piazza. Queste venivano violentemente fermate: chi vi si trovava, massime se signore, obbligate a scenderne e ad andarsene a piedi tra i fischi, i dileggi e gli oltraggi. In via Monte Napoleone il tenente generale Fecia di Cossato che con un colonnello di stato maggiore, si recava in carrozza scoperta dalla prefettura al Comando, venne fatto discendere di carrozza da una cinquantina di scioperanti. Egli, che aveva rifiutato la scorta alla prefettura, acconsentì tosto di scendere e si

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Settembre — 7

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La vezzosa ragazza pronunziò queste parole con una semplicità che comunicava ad esse una mirabile forza di espressione.

Sebbene dotata d'un carattere meno contemplativo, meno impregnato di tradizioni religiose di quello di Ervardo, pure, al par di lui, non considerava il loro amore come un sentimento che potesse modificarsi o finire.

Solo, dinanzi alla inaspettata decisione dell'uomo di cui non conosceva ancora tutta l'anima, aveva provato un istante di esitazione, durante il quale era scesa in sè stessa.

Qual forma avrebbe assunta la propria rinunzia alla vita, se avesse dovuto perdere l'amore che era per lei tutta quanta la vita?

— Michelina, disse il giovane, dopo aver schiuso le labbra ad un bel sorriso, sapete che il nostro primo dovere è la speranza!

— Cesserò di sperare sol dopo di voi.

— In tal caso, egli osservò scherzosamente, ne abbiamo per un bel pezzo.

Risero entrambi. Erano giovani e sicuri d'amarsi!

— Ora convien lasciarci, disse Ervardo.

Michelina impallidì, così pel dolore di dargli un addio che poteva essere anche l'ultimo, chi sa? — come pel terrore di vederlo accingersi alla pericolosa discesa.

— Mi permettete di tornare? egli chiese.

— Qui?

— Certo.

— No, no! Sarò paziente quanto abbisogna; preferisco non vedervi piuttosto che esporre a un sì gran pericolo la vostra vita. Giuratemi che non la rinnoverete codesta impresa insensata.

Il giovane, silenzioso, la supplicava cogli occhi di non esigere da lui tal giuramento; ma ella rimase inflessibile.

— Lasciatemi allora toccarvi la mano... Provate... egli implorò.

— Oh, vi ucciderete! rispose sospirando Michelina, in cui gelavasi il sangue ad ogni movimento del fidanzato.

Stesero entrambi le dita che nondimeno restavano separate da uno spazio quasi impercettibile, a superare il quale però solo la morte avrebbe concesso ad Ervardo il necessario slancio.

La signorina di Valcor si guardò attorno.

Su una vicinissima roccia vide spuntare da un'anfrattuosità, insieme a povere gramigne, un ignoto fiorellino rosco.

Ella si chinò a coglierlo e, baciatolo, lo porse, stendendo quanto più potè il braccio, al fidanzato, che lo afferrò, se lo pose alle labbra e lo nascose in petto.

— A rivederci, anima mia. Son vostro per sempre.

— A rivederci, Ervardo. Vi amo, sarò vostra moglie o morirò. »

Il signor di Ferneuse cominciò a discendere colla lenta e sicura agilità spiegata nella salita, senza alzare neppure una volta il capo — chè la menoma distrazione gli sarebbe stata fatale.

Ma quando, alla fine, posò il piede sulla specie di sentiero svolgentesi lungo la ripida costa, e sulla roccia tagliato per gli escursionisti avidi d'emozioni, si levò il berretto di tela e volse gli occhi in alto, all'amata.

Questa gli vide i capelli biondi lucenti al sole, e il viso bianco sul quale appariva il riflesso d'un'anima incapace di scoraggiamento, d'incostanza, di qualsiasi frode morale.

Ella pure si sentì forte e sicura al pari di lui, al par di lui risoluta.

Sperò.

E con maggior dolcezza che mestizia, seguì la maschia figura elegante, che sparì quindi dietro la roccia.

La giovane allora misurò l'orribile cammino percorso da Ervardo per salir fino a lei.

L'erta muraglia grigia, posta in piena luce, senz'ombra alcuna, pareva quasi liscia.

In fondo era l'abisso col feroce scompiglio di granito, e colla perpetua furia delle onde contrariate.

Michelina, non più temendo ora per l'audace amico, s'inebbriò d'orrore e d'orgoglio.

— Ah, come son fiera d'essere amata a tal punto! pensò.

E l'indole sua altera trovava in ciò una soddisfazione esaltante, una forza d'indomabile costanza.

IV.

Ciò che udirono gli alberi.

Presso a poco nell'ora in cui Michelina s'intratteneva con Ervardo, in circostanze sì decisive pel loro amore, un altro colloquio d'una natura ben diversa aveva luogo nel parco, non lungi da essi.

Il signor di Plesguen — lo zio Marco, come lo chiamava la signorina di Valcor — aveva accolto con una certa sorpresa la preghiera, da Francesca rivoltagli, d'ascoltare seriamente quanto voleva dirgli Josè Escaldas.

— Non le amo molto le confidenze di costui, figliuola. Ma se desidera parlarmi, perchè non viene in persona a domandarmelo, senza pigliarti come intermediaria?

— Ma, babbo, suppongo che egli vi creda un suo nemico.

— Sarebbe un fargli troppo onore.

Marco, alto, magro, dai lineamenti pronunciati, dai baffi grigi e dall'aspetto marziale — era stato infatti ufficiale nell'esercito, fino a che la morte della moglie, il desiderio di dedicarsi interamente alla figlia, e un certo disgusto per la vita militare moderna, lo avevano indotto a offrire le dimissioni — era il tipo classico dell'aristocratico senza albagia bensì, ma pieno di disinvolta alterezza ed anche, quando voleva, d'una cortesia impertinente.

— Papà, insistè Francesca, vi prego di andar a trovare il boliviano, da me incontrato or ora, il quale m'ha avvertita che vi aspetta sotto la Quercia Bianca.

« Ascoltatelo. Non trattatelo colla solita disinvoltura.

« Non so perchè mi pare sia uomo da tenersi da conto e sia per noi di non poco profitto il conoscerne le idee.

— Profitto! ripetè il padre con scherzosa riprovazione. Che brutta parola nella tua graziosa bocca!

— Ma che opportuna cosa pei tempi che corrono!

— L'hai con me, Francesca, per non essere stato capace di arricchirti?

— L'avrei con voi, se ve ne lasciaste sfuggir l'occasione.

Ella rideva; ma Francesca di Plesguen rideva sempre.

Sveglia, vivacissima, lunga di vita, con le gambe un po' corte, si amava figurarsela in guardinfante, coi capelli biondi incipriati, e con qualche neo sul viso.

Suo padre sospirò sommessamente, imperocchè sapeva che il riso della fanciulla non era talvolta spensierato, ma non sempre discerneva in qual momento esso veramente non lo fosse.

— E se il tuo Escaldas volesse vendermi un segreto per la fabbricazione del cauciù a detrimento di nostro cugino, che ne diresti? chiese egli scherzando.

« M'approveresti tu se volessi far concorrenza al re della Valcoria, se mi recassi come piantatore sul fiume delle Amazzoni?

Cui ella scuotendo la delicata testina:

— Oh, no! rispose. Tutte le Valcorie del mondo non m'impedirebbero d'invidiare il solo dominio in cui ora siamo, uno dei più belli della Francia.

« Come si può preoccuparsi d'altro quando lo si possiede? Se fossi nei panni di mio cugino, mi sembrerebbe

avviò al Comando a piedi, suscitando qualche commento.

Una signora di Parigi, alloggiata all'*Hôtel Continental*, la marchesa Angiulls, verso le ore 11 del mattino si trovava in piazza del Duomo, quando fu circondata da una frotta di sbarazzini che le tagliarono l'abito, una *toilette* chiara del valore di seicento lire, e le strapparono una collana di perle false.

Verso mezzodì un dottore che percorreva via Broletto, venne fatto discendere di carrozza, benchè dimostrasse, facendo vedere la cassetta dei ferri, che si recava ad operare un malato.

Un carro carico di ghiaccio della ditta Gondrand-Mangili diretto all'ospedale, venne fermato in piazza del Duomo e fatto tornare in via Palermo.

Un militare fu pure obbligato a lasciare la vettura e proseguire a piedi.

Altri fatti che vorremmo non dover registrare, si ripeterono da parte dei teppisti contro gli *omnibus* e le carrozze che dagli alberghi muovevano alle stazioni coi forestieri che lasciavano in fretta e in furia la nostra città.

Le bandiere.

Sin dal mattino tutti gli edifici pubblici, i consolati esteri, gli alberghi e moltissime case signorili erano imbandierati per la nascita del principe ereditario avvenuta la sera prima, e a Milano non annunciata dai colpi di cannoni di rito. Il tricolore festivo contrastava coll'aspetto squallido delle vie.

Appena pervenne alla Giunta la circolare telegrafica colla quale era annunciata la nascita del figlio di Vittorio Emanuele III a Racconigi, il sindaco ordinò al segretario generale del Comune che si facesse quanto era stato fatto per le nascite principesche antecedenti. E furono esposte al palazzo del Municipio ed agli altri edifici comunali, nonchè sulla maggior guglia del Duomo, le bandiere nazionali.

Ma intanto aumentava la gravità della manifestazione operaia e cresceva l'impressione dolorosa nella cittadinanza. Allora la Giunta che era riunita in permanenza dal mattino, pensò che a togliere il contrasto stridente della manifestazione di gioia nel lutto generale, si dovessero togliere le bandiere e queste verso le tre del pomeriggio vennero levate, così agli edifici comunali, come al Duomo.

Poco dopo alcuni dei promotori dello sciopero, domandarono che fossero esposte le bandiere a lutto; ma il sindaco rispose che credeva bastasse quanto era stato fatto.

IL PRIMO MANIFESTO DELLA GIUNTA.

Poco dopo, alle cantonate, ove già era stato affisso un manifesto della Sezione milanese del Partito repubblicano esprimente la propria adesione alla volontà del proletariato, comparve — letto avidamente dalla cittadinanza — un primo manifesto, firmato dal sindaco e da tutti gli assessori e tirato, forzatamente, in litografia. Il manifesto, che il dì dopo fu rinnovato a stampa, era del seguente tenore:

Cittadini!

La vostra rappresentanza comunale comprende che uno sdegno generoso agita l'animo vostro; ma sa che quanto più nobile è lo sdegno contro la violenza, tanto più alta ed efficace sarà la vostra protesta se racchiusa in limiti sereni e virilmente civili.

Cittadini,

Opponete alla violenza la calma di chi si sente forte del proprio diritto. Noi rappresentanti vostri siamo solidali con voi nel protestare contro gli eccidii di questi giorni, affinchè più non si ripetano; e il vostro sindaco oggi stesso porterà personalmente al Governo l'espressione della vostra indignazione, fidando frattanto vi manterrete calmi e presto sarà ripreso il lavoro abbandonato in un momento doloroso.

Il sindaco avv. G. B. *Barinetti*.

Angiolini, Aporti, Arienti, Filippetti, Luzzatto, Majno, Maresti, Milani, Morosini, Sinigaglia, Stabilini, Tibaldi, assessori — segretario generale *Cozzi*.

I rappresentanti di Milano a Roma

Le fiabe dei moderati.

La sera stessa infatti il sindaco Barinetti partiva per Roma, coll'assessore deputato Riccardo Luzzatto e il consigliere deputato Mangiagalli, per rappresentare al presidente del Consiglio dei ministri la gravità della situazione a Milano ed averne affidamenti tali da indurre la massa operaia alla fine dello sciopero.

Anche i promotori intransigenti dello sciopero, nel loro bollettino e nei Comizii dell'Arena, si scagliarono contro la Giunta che avrebbero voluta in massa a quei Comizii, eccitatrice della massa alla resistenza. Ma qui facciamo della cronaca, lasciando alla discussione che si impone ed al tempo galantuomo, di far trionfare la correttezza logica, umana e civile della Giunta, nel grave frangente. Per la cronaca, accenneremo solo alle ridicole voci sparse: che Giolitti non avesse ricevuto i rappresentanti di Milano e poscia che il sindaco fosse stato telegraficamente destituito e infine che il sindaco e la Giunta si fossero dimessi, fiaba questa ripetuta con insistenza, telegrafata e telefonata ai giornali di fuori, con tutta l'insistenza di un pio desiderio! Proprio vero che fin nei momenti più gravi e tristi la nota amena non manca mai!

Elettricisti gasisti, panattieri e camerieri.

Una delle maggiori preoccupazioni, oltre alla minaccia dello sciopero dei ferrovieri aleggiante per aria, fu, sin dal primo dì, quella che mancasse la luce. Ma gli operai della Edison non scioperarono e mancò solo il gas. Del parziale sciopero dei panettieri nessuno s'accorse. La maggioranza dei lavoranti ascoltò il consiglio pubblicato in un suo manifesto dalla

Società Mutua proprietari forni di Milano e provincia.

Operai panattieri!

I proprietari di forno di Milano, appellandosi al vostro buon senso nutrono fiducia che ritornerete immediatamente al lavoro.

Sebbene vi siano altri modi di protestare, pure giacchè avete scelto quello di astenervi dal lavoro — dovete essere persuasi che lo sciopero per un giorno ha lo stesso significato di quello protratto per molti.

Comprenderete che Milano non può restare senza pane, tanto più che gli operai e i loro figli lo reclamano vivamente presso di noi.

Dal canto nostro faremo tutto il possibile perchè, anche senza la vostra cooperazione, il pane non venga a mancare.

Ma se i nostri sforzi, intesi al bene pubblico, non raggiungeranno lo scopo, le conseguenze ed il biasimo di questo stato anormale di cose ricadranno certo su di voi e su quelli che vi hanno consigliati.

Fiduciosi che avrete una pronta resipiscenza vi assicuriamo che saremo ben lieti di ricevervi nei nostri esercizi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Il Comizio e i manifesti contro Giolitti.

L'Assemblea degli scioperanti all'Arena nel pomeriggio di venerdì, davvero imponente per le migliaia e migliaia di scioperanti accorsivi, fu improntata dalle generali esortazioni alla calma da parte degli oratori e dalla parola d'ordine che ne sintetizzava i discorsi:

« Vogliamo le dimissioni del Ministero Giolitti! »

Parlarono ascoltati e acclamati Corradi per la Camera del Lavoro, poi Cabrini, poi Turati — che dimostrò i pericoli dello sciopero, arma a doppio taglio che avrebbe potuto essere ritorta contro gli operai dalla reazione — poi il deputato Rigola che disse gli scioperanti milanesi arbitri della situazione.

Taroni rinnovò l'adesione dei repubblicani, esortando alla calma, e al rispetto delle persone e delle cose esortò anche il Lazzari, nel suo discorso in dialetto, sottolineando il concetto già sostenuto dal Labriola, che cioè la finalità dello sciopero doveva essere la caduta del Ministero Giolitti, nè che lo sciopero dovesse finire prima ch'esso si dimettesse.

Così, dopo altri discorsi, il Comizio finì al grido: « Vogliamo le dimissioni del Ministero Giolitti! » frase che venne poi ripetuta su numerosi manifesti affissi il dì seguente alle mura delle case.

Serata tragica — Anche i teatri chiusi — L'uccisione del dottor Gadola.

Ed eccoci alla serata più triste del tristissimo periodo dal quale esce la nostra città!

Tutte le botteghe chiuse, non una vettura in volta, spento il gas in via Dante e nelle vie attigue e i cittadini fermi a gruppi, preoccupati e rattristati da tanto squallore.

Verso le dieci uno stuolo dei giovinastri cui abbiamo accennato, si diresse verso la Birraria Nazionale detta *Casanova*, di proprietà dei fratelli Clerici, in piazza del Duomo, reduci da via Manzoni e dalla Galleria, ove erano riusciti a far chiudere del tutto, parecchi caffè dalle imposte calate a mezzo, fra cui il Biffi, il Campari e il *bar Italia*.

Uno dei proprietarii del *Casanova*, il signor Giosuè Clerici, uscì sulla porta protestando vivacemente contro i clamori e le ingiunzioni dei teppisti.

Visto però la mala parata gridò loro che avrebbe chiuso e si ritrasse. Un gruppo degli assalitori si lanciò però dietro lui gridando che escissero tutti, perchè i camerieri non lavorassero più e allora, proprietari, camerieri e parecchi avventori, giustamente esasperati tennero loro fronte, ponendo mano alle stanghe di rinforzo delle porte e scagliando verso l'uscita tazze di birra e stoviglie.

Il tafferuglio durava da un minuto appena quando ad un tratto un giovanotto elegante sui ventott'anni s'accorse d'essere leggermente ferito a una mano e alla fronte. Un altro degli avventori, il dottor Giovanni Gadola, si fece avanti, forse per assisterlo, forse per unirsi agli amici contro la canaglia, ma tosto fu visto cadere al suolo nel sangue.

Il coltello di un ignoto furfante lo aveva ferito di due colpi all'inguine e l'infelice adagiato sur un *sofà*, pochi minuti dopo spirava, mentre sopravvenivano il consigliere comunale dott. Filippetti, e il dottor Perego della Guardia di piazza del Duomo, nella speranza di prestargli le cure della scienza.

Appena vista cadere la vittima, i teppisti si ritrassero, ma i camerieri riuscirono ad agguantarne due. Un di questi ne additò un terzo, che dalle guardie fu pure arrestato e siccome frattanto, nugoli di guardie e di carabinieri accorrevano da ogni parte, non meno di una cinquantina di sospetti vennero accerchiati e ammanettati. In terra si trovò il coltello dell'assassino intriso di sangue: la forza pubblica circondò i dintorni impedendo ogni accesso e intanto il cadavere del misero Gadola veniva coricato sur una imposta e coperto di un lenzuolo, in attesa del trasporto alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale, che ebbe luogo più tardi, nella notte.

Il terzo arrestato, un falegname di nome Fontanesi, allorchè comprese d'essere involto nell'accusa fu preso da orribili convulsioni, cosicchè parecchi agenti dovettero durar fatica a portarlo in questura, attraverso alla folla, commossa, esasperata e raccapricciante per il fatto nefando.

Il dottor Gadola, medico dentista assai noto in Milano, non aveva che 34 anni: abitava diviso dalla moglie, colle sue due figliuolette — in corso Romana n. 7. La salma venne, d'ordine dell'autorità, sottoposta ad autopsia e i funerali ebbero luogo, senza pompa, e pressochè all'insaputa anche degli amici. Nel tafferuglio rimase pure ferito il signor Giuseppe Citterio di 20 anni, abitante in corso Ticinese 90, che dovette farsi medicare alla Guardia Medica di piazza del Duomo; e due signori furono borseggiati. Uno di questi, il signor Innocente Valentini, impiegato presso la ditta Gondrand, in via Monforte, 41, s'ebbe la giacca aperta con uno strappo e l'orologio portato via.

L'arresto del presunto omicida

Tosto si sparse anche la voce che la questura aveva indizi sicuri per poter arrestare il colpevole, ma solo lunedì sera si seppe che l'arresto era avvenuto con fondate presunzioni di non ingannarsi. Ecco come. Nei tafferugli teppistici del pomeriggio, fra i giovinastri che molestavano spazzini e cocchieri perchè non riprendessero il lavoro, gli agenti scorsero certo Arnaldo Luraghi, di vent'anni, lavandaio, notissimo anarchico e pregiudicato, quasi sempre ozioso, abitante in un cascinale fuor di porta Ticinese. Lo accerchiarono e ad onta della sua accanita resistenza lo trassero in questura. Quivi, contro il Luraghi, erano già stati raccolti indizi gravi. Quel falegname Fontanesi, del quale diciamo più sopra, esso pure noto anarchico, trovato in possesso di un coltello a serramanico, aperto ma non lordo di sangue, nella sua disperata difesa per professarsi innocente, avrebbe fornito all'autorità il filo per scoprire nel Luraghi il colpevole. Egli nega pure disperatamente e tenta un *alibi*, non si sa ancora con quale fondamento. Il Luraghi ha già subito altre condanne per ribellioni e violenze: fu anche tra i processati del maggio dell'anno scorso per la sassaiuola contro gli agenti, in via Legnano, di ritorno dalla commemorazione dei morti del '98, al cimitero di Musocco.

Il Comizio di sabato mattina.

Un po' minore, ma pur sempre imponente, s'adunò sabato mattino la folla all'« Arena ».

Si era impazienti di constatare quale impressione avesse prodotto sulla massa degli scioperanti l'uccisione del medico Gadola avvenuta la sera prima.

Presero la parola Lazzari, il quale annunziò che i deputati di Estrema Sinistra dell'Alta Italia si sarebbero riuniti l'indomani. Seguirono Monicelli, Rodriguez, l'avvocato Re, l'on. Turati, Corradi, Straneo, Scaramuccia.

Turati parlò esplicito:

« I deputati non possono promettervi nè la testa di Giolitti nè quella di altri. Tocca a voi di far prevalere le vostre idee col mezzo della scheda. »

Contro la soppressione dei giornali

Frattanto il Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti si riuniva d'urgenza e di fronte alla gravità eccezionale della soppressione della stampa deliberava di recarsi subito alla Camera del lavoro, per discutere col Comitato direttivo della Federazione del Libro circa l'urgenza della ripresa del lavoro giornalistico.

Nella sala dei lavoratori del Libro i rappresentanti l'Associazione dei giornalisti fecero risaltare l'anormalità del provvedimento, che implicava la più grave soppressione dei diritti della stampa, fondamento e garanzia di tutte le libertà. Espressero perciò fiducia nel buon senso dei tipografi, loro compagni di lavoro, per la cessazione dello sciopero dei giornali.

A questo punto uno dei rappresentanti l'Associazione dei giornalisti, il signor Carlo Russo, redattore capo dell'*Italia del Popolo*, domandò la parola per una dichiarazione personale, dicendosi contrario alla pubblicazione dei giornali.

Presero poi la parola alcuni delegati della Federazione del Libro, sostenendo l'impossibilità di riprendere il lavoro e tentando di giustificare la soppressione per evitare che la maggior parte dei giornali esprimesse pareri contrari allo sciopero.

Naturalmente i rappresentanti dei giornalisti combatterono questa teorica lesiva della libertà di stampa, aggiungendo che la comparsa dei giornali, specialmente a Camera chiusa, avrebbe costituita la maggior garanzia dei cittadini contro le possibili sopraffazioni.

Dopo questa discussione, mantenutasi amichevolmente nella forma, malgrado il cozzo stridente fra le teoriche liberali dei giornalisti e quelle assolutamente illiberali di alcuni delegati della Federazione del Libro, venne deciso di separarsi per dar agio al Comitato dei lavoratori del libro d'interrogare la classe radunata in Comizio.

Il dì dopo ebbe luogo infatti il Comizio dei Lavoratori del libro, che decise di non cessare lo sciopero, se non insieme agli altri lavoratori.

L'impressione di questo deliberato fu generalmente disastrosa fra i giornalisti, tanto più che si osservava come oltre a varie pubblicazioni, rappresentanti private speculazioni, era venuto fuori edito dalla Cooperativa tipografica, uno speciale bollettino: *Lo sciopero generale*, del quale erano entrati a far parte anche alcuni redattori di giornali cittadini.

Il primo numero del bollettino ebbe anche la solita *réclame* di un sequestro della r. Procura.

Questa disparità di trattamento era resa anche più acuta dalla vendita dei giornali di altre città d'Italia, dei quali venivano rincarati arbitrariamente i prezzi.

L'Associazione dei giornalisti riceveva intanto dal Comitato dei lavoratori del libro la seguente lettera:

Spett. Assoc. Lomb. dei Giornalisti
Città.

I Comitati delle Sezioni della Federazione del Libro si pregiano comunicare a cod. spett. Associazione di aver deliberato che pei giornali non abbia a cessare lo sciopero, e quindi non sarà ripreso il lavoro che quando questa norma verrà adottata per tutti i lavoratori.

In ciò siamo anche animati dal sentimento di vietare ogni pretesto a disordini, persuasi che la massa non mancherebbe di protestare e, forse, di passare ad atti che in seguito dovremmo biasimare.

Sperando che nelle medesime considerazioni ci troviamo concordi con quelle di questa Associazione e persuasi che l'anormalità del momento non può ormai troppo prolungarsi, passiamo a distintamente salutare.

Il Comitato dell'Associazione dei Giornalisti deliberava quindi di tener seduta con intervento di tutti i soci presenti, trattandosi di una questione implicante i più gravi interessi e la dignità della stampa.

Fatta la relazione delle pratiche fatte presso la Federazione del Libro, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, richiamandosi alle sue tradizioni e ai principii che determinarono la sua azione costante a difesa della libertà di stampa e dei diritti dei giornalisti, in conformità anche dei risultati della discussione, svoltasi nel recente Comizio contro il sequestro preventivo; deplora che nell'attuale sciopero generale siasi commesso a danno della stampa quello che non fu osato nemmeno sotto le più furiose reazioni; riservasi inoltre di studiare, a tutela del giornalismo, i mezzi atti ad impedire il rinnovarsi dell'attuale deplorata soppressione della stampa. »

Questo ordine del giorno del Comitato direttivo, venne poi pubblicato con manifesto alle cantonate delle vie.

Un'assemblea di giornalisti.

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti è convocata in assemblea generale domani, giovedì 22 corr., alle ore 1 1/2 pom., per discutere circa la libertà di stampa, tanto manomessa durante lo sciopero generale.

Il tema della discussione è così elevato ed importante, che il Comitato direttivo conta sul più largo concorso dei soci.

Un altro manifesto della Giunta.

La notizia dell'uccisione del dott. Gadola suscitò l'indignazione generale che fu raccolta dal seguente manifesto della Giunta:

Operai,

Alcuni tristi si mescolano a voi per trascinarvi ad atti inconsulti, che sono violazione della libertà altrui e tolgono ogni serietà il dolore e di vigoroso monito alla vostra protesta contro gli eccidi di questi giorni, la quale deve essere altamente solenne.

E pur troppo — per opera di un malvagio sanguinario nascosto in mezzo a voi — lamentiamo il sacrificio di una vita umana.

Il vostro Sindaco è a Roma, dove la sua voce farà sentire il comune dolore per quei fatti, la vostra ferma convinzione che essi più non si ripeteranno.

La rappresentanza Comunale confida in voi perchè non si ripetano fatti i quali contrastano colla solennità della vostra manifestazione e colle tradizioni di civiltà e di dignitosa libertà della nostra Milano.

Pel Sindaco:
Avv. Luigi Majno, Assess. anziano.
Angiolini — Aporti — Arienti — Filippetti — Maresti — Milani — Morosini — Sinigaglia — Stabilini — Tibaldi.

Incidenti per le vie — In Giunta — Preoccupazioni per lo sciopero dei ferrovieri.

Intanto, intorno al mezzodì, per le vie si ripeteva lo spettacolo del giorno precedente battibecchi, ostilità, incontri con le guardie e i carabinieri, parapiglia, arresti.

Parte della folla, che aveva assistito al Comizio dell'Arena, mosse verso la città dividendosi in vari gruppi i quali percorrevano vie diverse.

Le solite scene naturalmente: fischi alle bandiere esposte per la nascita del principe: grida ostili e imposizioni ai brumisti, che son fatti tornare di galoppo alle loro rimesse; chiassate dinanzi ai pochi negozi aperti. In via Monte di Pietà uno scioperante scaglia invettive all'indirizzo del consolato francese, facendo accorrere i carabinieri; e un altro, un giovanotto alto e magro, pretende che sia chiusa anche la porta degli uffici del Monte.

Balza fuori una guardia che afferra il giovanotto: tre ragazze, che lo accompagnano strillando atterrite, gli si aggrappano ai panni e lo strappano dalle mani della guardia. Intanto sopraggiungono altri compagni del giovane, che fanno ressa intorno all'agente gridando il solito « molla, molla ».

Questi, pallido e fremente d'ira, estrae la rivoltella: è un fuggi fuggi generale.

In piazza del Duomo un po' di parapiglia dà occasione a nuovi arresti.

Ma la preoccupazione della giornata è che i ferrovieri abbiano ad aderire allo sciopero. Si sapeva che il giorno prima alcuni ferrovieri della Nord avevano abbandonato il lavoro, ma, dopo due ore erano rientrati in servizio per attendere ciò che avrebbero poi deliberato i compagni delle grandi reti, i rappresentanti dei quali, di ritorno da Roma ove avevano presentato il loro memoriale al Governo, dovevano decidere sul da farsi. Questa commissione, composta di Branconi, Galleani, Corbari, Spassino, Tournier e assistita dagli onorevoli Todeschini e Nofri, arrivò col diretto delle 10.50. Il solo Nofri proseguì per Torino, ov'era chiamato dalla deliberazione di sciopero fatta da quella Camera del Lavoro; gli altri s'adunarono poi alle ore 3 pom. nel salone della Casa dei ferrovieri in via San Gregorio.

Il telegramma del sindaco.

Verso mezzodì, all'assessore anziano, onorevole Majno, pervenne da Roma un telegramma del sindaco Barinetti, il quale annunziava quale fosse stato l'esito della sua missione presso il Governo. Esso venne tosto pubblicato con appositi manifestini, come i due precedenti, litografati.

Eccone il testo:

Cittadini,

Il sindaco ha telegrafato da Roma:

« Ministero Interno provvide reprimere abusi pubblica forza: carabinieri sospettati colpevoli furono arrestati, sottoposti procedura penale. Ministero dichiara altresì aver provveduto perchè autorità non intervenga nei conflitti tra capitale e lavoro, lasci piena libertà manifestazione, rinunciando, salvo caso pericoli, ad intervenire nei *meetings*. Con tali assicurazioni reputo raggiunto lo scopo dello sciopero. Auguro rientri nell'animo di tutti la calma e riprendasi lavoro.

« Sindaco *Barinetti*. »

La Giunta si associa al voto del sindaco.

Firmato: Avv. *Luigi Majno*, assessore anziano.
E tutti gli altri assessori.

Il delegato dei ferrovieri AL COMIZIO.

E siamo al quarto Comizio all'Arena. Lazzari annuncia che Barinetti ha inviato da Roma un telegramma con la risposta del Governo; e parlano poi Chiesa e Codevilla. Branconi, il rappresentante dei ferrovieri, lascia intendere chiaramente che i ferrovieri parteciperanno allo sciopero. Con questa assicurazione di grande importanza, il Comizio si scioglie.

LA SERATA

Alla Stazione - Niente sciopero ferroviario!

Serata relativamente calma.

Il gas cominciava a mancare, e la città restò in una semioscurità

Solo parte dei fanali venne accesa.

Il timore che le ferrovie non dovessero più far servizio valse a far scappare il resto dei forestieri.

Molti chiesero l'aiuto delle guardie di P. S., e fu uno spettacolo curioso quello dei viaggiatori, che verso sera, a piedi, accompagnati da agenti di P. S., accorrevano alla Stazione Centrale.

La fantasia di qualcuno volle veder passeggiare, nel buio, sui piazzali delle stazioni squadroni di cavalleria, truppe, questurini. Nulla di tutto ciò.

Qualche raro passante e qualche operaio che attendeva i gruppi di ferrovieri per annunziare loro la proclamazione dello sciopero dei ferrovieri.

Questi invece, in pochissimi, s'erano adunati, quasi segretamente alla Casa dei ferrovieri e avevano deciso di non partecipare allo sciopero.

Solo alla Nord sospensione di qualche treno al mattino.

Domenica 18 settembre

Alla Camera del lavoro.

Insieme alla notizia del mancato sciopero ferroviario, corse quella dell'arrivo a Milano dei più noti deputati socialisti.

Verso le dieci, si riunì la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, presenti il deputato Cabrini, rappresentante il Segretariato della resistenza, il Mocchi, il Labriola, il Rugarli, il Lazzari ed altri quali rappresentanti del Partito Socialista intransigente.

Si constatò la riuscita dello sciopero in Milano ed in Italia, si deplorò la condotta dei ferrovieri, e si trattò se si dovesse prolungare lo sciopero o finirlo.

Si ammise che essendosi, sin dall'origine della manifestazione, date ad essa un semplice, ma solenne carattere di protesta, non era ormai più il caso di chiedere al proletariato ulteriori sacrifici, purchè questo si impegnasse, in caso di bisogno, a sussidiare l'opera parlamentare con un nuovo e più decisivo intervento.

Fu quindi approvato all'unanimità, con un'aggiunta di Cabrini, un ordine del giorno che la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro fece completamente suo.

L'ordine del giorno « respinge sdegnosamente gli illusori affidamenti verbali dati da Giolitti al Sindaco di Milano, ed *ordina (!!)* alla propria rappresentanza politica di farsi subito, nell'Estrema Sinistra, centro d'organizzazione d'un'azione parlamentare, *spinta fino all'ostruzionismo, per impedire il lavoro legislativo finchè Giolitti non sia caduto e non sia approvata una legge proletaria pei conflitti col capitale; e stabilisce di riprendere il lavoro da domani*, ecc. »

La deliberazione del Consiglio Generale.

Tosto seguì l'adunanza di tutti i Consigli e delegati della Camera del lavoro per deliberare sul prolungamento o sulla chiusura dello sciopero.

Cabrini riferì sulla riunione dei deputati di Estrema Sinistra giunti a Milano e lesse l'ordine del giorno da questi formulato e che diamo più avanti.

Seguì, sotto la presidenza di Gnocchi-Viani, una vivacissima discussione dichiarando che la Camera del lavoro avendo proclamato lo sciopero, ne doveva proclamare la chiusura e l'ordine del giorno della Commissione esecutiva fu approvato a grande maggioranza.

La riunione dell'Estrema Sinistra IN MUNICIPIO.

Dalle undici del mattino erano frattanto riuniti nell'antisala del Consiglio comunale, i deputati dell'Estrema Sinistra, accorsi a Milano.

Presiedette l'on. Maino e dopo una discussione di circa due ore, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Turati.

I deputati di Estrema Sinistra convenuti in Milano, constatato con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari in difesa della vita dei lavoratori;

confermano la convocazione di tutta la Estrema Sinistra per mercoledì pross… a Roma;

determinano il loro proposito di … l'immediata convocazione del Parlamento per discutervi l'opera del Governo e le cons… responsabilità, per loro conto dichiara… d'ora che le feroci repressioni recenti … degne di un Governo civile e ne rendono … possibile la permanenza al potere;

s'impegnano inoltre a proporre mis… legislative che rendano impossibili, da parte … forza pubblica, l'abuso delle armi … esemplare punizione degli eventuali col… e ad esigerne la discussione, valendosi … i mezzi parlamentari non escluso, ove occorra, l'ostruzionismo.

L'ordine del giorno reca le firme dei deputati:

Albertelli — Antolisei — Bossi — Be… — Cabrini — Caratti — Chiesa — Credaro — De Andreis — Dell'Acqua — Girardini — …lini — Luzzato Riccardo — Maino — Man…galli — Manzato — Morgari — Nofri — …vieri — Pellegrini — Pennati — Po… — Rondani — Ruffoni — Taroni — Toc… — Turati.

In seguito a ciò venne immediatamente presa quest'altra deliberazione:

Il segretariato della resistenza, associandosi all'ordine del giorno della Camera del lavoro e preso atto delle deliberazioni della Estrema Sinistra, invita il proletariato italiano alla immediata cessazione dello sciopero.

Al convegno dell'Estrema Sinistra in Milano avevano aderito anche i deputati … chi, Ferri, Palatini, Caldesi, Pram…, Fossano, Bissolati, Varazzani.

L'on. Mangiagalli dichiarò che accettava e votava l'ordine del giorno Turati … l'inciso: « dichiarando fin d'ora *che le feroci repressioni recenti sono indegne di un Governo civile e ne rendono impossibile la permanenza al potere* » e ciò … quanto esprime l'ordine del giorno, … egli pure ha sempre protestato contro repressioni sanguinose che sono indegne di un Governo civile, ma per il modo con cui l'aggiunta era stata motivata mentre le disposizioni date per lo sciopero di … l'affidamento avuto che le responsabilità sarebbero state accertate e punite, non … permettevano di condannare senza … l'azione del Governo, e tanto meno di accettare un ostruzionismo volto soltanto a uno scopo negativo quale è il rovesciamento del ministero senza designazione possibile del successore.

L'appello degli esercenti.

Molti cittadini seguivano queste pratiche così alla Camera del lavoro, come al Municipio e per le fiduciose assicurazioni che venivano date dagli stessi deputati socialisti, in breve da tutti si ritenne lo sciopero finito. Verso le tre del pomeriggio anzi … caffè e *restaurants* riaprirono i battenti, esposero tavolini e sedie e si diceva che alla sera, non solo si avrebbe riavuto il gas, ma si sarebbero riaperti i teatri e avrebbero di nuovo circolato i trams.

Frattanto veniva letto alle cantonate un nuovo manifesto, quello pubblicato dalla Federazione degli esercenti, che con…:

« Allo scopo di protesta contro il Governo per fatti che tutti siamo concordi nel … la nostra città è da tre giorni mantenuta in preda al disordine.

Questo stato di cose, di cui non si prevede la fine, si risolve in un danno enorme per il traffico cittadino, per il commercio e per gli esercenti ai quali è impedito, con atti di prepotenza, la libertà di accudire ai propri affari.

E continua:

Noi ci riterremmo complici o consenzienti, se non levassimo un grido di protesta nel quale, siamo certi, ci troveremo colla maggioranza della popolazione cosciente, laboriosa …

Esercenti e commercianti, riapriamo i nostri negozi, ripigliamo i nostri affari, ritorniamo alla città la calma e il suo aspetto vivace e simpatico.

IL COMIZIO decide di continuare lo sciopero

Chi avrebbe detto che il Comizio delle 4 pomeridiane non doveva sanzionare le deliberazioni dei delegati e accettare l'impegno dei deputati?

Aprì il Comizio Corradi, della Camera del lavoro, il quale annunziò che la Commissione esecutiva della Camera riteneva raggiunto lo scopo della manifestazione politica, benchè i ferrovieri e gl'impiegati non v'abbiano partecipato se non in parte.

E infine lesse e propose all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno conclud… Camera del lavoro, il quale … la ripresa del lavoro, reputando rag… lo scopo della manifestazione.

Molte braccia si agitano, s'odono … « No, no, no... », scoppiano infiniti battibecchi. Finalmente la calma ritorna.

Cabrini spiega il significato dell'ordine del giorno proposto.

Ed ecco Turati. Egli non viene a parlare pro o contro la cessazione dello sciopero e in merito all'ordine del giorno della Camera del lavoro; ma reca la deliberazione dei venticinque deputati di Estrema Sinistra che si sono adunati il mattino nell'antisala del Consiglio Comunale.

Legge l'ordine del giorno che più sopra abbiamo trascritto. Alle parole *abuso delle armi*, qualcuno grida: « *uso, uso, uso* » Turati conclude energicamente assicurando … ch'egli farà il suo dovere, seguendo … teri della propria coscienza di socialista onesto e indipendente, non schiavo nè di re nè di folle.

Applausi e fischi accolgono la chiusa del breve discorso di Turati.

Seguirono poi gli oratori, che nella folla già in parte propensa alla continuazione dello sciopero determinarono la decisione di un'ulteriore resistenza.

Braccialarghe ebbe parole amare per i ferrovieri, per gli agenti postali, per gli impiegati. Labriola consigliò di continuare almeno fino a tutto martedì.

---

di menomarlo aggiungendovi i milioni di un'industria esotica.

Come ritraeva, in fondo, dal padre!

La fierezza della stirpe, l'orgoglio della terra che dà il titolo: ecco quello che invidiava la vaga pastorella di Watteau.

— Ah, piccola ambiziosa, non sarà certo il signor Escaldas quegli che ti impedirà di essere la figlia di un cadetto!

— Chi sa?

— Insomma vo' a trovarlo, quantunque l'ora sia troppo calda per recarsi fino alla Quercia Bianca.

Il signor di Plesguen suonò il campanello per farsi portare il suo più largo cappello di paglia e l'ampio parasole grigio foderato in verde.

Uscì quindi dal castello e attraversati i giardini alla francese, si diresse per un viale ombroso, verso il punto statogli indicato del parco.

Il quadrivio prendeva il nome di Quercia Bianca da uno splendido albero di tale specie.

Più diritta d'un faggio, collo stesso colore vagamente argentato, la quercia si slanciava dal centro, come una colonna, di cui per la grande altezza si dimenticava l'enorme diametro, e coronata d'una gigantesca chioma verde.

Da un lato, José se ne stava seduto sopra una panca di marmo, talmente assorto nelle sue riflessioni, che aveva lasciato spegnere la sigaretta.

Colla canna tracciava geroglifici sul suolo.

— Devono essere bene importanti e misteriose le cose che avete a comunicarmi per avermi fatto venire sì da lontano? disse Marco salutando appena.

— Misteriosissime.

La risposta non ottenne altro effetto che di raffreddar ancor più il nuovo arrivato — che alla sua retta e semplice natura ripugnava tutto quanto non poteva dirsi ad alta voce, nè farsi alla luce del sole.

— Parlate, v'ascolto, riprese sedendo tanto lontano da José quanto glielo consentiva la lunghezza della panca.

Il meticcio gli scivolò vicinissimo, superando la distanza con un movimento lento e felino, poco curandosi d'un sussulto di ripugnanza da lui notato nel suo interlocutore.

— Non vi allontanate, signor de Plesguen. Non ci pentiremo, ve l'assicuro, d'aver parlato piano.

La sua voce infatti non era che un susurrio quasi indistinto.

— Quale sarebbe, soggiunse, il vostro stato d'animo se vi fornissi la prova che voi, e non vostro cugino Rinaldo, siete il capo della famiglia Valcor, il vero titolare del marchesato, il proprietario legale del meraviglioso dominio in cui siamo?

Lo stato d'animo di Marco, di cui il boliviano mostravasi tanto curioso, non parve essere sensibilmente modificato da una tal supposizione.

L'inverosimile e l'assurdo nella bocca d'un individuo in cui non s'ha alcuna fiducia, non possono non mettere in maggior diffidenza.

Il gentiluomo si limitò ad alzar le sopracciglia e a stringersi nelle spalle.

— Ciò che vi dico è veramente serio.

— Una sola cosa è seria in codesta faccenda: la corsa che m'avete costretto a fare con questo caldo e con mio sommo rincrescimento. Ma quanto alle vostre frottole...

— Se non per voi, ascoltatemi per vostra figlia! gridò Escaldas vedendolo in atto di alzarsi.

— Mia figlia!... mormorò Plesguen, il quale rivedeva il riso di Francesca e lo scintillio degli occhi vivi; ne udiva ancora il: « Chi sa? » pien di mistero.

« Spero bene che non le avrete spacciato tali fandonie.

— No, ma la signorina Francesca è destinata ai più fieri guai se non vi fate restituire il patrimonio che le si deve. Essa ama il principe di Willingen, ch'è disposto a sposare l'erede dei Valcor, mentre...

— Tacete!... Che audacia!... Arguire sui sentimenti della signorina di Plesguen!

Il magro viso, dai baffi militari, si chiazzava di sangue; negli occhi di solito abbastanza smorti, scintillavano la collera e l'emozione.

Senonchè il turbamento che agitava Marco non era sol dovuto allo sdegno. Il gentiluomo era in preda anche all'ansietà.

Come indovinare il cuore d'una ragazza? Sarebbe possibile che la sua si preparasse la delusione d'un amoretto insensato?

José gli vide lievemente piegarsi la rigidezza del busto e attenuarsi l'irritazione della di lui fisonomia.

Il signor di Plesguen non dimostrava più l'intenzione di andarsene.

— Mi rivolgo al padre, ripigliò umilmente il boliviano. La ho veduta bambina la vostra Francesca; le sono perciò affezionato.

« Tengo in mia mano la sua felicità, ne sono sicuro, e volete che non ve ne parli?

L'altro taceva; percepiva appena il senso di quelle parole. Ubbie sorte nel cervello, senza ponderazione, di quel nativo della zona torrida.

L'ira sua cedeva però, sopraffatta dalla tristezza.

Francesca, la sua leggiadra ambiziosa, come la chiamava, aspirava ad un matrimonio impossibile?

Che sarebbe di lui se ella avesse a soffrir davvero?

— Signor di Plesguen, che danno avrete nell'ascoltarmi per cinque minuti, anche se sragionassi?

A questo punto Marco fu colpito da un'idea, che egli espose tosto.

— Pretendete di parlarmi nell'interesse di mia figlia. Invocate la vostra devozione per lei. Ricordate la sua infanzia. Ma anche sua cugina l'avete conosciuta fin dalla cuna. Il padre di lei v'ha messo in una invidiata posizione. Altrettanti motivi questi per essere affezionato più ai Valcor che a noi.

— Io, affezionato ai Valcor!... esclamò ghignando il meticcio.

— Perchè ne volete la rovina e a nostro profitto?

— Coloro che chiamate « i Valcor » disse Escaldas, non saranno mai rovinati — chè i cauciù d'America valgono come miniere di diamanti.

« Ciò che Rinaldo s'è acquistato colla sua energia, rimarrà alla figlia; ma ciò che ha acquistato con un delitto deve essere restituito alla vostra.

— Con un delitto! esclamò il signor di Plesguen.

— Credete voi che ne abbia uno solo sulla coscienza?

— Lo odiereste? domandò Marco s…pito.

— Con tutta l'anima mia!

(*Continua.*)

È USCITO
il QUINTO numero (Settembre …) della nuova importantissima pubblica…

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre: *Enrico Corradini*. Lo scoglio dei … solitudine dei mari (novella). — … Per l'album della contessa (versi). — … *Bracco*. Le canzoni di Piedigrotta. — *C. A. Traversi*. *Patrizi*. Senza cervelletto. — … Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. … *Giulio Bechi*. Vita di caserma … bolle in pentola. — *R. B. Cri*… in valle Brembana. — *Francesco* … dici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — … *Savorgnan*. La Medicina italiana … — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il … *e Gaud*. — Pagina Musicale … — Articoli diversi: — Pagine utili. — … libri e giornali — Passatempi e giuochi. — (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3 5 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Corradi allora presenta alla votazione primo l'emendamento proposto da Labriola all'ordine del giorno. Da molte parti è gridato: « No, prima l'ordine del giorno della Camera! »

Ma intanto l'emendamento vien votato alla quasi unanimità; lo sciopero continuerà fino a mercoledì.

LA DELUSIONE DELLA CITTADINANZA

La notizia sparsasi coll'arrivo nel centro della città dei primi dimostranti provocò un senso di generale delusione.

Le riunioni dei delegati e dei deputati di estrema sinistra avevano fatto nascere in tutti la persuasione che la fosse finita, ed era stato telegrafato a molti giornali di provincia e a molte Camere del lavoro che il lavoro sarebbe stato ripreso il lunedì successivo.

Quel giorno stesso i delegati di ventitrè cooperative, rappresentanti 6000 operai, si erano radunati sotto la presidenza di Giumelli, ed avevano votato un ordine del giorno di solidarietà nella protesta, ma anche di invito al ritorno al lavoro.

Quando si seppe della continuazione dello sciopero, fu un coro di proteste, che si manifestarono con una più violenta reazione da parte dei cittadini contro le ostilità della solita turba di scalmanati.

Tuttavia, serata... buia, ma relativamente tranquilla.

La giornata di lunedì
Il sesto Comizio all'Arena.

Imponente anche questo, ma con minor numero di partecipanti, circa ventimila persone.

Comincia a parlare Corradi per dire che la Camera del lavoro resta al suo posto per dirigere il movimento.

Bonfigli, un operaio di Trapani, porta il ringraziamento dei lavoratori pei quali è fatto lo sciopero.

Lazzari si lagna ora degli apprezzamenti degli esercenti.

Bertolotti informa che glioperai delle officine ferroviarie, han deliberato di staccarsi per sempre dalle loro organizzazioni e di non dar loro più appoggio di qualsiasi specie nelle lotte per i miglioramenti economici e propongono al proprio Comitato centrale, residente a Torino, di staccarsi dalle Federazioni dei ferrovieri e di proseguire nelle lotte di resistenza separatamente dalle loro organizzazioni.

IL COMUNE
per la ripresa dei servizi pubblici.

Nel pomeriggio si recò in Municipio una Commissione di cittadini, industriali ed esercenti, chiedendo al sindaco ed agli assessori la immediata riattivazione dei servizi cittadini di più impellente necessità, gas, pulizia, tram ecc.

Il sindaco non ebbe che a dar conto delle molte pratiche all'uopo già fatte, così nei giorni antecedenti, come nella mattinata: pel gas, colla quasi certezza di averlo al martedì sera; per la polizia stradale la già parziale riattivazione, nei limiti del possibile; per le vetture pubbliche, riattivazione pressochè completa e questo in seguito ai continui accordi coll' « Union desgas » coll'autorità politica, cogli esercenti vetture, ecc.

Si era dovuto invece — per avviso della stessa autorità politica e per non suscitare pericolosi conflitti — rinunciare ad anticipare la ripresa dei trams prima della fine dello sciopero.

La Commissione, ed altre recatesi poi in Municipio a fare consimili sollecitazioni, se ne andarono soddisfatte.

Il sudiciume nelle vie.

Sin dal secondo giorno dello sciopero degli spazzini, le vie di Milano furono ridotte, come ognuno può immaginare, in uno stato di indescrivibile e intollerabile sporcizia. Non parliamo poi dei vicoli reconditi, delle vie lasciate completamente al buio la notte e dei monumenti vespasiani! Se fossimo stati ancora in un periodo di grandi calori, certo avremmo corso pericolo grave di qualche infezione. Gli spazzini erano tra i più infervorati nello sciopero e tra i più vigilati dalla Camera del lavoro, cosicchè soltanto lunedì mattina si potè persuaderne un certo numero a riprender le scope e si avviò anche un po' di servizio d'inaffiamento.

Poche ore dopo, ecco dal sindaco una rappresentanza della Commissione esecutiva della Camera del lavoro a protestare. Era presente anche l'assessore Arienti ed entrambi risposero, indignati, che avrebbero proseguito a far di tutto perchè il servizio di spazzatura non solo proseguisse, ma si completasse, non intendendo lasciar Milano in condizioni pericolose all'igiene pubblica e incompatibili con ogni civile decoro.

I soliti gruppi di scalmanati tentarono bensì nelle ore pomeridiane, di molestare spazzini e inaffiatori e in via Torino e in piazza del Duomo, avvennero scontri e colluttazioni; ma le guardie e i carabinieri intervennero energicamente, fecero parecchi arresti, colla approvazione dei cittadini presenti e il servizio potè continuare.

Il Comizio del pomeriggio.

Siamo al settimo comizio.

I frequentatori di queste adunanze cominciano a stancarsi, e vi partecipano in minor numero: sono circa quindicimila.

Lazzari prende la parola e discorre di case operaie, di fitti cari, di scarsità d'abitazioni, e propone di rifiutare il pagamento dei nuovi rincari il prossimo 29 settembre. Numerosi altri oratori non sanno fare altre proposte più pratiche ma fa freddo e il Comizio dura poco.

Gli applausi alle guardie!!

Quando una parte degli scioperanti, di ritorno dal comizio, giunse nei dintorni di piazza del Duomo e la ragazzaglia che la precedeva cominciò ad urlare contro gli esercenti ed anche ad urtare tavoli e sedie davanti ai caffè, sorse immediata la reazione!

I cittadini stessi indignati, cominciarono a menar scapaccioni e legnate e ad afferrare pel bavero delle giacche quanti capitavano loro sottomano.

Molti dei dimostranti reagirono, e furono molt le colluttazioni.

Le guardie ed i carabinieri accorsero a nugoli e cominciarono gli arresti, dei malvestiti, s'intende.

Il pubblico incoraggiava gli agenti non solo, ma dava loro mano per agguantare i ragazzacci in fuga e ad ogni arresto batteva ostentatamente le mani e gridava: « Viva la forza pubblica! Fuori la truppa! »

Alla sera, buio e squallore, ma nulla di grave.

Il 20 settembre a Milano.

Ieri mattina, di nuovo le bandiere al Municipio, sul Duomo, agli alberghi e alle case per la ricorrenza del venti settembre. Nella mattinata, botteghe aperte, vetture e carri, liberamente circolanti nelle vie, animazione e vivacità. Si sente che lo sciopero sta per finire e che in parte è già sostanzialmente finito e v'è in tutti una specie d'ansia di riprendere il lavoro e la vita normale.

Sui *trams* interprovinciali è ripreso il servizio: fattorini e portalettere corrono da un capo all'altro della città, senza più bisogno di scorta armata. Al telegrafo v'è, come sempre in tutto il periodo, un lavoro immane e una ressa continua agli sportelli. Purtroppo, così per l'agglomeramento dei dispacci, come per la censura politica, il servizio ha dato luogo a ritardi enormi ed è occorso questo fatto curioso che tutti i telegrammi mandati via da Milano, dopo il Comizio che prolungava lo sciopero, vennero ritardati tanto che al mattino dopo nel resto d'Italia, lo sciopero di Milano si credeva finito e a noi giungevano i giornali di fuori con questa notizia purtroppo non vera.

Fra le misure prese dalla polizia vi fu il sequestro di manifestini a mano, che venivano diffusi fra i soldati e il cui testo finiva così:

« Pensate che, mentre voi sparate, altri soldati spareranno nei vostri paesi contro le vostre madri, i vostri padri e i vostri fratelli.

« Se non siete dei parricidi e dei fratricidi, non sparate sul popolo e fate causa comune con esso ».

L'ULTIMO COMIZIO
e gli ultimi manifesti degli scioperanti.

La folla degli scioperanti accorsa ieri mattina all'Arena era assai minore delle precedenti. Nel Comizio parlarono Scaramuccia, Walter Mocchi, Labriola, Padovan, Baldini ed altri, rallegrandosi del successo della manifestazione proletaria e perorando per le future affermazioni.

Il commiato agli scioperanti venne dato da Scaramuccia il quale concluse dicendo che la data del 20 settembre rimarrà memorabile non solo nella storia politica d'Italia, ma in quella del proletariato. Si contava di muovere in corteo al monumento delle Cinque Giornate, ma l'assessore Sinigaglia riuscì a dissuadere i promotori del progetto e di scioperanti, per tutto il dì, nei quartieri centrali non ne furono più visti.

Era comparso invece quest'altro in data del dì prima, 19, che merita, per la storia, di essere riprodotto:

Operai!

Lo sciopero sarà definitivamente chiuso domani martedì 20 corrente, a mezzanotte.

La Camera del Lavoro, centro dei lavoratori organizzati, malgrado avesse già stabilito di riprendere il lavoro stamattina, si è inclinata al voto esplicito del Comizio di ieri, perchè, di fronte all'astensione generale ed effettiva dal lavoro, che dura da quattro giorni, non ha voluto fare distinzioni tra operai organizzati ed operai disorganizzati.

La Camera del Lavoro però avverte i Lavoratori di Milano che simili fatti debbono essere puramente eccezionali.

Ogni operaio ha il dovere, se vuol far pesare la propria volontà nelle lotte del lavoro, di essere inscritto nelle Leghe di mestiere, che sono la leva poderosa dell'avvenire proletario.

E gli operai organizzati, che sono gl'iniziatori ed i sostenitori veri e formidabili di tutte le agitazioni proletarie, hanno il diritto di non preoccuparsi delle tardive e non sempre coscienti deliberazioni dei non organizzati.

D'ora innanzi solo la Camera del Lavoro — conscia di tutte le proprie responsabilità, e rafforzata, non solo dall'assenso degli operai già organizzati, ma altresì da tutti gli altri Lavoratori di Milano che, conquistati dall'esempio di energia e di solidarietà da noi data in questa circostanza, verranno in massa ad inscriversi nei nostri ruoli — solo la Camera del Lavoro, dunque, dovrà essere l'arbitra del principio e della fine di tutti i movimenti proletari!

Viva l'organizzazione e la solidarietà!

LA COMMISSIONE ESECUTIVA
DELLA CAMERA DEL LAVORO.

Andreoli — Bezzi — Corradi — Cassina Dell'Alba — Ferradini — Fenati — Frati Gatti — Galimberti — Mosca — Orlandi.
Scaramuccia Giuseppe, segretario.

Gli arresti. — La questura Le truppe.

Di questi giorni gli arresti furono numerosissimi, sia di teppisti che commettevano atti vandalici, sia di borsaioli e ladri, che, profittando delle resse frequenti, mettevano le mani nelle tasche altrui, sia infine di ingenui e distratti che incapparono a caso nelle retate della polizia e che saranno tosto rilasciati. In complesso fino a ieri sera verso le sette duecento settanta persone avevano alloggio nelle guardine della questura centrale. Non v'era posto per tutti e si dovettero adibire ad uso di carcere alcune camerate delle guardie.

Nella serata fu poi rilasciata parte di questi arrestati.

Il delegato Birondi ebbe l'incarico di trarre in arresto numerosi anarchici, di quelli che la questura ritiene più pericolosi.

Alla questura centrale fu un continuo andare e venire di parenti dei trattenuti, i quali chiedevano notizie di essi e ne sollecitavano la scarcerazione. Fra questi vi fu una giovane donna, una sposina di pochi giorni, che fece una scena dolorosa di pianti e di lamenti per ottenere la liberazione del marito arrestato venerdì.

Per lo sciopero arrivarono da Verona 140 allievi doganieri, che ebbero alloggio parte in questura e parte nelle varie caserme.

Da varie città furono mandati a Milano cento agenti di P. S., e otto funzionari, per sostituire altri di qui malati o in licenza.

Il 5° alpini venne richiamato dagli esercizi alpini, che stava compiendo sulle Alpi Cozie; e arrivò qui il 71° fanteria, e il reggimento di cavalleria *Lodi*.

A Milano sono di stanza il 29° e 30° fanteria, il 19° Guide, il 4° *Genova* cavalleria e un reggimento d'artiglieria. Queste truppe restarono, durante le cinque giornate di sciopero, consegnate nelle rispettive caserme.

I danni.

Come calcolare i danni che i cinque giorni di sciopero hanno potuto recare a Milano? Tutti sentono e comprendono che non possono a meno d'essere rilevantissimi, data la potenzialità produttrice della nostra grande città, paralizzata d'un tratto, in un periodo dell'anno caratteristico per il gran numero di ospiti d'ogni paese e d'ogni regione che sono fra noi. Gli alberghi vuotatisi in poche ore, chiusi i *restaurants*, i caffè, i teatri, la Borsa, i grandi magazzini, le botteghe, ferme le macchine in tutti gli stabilimenti... quanta ricchezza è andata in questi cinque giorni perduta? Abbiamo parlato di ciò con persone competenti che esitavano tuttavia a indicare cifre precise. Certo Milano non può aver perduto meno di parecchi milioni al giorno e quindi da giovedì a stamane, forse una ventina di milioni!

Nel campo operaio, quali e quanti i danni? Circa centomila lavoratori hanno sacrificata la mercede di cinque giorni e questo alla vigilia della scadenza del semestre della pigione!

Tre tentati suicidii
DURANTE LO SCIOPERO.

Non ci consente la pletora della materia, di rifare la cronaca dei fatti consueti, accaduti nei cinque giorni di sciopero, ma non possiamo a meno di accennare ai tre tentativi di suicidio di ieri.

Un vecchio rivenditore di giornali, di 65 anni, abitante in via Spadari 9, disperato per non aver potuto da parecchi giorni guadagnare neppure un soldo, si gettava nel Naviglio, fuor di porta Ticinese. Venne tratto in salvo da gente accorsa e trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** La signorina Petronilla Borsi, di 21 anni, abitante in corso Buenos Ayres 70, sorella della moglie del dottor Gadola, assassinato venerdì sera al Casanova, ieri mattina, in casa di persone di sua conoscenza in via Carlo Alberto 28, tentava avvelenarsi ingoiando una soluzione di pastiglie di subblimato corrosivo.

Fu soccorsa in tempo e salvata. La Borsi soffre d'isterismo e pare abbia agito in un accesso morboso.

*** Infine verso il tocco, nella sua casa in via Meravigli 7, la signora Emma Carelli, artista di canto, moglie al pubblicista Walter Mocchi, ingoiava alcune pastiglie di sublimato.

L'impresario teatrale signor Poli, ch'era presente, l'accompagnò tosto all'Ospedale Maggiore, ove il dottor Secchi con efficaci lavature dello stomaco la trasse di pericolo. Alle domande sulle cause del tentativo, la signora Carelli rifiutò recisamente di rispondere e poco dopo potè essere riaccompagnata a casa sua, in condizioni non gravi.

A Legnano.

Ci scrivono da Legnano, 19:

Sabato sera ebbe luogo un primo comizio pubblico per iniziativa della Camera del Lavoro locale.

Parlarono Galimberti, Bassi e Codevilla della Camera del Lavoro di Milano e l'on. Dell'Acqua. L'on. Dell'Acqua sconsigliò lo sciopero benchè si associasse alla protesta per gli eccidii compiuti dai custodi dell'ordine.

Terminato il comizio le cinque o seimila persone che lo presenziarono si sciolsero senza incidenti.

La giornata seguente passò pacifica e domenica avemmo altro comizio in piazza anch'esso terminato senza incidenti.

Stamane i membri delle Camere del Lavoro di Milano e Legnano ritornarono alla carica; a mezzodì altro comizio in piazza e più tardi poterono ottenere lo sciopero degli operai dell'officina Tosi.

Quei 1500 operai provocarono la chiusura di tutti gli altri stabilimenti, così che ora i dimostranti si calcolano a circa quindicimila.

È una massa imponente.

Si deplorano dei gravi incidenti: Avendo un elettricista della ditta Frua e Banfi nell'opificio sparato all'aria due colpi di rivoltella per intimorire i dimostranti, essi sfondato il robusto cancello in ferro vi penetrarono, ruppero le invetriate dell'elegante studio.

Fu pure malmenato il signor Febo Banfi. Colluttazioni avvennero anche davanti all'officina Tosi ed allo stabilimento Berghi ove furono pure rotti i vetri dei fanali.

Una commissione di dimostranti si recò poi al Municipio ove ottenne che si esponesse la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Questa sera altro comizio, intanto gli scioperanti provvedono a far chiudere i caffè e gli esercizi in genere.

*** Ci scrivono da Legnano, 20:

(G.) Ieri sera, al buio, nella piazza Umberto I ci fu un Comizio presieduto da Rodriguez della Camera del lavoro di Milano.

Dopo aver rilevato e lodato al solidarietà e la compatezza degli scioperanti, dichiarò cessato lo sciopero, pregando gli operai di riprendere il lavoro domani.

Credevasi infatti che stamane fosse cessata l'agitazione ma non avendo tutti gli stabilimenti aperti i battenti, gli operai rimasti oziosi obbligarono gli altri a fare altrettanto e così stamane avemmo altri atti vandalici.

L'autorità prevedendo si dovessero rinnovare i deplorati disordini di ieri reclamò il presidio d'un riparto di truppa. Infatti alle 11 di stamane giunse una compagnia di bersaglieri, il tenente dei carabinieri di Gallarate ed un altro delegato di P. S.

A Lodi.

Ci scrivono da Lodi, 19:

Ieri sera un numeroso corteo, cantando gli inni dei lavoratori e dei socialisti, ha percorso le principali vie della città, sciogliendosi pacificamente alla Camera del lavoro.

Stamattina speciali commissioni di operai si recarono nelle vicinanze di alcuni importanti stabilimenti, tra cui il lanificio Cremonesi, Varesi e C., che dà lavoro a quasi un migliaio di operai, e ottennero la cessazione del lavoro.

Alle 14, la Commissione operaia, che diresse lo sciopero in questi giorni, facendosi tutrice dell'ordine e della tranquillità, si presentò ad un Comizio, in Castello, proponendo la ripresa per domani del lavoro.

Ma un gruppetto di intransigenti riuscì ad impressionare molti dei convenuti ed una votazione, fatta in condizioni a loro favorevole, decise per la continuazione dello sciopero fino a mercoledì mattina.

La Commissione allora ha declinato ogni responsabilità, ed il Comizio si è sciolto fra il baccano delle questioni personali.

Si spera che alcuni volonterosi possano riuscire ad ottenere migliori determinazioni per questa sera; e sarebbe bene si pronunciasse il *basta*, poichè la cittadinanza comincia a togliere una parte di quella simpatia, che aveva accordata alla buona causa.

NELLE ALTRE CITTÀ.

A Roma.

Abbiamo da Roma, 20:

(*Vice.*) È la terza volta che mi accingo a riassumervi i particolari dello sciopero generale di Roma, e questa volta mi affido alla posta. Le altre due volte la censura telegrafica ha inesorabilmente soppresso la verità.

Invece ai giornali sono stati ammanniti, durante il presente periodo di agitazioni, dal Ministero dell'Interno, comunicati che, trasmessi col mezzo dell'*Agenzia Stefani*, hanno travisati gli avvenimenti e la verità.

Mi si riferiva che un funzionario di palazzo Braschi assicurava che mai come questa volta il Governo ha risentito il vantaggio dei servizi di informazione concessi all'Agenzia ufficiale in concorrenza coi liberi professionisti.

Ora vi accennerò brevemente allo sciopero, che si è svolto relativamente tranquillo.

Esso è stato proclamato, dietro l'esempio di Milano, venerdì sera in una adunanza tenuta alla Camera del lavoro tra i rappresentanti delle Leghe. L'on. Bissolati intervenuto all'adunanza ha spiegato come lo sciopero dovesse avere un carattere esclusivamente politico ed ha raccomandato che esso si svolgesse dignitosamente.

Al mattino del sabato la cittadinanza apprese la deliberazione dello sciopero e non se ne mostrò affatto sgomentata. — A mezzogiorno, sospesa la circolazione dei trams e delle vetture, i romani si adattarono ad andare a piedi, tra il polverone delle vie abbandonate dagli inaffiatori e dagli spazzini.

Allo sciopero parteciparono tutti i lavoratori organizzati, parecchie migliaia, compresi i panettieri ed i macellai,

La Giunta comunale prese subito provvedimenti perchè il pane e la carne non mancassero. I soldati panettieri vennero subito messi a disposizione del Comune.

La giornata di sabato è trascorsa tranquilla. Vennero arrestati alcuni promotori dello sciopero, ma più tardi furono rilasciati.

I giornali sospesero le loro pubblicazioni. I teatri alla sera erano discretamente animati.

Al mattino di domenica, con intervento di circa diecimila scioperanti, si è tenuto un Comizio al Campo Boario. Erano presenti gli onorevoli Bissolati, Ferri, Prampolini e Varazzani. Parlarono alcuni operai anarchici, Guido Podrecca per la stampa socialista, Bissolati e Ferri, quest'ultimo a nome anche degli onorevoli Prampolini e Varazzani.

Mentre parlava Bissolati da un gruppo di anarchici si gridò: — Pecora!

Bissolati: — Sì, pecora in mezzo a voi, ma belva di fronte agli avversarii.

Vi fu un po' di rumore tra gli anarchici ma poi l'on. Bissolati potè parlare liberamente.

E si votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro i fatti che determinarono lo sciopero, rimettendosi alle decisioni della Camera del Lavoro per la durata dello sciopero stesso.

Quindi al canto dell'inno dei lavoratori il comizio si sciolse.

In piazza della Bocca della Verità un gruppo di scioperanti che di ritorno dal comizio seguivano gli onorevoli Ferri e Bissolati furono affrontati da guardie e carabinieri e dalla cavalleria senza alcun plausibile motivo. Vi fu una colluttazione ed un carabiniere rimase ferito di bastone alla testa. Si operarono due arresti.

Altre colluttazioni senza conseguenze vi furono in altre località tra scioperanti e forza pubblica.

Il resto della giornata è trascorso in calma perfetta.

Molta gente si è recata fuori porta, in campagna, approfittando dello splendido pomeriggio domenicale.

Alla sera si era sparsa la notizia che a Milano si era stabilita la cessazione dello sciopero e ciò ha contribuito a far deliberare alla Camera del Lavoro la ripresa del lavoro anche a Roma.

Il lunedì mattina la città aveva ripreso il suo aspetto normale. Tutti avevano già ripreso il lavoro quando si diffuse la notizia che a Milano lo sciopero continuava.

Durante i due giorni di sciopero le truppe — compresi 3000 uomini arrivati di rinforzo — rimasero consegnati nelle caserme. I negozi rimasero sempre aperti.

A Torino.

Purtroppo a Torino avvennero gravi disordini.

Proclamato lo sciopero generale, presero il sopravvento nelle vie i barabba, usi a infestare tutte le manifestazioni pubbliche di Torino.

L'ira barabbesca trovò facile sfogo contro le vetture tranviarie che percorrevano le vie. Le quali furono assaltate dai dimostranti, i quali strapparono le bandierine, obbligarono i conduttori ad abbandonare il servizio, e per rendere immobili le vetture ne asportarono le aste di presa dell'energia elettrica.

In piazza S. Carlo un dimostrante fu arrestato da una guardia municipale mentre strappava le bandierine di una vettura. La guardia fu però tosto circondata dalla folla minacciante e dovette lasciare in libertà l'arrestato.

Molti altri gravi incidenti avvenuti in diversi punti della città fecero comprendere alle due Società tranviarie l'impossibilità di continuare il servizio, e questo fu interrotto su tutte le linee alle ore 10,30.

Mentre le colonne dei dimostranti tumultuavano e commettevano atti vandalici per le vie, non solo la grande maggioranza degli stabilimenti industriali, ma anche i negozi venivano chiusi temendo i proprietari la rottura delle ricche vetrine.

L'episodio tragico della giornata di sabato è la morte di un giovane operaio ad opera di una guardia di città.

Il fatto avvenne verso le ore 15 in via Cigna.

Nella serata avvennero altri disordini e furono rotti molti vetri.

La giornata di domenica a Torino passò tranquilla. Si tennero un comizio al mattino e uno nel pomeriggio; in quest'ultimo venne proclamata la cessazione dello sciopero generale.

Alla sera vi furono poche dimostrazioni e senza conseguenze.

Si noti che durante le giornate di sciopero generale a Torino si sono sempre pubblicati tutti i giornali di quella città.

A Genova e in Liguria.

Abbiamo da Genova:

Appena la notizia dello sciopero generale da Milano si sparse a Genova tutti gli operai del porto, delle officine, dei cantieri, del gas, della luce elettrica, i tramvieri abbandonarono il lavoro. Al mattino di sabato la Camera del lavoro convocò gli operai a Comizio allo Zerbino.

Vi intervennero circa diecimila persone. Parlarono il segretario della Camera del lavoro, Calda, gli onorevoli Bossi, Chiesa e Pellegrini e vari anarchici. La massa quindi formò un corteo che attraversò le vie principali e si diresse al porto dove ogni traffico era completamente sospeso.

La giornata del sabato per parte della massa degli operai organizzati passò assai calma; non così per opera di una turba di teppisti che si abbandonarono ad ogni eccesso, saccheggiando i forni, infrangendo le invetriate dei negozi principali, devastando molti negozi, commettendo innumerevoli atti di violenza contro i pacifici cittadini.

Erano intanto giunti a Genova numerosi rinforzi di guardie e di carabinieri, di alpini, bersaglieri, di fanteria, artiglieria, ecc.

Alla sera, quando Genova era immersa in una oscurità impressionante si rinnovarono le dimostrazioni.

Innanzi alla prefettura, al largo di via Roma, quando la folla appariva tutt'altro che minacciosa, ai carabinieri e alle guardie che guardavano palazzo Spinola, fu dato ordine di sparare.

Furono esplosi circa cento colpi di rivoltella, e ben 23 cittadini rimasero più o meno gravemente feriti.

Altre scariche furono eseguite dalla truppa in via XX Settembre, in piazza Umberto I, ma fortunatamente non ebbero come la prima funeste conseguenze.

Per misura di pubblica sicurezza giunsero in porto quattro corazzate: la *Lepanto*, la *Ruggero di Lauria*, la *Varese* e la *Castelfidardo*.

Sbarcarono 200 marinai che si recarono in picchetto armato alle Officine elettriche e al gasometro per ristabilire l'illuminazione, ma l'opera loro fu inutile, perchè mancando l'autorizzazione dell'autorità, la luce non venne distribuita.

A Sestri Ponente, dopo le funeste fucilate di venerdì sera non si ebbero a registrare altri fatti dolorosi: però la folla invase la linea ferroviaria e interruppe in vari punti il binario: fu anche posta una barricata che sospese la partenza di un treno.

Anche presso Rivarolo, a Pontedecimo e sulle altre linee fu devastata la linea ferroviaria, per cui rimase sospesa la circolazione dei treni.

Domenica sera il comando del IV corpo d'armata ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Governo m'incarica di assumere la direzione dell'ordine pubblico nella provincia di Genova. Mi rivolgo perciò a tutti i buoni cittadini amanti del lavoro perchè con inconsulta curiosità non aumentino la piccola minoranza di quelli che vogliono prepotentemente imporsi. Questa minoranza, abusando del santo diritto di libertà, ne priva gli onesti tiranneggiandoli. Ciò deve aver fine: e, quantunque a malincuore, ricorrerò ai mezzi più severi per ottenere lo scopo che carità di patria m'impone.

Gen. DEL MAYNO ».

Questo manifesto veniva preceduto da altri, affissi per cura della Camera del lavoro, della Confederazione Operaia, del sindaco e del generale Canzio esortanti i cittadini alla calma e a non unirsi ai pochi che erano trascesi a vie di fatto devastando e saccheggiando.

Un secondo manifesto della Camera del lavoro ordinava domenica sera la cessazione dello sciopero: ma invece lunedì mattina soltanto negli stabilimenti privati si è lavorato; il porto rimase pressochè inerte, così pure disertarono le officine gli operai del gas e quelli della luce ed energia elettrica per cui rimase anche lunedì interrotto completamente il servizio tramviario.

Domenica sera, una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, con un commissario ed un delegato, accompagnati da un plotone di soldati, irruppero nei locali di un circolo anarchico in via della Maddalena. Vi si trovavano sei giovanotti i quali furono dichiarati tutti in arresto. Operata una minuziosa perquisizione furono sequestrati alcuni pugnali, rivoltelle e tutti i registri del circolo.

Furono operati numerosissimi arresti.

Una gran parte degli arrestati furono con parecchi carrozzoni cellulari trasferiti al carcere di Marassi.

Gli arresti continuano su vasta scala.

Nel pomeriggio di lunedì fu arrestato in piazza De Ferrari l'avv. Gian Enrico Massone, consigliere comunale socialista.

Pare che egli abbia avuto un violento alterco con un gruppo di persone che inneggiavano all'esercito.

Ci telefonano da Genova, 20:

La città ha riassunto il suo aspetto normale. Ieri sera, tutte le vie centrali erano illuminate a luce elettrica. Soltanto poche strade secondarie erano buie per mancanza di gaz sufficiente. Gli operai della luce elettrica e del gas nel pomeriggio di ieri ripresero il lavoro.

Si crede che questa sera la città sarà completamente illuminata.

Ieri sera nessun incidente e nessun agglomeramento.

Rimangono sempre a Genova i grandi rinforzi di truppe e di carabinieri.

All'ospedale è morto questa mattina uno dei feriti nella dimostrazione dell'altra sera presso la prefettura, certo Ippolito Cervetto, d'anni 22, da Campo Morone, pulitore di metalli, colpito da un colpo di rivoltella all'osso sacro.

Un altro dei feriti certo Guglielmo Cavanne, che fu colpito in bocca da una revolverata, è in stato gravissimo.

La notizia che la vettura entro cui stava il generale Escard sia stata fermata dagli scioperanti e che dal conflitto nato colla forza pubblica, un dimostrante sia stato ucciso è completamente inesatta; nell'incidente toccato al generale non vi furono feriti; l'uccisione del dimostrante avvenne altrove e per cause diverse.

A Como.

Abbiamo da Como, 20:

Qui lo sciopero venne proclamato venerdì sera da un imponente Comizio tenuto alla Camera del lavoro.

Nel sabato l'astensione al lavoro fu completa: vi fu qualche tentativo per far cessare il movimento dei treni della Nord, ed avvennero alcuni incidenti, del resto non gravi, quando la massa degli scioperanti si recò a chiedere la chiusura dei negozi.

Nella domenica tutto tranquillo.

Alla sera alla Camera del lavoro venne dichiarata la chiusura dello sciopero, constatandone la splendida riuscita.

A Brescia.

Abbiamo da Brescia, 20:

Lo sciopero generale fu votato alla Camera del lavoro dai consigli di tutte le leghe. Vi furono poi parecchi Comizi.

Cessò la circolazione dei trams e furono ritirate tutte le bandiere. La città la sera rimase completamente al buio.

I dimostranti avevano fatto chiudere tutti i negozi e sul corso Zanardelli andò rotto qualche vetro.

Alla successiva mattina di domenica si fermarono i trams a vapore e si fece una dimostrazione per le vie cantando la *Marsigliese* e l'inno dei lavoratori.

La Giunta pubblicò un manifesto deplorando gli eccidi che provocarono gli scioperi e raccomandando la massima calma; al Municipio fu esposta la bandiera abbrunata.

Ieri poi mentre la cittadinanza chiedeva la fine dello sciopero, gli scioperanti invasero la stazione ferroviaria dalla parte dello scalo merci e cacciando sugli scambi grossi ciottoli d'un muro che demolirono in parte e buttando a traverse la linea ferroviaria travi di legno, poutrelle e perfino deviando tre vetture ch'erano sul binario di deposito ottennero la sospensione dei treni provenienti da Milano, Verona, Cremona, Parma ed Iseo che furono fermati nelle stazioni limitrofe a questa di Brescia.

Uno scioperante che si disse della Camera del lavoro, quando le cose presero cattiva piega, ottenne, allegando che a mezzogiorno avrebbe condotto gli scioperanti altrove, una dichiarazione dal capo stazione aggiunto, che i treni sarebbero tutti fermati nella nostra stazione.

Ma alle 13 30 i treni ripresero a circolare protetti dalla truppa.

Più tardi una prima colonna di circa 5000 dimostranti fece una passeggiata per la città; alcuni dimostranti chiesero ma non ottennero che i tiratori italiani cessassero le gare.

Alle ore 18 in un comizio tenuto sotto la Loggia si proclamò la cessazione dello sciopero.

Oggi tutto è calmo e la città ha ripreso l'aspetto normale.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Dopo il Comizio di domenica sera al politeama Duca di Genova per protestare con-

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Settembre

ERNEST DAUDET 17

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Da qualche tempo constatava nel figlio felici cambiamenti.

Alla indolenza naturale, allo sconforto, all'asprezza consueti, succedevano l'energia, il buon volere, la fiducia in sè stesso.

La qual cosa ella credeva fosse dovuta al prossimo matrimonio.

Il linguaggio chiaro, preciso, tenutole da lui in quel giorno, finì per provarle che egli non esagerava, affermandosi sicuro di ottenere ben presto un posto vantaggioso.

Era abbastanza disinvolto per averlo saputo trovare, ed è, dopo tutto, vero che una buona fortuna non giunge mai sola.

— Hai intenzione di comunicare al signor Tavers la notizia che m'hai data? ella gli chiese.

— Me ne guarderò bene! l'altro esclamò. Non ne dirò nulla nè a lui, nè a Leonilde, nè a nessuno, sino a fatto compiuto.

« Se ne ho parlato a te, fu solo perchè tu abbia a recarti presso i vecchi amici di mio padre che già mi hanno giovato.

« È fuor di dubbio che si andrà a chieder loro informazioni sul mio conto ed è quindi necessario disporli a darle favorevoli.

La vedova, elettrizzata dal figlio, promise di accingervisi nel dì vegnente.

Quanto a lui, continuò a tenere lo stesso metodo di vita, come se non fosse in procinto di essere trasformata.

All'ufficio si mostrò più zelante onde nessuno potesse sospettare aver egli il proposito di lasciare l'amministrazione.

In casa Tavers apparve sempre più premuroso e tenero con Leonilde, come ne fosse maggiormente invaghito, e non meno deferente e affettuoso verso i genitori di lei.

La dimora patriarcale, in cui aveva accettato di stabilirsi, non appena sposo, si trasformava.

Era stata data in balìa ai tappezzieri che si sforzavano ad abbellirla, a ringiovanirla, a renderla degna di accogliere la giovane coppia.

Leonilde e sua madre poi passavano il tempo a visitar magazzini e botteghe, il più spesso accompagnate dal promesso sposo, del quale esigevano il parere prima di fare qualsiasi compera.

Si fermavano pure a lungo presso sarte e cucitrici in bianco — papa Tavers avendo ad esse aperto un credito illimitato, oltrechè per l'arredamento della casa, anche per gli abiti e il corredo.

Ogni sera poi gli rendevano esatto conto degli acquisti, che egli approvava, interrogando tratto tratto cogli occhi di uomo probo e affettuoso, il futuro genero, come per assicurarsi, ch'egli pure approvava.

Al Municipio si procedeva alle pubblicazioni, e così in chiesa, nella quale era già stato fissato il giorno per la cerimonia religiosa.

Il *lunch*, le carrozze erano state comandate, e il testo delle circolari di partecipazioni, mandato allo stampatore.

La signora Montagny era tutta intenta ad allestire il cosidetto « paniere di nozze », pel quale aveva dato fondo a tutti i suoi risparmi.

A renderlo più ricco e prezioso vi poneva dentro tutti i gioielli e le trine da lei conservati fin dai bei tempi della prefettura, quando il marito, per compensarla delle anteriori privazioni, la colmava di doni.

Il figlio vi consentiva, premuroso; pareva s'interessasse a tutto; rispondeva ringraziando calorosamente alle innumerevoli prove di tenerezza e di devozione che gli venivano prodigate così in casa della fidanzata, come in quella di sua madre: offriva insomma l'imagine d'un uomo assorto nella visione della felicità futura, e penetrato di riconoscenza verso coloro dai quali la avrebbe ottenuta.

Ma se tale pareva, era perchè non permetteva nessuno gli leggesse nell'animo.

In verità l'unico sentimento da cui era dominato era l'impazienza dell'attesa.

La signora di Rivals non gli scriveva.

Otto giorni dopo la visita a lei fatta, quindici giorni prima del matrimonio, era ancora senza notizie.

Cominciava perciò ad esserne inquieto, sebbene dovesse confessare a sè stesso che il tempo trascorso non era poi eccessivo.

Forse prolungandosi una tale aspettativa sarebbe degenerata in una violenta collera. Ma non si prolungò.

Una mattina infatti il giovane ricevette un biglietto della signora Rivals, la quale, venuta a Parigi per ventiquattro ore, lo invitava a trovarsi nel medesimo giorno all'Orfanotrofio, ove la avrebbero trattenuta le sue occupazioni.

VII.

Lieta eventualità
e modo opportuno di darvi mano.

Il fiacre preso da Montagny per recarsi al convegno con Dionigia, lo depose all'estremità della popolosa via di Popincourt, dinanzi ad una porta, sopra la quale leggevasi questa semplice iscrizione, incisa nella pietra e sormontata da una croce: « Fondazione Rivals. »

Era la sede dell'Orfanotrofio, ove venticinque fanciulle, orfane di padre e di madre, erano con ogni cura allevate e preparate a compiere i doveri della povera e laboriosa esistenza, alla quale erano destinate.

Dovuto all'iniziativa della signora Rivals, il pio Istituto funzionava da quindici anni, dall'epoca cioè, in cui essa avea subito le prove più crudeli e terribili.

Minacciata di perdere l'unica figlia, ancora in culla, attribuendo tal sciagura alla propria colpa, aveva, nella speranza di scongiurarla mercè un eroico sacrificio, volontariamente infranto l'amore che le era bensì più caro della propria vita, ma non più caro della vita di Alberta.

Siffatto sacrificio la aveva, dopo la guarigione della bimba diletta, tratta a idee di rinunzia, di pentimento, di riparazione, sotto l'impero delle quali aveva concepito il progetto di un'opera di beneficenza che avrebbe costituito un'attestazione della gratitudine di lei verso la Provvidenza cui doveva la salvezza della figlia.

L'ingente patrimonio da lei posseduto in comune col marito, permetteva l'effettuazione di un tal disegno, al quale il banchiere s'era prestato, lieto di vederla così sfuggire alle preoccupazioni, troppo futili, delle gran dame, all'ozio, alle tentazioni che da esso risultano, e che egli tanto temeva per la moglie.

Fondato l'istituto, col concorso d'alcune amiche, ella vi si dedicò con amore, dividendo il proprio tempo tra gli obblighi sociali, i doveri di sposa e di madre, ai quali non poteva nè voleva sottrarsi, e le cure per le orfanelle.

Quand'era a Parigi si recava all'orfanotrofio, se non ogni giorno, almeno due o tre volte alla settimana.

E se, d'estate, le visite erano più rare a motivo delle lunghe assenze, non si disinteressava mai delle sue piccole protette, affidate a maestre da essa stessa scelte, e di cui era completamente sicura.

In quel giorno, un cambiamento di direttrice avendo reso necessaria la sua presenza a Parigi, vi era accorsa dalla campagna ed aveva approfittato della circostanza per discorrere con Ruggero.

Costui, entrato nel cortile che, piantato d'alberi, stendevasi tra la casa e la via, vide subito la signora Rivals intenta a parlare colla nuova direttrice.

Intorno le si erano aggruppate alcune delle bambine che, aggrappatesi al suo abito, invocavano le carezze di lei, attestavano la tenerezza riconoscente da esse portata alla loro benefattrice. (*Cont.*)

tro gli eccidi, la massa operaia approvò lo sciopero generale dietro vibrati discorsi degli avvocati Formentini e Ghirardoni, del professore Gavilli e dell'operaio Burazzi. Gli scioperanti si diressero sul corso Cavour e sul viale Garibaldi costringendo i tram elettrici a ritornare nel deposito. Tentarono dopo di penetrare nella stazione per invitare i ferrovieri a scioperare, ma furono respinti dai carabinieri e dalle guardie.

Ieri mattina gli operai dell'arsenale entrarono tutti al lavoro mentre altri componenti le leghe della Camera del lavoro si adunarono approvando la chiusura dei negozi e respingendo i tram elettrici che avevano tentato di riprendere servizio.

Prima di mezzogiorno gli esercizi si chinsero con un cartello listato a nero colla scritta: *Chiuso per lutto del proletariato.*

Il Municipio intanto provveda scarso e pessimo pane.

Alle ore 3 gli scioperanti si recarono ad un Comizio all'Unione fraterna; mentre la grande sala si affollava giunse la notizia dell'arresto del profe... anarchico; la fiumana di scioperanti abbandonò il Comizio correndo presso le carceri mandamentali; la truppa di mare e di terra accerchiò il lurido fabbricato e respinse la folla.

Sono stati operati alcuni arresti.

A Venezia.

Abbiamo da Venezia, 20:

La notizia inesatta dello sciopero dei ferrovieri fu quella che spinse le classi operaie veneziane a scioperare improvvisamente. Si associarono loro gli operai del gas, il personale dei vaporini, i tipografi e i gondolieri.

La serata di domenica fu agitatissima; benchè vi fosse molto gas, i teppisti continuarono a spegnere i fanali per tenere la città al buio.

Moltissimi i vetri e i fanali infranti.

Ieri mattina poi scioperarono anche le operaie tabaccaie.

Tutti i negozi si chiusero per imposizione di bande di scioperanti.

I treni ferroviari arrivano e partono con sufficiente regolarità.

I forestieri da e per la stazione sono obbligati a portarsi le pesanti valigie a mano. Ieri mattina i teppisti invasero anche alcuni alberghi obbligando il personale ad uscire lasciando così i forestieri senza servizio e senza cibo!

È semplicemente enorme!

Sembra però che siamo sul punto di finirla. Ieri sera fornai e gasisti ripresero il lavoro; stamane lo ripresero i gondolieri, il personale dei vaporini e gli altri operai. I giornali non potranno uscire che oggi.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Lo sciopero generale fu qui proclamato il giorno 17, ma non ebbe effetti visibili immediati.

Vi fu in quel giorno una dimostrazione numerosa con qualche arresto.

Domenica la città conservò l'aspetto solito festivo; solamente i tram non circolavano. Parecchi gruppi di scioperanti capitanati dagli spazzini diedero la caccia ai krumiri; la forza li disperse.

Minacciandosi nuove dimostrazioni dei plotoni di fanteria e cavalleria percorsero le vie principali della città.

Dopo una riunione alla Borsa del lavoro, nella quale alla presenza di oltre 5000 scioperanti, parlarono con estrema violenza parecchi oratori, e fra questi il Merlino che disse l'agitazione dover continuare sino alle dimissioni del Ministero, la folla uscì sulla via avviandosi in direzione dei trams nord allo scopo di far sospendere il lavoro. Presso la direzione avvennero colluttazioni coi carabinieri e colle guardie; la truppa sciolse la massa dei dimostranti che tornò a riunirsi dirigendosi al museo per impedire il traffico dei trams di Capodimonte. Nelle vicinanze del museo la forza cercò di fare argine e sciogliere i gruppi di scioperanti che cercavano di invadere i trams; ne nacquero più violente colluttazioni; due soldati furono feriti di bastone; uno stava per essere disarmato; allora i compagni, senza ordine superiore, spararono in aria tre colpi: i dimostranti si sbandarono; un dimostrante contuso si recò a farsi medicare ai Pellegrini.

Vennero sbarcati dalle navi 300 soldati di marina.

Nelle ore pomeridiane di ieri la città ha mutato aspetto. Una grossa banda di dimostranti, composta in minima parte di scioperanti, si riversarono in via Roma frantumando i fanali e quanto incontravano sulla loro marcia vandalica. Tutti i portoni vennero chiusi in fretta; la cavalleria e le truppe fecero alcune cariche e li dispersero; la cosa non riuscì facilmente specie in vicinanza del giornale il *Mattino* contro i cui uffici vennero lanciati dei sassi.

La resistenza fu lunga e ostinata; alla fine, sgombrata la folla, tutti gli sbocchi e i vicoli verso via Roma, vennero sbarrati dalla forza pubblica.

Il movimento napoletano, come al solito, degenera; la peggiore razza di gente è quella che si mette a capo del movimento.

Ieri sera scioperarono i panettieri, i mugnai, i gassisti; le autorità provvidero a tutti questi servizi d'accordo col sindaco e col comandante del corpo d'armata.

Un certo numero di ferrovieri della Mediterranea si misero pure in isciopero.

Si dovettero quindi sospendere parecchie corse di treni; ve ne furono però per Roma, Salerno e Avellino; pare che la causa dello sciopero debba ricercarsi in un dissidio tra il personale e un capo deposito della ferrovia.

Stamane l'agitazione si manifestò in varie parti della città.

Al Duomo i dimostranti lanciarono dei sassi contro la truppa che con ripetute cariche riuscirono a sbandarli.

A Borgo Loreto la rivolta ebbe un carattere più accanito: non solo dalla via ma anche dai balconi si lanciarono pietre e vasi di fiori e si spararono revolverate contro la forza; questa dovette lungamente lottare per ristabilire l'ordine.

Si fecero parecchi arresti: fra gli arrestati vi sono dodici noti anarchici e l'anarchica Benigna Natile da Grosseto, la quale, vestita di nero, con una fascia rossa ai fianchi, incitava i rivoltosi.

Nel conflitto tre agenti furono feriti.

Dopo una riunione alla Borsa del lavoro, avvennero altri incidenti, altre sassaiuole e altre colluttazioni.

Alla Mediterranea scioperarono anche i deviatori e vennero subito suppliti.

Fu assicurata la partenza di tutti i treni sino a stasera.

Dei gruppi di scioperanti si recarono presso tutti gli stabilimenti per far cessare il lavoro; molti proprietari aderirono subito.

Meno i trams e gli spazzini, tutti gli altri servizi procedono perfettamente.

Stasera si riuniranno alla Borsa del lavoro tutti i delegati delle Leghe per decidere se domani si debba o no far cessare lo sciopero.

Ripetiamo in sesta pagina le appendici dei romanzi pubblicate nel numero 13795 di venerdì-sabato, che i lettori della terza edizione di Milano e città circonvicine non hanno potuto leggere, per non essere stato messo in vendita il giornale in tali località.

ACHILLE BIZZONI

Ieri alle 11.30 del mattino è spirato Achille Bizzoni, l'antico direttore del *Gazzettino rosa*, il nostro corrispondente da Roma e da Parigi.

Era nato nel 1841 in un giorno storico, il 5 maggio: morì in un altro giorno che la storia ha fissato nei suoi fasti, il 20 settembre.

Povero amico! era stato preso da una malattia che non perdona or fa circa un anno; ma, tornato da Parigi a Milano, speravamo tutti che potesse riaversi per parecchi anni ancora.

Pochi giorni sono ci scriveva dalla campagna una lettera spirante giovanile gaiezza: e in noi era viva la speranza che il nostro Achille — abituato a vincere i nemici — avesse vinto anche il male.

Pur troppo non fu così. Oggi, coll'affrettato lavoro del giornale, non possiamo diffonderci nei ricordi: lo faremo domani.

Invitiamo intanto tutti gli amici — e quanti ne aveva Achille Bizzoni nei suoi bei giorni di lotta! — a unirsi a noi nella folla dolente che accompagnerà oggi all'ultima dimora la salma del perduto amico.

Il Congresso del Libero Pensiero

Ci telegrafano da Roma 20:

Stamane, nell'ampio cortile del Collegio Romano si pigiava una folla di quasi quattromila congressisti, tra cui moltissime signore, convenuti da ogni parte del mondo per la solenne manifestazione del Libero Pensiero in Roma.

Erano notati fra gli intervenuti gli onorevoli Sacchi, Varazzani, Pansini, Del Balzo, Barzilai, Socci, Colaianni, Lollini, Taroni, Majno, Comandini ed altri.

I trofei delle bandiere di tutte le nazioni adornavano il cortile in cui un giorno spadroneggiavano i padri gesuiti.

Sedevano al tavolo della presidenza il professore Sergi, Furnemont, Haeckel e moltissime altre illustrazioni del mondo intellettuale europeo.

Sovrastava sul palco la statua della Vittoria alata di Ettore Ferrari, riproduzione di quella che sorge a Porta Pia.

Interno al palco si collocarono le bandiere delle Associazioni politiche e popolari, delle logge massoniche, di Trento Trieste e Dalmazia, dei reduci di Domokos, il vessillo rosso dei rivoluzionari francesi colla scritta: *Federation de Bretagne, Union des groupes revolutionnaires de la Seine.*

Le bandiere sono centoventi.

Prese per primo la parola il professore Sergi salutando gli intervenuti. Rilevando l'importanza numerica assunta dal Congresso, fa la storia del libero pensiero attraverso i secoli e delle lotte cruente da esso sostenute, coordinando questo imponente movimento ideologico alla evoluzione della specie umana. Saluta i congressisti in nome di Roma.

Quindi prende la parola il deputato belga Furnemont per tradurre in francese agli intervenuti stranieri le parole del Sergi. Egli è clamorosamente applaudito dal pubblico, sopratutto quando accenna al rispetto della vita umana voluto dai tempi più liberi e civili.

Dopo le sue parole la musica intona, fra entusiastici battimani, la « Marsigliese. »

I congressisti francesi intonano « L'internazionale. »

Parla quindi Vanni, assessore del municipio di Roma, portando il saluto di Roma agli intervenuti.

Segue l'illustre Haeckel, prima in tedesco, poi in italiano, acclamato con indicibile entusiasmo. Egli espone le tesi principali del Congresso.

La seduta inaugurale, veramente solenne, è dichiarata chiusa fra entusiastici applausi.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana del Congresso del Libero Pensiero, Fournemont comunicò la proposta del prof. Haeckel d'inviare un telegramma a Combes.

La proposta, accolta da grandi applausi, fu rimessa alla Commissione dei voti per essere formulata.

Parlò poi Domela Nieuwenhuis, socialista olandese, che ricordò di essere l'unico superstite del primo Congresso del Libero Pensiero e disse che la lotta contro il dogma deve essere lotta per la libertà.

Si passò alla nomina dell'ufficio effettivo di presidenza e della Commissione dei voti.

Furono chiamati a farne parte Sergi, Fournemont ed altri. Fournemont dichiarò chiusa la seduta ed invitò i congressisti a costituire le sezioni.

A questo punto scoppiava un grande baccano, avendo alcuni chiesto la parola e protestando contro la chiusura.

Da principio si credette che le proteste venissero da un gruppo di anarchici e saccessero dei battibecchi e qualche colluttazione con scambio di pugni tra i congressisti.

Sembra però che i provocatori fossero alcuni democratici cristiani, i quali andandosene cantarono contro i congressisti francesi: « Va fuori d'Italia, va fuori o stranier. »

Ritornata la calma, vennero costituite regolarmente le sezioni.

*** Oggi al Circolo campestre *La foglia di edera*, i repubblicani romani offrirono un ricevimento ai congressisti repubblicani del Libero Pensiero.

Erano presenti circa 300 persone e tutti i deputati repubblicani ora a Roma.

Parlarono Barzilai, Socci, De Andreis, Marzocchini e Taroni. Fu servito quindi un rinfresco.

La commemorazione DEL XX SETTEMBRE

Ci telefonano da Roma, 20:

Dopo la seduta inaugurale, i congressisti del Libero Pensiero si riversarono in piazza del Collegio Romano, dove si è ordinato un imponente corteo che, pel Corso, piazza Venezia, via Nazionale e via XX Settembre, si è recato a porta Pia a deporre una grande corona sulla lapide ricordante la storica breccia.

Il corteo era preceduto dalla bandiera del Grande Oriente d'Italia; lo seguivano gli stendardi verdi delle Loggie massoniche poi i vessilli rossi dei repubblicani di Roma e dei Gruppi socialisti rivoluzionari della Senna, il labaro dei condannati politici pontifici, le bandiere dei triestini e trentini e un numero immenso di stendardi di associazioni politiche e popolari.

Facevano parte del corteo, che procedeva al suono della *Marsigliese*, dell'inno di Garibaldi, dell'inno dei lavoratori, numerose signore, per la maggior parte francesi e belghe e numerosi gruppi di francesi e belghi che marciavano al canto dell'Internazionale, mentre i socialisti italiani cantavano l'inno dei lavoratori e i repubblicani la *Marsigliese*. Lungo il percorso del corteo le chiese erano chiuse.

Drappelli di guardie e carabinieri fiancheggiavano il corteo ed erano scaglionati qua e là.

Passando davanti all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, tutte le bandiere furono capovolte, mentre dalla folla e dal corteo partivano grida di abbasso l'Austria! Viva la Francia Anticlericale! Viva Combes! I francesi, lungo la via Nazionale, distribuivano ed attaccavano ai trams ed alle vetture piccole caricature di gesuiti, che ottennero grande successo di ilarità.

Il corteo è riuscito veramente imponente, e arrivato a porta Pia, procedeva a stento, tanta era la folla assiepata dalla porta alla lapide che ricorda la breccia.

Numerosa truppa era stata disposta nelle vicinanze.

Davanti alla lapide fu eretto un palco sul quale prese posto il deputato belga Fournemont, oratore designato per la commemorazione, il prof. Sergi, gli onorevoli Mazza, Andrea Costa e De Cristoforis, i deputati francesi La Serre, Allemane e Sembat, il signor Celis, rappresentante della municipalità di Parigi e altre personalità del Congresso.

Fournemont ha cominciato rilevando l'importanza storica della data del Venti settembre che ha affermato la supremazia della scienza e del libero pensiero sui pregiudizi e l'ingiustizia della teocrazia. Ha poi ricordato la rivoluzione francese che fu affermazione dei diritti dell'uomo; ed ha aggiunto che oggi l'Italia ha anch'essa affermato la soppressione delle dottrine dogmistiche col trionfo del diritto umano. Ha notato che dopo il Venti settembre si disse: « L'Italia farà da sè ». Ora si deve dire invece « L'Umanità farà da sè ». (*Applausi fragorosi.*)

Ricorda la festa nazionale del 14 luglio in Francia, soggiungendo che ad essa ben risponde quella del Venti settembre, degnamente celebrata oggi coll'inaugurazione del Congresso del « Libero Pensiero ». L'oratore terminò accennando all'unione delle nazioni latine ed inneggiando al Congresso Internazionale del « Libero Pensiero ».

Il discorso fu salutato da lunghi applausi. Quindi la cerimonia è terminata.

Mentre le bandiere massoniche rientravano in gruppo in città, ebbero tagliata la strada da una compagnia del 47° fanteria.

Sorsero proteste elevatissime. Si gridò: « Abbasso Giolitti! Abbasso la reazione! » Finalmente gli agenti si decisero a far passare le bandiere e il corteo proseguì senza incidenti sino a Palazzo Giustiniani.

La nascita del principe di Piemonte

Riassumiamo i telegrammi sulla nascita del principe Umberto di Piemonte.

Il parto avvenne felicemente alle ore 23 del giorno 15.

La notizia fu subito telegrafata da Racconigi a Roma; poi venne comunicata da Roma alle agenzie telegrafiche.

Naturalmente da tutte le Corti d'Europa e da tutti i Governi cominciarono a giungere al castello di Racconigi telegrammi di felicitazioni per la nascita del principe ereditario.

Al castello di Racconigi si sono recati tutti i principi della casa regnante, la regina Margherita e la principessa Clotilde.

L'amnistia e l'indulto.

Per mancanza di spazio daremo domani le modalità dell'amnistia e dell'indulto.

Il dono del re di un milione per gli operai invalidi.

Il re ha diretto al presidente del Consiglio Giolitti, il seguente telegramma:

« Volendo che alla letizia della mia Casa sia associata opera utile al Paese, prevengo Vostra Eccellenza che assegno un milione alla Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai. Affezionatissimo

F.to: VITTORIO EMANUELE ».

L'ATTO DI NASCITA del principe di Piemonte

Si ha da Racconigi, 20:

Stamane alle ore 11 al castello reale si è redatto l'atto di nascita del principe di Piemonte. Eccone il testo:

Atto di nascita di S. A. R. il principe Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia principe di Piemonte, figlio delle L. L. M. M. il re e la regina d'Italia. L'anno 1904 addì 20 del mese di settembre alle ore 11 nella sala reale del castello di Racconigi dinanzi a me Giuseppe Saracco cav. dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, quale presidente del Senato del Regno ufficiale dello Stato civile della Reale famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti gran croce dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, deputato al parlamento nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno, notaio della corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia re d'Italia, di anni 34, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 23 e minuti 30 del 15 corrente mese in questo reale castello è nato da S. M. Elena Nicolajewna nata Petrovic da Niegosh dei principi del Montenegro, Regina d'Italia, sua consorte secolui convivente, un bambino di sesso mascolino che la prefata S. M. il re mi presenta e a cui dà i nomi di Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria, col titolo di Principe di Piemonte.

A quanto sopra o a questo atto sono stati presenti quali testimoni designati da S. M. il re, S. E. il conte Costantino Nigra cav. dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ambasciatore a riposo, senatore del regno, d'anni 76 e S. E. Giuseppe Biancheri cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, presidente della Camera dei deputati, d'anni 82, entrambi per questo atto residenti a Racconigi.

Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avvocato Federico Pozzi direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della reale famiglia. Il presente atto scritto in due originali da conservarsi uno negli archivi del Senato e l'altro negli archivi generali del regno. Datane lettura agli intervenuti lo hanno questi meco sottoscritto in ambedue gli originali firmati: « Vittorio Emanuele — Costantino Nigra — Giuseppe Biancheri — Giuseppe Saracco e Giovanni Giolitti. »

Giolitti insignito del collare dell'Annunziata.

Il re in occasione dell'atto civile di nascita del principe ereditario e nella ricorrenza della festa nazionale, ha conferito l'ordine supremo della santissima Annunziata al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno deputato avv. Giovanni Giolitti; al tenente generale conte Giuseppe De Gerbaix de Sonnaz, senatore del regno, all'ambasciatore a Parigi conte Giuseppe Tornielli e a Brusati di Vergano senatore del regno.

Disastro ferroviario a Ferrara

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Stanotte, mentre il treno diretto n. 38, era in ritardo, manovrava presso la stazione di Ferrara una macchina, seguita da alcuni vagoni carichi barbabietole e frumento.

Alle ore 3 30, presso il casello 42, verso Poggio Renatico, avvenne una tremenda collisione fra i due treni, nonostante gli allarmi del casellante.

Pare riuscisse impossibile frenare la macchina manovrante e la macchina del diretto sfondò fino al *tender* l'altra e i vagoni rimasero schiacciati e incendiati.

Il fuochista manovrante gravemente ferito morì tre ore dopo.

Finora si rinvennero gl'informi cadaveri del fuochista Comelli, del bambino Pittazzi di cinque anni, di una signora non identificata, del conduttore Soldi, del capitano del reggimento cavalleria *Vicenza*, Alfredo Bianchi.

I feriti sono sedici, cioè gli ufficiali postali Gamberini Sante, Gamberini Giulio Cesare, Mazzolini Gaetano, Bartoli Celso, impiegati ferroviari, Cacciari Costantino, gli fochista, Oldrini Ernesto l'applicato ferroviario, Avoni Augusto, manovratore; i viaggiatori Masi Alessandro, udinese, Masolini Carlo, Pittazzi Tullio con un suo figlioletto nonchè la moglie Delfina da Udine, il dottor Otto Retter von Bazant, vicesegretario al ministero delle finanze dell'Austria, che è moribondo; Marchesi Antonio capotreno, da Venezia; Linguiti Guglielmo studente, da Firenze; Tesini Enea viaggiatore della casa Goldsmidt, bolognese!

Avvennero scene raccapriccianti. Viaggiava nel treno l'on. Ruffoni, rimasto illeso

Si continua febbrilmente la ricerca dei cadaveri.

I feriti furono trasportati dalla Croce Verde nel nostro ospedale. Le corrispondenze, in parte, furono distrutte.

La cittadinanza è costernatissima.

Si procede a un'inchiesta. Le autorità accorsero sopra luogo.

Si procedette all'arresto del macchinista del treno merci, perchè, a quanto parrebbe, avrebbe abbandonato al fuochista il treno stesso, che stava manovrando in stazione. Il fuochista non avrebbe saputo arrestare la macchina, che si lanciò col treno merci sulla linea di Bologna, investendo il treno numero 38.

Ore 11 pom. — La signora morta venne identificata per Anna Baldassarri, prima ballerina diretta a Trieste.

Il vice-segretario austriaco Bazant era proveniente dal convegno di Vallombrosa, essendo addetto alla discussione dei trattati commerciali. Il suo stato è grave, non è però disperato. Egli riacquistò la favella.

Tutti i feriti ricoverati all'ospedale vanno migliorando.

Furono visitati dal deputato Ruffoni, dal prosindaco Gatti-Casazza e da altre autorità.

Il manovratore Avoni è piantonato all'ospedale a disposizione dei magistrati.

Venne rinvenuto, a pezzi carbonizzati, il cadavere del bambino Pittazzi.

Domani avranno luogo i solenni funerali delle vittime.

Venne sospesa, pel lutto, la commemorazione del Venti Settembre.

Il fuochista Comellini, prima di morire, espose la causa del disastro, ricordando il suo spavento subitaneo al sopravvenire del treno diretto, che gli fece perdere la conoscenza e dimenticò di provvedere alla salvezza.

Ci telegrafano da Roma, 20:

La Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro Tedesco, per accertare la causa del disastro ferroviario di Ferrara è composta dell'ispettore superiore delle ferrovie Muttone, dell'ispettore capo del circolo di Bologna Balzaretti e dall'ispettore capo del Circolo di Verona Sirtori.

La guerra nell'Estremo Oriente

UNA GROSSA BATTAGLIA impegnata presso Mukden.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Un telegramma annuncia che si è impegnata una grossa battaglia presso Mukden.

È considerevole l'emozione. Si attendono ansiosamete notizie.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Il generale Kuropatkine telegrafa che i generali Rennenkampf e Sansonoff hanno eseguito importanti ricognizioni. Si è impegnato un violento combattimento. Le perdite subite sono rilevanti.

L'attacco generale di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Un telegramma da Cefù all'ultima ora, in data d'oggi, assicura che è cominciato l'attacco generale di Port Arthur ieri all'alba ed è continuato fino a notte inoltrata.

Sanguinosa uscita da Port Arthur.

Si ha da Londra, 20:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 19: Ieri nel pomeriggio da 5 a 6 battaglioni russi sono usciti da Port Arthur e hanno attaccato vigorosamente le alture situate a destra del forte Itzicham, che furono prese qualche settimana fa dai giapponesi. Il combattimento assai serio è durato parecchie ore, ma infine i russi furono respinti con grandi perdite.

Il suicidio del generale Orloff.

Si ha da Parigi, 20:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo un telegramma riproducente la voce, secondo la quale il generale Orloff si sarebbe suicidato con una palla nella testa.

Il generale Mitcheng ucciso.

Si ha da Londra, 20:

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 19: Corre voce che il generale Mitcheng è stato ucciso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Bellinzona, 18 settembre 1904.

La Direzione della Banca Cantonale Ticinese, profondamente addolorata, annuncia il repentino decesso del signor

Emilio Pedroli di Brissago

Membro del Consiglio d'Amministrazione.

Brissago, 18 settembre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società del Grand Hôtel Brissago ha il dolore di annunciare il decesso del suo vice-presidente signor

EMILIO PEDROLI

avvenuto repentinamente stamane.

Brissago, 18 settembre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica Tabacchi in Brissago ha il dolore di annunciare il decesso del signor

EMILIO PEDROLI

Direttore dello Stabilimento

avvenuto repentinamente stamane.

La sorella Rosa Bizzoni Vedova Meyrat, la cognata Antonietta Mosti, Vedova Bizzoni, il nipote Ernesto Meyrat coi suoi figli, la nipote Bice Bizzoni col marito Michele Priglmeir ed i loro figli, annunciano la morte del loro fratello, cognato, zio e prozio

ACHILLE BIZZONI

avvenuta il 20 settembre corr. alle 11.40 per improvviso aggravamento di lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dalla casa in Via Poerio N. 6, per il Cimitero.

Per la ristrettezza del tempo si ommettono le partecipazioni personali.

La vedova, i parenti tutti, riconoscenti ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita dell'amatissimo

EMILIO BORGHI

sia intervenendo ai funerali, sia inviando fiori.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

L'ACQUA PURGATIVA **FRANCESCO GIUSEPPE**
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

D.r JOHN BIAVA è di ritorno. American Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE** MILANO VIA LAMARMORA N. 10
16° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.*
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

A. FILIBERTI
Maison fondée en 1884
Haute Nouveauté
Manteaux
Costumes
Sorties de Bal
Modeles, exclusifs, inedits pour la prochaine saison d'Hiver.
COMMISSION EXPORTATION
PARIS
1, Rue Quatre Septembre
Adresse telegraphique Filiberti, Paris.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

SAPONE **TOLA**
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

FERRO-CHINA-BISLERI
Il Ch.mo D.r G. AZZARELLO di *Palermo* scrive: « Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO-CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.
Ed oggi, quindi, per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso. »
Volete la Salute?? MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

LA STATURA
La mente umana è sempre in ... vità e mira a risolvere i problemi ... ardui... e spesso anche i più strani...
Che vi è infatti di più strano di ... propone il Dr. John Atkinson di ... si propone nientemeno che di far ... statura le persone piccole (allegre, ... vi rovinate coi tacchi alti!); ... facendo subire al malate, anzi al ... alla paziente, prima un bagno a ... previa unzione, un prolungato ... cialmente a tutte le articolazioni ... — egli dice — di fare aumen... delle cartilagini e per conseguenza ...
Davvero io non so quanto di ... questa scoperta del Dr. Atkinson ... che si possa impiegare meglio la ... rizzandola a risolvere problemi ... l'umanità. Per me stimo assai più ... Ditta Bisleri di Milano che ha inv... *nofele*; questo rimedio almeno, ... la statura, aumenta in compenso ... diminuisce la mortalità, inquanto ... azione mirabile contro l'infezione ... sì che con esso guariscono anche ... cui il chinino, anche in dosi mass... alcuna efficacia; e che queste inf... ci siano lo hanno dimostrato tanti ... ziati nonchè il professore e deputato ... di malaria e di chinino se ne inte...
Diamo dunque il dovuto merito ... Bisleri che, insieme col suo ... anche il bene dell'umanità; e quan... venzione del Dr. Atkinson per ora ... in quarantena. Se saran ...

GITESPORTIVE
Penose, senza l'inestimabile conforto che vi ...
PRODOTTI AL PLASMON
Biscotti - Cacao - Cioccolato
Colazioni tascabili per
TURISTI
CICLISTI
AUTOMOBILISTI
ALPINISTI
MILITARI
Invendita presso tutte le Drogherie e Farmacie
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzando ... assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto alte onorificenze.
CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO ...
Preserva dalle malattie. ...
La PYLTHON ...
— Cura completa L. 5.70 franco ... L. 1 in più. Mandare vaglia all'Anglo American ... Store, Milano, Via Montenapoleone ...
La Pylthon ha proprietà prodigiose ... rinforzare i nervi, il sangue, la vista ... moria. Ridona l'attività ad ogni organo ... serve a prolungare la vita anche ai più ... In tutte le farmacie. — Vendita al minuto ... farmacia Sforza, Piazza Fontana ... Zini Berni Biancardi e C., ecc.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, al ... lo stomaco o per il sangue. Non ... dicine per bocca prima di aver ... medico coscienzioso. — Basta ... dirizzo all'Anglo American Store ... Montenap., 23, per ricevere gratis ... dell'ill. prof. Auxilia, già medico ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2.25 ... I rivenditori tutti devono rivolgersi ... ganini, Villani e C. ed A. Manzoni ...

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per ... gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, manganese ecc.) per bocca ... iniezione,
senza diagnosi medica ... è un errore fatale che ... rebro-spinale, per dare un momentaneo ... di benessere - conduce grado grado ... dispepsia, alla stitichezza, alla ... stione di fegato, alla nevrastenia ... l'idea fissa, all'abitudine alle ... e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime ... ed una cura di "TOT", bastano ... golarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa ... San Giovanni in ... — Prezzi convenienti ... vendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

ASTA presso notaio Zanzi, Varese, giorno 26 settembre, ore 11, vendita casa affitto vani 6, rustici, fondo, in Gazzada, cinque minuti dalla stazione. Prezzo di asta L. 8900. 25213

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 24957

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale · L'Eco Popolare » via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisce campioni assegno rappresentanti cliente a privata. Buona provvigione. 24268

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

PIANOFORTE occasione corde incrociate in ferro, vendo prezzo mite. Corso Genova, 2, Ercole Paleari, Milano. 25722

PIANOFORTI prezzi eccezionali ritiro fallimento vendo dalle 12-14. Via Cesariano, 6 (Porta Sempione). 26021

RITRATTI, ingrandimenti, lavori fotografici artistici, commerciali, qualunque oggetto, prezzi limitatissimi. - Chiedere preventivi, fotografie Fumagalli, San Damiano, 12 — Unione, 26, Milano. 25705

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

SPOSI! Eleganti camere, salo pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Comò 20. Tavolo 23. Rugabella 19, Ospedale 74. 25..7

VENDONSI camere, letto, ... le manger, salotti, Ragioniere Pogliani, San Maurilio 21. dalle 16 alle 1... 25254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 3-4 o più locali, ampi negozi nel nuovo caseggiato in Gorla I, viale Monza. - Dirigersi F.lli Cazzaniga, Galleria V. E., 70. oppure al portinaio della casa. 25619

AFFITTANSI pel 29 settembre quattro locali mobiliati ad uso studio in Corso Garibaldi, 36. 25901

AFFITTASI appartamento 14 locali, bagno, terrazza, vasto magazzeno, gallerie metri 38. Rag. Gola, Durini, 14. 25883

AFFITTASI al presente grande cantina, Nino Bixio appena fuori Dazio nuovo 7. 25615

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI per lunga affittanza, occasione favorevole anche comprerebbesi casa con annessa campagna coltivabile, qualunque punto Italia o Canton Ticino. - Scrivere a C 26000 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26000

CORSO Magenta, 88 affittansi subito alloggi da 5 - 7 camere spaziose. Rivolgersi portinaio. 25983

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

D'AFFITTARSI appartamenti Piazza Duomo ... locali Corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavoro ... appartamenti ... Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 25601

GIOVANOTTO impiegato cerca camera famiglia civile. Preferisce dintorni di Porta Venezia. Anselmi, Posta Milano. 2598.

PRENDERE affitto desiderasi casa campagna, annesso giardino preferibile se trova alcun lago o vicino. - Scrivere C 26001 M Haasenstein e Voglor, Milano. 26001

STANZA ammobigliata pel 29 settembre affittasi prospiciente Parco presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi Marchionni, Marsala, 6. 25830

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE 4 posti, 9 cavalli seminuovo visibile Via Statuto, 13, Milano, ore 17. 24831

BANCHI di noce e vetrine in ferro da vendere. — Carlo ... e C., Milano. — Piazza del Duomo. — Portici Meridionali, 2. 25841

BIROCCINO moderno, solido, vendo Lanzi, Milano, Via Ippolito Rosellini, 20.

CAUSA salute, cedo esercizio bottiglieria, volendo bigliardo posizione centrale Milano. Rivolgersi Paggetti, Pietro Lino, 2. 26008

CEDESI piccolo Albergo Ristorante. Vagani Carlo, S. Ugo, Genova. 25971

CEDESI causa ritiro commercio studio tecnico rappresentanze con ... macchine. Avv. ... 12. 2..2.

FARMACISTI! Farmacia bella, avviatissima, in ricca città Piemonte, rimettesi buonissime condizioni. Rivolgersi Costantino Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano 608

FOTOGRAFIA importante ben avviata, reddito annuo 12000, città meridionale, eccellente posizione, vendesi. — Trattative Garofali-Martorelli, Milano. 25767

MOBILI studio completo usati, vendesi occasione. Alduzzini, fermo posta, Milano. 25884

OCCASIONE, Cedesi negozio mode posizione centrale. Rag. ...renni. S. Primo, 6. 25838

OCCASIONE favorevole vendesi bella mobiglia ottimo stato. Arabo, posta Milano. 26031

PARRUCCHIERI! Vendo avviatissimo Salon Toilette ottima posizione, volendo, camera da letto ben arredata; tutto per sole 3000. - Vero affarone. Rivolgetevi Via Ferruccio, 1, Alberti. 25756

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio (Canton Ticino) caseggiato rustico uso Molino con terreni e prati annessi e forza idraulica di HP 14 effettivi. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del signor Ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 25250

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11 25939

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5,50 0[0], buon affare. - Dirigersi Floriani, Brunate. 25940

Avvisi diversi.

BERTUFER, Colpo tremendo esasperami. Occorronmi spiegazioni dettagliate. Scongiuroti scrivermi presto, rispondendo anche mia lettera lunghi. Temo epilogo tristissimo. Raccomando segretezza e coraggio. 26010

CAMERA pensione cerca onesta signorina presso seria famiglia Milano, miti pretese. Offerte U 3534 Haasenstein e Vogler, Lugano. 25979

CERCO buon negozietto mercerie od altro. E clusi anonimi. Dragoni, posta. 25912

CHIUNQUE disponga qualche capitale può migliorare posizione, applicandosi facile, nuova industria casalinga grande avvenire. N. F. 16, Milano. 25990

COMPREREBBESI terrazza smontabile ferro 4 × 16 uso fotografico e stufa americana, occasione. Ifa, Viale Vittoria, 15, Milano. 26012

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 24739

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti, segretezza, prezzi miti. Viale Romana 74. 25647

OFFRESI giovane attivo 5000 combinazione pubblicarione, successo straordinario. Tagliorotti, Gallarate. 26030

PERIZIE uve, analisi mosti, vini, ovunque. Dirigersi: Dott. Venturelli, via Cattala, 41. 25874

PRIMARIA fabbrica inglese di marocchini per cappelli producendo l'articolo bello e ... ed avendo già clientela in Italia cerca rappresentante attivo che conosce a fondo la clientela fabbricanti di cappelli. Esigonsi ottime referenze. - Offerte cassetta 103 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25778

RAPPRESENTANTE, pratico ottime referenze cerca per Como e Provincia, case serie, olii, vini, liquori, formaggi, derrate, conserve alimentari, ecc. M. H. 15. posta Como. 24946

VEDOVA distinta cerca piccolo aiuto da persona facoltosa. Fermo posta. — Ines, Milano. 26066

2500 cerco in accomandita, garantendole. Sottopongo serio progetto nuovissima industria grande avvenire; interessi, ammortamento, percentuale utili. N. F. 16. Milano. 25980

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI falegnami trovano lavoro durevole e ben pagato nella fabbrica di mobili Luetzelflueh (Emmenthal. Svizzera). 25098

CASA importante cerca giovane con bella calligrafia che conosca il francese e un po' il tedesco, meglio ancora se munito di licenza istituto tecnico. Scrivere: Z 1140 fermo posta. 26022

CERCANSI abili piazzisti per reclame a provvigione. Dirigersi Pozzani, domenica e lunedì, dalle 17 alle 19. Lazzaro Palazzi, 8. 26015

CERCANSI signorine ritoccatrici negativi e signorine ritoccatrici ingrandimenti fotografici. Margheriti, Via Mazzini 6. 25998

CERCASI cocchiere cinquantenne, posto fisso, piccola famiglia, vitto, alloggio. Esigesi referenze ineccepibili. F. B. 12 posta, Milano. 25986

CERCASI ricamatrice in bianco, Via Matteo Bandello 18, Sibilla. 26029

CERCASI subito abili ricamatrici passamanterie mezzane. Gini, Kramer 19 (Monforte). 26002

CERCASI signorina conosca perfettamente tedesco oppure inglese per Ufficio Commerciale di primaria casa. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Cassetta M. 142, Milano. 26013

CERCASI abilissimo disegnatore e campionista per importante cotonificio. — Scrivere Hc. 9562 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25605

CERCASI per America del Sud abile capo-sala tessitura cotone, articoli colorati, molto pratico ratieres, Jacquard, montaggio telai. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Dirigere offerte cassetta 86 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25886

CERCASI piazzista pratico nel ramo carta, cartoni. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere A. L fermo posta, Milano. 25699

CERCASI piazzista già introdotto articolo carta per salumieri, droghieri, prestinai, ecc. Esigonsi ottime referenze. - Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 98 M. Milano. 25703

CERCASI piazzista abile mode mercerie per casa introdotta. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 102 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25721

CERCASI signorina con bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere francese. D. 24 Posta. 25868

CONTABILE corrispondente, libero ore serali, occuperebbesi tenuta piccola amministrazione. Scrivere Alfa 4, posta Milano. 25992

COTONIFICIO, Abile, energico caposala di filatura, preparazione, conos... ... tutte le lavorazioni e qualsiasi sistema di macchine, attualmente occupato, cerca cambiare la sua attuale posizione. Scrivere E. 1911 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 25971

COTONIFICIO, - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25813 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

CONTRE-MAITRE in maglieria per macchine circolari è ricercato dalla Manifattura Naretto, Torino. 25246

ESAZIONE affitti, assumerebbe persona civile seria, referenze, cauzione 6000 contanti. Scrivere Astrolabio, Posta Milano. 26046

EX-CARABINIERE cerca occupazione quale fatterino, occorrendo piccola cauzione. Scrivere Annibale Berignani, Via Palermo, 18. 25823

FOTOGRAFO pratico del ramo in genere, cerca posto subito anche in provincia. Emilio, fermo posta, Milano. 25984

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

HOTELIER fils italiano 27 anni, lingue inglese francese, per chiusura stagione disponibile subito fino a Giugno, quale vicedirettore o segretario. Ottime referenze. Cauziona. - Scrivere I 3972 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 25858

IMPORTANTE Lanificio della Toscana cerca capo tessitura che conosca tutte le fasi della orditura, tessitura, follatura e della apparecchiatura. Che sia abilissimo nella tessitura meccanica, nella tessitura a mano, nella disegnatura e produzione di campionari. E' preferibile chi è fornito di lunga pratica in altri importanti Lanifici che desideri cambiare posto. Occorrono serie referenze Massima riservatezza. Scrivere a 6251 Haasenstein e Vogler, Firenze. 25843

IMPORTANTE stabilimento tintura in pezza Italia Centrale, cerca abile capo apprettatore e ecialista preparazione fodere. Scrivere 6370, presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 25976

IMPORTANTISSIMA Ditta di Genova cerca subito abilissima sarta per direzione laboratorio. Dirigere offerte H 9646 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25853

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

PITTORI sono cercati per lavoro continuo da fabbrica placche smaltate. Scrivere Cassetta M. 141 Haasenstein e Vogler, Milano. 26042

RICERCASI abile disegnatore costruttore. Offerte all'ing. A. Stigler, Milano. 25942

PIAZZISTA ben introdotto mercerie sartorie, pellicerie, manifatture, assumerebbesi con stipendio parte fisso parte provvigione se con referenze serissime. Scrivere: Cassetta 138 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 25980

PORTINAIO Custode opificio cercasi, preferenze ex-pompiere, referenze ineccepibili. Scrivere Pinolli, posta Milano. 25769

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori per pietre semi-dure nonchè tagliatori, minatori. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

SIGNORA venticinquenne occuperebbesi ovunque, comunque, anche ... dre. P. S. posta Torino. 25073

SIGNORINA quindicenne, perfetta educazione, licenza tecnica, bellissima calligrafia, ricercasi quale apprendista da primaria società assicurazioni. Scrivere cassetta 120 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25846

SIGNORINA italiana stata all'estero, conoscendo tedesco, francese, cerca posto commessa. Scrivere cassetta 134 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 25851

TAGLIATORE sarto parlando lingue, cerca impiego ovunque. Scrivere Ziletti, fermo posta, Milano. 25913

URGENTE ricerca abili ricamatrici a macchina lavoro continuo, ben rimunerata, e una brava lavorante in sottane. Rivolgersi presso M. F. Spindler, Via G. B. Niccolini, 21, Milano. 25945

VENTOTTENNE, bellissima presenza, cerca posto aspirante viaggiatore presso stabilimento macinazione. Scrivere C 25817 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25817

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24804

La **"ZURIGO"** Compagnia Generale contro gli Infortuni, la Responsabilità Civile ed i furti, avendo deciso di iniziare anche le operazioni nel **RAMO ASSICURAZIONI COLLETTIVE DEGLI OPERAI A SENSI DI LEGGE,** fa ricerca di provetti **Rappresentanti** nelle località ove già non esiste Agenzia. Indirizzare le offerte, corredate da referenze alla Sede per l'Italia della Compagnia **in Milano, Piazza del Duomo, 19** (Portici Settentrionali).

La **"ZURIGO"** fondata a Zurigo nel 1872 con un capitale di F.chi 5.000.000 **è la più importante Compagnia del Continente. I SUOI FONDI DI GARANZIA AL 31 DICEMBRE 1903 AMMONTAVANO A F.chi 26.730.422.**

Deutsche im Auslande
bevorzugen das
Berliner Tageblatt
und Handels-Zeitung

mit seinen 6 wertvollen Separat-Beiblättern:

Zeitgeist wissenschaftliche und feuilletonistische Zeitschrift (Montag).
Technische Rundschau Fachzeitschrift (Mittwoch).
Der Weltspiegel illustrierte Halbwochen-Chronik (Donnerstag).
ULK farbig illustriertes, satirisch-politisches Witzblatt (Freitag).
Haus Hof Garten illustrierte Wochenschrift (Sonnabend).
Der Weltspiegel illustrierte Halbwochen-Chronik (Sonntag).

Gegenwärtig mehr als **93000 Abonnenten.**

Annoncen stets von grosser Wirkung.

Abonnementspreis für alle 7 Blätter zusammen bei allen Postämtern Italiens pro Quartal 10 fr. 49 ct.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'alunni — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, Munchen, Königinstrasse, 22.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

R. Scuola di Tessitura e Tintoria
PRATO - TOSCANA

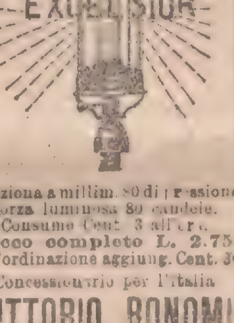
Corsi **biennali** specializzati pel conseguimento del diploma di capi tecnici TESSITORI e CHIMICI COLORISTI. — Apertura delle iscrizioni *1 Ottobre.* Apertura dei Corsi *1 Novembre.*
Programmi e prospetti a richiesta. 24766

Esportazione Uve

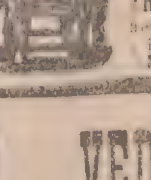
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242

Ricercasi abile
DISEGNATORE COSTRUTTORE
Offerte all'Ing. A. STIGLER, Milano.

Incandescenza ad ACETILENE
col nuovo ed insuperabile BECCO

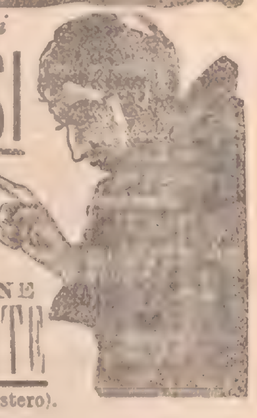


funziona a millim. 80 di pressione forza luminosa 80 candele. Consume Cent. 3 all'ora. **Becco completo L. 2.75.** All'ordinazione aggiung. Cent. 30
Concessionario per l'Italia
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32.
GRATIS
Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.


PIÙ CELERE ...RCHIO per ...INACCI ...RCHIMEDE ...edere catal... BARBIER... Modena

---

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.



Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE - FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25.**
500 Pacco campione assortito 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con ... di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90.**
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto del Dr. Höryes.**
Aspetto del piede portando suole di asbesto portando suolette di ... I rispettivi certificati ... rità militari e civili gratis.

Paja campione, 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

GENITORI!
Scuola Commerciale di Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Fondata 1852. Istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programmi gratis dal Direttore.
Il direttore si troverà a Milano e Torino nel corso di settembre e sarà a disposizione per dare informazioni. Giovani potranno fare viaggio con lui. Si prega di avvisare prima l'Istituto. 25416

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro
Carloni "Duplex"
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curato nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

GRATIS A TUTTI

IL SEGRETO DELLA VITA
Salute, CON OLTRE 100 ILLUSTRAZIONI
Forza,
Vigore
ossia
RINGIOVINIMENTO
E PROLUNGAZIONE DELLA VITA
NON PIÙ MALATTIE CRONICHE

AMMALATI *prima di intraprendere cure farmaceutiche o fisiche, prima di spendere danari in specialità o articoli che non conoscete, leggete, meditate questo libro. — Viene spedito gratis a chiunque lo richiede alla Ditta* **The Electrical Battery** - Via Palestro, 3 - **Milano** - *con cartolina postale doppia lasciando la risposta in bianco.*

CONTRO LA SORDITÀ
e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paio in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).
Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochimico Lombardo.** *Corso Genova, 22, Milano.* 21423

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Press. Minist. Posta Centrale. 24415

MALATI CRONICI
provate a scrivere a
CARLO ARNALDI — BECCO (Genova)

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e ... franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON,"
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38

La Ditta G. HERMANN - Milano, Piazza Santa Margherita
volendosi in avvenire occupare solo della **FABBRICAZIONE di IMPERMEABILI,** ecc.
ha aperto la
Liquidazione Totale e Reale
di tutte le merci esistenti
Coi **RIBASSI ENORMI** ognuno troverà la convenienza.

Novità Paletots — Novità Tessuti a metro per abiti e soprabiti — Impermeabili confezionati — Impermeabili e Paletots su misura.
— Vengono pure totalmente liquidate le Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole, Articoli di gomma, Crème per scarpe, Ventagli, Paracqua, Pettini, Pattini, ecc., ecc.

Affittansi locali pel 1.° Gennaio 1905
e VENDESI MOBILIO e SPECCHI
Per l'affitto rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Dalle 12 1[2 alle 13 1[2 i Negozi restano chiusi.

VEDETE COM'EGLI È RICONOSCENTE!

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la nostra cura e sono guariti grazie sua. I loro cuori sono pieni di riconoscenza. Noi possiamo guarire tutte le persone ammalate e deboli con l'Elettricità. Noi abbiamo detto che l'Elettricità è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano la nostra affermazione! Permetteteci di provarvelo. Lasciateci dimostrarvi come il nostro modo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia di ammalati ne tessono l'elogio per essere guariti mercè sua, dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri sistemi di cura.

L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin non ha bisogno d'essere esperimentato: ha già fatto le sue prove.

« Esso m'ha guarito, ora mi sento bene e sono forte quanto mai; che posso domandare di più? » Così scrive un uomo riconoscente. Quest'apparecchio meraviglioso è il risultato di 25 anni di studi. Voi potete portarlo senza incomodo tutta la notte, e l'Elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi sofferenza e debolezza.

« *Carissimo e Gentilissimo*
Dottor MACLAUGHLIN,

« Dopo qualche tempo non ho avuto più, attesa l'applicazione notturna del suo **Electro-Vigor** neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta, tre vocaboli, che, quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli. Dal suo **Electro-Vigor** ne ho ricavati questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo **Electro-Vigor** è un solvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.

« Il suo **Electro-Vigor** si può con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, podagrose, e chiragrose. Erano parecchi anni che tolleravo colla tolleranza del forte le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — la gotta.

« Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.

« Mille ringraziamenti al suo apparecchio.

« **Sacerdote ALESSANDRO PISTELLI,**
Iesi (Ancona) Corso Vitt. Em. 12 ».

« *Iesi, 29 giugno 1904.*

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE imperocchè tutti i rimedi del mondo non possono dar fuoco al vostro sangue, nè elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarirvi medicando il vostro stomaco, perchè una tal cura non genera forza alcuna.

UN'INDENNITÀ DI 25,000 FR. sarà pagata dalla Compagnia dell'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin s'esso non sviluppa una corrente che può essere regolata da chi lo porta.

AVVISO IMPORTANTE, Venite a provare l'*ELECTRO-VIGOR* se potete. Il consulto è gratuito. Se non potete venire, *domandate il mio libro gratuito.* Se la vostra salute non è come la desiderate, studiate il nostro metodo; non perdete tempo, i vostri giorni migliori vi sfuggono! Se voi domandate il libro, lo riceverete gratuitamente.

D.R M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II. - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'*Electro-Vigor* le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. — L'*Electro-Vigor* si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'*Electro-Vigor* dà una corrente dolce e benefica che rinvigorisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un *Electro-Vigor.*

Ripetiamo in questa pagina le appendici dei romanzi pubblicate nel numero 13795 di venerdì-sabato, che i lettori della terza edizione di Milano e città circonvicine non hanno potuto leggere, per non essere stato messo in vendita il giornale in tali località.

Appendice del SECOLO, 16-17 Settembre

DANIELE LESUEUR 6

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella nulla sapeva all'infuori delle poche parole sorprese fra il padre e la madre, e quelle meno esplicite ancora, da essi rivoltele.

Ma, unite alla repentina partenza della signora di Ferneuse e del costei figlio, erano sufficienti, nell'intuito del suo giovane cuore innamorato e delicatamente vibrante, a ispirarle i più fieri timori.

Non essendosi coricata dopo il ballo, aspettava con impazienza la colazione, fissata per la una, sperando di vedervi i genitori.

Nè l'uno, nè l'altra vi comparvero, e così pure gli ospiti, che dormivano ancora dopo la lunga veglia.

La signorina di Valcor, allora col mezzo d'un servo, mandò al padre un biglietto suggellato, con cui lo supplicava di riceverla.

Il domestico tornò colla risposta, ugualmente scritta e chiusa.

« *Figlia mia*, diceva il marchese, *affari gravissimi m'assorbono interamente e tua madre, un po' indisposta deve esser lasciata tranquilla.*

« *Abbi fiducia in me. Non sei tu, Michelina, la mia sola ragion di vivere? e non sai che la felicità non ha alcun senso per me, se non in quanto essa ti concerne?*

« *Sono in grado di ottenertela, come la brami, checchè accada.*

« *Sii paziente, intanto, calma e silenziosa, come dev'essere una Valcor.*

« *Tuo padre che t'ama sopra ogni cosa* ».

Il biglietto invece di tranquillare la giovane, le fece tremare il cuore in un presentimento di pericolo e di mistero.

Per affrettare il lento corso delle ore delle quali l'atterriva l'angosciosa aspettativa, ella risolse di uscire nel parco.

Si sarebbe recata sulla terrazza, in un angolo di questa a lei ben noto, e cui lo spettacolo dell'Oceano s'offriva più selvaggio che altrove.

Colà, pur nella bonaccia, le onde s'infrangevano e si lamentavano sempre, e la loro voce triste, infinita, l'avrebbero ajutata ad assopirle la pena.

La terrazza di Valcor, che si stende per una lunghezza di mezzo chilometro e ad un'altezza di cento piedi al disopra del mare, ha, come muro di sostegno, la stessa costa rocciosa, sì scoscesa, sì ripida in certi punti, che la balaustrata di pietra si trova a picco sui flutti e li domina verticalmente.

Alle sue due estremità la terrazza stessa s'appoggia a promontori naturali, le cime dei quali la chiudono come limiti giganteschi.

Quello a nord è d'un disegno particolarmente travagliato.

Se ci si appoggia col gomito, alla sua ombra, sopra l'ultimo balaustro, se ne segue coll'occhio la cresta frastagliata che va abbassandosi rapidamente, sino a che si tuffa nelle onde; oppure se si immerge lo sguardo sotto di sè, lungo la sua parete, la si vede precipitare a picco, piena di scabrosità, sulle quali solo gli uccelli marini possono trovare un punto d'appoggio.

Colà la spiaggia non è che un caos di roccie, la cui massa, vista dall'alto, s'aderge nera nella bianchezza d'una perpetua schiuma.

E sempre da tale abisso sale il rumore d'acque poderose, ora tranquillo e monotono come una nenia di balia, ora assordante e terribile, come scoppi di fulmine, come urli soprannaturali.

Mai esso non era stato più carezzevole come in quel pomeriggio di giugno in cui Michelina venne ad ascoltarlo.

Il sole brillava; il mare brettone era azzurro e liscio; sparso di qualche vela triangolare di pescatori, tinta nel color dell'ocra.

Tuttavia, malgrado la bellezza dell'ora la mestizia degli spazi immensi, che rende sì gravi gli occhi dei marinai, vagava sotto il cielo, fin verso l'orizzonte infinito.

La giovinetta s'avvicinò alla balaustrata, tenendo un ombrellino bianco aperto sopra la sua testa ch'era protetta inoltre da un ampio cappello di paglia leggera. Pure la veste di lei era bianca.

Si sarebbe potuto vederla, vezzosa apparizione, presso la cupa roccia, se fosse stato possibile ad un essere umano di errare sulla terribile costa impervia.

Ma dalla parte del parco Michelina era nascosta da un ultimo scoscendimento del granito.

Ella avea avuto appena il tempo di esplorare, con uno sguardo, la grandiosa e famigliare prospettiva, quando arretrò atterrita, mandando una sorda esclamazione.

Ad alcuni metri sotto di lei avea visto una forma umana muoversi contro la vertiginosa muraglia.

Lo spavento della giovane non era stato che la conseguenza d'una sensazione nervosa cagionata da quell'agitarsi d'essere vivente sulla roccia perpetuamente deserta.

Ma un fatto sì strano non implicava nulla di pericoloso per lei; e poi avea un'indole calma e coraggiosa.

Il secondo movimento quindi la trasse di nuovo al parapetto marmoreo, al di sopra del quale sporse il busto in una attitudine di viva curiosità.

Un uomo issavasi verso di lei, avvinghiandosi colle mani, reggendosi coi piedi ad ogni sporgenza del granito, salendo con circospezione e lentezza bensì ma anche con una singolare sicurezza.

Si sarebbe detto che la ripida erta spingesse fuori per lui gradini soccorrevoli, con tale abilità e prestezza sapeva approfittare della menoma asperità.

La sua posizione nondimeno era spaventosa, raccapricciante, imperocchè al di sotto di lui c'era il vuoto ed ogni piccola mossa sbagliata poteva precipitarlo al fondo.

Michelina guardava, ansando, quella forma sottile ed agile.

Diveniva pazza? Le pareva di riconoscerla...

Ma il fantastico passeggiatore, fermato finalmente il piede su una superficie relativamente larga, alzò il capo, come per mirurare lo sforzo che gli rimaneva a compiere, e tosto la signorina di Valcor mandò un grido:

— Ervardo!...

— Sì, io, egli disse, non abbiate paura.

Qual suono dolce e velato ebbero queste parole nell'enormità dello spazio!

La giovanetta non l'avrebbe mai dimenticata la loro sonorità eccezionale che acuì l'emozione da cui era tutta sconvolta.

— Corro a invocare aiuto, Ervardo! esclamò tremante. Vi sarà gettata una corda.

— No, no, non ne ho bisogno...

— Se cadeste!

Aveva posato l'ombrellino e congiunte convulsivamente le mani; il suo viso era bianco più della veste.

— Se sapeste come son sicuro e tranquillo! disse egli per rassicurarla. Non ho ombra di vertigine.

Poi cambiò tono. La voce gli uscì dal petto come un tenue soffio, dolcissimo.

— Michelina... mi amate?

— Ah, lo sapete bene!

Entrambi tacquero e si contemplarono, dimentichi già della pericolosa situazione, del terrifico scenario, nonchè delle circostanze minacciose che aveano condotto il giovane alla temeraria impresa.

Gli occhi neri della signorina di Valcor e gli occhi azzurri del signor di Ferneuse si penetravano a vicenda più fascinanti e profondi di tutto quanto il mare, di tutto quanto il cielo, più gravi di presagi dello stesso Destino.

Fu essa, meno chimerica, più riflessiva, a parlar per la prima.

— Perchè una tal pazzia, Ervardo?

— Per parlarvi e perchè ho giurato a mia madre di non riporre più il piede a Valcor.

— A questo punto siam giunti? proruppe la giovane con disperazione.

Egli non rispose subito. Guardava al di sopra di lui, se potesse innalzarsi ancora di qualche metro o due, per avvicinarlesi vieppiù.

Credutolo possibile si pose in movimento.

Ed ella allora se ne stette muta, immobile, trattenendo il fiato, con tutta l'anima intenta ad ogni gesto del giovane corpo flessibile, che continuava ad arrampicarsi, appiccicato alla roccia, come vivente liana.

Trasse un sospiro, sollevata dall'orrenda oppressione, allorchè Ervardo, finalmente, si trovò in una specie di nicchia abbastanza vasta, e sì poco distante da lei, che le loro mani, ov'essi avessero, non senza un'estrema imprudenza, steso il braccio, si sarebbero forse toccate.

— Il più difficile l'ho fatto sotto i vostri occhi, disse il signor di Ferneuse. Ho superato la costa per un sentiero non molto arduo, che gli escursionisti seguono senza fatica per procurarsi l'emozione di vedere il mare infrangersi contro il promontorio.

« Ma le guide non hanno previsto oggi la mia visita e i gradini mancano affatto per salire su questo versante.

— Sapevate di trovarmi qui?

— Me ne sono rimesso al caso. Non è questo il vostro luogo favorito? Ci sarei venuto ogni giorno, salvo ad aspettare, come ho fatto, due o tre ore, su un posto d'osservazione.

— Ervardo mio, disse la giovanetta con profonda intonazione, un tal fatto ci unisce per sempre. Non eravamo ieri fidanzati. Oggi lo siamo.

— Michelina, è vero? chiese egli rapito. V'impegnate con me?

— Con tutta l'anima mia, davanti a Dio che ci ascolta, dinanzi a questo cielo e a questo mare. Quali più sublimi testimoni potremmo invocare?

Stendeva in ciò dire il braccio come a prestar giuramento e l'immensità circostante riflettevasi nei suoi begli occhi — sì che pareva, di contro alla pietra primitiva, eretta dietro a lei come un *menhir*, una giovane profetessa ispirata.

— Mi sento capace di sfidar tutto per conquistarvi. Ma se occorre di lottare, dite, non piegherete?

— Mai!

— Vostro padre ha tanta influenza su di voi!

— Egli non vuole se non la mia felicità: me lo ha fatto sapere anche stamane.

— Come mia madre, la quale però mi vieta di pensare a voi d'ora innanzi.

— Che prova le date mai d'obbedienza figliale! esclamò Michelina colla pronta allegrezza dell'età sua.

— Non le ho promesso obbedienza; le ho dato solo la mia parola d'onore di non varcare il cancello del vostro parco.

« Nulla al mondo, infatti, neppure l'amore che vi porto, diletta mia, saprebbe costringermi a ripor oggi il piede sulle terre di Valcor; perciò mia madre avrebbe potuto benissimo dispensarmi dal giuramento.

Non sapeva di quali parole servirsi per chiedergli se era possibile i genitori di lei avessero ignominiosamente scacciata la madre di lui.

Quale strazio fu il suo allorchè udì quegli che amava dirle:

— Senza di voi, cara, e a malgrado di mia madre, il marchese di Valcor avrebbe già ricevuto i miei padrini.

— Dio! Un duello fra mio padre e voi!

— Oh, rispose egli con breve ironia, son tornato calmo, assai più padrone di me. Non ho alcuna intenzione [...] tarvi il monologo del *Cid*: [...] mia situazione non è meno [...] della sua.

« Spero però di non derogar[...] rezza del mio nome col tratten[...] rappresentare qui l'eroe di Cor[...]

« Se disgrazia vuole che, dop[...] tutto tentato, scorga il mio d[...] un atto pel quale avessi a rinun[...] voi per sempre, ebbene..

— Ebbene? ripetè ella col cu[...]pitante d'angoscia.

— Via, non pensiamo al pegg[...]

— Spiegatevi. Mi dovete il se[...] tutti i vostri pensieri. Chi mi [...] se non voi? Vivo nel mistero. [...] genitori mi tengono occulta og[...] Codesto colloquio che avete com[...] con pericolo della vostra vita [...] forse l'ultimo per lungo tempo.

« Oh, come tutto ciò è orribi[...] mette essa, quasi le fosse ad [...] apparsa la crudeltà della loro s[...]

— È vero, ci abbisognerà m[...] raggio e probabilmente anche un[...] pazienza.

« Fra le nostre due famigli[...] di sicuro un terribile segreto; m[...] dre m'ha consigliato a sperare. [...] essa crede un tal segreto non [...] fra voi e me un ostacolo ins[...]

« Pertanto, ascoltate, voi, [...] zata al cospetto di Dio, voi [...] possederete il mio cuore sino [...] se tutto il nostro amore, tutta [...] nostra, tutta la nostra fedeltà [...] scissero a vincere un tale osta[...]

— Che fareste? domandò viv[...] la signorina di Valcor. Dom[...] ragione a mio padre?...

Ervardo scosse la testa.

— Sono un credente, rispo[...] scienza non m'ha da Dio al[...] ed è lui che cerco nella sua mis[...] creazione.

« Ho fede che egli mi darà la [...] di rinunziare ai miei vani ti[...] tiluomo e ai pregiudizi sang[...] tradizione dei quali offuscano le [...]

« Lascierò il mondo in cui no[...] divenir vostro sposo e in cui se[...] troppo irresistibile la tentazione [...] dicarmi del marchese di Valcor.

— Vi uccidereste!

— No, Michelina, giacchè evi[...] delitto per commetterne uno pe[...]

« Andrò a proseguire in fondo [...] chiostro gli studi da cui tento [...] qualche frutto pel mio paese.

Appendice del SECOLO, 16-17 Settembre

ERNEST DAUDET 16

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Costui, come elettrizzato dalle promesse si battè il petto, esclamando:

— Ah, signora, non dimenticherò mai la vostra buona disposizione a mio riguardo. Vi appartengo interamente, fino alla morte.

Poi, ricordandosi una scena di commedia e il gesto d'un attore che egli aveva applaudito, s'inginocchiò curvando la fronte sino a terra per baciare il lembo dell'abito della sua benefattrice.

Tale fu la subitaneità dell'atto, che essa non ebbe il tempo di prevenirlo.

Stupefatta e commossa da simile manifestazione di gratitudine, e d'altra parte tranquilla ormai sulle intenzioni di quel giovane, sulla cui sincerità non nutriva più alcun dubbio, non potè che mormorare:

— Oh, signore, che fate?

Ma egli non l'aveva finita colle dimostrazioni.

Dopo aver toccato colle labbra l'orlo dell'abito, si drizzò, sempre rimanendo in ginocchio, s'impadronì delle mani delicate e bianche che erano a sua portata, le congiunse nelle sue e fingendo di abbandonarsi ad una esaltazione che non fosse capace di padroneggiare, le coperse di baci e le bagnò di lagrime, ripetendo febbrilmente:

— Sì, sì, son vostro per sempre... sino alla morte!...

All'improvviso si udirono nella stanza attigua a quella in cui egli, attore consumato, rappresentava tale scena, un rumore di passi e quello d'una voce fresca, giovanile e giuliva.

— Mia figlia! disse vivamente la signora Rivals. Alzatevi.

Ruggero fu tosto in piedi, e calmatosi come per incanto, prese il cappello e assunse una posa che non lasciava alcun dubbio sulla sua abilità di trasformarsi.

L'uscio si spalancò ad un urto violento, e la signorina Alberta comparve, deliziosa in una toeletta chiara.

Tornava dalla passeggiata, cogli occhi raggianti di tutta la luce del sole che fuori brillava, colle guancie rubiconde dell'aria che le aveva sferzate.

— Mamma, mamma, venite a vedere il bel *poney* che m'ha regalato il babbo.

Queste parole le avea proferite gridando, prima d'entrare; ma s'arrestò sull'uscio, appena scorse Montagny, che se ne stava nell'atteggiamento più umile.

— Scusate... Credevo foste sola, soggiunse, senza inoltrarsi.

— Ora sono con te, cara, rispose Dionigia. Vedete, signore, continuò, tostochè Alberta si fu allontanata, come sia difficile io rimanga sola e sfugga alla sorveglianza dei miei.

« Se le vostre visite si rinnovassero, non potrei nasconderle, nè giustificarle.

— Preferite che non ritorni? chiese egli docile e rassegnato.

— Sarà meglio. Ho il vostro indirizzo, e appena avrò qualcosa a comunicarvi, vi scriverò.

Il giovane s'accomiatò, ripetendo e ringraziamenti e scuse, da lei accompagnato fino all'uscio della seconda sala che metteva allo scalone.

Egli scese come in vago sogno. Non sapeva capacitarsi d'essere riuscito nel suo intento, con tanta prontezza e facilità, sol pregando, senza bisogno di ricorrere ai grandi mezzi.

Fra poco avrebbe potuto mettere il piede in istaffa, e allora, guadagnatasi, per mezzo della sua protettrice, la fiducia d'un uomo come Andrea Rivals, o di qualsiasi altro, al par di lui potente, a qual meta invidiata non avrebbe potuto egli giungere?

Gli riempiva il cuore un'immensa gioia, cui mescevasi un sentimento d'orgoglio: quanto aveva ottenuto non lo doveva forse a sè stesso, ai suoi calcoli, alla sua abilità?

C'era di che andarne alteri.

In fondo alla scala, mentre egli sbucava nell'androne, udì ancora la voce di Alberta, risuonante nel cortile situato all'estremità del medesimo androne, dalla parte opposta all'uscita.

Si fermò a guardare e vide la giovinetta che, coll'aiuto d'uno stalliere, issatasi sul poney, lo aveva messo al trotto per provarlo, ben salda in sella, coi capelli sparsi al vento, irrigidita nella posa delle braccia e del busto, e riempiendo la corte di gridi e risa argentine.

Fu una rapida visione, imperocchè non volendo parere importuno ripigliò subito il cammino; ma ne aveva veduto abbastanza per misurare tutti quanti gl'immensi vantaggi che un uomo poteva ritrarre dal suo matrimonio con quella fanciulla sì ricca e sì bella.

Vi pensava con invidia, già assalito dal cruccio di non essere più in grado di chiederne e d'ottenerne la mano.

Fra due, tre anni, tutt'al più, ella sarebbe stata in età da marito, ed egli stesso giovane ancora in modo da potersi mettere fra gli aspiranti.

Ma, come un tal matrimonio gli avrebbe convenuto meglio assai di quello che era stato per lui combinato?

Leonilde, non v'ha dubbio, era leggiadra, fornita d'una ricca dote, e sicura di entrare un giorno in possesso dei risparmi paterni: ma fra lei e la ricca erede dei Rivals, qual differenza! Differenza d'educazione, di fortuna, di posizione sociale.

Il marito d'Alberta avrebbe rimestato i milioni colla pala; avrebbe potuto salire fin sulle più alte cime, appagare tutti i capricci; mentre quello di Leonilde, quantunque nell'agiatezza, sarebbe costretto a vivere fra borghesucci, e, giungesse pure ad uscire da simile ambiente, si sarebbe sempre trascinato addietro, come la palla d'un galeotto, l'umile origine dei suoceri.

Montagny si tolse a tali riflessioni; indugiarvisi sarebbe stato sognar l'impossibile; ma l'impressione accidentale che gliele avea suggerite rimaneva in lui per quanto fugace essa paresse; era vicina l'ora in cui avrebbe risvegliato le mire ambiziose, da lui credute non conseguibili.

Sebbene giunto in ritardo all'ufficio, pure non gliene venne mosso alcun rimprovero.

Dacchè si sapeva che dovea contrarre un ricco matrimonio, gli si dimostravano riguardi e tolleranza.

Se la cavò quindi con un semplice ringraziamento al compagno che lo avea, per pochi istanti, sostituito nel lavoro.

In quella medesima sera annunziò alla madre essere imminente un cambiamento nel suo stato, grazie a un [...] naggio influentissimo che frequenta[...] suo ufficio, e del quale avea sap[...] tivarsi la benevolenza e merita[...] protezione.

La cosa era verosimile e la [...] non la pose in dubbio; perciò egli [...] ancora la soddisfazione di veder [...] come verità, una sfacciata menz[...]

— Riconoscerai, spero, d'aver [...] torto a spaventarti, quando t'ho a[...] ziato che volevo cambiare d'impieg[...] aggiunse.

« Or son sicuro d'ottenerne uno [...] gliore assai di quello che occupo.

— Crederò quando lo avrai ottenuto, rispose ella ancora diffidente.

— Ah, cara ostinata, esclamò R[...] gero tra lo scherzoso e l'adirato, [...] dunque considerarmi sempre un [...] un imprevidente e un buono a [...]

« Sappi che, non una spe[...] esprimo, ma una certezza.

« L'impiego che mi è stato [...] è sicuro, avendo la persona che [...] procura, un obbligo di riconoscenza [...] di me.

« Che se mancasse ai suoi im[...] ho tanto in mano da farla a[...] ritto.

La signora di Montagny ora si [...] strò convinta.

(Continua)

Appendice del SECOLO, 16-17 settembre

MASSIMO VILLEMER 79

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! no!... Non uscirete! esclamò la *baronessa*, chiudendo a chiave la porta della casupola.

Fuori, si udiva ancora una voce lamentevole ripetere:

— Aiuto!... Aiuto!...

Dopo un momento di esitazione, Baldini si diresse risolutamente verso la porta, e, respingendo Celeste, che cercava ancora di trattenerlo, aprì ed uscì.

Attraversato il recinto, spalancò la porta esterna e guardò.

La strada era deserta.

Baldini s'allontanò un poco dalla casupola, percorrendo a caso un breve tratto di strada, s'arrestò atterrito, davanti a corpo umano, steso a terra, che non dava più segno di vita...

Si chinò, osservò quello sconosciuto, e constatò con gioia che il suo cuore batteva ancora.

Quell'uomo era soltanto ferito.

Baldini lo sollevò, e, barcollando sotto il peso, lo portò fino alla casupola..

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... Ci portate un cadavere?! gemette Celeste, spaventata.

— No, baronessa... quest'uomo è ancora vivo! Bisogna soccorrerlo.

E mentre il vecchio musicante stendeva sul proprio letto lo sconosciuto, Margot e Bluette, pallide per un istintivo terrore, cercavano di aiutarlo, gli domandavano con voce tremante che cosa si dovesse fare per quello sventurato.

— Guardate... Quest'uomo è ferito di coltello in mezzo al petto!... disse Baldini. — Datemi dell'acqua per lavare la piaga!... Ah! chi sa se riusciremo a salvare questo disgraziato?!...

« È giovane, bello... ha bianche e delicate le mani... e certo non è uno dei tanti vagabondi che infestano questo quartiere!

Il ferito, infatti, che doveva avere ventiquattro o venticinque anni, era notevolmente bello, e indossava abiti elegantissimi.

Bluette, immobile appiè del letto, non poteva staccar lo sguardo da quel pallido viso.

Trascorsero alcune ore senza che alcun miglioramento si manifestasse nello stato del ferito.

Soltanto all'alba egli si mosse un poco, esalò un gemito ed aprì gli occhi.

— Siete in casa d'amici! gli disse Baldini. — Ora andremo a chiamare un medico, che vi farà trasportare a casa vostra o ad un ospedale.

Lo sconosciuto non poteva ancora parlare.

Certo, aveva compreso d'essere in mezzo a persone oneste che gli prestavano premurose cure. Le fisonomie di coloro che lo circondavano, non rivelavano, infatti, che la bontà e la pietà...

Gli pareva, tuttavia, di essere ancora in balia d'un orribile sogno, e inutilmente cercava di ricordarsi delle circostanze per le quali si trovava in quella casa, gravemente ferito...

Che aveva fatto?... Che cosa gli era accaduto?

Egli si passò parecchie volte la mano sulla fronte, come per allontanarne il velo di nebbia in cui gli pareva di sentirsi avvolta la memoria...

Baldini, infine, gli disse:

— Suvvia! Calmatevi!... Non fate sforzi inutili. Fra poco vi ricorderete di tutto, e ci racconterete la vostra avventura. Io vi ho trovato ferito, sulla strada d'Italia, e non so spiegarmi come abbiate potuto venirci, voi che dovete essere un giovanotto ricco, abituato a frequentare ben altri luoghi.

« Certamente, siete stato derubato, poichè osservo che non avete nè orologio, nè catena...

— Nè denaro! mormorò lo sconosciuto. — Quei furfanti m'hanno rubato tutto!...

Pronunciate queste parole, egli reclinò il capo sul guanciale, e parve addormentarsi.

Ora, non era più tanto pallido, e la sua respirazione era quasi regolare.

Baldini uscì, poco dopo, e corse a chiamare il medico del rione.

Questi, dapprima, rifiutò di seguirlo, poichè certi medici non prestano volontieri l'opera loro ai poveri.

Ma Baldini insistè, pregò, assicurò che la visita sarebbe pagata, ed egli infine si decise a recarsi alla casupola di Celeste...

Vedendo il ferito, egli comprese immediatamente di poter sperare in una generosa ricompensa e si mostrò premuroso e ossequioso.

Scandagliò la ferita, e, sorridendo, disse al giovane:

— Non è punto grave... In pochi giorni sarete perfettamente guarito. La lama con la quale siete stato colpito non ha toccato alcun organo essenziale e non ha prodótto che una piaga larga e profonda, la quale si cicatrizzerà rapidamente.

— Dunque — disse Baldini — questo signore può essere trasportato a casa sua senza inconvenienti?...

— Sarebbe preferibile ch'egli rimanesse qui per un giorno o due... Infatti, durante il tragitto, la piaga potrebbe riaprirsi, e ciò ritarderebbe la guarigione.

« D'altronde, ritornerò stasera, e allora ne riparleremo...

Il dottore se ne andò, accompagnato da Baldini, che lo interrogò con vivissima inquietudine.

— Ebbene? Che ne dite, del nostro ferito, signor dottore?

— Guarirà prestissimo, come ho detto a lui... Ma egli può vantarsi d'essere stato molto fortunato...

« La coltellata, evidentemente, è stata diretta al cuore, e se chi l'ha vibrata avesse avuto più sicura la mano, quel povero giovane sarebbe spacciato!

« A proposito... soggiunse il medico; voi, brav'uomo, dovreste andare dal commissario di polizia per le necessarie dichiarazioni...

— Vi ho già pensato, signor dottore; ma ho deciso di non far nulla senza l'autorizzazione del ferito...

— Forse avete ragione. Ma, ditemi... sapete il nome di quel giovane?

— No.

— Non sapete assolutamente nulla di lui?...

— Assolutamente nulla! Non gli abbiamo ancora rivolta alcuna domanda.

— Basta! Ora, lasciatelo dormire... Poi, provvederemo.

Durante la giornata, lo sconosciuto volle alzarsi, e, malgrado le preghiere di Baldini, che insisteva per trattenerlo, decise di andarsene.

Era il giorno di Natale.

Il freddo era intenso, ma asciutto.

Margot e Bluette erano uscite, per tempo, e Baldini e Celeste erano rimasti soli presso il ferito.

— Mi sento assai meglio, disse questi, e voglio andare a tranquillizzare la mia famiglia... Vi prego dunque di procurarmi una carrozza, colla quale mi accompagnerete al numero 17 dei Campi Elisi, dalla principessa di Kerandal, la quale sarà lieta di conoscervi e di ringraziarvi per tutto ciò che avete fatto per me.

« Per parte mia, soggiunse, non dimenticherò mai che mi avete salvata la vita, e certo ritornerò qui, per esprimervi tutta la mia gratitudine.

« Io non sono ricco, ma la principessa di Kerandal, mia benefattrice, vi ricompenserà generosamente per le premurose cure che mi avete prestate.

Baldini trasalì, al riudire quel nome che gli era noto... Egli, infatti, aveva conosciuta, a Mauperthuis, in casa della nutrice di Berangere e di Bluette, la principessa che il giovane aveva nominata, e si ricordava perfettamente di lei.

Rispondendo al suo ospite, disse gravemente:

— Noi, quando ci accadde di poter fare un po' di bene a qualcuno, non vogliamo esser pagati!...

— Baldini ha ragione! soggiunse Celeste. — Non siamo ricchi, ma qualche volta possiamo permetterci il lusso di essere caritatevoli!...

Commosso, il giovane — che era, come i lettori avranno già compreso, Daniele Montabert, il nipote del vecchio Maheu — strinse con trasporto la mano a Baldini e a Celeste, e, pieni gli occhi di lagrime, disse:

— Non mi scorderò mai di voi... credetemi!... Ormai siamo amici, per sempre!... Grazie!... Grazie!...

Baldini uscì e tornò poco dopo con un *fiacre*, nel quale salì con Daniele.

Questi, rannicchiato in un angolo della carrozza rimaneva muto e meditabondo.

Egli era profondamente inquieto, poichè pensava all'ansietà che certo provavano per lui Regina e Bérangère...

Per tutta la notte, infatti, le due donne avevano inutilmente aspettato il ritorno di Daniele, e, nel palazzo, tutti erano in preda a una grande inquietudine...

Quando il *fiacre* s'arrestò davanti al cancello, Regina e sua figlia diedero, ad un tempo, un grido di gioia, ma subito si turbarono al vedere Daniele scendere dalla carrozza.

— Mamma! Daniele è ferito!... esclamò Bérangere impallidendo.

Vinte da un'indicibile angoscia, le due donne lasciarono ricadere le tendine delle finestre, e rimasero immobili e tremanti.

Poco dopo, Daniele entrò...

Daniele, sfinito e non meno pallido delle due donne.

— Finalmente! esclamarono queste, con voce tremante.

E Regina s'avvicinò a Daniele, lo guardò, gli strinse le mani, forte, mentre Bérangere, che si era lasciata cadere in una poltrona, non poteva muoversi, nè articolar parola.

— Ah! Daniele!... Per tutta la notte... per tutta la notte, ti abbiamo aspettato!... Cattivo! Quanto ci hai fatto soffrire!

— Mamma! Vi racconterò tutto... Ma prima, soggiunse il giovane indicando Baldini, mi preme dirvi che questo signore m'ha salvata la vita!

Bérangère guardò il vecchio musicante, e, spontaneamente gli porse le mani.

— Ah! ecco una ricompensa della quale mi ricorderò per tutta la vita! esclamò il buon uomo, con le lagrime agli occhi.

— Noi non siamo ingrati, signore... disse Regina. E, se potremo giovarvi...

— La signorina mi ha pagato il vostro debito! rispose il vecchio, profondamente commosso. Addio, signora... Me ne vado!

— Non « addio »!... Arrivederci!... disse Regina sorridendo.

— Ebbene, sì... Arrivederci!

E il vecchio musicante se ne andò, felice di aver compiuto una buona azione.

— Ah! Daniele mio! come sei pallido!... riprese Regina. Sei dunque stato ammalato?

— Sono ferito!

E indicando, con un gesto lento, il proprio petto, il giovane soggiunse:

— Una coltellata... qui!

Bérangère, vacillò...

Regina si lasciò sfuggire un grido.

— Ma, riprese Daniele, la mia ferita non è grave, e il medico che me l'ha bendata afferma che presto sarà cicatrizzata.

Sedutosi in una poltroncina bassa, Daniele Montabert guardava con infinita tenerezza quelle due donne immobili e ansiose davanti a lui, e i suoi occhi si empivano di lagrime fissandosi specialmente su Bérangère, pallidissima e tutta tremante per un'angoscia invincibile.

I tredici anni che erano trascorsi non avevano alterata la soave bellezza di Regina, i cui occhi, tuttavia, erano un po' velati ora, per effetto del lungo piangere...

Tutti amavano immensamente quella fanciulla bionda dai grandi occhi sognanti e pieni di dolcezza...

E Daniele, ora, non poteva sa[...] di contemplare quei due bei vol[...] e rivelanti una profonda inquie[...]

Supplichevolmente, mormorò:

— Mamma! perdonami.

Da molto tempo egli chiamava « m[...] ma » la principessa di Kerandal... [...] stessa lo aveva voluto.

Per Daniele, infatti, ella era s[...] stata una madre amorosissima.

Con voce dolcissima, ella disse:

— Ora devi coricarti e cercar[...] mire... Ho già mandato a chiam[...] medico che esaminerà e curerà [...] ferita, in modo da guarirti ve[...] presto...

E, sorreggendo il caro ammala[...] lo condusse alla sua camera, [...] bito, aiutato da un domestico, [...] svestì e si coricò.

Il medico della famiglia Grandier [...] poco dopo, scandagliò la ferita, [...] sciò, e dichiarò che Daniele [...] completamente guarito in una [...] cina di giorni di assoluto ripos[...]

. . . .

Che cosa era accaduto a Da[...] Questo, appunto, spiegheremo br[...] al lettore.

Ritornato dall'Estremo Oriente [...] essendo uscito con onore dall[...] navale, aveva navigato per [...] Daniele, stanco e desideroso di [...] coloro che amava, aveva ott[...] congedo di sei mesi, terminato [...] avrebbe dovuto raggiungere la sua [...] dra, a Brest.

Era arrivato a Parigi da otto [...] soltanto, e, in quegli otto gi[...] stato di continuo fra Bérangère e [...] senza desiderare di vedere altri, [...] dere altri svaghi.

Infine, la vigilia di Natale, era us[...] di casa solo, per la prima volta.

Da quando era tornato in [...] aveva riacquistata un ottima salute [...] ora si sentiva assolutamente fel[...] trovandosi in seno alla sua fam[...] adottiva, fra Bérangère divenuta [...] fanciulla adorabilmente bella, e [...] che amava come avrebbe potuto [...] la propria madre.

Allegro, sorridente, egli percor[...] quel giorno — un lungo tratto dei [...] *levards*, gustando profondamente la [...] di vivere e la certezza di un av[...] felice.

Mentre stava per attraversare la [...] Le Peletier, un giovanotto elegantiss[...] gli si avvicinò.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 22-23 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13797

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale o quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO
1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno
IL SECOLO

Milano, 22 settembre

LA REAZIONE

Come era facile prevedersi e abbiamo ieri detto, la reazione da parte della cittadinanza e della stampa moderata contro i promotori dello sciopero di Milano e specialmente contro la Camera del lavoro, è cominciata, e non finirà sì presto.

Sarà la rivincita della paura contro tutto ciò che lo sciopero ha avuto di eccessivo ed anche di grottesco.

Non è possibile infatti violare, fosse pure per un solo momento, la libertà e il diritto degli altri, senza suscitare, subito dopo cessato il pericolo, una reazione violenta e certe volte più brutale della stessa rivoluzione.

La storia dei popoli, nelle sue lotte politiche ed economiche, è piena di questi esempi.

La Camera del lavoro che si è assunta la responsabilità degli ultimi avvenimenti milanesi, non sfuggirà a questa regola generale.

Ammettiamo che essa non sia direttamente responsabile degli atti vandalici e delle prepotenze esercitate dai teppisti contro gli innocui esercenti, contro i cocchieri, contro i forestieri; i danneggiati non fanno distinzioni troppo sottili e fanno risalire la causa di tutto al Comitato di salute pubblica, installato in via Crocifisso.

Nella guerra spietata che si prepara alla Camera del lavoro, unici imparziali siamo e dobbiamo essere noi democratici; ma per esserlo davvero, bisogna prima di tutto avere il coraggio di stigmatizzare i suoi atti biasimevoli. E diciamo, che nessuno, e in nessun caso, ha il diritto di affamare o di tentare di affamare una popolazione; nessuno ha il diritto di ordinare che una città rimanga al bujo di notte; nessuno, anche se fosse investito di poteri legali, ha il diritto di sopprimere la stampa che è il veicolo del pensiero, la garanzia di tutte le libertà.

E tutto questo ha fatto o tentato di fare la Camera del lavoro durante i cinque giorni dello sciopero.

Coloro che vogliono fondare una nuova civiltà basata sulla giustizia, non devono cominciare col violare la libertà e il diritto degli altri.

Nel codice internazionale della guerra è contemplato ed assicurato il diritto dei neutri. Ora, i neutri, nelle lotte civili, economiche e politiche, sono appunto tutti coloro che non entrano direttamente nella competizione e che non hanno alcuna responsabilità negli atti del Governo.

Per colpire alcuni atti del Governo non è giusto ledere gli interessi di migliaia e migliaia di persone che di quegli atti non hanno o non possono avere colpa alcuna.

In ogni rivolgimento di carattere politico e sociale deve essere sopratutto rispettato il diritto dei neutri. Così si fa nella guerra guerreggiata e perchè non si potrà fare nelle lotte civili? Perchè il vostro codice deve essere più in arretrato di quello delle nazioni militariste?

Detto questo, ritorniamo al movimento di reazione che si delinea chiaramente. Esso non si limita certo alle Camere del lavoro. I moderati spingono lo sguardo molto più in alto.

Essi sentono che il momento è propizio per i loro scopi lungamente accarezzati, e non si lascieranno certo sfuggire una simile occasione.

La posizione che il ministero Giolitti ha creato a sè stesso e che gli avvenimenti di questi giorni hanno enormemente aggravata, è delle più strane che si possano immaginare.

Da una parte l'Estrema Sinistra che nel suo ordine del giorno lo condanna; dall'altra tutto l'elemento reazionario che lo colpisce per le stragi che non ha voluto commettere durante i disordini di Milano, Torino, Genova, Napoli ecc.

Questa la situazione politica vera e precisa creata dagli scioperi, e che in una Nazione retta a sistema parlamentare come l'Italia, e non semplicemente costituzionale come la Germania, può diventare pericolosissima per le pubbliche libertà.

In tanto frangente occorre quindi che tutti coloro i quali hanno il senso della libertà e sono animati da spiriti democratici, si uniscano, non per salvare un ministero od un ministro — ciò che sarebbe troppo poco — ma per salvare le libertà interne dal pericolo di una reazione.

Noi siamo pronti a dare a questo scopo patriotico e civile tutta la nostra opera di pubblicisti, e nutriamo fiducia che tutti i democratici veri, di qualsiasi scuola politica, si uniranno a noi per scongiurare il pericolo che ci minaccia.

LA PROTESTA
della direzione del Partito Radicale

Abbiamo da Roma:

La sera del 18 corr. si è riunita in Roma la direzione del Partito Radicale ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La direzione centrale del Partito Radicale italiano, di fronte ai ripetuti fatti luttuosi determinati da una politica contraddittoria ed in opposizione ai principi democratici e dalla impunità troppo lungamente accordata agli arbitrii ed eccessi di funzionari e depositari della forza pubblica; di fronte al profondo turbamento creato nel paese, ravvisa necessario, nell'interesse della libertà e della pace pubblica che il Governo sia chiamato immediatamente a rispondere dei suoi atti dinanzi al Parlamento; fa appello ai deputati del partito perchè si riuniscano in Roma il 21 corrente per gli accordi opportuni; invita tutte le associazioni inscritte al partito a regolare la loro azione per il raggiungimento degli intenti sopra espressi. »

In una seconda adunanza la direzione del Partito Radicale ha aderito al Congresso del Libero Pensiero, quindi ha espresso il suo parere per la vertenza del Circolo Radicale di Palermo, nel senso che si debbano mantenere le dimissioni dei cinque soci eletti a consiglieri comunali coi voti anche del partito avversario.

Ha preso provvedimenti circa altre vertenze ed altri sodalizi. Ed infine ha discusso lungamente circa la stampa del partito, rinviando ogni decisione in merito al 21 corrente, in cui avrà luogo l'adunanza del gruppo parlamentare radicale.

Alle sedute presero parte i commissari Bellotti, De Caprio, Cavagliesi, Epifanio, Impallomeni, La Pegna e Villa e il segretario Amici. Scusarono la loro assenza gli altri componenti: on. Girardini, on. Pipitone, Mosti e Piccioli-Poggiali, attesi però alla riunione plenaria di mercoledì prossimo.

L'ON. BARZILAI
ai lavoratori del libro.

Il presidente dell'Associazione della stampa italiana on. Barzilai ha diretto la seguente lettera al presidente della Federazione del libro di Roma:

« Caro Garofalo, a chi per lunghi anni ebbe quotidianamente fraterna consuetudine cogli operai tipografi, conservandone il più grato ricordo e la certezza che con gli scrittori dei giornali essi formano una sola famiglia, vogliate consentire una parola strettamente amica. Mentre veniamo dall'avere impegnata una campagna per la libertà della stampa contro tutto quanto può limitarla, sarebbe doloroso che voi meno che gli altri di questa libertà suprema toste gelosi propugnatori e potesse piacervi la soppressione di ogni voce: una sola a tutte sostituendo: la vostra, sacrosanto il diritto alla vita, fine della protesta di questi giorni; ma egualmente sacro quello della libertà come sa chi per lei vita rifiuta. Io sono certo quindi per la buona opinione che ho di voi e dei vostri compagni che quello che fu il deliberato di un momento nel quale sopra ogni altro prevalse il sentimento della solidarietà non prolungherà più oltre le sue dolorose conseguenze. Sono certo che coll'autorità che vi è propria vi adoprerete perchè l'opera attesa sia ridata ai giornali, organi di libero controllo nel comune interesse su tutti gli atti della vita pubblica, sull'opera di tutte le classi sociali. »

Il Congresso del Libero Pensiero

Gli avvenimenti di questi giorni ci hanno impedito di occuparci diffusamente, come era nostro desiderio, del Congresso internazionale del Libero Pensiero che si è inaugurato il venti settembre, in Roma.

La connessione di un Congresso di scienziati e di pensatori venuti da tutte le nazioni d'Europa, e perfino dall'America, colla data fatidica del XX Settembre che ricorda la caduta del potere temporale dei papi e il trionfo del diritto nazionale italiano, è un fatto troppo eloquente perchè occorra illustrarlo con molte parole, e rilevarne il significato profondamente civile.

La Federazione internazionale del Libero Pensiero fu fondata il 20 agosto 1880 da Luigi Buchner, Guglielmo Liebknecht, Giacomo Moleschott, Herbert Spencer, Clemence Royer, Carlo Bradlaugh, Cesare De Paepe, ecc., ecc.

Il Congresso che si tiene in Roma è il decimo della serie, ma è indubbiamente il più importante di tutti, perchè si tiene proprio di fronte al Vaticano che fu nei secoli il più grande oppressore della libertà di coscienza e di pensiero.

Al Congresso sono presenti, oppure hanno mandato la loro adesione i più illustri scienziati e pensatori dei nostri giorni.

La Francia è rappresentata da Berthelot, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, membro dell'Accademia francese; la Germania da Ernesto Hoeckel, professore all'Università di Jena; l'Inghilterra da Eurico Mandsley, professore all'Università di Londra; la Russia da Giacomo Novicow, professore all'Università di Odessa; la Svezia da Bjoernstern-Bjorson; la Spagna da Nicola Salmeron, ex presidente della Repubblica spagnuola; il Belgio da Ettore Denis, professore all'Università di Bruxelles, ecc.

All'ordine del giorno del Congresso si trovano importanti problemi, come il dogma religioso davanti la scienza; i rapporti dello Stato colla Chiesa; l'organizzazione e la propaganda del libero pensiero.

Ai congressisti di Roma noi mandiamo, in nome dell'Italia democratica, il nostro entusiastico saluto augurale.

IL FIASCO DI LUZZATTI
proclamato in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 21:

State a sentire che cosa scrive la *Zeit* di Luzzatti.

« Il trattato di commercio italo-austriaco rappresenta un vero successo austriaco. Nella lotta di Vallombrosa il ministro Luzzatti fu sconfitto; la colpa è sua se nel meridionale vinifero si estese il malcontento contro l'Austria.

« Il Luzzatti allo scopo egoistico di diventare a tutti i costi ministro promise e garantì la continuazione della clausola dei vini.

« Fu un'azione imprudente, inconsiderata, che fanatizzò i produttori di vini, aiutata dalla stampa adoratrice di questo illuso ministro: e adesso l'ira generale si rivolge giustamente contro di lui.

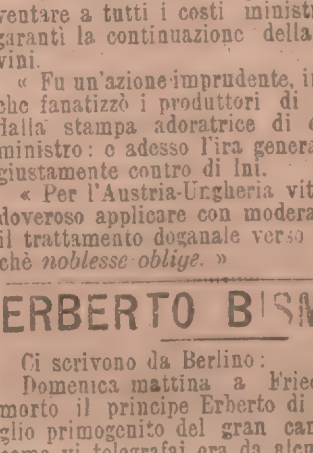
« Per l'Austria-Ungheria vittoriosa è ora doveroso applicare con moderazione e lealtà il trattamento doganale verso l'Italia giacchè *noblesse oblige*. »

ERBERTO BISMARCK

Ci scrivono da Berlino:

Domenica mattina a Friedrichsruhe è morto il principe Erberto di Bismarck, figlio primogenito del gran cancelliere, che, come vi telegrafai era da alcuni giorni gravemente ammalato.

La sua morte ha prodotto impressione nei circoli conservatori ed agrari.



Enrico Ferdinando Erberto di Bismarck nacque il 28 dicembre 1849. Nel 1870-71 fece la campagna contro la Francia nei dragoni della guardia. Fu ferito a Mars la Tours, decorato della croce di ferro e promosso ufficiale. In seguito entrò nella carriera diplomatica.

Personalmente Erberto di Bismarck non valeva al di là di uno de' tanti diplomatici di carriera e di uno dei tanti signori feudali, che rappresentano le sopravvivenze medio-evali nella progredita Germania. Ma era figlio del gran cancelliere ed ebbe la sua carriera irradiata dall'astro paterno.

Così il giovane Bismarck fu ministro plenipotenziario all'Aja, quindi sottosegretario nel ministero degli esteri, diretto dal proprio padre e in ultimo ministro di Stato.

In tale qualità accompagnò l'attuale imperatore nella prima visita fatta a re Umberto e a Leone XIII.

Sulla visita al Vaticano si raccontò anzi un aneddoto. L'imperatore e il papa erano in colloquio segreto, quando sopraggiunse il principe Enrico di Prussia. Monsignor Macchi voleva, che il principe attendesse la fine del colloquio, ma il conte di Bismarck aprì egli stesso la porta, che dava nella camera papale, per lasciar passare il fratello di Guglielmo, dicendo:

— Un principe tedesco non fa mai anticamera.

Quando Guglielmo II volle sbarazzarsi del gran cancelliere, il figlio seguì la sorte del padre e si ritirò nel castello di Friedrichsruhe.

Da allora egli non fu quasi niente nella politica del suo paese. Si limitava a pubblicare di tanto in tanto qualche articolo, in cui era chiara l'ispirazione paterna.

Comparve solo qualche volta al Reichstag, pronunziando dei discorsi in senso rigidamente conservatore.

Nella gioventù non erano mancate ad Erberto Bismarck le avventure rumorose, come la fuga con la principessa di Carolath, moglie di un deputato tedesco, che egli menò in Sicilia. Aveva anche molto frequentati i ritrovi mondani parigini e specialmente la *Maison dorée*.

Il suo ritiro dalle alte cariche dell'impero era stato assai gradito al gran cancelliere.

« Vedete, diceva Bismarck, a tavola, nel castello di Friedrichsruhe, qualche giorno dopo la sua disgrazia, mio figlio era pervenuto alle più alte cariche nell'età in cui gli altri cominciano la carriera. Ed ecco che a quarant'anni non è più niente, neanche sottoprefetto, e questo per amor mio ».

Invece il vecchio cancelliere conservò qualche rancore al suo secondogenito, Guglielmo, che era rimasto al suo posto di *stathalter* dell'Annover.

Alla morte del padre, Erberto Bismarck ereditò il titolo di principe col predicato di altezza e il castello di Friedrichsruhe.

Ora tutti e tre i figli del gran cancelliere hanno seguito il padre nella tomba. Rimane sola la figlia, contessa Ranzau.

IL CONGRESSO SOCIALISTA A BREMA

Ci telegrafano da Berlino:

Si inaugurò a Bremen il Congresso dei socialisti tedeschi. Erano presenti circa cinquecento delegati; per la prima volta dopo quindici anni non presiede Singer che è malato; è deplorata anche l'assenza di Auer, malato.

La commissione di verifica del Congresso ha convalidato il mandato di 279 delegati, di cui 59 deputati del Reichstag e propose di respingere il mandato di un delegato badese perchè da molto tempo ha cessato di far parte di organizzazioni socialiste.

L'odierna seduta del Congresso socialista fu occupata principalmente dalla questione dell'antimilitarismo.

Liebknecht, figlio del defunto grande rivoluzionario, parlò lungamente dimostrando la necessità della propaganda antimilitare presso i coscritti non eccitandoli alla resistenza ma spiegando i loro doveri di fronte al cosidetto nemico interno, insegnando loro come comportarsi in caso di maltrattamenti. Combatterono la proposta di Liebknecht i deputati Suedekum, Volkenbuhr e Wolmar.

Il Congresso deliberò a grande maggioranza di passare all'ordine del giorno.

Bernstein parlò quindi in favore dello sciopero generale indispensabile arma politica.

(*N.B.*) In Germania anche i socialisti accettano il militarismo. È necessario che la voce indipendente dei democratici si sollevi a combattere questa strana tendenza che potrebbe far degenerare tutto il movimento democratico antimilitarista.

(*N. d. r.*)

Si ha da Brema, 21:

Durante la discussione fatta dal Congresso sulla tattica parlamentare, Bebel ha dichiarato che il gruppo socialista non avrebbe ancora deciso quale attitudine avrebbe preso riguardo ai nuovi trattati di commercio. L'ostruzionismo è impraticabile, perchè i trattati di commercio saranno votati in blocco.

Bebel ha messo pure in guardia i compagni perchè non si facciano illusioni sull'efficacia della proposta legislativa presentata dai deputati socialisti del Reichstag; spiega anche l'atteggiamento del partito circa l'insurrezione degli hereros; ricordò che già da 24 anni il partito ha deliberato che in caso di guerra provocata dal nemico, i socialisti dovessero votare tutti i crediti necessari alla difesa del paese.

Per l'ora tarda il Congresso è rinviato a domani.

GLI ITALIANI AL CONGO

Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Si sono imbarcati ad Anversa pel Congo i membri della Commissione d'inchiesta sulle accuse d'atrocità mosse dagli inglesi agli ufficiali ed agenti di quello Stato.

La Commissione si componeva dell'avvocato generale presso questa Corte di Cassazione, Edmondo Janssens, presidente; del barone Nisco, italiano; del consigliere Schuhmacher, svizzero; e dei belgi Dupont, Denyn e Grégoire.

Si sono pure imbarcati per il Congo i capitani Longobardo, Arbarello e Piola, il tenente Fiorante, il sottotenente Termignone ed i sott'ufficiali Brugioni, Brusaporci, Cuccodoro, Peroni e Decaroli del nostro esercito, che seguirono brillantemente i corsi coloniali recentemente creati dallo Stato indipendente del Congo.

Al momento della partenza la musica del sesto fanteria suonò la marcia reale italiana e belga.

I SALVATAGGI DI BALFOUR.

Telegrafano da Parigi:

L'*Eclair* ha da Londra: I giornali segnalano che il primo ministro Balfour ha compiuto un salvataggio ieri a Craigie Law, in Scozia.

Stava giuocando al *golf* quando vide tre giovani che si aggrappavano a una barca, che si era capovolta; prese subito un canotto e potè salvarli.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Negli ultimi quattro giorni la situazione degli eserciti belligeranti nell'Estremo Oriente non è gran che cangiata.

Lo czar, in un impeto di collera bellicosa avrebbe ordinato a Kuropatkine di riprendere Liao-Yang a qualunque costo; mentre il mikado, per non essere da meno dello czar, avrebbe ordinato al maresciallo Oyama di riprendere l'offensiva nel più breve termine possibile, per non lasciare ai russi il beneficio di una tregua che essi sanno perfettamente mettere a profitto.

Le istruzioni del mikado sarebbero perentorie. Il maresciallo Oyama deve costringere Kuropatkine al combattimento, sia a Mukden, sia a Tie-ling, nel caso che la ritirata russa su questo punto strategico fosse decisa, in seguito all'offensiva dei giapponesi.

Che il Giappone sia deciso a questo supremo sforzo, lo prova lo sbarco a Niu-Chuang di importanti rinforzi e più che tutto la mobilitazione delle ultime milizie che si trovano ancora in patria, e comprendono gli uomini dai trenta ai quaranta anni.

Questa nuova campagna sarà breve; tanto è vero, che i giapponesi preparano fin d'ora gli equipaggiamenti d'inverno e spediscono in Manciuria enormi quantità di materiale da guerra e di provvigioni.

I principali telegrammi di questi ultimi cinque giorni che si riferiscono alla guerra si possono così riassumere:

Un rapporto ufficiale del generale Kuropatkine in cui si dichiara che il rapporto, pure ufficiale, del maresciallo Oyama circa l'occupazione di Liao-Yang e sulle catture fatte, è inesatto.

Kuropatkine dichiara che i russi abbandonarono soltanto dei vecchi vagoni inadatti alla circolazione.

Il rapporto di Ohyama dice invece che il bottino fatto a Liao-Yang è così abbondante che la sua precisa entità non è ancora del tutto accertata, e seguita l'enumerazione di una enorme quantità di fucili, bombe, apparecchi per segnalazione, ecc.

Un altro telegramma di Kuropatkine allo czar dice:

« L'esercito della Manciuria è vivamente commosso pel benevolo modo con cui le sofferenze dei combattimenti vennero giudicate da Vostra Maestà. Tutti noi siamo animati dal desiderio di vincere il nemico e giustificare la fiducia che il nostro capo supremo pone in noi. Sono persuaso che le truppe continueranno ad adempiere il loro dovere con abnegazione. Nelle circostanze in cui ci trovammo fu necessario ritirarsi da Liao-Yang ma nelle sue difficoltà la ritirata fu un'azione rimarchevole. Il nostro stesso nemico fu eccessivamente modesto. »

Questa volta non riferisce di aver fatto prigionieri e conquistato trofei ovvero cannoni.

Intorno alle perdite avvenute nella battaglia di Liao Yang il *Journal* ha pubblicato delle informazioni che discordono alquanto da quelle che si conoscevano.

Secondo informazioni serie le perdite dei russi a Liao Yang sono state due generali, 256 ufficiali, 21899 soldati, 133 cannoni. Le perdite dei giapponesi sarebbero 40 mila uomini.

Da Port Arthur si hanno poche notizie. Soltanto da Pietroburgo un dispaccio in data del 18 recava la notizia del completo esaurimento delle munizioni da guerra.

Ecco adesso gli ultimi telegrammi:

Insistenti assalti contro Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 21:

Le voci che corrono in questi giorni riguardo all'imminenza di una grande battaglia presso Mukden debbono essere accolte con beneficio d'inventario, essendo assolutamente improbabile che l'esercito giapponese possa già essere in condizioni di fare una gran marcia al nord e un attacco contro l'esercito russo; prima che questo avvenga è necessario che i giapponesi abbiano riorganizzato tutto il loro servizio di vettovagliamento, e ricevuto importanti rinforzi.

Invece notevole è la nuova attività che si va manifestando intorno a Port Arthur, attività che si deve mettere in relazione coi movimenti della flotta del Baltico.

Questa flotta è una minaccia continua, una vera spada di Damocle sospesa sopra il capo dei giapponesi, perchè se in questo momento la flotta del Baltico potesse avviarsi e arrivare nell'Estremo Oriente, la situazione navale dei giapponesi diverrebbe gravissima.

Essi potrebbero correre il rischio d'un disastro navale e con tale disastro vedere la rovina di tutta la loro campagna.

Ciò spiega i loro ostinati attacchi contro la fortezza nonostante le continue ripulse; un nuovo attacco è ora in esecuzione ed è cominciato fino da ieri mattina. Prima di iniziare questo attacco, il generale Nogi aspettò l'arrivo di rinforzi da Niou-Chuang.

I giapponesi poi bombardarono vigorosamente i principali forti del nord e del nord est collo scopo di catturare i forti di Erlung e quello di Kikwan che sono due delle più importanti difese.

Anche la flotta ha cooperato all'attacco.

Patrimonio artistico nazionale

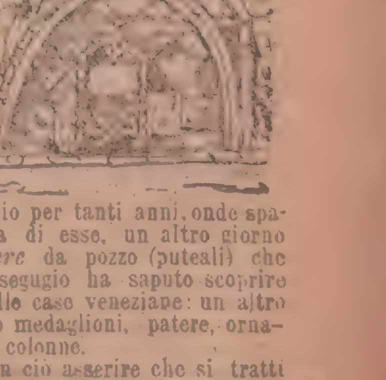
Venezia, settembre.

(B.) Si può dire non passi giorno che di fronte alla nostra Accademia di Belle Arti, non si fermi qualche grossa barca completamente carica di pietre o di marmi lavorati che attendono la visita del commissario alle esportazioni, per poi dirigersi alla stazione e... filare per l'estero.

Il commissario incassa regolarmente e scrupolosamente le sue brave propine: a passo lento e coll'occhio affaticato si avvicina alla riva: la sua altissima intelligenza artistica è sufficiente a giudicare con uno sguardo complessivo che tutto vede e... molto non vede, e con olimpica serenità licenzia barca e contenuto per... altri lidi.

Questi fatti, che si ripetono con desolante frequenza, sono a cognizione di ogni buon cittadino che passi in vaporetto o in gondola pel Canal Grande. Come il solito però e deve essere così nel beatissimo regno d'Italia, chi dovrebbe accorgersi per debito d'ufficio, di quanto avviene, chiude un occhio e magari tutti e due, per cui da anni i cittadini protestano e commentano e le autorità lasciano protestare e commentare.

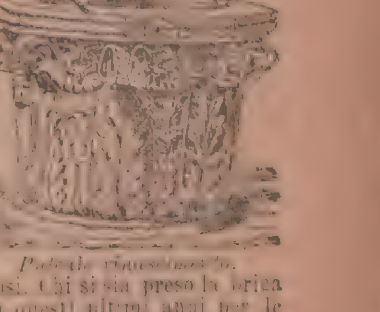
E che cosa si contiene in quelle barche famose?



Un dì son gli architravi delle finestre gotiche di una casa del cinquecento; un altro sono le statue già esistenti in qualcheduna fra le *quarantasei* chiese che furono demolite nel corso del secolo XIX (mi affretto a constatare che ne restano ancora 126 aperte al culto) e che dormirono pacificamente in qualche ripostiglio per tanti anni, onde sparisse la memoria di esse, un altro giorno ancora sono *vere* da pozzo (puteali) che qualche bravo segugio ha saputo scoprire nei cortiletti delle case veneziane: un altro finalmente, sono medaglioni, patere, ornamenti, capitelli, colonne.

Puteale bizantino.

Non voglio con ciò asserire che si tratti di tutto oro di coppello; anzi, tutti sanno come a Venezia esistono *fabbriche di oggetti antichi* create da speculatori dalla coscienza elastica e popolate da operai che possono essere considerati come veri artisti. Io stesso coi miei occhi ho veduto lavorare, colla scorta di fotografie, magnifiche *vere* da pozzo bizantine, leoni della decadenza, capitelli del rinascimento ed ogni altro dettaglio ornamentale di impressionante somiglianza coi veramente antichi.



Puteale rinascimento.

Ma ciò non significa che in quelle barche, in mezzo a quei cassoni, non ne esistano alcuni che contengono avanzi antichi veramente preziosi. Chi si sia preso la briga di camminare in questi ultimi anni per le parti più o meno remote della città, avrà veduto quella o quell'altra casa coperta da un giorno all'altro da un'ampia impalcatura. È la cosa più naturale di questo mondo: trattasi di restaurar la facciata. Ma al momento in cui l'impalcatura viene levata, si vedono i muri lindi e puliti, imbellettati con quell'antipatica tinta scialba che si chiama a *Rovigno*, che l'ufficio tecnico municipale si ostina a voler imporre, ma... qualche archetto, qualche colonnina, qualche ornamento o qualche stemma, non si vedono più.

Appendice del SECOLO, 22-23 Settembre 8

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La calma, l'alterezza, una gran dignità riapparvero sui lineamenti del gentiluomo, il quale riprese, alzandosi e facendo atto d'andarsene:

— Basta ciò perchè cessi di darvi ascolto.

— Lo odierete più di me, voi, tanto rispettoso del vostro sangue, sì fiero della vostra razza, se sapeste qual delitto egli ha commesso contro la vostra razza e contro il vostro sangue.

— È la seconda volta che pronunziate la parola « delitto, » rispose il padre di Francesca fermandosi, ma senza sedere.

« Sia pure. Ammettiamo che la vostra calunnia si basi sopra un fatto reale.

« Il delitto che imputate al marchese di Valcor, non lo ha commesso in Europa.

« Le vostre allusioni si riferiscono indubbiamente a quel periodo della sua gioventù, in cui lo avete conosciuto, allorchè stava compiendo le sue esplorazioni in paesi selvaggi.

« Laggiù, l'energia assume talvolta, forzatamente, forme sanguinarie.

« Il famoso delitto, qualunque sia, non sarebbe tale per le nostre leggi francesi, oppure, dopo vent'anni, sfuggirebbe ad esse, grazie alla prescrizione.

— La prescrizione non esiste, per quanto sospetto.

— Per quanto sospettato! ripetè vivamente di Plesguen. Non avete dunque che sospetti, ed osate!... Ma testè mi parlavate di prove...

— Sono moralmente sicuro, rispose Escaldas, tranquillo. Quanto alle prove troveremo insieme il modo di stabilirle.

— Con quale scopo?

— Con quello di far di voi il padrone di...

— ... Non si tratta di tal chimera, interruppe Marco con impazienza. Domando con quale scopo, per voi?

— Di vendetta e di guadagno.

— Solo il secondo deve contare, suppongo, osservò Plesguen sprezzantemente.

— Certo è superiore all'altro, rispose il boliviano imperturbabile. Come vedete, sono franco e sincero, perchè voglio convincervi.

— Mi convincete sì poco che vi sfido a rispondere a questo argomento: mio cugino, ove foste in grado di perderlo, vi pagherebbe, perchè taceste, più assai di qualsiasi altro perchè parlaste.

« Rinaldo non possiede soltanto il suo patrimonio avito, ma gli immensi redditi delle fabbriche di cauciù.

« Può dunque mettere a prezzo il vostro silenzio: ora se non andate ad offrirgli un tal silenzio è segno che non ha nulla a temere da voi.

— Avrebbe troppo a temere invece se sapesse ciò che io so. Nessun patto allora gli offrirebbe una garanzia sufficiente. Non lo conoscete. Mi farebbe sparire.

Marco rabbrividì — chè il meticcio avea trovato non so quale accento di sinistra verità.

— Insomma, mormorò egli dopo alcuni istanti di riflessione, colla voce soffocata, avvicinandosi, in un gesto volontario d'intesa, di che potete accusare il marchese di Valcor?

Negli occhietti neri del boliviano lampeggiò una viva fiamma.

— Se parlo, sarete un mio alleato?

— Un alleato!... Che idea! E che parola! Credo che nessuna cosa al mondo possa decidermi a fare alleanza con voi, specialmente per mene tenebrose.

— Eppure, vi ripeto che, con un uomo come Valcor, è la vita che arrischio. Giuratemi almeno di non metterlo in guardia contro di me, checchè io possa dirvi!

L'antico ufficiale non rispose subito; da lì a un momento, scrollata la testa grigia sotto il cappello di paglia a larghe tese:

— Caro signore, disse, sono storie codeste che non fanno per me. Tenetevi i vostri segreti.

« Non posso promettervi ciò che non potrei mantenere. Ove mi paresse che il capo della nostra casa fosse oltraggiosamente e ingiustamente accusato, darei ascolto alla mia coscienza che mi obbligherebbe a difenderlo ad ogni costo.

— Il capo della vostra casa! esclamò ghignando il meticcio.

— Sì; mia madre era una Valcor.

— E s'egli non lo fosse? Se fosse un estraneo alla vostra stirpe... peggio, un usurpatore? Se si fosse impadronito del titolo che vi appartiene, dell'eredità che è vostra, mediante la più audace macchinazione, la più atroce perfidia?

« Considerereste in tal caso come obbligo d'onore di rispettare in lui tutto quanto egli schernisce: la vostra schiatta, il vostro sangue, il vostro nome?

« Spogliereste vostra figlia per assicurare il trionfo d'un bandito?

Il boliviano si lasciava trasportare. Dov'era la sua circospezione di poco fa? Riuscì però a incatenare l'attenzione di colui che voleva convincere.

Nessuno si sarebbe mantenuto calmo, tranquillo dinanzi a sì strana ipotesi, esposta con innegabile sicurezza.

Marco, nondimeno, dopo un breve istante di vivissimo stupore, si riebbe.

— Dimenticate, egli disse, che ho visto nascere Rinaldo, essendo più attempato di lui, che gli fui sempre compagno...

— Anche in America? Nelle foreste vergini, lungo il fiume delle Amazzoni, durante i cinque o sei anni in cui furono perdute le sue traccie, intanto che egli percorreva solitudini selvaggie e malariche?

— Le sue traccie non le si sono mai completamente perdute.

— Credete?

— Tutto, al suo ritorno, è stato spiegato.

— Credete? ripetè Escaldas, fissando gli occhi acuti su quelli indecisi del gentiluomo, che ora non distoglieva più da lui lo sguardo.

« Al suo ritorno, egli continuò, sottolineando ogni parola, tutto v'è parso semplice? Non l'avete trovato egli stesso cambiato più di quanto fosse presumibile?

— Era partito quasi adolescente ancora, rispose Marco con con gran lentezza, interrogando i propri ricordi, e tornava uomo, più ancora, una specie di eroe.

« Avea sofferto tutte le privazioni, conosciuto tutti i pericoli, provato le acri ebbrezze del civilizzatore, del conquistatore.

« S'era battuto; orribili ferite da lui riportate non erano guarite bene; le febbri lo aveano pressochè consunto.

« Forse — non so togliermi tale idea dalla mente — nessun nemico gli avea opposto maggior resistenza del suo proprio cuore.

« Dopo ciò, non dovea egli sembrarci mutato?

José s'alzò allora, e avvicinatosi a Marco, si levò sulla punta dei piedi per porre il suo presso il volto leale, tosto, a tal vicinanza, impallidito.

Poi, con voce bassa, ma che parve al signor di Plesguen sonora in modo da risvegliare tutti gli echi dell'antico dominio:

— E se non fosse tornato?... Se Rinaldo di Valcor dormisse da vent'anni sotto la terra delle selvagge solitudini? Se quegli che è qui non fosse Rinaldo, e se voi, Marco di Plesguen, aveste, solo al mondo, il diritto di chiamarvi marchese di Valcor?

— Tacete!... tacete!... mormorò il padre di Francesca, guardandosi intorno con ispavento.

Entrambi tacquero.

I lenti, vari susurri dell'estate fremevano in fondo ai fogliami; la quercia gigantesca s'ergeva nella secolare maestà al disopra dei due uomini. Ove si fosse teso l'orecchio si sarebbe udito incessantemente vibrare, poi morire, un ritmo

E che ne accade poi? La risposta è facile. È l'apatia, la noncuranza nella tutela di questo che può chiamarsi vero patrimonio artistico nazionale, perchè esposto da secoli alla vista del pubblico, non si modifica. Da anni ed anni a Venezia si opera così, e se qualche rarissima volta il municipio volle mostrare i denti a qualche proprietario ingordo, lo fece in modo così poco energico da quasi quasi incoraggiare alla ripetizione dei fatti.

Nè questo è tutto: presso le nostre chiese, presso le *scuole* di devozione, presso le confraternite, sono depositati oggetti d'arte e di culto di valore inestimabile. Orbene. Chi potrebbe asserire con coscienza che presso le autorità che ne avrebbero il dovere, esistano cataloghi ed inventari dove sia tutto registrato, tutto stimato e apprezzato?

Due soli fatti bastino a provare il mio asserto; ad un noto ed importantissimo museo sono stati offerti recentemente in vendita alcuni paramenti sacerdotali, opere magnifiche del secolo XV. Il museo, naturalmente, senza preoccuparsi della provenienza, procedeva all'acquisto. Di dove vengono quei paramenti? Da qualche chiesa certamente. Ma chi si è incaricato di rintracciarne l'origine? Assolutamente nessuno.

Ma vi ha di più: in un luogo appartato di una chiesa che non nomino, esistono otto quadri di scuola veneziana antica, provenienti da una chiesa demolita. In una parola, quei quadri — che rappresentano un vero valore — *non sono inventariati*. Chi può garantire se fra qualche mese essi esisteranno ancora?

Ignoro se quanto ho detto varrà a scuotere l'apatia di chi dovrebbe ignorare che cosa apatia fosse. Ad ogni modo, anche in questo argomento il *Secolo* avrà la coscienza di aver messo il dito sulla piaga.

L'ECCIDIO DI CASTELLUZZO

La ricostruzione dei fatti.

Trapani, 17 settembre.

(R.) La pacifica borgata di Castelluzzo, situata sullo stradale Trapani-Paparella-San Vito Lo Capo, dista dal capoluogo circa 30 chilometri e 5 da San Vito, ov'è una stazione di carabinieri.

È in territorio di Monte San Giuliano (M. Erice) e i suoi abitanti sono quasi tutti contadini. La maggior parte di essi fanno parte di una delle leghe socialiste organizzate in tutto il territorio dall'avv. Giacomo Montalto.

Trapani ha visto quei contadini, il 1° Maggio, sfilare coi componenti delle altre leghe — in circa 12 mila — ordinati e sorridenti lungo le sue vie. Il prefetto Gaieri fu lieto di questa imponente dimostrazione socialista, perchè scorse in essa la forza ostile a Nunzio Nasi, oggetto principale della sua persecuzione.

Queste leghe socialiste ebbero l'illusione dell'appoggio del prefetto, ma l'illusione fu effimera: contr'esse sorsero altre leghe, non socialiste, e il prefetto mutò tattica: i socialisti non ne ebbero più la protezione e la simpatia.

Come i « fasci » nel 1893, così adesso le leghe furono tormentate da una sorveglianza attiva; se ne pretese conoscere il numero e l'elenco dei componenti. Il brigadiere dei carabinieri di San Vito, certo Carlo Rifaldo, veneto, più volte, nei giorni precedenti l'eccidio sanguinoso, ebbe opposto il reciso rifiuto alla consegna dell'elenco, e ciò lo irritò molto.

La sera del 13, Nicola Raiti, segretario della cooperativa agricola delle Leghe, aveva radunati i contadini di Castelluzzo nell'angusto locale sociale, per raccogliere le azioni sottoscritte da essi per condurre in affitto una quantità di terre in quelle vicinanze

Si faceva il versamento in quella sala, ove erano raccolti circa cinquanta contadini, reduci dal lavoro dei campi, in maniche di camicia, inermi.

Verso le ore 8 pom. il brigadiere Rifaldo e due carabinieri irrompono nella sala armati. Il brigadiere grida: *Siete tutti in arresto!* Il Raiti, alla strana e inaspettata intimazione, tenta parlare; ma il Rifaldo lo costringe a tacere e ordina di ammanettare lui pel primo.

E le manette stringono i polsi del Raiti, e stringono forte, fino a farlo urlare pel dolore.

Tutti quei contadini allora, esasperati contro l'atto brutale, protestarono vivamente e la stretta sala sociale echeggiò di voci confuse.

I militi, tra la folla colà agglomerata, cercarono coi calci dei moschetti farsi largo e guadagnare l'uscita. Ci riuscirono, e, dicesi, dopo aver perduto in quella confusione, un fucile.

Il brigadiere, fermatosi fuori della soglia, ordinò il fuoco. Caddero alcuni feriti, ma la porta fu subitamente chiusa.

E qui l'insidia feroce di quei carabinieri è senza scusa. Con altri due carabinieri e due soldati della stazione di Custunaci, rimasti fuori in attesa di ordini, il brigadiere Rifaldo si pone in agguato, pancia a terra, dietro gli ulivi e i muricciuoli che fronteggiano quella casetta.

Ingannati dal silenzio che seguì quel primo momento terribile, credendo che i carabinieri fossero già andati via, i contadini tentano di uscire dal locale, pochi per volta. I primi tre venuti fuori, nell'oscurità, rasentano il muro, fanno pochi passi, ma sono investiti da quattro fucilate tirate dai militi in agguato. Due cadono a terra, nel sangue: sono un vecchio più che sessantenne, certo Poma Giuseppe e il cinquantenne Lombardo Vito. Un terzo fugge: è il segretario Nicola Raiti colla sua borsetta che contiene il denaro dei lavoratori. Gli si tirano contro, mentre fugge, altri colpi che gli forano la giubba e lo feriscono alla spalla.

Col favore dell'oscurità riesce a mettersi in salvo.

Nuove fucilate vengono tirate addosso ad altri tre contadini che seguivano i primi usciti. E cadono gravemente feriti Spada Salvatore e Florena Giuseppe, il quale ultimo riesce ad allontanarsi carponi dopo aver lasciato sul muro, al quale si appoggiò cadendo, le tracce del proprio sangue.

Ai ripetuti colpi echeggianti nell'oscurità e nel silenzio, si aprono le porte e le finestre di alcune povere case; qualche donna ne esce piangendo, gridando. Anna Gramatica si fa più vicina, chiamando *Vito, Vito!* chiedendo pietà pei figli. Un colpo di fucile la colpisce, sfiorandole la mammella sinistra.

Gli altri contadini, atterriti, si rinchiusero nel locale della Lega, rincantucciati negli angoli per tema che le palle omicide perforassero la porta e li investissero.

Il Rifaldo si fa alla porta, bussa e grida: *Arrendetevi o vi brucio.* Ripete l'intimazione, e qualcuno risponde, stando dietro la porta, di obbedire.

Dischiusa la porta, ne esce il calzolaio Silvestro Fallucca, ma viene subito ammanettato. Viene fuori il contadino Andrea Poma ed è pure arrestato. Visto ciò, i contadini si serrarono dentro di nuovo, rifiutandosi di uscire.

Intanto da un viottolo, ignaro di tutto, ma temendo delle disgrazie pei colpi uditi, si avanza dubbioso Lombardo Francesco. Gli si tirano contro dei colpi di moschetto e l'infelice stramazza al suolo ferito da due proiettili.

Gli spari avevano cacciato fuori dalle proprie casette le donne ed i bambini, che non avevano visto rientrato a casa i mariti o i figli. Ne vengono in cerca, riunite, illuminando la via con torce improvvisate. Quando sono vicine al luogo della strage, la voce del brigadiere Rifaldo grida fuoco contro di esse.

Quelle donne si fermano spaventate.

Un carabiniere si oppone all'ordine bestiale, gridando: *Brigadiere che fa? Andiamo via!*

E si allontana. Altri carabinieri lo seguono. Il brigadiere è costretto a fare altrettanto; e tutti si avviano verso S. Vito Lo Capo.

La mattina del 14 arrivano all'ospedale di Trapani otto feriti, in stato grave Sono:

1.° Lombardo Francesco di Antonino, di anni 24. Presenta una ferita d'arma da fuoco alla parte posteriore della coscia sinistra e un'altra, pure d'arma da fuoco, alla mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni, con pericolo di debilitamento permanente.

2.° Bontomasi Nicolò di Giuseppe, d'anni 35; è ferito da undici colpi di arma da taglio, baionetta, alla testa, gravissime. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni, ma trovasi in stato comatoso e si teme della sua vita.

3.° Spada Salvatore fu Andrea, d'anni 30, ferito d'arma da fuoco all'avambraccio destro con foro d'entrata al margine cubitale terzo medio, *posteriormente*. È guaribile in trenta giorni, con pericolo di debilitamento permanente.

4.° Poma Giuseppe fu Antonino, di anni 64, presenta tre ferite d'arma da fuoco al braccio e alla regione trocanterica sinistra e cinque ferite lacero contuse e due echimosi in varie parti del corpo, prodotte da corpo contundente. Ci narra che, cadde, colpito dai proiettili, e gridò soccorso. Il brigadiere gli è disopra e lo colpisce col calcio del fucile ripetutamente!!

5.° Florena Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 28, ferito d'arma da fuoco alla mano sinistra, guaribile in 15 giorni.

6.° Gramatica Anna in Oddo, d'anni 27, con ferita d'arma da fuoco alla mammella, guaribile in giorni dieci.

7.° Raiti Nicolò, segretario della Lega, di anni 34, ferito d'arma da fuoco alla spalla, guaribile in dieci giorni.

8.° Lombardo Vito fu Francesco, d'anni 51, ferito d'arma da fuoco al collo, alla spalla e al fianco destro. Mentre veniva trasportato in Trapani, il disgraziato, lungo la via, spirò!

Lo svolgimento della truce scena di sangue è — nei termini sopra riferiti — confermato dalle parole dei feriti ricoverati in questo ospedale, e dagli altri contadini che personalmente interrogai a Castelluzzo, e che erano nel locale della Lega la sera dell'eccidio

Le autorità militari, colonnello, capitano tenente dei rr. cc., sono subito accorse sul luogo. Il giorno 15 vi si recarono il procuratore del re cav. Candela, il giudice istruttore Cuzzaniti, e poi il sostituto procuratore generale avv. Pagnacco, venuto da Palermo.

Anche il prefetto comm. Gaieri, nelle ore pomeridiane del 15, partì per Castelluzzo, col suo bravo moschetto, insieme a molti questurini armati!

Vi accorsero anche il commissario di P. S. Trapasso ed altri funzionari.

Castelluzzo è deserto: non vi restano che le donne e i bambini. Gli uomini, per tema di arresto, sono fuggiti nelle campagne. Si assicura che ve ne sono parecchi feriti.

La commozione della città di Trapani è intensa, l'indignazione generale.

Mi occuperò, con altra mia, delle cause e delle responsabilità del luttuoso avvenimento.

L'inchiesta

Ci telefonano da Roma, 21:

Da Trapani telegrafano che l'autorità giudiziaria ha compiuto la sua istruttoria sui fatti di Castelluzzo ed ha conchiuso spiccando mandato di cattura contro il brigadiere per omicidio e contro un carabiniere per mancato omicidio.

Echi dello sciopero generale

IN ITALIA

Riassumiamo i numerosi telegrammi pervenutici da tutte le città italiane:

A **Varese** il lavoro fu completamente ripreso lunedì in quasi tutti gli stabilimenti.

A **Pallanza** vi fu astensione dal lavoro che si estese anche agli scalpellini di Suna.

A **Vercelli** lo sciopero generale è scoppiato lunedì mattina: dopo un Comizio gli scioperanti si recarono in corteo al monumento di Garibaldi ove parlarono parecchi oratori.

I contadini non scioperarono. Il lavoro venne ripreso ieri.

Ad **Alessandria** si misero in sciopero i ferrovieri di quella stazione; al ristorante Molinari si diede una bicchierata al traslocato Moro, vittima del capostazione Sisti.

A **Oneglia** lunedì fu proclamato lo sciopero generale; alcuni vandali tentarono far deviare il treno di Savona; fortunatamente il pericolo fu avvertito in tempo.

A **Porto Maurizio** proclamarono lo sciopero solo 400 operai; un corteo percorse la città invitando i negozianti a chiudere: molti aderirono.

A **Parma** lo sciopero generale fu proclamato venerdì, e durò sabato e domenica. Tutti i negozi furono chiusi e si tennero parecchi comizi.

A **Reggio Emilia** lo sciopero generale, cominciato sabato, è stato chiuso lunedì sera. Tutti i negozi furono chiusi. Gli scioperanti percorsero la città: poi un comizio di 10.000 persone approvò l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano. Si scioperò anche a Scandiano, Guastalla, Gualtieri, ecc., ecc.

A **Modena** si proclamò lo sciopero lunedì mattina; la cavalleria tentò di arrestare una colonna di dimostranti e ferì alcuni operai. I negozi si chiusero. Nacquero colluttazioni pel tentativo di fermare i trams. La cavalleria continuò a scorrazzare per la via Emilia sciogliendo gli scioperanti che fecero dimostrazioni per le vie della città; ieri ripresa del lavoro.

A **Bologna** lo sciopero generale fu proclamato sabato; si ritirarono i trams e si chiusero i negozi. Molte volte le colonne di dimostranti furono sciolte dalle truppe; vi furono parecchi contusi. Il lavoro fu ripreso lunedì. Durante i vari parapiglia si fecero circa 100 arresti.

A **Ferrara** lo sciopero generale fu proclamato lunedì e si decise la sospensione del servizio dei *trams* per 24 ore. I dimostranti tentarono invano di togliere la bandiera esposta dal municipio. Grosse colonne di scioperanti percorrono la città.

Ad **Alfonsine** domenica e lunedì ebbe luogo lo sciopero generale promosso da quelle sezioni repubblicana e socialista. Tutti i negozi furono chiusi.

A **Ravenna** lo sciopero generale fu proclamato d'iniziativa della Camera del Lavoro.

A **Cesena** lo sciopero generale fu proclamato il 18.

A **Forlì** la Camera del Lavoro deliberò lo sciopero generale: il lavoro fu poi ripreso lunedì per deliberazione presa da 10,000 lavoratori.

A **Imola** lo sciopero generale fu proclamato il 19.

A **Padova** la Camera del Lavoro in una imponente riunione, nella quale parlarono l'avv. Bizarrini e l'on. Alessio, respinse la proposta di sciopero generale.

A **Treviso** promosso dal Circolo socialista ebbe luogo lo sciopero generale. Nessun incidente.

A **Lucca** e nei principali centri della provincia vi furono scioperi generali e parziali.

A **Siena** scioperarono gli operai ferrovieri e si tenne un Comizio in piazza d'armi in cui parlarono il deputato Chiarugi, Antonelli e Alessandri.

A **Pisa** lo sciopero generale fu proclamato il 19; una grande adunanza si tenne alla Camera del Lavoro presente l'on. Battelli; prevale l'idea di riprendere il lavoro mercoledì.

Lunedì sera durante l'accensione dei fanali avvenne un tafferuglio con la forza e vi fu un ragazzo ferito.

A **Portocivitanova** si proclamò lo sciopero generale: si chiusero tutti gli esercizi pubblici, le botteghe, gli stabilimenti e gli opifici.

Un corteo imponente portò una corona alla lapide di Garibaldi.

A **Perugia** astensione completa dal lavoro da lunedì; un numeroso corteo depose una corona in memoria dei lavoratori uccisi.

A **Terni** lo sciopero generale cominciò sabato cessarono dal lavoro gli operai della Terni, della Ferriere, del Jutificio Centurini, del lanificio Kossel. Si chiusero anche i negozi. La folla impose che si abbassassero le bandiere inalberate pel fausto evento.

A **Foggia** scioperarono gli operai ferrovieri, gli spazzini, i contadini, i lattai, i panattieri, i muratori, i falegnami; lo sciopero durerà fino a mercoledì 21.

A **Spinazzola** si è proclamato lo sciopero generale.

A **Palermo** non si pubblicarono i giornali. Gli operai della fonderia Oretea avevano già abbandonato il lavoro quando giunse un manifesto sconsigliando lo sciopero. Ieri ritornarono al lavoro tutti gli operai che avevano scioperato.

A **Catania** i presidenti delle Leghe riuniti sotto la presidenza dell'on. De Felice decisero lo sciopero generale per giovedì 22.

A **Pordenone** scioperarono tutti gli operai degli stabilimenti Amman, Torre e Rorai: dopo Comizi e passeggiate ripresero il lavoro.

Ad **Ascoli Piceno** sciopero generale per una giornata con chiusura anche di tutti i negozi.

A **Pistoia** grande Comizio di protesta contro gli eccidi.

A **Treviso** lo sciopero generale durò lunedì e martedì; si tennero parecchi Comizi.

A **Brescia** la cittadinanza reagì contro le violenze commesse dagli anarchici durante lo sciopero generale; martedì sera vi fu anche qualche parapiglia sul corso Zanardelli.

A **Venezia** tutti gli operai hanno ripreso il lavoro e tutti i servizi pubblici funzionano.

A **Tortona** lo sciopero generale è cessato.

A **Firenze** lo sciopero generale, votato all'unanimità dalla Camera del lavoro, durò due giorni: i soliti teppisti commisero violenze d'ogni genere, indegne di gente civile.

A **Pisa** dopo un applauditissimo discorso dell'on. Battelli, è cessato lo sciopero generale.

A **Lucca** si tenne un imponente comizio di protesta contro gli eccidi.

A **Spezia** fu proclamata la cessazione dello sciopero.

A **Crema** vi fu sciopero generale soltanto lunedì 19; a **Cremona** vi furono due giornate di sciopero generale; nella prima, lunedì, dei teppisti incendiarono lo steccato dell'Esposizione zootecnica; intervenne la truppa e si fecero parecchi arresti.

A **Verona** lo sciopero generale scoppiò lunedì, 19; vi furono atti teppistici e avvenne anche una seria colluttazione tra carabinieri e dimostranti: vi furono conflitti fra lavoranti fornai e crumiri. Il forcaiolo sindaco Guglielmi telegrafò a Giolitti invocando repressioni. Ora tutti hanno ripreso il lavoro.

A **San Remo** il lavoro fu ripreso da tutti i lavoratori.

A **Città di Castello** gli operai si recarono a portare una corona in segno di protesta al monumento di Garibaldi.

Da **Bologna** ci telegrafano che i lavoratori di quella provincia tennero 13 imponenti comizi di protesta.

Ad **Abbiategrasso** lo sciopero cominciò sabato; scioperarono anche i contadini; lo sciopero finì martedì sera; si deplorano alcune imposizioni teppistiche.

A **Vigevano** il lavoro fu da tutti gli operai ripreso ieri mattina.

A **Novara** non avvennero scioperi; si scioperò invece nei paesi manifatturieri della provincia.

A **Biella** lo sciopero generale durò i giorni 19 e 20; si tenne un grandioso comizio.

A **Novi Ligure** vi fu lo sciopero generale nei giorni 19 e 20; accadde qualche lieve inconveniente Ora tutti gli operai ripresero il lavoro.

I FATTI DI BARI.

Ci telegrafano da Bari, 21:

Qui lo sciopero generale è scoppiato sabato. La Commissione è rimasta in permanenza tutta la notte. A mezzanotte gli operai del porto abbandonarono il lavoro. Il postale della Compagnia Florio giunse e ripartì subito senza scaricare.

Nel mattino squadriglie di scioperanti si avvicinarono agli stabilimenti, invitando i proprietari a chiudere. Alcuni si oppongono ma sono costretti a chiudere. La fonderia De Blasio non vuol cedere, ma gli operai, smorzate le caldaie abbandonano lo stabilimento e vengono imitati dalle tessitrici del cotonificio Colombo, dagli operai della cereria Deleonardis, delle conserve alimentari Amoruti e da parecchi altri.

Alle ore nove gli operai in numero di circa ottomila si recarono a portare una protesta scritta al prefetto contro i fatti di Buggerru e di Castelluzzo. Durante il tragitto costrinsero a chiudere tutti i negozi. Succedono vivaci incidenti: Viene arrestato un certo Vincenzo Laricchia per oltraggio agli agenti. La folla domanda vivamente che sia rilasciato, ciò che avviene alle tre del pomeriggio. In piazza del Pesce, un pescivendolo e uno spazzino vengono a diverbio a proposito dello sciopero e si accoltellano a vicenda.

Vengono entrambi portati all'ospedale. Quest'incidente ha prodotto un certo panico che è subito cessato.

Ieri sera poi vi fu una gazzarra di dimostranti che spegnevano e rompevano i fanali, e durò fino alle ore 10.

Si fecero dieci arresti rilasciati stamane, si dice per ordine del Governo, fra essi è compreso il Laricchia. Due furono però deferiti al potere giudiziario.

Stamane la Camera del lavoro pubblicò un manifesto dichiarante finito lo sciopero, ringraziando gli operai per la protesta. La città è ritornata nella solita calma e il lavoro fu ripreso.

A Conversano vi furono due numerose dimostrazioni, una patriotica per la memoranda data e l'altra clericale, che plaudì al vescovo Lamberti che la benedì, nessun incidente.

A Minervino si proclamò lo sciopero generale terminato ieri sera con un comizio.

A Gravina, ad Acquaviva ed a Santeramo vi furono anche comizi e dimostrazioni.

Gli arresti di Genova

Ci telefonano da Genova, 24:

Quest'oggi furono tratti in arresto gli anarchici Ciacchi, Garfagnani e Pirisi, quest'ultimo amministratore del periodico socialista rivoluzionario *La lotta di classe*. Vennero arrestati dagli agenti di pubblica sicurezza scortati da un picchetto armato di guardie di finanza. Secondo i rapporti della polizia, sugli arrestati grava l'accusa di avere partecipato ai tumulti di questi giorni.

L'avvocato Gian Enrico Massone, consigliere comunale socialista, arrestato in piazza De Ferrari, è stato rilasciato per ordine del generale Del Mayno, comandante il corpo d'armata che aveva assunto per ordine del Governo la direzione del servizio di pubblica sicurezza.

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

I gravi fatti di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

La città ha ripreso il suo aspetto ma molti forestieri sono fuggiti, impressionati dall'audacia dei peggiori elementi della malavita napoletana.

I tipografi appartenenti ai giornali non presero parte allo sciopero; tutti i giornali si pubblicarono regolarmente. Gli altri tipografi ripresero oggi il lavoro e così tutti gli altri operai compresi i tramvieri e gli spazzini.

La sola classe che persiste nello sciopero è quella dei macchinisti e dei fuochisti della Mediterranea; lo sciopero però ha origine di divergenze col capodeposito Ragni.

Tutti i giornali, compreso il *Roma*, constatano l'estrema prudenza spiegata in questi giorni da parte della forza, specialmente da parte dei soldati e degli ufficiali messi a dura prova dall'infuriare della peggiore razza di gente.

I commercianti, specialmente quelli modestissimi di via Guantai, sono irritati per gli atti di vandalismo subiti con loro grave danno. Tutti intanto lodano la cessazione dello sciopero il quale perdendo il suo carattere di protesta umanitaria diventava un movimento sanfedista.

I ferrovieri e lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Sulla mancata riuscita dello sciopero generale dei ferrovieri ho creduto utile di interpellare alcuni appartenenti al Consiglio direttivo dei sindacati e del Riscatto.

Essi non si mostrarono malcontenti dell'esito avuto, poichè circa 225 agenti del servizio attivo abbandonarono il lavoro.

Se vi fosse stata la necessaria preparazione e se gli altri centri avessero risposto alla solidarietà, Firenze avrebbe, senza dubbio, arrestato il servizio di tutti i treni!

I gravi incidenti di Lugano.

Ci telefonano da Lugano, 21:

Ebbe luogo lunedì sera in Piazza Castello un imponente comizio di protesta contro gli eccidi commessi in Italia.

Parlarono applauditi diversi oratori.

Un gruppo di dimostranti si recò a protestare davanti al palazzo del console italiano e ne staccò dalla porta l'insegna, che venne gettata nel lago.

L'atto stupido e violento è vivamente deplorato da quasi tutti gli italiani di Lugano, che certo non si fanno solidali con chi, commettendolo, ha dimostrato un'incoscienza inconciliabile colla qualità di socialista.

L'autorità superiore di polizia non appena edotta del fatto, che per esser stato commesso lì per lì da alcuni esaltati, non poteva certamente esser previsto, ha iniziato una pronta e severa inchiesta per la punizione dei colpevoli.

Ieri una colonna di 300 dimostranti circa (italiani ticinesi) si recava agli uffici del Consolato d'Italia per presentare un indirizzo di simpatia al console.

Questi dal balcone ringraziò i dimostranti.

Il municipio ha inviato al console una lettera per esprimere il vivo rammarico per l'incidente di lunedì sera. Anche il vescovo monsignor Peri Morosini inviò al console le sue condoglianze per gli incidenti avvenuti.

La polizia ha arrestato tre italiani ritenuti colpevoli. Essi sono certi Riccardo Masini da Bologna; Luigi Frontini, commesso del pescivendolo Savani, e tal Fanfani, anarchico.

Le dimostrazioni in Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 21:

Per ieri sera era indetto un comizio di protesta contro i fatti accaduti in Italia.

Al Comizio mancò l'oratore che fu sostituito da un anarchico italiano, il quale invitò i compagni a correre in Italia in aiuto ai fratelli scioperanti (!?).

La proposta fu energicamente respinta. In fine del Comizio fu votato un ordine del giorno di protesta contro il contegno delle autorità italiane nei conflitti tra capitale e lavoro.

Ci telegrafano da Zurigo, 21:

Ieri sera mille italiani con bandiere percorsero le vie principali della città, per protestare contro gli eccidi e contro il Governo italiano.

I dimostranti fischiarono presso il consolato malgrado la polizia impedisse il passaggio. Parlarono Gerli, repubblicano, alcuni socialisti e un anarchico.

Ci telegrafano da Basilea, 21:

Trecento operai recatisi al consolato chiesero che fosse messo il lutto alla bandiera esposta per la festa del 20 settembre. Il console rispose che chiedeva ordini a Roma.

Il corteo si recò alla Burgvogtei, ove tenne un'assemblea con discorsi di protesta e di solidarietà.

Ci telegrafano da Berna, 21:

Un secondo tentativo di dimostrazione davanti alla legazione italiana è abortito causa l'intervento della polizia.

Il Consiglio federale tenne una seduta speciale per garantire le misure d'ordine nei diversi cantoni a tutela dei consolati.

L'impressione all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) A Parigi non sono pervenuti in questi giorni che pochissimi dispacci, e naturalmente tutti quanti passati per la censura.

La colonia italiana, molto allarmata, domandava continuamente notizie all'ambasciata che non poteva soddisfare le richieste informazioni, appunto per la scarsezza delle notizie.

Le voci allarmanti che in Parigi correvano non han fatto però diminuire di un centesimo il prezzo della Rendita italiana alla nostra Borsa, che si è mantenuta costantemente a 104 franchi: fatto che a Parigi non si è mai prodotto per nessuna [illegible] dita.

I giornali pubblicano articoli in [illegible] rallegrano che gli scioperi in Italia [illegible] finiti e confidano che la concilia[illegible] verrà completa fra capitalisti e [illegible]

*** Ci telegrafano da Berlino, 21

Gli effetti della ridicola censura tele[illegible] del Governo italiano si vedono chia[illegible] oggi.

La democratica *Volks Zeitung* [illegible] degli scioperi italiani scrive che [illegible] continua ad intercettare i telegr[illegible] giornalisti lasciando passare solo [illegible] ficiosi.

I telegrammi privati assicurano [illegible] la situazione è gravissima nelle gra[illegible] che non esce nessun giornale, che [illegible] lazione prende d'assalto le stazioni [illegible] viarie e che i soldati conducono i [illegible] simi treni viaggianti.

Aggiungono che presso Sampier[illegible] saltata in aria in gran parte la [illegible] roviaria, che i fili telegrafici sono [illegible] che in uno scontro tra la polizia e [illegible] peranti a Genova vi furono [illegible] e che il Governo vi proclamò lo st[illegible] sedio Questi sensazionali palloni [illegible] biamo alla censura telegrafica.

*** Ci telegrafano da Vienna, 21:

La censura italiana avendo ferm[illegible] i dispacci, tranne quelli ufficiali, [illegible] prese da principio incompletamente [illegible] avvenne.

Solo oggi, essendo arrivate ieri ai [illegible] nali le prime lettere da Roma e da [illegible] si ha una idea del come scoppiò [illegible] pero e delle sue conseguenze.

Il socialista *Arbeiter Zeitung* s[illegible] al Ministero risale la responsabil[illegible] eccidi di Castelluzzo e Buggerru, [illegible] nistri non ne hanno colpa. La [illegible] zione franca e leale di Giolitti lo [illegible] ramente e si comprende come i [illegible] di Roma e Milano dopo quelle dich[illegible] decidessero di riprendere il lavoro. [illegible] scopo era raggiunto. Giolitti parlò [illegible] versamente di Koerber, dopo gli [illegible] Trieste, preoccupato solamente d[illegible] cadaveri dei proletari triestini di [illegible] guardare la sua autorità, mentre [illegible] riconobbe nobilmente i diritti [illegible] considerando come sventura il [illegible] sparso. Il grido di dolore del pro[illegible] italiano ha fatto sì che le vittime [illegible] stelluzzo e Buggerru non sono morte [illegible]

Anche il *Neues Wiener Journ*[illegible] ampiamente le dichiarazioni di Gio[illegible] chiama nobilmente coraggiose [illegible] che servano di esempio ai ministri [illegible] paesi.

La *Zeit* scrive che lo sciopero [illegible] in Italia sarebbe stato più a posto [illegible] fa contro i perversi, famigerati, d[illegible] Governi di Rudinì e Pelloux.

L'AMNISTIA E L'INDULTO

per la nascita del principe di Pi[illegible]

Art. 1. — È concessa amnistia e [illegible] tutti gli effetti penali delle preced[illegible] danne per i seguenti reati commessi fino a[illegible] data del presente decreto:

a) reati di azione pubblica preveduti da[illegible] legge sulla stampa;

b) delitti contro la libertà del lavoro;

c) delitti di duello preveduti negli [illegible] 237, 238, 239, n. 3, 241 e 244 del Codice [illegible] nale;

d) delitti commessi per imprudenza o [illegible] gligenza o per imperizia nell'arte [illegible] o per inosservanza di regolamenti, [illegible] scipline, purchè non ne siano deriva[illegible] o lesioni personali prevedute [illegible] colo 372 del Codice Penale;

e) furti di legna commessi [illegible] il valore della cosa rubata non [illegible] trenta;

f) reati di diserzioni dalle navi mercant[illegible] e che sono preveduti negli artico[illegible] del Codice della marina mercantile.

Art. 2. — È altresì concessa amnistia [illegible] sano tutti gli effetti penali delle pre[illegible] condanne per le seguenti contravvenzioni [illegible] messe fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni prevedute nel co[illegible] nale e nel testo unico della legge di P. [illegible] provato con regio decreto del 30 giugno [illegible] n. 6144 (serie 3), fatta eccezione per [illegible] moniti delle contravvenzioni di cui [illegible] coli 464 e 465 del codice penale o [illegible] legge di P. S.;

b) contravvenzioni alle leggi ed al [illegible] mento sullo Stato Civile;

c) contravvenzioni prevedute negli [illegible] 110 e 111 n. 1 del testo unico delle [illegible] notariato, approvato con regio decreto [illegible] maggio 1879 n. 1900 (serie 2);

d) contravvenzioni prevedute nella [illegible] sulla tutela dell'igiene e della sanità [illegible] del 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3) [illegible] cessive aggiunte e modificazioni legisla[illegible] relativi regolamenti;

e) contravvenzioni prevedute nelle [illegible] regolamenti forestali sulla caccia e sulla [illegible] contravvenzioni prevedute nel testo unico [illegible] leggi sulla fillossera, approvato con [illegible] creto 4 maggio 1888, n. 5252 (serie 3.) [illegible] nella legge concernente l'ampliamento [illegible] vizio ippico del 26 giugno 1887 n. 4644 [illegible] rie 3.) e nel relativo regolamento appr[illegible] con regio decreto del 24 giugno 1888, n. [illegible] (serie 3.);

f) contravvenzioni agli articoli 177 [illegible] del codice di commercio;

g) contravvenzioni prevedute nel testo [illegible] delle leggi sui pesi e sulle misure, appr[illegible] con regio decreto del 23 agosto 1890, n. [illegible] (serie 3) nella legge sulla fabbricazione [illegible] commercio degli oggetti d'oro e d'arg[illegible] qualunque titolo del 2 maggio 1872 n. [illegible] rie 2) e nei relativi regolamenti, approv[illegible] regi decreti 17 novembre 1896 n. 7219 [illegible] e del 12 giugno 1902 n. 226, purchè i co[illegible] ventori alle leggi sui pesi e sulle misur[illegible] lativi regolamenti dimostrino entro [illegible] da oggi di avere ottemperato agli obbl[illegible] prescritti;

h) contravvenzioni prevedute nella le[illegible] polizia mineraria del 30 marzo 1893 [illegible] nel relativo regolamento, approvato con [illegible] creto del 14 gennaio 1894 n. 19, e contr[illegible] zioni prevedute nell'art. 18 del regola[illegible] approvato con sovrano rescritto del 5 magg[illegible]

---

uguale: la respirazione dell'Oceano in riposo.

— O figlia mia! sospirò finalmente Marco, è per cagion tua che non respingo subito una simile infamia.

Mosse un passo all'indietro come colto da disgusto.

— Non voglio entrarci! Non voglio entrarci!

— Voi solo avete le qualità necessarie per intentare l'azione civile.

— Contro chi? contro mio cugino?... No, no, basta!... In nome di che, poi? Perchè?... Su quali basi?...

— Sono in grado di fornirvi tutti gli elementi del processo. Fu appunto dopo averli scoperti in America, che sono tornato precipitosamente in Francia, rinunziando al posto vantaggioso affidatomi da Rinaldo.

— Non sono, caro signore, l'uomo che vi abbisogna. Il marchese di Valcor è mio cugino, non ne ho mai dubitato e non ne dubiterò mai.

« Questo il grido del mio cuore, della mia coscienza, della mia convinzione.

« Ricorrete dunque ad altri per effettuare i vostri odiosi progetti; quanto a me, non vi ascolterò un momento di più.

Fece due passi per allontanarsi, poi si volse di nuovo.

— Io assumermi la parte di delatore! Io rivendicare un'eredità!... Intentare, per ciò, una causa!...

« Trascinare il nome dei Valcor dinanzi ai Tribunali!...

« Avessi anche per decidermivi, una ragione ben altrimenti grave dei sospetti interessati d'un Escaldas; avessi prove, capite? — prove irrecusabili, rifiuterei ugualmente.

Il vecchio ufficiale andava esaltandosi sempre più.

Tornò presso il meticcio e con accento quasi minaccioso proseguì:

— Badate... Or ora diceste benissimo che solo io possedevo le qualità necessarie per sostenere le calunnie, che avete tentato d'insinuare.

« Orbene, quand'anche vi fossi io solo al mondo per giurare al cospetto di tutti che il marchese di Valcor è veramente mio cugino, l'essere che amo come un fratello, col quale son cresciuto, quegli che io, solo della nostra famiglia, presso che estinta, conosco fin da bambino, e del quale io solo posso constatare l'identità, mi troverete sempre pronto a sventare le vostre macchinazioni e a difenderlo contro di voi.

« Questo farò, com'è vero che sono un gentiluomo francese e che a voi scorre nelle vene troppo sangue indiano perchè possa esservi qualcosa di comune tra noi.

Poi, senza mirar l'effetto delle sue parole, volse le spalle e s'allontanò di là a gran passi, e si diresse verso il castello, percorrendo il medesimo viale ombroso, dal quale il sole, abbassandosi, scompariva affatto.

Una pace greve e cupa pioveva dalle cime frondose, sì fitte, le une alle altre sì vicine che appena scorgevasi nel mezzo di esse una sottil striscia di cielo chiaro.

E Marco di Plesguen temeva di guardare con occhi diversi quelle bellezze naturali, che, per la loro magnifica disposizione, svegliavano idee di ricchezza e nobiltà secolari.

La paura di bramarle vilmente lo incitava a farsi il campione di colui che le possedeva.

Il meticcio intanto lo seguiva cogli occhi senza poter persuadersi che egli davvero s'allontanasse, che quella sua non fosse una commedia, nè una bravata, che tutto da quel lato fosse finito, che il meraviglioso miraggio non avesse abbagliato, tentato, corrotto quell'anima.

Egli, Escaldas, col torbido suo sangue di meticcio, colla sua moralità più torbida ancora, non sapeva concepire esistesse un essere capace di girar sui tacchi e andarsene turandosi le orecchie alle proposte fattegli di grandezza e fortuna.

Che l'impresa fosse difficile, ed anche impossibile, lo ammetteva.

Non la aveva già combinata con tanta pazienza, maturata con tanti sforzi e cure, senza averne misurato le probabilità mediocri di successo, e i pericoli gravi.

Ma poter esserne il principale beneficato e non sentir nemmeno il desiderio di conoscerne i dati; rinunziare alla speranza sol perchè tale, senza neppure voler assicurarsi essere essa inattuabile o meno — ecco ciò che confondeva Escaldas; al punto che la stupefazione gli impedì in sulle prime di sentire la contrarietà in lui cagionata dalla ripulsa di Marco.

Ma allorchè vide l'alta figura di costui man mano impicciolirsi fino a non distinguerla più in fondo alla galleria di verzura, egli si pose a bestemmiar furibondo.

— Vecchio insensato, brontolò dopo aver vuotato il sacco delle bestemmie spagnole e francesi. Dire che è proprio lui il protagonista del dramma; che senza di lui non si può far nulla; che la sua stupida ostinazione basta a mandar all'aria ogni cosa!...

« Fortunatamente c'è sua figlia, una ambiziosa che non indietreggia dinanzi alle difficoltà, e che lo trascinerà dove egli non vuol andare.

« Eppoi... avrò qualcun'altro per tentare il giuoco. Hop là! hop là!... È una « falsa partenza »; ma lo *steeple* non è corso ancora.

Detto ciò il boliviano s'allontanò, rassicurato da quelle metafore di *turf*.

Della sua vita avventurosa aveva serbato la passione pei cavalli e pel giuoco; così che sui campi di corsa d'Europa aveva ritrovato i rischi e la brutalità degli accampamenti nelle pampe.

Era la sola distrazione che apprezzasse nelle società civili.

V.

Il sotterfugio.

Il marchese di Valcor aveva meditato a lungo dinanzi alle lettere d'amore, state per vent'anni seppellite e risveglianti un'avventura seppellita ancor meglio — imperocchè certi cuori rimangono più ermeticamente chiusi delle pietre murate nelle pareti.

La riflessione assorbì Rinaldo più assai della lettura; due ore passarono senza che egli uscisse dalla sua immobilità.

Finalmente egli drizzò il capo inerte in cui la forza del pensiero pareva avesse sospeso la vita fisica.

Raccolse le carte e introdottele in una busta, suggellò questa con ceralacca.

Poi si diresse verso il guanciale del letto e si pose a contare, incominciando da un certo punto, sulla parete, le capocchie dei chiodi dorati, fissanti la tappezzeria.

Giunto alla sesta, si fermò e la svitò. Apparve allora un piccolo orifizio, nel quale egli introdusse una mi[illegible] chiave.

Un riquadro si spostò, lasciando [illegible] dere una cassa forte.

Non era il semplice foro scavato [illegible] muro per una precauzione d'innamorato, ma un dotto meccanismo ideato da [illegible] che sicuro operaio, per celarvi [illegible] più materiali.

Con un'altra chiave e col mezzo d'[illegible] cifra nota a lui solo, il marchese [illegible] il forziere, nel quale rinchiuse la [illegible] contenente le lettere scritte un tempo da Gaetana di Ferneuse.

Indi uscì dalla stanza e, lungo [illegible] loggia, si diresse verso il nuovo appartamento della figlia.

Non ve la trovò. Era l'ora in cui ella, in faccia al cielo e al mare, impegnava la propria vita per Ervardo.

(Continua)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la [illegible] dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

per l'estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia:

i) contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889 n. 6178 (serie 4) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro 4 mesi da oggi i contravventori dimostrino di aver ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima;

k) contravvenzioni prevedute nella legge del 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 29 gennaio 1903 num. 41;

l) contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortunii degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904, n. 51, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 13 marzo 1904, n. 141, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima;

m) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità e l'esercizio delle strade ferrate approvato con regio decreto del 31 ottobre 1873 n. 1687 (serie II);

n) ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino 6 mesi se restrittive della libertà personale, ovvero milleottocento lire se pecunarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale e insieme una pena pecuniaria, le quali, nel complesso, convertendo questa ultima a norma di legge avrebbero una durata non superiore a sei mesi. Qualora sia alternativamente stabilita una pena restrittiva della libertà personale ed una pecuniaria si applicherà l'amnistia purchè anche una sola di esse pene non superi i limiti suddetti.

Art. III. — I marinai ammessi a godere l'amnistia concessa col presente decreto son reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. IV. — Il presente decreto non pregiudica le punizioni civili derivanti dai reati, nè i diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie pei quali si provvede con separati decreti.

* * *

Il re, ha firmato il seguente decreto d'indulto:

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, sulla proposta del nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessa una diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto a tutti i condannati pei reati commessi anteriormente al primo gennaio 1890 che si trovino tuttora in espiazione di pena ed ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

Art. 2. — L'indulto di cui nell'articolo primo si ha come non concesso se nel termine di cinque anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale, in questo caso il carcere preventivo sofferto, che sarebbe stato condonato col presente decreto, si sconterà integralmente insieme alla pena incorsa per il nuovo reato.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1904.

Ventimila lire di beneficenza.

Si ha da Racconigi, 20:

Stamane il re fece tenere al sindaco ventimila lire per la beneficenza.

Alle ore 10 38 arrivarono Giolitti, Saracco, Biancheri, il conte Nigra coi commendatori Sacile e Pozzi. Alla stazione li ricevettero il marchese Borcar, il conte Giannuzzi della real casa, il sindaco di Racconigi, il prefetto di Cuneo e il sottoprefetto di Saluzzo e quindi in vetture di Corte furono condotti al castello reale per la rogazione dell'atto di nascita del principe Umberto. Una gran folla assisteva al loro passaggio.

PREPARATIVI PER LA RIUNIONE PLENARIA dell' Estrema Sinistra.

Ci telefonano da Roma, 21:

(Vice). Al lungo periodo di calma è succeduta a Montecitorio una viva animazione.

Coi treni di stanotte e di stamane sono giunti quasi tutti i deputati di Estrema Sinistra e con loro anche alcuni altri, quelli cioè che spinti dalla curiosità volevano constatare *de visu* quello che avveniva.

La posta della Camera dava presenti circa 150 deputati

La riunione dei radicali.

Alle dieci sono cominciate le riunioni dei singoli gruppi.

Primi sono stati i radicali che rimasero radunati per circa mezz'ora.

Erano presenti gli onorevoli: Alessio, Basetti, Rocca, Fazzi, Pessano, Silva, Spagnoletti, Angelini, Sacchi, Caldesi, Mangiagalli, Sanarelli e Pennati.

Avevano aderito gli onorevoli: Lucchini, Manzato e De Marinis; Engel aveva fatto sapere che non sarebbe intervenuto.

La presidenza è stata assunta dall'on. Basetti. Si è posta dapprima la questione dell'opportunità o meno dell'intervenuto alla riunione plenaria dell'Estrema Sinistra. Dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato Sacchi, Caldesi e Rocca, venne deliberato l'intervento.

L'on. Alessio ha poi presentato un ordine del giorno sul quale vi è stato un vivace scambio di idee, essendosi dovuto vincere una certa opposizione manifestata dagli onorevoli Spagnoletti e Sanarelli. L'ordine del giorno venne poi così modificato:

« I deputati del Partito Radicale approvano il risveglio delle forze popolari e deplorano gli eccessi che l'uso del diritto di organizzazione e di sciopero ha determinato; deliberano di far pratiche per la convocazione del Parlamento e di presentare una legge che regoli l'intervento della truppa nei contrasti tra capitale e lavoro ».

Tale ordine del giorno è stato approvato in massima, ma si è rinviata ogni definitiva deliberazione ad un'altra seduta preparatoria da tenersi prima della riunione plenaria dell'Estrema Sinistra.

La riunione dei repubblicani.

Poco dopo i radicali, si riunirono i repubblicani. Erano presenti Pansini, Gattorno, Barzilai, Valeri, Socci, Massa, Pozzato, Colajanni, Olivieri, Marzocchini, De-Andreis, Mirabelli, Del Balzo, Taroni, Pellegrini, Battelli, Dell'Acqua e Garavetti. Avevano aderito l'on. Pantano, Comandini, Barilari Vendemini e Vallone.

Sulla discussione è stato deliberato il segreto essendosi, a quanto mi consta, divisi i presenti in due gruppi circa la opportunità di presentare le dimissioni qualora il Governo non concedesse la convocazione del Parlamento.

Infine si deliberò di aderire all'ordine del giorno approvato dai deputati d'Estrema riunitisi a Milano.

La riunione dei socialisti.

La riunione dei socialisti è stata la più lunga e più animata.

Iniziata alle 11 è terminata alle 2 50.

Erano presenti: Turati, Ferri, Cabrini, Costa, Montemartini, Bossi, Maino, Bertesi, Lollini, Borciani, Bissolati, Varazzani, Berenini, Morgari, Agnini, Rondani, Pescetti, Nofri, Chiesa, Albertelli e Todeschini.

Aperta la riunione, Cabrini ha dato conto dell'azione dei deputati socialisti presenti in Milano, durante l'agitazione svoltasi colà; quindi, Turati ha presentato un ordine del giorno analogo a quello approvato a Milano. Ferri, dal canto suo, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare socialista, constatato che la serie dei conflitti sanguinosi contro i lavoratori è cagionata sia dall'impunità e premio che il Governo ha finora assicurato agli autori degli eccidii, sia dalle condizioni sociali, specie dell'Italia meridionale, dovute per una parte a una iniziale educazione politica di quel proletariato, e per altra parte, sopratutto, alle condizioni morali di quei proprietarii ancora feudali, e perciò violentemente e ciecamente contrari all'organizzazione proletaria, ed anche alle difficili condizioni finanziarie della classe intermedia, oltre alla miseria dei lavoratori dovuta al fiscalismo eccessivo, alle mancate riforme agli sperperi del pubblico denaro, all'istruzione tecnica deficiente:

ritiene che oltre alla legge contro l'uso della forza armata nelle contese fra capitale e lavoro, bisogna reclamare immediati sollievi fiscali ed aiuti efficaci alla produzione ed al lavoro nazionale dedicandovi i milioni necessari ottenuti con l'immediata riduzione delle spese improduttive, anche in previsione della miseria che si annuncia più grave nel prossimo inverno. A raggiungere tale scopo ritiene necessario insistere nella richiesta convocazione del Parlamento dando le dimissioni in massa, se essa venga negata e continuando per essa l'agitazione nel paese, proponendosi anche (se convocata la Camera) l'azione parlamentare più energica contro l'attuale ministero e con l'ostruzionismo per ottenere l'immediata discussione dei progetti di legge sopraccennati e da formularsi subito da una speciale commissione del gruppo, aggiungendo che le dimissioni in massa saranno date anche nel caso in cui questi progetti non siano approvati, per promuovere sopra di essi l'appello al paese.

L'ordine del giorno Ferri ha suscitato viva discussione, non intendendo alcuni dei presenti aderire alla proposta di dimissioni.

Anche l'on. Turati ha dichiarato d'aderire alla prima parte dell'ordine del giorno.

In seguito a ciò l'on. Ferri, con l'appoggio di una lieve maggioranza, ha dichiarato che avrebbe svolto il suo ordine del giorno nella riunione plenaria.

Quindi la riunione si è sciolta.

Riunione plenaria.

Alle ore 3 30, nel salone delle riunioni a Montecitorio, si sono riuniti i tre gruppi dell'Estrema Sinistra; in tutto i presenti erano 55.

Presiedeva l'on. Pasetti del gruppo radicale, avendo a fianco gli on. Costa e Pansini.

Aperta la riunione, ha preso la parola l'on. Ferri, il quale, letto il suo ordine del giorno, ne ha spiegato i punti sostanziali, facendo comprendere come l'Estrema Sinistra non potrebbe dare miglior prova di sfiducia al Governo, che concentrandosi sul suo ordine del giorno.

L'onorevole Mirabelli ha dichiarato che, se pure si dovrà ricorrere alle dimissioni, queste dovranno essere presentate solo nel caso che la Camera voglia dare un voto di fiducia al Governo.

Allora tali dimissioni suoneranno anche rimprovero per la Corona che avrebbe dovuto a quest'ora licenziare l'attuale ministero.

L'onorevole Turati ha letto poi il suo ordine del giorno, identico nella sostanza a quello approvato a Milano, e ha dichiarato di dissentire dall'onorevole Ferri sulla necessità delle dimissioni.

L'on. Del Dalzo, circa l'opportunità delle dimissioni, si mostra d'accordo con l'onorevole Mirabelli.

L'on. Barzilai ha domandato se l'Estrema Sinistra è qualche cosa di più di un'espressione geografica, poichè le lotte più infeconde si combattono ormai tra i gruppi che la compongono.

Se si vuole la concordia occorre una formula semplice. la riconvocazione del Parlamento.

Si discuterà poi sul resto quando la domanda, come è probabile, sarà respinta.

Circa l'ostruzionismo ha notato, che tale forma di resistenza non si prestabilisce ma si adotta a seconda delle circostanze.

L'on. Pellegrini non crede neppur lui nella necessità delle dimissioni; propone invece si invii una Commissione al presidente della Camera per chiederne l'immediata convocazione. Mentre telefono parla l'on. Sacchi. Si prevede che la riunione terminerà stasera a tarda ora

Il Congresso del Libero Pensiero

Ci telegrafano da Roma, 21:

Stamane il Congresso del Libero Pensiero tenne adunanza plenaria presenti circa 400 congressisti, la maggior parte stranieri.

Primo parlò l'on. De Cristoforis, occupandosi lungamente dei mezzi migliori da adottarsi per l'efficace propaganda del Libero Pensiero.

Propose per ultimo la formazione di una grande rivista internazionale, organo dei liberi pensatori di tutto il mondo.

Il prof. Ghisleri comunicò 200 telegrammi pervenuti da Municipi d'Italia e dell'estero.

Fu deciso l'invio di due telegrammi a Carlo Schol, vice-presidente della sezione germanica e alla signora Zola, vedova del grande apostolo della verità.

I telegrammi sono letti all'assemblea tra grandi applausi.

Ghisleri. Propone un saluto al popolo russo, oppresso da un Governo feroce e teocratico.

I congressisti, levandosi in piedi, applaudono calorosamente.

Anche *Karel Pelant* vorrebbe s'inviasse un saluto del Congresso al popolo boemo, oppresso dall'aquila bicipite, ma un congressista francese insorge per reclamare che si finisca di perder tempo coll'inviare saluti a questo o quel popolo, a questa o a quella nazione.

Ghisleri protesta, affermando che il popolo boemo è degno quanto il russo delle simpatie di un'assemblea di liberi pensatori.

Venti congressisti almeno chiedono contemporaneamente di parlare, ma essendo le ore 10, bisogna sgombrare l'aula, dovendo le varie sezioni incominciare i lavori.

All'ufficio di presidenza fu chiamato oggi tra acclamazioni il notissimo presidente Magnaud, sopranominato « Le bon juge. »

Sono cominciati i lavori nelle sezioni. Specialmente importante fu la discussione nella settima sezione dove si trattò il tema: *Dogma e chiesa.*

Gli anarchici, appoggiati dai socialisti, combatterono le conclusioni di Guisson, che non ottenne neppure di potere concordare il suo ordine del giorno con le proposte degli avversari, che fecero approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso internazionale del Libero Pensiero afferma che il Libero Pensiero ha per scopo di emancipare le menti umane da tutte le credenze e pregiudizi religiosi, che sono in contrasto stridente con i risultati della scienza; afferma che il Libero Pensiero non deve soltanto combattere i pregiudizii e i dogmi religiosi, ma anche, e sopratutto, i pregiudizii politici e sociali, che sono altrettanto dannosi all'umanità.

« Dichiara che l'emancipazione intellettuale e morale non è possibile senza l'emancipazione materiale economica della classe operaia dalla oppressione capitalistica, che grava su essa: emancipazione che libererà l'umanità intera da ogni oppressione, assicurando ad ognuno il diritto alla vita. »

IL CONGRESSO della "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Venerdì prossimo si inaugurerà solennemente al teatro Verdi il quindicesimo Congresso della « Dante Alighieri ».

Sono giunti moltissimi delegati non solo da tutte le città d'Italia ma anche da tutti i paesi dell'estero dove vivono cittadini italiani.

Altri delegati giungeranno domani. Sono già arrivati i rappresentanti dei Comitati di Alessandria d'Egitto, di Tripoli, di Tunisi, di Tolone, di Marsiglia, di San Francisco, di Zante, di Tolone, ecc., ecc. Giunse pure il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e vicepresidente della società.

Domani giungeranno il ministro Rava, presidente generale della società, i deputati Fortis e Barzilai, e, i senatori Roux, Borghese ed altri.

Interverranno anche molte signore.

Una fra le più importanti relazioni del Congresso sarà fatta dalla contessa Maria Pasolini. Il presidente del Comitato napoletano, deputato Gianturco, e il segretario professore Zaniboni, lavorano strenuamente a preparare i lavori ed i festeggiamenti.

Pare che il Congresso riuscirà molto importante.

IL 20 SETTEMBRE

Numerosissimi telegrammi, che siamo costretti a riassumere ci segnalano i festeggiamenti compiutisi in tutta Italia, malgrado lo sciopero generale, per solennizzare la data del 20 settembre.

I festeggiamenti più importanti, che furono anche manifestazioni di adesione al Libero Pensiero, avvennero a Varese, a Biella, a Vercelli, a Rovigo, a Lucca, a Bologna, a Forlì, a Treviso, ad Aquila, a Firenze, a San Remo, a Macerata, a Sansevero, a Siena, a Catanzaro, a Vicenza, a Catania ed a Messina.

I telegrammi del re e del sindaco di Roma.

Il sindaco ha spedito stamane il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia ministro della casa reale.

« Oggi Roma solennemente festeggia con l'antica incrollabile fede la data memoranda delle compiute secolari aspirazioni. Questa cittadinanza a mio mezzo rinnova nella lieta circostanza i suoi sentimenti di affetto e riconoscenza imperitura per la gloriosa dinastia di Savoja, segnacolo della patria libertà ed indipendenza mentre dalla ineffabile gioia e dalla vostra reggia si spande e trova un'eco in ogni cuore italiano, trae i più lieti auspici di fortuna e di grandezza nazionale.

« IL SINDACO

« *Firmato:* PROSPERO COLONNA »

Il re così rispose:

« Giungono sempre gradite all'animo mio le solenni manifestazioni di sentimento patrio che prendono occasione dalla data odierna, sacra ad ogni cuore italiano. Vivamente la ringrazio delle parole nobilissime che ella mi rivolge nel nome glorioso di Roma cui oggi più fervido ricorre il mio pensiero ed accolgo riconoscente l'augurio espresso nella ferma fiducia che la vita di mio figlio sarà interamente volta alla grandezza della patria, aspirazione suprema della mia casa.

« VITTORIO EMANUELE. »

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Casate Nuovo. — *Grave incendio.* — A Casate Nuovo in Brianza, l'altra sera verso le 7 30 si manifestò un incendio gravissimo nella grande sostra di legname da fabbrica del signor Bestetti, cui era annesso un ricco macchinario per la segatura, l'appianatura, ecc. Le fiamme, in un attimo, invasero non solo la sostra, ma l'attigua casa d'abitazione ed il riparto delle macchine, cosicchè tutto è andato distrutto.

Accorsero sul posto i pompieri di Monza e Sartirana, mentre da Verano accorreva in bicicletta l'ing. Giulio Massarani, il quale coadiuvò alla direzione dei lavori. Non potendosi domare l'incendio, si pensò a circoscriverlo, ma vi si riuscì solo stamane verso le quattro.

I danni non sono ancora precisati, ma certamente sono grandi. La casa distrutta è valutata da sola a 30,000 lire: ma il legname incendiato ed il macchinario superano d'assai questa cifra.

Baveno. — *Un ciclista omicida.* — Ieri notte certo Galli Pietro veniva da Feriolo a Baveno in bicicletta senza fanale.

Si incontrò in una comitiva di operai che, a quanto pare, gli fecero rimostranze perchè non aveva il lume.

Il Galli, credendosi forse assalito, scese dalla bicicletta ed estratto il revolver ne sparava vari colpi che colpirono due della comitiva.

Certo Annessi Adolfo, comasco, addetto ai lavori della ferrovia restava ucciso da un proiettile nel cranio e fu pure ferito leggermente certo Faini, romano.

Il feritore è tuttora latitante, ma l'autorità è sulle sue traccie e verrà certamente arrestato.

Rovigo. — *Un cancelliere sotto il treno.* — Il cancelliere Baldrocchi della pretura di Ariano Polesine, che fino da ieri si trovava nella nostra città, gettavasi sotto il treno che parte per Adria alle ore 7 45, rimanendo tagliato per metà.

Il cadavere, previa le constatazioni di legge, venne trasportato al cimitero dei Sabbioni.

In tasca aveva L. 120 ed in un notes si trovò scritto: « Mi uccido per destino, 24 giugno 1904 ».

Credesi fosse affetto da nevrastenia.

Belluno. — *Suicidio per amore.* — Per dispiaceri amorosi la giovane Maria Fusinato, di Arsiè presso Fonzaso, si gettava da una rupe in un precipizio di ottanta metri. Morì sfracellata.

Catania. — *Atti di brigantaggio.* — A Paternò due sconosciuti, armati di fucile, aggredirono i carrettieri Calia Giuseppe e Mandello Gaetano da Centuripe. Quest'ultimo rimase ucciso; il Calia si recò alla stazione dei carabinieri di Misterbianco e denunciò il fatto.

Le autorità sono in moto per rintracciare i colpevoli.

Catanzaro. — *Feroce assassinio.* — In Guardavalle mentre il giovine ventiquattrenne Filippo Boero, capo della fabbrica di pipe di erica passava per il corso fu colpito da una fucilata che lo freddò all'istante.

Il colpo era partito dal tintore Vincenzo Varano che appostava la vittima nascosto nella propria bottega.

Il Boero era dell'alta Italia e faceva propaganda di fervente socialista: amava i suoi operai ed era amatissimo a sua volta da tutto il paese, mentre l'uccisore ventisettenne ha già riportato moltissime condanne, fra le quali alcune per attentati e maltrattamenti verso i propri genitori.

Intanto l'omicida armato si è allontanato per le campagne.

Un krak bancario a Parma

Abbiamo da Parma:

La Banca Popolare parmense ha sospesi i pagamenti in attesa che l'autorità tenti un concordato.

La Banca accordava un frutto superiore a quello della locale Cassa di Risparmio e molti lusingati da un effimero migliore collocamento di capitali potranno ora essere contenti se arriveranno a prendere qualcosa più del 40 per cento.

La causa di questo krak finanziario risale al numero considerevole di effetti in sofferenza: alcune ditte cittadine vi sono impegnate per cifre non indifferenti ed è facile a pronosticarsi che questo krak ne chiamerà dietro molti altri.

Già da due mesi correvano voci pessime sulle condizioni finanziarie di questo importante istituto: si tentò anche il salvataggio rivolgendosi alla Cassa di Risparmio ma non riuscirono le pratiche perchè le condizioni da accettarsi sarebbero state troppo onerose per non dire disastrose.

UNA FESTA FINITA TRAGICAMENTE

Ci telegrafano da Bari, 21:

A Modugno ieri sera durante lo sparo delle batterie in piazza Garibaldi in ricorrenza della festa di San Rocco una grave disgrazia funestò la cittadinanza: un carro le cui bestie si spaventarono del rumore dei colpi, investì e travolse sotto le ruote diverse persone. L'assessore municipale Risotti Antonio, morì quasi istantaneamente; un fratello di lui, Risotti Gennaro, tenente nel 66° fanteria, colà in licenza, riportò contusioni al piede destro; Silvestri Giuseppe rimasto ferito gravemente, morì poco dopo. Il vetturale venne arrestato. Il paese è commosso per la grave sciagura che colpisce delle rispettabili famiglie

Tragedia a bordo

Ci telegrafano da Napoli, 21:

A bordo del piroscafo inglese *Prinz Oscar* proveniente da Nuova York, si svolse durante la traversata, una scena di sangue.

L'ufficiale messicano Romolo Olivar, mentre era a tavola con gli ufficiali di bordo, i passeggieri e il capitano, preso da alienazione mentale, si levò, esplodendo parecchie revolverate e ferendo gravemente il capitano del piroscafo Michele Dugge e l'americano William Vernis.

L'ufficiale di bordo Donadoni e i marinai riuscirono a disarmare e arrestare l'alienato che giunto oggi il piroscafo a Napoli fu consegnato alle nostre autorità. Sarà rinchiuso nel manicomio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo dei coniugi impiegati postali.

La sessione di Assise si è chiusa col processo contro i coniugi Gaetano Collini e Amalia accusati, come abbiamo riferito, di peculati, falsi e appropriazione indebite, da essi commessi nelle loro qualità di ufficiali postali ad Arconate.

Il verdetto dei giurati fu assolutorio per la donna soltanto.

La Corte condannò il Collini a 6 anni e 3 mesi di reclusione.

Il giorno 11 ottobre si apre una nuova sessione: non vi sono a ruolo nè il processo dell'anarchico Manfredi che ferì l'ufficiale avanti il teatro della Scala, nè quello contro l'industriale De Medici.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le direttissime per lo sciopero generale.

Alle Sezioni terza e quarta incominciarono ieri le *direttissime* per i fatti di questi giorni.

In poco più di un paio d'ore furono sbrigati molti processi: i testi quasi tutti agenti di P. S. confermarono il verbale d'arresto: il P. M. si limitava quasi sempre a concludere per la pena e il difensore d'ufficio pronunciava poche parole rilevando le dubbiezze dell'accusa: il Tribunale senza ritirarsi pronunciava sentenza.

Le aule erano quasi vuote e deserti pure i corridoi.

La Sezione quarta presieduta dal vicepresidente Curtino ha condannato: Viola Luigi d'anni 58 di Vergobbio a 1 mese di reclusione e 100 lire di multa per avere oltraggiato e data una spinta alla guardia Fiorucci Talete che, in borghese, faceva servizio in bicicletta: Arati Domenico, d'anni 17, fu condannato a 1 mese e 60 lire di multa per ingiurie generiche alla questura.

Per il solito *molla molla* furono condannati Spaghi Enrico d'anni 25 a un mese di reclusione, Migliavacca Angelo d'anni 16 a 20 giorni.

Per oltraggio agli agenti di P. S. fu condannato a 20 giorni Stucchi Aristide d'anni 33 di Voltieri.

Per violenze contro persone in *brougham* fu processato Boledi Vittorio d'anni 20 da Cortemaggiore: l'imputato negava ogni violenza e il brumista in complesso non fece una deposizione contraria ma, sulle affermazioni degli agenti di P. S., il Boledi fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione.

Il quindicenne Montesanti Ottorino, imputato di avere usato violenze al personale del caffè Biffi, fu condannato a due mesi di reclusione. Però essendo egli incensurato e avuto riguardo alla giovanissima età il tribunale, sopra richiesta dello stesso P. M., applicò la legge del perdono, e il Montesanti fu scarcerato.

È scarcerato fu pure Mariconti Mario, di anni 21, arrestato il giorno 17 e condannato a 5 giorni di arresti per non avere ottemperato agli squilli di scioglimento.

Meno l'Arati tutti gli altri furono arrestati sabato 17.

* * *

La Sezione III, presieduta dal vice-presidente Denina, incominciò le *direttissime* dopo le 3 pom., e in quattro separati processi condannò i giovani Morselli Luigi e Prestinari Federico a 20 giorni di reclusione per il *molla molla*: Borella Rinaldo per violenza a passeggieri in *brougham* a 4 mesi e 200 lire di multa e Giussani Angelo per violenze al personale del caffè Biffi a giorni 25 di reclusione e 100 lire di multa: al Giussani fu perquisito un punteruolo.

Alle 5 la Sezione III rinviò a stamane la continuazione dei processi; la IV Sezione aveva esaurito il ruolo prima delle quattro.

I pochi che assistettero alle udienze, per quanto un po' meravigliati della grande rapidità, commentavano favorevolmente la intonazione non fiscale dei giudici ed udimmo taluno osservare che nel 98 tutti quegli imputati sarebbero stati portati avanti al tribunale di guerra che avrebbe distribuito loro qualche centinaio d'anni di galera.

Processo Del Buono-Bernabei.

Abbiamo da Firenze:

Il tribunale pronunciò la sentenza nel processo Del Buono-Bernabei; essa ritiene che il fatto imputato al direttore ed al gerente della *Nazione* non costituisce il reato di diffamazione, ma quello di ingiurie e li assolve entrambi per l'avvenuta prescrizione.

Una causa celebre.

Abbiamo da Perugia:

La nostra Corte d'appello pronunciò la sentenza nella famosa causa Corradini di Ravenna, rinviata qui dalla Cassazione di Roma, e che da oltre nove anni gira pei Tribunali e le Corti di Bologna e di Roma con esito vario.

La sentenza dichiara falso il testamento che attribuiva il patrimonio della contessa Rasponi Del Sale alla nipote Lorenzina Corradini, ed assegna il lascito all'erede vera, l'Opera pia Galletti Abbiosi per fanciulli abbandonati.

LETTERE ED ARTI

La tomba di Cyrano. — Il decreto di espulsione, che colpisce le suore domenicane di via de Charonne a Parigi richiama l'attenzione sulla tomba di Savinien de Cyrano de Bergerac, il valoroso gentiluomo di penna e spada, che Edmond Rostand e Coquelin *ainé* hanno glorificato nel teatro con tanto successo.

Si sa infatti che Savinien de Cyrano fu sepolto nel chiostro delle domenicane, ma le ricerche per identificare la sua tomba furono vane.

Una trentina di anni fa, a proposito di una rappresentazione all'Odeon della *Morte di Agrippina*, il capolavoro di Cyrano, Auguste Vittu si rivolse alla superiora delle domenicane, ma ne ebbe in risposta:

« La nostra cappella non conserva alcun resto esteriore del monumento; sarà stato forse distrutto durante il terrore, quando la nostra chiesa fu trasformata in un deposito di carboni. »

A proposito della sepoltura si parla anche della nascita del poeta. Cyrano, guascone di carattere e di adozione, non fu guascone di nascita.

« Parigi, scrive il *Petit Journal*, ha diritto di rivendicare come suo figlio l'autore umoristico del *Viaggio alla luna* e il poeta della *Morte di Agrippina.* »

Savinien de Cyrano de Bergerac era nato a Parigi in via des Prouvaires, di padre e di avo parigino. A 19 anni, si arrolò nei cadetti del reggimento delle guardie ed entrò in una compagnia ov'erano numerosi guasconi. La sua tendenza innata e l'influenza dell'ambiente gli fecero tenere ad onore di mostrarsi più *guascone* di tutta la Guascogna. Avendo aggiunto al suo il nome di Bergerac, anche vivo fu preso per un guascone.

Egli aveva una zia, Caterina de Cyrano, che era priora del convento delle Figlie della Croce. Dove certo esser lei, quando il poeta morì nel 1655, in età di 35 anni, a reclamarne la spoglia e a farla seppellire nella piccola chiesa di via de Charonne.

Corriere scientifico quotidiano

Un bruco nocivo. — I bruchi ispirano a molti un ribrezzo istintivo, forse per la rassomiglianza con gli anellidi dalle secrezioni velenose e forse anche perchè costituiscono una forma di passaggio alla specie definitiva.

Non v'accorgete voi che noi siam vermi
Nati a formar l'angelica farfalla?

Ora basta ripensare alla fisionomia macabra di un feto o all'orridezza degli animali antidiluviani per capire che l'uomo ama essere circondato da caratteri ben definiti, che corrispondano ad uno stadio di evoluzione relativa analogo al suo.

Anche i bruchi più splendidi dalle colorazioni gialle, azzurre, ecc., di smalto, finiscono per essere guardati con un po' di ripugnanza.

Ma un motivo più legittimo di antipatia lo hanno oggi gli abitanti di Boston, che si vedono minacciati nell'integrità della loro pelle da un'invasione di peli di questi lepidotteri in transizione.

Sono nubi di peluzzi barbati come le freccie di un selvaggio, che turbinano per l'aria divelti dalle morte spoglie delle larve e vengono a impiantarsi nell'epidermide dei bostonesi. Si rompono facilmente per la loro fragilità e pare che le contrazioni delle fibre muscolari del connettivo aiutino a farli penetrare a poco a poco nelle polpe. Il dolore ne è cocente e persistente tanto più che l'irritazione della parte offesa finisce talvolta per estendersi a tutto il corpo.

« Ne nascono così degli eczemi, con formazione di pustole che vanno in suppurazione, scrive il dott. A. O. Gibson di Somerville. Data la natura puramente meccanica e non velenosa della lesione, giovano tutte le sostanze che dolcificano la pelle ed aiutano all'espulsione delle spine. Quindi la vaselina, gli oli emollienti e l'alcool, come pure i disinfettanti di coaltar. »

L'epidemia si è già estesa a centinaia di persone e costituisce, come si può vedere, una noia non piccola per quei poveri americani.

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

La pubblica opinione è un vento variabilissimo, che spira dalla compagine degli strati sociali; essa è capricciosa, innalza, abbassa e rialza a vicenda gli stessi oggetti.

Nota Satirica del giorno

IL BEL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-AUSTRIACO!
(Dal *Pasquino.*)

Il male è che, col fiasco... dovremo tenerci anche il vino!

SCIARADA

Tre, primo, altro generosamente,
Colui che puote al povero donare.
O come è bello in fra l'umana gente,
Il verbo dell'*inter*, lieto portare.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Fa-li-ero.

IN CUCINA

Piccola marmitta. — Tagliate a parti irregolari della carne di manzo non grassa, fatela bollire in acqua con sale, pepe contuse e timo.

Quando manchi un quarto d'ora alla cottura aggiungete un pollo tagliato e terminate la cottura.

A parte, in acqua, cuocete rape, carote, sedano, cavoli, patate, del *luganeghino*, e un poco di pancetta.

Quando tutto sia pronto, passate allo staccio il brodo e in esso ponete le verdure ben asciutte. Servite con la carne e il pollo.

Mario Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Appendice del SECOLO, 22-23 Settembre

ERNEST DAUDET 18

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Scorto che ebbe l'atteso visitatore, Dionigia le allontanò con un gesto affettuoso per andargli incontro.

Si scusò dapprima di averlo fatto venir da sì lontano; ma non avea potuto farne a meno, chè giunta al mattino, dovea ripartir alla fine del pomeriggio.

Le era stato impossibile fissargli un altro convegno.

— Per carità, signora, non vi scusate, supplicò il giovane mentre son io che vi do tanti disturbi. Se m'aveste indicato un luogo più lontano ancora ci sarei corso.

« Eppoi sono contentissimo mi abbiate offerto l'occasione di ammirarvi, poichè è in verità ammirabile una donna che come voi acconsenta ad abbassarsi fino a queste povere creature.

— Ne sono compensata dal loro affetto, disse semplicemente la signora Rivals.

Indi, passando ad altro argomento:

— Per quanto vi concerne, soggiunse, ho da darvi una buona notizia.

— Il signor Rivals è disposto a darmi un impiego quale lo desidero? egli esclamò.

— No, lui no. Le ragioni che otto giorni sono m'impedivano di parlargliene, sussistono ancora.

« Ma ho interessato alla vostra situazione uno dei miei vecchi amici al quale potevo domandare un servizio di tal genere senza esser tenuta a spiegargli il motivo che mi spingeva a chiedergliela.

« Bastò che garantissi di voi, della vostra probità, dei vostri meriti, per disporlo ad assumervi come impiegato.

« È agente di cambio, per conseguenza nel suo studio, meglio che in quello di mio marito, troverete la posizione da voi desiderata.

— Oh, signora, m'avete compreso benissimo ed appagato tutte le mie aspirazioni! proruppe Ruggero in uno slancio di gratitudine.

— Eccovi un mio biglietto, che vi aprirà la sua porta. Egli vi attende, e se, come non ne dubito, vi giudica quale vi ho dipinto nel raccomandarvi a lui, vi sarà subito affidato un posto di fiducia.

In così dire porgeva al suo protetto una lettera, preparata in precedenza, e sulla cui busta aperta egli avea avuto il tempo di leggere il seguente indirizzo:

« *Signor ROBERTO VALMONT*
« *agente di cambio*
« *via Drouot.* »

— Un riccone anche lui! pensò l'impiegato. Se andiamo d'accordo, la mia fortuna è fatta.

Era raggiante; scorgeva l'avvenire tinto in rosa.

— Ci rivedremo, proseguì Dionigia, e spero che allora non sarò più costretta a tener nascoste le mie relazioni con voi.

« Il signor Valmont essendo in quotidiani rapporti con Rivals, vi riuscirà facile farvi presentare a mio marito e stretta con questi relazione, frequentar la nostra casa.

— Benedirò tutte le circostanze che mi riavvicineranno a voi, signora. Vorrei convincervi che non avete aiutato uno sconoscente! Non dimenticherò mai.

— Avete ragione, ella disse con dolcezza, interrompendolo. Non bisogna mai dimenticare i benefizi ricevuti.

« Neppur io ho dimenticato quello che m'avete reso. Non mi dovete quindi nulla. Pago il mio debito.

— Potevate pagarlo assai meno generosamente. Perciò la mia gratitudine è immensa. O che non posso io darvene fin d'ora una prova!...

— Non saprei davvero come, rispose sorridendo la signora Rivals cui non spiacevano quelle calde proteste e ne era tutta commossa.

Senonchè ad un tratto fu colta da un'idea.

— Forse, proseguì, potreste essermi utile in questo momento.

— In che? in che? Parlate.

— Sono venuta oggi a Parigi per installare la nuova direttrice. Ora, quella che abbiamo dovuto sostituire era una bravissima donna, ma disordinata e mancante d'iniziativa e di fermezza. Ci lascia perciò una contabilità imbrogliatissima.

« Vorreste aiutarci a mettervi un po' d'ordine, e, la domenica, per esempio, dedicarci, all'uopo, una qualche ora?

— Non solo una qualche ora, ma tutto il mio tempo è a vostra disposizione, dichiarò vivamente Ruggero.

« Disponete liberamente di me ed io sarò felice di associarmi all'opera vostra... e d'aver così l'occasione di qualche volta incontrarvi, aggiunse sottovoce.

La signora Rivals si volse verso la direttrice, una donna rispettabile, la quale aspettava, alla distanza di alcuni pasi, la partenza dell'incognito visitatore; e fattole segno di avvicinarsi:

— Ecco qua il signor Montagny che s'offre di aiutarvi nella verificazione dei conti, le disse.

« Può disporre d'un po' di tempo nella domenica e se volete intendervi con lui...

La direttrice, dopo aver ringraziato, diede convegno per la domenica successiva, al giovane, il quale ne era entusiasmato, perchè scorgeva nel fatto il modo di rendere più stretti i suoi rapporti colla moglie del banchiere.

Si prometteva di far durare più a lungo possibile il compito assuntosi e di rendersi utile alla sua protettrice, in modo da cattivarsene sempre più la fiducia.

Era il più sicuro mezzo di tenerla in sua mano, di farne lo strumento dei suoi disegni.

Se ne andò colmato di ringraziamenti e si recò immediatamente dal signor Roberto Valmont.

Il biglietto di Dionigia, da lui consegnato, insieme al suo da visita, ottenne un effetto prodigioso, aprendogli subito il gabinetto di studio dell'agente di cambio.

Ruggero allora si trovò alla presenza di un sessagenario, dalla fisionomia simpatica ed aperta, di corporatura elegante e vigorosa, malgrado i baffi bianchi e la calvizie.

Valmont trascurò di far sedere il visitatore, lo interrogò con benevolenza, con tuono breve, col tuono, cioè, d'un uomo sempre occupato e uso a trattare parecchi affari contemporaneamente.

— La signora Rivals m'ha parlato di voi, giovanotto, egli disse. Siete impiegato alle poste e volete uscirne, convinto che siete adatto a qualcosa di meglio.

« M'ha vantato i vostri meriti e la vostra onestà; ma nulla ha potuto dirmi delle vostre attitudini.

« Avete inclinazione per gli affari? Li conoscete?

— Credo di conoscerli, signore, rispose Montagny con modestia. Da parecchi anni mi son messo a studiare, nelle ore d'ozio, le cose della Borsa, ed oso affermare che mi sono famigliari.

— Benissimo. Il tirocinio così sarà molto più breve. Avete buona memoria? Siete attento, ordinato? Potete tenere la corrispondenza, redigere un rapporto?

— I miei protettori, gli amici di mio padre, che fu prefetto, e i miei attuali superiori sarebbero in grado di rispondervi meglio di me.

— Non voglio interrogarli. Mi fido della signora Rivals, la quale non mi avrebbe raccomandato un uomo di cui non fosse completamente sicura.

« Eppoi la vostra faccia mi va a genio, e credo che ci intenderemo.

— È questo il mio più vivo desiderio ripigliò Ruggero con forza.

« È mio fermo volere di riuscire: lo devo al nome che porto, a mia madre, a me stesso, e mi dedicherò anima e corpo a chi mi porgerà la mano soccorrevole.

(Continua)

CRONACA

LA FINE DELLO SCIOPERO.

Milano ieri mattina ha respirato liberamente! Nelle vie ricominciò a fervere, sin dalle prime ore, la consueta animazione, lieta e operosa. I *trams* correvano gremiti, come se i cittadini volessero rifarsi di non aver potuto per cinque giorni approfittarne. I venditori dei giornali erano letteralmente presi d'assalto e svaligiati; alle edicole c'era ressa; tutti volevano i giornali di Milano, che i promotori dello sciopero avevano creduto di sopprimere e la cronaca dei cinque giorni, era letta con avidità e gli apprezzamenti dei fatti, rinnovavano nei gruppi le più animate discussioni.

I teatri, di cui qualcuno aveva già la sera prima riaperto le porte, vennero ieri invasi da una folla gaia, desiderosa di sollevarsi lo spirito dopo cinque brutte sere passate a veder correre monelli e guardie.

Nessuno sciopero ha lasciato più antipatico strascico di polemiche e di rancori, il che più che mai ci conforta ch'eravamo nel vero e nel giusto, allorchè la settimana scorsa ne sconsigliavamo l'adozione.

*** Stamane, in via Bandello 11-13, — l'antica via Ochette, — gli operi della fabbrica di pizzi della ditta Arturo Faber, si presentarono per riprendere il lavoro, ma la direzione della ditta rimandò gli operai, avvertendoli che per riparazioni ai locali non si sarebbe ripreso il lavoro se non qualche giorno più tardi. Gli operai protestarono e alcuni di essi si recarono alla Camera del lavoro, avvertendo che la ripulitura degli stanzoni si fa normalmente in giorni festivi e asserendo che la sospensione del lavoro è dovuta a una rappresaglia.

*** La Cooperativa ferroviaria suburbana licenziò ieri mattina due lavoranti addetti al panificio. Ora del fatto si occupa la Lega dei lavoranti fornai, e minaccia di sollevare una seria agitazione, perchè ritiene che il fatto sia uno strascico voluto dello sciopero.

*** È stato riferito che martedì un treno delle ferrovie del Ticino venne arrestato a porta Lodovica da due delegati della Camera del lavoro. Uno di questi saltato sulla macchina avrebbe ingiuriato e minacciato con un bastone l'ing. Majotti, capo servizio della trazione, che funzionava da macchinista.

L'autore, oltre dell'attentato, anche delle ingiurie e delle minaccie, è il segretario della Camera del lavoro Bellotti.

Egli fu denunciato dall'autorità di P. S. a quella giudiziaria, e sarà processato col suo complice.

Il Bellotti, da noi interrogato, narra il fatto diversamente: egli avrebbe cominciato col pregare di non voler far proseguire il treno perchè in corso San Gottardo un grosso gruppo di dimostranti l'avrebbe arrestato e ne sarebbero potuto nascere gravi inconvenienti. Nega di aver adoperato il bastone e ammette di aver poi avuto, nell'interno della stazione un vivace battibecco col direttore delle ferrovie del Ticino. Un'ora dopo il treno partì, dopo che i dimostranti furono indotti ad andarsene dal Bellotti stesso.

*** Ieri nel salone superiore dell'Eden ebbe luogo la riunione di un gruppo d'esercenti, industriali, professionisti, circa duecento persone.

Dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Riccardo Curti:

« Oggi 20 settembre 1904, è costituita in Milano una Lega, la quale ha per scopo, senza alcun colore politico, di tutelare la libertà individuale e collettiva, contro le imposizioni extra legali da qualunque parte esse vengano, con tutti i mezzi legittimi ed opportuni. »

Venne nominata una commissione composta dai signori: dottor Curti, Santo Morini, avv. Gerardo Majno, avv. Fedrigo, Gaetano Pozzi, rag. Belluschi e rag. Mazzucchelli; la quale commissione ha l'incarico di formare lo statuto della Lega.

Venne raccolta una considerevole somma per le prime spese di fondazione della Lega.

UN MANIFESTO DI MODERATI.

Quella Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, detta già di via Orefici, che si proclama estranea alla politica, ma in realtà non è che una organizzazione di moderati, è arrivata ieri, buon'ultima, nella vicenda dei fatti, tappezzando Milano di questi manifesti:

In seguito alla proclamazione, alla effettuazione dello sciopero generale, agli atti di vandalismo che ne conseguirono ed ai gravi danni recati al commercio cittadino, nella sede dell'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali il giorno 17 settembre, alle ore 15, venne tenuta una solenne riunione di parecchi rappresentanti delle Associazioni Commerciali di Milano e di molti industriali.

Dopo viva e animata discussione si decise di spedire e si spedì a S. E. il ministro Giolitti il seguente telegramma:

« Associazione fra Commercianti Esercenti ed « Industriali — Associazione tipografica Libra- « ria Italiana — Unione Industriale Italiana — « Unione Industriali Arti Grafiche ed affini — « Mutua Proprietari Forni — Sezione Lom- « barda e Laghi dell'Associazione Nazionale pel « Movimento dei forestieri — Società Alberga- « tori, Sezione Milano — Associazione Proprie- « tari Calzolai — Circolo Industriale, Agricolo « e Commerciale — Molti Industriali anche a « nome dei loro operai:

« deplorando erronea interpretazione data dal « Sindaco ai veri sentimenti della cittadinanza, « constatano la asserita spontaneità dello scio- « pero ed i gravi danni che ne derivarono es- « sere dovuto alla violenza, frutto altresì di « grande incuria delle Autorità. »

Candiani — Rusconi
Esercenti, Commercianti, Industriali.

Il telegramma che colle altre associazioni inviammo, constatava il sopruso e deplorava la violenza.

È necessaria e logica una lega fra i commercianti, gli esercenti e gli industriali perchè lo sconcio cessi e non si ripeta.

Alla provocazione rispondiamo colla calma che dà la coscienza del diritto.

Alla solidarietà dell'arbitrio rispondiamo colla solidarietà di chi lavora davvero per il benessere del paese; sereni e tranquilli ma non deboli, mostriamo che Milano ha nelle classi dei commercianti, degli esercenti, degli industriali, la forza di resistere alle sopraffazioni illogiche, d'impedire che altri ci additi come città inospitale, come centro di disordine.

Esercenti, Commercianti, Industriali!

Unitevi, organizzatevi e bene tutelerete gli interessi vostri che sono gli interessi cittadini e quelli nazionali. Rispettosi della libertà di tutti, protestiamo altamente contro gli atti vandalici che, indisturbatamente esercitati durante tre giorni, hanno fatto cessare ogni commercio ed hanno allontanato i forestieri, arrecando disdoro alla proverbiale laboriosità ed ospitalità dei milanesi.

La Presidenza.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

« La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro riunita il 20 settembre 1904, nel mentre constata un'altra volta la riuscita dello sciopero generale; lieta che lo sciopero stesso si sia chiuso senza gravi incidenti;

« constatando che a tale riuscita hanno contribuito compagni ed amici, sia collaborando nella stampa del *Bollettino Ufficiale* della Camera del Lavoro, sia con l'opera loro personale in mezzo alla massa lavoratrice;

« invia a tutti un ringraziamento ed un saluto affettuoso in particolare al compagno Walter Mocchi, colpito indirettamente dalle mene di persone, che mancanti di dignità e coraggio, nelle tenebre tentarono alla incolumità della famiglia del compagno stesso. »

« *Per la Commissione Esecutiva*
« BELLOTTI. »

***

Non avendo questa redazione l'abitudine di dar corso a comunicati contenenti apprezzamenti non chiari e d'indole personale, i colleghi Aristide Polastri e Giovanni Miceli si recarono, alla Camera del Lavoro a chiedere al signor Bellotti spiegazioni in ordine alle ultime frasi del voto più sopra riferito.

Il signor Bellotti rispose che tali frasi erano state motivate da una dimostrazione ostile avvenuta sotto la casa del signor Walter Mocchi, durante la quale furono emesse grida oltraggiose al suo indirizzo.

***

Sempre a proposito del tentato suicidio della signora Emma Carelli-Mocchi, dall'Impresa Poli-De-Stefani riceviamo la seguente lettera:

« Milano, 21 settembre 04.

« *Stim.° Sig. Direttore del giornale*
« IL SECOLO *Città.*

« Per tagliar corto a dicerie insussistenti ed a false interpretazioni, preghiamo la S. V. a voler pubblicare queste poche parole che sono la verità:

« Quali assuntori dell'Impresa del Teatro Lirico, scritturammo, or fa dieci mesi, la signora Emma Carelli per cantare nell'opera *Dolores* del maestro Breton ed in altra da destinarsi, nella stagione di Autunno 1904.

« Fra noi ed il signor Sonzogno si convenne che la signora Carelli cantasse in detta stagione nelle opere *Siberia* e *Zazà*.

« Gli ultimi fatti accaduti in Milano avevano creato alla signora Carelli, all'infuori del suo merito artistico, un ambiente che non era a lei favorevole.

« Allora, per evitare spiacevoli dimostrazioni, che sarebbero riuscite dannose per tutti ed in ispecie per la signora Carelli, il nostro signor Poli si recò da lei per esporle la situazione e dopo questo colloquio accadde il doloroso incidente a tutti noto.

« Però ora ogni pericolo è scongiurato.

« Con tutta stima e ringraziando di lei devotissimi

« *Per* POLI DE-STEFANI, O. POLI. »

Investito dal treno. — Il deviatore Alessandro Sangiorgio, che abita in via della Simonetta e che è addetto alla stazione del Sempione, ieri presso il bivio della Simonetta, nel ritornare a casa, rimase investito dal treno 1603 fortunatamente con leggere conseguenze.

Raccolto venne trasportato alla Guardia Medica di porta Venezia, dove il dottor Schiappapietra riscontrò al povero Sangiorgio delle ferite lacero-contuse al naso e alla frote e contusioni alla spalla destra.

La disgrazia di un meccanico. — In via Ponte Seveso il meccanico Filippo Ardizzone, un giovinotto di 26 anni, di Voghera e qui di passaggio, correva ieri a discreta velocità con una motocicletta, quando per uno scarto improvviso della macchina, andò a sbattere contro un paracarro.

L'urto violentissimo lo sbalzò a qualche metro di distanza.

Il poveretto venne raccolto in uno stato pietoso: aveva ferite gravissime a una gamba e al petto.

Quando giunse all'Ospedale, non poteva parlare. Ha commozione viscerale e cerebrale.

Una famiglia avvelenata coi funghi

Due morti.

Alla cascina Cornagetta N. 22, sulla strada per Paullo, fuori di porta Vittoria, abita la famiglia del fonditore in metalli Angelo Magnaghi di 37 anni, composta della moglie Erminia Fasana, dell'istessa età e di cinque figli. Venerdì scorso il Magnaghi portò a casa dei funghi freschi, raccolti in quei paraggi e alla sera dopo averli cucinati li mangiò coi suoi congiunti.

Durante la notte a tutti si manifestarono sintomi terribili di avvelenamento.

Si mandò a chiamare un medico il quale dispose perchè i genitori ed il figlio Oreste, di cinque anni, i più aggravati, fossero trasportati all'Ospedale Maggiore, dove il povero piccino ad onta delle cure, cessò di vivere il giorno appresso, mentre la madre spirò ieri alle due del pomeriggio.

L'Angelo Magnaghi è sempre in istato grave.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.11 tram. 6.21 — Roma — leva 5.58 — tram. 6.8 — Palermo leva 5.54 — tram. 6.6.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. 3 37 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sul Baltico centrale, minima di 754 sulla Sicilia per depressione proveniente dall'Algeria.

Temperatura al mattino Parigi 6 bello — Zurigo, 3 vario — Nizza 12 nuvoloso — Madrid 14 pioggia — Pietroburgo 9 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa, massima di 762-63 al nord, minima di 754 in Sicilia.

Temperatura leggermente aumentata.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove.

Ieri pioggie sparse al centro e sud.

Milano, vario — Torino, coperto — Venezia quasi sereno — Genova, bello — Firenze, bello — Bologna, nuvoloso — Roma, bello — Napoli, bello — Foggia, coperto — Bari, vario — Palermo, nuvoloso — Cagliari vario.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggia altrove.

L'eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Il Vesuvio continua nell'eruzione.

La bocca craterica verso Ottaiano è in grande attività.

Molti turisti si recano di notte ad osservare il bellissimo spettacolo. Ieri si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio della durata di 4 secondi.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Commenda sarà ripreso il *Papà Martin* del Cagnoni, per beneficiata del bravo baritono Cesari, che in quest'opera ottenne un bellissimo successo.

*** Ci telegrafano da Catania, 21:

Al nostro Teatro Massimo *La figlia di Jorio*, di D'Annunzio, datasi in onore dei congressisti geologi, ebbe un gran successo. La vasta sala era gremita di pubblico scelto che applaudì tutti e tre gli atti della tragedia.

La signora Varini e il Berti furono diverse volte chiamati alla ribalta.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Madame de chez Maxim*, commedia. — Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El vedovin di cameli* — *L'opera del maester Pastizza*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Busti speciali A. F. [illegible] Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

Con Achille Bizzoni si chiude un ciclo storico della nuova Italia: ciclo cavalleresco che ebbe i suoi paladini prodi e cortesi, fedeli al culto della donna, della patria, della libertà, nemici d'ogni prepotenza e d'ogni ipocrisia, sempre pronti a combattere in singolar tenzione l'avversario, a insorgere per l'idea, e anche coi capelli bianchi ad insegnare ai giovani gli ardimenti.

A diciannove anni, studente di legge nella nativa Pavia, varcò il Ticino per arruolarsi soldato della indipendenza d'Italia: e nella spedizione delle Marche, guidava la schiera liberatrice in Città di Castello.

Il suo animo indipendente non gli permise di rimanere a lungo nell'esercito regolare: e nel 1866 combatteva nel Trentino sotto gli ordini di Garibaldi, quale ajutante di campo di Enrico Cairoli. L'anno dopo era a Mentana, fra quelli che, abbandonati dall'Italia ufficiale, s'erano votati al sacrifizio per dare alla nazione la sua capitale.

Tornato a Milano diede al *Gazzettino rosa*, il carattere repubblicano: ed egli e Felice Cavallotti, i due Ajaci moderni, passarono splendidi di giovinezza, di forza, d'ingegno, battagliando colla spada e colla penna, resistendo da soli agli ufficiali d'un reggimento di usseri cogli epici duelli.

Quanti morti che costituivano la balda falange del *Gazzettino!* Sono spariti Cavallotti, Billia, Ghinosi, Galli Fabrizio, Arrigoni, Pezza, Bonetti, Fulgonio, Pietro ed Achille Ravizza, Polese, Montrezza, Tironi, ed ora il povero Bizzoni.

E i superstiti? Sono pochi, come Carlo Tivaroni, che aveva il pseudonimo di *Ottimista* ed oggi è prefetto a Verona; Giacomo Raimondi, che firmava ora *Passerin* ed ora *Economista per ridere*, ed oggi è redattore d'un giornale moderato: Francesco Giarelli, che era il *Don Lumachino* ed è bibliotecario a Piacenza; Felice Cameroni sempre fermo nella fede razionalista e repubblicana, che mentre ha un cuor d'oro si piaceva di firmarsi *Atta-Troll* e *Pessimista*.

E in quegli anni partecipavano alle congiure per instaurare la libertà, ch'era stata promessa, almeno di discutere, a quelli che avevano combattuto sotto la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele. »

Intorno al 1870 un fremito repubblicano correva per tutta Italia: e Cavallotti aveva persino preparato l'inno della rivoluzione.

Ma allora, appunto Garibaldi invitava gli italiani ad accorrere in Francia per vendicare nobilmente Mentana e difendere la nascente repubblica: e vi accorreva Achille Bizzoni, che fu uno dei più valorosi delle giornate di Digione.

Ma a che rifare la sua vita che si svolse sotto i nostri occhi?

Noi l'abbiamo tutti conosciuto, noi l'abbiamo amato quale rappresentante del disinteresse, del valore e dell'onore — noi l'abbiamo veduto a Roma, a Parigi, lavorare e scrivere, sempre fedele alla sua idea, sempre smascherando le indegnità affaristiche e le corruzioni.

In questi ultimi anni era mesto perchè gli pareva che si allontanasse sempre più la realizzazione del sogno dei suoi anni più belli: e rivestiva la sua melanconia di una ineffabile dolcezza.

Da parecchi mesi era ammalato, e furono le cure della buona, angelica sua sorella che lo tennero in vita fino a ieri.

Alla memoria del perduto compagno di tante lotte mandiamo commossi un saluto.

***

Ieri alle quattro del pomeriggio, la salma di Achille Bizzoni venne accompagnata al Cimitero Monumentale e poscia a quello di Musocco, da uno stuolo di amici non imponente per numero, ma nel quale erano uomini insigni del patriottismo e della democrazia: Egisto Bezzi, Giuseppe Missori, Riccardo Luzzatto, Beretta, con parecchi superstiti di Mentana e il loro stendardo, Filippini, De Natino, Pozzoli ed altri compagni d'armi dell'estinto, Edoardo Sonzogno, l'avv. Federici, presidente dei Luoghi Pii Ospitalieri, l'on. Maffi, l'assessore Angiolini, i consiglieri comunali Risi e Chiesa, Felice Cameroni, il dottor Giulio Archinti che al povero Bizzoni ha prestato cure fraterne e da Pavia, coll'antico e fido amico Montini, della *Provincia Pavese*, l'assessore prof. Sforzini, rappresentante il Comune, (del quale il Bizzoni era stato consigliere, nonchè le rappresentanze della Società dei reduci garibaldini colla bandiera e della Unione democratica « Felice Cavallotti. »

Precedeva anche lo stendardo della Società fra gli addetti allo Stabilimento Sonzogno e il carro era adorno di bellissime corone di fiori con dediche della sorella, dei nipoti, di Edoardo Sonzogno, degli amici del *Secolo* ed una inviata dal *Secolo XIX* di Genova.

Sul feretro spiccava la camicia rossa dell'antico garibaldino.

Durante la breve sosta alla stazione funeraria per Musocco, Carlo Romussi rivolse all'estinto un affettuoso saluto, ricordando Bizzoni, tra gli ultimi di un ciclo-cavalleresco di cortesia e di valore, combattente in Tirolo, a Mentana in Francia, fratello d'armi e di politiche battaglie con Cavallotti.

Da Brescia ci ha telegrafato, associandosi al lutto per la morte dell'amico, Paolo Cernuschi, e da Firenze Orlando Cardini.

Il disastro ferroviario di Ferrara

Altri particolari.

Ci telegrafano da Ferrara, 21:

Dall'esame peritale risultò che nessuno dei resti carbonizzati appartenne a persona di sesso femminile; resterebbe così escluso che fra i morti vi sia la prima ballerina Baldassarri Anna.

Si rinvenne ancora l'avanzo di una spina dorsale fra le macerie di parecchi blocchi di metalli fusi, otto orologi, delle catenelle, e i resti di cappelli e di vestiti per uomo e signora, dei bastoni, una sciabola e una gabbia contenente due merli dei quali uno era ancora vivo.

Rimarrebbero ad identificarsi due cadaveri dei sei rinvenuti.

I feriti migliorano: il vicesegretario austriaco Otto Ritter von Bazant, venne stamane interrogato dal pretore; egli continua a migliorare.

Fu sgombrata la linea ove avvenne lo scontro; i carri danneggiati furono rovesciati dagli argini, le macchine furono rimorchiate una a Ferrara, l'altra a Poggio Renatico.

L'on. Ruffoni fu fatto segno a vive dimostrazioni d'affetto per lo scampato pericolo.

Continuano ad essere trattenuti in arresto il macchinista Accorsi Giovanni e il manovratore Avoni.

Sulle cause del disastro si attende il risultato dell'inchiesta amministrativa e giudiziaria.

Si rinvenne nella latrina di un vagone del treno diretto una quantità di buste lacerate, un vaglia postale di 1000 lire e molte corrispondenze, che prova il furto. Il ferito Fermani Francesco di Reggio Emilia venne portato a Bologna.

La Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro Tedesco, è composta dell'ispettore superiore Muttone, dell'ispettore capo Bolzanetti di Bologna, dell'ispettore capo Sirtori di Verona.

Il racconto dei superstiti.

Ci telegrafano da Treviso, 21:

Tra i feriti del disastro ferroviario di Ferrara c'è Guglielmo Linguitti, figlio del capostazione aggiunto di Treviso che ritornò in famiglia.

Andai ad intervistarlo stando a letto, col capo fasciato, mi narrò i particolari del disastro. Si trovava nel primo scompartimento del primo vagone dopo l'ambulante del diretto, con la sua cameriera Palmira Venuti, di trentotto anni. Sonnecchiavano quando avvenne il terribile cozzo. Il suo scompartimento sfondò l'ambulante. Nel secondo e nel terzo scompartimento avvennero le maggiori disgrazie perchè, centrali, risentirono maggiormente l'urto contrario, e rimbalzarono.

Ferito alla testa, liberò dalle macerie piombate sè e la cameriera che si credeva illesa, ma che ora si trova a letto, perchè gravemente contusa al petto e alla schiena. L'incendio causato dalle macchine è scoppiato nel vagone postale e nei bagagli, accrebbe il terrore della terribile scena. Il Linguitti perdette i bagagli. Dopo tre ore di angoscia un treno li trasportò a Ferrara, ove gli lavarono le ferite che a Treviso gli furono cucite.

La versione più attendibile sulla causa, è che il fuochista del treno merci lasciato solo fosse incapace di fermare il treno.

Ci telegrafano da Padova, 21:

È arrivato a Padova Resini Enea, trentenne, viaggiatore di commercio, gravemente ferito al capo ed alla gamba sinistra nel disastro di Ferrara.

Mi affrettai ad intervistarlo; mi disse che per ben tre ore mancarono i soccorsi, sicchè gli stessi feriti dovettero lavorare sino alle sei, ora in cui arrivò un treno da Ferrara.

Ci telegrafano da Udine, 21:

Questa sera ebbi occasione di incontrarmi con un conduttore del deposito di Udine che viaggiava appunto col diretto 38. Egli è il signor Paolo Lucarelli di Perugia da dove ritornava colla moglie e 6 figli, fortunatamente rimasti tutti illesi.

Egli così racconta il disastro:

« Viaggiavo in uno scompartimento di seconda classe in una vettura della Società Veneta. Ero in uno scompartimento solo colla famiglia, da un lato i bambini che dormivano, dall'altro io e mia moglie che mangiavamo tranquillamente.

Alle 2 3/4 circa si attraversava una curva, quando ad un tratto avvertimmo un urto violentissimo accompagnato da un fragore tremendo.

Io e mia moglie ci aggrappammo uniti, poi mia moglie cadde sopra i bambini che erano ruzzolati dai cuscini.

Rimesso dal primo sbigottimento sollevai i bambini e la moglie, aprii lo sportello e feci scendere tutti constatando che erano incolumi.

Appena fui a terra vidi due scompartimenti avanti al mio in fiamme e al chiarore del fuoco potei scorgere scene straziànti.

I viaggiatori imprecando e piangendo disperatamente cercavano i parenti. Si udivano gemiti strazianti di feriti, e si vedevano corpi giacenti fra i rottami.

Dopo poco furono accesi i fanali e benchè preoccupato della mia famiglia mi prestai al salvataggio. Fra coloro che maggiormente si prestarono all'opera pietosa notai parecchi ufficiali e soldati di marina.

Le macchine del diretto e del treno merci erano una contro l'altra e le prime vetture, tutte sollevate, ardevano.

I morti ed i feriti furono asportati appena giunse la macchina di soccorso.

Ebbi occasione di vedere il conduttore Soldi del diretto, appartenente al deposito di Venezia, tutto carbonizzato, in uno stato miserando.

Egli era ancor vivo. Il capo-treno Marchesi pure del deposito di Venezia, aveva il volto e le braccia tagliuzzate da vetri infranti.

Il macchinista ed il fuochista del diretto miracolosamente salvati, raccontarono che quantunque in corsa si accorsero dell'avanzarsi d'un altro treno e fecero agire i freni Westinghaus, riuscendo così ad attenuare parzialmente l'urto, che altrimenti sarebbe stato disastroso per tutto il convoglio »

Il signor Lucarelli ci disse inoltre di aver visto presso le vetture il corpo troncato del fuochista Courellini del treno merci. L'infelice aveva la bocca spalancata e gli occhi sbarrati ed era ormai cadavere.

Le proteste dei radicali di Marsala

Ci telegrafano da Marsala, 21:

« Milleduecento quindici soci dell'associazione radicale Felice Cavallotti, profondamente indignati dalle innumerevoli, sfacciate, astiose menzogne contenute nel numero 2796 del giornale l'*Avanti!* riguardanti l'on. Pipitone e la democrazia radicale di Marsala, protestano con tutte le forze dell'animo presso il giornale glorioso della democrazia italiana.

« L'inqualificabile campagna contro il duce delle forze popolari, contro il cittadino integerrimo, contro l'uomo puro ed onesto la cui gloriosa povertà è l'espressione più bella e più lucida di tutta la sua vita di sacrifizi e di lotte, è degna delle piccole anime dello pseudo socialismo marsalese anelanti di sfogare i loro odi e le loro ambizioni. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Preparazione anticipata di un nuovo Ministero.

21 settembre. — (E.) Nei circoli antiministeriali continuano le pratiche per l'eventuale formazione di un nuovo Ministero.

Circolano voci di una lista che comprende i nomi di Leone Bourgeois, Doumerg, Sarrien, Rouvier, Baudin, Millerand e De Lanessan.

Bourgeois avrebbe il portafoglio degli Esteri.

L'inchiesta sulla marina francese.

È arrivata a Cherbourg una delegazione della Commissione extra parlamentare della marina per cominciare la sua inchiesta.

La presiede il senatore Clémenceau; ne fanno parte gli ex ministri Lockroy, Doumer e Chantemps.

La delegazione ha già interrogato i principali funzionari della marina e sta visitando le navi e i laboratori.

Duplice assassinio in Tunisia.

Telegrafano da Tunisi che lunedì sera due agricoltori italiani, Francesco Calagna e Gaetano Guaresi, erano seduti presso le loro fattorie in compagnia delle famiglie, quando si udirono due detonazioni e ambedue i contadini caddero uccisi mentre le altre persone rimasero illese.

Dall'inchiesta venne accertato che autori dei due assassini erano tre indigeni, i quali avevano avuto coi contadini una rissa per questioni di giuoco il giorno antecedente.

Essi furono arrestati.

La telegrafia senza fili tra Parigi e Digione.

Il *Petit Journal* dice che degli esperimenti di telegrafia senza fili avranno luogo oggi fra Parigi e Digione per mezzo di un pallone militare.

Lo scoppio di un laboratorio di fuochi artificiali.

Ieri verso un'ora pomeridiana si è udita fino in Parigi una terribile esplosione avvenuta a Saint Denis, d'uno dei laboratori della fabbrica di fuochi artificiali del signor Ruggieri.

Vi sono quattro o cinque feriti ma sperasi non vi siano morti.

L'INCORONAZIONE DEL RE DI SERBIA

Si ha da Belgrado, 21:

Ieri ha avuto luogo il trasferimento e la consacrazione delle insegne reali alla cattedrale. A destra della cattedrale vi erano i grandi dignitari, deputati, generali, ufficiali, rappresentanti delle corporazioni. Il trono, circondato da una quarantina di ceri, fu innalzato in mezzo alla navata. Alle 5 ore il clero si adunò all'entrata della chiesa e condusse il metropolitano e i quattro vescovi fino all'altare, poscia ritornò all'entrata ad attendere il corteo che porta le insegne. La consacrazione ha avuto luogo, poscia il corteo ritornò al konak cogli stendardi reali. Il primo aiutante di campo del re li riceve alla presenza della Corte e li depone al fianco del trono reale. Il tempo è piovoso, la folla si disperde lentamente; tutte le chiese della Serbia celebrarono nella stessa ora i vespri della vigilia dell'incoronazione.

Una disgrazia automobilistica.

Si ha da Frejus, 21:

Un automobile proveniente dall'Italia urtò in una roccia. I viaggiatori barone De R. e la moglie sono feriti. Il barone ha un braccio rotto.

Borsa di Milano.

Milano, 21 settembre ore 2 pom.

Anche nella nostra seconda riunione la Rendita si mantenne stazionaria intorno al 103 95 per liquidazione.

Nei valori oltre i Ferroviari meno fermi troviamo pure i Saccariferi e le Terni.

Migliore la Banca d'Italia a 1123 domandata la Bancaria a 311 e le Dell'Acqua a 388.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	103 95 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	464 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1123 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	311 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1863 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	457 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	160 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	388 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 22 »	— —
Germania »	. . .	123 55 »	— —

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1866 — 106ª Estrazione del 16 settembre 1904.

Serie estratte:

6958	6540	4935	105	5912	4696	907	767
1228	4171	7415	4454	6708	5808	3374	1536
7475	6764	1642	[illegible]	5642	6166	2887	4080
1387	6930	[illegible]	6951	2755	1412	6480	5689
6947	1242	2618	5962	6496	1522	3529	3345
6440	3492	7096	637	2833	5837	6910	5100
6822	2990	5894	2379	297	2094	5657	2560
981	4069	1742	6388	2107	7241	1841	1891
4631	1369	5232	7457	464	4347	6610	2419
6022	6802	7334	7476	1226	4796	1177	6902
121	1161	2601	612	719	199	5611	2725
7236	6881	3177	6595	5675	6140	6020	4329
906	3525	4804	1846	3237	1413	6025	4253
6242	3346	1453	3756	2677	864	1078	6558
4743	896	5583	6745	5935	471	3059	713
3850	2784	4335	579	6546	3336	3138	7301
4577	661	3159	6773	6281	4466	4437	897
4057	2036	4325	5291	3272	5084	4523	3197
4760	7174	4166	775	2338	6860		

Obbligazioni vincenti:

S. 4796 N. 67 L. **10000**
» 886 » 96 » **1000**
» 6025 » 82 » **500**

Vinsero L. 100:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
864	21	3529	73	5837	49	579	56	886	11

Vinsero L. 50:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
661	10	2784	66	6764	65	3159	73
4466	28	1177	69	4437	8	1387	47

Vinsero L. 20:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1412	68	1242	54	3345	7	6540	54	5912	85
897	86	5291	56	3159	52	806	65	1164	29
1236	21	2379	56	661	54	471	25	2419	9
5583	13	2379	68	4743	11	6546	99	6281	6
6025	17	6480	23	6022	71	1369	76	3756	2
1841	2.								

Tutte le altre serie estratte e non premiate saranno rimborsabili in L. 9,45 nette a partire dal 15 dicembre p. v.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le sorelle Gaetana Ved. Angeletti, Rosa Vedova Bordogna e Giulia, i nipoti Daccò-Mariani, Angeletti e Conti, addolorati, annunciano la morte della loro diletta

Maria Daccò Ved. Franchi

avvenuta ieri alle ore undici.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla casa in via Vigevano, 45.

Si anticipano i ringraziamenti.

Milano, 21 settembre 1904.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

D.r JOHN BIAVA è di ritorno. **American Dentist**, 2, Via Quintino Sella, MILANO

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

Una vera Eleganza della Mensa è la Digestiva BOGNANCO.
Freschissima al Deposito *Via Manzoni, 31*, ovvero *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione). 5

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse di prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Mancanza di appetito, [illegible] gestioni, pallidezza ed estrema debolezza.
Malattia.—Catarro gastrico e anemia.
Cura.—Emulsione Scott.
Risultati.—"Provai la Emulsione Scott per il mio bambino e gli effetti furono i seguenti: progressiva scomparsa del catarro intestinale, aumento di appetito, di forza e di vivacità. La dentizione si svolse regolarmente, e senza il minimo disturbo; all'anemia e al [illegible] to subentrò una salute delle più [illegible]
Togliamo questi periodi da una lettera del signor Giov. Batt. Longhi, Via Antonio Genovese No. 3, Salerno.

Vendesi in [illegible] acie, chiedere [illegible] Scott con [illegible] di fabbrica. — tutte le farm[acie] la Emulsione questa marca

COMUNICATO
Si avvisa chiunque potesse avere [illegible] Signor **Ernesto Nenzioni** figlio [illegible] proprietario della *Ditta F.lli Nenzioni* [illegible] *scatole metalliche in Bologna*, il cui [illegible] bollettino dei protesti del 15 Settembre [illegible] **ingerenza, ne rapporti** d'affari co[illegible]
L'Amministratore Rag. G. [illegible]

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzan[do] [illegible] assorbenti della pelle. — Ottenne da[illegible] alte onorificenze.
CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO
Preserva dalle malattie. Prolunga [illegible]

Chi desidera [illegible] improvvise malattie, [illegible] e robusto sino alla [illegible] chiaia, deve fare quest[a] ra almeno 20 giorni [illegible] CURA ESTERNA LAVACR[O]
La PYLTHON [illegible]
e cioè: *capogiri*, [illegible] *sioni*, *isterismo*, [illegible] *emicranie*, *nevrastenia*, [illegible] (*ipocondria*), *irritabilità*, *malessere continuo ronzio*, *paralisi* (minacciante o avvenuta), *esaurimento* [illegible] *nale*, *per sforzi mentali od abusi* [illegible] *cuore*, *e di fegato*, *asma*, *atassia* [illegible] — Cura completa **L. 5.70** franco nel Regno [illegible] L. 1 in più. Mandare vaglia all'**Anglo-** [illegible] **Stores**, Milano, Via Montenapoleone, 2 [illegible] anche contro assegno.
La **Pylthon** ha proprietà pressochè mi[racolose] [illegible] rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'u[illegible] moria. Ridona l'attività ad ogni organo [illegible] serve a prolungare la vita anche ai più de[boli] [illegible] in tutte le farmacie. — Vendita al minuto [illegible] farmacia Strazza, Piazza Fontana, [illegible] Zini Berni Biancardi e C., ecc.
Diffidare da ciarlatanesche im[itazioni] [illegible] pillole che per iniezione, alcune molto [illegible] lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver [illegible] medico coscienzioso. — Basta mandare [illegible] dirizzo all'**Anglo American Stores**, Monteap., 23, per ricevere gratis Opuscolo [illegible] dell'ill. prof. Auxilia, già medico di S. M. [illegible] — CONSULTI a mezzo posta L. 2.25. I [illegible] i rivenditori tutti devono rivolgersi alle Ditte [illegible] **ganini, Villani e C.** ed **A. Manzoni** [illegible]

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli ap[eritivi], ritivi, digestivi, [amari], mari, stomatici [illegible] ed altri eccitanti a base alcoolica conduce alla dispepsia cronica, all'atonia ga[strica], strica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia, 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P. Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi. Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

CAUSA partenza vendo d'occasione salottino seta, sala a manger scolpita. — Viale Monforte 37, Milano. 26081

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

MOBILIO in liquidazione: sale manger, stanze letto, anticamere, salotti. Sorgiani, San Calimero, 5, Corso Romana, 23. 24333

OCCASIONE. Automobile Caissano 9 HP quattro posti, movimenti e sfere moderne come nuovo. Rossi, Automobili. Parma. 26104

SPOSI! Eleganti camere, sale pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Comò 20. Tavolo 23. Rugabella 19, Ospedale 24. 25807

VENDO camera letto, sala manger, vari mobili e oggetti diversi. Corso Indipendenza, 22. 26064

VENDONSI camere, letto, sale manger, salotti. Ragioniere Pogliani, San Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 25254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE 4 posti, 9 cavalli seminuovo vendibile Via Statuto, 13, Milano, ore 17. 24831

BICICLETTA elegante fortissima buono stato vendo L. 90. Sforza, Piazza Campione 8. 26105

BIROCCINO moderno, solido, vende Lanza, Milano. Via Ippolito Rosellini, 20.

CED. REBBESI, causa morte proprietario, avviato negozio lattoniere, articoli casalinghi, posizione centrale, rivolgersi portineria, corso Vittoria 54. 26056

FARMACIA avviata vendesi miti pretese. Invernizzi, Viale Monforte 22, Milano. 26160

MERCERIE in blocco, banchi, vetrine, ecc., del fallito Negozio Novità Piazza Beccaria 10, cedonsi miglior offerente. — Rivolgersi via Palestro, 3. 26175

PARRUCCHIERI! Vendo avviatissimo Salon Toilette, ottima posizione, volendo, camera da letto ben arredata; tutto per sole 3000. — Vero affarone. Rivolgetevi Via Ferruccio, 1. Alberti. 25756

PRESSO Firenze in Comune di Fiesole Collina Settignanese. Vendesi vasto possesso, 3 poderi, bosco, Villa, locali per amministrazione. Valore ... a. Rivolgersi Valmori Emilio. Via Pro-consolo. 8, Firenze. Esclusi intermediari. 23856

SARTORIE. — Vendesi metà prezzo stufa pagina, elegantissimo salone liberty seminuovo, grandi specchiere per sartoria. Anche cambio mobilio. Cassina L. Palazzi, 10, Milano. 26050

VENDESI, affittasi avviatissima farmacia Fabriano (Ancona), miti pretese causa malattia titolare urge effettuare affare. Rivolgersi Fabio ... Fabriano. 26047

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio (Canton Ticino) caseggiato rustico uso Molino con terreni e prati annessi e forza idraulica di HP 14 effettivi. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del signor Ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 2523

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

VENDO quasi nuovo salotto completo bellissimo, metà costo. Via Curtatone, 21. Maroni. 26035

VENDO tavole, panche noce e vasellame negozio vino prezzi d'occasione Trattoria Torchio 1. 26152

VENDONSI due ottomane, materasso lana, stufa americana. Corso Romana, 69. 26175

VILLETTA giardino venderebbesi. Santarcangelo (Rimini). Splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 26101

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 3-4-5 e più locali, cappi negozi nel nuovo caseggiato in Gorla I. viale Monza. — Dirigersi F.lli Cazzaniga, Galleria V. E. 70 oppure al portinaio della casa 25919

AFFITTANSI eleganti camere ammobigliate. — Sabbatini, via Carlo Alberto, 4, Milano. 26025

AFFITTASI causa trasloco locale officina Nino Bixio 30, studio e magazzino. — Vendesi motocicletta ottimo stato. Via Cusani 7. 26068

AFFITTASI appartamento 14 locali, bagno, terrazza, vasto magazzeno, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 14. 25883

AL PRESENTE libero appartamento 9 locali Monti 23 A, confort moderno. Cedesi anche il mobiglio causa partenza occasione. 26067

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO stanza con salottino libera d'ingresso, anche sola. Valeriano 77. 26048

CORSO Magenta, 88 affittansi subito alloggi da 5-7 camere spaziose. Rivolgersi portinaio. 25983

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

LUGANO vicino stazione affittasi pel 1.° ottobre appartamento mobiliato a nuovo di 4 a 7 stanze. Vasto terrazzo, splendida vista lago e montagna. Affittansi anche stanze separate. Inviare richieste ad A 3555 Haasentein e Vogler, Lugano. 26133

QUATTRO locali piano rialzato comodità moderne, vicinanze Piazzale Magenta, affittansi S. Michele, e Comlina ... posta Milano. 26035

VASTI locali terreni uso deposito o lavorerio affittansi prezzo convenientissimo pel 29 corrente. Castelfidardo 8. 26151

Avvisi diversi.

ACIMA. Nessuna novità. Vivi ciecamente sicura affetto eterno, fedeltà immacolata. 26157

AVVIATA azienda agraria capitale oltre 250 mila vorrebbe raddoppiarlo per sviluppare vasta scala allevamento, industria ingrassamenti, commercio carni presso centri consumo Roma Napoli. Fertili, esteso praterie irrigatorie, abbondanti foraggi, altre speciali condizioni locali garantiscono profìcuo impiego capitale. Schiarimenti solo contro offerte positive ... Scrivere L. 10322 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 26054

CAMERA pensione cerca giovane signorina presso seria famiglia Milano, miti pretese. Offerte U 3534 Haasenstein e Vogler, Lugano. 25979

CASA signorile, buon reddito acquisterebbesi Milano. Rivolgersi avvocato Bodio. Via Manzoni 4. Esclusi mediatori. 25503

CERCANSI rappresentanti attivi, visitino clientela sarti uomo per zone diverse. Dirigere offerte, referenze Guillaud, Como. 25166

CERCO rappresentanze in genere. Deposit rei oltre diecimila contanti. Studio A. Via Torino 29. 26051

CUORE vivificato appunto nei beati riposi, dai triplici saluti, ossequiente, con ardore ricambiandoli, sugurasi ricevere amorevoli nuove fine mese Venezia. Abbracci. 26103

DEUSTCHE Hebamme wird gesucht ... adresse niederzulegen unter cassetta 4 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26118

DESIDERASI piccola villa con vista al mare tra Genova e Rapallo, non meno 10 locali con giardino, ammobigliata, scuderia indipendente. Affitto annuo circa 2000. Scrivere cassetta M 150 Haasenstein e Vogler, Milano. 26071

DILETTA. La ricordo sempre come primo giorno conobbila. Pensiero suo riempi a ... vita. Non mi dimenticai qualunque cosa succeda. ... Ever.

GIOVANE gentiluomo 28 anni, ottima famiglia, colto, simpatico, ridotto trenila rendita stabili, desidererebbe senza pregiudizi, disinteressato, cerca ammogliarsi con giovane signorina ... intelligente. Massima serietà. ... Esclusi intermediari salvo parenti. Scrivere confidenzialmente 1022 posta, Napoli. 26137

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

MATRIMONIO. Distintissima, coltissima signorina forestiera ventiquattrenne, bellissima presenza, piccolo capitale, contrarrebbe matrimonio con colto, distintissimo signore trentenne circa, di ottima posizione sociale. Massima serietà. Ritiro sino 26 corrente Scrivere Uhl 16, posta, Genova. 26105

MATRIMONIO. Professore ventenne, affettuoso, bello, sposerebbe signorina ... Milano. 26107

NEGRINI Modesto, d'anni 10, muratore ... scomparve da casa propria in Caspoggio (Valmalenco) la notte 18-19 agosto p. p. La famiglia ne fa ricerche e invoca notizie. 26125

PERSONA colta, energica, disponga venticinque, cinquantamila, potrebbe associarsi rilievo azienda lucrosissima, splendido avvenire. Rio. posta, Milano. 26177

PRIMARIA Ditta trattante vaseline, grassi, olii minerali su vastissima scala, già introdotta in Italia, cerca attivi e ben conosciuti rappresentanti nelle principali provincie. Esigonsi primarie referenze. Offerte Lubricating, posta, Genova. 26088

RAFFAELLO. Lontananza addolorami. Ricordovi sempre. Scrivetemi. 1904 nessun cambio. Saluti. 26165

RAPPRESENTANTE, pratico ottime referenze cerca per Como e Provincia, case serie, olii, vini, liquori, formaggi, derrate, conserve alimentari, ecc. M. H. 15. posta Como. 24940

RAPPRESENTANTI depositari articoli tecnici, prodotti chimici grande avvenire, disposti interessarsi azienda cercansi nelle principali città Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto. Referenze. Esclusi anonimi. Sem 109 Genova. 26089

SOCIO piccolo capitale, cercas per sviluppo specialità medicinale lucrosissima. Chimico Valter, posta. 25946

TORINO. Samp. solo cartolina. Attendo Palermo, Centrale, lettera promessami. Infiniti. 26044

1500 quattro mesi, interesse ragionevole, domanda industriale solvibilissimo. Gerente, posta, Milano. 26176

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ASSISTENTE meccanico dentista cercasi. Signora Lenta, Milano, viale Monforte, 21. 2607.

CAPO - Cioccolattiere cerca posto stabile ovunque. Via Saccarelli 39, Torino. 26183

CERCASI abile Capo-fabbri. Offerte all'Ing. A. Stigler, Milano. 26124

CERCASI da Primaria Ditta apprendista quindici, diciotto anni licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte B. V. 39, Milano. 26170

CERCASI Donna esperta cucina, lavori casalinghi, Petrarca, 21. 2619

CERCASI giovane capace corrispondenza francese, tedesco, disposto recarsi estero. Bornaccini, Civitavecchia. 26145

CERCASI giovane tc apprendista studio, signorine trascrizione indirizzi bella calligrafia e signorina macchinografa. Casella postale, 34, Milano. 26084

CERCASI per persona sola, donna capace cucina lavare, onesta, serie referenze. Scrivere subito A. Z. fermo in posta, Crusinallo (Novara). 26167

CERCASI per importante filatura di cotone dell'Alta Italia abile Capo-Sala con serie referenze. Dirigere offerte Casella Postale 358, Milano. 26128

CERCASI ragazza quindicenne per servizio piccola famiglia. Carlo Poerio, 41. 26118

CERCASI abilissimo disegnatore o campionista per importante cotonificio. — Scrivere Hc. 9562 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25605

CERCASI piazzista pratico nel ramo carta, cartoni. ... offrirsi senza serie referenze Scrivere A. L. fermo posta, Milano. 25699

COLLEGI. Studente universitario, serio, bella presenza occuperebbesi istitutore. Franz, posta, Milano. 26102

COMMESSO fattorino, magazziniere pratico di spedizioni con bella calligrafia cerca occupazione. Prime referenze. Età anni ventiquattro. Scrivere G. M. 100, posta, Milano. 26115

CORRISPONDENTE tedesco francese, ... conosce ... italiano cerca posto. Kopania, Bruxelles rue d'Arcolay, 2. 26116

COTONIFICIO. Abile, energico caposala di filatura, preparazione, conosce endo tutte le lavorazioni e qualsiasi sistema di macchine, attualmente occupato, cerca cambiare la sua attuale posizione. Scrivere E. 1911 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 2597.

CUCINIERA, cameriera occuperebbesi. Indi sponsabile famiglia senza gio ventù. Teresa, posta Arona. 2616.

DICIANNOVENNE studente belle lettere, volenteroso di tutto, di sposto seguire famiglia, persona sola, ovunque. per qualunque causa Joma de-Gruamto, posta Firenze. 26111

DISEGNATORE ricami provetto occuperebbesi ovunque preferibilmente Milano manderebbe campioni. Scrivere Viali. Via Rivoli, 6, Genova. 26138

ESAZIONE affitti, assumerebbe pers na civile ... cauzione 6000 ... Scrivere Astrolabio. Posta Milano. 26016

FOTOGRAFO pratico del ramo ... cerca posto subito anche in provincia. Emilio, fermo posta, Milano. 25984

GESUCHT ein tuechtiges gesundes Maed hen, das einer bessern buergerlichen kueche vorstehen kann und in allen Hausarbeiten bewandert seim muss. Offerten unter C 26153 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 26153

GIARDINIERE dispone buonissimi certificati, parla italiano, tedesco desidererebbe impiegarsi casa privata oppure albergo, anche per lungo tempo se condizioni buone Z. 3555 Haasenstein e Vogler, Lugano. 26134

GIOVANE diciannovenne impiegato postale volendo dimettersi cerca posto industriale o commerciale possibilmente Milano. Buone referenze. Dispone L. 500 cauzione regala 30 lire a chi l'occupasse - Amedeo Michieusi. Filadelfia (Provincia Catanzaro). 26164

GIOVANETTE operaie, buona famiglia, trovano impiego magazzino medicinali. Presentarsi con certificati Via Bonaventura Cavalieri, 1. 2605

MEDICO pratico eletrot-rapi ed ernioiatria, nonchè abile scrivere consulti per corrispondenza ed eventualmente articoli medicina popolare cercasi per dirigere sezione medica di ditta fabbricante apparecchi elettroterapia. Bella presenza necessaria. Stipendio annuo Lire 1800 aumentabili. Orario quotidiano: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. - Scrivere Iatrotecnica, fermo posta, Milano. 26174

IMPORTANTE stabilimento tintura in pezza Italia Centrale, cerca abile capo apprettatore specialista preparazione foulere. Scrivere 6370 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 2564

IMPORTANTISSIMA Ditta di Genova cerca subito abilissima sarta per direzione laboratorio. Dirigere offerte H 9646 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25857

LITOGRAFO fototipista trentenne cerca posto come operatore possibilmente Milano, serie referenze. Scrivere cassetta 93 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25533

MODELLE cercansi per pose. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

MODISTE. Cercansi urgenza brave lavoranti, mezzane. Presentarsi Carlo Goldoni, 12. 25786

PITTORI sono cercati per lavoro continuo da fabbrica placche smaltate. Scrivere Cassetta M. 141 Haasenstein e Vogler, Milano. 26042

PORTINAIO Custode opificio cercasi, preferenze ex-pompiere, referenze ineccepibili. Scrivere Pinelli, posta Milano. 26082

QUARANTENNE pensionato bella calligrafia buon contabile, attivo cerca posto studio, magazziniere, cassiere od altra occupazione fiducia. Miti pretese. Scrivere A. V. 83 posta, Milano. 26049

RAGIONIERE contabile, corrispondente lingue estere, trentenne disponibile subito. Miti pretese. Hermes, posta, Milano. 26144

RICERCASI abile disegnatore costruttore. Offerte all'ing. A. Stigler, Milano. 25942

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori per pietre semi-dure nonchè tagliatori, minatori. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza contabilità cercasi studio. - Ragioniere Trucco Ferrari, 3. 26127

SIGNORINA bella presenza cercasi quale dama di compagnia in Isvizzera. Offerte cassetta G. 5065 Z Haasenstein e Vogler, Milano 26077

SIGNORINA cerca posto presso buona famiglia, come sarta o governante, disposta anche viaggiare. Scrivere C 26110 M Haasenstein e Vogler. Milano. 26110

SIGNORINA italiana, istruita bella presenza cercasi per uno studio d'avvocato a Lugano (Svizzera). Posto ben pagato. Scrivere cassetta F 5064 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 26078

SIGNORINA tedesca parlando italiano, francese pratica lavori studio, occuperebbesi presso ditta seria come stenografa, macchinografa. ottime referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta M 145, Milano. 26057

TIPOGRAFO macchinista cerca posto ovunque. Santuliani, Anfiteatro, 2 - 1553 Verona. 26074

TRENTENNE esperto attivo recentemente ritornato dal nono viaggio all'Argentina desidererebbe occuparsi presso importante Ditta commerciale o industriale stabile o viaggiando Italia o Sud America. Referenze bancarie e commerciali 1.° ordine Garanzie illimitate — Scrivere N 13139 Haasenstein e Vogler, Torino 26143

URGE abili macchiniste Wilson preparatrici biancheria signora. Corso Genova, 1. 26122

VENTOTTENNE toscana distinta ... francese, ... occuperebbesi presso buona famiglia in Italia. Rochi, 121 Rue Pompe, Parigi. 26038

URGE giovanetto libero, quale fattorino, cauzione disponibile 300. Perani posta. 25791

VENTENNE buona famiglia, già presso Ditte tedesca, conoscenza perfetta tedesco, italiano, francese, macchinografo cerca posta sia Italia che estero. Scrivere C 26155 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26155

VENTISETTENNE da 8 anni ramo metallurgico, serio, attivo, energico, pratico direzione stabilimento, paga operai, compilazione catalogo, disegno, contabilità desidera migliorare posizione. Referenze ineccepibili. - Scrivere Cassetta 105 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22757

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese. Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia. Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24804

40 metri di tela
alta cm. 70
L. 14.-

Questa tela è bianca senza appretto adatta per lenzuoli e camicie.

40 m. alta cm.	70	L.	14
40 » »	80	»	16
40 » »	90	»	19

Tela di lino mista a ritorto, la più forte, immensamente apprezzata da tutti.

40 m. alta cm.	70	L.	28
40 » »	80	»	32
40 » »	90	»	36

Campioni gratis a richiesta.

Aggiungere L. 1.— per spedizione di ogni pezza.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.

ACQUA SULTANA
Valsecchi & Morosetti

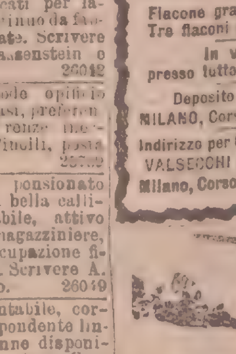
Restitutrice infallibile del naturale primitivo loro colore BIONDO, CASTANO o NERO, ai capelli divenuti grigi o bianchi; e della VITALITA' e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTU' ai capelli inariditi ed indeboliti dal tempo o da malattie. Agisce progressivamente. È DELIZIOSAMENTE PROFUMATA Non macchia la pelle nè la biancheria Non esige lavature. Si applica con facilità straordinaria. Toglie la forfora. Promuove la crescita dei capelli e ne arresta la caduta.

Flacone grande. . L. 3, —
Tre flaconi grandi „ 8, —

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14



CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. **1000.**
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e **C.ie** *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

La ditta L. CECCHINI di ROMA

ha messo in vendita, regolarmente autorizzata dal Ministero di Agricoltura, i nuovi moduli per l'applicazione della legge sugli infortuni degli operai, che spedisce **franco di porto**, ai prezzi seguenti:
LIBRETTO PERSONALE DI PAGA stampato su eccellente carta a mano e legato con cartoncino flessibile e mezza tela, ognuno L. **0.10** 26092
Per commissioni di 100 copie o più sconto **20 per cento.**
ESTRATTO DEL R. GOLAMENTO, ognuno L. **0.15**

Per vendita articolo brevettato Italia-Estero
CERCANSI
ABILI VIAGGIATORI
clientela diversa, consideransi offerte esclusivamente persone bella presenza, garanzie materiali morali. Preferiti chi possa provare successo vendite... Età necessaria dai 28 ai 35. — E-cludonsi venditori macchine per scrivere, cucire, assicurazioni, cartoline, réclame.
Scrivere dettagliatamente Cassetta 149 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. Ritirasi corrispondenza 30 settembre. 26061

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.°-NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

EUREKA 1904
Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3.60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI,** *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto,** o dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!
— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'**EUREKA** *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all' Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

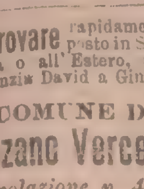
FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE?? il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA - UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904,** che, come per il passato, assume
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS
nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione
Dirigere richieste al **Negozio in via G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo **Stabilimento in via Petrarca, 20** (angolo via Tasso).
Preventivi - Prezzi limitati. 25107

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 21707

Cercasi abile
Capo=fabbri
Offerte all'Ingegnere
A. STIGLER, Milano



IL PIÙ CELERE TORCHIO per VINACCIE l'ARCHIMEDE chiedere catal. BARBIERI MODENA.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

COMUNE DI
Tronzano Vercellese
(Popolazione n. 4532)
Accettansi a tutto settembre 1904 offerte del servizio a sistema libero per l'illuminazione pubblica.
Spesa annua L. 1400.
Disposto il Comune di municipalizzare il servizio ed associarsi anche ad altri Comuni.
Durata a convenire. 23374
Il Sindaco: geometra NAIA.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 650, Genova. 26043

IGIENE ELEGANZA RISPARMIO

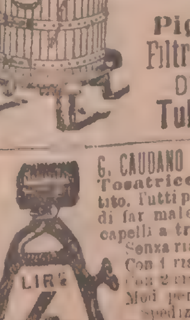
È la vernice di maggior durata in commercio

Chiedere le latte munite del mio nome.

E dalla
mia Filiale di Milano, Via Dante, 6.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

LA CENTRALE
per la vendita dell'alcool industriale
Milano. Via Andegari, 8
ha aperto presso la sua sede un vasto Magazzino di
APPARECCHI A GAS D'ALCOOL
Becchi, Lampade
Fornelli da cucina, ferri da stirare, stufe, ecc.
— A PREZZO DI COSTO —
Economia, praticità, pulizia, assenza di odore e di fumo.
Prossima apertura di un secondo Magazzino al **Carrobbio - MILANO - S. Vito 41**



Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Garantita a la prova

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4.25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore o pezzi di ricambio. 45265

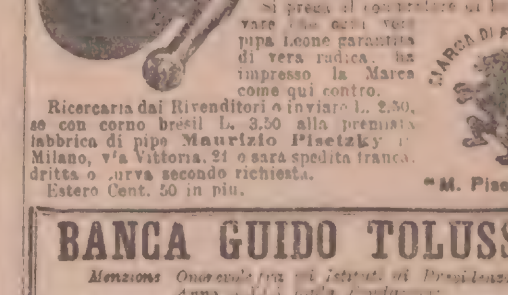
Vendita d'una proprietà signorile
in BAVIERA.
Nella immediata vicinanza della reale capitale e residenza Monaco (Baviera) vendesi subito, causa circostanze particolari, un castello installato in modo principesco, situato in mezzo ad un **parco** della superficie di 5 ettari, tenuto molto bene e ricco di vecchi coniferi. Panorama splendido su tutta la montagna.
Da Monaco si arriva a questa proprietà, situata in magnifica e salubre posizione, non lontana da vaste foreste della superficie di circa 7000 ettari, colla ferrovia in circa 20 minuti oppure in 50 minuti di carrozza. Per cacciatori offresi anche l'occasione della caccia.
Il castello con torre massiccia è costruito nell'antico stile di rinascimento e contiene 15 camere provviste di ogni comfort; inoltre vi è un peristilio con lavori in marmo ed un bacino, lavorato artisticamente nello stile romano, una grande cucina, cantine ed altre camere accessorie; è pure annesso alla proprietà una scuderia con alloggio per la servitù ed una rimessa per le carrozze. Presso il castello trovasi inoltre una capella con torre ed orologio. Tutta la proprietà è provvista di luce elettrica.
Tutte le stanze sono provviste di tappezzerie di stoffa di seta; i pavimenti sono di legno parquet; vi sono poi magnifici lavori di stucco e tutto il pavimento è coperto di veri tappeti di Persia. — La costruzione del possedimento si trova in ottimo stato; l'acqua viene fornita da un acquedotto di sorgente.
La proprietà è libera d'ipoteche.
Prezzo Marchi ...: pagamento acconto Marchi 250-300.000.
Scrivere sotto M. O. 3421 a **Rudolf Mosse,** Monaco (Baviera).
Mediatori esclusi. 25669

Scuola media pratica commerciale " PERONI "
in BRESCIA
Sul tipo di Roma, Torino, Milano, Palermo, di tre corsi. — Sussidiata e diretta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Provincia, Comune e Camera di Commercio. — Insegnamenti specializzati per il commercio: Lingue, Banco Modello, Merceologia, Calcolo mercantile, Legislazione, Dattilografia, ecc. — Museo merceologico e Laboratorio chimico. — Visite ad opifici ed aziende. — Ammissione: licenza tecnica o commerciale inferiore, od esame totale o parziale. — Iscrizione annua L. 70, per la licenza L. 30. — Al 1.° Ottobre gli esami, al 16 le lezioni.
Per informazioni rivolgersi al 25534
Direttore Prof. **G. B. Alberti** in **Brescia.**

Specialità
RIVOLTELLE
tascabili delle migliori fabbriche
provate ed esperimentate in fabbrica a doppia carica.
N. 2 Revolver Bul'dog 7 mjm L. 9.75
» » » 9 » » 10.75
» 4 » Puppy 5 » » 13.75
» 20 » Sistema Smith e Wesson come disegno 7 mjm » 15.50
9 » » 16.50
Aggiungere L. 1 per imballo e spedizione.
Gratis: *Catalogo rivoltelle ed articoli per regali.*
VITTORIO BONOMI Milano Via Vincenzo Monti, 32.

Fabbrica di Becchi
per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro
I von SCHWARZ
NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori becchi esistenti nel mondo.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.



PIPA LEONE
Si prega di osservare se ben conservare che ogni vera pipa Leone garantita di vera radica ha impresso la Marca come qui contro.
Ricercarla dai Rivenditori o inviare L. 2.50, se con corno brésil L. 3.50 alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, via Vittoria, 21 e sarà spedita franca, dritta o curva secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più.
"M. Pisetzky..

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno ... alla ...
MILANO - Via Torino, 61, ... - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause civili, Commerciali e Penali. Distinti Avvocati rappresentano l'Istituto nelle Piazze ove vi esiste sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai per la direzione ed esecuzione dei lavori. — Gratis a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso ..., 10, Milano. (All'ingrosso ...). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita presso Farmacie e Drogherie.

COMPRESSE
GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA - *Si trovano in tutte le Farmacie.*

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali
LA NOVITÀ LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che favorisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

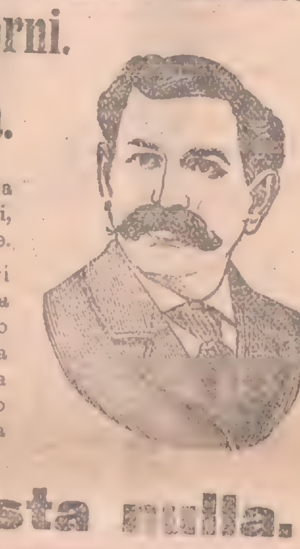
ERO CALVO

Rimarchevole offerta ai lettori

del "SECOLO"

10000 scatole di prova da distribuirsi durante i prossimi 30 giorni.

Basta una semplice cartolina.



Trovandomi calvo, venni in possesso di una ricetta genuina di un preparato per la crescita dei capelli. I miei capelli, dopo circa 40 giorni di cura crebbero al loro stato attuale.

Jo non vi chiedo di dover spendere del danaro per accertarvi che la mia pomata faccia crescere i capelli sulla vostra testa, oppure arrestare la caduta dei medesimi, io vi offro l'opportunità di convincervene da voi stesso senza spesa alcuna. Voi non avete che chiedermi una scatola di prova del mio rinomato preparato. Allora, dopo tale prova e dopo che ve ne sarete convinto, potrete acquistarne una certa quantità.

Una prova non costa nulla.

Se mi scriverete, (basta una semplice cartolina) nominando questo Giornale, io vi spedirò immediatamente senza alcuna spesa e gratuitamente un campione per prova. Una quantità di convincenti testimonianze viene spedita insieme ad ogni pacchetto.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH

Via Nerino 5, Milano. (6)

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 25, larghezza cent. 160, profondità centim. 55. Altezza totale collo zoccolo e cappello centim. 210. Segreta serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 1200. Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Rappresentanza generale per l'Italia.

Per la vendita delle nostre casse di controllo, registratori, le quali si vendono 40 per cento più buon mercato delle casse di concorrenza vendute fin'ora, cerchiamo entrare in relazioni con Ditta ben introdotta presso i dettaglisti oppure abile commerciante, il quale dovrebbe essere perfetto venditore ed ottimo organizzatore. Scrivere in lingua tedesca o francese sotto Z. G. 7857 a Rudolf Mosse, Ufficio di pubblicità Zurigo (Svizzera). 25141

GUARIGIONE DELLE ERNIE
SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD

CON MOLLA CERCHIALE, OVVERO SENZA MOLLA

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione

L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente all'obliterazione dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI!

Il Cinto Elettro-Galvanico sia con molla circolare che senza, contiene perfettamente l'ernia. Leggero, impercettibile, s'impronta sul corpo, senza arrecar molestie o incomodi di sorta e riuscendo del tutto invisibile. È l'estremo dell'efficacia e della dolcezza! Il cinto con molla si vende di tre qualità: **corrente**, di pelle scamosciata e pressore girevole; **fina**, di pelle di guanto, pressore girevole, più leggero, lavorazione più elegante del precedente; **extra**, con pressore mobile (spostabile così in senso orizzontale che perpendicolare), lavorato con speciale accuratezza. Il Cinto senza molla (OBTURATOR TRUSS) è un'assoluta novità. Preme l'intumescenza erniosa dal basso in alto, la contiene in modo ammirabile e rende superfluo l'uso del sottocoscia. Non deve perciò confondersi con altri cinti senza molla venduti a prezzi esagerati, privi di ogni valore e che imbragano chi li usa come un cavallo sellato. L'OBTURATOR TRUSS è il **più leggero, più igienico,** (potendosi lavare), il **più economico,** il **più duraturo,** il **più razionale** e il **più comodo** dei cinti senza molla, potendosi togliere e mettere senza necessità di spogliarsi.

PREZZI del Cinto Elettro-Galvanico Dott. WOOD

CINTO CON MOLLA

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 7.50	L. 12.—
» fina . . .	» 10.—	» 16.—
» extra . .	» 11.50	» 18.50

I cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premiernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

CINTO SENZA MOLLA
(OBTURATOR TRUSS)
SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	
Qualità corrente	L. 11.—	L. [illegible]
» fina . . .	» 15.—	» [illegible]

PAGAMENTI ANTICIPATI

SPEDIZIONI FUORI MILANO. Ai prezzi suddetti aggiungere [illegible] con molla che senza, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** [illegible] — Fr. 2 se per l'Europa, l'Egitto, l'Algeria e la Tunisia. — Fr. 1 [illegible]

LEGGERISSIMO - IMPERCETTIBILE

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Non essendo in grado di spedire Cinti che calzino perfettamente bene [illegible] ordina ha cura: 1.° Di indicare la circonferenza precisa del corpo [illegible] misurando alquanto al disotto dell'ombelico (due dita) [illegible] poter misurare in centimetro, è sufficiente anche l'invio d'un nastro [illegible] — 2.° Dire se l'ernia è inguinale ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 3.° Dire se l'ernia è una sola (in tal caso avvertendo se trovasi a destra [illegible]) ovvero se è doppia, cioè da ambo i lati (destra e sinistra). — 4.° Accennare alla grossezza dell'ernia, paragonandola ad un fagiuolo, ad un uovo di [illegible] ovvero di gallina, ovvero di dindo, ecc.

Le spedizioni si fanno con tutta segretezza, in modo che dall'esterno dei pacchi non si comprenda nulla del loro contenuto

MIGLIAIA DI GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **Cura delle Ernie** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. — A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. [illegible] se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata ma senza segni di provenienza.

NON SI CONFONDA la Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY unica depositaria degli Apparecchi WOOD, con altre che con essa cercano di far confusione, per vendere articoli che di elettrico hanno soltanto il nome. Perciò spedire lettere, vaglia, cartoline, ecc. esattamente al seguente indirizzo, ch'è quello della nostra Ditta:

The Electrical Battery - Via Palestro, 3 - Milano

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti:

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac	1 litro Rhum
1 litro Chartreuse	1 litro Menta
1 litro Maraschino	1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro	1 litro Amarena
1 litro Benedictine	1 litro Arancio

5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori; dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

CASA FONDATA NEL 1887.

PICOLLI e C. - MILANO
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
per la fabbricazione
di RUBINETTI
per VAPORE, ACQUA POTABILE, ecc.
Deposito di Pompe Excelsior originali.
Chiedere Catalogo Illustrato.
SCONTI AI RIVENDITORI.

TINTURA [illegible] SUPERLATIVA garantita priva di sostanze venefiche, dei celebri chimici *Jangrand-Rigaud*, unica in oggi usata universalmente per ridonare subito il bel colore giovanile. L. 3.25 e L. 8 il flac.

FLUIDO RIGENERATORE ANTICALVIZIE nuovo scientifico preparato, unico per ridonare all'istante lo sviluppo dei baffi, barba, capelli. L. 3.25 e L. 5 il flac. Richieste agli esclusivi depositari DITTA MACCOLINI e BONNARI in RIMINI. *Listini gratis a richiesta.*

GENITORI!

Scuola Commerciale di [illegible] (presso [illegible]) fondata 1862, istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.) Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programmi gratis dal Direttore.

Il direttore si troverà a Milano e Torino nel corso di settembre e sarà a disposizione per dare informazioni. Giovani potranno fare viaggio con lui. Si prega di avvisare prima l'Istituto. 21816

In poco tempo si impara il tedesco

nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Wurtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore. Spechrer. 21277

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA

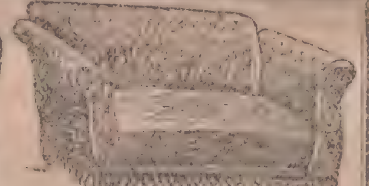
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

Nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

MOBILI [illegible] stanze da [illegible] salotti [illegible] da gallerie [illegible] moderni di [illegible] al vero di marmo [illegible] Vendesi il tutto [illegible] loro reale [illegible] Monforte [illegible]

Per sole L. 26



OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a sole L. **26.** — Detta più **elegante** e con stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. [illegible] in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone Milano*.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta G. **Pedersoli, Milano,** via M. Napoleone, 47. **Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.**

Tutti Tipografi

In pochi minuti tutti possono diventare tipografi e stampare da sè biglietti da visita, carta da lettere, buste, memorandum, circolari, avvisi, ecc.

1. Scatola composta di 105 fra caratteri, fregi e spazi, un compositoio a una riga, un cuscinetto, flacone inchiostro, una pinzetta per comporre L. 1.75.
2. Scatola con 150 caratteri e compositoio a 2 righe L. **2.25**
4. Cassetta in legno elegantissima con 230 caratteri e compositoio a 4 righe, ecc. L. **4.50.**
8. Cassetta con 650 caratteri e compositoio a 6 righe, più un compositoio ad una riga supplementare L. **16.—**

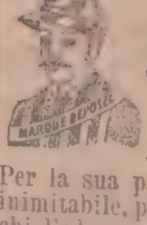
Caratteri in più per lunghe composizioni da conservarsi ogni 100 L. **1.—** Compositoi in più a 2 righe L. **0,60**, a 4 righe L. **1,20.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
10, Corso Magenta, 10.
Catalogo gratis a richiesta.

Aggiungere L. 0,25 per trasporto delle scatole N. 1 e N. 2 e L. 0,60 per le cassette N. 4 e N. 8.

JOCKEY SAVON



Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C., Via Torino, 12, Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti [illegible] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari** [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve [illegible] e dalle 13 alle 15.

MASTICE PER DENTI

per l'otturazione facile e durata a dei denti [illegible] Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni* [illegible] ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, [illegible]

La Fabbrica Mobili BASAGLIA

20, Viale Vittoria — MILANO — [illegible]
Casa propria — Telefono [illegible]

spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta [illegible] contro l'invio di L. **3.50** manda a domicilio [illegible] *Generale*, splendido album di 3236 incisioni, coi [illegible] legato in brochure. [illegible] ribasso del 5 0/0 su [illegible]
Esposizione serale.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50.** Flac. doppio L. **2.50.**

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50. franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto, altrove chied. cat. illust. gratis.

Per sole L. 5

spediscons i franco di porto Metri [illegible] tappezzeria e carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

La Ditta G. HERMANN - Milano, Piazza Santa Margherita

volendosi in avvenire occupare solo della **FABBRICAZIONE di IMPERMEABILI,** ecc.

ha incominciato la
Liquidazione Totale e Reale
di tutte le merci esistenti

Coi RIBASSI ENORMI ognuno troverà la convenienza.

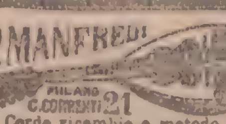
Novità Paletots — Novità Tessuti a metro per abiti e soprabiti — Impermeabili confezionati — Impermeabili e Paletots su misura. — Vengono pure totalmente liquidate le Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole, Articoli di gomma, Crème per scarpe, Ventagli, Paracqua, Pettini, Pattini, ecc., ecc.

Affittansi locali pel 1.° Gennaio 1905

e VENDESI MOBILIO e SPECCHI

Per l'affitto rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Dalle 12 1/2 alle 13 1/2 i Negozi restano chiusi.



P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da [illegible] » di palissandro [illegible] » più fino [illegible] » » da concerto [illegible] » extra fino di [illegible]

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

QUO VADIS? — AD HYGIENE — Igiene

VITAE-ROBUR - elisir vegetale. Potente [illegible] **PETITO**; digestivo, antinevrastenico; [illegible] **SALUTE** rinforzante contro la malaria, [illegible] ibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici [illegible] grande L. 2,60, più imball. e porto L. [illegible] **ratorio Igiene** (via Lanzone, 23) [illegible] richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, [illegible] p. far LIQUORI in famiglia. [illegible] VIOLETTA [illegible] tendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli [illegible]

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE [illegible] per questa [illegible] complicazioni. La sete divorante [illegible] mente dissipata e la secrezione dello [illegible] troncata mediante l'uso di questo [illegible] ottenne l'approvazione del Corpo Medico [illegible] con successo per la **guarigione** del diabete.

IL VINO URANE PESCI

vino medicinale avente per base il vino [illegible] aggradevole al gusto, che guarisce con esito [illegible]

Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Ditta Ing. CARLO GREUTER - Milano

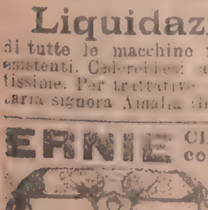
Per la morte del Figlio Carlo Greuter

Liquidazione Volontaria

di tutte le macchine industriali, attrezzi ed articoli [illegible] esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni convenientissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla proprietaria signora Amalia Greuter, via [illegible], 1.

CERCANSI in Italia e all'estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ov[illegible] [illegible] esercizio piccolo capitale. Rivolgersi Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

SEGRETO

per far crescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non si confonda con i soliti impostori. — Rivolgersi Giulia Conte, Concordia, 54, *Napoli.* 24805

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New York

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — (v) non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 23-24 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13798*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno

Milano, 23 settembre

Le corna della reazione

Ciò che pensiamo dello sciopero generale come mezzo di protesta politica, della piega che fatalmente doveva prendere dopo che lo si volle protrarre al di là del primo o del secondo giorno, degli eccessi che turbarono questa manifestazione che doveva essere pacifica e dignitosa per riuscire imponente ed efficace, abbiamo detto liberamente, come è costume nostro, prima e dopo l'imperversare della bufera.

Ora è tempo di pensare alle conseguenze: e a queste ci richiama il linguaggio dei giornali moderati e l'atteggiamento che, qui ed altrove, mostra di voler assumere il partito conservatore.

Incominciamo da un aneddoto che ha la sua importanza, perchè è sintomo della situazione che si viene preparando: aneddoto del quale garantiamo l'autenticità.

Domenica scorsa, alla stazione di Milano, un deputato d'Estrema Sinistra si incontrò col generale Luigi Pelloux.

Quel pertinace, sebbene incosciente strumento della reazione sonniniana che succedette alla repressione sanguinosa del maggio 1898, era gongolante di gioia.

— Avete veduto? — egli disse. I nodi incominciano a ridursi al pettine. Ora il Giolitti, che fu complice dell'ostruzionismo, si trova ad avere sulle spalle una bella soma di responsabilità. Sono i suoi amici, i suoi alleati di ieri che gli si ribellano e minacciano di soffocarlo colla rivoluzione di piazza.

E continuando nel suo sfogo di personali risentimenti, il Pelloux sentenziava che oramai si impone quello stringimento di freni che egli aveva vagheggiato.

Non sappiamo se quel povero generale, nella sua immensa ignoranza, aspetti di essere chiamato a capitanare la nuova levata di scudi della reazione; ma è certo che gli avvenimenti di questi giorni rinverdiscono le speranze, fino a ieri ritenute folli, di quanti vorrebbero governare l'Italia con una politica di repressione e di violenze.

Non è questa l'ora per un giudizio sereno e spassionato delle responsabilità che scaturiscono dai fatti.

Forti degli antichi convincimenti nostri e di quella provata indipendenza che è vanto del nostro giornale, se ci turba il pensiero dei pericoli che sovrastano alla causa della libertà, non ci preoccupa affatto la sorte di questo o quell'uomo politico.

La reazione, nella sua indomabile audacia, mostra di nuovo le corna; e di nuovo s'impone alla democrazia il dovere di ricacciarla nelle tenebre.

Quante volte non abbiamo ripetuto che non basta conquistare le libertà pubbliche, ma bisogna giorno per giorno difenderle contro chi mira a sopprimerle!

Discutiamo, dunque, poichè è anche questa alta funzione civile, gli errori e le colpe dei ministri, giudichiamoli dai loro atti, lontani e recenti, condanniamoli, se occorre; ma la loro scomparsa segna il trionfo della libertà e della giustizia, non la risurrezione di uomini e di partiti che nella storia del nostro paese hanno scritto pagine di sangue.

Il trattato di commercio coll'Austria

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Vienna al *Temps*:

Tutti i giornali riconoscono oggi che il trattato di commercio coll'Italia è un affare concluso.

Si dice però, che se ne ritarda la pubblicazione ufficiale sino all'ultimo momento, per aspettare, per quanto sia possibile, l'apertura delle Camere ungheresi, convocate pel 6 ottobre, mentre il trattato in corso scade il 30 settembre.

L'ignoranza in cui si lascia il pubblico, sui termini esatti del trattato, massime sull'articolo dei vini, riguardo al quale non si hanno che dei si dice, e nulla di ufficiale, comincia a preoccupare fortemente gli interessati.

Così, alla Dieta della bassa Austria, la quale ha tenuto ieri la sua prima seduta, è stata approvata una mozione, chiedente al governo spiegazioni di natura tale, da riassicurare i viticultori, numerosissimi nella bassa Austria, e molto inquieti, riguardo alla clausola dei 400 mila ettolitri di vini italiani, che sarebbero ammessi dal trattamento di favore.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

LE BATTAGLIE NAVALI del 10 e 14 agosto

Tokio, 19 agosto.

Il 10 ed il 14 agosto furono combattute nelle acque del mar Giallo e nello stretto di Corea, due battaglie navali in cui il Giappone vinse più per virtù del personale che per merito del materiale.

Non è possibile, oggi, coi dati incompleti e frammentari, forniti dallo stato maggiore della Marina giapponese, narrare con nesso logico e consecutivo tutte le fasi tattiche delle due battaglie.

Per quella del 10, specialmente, stata combattuta al largo di Port Arthur, manca ancora un rapporto dettagliato dell'ammiraglio Togo; debbo quindi pel momento limitarmi a riassumere i due grandi scontri nelle loro linee generali, persuaso che anche la conoscenza dei particolari non potrà menomamente variare le deduzioni che già sin d'ora si possono ricavare.

Attribuisco a grande ventura per me il trovarmi a Tokio di questi giorni per la sosta che forzatamente ho dovuto far qui, dopo lo sbarco dal *Manchù-Marù*, sosta determinata dall'inaspettato, impreveduto prolungo della caduta di Port Arthur. — Quando lo stato maggiore giapponese ci ha autorizzati imbarcare sul *Manchù-Marù* il 12 giugno p. p., esso era convinto di farci assistere, nel giro di una trentina di giorni, alla presa della piazza...

Ma questa volta è proprio il caso di dire che i giapponesi propongono, ed i russi dispongono.

Il risultato si è che abbiamo dovuto ritornare a Tokio e che da qui andremo a raggiungere fra qualche giorno il quartier generale che dirige le operazioni d'assedio e sono persuaso che vi arriveremo assai prima del grande e disperato attacco che determinerà la caduta di Port Arthur.

Il collocamento delle grosse artiglierie da posizione, ha chiesto ai giapponesi un tempo tre volte superiore al previsto ed i cadaveri ch'essi hanno già lasciato a migliaia sotto le trincee del *Wolf hill*, li hanno persuasi che la terribile ed epica difesa a cui i russi si sono accinti col loro magnifico valore, li obbligherà a giocare la fatale partita soltanto il giorno in cui tutti i coefficienti di dettaglio avranno reso sicuro ed indubitato il successo.

È fuor di dubbio intanto che a Tokio, contrariamente a quello che prima supponevamo, abbiamo ora notizie più pronte che non al campo. I grandi giornali inglesi ed americani che hanno mandati qui tre o quattro corrispondenti ciascuno, hanno richiamato a Tokio il capo corrispondente mandando invece al campo uno dei gregari. — Pei corrispondenti di guerra la vita al campo è mortificante causa la limitazione inaudita della libertà individuale e professionale.

Ricordo dei giornalisti inglesi ed americani che ho incontrato sullo Yalù, mentre ritornavano, esasperati e delusi, dal quartier generale della prima armata (Kuroki).

Tuttavia ciò non ci impedisce di partire nuovamente; poichè sebbene non ci sia possibile informare celeremente i lettori sulle cose e sui fatti veduti ogni giorno ed ogni ora, pure la raccolta di impressioni comunicate più tardi con maggior calma, potranno invece lumeggiare sotto luce più sicura, uomini ed avvenimenti.

È con queste impressioni che sarà tessuta la storia della presente guerra.

***

La battaglia del 10 agosto. — Alle 8 30 del mattino, l'ammiraglio Togo, ancorato colla squadra alle isole Elliot, riceveva, col telegrafo senza fili, dalle cannoniere di guardia, l'annunzio che la squadra russa usciva da Port Arthur.

La notizia elettrizzò la squadra, la quale, trovandosi in pressione, mosse subito al largo su due linee di fila. La nave ammiraglia *Mikasa* prese la testa di una delle linee.

L'incrociatore corazzato *Nisshin* prese la testa della seconda linea composta di navi minori.

Alle 11 le due squadre erano in vista l'una dell'altra, ad una distanza di circa dieci chilometri.

Togo dava caccia, manovrando in modo da impedire un improvviso ritorno del nemico a Porth Arthur. Gli bastava l'esperienza del 23 giugno.

La squadra russa colla *Czarewitch* in testa, procedeva rapidamente verso il sud sovra una sola linea di fila. Alle 12 30 essa si trovava a circa 30 miglia da Port Arthur quando il *Mikasa*, sempre guidando la prima linea giapponese, sparò il primo colpo di cannone contro lo *Czarewitch*.

Fu l'inizio della battaglia. Per circa un'ora e mezza le due squadre si cannoneggiarono violentemente ad una distanza di circa seimila metri.

Particolare bersaglio dei russi erano le due navi *Mikasa* e *Nisshin*. Le loro batterie corazzate vennero colpite da proiettili di grosso calibro ma le piastre hanno resistito. Tre granate da 15 cm. colpirono inutilmente il *Nisshin* al centro della batteria e rimbalzarono in frammenti. Un'altra granata piombò in coperta, tagliò la gamba ad un marinaio e, senza esplodere scivolò in mare. Il marinaio, subito portato all'infermeria, ha domandato all'ufficiale medico di far pagare cara ai russi la sua ferita e poco dopo spirava.

Un sott'ufficiale del *Nisshin*, già malato e che aveva chiesto di poter combattere al primo annunzio della battaglia, è fatto a brani da una granata da 76 mm. mentre stava segnalando sulla passerella.

Alle 2 30 il fuoco cessa. I russi hanno guadagnato del cammino verso sud-est. I giapponesi attivano i fuochi delle loro caldaie ed alle 4 30 riescono a riconquistare la distanza di combattimento.

Il grande duello continua.

I russi tirano presto e male; i giapponesi più lentamente ma con grande precisione.

I colpi inferociscono tra il *Mikasa* e lo *Czarewitch*, a quattromila metri. Tacciono i grossi cannoni da 30 cm., il cui tiro, data la distanza, è molto incerto, e parlano i medii calibri da 15 cm. Una granata da 15 del *Mikasa* scoppia sulla passerella di comando dello *Czarewitch*, mutilando orrendamente il viceammiraglio Witgeft comandante in capo della squadra russa. Soltanto i suoi piedi restano sulla passerella. Son pure l'ammiraglio Massewitch ed il comandante della nave. Altri cinque ufficiali subalterni sono uccisi.

Erano le 5.30. Lo *Czarewitch* col timone danneggiato, le soprastrutture distrutte, le ciminiere e gli alberi crivellati di proiettili, ha ancora le macchine incolumi e domanda alla velocità la sua salvezza. E la velocità lo salva: nella notte raggiunge Kian-chau. Nello stesso modo si salvano, fuggendo al sud, i velocissimi *Askold* e *Nowik*, due incrociatori esploratori che pur non essendo difesi da corazze, hanno trovato lo scampo nella potenza delle loro macchine.

Queste due unità erano seguite, dall'incrociatore *Pallada* del quale non si conosce a tutt'oggi la sorte.

***

Mentre si accaniva il duello fra le due navi ammiraglie *Mikasa* e *Czarewitch*, le corazzate giapponesi *Shikishima*, *Asahi* e *Fuji*, gli incrociatori corazzati *Yakumo*, *Nisshin* e *Kasuga* e gli incrociatori protetti *Kasagi*, *Chitose* e *Takasago*, stringevano dappresso le quattro corazzate russe *Pereswiet*, *Retwisan*, *Sevastopol* e *Pobieda*, le quali resistevano stupendamente. La superiore velocità permetteva loro di mantenere una vantaggiosa distanza, così che vedendo impossibile ogni tentativo di rompere il cerchio di ferro che loro sbarrava il cammino verso sud-est, preferirono rientrare a Port Arthur, coll'opera morta devastata, coll'artiglieria di medio e di piccolo calibro mezzo smontata; ma vi entrarono come leoni feriti e non domi, pronti forse a ritornare ad una nuova, disperata riscossa.

***

Questa la battaglia nelle sue linee generali e che ci insegna:

1° I vantaggi capitali della velocità che sono di carattere strategico e tattico. Strategico, perchè permette di accettare, rifiutare od imporre il combattimento. Tattico, perchè lascia la scelta della formazione di combattimento e della distanza.

2° Il vantaggio del numero. Se i giapponesi invece di avere le quattro corazzate tipo *Mikasa* e *Fuji*, avessero posseduto 6 incrociatori corazzati come l'*Idzumo*, oppure 7 come il *Nisshin*, che avrebbero rappresentato, assieme ai vantaggi del numero anche quelli della velocità, lo *Czarewitch* non sarebbe riuscito a salvarsi a Kian-chau e le quattro corazzate russe ben difficilmente avrebbero potuto riparare a Port Arthur.

3° L'inutilità dei grandi dislocamenti e dei grossi cannoni. Togo mise infatti in prima linea degli incrociatori come il *Nisshin* ed il *Kasuga*, che non portano grossi cannoni da 30 cm. e che non hanno che corazze da 15 cm.; insieme a corazzate del tipo *Mikasa*, armate di cannoni da 30 cm. e difese al galleggiamento con corazze da 23 cm.

Il *Nisshin* ha servito come il *Mikasa* e non sposta e non costa che circa la metà di quest'ultimo.

Infine, s'è resa manifesta l'inutilità dei grossi cannoni da 30 cm. i quali, secondo la teoria, dovrebbero essere capaci di rompere in combattimento una corazza di 25 cm. di spessore. Le corazzate russe *Pereswiet*, *Pobieda* e *Retwizan* hanno corazze di 23 cm. alla linea d'acqua; lo *Czarewitch* le ha di 25 cm.; ma nessun proiettile giapponese da 30 cm. è riuscito a spezzarle e la prova si è che nessuna di esse è colata a picco, così come nessuna di esse ha sbandato.

E così dicasi dell'azione dei grossi cannoni russi contro le navi giapponesi. Essi furono inefficaci anche contro le corazze di soli 15 cm. del *Kasuga* e del *Nisshin*.

La conclusione è che si può considerare inutile ogni corazzatura al disopra dei 15-18 cm. così come sono inutili i grossi e costosi cannoni da 30 cm. — Meglio sviluppare il cannone di medio calibro portandolo alla più alta efficienza possibile, sostituendo per esempio i due calibri da 30 (massimo) e da 15 (medio) che armano la maggior parte delle grandi navi moderne, con un unico calibro di 20 cm.

***

La battaglia del 14 agosto. — Il viceammiraglio Kamimura, ben meritava un compenso dopo le amarezze di cui lo avevano abbeverato i suoi concittadini in queste ultime settimane.

Ho veduto io stesso il popolaccio ubbriacato di fanatismo patriotico, aizzato e sospinto da una stampa ferocemente jingoista prendere a sassate la modesta casetta del prode e sapiente ammiraglio, minacciando di sterminio la moglie ed i tre figliuoletti terrorizzati.

Ho visto coi miei occhi la polizia assistere impassibile a quelle indecenti ed oscene gazzarre che si ripetevano ogni sera e che hanno obbligato la signora Kamimura ad allontanarsi da Tokio nel cuore della notte stringendosi al seno i suoi bambini piangenti...

In questa tragica fuga, che suona vergogna ed infamia per tutti i miserabili che l'hanno determinata, essa fu protetta ed aiutata da signori europei i quali dovettero minacciare col revolver un branco di ignobili energumeni che vicino alla stazione avevano ancora tentato lanciare gli ultimi oltraggi contro la sventuratissima.

E in quel momento stesso suo marito, un uffiziale superiore di altissimi meriti, navigava per lo stretto di Corea in cerca del nemico, pronto a dare serenamente la sua vita per la patria!

Sicuro! Non passava giorno che dalle colonne degli innumerevoli giornalacci *jingo* che pullulano quotidianamente al Giappone non si desse dell'asino o del traditore a Kamimura perchè non riesciva ad incontrare ed a distruggere gli incrociatori di Vladivostock. Degli studentelli imberbi, *degli intellettuali della patria*, come essi si chiamano, e che apostrofano col nome di *spia russa*, ogni signora europea che incontrano sola per le vie di Tokio (non osano fiatare quando la signora è accompagnata da un europeo, perchè hanno ricevuto in date occasioni delle lezioni solennissime), tenevano dei comizi in cui si discuteva di alta strategia navale e si davano dei consigli a Kamimura, invitandolo a dimettersi od a fare *karakiri* se non li avesse seguiti.

Arrivato a Tokio l'annunzio della vittoria del 14, una folla enorme si precipitò verso la deserta casetta dell'ammiraglio che in pochi minuti fu seppellita sotto una pioggia di fiori.

Le furono innalzati tutto intorno degli archi di lauro e tutte le vie adiacenti si decorarono di lampioni e di bandiere, fra esultanze deliranti!

Popolo bestia, va! Sei sempre lo stesso: dal *crucifige* all'*osanna*, secondo il soffio di follia che ti scuote!

***

Ma vengo alla battaglia.

Nel pomeriggio del 10, l'ammiraglio Togo aveva telegrafato a Kamimura segnalandogli la dispersione della squadra russa di Port Arthur ed invitandolo a sorvegliare rigorosamente lo stretto di Corea essendo possibile, tanto un'uscita degli incrociatori di Vladivostock, quanto il passaggio per quelle acque di qualcuna delle unità disperse, dirette a Vladivostock.

Dalla sera del 10 all'alba del 14, l'ammiraglio Kamimura incrociò nello stretto di Corea colla sua squadra di quattro incrociatori corazzati: *Iwate*, *Izumo*, *Tokiwa*, *Azuma*. L'ammiraglio Uriù comandava in sott'ordine una piccola divisione di due incrociatori protetti: il *Naniwa* ed il *Takachiho*.

Lo stretto era quindi ben sorvegliato e difficilmente le navi nemiche avrebbero potuto scivolare tra le strette maglie di quella crociera.

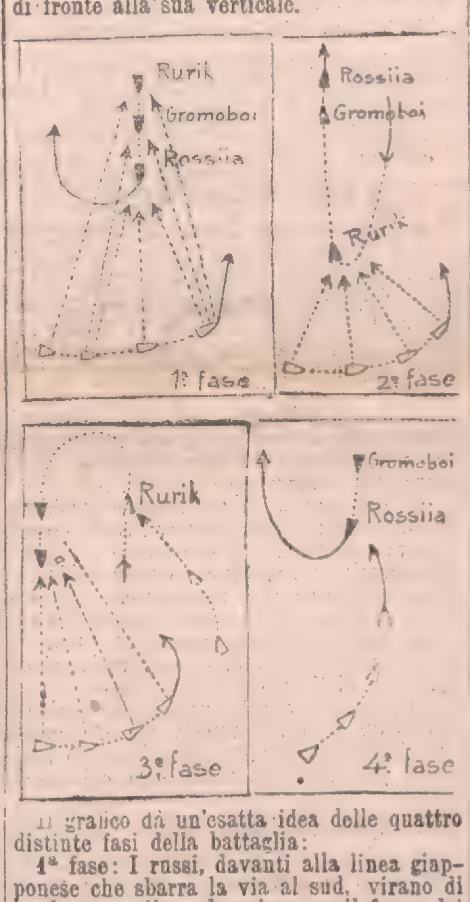
Alle 5 del mattino, nelle acque dell'isola Tsuskima, gli incrociatori di Kamimura scorgono a 10 mila metri i tre incrociatori di Vladivostock che rapidamente si dirigono al sud.

Abilmente Kamimura manovra in modo da non permettere che questa volta gli incrociatori nemici possano d'improvviso virare di bordo e fuggire al nord grazie alla loro superiore velocità. Il comandante della squadra russa capisce che non può evitare il combattimento. Gli incrociatori giapponesi muovano in linea perpendicolare al suo fianco. Che si avanzi o che torni indietro, egli deve subire il loro fuoco.

Il *Rossjia* cammina in testa; lo segue il *Gromoboj* e da ultimo viene il *Rurick*. Non sfugge a Kamimura il difetto di questa formazione.

Il *Rurik* più debole avrebbe dovuto essere collocato nel mezzo.

Kamimura è a bordo dell'*Yzumo*: alle 5 20, ad una distanza di 8000 metri dal nemico, ordina di aprire il fuoco. I russi rispondono e rallentano la corsa; intanto la squadra giapponese sbarra il cammino al nemico formando una linea orizzontale di fronte alla sua verticale.



Il grafico dà un'esatta idea delle quattro distinte fasi della battaglia:

1ª fase: I russi, davanti alla linea giapponese che sbarra la via al sud, virano di bordo verso il nord e ricevono il fuoco dei quattro incrociatori giapponesi.

2ª fase: Il *Rurik* resta in coda; è più lento e su di lui si incrocia il fuoco dell'avversario.

3ª fase: Il *Rossija* ed il *Gromoboj* tornano indietro per soccorrere il *Rurik*. Di fronte al fuoco terribile dei quattro incrociatori di Kamimura ed al sopraggiungere dei due incrociatori protetti *Naniwa* e *Takachiho* agli ordini di Uriù, essi girano nuovamente al nord abbandonando il *Rurik* al suo destino.

4ª fase: Gli incrociatori di Kamimura inseguono il *Gromoboj* ed il *Rossjia*, ma inutilmente. Essi sono salvati dalla maggior velocità.

La 4ª fase si chiuse alle 10 30 e cioè quando Kamimura rinunziando all'inseguimento dei due incrociatori nemici, ritornò nelle acque dove aveva lasciato il *Rurik* che come un toro ferito mandava gli ultimi muggiti contro le navi di Uriù. Alle 10 37 il *Rurik* si rizzava perpendicolarmente collo sperone verso il cielo; l'acqua aveva invaso i compartimenti di poppa. Dopo alcune oscillazioni, quella gran massa di 10 mila tonnellate precipitava sul fianco sinistro e spariva fra gli abissi del mare.

A poche miglia di distanza verso l'isola di Okinoshima, la carcassa dell'*Itachi-Marù*, stato affondato il 16 giugno dai cannoni del *Rurik*, deve aver provato, in quell'istante, un selvaggio fremito di gioia

Lorenzo d'Adda.

Tumulti agrari in Rumenia

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Si ha da Bucarest che in parecchi distretti della Rumenia avvengono dei tumulti agrari.

I contadini armati di ronconi invasero gli uffici pubblici devastandoli, malmenando i funzionari.

A Juhuletz i contadini eressero delle barricate. I contadini, che sono poverissimi, domandano il parcellamento dei terreni demaniali.

La polizia arrestò il capo socialista Butmann, direttore del giornale l'*Amico del popolo*, e altri tribuni socialisti incolpandoli di eccitamento alla rivolta.

IL CONGRESSO SOCIALISTA A BREMA

L'incidente Schippel.

Ci telegrafano da Berlino, 22:

L'incidente Schippel si è chiuso con maggior calma di quanto credevasi. Schippel dichiarò di non essere protezionista agrario ma ritenere che sotto il punto di vista degli agrari i dazi doganali sui cereali sono spiegabili.

Presero le difese di Schippel i deputati Elm e Bernstein dimostrando che la sua teoria è falsa, ma tuttavia egli non ha violato la disciplina e neppure i principii del socialismo.

Acerbissime furono le repliche di Bebel e Pfannkuch contrari a Schippel, ma contrari pure alla sua espulsione.

Finalmente il Congresso approvò con 234 voti contro 40 la risoluzione di Bebel disapprovante risolutamente l'oscurità e l'ambiguità delle dichiarazioni di Schippel.

ANTICHITÀ ROMANE

REGINA VIARUM.

II.

In nessun luogo, forse, come presso il vecchio sepolcro di Cecilia Metella, il tempo ha affratellato così strettamente le rovine di epoche diversissime. Accanto a questa gigantesca e meravigliosa sepoltura eretta dal figliuolo di Erano alla moglie Cecilia Metella, figlia del grande Metello Cretico, nel 1300 i signori Caetani eressero una fortezza che guardava dall'alto i due declivi della via, verso Roma e verso Albano. Ora sepolcreto e castello dormono in una sola morte e le vecchie mura di peperino della costruzione medioevale, ancora irte di merli, si aggrappano al fianco marmoreo della stupenda rovina: lì presso sorge, nel perimetro del castello una chiesuola un tempo dedicata a San Nicola di Bari, anch'essa in rovina.

Chiesa di San Nicola di Bari.

Le rondini entrano liberamente per le piccole finestre gotiche e l'erba selvaggia cresce al posto dell'altare.

La via Appia passava allora attraverso il castello, sotto due archi che ora non esistono più, e la brigantesca potestà dei baroni poteva a suo piacere sbarrarla o riscuotere il pedaggio sui viandanti.

Questo luogo, nel Medio Evo, quando la memoria delle antiche cose s'era del tutto perduta, si chiamò semplicemente *Capo di Bove*, per i bucrani scolpiti che ornano il fregio terminale del mausoleo.

Dicemmo già come questo insigne monumento scampasse alla completa distruzione, accordata da Sisto V e non voluta dal popolo romano.

Poco prima del sepolcro e del castello, a sinistra di chi viene da Roma, sorgono delle rovine imponenti.

È lo stadio di Massenzio, cui si accedeva dalla via Asinaria, e l'edificio in cui la processione ufficiale, la « pompa circense »

Torre del Circo di Massenzio.

si ordinava prima di entrare nel circo.

Il monumento fu riconosciuto dal Nibby ed un cotal poco restaurato. Ma le sue mura non hanno la grandiosità architettonica dei monumenti imperiali: come tutte le istituzioni romane, anche l'edificio immiseriva.

Non sono più i blocchi enormi dell'epoca adrianea, nè la magnifica opera laterizia che sfidava i millenni; è quell'*opus mixtum* della decadenza, fatto di strati di tufo alternati ai mattoni, che inizia la barbarie delle costruzioni. Tuttavia l'edificio presenta il più conservato esempio di stadio romano che ci sia rimasto.

Ora un silenzio di morte regna fra le sue pareti, e solo qualche volta esse risuonano di una malinconica cantilena, intonata da un barbaro pastore, che sospinge la mandria delle pecore a pascolare ove corsero le quadriglie rutilanti, in mezzo al clamore delle moltitudini...

***

Fino a Cecilia Metella il monumento ha trionfato sulla barbarie umana. Più oltre, è la barbarie che trionfa.

Incomincia la tragica solitudine della campagna laziale.

I sepolcreti che fiancheggiano la via sono quasi tutti anonimi. La ferocia del tempo e dei distruttori li ha travagliati in così bizzarra guisa che mi sembrano divenuti delle rocce naturali; le camere sepolcrali sono divenute grotte. Le enormi manicciate di pietre sono state corrose, forate, il vento e la pioggia hanno arrotondato gli spigoli, creando forme desolate e mostruose, che nella luce ambigua del tramonto sembrano visioni fantastiche, come se le pietre offese dagli uomini e dai secoli avessero anch'esse un anima spettrale, incatenata alla terra....

L'indagine dello studioso si perde quivi tra i *forse*, poichè essa non trova che frammenti

Appendice del SECOLO, 23-24 Settembre 9

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— La signorina è uscita? domandò Valcor ad una cameriera.

— È andata a passeggiare nel parco.

— Sola?

— Sì.

— Ci sono operai nella biblioteca?

— Ve n'è uno che sta solo pigliando delle misure, perchè il signor Escaldas, sapendo che tutti avrebbero dormito sino a tarda ora, dopo il ballo, ha proibito si lavorasse di martello.

Senza titolo speciale il meticcio esercitava nel castello funzioni indeterminate d'intendente, di segretario, di faccendone.

Nessuno sapeva bene se era parassita, amico o servo; ma tutti i domestici gli obbedivano — chè un conflitto con lui sarebbe costato all'insubordinato la perdita del posto.

Troppo altero per esercitare un'immediata sorveglianza, il padrone se ne rimetteva completamente a quel bizzarro e indispensabile personaggio.

All'udire dalla cameriera che nella biblioteca v'era un solo operaio, il marchese vi si recò tosto.

Un giovane muratore, infatti, in camiciotto, tutto bianco di calce, era occupato a introdurre del gesso negli interstizi delle pietre e ad intonacare le cavità che doveano sostenere le scansie dei libri.

Interruppe il lavoro, nel veder entrare il signor di Valcor, il quale, chiusa con cura la porta, gli chiese d'improvviso:

— Come ti chiami?

Cui il giovanotto, sorpreso, rosso in faccia, rispose, dopo aver alquanto esitato:

— Bauchet... Firmino Bauchet.

— Sei di qui?

— No, della Corrèze.

— Hai intenzione di rimanere in Bretagna?

— No. Mi si avea impegnato per altri luoghi e invece mi si è condotto qui.

— Torneresti volontieri al tuo paese?

— Volontieri o no, bisogna che ci vada per estrarre il numero.

Il marchese lo guardava collo sguardo dominatore che avrebbe intimidito altri ben più gagliardi e arditi di quel giovinetto, dalla faccia rotonda, quasi infantile, tutta rosea d'imbarazzo, sotto la fine polvere del gesso che la copriva.

— Vuoi guadagnare mille lire?

— Mille lire! ripetè il muratore sbalordito.

— Sì, per proferire soltanto quattro parole e andartene poi dove vorrai senza mai più tornare qui.

— Sicuro che voglio guadagnarle!

— Ascolta. Sei stato tu a trovare la scatola nel muro?

— No; è stato il mio compagno.

— Ah, me ne rincresce! Qui, in questa stanza, ieri non hai lavorato senza di lui neanche un momento?

— Sì. Sono anzi stato io a liberare dal gesso la pietra, intanto che egli stava di fuori introducendo la malta. Se mi fosse venuto in mente di smuoverla, la scatola l'avrei scoperta io.

— Bene... Il tuo compagno era di fuori, ad allestire la malta. Avresti potuto dunque facilmente collocarla tu stesso in quel buco, la scatola, supponiamo per fare uno scherzo... Di', era possibile? Mi comprendi?

Il limosino, che non era uno stupido, riflettè un istante, poi rispose:

— Supponiamo... pure. Ma sarebbe abbisognato *vi fosse* un foro dietro la pietra.

— Sei furbo ragazzo, proprio quello che mi occorre. Non preoccuparti del buco. Si tratta di tranquillare una signora ammalata. E le donne non guardano tanto pel sottile quando desiderano essere convinte.

« Segui bene il mio discorso e vedrai come sia cosa semplicissima ciò che aspetto da te.

Il marchese insegnò all'operaio una specie di parte da rappresentare, parte ch'egli semplificò il più possibile.

Dopo averlo ben persuaso che tutto quanto gli domandava si riduceva ad un'innocua menzogna, dalla quale non poteva risultare alcuna spiacevole conseguenza, se ne andò dicendogli:

— Dunque siamo intesi, fra venti minuti. E ricordati che quando t'ordinerò di seguirmi nel mio studio, sarà unicamente per consegnarti le mille lire che t'ho promesse.

Il signor di Valcor uscendo dalla biblioteca lasciò il giovane muratore come affascinato e dispostissimo ad obbedirgli, ma non già soltanto per la somma inverosimile, da lui potuta sì facilmente guadagnare.

Fosse anche stata minore la ricompensa, o non ve ne fosse stata nessuna, Firmino Bauchet avrebbe provato una specie di piacere ad eseguire gli ordini di quel gran signore, tanto energico e persuasivo insieme.

La voce impressionante, le parole così chiare e precise, lo sguardo d'una dolcezza tanto imperativa, gli aveano agito nell'animo con una incredibile potenza di suggestione.

Il limosino spiò la fuga dei venti minuti sul quadrante d'un orologio appeso nel vestibolo vicino.

Era divorato dall'impazienza. Non poteva capacitarsi come un tal fatto sorprendente stesse per verificarsi.

Quando venne il momento, si pose a percorrere i corridoi in cerca d'un domestico.

Rivoltosi al primo in cui s'imbattè:

— Potrei parlare al signor marchese? gli chiese.

L'altro lo squadrò, e vistogli il camiciotto bianco e la faccia impiastricciata di gesso, rispose:

— Al signor marchese! Come vai lesto, mio caro! Sarebbe bella che lo si andasse a disturbare per un galuppetto tuo pari.

— Ve ne prego!.. Ve ne supplico!... È per una cosa gravissima.

Insisteva con un turbamento che non era finto, e che dipendeva anzitutto dalla naturale emozione in cui mettevalo la parte stata gli affidata, poi dal timore che gli venisse impedito di rappresentarla

Il cameriere, stupito, finì per andare in cerca del padrone.

Costui trovavasi nella stanza della moglie.

Appena entratovi avea compreso che, illudendolo un po', avrebbe facilmente guarito un povero cuore debole troppo per mirare in faccia alla verità

La verità!... Ne era egli solo il padrone.

Perchè non sostituire alla crudele menzogna del caso, quella benefica del suo ingegno?

La verità? La parola faceva sorridere quell'uomo, di un sorriso ambiguo, donde trapelava una gran tristezza insieme ad un orgoglio smisurato.

Lorenza, rimessasi della lunga sincope, ma abbattuta come se il sangue le fosse colato da venti ferite, era stesa su un canapè.

Una cameriera, che le stava intorno premurosa, si ritirò non appena vide entrare il marchese.

Rinaldo avvicinò una seggiola bassa si collocò vicino alla moglie in una posa che rassomigliava a una genuflessione e presale la mano, disse colla sua voce melodiosa che carezzava, s'insinuava, cullava:

— Come mai avete potuto, cara, per un'impostura sì grossolana, credermi un padre e un marito infami, colpevole di veri delitti?

Quanta dolcezza, un po' disdegnosa in tal rimprovero! Un'anima più ferma, più salda ne sarebbe rimasta impressionata.

— Un'impostura! mormorò la povera donna. Quelle orribili lettere un'impostura?...

— Non le avete lette. Avete dovuto

menti di lapidi con avanzi cincischiati di nomi, balbettii di voci lontane, che l'enorme distanza confonde, o simulacri d'uomini, ignoti, che il tempo ha sepolto nell'interminabile folla dei morti.

Più oltre sorgeva il celebre *pagoriopio* di Erode Attico, bizzarro spirito ellenico, arricchito pel trovamento fatto da suo padre d'un favoloso tesoro: un piccolo edifizio quadrato è, *forse*, il tempio del Dio Redicolo, eretto in memoria della ritirata di Annibale: un avanzo di monumento è *forse* la tomba di Seneca, il precettore di Nerone, uccisosi, come è narrato, a quattro miglia da Roma per ordine del feroce imperatore: un sepolcreto cristiano, su cui nel medioevo fu costruita una torre, è *forse* la tomba di S. Urbano, e lì presso, quasi vacillanti per l'erosione continua dei secoli, sono le rovine presunte del tempio di Giove: più innanzi ancora le vaste rovine della villa dei Quintili popolano la campagna di informi scheletri di edifici.

I Quintili, antichissima famiglia Romana, scomparvero ai tempi di Commodo, che li fece sterminare, tranne uno di essi, Sesto, che si finse morto, ed andò poi miseramente aggirandosi pel mondo, inseguito dall'odio imperiale.

Casal Rotondo, come ebbe nome nel medio-evo, è il più vasto dei monumenti sorgenti sulla via Appia: fu, si dice, il monumento di Marco Valerio Menalino Cotta.

Ad un certo punto la via costeggia un boschetto di cipressi e di pini, ove sorgono i tumuli degli Orazi e dei Curiazi, caduti

Tumuli degli Orazi.

nel leggendario combattimento fra Romani ed Albani.

Un cumulo di rovine ha il nome di Tempio d'Ercole, una vecchia costruzione sepolcrale passa per il sepolcro di Gallieno, e l'ultima rovina, alle porte d'Albano, *forse* è il sepolcro di Pompeo Magno.

Ma il dubbio incombe su tutti questi avanzi: la tenace guerra del tempo e degli uomini li ha respinti verso l'anonimo.

E la guerra non è ancora finita.

I selvaggi pastori dell'Agro accendono ancora fuochi di sarmenti nelle cripte abbandonate, ed il fumo pigro dei braceri annerisce le venerabili mura.

E tutto intorno un così completo aspetto di morte, un così profondo silenzio di aspetti, di uomini e di memorie, che l'anima sente, qui più che in ogni altro luogo, lo stupore misterioso della solitudine.

Nei campi deserti la Febbre, invisibile dominatrice, accampa perennemente, e le serpi dormono al sole, all'implacabile sole estivo. Qualche volta le cicale intonano un loro rauco canto monotono e pertinace, o un corvo getta il suo *cra* aspro e solitario, fuggendo dalla vetta d'un sepolcreto.

Nessuno saprà forse mai la storia di quelle vecchie pietre, ed esse finiranno, lentamente, per ritornare alla terra d'onde furono tolte. Le rovine, corrose e frastagliate, hanno quasi degli atteggiamenti di stupore, e le parole mozze delle epigrafi sembrano vocaboli strani d'una lingua perduta.

Solo qualcuna delle effigi umane, effigi di ignoti morti, scolpite secondo il costume romano, in atto di trattenere la toga sul petto, sembra avere ancora una luce di pensiero nel volto.

E gli occhi vacui, quando l'ineffabile dolcezza dell'ultima luce mette un infinito languore in tutte le cose, sembrano animarsi d'un secreto rimpianto...

Luigi Lucatelli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il fatto di Lugano.

22 settembre, *ore 7 pom. (Vice.)* — In seguito all'incidente provocato dai socialisti italiani e svizzeri al consolato italiano di Lugano, il Governo italiano ha presentato a mezzo del ministro a Berna le sue rimostranze al Governo federale per la mancata protezione del consolato.

Il trattato coll'Austria.

Si annuncia ufficiosamente che stamane ha avuto luogo una riunione fra i ministri Luzzatti, Tittoni e Rava per determinare le modalità per la firma del trattato di commercio coll'Austria.

Si annunzia altresì che il nuovo trattato andrà in vigore soltanto fra un anno e che esso deve rimanere segreto per dar tempo all'Austria-Ungheria di intendersi cogli altri stati con cui è in trattative.

Il trattato ora in vigore avrà dunque efficacia finchè dura la proroga.

I musei del Vaticano.

I musei del Vaticano resteranno chiusi finchè durerà il Congresso del Libero Pensiero.

Lo sciopero dei fornai.

Lo sciopero parziale dei panattieri si limita ai soli informatori ed è diretto contro quei fornai che dopo il recentissimo sciopero generale licenziarono gli operai.

Interpellanza sull'eccidio di Castelluzzo.

L'onorevole De Felice ha inviato al presidente della Camera un'interpellanza sul sanguinoso eccidio di Castelluzzo e sulle intenzioni del Governo circa l'uso della forza nelle lotte fra capitale e lavoro. De Felice si recherà a Trapani per un'inchiesta personale.

Un'intervista con Giolitti smentita.

Alcuni giornali parlano di una intervista che il presidente del Consiglio avrebbe avuto a Torino in occasione del suo recente viaggio a Racconigi con un deputato piemontese.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale intervista non ebbe luogo e che il presidente del Consiglio non ebbe occasione di parlare a Torino con alcun deputato.

Un'altra vittima di Buggerru.

Un telegramma da Buggerru reca che l'operaio Giuseppe Pittau, uno dei feriti nel noto conflitto colla truppa è morto.

L'autorità ha ordinato l'autopsia. Il seppellimento fu fatto di notte.

Da Parigi

La principessa Luisa di Coburgo.

22 settembre. — (E.) La principessa di Coburgo è sempre all'*Hôtel Westminster*. Essa attende il ritorno del suo avvocato Stimmer, il quale in questo momento si trova a Vienna coll'avvocato Bachrac, rappresentante del principe di Coburgo.

Si dice che i negoziati siano difficilissimi. Il principe esigerebbe che sua moglie ritornasse in Austria e minaccerebbe di chiedere alla Francia l'estradizione.

La principessa ha consultato parecchi avvocati francesi, che, concordi, avrebbero assicurato che ella non può essere estradata. La principessa, malgrado queste assicurazioni, non esce che raramente, e quando ciò le avviene, si fa accompagnare da parecchi uomini armati, poichè ella teme di essere rapita colla forza dagli emissari del principe di Coburgo.

Si conferma che la principessa pubblicherà un libro di memorie con documenti gravissimi, se non otterrà dal marito la libertà personale e il libero uso dei propri beni.

La convocazione della Camera.

Si assicura che la Camera francese sarà convocata in straordinaria sessione pel 18 ottobre.

Fra Russia e Inghilterra per il Tibet.

22 settembre. — (E.) Si telegrafa al *Petit Parisien* da Pietroburgo che la Russia indirizzerà all'Inghilterra una nota diplomatica di protesta contro il trattato ed il protettorato che l'Inghilterra ha imposto al Tibet.

Si crede che la nota solleverà qualche incidente.

Un incidente franco-cinese.

Telegrafasi al *New-York-Herald*, da Pekino, che il comandante Larribe addetto alla Legazione francese, trovandosi lunedì nella città tartara con un soldato volle fotografare la città santa interdetta agli stranieri ed, ottenuto il permesso dal proprietario, salì sul tetto di una casa.

Dei soldati cinesi che scorsero i due francesi intimarono loro di scendere e quando essi ebbero ubbidito vennero circondati dalla folla e dai soldati che li assalirono a bastonate.

Per salvarsi dovettero rifugiarsi nella cattedrale cattolica del nord, dove trovarono il ministro di Francia che colla sua carrozza li ricondusse alla casa da dove erano stati costretti a fuggire, e i due malcapitati francesi poterono riprendere i loro cavalli che avevan dovuto abbandonare colà.

Appena il Governo cinese ha ricevuto domanda di soddisfazione del Ministero di Francia ha inviato un generale a presentare le scuse e un ufficiale superiore ha fatto identici passi presso il comandante Larribe. Il Waiwoopou si è dichiarato pronto ad inviargli una lettera di scusa.

L'aggressore principale subirà una pena immediatamente inferiore alla pena capitale. I quattro altri aggressori subiranno una pena immediatamente inferiore alla prima.

Rollin e gli altri tre ufficiali non saranno processati.

La *Petite Republique*, molto ben informata sull'affare Dreyfus, annuncia che a giorni sarà emessa dal capitano Cassel una ordinanza di non luogo a procedere a favore del colonnello Rollin e dei tre capitani accusati dello storno di 25 mila franchi.

Essi sono coperti dall'amnistia, però dice la *Petite Republique* che l'inchiesta ha accertato che i famosi 25 mila franchi non vennero spesi per affari ordinarii, ma per il processo di Rennes, e che la Cassazione trarrà profitto dalle constatazioni fatte.

Missionari assassinati.

Un dispaccio da Pechino annuncia che la Cina ha dato soddisfazione per l'uccisione dei missionari francesi a Ichang, infliggendo punizioni a un certo numero di ufficiali e ha promesso di impegnarsi per la costruzione d'un ospedale. La questione delle indennità pecuniarie non è ancora regolata. Contrariamente a ciò che si era precedentemente detto si sa ora in modo certo che i cinesi protestanti non presero parte agli assassinii.

Lo sciopero di Marsiglia.

Stamane ha avuto luogo a Marsiglia un Comizio di oltre 3000 dockers, ed essi hanno deciso di accettare un arbitro.

È stato scelto come tale il signor Magnan, ex-presidente del tribunale di Commercio, che già altra volta nel 1903 è stato arbitro.

Il signor Magnan ha incominciato subito delle pratiche per venire a un accordo e si crede che lo sciopero sarà completamente chiuso lunedì.

Dopo trentun giorni di sciopero quasi tutti i *dockers* hanno ripreso il lavoro quantunque non siasi pervenuto a nessun accordo cogli impresari.

Anche i carrettieri e gli scaricatori riprendono ogni giorno più il lavoro.

Rimangono solamente i marinai, ma costoro sono risoluti, a quanto dicono gli ultimi dispacci, ad entrare in nuovi negoziati colle compagnie i quali negoziati, si crede, saranno definiti nella entrante settimana e si spera che allora tutto sarà finito.

Da Londra.

La smentita del racconto di Marchand.

22 settembre. — (B.) Telegrafano da Calcutta che il segretario di lord Kitchener dichiara che il resoconto dell'intervista fra Kitchener e il colonnello Marchand, avvenuta a Fachoda nel 1898, pubblicato recentemente da un giornale di Parigi è d'una inverosimiglianza tale che non ha bisogno di smentita.

Un incendio di Port Arthur americana.

Dei dispacci da Nuova York ai giornali annunciano che la piccola città di Port Arthur nel Texas, è stata distrutta quasi completamente da un incendio.

Complicazione internazionale causata da un'inondazione.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York 21, dicente che le inondazioni del Rio Grande hanno fatto sorgere una conflagrazione internazionale alquanto originale.

Questo fiume costituisce la frontiera fra gli Stati Uniti e il Messico: ora presso Hidalgo straripò e scavò un nuovo braccio a parecchie miglia dalla sua rotta, annettendo così agli Stati Uniti una striscia di terra da pascolo appartenente al Messico sulla quale vivono migliaia di montoni e capre.

Un'epidemia a Biserta.

Nizza, 22 settembre. — Telegrafano da Biserta che è scoppiata la febbre tifoidea in diversi corpi della guarnigione facendo numerose vittime. Gli ospedali rigurgitano; si presero severe misure per impedire il propagarsi dell'epidemia.

Chiusura d'un collegio di salesiani.

Ginevra, 22 settembre. — (D.) A Muri, nel cantone di Argovia, il collegio dei salesiani di don Bosco si è chiuso liquidando le passività.

Si ricorda che tempo fa circolò la voce di atti nefandi commessi in questo collegio e si parlò di espellere i salesiani.

I lavori del Sempione sospesi.

Briga, 22 settembre. — Il traforo del Sempione attraversa uno strato di fango liquido. Finora fu impossibile riprendere la perforazione che è cessata otto giorni sono.

LA CORONA INSANGUINATA

L'ultimo atto della sanguinosa tragedia del giugno dello scorso anno che ha riempito d'orrore il mondo civile si è compiuto nella cattedrale di Belgrado coll'incoronazione di Pietro I Karageorgevich.

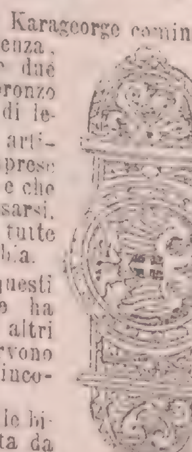
Re Pietro si è posta solennemente sul capo la corona più insanguinata d'Europa e non possono essere molti coloro che lo invidiano.

Pietro I.

La corona e lo scettro di cui diamo i relativi disegni furono eseguiti a Parigi da Falize, antico gioielliere della corona di Francia.

La corona è stata eseguita col metallo che i serbi considerano più prezioso: quello dei cannoni col quale Karageorge assicurò l'indipendenza della Serbia.

Nel 1804, quando Karageorge cominciò la guerra d'indipendenza, egli non aveva che due piccoli cannoni di bronzo e parecchi cannoni di legno. È con questa artiglieria ch'egli intraprese l'assedio di Belgrado e che riuscì ad impossessarsi, ad una ad una, di tutte le fortezze della Serbia.

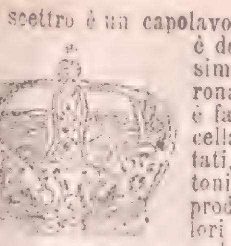


Il fermaglio.

È col bronzo di questi cannoni che Falize ha fatto la corona e gli altri ornamenti che servono alla cerimonia dell'incoronazione.

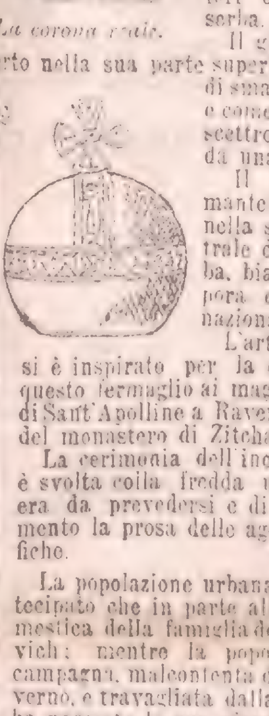
La corona è di stile bizantino ed è formata da otto cerchi appoggiati sulla fascia di fronte e sormontati da una croce. Il metallo è rivestito da una lamina d'oro tempestato di zaffiri e rubini e fiori smaltati il cui insieme ricorda i tre colori della Serbia.

Lo scettro è un capolavoro d'oreficeria ed è decorato col medesimo stile della corona. L'impugnatura è fatta da una reticella di fiori smaltati, translucidi i cui toni simmetrici riproducono pure i colori della bandiera serba.



La corona reale.

Il globo reale è ricoperto nella sua parte superiore da listelli di smalto translucidi, e come la corona e lo scettro, è sormontato da una croce.



Il fermaglio del mantello è decorato nella sua parte centrale dall'aquila serba, bianca sopra porpora e collo scudo nazionale.

L'artefice parigino si è inspirato per la decorazione di questo fermaglio ai magnifici mosaici di Sant'Apollinare a Ravenna ed a quelli del monastero di Zitcha.

La cerimonia dell'incoronazione si è svolta colla fredda ufficiosità che era da prevedersi e di cui è documento la prosa delle agenzie telegrafiche.

La popolazione urbana non ha partecipato che in parte alla letizia domestica della famiglia dei Karageorgevich: mentre la popolazione della campagna, malcontenta del nuovo Governo, e travagliata dalla miseria non ha nascosto la sua piena ed assoluta ostilità al nuovo ordine di cose.

L'incoronazione.

Telegrafano da Belgrado, 21:

L'incoronazione di re Pietro è avvenuta oggi in forma solenne. All'alba una salva di 21 colpi di cannone a Belgrado e in tutte le città della Serbia, aventi guarnigioni militari, diede il segnale della festa.

Alle 8 del mattino il corteo reale lasciò il konak per recarsi alla cattedrale. La fortezza di Belgrado sparò una salva di 21 colpi di cannone.

Precedeva un ufficiale superiore, direttore del corteo. Seguivano due messaggeri del re a cavallo, un mezzo squadrone del 4° reggimento cavalleria. Indi venivano tre vetture di Corte. Nella prima si trovavano il precettore del principe ereditario Giorgio e il precettore del principe Alessandro. Nella seconda l'amministratore della lista civile e il maresciallo di Corte. Nella terza una dama d'onore e il capo gabinetto del re.

Seguivano le carrozze di Corte, un plotone della guardia reale a cavallo e due battistrada. Indi la carrozza di gala di Corte a quattro cavalli colla principessa Elena e il principe Paolo.

Alle portiere delle carrozze cavalcavano durante il percorso due ufficiali d'ordinanza. Dopo la carrozza di gala venivano un plotone della guardia reale a cavallo, le delegazioni dei reggimenti dall'interno della Serbia colle bandiere, un araldo col blasone del re e un araldo collo stendardo del re. Infine re Pietro col principe ereditario Giorgio e col principe Alessandro a cavallo seguiti dai loro aiutanti di campo e lo Stato maggiore generale.

Chiudeva il corteo un plotone della guardia reale a cavallo.

Giunse alla cattedrale ove si trovavano il corpo diplomatico, i ministri e gli invitati alla cerimonia.

Il re Pietro fu ricevuto all'entrata nella chiesa dal metropolita, dai vescovi e dal clero. La compagnia d'onore, formata dagli allievi della scuola dei sottufficiali di fanteria, schierata dinanzi alla chiesa colla musica della guardia reale a piedi rese gli onori al passaggio del re. Durante la cerimonia dell'incoronazione, che fu eseguita secondo il rito della chiesa ortodossa, dalle fortezze di Belgrado venne sparata la salva di 101 colpi di cannone, il primo dei quali fu tirato dal cannone Karageorges il cui bronzo servì pure a fondere la corona reale.

Dopo la incoronazione il re firmò l'atto relativo che gli fu consegnato dal presidente del consiglio e che era già controfirmato dal metropolita dai presidenti del consiglio dei ministri e dell'assemblea nazionale, dai ministri, dal presidente del consiglio di Stato e dal presidente della Corte di Cassazione.

Il Congresso del Libero Pensiero

Ci telefonano da Roma, 21:

La prima sezione del Congresso del Libero pensiero ha udito la dotta relazione di Hubbard sul tema: *Le relazioni diplomatiche esistenti fra gli Stati e la Chiesa*, approvando un ordine del giorno constatante che il papa è il capo del sindacato cattolico universale e non può essere considerato come un sovrano e le convenzioni dette *concordati*, non possono essere considerate come trattati internazionali. I diversi Governi debbono considerare quindi il papa come un semplice cittadino, capo di un vasto sindacato di individui di diverse nazionalità.

Alla seconda sezione il deputato belga Lorand svolse il tema: *Le Chiese di fronte alla sovranità dello Stato*.

La discussione fu piuttosto vivace e disordinata.

Alla terza sezione si diede lettura della relazione del prof. Sergi sul tema: *L'insegnamento di fronte alla chiesa e la laicizzazione integrale dell'insegnamento*.

Alla quarta e quinta sezione William Heaford parla delle missioni cristiane cercando di dimostrare la loro opera nefasta nelle guerre coloniali. Si approva un ordine del giorno per l'istituzione di missioni laiche. Si legge una relazione di Balabanoff sulle suore schiaviste, quella di Olivetti sui preti e l'emigrazione e quella del dott. Rodi sulle missioni in relazione all'emigrazione italiana.

Si approvano gli ordini dei relatori.

Zuliani e Lazzari, della Federazione degli infermieri, riferiscono sulla laicizzazione degli ospedali. Le proposte dei relatori sono approvate all'unanimità.

Alla sesta Sezione si ode la relazione di Angeli (francese) sul tema: *Come propagare il libero pensiero*. Si delibera che si organizzino dovunque dei gruppi di liberi pensatori, si riuniscano in Federazione i vari gruppi, si pubblichino dei libri, degli opuscoli, dei giornali, si creino dei gruppi delegati del popolo nelle pubbliche amministrazioni, si organizzino delle feste popolari per la propaganda delle idee razionaliste e si faccia propaganda per la pace umana.

Nell'adunanza di stasera all'aula magna, il pubblicista spagnuolo Fernando Lozano venne fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione quando salutò l'Italia a nome della Spagna, inneggiando all'unione delle razze latine.

Anche la signora Belen Serraga, parlando in nome delle donne spagnuole, fu molto festeggiata.

La terza giornata.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) I congressisti del Libero Pensiero si adunarono stamane in assemblea generale per la votazione delle mozioni Allemand e Anquineur presentate ieri, e che sono le seguenti:

Mozione Allemand: « I delegati al Congresso del Libero Pensiero salutano il proletariato mondiale:

affermano di fronte al Vaticano i diritti mutabili della ragione guidata dalla scienza;

protestano contro ogni sfruttamento religioso e capitalista:

invocano con tutte le loro forze il regno della giustizia e dell'uguaglianza che solo potrà mettere fine alle guerre internazionali ed all'antagonismo di classe ed assicurerà al mondo la pace, mentre rimpiazzerà vantaggiosamente la oppressione morale e religiosa colla solidarietà umana divenuta legge universale. »

Mozione Anquineur: « Il Congresso indirizza l'espressione della sua simpatia a tutte le vittime della reazione ed esprime il voto che i prigionieri politici di tutti i paesi siano immediatamente liberati. »

Entrambe le mozioni vennero approvate per acclamazione e fra grandi applausi.

La prima sezione riprende quindi i suoi lavori. Il tema in discussione riguarda *Lo Stato e le Chiese*.

L'on. Mirabelli sale alla tribuna salutato da un lungo applauso.

Egli smentisce che l'opera dei missionari in Cina possa avere recato un utile vero e concreto per la civiltà.

Esamina l'opera del socialismo; rifà la storia della legge sulle guarentigie, che chiama legge servile ed obbrobriosa e legge all'assemblea il resoconto che ne pubblicò Alberto Mario; biasima l'opera del Governo che eleva inni alla chiesa mentre questa offende continuamente il sentimento degli italiani; dice che la legge delle guarentigie è basata sull'assurdo, sul falso ed è in contraddizione alla legge non solo ma viola le leggi fondamentali dello Stato italiano. Termina augurandosi che il Parlamento italiano faccia giustizia di questa legge.

Ha avuto quindi luogo una vivace discussione terminata con la presentazione del seguente ordine del giorno, concordato tra repubblicani italiani, belgi, francesi e spagnuoli:

« I liberi pensatori, considerato che l'educazione religiosa è una coazione sullo sviluppo del pensiero dell'uomo, affermano la laicità della scuola;

considerato che la religiosa è questione intima delle credenze e delle coscienze afferma la laicità dello Stato;

considerato che la monarchia fonda i propri diritti morali sul principio del diritto divino, affermano la necessità della Repubblica come sistema civile nell'azione dell'organizzazione politica di ogni paese;

considerato che ogni bene umano non può essere diviso da bisogni naturali della vita, affermano la necessità di un assetto sociale che assicuri a ciascuno, per il presente e per l'avvenire, un maggior benessere nell'umanità. »

Mi pare inutile far osservare che il Congresso del Libero Pensiero ha degenerato in Congresso politico, perdendo il suo vero carattere.

Al Palatino.

A mezzogiorno nello Stadio del Palatino, tra le imponenti rovine, ha avuto luogo la colazione campestre offerta ai convenuti al Congresso del Libero Pensiero.

Vi si trovavano circa mille congressisti, tra cui le più spiccate personalità del Congresso.

Le musiche alternavano il suono della Marsigliese con l'Inno di Garibaldi e regnava la massima gaiezza in quella folla internazionale, ammirata della maestosità del luogo.

A ogni congressista veniva offerto un cestino contenente la colazione.

Il convegno non poteva riuscire più animato: vennero eseguiti numerosi gruppi fotografici.

Il professor Heckel e i deputati francesi e belga sono stati festeggiatissimi.

Dopo la colazione si è data la stura ai brindisi e ai discorsi. Il deputato francese Pétay e il senatore Bérand hanno inneggiato all'Italia e alla fratellanza latina. Gli spagnuoli Achel e Pras e le signore Bazinet e Lopez hanno pronunciato parole vi[...] di sentimento repubblicano.

In ultimo l'on. De Andreis, a no[...] gruppo repubblicano italiano, ha riv[...] saluto ai repubblicani convenuti a[...] gresso, augurando il trionfo dei co[...] ideali in Italia.

Il convegno è terminato al canto d[...] Marsigliese, della Carmagnola, dell'Inte[...] zionale e dell'inno di Garibaldi.

Il pellegrinaggio al monumento di G[...] dano Bruno e di Garibaldi, che dov[...] luogo oggi, è rinviato a domani matt[...]

Il corteo muoverà dalla piazza del [...] Romano, senza bandiere.

LA RIUNIONE PLENARIA dell'Estrema Sinistra.

Ci telefonano da Roma, 21 notte:

Eccovi il seguito della riunione ple[...] dell'Estrema Sinistra:

Sacchi svolge l'ordine del giorno del Pa[...] tito Radicale e si dilunga a tratte[...] situazione e sostiene che quando la m[...] gioranza degli operai ha deliberato lo s[...] pero non si deve intervenire per t[...] la minoranza che vuole lavorare. Si m[...] contrario alle dimissioni.

Colajanni dice che innanzi tutto s[...] vrebbe sapere che cosa si vuole. An[...] verso la rivoluzione o no? No, dice [...] di rivoluzionari con me non ve ne s[...] quattro. Inutile dunque perdersi in [...] deliberazioni che possono avere sap[...] voluzionario; se poi si vuole fare, c[...] sidera Mirabelli, una punta contro [...] invitino i colleghi radicali ad u[...] l'adunanza giacchè essi non posso[...] essendo dei costituzionali. Se si v[...] pedire l'uso della forza nei conflitti si [...] allora il coraggio di adottare il [...] all'uso inglese, cioè si riconosca il [...] dell'esercizio della forza contro [...] vogliono lavorare quando c'è sciopero.

Segue Cabrini mostrandosi favorevole [...] dimissioni.

Riparla Turati ripetendo le argomenta[...] zioni favorevoli al suo ordine del giorno [...] cui eccovi il testo:

« L'Estrema Sinistra, convocata in Roma [...] il 24 settembre 1904, facendo proprio l'or[...] dine del giorno approvato da venti[...] suoi membri il 18 corrente, in Milano, [...] libera di chiedere alla Presidenza l'imme[...] diata convocazione della Camera per [...] tere delle condizioni gravissime fatte [...] ed al Governo dai recenti dolorosi fatti e [...] tutta la politica governativa;

incarica i tre gruppi end'è composta [...] discuterla, non appena ripresi i lavori [...] lamentari e di risolverla, occorrendo, in o[...] portuna mozione;

delega fin d'ora due deputati per ciascun [...] gruppo, da eleggersi dai gruppi medesimi [...] singolarmente, per predisporre e presentare [...] un disegno di legge che disciplini l'inter[...] vento della forza pubblica nei conflitti [...] polari, renda impossibile l'abuso delle [...] ed assicuri la punizione degli eventuali [...] pevoli;

e si propone di valersi di tutti i mezzi [...] parlamentari, non escluso l'ostruzionismo [...] ove occorra, per ottenerne la pronta d[...] sione;

ricorda poi che i deplorati eccidii hanno [...] anche radici profonde nelle arretrate con[...] zioni economiche del paese e soprattutto [...] l'ambiente feudale prevalente nell'Italia m[...] ridionale;

delibera di proporre fino all'inizio [...] lavori parlamentari proposte di sgravio [...] cessivo fra cui l'immediata abolizione del [...] dazio sul grano, e una notevole riduzione [...] delle spese improduttive, e di quelle altre [...] più urgenti che la situazione del paese con[...] siglia, insistendovi energicamente, e quando [...] non siano prontamente approvate in ordine [...] la piattaforma delle pressime elezioni;

elegge fin d'ora una commissione per [...] la formulazione delle anzidette proposte [...]

Replica poi brevemente Ferri; [...] Mazza dichiara non essere necessario [...] marsi socialisti per approvare lo [...] generale, che anche lui approva.

L'ordine del giorno.

Questa volta lo sciopero è stato la man[...] festazione pronta ed efficace di un [...] mento unanime del proletariato, che [...] gliato i sonni del Ministero e dell'Estrema [...] Sinistra.

Ricorda lo sciopero di Genova di indirizzo [...] politico che produsse le dimissioni [...] racco, e conclude favorevolmente all'or[...] del giorno di Milano.

Alessio quindi riassume i punti nei quali [...] tutti sono concordi.

La confusione però diviene generale [...] stanchezza vince ogni proposito. Si g[...] da tutte le parti:

— Ai voti! ai voti! »

De Andreis propone che si aderisca [...] l'ordine del giorno di Milano, ma la [...] posta non è approvata, e neppure è appro[...] vata una proposta sospensiva col rinvio [...] della discussione a domani.

Non è più il caso di parlare degli ordini [...] del giorno Ferri e Turati. Il primo [...] colato manifestamente dalla grande m[...] gioranza per la proposta delle dimissioni [...] massa; il secondo sembra poca [...] fronte ad una situazione così difficile [...] teme di non poter più trovare una via [...] uscita.

Fra tanto disordine sorge l'on. Pella[...] che crede di avere trovata la formula [...] ciliativa. I presenti vi si attaccano [...] ad un'àncora di salvezza, e ad eccezione [...] gli onorevoli Mangiagalli e Sanarelli [...] provano il seguente ordine del giorno:

« L'Estrema Sinistra dichiara che [...] pressioni feroci sistematicamente com[...] dal Ministero sono indegne di un Go[...] civile e rendono impossibile la sua [...] nenza al potere; constata la necessità [...]

---

costringerò ad esaminarle riga per riga, e allora vi salteranno subito all'occhio le contraddizioni, la stupidità della favola.

« Orsù, confessate, non avete letto tutto?

— No, rispose ella rabbrividendo, ed ora, alla piena luce del dì, guardandolo, non più, come prima, angosciata dagli incubi della passata notte.

Intanto i possenti occhi azzurri dell'uomo amato le scendevano imperiosamente sino in fondo al cuore.

— Ah, Rinaldo!... e i foglietti ingialliti, maculati d'umidità?... E il nascondiglio?...

— Ho il sospetto di qualche infame maneggio per mandar a monte il matrimonio di Michelina.

« Ho già incominciato un'inchiesta. Sfortunatamente oggi gli operai non lavorano, e quello appunto manca che ha scoperto la corrispondenza.

In questo momento fu bussato ad uno degli usci: era la cameriera che, entrata, disse come una persona desiderasse parlare col signor marchese.

— Parlar con me?

— Sì.

— Chi è?

— Non so. Gerolamo. — era costui il primo cameriere — teme sia avvenuto un qualche accidente nella biblioteca della signorina, perchè uno dei muratori tutto agitato, vuole assolutamente parlare col signor marchese.

— Mi permettete che vada a vedere? domandò Rinaldo alla moglie, accennando ad a lontanarsi, ma senza staccarle di dosso gli occhi.

E lesse in quelli di lei la preghiera ch'egli aspettava:

— Preferite, Lorenza, che lo riceva qui? soggiunse.

Ella inclinò il capo, non osando manifestare nè speranza, nè diffidenza.

— Sta bene, egli riprese con perfetta naturalezza. Lo riceverò dunque qui nella vostra camera... Non avevo il coraggio di chiedervelo; ma son contento che siate testimone...

— Ah, mormorò ella interrompendo, credete come me ch'egli venga per le carte?...

Firmino entrava confuso per dover posare le grosse scarpe polverose su tappeti sì delicati.

— Siete voi il signor marchese di Valcor? domandò come se lo vedesse la prima volta.

La domanda tranquillò Rinaldo sul buon esito dell'architettata commedia.

L'emozione visibile, poi, del giovanotto, il quale batteva quasi i denti, rendeva la scena assai più verosimile.

— Ma... la signora ... non ardisco dire dinanzi alla signora...

— È dunque cosa sì terribile, ragazzo mio, chiese il marchese con una certa benevolenza. Puoi parlare benissimo dinanzi alla signora. Se hai commesso qualche mellonaggine, ella te la farà perdonare.

— Peggio d'una mellonaggine... Qualcosa di brutto assai che mi son preso l'impegno di eseguire per danaro. Ma non posso tenerla nascosta... perchè ho paura sia per essere causa di malanni. Preferisco quindi confessare tutto.

— Coraggio, allora!... La tua azione è buona... Non ti mangeremo, sta sicuro.

— Ebbene... Sono stato io a nascondere nel muro, sotto la pietra, la scatola di latta, appena andatosene il mio compagno.

— Possibile! esclamò la signora di Valcor. Dite davvero?

La gioia cagionata incoraggiò il limosino.

Non lo si era dunque ingannato. Si trattava proprio di sollevare una dama d'un grave cruccio.

E che bella dama era, con quelle sue trine e con quella sua aria dolce!

Il futuro coscritto si sentì infiammare il cuore ingenuo e galante di giovane francese.

— Sicuro che dico davvero. Sono stato io a metter la scatola, essendomi stato assicurato ch'era una burletta. Ma tanto è, non ho la coscienza tranquilla.

— Chi ti diede un tale incarico? chiese Valcor.

— Una persona che non conosco e che m'appostava sulla via.

— Quanto t'ha dato?

— Un marengo di... venti lire.

— E se la scatola avesse contenuto della dinamite?

— Oh, era facile levare il coperchio! rispose il muratore.

— Hai fatto così?

— Sì, e non avendoci visto dentro che della carta straccia, non ho pensato che potesse essere uno scherzo troppo brutto.

— È una vera birbanteria invece, e tu, come si vede, ne hai avuto il dubbio, e t'ha assalito il rimorso.

« Verrai con me per scrivermi e firmarmi quanto ci hai narrato; poi mi descriverai il briccone che ha calcolato sul tuo aspetto di sempliciotto per tenderci lo stupido tranello.

— Oh, signor marchese, esclamò il furbo limosino che si finse colto da terrore, non mi rovinate, non fatemi arrestare!

— No, no, rispose Lorenza, commossa. Siete un bravo giovane, e voglio anzi che abbiate una ricompensa.

« Ditemi il vostro nome, l'indirizzo dei vostri genitori, e vi prometto che non mi dimenticherò mai di voi.

« Ah, lo riparate bene il male che avete commesso.

La infelice palpitava in tale ebbrezza di liberazione, che avrebbe volentieri trattato come un benefattore quel manovale che le fu causa tuttavia di sì cocente affanno.

Rinaldo condusse seco l'operaio, il quale appena posto il piede nel gabinetto, parve di nuovo confuso ed anche assai preoccupato.

— È vero, signor marchese, che volete farmi scrivere! Non me l'avevate detto prima.

— Non temere, oca, rispose Valcor colla sua amabile disinvoltura completamente ricuperata non appena vide il suo sotterfugio riuscire benissimo.

« Ti detterò solo alcune linee, e le firmerai poi col nome che meglio ti piacerà.

— Ma allora la signora s'avvedrà che non è il mio.

— Ti conosce forse?

— No: ma ha detto di voler conoscere la mia famiglia.

Il marchese scoppiò in una risata.

— Per fortuna che non ho più bisogno della tua intelligenza perchè essa va soggetta a curiose intermittenze.

« Intascherai il danaro e te la svignerai subito!... Che non s'oda più parlare nè di te, nè della tua famiglia, altrimenti avrai a rendermene stretto co[...] hai capito?

— Sì, signor marchese.

(Continua.)

È USCITO

il **QUINTO numero** (*Settembre*) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre: [...] *Enrico Corradini*. Lo scoglio dei gabbiani [...] solitudine dei mari (novella). — [...] Per l'album della contessa (versi). — [...] *Bracco*. Le canzoni di Piedigrotta. — [...] *Patrizi*. Senza cervelletto. — [...] Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer [...] *Giulio Bechi*. Vita di caserma [...] bolle in pentola — *R. B.* [...] in valle Brembana. — [...] dei danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — [...] *Scaramuccia*. La Medicina italiana [...] — *l. s.* Leopoldo Mugnone [...] *e Gaud.* — Pagina Musicale [...] — Articoli diversi: — Pagine utili [...] libri e giornali — Passatempi e giuochi. (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

l'immediata convocazione del Parlamento; delibera di comunicare il suo ordine del giorno alla presidenza, e si proroga, per una nuova convocazione, il 16 ottobre. »

Sono incaricati di comunicare quest'ordine del giorno al presidente della Camera gli on. Socci, Basetti e Costa.

La riunione è finita alle 7.40 tra animati commenti.

COMMENTI ED IMPRESSIONI.

Nessuno dei cinquantacinque deputati di Estrema Sinistra, uscendo stasera dopo circa cinque ore di discussione dalla sala delle riunioni, ad eccezione forse dell'on. Pellegrini, osava nascondere che proprio non valeva la pena di sprecar tanto fiato per addivenire ad una soluzione che conteneva quello solo su cui tutti erano d'accordo, la riconvocazione della Camera, senza però contemplare quel che era stato oggetto di lunga discussione: il voto cioè che venissero adottati energici e pronti provvedimenti legislativi perchè i disordini non avessero a ripetersi.

Dopo una discussione a volte calma e serena, a volte tumultuosa, l'Estrema Sinistra, dimenticando la parte sana dell'ordine del giorno dei socialisti e il voto di biasimo agli eccessi avanzato dai radicali e la prima parte dell'ordine del giorno di Milano sostenuta dai repubblicani, si è stretta quasi all'unanimità intorno all'ordine del giorno dell'on. Pellegrini, mostrando di non essere concorde che in una cosa sola, quella cioè che tutti consideravano come un voto empirico, ossia l'immediata riconvocazione del Parlamento. Poca cosa, adunque, dopo tanta discussione.

Ma si dice: l'ordine del giorno censura violentemente l'opera del governo, e questa censura non ha trovato che due soli dissidenti: gli on. Mangiagalli e Sanarelli.

Ho parlato brevemente coll'on. Sanarelli, ed egli, spiegandomi il voto suo e quello dell'on. Mangiagalli mi ha detto:

— Noi radicali avevamo discusso lungamente in due sedute preliminari e ci eravamo affermati in un ordine del giorno che aveva avuto tutti consenzienti a patto che accanto all'approvazione del risveglio delle forze popolari e del riconoscimento del diritto di organizzazione e di sciopero si votasse un voto di biasimo per gli eccessi ai quali si era spinta nell'attuale agitazione la folla. Noi radicali, con tale premessa concordavamo poi cogli altri due gruppi nella richiesta della convocazione del Parlamento ed invocavamo una legge per regolare l'intervento della truppa nei conflitti tra capitale e lavoro.

L'on. Alessio svolse questi nostri concetti che furono discussi ed in gran parte trovati giusti, ma all'ultimo momento, tra la baraonda, ecco sorgere l'on. Pellegrini il quale presenta un violento ordine del giorno, senza tener conto alcuno dei nostri considerando; ebbene, Mangiagalli ed io abbiamo avuto il coraggio di non rinunciare alle nostre idee, ed abbiamo votato contro. Siamo stati i soli.

Dei giornali, il solo *Fracassa* commenta la riunione d'ieri dell'Estrema. Il *Fracassa* nota che l'ordine del giorno dell'Estrema è riuscito alquanto sbiadito e tradisce lo scetticismo e lo scoramento di coloro che lo hanno votato.

Infatti non è rimasta che una platonica domanda dell'immediata convocazione; domanda nella quale non credono nemmeno coloro che la fanno, poichè si dànno appuntamento per il 16 ottobre, cioè non abbastanza immediatamente e pochi giorni prima della normale convocazione della Camera.

Si può anche notare l'assenza di alcuni dei più autorevoli parlamentari dei gruppi estremi. Basta ricordare l'on. Marcora.

Più importante ancora da considerare è che da tutti i gruppi dell'Estrema, meno che dalla frazione intransigente dei socialisti, si sono deplorati gli eccessi dello sciopero generale e respinti tutti i propositi meno temperati.

In complesso la riunione, che non è destinata a rimanere una pagina molto importante della storia parlamentare, si può considerare più che altro come una sconfitta delle tendenze rivoluzionarie.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) A Montecitorio, dove c'è oggi una certa animazione, si commenta vivacemente l'adunanza d'ieri dell'Estrema Sinistra nella quale, come sapete, non si è riuscito ad ottenere una vera e propria intesa tra i vari gruppi, e neppure tra gli stessi componenti dei singoli gruppi.

Nell'elemento parlamentare estraneo alla Estrema Sinistra e anche negli stessi componenti l'Estrema, non mancano coloro i quali dubitano che un completo accordo possa essere raggiunto tra i gruppi della Estrema Sinistra, neppure nell'adunanza fissata per il 16 ottobre.

Anche i giornali pubblicano commenti sull'adunanza dell'Estrema.

La *Patria* lamenta che i radicali appartenenti a un partito di Governo, imitino l'esempio dei socialisti e dei repubblicani. E aggiunge che aspetta i radicali al Governo, con la speranza di poter rammentare l'ordine del giorno ieri votato. Se essi sperano avere con loro i socialisti e i repubblicani s'ingannano: esempio Giolitti, troppo fresco perchè sia possibile coltivare questa illusione.

E conclude:

« La mancanza di sincerità, ecco il vero significato della condotta tenuta ieri dai deputati dell'Estrema Sinistra. I socialisti volevano le dimissioni in massa e si sono accontentati di una frase dilatoria che non dice nulla. I repubblicani si sono appagati anch'essi di una frase che non li impegna; i radicali hanno concesso una carezza agli uni e una carezza agli altri, e votato un ordine del giorno il quale è la negazione dell'equità e della serenità applicate a quel governo della cosa pubblica a cui aspirano ardentemente. »

Per la convocazione della Camera.

Stamane si sono adunati a Montecitorio gli onorevoli Socci, Basetti e Costa, incaricati nella riunione tenuta ieri dall'Estrema di recare al presidente il deliberato espresso per l'immediata convocazione del Parlamento.

I tre rappresentanti del gruppo dell'Estrema, informatisi alla segreteria della Camera che Biancheri è ora a Milano e alloggia all'Hôtel Suisse, gli hanno inviato un telegramma dandogli conto dell'incarico che era stato loro affidato, e chiedendo di essere prontamente ricevuti a Milano o a Torino, dove cioè meglio accomodasse al presidente per comunicargli a voce l'incarico avuto.

Nell'attesa di risposta i tre convenuti non hanno presa deliberazione alcuna.

L'*Avanti!* in un articolo intitolato: *Un suicidio*, scrive, che l'ordine del giorno Pellegrini, votato ieri dall'Estrema Sinistra è un pleonasmo,

L'Estrema Sinistra, acciaccata dai primi malanni senili, comincia a calzare le pantofole. Non fa rumore e va adagio e con senno.

Aggiunge: » Quell'ordine del giorno inganna poichè nessuno crede alla convocazione del Parlamento che esso domanda.

« Il compito delle rivendicazioni deve spettare ormai ai deputati socialisti, che sono in trenta e sufficienti per la battaglia parlamentare. »

L'*Avanti!* biasima frattanto che la rappresentanza socialista sia andata a spegnere il fuoco delle sue energie nella cenere dell'Estrema.

Non ha fiducia nell'adunanza dell'Estrema indetta per il prossimo ottobre.

DOPO LO SCIOPERO GENERALE

Abbiamo da Venezia:

Come avviene sempre dopo una crisi violenta, ad essa tien dietro la reazione. E se la grande maggioranza dei cittadini approvava pienamente lo sciopero di protesta, ora inveisce contro quelli che lo sciopero fecero tramutare in sommossa: chiede si provveda contro gli autori dei vandalismi e degli attentati alla libertà dei cittadini.

Venezia che fin questa stagione è di solito piena di forestieri, ha dovuto assistere all'esodo di quasi tutti. Venuti qui per divertirsi, quei disgraziati sono stati costretti ad andare e venire dalla stazione colle valigie in ispalla, a restarsene senza colazione e senza pranzo per tutta la giornata di lunedì.

Fino a quando non si opererà un lavoro di selezione e non si escogiteranno dai capi i mezzi migliori per separare i veri operai dalla teppa, Venezia non si potrà lavare dalle macchie che i teppisti le recarono il 18 e il 19 settembre.

.˙. Abbiamo da Treviso:

Ha ragione il *Secolo* quando scrive a proposito dello sciopero generale che il partito moderato « si rallegra perchè crede che sia giunto il momento di alzare la testa ».

Qui a Treviso lo sciopero durò una sola giornata. Nessun notevole incidente avvenne perchè gli operai serbarono un contegno tranquillo.

Ciò nonostante l'on. Bianchini, l'eroe dei tre milioni di firme contro il divorzio, ha spedito alla presidenza della Camera una sua interpellanza « intorno all'obbligo del Governo di difendere i cittadini nell'esercizio dei più elementari loro diritti da arbitrarie imposizioni, sopraffazioni e minaccie!!!! »

Dopo tanti anni che è deputato ecco finalmente per il Bianchini un'occasione per esordire degnamente!

.˙. Ci telegrafano da Oneglia e da Porto Maurizio che il lavoro fu ripreso da tutti gli scioperanti.

.˙. Abbiamo da Firenze:

Terminato lo sciopero, il sindaco Niccolini pubblicò un manifesto in cui, congratulandosi con i lavoratori, constata che « Firenze non ha dato il triste esempio di uno sciopero generale. » E conclude che da « questa severa sentenza di popolo ognuno di noi deve trarre i migliori auguri di giorni che passeranno, non fra le sterili lotte, ma in nobili gare di studi e di opere. »

Benissimo: ma Firenze è stanca che, specie in Municipio, si *studino* ancora i modi di risolvere varie questioni di supremo interesse pubblico e non si sia, fino adesso e chi sa fin quando, trovata la forza ed il coraggio di far seguire alle vecchie e nuove promesse, la necessaria realizzazione.

Ore 9 pom. — Sul preoccupante sciopero di Prato ho queste altre notizie: gli operai avrebbero preso a pretesto i maltrattamenti usati ad una loro compagna per sbarazzarsi del direttore, che è un tedesco rigido e perciò inviso. Gli scioperanti si sono rinchiusi nello stabilimento dichiarando che non ne usciranno finchè il proprietario non avrà licenziato il direttore.

Sono partiti adesso per servizio di pubblica sicurezza duecento uomini di truppa e uno squadrone di cavalleria.

.˙. Ci telegrafano da Pisa:

I proprietari macellai hanno scioperato non concordando la tassa della macellazione comunale.

Il sindaco ha provveduto alla municipalizzazione del servizio. La vendita della carne viene fatta alle porte daziarie.

.˙. Abbiamo da Città di Castello:

Ieri sera mentre il concerto comunale suonava pel XX Settembre, un centinaio di dimostranti chiesero ed ottennero l'inno dei lavoratori e la *Marsigliese*. Appena finito il concerto, i dimostranti stessi, scorto il direttore del locale periodico monarchico *Alto Tevere*, Rodolfo Gabani, presero a fischiarlo ed a gridargli « abbasso. »

Il Gabani si riparò in una libreria, mentre i dimostranti, più che triplicati, continuavano con grida e fischi ad inveirgli contro. L'intervento del sindaco Vincenti, socialista, e di altri cittadini, ed il contegno corretto dei funzionari, riuscirono dopo un'ora di energica azione pacificatrice, a far cessare la dimostrazione.

Il Gabani è di Sinigaglia. Venne qui nel decorso anno chiamato dalla consorteria locale a dirigere l'*Alto Tevere*, ed iniziò subito una violenta campagna antisocialista a base di personalità, campagna che ha provocato la dimostrazione.

.˙. Ci telegrafano da Potenza:

I macchinisti del deposito della nostra stazione si sono posti in sciopero appena saputo dello sciopero dei ferrovieri del deposito di Salerno.

Il primo treno di ieri non potè partire e non partì neppure il treno omnibus delle dieci. Arrivarono e partirono due treni diretti condotti dal personale del deposito di Taranto e di Napoli.

Oggi si è ripreso il lavoro.

.˙. Ci telegrafano da Ginevra, 22:

Ieri sera vi fu un comizio di 400 persone alla birraria Handwerck convocato dalla sezione socialista, con parecchi discorsi di protesta contro il Governo italiano e di solidarietà cogli scioperanti.

La polizia aveva disposto un grande servizio d'ordine alla sede del consolato d'Italia e al domicilio del console.

Nessun disordine.

.˙. Ci telefonano da Lugano, 22:

I comitati direttivi della Società albergatori, commercianti e Pro-Lugano, dirigono al Consiglio di Stato Cantonale una lettera di protesta contro i fatti del 19 corrente e al regio console d'Italia, altra lettera di simpatia per lo sfregio consumato al Consolato.

Oltre al Masini, al Frontini e al Fanfani, vennero ieri arrestati, per i noti disordini di lunedì sera, anche certi Francesco Viganò, Rossi Gustavo, Arganini Giuseppe, Vigotti Emilio, Baccioli Samuele e Bassani Antonio, tutti italiani, meno il Viganò che è di Lugano.

Un grosso sciopero a Prato.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Stamane a Prato avendo il direttore della fabbrica di tessuti Koessler maltrattato un'operaia, circa 2000 lavoratori ivi impiegati, in segno di protesta, abbandonarono lo stabilimento reclamando l'espulsione del direttore.

Il proprietario si rifiutò di accontentarli. Si prevedono dei disordini, e da Firenze si inviò un reparto di truppa.

Lo sciopero dei ferrovieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Lo sciopero ferroviario che era limitato solo ai macchinisti e fuochisti, si è esteso ora anche agli operai delle officine ferroviarie che per solidarietà hanno aderito al movimento. Gli scioperanti raggiungono il numero di 1500.

I macchinisti che giungono alla stazione di Napoli abbandonano le macchine e si recano alla Borsa del lavoro dove alle ore dieci si tenne un'assemblea generale.

Parlarono il consigliere comunale Pedrini, che è fuochista, scioperante, il segretario della Borsa, Guarino, e il consigliere provinciale Lucci.

Si respinse la proposta della direzione di rimandare l'esame della questione all'ingegnere Ragna a dopo la ripresa del lavoro.

Si decise di persistere nello sciopero e di invitare il deputato Todeschini, propagandista delle organizzazioni ferroviarie, a recarsi a Napoli.

I ferrovieri dopo redassero un manifesto che fecero affiggere per spiegare la loro condotta alla cittadinanza.

La direzione delle ferrovie fece affiggere un manifesto annunziando che non riconoscendo legittime le ragioni che indussero il personale a scioperare, spera di non doversi trovare nella dolorosa necessità di applicare tassative disposizioni regolamentari.

La Direzione delle ferrovie dà notizie assolutamente opposte a quelle comunicate da gli scioperanti: dice infatti che di trecento macchinisti e fuochisti solo una settantina sono scioperanti.

Gli operai ferrovieri aumentano è vero il numero degli scioperanti ma essi non sono indispensabili all'andamento del servizio giacchè i lavori che eseguiscono possono farsi eseguire altrove.

La direzione smentisce anche che alcuni treni non partono in orario con personale ordinario; questo è aumentato dai macchinisti e dai fuochisti che giungono da altre linee. I fuochisti militari costituiscono una scorta ordinaria pel servizio.

Quanto al motivo dello sciopero la direzione dice di non aver prese delle decisioni verso l'ingegnere Ragna perchè gli scioperanti non precisarono i fatti che gli addebitano.

Lo sciopero generale a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 22:

Lo sciopero è al completo; tutti i negozi, i caffè e i ritrovi sono chiusi. La circolazione delle carrozze è sospesa. Il Comizio fu imponente; la piazza del Duomo era gremita di operai; dal balcone della Camera del lavoro parlarono l'on. De Felice, il prof. Mensa, gli avvocati Pantano e Giuffrida Monaco, protestando contro i fatti di Castelluzzo.

Il Comizio si sciolse colla massima calma e con perfetto ordine.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Tradate. — *Suicida a quindici anni.* — Mercoledì mattina il macchinista del primo treno per Milano entrando in stazione a Saronno scorse sulla banchina vicino alla linea un ragazzo che pareva addormentato.

Avvisato il capo stazione di Saronno, questi mandò alcuni uomini che scopersero il cadavere, orrendamente sfracellato, di un ragazzo dell'apparente età di 15 anni.

Si credeva dapprima a una disgrazia, ma un'inchiesta fece chiaramente capire trattarsi di suicidio.

Il suicida venne subito identificato per certo Guerra Carlo, d'anni 15, di Castiglione Olona.

Il Guerra era al servizio di una famiglia di signori villeggianti a Tremezzo, e avendo commesso alcuni falli era stato licenziato. Non ardì ritornare a casa sua e preferì uccidersi come ne aveva già espresso l'idea al fratello dicendogli parecchie volte: « Se io vengo licenziato mi uccido gettandomi sotto il treno ».

Varese. — *Un vice-brigadiere dei carabinieri denunciato.* — Il vice-brigadiere Covini, comandante interinale della nostra stazione dei carabinieri, è stato denunciato al procuratore del re sotto l'accusa di aver percosso con pugni e calci fuori e dentro la caserma, il facchino Nicolini Lorenzo, di anni 47, da Biumo Inferiore, e al servizio dell'impresa Varesina, tanto da produrgli la frattura dello zigoma destro. La ferita fu giudicata dal dott. Bottelli guaribile oltre i quindici giorni.

Il Nicolini sembra non sia l'unica vittima del vice brigadiere Covini, perchè anche il giovane diciottenne Ambrosini Angelo asserisce di essere stato ripetutamente malmenato e percosso dallo stesso Covini.

Il Nicolini ha sporto querela contro il Covini.

Viareggio. — *Uno scontro automobilistico.* — All'angolo di via Paoleria con via Cavallotti si sono incontrate due automobili, una del cav. Miraglia 193 (Firenze) e l'altra della Garage Internazionale di Roma, che ha qui una succursale.

Nell'urto il Miraglia è stato spinto con violenza contro un muro, mentre il suo « chauffeur » è rimasto illeso, tenendosi fermo al manubrio. L'altra automobile si è allontanata a grande velocità; essa era condotta dai meccanici Achille Londucci e Sebastiano Cabrini di questa città.

Lo stato del Miraglia è gravissimo.

Genova. — *Caduta mortale.* — A Bozzonasca, il ragazzo Dante Dalia, d'anni 10 recatosi a un vicino mulino salì sopra il terrazzo sprovvisto di ringhiera e si sporse tanto col capo che finì col cadere nel cortile sottostante. L'infelice nella caduta si fracassò il cranio e morì all'istante.

Ovada. — *Un accidente ferroviario.* — Ieri sera alle ore 22.30 il treno merci n. 3343 proveniente da Acqui, entrando in stazione urtò fortemente contro una locomotiva di manovra ferma.

Rimase ferito leggermente alla mano destra il capo conduttore e danneggiate le due locomotive ed un carro merci.

Il Congresso magistrale nazionale

Perugia, 22 settembre.

(-*a*-) Oggi s'inaugurerà il quarto Congresso magistrale nazionale. Questa bella città ricca di luce e d'arte, che con squisita gentilezza ha insistito per essere preferita ad ogni altra, accoglie già gran numero di maestri rappresentanti le sezioni d'Italia e delle colonie.

Da due giorni ne giungono continuamente e si calcola che i delegati saranno circa quattrocento e i congressisti più di mille. V'interverranno anche molti deputati che sono giunti o che hanno annunziato il loro arrivo.

Le sedute si tengono nel salone « dei Notari », il più grandioso e uno dei più belli del celebre « Palazzo pubblico », gioiello di stile italiano del duecento, e riusciranno molto interessanti.

Basta dare una scorsa all'ordine dei lavori per convincersene. Oltre la relazione della presidenza si discuterà l'indirizzo e la tattica che dovrà seguire l'Unione, il contratto di lavoro, se le sezioni possano chiedere o accettare sussidi senza menomare la loro dignità e indipendenza; e si tratterà pure dell'alleanza scolastica, dell'atteggiamento da assumere nelle prossime elezioni politiche, della condizione degli assistenti e supplenti, dell'utilità del diploma di direttore e della classificazione dei candidati nei concorsi.

Tutte questioni gravi che dimostrano la vitalità e la forza acquistata in pochissimo tempo.

* * *

L'Unione Nazionale non conta che quattr'anni di vita e in quattr'anni ha fatto miracoli. La sua stessa costituzione ne è la prova più evidente.

In un terreno creduto affatto sterile per la condizione di asservimento ad ogni autorità locale, per il disagio economico e per il carattere stesso degl'insegnanti, abituati più ad imporre la disciplina che a subirla — sembrava utopia la sola speranza di una organizzazione qualsiasi. — Invece in pochi anni — per l'energia e la tenacia dell'onorevole Credaro, per la fede di una piccola schiera che s'è venuta sempre ingrossando — si è potuto costituire un organismo, che per numero e per forza di coesione, occupa senza dubbio il primo posto fra le associazioni degl'intellettuali.

E non questo soltanto si è fatto in quattro anni. Appena costituito il primo nucleo si comprese che il miglior mezzo di propaganda era quello di mostrare l'utilità pratica e immediata del movimento, e si scese subito nel campo dell'azione ottenendo le prime due leggi: quella sul monte delle pensioni e l'altra sulle nomine. Se la prima segnò soltanto un lieve miglioramento delle tristissime condizioni dei veterani della scuola, che attendevano ed attendono ancora di poter finire i loro anni in un meritato riposo, non angustiato dalla fame, l'altra — pur non concedendo alcun miglioramento materiale — assicurò ai maestri il posto, e liberandoli dal dispotismo delle autorità locali, li preparò alle migliori vittorie. Questa legge è stata il cardine della loro azione positiva e il segreto dell'immediato incremento dell'Unione.

L'aver sottratto i maestri dal continuo pericolo del licenziamento è valso a far nascere la coscienza di una forza che prima o non avevano o non potevano adoperare o veniva sfruttata a beneficio delle camarille locali, il più delle volte contrarie agli interessi della Scuola e del Paese: è valso ad elevare il senso della loro forza morale e della loro responsabilità, a creare in essi dei veri liberi educatori. E questa vittoria, che sorpassa i limiti angusti di qualsiasi altra concessione, ha spianata la via per la conquista di un miglioramento economico.

Dopo un altro anno — pochi mesi fa — essi hanno ottenuto una terza legge, che accettata come primo passo, ha iniziato un periodo nuovo per le loro condizioni e per quelle della scuola nazionale.

Molto s'attende dall'applicazione larga di tale legge: a ciò convergeranno ora gli sforzi di tutti, e possiamo esser sicuri che stavolta le speranze del Paese nella lotta contro l'analfabetismo non saranno certamente frustrate. Siamo sicuri che i pochi milioni concessi dallo Stato e dai Comuni non potevano essere meglio impiegati.

* * *

Dopo il congresso di Bologna i maestri ottennero le prime due leggi e dopo quello di Napoli la terza; che cosa chiedano e che cosa otterranno dopo questo di Perugia ve lo dirò a congresso finito.

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Perugia, 22:

Oggi alle 10 30 si è inaugurato qui il quarto Congresso dell'Unione Magistrale nazionale nello storico salone comunale coll'intervento del ministro Orlando, degli onorevoli Pompili, Fani, Codacci-Pisanelli, Spagnoletti, Caratti e Cabrini, delle autorità comunali, del provveditore agli studi Martini e di oltre trecento delegati delle sezioni magistrali.

Furono applauditi i saluti cortesi del sindaco di Perugia e dell'onorevole Pompili per l'Umbria e un'ovazione entusiastica si fece all'on Credaro, presidente dell'Unione, prima e dopo la lettura della relazione, splendida di pensiero e di forma.

Ultimo parlò il ministro Orlando, che fu acclamatissimo.

Il Congresso durerà venerdì e sabato.

Il discorso del ministro.

Ecco il sunto del discorso del ministro:

Egli esordisce rilevando che con legittimo orgoglio i maestri possono dall'alto di una vetta, gloriosamente conquistata, volgere lo sguardo e considerare la via percorsa.

« Quante ombre, quante difficoltà, quante asprezze, egli dice, all'inizio del vostro cammino! Isolati e dispersi, indigenti di mezzi materiali e morali, fra le incertezze e le esitazioni dell'inesperienza, dovevate procedere fra i due abissi, delle temerarie impazienze e delle tradizionali ignavie, mentre la curiosità del pubblico era in gran parte diffidenza e la critica, ironia. Per lottare contro questi ostacoli non avevate che la giustezza di un'idea iniziale, fecondata da una convinzione profonda e da un immenso bisogno di sperare. »

Il ministro continua rilevando le benemerenze di chi sinora ha presieduto l'Unione e soggiunge che egli ha fiducia nell'ulteriore sviluppo di questo possente organismo.

Il ministro dichiara di essere intervenuto a raccogliere le aspirazioni e i reclami dei maestri.

Ricorda, fra i tanti progetti, di aver caldeggiato particolarmente quello di provvedere alle urgenze più immediate delle condizioni economiche di maestri, e quello della scuola popolare di cui illustra le finalità.

Porta quindi un caldo, eloquente saluto all'Umbria, a Perugia, e conclude con queste parole:

« E così, oggi, dalla maschia Perugia, che dal suo vertice guarda a valle il « sacro fiume nostro » scorrente verso la divina maestà di Roma, arridano benigni ai vostri fecondi lavori i fati d'Italia, come viene a voi, affettuoso, il saluto mio e fervente il mio augurio. »

Il disastro ferroviario di Ferrara

Lo stato dei feriti.

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

Proveniente da Vallombrosa, giunse col direttissimo il barone De Cnoblotk segretario del ministero d'Agricoltura austriaco accompagnato dal consigliere delegato Rebucci. Si recò subito all'ospedale a visitare il collega ferito Otto Retter von Bazant, che ormai può dirsi fuori di pericolo. Si trattenne al letto del malato quindici minuti quindi si recò all'albergo d'Europa. Lo visitò anche il console austriaco di Bologna, Kuflinger.

Suo padre telegrafò chiedendo notizie.

Interrogato dal pretore chiese un indennizzo alla ferrovia.

Gli altri malati pure migliorano sensibilmente.

La signora Pittazzi oggi si è alzata; altrettanto la bambina.

L'applicato ferroviario Oldrini ancora non ha ricuperata la piena conoscenza, però è fuori di pericolo.

Il Consiglio Comunale votò delle condoglianze alle famiglie delle vittime, un augurio ai feriti e delle felicitazioni al deputato Ruffoni per lo scampato pericolo.

Da Lucca giunsero il fratello Sisto nonchè il cognato del povero capitano Alfredo Bianchi la cui salma domattina, alle ore sette, si trasporterà dal cimitero San Martino solennemente alla stazione donde partirà alle 8 45 e si sepellirà a Lucca.

Domani nel pomeriggio si trasporteranno le altre vittime.

Il ferroviere Soldi si tumulerà a Prato, il Comellini a Bologna; entrambi i trasporti si faranno a spese della ferrovia.

Il bimbo Pittazzi si tumulerà a Udine. Restano gli avanzi umani carbonizzati non identificati. Pare sia morto anche un manovale ferroviario.

Si conferma che nessuna donna era fra i morti; il fermaglio con stemma gentilizio apparteneva al plaid della signora del capitano Vernaccia, principessa Baratti Winiaroi, che viaggiava e che rimase incolume.

Il manovratore Avoni, degente all'ospedale è piantonato dai carabinieri e racconta che al momento del disastro dormiva, mentre il fuochista Comellini manovrava; improvvisamente si trovò balzato dalla macchina senza nulla comprendere.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La direttissima per lo sciopero generale.

Anche ieri le Sezioni terza e quarta si occuparono degli arrestati nelle cinque giornate di sciopero.

I giudicati furono oltre cinquanta distribuiti in moltissimi processi sbrigati rapidamente.

I giudici ebbero ieri la mano un po' più pesante che il primo giorno: pronunciarono però anche parecchie assoluzioni.

In un unico processo furono giudicati Ravezzani Ugo, Beretta Eugenio, Carmelini Roberto, Vigorelli Vittorio e Cannonieri Carlo, tutti incensurati.

Costoro erano imputati di avere il giorno 19 usato violenze ad esercenti in via San Raffaele. Il Tribunale li assolse tutti.

Assolto fu pure Boerci Alessandro imputato di avere usato violenza a un vetturino: assolto fu pure Cesari Giuseppe imputato di oltraggio alle guardie.

È evidente, come avviene sempre in simili casi, che la Questura fa degli arresti in massa a casaccio: manco male quando il Tribunale sa distinguere gli innocenti dai colpevoli.

La Sezione quarta inflisse la pena di venti mesi di reclusione a Noè Ernesto, Merli Antonio, Minori Emilio ed Erba Pietro per avere usato violenza ad esercenti in Galleria, con essi fu pure condannato a 16 mesi il minorenne Turri Antonio.

Alla stessa pena di 20 mesi la Sezione terza condannò Carotti Benvenuto e De Scalzi Federico imputato di violenze contro esercenti in via Orso e via Verdi: per lo stesso reato fu condannato a 16 mesi Pavesi Romualdo, d'anni 18: con essi fu pure processato Pisoni Alvise, d'anni 22, tipografo, per il quale fu pronunciata sentenza di assoluzione.

Per oltraggi ai carabinieri e per essersi qualificato guardia di P. S. fu condannato a un mese di reclusione Zucchi Aureliano, d'anni 25. Costui, effettivamente, fu guardia di questura e ultimamente aveva fatto domanda di essere ripreso nel corpo.

Il signor Fritz Muller il giorno 19, in piazza della Scala fu obbligato da un tal Guzzetti Daniele a scendere dalla vettura: il Tribunale punì il Guzzetti dell'azione teppistica con cinque mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Per violenze contro un fattorino un altro teppista, tal Mussi Luigi, fu condannato a tre mesi.

L'agente di P. S. Rubia il giorno 18 ebbe un pugno dal diciasettenne Carini Alfredo: il tribunale condannò costui con tre mesi di reclusione.

Per violenze alle guardie e per grida anarchiche Robbioni Stefano di 20 anni fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Sempre per oltraggi alle guardie molti furono condannati a pene da 4 giorni a tre mesi di reclusione.

Assolto fu un tal Ermoli Angelo imputato di avere obbligato un giornalaio a smettere il lavoro: e assolto fu pure Zamponi Giuseppe d'anni 17 imputato di violenze contro il personale del caffè Biffi.

I processi presentano pochissimo interesse e vi assiste uno scarso pubblico.

Difendevano gli avvocati Beltrami, Tostori, Porrà, Campeggi ed ...

I processi degli scioperanti.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Al tribunale si giudicarono varie cause contro gli arrestati durante lo sciopero di sabato scorso. In maggioranza furono assolti, gli altri furono condannati da uno a quattro mesi.

Stamane mentre il tribunale giudicava in appello l'ammonito Scaramelli, questi oltraggiò i magistrati gridando:

— Mi fate compassione colla vostra giustizia, ci rivedremo alle barricate!

Seduta stante fu condannato a 7 mesi.

Nota Satirica del giorno

LA COMODITÀ
DEL GRANDE KUROPATKINE.
(Dal *Pasquino*.)

— E così, Generale, quando prenderete una offensiva veramente energica?

— Non appena mi potranno aiutare il... tifo ed i rigori del gelo!!...

CAMBIO DI CONSONANTI:

Col *p* timore non abbiam de' venti.
Col *t* non siamo sempre da punire.
Con l'*esse* bene o mal guidiam la gente.
L'etichetta col *c* dobbiam seguire.
Con l'*effe* può vantarne ogni nazione.
Con l'*emme* si va fuor d'ogni questione.

ERSILON.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Con-cor dia.**

IN CUCINA

Costoni all'Indiana. — Fate grosse fette di quel pane che è detto *carré*, riquadratele bene e adagiatele su una placca unta di burro.

Tagliate pure delle fette dell'identica forma, ma più sottili, di formaggio *fontina* e con queste ricoprite il pane. Condite con pepe d'India che è giallo, e mandate a forno caldissimo.

Appena siano dorati, servite questi crostoni su salviette. *Mario Marinoni.*

Appendice del SECOLO, 23-24 Settembre

ERNEST DAUDET 19

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Bene! E concludiamo. Entrerete nel mio studio. Sarete, dapprincipio, mio segretario con seimila lire di stipendio.

« Avendovi vicino, vi giudicherò meglio. Se siete l'uomo che cerco, degno della mia fiducia; se siete capace e se la discretezza e devozione uguagliano in voi la capacità, non vi fermerete al posto iniziale che vi affido.

« Oggi siamo al 16 del mese, soggiunse l'agente di cambio, gettando una occhiata sul calendario.

« Vi accordo quindici giorni per apparecchiarvi alla vostra nuova esistenza.

« Trovatevi al primo del prossimo mese, alle otto del mattino, nel mio domicilio privato, in viale Hoche ove riceverete i miei ordini.

« A rivederci giovanotto

Stese ciò dicendo la mano a Ruggero, congedandolo.

Il colloquio non avea durato più di dieci minuti; ma un sì breve spazio di tempo era bastato per imprimere al destino del giovane una nuova orientazione — il che egli constatò appena messo il piede sulla via.

Aver sì presto ottenuto sì grandi risultati! Decisamente avea una buona stella; la sorte lo favoriva.

Rincasò esultante.

— Il posto c'è, mamma, le gridò dall'uscio, e magnifico! Dubiterai ancora di me e della mia abilità?

Senza lasciarle il tempo di risponderle, narrò la sua visita a Valmont e ciò che ne aveva ottenuto

La signora Montagny lo ascoltava, trasfigurata dalla gioia.

In uno slancio di fervor religioso, ella esclamò, sospirando:

— Il Signore ha avuto pietà di noi! Le nostre pene sono finite! Il tuo matrimonio, una bella carriera schiusa alla tua ambizione... Quanti lieti cambiamenti!

S'asciugava gli occhi in cui la bella notizia aveva fatto spuntar delle lagrime intanto che il figlio, abbracciandola, rispondeva

— Ci erano dovuti questi cambiamenti, perchè, in fatto di pene ne abbiamo avute più di quanto ci spettava

— Come ne saranno contenti i Tavers! Altrettanto contenti che stupiti!...

— Lo credo bene! osservò ghignando Ruggero. Ora non sono più io il beneficato, ma Leonilde. Un qualche giorno sarò più ricco di lei.

— Più ricco!!... Non ne sai nulla. Comunque non dobbiamo dimenticare, ch'ella t'ha gradito povero e quando non si poteva prevedere il miglioramento della tua posizione.

— Sì, è stata fortunata! mormorò egli con un accento donde trapelava come un rammarico.

Sua madre non ne fu colpita, ben lontana dal sospettare il singolare lavorio che ferveva in quel momento nello spirito del figlio.

Se avesse potuto leggervi, sarebbe stata atterrita nel constatare che egli deplorava d'essersi troppo presto impegnato, d'aver alienato la propria libertà, d'esser costretto ad ammogliarsi proprio allora in cui s'era convinto, che, affrettandosi meno, aspettando due o tre anni ancora, avrebbe potuto sposare una qualche ricca erede, fors'anche la deliziosa Alberta Rivals, il ricordo della quale lo assediava, fulgente d'un'aureola di milioni

Ma la povera donna era troppo candida e sincera, per intuire siffatti rimpianti

Orgogliosa ora di quel figlio, del quale avea per sì lungo tempo disperato, dimentica di tutto ciò che avea sofferto per lui, e lieta della soddisfazione che i Tavers avrebbero provata nel vedere il futuro genero avviato a un miglior avvenire, non pensava che avvertirneli prontamente per associarli alla sua contentezza.

Sarebbe andata subito a trovarli; sennonchè appena manifestato questo suo desiderio, il figlio vi oppose un veto formale.

— La cosa riguarda me solo; ed io ti prego, mamma, di non immischiartene. Parlerò io, quando ne sarà venuto il momento opportuno.

— Non vuoi dirglielo subito? esclamò ella, sorpresa.

— Ho dei buoni motivi per ritardare una tale comunicazione.

Lo disse con un tuono sì perentorio, che ella non osò insistere, nè domandargli il perchè non s'affrettasse a rivelare un avvenimento sì adatto ad accrescergli prestigio.

Da alcune settimane lo vedeva agire con tanta abilità, che incominciava ad avere di lui un concetto diverso.

Lo giudicava assai più capace di quanto lo avesse fino allora ritenuto, e quasi intimidita dinanzi a lui, non sicura egli non potesse aver ragione nelle sue deliberazioni, avea rinunziato a contraddirlo o a consigliarlo.

Si rassegnò dunque a serbare il silenzio coi Tavers, fin quando il figlio lo avesse creduto necessario, sebbene ella non comprendesse il motivo dello strano proposito.

Ciò che ella non comprendeva, una persona di lei più perspicace lo avrebbe subito compreso.

Suo figlio, a forza di rimpiangere l'impegno preso con Leonilde, cominciava a considerare la possibilità d'una rottura e a cercare i mezzi di provocarla.

— È cosa impossibile? chiedeva egli a sè stesso. Fino a che non sia andato dinanzi al sindaco e al parroco, posso io credermi irrevocabilmente legato?

« Non si vedono ogni dì matrimoni rompersi il dì prima d'essere celebrati?

« Per impedire il mio, basterebbe invocare una buona ragione... Sì; ma quale?

Era difficile a trovarsi, infatti

Ben lungi d'avere a lamentarsi di Leonilde o dei suoi, non aveva che a lodarsene.

I genitori s'erano sempre adoperati, con gentile premura, a prevenire ogni suo desiderio; continuavano a colmarlo delle prove più evidenti del loro affetto; lo trattavano come un figlio.

Quanto alla giovane, oltre all'aver detto di sì fin dal primo istante, obbedendo unicamente all'impulso del cuore, era sempre più invaghita di lui e non lo nascondeva.

Egli aveva piene le orecchie del suo dolce tubare di tortorella amorosa.

Dove scovare in tutto ciò un pretesto a rottura, allora che il matrimonio era annunziato, che si stava per firmare il contratto nuziale, e che era imminente l'invio delle lettere di partecipazione?

Come avrebbe egli avuto il coraggio, in tali condizioni, di dire che, mutato avviso, non voleva più ammogliarsi?

Non l'avrebbe mai avuta tanta audacia; e, a forza di pensarci, venne alla conclusione che la rottura non egli doveva provocarla, ma gli stessi Tavers.

Giunto a tal punto, vi si arrestò, e i suoi calcoli allora si precisarono.

Era pieno d'inventiva, ingegnoso, inclinato così al bene come al male, disposto a subordinare ogni cosa al proprio interesse e talmente sprovvisto di moralità, che, quando s'era proposto uno scopo, non indietreggiava, per conseguirlo, dinanzi all'impiego di qualsiasi mezzo, onesto o sleale che fosse.

Così ebbe a formarsi in lui, insieme alla risoluzione di non sposar Leonilde, quella di obbligare i costei genitori a servire ai suoi disegni.

Intendeva che essi lo dichiarassero indegno di entrare nella loro famiglia e per convincerli di tale indegnità, s'era deciso a fornir loro le prove.

Continua.

NECROLOGIO

A Romano di Lombardia l'avv. Giovanni Leoni.

A Torino il capitano d'artiglieria Achille Grigliatti.

A Pinerolo l'avv. Stefano Fer ex deputato al Parlamento subalpino.

A Genova il comm. Giacomo Cresta.

A Reggio Emilia il patriota Filippo Bertolini che era stato un acclamato baritono.

A Fanano il prof. Francesco Chizzoni.

A Caprarola, monsignor Ainoni, vescovo titolare di Caristo.

BIZZONI SCRITTORE

Frammezzo alle rapide vicende di questi giorni abbiamo perduto Achille Bizzoni — e di lui abbiamo detto soltanto poche parole affrettate.

Abbiamo ricordato il combattente, il soldato e l'amico di Garibaldi — che lo volle a compagno di viaggio anche nel 1880, quando tornò sul continente per dare agli italiani l'ultimo consiglio di concordia: — abbiamo detto di lui, del *Gazzettino Rosa*, dell'azione polica della sua vita.

Ma in quanti altri giornali egli non effuse l'anima sua fiera e ribelle! Egli diresse per alcun tempo la *Provincia Pavese*, poi il *Popolo* di Genova, poi la *Bandiera* edita dalla nostra Casa, che, in un periodo di morta gora, echeggiava come squillo di tromba: poi diresse la *Commedia Umana* il giornale settimanale, letterario e politico, ch'era una palestra aperta ai giovani che cominciavano e ai maestri che li guidavano. La *Commedia Umana* della casa Sonzogno, fu il primo giornale-opuscolo fatto con criteri puramente artistici: dopo di questo ne vennero fuori una pleiade, che imitarono, senza mai sorpassarla, quella pubblicazione alla quale Bizzoni aveva per parecchi anni dedicato il suo ingegno.

Superfluo il ricordare le sue corrispondenze dall'Egitto, dall'Eritrea, da Roma, e le recentissime da Parigi: ma quel che non vogliamo passare sotto silenzio, sono i suoi romanzi.

Dotato di fervida fantasia, di mente osservativa, di cuore tenero e appassionato doveva riuscire romanziere, e nell'*Autopsia di un amore*, egli dimostrò tutte quelle qualità, unite a uno stile nervoso e pittoresco. Quel romanzo psicologico è uno dei migliori della nuova letteratura italiana.

Gli tenne dietro *Antonio* poi *Un matrimonio dietro le scene della commedia sociale*, e più tardi l'*Onorevole*. Quest'ultimo è una vivace splendida dipintura dei costumi politici del nostro tempo. Bizzoni studiò i tipi sul vero: e a molte macchiette del libro si potrebbero mettere i nomi: è un romanzo politico e sociale, dal quale trabocca sempre la passione sentita.

Infine nella *Fata Morgana* intesse una corona di fiori all'idealismo.

Per la storia scrisse le *Impressioni d'un volontario dell'esercito dei Vosgi* che è rimasto il miglior racconto della spedizione di Garibaldi in Francia, perchè Achille Bizzoni espone i fatti dei quali è stato testimonio e parte.

A un lavoro di maggior mole aveva dedicato questi ultimi anni: a una grande opera su *Garibaldi nei suoi tempi*.

È un'opera tuttora inedita, perchè si stavano preparando le illustrazioni quando la morte lo colse, mentre egli si rallegrava al pensiero di veder presto pubblicate le pagine ove aveva trasfuso il suo animo e il grande amore che portava al suo Generale. Ed è nostro dovere di esaudire al più presto il suo voto.

*** Il generale Canzio ha inviato al nipote il seguente telegramma:

« *Genova 21 settembre, ore 10 25 p.*

« Morte di Achille Bizzoni è lutto gravissimo della democrazia e della oramai esigua falange garibaldina. Addolorato nel più profondo del cuore, piango amico amatissimo, prode compagno d'armi cui mi legavano tante care memorie e prego lei di rappresentarmi ai funerali.

« *Canzio.* »

*** I deputati Gattorno e Socci telegrafarono al *Secolo*:

« Addolorati per la notizia della morte di Bizzoni, indimenticabile amico, compagno d'armi, strenuo paladino d'ogni nobile causa, ci associamo al cordoglio della famiglia e vostro.

» *Gattorno. Socci.* »

*** L'avv. Barbanti-Brodano di Bologna, ci ha pure mandato un affettuoso telegramma, con espressioni di rimpianto per l'amico perduto.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'ieri, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANICA PER FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

ai due giornali

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Si tenne ieri al Trotter di Milano la prima giornata della riunione autunnale di corse al trotto. Le prossime riunioni si effettueranno nei giorni 25, 29 settembre e 2 ottobre.

Le corse d'ieri riuscirono abbastanza interessanti e diedero questo risultato:

Premio *Modena*, allevamento, L. 1300, metri 1800. Due prove, sei partenti. — Primo Zanella di Sesana — secondo Alliana della Scuderia Ambrosiana — terzo Vandalo II di Gobetti.

Premio *Verona*, condizionata, L. 1200, metri 1800. Quattro prove, sette partenti.

Dopo tre prove vinte rispettivamente da Igea, Adige, Blanc, nella definitiva arrivano primo Blanc di Spadoni, secondo Igea della scuderia Orobia, terzo Adige di Giorgi.

Premio *Milano*, L. 2000, metri 1800. Quattro prove, cinque partenti.

Primo B. B. P. della scuderia Orobia, secondo Miss Fearing di Giorgi, terzo Hornelia Wilkes di Tamberi-Gargiulo.

Nella terza prova la vittoria di Miss Fearing frutta all'unico scommettitore lire 360.

Premio *Gentlemen Drivers*, handicap. — L. 500 m. 3100. — Prova unica, cinque partenti. — Primo Fiumalbo di Bianchini m. 2950 — secondo Bice di Rosazza m. 2700 — terzo Soulange di Vaccari m. 2500.

Gara di tiro a Bellagio.

Abbiamo da Bellagio:

Questa società di tiro a segno a festeggiare il XX anniversario di sua fondazione, ha indetta una gara straordinaria pei giorni 25 e 26 corrente.

Il programma è composto di cinque categorie con numerosi premi consistenti in denaro, medaglie d'oro e d'argento ed in oggetti donati; fra questi primeggia la grande medaglia d'oro dono del re, e vi sono inoltre binoccoli, un fucile da caccia, rivoltelle, ecc., ecc.

Questa simpatica festa riescirà assai animata, essendosi già diversi tiratori inscritti nella gara.

Il convegno di Belgioioso.

Abbiamo da Belgioioso:

È indetto dal Club sportivo un convegno ciclistico pel 25 corr. in occasione delle feste patronali.

In detta occasione vi sarà l'inaugurazione del vessillo sociale. Sonvi già aderenti moltissimi circoli sportivi.

Vi sarà pure il tiro al passero.

Il giro della Francia in canotto automobile.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Jounal* annunzia che ha organizzato un giro della Francia in canotto automobile.

I concorrenti partono da Dunkerque per giungere a Nizza, Dieppe, Havre, Kerburg, Brest, Nantes, La Rochelle, Bordeaux e poi per la Garonna a Tolosa, Cette, Marsiglia e infine Nizza e Monaco.

Il *Journal* darà tutti gli schiarimenti relativi ai particolari del percorso e alla data della corsa.

CRONACA

Cinque giorni o quattro mesi

I moderati sono così ferocemente ingiusti contro il sindaco Barinetti e i suoi compagni della Giunta, che si direbbe siano dolenti che col contegno calmo, fermo e liberale i magistrati cittadini siano riusciti a scongiurare i pericoli di possibili conflagrazioni.

Si fa un gran rumore per la bandiera ritirata dal palazzo del Comune. Noi crediamo che quella risoluzione abbia evitato un tumulto che poteva finire nel sangue.

E se noi non abbiamo oggi altri lutti a deplorare, lo si deve in grandissima parte all'opera della Giunta.

Si accusa la Giunta di debolezza. Nessun atto di debolezza essa compì. Fu per iniziativa propria che il sindaco andò a Roma (e il viaggio fu applaudito da tutti) per ottenere dichiarazioni dal Governo: fu per iniziativa della Giunta che si pubblicarono i due manifesti ai cittadini che rispecchiano onestamente due ore diverse dello sciopero.

E quali furono le conseguenze del contegno della Giunta? Che dopo cinque giorni tutto finì, mentre il contegno energico dell'ex-sindaco Vigoni condusse alle atroci repressioni del 1898, costò più di 300 morti, empì le galere di prigionieri e soppresse, cogli stati d'assedio, il commercio e la vita milanese per *quattro mesi*.

Agli imparziali il giudizio.

ECHI DELLO SCIOPERO

Quell'Armando Luraghi, che la Questura ha tratto in arresto domenica scorsa, nega l'omicidio del dottor Gadola, dicendo che la sera di venerdì, 16, si trovava a Lugano. Ma dalle indagini praticate dai funzionari di P. S. risultò che egli partì per Lugano un'ora dopo commesso il delitto. D'altronde egli sarebbe stato riconosciuto da uno degli avventori che nella sera fatale trovavansi nella birreria Casanova.

Fu detto che il Luraghi era stato processato per la sassaiola di via Legnano del maggio dell'anno scorso; ma è invece risultato che egli fu solo condannato una volta a otto mesi di reclusione, e un'altra a quindici giorni per eccitamento all'odio di classe.

*** Ieri davasi per certo che erano stati arrestati i noti anarchici Comunardo Braccialarghe, segretario della Lega lattonieri, Padovan, Ballisti, Primo Galli, Ruggimenti e Filippi, in seguito a mandato di cattura spiccato contro di loro dall'autorità giudiziaria.

Ma il questore smentisce assolutamente l'arresto — solo il Ruggimenti fu condotto a San Fedele sabato scorso, ma venne tosto rilasciato.

Per la libertà della stampa.

A pochi giorni di distanza dal Comizio per la libertà di stampa, imbavagliata dal Fisco, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha dovuto occuparsi del nuovo sequestro, questa volta esteso a tutti i giornali milanesi, — imposto in modo nuovo e strano in occasione dello sciopero generale.

Ieri, nel pomeriggio, vi fu un' assemblea generale dell'Associazione, a cui intervennero numerosi giornalisti d'ogni partito.

Presiedeva Gnocchi-Viani. Molteni pronunziò alcune parole di commemorazione di Achille Bizzoni, poi espose i tentativi del Comitato direttivo, per ottenere di poter stampare i giornali anche nei giorni di sciopero generale, e riferì delle pratiche e delle proteste fatte presso la « Federazione del libro ».

Segue l'avv. Miceli che rifà la storia delle trattative col Comitato della Federazione del Libro.

Dimostra quindi la logicità della condotta dell' Associazione Lombarda dei Giornalisti nella difesa della libertà di stampa sia quando Cisotti applica dalla Procura Generale il sequestro preventivo sia quando, rifugiatosi alla Camera del lavoro, in abito di pseudo proletario, applica la soppressione preventiva dei giornali.

Risponde quindi a Labriola, che ha negato la soppressione della stampa, rilevando come la soppressione sia stata completa e feroce.

Ma Labriola pretende che il proletariato abbia il diritto di impadronirsi dei mezzi di produzione, stampando per suo solo beneficio e fabbricando il pane soltanto per sè.

Questa teorica offende i principii fondamentali del Diritto pubblico.

Se fra due Stati in guerra vanno rispettati i non belligeranti, questa dottrina umanitaria è tanto più da applicare alle lotte civili.

Ed io, egli aggiunge, reclamo la libertà di stampa, in tempo di sciopero generale, anche per dire che, quando si sopprime il pane a una cittadinanza o s'impedisca che si porti il ghiaccio all'ospedale si commette atto di brigantaggio e di pirateria.

La libertà di stampa va sempre rispettata e, come si è difesa finora dalle sopraffazioni delle autorità, bisogna pur difenderla dai nuovissimi forcaiuoli.

La discussione seguì vivacissima su una pregiudiziale intesa ad astrarre dall'operato delle persone dei soci e potè più utilmente avviarsi dietro un ordine del giorno Meda, col quale si ammetteva che l'Assemblea esaminasse; il fatto della soppressione dei giornali: l'operato del Comitato Direttivo, infine i provvedimenti a prendersi per l'avvenire.

Il primo comma di tale ordine del giorno fu occasione di dispute infinite, e offrì mezzo al socio Labriola di esporre le sue teorie sulla libertà della stampa, che non sono certamente le nostre, e che si riassumono nella sua frase: essere lecito anche nella lotta delle idee sopprimere i mezzi agli altri e riserbarli per sè.

Seguirono l'avv. Re per i repubblicani; l'avv. Romussi, il quale notando che lo sciopero generale era stato rotto dalla pubblicazione di un Bollettino della Camera del lavoro, si associa alle proteste contenute nel manifesto dell' Associazione, e presenta un ordine del giorno in tale senso e allo scopo che si nomini una Commissione di studio per i provvedimenti in avvenire; Walter Mocchi; l'avv. Meda; e il rag. Chiesa il quale per conto suo è contrario ad ogni qualsiasi limitazione al diritto di stampa, ma ritiene che nel caso non si possa far nulla senz'entrare in merito alla questione politica, e propone di conseguenza che l'assemblea passi senz'altro all'ordine del giorno senza pronunziarsi sull'operato del Comitato direttivo.

L'avv. Claudio Treves richiamò alla memoria dei soci le tradizioni dell'Associazione, la quale ha sempre seguito una linea di condotta nettamente neutrale, e riconobbe che nel caso presente si è ecceduto sopprimendo la stampa; e l'avv. Valdata fece rilevare come la gran parte degli operai delle tipografie dei giornali volesse lavorare, e come del resto i dirigenti dello sciopero non abbiano tenuto conto del fatto che il giornale è merce specialissima, la quale non può essere considerata alla stessa stregua delle altre.

Sopprimere la stampa, è sopprimere un mezzo di controllo degli atti dei vari partiti ed un permettere che le voci false e le notizie tendenziose sieno diffuse a danno della comunità tutta.

Infine dopo molte altre parole di protesta contro il sistema retrogado usato dai dirigenti dello sciopero testè finito, e le risposte dei pochi interessati a difenderlo, fu votato per appello nominale il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Valdata:

« L'assemblea generale dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, approvando la condotta della maggioranza del proprio Comitato direttivo, e prescindendo da ogni giudizio sullo sciopero in linea politica;

rinnova le proteste più vive contro la soppressione della stampa, soppressione che invano si tenta di giustificare col pretesto dell'interesse dello sciopero, poichè è pur sempre dall'interesse proprio che hanno tratto occasione alle violenze tutti i governi che hanno oltraggiato la stampa, la quale pel complesso della sua funzione è evidentemente superiore ad ogni interesse di governi o di partiti;

ricorda al proletariato immemore che le libere discussioni nella stampa furono il miglior strumento per la conquista da parte sua della dignità di classe;

e, riaffermando la sua antica tradizione di difesa della libertà di stampa di fronte a tutti, ad evitare che in condizioni analoghe si ripetano tali attentati, dà mandato al proprio Comitato direttivo di studiare un progetto pratico per la composizione dei giornali in località vicina e per la diffusione in Milano qualora non sieno possibili altri mezzi e in ispecie non sia possibile un accordo colla Federazione del Libro. »

Ecco il risultato della votazione sull'ordine del giorno Valdata:

Votanti 70; votarono sì: 50; no: 14; astenuti: 6, fra cui Labriola.

Un operaio che si appicca ai Boschetti.

Due addetti alla nettezza urbana ieri, nel pomeriggio, verso le ore quattro, presso il loro magazzino ai Boschetti, trovarono il cadavere di un disgraziato che s'era appeso ad una spranga del riparo messo lungo la roggia Balossa.

Il corpo dell'infelice pendeva verso l'acqua. Aveva l'aspetto di persona sulla cinquantina, di un operaio vestito poveramente. Ma non si riuscì a identificare chi sia il suicida. Si trova ora alla camera mortuaria del cimitero di Musocco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.12 tram. 6.19 — Roma — leva 5.59 — tram. 6.6 — Palermo leva 5.55 — tram. 6.4.

Luna. — Età giorni 14. — Splende tutta la notte.

Equinozio d'autunno.

Oggi alle 12.40 meridiane il sole entra nel segno della Bilancia o Libra, attraversando l'Equatore celeste da Nord a Sud eguagliando i giorni e le notti su tutto il globo e segnando per noi il principio dell'autunno, e per l'emisfero australe della primavera.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 757 sulla Spagna.

Temperatura al mattino Parigi 6 bello — Zurigo, 5 coperto — Nizza 11 vario — Madrid 13 coperto — Pietroburgo 9 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa, al Nord, salita al sud: massima di 760 sull'alta Italia, minima di 758 sulla Sardegna.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali e grecali.

Ieri. — Generalmente vario con qualche pioggia sul Veneto, Romagna e Marche.

Tendenza. Vario con pioggie sparse al centro e al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 21 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Tem. e. med. — 14°.2. mass. — 18.4 min. + 10.8.
Umidità relativa media 57 0|0.
Venti dominanti: Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.

Il freddo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

I monti del Casentino sono bianchi di neve. La temperatura è sensibilmente abbassata. Pare di essere in pieno inverno.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Anna Roveda*, commedia. — Ore 9.
COMMENDA: *Donne curiose*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il viaggio di Suscita*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El sur Pedrin ai bagn — Tecoppa e C.ia — A la Follia*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) Iersera all'Albambra, affollatissima, la compagnia d'operette Magnani, rappresentava con buon successo la rivista in un atto e quattro quadri di Augusto Novelli, *Firenze di notte*, musica del giovane maestro Lacchini.

Il libretto, pieno di situazioni ingegnose, svolge una satira finissima di costumi fiorentini. La musica, se si toglie un *notturno* di discreta fattura, è apparsa deficiente di originalità.

Splendidi gli scenari del pittore Landi e i vestiari dell'Aliandri.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 930. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara. Saronno.

Cortesie anglo-italiane

Telegrafano da Salonicco, 22:

La flotta inglese comandata da Domville rimase solo quattro giorni nel porto di Salonicco.

Subito dopo il suo arrivo l' ammiraglio ha inviato una lettera al generale De Giorgis chiedendogli un colloquio, desiderando conoscere un uomo incaricato dall'Europa di una grande missione di fiducia. Il generale rispose che si recherebbero a bordo, ma desiderava essere ricevuto da semplice visitatore.

Quando la visita fu fatta e restituita l'ammiraglio diede, alla vigilia della sua partenza, un pranzo ufficiale al quale assistevano fra gli altri, De Giorgis e un colonnello italiano.

Al *dessert* l'ammiraglio ha bevuto al sultano, alle autorità di Salonicco, poi al generale De Giorgis.

Ha bevuto infine ai vecchi legami d'amicizia che hanno sempre unito l'Inghilterra e l'Italia e che spera si stringeranno ancor più in avvenire.

Negozi saccheggiati a Salonicco

Si ha da Vienna, 22:

I giornali hanno da Costantinopoli: A Salonicco alcune centinaia di riservisti, il cui rimpatrio nel distretto del quinto corpo d'esercito di Damasco era stato rimandato, malcontenti perchè non ricevevano il soldo loro spettante saccheggiarono una ventina di negozi e bazar. Le autorità militari impedirono che venissero commessi altri saccheggi. Il valy ha promesso di indennizzare i danneggiati. Gli agenti civili delle potenze proposero di far rimanere in servizio i riservisti per punizione assegnandoli alle guarnigioni fuori della Macedonia. Sabato scorso in Kokochinjie al sud-est di Kumanova, nove partigiani serbi fra cui preti e maestri furono uccisi dalle bande bulgare. Probabilmente si tratta di atti di vendetta.

Fine della rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Montevideo, 22:

Un delegato del Governo conferì a La Paz (Brasile) col brasiliano Munoz capo dei rivoluzionari.

Le basi per la pace, proposte dal presidente della Repubblica furono accettate in massima e concluso un armistizio.

La pace è assicurata.

Queste notizie producono un' eccellente impressione nei due campi.

La guerra nell'Estremo Oriente

La battaglia decisiva non è imminente.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Il dispaccio da Tokio, annunciante che perdura colà l'impressione generale che una battaglia davanti a Mukden sia diventata inevitabile non deve far credere, come già si disse ieri, che la battaglia sia imminente.

Le voci dell'imminenza d'una grande battaglia sono state causate dal fatto di certi movimenti compiuti dai giapponesi verso il nord negli ultimi giorni, movimenti però che hanno tutto il carattere di semplici ricognizioni, ma non già di movimenti di avanguardia per un'azione generale.

Racconto di una signora reduce da Port Arthur.

Altri rifugiati sono arrivati da Port Arthur a Cefù.

Tra questi una signora inglese, moglie di un ufficiale russo, la quale era accompagnata dal principe Radwill e dal capitano Christoforoff, che portavano dei dispacci per il generale Kuropatkine e per il console di Russia a Cefù.

La signora inglese ha fornito dei dettagli molto interessanti, concernenti la vita e lo stato della guarnigione

Dice che secondo il giudizio degli ufficiali russi di Port Arthur la fortezza non cadrà mai.

Aggiunge che la salute della guarnigione in generale è ottima; non vi sono affatto malattie contagiose, ma però un pericolo abbastanza inquietante costituito da una mosca velenosa la quale vive sui cadaveri putrefatti che si trovano intorno alla fortezza, e la cui puntura è causa di un avvelenamento pressochè istantaneo.

Racconta d'un medico che, mentre curava un ferito sul campo di battaglia fu repentinamente punto da questo insetto; la puntura fu come d'uno spillo, ma ciò nonostante il veleno gli era già passato nelle vene e gli arrivò al cuore fulminandolo.

Malgrado gli effetti nefasti che il continuo bombardamento dei giapponesi produce, il morale degli ufficiali e dei soldati è piuttosto elevato e anche gli abitanti sono abbastanza di buon umore.

Altre notizie di Port Arthur recate da un negoziante.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefu, 21:

Un grosso negoziante giunto oggi dopo essere stato fatto prigioniero narra che sulla nave ove fu condotto dopo la sua cattura un ufficiale dichiarò che i giapponesi attendevano recentemente 20 pezzi da 0,28 cm. e che un grande bombardamento di Port Arthur sarebbe cominciato il 20 come preparazione all'assalto di posizioni importanti.

Questo negoziante dice di aver visto un gran numero di giunche cariche di provvigioni all'isola di Liao-tao, esse erano destinate a Newchuang ove è evidente che i giapponesi hanno stabilito un deposito di provvigioni.

A Port Arthur tutti i cuori battono all'unissono di quello di Stoessel e tutti sono persuasi che è il solo uomo che possa salvare la situazione.

Si vede tutti i giorni nelle strade la sua alta persona vestita della brillante uniforme di generale, ma quando si reca nei forti è vestito semplicemente e lo si scambia per un semplice soldato.

Nel popolo si dice che non dorme mai. Bisogna che gli ufficiali facciano il loro dovere strettamente: fa chiudere i circoli, va spesso sulla linea di combattimento e quando gli ufficiali comandanti le spedizioni distaccate non ritornano egli stesso comanda le truppe.

La sua parola d'ordine è: ciò che ordino può essere fatto.

I soldati lo adorano, ma gli ufficiali gli serbano rancore pel fatto seguente: In seguito all' assalto recente i comandanti di divisione gli presentarono i loro desiderati per le decorazioni da accordare, col nome dei loro aiutanti di campo in testa alla lista.

Il generale radiò questi nomi, dicendo che gli aiutanti di campo non possono essere nello stesso tempo aiutanti di campo e combattenti e che se è bello essere aiutanti di campo in queste condizioni, non vi ha occasione di mostrare del coraggio e non si devono aspettarsi delle decorazioni.

I giapponesi dominano Port Arthur dalle alture.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che nei circoli militari russi non si contesta che la presa delle alture Houi-Chin, al nord-est di Port Arthur, dà ai giapponesi la dominazione reale dei forti interni, i quali si trovano a 2 chilometri solamente da quelle alture.

Nondimeno il generale Stoessel continua a resistere.

Da Shangai poi telegrafano:

Si assicura che la squadra russa di Port Arthur è decisa a fare una sortita questa settimana per tentare di giungere a Kia-Tchow, soffrendo assai per il continuo bombardamento diretto contro il porto dalla squadra giapponese.

Il combattimento di Fingtaitse.

Si ha da Tokio, 21:

Un rapporto di Ohyama conferma che sette battaglioni russi e due batterie di artiglieria attaccarono il 19 una colonna giapponese a Fingtaitse.

Il combattimento accanito durò quattro ore; finalmente i russi furono respinti.

Contro la pace.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano che un lungo articolo del *Novoie Vremia* combatte vivamente gli articoli del principe Mestcherski, famoso giornalista, intimo dello czar che ha pubblicato in questi giorni degli articoli favorevoli a una pace immediata col Giappone.

Il *Novoie Vremia* combatte le proposte del principe Mestcherski, e dice, concludendo, che se la Russia accettasse la pace verrebbe presto divisa fra le potenze d'Europa e la Cina e il Giappone si dividerebbero il resto della Russia nell'Estremo Oriente, si prenderebbero cioè la parte più importante della Russia stessa.

Il *Novoie Vremia* crede che checchè avvenga, la Russia deve proseguire energicamente la guerra.

Per scrivere a Port-Arthur.

La *Revue Russe* annuncia in che modo si può corrispondere con Port-Arthur.

Bisogna indirizzare le lettere al console di Russia a Cefù che si incarica di farle pervenire regolarmente a Port-Arthur.

La flotta russa.

(E.) Telegrafano da Berlino che un pubblicista influente ha potuto intervistare a Reval l'ammiraglio Rodyestwensky comandante la flotta russa che deve recarsi nell'Estremo Oriente. Il comandante ha smentito che si rinunzi alla spedizione. Egli finora ha 6 corazzate, 4 incrociatori e numerosi *destroyers* e trasporti concentrati a Reval ed aspetta l'arrivo di tre altre navi da guerra. Dopo le esercitazioni agli equipaggi, le navi partiranno per l'Estremo Oriente appena le condizioni climateriche di Vladivostok lo permetteranno. L'ammiraglio prevede che gli approvigionamenti di carbone per le sue navi saranno difficili, ma egli spera di superare tutte le difficoltà.

I nuovi rinforzi russi.

Si ha da Londra:

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo; Secondo un'informazione da Karbine, Kuropatkine ha ricevuto dal 9 corr. 75000 uomini di rinforzo provenienti da truppe scelte della Russia occidentale, 170 cannoni, 3 treni blindati sono pronti a servire uno a Tieling, due coll'esercito di Mukden. Vi sono a Karbine 22.000 feriti, di cui 15.000 potranno riprendere il servizio fra 10 giorni; 4000 ammalati sono stati trasportati, onde sbarazzare Karbine e facilitare la preparazione dei quartieri d'inverno dell'esercito.

I rinforzi giapponesi.

Si ha da Parigi, 22:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice di avere da fonte ufficiosa che dopo la battaglia di Liaò Yang i giapponesi hanno ricevute otto divisioni di rinforzo, cioè circa 100,000 uomini, la maggior parte dei quali è ancora a Dalny.

Una certa agitazione comincia a manifestarsi in Russia. Cinquemila uomini della guardia imperiale saranno inviati in Manciuria per completare i quadri dei reggimenti di riserva. Dei manifesti sono stati affissi per sollecitare l'arruolamento dei volontari.

La squadra del Baltico.

Si ha da Londra, 22:

Il *Morning Leader* ha da Pietroburgo:

L'ammiraglio Rochenthurensky smentisce che si sia rinunciato a rinviare la squadra del Baltico nell'Estremo Oriente. Si attende soltanto che tre navi della squadra abbiano subìte le riparazioni necessarie.

La concentrazione dell' esercito russo.

Il *Daily Mail* ha da Tientsin:

La concentrazione di una gran parte dell'esercito russo si fa a Peitapoi a 7 miglia al sud di Mukden.

La protesta della Cina contro il trattato anglo-tibetano.

Il corrispondente del *Morning Post* a Shangai telegrafa in data, 20:

Il governo cinese protesta contro il trattato anglo-tibetano che secondo lui, lede i diritti sovrani della Cina.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LE MALATTIE DELLA PELLE ed il fermento d'uva

Le manifestazioni malaticce della pelle non sono, come crede sovente il pubblico, dovute solamente a delle cause locali. Questa è la ragione per la quale le pomate, le polveri, gli impiastri, e tutti i mezzi esterni dànno spesso così poveri risultati. Si scambia l'effetto per la causa e si dimentica di curare quest'ultima.

Basta ragionare per convincersene. Il vaiuolo, la scariattina, la rosolia hanno bensì delle ripercussioni sulla pelle poichè è su di essa che lasciano i loro segni. Cosa potrebbe fare una pomata in simile caso? Nulla, tutti lo sanno. Lo stesso vale per tutte le altre manifestazioni.

Esse sono dovute a cause interne, ed a disordini profondi. È il sangue che è viziato, è il sangue che è in disordine, e questo proviene dalla presenza di elementi virulenti i quali, allorquando straripano i limiti di difesa, vengono a fiorire sulla pelle, come i funghi e i muschi parassiti sugli alberi.

Niente sarebbe più semplice per conservare o riacquistare una carnagione chiara che purificando il proprio sangue. Senza dubbio i purganti, i depurativi possono rendere qualche servizio, ma cosa può la chimica di fronte alla natura. E quanto più semplice, più logico, meno dannoso sarebbe l'uso dei fermenti viventi, vigorosi, attivi distruttori d'elementi nocivi, come *sono i fermenti Jacquemin*. Essi entrano nel sangue, vi si assimilano e distruggono colla loro azione rigeneratrice i prodotti torpidi e morbosi che vi incontrano.

La pelle, ha detto Bayle, è lo specchio del sangue, rendetegli il suo limpido colore e la sua potenza nutritiva, e non ci saranno più nè datri, nè bitorzoli, parassiti nocivi, che i fermenti di Jacquemin distruggono e li fanno sparire per sempre.

Dottore MONTIGNY.

AI MALATI. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della farmacopea presente spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva *nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente* l'**Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville — Fondatore G. Jacquemin.**

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. *Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1,* Bologna.

BELLEZZA

La bellezza non deriva semplicemente dalla pelle, bensì dal sangue. Non c'è bellezza reale senza un sangue ricco e puro. Questi lineamenti graziosi, questi occhi luminosi; queste fresche guancie, esisterebbero senza un sangue ricco e puro? Le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue che esista al mondo. Esse mantengono e sviluppano la bellezza delle forme e della fisionomia. Ogni dose si trasforma in sangue. Dando del sangue ricco e puro, le Pillole Pink sviluppano l'appetito, calmano i nervi stanchi ed esacerbati, ricostituiscono la salute. Esse scacciano il pallore, danno del colorito alle guancie e della vivacità agli occhi. Esse procurano alla donna la quantità di sangue necessaria alle sue delicate funzioni.

Le Pillole Pink si vendono ... nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire ... e cinquanta, 6 scatole lire ... franco.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da ... seggio, nonchè per camicette, fodere, ... — Vendiamo direttamente ... spediamo le stoffe di seta sciolte, franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA ...

Esportazione di seterie. — Fornitori ...

TOSSE ASININA

Fra i numerosi rimedi e le numerose ... lità messe oggidì in commercio ... tro la tosse asinina, il Sciroppo ... merita di essere maggiormente ... esso agisce beneficamente ... e sul catarro bronchiale, e ... nociva. Dott. Prof. ... Specialista ...

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Guardarsi dalle Contraffazioni

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Guarigione completa col celebre ...

quore Arnaldi ...

informazioni e opuscolo allo Studio ...

CARLO ARNALDI - MI...

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovane

L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i ... feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO

Via Vittoria, 33 A C

Grande importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE — Primari tailleurs per la ... zione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI ...

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la

VIRGILIANA

Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, ... scrofola, rachitide, malattie mulliebri e della pelle. Ottimi ric... le farmacie. Deposito in Milano, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 settembre ore 2 pom.

Invariata la nostra Rendita a Parigi da noi pure si ripete nella riunione ufficiale il 103 95 per liquidazione.

Valori poco mutati da stamane, solo il Credito meno fermo si quota 610 e le Terni più sostenute trovarono compratori a 1854 e così le Dell'Acqua a 389 e le Metallurgiche 160 a circa. — 3 50 meno fermo a 101 90.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	103 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	462 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1854 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	454 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	541 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	160 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	283 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	389 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 21 »	— —
Germania »	. . .	123 57 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.. . . .	—,—	Rend. Spagn.	88,25
Id id. 3 % . .	97,95	Banca Ottom.	58.,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	96,50
C. su Londra	25,21 ½	Cr. Fondiario	712.00
Cons. Inglese	88,00 3[8	Azioni Suez .	4340
Ferr. Lomb..	326,00	Lotti Turchi.	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	86,45	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1197	Ren. Portogh.	62,75
Tunisine . .	477,00	B di Francia	—,—
Ren. Egiziana	108,15	B Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,85	Ren Serba 4%	76,80

Tendenza: debole.

Borsa di Roma.

Roma, 2 , *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.95. Id 3 1[2 0[0 102,10 — — Banca d'Italia 1119.00 — Merid. 731,50 — Acqua Pia 1458 — Gas 1389 — Condotte d'acqua 346.50.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 10 ,92 — Id. 3 1[2 0[0 101.97 — Mediterr. 462.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1119.00 — Banca Commerc. 777,00 — Credito Ital. 612,00.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 22 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	27 435	15 225	42 660	546 135
Bozzoli pesati. »	14 020	— —	14 020	117 360
Cascami pesati »	— —	— —	— —	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	— —	— —	— —	3775
Ass. campioni N.	638	255	893	10 949

Lione 21, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	32	2
Asiatiche b.	31	34	72	125
Peso	3225	2503	7696	6402

Peso totale . . . Kg. 21831.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1060 — Trame 2150 — Greggie 1140 — Totale 4350.

LA VENDEMMIA

Alba, 20. — Dolcetti mg. 30747 da L. 1 75 a 2 10 — medio 1 96 — Barbere mg. 1970 da 2 a 2 40, medio 2 18 — Freise mg. 1140 da 1 85 a 2 35, medio 2 — Uve diverse mg. 2185 da 1 60 a 2 — medio 1 79. — A dette quantità devonsi aggiungere mg. 2600 non dichiarati al peso pubblico. Alla chiusura del mercato esistevano sulla piazza mg. 5200 di uve che furono venduti dopo le ore 15. Uve complessivamente esposte in vendita mg. 51342.

Alessandria, 21. — Uvaggio mg. 3725 da L. 2 05 a 2 30, medio 2 170 — oltre mg 70 venduti a prezzo di rapporto e a mg. 1745 venduti per fuori città. Uva venduta dopo la chiusura del precedente mercato mg. — da L. — a —. Nei prezzi suddetti è compreso il dazio comunale di L. 0 30 al mg.

Canelli, 20. — Moscato pesato ai pesi pubblici mg. 16605,5 da L. 2 10 a 2 90, medio 2 542 — pesato ai pesi privati mg. 3875 — Barbera pesato ai pesi pubblici mg. 2488 da L. 2 45 a 2 50, medio 2 454 — Uvaggio pesato ai pesi pubblici mg. 3716 da L. 1,825 a 2 30, medio 2 095; pesato ai pesi privati mg. 3000; totale complessivo mg. 29,685.

Castel San Pietro (Bologna). *19.* — Uve nere fine, prezzo medio L. 20 50 al quintale, uvaggi neri (Negrettino) da 10 a 13, uve bianche fine da 16 50 a 17 50 — uvaggi bianchi da 13 a 15 50.

Lugo, 18. — Pochi furono gli affari conclusi oggi sul nostro mercato che è certamente il più importante della provincia di Ravenna. Qualche partita di uva in massa (rossa e bianca) è stata venduta a L. 9 al quintale. I sangiovesi si sono venduti a L. 10 al quintale, ma per quantitativi forti. Data l'abbondanza del raccolto i prezzi sono abbastanza sostenuti.

Carrù (Cuneo). *18.* — Uve dolcetti mg. 4800 da L. 1 50 a 2 10, medio 1 80.

Ovada, 18. — Favorita da un tempo splendido la vendemmia è ormai agli sgoccioli. Il raccolto dell'uva, come si prevedeva, non fu abbondante, ma in compenso la qualità è eccezionalmente buona e così si potranno fare dei vini squisiti.

I prezzi che sull'inizio variavano dalle L. 1 50 alle 1 70 al mg. sono saliti a 2 lire.

La mercuriale d'Acqui il 14 variava da L. 1 65 a 2 10, il 15 da 1 45 a 2 10, il 16 da 1 50 a 2 25.

Pianello (Piacenza), *18.* — Uva rossa fina da L. 16 a 17, rossa mercantile da 15 a 16, bianca fina da 15 a 15 50, bianca mercantile da 14 a 14 50, rossa da mensa da 20 a 21 al quintale.

Treviso 20. — In settimana entreremo in piena vendemmia, e però i prezzi delle uve si spiegheranno meglio fra pochi giorni.

Dei pochi contratti conclusi si hanno le seguenti notizie:

Per uva della zona alta della provincia da L. 17 a 30 al quintale; per uve bianche della regione piana in prevalenza Riesling da L. 10 50 a 11 25, nero primaticcie da L. 11 a 13.

Si comincia a trattare anche le uve Rabose e vi fu qualche tentativo di pagarle a L. 14, ma i detentori stanno sostenuti e si lusingano di ricavare L. 16-17 al quintale.

Questi prezzi s'intendono col 2 0[0 di abbuono, merce condotta alla stazione più prossima, imballo a carico dell'acquirente.

Tortona, 18-19-20-21. — Uva nera di collina a prezzo di rapporto mg. 1165, a prezzo dichiarato mg 8977 da L. 1 10 a 1 93, medio 1 613. Uva di pianura a prezzo dichiarato mg. 4915 da L. 1 30 a 1 80, medio 1 474. uva bianca a prezzo di rapporto mg. 461, a prezzo dichiarato mg. 430 da L. 135 a 1 675, medio 1 506. Quantità venduta nei detti giorni mg. 15948, nei mercati precedenti mg. 151,379, totale mg. 147.327. Media a tutto il 21 corr.: uva nera di collina L. 1 551, di pianura 1 437, bianca 1 438.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Partenze del 21 settembre.

Per Nicolaieff v. Goldsbro 1480 inglese — New York v. Buenos Ayres 3337 spagnuolo — Marsiglia v. Gabriel Ruis 283 spagnuolo — Fiume v. H. Edwig Menzell 1004 danese — Napoli v. Principe Oddone 743 ital. — Liverpool v. Scolar 1031 inglese — Napoli v. Calabria 458 italiano — Tripoli v. Adria 1157 italiano — Marsiglia v. Szona Lazla 1010 austro-ungarico.

Arrivi del 22 settembre.

Da Tasanrok 22 luglio v. Angela, 1003, ital. grano — Buenos Ayres 30 agosto v. Centro America, 2235, ital., merci e 603 passeggeri.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 settembre.

Sartorio Luigia, sarta, 17, v. Manzoni
Andreoli Pasquale, 76, Pio Alb. Triulzio
Clerici Giovanni, m. 1, v. Nicolini
Molteni Carlo, 74, c. S. Gottardo
Cagnazzi Maria, 1, v. Pontida
Villa Alberico, 33, v. S. Calocero
Castiglioni Antonio, 61, v. Vetraschi 24
Bianchi Irene, 16, ricam., v. Acquabella 17
Mariani Francesco, 65, lav., Rip. Moncucco
Radaelli Celestino, 67, tess., c. Lodi 6
Pellegatta Maria, 7, v. S. Vito 21
Mendasio Maria, Brefotrofio
Bertoli Giovanni, 42, v. P. Castaldi 24
Corti Carlo, 20, calz., v. Frisi 7
Ceriani Tomaso, 63, facch., v. Savona 42
Caglio Giuseppa, 13, cont., Verano
Ambrosina Isabella, m. 3, Brefotrofio
Boccato Ruggero, 4, v. Messina 7
Brunetti Gerolamo, 1, v. Stella 45
Bonvini Giovanna, casal., v. P. Custodi 71
Orione Onesto, g. 3, Brefotrofio
Rebuffi Innocente, 30, macellaio
Valsecchi Bernardo, 68, cont., Trucazzano
Ciprandi G. B., 27, imp., v. Caradosso 5
Caimi Rachele, 24, cucitr., v. Castiglia 2
Faini Pierina, m. 5, v. Scaldasole 1
Villa Antonio, 53, calz., v. Saronno 5
Capra Maria, 34, viale Volta 2
Longa Edoardo, 56, med., v. Pontaccio 8

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 35.

Morti in Milano il 17 settembre.

Rosa Giovanni 15, celibe, v. Fatebenefratelli 9.
Barlassina Gaetano 57, facchino, id.
Gemetti Giulietta m. 1, Brefotrofio.
Segra Carlotta 19, oper., corso S. Gottardo 13.
Leoni Virginia 15, oper., Greco Milanese.
Colombo Michelina 56, cas., viale Ticinese 11.
Giersich Maria 68, via Pace 2
Murnaretti Orsola 68, cas., corso Vittoria 48.
Pagani Angela 49, giorn. c. Sempione 106.
Folli Enrichetta m. 7, viale Romana 30.
Germondo Maria 55, cas., via Anfiteatro 12.
D'Adda Giovanna 28, op., Rip. Gambaloita 44
Rapizzi Giulia 64, cas., via Visconti 12.
Panella Giuseppa 64, cas., via Torino 15.
Perego Ernesta m. 7 g. 13, str. Paullese 26.
Peverali Giuseppa 41, cas., via Barona 7.
Lampugnani Angelo 26, f. Rip. Gratosoglio 28.
Riva Agae 73, levat., piazza Vetra 18.
Rovelli Giuseppe 48, tip., via Crocefisso 21.
Sozzi Giovanni 60, facch., via Muratori 6.
Caldi Luigia 27, religiosa, via Bonarroti 39.
Beruto Giovanni 74, comm., via Olona 21.
Sommariva Adele 67, agiata, v. Lamarmora 10.
Armellini Lina 30, sarta, c. Indipendenza 10.
Fasana Enrico 24, commesso, via Cervia 20.
Gadola Giovanni 42, dent., v. C. Correnti 22.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

A. A. cerca persona seria disponente ventimila lire per unica straordinaria operazione senza rischio. Corso Venezia 65. 26293

ABATTENDO precedenze, cibo più sano nutriente conservato improvvisabile dappertutto. Campione doppia porzione centesimi 65 Gallantina Bonati, Milano. 26276

LIQUIDAZIONE causa decesso, pianoforti, gran salone da pranzo, libreria, buffet, tavolo d'occasione, quadri, Piazza San Carlo, 2. 24346

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

TORNI motorini elettrici, pulitrici, vendonsi col 50 0[0 sul prezzo di costo. Rivolgersi presso il ragioniere Rossello, via Gesù 21. 26238

VENDESI cucina economica, tavoli, panche, sedie, carrello, ditte, attrezzi varii per trattoria. — Rivolgersi portinaio corso Magenta 5. 26277

VENDO camera letto, sala manger, varii mobili e oggetti diversi. Corso Indipendenza 28. 26

VENDONSI camere, letto, sale manger, salotti. Ragioniere Pegliani, San Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 25234

Vendite e cessioni.

BANCO con marmo, impennata, scaffali, tubazione, apparecchi gaz vendo occasione. — Via Annunciata N. 10, Droghere. 26703

CA I bassotti cuccioli bellissimi vendonsi presso Corti Anfiteatro 3, Milano. 24363

CARROZZELLA quasi nuova per bambini vendo. Via Lattuada 15. 262.7

CAUSA partenza cedesi avviata drogheria posizione centrale. Ravicini, Solferino 20. 26287

CAUSA salute cedesi panetteria posizione centrale, adattabile anche per forno. Rivolgersi via Borsieri N. 2. 26226

CAUSA trasloco cedo stanza seminuova luce, marmi. Felice Casati 17. 26367

CAUSA partenza cedesi mobiglio in buono stato, 3.° piano, Corso Vittorio Emanuele, 28. 25947

CAUSA scioglimento Circolo, vendonsi quadri, tende, tavoli, lampade e tappeti usati. Bisello, Via Rastrelli, 6. 25875

CAVALLO cinquenne, sella, tiro, sincerissimo; phaeton seminuovo fabbrica Sala vendonsi. Scrivere cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26310

CEDE in appalto buffet famiglia ambrosiana. Speronari 6. Mediatori esclusi. 26258

DIVISIONE eredita vendesi Valle Intelvi, villa 20 locali, giardino, orto 2500 adatta anche uso albergo. Trattative Rag. Malnati, Monte Napoleone 35, Milano. 26233

GIOVANI levrieri russi (barzoi) purissimi vendonsi. Rivolgersi Corti Giovanni, via Anfiteatro, 3. 2636

GRAMMOFONO Monarch nuovo con dischi vendesi occasione. Portinaio corso Genova N. 30.

LAMPADARIO sala da pranzo 4 fiamme luce elettrica seminuovo vendesi. Agnello 6. 26339

MOBILIO d'occasione da vendere. Via Cappellari N. 1. 26303

OCCASIONE. - Vendonsi tendone, cassettiera e vetrine usate — Corso Romana 56. 26316

SARTE, modiste Ottimo affare cedesi posizione centrale negozio avviatissimo per sarta-modista. Mitissime pretese. Rivolgersi via Torino 6, Ganzinelli. 24350

VENDESI macchinario per fabbricazione pasta, torchio, gramola, impastatrice, cinghie, trasmissioni, motorino elettrico, stampi ramo seminuovi, vera occasione. Barletta, Legnano. 26305

VENDO tavole, panche noce e vasellame negozio vino prezzi d'occasione. Trattoria Terchio 1. 26152

CEDESI causa salute, lucrosa privativa, bottiglieria centro Milano. Scrivere cassetta 43 N Haasenstein e Vogler Milano. 26374

Avvisi diversi.

AVVIATA azienda agricola capitale oltre 250 mila vorrebbe rapido parlo per sviluppare vasta serie allevamenti, industria ingrassamenti, commercio carni presso centri consumo. Terreni fertili, estese praterie irrigatorie, abbondanti foraggi, altre speciali condizioni locali garantis ono proficuo impiego capitale. Schiarimenti contro offerte positive firmate. Scrivere L. 10322 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 26091

CASA signorile, buon reddito acquisterebbesi Milano. Rivolgersi avvocato Bodio. Via Manzoni 4. Esclusi mediatori. 25503

CERCANSI L. 1000 garantite con cambiale a sei mesi, metà rinnovabile, interessi 6 0[0. Fermo posta Lina B. Milano. 26289

CERCASI occasione, mobiglio antica era stile — gabbietta uccelli elegante. Offerte prezzo cassetta 21 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26252

CERCANSI rappresentanti attivi, visitino già clientela sarti uomo per zone diverse. Dirigere offerte, referenze Guilland, Como. 25166

CERCASI rappresentante esperto e conosciuto in cascami e cardati di cotone. Offerte referenze posta Arres 350. 26314

CERCO, disposto spendere, che molto, violino rinomato autore, preferibilmente Guadagnini, Borgonzi, Storiani, Montagnana, in ottimo stato e buonissima voce. Depositerò importo presso Banca, riservandomi dieci giorni per prova lo. — Scrivere dettagliatamente Direktor Tronchi, Karlstad (Svezia). 26336

CERCO rappresentanze in genere. Deposit rei oltre diecimila contanti. Studio A. Via Torino 29. 26051

COMPRASI d'occasione carretta piazza mezza con armoir to auto, poltrone, poltroncine, piccola sala pranzo. Offerte M. A. Via Giovanni in Conca 2. 26295

DESIDERASI piccola villa con vista al mare tra Genova e Rapallo, non meno 10 locali con giardino, ammobigliata, scuderia indipendente. Affitto annuo circa 2000. Scrivere cassetta M 150 Haasenstein e Vogler, Milano. 26071

FIORI 112. - Ritiro lettere giovedì e domenica. Sempre ti ricordo. 26312

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati Dalbrun, Verona. 25185

GIOVANE gentiluomo 28 anni, ottima famiglia, colto, simpatico, ridotto tremila rendita stabili, desiderosissimo viaggiare, scevro pregiudizi, disposto transigere, cerca ammogliarsi con giovane signorina molto ricca, non brutta, intelligente. Massima serietà, segretezza, esclusi intermediari salvo parenti. Scrivere confidenzialmente 1022 posta, Napoli. 26137

INVENTORE conosciuto cerca uno o più soci esplotazione nuova invenzione importantissima automobili. — Scrivere cassetta 16 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26236

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti, prezzi diversi. — Secretezza. Viale Romana 74. 26242

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, ara famigliare. Via Agostino Bertani, 12 24739

L. M. prega salvazione ritirare lettera. 26227

MATRIMONIO. — Pensionato cinquantenne sposerebbe vedova, signorina anziana. Secretezza. Scrivere Verdi tunno posta Modena 26224

PENSIONE presso famiglia tedesca è ricercata per giovanetto italiano reduce studi alta Austria, onde continuare esercizio lingua tedesca. — Richiedesi buon trattamento, massima moralità. Scrivere cassetta 19 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 26218

PIAZZISTA cercasi per vendita orologi rate settimanali. Preferiscesi chi ha impiego fisso presso altra ditta trattante simile sistema di pagamenti. Cauzione lire trenta garanzia campionario. Referenze ottime. B. E. 132 posta Milano. 26256

RAPPRESENTANTI cercansi con pure che visitino farmacisti, droghieri albergatori e privati. - Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26259

RAPPRESENTANZE disponibili. Macchine ed articoli tecnici, elettrici, agricoli, industriali, americani. - Corrispondente inglese troverebbe occupazione provvisoria. - Scrivere Casella Postale 18 Milano. 25935

SIGNORE milanese trentenne agiato, bella presenza, incontrerebbe matrimonio anche con vedova purchè avvenente, distinta. Serietà assoluta. Krixzt 0000 fermo posta. 26325

STIPENDIATO cerca 150, restituzione mensile. Forte interesse. Offerte Moris, posta Milano. 26351

VIOLETTA, ricevuto oggi, 14, tua; ritornerò 1.° Mio pensiero sempre per te. — Scrivi, A. 26263

CERCASI abilissima giovane per confezioni da signora. Corso Genova 21 26288

CERCASI abilissimo disegnatore e campionista per importante cotonificio — Scrivere Hc. 9562 G presso Haasenstein e Vogler. Genova 25605

CERCASI da Primaria Ditta apprendista quindici, diciotto anni licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito Offerte B V. 39, Milano. 26170

CERCASI di casa te esca apprendista 15-16 anni licenza tecnica, buona famiglia. — Scrivere Cassetta 45 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26377

CERCASI giovane molto istruito con bella calligrafia per studio Milano. Dirigere offerte Cairoli, S. Celso, 6. 26332

CERCASI giovane tedesco quale apprendista, subito piccolo stipendio e provvigione Scrivere Ditta E. Arneri, Milano 26320

CERCASI giovane fattorino robusto ventenne. — Scrivere indicando referenze e pretese. Scrivere cassetta 17 N Haasenstein e Vogler, Milano 26229

CERCASI giovane incassatore per negozio gioielleria. — Scrivere cassetta 1 3 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 25228

CERCASI operaio lavorazione retine per gas possibilmente già abile bruciare, paga sino 2,50 per giorno Janz P. Risorgimento, 5. 26376

CERCASI per due persone negozianti signorina o vedova capace stirare, lavorare, fare pulizia appartamento, bella calligrafia, sappia bene aritmetica dovendo aiutare magazzino preparare merci, mensile stabilirsi, vitto, alloggio compreso. Occorrono referenze primo ordine. Offerte dirigerle fermo posta, Milano, Fortuna 25. 24...

CERCASI urgentemente ragazze e ricamatrici mano. Ganzinelli, via Torino, 6. 24349

CERCASI signorina per negozio Giuseppe, vicolo Fieno N. 2. 26375

CERCO impiego come apprendista, magazziniere, scrittore, presso ufficio stabilimento o studio. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele, 24 M. C. 26358

COTONIFICIO, - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25613 M Haasenstein e Vogler, Milano 25813

DISEGNATORE ricami provetto occuperebbesi ovunque preferibilmente Milano, manderebbe campioni. - Scrivere Violi, Via Rivoli, 6. Genova. 26138

COLLEGI. Studente universitario, serio, bella presenza occuperebbesi istitutore. Franz, posta, Milano. 26102

DISTINTA signorina pratica lavorazione fiori, piume occuperebbesi lavorazione vendita articolo mode Fusaroli, corso Genova 1. 26311

DONNA di servizio per sola mattina cercasi Via Volta, 18. 26341

EBANISTA per mobili e sedia capace disegnare cerca fabbrica vicinanze Milano. Offerte dettagliate A. Z. posta Milano. 26214

ELETTRICISTA cerca impiego, impianti interni, condotta macchinario. 16917 fermo posta. 26335

ESAZIONE affitti, assumerebbe persona civile seria, referenze, cauzione 6000 contanti. Scrivere Astrolabio. Posta Milano. 26016

FARMACISTA diplomato provetto, onesto, anche supplenze, disponibile ottobre. Allegri, Coriano Veronese. 26222

FEINGEBILDETE Haushaeterin, gut deutsch und genuegend italienisch sprechend, gesucht von wohlhabendem Wittwer mit 12 jaehriger Tochter - Offerten an R K 831 fermo posta Torino. 26262

FILATURA Cotone. Capo sala preparazione filatura cerca posto. — A P. posta Milano. 26309

FOTOGRAFI. Bravo ritoccatore cerca posto urgente, capace di disimpegnarsi qualsiasi lavoro fotografico. Scrivere cassetta 41 N Haasenstein e Vogler, Milano 26372

GIOVANE bella presenza, ottime referenze praticissimo articolo mercerie, mode maglierie, stoffe, biancherie, pizzi, calzature cerca posto presso seria ditta. Scrivere Alfredo 15, posta Milano. 26304

GIOVANE diciannovenne impiegato postale volendo dimettersi cerca posto industriale o commerciale possibilmente Milano. Buone referenze. Dispone L. 500 cauzione. Regala 30 lire a chi l'occupasse. - Amedeo Michienzi. Filadelfia (Provincia Catanzaro). 26161

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler Milano Si ritira corrispondenza trenta corrente 25601

GIOVANE ventiseienne cerca posto fattorino facchino o altro Ottime referenze Miti pretese Scrivere Umberto, ci, Pantano 13 26257

GIOVANE svizzero, disegnatore per fabbricati, cerca posto pel 1.o ottobre di preferenza presso casa svizzera. Scrivere cassetta 39 N Haasenstein e Vogler, Milano, 26356

GIOVANE ventiseienne desidera collocarsi presso buona famiglia per compagnia attendere casa. Ottime referenze. Scrivere 6373 Haasenstein e Vogler, Milano. 25977

IMPORTANTE stabilimento tintura in pezza Italia Centrale, cerca abile capo apprettatore specialista preparazione fodere. Scrivere 6370, presso Haasenstein e Vogler Firenze. 25976

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, cerca ovunquesia posto fiducia. mitissime pretese. Athos posta Modena 26225

MODELLE cercansi per posa. Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11. 25184

MODISTA cerca brava mezza na o piccinina ben retribuite. Pietro Verri 4. 26242

MUSICISTE. Pianista oppure violinista abile cerco per fondazione orchestra Dame, massima serietà. Marengo, posta restante Epinal (Francia). 26335

PITTORI sono cercati per lavoro continuo da fabbrica placche smaltate. Scrivere Cassetta M. 144 Haasenstein e Vogler, Milano. 26012

PROFESSORESSA lingua e letteratura francese cerca posto scuola o collegio. Diploma e referenze ottime. — Offerte cassetta 27 N Haasenstein e Vogler. Milano. 26295

RAGIONIERE venticinquenne, serio, francese, tedesco, ottime referenze, cerca posto. Scrivere C 26298 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26298

RAGIONIERE trentenne, ampia pratica commerciale, capacissimo riordinare, dirigere aziende importanti, intricate. attualmente occupato, desidera cambiare posto ovunque. Scrivere cassetta 11 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26210

RICERCANSI viaggiatori per cartoline illustrate. a so a provvigione. Scrivere Ramponi, Carlo Alberto 30, Milano. 26313

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi urgentemente lavoro continuo. Beroaldi, Torricelli 15, Milano. 26231

SIGNORINA cercasi per ufficio conoscente italiano, tedesco, stenografia, macchina scrivere. Offerte, referenze C 26337 M presso Haasenstein e Vogler, Milano 26337

SI CERCA abile piazzista viaggiatore per la vendita di lardo, strutto americano pelli greggie, cotoni sodi e prodotti chimici. Offerte cassetta 31 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26353

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori per pietre semi-dure nonchè tagliatori, minatori. Indirizzarsi a R. M. Fevre e C. a Chassignolles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

SIGNORINA bella presenza, cercasi quale dama di compagnia in Isvizzera. Offerte cassetta G. 5065 Z Haasenstein e Vogler. Milano 26077

SIGNORINA italiana, istruita bella presenza, cercasi per uno studio d'avvocato a Zurigo (Svizzera). Posto ben pagato. Scrivere cassetta F 5064 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 26078

SIGNORINA trentenne, di buona famiglia, conosce musica, ricamo, tedesco, perfetta sarta, cerca posto quale dama di compagnia, bonne o direttrice casa. Buonissime referenze. Offerte Lina 200, posta, Venezia. 26272

SIGNORINE cercansi quali apprendiste studio. Rivolgersi con domanda scritta Ramponi, Carlo Alberto 32, ore 14. 26310

STUDENTE liceale, conoscendo francese, calligrafia, cerca impiego. Fert, posta, Milano. 26221

TIPOGRAFO macchinista cerca posto ovunque. Santuliani, Anfiteatro, 2 - 1888. Verona. 26074

TRENTENNE, laureato legge, attenderebbe mansioni fiducia presso seria, importante ditta o anche privati. Vaste lusinghiere referenze, cauzione diecimila. Scrivere H 1347 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 26271

URSONO abili ragazze e apprendiste. Passamaneria moda, Corso Romana 25.

VENTICINQUENNE serio, istruito, cerca impiegarsi seria ditta. Contabilità, corrispondenza. Referenze. G. M. 60 posta. 26300

VENTICINQUENNE sa francese occuperebbesi come corrispondente contabile magazziniere, cassiere, garanzia 500. Marchi, Cagnola 11, Milano. 26335

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

VINI. Piazzista con seria clientela disponibile anche per fine mese. Non rispondesi anonimi Scrivere S. T. 128, posta.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI subito due splendide stanze ad uso studio, primo piano, centralissime. Rivolgersi Bisello, Via Rastrelli, 6. 25877

AFFITTASI via Moscova, 70 appartamento 10 locali con bagno, acqua potabile, terrazza, cantina, solaio, Rivolgersi Cav. Mazzini, via Ausonio 6. 26311

AFFITTASI subito appartamento civile cinque locali, balcone, gas Nib ni Guicciardini 8. 26166

APPARTAMENTINO tre camere ammobigliate, ingresso indipendente, gabinetto, gas, acqua affittasi Edicola Piazza Risorgimento. 26271

CERCASI da famiglia civile di sette persone decente alloggio presso privato per quindici giorni dai primi ottobre. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 31 N. 26327

CERCO appartamento ammobiliato quattro dormitori, sala, ecc. Zileri, Bigli 15. 26292

DROGHIERI. In Lecco, via Azzone Visconti 11, affittasi ampia bottega con due camere e magazzinetto. Luogo molto indicato per droghieri essendo già stato adibito a tale scopo e perchè sprovvista la contrada. 26372

GIOVANE svizzero cerca camera preferibilmente presso famiglia svizzera. Scrivere cassetta 40 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26357

VASTI locali terreni uso deposito o laboratorio affittansi prezzo convenientissimo 29 corrente. Castelfidardo 8. 2617.

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

ABILISSIMA sarta impieghorebbesi presso sartoria da signora come direttrice e tailleur. Scrivere cassetta 29 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26296

CAMERIERA cerca posto distinta famiglia, anche governante persona sola, con cucina. Scrivere Ines posta Milano. 25219

CASA rappresentanze cerca subito giovanetto apprendista buona famiglia, retribuzione 4 mesi tirocinio. Carminati, Montebello 20. 26217

CERCANSI cucitrici in biancheria a mano e a macchina. Via Ausonio 18. 26283

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli, polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. Blochi o G. Mendrisio. 26265

NELLE SVARIATE FORME DI
DISPEPSIA
dovute ad alterato chimismo stomacale
Iperoloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia, gastrite
Infiammazione intestinale
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica

I Medici prescrivono il

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche

Opuscolo sui « Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.
"TOT" Company, Milano.

In tutte le Farmacie

La "ZURIGO" Compagnia Generale contro gli Infortuni, la Responsabilità Civile ed i furti, avendo deciso di iniziare anche le operazioni nel **RAMO ASSICURAZIONI COLLETTIVE DEGLI OPERAI A SENSI DI LEGGE**, fa ricerca di provetti **Rappresentanti** nelle località ove già non esiste Agenzia. Indirizzare le offerte, corredate da referenze alla Sede per l'Italia della Compagnia **in Milano, Piazza del Duomo, 19** (Portici Settentrionali).

La "ZURIGO" fondata a Zurigo nel 1872 con un capitale di F.chi 5.000.000 **è la più importante Compagnia del Continente. I SUOI FONDI DI GARANZIA AL 31 DICEMBRE 1903 AMMONTAVANO A F.chi 26.730.422.**

Appendice del SECOLO, 23-24 settembre 81

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era un suo compagno della Scuola navale, del quale era stato amico intimo, nel passato, ma che poi aveva perso di vista, completamente.

— Ah! caro Montabert!.. Come sono contento di rivederti!

— Anch'io sono felicissimo d'averti ritrovato, caro Kernoël!

E due giovani si abbracciarono, con trasporto, memori della loro amicizia di una volta.

Brettoni entrambi, erano stati inseparabili, alla Scuola navale, e avevano provato un vero dolore quando avevano dovuto dividersi...

Kernoël era abbastanza ricco, ma della sua ricchezza non aveva mai fatto sfoggio davanti a Daniele, nato povero e beneficato da una signora caritatevole.

— Ah! davvero, oggi non speravo una sì grata sorpresa! riprese l'amico, prendendo a braccetto il nipote del vecchio Maheu. — È una fortuna rara, per due compagni di collegio, quella di ritrovarsi, dopo parecchi anni, la vigilia di Natale, in mezzo alla folla dei *boulevards*. Che ne dici, Montabert?...

— Infatti, è una vera fortuna, e ne sono contentissimo! rispose Daniele sorridendo. — È la prima volta che esco di casa solo, dacchè sono ritornato a Parigi, e me ne ricorderò...

— Dunque, tu giungi dalla Cocincina.

— Sì . Sbarcai a Brest otto giorni or sono..

— E per quanto tempo sarai libero cittadino?

— Per sei mesi.

— Anch'io ho ottenuto una lunga licenza, al mio ritorno dal Senegal, dove mi son buscate le febbri... Ora dovrò curarmi!.. Non vedi come sono giallo?..

— Sei venuto a Parigi immediatamente, quando sei arrivato in Europa?

— Eh! sì!.. dove avrei potuto andare? Sono solo al mondo.. Orfano già da molti anni, non avrei saputo dove rifugiarmi. Sono venuto a Parigi, dunque, per godere la mia assoluta libertà... e i venticinquemila franchi di rendita di cui posso disporre..

— Ah! Ed ora ti sbizzarrisci, non è vero?... Ti diverti!...

— Non mi diverto affatto!... Spendo molto, per cercare di divertirmi, ma non ci riesco!

— Davvero? ..

— T'assicuro, amico mio, che m'annoio terribilmente!

— Io non mi annoio mai! Lavoro, o penso. La vita avventurosa che ho vissuto, da quando tre anni or sono lasciai la scuola navale, mi ha lasciato moltissimi ricordi... Ah! mio caro amico!... se sapessi come gusto, io, le emozioni della vita del mare, gli orizzonti sconfinati, l'isolamento fra cielo ed acqua!...

— Ah! se pensi così, certo non potrai mai deciderti a procurarti le gioie tranquille della famiglia!...

— Finora, non ho mai pensato, infatti, ad ammogliarmi!

— Non sei mai stato innamorato?...

— Oh! come potrei pensare all'amore, io?...

« Il mio cuore d'altronde è pieno dell'immenso affetto che nutro per due donne: per la mia mamma adottiva e per la piccola Bérangère, una fanciulla adorabile che considero come mia sorella.

« Inoltre, amo assai il mio nonno, il vecchio marinaio che m'allevò e che presto andrò a trovare, sull'aspro scoglio dove vive, solo, da tanti anni!

I due giovani percorrevano, così parlando, i *boulevards* straordinariamente affollati, e, rievocando i loro ricordi di famiglia e di scuola, non pensavano al rapido fluire del tempo.

Giunsero alla via Reale.

Kernoël si arrestò davanti a una casa di bellissimo aspetto, e disse lietamente.

— Abito qui, a pianterreno Entra con me, te ne prego... Non ti tratterrò molto. Mi aspetterai, fumando, mentre indosserò il *frak*, per la serata.

— Volontieri, amico mio.

Entrarono insieme, e poco dopo s'arrestarono davanti a una porta coperta di panno di colore cupo.

Kernoël premette il bottone d'un campanello elettrico.

Subito s'udì rumor di passi, la porta s'aprì, e comparve un domestico.

— Nulla di nuovo, Yves? gli domandò Kernoël.

— Nulla, signor tenente.

— Quel robusto giovanotto è il mio domestico... disse Kernoël a Daniele. È tornato in patria con me, dal Senegal, dove per poco non morì per le febbri... Ora è guarito completamente, e, per evitare una ricaduta — dice lui — beve come una spugna, ma senza ubbriacarsi!

— Che volete, signore?... disse Yves, ridendo. Ho sofferto tanto, a bordo!... È tante volte mi son visto sul punto d'esser gettato in pasto ai pescicani!... Ora, mi sembra di rinascere!

« A voi, a voi solo, devo la vita, signor tenente!... Ed è tutto merito vostro, se sono qui, a Parigi, in via Reale, in mezzo a un lusso a cui certo non fui mai abituato!... Quando penso a queste cose, mi par di sognare!...

— Taci chiacchierone... e affrettati ad accendere il fuoco nel salotto.

I due amici entrarono in una piccola stanza arredata con molto buon gusto. Vi abbondavano le stoffe, i mobili e i ninnoli artistici di cui gli ufficiali di marina fanno collezione quando viaggiano in Oriente.

— Hai una bellissima casa!... disse Daniele meravigliato. — L'hai ornata come se dovessi rimanervi per molto tempo!

— Eh! chi sa?... Forse, non viaggerò più!...

— Ti proponi di dar le dimissioni?...

— Forse mi deciderò a interrompere la mia carriera!... Il clima del Senegal ha compromesso seriamente la mia salute, ed ora desidero il riposo...

« Però, come ti ho detto, m'annoio terribilmente! Quando non s'ha famiglia, quando non si è amati da nessuno, si prova una sensazione continua d'isolamento che fa desiderare una esistenza che non costi alcuno sforzo!

« Per sentirmi meno solo, io frequento i luoghi molto affollati, ed anche qualche salotto ove si possa parlare con molta gente...

« Stasera, per esempio, andrò da una vedova ricchissima, che ha un bel palazzo sul *boulevard* Malesherbes e che accoglie nelle sue sale uomini potentissimi, ministri, deputati, finanzieri... ricchi gaudenti...

« Ci si diverte assai, in casa di quella signora... Vi si mangia bene e vi si giuoca ancor meglio. Ora, per chi s'annoia, le emozioni del giuoco sono molto apprezzabili, ed io che mi annoio tanto...

— E tu che t'annoi tanto, giuochi accanitamente.

— Sì... Il baccarà è irresistibile, per me, ed anche stasera gli sacrificherò qualche centinaio di franchi, se tuttavia non riuscirò a vincere... quello che potrei perdere!

« A proposito... soggiunse sorridendo; — dovresti rimanere con me... S'andrebbe anzitutto a pranzo in qualche grande *restaurant* del *boulevard*; poi, verso le dieci, ci dirigeremmo verso il *boulevard* Malesherbes. Io ti presenterei alla signora Valesco — la vedova di cui ti ho parlato — la quale, oltre ad essere ricchissima, è bella come il sole!

Il nome di Claudia non turbò affatto Daniele, che non lo aveva mai udito pronunziare, nè da Regina, nè dalla signora Grandier.

Daniele ignorava dunque completamente quali vincoli di parentela esistessero fra Regina di Keraudal e la signora Valesco...

(Continua.)

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di S... maggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia ... Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street oanione di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del S...

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo — **Prolunga la vita**

CURA ESTERNA.

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.

« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleviera le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

Prof F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale, lo copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata reclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire** 6 (sei, cent. 60 in più per spese postali. (si spedisce anche contro assegno).

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto**, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

ESTRATTI CONCENTRATI

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO moscato spumante

PER SOLE LIRE 2 50

franco di porto nel Regno. - (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS **Listino** specialità prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina CHIMICA dell'AQUILA**

Via S. Calocero, 25, Milano.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO

MILANO

22, Corso Genova, 22.

MOBILI

principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a mangiare, salotti, studi, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale, d'urgenza. — *Viale Monforte, 32*, **Milano.** 25080

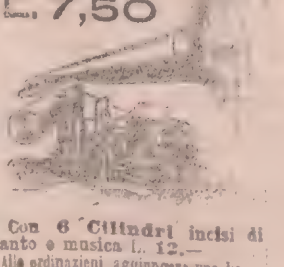
SEGRETO

... Capelli Barba ... ffi in pe... ... dopo il ... confondersi con i soliti ... tori. — Rivolgersi ... Cener... 24-05

FONOGRAFO PRINCIPE

insuperabile a silenzioso movimento di orologeria

PREZZO **L. 7,50**



Con **6 Cilindri** incisi di canto e musica L. 12.—

Alle ordinazioni aggiungere una lira.

GRATIS

Catalogo generale di fonografi, grammofoni ed orologeria.

VITTORIO BONOMI

Milano, via V. Monti, 32

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimo anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. 4

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON,"

altissimo rendimento

MARIO OLIVARI & C. — **MILANO** Via Manzoni, 30

CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

DIFFIDA Il sottoscritto dichiara che non intende riconoscere alcun debito della moglie sua **Ada Carrara nata Gargantini.** 26256 STEFANO CARRARA.

È aperto il concorso

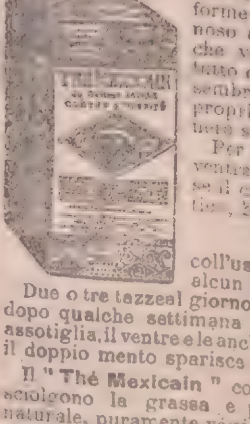
per un posto di **Capo Riparto del Panificio dell'Alleanza Cooperativa Torinese.** Le condizioni del concorso sono visibili presso gli Uffici di Segreteria, Viale Stupinigi, 15. Nell'avvertire che il tempo utile per l'inoltro delle domande **scade col 30 corrente**, si ricorda che è inutile presentarsi senza poter provare di possedere la necessaria capacità tecnica, e di avere già atteso alla dirigenza di altri importanti panifici. 26261

La Direzione.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute

prendete il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affligente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THÈ bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & Co, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scatola Lire 6. — In Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.60. Sei scatole Lire 35 franche di porto nel Regno.

OBESITÀ GUARITA senza PERICOLO

SENZA RIMEDI INTERNI
SENZA MEDICINE DI SORTA

col metodo vitalistico del Dott. Wood. Chiedere ... zioni - contrassegnando la richiesta con la lettera ... al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO, Palestro, 3 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 13, sopra ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano ... onde sonore e quindi i suoni, la voce ... ecc., e si possono portare a passeggio ... ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco ...)

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda ... Astuccio con istruz. **Cent. 80** ...

Ordinazioni e Vaglia al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

MILANO, Corso Genova, 22.

COLLEGIO FACCHETTI

TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e ...

Reputato tra i migliori per la buona ... l'istruzione accuratissima, ... particolare. Condizioni di programma ... interno. Ambiente ... e distinto. ... di alunni. — **Scuole Elementari e Scuola ...** con esami legali di licenza in luogo. Classi ... Orario estoso. Scelto corpo insegnante ... esami sempre ottimi. **Scuola Commerciale** ... premiata con medaglia d'oro da una Giuria ... Camera di Commercio di Bergamo. È la Scuola ... grado più frequentata e la più indicata per ... dedicarsi agli impieghi del commercio e delle ... Collocamento per cura della Direzione degli ... ziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'... testazioni comprovanti la buona riuscita ... primo corso si inscrivono gli alunni che ... scuole elementari. Agli altri corsi si accettano ... provenienti da classi parallele della Scuola ... Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso ... razione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ... 4° Corso senza esami.

CICLOLUX

Vernice nera a freddo per biciclette, brillante, essicantissima, celere applicazione. Ogni possessore ... Macchina, ne deve essere sempre provvisto ... per la completa sua verniciatura, che per ... occorrenti ritocchi, per avere continuamente ... macchina elegante e brillante.

Costo di un flacone con pennello L. 1, ... franco nel Regno L. 1.40

In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici.

Paramatti Annibale TORINO { **Milano, via Dante** ...

ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, ... gherie. Negozianti Biciclette.

Specialità vernici a smalto, vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria.

Chiedere Catalogo.

IMPERMEABILI gommati

LODEN veri Tirolesi

SOPRASCARPE russe

(**Marca Prowodnik di Riga**)

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto ... Via Torino ...

MARQUES DE FABRIQUE — **POSATERIE CHRISTOFLE**

Argentate su metallo bianco

CHRISTOFLE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**

Via DANTE, Num. 5.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 24-25 Settembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13799**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spell. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 24 settembre

Il momento politico

Ci telegrafano da Roma, 23:

(Norsa.) Riaffacciarsi alla vita politica della capitale, dopo il temporalaccio degli scorsi giorni, e formarsi un concetto chiaro della situazione, mentre ancora guizzano qua e là gli ultimi lampi e brontolano come eco lontana gli ultimi tuoni, non è cosa agevole nè facile.

Le difficoltà risiedono nella molteplicità dei più diversi giudizi, che ognuno si affretta a pronunziare, con una vivacità che risente ancora di sovraeccitazione.

Ognuno apprezza gli ultimi eventi a modo suo e considera dal suo punto di vista la situazione politica che questi eventi hanno creato. Avviene così, che nelle colonne di un medesimo giornale, capita spesso di notare un linguaggio non perfettamente intonato; e ciò che alcuni condannano, è giudicato da altri, almeno, spiegabile o giustificabile.

Alquanto meno confuse, si manifestano, invece, le idee, negli ambienti ristretti di Montecitorio e di Palazzo Madama, dove l'abitudine di esaminare le situazioni politiche consente una più esatta visione dei fatti, e una più chiara tendenza nel commentarli e lumeggiarli, se non a scopo di serena e pura critica storica, con la trasparente intenzione di valersene nelle più prossime fasi della vita parlamentare.

Questa trasparenza del fine, permette almeno di prevedere le mosse meditate dalle opposte fazioni, e di indovinarne gli obbiettivi.

Nessuno dubita, per esempio, del significato e dello scopo della interpellanza Pelloux, come per nessuno riesce oscuro il movente inspiratore del commento che l'*Avanti!* ha dedicato alla deliberazione dell'Estrema Sinistra.

Gli uni vorrebbero profittare delle recenti burrasche, per il ritorno alla reazione. Gli altri sperano sfruttare gli ultimi avvenimenti per precipitare la situazione alle sue ultime conseguenze.

Stando a quanto trapela dalle chiuse sfere ministeriali, pare lecito arguire che vi regna calma assoluta. Sono fantastiche le voci di dissensi fra ministri, perchè una sola volontà domina nel Gabinetto, quella di Giolitti, e quei ministri che per la loro provenienza politica, sarebbero indicati come fautori di un ritorno a vieti sistemi di Governi, sono così affezionati alla loro poltrona, che non ardirebbero in alcun modo contraddire alle intenzioni del presidente del Consiglio, e molto meno accennare, in sua presenza, ad una qualunque volontà personale.

Giolitti, dal canto suo, pare deciso a non affrettare neppure di un giorno la convocazione della Camera.

Egli passerà agli atti beninteso, con le debite forme, quando gli pervenga pel tramite del presidente Biancheri la blanda intimazione dell'Estrema Sinistra. Ma non sembra disposto a fare altro, di fronte a tale manifestazione, come nulla farà di fronte a più o meno palesi pressioni, in senso contrario, fattegli da senatori, deputati, sindaci o altri presunti interpreti della pubblica opinione.

Passò, fugace, nei circoli parlamentari la diceria di un immediato scioglimento della Camera, e parve ad alcuni elementi conservatori, che il momento attuale fosse propizio per sfruttare la reazione prodottasi negli animi di molti, in presenza di alcune deplorevoli intemperanze.

Ma non credo tale diceria, destinata ad avere una, comunque, conferma, nei fatti.

Gli amici di Giolitti, ritengono che egli riuscirà a dimostrare che gli ultimi eventi non sono una ragione sufficiente per un radicale mutamento nella politica direttiva del paese.

Forse, questa dimostrazione sarà meno facile di quelle riuscitegli, dopo altri dolorosi e localizzati incidenti.

Ma egli conta di sfruttare la tema del peggio, e di girare anche una volta con la sua nave il capo delle tempeste.

E giacchè nel considerare i fatti avvenuti in Italia, ognuno è tratto a concentrare l'attenzione e il ragionamento sugli avvenimenti milanesi, giova, su essi principalmente, soffermarsi.

Anche nell'informarvi del movimento di opinioni manifestatosi alla capitale, coloro che non presenziarono ai fatti di Milano li dipinsero, qui, come una vera sedizione, e aggiunsero che, se non avvenne di peggio, fu per generosità dei più turbolenti, avendo gli agenti del Governo ceduto il campo alla folla.

Poco per volta si fa strada il convincimento che le mancate provocazioni da parte della forza pubblica furono la causa prima del pronto ritorno alla calma, e che appunto l'assenza della pubblica forza produsse quella salutare, innegabile reazione, nell'animo delle moltitudini, per cui lo sciopero generale ebbe termine prima ancora che i caporioni del medesimo ne avessero decretata la cessazione.

Così stando le cose, ritengo andrà delusa l'aspettazione di coloro che si attendono a importanti atti del Governo.

Io credo che tutta l'azione del ministro Giolitti si concentrerà in una indagine minuziosa, avente lo scopo di procurarsi tutti gli elementi per un'abile difesa.

Questa difesa sarà tanto più necessaria in quantochè gli avversari che il Ministero ha nei diversi settori della Camera, si apprestano ad una battaglia aspra e tenace, tanto quelli che sognavano risurrezioni impossibili, come quelli che vagheggiano improbabili rivolgimenti, quelli che hanno salutato con gioia la presentazione dell'interpellanza Pelloux, e quelli che ritengono sufficienti i trenta socialisti, ai quali accenna l'*Avanti!* per rovesciare questo Ministero ed anche i successivi.

LE POLEMICHE DELLO SCIOPERO

Il *Corriere della Sera* riporta un brano del nostro articolo di commento sullo sciopero generale, e precisamente quello in cui si biasimano vivamente gli eccessi a cui si sono abbandonati i promotori dello sciopero colla violazione della libertà degli altri, e vi si associa, e dichiara che nei suoi commenti « non ha mai domandato di più di quanto domanda il *Secolo*. »

Non siamo precisamente di questo parere. Se noi oggi stigmatizziamo le violenze che vengono dal basso, abbiamo il diritto di farlo perchè abbiamo a suo tempo stigmatizzato le violenze che vennero dall'alto; ciò che non ha fatto il *Corriere*, il quale approvava le repressioni sanguinose del '98 ed applaudiva alle sentenze dei tribunali militari.

Fra le due violenze, c'è, a parer nostro, la stessa relazione che esiste fra causa ed effetto; giustificare la prima e condannare la seconda, non è permesso, senza offendere i principii elementari della logica.

Ed è proprio ciò che fa il *Corriere*; mentre noi ci manteniamo coerenti a tutto il nostro passato; e se abbiamo scritto parole indignate contro gli atti liberticidi degli improvvisati dittatori di Milano, nei cinque giorni dell'ultimo sciopero, si possono pure trovare nella collezione del nostro giornale biasimi non meno vibrati contro gli atti liberticidi di tutti i Ministeri.

Noi abbiamo dunque un concetto unico che si riassume nella condanna assoluta di tutte le violenze, vengano dal Governo o vengano dalla piazza.

GLI EMIGRANTI

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Genova, 22 settembre.

(F. Resasco.) V'è una numerosa classe di diseredati dalla fortuna, che non ha mai scioperato, che non farà mai sciopero, dacchè il disertare dal patrio lavoro è per essa una necessità ineluttabile: la classe degli emigranti. Genova è, fra tutte le nostre città, quella che deve accogliere maggior numero di ospiti del dolore: permanenza breve, ma caratteristica ed eloquente. No; qui non si tratta di seminare il malcontento fra le masse; gli emigranti pigliano il tempo come lo trovano. Sabato scorso, per esempio, uno stuolo di questi disgraziati, carichi di bagagli, di miseria e di bambini, giungendo alla stazione di Bolzaneto, trovò il tempo scioperantemente tempestoso; cioè i treni violentemente intercettati. Dovettero tutti scendere essi, coi bambini lattanti e gli stracci, per proseguire fino a Genova a piedi, non riuscendo a destare compassione (questa è storia e si può scriverla) neppure in coloro che avevano inalberata la bandiera della rivolta in nome del diritto degli umili; chè altrimenti non si sarebbero opposti a chi offriva aiuti e carri pel trasporto di quei disgraziati e dei loro miseri effetti.

* * *

Le patrie leggi hanno in questi anni provveduto a migliorare la sorte degli emigranti nelle traversate oceaniche e negli affidamenti dell'opera loro. Di quanta efficacia io non sono ora in grado di giudicare: poichè se mi trovai compagno di viaggio di numerosi emigranti per l'America, in altri tempi, dopo l'attuazione delle nuove leggi e regolamenti, mi mancarono nuove e pratiche occasioni di studio.

Questo solo io so, per quanto riguarda l'arrivo e le brevi soste a Genova, che non è cessato lo spettacolo delle torme di emigranti obbligate spesso a procurarsi alloggio sotto i porticati della stazione od altro, giacenti sulla nuda terra, o lastricato che dir si voglia, in sospirata attesa della prima notte in cui sarà loro concesso dormire nelle

Un imbarco d'emigranti al Ponte Federico Guglielmo.

brande dei piroscafi. Per questo riguardo, il nostro Ponte Federico Guglielmo, recentemente ingrandito, per maggior estensione di calata, se non per la stazione, fino ad oggi esigua e misera, è la prima tappa della terra promessa, in cui questa povera gente anela di trovar miglior fortuna.

Ma della gran casa di transitorio ricovero degli emigranti a Genova, ne avete mai sentito a parlare?...

Io sì; e molte volte; ma fino ad ora non ho potuto vederla... che sulla carta. Chi avrebbe dovuto provvedervi? Il Municipio? Il Governo?... Secondo il mio debole parere, piaccia o dispiaccia la mia opinione avrebbero dovuto sopratutto provvedervi, di pieno accordo, quelle compagnie di navigazione che dal trasporto degli emigranti hanno tratto principalmente le loro risorse, e la ragion d'essere della loro vita. Io non so se la maggioranza dei vostri lettori sappia che nei viaggi transoceanici i cosidetti passeggeri di classe, cotesti *touristes*, coteste compagnie cantanti, danzanti e recitanti, dai prezzi a riduzione; cotesti magari principi e nababbi in escursione piacevole, rendono ben poco nell'attivo della compagnia, obbligata a trattarli con tanta specialità di cabina, di vitto, nonchè di costoso ed esigente servizio. Il grasso, ve lo so dir io, sta invece — crudele antitesi — nei magri emigranti, quand'anche discretamente trattati.

Mettete un grosso piroscafo di compagnie, che non voglia trattar male gli emigranti, da trasportarsi, per esempio, al Plata. I passeggeri di classe, paganti, in media, dalle sei alle settecento lire ciascuno, assorbiranno nel loro stesso trattamento il benefizio, e prova ne, sia che non vi riuscirà trovare mai compagnie che s'incarichino del trasporto di soli passeggeri di classe; mentre invece ve ne sono pel trasporto di soli emigranti.

La media del prezzo di trasporto d'ogni emigrante può calcolarsi a lire duecento; mettete un migliaio d'emigranti a bordo, e nelle consuetudini non rappresenta certo un numero eccessivo; avrete duecentomila lire; fateci pure la tara per le senserie ed altro; calcolate finchè vi piace la manutenzione di tutta questa massa viaggiante, a galletta, pesce salato, zuppa abitualmente di lardo, un po' di vinaccia, carne non a sazietà: resterà pur sempre quel grasso sufficiente e rimuneratore, senza del quale le Compagnie non si affannerebbero tanto pel trasporto di questa gente.

Tutto ciò sia detto, non per... odio di classe, ma per legittimare la mia idea su chi, sovratutti, avrebbe dovuto provvedere all'asilo per gli emigranti.

* * *

Non so, a questo punto, tacervi d'una abituale insidia all'emigrante che ogni settimana, quasi invariabilmente, fa le spese della cronaca. È la cosidetta « truffa alla americana », e ogni lettore, a rileggerne il milionesimo caso, si maraviglia che sempre

Una truffa all'emigrante nei giardini dell'Acquaverde.

qualche malcapitato vi caschi. Ma devesi pensare che l'emigrante giunge qui vergine a tante cose di questo mondaccio, e poco o nulla sa delle cronache.

Due birbe lo fiutano; le scene preparatorie si svolgono, per lo più, su qualche sedile dei giardini dell'Acquaverde, su cui sbocca la stazione occidentale. Le due birbe tastano la vittima designata; in poche frasi furbesche riescono, come dicono i piemontesi, a tirar giù il verme; a sapere cioè quanti ne ha in tasca, come scorta e sudato ricavo delle ultime cose vendute prima di disertare la patria.

Saputo questo, lo raggirano tanto da fargli credere ad ipotetici rotoli di marenghi o scudi a danaro da scambiare; e effimeri pacchi da rintanare, fino all'ora della partenza, in nascondigli misteriosi, finchè il poveretto s'accorgerà troppo tardi del derisorio inganno.

Di queste scene di raggiro a danno dell'emigrante, che sempre si succedono e si rassomigliano, ho voluto illustrarvene una, anche a monito, di qualche emigrante futuro cui possa cader sott'occhio il vostro diffuso giornale.

* * *

Prima di chiudere la presente permettetemi un vale alla cara memoria dell'amico **Achille Bizzoni**. Fra tante grate cose di lui gentiluomo, di lui prode soldato, di lui strenuo pubblicista, non dimenticherò mai che, reduce io a Genova, nel 1875, dopo lunga assenza, ebbi dal Bizzoni insistente invito a collaborargli nel *Popolo*, ch'egli pubblicava a Genova.

Questo, non già perchè la mia opera potesse molto valergli, ma perchè... — « non poteva vedermi a girar ozioso per la strada. » Non avevamo opinioni perfettamente identiche: « Ma che per ciò — diceva il buon Bizzoni — fra due che sono galantuomini, e non sono codini, ci si può sempre intendere, anche in giornalismo ».

E per vari mesi di collaborazione l'ebbi affettuoso amico, senza che mai una parola turbasse i nostri cordiali rapporti. Fondato quindi un giornale d'arte ch'era ne' miei ideali, egli mi aiutò a diffonderlo per opera della sua stessa amministrazione.

Lo vidi inoltre, generoso al di là de' suoi mezzi, ogni qual volta qualche compagno d'arme ricorreva a lui. Nessuno, che in lui conoscesse, alla lontana, il fiero duellista, sarebbe riuscito a immaginare, non conoscendolo bene, quale anima gentile e buona fosse la sua.

I MISTERI DELL'HAREM

La fuga della nipote del sultano. — Il matrimonio con un principe russo.

Nizza, 23 settembre.

(G.G.) Ieri sera un amico intimo incontratomi nell'atrio del Casino di Montecarlo mi tirò in disparte e con un'aria misteriosa mi disse:

« Ho da darti una buona notizia. Il console turco di X — una città vicina — ricevette dall'ambasciata di Parigi un'informazione curiosissima. Gli si annuncia che una principessa turca, la nipote del sultano, fuggita recentemente dall'harem, si è sposata con un principe Ouroussoff e trovasi in una città del littorale. L'ambasciatore domanda informazioni d'urgenza. Lessi la lettera. »

Rimasi senza rispondere, meravigliato. Erano appena cinque minuti che avevo lasciato la principessa arrivata con suo marito da otto giorni nel principato. I nuovi sposi che, durante il loro viaggio, avevano conservato il più rigoroso incognito, s'erano stabiliti in uno dei più sontuosi appartamenti del principato ed io credeva esser solo a conoscere il loro arrivo. Invece lo conoscevano pure i rappresentanti del sultano in Francia. Come l'avevano appreso e cosa progettavano?!

La principessa Chéref, figlia del fu generale di divisione Hilmy-Pascià, aiutante di campo del sultano, e sposa divorziata del principe imperiale Samy, m'aveva da poco raccontato il suo romanzo.

Alcuni corrispondenti di giornali di Costantinopoli appresero la fuga della principessa Chéref ed in seguito allo scandalo che causò a palazzo ne telegrafarono la notizia in Europa, e fu tutto. Nessun collega è ancora stato in grado di penetrare i segreti di quest'avventura. La nipote del sultano, che ragioni complesse e tragiche nello stesso tempo spinsero alla fuga, si rifugiò a Parigi, ove, per un caso veramente miracoloso, potè sfuggire durante due mesi, a tutte le investigazioni del *reportage*. A Parigi, il romanzo

La principessa Chéref.

della principessa entrò fortunatamente nell'azzurro. Si fidanzò con un principe russo che aveva incontrato all'hôtel, ov'era discesa, e si sposò alcuni giorni dopo.

La notizia di quest'unione, d'una principessa mussulmana con un uomo di religione ortodossa, arrivò a Costantinopoli verso i primi d'agosto e vi suscitò un nuovo scandalo: nella storia turca non vi era ancora stato l'esempio di un avvenimento simile. Una principessa della famiglia imperiale, separarsi dai suoi con una fuga e contrarre disprezzando le leggi più sacre della religione, un'unione empia!

La principessa Chéref-Hilmy Guiridy Zadè, divenuta principessa Ouroussoff mediante il matrimonio celebrato a Londra il 25 luglio scorso con una delle personalità della colonia russa di Parigi, il principe Serge Ouroussoff, fece un vero sforzo per ricevermi.

Stava distesa su di un sofà.

Da un guaz abuglio delizioso di cianfrusaglie rosee, leggere, vaporose — mussoline merletti, nastri — la testa, impallidita, emergeva squisitamente bella, con una trina rosa posata sulla capigliatura bionda dai riflessi dorati. Una magica armonia di colori. La bella fuggitiva mi sorrise tendendomi la mano sottile, dalle unghie madreperlacee.

La principessa è decorata dell'ordine di Chefakat (2° grado).

Siccome conosceva lo scopo della mia visita mi domandò subito cosa avrei raccontato di lei.

— Quello che S. A. vorrà raccontarmi — risposi rispondendo alla domanda rivoltami con una certa inquietudine.

Allora cominciò a scagliarsi contro i giornali inglesi che pubblicarono versioni fantastiche intorno alla sua *fuga* dalla capitale del Bosforo.

« Eccovi la verità — mi disse — La mia fuga non si deve attribuire ad un colpo di testa. La mia decisione non la nascosi mai a nessuno: anzi dicevo sempre che me ne sarei andata ma non mi credevano.

Il 12 maggio abbandonai l'*harem*. Avevo indossato il vestito d'una donna di servizio che mi aveva pur procurato un passaporto e mi diressi rapidamente verso il porto.

Una domestica levantina, Eleonora Fattouri, che mantenni ancora al mio servizio m'accompagnava. Salimmo a bordo d'un piroscafo francese, il *Niger*, che doveva levar l'ancora per Marsiglia.

Al capitano esposi brevemente la mia situazione e lo supplicai di proteggermi nel caso che si fossero accorti, a Palazzo, della mia fuga. Dopo una ora il *Niger* salpò: però il piroscafo si fermò a Smirne per caricare della mercanzia.

Il principe Ouroussoff.

Attraversai un momento terribile perchè temevo che il console venisse a prendermi a bordo. Il comandante mi rassicurò e poco dopo riprendemmo il mare.

Allora mi abbigliai subito all'europea coprendomi con un cappello. Dovete notare che è proibito alle donne turche di portare il cappello per le strade: sarebbe un oltraggio ai costumi ed alla religione.

A Costantinopoli, la folla fanatica lapiderebbe senza pietà colei che osasse mostrarsi con un cappello in testa.

La causa iniziale della sua fuga da Costantinopoli, procede da un dramma, lo stesso del quale la principessa si servì facendo allusione al suo divorzio dal principe imperiale.

Le ragioni di questo divorzio?

La bella bizantina fa di tutto per sfuggire alla mia domanda e mi parla d'altro. Inutilmente, insisto e finalmente parla:

— Mio marito, il principe Samy, mi amava molto ed io pure l'amavo. Egli non voleva divorziare. Vi sono degli intrighi abbominevoli che non vi posso spiegare.

— Conosce allora — dissi — coloro che cooperarono alla sua disgrazia?

— Subito non seppi da che parte veniva il colpo, dopo però m'accorsi di tutto.

« Sua Maestà, pure vittima della tragica macchinazione, mi diede allora prove affettuose di simpatia, ma non mi bastavano e decisi di fuggire ».

La principessa parla benissimo il francese, con grazia ed eleganza. Le domando le ragioni per le quali si rifugiò in Francia piuttosto che in un altro paese e subito mi risponde:

— Amai sempre grandemente la Francia. Quand'ero giovanissima se ne accorsero e mi chiamavano *la petite au coeur français*.

« Nell'harem lessi molto gli scrittori francesi: Paul Bourget, Pierre Loti, Guy de Maupassant, Marcel Prevost. Quest'ultimo sopratutto mi piaceva e sovente cercai di scrivergli.

— Ma come poteva procurarsi questi libri?

— Per mezzo delle nostre schiave. I libri non erano le sole distrazioni della principessa Chéref e delle sue compagne. Sovente riceveva la visita delle signore dei funzionari esteri. Lettura e conversazione le formarono presto una completa educazione europea, ed il risultato immediato di questo progresso fu che non potè più sopportare un marito rimasto turco.

Nei libri francesi, dice la principessa, appresi i modi ed un'anima francese. Non ci era permesso portare costumi europei durante la breve passeggiata, ma noi facevamo venire gli ultimi modelli da Parigi ed indossavamo gli splendidi costumi nell'*harem*.

La mia gentile interlocutrice, mi raccontò la disgustosa vita dell'harem, insopportabile per chi ha un'idea della vita europea.

Tra le privazioni ed imposizioni mi enumerò pure le seguenti: divieto d'andare ai concerti ed ai teatri ed obbligo di sopportare un marito nel quale le povere disgraziate constatavano un'inferiorità di mente prodigiosa e vizi ributtanti.

Ora la nipote del sultano è felice. Le chiesi come conobbe suo marito. I due sposi si scambiarono un sorriso e rimasero muti.

« Vi basti sapere, aggiunse, che appena fidanzati tentammo di sposarci a Parigi. Era impossibile. Bisognava che presentassi diverse autorizzazioni che non mi sarebbero mai state accordate. Andammo a Londra ove la nostra unione fu celebrata in Municipio il 25 luglio e registrata il 30 al consolato. »

Il matrimonio fu puramente civile e gli sposi felici conservano la rispettiva religione.

Ora sono in luna di miele e non si preoccupano d'altro.

L'educazione tecnica dell'operaio in Italia

Una recente conferenza del signor Rostain, direttore della Scuola Popolare di elettrotecnica di Torino, mi consiglia a segnalarne anzitutto il pregio a tutti coloro che s'interessano ad ogni iniziativa che possa significare elevamento di coltura dell'operaio e in secondo luogo mentre mi porge il destro di compendiare fugacemente alcune proposte maturate nel pensiero del conferenziere nella lunga permanenza nelle officine, nel diuturno e cordiale contatto colla classe lavoratrice e sussidiate dall'esame dei pratici risultati conseguiti sinora in qualche scuola industriale d'Italia.

Il Rostain comincia col condannare e biasimare la cattiva abitudine dell'operaio italiano, il quale ama trovare superiori ad esso tutti quegli operai che in qualità di montatori, specialisti, capi fabbrica, ecc. giungono fra noi dall'estero. Il titolo di straniero — sia poi belga, francese, inglese o tedesco — sembra che basti al nostro operaio per sanzionare la maggiore capacità, la più alta coltura, la speciale attività e diligenza di essi e questa sua convinzione è palesata coll'ossequioso consenso e colla grande considerazione in cui dimostra di tenere il nuovo venuto.

La ragione di questa venerazione esagerata trova presumibilmente la sua spiegazione nel fatto che la vista e l'uso delle macchine portentose, complicate e possenti che mandano in Italia le case straniere, matura nel pensiero e nella coscienza del lavoratore italiano un sentimento, spiegabilissimo perchè umano, d'ammirazione che trova poi modo di esplicarsi nell'alto concetto in cui esso tiene chi da quelle meravigliose fabbriche esce per venire fra noi.

Io credo che il Rostain nel denunciare questo fenomeno così frequente e diffuso sino a qualche anno fa nei nostri operai, non abbia tenuto conto del cambiamento e del miglioramento progressivo che si verifica palesemente nella classe lavoratrice, nè dell'enorme influenza che hanno in seno ad essa quelli fra i suoi membri che sono dotati di una sufficiente coltura tecnica, frutto della loro frequenza ai corsi d'insegnamento professionale.

Il suo pensiero, da me condiviso, sul valore degli operai stranieri, non poteva essere meglio espresso di così:

« Man mano che frequentandoli noi riusciamo meglio a conoscere questi nostri colleghi, ci accorgiamo che essi non sono poi tutta quell'arca di attività e d'ingegno da noi presupposta, e ci avvediamo che, all'infuori delle materie strettamente collegate al ramo nel quale ognuno di loro si è specializzato, meglio e più prontamente di loro, noi riusciamo a cavarci d'impaccio, anche in quei casi in cui essi sono costretti a ricorrere a lumi superiori od a concentrarsi in un periodo più o meno lungo di ponderazione. »

Ma il torto del collega è quello di credere che tale giudizio non venga emesso anche dai nostri operai od almeno dalla parte più colta di essi.

Oggidì l'operaio italiano *tecnicamente educato*, conosce il proprio valore e sa fare gli opportuni confronti, come sa tenere nel giusto concetto e trattare col dovuto rispetto il collega, di lui più o meno colto, che viene dall'estero. Il suo contatto perenne coi compagni di lavoro ha inoltre diffuso fra questi l'opinione espressa dal Rostain nel brano riportato più sopra e sono pochi coloro, almeno nelle fabbriche o negli stabilimenti dell'alta Italia, che non la dividano.

Ho sottolineato le parole *tecnicamente educato*, perchè è questa la meta che si propone di raggiungere il Rostain colle sue proposte, vale a dire la razionale educazione tecnica del nostro operaio.

Qui non posso che sottoscrivere a due mani le conclusioni del conferenziere, salvo laddove sembra ritenere pressochè inutile la funzione dell'ingegnere nell'officina, in quanto egli ritiene che questo possa essere efficacemente e proficuamente sostituito dall'operaio dotato di una profonda coltura tecnica *specializzata* alla sua professione.

È questa una questione *oggi* veramente oziosa, perchè dobbiamo ancora, non approfondire la coltura del nostro operaio, ma generalizzarla se vogliamo che questa generalizzazione sia di spinta e di eccitamento al lavoratore studioso per elevarsi dal livello medio della diffusa coltura tecnica dei compagni.

Come può essere raggiunto questo scopo?

Il Rostain cita l'esempio delle *Half time Schools*, che sono scuole professionali americane al cui funzionamento ed alle cui spese provvedono il Governo e gl'industriali che comprendono l'importanza che può avere per essi una buona educazione tecnica della loro maestranza.

Queste scuole hanno per iscopo di indirizzare il giovinetto che — dopo aver ultimati i corsi elementari — le frequenta, verso un ben compreso sistema teorico-pratico di educazione che possa fare apprendere ad esso le più ampie nozioni e le maggiori norme pratiche circa la professione da lui scelta. A tal uopo l'allievo,

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Settembre 10

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— O perchè codesto fare dolente ora?

— La dama penserà male di me, ella che par tanto buona!

Rinaldo, tra il commosso e l'esilarato, scosse il capo.

Neppur un'ombra di crudeltà c'era nella sua indole poderosa.

In quel momento forse il sentimento che in lui dominava era la gioia d'aver visto svanire il dolore della moglie.

La cattiveria, il male inutilmente commesso, gli ripugnavano.

V'erano però nel suo organismo forze che, quando trattavasi di raggiungere uno scopo, sapevano soffocare ogni pietà.

Disse a Firmino coll'affascinante sorriso che faceva, di tutti gli esseri semplici, altrettanti schiavi del suo volere:

— La dama penserà che hai temuto le conseguenze del tuo errore e della tua confessione, e che sei fuggito.

« I tuoi compagni non diranno nulla perchè non saranno interrogati.

« Come hai veduto, ella, la dama, è tutta consolata. E non è ciò appunto che noi due vogliamo?

Il gran signore proferì con ineffabile grazia il « noi » che lo univa al manuale; e nello stesso tempo gli porse la somma promessa.

— Te la do in oro, perchè un grosso biglietto potrebbe comprometterti. Di' può contenerla il tuo borsellino?

Certamente che lo poteva. Era una borsa di cuojo, la quale, fatta più per contenere grossi soldi di rame, che luigi, aveva la necessaria ampiezza.

— Il gruzzoletto ti consentirà di sposare la tua fidanzata, disse Rinaldo contando il danaro.

— No. Esso impedirà alla mamma di accanirsi al lavoro per mantenere i piccini quando sarò al reggimento.

« Ne ho otto tra fratelli e sorelle; io sono il più vecchio, e il babbo è sempre ammalato.

— Quand'è così, eccoti duecento lire di più. Caso poi ti si desse noja per tal danaro, scrivimi, chè io attesterò averlo tu guadagnato al mio servizio — il che è la pura verità.

Il limosino non potè trattener le lagrime; e abbisognò che il marchese quietasse una simile emozione, volendo egli uscisse dal castello senza destare la curiosità e i commenti della servitù.

Quando finalmente Firmino lasciò lo studio, la sua piena e rubiconda faccia di contadino, sulla quale mescolavansi le lagrime, il gesso, e la polvere della manica, da lui usata a guisa di moccichino, offriva l'aspetto d'una combinazione di colori, ben singolare.

Appena fu solo, Rinaldo, preso un elegante foglietto di carta da lettere, e sedutosi dinanzi all'autentica scrivania Luigi XV, ornata di bronzi preziosi, scrisse quanto segue:

« *Gaetana,*

« In nome del passato di cui sono stato costretto a non parlarvi mai e del quale tuttavia bisogna che vi parli, trovatevi domani, nel pomeriggio, dopo le tre, nella piccola grotta della Rupe Bianca — la nostra grotta come sapete — quella che non avete potuto dimenticare.

« Ah, non fremete di collera, Gaetana!

« Pensate alla scena di questa notte.

« Pensate al nostro figliuolo.

« Venite. Bisogna che mi ascoltiate, e bisogna che mi ascoltiate *là*.

« Non rifiutate, ve ne scongiuro! Ne va della felicità d'Ervardo e forse anche della sua vita.

« RINALDO. »

Com'ebbe scritto, il marchese mandò a chiamare quello dei suoi domestici in cui aveva maggior fiducia, gli diede l'ordine di montare in bicicletta e di portare immediatamente la lettera al castello di Ferneuse.

— La consegnerete, egli disse, o nelle mani della contessa, se è in casa, o in quelle di Noemi, la sua prima cameriera, ma a nessun altri.

Dopo di che tornò presso la moglie.

— Vi sentite in grado, le chiese, di leggere insieme a me le lettere?

— Perchè? Son false.

— Coll'esaminarle ve ne convincereste meglio... Il fatto che sono state portate qui mercè una manovra infame, non lo prova; ed io ci tengo...

— Ah, Rinaldo, non se ne parli più! Che un tale abbominio c'esca dal cuore e dalla memoria.

« Ho troppo bisogno del vostro perdono per offendervi da vantaggio con una diffidenza, non più scusata dalla desolante emozione della sorpresa.

— D'altra parte poi sapremo tutto. Non avrò pace sino a che non abbia scoperto e punito l'autore di sì indegna mistificazione.

« Ho promesso una vistosa ricompensa al giovane manovale se riuscirà a designarmi il furfante. Egli, senza darlo a divedere, osserverà dovunque, nel castello e nel paese.

— Il colpevole certo non s'è fermato qui per farsi acciuffare. Pensate a tutta la gente che per due giorni è venuta, chiamatavi dalla festa: elettricisti, fornitori, tappezzieri, servi dei nostri ospiti, senza parlare dei nostri invitati stessi.

Rinaldo ebbe un sorriso d'approvazione. Sì, il colpo poteva essere stato portato da un'inferiore, ma l'impulso era venuto dall'alto.

— Abbiamo, ripigliò Lorenza, con voce alterata, innanzi tutto, da compiere un dovere. Come potrò riparare l'offesa da me recata alla signora di Ferneuse?

Sparita l'angoscia dominante, la turbava codesta preoccupazione.

Abbandonava sul canapè, nelle trine apparse al giovinetto muratore sì vaporose, il corpo sottile, affranto dalle fatiche e dalle emozioni subite nella notte e nel mattino.

Lo spavento le empiva i grandi occhi neri — unica sua bellezza — intanto che moveva la domanda.

— Volete lasciarne a me la cura? disse il marito con un accento che esprimeva piuttosto l'ingiunzione che la preghiera.

— Come ve la caverete? Mio Dio! È impossibile dirle...

— Se sapeste ciò che è possibile o impossibile di dire, cara Lorenza, non vi tormentereste tanto.

« Rimettetevi a me, sebbene non sappia ancora discernere qual sia la cosa più opportuna da lasciar credere alla signora di Ferneuse sull'incidente deplorevole.

« Le vedete le funeste conseguenze prodotte dal vostro carattere impulsivo?...

« Orsù, quetatevi e pazientate fino a che abbia parlato colla contessa. Forse gli argomenti migliori mi saranno suggeriti dal contegno di lei, dalle sue disposizioni durante il colloquio.

— Che penserà mai di me?

— Nulla di male, credete al vostro marito, cui preme la vostra dignità al pari della propria.

— Ma cosa le direte per spiegarle la mia condotta?... Non le lascerete credere, spero, che sono gelosa di lei!

Il marchese sorrise a tal preoccupazione tutta femminile; e, chinatosi verso la moglie, le depose un bacio sulla fronte.

Poi con quella sua sostenutezza che le incuteva un po' di soggezione, col modo speciale che egli avea di trattarla da fanciulla, soggiunse:

— Fidatevi di me, vi rappattumerò colla contessa, senza che ne soffra il vostro amor proprio.

— Oh, ella esclamò afferrandogli la mano con umile gesto, nobilitato dalla tenerezza, come siete grande e buono, Rinaldo mio!

« Non mi risparmiate troppo però. Si tratta dell'avvenire di Michelina... Ah purchè la mia demenza non glielo abbia distrutto, offendendo irreparabilmente la signora di Ferneuse!

nei quattro o cinque anni di permanenza alla scuola, trova diviso l'insegnamento per modo da avere parte della giornata dedicata allo studio teorico e parte all'esplicazione pratica e materiale delle cognizioni acquistate.

È fuor di dubbio che l'operaio così educato entrerà nell'officina sicuro del fatto suo e in grado di giudicare secondo il giusto loro valore i fenomeni e le cose che si presentano alla sua vista ed è pure evidente che, raggiunti gli alti gradi della gerarchia operaia negli stabilimenti, egli vedrà sempre con benevolenza i suoi compagni di scuola od i giovani intenti a consolidare od a migliorare la loro posizione, mentre troverà facilitata la propria funzione ed agevolato il disimpegno delle sue mansioni pel fatto che le nozioni professionali dei suoi subordinati si trovano — salvo una minore esperienza — press' a poco allo stesso livello delle sue.

Mentre in Italia dobbiamo constatare la assoluta assenza di queste scuole ed il completo disinteressamento del Governo in una questione di così grave importanza per l'economia nazionale, è doveroso additare alla pubblica lode l'opera di quegli Enti, coll'*Umanitaria* in testa, o di quelle persone che all'educazione tecnica dell'operaio dedicarono tempo e danaro, come nasce spontaneo l'augurio che le scuole professionali possano migliorarsi e moltiplicarsi a maggiore vantaggio delle classi lavoratrici italiane, cui non manca nè l'ingegno, nè la genialità insita nella gente latina, nè l'attività e l'operosità che rendono il nostro operaio elemento prezioso d'intelligente laboriosità presso tutti i popoli civili.

Masin Faliero.

Echi de la riunione dell'Estrema Sinistra

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) L'on. Sacchi, nell'adunanza dell'Estrema Sinistra disse che « il Governo non deve sostenere la minoranza dei non scioperanti, cioè dei *krumiri*. Ciò non è affatto la difesa della libertà! La minoranza — egli ha soggiunto — deve seguire le decisioni della maggioranza che, ad esempio, deliberi lo sciopero ».

La *Tribuna*, riportando tali parole, ha frasi vivaci contro l'on. Sacchi e scrive: « Che bella libertà professa questo radicale! Addirittura la soppressione delle minoranze: libertà di sciopero, anzi obbligo di scioperare, sì, ma libertà di lavorare, no!

« Non dice neanche che almeno le maggioranze compensino gli operai che hanno bisogno e vogliono lavorare perchè non hanno il pane onde vivere; chi non ha pane magari crepi ma scioperi, se piace ai più di farlo scioperare.

« Che bel libertario questo signor Sacchi dell'ultima maniera! »

D'altra parte il *Fracassa* di stamane dice: « Giuseppe Marcora non è venuto a scodinzolare al seguito di Enrico Ferri, alla glorificazione del quotidiano ingiuriatore del radicalismo, all'apoteosi dell'anarchia, e con lui sono rimasti a casa parecchi radicali dabbene che non barattano il loro decoro con la speranza di essere aiutati o tollerati dai socialisti nelle future elezioni generali. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Riforme nel corpo delle guardie di città.

23 settembre, *ore 6 pom.* — (N.) Allo scopo di dotare i grandi centri di un numero di agenti dell'ordine che risponda alle esigenze di ogni momento ed eventualità, al ministero degli Interni si continuerebbero gli studi per vedere se meglio convenga portare l'effettivo dei carabinieri alla cifra che dovrebbe essere, cioè di 25 mila uomini, oppure costituire un solo corpo di agenti riunendo tutti i corpi armati municipali a quello delle guardie di città unificando così anche tutti i servizii cittadini.

L'agitazione di Magliano Sabina.

Da Magliano Sabina si annuncia che i proprietarii terranno una adunanza per costituirsi definitivamente in lega e prendere quelle decisioni che suggerirà la situazione.

Intanto lo sciopero dei contadini continua.

I delegati dell'Estrema da Biancheri.

23 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Ieri sera poco dopo le sette giunse a Costa un telegramma di Biancheri col quale si avvertivano i tre deputati dell'Estrema, incaricati di rimettergli il voto formulato nella riunione di ieri l'altro, per la convocazione della Camera, che egli era a Torino all'*Hotel Suisse* per qualche giorno.

In seguito a tale telegramma gli onorevoli Costa e Basetti sono partiti ieri sera per Torino.

È rimasto a Roma, Socci trattenuto da impegni precedentemente assunti per oggi.

I soldati e gli scioperi.

Il ministro della Guerra ha trasmesso all'esercito un ordine del giorno col quale elogia la perfetta disciplina, la perduranza nelle fatiche e nei disagi, lo spirito di sacrificio, la calma serena e paziente e il sentimento del dovere da parte dei soldati, durante i recenti scioperi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Stiatti, consigliere della Corte d'appello di Firenze collocato a riposo; Caracci, presidente del tribunale di Crema, collocato in aspettativa: Solaro, vicepresidente del tribunale di Genova, nominato consigliere d'appello a Torino; Carrara, giudice a Brescia, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale.

Sono accolte le dimissioni rassegnate da Martini giudice a Susa.

Resignani, pretore a Parma, è nominato sostituto procuratore del re a Milano; Bruschini, pretore a Como, nominato giudice a Sarzana; Vedana, pretore a Milano, nominato sostituto procuratore del re a Catanzaro e temporaneamente applicato alla regia procura di Milano; Bruzzi, pretore ad Oggiono, tramutato a Parma; Icardi, pretore a Moncalvo, tramutato a Ovada; Miglino, pretore a Ovada, tramutato a Moncalvo; Tescari nominato vicepretore a Marostica; Bouquet nominato vicepretore a Murazzano; Azzini, pretore a Varese, tramutato a Milano; Bianchi, pretore ad Abbiategrasso, tramutato a Varese.

Notari: Corgnati Francesco nominato notaro a Sagliano Micca; Dogliotti Magno idem ad Isola d'Asti; Ivaldi Eugenio idem a Montegrosso d'Asti; Solaro, notaro a Castello Alfero, traslocato ad Asti; Pavia, notaro a Chivasso, traslocato a Costiglioli d'Asti; Iaparelli, notaro a Finale nell'Emilia, traslocato a Novi di Modena; Zagnoli, notaro a Novi di Modena, traslocato a Finale nell'Emilia.

Da Parigi.

Una commemorazione di Emilio Zola.

23 settembre. — (E.) La Lega dei diritti dell'uomo pubblica un manifesto in cui invita tutti i liberi pensatori liberali e veri repubblicani a una grande dimostrazione per la morte di Emilio Zola.

Sono invitati tutti a riunirsi domenica 2 ottobre in piazza della Repubblica per recarsi a portare una corona sulla tomba di Zola al cimitero di Montmartre.

Il telegrafo senza fili Parigi-Digione.

Ieri ebbero luogo gli esperimenti del telegrafo senza fili da Digione a Parigi.

In un apposito locale costrutto vicino alla torre Eiffel si ricevettero le comunicazioni. Ma la prova non riuscì bene perchè essendosi telegrafata la lettera *V* maiuscola questa non potè essere ben decifrata.

Domani gli esperimenti si ripeteranno.

La riconciliazione delle principesse Luisa e Stefania di Coburgo.

La riconciliazione fra le due principesse belghe è avvenuta.

La principessa Stefania, è giunta avanti ieri a Parigi e scese all'Hotel Bristol a due passi dall'Hotel Vestminster dove alloggia sua sorella Luisa.

La stessa sera ha scritto a sua sorella, dicendole che sarebbe stata felice di vederla. Difatti ieri alle 2 la principessa Luisa si è recata all'Hotel Bristol dove le due sorelle si gettarono l'una nelle braccia dell'altra.

Esse non si erano viste da 7 anni; la scena fu assai commovente.

Si annunzia che il conte Matassich intenterà un processo per diffamazione al dottor Pierson direttore dello stabilimento dove era rinchiusa la principessa a Dresda, perchè in una intervista con un giornalista tedesco, egli ha detto che la principessa sarà meno libera ora sotto il dominio di Matassich, di quello che non lo fosse nel suo stabilimento.

Uno scandalo al Ministero della Marina.

La *Libre Parole* pretende che un nuovo scandalo sia per scoppiare al Ministero della Marina che sarebbe destinato a una grande eco. Si tratta di un nuovo affare Pictet. Si sarebbe permesso a degli impiegati di una grande casa tedesca di lavorare sopra un piano segreto di motori di torpediniere.

La politica nell'esercito.

Il colonnello Rousset, deputato, ha scritto al ministro della Guerra che alla riapertura della Camera svolgerà una interpellanza sui pretesi scandali, che si sarebbero prodotti in alcune scuole militari a cagione delle opinioni politiche degli ufficiali e degli allievi.

Il colera nell'Asia Centrale.

Da Pietroburgo telegrafano che il colera fa rapidi progressi nell'Afganistan.

L'emiro ha proibito di bere le acque dei pozzi e dei fiumi, essendosi constatato che soltanto l'acqua delle sorgenti non è inquinata. L'emiro stesso non beve che neve fusa.

Da Londra.

UN ATTENTATO contro il governatore di Odessa.

23 settembre. — (B.) Un dispaccio da Odessa annunzia che un nuovo attentato politico è stato commesso ieri in quella città.

Mentre il principe Obolensky, governatore della Provincia, faceva una passeggiata in vettura e passava sul *boulevard* Nicolas, un giovane, che si suppone sia uno studente, ha tirato su di lui tre colpi di revolver.

Il principe non è stato colpito, e conservando il suo sangue freddo ordinò al cocchiere di mutar direzione e di correre dietro all'assassino per aiutare la polizia ad arrestarlo.

Infatti l'aggressore fu raggiunto ed arrestato.

Secondo un'altra versione, l'attentato era diretto non contro il principe Obolensky ma contro il capo della polizia Neidhart che accompagnava il principe nella sua vettura.

L'assassino ha rifiutato energicamente di far conoscere il suo nome.

Il naufragio di un battello francese.

L'Agenzia marittima *Lloyd* comunicava ieri nel pomeriggio che il battello francese Saint-Jean di Lamion sarebbe perduto con tutto l'equipaggio.

Fu ritrovato un canotto lungo circa 5 metri portante l'iscrizione di Saint-Jean e diversi documenti appartenenti al battello.

Furono poi ripescati altri avanzi del battello a 12 chilometri da Yarmouth sulla costa orientale di Inghilterra.

Non si hanno altri particolari ma non si è certi sulla perdita dell'equipaggio e si può sperare che esso sia stato raccolto a bordo di una nave che non ha ancora raggiunto alcun porto.

La malattia della signora Curzon.

Si annuncia ufficialmente che la signora Curzon, moglie del vicere delle Indie che doveva tornare prossimamente alla sua residenza col proprio marito è gravemente ammalata e il suo stato ispira la più viva inquietudine.

Lord Curzon ha perciò rinviato il suo ritorno.

Le proteste pei fatti di Lugano.

Berna, 23 settembre. — Il Ministro d'Italia si recò al Governo federale a presentare delle lagnanze per la mancata protezione del Consolato di Lugano.

Il Governo fece ufficiosamente risaltare che purtroppo i disordini sono stati commessi da cittadini italiani; non per tanto presenterà ufficialmente gli opportuni rincrescimenti.

LA PRIMA RIUNIONE nell'Istituto di diritto internazionale

Si ha da Edimburgo, 22:

L'Istituto di diritto internazionale ha tenuto oggi la sua prima seduta delle riunioni che dureranno 8 giorni sotto la presidenza di lord Reay.

Le discussioni non sono pubblicate, ma sir Tomaso Barcley ha comunicato un riassunto alla stampa dicendo che l'Istituto studierà per due anni almeno la questione della neutralità.

La seduta del pomeriggio è stata aperta con un discorso di lord Reay che constata i progressi dell'arbitrato e dice che il miglior trattato d'arbitrato è quello concluso fra la Danimarca e i Paesi Bassi, perchè abbraccia tutte le questioni che possono presentarsi e propone che una conferenza internazionale abbia luogo prossimamente per esaminare le questioni del contrabbando di guerra, i tribunali di guerra, il diritto di visita delle navi, la telegrafia senza filo, la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra, ecc.

Il saccheggio del mercato di Salonicco

Scrivono da Salonicco in data del 20:

La solita censura telegrafica costringe a mandare per lettera i particolari dei gravissimi fatti di cui fu teatro la città di Salonicco.

I soldati che si abbandonarono al saccheggio ed ad ogni sorta di violenze, affollavano già da un mese le vie di Salonicco; essi, originari tutti dell'Asia minore, attendevano invano il vapore che doveva ricondurli in patria essendo stati congedati.

Le prime settimane questi poveracci vissero alla meno peggio in parte grazie alla carità pubblica, in parte con gli avanzi delle paghe avute; ma le magre risorse sfumarono ben presto e i riservisti fecero delle dimostrazioni di protesta sotto il palazzo del Governo chiedendo di essere pagati e rimpatriati.

Vedendo che nessuno si muoveva, stamane i riservisti si radunarono sullo « tcharchi » (il gran mercato di Salonicco) e, d'improvviso, come obbedendo a una parola d'ordine, si gettarono nelle botteghe cominciando a saccheggiarle. La situazione si fece subito gravissima; i saccheggiatori, imbestialiti dalle sofferenze e dalle ripulse, erano più di 800, tutti armati; i proprietarii delle botteghe, minacciati coi « yatagan » e coi « revolvers », fuggirono o si nascosero nelle cantine e la massa soldatesca rimase per più di due ore padrona del campo. Circa cento botteghe, contenenti le più svariate mercanzie vennero messe a ruba e vuotate completamente. La forza pubblica arrivò, come sempre, troppo tardi, quando il saccheggio era già compiuto, e i saccheggiatori s'erano dispersi per la città.

Testimoni oculari dicono che lo spettacolo del saccheggio era insieme pittoresco e terrificante; torme di soldati rompevano a colpi di « yatagan » gli armadi, le vetrine, le insegne e uscivano dalle botteghe carichi del più variopinto bottino; alcuni si rivestirono da capo a fondo; altri diedero l'assalto ai negozi di generi alimentari e si rimpizzarono di cibi e di bevande. I maggiori danni li subirono i negozianti turchi ed ebrei.

A sera il gran mercato, buio e deserto, presentava un aspetto desolante. Il governatore Hassan Fehmi pascià si recò personalmente sul luogo per incoraggiare la popolazione, e promise ai negozianti che verrebbero risarciti. La polizia sta operando arresti di riservisti su larga scala. La città è impressionatissima e terrorizzata. Gongolano soltanto gli elementi rivoluzionarii macedoni i quali traggono argomento dall'episodio per dedurne l'assoluta impotenza del Governo turco a stabilire un assetto civile di cose in queste contrade.

« Se — dicono — fatti simili possono accadere a Salonicco, città di 200 mila abitanti, con numerosa guarnigione, sede del governatore e delle autorità centrali, figuratevi ciò che avviene in Provincia dove i miseri abitanti sono in balia dei « basci-buzuk » e dei « fanatici musulmani ». E certo, i macedoni, non hanno torto.

DISORDINI DI ANTISEMITI AD ODESSA

Si ha da Pietroburgo, 22:

Si annunzia che dei disordini antisemiti sono avvenuti a Odessa.

Il Congresso del Libero Pensiero

Al Palatino.

Ci telefonano da Roma, 22:

La seduta pomeridiana fu presieduta dal senatore Pittjean.

Si discute sulla sede del prossimo Congresso; si propongono Parigi, Barcellona e Madrid. Fra urla e grida la questione viene rinviata alla fine dei lavori.

Segue un discorso di Berrier sulla questione della laicizzazione degli istituti ospitalieri.

La signorina Autinan fa un paragone fra l'assistenza pubblica francese e quella tedesca.

Olivetti presenta le conclusioni della relazione sulle gesta dell'opera di assistenza degli emigranti in Europa, specialmente in Svizzera e in Levante.

La signorina Balabanoff ha parlato in italiano, molto applaudita, sullo sfruttamento che le congregazioni religiose fanno degli immigranti in Svizzera, specialmente gli italiani; racconta molti fatti e legge molte lettere di ragazze dalle quali si deduce quali torture morali soffrono in quei ritiri che sono altrettante prigioni.

Si apre la discussione sul tema del dogma e della scienza. Buisson parla sull'interpretazione del libero pensiero di fronte ai dogmi nell'ordine patrio e sociale. Buisson, che è restato nel campo puramente filosofico, è fatto segno di vivaci proteste e da qualche socialista francese che vorrebbe condurre la discussione su altro terreno; ma l'assemblea si abbandona a rumorose disapprovazioni. Da ogni parte si grida « Basta! Ai voti! ».

Riescono a parlare Noiser, Valabregue e Podrecca e si rinvia a domattina la chiusura.

Alcuni cittadini monarchici soci del Fascio indipendente del libero pensiero, votarono un ordine del giorno di protesta contro le frasi oltraggiose lanciate durante le sedute contro il capo dello Stato. I democratici cristiani poi dichiarano di non avere mai provocati dei disordini durante il Congresso, nessuno di loro avendovi aderito.

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa.*) Stamane i congressisti repubblicani del Libero Pensiero, intervennero ad un vermouth d'onore offerto loro dalla direzione del Partito repubblicano.

Prese la parola l'avv. Carlo Guizzardi, segretario del Partito Repubblicano italiano, che salutò i delegati spagnuoli ed i congressisti intervenuti alla riunione.

De Andreis svolse brevemente le ragioni per le quali è necessario che esista in Italia un forte partito repubblicano.

La signora Angela Lopez, spagnuola, rivolse un inno all'ideale repubblicano. Aggiunsero altri discorsi, il delegato francese Schumez ed il consigliere repubblicano di Valencia, Vinagsa.

Dopo poche parole degli spagnuoli Litran e Beltran, la riunione si sciolse al canto dell'Internazionale e della Marsigliese.

L'ultima seduta.

L'ultima seduta del Congresso si è aperta alla presenza di un migliaio di congressisti. Presiede Ghisleri. Il prof. Sergi ha dato subito lettura della sua relazione sulla laicità dell'insegnamento.

Sullo stesso argomento hanno parlato anche la signora Gatti e Stackberg.

A questo punto si è alzato il repubblicano Cantelli, per rammentare alla presidenza di mettere ai voti la mozione dei repubblicani. Fournemont la mette ai voti. Ghisleri ed altri la approvano.

In questa mozione è considerato che l'educazione religiosa è una coazione nello sviluppo del pensiero dell'uomo, e si afferma, perciò, la laicità dell'insegnamento e dello Stato.

Si è poi ripresa la discussione sui lavori della terza sezione.

L'insegnamento.

Il prof. Calvi ha chiesto la parola ma è stato subito interrotto dal prof. Garoglio il quale ha dichiarato essere irregolare il lavoro compiuto dalla sezione.

A questa dichiarazione si è scatenato un vero tumulto. Garoglio e Calvi si sono scambiati epiteti poco amichevoli. La presidenza è impotente a sedare il tumulto, che si prolunga per alcuni minuti.

Finalmente, Ghisleri dà la parola a Calvi il quale dichiara che i lavori della Sezione da lui presieduta si sono svolti nel massimo ordine. Garoglio vorrebbe replicare, ma Ghisleri invita a rimettere la questione all'oramai prossimo Congresso degli insegnanti.

L'assemblea è stanca, e Fournemont chiede la parola per dichiarare chiusa la discussione.

Si delibera poi che un prossimo Congresso debba tenersi nel 1906, a Barcellona; nell'anno prossimo si terrà una riunione preparatoria a Parigi.

Il presidente Ghisleri rivolge un saluto ai presenti, e i congressisti lasciano il Collegio Romano al canto dell'« Internazionale ».

Mentre i congressisti escono dal Collegio Romano, gli anarchici distribuiscono dei foglietti nei quali dichiarano di avere votato un ordine del giorno relativo al tema: « Scienza e dogma » perchè essi si pronunciavano non soltanto contro il dogma religioso e il capitale, ma anche contro tutti i pregiudizi sociali e politici quali sono il parlamentarismo, la legge, il patriottismo, il militarismo e qualsiasi altra forma di autorità.

I congressisti a Campo di Fiori e sul Gianicolo.

Nel pomeriggio i congressisti del Libero Pensiero, partendo dal Collegio Romano, si sono recati in corteo a Campo di Fiori per deporre una corona sul monumento di Giordano Bruno. La questura aveva proibito che in quel corteo venissero spiegate delle bandiere, e perciò vi fu un tafferuglio presso il Collegio Romano con un gruppo di anarchici che volevano spiegare uno stendardo nero.

La polizia non lo permise assolutamente e gli anarchici dovettero ripiegarlo.

Il corteo, composto d'un migliaio di persone, tra cui numerose signore, procedette sino al Campo dei Fiori, fiancheggiato da numerose guardie e carabinieri. Davanti al monumento parlarono, ricordando il martirio di Giordano Bruno e illustrando le civili conquiste, che i liberi pensatori si prefiggono, Fournemont e Lorricharde; Libero Merlini per gli anarchici; Podrecca per i socialisti e Cantelli per i repubblicani.

Gli oratori furono tutti calorosamente applauditi.

Da Campo di Fiori il corteo si è recato al Gianicolo dove parlarono davanti al monumento di Garibaldi il deputato belga Demblod, Arcangelo Ghisleri e la signora Bonavian in nome delle libere pensatrici.

Con grandi applausi e al canto dell'Internazionale e della Marsigliese, i congressisti sono poi tornati in città a gruppi.

Presso porta Garibaldi si sono incontrati colla truppa che li ha disciolti; vi furono diversi arresti, che furono mantenuti.

Congresso della "Dante Alighieri"

Telegrafano da Napoli, 23:

Stamane nel teatro Verdi, riccamente addobbato, fu inaugurato il 15.° Congresso della « Dante Alighieri ».

Assistevano Majorana, rappresentante del Governo, il prefetto, il sindaco, la giunta, numerosi senatori, deputati, autorità, notabilità.

Il vice-presidente Stringher, alle 10 40, dichiarò aperto il Congresso. Indi il segretario dette lettura delle adesioni di Rava, Tittoni, Pedotti, Tedesco, Villari ed altri. Il presidente del Comitato, Gianturco, porse il saluto a Majorana e a tutti gli intervenuti.

Il sindaco dette ai congressisti il saluto di Napoli.

Majorana pronunziò poi un discorso, accolto da calorose acclamazioni, portando il saluto del Governo. Infine Stringer lesse la sua relazione in nome del Consiglio centrale.

Terminati i discorsi, i congressisti consegnarono al senatore Roux, rappresentante il Comitato di Costantinopoli, una medaglia di benemerenza conferita a quel Comitato.

Nel teatro facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in uniforme.

Museo delle provincie irredente

Ci telefonano da Roma, 24:

Il Comitato romano della « Dante Alighieri » proporrà all'assemblea generale del Congresso di Napoli, l'istituzione in Roma d'un museo delle provincie italiane d'oltre confine, secondo il progetto già approvato dal Congresso degli alpinisti trentini in Cavalese e dal Congresso degli studenti trentini in Levico.

Il Congresso magistrale nazionale

Perugia, 23 settembre.

Preavvisato dalle adunanze che si sapevano indette per ieri dai vari comunicati ai giornali, e dove i maestri d'Italia hanno cercato a seconda delle tendenze e dei bisogni dei gruppi che rappresentano d'intendersi sulla direttiva generale dell'opera del Congresso, in specie per quanto si riferisce alla nomina del presidente, non potendo l'on. Credaro essere mantenuto a quel posto per divieto di statuto, si è ieri radunato, come vi telegrafai, nel salone dei Notari il Congresso magistrale italiano.

Ed appena entrati sotto quelle splendide volte che il Tassi magistralmente ornò dei tanti stemmi gentilizi che vi ridicono le istorie di Perugia medioevale, ghibellina e guelfa, dominata e dominatrice, celebre nelle arti come nelle lettere, si sente subito come un'alito nuovo soffi nell'odierno congresso; si avvisa subito che anche nella immensa schiera dei maestri sta per sorgere, anzi è sorta, una nuova coscienza più adatta al nostro tempo, più consona e più omogenea alla missione educatrice, parte integrale della formazione del carattere e del pensiero libero così necessari a noi italiani.

Apertasi l'adunanza il sindaco Valentini portò il saluto di Perugia ai congressisti — l'onor. Pompili quello dell'amministrazione provinciale, ed il ministro Orlando in un ispirato e poetico discorso, *ma troppo poco... promettente per chi ascoltava*, dove l'Umbria verde e il cielo azzurro, ridente di questa terra baciata dalla bellezza e culla delle arti, si rincorrono incessantemente, porta l'adesione sua al Congresso e la *promessa* (?) del suo appoggio al riconoscimento del buon diritto verso chiunque della classe insegnante.

Appena il ministro ebbe finito di parlare l'on. Credaro, accolto da un applauso lunghissimo, lesse la relazione della presidenza e che il Congresso approvò, diede quindi comunicazione delle principali fra le tante adesioni pervenute al Congresso, ed applausi accolgono quelle dell'Associazione dei telegrafisti di Milano — del Partito repubblicano italiano — della Società impiegati civili di Napoli e dell'Associazione del libero pensiero.

Miliocchi di Perugia salutò i lavoratori affermando che fra gli educatori del popolo ed il popolo stesso deve esservi affetto forte e fraterno, perchè ugualmente anelanti ad una meta, quella del miglioramento m... e materiale voluto e protetto da ... verni, ed alimentato da onesti cit... da probi lavoratori.

Questa dichiarazione che ha ... di condanna del Governo che ci ... voca le disapprovazioni di alcuni, ... coperte dagli applausi della grande maggioranza degli adunati.

A Saccani di Mantova che desider... che dal Congresso uscisse un voto ... testa per lo spargimento del sangue ... tario italiano, è impedito il dis...

Bardazzi di Roma e Teotti chied... la Federazione s'interessi anche del... secuzioni cui gl'insegnanti maestri ... soggetti da parte dei Municipi e ... corpi superiori, lo citano i casi di ... di Perugia e del prof. Osimo di ... lontanati dall'insegnamento con ... testi l'uno perchè repubblicano, l'al... chè socialista.

Caliati propone che nessuno inse... deve concorrere al posto quando ... colui che prima lo copriva, sia vittima ... persecuzioni morali.

La buona proposta è approvata.

Parlano poi su vari argomenti ... Milano, e la signora Pellegrini che ... role alte per forma e per sentimento ... maestre degli Asili infantili, per ... sino ad oggi tanto poco si è fatto.

Si alza quindi Cabrini accolto da ... e dice di portare l'espressione ... gli animi di tanti colleghi nell'esprim... occorre che si propaghi il sentim... dovere e della necessità della scuola ... popolo italiano dove ancora si ha ... di analfabeti.

Infine il presidente Credaro dice ... di ottenere il passaggio delle mae... diniere dal Ministero della Questura ... dell'Istruzione, e così rendere ... posizione oggi assolutamente precaria.

Dopo lui parlano molti altri ed ... Congresso, verificati i poteri, sui qua... forte discussione perchè sembra ... molti aperta una *non leale* campagna ... la riuscita a presidente dell'on. ... approva la relazione della presidenza.

Sono le 6 pom. e il Congresso si rinvia ... stamane.

Il Congresso dei pompieri cadores...

Abbiamo da Belluno:

A Vigo di Cadore ebbe luogo il XII ... gresso dei pompieri ed è riuscito benissimo ...

I pompieri entrarono in paese al ... fanfara.

Uno stuolo di bellissime fanciulle, in costume ... offrì il vermouth e i dolci alle autorità ... venute ed ai pompieri. Poi si inau... bandiera dei pompieri di Vigo, dono ... gnore del paese; fece la consegna la s... Giovannina Fabbro; le rispose il signor ... Coletti che ebbe parole di lode per i p...

Le fanfare lanciano marcie ed inni ... Il comandante stringe la bandiera, din... cui sfilano i pompieri per la prova.

Si tenne in seguito il Congresso nella ... municipale. Erano presenti i rappresentanti ... Pieve, Auronzo, Candide, Borca, Vigo, Valle ... San Stefano, Lozzo, Venas, Vigo ... nigo e San Vito; assisteva anche l'on. ... tini.

Alla presidenza della federazione dei pompieri vennero eletti Edoardo Coletti, Augusto ... nabò, Mariano Gei, Giovanni Perini; s... rio l'ing. Luigi Ponte.

Pieve di Cadore venne scelta a sede del ... Congresso.

Quindi si procede alle gare ginnastiche ... scite benissimo.

Terminate le gare, tutti i pompieri si ... rono a banchetto in aperta campagna ... del quale si pronunciarono brindisi ... voli.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Treviso. — *Grave investimento automobilistico.* — Presso Conegliano e precisamente sulla strada che conduce a S. Pior, ... tura in cui trovavansi due preti, don ... chia e don Michieli, venne investita da un'automobile marcato « Torino 1... ».

Per l'urto i due preti sbalzarono dalla vettura ferendosi lievemente. Don ... mase ferito più gravemente del ... sendogli l'automobile passata sopra ...

Furono prontamente soccorsi.

Belluno. — *Si uccide per ...* — Alcuni zattieri di Belluno, percorrendo il ... si avvidero che in prossimità del paese ... presso Feltre, stava un cadavere.

L'appaltatore del passo-barca ... vere che venne riconosciuto per quello ... vanna Bertuol, d'anni 47, moglie dell'... di Stabie da Lentiai.

Si dice che la povera donna addolorata ... avere una figlia in manicomio, si sia ... da un'altezza di un centinaio di metri ... e dalla località detta Castellaz.

Venezia. — *Ingente furto.* — Il ... Duveau, priore dei certosini dell'abbazia ... dana presso Belluno, reduce da una visita alle missioni dell'ordine in Spagna, sostò qualche giorno a Venezia, prendendo ... in un albergo. Ritornato a Belluno si ... di aver dimenticato nella stanza abitata ... borgo un portafoglio contenente l'ingente somma di 12 700 lire.

Presentata denuncia, la ricerca del denaro ebbe esito negativo. Però la questura crede di essere sulle traccie dei ladri.

Pisa. — *Vittima d'una bicicletta.* — Il dottor Carlo Corda, che esercita la medicina qui, passando in bicicletta per Fauglia, ... cadere un povero vecchio di 70 anni, che dopo morì per commozione cerebrale.

Foggia. — *Delitto misterioso.* — A San Severo, sulla pubblica via, fu rinvenuto assassinato il giovane Limaracio Leonardo, ... di Monte Albano.

Aveva il corpo crivellato di ferite di pugnale ...

S'ignorano i nomi degli assassini ... vente.

Salerno. — *Una donna assassinata.* — A Perito, nel Cilento, certa Beniamina ... tangelo, da Trentinara, al servizio di ... tonio Cirillo, proprietario, inviata da costui in un suo fondo alla contrada Auronna, fu uccisa con due fucilate e diversi colpi di ... tella da sconosciuti e per causa ignota.

Dopo indagini dei carabinieri, l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura contro il Cirillo, il quale si è dato alla latitanza.

Indi, con lentezza e con voce sommessa e profonda:

— Credo che nostra figlia ami veramente Ervardo; e se così è, lo amerà per tutta la vita.

I bei lineamenti del marchese di Valcor s'alterarono in una contrazione d'inquietudine.

Egli, sentendosi impallidire, si gettò un po' all'indietro perchè la moglie non se ne avvedesse.

Nondimeno disse con accento in cui vibrava la verità stessa:

— Siete almeno sicura, Lorenza, o devo giurarvelo ancora sulla testa adorata di Michelina, che Ervardo di Ferneuse non è suo fratello?

— Tacete!... Ah, lo spaventoso incubo!... mormorò la marchesa tutta fremente.

VI.

Bertranda.

Il giorno dopo, di buon mattino, il signor di Valcor avea dato ordine gli fosse sellato un cavallo, e lo aspettava ritto in piedi su una delle scalinate del castello, quando vide avvicinarglisi il principe di Willingen, per alcuni giorni suo ospite.

— Uscite, caro marchese? E a cavallo anche, se devo giudicare da questi mamagnifici stivali e da questo *stick* sorprendente?

Rinaldo non gli rispose se non col sorriso che gli era speciale e che, quantunque pieno di grazia amabile, pure non incoraggiava la famigliarità.

— Che bella mattina per un *canter* attraverso la campagna! riprese Gilberto. Ah, se non temessi d'essere indiscreto!...

Dubitare di non esserlo, non lo poteva assolutamente, perchè vedeva benissimo quanto fosse divenuta fredda l'espressione del viso del suo ospite.

Ma il giovane Gi-Gi — come veniva chiamato nei caffè notturni e nei salottini galanti e alla moda — era troppo abituato alle adulazioni, alle lusinghe, alle moine di donne e adulatori, per voler notare che uno dei tanti suoi capricci non era accolto con premura.

— Da che parte andate, marchese?

— Verso il Conquet, ossia il piccolo porto della punta di Sant-Mathieu.

— Non vi sono là appresso alcune rovine curiosissime?

— Sì, un'antica abbazia, all'estremità del promontorio, dalla parte del faro.

— Ma è allora in capo al mondo, alla punta estrema del continente; è l'ultimo lembo del Finistère!

— Appunto.

— Mi piacerebbe vedere.

— La cosa è facile, rispose Rinaldo.

Il quale rapidamente riflettè come il suo compagno non lo avrebbe per nulla disturbato, visto che, al momento di recarsi in un luogo ove voleva essere solo, lo avrebbe mandato a visitar le rovine.

Un servo corse alle scuderie a dar l'ordine di sellare un secondo cavallo pel principe Gairlance, intanto che questi si faceva portare gli speroni e i *leggings*.

Un istante dopo i due cavalieri percorrevano una di quelle strade si caratteristiche di quella costa elevata, in cui i venti incessanti e impetuosi del mare non lasciano crescere se non piante nane, grosse e goffe, aggrappate al suolo, da esse appena sorpassato.

A destra e a sinistra stendevansi lande inuguali, gibbose pel granito che qua e là spuntava fuori, e tappezzate d'una verzura tutta polverosa, in cui brillava tratto tratto l'oro delle ginestre, e sulla quale la lavanda serpeggiava coi suoi pallidi fiori.

Le rose di brughiera non erano ancora spuntate.

Da tale aridezza, da tal silenzio si avea una sensazione d'immensità.

Talvolta dalla parte di terra si schiudeva una prospettiva, che lasciava scorgere, in una piega di terreno, una punta di campanile.

In altri momenti, era verso il mare che precipitava il pendio del suolo, e allora apparivano baratri azzurri che non si era ben sicuri fossero o acqua o cielo.

La conversazione non si reggeva con molto calore tra Rinaldo e Gilberto.

Nulla era più diverso di quei due uomini: l'uno giovane e riluttante all'azione; l'altro giunto sul secondo versante della vita, ma pieno ancora di succo e di nerbo.

Anche fisicamente era manifesta una simile inversione d'età.

Poche donne avrebbero preferito lo smilzo e pallido giovane di ventisei anni al bel Valcor, dotato d'una sì maschia eleganza di statura, d'un aspetto sì attraente e altero; a Valcor che, presso ai cinquant'anni, non ne mostrava che trentacinque.

— È lontano, sapete. Potremmo trottare.

Il marchese sostenne a lungo l'andatura rapida e rallentò solo per precauzione di buon cavaliere, che si preoccupava dei cavalli.

Gilberto non osava dire che trovava la corsa un po' aspra.

Dovette tergersi il fronte grondante di sudore.

— Vi lascerò, riprese Rinaldo prima di giungere al villaggio, ove domanderete a qualcuno di condurvi alle rovine.

« Io poi andrò a visitare una famiglia di pescatori, che abita un po' più abbasso, sul versante della spiaggia.

« Sono gente dai miei protetta di padre in figlio, e devo parlare ad essi.

— Dove ci ritroveremo?

— All'albergo, in faccia alla chiesa. Vi lascerete il cavallo. Di là per recarvi al faro e all'abbazia, a piedi, non impiegherete più di venti minuti.

Ad uno svolto della strada il principe vide Rinaldo inoltrarsi sopra un sentiero serpeggiante attraverso una landa in direzione dell'Oceano.

— Non incontrerete una discesa troppo ripida pel vostro cavallo? gli gridò.

— No, fino alla casa in cui vado, la china è dolce. A rivederci.

Quasi subito dopo Gairlance vide le prime case del Conquet.

Lo spirito, tutto mondano del giovane, non gli consentiva di apprezzare e gustare la rude caratteristica di quel villaggio, piantato sulla roccia all'estremità della penisola brettone — posto avanzato, in cui l'anima d'una razza semplice e avventurosa si avviva, si rafforza, come quella della scolta prodiera d'una nave.

Ciò che indusse Gilberto a rifiutare una guida fu la ripugnanza di essere in compagnia d'un uomo da lui giudicato inferiore, piuttostochè il desiderio di trovarsi solo in un luogo sublime.

L'aggettivo sorse nondimeno spontaneo anche nella mente di quel frivolo parigino, quando ad un tratto vide staccarsi sul mare le alte e svelte ogive dell'a... in rovina.

Manca il tetto, ma gli archi dal... neo mirabilmente delicate sono ... e allorchè si pennetra sotto di essi ... scorgono, al di là delle volte, e da... ghi finestroni, se non le infinite e ... tevoli prospettive del mare.

La terra finisce là, in quel santuario superbo, eretto su una rupe tagliata a picco.

Il faro stesso se ne sta un po' all'indietro — chè gli uomini odierni non hanno saputo costruire l'edifizio per la salvezza materiale, coll'arditezza con cui gli uomini d'altri tempi hanno innalzato quello della salvezza divina.

(Continua.)

Romanzi di Achille Bizzoni

(22) Autopsia di un amore.
(48) Antonio.
(57) Impressioni di un volontario all'esercito dei Vosgi.
(289) L'Onorevole.

Questi volumi, pubblicati dalla Biblioteca Romantica Economica, sono in vendita al prezzo di L. 1.— presso la Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Messina:

Dopo la relazione, lunga e minuziosa letta dal r. commissario comm. Verdinois, il nuovo Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del sindaco nella persona del conte Marullo. Ad assessori vennero eletti l'ing. Minoliti, Consentino, Suraci e Lella. Molto apparato da forza; anche la truppa era consegnata; mi nessun incidente avvenne.

FIRENZE PRIVA DI ACQUA

Ci telegrafano da Firenze, 23:

A conferma di quanto il *Secolo* ha già pubblicato circa l'inveterata abitudine dei nostri amministratori, diretti adesso dal sindaco Niccolini, di studiare cioè le più vitali questioni cittadine e non risolverle mai nonostante altisonanti visibili promesse, Firenze manca di acqua potabile da vari giorni e continuerà a mancare, finchè non pioverà lungamente.

La cittadinanza è indignatissima.

DOPO LO SCIOPERO GENERALE

Ci telegrafano da Venezia:

Durante la notte scorsa la questura ha proceduto all'arresto di vari teppisti indiziati come autori dei vandalismi e delle violenze compiute nelle giornate di domenica e lunedì.

Stamane, alla Manifattura dei tabacchi, le operaie appena entrate volevano, chiassando, rimettersi in sciopero, essendo corsa la voce dell'arresto del socialista Guido Marangoni. Risultato poi che la voce era falsa, si acquietarono.

*** Abbiamo da Spezia:

Per parte dei consiglieri di opposizione nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne censurata l'opera della Giunta la quale non prese parte alla protesta e allo sciopero generale. Vi furono significanti battibecchi fra il sindaco De Nobili ed il consigliere socialista dott. Genesoni il quale mandò un saluto alle vittime degli eccidi.

La Società generale fra commercianti sta costituendo una società di resistenza contro i teppisti perchè sia rispettata la libertà personale del commercio e della propriatà dei cittadini.

*** Ci scrivono da Tortona:

I clerico-moderati spargono la voce che Giolitti abbia deciso di destituire il nostro sindaco e la nostra Giunta per il vibrato telegramma spedito come protesta contro gli eccidi. La notizia venne raccolta anche da un giornale clericale di Torino, ma essa è inventata di sana pianta. L'on. Giolitti, come non ha preso nessuna misura per altri sindaci, non la prenderà neppure pel nostro: e i clerico-moderati resteranno col pio desiderio di veder colpiti gli aborriti avversari.

*** Abbiamo da Firenze:

Fra le nostre sigaraie regna una certa agitazione perchè, contro il loro desiderio, il Governo non intende di corrispondere alle medesime quanto, lavorando a cottimo come il consueto, hanno guadagnato nei due giorni in cui, per la nascita del principe ereditario, fu concessa la doppia paga. Si dice che domani rifiuteranno il salario della settimana.

*** Da questi commercianti e industriali si vanno raccogliendo firme per una protesta che deplori vivamente le violenze commesse contro il diritto alla libertà del lavoro e contro il buon nome di Firenze.

*** Abbiamo da Campobello di Licata che quella Lega di miglioramento in una numerosa assemblea protestò contro gli eccidi e decise l'astensione del lavoro per la sola giornata del 19.

*** Ci telegrafano da Palermo:

I democratici cristiani votarono un ordine del giorno con cui protestano contro la strage dei lavoratori, attendendo la civile riparazione con un'esemplare punizione; si augurano che un maggior senso di libertà impedisca il ripetersi di eccidi tanto dolorosi e invitano gli amici dell'isola ad una manifestazione di solidarietà civile.

Il secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi inviò a Giolitti un telegramma di protesta dicendosi intollerante che la forza serva a schiacciare non a difendere i deboli. L'Unione cattolica invitò i lavoratori dell'isola ad associarsi alla manifestazione di protesta e di lutto.

I poteri di Del Maino cessati.

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) A datare da oggi il generale Del Maino rimette al prefetto la tutela dell'ordine pubblico; più tardi, pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

*** Il sindaco di Sestri Ponente con suo decreto odierno sospese dall'ufficio di medico condotto il dottor Giovanni Petrini, contro il quale fu spiccato mandato di cattura.

*** Oggi sono partite le navi *Lepanto*, *Castelfidardo* e *Ruggero di Lauria*. Nel porto rimane solo la regia nave *Varese*.

Lo sciopero dei ferrovieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

I ferrovieri di Napoli hanno diretto il seguente manifesto alla cittadinanza nel quale si contengono accuse gravissime che interessano tutto il paese:

« *Cittadini,*

« Il personale del deposito locomotive di Napoli, Rete Adriatica, costretto a scioperare ne comunica a voi tutte le ragioni perchè siate giudici buoni e sereni del dissidio tra i lavoratori e l'amministrazione.

« Il capo-deposito locomotive di Napoli da cinque anni crede di acquistarsi la speciale benemerenza della Società con economie che sono attentati alla sicurezza del pubblico e del personale. Il pubblico ignora le sciagurate disposizioni per effetto delle quali *il materiale è costantemente privato delle più necessarie riparazioni*; il pubblico ignora quanti sforzi e quanti sacrifici il personale fece perchè disastri irreparabili non avvenissero.

« Questo sistema che alla macchia attenta alla vita dei cittadini ed al personale, sostenuto da un cumulo di vessazioni, di privazioni, di denuncie, ci è parso ingiusto. Oggi sveliamo a voi una di quelle condizioni ignorate che attentano alla vostra ed alla nostra esistenza.

« Ed è perciò, che forti della vostra buona conoscenza e della sicurezza pubblica, abbiamo proclamato lo sciopero fino a quando l'amministrazione non abbia adottato i miglioramenti necessarii.

« Firmato: *I ferrovieri di Napoli.* »

L'*Avanti* dice che il capo-deposito a cui si accenna nel manifesto dei ferrovieri è l'ing. Ragna.

All'ultima ora giunge notizia che lo sciopero si è esteso a Salerno, a Potenza ed a Rocca Secca.

D'altra parte la Direzione delle ferrovie comunica che di 300 macchinisti inscritti al circolo di Napoli solo 70 hanno scioperato, ma a questi si sono aggiunti gli operai delle officine per modo che il danno di questa adesione è limitato alla sospensione di lavori che potrebbero essere eseguiti anche altrove.

Si assicura che il servizio viaggiatori procede senza impedimenti, e che venne sospeso soltanto qualche treno merci.

Non sarebbe vero che al servizio provvedono gli ingegneri. Si provvede invece col personale ordinario aumentato man mano da quello giunto qui da varie linee e coi fuochisti militari i quali non sono eccezionalmente adoperati ma costituiscono la scorta ordinaria di servizio.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Alla Borsa del lavoro si dichiara che, contrariamente alle persistenti affermazioni della direzione delle ferrovie, molti treni non poterono partire causa la mancanza degli operai ferrovieri.

Gli scioperanti sono in tutto 2356.

Stamane quelli giunti da Pisa e da Livorno non vollero lavorare. I ferrovieri romani telegrafano di essersi rifiutati di venire a Napoli.

I ferrovieri sono decisi alla resistenza sino a quando l'ispettore ing. Ragni non sarà mandato altrove.

L'on. Todeschini parlò agli scioperanti alla Borsa del lavoro.

Grande apparato di forza stamane alla quinta Sezione del tribunale per la discussione della causa contro 12 anarchici, arrestati durante l'ultimo sciopero e che debbono rispondere dei reati previsti dall'articolo 246 del Codice Penale e 13 della legge di P. S.

Dopo gli interrogatori furono escussi gli agenti, che procedettero agli arresti.

La causa continuerà domani.

*** Alla Camera del lavoro si assicura che, qualora i ferrovieri non avessero le soddisfazioni chieste, verrebbe nuovamente proclamato lo sciopero generale.

La solidarietà dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) I macchinisti e i fuochisti di Roma si sono stamane adunati e hanno emesso un voto di plauso per i ferrovieri di Napoli, invitando la Direzione generale delle ferrovie a prendere pronti provvedimenti per assecondare i desideri degli scioperanti disoccupati di Napoli, minacciando di porsi in isciopero, quando dovessero ancora tardare a veder esauditi i loro voti o dovessero esserci per rappresaglia dei sacrificati.

Anche a Civitavecchia il personale ferroviario di quella stazione ha tenuto stamane una riunione emettendo un voto solidale coi ferrovieri napoletani.

L'inchiesta.

Oggi a Napoli ha avuto luogo una conferenza, durata tre ore, alla quale hanno preso parte il direttore dell'esercizio ferroviario di Napoli, i capi servizio della trazione e l'ing. Ragni.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto per una severissima inchiesta circa le imputazioni che i ferrovieri fanno all'ingegnere Ragno.

Domani, presso il prefetto di Napoli avrà luogo una conferenza con i funzionari delle ferrovie che sono maggiormente interessati allo sciopero dei ferrovieri.

Ieri sera giunsero a Roma da Pisa, quattro macchinisti che dovevano proseguire per Napoli e sostituire gli scioperanti.

Fra questi ve ne era uno munito di stellette, perchè militare abilitato a funzionare da macchinista.

Si assicura che l'on. Todeschini abbia lasciato proseguire per Napoli il militare e dissuaso gli altri tre che sono rimasti a Roma.

Lo sciopero di Catania finito.

Ci telegrafano da Catania, 23:

Stamane si è ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti, opifici, caffè, ecc., ecc.

Lo sciopero è cessato. La vita normale della città, sospesa per un giorno, si è completamente riattivata.

L'adesione di Zabeo.

L'on. Zabeo, il cui nome fu dimenticato nell'elenco dei partecipanti alla riunione dell'Estrema Sinistra, vi aveva aderito col telegramma seguente:

« Aderisco pienamente odierna riunione intesa solenne virile affermazione programma democratico comune Estrema Sinistra, specialmente invitante Governo assoluta astensione intervento nei conflitti tra capitale e lavoro, deplorando insieme atti vandalici compiuti in questi giorni in alcune città Alta Italia, atti gravemente dannosi causa proletariato. »

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Lo sciopero al Fabbricone di Prato continua.

Iersera, per intercessione del sindaco Biglia, gli operai accondiscesero a ritornare alle loro case; e stamane ritornarono nello stabilimento che trovarono occupato dalla truppa, ma appena videro il direttore Wichlhaus presero a gridare *Abbasso! fuori l'aguzzino tedesco!*

Il proprietario Koessler, in un colloquio avuto subito col comandante del presidio militare, si rifiutò nuovamente di licenziare il detto direttore, secondo l'espressa volontà degli operai.

Questi, in conseguenza, scesero in città, e recatisi innanzi al municipio, reclamarono ad alte voci la presenza del sindaco che affacciatosi al balcone, li assicurò che le autorità avevano tentato invano ogni mezzo per venire ad un accordo. Annunziò anche di aver telegrafato al prefetto e al Ministero dell'interno, e, e insieme, agli assessori, li esortò a riprendere il lavoro. Essi dichiararono d'insistere nello sciopero. Il sindaco partiva quindi per Firenze allo scopo di conferire col prefetto.

Secondo mie informazioni se domattina gli operai non si presenteranno, Koessler chiuderà la fabbrica.

Si temono gravi complicazioni.

Le feste di Belgioioso

Mandano da Belgioioso:

Domani, domenica, ha luogo la festa patronale con programma di svariati divertimenti, che comprende:

Apertura di una ricca pesca a beneficio dell'Asilo infantile comunale Garibaldi e del Patronato scolastico. (Ore 10.)

Ricevimento delle squadre per un grande convegno ciclistico con premii alle migliori squadre come da programma speciale. (Ore 9 alle 11.)

Inaugurazione del vessillo sociale del Circolo sportivo di Belgioioso e sfilata delle squadre ciclistiche per le vie del paese. (Ore 2 pom.)

Distribuzione dei premi alle squadre che hanno preso parte al Convegno.

La sera alle 8 avrà luogo un grandioso spettacolo pirotecnico.

Lunedì le feste continueranno.

La proroga dell'Esposizione di Brescia.

Si ha da Brescia, 23:

Il comitato dell'Esposizione decise di prorogare al 29 settembre la chiusura dell'Esposizione che era stabilita per il 25 corrente.

La municipalizzazione dei vaporini
A VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Approvata col *referendum* popolare, che diede appena cinquemila voti su diciannovemila inscritti, la municipalizzazione del servizio dei vaporini pel Canal Grande, il Lido, l'isola della Giudecca e la stazione marittima, il Municipio ha disposto che il servizio stesso venga assunto col 1 ottobre p. v.

In settimana verrà effettuata la consegna da parte della Società Veneta lagunare di tutto il materiale natante, e verrà fatta la scelta del personale che con quella data sarà assunto in servizio dal comune.

Vedremo ora quali innovazioni nel servizio saprà introdurre la Giunta municipale e quali vantaggi saranno accordati ai cittadini.

Dopo il disastro di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

Alle ore 7 ebbero luogo i solenni funerali del capitano Alfredo Bianchi.

Il corteo mosse dalla villa San Martino con la salma, passando per Ferrara e recandosi alla stazione ferroviaria, per Lucca.

Il corteo era composto di una compagnia del 14° artiglieria, dai pompieri, dai militi della Croce Verde, dalla banda di San Martino, dal cav. Bettini, rappresentante la famiglia, da gran numero di ufficiali del reggimento cavalleria Vicenza, da moltissime autorità civili e militari.

Seguivano il feretro il fratello e il cognato dell'estinto.

Il carro di prima classe era adorno da splendide corone: una del Municipio di Ferrara, una altra degli ufficiali del reggimento Vicenza, un'altra del 14° artiglieria.

Reggevano i cordoni il nostro prefetto commendator Gatti-Casazza e sei ufficiali del reggimento cavalleria Vicenza.

Il comm. Gatti-Casazza, giunto il corteo alla stazione pronunciò un commovente discorso.

Stamane venne identificata un'altra vittima del disastro: certo Ettore Carnevali, di anni venticinque, ferroviere, domiciliato a Rovigo. Egli proveniva da Bologna ed entrava in servizio la mattina.

I genitori, giunti stamane, riconobbero nelle vesti il loro caro.

Rimarrebbe ancora da identificarsi una vittima.

Stanotte arrivò un consigliere del Ministero austriaco, che si recò subito all'ospedale a visitare il barone von Bazant, che migliora sempre. Giunse pure sua moglie, accompagnata da uno zio.

Il treno diretto portava seco cinquecento pieghi assicurati e raccomandati, di cui trecento andarono distrutti; di diciasette sacchi di corrispondenza rimase quasi nulla.

Inoltre sessantatre sacchi di corrispondenze in arrivo dall'estero furono ridotti in cenere.

Stasera hanno luogo i funerali di altre vittime.

TRAGICA FINE DI UNA DOTTORESSA

La signorina dott. Peters, assistente all'ospedale di Nikolajew sul Don, era sola di servizio nella sua sezione, allorchè fu portata una donna morente che aveva bisogno di una operazione immediata.

La dottoressa telefonò subito al primario della sua sezione; ma questi le rispose che ella poteva benissimo eseguirla da sola, poichè si trattava di un'operazione delle più comuni.

L'operazione fu infatti eseguita e riuscì bene, ma poche ore dopo la donna morì.

Allorchè la signorina Peters apprese la notizia fuggì come una pazza; un quarto d'ora più tardi fu trovata nella sua stanza fra gli spasimi dell'agonia. Aveva preso un potente veleno e spirò in capo a pochi minuti.

NECROLOGIO

A Palazzolo sull'Oglio il dott. Traiano Spinelli.

A Membro, Valle Seriana, il signor Giuseppe Crespi, comproprietario della ditta Paresi e Crespi di Milano.

A S. Mauro torinese il prof. Giuseppe Roggero, tenente colonnello nella riserva.

A Genova il noto capocomico Luigi Raspantini.

A Udine il maggiore in ritiro Ferdinando Mamoli.

A Roma il senatore avv. Pietro Di Marco, primo presidente onorario di Cassazione.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le direttissime per lo sciopero generale.

Il presunto assassino del dottor Gadola.

Fu la terza giornata ieri per le sezioni terza e quarta per le direttissime occasionate dallo sciopero generale: i processi però furono pochissimi e occuparono breve tempo.

Alla quarta sezione insieme ad altri sette è comparso quel Luraghi Armando indiziato dalla questura quale assassino del dottor Gadola. Naturalmente per tale imputazione l'istruttoria è tuttora aperta: per direttissima il Luraghi e gli altri sette devono rispondere di violenze e di oltraggi alle guardie. Il relativo processo fu rinviato a martedì.

Difensori saranno gli avvocati Barbetta Caldara e Cappa.

Si è detto che il Luraghi si difende dalla imputazione dell'assassinio coll'*alibi* a Lugano.

Non è così: il Luraghi ammette che in quella sera era a Milano ma sostiene di essere giunto in piazza del Duomo quando già il delitto era avvenuto.

***

A venti mesi di reclusione furono condannati Girotti Pietro d'anni 19 di Bologna e Migliavacca Angelo d'anni 19 per violenze contro ad alcuni spazzini municipali: insieme a quelli fu processato Soalti Giovanni per il solito *molla molla* ma fu assolto.

Il giovanetto Guido Porta di Torino fu condannato a 20 giorni di reclusione per oltraggio alle guardie. Difendeva l'avvocato Porra.

Alla sezione quarta il processo contro il commesso Di Biasi Alfonso d'anni 20 di Verona fu interessante.

Costui fu arrestato il giorno 19 sotto i portici meridionali e imputato di violenze al personale del negozio Guffanti.

L'imputato, un giovane simpatico elegantemente vestito narrò singhiozzando che fu arrestato da uno sconosciuto in borghese perchè timidamente esprimeva la sua meraviglia per la forzata chiusura delle botteghe. Egli era ben lungi dal credere che lo arrestassero e tanto meno che lo trattenessero in carcere quattro giorni per mandarlo al tribunale imputandogli quelle violenze che egli deplorava.

Le testimonianze confermarono la verità di quanto il malcapitato giovane diceva tanto che il P. M. concluse per il non luogo per inesistenza di reato e tale fu la sentenza del tribunale.

Il Di Biasi era difeso dagli avvocati Caldara, Cappa e Occa.

Assolto.

L'altro dì, alla sezione III del tribunale di Milano è stato assolto il calzolaio Carissimo Bonetti, abitante in via Lecco 18, che il giorno 6 luglio scorso, era stato arrestato coll'imputazione di aver minacciato a mano armata, per una questione di giuoco, certo Righini Antonio, come fu narrato in cronaca.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Assoluzione.

Luigi Cappa, condannato dal tribunale a 2 anni ed 11 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza, per rapina, è stato assolto l'altro dì dalla Corte d'Appello.

Difendeva l'avv. Luigi De Vivo.

PRETURA URBANA DI MILANO.

La direttissima di Sant'Antonio

Questo curiosissimo caso è avvenuto ieri alla Pretura Urbana.

Un tal Noè Giuseppe fu tradotto avanti il pretore urbano imputato di non avere ottemperato agli squilli di scioglimento dati il giorno 19 in via Santa Margherita.

Il Noè osservò al pretore che fu arrestato in quel giorno in via Marino e non già in via Santa Margherita come dice il verbale di questura, e che fu imputato di violenze commesse in tale via Marino e per tale fatto condannato dal Tribunale l'altro ieri a venti mesi di reclusione.

Ed è così effettivamente: la questura ha fatto due verbali distinti: uno contro Noè Giuseppe, arrestato il giorno 19 in via Santa Margherita per non essersi allontanato dopo gli squilli: l'altro contro Noè Giuseppe arrestato lo stesso giorno in via Marino per violenze. Ma il Noè Giuseppe è uno solo e perciò uno dei due verbali è fantastico.

Di fronte a tali risultanze il pretore, convinto che il Noè Giuseppe non abbia l'ubiquità del santo che dà il nome alla via ove ha sede la pretura urbana, accolse l'istanza del difensore avv. Caldara e rinviò il dibattimento per esaminare gli atti del processo fatto al tribunale.

Il processo Murri-Massarenti.

Ieri a Fermo è cominciata la discussione della causa penale contro il dottor Aldo Massarenti, per diffamazione e ingiurie, su querela dei fratelli prof. Augusto e avvocato Riccardo Murri.

Il titolo della imputazione è, secondo la querela, il seguente:

1.° Diffamazione continuata per avere in più incontri dal gennaio al maggio 1903 in Lapedona e forse anche dapprima a Fermo, a Porto San Giorgio, a Torre di Palme, affermato:

a) che i fratelli Murri avv. Riccardo e prof. Augusto sono stati gli autori e gli istigatori veri del furto degli oggetti preziosi alla immagine della Madonna del Pianto, commesso in Fermo nel 1879 pel quale intervenne condanna dei giudicati colpevoli;

b) che gli stessi fratelli Murri e specialmente l'avv. Riccardo sono stati i mandanti dell'assassinio del dottor Domenico Pasini avvenuto in Fermo nel 30 aprile 1893 e pel quale fuvvi condanna pei giudicati colpevoli (art. 393. 79 Cod. pen.);

2.° di ingiuria pubblica continuata per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo e sempre comunicando con più persone, qualificata la famiglia Murri come quella che è composta di assassini (art. 395, 79 Cod. pen.).

Presiede il tribunale il presidente Arcangeli, assistito dal giudice Chiappano e dal pretore Pennacchietti, P. M. Astrandi, procuratore del re.

Siedono alla Parte Civile gli onorevoli Barzilai e Antolisei e gli avvocati Vecchini e Marozzini.

Alla difesa gli avvocati Aristide e Giovanni Venutrini e Tomasini.

I testimoni sono 127, fra i quali è da notarsi: Cosenza, primo presidente della Corte di Appello di Catanzaro, Baudana, Vaccolini, consigliere di Cassazione, Margiotta, sostituto proc. gener., Secchi Riccardo, ispettore di P. S. a Bologna, avv. Nonnis, Ceccaroni redattore capo dell'*Avvenire d'Italia*, avv. Romani, sindaco di Fermo, la vedova ed orfani Pasini.

Il processo si svolge nel locale della Corte di Assise.

Condanne di scioperanti.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Una diecina di giovani arrestati durante i torbidi dell'ultimo sciopero, furono giudicati per direttissima dal tribunale.

Erano accusati di oltraggi, d'istigazione a delinquere, di resistenza, ecc.

Il tribunale li giudicò uno per uno condannandoli alla reclusione da cinque a trenta giorni.

Su e giù per il mondo

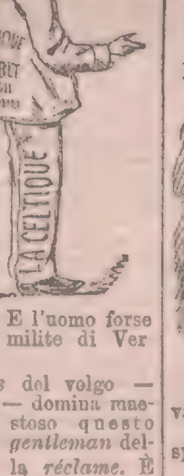
L'originalità nella *réclame*.

L'originalità di Parigi si riflette anche nella *réclame*. Come tante altre cose nella grande metropoli la *réclame* è *étonnante*.

Non si tratta di richiamare l'attenzione del lettore sbadigliante sulla quarta pagina e nemmeno di raccomandarsi agli occhi dei passanti con cartelli a grossi caratteri, con figure graziose o opulenti e magari, di sera, con fasci di luce elettrica. Bisogna che la *réclame* non si raccomandi, s'imponga.

E Parigi ha risolto questo problema. Voi potrete aver fatta l'abitudine alle figure colorate dei cartelloni e non più degnarle di uno sguardo. Ma non potrete far lo stesso con questo personaggio cui fa da copricapo un'enorme bottiglia.

Ecco un uomo che vive per la bottiglia e a cui la bottiglia dà l'esistenza. L'uomo si è tanto assuefatto allo strano cappello, che il grave peso alla testa non gl'impedisce di abbandonarsi, seduto su una panca di lustrascarpe, alle delizie della digestione, leggendo il suo giornale favorito. Egli fa la digestione di un pasto abbastanza magro. In generale la giornata di questi schiavi della *réclame* non supera le due lire. Ma una casa industriale fa per lui dei grassi affari.

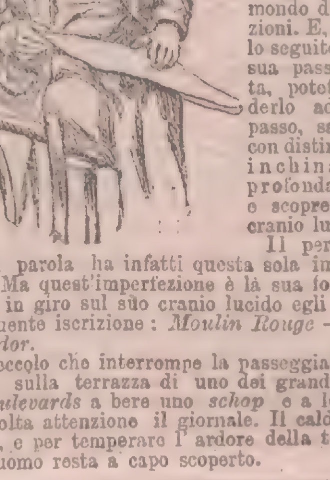


È una casa, che ha inventato un liquore. E voi, alla vista di quella bottiglia copricapo, finirete per chiedere, entrando in un caffè un bicchiere del liquore raccomandato.

Ben misero è il trattamento di questi disgraziati *aboyeurs*.

E se ne lamentava un disgraziato professore di un liceo di provincia, ridotto dalle ingiurie della fortuna a questo triste mestiere. Ma il magro salario non impedisce di provare un legittimo orgoglio a quest'uomo, che si è messo in capo un cimiero, che ricorda gli antichi guerrieri contrastant a Cesare il suolo della Gallia. Il gallo si drizza fieramente, pronto a combattere. E l'uomo forse prova l'illusione di essere un milite di Vercingetorige.

Ma, disopra agli *aboyeurs* del volgo — anche se professori di filosofia — domina maestoso questo *gentleman* della *réclame*. È un signore molto a modo, di alta statura, correttissimo nella sua *redingote* grigia.



Egli ha un mondo di relazioni. E, se voi lo seguite nella sua passeggiata, potete vederlo ad ogni passo, salutare con distinzione, inchinandosi profondamente e scoprendo il cranio lucido.

Il personaggio in parola ha infatti questa sola imperfezione. Ma quest'imperfezione è là sua fortuna: poichè in giro sul suo cranio lucido egli porta la seguente iscrizione: *Moulin Rouge — The Toreador*.

Ed eccolo che interrompe la passeggiata per sedere sulla terrazza di uno dei grandi caffè dei *boulevards* a bere uno *schop* e a leggere con molta attenzione il giornale. Il caldo è enorme, e per temperare l'ardore della testa il gentiluomo resta a capo scoperto.

Come tutti gli uomini di mondo, egli ha avute le sue avventure.

Fra le tante si ricorda la seguente:

Un signore si avvicina al nostro *gentlemen*, ricambiandone il saluto con pari cortesia. Quindi gli domanda:

— Siete bollato?

— Cosa?

— Vi domando, signore, se siete bollato.

— Voi volete comprar la mia testa... È vero, ho l'abitudine di cederla.

— No, signore, vi domando se siete bollato, perchè devo domandarvelo; io sono agente di polizia... Voi non ignorate che qualunque affisso deve portare un bollo. Il vostro cranio è un affisso. Dunque dev'essere bollato.

***

Per finire.

Cretinelli fa una dichiarazione d'amore.

— Signorina, è ai vostri piedi che io domando la vostra mano.

LETTERE ED ARTI

Un'ode a Francesco Petrarca. (Parma, Luigi Battei.) — Il signor Arcangelo Pisani, il 13 agosto scorso, lesse in Arquà, dinanzi alla tomba del Petrarca, una canzone composta tutta — salvo pochissime e lievissime modificazioni rese necessarie dalla chiarezza del senso — di versi ed emistichi tolti alle Rime del trecentista.

L'onesta fatica del signor Pisani rinnova gli esercizi pedanteschi di quei fanatici petrarchisti del cinquecento, che in così vari e ingegnosi modi torturarono il povero poeta allo scopo di rendergli onore.

Il mosaico del signor Pisani non è neppure dei meglio riusciti. Esso ha di queste espressioni:

« Ora questo tuo lido,
« Ove nudrido fosti dolcemente,
« Ora *la patria*, cui ciascuno è fido,
« *Che copre l'uno e l'altro tuo parente*,
. . . .
. . . .
« Vuol far di marmo una persona viva ».

Ma via! Fra l'altro i genitori del Petrarca son morti in esilio ad Avignone.

Vuole poi spiegarci il signor Pisani con quali criteri metrici abbia messo insieme la sua canzone che dovrebbe essere petrarchesca? Le rime vengon via a casaccio, come nelle più libere delle canzoni leopardiane, e le strofe s'accorciano e s'allungano senza discrezione alcuna.

A tale strazio delle cose sue, come sarà rimasto, nel sepolcro, il povero Petrarca, a dispetto della lieta novella, cui il signor Pisani gli porge in ton pomposo: « Latin sangue gentile, | Italia è di te degna. | Non è più così vile | Come a' tuoi dì »? Sarà verissimo che « Or Giove e Palla, non Venere e Bacco, — Anime belle e di virtude amiche | Tengono il mondo », e che « forse vedrem farsi | Aureo tutto e pien de l'opere antiche »; ma al poeta di Laura e delle Vergini sarà pur lecito di credere che con Venere e Bacco se ne siano pur ite da questa nostra Italia moderna anche le Muse.

Corriere scientifico quotidiano

Nuovo modo d'isolare i conduttori elettrici. — I fili di rame destinati all'illuminazione elettrica, le *ferrovie degli elettroni*, come li chiamava ingegnosamente un ingegnere americano, vengono isolati generalmente con la gomma elastica e con un vestito di seta. Allorchè si devono riunire due fili bisogna spogliarli di questa protezione nel tratto che deve servire al contatto e chi si *diletta* una volta di fare l'elettricista... se non altro collocando il domestico campanello, sa che questa è l'operazione più noiosa.

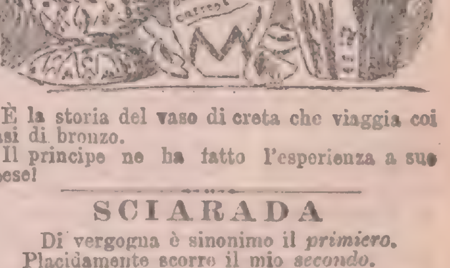
L'ingegnere Weissmann inventò una nuova disposizione che non manca di curiosità. I conduttori sono infilati entro perline di vetro sfaccettato che permettono di piegarli come si desidera. Sono vere *crotalie* elettriche, collari di perle che li isolano perfettamente. Se ne possono fare ghirlande decorative, invece di dover nascondere i conduttori, siccome ora si usa. Aggiungiamo che il più piccolo difetto che si verifichi, si può facilmente controllare per la trasparenza del vetro.

Se si vuole applicare una nuova lampada basta avvolgere il filo di derivazione nell'intervallo di due perle, oppure romperne una.

Erasmo Nullo.

Nota Satirica del giorno

L'INUTILE VIAGGIO
DEL PRINCIPE GIORGIO DI GRECIA.
(Dal *Pasquino*.)



È la storia del vaso di creta che viaggia coi vasi di bronzo.

Il principe ne ha fatto l'esperienza a sue spese!

SCIARADA

Di vergogna è sinonimo il *primiero*.
Placidamente scorre il mio *secondo*.
Un lago noto del novello mondo,
Lettor gentile, ti darà l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione del Cambio di consonanti precedente:

Porti-torti-sorti-corti-forti-morti.

IN CUCINA

Pilaff alla russa. — Ponete un'ampia padella a fuoco vivo, con un pezzo di burro, della ventresca di maiale e delle scalogne tagliate a dadolini.

Dividete pure a dadi regolari un pezzo di fesa di manzo, che aggiungerete al maiale e e alle scalogne quando sieno ben dorati; poscia coprite con vino bianco. Evaporato questo, aggiungete del brodo e condite con pepe rosso.

Ponete poscia in un cilindro tutto quanto occorre per fare un risotto giallo, immergetelo fin a metà in acqua calda, e cuocete così a bagno Maria il vostro riso. Quando sia cotto resta come una torta compatta; versatelo allora su un vassoio.

Guarnite il pasticcio con la carne, velatelo di salsa di pomodoro e di prezzemolo trito.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 24-25 Settembre ·20

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una lettera anonima in cui fosse descritto il suo passato di pessimo figlio, e vagamente accennato a quello della madre — del quale egli avea qua e là sorpreso alcuni indizi — lettera da lui stesso redatta, e svelante la sua cattiva condotta, le sregolatezze giovanili, la infingardaggine, la parte da lui avuta nella morte fulminea del padre, la irregolarità della sua nascita — tenuta celata fino allora ai Tavers, e che dalla madre sarebbe stata rivelata solo all'ultimo istante, dopo cioè disposte le cose in modo da non dover essi allarmarsene più — tale il progetto cui lo condusse l'intenso e rapido lavorìo della mente.

Due ore gli bastarono per concepirlo, riflettervi sopra e porlo in esecuzione.

La sera del giorno medesimo in cui avea parlato colla signora Rivals e col signor Valmont, addusse il pretesto di una indisposizione per dispensarsi dal recarsi presso la sua fidanzata, come ne avea l'abitudine.

Chiusosi poi nella sua stanza, vi lavorò fino a tarda ora, e quando s'alzò dalla scrivania, per coricarsi, vi lasciò due lettere che dovevano essere spedite all'indomani.

La prima, firmata col suo nome, era indirizzata al direttore generale delle poste, e conteneva le sue dimissioni.

La seconda senza firma e con una scrittura contraffatta, era destinata al papà Tavers.

Egli l'avea ricominciata venti volte, pesandone le parole, spostandone le frasi, preoccupandosi a che nulla vi fosse che potesse indicarlo.

Avea intercalato nelle linee scritte da lui, altre linee in stampa, ritagliate da un giornale, e n'era uscita una diatriba contro lui stesso, la quale equivaleva a un atto d'accusa.

« Signore — vi era detto — un amico, che trova inutile farsi conoscere, ed è spinto solo dall'amicizia che vi porta, crede necessario il porvi in guardia contro la vostra credulità e la vostra cieca fiducia.

« Egli ha saputo che siete in procinto di maritare vostra figlia al signor Ruggero Montagny, figlio unico del defunto prefetto di tal nome, e impiegato nell'amministrazione delle Poste.

« Conoscete voi la persona cui state per affidare la felicità della vostra creatura?

« Avete voi prese tutte le informazioni che potevano illuminarvi sul suo carattere e valor morale e su quello del padre e della madre?

« Avete saputo essere egli venuto al mondo parecchi mesi prima del matrimonio dei suoi genitori — il che non implica in quest'ultimi una gran severità di coscienza?

« Avete saputo che nella vita di lui giovanile, vi sono atti deplorevoli, propri, malgrado un'apparenza di probità, a far concepire dubbi sulla durata dei sentimenti, di cui oggi fa pompa?

« Il consenso, da voi dato, mi desta il timore, che vi sia stata messa una benda sugli occhi per impedirvi di conoscere ciò che tutti hanno saputo.

« È perciò che io considero come un dovere lo strapparvela, a costo anche di cagionarvi un dolore, il quale, per quanto vivo possa essere, non uguaglierà mai quello che vi sarebbe serbato, ove apprendeste troppo tardi per rimediarvi, quanto oggi vi vien rivelato.

« Pigro, libertino, giuocatore, profondamente pervertito e dotato dei peggiori istinti, il vostro futuro genero è stato un figlio tanto malvagio che si può, con certezza, predire che sarà per essere un marito malvagio.

« Egli ha messo alla disperazione il padre, il quale morì di crepacuore per aver dato alla luce un tal figlio.

« La madre, sia che s'illuda su di lui al punto di crederlo emendato, sia che speri il matrimonio abbia a cambiarlo di punto in bianco, sia finalmente che ella non senta gli scrupoli d'un'anima retta, la madre, dico, altro non ha avuto in mente che di dissimulare la verità, di far credere che dal figlio, il quale le procurò solo delusioni e pene, non abbia avuto se non consolazioni.

« È conseguente a sè stessa nel voler sacrificare, pel desiderio di arricchire il suo stimabile rampollo, la vostra cara Leonilde, sì leggiadra, buona e degna di essere amata per sè e non per la dote.

« Ma a coloro che vi stimano e vi amano, ripugna di lasciar compiere un tal sacrificio; ed è appunto per impedirlo che un d'essi vi scrive sotto il velo dell'anonimo, riservandosi di rivelarsi un dì, quando avrete potuto misurare la portata del servizio ch'egli vi rende collo svelarvi ciò che con tanta cura si volle tenervi nascosto. »

— Un vero capolavoro! esclamò Montagny nel momento in cui, finita la lettera, gli cadeva di mano la penna.

L'abbominevole indelicatezza della sua azione lo lasciava senza alcun rimorso.

Egli non provava che una soddisfazione d'artista, la quale non gli turbò il sonno, come non glielo turbarono i rimorsi, completamente assenti.

All'indomani, svegliatosi fresco ed ilare senza il menomo rimpianto, allontanò con gran facilità, dalla sua mente, la imagine di Leonilde, lo spettacolo del dolore di lei e dei suoi genitori, e si preparò a recitare la commedia dell'uomo fieramente sdegnato, allorchè papà Tavers, armato della lettera anonima, sarebbe venuto a significargli la rottura.

Rilesse un'altra volta lo scritto, per accertarsi che nulla vi fosse nella denuncia, atto a prevenire lo scioglimento desiderato e a favorirne, invece, uno diverso.

Poi introdusse il foglio nella busta, vi scrisse su l'indirizzo e, con una completa indipendenza di spirito, di coscienza e di cuore, andò a gettarla nella cassetta postale di piazza della Borsa, vale a dire ad una grandissima distanza dalla propria abitazione.

VII.

La rottura.

La prova di certi abiti avea trattenuto l'intero pomeriggio, nella sartoria, la signora Tavers e la costei figlia, così che erano le sei quando rincasarono.

Nel timore che Montagny — il quale non s'era fatto vedere il dì innanzi ed avea annunziato la sua venuta in quel giorno pel pranzo — giungesse prima di loro, aveano preso una carrozza per tornar più presto a casa.

Tavers lo aspettava; e Leonilde, nel trovarlo solo, non potè dissimulare una viva contrarietà.

— Ruggero non è ancor venuto?

— Non verrà, rispose gravemente il padre.

— È ammalato? chiese la giovane cambiando di colore e tutta tremante.

« Sì, soggiunse notando un'aria di tristezza sul viso del vecchio, è ammalato più di quanto m'è stato detto. Qualche cosa mi si nasconde certo.

— Sta tranquilla, figlia mia, non ti si nasconde nulla, s'affrettò a rispondere Tavers cogli occhi pieni di lagrime.

« Ho visto Ruggero. Torno or ora da casa sua: guarda ancor oggi la camera sol per prudenza; ma sta molto meglio di ieri, e domani poi si sarà rimesso del tutto. Credi a me...

— Vi crederò quando l'avrò veduto, dichiarò nettamente Leonilde. Abbiamo il tempo di andarci prima di pranzo. Prendete il cappello, papà.

Invece di cedere a tal preghiera, egli rimaneva seduto, gettando alla moglie sguardi imbarazzati di cui ella non comprendeva il significato.

— Il fare ciò che ti chiedo è il miglior modo di tranquillarla. Non ti pare?

Posto fra l'uscio e il muro, il vecchio prese una gran decisione.

(Continua.)

La missione del giornale

Dopo il deliberato dell'Associazione Lombarda dei giornalisti che, escludendo le personalità, fece opera pacificatrice, la discussione può riprendersi serenamente. Deve anzi riprendersi, perchè dopo le recenti esperienze lasciarla cadere sarebbe deplorevole imprevidenza.

Anzi tutto non è da meravigliarsi se radicali, liberali, cattolici, repubblicani ed anche socialisti convennero in uno stesso concetto, riaffermante la libertà di stampa.

A parte le tradizioni costanti dell'Associazione Lombarda, di vigile tutela dei diritti della stampa e di solidarietà giornalistica, opportunamente rievocate da vari oratori e in ispecie dall'avv. Valdata, è da rilevare un'importante circostanza di fatto. Se uomini militanti ne' partiti più tenacemente conservatori convengono in una concorde rivendicazione della libertà di stampa è da rallegrarsi del grande cammino delle idee nel progresso dei tempi.

Questo universale consenso è la miglior conferma della nostra tesi.

Vi furono però dei dissidenti, ma anche dal loro atteggiamento la nostra tesi trae nuova forza.

Mentre alcuni infatti pretesero trovare nel voto dell'Associazione una manifestazione conservatrice contro lo sciopero, qualche altro invece, più rigidamente ortodosso, si astenne perchè quel voto gli parve troppo liberale.

È quest'ultimo ha ragione perfettamente: il suo grido di allarme è più logico e giustificato di quello che vorrebbero emettere i dissidenti dei partiti avanzati.

La libertà di stampa è fondamento di tutte le altre; da essa dunque traggono maggior vantaggio i partiti più avanzati. Ha assai meno bisogno di libertà il conservatore per difendere le attuali istituzioni, che il sovversivo per attaccarle.

Questo spiega perchè in tutte le lotte per la conquista o la difesa di questo strumento precipuo di propaganda e di battaglia, si son trovati sempre in prima linea gli uomini eminenti de' vari partiti della democrazia.

Questo spiega perchè noi reclamiamo la libertà di stampa, principalmente per i nostri avversari, perchè è dal cozzo stridente delle idee le più disparate, che la propaganda dei principii trae la sua massima forza.

Un giornale che non trovi nella sua stessa città il suo avversario immediato, è un giornale che non vive della battaglia quotidiana, ma è un po' come don Chisciotte, armeggiante contro i mulini a vento.

Torniamo per un momento al recente sciopero. La stampa cittadina, così diversa nelle sue opinioni, avrebbe acuite le polemiche, richiamando maggiormente l'attenzione del pubblico sul significato politico dello sciopero.

La ridda delle notizie più fantastiche non sarebbe stata possibile, o le fantasticherie e anche le menzogne avrebbero avuta pronta e severa la smentita. E la discussione sul fine politico dello sciopero che, malgrado l'opportunità e i metodi erronei, fu altamente generoso, avrebbe conciliato ad esso maggiori simpatie nella pubblica opinione. D'altra parte la stessa critica della stampa liberale, la stessa censura della stampa sovversiva molti errori avrebbero evitati.

E, data l'ipotesi, per fortuna scongiurata di una reazione da parte dell'autorità politica, questa nella pratica avrebbe sempre trovato qualche freno nell'azione della stampa esprimente la pubblica opinione.

Questa è l'importanza dell'ufficio della stampa: maggiore, quanto più gravi sono le pubbliche calamità e l'infuriare delle bufere politiche.

Altro che la bottega!

Bottega? Dario Papa eminente giornalista e convinto repubblicano — e molti sovversivi farebbero bene a leggere il libro edito dal Pirolini e curato dal Ghisleri, in cui sono raccolti tanti suoi pensieri — scriveva:

Hanno messo, di moda di chiamare bottegajo il giornalismo fatto a questo modo (*a larga base di notizie*). Ma l'accusa non può menomamente colpirci in quanto concerne il grande sviluppo dato al *reportaggio*. Un giornale può apprezzare grandemente questa caratteristica del giornalismo contemporaneo, ed essere in pari tempo consacrato ai più alti e puri ideali. La prosperità sua renderà più facile la diffusione de' suoi principii.

La diffusione dei principii. Ecco il carattere della nostra missione; ed è per questo ancora che quanto più difficile è una situazione politica, più acuto un conflitto economico, tanto maggiormente noi reclamiamo di compierla.

È proprio in quei momenti, che la nostra missione ci assegna un posto di battaglia che nessuno ha il diritto di contenderci.

CRONACA

ECHI DELLO SCIOPERO.

Nella nostra cronaca di ieri l'altro, illustrandosi un voto della Camera del lavoro, si riferivano alcune dichiarazioni del sig. Bellotti, primo firmatario del comunicato ai giornali, fatte ai nostri redattori Aristide Polastri e Giovanni Miceli.

Il sig. Bellotti aveva infatti spiegato come alcune frasi d'indole personale di quel comunicato erano state ispirate da una dimostrazione ostile sotto la casa del pubblicista Walter Mocchi.

Ora da informazioni inattaccabili da noi attinte risulta che nessuna dimostrazione ostile è stata fatta al sig. Mocchi. Evidentemente dunque il sig. Bellotti ha riferite in piena buona fede informazioni, che nella confusione di questi giorni non erano state ben vagliate.

A questo proposito il nostro redattore Miceli ha avuto un colloquio col sig. Mocchi, il quale gli ha detto:

« La Camera del lavoro nel voto che mi riguarda ha ubbidito a un impulso generoso di solidarietà dopo il doloroso atto di sconforto della mia signora, a proposito del quale anzi, poichè alcuni giornali di fuori hanno voluto mischiare anche i nomi di Sonzogno e di Romussi, voglio spontaneamente e decisamente dichiararti che una tale insinuazione mi ha disgustato.

Sono in questo momento avversario di Romussi, perchè combatto, almeno in questo periodo, l'accordo popolarista e sono anzi perciò candidato contro di lui nel collegio di Corteolona.

Ciò non esclude però che io abbia per l'uomo la più perfetta stima e lo creda assolutamente incapace di rappresaglie, sopratutto indirette contro chi con le mie idee non ha niente da vedere e che quindi non può essere responsabile della mia azione politica.

La Federazione postale telegrafica ha inviato al Congresso del Libero Pensiero il seguente telegramma:

« Mentre in Roma, che volontà eroica, ribelle del popolo italiano ridiede alla civiltà, i liberi pensatori di tutte le nazioni civili riaffermano i diritti alla civiltà stessa e alla vittoria della scienza positiva sul dogma, preparando le supreme difese contro le tirannidi religiose, la Federazione postale telegrafica italiana manda il proprio saluto augurale ai pionieri nobilissimi della libertà del pensiero, associandosi all'alta, solenne, ricordevole manifestazione.

« Il Comitato Centrale. »

La fusione della Bancaria Milanese e del Banco Sconto. — Da Torino viene la notizia che tra la Società Bancaria Milanese, che è uno fra i più importanti Istituti di Credito, ed il Banco Sconto, sono stati intesi accordi in forza dei quali l'Istituto di Milano assumerà la denominazione di Società Bancaria Italiana, già Banco Sconto e Sete.

Il nuovo Istituto avrà tre sedi: una a Milano, l'altra a Torino e la terza a Genova.

La galleria De Cristoforis all'asta. — Ieri l'altro ebbe luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita della galleria De Cristoforis. Il maggior offerente è stato il tenore Tamagno per la somma di 816 mila lire, ma tale somma è insufficiente a coprire le ipoteche gravanti sulla galleria stessa.

Un altro esperimento dovrà quindi aver luogo, che sarà probabilmente l'ultimo, e il termine utile per una maggiore offerta scade il 6 ottobre prossimo.

Vittima di un velocipedastro. — Ieri, nel pomeriggio, in via Balbo, la signora Bianca Tagliabue, maritata Melocchi, fu investita da un ciclista e gettata al suolo.

La povera signora s'ebbe una gamba fratturata. Venne soccorsa dal vigile urbano Ferrario e, con una vettura, accompagnata a casa sua, in via Ripamonti 34.

Il ciclista, che si dette alla fuga, è stato tuttavia riconosciuto: egli è un giovane di 17 anni, tal Emilio Cocuzzi.

Lieve incendio. — Ieri verso le ore 5 pom., si sviluppò un incendio in un piccolo magazzino negli ammezzati, che stanno sopra il bar Vittorio Emanuele, in piazza del Duomo sull'angolo di via Orefici. Un danno d'un migliaio di lire.

Il fuoco fu tosto spento.

Il Venti Settembre a Busto Arsizio. — Ci scrivono da Busto Arsizio:

Mai come quest'anno la data del 20 settembre è stata ricordata dalla parte liberale della cittadinanza bustese, con sentimenti di civile patriottismo.

Insieme all'espressione del dolore per le cruenti lotte fratricide, ha vibrato nella commemorazione seria, dignitosa e cosciente la fede nei destini della patria e la protesta contro le arbitrarie imposizioni e le violenze.

Gli stabilimenti erano tutti chiusi, salvo poche eccezioni e il popolo non si lasciò suggestionare ad alcun moto incomposto da coloro che qui si erano recati dai centri vicini, cosicchè la festa civile serbò intero il suo significato.

Mantova per l'Esposizione di Milano del 1906. — Si ha da Mantova:

Riunitosi il Comitato mantovano per l'Esposizione del 1906 decise: di attendere dal Comitato centrale i commenti e le illustrazioni ai programmi per determinare con precisione le persone da invitare alla mostra stabilendo che l'invito venga fatto personalmente e coll'eccitamento dei componenti il Comitato; di invitare gli istituti locali e le amministrazioni provinciali e comunali della provincia ad iscrivere nel bilancio preventivo 1905 una congrua somma di concorso pecuniario a favore del Comitato per l'Esposizione di Milano 1906.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.13 tram. 6.17 — Roma — leva 6.0 — tram. 6.4 — Palermo leva 5.56 — tram. 6.2.

Luna. — Oggi luna piena alle 6.50 pom. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia, minima di 755 sul Tirreno.

Temperatura al mattino Parigi 6 bello — Zurigo 7 nebbia — Trieste 12 vario — Nizza 14 vario — Praga 7 coperto — Budapest 9 coperto — Madrid 11 vario — Vienna 8 coperto — Pietroburgo 7 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa sul Tirreno e minima di 755 sulla Sardegna, salita altrove; massima di 763 sul basso Adriatico.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti grecali al nord, meridionali altrove: mari alquanto agitati.

Temperature minime di ieri: Milano 9 — Genova 11 — Roma 9 — Bari 13 — Torino 9 — Firenze 7 — Napoli 12 — Palermo 16 — Venezia 8 — Bologna 8 — Foggia 10 — Cagliari 9.

Tendenza. — Cielo vario al nord e al sud, nuvoloso al centro; pioggie sparse, specialmente nel Veneto e Italia centrale.

Ieri pioggie e temporali al centro e Sardegna, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 22 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2. Tem. c. mod. + 13°.9. mass. + 19.0 min. + 11.3. Umidità relativa media 56 0|0. Venti dominanti: Est sud debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo. Caligine.

Perchè è venuto improvvisamente IL FREDDO.

Dalle informazioni degli Osservatori meteorologici si apprende che la causa dell'abbassamento improvviso della temperatura è dovuta all'alta pressione barometrica esistente ora in Europa, con 779 mill. nella regione centrale e con forte gradiente verso l'Adriatico, e di conseguenza bora e temperatura bassa.

Da trentasei anni non venne registrata nel mese di settembre una temperatura così bassa come quella di domenica, che fu di: più 8,1 centigradi.

La minima, registrata finora con 8,7 centigradi, la si ebbe nel giorno 27 settembre 1877. La minima registrata per il giorno 19 settembre in questi ultimi trentasei anni è di 10 centigradi; si ebbe perciò un abbassamento sulla minima dei 36 anni di 1,9 centigradi.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) Come vi telegrafai la fase eruttiva del Vesuvio si accentua sempre più.

Il vulcano, è in istato di vera convulsione. Oltre i rombi e i boati fortissimi, colonne di fumo incandescente si elevano al cielo, rosseggianti nella notte.

Durante la giornata di ieri si avvertirono parecchie scosse di terremoto ondulatorio, e, iersera, verso Ottaiano si aprirono tre nuove bocche eruttive vomitanti lava in grande quantità.

La principale di queste bocche, fa scorrere la materia incandescente nell'« Atrio del cavallo » che, essendo tra il Vesuvio e il monte Somma non presenta pericolo pei Comuni vesuviani.

Continua intanto l'affluenza dei *touristes* sul vulcano per ammirare lo spettacolo dell'eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Secondo un comunicato del direttore dell'Osservatorio vesuviano, l'eruzione è fortissima; franarono le pareti crateriche le quali tendono ad otturare il fondo craterico dell'Atrio del cavallo. L'efflusso lavico formò dei veri torrenti di fuoco. Le esplosioni delle bombe arrivano fino a 150 metri di altezza. Gravi lesioni si verificarono nel gran cono terminate.

Si teme lo squarciamento del cono verso nord.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera al Teatro Lirico Internazionale si rappresentò *Anna Rovreda* dramma in 3 atti di Alberto Pelaez d'Avoine, nuovissimo per l'Italia.

Stasera serata d'onore del signor Luigi Zoncada col *Principe Consorte;* dopo il 2° atto il seratante dirà la *Rapsodia Garibaldina* di Giovanni Marradi.

*** Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data d'ieri, 22:

(P.) Stasera la compagnia di Dina Galli ha rappresentato al Carignano *La main passe*, commedia in 4 atti, nuovissima per l'Italia, di Giorgio Feydeau. Si tratta di una *pochade* nella quale sono sfruttate vecchie situazioni a base di personaggi... in mutande, con una vera profusione di pugni, schiaffi e revolverate. Qualche scena comica, alcune salacità del dialogo suscitarono le risa, ma il pubblico in complesso accolse assai freddamente la nuova *pochade* del Feydeau, giudicandola inferiore alla *Dame de chez Maxim,* della quale non si riscontrò la spigliatezza del dialogo nè la ingegnosa novità delle trovate.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il principe consorte*, comm. — Ore 9.
Commenda: *Donne curiose*, opera. — Ore 9.
Fossati: *Il mulino delle rose*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *El primm d'april* — *El raffredor del sur Panada*, commedie. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Varietà. — Ore 9.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Istituto di Maternità
MILANO

Spett. Ditta Fed.° Bayer e C.°
Milano.

Ho constatato più volte l'ottimo risultato ottenuto colla Somatose nel trattamento dietetico delle gravide in cattivo stato di nutrizione e delle nutrici in condizioni di anemia o di debolezza organica.

Prof. L. Mangiagalli.

NUPTIALIA

A Milano, la signorina Adele Comi, col signor Pietro Sigismund, figlio del noto industriale Carlo Sigismund.

Rallegramenti e auguri.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

La seconda giornata della riunione autunnale della Società del Trotter si corre domani, domenica, alle ore 14, col seguente programma:

Premio *Lombardia* (internazionale) vincere 2 prove con 8 iscritti; i cavalli arrivati primo, secondo e terzo nel premio Milano di domenica scorsa daranno rispettivamente un abbuono di 30, 20 e 10 metri ai loro competitori.

Premio *Ponte Sereso* (Handicap) per cavalli della V e VI classe, vincere 2 prove con 13 iscrizioni fra le quali notiamo: Fiumalbo, Fosforo, Idra, Valentina, Vesuvio, Forte, ecc.

Premio *Parma* (Condizionata) per cavalli di seconda e terza classe, vincere 2 prove: inscritti Alliana, Leone, Zolfanello, Lebel, Igea, Venerdi.

Premio *Bergamo* (condizionata) per cavalli di quarta classe, prova unica, metri 2700, con dieci partenti.

Oltre all'annunciato programma assisteremo ad una novità che la Società del Trotter, sul sistema del *Trabrenn Verein*, ha introdotto: la Corsa *Vetture Pubbliche* per cavalli che almeno da un mese prestano servizio di piazza, attaccati a carrozze bollate con gomme e guidati da cocchieri patentati in divisa, nove sono le inscrizioni, a questa prova che riuscirà delle più interessanti, contando fra i cavalli Caspio di Colombo, vincitore del primo Gran Premio di L. 2500 del Trotter nel 1895, Ganimede di Biraghi, Gruppo, Ida, ecc.

Il battello-automobile.

Telegrafano da Londra, 23:

L'offerta fatta dal signor Charley, direttore della succursale parigina della fabbrica d'automobili *Mercedes* di un premio di 2000 lire per il primo battello-automobile che attraverserà l'Oceano Atlantico è stata accolta con molto entusiasmo nei circoli sportivi inglesi.

Il noto costruttore di auto-battelli Edge ha deciso di concorrere al premio con un yacht il quale è attualmente in costruzione nei suoi cantieri per conto di un ricco americano.

L'yacht sarà lungo 65 piedi, avrà due motori da 150 cavalli ciascuno da usarsi per la navigazione a grande velocità e avrà un motore sussidiario di soli 40 cavalli per le piccole velocità e le manovre; la sua forza motrice complessiva sarà quindi di 340 cavalli.

È calcolato che il battello potrà fare 20 miglia all'ora e quindi attraversar l'Atlantico in sei o sette giorni al massimo. La scorta di petrolio che la piccola nave porterà con sè sarà sufficiente per supplire ad un consumo continuato di dieci giorni.

Edge crede fermamente alla perfetta riuscita della traversata dell'Atlantico con il battello in costruzione ed opina che fra non lungo tempo le macchine dei piroscafi transatlantici cederanno il posto a motori del tipo di quelli degli automobili. L'yacht sarà pronto nel prossimo gennaio e la traversata si effettuerà nel marzo.

LA GRAVE MALATTIA DI SUMMONTE

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Si è sparsa oggi la voce della gravissima malattia di Celestino Summonte ex-sindaco di Napoli e recentemente condannato col Casale.

La voce mi risultò vera. Il Summonte è ammalatissimo per intossicazione intestinale, come dicono i medici.

Non vi nascondo che corrono altre voci intorno alla repentina e grave malattia del Summonte.

Il trattato coll'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Come avrete appreso dai comunicati ufficiali contrariamente a quanto annunziava la *Tribuna*, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria non è stato ancora firmato.

Mi sono incontrato con l'on. Pantano, il quale, come sapete, fu uno dei negoziatori italiani delegati dal nostro Governo.

A una mia domanda assai discreta sul valore del trattato egli mi ha risposto:

« Ho la coscienza di avere fatto quanto si poteva; i critici potranno giudicare dalla bontà dei nuovi patti, quando il trattato sarà reso completamente di pubblica ragione.

Essi dovranno però tenere presente che di fronte alla Svizzera, alla Germania, all'Austria-Ungheria, seriamente preparate alla lotta doganale e munite di formidabili tariffe generali; la cui applicazione avrebbe avuto per effetto la rovina del nostro commercio, noi italiani ci trovavamo senza tariffe e senza preparazione. »

Questa breve dichiarazione dell'on. Pantano, significa evidentemente che il trattato è stato come un minor male e che gli italiani dovranno, assai probabilmente, tollerare anche una volta il male collo scarso conforto di pensare al peggio.

L'on. Pantano, che molti mesi di lavoro pei negoziati commerciali, non han per nulla fisicamente stancato, intende ora, senza concedersi neppure un breve riposo, dedicarsi agli studi e alle lotte per il riordinamento dei servizi marittimi.

Ci telegrafano da Parigi, 23:

Il *Temps* riceve telegraficamente da Vienna alcuni particolari importanti sul nuovo trattato austro-italiano riguardo ai 450.000 ettolitri di vino bianco, che potranno entrare in Austria, al diritto ridotto di 16 franchi da ora al 31 dicembre prossimo.

Prima di tutto l'Italia si è impegnata a non facilitare l'esportazione di tal vino, con premi di sortita diretta, ma potrà accordare delle riduzioni sui trasporti delle ferrovie e delle società di navigazione.

L'entrata diretta in Austria e in Ungheria per mare è proibita.

Come pure a Trieste e a Fiume il diritto d'entrata rimane di 74 franchi; ma il vino spedito per esempio da Bari a Venezia per mare e di là alla frontiera austro-ungarica per ferrovia, godrà di un premio ridotto di 15 franchi.

Dopo il 31 dicembre prossimo, la clausola dei vini scompare completamente dal trattato di commercio austro-italiano. È un gran successo per l'Austria e sopratutto per l'Ungheria: in ricambio l'Austria dovette fare all'Italia delle grandi concessioni sulla pesca, sui legumi e sui frutti.

TRATTATO PROVVISORIO

italo-austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 23:

La *Neue Presse* reca: Ieri fu firmato a Roma un trattato commerciale provvisorio fra l'Italia e l'Austria, mentre il trattato definitivo si completerà nella forma più tardi, essendo rimasti ancora inevasi alcuni dettagli.

Il trattato provvisorio andrà in vigore il 15 del prossimo ottobre, scadendo il 31 dicembre 1905.

Però la speciale concessione ai vini italiani scade già alla fine di quest'anno.

Il trattato definitivo entrerà in vigore il primo gennaio 1906 e durerà dieci anni.

Circa la concessione ai vini italiani, scadente alla fine dell'anno, oltre a 450 mila ettolitri di vino bianco da taglio al dazio di sei fiorini e 40 kreuzer in oro, potranno passare quattromila ettolitri di marsala al dazio di sette fiorini e 40 kreuzer in oro.

Si sa inoltre che i cavalli ungheresi pagheranno circa 25 lire di dazio in Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il processo Ercolessi.

22 settembre, *ore 11 pom.* — (Norsa) Circa il processo Ercolessi, il *Giornale d'Italia*, dice che il sequestro dei documenti ha assunto tale importanza che la procura del re ha disposto un servizio speciale di vigilanza affidato ai carabinieri che pernottano nell'ufficio d'istruzione e nel cortile del palazzo.

Il ministro della Guerra fu interrogato qui in Roma recentemente e dopo l'interrogatorio nuove e più rigorose disposizioni furono emanate per la custodia dei documenti di cui deve più specialmente serbarsi il segreto.

Pare che le risultanze processuali sieno d'indole così delicata nei riguardi non solo militari, ma internazionali, che si crede indispensabile di procedere al dibattimento a porte chiuse.

Si crede che Mancinelli siasi ricoverato in Francia.

Contro la disoccupazione.

La Commissione dei sindaci delle provincie di Ferrara, Ravenna Bologna e i rappresentanti delle Leghe operaie, accompagnati dagli onorevoli Costa, Bissolati e Taroni, è stata ricevuta dal ministro dei lavori pubblici ed espostagli la situazione dei lavoratori in quelle provincie, lo hanno interessato a provvedere al grave problema della disoccupazione.

L'on. Tedesco ha dato affidamento di opportuni provvedimenti da parte del Governo.

Un'altra vittima di Buggerru.

Un telegramma da Buggerru reca che l'operaio Giuseppe Pittau, uno dei feriti nel noto conflitto colla truppa è morto.

L'autorità ha ordinato l'autopsia. Il seppellimento fu fatto di notte.

La guerra cogli Hereros.

Berlino, 22 settembre. — Notizie da fonte inglese assicurano che dopo accanito combattimento, gli Hereros ruppero le linee tedesche e fuggirono trasportando seco molto bestiame.

Sempre secondo quella fonte, i tedeschi uccisero le donne, i bambini e i vecchi che non poterono fuggire.

Una dottoressa espulsa.

Trieste, 22 settembre. — La dottoressa Olga Montanari, redattrice del *Proletario* di Pola fu invitata dalla polizia ad abbandonare l'Austria entro tre giorni. L'espulsione è dovuta ad una conferenza annunziata e non tenuta perchè vietata, per esporre il vantaggio che la lingua nell'istruzione delle scuole sia quella degli scolari.

Agitazioni di camerieri a Parigi

Telegrafano da Parigi, 22:

I garzoni dei ristoranti e dei liquoristi, riunitisi, votarono un ordine del giorno, reclamando la soppressione delle mancie e il riposo settimanale.

Pochi minuti dopo la riunione un *gardien de paix*, avendo redarguito un gruppo di dimostranti che cantava l'Internazionale ne nacque un parapiglia.

Si operarono parecchi arresti.

Si scagliarono dei sassi contro gli agenti. Parecchi rimasero contusi.

L'ordine è ristabilito.

Terribile esplosione di dinamite

Si ha da Melrose (Massachussets) 22:

Un tramway elettrico con 22 passeggeri, urtò e fece esplodere iersera un pacco di 50 libbre di dinamite caduto dal vagone speciale ove era contenuto.

Nove persone, tra cui due donne e un fanciullo, sono morte, 19 sono ferite. Il tram fu ridotto in frantumi. Si trovarono dei pezzi di vetro appartenenti al tramway in un raggio di 400 metri.

Una tragedia fra italiani in Columbia

Telegrafano da Victoria (Columbia Brittannica):

A Vancouver un italiano, Giuseppe Stucci, di 40 anni, ha uccisa la sua fidanzata di 15 anni e si è poscia ucciso.

La guerra nell'Estremo Oriente

I russi abbandonano Mukden.

Ci telefonano da Londra, 23:

Poche notizie si hanno oggi sulla situazione militare.

Un telegramma dello *Standard* dal suo corrispondente che si trova con l'esercito di Oyama dà però delle assai significanti informazioni.

Esso dice che i russi stanno abbandonando Mukden e che ormai si crede che non abbiano alcuna intenzione di difenderla.

Tutto al più 20 mila uomini si trovano al sud di Mukden per proteggere la ritirata.

Come vedete queste informazioni si trovano in completo contrasto con quelle finora avute, ma per la loro fonte esse meritano di essere prese in considerazione.

Il corrispondente soggiunge pure che i giapponesi nella battaglia del Liao-Yang ebbero perdite assai più gravi di quel che supponessero da principio.

L'esercito però ha potuto riposarsi e la salute generale delle truppe è abbastanza buona.

Le nuove conquiste dei giapponesi di Port Arthur.

Un telegramma del *Daily Express* da Pietroburgo, dice che un dispaccio da Shanghai arrivato allo Stato maggiore dichiara che nell'assedio di Port Arthur del 15 corrente, 45 cannoni russi furono distrutti e vi furono 400 morti e 800 feriti dei quali il 5 0|0 erano ufficiali.

Queste informazioni sono assai gravi ed è assai strano che il Governo russo le comunichi.

Una tal comunicazione in questo momento potrebbe giovare troppo al nemico e se il Governo la fa, tutto fa sospettare che sua intenzione nel comunicarla sia di preparare il pubblico a una prossima caduta della fortezza.

Che cosa farà la flotta del Baltico.

Ci telegrafano da Londra, 23:

Il corrispondente del *Daily Express* a Copenaghen telegrafa di sapere da un alto funzionario russo addetto alla fortezza navale di Cronstad che la flotta del Baltico composta di 12 corazzate, 7 incrociatori, 8 controtorpediniere, 10 torpediniere è completamente equipaggiata, e pronta a partire per l'Estremo Oriente.

Il piano è stato studiato fin nei dettagli più minuziosi. Si è calcolato che se la flotta partiva domani, essa giungerebbe nel mare della China alla fine della prima settimana di dicembre.

Inoltre vi è una flotta di 30 trasporti armati che portano abbastanza carbone, acqua fresca e viveri per permettere alla flotta di non fermarsi nei porti neutrali durante la rotta.

Da qualche settimana l'ammiraglio Rogetwinski ha fatto fare alla sua flotta delle manovre di tiro al cannone. Gli artiglieri hanno fatto dei meravigliosi progressi.

Un ufficiale dell'incrociatore *Principe Savaroff* ha fatto allo stesso corrispondente delle dichiarazioni ottimiste sulla probabilità di successo della flotta del Baltico, se Port Arthur è ancora in piedi al suo arrivo. Dice che nel caso contrario la flotta sarebbe obbligata di rifugiarsi in un porto neutrale e disarmare.

La questione del contrabbando.

Grande attenzione richiama questa mattina, nuovamente, la questione del contrabbando.

Da Pietroburgo si riceve la grave informazione che la Commissione imperiale ha deciso che il cotone, il carbone, il ferro, oggi siano considerati contrabbando in tutti i casi.

Questa decisione è assolutamente contraria alle idee dell'Inghilterra, perchè il Governo inglese ritiene che solamente armi e munizioni siano contrabbando in qualunque caso, ma il cotone, il ferro e le vettovaglie, ecc., non lo siano che quando destinati a uso militare, e che questa destinazione si possa provare.

Lo stesso punto di vista è sostenuto dal Governo americano che ha dichiarato formalmente al Governo russo, che la teoria del contrabbando come è intesa a Pietroburgo, renderebbe impossibile il commercio dei neutrali con uno dei belligeranti.

Il Balfour nel Parlamento inglese dichiarò già che l'Inghilterra non poteva in nessun modo accettare questo modo di considerare la questione del contrabbando e quindi, dopo la decisione della Commissione imperiale, la questione del contrabbando si è di nuovo aggravata e può dar luogo a complicazioni.

Le solite di Guglielmo?

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Un telegramma da Berlino, di fonte inglese, conferma che l'imperatore Guglielmo farà presto una dimostrazione di simpatia in favore della Russia, mandando nell'Estremo Oriente una squadra tedesca.

In generale però non si presta fede a tale notizia.

Un'altra sconfitta dei russi.

Si telegrafa dal quartiere generale di Kuroki, in data del giorno 18, che la ricognizione effettuata il giorno prima dai russi ebbe per risultato un combattimento, che durò fino alle tre pomeridiane, dopo di che il nemico si ritirò, come al solito, in ordine serrato formando così un superbo bersaglio per i giapponesi.

I russi perderono più uomini durante la ritirata che durante il combattimento.

La grande battaglia non sarebbe imminente.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia Russa* che, malgrado le informazioni di fonte inglese e cinese, al Ministero della Guerra, non si crede che sia imminente una grande battaglia nei dintorni di Mukden, quantunque le truppe russe si trovino in gran numero intorno a quella città, come pure si trovano al nord di Honu-He.

Si crede che, secondo ogni probabilità il teatro della futura battaglia sarà Tieling. Il movimento aggirante, così preferito dal generale Kuroki non sembra menomamente spaventare Kuropatkine.

Borsa di Milano.

Milano, 23 settembre ore 2 pom.

Parigi più calmo quota oggi in apertura 103.90 il nostro Consolidato e da noi pure fecesi 103.90 circa per liquidazione.

In ripresa troviamo le Terni pagate 1872, la Banca d'Italia domandata a 1126 e le Raffinerie L. L. a 462.

Migliori sono pure i Ferroviari, i Molini Alta Italia e le Dell'Acqua.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 85 a	— —
	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	611 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1872 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	462 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	541 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Veneta	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	[illegible] 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 21 »	— —
Germania »	. . .	123 55 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

A prevenire la diarrea e la colerina estiva si adatta in sommo grado la nutrizione dei lattanti colla Farina Kufeke. Coll'aggiunta della Farina Kufeke al latte di vaccina, questi si coagula finissimamente nel ventricolo del bambino, meglio ancora del latte materno, e riesce perciò facilmente digeribile. Le sostanze albuminose contenute nella Farina Kufeke offrono ai microorganismi, causa della malattia, un terreno di nutrizione sfavorevolissimo e preservano il bambino dalla diarrea.

ESPOSIZIONE
delle Novità d'autunno per Signora
CAPELLI Modelli di Parigi
FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
M. SEKULES & FRATELLO - MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8.
Miglior Casa Specialista.
Articoli di buon gusto.
PREZZI MITI!

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

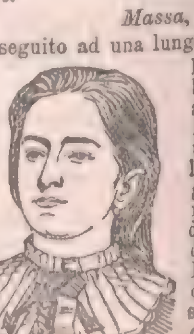
Per le malattie della Gola e dei Polmoni

Il valore terapeutico dell'olio di fegato di merluzzo nelle affezioni bronco-polmonari è noto da oltre duecento anni. Ne... però tutte le buone qualità sono... da un grande difetto: la sua di... stione. L'unica preparazione che... l'uso del prezioso olio per aver... facile e perfetta digeribilità è la... Scott, la quale da molti anni dimostra... successo la sua grande efficacia... lattie della gola e dei polmoni, non... consunzione al periodo iniziale.

Anzichè diffonderci con parole... dare la dimostrazione, riportando... tera del prof. Palatini, la quale... sua vera luce il valore del rimedio... ferenti vi troveranno l'indicazione... che forse da molto tempo cercano... il rimedio che guarisce sicuramente... mente.

Massa, 15 marzo...

In seguito ad una lunga malattia...



Aldina Palatini

ricostituente esercitò una bene... sull'organismo della mia bambina... raggiunse un grado di robustezza... alla sua età.

Prof. LEOPOLDO PA...
Viale XX settembre, ...

Per guarire, una volta scelto il... appropriato, bisogna non esitare... e seguirne con fiducia la cura... l'esempio surriferito e risparmierete... dubbio e di dolore. Tostochè la Emulsione Scott vi abbia rimessi sulla buona via... poi unicamente questione di tempo... presto di quel che non crediate... la guarigione e la salute.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi... tendo cartolina-vaglia da L. 1.50... cursale in Italia della casa... Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia... — Milano.

LE COMPRESSE DI VICHY

Le compresse di *Vichy-Etat* sono... pidamente conosciute da tutti i... risti e viaggiatori che ne bevono... curandosi l'acqua stessa delle sorgenti... Stato Francese *Celestins, Grande Grille, Hôpital*, poichè grazie a queste pastiglie, ognuno può fabbricare istantaneamente eccellente acqua alcalina gazzosa avente... le proprietà dei sali *Vichy-Etat* che ne... la base.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dottor S. LAURA Professore nella R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA-BISLERI è « un preparato eccellente, un tonico pronto... « efficace riparatore costituzionale ».
MILANO

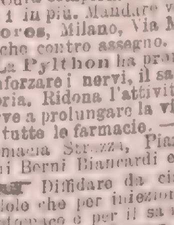
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

Primo Istituto per la cura radicale
16° ANNO D'ESERCIZIO
ERNIA
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni - d.r Monteguacco e Arcari. -
MILANO VIA LAMARMORA
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...)

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile... la pelle **bianca, morbida e vellutata**.
Si vende ovunque. Prezzo Cent. ...
● Profumeria H. MACK, ULM

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Nessun prodotto è tanto... prezzato dai cuochi e dalle... massaie quanto il VERO... STRATTO DI CARNE LIEBIG.

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzando... assorbenti della pelle. — Ottenne dapp... alte onorificenze.
CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO
Preserva dalle malattie. Prolunga...



Chi desidera essere... improvvise malattie... o robusto sino alla più... chiaia, dove fare questa... ra almeno 20 giorni all'anno
CURA ESTERNA LAVACRO...
La PYLTHON
e cioè: *capogiri*, ... *sioni, ister*..., *emicranie, nevrastenia*, ... *epilessia, uricemia (ipocondria), irr*..., *dine, malessere continuo ronzio*, ... (minacciante o avvenuta), *esaurimento*... *nale, per sforzi mentali od*..., *cuore, e di fegato, asma, atassia*... — Cura completa L. 5,70 franco nel Regno... L. 1 in più. Mandare vaglia all'Anglo-Am... **Stores**, Milano, Via Montenapoleone 23... anche contro assegno.
La **Pylthon** ha proprietà presso chè mira... rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito... moria. Ridona l'attività ad ogni organo... serve a prolungare la vita anche ai più deboli... in tutte le farmacie. — Vendita al minuto in... farmacia Strazza, Piazza Fontana, Carlo Erba... Zini Berni Biancardi e C., ecc.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni... pillole che per iniezione, alcune molto... lo stomaco e per il sangue. Non prendete... **dicine per bocca** prima di aver... medico coscienzioso. — Basta mandare... dirizzo all'**Anglo American Stores**... Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo... dell'ill. prof. Auxilio, già medico di S. M. ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2.25. I farmacisti... rivenditori tutti devono rivolgersi alle Ditte... ganini, Villani e C. ed A. Manzoni & C.

Società Bancaria Milanese
Situazione generale al 31 Agosto 1904
(Vedi avviso in ...)

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta suggellata, come lettera, senza segni di provenienza.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio sole **L. 3.75** (franco di porto L. 3.95).

Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochimico Lombardo,** *Corso Genova, 22, Milano.* 21493

PICCOLI AVVISI

L'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

ABATTENDO precedenze, cibo più sano nutriente conservato improvvisabile dappertutto. Campione doppia porzione centesimi 65 Galantina Bonati, Milano. 26276

APPARTAMENTI, camere ammobiliate, vuote, negozii, studi sempre disponibili. Pensioni. Collocasi scelto personale servizio. Agenzia Agnello 3. 25905

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi elegante appartamento solido, stagionato, camera letto, sala pranzo, salotto seta 1070, con garanzia. Corso Garibaldi, 59. 26396

CAUSA partenza vendo d'occasione salottino seta, sala a manger scolpita. — Viale Monforte 37, Milano. 26081

FIDANZATI! Splendida camera matrimoniale elegantissima con luci molate, marmi Bardiglio, elastici, prezzo convenientissimo. Ospedale, 34. 25886

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale «L'Eco Popolare» via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE, Vendo camera letto, sala pranzo, salotto, anticamera, guardaroba, ottomana, libreria. Corso Romana 54, portinaio. 26121

OCCASIONE, Vendo sala manger, camera letto con marmo e luce. Via S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 26473

SPOSI! Eleganti camere, sale pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Comò 20. Tavolo 23. Rugabella 19, Ospedale 24. 25807

TORNI motorini elettrici, pulitrici, vendonsi col 50 0[0 sul prezzo di costo. Rivolgersi presso il ragioniere Rossello, via Gesù 21. 26238

VENDONSI camere, letto, salo manger, salotini. Ragioniere Peglaati, San Maurilio 21. dalle 16 alle 18. 25254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE oro. Vendesi poco rilievo Caffè Bigliardo avviato Posizione Verziere. — Agnini Bigio, posta Milano. 25899

AUTOMOBILE 4 posti, 9 cavalli seminuovo visibile Via Statuto, 13, Milano, ore 17. 24831

CANE vero S. Bernardo vendesi occasione. Scrivere Cane fermo posta Milano. 26336

CANI bassotti cuccioli bellissimi vendonsi presso Corti Anfiteatro 3, Milano. 24363

CARTOLERIA centralissima, poco rilievo, cedesi. Per schiarimenti Tanzi Raffaele, via Alciato 1, Milano 25462

CAUSA trasloco vendonsi parquets, attaccapanni, incleum, materassi, quadri. Borghetto 16. 26186

CEDESI causa salute, lucrosa privativa, bottiglieria centrale Milano. Scrivere cassetta 43 N Haasenstein e Vogler Milano. 26374

CEDE in appalto buffet famiglia ambrosiana. Speronari 6. Mediatori esclusi. 26258

VASELLAMI d'occasione. Vendonsi a prezzi eccezionali e banco noce. Albergo Lugano, via Rastrelli 8. 26454

VENDESI causa trasloco sala pranzo, salotto, specchiera dorata. Dirigersi portinaio Pantano 28. 26112

VENDESI macchinario per fabbricazione pasta, torchio, gromola, impastatrice cinghie, trasmissioni, motorino elettrico, stampi rame seminuovi, vera occasione. Barletta, Legnano. 26305

VENDONSI piccoli bozzetti ad olio, paesaggio. — L. 20 cadauno. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler Milano.

Affitti.

AFFITTANSI eleganti camere ammobiliate. — Sabbatini, via Carlo Alberto, 4, Milano. 26025

AFFITTANSI presente locali terreni mq. 400 anche divisibili magazzino industria. Viale Romana 66. 26420

AFFITTASI appartamento 14 locali, bagno, terrazza, vasto magazzeno, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 14. 25883

AFFITTASI pel 1 ottobre appartamentino elegantemente ammobigliato 6 locali posizione centralissima. Rivolgersi Morenghi mobigliere, via Spadari 7. 26484

AFFITTASI p. l 29 settembre appartamento piano nobile 9 locali, terrazzo, bagno. Corso Cristoforo Colombo, 6. 26436

AFFITTASI presso Genova palazzina mobigliata, giardino, mare, località tranquilla. Gavaini, Cairoli 7-2, Genova. 26391

AFFITTASI via Moscova, 70, appartamento 10 locali con bagno, acqua potabile terrazza, cantina, solaio, Rivolgersi Cav. Mazzini, via Ausonio 6. 26311

AMBIENTI tre camere affittansi posizione ariosa Proprietà Banfi, Calatafimi, 16. 26371

CERCANSI ottobre due o tre camere mobigliate con cucina libere ingresso per piccola famiglia. Farina Pisacane, 18. 25918

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCANSI subito alcuni locali possibilmente pianterreno, sani, bene illuminati, arieggiati, uso scuola pel prossimo ottobre mq. 150-180 nei pressi Porta Garibaldi, Porta Volta, Porta Nuova, Porta Tenaglia. Scrivere subito Haasenstein e Vogler, Milano. 26432

CERCASI al presente uno o due locali uso studio posizione centrale. Renatossi posta Milano. 26409

CERCA subito camera vuota signore solo. Scrivere Fiorenzo posta Milano. 26463

D'AFFITTARSI appartamenti piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

DROGHIERI, In Lecco, via Azzone Visconti 11, affittasi ampia bottega con due camere e magazzinetto. Luogo molto indicato per droghieri essendo già stato adibito a tale scopo e perchè sprovvista la contrada. 26322

LUGANO vicino stazione affittasi pel 1.o ottobre appartamento mobiliato a nuovo di 4 a 7 stanze. Vasto terrazzo, splendida vista lago e montagna. Affittansi anche stanze separate. Inviare richieste ad A 3358 Haasentein e Vogler, Lugano. 26133

NEGOZIO grande due luci, ampi locali, cantine, ammezzati annessi, posizione centrale affittasi 29 corrente, annue 2200. Foro Bonaparte, 5, fronte Dal Verme. 26125

PER albergo o pensione. Si vende o si affitta in Lugano anche subito: Nuova ed elegante casa con giardino, munita di tutti i moderni comodi, composta di circa 60 locali, sita al Paradiso di Lugano. Possibilità di aver aggiunta in locazione altra casa di 20 locali circa. Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo studio del notaio Avv. Luigi Balestra, via alla Cattedrale N.6, Lugano. 23965

SI DESIDERANO 2 o 3 camere non ammobigliate casa rispettabile luce elettrica, posizione centrale, balcone. Scrivere cassetta 137 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26314

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI piccolo fondo anche cattivo stato vicinanza ferrovie. Testi, Corso Venezia 65. 24445

AVVIATA azienda agraria capitale oltre 250 mila vorrebbe raddoppiarlo per sviluppare vasta scala allevamenti, industria ingrassamenti, commercio carni presso centri consumo Roma Napoli. Fertili, estese praterie irrigatorie, abbondanti foraggi, altre speciali condizioni locali garantiscono proficuo impiego capitale. Schiarimenti solo contro offerte positive firmate. Scrivere L. 10322 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 26091

CAPITALISTA socio cercasi per azienda ramo pellami. Serie trattative. — Scrivere cassetta 46 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26385

CERCANSI L. 1000 garantite con cambiale a sei mesi, metà rinnovabile, interessi 8 0[0. Fermo posta Lina B. Milano. 26289

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

CERCANSI rappresentanti attivi, visitino già clientela sarti uomo per zone diverse. Dirigere offerte, referenze Guillaud, Como. 26166

DISPONGO forte cauzione per ottenere deposito per conto od anche per associarmi. Proposte serie. Cantova, posta Milano. 26408

INVENTORE conosciuto cerca uno o più soci esplotazione nuova invenzione importantissima automobili. — Scrivere cassetta 16 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26236

INTERESSEREI persona disponga piccolo capitale ad azienda avviata lucrosa, eventualmente occuperei anche personale. Scrivere cassetta 58 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26482

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 25878

MATRIMONIO, — Impiegato sposerebbe vedova o signorina distinta preferibilmente dote. Pescatori 9070 posta Milano. 26433

OCCORRONMI Lire cinquecento restituzione metà fine ottobre, metà fine novembre. Buon interesse, garantite. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 59 N, Milano. 26483

PENSIONE presso famiglia tedesca è ricercata per giovanetto italiano reduce studi alta Austria, onde continuare esercizio lingua tedesca. - Richiedesi buon trattamento, massima moralità. Scrivere cassetta 19 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 26248

PIAZZISTA cercasi per vendita orologi rate settimanali. Preferiscesi chi ha impiego fisso presso altra ditta trattante simile sistema di pagamenti. Cauzione lire trenta garanzia campionario. Referenze ottime. B. E. 132 posta Milano. 26286

SONO qui benissimo. - Occhi, cuore, mente pieni di te, Saluti. 26487

STIPENDIATO cerca 150, restituzione mensile. Forte interesse. Offerte Moris, posta Milano. 26351

TRADUCO dal francese in italiano qualunque lavoro, specialmente indole tecnica. Scrivere giornale «Dovere» Bellinzona. 26392

TRANCIA frizione buono stato cercasi. Offerte Scotti, Nino Bixio 30. 26430

TRÉSOR, Giunto Palermo scrivimi mie iniziali fermo posta. Sono pensiero silenzio. attendo chiuso come allora. Scrivi casella 18.

500 cercansi prestito sei mesi, garanzia assoluta. Battistini 653 posta. 26232

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

ABILISSIMO tailleur disponibile, anni 30, diplomi certificati. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. 26424

CASA industriale cerca per subito contabile corrispondente italiano con provata pratica commerciale. Indirizzare offerte cassetta 49 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26122

CERCANSI abili piazzisti ingrandimenti rate, buona provvigione. Rossi Ruosi, Panfilo Castaldi 15. 26448

CERCANSI con urgenza mezzane sarte. Corso Venezia N. 61. 26389

CERCANSI subito abili modiste e fattorine quindicenne. Galleria De Cristoforis 12, Boffi. 26401

CERCASI abile Capo-fabbri. - Offerte all'Ing. A. Stigler, Milano. 26124

CERCASI attivissimo piazzista smercio uova 90 mensili, nonchè giovinetto 30 mensili. Via Borromei 5, portinaio. 26449

CERCASI coppia sola, marito occupato, moglie servizio appartamentino, dando stanza, cucina, gas. — Kövesdv, Borgonuovo 2. 26477

CERCASI elettricista per conduzione officina elettrica presso Roma. Stipendio 150 alloggio illuminazione. Scrivere cassetta 35 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26345

CERCASI giovane bambinaia per una bambina. — Weisz, via Poerio, 3. 26388

CERCASI piazzista introdotto clientela privata: vendita abiti impermeabili, primaria fabbrica estera. Brunone, posta Milano. 26478

CERCASI subito donna servizio pratica lavori casa cucina; buona paga, posto stabile. Frank. Risorgimento, 8. 26280

CERCASI da Primaria Ditta apprendista quindici, diciotto anni licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte B. V. 39, Milano. 26170

CERCASI giovane molto istruito con bella calligrafia per studio Milano. Dirigere offerte Cairoli, S. Celso, 6. 26332

CERCASI per importante filatura di cotone dell'Alta Italia abile Capo-Sala con serie referenze. Dirigere offerte Casella Postale 358, Milano. 26128

CERCASI per persona sola, donna capace cucina lavare, onesta, serie referenze. Scrivere subito A. Z. fermo in posta, Crusinallo (Novara). 26167

CINQUANTENNE, mezzo facchino, abitante Porta Venezia, cercasi. Scrivere Paleocapa posta. 26387

DENTISTA diplomato oppure medico cerco quale titolare gabinetto dentistico. Ettore Usoni, Udine. 26435

DEUTSCHE, die perfect kochen und buegeln kann, für kleinen Haushalt gesucht. Offerten mit Zeugnissen unter cassette 51 N an Haasenstein e Vogler, Milano. 26428

EBANISTA per mobili e sedie capace di segnare cerca fabbrica vicinanze Milano, offerte dettagliate A. Z. posta Milano. 26241

ELETTRICISTA cerca impiego. impianti interni, condotta macchinario. 16917 fermo posta. 26355

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		826039	10
Cedole, titoli estratti - Valute	»		45761	36
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L.	7205747 21		
» sull'Estero	»	300107 40		
» all'Incasso	»	73795 09	7579949	70
Riporti	L.		8564679	10
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garant. dallo Stato	L.	2082129 12		
Cartelle fondiarie	»	273587 33		
Obbligaz. diverse	»	1706775 69		
Azioni diverse	»	295337 95	4357830	09
Corrispondenti - saldi debitori	L.		6248903	91
Debitori per accettaz. nostre	L.	3510343 45		
» » dei corrispondenti	»	2000278 49	5510621	94
Debitori per avalli	L.		667695	—
Debitori diversi	»		579631	52
Partecipazioni	»		211254	24
Fabbricato per la Banca	»		850000	—
Cassette di sicurezza per custodia valori	»		40000	—
Mobilio	»		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1	—
Conto titoli: a cauz. serviz.	L.	600000 —		
presso terzi	»	2093100 —		
in deposito	»	21565202 20	24258302	20
Tasse e spese generali	L.		343044	71
	L.		60083814	87

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna	L.		12000000	—
Fondo di riserva	»		160125	66
» » » speciale	»		420000	—
» » previdenza per il personale	»		25560	—
Azionisti dividendi arretrati	»		1823	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	4696604 68		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	679339 80	5375944	48
Corrispondenti saldi creditori	L.		9577798	07
Assegni in circolazione	»		159288	40
Accett. per conto terzi, nostre	L.	3510343 45		
» » » » dei corrispondenti	»	2000278 49	5510621	94
Creditori diversi	L.		954286	12
Avalli per conto terzi	»		667695	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	600000 —		
presso terzi	»	2093100 —		
in deposito	»	21565202 20	24258302	20
Avanzi utili dell'eserc. prec.	L.	11964 23		
Rendite dell'esercizio corr.	»	960465 27	972429	50
	L.		60083814	87

Il Sindaco
Rag. A. PORRO.

Per il Consiglio d'Amministrazione
SCHEIBLER

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1[2 0[0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0[0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3[4 0[0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0[0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1[4 0[0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazioni di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto, e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare le noie e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi. e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'ELECTRO-VIGOR che trasforma i più deboli in uomini forti.

Sig. D.r MACLAUGHLIN,
Io crederei di venir meno al mio dovere se non vi scrivessi queste righe per ringraziare voi ed il vostro benefico ELECTRO-VIGOR. Quale differenza fisica e morale fra quegli che vi scrive e colui che domandò i vostri consigli mesi or sono!
Io sono felice e fiero di constatarlo; il vostro apparecchio meraviglioso *mi ha ristabilito perfettamente.* Invece delle idee confuse ed imbrogliate di tempo fa, possiedo oggidì un morale sano e pronto a sostenere una discussione, un corpo redivivo, una nuova energia: ecco ciò che fece di me il vostro ELECTRO-VIGOR in assai breve tempo e senza prendere medicina alcuna.
Io non cesserò di farne le meritate lodi, e vi autorizzo a pubblicare questa lettera nell'interesse di coloro che soffrono.
Aggradite, caro Dottore, i miei sinceri ringraziamenti unitamente ai miei riconoscenti saluti.
L. GERIN,
11, rue de Strasbourg, GRENOBLE.
Firma legalizzata dal Signor Sindaco di Grenoble, 16 febbraio 1904.

In ogni punto della Francia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora, perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

FALEGNAME cercasi per Stabilimento Industriale. Richiedonsi ottime referenze. Riccardi, Corso Buenos Ayres, 46. 26427

FARMACISTA diplomato, provetto, onesto, anche supplenze, disponibile ottobre. Allegri, Coriano Veronese. 26222

FATTORINO quattordicenne, cercasi studio, piccola retribuzione. Pietro all'Orto, 6, Ragazzini. 25932

GIOVANE ventiquattrenne conoscendo italiano, francese tedesco, inglese, macchina scrivere cerca posto. Scrivere M. 1001. Paris, 5, rue S.t Denis posta restante. 26437

GOVERNANTE capace, robusta presenza, indipendente, energica, paziente, cercasi per persona sola, posto importante fiducia. A. M. 10 p. 26407

PIAZZISTI olii, vini, ecc. cercansi da produttore. Scrivere Anselli posta. 26485

GERMANICA del Nord, ventenne, evangelica, desiderando imparare la lingua italiana, collocherebbesi in distinta famiglia od prole. amante musica. Darebbe lezioni di tedesco, di pianoforte, anche di svedese. Marga Liebetreu, S. Leonhard, Ueberlingen. 24934

FEINGEBILDETE Haushaelterin, gut deutsch und genuegend italienisch sprechend, gesucht von wohlhabendem Wittwer mit 12 jaehriger Tochter. - Offerten an R. K. 834 fermo posta Torino. 26262

GESUCHT für eine kleine familie ein tüchtiges gesundes mädchen das in der küche und allen Hausarbeiten bewaudert ist Bleibende und gutbezahlte Stelle offerten nat cassetta 130 M au Haasenstein et Vogler, Mailand. 25917

GIARDINIERE dispone buonissimi certificati, parla italiano, tedesco desidererebbe impiegarsi casa privata oppure albergo, anche per lungo tempo se condizioni buone. Z. 3555 Haasenstein e Vogler, Lugano. 26134

GIOVANE diciannovenne impiegato postale volendo dimettersi cerca posto industriale o commerciale possibilmente Milano. Buone referenze. Dispone L. 500 cauzione. Regala 30 lire a chi l'occupasse. - Amedeo Michieusi. Filadelfia (Provincia Catanzaro). 26164

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Voglor. Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVINETTO di 15 anni circa per studio e magazzino cercasi quale apprendista da Ditta Industriale. Retribuzione dopo 3 mesi di tirocinio. Scrivere D P L 23, posta restante Milano. 25870

IMPORTANTE ditta industriale cerca giovane che abbia bella calligrafia e sia versato in contabilità. Dirigere offerte cassetta 37 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26352

LINGUA inglese, cerco maestro o maestra attempata ore diurne o serali. Scrivere indicando pretese G. C. 52 posta Milano. 26441

PIAZZISTI, apprendisti cerca rappresentante. - Offerte dettagliate, referenze a Ferruccio, posta. 25676

QUALUNQUE città, posto decoroso cerca orfana decaduta, civile, ventenne, presenza, referenze, anche compagnia presso distintissima signora, pretese limitatissime. Casella 56. 26440

RAGIONIERE trentenne, ampia pratica commerciale, capacissimo riordinare, dirigere aziende importanti, intricate, attualmente occupato, desidera cambiare posto ovunque. Scrivere cassetta 11 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26210

RAGIONIERE venticinquenne, serio, francese, tedesco, ottime referenze, cerca posto. Scrive e C 26298 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26298

ROSTICCERIA, Cercasi personale pratico. Offerte cassetta 57 N Haasenstein e Vogler Milano. 26476

SI CERCA abile piazzista viaggiatore per la vendita di lardo, strutto americano, pelli greggie, cotoni sodi e prodotti chimici. Offerte cassetta 38 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26353

SIGNORINA contabile corrispondente, dattilografa, desidera migliorare. Agaz, fermo posta Milano. 26480

SIGNORINA corrispondente tedesca urge importante azienda. — Portineria via Torino 29. 26466

SIGNORINA distinta diploma maestra superiore cerca posto presso casa commerciale o studio privato. Cauzione diecimila. Scrivere T. P. fermo posta Milano. 26489

SIGNORINA francese cerca posto corrispondente o commessa. Modeste pretese. Ottime referenze. A. G. 137. posta. 25970

SIGNORINA impiegherebbesi studio, magazziniera, negozio articoli di lusso in genere. Miti pretese. Raggi, Volta 20, Città. 25758

TESSITURA meccanica di cotone greggio cerca abili assistenti, un buon pareur per slasher, ed un fuochista e macchinista patentato. Offerte con referenze e pretese presso cassetta 47 N Haasenstein e Vogler, Milano. — Ritiro corrispondenza 6 novembro. 26395

TIPOGRAFO macchinista cerca posto ovunque. Santuliani, Anfiteatro, 8 - 1883. Verona. 26074

URGENTE ricerca abili ricamatrici a macchina lavoro continuo, ben rimunerata, e una brava lavorante in sottane. Rivolgersi presso M. F. Spindler, Via G. B. Niccolini, 21, Milano. 25945

VENTUNENNE pratico commercio già impiegato desideroso migliorare condizioni occuperebbesi presso azienda promettente. Emioretti, posta Milano. 26450

VENTIQUATTRENNE esperto, bella presenza, bella calligrafia cerca posto contabile, magazziniere, viaggiatore. Cauzione, miti pretese. Scrivere C 26404 M Haasenstein e Vogler Milano. 26404

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24804

VENTICINQUENNE serio, istruito, cerca impiegarsi seria ditta. Contabilità, corrispondenza. Referenze. G. M. 60 posta. 26300

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese. Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia. Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

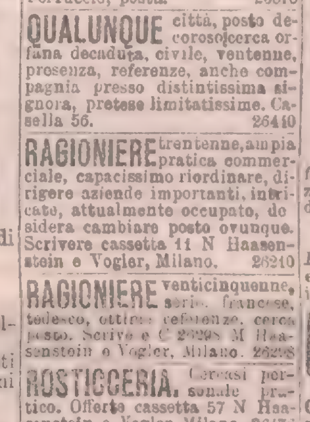
PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

AUTOMOBILE
Fiat 24 HP. Tonneau Tipo Re del Belgio, vendesi vera occasione. **GRECO, Piazza Monforte, 2, Milano.** 26329

CONCORSO
al posto di Segretario di Vergiate ed Uniti (Milano). Scadenza 30 Settembre 1904. Nomina entro 10 ottobre. — Stipendio L. 1600 netto da R. M. Due aumenti sessennali del decimo. — Titoli di Legge. Diritti ed obblighi come dal Regolamento organico. Sindaco **Krum.** 26368

RITRATTI
in porcellana inalterabili, cotti gran fuoco per lapidi, monumenti funebri. Listino illustrato Negri, Pesaro. 25922

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 22854



CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da **L. 75 a L. 1000.**
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

DIFFIDA Il sottoscritto dichiara che non intende riconoscere alcun debito della moglie sua **Ada Carrara nata Gargantini.**
26256 STEFANO CARRARA.

Cercasi abile
Capo-fabbri
Offerte all'Ingegnere
A. STIGLER, Milano

Incandescenza ad ACETILENE
col nuovo ed insuperabile
BECCO

funziona a millim. 80 di pressione
forza luminosa 80 candele.
Consumo Cent. 3 all'ora.
Becco completo L. 2.75.
All'ordinazione aggiung. Cent. 30
Concessionario per l'Italia
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32.
GRATIS
Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro il sapere che alla teste chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro
Carloni "Duplex,,
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari,** in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1365, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs,** (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype:* **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**
Milano, 14 settembre 1904. 26363
H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

MALATI CRONICI
provate a scrivere a 23068
CARLO ARNALDI — RECCO (Genova)

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20125

Vendita d'una proprietà signorile in BAVIERA.

Nella immediata vicinanza della reale capitale e residenza Monaco (Baviera) vendesi subito, causa circostanze particolari, un castello installato in modo principesco, situato in mezzo ad un **parco** della superficie di 5 ettari, tenuto molto bene e ricco di vecchi coniferi. Panorama splendido su tutta la montagna.

Da Monaco si arriva a questa proprietà, situata in magnifica e salubre posizione, non lontana da vaste foreste della superficie di circa 7000 ettari, colla ferrovia in circa 20 minuti oppure in 50 minuti di carrozza. Per cacciatori offresi anche l'occasione della caccia.

Il castello con torre massiccia è costruito nell'antico stile di rinascimento e contiene 15 camere provviste di ogni comfort; inoltre vi è un peristilio con lavori in marmo ed un bacino, lavorato artisticamente nello stile romano, una grande cucina, cantine ed altre camere accessorie: è pure annesso alla proprietà una scuderia con alloggio per la servitù ed una rimessa per le carrozze. Presso il castello trovasi inoltre una capella con torre ed orologio. Tutta la proprietà è provvista di luce elettrica.

Tutte le stanze sono provviste di tapezzerie di stoffa di seta; i pavimenti sono di legno (parquet): vi sono poi magnifici lavori di stucco e tutto il pavimento è coperto di veri tappeti di Persia. — La costruzione del possedimento si trova in ottimo stato; l'acqua viene fornita da un'acquedotto di sorgente.

La proprietà è libera d'ipoteche.

Prezzo: Marchi 500.000; pagamento acconto Marchi 250-300.000.

Scrivere sotto M. O. 3421 a **Rudolf Mosse,** Monaco (Baviera). Mediatori esclusi. 25669

LUCE

A chi occorre pel prossimo trasloco **APPARECCHI** o **IMPIANTI** di qualsiasi **SISTEMA DI LUCE,** nonchè **VASCHE DA BAGNO** di ghisa smaltata, **SCALDABAGNI** a gas ed a spirito, **LAVABI** di majolica, ecc., non tralasci di visitare prima il grande magazzino della fabbrica

RODOLFO DITMAR

MILANO — Via Monte Napoleone, 14

dove troverà un grandissimo assortimento dei modelli più recenti di apparecchi garantiti

A PREZZI DI FABBRICA

Specialità in articoli per illuminazione e riscaldamento a spirito.

Spirito garantito di 95 gradi a Cent. 85 al litro.

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

TOT — DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.
Proverbio arabo.

100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT,,

SERENELLA. — Il «tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che *la mia esperienza* e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso. Sen. Prof. **Paolo Mantegazza.**

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — ... Prego mandarmi n. 6 tubi di «tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato. Dott. **Guglielmo Castelli**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via De Sonnaz n. 9. — Trovai il «tot» molto efficace su me stesso, sofferente di dispepsia flatulenta.
Pasquale Dott. **Ferdinando**
Medico-Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del *nuovo antisettico delle vie digerenti*, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastroenterico. Dott. **Giovanni Nicastro**
Medico-Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — ... Ho voluto esperimentare il «tot». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisettico; poichè *cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni* e gli effetti deleterii.
Dott. **Rocco Lo Faro**
Medico-Chirurgo.

TERNI p. Arrone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni: colla prescrizione del «tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale: il risultato ottenuto fu ottimo.
Dott. **Colombo Marzioli**
Medico-Chirurgo Condotto.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto su me stesso, che tormentato da più anni da dispepsia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del «tot», posso ora dirmi completamente guarito. Dott. **Pietro Arlia**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — ... Sperimentai largamente i «cachets» di «tot» su me stesso e sulla mia clientela privata e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti: in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi. Dott. **Michele Craca**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei cachets di «tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ho deciso di esperimentarli su di me stesso, e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati n. tre tubi di «tot».
Dott. **Giuseppe Adamo**
Med.-Chir. Ostetrico — Spec. per le Malattie delle donne.

VILL'ALBESE (Como). — ... provato il «tot» sopra me stesso, mi ha dato *buoni risultati facilitandomi la digestione e sollevandomi di alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffrivo.* Dott. **Giuseppe Patrizi**
Consorzio ed Ospedale Vill'Albese — Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Lincoln n. 215. — ... esperimentai il «tot» *su me stesso*, affetto da parecchio tempo da dispepsia: ho ragioni di credere che il «tot» sia un potente *antisettico gastro-intestinale* ed un *eccellente eupeptico*....
Dott. **Abele Musumeci**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 56. — Mi pregio dichiarare di avere esperimentato *soddisfacentemente su me stesso* il «tot».
Dott. **Temistocle Teppati**
Medico-Chirurgo Assistente negli Ospedali.

BIELLA, via Costa del Vernato, 1. — ... Adoperai il «tot» *su me stesso con buoni risultati.*
Dott. **Felice Guasco**
Medico-Chirurgo.

SIRACUSA, 29-8-903. — ... soffro di neurastenia con un quadro sintomatologico al completo, *cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insoffribile la vita.* Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri nevrastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «tot» tanto per non lasciar niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparsi quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati...
Dott. **Enrico Tarantello**
Medico.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso affetto da diverso tempo di disturbi gastro-enterici*, e posso dire con tutta coscienza, che esso mi ha dato degli ottimi risultati ed ora mi sento molto migliorato.
Dott. **Augusto Squarcia**
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho esperimentato sopra me stesso il «tot» e debbo dire a onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso, con questo mezzo, di conseguire la guarigione...
Dott. **Francesco Diaz De Palma**
Medico-Chirurgo di Santa Corona.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). — Su me stesso ho sperimentato la *portentosa efficacia* del «tot». Travagliato da inappetenza generale unita a vomito di qualunque alimento che desiderava prendere; ora grazie alla sua benefica azione le mie funzioni digestive sono tornate quasi nel loro stato normale...
Dott. **Pietro Caldarone**
Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Provare su me stesso gli effetti del «tot» e rimanere ammirato e convinto propagandista è stato tutt'uno....
Dott. **Romolo Di Maria**
Med.-Chir. — Direttore delle Terme Comunali di Viterbo.

SIENA. — Sto sperimentando su me stesso il «tot» ritraendone notevoli vantaggi sui disordini intestinali indifferenti finora ad altre cure. Dott. **Enrico Bindi**
Medico-Chirurgo — Ospedale di S. Maria.

ROMA. — Esperimentai il «tot» *su me stesso*, e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare...
Comm. **Francesco Businelli**
Prof. Oculista — Istituto Oftalmico della R. Università di Roma — Corso Vitt. Em., 252.

S. SALVATORE TELESINO (Benevento). — Usato il «tot» su me stesso lo scorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi d'origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso «tot».
Dott. **Francesco Casale**
Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — ... trovandomi al presente affetto di catarro gastro-intestinale, desidero provare il «tot» su me stesso nella sicurezza di sanarmi...
Dott. **Giacinto D'Errico**
Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — ... Ho cominciato su di me stesso la cura del «tot»: lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.
Dott. **Giacomo Borruto**
Medico-Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — ... Ho esperimentato il «tot» su di me stesso, e ne ho avuto *risultati splendidi* nel catarro gastro-intestinale.
Dott. **Pasquale Meta**
Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — ... il «tot» è un ottimo ricostituente; l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo.
Dott. **Carlo Cecchi**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Ho esperimentato *su me stesso* il «tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale. Dott. **G. Mirabella Fisichella**
Medico-Chirurgo-Veterinario.

PLATANIA (Catanzaro). — *I benefici effetti* avuti col «tot» mi spingono a continuare la cura. Vi prego perciò di spedirmene otto tubi.
Dott. **Raffaele Perri**
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il «tot» da voi spedito a mio fratello dottor Ignazio Loncao, ora residente a Brooklyn (N. J.) 20 Humboldt St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal «tot» risultati eccellenti. Dott. **Enrico Loncao**

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del «tot», *e posso assicurarla che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.*
Scopellini Dott. **Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Posso assicurare di avere *esperimentato su me stesso il preparato «tot» e con risultati veramente buoni.*
Dott. **Petronio Giovanni**
Medico-Chirurgo — Special. per le Malattie degli occhi.

CASCIANO (Siena). — Il «tot» volli sperimentarlo *su di me*, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.
Dott. **Niccola De-Mercurio**
Medico-Chirurgo.

CRISPIANO (Lecce). — Dopo l'uso del «tot» *il mio catarro gastrico intestinale* è notevolmente migliorato; e continuandone la cura mi vedrò certamente guarito.
Dott. **Francesco Luisi**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEFIORI DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho sperimentato il «tot» su vari ammalati e *su me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle *forme di affezioni gastro-enteriche* nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anormali fermentazioni degl'ingesti nel tubo digerente.
Dott. **Michele Passamonti**
Medico-Chirurgo — Direz. Sanitaria Ospedale Civile.

PABILLONIS (Cagliari). — Ho esperimentato il «tot» *su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite acuta.* Nulla ho trovato di migliore, nè di più consigliabile dei cachets di «tot». Dott. **Nicola Pernice**
Medico-Chirurgo — Già Interno negli Ospedali Incurabili e Pellegrini e nell'Orfanotrofio di Napoli — Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferr. Sarde — Uff. Sanitario.

RONCHIS di LATISANA (Udine). — Usai il «tot» *sopra me stesso* e con buonissimi risultati. Dott. **Francesco Marani**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, via Esposizione, 47. — La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col «tot» *su di me stesso*, che molestato da più di cinque anni da enterocolite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igienico dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento....
Cav. Dott. **Bernardo Virzi**
Medico della R. Casa.

ROMA, 15-7-903. — Il «tot» l'ho provato *su me stesso* tempo fa, in occasione di una dispepsia da cui fui affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio...
Dott. **Bixio Continelli**
Arcispedale di S. Maria della Consolazione.

SQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il «tot» e lo adopero tuttavia *per mio uso personale*, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre sinora con risultati più che soddisfacenti...
Dott. **Tommaso Portaccio**
Medico-Chirurgo.

BODIO (Como). — ... dacchè mi son deciso di sperimentare il «tot», mi sento *assai migliorato*.... Dott. **Antonio Bossi**
Medico-Chirurgo.

SAN MARTINO (Avellino). — ... *Sofferente da vari anni di dispepsia acida*, ricorsi all'uso del «tot» e fin dal primo giorno provai un marcato sollievo, e dopo circa un mese di cura, non solo fui liberato dalle mie molestie, ma queste non sono più ricomparse....
Dott. **Giuseppe Ferrannini**
Medico-Chirurgo.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia* e nelle private clientele, del preparato «tot», ebbi a convincermi essere il «tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi...
Dott. **Guaita** Prof. Cav. **Raimondo**
Specialista per le malattie dei bambini — Primario direttore dell'osp. dei bambini — Milano, via Meravigli, 16.

CASTELGRANDE (Potenza). — ... Soffrivo di grave dispepsia, e l'intestino era quasi paretico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissima quantità di indicano. Sin dai primi cachets di «tot» m'accorsi della loro efficacia...
Dott. **Guglielmo Gasparrini**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta. — Avendo somministrato *a persona della mia famiglia*, affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco, e frequente pirosi, il «tot», ne ho constatato *ottimo risultato.*
Dott. **Pietro Amendola**
Medico-Chirurgo.

CATANZARO. — Il «tot» è stato da me adoperato *a vantaggio di persona della mia famiglia*, la quale da più tempo soffriva di dispepsia accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale...
Dott. **Edoardo Raho**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anoressia, dispepsia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amare, scialorrea e fetidità della bocca, dopo pochi giorni dell'uso del «tot» *mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito...*
Dott. **Luigi Monaldi**
Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziata *su me* la cura del «tot» e ne ho ottenuto risultati buoni... Dott. **Monetti Pietro**
Medico-Chirurgo.

CANDELA (Foggia). — Speditemi un tubo di «tot» con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura *per me*, ed ho riscontrato già un certo vantaggio. Dott. **Pasquale Zicari**
Medico-Chirurgo Condotto.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da ipercloridria ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari ebbi molto a giovarmi della cura del «tot»....
Dott. **Gaetano Niglio**
Medico-Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e *su me stesso*, i cachets di «tot» sono di una efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore a qualunque altro antisettico intestinale finora messo in uso. — Prescrivo ancora il «tot» *nel tifo con favorevole risultato...*
Dott. Cav. **Raff. Saladino**
Medico-Chirurgo.

MARSCIANO (Perugia). — Ho esperimentato *sopra me stesso*, affetto da due anni d'atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «tot»....
Dott. **Giovanni Mosconi**
Medico-Chirurgo.

CAMPOBASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale usai *io stesso* del rinomato «tot», e ne ho sperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche....
Dott. **Edoardo Pistilli**
Medico-Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare *da mie esperienze personali che il «tot»* dà risultati splendidi, insperabili addirittura con altri rimedi, in tutti i casi di dispepsia, e nelle malattie infettive intestinali.
Dott. **Eschena Pasquale**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — ... presi il «tot», e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile. Dott. **Nicola De Bellis**
Medico-Chirurgo — Dispensario Medico-Chirurgico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho sperimentato il «tot» *su me stesso, che da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico*, ed in poco tempo, mercè la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.
Dott. **Sostegni Augusto**
Medico Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — ... Avendo sperimentato *su me stesso*, affetto da dilatazione di ventricolo, il «tot», ne ebbi a ritrarre giovamento. Dott. **Crico Vincenzo**
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

CEFALU' (Palermo). — Sento il dovere di attestare le mie simpatie per quel vero rimedio che è il «tot». Esso infatti esperimentato *tanto su di me quanto su di altri*, s'è addimostrato indiscutibilmente prezioso...
Dott. **Vincenzo Rosso**
Medico-Chirurgo.

PALMA MONTECHIARO (Girgenti). — Affetto da catarro gastro-enterico pregresso da ipercloridria, ho voluto sperimentare i cachets di «tot». Posso intanto assicurare che i vantaggi da me ottenuti sono stati superiori all'aspettativa....
Dott. **Giuseppe Mangiavillani**
Ufficiale Sanitario Comunale.

SARZANA per Ortonovo (Genova). — *Sopra me stesso* ho sperimentato i digestible-cachets di «tot», e, posso assicurare, con esito buonissimo. Dott. **Luciani Carlo**
Medico-Chirurgo.

VICENZA. — Il «tot» antisettico, l'ho sperimentato con effetto salutare *in me stesso*, affetto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi quanto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.
Dott. **Ambrosi Vittorio**
Medico-Chirurgo.

ROCCALVECCE (Roma). — Esperimentato il rinomato «tot» *sulla mia signora* affetta da gravi disturbi gastrici ne ottenni risultati sorprendenti, per modo che mentre per il passato aveva quasi completa anoressia, adesso ha buon appetito e mangia qualsiasi cibo senza risentirne effetti spiacevoli.
Dott. **Vittorio Lazzeri**
Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario Comunale.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — *Afflitto da circa un anno* da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di «tot», all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione. Dott. **Tilling Achille**
Medico Chirurgo Comunale e Ufficiale Sanitario. Fossalta di Portogruaro (Venezia).

CERAMI (Catania). — Il «tot» *l'ho usato anche io stesso*; ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principî di terapia e d'igiene.
Cav. Dott. **Giovanni Procopio**
Medico-Chirurgo.

PIOBBICO (Pesaro, Urbino). — Affetto da gravi disturbi gastrici *sto personalmente esperimentando* il «tot». Finora posso coscienziosamente dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio. Dott. **Carlo Fabi**
Medico-Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il «tot» gentilmente inviatomi è stato *consumato in famiglia*, e posso dire ch'è grandemente utile per malati e per sani. Dott. **Giuseppe Martillotti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA della ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «tot» ha fatto una stabile miglioranza *un congiunto di casa mia*, sofferente da tanti anni di *stitichezza abituale*, ribelle ad ogni altro metodo di cura....
Dott. **Giovanni Amorelli fu Notar Giseppe**
Medico-Chirurgo — Benemerito della Salute pubblica.

S. CROCE di MAGLIANO (Campobasso). — Il «tot» è un preziosissimo ritrovato della scienza ed io mancherei ad un mio dovere se non le comunicassi l'ottenuta guarigione *d'una mia sorella*, sofferente da oltre due anni d'enterite muco membranosa, ribelle ad ogni cura e recidivante con grande facilità.
Dott. **Raffaele Capriglione**
Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Ho esperimentato *in un mio carissimo collega* il «tot». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuandone l'uso per qualche tempo, il «tot» dà buonissimi risultati nella dispepsia cronica.
Dott. **Francesco Brancaleone**
Medico-Chirurgo.

CASERTA. — Ho sperimentato il «tot» *in persona di mia famiglia e mi* ha ben corrisposto. **Benedetto** Dott. **Buttaro**
Medico-Chirurgo in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forcella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con l'amministrazione del «tot» *fatta su una delle mie figlie*, la quale era affetta da annosa dispepsia...
Dott. **Melucci Francesco**
Medico-Chirurgo.

TRANI (Bari). — *Il mio parente* affetto da dispepsia, migliora mediante la cura del «tot».
Dott. **Mauro Pansini**
Specialista in Pediatria — Piazza Plebiscito, 34.

VILLA D'ALME (Bergamo). — *Una mia congiunta*, affetta da gastro-enterite di antica data ha risentito un sicuro giovamento col «tot» continuandone la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.
Dott. **Bosio Antonio**
Medico-Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato *su persona di mia famiglia*, affetta da catarro intestinale cronico il «tot». Non avendo continuato la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.
Dott. **Dante Borettini**
Ufficiale Sanit. — Med.-Chir. — Spec. Malattie della bocca.

NOVARA SICILIA (Messina). — *Una mia stretta congiunta*, a cui somministrai i cachets di «tot», soffriva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del «tot», a poco a poco sentì diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non credette più necessario continuare la cura...
Dott. **Giuseppe Castro**
Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il «tot» *in persone di famiglia*, e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico....
Dott. **Giuseppe De-Luca**
Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il «tot» *ad un mio fratello*, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque altro farmaco all'antisepsi del canale alimentare, e a regolarizzarne le funzioni.
Dott. **Florio Gaetano**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, strada Stella n. 110. — *Due persone della mia famiglia*, l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col «tot», l'altra, affetta da *cronicissimo* catarro gastro-enterico, se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera florida salute.
Dott. **Alfredo Ricci**
Chirurgo Assistente degli Ospedali Loreto ed Incurabili.

MODICA (Siracusa). — ... Gli effetti del «tot» furono assai benefici *sopra un mio parente infermo...*
Dott. **Napolino Virginio**
Medico Chirurgo delle ferrovie rete Sicula.

NAPOLI, via S. Mattia n. 50. — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo «tot» *per mio uso* desiderando esperimentarlo con mia madre affetta da dispepsia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi....
Dott. **Arturo Franceschi**
Medico chirurgo ostetrico Ospedale della Pace e della Poliambulanza Partenopea — Specialista delle Malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

TROPEA (Catanzaro). — Affetto da varii anni da catarro gastro-enterico cronico ho voluto *su me stesso* esperimentare la cura del «tot». Sono quasi scomparsi i rutti acidi e la pirosi che costantemente avevo dopo ogni pasto; e le funzioni intestinali non sono tanto disordinate come prima....
Dott. **Di Lorenzo Saverio**
Medico-Chirurgo.

CHIAVARI. — *Tormentato da catarro* ... co di data non recente, ho tentato e per tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Mo... tini, nonchè una farraggine di tonici e ... fettanti intestinali, senza mai aver po... marcare un effetto mediocre e duratur... ricorso a voi colla stessa sfiducia che s... possessa del naufrago, e non nego al ... una certa efficacia che non ebbi da altr... parati....
Dott. **Giuseppe Sportini**
Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Inviatemi un tubo di «tot» *per esperimentarlo io stesso*, essendo affetto da dispepsia gastrica. So dei ... splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.
Dott. **Giacomo Vetrani**
Medico-Chirurgo.

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di «tot» tanto rinomato per le cure delle malattie gastro-enteriche *di cui sono affetto da* circa quattro mesi; quindi fido nel «tot» ... *e il mio salvatore.*
Dott. **Vito Pandolfi**
Medico-Condotto — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, vico Lungo Teatro Nuovo, 11. — *Io stesso*, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dall'uso di tre tubi di «tot».
Cav. Dott. **Dell'Olio Gio. Battista**
Medico-Chirurgo.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di «tot» per mio *uso*, avendolo trovato efficacissimo.
Dott. **Gennaro Barletta**
Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Perchè ho avuto un vantaggio usando il «tot» invio lire dieci con preghiera di spedirmene subito altri tre tubi, *volendo assicurare la guarigione delle mie sofferenze.*
Vincenzo Dott. **Lillo**
Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — *Mia moglie* ha acquistato per il «tot» un vero ... to e non tralascerà mai di parlarne con le sue amiche dei suoi *mirabili effetti*.
Dott. **Vittorio Vogelsang**
Medico-Chirurgo.

CAMPOSAMPIERO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «tot», tanto che è mia intenzione sperimentarlo *su me stesso*...
Dott. **Luigi Zanini**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONCESTINO (lAessandria). — Animato da gli ottimi effetti ottenuti *su sè stesso dal mio* collega Dottor Seggiaro col «tot», ... mandarmene...
Dott. **Barilis Luigi**
Medico-Chirurgo Condotto.

VENEZIA. — Sperimentai il «tot» su me *stesso*, per una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente, di antica data: le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.
Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina.

GRISOLIA (Cosenza). — Col «tot» *io stesso* me ne sono avvantaggiato immensamente per un'accentuata dispepsia che da più tempo mi affligge.
Dott. **Francesco Adduci**
Medico-Chirurgo.

TORINO. — Onde poter continuare la cura del «tot», di cui *incominciò a constatare i benefici effetti*, vi prego spedirmene altri tubi...
Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico.

NAPOLI, Duomo, 296. — Del «tot» mi sono servito per *mio uso personale* con grande vantaggio.
Dott. **Alfredo Corvinelli**
Medico-Chirurgo.

ROCCAGORGA (Roma). — Ho usato il «tot» *su me stesso* e ne ho sperimentato la grande efficacia...
Dott. **Almerindo Garzia**
Medico Chirurgo ed Ufficiale Sanitario — Premiato al ... Congresso Nazionale d'Igiene — Benemerito della ... lute pubbl. — Membro effett. della R. Società d'I...

RIGOMAGNO (Siena). — Sono lieto di ... certificare che l'uso dei cachets «tot», *ha* ... *dotto in me* risultati veramente sorprendenti.
Dott. **Giuseppe Ducci**
Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Essendo stato sperimentato il «tot» con buon successo, vorrei provarlo *io stesso*, sofferente di cardialgia per catarro gastrico cronico.
Dott. **Giuseppe Lamagna**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

MILANO. — Ben volontieri dò al «tot» il mio voto di fiducia, spirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti *usandolo su me stesso...*
Dott. **Ingoglia Antonino**
Sottotenente medico al 30° reggim. fanteria.

FIRENZE. — Il risultato *che ho ottenuto* ... venti giorni di cura col «tot» è stato superiore ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Alberto Rocca**
Medico-Chirurgo.

SANTOMATO PISTOJESE (Firenze). — ... li *su me stesso* esperimentare il «tot», e ... vo un miglioramento sul mio organismo ... tempo affetto da disturbi gastro-enterici...
Dott. **Lodovico Fedeli**
Medico-Chirurgo.

MAGIONE (Perugia). — Ho ricevuto il «tot» *e ne comincio a godere i benefici effetti*.
Dott. **Aurelio Vitelleschi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso*, affetto da diverso tempo di disturbi gastro-enterici, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.
Il che mi induce senza alcun dubbio a ... scriverlo nelle forme gastriche e intestinali che a Filo sono comunissime in seguito a ... laria.
Dott. **Augusto Squarcia**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui **"Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente,,** *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT,, Company - Milano

Il "Tot,, più che un farmaco è un dietetico.
Il "Tot,, non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc).
Il "Tot,, non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.).
Il "Tot,, non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici, o di alcoolici).
Il "Tot,, non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri; (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il "Tot,, agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile, le funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Domenica-Lunedì 25-26 Settembre** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13890**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5. pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. Milano — Il Secolo — 1374 — Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — N. 40

Milano, 25 settembre

I diritti delle minoranze

Siamo diventati un popolo di giuristi. Si discute nei giornali, si discute nelle officine e nei ritrovi pubblici del diritto allo sciopero.

È l'argomento del giorno.

Noi abbiamo sempre proclamato questo diritto che è una delle tante conquiste fatte dallo spirito democratico sull'assolutismo dei cessati governi, e dei vecchi sistemi; ma deve essere inteso nel retto senso: e cioè che ognuno ha il diritto di non lavorare; che ha anche il diritto di persuadere a non lavorare gli altri, ma non già quello di imporre agli altri, colla violenza, di non lavorare.

Ecco ciò che noi intendiamo per libertà di sciopero.

Voi avete il diritto di persuadere col ragionamento gli operai o gli industriali di sospendere il lavoro, in una data circostanza, anche come protesta politica; ma se gli operai non vogliono desistere spontaneamente dal lavoro, se gli industriali non vogliono chiudere spontaneamente gli stabilimenti, se i commercianti ed i bottegai non vogliono chiudere i negozi, voi non avete il diritto di costringerli colle minaccie e tanto meno colla forza.

Così pure il Governo non ha diritti di sostituirsi agli scioperanti, non quello di intervenire colla violenza e deve lasciare che le contese del lavoro si svolgano in piena libertà.

Lo sciopero in questo modo inteso, nel giorno che fosse veramente generale, equivarrebbe ad una vera e propria rivoluzione pacifica; mentre invece inteso nel senso dei rivoluzionari — che vogliono per sè il diritto e che lo negano agli altri, che dicono di poter fabbricare il pane per il proletario e negarlo al resto dei cittadini, — si risolve in una nuova barbarie, in una violenza, generatrice fatale di altre violenze in senso reazionario.

C'è il diritto allo sciopero, ma accanto ad esso vi è anche il diritto al lavoro, ed entrambi questi diritti, in una società bene equilibrata, dove fosse vivo il rispetto della libertà, dovrebbero, senza inconvenienti di sorta, esercitarsi contemporaneamente.

Un Governo, come fu già quello di Crispi o di Rudinì, il quale voglia costringere colla forza gli operai a desistere da uno sciopero non è meno riprovevole di una qualsiasi Camera del lavoro la quale volesse arrestare per forza l'attività quotidiana di una città o di una regione.

Sono due esempi tipici che si sono alternativamente verificati a distanza di pochi anni, anzi di pochi mesi, ed entrambi portano l'impronta medesima che è quella della negazione di ogni libertà, ossia della violenza.

È la solita storia degli estremi che si toccano.

Certi *ukase* recentissimi della Camera del lavoro di Milano non hanno nulla da invidiare agli *ukase* antichi e recenti dello czar di tutte le Russie.

In entrambi vige lo stesso spirito di intolleranza e di autoritarismo.

Per questo siamo agli antipodi della opinione manifestata dall'on. Sacchi nella riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, secondo la quale le classi lavoratrici devono sempre seguire le decisioni della maggioranza!

Questa teoria sopprime d'un colpo i diritti della minoranza, e non avremmo mai creduto che potesse essere espressa da un uomo politico che ha sempre finora militato in un partito che non nel Paese, ma nella Camera rappresenta la minoranza.

I diritti delle minoranze sono sacri quanto quelli delle maggioranze.

Se le minoranze politiche del paese e del Parlamento avessero sempre seguito ciecamente le orme della maggioranza o apatica o servile o corrotta, oggi l'Italia non sarebbe neppure unita politicamente.

Negare, o semplicemente mettere in dubbio i diritti delle minoranze, equivale a negare tutta l'opera rivoluzionaria per cui l'Italia è risorta a nazione.

E non diciamo di più.

Crediamo che in tutte le classi sociali ci sia in questo momento qualche cosa che svia i cervelli dalla retta concezione della libertà.

Speriamo che si tratti soltanto di un passeggiero fenomeno patologico.

La libertà di stampa

La libertà di stampa — che fu negli scorsi giorni conculcata a Milano — inspira queste giuste considerazioni alla *Patria* di Roma:

« In verità c'è da sentirsi umiliati davanti allo spettacolo di uomini, i quali si dicono coscienti, rappresentano sè stessi come l'incarnazione più perfetta della democrazia sociale, promuovono e partecipano a Congressi per il libero pensiero, declamano contro le sopraffazioni tiranniche della odiata borghesia, ed appena possono farlo impunemente, o per sorpresa, o per debolezza dei poteri pubblici, sopprimono ed accaparrano a loro eslusivo vantaggio la maggiore fra le libertà, quella della stampa.

« Si direbbe che essi temono quella luce che ad ogni momento invocano. Si direbbe che la coscienza della loro inferiorità li induca a desiderare il silenzio sull'opera loro, impedendo quella discussione in contradtorio dalla quale la luce sfavilla, e imponendo per questo la museruola ai proprii avversari.

« Ora tutto ciò non si deve, non si può tollerare. Se i giornalisti lo tollerassero, non già procaccerebbero danno a sè stessi, il che sarebbe poco male, ma contribuirebbero ad offendere la libertà che non ammette restrizioni. »

Lo sciopero dei ferrovieri a Napoli

La gravità della situazione.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Oggi si riunì a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Le notizie che alle fonti dirette si possono avere intorno a questa non preannunziata convocazione sono, come sempre avviene, quasi nulle e di carattere negativo.

Non tratterebbesi che di scambio di idee sulla situazione, di prendere atto dell'accordo commerciale intervenuto con l'Austria, di qualche tramutamento di prefetti e dei soliti quattro ordini all'amministrazione.

Ma se questo assicurano i capi gabinetti e gli interpreti autorizzati di questo o di quel ministero, è pur lecito supporre che di ben altro si debba oggi intrattenere il Governo.

Che se nelle ultime ventiquattro ore nessun fatto notevole si è prodotto all'infuori dell'apparire dello sciopero dei ferrovieri di Napoli, questo costituisce di per sè stesso un avvenimento così notevole da meritarne più seria considerazione.

Proveniente da Napoli è stato oggi di passaggio a Roma l'on. Todeschini, che fu inviato, come sapete, dalla Direzione del partito socialista a Napoli per studiare quello sciopero ferroviario.

Nelle conversazioni avute nei corridoi di Montecitorio egli ha detto che lo sciopero ferroviario di Napoli è generale; sono fermi in stazione 700 vagoni e 400 ambulanti; funzionano solo i treni accelerati e i diretti.

Per avere una pallida idea di tale funzionamento basta sapere che il treno giunto stamane a Roma aveva tre ore di ritardo ed era condotto da un allievo fuochista. Il danno che da questo sciopero soffre la Società, secondo l'onorevole Todeschini è enorme: 500 mila lire al giorno; fino ad ora oltre due milioni.

I vapori mercantili non possono caricare. Quelli che giungono, apprendendo la notizia non gettano l'àncora e proseguono senza soffermarsi nel golfo; da quattro giorni non giungono merci dall'alta Italia.

Lo sciopero ferroviario trova ben doloroso contraccolpo nel movimento del porto.

Alle domande circa i rimedii che si contrappongono a questo dolorosissimo stato di cose, Todeschini risponde che l'agitazione si impernia tutta intorno all'ingegnere Ragni.

Il personale ferroviario di Napoli non vuole più saperne di lui; lo ha denunciato chiaramente il manifesto pubblicato l'altro ieri. Il Governo, di fronte alle accuse formulate contro il Ragni ha nominato una Commissione composta del consigliere di Prefettura, Saibante; dell'ispettore capo delle ferrovie. Grossi; del sottocapo del servizio alla trazione, Daux, e dell'avvocato Pennella, segretario di Prefettura.

Tale commissione dovrà procedere ad un'inchiesta.

Ieri sera Todeschini ebbe un colloquio colla Commissione ed ha parlato anche con Ragni; alla Commissione ha fatto riflettere che i ferrovieri non si calmeranno che innanzi all'allontanamento del Ragni.

Al Ragno, che (anche Todeschini l'ammette) è un distintissimo funzionario, ha domandato in via amichevole delle spiegazioni ed è sembrato che Ragni voglia far comprendere che la colpa di tanti guai non è della Società, ma del Governo.

— Il Ragni osserva — ha soggiunto Todeschini — che accusano la Società. Questa getta la responsabilità sul Governo e per dirimere la questione, si nomina una Commissione composta di funzionari governativi e di funzionari della Società ferroviaria!

« Qual garanzia può offrire tale Commissione agli scioperanti ? »

Stamane Todeschini si è recato dal ministro Tedesco e gli ha tracciato la situazione nei termini suesposti, aggiungendo che di 2000 ferrovieri da lui interrogati, non ne ha trovato uno solo favorevole al Ragni, e nel tempo stesso ha fatto noto al ministro che i ferrovieri scioperanti hanno sporto querela perchè alcuni treni, contrariamente all'articolo 314 del Codice Penale, sono condotti da fuochisti non ancora sottoposti all'esame di abilitazione per macchinista, denunciando altresì che il treno numero 1288, il giorno 22 corrente, partito sotto la qualifica di treno viaggiatori, non si componeva che di una locomotiva e d'un carro bagaglio.

Il ministro Tedesco ha detto che attendeva fiducioso la conclusione della Commissione incaricata e ha soggiunto avere il Governo già sostenuto per le ferrovie di Napoli notevoli sacrifici.

Stasera Todeschini partirà per Milano alla riunione dei consigli direttivi di tutte le organizzazioni ferroviarie, indetta per domani, nella quale esporrà la situazione.

Egli si propone di aggiungere che benchè il Ragni voglia far comprendere che il Governo lesina i fondi, è riuscito a fare a Napoli oltre 25 mila lire di economie.

Insisterà sul fatto che ormai i servizi ferroviari non presentano le garanzie volute dai viaggiatori: presso Montuoro, per esempio, si è evitato un disastro perchè il treno non è giunto in orario.

Nella riunione di domani spetterà al Consiglio direttivo dei ferrovieri di prendere una decisione.

« Ora — egli ha concluso — lo sciopero di Napoli perdura localizzato, ed in tutte le altre stazioni, in rapporto diretto con Napoli, si è deliberato lo sciopero in modo che da queste stazioni non partano treni per Napoli. Se ne partono sono condotti da krumiri.

Le notizie suesposte sono così gravi che non hanno bisogno di commenti illustrativi.

Giacchè nel considerare le situazione come quella attuale ogni pronostico riesce difficile e conviene limitarsi a registrare giorno per giorno i sintomi che la situazione caratterizzano, debbo oggi constatare una certa quale depressione nelle sfere ministeriali e, come conseguenza della medesima, una minore incredulità nell'accogliere la diceria, ieri accennatavi, secondo la quale il Ministero per uscire in qualche modo dalla incresciosa situazione si deciderebbe a fare in autunno le elezioni generali.

L'ufficiosissima *Capitale* reca, è vero, una smentita che dice autorizzata, della voce su riferita, ma essa circola ad onta di ciò e mi consta che verrà non solo raccolta ma discussa da più di un giornale.

(*Vedere altre notizie in quarta pagina.*)

La soddisfazione dell'Austria pel trattato coll'Italia

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) I giornali si dichiarano generalmente soddisfatti della conclusione del trattato commerciale coll'Italia e trovano che i danni e i vantaggi reciproci vi si equilibrano.

La *Neue Freje Presse* si felicita che il legname austriaco potrà continuare a venir importato in Italia franco di dazio e che anche il ferro e gli articoli in ferro godranno un ribasso di dazio alla frontiera italiana.

L'Italia ebbe in compenso mantenuta la franchigia doganale pei suoi aranci e agrumi e diminuito il dazio per i fichi, le mandorle e l'olio di oliva.

Tutti i giornali si compiacciono sovratutto che alla fine dell'anno sarà scomparso completamente il diritto al vino italiano di far concorrenza sui mercati locali.

Gli ungheresi brontolano perchè sino al 31 dicembre potrà ancora entrare per 450.000 ettolitri il vino straniero; essi avrebbero voluto subito la chiusura completa delle frontiere pei vini, ma si consolano pensando che l'anno venturo l'Ungheria inonderà l'Austria coi suoi vini e che il vino italiano sarà un dolce ricordo dei consumatori.

Il *Pester Lloyd* tranquillizza i produttori di vini ungheresi circa alla facoltà data all'Italia d'importare in Austria-Ungheria, sino alla fine dell'anno, quattrocentocinquantamila ettolitri di vini bianchi da taglio; dice che potrebbe darsi che gli italiani si illudessero di poter esportare tanto vino giacchè non potendo il vino venir scaricato e sdoganato a Trieste o a Fiume ma dovendo invece venire alle dogane di Vienna e di Budapest sarà caricato di una grave spesa di trasporto che, aggiunta al dazio, importerà oltre 25 corone all'ettolitro!

La convenzione commerciale ITALO-AUSTRIACA

Ci telegrafano da Roma, 24:

Continuano a circolare le notizie spicciole sul raggiunto accordo commerciale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Un'altro dei negoziatori mi confermava testè, quasi per preparare l'ambiente favorevole alla convenzione, comunque conclusa, che assai laboriose furono le trattative, e soggiungeva che difficoltà ancor maggiori si frappongono all'esito dei negoziati, che stanno per iniziarsi tra la Svizzera e la Germania e tra la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

Nel corso della lunga conversazione ho potuto sapere che nel nuovo trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria quelle concessioni che non si poterono ottenere pel trattamento doganale dei nostri vini, ebbero per compenso notevoli facilitazioni per gli olii.

Un importante articolo sulle nuove navi da guerra

Telegrafano da Londra, 24:

Il *Morning Post* pubblica un lungo articolo tecnico nel quale considera la questione se debbasi preferire nelle costruzioni navali il tipo di corazzata di grande proporzione come è additato ora dagli inglesi per le navi *Lord Nelson* e *Agamemnon* di 16,000 tonnellate, oppure il tipo di corazzata media come la *Vittorio Emanuele III* costruita dal cantiere italiano, di 12,125 tonnellate.

L'autore dell'articolo, riportando il giudizio di esperti navali quali sir William Whites ricorda che la moderna architettura navale deve moltissimo al genio dei costruttori italiani e conviene con Federico Jane che la *Vittorio Emanuele III* è la più potente nave da guerra che attualmente tenga il mare. Messa in confronto colla *Lord Nelson* riguardo alle corazze, all'armamento, alla capacità di azione, alla velocità e al costo, tutti i vantaggi sono per essa.

Le navi del tipo *Lord Nelson* costano un terzo di più delle navi del tipo *Vittorio Emanuele III* senza che alla maggiore spesa sia adeguato il rendimento della potenzialità. Colla spesa occorrente per costruire dieci navi tipo *Lord Nelson*, come sono progettate, si potrebbero costruire undici navi del tipo *Vittorio Emanuele III*, con assai più rilevanti vantaggi per la marina inglese.

L'autore, avanzando poi l'ipotesi di un possibile conflitto colla Germania, ricorda ai costruttori di navi inglesi che le acque del mare del Nord sono poco profonde specialmente vicino alle coste e che le navi come la *Lord Nelson* non vi si potrebbero avventurare. Bene lo sanno gli ingegneri tedeschi i quali continuano a costruire corazzate di tonnellaggio medio e di scarsa pescagione.

L'articolo è di tale natura che susciterà certamente polemiche sulla questione sollevata.

L'ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Telegrafano da Edimburgo, 23:

L'istituto di diritto internazionale si è riunito nuovamente oggi sotto la presidenza di lord Reay ed ha votato ringraziamenti a Carnegie per la sua donazione di un milione e mezzo di dollari per l'erezione di un palazzo della Pace all'Aja.

Su proposta di Tommaso Barcley che ricordò i servizi resi alla causa della pace e dell'arbitrato da re Edoardo VII, da Loubet, da Lansdowne, da Delcassé, da Destournelle e daConstant e dopo una lunga discussione a cui presero parte i professori Pierantoni, il barone Descamps e Pillet, l'istituto ha deciso di nominare una Commissione incaricata dello studio generale e permanente dei trattati di arbitrato internazionale.

Alla sera vi fu un banchetto offerto dalle corporazioni nel cortile del Municipio.

Il dramma della "Reshitelny"

Due ufficiali francesi, Marcello Smet ed Emilio Sollier, che si trovavano a Cefù nel momento in cui avveniva il dramma della controtorpediniera *Reshitelny*, dramma che i nostri lettori non hanno certo dimenticato, mandano al *Matin* una relazione particolareggiata dei fatti.

Il capitano Rostchakovski.

Interessante sopratutto è la deposizione fatta dal comandante della controtorpediniera, Rostchakovsky.

« Nella notte, mentre io dormivo, egli disse, un ufficiale giapponese con otto uomini salì a bordo e domandò del comandante. Fui svegliato e salii sul ponte.

— Voi siete il comandante della torpediniera? mi disse l'ufficiale giapponese.

— Perfettamente.

— Vi impongo la resa.

— Impossibile. Io sono sotto la protezione della Cina che ha dichiarato la *Reshitelny* fuori di combattimento.

— Se voi vi arrendete, avrete salva la vita.

— Io non ho più il diritto di disporre della mia nave.

— Allora vi ordino di uscire per battervi al largo con noi.

— Io non uscirò e non mi batterò. La mia macchina non funziona più, e poi la controtorpediniera è disarmata.

— Va bene. Voi siete prigionieri e farò saltare il bastimento.

Mentre l'ufficiale giapponese così parlava, due torpediniere giapponesi si avanzavano attendendo l'ordine dell'attacco.

— Voi non avete il diritto di agire così, esclamai.

— Allora mi arrogherò questo diritto.

— Mai!

E rivolgendomi ai marinai dissi:

— Gettate in mare questi giapponesi.

Ed io stesso, dando l'esempio, afferrai l'ufficiale giapponese alla gola. La collera aveva aumentato le mie forze; strinsi con rabbia il mio avversario, mentre questi, divincolandosi, mi mordeva crudelmente un dito. Infine, cademmo entrambi in mare. Altri marinai russi e francesi seguirono il nostro esempio e continuammo nell'acqua la lotta incominciata sul ponte.

I giapponesi rimasti sul ponte fecero fuoco sui russi che si erano gettati in mare. Un proiettore lumeggiava questa terribile scena.

Che cosa potevano fare le vittime di un simile agguato? Fuggire per sottrarsi ad una morte inutile. Ed è ciò che accadde. Una parte dell'equipaggio, compreso il comandante ferito, fu raccolta dagli incrociatori cinesi *Hai-Chi* e *Hai-Yung*.

Questa è la versione del comandante della *Reshitelny*, ma è noto che il Governo di Tokio ha data una versione che attenua alquanto il carattere di aggressione che i russi vogliono dare all'attacco della disgraziata controtorpediniera.

Il francobollo internazionale

Il direttore delle poste di Washington ha proposto di istituire un francobollo di 10 centesimi, unico per le relazioni fra l'America e l'Europa.

Non sappiamo se questa proposta sarà accettata dai governi europei; ma è un fatto che il francobollo unico internazionale eliminerebbe molti degli inconvenienti attuali, senza contare il risparmio di spesa che sarebbe molto notevole per chi ha una larga corrispondenza coll'America.

La questione verrà sottoposta al prossimo Congresso internazionale delle poste sotto forma di un progetto concreto.

Intanto, prima ancora dell'adozione, il

nuovo francobollo è già disegnato e stampato.

Intorno ad una sfera, che un leggero rilievo renderà sensibile al tatto, sono disposti gli stemmi delle varie nazioni, che fanno parte dell'Unione postale, nell'ordine seguente: Germania, Australia, Austria, Abissinia, Argentina, Belgio, Brasile, Canadà, Chilì, Cina, Danimarca, Spagna, Egitto, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Grecia, Italia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Persia, Portogallo, Romania, Russia, Siam, Svezia e Norvegia, Svizzera, Serbia, Turchia.

L'autore di questo progetto è il pittore araldico I. Van Driesten, distintissimo artista fiammingo.

CONGRESSO SOCIALISTA DI BREMA

Abbiamo da Brema:

Al congresso socialista vivaci incidenti si sono verificati a causa di un violento articolo della *Gazzetta di Lipsia* di cui Mehring è redattore, contro il deputato Sudekun. Questi, nella discussione dell'affare Schippel aveva detto che non soltanto Schippel era un enigma psicologico ma che un altro personaggio che era inutile nominare era pure un enigma.

Questa allusione a Mehring valse a Sudekun un violento attacco nel quale fu posta in ridicolo la parte da lui avuta nella fuga della principessa Luisa di Coburgo.

Mehring gli rimprovera il suo vestire pretenzioso, i suoi colletti, ecc.

Si votò poscia, dopo lunga discussione, una risoluzione dichiarante che i compagni non sono soltanto invitati, ma tenuti a celebrare il 1° maggio ove le circostanze le permettano.

LA "DANTE ALIGHIERI"

A Napoli è adunato il Congresso della *Dante Alighieri*. Il nome della Società è già un programma. Auspice il nostro precursore poeta e scrittore civile, il grande precursore della Rinascenza, la Società si propone la difesa e lo sviluppo della lingua italiana: compito questo nobilissimo, di grande importanza nazionale, ma che non può e non dev'essere politico.

Una società come questa, all'interno deve trarre la sua autorità dal consenso di tutti i cittadini e di tutt'i partiti — all'estero non deve creare diffidenze presso i Governi e presso associazioni rivali a base di fanatico nazionalismo.

La sua necessità?

Chi si è mai trovato a viaggiare in Oriente ha dovuto notare un fenomeno singolare. Moltissimi vecchi parlano l'italiano: dei giovani invece quasi nessuno: hanno imparate altre lingue, specialmente la francese.

Il fenomeno non è dovuto alla maggiore influenza politica. Non si spiegherebbe allora la diffusione della lingua italiana, maggiore quando l'Italia era ancor divisa e minore quindi la sua importanza politica. Il fenomeno è dovuto invece alla maggiore attività francese per la diffusione della propria lingua e coltura.

Così dove tutto ricorda ancora Venezia, dove trovate ancora e strade e fortezze e perfino dei vecchi cannoni recanti lo stemma della Serenissima, la lingua italiana è in decadenza. E che per troppi anni il Governo non aveva fatto niente per la difesa e lo sviluppo della nostra cultura e nessun'iniziativa privata era ancora sorta a surrogare la mancata attività del Governo.

In seguito vennero istituite, poi quasi del tutto soppresse, poi di nuovo ristabilite le scuole italiane all'estero. Ma sono tutt'altro che sufficienti, nè gl'insegnanti, con tutta la loro buona volontà, sono abbastanza numerosi e abbastanza sostenuti. Queste scuole dunque possono trarre gran vantaggio da un'associazione, che sia loro larga di aiuti morali e materiali, che provveda a dotarle di biblioteche e di materiale didattico, che promuova intorno a loro un largo movimento di simpatie nei paesi in cui vivono.

Ma c'è un altro compito più vasto: l'assistenza de' nostri emigranti, ne' vari paesi di Europa e oltre l'Oceano. Abbiamo in plaghe remote gruppi sperduti in mezzo ad altre nazionalità, spesso in condizione di oppressione economica, spesso insidiati nel patrimonio della lingua, patrimonio assai difficile a tramandare a' figli, se mancano il maestro e il libro italiano.

Ma dove la lotta per la nostra lingua diventa aspra, difficilissima è nelle regioni italiane, ancora in mano agli stranieri.

Da alcuni anni a questa parte la prepotenza aggressiva dell'ex ministro britannico Chamberlain ha reso acuto a Malta il problema italiano.

La situazione è difficile e delicata, ma dev'essere affrontata con senno e fermezza.

Non si tratta, dovrebb'essere perfin superfluo chiarirlo, di fare del nazionalismo irredentista, ma di far sentire ai maltesi, che non sono soli nella loro lotta generosa, ma che possono contare sopra larghe simpatie e largo appoggio morale nella madre patria: e anche di richiamare la Gran Bretagna, specie a mezzo del forte e autorevole partito liberale inglese alle gloriose tradizioni della sua politica, al rispetto delle franchigie dell'isola italiana.

C'è poi da difendersi nelle provincie italiane dell'Austria contro le fiumane irrompenti del panslavismo e più ancora di un pangermanesimo selvaggio nei metodi, reso prepotente dalle tradizioni della forza brutale teutonica, dai larghi sussidii dei privati, dall'appoggio validissimo del Governo di Berlino, dalla complice passività del Governo di Vienna.

A questo proposito venne spesso rimproverato alla *Dante Alighieri* di far troppo poco. Era allora sotto l'influenza della politica crispina e del passato regno troppo servile verso gl'imperi alleati.

Bisogna però guardarsi dall'eccesso opposto. Che la difesa e sviluppo della lingua non diventino cioè nazionalismo esagerato e provocatore.

Ma quello che importa è che per poter curare la difesa e lo sviluppo della nostra lingua al di fuori, la *Dante Alighieri* raggiunga il massimo sviluppo all'interno.

Nella relazione e al Congresso del vicepresidente Stringher è accennato alla necessità degli sforzi di attività, di propaganda, ove maggiore il bisogno, e ai mezzi pratici per svilupparla.

Il relatore infatti nota che i propagatori dell'idioma germanico moltiplicano gli sforzi, segnatamente nel versante italiano delle Alpi Retiche, con stretto accordo fra le associazioni scolastiche, alpiniste e turistiche tedesche; di guisa che viene legittimo l'augurio di un accordo analogo fra l'azione della *Dante Alighieri* e quelle degli alpinisti e dei turisti italiani per la conservazione della italianità contrastata.

Critica poi l'influenza all'estero dell'elemento ecclesiastico, che con la sua non sempre favorevole ispirazione al principio nazionale italiano, contribuisce a intorpi-

---

Appendice del SECOLO, 25-26 Settembre — 11

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quale arte e quale audacia non abbisognarono, infatti, per erigere quelle enormi moli architettoniche, sfidanti ancora i tremendi venti equinoziali e l'urto dei marosi infuriati, pel quale talvolta trema la roccia che serve ad esse di base!

— Signore, diceva a Gilberto il custode che gli aprì il cancelletto della cinta, vi sono momenti, nella brutta stagione, in cui le onde colpiscono sì forte che ci si sente il suolo muovere sotto i piedi come si trattasse d'un terremoto.

Il principe tentò d'avere qualche informazione sull'origine e sull'età dell'abbazia. Ma nessuno ne sa niente; di guisa che l'ignoranza del modesto custode era comune a tutti.

Dopo un momento passato fra le rovine, il giovane entrò per curiosità nella chiesetta vicinissima, forse altrettanto antica, ma ben umile accanto alle muraglie grandiose da cui è dominata.

Ve lo attendeva una sorpresa.

Egli, entrando, turbò la preghiera di una ragazza, inginocchiata, che s'alzò al rumore dei di lui passi.

Il principe mandò un grido:

— Signorina Michelina!

Senonchè mentre le si avvicinava e la salutava, commosso e premuroso, udì una voce dolcissima dirgli:

— V'ingannate, signore, non sono la signorina di Valcor.

Egli rimase pietrificato... Un tale equivoco!... Una rassomiglianza tanto straordinaria!...

E la risposta poi della sconosciuta, la quale subito avea nominato la persona che egli, in lei, avea creduto di scorgere!...

Nel vederlo stupito in quel modo, la giovane non potè a meno di ridere.

In lei non era la grave alterezza di Michelina; l'illusione quindi si modificò, si attenuò; e ciò meglio ancora quando, fatti due passi fuori dell'ombra, la scorcertante apparizione potè essere distinta appieno nella luce del portico aperto.

Certo la si sarebbe detta una sorella e quasi una gemella della deliziosa ragazza della quale il principe di Willingen s'invaghiva ogni dì più.

Specie dopo la notte scorsa, dopo il *cotillon* ballato con lei, l'inebbriamento del giovane era completo.

Era nata in lui una speranza dall'improvvisa partenza d'Ervardo di Fernense, la quale era indizio d'un grave avvenimento, forse d'una rottura.

E occorreva che il fascino di Michelina operasse nel cuore di lui ben profondamente, perchè quasi ne dimenticasse l'attrattiva dell'immensa ricchezza che, dapprincipio, lo avea determinato alla conquista.

La forza dell'amore lo dominava, in quel momento, in siffatto modo, che la sola rassomiglianza di quell'estranea lo commoveva, lo turbava dolcissimamente.

Nondimeno alla seconda occhiata si avvide che ella dovea essere una borghesuccia, se non una contadina.

La semplice veste a righe bianche e nere, il collare di tela bianco e liscio, il cappello ornato d'un nastro di taffetà ripetevano la loro eleganza solo dalla bellezza e dalle linee delicate del giovane corpo flessuoso.

Non portava guanti; era sola; l'espressione del volto era seducente, ma priva di fierezza.

Una rusticità geniale le avvolgeva tutta la persona e apriva un abisso tra lei e l'erede dei Valcor.

Ma in piena luce, la differenza spiccava soprattutto negli occhi.

Mentre Michelina aveva le pupille scure e vellutate come quelle di sua madre, la sconosciuta le avea d'un vivo azzurro.

Parve a Gilberto — considerato l'ordine d'idee in cui egli trovavasi allora — esse gli ricordassero, in una tinta più trasparente, i profondi occhi azzurri di Rinaldo.

— La cosa è veramente straordinaria, mormorò egli contemplando la giovane.

— Non è la prima volta, costei rispose, che mi si prende per la signorina di Valcor.

— La vostra famiglia è di qui? domandò Gairlance, nel quale era sorto un sospetto che certo non avrebbe avuto se avesse saputo ciò che tutti sapevano nel paese — ossia che il marchese Rinaldo di Valcor avea lasciato l'Europa tre anni prima nascesse la bella ragazza.

Non v'era errore possibile; egli non era tornato neppur per un'ora in quella Bretagna che dovea festeggiare il suo ritorno solo due anni dopo.

— Sicuro che siamo di qui, e da lunga pezza. Vi furono dei Gael al Conquet fin dai più remoti tempi.

— È Gael il vostro nome?

— Sì, Bertranda Gael.

— Scommetto, diss'egli seguendo il proprio pensiero, che in questo momento il marchese di Valcor si trova a casa vostra.

— A casa mia! esclamò essa.

Parve a Gilberto che le s'impallidisse il fresco viso.

Ella, mentre prima, seccata di dover rispondere ad uno sconosciuto, mostravasi pronta ad andarsene, a levarsi in un impulso di fuga, come un uccelletto che si prepari a spiccare il volo, ora rimaneva perplessa, a guardare il giovane, vogliosa di saperne di più.

— Siete, gli domandò, un amico del marchese?

— Sono anche suo ospite. In questo momento dimoro a casa sua. E poichè vi siete con tanta grazia presentatata faccio altrettanto anch'io: mi chiamo Gilberto Gairlance, principe di Willingen.

— Un principe! esclamò Bertranda con ingenua ammirazione.

— Meno principe di quel che siate principessa; poi che siete bella in modo da adornare un trono, disse egli galantemente.

La vezzosa brettone divenne tutta rosea; ma un'inquietudine segreta menomava in lei il piacere di sentirsi lodata da sì importante personaggio.

— Deve venir qui il signor di Valcor? chiese preoccupata.

— Ci dobbiamo trovare all'albergo, quello che sta sulla piazza...

— Oh, allora, esclamò involontariamente, mi guarderò bene dal tornar a casa dal villaggio, e farò invece il giro della landa.

— Tanta paura avete del marchese?

Ella scrollò il capo e non rispose; ma si diresse verso la porta, per uscire dalla chiesetta.

E visto che Gilberto, immobile, le chiudeva il passo, senza alcun proposito deliberato, ma sol per trattenere più a lungo, dinanzi a sè, la graziosa visione, mormorò:

— Scusate, bisogna che me ne vada, signor principe.

Il parigino si sentì appena voglia di ridere.

Un'altra specie d'emozione, d'un sapor fresco e a lui sconosciuto, lo colse al cospetto di un candore sì verace in una sì vaga creatura.

La lasciò uscir di chiesa; poi la seguì e, naturalmente, si pose a camminarle al fianco,

L'astuta brettone, gettato uno sguardo circolare nelle vicinanze, ed assicuratasi che nessuno era là a guardare, neppure il custode delle rovine che era anche quello del faro, si slanciò subito sul sentiero della landa.

Così, lontana dall'abitato, temeva meno la compagnia compromettente dell'elegante forestiero.

Nessuno avrebbe mormorato sul conto loro, ed ella si sarebbe procurata il piacere di udir liberamente i complimenti d'un principe, nientemeno! di leggere nei costui occhi l'ammirazione da essa ispiratagli.

Egli, Gilberto, non solo subiva l'attrattiva di tanta grazia un po' rustica e come impregnata degli acri profumi del

dire gli impulsi favorevoli alla conservazione e alla diffusione della nostra cultura. Quindi accenna alla ristrettezza dei mezzi:

La verità è che la *Dante Alighieri*, che ha grande il nome, ma ancora piccoli i mezzi, si muove: infatti le sue erogazioni per intenti sociali da 34 mila lire nel 1900 sono salite a 103 mila nel presente esercizio. Ma mezzi ci vogliono in maggior copia, poichè sono continue le battaglie che si devono combattere per difendere vicino e lontano il nostro idioma e la nostra cultura.

Alla deficienza dei mezzi dovrebbe provvedere la legge votata dal Parlamento, che assegna alla *Dante Alighieri* tre milioni sopra un prestito a premi di dieci milioni, mentre gli altri sette sono assegnati alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. La legge non ha avuta finora pratica applicazione, ma il relatore rileva:

Ora che la benemerita Cassa di risparmio di Milano si è impegnata per un cospicuo concorso di oltre mezzo milione, devesi ritenere che l'emissione della prima serie delle cartelle del prestito, per cinque milioni, possa effettuarsi in breve termine, salve imprevedute contrarietà.

Con l'aumentare dei soci e dei contributi e con l'atteso aumento del patrimonio la *Dante Alighieri* potrà accrescere e fortificare la sua azione. Ma occorre anche che il Governo col suo bilancio *sia in avvenire più largo di protezione generale verso quella gente nostra, che della madre patria ha diritto di sentir più vivo il palpito, più sincero l'affetto e più generoso e costante anche l'ausilio intellettuale.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la libertà di stampa.

24 settembre, *ore 4 pom.* — (N.) A conferma di quanto ieri vi comunicai, vi segnalo che l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, stamane, in una lettera al *Messaggero*, annunzia che nella seconda metà d'ottobre, quando a Roma vi sarà un po' di gente, convocherà l'Assemblea generale dell'Associazione della Stampa, per discutere a fondo, ancora una volta della libertà di stampa e della gagliarda protezione che essa reclama contro tutte le possibili offese, vengano esse dall'alto o dal basso, dai procuratori del re o da quelli del popolo.

Trattative ferroviarie.

24 settembre, *ore 8 p.*, — (*Norsa.*) Prima della fine del mese avranno principio a Roma le conferenze tra i rappresentanti del Governo e quelli della Società esercente la Rete Adriatica per la liquidazione delle vertenze, concernenti il passato. Questa liquidazione con l'*Adriatica* si presenta assai più facile che non quella con la *Mediterranea* poichè parecchie grosse questioni interessanti tutte tre le grandi Reti vennero definite durante le trattative con la *Mediterranea*.

I rappresentanti desidererebbero abbinare le liquidazioni con la questione del riscatto delle Meridionali.

Di parere contrario sono i rappresentanti del Governo, ma in ogni modo anche la questione del riscatto sarà risolta prima del termine perentorio ad essa relativo che è il 31 dicembre 1905.

Per la tutela dei lavoratori.

Al Congresso internazionale per la tutela dei lavoratori, che verrà inaugurato il giorno 26 a Basilea, verrà presentato come tipo per farne oggetto di discussione il trattato tra l'Italia e la Francia sul lavoro e sulla assicurazione dei lavoratori.

Il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto adunanza a palazzo Braschi dalle quattro alle cinque e trenta.

Mancavano gli onorevoli Mirabello e Stelluti Scala, assenti da Roma.

Il consiglio ha approvato un ristretto movimento di prefetti.

Il prefetto di Venezia, Bernardo Ferrari è stato collocato a riposo; il prefetto di Alessandria è stato destinato a Venezia, ed è stato provveduto per la prefettura di Caltanisetta.

I ministri Luzzatti e Rava hanno sottoposto al Consiglio lo schema del trattato coll'Austria-Ungheria che è stato approvato. Il trattato verrà firmato questa sera o al più tardi domani.

Il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Tedesco ha riferito l'agitazione dei ferrovieri: il Consiglio ha poi trattato cose di ordinaria amministrazione.

Il presidente del Consiglio partirà lunedì per Torino e starà assente dalla capitale un paio di giorni.

Da Parigi.

Il gran tradimento di Pelletan!

24 settembre. — (E.) La *Petite République* afferma che il gran tradimento del ministro Pelletan denunziato dai nazionalisti consiste in questo: avendo il ministro veduto all'Esposizione di Parigi nel 1900, i motori della casa Disel di Angsburg e avendoli fatti esaminare e trovati eccellenti pei sottomarini, Pelletan mandò ad Ausburg una commissione di ingegneri per fare degli studii sui motori, studii che furono poi utilizzati per perfezionare i sottomarini francesi, e di ciò senza nulla comunicare alla casa Disel

I beni del papa in Francia.

Si annuncia che Pio X ha ordinato che siano venduti tutti i beni mobili ed immobili che la Santa Sede possiede in Francia.

L'ex presidente Stejn.

L'ex presidente della repubblica d'Orange è arrivato ieri a Bruxelles e fra alcuni giorni sarà a Parigi. Stejn è completamente ristabilito.

Le manovre italiane.

I *Debats* cominciano oggi una serie di articoli di studio militare sulle manovre della flotta e dell'esercito italiano nel settembre corrente.

L'autore Charles Malo che assistette alle manovre del 1901 prova che l'esercito di terra italiana ha fatto da allora considerevoli progressi.

Malo ha molto ammirato le manovre della squadra.

Alfonso XIII automobilista.

Mandano da Madrid:

Il giovane re di Spagna è diventato da qualche tempo, e all'insaputa di sua madre e dei ministri, un fervente automobilista.

Poche settimane or sono egli ordinò a Parigi due magnifiche carrozze automobili, per la bella sommetta di 120 mila franchi. Quindi informò il ministro Maura, presidente del Consiglio, della sua intenzione di fare un viaggio in automobile attraverso tutta la Spagna.

Maura si oppose e dichiarò al re essere impossibile l'effettuare un tal viaggio per le difficoltà che si creavano alle autorità per tutelare la vita del giovane sovrano dagli attentati anarchici.

Pare che Alfonso non voglia punto abbandonare il progetto.

L'inglese rapito dai marocchini.

24 settembre. — (E.) Telegrafano da Tangeri alla *Liberté* che quel negoziante inglese Lee rapito dai marocchini della tribù dei *yehouls* è stato messo in libertà in seguito all'energica intromissione del viceconsole di Francia Leriche.

Il Lee è tornato a Ralat, in buone condizioni.

L'incaricato d'affari dell'Inghilterra a Tangeri ha espresso al console francese i ringraziamenti a nome del Governo.

L'eredità di Casa Riera.

Il giudice Leydet, incaricato dell'istruttoria nel famoso processo per l'eredità di Casa Riera, ha interrogato oggi lungamente il querelante Pietro Riera che fece una dettagliata deposizione contro il querelato, il sedicente marchese Alessandro di Casa Riera. Questi si chiamerebbe in realtà Foix e sarebbe figlio dell'intendente del vecchio marchese, morto a Parigi nel 1881.

L'Alessandro Casa Riera di cui il Foix porta il nome sarrbbe morto a Barcellona nel 1878.

Il vecchio marchese di casa Riera nato verso la fine del secolo XVIII in Catalogna era in origine un garzone mugnaio. Essendo molto intelligente, fu accolto da una gran dama spagnuola, come servo; ma il giovane seppe distinguersi ed elevarsi e poco alla volta pervenne ad occupare cariche importantissime che gli fruttarono onori e ricchezze. In ultimo egli era provveditore degli eserciti, ciò che gli procurò grandissimi guadagni.

Aveva quarant'anni quando s'innamorò di una fanciulla tredicenne, figlia di un suo pastore.

La prese con sè e le fece costrurre un superbo palazzo.

Cinque anni dopo la sposava.

Un brutto giorno la marchesa annunzia al marito ch'ella stava per diventar madre.

Il marchese fu felicissimo della notizia.

Pochi giorni dopo la signora dava alla luce un bambino... negro... Il marchese andò sulle furie e scoprì che il vero padre del neonato era un giovane negro addetto alla casa. Fattolo chiamare nella camera da letto, lo uccise con una pugnalata e colla stessa arma uccise pure un altro servo. Poi cacciò la moglie col bambino, chiuse la casa, ne fè murare le porte e si recò a Parigi, ove si fece fabbricare il bel palazzo di via Berry.

Il marchese morì poi nel 1811.

Il querelante Pietro Riera, afferma che potrà coi documenti provare che il vero erede è lui.

Egli afferma che mancando di mezzi per iniziare l'azione giudiziaria contro il Foix, trovò il danaro necessario da una specie di società costituitasi allo scopo di riconquistare la fortuna dei Riera, società della quale fan parte il conte De Dion, il deputato Paulmier e parecchi nazionalisti.

Quest'associazione o sindacato vorrebbe provare che il Foix gode i milioni di Casa Riera colla complicità di persone alto locate e che anche occupano un posto al Governo...

Ne fanno cioè una questione politica, anzi pretendono persino che il Foix sia stato complice degli Humbert ai quali prestava i titoli per poter consumare la famosa truffa, prestito al quale non poteva sottrarsi perchè il vecchio Humbert sapeva con precisione la storia dell'eredità dei Casa Riera.

L'attuale marchese Alessandro dice a sua volta che proverà con documenti come egli sia il vero erede dei Riera e afferma che le accuse non sono sostenibili.

In generale, l'opinione pubblica è favorevole al marchese e si crede che la tempesta finirà in un bicchier d'acqua.

Incendi devastatori.

Telegrafano da Lorient che degli incendi, coincidenti con una forte tempesta, hanno cagionato nella regione vari disastri.

Il villaggio di Kerfiaval composto di sette stabilimenti agricoli è stato completamente distrutto.

Da Londra.

Il naufragio della "Saint Jean"

24 settembre. — (B.) Si è ancora senza notizie dell'equipaggio della nave francese *Saint Jean*.

Nei documenti gettati sulla riva ieri, non si trova nessuna carta segnalante che la nave correva pericolo

Parte dell'alberatura d'una nave, che si suppone sia appunto la *Saint Jean*, è stata gettata sopra la riva questa mattina a Gorbeston.

Secondo l'avviso di persone competenti che conoscono la direzione della marea al largo di Yarmouth, la nave alla quale apparteneva questa alberatura ha dovuto naufragare sopra i pericolosi banchi di sabbia che chiudono la rada; raramente infatti si vedono riapparire i resti di chi annega all'altezza di questi banchi, e se la *Saint Jean* ha fatto naufragio al largo di Yarmouth c'è poca speranza che si rivedano i resti degli sfortunati marinai.

Il treno di Roosevelt sviato. Tremenda esplosione di dinamite

Dagli Stati Uniti telegrafano una serie di incidenti. Il treno trasportante a Washington il presidente Roosevelt ha deviato presso Baltimora, la macchina avendo perduto una ruota. Fortunatamente la locomotiva potè essere rimpiazzata senza che si avessero a deplorare delle disgrazie.

Da Cincinnati un dispaccio annuncia che una casa è crollata nel cortile d'una scuola uccidendo nove ragazzine.

Un treno ha avuto una collisione a Cumberland (Maryland) con un vagone carico di dinamite. Una terribile esplosione si produsse, nella quale trovarono la morte otto persone.

Arresto di Poliziotti ladri.

Bruxelles, 24 settembre. — (B.) Il *Petit Bleu* riceve da Atene notizie dell'arresto colà avvenuto di diciasetti agenti di polizia colpevoli di furti in danno della popolazione.

Altri arresti sono imminenti. La polizia d'Atene si compone di 150 poliziotti.

*** Nella chiesa di S. Giuseppe a Bruxelles si è impiccato l'abate Ghysbrechts, settantenne.

Le vendette bulgare.

Vienna, 24 settembre. — (G.) Telegrafano da Costantinopoli che una banda bulgara ha invaso il villaggio di Kikoschinje, presso Ueskub, incatenò otto bulgari passati alla chiesa serba, fra cui un pope e un maestro, lesse loro la sentenza di morte pronunciata dal tribunale segreto poi li fucilò.

Uno che non era ancor morto fu finito a coltellate.

Nel villaggio di Sopoko, quattro uomini e due donne, per lo stesso motivo, subirono la stessa sorte.

I vandali di Lugano.

Lugano, 24 settembre. — Anche il Roberto Gotti, uno degli imputati dei disordini di lunedì sera, e fuggito a Luino, è stato arrestato.

Oggi egli venne interrogato dal procuratore pubblico.

Si assicura che il Gotti è in grado di dare molte indicazioni sui compagni.

Gli altri arrestati sono sulla via delle confessioni.

Al domicilio dell'Arganini furono trovati tre fucili di vecchia ordinanza, nonchè una lettera di un tal Maurino di Milano, in cui questi consigliava di tenere la miccia asciutta potendo quanto prima le armi servire anche per Milano.

Per la protezione degli operai.

Berna, 24 settembre. — Dal 26 al 28 corrente si riuniranno a Berna i membri dell'Associazione internazionale per la protezione degli operai per mezzo della legislazione.

I lavori dell'Associazione in questa sessione avranno un'importanza speciale e possono essere considerati come un'introduzione a quelli della conferenza diplomatica dei delegati dei Governi che avrà luogo a Berna nel maggio prossimo.

La sessione sarà presieduta da Enrico Scherrer consigliere di Stato di San Gallo e deputato del Consiglio nazionale.

Si discuteranno, fra l'altro, le misure da prendersi contro i veleni industriali, il fosforo, il cerufo, ecc., il lavoro di notte dei giovani operai, l'assicurazione per gli operai che non risiedono nel loro paese d'origine, la convenzione italo-francese, ecc.

*** Due o tre abitanti di Grellinger, avendo mangiato della salsiccia di cattiva qualità, furono colti da atroci dolori. Una vecchia di sessant'anni e un operaio ventiduenne muoiono.

I SOTT'UFFICIALI IN ATTESA D'IMPIEGO

La classe numerosissima dei sott'ufficiali in congedo lamenta da un pezzo, che non vengano osservati dalle varie pubbliche amministrazioni gli obblighi di legge pel conferimento dei posti d'impiegati d'ordine ad essi spettanti; e lamenta pure l'inerzia dei vari ministri della guerra, ai quali spettava il compito di far osservare la legge.

È certo che i sottufficiali in congedo traversano un orribile periodo di crisi. Iniziarono perciò da qualche tempo un'agitazione legale e tennero anche un pubblico comizio, votando un ordine del giorno in cui erano espressi i seguenti desiderati

« Art. 1. — Che l'impiego al quale hanno diritto per legge venga subito conferito, e nella peggiore ipotesi essere assunti come straordinari, provvisoriamente, per un periodo di tempo che non dovrà protrarsi oltre il 31 dicembre 1904.

Art. 2. — Essere immediatamente considerati impiegati effettivi dello Stato nella posizione di aspettativa, senza pregiudizio della perdita dell'anzianità pel conseguimento della pensione. Ciò di effetto retroattivo fino dalla data del congedamento. E ad immediato effetto dei due primi capoversi essere a noi devoluto l'iniziale stipendio ridotto conformemente a quanto la legge stabilisce per gli impiegati in aspettativa.

Art. 3. — Svecchiamento della classe degli impiegati, e proposta di abolire i sott'ufficiali di contabilità nei reggimenti e nei vari uffici, ed i comandati al Ministero della Guerra sostituendoli con altrettanti ufficiali d'ordine. Ciò oltrechè risolvere il problema farebbe risentire al bilancio un notevolissimo vantaggio di economia.

Art. 4. — Che sia nell'organico delle Poste e Telegrafi reintegrato il numero dei posti devoluti ai provenienti dai sott'ufficiali, in ragione di metà nei posti aiutanti postali e telegrafici.

Art. 5. — Venga pubblicato l'annuario dei sott'ufficiali, in ordine di precedenza, in attesa d'impiego a salvaguardia dell'interesse di tutti. (Atto 6/5, — 16 giugno 1893).

Art. 6. — Che transitoriamente, e fino a che non saranno prese in considerazione le presenti proposte, venga ai sott'ufficiale in congedo, chiamato all'esperimento, corrisposta l'indennità di viaggio per sè e per la famiglia. »

Quindi con una memoria a stampa i sott'ufficiali in congedo fanno appello ai sentimenti di giustizia dell'attuale ministro della guerra, perchè intervenga efficacemente in loro favore avvisandolo che, se i loro voti non saranno appagati fra un mese si rivolgeranno alle competenti autorità in via contenziosa.

GLI INCIDENTI DI FRONTIERA

Ufficiali austriaci che sconfinano.

Abbiamo da Vicenza:

Questo è il quinto o il sesto incidente di frontiera del genere che in due mesi si verifica nella nostra Provincia.

Presso Asiago, a breve distanza dal confine, in questi dì due mandriani s'incontrarono con due ufficiali austriaci in divisa. Invitati, accondiscesero a far a questi da guide, inoltrandoli per ignorati viottoli dai quali i due ufficiali con le macchine di cui erano provvisti presero le fotografie di alcune posizioni.

Quindi, indisturbati, ripassarono in territorio austriaco.

I due mandriani solo dopo varie ore dal fatto raccontarono ai carabinieri l'avventura loro occorsa.

Lo sciopero di Marsiglia

Abbiamo da Marsiglia:

Circa 1400 *dokers* hanno lavorato nel pomeriggio sui *doks* e sui moli.

Lord Sudley, presidente del consiglio di amministrazione della *Peninsular and Oriental Company*, proveniente da Londra, è giunto a Marsiglia per rendersi conto degli inconvenienti che potrebbero sorgere per questa compagnia in causa della crisi attuale e per vedere se lo scalo di Brindisi non sarebbe preferibile a quello di Marsiglia.

Lord Sudley ha avuto parecchi colloqui col signor Estrine, agente generale a Marsiglia e dopo questo colloquio fu deciso che nulla sarà cambiato nella *Peninsular Company*.

L'arbitrato.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il signor Magnan, ex presidente del tribunale di commercio, scelto come arbitro nella questione dello sciopero darà la sua sentenza, domattina alle sei.

Gli operai avranno relazione del responso nelle loro adunanze di domattina indette per le sette e per le nove.

Si spera che il lavoro sarà completamente ripreso lunedì.

L'EX PRESIDENTE STEJN

Si ha da Bruxelles, 23:

L'ex presidente dell'Orange, Stejn, che ha passato 24 ore a Bruxelles ha dichiarato a un redattore del *Petit Bleu* che egli si recherà per tre mesi a Friburgo per una cura da uno specialista francese e poscia ritornerà nel Transvaal, ove conta di accompagnare la salma di Kruger insieme al generale Botha che giungerà in dicembre a Bruxelles.

UN ENERGICO TELEGRAMMA della principessa Stefania

Si ha da Bruxelles, 23:

Il *Petit Bleu* dichiara che la principessa Stefania prima di partire da Parigi ha inviato al principe Filippo di Coburgo il seguente dispaccio:

« Ho veduto Luisa; essa non è più pazza di voi. Sono indignata della vostra ingiustizia verso quell'innocente. Ho fatto tutto il mio possibile per ristabilire il suo onore che voi le avete preso. »

La principessa Stefania ha intenzione di recarsi a Vienna e chiedere udienza all'imperatore per parteciparli le sue impressioni della sua intervista colla principessa Luisa.

GRAVE INCENDIO.

Ci telegrafano da Trieste, 23:

Si ha da Varsavia che a Mozskyn bruciò una grande fabbrica manifatture. Il direttore e dodici impiegati rimasero morti bruciati. Il danno ascende a due milioni di rubli.

AUDACISSIMA EVASIONE

Un assassino che salva la testa.

Abbiamo da Trieste:

Una lettera da Mostar (sui confini della Dalmazia) narra di una audacissima evasione compiuta da un assassino e ladro ventenne, tale Giovanni Dropulic, croato, dalla fortezza di Mostar, ove era stato rinchiuso in attesa di essere giudicato.

Il Dropulic nell'aprile scorso svaligiò una chiesetta presso Fort'Opus, e nel giugno scorso a Biorine, villaggio non lungi da Metrovich, di nottetempo, assassinò con venti colpi di scure l'oste Giurissic, che gli aveva dato ricetto e lo aveva sfamato. La casa dell'oste fu dall'assassino addirittura saccheggiata. Ma lasciò traccie del suo passaggio e la gendarmeria pochi giorni dopo potè arrestarlo.

Lo attendeva la forca e lo sciagurato — che è un arditissimo giovane — concepì l'idea di fuggire. Giorni fa, mentre facevano pulizia della sua cella, fu lasciato a prender aria nel corridoio. Il Dropulic ad un tratto vide, presso una finestra una giubba e un berretto da soldato e un fascio di carte. In un baleno vestì giubba e berretto, afferrò le carte, se le pose sotto il braccio e corse all'uscio. Di fuori, il guardiano, vedendo dalla « bocchetta » un soldato, aprì e lasciò passare il Dropulic, che tranquillo, calmissimo, scese la scala, attraversò il corpo di guardia e uscì dal forte senza che nessuno lo disturbasse! Ora si è dato alla montagna e un nugolo di gendarmi lo insegue.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

L'Esposizione di Erba

LE PREMIAZIONI

Ecco gli elenchi:

Sezione orticola.

Grande diploma d'onore, Caldera Marco, direttore del podere di Orsenigo.

Diploma di medaglia d'oro e L. 100: Sala Giovanni, Milano — Croci, fratelli, Albese.

Diploma di med. d'argento dorato e L. 50: Colombo Federico, di Bovisa.

Med. argento dorato: Mauri G. B., Mariano — Gruppi diversi.

Med. argento: Selle Luigi, Milano, per vaniglie — Cappellini F.lli, Carugo, per frutta — Guggiari L., Milano, per ferri da taglio — Trezzi Cherubino, Longone, Gruppi — Limonta G., Carate, 1.° premio della Società Verbanese per lavori in fiori.

Med. di bronzo: Trezzi Eligio, Longone, per gruppi Palme — Bianchi Isidoro, Milano, lavoro in fiori.

Diploma di benemerenza: Maroni Ilbe, Parzano — Gruppi decorazioni piante.

Premi in denaro: Ronchetti, Como, L. 20 — Coccetti, Novate M., 20 — Trezzi Eligio, Longone, 50 — Berti, Milano, 50 — Boccalii Aug., Intra, 30 — Capecchi M., Pistoia, 30 — Villa G., Carate, 20 — Gualdoni, Carimate, 40 — Cantoni, Varedo, 70 — Colombo, Sorico, 20 — Trezzi Cherubino, Longone, 12.

Sezione macchine agricole.

La Giuria era composta dei signori professori: Morosini, Colombo, Molon, Leutiechia, Buffa, Soresi, nob. Mazzoni, dottor Giuseppe Sedini, Pio Roncoroni, Piovella Edoardo e Morandi Giuseppe.

Eccovi l'elenco dei premiati:

Ditta Colorni ing. A., di Milano, gran diploma d'onore di medaglia d'oro per aratri, erpici, ecc. — Ditta Casati e figli di Suzzara, med. d'oro e diploma d'onore per macchine da cereali — Ditta E. Bruschini, di Milano, diploma d'onore e med. d'oro per falciatrici, aratri, ecc. — Ditta Orini e C., Milano, med. vermeil con diploma di med. d'oro per ventilatori e sgranatoi — Ditta fratelli Manzoni, med. vermeil con diploma di med. d'oro per aratri ed erpici — Ditta M. Sordi, di Lodi, gran diploma d'onore e med. d'oro per macchine ed attrezzi da caseificio — Angelo Livraghi, di Milano, med. d'oro per apparecchi di uso scientifico — Terbosa And., di Seregno, medaglia vermeil per irroratrici — Agenzia Enologica di Milano gran diploma d'onore per agricoltura — Ditta Sanelli, di Premana, coltelleria, diploma d'onore — Marx, di Caslino d'Erba, diploma d'onore.

Sezione prodotti agricoli.

Eccovi i premiati della sezione prodotti agricoli:

Podere Orsenigo (on. Baragiola) med. d'oro del Ministero di Agricoltura.

Podere Parravicino (conte Parravicini) medaglia vermeil del Ministero di Agricoltura.

Per raccolta di varietà diverse di frumenti: 1. Galmarini Martino di Oltrona, medaglia d'argento — 2. Assi Arturo, ing. Moneta, Caglio e dott. Schiappanelli a pari merito, diploma di medaglia d'argento.

Per i migliori frumenti di varietà locali: 1. Pellenghi sac. Antonio, medaglia d'argento — 1. Martignoni nob. Marta, med. d'argento — 2. A pari merito Api Arturo, Casati Luigi, Verga Francesco, Baslini avv. Antonio, Bosisio fratelli, con diploma di medaglia d'argento.

Per le migliori raccolte di patate: 1. Diploma e Coppa d'onore all'on. Pietro Baragiola — 2. Medaglia d'argento a Torresani di Asso, a Tavecchio fratelli di Parravicino.

Frutta fresche e conservate: 1. premio medaglia d'oro del Ministero a Assi di Osnago — 2. Premio medaglia d'argento a Borsani Annibale.

Frutte diverse in Provincia: 1. Premio medaglia vermeil a Borsani Annibale — 2. Premio medaglia d'argento a Assi d'Osnago.

Raccolte di pesche: Medaglia di bronzo del Ministero — 3. Premio a Magroni Antonio di Bellagio.

Ortaggi freschi: Medaglia vermeil al conte Parravicini.

Bozzoli e seme bachi: 1. Premio medaglia vermeil del Ministero a Alquate.

Latticini: Medaglia del Ministero alla Latteria sociale di Caglio — Medaglia d'argento alle Latterie sociali di Grone e Bene Lario — Medaglia di bronzo a Mazzoni Vittorio.

Vini: Per vini rossi: Medaglia vermeil a Parravicini. Per vini bianchi: Diploma medaglia d'oro all'on. Baragiola — Medaglia d'argento a Valaperta.

Per prodotti anticrittogamici: Diploma di benemerenza all'ing. Laglio di Broni e a Ditta Vercelli di Milano.

Per estinzione incendi: Alla Ditta Fischer di Milano, grande diploma d'onore. — Alla Ditta Gerlach di Milano gran diploma d'onore.

Festeggiamenti a Venezia

Abbiamo da Venezia, 24:

(B.) Iersera ad ora tarda è terminata presso la Camera di commercio la riunione del Comitato costituitosi giovedì, per avvisare ai mezzi di cancellare, specialmente all'estero, la brutta macchia inflitta dai teppisti a Venezia nelle giornate del 18 e 19 corrente.

Dopo lunga discussione venne stabilito un programma di festeggiamenti che saranno dati oltre che col concorso degli esercenti ed industriali veneziani, anche con quello della Società per l'incremento dei forestieri, che ha sede in Roma. Come primizia assoluta ve ne trasmetto il programma:

Domenica 25 settembre. — Grande regata veneziana sul Canal Grande; di sera, illuminazione della piazza e piazzetta e spettacolo di fuochi d'artificio nel bacino di S. Marco.

Martedì 27. — Concertone di tre bande musicali in piazza S. Marco.

Martedì 4 ottobre. — Grande serenata sul Canal Grande con illuminazione di vaporetti e fari elettrici.

Giovedì 6. — Cosa di lancie automobili a Murano, Burano, Torcello.

Domenica, 9. — Corso di fiori sul Canal Grande: concorso-esposizione dei principali negozi della città. Spettacolo pirotecnico sul Canal Grande e bacino di San Marco.

Martedì, 11. — Sagra veneziana nel campo di San Stefano.

Domenica, 16. — Baccanale a Lido.

Mercoledì, 19: Seconda corsa di lancie automobili per Pellestrina, i Murazzi e Chioggia. Concerti e illuminazioni.

Sabato, 22. — Spettacolo pirotecnico in bacino di San Marco. Illuminazione della piazza e piazzetta di San Marco.

Mercoledì, 26. — Grande concerto di musica classica al teatro a Fenice, sotto la direzione del maestro Siegfried Wagner che ha gentilmente aderito alle richieste della società filarmonica *Giuseppe Verdi*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

I RADICALI FIORENTINI

Ci telegrafano da Firenze, 24:

L'Unione radicale fiorentina preso atto dell'ordine del giorno, votato dalla direzione del partito il 10 corrente, vi si associava nel deplorare i frequenti luttuosi fatti di sangue avvenuti e nell'invocare provvedimenti e disposizioni che valgano a provenirli, ma fa voti che il partito radicale italiano debba ... la sua condotta nel senso di rifiutare ... influenza ed adesione alla continua fomentazione dell'odio di classe, causa precipua del perturbamento del paese.

CONTRO LA MALARIA

I provvedimenti presi dai medici condotti vercellesi.

Ci scrivono da Vercelli:

(B.) In una sala dell'Ospedale Maggiore si è tenuta un'importante adunanza di medici condotti, appartenenti alla Sezione vercellese dell'Associazione Nazionale, per trattare della presidenza e del mutuo soccorso, dei sanitari italiani, della profilassi malarica, del chinino di Stato e prendere al riguardo i necessari provvedimenti.

Sull'importante argomento interloquirono tutti i presenti all'adunanza, portando ognuno il suo apprezzato contributo di osservazioni fatte durante la passata campagna antimalarica.

In seguito, dal mirabile e confortante accordo di osservazioni fatte, fu facile all'assemblea trarre le seguenti conclusioni sulle quali intende tracciare per la ventura campagna antimalarica l'azione simultanea di tutti i medici della nostra plaga risicola:

1.° La profilassi chininica sarà intrapresa al cominciare della mondatura del riso e sarà continuata fino alla fine d'agosto, ed anche ulteriormente, a seconda delle condizioni atmosferiche, in relazione all'anofelismo;

2.° In linea d'esperimento — basato su dati positivi praticati da alcuni colleghi — la quantità di chinino da somministrarsi ai profilassati sarà di un solo tabloide al giorno;

3.° La quantità di chinino da somministrarsi nella cura delle recidive si lascia al criterio di ciascun medico curante:

4.° La distribuzione del chinino dovrà sempre essere fatta dal medico il quale terrà nota di ogni profilassato e della quantità di chinino affidatagli;

5.° Giudica utile e pratico il progetto di Consorzio fra i comuni del vercellese per l'acquisto del chinino di Stato.

L'assemblea inoltre, giudicando indispensabile che tutti i medici agiscano concordemente nelle profilassi, invita i colleghi a denunciare al presidente quei comuni che mancassero al dovere di provvedere il chinino.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviglio. — *Il 20* ... solenne si distribuiranno domani; in forma ... ranno i premi agli alunni delle scuole municipali, e agli insegnanti d'istituzione dei compianti e illustri concittadini A. Verga e G. Sangalli.

.·. Le costruzioni votate dal consiglio comunale or sono parecchi mesi, ostacolate dalle lite pratiche delle autorità tutorie, si ... da ieri incominciare.

Troppo tardi però perchè se ne possa ... nere per la prossima apertura delle ... comodi e il rimedio a necessità che ... iniziavano per le classi che si fanno ... numerose di alunni.

.·. La famiglia che convive col ... Magni, formata da lui, dalla madre, ... sorella e da una nipotina fu ... forti dolori per essersi cibata di funghi ... dal prete stesso.

La sorella moriva la notte seguente ... Magni grazie alla forte costituzione ... grave pericolo campare. Più fortunate ... dre e la nipotina se la cavarono presto ... mangiato poco.

Gubbio. — *Le risse tragiche.* ... rano, durante la festa religiosa, ... tiva di giovanotti avvinazzati ... violenta rissa, ed il colono Caland... veniva ucciso con diversi colpi di ... petto. Certo Radicchi riportava ... neamente una grave ferita di ... testa.

I carabinieri hanno arrestato quali autori dell'omicidio i fratelli Giuseppe, Andrea ... tavio Lepri e Angelini Francesco.

Torino. — *Un capitano ferito da ... cero.* — All'ospedale militare fu trasportato il capitano del 71° fanteria Germano ... rito da due colpi di stocco all'inguine ... rono dichiarati guaribili in 15 giorni ... complicazioni.

Tra il signor Virano Giuseppe, possidente ... ed il capitano Teresio esistevano da tempo ... cori per motivi d'interesse. Il 20 corrente ... capitano Germano, che trovavasi in ... Reviglíasco, uscito dalla sua casa, entrò ... contiguo giardino del suocero per osservare ... sulle montagne era caduta la neve.

Il suocero, che era al balcone, invitò ... nero ad uscire; questi si rifiutò dicendo ... avendo sposata la figlia, aveva pur ... entrare nella proprietà del padre.

Il Virano scomparve per un momento ... scese poi subito nel giardino intimando ... vamente al capitano di uscire.

Ne nacque uno scambio di parole vivaci ...

---

mare; ma si sentiva divorato dalla curiosità come dinanzi ad un enigma.

Che cos'era dunque pel marchese di Valcor, quella ragazza, che pareva temerlo come se fosse tutore o padrone, e che rassomigliava a Michelina in modo così sorprendente?

La risposta datasi a tal domanda, non lo dispensava dal voler saperne di più, di scrutare, scandagliar sino in fondo.

— Orsù, signorina, ditemi perchè avete tanta paura d'incontrare il mio amico Valcor, ed io vi do la mia parola di galantuomo che custodirò il segreto.

— Non sa, ella rispose a voce bassa e cogli occhi atterrati, che ho lasciato il convento, e la nonna non avrà forse il coraggio di dirglielo.

— Il convento! Eravate in convento?

— Sì, in quello delle Geraldine di Quimper.

— Eravate monaca?

— Cosa vi viene in mente! Sarei allora una smonacata! No, no, ero appena novizia; non avevo pronunziato ancora i voti.

— E li avreste pronunziati?... O perchè? Per far piacere al signor di Valcor?

— Sì, e alla nonna.

— Alla nonna, capisco. Ma che diritto ha Rinaldo d'imporvi la sua volontà?

La giovane alzò, con evidente sorpresa, gli occhi azzurri vivissimi.

Forse ella non aveva mai a ciò riflettuto.

— È il signor marchese! rispose.

— Sta bene; ma non siamo più sotto il regime feudale, e, sfortunatamente per lui, non esiste più il cosidetto « diritto del signore » osservò il principe con un sorriso, di cui la candida brettone non comprese il significato equivoco.

— Non so, ella disse dopo un breve silenzio. Dacchè sono al mondo ho sempre veduto che in casa tutti consideravano il marchese come fosse il buon Dio!

Qui ella si fece il segno della croce, certo per farsi perdonare il lieve sacrilegio del paragone.

— Chi v'è in casa vostra, signorina, se la mia domanda non è indiscreta?

— V'è la nonna, e poi... — esitò alquanto; indi con accento diverso: — vi sarebbero i miei zii, Ivo e Mattia; ma sono quasi sempre in mare.

— Dunque siete orfana, povera ragazza? domandò Gilberto che desiderava sopratutto conoscere qualche cosa intorno alla nascita di lei.

Bertranda, a tal domanda, arrossì, e rispose imbarazzata:

— Ho perduto sì, il padre; ma la mamma è viva.

— Ah, disse egli fra sè, la madre non è morta, ma assente, scomparsa, di sicuro. Chi sa che vitaccia deve condurre perchè la figlia abbia ad arrossirne in questo modo!

« Rinaldo l'avrà sedotta e cotesta fanciulla è il frutto della colpa... La cosa non potrebbe essere più chiara.

La giovane, da un vago istinto avvertita che il silenzio del compagno nascondeva un sospetto peggiore della verità, si decise ad una spiegazione.

— La mia povera madre!... esclamò sospirando. A che scopo dovrei tacerlo, poi che un giorno o l'altro la vedrete?... Ella è un po' debole di mente... Pazza, capite? dopo la disgrazia capitatale.

— Pazza! pensò Gairiance in cui si accrebbe lo stupore.

Poi ad alta voce:

— Quale disgrazia le capitò? chiese.

— La morte di mio padre, perito in un naufragio.

« Era nostromo in un trasporto della marina da guerra, perdutosi in un ciclone.

« Ero bambina, e non mi ricordo; ma mi si è detto spesso che dal giorno in cui fu certa la notizia della sua morte, la mia povera madre è stata assalita da una tristezza di cui non s'è visto mai esempio sulle nostre coste in cui nondimeno vi sono tante vedove.

« Non parlava più, non dormiva più. Passava le notti sulla spiaggia, a imprecare contro il mare, a piangere.

« A stento la si persuadeva a pigliare un po' di cibo per non morir di fame.

« Se non s'è precipitata dall'alto delle roccie, è perchè frequentava la chiesa, e credeva nel Nostro Signore e nella Santa Madonna.

« Ma una sera — una tristissima sera — è rincasata colla testa sconvolta, affermando d'avere incontrato mio padre sulla spiaggia e d'avergli parlato.

« La si udì rivolgergli, come in un sogno, tenere frasi, poi ad un tratto lanciargli ingiurie — ella sposa sì affezionata e fedele — parole che non ardisco ripetere; scoppiare quindi in risa che facevano male, in pianti che non finivano mai.

« S'è calmata; ma il suo dolore è stato troppo forte; e non ha mai più ricuperato il senno.

Bertranda si fermò e, non incitandola più il doloroso argomento, si sentì confusa per aver troppo parlato.

— Chiacchiero come una stordita! Scusate signor principe.

— Non chiamatemi così.

Ella notò le sopracciglia aggrottate, l'impazienza del giovane che stizzivasi di nulla capire in una situazione, apparsagli tanto chiara dapprincipio.

Il fatto della madre di Bertranda, impazzita pel dolore d'aver perduto il marito, rendeva inverosimile un suo amore col bel castellano di Valcor.

— Come devo chiamarvi? domandò umilmente la brettone.

— Chiamatemi « signore » semplicemente, o se meglio vi aggrada « signor Gilberto ».

Un raggio s'accese nell'azzurro scintillante degli occhi ingenui.

Dare un tal nome grazioso e famigliare a un principe!

La cosa le parve un sì prezioso privilegio, che ella volle gustarne immediatamente il piacere.

— Orbene, signor Gilberto, disse con voce tremante d'orgoglio estatico, dobbiamo qui salutarci, se volete trovare all'albergo il signor di Valcor.

« La sua visita a casa nostra deve essere a quest'ora terminata.

« Vedete cotesto sentiero? Esso vi conduce nel bel mezzo del villaggio: mentre, se seguite la via da me percorsa, avrete da aspettare un bel pezzo prima di giungere colà a piedi, e prima di poter risalire a cavallo.

— Se non me ne aveste avvertito, bella Bertranda, vi avrei seguita in capo al mondo.

— Verrete di nuovo a passeggiar da queste parti? chiese ella, col volto suffuso d'uno dei suoi facili e pronti rossori, e inclinando la testa sulla spalla col gesto selvaggio e grazioso d'una capinera che s'addomestica.

V'era sì poca furberia o arditezza in quella creatura sì fresca che il ... provò, alla domanda, una lieve ... sincera e spoglia affatto di ... dubbio sulla purezza di colei che ... aveva rivolta.

— Sicuro che verrò! esclamò ... slancio affettuoso.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
CASA GOGO di PAOLO DE KOCK. — Un volume in-4 di pagine 180, con ... cisioni. — Prezzo L. 1.50.
MICROGRAFIA VEGETALE, ... (Biblioteca del Popolo) — Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 171.ª e 172.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 5.ª a 8.ª)
Le Stelle e le curiosità del Cielo di *C. Flammarion*. — (Dispensa 50.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — Dispense ...
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 67.ª a 70.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 25.ª a 28.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 27.ª a 30.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 25.ª a 28.ª)
Il mio amico Piffard di *Paolo ...* — (Dispense 1.ª a 4.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

il Virano, con uno stocco che aveva fino allora tenuto nascosto dietro alla schiena, diede due colpi al genero, ferendolo all'inguine. Il capitano si diede alla fuga invocando soccorso.

Il Virano è ora latitante.

Levanto. — *Un messo assassino.* — Si hanno da Pignone i particolari su un efferato delitto colà commesso.

Il messo comunale Schiaffino Giovanni, incontrato in un campo Sassarini Giovanni, col quale da tempo era in litigio per certi diritti di passo, lo uccise a colpi di falcetto, facendo poi orrido scempio del cadavere. L'ucciso lascia numerosa famiglia.

Anche l'assassino è ammogliato ed è padre di otto figli.

Alfonsine. — *L'albero della libertà della Repubblica romana.* — Con altra mia vi segnalai che durante i lavori che si stanno facendo per la sistemazione di piazza Vincenzo Monti, si era trovato il troncone con relativa muratura, dell'albero della libertà piantatovi nel febbraio 1849 dopo la proclamazione della repubblica romana.

Ora un manifesto del sindaco annunzia che domenica prossima sarà inaugurata una lapide commemorativa nel medesimo posto ove sorse l'albero della libertà.

La cerimonia e la festa riusciranno certamente imponenti.

Avellino. — *Spari omicidi.* — A Parolisi mentre si accendevano dei fuochi d'artificio una granata uccise Amatiello Luigi, fuochista da Cervinora.

Il disgraziato lascia la moglie e cinque figli in tenera età.

La terribile vendetta di un marito

Scrivono da Orvieto che fra i contadini Scarpelli Nazzareno, di anni 45 e Mencarelli Ferdinando, di anni 55, residenti nella frazione di S. Litardo, esistevano vecchi rancori per gelosia.

Sembra che nello scorso anno, mentre lo Scarpelli trovavasi all'estero, il Mencarelli sia entrato nelle grazie della di costui moglie, tanto che al ritorno, in seguito alle ciarle delle solite comari, lo Scarpelli si querelò per adulterio.

Vi fu poi in seguito un vivace alterco fra i due, che terminò con uno scambio di legnate. Si querelarono a vicenda, ed il tribunale, dichiarata estinta l'azione per adulterio, condannò entrambi per le reciproche lesioni.

Allora lo Scarpelli, che ha nel suo stato di servizio parecchi reati di ogni specie, giurò vendicarsi non solo del Mencarelli, ma anche del segatore Grillo Serafino, di anni 35, residente nella stessa frazione di S. Litardo il quale, secondo lui, avrebbe deposto il falso nel processo cui sopra.

Ed il dramma ebbe, nel pomeriggio di mercoledì scorso, il suo triste epilogo.

Mentre il Mencarelli tornava dalla fiera di Chiusi, venne proditoriamente aggredito a colpi di bastone dallo Scarpelli, il quale, credendolo morto, lo gettò da un ponte nel sottostante torrente.

L'infelice venne tratto fuori da alcuni passanti e trasportato nel vicino ospedale di Chiusi in fin di vita e poco dopo moriva.

Dopo ciò lo Scarpelli riprese tranquillamente la via di casa.

Giunto nei pressi della sua abitazione incontrò il Grillo, che abita dirimpetto, e lo apostrofò colle più volgari ingiurie. Il Grilli, conoscendo il pessimo soggetto, cercava di schermirsi alla meglio, ma lo Scarpelli, entrato in casa e preso il fucile, lo freddava con un colpo alle spalle.

Mentre si allontanava frettoloso, sempre col fucile in mano, vide a pochi passi il figlio del Mencarelli, un amore di fanciullo sui dodici anni, e lo rincorse.

Il poverino, benchè ignaro della sorte del padre, presagendo qualche vendetta su di lui, si diede a fuga precipitosa; ma, disgraziatamente, cadde in un fosso. Allora quel mostro gli fu sopra e dopo avergli totalmente reciso il naso e altri membri con un coltellaccio, si allontanò col più ripugnante cinismo.

Il povero fanciullo da alcune persone che si trovavano poco lungi venne trasportato nel civico ospedale e soccorso amorevolmente; ma si dispera di salvarlo.

Il mostro è attivamente ricercato.

UXORICIDI E FRATRICIDI

Telegrafano da Catanzaro:

Per motivi di gelosia a Corigliano Calabro il signor Francesco Dragosei, direttore del giornale *Il Popolano*, con parecchi colpi di pugnale uccideva fra le pareti domestiche la propria moglie.

L'uxoricida si è dato poi alla latitanza.

.·. Ci telegrafano da Salerno, 24:

Nel comune di Pellezzano il pregiudicato Luigi Sessa, latitante per due mancati omicidi si recò di notte in casa del proprio fratello Matteo, dopo un vivo alterco per ragioni d'interesse gli esplose contro a bruciapelo quattro colpi di rivoltella ferendolo mortalmente.

Compiuto il delitto il Sessa si allontanò tranquillamente internandosi nel foltissimo bosco comunale delle Cave, ove sorpreso dai carabinieri di quella stazione che lo cercavano attivamente, oppose vivissima resistenza.

Assicurato alla giustizia e perquisito gli si rinvennero addosso una lettera per la moglie, in cui le manifestava l'idea di suicidarsi e alcune sue cattive poesie, ispirate a mestizia, e pochi soldi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Vicenza:

Per accordo intervenuto fra i proprietari delle fabbriche minori d'oreficeria ed i loro operai, questi sono ritornati al lavoro, lasciando impregiudicata la questione del regolamento che fu causa dello sciopero generale.

Questo intanto continua ed in esso sono impegnati i 350 operai delle fabbriche maggiori.

Gli orefici che ripresero il lavoro superano il centinaio.

.·. Ci telegrafano da Venezia, 24:

La Camera del lavoro manda ai giornali un comunicato col quale dichiara di respingere ogni responsabilità sui fatti teppistici avvenuti a Venezia nelle giornate del 18 e 19 corrente; afferma che i fatti stessi sono da attribuirsi ad elementi che non appartengono ad essa e che alla Camera furono sempre affatto estranei; conclude la sua dichiarazione col dire che se per colpa di qualche sconsigliato si ebbero a deplorare fatti condannabili, non per questo la fama di gentilezza e di ospitalità universalmente ammessa nei veneziani, deve patirne detrimento.

.·. Scrivono da Ostiglia che è scoppiato lo sciopero nelle risaie ostigliesi e dei vicini comuni di Serravalle a Po e Sustinente.

I contadini hanno abbandonato i lavori in parte già incominciati, pretendendo un aumento di mercede; pendono trattative per un accomodamento.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 24:

Come si prevedeva le sigarie stasera si rifiutavano di riscuotere la paga settimanale non essendosi loro voluto corrispondere dal governo le paghe dei giorni 16 e 17, già data alle operaie dipendenti dai ministeri della guerra e della Marina.

Esse uscirono dalla manifattura nella massima calma.

Per intervento del prefetto e delle autorità cittadine, il signor Kressler, proprietario del fabbricone di Prato, si decise per l'allontanamento provvisorio del direttore del fabbricone medesimo. Si nominò una commissione d'inchiesta, la quale deciderà se si dovrà licenziarlo o riammetterlo al posto.

Gli scioperanti soddisfatti della soluzione, promisero di riprendere il lavoro.

.·. Telegrafano da Pisa che lo sciopero dei macellai continua, avendo il municipio non accettato la loro richiesta: abolizione della tassa di macellazione.

A cura del Comune sono state aperte delle rivendite di carne alle barriere daziarie.

I macellai minacciano ora di far macellare le carni in altro Comune.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 24:

L'agitazione dei gasisti si accentua volendo ad ogni costo che sieno riammessi otto compagni sospesi per aver partecipato allo sciopero.

.·. Ci telegrafano da Salerno, 24:

Lo sciopero dei ferrovieri è finito. Essi dopo la riunione alla Società di mutuo soccorso *I Figli del Mare*, deliberarono di riprendere il lavoro ed infatti tutti si sono presentati in servizio.

Anche da Nocera Inferiore perviene la notizia che quegli operai pastai, e gli addetti all'opificio tessile del signor Asselmeyer senza alcun incidente e nella massima calma si sono presentati a lavorare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le direttissime per lo sciopero generale.

Le due sessioni del Tribunale che si sono occupate delle *direttissime* per lo sciopero generale hanno applicato una giurisprudenza che era stata inaugurata dal Tribunale di Guerra nel '98.

L'articolo 165 dice che chiunque con violenza o minaccia restringe od impedisce in qualsiasi modo la libertà dell'industria o del commercio è punito con la detenzione sino a venti mesi e con la multa da lire cento a tremila.

È noto che molti dei processati nel '98 dovevano precisamente rispondere del fatto di cui al surripetuto articolo: ciò era in ispecie avvenuto a Gorla, Precotto, Greco ed altre località vicine alla città di Milano.

Il Tribunale di Guerra trovò invece di applicare l'articolo 154 del Codice penale contemplante la violenza o minaccia per costringere alcuno a fare, tollerare od omettere qualche cosa.

La pena, quando trattasi di più persone riunite oppure anche di una persona sola armata è da due a cinque anni di reclusione colla sottoposizione alla vigilanza speciale.

È un reato grave, infamante e la pena è proporzionata.

Così avvenne che i decreti di indulto e di amnistia non comprendevano quel reato epperciò i disgraziati colpiti dal Tribunale di Guerra non ne poterono godere.

Invano si reclamò alla Sezione d'accusa presso la Corte d'appello osservando che il Tribunale di guerra aveva commesso un errore materiale applicando alla fattispecie dell'articolo 165 (compreso nei decreti di indulto e di amnistia) l'articolo 154: la Sezione d'accusa rispose che essa era tenuta ad applicare i decreti così come erano formulati e che l'articolo 154 in essi non era accennato.

Ma tutti riconoscevano l'errore del Tribunale di guerra che aveva confuso due fatti nella loro essenza ben diversi e che dovevano esser trattati moralmente e legalmente a una stregua ben diversa. È perciò tanto più grave che in quell'errore siano incorsi giudici togati coll'aggravante che nel caso concreto era fuor di dubbio trattarsi di sciopero generale.

Quindi appare evidente l'assurdità che in caso di sciopero generale si proclami in via assoluta, come ha fatto il Tribunale, che tutti gli atti diretti a fare desistere dal lavoro non sono restrizioni o impedimenti della libertà dell'industria o del commercio così e come suona l'art. 165. E ciò per applicare un articolo di legge che commina pene più gravi violandosi così anche un elementare principio per il quale quand'anche vi fosse dubbio si dovrebbe applicare la disposizione più favorevole all'imputato.

Il processo del « Libertario »

Ci telegrafano da Spezia, 24:

Lunedì si svolgerà al tribunale di Sarzana il processo che il generale Messina, comandante questo presidio, ha intentato per diffamazione contro il gerente del locale giornale anarchico *Il Libertario*.

Gli articoli diffamatori contro il colonnello Lavallea comandante il 17° fanteria qui stanziato pare che siano stati scritti da certo Macco Giuseppe soldato del 17° reggimento, ora congedato; costui dice di saperne di cotte e di crude a carico del detto colonnello, dei tenenti De Guidi e Bonasi e del tenente medico Foce che sarebbe causa dell'avvenuta morte del soldato Fogazza Giuseppe deceduto in seguito a non riconosciuta malattia.

Si dice che anche il soldato Crotta Ferdinando, ora congedato, abbia sofferto delle sevizie di cui tuttora porta le impronte.

Le condanne per lo sciopero generale.

Al tribunale penale di Genova oggi venne condannato uno dei dimostranti degli ultimi torbidi, certo Pero Francesco di Acqui, imputato di violenze contro gli esercenti. Si ebbe applicata la pena di due anni, quattro mesi di reclusione, 400 lire di multa e due anni di sorveglianza speciale.

Su e giù per il mondo

Per la decana delle centenarie di Francia.

Il villaggio di Rainey si prepara a festeggiare Maria Daraignès, nata a Bidache (Bassi Pirenei) nell'anno VII della Repubblica, e che compie, fra pochi giorni il suo 106° anno.

Essa nacque in condizioni sì deplorevoli e di sì piccole proporzioni — dice la leggenda — che le vicine della casa abitata dai di lei genitori, esclamarono:

— Questo pesciolino non avrà che poche ore di vita.

Invece il « pesciolino » diventò una lasca sana e forte tanto che a ventidue anni sposava uno scalpellino delle cave di Bidache, certo Perchinot, e gli regalava nove figli, fra i quali due gemelli.

Al suo centesimo anno la Daraignès aveva quarantanove pronipoti.

Ed oggi il loro numero è di cinquantasette. Più d'una mezza compagnia, come si vede!

* * *

La chimica contro i ladri.

Un chimico americano, Lyman Beckers, ha inventato un apparecchio destinato a mettere in fuga i dilettanti di furto.

Quest'apparecchio consiste in un piccolo cilindro di metallo, pieno di formoldèhyde, sostanza che quando le vien dato fuoco, emana d'un'acredine insopportabile.

Alcune capsule di fulminato sono collocate sotto la porta d'ingresso di un appartamento. Penetrando nella casa, i ladri calpestano alcune di tali capsule e fanno esplodere, a loro insaputa, la capsula, la quale infiamma, alla sua volta, il cilindro di formoldèhyde.

Allora, se non vogliono crepare asfissiati, non hanno che a raccomandarsi alle gambe.

Ma, adesso che sono avvertiti...

* * *

Guglielmo Stead e il teatro.

Il nome di Guglielmo Stead è ricorso troppo spesso in questi ultimi anni, perchè i lettori possano aver dimenticato il pubblicista inglese, direttore della *Review of Reviews*, amico della pace e dello czar — quando era pacifico! — e grande avversario della guerra del Transvaal, di Chamberlain e di Cecil Rhodes.

Ora William Stead ha deciso di fare della critica d'arte. Il curioso è che fino a 55 anni non solo egli non ha mai fatto della critica d'arte, ma non è stato a teatro che una volta sola.

Egli anzi ci spiega di essere stato educato ad odiare il teatro dai suoi parenti che gl'insegnarono anzi a detestare la seguente trinità diabolica: « Il teatro, che è la cappella del diavolo, le carte che ne sono il libro di preghiera e il romanzo che ne è la Bibbia. »

E con questi criterii gli autori, gli attori e, specialmente, le attrici hanno da star allegri.

* * *

Si ammoglia a 92 anni.

Oren Williams, un vecchio di South Amerst, che conta la bellezza di 92 inverni e un patrimonio di 50 mila franchi — che non è poi molto in America — aveva fatto mettere un annunzio su di un giornale, chiedendo una giovane contabile.

Si era presentata il giorno dopo miss Alice Lula Baker, di Shutesbury, graziosa giovane di 24 anni, la quale discorrendo con Williams gli propose se voleva sposarla.

Il vecchio accettò con entusiasmo, dichiarandosi felice di aver trovato finalmente una donna la quale non considerava gli anni di lui come una barriera al matrimonio.

Le nozze furono subito concertate e la coppia andò a City Hall, per chiedere la sua licenza. L'impiegato cercò di dissuadere Williams dal tardivo matrimonio, ma il vecchio insistette con molto ardore, dichiarando che avrebbe sposata la fanciulla anche a dispetto del diavolo.

Il certificato dovette quindi esser concesso, ma quando i due andarono in cerca di un prete che benedisse le loro nozze, nessuno ne trovarono che volesse assumersi la responsabilità di effettuare la cerimonia.

* * *

Avventure di caccia.

Tre cacciatori picchiano di notte a una misera osteria di campagna e stentano molto a farsi aprire. Finalmente compare la fantesca, una robusta contadina a piedi nudi e li conduce in una stanzaccia, ove sono due letti. Il terzo cacciatore deve contentarsi di dormire per terra sopra una coperta.

L'uragano è imminente, un lampo illumina la stanza... la fantesca si fa il segno della croce e augura la buona notte agli avventori, che la stuzzicano con qualche frase grossolana.

Nonostante il rumore dell'uragano i due cacciatori più fortunati si addormentano nei loro letti. Ma ad un tratto sono svegliati dalle bestemmie del compagno coricato per terra, che si sente piovere addosso.

I malcapitati accendono qualche cerino e vedono addossata al muro la grossa fantesca, in camicia con in mano una secchia di acqua benedetta e un ramo di palma.

Spaventata dall'uragano, la fantesca aveva avuta la peregrina idea di spargere di acqua santa i tre ospiti per tema che fossero degli scomunicati, la cui presenza potesse attirare i fulmini sulla casa.

* * *

Per finire.

Si discute una causa di divorzio.

La signora Cretinet dichiara che non vuol più saperne del marito.

— Perchè dunque? chiede il presidente.

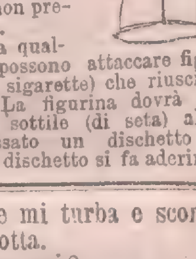
— Non sapevo che fosse tanto bestia.

Il marito interrompendo con vivacità:

— Perdoni, signor presidente, lo sapeva benissimo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La caccia alle bolle di sapone. — Le bolle di sapone si possono gonfiare col gas illuminante. Basta, per ciò, collocare un tubo di gomma ad un becco di gas, immergerne l'estremità nell'acqua preparata, estrarlo e poi aprire il robinetto.



Le bolle così gonfiate, salgono rapidamente al soffitto. Nella loro corsa possono esser *prese* con una candela accesa, fissata ad un bastone.

Appena la fiamma le sfiora, si accendono, producendo una bella fiammata.

Tale esperimento non presenta alcun pericolo.

A queste, come a qualsiasi altra bolla, si possono attaccare figurine in carta leggera (da sigarette) che riusciranno di grazioso effetto. La figurina dovrà essere attaccata ad un filo sottile (di seta) alla cui estremità sarà fissato un dischetto della stessa carta. Questo dischetto si fa aderire alla bolla, *in alto*, con precauzione; esso discende pe proprio peso fino alla parte inferiore.

Si può anche introdurre una di queste bolle in altra più grande posata sopra sopporto ad anello in filo metallico; le due bolle si presenteanno allora come nella nostra figura.

Corriere scientifico quotidiano

L'emolisi. — Il siero del sangue, oltre ai veleni ed ai contraveleni contiene speciali sostanze, varie nelle diverse specie per mezzo delle quali può distruggere i globuli di un'altra specie.

Se, per esempio, si fa agire il siero di sangue di bue sui globuli del sangue di coniglio questi veggono uccisi e disfatti e l'emoglobina si discioglie nel liquido.

Il siero del sangue di un animale è emolitico per quello di qualunque altra specie.

Il Mioni imaginò anche un modo di misurare il potere emolitico e facendo agire il siero sopra d'un numero costante di corpuscoli.

L'emolisi ci spiega come oggi la trasfusione de sangue di animali nell'uomo sia del tutto abbandonato.

Il siero del sangue di un animale in cui sia stato iniettato quello di un altro diventa poi per questo velenoso.

Iniettato nelle sue vene... ne scioglie bel bello i globuli, senza i quali non si vive servendo essi all'assorbimento ed al trasporto dell'ossigeno.

Ecco intanto un nuovo modo di difesa rivelato dalla scienza contro gli ospiti inopportuni. Il siero prepara loro dei veleni, sieno questi globuli di sangue o microbi.

E quando il sangue ha la sua difesa, allora l'organismo è vaccinato... e Renzo Tramaglino può andare tranquillo per il Lazzaretto di Milano. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

Il monumento a Talma. — Oggi, 25 settembre, a Poix-du-Nord, presso Avesnes in Francia, s'inaugura il monumento al celebre attore tragico Talma, opera dello scultore Leone Fagel.

Talma è rappresentato, seduto, in abito da passeggio del tempo della Rivoluzione. Egli tiene con la mano sinistra, il testo di una

parte che studia e col braccio destro fa un gesto energico.

Lo scultore Fagel è di Valenciennes e vinse il gran premio di Roma nel 1879. Fra le sue principali opere si citano il gruppo *Maternità*, la *Decollazione di San Dionigi*, la statua di *Dupleix*, il monumento della *Vittoria di Wattignies*, ecc., ecc.

Con Talma, è la più splendida carriera drammatica che sarà evocata, e spetterà al piccolo comune di Poix-du-Nord il merito di aver saputo glorificare l'arte del teatro e il suo più ammirabile rappresentante nel passato.

Non dubitiamo, perciò, che la cerimonia odierna a Poix-du-Nord, riuscirà degna del grande attore francese.

Cura l'anima e il corpo

Decalogo per i giovinotti. — 1. Ama i tuoi compagni di scuola, che diverranno i compagni di lavoro della tua vita.

2. Ama l'istruzione, che è il pane dello spirito, e sii riconoscente a tuo padre e a tua madre.

3. Santifica ogni giorno con un'azione buona ed utile e con una condotta onorevole.

4. Onora gli uomini onesti, stima tutti i tuoi simili e non curvarti davanti a nessuno.

5. Non odiare e non offendere nessuno dei tuoi simili. Non vendicarti, ma difendi il tuo diritto e resisti ad ogni arbitrio.

6. Non essere vile. Sii l'amico dei deboli ed ama la giustizia.

7. Pensa che tutti i beni della terra provengono dal lavoro; chi ne gode senza lavorare, ruba il pane a chi lavora.

8. Osserva e rifletti per imparare il vero. Non credere a ciò che è contrario alla ragione. Non ingannare nè te stesso, nè gli altri.

9. Non chiamare mai patriota chi disprezza e odia gli altri popoli, o chi desidera la guerra che è un resto di barbarie.

10. Aspira al giorno in cui tutti gli uomini di una stessa patria vivranno da fratelli nella pace e nella prosperità.

La rubrica per le signore

Un matrimonio belga-cinese. — Abbiamo da Bruxelles, 23:

(B.) Dinanzi all'ufficiale di stato civile di Saint-Gilles, sobborgo di Bruxelles, è stato celebrato ieri il matrimonio del signor Paseng Shu-Kia-Sian, segretario di quest'ambasciata cinese, colla signorina Anna Bona, figlio d'un ufficiale postale. Testimoni dello sposo erano i signori Sheu-Soeu-Ling, figlio del vicerè di Nankin, e Liou-Py-Thang *attaché* d'ambasciata.

Lo sposo ed i testimoni vestivano il costume nazionale cinese e portavano il codino. Al banchetto di nozze Liou-Ty-Tchang pronunziò in buonissimo francese un brindisi umoristico.

« Questo matrimonio, egli disse, è oggi un vero avvenimento, ma le relazioni fra il Belgio e la Cina diventano sempre più numerose, i matrimoni fra belgi e cinesi, noi lo speriamo, diverranno sempre più frequenti: beninteso se le signorine belghe lo vorranno, giacchè i giovanotti cinesi non domandano di meglio. Ecco il vero pericolo giallo per il Belgio: i cinesi gli prenderanno le sue amabili e graziose figliuole, ma rassicuratevi, poichè se le signorine belghe sanno divenire spose gentili, i cinesi sono buoni mariti. Il nostro amico Shu lo proverà. »

GRANI DI BUON SENSO

Noi non sapremo mai comprendere ed apprezzare la nostra vera vocazione, e il nostro destino, se innanzitutto non ci persuadiamo ogni qualunque cosa essere un nonnulla a petto dell'educazione del cuore. *Smiles.*

Nota Satirica del giorno

DOPO IL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO.

(Dal *Pasquino*.)

— Suvvia, dovreste essere soddisfatti! D'ora innanzi anche il vinello italiano sarà un *vino di lusso.*. In Austria e Ungheria.

SCIARADA

Il *primier*, col *secondo* e col *quarto*,
Un accordo perfetto non danno.
Quali son quei lettor che non sanno,
Che di Cina il mio *terzo* è metà?
La passione, che l'uomo travolge,
Se un bel dì ei potesse mio *tutto*;
Come il mondo sarebbe men brutto,
Come bella saria quell'età.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Onta-rio.**

IN CUCINA

Crema all'Orientale. — Tagliate a dadi una grossa carota e una rapa, fatele bollire in acqua con sale. Cuocete pure dei piselli. In un litro d'acqua circa sciogliete un piccolo pacchetto di crema di riso, e fate bollire per circa un'ora. Badate che non si formino grumi. Rimescolate in mezzo litro di panna quattro tuorli d'uova, sale, noce moscata, formaggio trito, un pezzo di burro. Verserete questo composto nella crema, quando non sia troppo bollente, emulsionandola bene. Trasmettetela tosto nella zuppiera e unitevi i legumi preparati.

Deve riuscire di densità omogenea e dev'essere lucida.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Per una coppa di canottaggio.

La direzione della Società milanese di canottaggio *Olona* ci trasmette la seguente circolare:

« È noto che all'ultimo banchetto che ebbe luogo in occasione del decennio di vita della società canottieri *Olona* il signor Edoardo Banfi propose che alle prossime gare annuali si disputasse una coppa intitolata « della città di Milano o dei milanesi » — ora che dalle società di canottaggio milanesi si sta per indire una gara di resistenza sul Naviglio Grande (Milano-Abbiategrasso km. 17) unico campo di gara possibile e ben adatto a questo nuovo e pratico genere di gare perchè lungamente fiancheggiato da strada carrozzabile, ora che le società di canottaggio d'Italia col darsi convegno a disputare sul Naviglio Massimo la Gran coppa già offerta dalla città d'Abbiategrasso porgono l'occasione ai milanesi di ricambiar loro le festose accoglienze sempre raccolte ovunque, ora, si dovrebbe tradurre in pratica la proposta Banfi e viene pertanto aperta da lui stesso la sottoscrizione con lire 50 ed altrettante dall'egregio presidente della società *Olona*, avv. G. B. Barinetti l. 50.

La sottoscrizione può essere indirizzata alla sede della Società canottieri *Olona* (viale porta Genova, 9). Si tratta di raccogliere un migliaio di lire circa affinchè la coppa che si disputerà annualmente sia degna di Milano e dei milanesi. »

Prove sul terreno indette dal Kennel Club.

Il 2 ottobre nel nuovo ippodromo del Trotter si effettueranno alcune prove di cani organizzate dal *Kennel Club Italiano*, alla cui segreteria (via Borgonuovo 14, Milano) devono rivolgersi coloro che abbisognano di informazioni.

Per le classifiche sono stati incaricati i seguenti giudici: per bracchi e spinoni il nobile Felice Lampugnani; per *setters* e *pointers* il prof. Andrea Figari.

Le iscrizioni si chiuderanno il 28 settembre.

Il programma fissato è il seguente:

5.° *Derby internazionale* per bracchi, spinoni, *pointers* e *setters* nati dal 1 gennaio 1903 in avanti e inscritti come da regolamento.

1.° *Derby autunnale* per bracchi, spinoni, *pointers* e *setters* nati dal 1 luglio 1903 in avanti inscritti come da regolamento.

Gara Cuccioloni, possono concorrervi gli inscritti al Derby autunnale, tassa inscrizione L. 25, per bracchi, spinoni, *pointers* e *setters* nati dal 1 luglio 1903 in avanti, inscritti nel libro delle origini, o in altro libro riconosciuto, 1° premio L. 100, 2° L. 50, 3° L. 25.

Gara adulti. — Tassa inscrizione L. 50 per bracchi, spinoni, *pointers* e *setters* d'ogni età, inscritti nel libro delle origini, 1° premio L. 500, 2° L. 200, 3° L. 150, 4° L. 100.

Questione giuridica per un risultato sportivo.

In seguito al verdetto pronunciato dalla giurìa che assisteva a Brescia, domenica 18, all'arrivo della corsa ciclistica per la coppa del re, il corridore Francesco Faravelli — che per la maggior parte del pubblico presente, sarebbe arrivato mezza macchina prima del corridore Cuniolo di Tortona classificato vincitore — ha scelto come suo patrocinatore l'avvocato Ernesto Zanoletti, essendo disposto ad adire ai tribunali civili, essendo egli realmente danneggiato negli interessi dal verdetto della giuria e potendo disporre di un gruppo numeroso di testimoni.

Sembra pure che la Direzione dell'Unione Sportiva Milanese — la quale verrebbe a perdere il premio reale, da assegnarsi alla Società cui appartiene il vincitore — sia intenzionata di protestare presso l'Unione velocipedistica italiana per l'ingiustizia della deliberazione presa.

Le corse d'oggi a Varese

La simpatica riunione autunnale di Varese, che comprende tre giornate, il 25, 29 settembre e 2 ottobre si inaugurerà oggi sull'Ippodromo di Masnago.

Sei corse sono in programma, fra cui una corsa di siepi per cavalli nati nel 1901.

Il premio più importante della giornata sarà il *Criterium* dotato di lire 4000 e che si disputerà in un percorso di 1000 metri.

In esso figurano alcuni fra i migliori prodotti dell'anno 1902.

Vedremo in corsa la puledra della razza Volta, Rugiada, che vinse tanto facilmente il premio *Eupili* a Milano; Onorio il vincitore del premio *Volta* a Como; Bertina, Volta, Branchido, Reyna e Yambo.

Rugiada ci sembra troppo gravata di peso, dovendo renderne a tutti i suoi competitori. Le nostre preferenze sono per Onorio e Volta.

Le corse principieranno alle ore 15 nel seguente ordine:

Premio del *Jockey Club* — L. 1000 — metri 1900 — 4 iscrizioni.

Premio *Ticino* — a vendere — L. 1500 — per cavalli nati in Italia nel 1901 — metri 1000 — 4 iscrizioni.

Premio *Criterium*.

Premio *Campo dei fiori* — handicap ascendente — L. 1500 — metri 1600 — 11 iscrizioni — 8 probabili partenti e cioè: Ushanga, Tiberina, Gulden, Orione, Copshawolm, Arunte, Romana, Varedo.

Premio *Casbeno* — corsa di hacks. G. R. — L. 1000 — metri 1400 — sette partenti.

Premio *Gazzada* — corsa di siepi — L. 2000 — per cavalli nati nel 1901 — metri 2600 — Partenti: La Veine 62 — Quirino 68 — Holy Princess 64 — Askari 68 — Don Jaran 62.

La Ferrovia Nord attiverà un treno speciale in partenza da Milano alle ore 13 10 arrivando a Masnago alle 14 40.

Tiro al piccione.

Domenica 2 ottobre p. v. in Bovolone (Verona), nello Stand dell'Unione Sportiva avrà luogo un grande tiro al piccione con 1500 lire di premi.

Concorso ippico a Bassano Veneto.

Abbiamo da Vicenza:

Domenica 2 ottobre avrà luogo a Bassano un interessante concorso ippico. Comprenderà quattro categorie.

Gli è assicurata la partecipazione di valorosi e rinomati saltatori.

Corse di cavalli a Foligno.

Martedì 27 corrente a Foligno si terrà una riunione ippica di corse.

Il programma comprende il premio *dell'Appennino*, corsa piana per cavalli da caccia, L. 500, distanza m. 2700; premio *Campo di Marte*, corsa di siepi per cavalli da caccia, L. 500, distanza m. 2500; premio *dell'Umbria*, L. 400, distanza m. 1600; *Steeple chase di Foligno*, steeple chase per gentlemen riders, L. 600, distanza m. 300.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre alle 5 pom. in via Mazzini 5, presso la sede del Comitato promotore.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

NECROLOGIO

La famiglia del prof. Ercole Ciprandi, noto e stimato educatore, di Milano è stata colpita da terribili sciagure.

In meno di due mesi perdette i due figli maggiori, entrambi di eletta intelligenza. Il dottor Mario, tenente medico nel 5° alpini, di soli 31 anni, marito da pochi mesi alla signorina Iren Rossi, figlia al compianto e valoroso patriota generale Federico Rossi, morì il 26 luglio u. s. dopo brevissima straziante malattia; ed il ragionier Giovanni, di 28 anni, distinto impiegato presso la Deputazione provinciale, morì giorni or sono dopo lunga malattia. Al prof. Ciprandi, a tutta la famiglia, all'infelice e giovane vedova, le nostre più sentite condoglianze.

Ad Artogne, Valle Camonica, il dott. Giovanni Ferrari-Lelli.

A Gassino il colonnello dei carabinieri nella ausiliaria Carlo Silva.

A Carrara la contessa Marianna Besanzon de Barrel.

A Roma l'insigne mosaicista Giovanni Campanili: morì mentre lavorava nelle Logge del Vaticano.

La morte di un superstite di Sapri

Ci telegrafano da Napoli, 24:

È morto Giovanni Gagliani, uno degli ultimi superstiti della spedizione di Sapri.

La morte del maestro E. Loschi.

A Castelfranco Veneto è morto il maestro di musica Enrico Loschi. Era allievo del Conservatorio di Parma ed aveva, sono già trascorsi alcuni anni, fatto rappresentare un'opera a Bologna. Una sua sinfonia di forma classica venne presa in seria considerazione al concorso di Torino, in occasione dell'ultima esposizione avutasi in quella città. È pure autore di altre due opere, l'una dal titolo *Consuelo*, l'altra la *Strega*: quest'ultima ricavata dalla *Sorcièr* di Michelet.

Appassionatissimo per l'arte, volle lavorare sino agli ultimi momenti di sua vita, estintasi a soli trentotto anni.

Il Loschi era un musicista d'ingegno e lasciava sperare bene del suo avvenire.

Vedovo, lascia una bambina appena bilustre.

Al fratello, Aniceto Loschi, pur esso distinto maestro di musica, le nostre sincere condoglianze.

La morte dell'ex-sindaco Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Le condizioni di salute di Summonte, ex sindaco di Napoli ed ex deputato, che s'eran mantenute sempre gravissime, precipitarono da ier mattina.

L'infermo entrò in istato comatoso poco dopo le dieci. La sua vita fittizia potette essere mantenuta fino alle 10 pom., quando spirò assistito dalla famiglia e da alcuni amici.

Egli contava appena 51 anni, meno tre mesi.

La rapidità colla quale la malattia lo uccise fece correre la voce, subito smentita, che si fosse suicidato.

Questa voce trovò credito nella cittadinanza poichè nessuno fu colpito dalla sentenza in modo grave quanto Summonte.

Oltre a perdere la libertà e la riputazione egli perdeva la cattedra di diritto amministrativo e doveva essere cancellato dall'albo degli avvocati. Le esequie avranno luogo domani.

Appendice del SECOLO, 25-26 Settembre 21

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh, insomma, egli esclamò, muoio di fame! Mettiamoci quindi a tavola e da Ruggero ci si andrà dopo aver mangiato.

La giovane si rassegnò ingannata dal tuono deliberato del padre, e persuasa che egli le avesse detto la verità, entrò nella sua camera a spogliarsi, lasciandolo solo colla madre.

— Mi sembri preoccupato, questa gli disse. Hai qualche motivo d'essere inquieto? Ruggero sarebbe più malato di quanto ci hai dichiarato?

— Ignoro se è ammalato o sano, perchè non ho visto nè lui nè sua madre.

— O come sai allora che non viene a pranzo?

— Perchè or ora gli ho scritto di non venire, allegando una scusa — una visita cui non si poteva mancare.

— Perchè una tal commedia? domandò la signora Tavers, allarmata.

Egli allora, tratta dalla tasca dei pantaloni una carta gualcita, gliela porse dicendo:

— A te, leggi, e giudica tu se è possibile che quel giovane riponga più piede in casa nostra.

« Un sì dolce, soave bigliettino l'ho ricevuto poco fa. Che tegolo ci casca sul capo, povera moglie mia!

In preda ad un'intensa emozione, ella prese la lettera e lesse.

— Non c'è firma! esclamò finito che ebbe.

— Sì; è una lettera anonima; certo opera d'un vile, d'un miserabile; ed io l'avrei distrutta se avessi ceduto al mio primo movimento.

« Ma, d'altra parte, vi sono affermazioni così sicure, indicazioni tanto precise!...

— Povera figlia mia! Povera Leonilde! gemeva la signora Tavers. Che faremo noi?

— Fin da domattina audrò a chiedere le necessarie informazioni... Spero ancora lo si sia calunniato, Ruggero, esagerato qualche sua scappata giovanile.

— Ciò che si dice però della irregolarità della sua nascita pare positivo, osservò la moglie.

— Se non fosse che questo, non sarebbe un gran guaio. Che c'entrerebbe Ruggero? Eppoi noi non s'andrebbe a gridar su pei tetti quanto conviene tener nascosto. Quel che mi turba e sconcerta è la cattiva condotta.

— Ma sarà vero poi?

— Bisogna appunto venirne in chiaro. Finirò per sapere la verità; ma sino ad allora è necessario tenere distante il giovane.

— Un simile contrattempo alla vigilia, si può dire, delle nozze! proseguì la madre.

« Eppoi che diremo a Leonilde?

« Le hai promesso di condurla dopo pranzo dal fidanzato. Non sei stato accorto nel promettergliello, poichè è impossibile ella vi vada prima d'esserci chiariti sul di lui conto.

— Che vuoi, sono stato colto alla sprovvista. Per quetarla, le ho detto ciò che m'è venuto in mente. Non avevo l'animo di mostrarle la lettera senza averti prima consultata.

— Bisogna mostrargliela, disse risolutamente la signora Tavers. È la cosa più spiccia e semplice, dal momento che presto o tardi bisogna confessarle la causa delle nostre esitazioni.

In casa ella dettava legge; e quando avea manifestato la propria opinione, il marito sempre obbediva. Così fece anche in quella circostanza.

— E mostramogliela pure! egli disse.

Poi, recatosi fin presso la camera della figlia, chiamò Leonilde che, tornata nella stanza, ove avea un momento prima lasciato i genitori, si sentì agghiacciar il sangue nel veder la loro faccia cupa e stravolta.

— Che c'è ancora? domandò presentendo una qualche disgrazia.

— Siedi ed ascoltaci, figlia cara, le rispose il padre. Or ora affermandoti che non ti celavo nulla, non t'ho detto la verità.

— Ne ero sicura! esclamò la giovane tutta tremante. Ruggero sta male.

— Non si tratta della sua salute, che è fiorentissima. Ma abbiamo ricevuto sul suo conto delle informazioni che ci fanno temere, a tua madre ed a me, di esserci affrettati troppo a consentire al matrimonio, e che ci obbligano a sospendere ogni cosa fino a che noi s'abbia verificato se sono vere o false.

Leonilde resistè al terrore cagionatole da tali parole.

— Quali informazioni? chiese.

— Questa lettera ti spiegherà tutto. Ti prevengo però che non è firmata.

— Una lettera anonima, osservò sdegnosamente la giovane, prendendola dalle mani del padre. L'arma dei vili, degli invidiosi e dei malvagi. Non so cosa contiene, ma son sicura che non ci sono che menzogne.

— Lo crediamo anche noi, figliuola, disse la signora Tavers, ma la prudenza esige...

Non completò la frase, vedendo che Leonilde non le dava più retta, assorta com'era nella lettura.

Finito ch'ella ebbe, apparve sprezzante e tranquilla.

— Una tale accusa non prova nulla e non mi abbasserò a prestarle fede. Non merita che disprezzo.

« Ruggero è un galantuomo e mettere in dubbio la sua lealtà sarebbe recargli ingiuria.

« Se fossi libera di fare ciò che voglio, questa carta calunniatrice sarebbe già distrutta.

« Ma vi sono sempre stata obbediente e sommessa, e, conscia della vostra tenera sollecitudine per me, ammetto che il mio promesso sposo, codesto innocente che viene accusato, e che il mio cuore difende, sia messo in grado di confondere il suo accusatore.

« Non temo la prova nè per lui, nè per me. Ne uscirà candido come neve.

« Portategli dunque questa lettera, padre mio, ed udite ciò che vi risponde.

— Vuoi che gli mostri simili nefandità?

— Si può fare altrimenti? Sarebbe giusto condannarlo senza prima permettergli di giustificarsi?

— Certo che no. Ma si potrebbe, ricorrendo a persone che l'hanno conosciuto, ottener la prova della sua innocenza, senza confessargli che l'abbiamo messa in dubbio.

— Ne dubitate dunque? esclamò la giovane sorpresa. Io no!...

Scossi da un tal eccesso di fiducia, attestante in forma inconfutabile la grandezza del di lei amore, i due vecchi se ne stavano irresoluti.

— Forse ha ragione, disse finalmente la madre. Invitarlo a difendersi non è forse il procedimento più opportuno e più leale?

— Ma non s'offenderà se dovesse concludere, dal mio atto, che lo abbiamo in sospetto? domandò papà Tavers.

Leonilde protestò. No, Ruggero non se ne sarebbe offeso; ella lo affermava con piena sicurezza:

— Avrebbe il diritto d'offendersi di qualsiasi inchiesta sul suo passato e sulla sua famiglia, eseguita senza di lui, e a sua insaputa, e se ne offenderebbe certamente.

Mentre proferiva con forza queste parole, s'era seduta alla scrivania del padre; indi, presa in mano una penna, scrisse sotto la lettera anonima le linee seguenti:

« Siffatta infamia mi sdegna, caro fidanzato, come sdegnerà voi pure; ma non altera menomamente la stima e la tenerezza che nutro per voi.

(Continua.)

CRONACA

I VERSI D'UN ZUAVO
alle donne milanesi

Un nostro abbonato, il signor Oreste Airoldi, che abita alle Cascine Boatte, presso Monza, ha portato al *Secolo*, perchè ne sia fatto dono al Museo del Risorgimento, un interessante ricordo patriottico del 1859.

Fra i molti soldati francesi, feriti nella battaglia di Magenta, trasportati a Milano e che trovarono fra noi cure affettuose, vi fu il caporale del 1° reggimento dei zuavi, I. V. Créval, il quale, uscendo guarito dall'ospedale, volle esprimere la sua riconoscenza verso le signore milanesi che in quel luogo di dolore assistevano i soldati di Francia, feriti, dedicando ad una di esse, la signora Luigia Legnani, un carme nella sua lingua, intitolato « alla carità ».

Il carme si compone di undici quartine, in versi alessandrini, rèca la data del 30 giugno 1859 ed è scritto con cura calligrafica sur un sol foglio, ora ingiallito dal tempo, sebbene incorniciato e sotto la custodia del vetro.

I versi del soldato poeta non sono forse letterariamente impeccabili, ma rivelano un estro fervido, e sopratutto riflettono con impeto e sincerità, le commozioni di quei giorni di sante battaglie.

« Dalle rive lontane della Francia diletta — canta il zuavo ferito — le nostre madri benediranno alla carità di queste donne celesti, la cui anima è più pura di un raggio di sole. — Gli infelici feriti si credono nella loro patria, giacchè la carità aleggia sovra i tormenti — Scompare il dolore quando le vostre benefiche mani si posano sulle nostre fronti che ardono di febbre; in mezzo al delirio, si sogna la gioia, quando al nostro capezzale un angelo ne sorride ».

E dopo un appassionato saluto a Milano, il soldato esclama: « Oh! sorridente Italia! Al tuo nome vibra il mio cuore, rialza la testa, ormai sei libera, tutte le tue speranze sono finalmente compiute! »

L'interessante autografo del modesto soldato, avrà degno posto fra le memorie patrie raccolte nel nostro Museo.

LA SESSIONE AUTUNNALE D'ESAMI
per le scuole secondarie.

Ecco le date fissate dal Ministero per i prossimi esami autunnali:

Esami di licenza liceale: 3 e 4 ottobre; esami di licenza ginnasiale: 5, 6, 7, 8; esami di licenza normale: 3 e 5; esami di licenza complementare: 6, 7, 8 e 10.

* * *

Nella prima decade d'ottobre, nelle scuole tecniche B. Cavalieri, in via Circo, 4, Comunale di via San Spirito 21, G. B. Piatti in Foro Bonaparte e nella scuola elementare maschile di corso Romana, 10, avranno luogo gli esami di ammissione e riparazione dei corsi superiori serali.

Le iscrizioni a questi corsi avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15 ottobre.

Una nuova scuola serale superiore verrà aperta nei locali della Scuola Tecnica, Paolo Frisi, in via Solferino, 52.

— Dal giorno 3 al giorno 15 ottobre, esclusi i giorni festivi, presso le scuole tecniche: Cesare Correnti in via Gentilino: Paolo Frisi in via Solferino 52; Barnaba Oriani in piazza fratelli Bandiera e nelle scuole elementari in via Gentilino, 10; Leopardi, 3; Moscati, 1; Quadronno, 48; Sacco, 11; Stella, 36; Vigevano, 17, si riceveranno le iscrizioni ai corsi serali di disegno elementare e professionale.

— L'iscrizione alle classi ed agli esami di ammissione e di riparazione nella scuola superiore femminile Alessandro Manzoni in via Manin, 2, avrà luogo presso la direzione di essa dal 1 al 7 ottobre p. v. dalle 10 alle 14 e gli esami avranno luogo dal 10 al 15 dello stesso mese.

— L'iscrizione delle alunne, alle scuole festive femminili superiori, avrà luogo nei giorni 2 e 9 ottobre dalle 13 alle 16 per le scuole di via Rugabella, 2, via Sant'Orsola, 5 e via Felice Casati, 6 e dalle 9.30 alle 12.30 per le scuole in via Spiga, 29 e via Palermo, 7.

— Dal 17 al 25 ottobre p. v., nella Regia Accademia di Belle arti in Milano, avranno luogo gli esami per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Le domande di ammissione, corredate di tutti i documenti prescritti, saranno accettate fino al 10 ottobre.

— La Scuola pratica di commercio, entra ora nel quarto anno di vita. I giovani, che intendono di frequentarla, possono indirizzare le loro domande, corredate dalla licenza della scuola tecnica o di altra scuola secondaria di grado inferiore, in Foro Bonaparte n. 20, a datare dal primo ottobre p. v.

ECHI DELLO SCIOPERO

L'adunanza dei gruppi socialisti.

L'altra sera, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, ebbe luogo l'adunanza dei soci dei gruppi socialisti milanesi, per discutere intorno allo sciopero generale.

Stucchi presiede. Gallazzi vuole che si discuta l'interpellanza di Beltrami sulla condizione attuale dei gruppi di fronte al partito: ma Cozza, del Comitato direttivo, osserva che l'adunanza è stata convocata per discutere dello sciopero generale e non di altro. L'interpellanza Beltrami sarà discussa il 27 corr., martedì.

L'on. Majno trova inutile la discussione intorno allo sciopero, che non potrebbe riuscire se non un complesso di chiacchiere accademiche; e presenta una mozione per il rinvio dell'assemblea.

Leonardi si associa alla mozione di Majno e propone che si tratti la questione delle condizioni dei gruppi di fronte al partito.

All'opposizione di Ghezzi risponde, con validi argomenti, Bertini; e così la mozione Majno viene approvata.

A martedì quindi una nuova adunanza.

La protesta degli strilloni.

L'altra sera all'Albergo del Leone ebbe luogo una riunione degli strilloni e venditori ambulanti di giornali per protestare contro la condotta del Comitato direttivo della Camera del lavoro nel recente sciopero generale.

Aprì la discussione il segretario Giuseppe Biancardi, il quale illustrò la protesta votata ieri sera in una riunione provvisoria e quindi invitò l'assemblea a eleggersi il presidente.

Venne acclamato il Monfrini, che prese posto al banco della presidenza assieme ai consiglieri delegati Canzi e Zucchi.

Il Monfrini fece la storia dello sciopero, lamentando le violenze, i modi brutali, più che teppistici, di cui gli strilloni furono vittime. Denunziò specialmente i maltrattamenti contro una donna, cui venne stracciato un pacco di giornali.

Lamentando l'ordine violento di cessare il lavoro, il Monfrini osservò che lo sciopero deve venire dalla coscienza dei lavoratori, non dall'altrui imposizione.

Deplorò pure la pubblicazione del Bollettino della Camera del Lavoro e il prezzo di 4 centesimi che si volle imporre agli strilloni, esclamando: « Come, chiamano sfruttatori gli altri? Da chi viene lo sfruttamento: dalla stampa, che ha una missione da compiere, o dalla Camera del Lavoro? »

Agli strilloni vennero pure dati dei bollettini del giorno prima e si domanda se questa non sia una truffa.

Rilevò pure il tentato suicidio del povero Frosi.

Parlano quindi Botta, Rizzi, Zucchi, Colombo, Beretta ed altri.

Tutti esposero fatti abbastanza gravi, di cui furono vittime.

Impressionò specialmente la lettura di una protesta del proprietario della tipografia Ghezzi che lamenta la violazione del suo domicilio, che era chiuso, la rottura dei vetri e le minaccie alle sue due figlie, l'una di 12, l'altra di 11 anni.

I varii oratori fecero pure vive rimostranze contro il signor Scaramuccia.

Venne quindi deciso di boicottare domani i due giornali della Camera del lavoro, *L'Avanguardia* e il *Grido della Folla.*

In tale boicottaggio però — disse il presidente Monfrini — bisogna bandir qualunque prepotenza e dare esempio di tolleranza civile.

Fu pure deciso di stampare e distribuire un numero unico in difesa della classe degli strilloni, calunniata dal *Bollettino* della Camera del lavoro e a protesta contro i soprusi subiti:

Venne quindi approvato il seguente ordine del giorno:

Gli strilloni e venditori ambulanti di giornali, riunitisi in assemblea di protesta contro il modo incivile ed indegno usato a loro riguardo dalla Camera del lavoro di Milano durante lo sciopero generale, e dopo libera discussione deliberano:

1.° Un voto di biasimo alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro che mentre imponeva la cessazione di qualunque giornale o bollettino, pubblicava essa un suo bollettino;

2.° Un voto di protesta per il modo indegno con cui furono trattati alcuni strilloni da varii componenti le Commissioni di vigilanza dello sciopero e contro le calunnie divulgate nel Bollettino della Camera del lavoro a carico di tutta la classe.

3.° Deliberano la pubblicazione di un foglio volante da distribuirsi gratuitamente, onde far noto alla cittadinanza il modo assolutamente incivile, con cui furono trattati gli strilloni dalla Camera del lavoro.

Vennero pure dal presidente e da altri oratori rivolti un ringraziamento ai giornalisti presenti e un plauso all'Associazione dei giornalisti per la sua condotta e il suo ordine del giorno, affermando la maggiore solidarietà ora e per l'avvenire.

Conversione della Rendita 4 1/2 per cento. — Col giorno 10 ottobre 1904, cesserà presso tutte le sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia, agli effetti della conversione, il ricevimento dei titoli al portatore, nominativi e misti, della Rendita consolidata 4 1/2 0/0.

Dopo la data suddetta, le pratiche per la conversione dovranno essere attivate presso la Direzione generale del Debito Pubblico, in Roma, o presso le Intendenze di finanza del regno.

Le consegne però dei nuovi titoli 3 1/2 0/0, corrispondenti a presentazioni eseguite, a tutto il predetto giorno 10 ottobre, agli stabilimenti ed alle agenzie della Banca, ed il pagamento dei relativi premi, saranno continuati dagli stessi uffici dell'Istituto, fino a tutto il 20 ottobre 1904.

Dal successivo giorno in poi, queste ultime operazioni di consegna e di pagamento saranno eseguite, esclusivamente, dalle sezioni di r. Tesoreria provinciale, cui dovranno essere restituite le relative ricevute Mod. 6 od 8 C. R., debitamente quietanzate.

Il nuovo sotto-passaggio alla Stazione Centrale. — Col giorno 27 corrente, verrà attivato alla Stazione Centrale il sotto-passaggio d'accesso ai treni in partenza, la cui ubicazione sarà indicata da apposite tabelle.

Con ciò sarà vietato ai viaggiatori di attraversare i binari.

Per la tramvia della Cagnola. — Ci telefonano da Roma, 24:

Il Comitato Superiore delle strade ferrate, in recenti adunanze, ha dato parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio della tramvia elettrica della Cagnola compresa nella rete tramviaria della vostra città.

Il tentato suicidio d'una signora. — Nella casa in via Dante 15, abita il signor Francesco Sega, che vi ha anche emporio di biciclette. Egli è da parecchi giorni assente da Milano e la sua signora, Anita, di trentacinque anni, che versa in tristi condizioni di salute per una ostinata forma nervosa, era assistita da una sua cognata.

Ieri alla una e mezza del pomeriggio, la signora, dicendo di sentirsi meglio, volle uscire per regolare alcuni conti al Credito italiano. Ma invece non vi si recò e tornò a casa dopo meno di mezz'ora.

Entrò nel negozio del marito, a terreno, vi depose il cappello, passò in un locale dell'attiguo cortile e vi stette chiusa per brevi minuti. Poi passò nella portineria e diede al portinaio l'indirizzo del marito — in un paese del Bresciano — raccomandandogli di tenerne conto, se qualcuno chiedesse di lui. Quindi la signora Sega, molto pallida in viso ma in apparenza tuttora calma, ritornò nella bottega e alla cognata che vi si trovava, affidò una lettera indirizzata a persona che abita a Milano, pregandola di farla tosto recapitare.

Ma a questo punto la disgraziata cominciò ad alterarsi in viso, e facendosi forza, trasse di tasca una fiala da farmacista vuota e la gettò a terra esclamando:

— Questa è stata per me!

Poco dopo era in preda a violenti dolori, ed alla cognata ed alle altre persone accorse confessò di avere poco prima ingoiato una soluzione di 30 grammi di cloralio.

Fu tosto chiamato il dottor Rossi, dalla vicina Guardia medica di via Gabrio Casati, ed egli giudicò la signora in condizioni gravissime. La fece trasportare sul suo letto e tentò subito lavature di stomaco ed altre cure, ma temesi senza probabilità di poterla salvare.

La suicida deve essersi procurato il veleno ieri stesso nel breve tempo in cui rimase fuori di casa, ma non si sa ancora in quale farmacia, avendo essa avuto cura di togliere dalla fiala l'indicazione.

Forse ha potuto avere la forte dose di cloralio valendosi in parecchie farmacie di qualche ricetta fornitale dai medici contro l'insonnia e i disturbi nervosi da cui era afflitta.

Comunque, l'autorità ha aperto un'inchiesta, e il luttuoso fatto venne telegrafato al marito.

Un incendio è scoppiato la scorsa notte, per cause tuttora ignote, nell'appartamento del signor Graziano Fertener al secondo piano della casa in via Vincenzo Viviani 2.

Il pronto accorrere dei pompieri del posto di soccorso di porta Garibaldi e di quelli dello stabilimento Pirelli, valse a domare il fuoco, limitando il danno ad un migliaio di lire.

Precipitati da un ponte. — Abbiamo da Monza:

(B.) Alle 2 pom. d'oggi gli operai Giovanni Paleari, d'anni 63 e Battista Torrioni, ventenne, riprendevano il lavoro attorno alla facciata del nuovo Asilo Umberto I che si sta ultimando.

Pare che il ponte non fosse bene assicurato, giacchè improvvisamente precipitarono al suolo, riportando il povero vecchio grave frattura al piede destro e contusioni, ed il Torrioni ferite alla mano e al braccio.

A proposito dello sciopero a Legnano la ditta Frua Banfi e C. ci scrive che mentre una Commissione di scioperanti parlamentava per ottenere l'uscita degli operai e la chiusura degli stabilimenti, una folla impaziente sfondò il robusto cancello, violò il domicilio ed invase tumultuosamente il cortile. L'elettricista che casualmente attraversava il cortile, venne circondato ed afferrato dai multuanti e fu solo per intimidire la folla che sparò in aria i due colpi di rivoltella Il signor Febo Banfi non fu malmenato e si deve piuttosto al suo energico intervento, se la folla si ritirò e non invase il vicino salone di tessitura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.14 tram. 6.15 — Roma — leva 6.1 — tram. 6.2 — Palermo leva 5.57 — tram. 6.1.

Luna. — Età giorni 16. — Leva 6.34 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Russia boreale, minima di 758 sulla Spagna.

Temperatura al mattino Parigi 9 coperto — Zurigo 6 vario — Trieste 12 coperto — Nizza 15 vario — Praga 9 nebbia — Budapest 10 nuvoloso — Madrid 13 nuvoloso — Vienna 6 nebbia — Pietroburgo 8 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 763 in Piemonte, minima di 759 sul Tirreno.

Temperatura generalmente aumentata.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali con mari agitati al sud.

Ieri nuvoloso con pioggie al centro, vario altrove.

Temperature minime di ieri: Milano 8 — Genova 12 — Roma 14 — Bari 13 — Torino 11 — Firenze 12 — Napoli 13 — Palermo 15 — Venezia 10 — Bologna 9 — Foggia 13 — Cagliari 10.

Tendenza. — Generalmente vario, pioggerelle sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 23 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0
Tem. c. mod. — 14°.0. mass. + 19.9 **min.** + 7.9.
Umidità relativa media 58 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) La cittadinanza di Napoli, in ispecie, e gli abitanti dei comuni vesuviani cominciano ad allarmarsi per l'eruzione sempre crescente d'intensità del Vesuvio che vomita veri torrenti di lava incandescente.

Durante la notte scorsa si avvertirono parecchie scosse di terremoto abbastanza pronunziate che coincidevano coi maggiori getti di lava del vulcano.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica che lo stato ufficiale del dinamismo complessivo del Vesuvio è stazionario.

Anche stamane, come durante la notte, si ebbero veementi esplosioni crateriche con luminose scosse. Le bombe descrivono un'ampia parabola e dopo raggiunta l'altezza massima di 500 metri cadono nell'Atrio del cavallo. È pericolosissimo recarsi presso la regione craterica.

Nella valle dell'Inferno si nota una relativa calma nei piccoli vulcanetti ma aumentò lo sgorgo lavico.

Gli apparecchi sismici e magnetici sono agitatissimi. Sono state avvertite quattro scosse di terremoto; è probabile lo squarcio del cono.

I capricci di un fulmine.

Ci telegrafano da Bari, 24:

Ieri sera un temporale infuriò fra tuoni e lampi e continuò anche stamane fino alle prime ore con caduta di parecchi fulmini. Uno di questi cadde sul campanile della cattedrale facendo saltare quattro basole; internatosi, spostò stranamente l'arco per oltre un metro: spaccò in quattro parti una grossa trave del diametro di un metro e ridusse le pietre attraversate in cenere, frantumò i vetri e uscito cadde sulla strada spaccando il lastricato.

Nell'interno della chiesa stavano molti credenti terrorizzati. Nessuna vittima.

Il terribile aeremoto di Ustica.

Si ha da Palermo, 23:

Nel pomeriggio si è scatenato nelle campagne a sud ovest dell'isola di Ustica un violento aeremoto che ha distrutto molte case abitate.

Sono stati estratti dalle macerie un morto e 45 feriti fra i quali il colonnello della riserva Gostel. Le autorità si sono recate sul luogo del disastro. La truppa lavora attivamente per il salvataggio.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Donne curiose*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'odor de patiouli — El minestron*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Anna Roveda
di A. Pelaez d'Avoine.

Ammaestrato dall'esperienza de' suoi primi tentativi — non fortunati per esuberanza d'intendimenti psicologici — Alberto Pelaez d'Avoine ha voluto fare, col suo nuovo dramma rappresentato venerdì al Lirico, sopratutto del teatro, e il successo questa volta gli ha arriso.

Anna Roveda è una bella e buona creatura, costretta dalla fatalità a mentire, ma che sa trovare in sè stessa la forza di punirsi per redimersi. Vedova di un conte sposato per convenienza, ha amato un poeta che per lei ha tentato con ogni mezzo la fortuna, e si è disonorato, eclissato per sempre.

Dal suo amore colpevole, Anna ebbe una figlia che tutti credono del morto marito, e che la madre adora perdutamente. Intorno a questa madre, nata tra lo sfarzo ma che è e si sente spostata e infelice, stringe le sue reti una equivoca società di strozzini e di avventuriere, che la spingono ad ingannare il principe Leopoldo Poniewski, innamorato di lei e che ignora il suo passato. Per assicurare l'avvenire alla figlia Anna tace e diventa la moglie di Leopoldo ed impara ad amarlo, com'egli nobile e buono, si merita.

Ma l'inganno non dura: il marito apprende, soffre, impreca, minaccia... poi si placa, indulge e forse perdonerebbe.

Pure Anna comprende che perdonata veramente e rimpianta e forse riamata, non sarà che allontanandosi dall'uomo cui ha taciuto la verità, fuori dalla sua casa, e fra amarissime lagrime, parte, rinuncia per sempre, al suo sogno di pace e di felicità.

Questo l'argomento del dramma, argomento non certo originale nel romanzo e nel teatro contemporaneo.

Ma una certa originalità, l'autore ha saputo imprimere al tipo morale della protagonista, nata per la sincerità, per la verità per l'amore e dal destino condannata a non poter essere mai « sè stessa ». Forse il tipo si delinea più che per efficacia di eventi e di risalti artistici, per la querula e insistente rivelazione che Anna Roveda fa di sè stessa ed è questo uno dei maggiori difetti del lavoro.

Di più, il prim'atto è faragginoso ed oscuro, appesantito da episodii estranei ed inutili, e la prima parte dell'atto seguente, si trascina con incertezze e lentezze che tradiscono la mano inesperta. Ma il secondo atto appunto, conclude con una scena vigorosa, ricca d'impeto e di passione, che ha commosso e suscitato applausi caldi ed unanimi. L'epilogo s'ispira, con altrettanta sincerità, al dolore ed al sacrificio e contiene pure scene suggestive, per quanto ondeggianti fra la melanconica poesia del teatro romantico e le audacie della scuola ibseniana.

Anche l'ultimo atto però è stato, alla fine, applaudito calorosamente, cosicchè l'autore ebbe in complesso un buon numero di chiamate, insieme agli interpreti. Fra questi, hanno contribuito al successo la Caimmi e il Zoncada. *a. m.*

*** Ci telefonano da Torino, 24:

La nuova commedia in tre atti: *Frutto proibito*, di Roberto Bracco, rappresentata ieri sera al teatro Alfieri dalla Compagnia Reiter, ottenne un ottimo successo.

Frutto proibito è una commedia comica, leggera, senza pretese, ma con un dialogo brillantissimo e che divertì moltissimo il numeroso pubblico che in assenza dell'autore evocò ad ogni atto parecchie volte gli esecutori alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

Strascichi dello sciopero generale

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Il sindaco, comm. Borrigiani, ha presentato al prefetto le dimissioni, motivandole per ragioni di salute. Il prefetto e la Giunta fanno il possibile per indurlo a ritirarle.

*** La Camera del Lavoro pubblicherà stasera un manifesto dichiarante falsa la notizia che domani gli operai intendano fare dimostrazioni per ottenere la liberazione degli arrestati negli ultimi tumulti.

*** A Sestri Ponente i consiglieri di parte moderata presenteranno stasera al sindaco le loro dimissioni.

Lo sciopero dei ferrovieri a Napoli.

La solidarietà dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Ieri sera si adunarono nuovamente i fuochisti e macchinisti di Roma e approvarono il seguente ordine del giorno:

« I macchinisti e i fuochisti di Roma, presente il rappresentante Cova della Camera del lavoro, in seduta straordinaria serale riaffermano l'obbligo morale di far causa comune coi compagni di Napoli, e se, per lunedì 26 mattina, la controversia non sarà risolta, a mezzogiorno verrà proclamato lo sciopero, per riprendere il servizio soltanto a nuovo avviso. Incaricano pertanto una speciale commissione per i provvedimenti tutti, affinchè l'affermazione riesca intera e solenne. »

I danni.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) I danni prodotti dallo sciopero dei ferrovieri, specialmente per il commercio incagliato e le merci avariate, raggiungono la cifra di un milione.

Nelle sole stazioni di Napoli e di Torre Annunziata sono fermi un migliaio di vagoni di merci!

Stamane le officine della Rete Adriatica, furono, per disposizione della direzione, chiuse fino a nuovo ordine.

Il consigliere Guarino, denunziò al procuratore del re, i disastri che possono accadere per la partenza dei treni con un personale non pratico, e non composto, come dice la denunzia, nè da fuochisti, nè da macchinisti sottoposti ad esami di abilitazione.

Il segretario della Borsa del lavoro invoca nella sua denunzia il disposto dell'articolo 314 del Codice penale.

Gli scioperanti insistono.

Il prefetto fece affiggere alla stazione ed alle officine ferroviarie un manifesto annunziante alla cittadinanza la nomina della commissione governativa per esaminare i reclami dei ferrovieri e presentare delle proposte.

La commissione, che si mise subito all'opera stamane, invitò i componenti il Comitato dello sciopero a deporre.

Dopo di aver chiesta l'autorizzazione all'assemblea degli scioperanti, i membri del Comitato vi si recarono dichiarando di voler solo illuminare la giustizia non avendo nessuna veste ufficiale, essendo invece compito dell'assemblea di deliberare in merito.

Nell'assemblea di stamane si deliberò di continuare lo sciopero finchè non sia esonerato dal servizio l'ing. Ragni.

Il deputato Placido, che aveva telegrafato a Giolitti ed a Tedesco pro ferrovieri, ebbe in risposta l'annunzio della nomina della Commissione d'inchiesta.

LE DIMISSIONI DI RAGNI
Lo sciopero sta per finire.

Ore 9 pom. — I membri del Comitato dello sciopero, dopo aver deposto innanzi alla Commissione d'inchiesta tornarono alla Borsa del Lavoro per riunire l'assemblea generale e decidere se fosse il caso di riprendere il lavoro avendo il capo deposito Ragni rassegnate le sue dimissioni alla Società che le aveva accettate.

Lo sciopero quindi facilmente si risolverà subito anche perchè la Società avrebbe fatto comprendere che non avrebbe adottato alcun provvedimento contro gli scioperanti.

Ci telefonano da Roma, 24:

Da fonte ufficiosa si dànno notizie molto diverse da quelle dell'on. Todeschini, intorno allo sciopero ferroviario di Napoli: e e per debito di cronaca ve le trasmetto. L'ingegner Ragni si è dimesso; la Commissione d'inchiesta prosegue i suoi lavori e lo sciopero, secondo le notizie ufficiose, può considerarsi virtualmente finito.

Dopo il disastro di Ferrara

I funebri dei ferrovieri Comellini e Soldi

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

Imponenti, solenni, riuscirono stasera i funerali dei due ferrovieri Comellini e Soldi vittime dello scontro dell'altro giorno.

Il carro coperto di splendide corone era seguito da pompieri, carabinieri, dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità militari, dal personale ferroviario, dai parenti, dai genitori delle vittime, da un capo di divisione della direzione della ferrovia, dal capo del movimento di Venezia, dal capo divisione e da un ispettore della trazione.

Seguivano le bandiere, compresavi quella della Società di Mutuo Soccorso fra il personale delle ferrovie, i valletti del municipio, e due grandi corone portate a mano dai ferrovieri.

Alla stazione ferroviaria parlarono Gatti-Casazza, funzionante da sindaco, ed il ferroviere Ermete Giordani.

Terminata la cerimonia le salme furono poste sui carri e partirono per la loro destinazione.

I feriti.

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Pitazzi Tullio, impiegato ferroviario, è uscito oggi dall'ospedale; la moglie e la bambina migliorano sempre.

Visitai oggi il barone von Bazant; egli pure migliora; è assistito dalla moglie Hilda: il padre suo è giunto stanotte.

Il manovratore Avoni, l'applicato Oldrini, il capo treno Marchese e Gamberini, impiegato postale, tutti migliorano.

Stamane è partito per Vienna il barone Knobloch.

Si è accertato che i morti furono cinque. I parenti dei feriti si trovano a Ferrara, ed assistono i loro cari giorno e notte.

PRESTITO PROVINCIALE A PAVIA

Ci scrivono da Pavia, 23:

Le serie sorteggiate del Prestito Provinciale 1881 portano i N. 59 e 118.

Le 100 obbligazioni formanti le predette serie verranno rimborsate con L. 500 caduna dalla locale Banca Popolare a datare dal 1 p. v. ottobre.

Congresso della "Dante Alighieri,,

Telegrafano da Napoli, 23:

Nella seduta pomeridiana il Congresso della « Dante Alighieri » procedette alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Furono eletti per acclamazione: presidente onorario il sindaco di Napoli; presidente effettivo il deputato Gianturco; vice presidenti Ernesto Nathan, deputato Colajanni, prof. Fuher, senatore Roux, commendator Stringher; segretari Zaniboni, Morelli, Galanti, signorina Dalcò di Milano. Quindi il revisore prof. Romano lesse la relazione a nome dei revisori.

Espose i progetti della « Dante Alighieri » risultanti evidenti dalle seguenti cifre:

Nell'esercizio 1900 l'entrata fu di L. 68000, le erogazioni ad intenti sociali fuori del regno ascesero a L. 34000.

Il patrimonio in rendita 5 0/0 ammontava a lire 14,000. Nell'esercizio 1904 l'entrata fu di lire 172,000 e le erogazioni ad intenti sociali fuori del regno ascesero a lire 102,000. Il patrimonio in rendita ammonta a 70,000 lire. Lo stato personale della Società al 31 agosto comprende 114 Comitati nel regno, 36 fuori del regno con complessivamente circa 23,000 soci di varie categorie per la massima parte paganti la ordinaria quota di 6 lire all'anno.

Concluse rilevando la regolarità e l'oculatezza dell'amministrazione, proponendo l'approvazione del bilancio con voto solenne di lode al Consiglio centrale. Indi Colaianni riferì, vivamente applaudito, sul tema: « La « Dante Alighieri » in rapporto all'emigrazione ».

La seduta fu rinviata a domani.

Stasera il Comitato napoletano offrirà un ricevimento ai congressisti.

Servizio telegrafico e telefonico
(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

L'Italia fa delle scuse alla Cina?

24 settembre. — (E.) Telegrafasi da Pekino che il conflitto avvenuto il 15 corrente tra soldati italiani e cinesi, non ebbe conseguenze serie. La legazione italiana presenterà delle scuse.

Si ritiene che il comandante Larive assalito lunedì dai soldati cinesi, sia stato scambiato per un italiano.

Armamenti turchi.

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps:* Un *iradè* del sultano ordina la convocazione di numerosi battaglioni della riserva del IV corpo d'esercito che è sulla frontiera russo-turca.

L'ammiragliato turco ha ricevuto il mandato di ordinare numerose torpediniere ai cantieri europei e americani. Le officine del Creusot si offrirono di costruirne per la somma di 550 mila franchi ciascuna; la casa Armstrong invece chiede la somma di 850 mila franchi.

Una missione italiana a Tripoli.

Telegrafano da Londra che il corrispondente da Tripoli del *Birmingham Daily Post* afferma di sapere da buona fonte che il ministro italiano Tittoni, invierà alla fine della settimana prossima una missione speciale in Tripolitania allo scopo di studiare attentamente la situazione politica e commerciale dell'Italia in quel paese.

La guerra nell'Estremo Oriente

I preliminari della battaglia.
Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) I telegrammi ricevuti stamattina dalle due parti presentano un curioso contrasto.

I telegrammi di fonte russa, infatti, ci dicono che è evidente che l'intero esercito giapponese sta disponendosi a riprendere l'offensiva parecchi distaccamenti d'avanguardia hanno già occupato delle posizioni a nord delle miniere di Yentai e l'immensa linea di avamposti circonda la fronte dei due eserciti giapponesi formando una barriera attraverso la quale è proibito anche ai cinesi di passare.

In conclusione pare che l'impressione prevalente al quartier generale di Mukden sia che l'attacco dei giapponesi non si farà aspettare per molto tempo.

Viceversa i corrispondenti che si trovano coll'esercito giapponese hanno l'impressione a rovescio; l'impressione cioè che siano i russi, i quali a sud di Mukden si preparano all'offensiva.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa che essi stanno premendo da tutte le parti sugli avamposti giapponesi, che l'altro giorno essi fecero una dimostrazione fino alle vicinanze di Yentai e che l'opinione generale è che questi non siano che i preliminari del loro attacco contro le posizioni giapponesi.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* dice che i giapponesi a Port Arthur hanno ormai rinunziato all'idea di tentare di scavare un tunnel sotto la fortezza: i lavori furono cominciati, ma si trovò subito della roccia tanto dura che sarebbe stato impossibile il poter spingere avanti gli scavi abbastanza rapidamente, perchè il tunnel potesse essere di qualche utilità.

La pestilenza intorno a Port-Arthur.

L'attività dell'esercito giapponese intorno a Port Arthur, negli ultimi giorni, è stata impiegata nel cremare i morti. Per lungo tempo quest'operazione fu impossibile, perchè i russi facevano fuoco ogni qualvolta i giapponesi si avanzavano.

Ma in questo tempo i russi hanno permesso l'operazione resasi veramente necessaria, perchè il terreno per chilometri e chilometri era sparso di cadaveri in putrefazione, e l'odore nauseabondo e pestilenziale arrivava fino a 20 chilometri di distanza, fino alla baia di Dalny e di Gensan.

La popolazione di Mukden espulsa.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Un telegramma di questa sera della *Agenzia Havas* conferma che una parte della popolazione (le donne e i fanciulli) è stata espulsa da Mukden e dai dintorni. Se ne deduce che le autorità militari russe si aspettano una violenta battaglia intorno alla città santa.

LA SUPREMA DIFESA DI PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il *Matin*, in seconda edizione pubblica questo telegramma testuale del suo corrispondente a Pietroburgo, portante la data del 23 corrente:

« Dei telegrammi di cui non si ha ancora conoscenza allo stato maggiore, sono arrivati questa notte verso le ore 4 all'imperatore. Io vi posso affermare che essi sono relativi a Port Arthur e che una grande ansietà regnava questa mattina alla Corte.

I giapponesi danno in questo momento un assalto generale più furioso che non siano stati gli altri.

Essi attaccano la città da tre parti alla volta e hanno lanciato tutte le loro forze, decisi a finirla.

Delle mine sotterranee hanno fatto saltare dei battaglioni intieri.

Il generale Foch si è particolarmente distinto, sparando egli stesso, ritto sulle mura che i giapponesi pervenivano a raggiungere dopo un massacro indescrivibile.

Tutta la squadra degli ammiragli Togo e Kamimura, sbarazzati dalla sorveglianza della squadra di Vladivostok hanno prestato il loro concorso a questa lotta suprema finale.

Gli assediati si dibattono in questo momento come in una fornace: dalla baia del Lupo e dalla rada, una vera tempesta di obici precipita sopra la città, il porto e la fortezza.

Il generale Stoessel va di forte in forte incoraggiando i combattenti in questa difesa suprema.

A Pietroburgo si ignora affatto l'esito del momento tragico che terminerà forse l'epica titanica gloriosa di Port Arthur.

La rivolta dei coscritti.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Dei disordini sarebbero avvenuti a Ekaterinoslaw in seguito all'insubordinazione dei riservisti, che non volevano partire pel teatro della guerra.

Ham-Eung evacuata dai russi.

Telegrafano al *Daily Telegraph* ... 22: Le truppe giapponesi provenienti da Gensan sono arrivate a Ham-Eung ... già i russi avevano abbandonata.

Si spera che la linea ferroviaria ... a Fusan possa essere completamente ... mata pel mese di novembre.

IL CONTRABBANDO DI GUERRA

Ci telegrafano da Trieste, 24:

(X.) Il *Piccolo* riceve da Costantinopoli: La squadra inglese forte di sessanta navi è ancorata all'esterno dei Dardanelli attendendo il passaggio di due ... ausiliari russi, carichi di soldati e munizioni che si trovano nel mare di Marmara, ed altre dodici navi armate ... oltre il Bosforo aspettando il ... pizio per passare lo stretto.

Lotto pubblico del Regno
Estrazione del 24 settembre

MILANO	30	62	45		
BARI	56	3	78		
FIRENZE	56	39	45		
NAPOLI	71	64	88		
PALERMO	74	34	30		
ROMA	12	57	2		
TORINO	40	11	85		
VENEZIA	18	58	78		

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie, i figli, la suocera, il ... annunziano desolati la repentina morte del loro amatissimo

GIUSEPPE BERNACCHI

avvenuta in Bione-Valsabbia il 24 ... alle ore 3.

I funerali avranno luogo in Bione il ... rente alle ore 14.

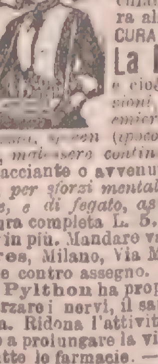
Si omettono partecipazioni personali.

La Ditta Fratelli Coccini di C...
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino ... in Piazza della Scala, 5 e che ... prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso ... ciale di fianco all'attuale porta.

SALUS ET VITA
Acqua Minerale delle Ferrarelle
Acidula - Alcalina - Carbonata - ...
Naturalmente effervescente
Sostituisce l'Apollinaris
Concessionari per la Lombardia: Paganini Villani e C. — Deposito in ... rali E. Rossi fu Giov. ... le principali Farmacie.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso ... naldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al ... ratorio CARLO ARNALDI Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Nuovo sistema inglese di cura utilizzando ... assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto ... alte onorificenze.
CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO ...
Preserva dalle malattie. Prolunga la ...



Chi desidera essere ... improvvise malattie, ... e robusto sino alla più ... chiata, deve fare questa ... ra almeno 20 giorni ...
CURA ESTERNA LA ...
La PYLTHON ...
e cioè: *capogiri*, ... *sioni, isterismo, emicranie, neurastenie, epilessia, spleen (ipocondria), irritabilità, dine, mal essere continuo ronzio, paralisi* (minacciante o avvenuta), *esaurimento ... nale, per sforzi mentali od abusi ... cuore, e di fegato, asma, atassia* ...
— Cura completa L. 5,70 franco nel Regno L. 1 in più. Mandare vaglia all'Anglo-American Stores, Milano, Via Montenapoleone, 23 anche contro assegno.
La Pylthon ha proprietà pressochè ... rinforzare i nervi, il sangue, la vista, ... moria. Ridona l'attività ad ogni organo ... serve a prolungare la vita anche ai più ... in tutte le farmacie. — Vendita al minuto ... farmacia Strazza, Piazza Fontana, Carlo ... Zini Berni Biancardi e C., ecc.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, alcune molto ... lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver ... medico coscienzioso. — Basta mandare ... dirizzo all'**Anglo American Stores** ... Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo ... dell'ill. prof. Auxilia, già medico ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2.25. ...
I rivenditori tutti devono rivolgersi alle ... ganini, Villani e C. ed A. Manzoni ...

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine ... americana, che agisce per graduale ... direttamente sulle vie digerenti, biliari ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici ...**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini ...**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas ... senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto ...
In tutte le farmacie
e la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano ...
Chi ha difficoltà di digerire, chi fa vita sedentaria, ... mazione intestinale, chi eccede un tantino nel ... troppo di cervello, chi non è regolato di corpo, ... o nel bere, chi non è regolato ... scolo sui "**Disturbi di stomaco,, con tavola ... digeribilità degli alimenti e figura ...**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 settembre ore 2 pom.

La Rendita senza variazioni si quota anche nella riunione ufficiale d'oggi 103 95 per la fine corrente mese con un distacco di cinque centesimi circa dal contante.

Domandate le Terni che chiusero a 1879, le Banca d'Italia a 1128 e le Raffinerie Zuccheri L. L. a 468.

Migliorarono pure qualche lira le Elba, le Industrie Zuccheri, le Ferriere e le Commerciali.

Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	103 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 95 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1128 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1879 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	458 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	541 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	367 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	389 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 25 »	— —
Id. » Italiano	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —

Francia chèque	. . .	100 — a	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 20 »	— —
Germania »	. . .	123 55 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,65
Id id. 3 %. .	97,87	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	97,00
C. su Londra	25,18½	Cr. Fondiario	712,00
Cons. Inglese	88,00 3/16	Azioni Suez .	4328
Ferr. Lomb. .	324,50	Lotti Turchi.	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	86,40	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1214	Ren. Portogh.	62,80
Tunisine . .	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	108,15	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,75	Ren. Serba 4%	76,99

Tendenza: pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,97 1[2. Id. 3 1[2 0[0 101,97 1[2 Banca d'Italia 1125,00 — Merid. 736,50 — Acqua Pia 1457 — Gas 1398 — Condotte d'acqua 340,50.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,97 — Id. 3 1[2 0[0 101,97 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Comm. 778.— — Credito it. 611,00 — Merid. 736,00 — Mediterr. 463,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 456,00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 101,95 — Mediterr. 463,00 — Merid. 735,50 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 612,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 23 settembre 1904.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
65	65	buoi	1.a	L. 82,—	1,50 a 1,55
			2.a	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
265	250	vacche. . . .	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.a	» 36,—	0,96 » 1,00
25	25	tori	1.a	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.a	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.a	» —,—	—,— » —,—
550	550	vitelli mat. .	1.a	» 1,17	1,77 » 1,79
			2.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.a	» —,—	—,— » —,—
225	225	vitel. immat.	1.a	» -,78	-,— » -,—
			2.a	» -,65	-,— » -,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,78 a 0,85 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 24 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 24 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 815	11 680	41 495	640 195
Bozzoli pesati. »	20 600	—	20 600	147 980
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	3320
Ass. campioni N.	554	260	814	12 754

Zurigo, 22 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3420 — Trame 2480 — Greggie 800 — Totale 6700.

Lione 22, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	4	49	6
Asiatiche b.	16	44	58	87
Peso	2475	3168	7918	4823

Peso totale . . . Kg. 18384.

LA VENDEMMIA

Milano, 22. — Causa lo sciopero, gli arrivi delle uve furono in questi ultimi giorni alquanto limitati, come pure limitati furono gli acquisti, temendosi disordini e dispersione di merce durante lo scarico.

I prezzi subirono qualche ribasso, ma essendo ora ritornata la calma, si prevedono migliorie nei prezzi per tutte le qualità.

Bolognese da L. 15 a 18 al quintale, Modenese da 18 a 20, Montepulciano da 20 a 23, Piemonte da 26 a 28.

Sul mercato havvi sempre abbondanza di uve bianche (Montepulciano).

Alba, 22. — Dolcetti mg. 21758 da L. 1 55 a 2 20 — medio 1 94 — Barbere mg. 6465 da 1 90 a 2 30, medio 2 12 — Freise mg. 2155 da 1 75 a 2 20, medio 1 95 — Uve diverse mg. 4755 da 1 65 a 2 — medio 1 82. — A dette quantità devonsi aggiungere mg. 8015 di uve vendute a prezzo medio e mg. 2000 di uve non dichiarate al peso pubblico. Mg. 7000 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato furono vendute dopo le ore 15. Uve complessivamente esposte in vendita mg. 52148.

Alessandria, 23. — Uvaggio mg. 1825 da L. 2 a 2 25, medio 2 14 — oltre mg. — — venduti a prezzo di rapporto e a mg. 835 venduti per fuori città. Uva venduta dopo la chiusura del precedente mercato mg. — da L. — a —. Nei prezzi suddetti è compreso il dazio comunale di L. 0 30 al mg.

Brindisi. 22. — La vendemmia è al colmo. I prezzi della decorsa settimana avevano fatto sperare in un aumento; ora tendono invece al ribasso. Nella piazza trovansi moltissimi negozianti di uva; malgrado ciò, regna una calma che fa impensierire. Il raccolto, come prevedevasi, è abbondante e di ottima qualità. Il prezzo dei mosti oscilla fra le 10 e 15 lire.

Canelli, 22. — Moscato pesato ai pesi pubblici mg. 13738 da L. 2 a 2,80, medio 2,534; pesata ai pesi privati mg. 8500; freisa pesato ai pesi pubblici mg. 626 da 2,40 a 2,40; pesato ai pesi privati mg. 200: barbera pesato ai pesi pubblici mg. 6205 da 2.20 a 2,75, medio 2,459; pesato ai pesi privati mg. 4020; uvaggio pesato ai pesi pubblici mg. 3779,5 da 1,95 a 2,40, medio 1,147: pesato ai pesi privati mg. 2175. Totale mg. 39243,5.

Carpaneto (Piacenza), 21. — Uva rossa fina da L. 15 a 18 al quintale, rossa mercantile da 13 a 16, bianca fina da 16 a 17, bianca mercantile da 12 a 14.

Castell'Arquato (Piacenza), 18-19. — Uva rossa fina da L. 17 a 20 al quintale, rossa mercantile da 14 a 16, bianca fina da 15 a 17, bianca mercantile da 12 a 14.

Castelsangiovanni (Piacenza), 22. — Uva rossa fina da L. 19 a 19,50 al quintale, rossa mercantile da 16,50 a 17, bianca fina da 12,50 a 14, bianca mercantile da 11,50 a 12, rossa da mensa da 24 a 25, bianca da mensa da 24 a 25.

Corato. — La vendemmia si iniziò il 19 corr. A quanto pare si avrà un raccolto doppio di quello del decorso anno.

Concludonsi contratti per L. 25 la soma, mosto, e le uve a L. 10 al quintale. Tali prezzi però non servono di base alle future contrattazioni, trattandosi di partite che, per contratto, debbono essere consegnate per la fine del corrente mese.

FALLIMENTI.

Sassari — Barbetta Antonio, manifatture.
Torino — Caciali Giuseppe, trattoria. — Galizio Pietro, caffè.
Savona — Civano G. B., pellami.
Salerno — Creta Fortunato, colori e parati.
Pallanza — Imovilli e Mantovani, vini. — Grazioli Giovanni, saponi.
Viterbo — Panzieri Manfredi, tessuti.
Novi Ligure — Protto Giacomo, pizzicheria.
Lecce — Vallone Pietro, pellami.
Bologna — Bonazzi e Gagliardi, cartoline.
Firenze — Cianchi Pietro.
Venezia — Larcher Giuseppe, albergo.
Bergamo — Leali Giuseppe, vini.
Piacenza — Rossi Giovanni, manifatture.
Breno — Angelini Evaristo, commestibili.
Vallo Lucania — Maurano Franc., agrumi.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 settembre.

Varisco Ester 51, via S. Sofia 13.
Zucchetti Antonia 77 agiata, via Unione 13.
Degradi Carolina 7, viale Monforte 67.
Radaelli Maria 18 operaia, Rip. Gamboloita 36.
Cerruti Rocco 60 impiegato, viale Romana 56.
Allevi Camillo m. 8, via C. Farini 22 A.
Nizia Carlotta 47 cas., S. Pietro Gessate 4.
Gorini Giovanni 1, viale Monforte 31.
Garavaglia Davide 46, via Gioia 13.
Prada Francesco 56, via Disciplini 7.
Trezzi Maria m. 8, via Spontini 12.
Coppo Mario m, 1, Rip. Gratosoglio 238.
Brioschi Emilio 3, via Pilo 7.
Patè Emilia 4, via Lomazzo 36.
Colombo Ernesto 1, Gorla Minore.
Pastori Zelante 13 scolaro, corso Magenta 13.
Vigorelli Luigi 31 vetturale, via Muratori 2.
Carnevali Pierina 27 sarta, viale Lodovica 39.
Dionigi Primo 46 cocchiere, via Ripamonti 21.
Carpani Angelo 40 facchino, via Corio 3.
Beretta Luigi 35 servente, via Ancona 4.
Marazzoli Virginia 65 calzettaia, Ric. Mendicità.
Fraldi Fortunato 1, Brefotrofio.
Mariotti Augusto 3, Brefotrofio.

Totale N. 24.
Dichiarazioni della nascite N. 43.

GUARIGIONE DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI

con l'insuperabile NUOVO CINTO ERNIARIO WOOD

con MOLLA ovvero SENZA MOLLA

Gli erniosi sospendano l'uso di qualsiasi altro Cinto per adottare il **Cinto Erniario Wood** al quale vengono ogni giorno apportati nuovi perfezionamenti. Esso è l'ideale, il *non plus ultra* dei cinti erniari; assicura la perfetta contenzione e una rapida guarigione mercè la corrente elettrica da esso sviluppata, la quale occlude il foro erniario cicatrizzandone i margini.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Chiedere al **Policonsultorio Medico — Via Palestro, 3 - Milano** l'opuscolo illustrato **ERNIE E LORO CURA**, che spediscesi gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) contrassegnata dalle lettere **o. c. o. t.** Si spedisce in busta chiusa, senza segni di provenienza a chi lo richiede unendo alla domanda una lira in francobolli o cartolina vaglia.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

ABATTENDO precedenze, cibo più sano nutriente conservato improvvisabile dappertutto. Campione doppia porzione centesimi 65. Galantina Bonati, Milano. 26276

FARMACISTA! Farmacia in vicinanza Lago Maggiore vendesi condizioni favorevoli causa decesso titolare. Dirigersi Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano. 26479

CAUSA fallimento vendesi via Lazzaro Palazzi, 8 letti legno, ferro, comò, guardaroba, poltrone, divani, culle, attrezzi da falegname, ecc. Lunedì e Martedì anche sol blocco. 26557

GRAMMOFONI dischi, vera occasione. — Cambi, riparazioni. Accettansi dischi rotti. consumati. Alfredo Testa, Via Velasca, 8. 26638

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisco campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, salle manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

PER fabbricanti di zoccoli e berettai, vendonsi parecchi quintali ritagli lana presso Baer, via Giambattista Vico, 32. 26612

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

AFFITTASI via Moscova, 70, appartamento 10 locali con bagno, acqua potabile terrazza, cantina, solaio. Rivolgersi Cav. Mazzini, via Ausonio 6. 26331

AFFITTASI 29 settembre appartamento 9 locali verso strada (Piazzale Venezia) con tutte le esigenze moderne. Botteghe con o senza retro. Rivolgersi Fratelli Galimberti, Corso Buenos Ayres 2. 26635

AL PRESENTE affittasi via S. Antonio, 18, bottega con retro. 26537

BELLA stanza ammobigliata centralissima affittasi prezzo modicissimo. Realtoy, posta Milano. 26600

CAMERA ammobigliata, elegante, cercasi posizione centralissima preferibilmente presso distinta famiglia. — Offerte dettagliate con prezzo cassetta 66 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26539

CAMERA ben ammobigliata, distinto, seriissimo ambiente, balcone, volendo pensione. Carlo Alberto 2. 26513

CAMERA pensione affitta piccola, distinta famiglia. Cantoni fornaio, Giovane Italia. 25603

CERCANSI subito alcuni locali possibilmente pianterreno, sani, bene illuminati, arieggiati, uso scuola pel prossimo ottobre mq. 150-180 nei pressi Porta Garibaldi, Porta Volta, Porta Nuova, Porta Tenaglia. Scrivere subito Haasenstein e Vogler, Milano. 26432

CERCANSI locali uso studio magazzino e lavorerio superficie totale m. 300 circa pel 1905. Scrivere posta 250 Z. 26649

CERCASI una villetta mobigliata per affitto annuale nelle vicinanze di Como. — Scrivere cassetta 73 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26587

CERCO 29 settembre due camere vuote, acqua potabile, ritirata, gas. De Marchi, Piazza Doria 1, Milano. 26641

D'AFFITTARSI al presente 5 locali divisibili anche in 2 e 3 uso studio e magazzino. Via Vincenzo Monti 47. 26535

CAUSA trasloco vendonsi parquets, attaccapanni, linoleum, materassi, quadri. Borghetto 16. 26486

CEDESI causa salute, lucrosa privativa, bottiglieria centrale Milano. Scrivere cassetta 43 N Haasenstein e Vogler Milano. 26374

CEDESI negozio vino all'ingrosso ed al minuto bene avviato, ottima clientela, strada per Chiaravalle 9, Milano. 26546

FARMACIA Milano bene avviata, valore 6500 vendesi 3500. Luccardelli 9540. posta. 26585

MOTORE a gas Langen e Wolf. in buono stato, visibile in funzione, 4 HP però sviluppante anche maggior forza, vendesi a buone condizioni. Offerte Motore fermo posta Milano. 22006

OTTIMO impiego capitale, grande casa di reddito giardino, ecc., fornita ogni comodità moderna, vendesi in Novara. Reddito netto 5200. - Trattative Notaio Rino Morali, Via Lorenzo Mascheroni, Pavia. 25969

STRAORDINARIA occasione, vendonsi cinque pianoforti usati per sole duecento cinquanta lire. Negozio Vicolo Santa Maria Secreta 4. 26532

VENDESI biciclotta nuovissima prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio S. Maria Porta 7, Milano. 26610

VENDESI caldaia vapore tubolare e motore 5 cavalli quasi nuovi. Motore gas 6 cavalli buon stato. Ripamonti Rovello 5, Milano. 26620

VENDESI sala pranzo intagliata, sedie cuoio, attaccapanni, sedie usuali, tappeto manilla. Unione, 6. 26464

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0[0. buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

VERA occasione. Causa trasloco vendesi elegante sleccato con vetri per ufficio metri 3.50 ed altro mobilio di studio. Rivolgersi Portinaio Pesce 5. 26469

VERA occasione. Vendesi motocicletta seminuova modello 1904 funzionamento perfetto. Rivolgersi al portinaio di via G. Sirtori 3 A. 26545

Avvisi diversi.

CASA tedesca cerca rappresentante seriissimo per affidare splendido campionario passamanerie. — Inviare referenze « Atlas » posta Como. 26596

CERCANSI L. 1000 garantite buon interesse. — Scrivere cassetta 69 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26545

CERCANSI L. 1000, interesse convenire, restituibili ratealmente. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 62 N. Milano. 26511

CERCANSI rappresentanti attivi, visitino già clientela sarti uomo per zone diverse. Dirigere offerte, referenze Guillaud, Como. 26466

CERCANSI L. 1000 garantite con cambiale a sei mesi, metà rinnovabile, interessi 6 0[0. Fermo posta Lina B. Milano. 26289

CERCASI capitalista ventimila sviluppo avviata azienda. Rivolgersi avvocato Vigevani, Monte Napoleone 23 A, Milano. 26548

CERCASI occasione, mobiglio anticamera stile - gabbietta uccelli elegante. Offerte prezzo cassetta 21 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26252

CERCASI sala ferro cristalli tipo giardino d'inverno. Occorrendo pagherebbesi mediazione. Offerte Veritas, posta Napoli. 26491

COMPREREI carretto a mano d'occasione. — Scrivere Verità posta Milano. 26535

FIRMAMENTO. Saluti ed auguri cordialissimi. Lavori procedono lentamente. Addio carissimo. 26591

M. P. 15 Niente. Nessuna vostra nuova. Perdonatemi, Penso sempre. 26549

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Affitti.

AFFITTANSI ammobigliate due camere letto verso strada e salotto. Teresa posta. 26601

AFFITTANSI presente locali terreni mq. 400 anche divisibili magazzino industria. Viale Romana 66. 26420

AFFITTASI appartamento sei locali con calorifero, comodità moderne. — Via Spontini 3 (Corso Loreto). 26258

AFFITTASI P 1 29settembre appartamento piano nobile 9 locali. ter azzo. bagno. Corso Cristoforo Colombo, 6. 26436

AMBIENTI tre camere affittansi posizione amena Proprietà Banfi, Calatafimi, 16. 26371

SUBAFFITTASI ottime condizioni, elegante appartamento undici locali via Aurelio Saffi N. 4, provvisto luce elettrica, gas. bagno, riscaldamento. Per visita e informazioni rivolgersi portinaio. 26452

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, oli, vini, specialità alimentari. Facilitazioni, Scrivere Sineo, via Gesù 23, Milano. 26465

BAGNO stagno scaldabagno carbone vendesi. Carlo Alberto 2. 26605

CARTOLERIA avviatissima, articoli regalo, chincaglieria, corso Magenta 13, vicino scuole, vendesi ritiro commercio. Rivolgersi Proprietario. 26504

La " ZURIGO ,, Compagnia Generale di Assicurazioni contro gli Infortuni, la Responsabilità Civile ed i furti, avendo deciso di iniziare anche le operazioni nel RAMO ASSICURAZIONI COLLETTIVE DEGLI OPERAI A SENSI DI LEGGE, fa ricerca di provetti Rappresentanti nelle località ove già non esiste Agenzia. Indirizzare le offerte, corredate da referenze alla Sede per l'Italia della Compagnia in Milano, Piazza del Duomo, 19 (Portici Settentrionali).

La " ZURIGO ,, fondata a Zurigo nel 1872 con un capitale di F.chi 5.000.000 è la più importante Compagnia del Continente. I SUOI FONDI DI GARANZIA AL 31 DICEMBRE 1903 AMMONTAVANO A F.chi 26.730.422.

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia,132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P.Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

LIRE 4000 occorrono per allargare industria sicura bene avviata. - Offerente potrebbe anche tenere amministrazione azienda qualità socio. B. 3123 posta. 26611

NELL'ANSIA costantemente la ricordo. Soffro ma ricordo tanto, nè diversamente capirei la vita. A questa sola fede tutto consacro; sarebbemi fatale delusione, conforte supremo una sua parola. Sempre D. 26582

OCCASIONE serio impiego personale. Disponendo 8-10.000 per un anno, personalmente amministrate, interesse 6 0[0, persona moralità potrà ottenere lautissimo guadagno in piccola, ben sicura, lucrosissima azienda. Schiarimenti scrivere subito cassetta 65 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26523

RAPPRESENTANTI cercansi nuovo brevettato sistema illuminazione. G. 10 posta Milano. 26608

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi dappertutt'Italia ed estero. Scrivere Casella 72, Milano. 26497

SEI. Cercare da solo senza trovare! che seccatura, speravo stamane tua. Scrivi. 36634

SVILUPPO fabbrica benissimo avviata cercasi socio amministratore disponga almeno 8000. T. B. Firenze. 26490

TRANCIA frizione buono stato cercasi. Offerte Scotti, Nino Bixio 30. 26430

TRÉSOR. Scrivi fermo posta non casella. Impensierito silenzio generale. Scrivi come devo comportarmi. Leggi « Secolo ieri. Ritirasti lettera? Ardentissimi tuo sempre. 26614

19. Grazie infinite tua deliziosa lettera trovata ritornando da Roma. Lunga separazione divienmi insopportabile. Mi sfinisco d'affetto e di bene. Ti supplico procurare presto incontro e di scrivermi frequentemente. Saluti appassionati, vivissimi. 26598

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta tagliatrice cercasi fuori Milano, capace dirigere laboratorio. Referenze e pretese a C 3661 presso Haasenstein e Vogler Milano. 26493

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

APPRENDISTA bella calligrafia, preferibile conoscenza stenografia, cercasi da casa tedesca, indicare studi compiuti. Scrivere Casella postale 90. 26512

CAPO apprettatore 25 anni pratica, che conosce e sa fare benissimo l'appretto pei domestique cerca posto. H.G. fermo posta Serravalle Scrivia. 26579

CASA industriale cerca per subito contabile corrispondente italiano con provata pratica commerciale. Indirizzare offerte cassetta 49 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26122

CERCANSI abili piazzisti ingrandimenti rate, buona provvigione. Rossi Ruozi, Panfilo Castaldi 15. 26448

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli, polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. Bloch e C. Mendrisio. 26265

CERCASI da persona sola quartiere Sempione, ore mattinali 8 alle 12, donna servizio molto ordinata praticissima lavori casa, stirare, cucire. Occorrono referenze primo ordine. Scrivere cassetta 75 N Haasenstein e Vogler Milano. 26607

CERCASI domestica tedesca o svizzera per piccola famiglia forestiera. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 71 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26588

CERCASI esperto viaggiatore che conosce la clientela italiana che acquista oggetti casalinghi. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta N 71 presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26581

CERCASI giovinetto licenza tecnica bella calligrafia, commesso studio, ragioniere lire trenta mensili. Jessio posta Milano. 26506

CERCASI operaie lavorazione retine per gas possibilmente già abile bruciare, paga sino 2,50 per giorno. Janz P. Risorgimento, 5. 26376

CERCASI in Milano abile tagliatore sarto che assuma in proprio la confezione su misura di circa 200 completi per ogni stagione. Occorre garanzia o serie referenze. Scrivere C 26444 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26444

CERCASI persona seria per visitare famiglie privati articoli stoffa, tovagliata, coperta, maglieria. Lauto guadagno. Scrivere Alveare, posta Como. 26594

CERCASI signora indipendente per occupazione azienda garanzia. Posta Milano, Ferrari. 26524

CERCO giovane piazzista ramo alimentare. Referenze. Scrivere Demetro. Posta Milano. 26568

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere 100 posta. 26616

DENTISTA diplomato oppure medico cerco quale titolare gabinetto dentistico. Ettore Usoni, Udine. 26435

DONNA mezza età capace governo casa cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Anche guardarobiera albergo, istituto. Scrivere cassetta 61 N Haasenstein e Vogler Milano. 26509

EX SOTTUFFICIALE trentenne trelici anni specializzato servizio militare cerca posto fiducia, scrivano, esattore, fattorino. Modesta cauzione banca. — Scrivere cassetta 56 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26471

FALEGNAME cercasi per Stabilimento Industriale. Richiedonsi ottime referenze. Riccardi, Corso Buenos Ayres, 46. 26427

FRAU zum Scheuern einer Wohnung gesucht Carlo Alberto 2. 26604

GIOVANE cuoco, mitissime pretese, ottima moralità cerca posto subito ovunque. Aldo, 48 posta. 26514

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler. Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GUANTAI. - Cercansi apprendisti da 14 a 16 anni già iniziati ai primi lavori. Grillo, P.a Venezia, 2. 26516

IMBALLATORI! Cercansi abili imballatori per vetrerie e terraglie. Rivolgersi in Via Enrico Tazzoli, 4. 26625

IMPORTANTE fabbrica cappelli paglia, cerca capacissimo viaggiatore. Esigonsi serie referenze. Offerte Cassetta 76 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 26617

IMPORTANTE ditta industriale cerca giovane che abbia bella calligrafia e sia versato in contabilità. Dirigere offerte cassetta 37 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 26352

PER magazzino cercansi due giovani conoscano vendita tappeti coperte, biancherie. — Offerte con referenze Manifattura fermo posta, Milano. 26475

PERSONA seria, bella calligrafia, ampia pratica commerciale, occuperebbesi come contabile corrispondente, cassiere, esattore, magazziniere, garanzia, disposto viaggiare. — Sigfrido, posta, Milano. 26613

PERSONA seria celibe, trentasettenne ex negoziante, cerca impiego presso opificio od azienda commerciale quale magazziniere o simile, miti pretese, ottime referenze, disposto anche viaggiare. Scrivere A. B. 1509 posta, Milano. 26168

PIAZZISTI e viaggiatori per lo smercio di un opera popolare: Bilz, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling, Corso Venezia, 48. — Lauto guadagno. 26475

RICERCA abili lavorante sarte, macchinisto e mezzane. Via Sala, 10. 25750

RAGIONIERE dispone ore serali per riordinamenti, tenute contabili. Ragioniere, Mazzini, 6. 26505

RICAMATRICI macchina Cornely, frastagliatrici, ricamatrici mano in seta, abilissime, sono urgentemente richieste. Giani, C. V., 24, posta. 26564

RICERCASI giovine facchino imballatore con ottime referenze. Scrivere V. O. 12, Milano. 26517

SARTA bambini abilissima e modista cercasi casa primaria Genova. Offerte Bernardo Levi, Ariosto, 29, Milano, 26632

SIGNORA distintissima famiglia, occuperebbesi proprio domicilio traduzioni, scritturazioni, corrispondenza. Conosce italiano, francese, inglese, poco tedesco. — Scrivere Elsa 904, fermo posta. 26630

SIGNORINA bella presenza, licenza tecnica, bella calligrafia, pratica commerciale, occuperebbesi presso studio o seria ditta. Ritira posta fino mese. Scrivere cassetta 60 N Haasenstein o Vogler, Milano. 26498

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa. Offresi primo mese gratuitamente. Scrivere Cassetta 68, N. Haasenstein e Vogler, Milano. 26543

SIGNORINA cercasi per ufficio, conoscente italiano, tedesco, stenografia, macchina scrivere. Offerte referenze C 26337 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26337

SIGNORINA corrispondente tedesca urge importante azienda. — Portineria via Torino 29. 26466

SIGNORINA distinta diploma maestra superiore cerca posto presso casa commerciale o studio privato. Cauzione diecimila. Scrivere T. P. fermo posta Milano. 26489

TESSITURA meccanica di cotone greggio cerca abili assistenti, un buon pareur per slasher, ed un fuochista e macchinista patentato. Offerte con referenze e pretese presso cassetta 47 N Haasenstein e Vogler, Milano. — Ritiro corrispondenza 6 novembre. 26395

TIPOGRAFO macchinista cerca posto ovunque. Santuliani, Anfiteatro, 2 - 1883. Verona. 26074

TRENTENNE, laureato legge, attenderebbe mansioni fiducia presso seria, importante ditta o anche privati. Vaste lusinghiere referenze, cauzione diecimila. Scrivere H 1347 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 26271

VEDOVA quarantenne, senza impegni, educata, istruita in italiano e francese, desidera trovar impiego di fiducia presso distinta famiglia, anche per parte della giornata se si trattasse di dar lezione a bambino o condurre a passeggio signorino. Scrivere cassetta 72 N Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE serio, istruito, cerca impiegarsi seria ditta. Contabilità, corrispondenza. Referenze. G. M. 60 posta. 26300

VENTOTTENNE pratico contabilità, corrispondenza, trasporti ferroviari bella calligrafia, cerca migliorare. Splendide referenze. Scrivere cassetta 60 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26503

VIAGGIATORE cerca posto presso Casa seria, disponibile fine mese. — Non rispondo anonimi. Scrivere Campione, fermo posta, Firenze 26191

100 lire regala serio, bella presenza, procurandogli posto cassiere, esattore o altro. Cauzione, miti pretese. Pavia, posta, Milano. 26595

VENTIQUATTRENNE esperto, bella presenza, bella calligrafia cerca posto contabile, magazziniere, viaggiatore. Cauzione, miti pretese. Scrivere C 26404 M Haasenstein e Vogler Milano. 26404

VIAGGIATORE trentacinquenne offresi. Presenza iniziativa, pratica commerciale, conoscenza lingua tedesca, francese e portoghese. Pratica articoli diversi. Viaggiato già tutta Italia. Cauzione. Scrivere E. W. 48 posta Milano. 24725

VIAGGIATORE maglierie pratico tutta Italia cerca occupazione fine mese. Cambierebbe articoli purchè clientela affine. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 64 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26521

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari**, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1865, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs**, (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype:* **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**

Milano, 14 settembre 1904. 26369

H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

LA STORIA È MAESTRA DELLA VITA

Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a

CARLO PACCHETTI & C. - Milano

(Capitale un milione).

Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

LUCE

A chi occorre pel prossimo trasloco APPARECCHI o IMPIANTI di qualsiasi SISTEMA DI LUCE, nonchè VASCHE DA BAGNO di ghisa smaltata, SCALDABAGNI a gas ed a spirito, LAVABI di majolica, ecc., non tralasci di visitare prima il grande magazzino della fabbrica

RODOLFO DITMAR

MILANO — Via Monte Napoleone, 14

dove troverà un grandissimo assortimento dei modelli più recenti di apparecchi garantiti

A PREZZI DI FABBRICA

Specialità in articoli per illuminazione e riscaldamento a spirito.

Spirito garantito di 95 gradi a Cent. 85 al litro.

Appendice del SECOLO, 25-26 settembre

MASSIMO VILLEMER 82

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altronde, già da tempo, egli desiderava di conoscere certi ambienti in cui non aveva mai vissuto e che non sapeva avvelenati dalla perfidia, dall'astuzia, dalla finzione...

— Sì, sì... rimango con te! disse all'amico, senza esitare.

Quando uscirono, la pendola del salotto suonava le sei.

Percorsero nuovamente la via Reale, dirigendosi verso i grandi *boulevards*.

Come avevano stabilito, prima pranzarono, poi, verso le dieci s'incamminarono verso il *boulevard* Malesberbes.

Faceva molto freddo. Il cielo, perfettamente sereno, era tutto stellato.

I due giovani camminavano rapidamente.

— Eccoci arrivati! disse Kernoël, arrestandosi davanti al palazzo di Claudia... Vedrai, ora, che sfarzo.

Poco dopo, apertosi il portone monumentale, Daniele e il suo amico si trovarono in un cortile splendidamente illuminato.

Un domestico accoglieva i visitatori, indi li introduceva nelle sale, tutte adorne di fiori rarissimi.

Una donna superbamente bella, che doveva avere oltrepassata la trentina, ma che non sembrava avere più di venticinque anni, vide i due giovani e si avanzò, sorridente, verso di loro.

La presentazione fu rapida e banale. Poi, Claudia — era lei, — andò incontro ad altri invitati, che sopraggiungevano.

I tredici anni che erano trascorsi non avevano alterata la bellezza della Bevitrice d'oro.

Anzi, Claudia non era forse mai stata bella come ora.

I suoi occhi erano ancora luminosissimi, e ancora rendevano veramente affascinante il suo volto, che aveva, in ogni istante, una straordinaria intensità di espressione.

Il suo corpo flessuoso si era ingrossato pochissimo, cosicchè ella avrebbe potuto sembrare, tuttora, giovane come quando noi la presentammo ai lettori.

Soltanto il suo sorriso era divenuto grave, un po' triste, ed esprimeva ora una vaga inquietudine incessante.

E, d'altronde, un attento osservatore avrebbe potuto notare, abbastanza facilmente, che tutto, nella persona e nei modi di quella donna, rivelava un'indefinibile tristezza, una noia profonda...

Quando i due giovanotti si erano ossequiosamente inchinati davanti a lei, ella aveva guardato appena Kernoël; ma, essendosi posato il suo sguardo su Daniele, un fuggevole bagliore si era acceso nei suoi occhi, e tutto il suo corpo era stato scosso da un fremito...

Poco dopo, come abbiamo visto, ella si era allontanata senza aggiunger parola.

— Com'è bella, quella donna! esclamò Daniele.

— Divinamente bella!... Io non ne vidi mai alcuna che meritasse di esserle paragonata!

« È una « mondana » nella casa della quale si entra abbastanza facilmente, senza troppe cerimonie... Chiunque sia un po' giuocatore è sicuro di essere accolto, qui, come un amico.

« D'altronde, in queste sale, s'incontrano rappresentanti delle più disparate condizioni sociali... Potrò mostrarti dei ministri, dei deputati, ed anche degli artisti più o meno celebri che vengono a cantare o a recitare a beneficio dei poveri. Infatti, la bella signora Valesco è molto caritatevole e la sua bontà verso i bisognosi e gl'infelici, è proverbiale.

— Ebbene, amico mio... Ti ringrazio. Io sono felicissimo d'esser stato presentato a quella signora...

— Se vorrai, potrai ritornare ogni sera. Per conto mio, vengo spesso a trovare la signora Valesco, e tu potrai ritrovarmi in queste sale, ogni volta che verrai, di sera, fra le dieci e le udici.

Daniele provava una specie d'ebbrezza indefinibile, aggirandosi fra tanti uomini elegantissimi, tutti più o meno noti e rinomati...

Nessuna donna, fra gl'invitati...

La padrona di casa, quella sirena dagli occhi singolarmente luminosi e dai capelli nerissimi, era circondata soltanto da uomini, d'ogni età e d'ogni nazionalità...

Poco dopo, nella sala da giuoco, Daniere rivide Claudia, che, ritta davanti alla tavola del *baccarà*, seguiva con evidente ansietà le vicende di una partita formidabile appena cominciata.

Cirillo Roscoff, l'anima dannata della Bevitrice d'oro, teneva il banco, e a chi lo avesse osservato non sarebbe sfuggita l'espressione di cupidigia dello sguardo ch'egli volgeva intorno, sui biglietti di banca e sull'oro ammucchiati davanti ad ogni giuocatore.

Prima che la partita cominciasse, si erano sturate innumerevoli bottiglie di *champagne*, ed ora i giuocatori, tutti in preda ad una lieve ebbrezza che colorava i loro zigomi e rendeva un po' incerti i loro movimenti rischiavano senza esitare, con una specie di frenesia, somme considerevoli.

Pronunciate le solite frasi d'invito al giuoco, Roscoff distribuì le carte e scoperse .. « nove ».

Daniele, immobile di fronte a Claudia, non poteva staccare lo sguardo dal volto affascinante di lei.

Inutilmente cercava di ricordarsi dove avesse già visti quegli occhi pieni di luce e quella fisionomia dall'espressione indefinibile...

Ma non riusciva a ridestare nella propria memoria alcun ricordo preciso...

Era già tanto lontano il giorno in cui Daniele, ancora fanciullo, aveva visto Claudia, a Rotheneuf, e aveva accettata, da lei, una lettera da portare a Savino di Kerandal!

— Non giuochi? gli domandò Kernoël che aveva *puntati* cinque luigi.

— Non giuoco mai!

— Ah! perchè?...

— Per due ragioni:... Anzitutto, il giuoco non mi diverte affatto... e d'altronde io non posso permettermi di rischiare sul tappeto verde il mio stipendio, oltre al quale non posseggo nulla!...

« Questa sera, poi, devo avere in tasca pochissimo denaro...

Claudia guardava Daniele con singolare insistenza.

L'aspetto e i modi di quel bellissimo giovane, venuto quella sera per la prima volta, contrastavano singolarmente coll'aspetto e coi modi di tutti gli altri uomini presenti, i cui volti, pallidi o giallognoli, recavano le impronte d'ogni vizio e si protendevano avidi verso il tappeto verde, verso il denaro in giuoco.

Daniele pareva una personificazione della bellezza maschia, del coraggio e della lealtà.

La sua fronte ampia e coronata di capelli nerissimi tagliati a spazzola, era indizio sicuro d'una intelligenza non comune.

La sua bocca era bellamente disegnata, i suoi baffi sottili erano morbidi e fini, i suoi denti erano bianchissimi...

Quantunque fosse vestito con molta semplicità, l'eleganza e la « distinzione » naturale de' suoi modi lo facevano notare fra tutti gli altri invitati, molti dei quali appartenevano alla migliore aristocrazia.

Quel giovane, dunque, tanto diverso dagli altri e non mai visto prima di quella sera, produceva nell'animo di Claudia una singolare impressione, assolutamente nuova e accentuata da una acre curiosità.

Parecchie volte, i loro sguardi s'incontrarono, e Daniele provò, ogni volta, una sensazione quasi dolorosa.

(Continua.)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.**, ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata e salubre sotto il rispetto igienico.

Marca depositata

„LUOLIN"
POTENTE DISINFETTANTE

da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti

COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali

LUIGI GRASSI E C: - LU'NO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA

La denominazione « LUOLIN » è depositata

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25**.
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90**.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

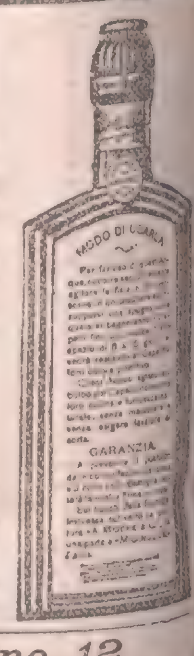
DIFFIDA Il sottoscritto dichiara che non intende riconoscere alcun debito della moglie sua **Ada Carrara nata Gargantini.**
26256 STEFANO CARRARA.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

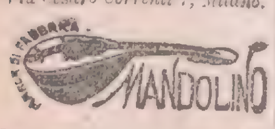
Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI



Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

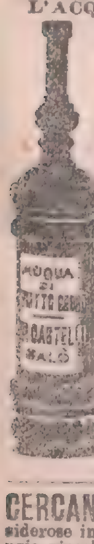
Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. **Il Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. **L'Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore ...

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

L'Ideale dell'aperitivo tonico è la

QUINA AU VIN DE BORDEAUX CHAVIN

QUESTO PRODOTTO A BASE DI VECCHIO VINO DI BORDEAUX E DI MALAGA BIANCO, SI BEVE QUALE APERITIVO IN SOSTITUZIONE DEI VERMOUTH E BITTER, E COME RICOSTITUENTE ALLA MATTINA A DIGIUNO

CHAVIN & C.° - MILANO - SUCCURSALE DELLA DISTILLERIA — DI BOURGOIN — **- MILANO - CHAVIN & C.°**

CEROTTO CALLIFUGO
per la pronta e permanente guarigione dei **Calli**, **Occhi di pernice**, ecc. Applicazione facile e ... garantito. Astuccio con istruzione Cent. 80 ... Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** Corso Genova, 22 — Milano.

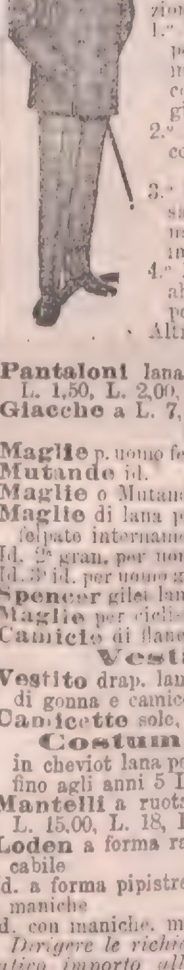
La Fabbrica Mobili BASAGLIA
20. Viale Vittoria — MILANO — 20, Viale ...
Casa propria — Telefono 86-23.
spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta l'*Estratto* ... contro l'invio di L. **3.50** manda a domicilio il ... *Generale*, splendido album di 3236 incisioni, coi prezzi, legato in brochure. — Ribasso del 5 0/0 su prezzi ...
Esposizione serale.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide ..., Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, ..., Debolezza, ...*
Guarigione stabile della Goccetta ...
Guarigione degli Stringim. Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA ...
Chiedere moduli — Segretezza ...
Professore Dott. Cav. Lamb...
MILANO — Via San Maurilio, ...

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da ... totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua** ... **LANESE**, tintura istantanea per capelli e barba ... curo - Facile applicazione - Non macchia. — L. ... per posta centesimi 80 in più. Deposito **G. AGNELLI** S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino* ... riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature ... lavorazione in Capelli.

Un vestito da Uomo L. 12.90



Allo scopo di réclame, la sua ... incomincia la confezione ... tutto il mondo dei seguenti vestiti:
1.° **Vestito** cheviot lana ... pesante e forte, colori solidi ... marrone o fantasia con ... confezionati secondo l'ultima ... giacca e gilè a uno o due petti ...
2.° **Id. Cheviot**, qualità superiore colori: nero, bleu, marrone ...
3.° **Id. Saglia** lana pettinata ... santè a granità, lana pettinata ... ma o bouclè pesantissima ed ... inverno freddissimo sui monti ...
4.° **Id. Zigrino** lana pettinata ... abito di gala o sposalizio ... pettinata fantasia finissima L. 12.00
Altri vestiti a L. 10,95, L. 12 ...
Pantaloni.
Pantaloni lana mista pesanti e forti, con ... L. 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 3,50 ...
Giacche a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00
Maglierie.
Maglie p. uomo felpate misura media, pesanti ...
Mutande id. id. id. id. id.
Maglie o Mutande felpate finissime a L. 1. ...
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti ... felpate internamente per uomo media a ...
Id. 2.ª gran. per uomo grande maglia o mutande ...
Id. 3.ª id. per uomo grandissimo, maglia o mutande ...
Spencer gilet lana, L. 2,25. Id. qual. superiore ...
Maglie per ciclisti a L. 1,35, L. 1,75 e ...
Camicie di flanella a ...
Vestiti per signora.
Vestito drap. lana folè pesante per inverno ... di gonna e camicetta, per sole
Camicette sole, ultima moda
Costumini alla Marinara
in cheviot lana pesante per bambini di anni ... fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 ... L. 8,95 ...
Mantelli a ruota intera a L. 6,95, L. 8,9... L. 15.00, L. 18, L. 25.
Loden a forma raglan con maniche e cappuccio ... cabile
Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio ... maniche
Id. con maniche, mantellina e cappuccio ...
Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero ... relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
Catalogo e campioni di stoffe gratis a richiesta ... Spedizione contro assegno in Italia a chi ... per ogni L. 10 di ordinazioni.

MALATTIE SEGRETE
GUARISCONO
mediante i preparati del Dott. W. DEVOE

« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa **L. 2.60** (franco di porto L. 3.20) — Idem senza siringa **L. 1.75** (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola **L. 2.60** (franca di porto L. 3.20). — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule L. 5** franco di porto.

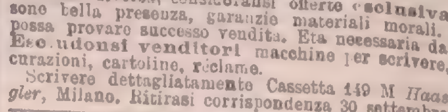
Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole **L. 3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio.* **L. 7** franco di porto.

NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.

Indirizzare Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, Via S. Calocero, 25

Per vendita articolo brevettato Italia-Estero
CERCANSI
ABILI VIAGGIATORI
clientela diversa, consideransi offerte **esclusivamente** persone bella presenza, garanzie materiali morali. Preferiti chi possa provare successo vendita. Età necessaria dai 28 ai 35. — **Escludonsi venditori** macchine per scrivere, cucire, assicurazioni, cartoline, réclame.
Scrivere dettagliatamente Cassetta 149 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. Ritirasi corrispondenza 30 settembre. 26064

Una volta provata!
Sempre domandata!
Mai dimenticata!



è la pipa MAGICIENNE
garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impressa la Marca in oro qui contro impressa.
Cercatela presso i Rivenditori o inviate alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, Via Vittoria, N. 21, cartolina vaglia di L. 3 e la riceverete franca dritta o curva, secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più.
MARCA DI FABBRICA „M. Pisetzky"

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato **L. 500.000**
AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904**, che, come per il passato, assume
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS
nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione
Dirigere richieste al **Negozio** in via **G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo **Stabilimento** in via **Petrarca, 20** (angolo via Tasso).
Preventivi - Prezzi limitati. 25107

ROMA — ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

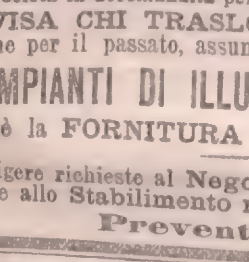
COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno con **esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

MOBILI
principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale, d'argento. — *Viale Monforte, 32,* Milano. 2...

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.**

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 27242

Macchine da far Calze e Maglieria
„VICTORIA"



con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 26-27 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13801

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18. Migliaio Spett. Senato del Regno Biblioteca IL SECOLO ROMA N. 40

Milano, 26 settembre

NOVE ANNI DOPO

Ripensavo in questi giorni, leggendo i lunghi telegrammi della guerra russo-giapponese, a certi lontani ricordi del mio viaggio in Russia.

Io ero in Russia proprio nella primavera del 1895, quando la Russia gettò i semi della guerra presente intervenendo nelle faccende cino-giapponesi e togliendo brutalmente al Giappone tutto il guadagno delle sue vittorie.

La notizia dell'*ultimatum* russo ai giapponesi giunse quando io mi trovavo presso amici in una campagna della Polonia russa, in una casa perduta tra i grandi boschi e le vaste pianure di grano e gli immensi soffi del vento che va, muggendo nelle selve e muovendo le piccole ali dei mulini.

Mi ricordo che nella casa dei miei ospiti ci fu dapprima uno scoppio di gioia. « È impossibile — si diceva — che il Giappone si acconci all'*ultimatum*; scoppierà la guerra; e speriamo che i giapponesi, come hanno battuta la Cina, così sconfiggeranno la Russia. »

Da buoni sudditi polacchi dello czar, i miei amici anticipavano gli eventi con l'impaziente desiderio di nove anni; pregustavano quella umiliazione della Russia, che oggi è avvenuta. Le speranze durarono poco; il Giappone, che allora non si sentiva forte abbastanza, saviamente si acconciò alla necessità; i miei amici polacchi protestarono che anche il Giappone, come tutti gli Stati d'Europa, si lasciava spaventare da quel fantasma vano, che è la potenza russa...

Io cercavo di consolarli. Quel che non succede ora, succederebbe in avvenire. La Russia aveva aggiunto un nuovo nemico alla lunga schiera di nemici già in armi. Tra cinquant'anni il Giappone cresciuto di forze, affronterà il grande impero. Ma i miei amici dicevano che cinquant'anni era un tempo troppo lungo; che la Russia frattanto, nella viltà universale, si rafforzerebbe e diventerebbe davvero quello che il mondo già credeva che fosse; che il Giappone aveva lasciato sfuggire una occasione unica di render servizio alla libertà dell'Europa...

* * *

A Mosca invece trovai tutta la gente allegra e soddisfatta. Mosca è una città bigotta, conservatrice, assolutista, imperialista. Tra una chiesa e l'altra, le classi alte e colte, quelle che solo uno straniero ignaro della lingua può conoscere in un breve soggiorno, venerano lo czar, adorano la burocrazia, si beano per la grandezza dell'impero.

Tutti giudicavano; che il Governo era stato incomparabilmente saggio a reprimere le ridicole velleità del Giappone. Una nazione gialla, uno stato appena formato, un popolo semi-barbaro, impadronirsi della Corea? Ma tutti quei territori appartenevano alla « missione storica della Russia. » Quante volte mi sono sentito ripetere, in buono o cattivo francese, in buono o cattivo tedesco, questa frase così sonora e così vuota, delizia di tutti i dilettanti microcefali di politica estera!

Qualcuno la interpretava questa frase, con una audacia di immaginazione veramente prodigiosa. Mi ricordo un vecchio generale a riposo che, tranquillamente, come si fosse trattato della cosa più semplice, diceva non esser quello che il primo passo di una lunga via: la « missione storica della Russia » era di conquistar tutta la Cina, la India, la Persia e non so più che altro impero: metà dell'universo insomma, rinunciando solo per modestia a invadere qualche regione del pianeta Marte!

Non mi riuscì di scovare che un avversario della grande Russia: un ebreo piccolino, assistente di un professore dell'Università, molto povero, molto pessimista, molto socialista. Riudii per sua bocca una eco dell'occidente lontano! L'*ultimatum* al Giappone era un atto di brigantaggio capitalistico a cui il Governo serviva di strumento! Ma egli non aveva fiducia che questo brigantaggio troverebbe un giorno la punizione meritata. Invano proposi anche a lui, come consolazione almeno platonica, l'ipotesi di una guerra terribile con il Giappone entro mezzo secolo. Diceva amaramente sconfortato che la Russia non era mai stata vinta davvero, perchè non era possibile di ferire a morte questo smisurato animale da preda!

A Pietroburgo invece trovai della gente che ragionava sul fatto più seriamente che a Mosca. Si sentiva negli argomenti e nei discorsi di essere in un centro politico, dove si acquista una certa attitudine a valutare i dati di un problema diplomatico, attitudine che pareva mancar del tutto a Mosca, città di traffici e di preghiere, di mercanti e di preti, di lucro e di bigottismo, ignara quindi delle forze che muovono i grandi conflitti politici e militari. Ma non trovai nessuno, che fosse inquieto per il pericolo di una guerra futura con il Giappone. Il maggior numero non ammetteva neppure che il pericolo esistesse: solo il direttore di un grande giornale mi ammise, come suprema concessione, che ci sarebbe stato qualche motivo di inquietudine per la Russia, se un giorno il Giappone si fosse alleato con la Cina. Ma si affrettò a soggiungere: « Dopo questa guerra una alleanza tra la Cina e il Giappone non è possibile per un secolo almeno... »

* * *

Mi ritornano a mente tutti questi discorsi, ora che dopo nove anni, gli eventi hanno provato quanto fossero tutti fallaci, ridimostrando — ancora una volta — come le cose umane siano piene di imprevisto. Quanto valgono le nostre previsioni più studiate? Noi camminiamo verso l'avvenire, come in una grotta tenebrosa, appena illuminata da qualche piccolo spiraglio di luce che si apre molto in alto, nella volta lontana.

Non sono passati nove anni; e ora si combatte in Manciuria una guerra che forse sconvolgerà la storia dell'Asia e le cui ripercussioni nel mondo possono essere immense. Quello che i polacchi e il socialista e l'alta burocrazia e i ricchi mercanti reputavano, per opposti motivi, impossibile, è avvenuto; e la Russia ha ricevuto con la battaglia di Liao Yang un colpo terribile, della cui gravità non pare che i più, neanche in Russia, si siano accorti sinora.

L'esercito russo non è riuscito in sette mesi a porsi in grado di difendere le principali posizioni strategiche della Manciuria, e deve ora abbandonare perfino Mukden al nemico. Quanto tempo sarà necessario affinchè esso sia in grado di riconquistare al nemico il terreno perduto? Avrà esso mai la forza necessaria a compire questa impresa? Il còmpito si va invertendo a tutto svantaggio della Russia: la Russia deve ora riconquistare, e con un esercito che tanti mesi di sconfitte non possono non aver scoraggito, quello che prima doveva solo — e non ha potuto — difendere; tra poco i giapponesi non avranno più che da difendere, con un esercito inebriato dalla vittoria, quello che hanno saputo conquistare.

Far rifare sino a Port Arthur e vittoriosamente all'esercito russo il cammino percorso a ritroso, ritirandosi, non è impresa impossibile, ma è impresa immane. Onde si può ragionevolmente dubitare che la Russia ci riescirà e che sui campi di Manciuria stieno precipitando non solo la potenza russa nell'Estremo Oriente, ma tutte le vanterie e le illusioni e la prepotenza del nuovo imperialismo europeo.

Guglielmo Ferrero.

GLI EROI DEL "DOPO,,

Sintomo eloquente della reazione che incomincia è la costituzione in parecchie città italiane, di cosidette « associazioni antiteppistiche » o di « difesa cittadina » le quali sono nate indubbiamente dagli eccessi commessi non solo da teppisti volgari e da pregiudicati a Genova, a Torino, a Venezia, a Milano, ma anche da teppisti politici.

È l'esagerazione di una parte che si risolve nell'esagerazione della parte opposta.

È sempre avvenuto così.

Conosciamo troppo l'indole degli italiani per non essere convinti che tutto questo non è che un fuoco fatuo; ma ad ogni modo indica una situazione anormale, che è necessario finisca al più presto, affinchè i cittadini rientrino nello stato normale e operoso.

Noi siamo per la giustizia per tutti: e riteniamo sovversivi autentici tutti quelli che si sostituiscono arbitrariamente alla legge, sia dettando degli *ukase* dalla Camera del Lavoro, sia creando dei nuovi corpi di polizia reazionaria, dei quali non si sente minimamente il bisogno.

Non crediamo che alcun cittadino, per quanto conservatore, abbia il diritto di sostituirsi alla giustizia del suo paese: e tanto meno quello di profanare i nomi di libertà e di giustizia per servire a partigiane ambizioni politiche.

A Milano, per esempio, si è costituito un sodalizio « per la difesa della libertà ».

Gli egregi signori che hanno pensato a fondare questo sodalizio, sono nati oggi? Non vivevano sei anni fa, nel 1898, quando alla libertà venne dato lo schiaffo sonoro degli stati d'assedio? Perchè non si sono uniti allora per protestare contro la violenza che insanguinava le vie di Milano? Allora avrebbero dato prova di vero amore per la libertà; allora sarebbe stata prova di coraggio: ora è il contrario.

Eppure anche allora erano compromessi i diritti dei cittadini e gli interessi industriali ben più gravemente che non oggi.

Noi possiamo essere commentatori imparziali dei fatti, perchè siamo stati soppressi tanto da Bava-Beccaris, quanto dalla Camera del lavoro; la soppressione però di Bava-Beccaris durò molto di più, e per adesso la Camera del lavoro non ha a sua disposizione le galere dove mandarci; ma conserviamo sempre la stessa serenità di animo per la quale possiamo ragionare con calma e conservare l'antico culto al principio di libertà.

Ed è per questo che diciamo ai promotori di queste società di eroi della sesta giornata, usciti fuori, dopo il pericolo, alla luce: « Bando alle ipocrisie: non mascherate coi nomi di giustizia e di libertà, per nascondere la pusillanimità vostra, il malcontento della mancata repressione di sangue e la voglia che i reazionari tornino al potere. »

La convocazione della Camera?

Ci telefonano oggi da Roma:

(*Norsa*). Il Consiglio dei Ministri, convocato ieri d'urgenza, mentre ancora da Napoli non giungevano tranquillanti notizie un movimento di prefetti, deliberatosi così, sul tamburo e, subito dopo il Consiglio, l'annuncio della partenza di Giolitti per Torino — alcuni hanno detto anzi, errando, per Racconigi — tutto è sembrato corroborare ieri sera e stamane la credenza che si vada a tutto vapore verso le elezioni generali.

In più d'un caffè si sono fornite, dai politicanti per diletto, le più particolareggiate relazioni sulla riunione dei ministri e si è dato un sunto esteso della relazione presentata [illegible] il decreto di scioglimento che Giolitti porterebbe seco, partendo stasera, per sottoporlo alla firma di re Vittorio.

Nulla, m'affretto a dirlo di più fantastico *per ora*.

Per ora, dico, perchè sembra che il Consiglio dei ministri non abbia trattato di ciò; non solo nessuna deliberazione è stata presa in proposito, ma nessuna discussione è stata iniziata sul delicato argomento.

L'onorevole Giolitti se ne va a Torino, e probabilmente si recherà a Cavour per un breve riposo, senza forse recarsi al castello di Racconigi; e di quanto appartiene alla Camera dei deputati non si discuterà o delibererà nelle sfere governative, se non dopo la riunione dell'ufficio di presidenza convocato dall'onorevole Biancheri, in Roma, pel primo e, occorrendo, pel 3 del prossimo ottobre.

Questa convocazione fuori stagione, è stata senza dubbio originata dalla consegna fatta in Torino dagli onorevoli Basetti e Costa al presidente Biancheri, dell'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra.

Tutti si domandano oggi quale accoglienza sarà fatta dall'ufficio di presidenza all'invito formulato dai deputati di Estrema Sinistra.

I ministeriali non esitano a rispondere che la presidenza della Camera, non potendo parteggiare per alcuno dei componenti l'assemblea, senza creare pericolosi precedenti e senza correre il rischio di anticipare dei giudizi che sono riservati alla Camera deliberante, dovrà senz'altro consegnare il voto dell'Estrema al Governo, limitandosi con ciò precisamente all'ufficio di tramite. Aggiungono essi che, mancando in proposito precedenti, non sarebbe utile e forse sarebbe pericoloso il crearne, ma attendendo che l'onorevole Biancheri in concorso coi vice-presidenti Marcora, Torrigiani, Palberti e De Riseis, coi questori Giordano-Apostoli e Biscaretti e coi segretari Lucifero, Bracci, Podestà, Cirmeni, Riccio, Morandi, Ceriana-Mayneri e De Marinis, fissi la condotta dell'Ufficio di presidenza nel delicato contingente, giova stabilire quale sia in proposito la giurisprudenza del Parlamento italiano.

E che una giurisprudenza anche in tal materia vi sia, per quanto non pacifica, può constatarlo chiunque consulti il volume di Mangini e Galeotti sulle norme e usi del nostro Parlamento.

Nulla vieta alle Camere di sospendere per qualche tempo i loro lavori: la Camera dei deputati italiana, ha dovuto di necessità, rimanendo lungamente riunita contrarre l'abitudine di aggiornamenti periodici delle feste di Natale, Pasqua e mesi d'estate.

Nei primi anni gli aggiornamenti erano brevissimi, poi, poco per volta, prevalse la consuetudine di lunghe vacanze per evitare conflitti, e fu ritenuto preferibile affidare al presidente la scelta del giorno per la riconvocazione; sia pur esprimendo, come fece la Camera il 4 febbraio e il 23 marzo 1872 il desiderio che la riconvocazione *avvenga quando si possa incominciare una determinata discussione.*

Anche su questo argomento la Camera suole usare molta deferenza al suo presidente.

Il quale, sebbene il 17 febbraio 1866 al deputato Boggio, che si lagnava di aggiornamenti eccessivi, rispondesse che non è il presidente ma la Camera che sospende o proroga le sue sedute, non annuncia mai un differimento di tornata, senza la formula: *non sorgendo opposizione.* (Vuol dire che la Camera è sempre padrona delle proprie deliberazioni).

Nel presidente è stata riconosciuta la facoltà di protrarre l'aggiornamento, anche quando sia stato fatto ad epoca fissa.

Ciò avvenne nel 1858 essendo tutto il ministero impegnato in un grave dibattito in Senato, e il 7 gennaio 1868 non essendosi ancora risoluta una crisi ministeriale.

Quando l'aggiornamento sia indeterminato (come nel caso attuale) il presidente nel riconvocare la Camera non solo procede di accordo col Ministero, ma deve anche tenere conto dei desideri dei deputati.

Nel 16 agosto 1870 infatti, il presidente diede così ragione della straordinaria riconvocazione della Camera dei deputati:

« Il giorno 9 agosto molti onorevoli nostri colleghi mi fecero pervenire un'istanza colla quale, in considerazione delle attuali contingenze, esprimevano il desiderio che la Camera fosse di nuovo riunita: prima per altro che questa domanda mi fosse comunicata, il Governo di sua Maestà, avevami dichiarato aver egli urgenza di fare talune comunicazioni alla rappresentanza nazionale. »

Mi par chiaro che il presidente d'allora non tenne conto solamente dell'urgenza di comunicazioni da parte del Governo, ma anche del desiderio dei suoi colleghi.

Il presidente d'allora era l'on. Giuseppe Biancheri, successo nell'alta carica a Giovanni Lanza.

Premesso tutto ciò è lecito supporre che l'onorevole Giolitti si reca in Piemonte anche per conferire con l'onorevole Biancheri, e per vedere se convenga questa volta come ai tempi di Lanza, prevenire il desiderio di [illegible] Governo l'urgenza [illegible] delle comunicazioni.

UN DEPUTATO SOCIALISTA contro lo sciopero generale

Il socialista Federico Maironi, recentemente eletto deputato nel collegio di Bergamo, ha scritto una coraggiosa lettera di condanna non solo contro gli eccessi dello sciopero generale, ma contro lo sciopero stesso, nel modo con cui fu inspirato e condotto.

Riferendosi al convegno dei deputati dell'Estrema Sinistra a Milano, l'on. Maironi dice:

Il convegno di Milano ha constatato « con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari. » Io non mi sento di interpretare con tanto ottimismo lo sciopero generale. Nel pensiero di chi gli ha dato la spinta e lo ha rovesciato per le vie di Milano e delle altre maggiori città e gli ha dato intonazione e colore, l'affermazione solenne della intangibilità della vita umana è stata, se non il pretesto, un punto di partenza assai presto pertanto di vista. Io lo desumo dall'ordine del giorno approvato dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

« Il proletariato di Milano, constatato che « lo schieramento delle proprie forze è riuscito « completo e formidabile... delibera... di impegnarsi solennemente qualora il Governo e « il capo dello Stato rimanessero sordi alla « volontà proletaria a rioccupare la piazza pro- « ponendosi fini più ampii. »

Al qual pensiero si riattaccano le parole di Lazzari nel bollettino dello sciopero:

« La Camera del Lavoro a nome del prole- « tariato milanese si è virtualmente impadro- « nita dei poteri pubblici e ora gestisce di « fatto il meccanismo amministrativo e poli- « tico della città. È certo che un tale avveni- « mento sconfina dal limite angustamente le- « gale di una dimostrazione di forza e di so- « lidarietà. Poichè esso assume il significato « profondamente rivoluzionario della capacità « proletaria a gestire la Comune proletaria. » (!)

Tutto ciò è molto chiaro. Pel Lazzari e pei compilatori del ricordato ordine del giorno, per quelli insomma che dello sciopero sono stati il pensiero e la mente — lo sciopero è stato di proposito, una rassegna delle forze proletarie rivolta ad affrettare il giorno in cui il proletariato assuma la gestione della Comune proletaria, così come questa gestione pare la intendano i trionfatori del Congresso di Brescia.

Ma tutto ciò, a torto, pare a me, fu chiamato generoso risveglio. *Io lo stimo delirio, e non generoso delirio.* Delirio che la soppressione di ogni servizio pubblico o semipubblico, la recisione dei nervi alla vita cittadina e la violenza insignorita delle piazze, rappresentino « una gestione di fatto dell'organismo politico o amministrativo » di una città. Delirio che da una tale gestione di fatto sia lecito indurre altro fuor che il più disastroso fallimento pel giorno in cui paresse assumere carattere di stabilità quel che fu l'incubo di poche ore e si spense non ostante le chiacchiere dei demagoghi nella propria stessa impotenza. Delirio quella rassegna di forze proletarie; quella ostentazione di bicipiti inturgiditi, provocanti quasi la mitraglia in una posa gladiatoria. Ahimè io temo forte che quella rassegna abbia rivelato invece che domani come ieri non mancherà, se si va di questo passo, la carne da cannone ai cannoni dell'ordine — e rivelato pur anche che il proletariato italiano è sempre in quella minorità intellettuale, a volte a volte generosa e impulsiva, di cui hanno abusato, abusano e si apprestano ad abusare — fin quando? — i Gracchi e i Catilina abortiti. Altro che risveglio, se vogliamo chiamare le cose col loro nome! »

L'on. Maironi entra poi in un altro ordine di idee a proposito degli eccidi dei proletari e delle vergognose decorazioni date ai Centanni e compagnia.

E anche su questo punto l'onorevole deputato di Bergamo ha ragioni da vendere.

La morte del "Napoleone degli indiani,,

Un dispaccio mandato al *New York Herald*, edizione di Parigi, annunzia la morte dell'ultimo capo degli indiani Giuseppe, della tribù dei « nasi forati ».

Dopo la morte di « Ced Cloud » — nuvola rossa — Giuseppe era rimasto il capo più influente degli indiani non sottomessi al dominio americano.

Egli fece una memorabile campagna a Snake River e ad Oregon contro i generali Hovard e Gibbon e fu infine sconfitto a Yellowstone dal generale Smiles.

E fu questo generale che battezzò il capo di questi indomabili guerrieri col nomignolo di « Napoleone degli indiani ».

Le tribù indiane nell'America del Nord combattute da tutti i successivi conquistatori di quella parte dell'America, francesi, inglesi ed americani, stanno oramai per scomparire.

Vent'anni or sono si calcolava che gli indiani non inciviliti che vivevano isolati nelle loro tribù fossero centomila.

Oggi questo numero si può ritenere diminuito di oltre una metà.

Gli aborigini spariscono rapidamente. La guerra, la fame, e più che tutto, l'alcool [illegible] sapiente prodigalità dai conquistatori europei hanno distrutto una razza la quale pure aveva qualità meravigliose di [illegible]

IN MEMORIA DEI CAVALLI MORTI nella guerra anglo-boera

Hanno il loro monumento molti uomini nefasti che meriterebbero soltanto di essere dimenticati, e perchè non lo dovrebbero avere quei poveri quadrupedi che hanno reso immensi servigi nella guerra che ha insanguinato durante quasi tre anni l'Africa del Sud?

Quei poveri cavalli in maggior parte venuti dalle colonie dell'Australia oppure dal-

l'Argentina, sono morti a migliaia, a decine di migliaia, uccisi dalle palle boere.

Ora la colonia del Capo vuole erigere un ricordo duraturo anche per quelle povere bestie, ed a Port Elizabeth sorgerà quanto prima il monumento di cui diamo qui sopra il disegno.

Dedicato alle donne di casa

Sì, quest'articolo è dedicato alle mie amiche zelanti e sollecite massaie che a capo di un piccolo *menage* s'affannano, s'ingegnano e arzigogolano mille espedienti per metter insieme l'economia e il buon gusto, le piccole entrate con le spese necessarie.

E me ne han dati e ne ho dati anch'io di buoni consigli !...

— Alla cooperativa dei ferrovieri vendono il caffè a 3,60 il chilo invece che 3,80 — e voi leste a comprar due chili di caffè alla cooperativa per aver la soddisfazione di risparmiar 40 centesimi.

— I biscotti alla fabbrica costan dieci centesimi di meno — la fabbrica è molto lontana, ma vi parrebbe di venir meno ai doveri di padrona di casa, se non mandaste alla fabbrica la domestica che vi sta fuori due ore e vi rimette i dieci o venti centesimi risparmiati nel tram del ritorno!

— Hanno aperto una liquidazione di telerie e voi cascate nelle telerie, di cui magari non avete bisogno, per non lasciarvi scappar l'occasione di far l'economia di una o due lire su una pezza di dieci metri di tela.

E in buona fede noi crediamo questo un buon governo della famiglia — crediamo di compiere alla perfezione il nostro dovere di reggitrici della casa.

Invece lo compiamo molto male, molto imperfettamente: avendo sì tutte le buone intenzioni di far economia, ma scegliendo per farla i mezzi più improprii e meno efficaci.

Si è tanto detto e predicato che una donna di casa non dove occuparsi di politica e di questioni sociali, che la donna se ne è disinteressata affatto: i ministeri possono farsi e disfarsi, le leggi e i progetti venir proposti, discussi e respinti, e niuna di noi crede mai si tratti d'affari che ci toccano da vicino, che possono permetterci o impedirci di realizzare economie molto più rilevanti di quelle che si riescono a fare con tutti i buoni consigli delle amiche e con tutte le corse (e sappiamo bene quale enorme sperpero di fatica e di tempo importino) alla caccia dei prodotti a un soldo o due di meno al chilogrammo.

Altro che considerar come una bazza di comprare il caffè a 3,60 il chilogrammo e lo zucchero 1,40 e il cioccolatto 4,50 e il cotone un franco il metro — noi si dovrebbe poter comprare, come li comprano del resto gli svizzeri, gli olandesi, i tedeschi e i norvegesi — questi prodotti a un terzo di meno di quello che li paghiamo ora in causa d'un'enorme tassa protettiva; la quale poi neppure va a vantaggio dello Stato, ma a guadagno di produttori e fabbricanti già ricchi a milioni che han piantato gli artigli di un monopolio feroce e rapace su varie industrie.

Ad illustrare la cosa basta un solo esempio quello dello zucchero, contro i cui parassiti, illustrati così nitidamente dal Giretti in un suo opuscolo che dovrebbe andar per le mani di ogni massaia va facendo [illegible] Ferrero ha già nel *Secolo* smascherato quell'indegno meccanismo di sopraffazioni combinato in modo da farci pagare un chilo di zucchero nazionale 1 40 e 1 50 mentre nessuna ragionevole combinazione dovrebbe impedirci di aver questo stesso zucchero dall'estero a 40 centesimi.

I fabbricanti di zucchero italiani si sono accordati insieme ed hanno ottenuto dal Governo che mandasse uno dei loro, come rappresentante alla conferenza sugli zuccheri di Bruxelles, dove al contrario degli altri inviati che ottennero tutti notevoli riduzioni per i loro paesi nel costo dello zucchero, essi manovrarono in modo da togliere ogni possibilità ai fabbricanti esteri di mandar lo zucchero in Italia a un prezzo minore di quanto essi stessi lo vendevano.

Diventati padroni del mercato i fabbricanti e raffinatori hanno regolato la produzione e imposto i prezzi, facendovi naturalmente la parte del leone: di modo che tra l'imposta che deve pagare al Governo e la tassa che deve pagare ai zuccherieri il contribuente italiano si trova a dover pagar per ogni chilogramma di zucchero 99 centesimi di tassa!...

Pensate dunque, o amiche, zelanti fautrici dell'economia, sarebbe una ben più grande economia di quella che voi, realizzate a costo di tante piccole e vane fatiche, questa di sottrarvi a una così ingente angheria.

Questa volta tocca a noi gente della media borghesia la riscossa: per i poveri lo zucchero è diventato, pel suo prezzo inverosimile, un genere così di lusso, di cui è fatto così scarso consumo, (in media si consuma in Italia 3.27 chilogr. di zucchero per abitante mentre in Inghilterra se ne consuma chilog. 44,37!!) che non si può ragionevolmente esigere dal popolo che si appassioni per farne abbassare il prezzo.

Ma in una famiglia della media borghesia italiana di sei persone — faccio i calcoli sulla mia — si consumano presso a poco due chilogrammi o due chilogrammi e mezzo di zucchero per settimana, il che

---

Appendice del SECOLO, 26-27 Settembre 12

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Solo allora la giovane misurò la portata delle sue parole; la turbarono il pudore e l'imbarazzo: ond'ella fuggì sì prontamente da non lasciare il tempo a Gilberto di prolungare il saluto.

Dopo alcuni lievi salti sul sentiero della landa, Bertranda si volse a guardare il giovane che le mandò un bacio; per il che ella sorrise con una malizia quasi civettuola — tanto è vero che l'istinto s'aguzza presto anche nella più innocente delle figlie d'Eva — indi prese la corsa senza più fermarsi.

Gairlance socchiuse gli occhi, quasi a trattener più a lungo la seducente visione che andava allontanandosi.

— Sei ben leggiadra, piccina mia; ma tu non sei che l'ombra... ed io avrò la realtà! mormorò egli.

Siffatta idea d'una conquista più alta gli rammentò che la principal mossa tattica consisteva per lui nel non far aspettare il padre di quella Michelina di cui lo affascinavano la beltà e la ricchezza.

Affrettò dunque il passo e giunse all'albergo prima del marchese.

Appena questi comparve egli notò che era scuro in viso e accigliato.

Rinaldo aveva certo saputo che la sua protetta s'era involata dalla gabbia e che non voleva saperne di riconoscere in sè medesima alcuna vocazione religiosa.

Ma ciò che doveva importargli, se non esisteva tra lui e Bertranda un legame, che il principe era sicuro non esistere, infatti, dopo aver udito la storia della disperata vedovanza della demente?

Allorchè entrambi stavano di nuovo percorrendo la strada al trotto delle rispettive cavalcature, Gilberto sentì che non avrebbe sopportato sino al castello il silenzio del compagno.

Dal momento che costui non diceva nulla, toccava lui obbligarlo ad aprir la bocca.

Quale era la parola d'onore da lui data alla ragazza, circa il segreto svelatogli?

Affemmia, non lo ricordava con precisione. Si è forse obbligati a mantenere i giuramenti che si fanno, per ridere, alle donne e ai fanciulli?

Eppoi che avrebbe rivelato di nuovo al marchese, il quale, testè uscito dalla casa di Bertranda, dovea essere informato d'ogni cosa?

Gairlance adunque cominciò col ridere forte e intenzionalmente; poi domandò:

— Caro marchese, non rincresce alla signora Valcor che vi sia nel paese una giovane la quale pare la gemella della signorina Michelina?

— Come? fece Rinaldo, lanciandogli una dura occhiata.

— Sì. Ho veduto or ora, presso le rovine dell'abbazia, una meravigliosa contadinella, che, toltane la distinzione, è il ritratto vivente della signorina di Valcor.

— Spero bene che non le avrete parlato?

— Ih, che tono severo! esclamò scherzosamente il principe. Mi credete capace di indurre al male una forosetta, sol col domandarle la strada e col dirle: « Che bel tempo fa oggi, eh? »

Cui Rinaldo, divenuto subito padrone delle proprie emozioni, rispose coll'accento più fermo:

— Caro amico vi prego di non parlare con tanta leggerezza d'una ragazza che è degna di tutto il rispetto — rispetto che m'incarico d'imporre a chiunque si pensasse di non tributarglielo.

— Oh! oh!...

— Comprendo ciò che vuol significare la duplice esclamazione. Il vivo interessamento che porto a quella famiglia e il caso d'una prodigiosa rassomiglianza potrebbero prestarsi all'equivoco, in cui sembra vi compiacciate, senza un piccolo fatto, semplicissimo che vi esporrò subito.

« Lasciatemi dire prima una parola: se un tale equivoco fosse possibile, siate sicuro che m'asterrei da qualsiasi aperta dimostrazione verso la fanciulla e la costei famiglia, perchè riuscirebbe offensiva alla marchesa di Valcor, come appunto avete poco fa insinuato.

— Oh, scherzavo... La mia profonda deferenza per la signora di Valcor...

— Sappiate, mio caro, proseguì Rinaldo, troncandogli la parola in bocca e sorridendo in modo da far trasparire l'ironica soddisfazione di divertirsi un po' alle spalle d'una troppo facile malignità; sappiate, ora, ciò che sa il più ignorante pescatore della costa; ciò di cui m'è testimone tutto il paese; ciò che risulta dai registri dello stato civile:

« Bertranda Gael è nata tre anni dopo la mia partenza per l'America.

« Ne aveva due circa quando son tornato in Francia dopo sì lunga assenza.

« Il mio matrimonio ebbe luogo quasi subito, e mia figlia perciò è di tre anni minore del suo sosia femminile.

— Non lo si direbbe, osservò Gilberto. Pajono della medesima età.

— È vero; ma fra diciotto e vent'uno la confusione è facile; certo è poi che l'educazione più semplice ricevuta da Bertranda in un modesto convento brettone le ha prolungato in qualche modo l'infanzia.

Il principe di Willingen si tenne, per alcuni istanti, in un silenzio alquanto confuso.

Per lui il mistero rimaneva intatto e non poteva a meno di credere che un mistero ci fosse.

— Orsù, caro marchese, scusate il mio sospetto maligno, che non avea nulla d'offensivo per voi.

Rinaldo sorrise e ripigliò il suo solito buon umore, un po' altero.

— Caspita, ignaro come eravate dei fatti positivi e delle date precise, un tal sospetto dovevate accoglierlo abbastanza facilmente.

« La rassomiglianza fra la contadina e la signorina di Valcor sarebbe fantastica se non si avesse il mezzo di scorgervi un qualche fenomeno d'atavismo.

« Se su tal punto rispondo della mia virtù, non sono affatto in grado di garantire quella dei miei ascendenti.

« Forse qualche galante mio avolo, sarà andato a spacciar paroline galanti a una bella madama Gael.

« Le nostre due famiglie sono state sempre nei rapporti una di servizio, l'altra di protezione; ed io che ho un'anima amante delle tradizioni, le continuo, ecco tutto; i lineamenti e la grazia di Bertranda non potevano se non accentuare in me la benevolenza ereditaria.

Gairlance, nell'ascoltare la parola nitida, precisa di quell'uomo tanto sicuro di sè, capì che, in quel giorno, certamente non ne avrebbe saputo di più.

Tuttavia tentò ancora una domanda:

— Parlate di convento. Quella giovane è dunque destinata alla vita religiosa?

— Sarebbe stato il mio desiderio, rispose Valcor con una franchezza che stupì il suo interlocutore.

« Vi confesso che mi rincresce assai ella rifiuti a pronunziare i voti.

— Vi rincresce! O che può importarvene.

Rinaldo volse al giovane un'occhiata alquanto sprezzante, come quegli che considerava una tal incomprensione come un indizio di poco acume.

— Non può essermi indifferente, riprese, che una persona la quale rassomiglia a mia figlia corra i rischi di certe tentazioni e di certi errori.

« Poi — giudicatene voi stesso dalla impressione che ne avete ricevuta — siffatta rassomiglianza, trascinata attraverso l'esistenza — e chi sa quale esistenza attenderà la povera ragazza dotata com'è d'una bellezza sì pericolosa! — può produrre deplorevoli equivoci.

« Infine, come v'ho detto, Bertranda m'interessa. Ora, visto che fisicamente e

vuol dire un risparmio con l'abolizione della tassa di 100 o 150 lire ogni anno.

Invece di pagare questa tassa ai 33 zuccherieri italiani che sono molto più ricchi di noi, io vorrei consegnare ogni anno questa stessa somma a una società d'assicurazione... e fra vent'anni il mio bambino ne potrebbe ricavare un premio abbastanza grande... per far tutt'intero il giro del mondo.

Certo nessuno vorrà rifiutarsi a risparmiare 150 lire che gli toccava ogni anno di buttar nelle tasche di quei signori: ma come ottenere questo risultato?

Noi donne non lo possiamo direttamente ma indirettamente e forti della personale esperienza domestica, possiamo spingere i nostri uomini « figli, mariti, fratelli » a muoversi, a protestare, a indir comizi, a sollecitar deputati...

Molte altre domande, mille desideri, pur altrettanto legittimi, urtano contro troppo numerosi e potenti interessi per ottenere un risultato favorevole: questa invece dello zucchero ha il vantaggio di andar contro a una oligarchia relativamente piccola di persone: sono 33 zuccherieri produttori di zucchero che ci tengono in iscacco e noi siamo 30 milioni di consumatori.

Ma perchè questi nostri denari vanno presso chè tutti in tasca a privati speculatori, una riduzione del prezzo degli zuccheri non lederebbe gli interessi fiscali del Governo: così da questo lato i deputati non dovrebbero incontrare una resistenza molto viva.

A ogni zolletta, a ogni cucchiaio di zucchero che consumate in cucina, ad ogni sacchetto di zucchero che ordinate nella dispensa — pensate dunque o laboriose econome formiche della casa, di voler ad ogni costo, ad ogni prezzo questa piccola riforma, rendetela popolare, famigliare, in sè stessa e non scoraggiatevi a nessun diniego: una dolce vittoria coronerà i vostri sforzi.

Paola Lombroso.

La grossa questione dei vini
nel trattato italo-austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 25:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Roma che Miraglia è persuaso che la Puglia sarà in grado di esportare in Austria-Ungheria sino alla fine dell'anno, prima cioè della scomparsa di qualsiasi facilitazione pei vini italiani, l'intero contingente di quattrocentocinquantamila quintali.

Invece i tecnici austro-ungarici, che la sanno pure lunga, considerano come impossibile, viste le limitazioni imposte, che l'Italia riesca a mandare alle dogane di Vienna e di Budapest, dove dovrà avvenire lo sdoganamento invece che a Trieste ed a Fiume, più di centocinquanta mila ettolitri, tanto più che difficilmente si potranno trovare in Austria-Ungheria nel breve tempo dalla fine d'ottobre a metà dicembre, quattromila cinquecentoquaranta vagoni pel trasporto di tutto intero il contingente.

Inoltre l'obbligo fatto agli importatori austro-Ungheresi di tagliare i vini locali coi vini italiani sotto il controllo delle autorità e cioè nella misura del 40 per cento pel vino italiano, toglierà ai negozianti locali la intraprendenza non potendo essi vendere quel vino come originale.

Tutto dice adunque che per l'Italia le cose stanno ancora peggio di quanto si temeva.

III CONGRESSO NAZIONALE
tra gli insegnanti delle scuole medie governative

Questo terzo Congresso sarà tenuto in Roma nei giorni 28, 29, 30 settembre e 1° di ottobre.

La seduta inaugurale si aprirà alle ore 9 nei locali dell'Istituto Quirino Visconti.

Al Congresso parteciperanno moltissimi professori di ogni parte d'Italia: da Milano, oltre gli otto delegati della sezione federale, sappiamo che accorrerà un forte manipolo di insegnanti.

Vi è grande aspettativa per l'intervento diretto, che si ritiene sicuro, del ministro on. Orlando.

Sarebbe la prima volta che un ministro dell'Istruzione si presenterebbe direttamente ad un Congresso di insegnanti, che si sono federati e si raccolgono precisamente per combattere la inerzia e l'incuria del Governo rispetto a loro.

Le discussioni volgeranno intorno ai seguenti oggetti:

Tema I: Se convenga aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie. Relatore professore Domenico Apreda del R. Istituto Nautico di Messina.

Tema II: Le norme fondamentali secondo le quali, insieme ad un aumento degli stipendi, dev'essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie. Relatore professore Tomaso Cifarelli, del R. Liceo di Avellino.

Tema III: Determinazione di un programma d'azione politica generale e parziale da svolgersi dalla Federazione. Con quali altri mezzi la Federazione possa affrettare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento. Relatore professore Arturo Bersano, del R. Ginnasio di Casalmonferrato.

Tema IV: Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentante la nostra classe. Relatore prof. Luigi Certo, del R. Liceo G. B. Vico di Napoli.

Discussione della relazione del Consiglio Federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Cremona sino al Congresso di Roma, e deliberazioni relative.

Siamo certi che questi temi, e specialmente il primo e il terzo, avranno una grande importanza politica, massime avendo riguardo al momento attuale: e ci auguriamo che le discussioni in proposito saranno libere e serene, cosicchè riescano davvero ad illuminare l'opinione pubblica sulle questioni scolastiche più difficili e sui loro delicati rapporti con la vita del paese.

Una conferenza di Brunialti a S. Louis

Telegrafano da Saint Louis, 25:

Ieri il deputato italiano Brunialti tenne al Congresso generale di tutte le scienze la sua lettura sui progressi del diritto costituzionale, nella Sezione del XXI Congresso di cui fanno parte Bryce, Zorn, Jellinek ed altri eminenti cultori della materia.

Nel pubblico erano molti professori e parecchi fra i più notabili cultori della scienza dei due mondi.

L'oratore mostrò il posto che il diritto costituzionale ha nella scienza moderna e i suoi progressi relativamente scarsi, e ne determinò le ragioni. Indagò poi i fini della scienza e la necessità di raggiungerli malgrado tutte le difficoltà studiando il vario grado dello sviluppo del diritto costituzionale nei principali paesi tipici e mettendo specialmente in luce le differenze derivanti dal diverso concetto dello stato francese, tedesco, inglese ed americano, accennò ai vari metodi di ricerca e sviluppo della legge costituzionale con esempi tratti dalle varie legislazioni, facendo un profondo esame delle varie costituzioni delle leggi degli Stati Uniti e toccando anche questioni delicatissime ed ardenti nei loro rapporti colla legge costituzionale, come quella della legislazione speciale della municipalizzazione dei *trusts*.

L'oratore fu vivamente felicitato ed applaudito dai più illustri presenti e fu invitato a ripetere la conferenza nelle principali Università degli Stati Uniti a San Francisco, a Boston, a Nuova York ed in altre città.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Convocazione della presidenza della Camera.

25 settembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) L'on. Biancheri ha convocato d'ufficio la presidenza della Camera per il primo ottobre. Qualora fosse necessaria una seconda riunione, questa avrà luogo il giorno 3.

Dissidio smentito.

Il *Fracassa* smentisce il dissidio tra l'onorevole Giolitti e l'arma dei carabinieri, in seguito al conflitto di Castelluzzo.

Per la libertà di stampa.

25 settembre, *ore 8 p.* — (*Norsa*) La presidenza dell'Associazione della stampa ha fissato per il 18 ottobre una assemblea speciale straordinaria di professionisti a sensi dell'articolo 47 dello Statuto per discutere questioni attinenti alla libertà di stampa.

L'accordo a Magliano Sabina.

Oggi, dopo 48 giorni di sciopero, sono stati firmati gli accordi fra i contadini e i proprietari di Magliano Sabina con soddisfazione da ambe le parti.

Domani saranno ripresi i lavori.

Aumento di marinai.

Si assicura che il ministro della Marina, in vista del maggior numero delle navi in armamento, intende chiedere un aumento del contingente della leva di mare.

Il regolamento sui riformatorii.

Sarà pubblicato quanto prima il regolamento sui riformatorii e sugli stabilimenti [illegible] e l'assunzione di maestri elementari [illegible] censori.

Saranno numerosi i maestri elementari, ai quali sarà dato di occuparsi, con gran vantaggio dei ragazzi, che nel riformatorio debbono trovare una scuola e un aiuto.

Gravissimo ferimento.

Tra Zanotti Gioacchino, ex portiere del laboratorio d'artiglieria, e Pasquale Noscerini, capo operaio del laboratorio stesso, esisteva una violenta animosità, che ha avuto oggi il suo triste epilogo.

Il Zanotti, incontrato l'avversario presso la ferrovia, gli esplose contro, quasi a bruciapelo, una revolverata.

Il Noscerini è stato trasportato moribondo all'ospedale e l'altro è stato arrestato.

BOLLETTINO MILITARE.

Ha avuto luogo il seguente movimento nello stato maggiore generale dell'esercito.

Tenente generale Grillenzoni sotto capo di stato maggiore collocato a disposizione — tenente generale Canera comandante la divisione di Messina, nominato sottocapo di stato maggiore — maggior generale Vicino-Pallavicini comandante la 3ª brigata di cavalleria, promosso tenente generale comandante la divisione di Messina — maggior generale Sartirana comandante la 5ª brigata cavalleria passa al comando della 3ª brigata — colonnello Pucci, direttore capo divisione di cavalleria al ministero della guerra, promosso maggior generale e nominato comandante la 5ª brigata di cavalleria — colonnello Quercia, comandante il reggimento cavalleggeri di Padova, nominato direttore capo divisione di cavalleria al ministero.

Arma di fanteria. — Carlino colonnello del 1° alpini — Solaro colonnello del 5° fanteria — Fuga tenente colonnello del 7° alpini — Casanova capitano del 1° granatieri collocati in posizione ausiliaria — Gavino capitano del 45°, Maroni id. del 77° collocati in aspettativa — Buzzetti capitano in aspettativa richiamato al 53° — Orvieti id. al 59° — Adinolfi id. al 27° — Folchetti capitano al 69° comandato al distretto di Caserta — Salice capitano alla scuola centrale di tiro trasferito al 44° — Chessa capitano del 78° trasferito al 45° — Tusini capitano alla scuola militare trasferito all'85° — Ferrari capitano al 24° Saporiti id. al 67° sono comandati alla scuola militare.

Nappi tenente nel collegio Roma trasferito al 21° fanteria — Giancaspro id al 16° fanteria id. nel collegio di Roma — Fazioli della scuola militare id. al 18° fanteria — Dusnasi id. alla scuola militare id. al 74° — Martinallo id. alla scuola militare id. al 74° — Gereschi id. alla scuola militare id. al 47° — Zamparelli id. alla scuola militare id. al 5° bersaglieri — Geremia capitano al 86°, Ausidei id al 59°, Masi id. 39°, Borghi id. 42°, Debisogno id. al 69°, sono trasferiti alla scuola militare — Vigevano id. del 6° alpini comandato alla scuola militare.

Arma di cavalleria. — Visconti di Modrone tenente nel reggimento Genova cavalleria collocato in aspettativa — Minotti sottotenente in aspettativa richiamato al regg. cavalleggeri di Roma.

Arma di artiglieria. — Caffarelli tenente colonnello all'ispettorato costruzioni artiglieria collocato a disposizione del ministero e comandato all'ispettorato costruzioni artiglieria — Diliberto capitano del 22° artiglieria da campagna destinato all'ufficio materiale.

Arma del genio: Abruzzese, maggiore direzione del genio a Venezia collocato in aspettativa; Bottura, capitano alla direzione del genio a Verona trasferito al 3° genio — Grassini id. 3° trasferito al 2° genio.

Personale dei distretti: Valfrè, colonnello comandante il distretto di Casale collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario: Gilardoni, tenente medico in aspettativa richiamato all'ospedale di Torino — Re, capitano medico all'Accademia militare trasferito alla Scuola di guerra — Vigliardi id. all'infermeria di Pinerolo all'ospedale di Milano - Rossini id. all'ospedale di Genova id. all'Accademia militare — Donini id. al 2° fanteria id. al 2° artiglieria da campagna — Marras id. al reggimento artiglieria da montagna id. all'infermeria di Pinerolo — Nieddu id. al 1° bersaglieri id. al reggimento artiglieria da montagna — Riva id. alla direzione di Sanità del 7° corpo d'armata id. all'ospedale di Ancona — Bono id. al 78° fanteria id. al 1° bersaglieri — Giannini id. all'81° id. all'ospedale di Genova — De Filippis id. al 54° id. a Firenze.

Corpo contabile: Bellingeri, capitano alla Scuola militare — Riolfi id. 2° alpini trasferiti al ministero della Guerra — Giovannone, tenente della legione carabinieri di Ancona trasferito al 2° artiglieria — De Cristofano id. al l'ospedale di Napoli trasferito al 2° alpini.

Da Parigi.

L'imperatore del Sahara.

25 settembre. — (E.) Telegrafano da Amsterdam, che ieri davanti al tribunale doveva svolgersi il processo, intentato dal signor Lebaudy, l'imperatore del Sahara, contro il direttore del giornale l'*Handelsblad*, accusato di lesa maestà.

Scrivendo del Lebaudy, il direttore del giornale ebbe a dire che imperatori come quello se ne trovano in tutti i manicomi!!...

Ieri il tribunale era affollatissimo, ma il processo non ebbe luogo essendosi l'avvocato del Lebaudy opposto, perchè negli atti il suo cliente non venne chiamato sua maestà!

Il presidente del tribunale mantenne la causa a ruolo, ma pronunciò sentenza di rinvio al 19 ottobre per la mancanza di alcuni documenti.

Ancora gli Humbert.

La sorella di Teresa Humbert, l'eroina della truffa dei milioni, era stata querelata da una mercantessa di polizze di pegno per truffa.

Il tribunale della Senna ieri ha pronunziato sentenza di assolutoria.

LOGICA E MILITARISMO

Fu annunziato recentemente che i forzati russi che popolavano l'isola di Sakhaline, nihilisti o rei di delitti comuni, erano liberati per ordine dello czar ed erano mandati come *volontarii* alla guerra contro il [illegible]

Non è questo [illegible] racconto filosofico che possa fornire la società moderna.

Supponete un condannato mandato fra i ghiacci della Siberia per avere uccisi con una bomba due o tre funzionarii, scannata una vecchia albergatrice, o accoppati alcuni viandanti.

Quest'omicidio doppio o triplice ha scatenate sul suo autore tutte le pene di cui dispone l'ordine pubblico. Egli è stato imprigionato, esiliato e magari flagellato con lo *knut*.

I magistrati ne' loro resoconti, i borghesi nelle loro conversazioni hanno inveito contro l'assassino e la sua sanguinosa follia.

E con la testa curva sotto le imprecazioni sociali, il condannato se n'è andato verso le regioni desolate dalle quali non si torna più.

È dichiarata la guerra. Tutto cambia: quest'uomo, messo al bando della sua patria, è invitato a difenderla. Gli si dà una spada da cingere, un fucile da portare, una bandiera da difendere.

Egli è coraggioso. Domani avrà forse la probabilità di massacrare un gruppo di giapponesi, se saprà sorprenderli.

Allora costui, condannato per aver ucciso un uomo, sarà glorificato per averne uccisi cinque o dieci, o venti. E più egli avrà ucciso, più egli avrà riscattato il suo primo delitto, più egli meriterà gli onori, le lodi, le ricompense...

Questa è la logica del militarismo.

Crudeltà russe in Armenia

Gli armeni gemono sotto il peso di due tirannidi, di due sistemi di barbarie feroce: la barbarie turca e la barbarie russa. La crudeltà de' cosacchi rivaleggia con quella dei kurdi.

Il giornale *Droschak*, organo del Comitato armeno di Ginevra, c'invia due fotografie illustranti tristemente uno de' più vergognosi episodi della lotta, che si combatte nell'Armenia derelitta.

Le fotografie rappresentano un numeroso gruppo di cadaveri sconciamente denudati e oltraggiati. Son troppo realiste nel loro orrore, perchè possiamo riprodurle. Non possiamo far a meno di segnalare l'episodio, a cui si riferiscono:

Sotto l'influenza delle notizie emozionanti venute dall'Armenia turca, una banda di armeni, composta di 61 uomini, fra i quali un ufficiale, un prete, due studenti e altri intellettuali attraversava la regione di Olti (Transcaucasia) per portar soccorso ai compatrioti di Sassonn, vittime delle atrocità della famigerata cavalleria hamidiè.

Presso la frontiera la piccola banda si scontrò con le truppe turche, che erano state avvisate dal comandante della guardia della frontiera russa. Un combattimento molto vivo fu impegnato e, durante un'intera giornata, gl'insorti sotto la bandiera della *Federazione rivoluzionaria armena* tennero in iscacco il nemico, che era in numero molto più considerevole.

Ma ad un tratto parecchie centinaia di cosacchi o di soldati russi sotto il comando di un ufficiale chiamato Bikoff, varcarono la frontiera e corsero in aiuto dei turchi.

Di fronte a questa vigliacca quanto ingiustificata aggressione gli armeni, fedeli alla loro tattica abituale, non risposero alle fucilate dei russi, ma delegarono, l'uno dopo l'altro, due dei loro perchè spiegassero al comandante russo lo scopo che si proponevano e lo pregassero di cessare il fuoco e ritirarsi. Questi delegati non tornarono.

Si avanzò allora con la stessa missione il prete armeno, tenendo in mano la croce, ma il vecchio cadde subito crivellato dalle palle dei cosacchi. Allora il capo degli insorti, alzando la bandiera bianca, si arrese con una diecina di uomini, sperando di salvare il resto della banda con una sottomissione volontaria. Ma quella specie di boia in uniforme ordinò il fuoco e gli armeni furono la maggior parte uccisi. Pochi soltanto vennero fatti prigionieri. Ma uno di loro, consegnato ai turchi, che lo richiedevano, fu scannato sotto gli occhi dei russi.

Dopo quest'atto di viltà, i cosacchi raccolsero i cadaveri, già letteralmente spogliati dai soldati, li mutilarono e li profanarono nel modo più barbaro. Il comandante delle truppe turche fece portare del *cognac* e i codardi vincitori fraternizzarono in una vera orgia intorno ai cadaveri.

Quindi il comandante russo fece eseguire delle fotografie da mandare al suo Governo a testimoniare la gloria dei soldati dello czar.

E poi c'è chi parla di pericolo giallo.

Un ministro russo amico della stampa

Si da Wilna:

Il ministro dell'Interno ricevendo i delegati della stampa della provincia ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la grande importanza della stampa specialmente di quella della provincia; egli ha detto di avere sempre creduto che la stampa che trattasse sinceramente dei veri bisogni della popolazione potrebbe rendersi utilissima. Soggiunse che fu sempre amico della stampa della provincia.

Il ministro terminò dicendo che se la stampa francamente, sinceramente e lealmente si occuperà dei veri bisogni della popolazione, egli rimarrà ad essa amico anche per l'avvenire.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

Si ha da Brema:

Il Congresso socialista ha approvato all'unanimità una mozione stigmatizzante i cattivi trattamenti inflitti nell'esercito, poi ha votato un ordine del giorno che reclama [illegible] delle scuole comunali. Il presidente annunzia [illegible] Singer e Bebel membri del Comitato direttivo, e che Gerisch rimane cassiere.

Il Congresso votò una mozione condannante l'assolutismo russo e la servilità del Governo prussiano verso la Russia e invitante i compagni ad aiutare i russi nella loro propaganda e a far sapere al Governo prussiano che è perfettamente legale introdurre in Russia le pubblicazioni che non sono vietate in Germania.

Il Congresso invita i deputati a presentare al Reichstag un progetto di legge che regoli la situazione degli stranieri in Germania e di denunziare alla tribuna gli atti arbitrari delle Compagnie di navigazione verso gli emigranti che fanno espellere se rifiutano di imbarcarsi sulle loro navi.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Jena in Turingia.

L'anno prossimo il Congresso voterà una nuova organizzazione.

Le avventure della principessa turca

Ci telegrafano da Nizza, 25:

(G.) Tutti i giornali parigini riportarono l'intervista colla principessa turca Cheréf, ma il *Figaro*, con poca galanteria, pretese che la principessa sia una signora imparentata con un ciambellano del sultano e che non ha diritto al titolo principesco, perchè non ebbe mai legami di parentela colla famiglia del sultano.

Ora la principessa, che aveva fatto annunziare la sua partenza per l'America per sfuggire alla sorveglianza degli agenti turchi, telegrafò al *Figaro* protestando e dicendosi pronta a presentare i documenti che per sua disgrazia attestano che essa era sposa del principe Samy.

Alcon Faraut, autore di un'intervista pubblicata nel *Journal*, dichiarò che la menzogna pubblicata dal *Figaro* fu ispirata dall'ambasciata turca che non cessa di perseguitare la principessa.

Presto pubblicherà delle terribili verità rivelando i misteri degli *harems* specialmente intorno a quello del sultano dove la bella principessa trascorse i giorni più tristi.

La situazione a Marsiglia
ed a Bastia.

Telegrafano da Marsiglia, 25:

La sentenza arbitrale di Magnan fu letta stamani dinanzi ai *dockers* e ai carbonieri riuniti rispettivamente in assemblea generale.

Magnan si accontentò di schiarire alcuni punti del contratto del 1903 che è causa del litigio.

Magnan rileva che questo contratto contiene implicitamente libertà di assunzione al lavoro per i padroni come per gli operai.

I delegati operai non devono ingerirsi nel funzionamento del lavoro.

Gli operai devono astenersi da ogni ingerenza nell'organizzazione e condotta del lavoro.

Il boicottaggio sia diretto o indiretto è vietato.

Infine nessuno può interdire i contratti individuali.

L'arbitro decide la ripresa immediata del lavoro.

Contrariamente alle previsioni, l'assemblea generale dei *dockers* ha respinto quasi all'unanimità i termini della sentenza.

*** Ci telegrafano da Nizza, 25:

Si ha da Bastia che volendo i *dockers* impedire ai krumiri di lavorare, scoppiò una rissa gravissima; due operai furono feriti mortalmente a coltellate.

Le truppe dovettero ristabilire l'ordine.

Il presidente del sindacato dei *dockers* fu arrestato.

I membri dell'Unione interparlamentare
ricevuti da Roosevelt

Si ha da Washington, 25:

Roosevelt, ricevendo i membri dell'Unione interparlamentare che gli consegnarono la mozione pregantelo di invitare le potenze ad inviare i rappresentanti alla seconda sessione della conferenza dell'Aja, disse:

« Chiederò probabilmente alle altre nazioni di partecipare al secondo Congresso dell'Aja; sento come voi stessi che i nostri sforzi devono tendere a far riuscire l'opera cominciata all'Aja. »

UNA CORONA SULLA TOMBA DI WASHINGTON

Telegrafano da Washington:

I membri dell'Unione interparlamentare si sono recati a Munt-Vernon. Una corona fu deposta sulla tomba di Washington con la seguente iscrizione, proposta dai membri inglesi dell'Unione interparlamentare:

« Sulla tomba di Giorgio Washington, figlio della loro razza in omaggio di ammirazione rispettosa per la sua nobile vita e gli illustri servizi resi da lui al suo paese e al mondo. »

DISASTRO FERROVIARIO
50 morti — 75 feriti.

Si ha da New York, 25:

Un treno viaggiatori recantesi da Knoxville a Salisboury sulla Soutern Railway ebbe una collisione con un altro treno viaggiatori presso Neumarket (Tennesse). Vi sono 50 morti e 75 feriti.

Sciopero di ferrovieri in Columbia

Telegrafano da Victoria (Columbia Brittannica), 25:

I macchinisti delle Sezioni di Vancuver e Winnideg, sulla Canadian Pacific, dichiararono lo sciopero, reclamando aumenti di salario.

Il nuovo presidente del Perù

Telegrafano da Lima, 25:

Josè Pardo ha assunto la presidenza della Repubblica ed ha costituito il seguente Ministero:

Presidenza del Consiglio e commercio, Leguya — esteri, Saverio Prado Ugarteche — interno, Eulozio Romero — guerra, Pietro Miniz — giustizia, Giorgio Polar — lavori, Giuseppe Batta.

Guerra o pace nell'Uruguay?

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, in data 24:

« Gravi notizie giungono da Montevideo.

« Mentre tutti ritenevano che fosse stato raggiunto il completo accordo tra rivoluzionari e Governo e si sperava in un benefico periodo di pace, stamane le trattative di pace sono state rotte e sono ricominciate le ostilità.

« Si teme che questo nuovo periodo rivoluzionario si prolungherà per dei mesi, compiendo la rovina dell'economia nazionale. In Montevideo la notizia ha prodotto in tutti un vero senso di sgomento. »

La *Stefani* ci comunica da Buenos Ayres, 25:

Si annuncia da Montevideo da fonte semi ufficiale che la pace fu firmata fra i rivoluzionari e le autorità governative.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quinta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Cronaca italia[na]

(Nostri telegrammi e corrispon[denze])

Giarre. — *Un matricidio.* — [illegible] marchio Rosario, congedato in que[sti giorni] dall'esercito, ritornando in famiglia [illegible] la propria madre, ch'egli aveva la[sciata] [illegible] si era, a sua insaputa, rimaritata [illegible] Rapisarda. La madre non solo non [illegible] vere il figlio nella propria casa pur [illegible] discreta posizione, ma gli negò [illegible] sario per acquistarsi un abito. [illegible] vennero quindi a diverbio; il [illegible] certo punto estratto un affilato [illegible] sestava un colpo al collo della [illegible] colla stessa arma sfregiava il [illegible]

Commesso il raccapricciante delitto [illegible] alla fuga. Rincorso dalle guardie, [illegible] stato dopo viva colluttazione.

Salerno. — *I drammi del carcere.* [illegible] Zibonati tal Petrucelli Pasquale [illegible] violenta passione per l'avvenente [illegible] lomena Corinto e più volte le aveva [illegible] illecite proposte.

Giorni sono la Corinti fu arrestata [illegible] chiusa in quel carcere mandamentale [illegible] trucelli allora pensò di trarre [illegible] triste situazione di lei e falsificato [illegible] pretore si presentò al custode [illegible] dere di essere stato autorizzato [illegible] la detenuta. Introdotto nella [illegible] rinto e rimasto solo con lei [illegible] ma neanche questa volta vi riuscì [illegible] resistenza che ella oppose. Pieno di sdegno, prese a percuoterla a pugni [illegible] producendole delle contusioni [illegible] per tutta la persona e dandosi poscia [illegible]

La Corinto si è querelata contro [illegible] celli e contro il custode che è [illegible]

Catania. — *Una tragedia* [illegible] La contadina Maria Noto, di [illegible] ratana, domiciliata insieme [illegible] Grammichele, amava profondamente [illegible] contadino Biagio Lirosi e sperava [illegible] lui sposata. Invece il Lirosi, [illegible] dotta, si allontanò dalla giovane [illegible] La poveretta pregò e minacciò [illegible] vano; finalmente decise di vendicarsi [illegible]

Sabato mattina doveva trattarsi [illegible] tura di Grammichele una causa [illegible] d'un fratello della Maria. Erano [illegible] testimoni a carico, oltre al Biagio L[irosi] [illegible] alcuni parenti di costui. Appena [illegible] entrato nel portone e salì alcuni [illegible] fuori la Noto, che era nascosta in [illegible] ed esplose vari colpi di pistola [illegible] seduttore, ferendo costui e il cognato [illegible] Altamore. Il Lirosi però scaricò [illegible] la sua rivoltella, quindi afferrata [illegible] con un colpo di coltello tagliente [illegible] la carotide. Dopo pochi minuti la [illegible] Maria spirava senza aver potuto [illegible] parola.

Il pretore accorso ordinò l'arresto di [illegible] Lirosi, di Salvatore Lirosi e di [illegible] tamore; quest'ultimi per concorso nel [illegible] della Noto.

Dopo lo sciopero genera[le]

Ci telefonano da Roma, 25:

È stata raccolta da alcuni giornali [illegible] di processioni, che si dovrebbero [illegible] e là per colpire i responsabili dei [illegible] peri generali, lasciando intendere [illegible] fosse estranea la volontà del Governo [illegible]

Alla fonte più diretta si afferma [illegible] è completamente falsa. Si aggiunge [illegible] arrestati durante gli scioperi hanno [illegible] luogo regolari processi ma non vi sa[ranno] di più.

*** Ci telegrafano da Firenze, 25:

D'ordine della procura generale [illegible] strato l'odierno numero della *Di[fesa]* [illegible] della Federazione socialista [illegible] guenti cinque articoli « La grande [illegible] zione proletaria »; « La ricompensa [illegible] litti »; « L'amnistia e il teppismo » [illegible] rimento ».

Mentre telegrafo si tiene all'arena [illegible] un Comizio pubblico pro vittime politiche [illegible]

Si rimandarono a domenica [illegible] mizi indetti oggi a Pontassieve e a [illegible] Valdarno.

*** Ci scrivono da Vercelli: [illegible] Le leghe di miglioramento [illegible] Bianze, Casanova Elvo, [illegible] lese e Tricerro e le sezioni [illegible] gliano ed Olcenengo [illegible] per i luttuosi fatti di [illegible] Sestri Ponente.

A Cigliano fu tenuto in proposito anche numeroso comizio.

Le dimissioni del prefetto di Venezia.

Abbiamo da Venezia, 25:

Giunse ieri sera come un fulmine [illegible] che il prefetto Bernardo Ferrari, a Venezia [illegible] poco più di un mese, è stato collocato [illegible] o che in sua vece verrà il comm. [illegible] ora prefetto ad Alessandria.

La causa dell'improvvisa deliberazione [illegible] tiana, deve ricercarsi principalmente [illegible] vista accordata dal Ferrari ad un [illegible] ufficioso della città, al quale ha [illegible] genuamente che non avendo a Venezia [illegible] più di 800 uomini di forza disponibili [illegible] guardie e ai carabinieri, ha do[vuto] [illegible] grado, far ritirare tutti nel guscio [illegible] che domenica e lunedì la teppa assumesse [illegible] pero della città.

Più tardi il nostro corrispondente [illegible] grafa:

La *Gazzetta di Venezia* di [illegible] pubblica un'intervista coll'ex pr[efetto] [illegible]

Ora costui gira la posizione e, da [illegible] liziotto, afferma che appena venuto a V[enezia] si accorse di trovarsi in un ambiente [illegible] faceva il vuoto intorno a lui.

Dei deputati di Venezia consiglie [illegible] l'altro di il Fradeletto che si è [illegible] per protestare contro i fatti di [illegible] lunedì.

Degli altri deputati non ha mai [illegible] suno: altrettanto dicasi pei capi [illegible] che non ha mai visto e mai conosciuti [illegible]

Approfittò quindi dei fatti avvenuti [illegible] sciopero generale per presentare le [illegible] convinto com'ora di trovarsi in [illegible]

Pare che la P. S. sia riuscita ad [illegible] coloro che recatisi a forza in una casa [illegible] dalle finestre di essa riuscirono a [illegible] settantuno fili telefonici.

Oggi ne sono stati arrestati tre, e gli [illegible] non tarderanno a raggiungerli.

Lo sciopero generale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 25:

La Camera del lavoro proclamò per [illegible] lo sciopero generale che durerà 24 ore [illegible]

La questura vietò il comizio [illegible] corteo per protestare contro gli eccidi [illegible] stelluzzo.

---

forse anche moralmente, è superiore all'ambiente volgare in cui è destinata a vivere, mi pareva non vi fosse per essa quiete e sicurezza se non in un chiostro.

Tacque; poi, come parlando a sè stesso, soggiunse:

— È vero che sarebbe stato necessario ella ne avesse la vocazione.

VII.

L'avola.

Allorchè Rinaldo s'era separato da Gilberto sulla strada del Conquet, avea spinto il cavallo attraverso la landa, verso l'Oceano, colà dove sembrava il pendio precipitasse nel vuoto e la terra stesse per mancare d'improvviso.

Simile apparente stroncatura della rupe avea provocato l'osservazione del principe a proposito di vie praticabili per un cavaliere.

Conformemente però alla risposta di Valcor, il sentiero non tardò a scendere parallelamente alla costa in un declivio quasi insensibile.

Ben presto apparve un gruppo di case, che, senza la curva del suolo, sarebbero state visibili anche dalla strada, e che dominavano una caletta perfettamente riparata da due ali di rupe.

Una spiaggia a semicerchio, coperta di fine e morbida sabbia, dava allo stretto passaggio marino l'aspetto più ridente e sicuro.

Se non fossero state le dimensioni ristrette di quel porto naturale, che rendevano possibile solo la fabbricazione di poche case sul terreno troppo angusto tra la riva e la muraglia granitica, esso avrebbe rivaleggiato col Conquet, del quale invece rimaneva una semplice frazione.

Le abitazioni non erano che casolari di pescatori; ma una di esse, costruita con pietre grigie, più alta delle altre, coperta d'un tetto d'ardesia, e fornita d'un sembiante di giardino formato sulla nuda roccia, offriva un aspetto relativamente dovizioso, quasi civile.

Fu appunto ad essa che si diresse Valcor, il quale, messo piede a terra, ajutava, tenendolo pel morso, il cavallo a scendere un'ultima elevazione del terreno.

Mentre gli passava al disopra della testa la briglia, per attaccarlo alla palizzata, comparve una donna sulla porta della casa, al di là del giardinetto.

Era un tipo meraviglioso e caratteristico di vecchia brettone, alta di statura, slanciata senza esser magra, e tenentesi ritta più d'una giovane ventenne.

Sotto la nivea cuffia, i capelli, più di questa bianchi, si avvolgevano in grevi treccie, donde uscivano alcune ciocche finemente increspate come capelli di fanciullo.

Il colorito bronzeo e i lineamenti pronunziati, tutti a rughe, le avrebbero composto una fisionomia piuttosto dura, ove negli occhi color acqua di mare non avesse brillato una luce ammaliante.

Volto pieno di una singolare energia, ma senza alcuna durezza.

Dovea essere stata bellissima, d'una bellezza da cui ritraeva, con sufficiente esattezza, quella della nipote Bertrauda.

Un lampo di tal bellezza lontana parve accendersi sul viso dell'ava allorchè in questo rifulse la gioia da lei provata nel riconoscere Valcor.

Gli sorrideva silenziosa mentr'egli, aperto il cancello, s'avvicinava.

— Ogni cosa va come desiderate, mamma Gael, le disse prendendole la mano.

Prima che la vecchia rispondesse avvenne una cosa singolare che avrebbe meravigliato il principe di Willingen, se ne fosse stato testimone.

Il gran signore, il proprietario di Valcor, col gesto d'un marchese cortigiano al cospetto d'una duchessa, sollevò la mano arsa dal sole, rugosa, solcata di grosse vene violacee, della quale si era prima impadronito, e se la portò alle labbra.

Poi, intanto che l'avola rientrava in casa senza mostrare alcuna sorpresa di quell'omaggio, probabilmente abituale, Rinaldo ripetè la domanda con voce che in perfetto accordo col di lui movimento d'affettuoso rispetto, facevasi — essa solitamente già tanto insinuante — più calda ancora e più dolce.

All'infuori di quando parlava colla figlia, ben di rado si sarebbe sentito, come in quel momento, quanta profonda sincerità racchiudesse l'anima sua, sempre vigile e presente a sè stessa, come la era dinanzi agli altri.

— No, signor Rinaldo, tutto non va come vorrei, rispose la vecchia.

Sedettero entrambi nella principale stanza della casa — un'ampia sala, cioè, che, pei bei mobili antichi in legno scolpito, per l'armadio, la credenza, la madia, l'orologio, le sedie, i rami e le pittoresche majoliche, ricordava qualche studio d'artista: mentre per l'immenso caminò coi suoi alari, molli, pala ed altri utensili, assomigliava ad una cucina di fattoria.

In quella specie d'alcova o bugigattolo praticato nel muro, che si trova nella maggior parte delle povere abitazioni brettoni, ed è celato da impannate a trafori, non si vedeva alcun letto.

La dimora, ricca relativamente alla posizione sociale degli abitanti, conteneva alcune stanze da letto, come nelle case cittadine.

Intanto Maturina Gael — colei che, lungo la costa, veniva chiamata, la mamma Maturina o la mamma Gael — narrava al marchese di Valcor, la fisionomia del quale esprimeva il più vivo interessamento, i motivi diversi delle sue preoccupazioni.

— Signor Rinaldo, Bertranda ha lasciato il convento e non vi rientrerà più. Non ne ha la vocazione, e col costringervela si commetterebbe un peccato e la si spingerebbe a qualche pazzia.

Sebbene una tal notizia cagionasse al marchese un vero rincrescimento, più grave assai di quanto sarà per dimostrarlo fra poco al principe Gairlance, non tradì la propria delusione con alcun vivace movimento, nè con gran copia di parole.

Egli e la vecchia con cui s'intratteneva, erano di poche parole.

Le anime loro, forti e taciturne, allorchè venivano a contatto, s'incitavano vicendevolmente ad una gravità sostenuta.

Maturina disse solamente:

— Son vicina alla tomba. Sua madre è demente. I suoi zii non sono ammogliati e vagano pel mondo.

« Chi mai proteggerà dal male la ragazza con quella sua faccia tentatrice che tiene dal suo defunto padre, il mio povero Bertrando, il giovane più bello di tutta la costa?

Rinaldo guardò a lungo gli occhi chiari, che, smarritisi lontano, si riempivano di ricordi; e, divenuto [illegible] disse:

— Non cessate di pensare al [illegible] Bertrando?

— Ci penso sempre... sempre [illegible]

— I figli che vi rimangono, [illegible] Mattia, non hanno dunque saputo [illegible] dere, nel vostro cuore, il posto di [illegible] che non è più?

Lo stupore la costrinse a portar [illegible] occhi di nuovo sul marchese.

— O che due gabbiani possono sostituire un'aquila? L'avete conosciuto voi, signor Rinaldo. Andavate nella sua barca con lui, quando eravate fanciullo, e negli abiti eguali che indossavate di tela cerata, chi avrebbe indovinato quale dei due era un Valcor?

Un selvaggio orgoglio illuminò quella altera faccia di druidessa antica.

(Continua.)

Romanzi di Achille Bizzoni

(22) **Autopsia di un amore.**
(48) **Antonio.**
(57) **Impressioni di un volontario all'esercito dei Vosgi.**
(289) **L'Onorevole.**

Questi volumi, pubblicati dalla *Biblioteca Romantica Economica*, sono in vendita al prezzo di L. 1. - presso la *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Sull'altipiano dei Sette Comuni

Asiago, settembre.

(P.) La burrasca degli scorsi giorni, che imbiancò di neve le vette ardue di queste prealpi, s'è placata: il sole è tornato a splendere luminosissimo sulle innumeri masse folte degli abeti e sul verde intenso dei pascoli estesi: la temperatura s'è rifatta mite ed ai villeggianti che, impauriti dagli improvvisi freddi, fecero in fretta le valigie, altri, che sanno le delizie di questo lembo d'Italia appartato dal mondo, si sostituiscono.

Per giungere quassù occorre infatti, ancor ora, armarsi di lunga pazienza. Lasciata la ferrovia a Thiene, conviene prendere la diligenza e fare in questa, anche nella buona stagione, sei ore di viaggio per arrivare ad Asiago, che è il capoluogo dei Sette Comuni.

E per un buon tratto la strada è monotona

Panorama di Asiago.

e stucchevole, ma poi, svolgendosi serpeggiante sui fianchi della montagna brulla, correndo tra aspre gole, aprendosi su splendidi panorami, riesce interessantissima. Si giunge così a 1000 metri sul mare sull'altipiano magnifico, che tu pur caro a Giovanni Segantini, il poeta insuperabile delle bellezze alpine.

Fra tre anni il viaggio per giungere quassù sarà abbreviato: fra tre anni si udrà anche qui il sibilo della vaporiera che dovrà correre su binari a triplice sistema, venendo dal piano: poichè la linea per un tratto sarà a scartamento ordinario, quindi ad ingranaggio ed infine a scartamento ridotto. Allora quest'altipiano su cui vive una forte, caratteristica e numerosa popolazione e che spesso, d'inverno, durante qualche settimana, è bloccata dalla neve alta tre o quattro metri, sarà collegato al mondo e diverrà una vasta e celebrata stazione climatica.

Ad Asiago, che conta quasi dieci mila abi-

Altipiano di Asiago.

tanti, fanno corona i comuni di Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo: ideali comuni italici in cui non si pagano imposte municipali perchè le rendite dei boschi di abeti, di pini e di faggi di cui sono proprietari bastano a tutti i bisogni.

Il pittoresco altipiano dalle vaste praterie di verde vivissimo e dai greppi selvaggi si distende al cospetto delle prealpi maestose, tutto seminato di grossi paesi e di poveri gruppi di case dal tetto acuminato coperto di legno: cinto di boschi di abeti giovani e secolari; senza siepi, senza alberi, senza corsi d'acqua, tutto ondulato, aperto a vasti orizzonti, avendo a sfondo, lontano, l'alta montagna silenziosa, e in basso le ampie vallate corse da torrenti sonanti.

La vita, quassù, in questa stagione, non potrebb'essere più dolce nè più tranquilla. Il clima vi è delizioso. Nei boschi ombrosi e profumati e soffici di muschi, il silenzio è rotto dai campanacci delle mucche pascenti: nelle *malghe* i pastori fabbricano latticini rinomati: nelle foreste i boscaiuoli approntano il carbone: nelle case e nelle stalle si fabbrica ogni sorta d'utensili di legno: e quando viene la buona stagione i più forti di questa intraprendente popolazione d'antica razza robusta emigrano temporaneamente all'estero a trovarvi lavoro...

Poichè questa popolazione appartiene a due età opposte. Sull'altipiano dei Sette Comuni si parla ancora dai vecchi il dialetto cimbro, che ad opinione anche dell'Ascoli, altro non è che la lingua tedesca quale si usava verso il 1200, simile alla lingua dei più antichi diplomi tedeschi ed ai dialetti bavaro-tirolesi.

Un vecchio cimbro.

I vecchi parlano ancora il cimbro ma anche i giovani lo conoscono, poichè tale dialetto costituisce una cara ed originale tradizione paesana che si ama conservare, malgrado i buoni sentimenti di italianità.

D'altra parte in queste popolazioni così segregate dal mondo è uno spirito vivo ed alacre di modernità e di progresso, che forse è frutto, per buona parte, della relativa agiatezza ed, ancor più, della naturale acutezza d'ingegno dei montanari dell'altipiano. Valgano a prova l'ardua e costosa ferrovia che salirà ai Sette Comuni e di cui si sta per cominciare la costruzione: la rete telefonica che congiunge i paesi dell'altipiano e la luce elettrica che illumina Asiago. Valga ancora a prova il fatto che quassù si stanno costruendo vasti, ricchi e moderni alberghi estivi, destinati alle colonie che la ferrovia condurrà ad Asiago, come potrà essere una vera, comoda e grande stazione climatica.

Le passeggiate, le gite, le escursioni e le ascensioni sono di qui amene, numerose ed interessanti. Ogni bosco di abeti ha un'attrattiva speciale: le strade sono comode e facili: la frontiera è a breve distanza: di qui si può proseguire per Vezzena e Lavarone e scendere a Trento. La vista sulla Val d'Assà, la profonda spaccatura che divide l'altipiano, lasciando da un lato Canove e dall'altro Roana, offre un mirabile spettacolo. Fu in questa gola angusta, selvaggia ed irta di abeti che nel 1509 mille montanari resistettero all'avanguardia dell'esercito di Massimiliano che mirava a conquistare il Veneto.

È su questa valle che si sta costruendo un grandioso viadotto che sarà tra i più grandi manufatti stradali del Veneto. Il ponte si eleverà a 75 metri sul letto del torrente che scorre sul fondo della stretta gola. Misurerà in lunghezza 130 metri, di cui 60 saranno occupati dalla travata metallica. I piloni maggiori, formanti arco con altri sorgenti dai dorsi selvaggi delle montagne che stringono la valle, sono alti 22 metri... In questo viadotto il comune di Roana spese finora oltre 200 mila lire.. quasi inutilmente, poichè l'esecuzione dell'inappuntabile progetto fu affidata alla direzione di un tecnico incapace: così che buona parte della costruzione in muratura già elevata dovette essere abbattuta perchè non avesse a crollare.

Del pari Enego, sfatate le opposizioni del generale Pianell, che pur si oppose tenacemente alla costruzione del viadotto sulla Valle d'Assa, sta congiungendosi con una grande

Case antiche di Asiago.

strada carrozzabile alla internazionale che da Bassano per Primolano va a Trento; costeggiando il Brenta: ardua strada il cui progetto è del valente ing. Slaviero di Asiago, progettista anche del viadotto sulla Val d'Assa. Novella fortuna arriderà così anche ad Enego, il bel paesetto che nel medio evo fu dominato dagli Scaligeri, i quali vi innalzarono un magnifico castello di cui ancora rimane una torre...

E torniamo a Vezzena, dalle cui alture si ammirano in basso le valli trentine, i laghetti di Levico e di Caldonazzo e le lontane cime dolomitiche.

Ed è pur bello, movendo da Asiago, salire il monte Como, donde la vista spazia sull'immensa pianura veneta fino alla laguna ed alla linea bianca del mare lontano, nei dì sereni...

Poichè l'altipiano dei Sette Comuni ha un avvenire di cui per tantu parte va debitore al suo deputato on. Brunialti, mi sia lecito di finire con un accenno al passato.

I paesi dell'altipiano, trovandosi appartati dal mondo, ottenevano nel 1310 di unirsi in *Reggenza*, cioè di avere un Governo particolare, a cui Can Grande della Scala concesse i primi, essenziali privilegi, riconfermati poi da Gian Galeazzo Visconti e quindi da Venezia, alla quale nel febbraio 1404 i Sette Comuni, primi nel Veneto, fecero atto di sottomissione.

La *Reggenza* durò cinquecento anni, cessando nel 1807 e nel piccolo museo di Asiago si conserva ancora la tavola rotonda, intagliata ed intarsiata, intorno alla quale sedevano i rappresentanti della *Reggenza*, la cui arma recava sette teste.

FAUSTINO MALAGUTI

Faustino Malaguti è uno scienziato italiano che ha avuto una parte importante nei moti politici del 31 a Bologna.

Giovane e già conosciuto come chimico valente, appena costituitosi il Governo provvisorio, con a capo Giovanni Vicini, il Malaguti fu scelto a segretario del ministro di polizia Pio Sarti, fervente patriota. Quella prima sfortunata rivoluzione ha avuto l'onore di scrivere il primo decreto di decadenza di fatto e di diritto del Governo papale.

Volte contrarie le sorti delle armi egli dovette imbarcarsi ad Ancona sul brigantino *Isotta* con altri 96 compagni che furono traditi e consegnati all'Austria, la quale li rinchiuse nelle prigioni di Venezia.

I detenuti furono in seguito deportati a Marsiglia e il Malaguti escluso dal numero di coloro che poterono rientrare in patria.

Faustino Malaguti, con altri italiani, prese la nazionalità francese. A Parigi prese la laurea in scienze alla Sorbona.

Fu dapprima chimico nella celebre fabbrica di porcellane di Sèvres e in seguito dal laboratorio industriale passò all'Università vincendo per concorso la cattedra di chimica a Rennes, dove acquistò grande riputazione di scienziato. Le sue lezioni di chimica agraria servirono molti anni come testo nelle scuole di Francia e d'Italia.

Il Malaguti eletto rettore dell'Università

di Rennes, morì in quella città, il 26 aprile 1878, fra il compianto generale.

A Pragatto, comune del bolognese, dove egli ebbe i natali, si è inaugurato ieri una lapide che ricorda il fiero patriota e l'illustre scienziato.

Il bassorilievo è opera pregiata dello scultore Tullo Golfarelli.

Il monumento a re Umberto a Bari

Ci telegrafano da Bari, 25:

Oggi ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra del monumento equestre a re Umberto.

Il piazzale Umberto era gremito di pubblico il recinto riservato, addobbato con festoni, era affollato delle autorità civili e militari; rendevano gli onori la truppa, i pompieri, le guardie e i carabinieri.

Il Commissario regio, Pesce, pronunciò un discorso d'occasione.

Quindi si firmò una pergamena dalle autorità, e dopo suggellata la si mise in mezzo ad una pietra appositamente incavata; poscia il commissario versò la calce con una cazzuola mentre le truppe presentavano le armi.

Infine si sorteggiarono cinque maritaggi di lire cento ognuno per povere orfane.

Un superstite del " Gazzettino „

L'altro dì, nel commemorare Achille Bizzoni, abbiamo detto dei superstiti del *Gazzettino Rosa*, fra i quali vi era Francesco Giarelli.

Questi ci scrive:

Sant'Agata (Piacenza), 25 settembre 1904.)

Carissimo Carlo,

Ieri l'altro l'amico *Secolo* — commemorando il povero Bizzoni — accennava a me fra gli antichi redattori del glorioso *Gazzettino rosa*. Ed è giusta asserzione. Sbaglia però quando fa attualmente di me il « bibliotecario » a Piacenza.

No, amico: io non fui, non sono e non sarò mai in eterno, bibliotecario piacentino. Sta il fatto che nel 1867 osai concorrere all'umile posto di vice-bibliotecario nella « Civica » della mia città natia e di dar il mio bravo esame di letteratura italiana, latina, storica, ecc., ecc. Ma mi bocciarono solennemente. Allora fu detto che si era dalla commissione esaminatrice — fior fiore dell'amministrazione comunale moderata d'allora — voluto colpire il candidato, già sin d'allora ascritto ai partiti ed ai fogli della democrazia. Io non credetti alla voce, e solo più tardi potei convincermi della sua attendibilità.

Ad ogni modo quel mio memorabile fiasco fu per me una fortuna, perchè poco dopo Cavallotti mi volle a Milano: ed a Milano stetti per oltre vent'anni, ivi imparando come si vive e come si scrive da uomini liberi. Oggi completamente indipendente da tutti — continuo operoso e sereno nel mio ufficio di scrittore — e in quanto a « Biblioteche » non presiedo che alla mia piccola privata, che mi sorregge e conforta, mentre malinconicamente s'avvicina la vecchiaia, intimando la prossima chiusura... del libro.

Se credi, stampa la presente, ed abbimi

aff. collega: *Don Lumachino.*

Un nuovo cardinale.

Ci telegrafano da Venezia, 25:

Pervenne quest'oggi la notizia essere imminente la nomina del patriarca Cavallaro a cardinale.

Papa Sarto aspettava soltanto l'*exequatur* alla di lui nomina a patriarca, per elevarlo alla porpora.

Si assicura che il Cavallaro verrà chiamato immediatamente a Roma come cardinale di curia.

Studi militari.

Ci telegrafano da Aquila, 25:

Sono arrivati dalla via di Rieti ventisette ufficiali, fra superiori e inferiori, guidati dai generali Gabuzzi, Viganò e Marazzi, ai quali si è unito il generale Cadorna, comandante questo presidio.

Si sono recati qui e altrove, a scopo di rilievi e di studi militari.

Pare che vogliano pure percorrere la Conca aquilana per vedere se sarà il caso di svolgere in essa le grandi manovre dell'anno venturo.

Un attentato nella galleria del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 25:

Questa notte nel tunnel del Sempione — versante italiano — fu commesso un infame attentato. Alcuni ribaldi posero una grossa sbarra di ferro attraverso le rotaie per far deviare il treno che portava all'uscita 150 operai.

Il macchinista riuscì con molta prontezza di spirito ad arrestare il convoglio. Gli autori dell'attentato fuggirono nel Vallese.

Altre vittime del disastro di Ferrara?

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

È giunto un telegramma da Pietroburgo, firmato dal luogotenente generale Spitzbergh, chiedente se fra i feriti e i morti pel disastro ferroviario, si trova il giovane Eugenio Spitzbergh. Il prosindaco Gatti-Casazza rispose escludendo che si trovi fra i feriti ma aggiungendo che fra le ceneri potevano esservi dei resti mortali non identificabili.

Un altro telegramma è giunto da Stanisla, Gorizia, chiedente se fra i feriti e i curati all'ospedale si trovano due giovani sposi in viaggio di nozze, certi Oller; fu risposto negativamente.

Si rinvennero fra le macerie dello scontro una sciabola col fodero, degli speroni, una rivoltella, delle spalline, un porta sigarette, delle medaglie di tiro a segno, quattre orologi, parecchi pezzi di orologi, delle forchette, dei coltelli, una catena d'argento, un porta chiavi, un collare di metallo per cane, quattro spilloni da donna fusi insieme, dei fazzoletti colle iniziali G. ed altri colle iniziali O. B., uno con una corona nobiliare, un fermaglio di Plaid con un anello di metallo e una corona di conte, una statuetta di bronzo raffigurante Mercurio, un rosario.

La Commissione governativa interrogò il barone von Bazant, Marchesi, Gamberini, Oldrini e Avoni, degenti all'ospedale e che migliorano sempre.

*** Ci telegrafano da Lucca, 25:

Dopo le solenni onoranze rese a Ferrara al compianto capitano Alfredo Bianchi, nostro concittadino, anche Lucca ha voluto testimoniare in modo pure solenne, alla vittima del disastro il suo pietoso affetto.

La cassa che conteneva solo i resti carbonizzati del giovine capitano, e cioè il tronco senza testa ed estremità, fu seguita da un imponente corteo, nel quale figuravano il sindaco, i corpi armati del Comune, la musica municipale, uno squadrone di cavalleria con musica, numerosi gruppi di ufficiali, e molti amici.

C'erano più di 20 splendide corone.

Al cimitero ha parlato, dando l'estremo vale alla salma, a nome della città, il sindaco dottor Del Carlo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Su e giù per il mondo

Le rendite dei miliardari americani.

Dal censo delle contribuzioni dirette dell'Unione Americana per l'esercizio 1905 si apprende che i seguenti cittadini americani hanno per le proprietà fondiarie la seguente rendita annua imponibile:

Field (Chicago) 40 milioni di dollari: J. J. Astor (New Jork) 35; Weightman (Filadelfia) 30; W. Astor (New York) 27; L. Z. Leiter (Chicago) 12; Otlio Young (Chicago) 10; Frick (Pittsburg) 10; White (Baltimora) 8; Chessman (Denver), Sears (Boston) 4.

Inoltre per la proprietà mobile il censo calcola le seguenti rendite annue:

Andrea Carnegie, 5 milioni di dollari: Johor Rochefeller, 3 milioni; Russel Saye 2.

Povera gente!

***

Il linguaggio dei francobolli.

Un giornale inglese segnala questa novità, che fa del francobollo un emblema e un messaggio di amore. Ecco la chiave di questo metodo di corrispondenza speciale.

Il francobollo collocato all'angolo superiore a destra, diritto con la testa alta, significa: « Io desidero la vostra amicizia »: messo di traverso, chiede: « Mi amate? »; con la testa in basso; « Non mi scrivete più! »; inclinato: « Scrivete immediatamente ».

Quando il francobollo è all'angolo inferiore dal lato destro, regolarmente incollato, significa: « Il vostro amore mi rapisce »; all'angolo sinistro superiore, con la testa in alto: « Io vi amo »; di traverso: « Il mio cuore è legato a un altro »; con la testa in basso: « Buongiorno, amico mio ». All'angolo inferiore sinistro significa con la testa in alto: « La fedeltà avrà la sua ricompensa »; orizzontalmente: « Non mi abbandonate nel mio dolore »; con la testa in basso: « Voi trionferete di tutte le prove ».

Quando il francobollo è sulla stessa riga del nome del destinatario, significa: « Io ardo dal desiderio di vedervi ».

Ed ora, belle lettrici, che conoscete questo nuovo arcano del *flirt*, potete ricorrervi in caso di bisogno.

***

La ghigliottina in pegno.

La morte di *Monsieur de Paris* (e non *Monsignor di Parigi*, come lo chiama un giornale siciliano) ha ispirato delle biografie del boia Deibler, perfino apologetiche, come quella di un giornale nazionalista parigino.

Non è il caso di ripetere aneddoti già fritti e rifritti. Ma le qualità del signor Deibler, che fu un boia *comme il faut* risalteranno meglio al confronto con uno dei suoi predecessori, Henri Samson.

Costui era un personaggio di una moralità deplorevole. Egli, ultimo erede di una storica dinastia di carnefici di Parigi, aveva interamente consumato il suo pingue patrimonio, sicchè nel 1847 si trovava senza risorse, ridotto agli ultimi espedienti. Un bel giorno egli venne rinchiuso a Clichy, la famosa prigione dei debitori. Il malcapitato boia ebbe un bel protestare, che egli era un istrumento della giustizia e che la società non poteva fare a meno di lui, i suoi creditori furono inflessibili e non consentirono a rendergli la libertà che a condizione di avere in pegno... la macchina della ghigliottina.

Pochi giorni dopo questa strana operazione Samson ricevè dal procuratore generale l'ordine di giustiziare un condannato. Egli corse dal creditore, che teneva in pegno la sua macchina, supplicandolo di prestargliela per un giorno solo. Il creditore rifiutò recisamente. Bisognò allora informare la Procura generale.

Il ministro della giustizia firmò l'ordine di pagamento delle poche migliaia di lire necessarie a disimpegnare la ghigliottina; ma al tempo stesso firmò il decreto di revoca del boia cattivo pagatore.

***

La facoltà d'indovinare.

Alcuni giorni prima della battaglia di Liao-Yang l'*Agence Havas* comunicava ai giornali la frase seguente: *Una battaglia è imminente.*

La battaglia c'è stata, ma non è meno azzardata questa frase: essa ricorda quella di un dramma intitolato *Napoleone*, nel quale un servitore dell'eroe, ancora generale, gli grida: *Generale, io vi sarò fedele fino... a Sant'Elena!*

***

Per finire.

Botta e Risposta.

Il dottor Orecchioni, che ha una vera faccia d'asino, ferma pel corso una vettura pubblica.

— Cocchiere! grida. Al giardino Zoologico.

Ma vi avverto che, con cotesto equipaggio miserabile, non avete diritto alla mancia.

— Oh! risponde il vetturino — non fa nulla. Sono sicuro che il direttore del giardino, mi darà una gratificazione, quando mi vedrà condurgli un animale come voi.

Corriere scientifico quotidiano

Dove passava l'Olona? — Non possiamo dire l'*Olona fossile*, perchè la condotta a Milano fu fatta appena 140 anni dopo Cristo, e 1764 anni per la scienza sono un istante.

Il professore Caramelli ricercò l'antico letto, abbandonato per forza dalle onde celebrate fin dal tempo del *Barchett de Boffalora*. Egli scoprì fra l'Olona ed il Lambro un deposito di *diluvium* che deve corrispondere all'antica valle da cui fu espropriato. Notiamo di passata che nella scienza il nome di diluvio non ha nulla di comune col diluvio universale a cui alcuni ancora credono o dimostrano di credere.

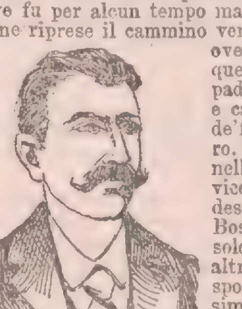
Fonte Jolanda. — È un'importante acqua minerale, appartenente alla classe di quelle che sono realmente efficaci per rimedi attivi e non sballonate di reclame. Venne scoperta presso Staro, in provincia di Vicenza e zampilla dal micaschisto.

I professori Spica e Schiavoni che ne fecero l'analisi trovarono che è manganesica ed arsenicale. Della virtù di simili acque diremo un'altra volta.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il Canzoniere d'un contadino. — Massimo Fioravanti Bosi, di Calto, nella provincia di Rovigo, dov'egli è nato il 1863, è figlio di poveri contadini, seguì un corso regolare di studi solo fino alla terza classe, poi, insieme coi genitori, si dette alla coltivazione dei campi. Sedotto dal miraggio di più lieta sorte in lontane terre, emigrò a Costarica, nell'America di mezzo, donde, dopo due anni di vane fatiche, ritornava in patria tanto povero quanto allorchè n'era partito; si recò a Roma, dove fu per alcun tempo manuale muratore, e infine riprese il cammino verso la nativa Calto,



ove restò sempre da quel giorno, divenendo padre di molta prole e campando con essa de' frutti del suo lavoro. Tale fino ad oggi, nelle sue principali vicende, la vita modesta del Fioravanti-Bosi, il quale in ciò solo si distingue dagli altri contadini, in una spontanea e felicissima tendenza alla poesia.

Egli compone in versi con istintiva naturalezza, e scrive un'ode e un sonetto con la sobrietà e l'eleganza di un artista eletto.

Non manca di coltura tuttavia: la lettura è stata per il poeta contadino la prima sorgente di educazione spirituale. Egli è giunto a intendere e a gustare la *Divina Commedia*, e si è così, a poco a poco, affinato il gusto.

I suoi canti, dapprima impacciati e talvolta rudi, si son fatti sempre più studiati e adorni. Qualcuno li notò questi canti, e già furono elogiati dalla stampa quotidiana e letteraria; ma nel fervore della lotta quotidiana le voci di plauso si sarebbero spente senz'eco, se per impulso del prof. Gherardini non si fossero riuniti alcuni amici e ammiratori del poeta a raccogliere la somma sufficiente per la stampa dei migliori versi scritti dal Fioravanti Bosi. Oggi appunto questi versi vedono la luce presso l'editore Antonio Vallardi, che li pubblica in un volumetto di un centinaio di pagine, con prefazione del prof. Avancinio Avancini.

Motivi dei componimenti del Bosi sono, di solito, l'amore della madre, dei fratelli, la pietà per i poveri, gli operai, i contadini, i derelitti; e più raramente sono scatti di collera, imprecazioni e sdegni per l'umiltà della vita propria e le ingiustizie sociali, di cui è vittima. Alcuni di essi sono usciti dalla mente di lui così garbati nella forma, da darci il sapore di quell'ispirazione fresca e naturale, che tanto ci piace ne' poeti de' primi tempi.

Leggete per esempio questo sonetto intitolato *Sul Tevere*

Io era stanco, colla faccia smorta,
Sul margine del Tebro e riposava:
Ell'era lungo il ponte e mi guardava
Coll'occhio astuto di fanciulla accorta.

Ma, del suo sguardo la vivace scorta,
Nell'anima, gentil mi penetrava
E mi voleva dir che la baciava
Il labbro di chi paga e non conforta.

Mi venne poscia lentamente accanto
Tutta commossa, e, con favella onesta,
Mi disse quel che le concesse il pianto:

« È ben triste, soggiunse, alla modesta
Vita dar bando, per un cor gentile
Sol per amor tradito, e reso vile! »

La rubrica per le signore

La fine delle bionde. — Una gravissima disgrazia minaccia gli autori dei romanzi sentimentali.

Fra poco, a quanto pare, non vi saranno più donne bionde.

Sarà inutile quindi decantar le opulente capigliature di questa o di quella bellezza e paragonarle a raggi di sole, a spighe di grano maturo, ecc., ecc.

Ed anche per i poeti, i cui versi vengono bene spesso dedicati a qualche splendida creatura bionda, la minacciata sparizione delle chiome riprodotte con tanta verità dal pennello del divino Tiziano, è un quasi disastro.

Certo, le lettrici, ed anche i lettori dimanderanno chi è che ha fatto una predizione, così triste per gli ammiratori, che sono numerosissimi, delle bionde o per le bionde stesse.

Chi è? Un antropologista americano. Chi poteva dubitarne?

Ma questo dotto *yankee* non è troppo crudele.

Il fenomeno che egli ci annunzia non sarà completo, prima di sei secoli.

Da qui ad allora, nè passerà dell'acqua sotto i ponti!

Eppoi chi può assicurare che fra seicento anni non si vedranno più donne bionde?

È probabile, anzi, che le capigliature d'oro o di sole, saranno più numerose che adesso, perchè i chimici e i fabbricanti di tinture faranno adottar il color biondo a tutte le belle e più in voga, le quali, alla loro volta, saranno scimiottate da quelle di categoria inferiore.

Non dimentichiamo il proverbio che insegna: « Dove manca natura, arte procura. »

Lo stesso dotto, aggiunge, che quando le bionde saranno scomparse, la media della longevità umana si rialzerà sensibilmente, perchè le bionde sono, in generale, di temperamento delicato ed offrono, per conseguenza minor resistenza delle brune agli attacchi delle malattie sopratutto nell'atmosfera delle città.

È possibile, lo ammettiamo. Ma siccome non sarà se non fra sei secoli che i mortali piangeranno le ultime donne dai capelli dorati, perchè lamentarci prematuramente di questa sparizione?

Del resto — pur rendendo un sincero omaggio alle brune — la fine delle bionde, non sarebbe il preludio della fine del mondo?

NECROLOGIO

A Novara il prof. Giuseppe Santini, che fu buon musico e poeta.

A Savona il patriota Luigi Carino, capitano a riposo.

A Firenze il capitano di vascello nella riserva Ruggero Forti.

A Fiesole il barone prof. Alessandro Kraus console della repubblica di San Marino.

Ad Aquila il dott. G. B. Mancini, ex sindaco della città.

I funerali di Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Oggi ebbero luogo i funerali di Summonte, ai quali prese parte molta gente.

I discorsi pronunziati presso la bara furono improntati, come facilmente può intendersi, alla maggiore violenza contro la memoria di Saredo, contro la magistratura, ecc., ecc.

Fra le corone ce n'era una portante le date 13 agosto e 23 settembre, cioè quella della sentenza della Corte d'Appello e quella della morte.

IN CUCINA

Roast Braton. — Ponete larghe fette di *lonza* di manzo in casseruola con scalogne e prosciutto; fatele colorire con burro, unite del vino rosso, e quando questo sia assorbito, del brodo, del pomodoro a pezzetti, del pepe abbondante.

Riducete ben bene la salsa, e versatela in un vassoio con guarnizione di rafano e di patate cotte al burro con pezzi di cipolle.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Un abituro meschino per l'opera della donna previdente saggia, onesta, amorosa può essere un santuario pel cuore, un rifugio dalle tempeste della vita, un dolce luogo di riposo dopo la fatica, una consolazione nella sventura, una compiacenza nella prosperità. *Smiles.*

Nota Satirica del giorno

QUAL È IL PIÙ BENEMERITO?

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Quel carneade di sindaco Barinetti che corre a Roma a scongiurare danni maggiori alla sua città... oppure quel grand'uomo di Vigoni che con un semplice dispaccio innondò di sangue tutta Milano?

SCIARADA

Nice *due un*, purtroppo
Che come il suo *totale*,
Savio non son, *tre* vale
Ormai pensarci più.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Do-mi-na-re.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanne di scioperanti.

Ci telefonano da Torino, 25:

Ieri sera verso le otto sono terminati al tribunale i processi contro 8 dimostranti arrestati durante lo sciopero generale.

Gli accusati sono quasi tutti minorenni e sono imputati di violenze e ingiurie agli agenti di pubblica sicurezza.

Il tribunale assolse certo Elena Santo, accusato di avere scaraventato un contatore del gas contro una guardia municipale che fu colpita e contro un ispettore di P. S.

Ma al dibattimento risultò che il Santo portava sulle spalle il contatore perchè doveva farlo bollare e gli venne strappato dai tumultuanti.

Gli altri imputati vennero condannati a pene varianti da sei a due mesi. I processi non destarono alcun interesse.

*** Ci telegrafano da Venezia:

Sono comparsi al tribunale quindici degli arrestati pei fatti di domenica e lunedì. Nell'aula e nei pressi del tribunale, grande sfoggio di forza pubblica.

Le imputazioni erano varie: rottura di orologi elettrici e di fanali pubblici, grida sediziose e resistenza agli ordini dell'autorità.

La discussione della causa è finita a tarda ora colla condanna di tredici fra gli imputati da un massimo di mesi 7, giorni 18 e 500 lire di multa, ad un minimo di dodici giorni di reclusione. Due furono assolti.

***

Il tipografo Mussi Luigi, addetto allo stabilimento Modiano, abitante in piazza S. Stefano N. 3, ci tiene a non essere confuso col suo omonimo, condannato l'altro dì in seguito ai fatti accaduti durante lo sciopero.

Cronaca dello Sport

La traversata delle Alpi in pallone.

Il capitano Spelterini, uno dei più audaci veterani della navigazione aerea ha felicemente effettuata l'ascensione ch'egli si era proposto di fare attraversando le Alpi col suo pallone.

Accompagnato dall'ing. Staoflier di Stoccarda, egli si è innalzato, lunedì scorso, a un'ora, con un tempo splendido, sul suo pallone *Stella*, dalla stazione del ghiacciaio dell'Eiger, situata a m. 2323 di altezza, lungo la ferrovia della Jungfrau.

Cap. Spelterini.

Molte centinaia di persone, fra le quali molti stranieri, hanno salutato con acclamazioni la partenza dell'aeronauta.

Il pallone dopo aver passato i massicci della Jungfrau, del Breithorn, della Slumbisale e del Wildstrubel, si diresse verso il Vallese, ma fu subito avviluppato da nubi che rendevano impossibile l'orientamento e respinto in direzione del cantone di Berna contro un pascolo assai ripido presso Adelbaden: divenne allora necessario effettuare la discesa che seguì felicemente.

Il pallone si era elevato all'altezza massima di 6000 metri.

La temperatura minima osservata era stata di 5 gradi sotto zero.

Gli aeronauti sono stati trascinati da un vento violento verso l'ovest, ed hanno potuto contemplare senza catastrofi il superbo e terribile spettacolo dei ghiacciai.

Il capitano Spelterini ha preso numerose fotografie che saranno esposte in una conferenza accompagnata da proiezioni, che lo Spelterini terrà prossimamente all'Aereo-Club di Parigi.

Appendice del SECOLO, 26-27 Settembre

ERNEST DAUDET 22

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« È dietro le mie vive istanze che mio padre vi comunica il foglio indegno. Crederei, infatti, di mancare a quanto vi devo col nascondervi lo sforzo che si è fatto per staccarmi da voi.

« Il vostro onore è il mio ormai. Chi vi attacca m'attacca. Difendiamoci! »

— Come l'ami! mormorò sospirando il padre dopo aver letto una sì fiera dichiarazione.

— Lo sposerei se non l'amassi? Sì, l'amo con tutta l'anima mia, sino al punto da morirne se dovessi perderlo ora che è mio, com'io son sua.

— Taci, taci, sciagurata! esclamò la madre. Parli di morire per un uomo che due mesi fa non conoscevi ancora. E noi?...

A tal rimprovero di cui colse tutta quanta la dolorosa amarezza, la giovane sentì svanire l'energia che l'avea sin là sostenuta.

Un singhiozzo le gonfiò il petto e ne uscì, intanto che un fiotto di lagrime le scaturiva dagli occhi.

Si gettò nelle braccia della madre, mormorando:

— Ah, mamma! mamma!...

Vieppiù sconcertato da tal scena, papà Tavers non sapeva a qual partito appigliarsi.

Consultava la moglie collo sguardo donde trapelava tutta la sua ansietà; ma ella, intenta a calmare e a consolare la figlia, non lo vedeva neppure.

— Come! Sei ancora qui? gli chiese poi rimproverandolo. Che aspetti per recarti dai Montagny? Leonilde t'ha pur supplicato d'andarci! Non capisci che bisogna darle una tale soddisfazione?

— Ci vado, ci vado!

— Pranzate prima, papà, gli disse la figlia piangente. Ci andrete dopo. Avete detto un momento fa che morivate di fame.

— Oh, ora è passata la fame! Vado e torno subito. Intanto voialtre procurate di quietarvi. Non è già coll'esaltazione che si superano le difficoltà e che ci si trae d'impaccio.

Leonilde lo vide attraversare il giardino, nella luce rossastra degli ultimi raggi del sole e, per quanto grande fosse la fede di lei, pure tremò di paura all'idea che, da lì poco, egli sarebbe tornato per dirle forse che le sue speranze erano per sempre distrutte.

La signora Montagny aspett[...] vrebbe dovuto dir: domani. figlio, ch'era uscito fin dal mattino, e col quale dovea pranzare in casa Tavers.

Alle sei, quando incominciava a vestirsi, le fu recata una lettera, nella quale papà Tavers la avvertiva come per un incidente imprevisto, che lo obbligava ad uscire la sera colla moglie e la figlia, fosse costretto a rimettere il desinare ad altro giorno.

Quantunque l'intonazione della lettera fosse cordiale, pure la sua concisione meravigliò la madre di Ruggero, la quale inoltre non potè sottrarsi ad un po' d'inquietudine nel constatare che lo scrivente avea trascurato di dirle il giorno a cui il pranzo era prorogato.

Non s'era ancor riavuta dalla sorpresa quando entrò il figlio.

Ella pensava che la lettera avrebbe pure a lui cagionato il medesimo turbamento.

S'ingannava.

— So cos'è, disse. Leonilde m'avea già prevenuto che ella e i suoi genitori non sarebbero forse liberi stasera.

« Aspettavano una parente dalla provincia. Certo essa è arrivata o saranno stati costretti a condurla a teatro.

La spiegazione era naturale e data con tranquillità; onde la vedova l'accettò, non senza osservare tuttavia essere strano che papà Tavers non avesse fissato il giorno della prossima riunione.

— Che bisogno c'era di dirlo? È cosa sottintesa.

La calma perfetta di lui terminò di tranquillarla. Le rincresceva il contrattempo; ma non se ne inquietò più.

S'alzò per andare in cucina a dare gli ordini necessari affine d'improvvisare un pranzo per lei e Ruggero.

— Non hai che a pazientare un po', gli disse. Non sarà cosa lunga.

Ma egli la trattenne:

— Provvedi solo per te, mamma. Se t'adatti, per una volta, a desinar da sola, approfitterò della libertà che m'è lasciata per accompagnarmi a certi miei amici ai quali ho promesso di passar una sera insieme.

Non era che un pretesto.

Montagny non s'illudeva sulle vere cause del differimento del pranzo.

La lettera anonima, giunta a destinazione, produceva gli effetti da lui sperati e preveduti.

Quella poi che sua madre avea ricevuta, era il prologo della rottura definitiva, da lui provocata.

Ed è perchè temeva di tradirsi, ove fosse rimasto solo colla madre, che si era deciso di recarsi a pranzare all'osteria.

Ma come mai avrebbe ella potuto indovinar la verità, quando non ne aveva il menomo sospetto?

Prestò piena fede adunque alle parole del figlio e lo indusse premurosamente di andar pure a trovar gli amici e a distrarsi con essi.

Un quarto d'ora dopo egli uscì dopo averla abbracciata, sicuro di non rivederla più in quella sera.

Quando fosse rincasato, ella sarebbe, senza dubbio, coricata e addormentata.

Rimasta sola, diede ordine alla fantesca le preparasse qualche cosa da mangiare e intanto che aspettava, prese un giornale e sedutasi presso la finestra aperta, si pose a leggerlo alla luce del sole morente.

Era là da alcuni minuti, quando la fece trasalire il suono del campanello.

Non aspettava nessuno.

Teso l'orecchio, udì l'uscio aprirsi, e cadde dalle nuvole allorchè le si disse che il signor Tavers desiderava parlarle.

Perchè veniva egli, dopo averle scritto che avea tutta la sera impegnata?

Glielo chiese.

— Non l'ho impegnata la sera, rispose il vecchio. Ma saprete tosto perchè mia moglie ed io abbiamo stimato preferibile il non ricevere oggi Ruggero. È in casa?

— No, ella disse, riassalita dall'inquietudine; e tornerà tardi.

— Preferisco che non ci sia. Dobbiamo prima discorrere da soli, cara signora.

E presa una sedia, senza aspettare gli venisse offerta, soggiunse balbettando:

— Vi domando scusa... sono molto commosso. Le gambe non mi reggono più.

— È vero, siete pallidissimo; accomodatevi. Che c'è dunque?

— C'è... Prima di tutto devo rivolgervi una domanda. È vero che, quando vostro figlio è venuto al mondo, non eravate ancora la moglie di suo padre?

Ella vacillò sotto il colpo inaspettato e divenne livida.

— Come lo sapete?... Il matrimonio ha legittimato la sua nascita...

— Dunque è vero? proseguì Tavers con raddoppiata emozione.

— Ve l'avrei detto prima della firma del contratto.

— Certo... perchè allora vi sarebbe stato impossibile nascondercelo.

— L'impossibilità di nascondervelo è la prova della mia buona fede.

« Vi sono confessioni dinanzi alle quali si arretra fin che si può. La mia era penosa, sebbene abbia a rimproverarmi solo di non aver saputo resistere ai trasporti del mio amore per Montagny.

« Potrei invocare molte scuse. Eravamo poveri entrambi; la famiglia di lui s'opponeva al matrimonio; ma ci amavamo; egli m'avea promesso di sposarmi, ed io avevo fede in lui...

(Continua.

CRONACA

Il nuovo coronamento del Duomo

L'altro ieri, 24 settembre, si sono iniziati i lavori per il nuovo coronamento del nostro Duomo.

Come i lettori sanno, il coronamento attuale, dopo un solo secolo che è stato costruito, minacciava rovina. Il consiglio della Fabbrica, dietro questa constatazione incaricò una Commissione di artisti milanesi di preparare un nuovo coronamento, perchè sarebbe stato un rinnegare le ragioni dell'arte, se si fosse pensato a rifare con miglior materiale il medesimo coronamento d'oggi, che costituisce un' offesa al gusto estetico. Fu pure già stampato, or sono circa due mesi, che il progetto della Commissione, approvato dalla Fabbrica e dalla Giunta superiore di Belle Arti, rispetta l'antica facciata, secondo il desiderio della maggioranza dei cittadini, e non compromette la possibilità di cambiamenti che nel futuro si volessero fare.

L'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti domandò una visita dell'ingegnere capo del Genio civile; e questi mandò al prefetto la sua relazione nella quale sono minutamente descritte le condizioni pessime del coronamento napoleonico sia per la sua struttura, sia per la qualità del materiale impiegato, sia anche per i guasti formati dalle acque nelle vôlte adiacenti al muro frontale. Inoltre le chiavi in ferro sono deformate e uno dei falconi presenta pericolo di immediata caduta nella piazza.

Nell'urgenza di provvedere, si decise di fare le prime riparazioni e iniziare i lavori del coronamento nuovo. E l'altra mattina appunto i membri della Fabbrica, insieme ai componenti della Commissione si recarono sul Duomo, dietro alla falconatura centrale della facciata. V'erano anche il sindaco Barinetti, il cardinal Ferrari e il prefetto senatore Alfazio.

Furono tolte due falconature in maggior pericolo e si constatò il miserando stato in cui erano. Basti dire che vi sono i ferri infranti, i pezzi di marmo sfaldati dalle pioggie, e le commissioni fatte con cocci e perfino con pezzi di legno infracidito!

Fu redatto un verbale nel quale, dopo l'elenco dei presenti, è detto:

« In seguito alla deliberazione 14 settembre 1904 del Consiglio di Amministrazione che stabiliva pel giorno 24 settembre alle ore 8,30 ant. l'accesso del Consiglio e della Commissione pel coronamento alla facciata superiore del Duomo, autorizzando l'architetto Gaetano Moretti a provvedere ad una previa esplorazione del coronamento in concorso dell'ing. capo del Genio civile.

« Poichè le condizioni statiche dell'attuale coronamento della facciata imponevano da un anno provvedimenti solleciti, ai quali aveva pensato l'Amministrazione della fabbrica, incaricando una commissione artistica di riassumere gli studi antecedenti sulla facciata per una soluzione definitiva e pratica del problema del nuovo coronamento, costituente quella riforma che adempisse alle prescrizioni testamentarie De Togni, a seconda della potenzialità dell'asse da lui abbandonato;

« Poichè la Commissione stessa ebbe presentato un progetto rispondente ai desideri ed alle disponibilità della Fabbrica stato, da questa accolto con plauso ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione su parere unanime della Giunta Superiore di Belle Arti;

« Poichè il signor Prefetto con nota 22 settembre trasmetteva alla fabbrica del Duomo il risultato della esplorazione eseguita dall'ingegnere capo del Genio civile, che afferma l'urgenza del provvedere;

« Si iniziano oggi i lavori del nuovo coronamento della facciata, e intanto si assicura le parti pericolanti messe in evidenza dagli architetti della fabbrica, dalla Commissione e dal corpo del Genio civile, nonchè si rimovano le due falconature terminali delle aguglie abbinate fiancheggianti la porta maggiore e rivolte al palazzo di Corte.

« Del che si fa constare nel presente verbale che viene firmato dagli intervenuti. »

La Fabbrica intende presentare all'Esposizione del 1906 i disegni completi del coronamento e i saggi di lavorazione in marmo di Candoglio.

Al Museo del Risorgimento.

Il Museo del Risorgimento di Milano si arricchisce ogni giorno pei doni che gli pervengono.

Il signor A. Barzaghi Cattaneo regalò una medaglia di bronzo col ritratto di Napoleone III e l'epigrafe: « L'Italia deve essere libera sino all'Adriatica (sic) 8 maggio 1859 ». La frase suscitava allora entusiasmo: la storia la fece ironia dopo la pace di Villafranca.

L'avv. Ippolito Zolesi, pretore di Arona, regalò al Museo una lettera inedita di F. D. Guerrazzi. La lettera che pubblichiamo è del maggio 1862, e rivela l'indole dello scrittore.

Cariss. signor Agostino,

Aveva commesso al signor Nervi di darle mie nuove e porgergli i miei saluti, ma ei mi scrive, che fin qui non gli è capitato di poterlo fare, però mi affretto al riparo. Giunsi con due piedi, e due mani in regola; trovai la casa ingombra dei soliti cosacchi, pittori, muratori, legnaiuoli, ecc., e ci si sono accampati, per modo che fino a giugno, io non ci posso entrare, e mi tocca a starmene fuori. La casa è ridotta da cristiani: il giardino poi è magnifico; e lo vedrà. Ho venduto la rendita a 71; ora è andata a 72; vedremo se durerà. Quanto a entrare in Roma le sono baie; e la guarnigione mista sarebbe stroppiatura peggiore a non ci entrare affatto: non si può strozzare chi è riposto nella custodia nostra; o si ha meritamente per atto infame, nè credo si possa commettere da un re di popolo che si rigenera a grandezza. Le baldorie di Napoli non mi dànno pegno di nulla: cose da teatro diurno e costate. Qui drizzi il pensiero, finchè la Monarchia non fa lega onesta davvero con la Democrazia (non iscambiare con la Repubblica) è tempo perso, e il guaio cresce ogni dì.

Prego di salutare per conto mio, e di tutti di casa il signor Battistino, la signora Marina, Michelino e Niccolino. In qualunque cosa le occorra una volta per sempre Ella si ricordi avere qua un buon amico e servitore; e a Livorno i signori Raseto non mi faranno torto di andare a locanda: questo è inteso.

Aff. amico
F. D. GUERRAZZI.

Livorno, 12 maggio 1862.

Le prime pioggie autunnali. — Siamo usciti da poco dalla lunga e torrida estate, che per ben quattro mesi ci ha dato temperature quasi sempre superiori ai 30 centigradi, ed ecco l'autunno farsi innanzi — non già colle miti limpide giornate per cui dovrebbe esser questa la più amena e poetica delle stagioni — bensì coi freddi precoci e colle giornate piovose...

Ieri ha piovuto tutto il dì, senza tregua, e il cielo grigio promette altra pioggia, affrettando il ritorno in città delle famiglie che avrebbero volontieri protratto il soggiorno in campagna sino alla non lontana riapertura delle scuole.

La stagione della vendemmia perde così, senza la letizia del sole, le sue più belle attrattive: in compenso è anticipata la maggiore animazione della città, che ha già assunto il suo aspetto di vita invernale, intensa così nel lavoro come negli svaghi.

Il cardinale Ferrari, di ritorno dal pellegrinaggio a Roma, ha indirizzato al clero e al popolo della diocesi di Milano, una sua epistola pastorale, con la quale dà conto della visita fatta al papa dai seicento pellegrini lombardi due settimane or sono, e protesta altamente contro il *Congresso del libero pensiero.*

La pastorale, che è in data 18 settembre, vede oggi la luce.

Il canonico Paolo Rotta, questa mattina, nella basilica di Sant'Ambrogio, ha celebrata la messa d'oro pel cinquantesimo anno di sua ordinazione.

Nel primo periodo del risorgimento nazionale il Rotta faceva parte del battaglione degli studenti, che sulle sponde del Mincio combattè per la liberazione della patria.

Ordinato sacerdote nel 1854, il Rotta spiegò la sua attività non solo nel campo del suo ministero, ma la estese a quello della beneficenza e degli studii. Egli è infatti un operoso e competente scrittore di cose milanesi ed archeologo valente.

Un suicidio e un tentato suicidio. — In via Paolo Sarpi 12 abitava con la famiglia un giovane di ventun anni, Augusto Gamberini, impiegato presso la ditta Campari e Buffer, nativo di Copparo in provincia di Ferrara.

Ieri verso mezzodì, il Gamberini si chiuse nella sua stanza e si sparò un colpo di rivoltella in bocca. Restò fulminato. Il poveretto pare si sia ucciso per amore.

Un delegato della III Sezione di P. S. di via Giuseppe Giusti e il dottor Ghezzi dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi ne constatarono la morte.

*** In corso Ticinese due vigili urbani trovarono ieri, poco dopo il mezzodì, un uomo sulla trentina, il quale giaceva al suolo contorcendosi in preda a vivi dolori. Lo trasportarono all' Ospedale Maggiore, dove stette un pezzo senza poter parlare. Dapprima si suppose fosse vittima di un malore naturale; ma poi il malato stesso finì col dichiarare d'aver ingoiato tre pastiglie di sublimato corrivo e di chiamarsi Giovanni Caccia. È in grave stato.

Tredici famiglie avvelenate dai funghi. — Si ha da Bergamo, 24: Questa mattina alcune famiglie di Seriate (paese che dista quattro chilometri da Bergamo) acquistarono dei funghi, che cucinarono pel pasto del mezzogiorno.

Verso le 2 qualcuno di questi che avevano mangiato i funghi incominciò a sentire forti dolori di ventre. Si corse pel medico condotto, ma questi era assente dal paese. Si telefonò tosto al nostro ospedale, che dispose per la pronta partenza del dottor Lolli. Prima che questi giungesse a Seriate, tutti i colpiti dal malore si erano già stipati nella farmacia del paese, ma il farmacista non volle dar loro dei contraveleni, non volendo addossarsi delle responsabilità.

Fortunatamente giunse il dottor Sanguettola di Pedrengo, che casualmente passava di là, e portò ai colpiti pronto aiuto.

Le persone colpite sommano a una ventina, appartenenti a tredici famiglie, e cioè: Zenoni, Morlotti, Azzolari, Belotti, Giovanzana, Sezini, Grimaldi, Conti, Cattaneo, Pelliccioli, Chiesa, Benicchio, Celichini.

I dottori Lolli e Sanguettola fecero quanto la scienza loro suggeriva, e disposero per l'invio all'Ospedale di Bergamo di due dei più gravemente colpiti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.16 tram. 6.33 — Roma — leva 6.2 — tram. 6.1 — Palermo leva 5.57 — tram. 5.59.

Luna. — Età giorni 17. — Leva 7.4 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 756 sul golfo di Lione.

Temperatura al mattino Parigi 8 vario — Zurigo 7 nebbia — Trieste 15 nuvoloso — Nizza 14 bello — Praga 7 nebbia — Budapest 12 coperto — Vienna 10 nebbia — Pietroburgo 6 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, salita al sud: massima di 763 sul basso Adriatico, minima di 761 sull'alto Tirreno. — La depressione è quindi passata dalla Spagna alle coste meridionali della Francia.

Venti grecali, Tirreno agitato.

Temperature minime di ieri: Milano 8 — Genova 14 — Roma 15 — Bari 16 — Torino 8 — Firenze 13 — Napoli 16 — Palermo 17 — Venezia 10 — Bologna 9 — Foggia 12 — Cagliari 10.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie e qualche temporale sull'alta e media Italia, vario al sud.

Ieri pioggie quasi generali, meno che all'estremo sud.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Sempre più terribile, sorprendente e maestosa si fa l'eruzione del Vesuvio.

La sua attività dinamica cresce continuamente e il Vulcano lancia a sorprendenti altezze frammezzo a veri fiumi di lava che si scorgono lungo i fianchi del monte, grossissime bombe ed altri materiali. Una di queste bombe, innalzata a sorprendente altezza, cadde nell'Atrio del Cavallo.

Una di queste bocche apertesi misura nientemeno che quindici metri.

L'eruzione, mentre diminuisce dalle bocche secondarie recentemente aperte, si accresce straordinariamente dal cratere terminale.

La lava, scorrendo continuamente, giunse ad investire e bruciare il casotto di ricovero dei *touristes* verso Pompei e la stazione superiore della funicolare.

Un grosso cavo di acciaio che teneva i vagoni fu interamente fuso dalle lave incandescenti.

I danni sofferti dalla direzione dell'esercizio ascendono a 120 mila lire.

Per ora quindi, anche se cesserà l'eruzione, la funicolare non potrà funzionare.

Per ordine del prefetto i carabinieri fanno attivo servizio di vigilanza alle falde del cono principale per impedire ai *touristes* di avanzarsi essendo pericolosissimo.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Bari, 25:

A Putignano ieri si scatenò uno spaventevole uragano.

Un fulmine colpì un povero giovane di 17 anni e una giovanetta quattordicenne in contrada Pentinella, mentre in contrada Marchione un vecchio cinquantenne trovava la stessa fine.

ECO DEI TEATRI

È stato pubblicato il cartellone per l'imminente importantissima stagione musicale al teatro Lirico.

Verranno rappresentate le seguenti opere: *David*, nuovissima, in un prologo, quattro atti e sei quadri, parole e musica di Amintore Galli; *Elena*, nuova per l'Italia, poema lirico in un atto e quattro quadri, parole e musica di C. Saint-Saëns; *Siberia*, dramma in 3 atti, musica di U. Giordano; *Adriana Lecouvreur*, in 4 atti, musica di F. Cilèa; *Zazà*, in 4 atti, musica di R. Leoncavallo; *Chopin*, in 4 atti, musicata sulle melodie di Chopin da G. Orefice; *Manuel Menendez*, in 1 atto, musica di L. Filiasi.

Personale artistico per ordine alfabetico:

Soprani e mezzo soprani: Carelli Emma, Frascani Ninì, Giachetti Rina, Giussani Marcella, Karola Amelia, Krusceniski Salomea, Pini-Corsi Clorinda, Revy Aurelia, Simeoli Lina, Tamagno Luisa-Bianca, Torresella Fanny, Vecla Emma.

Tenori: Franceschini Arturo, Gasperini Bindo, Leliva Vincenzo. *Altri tenori:* Armandi Mario, Badà Angelo.

Baritoni: Bonini Francesco Maria, Costa Alfredo, Sottolana Edoardo, Titta Ruffo, Wigley Michele.

Bassi: Fabbro Ferdinando, Sabellico Antonio.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Leopoldo Mugnone. Maestro direttore dei cori: G. Cairati. Coreografo compositore delle danze: A. Coppini.

La stagione sarà inaugurata il 6 ottobre coll'opera di U. Giordano, *Siberia.*

*** Un bel teatro sabato al Lirico per serata d'onore del Zoncada che nel *Principe consorte* e nella declamazione della *Rapsodia garibaldina*, del Marradi, ebbe calorosi e meritati applausi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New-York*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El botteghin del lott* — *Canzonette*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

*** Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) Al teatro reale del Parco la compagnia della Rejane ha rappresentato ieri sera l'*Hirondelle*, nuovo dramma a tesi in tre atti, dell'italiano Dario Nicodemi che vive da molti anni a Parigi.

L'*irondelle*, Silvia Desnoyen è vedova; ha una figlia che adora e un amante di cui è pazza. Quest'amante, Orazio Lenoir, è maritato ad una donna che non ama punto, ma che l'ama.

La figlia di Silvia scopre che sua madre ha un amante e la signora Lenoir che suo marito l'inganna. Allora il rimorso vince i due colpevoli, che si separano, sacrificandosi ciascuno alla felicità di chi rendevano infelici.

L'interpretazione della Rejane e della sua compagnia assicurarono un bellissimo successo al lavoro del Nicodemi; l'autore alla fine, venne chiamato alla ribalta ed acclamato.

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

PER LA RICONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La risposta di Biancheri

Ci telegrafano oggi da Roma:

Apprendo in questo momento che l'onorevole Socci ha ricevuto dai suoi colleghi Basetti e Costa comunicazione dell'esito avuto nella loro missione presso il presidente della Camera, onorevole Biancheri.

L'onorevole presidente ha dichiarato subito di nulla avere da opporre alla convocazione della Camera, ed ha soggiunto:

— Finchè le forze mi reggono sarò sempre pronto a fare il mio dovere.

L'onorevole Biancheri ha comunicato ai due deputati dell'Estrema Sinistra la sua intenzione di convocare l'ufficio di presidenza, cosa che, come sapete, egli ha già fatto.

Egli non ritiene necessario, lo ha esplicitamente confermato, di interpellare il Governo sulla opportunità o meno di accogliere il desiderio dell'Estrema; si regolerà secondo le decisioni dell'Ufficio di presidenza.

Così, stando le cose, si sa già a quest'ora che l'onorevole Biancheri nel 1904 non è dimentico del precedente, qualche ora fa ricordatovi del 1870.

In questo momento si annunzia prossimo l'arrivo a Roma dell'onorevole Biancheri e si annuncia del pari un breve rinvio della partenza dell'on. Giolitti.

Il Congresso della Dante Alighieri

Telegrafano da Napoli, 24:

Il Congresso della Società Dante Alighieri discusse oggi la relazione di Colajanni. Dopo discorsi in vario senso di Defilippis, professor Lucia, signora Calzetti ed alcuni schiarimenti forniti da Colajanni, il Congresso approva la conclusione concordata fra Colajanni e Strinzer che il bilancio delle scuole italiane all'estero venga elevato gradualmente valendosi del fondo sull'emigrazione fino al massimo di 500 mila franchi.

Il Congresso approva pure la proposta di un voto perchè l'azione dello Stato pella istruzione italiana all'estero proceda di intesa con quella della Dante Alighieri.

Basetti in nome del Comitato di Mantova ringrazia il Comitato di Napoli per aver compreso nel programma la visita alla tomba di Virgilio.

Il tenente Leva a nome del Comitato di Bologna propone un telegramma di saluto a Giosuè Carducci. La proposta è approvata con acclamazioni.

Dopo lunga discussione sulle proposte per modificare lo statuto per ciò che riguarda l'elezione del Consiglio centrale si decide di lasciarlo inalterato.

Terminata la seduta i congressisti visitarono la tomba di Virgilio.

La fine del Congresso magistrale

Ci telegrafano da Perugia, 24:

È terminato stasera alle ore 20 il Congresso magistrale.

Fu eletto presidente l'on. Umberto Caratti con voti 196 contro 69 dati all' onorevole Mantica: a vicepresidente fu eletto Gruppioni maestro a Roma; a consiglieri la maestra Mariani, torinese e Marmelli, siciliano.

Questa lista significa la continuazione dell'indirizzo democratico.

Entusiastiche acclamazioni ebbe l'onorevole Credaro presidente cessante.

Lo sciopero dei ferrovieri a Napoli.

La fine dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Ore 11 pom. — L'assemblea degli scioperanti, come si prevedeva, stasera presa nota dell'accettazione da parte della Società ferroviaria delle dimissioni dell'ingegnere Ragni, deliberò di tornare al lavoro, e mandò una Commissione ad annunziare la decisione al prefetto.

Una giusta deliberazione,

Ci telegrafano da Firenze, 25:

In seguito agli attacchi mossi ad alcuni iscritti nell' Associazione dei tipografi al Comitato direttivo della detta Associazione perchè non si era deliberato di partecipare all'ultimo sciopero generale, il Comitato stesso si dimise.

Iersera l'assemblea respingeva le dimissioni e lo riconfermava nel suo ufficio.

Il romanzo della duchessa di Coburgo

Ci telegrafano da Vienna, 25:

La *Zeit* ha da Parigi che l'ex arciduchessa Stefania visitando la duchessa di Coburgo, acquistò la profonda convinzione dell'assoluta innocenza di Matassich nelle firme false di Stefania, nelle cambiali scontate dal Givelliere di Nizza. Esse furono opera di terza persona.

Matassich invece fu sempre ben fornito di danari dai suoi genitori e mai approfittò dei danari della principessa.

Il principe Filippo di Coburgo per pagare i debiti della moglie vendette, senza il di lei consenso, parte dei suoi splendidi gioielli. Il principe impedì anche sempre che Stefania visitasse la sorella nel sanatorio facendole credere che era pazza furiosa e pericolosissima.

« Ora Stefania chiederà all'imperatore, oltre la regolarizzazione della posizione della sorella, la revisione del processo Matassich che sarebbe stato una macchinazione infernale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

IL ROMANZO dell' eredità Riera.

25 settembre. — (E.) Debbo fare alcune aggiunte alle notizie oggi mandatevi intorno a questo scandalo che minaccia in certi momenti di diventar grave. Si tratta di una nuova truffa alla Humbert? E gli ingannati chi saranno?

Perchè è bene notare che il querelato marchese Alessandro di Casa Riera, si mostra tranquillissimo e dice che potrà rispondere vittoriosamente a tutte le accuse. Dal canto suo il querelante si vanta di possedere documenti, grazie ai quali gli è stato possibile formare parecchi sindacati, i quali han fornito il denaro per la conquista dei milioni, precisamente come se si trattasse di sfruttare una miniera.

E c'è da scommettere che queste associazioni o sindacati hanno emesso magari delle azioni le quali subiranno ribassi e rialzi, a seconda delle notizie che circolano.

Ora dunque si viene a sapere che il vero possessore dei milioni, il defunto marchese, quello che ebbe la sorpresa di trovarsi padre di un bambino color d'ebano e che da buon castigliano non esitò a immergere il pugnale nel cuore « all'abborrito rivale » non era il padre del marchese Alessandro, il querelato attuale, quegli che dovrebbe chiamarsi Foix, ed essere il figlio dell'intendente del defunto milionario.

Era soltanto lo zio... uno zio d'America a giudicare dai milioni lasciati.

Un redattore del *Temps* ha voluto, visto che la faccenda si va complicando e che è facile in mezzo a tutti questi Riera e Foix e intendenti e marchesi, perdere la testa, ha voluto interrogare qualcuno che potesse dargli indicazioni precise. E si è rivolto a uno dei capi dei sindacati per « la pesca dei milioni ».

Il più potente di questi sindacati risiede a Neully ove abita il presidente, l'automobilista e deputato conte De Dion.

Il collega del *Temps* seppe che anche un prete, l'abate Gouver fa parte di questo sindacato. E lo intervistò.

Il Gouver del quale i giornali già si erano occupati per altre cause, ha cominciato col dichiarare che egli non è che un semplice sacerdote e non vescovo in *partibus* della Silesia.

Semplice prete... e nulla più. Come semplicemente e per amor di giustizia acconsentì a fornire i fondi al Pietro Riera per iniziare l' azione giudiziaria contro il sedicente Alessandro.

L'abate continuò poi a narrare che egli insieme al deputato Firmin Faure, si recò in Spagna ove fecero ricerca di parecchi documenti e dove fotografarono al municipio di San Martino Sarroca la pagina dove è registrato l'atto di morte di Alessandro di Casa Riera che sarebbe poi il marchese attuale, il quale naturalmente non potendo essere morto e vivo, per l'abate è un usurpatore di titolo e di sostanze.

L'Alessandro di Casa Riera figura sui registri nato nel 1823 e colui che porta questo nome quando fu nominato senatore e rinunziò al seggio, presentò invece un atto che diceva esser lui nato nel 1842. Inoltre, osserva l'abate, i genitori dell'Alessandro sarebbero morti, il padre nel 1836, e la madre nel 1845. Dunque?...

A qualche osservazione dell'intervistatore l'abate rispose ammettendo di aver commessa un'imprudenza accettando di far parte del sindacato per la « pesca dei milioni » ma ripetè di aver agito unicamente per amor di giustizia!

L'abate credette anche utile soggiungere che avendo il sindacato, già speso cinquantamila lire per dar modo al Pietro Riera di adire ai tribunali, si era deciso di impugnare dei documenti procuratisi in Spagna e intentare all'usurpatore un processo puramente civile.

Di queste cause l'usurpatore ne avrà parecchie, perchè i sindacati sono parecchi, non so se costituiti per amor di giustizia, certo però tutti consoni nella finalità: quella di reclamare dei danni e la restituzione dei milioni.

Il Pietro Riera, dal canto suo, fa causa penale e il querelato a sua volta risponde. Finora abbiamo per risultato dieci o dodici arresti eseguiti in Spagna. Prima a esser chiusi in carcere furono un giudice e due cancellieri colpevoli, si dice, di aver falsificato l'atto di morte che sarebbe stato compilato e scritto pochi anni or sono; li seguirono altri nove individui, colpevoli, pare, anch'essi di falso in documenti pubblici!...

La storiella dei milioni spagnuoli, come vedete, è lunga e divertente. È un vero romanzo e con un intreccio così bello da far gola ad uno scrittore... Tant'è vero che Daniele Lesueur, che ebbe occasione di vedere gli atti del processo leggendo quelle pagine, si è deciso a scrivere *Il Marchese di Valcor*, che, lo si può ben dire, è un romanzo copiato dal vero e palpitante d'attualità...

Ore 9 p. — Martedì il giudice Leydet, interrogherà Pietri De Falconnet, rappresentante in Francia del generale spagnuolo Di Borbone, comico pretendente al trono di Francia.

Il De Falconnet è il capo d'un altro sindacato per «la... pesca dei milioni, e dichiarò di essere d'accordo col Pietro Riera per querelare l'usurpatore.

Interrogato da parecchi giornalisti, egli affermò che potrà provare con molti documenti fatti di molta gravità, e importanti rivelazioni contro l' usurpatore, rivelazioni ottenute da un ex-intendente del marchese, un tal Leroy.

Da queste rivelazioni verrebbe con certezza provato che il sedicente marchese di Casa Riera potè conservare e godere i milioni, grazie alla complicità di alti funzionari francesi.

Le dichiarazioni del Falconnet confermano quanto vi ebbi a dire, che cioè questo scandalo vuole per opera dei nazionalisti assumere un carattere politico.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un attacco fortunato dei giapponesi.

Si ha da Parigi, 24:

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Un telegramma da Mukden conferma che i russi attaccati dai giapponesi nel passo di Daling, dovettero ripiegare sotto un fuoco violento di artiglieria o moschetteria perdendo 280 uomini.

La squadra del Baltico.

L'*Herald* dice che malgrado tutte le affermazioni contrarie, la partenza della flotta del Baltico per l'Estremo Oriente è certa. L'arrivo di questa flotta a Port Arthur coinciderà con un movimento di Kuropatkine per soccorrere la fortezza.

L' incrociatore russo « Terek ».

Telegrafano da Porto Said, 24:

La nave mercantile inglese *Lochtai* che si reca in Columbia dice di essere stata fermata e accostata dal *Terek*, il 14, a 40 miglia a nord del Capo San Vincenzo.

Dopo aver esaminato le carte l' incrociatore russo le permise di continuare la rotta.

Un telegramma da Las Palmas, in data 23, dice che l' incrociatore russo *Terek* è stato autorizzato a rimanere tre giorni in quel porto per riparare le sue avarie.

La marcia dei giapponesi.

Si ha da Mukden, 22:

I giapponesi continuano ad avanzare verso il nord con lentezza estrema. Il quartier generale di Kuroki si trova presso Pen-si-kou, ha delle posizioni avanzate sulla strada di Fouling e di Fouchoun.

Gli eserciti dei generali Oku e Nozu sono presso Yentay. Una fitta colonna di cavalleria nasconde le posizioni e i movimenti dei giapponesi.

Intorno a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Tokio in data d'oggi: « Si crede che i giapponesi abbiano il giorno 19, preso sei forti della seconda linea di difesa di Port Arthur.

Si spera in una pronta resa della piazza ».

*** Un telegramma da fonte inglese da Pietroburgo, in data d'oggi, dice: « Assicurasi che i giapponesi dopo aver fatto saltare la batteria *E.* e il forte Kuropatkine si sono ritirati nelle loro vecchie posizioni. Il generale Stoessel ha dato ordini di riprendere il forte e di minarne le vicinanze.

Se i giapponesi hanno potuto impadronirsi del forte Er-Lan-Chan lo debbono alle loro spie, le quali tagliarono i fili, con cui si incendiano le mine elettriche.

I russi arrestarono quattro di queste spie e le giustiziarono immediatamente ».

Altri forti conquistati.

Telegrafano da Tokio, 25:

Si crede che i giapponesi si siano impadroniti nel 19 corrente, di sei forti della seconda linea di difesa a Port Arthur.

Aumenta la speranza della prossima presa della piazza forte.

La punizione al generale Orloff.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Si crede che non si prenderà altra misura a carico di Orloff oltre a quella presa da Kuropatkine esonerandolo dal comando ed escludendolo dall' esercito della Manciuria.

Per ben capire la punizione inflitta al generale Orloff bisogna ricordare che egli nelle terribili giornate di Liao-Yang, comandava l'esercito distaccato ad oriente e doveva tenere in iscacco Kuroki. Sembra che Kuropatkine gli avesse date istruzioni precise di non abbandonare per qualsiasi causa le eccellenti posizioni che gli aveva affidato. Orloff invece, vedendo in pericolo le truppe poste al suo fianco, pensò di andare in loro soccorso con una parte delle sue forze. — Scese perciò dalle colline e s' ingolfò nella profonda valle tutta coperta della rigogliosa erba gaolana, che in questo tempo è alta due o più metri.

I soldati di Orloff ben presto furono sommersi in questo mare di erbe e di arbusti. Non potevano avanzare che a gran fatica, e perdettero la orientazione. I giapponesi di Kuroki, che avevano compreso l' errore di Orloff, ne approfittarono subito. Ad accrescere la confusione tra i reggimenti di Orloff si aggiunse il nudrito cannoneggiamento delle batterie giapponesi. I russi bersagliati da ogni parte si dettero a precipitosa ritirata.

Intanto il resto delle truppe di Orloff, che seguiva le vicende delle operazioni dall'alto dei colli, fu preso dal panico e abbandonò le preziose posizioni. Il fianco sinistro dei russi era scoperto e tutto l' esercito russo esposto al pericolo di accerchiamento.

Il generalissimo russo, che evidentemente contava di mantenersi a Liao-Yang, si vide obbligato a ordinare la ritirata dell' intero esercito su Mukden.

Anche Kuropatkine esautorato?

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Il generale Gripemberg comandante del distretto di Vilna fu nominato comandante in seconda dell'esercito della Manciuria.

Lo czar nella lettera autografa accompagnante la nomina dice che la pertinacia e le alte qualità militari dei giapponesi lo decisero ad aumentare notevolmente le truppe in Manciuria per raggiungere risultati decisivi al più presto possibile.

Le truppe per la buona amministrazione e direzione saranno divise in due eserciti: Kuropatkine ne comanderà uno e Gripemberg l'altro.

Il problema della neutralità cinese.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Le *Novosti* esprimono la speranza che, malgrado l'attitudine sospetta della Cina, essa non violerà la neutralità, ad onta di tutti gli sforzi dei giapponesi per trascinarla su questa via.

Le *Novosti* constatano che colla loro promessa di restituire la Manciuria alla Cina, i giapponesi hanno condotto a poco a poco la Cina a reclamare subito ora questa restituzione con grande loro sorpresa.

L'interesse delle potenze europee — conclude il giornale — è di non tollerare un troppo intimo riavvicinamento fra Cina e Giappone, riavvicinamento, che stabilirebbe una predominanza reale del Giappone sulla Cina e costituirebbe così un vero pericolo.

Intimazioni alle navi russe.

Telegrafano da Porto Said, 25:

Gli incrociatori russi *Russia*, *Pietroburgo* e *Smolensk*, che attendevano l'autorizzazione di imbarcare il carbone necessario per raggiungere Biserta dovranno lasciare Porto Said entro 24 ore.

L'incrociatore inglese *Furious* ebbe l'ordine di tenersi pronto a partire entro due ore. Si ignora ove si dirigerà.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa.

Esposizione di MOBILI CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

La pelle - Lo stomaco

Come seguito del mio articolo *Le Malattie della Pelle*, credo opportuno segnalare ai lettori i casi seguenti:

Signore, Parigi, 11 Aprile, 19..

Colpito da furoncolosi ed anche da ... trace in seguito d'un catarro ... preso quest'inverno nell'esercizio della mia professione, ho pensato di fare ... del vostro Fermento del quale me ne procurai un litro.

Il fermento non è ancora terminato ... oltre ad un miglioramento apprezzabile dello stato locale, fui sorpreso col ... simo piacere di notare un miglioramento considerevole anche del mio stato generale.

La sensazione di debolezza, i ... i disturbi intestinali che persistevano oltre 2 mesi sono quasi completamente scomparsi e, cosa degna d'essere ... dell'indicane in quantità anormale ... conteneva le mie orine, attualmente ... resta più alcuna traccia.

Vi prego quindi, per continuare ... sta cura così bene incominciata, di ... viarmi ancora uno o due flaconi del ... stro Fermento.

Coll'assicurazione, ecc., ecc.

Dr. Fernand Dur...
14, Rue d' Ale...

Chambery, 26 Maggio, 19..

Il Dottor H. Carbonnier a Ch... ringrazia del cortese invio fatto... grande flacone di « Fermento d'U... quale egli ha ottenuto un doppio ... risultato.

I. Miglioramento delle digestioni ... sparizione dei dartsi icnosi (praso ... adulto).

II. Come coefficiente dell'entero... nell' intervallo delle sedute per ... una costipazione molto ribelle, in ... bambino affetto d' interite colica, ... membranosa.

Vogliate aggradire ecc., ecc.

Dr. H. Carbonnier

Le due osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di malattie della pelle e vizi del sangue, ... fezioni stomacali o intestinali.

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto ... *mente scientifico.*

Dr. MONTIGNY

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente ... opuscolo contenente la comunicazione ... l'Accademia di Medicina e numerose ... servazioni sopra casi particolari. ... sito: Zini Berni Biancardi e C.o Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 ... Milano. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, ... Bologna.

ESPOSIZIONE
delle Novità d'autunno per Signora
CAPELLI Modelli di Parigi
FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
M. SEKULES & FRATELLO - MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8.
Miglior Casa Specialista.
Articoli di buon gusto.
PREZZI MITI!

D.r JOHN BIAVA

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale ... dal chim. Cam... del D.r Losio, fu bene giudicato ... *che nei casi più ribelli. D.r Sacch... « Il mio ... quasi istantanea. D.r Barbieri. » « ... fu entusiasmato. Prof. Orrigo. »* Si spedisce ... opuscolo. *Milano*, A. Manzoni. - *Torino*, G. ... parelli. — *Firenze*, Margarolo e Astorri, ecc. ... vasetto inviare cartolina vaglia di L. 1.25 ... L. C. Pojaghi, Via Lazzaro Palazzi, ...

A. FILIBERTI

Adresse telegraphique Filiberti, Paris.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle ... danze difficili, lunghe convalescenze ... in tutti gli stati di indebolimento ... ratterizzati dalla perdita dell'appetito ... delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE — ... GLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

CREDITO ITALIANO
Situazione generale dei conti al 31 agosto
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Milano. — Una calma generale si ebbe a riscontrare nei mercati granari della scorsa settimana, calma che si manifestò anche su altre piazze, talune delle quali dovettero sospendere i mercati stessi in seguito allo sciopero generale.

A quanto pare, l'attuale andamento non potrà venire menomamente turbato, non essendovi sull'orizzonte nubi che possano lasciar prevedere bufere di sorta, nè potranno influire le oscillazioni e le esagerate notizie perturbatrici dei mercati americani, le quali oramai hanno fatto il loro tempo.

Si stanno ora completando i raccolti: il granoturco sembra potrà dare una resa superiore a quella preveduta; il riso, tanto per qualità, quanto per quantità conferma le buone speranze in esso riposte.

Frattanto i contratti pei nuovi prodotti si susseguono numerosi ed animati.

Pel *frumento* i prezzi si mantennero stazionari, e così pure per il *melgone* non si ebbero variazioni, oppure appena sensibili, con una spiccata ricerca, per quest'ultimo, delle partite nuove. In quanto alla *segale* si è andata delineando una tendenza piuttosto debole e si conclusero pochi affari; per l'*avena* si ebbe pure una marcata debolezza nei prezzi, con poche contrattazioni per quanto fosse abbondante l'offerta. Oltremodo animati invece riuscirono i mercati del *riso* sulle varie piazze di produzione, sicchè le vendite si effettuarono con una facilità unica, senza che i prezzi soffrissero variazioni di sorta. Invariati pure si mantennero i *risoni*, i quali diedero luogo a moltissime transazioni.

* * *

Ecco frattanto la situazione granaria mondiale.

Nella ora terminata settimana, i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi a Parigi e a Berlino. Tutti gli altri mercati segnarono ribassi più o meno importanti. Ad Odessa i forti arrivi del grano del Dnieper, che si fanno sempre più notevoli, hanno prodotto una tendenza al ribasso, malgrado la sostenutezza dei mercati americani. La quantità di frumento disponibile agli Stati Uniti d'America e provincie pronta per l'esportazione ammonta ad oltre 4,900,000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassava i 5 milioni e mezzo. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascende a 13,253,000 ettolitri, di cui 8,168,000 diretti in Inghilterra ed ettolitri 5,075,000 pel continente. In Italia i mercati sempre più fiacchi e pochissimi affari. Le quotazioni si aggirarono intorno alle 22,75 per le qualità inferiori e intorno a L. 25 per le migliori qualità. Qualche partita di grano estero, raggiunse persino L. 27 per quintale.

Foraggi.

Milano. — *Fieni.* — I prezzi del fieno maggengo ed agostano si mantengono ancora invariati e cioè da L. 9 50 a 10 50 al quintale fuori dazio pel primo e da L. 8 a 9 pel secondo. Il fieno terzuolo si paga da lire 6 75 a 7 50.

Non appena si incomincieranno i grossi contratti pel fabbisogno invernale, si avrà maggior animazione nelle contrattazioni che procedono ancora calme, e fors'anco un aumento di prezzo.

Frattanto si ebbe qualche rialzo nel fieno terzuolo, essendosi manifestato una certa quale attività nella conclusione dei contratti.

Le erbe quartirole si stanno raccogliendo per farle essicare e si vendono sul prato da L. 5 50 a 6 al quintale.

I pascoli si trovano in buone condizioni, ma sino ad ora non si stipularono contratti di qualche entità per le erbe. — Si desidera pertanto un po' di tempo asciutto o possibilmente del sole, affinchè dalle praterie si possa ricavare tutto l'utile che si desidera.

I mercati foraggeri sulla nostra piazza furono, nella scorsa settimana, in parte interrotti ed in parte sospesi a causa dello sciopero generale, perciò furono limitatissimi gli affari.

Paglie. — Pure invariati si mantengono i prezzi delle paglie, nè si prevedono aumenti, stante l'abbondanza della paglia di riso e delle stramaglie di frumentone che servono magnificamente per il bestiame e sostituiscono le paglie di frumento e di segale che si continuano a pagare da L. 3 50 a 4 50 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Anche i mercati del bestiame nella scorsa ottava, risentirono del generale arenamento del commercio cittadino, arenamento dovuto allo sciopero generale, ed esplicatosi con una rilevante scarsità di bestiame portato sul mercato specialmente lunedì e con una generale limitazione degli acquisti da parte dei nostri macellai,

Lunedì, 19, infatti il mercato venne aperto con 562 capi grossi in confronto di 727 del mercato corrispondente nella precedente settimana.

Se gli acquisti dei nostri macellai fossero stati conformi alla consueta attività i prezzi senza dubbio sarebbero sensibilmente aumentati: invece si verificò fra i compratori una calma eccezionale e se la vendita non fu soverchiamente difficile e se i prezzi restarono invariati si deve alla grande limitazione di bestiame disponibile.

Venerdì il bestiame grosso sul mercato fu in quantitativo quasi normale: buoi 75, vacche 265 e tori 25, di fronte ad una ricerca discretamente attiva ed una vendita facile a prezzi inalterati.

Scarsissimo fu pure il quantitativo vitelli maturi portati nell'ottava N. 850 in totale fra lunedì 19 e il venerdì successivo.

Lunedì, oltre il mercato del bestiame grosso ebbe luogo quello dei vitelli, essendo martedì festa nazionale.

I prezzi rialzarono sensibilmente e lunedì vennero quotati L. 119 al quintale a peso vivo per la prima qualità e L. 112 per la seconda.

Venerdì seguì il ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo per entrambe le qualità, ribasso che avrebbe dovuto essere maggiore se il numero dei vitelli portati (550) fosse stato proporzionato alla domanda.

I vitelli immaturi quantunque relativamente pochi hanno confermato l'andamento ribassista che da tempo abbiamo sui mercati in generale.

Venerdì vennero quotati L. 78 al quintale la prima qualità e L. 63 la seconda e da L. 78 a 85 le vitelle d'allevamento.

Confrontando i prezzi attuali con quelli corrispondenti nel mese scorso si rileva che in pochi mercati si è realizzato il ribasso di circa il 30 per cento sui prezzi dei vitelli d'allevamento.

Dipenderà esso dalla soverchia abbondanza di merce o dalla restrizione degli allevamenti da parte dei nostri agricoltori?

Vedremo in seguito.

La stanchezza abituale del mercato d'esportazione, domenica, 18, venne acuita maggiormente dallo sciopero generale.

Pochi infatti furono i negozianti svizzeri che domenica fecero capo al nostro mercato, per cui scarse e limitate più del solito furono le vendite.

Il mercato venne aperto con N. 185 buoi e N. 36 tori.

Partirono per la Svizzera 111 buoi e 28 tori, rimasero invenduti quindi sul mercato successivo di venerdì 74 buoi e 8 tori.

Le quali in generale erano ottime, poichè si vedevano esposti capi appartenenti alle migliori razze del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, che pur essi non trovarono facile collocamento presso i negozianti esportatori.

Suini.

Milano. — La mite temperatura, la quale in generale favorisce il consumo dei generi alimentari, favorisce anzitutto il commercio delle carni, comprese le suine, le quali sono abbastanza ricercate.

Così i mercati vanno di settimana in settimana animandosi, e ne fanno fede le contrattazioni che si succedono abbondanti ed abbastanza facili.

Se non abbonda di troppo la merce, non mancano però i compratori, i quali, stante il consumo aumentato, non stanno a lesinare sui prezzi, che si mantengono invariati.

Essendo il consumo forte, poichè anche nella settimana testè decorsa la macellazione andò estendendosi, non avremo certo rialzi di prezzo.

I suini grassi sulla nostra piazza si continuano a pagare L. 120 al quintale, i magroni da L. 100 a 105, ed i lattanzoli da L. 10 a 25 per capo.

L'anno scorso, di questi giorni, i suini grossi si pagavano L. 125 al quintale, prezzo che si mantenne sino al 17 ottobre, nel qual giorno salì a L. 130.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Il primo mercato della decorsa settimana, e cioè quello di lunedì, causa lo sciopero generale, fu poco provvisto di merce, in ogni modo quella esistente sulla piazza fu più che sufficiente alla richiesta, essendo questa stata scarsissima per la partenza dei forestieri dagli alberghi e conseguente mancata domanda da parte dei proprietari degli alberghi stessi.

I prezzi, in detto mercato, si mantennero invariati.

Venerdì, essendo già cessato lo sciopero, il mercato riprese il suo abituale andamento; però non si mostrò troppo animato per quanto la merce non facesse difetto e per quanto le galline, i tacchini mezzani ed i piccioni fossero offerti.

Si manifestò un tenue ribasso nei prezzi dei polli brianzoli, dei piccioni grossi e delle pernici e si ebbe un ribasso assai spiccato nelle galline grosse che diminuirono di 30 centesimi per capo. Subirono invece un piccolo aumento i polli della bassa e le pernici.

La selvaggina in genere è scarsa, comprese le passere e le quaglie; abbondano invece gli storni, il cui prezzo è abbastanza basso. Le lepri non fanno difetto ed aumenteranno coll'abbassarsi della temperatura.

Uova.

Milano. — Sul mercato di lunedì scorso eravi certo poca abbondanza di uova, sempre in conseguenza dello sciopero che trattenne i produttori dall'inviare merce sulla piazza per tema di disordini e conseguenti perdite.

Si ebbe un aumento di 1 centesimo alla dozzina per le uova di prima qualità e da 1 a 2 per quelle in partita.

Subirono invece un ribasso di 5 centesimi alla dozzina le uova del refrigerante, e rimase invariato il prezzo delle uova piccole.

Nel successivo mercato di venerdì si constatò come la vendita delle uova del refrigerante, che si pratica già da diversi mercati a prezzi proporzionalmente bassi, influisca non poco sulle altre qualità di uova, di gran lunga migliori perchè fresche. Ne viene una spiccata concorrenza, la quale obbliga a ribassare la merce fresca.

E così le uova di prima qualità soffrirono un ribasso di centesimi 1 alla dozzina, ribasso che forse, sempre in seguito alla concorrenza delle uova del refrigerante, potrà ripetersi anche nel mercato d'oggi.

Le uova piccole venerdì aumentarono di centesimi 2 alla dozzina, mentre i prezzi di quelle in partita e di quelle del refrigerante rimasero invariati.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Favorito dalla temperatura, il commercio del burro subì martedì un ribasso di quotazione e così in detto giorno fu proclamato il prezzo di lire 2.25 al chilogramma, con una differenza cioè in meno di cent. 5 sul mercato precedente.

La sosta però su questo prezzo fu di breve durata, perchè al successivo mercato di venerdì si ebbe un aumento di cent. 5 e si tornò alle 2 40 al chilogramma.

Questo rialzo deve certo attribuirsi alla relativa scarsezza di merce riscontratasi ultimamente sulla piazza in occasione dello sciopero generale che trattenne i produttori dal mandar burro sul mercato.

Ora però le cose hanno preso il loro regolare andamento ed il burro sulla piazza non difetta, il che fa sperare che altri aumenti di prezzo per ora non si verificheranno.

L'anno scorso a quest'epoca il burro si pagava L. 2.35 al chilogrammo, prezzo che poi salì a L. 2.40.

Formaggi.

Milano. — Va delineandosi nel commercio del formaggio un salutare risveglio, non certo impreveduto perchè è risaputo da tutti come i calori estivi siano nemici implacabili di questo genere di produzione, come sono altrettanto benefiche le aure miti o per meglio dire il freddo.

Ne viene che coll'abbassamento della temperatura va facendosi sempre più viva la richiesta di tutte le qualità di formaggio, richiesta che se non raggiunge per ora il limite massimo fa certo sperare che coll'andar del tempo potrà aumentare.

In quanto ai prezzi però si nota una certa depressione e si mantengono invariati.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Il nostro mercato, dopo gli impreveduti avvenimenti politici, non ha ancora ripreso la attività che nei primi giorni della settimana scorsa erasi manifestata. I prezzi però sono fermissimi e così pure quelli d'origine e dei principali mercati. Quotiamo:

Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 128 a 135, Guatemala naturale da 105 a 120, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 112 a 116, caracol. da 128 a 132, pergam. da 104 a 106, Costaricca nat. da 108 a 125, Nicaragua naturale da 106 a 112, Caracas lavato da 125 a 130, naturale da 105 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 105 a 110, Porto Cabello naturale da 105 a —, Santos naturale da 102 a 105, caracolito da 120 a 122, Bahia da 95 a 100, Santos lavato da 118 a —, Porto Cabello lavato da — a —; Nicaragua caracolito da 125 a 160. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sempre attivamente richiesti i raffinati; prezzi in sostegno anche nei greggi. Quotiamo:

raffinati nazionali *extra*-fini pronti e per consegna a tutto il 1905 fr. oro 131; greggi nazionali n. 1, sia pronti che per consegna anno corrente, 119; n. 2 fr. 114, n. 3. fr. 110 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitazione) a 121, cristallini barbabietola a 121.50, Macfier inglese n. 1 a 120 il quintale.

Olii.

Continuano ovunque favorevoli le notizie circa il prossimo raccolto delle olive.

Buona parte del frutto è già caduta, come abbiamo rilevato in una precedente rivista, e in alcune località la mosca olearia, specie se si verificherà qualche brusco cambiamento di temperatura, penserà a danneggiare maggiormente il già scarso raccolto.

Nella provincia di Bari la resa delle olive è ridotta a ben poca cosa, e peggiori ancora sono le condizioni della provincia di Lecce e delle Calabrie.

Di conseguenza si prevedono per gli oli prezzi elevati, ed i detentori hanno già incominciato a far valere, e non a torto alte pretese.

Vini.

Milano. — I prezzi dei vini sulla nostra piazza sono aumentati e tendano ancora all'aumento. Dapprima non si comperava a prezzi bassi, confidando in una produzione abbondante che facesse di conseguenza diminuire i prezzi del vino, mentre ora si compera nonostante i prezzi siano rialzati.

È bensì vero che il raccolto dell'uva non è sovrabbondante, in compenso però la qualità si presenta ottima e per la bellezza e la sanità del frutto.

In ogni modo è evidente che questa sostenutezza di prezzo non può perdurare, specie se si considera che la vicina Francia fa una vendemmia abbondantissima e che la Spagna, pure quest'anno è ricca di uve, il cui vino certo troverà mezzo di entrare in Italia, se i nostri produttori vorranno insistere in prezzi troppo elevati.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Dopo quattro giorni di sospensione, gli affari ripresero il loro corso normale e diversi ordini furono eseguiti sullo scorcio della settimana, dando al mercato una certa attività ed ai prezzi una fermezza che fa presagire bene per l'avvenire.

Furono richieste le gregge per filatoio nei titoli medii a risparmio di prezzo e quelle fine nelle diverse categorie con transazioni abbastanza numerose. Qualche affare venne pure conchiuso negli organzini di titoli fini e di bella qualità.

L'America è sempre quella che mantiene il primato nelle contrattazioni.

Oltre agli affari d'incontro furono fatti dei contratti d'importanza a lunga scadenza pagandosi i massimi prezzi del listino.

Ricercate le biancastre, che per la loro scarsità si pagano, a pari merito, quanto ed anche più delle gialle.

Asiatiche. — Anche in questa settimana si ebbe una domanda abbastanza viva per tutte queste sete, ma la difficoltà ad accordarsi sui prezzi, aggiunta alla scarsità del disponibile per certi articoli, hanno paralizzato la maggior parte degli affari, che quindi risultarono poco numerosi.

Il contegno dei mercati d'Estremo Oriente è sempre fermo, sopratutto a Canton.

Bozzoli. — Maggior interessamento da parte dei filandieri, ma le conclusioni non riuscirono numerose per la troppa tenacità dei detentori.

Cascami. — Settimana calma per le struse; qualche affare in doppi in grana ai pieni prezzi del listino.

Carboni.

Milano. — Al pari di tutti gli altri mercati anche l'andamento regolare di quel del carbone fu intralciato dalle deplorate complicazioni politiche dei passati giorni, però ora le piazze vanno riprendendo la solita attività.

Ecco i prezzi approssimativamente correnti:

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	28.50	28.50
Cardiff primario	28.50	28.50
Cardiff secondario	27.50	27.50
Newport	26.50	— —
Newcastle	23 —	23 —
Bestel	22 —	22 —
New-Pelton	20 —	20 50
Mattonelle Atlantic	29 —	29.—

Pellami.

Milano. — Gli scioperi della passata settimana hanno contribuito non poco a paralizzare quella corrente d'affari che sempre nell'attuale stagione si delinea.

La provincia che suole provvedersi annualmente in questi giorni, ha sospeso per ora le compere, così il commercio dei pellami è piombato nuovamente nell'inerzia.

Le pelli in pelo sono sempre tenute a prezzi elevati, ed il costo del conciato si mantiene stazionario.

Omettiamo il bollettino dei prezzi essendo questi invariati.

PICCOLI AVVISI
L'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAUSA fallimento vendesi via Lazzaro Palazzi, 8 letti legno, ferro, comò, guardaroba, poltrone, divani, culle, attrezzi da falegname, ecc. Lunedì e Martedì anche sol blocco. 26557

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE, Blocco guanti pelle, via Carlo Botta, 7 (Porta Romana) dalle 9 alle 11 ant. 26673

OCCASIONE. Vendo sala manger, camera letto con marmo e luce. Via S. Pietro all'Orto 17, portinaio. 26473

PER fabbricanti di saccoli e berettai, vendonsi parecchi quintali ritagli lana presso Baer, via Giambattista Vico, 32. 26612

VENDONSI camere, letto, sale manger, salottini. Ragioniere Pogliani, San Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 25254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1.50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE 4 posti, 9 cavalli seminuovo visibile Via Statuto, 13, Milano, ore 17. 24831

CEDESI causa ritiro commercio avviato stabilimento in Milano per la fabbricazione di confetture e caramelle. Estesissima clientela nell'Alta Italia. - Scrivere cassetta 78 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

DA VENDERSI avviato negozio di drogheria in Milano, posizione centralissima. Scrivere cassetta 79 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26637

GRANDE negozio vino cedesi, motivi famiglia. Bonini, fermo posta, Milano. 26667

VENDESI bicicletta nuovissima prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio S. Maria Porta 7, Milano. 26610

VENDESI caldaia vapore tubolare e motore 5 cavalli quasi nuovi. Motore gas 6 cavalli buon stato. Ripamonti Rovello 5, Milano. 26620

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23105

CATRAMINA
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI
BERTELLI

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

VERA occasione. Vendesi motocicletta seminuova modello 1904 funzionamento perfetto. Rivolgersi al portinaio di via G. Sirtori 3 A. 26515

Affitti.

AFFITTANSI eleganti camere ammobigliate. - Sabbatini, via Carlo Alberto, 4, Milano. 26025

AFFITTANSI 2 camere ammobigliate posizione centrale, balcone, Milano, Fieno, 9. 26653

AFFITTASI appartamento 14 locali, bagno, terrazza, vasto magazzeno, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 14. 25883

AFFITTASI appartamento sei locali con caloriferi, comodità moderne. — Via Spontini 3 (Corso Loreto). 26258

AFFITTASI pel 29 settembre appartamento piano nobile 9 locali, terrazzo, bagno. Corso Cristoforo Colombo, 6. 26436

AFFITTASI 29 settembre appartamento 9 locali verso strada (Piazzale Venezia) con tutte le esigenze moderno. Botteghe con o senza retro. Rivolgersi Fratelli Galimberti, Corso Buenos Ayres 2. 26635

AL PRESENTE affittasi via S. Antonio, 18, bottega con retro. 26537

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCASI una villetta mobigliata per affitto annuale nelle vicinanze di Como. — Scrivere cassetta 73 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26587

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio piena luce m.q. 1200 circa, divisibili. Corso Romana, 113. 26631

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI occasione, piano verticale, specchio 1.50×2 Portinaia, Via S. Antonio, 4. 26661

BATTAGLIA. Martedì sono assente. Regolati. Arrivederci. Sempre tuo. 26719

CAMERA ammobiliata con pensione darebbe piccola famiglia. Portinaio, Borghetto, 6. 26652

CAPITALISTI disposti entrare Società Accomandita per sviluppo Azienda lautamente rimunerativa, rivolgersi per schiarimenti Studio Avvocati Professore Pipia, Borsari. - Via Oriani, 7, Milano. 26624

CASA tedesca cerca rappresentante serissimo per affidare splendido campionario passamanerie. — Inviare referenze « Atlas » posta Como. 26596

CERCANSI rappresentanti attivi, visitino già clientela sarti uomo per zone diverse. Dirigere offerte, referenze Guillaud, Como. 26166

CERCASI capitalista ventimila sviluppo avviata azienda. Rivolgersi avvocato Vigevani, Monte Napoleone 23 A, Milano. 26548

CERCO 2000 con ipoteca. Scrivere Attilio Rebua. - Viale Monforte, 24, Milano. 26665

È. Anche oggi senza notizie. - Perchè? Saluti. Quando io Corfù? 26720

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

MATRIMONIO trentenne ricco negoziante bella presenza, contrarrebbe matrimonio giovane provinciale figlia negoziante, età 20-25, dote massima serietà. P. 4500, posta. 25462

RAPPRESENTANTI fazzisti cercansi dappertutt'Italia ed estero. Scrivere Casella 72, Milano. 26497

TRÈSOR, - Ricevuta lettera, grazie. Solo vederti mi e ineffabile dolcezza. Telegrafa, martedì venni qui per te unicamente; tuo sempre ardentissimi af.

25 000 cercansi contro garanzia ipoteca primo ordine. Dirigere cassetta 128 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25898

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

ABILISSIME cucitrici biancheria ricercansi Foro Bonaparte, 25. 25658

ABILISSIMO tailleur disponibile, anni 30, diplomi certificati. Scrivere cassetta 50 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26424

CERCANSI abili prime giovani per corpi e sottane, e abili mezzane e piccinine. - Presentarsi il 27 corrente. Valpetrosa, 10. 26651

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli, polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. Bloch e C. Mendrisio. 26265

CERCASI apprendista per studio e magazzino bella calligrafia. Servetti, via Ferruccio, 3. 25660

CERCASI da studio ragazzo civile per fattorino piccola retribuzione subito. — Panzer, via Borromei, 5. 26628

CERCASI piazza capomugnaio macinazione granone. Scrivere posta Milano R. M. 26517

CERCASI esperto viaggiatore che conosce la clientela italiana che acquista oggetti casalinghi. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta N 71 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26581

CERCASI domestica tedesca o svizzera per piccola famiglia forestiera. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 74 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26588

CERCASI per persona sola, donna capace cucina lavare, onesta, serie referenze, Scrivere subito A. Z. fermo in posta, Crusinallo (Novara). 26167

CERCASI persona seria per visitare famiglie privati articoli stoffa, tovaglieria, coperta, maglieria. Lauto guadagno. Scrivere Alveare, posta Como. 26591

CERCASI per importante filatura di cotone dell'Alta Italia abile Capo-Sala con serie referenze. Dirigere offerte Casella Postale 358, Milano. 26128

CERCASI subito giovanetto 13-15 anni, possibilmente pratico negozio ferramenta. — Corso San Celso 30. Macchi. 25896

CONIUGI senza figli, giovani, cercano portineria, anche fabbrica. Dirigersi Agnes, Via Rossini, [illegible] 25934

DENTISTA diplomato oppure medico cercò quale titolare gabinetto dentistico. Ettore Usoni, Udine. 26435

ESPERTO viaggiatore ramo gas, luce elettrica, affezionata clientela tutta Italia viaggierebbe per importante casa. Scrivere Ulmann, posta, Milano. 25911

EX SOTTUFFICIALE trentenne tredici anni specchiato servizio militare cerca posto fiducia. scrivano, esattore, fattorino. Modesta cauzione banca. — Scrivere cassetta 56 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26471

FOTOGRAFI. Cercasi stampatore, Corso Ticinese, 5. 26676

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima. cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler, Milano. Si ritira corrispondenza tronta corrente. 25601

ORFANA diciottenne, pratica negozio alimentari, cerca posto commessa. Altre 12-14 anni cercano posto bambinaie. Rossi, Giulio Romano, 11. 25829

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone, 24 ricerca giovanotto mezzano, abili pellicciaie. 26564

RICAMATRICI macchina Cornely, frastagliatrici, ricamatrici mano in seta, abilissime, sono urgentemente richieste. Giani, C. V., 24, posta. 26564

RICERCASI giovine facchino imballatore con ottime referenze. Scrivere V. O. 12, Milano. 26517

SARTA bambini abilissima e modista cercasi casa primaria Genova. Offerte Bernardo Levi, Ariosto, 29, Milano. 26632

SEDICENNE cercasi come fattorino. Carrara, S. Margherita. Inutile presentarsi senza serie referenze 26657

SI CERCANO buoni operai tagliatori di pietre, sgrossatori per pietre semi-dure nonchè tagliatori, minatori. Indirizzarsi a M. M. Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 25219

SIGNORINA distinta diploma maestra superiore cerca posto presso casa commerciale o studio privato. Cauzione diecimila. Scrivere T. P. fermo posta Milano. 26489

SVIZZERO, venticinquenne, conoscente perfettamente tedesco, francese ed abbastanza l'italiano, esperto contabile-corrispondente, cerca posto in uno studio commerciale. Ottime referenze. Scrivere E 3672 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 26646

TESSITURA meccanica di cotone greggio cerca abili assistenti, un buon pareur per slasher, ed un macchinista e macchinista patentato. Offerte con referenze e pretese presso cassetta 47 N Haasenstein e Vogler, Milano. — Ritiro corrispondenza 6 novembre. 26395

VENTISEIENNE bella presenza, pratico ceramica, magazziniere agricoltura, disposto viaggiare cerca occupazione. Adolfo, Posta. 26674

VENTOTTENNE pratico contabilità corrispondenza, trasporti ferroviari bella calligrafia, cerca miglioramento. Splendide referenze. Scrivere cassetta 60 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26503

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 21304

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA
Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Licee, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primario referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6
CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Dichiarazione.
Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. Augusto Ferrari, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1365, che conferisce al sottoscritto Maggiore Carlo Enrico Higgs, (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype*: LINOTYPE & MACHINERY Ltd.
Milano, 14 settembre 1904. 26369
H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità, con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Cercasi abile
Disegnatore
di Macchine
Offerte all'Ingegnere
A. STIGLER, Milano

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15.

CARBURO di CALCIO
ELECTRON
MARIO OLIVARI & C
GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 38
Cassa Kg. 50 L. 17.50
imball. compreso
Prezzi speciali per Vagoni
A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti.
Si riprendono le casse vuote a L. 1

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Ottima occasione
Causa trasloco vendonsi vasi vinari da 17 e 20 brentine, invetriate, sedili di velluto, tendone, ghiacciaia, apparecchi per gas ed altri oggetti diversi.
Rivolgersi « Lago Maggiore » Foro Bonaparte, 37. 26629

Per la
Bellezza del viso
e per
l'Igiene della pelle
non esiste crema migliore
della
Crema Nivea
Valsecchi & Morosetti
Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approdarono mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea o nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di fresche violette.

Un vasetto L. 1,50
Tre vasetti „ 4,—
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Appendice del SECOLO, 26-27 settembre

MASSIMO VILLEMER 83

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per una specie di istinto, egli aveva quasi paura di quella donna sì bella, che non conosceva ancora.

La partita continuava, interessantissima; le *puntate* erano molto considerevoli; e Roscoff vinceva... vinceva di continuo, favorito dalla sorte in modo veramente stupefacente.

Davanti a lui, un gran mucchio di biglietti di banca e di monete d'oro andava incessantemente crescendo.

Kernoël si avvicinò a Daniele e gli disse, piano:

— Questo « banchiere » è stranamente fortunato!... A me solo, ha già vinto più di seimila franchi! Perchè, amico mio, non provi a sederti a quel posto vuoto che è davanti a te, e a giuocare?... Forse, tu faresti cambiare il giuoco!... Io sono un po' superstizioso, come tutti i fanatici del tappeto verde, e sono convinto che la fortuna sorride sempre a chi giuoca per la prima volta... « Ora, tu che non mettesti mai piede, prima di stasera, in questa bisca, — poichè questa sala è divenuta, a poco a poco, una vera bisca, — faresti perdere certamente a quel signore una parte, almeno, della sua vincita, che, in due ore, dev'essere salita a più di cinquantamila franchi!

Daniele sorrise, e si sedette al posto indicatogli da Kernoël.

Claudia continuava a guardarlo fissamente.

Quando vide ch'egli gettava sul tappeto verde alcuni luigi, ella sorrise, e una espressione di trionfo illuminò il suo volto.

Appena Daniele ebbe giuocato, Roscoff perse, e continuò, poi, a perdere per più d'un quarto d'ora, senza tregua, così da sembrare completamente abbandonato dalla fortuna che già lo aveva tanto favorito.

Daniele, che raddoppiava ogni volta la propria puntata, vinse in breve una somma cosiderevole.

Poi, le carte toccarono a lui, e allora vinse di nuovo, quindici volte di seguito!

Infine, Roscoff si alzò, pallidissimo, e indicando Daniele, il quale, sorpreso e quasi spaventato dalla propria fortuna, non osava raccogliere l'oro e i biglietti di banca che gli stavano davanti, sulla tavola, disse aspramente:

— Quel signore m'ha « portato disgrazia!... »

Allora il giovane consegnò ad un inserviente tutta la sua vincita, perchè gli fosse cambiata in tanti biglietti di banca, e, avuti questi, se li mise nella tasca interna dell'abito, e si alzò, per andarsene.

— La fortuna vi ha sorriso, signore!... gli disse Claudia, avvicinandoglisi. — Avete vinto, se non m'inganno, più di cinquantamila franchi!

— Davvero, signora, non saprei dirvi esattamente a quanto ascenda la mia vincita... disse Daniele, inchinandosi davanti alla Bevitrice d'oro. — Non avevo mai giuocato... Il mio amico Kernoël m'ha pregato di tentar la sorte, sperando ch'io riuscissi a combiare l'andamento del giuoco, ed io ho giuocato per accontentarlo.

— Ora che m'avete conosciuta, vi si rivedrà spesso in casa mia... non è vero, signore?... Permettemi di sperarlo.

— È poco probabile, signora, che mi rivediate nelle vostre sale...

— E perchè vorreste privarci del piacere di rivedervi?...

— Mi scuserete, signora... Ma io sono una specie di selvaggio... Non vado mai « in società », e, d'altronde, vengo tanto raramente a Parigi!...

— Forse m'inganno... ma credo d'indovinare che siete un militare!

— Sono marinaio, signora...

— Ah!

— Sì... Sono tornato da poco dalla Cocincina, e forse vi ritornerò presto.

— Siete « in licenza », non è vero?...

— Sì... per sei mesi.

— Per molto tempo, dunque!... esclamò Claudia, atteggiate le labbra al suo bel sorriso di sfinge. Benissimo!... Avrò dunque il piacere di vedervi ancora, qui, o al Bosco, o a teatro.

— Probabilmente non m'incontrerete mai più, signora...

— Diamine!... Non sarete, suppongo, un eremita!

— Non mi piace stare dove sia molta gente... Inoltre, a Parigi, io non sono solo come il mio amico Kernoël e devo dedicare la massima parte del mio tempo alla mia famiglia... a due donne che amo con tutta l'anima.

« D'altra parte, fra pochi giorni, forse, lascierò Parigi per recarmi a Rotheneuf, dove passerò tutta l'estate.

Claudia impallidì.

— Ah! vi recherete a Rotheneuf, in Bretagna?... Conoscete qualcuno, laggiù?

— Vi conosco la principessa di Kerandal, della quale io sono figlio adottivo...

Claudia sussultò, e i suoi occhi assunsero un'espressione minacciosa.

— Ebbene, addio, signore! diss'ella con voce tremante, un po' rauca. — Addio... Ma, ad ogni modo, un presentimento m'avverte che certo ci rivedremo, un giorno o l'altro... Sono tanto strani, i casi della vita!

Daniele se ne andò, dopo aver salutato Kernoël, che volle rimanere nella sala da giuoco.

Claudia non insistè per trattenerlo, e lo seguì collo sguardo mentre egli si allontanava.

Tuttavia, quanto avrebbe desiderato di dirgli:

« Io sono nemica implacabile della principessa di Kerandal!... Io sono sua sorella! — La Bevitrice d'oro, sappiatelo, è una donna terribile verso i suoi nemici!... E guai a voi, se tenterete, un giorno, di lottare contro di me!

« Se vorrò, voi ritornerete qui, docilmente, pronto ad obbedirmi. Io ho saputo far subire la mia volontà ad uomini assai più forti di voi, che siete tanto giovane e che avete ancora piena la mente di tanti errori e di tante illusioni! »

Poi, ella si volse, e cercò Roscoff, fra i giuocatori.

Ma Roscoff era scomparso dalla sala da giuoco.

Nervosa, irritata, la Bevitrice d'oro non si domandò per quali ragioni Roscoff fosse uscito poco prima o poco dopo Daniele!...

Questi, quando fu nella via, esalò un lungo sospiro di sollievo.

Consultò l'orologio. — Erano le tre del mattino.

Le vie di quel quartiere aristocratico erano assolutamente deserte.

Egli affrettò il passo, e giunse in breve ai *boulevards*, ancora molto animati a quell'ora della notte.

In quel momento, gli si avvicinò una donna, che piangeva e che gli disse:

— Signore! Ve ne supplico!... Salvatemi!... Non conosco Parigi, e ho smarrita la mia strada!... Mio marito e i miei figliuoli devono essere molto inquieti, per me!... Da mezzanotte cerco d'orientarmi e non vi riesco!

— Ma perchè non avete preso una carrozza?

— Una carrozza?! Ah! signore! Io non ho nemmeno un soldo!.. E, d'altronde, a quest'ora, chi può fidarsi di un vetturino! Vi sono tanti farabutti, a Parigi, specialmente in una notte di Natale?...

— Non siete di Parigi, voi?

— No, signore... sono una provinciale.

— Dove abitate.

— Da poco tempo, abito, colla mia famiglia, in una casupola della strada d'Italia, assai più lontano della via Monge!... So che bisogna attraversare il fiume, su di un ponte, e nient'altro!

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assella & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Molburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

UN BEL SENO sviluppato e sodo

oltre essere indizio di sanità fisica, è la gemma più fulgidescente della bellezza femminile pel doppio fascino ch'esso esercita sul cuore e sui sensi. E ben lo sanno i manipolatori di certe Pillole od altre preparazioni medicamentose, le quali se possono momentaneamente eccitare le glandule mammarie per effetto della cantaride od altri afrodisiaci che contengono, cagionano disturbi gravissimi all'utero e danno luogo a malattie nervose pericolosissime, tra le quali l'isterismo. Un seno ben sviluppato e turgido, che rimarrà sempre tale, si ottiene senza pericoli di sorta colle innocue applicazioni elettro-ricostituenti del premiato

Apparecchio Miogenico Dott. WOOD

di effetto sicuro tanto in coloro cui lo sviluppo del seno non si è verificato o ritarda, quanto in coloro nelle quali il seno s'è reso flaccido, avvizzito, rilassato sia per allattamento, che per malattie od altro.

Questo prezioso Apparecchio (di piccole dimensioni, che si può tener nascosto ovunque) serve per tutte le applicazioni della miogenia (ricostituzione dei muscoli).

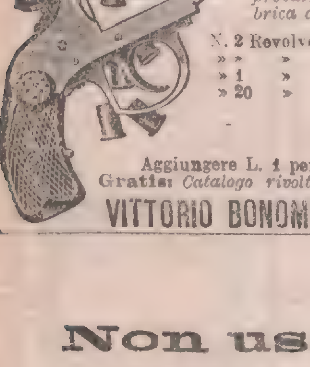
RUGHE GRINZE CICATRICI MUSCOLI RILASSATI ecc., ecc. **facilmente si vincono** colle assolutamente innocue applicazioni elettro-ricostituenti fatte con tale apparecchio, di uso facilissimo e segreto.

PREZZO Lire **50.—** (franco di porto a domicilio in tutta Italia: Lire 52.—)

completo con tutti gli accessori necessari e pratica istruzione per l'uso.

Si spedisce l'opuscolo illustrato LA BELLEZZA RIACQUISTATA E CONSERVATA MEDIANTE LA MIOGENIA a chi ne fa richiesta con cartolina-vaglia da Cent. 50 alla Ditta sottoscritta.

Rivolgersi per le ordinazioni all'unica concessionaria Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.



Specialità **RIVOLTELLE** scelte delle migliori fabbriche *provate ed esperimentate in fabbrica a doppia carica.*

N. 2 Revolver Bulldog 7 mjm L. 9,75
» » » 9 » » 10,75
» 1 Puppy 5 » » 15,75
» 20 Sistema Smith e Wesson come disegno 7 mjm » 15,50
9 » » 16,50

Aggiungere L. 1 per imballo o spedizione.
Gratis: *Catalogo rivoltelle ed articoli per regalo.*

VITTORIO BONOMI Milano Via Vincenzo Monti, 32.

UN RASOIO L. 0,90

Rasoio di munizione dell'Esercito Inglese pronto ad usarsi L. 0,90.

Rasoio Solingen finissimo sempre buono a far la barba per molto tempo senza affilarlo L. 1,75.

Rasoio Solingen Barbiere col quale si può radere la barba anche senza averla prima insaponata a tutti L. 2,25.

6 per barbieri L. 12.—

Rasoio di sicurezza col quale i poco pratici possono radersi la barba senza il pericolo di ferirsi L. 2,75.

Idem, detto Star L. 3,50.

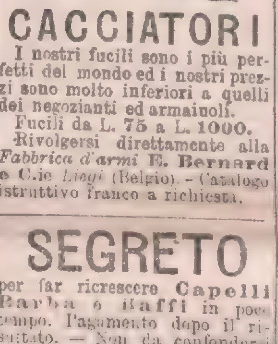
Idem, con due lame L. 4,75.

Macchina tosatrice con due rialzi e molla di ricambio colla quale tutti in pochi minuti possono tosare una testa senza far scale L. 5,50.

Aggiungere L. 0,25 per la spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE MILANO Corso Magenta, 10.



CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli. Fucili da L. 75 a L. 1000. Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard e C.ie** *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. L'agamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** Concordia, 54, *Napoli.* 24805

Water - Closets

sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba,** Piazza Duomo.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI — SVILUPPO DELLA BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici di vera azione terapeutica

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista « Nuova Scuola Medica Napolitana »
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte - Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata. Dott. FERDINANZO di MUZIO, Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo. FEDERICO Dott. TOMMASI, Roma.

L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 1,50 — cent. 25, e per le altre cent. 80.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12, in **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutto interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

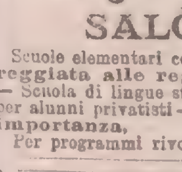
La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame,** Udine.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

LA CENTRALE

per la vendita dell' alcool industriale

Milano. Via Andegari, 8

ha aperto presso la sua sede un vasto Magazzino di

APPARECCHI A GAS D'ALCOOL

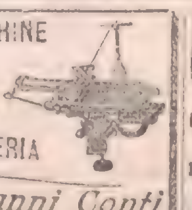
Becchi, Lampade

Fornelli da cucina, ferri da stirare, stufe, ecc.

— A PREZZO DI COSTO —

Economia, praticità, pulizia, assenza di odore e di fumo.

Prossima apertura di un secondo Magazzino al Carrobbio - MILANO - S. Vito 41



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** *» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le malattie del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENCA,** Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e sue complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico che ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

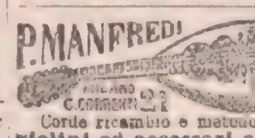
IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

P. MANFREDI



Mandolini da studio . . L. 9.7..
» di palissan. e madrep. » ..
» più fino ed elegante. » ..
» » da concerto. » ..
» extra fino di lusso . » ..

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000,000
interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Agosto 1904.

ATTIVO.		
Cassa	L.	5,677,534.84
Effetti sull'Italia	»	33,788,420.56
Effetti sull'Estero	»	3,595,875.56
Riporti	»	43,703,366.11
Titoli di proprietà	»	7,401,810.95
Partecipazioni	»	4,00[illegible],173.82
Beni stabili	»	2,605,665.81
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 81,297,946.88 Conti Sedi » 28,018,715.25		109,316,662.13
Debitori diversi	L.	1,685,542.58
Monte Cedole	»	95,626.99
Mobilio e spese impianto	»	359,999.32
Debitori per Avalli	»	33,256,241.84
Conto Titoli: Depositi a Cauz.	»	1,141,300.—
Conto Titoli: Depositi a Custod.	»	180,939,229.30
Conto Titoli: Depositari Titoli	»	51,029,751.35
	L.	478,665,201.14
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	1,882,879.27
	L.	480,554,080.41

PASSIVO.		
Capitale	L.	35,000,000.—
Fondo di Riserva	»	2,303,090.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	33,976,…
Buoni Fruttiferi	»	3,654,…
Accettaz. per conto terzi	»	15,2…
Assegni in circolazione	»	1,490,2…
Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 84,563,955.85 Conti Sedi » 24,426,922.03		108,9…
Creditori Diversi	L.	[illegible]
Dividendi a pagare	»	[illegible]
Avalli per conto terzi	»	33,2…
Conto Titoli: Depositanti a cauz.	»	1,141,3…
Conto Titoli: Depositanti a cust.	»	180,9…
Conto Titoli: Depositi pr. terzi	»	51,029,7…
	L.	476,…
Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 3,637,067.79		3,690,8…
	L.	480,554,0…

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer - F. E. Balzarotti**
I SINDACI: *T. Mazzino* — *IL RAG. CENTRALE* **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti mensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili a Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —	L. 3…
2°	» 20	» 43	» 50		» 75 —	» 37 50	» 2…
3°	» 15	» 40	» 50		» 50 —	» 25 —	» 1…
4°	» 15	» 30	» 50		» 37 50	» 18 75	» 1…
5°	» 12	» 20	» 50		» 25 —	» 12 50	» …

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

« Sono stata da una mia parente, ammalata a Montmartre, e l'ho trovata moribonda!...

Il giovane marinaio fu preso da una dolce pietà.

Egli si ricordava dei giorni di miseria della sua prima giovinezza, ed era contento, ora, che Dio lo avesse scelto per soccorrere quella sventurata.

— Appoggiatevi al mio braccio, buona donna... disse con molta dolcezza. — Vi accompagnerò fino a casa vostra.

— Oh! grazie, signore! Camminerò accanto a voi, senza darvi il braccio... Così s'andrà più rapidamente.

A fianco a fianco, percorsero la via Reale, poi seguirono la riva della Senna fino al ponte San Michele, sul quale passarono.

Il viale d'Italia era ancora assai lontano, ma Daniele era coraggioso, e il pensiero di giovare a quella povera donna che piangeva ancora, accanto a lui, gli faceva accelerare il passo.

— Rincaserò tardi... pensava frattanto; ma domani conterò alla signora di Kerandal la mia avventura, ed ella mi perdonerà volontieri.

Il *boulevard* San Michele era ancora animatissimo.

Nelle birrerie, studenti ed artisti cenavano e bevevano lietamente...

Daniele e la sconosciuta percorsero la via delle Scuole, via Monge... e finalmente giunsero al viale dei Gobelins, quasi completamente buio, a quell'ora, e, almeno apparentemente, deserto.

Il freddo era intenso, il vento spirava assai violento; ma il cielo era sereno e stellato.

Daniele e la donna camminavano ancora.

Ma la sconosciuta aveva subitamente cessato di piangere.

Come per orizzontarsi, ella si volse parecchie volte, e infine, nel buio, scorse un uomo... l'uomo ch'ella aspettava.

Daniele le domandò:

— È ancora molto lontana la vostra casa?...

— Fra cinque minuti, saremo arrivati; la mia casa è laggiù.

E indicò la strada d'Italia, la cui duplice fila di lampioni si perdeva, ininterrotta, nelle lontananze dell'oscurità.

Daniele, ora, la seguiva...

Ad un tratto, un uomo gli piombò addosso, lo colpì con un coltello in mezzo al petto, e lo stese moribondo sulla strada, a breve distanza dalla casupola abitata da Baldini e da Celeste.

Poco dopo, il vecchio musicante udì le grida del giovane ed uscì a soccorrerlo.

. . . .

Questo, il rapido dramma che Daniele raccontava, ora, a Regina e a Bérangère, profondamente turbate.

— Dunque, disse Regina, dopo avergli rivolte altre domande, tu non potresti descrivermi quell'uomo?

— No, mamma... E non potrei nemmeno riconoscerlo! Aveva un gran cappello che gli celava quasi completamente il viso... Quanto alla donna, mi ricordo che era bassa e abbastanza attempata.

— Ed eri uscito da un palazzo del *boulevard* Malesherbes?... E avevi passata — m'hai detto — una parte della notte nelle sale della bella signora Valesco?...

— Sì, mamma.

— Avevi giuocato?

— Avevo rischiato tutto il poco denaro che mi ero trovato in tasca... e avevo vinto cinquantaquattromila franchi!

— E questa somma?...

— Mi è stata rubata dal mio assalitore.

— Dunque, concluse Regina, per poco non sei stato vittima d'un odioso assassinio!... L'uomo al quale avevi vinta quella somma ti ha colpito per riprendertela! Ah! la bella signora Valesco ha degli ottimi amici, pronti anche a commettere un delitto!...

« Se non fossi stato soccorso a tempo da quel buon vecchio, tu saresti morto, solo su quella strada!... Ah! mio Dio!... mio Dio!...

Regina piangeva.

Daniele, allora, prese fra le sue le mani di lei, e le accarezzò, le baciò lungamente.

— Mamma!... disse dolcemente; perdonatemi pel dolore che vi ho cagionato.. per le angosce che vi ho fatto provare... Il caso mi ha condotto in un covo di furfanti, ma questi non resteranno impuniti!

— No!... no!... Dimentica l'accaduto figlio mio, e non pensare più a codeste ignominie... e non cercare di vendicarti!... Te ne supplico!

— Mamma!... Conoscete, forse, la signora Valesco... la Bevitrice d'oro?...

— Non interrogarmi, Daniele!... Non potrei risponderti!

III.

Quella stessa notte di Natale, verso le quattro, un uomo e una donna percorrevano frettolosamente la via Monge.

Arrivati alla Scuola politecnica, videro una carrozza pubblica che passava vuota, la fecero fermare e vi salirono, dicendo al vetturino:

— *Boulevard* Malesherbes, numero sette. Dieci franchi di mancia se il cavallo correrà.

La carrozza si mise in moto immediatamente.

Allora l'uomo, che era Roscoff, si tolse rapidamente una parrucca bionda che aveva in testa, e, rivolgendosi alla donna, che era sua sorella Giulietta, disse sogghignando:

— L'affare ha avuto buon esito! Sono riuscito a riprendere i miei cinquantamila franchi a quell'imbecille, che se li portava a casa... Siccome il tuo aiuto mi ha giovato assai, ti farò un bel regalo. Giulietta mia... Lo sai, d'altronde che sono generoso!

— Questo è il tuo terzo delitto! mormorò Giulietta, asciugandosi la fronte, madida di sudore. Stasera ho dovuto recitare, per obbedirti, un'odiosa commedia, verso quel povero giovane che mi ha accompagnata tanto docilmente!...

« Ah! ma per poco non sono svenuta quando t'ho visto piombare su quel disgraziato brandendo il coltello! Non mi avevi detto che lo avresti assassinato!

— Eh! che vuoi?... Quel giovanotto era robusto... più robusto di me, e non si sarebbe lasciato derubare senza difendersi!

« Ma non ci pensiamo più! Quell'uomo era probabilmente destinato a morir giovane!...

— Ma noi... noi, a che fine siamo destinati?!... mormorò Giulietta, gravemente.

— Via! Confessa che mi serbi rancore perchè ti ho costretta a lasciare a mezzo la cena e ad uscire di casa, con questo freddo!...

— Ti ho obbedito senza discutere... Mi sono vestita in fretta, e ho fatto quello che hai voluto!

« Sui *boulevards*, sapevo che tu mi seguivi da vicino, e la tua presenza mi ha tolto il coraggio di dire a quel povero giovane, sì buono e sì bello, che un gran pericolo lo minacciava, e che fuggisse per salvarsi, poichè un uomo lo seguiva per riprendergli il denaro da lui vinto lealmente al giuoco!

— Hai agito saggiamente, sorella mia, tenendo a freno la tua lingua! Se m'avessi fatto perdere questi cinquantamila franchi, avresti meritato, di certo, una severa lezione!

« Ora, nemmeno una parola dell'accaduto alla Bevitrice d'oro, alla quale, come sai, certe imprese non garbano affatto!...

Giulietta non protestò. Rimase muta, meditabonda, e sembrò addormentarsi.

Suonavano le quattro del mattino, quando il *fiacre* s'arrestò davanti al numero 7 del *boulevard* Malesherbes.

Roscoff scese e pagò generosamente la corsa; poi, seguito da Giulietta, entrò nel palazzo.

Si giuocava ancora, quando, sorridente e tranquillo egli rientrò nella sala del *baccarà*.

Claudia vi era ancora, pallida e inquieta dal momento in cui Daniele se ne era andato e Roscoff era scomparso.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 27-28 Settembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13802

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman dalle proprie succursali in FIRENZ NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pu Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Ce la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del 18 Maggio IL SEC

Milano, 27 settembre

Il terzo Congresso dei professori

È il terzo anno da che esiste la Federazione degli insegnanti secondarii ed ecco il terzo Congresso da Firenze a Cremona, da Cremona a Roma.

Da Firenze, dove quel municipio moderato non seppe trovare un buco per una classe così intellettuale e benemerita del paese, a Cremona, dove popolazione e municipio furon tutti per essa, a Roma, finalmente, dove il Campidoglio trionfale si apre ad accogliere il primo convegno bene augurante alla riuscita di questa terza battaglia.

Poichè ogni atto solenne degli educatori nostri, cui la nuova Italia non soltanto ha negato una decorosa condizione morale ed economica, ma ha perfino offerto motivi di confronti amari con l'aborrito governo austriaco; ogni loro atto solenne, ripeto, è una battaglia vera: combattuta contro la indifferenza dell'opinione pubblica, contro la inerzia o la insufficienza o la insipienza degli istituti parlamentari e governativi.

Ed è combattuta in pro' della libertà. Essi scrivono ogni anno una pagina nuova nella storia della piena conquista dei diritti civili, che agli ufficiali dello Stato da partiti e da uomini di governo una volta non erano riconosciuti.

Si conferma loro di fatto il diritto di discutere pubblicamente sugli interessi della loro classe e sulla condotta de' governanti rispetto ad essi.

È un esperimento di applicazione pratica della libertà, che si osa fare soltanto in Italia, nella terra classica della tolleranza civile.

E non v'ha dubbio che codesto diritto l'useranno i professori verso, e forse contro, gli attuali uomini di governo.

Non uno dei loro voti è stato esaudito finora.

L'urgenza del miglioramento economico, dimostrata chiarissima come la luce del sole, e proclamata solennemente, non ha punto commosso alcuno.

Delle promesse piovute dall'alto si spense fin l'eco con la morte del ministero Zanardelli; e il Ministero presente, con il disegno di legge sullo stato giuridico, gettò tra gli insegnanti il vero pomo della discordia; con la decisa opposizione alla proposta Varazzani del luglio passato, ha rimandato ad epoca indefinita la soluzione del più grave problema, consenzienti e plaudenti quegli stessi uomini di tutti i partiti, meno gli estremi, che tante volte avevano sparso sui professori parole e promesse melate e rosate.

Chi soffre ha fretta; chi governa va adagio, e trova nella forza bruta della macchina costituzionale arrugginita, un potente ausiliario — e molte volte una resistenza passiva insormontabile ad ogni buona volontà.

Per tali cagioni, io credo che a Roma gli insegnanti accorrano, forse divisi e discordi, di certo profondamente irritati contro uomini e cose.

E però s'impone loro un compito difficilissimo: la moderazione degli animi, perchè non si dica che della libertà abusano e la protesta alta e serena dei loro diritti e il richiamo di chi governa ai doveri verso di loro, verso la scuola.

* * *

Tale è la psicologia del momento di vita che la Federazione dei professori sta attraversando.

Ecco perchè tutto l'interesse del pubblico si accentrerà intorno al terzo tema; tutti gli spiriti vibranti di battaglia saranno elettrizzati, quando la discussione si aprirà su quella cercata « Determinazione di un programma d'azione politica generale e parziale da svolgersi dalla Federazione. »

Qui regna la più grande e la più confusa discordia. Vi ha chi di politica non vuol saperne; chi tende a conciliar tutto e tutti; chi vuole l'orientamento deciso a sinistra, anzi all'Estrema Sinistra. Dopo la votazione del luglio, da molte sezioni si diede a'delegati l'ordine perentorio di sostenere l'alleanza con tutte le gradazioni dei cosidetti partiti popolari, purchè fossero d'opposizione al Governo.

Io non voglio far previsioni: mi terrò pago di osservare, che, per la loro azione, gli insegnanti non hanno bisogno di un etichetta speciale. Chi non sa che a' vecchi partiti conservatori devono la loro condizione dolorosa? Chi non sa che essi, i cultori del sapere e della ragione, non possono nella società fare altro che opera di progresso illuminato?

Ma una qualunque etichetta, presso il volgo, e presso il non volgo interessato, li farebbe comparire uomini di parte. Ora essi educano e istruiscono i giovani di tutta la nazione, non di un partito.

Chi vorrà credere, quello che realmente avviene tante volte, che insegnamento e condotta politica siano divisi nettamente? Chi vorrà credere che sulle soglie della scuola l'insegnante scinda da sè e lasci fuori il cittadino?

È naturalmente, i nemici di ogni luce e di ogni progresso — sono i loro nemici — sempre i medesimi — avranno buon giuoco per combatterli con la stessa ragione e con le stesse armi, che purtroppo si spuntano contro l'insegnamento congregazionista e confessionale.

Più facilmente si otterrà l'accordo su la questione dell'aumento delle tasse scolastiche, d'importanza politica anch'essa. Un'illuminata democrazia non dovrebbe tollerare qualunque tassa sulla luce del sapere. Un insegnante dal cuore e dall'intelletto aperto non può, sia pure contro il proprio interesse, contribuire a restringere sempre più, ed ostacolare, l'acquisto del pane dell'anima.

No: e le ragioni speciose che si adducono in contrario non hanno senso. Si dice che l'istruzione secondaria benefica soltanto le classi privilegiate; che la intera massa della popolazione non se ne giova; che negli Stati stranieri costa di più, la pagano, insomma, quelli che soli ne fruiscono.

No: l'istruzione di ogni grado, penetrando nel circolo di vita per le vene e per le arterie di tutta la nazione, benefica la nazione tutta quanta.

Che importa se altri Stati seguono sistema diverso?

Non per nulla noi vorremmo l'Italia a capo di ogni progresso veramente civile, veramente democratico.

Liber.

Per i diritti della stampa

L'avvocato Valdata, nell'ultimo numero dei *Tribunali* rincalza con nuovi argomenti ciò che abbiamo scritto sul *Secolo* contro la soppressione dei giornali imposta dai nuovi tirannelli della Camera del lavoro, durante le cinque giornate dello sciopero. Ecco la parte più notevole dell'articolo:

Può essere nel diritto uno sciopero generale in quanto produce un turbamento per una limitazione dell'attività altrui, ma non quando la distrugge del tutto, perchè in tal caso non si tratterebbe più di un diritto, ma di soppressione della personalità altrui.

Se togliete i trams e le vetture, vi sarà una limitazione nel muoversi per le vie, ma camminare a piedi si potrà ancora; se in casa non c'è il gas, si potrà ricorrere alle candele; persino se il pane è fabbricato solo per i proletari, vi sarà il modo di avere qualche altro alimento, purchessia, tanto per non essere distrutti — quando pure il borghese non riuscisse a mandare a prendere il pane per sè col mezzo di interposta persona e cioè per mezzo di un proletario, convenientemente adescato da qualche saporita mancia...

Ma se il giornale non si stampa, non c'è modo di sostituirlo con un ripiego: lo avete annientato, come se aveste distrutto un'esistenza, precisamente come ammazzando la persona.

Qui è la ragione per cui la stampa è merce diversa dalle altre; è merce eccezionalissima ed eccezionalmente non può essere colpita da uno sciopero generale, che rimane nella sua sostanza generale, se anche si produce il foglio stampato.

E la stampa dev'essere merce eccezionale anche per la pura dottrina socialista, perchè mentre il plus-valore del lavoro non pagato di ogni altra merce, va, secondo la dottrina marxiana, soltanto e intieramente al capitalista e a favore quindi della ricchezza accumulata, il plus-valore del lavoro non pagato della stampa si riproduce per la massima parte sotto forma di utilità morale a vantaggio della collettività dei lavoratori, come la *via crucis* della libertà di stampa ha fatto vedere anche ai ciechi.

Il togliere quindi questa merce è anche un'eresia nella religione socialista.

Ma il Labriola crede finalmente di aver scoperto il nero-fumo col dire che era interesse dello sciopero il non avere giornale.

E qui giust'appunto lo volevamo!

Ah! il far dipendere la vita del giornale dal proprio interesse!

Ma tutte le volte che vi hanno sequestrato la vostra *Avanguardia*, avete pur gridato che si sopprimeva la vostra parola per l'interesse della borghesia!

O perchè non avete subito con rassegnazione il colpo, se trovavate legittimo che per un interesse proprio si può sopprimere il giornale?

La verità è che questa dell'interesse è sempre stato il pretesto per le più inaudite violenze contro la libertà di stampa, che pure è nel sentimento delle masse, e che ebbe fino dalla sua nascita nel pensiero civile la funzione di impedire che un interesse dell'uno uccida l'interesse dell'altro, si tratti di governi o di partiti.

Ma poi, dire che possa essere d'interesse di uno sciopero il seppellimento dei giornali è dimostrare di voler essere i necrofori dello sciopero.

Perchè è intuitivo che i giornali, se anche contrari allo sciopero, serviranno sempre col pungolo della pubblica censura a mantenere il proletario colle mani incrociate come è suo diritto, e a non lasciargliele muovere per commettere violenze ripugnanti, che sono l'oltraggio dello sciopero, come le nuove cinque giornate di Milano dovrebbero pure avere insegnato...

Che cosa dunque resta di fronte alla libera discussione di tutta la costruzione logica del Labriola?

Intorno al programma radicale

L'on. Luigi Lucchini ci scrive:

Limone sul Garda, 25 settembre 1904.

Carissimo direttore,

Le vicende degli ultimi giorni mi impedirono di farmi vivo prima intorno a un comunicato della Direzione del partito radicale a proposito dello schema di programma da me compilato per incarico del gruppo parlamentare.

Chiestane spiegazione al segretario della Direzione, egli mi faceva cortesemente sapere che « la Commissione esecutiva della Direzione limitossi a rettificare l'erronea notizia dei giornali, i quali aveano riferito come l'ordine del giorno della Direzione contenesse la discussione dello schema di programma »; e più tardi mi s'informava che la Direzione stessa avea confermato la rettifica.

Veramente il comunicato conteneva qualcosa più di una semplice rettifica, poichè soggiungeva che « il partito radicale ha un programma proprio, formatosi per tradizione e per l'evoluzione degli istituti politici », e che « la Direziene non pensa, neppur lontanamente, di approvare uno schema qualsiasi, per quanto elaborato da persona autorevole. »

Sia però lecita anche a me una rettifica. Non era infatti il caso che la sullodata Direzione pensasse neppure lontanamente ad approvare alcuno schema di programma, per la semplicissima ragione, in primo luogo, che ciò non entrava, e non entra per niente nelle sue attribuzioni, e, in secondo luogo, perchè nessuno ne l'avea richiesta.

Sta solo in fatto ch'essa invitò me nello scorso luglio a intervenire nelle sue riunioni; e avendo io trovato fuor di luogo sottoporre quello schema all'esame e al voto delle società e federazioni aderenti, si finì con l'approvare una mozione, che diceva testualmente così:

« La Direzione del partito manifesta la sua viva compiacenza per l'iniziativa presa dal gruppo parlamentare di avviare gli studi per la formazione del programma, in vista specialmente delle prossime elezioni politiche, e delibera di affrettare le risposte delle singole Società aderenti al questionario inviato anche a tale scopo, riservando gli *ulteriori accordi* con la rappresentanza parlamentare. »

Con ciò quindi sembrava aver la stessa Direzione riconosciuto che il programma astratto risultante dalla tradizione e dall'evoluzione degli istituti fosse tutt'altro che sufficiente a orientare concretamente il partito radicale, non soltanto in materia di politica estera e di ordinamento militare, di amministrazione giudiziaria e di pubblica istruzione e beneficenza, di pubblici servizi, di politica sociale e di economia nazionale, ma sì ancora nei concetti fondamentali sulla formazione e funzione del Governo e del Parlamento, nonchè sulle note differenziali degli altri partiti più o meno affini.

L'abbiam veduto anche testè in una dolorosa circostanza.

Così pure la benemerita Direzione, adunque, riconosceva, come non poteva non riconoscere, nella rappresentanza parlamentare, che è certamente l'emanazione suprema della sovranità popolare, e quindi ancora delle rispettive correnti politiche del paese, pieno e incontrastato il diritto, anzi il dovere, di mettersi d'accordo sui punti principali di quel programma, che senza dubbio discende dritto dritto dalla tradizione evolventesi, ma che, per essere efficace e operante, ha mestieri di determinazione concreta e precisa, senza dover attendere l'opera troppo tarda e incerta dei Congressi.

Cordiali saluti.

Tuo aff.mo LUIGI LUCCHINI.

Per la riapertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Partito il presidente del Consiglio e qualche altro dei ministri; ancora assenti il presidente della Camera e quasi tutti i componenti l'ufficio di presidenza, non vi ho da registrare oggi per la cronaca degli avvenimenti parlamentari, che una tregua completa la quale forse si prolungherà qualche giorno.

Molto si discorre, nei pubblici ritrovi, della probabilità di un più o meno prossimo scioglimento della Camera, ma nulla, in linea di fatti, è intervenuto nelle ultime ventiquattro ore, ad avvalorare le opinioni, che intorno a questa probabilità si manifestano in un senso o in un altro.

Nessuno scambio di idee ha potuto aver luogo in proposito tra l'on. Giolitti e l'onorevole Biancheri.

Erano state messe in circolazione dicerie di meditata resistenza da parte del Governo, nel caso che l'ufficio di presidenza decidesse di anticipare la convocazione della Camera, secondo il desiderio manifestato dai deputati dell'Estrema Sinistra; e si era detto perfino, che in tal caso si sarebbe consigliato alla Corona un decreto di proroga della sessione.

Credo di poter affermare che tali voci non hanno ombra di fondamento e che l'on. Biancheri è stato informato ufficialmente che nessuna mossa del genere è nell'intenzione del presidente del Consiglio.

Si è anche osservato che il palazzo di Montecitorio è tutto sossopra per i lavori edilizi che si stanno compiendo e che anche per questo riguardo una anticipata convocazione della Camera sarebbe impossibile.

Or bene: Ho interpellato il sopraintendente all'ufficio di questura della Camera e ne ebbi l'assicurazione esplicita che in qualunque giorno la Camera dovesse essere convocata, per quel giorno i locali necessari sarebbero messi in ordine e tutti i servizi sarebbero messi in grado di funzionare regolarmente.

Biancheri e Giolitti.

La *Patria* riceve il seguente telegramma da Sarzana:

« Il presidente della Camera, onorevole Biancheri, qui giunto da Pisa, si è trattenuto per poco in città, ripartendo poi per Roma alle ore 4.

« Interrogato, l'on. Biancheri ha dichiarato di venire costì per convocare l'ufficio di presidenza, ma ha soggiunto ritenere che la Camera non sarà convocata anticipatamente ».

Si ritiene che l'on. Giolitti si sia incontrato a Sarzana o a Pisa con l'onorevole Biancheri.

IL REGOLAMENTO DEFINITIVO
per la legge sanitaria

La Commissione governativa per gli studi di questo regolamento è finalmente convocata in Roma presso la direzione di Sanità pel primo ottobre.

Gli interessi dei medici condotti e quelli dei farmacisti saranno in quella Commissione validamente sostenuti dal dottor E. Villa, medico municipale di Milano e presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti, e dal dottor Pessina, farmacista capo degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Essi ricevettero invito telegrafico dal ministro dell'Interno e non dubitiamo che faranno del loro meglio perchè i lavori della Commissione, rispondendo alle giuste esigenze dei sanitari, provvedano nel tempo stesso a completare le disposizioni della legge che, pur mostrandosi inspirata a concetti pratici e moderni, a giudizio di tutti ha bisogno di essere completata nella sua applicazione da un liberale regolamento.

RELIQUIE ANCOR VIVE
d'Italianità perseguitate

Abbiamo da Trieste:

Ad un paio d'ore da Fiume, sulla costa croata c'è un borgo, Portorè, che nel 1717 fu elevato, al pari di Trieste e di Fiume, a porto franco.

Ma Trieste fiorì, gli altri portofranchi languirono.

Oggi Portorè ha 1500 abitanti, il 30 0|0 dei quali sono italiani.

Questa reliquia della prima latinità italianizzatasi, è tuttora vitale, e benchè sia circondata da croati afferma la propria esistenza.

Ora però, proprio all'indomani delle reciproche dichiarazioni di pace italo-croata, quel pugno d'italiani è perseguitato, dileggiato, percosso, perchè parla l'italiano, perchè vuole insegne italiane sulle proprie botteghe ed ardisce, in qualche festa, cantare canzoni italiane ed accendere fuochi in cui al rosso vi mescolano il bianco e il verde.

Figuratevi che i preti croati perciò rifiutano di accompagnare gli italiani morti al cimitero.

Ora i croati se l'hanno presa con un convento di gesuiti, non perchè sono gesuiti (i croati sono clericalissimi), ma perchè sono italiani!

Gli italiani di Portorè — che non sono, finora, irredentisti — pare vogliano rivolgere una petizione al Governo ungherese, chiedendo protezione contro le prepotenze croate.

Buona intenzione del Governo russo
PER GLI ISRAELITI

Si ha da Wilna, 26:

Il ministro dell'Interno ricevendo i membri della comunità israelitica disse che conosce esattamente i loro bisogni.

Prese impegno di occuparsi prossimamente con piena coscienza per risolvere la grave questione israelitica e spera che questi avranno completa fiducia nelle misure del Governo.

Gli israeliti possono tenersi sicuri che egli, chiamato dallo czar ad una missione di giustizia, avrà cura che la giustizia sia a loro resa in ogni occasione.

Il programma di Parker

Si ha da Nuova York, 26:

Nella lettera accettante la candidatura alla presidenza, il giudice Parker ripete che è partigiano convinto del monometallismo oro, proclama la necessità di riforme nelle tariffe e di rinforzare la legislazione relativa ai *trusts*. Consiglia lo stabilimento di relazioni amichevoli con tutte le potenze, ma senza alleanze imbarazzanti, ripudia la guerra, crede che gli Stati Uniti non devono esercitare la parte della polizia dell'America; non crede opportuna la proclamazione dell'indipendenza delle Filippine.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Dopo la sanguinosa battaglia di Liao-Yang e la grande ritirata dell'esercito russo verso la città santa di Mukden la guerra ha avuto, come era naturale, un periodo di calma. Calma ingannatrice, foriera di nuovi tragici avvenimenti che si stanno preparando fra Mukden e K9arbin dove i russi opporranno la suprema resistenza all'esercito vittorioso del mikado.

Un'attività maggiore, invece, si è notata intorno a Port Arthur:

Un'amazzone russa.

L'esercito assediante dopo una serie di vani quanto sanguinosi tentativi per impadronirsi della fortezza centrale ritornarono all'attacco, con forze fresche ed ammaestrati dalla dura esperienza dei mesi scorsi.

I giapponesi si impadronirono di parecchie importanti posizioni, compresi alcuni forti, ed oramai stringono la città sempre più da vicino. — L'impressione generale, desunta specialmente dai comunicati ufficiosi di Pietroburgo, i quali preparano gradatamente l'opinione pubblica alla inevitabile catastrofe, è che i giorni della magnifica resistenza di Port Arthur sono contati.

L'impressione della resa sarà senza dubbio enorme in tutta la Russia; ma non per questo la guerra potrà dirsi finita. La nomina del generale Gripemberg a comandante di un secondo esercito russo è la prova evidente che lo *czar della pace* intende di spingere la guerra fino alle sue ultime conseguenze.

Il disegno che pubblichiamo è tolto da una fotografia fatta alla stazione di Liao Yang, prima della ritirata, e rappresenta una dama russa che si è arruolata nell'esercito di Kuropatkine e che ha preso parte a diversi combattimenti.

IL MONUMENTO
di un missionario-esploratore

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Sulla piazza di Wibryck, piccolo comune presso Anversa, è stato inaugurato un monumento in memoria del missionario-esploratore frate De Deken, nato in quel villaggio nel 1852 e morto a Boma nel Congo a 44 anni.

Il De Deken esercitò il suo apostolato in Asia e nel Congo. Sui suoi viaggi lasciò due libri di memorie: *A travers l'Asie* e *Deux ans aux Congo*.

Partecipò alla spedizione del principe Enrico d'Orléans nel Thibet, e fu lui che presso Lhassa, oggi occupata dagli inglesi, durante quarantacinque giorni di prigionia seppe condurre le trattative in modo che la carovana potè essere liberata e salvata da un sicuro massacro.

Il monumento ieri innalzatogli, grazie ad una sottoscrizione nazionale, è opera dello scultore Jean Herain, e lo rappresenta ritto sul piedestallo col crocifisso in mano nell'atto d'implorare la benedizione del cielo su un negro genuflesso ai suoi piedi.

Parteciparono alla cerimonia i rappresentanti del re, dello Stato del Congo, del Governo belga, di numerose società scientifiche e coloniali e dei missionari di Scheut, cui il De Deken apparteneva.

Pronunciarono discorsi il colonnello Van Gele, presidente del Circolo africano di Bruxelles; il generale Timmamans per l'esercito, il governatore d'Anversa ed il borgomastro del Congo.

CONVERSAZIONI SCIENTIFI
La difesa contro il fuoco

A Parigi si è costituita una società per lo studio e il divulgamento dei mezzi adatti a prevenire gli incendi. Siccome sono necessarie delle esperienze costose, questa società si aggrega mediante un versamento annuo di 5 franchi qualunque persona. Il nucleo naturalmente è composto di persone competenti, come ingegneri, architetti, chimici, ufficiali di pompieri, ecc. che insieme formano il *Comitato tecnico contro l'incendio*.

Si comprende l'utilità di questa nuova istituzione, specialmente tenendo conto del suo scopo di popolarizzare i mezzi con cui il pubblico può venire in aiuto ai corpi organizzati contro il fuoco. È provato che molti incendi disastrosi si sarebbero evitati con misure a portata di tutti, purchè si fossero subito messe in pratica, risparmiando così le vite degli infelici che ne furono vittima e dei pompieri che eroicamente e spesso inutilmente di fronte alle proporzioni dell'incendio, si sacrificarono par la salvezza comune.

E la società per prima cosa ha pubblicato un manualetto del suo presidente, l'ing. Feliciano Michotte, che contiene appunto una quantità di istruzioni preziose contro il fuoco.

L'autore avverte nella prefazione che in quindici anni di pratica si è convinto che le nozioni del pubblico sull'incendio sono nulle.

Per riparare a questa mancanza, egli comincia a discorrere della natura del fuoco, dei corpi combustibili che sono la maggioranza degli oggetti che servono quotidianamente all'uomo: legno, tessuti, carta, olii, petrolii, essenze e alcuni metalli.

La natura dei corpi influisce sulla combustibilità: così l'essenze bruciano più facilmente che i petrolii, i petrolii più che gli olii, e la carta più che il legno. — Lo stato dei corpi influisce anche sulla combustibilità: una trave piglia fuoco difficilmente mentre per un mucchio di trucioli basta una scintilla. — I tessuti di lana bruciano meno di quelli di cotone, i tessuti fitti (feltro, coperte, ecc.) meno dei leggieri. — Fra i metalli lo zinco brucia a elevata temperatura.

I corpi non combustibili (minerali e metalli) si disaggregano e scoppiano, o fondono, in modo che non si può dire che vi sia corpo insensibile al calore.

Quindi l'autore insiste sul fatto che ciò che vi è di più terribile nel fuoco è la paura e la mancanza di sangue freddo che esso comunica all'uomo. Questi pensa piuttosto al male che il fuoco può fare anzichè a quanto egli stesso deve fare per preservarsene e vincerlo. Così fugge anzichè guardare in faccia il flagello e combatterlo.

Col sangue freddo invece si riesce immuni nei casi che a prima vista parrebbero disperati. Il Michotte cita questi esempi.

Il fuoco si appiglia ai capelli di una signora: questa se ne accorge, getta sul capo nu asciugamani che aveva a portata di mano, tira fortemente i quattro capi e corre a porre la testa sotto il rubinetto dell'acqua in cucina: tuttociò ha durato meno tempo che a leggerlo.

Un'altra pulisce i guanti, che tiene infilati nelle mani, coll'essenza di terebentina, di sera e presso la candela: ad un tratto la fiamma s'appiglia all'essenza, i guanti sono aderenti, imbibiti di liquido, non vi è mezzo di ritirarli; le mani ardono, presto il fuoco avrà compiuto la sua opera divoratrice. La signora corre in camera e caccia le due braccia sotto i due materassi del letto, il più lontano possibile. Istantaneamente il fuoco è spento e la signora si salva con qualche scottatura.

Mi direte che sono degli esempi presi in casi in cui l'incendio attaccava una persona più o meno gravemente, ma come impiegare questi mezzi quando il fuoco prende rapidamente un edifizio in cui vi sia folla?

D'accordo, ma ve ne sono degli altri e io rispondo con esempi presi in una catastrofe terribile, la più rapida che si sia vista, l'incendio del Bazar della Carità a Parigi.

Questa costruzione era di legno, tela e cartone: andò subito in fiamme e vi erano dentro mille persone.

Una giovane modista salvò quindici persone facendole passare dalle fiamme in uno stanzino e quindi dalla finestra di questo nella strada.

La cucitrice in bianco Matthern ammucchiò delle casse presso una finestra, ne fece una specie di scalinata e riuscì a far passare nella strada molte persone, di cui alcune già cogli abiti infiammati; essa si salvò l'ultima, gravemente bruciata e con una spalla lussata.

Per contro si videro delle donne ipnotizzate dal fuoco immobili in spazii ancora vuoti di fiamme, a qualche metro da una porta. Altre non seppero neppure aprire le finestre che si trovavano a pian terreno e uscire nella via.

Nè brillarono per presenza di spirito i signori che si trovavano nel Bazar, i quali non pensarono ad occuparsi delle donne pur salvandosi tutti, ad eccezione di tre, vittime

---

Appendice del SECOLO, 27-28 Settembre — 13

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le labbra di lei avvizzite parvero voler formular qualche parola ancora; ma essa le richiuse tosto.

— Che dite sottovoce, mamma Gael? domandò il marchese, sottolineando con singolare dolcezza la parola « mamma », e lasciandosi quasi morir sulla bocca il nome successivo.

Forse provava rammarico per averla pronunziata sì poco tempo, poichè avea perduto la madre sin dalla prima infanzia?

Maturina scosse la testa con espressione di solenne mistero.

— Non volete svelare il vostro segreto a me, Rinaldo, che vi ricorda il figlio e che vorrebbe farne presso di voi le veci?

— Nessuno è in grado di sostituire mio figlio.

Tacquero, ciascuno di essi non volendo esprimere il proprio pensiero.

Valcor fu il primo a rompere il silenzio.

— Bertranda non ha un mestiere in mano? Non le si è insegnato nulla al convento?

— Sa fare il merletto.

— Come? Quale? Vi è abile?

— Riuscirebbe a meraviglia nel merletto che si chiama d'Irlanda, ma converrebbe fosse assai più laboriosa.

L'avola indicò in un angolo della stanza, sopra una sedia, alcuni gomitoli di filo e alcuni minuscoli ordigni di lavorante in trine; poi soggiunse:

— Quello è il suo posto. Ma dov'è? Nel paese, a stringere forse pericolose conoscenze.

— Perchè l'avete lasciata uscire? chiese quasi con violenza il marchese.

— Ha ventun anni. Che posso farci io? D'altra parte poi è uscita per andare in chiesa. Dovrebbe essere già di ritorno.

— La doterò e la mariterò. Non può sposare un villano.

— Voi, signor Rinaldo, non potete dotarla, disse la vecchia con selvaggia fierezza. Lo sapete bene. Non v'ho detto le mille volte che una Gael non accetterà, fin che sarò viva, nulla da un Valcor.

— Una tal fierezza è insensata.

S'era lasciato appena sfuggir la frase in un impeto d'ira incomprensibile, che vide l'avola drizzarglisi dinanzi e colla mano indicargli il cancello che metteva al giardinetto tutto pieno di sole.

— Per quanto siate marchese di Valcor, ella gli disse, uscirete di qui se oserete a ripetere un'altra volta una simile osservazione.

— Scusate, mamma Gael, rispose egli, sommesso come uno scolaro colto in fallo.

Le parlò subito del suo terzo figliuolo Mattia, a motivo del quale appunto era venuto a trovarla, giacchè non dubitava che Bertranda...

— Ah, Mattia! esclamò la vecchia sospirando. Uno che, per la prima volta, verserebbe la vergogna sul nome dei Gael, se non fossi decisa ad ucciderlo piuttosto colle mie mani, il giorno in cui fossi sicura che non v'è altro rimedio.

Il volto di Rinaldo tradì una specie di turbamento.

Era sicuro che quella donna avrebbe agito conformemente alle sue parole.

La razza rustica, intrepida e onesta dei Gael pareva avesse trovato il proprio simbolo in quella sacerdotessa del focolare dagli occhi chiari, in cui lo sguardo scintillava come un raggio di sole sull'acqua.

Ma per chi il fremito involontario del marchese di Valcor? Per Mattia, cui pure non doveva interessarsi oltre misura?

Per Bertranda, troppo avvenente fanciulla, sulla quale avrebbe potuto cadere la riprovazione della terribile ava?

Per lui stesso?... Ipotesi questa inverosimile!

Quali conti avrebbe mai dovuto rendere lui, uno dei grandi della terra, a quella povera donna, la cui sola proprietà consisteva nella casetta ereditaria, nella costosa mobiglia antica, ricordo di assidui lavori d'altri tempi, e che viveva, oltre che dei legumi dell'orto, di alcuni soldi guadagnati col racconciar le reti?

Egli non aveva ancor nulla soggiunto quando un rumor di passi risuonò sulla scala interna.

Qualcuno scendeva.

— Ah, la demente! mormorò Maturina.

S'aprì un uscio e una creatura magra, sparuta, si fermò come pietrificata sulla soglia.

— Avanti Murizietta, non temete: son io, un amico, disse Valcor con dolcezza infinita.

A tal voce, la donna sorrise e mosse alcuni passi, cogli occhi fissi, come in un sogno, o come sotto un'influenza magnetica.

Ma essa parve riconoscere il marchese; venne allora agitata da un tremito, e, scomparsale dal volto l'estasi bizzarra, andò a rannicchiarsi in un angolo della camera, ove se ne stette muta, colla testa rientrata fra le spalle, coi gomiti stretti al corpo, nell'atteggiamento d'un fanciullo che tema d'essere percosso.

Rinaldo guardò l'ava e scrollò il capo come per dire:

— Ahimè, non c'è alcun cambiamento!

Entrambi continuarono a discorrere senza più occuparsi della pazza, il solo modo questo di rassicurare la povera inferma la quale pareva in preda ad un perpetuo terrore.

Infatti, allorchè vide che nessuno dei due faceva più attenzione a lei, si stese alquanto, arrischiò un movimento, poi un altro, e finì per trarre a sè una quantità di reti, ammucchiate presso il camino, delle quali si pose tranquillamente a riunire le maglie rotte.

Maurizietta Gael, vedova di Bertrando e madre della bella ragazza, in quel momento dal principe di Willingen scortata attraverso la landa, serbava ancora il po' d'intelligenza necessario appena a compiere un così semplice lavoro.

Vi era anzi in particolar modo agile e destra, e gliene era stata formata, fra i pescatori, la riputazione, colla benevolenza un po' superstiziosa, con cui i compagnuoli e specialmente i marinai, trattano i deboli di spirito.

Così dai più lontani villaggi della costa giungevano alla Demente, come veniva chiamata, le reti per essere riparate, i proprietari delle quali poi affermavano che i pesci si pigliavano più numerosi quando le maglie erano state da lei racconciate.

La misera creatura quindi guadagnava di che pagare largamente il proprio mantenimento che costava ben poco.

Dovea essere stata bella in gioventù, la Maurizietta, quando l'amore e la gioia delle nozze col bel Bertrando Gael le illuminavano le fattezze delicate, gli occhi color del mare, le morbide treccie brune, uscentile di sotto la cuffia alata.

Oggi il viso è smorto come la cera; le pupille sembrano un vetro dietro il quale nulla appare; i capelli radi e grigi non le tengono punto sollevata la cuffia nera.

Non pareva ella intendesse quanto la suocera diceva in quel momento di Mattia — fratello minore del marito da lei tanto amato, e giovane forte, avventuroso, turbolento, il quale, negli intervalli fra le pesche lontane, non sapeva starsene tranquillo sotto il tetto materno.

Spariva colla sua barca e rimaneva assente per parecchi giorni, ma il più spesso senza riportar alcun pesce.

Eppure gli si vedeva parecchio danaro nelle mani, parte del quale voleva dare alla madre, che s'ostinava a rifiutarlo fino a tanto non ne avesse [illegible] la provenienza.

del loro spirito di sagrificio, un generale, un dottore ed un ingegnere.

Dice l'autore: « Affermo altamente che se tutti avessero fatto il loro dovere, non ci sarebbero state vittime: dove passarono soli e senza bruciature, potevano ben passare trascinando seco un'infelice. »

« Onore invece a questi umili operai, il piombiere Piquet, il cocchiere Georges, l'operaio delle fogne D'Augs, al luogotenente Sacquin che penetrarono nella fornace e ne strapparono delle numerose vittime: alla signorina Matthern, al domestico che salvò la padrona tirandole in testa le vesti e trascinandola fuori del braciere, al giovane *groom* che salvò una bambina, alla giovane modista, al brigadiere Henner e alle guardie Michault, Aubrin e Guerin per il loro sangue freddo e per la loro coraggiosa condotta. »

Quindi entrando nell'argomento, l'autore avverte che il fuoco agisce in tre modi: col fumo — il calore — le fiamme.

È meglio pel fumo tenersi presso al focolare dell'incendio dove si sente meno. Negli ambienti stretti come le cantine il fumo è più pericoloso perchè si forma del gas velenoso (ossido di carbonio) indipendentemente dal semplice gas asfissiante (anidride carbonica).

Il fumo leggiero che si forma quando vi è molta aria e nei principii d'un incendio si eleva subito, così che si penetra nelle stanze camminando carponi: invece il fumo pesante si ammucchia presso il suolo e poi si innalza a poco a poco; allora bisogna camminare ritti perchè si va più presto. È buono inoltre munirsi di una candela accesa se si mantiene accesa, non vi è pericolo di asfissia immediata, se si spegne, il pericolo cresce colla rapidità con cui si è spenta. Altre precauzioni utili sono di mettersi un fazzoletto bagnato sulla bocca e di farsi legare con una corda che vi permetterà di trarvi all'aperto in caso di asfissia.

Col suo calore il fuoco brucia la pelle e può infiammare i vestiti, ma la sua azione è sopratutto terribile sulle vie respiratorie, in quanto l'aria molto calda produce asfissia.

È quindi utile trovandosi in un incendio coprirsi la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato.

Quando le fiamme sono verticali, con una salvietta bagnata ci si può accostare a 3 o 4 metri ad un fortissimo focolare d'incendio. Se esse sono inclinate, non ci si può accostare nella loro direzione che a 15, 20 e talora 30 metri. In un incendio ordinario con una sola stanza ardente, ci si può accostare molto vicino, sopratutto se si è all'esterno, in piena aria; basta mettersi al riparo dalle fiamme.

Quanto alla fiamma, essa è la più terribile delle tre forme di azione del fuoco. Tuttavia la sua azione non è istantanea. Si può attraversare un corridoio o una camera in cui il fuoco corre su pei muri od anche sul pavimento in cui siasi versato del petrolio. Naturalmente bisogna agire con vivacità, ed è prudente bagnare i vestiti o gettarsi addosso coperte bagnate e farsi inaffiare da un tubo di pompa, se è possibile, durante la traversata.

Venendo a parlare dei mezzi preventivi degli incendii, l'autore fa notare che il leggere la sera colla candela sul tavolino è stato la causa di 117 incendii in Parigi durante un anno, per la caduta del lume.

Non si deve mai riempire una lampada a petrolio quando è accesa nè spegnerla soffiandovi sopra, ma lasciarla spegnere da sè.

Si deve riempirla lontano da altri lumi accesi.

Non si deve versare mai petrolio su un fornello di carbone per attivarlo, modo stupido che ha già causato la morte di più di una domestica.

Fra i mezzi difensivi a portata di tutti, vi sono gli stracci bagnati. Una scopa bagnata con uno straccio bagnato avvolto intorno permette di spegnere, senza esporsi, delle tendine infiammate, dei tappeti, di sospingere il petrolio infiammato verso un punto in cui non vi sia pericolo.

Battendo con dei panni bagnati si possono egualmente spegnere le fiamme che si sviluppano su delle tendine, dei tappeti o del petrolio che brucia.

In caso di incendio, l'autore considerando le abitazioni di una grande città, dice che quasi tutti gli inquilini fuggono o si mettono alle finestre gridando al fuoco: invece il pericolo non è così grave.

In una casa costruita in pietra o mattoni, anche col pavimento in legno, il fuoco non può acquistare una grande violenza istantaneamente a meno che non vi siano, dove si appicca, delle materie specialmente infiammabili, delle essenze, del celluloide, degli oggetti sottili in legno, delle paglie e stoffe leggiere; ora anche in questi casi pericolosi, esso si localizza quasi sempre a un solo piano, a meno che non raggiunga la scala.

Un pavimento, anche in legno, non prende fuoco facilmente, ed anche attaccato dal fuoco di un magazzino, resiste a lungo; a più forte ragione se questo pavimento è in ferro e mattoni come si costruiscono attualmente.

Le fiamme si propagano difficilmente al piano superiore se le finestre sono rientranti e munite d'ornati in pietra e di balconi.

Gli inquilini del piano al disotto poi non corrono alcun pericolo.

Speciali doveri incombono ai portinai per cui l'autore si mostra un po' scettico.

Il portiere avvisato un caso d'incendio deve chiudere il contatore principale a gas se è di giorno, e se di notte almeno quello della parte minacciata, avvertire i pompieri e salire o mandar qualcuno ad avvisare gli inquilini dei piani superiori, indicando il grado del pericolo, se devono e per qual via devono fuggire.

Non appena le persone si sono messe in salvo, devesi badare a proteggere sopratutto la scala, evitando che gli inquilini l'ingombrino di mobili, e chiudendo le porte, finestre, abbaini, ecc.; ogni apertura infine per cui si possa fare corrente d'aria.

Se una stanza è in fiamme, occorre togliere gli oggetti ancora immuni e gettarli nella stanza vicina, inaffiando gli oggetti che stanno per essere attaccati dal fuoco. Poi se l'incendio cresce, chiudere la porta, allontanarne i mobili e gettarvi contro dell'acqua affinchè non s'accenda.

Se la porta cede, e che non vi siano che alcuni grossi mobili nella camera, l'incendio non può propagarsi rapidamente e sovente anche non si propaga affatto se si getta a distanza dell'acqua sui luoghi lambiti dalla fiamma.

Se le fiamme in luogo di sortire dalla facciata hanno la tendenza a propagarsi verso la scala bisogna chiudere tutte la porte che conducono a questa e difenderla per mezzo di secchi d'acqua.

Quanto alle stanze sovrastanti, si tolgono rapidamente le tendine e si ritirano i mobili verso la parete opposta alla finestra. Questa manovra si eseguisce in un batter d'occhio dal primo venuto e rende i più grandi servizii.

Nelle cantine la miglior cosa da farsi è quella di chiuder tutte le aperture, naturalmente dopo di essersi assicurato che non vi sia nessuno, e di attendere l'arrivo dei pompieri.

Queste misure incombono anche agli assicurati, per dovere d'umanità verso i vicini che possono non essere assicurati e verso il prossimo in generale che può restar vittima dell'incendio.

E si devono prendere anche per interesse perchè la Compagnia non paga che il valore dell'oggetto usato, e i suoi periti sanno calcolarlo molto bene, in modo che l'assicurato ci rimette poi di tasca sua per ricomprarselo nuovo.

Poi l'autore raccomanda di non gettare mai i mobili dalla finestra, a rischio di accoppare i volonterosi che accorrono, e col solo vantaggio di averli certamente fracassati invece che di correre l'alea che si brucino.

Esaminando i vari casi in cui scoppia un incendio in un appartamento, si notano le tendine delle finestre e delle porte: occorre strapparle o arrotolarle, allontanare le sedie o percuotere le tendine con una scopa, inaffiando i pezzi infiammati che cadono a terra.

Per i letti si arrotolano i materassi, o si rovescia senz'altro il letto. Gli armadi si chiudono immediatamente, e si aprono ad intervalli gettandovi entro un secchio di acqua e richiudendoli subito.

Per i camini, si spegne il fuoco con dell'acqua gettata a distanza, poi si avvolgono con una coperta bagnata: se non basta ci si brucia dello zolfo in un piatto. Dall'alto si gettano dei corpi incombustibili che cadendo trascinano seco la fuliggine. Non si getti *mai* dell'acqua perchè fa scoppiare la terraglia dei tubi riscaldata.

Per il petrolio, non si getti neppure acqua, su cui galleggia, ma si copra con stracci bagnati e si innaffi solo quando il liquido è consumato e la fiamma si appiglia ai mobili.

Altri capitoli parlano del salvataggio delle persone.

Un individuo bloccato in una camera, può ancora essere utile a sè stesso difendendo l'ingresso alle fiamme col togliere i mobili afferrando le corde che gli si gettano o calando dei lenzuoli con cui potrà tirare su delle corde per salvarsi.

Queste corde cercherà di assicurarle a un tavolo o ad altro grosso mobile posto in traverso della finestra.

Gli astanti per loro conto possono essere utili portando dei materassi o tendendo parecchie coperte sovrapposte, sotto le quali si porranno ancora materassi per ammortire la caduta di chi si gettasse dalle finestre.

Infine si avverte che per salvarsi quando si hanno gli abiti infiammati è necessario l'evitare di correre, cacciandosi invece in un letto o avvolgendosi in coperte su cui si getta dell'acqua.

Il libro si chiude con altre norme sulla respirazione artificiale, sugli accidenti più svariati che possono sopravvenire nella via pubblica per causa di vetture, tram, velocipedi, cavalli e assembramenti, e infine con un cenno sull'organizzazione dei pompieri di Parigi e dei loro servizi, da cui risultano aei dati interessanti.

Per esempio sulla causa degli incendii, si può conoscere che nel 1896 avvennero in Parigi 2610 incendii, di cui 126 per difetti di costruzione nelle case, 248 per cause dipendenti dall'illuminazione, 95 per riscaldamento, 30 per imprudenze coi fiammiferi, 72 per operazioni industriali (specialmente l'essicazione del legno nei forni da pane) e 132 per manipolazione di sostanze pericolose, come cera, grassi, terebentina, petrolio, alcool, ecc.

Carlo Anfosso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La liquidazione ferroviaria.

26 settembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Come sapete tra giorni verrà iniziata la riunione tra i rappresentanti del Governo e quelli dell'Adriatica per la liquidazione ferroviaria.

Appena stabilite le basi di liquidazione dell'Adriatica, verrà di nuovo chiamato a Roma il direttore delle ferrovie Sicule, che è ripartito oggi per Palermo, allo scopo di stabilire le basi di liquidazione della rete ferroviaria della Sicilia.

Siccome tutti gli anni dell'esercizio, mano mano che si presentava l'occasione, tanto l'Adriatica, che la Sicula risolvevano le rispettive questioni col Governo, così la liquidazione delle due Società richiederà un tempo molto più breve di quello che non sia stato richiesto per la liquidazione della Mediterranea.

Nella prima quindicina di novembre, poi, avrà luogo una riunione plenaria fra i rappresentanti del Governo e quelli delle tre reti ferroviarie, per sistemare le questioni che sono comuni a tutte e tre le Società.

Dal complesso delle informazioni che si hanno, sia dagli uffici governativi, sia da quelli delle tre maggiori Società esercenti, è lecito arguire, che l'intenzione del Governo è quella di affrettare prima della fine dell'anno corrente la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato, sul quale l'on. Rubini ha già steso la relazione.

Il Governo munito di questo progetto, potrà accogliere le proposte delle Società per un eventuale nuovo periodo dell'esercizio privato.

E il Governo sarà libero di scegliere quella proposta che crederà di presentare definitivamente alla Camera per la sistemazione dell'esercizio ferroviario.

Ronchetti in supplenza di Giolitti.

Si assicura che l'assenza da Roma dell'on. Giolitti, non durerà più di quattro giorni: durante questo tempo l'on. Ronchetti è stato dal presidente del Consiglio delegato al disbrigo degli affari di Stato; al ritorno dell'on. Giolitti, il guardasigilli prenderà una breve vacanza.

Pio X contro il Libero Pensiero.

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica una lettera di Pio X al cardinale vicario che è una fiera protesta contro il recente Congresso del Libero Pensiero, e contro la sede prescelta per tenere tale Congresso.

Pel riconoscimento giuridico.

Il Consiglio Superiore del Lavoro sta esaminando alcune domande pervenutegli da Camere del Lavoro di città secondarie le quali chiederebbero di essere erette in ente giuridico.

Tale esame però è fatto solamente in linea di studio poichè il Consiglio del Lavoro ha riconosciuto già la propria incompetenza per tale questione.

Si limiterà quindi a dare su tali domande un semplice parere.

Le Camere del Lavoro che chiedono d'essere rette in ente giuridico dovranno quindi porsi in regola con la legge e poi rivolgersi ai ministeri degl'Interni, del Tesoro e dell'Agricoltura.

Franchigia telegrafica.

Con recente circolare il ministro delle Poste ha deliberato che sia concessa la franchigia pei telegrammi relativa ad affari d'ufficio, al ministro dell'Agricoltura, all'ispettorato delle miniere in Roma e prefetti delle provincie comprese nei rispettivi distretti minerari.

Per norma gli uffici dei distretti minerari del regno hanno sede in Bologna, Caltanissetta, Carrara, Firenze, Iglesias, Milano, Napoli, Roma, Torino e Vicenza.

L'acquedotto pugliese.

Il Consiglio di Stato ha approvato, con lievi modificazioni di forma, il regolamento e il capitolato d'appalto per l'acquedotto pugliese.

Tanto il detto regolamento quanto il capitolato verranno esaminati in un prossimo Consiglio in cui si emanerà il decreto per l'esecuzione della legge.

A metà ottobre prossimo verrà pubblicato l'avviso per la gara internazionale, gara che verrà fissata per la metà del febbraio prossimo.

Gazzettieri processati.

Oggi è cominciato il processo contro Costantini, Gorra, Agostini e Morini, redattori d'un giornale che ebbe breve vita in Roma, intitolato *Le Cronache*, che avevano per pretesto di combattere lo strozzinaggio, gli scontisti e l'affarismo.

Carlo Costantini deve rispondere di furto continuato in danno della ditta Tanfani, per avere durante gli anni 1900 e 1901, sottratto sete, parati da chiesa ed altri oggetti; di falso in cambiali per aver apposta la firma di Fausto Tanfani su due cambiali rilasciate ai fratelli Poli.

Costantini, Agostini e Gorra debbono rispondere di estorsioni in danno degli scontisti Zampieri, Billand e Addeo.

Costantini e Agostini di tentata estorsione in danno di Davide Fabbri e di minaccie contro Alcide Mengarelli per costringerlo a stampare a credito *Le Cronache*.

Gorra e Morini di aver costretto Carlo Sarrocchi a scontare loro effetti per 300 lire a firma Gorra.

Tutti e quattro infine per aver tentato costringere il Sarrocchi a consegnare loro lire 1500.

Lo scontista Sarrocchi si è costituito parte civile contro tutti gli imputati.

Oggi si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, i quali hanno più o meno tentato delle giustificazioni ai loro procedimenti *giornalistici* che l'accusa ritiene poco corretti.

La sentenza si avrà tra giorni.

L'incidente della bandiera italiana.

Lugano, 26 settembre. — Il regio console italiano Lucchesi-Palli ha diretto al Consiglio di Stato ticinese la seguente lettera:

« Ho premura di annunciare ricevuta, a codesto on. Consiglio di Stato, della pregiata sua lettera, 23 corr., colla quale manifesta il suo vivo e profondo rincrescimento pel doloroso incidente occorso la sera del 19 di questo mese.

La spontanea e imponente dimostrazione di protesta e di simpatia che ho ricevuto, non solo dalla maggioranza della colonia italiana, ma dalla parte più eletta dei cittadini di questo nobile paese, è resa anzi più solenne, ora che l'autorevole parola del Governo ticinese, tanto degnamente rappresentato da codesto on. Consiglio di Stato, nel farmi noti i suoi sentimenti di dispiacere per l'accaduto, mi esprime la speranza che l'inchiesta in corso abbia a condurre alla scoperta e alla severa punizione dei colpevoli.

Mi affretto quindi a ringraziare sentitamente codesto onorevole Consiglio di Stato dei sentimenti manifestatimi in questa occasione, sentimenti che renderanno sempre più cordiali i rapporti tra codesto Governo e codesto regio ufficio.

Colgo intanto l'occasione di rinnovare a codesto Consiglio di Stato i sensi della mia distintissima considerazione.

Il regio console italiano
LUCCHESI-PALLI. »

Giolitti in Isvizzera.

Bellinzona, 26 settembre. — Oggi nel pomeriggio, col direttissimo delle 3.5 è transitato dalla nostra stazione il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti, accompagnato da altri quattro personaggi di cui s'ignora il nome e la qualità.

Il presidente è diretto a Basilea, non si sa a quale scopo.

Il Congresso per la protezione dei lavoratori.

Basilea, 26 settembre. — (D.M.) Si è inaugurato il Congresso della Società internazionale per la protezione dei lavoratori. Erano presenti 14 delegati delle sezioni e quattro delegati dei Governi fra cui Millerand per la Francia.

Fu presieduto da Scherrer consigliere di Stato a San Gallo, il quale fece un discorso lodando il trattato di lavoro franco-italiano. Discusse altre questioni poste all'ordine del giorno e nominò il Comitato pel 1905.

I MUSICISTI AMERICANI contro l'inno tedesco

Si ha da Londra, 26:

I giornali pubblicano un dispaccio da Saint Louis segnalante che i musicisti della guardia repubblicana si rifiutarono di suonare al pranzo dato dal direttore dell'Esposizione ai membri della congregazione di arte e di scienza, fra i quali si trovano dei tedeschi.

Per ordine formale del commissario generale vi si recarono, ma rinnovarono la resistenza al momento di suonare l'inno tedesco. L'incidente è vivamente commentato.

La facoltà italiana a Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Il giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto che istituisce a Innsbruck la facoltà giuridica italiana, separata dall'Università tedesca con rettore e senato accademico propri.

La cerimonia della consegna dei diplomi si farà però nell'Università tedesca.

Il decreto qualifica l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Innsbruck, quale misura provvisoria.

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5**
Estero Cent. **10.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:
A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:
A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lecco. — *Grande fiera di bestiami.* — Nei giorni 3 e 4 del p. v. mese di ottobre, avrà luogo in Lecco la solita grande fiera annuale di bestiami, per la quale sono assegnati premi in medaglie al bestiame d'allevamento (bovino-ovino-suino-equino) ed al bestiame da macello, come risulta dal manifesto pubblicato e che la Camera fornisce dietro semplice richiesta.

Coloro che intendono concorrere ai premi della classe prima (torelli e tori) ed a quelli stabiliti per il bestiame da macello, sono obbligati a farne denuncia alla Camera entro il giorno 1° ottobre p. v., su apposita stampiglia fornita dalla Camera stessa.

Verona. — *Sindaco suicida.* — A Marcellise, nella sua casa, si è suicidato con due colpi di rivoltella al cuore il sindaco del paese Arturo De Betta, possidente, cinquantenne.

Il De Betta appartiene ad una cospicua famiglia di Verona, ed il padre suo, quando ancora la città era sotto il dominio austriaco, occupò la carica di podestà.

Si attribuisce la triste risoluzione a dissesti finanziari.

Rovigo. — *Gl'impiegati daziari.* — Fino dallo scorso agosto impiegati e salariati del dazio murato costituirono una sezione della Federazione nazionale. Ora si stanno facendo pratiche perchè tutti gl'impiegati del forese debbano far parte dell'organizzazione.

L'on. Pozzato scrisse una lettera al presidente del sodalizio promettendo il suo appoggio a quella benemerita classe entro e fuori del parlamento.

Di ciò si diede conto all'assemblea dei soci oggi tenutasi che deliberò a voti unanimi di inviare un ringraziamento all'onorevole deputato.

Treviso. — *Due vittime dei funghi.* — La contadina Lucia Bianco, maritata D'Altoè, d'anni 33, e la figlia sua Giannina, d'anni 5, residenti in comune di Refrontolo, e precisamente nella località Federa, avendo mangiati dei funghi velenosi, raccolti in un bosco vicino, furono còlte da terribili dolori di ventre. Morirono a poche ore di distanza l'una dall'altra.

Un giovinetto vittima del treno. — Fra Pederobba e Molinetto il treno diretto investì certo Lorenzo Menegon, sedicenne.

Il personale ferroviario raccolse l'infelice, lo trasportò in istato miserando alla casa del parroco del vicino paese di Onigo, dove il poveretto spirò.

Udine. — *Caduto da un campanile!* — Giuseppe Degani, ventenne, cadde dal campanile di Villacaccia alto 25 metri. Vi era salito per suonare a festa. Morì subito.

.·. Puntaai Giacomo, boscaiuolo, sessantenne, rimase orrendamente schiacciato da un abete che stava abbattendo.

Ferrara. — *Altri accidenti ferroviarii.* — Stamane nella stazione di Ferrara, durante la manovra, due macchine si urtarono uscendo dalle ruotaie. Una macchina ingombrò la linea impedendo il proseguimento del diretto per Venezia.

La linea è ora riattivata. Nessuna disgrazia alle persone.

.·. Anche alla vicina stazione di Montesanto, presso Ferrara, la macchina proveniente da Porto Maggiore, subì un guasto.

Il treno giunse alla stazione di Ferrara con cinquanta minuti di ritardo.

Gli altri funerali del manovratore Carnevali e del bambino Pitrazzi, avranno luogo posdomani; la salma del Carnevali partirà per Perugia e quella del bambino per Udine.

.·. Il deputato Elio Melli ha presentato al presidente della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei LL. PP. intorno al gravissimo disastro ferroviario avvenuto la notte del 20 settembre tra Bologna e Ferrara, perchè ne sieno rese note le cause e fissate le responsabilità.

Pisa. — *Per Garibaldi.* — Alla Marina di Boccadarno è stato quest'oggi inaugurato un modesto obelisco che ricorda lo sbarco in quel luogo di G. Garibaldi nel 1862, reduce, ferito, da Aspromonte.

Malgrado il tempo piovoso la festa ha avuto luogo ed è riuscita simpatica e calda di entusiasmo.

Hanno parlato vivamente applauditi l'oratore per la circostanza avv. Carpi Alessandro ed il presidente della Società dei reduci, signor Benvenuti.

Cittadella. — *L'on Wollemborg a Fontaniva.* — Sciogliendo la promessa l'on. Wollemborg, deputato pel Collegio di Cittadella, fu con la sua signora a Fontaniva, festosamente accolto dalle rappresentanze comunali, e da uno stuolo di elettori ed ammiratori.

Al benvenuto dato dal sindaco Fantoni Giorgio, efficacemente seguito dal signor Busatte sindaco di Cittadella e dal signor Cattin direttore delle locali grandi fornaci di calce A. Gagliardo e C., l'on. Wollemborg ringraziò vivamente riconoscente per l'accoglienza ricevuta, e con uno smagliante discorso confermò i suoi tenaci propositi di lavorare intensamente unicamente pel bene della patria; propositi ai quali l'on. rappresentante mai è venuto meno.

Seguita da una moltitudine di persone, la desiderata coppia si recò a visitare i grandi forni di calce, la segheria Peron e dopo una gita al grandioso ponte sul Brenta, convenne a visitare la farmacia De Filippi di Fontaniva, il di cui proprietario ebbe dall'on. deputato le più vive felicitazioni.

L'on. Wollemborg con la sua distinta signora si ridusse alla sua villa di Loreggia.

Aquila. — *Sequestro di giornale.* — È stato sequestrato il periodico l'*Abruzzo radicale* organo del partito radicale abruzzese, per un articolo a proposito del lieto evento perchè al neonato si è dato il titolo di principe di Piemonte e non di principe di Roma.

Accenna pure al colloquio del re col cardinale Svampa e alla calata delle congregazioni religiose, accolte lietamente da senatori e da grossi industriali che vanno d'accordo col Governo.

Parroco aggredito. — Il sindaco di Civitaritenga ha telegrafato al prefetto, per annunziargli che il parroco di quel paese è stato mortalmente ferito, per imprecisati motivi, da un contadino, datosi alla latitanza.

Domani vi manderò notizie più precise.

Napoli. — *Feroce uxoricidio.* — A Santa Maria Capua Vetere, il carpentiere Francesco Fasulo, che aveva concepito sospetti sulla fedeltà di sua moglie Luigia Bovenzi, ieri sera in seguito ad una lettera anonima, ricevuta, attese che la moglie fosse a letto e la pugnalò e quando vide la disgraziata, trascinatasi ai suoi piedi per implorare mercè, spirare, le sputò sul viso e fuggì.

L'orribile fatto è molto commentato. L'assassino è attivamente ricercato.

Salerno. — *Identificazione di cadavere.* — (P.) Il cadavere dell'individuo trovato [illegible] mare, di cui vi scrissi, impigliatosi tra le reti della paranza comandata da Perna Aniello [illegible] Domenico di Resina, fu identificato per quello di Funicelli Giovanni fu Giuseppe di anni [illegible] di Agnone, frazione del comune di Ortodonico. Esso fu riconosciuto dal suo concittadino [illegible] Orazio di Domenicantonio di anni 63, il quale ne telegrafò subito la triste notizia alla famiglia.

Stamattina è giunto il cognato della misera vittima e tra il pianto più straziante ha raccontato che il Funicelli, la madre Carmela Guida, altri tre marinai e due ragazzi si erano imbarcati sopra una barca, di quelle che [illegible] si chiamano *tartane*, comandata dallo stesso Funicelli, per venire in questa città a [illegible] la festa del Patrono. Ha aggiunto che [illegible] vagamente si era parlato che la detta tartana nominata *Maria Immacolata*, giunta in prossimità di Agropoli, pel mare grosso era colata a fondo.

Degli altri naufraghi non ha saputo dare alcuna notizia; ma ritiene essersi tutti annegati se era così miseramente perito il Funicelli che era un esperto, forte ed intrepido nuotatore.

Messina. — *Suicidio.* — Il proprietario Battaglini, che in seguito a malattia aveva perduto la vista, s'è suicidato, bevendo una forte soluzione di sublimato corrosivo. Ebbe sollecite cure, ma ogni rimedio fu vano.

COMIZI DI PROTESTA.

Ci scrivono da Spezia, 25:

(R.) Malgrado che il sottoprefetto, per ordine superiore avesse proibito il pubblico comizio al Politeama Duca di Genova, tendente a protestare contro il Governo per le vittime [illegible] ferite od arrestate in questi giorni, il [illegible] è avvenuto egualmente nella sala dell'[illegible] Fraterna, in forma privata, davanti a [illegible] lavoratori.

Parlarono l'avv. Formentini, il rag. [illegible] gli operai Neri, Bandini e Buiazzi. [illegible] la prese con la borghesia e contro la [illegible] commerciale che vogliono ora costituire [illegible] di resistenza contro i futuri scioperi.

Il Bottai riconobbe purtroppo che pochi [illegible] pisti hanno in questi giorni danneggiato [illegible] causa e raccomandò che in altri consimili avvenimenti gli operai sappiano guardar [illegible] le loro file, scacciando da esse i furfanti e i delinquenti.

Infine l'operaio Buiazzi presentò un ordine del giorno esprimente la solidarietà con tutti gli altri operai che oggi, nelle diverse città si sono adunati a Comizio per il medesimo scopo e proponente di « boicottare » tutti quei giornali forcaioli e sussidiati dai fondi segreti che falsamente riportano le notizie riguardanti il proletariato coll'intenzione di comprometterne la dignità.

L'ordine del giorno fu approvato in mezzo alle grida di abbasso la stampa venduta.

Si notò che al Comizio gli operai dell'arsenale si contavano sulle dita.

.·. Ci telegrafano da Bari, 26:

Iersera a Gioia del Colle e a Gravina si tennero numerosissimi comizi a favore delle vittime dei moti del 1898, non comprese nella recente amnistia.

A San Michele ebbero luogo un comizio e un corteo a protesta contro i fatti di Buggerru e Castelluzzo.

Ad Andria si tenne una riunione privata di contadini per la stessa protesta. — Ovunque ordine perfetto.

.·. Abbiamo da Zurigo, 25:

Ad iniziativa dei partiti popolari italiani si è qui oggi tenuto un grande Comizio pro detenuti politici d'Italia.

Parlarono applauditissimi Pescara, Giribaldi, Orsetti ed altri, stigmatizzando il Governo italiano che sotto la maschera di liberale si è rivelato feroce reazionario uguale e non maggiore dei passati ministeri.

Fu votato ad unanimità un fiero ordine del giorno, in cui fu pure aggiunto un invito all'Estrema Sinistra parlamentare ad affermarsi più virile ed interprete delle aspirazioni [illegible] turate del popolo italiano.

LO SCIOPERO A MESSINA.

Telegrafano da Messina, 26:

(N.) Lo sciopero è solo parzialmente riuscito per la mancata adesione dei [illegible] tramvieri e ferrovieri. I negozi furono chiusi e la folla tentò di impedire le partenze dei tramvai. Si operarono numerosi arresti.

Il decreto prefettizio proibisce gli assembramenti. Non si pubblicano giornali. Nessun notevole incidente.

UNO SCIOPERO di fanciulli di scuole elementari

Ci scrivono da Rovigo, 25:

Per dissensi insorti fra i consiglieri del comune di Canaro veniva sciolta quell'amministrazione e nominato il commissario straordinario nella persona del delegato di P. S. di Lendinara, Amistani, il quale insediatosi nel nuovo posto non pensò a indire subito le elezioni, quantunque disordini amministrativi non esistessero.

Scorsi i tre mesi normali egli chiese ed ottenne dal Governo la proroga dei poteri per altri tre mesi.

Non è a dire le proteste generali sollevate dai cittadini di Canaro contro questa disposizione che aggravava le finanze del Comune [illegible]

Vennero presentati ricorsi, che a nulla approdarono; si voleva naturalmente punire i consiglieri resi per il loro poco affetto al deputato [illegible] mantenendo al Comune l'Amistani del quale è celebre il forcaiolismo.

Ora è scoppiato uno sciopero di nuovo genere per protesta contro la condotta inqualificabile del Governo: quasi tutti i padri di famiglia si sono rifiutati di iscrivere i loro figli alle scuole elementari e dichiarano essere loro ferma intenzione di mantenere questo divisamento fino a che non saranno indetti i comizi elettorali.

E mantengono il loro proposito, tanto che in otto giorni da che furono aperte le scuole, su quattrocento obbligati, soltanto una cinquantina si sono inscritti, e parecchi anche di questi non frequenteranno le lezioni.

Il R. Commissario minaccia di denunziare i genitori dei fanciulli non iscritti al pretore per l'applicazione della ammenda... figuriamoci i processi!!

A noi pare che il Governo dovrebbe tagliar corto e mandar il signor Amistoni a fare il mestiere suo di delegato di pubblica sicurezza, ordinando le elezioni ed instaurando l'amministrazione normale. Si pensi che le centinaia di lire sciupate nelle indennità, sarebbero meglio impiegate in sussidii ai malarici e pellagrosi che anche a Canaro, purtroppo, non mancano.

Mattia allora andava a spenderlo a Brest.

Egli amava il piacere e la vecchia Maturina pigliava un'aria ancor più arcigna nel mormorare la parola « donnaccie! »

Un'altra parola ella pronunziava abbassando maggiormente la voce — quella di « contrabbando. »

Lungo quelle coste impervie e dirupate, avvengono fatti d'un eroismo oscuro.

Non pochi uomini arrischiano la vita per frodare l'erario, dopo essere stati in mare a pigliare il carico di navi sospette.

Il che per molte di tali coscienze rudimentali non è un delitto.

Il pericolo fisico nobilita l'atto illegale, lo riveste di una fiera attrattiva.

Recar danno allo Stato non è recar danno a nessuno, dicono i giovani arditi, appassionantisi per la colpevole impresa, come per un giuoco pericoloso, ma proficuo.

— Ciò non impedisce che, se preso, sarà trattato come un ladro, disse l'avola. Lui, un Gael! Dio voglia lo colga piuttosto la fucilata d'un doganiere.

— Una madre non deve invocar Dio perchè esaudisca un simile voto, osservò Valcor stranamente impressionato.

— Sono sua madre e il Signore m'esaudirà.

— Ricorrereste a tali anatemi se si trattasse del vostro Bertrando? Lo preferireste colpevole e vivo, piuttostochè morto, non è vero?

— Colpevole lui? esclamò la vecchia con una specie di riso impressionante. Non sapete qual cuore egli avesse.

Un ghigno improvviso, lugubre fece eco alla risata e alla esclamazione; onde i due interlocutori trasalirono.

Aveano dimenticato la pazza.

Rinaldo s'alzò.

— Mamma Gael, disse avviandosi verso l'uscio, non temete più per Mattia. Ho il modo di impiegare la sua audacia, e di promettergli tali vantaggi che la inclinazione di lui ai piaceri verrà soddisfatta.

« Ciò che in lui tanto vi inquieta sarà volto a mio e a suo vantaggio.

Una viva fiamma s'accese negli occhi della vecchia brettone, la quale però, circospetta per l'età e pel carattere, non s'entusiasmò punto.

— Non mi dite ciò per puro sentimento di compassione e senza un progetto stabilito, non è vero, signor Rinaldo?

— Ho un progetto ed è così bene stabilito che son venuto qui col solo scopo di parlarne a Mattia.

— È pericoloso quanto gli proporrete di fare? domandò ella dopo una breve riflessione.

— Abbastanza, in apparenza, per tentare il suo spirito avventuroso; ma, in realtà, no.

— Lo manderete lontano?

— Lontanissimo.

— E naturalmente, soggiunse Maturina con lentezza, si tratta d'un'impresa che possa essere da un Gael compiuta alla luce del sole?

Nel muovere la domanda quella donna del popolo, figlia, vedova e madre di poveri marinai, immergeva lo sguardo in quello del marchese di Valcor con una fermezza, che egli, pur d'una tempra sì fiera, potè appena sostenerlo.

— Non dubitate, mamma Gael. È una missione di fiducia, per la quale non devono allarmarsi assolutamente i vostri scrupoli.

— Bene; ma è urgente?

— Non potrebbe soffrire alcun ritardo.

— Gli è che Mattia è in mare, e Dio sa quando ritornerà... Forse fra un'ora, forse fra otto giorni.

— Lo aspetterò. Ho bisogno solo di lui.

— Appena sarà di ritorno, devo mandarlo al castello?

Valcor esitò.

— Non domani però, perchè domani tornerò qui. Voglio vedere Bertranda. Non la lasciate allontanare prima della mia visita.

— Sarà fatto. Però se preferite che ella si rechi a Valcor...

— No, mamma Gael. Sapete che ho dovuto tenere la figlia di vostro figlio lontana dalla mia, e dissimulare l'interessamento che le porto per non farlo dividere da mia moglie e da Michelina.

« La rassomiglianza fra le due ragazze è troppo imbarazzante e le conseguenze ne potrebbero divenire intollerabili, se Bertranda potesse entrare ed uscire liberamente dal castello.

« La marchesa, poi, e mia figlia non mancherebbero di affezionarlesi, d'indurla a visitarle spesso.

— Non lo desidero, disse aspramente la vecchia. È male per una povera ragazza avvicinarsi al lusso dei ricchi.

Rinaldo intanto staccava il cavallo.

Raccolte le briglie sul collo, stava per mettere il piede nella staffa, quando inchinandosi dinanzi a Maturina, le prese la mano e gliela baciò come avea fatto giungendo.

Poi montò in sella e se ne andò.

Come giunse in cima alla costa, prima di avviarsi al Conquet, ove dovea raggiungere Gilberto, si fermò per un istante.

Abbassò gli occhi verso il piccolo nido di pescatori che avea testè lasciato e rimase per alcuni minuti smarrito in una profonda meditazione.

Erano umili casolari, dominati da quello un po' meglio costruito che egli aveva poco innanzi lasciato, e il cui tetto d'ardesia brillava al sole.

Un fiero e selvaggio onore ereditario s'era trincerato fra le sue mura e sola una povera vecchia rimaneva a difenderlo.

L'imagine sorse, allora, del meraviglioso castello di Valcor nella mente del suo proprietario.

E fu una stridente contraddizione materiale ovvero morale, oppure un qualche pensiero ancor più angustioso che oppresse Rinaldo?

Questi scosse le spalle quasi a liberarsi d'un fardello troppo pesante; indi si riebbe e, aperte le labbra ad un sorriso d'orgoglio, corse al galoppo sulla via solitaria.

VIII.

Storia d'altri tempi.

Le lettere che la marchesa di Valcor avea avute tra le mani e che, senza l'audace sotterfugio del marito, avrebbero spezzato, col medesimo colpo, la felicità sua e quella della figlia, erano assolutamente autentiche.

Nei loro foglietti ingialliti palpitava un idillio tragico e appassionato.

Se avesse potuto leggerli tutti, sopratutto se avesse saputo serbare la necessaria calma, la sventurata Lorenza avrebbe sentito scaturir da essi la fiamma della vita, la potenza incontestabile della verità.

(*Continua*)

È USCITO
il **QUINTO numero** (*Settembre*) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre:
Enrico Corradini. Lo scoglio dei gnomi nella solitudine dei mari (novella). — *V. A. Pompili.* Per l'album della contessa (versi). — *Roberto Bracco.* Le canzoni di Piedigrotta. — *M. L. Patrizi.* Senza cervelletto. — *C. A. Traversi.* Sarah Bernhardt a Belle-Isle-en-mer. — *Giulio Bechi.* Vita di caserma: Quel che bolle in pentola. — *R. B. Crivelli.* Una gita in valle Brembana. — *Francesco Picco.* Codici danneggiati e Codici restaurati alla Biblioteca Nazionale di Torino. — *Francesco Savorgnan.* La Medicina italiana nel [illegible] — *l. s.* Leopoldo Mugnone ed il suo [illegible] — Pagina Musicale (note inedite). — *F. e Gaud.* — Pagine utili. — Articoli diversi: — Passatempi o giuochi. — libri e giornali — (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

I *caröggi* di Genova

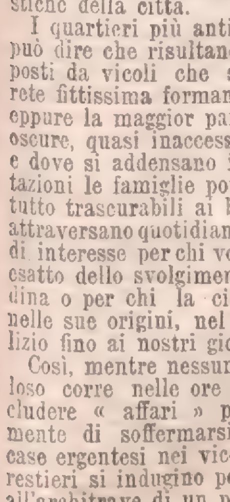
NOSTRA CORRISPONDENZA.

Genova, settembre.

(C.) I *caröggi* altro non sono che gli innumerevoli vicoli di Genova i quali costituiscono una delle più spiccate caratteristiche della città.

I quartieri più antichi della Superba si può dire che risultano esclusivamente composti da vicoli che si incrociano in una rete fittissima formando dei veri labirinti: eppure la maggior parte di queste viuzze oscure, quasi inaccessibili ai raggi del sole, e dove si addensano in microscopiche abitazioni le famiglie povere, se sembrano del tutto trascurabili ai buoni genovesi che le attraversano quotidianamente, non mancano di interesse per chi voglia rendersi un conto esatto dello svolgimento della vita cittadina o per chi la città desideri studiare nelle sue origini, nel suo svolgimento edilizio fino ai nostri giorni.

Così, mentre nessun genovese che frettoloso corre nelle ore del giorno per concludere « affari » pensa anche lontanamente di soffermarsi innanzi alle vecchie case ergentesi nei vicoli; avviene che i forestieri si indugino per lunghe ore innanzi all'architrave di un portico dove sono scolpiti in una lastra di marmo o di lavagna degli artistici preziosi bassorilievi che soltanto è dato di ammirare nei *caröggi*.



Ogni quartiere ha i suoi vicoli caratteristici. Abbiamo così ad esempio la fitta rete che fa capo ai Macelli di Soziglia, ove hanno sede le più celebrate macellerie che si succedono l'una l'altra formando quasi una serie ininterrotta di esposizioni di carni d'ogni genere.

Sparso in questo dedalo di *caröggi* è il vicolo della Luna, uno fra i più stretti di Genova e che quasi ad irrisione del nome che porta, non accoglie mai non solo un raggio di luna, ma neppure un raggio di sole — che del resto non è davvero troppo desiderato in questi giorni di canicola tropicale!

Dimenticato quasi come il vicolo della Luna è vico Boccanegra che parte dalla popolare strada della Maddalena per congiungersi alla aristocratica via Garibaldi, ammirata per i suoi superbi palazzi.

Il vicolo Boccanegra fu così denominato in ricordo del primo doge popolare Simone Boccanegra eletto dopo la caduta dei nobili nel 1339.

E la casa che sorge all'inizio del vicolo

suddetto è appunto quella ove nacque il primo doge del popolo: la modesta costruzione passerebbe certamente inosservata se una semplicissima lapide non fosse stata apposta dal municipio a ricordare l'avvenimento.

A differenza dei due *caröggi* ora ricordati, che come moltissimi altri sono dimenticati e che non compiono alcuna funzione — se così possiamo chiamarla — nel movimento cittadino, ve ne hanno di quelli che costituiscono invece il centro della vita di Genova: il commercio.

E il commercio ha conservato sempre la

sua vecchia sede: piazza Banchi con tutti i suoi vicoli adiacenti dove in un fitto alveare di « scagni » in una lunga serie di stamberghe e di botteguccie tramutate in uffici si agitano quotidianamente gli interessi del primo emporio marittimo e commerciale d'Italia.

Uno di siffatti vicoli così caratteristici è vico De Negri, denominato più comunemente in gergo genovese vico dell' « Acquavite » e che vi presento nella sua singolare animazione. Vico De Negri in fatto di luce o di estetica ha poco o nulla da invidiare agli altri due sopra riprodotti, dai quali invece differenzia radicalmente per essere, anzichè un centro di misere abitazioni, una fra le più ragguardevoli sedi del commercio genovese.

Il Congresso della Dante Alighieri

Telegrafano da Napoli, 26:

Il Congresso della Dante Alighieri discusse stamane ampiamente il tema: « Le varie funzioni a cui possono essere chiamati i comitati, secondo le ,loro speciali condizioni, » approvando con qualche emendamento le proposte del Consiglio centrale contenute nella relazione della contessa Pasolini.

Il prof. Galanti riferì quindi sull'azione della Commissione dei libri.

PRODROMI ELETTORALI

Abbiamo da Lecco:

(F.) In un Comizio numeroso tenuto al Circolo Operaio della Malpensata i socialisti diedero ragione della loro deliberata intransigenza nella prossima lotta elettorale politica, affermando la necessità che il partito socialista si orienti alla condotta rivoluzionaria.

Il discorso fu tenuto da Carlo Dell'Avalle, candidato proclamato dai socialisti.

L'avv. Barutfaldi per il Partito Repubblicano, si associò ai concetti espressi dal Dell'Avalle. Pei radicali — già affermatisi con la candidatura dell'egregio prof. Mario Cermenati — parlò l'avv. Gilardi, dichiarando il dissenso assoluto dei radicali dalle teorie e dalla azione rivoluzionaria, ed esponendo brevemente ma chiaramente il programma di riforme per la conquista piena della libertà e per l'elevazione del proletariato, mediante l'azione evolutiva e pacifica, — che forma il caposaldo del partito radicale. Si decise quindi che ciascuno dei partiti popolari, già uniti, faccia la propria via, impegnandosi tutti alla maggiore serenità ed imparzialità nella lotta.

LE FESTE DI RACCONIGI

Si ha da Racconigi, 26:

Con un tempo assai bello proseguono animatissime le feste per la nascita del principe ereditario.

I treni di stamane portarono a Racconigi le società operaie della provincia di Torino.

Alla sede della Società operaia Umberto I si formò un corteo di oltre 2000 persone con cento bandiere. Il corteo era preceduto dalla musica del 77° fanteria e sfilò alle ore 11,45 innanzi al re sul piazzale interno della reggia.

I membri del Comitato delle feste presentarono le associazioni al re.

Al passaggio della Società di Villastellone il re volle stringere la mano al vicepresidente Alloati, veterano delle patrie battaglie, decorato da sette medaglie al valore militare. Dal balcone assistevano alla sfilata le principessine.

Oggi vi sarà convegno di ciclisti. Quindi nel salone della Società operaia Umberto I grande accademia di scherma a scopo di beneficenza.

La grandiosa illuminazione, impedita ieri sera dalla pioggia, si farà stasera.

UN EPISODIO CARATTERISTICO

Ci telegrafano da Cuneo, 25:

(*Kappa*). Come saprete dai telegrammi della *Stefani*, ha luogo in questi giorni a Racconigi il convegno delle Società operaie del Piemonte quale manifestazione d'omaggio per la nascita del principe reale.

E si cominciò colle Società della provincia di Cuneo, che si radunarono ieri colà in numero di cento all'incirca.

La lettera d'invito ai varii sodalizii, recava il ricevimento di tutte indistintamente le Società, nel parco reale, da parte del re: però una disposizione dell'ultimo momento, limitava tale ricevimento ai soli presidenti e relativi portabandiera; e ciò evidentemente pei tardivi e stolti scrupoli di qualche pezzo grosso della polizia.

La limitazione improvvisa ed ingiustificata, provocò la più sfavorevole impressione fra le varie centinaia di soci operai appositamente recatisi a Racconigi; tanto che i presidenti, facendo piena solidarietà coi loro consoci, dichiararono di ritirarsi, rinunziando al ricevimento, qualora tale restrizione fosse mantenuta.

Il contegno dei presidenti, minanciando un vero scandalo, fece rinsavire i troppo zelanti funzionari di polizia; così che si concluse ammettendo tutti gli operai, senza restrizioni, al ricevimento-sfilata.

Il fatto è commentato assai

Festeggiamenti a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Promosso da un Comitato cittadino con a capo i due giornali democratici della città, ebbe luogo oggi il tradizionale spettacolo delle regate veneziane. Mrattandosi di spettacolo di organizzazione assolutamente privata, esso non ebbe il fasto delle solite regate organizzate dal municipio. Mancava quella tipica festa dei colori che non possono portare che le *bissone* e le gondole dell'aristocrazia riccamente addobbate, coi barcaiuoli in costume.

Per converso il concorso del popolo fu così grande che da un bel pezzo non si ricordava l'eguale, e il concorso fu originato specialmente dal fatto che alla gara dovevano partecipare i più noti campioni del remo, qual più qual meno vincitori di premi alle antecedenti regate.

Dopo lotta accanita fra le nove gondole in gara, giunsero alla loggia dei premi: 1° la gondola rosa, vogata da Strubolo e Titele — 2° la celeste, vogata da Trevisan e Bertolini — 3° l'arancio, con Forcellini e Medici — 4° la bianca, vogata da Maddalena e Fondatore, i quali ebbero, oltre al premio, anche il tradizionale maialino da latte.

Peccato che la pioggia caduta poi abbia guastato la bella festa.

PER GAETANO RAVAGLI

Ci scrivono da Jesi:

Solenne è riuscita la commemorazione del nostro concittadino patriota Gaetano Ravagli, tenutasi a cura del nostro Municipio nella sala della biblioteca comunale parata a lutto.

L'on. Del Balzo parlò efficacemente per oltre un'ora illustrando la vita del cospiratore mazziniano, del valoroso garibaldino e del medico insigne ed umanitario.

Alla mesta cerimonia aderirono, oltre i sindaci del nostro collegio politico, anche le associazioni repubblicane della Romagna e di altre città d'Italia.

L'on. Socci, ed il nepote dell'illustre estinto, prof. Angelo Cardinali, inviarono nobilissime lettere, come pure anche amici politici.

Sequestro d'un giornale socialista.

Ci telegrafano da Verona, 26:

Fu sequestrato il giornale socialista *Verona del Popolo* per un articolo intitolato *I delitti delle caserme.*

PER L'ACQUA POTABILE A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 26:

(C.) Il gruppo dei consiglieri socialisti interrogava il sindaco e la Giunta sugli immediati provvedimenti adottati per assicurare alla città l'acqua necessaria ai servizi pubblici e all'uso privato, e sugli studi fatti e da farsi per la soluzione dell'importante ed urgente problema dell'acqua potabile in Firenze.

*** Circa la deliberazione presa dai tipografi e della quale vi telegrafa ieri, è necessario, per l'esattezza, ricordare che il Comitato direttivo si confermava al suo ufficio con 25 voti favorevoli, 19 contsari e 14 astenuti, i quali rappresentavano quelli dei disoccupati.

CONTRO LE TELEGRAFISTE

Ci telegrafano da Siena, 26:

La sezione senese della Federazione postale telegrafica, pur dichiarandosi favorevolissima alla emancipazione della donna, sosterrà nel congresso di Bologna la necessità della ricostituzione dei reparti femminili negli uffici telegrafici principali, avendo riconosciuto che il lavoro promiscuo è dannoso agli uomini.

Da contadini a milionari

Un certo Leonardo Modauari di Condofuri (Reggio Calabria) emigrò 35 anni fa in America, dopo che due briganti gli avevano ucciso il padre perchè faceva a loro la spia.

Finchè visse la madre sua, scriveva sempre e di tanto in tanto le inviava qualche cosa di danaro. Appurata poi la morte della povera vecchia, non diede più notizie di sè, tranne qualche lettera scritta, ogni tre o quattro anni, a questo arciprete, del quale anche da lontano si mostrava amico devoto.

Ora è venuta notizia ufficiale che il Modaffari Leonardo è morto nella Colombia lasciando eredi testamentari il fratello Pietro e le due sorelle Caterina ed Antonina Modaffari di tutti i suoi beni, consistenti in possedimenti stabili, una villa con una casa piena di ricchi mobili, molte gioie e danari, per un valore complessivo della bellezza di circa cinque milioni di lire. Degli eredi, il fratello Pietro era premorto al testatore a causa di un colpo di fucile esploso per disgrazia accidentale, e di lui è rimasta la vedova, una certa Cecilia Mesiano, povera contadina, con due bambini.

Le sorelle Antonina e Caterina sono sposate ai fratelli Filippo e Lorenzo Panella, i quali vivono miseramente del proprio lavoro. La Caterina è senza figli ed Antonina ha due femmine delle quali l'una è sposata e ha un figlioletto.

In paese si ride molto per i castelli in aria che vanno facendo i due fratelli Panella, poichè fra l'altro dicono, che appena in possesso dell'eredità. metteranno su un grosso negozio di vino per poter avere l'agio di berne a volontà, giacchè, fra parentesi, il buon succo della vite piace loro un tantino!

Per la liquidazione della colossale eredità si è interessato il chiarissimo avvocato Carmelo Mafrici, e due signori del paese si sono impegnati ad anticipare le spese che occorreranno, perchè questi poveretti possano presto usufruire della loro inattesa fortuna.

NECROLOGIO

Ad Adria, Antonio Belloni, maestro di musica.

A Firenze, la signora Elisa Barbadoro Fornacini.

A Torino, il cav. Achille Griglietti, capitano d'artiglieria.

A Nancy, il celebre pittore ceramista Emilio Gallé. Era nato nel 1846.

A Detmold, il conte Ernesto Casimiro, reggente il principato di Lippe.

Ernesto Casimiro era nato nel 1842 a Bown e successe a suo padre l'11 luglio 1900. — L'unica cosa notevole della sua vita fu l'incidente occorsogli con l'imperatore Guglielmo, quando i soldati tedeschi, non resero gli onori militari ai suoi figli, e vennero approvati in ciò dall'imperatore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo del Banco Ronconi rinviato.

Avanti la Sezione terza fu ieri chiamata la grave ed interessante causa contro i fratelli Enrico ed Arturo Ronconi nativi di Bergamo, il marchese Giuseppe Riva di Milano, l'avv. Cerenza fortunato di Salerno, Benedetto Giuseppe di Avellino, Martinez Eugenio di Napoli e Tona Alfredo di Viadana, tutti. meno l'ultimo, detennti.

I Ronconi erano i gerenti del famoso banco che portava il loro nome: il marchese Riva era presidente della non meno famosa Piccola Banca di agricoltura e commercio e l'avv. Cerenza amministratore, il Benedetti contabile.

All'apertura del dibattimento la difesa sollevò incidente contro 53 azionisti della Piccola Banca suddetta sostenendo che essi non avevano veste a costituirsi parte civile.

Il tribunale (presidente Bernardi) accolse l'eccezione e licenziò la parte civile la quale dichiarò di appellare contro l'ordinanza e perciò chiese il rinvio del processo sino a decisione definitiva sul suo intervento.

Il rinvio fu concesso malgrado l'opposizione della difesa.

Secondo il tribunale adunque gli azionisti non possono costituirsi parte civile contro gli amministratori imputati di falsi, truffe, ecc,: lo può fare solo il curatore del fallimento per la massa, oppure i sindaci quando vi è una deliberazione dell'assemblea. La tesi del tribunale non ci persuade e attendiamo la decisione del magistrato superiore.

I 53 azionisti erano rappresentati dagli avvocati Crosti e Vismara.

Sedevano alla difesa gli avvocati Gallina, Giaconia, Beltramelli, Fedrigo, Aceti, Raffaele Nulli, Lavagna, Sarfatti, Pipia, Casorati, Gulinelli, Badò, Rugarli, ecc.

Vi sono altre costituzioni di parte civile cogli avvocati Puricelli, U. Marcora e Genolini.

Erano citati circa 200 testimoni.

Per il Carenzi il difensore avv. Nulli ha chiesta la libertà provvisoria.

Le direttissime per lo sciopero generale.

Continuarono ieri le direttissime per le cinque giornate di sciopero.

I quindicenni Sacchi Luigi e Uberti Luigi imputati di violenze al personale del Bar Americano in via Passarella furono assolti per inesistenza di reato.

Difendeva l'avvocato De Grandi.

Beretta Filippo, Delaini Antonio, Ertola Paolo imputati di violenze al conducente di un carro di gazose furono anch'essi assolti per inesistenza di reato,

Difendevano gli avvocati Testori e Barbetta.

Condannato invece a 25 giorni di reclusione fu Telli Riccardo di Roma, imputato del solito *molla molla.*

Torti Giuseppe d'anni 21, fu tradotto avanti il Tribunale imputato di violenze al soldato Sansilippo e di avere offeso il di lui decoro e quello di altri soldati colle parole: « Vigliacchi, assassini dei nostri fratelli! »

Ma risultò che il Telli era ubbriaco fradicio epperciò il Tribunale si accontentò di condannarlo a trenta lire d'ammenda per ubbriachezza molesta e repugnante.

Finalmente Montrasi Angelo fu arrestato il giorno 18 perchè essendo sottoposto alla vigilanza speciale fu trovato in istrada a mezzanotte e per di più con un falcetto in tasca.

Il Tribunale per contravvenzione alla vigilanza e per porto abusivo di arma lo condannò a 30 giorni di reclusione.

La *direttissima* che doveva avere luogo oggi, come avevamo annunciato, contro il Luraghi Armando per violenze e oltraggio alle guardie non avrà luogo essendo pervenuta all'autorità giudiziaria denuncia della questura contro il Luraghi per l'assassinio del dottor Gadola.

Per ciò il processo per direttissima nei confronti del Luraghi fu stralciato e si farà invece per gli altri sette imputati.

Se l'istruttoria crederà fondata l'accusa della questura il Luraghi sarà processato alle Assise per l'assassinio Gadola e per le altre minori imputazioni, in caso diverso sarà processato dal tribunale solo per queste ultime.

A proposito del Luraghi furono pubblicate informazioni contradditorie. Sta in fatto che egli sostiene che il venerdì e il sabato era a Lugano ove già si trovava da parecchi giorni, venne la domenica a Milano e fu arrestato alla sera in piazza San Fedele. Il povero Gadola fu assassinato il venerdì sera verso le dieci.

***

Abbiamo da Firenze, 26:

(C.) La nostra Pretura condannava per citazione direttissima il bronzista Gaetano Scotti ad un mese ed Alfredo Giannotti a quindici giorni di reclusione, responsabili di rifiuto d'obbedienza durante lo sciopero generale.

Per citazione diretta giudicheranno si undici. altri imputati i quali devono rispondere di oltraggio alla pubblica forza: tre di attentato alla libertà di lavoro e violenza privata, ed uno di furto.

Un croato appiccato a Washington.

Si ha da Washington che il croato Milovon Kovacevic fu impiccato nella prigione di quella città.

L'esecuzione venne compiuta senza incidenti.

Il delitto pel quale Kovacevic venne condannato alla forca fu commesso da lui e da un suo complice, Pattrovich, il 25 settembre 1903. Fu quel giorno, nella mattinata, che Samuel T. Ferguson, della « Ferguson Construction Company » di Pittsburg, ed il suo segretario, Charles L. Meartin, si trovavano in un biroccino e portavano con loro una somma di tremila dollari, destinata a pagare gli operai della compagnia, quando, giunti in un punto della strada affatto deserto, un'esplosione formidale si fece sentire, ed i due uomini, il cavallo ed il calesse furono lanciati in tutte le direzioni.

La bomba esplosa era stata posta sul luogo dal Kovacevic e dal Pattrovich, i quali erano anteriormente informati del passaggio dei due impiegati della compagnia che dovano portare una somma abbastanza rilevante.

Infatti, allorchè giunsero sul luogo del detitto numerose persone, constatarono la scomparsa della borsa, che doveva contenere i tremila dollari.

Kovacevic e il suo complice furono arrestati in Inghilterra. Il governo inglese, a richiesta di quello americano, concesse l'estradizione.

Alcuni mesi dopo, il Kovacevic, riconosciuto colpevole di assassinio in primo grado, fu condannato a morte, ed il Pattrovich, più fortunato, a 20 anni di lavori forzati.

Su e giù per il mondo

Curioso equivoco di un censore.

La *Pall Mall Gazette* riceve da Roma un divertente dispaccio su un casetto avvenuto alcuni giorni fa, prima della nascita del principe ereditario.

L'attore Ermete Novelli ha un figlio che vive a Firenze, e al quale nacque un amore di bimbo. Il giovane Novelli, per far sapere subito a suo padre, nella Repubblica Argentina, ch'era diventato nonno, s'affrettò a telegrafargli: — « Ermete Novelli, Buenos Ayres. Maschio. Enrico. »

Parecchie ore dopo fu chiamato all'ufficio telegrafico, dove seguì questo dialogo:

— Dovete sapere che non possiamo lasciar passare il vostro dispaccio.

— Non lasciarlo passare! E perchè di grazia?

— Perchè voi avete scritto che era maschio...

— E che vuol dire se l'ho scritto? Non è vero forse?

— È proprio ciò che non sappiamo.

— Ma lo so io!

— Sia comunque, per misura d'ordine pubblico non possiamo trasmetterlo.

— Ma che c'entra l'ordine pubblico con la nascita di mio figlio? Vi ha dato di volta il cervello?

— Vostro figlio? — balbettò l'impiegato. — Credevamo si trattasse della regina!

Tableau!

***

Lo struzzo umano.

È morto a London Hospital, un individuo che aveva adottato una singolare professione. Si faceva chiamare lo « struzzo umano » e pretendeva se non di digerire d'ingoiare ogni sorta di cose.

Alcune settimane or sono, questo strano individuo fu ricoverato d'urgenza all'ospedale, presentando i sintomi d'una ostruzione intestinale.

Interrogato, lo « struzzo umano » confessò il suo bizzarro mestiere.

Quando fu morto, l'autopsia mostrò che per una lunghezza di 45 centimetri, l'intestino era assolutamente ostruito da un ammasso di materie diverse fra le quali si trovarono: Quaranta tappi di sughero, 30 pezzi di latta, 9 monete da 10 centesimi, in rame, un anello di ferro, 10 o 12 pezzi di cannelli da pipa, una palla di piombo, un anello di caucciù, 3 pezzi di cuoio con dello spago, dei frammenti di giornale, un pezzo di cuoio lungo 25 centimetri con un uncino di ferro ad ogni estremità e parecchi minuti oggetti.

Troppa roba, anche per uno struzzo umano!

***

Un cervo che va a scuola.

A Chicago, un grosso cervo, riuscito a fuggire da uno dei macelli della città, andò a rifugiarsi in una scuola del vicinato, un momento prima che incominciassero le lezioni:

Spaventato dalle grida di alcuni ragazzi, si dette a correre all'impazzata per le sale, demolendo tutto quello che incontrava sul suo passaggio, ribaltando tavoli e sedie, sfondando il globo terrestre e mandando a gambe levate e ferendo alcuni degli scolari.

Salito poi al secondo piano, dopo aver commesso altri guasti nella camera del professore, ridiscese nella via.

Inseguito da un buon numero di macellai ancora scioperanti, corse a nascondersi nella cucina di una casa del vicinato.

Colà, reso prigioniero, fu sul luogo stesso ucciso e fatto a pezzi dai macellai, che vennero a questione per dividersene i pezzi, fino a che, intervenuta la polizia, furono dispersi a colpi di randello.

Ah! ne succedono di belle, a Chicago!

***

Per finire.

Giuste obbiezioni.

— Non comprendo, dice Peperoni a suo figlio, perchè tu abbia tanta avversione al lavoro, che, per me, è un vero piacere.

— Ma babbo — risponde Peperoncino — non mi hai sempre detto che bisogna fuggire i piaceri?

Corriere scientifico quotidiano

L'uomo essere marino. — Il recente libro del Quinton *L'eau de mer* ecc. è importantissimo per le nuove idee scientifiche di valore incontestabile e meriterebbe un lungo articolo per i colti lettori.

Oramai non è più un delitto supporre che gli animali terragnoli derivano per lenta trasformazione da quelli marini. *Mutatis mutandis* i pesci perfezionarono l'organizzazione loro, ed eccoli dare gli anfibi, i rettili, gli uccelli ed i mammiferi.

Il mare sarebbe adunque la nostra antica patria ed è ciò tanto vero che i nostri tessuti abbisognano, per vivere, di una certa quantità di sale, cioè devono essere bagnati da una specie di salamoia.

Il sangue, il plasma, le linfe di tutti i vertebrati terragnoli contengono del sale: ogni cellula vive in un ambiente... marino.

Dopo tanti paragoni per cui l'uomo venne assimilato ad una spugna, ad un lambicco, ad una locomotiva ecc. ecco che si può dire che è anche un acquario marino in cui vivono pesciolini mobili ed immobili le cellule di cui è composto il suo corpo.

Il bisogno di sale è quindi un fatto atavico per i tessuti.

Che se, oltre un certo limite, diventa un veleno, lo stesso si verifica di altre sostanze ordinariamente innocue.

L'ossigeno puro, ad una certa pressione è un veleno tetanizzante.

E l'ossigeno non è necessario alla vita anche più del sale?

IL FURTO D'UN BASSORILIEVO

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Oggi la pubblica sicurezza ha sequestrato presso un pregiudicato dimorante in piazza Santa Maria Novella il *Trionfo di Sileno*, bassorilievo in bronzo attribuito a Bertoldo di Giovanni morto nel 1491, scolaro del Donatello.

Esso ha otto centimetri di altezza, 56 di lunghezza e posa circa tre chilogrammi; è racchiuso entro una cornice di legno dorato e rappresenta Sileno giacente sopra un carro tirato da putti mentre altri corrono innanzi danzando e saltando.

Questo bassorilievo di grande pregio artistico fu rubato ieri in questo regio Museo Nazionale. Si trovava nella prima sala dei bronzi e portava il numero 15. È valutato dal direttore del Museo, centomila lire e da un antiquario che lo visitò in questura centocinquantamila.

LETTERE ED ARTI

Architettura armena. — A Parigi, in via Jean-Goujon, sorta, sotto la direzione dell'architetto Alberto Guilbert, fu in questi giorni inaugurata una chiesa, destinata al culto armeno.

La chiesa è interessante perchè riproduce il tipo dell'architettura religiosa armena e più

specialmente del santuario di Akhtamar nell'isola di Van, adattato però alle condizioni locali. Così l'architetto, non potendo, per mancanza di spazio, erigere un campanile separato dalla chiesa, com'è di rito nelle costruzioni armene, ha dovuto mettere le campane in un'elegante torricella a piccole colonne.

La facciata della nuova chiesa è molto semplice: la torricella e il portico sostenuto da due colonne di marmo ne costituiscono quasi tutta la decorazione.

L'interno della chiesa invece è molto ricco di pitture e sculture.

La chiesa si compone di una specie di vestibolo quadrangolare; il *carith*, cui seguono una rotonda ed il coro. Tutto l'edificio misura 26 metri di lunghezza sopra 13 di larghezza.

La rubrica per le signore

In memoria di Vittoria Colonna. Uno dei tratti caratteristici del Rinascimento italiano è il comparire delle donne dotate di tale coltura da poter figurare bene nella società di uomini raffinati. — Il quattrocento ebbe le umaniste, dotte di greco e di latino; il Cinquecento le rimatrici. Non molto originali, purtroppo, quest'ultime; ma infine non spregevoli. Il petrarchismo di moda toglieva alla loro arte ogni varietà e sincerità d'affetti; ed è un'eccezione di trovare in talune delle numerose poetesse fiorite allora un poco di calore e di passione.

Vittoria Colonna giunse appunto in alta ed universale estimazione e conservò attraverso i secoli non poca parte della fama acquistata in vita perchè seppe dare ai suoi versi un'impronta originale pur tra le imitazioni petrarchesche e vi trasfuse ricordi propri, e proprie impressioni.

Ella fu sicuramente la più grande fra quelle donne di gran cuore e d'alto intelletto, che sono una delle glorie del Rinascimento italiano più intemerate e più fulgide: e a noi si presenta come figura non pur di poetessa, ma di pensatrice. Tra le sue rime difatti vi sono poesie spirituali, nelle quali Vittoria Colonna invoca dal Cielo un riparo alla corruzione della Chiesa, minacciante di sommergere la fede; e quelle poesie hanno tratti così efficaci come rare volte si trovano nelle opere dei contemporanei di lei.

Naturale quindi e doveroso rammentarne ed onorarne la memoria.

Ciò che è stato fatto di questi giorni a Marino, il castello presso Roma appartenente un dì alla nobile e potentissima famiglia dei Colonna, ove Vittoria nacque nel 1492. Ieri l'altro a Marino, in occasione della grande festa Castromenia, fu inaugurata una lapide alla poetessa, presenti il sindaco e gli assessori di Roma, il senatore Monteverde, artisti e folla grandissima.

Tenne un discorso di commemorazione la signora Bertini; e il Monteverde offrì di erigere, senza compenso per l'opera sua, un monumento a Vittoria Colonna.

Alle spese si provvederà con una pubblica sottoscrizione, che è stata tosto aperta.

Così, probabilmente, pel generoso concorso di un grande artista, Vittoria Colonna avrà anche un segno visibile dell'ammirazione che gl'italiani tributano a lei come purissima natura femminile.

GRANI DI BUON SENSO

Lottare contro l'egoismo, spingere il dovere fino all'abnegazione personale, ecco le prime virtù dei cittadini; a ragione asseverasi quindi essere l'abnegazione una grande virtù, che ha sempre dato ottimi frutti.

Nota Satirica del giorno

IL RE SERBO INCORONAMENTO.

(Dal *Fischietto*.

— Di' su, cosa dice l'Europa della mia incoronazione?

— Eh!... poco!! Non ha tempo da perdere in questo momento!!

SCIARADA

Sembra il *primiero* e l'*altro* è personale.
Afferma il *terzo* e il *quarto* suol negare.
Non può serenamente giudicare,
Colui che in lite è parte, od è *totale*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
So-lo-ne.

IN CUCINA

Intingolo alla Ménagère. — Tagliate dei cantucci di vitello abbastanza grossi; poneteli in una tegghia di terra cotta con sale, prosciutto crudo tritato, pancetta, foglie di ramerino e un pezzo di burro. Mettete la tegghia a fuoco lento. Mezz'ora prima di servire il piatto, aggiungete delle patate tagliate a pezzi irregolari, perchè vi abbiano a cuocere insieme.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 27-28 Settembre 23

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non continuate, cara signora, interruppe con bontà Tavers. Non vi domando i vostri segreti.

« Quando parla il cuore, chi di noi può vantarsi di resistergli?

« Capisco tutte quante le debolezze quando risultano da un sentimento sincero, e non è per un'irregolarità, di cui, dopo tutto, vostro figlio è innocente, che il combinato matrimonio andrà a monte.

« Non vi rimprovero neppure d'aver lasciato ad altri la cura di farmi sapere ciò che avreste dovuto confessarmi fin dal principio.

« Non ne discorriamo più. Solo riconoscendo che è vero mi obbligate a domandarmi se son vere altre rivelazioni che...

— Quali? esclamò la signora Montagny.

— Oh, sarò franco ve l'assicuro! Siete una brava donna, come io sono un bravo uomo, e troverete giusto che io voglia sapere ogni cosa.

« A voi, ecco la lettera che ho ricevuta e nella quale vi sono contro vostro figlio certe accuse...

— Se lo colpiscono nell'onore sono false!

Così disse impadronendosi del foglio rivelatore con una specie di collera impaziente.

Ella poi lesse, dissimulando, con ripetute proteste, il terrore che di lei si impadroniva, mano mano vedeva rivivere la verità nelle linee accusatrici.

Terminata la lettera continuò:

— Che infamia! Colui che l'ha commessa è un mentitore, che s'è perfidamente servito, per innalzare un edifizio di calunnie, di qualche traviamento giovanile cui mio figlio non ha saputo resistere, ma che non ha nè il carattere criminoso, nè le conseguenze tragiche esposte in questa lettera per impaurirvi, signor Tavers.

— Ne dubitavo, ma sono contento di sentirvelo dire.

— Che devo fare per provarvi la verità delle mie parole?

— Nulla, per me, essendone già convinto, amica mia; ma devo convincerne pure mia moglie e mia figlia; perciò voi dovreste mettermi in grado di interrogare taluni di coloro che l'hanno conosciuto nel periodo di tempo, cui la lettera allude. Mi rimetterò a quanto essi mi diranno.

Aspettava una risposta; ma la signora Montagny non gli aveva dato ascolto; mentre egli parlava, rileggeva la lettera, ripetendo sempre:

— Che infamia! Chi è lo scellerato?... Non so d'aver nemici!...

D'improvviso una violenta commozione la scosse dalla testa ai piedi; poi mandò un grido di sorpresa e d'angoscia.

— Ma questa scrittura non è la prima volta che la vedo... Sebben contraffatta m'è famigliare... Gran Dio! la riconosco!... Sì, non m'inganno è quella di Ruggero.

Il vecchio balzò in piedi.

— Quella di Ruggero! Che dite mai?

— Sì, sì, la sua. S'è sforzato d'alterarla, ma non ci è riuscito... È la sua.

Gemeva, desolata, indignata; mentre Tavers tentava di calmarla.

— È impossibile... Non v'affannate così, cara amica!

— la sua vi ripeto!

Corse nella camera di Ruggero e ne uscì da lì a cinque minuti, recando in mano un pacco di giornali spiegazzati e un quaderno su cui Ruggero trascriveva le note relative alla posta, e che ella avea trovato sulla scrivania.

— A voi, confrontate! disse mettendo il quaderno sotto gli occhi del vecchio. Quanto alle parole in istampa da lui intercalate nelle linee scritte, ecco da dove le ha ritagliate.

In ciò dire spiegava uno dei giornali e lo mostrava tagliato a colpi di forbice e forato là donde le parole erano state levate.

Non abbisognò che Tavers verificasse a lungo per acquistar la convinzione che ella non s'ingannava.

Il sotterfugio, cui era ricorso il giogane per sviar le ricerche, era palese; ne esistevano le prove irrefragabili.

— Ma con quale scopo ha compilato una tal lettera che lo accusa e lo disonora? egli domandò.

— Sì; con quale scopo? ripetè la signora Montagny.

— È perchè non vuol più sposare Leonilde e non trovando pretesti plausibili per pigliar apertamente l'iniziativa d'una rottura ha voluto fornirne uno?

Non era che un'ipotesi; ma emergeva sì evidente dalle scoperte fatte, che la vedova ne rimase subitamente illuminata e non esitò a considerarla come una verità.

— Avete colpito nel segno, amico mio, ella disse con voce interrotta dai singhiozzi e svelante un intenso dolore.

« Ah, ora comprendo tutto! Quel disgraziato coltivava le più pazze ambizioni e si crede sul punto di appagarle.

« Ha temuto perciò che il suo matrimonio, da lui giudicato troppo modesto, gli intralciasse la via, e per ricuperare la propria libertà non ha indietreggiato dinanzi al delitto.

« Poichè è un delitto quello che ha commesso; sì, un delitto che rivela la sua perfidia e slealtà, la bassezza dell'anima sua, e mi prova quanto stupida io sia stata a credere alla sincerità del suo pentimento, dopo avermi inflitto tanti dolori; giacchè non ha mentito no, non s'è calunniato, confessò la madre gualcendo con gesto disperato la lettera

« Che ho fatto mai al cielo, per aver permesso io dessi alla luce un tal mostro!

Il vecchio ascoltava silenzioso e oppresso. Pensava col cuore straziato alla figlia. Che le avrebbe detto? Come l'avrebbe consolata?

— Vi compiango sinceramente, signora, egli balbettò, appena ella ebbe cessato di parlare. Ma non so di noi due chi sia più da compiangere. Addio.

Allorchè, alcuni istanti dopo la partenza di Tavers la servente entrò ad annunziare alla signora Montagny ch'era in tavola, ella la trovò nel posto medesimo in cui il visitatore l'avea lasciata, e sì abbattuta, che se ne allarmò.

— Vi sentite male? ella le chiese.

La domanda tolse la vedova dal torpore in cui era immersa.

— Sì, rispose con isforzo. Fui colta da malessere.

Indi, rinunziando a fingere con quella donna da lungo tempo al suo servizio e testimone quotidiano delle sue preoccupazioni, aggiunse, tutta dolente:

— Non le vedrai le nozze mia cara! Il matrimonio è andato in fumo, per una difficoltà sorta proprio nel momento di firmare il contratto.

— Le cose potranno forse aggiustarsi, signora padrona.

— No, no, non c'è alcuna speranza.

Non diceva che una parte della verità; ma poteva ella svelarla tutta?

Poteva confessare che il violento affanno, che non si curava punto di nascondere, proveniva meno dalla rottura che dai mezzi usati dal figlio per provocarla.

L'aver egli tenuto in nessun conto una unione vantaggiosa e rinunziato volontariamente ad un avvenire sicuro e lieto, per quanto modesto, era cosa deplorevole, pur riflettendo che, alla sua età, aveva il diritto di sperarne uno migliore e più brillante.

Ma l'aver egli, per giungere al suo scopo, ricorso ad armi sleali, il non essersi trattenuto dal rivelare il passato della madre e l'averla accusata, accusando sè stesso, era cosa assolutamente imperdonabile; era la prova evidente d'una perversità mostruosa.

Di ciò sopratutto la povera donna era offesa ed insieme atterrita.

(Continua.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Con un tempo pessimo si svolsero ieri al Trotter di Milano le annunciate corse al trotto.

Questa riunione autunnale, il cui programma offriva interesse, sembra essere presa di mira da circostanze esteriori, lo sciopero prima ha indotto la direzione a rimandare la prima giornata, ora la pioggia infanga orribilmente l'ippodromo; speriamo che il tempo favorisca le altre due giornate di corse che ancora rimangono da disputarsi.

Le corse d'ieri diedero questi risultati:

Premio *Parma* condizionato L. 1000 m. 1800 Cinque partenti, due provc. — Primo Zolfanello, di Sesana — Secondo e terzo premio divisi fra Alliana della scuderia Ambrosiana e Elsa di Tambori-Gargiulo.

Premio *Ponte Seveso* handicap L. 1400 m. 1800. Sette partenti.

Prima prova: Primo Froius — secondo Fiumalba; tutti gli altri sono squalificati.

Seconda prova: Primo Fosforo — Secondo Forte — Terzo Freius.

Premio *Lombardia* L. 2000 m. 1800. Sei partenti, due prove: Primo Arlecchino, di lady Hambletonian — Secondo Albret, di Tamberi-Gargiulo — Terzo diviso fra Henriette e Miss Fearing.

Premio *Bergamo* condizionato L. 1000 m. 2700 Prova unica: Primo Bianc di Spadoni — Secondo Adige di Giorgi — Terzo Satiro di Tamberi-Gargiulo.

Premio *Vetture pubbliche* L. 1000 m. 2700: Primo Caspio di Colombo, vettura pubblica N. 9 — Secondo, Ganimede di Biraghi, vettura N. 99 — Terzo, Zoo di Giovanelli, vettura N. 98 — Quarto Ida di Colombo, vettura N. 151 — Quinto, Gruppo di Colombo, vettura N. 96.

Questa corsa, la prima del genere che si correva a Milano, ha destata curiosità nel pubblico essendo i cavalli attaccati a vetture di piazza.

Club d'Armi Milanese.

Al « Club d'Armi Milanese », in via Pasquirolo 12 A, sotto la direzione del maestro Giannino Martinelli, è incominciato un corso speciale di scherma, spada e sciabola, che ha lo scopo di abilitare gli allievi a tirare d'assalto con una delle due armi.

Ad incoraggiare gli allievi che più si saranno distinti, alla fine del corso sarà indetta una gara alla quale verranno assegnati importanti premi.

Gli allievi iscritti al corso saranno divisi in due gruppi: al primo saranno impartite lezioni il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 4 alle 7 pomeridiane; al secondo il martedì e giovedì dalle ore 8 30 alle 23 30 pom. e la domenica dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Gara di canottaggio Milano-Abbiategrasso.

Domenica 2 ottobre p. v. avranno luogo sul Naviglio Grande le regate di resistenza Milano-Abbiategrasso (km. 17 ascendenti) indette dalle società di canottieri milanesi col concorso della Sezione lombardo-emiliana.

La prova, stata fatta l'anno scorso d'una gara di resistenza come pratica applicazione del canottaggio sull'unico campo d'esercitazione che concede a Milano il Naviglio massimo, fiancheggiato com'è da una strada sempre carozzabile, ha dato così buoni risultati da permettere che anche a Milano venga istituita una giornata di regate annuali come in tutte le altre città dove risiedono società di canottaggio: ad incremento di questo sport che con tanta passione e profitto è coltivato dalla gioventù milanese, ed a vantaggio del movimento sportivo cittadino in generale.

Il premio da disputarsi consiste nella Gran coppa della città di Milano, che è stata generosamente offerta dal Comitato di Abbiategrasso e sarà disputata annualmente.

Gare di tiro a volo.

A Melegnano, domenica 2 ottobre, la Società Cacciatori terrà alcune gare di tiro allo storno: un tiro di prova, un tiro generale con 350 lire di premi e alcune *poules*, libere.

*** A Este, parimenti domenica prossima, sulle mura del Castello, si disputeranno gare di tiro al piccione: il tiro generale, 10 piccion a m. 24, gara a m. 27, ha premi per lire 2600

Riunione ciclo-motociclistica a Cremona.

L'Unione sportiva Cremonese, nei giorni 1 e 2 ottobre, terrà una riunione di corse e un convegno ciclo-motociclistici sotto il patronato della Società Pro Cremona.

Il Comitato d'onore di questa riunione comprende l'on. Ettore Sacchi, l'avv. Cazzaniga sindaco di Cremona, gli on. Marazzi, Sommi Picenardi, generale Pistoia, Angelo Pavia e tutte le personalità più spiccate di Cremona.

Le corse si terranno sulla pista del Trotter. Il programma comprende:

Primo giorno. — Una corsa ciclistica libera ai dilettanti, il campionato di resistenza dell'U. S. Cremonese, una gara di motociclette di 25 chilometri, ed una internazionale per la disputa della Coppa *Città di Cremona* percorso di 50 chilometri.

Secondo giorno. — Sfilata dei partecipanti al convegno. Corsa ciclistica. Campionato di velocità dell'U. S. cremonese. Corsa ciclistica di un'ora con allenatori meccanici.

Le iscrizioni vanno dirette alla sede dell'U. S. Cremonese, piazza S. Angelo, 1. Cremona.

Il refugio alpino « Dante ».

A pochi metri sotto la vetta della *Falterona*, (m. 1654, appennino toscano, sotto la giurisdizione di Dicomano, Firenze) sorge un rifugio che porta il nome di *Dante*. Le nevi e le bufere, con lieve scoscendimento del terreno, ma sopratutto le gesta dei ladri e la noncuranza degli interessati hanno ridotto l'importante capanna alpina così a mal partito, che trovasi ora aperta ai quattro venti ed in uno sconfortante abbandono. Per evitare l'irreparabile sfacelo urgono ingenti riparazioni: il Club Alpino Italiano e specie la Sezione di Firenze perchè non se ne occupano?

Le vittime delle alpi.

Ci telefonano da Berna, 26:

Venne ritrovato sul monte Altmann il cadavere dell'alpinista Walser orribilmente mutilato.

Il Walser era precipitato in un burrone profondo 100 metri.

*** Si ha da S. Giusto (Porto Maurizio che il contadino Luigi Niggio d'anni 42, mentre saliva sulla vetta dei Crepacci per stanare della selvaggina, sdrucciolò e cadde in un burrone dal l'altezza di circa 14 metri, sfracellandosi orribilmente.

Gara internazionale di motociclette.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Oggi, ha avuto luogo la corsa internazionale di motociclette organizzata dal « Club de motocycle de France » sul percorso di Dourban (270 chilometri). Assisteva una folla enorme.

Dopo le gare eliminatorie rimasero a contendersi i premi tre francesi, tre inglesi, tre tedeschi, due austriaci e un danese.

Arrivò primo in 5 m. 3' il francese De Mester (Griffon) — secondo l'austriaco Thomas — terzo il francese Inghillert.

I contadini avevano però rovesciato sulla strada una quantità enorme di chiodi che rovinarono non poche motociclette e le costrinsero a ritirarsi dalla gara.

Si iniziò un'inchiesta ed il giurì annullò la corsa.

CRONACA

GIOLITTI A MILANO.

Il presidente del Consiglio passò ieri per Milano. Nessuno sapeva del suo arrivo: doveva andare a Torino e fece una punta per vedere qualche uomo politico della nostra città.

Arrivò alle 10: scese dal treno tranquillamente, come qualunque altro pacifico borghese, e insieme a un suo segretario entrò in città a piedi.

Dove sia andato e chi abbia veduto non si sa: alle 4 ripartì per Torino.

Si crede che la sua gita misteriosa non sia estranea alla questione, sottoposta oggi alla presidenza della Camera, di una convocazione straordinaria dei deputati. Alcuni aggiungono anche che si recherebbe a Torino, indi a Racconigi, per ottenere dal re lo scioglimento della Camera, e potere così interrogare il paese sulla sua politica interna.

LA GUERRA AL VINO

Omar Khâyyâm un poeta persiano... del quale mesi or sono abbiamo parlato a lungo nel *Secolo* e che nacque a Nishâpur, nel Korassan, durante la seconda metà dell'undicesimo secolo, anno 432 dell'Egira e 1040 dell'Era volgare, e morì nel 1123, ha scritto un poema in onore del vino, che ci torna oggi alla mente, volendo spezzare una lancia in favore appunto del liquore Bacco, che ci sembra troppo calunniato e combattuto dalla scienza moderna.

Omar, poeta, era un saggio ed un buono, che cercava di elevarsi sovra il tedio della vita e dimenticare gli spettacoli tristi offerti dalla viltà e dalla malvagità umana, chiedendo conforto alla bellezza della natura, ad una soave intimità di donna, allo schietto umore spremuto dalla vite, il cui vapor calido stende una rosea nebbia sovra le fosche visioni dello spirito.

Che direbbe egli, che direbbero i nostri classici cantori del Falerno, che direbbe il buon Redi, se tornassero a questo mondo... dal quale il vino corre pericolo d'essere proscritto?

Da qualche tempo è davvero alquanto eccessiva la guerra che in nome dell'igiene, si muove ad una delle principali produzioni del nostro paese, al vino. Non bastavano i nemici naturali della madre, la vite, quali la fillossera, la peronospora e tutte le altre malattie crittogamiche: non bastavano le pretese doganali dell'Austria-Ungheria per voler bandito il vino italiano dalle sue piazze: ora si fanno sempre più accaniti altri nemici, filosofi ed igienisti che combattono con tutto il fervore della convinzione scientifica, l'uso del vino, esagerando, indubbiamente, i danni ch'esso può recare al nostro organismo.

Anche recentemente gli igienisti riuniti a Congresso in Venezia sentenziarono la proscrizione del vino, e poichè l'igiene è, fra le scienze, quella oggidì più ascoltata, tanto che mercè sua vanno migliorando le condizioni sanitarie in tutto il mondo, ed aumentano la civiltà e il benessere, è facile immaginare, come tale ostracismo trovi seguito dovunque.

Ora, noi comprendiamo la guerra all'alcoolismo che abbrutisce, snerva e corrompe, e a questa guerra ci siamo sempre associati, ma di fronte alla guerra che si muove al vino, al buon vino, che in giusta misura, ritempra e rallegra, non possiamo a meno di attingere alla scienza stessa, qualche... argomento defensionale.

Le sostanze che compongono il vino, e cioè alcool, zucchero indecomposto, acido tannico, sali di potassa, di sodio, di ferro, di calce, di albumina, etere e materie coloranti, non sono per sè nocive alla salute, se assorbite dall'organismo in debite proporzioni. Per chi poi la grande spreco di forze fisiche, per i lavoratori costretti a vivere dove dominano la malaria e la pellagra, il vino è elemento di beneficio indiscusso.

A combattersi sempre, implacabilmente, è l'abuso, non l'uso del vino, e l'ideale sarebbe che del vino, come di tutti gli altri doni della natura, nessuno potesse eccedere e nessuno dovesse rimaner privo.

Vedano dunque anche gli igienisti di resistere a questa... antipatia suggestiva per l'onesto liquore che da che mondo è mondo, ha rappresentato una delle forze e delle gioie della vita e invece del biblico *vade retro Satana* si accontentino di predicare l'oraziano *modus in rebus.*

L'on. Bonardi al sindaco Barinetti. — Il cons. comunale Edoardo Bonardi, che si trova all'estero, ha inviato al nostro sindaco avv. Barinetti questo significante telegramma da Chenebourg: « Nauseato delle ingiuste e volgari ingiurie che vengono scagliate in Milano e altrove, contro la vostra amministrazione, pregovi di accettare l'omaggio della mia simpatia e solidarietà. »

Moderati alla riscossa. — Come i lettori avranno già potuto rilevare da articoli di prima pagina, i moderati, che profittando dello sciopero generale vogliono far opera di reazione, hanno cercato di mettere insieme una lega di elementi loro, che si intitola *per la difesa della libertà.*

Dagli organizzatori è stato chiesto il salone della Camera di commercio per una adunanza degli aderenti, ma l'ing. Vanzetti, vice-presidente, non ha creduto di potere accordare il permesso.

Per un Congresso dei ferrovieri. — Ieri alla Casa dei ferrovieri, presenti gli onorevoli Nofri e Todeschini, si adunarono i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie per discutere della condizione creata ai ferrovieri in seguito alla non partecipazione allo sciopero.

Venne deliberato di indire per il 7 e l'8 novembre a Roma un Congresso di ferrovieri col maggior numero possibile di rappresentanti.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1.° Resoconto del Comitato centrale delle organizzazioni sullo sciopero dei ferrovieri nell'occasione dello sciopero generale, e conseguenti disposizioni e provvedimenti;

2.° studio e deliberazione sui mezzi più opportuni e solleciti per ottenere il conseguimento dei desiderati delle varie categorie di ferrovieri;

3.° deliberazioni da portarsi nel Congresso delle Federazioni di mestiere e Camere del lavoro in riguardo a tutti i mezzi che eventualmente si dovessero adottare nell'agitazione per l'esercizio ferroviario e sul memoriale;

4.° comunicazioni varie.

L' « Unione », rivista quindicinale della classe impiegati e commessi di aziende private, pubblica una lettera aperta al ministro Rava, riferentesi all'Ufficio governativo del lavoro e della legge sul riposo festivo.

È un'interessante risposta alla circolare diramata dal ministro alle società professionali.

Il simpatico periodico che conta già parecchi anni di vita operosa, riprende ora le sue pubblicazioni, interrotte per breve tempo e merita di essere raccomandato a tutti gli appartenenti alla classe.

Una dichiarazione. — Il signor Francesco Soldavini, fatto segno da un gruppo di agenti postali e telegrafici ad accuse — che furono comunicate ai giornali — circa il suo operato nell'invio del ricordo degli agenti italiani ai colleghi francesi, dichiara che il rendiconto di ciò che egli ha fatto trovasi a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, presso il capo-ufficio distribuzione poste centro.

Don Davide Albertario commemorato. — Ier l'altro venne commemorato, per iniziativa del fascio democratico-cristiano, il secondo anniversario della morte di Don Davide Albertario.

Per una singolare proibizione della questura non potè aver luogo il corteo in forma regolamentare: lo si ebbe invece per formazione spontanea. Aderenti e curiosi accompagnavano in gran numero da via dei Bossi al cimitero Monumentale la carrozza la quale recava la corona e i garofani bianchi, che furono poi deposti sulla tomba ove sorge il monumento in bronzo or ora compiuto, opera dello scultore Michele Vedani.

Alle ore 9 di sera poi, nel salone della casa del popolo « Pio X », l'avv. Meda, don Ernesto Vercesi, Stefano Cavazzoni, parlarono del defunto, rammentandone particolarmente l'opera politica.

Il Consiglio provinciale si adunerà il 30 corrente in sessione straordinaria, per il sorteggio del terzo dei consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio, l'approvazione del consuntivo 1903 e preventivo 1905 e lo svolgimento di alcune interpellanze tra cui quella del consigliere Maffioli per sapere se furono definitivamente aggiudicati i lavori per la costruzione del ponte sul Po presso Piacenza e sotto quali condizioni, e, qualora l'aggiudicazione non sia ancora fatta, quali sono gl'intendimenti della deputazione al riguardo.

Nuove condotte mediche. — Col 1° del prossimo ottobre comincieranno a funzionare le nuove condotte mediche che succedono ai quartieri di Santa Corona. L'ex-circondario interno venne di conseguenza diviso in 25 condotte. Il sindaco pubblicò ieri il manifesto sul quale sono indicate le circoscrizioni delle diverse condotte.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Le risse della notte scorsa.

Sull'angolo di via Paolo Frisi, verso il tocco, alcuni avvinazzati vennero tra loro in rissa feroce.

A un tratto due di essi, e precisamente due fratelli, caddero al suolo feriti di coltello. Gli altri si dettero a fuga precipitosa.

Alle grida dei feriti accorsero alcuni cittadini, i quali con vettura curarono il trasporto dei disgraziati alla Guardia medica di Porta Venezia.

Il dottor Spreafico, dopo una prima medicazione, ordinò che fossero accompagnati all'Ospedale Maggiore, ove vennero ricoverati.

Essi sono i due fratelli: Bernardo Vezzoli, di 26 anni, contadino, nativo di Antegnate presso Bergamo e colà abitante, e Roberto, di 29 anni abitante in Milano, in via Tadino 17. Il primo è ferito alla schiena, l'altro in pieno petto.

Da quel poco che si è potuto sapere — poichè ambedue i fratelli, per l'ubbriachezza, non erano in istato di poter parlare chiaramente — il Vezzoli Bernardo dev'essere giunto ieri mattina verso le dieci a Milano per trovare il fratello; uniti fecero baldoria fino a notte inoltrata, e, entrati in un'osteria, tra i fumi del vino saliti al cervello, appiccarono briga con altri ubbriachi, coi quali poi si ritrovarono sulla via ove accadde il ferimento.

Il loro stato non è grave.

*** Verso le ore undici di iersera veniva accompagnato alla guardia medica di porta Venezia tale Ercole Gabaglia d'anni 20, abitante in via Rosolino Pilo n. 7, il quale in rissa aveva riportata una ferita di coltello al braccio destro.

*** A Corsico alcuni muratori, addetti alla costruzione di un fabbricato per conto della ditta Binda, ieri sera vennero a rissa tra di loro, e uno di essi restò ferito alla gola e al viso.

Venne soccorso alla farmacia del paese e poi inviato a Milano, ove fu ricoverato all'Ospedale Maggiore. Era ubbriaco fradicio, e non seppe, o non volle dire il suo nome. Si conosce di lui soltanto il nomignolo, « Basletta ».

Il feritore è latitante.

Un giovane milanese che si getta sotto un treno. — L'altro ieri una comitiva di sette amici, tra cui eranvi un giovanotto di 23 anni, tal Rinaldo Combieri, e Sioli Natale, d'anni 51, facchino dell'*Hôtel Milan*, soprannominato *Fus*, si recò per una scampagnata a Dugnano Paderno.

La passeggiata fu allegra e a sera gli amici pranzarono in un'osteria della frazione di Cirano.

Poi verso le 9 si recarono alla stazione per prendere il treno e fare ritorno a Milano.

Mentre però gli amici se la godevano alla buona, il Combieri si allontanò scomparendo.

Poco dopo *Fus* accorse annunciando che un uomo si era gettato sotto un treno della Nord Erba-Milano.

La gente accorsa trovò un cadavere, orribilmente sfracellato, giacente attraverso la linea ferroviaria colla testa nettamente troncata mentre un piede si trovava a qualche metro di distanza.

Il Sioli si chinò e riconobbe con orrore il Rinaldo Combieri. Il povero giovane, che abitava presso una famiglia in vicolo Facchini 4, forse in un momento di esaltazione, aveva troncata la sua giovane vita.

Il tentato suicidio d'un milanese.

Ci telefonano da Bellinzona, 26:

Il signor Rossi Cesare di Milano, che trovavasi a Campo in Val di Blemio, onde trovare sollievo alla malferma sua salute, colto da improvvisa esaltazione mentale, fuggì di casa allo scopo di annegarsi nel Brenno, torrente poco discosto dal paese.

I congiunti, accortisi della sua scomparsa, si diedero alla ricerca del Rossi: che fu trovato solamente la mattina appresso in uno stato compassionevole con ferito e contusioni in tutte le parti del corpo.

Raccolto, le prime cure del caso gli furono prestate da un dottore che giudicò il suo stato gravissimo.

Il poveretto non ha che 26 anni ed è da poco tempo ammogliato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.17 tram. 6.11 — Roma — leva 6.3 — tram. 5.59 — Palermo leva 5.58 — tram. 5.57.

Luna. — Età giorni 18. — Leva 7.35 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura al mattino Parigi 6 vario — Zurigo 10 vario — Trieste 17 coperto — Nizza 14 coperto — Praga 10 nebbia — Budapest 13 vario — Vienna 12 nebbia — Pietroburgo 8 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa sul basso Tirreno, altrettanto salita altrove: massima di 763 al nord, minima di 761 sulle Marche.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali al nord, di libeccio altrove; mari alquanto agitati.

Ieri generalmente nuvoloso con pioggie sparse al mattino, poi vario in Piemonte, Lombardia e Liguria. Le temperature minime furono: Milano 13 — Genova 14 — Roma 15 — Bari 15 — Torino 11 — Firenze 14 — Napoli 17 — Palermo 14 — Venezia 14 — Bologna 13 — Foggia 11 — Cagliari 15.

Tendenza. — Cielo vario con pioggie sparse e qualche temporale sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 25 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1.
Tem. c. med. — 14°.3. mass. — 16.3 min. + 13.0.
Umidità relativa media 94 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 29, 0.

Vittime di un fulmine.

Ci telegrafano da Lucera, 26:

(D.) A Cerignola, imperversando un furioso temporale, il fulmine, cadendo sulla casupola della masseria di proprietà Pignatelli, uccise il contadino Capogna e ferì altri sette individui ivi ricoverati. I feriti vennero trasportati all'ospedale.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Il Vesuvio è in istato di relativo miglioramento eruttivo poichè invece di lanciare getti di lave fuse, il vulcano da iernotte lancia masse di lave rifreddo, pezzi di asfalti che franando in seguito a tremende esplosioni sono ricacciate al di fuori del cone craterico.

Oltre questo, continuo lancio di proiettili cadde molta cenere specialmente presso la casetta dell'eremo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La via più lunga*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New-York*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El Pinocu camerer* — *Minestron*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Este:

Trionfo è la parola, chè mai ci si ricorda al nostro Massimo di un successo più completo e più entusiastico di quello ora ottenuto dall'*Adriana Lecouvreur*.

La musica fine, aristocraticamente insinuante senza gran cassa di volgarità negli effetti conquistò completamente il pubblico che assistè estasiato al geniale lavoro.

Alla terza rappresentazione si dovette rimandare il pubblico per deficenza assoluta di spazio e per mancanza completa di posti.

In tre sere la musica, come l'illustre autore prevedeva, riescì ad imporsi determinando il trionfo della stagione.

L'esecuzione eccezionalmente curata dall'impresa ebbe le lodi e le congratulazioni dell'autore che assistette alla prima e seconda rappresentazione e che disse essere fra le migliori edizioni datesi in Italia.

Ed è lode meritatissima perchè gli esimi artisti ed il maestro direttore Tango lo meritano.

La signorina Petri è una splendida protagonista. — Straordinaria la principessa di Bouillon, affascinante Fede-Fassini-Perya che ai mezzi vocali eccellenti, unisce una perfetta dizione ed un colorito esatto. Giuseppe Krismer, il tenore con una voce che tocca l'anima; Morèo Enrico, un poderoso baritono. — Ottimamente, anzi perfettissimi il cav. Silvestri ed il tenore secondo Algos. E duce valorosissimo il maestro Tango.

*** Un nuovo dramma di Gorki! il poeta russo ha letto in questi giorni, agli amici, un suo nuovo dramma intitolato *I villici*. È la descrizione della vita dei gentilnomini che abitano la campagna dei dintorni della città.

La eroina del dramma è una giovane che anela a una vita più ampia e più moderna, e nella lotta soccombe contro i rappresentanti di un altro tempo.

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

ALLA TOMBA DI DAGNENTE

Ci scrivono da Meina:

La egregia signora Teresa Danna, l'ospitale signora presso cui alloggiava Felice Cavallotti in Roma, accompagnata dai signori Benso ed Emma Noseda, Ulisse Marchi e Domenico Cervelli, tutti rappresentanti il Comitato dei negozianti di piazza Rondanini di Roma, si sono recati domenica, 18 corrente a Dagnente, a visitare la tomba nazionale di Felice Cavallotti. Discesero poi a Meina e solennemente consegnarono in deposito al presidente del Comitato della tomba, la preziosa bandiera che avvolse la salma di Felice Cavallotti e che negli anniversari veniva esposta in piazza Rondanini prima della inaugurazione della lapide avvenuta nello scorso maggio.

È una memoria carissima che sarà con religione d'amore custodita.

Il monumento a Malaguti

Ci telegrafano da Bazzano, 25:

(B.) A Crespellano oggi per opera dell'attivo Comitato si inaugurò il bassorilievo, lavoro splendido dello scultore Golfarelli, al concittadino Faustino Malaguti, illustre chimico e patriota. *(Vedere in 3.ª pagina.)*

La cerimonia riuscì solenne; intervennero il prefetto e il rappresentante della città di Bologna, le autorità provinciali, i deputati Malvezzi e Albertoni, i sindaci del mandamento, le Società operaie, parecchi eminenti scienziati, altre notabilità dell'università di Bologna, le rappresentanze dell'Accademia delle scienze e della Società medica-chirurgica di Bologna.

All'erezione del monumento concorsero largamente gli istituti scientifici di Francia e le manifatture di Sevres, per cui la festa assunse il simpatico carattere di una manifestazione franco-italiana.

Commemorò splendidamente lo scienziato e il patriota il prof. Vitali.

Si inaugurarono poi le strade del paese intitolate a Malaguti, a Cavallotti, a Mazzini, a Vittorio Emanuele II e la piazza XX settembre.

Oratori furono il prof. Bertolini, l'on. Bertolini e l'on. Albertoni.

Infinite le adesioni, fra cui quelle di Rava, Orlando e Guerreschi.

Nonostante la pioggia vi fu entusiasmo e ordine perfetto, smentendo così lo stupido ostruzionismo di alcuni clerico-moderati.

Un grosso incendio e un esplosione.

Telegrafano da Lisbona, 26:

Un incendio è scoppiato nel deposito della manutenzione militare di Lisbona. Otto magazzini sono distrutti. I danni ammontano a 200 contos di reis.

Il vapore inglese *Windsor* è giunto a Lisbona. Un'esplosione di *grisou* avvenne a bordo all'altezza del golfo di Biscaglia. Cinque uomini dell'equipaggio furono gravemente feriti e vennero trasportati all'ospedale.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Commemorazione di Garibaldi ad Albano.

25 settembre. — *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Ad Albano ha avuto luogo una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi e della caduta del potere temporale. Parlarono vari cittadini, tra i quali l'avvocato Delsonno che fu richiamato dal funzionario di P. S. quando accennò ai fatti di Torre Annunziata, Berra e Castelluzzo.

Il corteo composto di varie associazioni liberali depose poi due corone sul palazzo che fu abitato da Giuseppe Garibaldi.

Da Parigi.

Il XX Settembre a Parigi.

25 settembre. — (E.) Per iniziativa del Comitato Centrale delle società italiane questa sera è stato commemorato a Parigi il XX Settembre.

La commemorazione ebbe luogo nei grandi locali del Ristorante delle Società Scientifiche.

La festa si aprì colla distribuzione dei premi ai fanciulli delle scuole italiane, che sono in continuo progresso e quindi vi fu un banchetto di trecento coperti, a cui parteciparono l'ambasciatore Tornielli e varie spiccate personalità della Colonia. Durante il pranzo, prestava servizio la brava banda musicale della Società « La lira italiana. »

Al levar delle mense si ebbero parecchi discorsi, tra cui notevole quello dell'ambasciatore Tornielli.

La festa si chiuse con un animato ballo.

La guerra nell'Estremo Oriente

I forti presi dai giapponesi A PORT ARTHUR.

Riceviamo questa mattina le seguenti gravissime notizie:

Cefù, 25. — Il possesso dei forti a nord, a nord-est e a nord-ovest di Port Arthur è ora seriamente minacciato.

Un cinese calcola che le perdite dei giapponesi durante gli ultimi tre giorni di combattimento siano minori di tremila uomini.

I russi, invece, affermano che i giapponesi abbiano perduto circa novemila uomini. La conquista più importante fatta dai giapponesi sembra quella del forte Kuropatkine, il quale proteggeva la conduttura d'acqua di cui ora sono padroni i giapponesi.

Prima dell'alba del 19 corrente, la guarnigione e gli abitanti di Port Arthur, dopo alcune settimane di relativa calma, furono svegliati dal rombo dell'artiglieria che tirava sopra una linea ad ovest di Ichana fino a Erlung-chan e Kik-van-chan.

Il bombardamento era il preludio dell'assalto che doveva condurre alla conquista di tre nuove posizioni importanti e di sei forti pure importanti che ostacolavano l'avanzata dei giapponesi tra Chouchien e Erlung-chan.

Tutta la giornata e la notte del 19, fino al mezzogiorno del 20, il bombardamento continuò incessante.

Numerose granate che cadevano da punti, altre volte rimasti inattivi, dimostravano che i giapponesi erano riusciti a piazzare numerosi grossi cannoni in nuove posizioni e a rinforzare le antiche.

Durante questo tempo la fanteria non sostenne che scontri insignificanti.

A mezzogiorno del 20, la destra e il centro dei giapponesi, il centro essendo ad ovest e la destra ad est della ferrovia, avanzarono al coperto delle trincee e delle rare difese naturali.

I piccoli forti al sud di Chouchen avendo pochi uomini, fecero una breve resistenza. Il fuoco del forte « Kuropatkine » diminuiva gradualmente, dal principio del bombardamento, quando esso fu quasi ridotto al silenzio.

I giapponesi diedero l'assalto al forte che, quantunque appartenesse alla linea dei forti principali, non ebbe mai una guarnigione come questi. Dopo un vivo combattimento il forte cadde nelle mani dei giapponesi. Questa conquista compromette maggiormente la sicurezza di Erlung-chan, la quale è pure minacciata da Palit-chan.

Alle 5 pom. i giapponesi presero un forte supplementare, il quale minaccia la posizione di Itchau.

Durante la giornata i giapponesi dovettero resistere a parecchie sortite dei russi.

La notte seguente il vigoroso bombardamento delle posizioni russe, continuò, specialmente contro un altro forte supplementare a tre mila metri ad ovest di Itchau, che è considerato molto importante, perchè domina Itchau e Antsuchau.

La posizione fu spietatamente bombardata fino a che, avendo rallentato il fuoco, i giapponesi diedero l'assalto trovando una resistenza accanita.

I giadponesi esposti al fuoco di moschetteria e delle mitragliatrici russe, fecero sforzi frenetici per raggiungere la cresta della posizione.

Saltando trincee e terrapieni, e tagliando i fili di ferro essi alfine vi penetrarono, ma i russi, malgrado il numero preponderante dei nemici, continuarono la resistenza dentro il forte.

La lotta disperata corpo a corpo, durò fino a che quasi tutti i russi non rimasero uccisi o feriti.

La presa dei forti riconfermata.

Ci telefonano da Londra, 26:

Non è confermata l'occupazione di sei forti a Port Arthur, ma è certo che i giapponesi hanno occupato posizioni importanti. Il bombardamento fu seguito dall'attacco della fanteria. Le perdite sono enormi da ambe le parti.

Chi è il generale Gripemberg.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Il generale Gripemberg ha 66 anni. Si distinse nella campagna di Crimea, nell'insurrezione polacca, nella campagna del Turkestan. Durante la guerra russo-turca comandava il reggimento di Mosca; fu nominato generale maggiore, ebbe il comando della circoscrizione di Wilna; fu nominato aiutante di campo.

Il generale gode eccellente riputazione militare; è decorato dell'Ordine di S. Giorgio.

Anche Kuropatkine esautorato?

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) La notizia dell'ordinanza dello czar, con cui affida il comando di una parte dell'esercito russo in Manciuria al generale Gripemberg, è oggetto di vivacissimi commenti.

Nei circoli militari questa decisione è interpretata a tutto svantaggio di Kuropatkine e nel contempo si ha profonda impressione che la situazione è molto più grave di quello che lo stesso Stato maggiore russo, dapprima credeva.

Un attacco di 50 ore.

Telegrafano da Cefù, 25:

Un vapore proveniente da Dalny reca alcuni particolari sull'ultimo attacco dei giapponesi contro Port Arthur. L'attacco cominciò il 19 corrente e durò 50 ore.

I giapponesi si impadronirono di due o tre altri forti in vicinanza di Kikonanshan. I russi furono sloggiati dalle loro trincee. Il combattimento fu accanito, ma i giapponesi, approfittando delle esperienze passate, subirono perdite minori che nei precedenti attacchi.

UN GROSSO INCENDIO.

Si ha da Victoria (Columbia Britannica):

Un grande incendio è scoppiato a Dawson City.

I danni salgono a 250.000 dollari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori, la sorella, il fratello, la zia, i nonni ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi la prematura morte del loro amatissimo figlio

Antonio Perelli Ercolini

rapito all'affetto dei suoi cari in soli 4 giorni. Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 27 alle ore 14 partendo dalla casa via Francesco Sforza n. 47 per la chiesa di San Nazaro, indi al cimitero.

Un triste morbo, contro cui la scienza nulla potè, ha spento la vita di

BELLI GIUSEPPE

d'anni 63, Commerciante.

La moglie Mella Melide, le figlie ... Ersilia, i generi Dott. Medici Vittorio e ... retti Arturo, il fratello Rodolfo, le sorelle ... e Paolina, i nepotini, lo zio e gli altri parenti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì alle ...

Colico, 26 settembre 1904.

Questo valga per coloro ai quali fosse stato involontariamente omesso d'inviare la personale partecipazione.

CURA DELL'ANEMIA

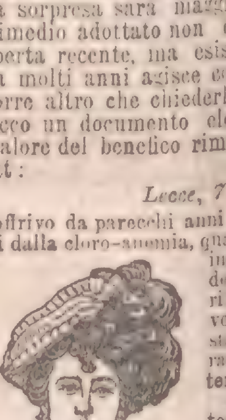
Quando, iniziata una cura, sentite i primi sintomi della salute che ritorna, la gioia e l'impeto della gioia saranno tanto più grandi quanto più la debolezza e l'inappetenza vi avevano ridotti quasi alla disperazione, per la gravezza e la noia del male vi era diventata indifferente.

La sorpresa sarà maggiore pensando che il rimedio adottato non è una novità, una scoperta recente, ma esiste da molti anni e da molti anni agisce con buon esito; non occorre altro che chiederlo al farmacista.

Ecco un documento eloquente che prova il valore del benefico rimedio, la Emulsione Scott:

Lecce, 7 Giugno ...

Soffrivo da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro-anemia, quali ... inappetenza ... della vita ... ribile ... veva ... stato tale ... ravo di potermi ... tere.



C. Montemiglio

Consigliata dal ... tor Alessandri ... di qui ... cura della Emulsione Scott. Con ... sa, perchè ... rimedi ai quali ... prima, non ... beneficio ... sensibile miglioramento nelle condizioni generali; in seguito andai ripigliando l'appetito, le forze e avvantaggiandomi tanto ... che la terribile anemia potè dirsi completamente vinta.

CLEMENTINA MONTEMIGLIO
Via Idomeneo, N. 68, Lecce.

Nei casi comuni di anemia i Signori Medici consigliano ed ordinano sempre l'uso della Emulsione Scott e anche il ... non esitò a consigliarlo alla Signorina Montemiglio, perchè sapeva che l'esito sarebbe stato favorevole e completo. Chi si trova in un caso analogo e vuol avere una cura pronta ed efficace non deve perdere tempo in tentativi inutili; si affretti ad adottare il solo rimedio. Non v'ha un singolo caso di anemia in cui l'Emulsione Scott non apporti un beneficio!

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi spedendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della casa produttrice, Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Giovedì 29 Settembre

Nei Grandi Magazzini di Novità

G. Contratti & C.

APERTURA

del Nuovo Grandioso Riparto

ARTICOLI CASALINGHI

Apposite vetrine Campionario nell'androne

8 - Via Tommaso Grossi - 8

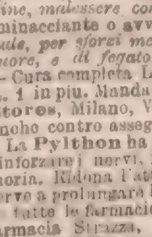
daranno un'idea dello svariato e grande assortimento. La vendita ha luogo negli appositi Saloni nell'interno del palazzo.

SUCCESSO MONDIALE

Nuovo sistema inglese di cura utilizzando ... assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto alte onorificenze.

CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO A TUTTI

Preserva dalle malattie. Prolunga la vita. Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere sano e robusto sino alla più tarda età ... chiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni ...



CURA ESTERNA LAVACRO ...

La PYLTHON ... e cioè capogiri, ... emicranie, nevrastenia, epilessia, spleen (ipocondria), irritabilità, malessere continuo ronzio, paralisi (minacciante o avvenuta), esaurimento cerebrale, per sforzi mentali od abusi esagerati, cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice — Cura completa L. 5.70 franco nel Regno. L. 1 in più. Mandare vaglia all'Anglo-American Stores, Milano, Via Montenapoleone ... anche contro assegno.

La Pylthon ha proprietà pressochè miracolose: rinforza i nervi, il sangue, la vista, ... memoria. Ridona l'attività ad ogni organo ... serve a prolungare la vita anche ai più ... in tutte le farmacie. — Vendita al minuto ... farmacia Strazza, Piazza Fontana. Carlo ... Zini Berni Biancardi e C., ecc.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, ... lo stomaco o per il sangue. Non prendere medicine per bocca prima di aver ... medico coscienzioso. — Basta mandare il ... dirizzo all'Anglo American Stores ... Montenap., 28, per ricevere gratis Opuscolo ... dell'ill. prof. Auxilia, già medico di S. M. ... — CONSULTI a mezzo posta L. 2.25. I farmacisti e rivenditori tutti devono rivolgersi alle Ditte ... ganini, Villani e C. ed A. Manzoni ...

Comperate da tutti i Librai e ... venditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la

VIRGILIANA

Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiedere in tutte le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 settembre ore 2 pom.

Parigi quotò oggi in apertura 103 90 l'Italiana e da noi quasi senza variazioni fecesi 104 12 pel prossimo mese e 103 90 per contanti.

Noi valori troviamo più calmi la Banca d'Italia, le Elba, le Terni e le Mediterranee.

Cambio alla pari. — 3 1|2 102 circa.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine ottobre p. v.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	104 12 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	739 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 — »	1129 —
Id. Banca Commerc.	»	781 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	613 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	311 — »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1882 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	462 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	477 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Giu.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 75 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — a	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,92
Id id. 3 %. .	97,92	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	97,00
C. su Londra	25,18	Cr. Fondiario	718,00
Cons. Inglese	88,00 1/16	Azioni Suez .	4340
Ferr. Lomb. .	326,25	Lotti Turchi.	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	740.00
Rendita Turca	86,50	Rendita Russa	75,90
Ban. di Parigi	1227	Ren. Portogh.	62,80
Tunisine . .	478,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,85	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,75	Ren. Serba 4%	77,12

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104.00 -|-. Id. 3 1|2 0|0 101,95 -.- Banca d'Italia 1129,00 — Merid. 737,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1386 — Condotte d'acqua 340.50.

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 103,97 — Id. 3 1|2 0|0 101,95 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Comm. 779.— — Credito it. 612.00 — Merid. 735,00 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 463,00 — Raffineria Zuccheri —.—

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 103,95 — Id. 3 1|2 0|0 101,95 — Mediterr. 462.00 — Merid. 736,00 — Banca d'Italia 1128.00 — Banca Commerc. 779,50 — Credito Ital. 612,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 26 settembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
277	250	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,12
450	400	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 34,—	0,90 » 0,95
50	50	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat. .	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i buoi di prima qualità aumentarono di L. 4 al Ql. a peso vivo e da 5 a 7 peso morto, quelli di seconda qualità subirono pure un aumento e cioè di L. 2 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto. Si ebbe invece un ribasso di L. 6 al Ql. a peso vivo e 5 a peso morto per le vacche di terza qualità.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 26. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.55 a 1,65 — id. mezzani da 1,10 a 1,20 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,40 a 1,50 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,80 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,50 a 1,60 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,90 a 2,20 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni (alla dozz.) 1,40 a 1,60, Passere alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,—.

Il mercato d'oggi era ben fornito d'ogni qualità di merce. La richiesta però fu calma, e si ebbe un lieve ribasso nei polli brianzoli, mezzani e della Bassa.

Uova.

Milano, 26. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,98 a 0,99 — id. grosse del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,86 a 0,87.

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati. Causa la sempre crescente concorrenza delle uova dei refrigeranti a prezzi più miti, le qualità fresche, come lamentammo nella rivista di ieri sono poco domandate.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Cereali.

Torino, 24. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 26 settembre		Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 26 settem.
Sete stagionate e pesate. . . .	kg.	28 515	14 610	43 155	683 350
Bozzoli pesati.	»	16 510	—	16 510	164 490
Cascami pesati	»	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . .	kg.	—	—	—	3820
Ass. campioni	N.	639	196	835	13 589

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Winnipeg 26. — La battitura del grano indica che il raccolto totale è di circa 64 milioni di busels (contro 53 milioni di busels avutisi l'anno scorso. Anche la qualità è migliore. I fittaioli vendono da 85 a 95 cent. per busels.

LA VENDEMMIA

Milano, 25. — Il nostro mercato non trovasi troppo provvisto di uve, perchè in occasione dello sciopero generale furono sospese moltissime spedizioni, e ciò genera una spiccata sostenutezza nei prezzi.

Bolognese da L. 15 a 18 — Modenese da 18 a 20 — Montepulciano da 21 a 24 — Piemonte da 28 a 30 — Squinzano da 20 a 28 al quint.

Alba, 24. — Dolcetti miriag. 14095 da L. 1,70 a 2.00 al miriag., medio 1,90; barbere mir. 16505 da L. 1,90 a 2,35, medio 2,12: freise mir. 4294 da 1,75 a 2,10, medio 1,94; uve diverse mir. 7035 da 1,50 a 2,10, medio 1,75. A detta quantità devonsi aggiungere mir. 8190 di uve vendute a prezzo medio e miriag. 4500 di uve non dichiarate al peso pubblico. — Miriag. 12840 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato di cui mir. 10000 vendute dopo le ore 15. Uve complessivamente esposte in vendita miriag. 67459.

Alessandria, 25. Uvaggio mg. 615, prezzo massimo L. 2,20, minimo 2.10, medio 2,00. Inoltre furono venduti per fuori città mg. 460. Dopo la chiusura del precedente mercato furono venduti mg. 310 da L. 2,05 a 2,25. Nei prezzi suddetti è compreso il dazio comunale di Cent. 30 al miriag.

Canelli, 24. — Moscato pesato ai pesi pubblici mg. 12906 da L. 2,10 a 2,70, medio 2,518 pesato ai pesi privati mg. 7500; freisa pesato ai pesi pubblici mg. 443 da 2,60 a 2,60, medio 2,60; pesato ai pesi privati, mg. 750; barbera pesato ai pesi pubblici mg. 13815,5 da 2,35 a 2,625, medio 2,453; pesato ai pesi privati mg. 3980; uvaggio pesato ai pesi pubblici mg. 4711 da L. 1,90 a 2,40, medio 2,21; pesato ai pesi privati mg. 2980. Totale mg. 47085,5.

Carrù (Cuneo), *25.* — Uve dolcetti mg. 3800 da L. 1,70 a 1.90, medio 1,80, uve comuni da 1,60 a 1,70, medio 1.65.

Nizza Monferrato, 24. — Moscato a prezzo medio mg. 198, a prezzo fisso mg. — — da L. — a —, medio — —; uvaggio a prezzo medio mg, 802, a prezzo fisso mg. 2847, da 1,80 a 2,40, medio 219; barbera a prezzo medio mg. 11750, a prezzo fisso mg. 14335 da 1,90 a 3, medio 2,40.

Ovada, 25. — È finita lietamente con un tempo splendido che ha favorito mirabilmente la riuscita dei mosti. Essi sono densi di colore dolcissimi e ci preparano una qualità di vino a cui da qualche anno non eravamo più assuefatti.

I prezzi dell'uva andarono gradatamente elevandosi e la mercuriale d'Acqui che è la regolatrice del mercato dell'Alto Monferrato ha in qualche giorno toccato le 2 lire. Si ritiene che la media generale di quella piazza andrà poco lungi da detta cifra.

Si parla di qualche piccolo contratto di vino nuovo a L. 15 la brenta.

Soave, 24. — Uva bianca di collina da L. 18 a 20 — Nera di collina da 16 a 18 — Nera di campagna da 11 a 14 — Nera fina di Costeggiola da 20 a 25 al quintale.

Tortona, 23-24. — Uva nera di collina, venduti a prezzo di rapporto miriagr. 978 e a prezzo dichiarato miriag. 3224, prezzo massimo al miriag. L. 1,90, minimo 1,20, medio 1,665; uva di pianura a prezzo dichiarato miriag. 945, da L. 1,20, a 1,50, medio 1,456; uva bianca a prezzo di rapporto miriag. 252 da L. — a —, medio 1,305. Quantità venduta nei detti giorni mg. 5399, nei mercati precedenti mir. 150,956, totale miriag. 156,355. Media a tutto il 24 corr. uva nera di collina L. 1,560, di pianura 1,438, bianca 1,433.

Treviso, 24. — Le uve del colle si vendono da L. 15 a 20, quelle del piano bianche e nere precoci tendono al ribasso. Le rabose, il cui raccolto è piuttosto scarso, non hanno prezzi ancora bene precisati; i produttori chiedono L. 16-18 al quintale.

Vi è però ancora una grande incertezza nelle trattative.

CREDITO ITALIANO.

In Consiglio di Amministrazione del Credito Italiano nell'odierna sua seduta ha deliberato l'aumento del capitale sociale dell'Istituto da 35 a 50 milioni.

Il collocamento dell'emittende trentamila azioni è stato assicurato da un gruppo finanziario, del quale fanno parte il Comptoir National d'Escompte de Paris a Parigi, la Banque Commerciale di Basilea, la Nationalbank für Deutschland di Berlino, la Società Anonima Leu e C. di Zurigo, le ditte Alberto Treves e C. di Venezia, Kuster e C. di Torino, Vonwiller e C. di Milano ed altri amici dell'Istituto.

FALLIMENTI.

Sassari — Barbetta Antonio, manifatture.

Torino — Caciali Giuseppe, trattoria. — Galizio Pietro, caffè. — Bonissone Vincenzo, commissionario.

Savona — Civano G. B., pellami.

Salerno — Creta Fortunato, colori e parati.

Pallanza — Imovilli e Mantovani, vini. — Grazioli Giovanni, saponi.

Viterbo — Panzieri Manfredi, tessuti.

Novi Ligure — Protto Giacomo, pizzicheria. — De Negai G. B., filanda.

Lecce — Vallone Pietro, pellami.

Bologna — Bonazzi e Gagliardi, cartoline.

Firenze — Cianchi Pietro.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Venezia 25. — Il piroscafo *Ardito* della Società veneziana di navigaz. a vapore è partito il 24 da Venezia per Calcutta e scali con carico completo iniziando il 12° viaggio della linea Venezia-Calcutta.

Colombo, 25. — Il piroscafo *Francesca Crispi* della stessa Società è arrivato e ripartito oggi per Madras diretto a Calcutta.

Singapore 25 — Il vapore *Ischia* ha proseguito per Bombay.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 settembre.

Rondalli Luigi 52, civile, via S. Antonio 6.
Blunetti Angela 52, cucitrice, via Messina 3.
Del Corno Adolfo 5, Greco Milanese.
Longhi Maria 55, casalinga, via Nicolini 25.
Magnaghi Oreste 4, Cascina Cornagetta 22.
Bianchi Felice 32, operaio, viale Volta 6.
Vignati Luigi 13, contadino, Baggio.
Pullici Cecilia 13, contadina, Trenno.
Bottelli Eugenio 8, scolaro, c. Buenos Ayres 53.
Gamba Albertina 1, Affori.
Lamberti Luigi mesi 1, via F. Sforza 33.
Paganelli Arturo giorni 26, via F. Sforza 33.
Boiocchi Pompeo giorni 16, via F. Sforza 33.
Ancini Emilia 75, possidente, piazza Scala 10.
Bonfanti Gaetano 35, viagg., via G. Spontini 10.
Cazzaniga Luigia 61, lavand., via S. Croce 18.
Giaroni Filomena 63, casal., via Olmetto 12.
Garbin Rodolfo giorni 15, via Casale 7.
Falli Felice 25, commesso, via Ravizza 8.
Massaroni Paolo 61, commerc., viale Monforte 22.
Nolli Luigia 59, possidente, via Altaguardia 22.
Cavallini Rosa mesi 1, via Vinci 49.
Agnelli Carlo 50, turacciolaio, via Vigevano 41.
Canonica Carlo 76, calz., c. Buenos Ayres 56.
Zoni Enrico 44, orefice, via Passerella 24.
Bortolotto Antonio 69, commesso, via Marino 1.
Corio Giovanni 68, contad., Rip. Gratosoglio 16.
Riganti Francesco 52, merciaio, via Scaldasole 6.
Ferrario Emilia 71, servente, via Signora 10.
Chiesa Angela 78, casalinga, via Signora 10.
Pizzi Adelaide 85, modista, via Signora 10.
Nobili Ettore 37, pellaio, corso Garibaldi 57.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Morti in Milano il 20 settembre.

Rubiati Maria Teresa 59, cas., c. 22 Marzo 13.
Pellegrini Ettore 5, via Soncino Merati 17.
Campironi Gaetano 69, facchino, S. Crist. 17.
Corretta Mario 8, via Principe Amedeo 11.
Basilio Ferdinando 37, contad., Ceriano Lagh.
Puricelli Maria 18, cuc., via porta. Ten. 19.
Gualdoni Giuseppe 78, viale Volta 3.
Zulian Rita giorni 24, via Sforza 23.
Pedretti Maria Teresa 66, dom. rip. Monl. 16.
Levati Angelo 17, via Cagnola 6.
Ghezzi Giuseppina 50, agiata, via Fontana 2.
Bojocchi Giuseppe 20, carpent., casc. Corn. 22.
Cerutti Rosa 1, via Boscaiola 11.
Cremonesi Ferruccio gior. 3, via Borsieri 62.
Cavalletto Giovanni 57, meccan., via Sott. 17.
Colombo Renzo 6, via Tortona 4.

Totale N. 16.
Dichiarazioni delle nascite N. 50.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

MOBILIO d'occasione da vendere. Stufe ed apparecchi gas lampade. Via Cappellari N. 1. 26682

OCCASIONE! Splendide camere matrimoniali fabbricazione accuratissima, solide, eleganti, liquidansi prezzo impossibile concorrenza. S. Antonio 34. 26739

SPOSI! Bellissima camera noce tre ante, marmi luci, sala pranzo, meta valore. Corso Venezia, 71. 25806

SPOSI! Eleganti camere, sale pranzo, salotti metà valore. Armoir 55. Comò 20. Tavolo 23. Rugabella 19, Ospedale 24. 25807

STANZA decentemente ammobigliata, posizione splendida, salubre, affittasi presso distinta famiglia. Rivolgersi Battarra, Cesare Cesariano, 6. 26697

SUBAFFITTASI ottime condizioni, elegante appartamento undici locali via Aurelio Saffi N. 4, provvisto luce elettrica, gas, bagno, riscaldamento. Per visita e informazioni rivolgersi portinaio. 26452

Vendite e cessioni.

AL PRESENTE affittasi via S. Antonio, 18, bottega con retro. 26537

CAUSA partenza vendesi mobiglia seminuova, ottomane, buffet, ecc. Rossetti, Via Lazzaro Palazzi N. 2, Milano. 26772

CAUSA trasloco vendesi camera da letto seminuova. Via Parini, 15. 26735

CAUSA salute cedesi avviato negozio stiratrice anche subito rivolgersi Canova Viale Vittoria, 10. 26961

CEDESI subito causa salute, piccola officina meccanica, poco rilievo. Rivolgersi Bossio, corso Garibaldi, 42 Milano. 26743

CEDESI causa ritiro commercio avviato stabilimento in Milano per la fabbricazione di confetture e caramelle. Estesissima clientela nell'alta Italia. - Scrivere cassetta 78 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

DA VENDERSI avviato negozio di drogheria in Milano, posizione centralissima. Scrivere cassetta 79 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26637

LINOLEUM usato ottimo stato 36 mq. vendesi prezzo mite. Rivolgersi Calabi, Pietro Verri, 7. 26737

VENDESI ragioni famiglia tipografia, materiale nuovo, accettasi anche socio. - Scrivere posta M 2222, Milano. 26723

VENDONSI due furgoni quasi nuovi, coperti smaltati. - Lavanderia Vapore, Bergamo. 26714

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0|0, buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente ed al 15 Ottobre appartamenti mobiliati di 5 locali, paraggi Venezia o Monforte con comodità moderne. - Basaglia, 20 Viale Vittoria. 26690

AFFITTANSI presente 5 locali, acqua, gas, bagno, giardinetto. Villa Rossi, Via Pasteur, 29, (Loreto). 26976

AFFITTASI subito grande cantina Nino Bixio, appena fuori dazio nuovo, 7. 26757

AFFITTASI, Via Durini, 5, locale terreno condizioni favorevoli. — Rivolgersi Portinaio. 26695

CERCASI subito appartamento (quartiere) 4 o 5 stanze, cucina, posizione salubre. Offerte con prezzi cassetta 89 N Haasenstein e Vogler. Milano. 26722

FARMACISTI!... Disponendo cauzione, garanzia, affitterei, comprometto compera, farmacia città borgata. Esclusi intermediari. - Scrivere dettagliatamente. Dott. Carlo Fiocchi. Varese (Como). 26712

GIOVANE impiegato stabile cerca metà fine ottobre bella camera ammobigliata preferibilmente libera. Felix, posta. 26500

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

SIGNORE solo, cerca camera vuota anche in famiglia, vicinanze via Spontini e Bastio nuovo di Porta Venezia. - Scrivere cassetta 90 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26728

Avvisi diversi.

A PIAZZISTA visitante già cartolerie offronsi altri articoli 5 0|0 provvigione. Asterus, posta Milano. 26677

ARTISTA di canto, bella presenza, nuova Milano, abbisogna subito Lire ottocento rimborsabili prima scritturazione. Offrire Anny Ancilla, posta Milano. 26581

CAMERA ammobiliata con pensione darebbe piccola famiglia. Portinaio, Borghetto, 6. 26652

CERCASI camera ammobigliata, vicinanze di Via Brera. - Scrivere G. A. 45, fermo posta. 26706

CERCO portone in centro per piccola vendita. Sub. fermo posta M. C. 1000. 26684

CERCO 2000 con ipoteca. Scrivere Attilio Rebua. - Viale Monforte, 24, Milano. 26665

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

GIOVANE italiano che vuol imparare il tedesco benissimo, soggiornandovi in Germania pochi mesi troverebbe accoglienza gentilissima nella famiglia di Edwin Lepp. Sforzeim (Baden). 26718

IMPIEGATO venticinquenne, buona rendita, sposerebbe signorina simpatica, benestante. Massima segretezza. Inviare fotografia, referenze Alfa, Legnano. 26721

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

MANCIA di Lire cento a chi saprà dare indicazioni di Pandini Enrico di Colturano. 27025

NEGRINI Modesto, d'anni 50, muratore (demente), scomparve da casa propria in Caspoggio (Valmalenco) la notte 18-19 agosto p. p. La famiglia ne fa ricerche e invoca notizie. 26125

PENSIONE, alloggio, volendo anche ripetizione presso distinta famiglia, troverebbe ragazzino Ginnasio inferiore. Talatascer, posta Milano. 26974

PER DIVISIONE, vendonsi 50 azioni magazzini Refrigeranti Gondrand Mangili, rivolgersi Dott. Gropelli, piazza Paolo Ferrari, 8. 26688

SIAMO, Grazie, troppo poco! Spero oggi. Ancora sei giorni, è lunga! 26972

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta tagliatrice cercasi fuori Milano, capace dirigere laboratorio. Referenze e pretese a C 3661 presso Haasenstein e Vogler Milano. 26493

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

AGENTE da campagna cerca posto presso fattoria. Buonissime referenze. Miti pretese. Scrivere C 26701 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26701

ALLEMAND cherche professeur italien donnant des leçons de correspondence et de conversation. Scrivere cassetta 93 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26751

APPRENDISTA bella calligrafia, preferibile conoscenza stenografia, cercasi da casa tedesca, indicare studi compiuti. Scrivere Casella postale 90. 26512

BAMBINAIA italiana 25 a 40 anni cercasi subito da famiglia germanica per due bambini di 6 e 3 anni. Indicare referenze e durata del servizio fatto. Scrivere fermo posta R. M. 297. 26759

CERCANSI abili operaie per incannatoio. Rivolgersi Gliamas, Tre Alberghi 17. 2697

CERCANSI abili ragazze passamaneria moda. Via Arena 7. 26971

CERCANSI abili prime giovani per corpi e sottane, e abili mezzane e piccinina. - Presentarsi il 27 corrente. Valpetrosa, 10. 26651

CERCANSI signorine ritoccatrici negative e signorine ritoccatrici ingrandimenti fotografici. — Margherita, Mazzini, 6. 26966

CERCASI abile disegnatore di macchine. - Offerte all'Ing. A. Stigler, Milano. 26627

CERCASI abile operaio elettricista per impianti interni. Rivolgersi Mantegazza, Larga 18. 26692

CERCASI apprendista con bella calligrafia per studio commerciale. Offerte casella posta 418 Milano. 26717

CERCASI abile gerente per posteria. Scrivere casella postale 141, Milano. 26699

CERCASI operaie lavorazione retine per gas possibilmente già abile bruciare, paga sino 2,50 per giorno. Janz P. Risorgimento, 5. 26376

CERCASI garzone per fiaschetteria; ottime referenze. Rivolgersi portineria viale Umberto 10. 26685

CERCASI giovane aiuto contabile, bella calligrafia, per studio industriale. — Stipendio iniziale 45 mensili. — Offerte, referenze cassetta 86 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 26896

CERCASI signorina o signora esperta per corrispondenza e contabilità. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 94 N. Milano. 26755

CERCASI fattorino quindicenne, miti pretese. Rivolgersi Corso Venezia 78. 26736

CERCASI uomo o signorina praticissimi contabilità corrispondenza preferibilmente conoscente francese, bellissima calligrafia, ottime referenze. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. - Portineria Aurelio Saffi, 23. 26966

CALCOGRAFO e fotoincisore per calcografia cerca impiego. - Scrivere C 26698 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26698

CONTABILE patentato offresi ore serali per tenuta amministrazioni, miti pretese. Empini Posta. 26711

COTONIFICIO, - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25813 M Haasenstein e Vogler, Milano.

CUOCA che sappia stirare cercasi da piccola famiglia. Scrivere indicando referenze. Cassetta 85 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26687

DONNA mezza età capace governo casa cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Anche guardarobiera albergo, istituto. Scrivere cassetta 61 N Haasenstein e Vogler Milano. 26509

FARMACISTA. Dottore chimico, provetto, eccellenti referenze, disponibile per direzione buona farmacia-laboratorio. - Vimercati, Posta Milano. 26727

GIOVANE diciottenne serio occuperebbesi come fattorino qualunque posto. Ottime Referenze. Scrivere G. Ghioni, Via Landonio, 19, Milano. 26967

DOMESTICA preferibilmente tedesca, cercasi da due signore sole. Bargiuzzi, Via Beltrami, 13. 26686

FARMACISTA, dottore chimico, presentemente direttore, cerca posto supplenza. Canforis, posta, Brescia. 26746

FATTORINO dai 16 al 18 anni cercasi urgentemente. Presentarsi De-Clemente, Corso Magenta, 10. 26900

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler. Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVANE trentenne, commerciante, conoscendo perfettamente le lingue greca moderna, francese, italiana, un po' turco cerca impiego come viaggiatore, preferibilmente per l'Oriente. Scrivere A 1821 posta Lugano. 26730

PER PORTINERIA disponibile anche al presente cercansi coniugi senza prole. Offerte Casella Postale 418, Milano. 26741

RICAMATRICI macchina Cornely, frastagliatrici, ricamatrici mano in seta, abilissime, sono urgentemente richieste. Giani, C. V., 24, posta. 26561

SI CERCANO abili macchiniste per sottane seta. — Ghisletti Felicita, Via Larga, 21.

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa. Offresi per un mese gratuitamente. - Scrivere Cassetta 83 N Haasenstein e Vogler. Milano. 26678

SIGNORINA cercasi per ufficio, conoscente italiano, tedesco, stenografia, macchina scrivere. Offerte, referenze C 26337 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26337

SIGNORINA laureata in calligrafia e disegno, miti pretese, cerca posto. - Scrivere Fontana, Corso Concordia, 10. 26681

SIGNORINA tedesca cerca posto come dama di compagnia o per governante. - Offerte Cassetta 92 N Haasenstein e Vogler. Milano. 26742

SVIZZERO, venticinquenne, conoscente perfettamente tedesco, francese ed abbastanza l'italiano, esperto contabile-corrispondente, cerca posto in uno studio commerciale. Ottime referenze. Scrivere E 3672 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 26646

TRENTADUENNE parla quattro lingue, buonissime referenze, documenti, cerca posto interprete o commesso. Scrivere Pagliari, posta, Milano. 26705

VIAGGIATORE giovane ventenne, serio, ottime referenze, disponibile subito offresi. - Scrivere Cassetta 95 N Haasenstein e Vogler, Milano.

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 205 N Haasenstein e Vogler, Milano. 21304

VIAGGIATORE pratico Piemonte, Liguria, Lombardia desidera rappresentanze. Ritiro 2 ottobre. Scrivere cassetta 81 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26740

Avvisi Economici.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-assorbente antisettico, regolatore dello stomaco.

"Non dimenticate di prendere un *cachet* di "tot" prima dei pasti."

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari**, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1365, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs**, (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype*: **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**

Milano, 14 settembre 1904. 26369

H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

CICLOLUX

Vernice nera a freddo per Biciclette, brillante, essicantissima, di celere applicazione. Ogni possessore di Macchina, ne deve essere sempre provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante.

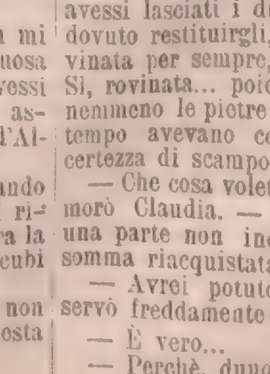
Costo di un flacone con pennello L. 1, franco nel Regno L. **1.40.**

In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici.

Paramatti Annibale TORINO { **Milano, via Dante, 6,**

ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, Drogherie, Negozianti Biciclette.

Specialità vernici a smalto, Vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria. Chiedere Catalogo.



MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2.50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI,** Via Broletto, 30 - MILANO.

Appendice del SECOLO, 27-28 settembre 84

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella non riusciva a cessar di pensare a quel giovine marinaio, a quel figlio adottivo di Regina che le aveva ispirato un sentimento sì improvviso e profondo.

Al rivedere Roscoff, ella esalò un sospiro di sollievo. Gli si avvicinò, e gli domandò aspramente:

— D'onde venite, a quest'ora? Vi ho cercato inutilmente in tutto il palazzo!

— Ero uscito per passeggiare un poco... Avevo bisogno d'aria!

— E la vostra passeggiata è durata due ore e mezza?!... disse Claudia, ironicamente. — Siete uscito mentre qui si aveva bisogno di voi!... Se vi avessi visto nella sala da giuoco, avrei potuto ritirarmi nella mia camera per riposarmi un poco... Infatti, — a voi posso dirlo, — io mi sento stanchissima, fisicamente e moralmente...

« Ah! mio caro Roscoff! Certi abusi d'attività invecchiano in breve una donna e la uccidono!...

Claudia e il suo segretario erano soli, ora, in un salottino la cui finestra dava sulla via.

La Bevitrice d'oro non si era forse mai sentita triste come quella sera.

Ella si sentiva già oppressa dal peso degli anni e delle delusioni, e talvolta soffriva profondamente, tanto da augurarsi la morte.

Ora, per esempio, la tormentava, insistente, il ricordo del bellissimo giovane, del baldo marinaio che aveva conosciuto poco prima, e la cui fisonomia serena e franca — sulla quale non era alcuna delle indelebili tracce che lasciano le sofferenze ed i vizi — aveva prodotto nell'animo di lei un'impressione tanto profonda...

Ripensando a Daniele, ella rimpiangeva, come non aveva fatto mai, la propria vita perduta, comprendendo chiaramente che la fatalità la traeva, irresistibile, verso un abisso orribile e senza fondo... verso uno sfacelo finale ormai inevitabile.

Ella subiva Roscoff, che era divenuto assolutamente necessario, nella sua strana vita, ma lo odiava e lo temeva...

Spesso, si vedeva costretta ad obbedire a quell'uomo, e, sua complice inseparabile, continuava con lui la serie ininterrotta di truffe e d'infamie che un giorno o l'altro, fatalmente, avrebbe determinata la sua rovina.

Era possibile, infatti, che la fortuna li favorisse ancora per molto tempo, nelle loro audacissime imprese e nei loro delitti?...

— Questa notte, riprese la Bevitrice d'oro avvicinandosi maggiormente a Cirillo, siete stato molto sfortunato! Dopo aver vinto più di cinquantamila franchi, vi siete lasciato spennare, come un giocatore novellino, da quel giovane marinaio che ci è stato presentato da Kernoël!

— Eh! sì, mia cara signora!... Ma faccio assegnamento sulla rivincita!... Certo, quel giovanotto ritornerà domani sera, giuocherà ancora, ed io riavrò quanto ho perso...

— No, Roscoff! Quel giovane non ritornerà, nè domani nè mai!

Roscoff sussultò, e guardò fissamente Claudia, pensando: — Forse ella sa tutto! Forse ha indovinato perchè sono uscito!...

Per prepararsi a difendersi, riprese colla massima calma:

— Certo ritornerà, quel giovane, per due ragioni...

— Quali sarebbero queste due ragioni? Sentiamo...

— Anzitutto, la speranza di vincere ancora; poi... l'attrazione che esercitano i vostri begli occhi.

« Siete ancora sì bella, Claudia!... I vostri capelli sono ancora nerissimi, i vostri occhi profondi e pieni di luce sembrano ingranditi, nel pallore opaco del vostro bel viso, sempre adorabile...

« Guardatevi, signora... guardatevi in questi specchi di Venezia che non rifletterono mai alcuna bellezza paragonabile alla vostra, e non siate più tanto triste!...

— Io sono stanca di vivere!

— Voi diventate nevrastenica... e benchè la nevrastenia sia una malattia « di moda », dovete affrettarvi a curarvi, cara principessa!...

— Principessa?!... Ahimè! Come sentii dire, una sera, nella sala da giuoco del Circolo di Vichy, io sono una falsa principessa!... Già da molto tempo, nessuno crede più all'autenticità dello stemma che io ho conservato sugli sportelli delle mie carrozze, unicamente per seguire uno dei tanti vostri consigli.

— Certo! Vi sono sempre dei gonzi che si lasciano ingannare facilmente dalle apparenze...

— Sì... sì... avete ragione! È incredibilmente facile gettar polvere negli occhi a certi individui!

— Ad ogni modo il nostro trionfo sarebbe stato più completo se voi foste realmente divenuta principessa di Kerandal...

— Ma Regina non volle acconsentire al divorzio, pur troppo!...

— Sì... questa fu l'unica difficoltà che incontrammo. Sarebbe stato tanto facile superarla!...

Claudia impallidì.

Ella comprendeva perfettamente il significato delle parole di Roscoff, poichè si ricordava di ciò ch'egli aveva meditato nel passato.

Avvicinandosi maggiormente a lei, Roscoff riprese infatti, sottovoce:

— Se Regina fosse morta, voi sareste immediatamente divenuta principessa di Kerandal!... E allora quanti, quanti milioni avremmo potuto raccogliere! Claudia non potè reprimere un gesto d'orrore e indietreggiò come punta da una vipera.

— Ve ne prego! disse; — non mi parlate mai più di quella cosa mostruosa a cui pensaste un giorno... Se io avessi acconsentito, Regina sarebbe stata assassinata da voi, come il banchiere d'Algeri!

« Sono passati tredici anni, da quando uccideste il povero Wolf, eppure il ricordo di quel delitto tormenta ancora la mia coscienza e mi dà spesso degl'incubi spaventevoli!

— Benissimo! La bevitrice d'oro non sa nulla della mia impresa di questa notte!... pensò Roscoff, soddisfatto.

E, ancora sottovoce, riprese:

— Noi siamo soli... assolutamente soli, in questo salotto. Il giuoco continua, sfrenato, e tutti i gonzi che frequentano la vostra casa resteranno intorno al tappeto verde fino allo spuntar del sole.

« Nessuno può vederci, qui; nessuno può udirci... Dunque, possiamo discorrere tranquillamente.

E, dopo un breve silenzio, il miserabile continuò:

— Voi mi riparlate spesso del banchiere d'Algeri... Ma per chi lo uccisi, dunque, quell'uomo, se non per voi?

« Allora, io non ero che un vostro modesto impiegato, e avrei potuto astenermi dall'inseguire quell'uomo per ucciderlo e per derubarlo... Ma se gli avessi lasciati i due milioni che avevate dovuto restituirgli, voi sareste stata rovinata per sempre, irreparabilmente!... Sì, rovinata... poichè non avevate più nemmeno le pietre preziose che per molto tempo avevano costituito per voi una certezza di scampo...

— Che cosa volete concludere?... mormorò Claudia. — Non vi diedi forse una parte non indifferente dell'enorme somma riacquistata?

— Avrei potuto tenermi tutto! osservò freddamente Roscoff.

— È vero...

— Perchè, dunque, mi riparlate tanto spesso di quella mia impresa che dovreste aver dimenticata? Di molte altre cose, piuttosto, dovreste ricordarvi...

Vendita di Patente oppure conferimento di licenze.

Il proprietario della Patente Italiana R. G. Vol. 43, N.° 63379, R. A. Vol. 155 N.° 100 « *Motore ad asse rotativa* » desidera cedere a fabbricanti italiani la sua patente, o conferire licenze per fabbricazione. Dirigere offerte a Sig. **Julius Schwarz**, Vienna I, Grünangergasse 4. 26689

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere **Casella 660 Genova.** 26708

CONCORSO

al posto di Segretario di **Vergiate e Uniti** (Milano).

Scadenza 30 Settembre e nomina 10 Ottobre 1904. Stipendio L. 1600.— netto da R. M. Due aumenti sessennali del decimo. Titoli di legge. Diritti ed obblighi come da regolamento organico. 26691

Sindaco **Krumm.**

MOBILI

principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale, d'urgenza. — *Viale Monforte, 32*, **Milano.** 25080

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

40 metri di tela

alta cm. 70

L. 14.—

Questa tela è bianca senza appretto adatta per lenzuoli e camicie.

40 m. alta cm.	70	L. 14
40 » » »	80	» 16
40 » » »	90	» 19

Tela di lino mista a ritorto, la più forte, immensamente apprezzata da tutti.

40 m. alta cm.	70	L. 28
40 » » »	80	» 32
40 » » »	90	» 36

Campioni gratis a richiesta.

Aggiungere L. 1.— per spedizione di ogni pezza.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.

ERNIE E LORO GUARIGIONE SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.**

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

N. 05 Premiati alle Esposizioni di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1879 - Milano 1881. Vetro - Ogni fiale contiene: 7 gr. Magistero zolfo; 7 gr. Zucchero di Saturno; 3 gr. Cloruro ...; 255 gr. Acqua, Alcool e Glicerina.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

EIRANI ENRICO

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. **8** — Tre bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 244

IMPOTENZA E STERILIT...

curato nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ...** **CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia (Estero Cent. ... in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo ... ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione ... unita ad ogni cassetta insegna il modo facile ... per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

L'ULTIMA SETTIMANA

Senza riguardo al loro prezzo di costo

I Diamanti Tait

A

QUASI UN TERZO DEL LORO PRIMITIVO PREZZO

Gli stessi articoli venduti prima a L. 8, ora L. **3** — cad.

MONTATURA COMPRESA

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Claudia guardò in viso Roscoff, con vivissima inquietudine.

— Io uccisi anche — per voi, ugualmente — Pasquale Valesco, vostro marito... E di quella morte, Claudia, lascio a voi tutta intera la responsabilità. Infatti, uccisi perchè me lo comandaste voi!

Claudia ascoltava e non udiva... Appoggiata la fronte al vetro della finestra, rimaneva assorta in dolorosi pensieri...

Erano già suonate le cinque. I lampioni del boulevard si spegnevano, ad uno ad uno, e, nell'oscurità ancora profonda, non si udiva alcun rumore.

Claudia pensava ancora a Daniele, e inutilmente cercava di sottrarsi a quella specie di ossessione...

Come mai quell'uomo onesto e leale aveva potuto acconsentire a metter piede in quella casa, frequentata quasi esclusivamente da avventurieri della peggior specie?...

Inoltre, ella pensava che Roscoff era uscito poco prima del giovane ufficiale di marina, e quella coincidenza, ora, la turbava profondamente.

Una specie di oscuro presentimento l'avvertiva infatti che un nuovo dramma terribile doveva essersi svolto, nel corso di quella notte, per opera di Cirillo Roscoff.

— Che avete?... riprese questi, che l'osservava attentamente. — Sembrate un'anima in pena!... È forse per l'assenza del principe Savino, che siete tanto inquieta e pensierosa?...

— Forse.

— Egli è rientrato, dianzi, nel suo appartamento.

Infatti, pochi minuti prima, una carrozza si era arrestata davanti al portone della casa dirimpetto al palazzo di Claudia.

Un uomo indossante un'ampia pelliccia di lontra era sceso da quella carrozza, e, apertosi il portone, aveva rapidamente salita una larga scala adorna di fiori...

Al primo piano, egli si arrestò...

Sulla soglia della porta a destra, un domestico munito di una lampada, lo aspettava.

Quel domestico era il vecchio Saturnino, che già conosciamo.

— Supponevo, disse, che questa notte non sareste venuto a casa.

— E perchè, mio buon Saturnino?... Ho forse l'abitudine di passare la notte altrove?...

— Pensavo che foste a cena dalla bella signora Valsco... Numerosi equipaggi sono ancora fermi davanti al palazzo, dove certo si giuoca, questa notte, più sfrenatamente del solito.

— Già molte volte, se non erro, ti ho proibito d'occuparti di cose che non ti riguardano... disse Savine, aspramente.

— È vero... Dovrei tacere... poichè voi amate ancora troppo la bella vedova per tollerare che se ne parli in termini poco rispettosi...

Savino, attraversato il salotto, era già entrato nella sua camera, e il vecchio domestico parlava ancora...

Egli sapeva tutti i segreti del principe, e si arrogava il diritto d'occuparsene, abituato a non lasciarsi sfuggire alcuno dei sentimenti che il suo padrone provava...

Nel passato, d'altronde, egli aveva favoriti gli amori di Savino con Claudia, nel palazzo dei Campi Elisi, ove il principe aveva abitato, con Regina e poi solo, prima di venire a stabilirsi in quella casa.

Entrato alla sua volta nella camera da letto, il vecchio domestico accese il fuoco e dispose davanti al caminetto una piccola tavola sovraccarica di vivande fredde e di bottiglie...

— Ah! benissimo!... Mi hai preparata una cena di Natale! disse Savino. Grazie, amico mio.

— Oh! signor principe!... È una cenetta modestissima... Si fa quel che si può...

— Perchè ti ostini a ricordarmi spesso che non sono milionario?... disse Savino sorridendo melanconicamente. D'altronde, mio buon Saturnino, non è il denaro che dà la felicità...

— Ma, d'altra parte, la felicità vera non è possibile senza il denaro.

— Io m'accontento del poco che posseggo, e mi pare, anzi, d'esser ricco!

— Tuttavia, quante cose vi mancano signor principe!...

— Suvvia! taci, mio vecchio amico!... Ti sei forse proposto di rattristarmi?... Ma non sono punto allegro! Lo vedi...

Saturnino mormorò alcune parole che il principe non potè comprendere, e, afferrata una bottiglia di *bordeaux*, la sturò, mentre Savino cominciava a tagliare un pollo...

Quantunque, come aveva detto, non fosse punto allegro, Savino mangiò con appetito, e, bevuta una tazza di ottimo the, andò a sedersi, meditabondo, al suo scrittoio.

Era stato alla messa di mezzanotte, alla Maddalena... Per più d'un'ora, egli aveva inutilmente cercato, nella folla onde rigurgitava la chiesa, il volto soave di un' adorabile fanciulla che già da tempo vedeva ogni domenica alla messa di mezzogiorno...

Quella fanciulla era Bérangère... era sua figlia!

Egli aveva sperato che quella notte di Natale, Regina e Bérangère si sarebbero recate alla messa... Ma la sua speranza era rimasta delusa.

Egli non aveva viste le due donne ed era ritornato a casa mestissimo.

Aprì un cassetto a segreto del suo scrittoio, e vi prese un ritratto di fanciulla, che baciò lungamente, come in estasi, mormorando commosso:

— Ah! figlia mia!... quanto sei bella... e quanto ti amo!... Com'è possibile che noi continuiamo a vivere separati, e che tu non conosca tuo padre, che ti adora?

Egli aveva scritto parecchie volte a Regina domandandole di parlare a Bèrangère, ma Regina, offesa nei suoi sentimenti più intimi, non gli aveva mai risposto.

Ma ormai egli non avrebbe più potuto vivere senza vedere sua figlia, senza parlarle, senza ottenerne l'affetto, e aveva già deciso di recarsi a Saint-Malo per parlare all'abate Merlot.

Egli era molto invecchiato. Profonde rughe solcavano la sua fronte e le sue pallide guancie; l'espressione del suo viso rivelava profonde tristezze, dolorosissime angosce.

Stava già per coricarsi, quella notte, quando trasalì all'udire una scampanellata.

IV.

Era Claudia!...

— Voi, a quest'ora?! esclamò Savino stupito.

— Non avendovi visto, questa sera, ero molto inquieta, e, appena ... che eravate qui, sono venuta.

In quel momento, ella vide il ritratto di Bérangère, rimasto sullo scrittoio ... soggiunse:

— Capisco... Voi impazzite, mio ... per questa fanciulla!

— Siete forse gelosa di mia figlia? Vi offende forse l'affetto che provo per lei?

Claudia alzò le spalle, disdegnosa ... disse:

— Io non sono gelosa di nessuno... Da troppo tempo viviamo separati, perchè ora io pensi ad attribuire molta importanza al vostro modo di agire ... di me...

— Noi viviamo separati, così, ... voi stessa lo avete voluto!...

— Oh! Savino! ve ne supplico! ... riparliamo di ciò che è avvenuto ... esclamò la Bevitrice d'oro. — Io ... lusso, l'opulenza, gli omaggi degli ammiratori; voi, invece, detestate ... queste cose! Foste un gaudente, e ... divenuto un puritano, un uomo ... tutto dà ombra...

« Ora voi sognate *d'un cuore e d'una capanna*, come delle cose più desiderabili al mondo... Unico oggetto dei ... desideri è la vita semplice, in qualche angolo tranquillo di Auteuil o di ...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 28-29 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13805*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 28 settembre

DOPO IL CONGRESSO

Chi ha assistito all'inaugurazione del Congresso del Libero Pensiero nel gran cortile del Collegio romano, deve avere avuto un'impressione di gran solennità e di grande elevazione verso un ideale che ancora è lontano. E chi ha assistito alle adunanze in cui si discuteva, deve avere ricevuto un'impressione del sentimento vivo e profondo che agita una parte dell'umanità in questo incominciare del nuovo secolo. Bisognerebbe avere l'animo servile, pauroso di tutto ciò che è nuovo, bisognerebbe essere vinto dalla forza secolare che ha fatto l'uomo schiavo e inabile a sentire il peso della schiavitù, per non comprendere l'importanza del fenomeno, per non sentirsi eccitato a muoversi sulla via, sulla immensa via delle conquiste della libertà nuova di ogni tipo e di ogni sorta.

Non guardiamo ai particolari, ammiriamo il gran quadro dove sono dipinte le scene della vita, dove sono delineati i profili più caratteristici e spiccati. Nel Congresso erano come temi a discutere e a svolgere i più importanti problemi della vita sociale e politica, e della vita individuale, inseparabili gli uni dagli altri, i problemi che rimontano a secoli di vita, agitata fra l'oppressione e la ribellione, fra l'istinto dell'emancipazione e l'istinto del dominio brutale o mascherato da ingannevoli apparenze di bene. Nella discussione naturalmente vivace si vedeva la brama ardente di risolvere questi problemi, come se fosse prossima la loro risoluzione; si provava l'agitazione dell'animo umano che si sente libero di pensare e di esprimere il suo pensiero, e di raggiungere la meta a cui invano anelavano i nostri antenati, che pagarono nei tormenti il giusto desiderio loro.

Poteva tutto ciò tenersi in una discussione assolutamente serena e tranquilla? Oh! non erano solo problemi scientifici, come quelli che non riguardano da vicino la vita umana, quelli posti al Congresso, erano problemi vitali, e la vita doveva subire agitazioni forti, il sentimento doveva prevalere e richiedere più di quanto si può ottenere. E che meraviglia dunque che le discussioni non si mantennero nel solo ideale del pensiero da emancipare, e la politica, le questioni sociali, il problema economico, si mescolarono e si agitarono insieme con quello? Così doveva accadere; come si fa a separare la brama della liberazione dalla schiavitù intellettuale, dalla economica? dalla politica? come si può distruggere l'unità che costituisce l'uomo, che vive nella convivenza, che aspira al benessere individuale, che non vuole ostacoli alla sua libertà di azione e di pensare?

Naturalmente tutti i lati del problema umano furono esposti, e se uno mostrava quello del puro pensiero, l'altro dichiarava che v'era l'attività, e l'altro ancora che il tutto ha dipendenza dal metodo di governare e di dirigere la vita intera totale, dell'uomo. Vero è pure che molta politica sia apparsa, molto e sempre si mescolò la questione economica e del proletariato, anche quando parevano estranee queste intromissioni nel problema e nell'interesse capitale del Congresso che aveva a scopo definito il libero pensiero. Ma tutto in ciò nulla ha guastato, in nulla ha turbato i risultati del Congresso; ha invece dimostrato che l'uomo moderno acquista il senso della sua natura complessa, la coscienza del suo istinto verso la libera attività, che parte dalla libertà di pensare e dalla libera espansione dal sentimento, che non vuol essere falsificato come finora lo è stato, nè reso schiavo da paure d'oltretomba.

Questa grande e numerosa adunanza di uomini d'ogni partito, di donne d'ogni classe, d'insegnanti d'ogni grado, di giovanette ancora scolare, insieme con uomini nella tarda età, animati da spirito nuovo e giovanile, di uomini eminenti come Haeckel, Denis ed altri, ha dimostrato al mondo che l'idealità nell'uomo al di fuori d'ogni religione, è più profonda, più estesa di quanto si creda.

L'uomo qui non ha soltanto pensato a sè stesso, ma agli altri; anzi è venuto per gli altri, perchè non sentiva bisogno per sè già emancipato. Se egli si sente emancipato, liberato da ogni giogo pure sa e sente il dovere e l'impulso di liberare gli altri; e qui è venuto per questa liberazione degli altri, non di sè. Quanta generosità, quanta solidarietà!

E pure questi generosi sono stati calunniati! È spuntata, da un lato, una protesta, non si sa se più stupida o maligna, la quale insinua che al Congresso si è parlato contro le istituzioni; quali? le italiane! — oh no! Si voleva che in un Congresso dove si reclama la libertà del pensiero e dall'azione, si facesse inni alle monarchie? naturalmente si fece esposizione di concetti politici liberissimi; ma nessuno fece allusione alla monarchia italiana. Ma esistono sempre certi cavalieri di donne vecchie e dipinte, e lasciamoli dire.

L'altra protesta che ha del comico, è quella venuta da cattolici e da prelati. E forse protestiamo noi, quando a Roma vengono quei così detti pellegrini guidati da preti, che mungono le tasche a quei poveri contadini per l'obolo di S. Pietro e poi li trascinano pecore incoscienti, alla benedizione papale? Il diritto che credono di avere coloro quali impecoriscono l'umanità, credo che abbiamo anche noi per liberarli da loro, e anzi ne abbiamo più di loro.

Il Congresso del Libero Pensiero in Roma ha dimostrato che nelle vecchie istituzioni sociali, sostenute finora dalle paure religiose e dalla violenza da una parte, dall'ignoranza delle masse dall'altra, una larga breccia si è aperta, larga così che vi passano numerose schiere di uomini, i quali sono risoluti a spargere la luce della verità su tutta l'umanità, e a liberar questa dall'oppressione intellettuale e materiale.

G. Sergi.

La convocazione del Congresso dell'Aja

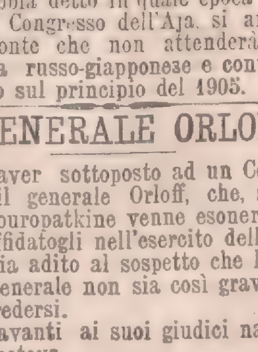
Telegrafano da Washington, 27;

Quantunque nel suo discorso ai delegati della Conferenza interparlamentare Roosevelt non abbia detto in quale epoca convocherebbe il Congresso dell'Aja, si annunzia da buona fonte che non attenderà la fine della guerra russo-giapponese e convocherà il congresso sul principio del 1905.

IL GENERALE ORLOFF

Il non aver sottoposto ad un Consiglio di guerra il generale Orloff, che, su proposta di Kouropatkine venne esonerato dal comando affidatogli nell'esercito della Manciuria, lascia adito al sospetto che la colpa di questo generale non sia così grave come potrebbe credersi.

Infatti, davanti ai suoi giudici naturali, l'Orloff poteva addurre le ragioni, che lo determinarono ad eseguire il movimento rimproveratogli dal generalissimo, nell'ultima delle terribili giornate di Liao-Yang, e avrebbe avuto modo di scolparsi o quanto meno di attenuare la sua colpa dimostrando che questa avvenne, o per erronea interpretazione degli ordini di Kouropatkine, o per uno slancio di coraggio irreflessivo provocato dalla vista del pericolo che correvano le truppe poste al suo fianco.



Gen. Orloff.

Nei circoli militari russi, la punizione inflitta all'Orloff, desta una specie di meraviglia, perchè o egli non ha mancato al suo dovere, e allora è ingiusta, o ha mancato, e in questo caso è troppo blanda.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Aspettando la caduta di Port Arthur

Il beriberi a Dalny. — Il mikado. — La nomina del signor Melegari a Pietroburgo. — Ancora gli insegnamenti delle battaglie navali del 10 e 14 agosto. — La torpedine Elia.

A bordo d'Hiogo-Marù, 25 agosto.

Faccio rotta per Sasebo. Visiterò colà i feriti russi del Rurik e subito dopo m'imbarcherò per Dalny onde raggiungere il quartier generale del maresciallo Oyama.

Sarà nel frattempo già caduta Port Arthur, oppure arriverò al campo giapponese prima della resa?

Ecco una domanda che mi faccio venti volte in un'ora ma alla quale nessuno potrebbe oggi dare una risposta attendibile. Sono due mesi che giapponesi di qualunque grado e condizione, generali, uomini politici, giornalisti mi vanno ripetendo questa frase stereotipa: « Port Arthur cadrà fra una settimana. »

Ma le settimane si succedono e Port Arthur resiste.

Ho lasciato Tokio e Yokohama irte di pennoni e intersecate da corde che non aspettano altro che bandiere e lanterne.

Queste due grandi città sono sossopra da quindici giorni per preparare decorazioni e luminarie per festeggiare la presa di Port Arthur. La popolazione aspetta con ansia, con orgasmo, d'ora in ora, il bollettino che annunzi la tanto agognata espugnazione della piazza. Nessuno pensa ai morti che gli ultimi disperati assalti costeranno al Giappone. Un giornale popolare, il *Kokumin*, scriveva in questi giorni: « Popolo, non contare i tuoi morti, inebriati soltanto del pensiero della vittoria!

* * *

È fuor di dubbio che la presa di Port Arthur rappresenterà pel Giappone una vittoria militare di incalcolabile importanza.

Hanno torto coloro che scrivono che il Giappone avrebbe dovuto limitarsi a bloccare Port Arthur per mare e per terra, senza fare della presa della piazza un obbiettivo immediato ed indispensabile.

Bisogna pensare che la presa di Port Arthur non riflette che in piccola misura le operazioni continentali, ma riflette in misura capitale le operazioni marittime.

È urgente ed indispensabile che sia annientata la principal base navale dei russi. È ormai tempo che la squadra di Togo cessi di essere paralizzata dalla presenza di navi nemiche nella baia di Port Arthur.

Togo ha bisogno di libertà, ha bisogno di mandare le sue navi, turno a turno, negli arsenali, per la pulitura delle carene e le riparazioni alle caldaie ed alle macchine; ha bisogno di prepararsi, qualora, per ipotesi difficilissima, la Russia commettesse la follia di mandare nell'Estremo Oriente la sua famosa squadra del Baltico! Ha bisogno, infine di farla finita anche con Vladivostock.

È quindi necessario fatale, che il Giappone s'impadronisca, nel più breve tempo possibile, qualunque sia il sacrificio di sangue che potesse costare.

Non sarà questa una sola vittoria militare-navale, ma anche una vittoria morale di grandissima portata.

Vi sono nelle guerre dei coefficienti morali che valgono quanto una mossa strategica di genio.

Dal punto di vista strettamente militare che cosa valeva per gli alleati la presa di Sebastopoli? E nel 1807, dopo Eylau, che cosa importava a Napoleone la presa di Danzica? Non avrebbe egualmente schiacciato i russi a Friedland?

* * *

Ragioni sanitarie impongono altresì ai giapponesi di farla finita al più presto con Port Artur. Nell'esercito assediante fa strage il *beriberi*. Un negoziante tedesco che si trova a Dalny, persona notissima e molto seria, ha scritto di questi giorni ad un suo amico di Tokio che nelle infermerie di Dalny giacciono più di quattromila soldati giapponesi malati di *beriberi*; epidemia terribile che prostra in poche ore gli uomini più robusti, e che fa strage fra i gialli. Gli europei ne sono raramente colpiti.

Ricordo ancora le centinaia di pazienti da me veduti a Wiju, sullo Yalu, provenienti dall'esercito di Kuroki; a malapena i convalescenti potevano reggersi in piedi con un bastone.

Mi preparo quindi a vedere in Dalny uno spettacolo ben più ampio e più triste.

* * *

Corre con insistenza la voce, e qui a bordo gli ufficiali giapponesi me la confermano in modo assoluto che, il Mikado si recherà fra breve a Seul, od a Dalny, per dirigere da vicino le operazioni di guerra.

La notizia è verosimile, perchè anche nel 1894-95, l'imperatore diresse dall'isola Hiroshima la guerra contro la Cina, efficacemente coadiuvato in questo dal suo imperiale cugino il principe Arisugawa, allora capo dello Stato Maggiore Generale.

In Europa non sono sufficientemente conosciuti gli altissimi meriti militari dell'imperatore.

Anzitutto è un organizzatore di primo ordine. È all'opera sua che si deve l'organizzazione dell'esercito e della marina; egli soltanto sceglie e nomina generali ed ammiragli; stabilisce gli organici e studia la scelta del materiale, controllando rigorosamente gli esperimenti.

Il mikado è realmente il capo supremo dell'esercito e della flotta in tempo di guerra ed è lui che ha tracciato le grandi linee strategiche della presente lotta contro la Russia, di cui egli, Oyama ed il Togo sono gli intelligenti esecutori.

Senza questa indipendente volontà sovrana, unica ed inflessibile, non sarebbe stato possibile al Giappone il raggiungere in soli venti anni, la eccellenza militare.

E questo sovrano è anche mirabile per le sue civili virtù. È semplice, buono, caritatevole.

L'infimo dei suoi sudditi, può ottenere da lui un'udienza.

La sua generosità è leggendaria e inesauribile.

La lista civile non ammonta che a tre milioni di yen, pari a sette milioni 650 mila lire, ma più della metà di questa somma è spesa nel soccorrere vedove e famiglie di ufficiali morti in guerra od in pace, o di funzionari che hanno ben meritato del loro paese.

In Giappone non esistono pensioni ed alle famiglie degli ufficiali o degli impiegati rimaste senza alcuna risorsa, provvede quasi sempre l'imperatore colla sua cassetta privata.

Il mikado non ha avuto figli dalla buona dolce imperatrice *Primavera*; ne ha però avuti molti da concubine imperiali, i quali hanno rango e titolo di principi del sangue, con tutti gli annessi diritti di figli legittimi.

Tutti questi principi non hanno appannaggi dallo Stato. Sono educati semplicemente e severamente e servono nell'esercito e nella marina senza grandi privilegi di trattamento e di avanzamento. Il 17 luglio scorso ho visto a bordo del *Mikasa* il principe Fushimi, capitano di corvetta, simpatico giovinetto dalla fisionomia aperta ed intelligente. Era in un gruppo con altri ufficiali e nelle reciproche presentazioni nessun particolare ha dato risalto alla sua qualità di principe del sangue.

A bordo, il principe Fushimi era un capitano di corvetta e niente più. Ferito poche settimane dopo, nella battaglia del 10 agosto, egli fu mandato a Sasebo ed entrò nell'ospedale navale insieme agli altri ufficiali feriti, occupando un letto della crociera comune.

Sapete, lettori miei, che cosa ha mandato in regalo l'imperatore a questo suo figliuolo prediletto ch'era stato ferito in battaglia?...

Sei bottiglie di vino *Bordeaux* e cento *yen* (255 lire!...) Tuttociò per la convalescenza.

Questo particolare lumeggia tutta la semplicità e la modestia della famiglia imperiale.

Parlando con europei, il mikado non si serve che della lingua giapponese, a mezzo di interprete; ma egli conosce a fondo l'inglese ed il francese. Studioso appassionato ed infaticabile di scienze militari di economia politica e di storia, non trascura affatto la letteratura, e, da buon giapponese, scrive sovente dei versi che manda in dono ai figliuoli. Geloso della profonda conoscenza della lingua e letteratura cinese, di cui va altero l'imperatore di Corea, il mikado con tenace energia è riescito a diventare un dotto anche in questa formidabile lingua e predilige in modo particolare la conversazione con letterati cinesi.

Innamorato del progresso e di tutte le libertà, amante di riforme sociali ed economiche, questo sovrano asiatico che odia il fasto, l'ozio e la corruzione, si presenta ai nostri occhi di occidentali, in una luce singolare di bontà, di saggezza e di sapienza.

* * *

I giornali italiani arrivati ultimamente a Tokio, con tanti strampalati commenti sulla nomina dal signor Melegari ad ambasciatore a Pietroburgo, hanno destato stupore ed ilarità.

Ma chi ha messo in giro in Italia la peregrina notizia che il Governo giapponese, offeso da questa nomina, abbia protestato presso il Governo italiano?

Sono andato a trovare il marchese Nabashima, segretario al Ministero degli esteri, ed al quale mi lega la migliore amicizia dopo i 40 giorni passati insieme a bordo del *Manchù-Maru*. Gli tradussi alcuni punti dei giornali in questione; egli cadde letteralmente dalle nuvole e mi disse: « Non soltanto la nomina del signor Melegari a Pietroburgo non ci offende, ma ci lusinga in modo particolare. Egli, che conosce a fondo le cose dell'Estremo Oriente, porterà a Pietroburgo un giudizio sereno e sicuro sul nostro paese. Se i diplomatici russi ci avessero studiato e conosciuti come il signor Melegari ci ha studiato e conosciuti, la guerra attuale sarebbe stata evitata ».

Presso a poco lo stesso mi hanno detto e ripetuto altri uomini politici e alcuni membri del corpo diplomatico.

Curioso paese è il nostro!

Una buona volta che il ministro degli esteri fa una scelta veramente opportuna e felice, ecco un coro di proteste, sollevate certo in buona fede, ma suggerite dalla più completa ignoranza sulle cose e sugli uomini di qui.

Un giornale italiano arriva persino a scrivere che lo stesso signor Melegari è malcontento di questa nomina...

Sono in grado, lettori miei, di potervi assicurare che l'egregio uomo è invece soddisfattissimo dell'alta carica a cui è stato chiamato.

Aggiungo anzi che il signor Melegari non ha mai autorizzato chicchessia ad esprimere su questa sua nomina lodi o biasimi, tanto di carattere politico che personale. All'annunzio della nomina, tutti gli italiani residenti al Giappone furono unanimi nel rallegrarsene sinceramente, ed i giornali giapponesi diedero la notizia con parole di profondo compiacimento. Lo stesso imperatore e tutti i ministri inviarono messaggi di congratulazione e di queste spontanee manifestazioni me ne dava speciale assicurazione anche il ministro rappresentante di una grande potenza nostra alleata, con dettagli che escludono ogni dubbio.

Questa, o lettori, è la verità, e tutto il resto è della pura fantasia.

* * *

Ho parlato ieri a Kobé con un ufficiale del genio navale che già avevo conosciuto a Sasebo e che mi ha fornito alcuni particolari sulle battaglie del 10 e del 14 agosto. Questi particolari confermano più che mai le deduzioni a cui venivo colla mia corrispondenza del 19 corrente.

Il grosso cannone da 30 cm. non ha dato tutti i risultati che da lui si aspettavano. Nessuna corazza di cintura fu rotta al galleggiamento, nè da parte giapponese, nè da parte russa.

Occorre aumentare il calibro delle artiglierie secondarie, abbandonando definitivamente il 15 cm. per il 20 cm.

Per le piccole artiglierie è pur consigliabile sostituire il 76 mm. col 100 mm.

Si è dimostrata inutile l'installazione dei tubi lancia-siluri a bordo delle grandi navi. La potenza micidiale delle artiglierie rende obbligatorio il combattimento a grande distanza, ciò che non permette alla grande nave l'uso del siluro.

Per la stessa ragione molto problematico diventa l'uso dello sperone.

I tiri a grande distanza esigono che anche le artiglierie sieno molto alte sul galleggiamento. Le batterie dai 15 cm. del *Kasuga* e del *Nisshin*, si sono dimostrate troppo basse, ciò che ha alquanto paralizzato i loro tiri a distanza. Invece l'artiglieria principale di questi due incrociatori (20 e 25 cm.) diedero sempre splendidi risultati nel tiro in elevazione. Il 23 corr. il *Kassuga* ed il *Nisshin* bombardarono e smontarono ad est di Port Arthur, le potenti batterie dei forti di Lao-lit-siao.

Lo scoppio di un siluro contro una carena non è sufficiente per far affondare una gran nave. Generalmente, la parete interna del doppio fondo resiste. Occorrerà aumentare la potenza distruttiva dei siluri.

La torpedine da blocco fu causa di grandi disastri. Certamente la sua azione distruttrice è terribile, ma non bisogna dimenticare che il suo maneggio è pericoloso e difficilissimo e sovente essa riesce più fatale a chi se ne serve, che al nemico cui è destinata. Ne sanno qualcosa i russi.

Accettata in linea generale la torpedine da blocco, occorre maggiormente studiare e perfezionare i tipi più in uso onde renderne il maneggio più facile, più pratico e più sicuro.

I giapponesi hanno dimostrato di sapersi servire meglio dei russi di queste delicatissime armi.

È qui opportuno ricordare però che la marina giapponese ha appreso dall'Italia l'uso e la costruzione delle torpedini da blocco.

Sulla scorta di quello che avevano veduto e imparato a Genova, i giapponesi costruirono le loro torpedini, applicando poi in guerra, rigorosamente le teorie caldeggiate dall'Elia, che nel 1899 scriveva:

« .... Con questa arma mi sono proposto di formare in posizione bene determinata, banchi di torpedini, con grande rapidità, addirittura in vista del nemico, attorno ai quali le nostre navi tornassero in modo da non cadervi mai dentro e di farvi invece investire le forze avversarie, salvo poi a riattaccarle con il cannone e lo sperone una volta che, decimate e confuse dall'agguato-torpedini, si decidessero alla ritirata. »

Ora, nell'ottavo attacco di Port Arthur, l'ammiraglio Togo, con furberia e genialità, ha cercato di attirare il nemico fuori del porto facendogli credere di potere controattoccare con forze preponderanti e tendendogli due agguati: con attirarlo verso la squadra delle corazzate — che sarebbe stata chiamata in tempo con segnali radiografici — e con farlo cadere, nella ritirata, sopra uno sbarazzamento di torpedini collocate durante la notte precedente.

Non è il caso qui di discutere sulla praticità o meno della torpedine inventata dall'Elia: quello che mi compiaccio far rilevare è la bontà della teoria dell'Elia, accettata ed applicata dalla marina giapponese, con uno spirito di precisione e di abilità che ci dovrebbe, una volta tanto, servire di esempio.

Lorenzo d'Adda.

Per la protezione dei lavoratori

Telegrafano da Basilea, 27:

L'assemblea dell'Associazione Internazionale pella protezione dei lavoratori fu aperta coll'intervento dei delegati di 11 Governi.

Presiedeva il consigliere nazionale Beckerrer.

Parlarono sul trattato di lavoro franco-italiano Fontaine, delegato del Governo francese e il conte Soderini. L'assemblea accolse plaudendo i principii informativi del trattato, costituente il progresso della civiltà e deliberò di ringraziare i Governi contraenti per l'opera compiuta.

I punti oscuri del processo Murri

I.

La data dell'inizio del processo è fissata, come si sa, per l'undici del venturo mese e se non faranno breccia le falangi degli incidenti di procedura che la difesa intende lanciare alla conquista di un rinvio, la causa, Dio volendo, si spedirà.

Ritornare sul fatto nei suoi particolari prima che la discussione cominci, mi parrebbe un fuor di luogo.

Molto, troppo si è scritto su questo processo.

Dal 28 agosto 1902, data dell'orribile misfatto all'apertura del dibattimento sono passati oltre due anni, e in questo periodo non breve la cronaca non ha distolto un solo istante lo sguardo dalla difficile istruttoria seguendola in ogni sua fase, pubblicandone tutte le risultanze e dando alla giusta curiosità del pubblico quanto l'istruttore veniva man mano raccogliendo, dagli interrogatori degli imputati, alle testimonianze, ai documenti, alle conclusioni dell'accusa, all'epistolario di Bonmartini e dei Murri, e questo persino nella parte che sconfina dal processo.

Alle notizie di cronaca seguirono più tardi le pubblicazioni in volume e se ne pubblicarono parecchi, nei quali trovarono posto riprodotti testualmente, non solo gli interrogatori e memoriali degli imputati, ma anche le risultanze di tutte le vane ricerche dietro a falsi indizi o dietro ad indizi che non hanno approdato ad affermazione di fatti positivi.

I psicologi del delitto* s'impossessarono più tardi del materiale della causa e cominciò allora su per i giornali tutta una sfilata di Tullii, di Linde, di Rosine, di Naldi così diversi uno dall'altro da mettere in serio imbarazzo chi fra tanti medaglioni e mezzi busti e figure volesse scegliere la vera Linda, il vero Tullio e la vera Rosina.

Che dunque si potrebbe dire di nuovo, che non sia già detto preliminarmente su questo processo?

Penso che sarebbero imbarazzati a farlo gli stessi imputati ai quali pure la fantasia non manca e che hanno il valido aiuto della mente poderosa dei patroni.

Riassumere la colossale istruttoria, raccolta in una ventina di volumi, sarebbe inoltre opera che esorbiterebbe dal compito di un giornale quotidiano nel quale il processo Murri non può occupare che una faccetta del prisma rispecchiante fatti salienti giornalieri della vita sociale.

Perciò dopo letti, ahimè, i venti volumi sopraindicati, col proposito di riassumervi l'immane lavoro, rinunzio alla prima idea — siatemi grati della rinunzia — e mi limito a segnare i punti più oscuri del processo attorno ai quali si farà più viva la lotta tra l'accusa e la difesa alla ricerca d'una verità che solo Dio, se in quel momento era sveglio, e qualcuno degli imputati sanno.

Trionferà la verità o la potenza d'ingegno dei lottatori indipendentemente dalla verità stessa?

È questo, ahimè, il lato debole dei giudizi umani.

* * *

E seguendo un mio ordine di idee rispondente allo schema della colossale istruttoria, non da Linda, nè da Tullio comincerò, ma da Naldi, che a mio modesto avviso è *chiave di volta* di tutto il processo.

Ha egli, Naldi, preso parte come esecutore materiale all'assassinio del conte Bonmartini, o è credibile, o quanto meno tale da suscitare un dubbio nell'animo dei giurati, la versione di lui di essere uscito dalla casa Bonmartini (dove si avrebbe recato unicamente per dissuadere Tullio dal commettere il misfatto) prima che il conte giungesse?

Ecco il punto controverso sul quale Naldi, da valente giuocatore, punta la posta della sua libertà.

Egli invoca una circostanza d'alibi la sua partenza per Firenze, accertata in istruttoria, col treno delle 19, del 28 agosto, giorno del misfatto.

Tenendo conto che Bonmartini arrivò a Bologna alle 18,7 sarebbe mancato a lui, Naldi, il tempo materiale di partecipare al delitto.

Ma ribatte l'accusa che il tempo non gli mancò, e con gli orari alla mano e le precise indicazioni degli arrivi e delle partenze di quel giorno, così ragiona:

« Bonmartini giunse a Bologna alle 18,7, salì in vettura e in 9 minuti fu nella sua casa, ove in lotta rapida venne trucidato.

Dalla casa Bonmartini alla stazione, anche a percorrere la strada a piedi, Naldi può aver impiegato 19 minuti, e pur tenendo conto che il treno per Firenze partì quel giorno con due minuti d'anticipo, ossia alle 18,56, restò a Naldi, sull'ora dell'arrivo di Bonmartini, un margine di 23 minuti per commettere il misfatto, cambiar abiti, prendere il biglietto per Firenze e partire. »

Ma abiti insanguinati non se ne trovarono, e Tullio sostiene vera la versione di Naldi, che costui cioè lo abbia abbandonato prima dell'arrivo del Bonmartini.

Ora, quando si tenga conto che l'agitazione e il turbamento dell'esecuzione di

Appendice del SECOLO, 28-29 Settembre 14

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Venticinque anni prima il conte Stanislao di Ferneuse conduceva nel maniero avito la moglie giovanissima Gaetana.

V'era tra i due sposi una grande sproporzione d'età e un disaccordo, ancor maggiore, di caratteri.

Il matrimonio era stato consigliato e deciso da convenienze di fortuna e di nome.

Gaetana l'aveva accettato, ignara come era, degli uomini, della vita e del proprio cuore.

Sposa a sedici anni, ne aveva diciasette, allorchè fu in grado di misurare l'errore irreparabile di cui era la vittima.

A Ferneuse, nell'ambiente rustico, cinto da foreste da un lato, dall'altro bagnato dal mare, e in cui tanto compiacevasi il conte Stanislao, si rivelò il vero carattere di costui.

Su quell'essere dai gusti triviali e violenti, screpolò la vernice mondana, di cui s'era coperto e aveva serbato a stento nei salotti parigini da lui frequentati durante gli sponsali e nei primi giorni del matrimonio.

Tornò ad essere il gentiluomo campagnuolo nel significato meno eletto della parola — più campagnuolo che gentiluomo.

Non amava che la caccia o le escursioni in mare, su una barca a mezza tolda, da lui stesso manovrata, l'equipaggio della quale consisteva in due uomini e in un mozzo.

I soli compagni che prediligeva erano appunto quei rudi giovani, oppure i suoi guardaboschi e i suoi cani.

Ma c'era di peggio.

Le mogli e le ragazze del paese, terrorizzate, prima delle nozze del conte, dai costui capricci audaci e passeggeri, seppero ben presto che avevano avuto torto di credersi in perfetta sicurezza, sol perchè egli possedeva la creatura più degna d'amore e di fedeltà che fosse al mondo.

L'altera e delicata Gaetana non tardò a perdere ogni illusione sui costumi del marito.

Dovette subire — affronto abbominevole — i lagni delle serve o delle contadine della fattoria, che volevano rimanere oneste, o i sorrisi di scherno e gli insulti delle altre.

Ella cessò d'essere, di fatto, la sposa del marito; e tale esigenza della propria dignità le fece perdere ogni vestigio d'influenza sull'indole di lui, rozza e materiale.

Da quel momento il conte di Ferneuse non partecipò più, se non ufficialmente, all'esistenza della moglie. Se ne stava in campagna quand'ella tornava a Parigi; passava fuori le intere giornate, quand'ella abitava a Ferneuse, tutto assorto nei suoi violenti esercizi; mangiava da solo; abitava un appartamento separato in un'ala del castello.

Fu allora che Gaetana fece la conoscenza del loro giovane vicino, il marchese Rinaldo di Valcor; e s'amarono dell'amore più assoluto, completo, elevato — nonostante l'essenza colpevole di esso — che possa unire due belli esseri ventenni, ardenti, sinceri e puri.

Rinaldo, orfano, padrone delle proprie sostanze e dei propri atti, eccitò Gaetana ad abbandonare un marito indegno e a rifugiarsi con lui all'estero.

— La legge del divorzio, che sarà certamente votata, egli diceva, ci permetterà di tornare ben presto come sposi. Non lo siamo già dinanzi a Dio, se egli è giusto?

La giovane donna esitava; imperocchè la sua educazione, le sue credenze, la classe cui apparteneva e che tollera certe colpe assai meglio di certe sincerità, s'opponevano a che ella pigliasse una risoluzione, dalla quale pertanto sentiva dipendere e la propria vita e la propria felicità.

Una circostanza venne a precipitare la sua decisione.

Ella un dì acquistò la certezza d'essere madre.

Ora il figlio che portava nel seno apparteneva a Rinaldo.

Il dubbio non era possibile, neppur pel marito, il quale da lunga pezza, tutto intento a distrazioni mutevoli, non avea neppur tentato di reclamare i propri diritti.

Con una energia che richiedeva un coraggio altrettanto fisico che morale, dato il carattere brutale di Stanislao, Gaetana gli confessò ogni cosa.

Allorchè ebbe, con alcune brevi frasi, stabilito la tragica situazione, soggiunse:

— Signore, subordinatamente alla misura in cui siete in grado di giudicarmi colpevole, domando il vostro perdono.

« Se è per voi una soddisfazione l'uccidermi o l'uccidere quegli cui appartengo, vi avverto che ciò non sarà per noi una punizione. La morte non ci spaventa, e nessuno di noi due vorrebbe sopravvivere all'altro.

« Ma se ci lascierete in vita, nulla potrà separarci, come nulla potrà separarci dal nostro figlio.

Il violento Stanislao accolse con una calma sorprendente, la terribile confidenza.

Non che se la aspettasse: stimava la moglie troppo insensibile e troppo fiera per avere un amante; ma forse la rivelazione fulminea e l'impossibilità in cui si trovò in sulle prime di districare i propri sentimenti, cagionarono in lui quel muto stupore e quell'impassibilità apparente.

Poco avvezzo alle sottili argomentazioni, diffidò, non v'ha dubbio, di quanto avrebbe potuto dire; temè d'essere ridicolo o d'assumere una parte che lo avrebbe in seguito avvinto a determinazioni di cui non poteva lì su due piedi calcolar la portata.

Solo un accesso di gelosia furibonda avrebbe potuto trasportarlo; ma tal cieca passione non predominava nella emozione cui in quel momento era in preda.

Egli non aveva nè le delicatezze ombrose del cuore, nè il delirio amoroso dei sensi, donde essa può nascere.

Serbava dunque il possesso di sè stesso e la forza che vien dal silenzio.

Nondimeno si sentiva assalire da un dolore atroce, senza che potesse comprendere la natura precisa di tal sofferenza, poi che non amava più Gaetana.

Ma era forse appunto perchè non l'amava e non aveva saputo amarla che, dopo averla scoperta capace d'una passione violenta in modo da sfidare ogni pericolo, provava quella confusa e ineffabile tortura.

— Non temete, signora, disse egli finalmente con una gran calma esteriore, che io abbia a trovare soluzioni per voi meno indifferenti della morte?

« Posso sfidare il vostro amante, di cui mi avete rivelato con tanta imprudenza il nome; e non sarebbe certo un duello per ridere, ma un combattimento serio.

« Se lo uccido, morirete, come avete detto. E sta bene. Ma se egli m'uccide, la vostra squisita delicatezza si troverà in un grave impiccio ove voleste sposar poi l'uccisore. . . . .

« E che direste se trascinassi il vostro adulterio dinanzi ai tribunali? Se vi facessi chiudere in un carcere insieme a donne perdute? O se vi togliessi, appena nato, l'esecrabile figlio che sarà mio, secondo la legge?...

Cui Gaetana alteramente:

— Fate come vi pare e piace. Non già per imprudenza v'ho rivelato il nome di colui al quale è legata la mia vita; ma al contrario, perchè la mia sola sicurezza, in sì tristi circostanze, dipende da quanto esiste in voi d'equo e generoso.

« Se non è qui la mia salvezza, non posso cercarla altrove; ed io subirò tutte le conseguenze dei miei atti.

un misfatto non lasciano all'esecutore di esso tutta la calma di spirito per svolgere con precisione matematica e con rapidità da trasformista un programma prestabilito quale lo ammetterebbe l'accusa, si vedrà quale campo di discussione offra questo lato della causa.

* * *

È posta per un momento in dubbio l'opera del Naldi nella materiale esecuzione del misfatto, appare non meno interessante l'altro tema di discussione.

Chi sia dunque il secondo complice?

Naldi implicitamente, e Tullio con cocciuta ostinazione negano che vi sia stato.

« Nessun altro, assolutamente nessun « altro — scrive Tullio all'istruttore — « partecipò in alcun modo d'opera, di con« siglio all'omicidio del Bonmartini, le cui « ferite giuro che furono tutte quante in« ferte dalle mie mani ».

Ma gli ribattono in senso contrario le perizie, opponendogli la circostanza del numero e dell'indole delle ferite inferte al Bonmartini e la ferita al braccio dello stesso Tullio che sostengono infertagli dal correo nel furore del colpire la vittima disarmata — come risulta dall'istruttoria — il che toglie ogni credibilità alla versione di Tullio il quale pretende di essere stato ferito dal povero Bonmartini.

E se un secondo assassino vi fu, quando questi non sia il Naldi, chi fu egli dunque?

Solo Naldi (date le negative di Tullio) potrebbe dirlo. Ed è questa una delle incognite spaventose del processo la di cui prosecuzione può dipendere dal silenzio o da una parola vera o mendace di lui.

A una parola di lui, se potrà e vorrà dirla il terzo complice contro il quale si acuirono invano gli sforzi poderosi dell'istruttore, diventerebbe il secondo complice, scombussolando tutto l'edifizio dell'accusa.

Per tutto ciò Naldi che è uomo abile, da giuocatore valente quale è che conosce tutto il valore della sua puntata, pare disposto a far causa da sè, convinto d'aver in mano la carta buona ed in pugno le sorti del processo.

Non per nulla, come si vede, lo designammo quale perno dell'edifizio dell'accusa, chiave di volta di tutta l'istruttoria.

Toga-rasa.

Una nuova lettera
DEL FIGLIO NASI

L'avv. Virgilio Nasi, figlio dell'ex ministro, pubblica una nuova lettera. In questa egli dimostra che se Nunzio Nasi spese 887 lire in carte da visita, i suoi antecessori nel ministero dell'Istruzione pubblica ne spesero altrettante e più. Si vede che era il sistema della Minerva.

Il Nasi scrive:

« Il grosso numero di 67,900 carte da visita con la relativa spesa di L. 887,42 doveva impressionare, a prima vista, non dico il volgo, ma chiunque: io vidi difatti sequestrare, in casa mia, delle carte da visita che portavano il nome, cognome e qualità di ministro di mio padre, come se il fatto costituisse materia di accusa. Pure mio padre nei 32 mesi e mezzo che fu ministro della P. I. non dilapidò alcuno spendendo L. 887,42 per carte da visita. La piccineria dell'argomento non mi fa presentare completo lo specchietto: scelgo solo taluni esempi illustrativi.

(A) — *Boselli*, ministro della P. I., dal 17 febbraio 1888 all'8 febbraio 1891 (*mesi 36*), spese L. 1288, e consumò la *quantità* (per usare la stessa parola Saporito) di numero 98.500 carte da visita, cioè, in rapporto a Nasi, L. 257,38 in più e numero 30.600 in più carte da visita.

In prova ecco la documentazione:

Bruno e Salomone L. 265,— Rimborso Economo — 1 settembre 1888 — Paris Ernesto L. 60,— Rimborso Economo — 9 novembre 1888 — id. id. L. 107,— Rimborso Economo — 11 gennaio 1889 — Bruno e Salomone L. 184,— Rimborso Economo — 15 gennaio 1889 — Paris Ernesto L. 60,— Rimborso Economo — 26 febbraio 1889 — Bruno e Salomone L. 80,— Rimborso Economo — 9 ottobre 1889 — id. id. L. 110,— Rimborso Economo — 13 dicembre 1889 — id. id. L. 105,— Rimborso Economo — 18 febbraio 1890 — Paris Ernesto L. 78,— Rimborso Economo — 15 marzo 1890 — Bruno e Salomone Lire 80,— Rimborso Economo — 26 aprile 1890 — id. id. L. 60,— Rimborso Economo — 11 novembre 1890 — Tipogr. Regina Coeli L. 33,— Rimborso Economo — 19 gennaio 1891 — Paris Ernesto L. 66,— Rimborso Economo — 20 luglio 1891. — Totale L. 1288,—

(B) *Villari*, ministro dal 9 febbraio 1891 al 15 maggio 1892 (*mesi 15*), spese L. 700.70 e consumò la *quantità* di numero 54.000 carte da visita.

Documentazione.

Salomone Luigi e C. L. 413 Rimborso Economo 30 giugno 1891 — idem, L. 89, 18 luglio 1891 — idem, L. 125, 1 febbraio 1892 — Tipografia Regina Coeli L. 43,70, Rimborso Economo 1 febbraio 1892 — Fasinati e Micheletti L. 30 Rimborso Economo 8 giugno 1892. Totale L. 709,70.

« A questa somma si devono ancora aggiungere per lavori litografici « non specificati » ed eseguiti dalla ditta Fasinati e Micheletti (Rimborso Economo 10 aprile 1892) L. 200.

« Non vorrei continuare, ma noto, tanto per non limitarmi a due soli esempi, le seguenti spese, ancora per lavori litografici.

(C) Gallo, ministro dal 15 dicembre 1897 al 1 giugno 1898 (*mesi 5 e 1/2*) spese L. 322,42.

Documentazione:

Salomone Luigi L. 110 Mandato N. 92, 10 giugno 1898 — Laudi Lazzaro L. 4,17, Mandato N. 93, 16 giugno 1898 — idem L. 93,13 N. 84, 16 maggio 1898 — idem L. 45,87 N. 85 16 maggio 1898 — Salomone Luigi L. 69,25 Mandato N. 23, 11 gennaio 1898. — Totale L. 322,42.

(D) *Codronchi*, ministro della P. I. dal 27 settembre al 15 dicembre 1897 (*mesi 2 e 1/2*), spese L. 1652, 34.

Documentazione:

Salomone Luigi L. 1400 Mandato N. 31, 25 ottobre 1897 — idem L. 35,75 N. 32, 25 ottobre 1897 — idem L. 226,59 N. 6, 19 ottobre 1897 — Totale L. 1662,34.

« Ora una domanda: i nomi di Boselli, Villari, Gallo, Codronchi... lasciano tranquillo l'*uomo del dovere* o egli si dibatte ancora nel dubbio, nella incertezza della insinuazione o si culla nel sogno e nella poesia che lui Nunzio Nasi, speculò, peculando, sulle carte da visita? »

Il figlio Nasi promette altri confronti.

Venga pur fuori tutta la biancheria sporca! Si farà un bucato tutt'insieme.

GIOLITTI A HOMBURG

Ci telegrafano da Roma, 27:

Contrariamente a tutte le notizie sul viaggio di Giolitti, si apprende ora che egli si trova a Homburg Vor Der Hoëhe.

Vi ha chi mettendo in relazione il viaggio del presidente del Consiglio con quello di Luzzatti, del quale pure s'ignora la precisa destinazione, s'induce a supporre trattarsi di accordi definitivi per la prossima conversione della rendita.

Naturalmente vi trasmetto questa notizia con le debite riserve.

IL MALCONTENTO
pel trattato coll'Austria

Ci telegrafano da Roma, 27:

(N.) Il trattato di commercio testè concluso con l'Austria, è destinato ad essere accolto assai poco favorevolmente dai viticultori italiani.

Il Governo, di tale malcontento, doveva esserne prevenuto perchè nelle diverse conferenze che hanno avuto luogo tra i ministri interessati e i delegati italiani pel trattato di commercio con l'Austria, si è discusso il modo di compensare i viticultori italiani del danno che subiranno dalla diminuzione dell'esportazione dei vini in Austria.

Al Governo pervennero anche da più parti delle dimande di viticultori che invocano la riduzione del 20 per cento delle tariffe pel trasporto ferroviario dei vini.

Ora, secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici* il Governo sarebbe venuto nel concetto di accordare un ribasso di tariffe, di circa il 60 per cento, e si stanno facendo pratiche per attuare questa riforma.

Di più il Governo avrebbe preso degli accordi con le società di navigazione esercitanti le linee sussidiate dallo Stato allo scopo di rivedere alcune tariffe, riducendo in special modo quella sui vini.

I RADICALI ALLA CAMERA

Nella *Capitale* si legge che i deputati radicali fatti segno a censure per avere votato l'ordine del giorno Pellegrini, dichiarano che avevano incaricato l'on. Sacchi di svolgere uno speciale ordine del giorno in cui si sceverava la loro approvazione dei fatti delittuosi commessi dagli scioperanti; ma Sacchi nella riunione plenaria non credette di presentarlo e di svolgerlo. Di ciò essi si lamentano e molti aggiungono che s'asterranno dal partecipare alla riunione che si terrà il giorno 16 del prossimo ottobre.

Si crede che la domanda di convocazione della Camera sarà risoluta per iniziativa dello stesso ministero che anticiperà di qualche giorno la convocazione che sarebbe fissata per il 12 od il 15 ottobre.

L'on. Rampoldi, a proposito dei diritti della minoranza, che noi abbiamo sostenuto, ci scrive:

« Ho letto con piacere la difesa fatta nel *Secolo* di ieri, dei diritti delle minoranze e della libertà del lavoro: credo, che l'amico, on. Sacchi, ora dovrà dare qualche maggior chiarimento intorno alla nuova dottrina, che egli ha enunciato nel Convegno dell'Estrema Sinistra, testè tenutasi a Roma.

aff.mo *Rampoldi* ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La reazione a Roma.

27 settembre, *ore 4 pom.* (*Norsa*). Anche a Roma dopo gli scioperi si comincia a manifestare la reazione. Il Circolo Savoia, accogliendo l'invito dell'Unione costituzionale di Transtevere, convocava ieri sera il Consiglio direttivo del Circolo stesso e le presidenze di varie associazioni costituzionali di Roma, per discutere intorno ai recenti avvenimenti politici.

Dopo una discussione ampia, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Presidenza del Circolo Savoia e delle Associazioni costituzionali di Roma, ritenendo sacra e inviolabile, tanto la vita dei cittadini, quanto il rispetto assoluto della libertà d'ognuno, stigmatizzando gli atti inconsulti e criminosi che fu lecito alla demagogia d'imporre in Italia dal 17 al 20 settembre, deplorando che, calpestata la tutela della legge, non siasi nemmeno dai funzionari governativi difesa la dignità della bandiera nazionale, che emblema di libertà fu in tempi gloriosi; l'alta idealità di eroi e di martiri, riconoscendo che a tal eccesso si potè giungere oltrechè per la compiacente e sistematica blandizie del Governo verso i partiti estremi, anche per la deficenza di unione, di disciplina e di organizzazione del partito costituzionale, delibera:

1.° di invitare il Governo, per mezzo dei deputati costituzionali, a mantenere forza alla legge, che è guarentigia di libertà per ogni classe;

2.° di stringere in una sola Federazione le forze costituzionali di Roma, augurando che l'esempio venga seguito in ogni parte d'Italia, a fine d'organizzare in forte e combattiva compagine il partito dell'ordine a presidio delle liber… istituzioni e a tutela degli interessi d'ogn… se di cittadini.

La riunione della pre…za della Camera.

27 settembre, *8 p.* — (*Norsa.*) L'on. Biancheri non è g… ancora a Roma; nella comunicazione da… inviata all'ufficio di segreteria della C… ra dice:

« Probabilmente sarò … 30, nel qual caso, l'uffic… ema il giorno riunirà il primo d'ottob… presidenza si giungerò il giorno 2 e l'uffi… diversamente si riunirà il giorno 3 alle … di presidenza

Persona al caso di essere … ormata, assicura che l'on. Biancheri … va trovarsi ieri sera a Ventimiglia e … si sarebbe probabilmente recato a Torino …

Dell'ufficio di presidenza … Camera sono presenti a Roma gli o… Riseis, Giordano Apostoli, Biscaretti, C… eno, Lucifero e Riccio, tutti gli altri, … l'onorevole Bracci che si trova a S. Louis, hanno annunziato il loro arrivo … giorno 30. I due questori, on. Giordano … stoli e Biscaretti non abbandonano mai i … ori di costruzione che si stanno facendo … ontecitorio.

Riforme nel ministero delle Poste

Col primo ottobre andranno in vigore le riforme stabilite per la ripartizione dei servizi del ministero delle Poste e Telegrafi.

Ai Gabinetti del ministro e sottosegretario, oltre agli affari e studi riservati al ministro, sono pure affidate le pratiche inerenti ai decreti reali, la corrispondenza col presidente del Consiglio, le onorificenze, le spese casuali, la cifra, le comunicazioni alla stampa.

Al segretario generale signor Leonardi sono assegnate: la direzione degli uffici in genere e gli affari di carattere generale, l'ispettorato centrale di vigilanza e tutto quanto riflette il personale.

Al direttore generale delle poste, signor Gamond, vengono affidate quattro divisioni concernenti la corrispondenza postale, i pacchi, i trasporti, la corrispondenza in genere e i trasporti marittimi.

Al direttore generale dei telegrafi, signor Franchini, vengono affidate cinque divisioni, che riguardano il telegrafo, il telefono, la radiotelegrafia, le costruzioni telegrafiche e telefoniche e l'istituto centrale telegrafo che comprende le invenzioni, le scuole e i collaudi.

Al direttore generale dei risparmi è riservata la parte riguardante i vaglia, le casse postali di risparmio e la ragioneria.

Per la crisi della seta.

Il prof. Pietro Pinchetti, dell'istituto industriale di Como, allo scopo di contribuire a risolvere la crisi che da più tempo affligge l'industria della seta, ha proposto al ministro d'agricoltura di costituire un ufficio di analisi e di controllo per le stoffe di seta.

Il ministro ha trasmesso la proposta all'esame del Consiglio delle industrie e del Commercio che si adunerà in novembre.

Allo scopo di riferire su tale argomento, il prof. Pinchetti è stato chiamato a far parte del Consiglio dell'industria in qualità di membro straordinario per la sessione 1904.

Statistica degli scioperi.

Secondo la statistica dell'Ufficio del Lavoro, nel mese d'agosto giunse, all'Ufficio stesso, notizia di 20 scioperi conciliati nel mese stesso. A 18 di questi scioperi parteciparono 13,825 operai; dei 20 scioperi, 4 ebbero luogo nell'agricoltura, 4 nelle industrie tessili, 3 nell'industria metallurgica, due nell'industria edilizia, due nell'industria della carta e uno per ciascuna nelle seguenti industrie: lavorazione delle pietre, lavorazione delle zolfare, lavorazione del vestiario, industria alimentare e industria dei trasporti.

Di questi scioperi, 9 furono per ragioni di salario, 3 per manifestazione di solidarietà, 3 per questione di patti colonici, 2 per la interpretazione del modo d'applicazione del regolamento, e 3 per ragioni varie.

All'Ufficio del Lavoro giunse, inoltre, durante il mese di agosto, notizia di 31 scioperi.

Di questi, 14 furono favorevoli agli scioperanti e 11 contrari. In 16 casi, si dette luogo a un componimento.

L'Ufficio del Lavoro ebbe infine notizia di 27 scioperi iniziati nei mesi precedenti dei quali, 8 con 1145 operai scioperanti, continuarono a svolgersi nel mese d'agosto; 11, con 1663 operai scioperanti, furono iniziati nel mese di luglio, ma segnalati all'Ufficio del Lavoro dopo il primo d'agosto.

Da Parigi.

I drammi della caserma.

26 settembre. — (E.) Nella caserma di fanteria di Vienne (Isère) è accaduto un dramma terribile.

Un caporale, irritato per alcune osservazioni, afferrò il fucile, lo caricò e sparò un colpo quasi a bruciapelo addosso al capitano. Questi si abbassò prontamente e la palla andò a colpire quattro soldati che stavan poco lontano. Tre morirono subito, il quarto spirò poco dopo.

L'assassino, inseguito dai compagni, riparò in un angolo del cortile, e caricato rapidamente il fucile, si fece saltare le cervella.

La principessa di Coburgo.

Il *Temps* conferma che il principe di Coburgo, massime dopo i consigli dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha espresso idee di conciliazione.

Del resto la principessa non avanzerebbe domande esagerate. Essa chiede soltanto una pensione corrispondente alla cifra della sua dote e dei suoi averi.

La principessa ricevette oggi nel pomeriggio il giornalista austriaco Oscar Friedman che le chiese l'autorizzazione di stampare in un giornale tedesco le memorie che la principessa scrisse giorno per giorno, quando stava nella casa di salute. Pare che la principessa non abbia opposto un rifiuto. Alcune pagine del suo diario le furono rubate, ma ella dice che si ricorda di tutto e potrà riscriverle.

Ritorna in scena Teresa Humbert.

27 settembre. — (E.) Telegrafano da Rennes che Teresa Humbert, da qualche tempo tranquilla nelle carceri di quella città, ha scritto al prefetto domandandogli di parlargli al più presto perchè essa avrebbe delle sensazionali rivelazioni da fargli.

Si crede che trattisi dell'imbroglio di Casa Riera e sembra vero che ci sia connessione tra i milioni di Crawford e quelli del vecchio marchese di Casa Riera.

Il dramma di Vienne non confermato.

I giornali del mattino non hanno ricevuto la conferma del dramma della caserma di Vienne (dipartimento dell'Isère).

Secondo la *Libre Parole* il dramma sarebbe avvenuto nella capitale austriaca

Il telefono Nuova York-San Francisco.

Mandano da Nuova York che i lavori per la linea telefonica Nuova York-San Francisco procedono alacremente. Questa linea sarà la più lunga del mondo, misurando essa la bellezza di cinquemila chilometri.

Sinora i primi posti spettavano alla linea Parigi-Roma (1600 chilometri) e alla Berlino-Marsiglia (2100 chilometri).

Solamente, le conversazioni tra le due città americane costeranno un po' care: sessanta lire ogni tre minuti!... Il pubblico preferirà ancora il telegrafo.

Lo czar diventa liberale?

Telefonano da Parigi, 27:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Dopo la nascita dello czarevitch, Nicola II imprime alla sua politica una direzione liberale; pensa ad assicurare lo sviluppo sociale dell'impero.

In quanto alla guerra è deciso a far appello a nuove energie. Passando in rivista le riserve di Odessa dichiarò che la pace non sarà possibile che quando il Giappone acconsenta a subire le condizioni dei russi.

Si può attendere una campagna d'inverno senza precedenti.

Il rinforzo degli effettivi di Linievitch è stato deciso in ragione della gravità delle notizie di Port Arthur.

Il romanzo della principessa Luisa

Telegrafano da Bruxelles, 27:

Il *Petit Bleu* si dice in grado di affermare da buona fonte che la principale questione attualmente dibattuta fra la principessa Luisa e suo marito si riferisce alla tutela che pesa sulla principessa per il fatto della sua pretesa pazzia. Il principe Filippo e il gran maresciallo della Corte di Vienna sono disposti ad ammettere che la principessa reclama sotto certe condizioni che sia tolta la tutela. La principessa, alla quale le condizioni di cui si tratta sono state sottoposte dal dott. Stimmer è pronta ad accettarle, cioè, piena di fiducia nei risultati della prova, essa acconsente a compiere tutte le formalità volute e a subire un esame medico per vedere di stabilire la sua personalità giuridica. Come si vede, i negoziati non sono rotti e se il principe Filippo è in buona fede, essi hanno probabilità di riuscire. È falso che il principe Filippo pretende che l'esame abbia luogo in Austria: la principessa respingerebbe energicamente una simile proposta.

Telegrafano da Parigi, 27:

La principessa Luisa di Coburgo ha ricevuto ieri all'Hôtel Vestminster il dottor Stimmer che ha messo la principessa al corrente dello stato dei negoziati coi rappresentanti del principe Filippo di Coburgo. Pur non essendo possibile avere alcuna informazione intorno a questa intervista, si crede nondimeno che la situazione è in via di accomodamento e l'affare sarà terminato fra brevi giorni. Stimmer portatore della risposta della principessa partirà stasera per Vienna coll'*Orient Express*.

UN CONGRESSO ALLEGRO

Telefonano da Parigi, 27:

Il *Gaulois* dice che l'Associazione delle imprese delle pompe funebri del nord dell'Inghilterra ha preso l'iniziativa di una grande assemblea corporativa internazionale, che avrà luogo a Manchester.

Si organizza in questa città un'esposizione di oggetti che servono all'esercizio di tale professione; carri funebri, bare perfezionate, apparecchi di disinfezione, ecc.

Gli organizzatori fanno già le circolari e le cartoline postali illustrate inquadrate di nero.

Complotti anarchici in Spagna

Telegrafano da Madrid:

L'anarchico Zeffirino Gil, arrestato giorni or sono, era venuto qui sotto il nome di Cesare Flores; nel suo bagaglio si trovarono 9 bombe di dinamite.

Si sarebbe accertato che ieri l'altro egli voleva commettere attentati contro il re e contro il presidente dei ministri Maura. Al giudice disse:

— Sapevo benissimo che ponevo in giuoco la mia vita, ma mi era indifferente: deploro di non aver tolto di mezzo il signor Maura, perchè lo considero come un tiranno insopportabile. Egli è sfuggito solo per miracolo a Barcellona al pugnale del compagno Artal, ma la sua morte è già decretata.

Tutti i telegrammi da Barcellona concordano nel dire, che fra quegli anarchici regna grande fermento.

Si dice che alcune settimane fa a Marsiglia si tenne un conciliabolo d'anarchici, in cui si deliberò di riprendere la propaganda d'azione, scegliendo Barcellona e Madrid a teatro dei proposti attentati.

IL COLERA IN RUSSIA.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

La Commissione sanitaria della provincia di Saratoff constatò alcuni casi di colera a Saratoff.

Il Consiglio di medicina elaborò un regolamento pel caso in cui il colera apparisse a Mosca.

UN PAROCO CHE SI UCCIDE COLL'AMANTE

Scrivono da Sabbioncello (Dalmazia) ai giornali di Trieste che un emozionante fatto avvenne nel vicino villaggio di Duba, ove era parroco don Nicolò Lapiza. Costui da lungo tempo manteneva illecita relazione con una bella contadina il cui marito si trova in America, con due figli di pochi anni. La tresca amorosa durò ben presto i suoi frutti. La donna doveva in breve dare alla luce un'altra creatura, quando inaspettata giunse una lettera dall'America in cui il marito, avvertito del comportamento della moglie, annunziava prossimo il suo ritorno e la sua vendetta.

Don Nicolò allora persuase la donna ad un passo estremo. Recatisi entrambi in una capanna sita in una boscaglia fuori del villaggio, dopo aver passato insieme l'ultima notte del loro fatale amore, ingoiarono una fortissima soluzione di sublimato corrosivo. Ciò succedeva venerdì notte. I paesani non vedendo più il parroco e la sua amante si misero sulle loro traccie. Abbattuta ieri la porta della capanna, trovarono due cadaveri strettamente abbracciati.

Don Nicolò era giovane, di circa 25 anni, alto, magro e piuttosto brutto. L'amante, invece, era la più bella donna del paese; aveva circa 30 anni.

Un ex brigante serbo di 117 anni

Nei giorni scorsi alcuni giornalisti hanno visitato l'ex brigante serbo, Stojan Zikitsch, che ha 117 anni. Egli dimora in Nisch e fu testimone di molti avvenimenti della sua terra natia dalla prima insurrezione del 1804, che fu capitanata dall'avolo dell'attuale re Pietro Karageorgevich.

Il vecchio abita una casetta linda e pacifica in una casa situata in un vicolo in compagnia di parecchi contadini.

Egli ha ancora una figura vigorosa e risoluta, dall'aspetto tutto più di un vecchio assai ben conservato di tant'anni.

L'unico suo difetto fisico è la sordità.

Appena appena si curva nel camminare, appoggiandosi ad un bastone; ma si muove con ammirevole facilità.

Gli piace di parlare molto e spesso, e gli piace il canto. Egli stesso canta le antiche canzoni della vecchia Serbia. Ama specialmente gli inni nazionali e li canta ai suoi figli e ai figli dei figli.

Questo patriarca maraviglioso beve circa tre quarti di litro di cognac al giorno, senza mai ubbriacarsi. Si dice che nella sua gioventù egli beveva circa dodici litri di vino al giorno senza nessuna conseguenza!

Non ha mai bevuto caffè nè fumato.

Nacque nel villaggio di Kamenitza circa un'ora distante da Nisch. Quando era ragazzo andò a Belgrado e entrò in servizio di un signore turco, certo Alai Bushe era allora il più ricco possidente della Serbia.

Nel 1804, sentendo che Karageorgio, l'avolo di re Pietro, aveva incominciato un'insurrezione, si affrettò ad andare a Saporo, il quartiere generale degli insorti, e si unì a loro.

Dopo la fuga di Karageorgio, Zikitsch ritornò al suo villaggio natio, fu eletto capo d'una banda di insorti, composta di cinquanta uomini, che infestarono le vicinanze di Nisch.

« Nel giorno di Sant'Andrea — ha narrato — noi banditi avevamo avuto molti scontri con i turchi. Le munizioni erano terminate. I miei uomini erano tutti di opinione che non vi fosse altro scampo che arrendersi. Io non fui della loro opinione e prendendo due cavalli, li caricai di carbone da ardere, mi travestii da negoziante di carbone e andai a Nisch, fingendo di vendere carbone; ma in realtà per procurarmi delle munizioni. La prima sentinella turca che incontrai mi fermò e m'avrebbe arrestato: ma un colpo del mio pugnale mise fine alla sua vita, e giunsi fin nella città senza nessun altro ostacolo. Colà comprai le munizioni, riuscii a ingannare i turchi che mi fermarono, e finalmente ritornai ai miei uomini, sui monti. Da quel giorno, però, le cose non prosperarono per la nostra causa, poichè i turchi ci perseguitavano con furore incessante e i miei seguaci superstiti finirono per sbandarsi.

« Intanto — proseguì a dire il vecchio — le insurrezioni cominciarono in Grecia, ed in compagnia del capo Yanitscha, Spal Bey, mi trovai nel distretto ove ferveva l'insurrezione e dove combattetti contro greci per vari anni. »

Il Zikitsch, rimase a Belgrado parecchi anni e poi ritornò a Kamenitza, ove continuò il suo vecchio mestiere di capobanda d'insorti. Così si trovò quando la guerra turco-serba scoppiò. In questa guerra, Zikitsch, sebbene avesse già novant'anni, rese un grandissimo servizio col portare dei messaggi al comandante delle truppe serbe, Uza Mirkvich.

Dopo la guerra, il vecchio stabilì a Nisch, dove ha vissuto dei risparmi che mise da parte nella sua gioventù più avventurosa.

« Posseggo abbastanza — disse — da potere vivere rispettabilmente. Non ho mai lavorato nella mia vita, urlò, con fierezza. Non ho mai maneggiato un aratro o qualunque altro utensile. Tutto ciò che posso maneggiare è il fucile e il pugnale, e, grazie a Dio ho guadagnato abbastanza per mezzo loro da poter vivere comodamente ».

Zikitsch si sposò due volte, ed ha avuto quattro figlie. Egli è ora bisonno.

I merluzzi diminuiscono

Il signor Dundas, console inglese a Cristiania, esaminando il prodotto dell'industria della pesca, rileva che da qualche anno il numero dei merluzzi pescati nei mari sandinavi tende a diminuire e la loro qualità a peggiorare.

Nello scorso inverno furono pescati 44 milioni di merluzzi mentre la media dei 35 anni precedenti al 1900 dette un prodotto annuo minimo di 53 milioni di merluzzi.

Nello scorso inverno non si ottennero che tremila barili di olio di merluzzo, per cui i prezzi da 9 sterline per barile, salirono rapidamente a 24 per barile.

In questa pesca furono impiegate 19,5… barche e 75 mila pescatori ed il valore del prodotto ascese a 900,000 lire sterline.

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4.50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 Estero Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre il suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, per diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc. ecc.* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente … prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-8 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

IL « GRAN CATASTO ITALIANO »

La Patria in una lunga serie di articoli dimostrava luminosamente che dei 115 milioni spesi finora per la formazione del Nuovo Catasto, 25 furono letteralmente buttati via. E l'articolista annunzia al N. 2… del 29 agosto che tratterà in altro articolo delle riforme che sarebbe opportuno introdurre nella legge e nell'amministrazione catastale.

Io non so quali riforme egli voglia suggerire, ma data la di lui indiscutibile competenza in materia, è probabile che miri giusto.

L'articolista della *Patria* sa bene:

1.° che non ostante i 115 milioni spesi, la formazione completa del Nuovo Catasto in tutto il regno è ancora in mente-Dei, e potranno ricordarla soltanto i nostri nipoti;

2.° che per insipienza dello Stato Maggiore Catastale invece di aver buone mappe, in diverse provincie si son guastate le vecchie, con un aggiornamento balordo da far arrossire un alunno di terza tecnica;

3.° Che i risultati del Classamento, sempre in grazia del sullodato Stato Maggiore rappresentano la più spa… quazione.

4.° Che la legge 1.° marzo 1886 fu una cuccagna per i fannulloni e i semi-analfabeti, e una calamità pel personale intelligente, istruito e che lavora.

Quindi le riforme utili e necessarie per l'interesse dell'Erario e di Pantalone dovrebbero consistere, oltre che nell'abolizione della Direzione Generale, delle Ispezioni Compartimentali e delle Giunte tecniche, nel mandar fuori dei piedi tutti i vampiri, che rifiutati da altre amministrazioni, vennero ad infestare quella del Catasto, e la cui sola competenza è quella di compilar bene, ma molto bene, le note delle indennità. È preporre a dirigenti quei tecnici che dettero prova di aver lavorato bene, mandando a spasso o ritornando … ratori quelli (e son tanti) che dettero prova di sola inettitudine.

Ma è possibile tutto ciò?

Sarebbe ingenuo lo sperarlo, perchè è noto che i grossi e grassi parassiti sono un'istituzione intangibile dell'italo regno.

È allora? — Riepiloghiamo:

La legge 1 marzo 1886 non ha risposto agl'intendimenti del legislatore, perchè abbiamo mappe non interamente servibili e sperequazione più stridente di prima.

Bisognerà spendere non meno di altri 200 milioni per completare fra mezzo secolo le *belle* operazioni in tutto il regno:

il malcontento del personale va sempre aumentando e fatalmente va cangiandosi in irritazione, che potrebbe degenerare in violenza.

La migliore ed unica soluzione sarebbe adunque l'abrogazione della legge 1 marzo 1886, rimandando le operazioni ad una generazione più onesta e cosciente dell'attuale.

Ci guadagnerebbero i contribuenti e forse anche il personale, che, attivo e intelligente potrebbe trovar modo di sbarcare il lunario più serenamente e dignitosamente. *Tif…*

« Esercitate dunque il vostro diritto, dinanzi a cui m'inchino.

— Il mio diritto mi consente anche di tenervi meco, di portarvi lungi da qui.

— No; lo avete perduto un tal diritto.

Era vero. Venti prove dei tradimenti di lui avrebbero assicurato alla moglie la separazione legale, s'ella l'avesse chiesta.

Nulla dunque potendo ottenere per questa via, a Stanislao non rimaneva che la vendetta.

Orbene, non se ne dava, invece, alcun pensiero.

Non sarebbe stata essa in grado di spegnere in lui il cupo e segreto patimento, mai esperimentato, nè preveduto, e ora da lui provato e non compreso.

— Domani saprete la mia decisione, disse alla moglie, lasciandola subitamente senza neppur uno di quei rimproveri, senza neppur una di quelle invettive di cui ella aveva temuto l'umiliante assalto e la sicura volgarità.

Durante tutta la successiva giornata Gaetana non vide il marito.

I famigliari da lei interrogati con viva ansietà credevano si fosse recato a cacciare.

Era uscito, infatti, col fucile ad armacollo e colla cartucciera ben fornita; ma non avea condotto seco che un cane, ed avea rifiutato la solita compagnia di uno dei suoi guardaboschi.

Alla sera, poi, Gaetana ricevette il colpo più sconcertante, si trovò dinanzi alla congiuntura più sbalorditiva.

Alcuni contadini trasportarono al castello il conte Stanislao, non morto, ma gravemente ferito al viso, cogli occhi spenti, grondante d'orrende lagrime rosse, privo di sensi, ed in uno stato sì spaventoso che non si distinguevano le sue ferite.

Che era accaduto?... Un accidente?... Un'aggressione?... Un tentativo di suicidio?...

I medici, chiamati, constatarono che il signor di Ferneuse avea ricevuto una scarica di carabina a bruciapelo, tirata lateralmente, non v'ha dubbio, perchè la palla aveva colpito l'osso frontale, senza penetrare nel cranio, spezzato la radice del naso, e tagliato il nervo ottico, mentre la polvere aveva annerito e bruciato un lato della faccia — donde l'aspetto terrifico di quel volto acciecato, sanguinoso e sporco.

La giustizia non fece che un'inchiesta sommaria.

Il giudizio dei dottori essendo che il ferito sarebbe sopravvissuto, aspettarono le sue spiegazioni.

D'altronde poi pareva imporsi l'ipotesi d'un accidente.

Il grilletto del fucile doveva essersi impigliato in qualche ramo e lo sparo doveva essere avvenuto involontariamente.

Il luogo dove era stato trovato il cacciatore, a ridosso cioè d'un cespuglio confermava la supposizione.

Fu il cane del conte che, con intelligente impulso, era andato a cercare alcuni contadini in un campo abbastanza lontano ed aveva saputo condurli presso il padrone.

Gaetana pensò subito invece che il marito avea voluto uccidersi.

Ella sola poteva avere una simile idea, poichè ella sola sapeva quanto era fra essi avvenuto il dì antecedente a quello della catastrofe, e ricordava inoltre l'impressione singolare in lei prodotta dal contegno di Stanislao durante la drammatica scena.

L'uomo impulsivo, più sensuale e incosciente che cattivo, aveva subito una di quelle scosse che fanno salire alla superficie dell'anima sentimenti ignorati.

Un dramma oscuro s'era svolto in lui.

Non lo si sarebbe certamente creduto capace di uccidersi per una donna, specie per la sua, specie sapendo che lasciavale così la libertà di sposare l'amante che lo aveva oltraggiato.

La contessa stessa avrebbe, quarantotto ore prima, giudicato inverosimile e assurda una tale supposizione; ma avea osservato Stanislao intanto che ella gli faceva la terribile confessione; ne aveva scrutato, con acuto intuito, la livida fronte, gli occhi torvi, le labbra stranamente tremanti; e alcunchè ora l'avvertiva che non il dito d'un aggressore, nè la forza inerte d'un ramo avea fatto scattare il grilletto dell'arma.

Il signor di Ferneuse s'era certo appoggiata la canna alla tempia, ma un tremito della mano l'avea deviata.

Gaetana ora lo curava, lo disputava alla morte.

Già gli uomini della scienza aveano pronunziato una sentenza desolante: il ferito, se sopravviveva, sarebbe rimasto cieco.

La lotta fu lunga di quel robusto organismo contro la distruzione, e della infermiera martire contro la desiderabile e nello stesso tempo esecranda liberazione che ella non voleva dalla morte accettare.

Così, nel mentre colle mani agili e destre annodava, premurosa, le bende, ribadiva le proprie catene.

Salvare il marito non significava rinunziare al suo bel sogno di felicità e d'amore?

Nondimeno s'era tutta dedicata a tale opera, senza posa sforzandosi di scongiurare il pericolo che, dapprincipio, ad ogni istante imminente, andava sempre più allontanandosi, poco a poco sparendo.

Era trascorso quasi un mese senza che ella avesse lasciato il guanciale dell'infermo, e per conseguenza senza che avesse riveduto il giovane marchese di Valcor.

La prossima maternità, dissimulata sino al momento della confessione fatta al conte, cominciava a divenire palese.

Nei movimenti vivaci, nelle fatiche e nella trascuratezza delle lunghe ore vegliate presso il ferito, lo stato di lei apparve evidente ai medici.

Quando l'ammalato potè comprendere ciò che si diceva intorno a lui, le prime frasi che udì contenevano allusioni al lieto evento — giovandosi i dottori di tale argomento per riaffezionare alla vita un infelice, al quale erano costretti a rivelare che non avrebbe mai più ricuperato la vista.

Stanislao non rifiutò la consolazione offertagli da quelle persone bene intenzionate. Com'esse, parve trovare nella promessa della paternità un alleviamento all'irreparabile e completa sua sventura.

Gaetana lo guardava, lo ascoltava con un'angoscia indicibile.

Ad ogni istante ne prevedeva il risveglio della memoria; lo sperava; lo attendeva.

Non appena si trovava sola con lui spiava il gesto di rabbia, l'esclamazione furibonda in cui lo sfortunato s… dalla altrui soggezione, avrebbe … tato alla derisoria speranza. ri… il figlio che sapeva non essere su…

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — …

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac*.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant*.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier*.
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*.
306. FANNY di *E. Feydeau*.
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant*.
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet*.
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy*.
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac*.
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *Fr. Coppée*.
313. CHIAROR DI LUNA di *Guy De Maupassant*.

Prezzo di ciascun volume L. 1. -

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian-Antonio Nasi*.
EGLI ED ELLA di *Giorgio Sand*.

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *L'arresto di un individuo misterioso.* — Alla nostra stazione ferroviaria, giorni sono, venne tratto in arresto un individuo poco più che ventenne, perchè si era reso responsabile di contravvenzione al regolamento ferroviario, essendosi servito per venire da Tronzano a Vercelli d'un biglietto valevole fino a Santhià.

Tradotto nelle locali carceri, egli si ostina a non voler declinare le proprie generalità. A nulla valsero le buone parole dell'autorità. Fu impossibile trargli dalla bocca una sola indicazione sul suo conto.

Solo disse di essere napoletano; ma nessuno gli crede, perchè dalle poche parole proferite, pare sia invece un settentrionale.

Vicenza. — *Un prete falsario e malversatore.* — È giunto a Roma, ove fu arrestato alle nostre carceri don Zenone Rezzadore, parroco di Carmignano sul Brenta, il quale falsificò una cambiale di 1700 lire che si fece scontare dalla locale Banca Cattolica e commise varie malversazioni per 25 mila lire a danno della Cassa rurale di Carmignano, di cui era a capo.

Si professa innocente. Sarà giudicato dal nostro Tribunale.

.*. Stamane si rinvenne nel Bacchiglione, fuori di porta Monte, il cadavere di Luigi Miglioranza, di 62 anni, ricoverato nell'asilo Salvi. Si suicidò per dispiaceri domestici.

Belluno. — *La fuga di un'ammalata in camicia.* — A Vas la ragazza Teresa Cecilia Tieppo di anni 22, si trovava da alcuni giorni a letto perchè ammalata di febbre infettiva. — Una delle scorse notti, eludendo la materna sorveglianza, scappò in camicia fuori di casa. Invano fu ricercata. Si crede che in un momento di delirio si sia gettata nel fiume Piave.

Spezia. — *Un delitto politico?* — La scorsa notte Marrai Giovanni d'anni 19 da Spezia mentre transitava nella via Sapri per recarsi alla sua abitazione fu proditoriamente aggredito da quattro giovinastri che lo colpirono con diverse coltellate da renderlo in pericolo di vita.

Pare che si tratti di rivalità d'idee politiche. Gli aggressori si dettero alla fuga e tuttora rimangono ignoti.

.*. Si dice che il ministro Mirabello, rimasto soddisfatto del contegno degli operai di questo arsenale durante le sciopero generale, abbia intenzione di ricostituire la scuola dei garzoni operai.

Ravenna. — *Il cuoco dell'arcivescovo.* — Minoli Luigi da Voghera, cuoco del nostro arcivescovo, mentre si recava sul tetto cadde dalla scala e rimase morto.

Firenze. — *Un lupo divoratore sulla Falterona.* — Giunge notizia da Stia (Casentino) che un grosso e ferocissimo lupo distrugge interi greggi, pascolanti alle falde della Falterona.

Palmi. — *Una corriera in un burrone.* — Mentre la corriera postale ritornava da S. Eufemia a Palmi, giunta al ponte di Nucaro, precipitò in un burrone.

Pare che un cavallo sia stato colto da improvviso malore, e sul punto di stramazzare a terra abbia tratto seco l'altro cavallo, il quale addossatosi al primo lo ha spinto sull'orlo del burrone. Di qui la catastrofe.

Il conduttore Pasquale Tugano ha riportato varie contusioni al capo.

Dei tre viaggiatori che erano nella corriera, uno, certo Minieri Carbone, segretario comunale di S. Procopio, ha riportato frattura del braccio destro: gli altri due sono rimasti illesi.

Aquila. — *Il prete aggredito.* — Il parroco, aggredito ieri l'altro nel vestibolo della chiesa di Civitaritengo chiamasi Giamberardino Alessandro, ed ha 40 anni.

Il suo feritore è il pregiudicato Pignatelli Zopito non ancora tratto in arresto.

Le ferite portate dal parroco sono tre, alla testa, abbastanza gravi, infertegli col rasoio. La causale del delitto deve ricercarsi nel disaccordo esistente fra il parroco e la maggioranza della popolazione, della quale si è fatto vindice il Pignatelli.

Le dimissioni del sindaco e della Giunta

Ci scrivono da Genova, 27:

Le dimissioni del sindaco e della Giunta sono oggi ufficialmente confermate. Nella seduta straordinaria della Giunta che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, come già vi avevo annunziato, fu comunicata una lettera del comm. Baraggini il quale, premesso che dopo l'assunzione alla carica sindacale, per costante opposizione della minoranza socialista non poterono avere corso regolare i lavori del Consiglio, passa a rilevare i gravi incidenti delle ultime sedute i verbali delle quali furono trasmessi al procuratore del re.

Il sindaco motiva anche le sue dimissioni dal Comizio che si tenne il 17 corrente e che precedette i gravi avvenimenti che turbarono la città nelle giornate dello sciopero e nella quale fu aspramente criticata l'opera del sindaco e della Giunta.

Il comm. Baraggini conclude augurando a Genova un'amministrazione di provata onestà come l'attuale.

Gli assessori dopo lettura della lettera sindacale, rassegnarono in massa le dimissioni.

Pel 5 ottobre è indetta una seduta per la nomina del sindaco e della Giunta ma si prevede la venuta del commissario regio che si crede sarà il comm. Facciolati consigliere delegato della nostra prefettura.

Il Congresso Medico d'Idrologia

Alle Terme di San Pellegrino, presieduto dal senatore prof. De Giovanni di Padova, ebbe luogo un Congresso idrologico, promosso dal Comitato regionale dell'Italia superiore.

Vi presero parte diverse notabilità, tra cui i professori P. Pagliani e Vinai di Torino, Baistrocchi di Salsomaggiore, Altichieri di Recoaro, Pezzoli di Battaglia, Burgonzio, Balaioli e molti altri.

Il segretario dottor Orefice parlò del Congresso internazionale d'idrologia che l'anno venturo avrà luogo a Venezia, e del cui Comitato, Sezione Terapia Fisica, fanno parte i dottori Garbarino e Luraschi di Milano, e della importanza che avrà tale riunione, alla quale già aderirono parecchie illustrazioni mediche della Francia e della Germania.

Furono poi proposti i diversi lavori delle singole sezioni e dietro domanda del dottor Burgonzio, fu approvato dall'assemblea di fare a Venezia, durante il Congresso, una piccola Esposizione di apparecchi moderni di terapia fisica. Furono poi visitate le Terme di San Pellegrino, la di cui Amministrazione fece molto bene gli onori di casa, e a Milano alcuni congressisti, invitati dal direttore dottor Garbarino, furono a visitare l'Istituto Kinesiterapico, apprezzando i nuovi modelli di bagni di luce coi suffumigi antiartritici.

AVVISAGLIE ELETTORALI

Abbiamo da Collecchio:

Si tenne qui, presenti un centinaio di socialisti rappresentanti 34 fra Circoli e Leghe, il primo Congresso collegiale socialista sud di Parma.

All'unanimità venne deliberata la tattica intransigente, e fu scelto il candidato nella persona dell'avv. Luigi Uttini di Parma.

Così i candidati saranno al sud tre: l'onorevole Olivieri, uscente, repubblicano, l'avvocato L. Uttini pei socialisti e l'avvocato G. Melli pei moderati.

La lotta sarà aspra, nè si sa chi dei due primi andrà in ballottaggio col terzo.

(A questo modo è facile prevedere che la vittoria, a conti finiti, sarà per il candidato dei moderati e di questo bel risultato potranno andare orgogliosi i fautori del signor Uttini.)

I COMIZI

Abbiamo da Udine:

In forma privata, perchè l'autorità politica proibì quello pubblico, nella sala di ginnastica e scherma ebbe luogo il comizio pro-vittime politiche.

La vasta sala era rigurgitante di operai e gli oratori designati, avvocato Cossettini, professor Ciccotti, avvocato Driussi, dottor Rosso e on. Girardini parlarono tutti entusiasmando.

L'on. Girardini specialmente fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione.

Il Comizio votò all'unanimità un vibrato ordine del giorno.

Finito il Comizio i convenuti, colla bandiera socialista in testa, percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

Nessun incidente malgrado lo sfoggio ridicolo di carabinieri e guardie.

.*. Abbiamo da Faenza:

Ebbe luogo un imponente Comizio popolare: Pro vittime politiche e contro il sequestro preventivo dei giornali.

Parlarono applauditi lo studente Luigi Frontini pei repubblicani, il dottor Bonnetti pei socialisti e Zavattero e Papi per gli anarchici. Ordine perfetto.

.*. Abbiamo da Vicenza:

Promosso dal locale Circolo socialista, nella sala della palestra comunale di ginnastica ebbe luogo un pubblico Comizio per la liberazione dei condannati politici del 1894 e del 1898 ancora in carcere.

Erano presenti il labaro della Camera del lavoro ed i vessilli di undici Società operaie. Assisteva molto pubblico.

Parlò applaudito il socialista Mariano Rango di Molfetta.

Il Comizio riuscì ordinatissimo.

LE FESTE DI RACCONIGI

Si ha da Racconigi, 27:

Stamane fu il turno delle associazioni delle provincie di Alessandria e Novara. Esse giunsero numerose in treni ordinari e speciali ricevute alla stazione dalla Società « Umberto I » e si riunirono in corteo alla sede della Società stessa.

Il corteo composto di oltre 1800 persone, con 90 bandiere, si recò alla reggia sul cui piazzale interno si trovava il re. Ivi fu offerto dal municipio un vermouth d'onore alle Società.

Alle ore 12,30 diverse associazioni parteciparono ad un pranzo sociale, sotto una tettoia elegantemente addobbata.

Stasera vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico.

La strada carrozzabile del Gran San Bernardo.

Abbiamo da Domodossola:

Venne inaugurata ieri la strada carrozzabile del Gran San Bernardo, il più celebre valico delle Alpi che unisce l'Italia alla Svizzera.

Un automobile passò lo stesso giorno il valico da Montigny ad Aosta.

Due famiglie avvelenate dai funghi

Ci telegrafano da Treviso, 27:

Nelle numerose famiglie Dalle Crode e Simoni di Soligo, conviventi nella stessa casa nella località Capestrin, avendo mangiato dei funghi raccolti nelle vicine siepi, morirono avvelenate cinque persone; altre cinque sono moribonde.

.*. A Spresiano certo Coletti, di 21 anni, agente della ditta Lazzaris si suicidò con un colpo di rivoltella nella testa.

Si ignora il motivo.

I ritardi ferroviari.

Ci telegrafano da Rovigo, 27:

Si lamentano i continui ed ingiustificati ritardi ferroviari.

Anche stamane il treno proveniente da Bologna dovette sostare per quasi un'ora nella stazione di Arquà per un guasto alla macchina.

L'inchiesta sul disastro di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

La Commissione d'inchiesta recatasi stanotte sul luogo del disastro fece eseguire degli esperimenti mediante un apposito treno composto di 17 vagoni, come quello che causò il disastro, onde stabilire se si potevano udire o vedere le segnalazioni di cornetta e dei fanali fatte dal diretto sopraveniente.

La Commissione si sarebbe convinta che il fuochista Comellini si fosse addormentato dopo aver posto in movimento la macchina.

Marinaio milanese suicida

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Uno strano suicidio s'ebbe questa notte in una casa equivoca in via San Giacomo.

Quivi erasi recato il milanese Eduardo Sozzi del corpo reali equipaggi, il quale da due giorni, ed appena uscito dal reclusorio di Gaeta dove aveva scontato sei mesi di cella per diserzione, si era allontanato dalla caserma.

Altri marinai, che andavano alla ricerca di lui, trovatolo, lo dichiararono in arresto, ma il Sozzi, che era ubbriaco, certamente, preso da un accesso di alcoolismo, si piantò un pugnale nel cuore.

Fu trasportato ai Pellegrini, ove fu ricoverato, in imminente pericolo di morte, dopo aver subito la sutura del cuore.

Continui sequestri di giornali.

Ci telegrafano da Aquila, 27:

L'*Abruzzo radicale* fu sequestrato un'altra volta, per avere stampato, al posto dell'articolo di fondo intitolato al neonato Umberto, per il quale articolo aveva subito il primo sequestro le parole: *Umberto* e la prima o l'ultima parola dell'articolo sequestrato.

Il giornale ha dovuto fare una terza edizione.

IL TESTAMENTO DI SUMMONTE

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Nel testamento olografo trovato in casa di Summonte è nominato erede universale il figliuolo Consalvo.

In coda al testamento Summonte raccomandava al figliuolo di imitarlo nel fare il bene, nel perdono e nel mantenere specialmente alto e onorato il prestigio del nome.

IL FEROCE UXORICIDIO di Santa Maria di Capua

Si hanno questi particolari sul feroce uxoricidio di Santa Maria di Capua, ieri segnalatoci da Napoli.

Il delitto fu commesso nella via cosidetta « Busico ».

Da parecchio tempo tal Fasulo Francesco, carpentiere di Santa Maria di Capua, aveva il presentimento che la propria moglie Luisa Bovenzi lo tradisse, e parecchie volte ne aveva avvertita la famiglia perchè la sorvegliasse.

Ad aumentare i suoi sospetti, contribuirono parecchie lettere anonime che accertavano persino l'ora del convegno della Bovenzi col suo drudo, e ne precisavano financo il luogo.

Non passava un sol giorno senza che avvenissero continui litigi tra marito e moglie.

L'altra mattina il Fasulo ricevette un'altra lettera anonima, affermante che la moglie, nel tempo che egli si recava secondo il solito alla festa di Montevergine, aveva continuata la sua tresca col drudo.

A tale notizia il Fasulo s'è rifiutato di recarsi al lavoro; continuamente interrogato dalla moglie perchè s'asteneva dal prender cibo a mezzogiorno, ha risposto di sentirsi male.

Alla sera verso le ore 9 40, in seguito ad un altro battibecco, il Fasulo, dopo aver tirato un colpo di mazza alla moglie che giaceva a letto, la rincorse e proditoriamente le vibrò un colpo di pugnale alla regione sopra clavicolare sinistra.

L'infelice, dato appena un grido, cra per svegliare il fratello abitante poco discosto, ma all'improvviso è caduta a terra cadavere.

Si vocifera che il fratello, al grido, sia accorso, ed alla vista della sorella ferita, si sia slanciato contro il feroce marito; ma si sia arrestato al luccichio della rivoltella.

Il Fasulo, dopo aver sputato sul cadavere, si è dato alla latitanza.

Si vocifera che l'uxoricida abbia gettato il pugnale e sia fuggito verso San Prisco.

Furono colà inviati dei carabinieri con un maresciallo.

Il Fasulo è conosciuto sotto il nomignolo di *Sardella*.

Gli scioperi in Italia e all'estero

Ci telegrafano da Pietrasanta, 27:

Finalmente, dopo una lotta di mesi e mesi, è terminato lo sciopero ed il lavoro è stato ripreso in tutte le cave e negli stabilimenti della Versilia.

Telegrafano da Marsiglia, 27:

L'attività del lavoro, che è grandissima, sui *quais* ha prodotto un movimento di carri molto rilevante in città e nei quartieri marittimi; 1400 *dokers* lavorano sui moli e sui *quais* e 1100 sui *doks*.

.*. Ci telegrafano da Bari, 27:

Stamane sono state inviate due compagnie di soldati e trenta carabinieri a Gioiacolle, ove il 29, avrà luogo lo sciopero generale già deliberato.

Si teme che lo sciopero duri più di un giorno a causa dei contadini che, non riconoscendo il concordato dell'anno scorso, vogliono ancora degli aumenti che i proprietari rifiutano.

.*. Telegrafano da Perpignano, 27:

Lo sciopero dei camerieri d'albergo e restaurants continua.

I cuochi si riuniscono stasera alla Borsa del lavoro. È probabile che decidano di fare atto di solidarietà cogli scioperanti.

NECROLOGIO

A Venegono il dottor Giuseppe Crosti.

A Montichiari il dottor Tommaso Breda, reggente la procura del re di Vigevano.

Ad Adria il prof. Antonio Belloni, insigne violinista e compositore.

A Carrara San Giorgio il sindaco Battista De Rossi.

A Reggio Emilia il poeta Fortunato Saccani, un tipo bizzarro autore di strampalati lavori fisico-matematici.

A Spezia il dottor Paolo Luciani.

La morte di Finsen.

Il telegrafo ci ha ieri l'altro annunciato la morte di un grande benefattore dell'umanità, il prof. Niels Ryberg Finsen, l'inventore della fototerapia, con la quale si guarisce quell'orribile malattia che è il *lupus* o tubercolosi cutanea. Con i vecchi metodi di cura, per impedire almeno il propagarsi del male che distrugge i tessuti e rende mostruoso e ripugnante l'ammalato, si ricorreva al crudele sistema di bruciare la parte ammalata con acidi corrosivi.

Il prof. Finsen invece, col suo sistema presentato per la prima volta nel 1896, curava l'affezione molto più radicalmente, facendo convergere sulla parte malata, mediante lenti, la luce solare, o meglio, quella di una lampada elettrica; l'azione chimica dei raggi ultravioletti, ha il potere di distruggere i tessuti infetti. In quasi tutte le grandi città sono sorti istituti sul sistema Finsen: quello fondato dall'inventore si trova a Copenaghen.

Il Finsen non aveva che 44 anni, essendo nato nel 1860 a Thorshaven nelle isole Faröer. Studiò all'Università di Reykjavik in Islanda; fino al 1893 tenne una cattedra all'Università di Copenaghen: poi si ritirò dall'insegnamento per dedicarsi tutto alle sue ricerche. Scrisse degli interessanti trattati sulla fototipia, e sul trattamento del vaiuolo con la luce di raggi chimici. L'anno scorso ricevette il premio Nobel per la medicina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le « direttissime » per lo sciopero generale.

L'aspettativa della *direttissima* nella quale era implicato il Luraghi era di molto scemata dopo lo stralcio del processo nei di lui riguardi: tuttavia essa era la più interessante fra le moltissime fatte.

Ma il dibattimento procedette rapido e senza notevoli incidenti.

I testi della questura si sforzarono a provare che gli arresti non erano stati fatti a casaccio ma i testi di difesa li smentirono così efficacemente che il P. M. Sacchi chiese l'assoluzione per non provata reità a favore di Gritti Giovanni, Boselli Pietro, Appiani Giuseppe, Lodigiani Carlo e Bizzi Giovanni imputati alcuni di violenze contro vetturini ed altri di oltraggi alle guardie: per Ghezzi Giovanni chiese la pena di sei giorni di reclusione, già scontati col carcere preventivo, per oltraggi e tre mesi e 120 lire di multa per Trinchera Natale imputato di avere scagliato un sasso contro un carabiniere.

Il tribunale presieduto dal vice-presidente Curtino accolse pienamente le conclusioni del P. M.

Sedevano alla difesa gli avvocati Caldara, Barbetta, Rugarli, Lillia, Occa, Agnesi, Testori.

* * *

Per violenze a vetturini furono processati Ghisoli Angelo e il quattordicenne Buonasegale Ettore.

Il P. M. Antoli chiese il non luogo per inesistenza di reato.

Sette anni di reclusione per direttissima.

Avanti la Sezione *terza bis* fu ieri tradotto un tal Costanzo Magistris di 28 anni di Bergamo arrestato nella notte del 23 corr. imputato di avere in quella notte rubato mediante scasso, da una valigia una giacca: inoltre di avere borseggiato dell'orologio e del denaro certo Cicilione e del portafogli, contenente 200 lire certo Dogheria. Poscia insultò e minacciò la guardia Gattuso e finalmente fu arrestato.

Il P. M. Antoli chiese per quell'intraprendente mariuolo 6 anni e 4 mesi di reclusione e un anno di vigilanza, ma al tribunale, presieduto dal giudice Raviola, la pena parve troppo mite e lo condannò a 7 anni e 4 mesi di reclusione e due anni di vigilanza.

Molti si lamentano della lentezza della giustizia, ma questa lagnanza non può muovere certo il Magistris che ha violato la legge il 23 di questo mese e il 27 ha avuto il suo conto e in larga misura.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Su e giù per il mondo

Milionario morto civilmente.

Diventar milionario in prigione ecco una cosa non troppo comune. E questo è il caso di Alfonso Stefani, un córso condannato, or son quattordici anni, alla prigionia perpetua nell'asilo dei matti criminali di Dannemora (Stato di Nuova York) per l'assassinio di un avvocato.

Lo Stefani poco prima di esser condannato aveva ereditato da sua madre, un mezzo milione di franchi.

Dotato del genio degli affari finanziari, si mise a giuocare in Borsa, per mezzo di un guardiano che trasmetteva i suoi ordini agli agenti di Nuova York. Mercè numerose speculazioni, Stefani ha guadagnato 300.000 dollari, e si ha la prova che alcuni banchieri esteri, hanno ricevuto, in suo nome.

Ma siccome è civilmente morto, egli non può disporre della sua ricchezza, e le Compagnie rifiutano di pagargli i dividendi ai quali le sue azioni gli darebbero diritto.

Questo milionario vive poveramente. Il solo lusso che egli si permette, è l'acquisto quotidiano d'una scatola di latte condensato.

Vale proprio la pena di aver tanti quattrini!

* * *

Una tartaruga di 203 anni.

La più vecchia delle abitatrici del globo è, senza fallo, una gigantesca tartaruga della quale, un certificato autentico, fa risalir la nascita all'anno 1701.

Essa ha dunque 203 anni. Il suo proprietario, certo Hagenbeck, tedesco, che l'aveva mandata a Saint Louis, l'ha riportata dalle Seychelles, in un battello speciale.

Questa tartaruga che pesa 970 libbre inglesi ed ha quasi cinque metri di circonferenza, gode ottima salute e promette di vivere qualche altro secolo ancora!

* * *

La danza del ventre e il mal di mare.

Il dottor Widmann, medico della marina mercantile, annunzia che egli ha trovato un mezzo infallibile per guarire il mal di mare, al suo primo manifestarsi. Il rimedio consiste in una specie di danza del ventre.

Il paziente, appena prova le prime vertigini sintomatiche, deve rizzarsi sui piedi, tenendoli parallelamente a due sbarre fisse, distanti l'una dall'altra circa 40 centimetri, e che egli deve tenere saldamente con le mani, all'altezza delle spalle. Dovrà quindi eseguire coll'addome dei movimenti alternativi di dietro in avanti e di avanti indietro, oppure da destra a sinistra e da sinistra a destra in modo da determinare un massaggio ininterrotto lento e dolce delle masse addominali.

Il dottore pretende di avere così ottenuta la guarigione di molti malati.

Speriamo bene.

* * *

Un consorso... nuovo.

Si tratta di una gara di canto fra una quantità di galli, che si terrà a Parigi quanto prima.

Gli artisti che concorrono, si dividono in tre grandi categorie.

Il galletto Belga, il quale non ha che tre note: una bassa e due acute. Il gallo di pianura che ha un canto più complicato con delle note grottesche, e il gallo di montagna, che può dirsi il tenore e il virtuoso della compagnia, perchè eseguisce gruppetti e trilli e perfino delle volatine.

Vi è grande aspettativa per questo concorso, nella capitale francese, dove lo studio del canto dei galli comincia a diventare interessante.

Sui gusti non si disputa.

* * *

Per finire.

Dal parrucchiere.

Il dottor Somarelli, che si fa tagliare i capelli, ad un tratto esclama:

— « Ma, per bacco! Fate attenzione! Non vedete che mi tagliate le orecchie.

— « Ritenga — risponde il parrucchiere — che un po' accorciate, non starebbero male!

Corriere scientifico quotidiano

Stelle di mare artistiche. — Pittori, scultori, disegnatori e decoratori, ecco una tavola di *modelli* che riproduciamo con la regolare autorizzazione dell'Haeckel. Quei ghiribizzi *nouveau style* che sono in alto rappresentano le *larve* delle stelle di mare, cioè le prime forme che assumono prima di essere stelle. Altre forme di transizione si trovano al secondo piano.

Senza gli acquari di studio nessuno mai avrebbe indovinato in quegli eleganti rosoni

dei ritratti giovanili della comune stella di mare. Ma è così... anche per altri animali. I giovani sono sempre più belli.

Bel an fassa... dice il proverbio.

In basso stanno figurate due stelle di mare esotiche, in parte spogliate della loro veste che è del colore del corallo.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

L'origine di Vittor Hugo. — Ai dilettanti di genealogia il genio non pare costituire una nobiltà sufficiente: perciò questa buona gente si affatica a ricostruire delle pretese origini aristocratiche a tutti gli uomini illustri.

Così non è mancato chi volesse per forza far discendere Vittor Hugo da un capitano delle guardie del duca di Lorena, creato nobile nel 1531.

L'origine invece del grande poeta francese è delle più modeste.

Come per Dante, anche per Vittor Hugo, non si è potuto ricostruire l'albero genealogico al di là del trisavolo. Salvo che il trisavolo del poeta italiano fu un valoroso crociato, fatto cavaliere dall'imperatore Corrado, mentre il trisavolo del poeta francese fu un modesto lavoratore: Jean Hugo, che viveva a Domvallier (Vosgi) presso Mirecourt nel 1699.

A costui seguì Jean Philippe Hugo, anche lavoratore, nato a Domvallier e dimorante a Baudricourt.

Questi fu padre a Joseph Hugo, falegname a Nancy, dal quale nacque Sigisbert Hugo, ufficiale della Rivoluzione, quindi generale nello Stato maggiore di Giuseppe Bonaparte e padre del poeta.

Sigisbert Hugo, già ufficiale di ordinanza del generale Moreau, ebbe l'antipatia di Napoleone e fu per questo che preferì militare in Napoli e in Ispagna. Com'è noto, fu lui, che ebbe l'onore di far prigioniero il famigerato *Fra Diavolo*. Ufficiale distinto, l'Hugo lasciò delle *Memorie* interessanti, nelle quali è il racconto della morte di La Tour d'Auvergne, di cui fu testimone oculare.

È anche noto che per le vicende della vita di guarnigione di Sigisbert Hugo, allora maggiore, il poeta nacque a Besançon, il 26 febbraio 1802:

Ce siècle avait deux ans: Rome remplaçait
[Sparte
Déjà Napoleon perçait sous Bonaparte;
Et du Premier Consul, déjà par maint en-
[droit,
Le front de l'empereur brisait le masque
[étroit.

Ora però si è assodato che nel 1631, nella stessa città di Domvallier, esisteva un Claude Hugo, di origine olandese e soprannominato appunto l'*Olandese*, il quale in quell'anno conchiuse un contratto con la città di Mirecourt, per l'interramento dei morti di peste, col salario di 40 lire mensili e il vitto. Si tratta quindi di stabilire se dal Claude Hugo, becchino nel 1631, discendeva il Jean Hugo vivente nel 1699. In tal caso verrebbe definitivamente esclusa l'origine inglese, da molti attribuita al poeta.

Il centenario della badia di Grottaferrata. — La badia di Grottaferrata costituisce uno dei monumenti più insigni nell'architettura e nella storia. Ora se ne celebrano le feste per il nono centenario con grande concorso di forestieri e di dotti da ogni parte del mondo.

Fu fondata da San Nilo, all'alba del secolo decimoprimo, poco dopo il Mille, la data spaventosa segnata per la fine del mondo, nella cui attesa si era mirabilmente accresciuto il patrimonio delle chiese e dei conventi.

La basilica, col bellissimo campanile, ancora in piedi, adorna di pitture e mosaici, fu un vero gioiello di arte bizantina. Papa Giovanni XIX la consacrò nel 1021. Disgraziatamente le successive vicende dell'abbazia la trasformarono in *Commenda* nelle mani di cardinali dispotici e ignoranti, che portarono i più disastrosi attentati al suo patrimonio artistico

Le vicende dell'abbazia di Grottaferrata sono parte non trascurabile nella storia dell'Italia e della Chiesa.

Gli abati nel medio evo salirono a grande potenza. Furono potenti signori ecclesiastici e feudatari, estendendo il loro potere dal Lazio alla Campania e alle Calabrie. Si circondarono quindi di armati, mandarono proprie milizie alle crociate e parteciparono alle guerre succedutesi in Italia. Ebbero anche a sentire il peso delle sconfitte e Guglielmo, re normanno di Puglia e Sicilia, cacciò i monaci dall'abbazia. Ma questi, poco dopo, vi tornarono più potenti di prima.

Ma per avere in seguito partecipato allo scisma dell'antipapa Clemente VII, i monaci vennero assoggettati da papa Bonifacio IX con la forza delle armi.

In conseguenza quindi della sua vittoria sulla rivolta, Bonifacio IX privò la badia delle sue principali franchigie, assegnandola in commenda a un cardinale.

Fra gli altri commendatori dell'abbazia fu il cardinal Della Rovere, divenuto poi papa Giulio II, che la fece fortificare dal Bramante, insigne architetto militare.

Malgrado però le devastazioni dei cardinali commendatori, esistono ancora nei monumentali edifici molti gioielli d'arte, fra cui due mosaici preziosi dei secoli XI e XII, i battenti della porta intagliati in legno di cedro, gli angoli del Bernini, il quadro del Caraccio nella cappella farnesiana e gli affreschi del Domenichino.

La badia venne dichiarata monumento nazionale nel 1873 e l'attuale abate, monsignor Arsenio Pellegrini, è anche regio soprintendente.

I monaci sono dell'ordine di San Basilio e conservano il rito greco. Il papato anzi assegna alla badia la funzione di anello di congiunzione fra la chiesa romana e la greca.

Le feste centenarie quindi assumono nel concetto della politica papale anche lo scopo di un nuovo tentativo di riavvicinamento con le chiese ortodosse dell'Oriente.

GRANI DI BUON SENSO

Coll'onestà e colla buona condotta si aquista la stima e la fiducia; l'imbroglione per contro una volta o l'altra viene smascherato, e perde tutto il profitto de' suoi inganni. *Warburg.*

IN CUCINA

Piccione con salsa russa. — Aprite un piccione dalla parte del dorso; battetelo un poco, passatelo all'uovo e al pane, immergetelo in burro fuso, poi mettetelo alla gratella facendolo cuocere adagio adagio, sciogliete alcuni tuorli d'uovo cotti in poco aceto passandoli prima allo staccio, e versateli poi in olio: avrete una salsa molto densa alla quale unirete un trito di cetriolini e funghi all'aceto di capperi e di prezzemolo, il tutto con poco sale. Servite il piccione con questa salsa e de crescione all'aceto.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

IL MOVIMENTO DEI PREFETTI.
(dal *Capitan Fracassa.*)

— Il giornale parla del suo collocamento a riposo!

— Oh! diavolo! Ma che bisogno c'è di mettere a riposo... uno che non ha mai fatto niente!

SCIARADA

Quando l'uomo fa il *primiero*,
Con le labbra, l'*altro* muove.
Sentirem di grandi nuove,
Or che il *tutto* s'aprirà.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Par-ti-gia-no.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Domani, giovedì, al Trotter si terrà la terza giornata della riunione autunnale di corse. Il programma comprende:

Premio Como (Handicap internazionale), prova unica metri 2700, con Abnet, Carrie Shields, Hornelia Wilkes, Maggie Mills, Dixma, Henrietta, Fosforo, Away, Fiumalbo.

Premio Lodi (condizionata) per cavalli di terza e quarta classe, vincere due prove con 12 inscritti: Adige, Elsa, Jonio, Paleocapa, Anita, Valentina, Carmen IV, ecc.

Premio Vicenza (allevamento) per pulledri di 3 anni, vincere due prove con 8 iscrizioni fra cui: Vandalo, Vangadizza, Venerdì, Zanella, Zelanda.

Premio Gentlemen, vincere due prove, con Soulange, Ape, Typewriter, Bice, Miss Coley.

L'ultima giornata della Riunione avrà luogo sabato 1 ottobre, col seguente programma:

Premio Firenze (Handicap Internazionale), vincere due prove, con miss Fearing, Maggie Mills, Hornelia Wilkes, Carrie Shields, Henrietta, Abnet, Away.

Premio Bologna (Handicap) per cavalli di 3 anni nati ed allevati in Italia, vincere due prove, con 18 iscrizioni; fra queste notiamo: Dixma, Frejus, Prince, Illustre, Satiro, Forte, Fiumalbo, Vangadizza, Lando, Paleocapa, ecc.

Premio Cremona (condizionata) per cavalli di prima e seconda classe, vincere due prove con 11 cavalli: Livia, Zeno, Lebel, Zodiaco, Alliana, Zelanda, Carmen IV, ecc.

Premio Congedo, prova unica pei cavalli che non vinsero nella riunione la somma di L. 500.

Chiuderà la riunione la corsa Vetture Pubbliche, alla quale sono inscritti i 9 cavalli di domenica scorsa.

Appendice del SECOLO, 28-29 Settembre 24

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo malediva quel figlio perfido e snaturato. Quanto più pensava all'azione malvagia ch'egli aveva commessa, tanto più sentiva che egli era perduto per lei, che non lo avrebbe potuto stimar più e che non sarebbe mai più guarita del male che egli le aveva fatto.

Sebbene oppressa da sì crudeli preoccupazioni, si pose a tavola, non volendo la si avesse a credere profondamente colpita come la era infatti, e sperando di riuscire a dissimulare l'estensione della sua angoscia.

Lo sforzo però era superiore alle sue forze.

Le vivande imbanditele rimasero intatte sul tondo. Dopo averle assaggiate, non fu capace di continuare a cibarsene, e finì per alzarsi da tavola e per andare a rinchiudersi nella sua stanza, desiderosa d'esser sola a piangere senza testimoni.

La solitudine ebbe per effetto di eccitarle, non già il dolore, giunto al parossismo, ma lo sdegno che avea tentato di soffocare.

Non provava ormai per quel figlio, oggetto di tanto amore e di tanti sacrifizi, se non orrore, e sopra le rovine della tenerezza che per tanti anni gli avea prodigata, svegliavasi e si formava poco a poco il desiderio di fuggirlo, di innalzare fra essa e lui la barriera d'una definitiva separazione.

Dapprincipio vago e respinto come ineffettuabile, un tal progetto ben presto andò nettamente delineandosi e precisandosi; fino a che venne il momento in cui lo considerò colla ferma volontà di eseguirlo.

— Sì, me ne andrò! disse ad alta voce senza che le insorgesse nel cuore alcuna protesta.

Partire, andarsene, non veder più l'indegno figlio, liberarsene — ecco ciò che ora voleva colla violenza d'un'anima irreparabilmente offesa dall'ingratitudine e dalla bassezza di quegli che ha amato.

La rendita vitalizia assicuratale dalla prudenza del marito, bastava ai suoi bisogni e la rendeva indipendente.

Poteva recarsi ove le fosse parso meglio, tanto più che Ruggero, fra poco in migliori condizioni economiche, non avrebbe avuto più bisogno del di lei ajuto.

Sì; sarebbe partita al più presto possibile e per non tornar più.

Fu una decisione rapida, ferma, irrevocabile.

Dove sarebbe andata?

Se ne interrogava ansiosa; ma non durò a lungo la sua esitazione.

Alcuni giorni prima la signora Tavers avea parlato in presenza sua, e con molti elogi, d'un asilo per le vedove fondato a Versailles da alcune monache.

Il prezzo della pensione era moderato; il soggiorno comodo, tranquillo e ameno, l'edifizio essendo eretto in mezzo a un parco, in vicinanza ai boschi.

Orbene, colà sarebbe andata a finire i propri giorni e a cercare la pace che il mondo le rifiutava.

Si vide, come in sogno, condannata ad un esilio volontario, libera di piangere sul suo infortunio, di pregare pel figlio colpevole che la torturava, e lungi dallo spaventarsene, le parve che, se qualche po' di contentezza le fosse ancora concessa quaggiù, l'avrebbe colà trovata e gustata.

Presa una tal risoluzione, mentre da quella donna pratica che era, pensava già ai mezzi di porla in atto, s'intenerì. Mutar sistema di vita alla sua età, formarsi abitudini nuove, quale strazio!

S'esasperò di nuovo contro il figlio, di cui era la vittima.

I tormenti subiti per cagion di Ruggero, le tornarono alla memoria e scherniva sè stessa con amarezza per aver creduto al pentimento di lui, proprio allora ch'egli era stato l'autore della sua sofferenza più atroce.

— Avrei dovuto separarmi da lui, fuggirlo, nel momento in cui morì suo padre! ella diceva. Quanti mali mi sarei risparmiata!

Le ore passavano senza modificare il corso dei suoi pensieri.

Solo a mezzanotte lo squillar della pendola venne ad ammonirla che nel vegliar così a lungo ella avrebbe esaurito le forze tanto a lei necessarie nel punto in cui stava per compiere sì gravi risoluzioni.

Si decise dunque a mettersi a letto, e a provar di addormentarsi prima che il figlio tornasse a casa, tremando all'idea di trovarsi in di lui presenza e temendo di non potersi contenere.

D'improvviso, nella via silenziosa, risuonò sul selciato un rumor di passi, al quale seguì quello del portone che si richiudeva.

Era Ruggero?

La signora Montagny ne fu sicura allorchè udì, nell'anticamera, stridere una chiave nella serratura.

Allora non seppe più padroneggiarsi; l'ira in lei fu più forte della volontà; e mentre il giovane attraversava in punta di piedi il salotto per recarsi nella sua camera, egli si vide dinanzi, improvvisamente, la madre, che teneva in mano una candela accesa.

— M'hai aspettato! esclamò egli atterrito dal pallore di quel volto, rianimato appena dalla cupa fiamma degli occhi irritati.

— Sì; dovevo parlarti. Il signor Tavers è venuto stasera a mostrarmi la lettera anonima che gli hai scritta e ad annunziarmi che si scioglieva da ogni impegno.

« Non sposerai dunque sua figlia; ma siccome sei stato tu a volerlo, non ne sarai, credo, nè stupito, nè afflitto.

Tali parole, proferite con voce aspra, con una fermezza che pareva volesse in precedenza sfidare nuove menzogne, produssero in Ruggero il medesimo effetto d'un colpo di bastone, provandogli esse che il suo strattagemma era stato scoperto.

Ben presto però si riebbe dallo sgomento e spontaneamente esclamò:

— La lettera anonima che ho scritta! Io ho scritto una lettera anonima? Che diavolo mi vai dicendo?

— La verità, scellerato! rispose la madre avvicinandoglisi minacciosa.

« Non mentire ch'è inutile. Ho riconosciuto la tua scrittura e ritrovato i giornali di cui ti sei servito.

« Da qui innanzi, se non vorrai essere smascherato, dovrai operare con miglior cautela e avvedutezza; ma per questa volta ti sei lasciato cogliere; e non hai modo di negare.

Egli non osava persistere nel diniego, spaventato dall'atteggiamento della madre, e si limitò a rispondere, quasi beffardo:

— Non è buona ragione questa per fulminarmi colle tue occhiate.

E nello stesso tempo volle passar oltre; ma ella inchiodandolo al muro con stretta vigorosa;

— Ah, confessi? proruppe.

— Ebbene, sì, confesso. Non lo volevo il matrimonio e l'ho rotto coi mezzi che erano in mio potere.

— Mezzi da briccone! rispose la madre esasperata da tanto cinismo. Non può essere che un birbante quegli che getta il disonore sui propri genitori, che parla della propria madre come tu hai fatto. Sì; un birbante!...

Incapace di frenarsi, alzò il braccio per colpire; ma la mano del figlio fermò la sua e non senza brutalità la allontanò da sè.

— Questo poi no! disse con freddezza. Non sono un bimbo da pigliarmi a schiaffi... Eppoi, vedi, convien che ti calmi. Non val la pena di svegliare i vicini. Mi spiegherò domani, quando sarai più tranquilla. Buona notte!

(*Continua.*

Congresso schermistico.

Abbiamo da Varese, 27:

Ecco l'esito dei tiri al piccione d'ieri allo *stand* di Biumo Superiore.

Tiro a 42 — tiratori 14 — Diviso fra Schiannini Attilio, De Stoppani e Galimberti con 6|6.

Tiro a 43 — tiratori 23 — primo, secondo e terzo premio diviso fra Redaelli Carlo, De Stoppani Giorgio, Crosti Giuseppe, con 22|22 quarto Colombo Michele, con 17|18 — quinto Selvatico Attilio con 16|17.

Prima poules divisa fra Schiannini Attilio e Belloni Enrico.

Tiro al piccione a Varese.

Abbiamo da Alessandria. 27:

(Fortidu.) Dinanzi ad uno scarso pubblico si sono svolte brillantemente le gare di scherma e ginnastica, per il concorso al posto di istruttore di scherma e ginnastica. — Eccovi i risultati:

Primo maestro di ginnastica Ponzione — secondo Falconi — terzo maestro di ginnastica Balladore.

Cinquantamila lire per un aereostato dirigibile.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Sotto gli auspici dell'Aereo Club di Francia, i signori Deustch e Archdeachon hanno fondato un nuovo premio di 50 mila franchi per quell'aereostato dirigibile che, privo di pallone, compia un percorso di 5 chilometri senza toccar terra.

Saranno ammessi al concorso tutti gli apparecchi montati di qualsiasi sistema a condizioni che non facciano uso di un gaz più leggero dell'aria.

CRONACA

Il passaggio dell'on. Giolitti.

Sul passaggio dell'on. Giolitti per Milano se ne stamparono d'ogni colore.

Il *Messaggero* di Roma stampò perfino che era venuto ad offrire all'on. Marcora il portafoglio delle Finanze:

Abbiamo voluto assumere notizie dirette e l'on. Marcora ci rispose:

« *Caro Romussi,*

« Ho letto anch'io sul *Tempo* di stamane che l'on. Giolitti ha conferito ieri con me.

« Il *Tempo* e gli altri giornali che accennano. pure in forma meno recisa, alla cosa, sanno di me più di quello che ne sappia io stesso.

« Non ho visto ieri l'on. Giolitti, e soltanto dai giornali di stamane ho appreso che egli fu qui.

« Questo per tua norma e senza tema di smentita.

« Saluti. « Tuo aff.mo
« GIUSEPPE MARCORA. »

Aggiungiamo infine che il nostro corrispondente da Bellinzona ci telefonò lunedì che alle 3 5 pom. Giolitti sarebbe passato da quella città, diretto a Basilea.

I ferrovieri e lo sciopero.

Come ieri abbiamo annunciato, i delegati di tutte le organizzazioni ferroviarie il novembre prossimo si riuniranno a congresso in Roma. Scopo precipuo del Congresso è di provvedere all'organizzazione di tutte le forze e alla preparazione per uno sciopero generale della classe, qualora le risposte al memoriale non riuscissero ad appagare i desideri di tutti gli addetti alle ferrovie.

Appare evidente che la mancata astensione dal lavoro da parte dei ferrovieri in occasione del recente sciopero preoccupa i dirigenti della Federazione, i quali per difficoltà e ostacoli di varia natura, non hanno potuto far sì che all'ordine emanato dai Comitati centrali obbedissero tutti gli aderenti alle associazioni.

Eppure, come assicura il signor Emanuele Branconi, del *Riscatto*, di 17.000 ferrovieri, circa 15.000 sono organizzati; e per giunta, il 50 per cento degli impiegati adibiti al servizio nelle stazioni, sono iscritti a leghe di resistenza!

Per parte nostra crediamo che i ferrovieri non dovrebbero mai far sciopero, perchè le ferrovie sono fatte non per i ferrovieri, ma per il pubblico, che le ha pagate e le paga.

Il signor Branconi, per conto suo, pensa che se da un lato la mancata partecipazione dei ferrovieri è dovuta a un poco d'egoismo di classe, d'altro lato va attribuita alle incertezze di una decisione improvvisa e inaspettata, alle voci vaghe e imprecise giungenti dagli altri centri, e alla deficienza di precisi ordini da parte dei dirigenti.

Qui a Milano, per esempio, l'impreparazione fece sì che dopo la deliberazione favorevole dell'assemblea della sera di sabato, 17, solo metà (150, asserisce il signor Branconi) degli addetti alla stazione di Milano si astenessero dal lavoro sulle prime ore e che questa metà si lasciasse poi trascinare dall'esempio dell'altra che non sapeva come orientarsi. Tutti ignoravano che a Venezia e a Sampierdarena l'astensione era totale. Il Congresso dovrà appunto studiare il modo, che le deliberazioni possano essere rapidamente e sicuramente comunicate a tutto il personale viaggiante.

Da ciò che si dice e si medita alla Casa dei ferrovieri, si comprende che non si è troppo tranquilli sulla solidarietà e unità di movimento in tutta la gran massa del personale ferroviario, e che, in caso di rivendicazioni per mezzo di uno sciopero, v'è timore di troppe defezioni.

Comunque è viva la speranza che, senza ricorrere a mezzi estremi e dannosi all'economia generale del paese, si possa ottenere soddisfazione in quanto di equo e di ragionevole chiede questa grande classe di lavoratori.

Gli avvenimenti improvvisi hanno impedito alla Commissione, che ne aveva l'incarico, di consegnare al Governo il memoriale dei ferrovieri; e la Commissione dovrà a giorni rifare il viaggio a Roma.

I dirigenti delle organizzazioni hanno fiducia che esso sarà preso in serio esame, in modo che le risposte del Governo siano tali da permettere qualche anno di lavoro calmo e fecondo.

La questione dei gasisti finita

Tra l'*Union des gas* ed il personale, fin dallo scorso luglio, era sorto un dissidio intorno a parecchie questioni. È noto che anche allora il personale fu in procinto di dichiarare lo sciopero, che doveva estendersi anche alle altre officine esercitate dalla stessa *Union des gas* in varie importanti città d'Italia, quali Genova, Alessandria, Messina, ecc.

Il punto principale di disaccordo fra la Società esercente ed il personale — era questo: che la Società non voleva riconoscere, in base a precedenti convenzioni (che qui è inutile di richiamare) il Consiglio della Lega del personale, Lega che è composta, oltrecchè degli operai gasisti, anche del personale di amministrazione.

Su questo punto non era stata possibile l'intesa e le cose erano rimaste indecise, finchè scoppiò il recente sciopero generale, per il quale la città rimase durante alcune sere al bujo.

Senonchè interessava vivamente al sindaco ed alla Giunta che questo ramo del pubblico servizio fosse riattivato in modo stabile: e dopo varie pratiche si riescì a stabilire un accordo fra il personale ed il direttore dell'*Union des gas*, di Milano, Solanges. per cui gli operai, lunedì 19 corrente, ripresero tosto il lavoro ed il signor Solanges si recò a Londra a trattare col Consiglio d'amministrazione della sua Società e risolvere la questione gravissima nel senso che avrebbe potuto ad ogni momento determinare uno sciopero.

Ora, il Solanges è tornato da Londra col voto favorevole alla domanda degli operai, e ieri nel gabinetto del sindaco Barinetti, agli intervenuti rappresentanti della Lega, presente anche il Solanges, vennero comunicate ufficialmente le avvenute concessioni.

Il personale ha espresso i più vivi ringraziamenti al sindaco che con tanto cuore e con tanta abilità condusse a buon termine la vertenza, e al direttore: e dopo lo scambio di alcune idee sopra altre questioni secondarie e che saranno esse pure amichevolmente composte, come già in passato, tutti si separarono lieti che una vertenza che stava tanto a cuore alla cittadinanza, sia stata con soddisfazione reciproca definita.

Due milioni della Cassa di risparmio per nuovi asili. — Ieri la Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio, in occasione della nascita del principe di Piemonte, deliberava di erogare la somma di due milioni, per fondare nuovi asili infantili nei comuni delle provincie lombarde ove si estende la sua azione e che ancora ne mancano.

Per la costituzione di una « Famiglia Piacentina. » — L'altra sera in una delle sale del caffè Campari in galleria Vittorio Emanuele, ebbe luogo una numerosa adunanza di piacentini residenti a Milano per la costituzione di un Circolo il quale oltre al divertimento abbia pure lo scopo di cementare sempre più i vincoli di fratellanza fra i piacentini residenti nella nostra Milano, la loro tutela, indirizzarli ed aiutarli nel loro primo soggiorno qui ed occuparsi anche del mutuo soccorso.

Si nominò un comitato provvisorio coll'incarico di fare propaganda, preparare lo statuto, trovare il locale adatto, ed indire poscia un'assemblea per la costituzione definitiva della « Famiglia Piacentina, »

A far parte del Comitato vennero chiamati i signori: Astorri Enrico, Beghi professor Ettore Bertuzzi, Ottavio, Borsini ragioniere Angelo, Brandini rag. Francesco, Ferrari ing. Luigi, Fornaroli rag. Francesco Merli rag. Giuseppe. Osimo prof. Augusto Paoletti rag. Nino, Ranza ing. Nino, Rizzi Desiderio, Romani Emilio, Rocca Giuseppe, Soresi dott. prof. Giuseppe, Speroni Guglielmo, Tassi dott. Eugenio, Poltz Luigi e Crema Giovanni.

Le adesioni potranno essere indirizzate al signor ing. Luigi Ferrari, corso Indipendenza, 20.

La Società di M. S. fra lavoranti sarti ha nella sua sede in via San Vittore al Teatro, 19, un ufficio di collocamento per sarti e sarte da uomo. L'orario è per tutti i giorni feriali dalle 8 alle 10 pei lavoranti e dalle 5 alle 6 pei proprietari.

Per la famiglia della guardia Cucuzza. — Il Governo, dietro istanza del capitano Cavalli, delle guardie di P. S., ha accordato una pensione di quindici lire mensili ai genitori dell'agente Cucuzza, che morì vittima del dovere; e un assegno, per una volta tanto di trecento lire. A queste vanno aggiunte parte delle mille lire raccolte per pubblica sottoscrizione; mentre il rimanente della somma servirà per un ricordo marmoreo da collocarsi nel Cimitero di Musocco.

L'arresto di un falsificatore di monete. — Ieri in corso Garibaldi n. 41, da alcuni agenti di P. S. venne arrestato tal Clemente De Micheli, di 36 anni, nativo di Barghe.

Da tempo si sospettava che costui fabbricasse monete false da dieci centesimi, che poi spacciava nei negozi del rione di porta Garibaldi.

Più tardi difatti gli agenti fecero una perquisizione in casa del De Micheli, in via Saronno 14, e vi trovarono alcune monete false da dieci centesimi, e gli ordigni necessari per la fabbricazione.

L'arresto di un ladro milanese. — Ci telegrafano da Lugano che l'altra sera un signore di Chiasso veniva borseggiato in ferrovia del portafoglio contenente duecento franchi.

Gli agenti di polizia che prestano servizio sui treni, giunto il diretto a Lugano, procedettero all'arresto di uno dei ladri, che si qualificò per tal Severgini Giuseppe. di Carlo, da Milano.

Si crede che però egli abbia mentite le generalità, perchè gli si trovò in tasca il biglietto d'abbonamento delle ferrovie col ritratto e col nome diverso da quello dato alle autorità.

Alcuni complici del sedicente Severgini, sebbene inseguiti, riuscirono a mettersi in salvo colla fuga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.18 tram. 6.9 — Roma — leva 6.4 — tram. 5.57 — Palermo leva 5.59 — tram. 5.56.

Luna. — Età giorni 19. — Leva 8.10 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 755 sull'Italia meridionale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: minima di 755 all'estremo sud, massima di 762 sulla Sardegna.

Temperatura. — Poco variata al nord, discesa altrove.

Venti boreali sull'alta Italia, di ponente e libeccio altrove; mari agitati.

Ieri vario al nord, piovoso e temporalesco altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie nell'alta Italia, pioggie e temporali altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 26 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1.
Tem. c. med. — 15°.8. mass. — 19.6 min. + 13.3.
Umidità relativa media 87 0|0.
Venti dominanti: Nord-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, nebbia.
Acqua caduta mill. 4, 0.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La via più lunga*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New-York*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *El Pinoeu camerer — Minestron*, commedie. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico volgono alla fine le recite della compagnia Caimmi-Zoncada. Ieri serata d'onore della gentile e valente artista signora Gemma Caimmi, colla commedia in tre atti di Bernstein *La via più lunga*.

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Telegrafano da Napoli, 26:

Il Congresso della « Dante Alighieri » tenne nel pomeriggio la seduta di chiusura, designando Palermo a sede del 16° Congresso, con plauso unanime degli astanti.

Su proposta del delegato Levi di Roma si confermano per acclamazione i voti dei precedenti congressi perchè si eriga a Dante un degno monumento a Roma.

Si inviano poscia dispacci di devozione al re e un saluto a Enrico Panzacchi infermo, alle vedove Bonghi, Imbriani, Bovio e si approva un voto di riconoscenza al direttore della Banca d'Italia e del Banco di Napoli (primi iniziatori del concorso finanziario alla Dante Alighieri), al sindaco e al Consiglio provinciale di Napoli ed al Comitato locale della « Dante Alighieri. »

Gianturco ringrazia anche a nome dei suoi collaboratori il Comitato di Napoli e segnala al Congresso i meriti insigni del delegato Deeker e dell'avv. Schiavi fra i vivi applausi dei presenti. Indi dichiara chiuso il Congresso fra entusiastiche acclamazioni e grida di « Viva l'Italia! »

I primi risultati dello scrutinio pel rinnovamento del Consiglio Centrale danno rieletto presidente alla unanimità il ministro Rava.

La querela del generale Messina

L'arresto in udienza dell'imputato.

Abbiamo da Sarzana, 26:

Questa mattina doveva discutersi dinanzi il nostro Tribunale la querela sporta dal generale Messina, comandante il presidio di Spezia, contro il giornale anarchico di quella città *Il Libertario.*

Molti ufficiali di ogni grado figuravano fra i testi di accusa; ma essendo mancati taluni testi di difesa, a richiesta del P. M. il processo venne rinviato, e ciò per la seconda volta, a tempo indeterminato.

Il gerente Farina, calzolaio, che aveva riparato in Isvizzera per sottrarsi alla condanna a 14 mesi di reclusione precedentemente riportata e già passata in giudicato, ebbe la malinconica idea di presentarsi all'udienza, ove venne arrestato.

Dovevano patrocinare la causa pel generale Messina gli avvocati Erizzo di Genova e Toracca di Spezia e pel Farina gli avvocati Formentini e Uccelli di Spezia.

CONFLITTO FRA CARABINIERI E ANARCHICI

Ci telegrafano da Grosseto, 27:

Da Monterotondo Marittimo giunge notizia di un conflitto ieri sera avvenuto fra 25 anarchici e i caribinieri.

Rimasero feriti di coltello il brigadiere gravemente e un carabiniere.

Furono operati vari arresti.

Partirono subito per Monterotondo dei rinforzi e il giudice istruttore.

Mancano particolari sulle cause del conflitto.

Grave tumulto a Scicli.

Ci telegrafano da Siracusa, 26:

(F.) A Scicli, grosso comune di questa provincia, oggi gran numero di contadini, volendo protestare contro i fatti di Buggerru, armati di bastoni e zappe, tumultuarono.

Avvenne un tafferuglio con la forza pubblica.

Un carabiniere rimase gravemente ferito ed altri contusi. Partì un rinforzo di truppa per ristabilire l'ordine.

I fatti esagerati.

Ci telefonano da Roma, 27:

Nella mattinata si sono sparse in città, notizie di un grave conflitto avvenuto a Scicli (provincia di Siracusa.) Queste notizie presero le proporzioni di un allarmante e violento urto insurrezionale da parte di parecchie migliaia di contadini, che hanno tagliato le comunicazioni telegrafiche.

Si sarebbero riuniti per protestare contro i fatti di Castelluzzo e Buggerru. I carabinieri sarebbero stati presi a sassate: alcuni arrestati messi in libertà per la violenza; la forza pubblica sopraffatta, due carabinieri feriti e un morto.

Al ministero degli Interni, dove ho chiesto informazioni, si assicura che i fatti di Scicli sono assai meno gravi di quanto, secondo la voce pubblica, si potrebbe ritenere: che si tratterebbe di un ammutinamento di contadini, senza però le dolorose conseguenze alle quali accennano le prime, esagerate notizie.

I telegrammi del prefetto Veirat assicurano che per la prudenza della forza armata, venne evitato un sanguinoso conflitto; vi sarebbero però dei feriti da parte dei carabinieri.

Più tardi spero di avere più precise informazioni.

I titolari della Facoltà Italiana a Innsbruck.

Telegrafano da Vienna, 27:

Nella nuova Facoltà italiana di diritto e scienze politiche di Innsbruck sono stati nominati i professori Andrea Galante, Pietro Lanza, Francesco Menestrina e Giovanni Lorenzoni.

Un villaggio incendiato in Spagna.

Telegrafano da Bilbao, 27:

La notte scorsa un violento incendio distrusse interamente il villaggio di Aspe situato sulla ferrovia che riunisce Bilbao a Las Arenas sulla sponda destra del Nervion.

I soccorsi inviati furono impotenti contro la intensità del flagello. Numerosi operai sono senza ricovero.

Le perdite, non sono ancora calcolate, ma sono certo considerevoli.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

L'assassinio d'una milionaria.

26 settembre. — (E.) A Montagnac. venne trovata assassinata la signora Galofre, una vecchia milionaria che viveva da sola.

Autore del delitto sarebbe un contadino girovago, scomparso da alcuni giorni.

I milioni di Casa Riera.

Poichè Port Arthur non si decide a cadere, io continuo a spigolare notizie intorno ai milioni di Casa Riera. E tanto perchè i lettori ne siano bene informati e si spieghino il vivo interesse dei sindacati « per la pesca dei milioni » dirò che la sostanza in « questione « è valutata a circa mezzo miliardo... Dieci più, dieci meno... dai cinquecento milioni non siam lontani e questa cifra dice molte cose e spiega l'attività dei querelanti e... soci anche se sacerdoti, o conti, o nazionalisti.

Le faccende dei « pescatori » pare si vadano guastando!

Infatti, si annunzia che è stato spiccato mandato d'arresto contro uno dei componenti il sindacato più importante, quello presieduto dall'automobilista e deputato conte De Dion.

Si tratta del signor Emilio Soulere ex-console spagnuolo a Shanghai, letterato a Barcellona e... diremo così « pescatore » a Parigi.

Egli, dice il *Temps*, sabato, sarebbe stato avvisato, da qualche buon amico, che in seguito ad un deplorevole spirito di curiosità da parte di certi agenti spagnuoli, dirò meglio di Barcellona, le autorità avevano deciso di spiccare contro di lui un mandato di cattura.

Il Soulere, non si sarebbe inquietato.... Barcellona è così lontana da Parigi!

Il male è che quei magistrati si rivolsero alla diplomazia, e chiesero l'estradizione.

Per giungere ad un tal atto, bisogna che le accuse siano serie... Le azioni del sindacato De Dion, minacciano un ribasso terribile!

L'accusa che si fa al Soutère è di complicità nella falsificazione dell'atto di morte di quell'Alessandro di Casa Riera che si permette di essere ancora vivo, sano e vegeto qui a Parigi!

Il *Matin* di stamane narrava... dell'altra roba che è grave... tanto più perchè getta in quest'affare una luce... così oscura che chi ne capisce qualcosa è bravo.

Dice dunque quel giornale che nel settembre 1881, tre mesi appena dopo la morte del vecchio marchese, e quando il Giuseppe Mora, primo erede era morto a sua volta e che i due suoi fratelli Gonzalo e Alessandro non avevano ancora ottenuto il riconoscimento dei loro diritti perchè il loro atto di notorietà data dal mese di dicembre di quell'anno, l'agente di cambio Trincart di Parigi, vendeva in una settimana quindici milioni di valori della successione vacante.

Ora, chiede il *Matin*, chi poteva ordinare regolarmente quella vendita?...

E poi bene notare che nella dichiarazione ufficiale dell'eredità fatta all'autorità francese, la successione era stimata alla derisoria cifra di 12 milioni!!

Come sottrazione... via... non c'è male!

Queste le accuse contro i querelanti... ora passiamo all'altra parte e udiamo quel che si dice contro il querelato.

È la *Cocarde* che parla... Disgraziatamente questo giornale non gode una gran fama.

Era organo di Boulanger e diventò poi ebdomadario o meglio... si pubblica quando scoppia qualche scandalo.

La *Cocarde* dunque afferma che tra le persone compromesse in questo affare per « compiacenza verso l'attuale marchese di Casa Riera, vi sarebbe nientemeno che il primo presidente della Corte di Parigi il signor Ferichon.

Anche la magistratura dunque?

Staremo a vedere! Certo è che il pubblico comincia ad interessarsi a questa faccenda che è una variante bellissima e divertente dell'affare Humbert.

A quando i *camelots* col giocattolo: *Le dernier soupir de monsieur le marquis?*

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

Ci telegrafano da Marsiglia:

(G.) Gli operai carbonai confermarono, nel pomeriggio il voto respingente la sentenza arbitrale e decisero di riprendere il lavoro presso quegli imprenditori che accettarono le condizioni del contratto del 1903 senza nuove aggiunte.

I lavoranti dei *docks* presero una decisione identica.

Le dimissioni dei membri del Comitato esecutivo, furono definitivamente accettate.

Gli imprenditori sono decisi ad aprire i cantieri e ad intimare al prefetto di proteggere la libertà del lavoro.

Con gli inscritti marittimi, il conflitto pare sulla via di un accordo.

Questa sera, i loro delegati accettarono condizioni che l'assemblea dovrà ratificare.

La guerra nell'Estremo Oriente

Port Arthur effettivamente bloccato.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Da Cefù telegrafano che mancano notizie riguardo allo sviluppo degli attacchi contro Port Arthur; e questa mancanza mostra da una parte, che il blocco è oramai effettivo e che le solite giunche non riescono a fuggire dal porto.

Viceversa, il fatto che la flotta russa non sia stata costretta ad uscire si considera come prova che finora l'attacco dei giapponesi non è riuscito.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Cefu dice che, in mezzo a tante conteaddizioni, sono arrivate a Cefu delle informazioni sulla posizione di Port Arthur, in forma tale, da non lasciare dubbi. Si tratta di una quantità di fotografie prese a Port Arthur fino al 14 corrente e mandate a sviluppare a Cefu, le quali mostrano che gran parte della città non fu devastata dalle bombe e che esistono ancora i grandi depositi di carbone che si trovavano accumulati nella penisoletta della Coda del Tigre fin dal principio della guerra.

Nove forti di Port Arthur espugnati.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(T.) Telegrammi da Pietroburgo al *New York Herald* recano che da Cefu sono giunti dispacci, i quali annunciano che ha avuto luogo a Port Arthur un violento combattimento. I giapponesi si sono impadroniti di tre forti importanti e di altri sei minori.

Le perdite giapponesi sarebbero di 3000 uomini e quelle dei russi di 1800 uomini e di 45 cannoni.

Quanti sono i russi a Port Arthur.

Telefonano da Parigi, 27;

Il *Journal* ha da Pietroburgo: La guarnigione di Port Arthur comprende attualmente 28,000 soldati, 4000 marinai, 3000 operai. Dal 2 settembre i russi ebbero 9600 fra morti e feriti.

Le peripezie d'un generale giapponese.

Il dottor Mascaruna racconta in una pubblicazione edita a Caracas l'odissea di un venezuelano, Emigdio Martinez, attualmente generale di brigata nell'armata giapponese dinanzi a Port Arthur.

Emigdio Martinez, che ha oggi 48 anni, si era arruolato a 15 anni prendendo parte alla eterna lotta fratricida del suo paese. Di qui era passato a Cuba al comando della cavalleria orientale nella guerra dell'indipendenza.

Fatto prigioniero e condannato a morte dagli spagnuoli, riuscì a fuggire travestito da prete, salvandosi a Nuova York prima e a San Francisco poi, dove mise assieme un piccolo capitale associandosi ad una truppa di acrobati giapponesi.

Da San Francisco si recò a Ce-fu, dove divenne socio di un commerciante giapponese, ma avendo fatto fallimento, trasportò le sue tende a Tokio e ritornò al mestiere delle armi nell'esercito del mikado.

Fece così la campagna cino-giapponese e all'epoca del conflitto cinese fu innalzato al grado di colonnello e tanto seppe cattivarsi la simpatia del maresciallo Jamagata, che questi gli accordò la mano di sua figlia.

Ed ecco come l'antico rivoluzionario venezueliano è divenuto generale di brigata nel primo corpo dell'armata giapponese che da qualche mese assedia Port Arthur.

Importanti documenti russi sequestrati dai giapponesi.

Il corrispondente del *Daily Mail* che si trova con l'esercito di Kuroki, telegrafa che a Liao Yang i giapponesi hanno sequestrato una quantità di documenti. militari assai interessanti e che mostrano quali siano le condizioni disciplinari dell'esercito russo.

Per esempio, da questi documenti si apprende che una quantità di ufficiali, anche di grado elevato, come colonnelli e maggiori, sono stati destituiti o per inabilità, o per brutalità o per ubbriachezza.

Si sono pure trovati ordini del giorno, nei quali degli ufficiali sono rimproverati di sparlare ad alta voce, dei loro superiori e delle condizioni della guerra, in pubblico, senza prendere la minima cura.

Oltre a ciò si trovarono gravi rimproveri sulla condotta di molti ufficiali nel trattamento verso i cinesi e specialmente verso le donne.

Un successo dei russi.

All'ultima ora si telegrafa da Pietroburgo questo dispaccio ufficiale del generale Sakaroff in data del 26:

« Delle truppe di avanguardia del nemico, composte di un battaglione e due squadroni hanno intrapresa il 25 una offensiva, probabilmente allo scopo di ricognizione, nello spazio che separa la strada mandarina dalle alture di Toucytsa.

La loro offensiva è stata arrestata dalle nostre truppe, il nemico è indietreggiato, su tutta la linea, e inseguito dalla nostra cavalleria, si è disperso ancora sulla riva sinistra del Liao Khe, ma si nota che indietreggia a Tchjantan e che la sua cavalleria è comparsa nella valle del fiume Gou-Khe.

Millanteria russa.

Si telegrafa da Pietroburgo, che il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica questa notizia ufficiosa:

« Tutte le offerte di mediazione non dimostrano attualmente che il desiderio, che si avrebbe di salvare il Giappone dai disastri che si prevedono per l'avvenire. Le parole dello czar a proposito della costituzione del secondo esercito di Manciuria, sono una prova che l'imperatore ha la ferma intenzione di dare alla guerra la sola sua fine possibile, con una vittoria decisiva, riportata sopra un nemico arrogante e che non ha temuto di usare il tradimento al principio delle ostilità.

Il secondo esercito russo.

Un telegramma da Pietroburgo dell'*Agenzia Russa* dice che la formazione del secondo esercito di Manciuria era stata decisa fin dall'aprile scorso.

Kuropatkine inviò nel mese scorso ordini di sollecitare ed egli stesso avrebbe suggerito la nomina di Gripemberg.

Contro le proposte di pace.

Telegrafano da Pietroburgo che parecchi giornali si lamentano vivamente della campagna intrapresa in parecchi paesi d'Europa per ottenere la cessazione della guerra russo-giapponese.

Il giornale *Nowoie Wremia* dice che lo stupisce altamente il movimento manifestatosi in Francia. « Se era naturale, dice il predetto foglio, che simili *ballons d'essai* venissero lanciati nei paesi poco amici della Russia, è strano però che si osa lanciarli in Francia, ove i russi erano abituati a non udire che voci amichevoli, leali e indipendenti. »

Le forze giapponesi a Bania-Nudza.

All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo che lo czar ha ricevuto oggi un lungo dispaccio di Kuropatkine che sarebbe imprudente pubblicare indicante le posizioni delle truppe.

Kuropatkine annuncia che il numero dei giapponesi a Bania-Nudza aumenta, attualmente le forze giapponesi comprendono tre divisioni di fanteria colla cavalleria e numerosi cannoni, in tutto circa 40,000 uomini.

Essi hanno tentato accanitamente di prendere il passo di Kao-Tukind ma sono stati respinti due volte ed è certo che essi ricominceranno il tentativo.

Movimento aggirante contro i russi.

Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo che Kuropatkine annuncia che i giapponesi eseguiscono un movimento aggirante che risale da Liao Yang verso Doiant-Chang per la valle del Tai-Tse e si svolge in seguito sulla ferrovia al nord di Mukden.

La guerra e il popolo giapponese.

Si ha da Tokio:

La popolazione diviene ora più parca di dimostrazioni e comprende ora la grandezza del compito dell'esercito e della marina per schiacciare Port Arthur e Kuropatkine.

La prolungazione dell'assedio, le perdite subite e la ritirata di Kuropatkine provocano un più giusto apprezzamento della situazione. Non si conta più sopra una soluzione rapida e si è preparati ad una guerra lunga e penosa.

Nondimeno la fiducia nel successo finale perdura inalterata e il paese è disposto a fare i sacrifici necessari. La popolazione finora non ha troppo sofferto e il commercio si mantiene più attivo dell'anno scorso.

I raccolti, specialmente quello del riso, superano i precedenti. Migliaia di soldati sono morti in seguito alle ferite ma i vuoti sono rapidamente colmati.

Si calcola che esistano abbastanza denaro, munizioni e provvigioni per sostenere senza imbarazzo la guerra durante un anno.

Com'è formato l'esercito russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

L'*Invalido russo* si scaglia contro un'asserzione formulata dai giornali secondo la quale l'esercito di Manciuria sarebbe costituito principalmente di truppe di riserva e che. nelle operazioni militari, si sarebbero quasi esclusivamente opposte alle truppe attive giapponesi dei soldati di riserva.

A Liao Yang l'esercito giapponese contava 250.000 uomini. In questa cifra non vi erano più di 160 ovvero 170 mila uomini dell'esercito attivo. Il resto, cioè dal 32 al 35 per cento doveva appartenere alla riserva. L'esercito russo in Manciuria conta circa il 30 per cento di truppe di riserva Fra le truppe che alla battaglia di Liao Yang presero parte direttamente alle operazioni militari, la proporzione delle truppe di riserva era un po' minore del 24 per cento. D'ora innanzi questa proporzione diminuirà progressivamente.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Ernesto Canesi e Giulia Scotti, le sorelle Giannina, Noemi, Adelina, i fratelli Gian-Emilio, Vittor-Angelo, Carlo, la bisnonna Amalia Kasneri ved. Casnati, le nonne Giulia Veronelli ved. Canesi, e Rosa Casnati vedova Scotti, gli zii, le zie annunciano coll'animo straziato la perdita della loro

EVA
d'anni 15.

Le funzioni religiose avranno luogo mercoledì giorno 28 corrente nella chiesa di Torrevilla (Brianza) alle ore 9.15: seguirà quindi il trasporto della cara salma a Monza dove si formerà il corteo alle ore 15.30 davanti alla casa Pennati (ex Sala) in Borgo Lecco, per proseguire al Cimitero di San Gregorio, ove sarà deposta nella Cappella di famiglia.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Torrevilla (Barzanò), 26 settembre 1904.

GENII E GENIETTI

Dieu malin! Come si fa a salvarsi se non si può più fare un passo senza incontrare un grand'uomo?

Una volta il mondo era composto di uomini comuni e di pochissimi eletti, tanto pochi che erano costretti a far il prete o il giullare se volevano mangiar la minestra. Ma ora... ora io non son più padrone di andare dal barbiere senza sentir il commesso discutere con competenza della *Figlia di Jorio;* non posso entrare al caffè chè il cameriere mescendomi il cappuccino mi traccia a grandi linee la visione completa d'una perfetta società a venire; la sosta al *bar* — fatta per ammirare la banchiera, regolarmente laureata in *utroque jure* — mi convince che, per molti, leggere il pensiero d'un diplomatico e un libro di Rovetta è la medesima cosa; la capatina in Galleria mi fa incontrare sempre un ciccaiolo: Maxim Gorki *pas encore lancé*. Insomma: esco di casa... e incontro un genio!

La razza umana è ormai fatta così. Si è tanto... evoluta, che non si trova più un cretino a pagarlo mille franchi. L'imbecille è scomparso. Il tipo classico dell'imbecille non c'è più. È il fallimento dell'analfabetismo, accomandita a soci illimitati di cui l'Italia era la sede e la Toscana l'agenzia principale; è la bancarotta dell'Albero della scienza, che deve andare a nascondersi. Ormai tutti hanno dell'ingegno. Molto ingegno. Fin troppo. Tutti sono speranze della patria, tutti sono astri ascendenti, tutti hanno esordito « brillantemente » — (è la parola), — tutti sono glorie di là da venire, tutti sono Danti in moratoria o Michelangioli in *abregé*. Omero e Virgilio dovrebbero ritirarsi in buon ordine; Leonardo da Vinci è meglio che abdichi... se è ancora in tempo; Wagner trincerato in Beyreuth si arrenderà ben presto a discrezione. Mentre scrivo, la guerra nell'estremo Oriente ha generato un esercito di Napoleoni.

Se si va di questo passo, chi ci salverà più?

Perocchè questo intellettuale risveglio, questa nobilissima ascensione psichica, questa mirabile sensibilità della materia grigia, questo rinascimento cerebrale, questo trionfo del fosforo, non si arresta a noi soli, darvinisticamente ultimi venuti, ma si sviluppa, si allarga, s'espande, abbraccia tutto quanto in un generoso amplesso vivificatore, fino al pitecantropo — non per anco scoperto — fino a Conful, l'appena morto capostipite dell'impero non ancora costituito dei Chimpanzè, detronizzatore di tutti gli artisti tragici o drammatici presi insieme.

Dove si andrà a finire?

* * *

Io mi son provato una sera di *premiere* — *première* di qualunque genere: commedia od operetta, dramma o melodramma — a far un giro nel *foyer* durante gli *entr'actes*; avvicinarmi ai crocchi, sfiorare i capanelli, tender l'orecchio alle confidenze, indugiarmi con la *maschera* (che non ha visto nulla), interrogare un caporale che non ha capito niente). Quanti genii! Tutti sanno, consigliano, criticano, notomizzano, dissolvono, polverizzano, annullano!

Io mi son domandato: non sono stolti coloro che si struggono 18 anni a tavolino per conquistare uno straccio di diploma che li autorizzi a discutere di lettere e di filosofia?

E infatti mi son recato ad un Comizio: un tiramantice qualunque mi ha discusso a fondo, ed *ex abrupto*, la questione agraria di Roma imperiale.

Reduce dagli uffizi, da Brera, dal museo del Vaticano, da una *esposizione artistica* qualunque in giorno di ~~concorso~~ mi ha attraversato la mente il pensiero che colui che si è scalmanato per istituire cattedre di storia d'arte, e cattedre d'estetica, era un bel tipo che aveva buon tempo.

Ho concluso: La « Minerva » è un non senso; il denaro del Dicastero della Pubblica Istruzione meglio impiegato è quello che non si spende.

È così.

Grandi ingenui i tedeschi che comminano pena d'arresti agli studenti che pubblicano lavori. La scienza non è più monopolio dei preti; l'arte esplicazione di eccezionali intelletti; la musica diritto innato di temperamenti raffinati; la letteratura trionfale fusione di sensazioni e di fantasia. Il manuale, accessibile a tutti ha spodestato il trattato scientifico; la cartolina illustrata ha battuto il quadro; la canzonetta napoletana ha ucciso la musica sinfonica; il « segretario galante » ha bagnato il naso ai « Promessi sposi ». Cosa è, infatti, il « codice atlantico » appetto ad una « Dixionnaire Larousse »? È il pennello di un Tiziano davanti al Kodak? E Beethoven in confronto alla « Musica proibita »? E le gloriose « Cronache Bizantine » contro la « Farfalla »?

Nulla! Tutti sono geni: serve, commessi, caporali, chierici, vetturini e che so io. Domandatelo a chiunque e vi risponderà che già la mamma ne lo aveva avvertito fin dalle fasce; tutti sanno di essere grandi e disprezzano tutto e tutti, solo credendo nel Dio: *ego*, tutti tendono alla immortalità. Se qualcuno si suicida è per far più presto.

È questo il più significativo segno del tempo nostro. Ansia di tutto sapere, febbre di tutto conoscere, smania di interessarsi d'ogni cosa, di partecipare con lo spirito e coi sensi ad ogni e più disparata manifestazione.

Di amare parole è stato intessuto questo mio scritto, per la profonda amarezza che deve pur assalire colui che vede ogni volontà, ogni studio ed ogni fatica [illegible] lati dalla spietata avocazione d'ogni giudizio che il pubblico primo venuto esige.

Ma queste parole altro significato non hanno che quello di accennare agli stridenti contrasti che sorgono da questa ansiosa avidità, da questa spasmodica sete, dalla così smodata mania di individualismo che persegue e si accentua nei temperamenti moderni, ancora impreparati, a dispetto delle più belle utopie sociali.

È il costante, fatale sopravvento che nell'uomo si manifesta, del sistema nervoso sul sistema muscolare.

Bellissima cosa sarà la comunione di intendimenti, la reciproca comprensione delle idee, lo scambio completo ed efficace di pensamenti e di visioni. E questo pur avverrà un giorno se noi sapremo, col lavoro nostro, superare felicemente questo periodo transitorio eminentemente pericoloso.

E ciò avverrà sempre che noi siamo ligi all'antico e ben significativo « mens sana in corpore sano ». E sarà gran ventura ora, che a facilitarci l'ardua impresa, sorse audace e benefico il « tot » regolarizzatore mirabile dell'organismo.

È certamente il « tot » la cura completa che tutti i giornali scientifici portano alle stelle; che i medici dicono disinfettante gastro-enterico, non eccitatore di digestioni artificiali come i vecchi tonici e gli antipeptici, ma provocatore del buon funzionamento dell'apparato digestivo. Impedendo il « tot » le fermentazioni e le putrefazioni formantisi per cibi mal digeriti, lascia all'uomo quel costante benessere. quella sicurezza della propria energia che gli permettono di applicarsi, di struggersi magari al più formidabile lavoro.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 settembre ore 2 pom.

Parigi meno sostenuto segna oggi in apertura 103 85 l'Italiana e pure da noi si perde cinque centesimi dalla prima riunione.

Più deboli sono i Valori Bancari, le Mediterranee cadute a 460, le Rubattino pure a 460, Terni 1872 ed anche le Raffinerie L.L. a 479 dopo aver toccato stamane un 484.

Ben tenute le Metallurgiche e le Dell'Acqua. Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 88 a	— —
	f. m.	104 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	738 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	611 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 50 »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1872 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	479 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1531 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	390 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	368 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	390 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — a	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,70	Rend. Spagn.	88,45
Id. id. 3 %	97,80	Banca Ottom.	582,00
Rend. Italiana	104.00	Argento	97,25
C. su Londra	25,18	Cr. Fondiario	725,00
Cons. Inglese	88,00 3/16	Azioni Suez	4336
Ferr. Lomb.	327,00	Lotti Turchi.	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	740.00
Rendita Turca	86,30	Rendita Russa	75,80
Ban. di Parigi	1219	Ren. Portogh.	62,70
Tunisine	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,90	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,90	Ren. Serba 4%	76,95

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,12 — Id. 3 1[2 0[0 102,17 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Comm. 779.00 — Credito it. 611,00 — Merid. 738,00 — Mediterr. 461,00 — Navigaz. Generale 461,00 — Raffineria Zuccheri 478,00.

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,95 -|- Id. 3 1[2 0[0 102,00 -|- Banca d'Italia 1125,00 — Merid. 735,00 — Acqua Pia 1497 — Gas 1391 — Condotte d'acqua 341,50.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,90 — Id. 3 1[2 0[0 101,90 — Mediterr. 461.00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Commerc. 778.00 — Credito Ital. 610,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 27 settembre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
277	250	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,33 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
450	400	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 34,—	0,90 » 0,95
50	50	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
425	425	vitelli mat.	1.ª	» 1,12	1,69 » 1,71
			2.ª	» 1,05	1,58 » 1,60
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
204	204	vitel. immat.	1.ª	» -,85	-,— » -,—
			2.ª	» -,65	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,80 a 0,90 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Facendo un raffronto col precedente mercato dei vitelli, riscontriamo che in quello d'oggi, i vitelli maturi di prima qualità diminuirono di L. 5 al Ql. a peso vivo e di L. 8 a peso morto e quelli di seconda qualità diminuirono pure di L. 5 a peso vivo e L. 7 a peso morto. Subirono invece un rialzo di prezzo di L. 2 al Ql. a peso vivo i vitelli immaturi di prima qualità, ed un rialzo da L. 2 a 5 pure a peso vivo, le vitelle d'allevamento.

Formaggi.

Milano, 27. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (fr. Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Grassine e Strutti.

Milano, 27. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 130 a 135 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 settembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 27 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 120	14 830	38 950	722 300
Bozzoli pesati. »	13 080	—	13 080	177 570
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	3820
Ass. campioni N.	683	225	908	14 997

Lione 26, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	18	8	35	1
Asiaticheb.	24	47	80	231
Peso	3150	3630	8510	11700

Peso totale . . . Kg. 26990.

LA VENDEMMIA

Milano, 26. — Sempre scarsi gli arrivi da tutte indistintamente le località, frattanto se ne attendono.

Bolognese da L. 15 a 18 — Modenese da 18 a 20 — Romagnola 16 — Rubiera 16 — Montepulciano da 21 a 24 — Piemonte da 28 a 30 — Squinzano da 20 a 23 al quint.

Acqui, 25. — Uva nera da L. 1,60 a 2,40, barbera da 2 a 2,60 al miriag.

Arezzo, 26. — Uva nera di vigna ammostata da L. 11 a 12, bianca da 9 a 10, nera di prima qualità da 10 a 11, id. id. di seconda da 8 a 9, bianca di prima qualità da 8 a 9, id. di seconda da 5 a 5,50, nera di vigna salda da 11 a 12, bianca da 9 a 10.

Asti, 26. — Barbera da L. 20 a 27,50, uvaggio da 16 a 24.

Canale, 24. — Uva da mensa da L. 1,75 a 2,25 al mg. Uvaggio da L. 1,50 a 1,90.

Canelli, 26. — Moscato da L. 2.00 a 2,80 Barbera da L. 2,05 a 2,75. Uvaggio da L. 1,75 a 2,45 al mirigr.

Carpenedolo, 25. — Uva nostrana L. 14 al Ql., americana da 5 a 7. Per quanto la merce sia abbondante, i compratori sono scarsissimi.

Casale Monferr., 26. — Uvaggio da L. 19,50 a 23,50 al Ql.

Carrù (Cuneo), *26.* — Uve dolcetti da L. 1,70 a 1,90, uve comuni da 1,60 a 1,70 al mir.

Ceva, 26. — Dolcetti da L. 14 a 17.

Chieri, 26. — Freisa da L. 15 a 20.

Cologna Veneta, 25. — Uva nera da L. 13 a 17, bianca 14.

Cuneo, 26. — Dolcetti da L. 1,70 a 1,80, uvaggi da 1,30 a 1,80.

Dagliani, 24. — Dolcetti da L. 1,70 a 1,90.

Fossano, 25. — Uve diverse da L. 1,40 a 1,60.

Mondovì Breo, 26. — Dolcetti da L. 15 a 17.

Nizza Monferrato, 26. — Uvaggio da L. 2 a 2.30, barbera da 2.10 a 2,60 al mg.

Oleggio, 25. — Nostrana nera da L. 13.50 a 19.50 americana da 5 a 6,75.

Parma 23. — Uva rossa merc. da L. 11,50 a 13.50, rossa fina da 14 a 17, bianca fina da 12,50 a 13,30 al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia, 24. — Uva nera da L. 13 a 15.

San Damiano d'Asti, 26. — Barbera da L. 20 a 24,50, uvaggio da 14,50 a 20.

San Stefano Belbo, 26. — Moscato da L. 23,50 a 27, dolcetti da 16,50 a 21, barbera da 22,50 a 25,50.

Torino, 26. — Uvaggi da L. 2,45 a 2,80 al mg., dazio compreso.

Trino 26. — Uvaggio da L. 1,85 a 2,05.

Verona, 26. — Uva da tavola da L. 26 a 28, mantovana e modenese da 14,50 a 17, meridionale 20 al quintale, fuori dazio. Verona campagna bassa da L. 17 a 20, Valpolicella colline da 25 a 40 al ql., id. pianofda 20 a 24, Valpantena colline da 25 a 35, id. piano da 20 a 24, lago di Garda da 20 a 25, Marcellise, Mezzane, Illasi ecc. da 19 a 30, Soave, Monteforte ecc. da 20 a 24 al quintale, consegna alla corte del produttore.

La vendemmia in Sicilia.

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto*).

Pioggie torrenziali hanno interrotto la vendemmia in quasi tutta la Sicilia durante i primi giorni della scorsa settimana; ora però, che il tempo accenna a rimettersi al bello la vendemmia s'è ripresa dappertutto. Generalmente i mosti risultano meno buoni di quel che si prevedeva.

I contratti sono scarsissimi ed i prezzi, sebbene nominali, sono invariati: notasi sempre la sostenutezza da parte dei proprietari.

A *Riposto* la vendemmia in corso è stata interrotta e molestata da violenti acquazzoni, che hanno arrecato anche danni di qualche importanza alle campagne.

Sin dal 23 corr. il tempo pare siasi rimesso al bello, e la vendemmia è stata ripigliata dappertutto.

I mosti riescono poco zuccherini, e fin ora la quantità risulta di poco inferiore a quella dell'anno passato.

Affari quasi nulli, eccezione fatta di piccole partite per il consumo locale.

Prezzi invariati e abbastanza sostenuti.

A *Milazzo* le pioggie abbondanti cadute in questi ultimi giorni hanno in parte fatto sospendere la vendemmia che volge verso il suo termine.

Il nuovo prodotto, se non abbondante, riesce ottimo per qualità. Le uve rendono poco, appena il 65 0[0 e questo spiega in parte, la pretesa, dei proprietari a non voler cedere il mosto a meno di L. 18 l'ettolitro.

Per tutta la provincia di Messina il commercio dei mosti nuovi si riduce a compre di partite di poca entità da parte di cantinieri locali.

Dal porto di Milazzo, durante questa campagna vinicola, non si spediranno oltre 200 fusti di vino-mosto compreso i 100 già spediti nella settimana passata, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso si spedirono oltre 1000 fusti.

Attualmente i prezzi dei vini nuovi si mantengono sostenuti, aggirandosi intorno a L. 18 per Et. consegna alla proprietà; essi però sono esclusivamente nominali, non essendoci alcuna richiesta.

A *Marsala* in questa settimana si sono avute pioggie abbondanti che hanno interrotto e molestato sovente il corso della vendemmia; ma ora che il tempo s'è rimesso nuovamente al bello s'è ripresa dappertutto, ma i mosti però risultano meno buoni e meno zuccherini.

Se non ci fossero gli stabilimenti che comprano uve e mosti per i loro bisogni, la piazza sarebbe in perfettissima calma, perchè nessun commerciante trova convenienza di comprare ai prezzi attuali, ritenuti elevati giusta le condizioni del mercato generale.

FALLIMENTI.

Venezia — Larcher Giuseppe, albergo.
Bergamo — Leali Giuseppe, vini.
Piacenza — Rossi Giovanni, manifatture.
Breno — Angelini Evaristo, commestibili.
Vallo Lucania — Maurano Franc., agrumi.
San Remo — Bermondi Giovanni, parrucch.
Parma — Cella A., drogheria.
Brescia — Gerneri Giovanni.
Roma — Biciocchi G., stagnaro. — Siloresi e Ponetti, stoffe.
Lucca — Bini A.
Genova — Carbone Francesco, mercerie. — Ferrari Paolo, tipografia. — Marcovich F., liquori. — Pescetti Federico, rappresentanze. — Ricci e Malfettani.
San Miniato — Chiti Francesco, pellami.
Udine — Marquardi L., pellami.
Firenze — Petrucci M. e E.
Bari — Sabbatelli Antonio, tessuti.
Cremona — Superti Alessandro, filatura seta.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Tolone, 27. — La squadra greca composta dagli incrociatori *Hydra, Psara* e *Spetza* che si reca a Marsiglia, è giunta in rada.

Rio Yaneiro 27 — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Capo Segres, 27. — Il *Città di Torino* è partito per Genova.

Nuova York 27. — Il *Prinzessin Louise* del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 settembre.

Da Glascow 13 settembre v. Buriala 714 ingl. merci.

Arrivi del 25 settembre.

Da Newport 13 settembre v. Grafton 1977 ingl., carbone — Tripoli 18 settembre v. M. Minghetti 2636 it., merci e pass. 108 — Smirne 19 settembre v. Armonia 392 it., merci.

Arrivi del 26 settembre.

Da Odessa 9 settembre v. Fasignana 2586 it., passegg. 63, merci e grano — Grimsby 10 settembre v. Elsiston 1025 ingl., carbone — Glacow 13 settembre v. Serapis 1271 ingl., merci. — Methil 23 settembre v. Etelchilca 1874 ingl., carbone — Anversa 28 agosto v. Ida 1355 it., merci — Lisbona 3 settembre v. Ispania 634 it., merci — Batavia 1 settembre v. Wilhelmin 2735 oland., passegg. 136, merci.

Da Cardiff 17 settembre v. Lealtà, 1573 italiano, carbone — Malta 20 settembre v. Cassa 981 austr. ung. merci — Cardiff 16 settembre v. Attiki 1702 ellenico carbone — Brema 16 settembre v. Prinz Regent Luitpold 3961, german. merci 201 passeggieri.

Arrivi del 27 settembre.

Da Wuelva 9 settembre v. Algira 660 spagnuolo merci — Buenos Ayres 1 settembre vapore Leone XIII 2950 spagn. merci e 212 passeggieri — Palermo 25 settembre v. R. Rubattino 3044 ital. merci.

Partenze del 25 settembre.

Per Napoli v. Patria 2137 it.

Partenze del 26 settembre.

Per Napoli v. Marsala 1013 it. — Cagliari v. India 672 it. — Costantinopoli v. Mary Ada Sorth 2370 ingl.

Per Amsterdam v. Koeningin Wülhelmina 2767 olandese — Marsiglia v. Adios Giorgios 859 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 settembre.

Fasana Erminia, 37, casalinga, via Paullo, 22.
Schieppati Giuseppe 46, segg., via Farini 64.
Forneris Giovanna 66, cas., via Chiaravalle 5.
Ottino Giovanni 59, cestaio, corso Venezia 23.
Vischi Marta Cat. 72, cas. c. Buenos Ayres 69.
Rimoldi Rosa 29, cucitrice, via Gozzadini 9.
Asnaghi Maria 52, contadina, Trenno.
Cogliati Antonietta giorni 17, via F. Sforza 33.
Tibiletti Natale 53, angelo, piazza Filangeri 2.
Manzoni Annita 42, cas., via S. Vittore 16A.
Citterio Ettore 8, via Peschiera 5.
Moscatelli Angela 65, cas., via G. Galilei 23.
Doria Luigia mesi 1, via M. Gioia 53.
Portaluppi Attilio mesi 7, Ripa Ticinese 13.
Silva Eerruccio mesi 1, corso Garibaldi 97.
Davi Fortunata Emma gior. 10, port. Semp. 10.
Ghida Lucio 16, incisore, via Ciovasso 9.
Bizzoni Achille 63, pubblic., via Poerio 6.
Boschetti Zoraide 38, agiata, via Fontana 16.
Lombardi Adele 38, benestante, via Conch. 2.
Demè Michele 66, calzol., viale Magenta 84.
Pampuri Rosalia 57, casal., via Monforte 21.
Dacò Maria Franc. 58, casal., via Vigevano 45.
Minojetti Zulma 32, casalinga, via Murat. 11.
Dalle Rive Luigi mesi 9, via s. Maurilio 20.
Antonini Teresa giorni 4, via Canonica 61.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 22 settembre.

Fry Maria 73, casalinga, via Signora 10.
Ripamonti Maria 80, casalinga, via Cagnola 11.
Sconosciuta 40?
Mamoli Pietro 64, giorn. via Olocati 15.
Carcano Cesare 8, cascina Ronchettone 171.
Migliavacca Giuseppe 69, cont. Lacchiarella.
Origgi Carlo 55, tosa cavalli, via Sambuco 15.
Fumasi Giuseppe 45, contadino, Lambrate.
De Giacomi Giulia 57, casal. via Canonica 37.
Ezzeri Ernesto g. 24, via Sforza 33.
Scarazzini Giuseppe g. 21, via Sforza 33.
Giuganini Domenica 77, via Orti 25.
Crivelli Ignazio 74, capomastro, via Senato 18.
Locarno Giuseppe 2, corso San Gottardo 20.
Rossi Filomena 38, casal. rip. Gamboloita 16.
Galliani Giacinta 62, casal. via P. Umberto 36.
Nebuloni Emilia 1, corso Ventidue Marzo 15.
Barzaghi Giacomina 81, r. pens. v. Vigevano 25.
Farè Maria Anna 57, casal. viale P. Nuova 10.
Bronzini Ercole 11, via Borsieri 12.
Besozzi nob. Maria 47, ag. via B. Spesso 21.
Galli Giuditta 23, imp. corso Vercelli 18.
Scaricabarozzi Pietro 48, cont. v. Mirabello 42.
Caimi Giovanni 63, ceram. rip. Foppette 38.
Re Giuseppe 60, parrucchiere, c. Ticinese 64.
Balzaretti Eugenio 36, pellaio, viale Ticinese 1.
Bianchi Francesca 16, crinaia, v. Bramante 57.
Basilio Giuseppa 69, agiata, viale Romana 75.
Brugnatelli Giuseppe 72, far. v. S. Prospero 5.
Fornaroli Teodolinda 53, sarta, c. Magenta 2.
Totale 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 23 settembre.

Galli Paolo 25, falegname, Varedo.
Ratti Angelo 68, contadino, Renate.
Bricchi Luigi 18, erbivendolo, Baggio.
Grilli Battista 60, contadino, Vigentino.
Ferrario Carlo 24, falegname, Origgio.
Tajetti Santina 20 passamanaia, C. Lodi 10.
Bersani Rosa 63, contadina, C. Lodi 16.
Cavallazzi Celeste 49, lavandaia, C. Vercelli 50.
Paccazocco Irene 22, sigaraia, via G. Pepe 16.
Baranzini Angela 69, casalinga, via Cagnola 11.
Scarazzini Carlo g. 20, via Sforza 33.
Eberni Elena 2, g. 9, via Sforza 33.
Pagnutti Averardo 7, m. 5, via Cerva 10.
De Benedetti Zaccaria m. 1, g. 4 v. S. Andrea 3.
Soffiantini G. Battista 1, viale Romana 23.
Invernizzi Angelo 3, m. 6, v.G. Cardano 1.
Paglioli Rosa 28, cucit., v. L. Canonica 100 A.
Zanzottera Maria 35, casalinga, via Lecco 16.
Motta Purissima 27, casalinga, via Anfossi 6.
Migliavacca Luigia 60, casal., v. Bramante 13.
Totale N. 20.
Dichiarazioni della nascite N. 30.

Morti a Milano il 24 settembre.

Rigamonti Lodovica 81 cuc., via Signora 10.
Cavezzoni Enrico 1, via Pace 2.
Frescura Angelo 19 mecc., via Pontaccio 4-6.
Farina Rosa 13, Greco Milanese.
Reinetti Lorenzo 66 portin., via S. Zeno 2.
Castelli Ferdinando 33 calz., Locate Triulzi.
Armanini Luigi 63 pittore, via Montebello 16.
Cerri Matilde 33 servente, via Gozzadini 15.
Micotti Maria 88 casalinga, rip. Monluè 13.
Giussani Celestina 74 cas., via G. Alessi 13.
Carcano Rosa 80 agiata, via Rovello 17.
Grancini Rosa 53 agiata, via Bramante 20.
Fenini Angela 1, Ripa Ticinese 23.
Quaglia Bambina m. 4, Alzaia Nav. Grande 34.
Scovazzo Achille 39 tipografo.
Botturi Lavinia g. 1, via Savona 15.
Saldarini Baldassare 75 gasista, via Pioppette 8.
Agrati Cornelia 3, Alzaia Pavese 44.
Maruzzi Giacomo 52 agiato, corso Ticinese 12.
Lodi Carlo m. 6, riparto Gratosoglio 2.
Luraschi Mauro 40 indus., corso Ticinese 12.
Lavezzi Emilia 79 agiata, via Rasori 4.
Curtarelli Gaetano 77 chim., via S. Spirito 18.
Magistris Gian Francesco g. 18, via Tadino 20.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

ASSAGGERANNO dappertutto quattro persone cibo più sano, nutriente del mondo, conservato scatola grammi 180 inviando centesimi 65 Galantina Bonati, Milano. 27060

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 27610

CONIGLI da vendere. Qualità giganti di Fiandra, belghi ed argentati. Adolfo Rho Cabiate, Linea Milano-Erba. 27053

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

MOBILIO d'occasione da vendere. Stufe ed apparecchi gas lampade. Via Cappellari N. 1. 26682

OCCASIONE. Vendo sala manger, camera letto marmo e luce. Via Felice Belotti N. 5, portinaio. 26473

VENDONSI camere, letto, sale manger, salottini, Ragioniere Pogliani, San Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 25254

VENDONSI quattro belle biblioteche con sottoposte credenze, consolle ed altro. Via Bigli, 2, Sambon. 27112

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CEDESI ritiro commercio cartoleria avviatissima, centrale, vicinanze scuole, rilevo circa quattromila. - Scrivere cassetta 101 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27028

BOTTIGLIERIA centralissima, bigliardo cedesi motivi famiglia. Scrivere Benitos, fermo posta. 27030

CAUSA partenza cedesi avviata Calzoleria buona posizione. Rivolgersi Caffè, via Tortona, 20. 27045

CEDESI causa ritiro commercio avviato stabilimento in Milano per la fabbricazione di confetture e caramelle. Estesissima clientela nell'alta Italia. - Scrivere cassetta 78 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

DA VENDERSI avviato negozio di drogheria in Milano, posizione centralissima. Scrivere cassetta 79 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26637

LATTONIERI. Vendo negozio posizione floridissima, permuto anche con casetta in campagna. — Scrivere cassetta 115 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27111

L. 1500 cedesi subito antica macelleria con mobiglio chiusasi per interessi famiglia. Rivolgersi Contardi, vicolo Vigevano. 27035

OCCASIONE. Vendo camera letto, marmi, luci molate. Gaudenzio Ferrari, 9. 27103

OCCASIONE. Vendonsi due stufe americane N. 2 e 1. Rivolgersi Portinaio, Via Lauro, 6. 26965

RICCA sala pranzo valore tremila per millecinquecento vendo. Paolo Sarpi, 4. 27051

VENDESI pianoforte nuovo ferro, accettasi cambio, anche piano melodico. Corso Buenos Ayres, 10. 26703

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

VENDONSI due furgoni quasi nuovi, coperti smaltati. - Lavanderia Vapore, Bergamo. 26714

Affitti.

AFFITTASI appartamento 14 locali, bagno, terrazza, vasto magazzeno, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 14. 25883

AFFITTASI una camera elegantemente ammobigliata con o senza pensione presso famiglia civile. Rivolgersi C. G. Bellotti, 4. 27056

AFFITTASI magazzino corte, scuderia, cascina 7 locali abitazione. Viale Monza, 56. 27008

AFFITTASI subito stabilimento centralissimo lavorerio, studio, forza motrice, luce elettrica. Cazeaux, Carroccio, 8. 27006

APPARTAMENTO sei locali, acqua potabile, gaz, latrina inglese, 2.° piano, prezzo convenientissimo, Rivolgersi portinaio S. Marta 14. 27083

CERCASI appartamento elegantemente ammobigliato da quattro a sei stanze più cucina, preferibilmente parte Sempione. — Pronte offerte Battista, Casella postale, 382. 27081

D'AFFITTARSI al presente 5 locali divisibili anche in 2 e 3 uso studio e magazzino. Via Vincenzo Monti 47. 26535

DUE STANZE d'affittarsi ammobigliate. Entrata libera. Sgariboldi, Viale Romana, 71. 27611

PEL 1.° Ottobre cerca giovane forestiero una camera con libera entrata. Offerte cassetta 108 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27063

Avvisi diversi.

BIGLIARDO acquisto purchè buonissimo, divani, sedie, tavoli. Pelucchi 13, posta Milano. 27075

CASA materiale costruzione velocipedi, automobili cerca giovane ventenne aiuto magazziniere pratico articolo fi-nutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 103 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27034

CAMERA ammobigliata pressi Via Orefici, ingresso libero. Casa seria, massimo secondo piano, con pensione, cerca signore forestiero. Offerte dettagliate Casella postale 511. 27071

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

COMPERO pianoforte verticale a coda d'occasione, anche guasto. - Fermo posta, Lertora. 27110

DIRETTORE cercasi per importante azienda avviata. Deve interessarsi con capitale. Situazione seria e lucrosa. Scrivere Casella 645 posta, Genova. 26985

DISPONGO 2000, cerco socio, svelto 4000 affare serio, impiego, forte guadagno. R 125 posta. 27107

ERNA. Favorisca scrivere il suo indirizzo C. B. posta Como. 27069

DUE giovani ventiduenni, seri istruiti, conoscenza perfetta lingue estere, desiderosi rendersi indipendenti, accetterebbero rappresentanze importanti eventualmente con deposito garantito da cauzione per Riviera Lago di Garda e Provincia frequentatissima forestieri. Offerte Langusti, posta, Milano. 27058

IMPORTANTE Casa in confezioni cerca in ogni capoluogo provincia rappresentante per la vendita a rate a eusili ai privati articoli confezionati, ultima novità, taglio moderno ed elegante. Inutile scrivere se non muniti di referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 23 Haasenstein e Vogler, Torino. 26496

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 26887

LEVATRICE distinta, Sgariboldi, tiene pensione gestanti, segretezza. Viale Romana 74. 27612

MARCO. Ricevuta, sei unico pensiero, quanta gioia, infiniti affettuosissimi, cinque. 27108

MARIA. Vivo nelle speranze e nei ricordi, non dimentico nulla ed essendo paziente e prudente. Mantieni promesse, immutabile, costante. — Mario. 27067

MONTACARICHI portata 4-500 Kili alzata minima metri 5, movimento sia a trasmissione meccanica che elettrica. - Dirigere offerte dettagliate allo Stabilimento Toscano, 9, Borgo Stalla, Firenze. 27001

NOÈ. Ponte Vetero. - Compera forte quantitativo Pancart e Almanacchi uso réclame. Presentare campioni, prezzi. Urgentissimo. 26516

NEGOZIANTE onesto cerca socio diecimila per sviluppare avviata azienda strumenti, musica, congeneri primaria città Veneto. Impiego personale. Scrivere Girasole posta, Treviso. 26992

PENSIONE centralissima, comodità moderne, ambiente signorile. Via Cesare Cantù, 2. 27003

PER DIVISIONE, vendonsi 50 azioni magazzini Refrigeranti Gondrand Mangili, rivolgersi Dott. Gropelli, piazza Paolo Ferrari, 8. 26688

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque. Cartoline Novità. Scrivere Locatelli, Piazza Cavour, Bergamo 27074

26 LUGLIO. Ringrazio lettera gentile, quantunque informata a dubbi ingiustificati. — Ti saluto come sempre. Eterno. 27064

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai per costruzioni ornate in ferro e ghisa ricercansi. Scrivere Fonderia del Pignone, Firenze. Inutile presentarsi senza buona conoscenza disegno, pratica grande nel mestiere. 26285

CERCASI giovane aiuto contabile, bella calligrafia, per studio industriale. — Stipendio iniziale 45 mensili. — Offerte, referenze cassetta 86 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 26696

CERCASI signorina o signora esperta per corrispondenza e contabilità. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 94 N. Milano. 26755

CERCASI apprendista quindicenne, bella calligrafia. Scrivere M N 3 posta. 27095

CERCASI garzone parrucchiere L. 15 mensili. - Via Dante, 3, Milano. 27089

CERCASI banchiera per bottiglieria vino, libera impegni famiglia, esigonsi ottime referenze morali, pratiche. Rivolgersi negozio via Orso, 18. 27032

CERCASI signorina cor bella calligrafia possibilmente sappia scrivere francese. D, posta. 27607

CERCO domestica bella presenza adatta negozio età 16-20 senza impegni. Cappellaio Panfilo Castaldi, 32. 26989

CERCO subito ragazza capace aiuto faccende casa, cura bambini. Rivolgersi Valli, 3, Via Disciplini. 27046

CERCO per principio anno perfetto viaggiatore liquori. Stipendio 300 mensili diaria 15. Offerte cassetta 112 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27097

CONTABILE patentato offresi ore serali per tenuta amministrazioni, miti pretese. Empini Posta. 26711

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi subito da piccola famiglia. - Presentarsi dalla 1 alle 2 in Via Ugo Foscolo, 3. Milano. 27015

FORMAGGI. Ditta grossista cerca viaggiatore esperto dell'articolo. Offrirsi con referenze Cassetta 21 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 26997

FOTOGRAFI. Provetto operatore-direttore-ritoccatore pratico ramo, disponibile primi Ottobre. - Scrivere Fifo, posta Genova. 26988

FOTOINCISORE, Ventenne, abile, ottime referenze, cerca occupazione. Cicchetti, posta. Ancona. 25328

GARZONE adatto trasporto carrello a mano cercasi; 35 mensili. — Lazzaro Palazzi, 12. 27077

GIOVANE diciassettenne, dattilografo, corrispondente francese, cerca subito posto, piccola retribuzione. Ambos posta, Milano 27082

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler. Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVANE trentenne, commerciante, conoscendo perfettamente le lingue greca moderna, francese, italiana, un po' turco cerca impiego come viaggiatore, preferibilmente per l'Oriente. Scrivere A 1821 posta Lugano. 25730

GIOVANE tagliatore sarto di buona scuola, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere G. U. fermo in posta. Ferrara. 27066

INGEGNERE civile elettrotecnico ventisettenne, tre anni pratica in elettrotecnica, cerca posto officina o studio tecnico. Dispone buoni titoli teorico-pratici. - Scrivere F O 27, fermo posta, Milano. 25913

MANEGGIONE commesso negozio con cauzione offresi. Marchese. Cagnola, 11, Milano. 27088

MECCANICO esperto stampi da trancia cercasi da primario stabilimento. Inutile presentarsi senza migliori referenze. Via Savona, 3. 27018

MODISTE. Cercansi d'urgenza brave lavoranti in vigli. - Barbieri, Via Meravigli, 10. 27024

PERSONA seria celibe, trentasettenne ex negoziante, cerca impiego presso opificio od azienda commerciale quale magazziniere o simile, miti pretese. ottime referenze, disposto anche viaggiare. Scrivere A. B. 1509 posta, Milano. 26468

PIAZZISTA coloniali cercasi. Richiedesi pratica articolo, conoscenza clientela grossisti e possibilmente anche primari Alberghi, Ristoranti. Offerte cassetta 100 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27027

RICAMATRICI macchina Cornely, frastagliatrici, ricamatrici mano in seta, abilissime, sono urgentemente richieste. Giani, C. V., 24, posta. 23564

RICERCASI apprendista da iniziarsi in lavori d'ufficio prettamente commerciali. Esigonsi serie referenze. Retribuzione dopo otto mesi apprendisaggio. - Scrivere cassetta 110 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26079

SIGNORINA bella presenza cerca posto come banchiera o commessa. Buone referenze. Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27093

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa. Marchiella, Fieno, 2. 27094

SIGNORINA cerca impiegarsi quale apprendista, presso Ditta seria, conosce partita doppia, contabilità, macchina scrivere. Scrivere posta D. 2000. 27092

SIGNORINA cerca posto come dama compagnia e direttrice casa presso persona sola. Maria Pini, posta, 33, Milano. 27057

SIGNORINA toscana, diplomata, darebbe lezioni domicilio, insegnando anche lavoro. Scrivere M. D. Via Tadino, 11, Milano. 27054

TAGLIATORE abilissimo per signora cerca piazza presso primaria casa. — Scrivere presso cassetta 96 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27004

TRENTADUENNE parla quattro lingue, buonissime referenze, documenti, cerca posto interprete o commesso. Scrivere Pagliari, posta, Milano. 26705

UNE PERSONE distinguée cherche bonne menagère instruite capable donner leçon de conversation. Écrire Hc 9971 G. Haasenstein e Vogler, Milan. 27112

URGONO lavoranti piume ben retribuite ed apprendiste. Dessi. Bollo 7 o S. Maria Porta, 3. 27617

VIAGGIATORE con estesa, affezionatissima clientela Italia Meridionale e Isole ramo Droghieri, Caffettieri, Confettieri, Salumieri, attualmente occupato presso primaria Casa, desidera cambiare. — Offerte H 13347 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 26936

VIAGGIATORE in tessuti con serie referenze con conoscenza grossisti e dettagli d'Italia disponibile. Scrivere cassetta 13313 Haasenstein e Vogler, Torino. 26983

VIAGGIATORE tedesco cercasi da casa germanica per visitare primari Alberghi, Ristoranti, primaria clientela per vendita generi fini. Offerte cassetta 99 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27026

VIAGGIATORE pratico clientela cartolai ed affini per smercio cartoline platino, almanacchi lusso, ecc. cercasi da casa fabbricante. — Scrivere cassetta 114 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27104

VIAGGIATORE esperto Cognac, liquori troverebbe occupazione presso primaria distilleria. Scrivere indicando requisiti referenze 209 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24804

SORDITÀ

RONZII di ORECCHIO

si vincono in breve tempo col **metodo vitalistico Wood.**

Domandare opuscolo — contrassegnando richiesta con le iniziali **o. s.** — al **POLICONSULTORIO MEDICO**

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari**, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1365, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs**, (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype:* **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**

Milano, 14 settembre 1904. 26369

H. C. Higgs.

Avv. Augusto Ferrari.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Per sole L. 5 spediscansi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931

F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO, 28-29 settembre

MASSIMO VILLEMER 85

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E questo... questo, mi avete offerto!... Non è vero? Ma io, per fortuna, non ho accettato! Il mio rifiuto non ha giovato soltanto a me, ma certamente anche a voi!

— Avete preferito essere soprannominata « la Bevitrice d'oro » non è vero? osservò freddamente Savino.

— Che m'importa, di codesto soprannome?...

— Ma io rimasi profondamente afflitto, quando seppi che già da tempo tutti vi chiamavano così!

— E fu allora, riprese Claudia con un'amarezza che non sfuggì a Savino, fu allora che non voleste più associare la vostra vita alla mia e che vi separaste da me, abbandonandomi e ritirandovi in questo modesto appartamento!

« Certo, temeste che potesse essere attribuita a voi la responsabilità dei miei atti!

« E già da tredici anni noi viviamo così!... Voi venite a trovarmi ogni sera, come un amante che va dalla donna che gli piace... ma ve ne andate quando se ne vanno tutti gli imbecilli che popolano le mie sale...

« Da tredici anni, voi mi lasciate sola, ogni notte... perchè temete di compromettervi troppo...

— Ma io vi ho sempre adorata... vi adoro ancora! disse il principe.

— Strano amore, il vostro!

— Avrei voluto che voi foste tutta mia... soltanto mia!...

« E spesso vi proposi di seguirmi lontano, assai lontano da Parigi, e di venir meco a stabilirvi in qualche remoto paese, dove avremmo potuto vivere del nostro amore, in una perfetta tranquillità!

« Ma voi non voleste!

« Avevate bisogno degli omaggi, dell'ammirazione delle folle... avevate bisogno di feste, di divertimenti, d'una vita intensa e febbrile!... Avevate sete d'oro, ed anche... ed anche...

— Parlate... parlate dunque!... Ditemi tutto!... Non v'è cosa alcuna che io non possa udire, da voi!... Io sono, ormai, in uno di quei momenti di scoraggiamento in cui volentieri si rinuncierebbe a tutto!... Sono stanca... stanchissima!

« Guardatemi, Savino! I miei occhi sono arsi dalle veglie, la mia fronte è solcata da rughe prodotte dalle eccessive preoccupazioni... Oh! sì!... sono stanca! Veramente stanca!

Savino prese fra le sue braccia la bellissima donna, ed ella non lo respinse.

Sottovoce, con accento di infinita tenerezza, egli disse:

— Vieni qui, e rimani con me!... Oppure, se preferisci... partiamo, lasciamo Parigi e andiamo a nascondere il nostro amore in qualche luogo ignorato e tranquillo.

« Io non posso stare con te, nel tuo palazzo, poichè sono, come sai, assolutamente povero!...

— Tu mi offri la miseria, Savino!... Ah! non l'accetto!... Preferirei morire!

— Claudia!

— Sì! L'esistenza alla quale dovrei adattarmi, se accettassi la tua proposta, sarebbe quasi peggiore, per me, della miseria di chi non ha pane ogni giorno. Io sono abituata al lusso sfarzoso e a tutti i piaceri costosi...

— Dunque, voi siete ormai una donna spregevole! disse freddamente Savino di Kerandal.

— Spregevole?!

— Sì! Lo ripeto!... Siete una donna spregevole. Nulla, ormai, potrà valere a trarvi dal pantano in cui affondate ogni dì maggiormente... ed anzi, se cercaste di uscirne, da sola, un uomo che è al vostro fianco ve lo impedirebbe!

— A chi alludete, con queste vostre parole?

— A Cirillo Roscoff!

— Ah! Sareste forse geloso di Roscoff?... mormorò Claudia.

— Io... geloso di quel miserabile, di quel furfante, capace di ogni delitto?! esclamò il principe, scintillanti gli occhi. Ah! Claudia!... Questa sola supposizione è un'ingiuria, per me!

« Io, principe di Kerandal, esser geloso di quell'avventuriero, di quell'uomo che meriterebbe la galera?! Ah! Claudia! dovrei disprezzarvi troppo, per pensare che abbiate mai potuto amare un uomo simile!

E, dopo una breve pausa, Savino riprese, con forza:

— Roscoff fu certamente la causa principale di tutte le nostre sventure! Fu egli, che si mise fra me e voi e ci separò per lanciarvi nell'esistenza falsa, assurda, a cui dite di essere abituata... Roscoff, mia cara, è complice degli usurai e dei truffatori dei quali voi siete vittima!...

« So, purtroppo, che il denaro che vi rubano non vi appartiene... Io non ho mai prestato fede alla storia della famosa eredità della quale vi servite, Roscoff e voi, per ottenere a prestito, da finanzieri disonesti, enormi somme!

« Io so più di quanto supponete che io sappia... so, specialmente, che da più di tredici anni voi vivete in un ambiente di menzogna e di vergogna!

« E voi e il vostro complice — soggiunse il principe, altero ed ironico — avete osato pensare che io avrei potuto associarmi alle vostre basse infamie... avete potuto supporre ch'io fossi pronto a darvi il mio nome perchè potesse servirvi d'esca per i gonzi e ad aprirvi un credito illimitato?...

« Ah! no, Claudia!... È troppo sacro per me l'onore della mia famiglia, rimasto intatto attraverso i secoli!

Claudia si era lasciata cadere in una poltroncina bassa, e, contratte le dita tra i folti capelli, fissi gli occhi nel vuoto, non protestava.

Sgomentata, quasi atterrita, ella guardò infine il principe, e, dopo un silenzio che ad entrambi sembrò lunghissimo, disse lentamente:

— Voi non mi amaste mai, Savino!...

— Oh! Claudia!... Io vi adorai... e vi adoro ancora!...

« Se non vi avessi amata, non abiterei in questa casa, di fronte al vostro palazzo!... Da quando ritornammo dall'America, vissi pensando incessantemente a voi, e con voi rimanendo, nel vostro palazzo, finchè sopraggiungevano, a scacciarmene, i vostri invitati... Allora, me ne andavo, fuggivo... e, per lunghe ore, erravo a caso per la città, senza meta, come un pazzo!...

« Poi quando ritornavo, stanco, a casa mia, mi affacciavo alla finestra per guardare il vostro palazzo ancora illuminato, per ascoltare una musica infernale che spesso durava fino all'alba.

— No, Savino!... Voi non mi amaste mai!... mai!

— Taci, Claudia! Taci!

— Se tu mi avessi amata come avrei voluto, non avresti avuto altra volontà che la mia e mi avresti dato il tuo nome!

« Un divorzio si può ottenere in molti modi... Regina, se tu avessi insistito, non avrebbe saputo resistere a lungo!

« Ma tutte queste sono cose del passato... Non ne parliamo più!

« Comunque, tu non potrai mai accusarmi di avere avuto altri amanti... Il mio cuore è chiuso... La Bevitrice d'oro non ha altra passione che quella della ricchezza ad ogni costo...

« Sì!... finora, io ho amato te solo... lo sai!... Ma oggi mi par di sentire, che il mio grande amore si estingue muore a poco a poco!

Savino s'inginocchiò davanti a Claudia, e, reclinato il capo sulle ginocchia di lei, che si era seduta, pianse...

Ella, intanto, pensava.

Rivedeva ancora, cogli occhi della mente, il maschio volto di Daniele Montabert: — e, in quel momento di raccoglimento, cercava di ricordarsi dell'ul-

NOTIZIARIO MILANESE

Per la condotta delle caldaie a vapore. — L'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore di Milano avverte che la Prefettura di Mantova ha indetto pei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di ottobre una sessione di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura suddetta, non più tardi del 10 ottobre p. v., regolare domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dei necessari documenti pure in carta bollata, e dovranno fare un deposito di lire 5 mediante vaglia postale intestato al tesoriere della provincia di Mantova.

Gli aspiranti già riprovati in altra sessione, non potranno presentarsi all'attuale se dalla prima, non siano trascorsi almeno sei mesi.

Per le lettere « espresso ». — Allo scopo di rendere più spedito il servizio delle corrispondenze con espresso e di facilitarne la impostazione, si sta provvedendo per mettere a disposizione del pubblico tre speciali cassette di grandi dimensioni che si distingueranno dalle altre comuni per mezzo di una tinta rosso-scura.

Tali cassette funzioneranno: una dinanzi alla direzione, un'altra davanti al telegrafo (palazzo Giureconsulti) e la terza alla stazione Centrale (ufficio postale).

È nell'interesse generale che venga osservato rigorosamente quanto è suggerito dalla iscrizione soprastante alle cassette medesime cioè di limitare la impostazione assolutamente alle corrispondenze recanti il francobollo speciale « espresso ».

Il consorzio delle biblioteche popolari ci comunica i risultati del mese di agosto, quarto del loro funzionamento. Le tessere distribuite aumentarono da 2307 a 3106.

La tessera, com'è noto, dà diritto al prestito dei libri a domicilio e viene rilasciata ai soci degli Enti consorziati dietro presentazione della tessera sociale, e a tutti i cittadini indistintamente che possono offrire una semplice firma di garanzia. L'ammissione alla lettura è pubblica e non richiede alcuna formalità.

Le opere lette durante il mese furono 7013 — in confronto di 6028 del mese precedente.

Le letture di carattere scientifico tendono ad aumentare in confronto delle letture amene, per opera principalmente dell'elemento operaio, che si mantiene in grande prevalenza numerica sui lettori appartenenti ai medi ceti sociali

Per l'insegnamento del disegno. — Dal 17 al 25 ottobre avranno luogo gli esami per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Le prove si eseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti:

Prospettiva lineare, nel giorno 17 ottobre disegno di ornato e figura nel giorno 18 ottobre; schizzo dal vero, nel giorno 19 ottobre; composizione decorativa, nel giorno 21 ottobre; plastica ornamentale nel giorno 22 ottobre.

Le prove orali si faranno nel giorno 24 ottobre e, occorrendo, nei giorni successivi.

Le domande di ammissione, corredate di tutti i documenti prescritti, potranno essere accettate fino al 10 ottobre; fra il 12 e il 15 ottobre avranno luogo gli esperimenti di cultura generale per quei candidati che non possedessero il titolo legale relativo.

Maggiori schiarimenti si potranno avere rivolgendosi alla Reale Accademia di Belle Arti di Brera in Milano.

Costruzioni ferroviarie in Serbia. — Tra breve sarà indetto l'appalto per la costruzione di un tronco di ferrovia a scartamento ridotto sulla linea Faratchin-Zajetchar. Maggiori ragguagli si possono avere presso il nostro Museo Commerciale.

Per l'ufficio postale di Legnano. — Ci telefonano da Roma:

È aperto il concorso per un posto di titolare all'ufficio postale di Legnano in provincia di Milano, alle seguenti condizioni:

Retribuzione complessiva lire 3260; malleva-doria di lire 13,200 da darsi con rendita del Debito Pubblico, ovvero con deposito alla Cassa Depositi e Prestiti.

È fatta però facoltà al nominando ricevitore di prestare metà della mallevadoria, mediante fidejussione solidale di due persone di fiducia dell'amministrazione o di constatata solvibilità e possidenza.

Possono prendere parte al concorso i soli ricevitori supplenti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Como, Milano, Pavia e Sondrio, che abbiano almeno tre anni di servizio, avvertendo però che i supplenti non potranno conseguire la nomina se non in caso della mancanza di ricevitori, ovvero quando da questi non si avessero richieste.

Il tempo utile a concorrere è di giorni 20 a partire da oggi.

Per i commessi viaggiatori. — Presso l'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio è stata istituita una speciale commissione incaricata del collocamento dei soci. Le ditte potranno indirizzare ad essa le domande di personale sia in qualità di viaggiatore sia di rappresentante. Il servizio è fatto gratuitamente. La sezione di Milano ha sede in Foro Bonaparte, 17, e col 29 settembre, traslocherà in via Pasquirolo, 11.

Gli esami di ammissione alla scuola delle levatrici incominceranno il 3 ottobre p. v., alle ore 9, nel locale della scuola tecnica di via S. Spirito.

Le aspiranti dovranno presentare un'apposita istanza in carta bollata all'Ispettorato scolastico in via Monforte, 31.

VOCI DEL PUBBLICO

Per l'esportazione delle calzature.

Da Parma un assiduo ci scrive:

Giorni or sono nell'articolo « Suggerimenti ai fabbricanti ed esportatori di pellami » pubblicato dal *Secolo*, quanto segue:

« In Egitto aumenta l'uso delle calzature estere. Viene prima la Svizzera, seguita dalla Gran Bretagna, Francia ed Italia ».

Perchè noi, come in tanti altri rami d'esportazione, siamo degli ultimi?

Non perchè non si sappia fare, non perchè i nostri prodotti sieno inferiori a quelli di altri paesi, chè le molte onorificenze ottenute dai nostri fabbricanti di calzature, anche all'estero, in esposizioni internazionali stanno a provare come il nostro prodotto sia giustamente apprezzato.

Il perchè vero consiste nel fatto che noi o per una causa o per l'altra, produciamo più caro degli altri. Infatti, gli altri dazi che gravano sulle pelli che ci vengono dalla Germania, bastano a far sì che il nostro prodotto divenga il più caro. Non sarebbe tempo di rimediarvi e dare così maggior sviluppo alla nostra esportazione di detto articolo col restituire il dazio sulle pelli delle calzature che escono dall'Italia? Se ne interessino le nostre maggiori Camere di Commercio!

Per una ferrovia elettrica MILANO-BERGAMO.

Fin dal principio dell'anno scorso il Circolo agricolo industriale di Bergamo, si faceva iniziatore di studi per una comunicazione ferroviaria elettrica direttissima fra Milano e quella città.

All'uopo eleggeva un comitato, che, dopo molte conferenze, decise:

« Di studiare dettagliatamente i tre progetti, e cioè quello della trazione elettrica sulla Milano-Usmate-Bergamo, quello della trazione elettrica sulla Milano-Treviglio-Bergamo, e quello della costruzione d'una nuova linea direttissima Milano-Bergamo, per poter esprimere il suo parere definitivo sulla precedenza da dare ad uno di questi progetti prima che sia approvato il nuovo ordinamento ferroviario;

di far compiere conseguentemente il progetto della terza linea direttissima, riferendo l'iniziativa al Circolo commerciale di Bergamo;

di fare appello alle rappresentanze locali ed ai privati perchè sia rinnovata la sottoscrizione già condotta a buon punto dal Circolo stesso alle medesime condizioni;

di fare eseguire al più presto, sotto la sua sorveglianza il progetto della linea direttissima per addivenire alla deliberazione definitiva di fronte ai progetti di trasformazione delle linee esistenti. »

La Deputazione provinciale di Bergamo ha dato voto favorevole all'attuazione dei progetti e nella prossima tornata del Consiglio verrà posto ai voti un ordine del giorno appunto di approvazione, e secondo il quale si contribuirà da parte della Provincia con la somma di mille lire.

La produzione dello zucchero in Italia

Il console francese nella nostra città, sig. B. d'Anglade, in un rapporto al suo Governo ricorda come già nel dicembre del 1899, avendo circa la grande estensione presa dalla coltura della barbabietola in Italia, egli aveva la previsione che, in un certo numero di anni, la produzione italiana dello zucchero sarebbe bastata ai bisogni del consumo, ed aggiunge che ora, come provano le pubblicazioni ufficiali del Governo italiano, il fatto preveduto si è verificato.

Dopo aver riportato i dati sulla produzione dello zucchero in Italia nel periodo dal 1898 al 1903 il rapporto dice che il numero delle fabbriche è ora aumentato a tal segno che la produzione non è soltanto pari, ma superiore al consumo.

Ciò ha cagionato il ribasso dei prezzi; ma recentemente le fabbriche di zucchero si sono riunite in sindacato per regolare la produzione e mantenere i prezzi rimuneratívi.

Se il sindacato, conclude il rapporto, sarà ben diretto, e se gli aderenti saranno fedeli ai loro impegni, l'industria zuccherifera diverrà in Italia forte e ricca.

Si può anzi prevedere che verranno prese misure legislative onde facilitare l'esportazione e che l'Italia, che finora era tributaria dell'estero per lo zucchero, farà sui vari mercati del mondo concorrenza ai suoi antichi fornitori.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
108B Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).

Ordinazioni e Vaglia al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

MILANO, Corso Genova, 22.

UN RASOIO L. 0,90

Rasoio di munizione dell'Esercito Inglese pronto ad usarsi **L. 0,90.**

Rasoio Solingen finissimo sempre buono a far la barba per molto tempo senza affilarlo **L. 1,75.**

Rasoio Solingen Barbiere col quale si può radere la barba anche senza averla prima insaponata a tutti **L. 2,25.** 6 per barbieri **L. 12.—**

Rasoio di sicurezza col quale i poco pratici possono radersi la barba senza il pericolo di ferirsi **L. 2,75.**

Idem, detto Star **L. 3,50.**

Idem, con due lame **L. 4,75.**

Macchina tosatrice con due rialzi e molle di ricambio colla quale tutti in pochi minuti possono tosare una testa senza far scale **L. 5,50.**

Aggiungere L. 0,25 per la spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO

Corso Magenta, 10.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

ESTRATTI CONCENTRATI

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO moscato spumante

PER SOLE LIRE 2 50

franco di porto nel Regno. - (Estero **L. 2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino specialità prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, roseli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina CHIMICA dell'AQUILA**

Via S. Calocero, 25, Milano.

IMPERMEABILI gommati

LODEN veri Tirolesi

SOPRASCARPE russe

(Marca Prowodnik di Riga)

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

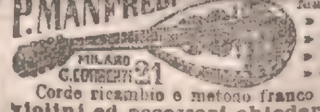
MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

P. MANFREDI



MILANO C. Concordia 21

Mandolini da studio . . L. 9.— » di palissan. e madrep. » 14.— » più fino ed elegante . » 18.— » » da concerto . » 35.— » extra fino di lusso . . » 50.—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

MALATTIE DELLA PELLE

Malattie veneree con manifestazioni cutanee.

Consulti gratuiti per corrispondenza.

Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi

FIRENZE 27002

Per vendita articolo brevettato Italia-Estero

CERCANSI

ABILI VIAGGIATORI

clientela diversa, consideransi offerte **esclusivamente** persone bella presenza, garanzie materiali morali. Preferiti chi possa provare successo vendita. Età necessaria dai 28 ai 35. — **Escludonsi venditori** macchine per scrivere, cucire, assicurazioni, cartoline, réclame.

Scrivere dettagliatamente Cassetta 149 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. Ritirasi corrispondenza 30 settembre. 26064

FONOGRAFO PRINCIPE

insuperabile a silenzioso movimento di orologeria

PREZZO **L. 7,50**

Con **6 Cilindri** incisi di canto e musica L. **12.—**

Alle ordinazioni aggiungere una lira.

GRATIS

Catalogo generale di fonografi, grammofoni ed orologeria.

VITTORIO BONOMI

Milano, via V. Monti, 32

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

CERCANSI agenti rappresentanti in ogni località. Non occorre abbandonare proprie occupaz. Provvig 5 000. Scriv. *Direzione Blasone Italiano*, Bologna. 26077

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Koniginstrasse, 22.

Scuola media pratica commerciale "PERONI"

in BRESCIA

Sul tipo di Roma, Torino, Milano, Palermo, di tre corsi. — Sussidiata e diretta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Provincia, Comune e Camera di Commercio. — Insegnamenti specializzati per il commercio: Lingue, Banco Modello, Merceologia, Calcolo mercantile, Legislazione, Dattilografia, ecc. — Museo merceologico e Laboratorio chimico. — Visite ad opifici ed aziende. — Ammissione: licenza tecnica o commerciale inferiore, od esame totale o parziale. — Iscrizione annua L. 70, per la licenza L. 30. — Al 1° Ottobre gli esami, al 16 le lezioni.

Per informazioni rivolgersi al 25571

Direttore Prof. **G. B. Alberti** in Brescia.

Non più EMORROIDI!

Con tre medicazioni al massimo, si guariscono radicalmente ogni specie d'emorroidi sia fluenti che cieche mercè il miracoloso Unguento Antiemorroidario M. Speciale preparato in Palermo dal noto farmacista **Gaetano Martorana.** Deposito e vendita esclusiva presso la farmacia Martorana, via Castro, 83, al prezzo di **L. 1.50** con relativa istruzione. Per posta spedire cartolina vaglia di L. 1,75. 26991

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

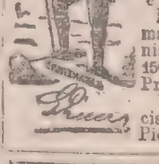
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

TINTURA GIAPPONESE ISTANTANEA SUPERLATIVA



garantita priva di sostanze venefiche, dei celebri chimici *Jeangrand-Rigaud*, unica in oggi usata universalmente per ridonare subito il bel colore giovanile. L. 3.25 e L. 5 il flac.

FLUIDO RIGENERATORE ANTICALVICO nuovo scientifico preparato, unico per ridonare all'istante lo sviluppo dei baffi, barba, capelli. L. 3,25 e L. 5 il flac. Richieste agli esclusivi depositari DITTA MARGOLINI e FORNARI in RIMINI. *Listini gratis a richiesta.*

N. 3922 del 1904 — Alleg. t.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri

DI MILANO

Asta a schede segrete per vendita di Ceduo e Piante N. 242 situate sui fondi Remersone e Fontana con annessa costiera della Rabica, in Agenzia di Fallavecchia. Circondario di Abbiategrasso.

Valore peritale L. 4983.65. Deposito L. 500.

La scheda contenente la bolletta di deposito e da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 12 Ottobre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Milano, li 25 settembre 1904. **La Direzione.**

È aperto il concorso

per un posto di **Capo Riparto del Panificio dell'Alleanza Cooperativa Torinese.** Le condizioni del concorso sono visibili presso gli Uffici di Segreteria, Viale Stupinigi, 15. Nell'avvertire che il tempo utile per l'inoltro delle domande **scade col 30 corrente**, si ricorda che è inutile presentarsi senza poter provare di possedere la necessaria capacità tecnica, e di avere già atteso alla dirigenza di altri importanti panifici. 26261

La Direzione.

In poco tempo si impara il tedesco

nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Würtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore Speidrer. 24277

PER IMBOTTIGLIARE VINI

non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

COMPRESSE

GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, Bologna — *Si trovano in tutte le Farmacie*

timo saluto del giovane marinaio, delle poche parole che con lui aveva scambiate.

Poi, mentre persisteva in lei quel dolcissimo ricordo che faceva pulsare forte il suo cuore e fremere le sue labbra, riprese gravemente:

— Sì... Savino! Io sento che il mio amore per voi svanisce... Forse, è già morto!

— Ah! Claudia!... Voi, dunque... voi, non mi amaste mai! esclamò il principe, con profonda amarezza. — Il vostro cuore non vibrò mai per me. Foste gelosa di Regina... unicamente perchè io l'avevo sposata... È sì strano, talvolta, il cuore di certe donne!...

— Forse ciò che dite è vero, Savino.

E, dopo una breve pausa, Claudia soggiunse, calmissima:

— Credete che si possa amare due volte?...

Il principe non rispose subito. Egli stava immobile e ritto, ora, davanti a Claudia, e il suo volto aveva una espressione d'intensa pena... Infine, egli disse:

— Voi mi rivolgete una domanda alla quale difficilmente potrei rispondere. Io non sottoposi mai ad alcuna prova il mio cuore, e non so se sia possibile amare più di una volta, nella vita...

— Potete affermare, forse, di non avere amata la piccola Lidia?

— Io non mi ricordo più di quell'amore... Quando vi conobbi, dimenticai ogni altro affetto...

Seguì un breve silenzio.

Poi il principe soggiunse, con voce tremante:

— Tuttavia, se ripenso a Lidia, mi sento turbato...

— Nel mio passato, io non trovo che voi...

— E nel vostro presente?...

— Non vedo altri che voi, ancora!...

— E nel vostro avvenire?

— Nel mio avvenire?... Chi sa?... disse Claudia, nei cui occhi s'accese uno strano bagliore.

In quel momento, ancora una volta, sorse nella mente di lei la bella immagine di Daniele Montabert.

Ma, riflettendo che Daniele era giovanissimo, ella, che già si sentiva vicina all'età matura, fu scossa da un fremito, impallidì subitamente, e si disse:

— Sono troppo vecchia, per lui!

Certo, altre donne belle e assai più giovani di lei si sarebbero conteso il cuore di Daniele... Certo, Daniele non avrebbe tardato a sapere chi fosse la Bevitrice d'oro, e l'avrebbe disprezzata!

Allora, alzando il capo, ella rivide Savino, ed ebbe pietà di lui... gli si avvicinò... gli offrì le labbra...

Egli la baciò, commosso, e, con voce tremante, le disse:

— Rimani!... Rimani con me!... Te ne supplico!

Allora, ella si svincolò dalle labbra di lui, si gettò sulle spalle la pelliccia che aveva deposta sul divano quando era entrata, e, respingendolo, uscì.

Rimasto solo, il principe andò a sedersi allo scrittoio, e, copertosi il volto colle mani, meditò lungamente.

Egli era soddisfatto di aver detto a Claudia tutto ciò che pensava di lei e di Roscoff, soddisfatto di averle mostrato l'abisso nel quale ella stava per precipitare inevitabilmente, ed era contento, anche, di avere agito da galantuomo tentando di salvarla dagli effetti dell'ambiente equivoco nel quale viveva.

Frattanto, pur pensando a quella donna fatale, egli contemplava ancora il ritratto di Bérangère, e, a poco a poco, ogni altra immagine svanì dalla mente di lui...

Egli non vedeva più, ormai, che sua figlia, la soave fanciulla che sembrava sorridergli, viva, dalla cornice d'oro.

Erano già suonate le cinque, allorchè, infine, il principe si decise a coricarsi.

Si addormentò quasi immediatamente, ma il suo sonno non fu calmo.

In un sogno strano, vide Bérangère, che, presolo per mano, lo traeva seco lungo la costa dirupata di Dinard...

Poi, entrò in una barca, colla fanciulla, che gli diceva sommessamente:

« Vieni... Vieni a Rotheneuf!... Là troverai la felicità!... Se sapessi come saremmo felici, la mamma ed io, se ti rivedessimo con noi... se potessimo avere la dolce certezza di riaverti per sempre.

« Vieni, babbo!... Vieni a Roothneuf! La mamma ti aspetta!

« Io ho già sedici anni, ed ho bisogno, ora, della tua protezione... Chi mi proteggerà, infatti, se mio padre resterà lontano da me?...

» Quando sarai a Rotheneuf, ti dirò tutte le mie tristezze, tutte le mie gioie, ti dirò che talvolta provo deliziosi turbamenti... e che talvolta appare agli occhi della mia mente un'immagine che mi è cara e che non è la tua, nè quella della mamma...

« Ah! Vieni, babbo mio adorato!... Vieni a Rotheneuf!

Quando si destò, Savino si sentì ancora in preda alla vivissima emozione provata incoscientemente durante il sogno.

— Avete dormito bene, signor principe? gli domandò Saturnino quando entrò nella camera.

— Benissimo, mio vecchio amico.

— Farete colazione in casa?

— Sì, a mezzogiorno.

— E poi, andrete al Circolo?

— No, resterò in casa fino alle cinque. Prepara la mia valigia. Forse partirò stasera per Rotheneuf.

Saturnino trasalì.

— Vi recate a Rotheneuf... ora, nel cuore dell'inverno?! È possibile, mio Dio?...

E, dopo una breve pausa, il vecchio domestico soggiunse:

— D'altronde, trovereste chiuso il castello... Le signore sono a Parigi.

— Io non vado per vedere le signore... Come sai, mio vecchio Saturnino, già da molto tempo io non ho più alcun rapporto con loro...

« Provo semplicemente il bisogno di rivedere i luoghi nei quali fui tanto felice per alcuni mesi! Allora, pur troppo non comprendevo che cosa fosse la felicità!

« Ah! se mi fosse dato di ricominciare la mia vita! Certo, non sarei qui, solo e triste, senza famiglia, senza figliuoli!...

— Si sarebbe tanto felici, se almeno la signorina Bérangère venisse qui!... Ella ringiovanirebbe il vostro cuore, signore, e sarebbe, in questa casa, come un bel raggio di sole... È tanto bella! È tanto piena di grazia e di bontà!

— Ma come potrei accogliere mia figlia in questa casa, dove — tutti lo sanno — la signora Valesco viene quasi ogni giorno?... No, io non posso pretendere che Bérangère metta piede qui! Mi parrebbe di commettere un sacrilegio!

— Avete ragione, signore!... Ma potreste, mi sembra, vedere altrove la signorina Bérangère... condurla, per esempio, a passeggio... in carrozza, in campagna!...

— Tu sogni, amico mio! Regina non acconsentirà mai — ne sono certo — ad affidarmi sua figlia per molte ore...

« Forse, si adatterebbe a lasciarla venire da me con una governante... Ma, presente un'estranea, Bérangere ed io ci sentiremmo impacciati.

— Tuttavia, signore, voi sareste molto contento se vi fosse dato di rivedere la vostra figliuola... non è vero?

— Sì...

In quel momento si udì una scampanellata.

Saturnino corse ad aprire.

Entrò un'adorabile biondina recante un bellissimo mazzo di violette di Parma.

— È per la Bevitrice d'oro! disse ella con voce dolcissima ma con un accento ironico, al vecchio servitore, stupefatto.

« Vi prego di domandare se questo mazzo piace... Se non piace, ne porterò un altro, diverso... Oggi Margot ne ha molti, tutti magnifici!

— Benissimo, piccina... Fra poco avrai la risposta.

Avendo udito una voce femminile, Savino entrò, per curiosità, nel salotto ove la piccina aspettava ritta davanti al caminetto.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 29-30 Settembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13804*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 —. (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi d'indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Senato del Regno — Biblioteca
13/4

Milano, 29 settembre

L'ITALIA MEDIATRICE

È il nostro antico sogno: il sogno di un'Italia onorata e forte, non per ostentazione di centinaia di migliaia d'armati, ma per una politica dignitosa improntata al rispetto dei diritti e ai principii d'umanità.

È compito di quest'Italia, veramente grande e civile, sarebbe stato quello di presentarsi intermediaria di pace nelle querele sorgenti fra Stato e Stato.

Noi non abbiamo velleità di conquiste militari, poichè l'opinione pubblica, nella sua grande maggioranza, vi è contraria; non possiamo quindi essere sospettati di ambizioni speciali.

Intenti come siamo a sviluppare le nostre attività nelle industrie e nell'agricoltura, nelle scienze e nelle arti, noi abbiamo interesse alla pace fra le nazioni, senza la quale sono impossibili le gare feconde tra i popoli, gare che non li mettono gli uni contro gli altri, ma li eccitano a contendersi l'utile e la gloria nei progressi della scienza e del lavoro.

Davanti allo spettacolo atroce della guerra tra la Russia e il Giappone che dura da circa otto mesi e che ha già costato un immane sacrificio di vite umane e un enorme spreco di forze e di energie economiche con danno di tutte, indistintamente, le nazioni, l'Italia si trova nelle migliori condizioni politiche per fare un tentativo di mediazione. Essa non è, come la Francia, alleata della Russia e non ha i miliardi del prestito russo cui pensare; non interessi in Asia come l'Inghilterra alleata del Giappone e padrona delle Indie; — non ha, come la Germania, un imperatore smanioso di supremazia e nemico della razza gialla; — essa è l'unica tra le grandi nazioni d'Europa che possa prendere quest'iniziativa senza offendere la giusta suscettibilità del Governo russo e del giapponese.

L'Italia, disinteressata nel grave conflitto, ha il dovere d'intervenire mediatrice.

Se dunque il viaggio inopinato dell'on. Giolitti ad Homburg ed il suo incontro con Bülow hanno avuto realmente tale scopo di pace noi non possiamo che rallegrarcene, qualunque sia l'esito che un simile passo possa avere.

Oltre ad adempiere un bella e nobile missione, l'Italia gioverebbe a sè stessa, ove l'iniziativa venisse accolta, perchè l'on. Giolitti sa che la pace agevolerebbe la conversione della rendita: il vecchio Rotschild, che è sempre il padrone dei mercati internazionali, non slaccia i cordoni della borsa, se prima non finisce la grande guerra che oggi tutti preoccupa.

L'impresa non è facile, perchè da una parte abbiamo il Giappone vittorioso che non vorrà fare a meno di Port Arthur la cui posizione strategica è troppo importante per l'avvenire di quel giovane popolo, e la Russia non vorrà cedere per non confessare la sua sconfitta e chiederà dei compensi. Così potesse lo czar risentire in quest'ora l'influenza di quel consigliere che lo determinava a convocare il Congresso dell'Aja e si risolvesse a impedire le nuove stragi che sovrastano!

Che poi l'idea della pace non sia scompagnata nella mente dell'on. Giolitti da quella della conversione, lo mostrerebbe anche l'itinerario del ritorno, che l'effettuerebbe per la Francia. E questo fatto serve a smentire le fantasie dei fautori della Triplice.

Noi ci auguriamo che le supposizioni umanitarie che si fanno, siano vere e che possano sortire l'esito che ognuno desidera.

* * *

Abbiamo per telefono da Roma, 28:

Debbo cominciare la cronaca quotidiana degli avvenimenti politici e parlamentari con una constatazione.

Mancano assolutamente notizie di fatti e abbondano in modo veramente eccezionale voci, supposizioni, e dicerie che non hanno altro fondamento, se non nella fantasia di chi si compiace di crearle e metterle in circolazione.

Il viaggio di Giolitti in Germania è argomento preferito di tutti i discorsi. Ma come si è mantenuto su questo viaggio il segreto più assoluto nelle sfere governative, Così ora si persevera a tacere sullo scopo e sull'esito del medesimo.

Vi ha chi parla di iniziativa che l'Italia intenderebbe prendere d'accordo colla Germania per una mediazione fra i contendenti dell'Estremo Oriente, e ciò lasciano supporre, in un linguaggio studiatamente poco chiaro, alcuni ufficiosi.

Altri osservano che sono così gravi le preoccupazioni derivate dalla situazione interna, che non sembra verosimile che proprio ora il capo del Governo, le passi in seconda linea, per un'azione diplomatica internazionale, dalla quale non sembra naturale sia stato tagliato completamente fuori il Ministro degli Esteri.

Altri ancora vogliono credere che il viaggio all'estero dell'onorevole Giolitti abbia avuto lo scopo di eliminare, con un richiamo all'antica alleanza, che non fu scevra di sacrifici per parte dell'Italia, le difficoltà che dall'alta Banca tedesca si potrebbero frapporre alla prossima conversione; e non manca chi pretende sapere che l'onorevole Giolitti abbia voluto, con precise notizie, ridurre agli occhi del cancelliere germanico, entro le vere proporzioni, i fatti recenti lamentati in Italia, che sarebbero stati stranamente ingigantiti, al punto di farli apprezzare nelle sfere dirigenti germaniche come vera e propria sedizione politica.

Alcuni vanno infine dicendo che l'onorevole Giolitti, intenzionato di appellarsi senza ritardo al paese, sarebbe andato a cercare in Germania la via più diretta e il mezzo più autorevole per far giungere al Vaticano un appello per la concordia e la attività degli elementi conservatori; come se anche in Italia vi fosse un *Centro tedesco*, col quale fare i conti nei difficili frangenti!! Quest'ultima è la supposizione più sciocca. E chi più ne ha, più ce ne metta!

In tanta incertezza e in tale varietà di discorsi e di apprezzamenti, acquista sempre maggior credito la voce secondo la quale il Governo affretterebbe lo scioglimento della Camera.

Anche per questo riguardo mancano assolutamente dati positivi sui quali fondare una seria previsione. E nella mancanza, di tali dati non rimane che tener conto degli indizi, non trascurabile fra essi, è il linguaggio della stampa notoriamente ufficiosa.

Infatti gli organi del Governo che fino a ieri smentivano recisamente le elezioni generali in ottobre, oggi, hanno mutato registro; ne ammettono cioè la possibilità.

Ad esempio la *Capitale* scrive:

« Abbiamo già detto e manteniamo che il Consiglio dei ministri non ha ancora discusso se sia giunto il momento propizio per l'appello al comizio. Questa è la verità: ciò non vuol dire però che si debba escludere perentoriamente e in modo assoluto che le elezioni generali possano aver luogo in ottobre, quando il presidente del Consiglio sarà tornato a Roma. Ciò avverrà domenica. I ministri, riuniti in Consiglio, esamineranno se convenga o no affrettare le elezioni o ritardarle, come era stato detto fino alla prossima primavera. »

E aspettiamo dunque che torni l'onorevole Giolitti!

CANDIDATI ALLA PORPORA

Roma, 27 settembre.

È stato annunziato un Concistoro, che sarà tenuto in novembre o in dicembre.., La data non ne è stata fissata ancora, eppure già si intensificano gli armeggi più complicati, dacchè — con assai fondamento — si crede che il Papa farà una nuova infornata di cardinali.

Leone XIII, a' suoi tempi, era famoso per la mutabilità di idee e di propositi che portava nella scelta dei nuovi eletti al S. Collegio. Nessuno dei candidati più « sicuri » poteva essere certo della sua esaltazione alla porpora, fino a che non riceveva il *biglietto* ufficiale che gli annunciava com' egli potesse fare i gravi preparativi che precedono la solenne proclamazione e che costano un patrimonio ai fortunati *principes*.

Pio X invece — a quanto pare — tiene un metodo diverso, che viene imposto alla debole e dolce arrendevolezza del suo carattere dai furbacchioni, grossi e piccini, che lo circondano, lo stringono, lo soffocano. — Sono costoro che, collo specioso pretesto di illuminarlo, gli presentano nomi e candidature... Lo fanno certamente per il miglior bene di Santa Chiesa, per la maggior gloria del papato, per l'interesse supremo... — lasciamola lì... *honni soit qui mal y pense...*

Per il momento, le candidature proposte, ovvero « messe in evidenza » sono appena una mezza dozzina, e tutte fanno capo a' procuratori influenti, che le spingono innanzi, con tutti i mezzi possibili e impossibili... — poichè la Curia Romana è fatta così, che un cardinale costituisce un protettore; questo, spinto avanti a tempo, protegge a sua volta, e spinge innanzi i suoi sostenitori.

Ecco — per non dilungarmi troppo — i primi nomi posti innanzi e ben raccomandati: — Primo, il patriarca di Venezia Mgr. Cavallaro; — secondo, monsignor Lorenzelli, lo sfortunato ex-Nunzio di Parigi; — terzo, monsignor Farley, arcivescovo di New York; — quarto, monsignor Walsh, arcivescovo di Dublino, primate d'Irlanda; — quinto, monsignor Piavi, patriarca latino di Gerusalemme; — sesto, il P. Hemptinne, abate primate dei Benedettini..

L'elenco, per ora, si ferma a questo punto, ma potrà essere allungato e modificato.

Il patriarca di Venezia, monsignor Cavallaro, è un amico personale di Papa Sarto; ha comune con lui il carattere mite e, per così esprimermi su cosa molto nebulosa, anche il programma politico. Il Papa vorrebbe anzi farne un cardinale di Curia; ma la ragione finanziaria s'impone insuperabile e il Cavallaro potrà continuare a fare la Ninfa Egeria a Sua Santità, restando — almeno per ora — sulla laguna veneziana. Questo candidato è raccomandato da tutti i cortigiani, i quali sanno di far cosa gradita al Papa illustrando le virtù e i meriti dell'amico suo. — Solo Merry Del Val si tiene assai riservato su questa candidatura, perchè egli sa che un Eminentissimo Cavallaro a Roma sarebbe il suo definitivo esonero — di nome e di fatto — dalle funzioni di Segretario di Stato. — Ma ciò non toglie al Cavallaro nessuna delle moltissime probabilità che lo favoriscono per la porpora... restando però patriarca di Venezia. Sarà un esempio fortunato di una carriera rapidissima, per la quale un oscuro canonico, in poco più di un anno, si troverà elevato alla massima dignità possibile, dopo il Papa, nella Chiesa romana.

Monsignor Lorenzelli... — questo disgraziato prelato si cruccia nelle ansietà... — Il Papa vorrebbe dargli il cappello rosso, al quale ha un incontestabile diritto acquisito, malgrado le innumerevoli *gaffes*, che hanno illustrato la sua azione di diplomatico a Parigi. Ma, le difficoltà non sono poche. Già, in primo luogo, osta la tradizione, per la quale il suo cappello dovrebbe essere richiesto per lui al Papa dal presidente Loubet... e questo avvenimento, ai lumi che non splendono, è poco probabile.

In secondo luogo, non si vorrebbe che la creazione a cardinale dell'ex Nunzio fosse interpretata a Parigi come una provocazione, che darebbe alla Francia un pretesto di più per giustificare la rottura del Concordato. In terzo luogo... Lorenzelli dovrebbe essere un cardinale di Curia; rappresenterebbe un *piatto* e le finanze della S. Sede sono male, malissimo in gambe... Aggiungete a questi tre ostacoli, la schiera dei nemici che Lorenzelli conta in Roma, e quindi resterà a vedersi se le influenze di Agliardi, di Vannutelli Vincenzo e di Merry Del Val, suoi protettori basteranno ad ottenere per questo diplomatico mancato un cappello rosso, che valga a smorzare le ire dei nemici suoi e a tranquillizzare lui, che, poverino, attende fra gli strazii di un'ansietà ben giustificata, ma perfettamente tranquillo, la evoluzione della sua fortuna.

Le difficoltà finanziarie — l'ho già accennato - sono gravi; ma ciò non toglie che potenti ragioni militino per la creazione di due nuovi cardinali di Curia.

L'uno è don Ildebrando d'Hemptinne, un belga molto germanizzato. Egli è nato a Gand, nel 1849. Entrato nei Benedettini, in questo placido Ordine di studiosi e di dotti, il d'Hemptinne ha saputo armeggiare con insuperabile abilità. Da Montecassino, venne, quale abate primate, a S. Anselmo de l'Urbe; diventò consultore ai vescovi e regolari, poi presidente-rettore del Collegio greco, e sempre rimase infaticabile nel brigare... per un cappello cardinalizio.

Per accrescere i suoi meriti e fiutando il vento filo-tedesco, che spira in Vaticano, il d'Hemptinne riuscì a raccogliere, in Germania principalmente, i fondi per la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale al Testaccio, che fece concedere ai suoi Benedettini, ordine omai ultra-germanizzato a Cassino e in Roma; il prof. Seitz, pittore tedesco assai noto in Vaticano, a Loreto, e dovunque l'arte chiesastica è inspirata al buon gusto, fu incaricato di dipingere gli affreschi della nuova chiesa aventina e... di mantenere ad essa il *cachet* germanico, tanto caro, nel tempo che corre, in Vaticano...

Ora si afferma che precisamente Guglielmo II, imperatore e re non cattolico, sia il principale sollecitatore della porpora per il reverendissimo D. Ildebrando D'Hemptinne; si aggiunge che l'imperatore appoggi la sua dimanda offrendo un aiuto pecuniario per il relativo piatto del futuro eminentissimo benedettino, mettendo così a frutto assai retributivo una graziosa erogazione di denaro luterano nelle cattoliche casse di S. Romana Chiesa. Eh! non basta avere dei quattrini; bisogna saper collocarli bene e spenderli in tempo.., e S. M. Guglielmo II è maestro in questo non facile mestiere!

Il secondo candidato cardinale di Curia, sarebbe il francescano mons. Luigi Piavi. Le ragioni di economia non ostano alla esaltazione rossa di questo candidato, che, come frate, non toccherebbe il gran piatto di cinquemila scudi romani (L. 26.750 oro) che è servito agli altri cardinali. Monsignor Piavi conta 71 anni, essendo nato a Ravenna nel marzo 1833. Egli, per quarantaquattro anni, ha servito la Chiesa Romana in Oriente, passando dal Seminario di Alepps, alla delegazione apostolica di Beirouth, in sostituzione di mons. Valerga, e da questa al Patriarcato di Gerusalemme. In Vaticano, parecchi fortissimi nemici, che quivi osteggiano il Piavi, gli rimproverano qualche bagliore di patriottismo italiano, per cui l'opera sua in Oriente fu spesso utile all'Italia. Ma a suo favore, oltre il Merry del Val, l'Ajuti e il Ferrata, militano anche i viciniori più influenti presso il Papa, il quale, personalmente, nutre molta stima ed affetto pel vecchio e fine francescano.

Ma.., la Francia non gradirà mai questa nomina, poichè il Piavi fu sempre costante oppositore delle esuberanze d'influenza diplomatico-religiosa della Francia, protettrice dei cristiani in Oriente. Cosicchè, anche contro mons. Piavi milita la difficoltà che... il papa non vuol fare dispetti alla Francia, e non vuole provocarla, erigendo a cardinale un uomo dalle tendenze poco francofile.

— Ma ciò — osservò il card. Mathieu, interrogato in proposito — servirà a rimuoverlo dall'Oriente... facciamogli dunque un ponte di porpora e che la Francia conti un nemico di meno della sua protezione cattolica...

L'argomento è sottile. Vedremo quale portata avrà sull'animo di Pio X.

Seguono — e chiudono, per oggi, la serie dei cardinali — due candidati di razza sassone.

L'uno è mons. Farley, arcivescovo di New York, grande protetto del card. Satolli, il quale vuol rimeritare l'America dei dollari prodigatigli, largendole un altro cardinale. Chi sia precisamente e quali meriti vanti mons. Farley non saprei dirlo... e, forse, non è precisamente noto neppure in Vaticano.

Quivi però è notissimo che mons. Farley, nell'inverno scorso, compiva una visita *ad limina* ed umiliava ai piedi di Sua Santità uno *chèque* di 200,000 dollari, pari ad un milione di franchi, raccolti dalla generosità dei suoi diocesani cattolici. Oblazioni come queste ne capitano ben di rado.., lo stesso card. Gibbons, di Baltimora, non pensò mai a portarne in Roma... Quindi... un milione val bene un cappello rosso, che, essendo molto decorativo, in quei paesi di dove gli *yanckees* chiamano i cardinali da Roma per celebrare i loro matrimoni, può riuscire anche largamente rimunerativo per quelle povere casse esauste, che sono affidate alle cure del card. Mocenni!— Come si vede, mons. Farley si è raccomandato col suo *chèque* e i documenti di quella importanza non ammettono replica...

L'altro sassone è mons. Guglielmo Walsk, arcivescovo di Dublino, primate d'Irlanda, dottissimo.

Creandolo cardinale, Pio X assolve un impegno contratto già da Leone XIII, che sperava di avere in lui un collaboratore per l'unificazione — sperata e non conseguita — delle chiese. Il Walsh dovrà essere cardinale *ratione dignitatis*. È persona grata a re Edoardo VII, e anche non ingrata al Governo inglese. Il card. Vincenzo Vannutelli, nel suo viaggio recente ad Armagh rinnovò la promessa... che, presto o tardi, deve essere mantenuta.

Di cardinali francesi... non se ne parla.

D. Prospero C....

La burletta di Innsbruck

Previsioni di nuovi disordini.

Abbiamo da Trieste, 28:

Il Governo austriaco ha dunque pubblicato, come vi fu già telegrafato, l'ordinanza che crea ad Innsbruck — o meglio in un sobborgo di quella città — una facoltà legale italiana.

La facoltà, sarà autonoma, ma gli studenti dovranno ricevere lauree e promozioni... dall'Università tedesca! Così pure per tutte le materie non insegnate nella facoltà... autonoma, gli studenti dovranno inscriversi all'Università tedesca!

Gli studenti italiani, quando hanno appreso tutto ciò, sono stati concordi nell'affermare:

« Allora tanto fa inscriversi nell'Università tedesca e continuare l'agitazione! »

Così non è allontanato il pericolo di nuovi disordini!

Un funzionario del ministero dell'Istruzione, il quale ebbe un colloquio col corrispondente viennese del *Piccolo* disse che questa facoltà legale è *la massima concessione* che il Governo austriaco può fare agli italiani, ed espresse la speranza che gli italiani ne saranno soddisfattissimi.

— Neanche per sogno — rispose il corrispondente — noi attendiamo l'Università italiana completa a Trieste!

— Dipenderà dal Parlamento il fissare la sede futura della facoltà italiana (attualmente ad Innsbruck) — rispose il funzionario evadendo la osservazione del corrispondente. Poi disse che non è escluso che la facoltà legale venga annessa all'Academia commerciale di Trieste.

Il funzionario dichiarò infine che gli studenti tedeschi di Innsbruck non provocheranno gli italiani.

Invece da fonte tedesca si dichiara che gli studenti tedeschi ricorreranno ad ogni mezzo per impedire che gli italiani frequentino la loro Università tedesca.

E così si rinnoveranno i tristi e vergognosi episodi della caccia agli studenti italiani esposti per volontà del Governo austriaco alla brutalità della plebe dotta ed indotta della capitale tirolese.

IL GENERALE BINDELING

Uno dei più fortunati generali russi, è senza dubbio, il Bindeling, che, ignoto fino a ieri, vede oggi il suo nome circondato da una specie di aureola di vittoria.

Infatti, avendo due divisioni giapponesi, il 21 corrente, appoggiate da numerosa artiglieria, attaccato il fianco sinistro dei russi, sulla sponda del fiume Hun-ho il Bindeling che custodiva quella importante posizione, oppose a tali forze imponenti un'accanita resistenza. Dopo tre ore d'un combattimento dei più micidiali, il generale Bindeling riuscì a respingere il nemico, che perdette 700 uomini, mentre i russi non ebbero che 86 morti 270 feriti.

Così mercè l'intrepidezza di questo generale, l'esercito di Kouropatkine non ha perduto le sue posizioni avanzate sulla catena di colline che si trova, come abbiamo detto, sulla riva dell'Hun-ho e giungono fino a dieci miglia al sud-est di Mukden.

Il marcio nell'ufficialità russa

RIVELAZIONI STUPEFACENTI.

Ieri l'altro ci furono telegrafate da Londra importanti rivelazioni sull'ufficialità russa, emerse dai numerosi documenti caduti nelle mani dei giapponesi per la caduta di Liao Yang.

Questi documenti si trovavano negli archivi del Comando russo; e il fatto che Kuropatkine non ha potuto mettere in salvo queste carte, alcune delle quali di una importanza suprema, prova che la fuga da Liao Yang fu precipitosa e improvvisamente determinata e non già meditata come uno dei possibili elementi del piano del generalissimo russo.

Di questi documenti, che si stanno sollecitamente traducendo, il *Daily Mail* dà ampie notizie che crediamo interessante riprodurre a completamento di quelle sommarie che ci furono telegrafate da Londra.

Si desume da questi documenti che un gran numero di ufficiali russi, tra i quali molti colonnelli, furono sottoposti man mano a consiglio di disciplina per gravissime irregolarità contro i doveri militari, per insubordinazione e per immoralità.

Molti vennero imprigionati o destituiti perchè abbandonarono le loro posizioni davanti al nemico (e ciò porterà, a giudizio terminato, alla fucilazione); per essersi ubbriacati durante o prima delle battaglie, dando scandalo ai subordinati e ferendo mortalmente tutto l'organismo della disciplina; per aver abbandonato senza plausibile ragione armi e munizioni. Molti altri rapporti segnalano lo sciupìo folle delle munizioni, il pessimo uso delle batterie a tiro rapido, del cui impiego gli ufficiali incriminati mostravano di non conoscere la portata e i particolari tecnici.

Innumerevoli sono i rapporti contro gli ufficiali di complemento e i graduati per avere distrutto le proprietà dei cinesi, violate e vituperate le donne, taglieggiati gli indigeni,

Vi sono vere valanghe di reclami di cinesi a proposito di abusi, devastazioni e violenze; ed erano tutti stati collezionati dal vicere Alexeieff, il quale aveva ordinato speciali istruttorie. Ma queste, come si desume dai documenti di archivio, erano state chiuse con procedimento ad *usum delphini*, concludendo quasi tutti con la formola: « Impossibile, ovvero assai difficile rintracciare i colpevoli », oppure con l'altra formula: « Mancano in sufficienza le prove degli addebiti asseriti »!

La scoperta di questi fatti, che rivelano una corruzione profonda, quale emerse da nessuno degli eserciti più disorganizzati, ha prodotto un vero sbigottimento nei capi giapponesi. Il contrasto tra la moralità, la disciplina e la fedeltà dell'esercito giapponese e quello dell'esercito russo è così stridente, così grande che se ne deve trarre la conclusione assoluta che contro nemici così fatti, in mezzo ai quali pure vi sono moltissimi elementi ammirevoli, i giapponesi, corretti, disciplinati, obbedienti sino al sacrificio, non possono che costantemente vincere.

Tra i russi sono stati segnalati casi di inaudito quanto inutile tradimento, come questi: vari comandanti di reparti agli avamposti trascurarono di segnalare l'apparizione del nemico, investirono in altro impiego i fondi destinati a organizzare il servizio segreto di informazioni ecc. ecc.

E pare che di qualche tradimento anche maggiore siansi trovate le traccie nei terribili documenti abbandonati dai russi.

Si aspetta ora ansiosamente di sapere quale impressione produrranno queste stupefacenti rivelazioni nell'opinione pubblica russa.

I punti oscuri del processo Murri

II.

La Bonetti.

Anche per lei la causa lascia punti scuri che difficilmente si potranno chiarire all'udienza.

Ve n'è fra gli altri uno che basterebbe da solo, quando si riuscisse a spiegarlo nella sua verità, a gettar luce sul pensiero tenebroso degli imputati ed a presentarcelo quale fu veramente nella preordinazione del misfatto.

Perchè tutto si potrà scoprire quanto si riferisce alle manifestazioni esteriori nella esecuzione del delitto, ma non il pensiero che li animava nella preordinazione del maleficio e nella preparazione di una futura difesa.

* * *

Si sa che la Bonetti, poco dopo dell'arrivo del conte Bonmartini a Bologna nella sera del 28 agosto, si presentò a Teresa Cicognani portinaia della casa di lui in via Mazzini e con molta ostentazione, quasi per fissare nella mente della Cicognani una tale circostanza, le richiese se il conte fosse arrivato, e alla risposta affermativa di lei, salì le scale e poco dopo ridiscese e ripassò la portineria augurando la *buona notte*.

Ora quando si ricordi che ella, il giorno prima del delitto, nel 27 agosto, avrebbe accompagnato Tullio e Naldi nella casa del conte, entrando con molta circospezione dalla portina di via Pusterla, che sarebbero entrati nell'alloggio da una porta secondaria ed ella, dal di fuori li avrebbe chiusi dentro (perchè il conte giungendo trovasse chiusa la serratura di sicurezza che chiudeva *solo* dal di fuori altrimenti trovandola aperta avrebbe sospettato di un agguato), viene spontanea la domanda:

Per quale atto d'incoscienza o per quale fine recondito di preordinata futura difesa la Bonetti si studia di farsi notare dalla portinaia della casa proprio nell'ora in cui il suo amante entro l'alloggio compiva il misfatto?

Ella che per giungere sino a Tullio poteva, volendo, servirsi della stessa chiave dell'ingresso secondario per il quale Tullio e Naldi erano entrati e che ella aveva richiuso dal di fuori?

Non pensava la Bonetti che presentandosi alla portinaia che la conosceva, si designava quale primo testimonio alla ricerca degli autori del misfatto?

E così fu infatti. Appena scoperto il delitto ella venne sentita e disse di essersi presentata in seguito a *lettera* ricevuta (era invece il misterioso telegramma) dalla contessa che lu avvisava dell'arrivo del conte perchè si presentasse a ritirare un abito di lana che doveva farle aggiustare.

Fu questo il primo filo che condusse alla scoperta dei rei e fu ella stessa a darlo in mano all'accusa! Forse per altra via, si sarebbe più tardi, dopo le rivelazioni di Naldi, giunti sino a lei, ma sarebbe passato tempo prima che la si scoprisse se ella stessa non si fosse rivelata.

Fu incoscienza, audacia di delinquente o troppo studio di preordini di lontana difesa che la sospinse alla mossa temeraria?

Solo Tullio che è la mente ideatrice dello orribile dramma in azione potrebbe forse spiegarci l'enigma; ma egli ci ricaccia nel buio con una lettera all'istruttore, le cui lacune tradiscono il secondo fine che è quello di scagionare la sorella e la Bonetti e ci lascia più dubbiosi di prima.

« Uno dei maggiori enigmi — scrive egli « in data 6 febbraio 1903 — per la pubblica accusa è la comparsa della Bonetti « in casa Bonmartini nella sera del 28. Se « si accetta la narrazione da me fatta (che « cioè egli seguì il conte sulla scala quando « arrivò, gli chiese spiegazioni della sua « condotta con la sorella, spiegazioni che « provocarono una lotta nella quale Bonmartini ebbe la peggio) la spiegazione è « chiara; quella di una rissa impreveduta, « e la Bonetti sarebbe venuta unicamente « per obbedire alla padrona. Se si accetta « l'ipotesi di un agguato, ma si ritiene innocente mia sorella, il fatto è ancora « spiegabile quantunque in modo più malagevole, pensando che io ordinassi alla « Bonetti di venire là affinchè, scoperto il « reato, potesse rispondere a mia sorella, « quando le avesse domandato: *E dove eri* « *tu a quell'ora? Andai e mi vide la* « *portinaia.* » Ma se si vuol ritenere colpevole anche mia sorella l'enigma diventa tale che non c'è anima d'uomo che « lo possa sciogliere: parrebbe quasi che la « Bonetti l'avessi fatta venire a mostrarsi « proprio per dire all'autorità inquirente: « *Ecco il bandolo, dipanate la matassa.* « Il procuratore del re cui questo problema « deve avere affaticato la mente, disse che « la Bonetti è venuta a *rilevarmi*. Ma l'ipotesi è basata su di un errore di fatto « perchè se anche la Bonetti m'avesse « chiuso dentro a chiave nella notte dal 27 « al 28 agosto, io avrei avuto sempre libera uscita per la porta principale dell'alloggio che da sullo scalone di via Mazzini la quale non essendo chiusa se non « da due catenacci interni, poteva sempre

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Settembre

DANIELE LESUEUR 15

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Imperocchè ciò che ella avrebbe udito nel medesimo tempo, sarebbe stato, senza dubbio, l'imprecazione che le avrebbe ingiunto di fuggire, che la avrebbe respinta fuori di quella esistenza devastata, scompigliata dalla sua colpa, e che, senza attenuare i rimorsi di lei, le avrebbe reso almeno la libertà.

Ma no. Nulla di simile avvenne. Pur negli intimi colloqui, Stanislao parlava della propria disgrazia come d'un accidente di caccia e non pareva serbare il menomo ricordo delle circostanze che avrebbero potuto indurlo al suicidio.

Un inenarrabile supplizio morale incominciò per la signora di Ferneuse.

Il marito rappresentava una sublime commedia di perdono? Si ostinava nella più raffinata delle vendette? Oppure avea smarrito veramente la memoria? Il colpo che lo avea privato della vista gli avea, in una certa misura, alterato le facoltà mentali?

Gaetana dovette crederlo, dopo certe esperienze, che dimostravano, nel cieco, un indebolimento generale della memoria e una trasformazione del carattere, divenuto fiacco, aspro e lamentoso.

Ora, come dovea contenersi la povera donna? La confessione fatta un dì allo sposo pieno di forza e di salute, poteva rinnovarla all'infermo, immerso in una perpetua oscurità?

Prima una tal confessione costituiva indubbiamente un dovere; oggi sarebbe stata un delitto.

E qual delitto, se già la rivelazione incitante al suicidio, avea fatto esplodere il colpo che spense le di lui pupille!

Si può figurarselo quel cuore di donna lacerato, stretto nella morsa di un tale enigma, al cospetto di quel volto sfigurato e senza vista, mentre affannavala un'imagine d'amore, mentre le svaniva il sogno d'una felicità incomparabile?

I giorni intanto divenivano settimane, poi mesi, e Gaetana ben presto sarebbe divenuta madre.

Il figlio che portava in grembo sarebbe legalmente appartenuto al conte di Ferneuse, che non lo avrebbe rinnegato.

Un nuovo obbligo le si imponeva: di non mettere cioè la creaturina in contraddizione collo stato civile che nessuno le avrebbe contestato.

Dal momento che non poteva più domandare la separazione legale da un uomo divenuto cieco, nè sperare che il divorzio istituito le permettesse di sposare il vero padre di suo figlio, non doveva privar questi, innocente, del padre riconosciutogli dalla legge.

Dopo un indescrivibile combattimento interno, la signora di Farneuse prese il suo partito.

Scrisse a Rinaldo di Valcor narrandogli la tragica situazione.

Egli doveva dimenticarla, partire, ammogliarsi, porre fra essi l'ostacolo insuperabile. Ella non avrebbe mai ingannato un infelice, pel quale ogni luce era spenta, e che era stato dal loro amore piombato in tenebre più spaventose ancora di quelle del sepolcro.

Non voleva incatenare alla propria lugubre sorte la vita di un amante di vent'anni.

Lo supplicava di prepararsi un avvenire nuovo — chè ella il suo lo avrebbe tutto concentrato nel figlio.

Il giovane contro tali decisioni lottò abbastanza da convincersi che erano incrollabili.

E fu appunto un sì straziante e appassionato dibattito che formò l'oggetto della corrispondenza nascosta poi dall'amante disperato nel muro del suo gabinetto di lavoro.

Rinaldo finì per inchinarsi, momentaneamente almeno, dinanzi al volere della donna adorata; e, non avendo famiglia, ad eccezione del cugino Marco, risolvette d'allontanarsi dal paese nativo.

Lo sedusse l'idea di una pericolosa esplorazione — chè solo l'amore aveva soffocato in lui un prepotente gusto pei viaggi avventurosi, il quale gli si risvegliò allora per consolarlo un po'.

Si recò nell'America del Sud, e attraversatala da Buenos Aires a Santiago, risalì verso il nord della Bolivia, per poi internarsi nelle regioni selvaggie in cui nasce il fiume delle Amazzoni.

Affrontò tutti i pericoli, fu creduto morto, poi nuovamente diede notizie di sè.

Si seppe in Europa essersi egli assicurata, mercè facili e sommari negoziati, cui si presta laggiù l'indifferenza dei Governi ispano-americani, la proprietà d'immensi terreni per la coltura del cauciù, dalla quale già ritraeva considerevoli benefici.

Tornò in capo a cinque o sei anni; ma non lo si vide subito nelle sue terre di Valcor. Sembrava evitasse deliberatamente di recarsi in Bretagna.

La signora di Ferneuse non dubitò un istante che ciò egli facesse per timore di rivederla.

In quale stato trovavasi il cuore di quell'uomo? Guarito troppo o troppo poco? Il suo proposito di tenersi da lei lontano poteva essere interpretato nell'un senso come nell'altro.

Ella però, che non dimenticava, dovette credersi completamente dimenticata allorchè apprese il matrimonio del marchese di Valcor, il quale sposò una giovane poco ricca, ma appartenente ad una famiglia d'antico e nobilissimo lignaggio, Lorenza di Servon-Tanis.

Fu solo nell'anno seguente e quando la nuova marchesa era sul punto di divenir madre, che la coppia venne a stabilirsi nel castello di Valcor, ove Michelina nacque quasi subito dopo.

Poi le esigenze delle grandi colture industriali, stabilite da Rinaldo in America, lo costrinsero ad attraversare di nuovo l'Oceano.

Colà i suoi possedimenti dovevano estendersi da vantaggio, formare come un piccolo Stato, che ben presto si sarebbe chiamato la Valcoria, e sarebbe divenuto fonte di una fortuna immensa pel suo proprietario.

Questi, dunque, aveva lasciato per la seconda volta la Francia, senza che la propria volontà, oppure il caso, lo avessero messo alla presenza di Gaetana.

Mentre egli era lontano si riannodarono i rapporti tradizionali di vicinato tra Valcor e Ferneuse.

La marchesa ne prese l'iniziativa e la contessa vi annuì di buon grado, così che quando Rinaldo fu di ritorno, egli s'avvide che una vera amicizia legava le due giovani donne.

Allorchè erano antichi amanti si incontrarono gli scorsi quasi otto anni dal giorno in cui s'erano visti per l'ultima volta — l'età appunto, meno due mesi, del piccolo Ervardo.

Ciò che provarono, nessuno dei due fu in grado d'indovinarlo nell'altro — chè rimasero entrambi impenetrabili.

L'orgoglio chiuse le labbra della contessa di Ferneuse, la quale non seppe se il rispetto, l'indifferenza o la circospezione chiudevano quelle del marchese.

Quanti sforzi segreti dovette fare in seguito per scoprire la causa di tal silenzio, mai svelata nè da un'allusione, nè da un sospiro, nè da uno sguardo!

Tale impassibilità le diede la forza di restare essa medesima impassibile.

Poi un'altra convinzione, poco a poco formatasi, rinvigoritasi, la mantenne in una prudenza che non si sarebbe mai smentita.

Nel frattempo, quand'ella non contava ancora trent'anni, le morì il marito.

La splendente e delicata bellezza di bionda, il fascino imperioso che, come facilmente s'indovinava, poteva fondersi in tenerezza, l'irreprensibile aristocrazia e la ricchezza, le attirarono, non appena fu libera, dichiarazioni ed omaggi

Nessuno dubitava che ella non pen-

« considerarsi aperta per chi era dentro « l'appartamento. »

⁂

E l'accusa impressionata dalla forza degli argomenti di Tullio, fa gettito senz'altro dell'ipotesi del *rilevo* ben comprendendo che quella non era davvero l'ora più indicata per i *rilevi*, pei quali sarebbe stata ben più propizia la notte, valendosi di un passaggio men pericoloso, quello di via Pusterla, non sorvegliato dalla portinaia e del quale la Bonetti aveva le chiavi, e accoglie quest'altra ipotesi: che la visita della Bonetti nella sera del 27 sia stata un'abile mossa per preparare una prova alla versione della legittima difesa che Tullio avrebbe accampato quando fosse stato scoperto autore del delitto.

La Bonetti affermando la circostanza, che infatti affermò, d'aver parlato al conte qualche minuto dopo che egli era entrato nell'alloggio, doveva escludere l'ipotesi della fulminea aggressione del Bonmartini appena entrato nell'alloggio, fulminea aggressione che include a carico di Tullio il concetto di un agguato.

⁂

Ma neanche questa ipotesi ci appare invulnerabile, perchè Tullio prima che il delitto si compisse e appena dopo compiuto era ben lontano dall'idea di fare confessioni accusandosi autore del misfatto.

Ben altro egli studiava: far credere che il conte fosse stato vittima di un agguato tesogli da una qualche amante dalle facili condiscendenze, a scopo di rapina e a tale scopo prepara il *trucco* del letto in disordine, della bottiglia spumante coi due bicchieri, delle mutandine lasciate lì fra le coperte del letto, e della lettera di appuntamento amoroso firmata *B.*

E alla preparazione di quel *trucco* collaborò secondo l'accusa anche la Bonetti. Come dunque ammettere che si preparasse sin dalla sera del 27 un altro sistema di difesa diventato solo fatalmente necessario dopo la rivelazione di Naldi avvenuta molti giorni dopo?

La nuova ipotesi dell'accusa non solo non vale a spiegarci l'enigma ma col sovrapporsi delle varie interpretazioni ce lo rende più scuro.

Riusciremo a spiegarcelo all'udienza? Ne dubito. Intanto questo è da notarsi, che non ostante tante cure per sviare le traccie dell'istruttoria e tante preordinazioni di mezzi di difesa, i tristi falliscono in ogni loro progetto, sia nel *trucco* della rapina che nella preparazione della più lontana difesa.

E si noti fatalità, falliscono e si scoprono da sè stessi lasciando sul tavolo sul luogo del delitto la famosa bottiglia identica per formato e qualità di contenuto a quella che si troverà nel famoso appartamentino di Secchi e della Linda attiguo all'alloggio del Bonmartini e dando con la presentazione della Bonetti alla portinaia nell'ora in cui il misfatto si compiva, il primo filo per dipanare la matassa! Oh, bisogna dire che il troppo studio li ha rovinati, anche nei delitti bisogna lasciare qualcosa all'imprevisto — e che ha un fondo di vero quel certo proverbio popolare dalla barba lunga — non sono io che glie l'ha fatta crescere — che il diavolo nel fare la pentola non sempre si ricorda di fare anche il coperchio.

Toga-rasa.

LA MARESCIALLA BOOTH

La celebre marescialla Booth, figlia del generale Booth, gran maestro dell'esercito della Salute, faceva domenica a Parigi, una conferenza nella sala degli Agricoltori di Francia. Essa non vi celebrava, come si sarebbe potuto credere, i mistici splendori del protestantesimo e i benefici arrecati dall'Esercito della Salute. Le sue preoccupazioni eran ben diverse.

La marescialla magnificava la dottrina del reverendo Alessandro Dovvie, di cui essa è oggi, la fervente banditrice.

Suo marito, il colonnello Clibborn, è stato nominato pastore della nuova religione, e ciò col più vivo dispiacere del vecchio generale Booth, che ha scacciato sua figlia e suo genero, e che rimane solo alla testa dell'Esercito della Salute.

I dissensi fra il generale e i coniugi Clibborn non sono di data recente.

— Sono diciotto mesi — diceva uno degli addetti al quartier generale dell'Esercito della Salute — che la rottura fra la signora Clibborn e suo padre, è un fatto compiuto. Numerose erano le questioni che li separavano e fra queste, principalmente, quella del militarismo. Ma la causa vera della determinazione dei nuovi fautori del reverendo Dovvie non è questa. Se essi ci hanno abbandonati è perchè vogliono seguire la via aperta dal profeta americano, che finora ebbe un successo di grande ilarità e di torsi di cavolo.

— Quale atteggiamento prenderà, d'ora innanzi, l'Esercito della Salute verso i suoi antichi capi?

— Nessun atteggiamento particolare. I salutisti non conoscono più il signore e la signora Clibborn e rimarranno oramai sotto la sola direzione del venerato generale Booth. Ecco tutto.

Quattro agenti uccisi nel Congo

I passeggieri giunti lunedì sera ad Anversa col piroscafo postale *Anversville*, proveniente dal Congo, narrano un atrocissimo fatto avvenuto nello Stato Libero.

Quattro agenti dell'« Ibengha » certi Diels, Roels, Dedin e Motréal furono assaliti e uccisi i primi due nelle loro camere e gli altri nel magazzino di quella Compagnia, a Ibengha.

Due altri agenti francesi, Depret e Morin, si sottrassero con la fuga, al furore degli indigeni, e ripararono a Broz Zaville.

Si segnala inoltre una rivolta di negri a Kassai.

L'AGITAZIONE contro il trattato coll'Austria

Ci telegrafano da Foggia, 28:

A San Severo ferve viva agitazione per le notizie giunte circa il trattato di commercio con l'Austria e il trattamento fatto ai vini meridionali nell'accordo provvisorio.

I giornali ufficiosi hanno pubblicato che l'Austria concede un dazio di 13 corone in oro per 450 mila ettolitri di vino bianco da taglio del raccolto del 1904 della gradazione alcoolica da 11 1/2 fino a 15 gradi, estratto minimo 21 gradi.

Si comprende benissimo che fissare un minimo di estratto secco a 21 gradi escluderebbe dal mercato austro-ungarico la massima parte della produzione di San Severo, il cui massimo di estratto secco è rappresentato da 19 o poco più.

Il sindaco, appena letta tale notizia, telegrafò all'on. Luzzatti. Il deputato di San Severo, on. Mascia, diresse al ministro Rava un vibrato telegramma di protesta.

Intanto a San Severo l'autorità vietò il Comizio indetto dai viticultori per protestare contro la clausola dei vini.

La riunione dei produttori di vino al municipio, coll'intervento dell'ispettore del ministero, non approdò a nulla. Perdura l'agitazione.

Preoccupa la deficienza di bottame che obbliga a lasciar marcire il prodotto sulle piante.

⁂ Telegrafano da Bari che le notizie intorno al nuovo trattato coll'Austria hanno prodotto una enorme sfavorevole impressione nel commercio pugliese.

I vantaggi della nuova clausola per i vini sono limitati a pochi mesi.

Oltre a ciò la Società di navigazione di Puglia perderà un'importante esportazione vinicola, calcolandosi un danno superiore ai centomila franchi annui di nolo.

Circa gli strombazzati compensi di tariffe per gli agrumi, gli olii, le mandorle si giudicano vantaggi derisori.

Nei centri vinicoli come Martina-Franca e Locorotondo l'agitazione è vivissima e si annunziano comizi di protesta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Movimento dei prefetti.

28 settembre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Sono stati inviati a Racconigi i decreti per il movimento dei prefetti, stabilito nell'ultimo consiglio dei ministri.

Ferrari, prefetto di Venezia, è collocato a riposo.

Vittorelli, prefetto di Alessandria, è destinato a Venezia.

Lavezeri, consigliere delegato a Cuneo, è destinato a Caltanisetta.

Luccio, prefetto a Girgenti, è destinato ad Alessandria.

Sorce, consigliere delegato a Palermo, è destinato prefetto a Girgenti.

Una lapide a Giuseppe Monti.

Si ha da Monterubbiano:

È stata inaugurata una lapide al concittadino Giuseppe Monti che, per aver fatto saltare in aria nel 1867 assieme col Tognetti la caserma Serristori a Roma, veniva mandato al patibolo.

Dopo un discorso commemorativo fatto dal genovese Giovanni Lerda, vi è stato un banchetto popolare. Poi si è formato un corteo per una gita a Moresco, presso la casa ove nacque il Monti. Colà disse altre poche parole il Lerda.

Una morte misteriosa.

Certa signora Rosa Curletti, piemontese, ex maestra elementare, in principio dello scorso giugno, si recò in compagnia di sua figlia a villeggiare a Porto Cavaliere.

Sui primi del corrente mese la Curletti ammalò e aggravò talmente che la mattina di venerdì scorso cessò di vivere.

Domenica il di lei marito e la famiglia Curletti tornarono a Roma, portando seco tutti gli oggetti appartenenti alla defunta signora.

L'altro giorno pervenne all'autorità giudiziaria una lettera anonima, nella quale si dichiarava che la signora Curletti era morta avvelenata.

È stata perciò ordinata l'autopsia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il bollettino giudiziario odierno contiene:

Aversano Aniello, consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro, collocato in aspettativa — Diodati Antonio, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Lucera, collocato in aspettativa — Montaldi Emilio, giudice di tribunale confermato in aspettativa per un altro anno — Amegliacci Vincenzo, pretore del mandamento di Roccasecca, tramutato al mandamento di Amalfi — Rossi Alfredo, pretore del mandamento di Acquilonia, tramutato al mandamento di Roccasecca — Ruosi Erminio, uditore del mandamento di Mirandola, tramutato a Fanano — Marinoni Luigi, uditore del mandamento di Santo Stefano Cadore, tramutato al mandamento di Cavarzere — Contestabile Carmelo, nominato vice pretore del mandamento di Radicena pel 1904-1906 — Di Marco Sebastiano, nominato vice pretore del mandamento di Agira — Strano-Correnti Salvatore, giudice al tribunale di Potenza — Orengo Giuseppe, giudice al tribunale di Casale, collocati a riposo — Padoa Amedeo, sostituto procuratore del re presso il tribunale di Ferrara, confermato in aspettativa per mesi tre e giorni quindici.

Protti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Montichiari, tramutato al mandamento di Como — Mangoni Vincenzo, pretore del mandamento di Sutri, tramutato al mandamento di Sezze — Fazioli Giuseppe, pretore del mandamento di Cori, tramutato al mandamento di Sutri — Giocoli Lorenzo, pretore del mandamento di Toscanella, tramutato al mandamento di Cori — Arcella Raffaele, pretore al mandamento di Monteroni-Lecce, collocato in aspettativa — Gentile Giovambattista, uditore alla pretura di Palermo, tramutato al mandamento di Barrafranca — Pinto Pasquale, uditore al mandamento di Nulvi, tramutato al mandamento di Sarnano — Landolfi Luciano, uditore al mandamento di Zavattarello è richiamato come uditore presso il tribunale di Avellino.

Sono nominati vice-pretori pel triennio 1904-1906: Bruno Cesare nel 6° mandamento di Torino — Faggioni Ghino nel 4° mandamento a Genova — Barberis Eugenio nel mandamento di Castelnuovo Scrivia e Capranica Raffaele nel mandamento di Amatrice.

Scrivano Antonio, vice-cancelliere alla prima pretura di Como, applicato alla cancelleria del tribunale di Milano.

Da Parigi.

Leone Tolstoi.

28 settembre. — (E.) Telegrafano da Pietroburgo che Leone Tolstoi, è in perfetta salute e che continua a lavorare con energia straordinaria.

Egli ha fatto nuovi cambiamenti importanti al suo romanzo *Khadyi-Mourat.*

Inoltre ha terminato parecchi lunghi articoli destinati a riviste estere e una novella.

Continua il pellegrinaggio di notabilità letterarie alla villa del grande scrittore. Ultimamente si recarono a Yasuaia-Poliana parecchi corrispondenti, reduci dalla guerra.

Tolstoi dice che la guerra lo affligge molto.

I giornali non lo hanno mai interessato come ora e ogni mattino ne aspetta con impazienza l'arrivo.

Un altro telegramma pure da Pietroburgo annuncia la morte del fratello primo genito di Leone Tolstoi.

Probabile duello di Pierre Loti.

Un corrispondente a Costantinopoli del *Journal* narra che una scialuppa, sulla quale si trovava Pierre Loti incrociò recentemente il battello *Mosca* in cui si trovavano il colonnello Blacque bey, il conte di Savedra, consigliere di Spagna, Polù della legazione Ellenica e Achille Laurent. Loti e l'equipaggio francese salutarono. Solo il colonnello restituì il saluto.

All'indomani Loti, pregò il colonnello Blaque bey di venirle a trovarlo e qualificò i suoi compagni di ineducati. Ne seguì un triplice invio di padrini. Per il greco e lo spagnuolo si trovarono delle scuse e l'incidente fu chiuso, ma Laurent vuol battersi.

Bapst, incaricato d'affari di Francia è intervenuto invano. Le trattative, al 24, continuavano.

I milioni di Casa Riera.

Ve l'ho detto... Le faccende delle Compagnie dei « pescatori di milioni » si guastano. E le azioni debbono aver fatto un vero capitombolo...

Vi ho detto ieri che contro il signor Soulère, ex console spagnuolo a Shangai, letterato a Barcellona e « pescatore » a Parigi, era stato spiccato mandato di cattura... e vi ho anche soggiunto che quel signore si manteneva abbastanza tranquillo.

La sua condotta aveva un po' rassicurato i « soci dei sindacati » specialmente quelli del N. 1, quello di Neuilly, di cui fan parte il signor De Dion, conte, automobilista, deputato, nazionalista, ecc., ecc., e l'abate Gouver.

Ahimè! Appena vidi il sol... Il Soulère si mostrò calmo, ma è anche scappato!!!

Ma allora, si chiedono i soci del sindacato, gli atti di nascita, di morte, che stavano a provare come il marchese di Casa Riera sia un usurpatore, quei documenti destinati a cavar fuori il fagotto dei milioni... sarebbero falsi!... E le cinquanta o sessantamila lire anticipate per le spese giudiziarie al Pietro Riera?

Decisamente anche « la pesca » ha i suoi inconvenienti. Si corre pericolo di diventare « pescati ».

Ieri il giudice istruttore Leydet ha ricevuto la lunga deposizione del signor De Falconnet il quale ha spiegato come egli fu tratto ad occuparsi dell'affare Casa Riera.

Egli dirigeva nel 1902 un giornale intitolato *L'Étoile Française* ed un giorno ricevette la visita dell'ex fabbro Pietro Riera che gli domandava il suo appoggio, perchè, mediante il suo giornale, egli potesse ricuperare l'eredità Casa Riera usurpata da un sedicente marchese.

Il De Falconnet esaminò i documenti che il Riera gli aveva presentati, e constatò infatti che l'attuale marchese era un usurpatore, e incominciò a pubblicare degli articoli inerenti all'affare.

Ma dopo la comparsa di qualcuno di quegli articoli, il segretario del sedicente marchese si recò dal De Falconnet per giustificare il suo padrone. Se non che, dopo qualche tempo ch'egli discorreva col De Falconnet, ammise egli pure che il marchese attuale era un falsario, ma che tuttavia il marchese si sentiva tranquillo perchè aveva sborsato un milione a persone altolocate e altri denari in quantità per assicurarsi l'eredità.

Anche l'abate Guverd, racconta il direttore dell'*Étoile Française*, andò a parlargli, e si disse mandatario del generale principe di Borbone, uno dei pretendenti al trono di Francia, che aveva preso parte all'iniziativa per far rendere l'eredità dei Casa Riera, anche perchè pare che il principe abbia diritto a una parte dei milioni.

Si va intanto sempre più assodando la certezza che i milioni degli Humbert sono molto in connessione coi milioni dei Casa Riera.

Lo sciopero dei camerieri.

Telegrafano da Perpignan che lo sciopero dei camerieri di caffè e *restaurants* continua.

Stamane gruppi di scioperanti si sono posti dinanzi agli alberghi e hanno impedito ai refrattari di recarsi al lavoro, facendo violenze.

In una riunione tenuta alla Borsa del lavoro, il sindacato ha votato all'unanimità a continuazione dello sciopero.

La guerra nell'Estremo Oriente

La situazione a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Finalmente un corrispondente, quello del *Daily Chronicle* è riuscito ad avvicinarsi a Port Arthur, o a dir meglio, alle posizioni giapponesi fuori di Port Arthur, e oggi manda al suo giornale un telegramma, datato con espressione vaga, dalla penisola di Liao-Tung.

In questo telegramma, egli ci dice che una straordinaria attività si va spiegando intorno a Port Arthur. I giapponesi fanno uno sforzo supremo per finire la lotta. Nonostante le gravi perdite che hanno subite negli ultimi giorni, essi mantengono i loro attacchi contro l'ultima linea delle difese russe, a est di Port Arthur.

L'acquedotto è caduto nelle loro mani ed i russi sono costretti a distillare l'acqua del mare, fatto assai grave questo per le condizioni della guarnigione, tenendo conto del gran consumo di carbone che ne' consegue.

I cannoni d'assedio dei giapponesi, che sono stati piazzati sulle alture verso est, dominano parte della città e anche parte del porto; i russi ora usano con gran parsimonia le loro munizioni, per riservarle all'attacco finale.

I giapponesi hanno nuovamente invitato Stoessel ad arrendersi, proponendo, come l'altra volta, di lasciar uscire la guarnigione con tutti gli onori delle armi, ma insistendo per la consegna della flotta; naturalmente queste condizioni sarebbero state inaccettabili; e Stoessel ha rifiutato, minacciando che se si mandaranno nuovi ambasciatori con tali proposte, li farà fucilare.

La guarnigione fa una eroica difesa e tutte le notti lavora a costrurre delle opere per ostacolare l'avanzata dei giapponesi all'est; queste opere di difesa sono demolite di giorno dal bombardamento dei giapponesi, ma sono rifatte tenacemente e ostinatamente durante la notte dai russi.

Un secondo telegramma d'ieri sera, dello stesso corrispondente, dice che il bombardamento di Port Arthur non è cessato un momento: la fortezza è circondata da una linea di fuoco durante delle intere giornate. In questi ultimi giorni si è continuato a far fuoco anche la notte, profittando della luce lunare.

La tattica dei giapponesi è delle più semplici: essi vogliono ridurre un mucchio di rovine le fortificazioni russe, prima di tentare l'attacco finale.

A un certo punto gli zappatori giapponesi si sono avanzati fino a poche centinaia di metri dai baluardi russi.

Giorni sono i russi tentarono una sortita, ma furono respinti con perdita di alcuni cannoni.

Dalla parte dell'est i giapponesi sono riusciti a lanciare degli obici e delle granate nel porto, ma non possono saperne il risultato e quindi non si sa se in tal modo abbiano potuto danneggiare la flotta russa.

Le notti ora sono assai fresche, e così le truppe giapponesi soffrono assai rimanendo nelle trincee durante la notte.

Da entrambe le parti si spiega il più stupefacente valore. Le bande musicali a Port Arthur suonano continuamente l'inno nazionale russo e le guarnigioni cantano nelle loro trincee: a questi canti i giapponesi rispondono col loro grido di « *Banzai* » e con altre canzoni patriottiche.

Le comunicazioni ferroviarie russe minacciate.

Secondo il corrispondente del *Daily Express*, come pure secondo quello del *Daily Telegraph*, dei cinesi assoldati dai giapponesi, ovvero dei giapponesi travestiti da cinesi, stanno facendo dei colossali forti per rendere difficili le comunicazioni ferroviarie dei russi.

Attentati assai gravi sono stati commessi durante gli ultimi giorni lungo la linea del lago Baikal fino a Karbine, mentre si afferma poi che tra Karbine e Mukden si trovano ora non meno di 80 mila congusi ben armati, assoldati appositamente dai giapponesi per minacciare le comunicazioni russe e impedire il vettovagliamento dell'esercito russo. Si crede però, naturalmente, che questa cifra sia molto esagerata.

Iniziativa pacificatrice del presidente degli Stati Uniti?

Ci telefonano da Londra, 28:

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington riferisce sotto riserva una dichiarazione, secondo la quale Roosevelt avrebbe fatto alla riunione interparlamentare la promessa di convocare prossimamente una conferenza della pace, seguendo uno di quegli impulsi, di cui ha l'abitudine senza aver conferito con Hay.

Dopo aver riflettuto Roosevelt avrebbe riconosciuta l'impossibilità di questa misura: egli perciò agirà con precauzione e chiederà ai diversi Governi il loro parere sull'opportunità della convocazione di una conferenza per la pace, quando una guerra sanguinosa è impegnata.

La squadra di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che la squadra di Port Arthur uscirà fra poco. Gli incrociatori di Vladivostok si tengono pronti a rinnovare il movimento di cooperazione tentato il 10 d'agosto.

Un ufficiale di marina ha assicurato al corrispondente che il generale Stoessel non si arrenderà mai: egli ha molte provvigioni d'ogni genere.

Se Port Arthur fosse francese.

Il *Moniteur de la flotte* rammenta che nel 1884 quando la Francia voleva impadronirsi di un porto cinese, l'ammiraglio Courbet propose al Governo di prendere Port Arthur e di farne una base navale.

Le sue idee non prevalsero e i marinai francesi si impadronirono di Ke-Lung.

Se Port Arthur fosse stato francese non si avrebbe di certo avuta una guerra russo-giapponese, ma probabilmente un conflitto franco-giapponese.

I malati e feriti giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 28:

Secondo calcoli non ufficiali il numero dei soldati o feriti giacenti negli ospedali giapponesi ammonta a 45000 e la mortalità tra essi è poco sensibile.

Lo spettro della carestia.

Telegrafano da Parigi, 27:

Il *Temps* ha da Mukden: I cinesi non hanno potuto mietere intieramente i loro raccolti, per ciò vi sarà prossimamente grande miseria nel paese e grandi difficoltà per portare dalla Cina le provvigioni per gli indigeni. Si teme la carestia.

La morte del comandante Yourieff.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che è morto il comandante Yourieff, capo della flotta volontaria russa.

Le posizioni russe a Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Le notizie di Mukden non segnalano alcun preparativo dei russi per passare all'offensiva su tutta la linea di fronte. Un areonauta osserva quotidianamente i movimenti delle posizioni dei giapponesi, dei quali l'eccellente servizio delle guide rende le ricognizioni russe difficilissime.

I cinesi rifiutano assolutamente di servire di guida o di spia ai russi anche mediante forti compensi.

Numerose donne con fanciulli lasciano Mukden. In presenza del freddo prematuro si sono ordinati ai cinesi dei vestiti ovattati per le truppe.

La neve cade talvolta di notte sulle montagne.

Nuove rivolte nel Marocco

Telegrafano da Tangeri, 28:

Dopo lunghi intervalli dalla cassazione delle imposte, il sultano avendo ristabilito l'imposta del Corano, abbandonata col pretesto di innovazioni, aveva inviato al Gharb degli esattori speciali.

La popolazione di questa regione spogliò gli esattori, li bastonò e li rinviò a Fez senza i loro cavalli.

Si nota che il Gharb è una delle regioni maggiormente sottomesse.

Attentato contro una corazzata

Telegrafano da Nuova York, 28:

Si legge nel *New-York-Herald* che la nave corazzata *Connecticut* è stata varata ieri a Brooklyn.

Prima del varo i palombari, passando la ispezione alla nave, hanno scoperto degli ostacoli che erano stati posti sotto la nave e che avrebbero avuto per risultato di danneggiarne la carena nel momento del varo.

Non si hanno indizi dei malfattori. Si ricorda che durante la costruzione della nave dei disordini erano scoppiati nel cantiere.

LA PESTE A SMIRNE

Telegrafano da Costantinopoli, 28:

A Smirne si è verificato il sesto caso sospetto di peste bubbonica. I cinque casi precedenti, in seguito all'esame batteriologico, sono stati constatati come casi di peste.

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6
» all'Estero	Fr. 40	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 *Estero Cent.* 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Grave fatto di sangue.* — A Cigliano il contadino Marchisio Giovanni, d'anni 25, ferì gravemente — all'addome con una coltellata, certo Santià Pietro, d'anni 8[illegible] col quale era venuto a diverbio.

Il Santià trovasi in gravissimo stato.

Genova. — *La truffa di un impiegato.* — Certo Cesare Murcio impiegato della ditta Fratelli Gondrand da diversi giorni mancava dall'ufficio e si seppe dippoi, anche da Genova.

I Gondrand dopo avere inutilmente fatte delle ricerche, procedettero ad una verifica da cui risultò che il Murcio aveva falsificato delle bollette di cauzione procurandosi così a danno della ditta, un utile di circa sedicimila lire.

I fratelli Gondrand denunziarono il fatto ed ora il Murcio è attivamente ricercato dalla polizia.

Viareggio. — *Un grosso incendio.* — Stanotte nella frazione Torre del Lago, al confino della pineta Salviati, si incendiò la segheria Pini dei fratelli Ottina. Si ignora la causa; il danno è di circa 45.000 lire. La segheria era assicurata.

Vicenza. — *Esposizione regionale veneta in Vicenza.* — In una seduta seguita ultimamente alla nostra Camera di commercio fra i rappresentanti dei principali Enti della città e provincia, venne stabilito di tenere nel 1907 una Esposizione regionale veneta di prodotti industriali ed agricoli con concorsi nazionali di motori in genere, elettricità, locomozione ed illuminazione.

I rappresentanti degli Enti morali si sono impegnati a patrocinare l'iniziativa nei rispettivi Consigli, per la corresponsione di adeguati sussidi alla Mostra.

Prossimamente si passerà alla costituzione e convocazione del Comitato generale.

Firenze. — *Uno sciopero finito.* — In seguito al colloquio avuto stamane col prefetto, le sigaraie si impegnarono di ritirare l'importo di tre giornate di paga, più quello del lavoro fatto sabato 17. Così la vertenza è stata composta.

Ucciso da una frana. — Presso San Giusto a Renaiuolo, Giuseppe Bellini, sorpreso mentre si trovava a larorare sul greto del fiume Bisenzio, dalla pioggia, si riparava entro una grande caverna scavata nell'argine. Addormentatosi, la grotta franò su lui, che fu a tarda ora tratto cadavere di sotto le macerie.

Ravenna. — *La mania omicida.* — Ieri sera il bracciante Zaccaria Giuseppe nativo di Santo Stefano, entrava come di consueto in una osteria del sobborgo Fratti, nella quale alcuni avventori stavano giuocando alle carte.

Fra questi era pure il garzone dell'esercizio certo Balducci Sante.

Lo Zaccaria un po' alticcio prese a vociare disturbando i giuocatori; il Balducci seccato gli disse: « Ma finiscila! »

Tutto ad un tratto lo Zaccaria estrasse un lungo ed accuminato coltello, col quale assestò improvvisamente un colpo al petto al povero Balducci.

Condotto all'ospedale e sebbene operato subito, l'infelice morì dopo pochi istanti per la forte emoraggia.

Frattanto l'assassino, dopo essersi recato a casa ad armarsi di un forcale, entrò con cinismo dal tabaccaio del sobborgo a comperare un sigaro indi si affrettò a fuggire.

Però venne arrestato poco dopo.

Aversa. — *L'assassinio d'un capraio.* — Ieri sera il giovane capraio Graziano Alfonso, di anni 23, mentre si portava a via Seggio con una carrettella a pigliare della farina, fu aggredito da due sconosciuti, i quali senza proferire parola, gl'infersero un terribile colpo di pugnale al cuore, facendolo cadere nel proprio sangue.

Il Graziano fu trasportato al nostro ospedale da due sott'ufficiali che si trovavano ivi a passare, non è stato operato per la gravità della ferita, ed è morto poco dopo, rimanendo il truce misfatto nel mistero, avendo il Graziano rifiutato, prima di morire, di dare i nomi dei suoi uccisori.

Aquila. — *Prete suicida.* — Si è suicidato con un colpo d'arma da fuoco il sacerdote Angelo di Fiore, prete in Vittorrito.

Il motivo del suicidio deve cercarsi nella ben nota galanteria dell'intraprendente servo del Signore.

Il vescovo della diocesi non ha permesso che la salma del suicida fosse portata in chiesa.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Tredici consiglieri clericali intransigenti del comune di Bassano hanno rassegnate al sindaco le loro dimissioni, perchè, in ricorrenza del 20 settembre, il Municipio pubblicò un manifesto alla cittadinanza, celebrando la fausta data.

Per cui è inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Il nuovo prefetto di Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Oggi l'ex-prefetto Ferrari ha fatto la consegna dell'ufficio al consigliere delegato Quaranta Dicesi che lascierà Venezia domani a sera.

Non è stato ancora fissato il giorno dell'arrivo del nuovo prefetto Vittorelli, ma si crede che pei primi giorni di ottobre sarà al suo posto.

Il comm. Jacopo Vittorelli è di Bassano ed ha qui un fratello che esercita l'avvocatura. Ha 54 anni ed è ammogliato con figli. Laureato in legge, diedesi alla carriera amministrativa nel 1876 e fu segretario in varie prefetture del Napoletano; passò poi colla stessa carica in altre prefetture dell'Alta Italia, fra le quali Udine e Treviso.

Chiamato a prestar servizio presso il ministero, vi rimase alcuni anni fino a che fu nominato referendario al Consiglio di Stato. Poi fu mandato come commissario distrettuale a Schio.

Una nota fosca nella sua vita politica e sulle sue tendenze conservatrici può esser data dalla sua condotta come consigliere delegato alla prefettura di Como quando nel 1898 venne proclamato lo stato d'assedio.

Nei primi mesi del 1899 fu nominato prefetto a Rovigo ove è restato tre anni. Passò poi a Mantova all'epoca in cui assunse il potere il ministero Zanardelli-Giolitti. I suoi amici affermano che reggendo la difficile prefettura compose lo sciopero delle bonifiche di Gonzaga.

---

sasse a rimaritarsi, a gustare finalmente la vita, resale dai vizi prima, poi dall'infermità del marito, fino ad allora intollerabile.

La contessa, nondimeno, scoraggiò tutti i pretendenti alla sua mano.

Pareva non avesse che un affetto, una preoccupazione, uno scopo: il figlio, che non la lasciava un istante; mentr'ella non lasciava un istante Ferneuse.

Ervardo fu educato da lei e da precettori ecclesiastici in quella Bretagna dagli aspri e nudi orizzonti, presso l'Oceano, fra i rumori assordanti o gl'imponenti silenzi delle foreste e dei flutti; e ciò contribuì a plasmargli un'anima mistica, tenace, ardente e fedele.

Fin dall'infanzia amò Michelina e la signora di Ferneuse solo più tardi indovinò un tal sentimento.

Avrebbe dovuto esserne spaventata, come ne era stata atterrita la marchesa di Valcor, allorchè questa credette scoprire, nelle lettere, cadutele nelle mani per uno stranissimo caso, che Michelina ed Ervardo erano figli del medesimo padre.

Gaetana, pertanto, senza prendere contro l'orribile pericolo, le precauzioni radicali della fuga o d'una rivelazione si limitò a combattere, con dolcezza e con mezzi indiretti, l'amore del figlio — mezzi che solo un'influenza materna forte al pari della sua, poteva rendere efficaci.

Erano riflessioni, indicazioni, ripugnanze o lusinghe, tendenti a rivolgere altrove un'anima di solito docile e sommessa alla sua.

Senonchè un amoretto ne sarebbe stato facilmente vinto, non già la passione casta e profonda, che s'era radicata nel cuore del giovane non meno tenacemente del suo affetto figliale.

La contessa lo comprese durante la festa data nel castello di Valcor nell'occasione in cui Michelina compiva i suoi diciott'anni.

Si recò a quella festa preoccupata; ed era certo la più grave delle conversazioni quella da lei tenuta con Rinaldo, allorchè il signor di Plesguen ed Escaldas miravano, nascosti da un boschetto, la bella coppia andare e venire lentamente nella luminosa fantasmogoria della fioritura elettrica.

Tuttavia, per una strana tattica — pure in quel momento in cui trattavasi della felicità, dell'avvenire, forse dell'esistenza stessa del figlio — la signora di Ferneuse non si curava menomamente di evocare i ricordi del marchese, per stabilire insieme a lui la terrifica verità che i loro figli erano fratello e sorella.

Considerava apertamente, con voce che riusciva a rendere calma, l'ipotesi del loro matrimonio, e spiava, con ardente attenzione, colla mente vigile, coll'occhio acuto e penetrante, col cuore sospeso, ciò che Rinaldo stava per esprimere o colle parole o colla fisionomia.

Di qual problema quella donna, quella madre cercava la soluzione?

Che provò ella, quando potè constatare, nel marchese di Valcor, lo stesso impassibile e impenetrabile silenzio relativamente al passato, e la risoluzione formale di accordare la propria figlia al giovane conte di Ferneuse?

Eppoi quando presentì un altro sentimento, da tant'anni muto, svelato appena in quella sera, ma sul quale ella non s'ingannò punto: l'amore cioè di quell'uomo per lei, il desiderio aspramente combattuto e infrenato, ma pronto all'irresistibile rivolta, e che lo teneva tutto fremente al di lei fianco?

Ella non ebbe il tempo di porre a confronto i risultati d'una paziente osservazione, durata da anni, colle conclusioni dell'ora presente.

Lorenza, correndo verso di lei, coll'odio negli occhi, coll'invettiva sulle labbra, per scacciarla dalla dimora di cui ella, Gaetana di Ferneuse, credeva finalmente scoprire il mistero, la ripiombò nell'abisso delle più tragiche incertezze.

Il grido della signora di Valcor: « Michelina, ah, la povera figliuola! » e la esclamazione successiva a proposito di Ervardo: « Sciagurato ragazzo! » non erano lo scoppio di folgore che doveva trasformare in dramma l'idillio dei due innocenti?

La moglie di Rinaldo sapeva tutto. D'accordo con questi, o antivenendo i di lui tardivi progetti, spezzava i criminosi sponsali.

Ervardo doveva dunque veramente la vita all'uomo che stava dinanzi a Gaetana!

Madre imprudente, a cagione d'un insensato miraggio, avea dunque lasciato che il figlio suo procedesse verso il delitto o verso la disperazione.

Eppure!...

Allorchè il giovane, avvicinatosele, le chiese, nella franchezza del suo primo, intenso dolore:

« — La signora di Valcor ha ella il diritto di scacciarvi, madre mia?

Fu con tutta sincerità ch'ella rispose:

« — Darei la mia vita per saperlo!

Dubitava di nuovo; non si credeva vinta.

Dopo aver difeso sì a lungo, nel segreto dell'anima sua, l'unico amore della sua vita contro un obblio, da lei non ammesso, contro un silenzio, troppo simile a quel della tomba, contro uno spergiuro, impossibile sulle labbra che un dì s'erano perdutamente strette alle sue, era adesso l'amore e la felicità del figlio ch'ella doveva salvare dalla più sinistra insidia.

Una tale insidia l'avea già intravveduta, e fino al presente le era bastato il non cadere in essa; ma oggi le circostanze la costringevano a smascherarla dinanzi a tutti.

Gaetana di Ferneuse si sentiva all'altezza di tal compito.

Avea troppo amato Rinaldo, amava troppo il figlio per non voler impegnare una lotta accanita contro la sospettata impostura.

Per un momento turbata dall'inesplicabile intervento di Lorenza, s'era ben presto rimessa.

La nuova complicazione, tanto sconcertante, non poteva tuttavia prevalere contro anni ed anni d'attenta osservazione e contro l'intuito di donna e d'innamorata che impediva a Gaetana di riconoscere, nel padre di Michelina, l'amante adorato d'un tempo.

Può il cuore d'un uomo cambiare a tal punto? Pur nella lunga assenza, nelle avventure d'ogni genere, tra i pericoli, nello spasimo di ferite, lente a guarire, per la brutalità di climi e di uomini?

Non dovevasi concludere ch'egli *non era lo stesso?...*

L'intima certezza non bastava più. Occorreva una prova?

E codesta medesima certezza, sotto quale scossa non oscillò di nuovo quando la signora di Ferneuse ricevette il biglietto nel quale, per la prima volta dopo lunghi anni d'un silenzio inverosimile, Rinaldo di Valcor evocava il passato.

L'accenno preciso alla grotta sconvolse Gaetana — chè nessuno al mondo avea mai sorpreso quel segreto ritrovo degli antichi amanti.

Ma allora?...

— Ci andrò, disse fra sè la contessa.

E con che impazienza febbrile aspettò l'ora del convegno!

Stavolta, dinanzi allo specchio dei ricordi, nessuna commedia avrebbe potuta ingannarla.

(Continua.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quinta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Affermano pure che quantunque fosse prefetto di Alessandria soltanto dal febbraio e che quindi conoscesse poco la provincia, ebbe a dimostrar tatto non comune nel seguire nei giorni scorsi lo sciopero generale sapendo evitare vandalismi e disordini.

Questo asseriscono i di lui amici; lo vedremo all'opera.

Congresso degl'insegnanti di scuole secondarie

Ci telefonano da Roma, 28:

Stamane è stato inaugurato in Campidoglio il terzo congresso degli insegnanti di scuole secondarie.

Prima dell'inaugurazione, i professori incaricati delle scuole tecniche, e delle classi normali approvarono un ordine del giorno nel quale si reclama che il ministro della Pubblica Istruzione, ponendo termine a uno stato di latente illegalità, riconosca a tutti gli incaricati il diritto alla reggenza.

Alla seduta inaugurale, in vista di alcune tendenze manifestate in precedenza, non sono intervenuti nè il rappresentante del ministro della Pubblica Istruzione, nè il sindaco di Roma.

Il salone degli Orazii e Curiazii, era gremito di congressisti tra i quali molte signore e alcuni sacerdoti.

Tra i presenti ho notato gli onorevoli Merenda, Varazzani e Lollini, i presidi di tutti i licei, ginnasii e scuole tecniche di Roma e moltissimi professori.

Il professore Della Giovanna ha dichiarato aperto il Congresso, pronunciando poche parole, ricordando gli scopi della Federazione e tracciando il programma del Congresso.

Quindi ha preso la parola il professor Kirner, presidente della Federazione, il quale ha pronunciato un discorso assai polemico e molto violento.

L'oratore ha cominciato coll'affermare che l'azione della Federazione divenne politica per costrizione di fatti; una volta riconosciuto cioè che la classe dominante era ostile ai desiderati federali.

Da allora si comprese che gli interessi della classe erano concordi a quelli generali del proletariato, e da allora si venne formando la coscienza politica della classe e sorse il così detto partito della scuola, che non ebbe orientazione verso l'Estrema Sinistra, appunto perchè essa levava sugli scudi l'ex ministro Nasi, « la cui opera, soggiunse l'oratore, fu deleteria e immorale; e quando Ciccotti e Bissolati iniziarono la grande e pericolosa campagna epuratrice, trovarono o opposizione o indifferenza, o alleati, i quali però ricordarono sopratutto di essere massoni. »

E l'oratore passa a fare una carica a fondo contro la massoneria e conclude: « Ormai noi sappiamo per prova che soltanto con l'imporre un radicale mutamento nei criteri che dirigono l'azione del Governo, ci potrà esser resa giustizia; fin tanto che vigono i sistemi odierni i mezzi per la scuola non ci sono e ci saranno. »

Il discorso fu salutato da applausi e la seduta inaugurale ebbe termine.

Le due prime sedute.

Nella seduta antimeridiana del congresso si procedette alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Furono nominati presidente il prof. Kirner; vice presidenti i prof. Piazza, Dal Co, Villa e Lovarini: segretari i professori Pressi, Casamassima, Egidii e Guidi.

Alla seduta pomeridiana presiedeva il prof. Kirner.

Il prof. Caldi ha parlato per una mozione d'ordine domandando che si metta subito in discussione il terzo tema del congresso, il quale riflette la tattica politica della classe.

Barbagallo ed altri hanno sostenuto la necessità di mantenere l'ordine stabilito e porre in discussione l'opportunità o meno delle tasse scolastiche di cui si parla nel primo tema.

Si chiede e si approva la chiusura.

Assume la presidenza il prof. Piazza, il quale legge varie proposte dell'ordine del giorno che saranno passate ad apposita Commissione, perchè riferisca.

Uno dei congressisti esprime la simpatia e solidarietà della classe per i lavoratori e richiama i pubblici poteri a rispettare la vita umana, necessaria condizione e fondamento di ogni civile diritto.

Questa lettura, che allude ai recenti fatti di Buggeru e di Castelluzzo suscita un vivace incidente fra i gruppi che applaudono e quelli che disapprovano e l'ordine del giorno è finalmente approvato.

Un altro ordine del giorno protesta contro l'assenza di rappresentanti del Governo alla cerimonia inaugurale di stamane; quindi si dà lettura della relazione riassunta.

Il professore Apreda, sul primo tema della relazione fa dei significativi raffronti tra la popolazione scolastica dell'Italia settentrionale e quella dell'Italia meridionale, e riferisce sullo spostamento degli alunni dai corsi classici ai corsi tecnici. Conclude contro l'aumento delle imposte scolastiche.

Parla quindi Magnani proponendo una pregiudiziale; egli considera la questione dal punto di vista dell'aumento di stipendio chiesto dai professori e dice che anche se l'aumento imposto dovesse servire a ciò essi non debbono interessarsene ma rimettere la cosa al Governo, toccando a quest'ultimo la cura di procurarsi i mezzi necessari.

Garoglio parla contro l'aumento e così Verdotti che vorrebbe abolirle tutte fino ai corsi universitari.

Fioravanti Bonfandini e Arnoldi parlano sempre contro l'aumento delle tasse.

Meutre telefono la discussione continua.

Riunione di medici condotti

Abbiamo da Saronno:

Il 26 settembre qui a Saronno si riunirono i medici condotti della sezione di Gallarate al duplice intento di affiatarsi coi medici locali e discutere dei propri interessi.

Se il primo scopo non venne raggiunto, riuscì invece splendidamente il secondo, poichè i medici del circondario intervennero numerosi da Legnano, Busto, Gallarate e paesi circonvicini.

Precedette l'adunanza una colazione sociale. Al *dessert* parlò applaudito il presidente della sezione, dott. Arsuffi, di Parabiago, brindando al giorno in cui il medico-condotto, rinnovellato dalla coscienza del proprio valore ed affrancato dalla umiliante schiavitù dei tirannelli locali, potrà farsi liberamente banditore di quella medicina sociale, che già incomincia a far capolino nella nostra legislazione, preparando in tal modo alla patria generazioni sane e coscienti, che sappiano validamente difenderla e farla prosperare.

Nel salone municipale, gentilmente concesso, ebbe luogo l'adunanza, nella quale vennero discussi importanti interessi di classe, tra cui un progetto di fondazione di una Associazione generale di mutuo soccorso e previdenza fra tutti i sanitari italiani.

Merita speciale accenno la proposta del dott. Arcangeli, di S. Vittore Olona, intesa a frenare e disciplinare l'invadente e non sempre seria *réclame* che con ogni mezzo si pratica per le specialità medicinali: di tale proposta sarà utile scrivere estesamente, onde la pubblica opinione se ne interessi.

La simpatica riunione riuscì una nuova prova dello spirito di fratellanza e solidarietà che anima i medici condotti del circondario di Gallarate.

Studenti viennesi in Italia.

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

Sono giunti trenta studenti di architettura dell'università di Vienna, guidati da un professore, onde visitare i nostri monumenti Palladiani.

Ripartiranno domani.

PER GL'INONDATI DEL PIAVE

Il Comitato di soccorso agl'inondati di San Donà di Piave pubblica la relazione della sua gestione dal 1° novembre 1903 al 29 giugno 1904.

La terribile inondazione del Piave nello scorso anno allagò 5000 ettari di territorio, facendo tre vittime umane e privò di ogni mezzo per vivere 757 famiglie, cioè 5438 persone.

Il Comitato di soccorso, che si costituì, raccolse lire 55,105, 90, di cui 2 mila della Cassa di Risparmio di Milano.

Dopo la distribuzione di vitto e vestiario nei giorni di maggior bisogno, il Comitato ebbe un supero di lire 12,249,43, che distribuì ai più danneggiati.

Rimasero in ultimo lire 2796, che vennero rimesse al Sindacato agrario.

Le due famiglie avvelenate dai funghi

Ci telegrafano da Treviso 28:

Sono morte avvelenate dai funghi altre due persone delle famiglie Dalle Crode e Simoni di Soligo. Quindi finora le vittime sono sette.

Per la ferrovia della Valsugana.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Il sindaco conte Grimani partì per Roma insieme al presidente della Camera di Commercio allo scopo di presentare al Governo lo schema definitivo delle convenzioni per la gestione della linea ferroviaria della Valsugana per Mestre-Bassano-Primolano.

E così è sperabile che questo sia l'ultimo passo per la definizione della troppo lunga vertenza.

Le vittime del disastro di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Stasera ebbero luogo i funerali del ferroviere Carnevali e del bambino Pitassi altre vittime del disastro ferroviario.

Assistevano al trasporto il padre e la madre del Pitassi.

La salma del bambino partirà per Udine assieme alla famiglia, e quella del Carnevali per Perugia.

LA VENDITA dello zuccherificio ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara:

Corre insistente la voce della vendita dello zuccherificio agricolo ferrarese, ad una società di Genova per l'importo di tre milioni.

Si dice anche che gli attuali azionisti cederanno le loro azioni con un utile del 50 0[0.

I furti artistici a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 28:

La Pubblica Sicurezza insieme al bassorilievo di Bertoldo, del cui furto al museo nazionale vi telegrafai ieri, sequestrò l'auto-ritratto a pastello del pittore scozzese Hamilton del quale si denunziò la sparizione dalla regia galleria degli uffizi il 12 corrente. Il quadro racchiuso in una cornice dorata di piccola dimensione, è di poco valore e fu venduto giorni sono all'antiquario Pallotti della nostra città da un individuo qualificatosi pel cameriere Giuseppe Fantoni, il quale confermò essere autore del duplice furto e di un altro di due cornici dorate, sottratte tempo addietro dalla chiesa del Castello.

Dichiarò inoltre di aver commesso i primi due, nascondendo gli oggetti sotto un mantello, imprestatogli da certo Malinchifafiori Arturo di Bologna, pregiudicato.

Perciò la Questura trattenne in arresto anche questo, per sospetto di complicità.

Da un'inchiesta sommaria fatta sul furto del bassorilievo Bertoldo mi risulta che ieri mattina al Pallotti fu proposto l'acquisto del bassorilievo per cinquemila lire; il Pallotti rispose che prima gli occorreva vedere al museo se la copia, come egli credette quella presentatagli, fosse esatta. La sua andata al museo fece constatare la sparizione del bassorilievo.

Del personale mancano da tempo due custodi e proprio quelli incaricati di sorvegliare la sala dei bronzi. Il professor Supino direttore del museo già insistette con risultati negativi presso il Governo onde provvedesse.

Si noti che il custode inviato da Roma per coprire l'altro posto scoperto da due mesi non ha paga; tale e tanta è la confusione che esiste al ministero della Pubblica Istruzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le « direttissime » per lo sciopero generale.

Ieri avanti alla sezione III presieduta dall'avv. Bernardi, si svolsero le ultime due direttissime a carico degli imputati arrestati durante lo sciopero generale.

L'operaio muratore Savoia Luigi imputato di violenza privata, per avere insieme ad altri, rimasti sconosciuti, costretto un carradore a lasciare il lavoro, abbandonando in via Brisa un carro carico di mobili, venne assolto per non provata reità.

Venne rinviato a procedimento formale il processo a carico dell'operaio Mazza Ferdinando, imputato d'avere in piazza Mercanti occupata, facendone discendere una signora, la carrozza di un brumista.

Il tribunale accordò all'imputato la libertà provvisoria.

Difendevano gli avvocati Crosti e Testori.

* * *

Ci telegrafano da Venezia:

Sono comparsi al Tribunale Giovanni Giado, Italico Zanetti e Giovanni Paolin, imputati di aver la sera del 18 rotto i fanali di un caffè, un orologio elettrico e tentato di strappare dal posto un'edicola per la vendita dei giornali.

Il Giado venne condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa; il Zanetti e il Paolin, perchè d'età minore, a cinque mesi e 500 lire.

Ci telegrafano da Bologna:

In pretura si discussero altri 16 processi di arrestati durante la giornata di sciopero generale; tutti, meno uno, vennero condannati a pene che variano dai 10 ai 60 giorni.

* * *

Montrasi Angelo, tipografo, incensurato, abitante in corso Vittoria, 56, non è da confondere col suo omonimo vigilato speciale condannato l'altro ieri per direttissima a 50 giorni di reclusione.

Una strana sentenza.

Ci telegrafano da Catanzaro, 28:

Il pubblicista Chiappetta direttore del giornale *Calabria* fu querelato dal cavaliere Mirabello ex-presidente della Deputazione provinciale di Cosenza, e il tribunale di Cosenza assolse l'imputato dichiarando provati gli addebiti fatti al Mirabello.

Il procuratore generale appellò e si discusse la causa a questa Corte d'Appello. Sostennero la parte civile Comandini, Fera, Serra e Burza; difesero il Chiappetta; gli avvocati Labriola, Lombardi e Sisca.

La Corte condannò il Chiappetta ad undici mesi di reclusione ed agli accessori.

La sentenza produsse pessima impressione.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 60 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

PALTONCINO per BIMBA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO

ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Su e giù per il mondo

Onore americano.

Il *Rappel* segnalava, alcuni giorni or sono, le stravaganze colpevoli di non poche grandi signore americane, stigmatizzandole severamente.

Ma alla lista di queste stravaganze se ne aggiunge ora un'altra, delle più tragiche e che ha prodotto immensa impressione a Nuova York.

Una bellissima signora che era amata alla follia da Carlo Bry, figlio di un ricco banchiere e da un giovine ministro protestante, obbligò i due rivali a giuocar la loro vita alle carte, giurando che essa apparterrebbe al vincitore.

I due giovani commisero la bestialità di acconsentire a questa sfida; e Carlo Bry spinse la stupidità fino al punto di tracannare una boccettina d'acido fenico, per pagare il suo debito d'onore.

Ora però, la giustizia si occupa della faccenda, e pare che la bellissima signora e il fortunato vincitore della terribile partita dovranno fare i conti con essa.

Carine, le signore *yanchees!*

* * *

La più lunga linea telefonica del mondo.

Gli americani stanno per impiantare una linea telefonica che congiungerà Nuova York con San Francisco, città distanti l'una dall'altra 5000 chilometri.

Le più lunghe linee europe dirette sono attualmente quella Berlino-Parigi (1200 chilometri), e quella Parigi-Roma (1600 chilometri).

Si vede che la vecchia Europa non potrà rivaleggiare con gli Stati Uniti. Bisognerà aggiungere però che, per telefonare da Nuova York a San Francisco e viceversa, bisognerà essere ricchi: la comunicazione non costerà meno di 60 franchi per ogni tre minuti.

Un po' caruccio!

* * *

Cavallo ubbriaco che vince una corsa.

Due settimane fa, all'Esposizione di Carmel (Nuova York) avvenne un curiosissimo caso.

Una corsa tra i campioni delle tre città, Carmel, Brewster e Patterson, ebbe luogo nelle ore pomeridiane del 14 settembre.

I competitori erano un grosso cavallo baio, chiamato Monte, per Patterson, uno per Carmel e due per Brewster. Nessuno avrebbe, certo, immaginato che il primo di essi, tanto pareva debole ed esausto al cominciar della corsa, avrebbe superato e vinto tutti gli altri, facendo perdere un numero enorme di scommesse. Ma, contro ogni aspettativa, Monte, nell'ultimo periodo della corsa, dimostrò un ardore tale, unito a dei garretti d'acciaio, che oltrepassò con un vantaggio di cento yards, tutti gli altri competitori.

Il fatto strano, fu spiegato, però, quando, dopo aver compiuto il tragitto, il cavallo diede segni di rabbia violenta e fu soggetto a disturbi tali da far evidentemente comprendere ch'era stato ubbriacato. Poi cadde in un sonno letargico.

Poche ore dopo, infatti, a confermare la comune credenza, si scoprì che un'intera bottiglia di sciampagna era stata fatta bere forzatamente al povero animale, che in tal modo riuscì a vincere.

Che ne dicono i dilettanti di *turf*.

* * *

Il corallo nella luna.

Un astronomo tedesco, il dottor Voigt, dà una nuova e curiosa spiegazione dei grandi e dei piccoli crateri che si scorgono nelle fotografie della luna.

Egli dice che se l'acqua che copre le regioni tropicali della terra venisse, repentinamente a sparire, il letto dell'Oceano presenterebbe, in quella parte del nostro pianeta, molta rassomiglianza con la superficie della luna. Le formazioni di corallo avrebbero esattamente l'apparenza di crateri di vulcani spenti.

Quindi, il dotto tedesco ritiene che i crateri lunari sono, in gran parte, il resultato del lavoro compiuto dagli insetti coralligini nell'epoca lontana in cui la luna era coperta dal mare.

La supposizione del dottor Voigt è originale ed anche se errata, gli abitanti della luna, non gli manderanno nessuna rettifica.

* * *

Per finire.

Nella strada.

Un individuo si accosta ad una signora e le dice:

— Per carità, signora, mi dia una lira, altrimenti domani è finita.

La signora, spaventata, dà la lira e poi chiede:

— E se non ve l'avessi data, che avreste fatto, domani?

— Avrei dovuto... lavorare.

Corriere scientifico quotidiano

Ancora del prof. Quinton. Il mezzo vitale, cioè il liquido in cui stanno gli elementi del corpo è salato, come l'acqua del mare; ma, osservano i contradditori a cui non piace di considerare l'uomo come un'anguilla perfezionata e la lettrice come una triglia vestita all'ultima moda evolutiva, l'acqua del mare è molto più salata dei liquidi del corpo. Questi contengono da 8 a 9 grammi per litro di cloruro di sodio; l'acqua marina invece ne ha 30 grammi.

Provatevi a bere acqua marina... come voleva Pietro il Grande di Russia!

Il Quinton risponde: Quando gli animali marini figliarono i primi abitatori terragnoli il mare era meno ricco di sale.

La salsedine totale del mare viene infatti dalle acque dei fiumi che continuamente apportano nuovo minerale.

È ben naturale che prima ce ne fosse meno, e precisamente quel 6 o 7 per cento che rimane come una necessità per esistere.

L'animale terragnolo portò con sè un poco dell'acqua marina in cui era vissuto.

Si spiegano così l'efficacia curativa delle stazioni balnearie ed i risultati di certe curiose esperienze del Quinton sulle iniezioni di acqua marina allungata, di cui diremo prossimamente.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Viburna di Aurelio Ugolini (Livorno, Giusti, 1904).

Con un volume notevole di versi, un altro giovane si presenta al pubblico italiano: un giovane poeta aspettato, già noto prima in una breve cerchia intellettuale e ricordato poi, come una promessa, da Diego Garoglio ne' suoi *Versi d'amore e prose da romanzi*.

Temperamento d'artista, l'Ugolini ha limato, ha polito lungamente i suoi versi ed è tornato poi a limarli, a polirli quando ha creduto di licenziarli alle stampe. E il Marradi nella prefazione che ha dettata per questo volume, non può fare a meno di lodare « una virtù che di rado è così notevole in versi di giovani: la franca maestria della forma, il pieno e sicuro possesso dello strumento stilistico e metrico ».

Esaminiamo ad esempio quella forma di poesia che richiede una profonda conoscenza delle leggi ritmiche: il sonetto. Tra i giovanissimi, io non saprei davvero chi trovare che per tal virtù possa esser compagno all'Ugolini: unico forse il Pastonchi. G. S. Gargàno, ricercando ed enumerando ultimamente in un articolo del *Marzocco* le ragioni del fascino del sonetto, scriveva: « Or quanti dei nostri poeti possono dire di essersi avvicinati nei loro sonetti a questa ideal perfezione? Eppure il componimento si raccoglie sempre in larga messe ». Ebbene, come già a questa ideal perfezione si avvicinavano molte liriche di *Belfonte* così leggete ora in *Viburna* i sonetti *Procul negotiis*, *Occhi di Fauno*, *la Pesca*, *Le tre corone*. Non vi manca davvero quella « unità fondamentale del motivo poetico regolarmente e severamente espresso nelle prime due quartine, variata, pur rimanendo una, nelle due terzine, o il ritmo che varia con esse e lo scioglimento finale, inaspettato e pur tanto intimamente collegato al resto » che vanamente il Gargàno ricercava in altri recenti volumi di poesia.

La conoscenza mirabile dell'endecasillabo permette al nostro anche di abbandonare la rima e scrivere degli sciolti agilissimi e pur sempre legati da un ritmo sapiente. *Sera d'ottobre alla Sassetta* è, per esempio, una delle liriche migliori del libro, non solo per queste pregevoli qualità formali, quanto anche pel contenuto e per certi nuovi rapporti verbali che sono in un giovane l'indice più sicuro di un'anima veramente poetica.

Nè accenti di poesia vera ed alta mancano. Raramente all'Ugolini lo sforzo formale e stilistico nuoce: raramente il concetto poetico perde, nelle mani dell'artefice, calore e lucentezza; spesso anzi, direi che nella ricerca paziente gli accade il contrario e sia questa ragione per la quale moltissime liriche hanno un valore intrinseco pari al formale. Basta leggere, per convincersi, *Propinatio*, *Notte Pisana* e quella mirabile *Epistola lunense*.

L'affermazione che il Marradi fa che l'Ugolini in un secondo volume « ci darà tutta intera l'onesta fisonomia del poeta » non può essere che di buon augurio.

A quando dunque questa nuova parola?

A. Avelardi.

« Il don Pilone » di Gerolamo Gigli. — Nella serie di volumi della *Biblioteca Universale* vede oggi la luce una ristampa di una gustosissima commedia del settecento, del *Don Pilone*. La figura che l'arguto autore senese ha posto sulla scena, è diventata, insieme con quella di *Tartufo*, proverbiale come il tipo dell'ipocrita nascosto sotto il manto della religione.

Da molti si crede che il *Don Pilone* sia un raffazzonamento pel capolavoro di Molière; ma non è così in realtà. L'opera dell'italiano è per molti lati originale, come quella che riproduce, in caricatura, i difetti e i vizi di una società, governata da frati e da preti, ch'egli ben conosceva.

Il bacchettone toscano dei tempi di Cosimo III, se non aveva tutte le magagne di Don Pilone, aveva la stessa dose di ipocrita pedanteria e di fanatismo intollerante: ed ebbe a farne esperienza dolorosa il povero Gigli, il quale ne subì persecuzioni d'ogni natura.

La ristampa, che è in vendita in un elegante volumetto al prezzo di centesimi 25, è accuratissima; e dà modo a tutti di leggere uno dei pochi lavori teatrali di assai pregio, che, all'infuori delle commedie del Goldoni, vanti la letteratura del secolo decimottavo.

La rubrica per le signore

Una signora d'altri tempi. — Per buona sorte son tempi passati, almeno nei paesi più progrediti. Si tratta di tempi ne' quali una signora, che aveva dello spirito, della bellezza, della vanità, specialmente se di origine aristocratica, cercava il suo posto nelle Corti per imporvi la sua preponderanza non solo negli intrighi di palazzo, ma anche nel governo dei popoli. E per questo i popoli odiarono molto questa specie di signore.

Quella, la cui memoria attualmente rivive qualche quarto d'ora di attualità, scontò gli odii accumulati da più generazioni di donne che vissero nella Corte di Francia. Eppure non fu una favorita di re, come la marchesa di Pompadour. Fu una favorita di regina, di Maria Antonietta.

Maria Teresa Luisa di Savoia-Carignano, quarta figlia del principe Luigi Vittorio, fu maritata diciassettenne al figlio del duca di Ponthièvre, Luigi Alessandro di Borbone, principe di Lamballe. Rimasta vedova, a 18 anni, ebbe qualche probabilità di diventar la moglie di Luigi XV, ma gl'intrighi di Corte sventarono questo progetto.

Avvenuto il matrimonio del delfino, che fu poi Luigi XVI, con Maria Antonietta d'Austria, la signora di Lamballe si stabilì alla Corte. Era piccola, graziosa, dalla pelle bianchissima e da' magnifici capelli biondi. Aveva carattere dolce, ingenuo, condiscendente fino alla debolezza. Era sempre dell'opinione degli altri.

Ebbe però un momento di freddezza, quando la principessa di Polignac ebbe conquistati i favori di Maria Antonietta, divenuta regina.

Fu allora che la Lamballe entrò in massoneria nella loggia la *Candeur* nella quale erano pure la duchessa di Chartres e la duchessa di Borbone. Divenne anzi — come ricorda il *Figaro* — *Gran maestra* della Madre loggia scozzese e il giorno, in cui venne assunta a questa dignità, la *Serenissima suora di Lamballe*, tenendo in mano il maglietto, insegna del grado, fu salutata col seguente madrigale del *fratello* Robineau:

Amour ne cherche plus ta mère
Aux champs de Gnide ou de Paphos
Venus abandonne Cythère
Pour presider à nos travaux.

Ma presto la signora di Lamballe tornò alla Corte e, nonostante la debolezza del suo carattere, fu l'amica di Maria Antonietta, anche nella cattiva fortuna.

Arrestata, la *ci-devant* principessa di Lamballe fu tradotta all'Hôtel de Ville, innanzi a un tribunale improvvisato e condannata a morte.

L'esecuzione avvenne a furore di popolo. La bella sventurata venne mutilata e oltraggiata orribilmente. La testa venne messa in cima a una picca e portata innanzi alla prigione del Tempio, ov'era rinchiusa la famiglia reale, come ricorda Carducci nel *Ça ira*:

Su, ricciutella, al Tempio, alla regina
Il buon dì della morte andiamo a dare!

Questa testa, come risulta da un documento degli Archivi della polizia di Parigi, venne sepolta nel cimitero degli *Enfants-Trouvés*.

Ora in quel cimitero, è stato, proprio nella presunta località della sepoltura, scoperto un cranio di donna, che è stato sottoposto all'esame di periti, nella speranza che si possa identificare per quello della sventurata amica della non meno sventurata Maria Antonietta.

NUPTIALIA

A Como il tenente Carughi Costante colla signorina Ida Carughi.

NECROLOGIO

Un'altro dei Mille.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un'altro della gloriosa schiera dei Mille di Marsala, Luigi De Col, è morto stamane. Sofferente da qualche tempo, aveva chiesto alle arie della campagna refrigerio al male che lo affliggeva. Tornato iermattina a Venezia, ebbe una violenta crisi e stamane moriva.

Era un vero democratico del vecchio stampo, ossequioso continuatore della tradizione garibaldina. E con Garibaldi passò i migliori anni della giovinezza combattendo assieme all'eroe nelle battaglie del 59-60-61-66 conquistando il grado di tenente.

A Venezia era da tutti amato e stimato. Fu uno dei fondatori dell'Associazione dei Mille del Veneto, presidente della Società reduci G. Garibaldi, e vice presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie. Da molti anni era collaboratore ed amministratore del giornale l'*Adriatico*.

A Fontana, presso Bergamo, Cesare Viscardi che fu arditissimo esploratore africano.

A Moncalieri il banchiere Carlo Alfonso De Sandoz di Neuchatel.

A Savona il capitano a riposo Luigi Corsico, e non Carini come fu stampato per errore ieri l'altro.

A Santa Maria di Mugnano la contessa Marianna Rangone Testi nata marchesa Frosini.

A Napoli il laureando in medicina Mario Pepino Carbonelli, morto per una caduta di cavallo.

GRANI DI BUON SENSO

L'indifferenza è la maggior nemica d'ogni sentimento gentile, e generoso: li attutisce nel silenzio, e quasi li annichila, soffocando con essi anche la volontà di operare; o se ne vuol parere, suggerisce progetti inconcludenti. *Sada.*

Nota Satirica del giorno

DISGRAZIE SPORTIVE.

(Dal *Fischietto*.)

Valeva proprio la pena di dondolarsi tanto a Vallombrosa e di far gridar *evviva* alla stampa ufficiale per venire a questo bel risultato!

Povero Luzzatti e ancor più infelice contribuente costretto a riparare il fondo del tuo... tesoro!

SCIARADA

Certo il lettor *primiero*
Che un rege fu il *secondo*
E che il *total* fecondo,
Suoi figli divorò.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: **(Parla-mento.)**

IN CUCINA

Battuta di filetto al prosciutto. — Tagliate a fette un pezzo di *filetto* di manzo, prometelo leggermente, infarinatelo, fatelo dorare rapidamente da ambo le parti con burro abbondante, e cospargetelo di sale e di prezzemolo. Un istante prima di ritirarlo dal fuoco unitevi tante fettine di prosciutto crudo quante sono quelle di *filetto*. *Mario Marinoni.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca dello Sport

Corse al galoppo a Varese.

Ci telefonano da Varese, 28:

Domani si terrà la seconda giornata della riunione, che principiata sotto i cattivi auspici di un tempo pessimo, sperasi riesca completamente dal lato sportivo.

Le iscrizioni chiusesi martedì riuscirono numerose. Il programma quindi si presenta molto interessante.

Il Premio d'*Autunno* dotato di L. 3000 sarà il più importante della giornata.

Vedremo nuovamente l'incontro di Rugiada con Yambo, i due vincitori del *Criterium* di domenica, nel Premio *Masnago*, nel quale correranno pure fra gli altri Bertina e Branchido, due promettenti puledri.

Le corse principieranno alle ore 15.

Ecco il dettaglio, coi nostri favoriti:

Premio della *Pista* (corsa piana per cavalli da caccia). — L. 1000 metri 2800. Inscritti: Reno (Tesio), Kilia (Marnada), Tor di Nona (Simonetta), Peveril (Maroni).

Favorito: Peveril.

Premio *Masnago*. — L. 2000, per puledri nati nel 1902, metri 1000. Partenti probabili: Bertina, Branchito (8000). Orontea (6000), Rugiada, Yambo, Elfer (6000).

Nostro favorito: Rugiada.

Premio *Biumo* (corsa a vendere). — L. 1500 metri 1000. Iscritti: Sérénade (5000), Sualla (5000), Velia (2000), Olimpia (2000), Giselda (3000), Milena (5000).

Nostri favoriti: Milena e Giselda.

Premio d'*Autunno* (hand. disc.). — L. 3000 metri 1600. Partenti probabili: Andromeda 62 (Brockbank), Ushanga 56 1[2 (Bartlett), Tibernia 54 (French), Grande Maitresse 54 (Wrigt), Rondinella 50 1[2 (Manchester), Copshawholm 49 (Clout), Sérénade 48 1[2 (N.N.)

Indichiamo favorito: Copshawholm.

Premio *Gavirate* (hand asc) — L. 1500. m. 2200. — Probabili partenti: Ushanga 60 1[2 Gulden 58 1[2, Asturia 52 1[2, Musa 49 1[2. Arunte 59 1[2, Romana 45. Varedo 45.

Favoriti: Ushanga e Romana.

Premio della *Società degli Steeple-Chases* (corsa di siepi) — L. 2000, metri 2600. — Inscritti: Quirino, Flavia, La Veine, Pasqualino, Askari, Vishnon.

Favorito: Askari; piazzato: Flavia.

Alla Ferrovia Nord partirà un treno speciale da Milano alle ore 13 10.

Il tiro a volo a Monza.

Abbiamo da Monza:

(B.) La Società locale dà segni evidenti di energia ed operosità, promuovendo importanti gare con ricchi premi.

È annunciata — prima — quella di domenica, 2 ottobre, col seguente programma:

Ore 10. Tiri d'esercizio — Ore 11.20. Tiro di prova, entrata L. 1 (N. 1 piccione a metri 24 gara a un 25.20). I° premio 0[0, II° premio 20 0[0. — Ore 12.20. Tiro Monza, entratura L. 30. Soci L. 20. — N. 3 piccioni a metri 24 gara a un 25. I° premio L. 500, II° L. 200, III° L. 150, IV° L. 100, V° L. 50.

Poules libere. Trattenuta 4 0[0.

Al 16 e 30 ottobre altre gare speciali.

Le feste di Belgioioso.

Abbiamo da Belgioioso, 28:

Il convegno ciclistico indetto pel 25. causa il cattivo tempo, fu rimandato a tempo da determinarsi.

Nel tiro al passero ebbero premi i signori dott. Boni, Aguzzi e Rossi.

Grande fu il concorso di gente alle feste patronali, specie il 26, rovinate dalle pioggie.

Vittime delle Alpi e della caccia.

Abbiamo da Zermatt:

Il pittore Edelmann è rimasto ucciso da una pietra caduta dall'alto durante un'ascensione alpina.

La celebre guida alpina Wieland, cacciando il camoscio, fu colpita in pieno petto da un colpo partito dalla propria carabina, esplosa improvvisamente.

Appendice del SECOLO, 29-30 Settembre

ERNEST DAUDET 25

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Detto ciò con un salto fu nella sua camera, e contro l'uscio chiuso con violenza andò a spezzarsi lo sforzo fatto dalla madre per trattenerlo.

— Non ti spiegherai nè domani, nè mai, gridò ella. Sii maledetto! Non ho più figlio!

Egli udì, dall'altra parte dell'uscio, le parole veementi, che non lo commossero affatto, apparecchiato com'era a subire tutte le conseguenze del suo atto.

L'incidente nondimeno lo aveva agitato e durò fatica a quetare tale agitazione.

Non s'addormentò quindi che verso mattina e quando si svegliò udì suonare il mezzogiorno.

Fu stupito in sulle prime che la servente non fosse entrata in camera, come era usa fare ogni giorno; ma poi si sovvenne che s'era chiuso dentro a catenaccio.

Si alzò tosto, col proposito di andar a parlare colla madre; ma questa era già uscita dopo avergli scritto una lettera che la serva gli consegnò:

« Lascio questa casa per non tornarvi mai più — vi era detto.

« Ti lascio tutto quanto vi si trova, all'infuori di alcuni oggetti personali che ho messo in disparte e che manderò a prendere, appena trovato un nuovo domicilio.

« Non c'è più nulla di comune fra noi: ed io desidero di non rivederti più.

« L'infamia della tua condotta ha inaridito nel mio cuore la fonte dell'amor materno ed ogni tuo tentativo per ottenere il mio perdono sarebbe vano.

« Le innumerevoli afflizioni da te un tempo cagionatemi, e perfino la morte di tuo padre, te le avevo perdonate; ma ora la mia clemenza è esaurita completamente.

« Divenuta estranea alla tua vita, spero soltanto di finir la mia in pace, augurandomi che il Signore me la abbrevii, poi che l'hai avvelenata col rivelarmi di nuovo la tua ipocrisia e la tua perversità.

« Possa Egli non punirti troppo crudelmente! Ma avresti torto a credere di non dover, presto o tardi, espiare la tua cattiva azione, e di poter esser felice dopo aver fatto tante vittime: tua madre, la tua fidanzata, i costei genitori!

« Tutto si sconta quaggiù, Ruggero, e neppure tu sfuggirai a questa legge supremamente giusta... »

Terminata la lettura che lo aveva impazientito ed irritato, spiegazzò convulsamente la lettera, domandandosi se dovesse lasciarla senza risposta, oppure tentar di ridurre la madre a più miti propositi.

Non s'era ancor risolto, quando gli venne recato un involto, mandatogli dai Tavers.

Vi trovò uno scrigno e in questo l'anello degli sponsali che Leonilde gli restituiva.

Era la rottura irrevocabile; ond'egli, nella soddisfazione d'aver ricuperato la propria libertà, rinunziò a placare il corruccio materno, convinto che più tardi, appena cioè fosse divenuto ricco e potente, avrebbe ottenuto il perdono, ora rifiutatogli.

IX.

Partita impegnata.

In un gabinetto di toeletta, vasto e chiaro, arredato con tutta la raffinatezza delle moderne comodità, e prospiciente il parco Monceau, Ruggero Montagny, dopo aver ricevuta la visita quotidiana e mattutina del parrucchiere, terminava di vestirsi.

Gli andava e veniva intorno, premuroso e sollecito, un cameriere attempato e pieno d'esperienza, corretto nei modi, tipo classico del vecchio servitore, abituato al servizio delle più cospicue case, e che Montagny prese seco per dar miglior spicco alla sua.

Il the era servito su un tavolinetto, posto vicino al caminetto, dove ardeva un vivo fuoco, reso necessario dai primi freschi autunnali.

Com'ebbe terminato di vestirsi, il giovane fece la prima colazione, percorrendo i giornali del mattino che gli erano stati poco prima portati; poscia, appena fu solo, accesa una sigaretta, s'avvicinò alla finestra.

Dal quarto piano, cui un ascensore facilitava l'accesso, l'occhio spaziava su tutto il parco Monceau, su un ammasso, cioè, di verzure ingiallite, solcato da viali e qua e là biancheggiante di palazzine marmoree — bellissima veduta che, fin da quando era andato ad abitare in quell'appartamento, egli non si saziava d'ammirare.

Fu per essa anzi che lo prese in affitto, ed ogni dì si compiaceva della sua scelta, d'essersi assicurato, come un abbellimento della propria esistenza, di quel vago spettacolo, quasi unico nella popolosa Parigi, dove i giardini gradatamente spariscono per cedere il posto agli edifizi.

Colà almeno godeva aria e spazio liberi.

Tutto ciò che i suoi occhi vedevano, simbolizzava il lusso, l'eleganza, il benessere, dei quali poco a poco — e mano mano trasformavasi la sua maniera di vivere — s'era formato un'abitudine e un bisogno.

Quando i suoi sguardi caddero sul parco, quasi deserto in quell'ora e velato dalla nebbia, sperdentesi adagio adagio ai raggi d'un pallido sol di novembre, egli provò — con un'intensità, che parevagli naturale affatto, tanto era viva — una soddisfazione cui s'era di sovente abbandonato; la soddisfazione, cioè, d'un bel sogno a lungo vagheggiato, e alla fine attuato.

Il bene che, negli anni della mediocrità, delle umiliazioni, della miseria, avea con tanto ardore bramato, disperando talvolta di afferrarlo, era suo finalmente e nol doveva che a sè stesso, all'abilità con cui avea saputo trar vantaggio dalle circostanze, e quando esse erano il risultato dei suoi sforzi, e quando erano dovute solo al caso.

Avea invocato la fortuna, la vita gioconda e facile, i godimenti, e tutte codeste cose gli venivano incontro, o meglio egli andava incontro ad esse per una via sicura, che gli si svolgeva dinanzi agli occhi piana e diritta, non interrotta dal più lieve ostacolo.

Tutto era proceduto a seconda dei propri desideri e disegni.

In meno di tre anni s'era nel modo più completo cattivata la fiducia del principale, l'agente di cambio Valmont.

Entrato nel costui studio come segretario particolare, avea rivelato tanta misura, prudenza, riservatezza e qualche volta anche tanta iniziativa dinanzi alle quotidiane difficoltà del mestiere, che la sua influenza nell'azienda s'era saldamente stabilita.

Le qualità personali, poi, l'amabilità, la devozione, l'irreprensibile regolarità della condotta, il fare grave e riflessivo avevano contribuito a tal risultato.

Investito delle importanti funzioni di procuratore e interessato negli utili in relazione del suo lauto stipendio, — per la qual cosa aveva già ottenuto una prima e rispettabile quota di capitale — era divenuto indispensabile al suo principale.

Questi non lo trattava come un subordinato, ma come un amico, come un figlio, dal quale egli, vecchio vedovo senza prole, pareva attendesse il conforto e la gioia della propria vita solitaria.

(*Continua.*

CRONACA

SAN MICHELE.

Un po' sereno e un po' pioggia quest'anno, per il San Michele!

Ieri, per esempio, non venne opportuno, per tanta povera gente, quel temporale improvviso, che nel pomeriggio rivestiva con rovesci d'acqua le carriole dall'alto carico traballante, e i lunghi ed ampi carri imbottiti tirati da poderosi rozzoni normanni.

Non c'è santi, bisogna sgombrare, piova o faccia bel tempo, per lasciare il posto al nuovo inquilino, che attende impaziente la sua casa. Del resto, tutti hanno fretta di trovarsi a posto, di riordinare le proprie cose, di godere le comodità desiderate e sperate.

Un'illusione questa del godimento: ahimè, trovare l'appartamento che risponda anche solo in parte alle esigenze di ciascuno, è impresa pressochè disperata, in una città grande; e tutti fanno come il malato il quale si volta e rivolta nel letto in cerca di quel riposo, che il male non gli concede.

A Milano si calcola che nella quindicina di giorni, in cui dura il periodo dello sgombero, si facciano quest'anno da cinque a seimila traslochi, la più parte di famigliole d'operai e d'impiegati, i quali vanno alla ricerca di due, tre, quattro buchi meno cari, con un po' più di luce, più vicini all'officina e all'ufficio. Ma non c'è molto da scegliere da qualche anno a questa parte, e bisogna contentarsi di ciò che si trova, se pur si trova.

Anche quest'anno poi, nel corso dei soliti lamenti, v'è la voce dei padri e delle madri che si vedono rifiutare alloggio perchè hanno figlioli in tenera età. Via, ciò è inumano e indegno di città che ha abitatori cortesi e civili.

Al solito gli appartamenti con più di quattro locali sono relativamente abbondanti, ma quelli di tre e di due stanze e le camere umiche non sono sufficienti per i bisogni della popolazione. E mai con tanta insistenza some oggi si richiede l'attuazione di quei provvedimenti, che leggi e regolamenti insipienti impacciano con mille ostacoli burocratrici. Intanto ai magazzini municipali di porta Romana e dei sotterranei del Castello si presentano numerose persone a depositarvi la loro poca mobiglia, poichè o per mancanza di mezzi o per difficoltà di ricerche, non hanno ancor trovato alloggio. Chissà, stasera poi, dopo la giornata classica del trambusto, quanti poveri senza tetto chiederanno ricovero agli Asili notturni!

Un manifesto del sindaco, in occasione dei cambiamenti di abitazione, ricorda ai proprietari, amministratori di case, sub-locatari, ed in generale a tutti coloro che danno alloggio con correspettivo o senza, l'obbligo di notificare i cambiamenti verificatisi; obbligo che incombe pure ai capi di famiglia per riguardo ai cambiamenti nella composizione della famiglia stessa.

Associazione tabaccai di Lombardia

Colla applicazione della legge 3 febbraio 1904 N. 50 sulle Privative il Governo ha privato del pane delle migliaia di famiglie obbligando altre a subire indegne imposizioni materiali e morali tali da farci considerare come degradante l'esercizio di una rivendita di generi di privative.

Furonvi delle proteste vivaci e dagli interessati e da alcuni deputati parlamentari onesti e coscienti, i quali riconobbero lealmente d'aver approvato, in buona fede, una legge cattiva, e danno ora il loro appoggio incondizionato alla Federazione nazionale dei rivenditori di Privative sorta a tutela degli interessi della classe.

Alla vigilia di una riforma della famigerata legge, riforma riconosciuta, necessaria dalla stessa amministrazione finanziaria il Governo che fa? Propone e fa approvare da quella stessa maggioranza di rappresentanti della nazione « che tre anni or sono diedero prova di essere animati da un fiscalismo peggiore di quello dimostrato dal Governo » una nuova legge sull'organico del dicastero delle Finanze, traendo i fondi necessari per la sua attuazione col ridurre da L. 1,50 0[0 l'aggio dei valori bollati oggi percepito dai rivenditori a L. 0,75 0[0 (*lire zero centesimi settantacinque per ogni cento lire di acquisto*) dando il diritto a tale vistoso premio a tutti i professionisti e cioè ai veri consumatori di tali generi.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale dei Rivenditori di Privative, esperite tutte le pratiche conciliative, infruttuosamente, onde risparmiare alla classe questo nuovo aggravio, denuncia alla pubblica opinione, l'inqualificabile modo di procedere del Governo contro 30,000 esercenti che potrebbe avere per conseguenza la sospensione di un servizio d'utilità pubblica.

Infatti pel giorno 30 corr. mese tutti i Rivenditori di Privative sono convocati presso le rispettive sedi di Sezione o Società federate onde provvedere alla tutela dei loro interessi materiali e morali e della loro stessa dignità personale e di lavoratori.

Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Lombarda fra Tabaccai invita i propri Soci all'adunanza del giorno 30 corr. alle ore 8 1[2 nella Palestra delle scuole di via Bassano Porrone N. 8 in Milano.

La Scuola Superiore A. Manzoni.

La Scuola Superiore femminile Alessandro Manzoni quest'anno entrerà in un nuovo periodo di vita, soddisfando ai voti espressi da molte famiglie.

Ai cinque corsi, divisi in due rami, si aggiunge un sesto che diventa di perfezionamento: e ciò senza aggravio alcuno del Comune.

Inoltre il ministro della Pubblica Istruzione ha promesso di accordare alle allieve di poter fare gli esami delle scuole normali: cosicchè oltre ad aprire la via dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia scientifico-letteraria per le lingue, la scuola porgerà il comodo di adire alla carriera di maestre.

Tutto ciò oltre ad impartire a tutte una istruzione varia ed un'educazione seria atte a formare donne colte utili a sè e alla famiglia.

La mortale disgrazia di un « senza-tetto. » — L'operaio disoccupato Paolo Marnoni, di 49 anni, senza fissa dimora, si era recato ieri sera a cercar ricovero in un casinale posto in corso Buenos Ayres 23.

Durante la notte, mentre dormiva, si mosse e s'accostò tanto all'orlo del fienile, su cui era salito, che precipitò nel sottostante cortile e battè il capo sul selciato. Giacque esanime, senza gettar un grido.

Stamane, per tempo, alcuni abitanti del cascinale lo trovarono svenuto in una pozza di sangue.

Furono tosto chiamate due guardie di P. S., che fecero trasportare il disgraziato alla Guardia Medica di porta Venezia.

Quivi il dottor Realini prestò al ferito le prime cure; e, giudicatone lo stato gravissimo, ordinò che il Marnoni fosse accompagnato all'ospedale Maggiore.

Il poveretto, che ha violentissima commozione cerebrale, è morente.

Il pericolo corso da un vecchio paralitico. — Il signor Piola, che ha varcato da tempo la settantina ed è colpito da paralisi alle gambe, ieri, nell'accendere la pipa appiccò il fuoco ai cortinaggi della sua camera, al secondo piano della casa N. 18 in corso Ticinese.

Il fumo invase ben presto la stanza e l'appartamento tutto: i congiunti giunsero appena in tempo per salvare il vecchio dal pericolo di perire asfissiato e arso.

I pompieri della sezione di porta Genova estinsero il fuoco e limitarono il danno a un centinaio di lire.

Le furie di un malvivente. — Ieri sera, dopo le ore 10, presentavasi al ricovero notturno di via Manfredo Fanti tal Napoleone Lapponi, un pregiudicato e già vecchio inquilino di quell'asilo.

Ma poichè egli giungeva dopo l'orario stabilito il vigile urbano Giuseppe Zafferoni gli mosse alcune osservazioni.

Il Lapponi, che è un giovane robusto e tarchiato, scattò inviperito e si gettò sul vigile urbano picchiandogli dei pugni e strappandogli la giubba.

Il vigile Zafferoni reagì energicamente; ma dovettero intervenire due agenti di P. S. per ridurre al dovere il Lapponi, il quale finalmente potè essere condotto alla sezione di P. S. presso porta Romana.

Il Lapponi sarà deferito all'autorità giudiziaria come contravventore della vigilanza.

Due disgrazie. — Ieri il carrettiere Luigi Bleu, abitante in corso Ticinese 69-71, mentre percorreva il viale Magenta col proprio carro, per un sobbalzo del veicolo cadde al suolo: una ruota gli passò sulle braccia, fratturandogliele.

È ricoverato all'Ospedale Maggiore.

*** Ieri, nel pomeriggio, venne ricoverato all'Ospedale Maggiore il contadino Angelo Selmi, di 63 anni, di Vanzago, il quale s'era fratturato, in modo orribile, la gamba sinistra.

Il disgraziato raccontò che percorreva la strada provinciale di Vanzago su di un carro trascinato da un bue, quando l'animale all'improvviso si spaventò, si dette alla fuga e fece ribaltare il veicolo, lanciando il conducente al suolo.

Col Selmi rimasero pure feriti altri due contadini, che riportarono leggere contusioni.

Disgrazia al Castello. — Il muratore Antonio Ferrari fu medicato dal dottor Morandi di una ferita al capo.

Il disgraziato lavorava in Castello, intorno alla torre Umberto I, quando una lamiera gli piombò addosso dall'altezza di circa otto metri, conciandolo in modo da costringerlo al letto per una ventina di giorni.

La caduta di un bambino. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzetto di sette anni Giovanni Moretti, abitante a un primo piano in via Maroncelli, 5, mentre trastullavasi sul pianerottolo di casa sua ruzzolò dalla scala e si produsse una gravissima ferita al capo.

Fu ricoverato all'Ospedale Maggiore. Il povero piccino è in preda a commozione cerebrale ed è in istato disperato.

Furto di seta. — La scorsa notte il delegato Stajano, con due suoi agenti della squadra mobile, arrestava in viale Monza un giovinotto di vent'anni, che portava sulle spalle un grosso contenente della seta greggia per un valore di 2000 lire circa.

Il giovanotto condotto a San Fedele venne riconosciuto per un pregiudicato già condannato tre volte per furto con scasso. È pure sospettato di essere l'autore del furto avvenuto l'anno scorso nella chiesa della Villa reale di Monza.

Il furto di seta venne commesso in un grande filatoio nelle vicinanze di Lecco.

L'autorità cela il nome dell'arrestato, che è figlio di un noto esercente dimorante a Gorla, e ciò per rendere più facile l'arresto di altri complici.

La vendetta di una tradita. — Si ha da Abbiategrasso, 27:

Una giovane donna di Milano, certa Teresa Ghislanzoni, ebbe tempo fa per amante tale Emilio Varvelli, di Castelletto; ma fu poi abbandonata per una rivale. Giurò di vendicarsi, venne ad Abbiategrasso, cercò del Varvelli e gli chiese spiegazioni.

A un tratto estrasse un coltello e vibrò un colpo al giovanotto, cercando di piantargli il ferro nel cuore: riuscì solo a ferirlo leggermente a un braccio.

La Ghislanzoni fu tosto arrestata. Aveva in tasca una boccetta d'acido solforico, col quale meditava di sfregiare la rivale.

L'arresto di un ladro milanese. — Ci telegrafano da Lugano che l'altra sera un signore di Chiasso veniva borseggiato in ferrovia del portafoglio contenente duecento franchi.

Gli agenti di polizia che prestano servizio sui treni, giunto il diretto a Lugano, procedettero all'arresto di uno dei ladri, che si qualificò per tal Severgini Giuseppe di Carlo, da Milano.

Si crede che però egli abbia mentite le generalità, perchè gli si trovò in tasca il biglietto d'abbonamento delle ferrovie col ritratto e col nome diverso da quello dato alle autorità.

Alcuni complici del sedicente Severgini, sebbene inseguiti, riuscirono a mettersi in salvo colla fuga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.19 tram. 6.7 — Roma — leva 6.5 — tram. 5.56 — Palermo leva 6 — tram. 5.54.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 8.48 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia boreale, minima di 758 sull'Alta Italia.

Temperatura al mattino Parigi 7 bello — Zurigo 10 coperto — Trieste 16 pioggia — Nizza 17 vario — Praga 12 nebbia — Budapest 14 coperto — Madrid 11 vario — Vienna 14 pioggia — Pietroburgo 9 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, salita al sud: massima di 763 sull'Italia meridionale, minima di 758 in Valle Padana.

Venti boreali ed occidentali; Tirreno agitato.

Temperatura. — Discesa; minime di ieri: Milano 11 — Genova 15 — Roma 16 — Bari 17 — Torino 12 — Firenze 14 — Napoli 17 — Palermo 18 — Venezia 15 — Bologna 15 — Foggia 16 — Cagliari 11.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

Ieri. — Temporali al nord e versante adriatico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 27 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.3.
Tem. c. mod. — 15°.6. mass. + 21.4 min. + 11.1.
Umidità relativa media 82 0[0.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il principe consorte*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *La figlia del Reggimento*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *La gran via — I granatieri*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *I gelôs — El duel del sur Panrra*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

AMMANCO DI VENTIMILA LIRE in un ufficio postale.

Ci telefonano da Como, 27:

(B.) In seguito ad un'inchiesta eseguita da un ispettore mandato dal Ministero nell'ufficio postale d'Ispra venne verificato un ammanco di oltre 20000 lire, fatto mediante falsificazioni sui libretti di risparmio.

La somma potrà facilmente aumentare, perchè l'inchiesta non è ancora terminata.

Frattanto venne spiccato mandato di cattura contro l'impiegato supplente dell'ufficiale postale, certo Achille Del Grande, ma questi è riuscito a fuggire, a quanto corre voce, nella vicina Svizzera.

UN FUNERALE A PALERMO che si trasforma in una dimostrazione

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Ieri sera, nel cantiere navale, uno degli operai, colpito al capo da un maglione di ferro accidentalmente caduto, cessò di vivere dopo qualche ora. La rimozione del cadavere si fece ieri sera stessa, sicchè i compagni, non avendo potuto accompagnare la salma, decisero di recarsi oggi al cimitero per deporre delle corone.

Infatti alle ore 12 si recarono alla Camera del Lavoro con altre maestranze, d'onde in corteo, con parecchi gonfaloni, si recavano al cimitero.

Il grande numero di partecipanti al corteo, mai verificatosi per simili cerimonie, fa supporre che l'omaggio al compagno morto sia soltanto un pretesto; infatti si dice che si voglia approfittare dell'occasione per commemorare le vittime degli eccidi.

Le autorità hanno preso grandi misure.

GIOLITTI A HOMBURG

Il colloquio di Giolitti con Bülow

Ci telefonano da Roma 27:

A proposito del colloquio di Giolitti con Bülow, la *Tribuna*, organo riconosciuto del Governo, dice:

« Il Giolitti aveva dovuto ritardare l'abboccamento, per i doveri che gli imponeva il suo ufficio di notaio della Corona per la nascita del principe ereditario.

Esaurito questo compito, Giolitti avendo anche in Germania un suo figlio, si offrì di raggiungere colà il cancelliere tedesco.

Così avvenne oggi l'incontro, a Hombourg, presso Francoforte, dove si trovava il conte di Bülow.

Stamane, a Francoforte, un amico del cancelliere, attendeva Giolitti, e lo accompagnò, quindi, a Hombourg.

L'incontro fu cordialissimo, e Bülow che ha molta stima del suo collega italiano, si trattenne a lungo in colloquio con lui.

Dopo, i due personaggi fecero colazione assieme, alle 10 30.

Si crede che Giolitti, stasera stessa ripartirà per l'Italia per la via della Francia.

Ritornando, si recherà a Torino e a Racconigi, per conferire col re, e non sarà a Roma, che domenica o lunedì. »

Il *Giornale d'Italia*, organo di Sonnino, dice:

« Tutto ciò che arriva improvvisamente pel pubblico, doveva esser, certamente, preparato da qualche tempo. Ma la notizia scoppia improvvisamente in un momento non propizio, all'indomani di torbidi interni, non del tutto cessati, e quasi alla vigilia delle elezioni, delle quali si parla più che mai, a Montecitorio. »

I particolari del conflitto di Monterotondo

Ci telefonano da Roma, 28:

Giungono i particolari del sanguinoso conflitto di Monterotondo.

Una ventina di giovani avvinazzati si divertivano a dileggiare alcuni carabinieri. Redarguiti dal brigadiere alcuni dei giovinastri passarono dalle parole ai fatti. Il brigadiere fu ferito gravemente alla regione dorsale sinistra da colpi di coltello e pare anche da colpi d'arma da fuoco.

Il carabiniere fu ferito meno gravemente da una coltellata alla fronte.

Vennero arrestati quali autori dei ferimenti gli anarchici Lorenzo Bertuzzi e Bertuccio Bertucci: altri complici sono ricercati.

Si recarono subito sul posto per eseguire un'inchiesta giudiziaria il procuratore del re e il giudice istruttore, accompagnati da rinforzi di carabinieri.

*** Il nostro corrispondente da Grosseto ci telegrafa invece questa versione:

Circa 25 operai di Monterotondo marittimo, che le autorità qualificano per anarchici, discutevano animatamente, forse eccitati dal vino, dei fatti luttuosi che diedero motivo alle agitazioni popolari di questi giorni, commentando poco favorevolmente il contegno della forza.

Due carabinieri di pattuglia intervennero impermaliti e ne nacque un battibecco.

Dalla vicina caserma accorsero allora il brigadiere ed un altro carabiniere che non servirono che ad acuire il diverbio.

Si tentò un arresto che determinò la baruffa da cui il brigadiere uscì con una grave ferita di coltello per cui fu dichiarato in pericolo di vita.

Un altro carabiniere riportò una leggera ferita.

Si fecero 5 arresti.

Lo sciopero di Marsiglia verso la fine

Telegrafano da Marsiglia, 28:

Gli impresari della manutenzione hanno fatto affiggere un proclama, nel quale invitano gli scioperanti a riprendere il lavoro, purchè sia rispettato il contratto 1903 e venga accettata la sentenza arbitrale del 24 corrente.

Il sindacato riceve continue adesioni per assicurare la ripresa generale del lavoro.

Gli iscritti marittimi, riuniti ieri, hanno preso visione del regolamento elaborato dalla Commissione esecutiva e dopo lunga discussione lo hanno approvato.

Il nuovo progetto verrà trasmesso stamane a Feniat, che a sua volta lo invierà al presidente del Consiglio d'amministrazione di una compagnia transatlantica, Chaleron.

IL RE DI SASSONIA MORIBONDO.

Telegrafano da Dresda, 27:

Il re Giorgio ebbe ieri ripetuti attacchi di soffocazione con disperea e forte tosse. Il polso è frequente ma regolare. La causa principale di tali sintomi è l'alterazione della aorta e dei grandi vasi sanguigni. La soffocazione prese ieri ripetute volte il carattere spasmodico. Il re ha passato una notte agitata.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA GRECA

Telegrafano da Atene, 27:

Si è pubblicato decreto reale di scioglimento della Camera.

L'ex ministro Staikos che uccise in duello il deputato Hadji Petros, si è costituito dinanzi al procuratore generale mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ATTENTATO DI ODESSA.

Telegrafano da Odessa, 27:

Poliakoff, autore dell'aggressione contro il prefetto di polizia, generale Neidhardt ha dichiarato che non conosceva personalmente il generale e non aveva contro di lui alcun motivo di odio personale. Ha voluto commettere un delitto politico.

IL PRESIDENTE DEL MESSICO.

Telegrafano da Messico, 27:

La Camera dei deputati ha dichiarato eletto a presidente della Repubblica il generale Porfirio Diaz e a vice-presidente Ramon Corral.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione d'inchiesta sulla marina.

28 settembre, *ore 1 ant.* — (N.)

Si hanno i seguenti particolari circa l'ispezione compiuta alla Maddalena dalla Commissione d'inchiesta sulla marina.

La Commissione si recò immediatamente negli uffici della Giunta di verificazione e trovò che tale Giunta non funzionava per mancanza del presidente e del commissario.

Passò quindi nell'ufficio dell'economo delle officine e rilevò che l'ufficio è diretto da un semplice aiuto contabile il quale per la sua modesta posizione non può avere autorità.

La Commissione notò anche che i magazzini delle officine sono pieni di materia di lavoro per un valore di circa lire 400,000 in consegna all'aiuto contabile senza cauzione nè responsabilità.

La Commissione trovò irregolare come molti operai con miti mercedi non godano l'indennità di residenza, mentre la godono tutti gli ufficiali e gli impiegati civili i quali hanno l'alloggio gratuito con grave danno delle finanze pubbliche.

La Commissione lodò poi tutto ciò che riguarda la parte militare e la sicurezza della piazza, il contegno dell'esercito e dei militari superiori ed inferiori della marina.

La Commissione notò infine che l'economato delle officine non ha nessun valore, anzi tale ufficio rende il movimento cartolario lungo e ozioso senza che l'amministrazione ne possa avere utile garanzia contabile, di modo che si propose di chiederne al Ministero l'abolizione con un risparmio per l'Erario di circa lire 12,000 annue.

Gravi incidenti a Magliano.

Lo sciopero di Magliano Sabino, di cui vi annunziai la soluzione, è cessato con un disgustoso incidente. Mentre si discuteva ancora sulla forma di patti secondari, transitava una carrozza con entro Gaetano Marini, proprietario di una delle ditte che pur avevano aderito al desiderio degli scioperanti. Il Marini era con la moglie e con tre signore sue nipoti.

La carrozza fu fermata da una turba di tumultuanti; la signora e le nipoti furono fatte smontare e dovettero tutte sottrarsi all'ira popolare rinchiudendosi nell'albergo della Posta.

Il tumulto era al colmo; la strada era gremita di forsennati che imprecavano e minacciavano levando alte improperie all'indirizzo della famiglia Marini.

Il parossismo era enorme e si temeva da un momento all'altro l'assalto della locanda. Gli squilli e le intimazioni degli agenti furono inutili; gli scioperanti continuavano ad urlare.

Dopo circa due ore l'ispettore di pubblica sicurezza si affacciò ad una finestra dell'albergo e tenne un discorso agli scioperanti esortandoli alla calma e minacciando di rispondere alla violenza con la violenza.

Allora i dimostranti si allontanarono.

Si chiude la sessione parlamentare?

28 settembre, *ore 9 pom.* — (*Norsa*)

Per pura cronaca vi informo che la *Patria* annuncia che domani o dopo domani, uscierebbe un decreto col quale si chiude l'attuale sessione parlamentare.

« Il decreto, scrive la *Patria*, taglierebbe corto alle domande di convocazione della Camera, togliendo al presidente l'alternativa di prendere una risoluzione che potrebbe ferire le suscettibilità dell'opposizione da un lato e quello del Governo dall'altro. »

Per conto mio non credo fondata la notizia della *Patria*.

Si prepara una dimostrazione di contadini.

La calma è ritornata nel comune di Scicli. Ora al Ministero degli Interni è giunta la notizia che si sta organizzando una grande dimostrazione di protesta da parte dei contadini di Trapani.

I contadini di quella regione, escono al mattino, dalle case situate in città, per accudire ai lavori rurali e rientrano la sera.

Ora avrebbero concertato di rientrare, la sera di un prossimo giorno in colonna serrata.

Si tratterebbe d'una manifestazione di parecchie migliaia di persone, che si spera si svolgerà in forma pacifica.

Lo scandalo della Nini.

Sul romanzo di Ninì Bucci si hanno questi altri particolari.

Nel suo viaggio, dopo che le fu accordata la libertà provvisoria, fu raggiunta subito dal suo amante Tullio Agostini che è probabilmente tuttora a Urbino con la Ninì.

L'altro ieri infatti è giunto alla pensione «L'Unione» una lettera di Ninì per la cameriera proveniente da Urbino.

In questa lettera la Ninì raccomanda caldamente alla cameriera di avere cura della mamma, signora Checchina.

La signora Agostini, moglie dell'amante di Ninì, coi suoi bambini è tornata a Roma, da Spoleto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Donna Luigia Manzoni, i Figli Enrico e Pompeo, la Nuora Donna Rachele Confalonieri Cremascoli, gli Abbiatici Giuseppe Vitaliano e Tullio ed i parenti tutti, annunciano con animo straziato l'irreparabile perdita avvenuta improvvisamente la sera del 27 corrente alle ore 21.30 in Merate del

NOBILE

Giuseppe Confalonieri

Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine di Leopoldo II del Belgio.

I funerali avranno luogo in Merate (Brianza) venerdì giorno 30 corrente alle ore 15, partendo dalla Villa Confalonieri alla Chiesa Prepositurale indi al Cimitero dove la salma verrà tumulata nella Cappella di Famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.
Partenza da Milano ore 13. 5 linea Milano-Lecco, stazione Cernusco-Merate.

La moglie Rachele Colombo Sormani, la cognata Caterina Sormani, i nipoti Angelo e Maria, annunciano con dolore la perdita del loro caro marito, cognato e zio

ANGELO COLOMBO
d'anni 56

avvenuta il giorno 27, dopo lunga e penosa malattia.

Nel dare il triste annuncio si avverte che il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 29 corrente alle ore 15 (3) partendo dalla casa in via Bramante N. 5, per la Chiesa della S. S. Trinità, indi al Cimitero.

Serve la presente di ringraziamento a coloro che vorranno di presenza onorare la mesta cerimonia.

RUBRICA SCIENTIFICA

I reumatismi.

C'è voluto molto tempo prima di rendersi conto dell'origine microbica del reumatismo o piuttosto dei reumatismi.

Che si tratti di reumatismo acuto, o di reumatismo gottoso, dell'orribile reumatismo deformante, della dolorosa sciatica, bisogna rivolgere l'attenzione ai microbi, se si vuol vincere la causa e distruggere gli effetti. Io dico: Bisogna rivolgersi ai microbi perchè è contro essi che tutti gli sforzi devono essere diretti, ed in qualunque momento, vale a dire durante la malattia e sopratutto dopo. Noi potremmo anzi dire *prima* se gli artritici volessero darsi la pena di curarsi preventivamente. Ma è troppo chiedere all'uomo di premunirsi contro la malattia. Egli assicura tutto, la sua vita, la sua casa, i suoi mobili, ma non la sua salute!!

Ora, i microbi in generale, e quelli del reumatismo in ispecie, sono vinti e distrutti soltanto da ciò che il celebre Mentchikoff ha chiamato la fagocitosi. *Bisogna far mangiare il microbo cattivo da un microbo utile*, o da una cellula distruttrice. Nel nostro organismo vi è un globulo bianco, « il leucocite » che è il nostro alimento della forza fagocitaria. Quando non funziona più in modo sufficiente, bisogna pensare ad aiutarlo. E come arrivarci? Introducendo nell'economia dei fermenti selezionati, prodotti dall'azione dei microbi utili, i quali formano un'armata di riserba che respinge le legioni nemiche. Le cellule viventi energiche che contengono i *fermenti puri di JACQUEMIN*, furono considerate dal mondo scientifico indicatissime per combattere l'inazione microbica e difatti i risultati hanno oltrepassato le previsioni.

Nel caso speciale il reumatismo che ci interessa e che interessa tanti ammalati, noi siamo felici di segnalare che in Francia ed all'Estero le associazioni scientifiche hanno dato forza di formula alla scoperta del Professore Jacquemin e che il suo fermento è divenuto oggi un mezzo classico di cura dei reumatismi di qualsiasi specie.

Dott. FONTARCE.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea presente spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Allo scopo di volgarizzazione umanitaria, l'Istituto Jacquemin invierà il fermento d'uva franco di porto e d'imballaggio. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. *Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1,* Bologna.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni MILANO VIA LAMARMORA N° 10
d.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

TOSSE ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse asinina sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi servo con vantaggio del **Sciroppo Negri**, che ben si merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più efficace ed innocuo dei medicamenti congeneri.

Milano, Istituto Clinica Bambini 1-2 1903.
Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefoterapico.

D.r JOHN BIAVA *American Dentist*, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno.

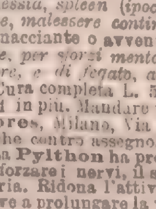
UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

SUCCESSO MONDIALE

Nuovo sistema inglese di cura utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. — Ottenne dappertutto le più alte onorificenze.

CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO A TUTTI

Preserva dalle malattie. Prolunga la vita.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno.

CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO

La PYLTHON guarisce le Malattie nervose e cioè: *capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, artrite emicranie, nevrastenia, insonnia epilessia, spleen* (*ipocondria*), *irritabilità, inquietudine, malessere continuo ronzio, paralisi, apoplessia* (minacciante o avvenuta), *esaurimento cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati, mali di cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice*, ecc. — Cura completa L. **5.70** franco nel Regno. Estero L. 1 in più. Mandare vaglia all'**Anglo-American Stores**, Milano, Via Montenapoleone, 23. Si spedisce anche contro assegno.

La Pylthon ha proprietà pressochè miracolose per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai più deboli. Si vende in tutte le farmacie. — Vendita al minuto in Milano, farmacia Strazza, Piazza Fontana, Carlo Erba. — Zini Berni Biancardi e C., ecc.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni sia in pillole che per iniezione, alcune molto pericolose per lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores**, Milano, Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo istruttivo dell'ill. prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I. — CONSULTI a mezzo posta L. **2,25**. I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alle **Ditte Paganini, Villani e C. ed A. Manzoni & C.**

Ai Giornalisti.

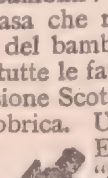
Perchè cercate il modo di stampare periodici nei giorni di sciopero, col solito sistema? La stampa coi caratteri mobili deve sparire. È una cosa bambinesca. Il giornalista stesso, che scrive l'articolo, deve stampare il giornale.

Deve scrivere ad una macchina stampante a luce, su lastra fotografica, questa sviluppata e fissata, mediante i raggi X deve stampare in un attimo un blocco di carta sensibilissima di centomila copie. — L'idea è data; adesso studi chi sa.

Io mi occupo di **Glomeruli** contro l'anemia. Li avete provati? No? Male. In caso, prezzo L. 3. O. RUGGERI.

Le Malattie esaurienti spesso con dita crudeli straziano i bambini e stringono e dilaniano sempre con maggior forza quei piccoli esseri fino a completa distruzione. Quanta pena, vederli trascorrere quegli anni che dovrebbero essere di felicità, in mezzo a sofferenze inaudite! Quelle sofferenze possono essere evitate, quelle dita ferree che non abbandonano la loro preda possono essere aperte con la somministrazione della Emulsione Scott, il rimedio unico delle malattie esaurienti! La Emulsione Scott agisce con la prontezza dell'amore materno! Non importa da quale causa derivi il deperimento, la Emulsione Scott lo vince, ricostituisce il tenero organismo, riporta la forza, fa ritornare il colorito roseo che debbono avere le guancie dei bambini! E l'allegria torna nella casa che risuona delle grida di gioia del bambino.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



Marca di fabbrica.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

ESPOSIZIONE
delle Novità d'autunno per Signora
CAPELLI Modelli di Parigi
FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
M. SEKULES & FRATELLO - MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8.
Miglior Casa Specialista.
Articoli di buon gusto.
PREZZI MITI!

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa.

MAGAZZINO GIUOCATTOLI
Ingrosso e Dettaglio
GIOVANNI RIBONI
Dalla Piazza S. Alessandro, 3
Traslocato Via Crocifisso, 19.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il giorno 3 Ottobre in occasione della Grande Esposizione Generale da
G. Contratti e C.
Concentramento di tutti i Grandiosi Magazzini in Via T. Grossi
Nuovo Riparto Popolare

Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 settembre ore 2 pom.

La Rendita ancora senza variazioni si quota anche nella seduta ufficiale 104 10 per la fine prossimo ottobre. Nei valori troviamo le Raffinerie L. L. stazionarie a 481. le Bancaria milanese domandate a 312 e più deboli le Mediterranee a 458 50 ed il Credito Italiano a 608 50. Fermissime le Eridanio a 1222.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	104 10 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	608 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	312 — »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1874 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	481 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1531 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	546 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	321 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	389 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	362 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — a	— —
Svizzera	» . . .	99 95 »	— —
Londra	» . . .	25 18 »	— —
Germania	» . . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3.* — Chiusura della Borsa.

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	88,25
amm. . .	—,—	Banca Ottom.	582,00
Id id. 3 % . .	97,70	Argento . . .	98,00
Rend. Italiana	103,97	Cr. Fondiario	742,00
C. su Londra	25,18	Azioni Suez .	4340
Cons. Inglese	88,00 1/16	Lotti Turchi.	127,25
Ferr. Lomb..	327,50	Meridionali. .	739.00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	75,90
Rendita Turca	86,15	Ren. Portogh.	62,55
Ban. di Parigi	1217	B. di Francia	—,—
Tunisine . .	474.00	B. Comun. Ital.	—,—
Ren. Egiziana	107,95	Ren. Serba 4%	76,90
Ren. Ungher.	100,75		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 104,12 — Id. 3 1|2 0|0 102,15 — Banca d'Italia 1125,00 — Banca Comm. 778.00 — Credito it. 610.00 — Merid. 736,50 — Mediterr. 459,00 — Navigaz. Generale 461,00 — Raffineria Zuccheri 480,00

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,15 -|- Id. 3 1|2 0|0 102.10 -|- Banca d'Italia 1126,00 — Merid. 737,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1385 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 28, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,15 — Id. 3 1|2 0|0 102.00 — Mediterr. 461.00 — Merid. 737,00 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Commerc. 778,00 — Credito Ital. 609,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 27. — Argento prezzo al kg. fr. 97.25.
Londra, 26. — Prezzo dell'oro Ls. 77.9 1|4.
Amburgo, 26. — Argento in barra per chilog. marchi 77.90.
Nuova York, 26. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 1|4 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	38,—	40,—
» nuovo	23,60	24,35	Bianchi	30,—	34,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,25	24,75	Occhio	31,—	34,—
Estero	26,—	27,—	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13,—	13,50
Camolin. 1°	38,50	39,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,—	Num. 0	35,—	37,—
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	33,50	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,50	31,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.25	28,25	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,—	Semolette	30,—	32,—
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	20,50	21,50	» com.	19,—	20,—
Risina	15,50	17,—	Crusca	14,75	15,50
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,—	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem.bram.	22,75	24,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16.25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	17,—	18,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,25	18,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,25	18,—	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	140,—	150,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	18,—	18,50	Lojetto	—,—	—,—

Vini.

Milano, 28. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42 — Idem seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32. id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualita da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1|2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1|2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1|2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nitrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Riposto. — Riposto piana Mascali, rossi da taglio da L. 19 75 a 22 —, id. mezza montagna comuni 16 — a 18 75, id. montagna comuni 12 75 a 15 —; Piedimonte, Linguagl. comuni 17 50 a 19 50; Castiglione Solicch. comuni 18 — a 20 25, id. mit. cip. com. 22 — a 24 —; Randazzo com. 20 — a 21 50; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande com. 18 50 a 21|50; Etna bianchi prima scelta — — a — —, id. seconda scelta — — a — —; pesta-imbottа, rosati — — a — —; Catania, vini del bosco bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Piana, rossi — — a — —; Terreforti, rossi — — a — —; Milazzo, rossi da taglio — — a — —; Siracusa, rossi da taglio — — a — —, id. bianchi — — a — —; Noto, rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —; Pachino, rossi comuni 27 — a 28 —; Vittoria, rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —: Misilmeri, rossi 29 — a 31 —, bianchi 27 — a 29 —; Bagheria, bianchi 22 75 a 25 25; Balestrate, bianchi — — a — —; Castellammare del G., bianchi — — a — —; Alcamo, bianchi da — — a — —; Castelvetrano, bianchi e rossi — — a — —: Mazzara del Vallo, bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —: Marsala, ribolliti rossi da taglio — — a — —, coloriti non gessati rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —, colorati e bianchi gessati — — a — —.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 settembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 28 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 180	13 660	39 840	762 140
Bozzoli pesati. »	21 770	—	21 770	199 340
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	3820
Ass. campioni N.	492	206	698	15 695

Lione 27, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	19	14	30	8
Asiatiche b.	27	55	77	150
Peso	3450	4554	7918	8409

Peso totale . . . Kg. 24331.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1930 — Trame 2120 — Greggie 3540 — Totale 7590.

MERCATI ESTERI.
Metalli.

Londra, 27. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 58,2,6 — Id. id. 3 mesi 58,2.6 — Id. Best selected cont. 61,15 — Id. in fogli 71,- — Id. elettrolit. 59,5 - - Stagno cont. 127.12,6 — Id. 3 mesi 128,2.6 — Piombo, inglese cont. 11,17,6 — Id. spagnuolo cont. 12,0,2 — Zinco in pani cont. 22,7.6 — Antimonio cont. 26,5,- — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —.—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 26. — Rame Doll. 12,85 — Stagno 27,93 — Argento (oncia *troy* tit. 100|100) di doll. — —.

Rotterdam, 27. — Stagno, Banka pronto fiorini 77 3|8.

Amsterdam, 27. — Stagno pronto 79 1|4, dicembre 77 1|8.

Parigi, 26. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 150,25 marche ord. 148,25 in lingotti e lastre 154,25, a —,—, atto per ottone 155,00, cathodes 155,00. — Stagno, Banca. consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 345,00, Billiton —,—, Stretti 339,00, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 352,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34,75, consegn. Parigi 35,25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 61,—, altre buone marche a 60,50, consegnabile a Parigi 60.

Bestiame.

Parigi, 26. — Mercato alla *Villette:*

Prezzi extr. per 1|2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	3318	1,52	1,52	1,35	0,44 a 0,47
Vacche .	809	1,48	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . .	207	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1036	1,70	1,40	1,10	0,56 » 0.62
Montoni .	15874	2.10	1,80	1,60	0,54 » 0,58
Suini . .	4153	1,30	1,25	1.20	0,75 » 0,92

Vendita difficile per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, lenta per i montoni e disastrosa per i suini.

LA VENDEMMIA

La vendemmia in Italia, che si va compiendo, si accerta superiore alla media e di eccellente qualità in Piemonte; buona in Liguria; ottima e abbondante in Lombardia (esclusi la provincia di Mantova e il circondario di Casalmaggiore); varia nel Veneto sia al colle sia al piano; mediocre nell'Emilia; quasi dovunque ottima in Toscana e nel Lazio; varia nelle Marche ed Umbria; buona negli Abruzzi; inferiore alla media nel Molise; più che soddisfacente nelle tre Puglie; discreta in provincie di Napoli e Salerno; buona in quelle di Caserta, Avellino, Benevento e in Basilicata; scarsa in Calabria: buona in Sardegna e generalmente nell'isola di Sicilia, escluse alcune parti delle provincie di Catania e Girgenti. Il raccolto finale si presume intorno ai 41-43 milioni d'ettolitri di vino.

Milano, 27. — Scarseggiano gli arrivi delle uve, ma, a quanto pare, sono in viaggio discrete partite, che giungeranno fra breve sulla nostra piazza.

Ecco i prezzi che si praticano:

Bolognese da L. 15 a 18 — Modenese da 18 a 20 — Montepulciano da 21 a 24 — Piemonte da 28 a 30, basso Piemonte da 18 a 20 — Squinzano da 20 a 23 — Monopoli da 18 a 18 50 — Romagna da 16 a 17 — Trebbiano da 23 a 25.

Acqui, 27. — Uvaggio mg. 5000 da 1 85 a 2 45 al mg. — Barbera mg. 3000 da 2 a 2 80. La vendemmia si può dire finita. L'uva, come si vede, si mantiene ad un prezzo alto: in compenso la qualità è buona, ma la quantità non è certo abbondante.

Alba, 27. — Dolcetti mg. 9100 da L. 1 90 a 1 95 al mg. — Barbera mg. 13,400 da 2 10 a 2 25 — Freisa mg. 4300 da 1 90 a 1 95 — Uvaggio mg. 12,100 da 1 75 a 190 — Neirani mg. 700.

Alcamo (Sicilia). — Si è in piena vendemmia nei vigneti esistenti.

Il raccolto, quantunque non abbondante per la mancata siccità, si presenta discreto e di qualita ottima, perchè privo di qualsiasi malattia. I prezzi, come al solito, esagerati, praticandosi da L. 115 a 120 per ogni botte di mosto di litri 589.

Asti, 27. — Barbera e uvaggio mg. 75,000 da L. 2 a 2 65 al mg.

Novi Ligure, 26. — Uva mista da 1 75 a 2 25, medio 2.089; bianca da 1 60 a 1 70, medio 1.676.

Bari, 26. — Uve da pigiare primitive da L. 7 a 8, bianche corr. 7 50 a 8., id. fine 8 50 a 10, nere 7 50 a 10 50 al Ql. sulla proprietà.

Biella, 26. — Uvaggio, miriag. 1900 da 1 80 a 2, medio 1 90.

Borgonovo (Piacenza), *26.* — Uva rossa fina da L. 15 a 19, rossa mercantile da 13 a 16, rossa da mensa da 18 a 20, bianca da mensa da 18 a 21 al quintale.

Canelli, 27. — Moscato mg. 12.890 da L. 2.15 a 2,75, Freisa mg. 1532 da 2.35 a 2.55, Barbera mg. 10.271 da L. 2,00 a 2,75. Uvaggio da mg. 585 da L. 2 a 2,40 al mirigr.

Casale Monferr., 27. — Uvaggio mg. 8000 da L. 2 a 2,20 al mg.

Castiglione (Sicilia). — La vendemmia, salvo poche eccezioni, si è già iniziata. Si prevede un prodotto medio o poco meno.

I prezzi sinora praticati, per piccole partite, variano da L. 14 a L. 18 per ol. secondo le contrade e le qualità. Per partite di qualche entità si spera ottenere dei vantaggi sui prezzi indicati.

Ceva, 27. — Dolcetti mg. 6900 da L. 1.50 a 2.

Cittadella, 26. — La vendemmia dell'uva Clinton ha già avuto luogo su larga scala. Il prodotto è abbondantissimo e superiore al previsto, ed i prezzi che si praticano variano dalle 8 alle 9 lire al quintale; quelli del vino dalle 11 alle 15 lire all'ettolitro. La vendemmia delle uve indigene principierà fra una ventina di giorni.

Collebeato (Brescia), *26.* — Uve da L. 15 a L. 25.

Chieri, 27. — Freisa mg. 23.000 da L. 1,60 a 2 al mg.

Desenzano 27. — Uva da L. 11 a a 13, medio 12 al Ql.

Dogliani, 27. — Dolcetti miriag. 10,000 da L. 1,75 a 1,90.

Modena, 26. — Nera Lambrusca Saldino di Secchia da L. 23 a 27 al quintale — Tipo Sorbara 18 a 22. — Nera salamino da L. 14 a 17 — Nera comune di prima qualità da L. 13 a 16,00 — id. seconda qualità (tenera o di vigna) da L. 11 a 13 — D'Oro da L. 10 a 13 — Bianca comune da L. 8 a 10.

Uva di colle: Nera lambrusca tipo a graspa rossa da L. 16 a 20 — Comune di prima qualità da L. 14 a 15 — id. seconda qualità da L. 8 a 11 — d'oro da 12 a 14 — Bianca trebbiano da 12 a 16 — id. comune da 8 a 10.

Moncalieri 26. — Uvaggio miriag. 1500 da L. 1.80 a 2 al mg.

Mondovì 27. — Dolcetti mg. 7580 da L. 1,50 a 1.70. Neirani mg. 3800 da 1.40 a 1.60 al mg.

Nizza Monferrato, 27. — Uvaggio mg. 1100 da L. 2 a 2.30, barbera mg. 16,000 da 2.25 a 2,70 al mg.

Ovada, 26. — I prezzi dell'uva andarono gradatamente elevandosi e la mercuriale di Acqui, che è la regolatrice del mercato dell'Alto Monferrato, ha in qualche giorno toccato le 2 lire. Si ritiene che la media generale di quella piazza andrà poco lungi da detta cifra. Si parla di qualche piccolo contratto di vino nuovo a L. 15 la brenta.

Parma 26. — Uva rossa merc. da Ql. 150 L. 12,25 a 13.50, medio 12.68, rossa fina 400 da 14 a 16, medio 15,50 bianca fina da 14,00 a —,— medio 14 al Ql. fuori dazio.

Pianello (Piacenza), *25.* — Uva rossa fina da L. 15 a 16, rossa mercantile da 14 a 15, bianca fina da 14 50 a 15, bianca mercantile da 13 a 14, rossa da mensa da 18 a 19, bianca da mensa da 19 a 20 al quintale.

Reggio Emilia, 27. — Venduto Ql. 1062 nera da L. 14,50 a 15 medio 14,73.

Rivergaro (Piacenza), *23.* — Uva rossa fina da L. 16 a 19. rossa mercantile da 13 a 15, bianca fina da 15 a 17, bianca mercantile da 12 a 14 al quintale.

S. Damiano d'Asti, 27. — Barbera miriagrammi 12,935 da L. 2 a 2,85. Uvaggio mg. 4250 da 1.60 a 2 al mg.

San Stefano Belbo, 27. — Moscato mg. 6425 da L. 2,30 a 2,75, Dolcetti mg. 670 da 1,75 a 2,10, Barbera mg. 8580 da 2.35 a 2.65.

Torino, 27. — Uvaggi mg. 12,000 da L. 2,45 a 2.85 al mg., dazio compreso.

Treviso, 26. — Le uve del colle si vendono da L. 15 a 20, quelle del piano bianche e nere precoci tendono al ribasso. Le rabose, il cui raccolto è piuttosto scarso. non hanno prezzi ancora bene precisati; i produttori chiedono L. 16-18 al quintale.

Trino 27. — Uva miriag. 1700 da L. 1,90 a 2,10 al mg.

FALLIMENTI.

Como — Dell'Acqua G., mercerie.
Livorno — Ercole Francesco, commissioni.
Bologna — Golinelli G. e C., trasporti.
Milano — Luoni Carlo, seterie.
Massa — Tavernelli Angelo.
Parma — Tosi e Rizzoli, conserve aliment.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 settembre.

Da New Castle 15 settembre v. Forestbroeck 1729 ingl. carbone.

Arrivi del 28 settembre.

Da Glascow 14 settembre v. Costante 1749, ital. carbone — Taganrok 17 settembre v. Johannis 1625 greco grano — New Castle 15 settembre v. Jolanda 1744 ital. merci — New York 10 settembre v. Etruria 1494 ital. merci — Valenza 23 settembre v. Lederer Sandor 607 austro-ung. pass. 86 merci.

Partenze del 27 settembre.

Per Costantinopoli v. Raidmoor 1997 ingl.

Partenze del 28 settembre.

Per Buenos Ayres v. Perseo 2292 italiano — Tunisi v. Egadi 2251 ital. — Livorno v. Perugia 2702 ingl. — Shangai v. Prinz Regent Luitpold 3961 germ. — Bacom v. Piemonte 1620 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 settembre.

Meana Eugenio 28, fabbro, v. F. B. F. 9.
Panzeri Angelo 75, fruttiv. via Signora 10.
Figini Carlo 44, marmista, v. Bramante 40.
Colombo Rosa 4, via Lario 26.
Santambrogio Giuditta 43, cas., v. C. Lodig. 3.
Audisio Giuseppe g. 21, via F. Casati 2.
Introssi Teresa 59, domestica, v. Spiga 30,
Cetti Giovanni 45, impiegato, via Calvi 8.
Rai Rosa 70. casal., corso Vigentina 31.
Vacca Clara 22, cucitrice, via Rasori 9.
Castellani Renata m. 4, via San Damiano 22.
Cuni Luigi 51, pensionato, via Bixio 4.
Polotti Giuseppa 73, dom., piazza Monforte 3.
Persico Giovanna 75, passaman., v. Vigent. 11.
Bosticco Giulia 18, casal., v. Castaldi 21-A.
Biazzi Dejamira 47, maestra, v. Cagnola 11.
Totale N. 16.
Dichiarazioni delle nascite: N. 60.

Morti in Milano il 26 settembre.

Testa Maria, g. 2, Locate Triulzi.
Gamberini Augusto, 21, commes., v. Sarpi 12.
Giunta Francesco, m. 13, piazza Doria 1.
Costa Riccardo, g. 15, via Vallone.
Avenati Giovanni 75, pens., via Galilei 11.
Sala Ernesto 42, infermiere, v. Pantano 26.
Campari Giovanni 44 oste, c. 22 Marzo 20.
Pedrazzini Guido 16, tintore, viale Lodov. 26.
Perelli Ercolini Ant. 10, scolaro, v. Sforza 47.
Corrada Angela 1, via Galilei 43.
Virtuani Alberto, g. 8, Rip. Vercellese 60.
Passerini Maria 23, casal., viale Romana 50.
Marini Sesinico 23, cesell., v. San Martino 10.
Seiarini Rosa 29, contadina, Rho.
Minotti Cesare 53, falegname, c. Garibaldi 64.
Martelini Rosa 46, operaia, c. Ticinese 9.
Melzi Erminia 14, contadina, Baggio.
Oggioni Luigi 40, fattorino, Affori.
Colombo Irene 3, Cusago.
De Amici Pietro, g, 8, v. C. Farini 18 B.
Maestri Elvira 2, via Sottocorno 15.
De Grada Rosa 28, operaia, viale Romana 58.
Mahlknecht Ester 27, stiratrice, v. Borsieri 5.
Vaga Giacomo 17, merciaio, via Conca 2.
Gualini Lucia 74, casalinga, v. Sottocorno 11.
Paracca Giovanni 3, v. Campo Lodigiano 3.
Grilli Pietro, m. 5, via Canonica 144.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Morti a Milano il 27 settembre.

Denti Aureliano 72, sarto, via Goito 2.
Magnani Romilda 13, contadina, Cusago.
Salvaderi Carolina 77, via Maroncelli 15.
Mapelli Alda, m. 22, Renate.
Redaelli Carlo 49, contadino, Bellinsago Lomb.
Bonora Angelo 37, canest., c. Buenos Ayres 13.
Peraboni Angelo 43, contadino, Brugherio.
Zappa Ambrogio 60, cuoco, c. Genova 4.
Mileare Maria 1, Brefotrofio.
Bonali Maria 24, casalinga, v. Simonetta 19.
Morandi Antonietta 2, via Capre 6-8.
Tavarozzi Giuseppina 23, casal., c. Romana 85.
Grassi Maria 61, casalinga, v. Altaguardia 9.
Airaghi Edoardo 30, gasista, c. Buenos Ayres 59.
Bazzocchi Matilde, m. 3, Restocco 149.
Bobbio Angelica, m. 3, v. Confalonieri 11.
Frigerio Alessandro 46, caffett., c. B. Ayres 22.
Sirtori Palmira, m. 10, v. S. Pietro all'Orto 28.
Rizzo Giuseppe 72, facchino, v. S. Nazzaro 19.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite N. [illegible].

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliaro la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 27610

GRAMMOFONI dischi, vera occasione. — Cambi, riparazioni. Accettansi dischi rotti, consumati. Alfredo Teata, Via Velasca, 3. 26638

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, N. 30. 25530

OCCASIONE. Vendo sala manger, camera letto con marmo e luce. Via Felice Bellotti N. 5, portinaio. 26173

PIANOFORTI prezzi eccezionali ritiro falimento vendo dalle 12-14. Via Cesariano, 6 (Porta Sempione). 26021

VENDESI occasione sala pranzo, camera letto matrimoniale, apparecchi gas, specchi, Portinaio, viale Monforte 5 27005

VOLETE eleganza, comodità, provate il mio canapè a letto, prezzi incredibili. Landi, Moscova, 60, Milano. 27139

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. Pensioni. Collocasi scelto personale servizio. Agenzia Agnello, 8, Milano. 27198

AFFITTANSI al presente ed al 15 Ottobre appartamenti mobiliati di 5 locali paraggi Venezia o Monforte con comodità moderne. — Passaglia, 20 Viale Vittoria. 26090

AFFITTANSI possente sei locali grandi abitazione 450 annue acqua-comodita. Piazza Mercato Ticinese, 4. Dirigersi ivi Donnini Luigi. 27145

AFFITTASI Porta Garibaldi locale industria anche divisibile. - Fest, Carroccio, 7. 27100

AFFITTASI subito appartamento 5 locali comodita moderne. Via Petrella, 14 (fuori dazio, Loreto). 27146

AFFITTASI magazzino corte, scuderia, cascina 7 locali abitazione. Viale Monza, 56. 27008

AFFITTASI subito stabilimento centralissimo lavorerio, studio, forza motrice, luce elettrica. Cazeaux, Carroccio, 8. 27006

D'AFFITTARSI al presente, Boccaccio, 34 nove locali, piano rialzato, comodità moderne. 27137

CERCASI camera ammobigliata presso ottima famiglia da giovane serio. - Scrivere cassetta 125 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27169

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

FARMACISTI!... Disponendo cauzione, garanzia, affitterei, compromesso compera, farmacia città borgata. Esclusi intermediari. - Scrivere dettagliatamente. Dott. Carlo Fiocchi. Varese (Como). 26712

SUBAFFITTASI ottime condizioni, elegante appartamento undici locali via Aurelio Saffi N. 4, provvisto luce elettrica, gas, bagno, riscaldamento. Per visita e informazioni rivolgersi portinaio. 26452

Vendite e cessioni.

ANTICA fabbrica liquori reddito 30 documentato, capitale 15 mila, cedesi per scioglimento società, offerte A 120, Posta Milano. 27154

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, oli, vini, specialità alimentari. Facilitazioni. Scrivere Sineo, via Gesù 23, Milano. 24465

CAUSA partenza vendesi mobiglio seminuovo prezzo convenientissimo. — Capini, Felice Casati, 7-9. 27118

CAUSA partenza cedesi avviata Calzoleria buona posizione. Rivolgersi Caffè, via Tortona, 20. 27045

CAUSA scioglimento società cedesi ottime condizioni studio avviato affari commerciali farmaceutici, rappresentanze. Rivolgersi Rag. Avv. Radlinski, Via Manzoni, 5. 27144

CEDESI impegni famiglia, studio rappresentanze, poco rilievo, ottimo affare. Scrivere Walter, posta Milano. 27207

FIASCHETTERIA Bottiglieria buona posizione cedesi subito causa partenza rilievo 900. - Scrivere posta R 547. 27125

OCCASIONE. Vendonsi due stufe americane N. 2 e 4. Rivolgersi Portinaio, Via Lauro, 6. 26965

VENDESI occasione tendone completo per negozio lunghezza metri cinque, lampadari gas, bracci luce e elettrica, lastroni rettangolari ferro varie grandezze per ditte, specchi molati. Rivolgersi Provasi, Via Passerella, 4. 27169

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0|0, buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ANELLO con piccolo brillante, prezzo occasione, acquisterebbesi, Rivolgersi dalle 13 alle 14. Camussi, Corso Venezia, 89. 27142

AVVISO importante. Si comperano stracci, carta usata, bottiglie e rottami diversi a prezzi alterati, mediante semplice biglietto visita. — Bruzzi Pantano N. 13. 26203

BATTAGLIA. Fui due giorni a letto. Ora poro sto bene. Parto. Riconoscente affettuosa premura nello scrivermi. Sabitoti cuore. 27230

BIGLIARDO acquisto purchè buonissimo, divani, sedie, tavoli. Pelucchi 13, posta Milano. 27673

BOSCO. Favoriteci indirizzo per comunicazioni.

CASA materiale costruzione velocipedi, automobili cerca giovane ventenne aiuto magazziniere pratico articolo inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 103 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27034

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P.Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

CERCANSI lire Mille, buon interesse, solida garanzia. Scrivere Casella 8183. 27135

CERCASI chimico laureato serio, attivo, studioso, conosca lingue, con qualche capitale per un posto buonissimo. Informazioni rivolgersi personalmente allo studio chimico, Prof. Namia, Via Malpighi, 3, Milano. 27206

CERCASI collaboratore agenzia assicurazioni vita in Milano. Buone referenze, modeste pretese. Scrivere cassetta 123 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27164

CERCASI socio attivo disponendo 6000 per azienda vini, frutta, rappresentanze. — Offerte R. 10 Z. posta centrale. Nice (France). 27187

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

CERCO rappresentanze in genere. Depositerei oltre diecimila contanti. Studio Via Torino, 29 A. 27166

CHIUNQUE disponendo 4000 slancio industria solidamente garantite 6 0|0 impiegherebbesi personalmente. - Stemnoni, Via Varese, 2. 27105

FABBRICA cioccolato cerca rappresentanti avente già relazioni e clientela. Indispensabili buone referenze e piccola cauzione. Scrivere N. 13648 Haasenstein e Vogler, Torino. 27119

FIRMAMENTO. — Ricevuto, grazie, partiro hue seconda settimana ottobre, causa occupazioni. Saluti cordialissimi. 27176

IMPIEGATO governativo cerca alloggio-pensione famiglia, prossimità centro. - Offerta minima Giangiovanni 999, fermo posta. 27178

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 24739

MAESTRA di grado superiore, darebbe lezioni private presso buone famiglie. Ottime referenze. Scrivere portinaio, S. Gregorio. 21. 27133

MONTACARICHI portata 4-500 Kili alzata minima metri 5, movimento sia a trasmissione meccanica che elettrica. - Dirigere offerte dettagliate allo Stabilimento Toscano, 9, Borgo Stella, Firenze. 27001

PER AMPLIAMENTO azienda cercansi diecimila lire con garanzia stabile ed interessi da convenire, restituzione un anno. - 11 Posta Milano. 27129

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi dappertutt'Italia ed estero. Scrivere Casella 72, Milano. 26497

RILEVEREI serio studio rappresentanze esclusi anonimi. — Scrivere Mignoli fermo posta. 27195

SIETE. Vana ricerca impedimi ieri: perdonami! Tanto desiderata 26 consolami fastidi; piena felicità assicura soltanto lontananza. 27218

TRE. Felice averti veduto. Godo ancora gioia passata. Ebbi tue notizie. Assenza sarà lunga? Pensami sempre, potendo scrivimi. M. b. Eternamente. 27251

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta tagliatrice cercasi fuori Milano, capace dirigere laboratorio. Referenze e pretese a C 3661 presso Haasenstein e Vogler Milano. 26493

CALCOGRAFO e fotoincisore per calcografia cerca impiego. - Scrivere C 26698 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26698

CASA commerciale cerca signorina conosca bene inglese per corrispondenza, contabilità. Rivolgersi Schweizer, Castello, 2. 27126

CERCANSI provetti pittori specialità per fiori. — Scrivere cassetta 122 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27153

CERCANSI Viale P. Nuova, 20. due bravi giovinotti falegnami anche di serramenta, lavoro garantito per 10 mesi. Rampoldi. 27183

CERCASI apprendista studio artistico, 13 anni. Pin, Viale Vicentina, 19. 27141

CERCASI esperto commesso o commessa per vendita dettaglio, bella presenza, parli perfettamente oltre italiano anche francese o tedesco. - Referenze primarie. — Scrivere cassetta 119 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27147

CERCASI garzone e mezzo lavorante. Incisore S. Pietro all'Orto, 4. 27191

CERCASI poi mattino donna per pulizia studio. Domenica libera. Via Malpighi, 3 (Porta Venezia). 27205

CERCASI urgentemente abile ricamatrice, e ragazza per festoni. — Tortolini, Torchio, 4. 27231

CERCASI persona condizione civile capace di stirare, attribuzioni cuoca-cameriera, dirigente casa cinque locali abitata 3 adulti. Si esigono ampie rassicuranti referenze per onestà. - Dirigersi V. Cappellini, 4. 27201

CERCASI piazzista pratico tipo-litografia. Mensile 250. Stabilimento Morigi, via Goito, Genova. 27185

CERCASI abile gerente per posteria. Scrivere casella postale 141, Milano. 26690

CERCASI signorina con bella calligrafia possibilmente sappia scrivere francese. D, posta. 27607

CERCO per principio anno perfetto viaggiatore liquori. Stipendio 300 mensili diaria 15. Offerte cassetta 112 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27097

ESPERTO giardiniere, botanico, orticolo cerca posto presso rispettabile Casa signorile. Prime referenze a richiesta. G. M. posta Bollagio. 27211

FORMAGGI. Ditta grossista cerca viaggiatore esperto dell'articolo. Offrirsi con referenze Cassetta 21 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 26997

FOTOGRAFI - Aiutante stampatore e garzone urgono. Sommariva, Viale Monforte, 12. 27193

GIOVANE capacissimo contabilità partita doppia con bella calligrafia, troverebbe pronto impiego importante Casa. Rivolgersi Via Mazzini, 8. 27179

GIOVANE ventottenne italiano, istruito, conoscendo francese, inglese, discretamente tedesco, cerca posto. — Scrivere cassetta 129 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27209

GIOVANE tagliatore sarto di buona scuola, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere G. U. fermo in posta. Ferrara. 27066

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler, Milano. Si ritira corrispondenza trenta corrente. 25601

GIOVINETTO per studio commerciale cercasi. Piccola retribuzione subito. Offerte Casella postale, 227. 27140

IMPORTANTE. Giovane ventisettenne, buona famiglia, referenze primarie, cauzione, anno Politecnico, cerca serio adeguato impiego. Commercio, posto fiducia, Istituto bancario. Assoluta serietà. Ritiro corrispondenza 5 ottobre. Scrivere C. 27186 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27186

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

LAVANDAIA capace lavoro fisso occorrerebbe subito. Bagni Tre Alberghi. 24. 27156

LIQUORISTI. Lezioni pratiche fabbricazione economica liquori ed estratti impartisce ex Direttore rinomata distilleria. Scrivere Cassetta 117 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27130

MECCANICO esperto stampi da trancia cercasi da primario stabilimento. Inutile presentarsi senza migliori referenze. Via Savona, 3. 27018

MODISTE. Cercansi d'urgenza brave lavoranti in ciniglia. - Barbieri, Via Meravigli, 10. 27024

PELLICCERIA Bassis, Gabrio Casati. Urgente ricerca lavoranti provette, macchinista pellicciaia. 27204

RICAMATRICI macchina Cornely, frastagliatrici, ricamatrici mano in seta, abilissime, sono urgentemente richieste. Giani, C. V., 24, posta. 26564

SIGNORINA esperta commercio, pratica contabilità, cerca posto. Corinna, Corso Loreto, 61. 27252

SIGNORA distintissima famiglia, occuperebbesi proprio domicilio traduzioni, scritturazioni, corrispondenza. Conosce italiano. francese, inglese. poco tedesco. — Scrivere Elsa 904, fermo posta. 25630

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa. Offresi per un mese gratuitamente. - Scrivere Cassetta 83 N Haasenstein e Vogler. Milano. 26678

SIGNORINA bella presenza cerca posto come banchiera o commessa. Buone referenze. Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27082

SIGNORINA maestra superiore impiegherebbesi collegio, studio città, anche estero. Santa Radegonda, 10. A. M. 27059

SIGNORINA sarta cerca posto giornata presso famiglie. Kramer, 31, Rina. 27144

STENOGRAFA e dattilografa cerca impiego per le ore dell'intero pomeriggio. Scrivere Cassetta 116 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27183

TEDESCO per corrispondenza poche ore giornaliere scali cercasi. Offerte Casella postale 227. 27141

TESSITURE. Direttore tessitura bianco colorato cerca posto. Primarie referenze. Scrivere N. 13649 Haasenstein e Vogler, Torino. 27120

TOSCANO bella presenza, piazzista Clientela privata presso buona Ditta, macchinografo, francese, ottime referenze, già viaggiatore, cerca migliorare condizioni. Cervo F. posta. 27210

TRENTENNE attualmente occupato importante Ditta, specchiata moralità, primarie referenze, desiderando cambiare cerca posto fattorino studio. François, posta. 27199

VENTIQUATTRENNE pratico manifatture impiegherebbesi seria Ditta come viaggiatore, magazziniera. Referenze. Garanzia. Otello, posta Milano. 27208

VIAGGIATORE drapperie clientela meridionale, disponibile ottobre, mitissime pretese escludonsi anonimi. Giorgio 660, Milano. 27098

VIAGGIATORE pratico clientela cartolai ed affini per smercio cartoline platino, almanacchi lusso, ecc. cercasi da casa fabbricante. — Scrivere cassetta 115 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27104

VIAGGIATORE tessuti conosce Piemonte, Liguria, Lombardia desidera migliorare. Entro 2 ottobre. Scrivere cassetta 54 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25739

Cercasi abile
Disegnatore di Macchine
Offerte all'Ingegnere
A. STIGLER, Milano

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari**, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1905, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs**, (Milano, 22, via Cappuccini), i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype:* **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**

Milano, 14 settembre 1904. 26363

H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

Appendice del SECOLO, 29-30 settembre

MASSIMO VILLEMER 86

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella alzò gli occhi, lo guardò fissamente, e le sue guancie si soffusero di un fuggevole rossore.

Savino rimaneva immobile davanti a lei come profondamente sorpreso.

Infine egli balbettò un nome:

— Bérangère!...

Quella giovinetta somigliava infatti a Bérangère in modo sorprendente!

Come Bérangère, era alta e snella, aveva grandi occhi azzurri dall'espressione dolcissima, e un sorriso infinitamente soave.

Savino, commosso, le domandò:

— Come vi chiamate, piccina?

— Mi chiamo Bluette.

— Ma questo non è un nome.

— È il nome che che mi fu dato quando nacqui... Non ne ho altri.

— E vostra parente. Margot la fioraia?

— No signore... È un'amica alla quale Baldini e Celeste, che sono per me come babbo e mamma, vogliono molto bene, e che io

— Siete fioraia anche voi?

— No... Soltanto, aiuto spesso Margot a vendere i suoi fiori.

— Lo avete composto voi, questo bellissimo mazzo?

— Oh! no, signore!... Io non avrei saputo farlo!...

« Dovrei essere sarta o modista... Bambina, fui mandata ad imparare, in un laboratorio... Ma non lavoravo volontieri, e allora Baldini, che è un grande artista, cominciò ad insegnarmi la musica ed il solfeggio.

— Dunque, siete musicista.

— Mi piace assai suonare il pianoforte, ma preferisco cantare.

« È si bello, saper cantare bene! Ed io, mi dicono, canto benissimo!... Baldini assicura che potrei diventare una grande artista, e quindi vorrebbe che m'iscrivessi al Conservatorio.

— Povera piccina! pensò il principe. Quanto più guardava Bluette, tanto più gli sembrava di aver davanti a sè Bérangère, la sua figliuola adorata...

Era indicibilmente commosso e non riusciva a spiegarsi la causa della propria commozione.

Il caso aveva avvicinati il padre e la figlia...

Forse Lidia stessa — la povera morta — aveva desiderato quell'incontro... Ma ella non poteva, pur troppo, unire quei due esseri che certo si sarebbero amati immensamente.

L'anima della sacrificata, tuttavia, era certamente presente, in quell'istante, e si librava sull'adorabile testolina bionda di quella fanciulla che s'affacciava alla vita.

Poco dopo, Bluette salutò il principe con grazia, e se ne andò.

Ella corse a raggiungere Margot nell'atrio della casa, mentre il principe rimaneva meditabondo nel suo salotto.

Margot domandò a Bluette:

— Hai visto il principe?

— Che principe?

— Il principe di Kerandal.

— Ah! dunque, il signore col quale ho parlato è veramente un principe?...

— Si, piccina cara... Come ti è sembrato?...

— Molto simpatico! Ha una voce dolcissima e modi assai cortesi.

— E il mio mazzo di viole, gli è piaciuto?

— Non so... Mi ha dato cinque franchi e non mi ha detto nulla.

Ironicamente, la fanciulla soggiunse:

— Ho detto al domestico che quel mazzo era per la Bevitrice d'oro.

— Benissimo... Il principe sa che la sua amante è conosciuta con questo soprannome.

— Ah! è la sua amante, quella bella donna che sta di casa nel palazzo dirimpetto alla sua abitazione?

— Si, cara; è la sua amante!

— È molto... molto bella! mormorò Bluette, pensierosa.

— Poi, si mise a sedere accanto a Margot, e, freddolosa, intrecciò le piccole mani arrossate dal gelo sullo scaldino che Margot aveva fatto empir di bragia, poco prima, dalla portinaia della casa.

Già dalle sei del mattino, quando ancora tutte le vie erano buie, Margot e Bluette avevano lasciata la casupola di Celeste, mentre questa e Baldini prodigavano a Daniele Montabert premurose cure.

Prima, le due ragazze si erano recate ai Mercati, dove Margot aveva comprati molti fiori; poi, cariche le braccia di cesti ricolmi, si erano dirette verso il *boulevard* Malesherbes.

Faceva freddo, A quando a quando, passavano turbini di vento, che s'ingolfavano nell'atrio ove Margot e Bluette avevano piantato le loro tende.

Bluette tremava, ma, allevata alla scuola della sventura, non si lamentava.

Rapidamente, ella vuotò le ceste, e, colle sue agili manine, aiutò Margot a comporre i mazzi.

Mentre lavorava, Margot non perdeva di vista il portone del palazzo di Claudia.

E Bluette, che la osservava, le disse ridendo:

— Che cosa guardate, signorina Margot?...

— Il palazzo della Bevitrice d'oro...

— È molto bello, fuori e dentro... Vorrei abitarvi io!... E anche voi, signorina Margot... non è vero?...

— Io preferisco la mia cameretta al sesto piano di una vecchia casa di via Monge... Preferisco la mia modesta abitazione d'operaia povera a tutto il lusso che regna in quel palazzo!

Bluette scosse il capo.

— E perchè?... disse. Io, sinceramente, vorrei esser ricca, piuttosto che povera!

— Ascolta attentamente ciò che sto per dirti, mia piccola Bluette... Tu sei ancora molto giovane, e non sai, esattamente, che cosa sia la vita... Ma sappi, mia cara, che soltanto la tranquillità della coscienza può valere a dare un po' di vera gioia...

« Supponi forse che colei che tutti chiamano la Bevitrice d'oro possa essere perfettamente felice?...

— È bella, è giovane, è ricca!... Dunque...

— Ricca, non è... Il lusso di cui ella si circonda non è che apparenza che inganna chi non sa!... E non è nemmeno molto giovane, ormai, quella donna!... Presto, anzi, sarà vecchia!

« Ogni anno che passa avvicina maggiormente la Bevitrice d'oro alla vecchiaia, e, per una donna simile, la vecchiaia significa tristezza, abbandono, rovina!...

« E d'altronde — soggiunse Margot — credi tu che quella donna dorma, come te, sonni tranquilli?... Non indovini come le sue notti debbano esser piene di sogni penosissimi?...

« La sera, quando stanca per le fatiche fisiche, per le incessanti agitazioni della sua vita febbrile, si ritira infine nelle sue stanze adorne di fiori, credi tu che sia felice, quella donna?...

« Oh! no, mia cara Bluette! Se le rimane ancora un po' di coscienza, ella deve sentirsi immensamente sventurata.

— Ah! se è così, la compiango!... mormorò la fanciulla, turbata.

— No! tu non devi compiangerla!... Quella donna non merita alcuna pietà!

— La conoscete, dunque?

— Sì, la conosco... e la maledico!... Ella è una sirena che s'impadronisce dei cuori degli uomini e li spezza!...

« Ad alcuni dei suoi adoratori, ai più deboli, che non seppero resistere al fascino fatale de' suoi occhi, ella potè far commettere le più incredibili infamie!

Margot tacque.

Ma, mentre continuava a comporre mazzi, lasciava che il suo pensiero volasse verso il povero Giovanni Morgan, del quale, già da tredici anni, non aveva

Gli interessi di tutti

Echi della Mostra Tipografica Operaia

Completiamo l'elenco dei premiati:

Concorsi speciali
col premio di L. 100.

Per la Tessera-Ricordo: Nobili Cretideo.

Per la Cartolina-ricordo: Rovida C. e Piola.

Compositori. — Alla Collettiva dello Stabilimento di G. Mediano fu conferita la medaglia di vermeil di primo grado anzichè di secondo grado.

Med. d'argento di primo grado Zanetta A.

Med. di bronzo Galli G.

Menzione onorevole Lampignani C.

Impressori. — Med. di bronzo di primo grado Campi L. — Cogliati C.

Med. di bronzo di secondo grado (anzichè menzione onorevole) Caramella E.

Menzione onorevole Mosconi P., Mazzuchelli C.

Attestato d'incoraggiamento Tagni E.

Zincografi. — Menzione onorevole Querci A.

Litografi. — Med. di bronzo Brunello D.

Menzione onorevole Mornata E. — Confalonieri P.

Fonditori. — Menzione onorevole Grimoldi G. — Moroni L. — Resentini D.

Previdenza. — Diploma speciale e medaglia d'oro Brunetti E.

Medaglia di bronzo (anzichè medaglia d'argento) Cassa previdenza Tip. del Senato — Cassa previdenza *Tribuna.*

Medaglia di bronzo Stella Paolo — Unione litografica Torino.

Menzione onorevole Pieraccioli A. — Cujus.

Diploma d'onore e medaglia d'argento per i concorsi speciali Formentini Mauro.

Concorso Internazionale
delle Scuole Profess. Tipografiche

Diploma con medaglia vermeil: Londra 3 medaglie — Vienna — Torino — Parigi — Berlino — Lipsia — Dresda — Gand.

Diploma con medaglia d'argento: Losanna — Parigi 2 medaglie — Bordeaux — Lione — Copenaghen.

Le tramvie dell'alto milanese

Ci scrivono da Gallarate:

(F. B.) Questa città che godo di così facili e rapide comunicazioni con i centri maggiori, e specialmente con Milano, manca invece quasi completamente di comode comunicazioni con i popolosi e industriali borghi e villaggi che le fanno in buon numero stretta corona - pochi chilometri di raggio - e che con essa hanno frequenti e importantissimi rapporti d'interesse.

Al fine di rimediare al grave inconveniente vennero fatti in passato diversi tentativi; ma purtroppo tutte quelle iniziative per la costruzione di tramvie andarono sempre a vuoto.

Ora il problema è tornato ad imporsi e fu ripreso in serio esame tanto che ne pare prossima una buona soluzione.

Tra Gallarate e Samarate, su un percorso di sette chilometri si è dal novembre scorso attivato un regolare servizio di omnibus elettrici, che corrono *liberi* sulla strada, senza rotaie, ricevendo l'energia da un trolley automotore, disposto fra due fili aerei.

L'esperimento diede finora, in complesso, risultati abbastanza soddisfacenti: il movimento dei viaggiatori fu discreto, tale da dimostrare anche ai più scettici che si era venuto a soddisfare un bisogno reale.

E il buon esempio fu anche fecondo. Da altri si pensò di imitarlo, facendo qualcosa di meglio, di più completo.

Il comune di Cassano Magnago promosse studii per la costruzione di una ferrovia economica, a doppio binario, da e per Gallarate, capace del transito di molte vetture e di treni merci.

Il traffico non mancherebbe di riuscire intenso, poichè su quel tratto di strada grande è il movimento dei pedoni e frequente il carreggio, alimentato dalle fabbriche tessili e particolarmente dalle fornaci per il trasporto dei loro mattoni.

Fu compilato un progetto di massima tecnico-finanziario che incontrò molto favore e si stanno compiendo già le pratiche per la sua sollecita attuazione.

Si son aperte trattative con la Mediterranea per indurla a fare la linea e ad esercirla... Si discorse pure della costituzione di una speciale società per azioni...

La linea Gallarate-Cassano Magnago potrebbe essere il primo tronco di una linea, economicamente importantissima e utilissima, Gallarate-Como.

Così fu lanciata anche l'idea di una ferrovia Gallarate-Lonate Pozzolo-Oleggio, che faciliterebbe e abbrevierebbe assai le relazioni con Novara e il Piemonte.

Bellissimi propositi, meritevoli di ampia lode. Però un'osservazione non è superflua.

Siamo appena nella fase di preparazione e di incubazione in un momento dunque ottimo per un'ardita *azione comunale.*

Se i comuni interessati fossero consci del loro dovere sociale non dovrebbero lasciarci sfuggire l'occasione di mettersi alla testa dell'impresa. Invece di limitarsi a sussidiare organizzatori privati, perchè non formare un vasto consorzio allo scopo di costrurre ed assumere direttamente l'esercizio di quelle ferrovie? Con tutta facilità troverebbero — siccome si tratta d'un affare solidamente garantito — con un prestito o dallo Stato o da istituti bancari, i fondi necessari.

Una grandiosa municipalizzazione d'esito certo brillante! In pochi anni sarebbe fonte di larghi lucri: redditi che tanto gioverebbero ai bilanci per provvedere ad altre opere di pubblico vantaggio.

LE RASSEGNE SEMESTRALI
dei militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di distretto, per essere sottoposti a visita nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del comune in cui risiedono.

Gli uomini ammessi alle rassegne semestrali non hanno diritto agli assegni ordinari del grado ma soltanto all'indennità di trasferta da soldato ed al rimborso delle spese di trasporto sulle ferrovie e per mare secondo le norme e limitazioni in appresso indicate.

Coloro che, per recarsi al distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al sindaco del comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovano alla sede del distretto o che provengono da altro comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

I militari che per recarsi dal comune al distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto tanto per la presentazione al distretto quanto per il ritorno alle case loro. Nei viaggi in ferrovia, però, tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia maggiore di 25 chilometri: per distanze minori i militari potranno richiedere gli scontrini (al sindaco per l'andata ed al comando del distretto pel ritorno) pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà totalmente a loro carico e non verrà perciò rimborsata.

Le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto saranno pagati dal distretto al quale i militari si presentano.

Coloro però che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento dell'indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel comune.

Avvertesi che quei militari, i quali si riconoscessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Forniture di legumi in conserva per la marina inglese

Notizie da Londra recano che prossimamente l'ammiragliato aprirà un concorso fra ditte nazionali ed estere per la fornitura di legumi in conserva.

Nell'anno passato vennero accolte le offerte di 18 ditte, fra cui una inglese e molte tedesche.

La fornitura comprende le patate a fette, fagiuoli sgranati, fagiuolini e fagiuoli interi, cipolle, carote in pezzetti, cavoli, spinaci, legumi misti.

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » 6,60

Franco di porto e imballaggio in Italia.

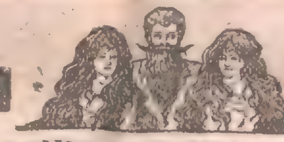
Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI,** *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto,** e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!

— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'**EUREKA** *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

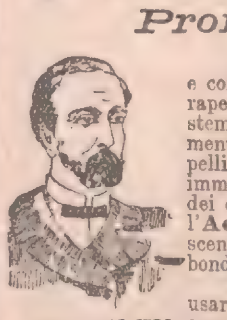


E SVILUPPO DELLA **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2** — ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**

Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

MOBILI

principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale, d'urgenza. — *Viale Monforte, 32,* **Milano.** 25080

Water - Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di licenza. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

COSA È LA GEOLIN?

è il miglior

Preparato liquido per pulire ogni Metallo

Chiederla per prova al vostro Droghiere

Per l'ingrosso: **BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 15**

Rappresentanti della Casa per azioni

SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

La Fabbrica Mobili BASAGLIA

20, Viale Vittoria — MILANO — 20, Viale Vittoria

Casa propria — Telefono 86-23.

spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta l'*Estratto Catalogo*, contro l'invio di L. **3.50** manda a domicilio il suo *Catalogo Generale*, splendido album di 3236 incisioni, coi prezzi relativi, legato in brochure. — Ribasso del 5 0/0 su preventivo di ...

Esposizione serale.

Garantita a la prova

LIRE 4

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice

Tosatrice per Capelli di uso facile ... Tutti possono usarla senza difficoltà e senza ... di far male. Economia nelle famiglie. ... capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. ...
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » ...
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » ...

Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. ...

Spedizione franco di porto a chi ... l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di «Piccoli avvisi» al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

MASTICE PER DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

VARICI DOLORI alle GAMBE

Pronto Sollievo
Rapida Guarigione

col metodo Wood. - Chiedere istruzioni al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto

Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

LA STORIA
È MAESTRA DELLA VITA

Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a

CARLO PACCHETTI & C. - Milano

(Capitale un milione).

Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Il giorno 3 ottobre

in occasione della GRANDE ESPOSIZIONE GENERALE

i Grandiosi Magazzini di Novità della Società

G. CONTRATTI & C.

saranno tutti riuniti e concentrati nella

SEDE PRINCIPALE IN VIA TOMMASO GROSSI

Grandioso Palazzo fabbricato espressamente con tutto il confortable moderno, con criteri nuovi e razionali, formano una delle grandi e speciali attrattive di Milano. Essi sono sempre straordinariamente provvisti di tutte le più grandi e vere novità, nonchè di tutte le creazioni della moda che vengono a comparire nei principali centri d'Europa, quali

PARIGI — LONDRA — BERLINO — VIENNA

Le merci sono classiche e garantite. — Scelto personale alla vendita. Tailleurs, Tecniche sarte e modiste di primo rango. Maestranza scelta. — La vendita viene fatta con tutta lealtà a prezzi straordinariamente convenienti. — Quanto prima in questi Magazzeni verranno inaugurati i nuovi saloni del Nuovo Grandioso

Riparto Popolare

a piano terreno, locali espressamente costruiti. In questo riparto sarà riunito tutto l'assortimento per

ABBIGLIAMENTO COMPLETO PER UOMO

formato da un colossale stok di:

ABITI COMPLETI PER UOMO, CALZONI, GILET, SOPRABITI, PALETOT, LODEN, IMPERMEABILI COLLI, POLSI, CRAVATTE, CAMICIE, BRETELLE, MUTANDE, MAGLIE, CALZE, CALZATURE, BERRETTI, ecc.

Saranno messi in vendita:

Abiti completi da L. 39 a L. 13.90 - Calzoni da L. 9.90 a L. 3.90

Vero e proprio Abbigliamento Completo dal Cappello agli stivali per complessive sole **LIRE 29**

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

più avuto notizia alcuna, e del quale conservava nel proprio cuore, come preziosa reliquia, il dolcissimo ricordo.

L'assenza non aveva attenuato l'amore che Margot aveva nutrito, nel passato, per l'infelice innamorato di Claudia, ma anzi lo aveva ravvivato e fortificato. — Ora, come una volta, la mente e il cuore della gentile fioraia erano pieni del ricordo di Giovanni!...

V.

Quella sera, il principe di Kerandal, con una valigia in mano, giunse alla stazione di Montparnasse, si provvide di un biglietto di prima classe, e partì, col treno delle nove e mezza, per Saint-Malò.

Dopo matura riflessione, egli aveva deciso d'intraprendere quel viaggio, per andare, anzitutto, a consultare il buon abate Merlot, che era tuttora il miglior amico di Regina.

L'indomani mattina, arrivato appena a Saint-Malo, egli si fece condurre ad uno dei migliori alberghi della città, e, deposte le valigie, uscì.

Il freddo era intenso. Un vento violentissimo sollevava, sulle strade, turbini di polvere, e la neve cominciava a cadere a fiocchi lievi.

Già da alcuni anni, forse per avvicinarsi al castello di Kerandal, l'abate Merlot si era stabilito in una casetta da pescatori, poco distante dalla cappella della Madonna dei Flutti, ed ivi abitava solo.

Viveva come un eremita, e non aveva alcuna risorsa, oltre alla modesta pensione di seicento franchi all'anno che certe persone caritatevoli gli avevano costituita.

Savino, quando giunse a quell'umile casa, ne trovò aperta la porta.

Bussò, ugualmente, ma nessuno gli rispose, e, dopo breve esitazione, si decise ad entrare.

In una saletta da pranzo, che era, ad un tempo, la cucina, l'abate Merlot stava seduto davanti al fuoco, e quando entrò il visitatore, lo guardò fissamente, un po' inquieto.

Non tardò a ravvisare il principe di Kerandal, e volle alzarsi per riceverlo, ma ricadde pesantemente nella sua poltrona.

— Scusatemi, signor principe... disse con voce tremula; purtroppo, non sono più robusto come una volta! Le mie povere gambe non mi reggono più... L'età ed i reumi mi hanno abbattuto! Ah! davvero, la vita non è tutta rose!

Dopo una pausa breve, il vecchio prete continuò:

— Ho ricevuto, stamane, una lettera della principessa di Kerandal... Una lettera che mi ha addolorato profondamente!

— È forse ammalata, la principessa? Oppure è ammalata Bérangère?...

— No... no... stanno benissimo entrambe.

Savino esalò un sospiro di sollievo.

— Ma, riprese l'abate, non sapete, dunque, che cosa è capitato a Daniele Montabert, il nipote del vecchio Maheu?

— Non ne so assolutamente nulla.

— Per poco, quel povero giovane non è stato assassinato!...

— Ah!

— Sì... E se non fosse stato soccorso prontamente da un certo Baldini — un brav'uomo, — quel mio caro figliuolo sarebbe morto certamente...

« Non vi stupirete se lo chiamo mio figliuolo... Infatti, io lo allevai, formai il suo cuore, lo feci divenire un uomo!

« Ora, il mio Daniele fu assalito e ferito di coltello dopo essere uscito da una casa sospetta... da una specie di bisca.

« La signora di Kerandal non mi dice altro, nella sua lettera, di questo fatto doloroso... Aggiunge soltanto che ella e Bérangère sono molto tristi...

Savino rimaneva muto e meditabondo, fisso lo sguardo sulla fiamma rossastra del caminetto.

In quella casa umile, regnava una dolcissima pace...

Il vecchio prete era estremamente povero, ma i suoi bisogni erano minimi, e quindi la miseria non era molto penosa, per lui...

Egli soleva coricarsi prestissimo, la sera, e alzarsi all'alba per recarsi a dir la messa a Saint-Malo.

Nei giorni di burrasca, andava invece alla cappella della Madonna dei Flutti, dove, inginocchiato in un cantuccio semioscuro, pregava lungamente, con fervore.

Qualche volta, inoltre, se splendeva il sole e se l'aria era mite, egli attraversava la Rance e si recava allo scoglio del Décollé.

Ivi, col vecchio Maheu, parlava lungamente di Daniele, del giovane ufficiale di marina del quale entrambi erano tanto orgogliosi.

Così viveva il vecchio prete...

Brevemente, egli narrò a Savino quanto sapeva, e gli parlò di sè con la consueta umiltà, poi soggiunse:

— E voi, signor principe, non vi siete scordato di Rotheneuf... Siete ritornato, alfine, in questi luoghi che vi sono cari...

— Sono venuto espressamente per parlarvi, signor abate...

— In che cosa potrei giovarvi?...

— Se voleste, potreste rendermi felice!

— Ah! nel passato voi foste felice quant'altri mai... Ma non sapeste conservare, purtroppo, la vostra felicità!... mormorò il vecchio, guardando fissamente Savino, con profonda tristezza...

« La Provvidenza non vi aveva negato alcun bene!... Avevate l'amore e la ricchezza... e foste tanto insensato da esporvi a perdere l'uno e l'altra...

— È vero!...

— Ed ora, forse venite a ridomandare a Dio la felicità perduta, come se fosse possibile un ritorno ad un passato già tanto lontano!

« Molti, molti anni sono trascorsi, da quando partiste da Rotheneuf... dal giorno in cui senza provare alcun rimorso, lasciaste la casa della vostra famiglia, abbandonando una moglie adorabile per bontà e per bellezza ed una povera creaturina appena nata!

« E il padre non tornò più al nido... Andò lontano, assai lontano... dimentico di tutto ciò che avrebbe dovuto esser caro al suo cuore!

— Ah! esclamò Savino; ve ne supplico, abate!... Non rivocate, ora, dei ricordi per me tanto dolorosi!...

Ma il prete, implacabile, continuò:

— Aveste forse pietà di vostra moglie e di vostra figlia... voi che le lasciaste senza esitare, per fuggire con una donna senza cuore che non vi amava nemmeno?...

— Mi amava... mi amava, quella donna!...

— No!... Certo, ella non vi amava quanto la principessa, quanto la sola donna che seppe mostrarsi più forte della sventura e volle vivere per sua figlia!

« Molte volte, la morte la minacciò, quando voi le straziaste il cuore tanto crudelmente!... Ma il pensiero della sua creatura bastò a darle il coraggio di vivere!

« Ah! signore! Quanto siete stato colpevole!

— Sì!... sì... Fui veramente molto colpevole! esclamò Savino, in un singhiozzo. — È vero.

« Ma io non sono venuto per implorare il perdono di Regina... il suo cuore è ancora troppo pieno di un'altra donna!...

« Sono venuto semplicemente per chiedere di poter abbracciare Bérangère!

« Sì! Io vorrei poter vederla, abbracciare mia figlia, di tanto in tanto... vorrei poterla aver meco per qualche giorno, a intervalli, per saziarmi di guardarla, per dirle, per ripeterle insistentemente che le volli sempre bene, e che spesso m'accadde di non avere altra consolazione che il ricordo di ...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 30 Settembre-1 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13805

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui[rolo]
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A[ccom]pagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiri[zzo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[critti].

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman[uele] dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: ... pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pu[nti]) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la ... minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale C... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. 1374 Biblioteca del Senato del Regno ROMA N. 40

Milano, 29 settembre

Un documento importante

Finalmente possediamo un documento autentico che illustra, chiarisce, illumina il pensiero dei socialisti rivoluzionari: è il lunghissimo ordine del giorno della « Federazione socialista milanese » che fu votato mercoledì sera.

Questo documento ci insegna che nel concetto dei rivoluzionari il proletariato è un partito isolato, in guerra con tutti gli altri partiti e con tutti gli altri ceti sociali, che ha il suo centro di organizzazione nei sindacati di mestiere, che ha per arma di guerra lo sciopero generale, considerato sotto un punto di vista diverso da quello in cui lo sciopero era stato concepito fino ad ora.

L'ordine del giorno della « Federazione socialista milanese » ritiene infatti « acquisito » che negli scioperi generali i lavoratori arrestano il funzionamento degli strumenti di lavoro a danno della borghesia e del Governo, ma ne continuano, per quanto è possibile, l'uso a loro beneficio « per rafforzare il proprio movimento ed assicurarsi la vittoria. »

Le quali parole, ridotte in moneta spicciola, significano che il proletariato, una volta dichiarato lo sciopero, ha il diritto di negare a tutte le altre classi sociali, il pane, la carne, il vino, il sale, la luce, il tram, le carrozze, le ferrovie i giornali, conservando per sè tutto questo ben di Dio.

Gli autori dell'ordine del giorno della Federazione sono così sicuri di questo diritto che non si peritano di far voti « affinchè sorgano presso le Camere del lavoro numerose e forti cooperative proletarie di produzione e di consumo... perchè costituiscano col tempo un vero arsenale di guerra per le future lotte proletarie. »

Queste cooperative dovrebbero dunque servire in tempo di sciopero ad alimentare i proletari, mentre tutti gli altri disgraziati che sono fuori dell'organizzazione della Camera del lavoro — e sono nella proporzione del novecentonovanta per mille — dovranno necessariamente morire di fame.

Che ne dice la Federazione delle Cooperative?

Per i socialisti rivoluzionari si tratta della cosa più semplice del mondo.

Tutti i grandi socialisti dei tempi passati, da Fourier a Carlo Marx, non hanno mai avuto un'idea così pratica, così geniale, così generosa.

Fra i servizi di cui la Federazione milanese si riserva il monopolio, v'è quello dei necrofori e degli ospedali. Ma come faranno per il servizio medico? Saranno i membri della Federazione socialista che si recheranno ad assistere una partoriente, a salassare un apoplettico, a cucire una testa rotta, a curare un difterico? I medici dovranno assistere solamente i proletari e fare sciopero per gli affamati borghesi affinchè questi crepino più presto?

Naturalmente la stampa è compresa nello sciopero.

La Camera del lavoro, o per essa la Federazione, pubblicheranno un unico giornale nel quale i proletari, ed anche i borghesi e gli aristocratici, se avranno ancora la forza di leggere e i dieci centesimi per comprare il *Bollettino dello sciopero* potranno abbeverarsi alla fonte pura della verità... senza controllo.

Tutto questo parrebbe una burletta. Eppure siamo davanti ad un documento meditato seriamente da quattro squilibrati, su fatti, la cui attuazione fu già tentata in parte durante l'ultimo sciopero, e che nella prossima occasione si vorrebbe estendere su più vasta scala.

Siamo dunque avvertiti.

Prossima o lontana, l'occasione che i socialisti rivoluzionari attendono, non deve assolutamente trovarci impreparati.

Noi sappiamo adesso quale concetto abbiano del diritto e della libertà i rivoluzionari della Federazione.

Essi non sono che dei piccoli Torquemada, i quali pensano di trasportare capovolgendoli, i metodi delle caste medioevali nella piena civiltà del secolo ventesimo. Noi, partigiani di tutte le libertà, non contestiamo ad essi il diritto di sognare un regresso incompatibile coi nostri tempi: ma alla nostra volta abbiamo il diritto di rilevare simili aberrazioni a tutte le coscienze oneste, e di invitare tutti coloro che hanno il culto della libertà, ad adoperarsi perchè simili follie rimangano un sogno sterile.

Non domandiamo nè manette, nè persecuzioni — intendiamoci bene — e nemmeno vogliamo le squadre dei moderati fattisi questurini volontari, — ma semplicemente invochiamo un'intesa comune fra tutte le forze democratiche, a cominciare dai socialisti di buon senso che non dividono certamente le idee espresse nell'ordine del giorno della Federazione, e a cominciare pure dagli operai che dovrebbero essere i primi a ribellarsi contro questa nuova tirannia che si va disegnando. Bisogna unirsi per mettere fine ad una follia che potrebbe risolversi in una sciagura.

Intorno al viaggio di Giolitti

Ci telefonano da Roma:

(N.) Ventiquattr'ore sono bastate perchè la sorpresa recata dal viaggio di Giolitti ad Homburg, abbia dato luogo a considerazioni più meditate che non fossero quelle del primo momento.

Molte delle dicerie spuntate al primo annuncio del colloquio tra Giolitti e Bülow, sono svanite con la stessa rapidità con la quale avevano trovato un certo credito, e oggi riesce facile confinarne parecchie nel campo sterminato delle infondate fantasticherie. Niente dunque, nel viaggio del presidente del Consiglio, che somigli a risposta ad una chiamata, per un rapporto sui recenti fatti verificatisi in Italia.

Nulla che abbia tratto a quella specie di mediazione, indecorosa per noi, che alcuni pensarono il primo ministro d'Italia fosse andato a sollecitare pei rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede, nell'imminenza delle elezioni generali. E nulla ancora di quanto i giornali berlinesi hanno avuto l'aria di lasciar trapelare, dicendo che il viaggio di Giolitti potrebbe aver avuto lo scopo di assicurare all'Italia il concorso di capitali tedeschi per la nazionalizzazione delle ferrovie.

È noto, a questo proposito, che, programma del Governo è di provvedere alla liquidazione del passato, colle compagnie ferroviarie senza emissioni e di giungere alla sistemazione futura dell'esercizio delle ferrovie senza ricorrere al credito. I giornali berlinesi dunque non sono nel vero.

Favorita e colorita dalle speranze dei buoni è stata accolta la voce che il viaggio del Presidente del Consiglio, abbia avuto il movente di una azione mediatrice tra i belligeranti dell'Estremo Oriente; ma nessuno può nascondersi le gravi difficoltà che a una simile iniziativa diplomatica si oppongono e non rimane che augurarsi un successo che in linea di fatto, purtroppo, è assai poco probabile.

Nelle sfere ufficiose si persevera nel più assoluto mutismo sul viaggio di Giolitti e sulle ragioni che lo hanno determinato.

Si accenna soltanto alle necessità che i capi di Governo di due Stati alleati possono avere ogni tanto di scambiare delle idee su tutte le importanti questioni di attualità.

Si aggiunge che l'iniziativa del convegno di Homburg sarebbe partita da Berlino, e che l'on. Giolitti vi si è prestato non appena le condizioni interne del paese glielo concessero.

L'on. Giolitti deve essere giunto nel pomeriggio d'oggi a Torino e ivi prenderà le sue decisioni in ordine all'annunciato colloquio col re a Roma, ove è atteso per domenica sera.

Frattanto a Montecitorio continua a guadagnar terreno l'opinione di un assai prossimo scioglimento della Camera; le elezioni generali avverrebbero alla fine d'ottobre.

Impressioni francesi e tedesche.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Il *Temps* riceve da Roma, a proposito dell'abboccamento di Homburg, queste informazioni che il corrispondente dice di avere avute da una delle rare persone che sono intime di Giolitti.

« Non si deve ammettere, avrebbe detto la misteriosa persona, che l'abboccamento di Homburg possa dare un nuovo orientamento alla politica estera italiana.

« Tale abboccamento era necessario per gli stessi motivi per cui ebbe luogo quello di Abbazia, cioè per meglio armonizzare i rapporti fra i tre Stati alleati e per dissipar le diffidenze che da qualche tempo si accumulavano fra Roma, Berlino e Vienna, ma più specialmente fra l'Austria e l'Italia.

Da Francoforte telegrafano poi, che un redattore della *Gazzetta di Francoforte* ha intervistato Bülow a Homburg.

Il cancelliere ha dichiarato che la visita di Giolitti fu un semplice atto di cortesia privata, ma che nel medesimo tempo è un buon segno delle amichevoli relazioni che esistono tra la Germania e l'Italia.

Bülow soggiunse che la Germania non pensa ad intervenire nel conflitto russo-giapponese: che deplora quella guerra che durerà forse lungo tempo, ma che egli non vede nessun mezzo per impedirne il prolungamento.

IL FATO DI LIAO YANG

Disegno e lettera del nostro corrispondente speciale.

Le battaglie combattute dal 25 al 28 agosto.

Shimonoseki, 30 agosto.

Il tifone che da tre giorni stà devastando il mar giallo, seminando di disastri le coste della Corea e del Giappone, impedisce ad ogni bastimento di uscire dal mare interno. Così anche lo *Hiogo Marù* ha dovuto ieri l'altro sostare a questa piccola città; tutta linda, ridente e graziosa e non ancora deturpata da costruzioni europee. Solamente là in alto, al sommo delle colline dominanti lo stretto, si scorgono le gole dei cannoni che si allungano sinistre tra il verde dei cedri e dei eryptomerias.

Di là e di quà dallo stretto, tutte le alture sono gremite di batterie.

Avevamo già sostato a Moji tutta la giornata del 27, porto comodo e sicuro; ma tutti i buoni ancoraggi erano già stati occupati da diecine di trasporti essi pure immobilizzati dalla tromba che sta infuriando al largo, e quindi il capitano ha preferito ricoverarsi a Shimonoseki, dove abbiamo trovato la nave ospedale *Yokoama-Marù* proveniente da Dalny con feriti e malati a bordo.

Stamane scendendo a terra ho trovato la città sottosopra per l'arrivo di un lungo telegramma ufficiale che dava i particolari delle battahlie state combattute davanti a Liao-Yang, nei giorni dal 25 al 28 agosto.

Mentre la rispettabile e numerosa corporazione dei coltellinai stava organizzando la solita dimostrazione (Shimonoseki è la Maniago del Giappone), sono corso senz'altro al comando militare, in cerca di notizie, ed appena presentato il lascia-passare statomi rilasciato dal ministro della guerra, gli ufficiali, con squisita cortesia, misero a mia disposizione un interprete che mi tradusse in inglese il non breve bollettino che un paio d'ore prima era giunto per telegrafo da Tokio.

Sui due limpidi rapporti dei generali Kuroki ed Oku, è facile riassumere con ordine e precisione, le singole fasi delle due battaglie che si sono svolte separatamente e su terreno diverso. La prima battaglia fu vinta dalla prima armata (Kuro)i, ad est e a sud-est di Liao-Yang, nei giorni 25, 26 e 27 agosto. La seconda, di minore importanza, e che non si potrebbe propriamente chiamare battaglia, perchè non fu che una energica avanzata favorita dalla ritirata dei russi malsicuri alle spalle dopo la vittoria di Kuroki, fu vinta dai soldati di Oku (seconda armata) e dalle due divisioni dell'armata di Takushan o del centro (generale Nodzu).

Questa si svolse a sud ed a sud-ovest di Liao-Yang, nei giorni 27 e 28 agosto.

Dalla piccola carta che unisco e che ho racciato colla scorta della gran carta dello tato maggiore giapponese, i lettori potranno sarsi un'idea abbastanza chiara del terreno su cui la ostinata e grandiosa tenzone fu disputata.

* * *

1.a armata (gen. Kuroki). Operazioni dal 25 al 28 agosto. — Alla sera del 24 agosto la linea russa fronteggiante l'esercito di Kuroki, si estendeva sopra una fronte di circa trenta chilometri, dalle alture di Tashikeu a quelle di Hung-shaling. Tra questi due punti ai quali rispettivamente si appoggiavano la destra e la sinistra dell'esercito russo dell'est (65 battaglioni e 120 cannoni), si ergono successivamente le colline di Tatientz, Kungchanling, Chipanling ed Hanpoling, tutte state munite in questi ultimi tempi di ardui lavori di difesa.

La stessa sera del 24, l'esercito di Kuroki era schierato a semicerchio, a circa dieci chilometri dalla linea russa. La sinistra di fronte alle alture di Tashikeu; il centro davanti alle colline di Kungchanling, e la destra di fronte alle alture di Hungshaling.

All'alba del 25, la sinistra di Kuroki incominciò l'avanzata; il centro e la destra mossero nel pomeriggio. A mezzanotte del 25-26, il centro attaccava furiosamente, su tre colonne, le trincee di Kungchanling.

Ma il nemico vegliava e l'attacco fu respinto. La luna era alta sull'orizzonte e favoriva il puntamento delle artiglierie russe che dalle alture di Anping fulminavano i giapponesi con tiri d'infilata.

Le colonne indietreggiarono per riformarsi e per riattaccare con impeto ancor più disperato.

Invano i russi coronavano di fuoco gli spalti ed i parapetti delle loro difese. Al secondo attacco le trincee furono prese alla baionetta ed i russi furono cacciati, decimati e disfatti, entro la vallata del Tang-ho. Erano le 3 del mattino del 26.

Alla medesima ora la destra di Kuroki attaccava su tre colonne le alture di Chipanling, Hanpoling e Hung-shaling. Alle 7 ant. del 26 le prime due cadevano in potere dei giapponesi, ma le vette di Hungsaling eran sempre strenuamente difese dai russi.

La sinistra si avanzava intanto verso le colline di Tatientz e di Kaofengsz, ambedue difese da artiglierie formidabili.

Due colonne giapponesi che rispettivamente tentavano girare all'est delle due colline, furono respinte a mezzogiorno del 26. Inoltre, una colonna staccatasi dalla destra russa, girava rapidamente ad ovest della collina di Kaofengsz tentando tagliare la ritirata alle due colonne giapponesi. Ma accorse alla riscossa la riserva della sinistra giapponese (accampata a Pailingtz) colla sua artiglieria da montagna.

Dalle 2 alle 4 pom. s'impegnò un gran duello d'artiglieria e la colonna russa fu respinta.

Intanto un furioso temporale scoppia sui due campi ed ogni azione è sospesa.

Nella notte del 26-27, i russi tentano due assalti per riprendere Tashikeu e le posizioni di Kungchanling, ma sono ricacciati con grandi perdite. Kuroki afferra il momento propizio, ed ordina alla sua destra d'impadronirsi delle trincee di Hungshaling, sino allora disperatamente difese dai russi.

Due colonne muovono all'assalto, sloggiano il nemico e prendono otto cannoni da campagna.

Nel pomeriggio del 27, tutte le colonne di Kuroki si avanzano contemporaneamente, spazzando via le ultime resistenze, ed alla sera la 1a armata occupa la linea da Hungshaling sino alla collina a nord di Kaofengsz. La destra del Tang-ho è in suo potere.

Nei tre giorni, l'esercito di Kuroki non ha perduto che duemila uomini tra morti e feriti.

* * *

2a armata (gen. Oku) ed armata del centro o di Takushan (gen. Nodzu) · Operazioni del 27 e 28 agosto.

La sera del 26, l'esercito russo del sud (60 battaglioni e circa 100 cannoni) fronteggiante gli eserciti di Oku e di Nodzu, era padrone della linea Anshantien-Tengaopao. Le due armate giapponesi al mattino del 27 occupavano per contro la linea Sumatai-Shangshikiao. Il corpo di Oku a ovest della ferrovia e quello di Nodzu ad est.

Il generale Kuropatkine, che vedeva il suo esercito dell'est battuto e respinto da Kuroki, non esitò ad ordinare la ritirata all'esercito del sud; e all'alba del 28 le colonne d'inseguimento giapponesi raggiunsero la linea Pakwakeu-Takiteu-Tiaokuntai. Le masse russe in ritirata si stendevano da Liu-shantun a Pankialù e si ricoveravano al nord di Shaho in grande confusione. Le truppe russe rimaste in coda, ad ovest della ferrovia, furono raggiunte e decimate dalle colonne giapponesi (sinistra di Oku) che si avanzavano rapidamente lungo la strada Niuchwang-Shao. Nell'orgasmo della fuga, i russi lasciarono nelle mani dei giapponesi otto cannoni ed una grande quantità di materiale.

Lorenzo D'Adda.

P. S. del 31 agosto sera. — In questo momento giungono telegrammi sui combattimenti succeduti il 29, il 30 ed all'alba di stamane.

I particolari sono confusi e non mi è possibile scrivere in questo momento qualcosa di preciso in proposito. Inoltre mi preme spedire stasera la presente perchè è annunziata per dopodomani la partenza da Tokio di una valigia postale per l'America. Ritocco soltanto la carta per quanto riflette la nuova avanzata vittoriosa delle tre armate giapponesi. Ormai Liao Yang è chiuso in un cerchio di ferro ed il suo fato è vicino.

Non giungono invece troppo liete novelle da Port Arthur. Un medico militare proveniente da Dalny, mi diceva stamane che lo stato sanitario dell'esercito assediante è davvero allarmante e che i servizi sanitari, per quanto ben organizzati, sono impari ai bisogni. Inoltre, i morti ed i feriti che si ebbero durante gli ultimi assalti, si contano a migliaia, e pare che il morale dell'esercito ne sia scosso.

Lo stesso ufficiale mi ha infine assicurato che dal 1° al 15 settembre, non avranno luogo altre operazioni di attacco contro Port Arthur, l'esercito avendo bisogno di riposo.

Fra pochi giorni sarò laggiù e vedrò come stanno realmente le cose.

I punti oscuri del processo M[urri]

L'istruttoria e Secchi.

III.

E Linda e Tullio e Secchi queste tre a... avvinte dalla passione e — secondo l'ac... — dalla complicità del misfatto, sono ch'esse ombreggiate da punti oscuri sui ... mal potremo sperare che la discussione ... cia luce.

Teodolinda e Secchi sono accusati di a... con premeditazione ed a fine di ucci... determinato altri a commettere il delit...

Si tratta di un'accusa di mandato, la ... difficile a documentarsi, perchè da quando il mondo è mondo nessun mandante si è mai presentato ad un notaio per far stendere il mandato acciò restasse documento ufficiale da trasmettersi a suo tempo all'istruttore.

In tali processi la prova — quasi sempre indiziaria — la si può solo raccogliere fra le sviste, le imprudenze e le casualità non prevedibili dagli imputati per quanto accorti e previdenti.

Istruttorie difficili sempre anche quando il mandatario sorge ad accusare il mandante; difficilissima questa in cui uno dei mandatari, Naldi, non ebbe rapporti coi pretesi mandanti e gli altri due, Tullio e la Bonetti negano assolutamente, ostinatamente il mandato.

Mai nessun istruttore ebbe fra mano un più difficile, un più arduo compito e mai nessuno lo adempì con tanto zelo ed accortezza quanto lo Stanzani che in questo processo si è rivelato pari ai migliori istruttori che registri la storia giudiziaria.

Lavoro il suo di psicologo inquirente che ricostruisce il delitto attraverso lo studio della passione malsana seguendo passo passo, ora per ora gl'imputati per un periodo di mesi e mesi, prima e appena dopo il misfatto; sugli elementi incompleti sfuggiti alla non comune accortezza dei personaggi dell'azione: viaggi, appuntamenti, corrispondenza telegrafica ed epistolare, rintracciata sotto finti nomi, ricostruita su documenti sfuggiti alla distruzione parziale fattane dagli interessati.

Restano quindi lacune che bisogna riempire, interpretazioni da dare a una frase, a una parola, e sono queste le maglie rotte dell'istruttoria che egli, l'istruttore, riunisce col filo nero dell'accusa; ma che in taluni punti offrono presa al filo bianco della difesa.

* * *

Per ciò contro il Secchi, per quanto perseguito con costanza ed olfato da cane segugio, non restavano ad argomenti d'accusa che la corrispondenza con Tullio nei giorni precedenti al misfatto, negata prima, ammessa poi come determinata da certi sussidi da parte del Secchi al giornale socialista la *Squilla* diretto da Tullio, ed un prestito di 3000 lire fatto a costui dal Secchi a mezzo di Linda, e forse il Secchi sarebbe sfuggito ad un rinvio al giudizio se non sopravveniva la fatale propalazione di Naldi; che Tullio nel recarsi all'agguato in casa del conte Bonmartini aveva il viatico di una siringa e di una certa dose di curaro.

Tullio colto alla sprovvista sulla inattesa propalazione si contraddisce sull'origine di quel veleno, Secchi fece qualche ammissione e Tisa Borghi, volendo giovargli parlò, traendolo invece a rovina.

Penso che Stanzani a quelle rivelazioni deve aver dato un sobbalzo lanciando al suo cancelliere un: Finalmente!

Finalmente il raggio di luce che doveva illuminare e dar vita ad elementi d'istruttoria rimasti sino ad allora scuri ed inerti era giunto e il sacchetto di pallini trovato nel baulo della camera d'ingresso della casa del conte Bonmartini, e il famoso biglietto scritto dalla Linda a Tullio e non speditogli: « *Caro Nino, io nulla so più di S., la medicina ha fatto effetto?* » rimasto sino allora inesplicato, prendevano senso e serravano il cerchio dell'accusa.

Nella mente della quale, sulle rivelazioni della Borghi, apparve chiara la visione del misfatto.

Che programma degli imputati fosse di uccidere Bonmartini con una iniezione di curaro, veleno che non lascia traccie esteriori, dopo averlo tramortito *sacchettandolo*, come si dice in gergo furbesco, col sacchetto di pallini.

E rivisse nel pensiero dell'accusatore per la rivelazione della Tisa Borghi, la scena dell'esperimento fatto da Tullio e Secchi in casa di quest'ultimo sulle *virtù* del curaro su di un povero agnello simboleggiante Bonmartini.

La medicina fece effetto e l'agnello cadde fulminato.

Oh! mai bestia irragionevole uscì più trionfante dal confronto con la bestia umana!

Così, su quella vittima, su quel simbolo, si avvincono nel pensiero dell'accusa le tre figure di Linda, Tullio e Secchi.

* * *

E sfilarono allora ben ordinate, quasi pietre miliari sulla via del delitto, le date e le circostanze nella compiuta istruttoria.

Nei primi di luglio del 1902 il conte parte per Venezia coi bambini mentre Linda parte

---

App. del SECOLO, 30 Settembre-1 Ottobre 16

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si ricordava — o sapeva — quell'uomo così simile per l'aspetto, tanto diverso pel cuore da colui ch'ella aveva amato.

Finalmente egli avrebbe dunque parlato; ed ella avrebbe finalmente interrogato.

Sì, Gaetana, la quale non aveva potuto svelarsi perchè non sapeva quale mostruoso fantasma — anima morta sotto le fattezze a lei sì care, o infernale simulatore — avrebbe ascoltato o l'umiliante o la pericolosa evocazione.

Ora la verità sarebbe rifulsa nel solo suono della voce di lui allorchè avrebbe proferito certe parole!

Ella tremava di dolcezza e d'orrore all'idea di scendere in quel mistero e di sciogliere l'anima sua dalle ritorte del dubbio in cui da tanti anni si dibatteva.

IX.

Il padre e la figlia.

Quando il marchese di Valcor e il principe di Willingen tornarono dalla loro passeggiata a cavallo, nel castello, la campana che annunziava la colazione dava il primo squillo; onde essi ebbero appunto il tempo di mutarsi d'abito e di non entrare troppo in ritardo nella sala da pranzo.

Attorno la lunga tavola, ornata di fiori e meno ingombra di commensali di quanto fosse nei precedenti giorni, i domestici collocavano già l'antipasto.

Lorenza presiedeva colla consueta grazia modesta e stanca.

Sul sottile viso pallido, nei grandi occhi neri, dalle palpebre arrossate, si potevano distinguere le traccie delle recenti emozioni.

Nondimeno sorrideva con un dolce fare estenuato, come una convalescente sfuggita ad una qualche crisi mortale, e che ricorda la propria sofferenza, pur gioendo della guarigione.

Gli ospiti attribuivano l'evidente stanchezza alla fatica cui s'era sobbarcata per organizzare la magnifica festa.

Ma Michelina non vi si lasciava ingannare.

Ella interrogava con ansietà il delicato volto materno, e sentiva la speranza rifiorirle nel cuore, nel distinguere in esso, allorchè si volgeva verso di lei, una tenera espressione d'incoraggiamento.

— Povera mamma! pensava la giovane. Se crede suo dovere il fare qualche passo contrario al mio matrimonio con Ervardo, non può a meno di soffrirne terribilmente, tanto se vi persiste, quanto sè è costretta a riconoscere il proprio torto.

« Non lei dunque interrogherò sull'affronto subito in casa nostra dalla contessa di Ferneuse, bensì mio padre, che dovrà dirmi la verità.

L'assenza di Rinaldo il cui infallibile volere le ispirava tanta fiducia, le avea fatto sembrare ben lunga la mattina.

Un'altra persona pure avea trovato le ore interminabili, Francesca, cioè, che vanamente avea errato lungo i viali prossimi al castello, nella speranza il principe Gilberto le sarebbe corso vicino.

Finalmente Valcor e Gairlance comparvero a qualche minuto d'intervallo l'uno dall'altro; e al vederli seduti dinanzi ai coperti di cui l'ordine intatto stancava un po' le due cugine, queste si sentirono tosto ridestare la giovanile gaiezza.

Risero, s'animarono. L'allegria scintillò intorno alla mensa come le frantture di luce nelle faccette dei cristalli.

Intanto Marco di Plesguen osservava il marchese con attenzione particolare; ma in un momento in cui distoglieva da lui gli occhi, incontrò le nere pupille d'Escaldas.

Il vecchio gentiluomo arrossì ed ebbe un movimento di disgusto tardivo troppo però; chè il boliviano avea già constatato come la semenza del dubbio e della cupidigia, da lui gettata in quell'anima, avesse incominciato a germogliare.

— Padre mio, potreste concedermi un breve colloquio? Bisogna assolutamente che vi parli.

Ciò diceva Michelina, a bassa voce al marchese, intanto che gli ospiti, lasciando la tavola, stabilivano, con animazione, i lor passatempi all'aria aperta favoriti dalla bella giornata.

Rinaldo guardò l'orologio: mancava un'ora e mezza al convegno nella grotta con Gaetana; più di quanto tempo occorreva per recarvisi; ma bisognava calcolare le giravolte e le precauzioni a prendersi per non esser seguito.

— Sarà cosa lunga, carina? chiese egli.

— Non ho che a dirvi una parola, disse la giovanetta alzando gli occhi brillanti di risoluzione.

— Saliamo.

La condusse nel gabinetto di lavoro.

Ritta dinanzi al padre, guardantela acutamente al disopra della sigaretta che stava per essere da lui accesa, si sentì venir meno il coraggio, si sentì meno capace, non già a tener alto e fermo il cuore, ma a proferir le parole imbarazzanti.

Il gentile visetto le divenne tutto roseo e assunse un'aria di bambina.

— Papà... ecco... Non so che vi sia tra la contessa di Ferneuse, mia madre e voi; ma prima di lasciarvi compiere un qualche atto irrevocabile, bisogna vi prevenga che Ervardo sarà mio marito od io morrò.

Egli sorrise.

— È qui tutto?

— Tutto.

Valcor la contemplò per un momento, commosso e allegro, come se provasse diletto a cogliere sul caro e fresco volto l'effusione graziosa del sentimento, della risolutezza e del timore.

Poi d'improvviso oscuratosi:

— Figlia mia, disse gravemente so tutto, e ti conosco: non sei di quelle che dànno con leggerezza il cuore per poi riprenderlo.

« D'altra parte le circostanze hanno reso codesto amore quasi fatale.

« Tuttavia ti scongiuro di scendere in tè stessa, d'interrogarti, di riflettere ancora...

Ella fece un movimento.

— Mi biasimate, padre mio?

— No, no. Sarebbe inutile. Ti domando sol questo: Michelina, potresti tu guarire del tuo amore, sforzandoviti, se avessi una ragione capitale per importi un tal sacrificio?

— Quale ragione? chiese pallida, colle labbra tremanti.

— Questa semplicemente: che non son sicuro, a malgrado di quanto ho stabilito di operare, che il matrimonio divenga effettuabile.

— Voi lo volete?

— Sì, se mi persuadi che da esso dipenda la tua felicità.

— Quale ostacolo allora varrebbe ad impedirlo? Non ve ne sono contro la vostra volontà!

L'orgoglio fiammeggiò negli occhi di Valcor.

La diplomazia figliale non avrebbe potuto trovare una più magica parola.

Ma nessuna diplomazia in Michelina; la quale avea detto solo ciò che pensava.

Ad un tratto egli, tornato a qualche sua idea segreta, scosse il capo; e siffatta incertezza, nuova in lui, turbò la giovane.

— Supponiamo il peggio, disse ella balbettando. Non avreste che a lasciar correr la cosa. Da qui a tre anni sarò maggiorenne, e poichè Ervardo è deciso...

— Può verificarsi tal congiuntura che paralizzerebbe la sua decisione.

— Scusate se vi contraddico. Nulla m'indurrà mai a dubitare del mio fidanzato.

Cui egli guardandola sino in fondo agli occhi:

per ragioni di salute per Zurigo accompagnata da Tisa Borghi cameriera di Secchi, mentre al marito ha fatto credere che l'accompagnerà Maria Pirazzoli, la quale altri non era che Rosina Bonetti cameriera da lei tenuta sotto falso nome acciò il conte non si accorgesse di aver in casa l'amante del cognato.

Tutto attorno a quell'uomo è simulazione, sino i nomi delle persone! sin le firme della corrispondenza!

Il giorno 11 Secchi la raggiunge a Zurigo ove si fermano sino al 30 e mentre ella scrive al marito che le tocca fare una vita di sacrifici fa con Secchi frequenti gite fra le quali una a Darmstadt per accertarsi — sostiene l'accusa — che Secchi veramente comprasse il curaro.

Ritornati dalla Svizzera si separano a Milano.

Ella prosegue per Venezia ed egli si ferma per ritirare il curaro inviatogli da Darmstadt con altre medicine.

Il 14 Linda telegrafa a Castiglione Pepoli al Secchi che colà si era recato: « Secchi; prima lettera disperata, ultime notizie ridato vita. »

E scrive pure alla Tisa Borghi, e questa risponde di essere sempre tormentata di non saperla contenta; ma sperare nell'avvenire che *qualche provvidenza avvenga*,

E l'accusa vede in questa « provvidenza » la fine del Bonmartini.

L'otto agosto la Tisa Borghi le scrive ancora che ha ricevuto lettera da *Carolina* (Carlo Secchi) da Castiglione Pepoli, nella quale egli la prega di scriverle subito che egli « aspetta i suoi ordini. »

Lo stesso giorno 8, Secchi, fermando Borghi telegrafa alla contessa avvertendola che non ha ricevuto lettera da Rimini, ossia da Tullio — ritiene l'accusa — che trovavasi a Rimini.

E telegrafa pure a Rimini a Tullio, firmando Borghi: « Attendo notizie, Stabilimento Castiglione Pepoli. »

Tullio il giorno prima, 7 agosto, aveva già scritto alla sorella, preannunziando il suo arrivo a Venezia per il giorno 12, e aggiunge: « Domani sarò a Bologna, scrivimi *Ernesto Salviati*, fermo posta. »

Il 10 telegrafa a Secchi a Castiglione, un telegramma firmato Borghi, avvertendolo che all'indomani 11 e occorrendo anche il 12, sarà a Bologna.

Ma Secchi era ritornato a Bologna ove il telegramma gli venne rimesso.

Tullio rimanda d'un giorno la sua gita a Venezia e dopo aver telegrafato alla sorella che se avrà qualcosa d'importante da comunicargli gli diriga il telegramma presso Dalla ed alla madre, avvertendola che per ragioni politiche non può muoversi da Bologna, si trova in casa del Secchi dove si fa il famoso esperimento sulle *virtù* del curaro.

Il 12 agosto Secchi a mezzo della Tisa Borghi manda a Tullio una soluzione di curaro ed una siringa con le istruzioni verbali sul modo di usarlo.

E fu in quell'incontro che Tullio diede il suo maggior saggio — come ho da dirlo? — di sangue freddo, richiedendo alla Tisa un appuntamento amoroso.

Tanto lo preoccupava la preparazione del delitto!

Il 13 Tullio parte per Venezia. Bonmartini lo accolse con molta espansione e lo ospitò due giorni e fu all'ombra di questa ospitalità fiduciosa che si venne fra i due ad una prova di lotta, fatta apparentemente per scherzo; ma — secondo l'accusa — col proposito, quando Bonmartini venisse atterrato, di fargli l'iniezione del veleno, operazione questa che — sempre secondo l'accusa — doveva essere fatta dalla Linda e dalla Bonetti che erano presenti.

La vittoria arrise a Bonmartini e il progetto dell'assassinio sfumò.

« Sfumò — dice l'accusa — nel modo come era stato concepito, forse perchè constatata la preponderanza della forza di Bonmartini occorreva un valido ed efficace aiuto a controbilanciarla, superiore all'energia che avrebbero potuto spiegare le due donne di buona volontà e forse allora si pensò più seriamente al Naldi; ma ci volevano i mezzi, ci voleva il danaro. »

* * *

Il 14 Tullio parte da Venezia e il 17 parte anche Linda per recarsi a Rimini, conducendo con sè la Bonetti.

Dal 17 al 19 Linda si ferma con Secchi in casa della Borghi, ove gli richiede 3000 lire per far fronte ai debiti di Tullio e Secchi le presta generosamente.

Ma non di debiti — secondo l'accusa — si trattava bensì di dargli i mezzi per la preparazione del misfatto.

« Secchi che si era prestato a porre consiglio ed aiuto col suggerire il mezzo dell'avvelenamento, coll'acquisto del materiale venefico, coll'opportuna preparazione di esso; che si era piegato ad insegnare il mezzo pratico come usarlo e che aveva somministrato il veleno ed il mezzo d'iniettarlo, nell'intimità dei rapporti con la Linda, nell'interesse comune che li avvolgeva nel delitto doveva sapere come sapeva, il perchè della richiesta della somma e l'uso che di essa doveva farsi, perocchè all'atto della consegna del danaro fatto nella seconda quindicina di agosto, egli sapeva che Tullio Murri doveva essere l'assassino del cognato. »

Fu quello l'ultimo appuntamento dei due amanti e con quanto in esso si fece, si sarebbe chiusa l'opera di concorso del Secchi nel mandato.

* * *

Ripartì per Castiglione; nella sera del 28 assisteva colà ad un pranzo in onore dell'onorevole Rava, e solo ritornò a Bologna il 2 settembre, giorno in cui medicò Tullio della ferita al braccio e gli fu da costui restituita la siringa, strumento inutile nel compiuto delitto.

Come si vede, non poco filo nero fu impiegato dall'accusa nella ricostruzione delle lacune della corrispondenza, che poteva anche essere determinata dal vivo desiderio dei due amanti di aver notizie uno dell'altro dopo i giorni d'idillio passati nella Svizzera; dal bisogno d'intendersi sull'appuntamento in Bologna in casa della Tisa Borghi; e il tono misterioso e i finti nomi possono trovare spiegazione nella paura che lettere e telegrammi potessero pervenire in mano del conte.

Però a provare le *buone intenzioni* resta l'elemento del curaro.

E che importa se Bonmartini non fu ucciso di veleno?

« Che importa? — ribatte l'accusa — Chi all'infuori di coloro che sono stati parte dell'azione potrà dire come realmente si svolsero i fatti?

« Forse il colpo alla tempia col sacchetto di pallini non raggiunse il presupposto effetto di stordire il Bonmartini, forse la resistenza da questi opposta è stata più energica e superiore a quella preveduta e si è ricorso al pugnale anch'esso preparato.

« Certo è però che il Tullio e la Bonetti si portarono a Venezia col sacchetto di pallini, col veleno e con la siringa *(e di questa gita di piacere diremo altra volta)* nell'intenzione di agire e tornarono dopo la seguita conferenza sui loro passi perchè si sapeva che Bonmartini fra breve sarebbe venuto a Bologna dove nel segreto e nel silenzio delle pareti domestiche l'azione si sarebbe potuta svolgere più facile e più sicura anche di fronte all'impunità.

« Intanto a Bologna sul luogo del reato furono trovati i pallini e a Bologna Tullio dopo il delitto restituì la siringa. »

Ma ecco levarsi una domanda.

Se sin da prima dell'ora del delitto il progetto del curaro fosse già stato abbandonato?

Ecco un altro punto tenebroso dell'indemoniato processo!

Toga-rasa.

ITALIANI E TEDESCHI
contro la facoltà di Innsbruck

Abbiamo da Trieste, 29:

L'impressione prodotta dal palliativo della facoltà giuridica italiana... istituita dal Governo austriaco alle dipendenze della tedesca Università di Innsbruck, è disastrosa.

Se c'era ancora qualche italiano che avesse un barlume di fede nel senso di giustizia del Governo austriaco, questa volta l'ha perduto. Ha ragione il deputato Ellenbogen, tedesco e socialista, e quindi doppiamente insospettabile di tenerezza per gli italiani e per la causa italiana di dire: il primo fabbricatore d'irredentismo è il Governo austriaco!

Per disciplinare l'azione che da molte parti e in varie guise si propone di aprire contro la beffarda, eccitante, indignante concessione del Governo austriaco, l'Associazione politica « Patria » ha indetto per domani una riunione dei deputati della Venezia Giulia e di delegati degli studenti della regione.

E probabile prevalga il concetto di boicottare la Facoltà italiana... con promozioni e lauree tedesche (sempre da tutori vogliono farci i signori tedeschi!). Gli italiani in questo caso si inscriverebbero all'Università tedesca, come negli anni passati, rispondendo così alle minaccie di violenze che giungono da Innsbruck, ove i partiti nazionali tedeschi stanno preparando dimostrazioni per impedire « anche con vie di fatto » l'apertura della Facoltà italiana « iniziamento dell'italianizzazione di Innsbruck! »

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 *Estero Cent.* 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito,* di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult,* in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La calma dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 29:

Il corrispondente da Tokio telegrafa che il pubblico giapponese ha ricevuto con notevole calma la notizia della formazione del secondo esercito mancese e si riconosce che questa notizia mette fuori di dubbio che la Russia intende di spingere la guerra fino agli estremi, ma si crede che per qualunque sforzo la Russia faccia, il Giappone sarà sempre in grado di mettere in campo un esercito più numeroso.

Un attacco dei giapponesi a Port-Arthur respinto?

E la situazione a Port Arthur? Se dobbiamo credere alle informazioni che ci arrivano da Cefù i giapponesi avrebbero, dopo vani sforzi, sofferto un grande scacco. Ma bisogna tener conto che questa notizia è portata a Cefù dai soliti rifugiati cinesi. Essi affermano che gli assedianti si sono avvicinati più che per il passato verso le linee interne di difesa dei forti; che hanno occupato alcune posizioni delle più importanti; ma che in complesso il loro attacco di parecchi giorni finì in una ripulsa nella quale gli assalitori ebbero a soffrire grandemente, specie per l'esplosione delle mine.

Le perdite subite dai russi sono però anch'esse assai gravi.

Disastri navali a Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telegrafano all'*Eho de Paris* alcune notizie inedite su Port Arthur.

Secondo un rapporto pervenuto a Vladivostock, alla fine d'agosto due controtorpediniere giapponesi hanno urtato nelle torpedini galleggianti russe e sono affondate.

Sono pure state gravemente avariate dalle torpedini un incrociatore, un piroscafo che cercava di pescare delle torpedini flottanti, e un battello porta mine.

L'eterna squadra del Baltico.

All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo che l'ammiraglio Rodjesky, destinato al comando della squadra del Baltico, ha fatto ieri sera una riunione di famiglia, prima della sua definitiva partenza per l'Estremo Oriente.

Intervennero anche gli ammiragli Lomeu, Wirenius e Nydermuller.

La partenza della squadra è certa.

In Russia non si vuole la pace.

Telegrafano da Pietroburgo che le *Novoie Vremia* pubblicano un altro articolo contro i giornali che parlano di pace tra la Russia e il Giappone.

Il giornale russo dice che tutte le conseguenze disastrose di una precipitazione pusillanime nel trattare la pace ricadrebbero sulla Russia.

Il seppellimento dei morti.

Telegrafano da Cefù, 28:

Dopo l'ultimo assalto i russi hanno tentato di seppellire i morti russi e giapponesi durante la notte. Parecchie centinaia di giapponesi sarebbero morti il 23 per l'esplosione di una mina. Le navi russe non avrebbero preso parte all'ultimo combattimento. I russi costruiscono a Liao-ti-chan un nuovo forte i cui cannoni saranno diretti verso l'interno.

Senza notizie da Port-Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Il corrispondente del *Birschevjia Viedomosti* manda in data 27: « Non bisogna prestar fede alle informazioni dei giapponesi che si riferiscono a Port Arthur. Queste informazioni hanno lo scopo di impressionare l'interno del paese per assicurare il successo di un prestito interno al quale si sottoscrive difficilmente.

In realtà è impossibile, dalla settimana scorsa di ottenere da Port Arthur informazioni autentiche. La fortezza è assediata da vicino. I giapponesi attendono l'uscita della squadra russa di Port Arthur e perciò ritengono tutte le giunche e le navi intorno a Port Arthur.

Lo sbarco continua a Dalny di nuovi rinforzi che sono costituiti principalmente di indigeni bellicosi di Formosa. La popolazione indigena cinese soffre molto della crudeltà di questi soldati.

I giapponesi contro il generale Nogi.

Si ha da Londra, 29:

Il *Daily Express* ha da Tokio, 28: Per la prima volta dal principio della guerra una certa impazienza si manifesta nel pubblico circa Port Arthur; un giornale va fino ad augurare che il generale Nogi si pratichi il *karakiri*.

Dei nuovi rinforzi calcolati da 10 a 12000 uomini sono stati spediti questa settimana a Nogi con nuovi pezzi d'assedio.

Le basi di una nuova alleanza anglo-giapponese.

Si ha da Londra, 29:

Lo *Standard* ha da Tokio, 29: Il giornale *Jiji Shimplo*, dopo aver fatto notare il modo efficace con cui funziona l'alleanza anglo-giapponese, propone che quando il momento di rinnovarla verrà, cioè fra due anni, se ne estenda la portata nell'interesse dei due paesi alle altre regioni della Cina e della Corea.

Questo giornale dà per certo che la guerra darà per risultato al Giappone dei compensi che lo costringeranno ad estendere la sua sfera di interessi; per esempio le isole Sakaline devono diventare giapponesi; in ogni caso il campo dell'attività del paese sarà considerevolmente allargato. Da parte sua l'Inghilterra avrebbe dei vantaggi grandi ad assicurarsi l'azione del Giappone nel caso in cui la Russia la minacciasse in Persia o in India.

I Comizi per le vittime politiche

Domenica prossima avranno luogo in Italia parecchi comizi pro vittime politiche. Ora, in proposito, i giornali ufficiosi dicono che tutti gli arrestati nei moti del 1898 ancora detenuti non sono che 32, e di questi soltanto 7 furono condannati dai tribunali militari; gli altri 25 vennero condannati dalla Corte d'assise di Trani. Tutti poi furono condannati per reati comuni.

E invero dei condannati dal tribunale militare di Firenze sono detenuti: Borghesi, Fabbricanti, Giani, Lazzerini, Mugnai, Pampaloni e Rovini, condannati per complicità in omicidi o mancati omicidi, devastazioni, ecc. Sebbene la pena variasse dai 21 ai 30 anni di reclusione pure per tre di essi già fu ridotta della metà: Borghesi, Fabbricanti e Giani.

Per uno, Pampaloni, di 15 anni; per un altro, Mugnai, di un terzo; per gli altri di 5 e 6 anni.

I 25 condannati poi dalla Corte d'assise e d'appello di Trani, debbono tutti rispondere di cooperazione in omicidi, incendi e furti durante i tumulti di Minervino Murge, e degli assassini in persona del dottor Brandi e del ragioniere Barletta.

Le loro condanne variano dai 7 ai 20 anni di reclusione: essi sono: Petroni, 8 anni. — Pace, 18 anni. — Villani e Ciani, 29 anni. — Spinola, Brizzi, Ditria e Simmi, 21 anni. — Di Palma, 27 anni. — Acquaviva, 30 anni. — Carlone, 7 anni. — Ciani, 8 anni. — Cicchettii 7 anni. — Cicchetti, 16 anni. — D'Amico, 15 anni. — Giannella, 18 anni. — Mazzocoli, 15 anni. — Monterisi, 21 anni. — Sciascia, 7 anni. — Tameo, 18 anni. — Ventura, 15 anni. — Formicola, 21 anni. — Martinelli, 17 anni. — Romanelli, 21 anni. — Spinola, 17 anni.

Costoro, data l'indole del reato per cui vennero condannati, non poterono usufruire di alcun indulto, ad eccezione del Cicchetti F. che ebbe la pena ridotta di 6 mesi.

Alcuni però hanno quasi scontata la pena.

L'on. Biancheri a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 29:

Si trova da qualche giorno a Pisa il presidente della Camera, on. Biancheri. Alloggia all'Hotel Minerva.

Intorno a questa permanenza si fanno molte congetture.

Il romanzo della principessa Luisa

Una denunzia contro il Coburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Telegrafano da Budapest che il *Magyarhislap* pubblica una denuncia firmata da dieci cittadini, tra cui alcuni professori, al Ministero della milizia territoriale contro il principe Filippo di Coburgo per il suo indegno comportamento verso la moglie principessa Luisa, nonchè verso Mattassich.

Siccome il principe Filippo è tenente maresciallo di campo nell'esercito austro-ungarico, domandano che sia inviato dinanzi ad un giurì d'onore militare.

La denuncia richiama anche le gravi accuse elevate dal socialista Daszynski alla Camera austriaca contro il principe Filippo. Vi ricordo che Daszynski narrò fra l'altro che il principe Filippo costrinse un giorno la propria moglie a circondarsi di tutti i vezzi onde influire più irresistibilmente su un ricchissimo milionario viennese convitato a pranzo ed al quale il principe intendeva spillare dei quattrini.

Il *Neues Wiener Journal* ha dai circoli di Corte che il noto telegramma da Parigi con cui la contessa di Lonyay (ex arciduchessa Stefania) esprimeva in termini molto mordaci la sua indignazione al proprio cognato principe Filippo di Coburgo per il trattamento indegno fatto subire alla principessa Luisa sua moglie, produsse nei circoli della Corte viennese una sensazione penosissima; si trovò bensì spiegabile e scusabile lo scatto d'ira della contessa ma la si biasima perchè autorizzò la pubblicazione di quel telegramma a tutti i giornali allargando così lo scandalo.

La contessa Lonyay dovette già subire una punizione per il suo generoso sfogo di sdegno suggeritole dall'affetto per l'infelice sorella: come sapete la contessa dopo il famoso telegramma partì da Parigi e venne a Vienna onde informare l'imperatore di quale brutale trattamento sia stata vittima la principessa Luisa; ma mentre in passato ogni qualvolta la contessa veniva a Vienna l'imperatore si affrettava a visitarla, stavolta essa attese invano la visita imperiale; quindi risolvette di chiedere un'udienza, ma neppur ebbe risposta. Perciò rifece le valigie e partì tosto per Salsomaggiore.

LA CRISI A MARSIGLIA

Telegrafano da Marsiglia, 29:

Penissat ha ricevuto stamane la risposta della Compagnia transatlantica facente nuove concessioni su certi punti, ma prendendo impegno di nulla modificare di quanto esiste per ciò che concerne l'effettivo della sua flotta.

Penissat ha ricevuto una delegazione degli inscritti marittimi. Dopo uno scambio di osservazioni, due punti soltanto rimangono in litigio.

Alla marina si spera che il contratto sarà firmato stasera e domani si riprenderà il lavoro. Per i litigi futuri si ricorrerà ad un arbitro che sarà probabilmente il presidente del tribunale di commercio.

Stamane 2100 giornalieri lavoravano sui *docks*.

IL COLERA IN RUSSIA.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Si assicura che nove persone furono colpite da colera a Saratoff dal 17 al 27 corrente. Nel territorio Transcaspiano e nella città di Baku il colera è aumentato dalla settimana scorsa. A Baku dacchè il colera vi è apparso ne furono colpite 67 persone e ne sono morte 38

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per i liberati dal carcere.

29 settembre, *ore 4 pom (Norsa.)* L'onorevole Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti incitandoli a favorire ogni privata iniziativa per la creazione di sodalizi e patronati per i liberati dal carcere e a incoraggiare quelli esistenti procurando di avvalorarne l'azione, ad assumere direttamente l'iniziativa della istituzione laddove ravvisino il terreno propizio e ad agevolare l'esplicazione attiva delle idee filantropiche quando riscontrino i germi latenti di esse.

Un patagone ricevuto dal papa.

Il papa ha ricevuto monsignor Cagliero, della Congregazione Salesiana, decano apostolico della Patagonia settentrionale, che gli presentò Zefirino Mamuncurà figlio d'un *cacicco* della Patagonia, una specie di re delle steppe, arresosi al Governo della Repubblica Argentina.

Il giovane Zefirino, che da buon selvaggio era pagano, si convertì molti anni or sono al cristianesimo e venne educato in un collegio salesiano della Patagonia.

Egli presentò al papa un indirizzo devoto e affettuoso in nome proprio, del padre e dei compagni della tribù e ne ricevette la benedizione.

Il palazzo di Montecitorio.

È stato telegraficamente chiamato a Roma l'architetto Basile per provvedere alle condizioni statiche del palazzo di Montecitorio, i cui muri forati e indeboliti dai lavori successivamente fatti per gli adattamenti nei locali, per le condutture, ecc., meritano di essere diligentemente osservati. Intanto, come provvedimento preliminare si è pensato di alleggerire il peso della biblioteca e si trasporteranno altrove gli attuali uffici delle Poste collocati precisamente nel punto più pericolante.

L'architetto Basile sarà a Roma domani.

Gravissima negligenza di magistrati.

La *Giustizia*, a proposito della notizia pubblicata e poi smentita, riguardante la scoperta di un gran numero di processi abbandonati negli uffici d'istruzione di Napoli, aggiunge, confermando la notizia, che quel procuratore generale avrebbe voluto assodare le responsabilità dei magistrati, la cui negligenza aveva dato luogo all'abbandono di tanti processi, ma che vi rinunzia perchè i capi del tribunale avrebbero fatto osservare che si dovrebbero colpire troppe persone ree soltanto di non aver reagito contro un'abitudine invalsa da diversi anni.

La salute della regina Elena.

Un telegramma da Racconigi comunica che la regina Elena comincia ad alzarsi qualche ora al giorno.

La partenza della famiglia reale per San Rossore è fissata per il 10 ottobre prossimo.

Si annuncia come prossimo l'arrivo in Italia della principessa Milena madre della regina Elena.

Un miliardo alle casse postali.

Fra un mese o poco più, tenendo conto dell'aumento costante verificatosi sino ad ora, le somme depositate alle casse postali di risparmio avranno raggiunto la cifra di un miliardo. Calcolando che le casse postali non hanno ancora un trentennio di vita, il risultato si presenta assai lusinghiero.

Il Consiglio dei Lavori Pubblici.

29 settembre, *ore 7 pom.* —(*Norsa*) Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici si è riunito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a sezioni riunite.

Si è deliberato sul regolamento per la concessione di sussidi alle automobili adibite al servizio pubblico; sul regolamento di pulizia stradale, che comprende anche disposizioni speciali per la circolazione delle automobili; sul regolamento per le bonifiche idrauliche dell'Agro Romano e sulle norme per il riordinamento dei Consorzi idraulici dell'Agro Romano.

Scongiuri clericali.

Oggi in tutte le chiese di Roma, con scarso concorso di fedeli, si sono celebrate le cerimonie espiatorie per il Congresso del Libero Pensiero.

Un altro sciopero a Civitacastellana.

A Civitacastellana, presso Roma, ieri sera per alcune divergenze col proprietario della fabbrica di terraglie, De-Vincent, gli operai si posero in isciopero.

Finora sono riuscite vane tutte le pratiche conciliative fatte per appianare la vertenza, e lo sciopero continua.

Timori di tumulti a Campagnana.

Minacciandosi a Campagnana, presso Roma, dei tumulti tra quei contadini per la ripartizione delle terre, sono stati chiesti rinforzi di truppe a Roma. Cento uomini di truppa sono oggi partiti per Campagnana. Si crede però che tutto si ridurrà a una pacifica dimostrazione.

Da Parigi.

L'epilogo dell'affare Humbert.

29 settembre. — (E.) Finalmente! L'affare Humbert è finito...

Di quei cento milioni truffati non si parlerà più... Era ora di finirla! Il curatore del fallimento Humbert (perchè se ben ricordate si era dichiarato il fallimento del signor Humbert, marito di quella meravigliosa donna che è la signora Humbert, insuperabile organizzatrice di truffe a larghissima base) ha diramato una circolare a tutti i creditori perchè si presentassero a ritirare una prima percentuale.

Buono... debbono aver pensato coloro che prestarono danaro o affidarono merci alla signora Teresa.

Bene... qualcosa si piglia... E non è che un primo versamento. Se ve ne sarà un secondo, un terzo o un quarto si rischia di ripigliare tutto.

E i creditori si presentarono dal curatore con un lieve sorriso sulle labbra. Presentato il *memorandum* del credito, i fortunati venivano invitati a passare alla cassa. Pagamento per contanti.

E il cassiere versava loro l'egregia somma dell'1,50 per cento!... Su cento lire rimettercene appena 98,50... Che bazza!...

Aggiungete poi che è opinione generale che questo dividendo se non è molto elevato, in compenso sarà il solo che il curatore distribuirà.

Però... Teresa Humbert ha promesso delle rivelazioni sull'affare Casa Riera... Quelle saranno parole d'oro!...

Tutti matti.

Il *Temps* di ieri sera pubblica una notizia eccezionale e con tutta serietà la mette nella rubrica « Ultime notizie » così come se si trattasse della presa di Port Arthur o del siero contro il *beri-beri*.

No, invece, si annuncia la scoperta di un dottore Poditala di Chicago il quale afferma che fra poco tempo tutti gli americani saranno pazzi da legare.

Il Poditala per conto suo magari non avrà più da aspettare il « poco tempo », ma frattanto assicura che fra cinquecento anni metà della popolazione del globo dovrà essere ricoverata nei manicomi.

A prova del suo dire il Poditala afferma che oggi, in America, ogni centocinquanta persone, una almeno è pazza, e ogni cinque individui, uno ha delle tendenze a essere colpito da alienazione mentale... Avete capito? E andate ancora in America se osate!...

Il male è che il Poditala ha dei colleghi che van d'accordo con lui nei dolci pronostici. Un altro dottore il Lynch conferma l'asserzione del compagno ed aggiunge che fra ottocento anni le persone che avranno conservate tutte le loro facoltà, saranno delle vere meraviglie. Che ne dicono i lettori?

A proposito: i due dottori dirigono un asilo pei mentacatti.

Ecco provato che la pazzia è contagiosa!

I milioni di Casa Riera.

Il marchese di Casa Riera indirizza ai giornali una lettera in cui egli si lamenta degli articoli e delle informazioni fantastiche che si pubblicano sul suo conto.

Egli dichiara che per la sua dignità non vuole rispondere alle ridicole accuse alle quali è fatto segno e dice che egli aspetta fiducioso i risultati delle due inchieste giudiziarie che si stanno compiendo contemporaneamente in Francia ed in Ispagna a sua richiesta.

Per debito di corrispondente vi segnalo un articolo della *Libre Parole* di stamane in cui si accusano il ministro Delcassé, il primo presidente della Corte di Parigi e l'ambasciatore spagnuolo Leone del Castello di aver ricevuto un milione ciascuno per favorire la sostituzione dell'attuale marchese di Casa Riera ai veri eredi.

L'articolo accusa pure il notaio Mahot-Querantonnais di aver ricevuto una ingente somma per fare il falso atto di notorietà dell'attuale marchese.

Guglielmo ritorna nel Mediterraneo.

29 settembre. — (E.) Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo farà quest'inverno una nuova crociera nel Mediterraneo per ragioni di salute. Quantunque i medici dichiarino che non v'è nessun pericolo di malattia, insistono però perchè l'imperatore non passi in Germania i mesi più freddi dell'inverno.

Il suo yacht *Hohenzollern*, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire verso la metà di gennaio.

Movimento di ambasciatori.

Telegrafano oggi al *Journal* da Pietroburgo che Bompard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, avrebbe domandato di essere inviato a Costantinopoli in sostituzione di quell'ambasciatore, Constans, che ritornerebbe in Francia per riprendere attivamente un posto nella vita politica. A Pietroburgo sarebbe mandato, in sostituzione di Bompard, il signor Barrère ambasciatore a Roma.

I negoziati franco-spagnuoli pel Marocco.

Il *Gaulois* annunzia che i negoziati franco-spagnuoli relativi al Marocco sono alla vigilia di essere definitivamente conclusi e sono anche terminati forse già da 24 ore. Questo giornale dice che vi è da sperare che l'ultimo colloquio fra Delcassé e Del Muni toglierà le ultime difficoltà e permetterà la firmatura di un protocollo.

Il « Gazzettino » processato.

Trieste, 29 settembre. — (X) La polizia perquisì minuziosamente la redazione del democratico *Gazzettino* per trovarvi il manoscritto di un violento articolo contro i « Patriottici », pubblicato il 12 settembre.

La perquisizione riuscì infruttuosa. Il *Gazzettino* sarà processato per diffamazione!

** Alla Dieta di Capo d'Istria il deputato Bennati interpellò il Governo sopra le recenti ingiustificate espulsioni dei regnicoli Sticotti, Maglieretta e della direttrice Montanari, notando che tali espulsioni

---

— Eppure... uno scrupolo di coscienza...

La fanciulla quasi barcollò, colta da terrore.

La coscienza!... Prevaleva questa su ogni cosa nel giovane conte di Ferneuse!...

Ella ricordò l'espressione ascetica, il cupo ardore con cui le avea parlato del proprio ritiro in fondo ad un chiostro, ove non fosse riuscito ad ottenerla.

Egli pure prevedeva un ostacolo d'ordine morale, ineluttabile.

Un atroce spavento strinse il cuore della coraggiosa ragazza.

— O padre mio, mi atterrite. Se la speranza, se la fede in lui, in voi, non mi sorreggono, mi mancherà la forza d'aspettar l'avvenire. Avrò tutta la pazienza necessaria, ma non nel dubbio, non nell'incertezza.

« Ajutatemi, padre mio, o vi assicuro che ben presto avrete a piangere la vostra Michelina.

— Cara!.. oh cara!... mormorò con dolcezza Rinaldo.

Il quale, gettata via la sigaretta, prese le mani della figlia e, tiratala a sè come quando era bambina:

— Non sai, disse, come t'ami tuo padre, tesoro mio! E ben dicesti che quando io voglio una cosa, tal cosa si compie. Solo mi abbisognava essere sicuro che tu non t'ingannavi, che non scambiavi un amoretto passaggero per un sentimento serio...

« Via, non adontartene... Dovevo pur chiarir la cosa, forzarti a guardare in te stessa.

« Ora sono convinto ed agirò conformemente.

« Che non farei perchè la mia Michelina ignorasse sempre la tristezza!

Parlava con accento sì penetrato, sì tenero che le lagrime spuntarono negli occhi della fanciulla.

— Ah, padre mio, non la ignoro più la tristezza! Se sapeste come ho sofferto in questi due giorni!

Rinaldo non le chiese che cosa avesse intuito, che cosa avesse temuto.

S'alzò e colla voce tornata alle vibrazioni imperiose:

— Lasciami ora, Michelina. Sii tranquilla e fidente, figlia mia. Sposerai Ervardo di Ferneuse. Ho impegnato, contro la sorte, ben più difficili partite di questa.

La giovane, dopo avergli pòrta la fronte, uscì senza aggiungere una parola, essendo, al pari di lui, dotata d'una energia incrollabile e tutta raccolta.

X.

La spiegazione.

Appena Michelina l'ebbe lasciato, il marchese di Valcor uscì dal castello con un bastoncino in mano, con un fine cappello di paglia in testa, come se avesse a fare una passeggiata al dolce rezzo del magnifico parco.

Si tolse al pericolo d'importuni incontri, allontanò i suoi cani che gli si affollavano alle calcagna, e, oltrepassate le prime macchie, precipitò il passo.

Il punto della costa in cui si recava, trovavasi sull'altro versante del promontorio e abbastanza lontano dalla proprietà.

Rinaldo attraversò il parco in quasi tutta la lunghezza; poi seguì un sentiero verso il mare.

Giunse in una valletta ove verdeggiavano e biondeggiavano qua e là i cólti, attorno ad alcune capanne.

Era una dipendenza di Ferneuse.

Di là un viale saliva sino al castello.

Il signor di Valcor volse verso il lato opposto, sbucò in una angusta spiaggia, risalì un poco, e si trovò sul limitare d'una cavità naturale, la quale non poteva, senza esagerazione, esser chiamata grotta.

La pittoresca anfrattuosità non avea veramente nel paese alcuna designazione; e furono Gaetana e Rinaldo a chiamarla iperbolicamente in quel modo quando vi si davano i convegni d'amore.

Specie di vasta nicchia, riparata da un prolungamento della roccia, e il cui suolo appariva tappezzato d'erbe sopra uno strato di finissima sabbia, era stata « la loro grotta » lontana da ogni via e sentiero, lontana dagli uomini e dalla vita.

In estate l'angusto recesso dominava abbastanza dall'alto il livello delle maree, ed era separato dalla spiaggia da un caos di pietre.

Ma nell'inverno, oppure nel tempo degli equinozi, quando i cavalloni giungono dall'alto mare con mostruoso impeto, essi doveano precipitarsi in quella conca spalancata.

E furono certo tali assalti prodigiosi, e l'urto inoltre dei grevi acquazzoni, che, polverizzando la roccia, deposero nel concavo suolo quella sabbia più morbida d'un cuscino di seta, ornato qua e là delle esili frangie delle erbe selvatiche.

Il marchese sedette sopra una sporgenza della rupe, formante una vera panchetta.

Guardò l'orologio. Due ore e mezza.

Sapeva che non sarebbe venuta prima delle tre; ma era sicuro che sarebbe venuta.

Alcun minuto, d'altronde, fu troppo lungo alla meditazione in cui s'immerse.

Due o tre volte trasalì ad un tocco lieve contro la liscia parete del nascondiglio; ma non erano se non gabbiani sfioranti delle lunghe ali il granito.

Alla fine udì un fruscio di stoffa, il rumor dei talloni, alti troppo, sul sentiero scabro.

Gaetana apparve.

Il cuore di Rinaldo si strinse al cospetto della bellezza di quella donna — bellezza limpida, delicata come un grappolo di lilla bianchi, inondati di sole.

Un po' trafelata per l'emozione e la corsa si fermò, suffusa d'un'ansietà impressionante, cogli occhi aperti, in cui le tremava tutta quanta l'anima.

Le si sarebbero dati trent'anni appena, sebbene avesse già superato d'un po' la quarantina; ma non era la gioventù infantile e grama di Lorenza che sembrava essersi arrestata nello sviluppo verso la femminilità completa.

Era invece lo splendore d'una creatura vivace e sana, la quale abbia in serbo fonti di forza e di freschezza, non mai inaridite dagli anni.

Valcor, senza parlare la invitò ad accomodarsi sul sedile naturale, da cui si era alzato; poi, subitamente, le cadde ai piedi.

— Perdonatemi!... gemette. Non posso più serbare il silenzio... E voi mi sciogliete da un mortale dovere... Mi permettete di parlare, poichè siete qui... ove ci siamo amati.

Ella volse in giro gli occhi allucinati dalle rimembranze.

— Ah quante volte ci son venuto da dodici anni a questa parte! proseguì il marchese.

Gaetana riabbassò lo sguardo su quel viso, tanto simile, a malgrado del tempo trascorso, al viso da lei veduto in quel luogo; ma non aprì bocca.

Egli, senza turbarsi per quelle labbra mute, o scorgendovi forse un assenso, cominciò ad evocare il passato colla carezza commovente dell'anima sua dominatrice e voluttuosa, della voce, tutta carezza, ineffabili, delle magnetiche pupille; con tutto l'ardore del suo desiderio, con tutto l'impero della sua volontà.

Ah, come l'aveva amata Gaetana! Come aveva sofferto nel separarsi da lei!

L'opera spaventosa della propria guarigione egli aveva tentato di compierla colla feroce energia e fermezza d'un chirurgo aveva tagliato nel vivo delle sue carni, nel vivo del suo cuore.

(*Continua*)

Romanzi di Achille Bizzoni

(22) **Autopsia di un amore.**

(48) **Antonio.**

(57) **Impressioni di un volontario all'esercito dei Vosgi.**

(289) **L'Onorevole.**

Questi volumi, pubblicati dalla *Biblioteca Romantica Economica*, sono in vendita al prezzo di **L. 1.—** presso la *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

velarono la tendenza dell'autorità a rendere malsicura la permanenza dei regnicoli in Austria, con evidente violazione dei diritti e dei rispetti internazionali.

La protezione dei lavoratori.

Basilea, 29 settembre. — È finita la conferenza sulla protezione dei lavoratori. Si trattarono le questioni delle industrie domiciliari e delle assicurazioni operaie contro l'uso della biacca. Su questo argomento si aprirà un concorso sul modo di sopprimere i tossici industriali con 25,000 franchi di premio.

La convenzione italo-tunisina.

Si ha da Parigi:

Delcassè credette opportuno di non denunciare la convenzione legante la Tunisia coll'Italia, che scade il 28 settembre 1905, e di cui oggi spirò il termine per la denuncia.

Le due famiglie Lippe in guerra

Si ha da Bückenberg che dopo i funerali del conte reggente il principato di Lippe-Detmold, il governo del principato di Schaumburg-Lippe presenterà una protesta al Consiglio federale ed alle autorità competenti del principato di Lippe-Detmold contro l'esercizio delle funzioni di reggenza da parte del conte Leopoldo, figlio del defunto reggente.

COLLISIONE DI TRENI

Si ha da Toronto, 29:

Una collisione è avvenuta oggi fra due treni merci presso Wood Stolz.

Vi sono 4 uomini morti e 5 feriti mortalmente.

UN NAUFRAGIO CON TREDICI MORTI

Telegrafano da Copenhagen;

Ora si annunzia da Reykjavik (Islanda) che il 5 corrente nel Patrekjord naufragò un battello peschereccio con tredici uomini: tutti annegarono.

Per impedire i massacri degli armeni.

Si ha da Nuova Yorck, 28:

Tre dignitari della chiesa armena hanno presentato oggi a Roosevelt una nota chiedente alle Potenze di impedire nuovi massacri degli armeni in Turchia.

Roosevelt li indirizzò al dipartimento di Stato.

La propaganda clericale nel bergamasco

Abbiamo da Treviglio, 29:

Da lunedì molti propagandisti clericali di Lombardia — appartenenti al gruppo ortodosso presieduto dal conte Medolago — si trovarono riuniti qui, sotto la presidenza del prof. Rezzara di Bergamo, *alter-ego* del Medolago.

Nella maggior parte erano preti; abbondavano i giovani.

Nelle adunanze tenute si discusse intorno all'azione cattolica nelle organizzazioni economiche, nella istruzione pubblica, nelle elezioni amministrative. Quest'ultimo argomento venne trattato dall'avv. Meda che raccomandò più che il numero la bontà e l'attività dei candidati.

Ieri mattina giunse il cardinale Ferrari per assistere alla chiusura del convegno, la quale ebbe luogo al Castel Cerreto frazione di Treviglio, dove ha sede la società agricola dei *Probi contadini*, e la colonia agricola dell'Orfanotrofio di Bergamo istituita dalla contessa Woijna Piazzoni.

Un disastro edilizio a Vallemosso

Si ha da Biella:

Stasera nella fabbrica di tessuti di lana già degli eredi Sella a Vallemosso è crollata una volta in cemento armato di recente costruzione seppellendo tutte le persone che si trovavano nell'interno dell'edificio. Vennero estratti dalle macerie quattro morti. L'ingegnere Carassi comproprietario della fabbrica fu estratto gravemente ferito e morì poco dopo.

L'ingegnere Tignoni, l'impresario, Dellabianca ed alcuni operai rimasero feriti.

Tre operai sono tuttora sepolti sotto le macerie.

In data di ieri si hanno poi da Biella questi altri particolari:

Gli operai avevano con grandi pesi caricata la vôlta del grandioso salone, costrutta in cemento armato ed erano intenti cogli ingegneri ad osservare se cedesse in qualche parte, quando improvvisamente un muro laterale che dà sul torrente Strena cedette e la volta cadde.

L'ing. Carassi del Villar ebbe troncate le gambe e morì; era nipote del comm. Sella e comproprietario del grandioso stabilimento: aveva 38 anni.

Altro ferito grave è l'ing. Tignoni, di Biella.

Si dice che sia anche ferito il signor Tancredi Sella, altro comproprietario dello stabilimento.

Impresario della costruzione è certo Dellabianca Paolo, di Valle San Nicolao.

IRREGOLARITÀ nel Consiglio provinciale di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 29:

(S.) Il consigliere socialista Renzo Barbera, svolgendo un'interrogazione al Consiglio provinciale denunciò gravi irregolarità circa l'opera degli appaltatori e la compiacenza degli ingegneri e della deputazione. Rispose il presidente della deputazione, ma il Barbera, non soddisfatto, dichiarò di mutare la sua interrogazione in interpellanza. Si dice che si voglia provocare lo scioglimento del Consiglio.

È degno di nota il fatto che il Barbera si dimise da deputato provinciale in conseguenza di irregolarità scoperte e non punite.

I FESTEGGIAMENTI VENEZIANI

Abbiamo da Venezia:

La sottoscrizione aperta fra gli esercenti veneziani per dare nel mese di ottobre speciali festeggiamenti di carattere esclusivamente veneziani, procede a gonfie vele e già è stata raccolta una ingente somma.

Il comitato annuncia che martedì 4 ottobre avrà luogo il secondo spettacolo sul Canal Grande costituito da una serenata di genere affatto nuovo. Su due vaporini riccamente illuminati prenderanno posto i cori divisi in sezioni che eseguiranno le tradizionali barcarole veneziane.

Sopra un galleggiante poi sfolgorante di lumi suonerà la banda cittadina; ad un dato momento tutto il Canal Grande — cosa mai fatta — sarà illuminato a bengala dalla stazione alla punta della Dogana e al bacino di S. Marco.

È già preannunciato un grande concorso di forestieri.

Il telefono nella provincia di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 29:

Alla Camera di commercio seguì un'importante riunione per collegare col telefono i centri della provincia. Sono progettati tredici circuiti.

Intervennero le rappresentanze dei comuni e le ditte interessate. Il relatore fu Giuseppe Marchetti, vice presidente della Camera di commercio.

I fondi saranno anticipati dal Governo.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Foggia, 29:

A San Severo perdura l'agitazione pei vini. Dietro richiesta del prefetto il Ministero ha annunziato l'invio di 700 botti colle quali si potrà provvedere al collocamento di circa settemila quintali di uva.

Rimarranno allo scoverto altri novantamila quintali.

Persiste la disoccupazione dei vendemmiatori non trovando i produttori convenienza ai prezzi dell'uva che marcisce sulle piante.

UNO SCIOPERO GENERALE RIENTRATO

Ci telegrafano da Bari, 29:

A Gioia del Colle ieri sera i contadini, in numero di duemila, si riunirono alla Lega e stabilirono di sospendere per oggi lo sciopero generale e di presentare all'autorità, per mezzo del Circolo degli agricoltori, i loro desiderati; ove questi fossero respinti, si metterebbero in sciopero.

Intanto stamane andarono al lavoro.

Le vendette di un ex maresciallo

Da Brescia mandano alla *Stampa* questa curiosa notizia:

« A proposito dei disordini avvenuti durante lo sciopero generale, l'autorità ha potuto assodare una grave responsabilità a carico di un ex maresciallo dei carabinieri, collocato recentemente in pensione, il quale fu sempre alla testa dei dimostranti, prendendo parte ai deplorabili atti di vandalismo. Rimproverato per quell'indegno procedere, l'ex maresciallo rispose arrogantemente, di avere fatto ciò per vendicarsi del Governo, in causa del quale ebbe a subire ingiustizie sotto le armi. Questo fatto ha destato una certa impressione. »

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Ieri l'altro una detonazione echeggiò sinistramente tra le volte degli androni del quartiere d'artiglieria a Reggio d'Emilia; il sargente Multari Francesco di Reggio Calabria, della leva del 1882, che era stato segregato in sala di disciplina per quindici giorni in seguito a mancanze disciplinari, e già da tre giorni scontava la punizione: eludendo la vigilanza potè portarsi nella propria camera e si munì della pistola d'ordinanza, quindi indisturbato ritornò nella sala.

L'infelice giovane si sparò un colpo di pistola in bocca, ma il proiettile urtando nella mascella inferiore sinistra uscì dalla guancia.

In sulle prime si stimò il caso piuttosto grave, ma verso sera il Multari potè riaversi. Si spera che la ferita non sia mortale.

* Ci telegrafano da Mestre:

Giacomo Resplendino, di 34 anni, tenente dei carabinieri comandante la tenenza locale, giunto dopo mezzodì da Venezia, ritiravasi in casa e steso un mantello per terra, vi si adagiava e tiravasi un colpo di revolver alla tempia destra. Alla detonazione accorsero il brigadiere ed alcuni militi che lo trovarono rantolante.

Telefonato a Venezia, accorsero col primo treno il maggiore Biancardi e il capitano Bonffier che lo trovarono ancor vivo; poco dopo le cinque però l'infelice moriva senza pronunciare parola.

Si attribuisce il suicidio al fatto che il Resplendino era stato dai superiori denunciato come colpevole di poca sorveglianza per aver lasciato fuggire un brigadiere da Dolo, portando seco una somma di danaro e per questo minacciato di essere trasferito nell'arma di fanteria.

Il Resplendino era ammogliato colla signora Margherita Zamara di Venezia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un industriale aggredito da un ragioniere.* — Ieri mattina entrava sotto l'atrio della posta l'industriale Erba Pasquale, della nostra città, comproprietario del noto ed importante stabilimento per la produzione di articoli da viaggio.

L'Erba appena entrato venne assalito da un suo giovane ragioniere che gli menò botte da orbi gettandolo a terra.

Al rumore della baruffa accorsero gli impiegati della posta che a stento riuscirono a dividere i due contendenti.

L'Erba si ebbe il viso assai malconcio.

Si ignorano le cause che hanno cagionato la sanguinosa e ripugnante scena.

Luino. — *Grosso fermo di tabacco.* — Il brigadiere Aldo Giustiniani, dietro precise istruzioni e ordini impartitigli dal nuovo tenente comandante il nostro circolo, recatosi a Valdomino, in seguito a perquisizione operata nell'abitazione di certa Bagiolini, sequestrò una grossa quantità di tabacco di estera provenienza.

Vicenza. — *Omicida per un grappolo d'uva.* — A Molvena, Andrea Battaglia, vice conciliatore del Comune, scorto di notte nei suoi campi un ragazzetto che s'appropriava un grappolo d'uva, lo prese a colpi di fucile.

Il povero ragazzo è morto in seguito alle ferite riportate.

L'omicida fu arrestato.

Tortona. — *Le vittime delle armi.* — Martedì nel vicino Sarezzano, paesello della nostra collina, accadde una grave disgrazia.

Il signor Fava, abita nel paese colla famiglia ed è negoziante di commestibili. Da qualche giorno aveva con sè un nipotino dell'età di 6 anni circa; martedì mattina, mentre tutti erano occupati nelle loro faccende, udirono un colpo sparato nella casa. Salirono le scale e trovarono il nipotino morto col cranio forato da una palla di rivoltella, imprudentemente lasciata nel cassetto del comodino proprio nella camera dove dormiva il povero bambino.

Si vede che il piccino aprì il cassetto, e credendo di baloccarsi fece partire il colpo uccidendosi.

La rivoltella pare fosse stata giudicata micidiale.

Valdieri. — *La drammatica morte di un alpino.* — Alle Terme di Valdieri v'ha, com'è noto, una stazione estiva di carabinieri, la quale a sua volta tiene un distaccamento nella località denominata Casali Ciriegia, in prossimità del confine.

Di detto distaccamento faceva parte il soldato Bonelli Luigi del primo reggimento alpini, distretto di Mondovì, il quale, per ragioni di servizio, era stato appunto inviato alle Terme distanti ore quattro e mezzo circa di marcia. Poichè l'attesa del ritorno era soverchiamente lunga, inesplicabile, i carabinieri di Casali Ciriegia, impensieriti, gli mossero incontro e con loro meraviglia e dolore scorsero in prossimità del colle il cadavere del povero giovane, che presentava al capo varie contusioni.

Si crede che la morte debba attribuirsi a caduta.

Spezia. — *Il monumento all'ex sindaco.* — Una vera opera d'arte ha compiuto il professore Nicoli di Carrara col monumento al nostro compianto sindaco Giulio Beverini.

L'amministrazione di questo civico ospedale di S. Andrea, al quale il munifico giovane lasciò lire 100.000, ne farà l'inaugurazione il giorno anniversario della di lui morte, avvenuta il 13 febbraio del 1902.

Il monumento è già stato consegnato al municipio, il quale ha concesso il permesso alla cittadinanza di visitarlo nell'atrio del palazzo civico.

Firenze. — *L'arresto di un impiegato ferroviario.* — Sotto l'imputazione di oltraggio e minaccie ad un delegato antifillosserico nell'adempimento del suo ufficio arrestavasi l'impiegato ferroviario Enrico Bargioni di trentatrè anni.

Cosenza. — *Un chierico assassino.* — Il chierico Bruno Cestaro, ventenne, l'altro ieri a San Martino, esplose un colpo di revolver contro Euclide Tocci, farmacista, perchè, per ragioni d'interesse, erasi sconcluso il matrimonio tra la sorella di lui ed il figlio del Tocci.

Il fatto avveniva in casa del Cestaro, alla presenza del notaio.

L'infelice farmacista, ferito mortalmente alla gola, morì dopo poche ore, mentre l'assassino se la diede a gambe col revolver in pugno. Arrestato, non volle rispondere all'interrogatorio, fingendosi pazzo.

Venne pure tratto in arresto il padre Francesco perchè si parla di premeditazione e complicità.

Catanzaro. — *Barbaro omicidio.* — Nel territorio di Drapia, circondario di Monteleone, certo Antonio De Riso uccise con un colpo di pugnale il giovane Giuseppe Di Costa, solo perchè questi era entrato in un fondo di proprietà dell'uccisore per rubare poche frutta.

Salerno. — *Un incendio disastroso.* — A Roccadaspide scoppiò un incendio nel deposito di paglia del signor Alfonso Galdieri. Le fiamme alimentate dal vento, in men che si dica distrussero sette case, gran quantità di masserizie e valori, arrecando ai rispettivi proprietari un danno complessivo di circa 150 mila lire. Fra i maggiori danneggiati vi sono i signori Luigi Gorga per lire 24 mila, Stromillo Agostino per lire 11 mila, e poi ve ne sono altri per 6 mila, 5 mila ed altri per somme minori.

Il Governo ha inviato un sussido di lire mille!

NECROLOGIO

A Merate, di 74 anni, il cav. Giuseppe Confalonieri, capo della nota ditta in gioiellerie di Milano, cui aveva dato notevole impulso artistico e industriale.

Ad Isola dell'Abbà il dott. Leandro Sotti.

A Conegliano il dott. Angelo Dal Fabbro.

A Pietrasanta, Michele Sardi ex colonnello nell'esercito del granduca di Toscana.

A Roma il dott. Andrea Fregonara.

A Catignano, Chieti, il barone Patrizio Carvi di Sulmona.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Furfanti sacrileghi.

Nella notte del 3 agosto tre furfanti dopo avere scalato il muro di cinta, entrarono nella chiesa di San Sepolcro colla intenzione di far bottino. Ma furono scoperti in tempo: uno solo però potè essere accalappiato tal Valtellina Giusto, d'anni 21, soldato di artiglieria a Vigevano.

Ieri il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione e uno di vigilanza.

La condanna di due truffatori internazionali.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C.) Il nostro tribunale condannava ieri sera a dieci mesi e venti giorni di reclusione Elvira Paccotti e Giuseppina Barraia per truffa continuata. Esse vennero tratte in arresto mesi or sono in seguito a denunzia di un albergatore della nostra città e della professoressa Bassi, che con raggiri imaginosi avevano ridotta alla più squallida miseria, servendosi del parrucchiere Arturo Luigi Vulcanis e di Antonio Suma, pure condannati dal tribunale, il primo a cinque mesi e dieci giorni, ed il secondo a due mesi e due giorni.

Tanto la Paccotti che la Barraia, oriunde francesi, avevano subito precedenti condanne a Nizza.

Le condanne degli scioperanti.

Abbiamo da Ravenna:

Davanti al nostro tribunale si è svolto il processo contro gli arrestati durante lo sciopero generale.

Si trattava di minorenni imputati di violenze e insulti alla forza pubblica.

Gli imputati, tranne uno, sono stati condannati a pochi giorni di carcere.

Quanto prima avremo il processo per quelli arrestati in piazza, mentre la musica militare suonava per festeggiare la nascita del principe ereditario.

Su e giù per il mondo

Testamento originale.

Gli americani che sono nemici di tutto ciò che è regolare e uniforme, non hanno in fatto di successioni una giurisprudenza troppo scrupolosa.

Recentemente, uno dei loro magistrati, dichiarava valido, un testamento scritto col gesso sopra una porta.

Ma un vecchio celibe messicano ha superato il giudice *yankee*.

Egli si era fatto tatuare da parecchi anni il suo testamento sullo stomaco e il tribunale di Messico ha sentenziato che quell'atto era perfettamente legale.

E originale, aggiungiamo noi!

* * *

La fortuna dormendo.

La contessa di Storn che ama molto andar in giro per Parigi durante la notte, perdette in una delle sue escursioni al lume delle stelle un cagnolino che essa adora.

Si mise a cercarlo e, verso le due del mattino, si trovava sul Ponte Nuovo.

In uno degli emicicli che formano dei balconi sporgenti, la contessa vide un povero diavolo addormentato. Lo scosse, lo svegliò e lo invitò ad aiutarla a ritrovare il suo cane, dandogli in pari tempo due franchi.

Il vagabondo si alzò, e poco dopo l'animale smarrito veniva ritrovato presso l'Odeòn.

L'ausiliario improvvisato della contessa, certo Luigi Grosse, fu dalla stravagante signora preso al suo servizio come cameriere a quaranta franchi al mese, con vitto alloggio e imbiancatura.

Ed oggi Luigi Grosse sposa la contessa di Storn.

La fortuna gli è venuta dormendo.

* * *

Il Niagara veduto per disotto.

Oramai i touristi dei due mondi che vanno, a migliaia, ogni mese, a visitare le famose cateratte, potranno godere della vista delle cascate in condizioni particolarmente curiose ed attraenti, e, diremmo, quasi sensazionali.

La Commissione del « Queen Victoria Park » che avvicina il Niagara dal lato sud ha avuto l'idea di costruire delle gallerie d'uno sviluppo di 600 metri immediatamente al disotto della grande cascata detta del « Ferro di cavallo ».

Nella parete esterna delle gallerie sono state fatte delle stanze di vetro, assai bene ammobigliate ed una vasta trattoria « verande » d'onde si può vedere, con la maggior comodità, uno dei più straordinari spettacoli immaginabili: « Il Niagara a rovescio! »

Due ascensori idro-elettrici permettano di discendere facilmente dal parco Vittoria alle gallerie d'osservazione, illuminate notte e giorno da lampade incandescenti, e che si tratta di riscaldare per la stagione invernale.

I touristi sono avvisati.

* * *

Matrimonio a termine rinnovabile.

Il grande scrittore inglese Giorgio Meredith, ha reso pubblica una sua proposta che provoca un grande scandalo e fa scorrer fiotti d'inchiostro.

Egli propugna l'idea d'istituire il « matrimonio a termine rinnovabile con garanzia sorvegliata dallo Stato, di una somma sufficiente per l'educazione e il mantenimento dei figli. »

Il matrimonio a scadenza!

Ma è un'idea delle più inglesi, questa.

Resta a vedersi se la proposta di attuarla, sarà approvata nel Regno Unito.

* * *

Per finire.

Fra due buone lane.

— Sai? Ieri ho pranzato in casa del conte Grattasassi. Che lusso! Che trattamento! Che larghezza verso gli invitati!.... Figurati che ciascun invitato aveva la posata d'argento...

— Fa vedere!

Corriere scientifico quotidiano

Novità farmaceutiche. — *Validolo.* Parecchie monografie apprezzano il valore di questo nuovo rimedio di composizione chimica assai semplice, non essendo che una combinazione del metolo con l'acido valerianico, a cui sta unito un po' di mentolo. È un liquido che si amministra a gocciole e molti ne lodano l'idea avendolo trovato eccellente per rialzare l'appetito, utile per i convalescenti e per tutti coloro che hanno bisogno dell'azione nervosa per le funzioni digerenti.

Abbiamo anche un lavoro del dottore Schwesenki che afferma di averlo trovato utile per l'avvelenamento prodotto da alcool... cioè, per parlare meno difficilmente, per l'ubbriachezza, malattia invero poco degna di compassione.

Cloruro di vanadio. — Si trova già in parecchie specialità di un certo valore. Il vanadio è un corpo molto attivo sull'organismo, e v'ha chi lo consiglia anche per l'eterna nevrastenia. Ora il Luzzato di Venezia, invece delle specialità sperimentò con buoni risultati il sale di vanadio puro... senza le promesse degli inventori.

Acido fosforico. — Se il fosforo è un rimedio a dose di milligrammi è anche un veleno, L'acido fosforico invece è relativamente innocuo, pur di usarlo molto allungato affinchè non cauterizzi la mucosa.

Perciò il Cantru, dopo molte esperienze *in anima vili* delle bestie, lo introdusse estesamente nella pratica, volendosene nel diabete artritico, nell'albuminaria fosfaturica, e in molte dispepsie.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Il buon femminismo. — Poco tempo fa un Congresso è stato tenuto da delle donne intelligenti e piene di cuore che si occupano del femminismo, o, per meglio dire di sviluppare nella donna il sentimento dei suoi diritti e dei suoi doveri.

In quel Congresso, dopo un rapporto interessantissimo della signora Mauriceau, e in seguito a di lei proposta, venne adottato il voto di vedere mettere a disposizione dei coniugi che avranno almeno due figli e che ne faranno la domanda, i terreni incolti, appartenenti alla città di Parigi, all'Assistenza pubblica e al Genio militare.

Questi terreni che occupano in Parigi ed intorno a Parigi, un'estensione considerevole e che non servono a niente, sarebbero divisi in porzioni presso a poco eguali, per esser trasformati in giardinetti, dall'attività delle famiglie alle quali sarebbero assegnati.

Il voto del Congresso aggiungeva che le sementi e gli arnesi rurali, dovrebbero esser forniti gratuitamente alle famiglie troppo povere per poterli comperare.

Da ciò risulterebbe, indubbiamente, un aumento di salute e di vigore nei fanciulli che l'anemia va minando nelle stanze male aereate, in quei quarti o quinti piani delle case oscure e fetide, di certi vecchi quartieri.

Durante tutta l'estate, si prenderebbe l'abitudine di pranzare, in quelle specie di giardinetti all'aria aperta; ed all'uscio della scuola, sarebbe là, che i ragazzi si recherebbero, di preferenza, a far un po' d'esercizio con la zappa o il rastrello in mano.

L'estetica non solo non vi perderebbe niente, ma vi guadagnerebbe moltissimo. Invece dell'aspetto desolato che in generale presentano le adiacenze dei bastioni delle città, si avrebbero mille recinti verdeggianti e fioriti dove potrebbero liberamente sbrigliarsi la fantasia, il gusto e l'attività di ciascuno.

Ciò, senza contare i vantaggi materiali che le famiglie ne ritrarrebbero, in forma d'insalata, d'altri ortaggi e di legumi.

La proposta della signora Mauriceau è degna della maggior considerazione; e noi vorremmo che anche fra noi, qualche voce autorevole la presentasse in quella città dove si trovano terreni incolti e abbandonati, dai quali, o per una ragione o per un'altra, non si trae nessun profitto.

Il deputato francese Roche, encomiando la signora Mauriceau esclamò:

« Se io fossi consigliere municipale di Parigi, non esiterei a prender l'iniziativa della realizzazione di questo voto, ben degno d'esser veduto dalla mente e dal cuore delle donne. »

LETTERE E ARTI

Per il Petrarca a Incisa Valdarno.

— Ci scrivono da Incisa Valdarno:

Questo paese, terra d'origine di Francesco Petrarca « dolce nido de' suoi primi anni, paese de' suoi buoni vecchi » come egli lo chiama; per opera di un Comitato, di cui fanno parte precipua i signori Piccioli-Poggiali e Falorni, inaugurerà nel prossimo ottobre, sulla facciata del palazzo municipale, un bassorilievo in bronzo, opera pregevole dello scultore Guerri di Montevarchi, per eternare la memoria di lui *che qui dimorò più lungamente che in ogni altro luogo.*

Casa del Petrarca.

Questa festa solenne, alla quale interverranno deputati, sindaci, letterati insigni e associazioni, sarà solennizzata con un pellegrinaggio alla casa denominata del Petrarca, coll'inaugurazione del bassorilievo e con una commemorazione detta dall'illustre prof. Linaker di Firenze: indi avrà luogo un banchetto.

L'ARTE E LO « CHAUVINISME »

Il maestro Leoncavallo fu interrogato dal direttore della *Neues Wiener Tageblatt* sulla scelta del soggetto dell'opera *Rolando di Berlino* che ha ora finito di musicare: ed egli rispose con questa lettera in cui propugna la libertà dell'arte e degli artisti. Parecchi giornali tedeschi l'hanno riprodotta e crediamo interessante il tradurla per i nostri lettori.

Onorevole signore,

Mi si domanda come io, italiano, abbia accettato di porre in musica un così eminente soggetto tedesco come il *Rolando di Berlino.*

Poichè la domanda mi è stata fatta da amici sinceri e competenti, mi sorprende e stupisce assai: e appunto per ciò voglio rispondere ad essa a lungo e chiaramente.

Io dico e ripeto dunque che la domanda quasi mi colpisce e mi conturba. Innanzi tutto, se noi vogliamo parlare seriamente di arte, nessuna arte è più eclettica della musica, ed ogni artista di qualunque paese può scegliere qualunque soggetto ovvero accettarlo per un lavoro di scena, naturalmente se il soggetto risponde al suo spirito e alle sue intuizioni artistiche.

Perchè mai nessuno finora ha chiesto per quale ragione Rossini italiano abbia scritto un *Guglielmo Tell*, l'eroe della Svizzera; Mayerbeer tedesco un'opera come gli *Ugonotti*, quella commovente pagina della storia francese; Verdi il *Don Carlos*, una figura spagnuola, e poi, per incarico ricevuto, *Aida*, cioè storia egiziana? Perchè Gounod, il maestro francese per eccellenza si è impadronito dell'opera più tedesca della Germania per comporre il suo *Faust?* E perchè finalmente Wagner ha creduto di dover scrivere un *Rienzi*, prima di conoscere la città eterna?

Nessuno ha mai pensato di porre simili quistioni di nazionalità.

Io trovo dunque questa domanda fatta a me profondamente dolorosa perchè ha la sua ragione in una certa malattia la quale da qualche tempo prende troppo piede nel campo dell'arte, e come una macchia d'olio, che lentamente si allarga, si estende in tutti i paesi, eccettuata, fortunatamente la nostra Italia: questa malattia è lo *chauvinisme* nell'arte.

Vi è della gente la quale, vorrebbe erigere una gigantesca muraglia come in Cina, lungo i confini, per proibire che abbiano entrata nei loro teatri opere straniere.

E non sanno gli infelici, i quali si uniscono a questa triste crociata che essi preparano per un tempo vicino l'avvilimento dei loro propri prodotti d'arte.

Proibire l'introduzione delle opere straniere! In nome di chi? E con quale utilità? Ah! A vantaggio di una piccola scuola di gente la quale non ha nulla, senza alcun dubbio, nè nel cuore, nè nel cervello. Sì, in nome di una cosidetta scuola di eunuchi avidi di sangue che sono pronti sempre con la loro scimitarra a sciabolare coloro che producono.

Quanto grande era però Verdi! Mi fa vero piacere di ripeterlo sempre, mentre mi ricordo con venerazione la lettera ch'egli mandò il 26 aprile 1872 a Cesare De Sanctis.

Io traduco parola per parola quella prosa che vorrei veder scolpita su tavole di marmo in tutti i teatri del mondo:

« Io sono chi sono! Tutti sono liberi di credermi come vogliono. E voi siete grossi parrucconi con la vostra « musica italiana. » No, no. Non c'è musica italiana e neppur tedesca o turca, ma c'è soltanto una musica. Non annoiatemi più con simili spiegazioni. Ciò è inutile.

« Io scrivo come mi piace e come sento. Io non credo nè al passato nè al presente. Io ho in orrore tutte le scuole perchè conducono al convenzionalismo, io non mi sento spinto ad alcuna idolatria. Ma io amo una bella musica purchè sia realmente bella sia di chi sia.

« E questo è il mio credo artistico. È la personalità che si deve fare strada e non la scuola. Se la scuola deve avere la precedenza, sarebbe meglio chiudere i conservatori, perchè allora si possederebbero solamente delle copie di questo o di quel maestro, cioè una serie di cromolitografie. »

Su questa base dell'assoluta letterale libertà ho anch'io composto il mio *Rolando.*

E per l'intimo spirito di questa terra italiana, che ancor non conosce lo *chauvinisme* artistico (io ricordo l'ultimo concorso Sonzogno) e dove noi abbiamo lottato per la gloria di Wagner e ogni giorno acclamiamo Massenet, Saint-Saëns, Rayer, Carpentier Goldmark, Humperdinck, noi apriamo le nostre braccia a tutti gli artisti seri di tutti i paesi, e noi, compositori italiani, ci sentiamo superbi e onorati di festeggiarli allorchè li accogliamo.

Chiudo con un franco e cordiale desiderio. Possano le belle pagine della nostra storia, così ricca e così poco utilizzata in opere drammatiche e tragedie, ispirare i compositori stranieri.

Ben lungi dal voler male a loro, perchè hanno richiamato in vita delle figure storiche, che a noi stanno tanto a cuore, saremmo ben felici di vedere come essi dalla polvere dei sepolcri raccolgano ammaliate corone. E possano mettersele sul capo in nome dell'arte universale ed immortale.

Brissago, settembre 1904.

R. Leoncavallo.

A proposito dei furti artistici a Firenze

Una fiera lettera dell'on. Rosadi.

Abbiamo da Firenze:

(C.) L'on. Rosadi a proposito degli avvenuti sequestri per parte della questura del bassorilievo bertoldiano e dell'auto ritratto dell'Hamilton, rubato il primo al nostro regio Museo Nazionale ed il secondo alle Gallerie degli Uffici, pubblica una fiera e nobilissima lettera, in cui, fra l'altro, dopo aver constatato la deficienza di custodia, nella quale sono tenuti a Firenze i preziosi oggetti d'arte, dice:

« O si aumenti il personale di vigilanza o si allucchettino i quadri appesi alle pareti così mal guardate o si riscontri almeno due volte al giorno l'esistenza degli oggetti esposti, questo si faccia, chè nelle nostre Gallerie e nei nostri Musei non si possa allegramente rubare. »

Noi ci auguriamo che queste parole, gravi per quanto esprimono, ma assai più gravi per quanto fanno intendere, sieno ben considerate dal ministero della Pubblica Istruzione e sopra tutto da coloro i quali, accettando di dirigere Musei o Gallerie, non dovrebbero minimamente dimenticare nè di *giorno*, nè di *notte* che sorta di responsabilità si addossano!

Ci telegrafano da Firenze, 29:

L'annunzio che l'on. Rosadi ha mandato alla Camera un'interrogazione circa la facilità colla quale possono trafugarsi dai nostri musei e dalle gallerie tesori artistici, ha prodotto ottima impressione fra quanti in Firenze amano l'arte ed hanno la religione delle memorie.

D'altra parte si commenta sfavorevolmente l'insistenza mostrata dal prof. Supino, direttore del museo con lettere ed interviste nel dare colpa dell'avvenuto furto alla mancanza di personale, mentre si osserva che questa pur sembrando una buona ragione non vale a diminuire la sua non lieve responsabilità.

GRANI DI BUON SENSO

Vi hanno due mezzi per giovare al progresso tracciare la via da percorrere, e misurare la percorsa; indi aver questa sempre sott'occhio, e seguir l'altra cossantemente in ogni atto, in ogni nostra impresa.

Nota Satirica del giorno

NEI MARI DELL'ESTREMO ORIENTE

(Dal *Fischietto.*)

— È giusto. Per assistere ad uno spettacolo barbaro, bisogna vedere le guerre... dei popoli civili!

SCIARADA

Il *secondo* suol fare il *primiero*,
Specie in tempo di estiva stagione.
Nella vasta lombarda regione,
Vi è un comune, nomato *total.*

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: (Sa-turno.)

IN CUCINA

Rognone alla serpentaria. — Tagliate a fette e passate alla farina del rognone, mondato del grassello.

Esponete a fuoco vivo una padella, versandoci entro dell'olio e unendovi un pezzo di burro, che lascierete divenir bollenti, poi rapidamente vi getterete il rognone, che deve friggere alla lesta. Completate con sale, pepe, un trito d'acciughe e di foglie di serpentaria. Servite con crostini di pane e spicchi di limone.

Mario Marinoni.

App. del SECOLO, 30 Settembre-1 Ottobre

ERNEST DAUDET 26

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A nulla s'accingeva senza prima averlo consultato; lo associava alle sue operazioni; ad ogni momento lo invitava a pranzo o a colazione; ne vantava dovunque i meriti; lo conduceva seco in società, a teatro, in campagna.

Lo aveva introdotto poco a poco nella maggior parte delle case in cui egli medesimo era ricevuto, specie in quella dei Rivals, nella quale Ruggero, che aveva già la riconoscenza della moglie, s'era acquistato subito e facilmente la simpatia del marito e della figliuola.

La signorina Alberta s'avviava ora verso i diciott'anni.

Non meno bella della madre, alla quale rassomigliava, riuniva al pari di essa, nella propria persona, tutte quante le doti dello spirito e del cuore.

Ruggero le piaceva; ed egli ciò non ignorando, per quanto non se ne vantasse con nessuno, non perdeva occasione di piacerle da vantaggio.

Egli aveva sempre sott'occhi lo scopo prefissosi tre anni prima, allorchè, nella speranza di sposare un dì la ricca erede dei Rivals, non aveva esitato a sacrificar indegnamente alla propria ambizione, la povera Leonilde.

Tutto dunque in quell'ora gli sorrideva.

Procedeva innanzi sulla via tracciatasi colla ferma speranza nel successo finale, sempre più risoluto e audace, e tanto più contento e orgoglioso dei risultati ottenuti, in quanto ricordava l'umile posizione da lui occupata quando aveva spiccato il volo per salir più in alto.

Certo sul ridente quadro stendevansi alcune ombre; e risalendo agli avvenimenti antichi che tali ombre appunto proiettavano sulla sua presente fortuna, ogni altro, all'infuori di lui, ne avrebbe concepito un rammarico, un rimorso, ed anche una qualche apprensione.

La madre, rifugiatasi nel convento di Versailles, s'ostinava a rifiutargli il perdono, malgrado gli sforzi che egli faceva per ottenerlo.

Non l'aveva riveduta dal giorno della loro separazione ed ella rispondeva appena alle sue lettere.

Leonilde era morta sei mesi dopo la rottura del matrimonio, vittima dell'amor suo deluso, falciata come un fiore.

Nella casa per sì lungo tempo animata dalla di lei grazia e gioventù due vecchi la piangevano e maledicevano al carnefice.

Senonchè, quando tali ricordi gli rinascevano nella memoria, erano tosto soffocati dal flutto irrompente dei favori di cui ora lo colmava il destino.

Calpestava il fantasma della fanciulla morta, come aveva calpestato il cuore della fanciulla viva e se persisteva a voler riconquistar quello della madre era solo perchè considerava la riconciliazione con lei come necessaria alla esecuzione dei progetti che volgeva in mente.

Dal momento che quest'altra vittima dei suoi misfatti non avea ancora lasciato il mondo, egli non ne poteva celar l'esistenza.

Bisognava che, nel punto in cui avrebbe smascherato le proprie batterie e chiesto la mano d'Alberta, la madre fosse venuta ad attestare colla sua presenza ch'era sempre stato un buon figlio.

Non disperava però d'indurla a tal menzogna, e perciò serbava al momento opportuno il passo supremo che doveva assicurargliene il beneficio.

Intanto era un uomo felice. Lo constatava ogni mattina colla contentezza d'ogni conquistatore che gode della cosa conquistata.

Era suo il delizioso appartamento che per l'arte e pel buon gusto del tappezziere alla moda, incominciava a riempirsi di piccole meraviglie.

Quell'invito a pranzo, per la sera stessa in casa Rivals, collocato in evidenza sulla scrivania, era stato a lui mandato.

E così pure, la lettera ricevuta dal « Grand Crédit » e avvisantelo che la sua quota di sindacato nell'ultimo prestito, da quell'Istituto stipulato per conto d'un Governo estero, s'elevava alla cifra di quattordici mila lire, messe fin d'allora a sua disposizione.

In verità la vita accorda a coloro che sono da lei prediletti dopo essersi mostrata ribelle ai loro desideri, straordinari compensi e favori insperati!

Nella sua, dacchè ne aveva provocato il cambiamento, tutto appariva prodigioso.

Se l'era detto spesso e sempre, e con nuova, profonda compiacenza, se lo ripeteva.

Stava ancora una volta ripetendoselo, quando echeggiò, nel silenzio, la suoneria del telefono.

Corse all'apparecchio.

— Pronti!... Pronti!... Ah, siete voi signor Valmont?... Ieri tossivate un po'.

— Non c'è più ombra di tosse. Ho dormito benissimo. Vi ricordo l'appuntamento di stamane nello studio del signor di Vernay.

— Stavo per recarmivi.

— Mostratevi facile nella liquidazione del conto, chè l'affare è pessimo.

« Ho saputo che non c'è di che pagare tutti quanti i creditori di quel disgraziato giovane.

« Val meglio dunque sacrificar qualcosa, piuttosto che perdere tutto, e tutto noi perderemmo se esigessimo troppo.

« Si potrebbe opporci l'eccezione del giuoco. Siamo corrivi appunto perchè non venga l'idea di opporcela.

— Farò meglio che posso, come sempre.

— Oh, ne sono sicuro! Mi fido completamente di voi. Non avete nulla a comunicarmi d'urgente?

— Nulla affatto.

— Devo mostrarvi alcune lettere importanti ricevute stamane. Desidero quindi discorrere insieme con voi prima della Borsa. Sarò in istudio alle undici.

— Mi ci troverete senza fallo.

— A rivederci... Ah, una parola ancora! Stasera pranzate in casa Rivals? Vi pranzo anch'io. La signora Rivals, con cui mi sono ieri trovato, m'ha detto che il desinare sarà seguito dal ballo; una buona occasione per me d'andarmi presto a coricare.

« Quanto a voi, amico mio, siete giovane e dovete perciò dedicarvi alle ragazze; e siccome vi sarà penuria di ballerini così si calcola su di voi.

— La signora Rivals s'è degnata avvertirmene per lettera. Ella non ignora che in tutto e per tutto sono ai suoi ordini.

— È cosa intesa. A rivederci.

La conversazione telefonica, che terminò con queste parole, non doveva certo modificare lo stato d'animo di Montagny, nè raffreddare le speranze cui sempre più s'abbandonava.

Essa gli dava una nuova prova del vivo interessamento che gli dimostravano coloro dai quali la sua sorte dipendeva.

L'amicizia del principale, la benevolenza dei Rivals, il posto ch'egli stava per occupare nella loro casa, costituivano i più preziosi vantaggi nella meditata partita.

Non gliene avrebbero essi assicurata la vincita? E non era per lui suonata l'ora d'impegnarla con risolutezza e senza più indugiare?

— Orsù, bisogna decidervisi, pensò. È il momento opportuno e se stasera mi si offre l'occasione di parlare, fra tre mesi posso essere ammogliato, e forse prima. Chi sa?

In procinto d'uscire, diede gli ordini al cameriere.

— Tornerò alle sette, per vestirmi

— Pranzate fuori?

— Sì, dal banchiere Rivals.

Il servo fece due riverenze, una per l'invitante, l'altra per l'invitato.

Quale onore per lui il servire un padrone che era ricevuto nella casa di uno dei più ricchi banchieri di Parigi!

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Ieri si tenne la terza giornata di corse al Trotter di Milano.

Il brutto tempo non ha punto favorito il concorso del pubblico; le gare diedero il seguente risultato:

Premio dei *Gentlemen-drivers*, handicap, L. 500 m. 1800. Tre prove, 4 partenti:
Primo Soulange di Vaccari, m. 1900 — Secondo Typewrither di Beretta, m. 2100 — Terzo Bice di Rosazza, m. 1920 — Quarto Ape di Branchini, m. 2100.

Premio *Vicenza*, allevamento, L. 1000 m. 1800. Due prove, 5 partenti:
Primo Zanella di Sesana, m. 1828 — Secondo Vandalo II di Gobetti, m. 1900 — Terzo Venerdì della scuderia Ambrosiana, m. 1944.

Premio *Lodi*, condizionata, L. 1200, m. 1800. Due prove, 4 partenti:
Primo Igea della scuderia Orobia, m. 1836 — Secondo Valentina della scuderia Ambrosiana, m. 1818 — Terzo Adige di Giorgi, m. 1854.

Premio *Como*, handicap, L. 1500, m. 2700. Prova unica, 5 partenti:
Primo Maggie Mills di Lamma, m. 2800 — Secondo Carrie Shields di Barbetta, m. 2830 — Terzo Henrietta di Sesana, m. 2880.

Gara di tiro a segno a Missaglia.

La presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Missaglia, ci comunica che la gara, indetta, su quel poligono per domenica u. s., venne rimandata, causa il cattivo tempo, a domenica 2 ottobre p. v.

Gara di tiro a segno a Bellagio.

La gara di tiro a segno che doveva aver luogo nei giorni 25-26 corrente, a Bellagio, venne protratta al 2 e 3 prossimo ottobre e ciò in causa del cattivo tempo.

Data la ricchezza dei doni, ed il loro numero e l'adesione avuta di numerosi tiratori, la gara si preannuncia assai animata.

Grandi giornate sportive a Novara.

Il Ciclo-Moto-Club Novarese ha promosso pei giorni 2 e 9 ottobre corse ciclistiche di velocità e di resistenza che avranno luogo nel Velodromo sociale, per le quali sono assicurati premi in denaro, medaglie ed oggetti d'arte, ed alle quali è già assicurata la partecipazione di rinomati corridori quali Giuppone, Diana, Pereda, Della Ferrera, Garanzini, Ferrari, Muzio, ecc.

Vi saranno pure corse podistiche ed esercizi ginnastici.

Pel giorno 9 poi è stabilito un concorso di bande musicali della provincia pel quale gli esercenti hanno già fissato un premio di L. 400, ed altro premio stabilirà il municipio di Novara.

Regate nazionali di resistenza.

Nelle gare di domenica scorsa da Piacenza a Cremona, 65 chilometri sul Po, i canottieri milanesi ebbero occasione di disputare ai veneziani il primo premio per imbarcazioni alla veneziana.

Era vivamente atteso l'incontro dei campioni del 1904 *Società Franco Querini* coll'equipaggio seniores dell'*Olona* e la lotta fu accanita per tutto il percorso dove veneziani e milanesi si alternarono alla testa dei concorrenti forzando il più possibile la corsa.

Infine a 2000 dal traguardo con sicuro spunto finale l'*Olona* scatta ed arriva prima salutata da frenetici applausi dagli spettatori.

L'armo della laguna promise di intervenire alla gara di Milano-Abbiategrasso indetta per il 16 p. v. dalle società milanesi di canottaggio.

La gara di resistenza Milano-Abbiategrasso.

Abbiamo da Venezia:

(B.) La Società di Sports Nautici Francesco Querini ha deciso di partecipare il 16 ottobre alla gara di resistenza Milano-Abbiategrasso coll'equipaggio formato dai campioni *juniores* Cucito, Marzega e Pietrobon. Entrerà in gara colla Società Olona di Milano.

CRONACA

L'ADUNANZA dei Gruppi socialisti autonomi.

L'altra sera, nella palestra delle scuole in via Bassano Porrone, si adunarono i soci dei Gruppi autonomi socialisti per deliberare intorno all'atteggiamento delle loro organizzazioni di fronte alla risoluzione della Direzione del partito.

Presiede Oppizio, il quale dà la parola a Cozza, che espone la situazione. La Federazione socialista milanese decideva di nominare una commissione per l'attuazione dell'unità; ma il Comitato dei gruppi socialisti rifiutava di partecipare alla formazione di detta commissione. Viene poi a dire dell'opera di coloro che aderiscono alla Federazione per vedere di disgregare l'organizzazione autonoma, ciò che fu principale motivo del rifiuto a cooperare per il ritorno all'unità.

Chiude infine leggendo la risposta della Direzione del partito alla lettera del Comitato dei gruppi, risposta che invita i gruppi a nominare una commissione di tre compagni per le trattative con la Federazione.

Galatti invita a votare per l'unità del partito, e Maffioli presenta due proposte, una di votare fiducia al Comitato federale, l'altra di approvare la lettera dello stesso Comitato.

L'avv. Sarfatti si dichiara contrario alla fusione con la Federazione, a dispetto della sua opinione precedente; e vuole l'autonomia dei gruppi.

Ponti è d'opinione che si debba uscire dall'isolamento, e Leonardi dichiara che rientrerà nella Federazione, qualora i gruppi sieno esclusi dal partito, salvo uscir anche dalla Federazione, se i rivoluzionari gl'impaccino la sua libertà; mentre Ghezzi, Valsecchi, Sacerdoti insistono in favore dell'autonomia dei gruppi.

Parlarono in favore dell'autonomia Proverbio, Bertini, Riva e Maffioli.

A mezzanotte vi sono 20 oratori inscritti e l'adunanza è rinviata.

Alla Federazione Socialista.

Contemporaneamente alla assemblea dei riformisti, aveva luogo pure l'altra sera — nel salone di via Campo Lodigiano, 8 — quella della Federazione socialista milanese per discutere del recente sciopero generale.

Presiedeva Suzzani e parlarono: Codevilla, Valentino, Lazzari, Allievi ed altri, tutti affermando l'efficacia dello sciopero generale, come un mezzo tattico nella lotta contro i privilegi economici e politici.

Dopo una lunga apologia dello sciopero, fatta da Walter Mocchi, si votò questo non meno lungo ordine del giorno:

« La Federazione Socialista Milanese considerando che il Sindacato di mestiere (Camere del Lavoro, Leghe di resistenza, Cooperative *proletarie* di produzione, di consumo, ecc.) è, non pure l'organo di sviluppo della coscienza di classe, del sentimento di solidarietà dei lavoratori e delle loro attitudini alla gestione industriale, commerciale ed agricola; ma anche il precipuo e specifico centro d'organizzazione del proletariato pel suo finale riscatto ed il nucleo della futura società socialista;

considerando inoltre, che lo sciopero, logico strumento di battaglia del Sindacato, si è palesato non soltanto efficace alle singole immediate rivendicazioni economiche di mestiere; ma anche la più poderosa arma politica di difesa e di attacco contro la società borghese ed il Governo, allorchè — divenuto generale — si propone, sia di premere sopra i pubblici poteri per difendere diritti già acquisiti o conquistarne dei nuovi, sia anche — sussidiato da altri mezzi od in speciali condizioni — di radicalmente trasformare istituzioni politiche e sociali;

La Federazione Socialista Milanese saluta entusiasticamente l'imponente manifestazione di forza data dal proletariato italiano, in genere, e da quello milanese, in specie:

plaude all'energia spiegata dalla Camera del lavoro di Milano e dal Segretariato di resistenza;

approva l'opera dei propri iscritti, che parteciparono e guidarono il grandioso movimento proletario, e si rende perfettamente solidale col carattere rivoluzionario da essi dato al movimento stesso;

deplora l'incompleta adesione dei ferrovieri e la totale astensione dei telegrafisti, dei portalettere, di tutti insomma gli addetti ai servizii pubblici dipendenti dallo Stato e fa risalire la responsabilità di questo tradimento di classe alla propaganda antisocialista e democrateggiante di chi — confondendo la società comunista con l'attuale di battaglie di classe — pretende di sottrarre al proletariato, con la scusa dell'interesse del pubblico, l'ausilio formidabile di tali categorie di lavoratori; constata infine, che gl'impiegati pubblici, i professori secondari e tutte le classi piccolo-borghesi — che si pretendeva intrufolare, anzi porre alla testa del movimento proletario e socialista — abbiano, con la loro sdegnosa assenza dimostrato luminosamente che i proletarii debbono da loro soli attendere e provvedere alla propria emancipazione;

La F. S. M., inoltre, ritiene sin d'ora, acquisito che, negli scioperi generali, i lavoratori arrestano il funzionamento degli strumenti di lavoro a danno della borghesia e del Governo; ma ne continuano, per quanto è possibile, l'uso a loro beneficio, per rafforzare il proprio movimento ed assicurarsi la vittoria, fa quindi voti, affinchè sorgano, presso le Camere del Lavoro, numerose e forti cooperative proletarie di produzione e di consumo, che non soltanto sottraggano i lavoratori all'ingordigia del capitalismo bottegaio, ma che costituiscano col tempo un vero arsenale di guerra per le future lotte proletarie;

la F. S. M., inoltre, ritiene che, negli scioperi generali, pur dovendosi realizzare la più completa solidarietà di tutti i lavoratori, compresi gli addetti ai pubblici servizi, sia obbligo della Camera del Lavoro di provvedere, sotto la sua sorveglianza ed il suo controllo, al servizio di pubblica sicurezza, degli Ospedali, dei necrofori, e di tutti quei trasporti che alla realizzazione dei precedenti servizi si ricollegano;

la F. S. M. riconosce che lo sciopero generale, appunto per rimanere un'arma formidabile, deve essere utilizzato in casi eccezionali, in occasione di intenso eccitamento e di unanime consenso proletario; deve essere possibilmente organizzato e preparato nazionalmente; e, per quanto è possibile, diretto unicamente dai lavoratori organizzati. Per tutte queste ragioni la F. S. M. conferma la propria fiducia nella necessità di una sempre più estesa e più salda organizzazione economica dei lavoratori, inspirata non soltanto dal semplice e gretto appettito di miglioramenti corporativistici, ma intesa anche alla solidarietà più ampia ed alla emancipazione totale della classe lavoratrice;

considerando poi che altri sono i doveri di un Governo stabile, cui tutti i cittadini pagano le imposte e da cui essi hanno garanzie di statuti e di leggi, ed altri sono i doveri di una classe e di un partito impegnati soli coi proprii inscritti e tendenti attraverso successive agitazioni e con ogni mezzo alla conquista rivoluzionaria dei poteri, dopo di che solamente sarà il caso, da parte di tutti i cittadini, di pretendere garanzie di uguaglianza e libertà;

considerando inoltre che la pubblicazione del *Bollettino* della Camera del Lavoro, tutt'altro che rappresentare una contraddizione col concetto e finalita dello sciopero generale, ne è la riconferma — come si rileva dalle idee accettate dalla F. S. M. intorno all'uso degli strumenti di lavoro durante uno sciopero generale;

La F. S. M. approva l'operato della C. E. della Camera del Lavoro in materia all'astensione in periodo di sciopero generale dei lavoratori dei giornali e fa voti che in un'altra occasione analoga si realizzi nuovamente la solidarietà illuminata della Federazione del Libro e che anche la categoria degli « strilloni » non si renda più krumira speculando sopra la solidarietà di tutti gli altri lavoratori combattenti per le conquiste comuni ».

L'ON. GIOLITTI.

Proveniente da Homburg l'on. Giolitti passò ieri mattina da Milano.

Appena arrivato andò direttamente dal prefetto. Erano le 7.30 e in prefettura lo si aspettava essendo stati prevenuti del suo arrivo.

Si fermò a discorrere lungamente col prefetto Alfazio, del quale è anche antico amico per aver fatto insieme alcune classi di scuola. Naturalmente il colloquio ebbe luogo a quattr'occhi.

Alle 9.30 uscì insieme al prefetto e si recò alla stazione a prendere il treno delle 10.15 di Torino per recarsi poi a Racconigi.

* * *

A proposito del senatore Alfazio dobbiamo osservare che la *Gazzetta del Popolo* si ostina a ripetere delle dicerie assolutamente insussistenti e da essa inventate.

Una di queste si è quella che il prefetto avesse intimato al sindaco Barinetti di dimettersi e che fosse stato sconfessato dall'on. Giolitti.

Possiamo assicurare che il prefetto non si è mai sognato d'intimare dimissioni ad alcuno, tanto meno al sindaco Barinetti col quale si trova in ottimi rapporti, e col quale divide la soddisfazione d'aver attraversato cinque giorni di sciopero che non lasciarono strascichi di dolori e di lutti. Il presidente del Consiglio non poteva quindi sconfessarlo perchè è pienamente d'accordo con lui.

La seduta della Giunta municipale.

Ieri ha avuto luogo l'ordinaria seduta di Giunta, in cui tra l'altro fu deliberato di accordare agli spazzini la paga di tre giorni sui cinque, in cui durò lo sciopero, e fu incaricato l'assessore Arienti delle trattative. La paga è per i tre giorni in cui gli spazzini furono a disposizione del Municipio, e non lavorarono completamente, solo per evitar disordini.

Fu deciso poi di far venire a spese del municipio il gesso del *Lucifero* del Corti che il possessore attuale offre al nostro Museo.

Su proposta infine dell'assessore on. Maino venne deliberato di mantenere in carica, con nomine provvisorie per la durata di un anno, tutti i direttori delle scuole minori, benchè non abbiano preso parte a concorso.

Questo, per consiglio del ministro stesso della P. I. con recente circolare, non si terrà se non dopo il concorso governativo al diploma di direttore didattico.

Gli sgomberi del San Michele si sono effettuati ieri, per gran parte della giornata sotto la pioggia che aumentava il trambusto nelle vie, e il fastidio per le famiglie costrette a cambiar di casa.

Ancora per quelle agiate, il progresso ha creato gli immensi carri chiusi e imbottiti, nei quali le suppellettili sono al riparo. Ma quale desolante spettacolo non offrivano le masserizie della povera gente accatastate sui carri scoperti ed esposte agli acquazzoni! Per minor disgrazia, disgrazie alle persone non ne sono avvenute: le vie sono anche oggi ingombre dei carichi dei ritardatari e..., le delizie del San Michele continuano e continueranno per parecchi giorni ancora tra le pareti delle case.

Agitazione per le case popolari. — L'altra sera la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro si riuniva per discutere in merito alla deficienza di abitazioni operaie e al prezzo elevato degli affitti, e votava un ordine del giorno, con cui stabilisce di promuovere una seria agitazione, affinchè l'Amministrazione comunale dia garanzie di costruire entro l'autunno del 1905 almeno 4000 stanze; e affinchè i proprietari di case riducano il prezzo degli affitti e modifichino il sistema di pagamento.

I panettieri e lo sciopero. — Il Consiglio direttivo della Società Mutua Proprietari Forno di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Mutua Proprietari Forno di Milano e Provincia, preso atto dell'inchiesta fatta in questi giorni sui disordini e sui danni cagionati dal recente sciopero generale, vivamente protesta contro l'invasione dei negozi e dei domicili privati, contro gli atti di violenza e di prepotenza esercitati verso i proprietari forno e Società di panificazione da una falange di operai panettieri, che rappresentano nella Classe elementi di disordine e di dissoluzione, i quali lanciarono ciottoli nelle vetrine, scassinarono imposte, manifestarono propositi di incendio e strapparono a viva forza con ogni sorta di intimidazioni e persino con minacce di coltellate gli operai dai loro esercizi; e richiama la Lega di Miglioramento dei lavoranti panettieri alla esatta osservanza dell'art. 4 dello Statuto della Camera del Lavoro, il quale dice testualmente così: Le società di lavoratori salariate ascritte alle Camere del Lavoro sono organizzate per sezioni di arti e mestieri. Queste possono riunirsi in assemblea generale ogni qualvolta se ne presenti il bisogno per discutere le loro questioni, ma dovranno attenersi assolutamente allo studio ed alla difesa degli interessi economici, industriali agricoli, commerciali e di tutto quanto si riferisce al miglioramento morale e materiale della classe lavoratrice.

Altri furti di fili telefonici. — I ladri dei fili del telefono, hanno rubato degli altri lunghi pezzi lungo la via Marcona e persino sul torrione di Porta Ticinese, il quale serve proprio di caserma alle guardie! Dal torrione vennero portati via 11 metri di cavo telefonico di nuovo impianto di cui 8 metri di cavo pronto per 100 abbonati.

È davvero tempo che l'autorità provveda perchè simili furti non abbiano a rinnovarsi con tanta frequenza e tanta impunità, anche nelle vie più centrali.

Bambina che affoga. — Ieri, verso le ore 2 pom., una bambina di appena 18 mesi, figlia dei coniugi Luppi, abitanti a Paullo, trastullandosi nel cortile presso un secchione contenente pochissima acqua, vi cadde dentro a capo fitto.

La piccina, non soccorsa da alcuno, trovò miseramente la morte nel mastello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.21 tram. 6.5 — Roma — leva 6.6 — tram. 5.54 — Palermo leva 6.1 — tram. 5.53.

Luna. — Età giorni 21. — Leva 9.31 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 759 sul golfo di Lione.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita: minima di 760 sul golfo di Genova, massima di 764 sul basso Adriatico.

Temperatura discesa specialmente al nord.

Venti boreali al nord, di libeccio altrove; mari agitati, specialmente il Tirreno.

Ieri pioggie e temporali sull'alta e bassa Italia, vario al centro.

Tendenza. — Generalmente vario con pioggie sparse e qualche temporale.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 28 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.6.
Tem. c. med. — 15°.8. mass. — 20.3 min. + 13.0.
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta mill. 7 7.

Le ceneri del Vesuvio ad Avellino.

Telegrafano da Avellino, 28:

Da mezzogiorno fino a stasera, a frequenti intervalli, è caduta un'abbondante pioggia di cenere attribuita all'eruzione del Vesuvio.

Il caldo della scorsa estate ed i ghiacciai.

Ci scrivono da Cuneo:

(*Kappa.*) Notizie che pervengono dalle circostanti vallate, recano avere gli eccessivi e persistenti calori della scorsa estate notevolmente provocato lo scioglimento dei ghiacciai alpini, alcuni dei quali si sono ritirati assai.

Il ghiacciaio delle Violette, situato sui fianchi del Pelvoux, sotto la piramide Durand, ebbe a subire, fra altri, un forte cambiamento: la sua fronte s'è abbassata d'una ventina di metri.

La maggior parte dei ghiacciai di quel massiccio, sono in cattivo stato.

Quelli che dominano il lago di Eychaudo, subirono uno scioglimento tale, che dal principio d'agosto il lago stesso straripa notevolmente.

Si calcola che il livello delle sue acque sia salito d'una decina di metri; la qual cosa più non erasi verificata dall'anno 1856.

Alcuni artisti fotografi, poterono fruire dell'inusato aspetto del lago — celebrato dal pennello di Guetal in un quadro custodito nel museo di Grenoble — per raccogliere interessanti vedute di questo curiosissimo punto di bacino di scalo del grandioso ghiacciaio di Séguret-Foran.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il molino delle rose*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Massinelli in vacanza*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Varietà. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ferravilla finisce stasera il suo breve corso di recite all'Olympia. Da domani sera e a tutto novembre avremo a questo teatro la compagnia d'operette del Marchetti che comincia col *Duchino* e annuncia parecchie interessanti novità fra cui: *I gigli di Francia.*

*** Stasera si riapre il Gerolamo colla compagnia di marionette dello Zane, che comincia da una spettacolosa *féerie* di attualità: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.*

*** Al Politeama Verdi, col primo ottobre, comincierà una stagione autunnale di opera. Si rappresenteranno le seguenti opere: *Forza del destino*, *Fra Diavolo* e una novità, *Nadia d'Algèrnon*, del maestro Francesco Medina, con libretto di Gustavo Macchi.

*** Col primo ottobre p. v. si riaprirà il Gerolamo, colla compagnia marionettistica di opere, operette e *féerie* di Rinaldo Zane.

La stagione verrà inaugurata colla nuova *féerie* d'attualità: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.*

PICCOLA CRONACA

Ricorrenza S. Michele. — Visitate i magazzini della *Fiduciaria* in via Tortona, 21 G o Corso Garibaldi, 68 per rifornimento Mobili ed Arredi casalinghi. Pagamento a rate mensili.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Panzacchi aggravatissimo.

Ci telegrafano da Bologna:

Le condizioni di salute dell'on. Panzacchi sono sempre gravissime.

Telegrafarono alla famiglia il ministro Orlando e Rava, gli onorevoli Martini, Rudinì ed altri amici personali dell'infermo.

Uno scandalo in una corte tedesca

Il *Morning Leader* di Londra ha da Berlino:

« Uno scandalo è scoppiato alla corte di Slewig-Holstein. Una delle dame d'onore della corte è accusata di avere rubato i gioielli della duchessa. Malgrado le proteste della famiglia della dama d'onore, la duchessa ha insistito perchè venisse processata. Il processo è cominciato martedì. Si attendono rivelazioni sensazionali. »

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI

Ci telefonano da Roma, 29:

Nella seduta pomeridiana d'ieri il presidente lesse due ordini del giorno sulla questione dell'aumento.

Il primo chiede la riduzione delle tasse per l'istruzione secondaria e l'abolizione delle tasse pagate dal proletariato; il secondo nega che possano aumentarsi le tasse scolastiche, ma afferma la necessità di migliorare le condizioni degl'insegnanti.

Il relatore accetta il secondo e quindi si tolse la seduta.

Alla seduta antimeridiana d'oggi erano presenti circa 500 congressisti. Presiedeva il prof. Kirner, che lesse due telegrammi degli onorevoli Sacchi e Turati.

Riguardo all'interrogazione relativa all'assenza del ministro della Pubblica Istruzione all'inaugurazione, il presidente comunica che si recò dall'on. Orlando, informandolo che avrebbe tenuto un discorso a lui contrario, e che a tale dichiarazione, il ministro rispose che non sarebbe intervenuto.

Quanto all'assenza del sindaco, questa si dovette a impedimenti dell'ultima ora.

Dopo ciò si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

Parlano, per fare delle dichiarazioni di voto, vari oratori e il relatore Apreda, che prega l'assemblea di votare la prima parte dell'ordine del giorno Mancini-Garoglio, e di respingere la seconda.

Il presidente mette ai voti la prima parte che è la seguente:

« Il Congresso, considerando che le condizioni economiche del paese, e considerando che, per l'ordinamento scolastico attuale, affluiscono alle scuole medie giovani tendenti a fini diversi, e deplorando, in proposito, la deficienza di scuole professionali e lo snaturamento della istruzione classica; deplorando altresì che il ministro dell'Istruzione abbia aumentato di recente le tasse delle scuole medie, per secondare le giuste esigenze dei professori, riconferma i deliberati del Congresso di Firenze e di Cremona, e nega che, allo stato attuale di cose, si possano aumentare le tasse agli alunni delle scuole pubbliche ».

L'assemblea approva. Quindi il professore Garoglio procede all'appello nominale per la seconda parte così formulata: « Riconosce poi anche più conforme ai principii e ai fini ultimi della democrazia, la gratuità dell'insegnamento d'ogni grado ».

La votazione procede fra una grande curiosità: i congressisti commentano vivacemente i *sì* e i *no.*

Il presidente annuncia che si sono ottenuti 89 voti favorevoli, 73 contrari, e 12 astenuti.

È poi approvata un'altra aggiunta, secondo la quale, i mezzi pel miglioramento economico degli insegnanti si debbono cercare nelle possibili economie del bilancio dell'Istruzione e sopra tutto in una più equa ripartizione delle entrate fra i bilanci dello Stato.

Si inizia la discussione sul secondo tema riguardante le norme fondamentali, secondo le quali, insieme a un aumento degli stipendi, deve essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie.

Vari oratori prendono la parola per discutere una mozione d'ordine presentata da alcuni congressisti; finalmente si delibera di dividere la relazione Ciffarelli in quattro parti per poterne separatamente discutere, E si rinvia la seduta al pomeriggio.

* * *

La seduta pomeridiana si riprende alle 3, alla presenza di numerosissimi congressisti e si riprende la discussione.

Vidotti illustra un suo ordine del giorno, sostenendo l'inutilità di ogni agitazione se prima il Governo non verrà persuaso del profondo malcontento della classe per la mancata azione. È altresì inutile insistere per qualunque azione se prima il Governo non ha stabilito un nuovo stanziamento nel bilancio dell'Istruzione.

Amalia Bianchi dimostra come la questione degli incaricati sia un fatto sintomatico che è indizio dell'incuria e della malafede del Governo.

Alle scuole femminili di Milano, con 24 classi, vi sono solamente tre insegnanti di ruolo. Essa vorrebbe che nelle classi aggiunte fossero posti degli insegnanti di ruolo.

Dopo altri discorsi, Bezuini legge una lunga relazione a base di cifre che l'assemblea ascolta con molta nervosità.

Si passa quindi a discutere sui criteri di avanzamento.

Piagni legge l'ordine del giorno seguente:

« Il Congresso, considerando che nei ruoli aperti, le promozioni per merito non vanno a danno di nessuno, passa all'ordine del giorno sull'altro punto per l'equazione dei lavori e dei criteri di avanzamento. »

Parlano altri congressisti, quindi si finisce coll'approvare di nuovo l'ordine del giorno già approvato al Congresso di Cremona.

Parlano poi sul limite d'età vari oratori, finchè si viene all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso afferma la necessità che non si provveda a una riforma della carriera, senza introdurvi il limite d'età. »

Il convegno di Homburg

Commenti ufficiosi.

Ci telefonano da Roma 28:

La *Tribuna* si fa lungamente telegrafare da Berlino particolari e commenti sull'incontro di Giolitti con Bülow.

Come cronaca, dice che Giolitti è arrivato la mattina alle sei e mezzo a Francoforte; un'ora dopo era ad Homburg presso il cancelliere e ne ripartì la sera per la linea di Stutgarda per rientrare da Lione e Modane in Italia.

Alla stazione di Francoforte il console tedesco al Cairo che era in licenza presso il conte di Bülow, lo incontrò a nome del cancelliere e lo accompagnò ad Homburg dove questi lo aspettava.

I due personaggi nel mattino si raccolsero in intimo colloquio e restarono soli nello studio del conte Bülow quasi due ore. Poi, alle dieci e mezzo si ritrovarono a colazione.

Nel pomeriggio uscirono insieme in vettura e fecero una passeggiata in città e dintorni e la sera si lasciarono con molta cordialità.

La *Tribuna* aggiunge che il viaggio era fissato fin dalla fine di luglio; ma non sarebbe esatto il dire che i due personaggi si siano unicamente incontrati per una loro personale soddisfazione.

Certamente, benchè l'Europa sia in pace, anche nello stato pacifico possono esservi o presentarsi alcuni temi che diano argomento di esame speciale ai rappresentanti di nazioni alleate, ed è a credere che Bülow e Giolitti non si siano limitati a scambiarsi complimenti personali.

L'Italia ha parecchi interessi economici, commerciali, politici internazionali che fa benissimo ad esaminare coi suoi alleati, specialmente quando tali interessi riguardano l'uno o l'altro di essi, e lo scambio di idee fra l'onor. Giolitti e Bülow anche su questo punto può avere illuminato o confermato meglio l'accordo e l'indirizzo della triplice, in armonia specialmente colle amicizie francese ed inglese così cordialmente rinsaldate dall'Italia in questi ultimi tempi.

Di tutto questo e magari dei trattati commerciali da ratificarsi ancora e del Mediterraneo e dell'Adriatico possono aver discorso i due uomini politici; ma tuttavia, siccome nessuna questione urgente e precisa era all'ordine del giorno, così, nessuna grande novità comparirà sulla scena politica.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

La *Neue Freie Presse* commentando il convegno fra Giolitti e Büelow esclude possa aver per scopo qualche intesa a cui si voglia tenere estranea l'Austria; ricorda che si compie appunto in questi giorni un quarto di secolo dacchè esiste l'alleanza fra la Germania e l'Austria; però questa, fidando nella saldezza dei suoi rapporti coll'impero germanico può stare tranquilla.

Il giornale crede che Giolitti si sia recato ad Homburg onde orientarsi su interessi comuni a tutte le tre potenze della Triplice. Quindi il suo viaggio dimostrerebbe l'inalterata saldezza dell'alleanza.

L'*Extrablatt* tradisce una certa preoccupazione per questo convegno; dice che l'Austria avrebbe il diritto di sapere che cosa si macchina ad Homburg; è vero che la Germania da venticinque anni è legata da inalterati vincoli di alleanza all'Austria, per cui questa non avrebbe motivo di dubitare della correttezza della Germania, ma osserva che fra l'Austria e l'Italia i rapporti non sono precisamente quali dovrebbero essere fra buoni alleati.

Il giornale vede un particolare motivo di apprensione nella nervosità onde l'Italia si interessa delle questioni balcaniche!

Nei circoli politici non solo vi è stata sorpresa, ma vivissima inquietudine. Per quanto si stillino il cervello non riescono a trovare una spiegazione plausibile di questo indovinello.

Perfino questa ambasciata italiana assicura che ignorava affatto le intenzioni di Giolitti.

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) I giornali influenti si limitano finora a riprodurre i commenti dei giornali di Berlino, di Vienna e di Roma. Nei Circoli politici l'abboccamento desta una viva curiosità, ma lo si trova naturale in presenza delle complicazioni internazionali e non provoca la menoma inquietudine, nessuno prendendo sul serio la notizia che l'Italia voglia prendere l'iniziativa di una proposta di mediazione tra la Russia e il Giappone.

Per nazionalizzare le ferrovie?

Ci telegrafano da Berlino, 28:

Il *Berliner Tageblatt* apprende da fonte italiana che l'on. Giolitti venne ad Homburg per sentire se i banchieri tedeschi assumerebbero parte del prestito necessario per nazionalizzare le ferrovie.

La *National Zeitung* dice che le voci diffuse a proposito della visita di Giolitti a Bülow che nel colloquio dei due personaggi debba essersi trattato della questione della mediazione della guerra russo-giapponese sono, senza dire di più, un'invenzione di cattivo genere. Chiunque voglia attribuire alla Germania, ovvero alle due potenze insieme tale missione senza che sia stata richiesta dimostra unicamente non avere benchè la minima idea delle circostanze di cui si tratta.

Il nuovo colloquio fra Giolitti e Bülow.

La *Stefani* comunica da Homburg, 28:

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia on. Giolitti, riparte stasera per Racconigi.

Ieri sera il cancelliere dell'impero tedesco conte di Bülow diede un pranzo intimo in onore di Giolitti.

Nel pomeriggio di ieri il conte Bülow colla sua consorte, l'on. Giolitti e l'onorevole Blaserna hanno fatto una escursione al Tannaus.

Stamane il conte Bülow e l'on. Giolitti hanno avuto un nuovo e lungo colloquio.

Il giudizio del « Times. »

Ci telefonano da Londra, 29:

Il *Times* dedica oggi un articolo al viaggio dell'on. Giolitti.

Il giornale della City osserva che il numero delle ipotesi che si fanno sullo scopo e sulle ragioni del viaggio mostra che i due ministri hanno saputo benissimo mantenere il segreto.

Passando poi a parlare delle ipotesi, il giornale scarta assolutamente quelle che si riferiscono ad una mediazione per la guerra dell'Estremo Oriente od al desiderio dell'Italia di trovare denari in Germania. Il corrispondente del *Times* a Berlino telegrafa che vi sarebbero gravissime difficoltà.

Il giornale ammette che la situazione in Macedonia possa essere in questione dati i recenti intrighi dell'Austria contro il generale De-Giorgis.

Però la spiegazione più plausibile è questa: il Bülow era solito recarsi ogni anno a Venezia verso la fine dell'estate e ad incontrarsi con un ministro italiano. Questo anno non ha potuto passare le Alpi ed è naturale quindi che Giolitti abbia voluto approfittare di tale occasione per andare egli stesso a restituire le frequenti visite del ministro tedesco.

Ciò che dice un diplomatico.

Ci telefonano da Parigi, 29:

L'*Eclair* pubblica un'intervista con un diplomatico riguardo all'abboccamento tra Giolitti e Bülow.

Il diplomatico disse che è una favola la notizia che Giolitti sia il porta parola della Francia per intraprendere una campagna in favore di una mediazione fra Russia e Giappone.

Scopo del suo viaggio sarebbero, primo, gli affari di Macedonia che producono dei gravi dissensi fra Austria e Italia, quindi i maneggi della Grecia in Creta, segretamente incoraggiata dall'Austria.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il ritorno di Loubet.

29 settembre. — (E.) Il presidente della Repubblica ha lasciato stamane la sua villa di Begude de Mazenc presso Montélimar ed è ritornato a Parigi.

L'assassino di De Plehwe.

Telegrafano da Pietroburgo, che il *Messaggero di Cronstad* annunzia ufficialmente che l'identità dell'uccisore del ministro De Plehwe, è stabilita. Egli è figlio di un negoziante di Oufa, tal Sazonof; era studente all'Università di Mosca, poi fu deportato nella provincia di Tomsk donde fuggì per ritornare nel sud della Russia.

Per alcun tempo appartenne alle redazioni di vari giornali, poi si impiegò nell'amministrazione delle ferrovie.

Egli è quasi completamente guarito e sarà presto trasferito dall'ospedale alle carceri, ove sarà chiuso in cella.

Le voci corse di una pretesa evasione sono assolutamente false.

Il pretendente del Marocco.

Telegrafano al *Temps* da Marnia:

Il pretendente del Marocco e il famoso capo arabo Bou-Amara, hanno occupato nella notte da lunedì a martedì la Casbah-Aioun-Fidimellouk.

Accidente ferroviario.

Telegrafano da Saint Armand che il treno omnibus n. 17 è deragliato presso la stazione di Bigny. Cinque viaggiatori furono feriti leggermente e cinquanta furono contusi. Si ignorano le cause dell'accidente.

Lo sciopero dei camerieri.

Lo sciopero dei camerieri d'albergo e *restaurant* di Perpignano continua. I padroni hanno rifiutato l'arbitrato. Il sindacato dei camerieri preconizza lo sciopero generale dell'alimentazione.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il segreto di un grande successo.

Le pillole Pinck fanno una sola cosa, ma la fanno bene. Tale è il segreto del loro considerevole successo. Esse danno del sangue e null'altro di più. Ma un buon sangue — tutti sono d'accordo su ciò — è il rimedio più efficace contro la maggior parte delle malattie. La maggior parte delle malattie sono cagionate da un vizio di sangue. L'anemia, la clorosi, le eruzioni, l'eczema, tutte le affezioni della pelle, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, le affezioni nervose, le malattie speciali e segrete delle donne e delle giovinette, hanno, benchè differenti, un'origine comune: il sangue cattivo. Le persone ignoranti scherzano talvolta all'idea che un solo medicamento possa guarire malattie differenti perchè dimenticano che queste hanno una medesima causa. Gl'insensati prendono un medicamento differente per ognuno dei differenti sintomi, senza pensare un minuto alla causa unica alla radice del male. Le Pillole Pink colpiscono questa radice — il sangue cattivo — e null'altro. Esse riempiono le vene di sangue rosso e puro che si diffonde in tutto l'organismo, tonifica i nervi e stimola ogni organo. In questa maniera esse guarirono la signora Teodolinda Mostronardi, via Montebello, 24, Agnone (Campobasso), giovane donna di 24 anni.

« Non posso fare a meno — scrive ella — di attestare la mia profonda riconoscenza per gli ottimi risultati che ottenni colle Pillole Pink. Da parecchi anni era tormentata da un'anemia ostinata che mi affliggeva anche prima del mio matrimonio e che divenne, poscia, vieppiù allarmante. Soffrivo di dolori alle reni e alle gambe, i miei mestrui erano difficili, dolorosi, senza colore; ero depressa nervosa e sempre oppressa. Avevo provato molti medicamenti, ma tutto ciò non mi fece gran cosa. Grazie alle Pillole Pink tutti i miei malanni sono scomparsi, la mia salute è buona e posso vivamente raccomandarle. »

D'altra parte, Don Giacomo Leone, Arciprete, Gibellina (Trapani) così si esprime: « Ho comperato parecchie scatole di Pillole Pink per qualche mio parocchiano. Queste pillole riuscirono in modo meraviglioso, guarendo mali al capo, vertigini, mali di stomaco di cui essi soffrivano da lungo tempo. Con piacere attesto pubblicamente la mia ammirazione per questo prezioso rimedio. »

Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 4 via San Vicenzino, Milano a 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole. Ogni persona sofferente può, scrivendo a questo indirizzo, ricevere gratuitamente il consulto di un distinto medico.

ESPOSIZIONE delle Novità d'autunno per Signora
CAPELLI Modelli di Parigi
FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
M. SEKULES & FRATELLO - MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8.
Miglior Casa Specialista.
Articoli di buon gusto.
PREZZI MITI!

INVENZIONE
brevettata in tutti gli Stati civili cedesi per l'Italia per L. 8000.
Rivolgersi sino a venerdì sera sotto G. K. 27, Hôtel Metropole, Milano.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Da lunedì 3 Ottobre
nella Nuova Residenza
Via Tommaso Grossi
dei Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
avrà luogo la Grande
ESPOSIZIONE GENERALE
NOVITÀ DELLA STAGIONE
Affari rimarchevoli e vere occasioni splendide in ogni riparto.
Si fanno prenotazioni per la spedizione della grande edizione del CATALOGO GENERALE oggi alle stampe.

CREDITO ITALIANO
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Società Bancaria Milanese
Emissione di N. 32000 Nuove Azioni
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 settembre ore 2 pom.

Mercato calmo con affari limitati. Nei Valori troviamo solo migliori le Siderurgiche di Savona pagate anche 388, le Terni a 1878 ed il Cotonificio Cantoni a 547. La Rendita 5 0[0 fece 104 07 e quella del 3 1[2 102 07. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 85 a	— —
	f. m.	104 07 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 07 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	311 50 »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1878 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	480 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	389 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 75 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — a	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,55	Rend. Spagn.	88,20
Id id. 3 % . .	97,75	Banca Ottom.	583,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,17½	Cr. Fondiario	725,00
Cons. Inglese	88,00 1/16	Azioni Suez .	4340
Ferr. Lomb. .	325,00	Lotti Turchi.	128,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—.—
Rendita Turca	86,20	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1218	Ren. Portogh.	62,70
Tunisine . .	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,95	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,75	Ren. Serba 4%.	77,05

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,10 — Banca d'Italia 1125,00 — Banca Comm. 779.00 — Credito it. 610,00 — Merid. 741.50 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 480.50.

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,10 -[-. Id. 3 1[2 0[0 102,10 -[- Banca d'Italia 1125,00 — Merid. 740,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1398 — Condotte d'acqua 346.00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,05 — Mediterr. 460.00 — Merid. 739.00 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Commerc. 778.00 — Credito Ital. 609,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Torino, 27. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 29. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.33-0,35 l'unità franco fabbrica. L. 0,36-37 l'unità per quant. fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.25 fr. vagone Genova, 25,75 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova ottobre-novemb. L. 30,25, ottobre-dicembre 30.90 dicembre-gennaio 31,20, febbraio-marzo 31,75.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità cif. Genova. Fr. 4,30.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 26,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 51.— cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 51,50 franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 29 settembre	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 29 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	28 555	9070	37 625	799 765
Bozzoli pesati. »	13 080	—	13 080	212 420
Cascami pesati »	—	—	—	1280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	1360	—	—	5180
Ass. campioni N.	509	136	645	16 340

Lione 28, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	37	5
Asiatiche b.	23	44	81	103
Peso . . .	2700	3168	8732	5481

Peso totale . . . Kg. 20081.

Zurigo, 28 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 2080 — Trame 2340 — Greggie 840 — Totale 5310.

LA VENDEMMIA

Milano, 28. — La scarsezza d'arrivo di uve sulla piazza ha dato luogo a qualche tenue rialzo, tuttavia in linea generale i prezzi si mantengono invariati.

Bolognese da L. 15 a 18 — Modenese da 18 a 20 — Montepulciano da 21 a 24 — Piemonte da 28 a 30, basso Piemonte da 18 a 20 — Squinzano da 20 a 23 — Monopoli da 18 a 18 50 — Romagna da 16 a 17 — Trebbiano da 23 a 25.

Acqui, 28. — Venduti: mg. 132 moscato bianco da 1.85 a 2,40, medio 2.02; mg. 659 bianca da 1.60 a 2.20, medio 1.78; mg. 2489 nera da 1.80 a 2.50, medio 2.12; mg. 2594 barbera da 1.75 a 2.80, medio 2.23.

Alba, 28. — Dolcetti mg. 5430 da L. 1 75 a 1 95 al mg. — Barbera mg. 16,705 da 2 00 a 2 35 — Freisa mg. 2550 da 1 70 a 2 15 — Uve diverse mg. 10.145 da 1 55 a 2 — Neirani mg. 865 da 1 70 a 2 15.

Alessandria, 27. — Uvaggio quint. 62.43 da L. 15 a 23, media 19.96.

Oltre a quintali 125 venduti a prezzo di rapporto, ed a quintali 2759 venduti per fuori città.

Riassunto generale del mercato dell'uva dell'anno 1904. Uva venduta mg. 62.435, prezzo minimo L. 1.50, massimo L. 2.35, ammontare L. 124.641,65. Prezzo medio generale dell'annata L. 1.99,6.

Arezzo, 28. — Venduto mg. 10,000: nera di vigna salda ammostata da 9.50 a 10.50, medio 10; id. bianca da 8 a 9; id. nera 1ª da 8 a 8.50, medio 10.25; 2ª da 6 a 7, medio 6.50; id. bianca 1ª da 6 a 6.50, medio 6.25; id. 2ª da 5 a 5.50, medio 5.25.

Asti, 28. — Barbera e uvaggio mg. 75,000 da L. 2 a 2 60, da 1 65 a 2 30 al mg.

Barletta, 27. — I prezzi delle uve variano da L. 8 a 10 al quintale.

Brescia, 28. — Da vari giorni sono incominciati gli arrivi di uve meridionali. modenesi e mantovane allo scalo merci. In seguito alla proibizione di tenere il mercato allo scalo merci da parte dell'amministrazione ferroviaria, detto commercio viene fatto dai negozianti e rappresentanti ai singoli magazzini. È quindi sparso in varie località, e principalmente a Porta Cremona, in via Romanino fuori della Ponticella ed a Porta Stazione. Vennero già esitati circa una trentina di vagoni di uva di varia provenienza.

Si praticarono i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Abruzzesi da L. 20 a 22.50, pugliesi da 17.50 a 20, modenesi e mantovane da 14.25 a 16.

Ricercate le Torrepasseri e le Montesilvano.

Canelli, 28. — Moscato mg. 13.846 da L. 2.20 a 2,75, Freisa mg. 1528 da 2,35 a 2.47, Barbera mg. 17,653 da L. 2,00 a 2,80. Uvaggio da mg. 2792 da L. 2 a 2,45 al miriagr.

Carrù (Cuneo), *28.* — Uve dolcetti mg. 3000 da L. 1,60 a 1,80, medio 1,70, comuni mg. 250 da 1,50 a 1,65 medio 1,575 al mir.

Casale Monferr., 28. — Uvaggio mg. 4000 da L. 1,90 a 2,10 al mg.

Cerignola. — Il commercio dei vini è più che calmo; i prezzi sono sempre gli stessi.

È quasi finita la vendemmia delle uve bianche, e già s'è iniziata quella delle uve nere che, nella ventura settimana sarà in pieno.

Non vi sono assolutamente richieste per le uve bianche; per le uve nere sono limitatissime ed il prezzo si aggira intorno alle lire 9 al quintale.

Il raccolto si prevede abbondante, ma, naturalmente, di grado alcoolico piuttosto basso.

Ceva, 28. — Dolcetti mg. 2600 da L. 1,50 a 2.

Chieri, 28. — Freisa mg. 17.000 da L. 1,65 a 2,05 al mg.

Cittadella (Padova) *28.* — Uve da L. 8 a 9 al Ql.

Cologna Veneta, 28. — Uva nera da L. 15 a 17, bianca 15,50.

Cuneo, 28. — Dolcetti mg. 2250 da L. 1,75 a 1,85, medio 1,80, uvaggi mg. 15,840 da 1,80 a 1,80, medio 1,70.

Foggia. — Havvi calma perfetta nel commercio delle uve, scarse sono le richieste, pochissimi gli acquirenti.

Si è già principiata la raccolta dei moscati e delle uve bianche in genere. I prezzi variano da L. 8 ad 11 il quintale.

Nessuna contrattazione per mosti.

Fossano, 28. — Uve diverse mg. 10,000 da L. 1,40 a 1,60 al mg.

Gallipoli, 27. — I prezzi sono ribassati: L. 8 a 9.50 al quintale per le uve; L. 22 a 24 la salma per i mosti: domande scarse.

Lecce, 27. — Poche vendite da L. 10.50 a 11.50 per le male arti dei mediatori. A Campi 10, Copertino 8.50 a 10.25, Torchiarolo 11.50 a 11.75 al quintale.

Moncalieri, 27. — Uvaggio mg. 1500 da 1.80 a 2, medio 1.90.

Nizza Monferrato, 28. — Uvaggio mg. 1400 da L. 2 a 2.95, barbera mg. 28,000 da 2.15 a 2,65 al mg.

Novi Ligure, 27. — Venduto mg. 308 mista da 1,65 a 2.15, medio 1.91; mg. 346 bianca da 1.55 a 1.70, medio 1.636.

Oleggio, 26-27-28. — Uva nera Ql. 53,873 da L. 12 a 19.30, americana Ql. 7202 da 5,75 a 7,10 al Ql.

Parma 26. — Uva rossa merc. da Ql. 100 L. 12,— a 13.—, medio 11,43, rossa fina 250 da 14 a 16, medio 14,65; quint. 20 bianca fina a 14,50, medio 14.50.

Pesaro, 27. — Prezzi fatti per ettolitro: nera da 13.70 a 18.75; bianca da 14.06 a 20.

Piacenza, 28. — Prezzi praticati sui principali mercati della provincia:

Pianello, fina rossa da 15 a 16, mercantile da 14 a 16, bianca fina da 14.50 a 15, mercantile da 13 a 14, da mensa rossa da 18 a 19, bianca da 19 a 20.

Borgonovo, uva fina rossa da 15 a 19, mercantile da 13 a 16, da mensa rossa da 18 a 20, bianca da 18 a 20.

Sansevero, 27. — Le uve si offrono da L. 7 a 8 al quint. alla proprietà; ma sino ad ora si conclusero pochi affari.

S. Damiano d'Asti, 28. — Barbera miriagrammi 20,900 da L. 2 a 2,30. Uvaggio mg. 7550 da 1.60 a 1,95 al mg.

San Stefano Belbo, 28. — Moscato mg. 4525 da L. 2,30 a 2,65, Dolcetti mg. 250 da 1,65 a 2,20, Barbera mg. 10,575 da 2,45 a 2,65.

Taranto. — Il mercato delle uve si mantiene sempre sulle basi di 8 lire a 8 25 per quintale con tendenza al ribasso, specie dopo la pioggia d'oggi.

Discreti affari in questa settimana.

Temesi giustamente qualche attacco di *Botritis Cinerea.*

Teramo 28. — Nella nostra provincia comincia ora la vendemmia ed il prezzo del mosto varia dalle L. 15 alle 17. In questo comune in causa della grandine che ha colpito l'uva, questa non è certo abbondante.

Torino, 28. — Uvaggi mg. 7400 da L. 2,45 a 2,80 al mg., dazio compreso.

Trino 28. — Uva miriag. 2200 da L. 1,85 a 2,25 al mg.

Vicenza, 28. — La pioggia persistente di questi giorni ha interrotto la vendemmia. che era stata iniziata da tutta la provincia.

I prezzi delle uve nostrane sono sostenuti; 1ª qualità L. 22 al quint., 2ª qualità L. 18, 3ª qualità L. 14. Il prezzo della *clinton* su questo mercato varia da L. 8 a 14 al quintale.

Il raccolto è soddisfacentissimo per qualità e quantità.

FALLIMENTI.

Reggio Emilia. — Boccacci Gaetano.
Como — Caielli, Serra e Rampazzini.
Roma — Caracci e Vincenzoni, forno. — Zucco Natale, commestibili.
Milano — Petter fratelli, arti grafiche.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Brindisi 29. — Arrivato il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana di navigazione a vapore ed è ripartito per Catania diretto a Calcutta.

Montevideo 29. — Il *Satrustegui* ha proseguito per Buenos Ayres, ed è arrivato il *Duca di Galliera* della Veloce che ripartirà per Buenos Ayres.

Nuova York 29. — Arrivato il piroscafo *Prinz Adalbert.*

Buenos Ayres 29. — Arrivato il piroscafo *Ravenna* della Società Italia.

Colon 29. — Arrivato il piroscafo *Venezuela* della Veloce.

Las Palmas 29. — Il *Savoia* della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenza

Arrivi del 28 settembre.

Da Cardiff 17 settembre vap. Davlis 2216 ing. carbone — Fowey 24 agosto vap. S. Francesco 758 ital. gesso — Bertiausca 17 settembre vap. Colombo 787 ital. grano.

Arrivi del 29 settembre.

Nord-Shields 16 settembre vap. Munificent 2127 inglese carbone — Terranova 28 settembre vap. Carlo V 896 ital. pass. 20 merci e sale — Alessandria 12 settembre vap. Mensi 1956 ital. pass. 316 merci — Bertiausca 15 settembre vap. Confidenza 1699 ital. grano — Glascow 16 settembre vap. Brecousfield 1180 inglese carbone.

Partenze del 28 settembre.

Per Costantinopoli vap. Wilhelm Palls 1628 inglese — Costantinopoli vap. Buda 2517 aust.-ung. — Marsiglia vap. Finlande 1275 inglese — Fiume vap. Lederer Sander 646 aust.-ung.

Partenze del 29 settembre.

Napoli vap. Orcto 799 italiano — Costantinopoli vap. Guasco 1297 ital. — New York vap. Hohenzollern 3445 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 28 settembre.

Melera Cresiani Maria 72, cont., v. Signora 10.
Mainardi Ernesta 3, viale Romana 50.
Biassoni Ernesto 37, muratore, v. Petrarca 24.
Longoni Giovanni 48, suol., Casc. Pelizzera 36
Della Torre Giuseppa 66, cas., via Cerva 3.
Luccioni Carlo 55, domestico, via Goito 2.
Silanti Stefano 46, contadino, Agnadello.
Calati Luigi 21, operaio. Corbetta.
Cè Maria 15, casalinga, via Vigevano 20.
Saldarini Maria 95, via Lomazzo 6.
Faccari Ernesto 26, mecc., v. Tre Alberghi 26,
Spadini Giuseppe 5, Vernate.
Oriani Maria 47, casalinga, v. Colonnetta 3.
Montanari Francesco g. 72, via Cagnola 5.
Accrani Alfredo g. 8, via F. Sforza 23.
Sora Eugenio 51, oste, via Volta 21.
Maldifassi Annunciata m. 1, via Mangone 2.
Orio Luigia 72, casalinga, viale Romana 31.
Colombo Angelo 56, scalpellino, v. Bramante 5.
Succhi Mario 1. via Frisi 30.
Molina Suardo 65, fattorino, v. Confalonieri 11.
Franzoni Maria 23, giornaliera, v. Rossini 13.
Giorgi Angela 4, via P. Custodi 12.
Belloni Teresa 66, casalinga, via Scaldasole 3.
Fedeli Placida 52, casalinga, viale Romana 23.
Marinoni Lorenzina 24, casal., v. Scaldasole 3.
Borroni Ernesto g. 23, Rip. Bovisa 76.
Riva Luigi 4, via G. Ripamonti 20.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Cantoni G. B. fabbro con Mozzati Annunciata.
De Giorgi Alfredo fabbro con Pelizzoni Adele.
Borroni Enrico lavan. con Mezzanzani Pierina.
Chiodoni Carlo tor. con Giovannoni Anita sar.
Garbini Carlo calz. con Biraghi Gius. casalin.
Forti Giovanni cem. con Brandinni Carol. cuc.
Pozzi Pietro cam. con Giudici Clementina dor.
Panigata Pietro forn. con Lanzi Eva tessitric.
Rampezzotti Edoardo or. con Consoni Ces. civ.
Fasani Attilio mecc. con Musenzana Giu. sar.
Colombo Marco tip. con Gessati Adal. bustaia.
Dones Tomaso neg. con Perea Erm. civile.
Mauri Gerardo mecc. con Silva Gugliel. cucitr.
De Franceschi Umb. ferr. con Poggi Luc. pas.
Santambrogio Piero im. con Merzagora Doritta.
Rusconi Leonar. tin. con Tronconi Ern. mag.
Malapelle Gugl. tagl., con Battizzocco Luigia.
Saini Giac. confet. con Della Casa Mar. cucit.
Faini Giov. cappel. con Arrighini Rosa pett.
Maestri Dom. mecc. con Brianza Ester mag.
Romano Gasp. art. con Giraud Gemma artis.
Magni Angelo torn. con Sorbi Anita stiratrice.
Paghi Radicchi G. ind. con Bazzini Ida cas.
Sioli Att. guan. con Sant'Ambrogio Er. cucit.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Prezzi convenienti dovendo subito liquidare. Per la provincia chiedere listino.

FARMACISTI. Vicinissimo Milano vendesi tosto avviata ed elegante farmacia. — Trattative Zorgno, piazzale Venezia, 4. 27241

LIQUIDAZIONE causa decesso pianoforti sala da pranzo, quadri, salotto Raffaello, letto da bambino. — Piazza San Carlo 2. 27247

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendo sala manger, camera letto con marmo e luce. Via Felice Belotti N. 5, portinaio. 26473

VENDONSI camere, letto, salle manger, salottini. Ragioniere Pogliani, San Maurilio 21, dalle 16 alle 18. 25254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAVALLO cinquenne, sella, tiro, sincerissimo; phaeton seminuovo fabbrica Sala vendonsi. Scrivere cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 26340

CEDESI causa partenza, pensione splendida posizione Golfo, Vesuvio, pieno mezzogiorno, gaz, luce elettrica, ascensore. - Rivolgersi: Federico Achillini, Napoli. 27229

OCCASIONE. Vendo tre botti buonissime per vino tenuta trecento litri cadauna. Rivolgersi Napo Torriani, 10. 25907

OCCASIONE. Vendonsi due stufe americane N. 2 e 4. Rivolgersi Portinaio, Via Lauro, 6. 26965

TORNII usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27259

VENDESI causa morte proprietario elegante buona bicicletta seminuova eccezionale. Rivolgersi Bellotti, Felice Casati, 15. 25904

VENDESI podere in Lomellina lire 330.000. - A. P. posta Pavia. 27232

VENDESI occasione tendone completo per negozio lunghezza metri cinque, lampadari gas, bracci luce e elettrica, lastroni rettangolari ferro varie grandezze per ditte, specchi molati. Rivolgersi Provasi, Via Passerella, 4. 27169

VENDESI pianoforte nuovo ferro, accettasi cambio, anche piano melodico. Corso Buenos Ayres, 10. 26703

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

Affitti.

AFFITTASI subito appartamento 5 locali comodità moderne. Via Petrella, 14 (fuori dazio, Loreto). 27146

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

D'AFFITTARSI al presente, Boccaccio, 34 nove locali, piano rialzato, comodità moderne. 27137

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 25801

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio piena luce mq. 1200 circa, divisibili. Corso Romana, 113. 26631

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI occasione paneggiamenti. coperte matrimoniale. — Scrivere dettagli Senise, posta, Milano. 25912

ANELLO con piccolo brillante, prezzo occasione, acquisterebbesi. Rivolgersi dalle 13 alle 14. Camussi, Corso Venezia, 89. 27142

CASA rappresentanze avviatissima con imprese proprie, per maggior sviluppo affari, assumerebbe socio con capitale 10.000, purchè attivo ed intraprendente. - Scrivere cassetta 136 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27263

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

CERCO rappresentanze in genere. Depositerei oltre diecimila contanti. Studio Via Torino, 29 A. 27166

CERCO banco schienale, sainera, tavoli occasioni, negozio vino. - B. D. 140 posta, Milano. 27268

CERCO buon negozietto, mercerie od altro. Esclusi anonimi. Dragoni, posta. 25912

COMPERO pianoforte verticale o a coda d'occasione, anche guasto. - Fermo posta, Lertora. 27110

DINAMO occasione, 20 lampade da 16 candele, anche con accessori, garantita, buono stato, comprerebbesi. — Fermo in Posta, Dinamo 428. — Ritiro lettere 5 Novembre. 27233

ESERCENTE cerca lire mille garantiti con cambiale interesse 6 0[0, restituzione Pasqua 1905. - Sincero posta Milano. 27235

FAMIGLIA distinta offre pensione posizione centralissima, prezzo moderato. — Rivolgersi Portinaio Carlo Alberto, 20. 27270

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 25878

MATRIMONIO. Trentanovenne, sano, affettuoso, capitale, impiego, vedovo, figli minorenni, sposerebbe signorina, vedova da 34 a 42 anni anche estera, dote minima quindicimila assicurabili immobili quarantamila. - Segretezza, distruggo anonime. M. posta, Verona. 27288

MEDICO cerca appartamento elegante casa signorile piano rialzato o primo piano. Scrivere S. E. fermo posta. 27276

NELL'ANGOSCIA ammalai: ora come sempre primo pensiero, prima cura, Lei!... Sempre. S... 27285

PRIMARIA Casa Americana specialista macchine mietitrici, legatrici, falciatrici, rastrelli, cerca abile Rappresentante per l'Italia con sede Alta Italia e Foggia. Scrivere cassetta 133 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27250

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi dappertutt'Italia ed estero. Scrivere Casella 72, Milano. 26497

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli e polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. — Floch e C., Mendrisio. 27233

CERCANSI ragazze per lavori in bianco preferibile pratiche macchina Wilson. Piazza Monforte, 2. 27245

CERCANSI provetti pittori specialità per fiori. — Scrivere cassetta 122 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27153

CERCASI abile disegnatore di macchine. - Offerte all'Ing. A. Stigler, Milano. 26627

CERCASI per importante filatura di cotone dell'Alta Italia abile Capo-Sala con serie referenze. Dirigere offerte Casella Postale 358, Milano. 26128

CERCASI da primaria ditta giovane sulla ventina, bella presenza, conosca francese, buone cognizioni tedesco, possibilmente stenografia, come corrispondente e piazzista. Casella Postale, 129, Milano. 27281

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) **per bocca o per iniezione,**

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi, **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

CERCASI coppia sola; moglie servizio appartamentino dando stanza cucina, gaz, marito abbia occupazione. Kovesdy, Borgonuovo, 2. 27238

CERCO lezioni da signorina inglese. - Scrivere Lodi, Fermo Posta, Milano. 27243

FOTOINCISORE. Ventenne, abile, ottime referenze, cerca occupazione. Cicchetti, posta. Ancona. 25828

FOTOGRAFI. Provetto operatore-direttore-ritoccatore pratico ramo, disponibile primi Ottobre. - Scrivere Fifo, posta Genova. 26988

GIARDINIERE - Custode per villa in Piemonte (Canavese) cercasi subito oppure marzo prossimo, con o senza famiglia. - Scrivere precisando pretese cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27360

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio o viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25601

GIOVANE tagliatore sarto di buona scuola, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere G. U. fermo in posta. Ferrara. 27066

IMPORTANTE. Giovane ventisettenne, buona famiglia, referenze primarie, cauzione, anno Politecnico, cerca serio adeguato impiego. Commercio, posto fiducia, Istituto bancario. Assoluta serietà. Ritiro corrispondenza 5 ottobre. Scrivere C. 27186 M presso Haasenstein e Vogler, Milano, 27186

LAVANDAIA capace lavoro fisso occorrerebbe subito. Bagni Tre Alberghi. 24, 27156

ORE serali, festive cerca impiego trentenne buon contabile, corrispondente italiano, francese, spagnuolo. Aggh, posta. 27260

SARTA esperta cerca lavorare giornata presso famiglie, Bonomi, via Passione 11. 27261

SARTORIA Lago Como cerca abili lavoranti. - Scrivere subito Mezzore Cadenabbia. 27290

SIGNORA venticinquenne bella presenza, ottime referenze cerca posto banchiera o commessa, dispone cauzione. Forno 1234, posta Milano. 27269

SIGNORINA, buona educazione, richiedesi per studio commerciale quale apprendista. Esigonsi cognizioni contabilità, lingue estere specie tedesca, bella calligrafia, « Gossippium » posta, Milano. 27273

SIGNORINA trentenne, educata, capace cucina. direzione casa, ottime referenze, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. — Rivolgersi Via Lauro, 6, Milano. 27258

SIGNORINA bella presenza cerca posto come banchiera o commessa. Buone referenze. Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27093

TESSITURE. Direttore tessitura bianco colorato cerca posto. Primarie referenze. Scrivere N. 13649 Haasenstein e Vogler, Torino. 27120

TESSITURE. Direttore praticissimo ogni articolo, specialità domestiques pesanti cambierebbe posto. Miti pretese. Scrivere H 1049 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 27230

URGENTISSIMA richiesta giovinetto apprendista studio, indispensabili, bella calligrafia, licenza tecnica. — Rivolgersi portinaio Cappellari, 4. 27262

VIAGGIATORE cercasi da seria industria, stipendio, spese giornaliere. Referenze, cauzione 2500. - Rivolgersi Maragliano, Kramer, 19, Milano. 27253

VIAGGIATORE introdotto tutta Italia droghieri, farmacisti, liquoristi, pasticcieri, alberghi, chincaglieri-bazar, profumieri, mercanti, cartolai, cerca buona Casa sola provvigione. Virante 900. Milano. 25904

VIAGGIATORE in tessuti con serie referenze con conoscenza grossisti e dettagli d'Italia disponibile. Scrivere cassetta 13613 Haasenstein e Vogler, Torino. 26983

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc.,** ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

Dichiarazione.

Per norma degli interessati, si avverte che presso l'Avv. **Augusto Ferrari**, in Milano, via Andegari, 14, è depositata la procura generale notarile debitamente legalizzata dalle autorità inglesi e italiane e registrata a Milano, atti privati N. 417 Vol. 1365, che conferisce al sottoscritto Maggiore **Carlo Enrico Higgs**, (Milano, 22, via Cappuccini). i più illimitati poteri per trattare in Italia tutti gli affari della Società delle macchine per comporre *Linotype:* **LINOTYPE & MACHINERY Ltd.**

Milano, 14 settembre 1904. 26369

H. C. Higgs.
Avv. Augusto Ferrari.

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

App. del SECOLO, 30 settembre-1 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 87

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Avrei potuto ricorrere ai tribunali, per avere il diritto di rivedere mia figlia, ma non ho voluto cagionare un nuovo dolore a Regina, ed ho preferito venir qui per supplicarvi d'indurre mia moglie a mandarmi Bérangère!

— Farò quanto desiderate, signore... Anzi, vi prometto che mi recherò a Parigi appositamente...

« Ora, aspetto Daniele, che verrà a Rotheneuf per guarire completamente... Ma vi assicuro che quando avrò riveduto quel mio figliuolo amatissimo, andrò a Parigi a sostenere la vostra causa presso la principessa.

— Ah! grazie, signor curato!... Grazie!...

— Non mi ringraziate ancora! Io non so come mi accoglierà, la principessa di Kerandal, quando avrà saputo che intendo parlarle di voi...

— Povera donna! Come deve odiarmi!

— No... la signora di Kerandal non vi odia... Vi ama ancora! Ogni giorno, ella prega per voi, affinchè Dio finalmente v'illumini.

— La mia vita è un inferno, ma da questo inferno, ormai, non potrò più uscire!... mormorò Savino malinconicamente.

« Io non potrò più essere felice!... Sono perduto... irreparabilmente perduto, poichè mi sento sotto il dominio di una donna che amo e il cui sorriso m'inebbria ancora!

— Vi compiango, signor principe!... Vi compiango!

— Sì... compiangetemi, signor curato, ma non mi condannate!

« Sono tanto triste... se sapeste!... Ah! guai a chi s'incammina per una cattiva strada!... Spesso, accade di non poter retrocedere, anche se si voglia!...

— Una creatura fatale è passata accanto a voi, e voi non avete saputo evitarla!... Voi non avete avuto il coraggio di staccarvi da quella maledetta che si è impossessata dell'anima vostra, del vostro cuore, di tutto il vostro essere!...

Savino si alzò, pallidissimo.

— Ve ne andate già, signore?...

— Sì... vi lascio. Voglio andare dal vecchio Maheu, allo scoglio del Délcollè.

— Se andaste laggiù, non lo trovereste; egli deve venir qui oggi... Se volete esser certo di trovarlo, recatevi alla cappella della Madonna dei Flutti...

Savino uscì, e si allontanò lentamente dall'umile casa del prete.

Si diresse allora verso la cappella ove fanciullo aveva tante volte pregato, con sua madre.

Era una giornata fredda e triste; il cielo era coperto di nuvoloni cupi; sull'orizzonte, stendevasi un gran velo di nebbia.

Il mare, agitato, muggiva sordamente, e le sue onde formidabili si frangevano sugli scogli, in ogni punto della costa, con immenso fragore.

Savino impiegò molto tempo, a giungere alla cappella...

Finalmente, si trovò davanti alla porta di essa, che era aperta, ed entrò.

Vide subito un vecchio, che, inginocchiato sul freddo pavimento di pietra, pregava con ardore.

Nella penombra dell'umile santuario, il volto austero del vecchio Maheu spiccava come una figura antica, dall'espressione solenne.

In quel rigido volto, solo gli occhi, vivevano... Occhi nerissimi e lucenti, pieni di una cupa tristezza.

Quando Savino entrò, il vecchio non si mosse.

Curvo, chino il capo verso il suolo, Maheu rimaneva assorto nelle sue pie meditazioni.

Egli pensava a Daniele, e per Daniele pregava con tanto fervore.

Savino gli toccò una spalla, e gli disse sottovoce:

— Buongiorno, Maheu...

Allora, come a malincuore, il vecchio marinaio volse il capo e guardò tranquillamente il principe.

Dapprima, egli non ravvisò quell'uomo che da tanto tempo conosceva...

E Savino mormorò:

— Ti sei dunque scordato di me, mio vecchio amico?

« Suvvia!... Cerca di ricordarti... È possibile che io sia tanto cambiato?...

— Ah! sì!... sì!... Ora mi ricordo!... disse il vecchio, alzandosi. Buongiorno, monsignore.

— Non ti domando se sei felice, mio buon Maheu, perchè so che hai un figliuolo del quale puoi essere orgoglioso...

— Daniele, infatti, è la mia gioia... la mia unica gioia sulla terra!... È un raggio di sole, nella mia vita, quel caro ragazzo!... Ma anche voi, monsignore, dovete essere orgoglioso della signorina Bérangère!

Savino trasalì, e, dopo un breve silenzio, soggiunse con dolcezza.

— È molto bella, mia figlia, non è vero?...

— Vi assomiglia, monsignore! Vi assomiglia incredibilmente! È una vera Kerandal... Basta guardarla, per esserne convinti!

« E non è soltanto bella, la signorina... soggiunse il vecchio, con voce tremante è anche immensamente buona, e, qui, tutti i poveri l'adorano.

« Ogni mattina, ella e la signora Regina vanno a visitare gli ammalati... Qualche volta, si spingono fino al mio scoglio, per conversare un pocoon me.

Seguì un lungo silenzio.

Infine, Maheu volse le spalle al principe, e continuò a pregare.

Allora Savino se ne andò.

Percorrendo un tratto della costa, si diresse verso il castello di Rotheneuf.

Tutte le porte e tutte le finestre del castello erano ermeticamente chiuse.

Savino rimase lungamente assorto in una muta contemplazione di quell'antica dimora nella quale aveva vissuto fanciullo, che gli apparteneva ancora e che avrebbe potuto vendere quando avesse voluto.

Infine, egli si decise a far squillare la campanella che annunciava i visitatori.

Venne ad aprirgli la sua vecchia nutrice — Caterina Plonarnec — colei che lo aveva allevato, che l'aveva tanto amato.

Ella lo ravvisò immediatamente, e gli tese le braccia.

— Buongiorno, mia buona Caterina! Buongiorno! esclamò il principe, commosso, lieto di ritrovare immutato quell'immenso affetto quasi materno.

— E come sta Giuseppe? domandò infine.

— Il mio vecchio Giuseppe?... Abbastanza bene, signor Savino!... Diamine! non ha più vent'anni, neanche lui, ma può sopportare i suoi acciacchi senza soffrir troppo!...

« Tuttavia, qui non ci si diverte punto!... Anzi, si può dire che ci si annoia!... Non vediamo mai nessuno, tranne il vecchio Maheu e l'abate Marlot, che vengono a trovarci, di tanto in tanto!

Giuseppe Plonarnec, seduto in un cantuccio, guardava, osservava tristamente Savino...

Quantunque avesse ravvisato il padrone, egli rimaneva immobile e muto, nè pensava ad avanzarsi e a profferir parola.

Il vecchio servitore serbava rancore al principe, per l'abbandono in cui questi lasciava il castello de' suoi avi.

Savino lo vide, finalmente, e gli disse:

— Buongiorno, Giuseppe!

— Buongiorno, signor di Kerandal!

— Pare che tu non sia molto contento di rivedermi!

— Ah! vi si vede tanto di rado, signor Savino?...

— È forse un rimprovero, questo?

(*Continua.*)

Essenze, Estratti e Polveri marca V. M.,

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe

(Marca Prowodnik di Riga)

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. **8** — Tre bottiglie L. **11** franche di porto da tutti **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

Incandescenza ad ACETILENE col nuovo ed insuperabile BECCO

funziona a millim. 80 di pressione forza luminosa 80 candele. Consumo Cent. 3 all'ora. **Becco completo L. 2.75.** All'ordinazione aggiung. Cent. 30

Concessionario per l'Italia **VITTORIO BONOMI** *Milano, Via V. Monti, 32.* **GRATIS** Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.

Matrimonio. Giovane prossimo laurearsi, bella presenza, buon carattere, posizione sociale, sposerebbe signorina o vedova con dote. Rivolg. o scrivere Fusi, Via Pesce, 2. 27236

50 Litri barbera fine — L. 20. Freisa 18; da pasto 16. — Inviare un terzo di commissione. — Produttore **Sterpi, Tortona.** 27281

Panettieri. Se volete diventar ricchi adoperate il nostro nuovo metodo brevettato, per la fabbricazione pane senza lievito e levata, nessuna spesa aumenta di peso e volume con un color piacevole molto conosciuto all'estero. Spedisco istruzione facile contro vaglia di lire dieci. 10. Al nuovo Metodo per la fabbricazione pane **Sandretto Jacques**, Rue Boinod, 2, 18.me, Parigi. 27283

MOBILI principeschi, vera liquidazione, stanze da letto, sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale, d'urgenza. — *Viale Monforte, 32,* **Milano.** 25080

AUTOMOBILE Limosine **10 HP** cinque posti elegantissima vendo L. 3600. **Greco, Piazza Monforte 2.**

Water - Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** **Lavabos - Toilettes** **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

IGIENE·ELEGANZA·RISPARMIO

È la vernice di maggior durata in commercio

Chiedere le latte munite del mio nome.

E dalla mia Filiale di Milano, Via Dante, 6.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35.000.000

GENOVA — MILANO — ROMA — TORINO — FIRENZE

CIVITAVECCHIA — LUCCA — NOVARA — SPEZIA

MILANO - Piazza Cordusio - MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

AZIONI

Credito italiano	dal	4 Aprile	1904	Cedola	9	L. 30 —
Banco di Sconto e di Sete — Torino	»	1 Luglio	1902	»	8	» 3 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Maggio	1904	»	9	» 5 —
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1904	»	9-10-11	» 2 25
Banca di Lecco	»	23 Febbraio	1904	»	11	» 20 —
Banca di Busto Arsizio vecchie	»	5 Febbraio	1904	»	6	» 11 —
» » » nuove	»	5 Febbraio	1904	»	—	» 5 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1904	»	36	» 12 50
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1903	»	4	» 9 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1904	»	33	» 6 25
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1904	»	15	» — 75
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	2 Aprile	1901	»	3	» 6 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1904	»	12	» 5 —
Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	»	— —	—	»	—	» — —
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Marzo	1904	»	7	» 5 —
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	15 Aprile	1904	»	4	» 7 50
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1904	»	8	» 11 —
Società di Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino	»	30 Giugno	1904	»	43	» 10 —
Società « Lariana » Como	»	7 Aprile	1904	»	3	» 25 —
Società Lombarda per la distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Marzo	1904	»	4	» 10 —
Società Elettrica Saronnese Vecchie	»	1 Maggio	1904	»	2	» 2 30
» » » Nuove	»	1 Maggio	1904	»	2	» 1 15
Società Gen. It. di Telef. ed Appl. Elettr. - Roma (di pref.)	»	1 Giugno	1904	»	9	» 6 —
» » » » » » » (ordin.)	»	1 Giugno	1904	»	21	» 4 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1904	»	2	» 4 —
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1904	»	23	» 6 75
» « » » Incendi »	»	9 Maggio	1904	»	15	» 6 75
Società Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	16 Aprile	1904	»	12	» 80 —
Società Siderurgica — Savona	»	5 Ottobre	1903	»	3	» 12 —
Società delle Ferriere Italiane	»	15 Aprile	1901	»	3	» 10 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Società Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	» 6 —
Officine Meccaniche Miani Silvestri e Grondona Comi	»	4 Aprile	1904	»	5	» 7 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	1 Luglio	1904	»	10	» 11 —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1904	Cedola	14	» 50 —
Commoretti e C. fabbr. macch. per arti graf. e fond. caratteri	»	17 Aprile	1900	»	1	» 5 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1904	»	4-5	» 3 —
Società Brioschi Finzi e C., Milano — Iª Serie	»	15 Aprile	1901	»	1	» 11 50
» » » » — IIª »	»	15 Aprile	1901	»	1	» 5 70
Tecnomasio Italiano G. B. Cabella e C. — Milano	»	17 Aprile	1900	»	1	» 6 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	15 Aprile	1904	»	3	» 12 50
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1903	»	7	» 5 —
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	— Novembre	1904	»	46	» 75 —
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	— Novembre	1904	»	9	» 70 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	28 Marzo	1904	»	6	» 50 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» » » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
Società Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1902	»	1	» 50 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	» 15 —
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Luglio	1904	»	31	» 12 50
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	» 15 —
Cotonificio Muggiani — Intra	»	1 Marzo	1904	»	1	» 18 —
Cotonificio Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8 —
Cotonificio Novarese — Novara	»	— —	—	»	—	» — —
Cotonificio Bresciano Ottolini	»	— —	—	»	—	» — —
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904		1	» 12 —
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	5	» 20 —
Manifattura Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1904	»	2	» 22 —
Manifattura Festi Rasini	»	20 Aprile	1904	»	4	» 17 50
Manifattura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1904	»	4	» 20 —
Manifattura Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	» 17 —
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	2	» 15 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	4	» 15 —
Stamperia Carlo Pozzi — Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	»	1	» 6 —
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	» 12 50
Lanificio Nazionale Trezzi-Dario Milano	»	1 Marzo	1904	»	5	» 4 —
Società Italiana del Linoleum	»	15 Aprile	1904	»	1-2-3-4-5	» 4 —
Calzificio Italiano	»	30 Ottobre	1903	»	6	» 11 25
G. Contratti e C.	»	2 Gennaio	1903	»	1	» 15 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	»	20	» 10 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	10 Maggio	1904	»	6	» 10 —
Società « Eridania »	»	11 Aprile	1904	»	5	» 50 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	3 Giugno	1903	»	3	» 14 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	4 Aprile	1904	»	8	» 4 50
Società di Macinazione — Milano	»	1 Marzo	1904	»	14	» 15 —
Società Italiana degli Alcools — Milano	»	15 Marzo	1902	»	6	» 10 —
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1903	»	1	» 10 —
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
« Sirio » Società Anonima Saponi e Amidi — Milano	»	17 Aprile	1900	»	2	» 6 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	14 Marzo	1904	»	9	» 16 25
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	1 Ottobre	1904	»	1	» 10 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	1 Aprile	1904	»	7	» 50 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1904	»	5-6	» 30 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	5 Novembre	1904	»	1	» 12 50
Società Agricola Lombarda ingrassi Artificiali - Romano.	»	27 Ottobre	1903	div. 1902-1903		» 17 50
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	Cedola	2	» 8 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	1 Novembre	1903	»	4	» 7 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1904	div. 1903		» 60 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	1 Luglio	1904	Cedola	7	» 6 25
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	1 Aprile	1904	»	3	» 14 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	1 Luglio	1904	»	13	» 7 —
Società Italiana per il Gas — Torino	»	1 Ottobre	1904	»	12	» 10 —
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1904	»	64	» 50 —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 6 —
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	Cedola	3 e 4	» 10 —
Società Italiana per Imprese Fondiare — Roma	»	— —	—	»	—	» — —
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino vecchie	»	4 Aprile	1904	» div.	1901-3	» — 70
» » » nuove	»	4 Aprile	1904	» »	1903	» 3 30

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Ottobre	1904	Cedola	31	L. 10 — oro
» » » » » 1891	»	1 Luglio	1904	»	27	» 10 — »
» » » » » 1892	»	1 Luglio	1904	»	25	» 10 — »
» » » » » 1893	»	1 Luglio	1904	»	23	» 10 — »
» » » » » 1895	»	1 Luglio	1904	»	19	» 10 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Luglio	1904	»	32	» 10 —
» » » » » 2ª	»	1 Luglio	1904	»	30	» 10 —
» » » » » 3ª	»	1 Luglio	1904	»	24	» 10 —
» » » » » 4ª	»	1 Luglio	1904	»	22	» 10 —
» » » » » 5ª	»	1 Luglio	1904	»	20	» 11 25
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	18 Agosto	1904	»	30	» 12 50
Società Veneta per costr. ed eserc. di Ferr. Second. Ital. 5 0/0	»	1 Luglio	1904	»	36	» 5 62
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	1	» 5 —
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1904	»	5	» 11 25 »
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Maggio	1904	»	10	» 5 —
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Agosto	1904	»	9	» 11 25 »
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 11 25
Società Anglo Romana per la illuminaz. di Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	10	» 10 —
» » » » » 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 11 25
» Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»		» 11 25
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»					
Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	»	29	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	4	» 10 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 11 25
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	18	» 5 — »
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Ottobre	1904	»	107	» 11 25
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1904	»	2	» 12 50
Città di Spezia	»	1 Luglio	1904	»	41	» 10 —
Banco di S. Spirito	»	1 Ottobre	1904	»	16	» 10 —
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	1	

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal	5 Luglio	1900	primo reparto	L. 45 —
» » » » »	»	7 Gennaio	1902	secondo »	» 30 —
» » » » »	»	6 Luglio	1903	terzo »	» 15 —
» » » » »	»	3 Agosto	1904	quarto »	» 10 —
» Strade Ferrate della Sicilia					» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna					» 250 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione 1889-1891-92-93-95.					» 500 oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna					» 500 —
» Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane					» 500 —
» Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0					» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0					» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0					» 500 —
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera					» 500 —
» Città di Spezia					» 500 —
» Banco di S. Spirito					» 500 —

Ottobre 1904.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

SUCCESSA ALLA DITTA FIGLI WEILL SCHOTT & C.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 12.000.000 interamente versato

5, Via Tomaso Grossi - MILANO - Via Tomaso Grossi, 5

EMISSIONE DI N. 32000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Bancaria Milanese**, in sua seduta 17 Settembre 1904 in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 20 Marzo 1904, ha stabilito l'emissione delle N. 32000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *dodici a venti milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 286.

2. Le N. 32000 Azioni nuove portanti i numeri dal 48001 all'80000 partecipano agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1905.

3. In relazione all'articolo 11 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:

N. 10666 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 Ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di dieci Azioni nuove per ogni quindici Azioni da essi sottoscritte.

N. 12000 Azioni ai portatori delle N. 48000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni quattro Azioni presentate.

Delle restanti N. 9334 Azioni e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore dall'8 al 12 Ottobre corrente anno, dalle ore 10 alle 14, a:

Milano	presso	la Cassa	della	**Società Bancaria Milanese**
Torino	»	»	del	**Banco di Sconto e di Sete**
Genova	»	»	»	» » »
Firenze	»	»	»	**Credito Italiano**
Roma	»	»	»	» »

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 Ottobre p. f. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 36.— per il premio
» 100.— pei primi 4/10

L. 136.— contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal 20 Ottobre 1904.

Il versamento dei rimanenti 6/10 in:

L. 150.— dovrà essere effettuato dal 15 al 19 Dicembre 1904.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento delle L. 150.—, verrà bonificato l'interesse del 5 % in:

L. 1.40 per Azione.

Pure dal 15 al 19 Dicembre 1904 verranno consegnati, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettino altresì dei quarti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione.

La presentazione di quattro buoni riuniti, fatta non oltre il 20 Ottobre 1904 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Milano, 17 Settembre 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.